ANNO CLXXXIX - N. 152 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 1 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urceri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Re inaugura solennemente a Genova il monumento ai gloriosi Caduti

GENOVA, 31

La cerimonia della inaugurazione del Monumento ai Gloriosi Caduti, onorata dall'Augusta presenza di S. M. il Re e dei rappresentanti del Governo Nazionale, del Senato, della Guerra e del Partito, dei Condottieri dei Reduci e di tutto il popolo Ligure, è assurta alla solennità massima dei grandi riti della Patria.

Alla stazione Principe ad attendere il Re erano convenuti il Presidente del Senato S. E. Federzoni, S. E. Giuriati, in rappresentanza del Partito, S. E. il Ministro Sirianni, in rappresentanza del Governo nazionale, i Marescialli d'Italia Caviglia e Pecori Giraldi, il Cardinale Minoretti, Arcivescovo di Genova.

Il treno Reale è entrato in stazione alle 8.30, mentre la banda intonava la Marcia Reale e reparti dell'Esercito e della Milizia in servizio d'onore, presentavano le armi. Il Re è sceso col suo seguito, ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal Cardinale Minoretti. Dopo le presentazioni il Re si è avviato verso l'uscita. Dalla folla, assiepata dietro i cordoni sul Piazzale della Stazione, sono partite le prime acclamazioni che si sono fatte insistenti, quando il Sovrano è apparso attorniato dal seguito e dalle autorità, prendendo posto in un'automobile scoperta. Si formò subito il corteo reale che tra due fitte ali di popolo inneggiante a Casa Savoia, si è recato a Palazzo Tursi, sede del Municipio, ove il Re riceve l'omaggio di tutte le autorità della Provincia. Alle 9.50 precise il Re col seguito lascia la sede del Municipio e in automobile raggiunge Piazza della Vittoria, ove sorge il Monumento ai Caduti. E' indescrivibile l'entusiasmo della folla durante il passaggio del Sovrano, che saluta visibilmente commossa il popolo che lo acclama.

Il Sovrano giunge alle 10.30 precise, salutato dalla Marcia Reale, intonata dalla banda del 43.o Reg. Fanteria e cantata da un coro di 5000 bambine delle scuole di Genova. S. M. il Re scende dall'automobile e seguito dalle autorità si avvia verso il monumento.

Cadono le tele che coprono le dediche incise ai quattro lati dell'arco di trionfo e S. E. il Cardinale Minoretti benedice il Sacrario dei Caduti. Ultimata la cerimonia della benedizione il Re scioglie il simbolico nastro che chiude l'accesso al monumento mentre 5000 balilla e piccole Italiane cantano l'Inno del Piave.

L'arco trionfale che Genova ha dedicato alla memoria dei suoi caduti nasce da una base che si eleva dal livello della piazza con gradinamento, numerosi piloni e colonne sostengono la cupola sul passaggio. Al centro dei due lati del basamento si aprono due porte, ai lati delle quali sono due fasci littori. Da queste due opposte aperture si accede per due brevi scale alle sale delle corone. Tre altre scale conducono alla cripta propriamente detta al centro un masso semplicissimo in rosso di levante e l'altare su cui è sospeso un Cristo in bronzo. Tutto intorno sulle pareti e sui pilastri su grandi lapidi sono incisi i nomi dei 7000 e più generosi caduti. Sulle pareti di fondo stanno due bassorilievi collo stemma di Genova e San Giorgio, sopra i quali sono incisi i bollettini della vittoria di Diaz e di Thaon di Revel, mentre ai lati aleggiano in bassorilievi quattro vittorie. Sulla volta è una descrizione che dice: Per te morti o Patria riviviamo con te — Specchiatevi fratelli nel nostro sangue per riconoscervi. Sull'alto del monumento è un bassorilievo che istoria tutto intorno all'arco il travaglio vittorioso dei soldati d'Italia per la Patria.

Nel punto dove sono rappresentati i bersaglieri che combattono corpo a corpo un bersagliere s'alza deciso ed impetuoso con un viso che è espressione di volontà: Benito Mussolini. Internamente nelle lapidi che rivestono i pilastri fin su alla cupola sono state incise le motivazioni delle medaglie d'oro assegnate alle bandiere dei reggimenti eroici. Esternamente sulle quattro fronte stanno invece le grandi iscrizioni dedicatorie che riassumono l'eroica vicenda e dicono l'esaltazione, consacratrice dei genovesi per gli eroici concittadini caduti.

Subito dopo aver benedetto il monumento il Cardinale Arcivescovo ha pronunciato un applaudito discorso.

Ha quindi la parola il Podestà senatore Broccardi, il quale, dopo un fervido saluto al Re, ha detto che il popolo esultante innalza agli artefici della Vittoria un inno che sfiderà i secoli, perchè scolpito nella viva pietra di questo monumento.

Dopo i discorsi del Vescovo e del Podestà S. M. il Re si è recato a visitare la cripta, soffermandosi ad ammirare il Crocifisso in bronzo e i bollettini annunzianti la vittoria delle armi italiane; quindi, uscito dal lato opposto, si è soffermato alcuni istanti ad ammirare il monumento compiacendosi con l'architetto S. E. Piacentini e con gli scultori Dazzi, Dalbertis e Primi.

Successivamente il Re si è recato nella tribuna reale per assistere alla grande sfilata dei combattenti, diecimila gloriosi reduci, uniti alle rappresentanze delle 92 Federazioni provinciali dei combattenti con alla testa le Madri e Vedove di caduti in guerra, con il presidente della Associazione on. Cencelli, gli invalidi di guerra agli ordini dell'on. Baccarini, le medaglie d'oro capitanate dall'on. prof. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, sono sfilati davanti a S. M. il Re tra le acclamazioni del pubblico. Terminata la sfilata, S. M. il Re, ossequiato dalle autorità ed accompagnato dal suo seguito, ha lasciato la tribuna reale ed in automobile si è recato a Palazzo reale sempre fatto oggetto a calorose dimostrazioni. Nel pomeriggio il Sovrano, uscito da Palazzo Reale in automobile, si è diretto a Ponte dei Mille. Era ad attendere il Re una folla di marittimi e di operai del porto, che ha salutato l'apparire del Sovrano con evviva calorosi.

Il Sovrano ha visitato la nuova stazione marittima ed è uscito sulla banchina acclamato dal triplice grido di «Viva il Re!» da parte degli equipaggi delle navi «Orazio» e «Roma». Il Re ha preso posto su un motoscafo ed ha fatto un rapido giro passando da Ponte dei Mille a Ponte Paleocapa dal bacino Vittorio Emanuele III al bacino Benito Mussolini e ritornando per il porticciolo Duca degli Abruzzi, testata molo vecchio, al Ponte dei Mille. Il Re col suo seguito si è poi recato ad assistere allo sfilamento delle organizzazioni del Partito e sindacali. Il corteo reale, percorrendo le vie cittadine per raggiungere il Palazzo del Governo è stato vivamente acclamato dalla folla che attendeva il passaggio del Sovrano dietro i cordoni delle truppe che rendevano gli onori. L'arrivo di Sua Maestà il Re è stato salutato da una dimostrazione indescrivibile. Il Sovrano dal palco reale, appositamente eretto di fronte al Palazzo del Governo, in via Roma, ha assistito alla imponente sfilata di 30 mila baldi e giovani militi del Partito, compiacendosi col Segretario del Partito S. E. Giuriati, col commissario federale on. Leale e con tutte le autorità della provincia.

Terminata la grande sfilata delle forze fasciste S. M. il Re si è recato a visitare gli istituti clinici universitari e l'ospedale di S. Martino ove è stato ricevuto dal direttore prof. Pende e dal commissario straordinario prof. Mosso. Il Sovrano è stato vivamente acclamato dai medici dagli allievi della scuola, dagli infermieri e dai religiosi addetti all'ospedale. Terminata la visita, S. M. il Re, salutato da una vibrante manifestazione popolare ed ossequiato dalle autorità, è ripartito alle 18.35 dalla stazione di Brignole per Roma.

Operai e operaie isontini ricevuti dal Duce

ROMA, 31

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, presentatogli dal Prefetto di Gorizia, avvocato Tiengo, una numerosa rappresentanza di operai ed operaie isontini che hanno frequentato nello scorso inverno le scuole serali di lingua italiana per adulti, organizzate dall'Umanitaria in provincia di Gorizia. Gli Isontini stessi che stanno compiendo un viaggio premio, attraverso alcune città d'Italia, erano accompagnati dal Segretario federale Avenanti, dai professori Lopacono e Bianchi e dai rispettivi maestri. Il Capo del Governo che ha molto gradito l'omaggio si è cordialmente intrattenuto con gli operai, chiedendo loro notizie sul corso di studi compiuti e sulle impressioni del viaggio che stanno effettuando. Gli Isontini che hanno fatto alla fine dell'udienza una vibrante manifestazione al Duce hanno lasciato la sala del Mappamondo al canto di Giovinezza.

La mistica celebrazione dell'anniversario del Cengio

sul monte sacro alla gloria dei Granatieri

VICENZA, 31

Vicenza ier sera ha veduto i reduci della gloriosa Brigata affollare le vie. I granatieri del Cengio, nella breve sosta, alla vigilia della rievocazione sul monte che seppe la strenua, tormentosa, sanguinosa difesa, hanno visitato la città del Berico.

Il pellegrinaggio si è iniziato nelle prime ore del mattino. Le strade dell'alto vicentino sono state messe a rumore da numerosi automezzi entro cui erano i combattenti giunti da ogni provincia d'Italia, anche da quelle centrali e meridionali. Tre lustri non hanno affievolito lo spirito dei forti superstiti desiosi di portare sulla vetta il fraterno omaggio ai commilitoni caduti nella titanica lotta: il 30 maggio 1961

I difensori del Cengio riposano tra le zolle dell'alto Vicentino all'ombra della Croce.

Da Val Canaglia, da Campiello, ecco oggi salire gl'Italiani memori, eccoli a rimirar con occhi velati di lagrime e l'anima orgogliosa il Salto del Granatiere, eccoli attorno al cippo ov'è scolpita una data, eccoli attorno al Ministro di Dio pregare, invocare lo spirito eletto dei fratelli.

Tutti si sentono un po' soldati quassù. Lo spiriteo dei morti è presente e parla agli italiani.

E' giornata buia, cupa. I moti temporaleschi della notte precedente accompagnano il pellegrinaggio per tutta la giornata.

Acquazzoni violenti, seguiti sempre da raffiche di vento gelido, allagarono completamente il Piazzaletto del Cengio. L'inconveniente disturba un po' l'organizzazione dei servizi che l'Associazione Nazionale Granatieri con il Colonnello Bocche, presidente della Sezione di Roma, col dott. Brusarosco della Sezione di Vicenza, in collaborazione col Comitato Turistico della nostra città, al quale dedicano amore e intelligenza, il sig. Valerio e il rag. Zambon, avevano predisposti con cura particolarmente lodevole.

Ma non si verificano ritardi nel l'orario del programma. Nonostante la minaccia continua del tempo, un migliaio di granatieri, ai quali s'aggiunsero numerosi cittadini di Vicenza e abitanti dei paesi della zona pedemontana, si slanciano dal Piazzaletto del Cengio verso la vetta di quel Golgota petroso.

Quando il sacerdote vicentino Don Oreste Bartolomei, ex Cappellano di Guerra, si dispone alla celebrazione della S. Messa, possiamo vedere intorno all'altare i generali Anfossi e Biroli, il gr. uff. Berretta presidente dell'Assoaciaione, il cav. Polvara, il comm. Nicoletti, il capitano Moretti, il cav. Serrani, il colonnello Pennella comandante della Brigata, il Prefetto di Vicenza gr. uff. Reale, il conte Ferretti di Castelferretto delegato del Piemonte, numerosi ufficiali, membri del Direttorio, ecc.

I gruppi di Granatieri sono tutti raccolti sotto i labari delle loro sezioni. Torino, Vercelli, Novara, Pavia, Siena, Legnano, Mantova, Civitavecchia, Roma, Napoli, Ancona, Forlì, Pordenone, Treviso, Verona, Brescia, Milano, Bergamo ed altre città italiane sono rappresentate.

Terminata la S. Messa il celebrante pronuncia brevi parole. La celebrazione della resistenza della Brigata dei Granatieri di Sardegna all'offensiva austriaca del 1916, egli dice, riaccende in noi tutti la fiamma di commozione che era in noi quando calcammo per la prima volta queste zolle insanguinate. Oggi si è voluto su questo Calvario della Brigata Granatieri di Sardegna, offrire il Sangue di Cristo per gli eroi che cadendo trovarono qui la gloria immortale.

Fra le nubi e il vento della Val d'Astico la folla degli eroi è presente sul massiccio del Cengio, sul Salto del Granatiere, e volteggia negli spazi del cielo. Tutti sono vivi nel ricordo, nella venerazione, nel marmo, sono vivi i noti e gli ignoti perchè tutti hanno un nome solo: Granatiere!

Don Bartolomei chiude il suo discorso augurandosi che gli italiani conservino sempre con fierezza il cultoil culto per coloro che fecero olocausto della vita per la grandezza e per la prosperità della patria.

Prende quindi la parola l'oratore ufficiale Gino Rocca del Direttorio Nazionale.

Con accento vibrato e lento che giunge a tutta la massa raccolta in un silenzio mistico, egli celebra l'anniversario del Cengio, il monte dei Granatieri, suscitando una visibile commozione e un sentimento di fervorosa spiritualità in ogni singola anima presente su quelle roccie sospese tra la terra e il cielo.

Il discorso di Gino Rocca

Quassù abitano le anime, o camerati!

Anche noi abbiamo lasciato la nostra scorza mortale attaccata alle punte del ferro spinato che accompagna ancora, che accompagnerà sempre, fino all'estremo limite, il nostro destino di uomini.

Non ci sono più morti, non ci sono più vivi, quassù! Non c'è che la luce e la gloria radiosa del divino sacrificio, non c'è che il senso della Patria nella sua espressione di religiosa purezza, e con la Patria insostituibile ed intangibile, il senso dell'immortalità.

Le eroiche giornate noi le troviamo quassù ferme nel tempo. Le ritrovano intatte coloro che le hanno vissute, le sentono gravitare intatte sull'animo, dense di fato e splendenti di maraviglia, coloro che le seguirono da lontano e che ai morti ed ai vivi si ritrovano legati nell'argentea fraternità conclusa dell'alamaro.

Di questa fraternità quassù si deve parlare al cospetto della nuda, eroica e terribile verità delle cose, al cospetto di quello stesso cielo che versò l'ultima stilla di luce dentro le pupille dei nostri moribondi, e nella serena fede di quel Dio che volle diventasse eterno il valore della brigata e restasse ancora una volta illeso il suolo di quella Patria che ci è stata concessa per la vita e per la morte di tutti e per l'onore di Casa Savoia!

Noi abbiamo pagato a caro prezzo, camerati, e troppe volte, l'orgoglio di essere in pochi. E mentre si popolavano poggi e contrade di altri emblemi delle armi consacrate dal sacrificio e dal valore della guerra, ed altri canti ondeggiavano sulle schiere più fitte di altri reduci, noi, chiusi in un manipolo esiguo intorno alla nostra gloriosa bandiera, abbiamo sentito più profondamente, più tenacemente la nostra solitudine comporsi in famiglia, la nostra missione militare e civile tradursi in fraternità.

Veniamo da ogni parte d'Italia.

Non c'è piccolo paese del Meridionale, non c'è pianoro o vallata del Settentrione dove non viva con i suoi ricordi e con la sua fierezza taciturna, uno di noi magari uno solo, ma un granatiere.

Per la confusione di tutti i dialetti era nato financo un linguaggio diverso, nella brigata, che poteva essere intesa soltanto da noi. Ma più eloquente era il linguaggio del nostro silenzio e del ritmo solenne, implacabile del nostro passo che ognuno avrebbe saputo distinguere anche in mezzo allo scalpitare e all'irrompere tumultuoso di tutto l'esercito in cammino.

La pace ci ha dispersi; ma qualche volta ci ritroviamo. Basta un colpo d'occhio per discernere le impronte della famiglia; basta una stretta di mano per rinsaldare gli antichi vincoli. Sentiamo che i vincoli sprofondano nel tempo e che coloro che combatterono prima di noi furono i padri e furono i nonni del nostro albero genealogico: sentiamo che coloro che giungono sono i figli oggi, saranno i nostri nipoti domani. Son degni d'assistere alle nostre cerimonie; perchè il sangue versato era anche sangue delle loro vite, era anche patrimonio della loro razza, era e sarà anche prezzo e comandamento, essenza e meraviglia del loro futuro valore.

Noi apriamo le braccia a questi giovani che vengono nella nostra famiglia, e ci ritroviamo con gli occhi inumiditi dal pianto, con il cuore gonfiato dall'emozione così come quando sostiamo dinanzi ai cimeli dei nostri musei; perchè l'avvenire di una famiglia è sacro come il passato, e perchè questa granatieresca famiglia è ben degna di rappresentare nella sua sintesi multiforme e compatta tutto intero il destino e tutta vibrante e febbricitante la varia e operosa realtà della Patria.

Dicono che in quella notte famosa della partenza eroica da Marostica verso il Cengio, non visto, da un'automobile buia che s'era quasi coricata attraverso un fossato per lasciar sgombra la strada, assistesse alla sfilata rombante dei camions sui quali trabalzavano le armi e gli elmetti e i cuori dei granatieri e le loro eroiche canzoni, vigile e commossa la guerriera Maestà del Re.

Egli vide l'Italia sobbolzare in quell'empito, tutta l'Italia raccolta in poche migliaia di eroi; e, vedendo e sapendo tutta l'Italia contro il nemico, contro qualsiasi nemico, per quando insidiosa feroce, forte o agguerito, nessun cuore deve e dovrà mai tremare dubbioso per la sorte di un cimento.

Infati sit sono aggrappati quassù. Anche chi non c'è stato, anche chi non sapesse, capirebbe. I luoghi dove vissero e combatterono i granatieri hanno una loro impronta speciale. Si sente che ci sono stati. La creta del Piave, i sassi del Carso, le zolle d'Oslavia, le rocce del Cengio, sembrano come plasmate, rimosse, scalfitte da mani diverse. Nel riscolpire la natura secondo gli eventi, un divino colpo di pollice o di scalpello è quello del granatiere che sa lasciare una inspiegabile ma inconfondibile traccia di sè. Non lo dimenticano i contadini, i boscaioli, e i pastori che son ritornati a buttar la sementa o a potar le viti, o a sradicar gli arbusti, o ad accompagnare le mandrie, lungo i bordi delle vecchie trincee.

«I granatieri!» E anche i bimbi lo sanno. «I granatieri!» E non perchè la trincea sia rimasta più fonda ma perchè quasi nell'aria è rimasta una colorazione di leggenda ed è rimasto il riflesso di un bagliore eroico che si perpetuerà nei tempi anche quando le trincee si saranno colmate di terra, anche quando le fiumane in piena avranno a poco a poco livellati i pianori, e saranno franate le caverne. «I granatieri!»

Il senso di Roma rimarebbe ne l'aria anche se tutte le sue reliquie dovessero sparire; così come il senso di Cristo è nel sereno trascolar dei tramonti e delle aurore di Palestina. Dovunque la nostra zampa ferrata s'è piantata nel molle o nel sodo per rendere saldo un ginocchio, immoto un gomito, un polso, ed immota una guancia sul calcio del fucile, ed infallibile la mira de l'occhio socchiuso fra l'ala dell'elmetto e il baglior dell'alamaro, s'è consacrato un gesto che ha, per eternarsi, la forza di Roma imperiale e la luce della miracolosa e benedicente presenza d'Iddio.

Si sono aggrappati quassù. Il nemico aveva prescelto le fatidiche giornate radiose del maggio, del primo anniversario della nostra entrata in guerra, per raggiungere la tracotanza allo scherno, per punire quella nazione che più di tutte, con il peso del proprio intervento aveva deciso ormai irreparabilmente della sorte della smisurata battaglia europea.

Al primo urto formidabile l'urlo di una vittoria aveva fatto fiorire di stendardi tutte le finestre di Vienna; ed a colui che avrebbe dovuto un giorno diventare l'imperatore dell'impero ingrandito, si assegnava solennemente il titolo di Conte d'Asiago.

Questo era l'ultimo cardine; forse lo strapiombare della marea poteva voler dire la disperata difesa sul Po. Un'altra Marna ci attendeva: e l'Italia inondata come la Francia e con le sue più belle cattedrali distrutte.

Pochi, un pugno: una brigata. Ma *quella* brigata.

Di fronte una marea: di qua un manipolo. Di fronte un tumulto di artiglierie, di qua un crepitio nervoso, parsimonioso, ma aggiustato sempre, fermo, implacabile di fucili. Però, di fronte trepidava un dubbio: e nelle nostre schiere invece era ferma una certezza. Il nemico non sapeva se avrebbe potuto completamente sfondare. I granatieri sapevano invece che, vivi o morti, fintanto che l'ordine rimaneva immutato, non avrebbero retroceduto di un passo.

Capì anche il nemico che più che una forza umana radicata in terra c'era una luce divina, in quella resistenza, nell'aria. E subito si volle, a Vienna, che le manifestazioni di giubilo troppo presto organizzate, e con troppo frastuono, per la creduta definitiva vittoria, si placassero prudentemente nell'attesa dell'ultima partita. La giocavano per noi i granatieri. Fra le boscaglie e le rocce, distesi in catena sempre più radi, ma non mai stanchi, abbandonati sui fianchi, inchiodati alla muraglia, sbrandellati, assetati, affamati, circondati, mitragliati, non cedettero d'un palmo. S'io vi parlo di luce gli è veramente perchè quella resistenza ha miracolo divino. Lo stesso eroico generale Pennella, descrivendo l'azione, a volte non sembra spiegarsi perchè il nemico si arresti con i suoi folti plotoni affiancati quasi abbacinato e perplesso, e come un pugno di moribondi resista.

Una compagnia stremata chiede rinforzi e il comando del battaglione manda quello che può: gli uomini del suo Stato Maggiore: tre uomini in tutto che abbandonano le «scartoffie» e riempiono le giberne, tre uomini verso una battaglia che si profila immane e decisiva, e che, attraverso i comunicati che ne annunziano al mondo le fasi pare ancora più immane. Tre uomini soli, a balzelloni, sotto il grandinar di proiettili, una goccia d'acqua sulle labbra di chi muore di sete. Ma son tre granatieri e par che arrivi sulla linea una nuova fiumana. Son tre nuovi fucili contro l'orda, e la resistenza che si rianima.

Qui dovrebbe cominciare, o camerati, la sfilata dei fatti e degli eroi. Qui dai boschi di Punta Corbin io dovrei farvi rivedere quei lupi che sbucano e accerchiano l'altra compagnia stremata e il manipolo che sta per cedere quando una fucilata atterra il capitano. Il capitano grida nel rantolo, levando il moschetto: «Evviva i granatieri!»

— Hanno ammazzato il nostro capitano! — urla l'attendente in mezzo al frastuono. Ed allora è un formicolio che moltiplica i superstiti, un fervor nuovo, un groviglio, un furore che divampa ed acceca.

Qui c'è anche, o camerati, l'anima di Carlo Stuparich che ascolta dopo di aver recato dinanzi a Dio, con il gesto del volontario sacrificio, il proprio cuore grondante e fumante nel pugno... E qui, in mezzo a noi, c'è la grande anima pura del generale Anfossi, quell'anima che pareva gonfiasse il petto sotto la barba grigia di fumo e di polvere, l'anima del granatiere dolce e implacabile, che taceva e marciava appoggiato come un velite astato o come un pellegrino instancabile al suo lungo bastone e guatava di sotto alla visiera dell'elmetto e sapeva, guatando, trascinar tutti dietro di sè, qui c'è Morozzo e Bignami, Nisco e Rossellini... Qui ci sono tutti i vivi ed i morti, i presenti e gli assenti. Ma all'ordine del giorno, per il raduno sacro sull'altare che è dedicato ormai definitivamente al miracolo della Patria salva, c'è soltanto la nostra brigata. Parlando di essa, si parla di tutti: e si eleva il pensiero fin là dove è possibile vedere tutte le fortune del passato glorioso e divinare quelle immancabili di un avvenire non meno glorioso, là dove, confusa con la luce dell'insanguinato e meraviglioso alamaro, c'è la luce d'Iddio, c'è la gloria dei morti, c'è il destino inseparabile e l'inseparabile bene della Patria e del Re!

L'oratore, che è stato più volte applaudito, venne alla fine complimentato dalle autorità presenti.

Terminata così la cerimonia in una atmosfera di religione e di austerità, i granatieri si portarono quindi ad Asiago a deporre corone d'alloro sulla tomba dell'eroico Samoggia nel cimitero «Euclide Turba». Ivi inaugurarono anche la «colonnella» della sezione di Treviso.

A Marostica furono accolti entusticamente dalla popolazione e ricevuti in Municipio dal Podestà il quale ha loro offerto un rinfresco.

La comitiva poco dopo le 19 giunse a Vicenza e si sciolse tra rinfrancata cordialità.

Il grande prestito

Mussolini decide di limitare l'accettazione delle somme a 5 miliardi

ROMA, 31

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro delle Finanze col quale ha conferito circa la destinazione della eccedenza avutasi nella sottoscrizione del recente prestito nazionale dei Buoni novennali.

S. E. il Capo del Governo sottoporrà al Consiglio dei Ministri, convocato per il 9 giugno, la proposta di limitare l'accettazione delle somme sottoscritte a cinque miliardi restituendo quindi due miliardi ai sottoscrittori in contanti.

Il reparto della sottoscrizione che verrà accettata sarà fatto in modo di mantenere integre le minori sottoscrizioni nonchè quelle degli enti pubblici o di beneficenza.

Sarà perciò emessa soltanto una quinta serie di buoni.

Una maggiore protezione doganale e la abolizione delle tariffe sul bestiame

preannunciate dal Ministro Acerbo

NUORO, 31

Stamane proveniente da Sassari è giunto a Macomer il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste on. Acerbo per inaugurare la rassegna zootecnica regionale. Il Ministro era accompagnato dai Sottosegretari di Stato on. conte Cao di San Marco e on. Leoni, dal rappresentante del Partito on. D'Addabbo, dai senatori Lissia e Bonaldi e dai deputati on. Ascioni, Caprino, Marghinotti, Oggiono e Sirca e da numerose altre autorità. Lungo il percorso l'on. Acerbo è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni che erano schierate a rendergli omaggio, vestite nei loro caratteristici costumi.

Nel discorso pronunciato nella cerimonia d'inaugurazione della rassegna zootecnica regionale e sarda, il Min. Acerbo ha detto tra altro: Ho accennato alla crisi dei prezzi del bestiame quale fenomeno che maggiormente preme sulla economia agricola del paese.

Ricevuti gli ordini dal Capo del Governo dichiaro che l'intervento del Governo per l'attenuazione della crisi è deciso.

Bisogna infatti riconoscere che siffatta categoria di prodotti di grande importanza nel quadro generale della nostra economia agricola è stata finora troppo blandamente difesa per via doganale. Gli attuali dazi convenzionati con alcune nazioni più che modesti sono da giudicare addirittura irrisori.

Così per i bovini i più elevati sono quelli di Lire 147 a capo per i tori e di lire 55 per i buoi da macello di fronte ai dazi da lire 1172 a capo per le vacche a lire 253 a capo per i vitelli che vigono in Ispagna di lire 650 a capo per i bovini adulti in Germania di lire 385 a capo in Jugoslavia ecc.

I mitissimi dazi italiani consentono alla Jugoslavia all'Ungheria alla Romania ecc. di congestionare i nostri mercati con migliaia di capi di bovini da macello a prezzi molto bassi e che non possono essere ritenuti assolutamente adeguati ai costi di produzione del bestiame nazionale.

I suini pagano appena lire 36,70 a capo di fronte a lire 214 a quintale in Francia a lire 253 a capo in Ispagna a lire 122 per quintale in Germania. Le carni congelate poi entrano in Italia in esenzione di dazio l'addove sono tassate con un dazio a quintali e da lire 194 a lire 134 in Francia di lire 275 in Ispagna di lire 204 in Germania di lire 293 in Jugoslavia ecc.

Le uova di pollame sono esenti da dazio nel nostro paese, l'addove risultano colpite da un dazio per quintale di lire 136,50 in Germania lire 115,50 in Austria lire 91,75 in Jugoslavia e lire 110 in Ispagna. La esenzione da dazio accordata alle uova di importazione, e il loro bassissimo prezzo (lire 0,10 lire 0,15) in molte nazioni esportatrici hanno potentemente contribuito a rovesciare la nostra situazione commerciale nei riguardi di tale prodotto sicchè l'Italia da paese eminentemente esportatore di uova è ormai diventato prevalentemente importatore con grave pregiudizio per l'incremento della pollicoltura nazionale che può e dovrà raggiungere un florido sviluppo.

Ora un simile regime doganale se poteva trovare qualche giustificazione nel periodo immediatamente successivo alla guerra, non è assolutamente più compatibile con le condizioni che si sono venute creando nella produzione zootecnica per effetto della crisi economica generale.

Di fronte a questa situazione evidentemente preoccupante che viene a frustare e quasi ad annullare gli effetti della vasta mole di opere e di prevvidenze che il Governo assistito da tutti gli organi e gli enti centrali e periferici economici e tecnici dell'agricoltura italiana va da parecchi anni spiegando per il progresso qualitativo e quantitativo del bestiame il compito che il Governo s'impone è quello di ricostituire l'equilibrio fra i prezzi ed i costi ed esso è fermamente persuaso che un'adeguata protezione doganale della nostra zootecnica, sia a tal fine di fondamentale importanza sotto diversi punti di vista ciascuno di grande rilievo.

Gli studi relativi al problema della maggiore difesa doganale sono ormai maturi e la loro portata viene informata al criterio di assicurare la protezione minima riconosciuta per noi indispensabile.

Essi potranno però essere applicati in pieno solo alla prossima scadenza degli attuali trattati di commercio che ci legano ai paesi normalmente esportatori di bestiame. Si può dire pertanto che per buona parte dei nostri commerci con l'estero a base di bestiame e suoi derivati il nuovo regime doganale non potrà essere applicato prima della seconda metà del prossimo anno.

Ma altro argomento il Governo ha pure posto allo esame. Fra le imposizioni locali la più impropria nelle finalità e la meno accetta dai ceti colpiti figura la tassa sul bestiame il cui carico incide sensibilmente sui nostri allevatori che sono poi la grande massa degli agricoltori italiani.

Una notevole riduzione di essa è argomento posto all'ordine del giorno dei ministeri competenti e aspetta la decisione del Capo la quale va attesa con tranquilla fiducia.

Le forze giovanili del Fascismo

aumentate ancora in maggio

ROMA, 31

Le forze giovanili del fascismo al 31 maggio sono: Balilla numero 780.280; Avanguardisti numero 255.496; Piccole italiane 608.476; Giovani italiane 74.182. In totale n. 1.718.434. Si registra quindi il notevole aumento di 113.818 sugli iscritti al 30 aprile scorso che erano 1.604.616. Sono state inoltre distribuite ai bimbi d'ambo i sessi dai sei agli otto anni numero 170.250 tessere assicurative contro gli infortuni, allo scopo di fare beneficiare anche questi giovani organizzati delle previdenze dell'O. N. B.

LA RIVENDICAZIONE DI UN PRIMATO ITALIANO

Il motore a scoppio e la sua invenzione

Quali e quante sieno le utili applicazioni dei motori a combustione interna o a scoppio, nessuno lo ignora. E' un fatto che l'invenzione del motore a scoppio si attribuisce, comunemente, alla ditta tedesca Otto e Langen, la quale presentò la sua macchina alla Esposizione di Parigi del 1867, e fu premiata con medaglia d'oro. Furono veramente Otto e Langen gli «inventori» del motore a scoppio? No: la priorità dell'invenzione spetta a due italiani, e precisamente al Padre Eugenio Barsanti il quale, ventenne e ancora chierico scolopio, fu a Volterra, negli anni 1841 e 1842, insegnante nel Collegio di S. Michele delle Scuole Pie; e al lucchese Felice Matteucci, idraulico e fisico insigne.

Alla rivendicazione di questo primato italiano, il canonico dottor Maurizio Cavallini, di Volterra, ha dedicato, in questi giorni, una interessante monografia che vedrà la luce nel prossimo fascicolo di «Rassegna Volterrana».

Il canonico Cavallini comincia con un particolare scolastico: il Barsanti, mentre spiegava ai suoi alunni di Volterra il funzionamento della pistola di Volta, concepì — a quanto si dice — l'idea di ottenere forza motrice da un miscuglio gassoso, acceso da una scintilla elettrica. L'apparecchio, rudimentale, costruito dal Barsanti, si conserva a Volterra, quale prezioso cimelio. Esso fu visibile alla prima esposizione della storia delle Scienze, tenutasi in Firenze nel 1929 e richiamò l'attenzione dei visitatori, non esclusa quella di S. E. il Ministro Martelli. Ben presto il Barsanti comunicò la sua idea a Felice Matteucci, e i due presero a studiare e a lavorare insieme.

Il primo motore a scoppio, comparso verso il 1860, non a torto fu chiamato «di Barsanti e Matteucci». Ingiustamente — dimostra il Cavallini — si volle assegnare un posto secondario al Matteucci nell'invenzione della macchina che doveva avere, più tardi, sì larga e meritata fortuna: il Matteucci è degno di essere ricordato col Barsanti, giacchè ad ambedue spetta la gloria dell'invenzione. Nella mostra fiorentina che ho rammentata, e precisamente nella sezione volterrana, figurarono anche il Diploma dell'Accademia di Scienze e Lettere di Milano per la medaglia d'argento conferita al motore «Barsanti e Matteucci», e «un'azione» della famosa «Società anonima del nuovo motore Barsanti e Matteucci», costituitasi nel 1860, sotto la presidenza del Conte Zucchini di Bologna, direttori tecnici gli stessi Barsanti e Matteucci.

Il dott. Cavallini esamina, nel suo opuscolo, la corrispondenza intercorsa tra il Matteucci e il Barsanti, a riprova della loro cordiale collaborazione. Il Matteucci, già nel 1853 accudiva a fondere, presso Pietro Benini, proprietario e Direttore della Fonderia del Pignone, in Firenze, i pezzi di una machina: e che si trattasse del famoso motore, lo dimostra il Cavallini, specialmente basandosi sopra una lettera del Barsanti al Matteucci, in data del 2 Gennaio 1854.

La monografia del canonico Cavallini forse non ha tanto l'intento, ben lodevole, di rivendicare un nostro primato, quanto quello, commendevolissimo, di fare riconoscere a Felice Matteucci il posto che gli spetta nella invenzione del motore a scoppio e di sottrarre il Matteucci medesimo all'oblio. Infatti, se pure nei trattati (per es. in quello del prof. Ing. Pasquale Contaldi su «La Meccanica e le Macchine nella scuola e nell'industria») Barsanti e Matteucci sono doverosamente ricordati, non pochi negarono al Matteucci di avere efficacemente e direttamente contributo alla invenzione. E il Cavallini rammenta che lo stesso Barsanti, dopo aver letto l'*Almanacco Toscano del 1858* il quale attribuiva soltanto a lui l'ingegnoso progetto della macchina, intervenne senza indugio con una rettifica in cui era detto che l'«invenzione, nella sua origine e nel suo progressivo sviluppo, apparteneva *in comune* a lui e all'amico suo Matteucci».

Nell'agosto del 1861 il Barsanti e il Matteucci accolsero un collaboratore, e precisamente Giov. Batta Babacci di Forlì. Il Babacci aveva un suo progetto. E qui il dott Cavallini opportunamente riporta il giudizio sintetico dato da Giuseppe Colombo, nella lettera all'ing. Trevisan (20 giugno 1865), sui due progetti: «Il principio su cui riposano i due motori Matteucci-Barsanti e Babacci, è identicamente lo stesso: consiste nella esplosione di miscela di gas combustibile e di aria, mediante la scintilla elettrica, e nell'uso della pressione atmosferica. Differiscono, però, ed in modo essenziale, nella trasmissione della forza prodotta, dal cilindro alle ruote motrici».

Il 18 dicembre 1862 il Matteucci si dimise da Direttore tecnico della Società anonima Barsanti-Matteucci, e alla direzione restò il solo Barsanti, il quale, recatosi due anni dopo nel Belgio per far conoscere l'invenzione italiana, lasciò la vita a Seraing. La Società anonima nominò, allora, suoi direttori tecnici il P. Antonelli e il P. Cecchi. Intanto il Matteucci, per suo conto, continuava a studiare perfezionamenti da apportarsi al motore. Col Babacci studiò un «motore igneo pneumatico a doppio effetto», e forse il Matteucci e il Babacci presero insieme il brevetto.

Venne il 1867, e la macchina di Otto e Langen destò l'ammirazione generale alla Esposizione universale di Parigi, dove fu premiata con medaglia d'oro. Aggiungo io che la Ditta Otto e Langen smerciò oltre quattro mila delle sue macchine in meno di dieci anni!

Un francese, il Durand, nell'agosto del 1867, con una lettera al Matteucci e con un articolo sul suo giornale «Le gaz», mise in luce l'ingiustizia, sostenendo che la macchina di Otto e Langen non era che un plagio del motore Barsanti-Matteucci. Il Matteucci corse a Parigi per sostenere il diritto italiano, ma la sua gita non sortì l'effetto desiderato.

Il Matteucci non si dette pace, e ne è prova una lettera a lui indirizzata dal prof. Jacopo Benetti, di Padova, nel 1874, lettera in cui è riconosciuta la priorità italiana dell'invenzione, ma nella quale si vorrebbe lasciare ad Otto e Langen il merito di dettagli che resero, diremo così, pratica l'invenzione stessa. Di questa lettera il Matteucci non restò molto soddisfatto.

L'insigne uomo morì il 13 settembre 1887, dopo aver tralasciato di occuparsi del motore a scoppio e avere atteso allo studio dello sfioratore a stramazzo, del pluviometro, dell'idrometrografo.

Se volessimo risalire di qualche secolo, potremmo rintracciare tentativi non pochi per creare qualche agente motore più economico e meno pericoloso del vapor d'acqua, che fosse, ad un tempo, di più facile produzione e di più semplice utilizzazione. Dove si poteva disporre di un corso o di una caduta di acqua, l'acqua venne messa in valore, prima con ruote e poi con turbine sempre più perfette, sempre più semplici ed economiche, di uso facilissimo, anzi del tutto automatiche.

Questi motori idraulici si diffusero rapidamente, con grande vantaggio delle industrie. Ma vi erano piccole industrie, lontane da corsi e da cadute d'acqua: e in quei luoghi si sentì la necessità di una sorgente di energia meccanica, che dispensasse dal ricorrere ad un completo impianto a vapore, il quale appariva, se non altro, troppo costoso.

Già prima — del resto — dell'idea di Papin, (il celebre fisico di Blois che gettò il primo germe delle grandiose, attuali applicazioni delle macchine a vapore), l'abate Hauteufeuille (1678) dimostrò la possibilità di costruire una macchina la cui forza motrice fosse la polvere da sparo. Sorse, poi, l'idea, e rapidamente si propagò, di adoprare, come forza motrice, una miscela detonante di idrocarburi volatili e di aria.

John Barber, nel 1791, ebbe la intuizione di una turbina a scoppio, e, nel 1794, Roberto Street propose una imperfettissima macchina a scoppio, a stantuffo. Il Lebon, nel 1801, descrisse una macchina agente con gas illuminante. Il Barnett, nel 1838, pure usando il miscuglio di gas illuminante e d'aria, applicò il concetto della compressione di questa miscela in un cilindro a semplice effetto, innanzi di utilizzarlo come agente motore. Seguirono le macchine di Lenoir, costruite da Marinoni nel 1860, e che furono, da principio, molto bene accolte in Parigi: ma caddero presto in discredito perchè, all'atto pratico, non offrirono la grande economia promessa in confronto delle macchine a vapore. Di questo passo si giunge alla geniale invenzione dei nostri Barsanti e Matteucci, invenzione di cui tanto opportunamente e accuratamente tesse la storia il chiaro canonico dottor Cavallini, di Volterra.

Chi sa quali ulteriori progressi farà la scienza delle macchine! L'ingegno umano è ben lungi dal volersi arrestare nella ricerca del meglio! Da non molti anni è comparso il motore Diesel a pressione costante, che, con la semplificazione del meccanismo e con l'uso degli olii pesanti, ha reso sempre più pratici e diffusi i motori a scoppio. Gli studi più recenti hanno anche riesumato tentativi di secoli or sono: per esempio quello di utilizzare la deflagrazione della polvere da sparo: infatti si cerca, oggi, di applicarla ad autoveicoli, quale forza propulsiva. E si sta pure studiando, di nuovo e alacremente, il problema della utilizzazione, anche nell'industria automobilistica, della energia derivante dal vapor d'acqua, sfruttando, all'uopo, i progressi realizzati, durante gli ultimi decenni, nella costruzione e nel rendimento delle motrici a vapore. Il quale studio ha per punto di partenza l'adozione del principio che si basa sopra una produzione di vapore pronta ed economica e sul modo di trarne profitto ad elevate pressioni.

E' lecito dire che nulla è nuovo sotto il sole: ciò che in un lontano ieri sembrava utopia, può divenire meravigliosa realtà: il mezzo che si abbandonò per sostituirlo con altri, i quali apparvero migliori sotto molti aspetti, può tornare a trionfare, perchè l'uomo di genio sa piegarlo alle sue esigenze; sa ricondurlo alla vittoria su tutti quelli che per un certo tempo, presero, su quel mezzo, un indiscutibile vantaggio. E' una corsa affannosa e gloriosa verso la perfezione, cui si cimentano le menti più elette e i lavoratori più gagliardi, non senza passare, spesso, per tappe che altri segnarono.

Giotto Bizzarrini

Trauma o languore amoroso?

Un curioso processo per la morte di un'elefantessa

PARIGI, 31

La morte misteriosa della giovane Maria, un'elefantessa di ventiquattro anni, che suonava con rara maestria l'arpa, il saxofono e il pianoforte, è stata oggetto di un dibattito giudiziario particolarmente serrato. Maria, che guadagnava 1500 franchi per sera, che misurava metri 2.30 di altezza e pesava 2500 chilogrammi, era servizievole e di umore faceto e affettuoso. Ma, tutto ad un tratto, cambiò e divenne triste e melanconica, diremo nevrastenica.

Qualche mese fa, infatti, il Tribunale della Senna aveva già risuonato, se non dei suoi barriti, dei dibattiti dovuti a una crisi improvvisa di nevrastenia contratta, a quanto sembra, nel treno che la conduceva da La Garenne Bezon ad Aulnay-sous-Bois. In questa città, la giovane elefantessa aveva, tutto a un tratto, durante una rappresentazione, acciuffato gli scenari con la proboscide e li aveva proiettati con violenza sul pubblico.

Il suo *manager*, l'italiano Alfredo Grossi, aveva ottenuto 50 mila franchi di danni e interessi dalla Compagnia della Ferrovia del nord. Due mesi dopo l'elefantessa moriva. E, per colmo di bizzarria, fu appunto sulla strada del ritorno, da Aulnay-sous-Bois a La Garenne Bezons, che Maria, nel suo vagone speciale, contrasse il male che la condusse immaturamente alla tomba. Uno scontro ferroviario le fu, sembra fatale. Alfredo Grossi reclama ora, dalla Compagnia della ferrovia del nord, 600 mila franchi di danni e interessi. Il rappresentante della Compagnia dice di non aver provocato, collo scontro che fu leggerissimo, la morte di Maria, e cerca il suo funesto destino in ragioni psicologiche.

— L'elefantessa — ha infatti dichiarato l'avvocato della Compagnia — ha sfondato tre metri su quattro del tetto del vagone, ma non ha risentito di quest'urto. La pelle del suo cranio, spessa venti centimetri, era intatta. Maria è invece morta di amoroso languore. Essa sfondò volontariamente il tetto del vagone per alzare verso il cielo la sua proboscide ed elevare languidi barriti. Questo gesto e questi barriti, secondo gli studiosi, rivelano nei giovani elefanti il desiderio di amore. Voi, signor Grossi, suo tutore, non avete fatto nulla per esaudire i suoi voti. Essa è morta d'amore deluso, e di noia.

Ma Alfredo Grossi non ammette che ci sia chi, meglio di lui, può comprendere i sentimenti e i desideri della sua elefantessa. Attraverso la voce eloquente del suo avvocato, ha dichiarato:

— Maria era un'elefantessa molto bene allevata. Essa non si era mai permessi dei gesti sconvenienti. Soltanto gli urti che ha ricevuto nel vagone le hanno fatto mutare umore. L'elefantessa misurava due metri e 35; il vagone soltanto 2.45. Quando si produsse l'urto è stata vista perdere l'equilibrio, sfondare il tetto e subire quel trauma al cervello che, qualche tempo dopo, doveva portarla fatalmente alla tomba.

Per spiegare questo trauma è stato interrogato il prof. Cadiot. Egli ha praticato un'autopsia, consultato il dott. Mauquet, direttore del Museo zoologico, che è la più alta competenza in fatto di malattie di elefanti, e in un rapporto di ben duecento pagine dattilografate e in uno stile degno di Boufon, ha concluso: «Maria non ha cercato di sfondare il tetto. Essa, infatti, l'ha colpito, non con la proboscide, ma con la fronte e ciò è dovuto evidentemente alla perdita di equilibrio. Non si può tuttavia affermare che la morte sia conseguenza di questo atto».

Il Tribunale non ha potuto emettere la sentenza, ma ha stabilito che vengano interrogati altri periti.

SPIGOLATURE

Jacques Paderewski, re dei pianisti e, per qualche anno, presidente della Repubblica polacca, si trova attualmente a Holliwood non per girare un film, ma — scrive la *Koelnische Zeitung* — per riposarsi dopo una serie di sessanta concerti che gli hanno fruttato la bella somma di 250.000 dollari. Altri venti concerti lo aspettano. A S. Francisco, un concerto fruttò quasi 20.000 dollari: i posti costavano da uno a tre dollari. Oltre alla musica e all'amministrazione del suo cospicuno patrimonio, Paderewski ha la passione del «bridge». Il suo personale di servizio è costituito attualmente di sette persone: un cuoco negro, un cameriere, una cameriera, un segretario, un maestro di scena, un capo-rèclame e Lawrence Fitzgerald, il «manager». Queste sette persone hanno l'obbligo di giuocare a «bridge» col celebre pianista, tutte le sere. Se uno di loro vuol godersi una serata di libertà, deve ricorrere ad ogni sorta di sotterfugi. Paderewski ha settant'anni, viaggia in un vagone speciale con due pianoforti Steinway, si alza alle due del pomeriggio, fa colazione, poi suona da quattro a cinque ore al giorno ;alle dieci di sera, cena. Nei giorni in cui c'è concerto, non prende che una aranciata. Anche quando la sua dimora in una città dura più giorni, Paderewski non va mai in albergo, ma vive nel suo vagone.

*

Una pagina musicale pochissimo nota del grande bergamasco è quella che Franco Abbiati fa conoscere ai lettori della *Rivista di Bergamo*: pagina esteticamente non di grande importanza, ma che ha un suo speciale significato nei riguardi della figura morale del Donizzetti. Si sapeva di un autografo depositato al Museo Rubini di Romano Lombardo e intitolato «Lamento in morte di Bellini». Qualche musicologo attribuiva il prezioso manoscritto, sei pagine in tutto, al Donizzeti; qualche altro invece negava tale attribuzione mancando, nei numerosi scritti e documenti donizzettiani, qualsiasi allusione a codesta estrema ricordanza. Di questo «Lamento» solamente oggi non può mettersi in dubbio la paternità essendosi rintracciata presso la famiglia Crippa di Caravaggio una chiara autentica stampa del tempo recante la data: «Sabbato, 2 gennaio 1836». In detta stampa il nostalgico «Lamento», dolce e accorato nella melodia non meno che nelle parole cui essa è applicata, compare in nitida e ornata veste tipografica seppure un poco sgualcita dal tempo. Resta così assicurata la paternità della mesta lirica, omaggio ultimo di un'amicizia eccezionalmente fedele, anche se non equamente ricompensata. Il Donizzetti non sa darsi pace della sventura, e non ricorda punto quello che è nobile aver dimenticato: la non eccessiva tenerezza dello scomparso per la sua arte. Sono ormai di pubblica ragione le penose espressioni dettate dal Bellini in occasione della prima rappresentazione di «Puritani», allestiti nella capitale francese poco prima del «Marin Faliero» del Donizzetti. Al contrario fu generoso l'attegiamento di quest'ultimo, quando la «Norma» non ebbe buona accoglienza alla Scala. Il Donizzetti così ne scriveva a un conoscente di Napoli: «Per me sarei contentissimo di averla composta e metterei volentieri il mio nome sotto questa musica. Basta solo l'introduzione e l'ultimo finale del secondo atto per costituire la più grande delle reputazioni musicali.

*

A Montmanrte esiste un modesto museo che è un tempio dedicato ai ricordi militari e da tutto ciò che fu la gloria di Napoleone. Sono reliquie raccolte dal capitano Lachoque, fervente ed erudito collezionista militare e contemporaneamente fervente ammiratore di Napoleone. L'Esposizione Coloniale di Vincennes ha invitato il collezionista ad esporre a Vincennes, in una sala della sezione retrospettiva, la ricostruzione della vita di Napoleone a S. Elena. Il sapitano Lachoque, intervistato da un redattore del *Petit Parisienj*, ha raccontato lo stato in cui furono ridotti i luoghi nei quali Napoleone passò i suoi anni in esilio, dopo che l'isola di S. Elena tornò in possesso della Compagnia delle Indie. La sala, in cui era morto l'Imperatore, fu trasformata in molino da orzo, la camera in cui dormiva, in scuderia, l'appartamento di Gourgand in stalla e tutte le altre costruzioni scomparvero. Napoleone III volle porre un termine a quella dolorosa situazione. Avendo ottenuto dalla Regina Vittoria la cessione dei quattordici ettari che lo interessavano e sui quali erano la casa ove aveva abitato Napoleone, il piccolo giardino ove aveva passeggiato, le case in cui avevano abitato i personaggi del suo seguito, inviò colà il capitano del genio Masselin, perchè eseguisse i lavori di ricostruzione di Longwood e della tomba.

VARIETÀ FEMMINILI

Elogio del "focolare,,

Ciò che forma il fascino della casa che si abita, non è certo la bellezza, poichè ci sono palazzi superbi che rassomigliano nè più e ne meno che a dei grandi alberghi dove appena si sosta freddi, vuoti, mentre ci sono casupole dove si respira la pace e la gaiezza. Con questo non voglio dire che la povertà installata in un ancolo del focolare serva a renderlo più attraente lo spettro della fame, del freddo, dell'inquietudine, impedisce di assaporare anche le poche gioie che possono esistere.

Il focolare dal fascino raccolto, vero, discreto, è tra la grande ricchezza e l'estrema semplicità; è in quella mediocrità dorata dove si può trovare tutto ciò che è necessario e anche una lievissima impressione di lusso: piccola casa tranquilla dove non si rinnovano le tapezzerie ad ogni stagione nè i mobili ad ogni anno, ma dove si può fare di quando in quando una spesa che non è assolutamente urgente o strettamente necessaria.

In questo genere di „focolare" che ha tu ttaun'impronta di intimità, dove aleggia esatto il senso della famiglia, dell'armonioso accordo tra gli elementi che lo abitano, ci si può ritrovare quali veramente si è, liberi da ogni svantaggioso confronto, disciolti da ogni esigenza mondana. Si può vivere in esso senza ricordarsi che ci sono creature più ricche, più previlegiate, senza preoccuparsi delle altre ambizioni e degli altri scopi che guidano il cuore e il cervello dei nostri simili.

Il „focolare", con la sua vecchia e mai estinta poesia, è l'oasi della nostra epoca febbrile; oasi non compresa da coloro che ne vivono fuori e non possono sopportare di ritrovarsi in faccia a loro stessi. Non ci sono che quattro mura, che pochi mobili necessari e due rose in un vaso a darci l'impressione di tregua e di raccoglimento: poche e povere cose, ma intime e vicine, come non lo sono le dimore suntuose dove l'anima sembra annullars.i

I cappelli

Nei cappelli si tornano ad usare i fiori, le piume, i nastri. Per gli abiti di taglio un po' maschile va molto la cannottiera che però non si porta diritta sulla testa, ma inclinata da una parte, e ciò le conferisce una grazia nuova.

1) *Il velo che arriva fin quasi alla bocca è in favore con gli abiti eleganti per pomeriggio. Il cappello è piccolo e si porta molto indietro.*

2) *I cappelli di feltro con l'ala hanno un nastro di gros-grain che va attorno alla calotta e attorno all'ala. Molto chic per uso sportivo.*

3) *Molti cappelli sono a due colori. Insolitamente elegante è la combinazione di „picot" di paglia giallo col nastro „alla marinaia" bianco e blu.*

4) *Il „cappello svedese" ha il tessuto dell'antilope, gli ingredienti della paglia, la flessuosità del camoscio e la leggerezza di un cappello di lana fatto ad uncinetto.*

5) *Cappello di paglia angora che ha una spiccata nota di femminilità e semplicità. Adatto per golf e sport.*

6) *Canottiera in due tessuti diversi, di ultimissima novità! Molte, molte file di impunture blu navale sulla calotta di seta bianca, mentre l'ala è di paglia blu navale.*

7) *Peli di cavallo estremamente sottili sono usati per una cuffietta da pomeriggio col velo. Ciò che sembra ciniglia è invece una guarnizione di pelo di cavallo.*

8) *Paglia di colore ananas rialzata da una parte con una guarnizione bianca e marrone.*

9) *Il panama di carta intrecciata è la moda favorita di quest'estate. Qualche cappello di colore naturale, a cloche, è guarnito con pelle verniciata marrone.*

Le calze traforate

Certo, si è già parlato di calze traforate; qualche anno fa furono, anzi, di moda, ma erano diverse dalle oderne calze traforate parigine. Il tessuto di queste fa pensare ad una rete a maglie quadre. Pare una cosa molto vistosa, a dirla, ma non occorre immaginare subito maglie grandi come ciottoli. La rete è fitta, i trafori sono minuti, così da lasciar passare giusto tant'aria quanta ne occorre per dare, col caldo, un gradevole refrigerio. Queste calze sono non di buon effetto estetico, ma, non ostante il tessuto di tipo insolito, fanno una impressione perfettamente corretta.

Qualche riserva potrà suscitare una sottospecie di tali nuove calze. Ve ne sono infatti non solo in tutte le comuni sfumature di tinta, ma anche di colore misto. I colori si estendono come un arcobaleno dalla caviglia al ginocchio, o dalla cucitura posteriore verso il davanti. Se i colori sono smorzati, queste calze fanno pensare più che altro a calze da sport scozzesi. Per lo più si portano con abiti completi.

Il nuovo tipo di calza a trafori è il logico complemento dei sandali, che quest'estate torneranno a portarsi molto.. Nei sandali si fa grande economia di cuoio, per lasciar passare meglio l'aria; le calze a traforo procedono secondo lo stesso ordine d'idee.

Le calze traforate da portare con i sandali sono rinforzate in una maniera nuova, rispondente al loro impiego. Il rinforzo solito, al calcagno e alle dita, sarebbe di aspetto non bello con taluni sandali. Queste calze a traforo non sono quindi rinforzate mediante un tessuto più fitto, ma impiegando fili particolarmente robusti. Hanno l'aspetto di una ragnatela,, ma sono forti come un tessuto metallico.

Le sciarpe

Le sciarpe sono importanti per i colli dei soprabiti e dei tailleurs.

1) *Sciarpa per tailleur: metà in crèpe de chine bianco e metà in marrone a puntini bianchi.*

2) *Sciarpe a colori vivaci e a disegni diagonali.*

4) *Molto importanti saranno questa estate i guanti lunghi con cuciture a 8 e 12 occhielli. Gli ultimi modelli hanno la tendenza ad allargarsi verso il braccio.*

Mazzetti di fiori e „boutonières" aggiungono la nota finale di „chic" e di colore ai vestiti d'estate. Le gardenie non si usano più bianche ma in tinte pastello, gialla e rosa.

Fazzoletti, sciarpe, fiori di tela, ricamati, cintura larga di pelle verniciata conferiscono una nota fresca e delicata ai vestiti estivi di seta e di giorno.

Collane

10) *Grandi palle e piccoli cerchietti sono adoperati per una collana rosa e nero.*

11) *Migliaia e migliaia di minuscole perline devono essere state adoperate per confezionare un'altra collana e diverse sfumature dei più delicati colori pastello.*

12) *Collana lunga, collana corta e braccialetto disegnati da Vionnet sono fatte di anelli di argento. La collana lunga e corta possono essere portate assieme.*

13) *Braccialetto d'avorio. Ricordarsi che i braccialetti d'avorio tornano di moda.*

14). *Ancora un modello di Vionnet. Collana a tre file formata da cerchietti di argento e cristallo alternati.*

Per la casa: la sala da pranzo

Molte famiglie che, purtroppo, debbono rassegnarsi a vivere in piccoli appartamenti, amano lasciare alla stanza da letto le sue vere attribuzioni, senza convertirla in salotto per mezzo di divani alla turca o altre combinazioni.

Bisogna dunque che la stanza da pranzo, pur mantenendo il suo lato pratico indispensabile all'ora dei pasti, possa servire a doppio uso e sia organizzata in modo da poter dare ai visitatori l'impressione di un piccolo salotto intimo.

Qualunque sia lo stile o il genere che sceglierete, non dimenticate che il mobile principale destinato a contenere i piatti e la cristalleria, non dovrà aver l'aria di una credenza. Cercheremo, dunque, uno di quegli armadi a forma di libreria, largo e assai basso, che occuperà il lato più grande della stanza.

Con una tavola di dimenzioni assai ridotte, i cui cassetti saranno utilizzati per le posate ed altro, avremo sei sedie, due poltrone e, al posto del caminetto, un canterano pei piatti. Ecco una base sulla quale la vostra fantasia potrà mettere una nota personale e simpatica.

Striscie e tovagliette di merletto dai toni ingialliti ravviveranno le tinte scure della quercia e del noce ed armonizzeranno con le stoffe dai toni rosa antico, verde mirto o violetto. Le semplici tendine di tulle unito o ricamato sono di rigore, e le tende di seta o tela di seta difonderanno dolcemente la luce. Uno spesso velluto dello stesso colore ricoprirà le sedie e le poltrone, riserbando le tele o le stoffe di cotone per la campagna. — — —

Ferme in posta

CHARLOT. — *Si capisce che ha torto. Ma ha torto anche lei a sorprendersene. La donna perdona tutto all'uomo che ama: anche un vizio: e nulla all'uomo che non ama: neanche una virtù.*

LETTRICE LONTANA. — *Basta con l'eccessiva magrezza: inutile bere l'aceto, digiunare, impallidire: le silhouettes serpentine, a punto interrogativo, non vanno più.*

TULLIA. — *Sì, in parte ha ragione, cara e gentile signora, ma non del tutto. In quanto poi a quella sua conoscente, non mi sembra che si comporti nella maniera più lodevole piuttosto che dire alle amiche male del marito, sarebbe meglio che dicesse al marito male delle amiche.*

Non si sa mai...

PALOMBARO. — *Ahimè! non sono una medichessa, anzi sono ignorantissima delle più elementare, e direi familiari, ricette di medicina. Una sola cosa potrei coscienziosamente suggerirle: non legga più libri scientifici. Tutti sappiamo per esperienza, quanto siano temibili le persone che, in seguito alla lettura di un'opera scientifica, si sono scoperta un'infermità, un malessere, un'avaria, una deficenzie fisiologica. Lei fa indubbiamente parte di quella specie. Impossibile quindi guarirla del suo male: male che probabilmente, non l'ha mai colpita.*

MARA. — *Quel libro è edito da* Grasset. *Parigi.*

S. F. — *E' difficile. Lei si è innamorato di una donna tradita, di una donna infelice: e questi tipi di donne, più che di amore, hanno sete di verità; impossibile o arduo deluderle; tanto più che lei stesso soffre di dover dire alla sua amica che è stanco. Cerchi di far tornare la relazione, sulle rotaie della buona amicizia, lentamente, impercettibilmente. Chissà!*

GEMMA ROSSA. — *Io le dirò invece, che le donne brutte, o almeno non belle, possono aver più fortuna delle altre in amore. Esse almeno, non riserberanno la delusione di certe bellezze che giunte al declivio non sanno a che santo votarsi per trattenere l'amore dell'uomo. Invece la donna brutta non corre questi pericoli: invecchierà anch'essa, ma in compenso, sarà stata sempre ugualmente brutta.*

MISTER WU. — *Ho letto, ho pensato e ponderato contro il mio solito. C'è poco da ponderare, cioè. L'uomo in questione vi piace? lo stimate? avete dei veri e proprî ragguagli circa la sua condizione? Poichè mi avete detto che, data la vostra età non è più la sola e semplice passione che cercate. Dunque, se vi ritenete soddisfatta di colui che vi offre la sua vita, non state tanto a ripensare ai vostri nobili natali tanto più che data la vostra situazione, non sono essi, che vi toglieranno dagli imbarazzi! Se egli è buono e vi vuol bene, sposatelo. E ricordatevi del sacchettino promesso poichè io sono tremendamente golosa!*

VIOLETTA

Lunedì 1 Giugno

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Camusso vince il IX giro ciclistico d'Italia

Giacobbe e Marchisio ai posti d'onore - Il ritiro di Mara

Morelli s'aggiudica l'ultima tappa - Cavallini 1.o degli indipendenti

L'ordine d'arrivo

1. Morelli, alle ore 17.28.23, impiegando a compiere i 263 km. della tappa Torino-Milano ore 9.13.23 alla media di km. 28 515.

2. Meini, 3. Canazza, 4. Bovet, 5. Balmanion, 6. Marchisio. Classificati a pari merito col medesimo tempo del vincitore ed elencati in ordine alfabetico: Barral, Bianchin, Binda, Cacioni, Canavelli, Camusso, Cavallini, Cignoli, Cipriani, Crippa, Codazza, Fossati, Galloni, Giacobbe, Grandi, Gremo, Gori La Rocca, Lavazza, Magne, Mori, Negrini, Orecchia, Perna, Pesenti, Pizzarelli, Pomposi, Puleo, Rinaldi, Riva, Rovida, Scorticati, Vitali, Zanzi;

41. Gestri alle 17.28.48 impiegando ore 9.13.48.

42. Di Paco alle 17.30.14;

43. Simoni alle 17.31.58; 44. Semprini idem.; 45. Fatticcioni idem., 46. Viani idem

47. Fornari alle 17.51.30;

48. D'Alessandris alle 17.53.25; 49. Ricco id.;

50. Martelli alle 18; 51. Giannini idem., 52. Vincenzi id., 53. Martorana id., 54. Fucella idem., 55. Berni idem.

56. De Fano alle 18.3; 57. Ranieri idem., 58. Gagliardi id., 59. D'Adam. 60. Fontana alle 18.22, 61. Laus idem., 62. Bergami alle 18.36, 63. Paltrinieri idem., 64. Ugaglia idem.

65. Mongiano alle 18.52.

MILANO, 31. — Alfredo Binda e Learco Guerra, rispettivamente campione del mondo e d'Italia, non sono giunti oggi allo stadio milanese insieme ai superstiti concorrenti del Giro d'Italia che da circa un mese hanno interessato con le loro gesta gli sportivi dell'intera penisola. Ma se anche sono mancati i due idoli, una massa imponente di popolo ha applaudito con calore i ritornati, ben sapendo che essi tutto avevano dato perchè la contesa riuscisse appassionante.

Il superbo inizio di Guerra...

Iniziatasi con due spettacolose vittorie del nuovo idolo delle folle italiane, alla terza tappa si parlava già di decadimento e di monotonia perchè Guerra, colpito da una violenta crisi nei pressi dell'arrivo, perdeva preziosi minuti ed arrivava al traguardo manifestando propositi di ritiro. Una giornata di sosta ed il riposo riportava nella battaglia tutti i concorrenti che erano giunti a Macerata. Completamente rimesso dalla crisi che l'aveva colpito il mantovano lottava fin sul traguardo di Perugia per la vittoria che arrideva a Binda, passato in testa alla classifica generale fin dall'episodio di Macerata. Una sola battaglia mancava nella tapp che portava a Napoli, dove Mara, ancora superbamente in lotta per il primato, trionfava allo sprint davanti a Guerra e Binda. E dalle città del Vesuvio la lotta entrava nuovamente in una fase del più alto interesse. Sono infatti ancora presenti gli episodi che portarono gli isolati al trionfo nella Capitale, ma quello che più di tutto colpì fu il ruolo tenuto in quella occasione da Guerra, il quale colpito da quattro forature negli ultimi 35 chilometri, riusciva ad annullare il distacco infertogli dalla sfortuna e vincere nella volata davanti a Mara la categoria degli aggruppati.

...e la dolorosa rinuncia di Binda

Alfredo Binda nella volata restava vittima di una caduta, la quale doveva avere nella tappa seguente serie conseguenze perchè il campione del mondo, dopo un centinaio di chilometri rinunciava dolorante alla lotta. La maglia rosa era intanto passata a Mara, ma per poco, perchè gli uomini di Guerra appena avuto sentore del ritardo di Binda scatenavano una furiosa offensiva e verso l'arrivo il formidabile campione d'Italia staccava tutti portandosi molto vicino al nuovo detentore della maglia: Marchisio. Ma le emozioni non erano finite.

Si corre la sesta tappa. A pochi chilometri da Montecatini, dove è posto il traguardo, Marchisio rimane appiedato e il mantovano passava in testa alla classifica generale con un leggero vantaggio su Marchisio. Montecatini - Genova: altra sorpresa. Spiacevole questa volta, perchè, causa uno scalmanato, Guerra veniva fatto cadere e costretto al ritiro. A Genova il comando dei «girini» viene ripreso da Marchisio, ma intanto un altro uomo si fa sempre più minaccioso. E' Giacobbe che nella Genova-Cuneo stacca tutti e passa in testa alla classifica con un distacco di tre minuti su Camusso.

Il successo di Camusso

Sembra ormai che nulla possa mutare la classifica, quando nella penultima tappa il piccolo Camusso, approfittando di una caduta di Giacobbe, fugge sulla salita di Sestrières e giunge solo a Torino con un netto vantaggio, dopo aver lottato da solo per circa 150 chilometri e passa al comando della classifica generale. Sembra di vivere un film d'avventure, seguire le vicende del giro tappa po tappa. Eppure è la semplice realtà donataci da questi intrepidi ragazzi.

L'ultima tappa, come era nelle previsioni, non ha portato nessun cambiamento nella classifica e Camusso concludeva la sua fatica riportando la sua prima grande vittoria in campo ciclistico.

Vittoria meritata anche se il piccolo ragazzo piemontese è venuto a trovarsi in testa alla classifica per un complesso di disgraziate circostanze che hanno colpito questo o quel corridore che lo precedeva nella classifica. Così è infatti stato di Binda, Guerra, Marchisio e Giacobbe. Ma come abbiamo detto Camusso, solo per quello che ha fatto nella penultima tappa, è più che meritevole di aver trionfato. Giacobbe e Marchisio suoi degni avversari si sono piazzati al secondo e terzo posto. Il Novese è stato davvero sfortunato ma bisogna anche dire la verità che egli nella Cuneo-Torino ha leggermente ceduto perchè non si può imputare solamente alla caduta sul Sestrières il suo ritardo. E questo il secondo anno che Giacobbe arriva alla soglia della clamorosa vittoria senza poterla carpire. Marchisio vincitore dell'ultima edizione occupa il terzo posto ma senza le disgrazie il compagno di Binda poteva anche aspirare a qualche cosa di migliore. In definitiva le prime posizioni sono state occupate dai più meritevoli.

Alla distanza hanno brillato per costanza e coraggio anche Morelli, Pesenti, Cavallini, Balmamion e tanti altri.

Cavallini è stato il trionfatore della categoria isolati. L'ex bersagliere è al suo secondo successo perchè fu proprio lui che riportò la vittoria l'anno scorso. Ma quest'anno la vittoria gli è stata seriamente contrastata da Balmamion il quale fino all'ultimo ha tentato di strappargli il primato. Fra gli indipendenti è ancora Camusso in testa alla classifica della categoria. Buone anche le prove di Zanzi, Bovet, Cremo, Canavesi, Negrini e Canazza. Mara sul quale la casa faceva assegnamento almeno per il successo finale di tappa si ritirava proprio quando si era poco distanti da Milano. Scontinuo Di Pace, e sfortunato Rinaldi.

Le operazioni di partenza per l'ultima tappa si sono svolte fra l'entusiasmo degli sportivi torinesi i quali hanno assistito numerosi applaudendo lungamente ai più noti campioni. Camusso è particolarmente festeggiato mentre Mara sofferente per foruncoli è appartato dal grosso del manipolo. Sono le 8.15 quando Gougnet dà il via ai concorrenti. Partono 20 raggruppati e 22 isolati.

L'inizio è lentissimo perchè nessuno vuole impegnarsi. Quasi tutti i concorrenti risentono delle fatiche precedenti e la media non supera i 28 all'ora. A Chivasso il gruppo passa tutto disseminato mentre scroscia una pioggia violentissima. Mara è in ritardo e comincia a manifestare propositi di ritiro. Inftti a Strambino, poco prima di Ivrea, il biancoceleste si ferma e sale a bordo della vettura della sua casa. Alle 10.50 si passa da Ivrea. La pioggia è cessata e l'andatura si è fatta più sostenuta. Sono fuggiti Magne e Canavesi i quali in breve riescono a prendere circa 200 metri di vantaggio. Il loro tentativo però naufragherà presto perchè un gruppo di dieci unità guidato da Camusso, Marchisio, Zanzi, Binda Albino, Grandi, Canazza e Cignoli li riprende prima che abbia inizio la salita della Serra. In leggero ritardo passa Giacobbe che si lamenta per le ferite riportate nella caduta fatta su Sestrires. La Serra è superata da 20 uomini in gruppo ed alla vetta è primo Gremo seguito da Giacobbe che ha ripreso, Camusso, Grandi, Bianchin e via via tutti gli altri.

Alle 11.15 siamo a Biella con 26 uomini insieme. In discesa fugge Grandi che in breve prende 300 metri. Camusso però si mette alla testa degli inseguitori e con Magne, Cacioni e Canazza riprende il fuggitivo. A poco a poco anche gli altri staccati riprendono contatto proprio mentre fora Balmamion. Alle 13.20 siamo ad Arona. Calma assoluta. In ritardo passano Rinaldi, Barral, Gori e lo sfortunato Pesenti che ha spaccato il telaio.

Si va verso il Brinzio nella speranza di assistere a qualche fase interessante ma anche qui non avremo da segnalare altro che una foratura che colpisce Morelli. Infatti attaccata la salita con circa 40 uomini in gruppo alle 15.20 si giunge alla vetta con gli stessi uomini sparpagliati in non più di cento metri. Vareso è passata alle 15.45 sempre in gruppo compatto.

Niente di nuovo fino all'arrivo all'infuori di una grandissima folla che assiste al passaggio dei corridori assiepata ai bordi della strada. Precediamo i concorrenti all'Arena dove ci è riserbato un grandissimo spettacolo. La folla che poco prima aveva applaudito alla vittoria dei calciatori milanesi su quelli romani affolla il maestoso anfiteatro milanese in ogni ordine di posti.

Poco dopo il nostro arrivo fa la sua apparizione il gruppo guidato da Canavesi e Canazza mentre Camusso è a metà della lunghissima fila. Le posizioni non mutano fino alla campana dove Camusso scatta e si porta in prima posizione seguito da Bovet, Morelli, Meini e Malmanion. Alla curva che immette nel rettilineo d'arrivo Camusso è superato dai suddetti i quali ingaggiano una vivacissima lotta che dura fin sul traguardo dove Morelli può battere di misura Meini il quale a sua volta precede Canazza, Bovet, Balmanion e Marchisio, e via via tutti gli altri. Il piccolo Camusso al suo scendere di macchina è abbracciato e baciato mentre la folla gli fa una grandissima ovazione e con Cavallini compie poi il giro riservato ai vincitori.

La classifica generale

1.	Camusso	in ore	102.40.45
2.	Giacobbe	»	102.43.33
3.	Marchisio	»	102.47.01
4	Cavallini	»	102.51.01
5.	Balmanion	»	102.53.31
6.	Zanzi	»	102.53.32
7.	Pesenti	»	102.54.36
8.	Morelli	»	102.57.48
9.	Gremo	»	103.07.51
10.	Gestri	»	103.13.11
11.	Orecchia	»	103.14.41
12.	Negrini	»	103.21.17
13	Bovet	»	103 23 11
14.	Canavesi	»	103.26.50
15	Scorticati	»	103.31.56
16.	Bianchin	»	103.43.21
17.	Canazza	»	103.44.21
18.	Cipriani	»	104.04.44
19.	Cacioni	»	104.14.58
20.	Cignoli	»	104.20 32
21.	Galloni	»	104.22.28
22.	Simoni	»	104.24.54
23.	Binda Albino	»	104.27.54
24.	Crippa	»	104.28.57
25.	Pomposi	»	104.30.04
26.	Rovida	»	104.32 18
27.	Perna	»	104.40.50
28.	Grandi	»	104.43.56
29.	Magne	»	104.48.49
30.	Fossati	»	104.50.09
31.	Meini	»	105.—.—
32.	Rinaldi	»	105.05 30
30.	Di Paco	»	105.15.37
31.	Farral	»	105.17.52
35.	Puleo	»	105.18.21
36.	Vitali	»	105.21.01
37.	La Rocca	»	105.22.50
38.	Lavazza	»	105.23.34
39.	Semprini	»	105.29.13
40.	Gori	»	105.29.34
41.	Mori	»	105.30.21
42.	Codazza	»	105.33.03
43.	D'Alessandris	»	106.30.09
44.	Giannini	»	107.55.24
45.	Berni	»	107.32 29
46.	Fornari	»	107.52.58
47.	Pizzarelli	»	107.58.19
48.	Riva	»	108.34.38
49.	De Fano	»	108.38.41
50.	Martelli	»	109.05.56
51.	Ranieri	»	109.20.06
52.	Fatticcioni	»	109.27.44
53.	Ricco	»	110.12.58
54.	Viani	»	110.52.13
55.	Martorana	»	111.04 18
53.	D'Adam	»	111.31.33
57.	Fucella	»	112.44.05
58.	Bergami	»	113.27.45
59.	Gagliardi	»	113.28.45
60.	Laus	»	116.46.05
61.	Vincenzi	»	116.51.05
62.	Paltrinieri	»	116.52.12
63.	Fontana	»	117.04.25
64.	Ugaglia	»	117.24.05
65.	Mongiano	»	120 26.20

Il libro d'oro

Anno	Percorso	Tappe	VINCITORE	Media
1909	2448	8	Ganna	27,260
1910	2987	10	Galetti	26,113
1911	3531	12	Galetti	26,246
1912	2736	8	ATALA	27,327
1913	2932	9	Oriani	26,379
1914	3162	8	Calzolari	23,374
1919	2984	10	Girardengo	26,440
1920	2637	8	Belloni	25,659
1921	3081	10	Brunero	25,592
1922	3012	10	Brunero	25,856
1923	3188	10	Girardengo	25,8[illegible]5
1924	3613	12	Enrici	25,138
1925	3520	12	Binda	25,600
1926	3464	15	Brunero	25,113
1927	3728	15	Binda	25,847
1928	3044	12	Binda	26,748
1929	[illegible]920	14	Binda	27,292
1930	3097	15	Marchisio	26,878

Zamboni vince la prima prova

del campionato Dop. Ferr. di Verona

VERONA, 37. — Sul percorso Verona, Sambonifacio, Vicenza, ritorno via Soave, Dazzano di Tramigna, S. eno di Cologno a ai Colli, Caldiero, Verona (Viale Vicentina-Officine Ferroviarie), km. 110, è stata oggi disputata una corsa ciclistica riservata ad agenti in attività di servizio e figli di ferrovieri dai 18 ai 21 anni di età, iscritti al Dopolavoro Ferroviario ed all'U.V.I.

Hanno preso il via 17 concorrenti su 18 iscritti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zamboni Giovanni che ha compiuto il percorso di km. 110 in ore 3 e 43', alla media oraria di km. 29.596; 2. Carrara Giuseppe a sei minuti dal primo; 3. Piubello Quirino a due macchine; 4. Baietta Bruno, primo questo dei figli dei ferrovieri; 5. Molinarolo Cirillo; 6. Zantedeschi Aldo, secondo dei figli dei ferrovieri; 7. Perlini Elio; 8. Maestranzi Umberto; 9. Ferrari Luigi; 10. Ambrosi Pietro; 11. Legrenzi Attilio.

L'austriaco Bulla vince

il campionato di Zurigo

ZURIGO, 31. — Col favore di una bellissima giornata e con la partecipazione di ottimi elementi svizzeri e dell'austriaco Max Bulla si è svolto oggi il campionato di Zurigo risoltosi con la vittoria di Bulla.

Ecco il risultato: 1. Max Bulla (Austria) che compie i 196 in 6.42.30 alla media di 33 220; 2. Altenburger (Svizzera); 3. Buchix (id.); 4. Blattmann (id.).

Separatamente veniva effettuata anche la gara degli indipendenti i quali sullo stesso percorso ottenevano un tempo migliore dei professonisti. Infatti Wanzenried impiegava 6.41.30 alla media di 33.927.

L'eliminatoria regionale della Coppa Italia

Una superba affermazione del Veloce Club Vicenza

I vincitori a 40.533 di media - Buone prove del Bassano e della Viscosa

L'ordine d'arrivo

1.o Veloce Club Vicenza (IV squadra): Saoncella, Andretta, Morbiatto e Segato, che impiega 3.12'26" e 1/5 a compiere km. 130, alla media di km. 40.533.

2.o Veloce Club Vicenza (II squadra): Censi, Zaramella, Colto e Campagnolo, in 3.19'9" 1/5.

3.o Veloce Club Bassano (I. squadra): Gallina, Zandonà, Tessarolo e Contessa, in 3.22'31" 2/5.

4.o Veloce Club Vicenza (terza squadra): Galvan, Miotto, Doppieri e Bari, in 3.25'25" 4/5.

5.o G. S. Viscosa di Padova (I. squadra): Ponzin, Marangoni, Silvestrini e Armellini, in 3.25.48" 1/5.

6.o Veloce Club Bassano (II squadra): Gemo, Zaborra, Lazzarotto e Agostini, in 3.28'30" 1/5.

7.o Veloce Club Bassano (terza squadra): Argentin, De Bovolin G., De Bovolin G. e Parolin, in 3.32' 54" 2/5.

8.o C. C. Basso Piave di S. Donà di Piave: Fregonese, Burigotto, Furlanetto e Calderan, in 3.32'57" 1/5.

9.o U. S. Pordenone: Gregoris, Favret, Zamuzzi e Luchetta, in 3.33'30".

10.o V. C. Vicenza (I. squadra): Dal Brun, Dalla Pozza, Vezzaro e Piccolo, in 3.34'20" 4/5.

11.o C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento: Fontana, Ferruglio Papaiz e Vacchiani, in 3.34'30".

12.o Soc. Cicl. Pedale Veneziano: Cottica, De Gobbi, Bicciato e Pellegrino in 3.36'25" 4/5.

13.o U. S. Stienta: Guerrini, Guzzon, Gueraldo e Trevisan, 3.36'56".

Giro più veloce il 1. della quarta squadra del Veloce Club Vicenza in 37.20 e 4 quinti alla media di km. 41.770.

Premi di rappresentanza: Coppa Vicenza viene assegnata al V. C. Vicenza il quale cede il premio pel secondo classificato al V. C. Bassano del Grappa.

Premi speciali: Alla squadra composta di soli corridori juniores: medaglia vermeille del Commissariato Veneto al Veloce Club Bassano.

Quattro medaglie vermeille alla squadra proveniente dalla località più lontana al C.C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento.

Visto l'ottimo comportamento delle squadre dei C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, dell'U. S. Pordenone, della S. C. Pedale Veneziano di Venezia, e dell'U. S. di Stienta il Commissariato ha destinato ad ognuna quattro medaglie del conio speciale dell'U.V.I.

VICENZA, 31 - Il ciclismo Veneto in pochi anni ha superata la crisi che lo pervadeva. Da Milano, capitale degli sport, Mecca dei dottoroni in scienze sportive si guardava verso la terra di S. Marco come si guarda un pericolo l'infatico. Si giurava che solo all'ombra del Duomo, o sotto la Mole Antonelliana od infine in riva al Tirreno potevano sorgere le speranze del ciclismo italiano. Quei signori diffatti avevano torto fino ad un certo punto perchè la Venezia Euganea dava un rachitelloso spettacolo di atleti del pedale. Ma il Veneto non poteva, non doveva rimanere a lungo fra la retroguardia. Il nuovo impulso che aveva preso in tutte le branche l'Italia doveva tornare come sprone ai preposti del movimento regionale. Fu allora un fervore d'opere, dirigenti ed appassionati si diedero ad accelerare il lavoro di preparazione, la propaganda fra i giovani si intensificò e finalmente ecco risorgere a nuova vita, con propositi fieri e battaglieri, il ciclismo.

Venne un uomo a ravvivare ancor più la fiamma della passione Ottavio Bottecchia nel nome del ciclismo Veneto, difese in terra straniera la bandiera d'Italia.

Lo spirito d'emulazione invase la bella gioventù nostra, ma l'astro si spense. Con lui però non perì, non s'affievolì l'entusiasmo. Anzi cento e cento atleti si ripromisero di tener ravvivata la fiaccola accesa dallo scomparso e nel suo stesso nome le promesse della terra veneta combatterono mille gare.

Oggi questa buona semente sparsa su di un terreno fertilissimo ha dato dei frutti meravigliosi. Anche a Milano si deve riconoscere che la terra ammantata nel vessillo del leone alato è un vivaio superbo d'atleti e di promesse.

La «Coppa Italia» è un po' il termometro delle nostre maturità ciclistiche. Oggi il termometro è salito, salito: febbre altissima, ma febbre di passione, febbre che pervade attori e pubblico.

La Viscosa è scesa per difendere il suo precedente successo conquistato allora a Km. 35.567 di media. Le altre società hanno invece affilate le armi per vibrare ai gialli un colpo d'ariete e sostituirsi nel comando. Il forte numero di squadre inscritte dice quanto e quale fosse l'ambizione per questa vittoria che dà il diritto di fregiarsi non solo di un primato regionale, ma particolarmente di porre la candidatura per conquistare in Roma Eterna un titolo fra i più ambiti.

Il preludio

Le operazioni di controllo e punzonatura sono cominciate per tempo presso la sede del Commissariato dell'U. V. I. dove alla stampa, ai Vice Commissari ed ai dirigenti convenuti, fu offerto un vermouth d'onore. Le prime a presentarsi per la punzonatura diretta da Vaccarà, sono le squadre del Veloce Club Vicenza, in di quelle di Verona, Padova, di Stienta, Venezia S. Vito al Tagliamento. Basso Piave e buoni ultimi arrivarono i Veneziani del Pedale Veneziano.

Propositi combattivi, segrete speranze di vittoria si leggono nel volto di tutti questi robusti ragazzoni che pensano all'inizio di ottenere una media superiore a quella dell'anno scorso anche se per la violenta pioggia di stanotte il percorso non sia veramente ideale. A proposito di percorso diremo che il Circuito è quello stesso in cui lo scorso anno si è svolta la prova a cronometro pel Campionato Nazionale e che vide la vittoria di Learco Guerra.

La partenza è data da Ospedaletto e quindi i corridori per S. Pietro in Gù, Bressanvido, Monticello torneranno ad Ospedaletto dove è posto anche il traguardo.

Il percorso misura 26 Km. e va ripetuto per cinque volte con un totale quindi di 130 Km.

I rifornimenti sono posti presso il traguardo.

Cronometristi ufficiali saranno il dott. Meschinelli ed il Rag. De Crescenzio. Naturalmente il Circuito è chiuso ed il pubblico non può accedervi che a pagamento. Il fondo stradale è quasi tutto asfalto.

Intanto a mezzo giorno all'Albergo Crosara il Commissario Regionale Sig. Tommelleri ha offerto alle Autorità, ai Vice Commissari e alla stampa una colazione.

La cavalcata

Uomini d'acciaio su cavalli di acciaio. Così si possono definire gli odierni vincitori. Ma andiamo per ordine. Parliamo un po' della gara. Passiamo direttamente alla cronaca.

Quasi una ventina sono le squadre che prendono il via. Il Segretario federale dott. nob. Nino Dolfin fa partire alle 14 precise la

Il grandioso programma delle competizioni di Settembre

per il terzo concorso motonautico internazionale

Viene in questi giorni diramato a tutte le associazioni motonautiche del mondo, a piloti ed industriali, il programma ufficiale del III. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia che si svolgerà a Venezia dal 13 al 20 settembre e che costituirà quest'anno una rassegna completa delle varie attività motonautiche grazie all'aggiunta al già vasto e complesso programma degli anni scorsi, delle competizioni per *racers* di sei litri, per idroscivolanti, e per fuoribordo senza restrizione, cioè di costruzione libera, non standardizzati.

Le gare avranno inizio il giorno 13, domenica, e continueranno fino al mercoledì, ci saranno poi due giorni di riposo nei quali verrà effettuata la crociera Trieste-Venezia e ritorno per la Coppa di S. A. R. il Duca di Genova (già Principe di Udine) e riprenderanno quindi al venerdì per finire la domenica 20.

Il complesso programma è stato formato in modo da distribuire le gare più importanti sia nei primi giorni del concorso come negli ultimi. Finiranno al principio della settimana solo i fuoribordo delle categorie minori, mentre le maggiori categorie sia di fuoribordo, sia di *racers*, *cruisers*, serie speciale ed idroscivolanti, grazie ai giorni di riposo, avranno il tempo dopo la prima prova di essere rimessi nella massima efficenza per la prova finale.

Domenica 13 Settembre

Ore 14. — *Coppa R. Società Canottieri Querini - Campionato fuoribordo* - Classe B (prima prova) Giri 4, chilometri 20. Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza - Premi lire 2000: 1. lire 1000, 2. 600; 3. 400.

Ore 14.45 — *Coppa Società di Navigazione S. Marco e Coppa Società Veneziana di Navigazione a Vapore.* - Cruisers con limitazione prima e seconda categoria (prima prova). Giri 6, km. 30. Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi lire 4.500 per ciascuna categoria per Cruisers da mare. Eventuale arricategoria: 1. lire 1800, 2. 1400, 3. 900, Giro più veloce 400.

Ore 15.35. — *Gran Premio di Venezia e Coppa di S. E. Mussolini.* Racers Serie Internazionale di litri 12 (prima prova). Giri 8, chilometri 40. Chiusura dei controlli ore 0.50 dopo la partenza. Premi lire 8000: 1. arrivato lire 4000; 2. 2500; 3. 1000. Giro più veloce 500.

Ore 16.35. — *Coppa Conte Theo Rossi - Campionato fuoribordo* - Classe C. (prima prova). Giri 4, chilometri 20 - Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. - Premi lire duemila: 1. lire 1000; 2. lire 600; 3. 400.

Ore 17.20. — *Coppa per idroscivolanti* (prima prova) Giri 4, Km. 20. Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza.

Lunedì 14 Settembre

Ore 9-12 - Tentativi di record sulla base misurata del miglio marino per i racers della Serie Internazionale di litri 12.

Ore 14.30. — *Coppa R. Società Canottieri Querini - Campionato fuoribordo.* - Classe B (seconda prova). Giri 5, chilometri 25. Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi lire 3000: 1. lire 1600; 2. 900; 3. 500.

Ore 15.20 - *Gran Premio di Venezia e Coppa di S. E. Mussolini* - Racers serie internazionali 12 litri (seconda prova). Giri 10, km. 50. Chiusura dei controlli ore 1 dopo la partenza. Premi lire 14.000: 1. lire 7000; 2. 4500; 3. 1500. Giro più veloce lire 1000.

Ore 16.30 - *Coppa conte Theo Rossi - Campionato fuoribordo* - Classe C (seconda prova) Giri 5, Km. 25 - Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza. Premi lire tremila: 1. lire 1600; 2. 900; 3. 500.

Ore 17.20 - *Coppa Società di Navigazione S. Marco e Coppa Società Veneziana di Navigazione a vapore* - Cruisers con limitazione - prima e seconda categoria (seconda prova). Giri 8, chilometri 40 - Chiusura dei controlli ore 0.50 dopo la partenza. - Premi per ciascuna categoria lire 6.500: 1. arrivato lire trolli ore 0.35 dopo la partenza - Premi lire 9.000: 1. lire 4200; 2. 3.400 2; 1700; 3. 1000. — Giro più veloce 400.

Martedì 15 Settembre

Ore 9.12 - *Coppa Field.* - Tentativi di record sulla base del miglio marino per Fuoribordo - Cilindrata massima 1000 cmc.

Ore 14. - *Coppa R. Società Canottieri Querini - Campionato fuoribordo*- Classe B (terza prova). Giri 6, Km. 30 - Chiusura dei controlli ore 0.45 dopo la partenza - Premi lire 4000: 1. lire 2000; 2. lire 1000; 3. 600, Giro più veloce 400.

Ore 15. — *Gran Premio di Venezia e Coppa di S. E. Mussolini* Racers Serie Internazionale di litri 12 (terza prova). Giri 12, chilometri 60. Chiusura dei controlli ore 1.10 dopo la partenza. Premi lire 18.000: 1. lire 10.000; 2. 5000; 3. 2000; Giro più veloce 1000.

Ore 16.20. - *Coppa del gr. uff. ing. Achille Gaggia* per Signore - Cruisers con limitazione I.a categoria. Giri 6 chilometri 30 - Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza.

Ore 17.10 - *Coppa Conte Theo Rossi - Campionato Fuoribordo* - Classe C (terza prova). Giri 6 Km. 30 - Chiusura dei controlli ore 0.45 dopo la partenza - Premi lire 4:000 1. lire 2000; 2. 1000; 3. 600; Giro più veloce 400.

Mercoledì 16 Settembre

Ore 9. - *Coppa di S. A. R. il Principe di Udine* - Cruisers da mare. Partenza per la crociera. — Effettuazione gare eventualmente rinviate.

Giovedì 17 Settembre

Ore 10-12 - *Coppa di S .A. R. il Principe di Udine* - Cruisers da mare. Eventuale arrivo della Crociera. — Effettuazione gare eventualmente rinviate.

Venerdì 18 Settembre

Ore 9-12 - Effettuazione gare eventualmente rinviate . — *Coppa di S. A. R. il Principe di Udine* - vo della Crociera.

Ore 14. — *Coppa Excelsior, Coppa Danieli e Coppa Lido della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi - Campionato fuoribordo* - Classi D-E-F (prima prova). Giri 4 Km. 20 - Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza - Premi lire 2000 per ciascuna classe. 1. lire 1000; 2. 600; 3. 400.

Ore 14.40 - *Coppa Club Motonautico di Venezia* per fuoribordo senza restrizione fino alla cilindrata massima di 1000 cmc. Giri 5, chilometri 25. Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza.

Ore 15.25. — *Coppa della Società Italo Americana pel Petrolio* - Racers di litri 6 (prima prova). Giri 4 km. 20; - chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza - Premi lire 6.000: 1. lire 2700; 2. 1600; 3. 1200; Giro più veloce 500.

Ore 16.10. — *Coppa Federazione Italiana Motonautica* - Serie speciale, giri 5 chilometri 25, (prima prova). Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza. Premi lire 5000: 1. lire 2400; 2. 1200; 3. 1000 Giro più veloce 400.

Ore 16.50 - *Coppa Conte Paolo Foscari* per- fuoribordo- senza restrizioni fino alla cilindrata massima di 1000 cmc. Giri 6, chilometri 30. Chiusura dei controlli ore 0.40 dopo la partenza.

Ore 17.40. - *Coppa per idroscivolanti* (seconda prova). Giri 6 km. 30. Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza.

Sabato 19 Settembre

Ore 9-12 *Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte* - Racers senza limitazione. Record Mondiale. — Base del miglio misurato. Premi Lire 40.000: 1. classificato lre 30.000; 2. lre 10.000.

Ore 14.30 - *Coppa Conte Carlo Brandolini d'Adda* per Fuoribordo senza restrizioni fino alla cilindrata massima di 1000 cmc. Giri 7, km. 35. Chiusura dei controlli ore 0.45 dopo la partenza.

Ore 15.25. - *Coppa della Società Italo Americana pel Petrolio* - Rasers di litri 6 (seconda prova). Giri 6, chilometri 30. Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza - Premi lire 6.000: 1. lire 2200; 3. 1600; Giro più veloce 1000.

Ore 16.10 - *Coppa di S. E. il Conte Volpi* - Racers senza limitazione (prima prova). Giri 4 chilometri 20 - Chiusura dei controlli ore 0.20 dopo la partenza. Premi lire 16.000: 1.o lire 10.000; 2.o 3.000; 3.o 2.000. Giro più veloce 1.000.

Ore 16.40 - *Coppa Excelsior, Coppa Danieli e Coppa Lido della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi- Campionato Fuoribordo* - Classi D-E-F (seconda prova). Giri 5, chilometri 25. Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. Premi lire 3000 per ciascuna classe: 1. lire 1600; 2. 900; 3. 500.

Ore 17.25. - *Coppa Federazione Italiana Motonautica* - (seconda prova). Serie speciale. Giri 6, chilometri 30. Chiusura dei controlli ore 0.35 dopo la partenza. Premi lire 7000: 1. 4500 2. 1600; 3. 1000. Giro più veloce 400.

Domenica 20 Settembre

Ore 9-12 - *Coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte* - (seguito e ripetizione della giornata precedente) - Tentativi di record sulla base misurata del miglio marino per Racers senza limitazione.

Ore 14.30 - *Coppa Francia Italia* - Racers di litri 12. Giri 8, km. 40. Chiusura dei controlli ore 0.50 dopo la partenza.

Ore 15.30 - *Coppa Excelsior, Coppa Danieli e Coppa Lido della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi - Campionato Fuoribordo* - Classi D-E-F. (terza prova) Giri 6, km. 30 - Chiusura dei controlli ore 0.45 dopo la partenza. Premi lire 4000 per ciascuna classe: 1. lire 2000; 2. 1000; 3. 600; Giro più veloce 400;

Ore 16.25 - *Coppa Marchese Corrado Dal Pozzo* per Fuoribordo senza restrizioni fino alla cilindrata massima di 1000 cmc. Giri 8, km. 40. Chiusura dei controlli ore 0.50 dopo la partenza.

Ore 17.25 - *Coppa di S. E. il Co. Volpi* - Racers senza limitazione - (seconda prova). Giri 6 km. 30. Chiusura dei controlli ore 0.30 dopo la partenza. Premi lire 34.000: 1. lire 22.000; 2. 7.000; 3. 3000; Giro più veloce 2.000.

Dura sconfitta del Roma e pareggio fra le squadre torinesi

Brillante vittoria del Padova a Bari - Successi del Verona e della Serenissima

prima squadra. (Si tenga presente che la partenza viene data con due minuti di distacco tra squadra e squadra). Sono i bianco-rossi del cav. Pittarlin che danno la stura alla gara. Dopo la I.a squadra del Veloce Club Vicenza il turno spetta alla prima squadra del G. S. Viscosa, indi la prima squadra del Veloce Club Bassano ed ancora nell'ordine il Club Ciclistico Basso Piave, la seconda squadra del V. C. Vicenza, il C. C. L. Stefanutti, il Veloce Club Verona ecc. Le squadre Veneziane della S. C. Pedale Veneziano e del Veloce Club Ciclistico Veneziano partono rispettivamente 10. e 12.

Il primo giro è presto compiuto e proprio sul traguardo la prima squadra del G. S. Viscosa batte la prima del V. C. Vicenza. Così i padovani hanno guadagnato sui loro diretti avversari ben 2'. Arriva buon terzo la prima squadra rosso-gialla del V. C. Bassano. Ma quasi tuttti i pasaggi sono regolari. Le squadre di Venezia compiono i primi 26 chilometri di percorso in questi tempi: il Pedale Veneziano in 39'19'' ed il Veloce Club in 39'24'' e un quinto. Ma la media migliore è segnata dalla IV squadra del Velove Club Vicenza: il cronometro segna sul giro 37' 20'' e 4 quinti pari a chilometri 41.770 di media. Qualche cosa che sa di sbalorditivo. Questa squadra ha già assunto il comando della gara e saprà mantenerlo fino in ultimo. Lo Stienta è la prima vittima dei vicentini che, alla fine del secondo giro, viene superato. Nel secondo giro altro tempo di rècord è quello ottenuto dai vicentini, 37'27'' media oraria chilometri 41.655. Altro tempo buono e che indica la loro marcia progressiva è quello ottenuto dalla seconda squadra dei bianco-rossi: 39'7'' e 1 quinto. Ormai queste due squadre sono quelle che pongono la candidatura ai primi posti seguiti dalla prima squadra di Bassano.

Mentre compiamo un primo giro ro del circuito assistiamo ad una lotta a ferri corti fra i bianco-rossi dell'U. S. Pordenonese e la terza squadra del V. C. Bassano. Dopo un 10 km. di duro inseguimento a Monticello Co. Otto i bassanesi sono superati. Qui si ritira Vicentini del V. C. Verona. La squadra giallo-bleu privata di questo suo buon elemento al quinto giro provata duramente dovrà ritirarsi.

Intanto la seconda squadra del V. C. Vicenza si avvantaggia, superandoli, sul V. C. Bassano prima squadra e sul C. C. Basso Piave.

Nel terzo giro la seconda squadra bassanese supera la seconda della Viscosa che si ritira per replicate forature.

Seguiamo ora i leaders della corsa: la squadra vicentina formata da Gino Saoncella, Andreetta, Morbiatto e Segato. Il C. C. Stefanutti intanto perde Fontana che si ritira per foratura. Altro ritiro al terzo giro: Sperandio del V. C. Veneziano. Prima di S. Pietro in Gù i leaders superano la terza squadra della Viscosa ridotta a tre uomini pel ritiro a Bolzano di Galdini ferito. Il detentore della maglia d'onore Lorenzi segue faticosamente i compagni e vuole ritirarsi. Difatti poco dopo anche la migliore squadra del G. S. Viscosa rinuncia alla lotta. Anche il team del V. C. Veneziano ci appare sfasciato e si ritirerà senza aver composto il terzo giro. Minto solo ha l'ardire di proseguire e si accoda ai vincitori, ma la loro andatura infernale lo sfianca ed a Poianella si stacca e si ritira.

A Bolzano i vicentini avvistano un'altra squadra; è quella del Pedale Veneziano e prima di Monticello i nero-verdi sono sulla scia dei vicentini. L'azione poderosa del quartetto bianco-rosso è fantastica. Il terzo giro per loro ha segnato un tempo di 37'58'' e 4 quinti corrispondente ad una media di km. 41.074, mentre il 4. giro li vede sempre primi in 39'36'' e 1 quinto media km. 39.390. Il Pordenone inizia l'ultimo giro con tre uomini soli, ma ormai la lotta è decisa. La 4. e la 2. squadra del V. C. Vicenza sono alla testa seguite dalla 1. squadra del V. C. Bassano, dalla 3. squadra del V. C. Vicenza ed infine dalla 1. squadra della Viscosa. Si annunciano altri ritiri, quelli della Ciclisti Padovani e del D. L. Tomaso Dal Molin di Albettone.

Primi a tagliare il traguardo finale sono i bassanesi della 1. squadra, la 2. squadra di Vicenza, i Viscosini, la 1. squadra del V. C. Vicenza, ed ancora la C. C. Basso Piave, il Vicenza 4. squadra che riceve l'applauso del pubblico e deve subirne l'assalto dei più tifosi. Questi ragazzi hanno meritato proprio la grande vittoria. Anche l'ultimo giro è stato superato alla media di km. 38.944.

Non possiamo che accomunare tutti questi » atleti in un solo elogio per la loro prova e per la disciplina che gli ha animati per tutti i 130 km. della gara.

Anche ai giovani della 2. squadra Censi, Zaramella, Coltro e Campagnolo (quest'ultimo ha dovuto ritirarsi all'ultimo giro per una foratura) va il nostro bravi! E' dobbiamo dar questo segno di riconoscimento pel gesto altamente sportivo compiuto rinunciando a favore della III. squadra classificata, il Bassano, il premio loro spettante e cioè la targa dell'U. V. I. Molto bene ha figurato il Bassano con la sua prima squadra e così pure la III. squadra del V. C. Vicenza.

Il Commissario Regionale dell'U. V. I. per premiare la bella prova fornita dal C. C. Stefanutti, U. S. Pordenonese e Pedale Veneiano ha loro assegnato una medaglia dell'UV.I. Le 4 medaglie pei 4 corridori juniores meglio classificati sono state assegnate al V. C. Bassano.

La premiazione ha avuto luogo alla fine della gara.

Manlio Riva

I risultati

Internazionali

Oporto: Portogallo-Belgio	3-2

Divisione Nazionale

SERIE A

*Torino-Juventus	1-1
°Ambrosiana-Roma	5-0
*Bologna-Pro Patria	2-1
Brescia-*Genova	2-1
*Alessandria-Napoli	4-3
°Triestina-Milan	3-1
Lazio-Legnano	4-0
*Pro Vercelli-Modena	3-0
°Casale-Livorno	3-2

SERIE B

*Serenissima-Pistoiese	2-1
*Verona-Liguria	6-0
Padova-*Bari	1-0
*Cremonese-Udinese	4-1
°Lucchese-Monfalcone	1-0
*Palermo-Spezia	1-0
*Fiorentina-Derthona	2-0
*Novara-Parma	3-1
°Atalanta-Lecce	5-0

Prima Divisione

FINALI

Girone A

*Comense-Spal	3-0
*Pavia-Reggiana	4-0

Girone B

*Gorizia-Vigevanesi	2-1
°Seregno-Forlì	2-0

GIRONE A
Qualificazione

Legnago: Dolo-Rovigo	(rinv.)

GIRONE B
Qualificazione

Modena: Empoli-Faenza	(rinv.)

Seconda Divisione

FINALI

Girone A

Galliate-*Mondovì	(forf.) 2-0

Girone B

*Via Nova-Lonigo	5-1

Girone C

*S. Agostino-Mestrina	1-0

Terza Divisione

GIRONE FINALE

*Ferrovieri-Fragd	1-1
*S. G. Lupatoto-Giorgione	3-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BELLUNO
Girone finale

°Tita Fumei-G.U.F.	1-1

MANTOVA
Girone unico

*Castellucchio-D. D. S. Giorgio	1-1
Virgilio-°Sustinente	(forf.) 2-0
*Governolo-U. S. S. Giorgio	4-0

Seconda Categoria

INTERCOMITATI

*Venezia (Giovinezza)-Alto Vicentino (Nuovo Quartiere)	3-0
Risultato globale:	4-4

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA
Girone A

Amatori Hellas A	2-1
Intrepida-Muranese B	2-1
Studentesca-Ferrovieri	(forf.) 2-0

Girone B

Adriatica-Vetrocoke	2-1
Hellas B-Juventus	2-2

COPPA MESTRE
Girone unico

Vetrocoke B-Savoia	2-0
Union-Intrepida	2-1
Orfanotrofio-Azzurri	2-1
Berna-San Marco	(sosp.) 6-0

AVANGUARDISTI A ODERZO
(Ad eliminazione)

*Oderzo-Motta	8-0

BAR A ROVIGO

Molinari-Borsa	7-0
Ghezzi-Stella d'Italia	2-0

BASSO PIAVE
Girone unico

*Noventa-Meolo	3-1
*Ceggia-S. Stino	(sosp.) 1-1

PODESTA' A CHIOGGIA
Girone A

Cavanella-Giovinezza	3-1

Girone B

S. Giacomo-Cavana	9-0

BORLETTI NEL TREVIGIANO
Girone A

*Treviso A-Borletti	(forf.) 2-0
*Pederobba-Vecchina	1-1

Girone B

Melma *Treviso B	(sosp.) 4-2
*Casier-Mogliano	(forf.) 2-0

CITTA' DI ESTE
(Ad eliminazione)

Padova C-Conselve	5-1

COPPA SCHIO
Girone A

Rossi-Schio C	3-0
Nuovo Quartiere-Gabanese	(rinv.)

Girone B

°Savoia-Zanè	1-0
*Marano-Malo B	3-1

DOLFIN A PADOVA
Girone unico

Ferrucci-Ferretto	1-0
Silvestrini-Frassati	1-0
Giovinezza-Minorenni	(forf.) 2-0

F.I.G.C. A PORDENONE
Qualificazione

Pordenone: Rorai-Torre	4-0

FONOSPORT A VICENZA
(finale)

Borgo Berga-Vicenza C	2-1

LITTORIO A GORIZIA
Girone A

Pro Gorizia C-Juventus	1-0

Girone B

*Romans-S. Lorenzo	5-1
*Itala-Mossa	5-1

QUADRATO A VERONA
(Ad eliminazione)

Villafranca-Esperia	6-3
Cavour-Borgo Trento	2-1

STIMATE A VERONA
Girone unico

Borgo Venezia A-Borgo Venezia B	4-2
Cattolica-Pace	4-3
Zanoni-Pescantina	2-0
S. Martino-S. G. Lupatoto	3-1
Lucania-Filippini A	2-1
Audace A-Illiade	5-1
Veronese-Audace B	3-2

TORO IN FRIULI
Eliminatorie

*Cormons-Latisana	0-0

Amichevoli

Venezia: Ardita 1929-Toniolo	6-3
Venezia-Aquileia-Leonessa	4-0
Venezia: Passoni-Ardita	2-1
Studentesca B-Giovinezza B (sosp.)	2-2
Burano: Serenissima 1931-Burano B	1-0
Mestre: Balilla-Speranza	5-1
Casier: Casier-Caffè all'Angelo	6-2
Cavarzere: Pro Italia-Cantarana	7-0
Marostica: Marosticense-Sandrigo	1-1
Padova: Petrarca-Contro	2-2
Padova: Mezzomo B-Galilei	4-2

Ambrosiana-Roma 5-0 (1-0)

(*Roma-Ambrosiana 2-1)

MILANO, 31. — Come già l'anno scorso, anche oggi l'undici della Capitale ha subito una grave sconfitta. Il punteggio già di per sè stesso indica chiaramente la differenza di gioco e di rendimento registratasi fra le due squadre. L'Ambrosiana che aspettava questa partita con ansia anche se ai fini della classifica il successo non le avrebbe portato alcun vantaggio, si è battuta con l'impegno e la volontà che caratterizzano la squadra campione quando è in vena.

La Roma dopo avere resistito nel primo tempo terminato con un solo goal al passivo, sotto l'incalzare della muta nero azzurra, nella ripresa è stata quasi incapace di reagire con la dovuta energia ed autorità, cosicchè la sconfitta incombente si è tramutata in una debacle. Lo smacco dei giallo rossi non è passibile di scusante. Qualche atleta si è prodigato a fondo come ad esempio Bodini, il migliore della unità, Masetti autore di qualche parata ed infine Ferraris. Il tallone d'Achille, è risultata la linea mediana per l'insufficienza di Bossi, ma anche la prima linea non è esistita come unità, e solo Volk o Costantino hanno avuto qualche sprazzo. Buono per il Roma che l'Ambrosiana abbia rinunciato a stravincere.

Per la cronaca diremo che i goals sono stati fatti al 30' del primo tempo, da Meazza con una delle sue solite azioni personali su centro di Visentin al 6' nella ripresa ancora da Meazza su allungo di Serantoni, indi al 17', su penalty battuto da Visentin, per fallo di Ferraris, al 20' con Ferrero, al 22' con Blasevich su corner.

Arbitro Carraro. Tempo buono.

Va segnalato che a 13 minuti dalla fine Ferrero e Degni furono espulsi dall'arbitro per avere il primo reagito ad un violento atterramento operato dal romano ai suoi danni.

Padova-Bari 1-0 (1-0)

(*Padova-Bari 0-0)

BARI 31 — Gli arancioni patavini hanno oggi colto, sul più temibile campo della nazionale B, un'ambita vittoria ed hanno conclusola brillante partita con un meritatissimo punto in loro favore.

Nessuna scusante per la squadra concittadina, all'infuori del gioco caotico da essa svolto. Se fra le due avversarie una squadra è apparsa la migliore, questa è la compagine del Padova che ha onestamente meritato il successo. Nei baresi era ferma la convinzione che anche il Padova dovesse cedere in questo campo, come era accaduto a moltissime altre squadre avversarie.

Ma ospiti hanno compresa questa eccessiva sicurezza dei baresi e, consci del difficile compito, che era loro affidato, hanno condotto con grande impegno una partita che è stata fra le più brillanti di quelle svoltesi sul campo di Bari.

Al 23. minuto del primo tempo un pallone tirato a volo da Prendato si è insaccato nella rete di Zamberletti; unpallone privo di alcun pregio, che forse non avrebbe confermato la non lieve ma netta superiorità dei patavini, se questi non avessero segnato, al secondo minuto della ripresa, un secondo bellissimo punto di Perazzolo che, non sappiamo per quale ragione, l'arbitro Mastellari ha annullato.

L'incontro odierno è di quelli che si possono riassumere in poche parole. Le due squadre si sono impegnate a fondo fin dall'inizio della partita, e questa si è resa tanto più interessante, per la differenza dei valori in campo. Il Padova ha ottimamente impressionato e l'applauso entusiastico e caloroso che il pubblico barese ha tributato alla squadra patavina alla fine della partita è il premio migliore per gli ospiti. La linea che ha meritato il più vivo elogio è stata la mediana. Callegari, Bedendo e Scanferla nel primo tempo hanno sempre aiutato l'attacco, tanto da renderlo spesso pericoloso per la difesa barese.

Nella ripresa i mediani sono venuti in aiuto dei terzini formando con Favaro e Bergamini un baluardo difensivo contro il quale la squadra cittadina ha dovuto sfoggiare tutte le sue forze. Fra gli attaccanti, insieme a Prendato, non possiamo fare a meno di citare in prima linea Franchini e Gravisi. Il reparto di destra e di sinistra ha figurato brillantemente. L'arbitro Mastellari non è sempre apparso all'altezza della situazione Come abbiamo detto più sopra, egli ha annullato un punto indiscutibilissimo per il Padoma, ma non ha negato un grossolano fallo in area di rigore per i baresi.

Per la cronaca diremo che il punto è stato segnato al 23.o minuto del primo tempo a conclusione di una bellissima azione in linea: Gamba passa al centro un ottimo pallone e Prendato a volo lo tira. La palla dà tutta l'impressione di uscire dalla linea laterale. Ma una deviazione provocata da un difetto del terreno sorprende la difesa barese.

Nella ripresa il Bari subisce i primi minuti di giuoco da parte del Padova. Al secondo minuto su tre parate consecutive di Zamberletti, Prendato raccoglie uno studiato pallone che mette in rete ma l'arbitro ingiustamente lo annulla e fa tirare la punizione semplice contro il Padova. Poscia il Bari passa all'offensiva, ma il Padova mantiene fino al novantesimo minuto il vantaggio acquistato. Nel primo tempo si sono avuti due calci d'angolo contro il Padova e uno contro il Bari. Lo stesso numero di angoli è stato battuto nella ripresa: ancora due contro il Padova e uno contro il Bari. Al fischio finale, la squadra patavina, schierata al centro del campo, è entusiasticamente applaudita dal pubblico che in ispecie ha sottolineato con cenni di viva approvazione il giuoco della squadra ospite.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Bezzati, Favaro, Bergamini, Callegari, Bedendo, Scanferla, Gamba, Perazzolo, Prendato, Gravisi e Franchini.

Verona-Liguria 6-0 (2-0)

(Verona-*Liguria 2-1)

VERONA, 31. — Il Liguria è giunto a Verona sfiduciato e mutilato nei ranghi: l'ala sinistra Raggio, per un contrattempo ha perduto il treno e non è partito: privi di riserve i rosso-neri hanno così giocato in dieci.

Malgrado ciò all'inizio del gioco hanno ritrovato se stessi e si sono battuti generosamente, cercando di arginare la prepotente avanzata dei giallo-bleu del Verona senza però riuscirvi. La superiorità dei concittadini è stata costante, sia nel primo tempo che ha potuto essere giocato, sia nella ripresa, durante la quale ha imperversato un diluvio di acqua, che ha tramutato il gioco in waterpolo.

I giallo-bleu, malgrado la netta superiorità, non hanno dato sviluppo ad un gioco bello e tecnico: son omaoncate la intesa specialmente fra il quintetto degli avanti e la precisione nel tiro. Ben maggiore poteva esere il punteggio e il Verona avesse giocato come nei suoi giorni migliori.

Si può dire che le azioni, assai bene sostenute dalla linea mediana, si sono snodate, nella assoluta maggioranza, sotto la porta di Zucca, il quale ha avuto il suo bel d'affare per sostenerne l'urto.

Del Verona hanno giocato meglio gli halfs e particolarmente il capitano Bernardi: del Liguria i migliori sono stati il portiere Zucca, anche se ha palesato una non sicura presa, il terzino Alessandri, il centro sostegno Nervi e più di tutti il capitano Grabbi, al posto di half destro, che ha paralizzato, fra l'altro, il gioco dell'ala sinistra veronese Biagini.

Il gioco si inizia alle ore 16 e le squadre sono allineate nella seguente formazione:

VERONA: Olivieri; Gorretta, Marini; Favalli, Bernardi, Corsi; Patuzzi, Bernardin, Dalfin, Biagini.

LIGURIA: Zucca, Finelli, Alessandri; Grabbi, Nervi, Gallina; Pezzana, Bodrato, Fossati, Narizzano.

Già al primo minuto Cipriani del Verona, che ha la palla, sbaglia il goal. Al 4' lo stesso giocatore sciupa nuovamente. Al 5' corner contro gli ospiti: su un lungo allungo rimando Narizzano fugge e manda fuori. La pressione del Verona è costante sino al tredicesimo minuto, allorchè Favalli, su una discesa dei nero-azzurri, manda in corner. Al 20' nuovo calcio d'angolo contro il Liguria. I vari tentativi di segnare da parte dei concittadini non hanno effetto.

Al 32' ed al 34' due altri corners contro gli ospiti ed al 36' il primo goal di Bernardin: il portiere ha tentato la parata, ma ha toccato il pallone solo con le punte delle dita. Al 42' secondo goal di Dalfin, su tiro potente.

Nella ripresa il Liguria è in corner al 1'. Al 3' nuovo calcio d'angolo, sul quale Patuzzi segna il terzo goal. All'8. Patuzzi ancora segna il quarto punto. Al 10' e al 21' corner contro gli ospiti. Da qui incomincia la pioggia, che in breve ha assunto una violenza mai vista sul campo del Verona. Il gioco non ha più esistito sino alla fine. E' stato un presso che ininterrotto bombardamento alla porta di Zucca il quale ha parato una infinità di palloni. Al 38' Bernardi segna il quinto goal. Al 41' Patuzzi segna il sesto ed ultimo punto. Arbitro Pezzato di Monfalcone.

Lucchese-Monfalconese 1-0 (1-0)

(*Lucchese-Monfalcone 1-0)

LUCCA, 31. — La partita giocata con cavalleria ed impegno dalle due contendenti ha avuto uno svolgimento regolare ed è terminata con la vittoria dei rosso-neri con un minimo ma sufficiente punteggio. Il goal decisivo della lotta si ebbe al 15 del primo tempo e fu segnato da Giorgetti su calcio di rigore. I tentativi della Monfalconese tendenti al pareggio risultarono vani. Ed anzi l'undici bianco dovette nella ripresa difendersi a denti stretti per evitare una sconfitta di maggiori proporzioni. Arbitro Turbiani.

Bologna-Pro Patria 2-1 (2-0)

(*Bologna-Pro Patria 4-1)

BUSTO A., 31 — Lo squadrone rosso-bleu è passato vittoriosamente sul campo dei bianco-cerchiati imponendo i diritti della classe. Gradatamente il Bologna ha assunto il comando insidiando la rete di Colombo, finchè al 18' Ottani, sfuggito ad ogni avversario, violava la rete bustese con un tiro imparabile. Una breve reazione dei concittadini ha obbligato i petroniani a ripiegare, ma ben presto il Bologna ha ripreso le redini del match ed al 27' è toccato a Schiavio l'onore di infilare di prepotenza la rete di Colombo. La Pro Patria incitata a gran voce dal pubblico, nella ripresa seppe svolgere un gioco migliore riuscendo a controbattere l'antagonista con decisione. Solo al 44' la Pro Patria vedeva premiati i suoi sforzi dal goal dell'onore segnato da Rossi. Arbitro Mattea.

Brescia-Genova 2-1 (1-0)

(Genova-*Brescia 2-1)

GENOVA, 31 — La partita è stata disputata per tre quarti nella metà campo del Brescia, ma peraltro il Genova aveva oggi una prima linea troppo apatica e troppo insufficiente per riuscire a tradurre in punti la sua superiorità di gioco dimostrata sui bresciani i quali invece svolgendo un gioco deciso, veloce e realizzatore sono riusciti a cogliere un successo che premia il loro coraggio ed il loro energico comportamento in difesa. Al Genova è mancata in pieno la prima linea ed in ispecie le due mezz'ali sono state nulle e non hanno saputo portare mai a termine una qualsiasi azione. Del Brescia si sono distinti i due terzini: Gadaldi e Benemetti ed il portiere Perucchetti. Arbitro Caironi che fischia l'inizio alle ore 17.40 Netta superiorità del Genova in entrambi i tempi. Nel primo tempo il Genova ha ottenuto cinque calci di angolo in favore contro 1 del Brescia ma a segnare è riuscito per primo il Brescia al 38 su calcio di rigore per fallo di mano di Pratto e tramutato in goal da Frisoni II.

Nella ripresa il Genova riattacca sempre, ma il suo quintetto di punta non sa realizzare ed arruffa ogni più semplice cosa, mentre la difesa degli azzurri brilla con grande bravura e resiste con altrettanto onore. Ed ecco che il Bresci con un gioco più chiaro e perfetto riesce ancora a segnare il suo secondo punto al 19 con Reggiani su azione personale. Dalla subitanea reazione del Genova questo riesce finolmente a violare la rete di Perucchetti su di un'azione partita sulla sinistra e conclusa stavolta con un tiro potente di Patri. Inutili sono stati poi i reiterati attacchi dei rosso-bleu, perchè la fine della lotta trova il Brescia ancora in vantaggio. Terreno pesante, pubblico numeroso, tempo coperto.

Cremonese-Udinese 4-1 (0-0)

(*Udinese-Cremonese 1-1)

CREMONA, 31

I friulani non hanno avuto fortuna a Cremona. Per cinquanta minuti hanno dato l'impressione precisa di voler vendere assai cara la pelle. Con la dea bendata dalla loro parte, avrebbero potuto acciuffare il match nullo. Pregi tecnici nel primo tempo, durante il quale la maggiore pressione dei concittadini è stata brillantemente contenuta dagli ospiti, che hanno avuto Lipizer III in una delle sue grandi giornate.

Cremona segnò nei primi minuti della ripresa, ma i bianconeri, per nulla sconcertati, hanno dato battaglia senza indugio, pervenendo al brillantissimo pareggio col giovane Prossi, che non esitiamo a proclamare il miglior atleta in campo. La pressione della Cremonese, che alla distanza metteva in evilenza il peso sensibile della maggiore classe, dello stile e del valore dei suoi giovani, si concretava presto in punti. Un infortunio di Lipizer assicurava la segnatura del secondo punto, seguito da un terzo che l'estrema difesa friulana, con maggiore accortezza e calma, poteva evitare. Con due goals di vantaggio, gli ospiti non erano certamente domi. L'indiavolata attività degli avanti, ben condotti da Grossi e Tavano, si concludeva con un penality in loro favore, per una carica di Benizzoni a Grossi, che l'arbitro Tagliabue di Milano ha punito troppo severamente col rigore. Il pallone, battuto da Tavanii, con magistrale precisione, vedeva la parata in tuffo in extremis di Desti, che bloccava sulla linea fatale. Il guardiano cremonese, caricato duramente, cadeva a terra. Mentre l'arbitro segnava il fallo contro l'Udine, Desti rimaneva a terra e solo dopo quattro minuti poteva essere risollevato per essere condotto però negli spogliatoi, per un grave colpo ricevuto allo stomaco. Dossena indossava la maglia del compagno sfortunato e impediva, con una serie di belle parate, che gli ospiti avessero a guadagnare terreno. Qui l'Udine non ha approfittato del favore della mutilazione della compagine grigio-rossa, dell'improvvisazione del portiere cremonese, ed ha ammainato il gagliardetto, incassando il quarto pallone di Foglia, il più bello della giornata.

Ciò non toglie che la squadra albia lasciato tra noi la migliore impressione per il coraggio con il quale si è gettata nella contesa, per il cuore che aa sempre sostenuto gli atleti, per la tecnica piana, per le idee limpide, per lo spirito aggressivo, che hanno messo a ben dura prova il valore ben noto della granitica difesa cremonese.

Abbiamo detto che Frossi ci ha sbalordito. Nell'elogio più schietto bisogna accomunare Valente, Bonina, Tavano, Lipizer III che continua la gloriosa tradizione della ben nota famiglia dei calciatori friulani. In campo cremonese i mediani laterali Balestreri e Sbalzarini rappresentano le solide colonne del successo. All'ordine del giorno deve essere citato Bonizzoni, che in gara fa convincere anche i più scettici della sua classe altissima che dovrebbe portarlo ben presto nei ranghi azzurri.

Desti, sfortunato, si è lasciato sorprendere dalla cannonata del pareggio, partita dal piede di Frossi, ma ha evitato ai suoi colori due sicuri goals per qualunque portiere della divisione B. Fra gli avanti, in verità un po' disordinati, sono nettamente emersi il Dalle Vedoce, Foglia, attivissimo e instancabile, e Trovati.

Agli orrini del sig. Tagliabue del gruppo Meazza di Milano, che ha diretto la contesa con tatto e con giusta severità, le squadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Udine: Lipizer III, Bellotto, Bedini, Magrini, Bonino, Dal Pont, Melchier, Fressi, Tavano, Vittorio, Valente.

Cremonese: Desti, Polastri, Bonizzoni, Balestreri, Combi, Sbalzarini, Cavicchioli, Dalle Vedove, Dossena, Trovati e Foglia.

L'offensiva è assunta senza indugio dagli ospiti. La prima azione è neutralizzata da Balestreri che provoca le prime puntate cremonesi. Travati prima e Dossena poi sciupano due belle azioni a pochi passi da Lipizer; il primo calcio d'angolo è hattuto al decimo contro i bianco-neri. Il pallone, pervenuto a Dalle Vedove, è salvato in corner dagli ospiti. Cavicchioli tra il disappunto generale mette fuori.

I bianco-neri, spronati dal pericolo superato con molta fatica, partono come freccie; Sbalzarini neutralizza sul limite dell'area; l'Udinese ritorna all'attacco con maggiore lena e Desti dovrà prodursi in più di una parta difficile, tra le quali la più bella della giornata, su tiro micidiale di Frossi. E' ora la volta di Lipizer, che deve tener testa ad una offensiva quanto mai minacciosa, conclusa da tiri potenti di Cavicchioli e Sbalzarini. Giuoco alterno per un buon quarto d'ora, con leggera prevalenza di pressione dei cremonesi. Al 27° Lipizer deve prodursi in una parata in extremis su tre tiri consecutivi dei grigio-rossi, che non hanno evidentemente trovato ancora la migliore carburazione. Corner al 31° minuto contro i bianconeri, seguito da un secondo al 36°. Qui i grigio-rossi sciupano più di un'occasione per portarsi in vantaggio. Dossena al 42° minuto trova il palo su un tiro violento. Il primo tempo termina con i grigio-rossi all'attacco.

La ripresa sarà feconda di punti e ricca di episodi emozionanti. L'offensiva è superata in pieno dai grigio-rossi. Al 3° Dossena, a due passi da Lipizer, è atterrato violentemente da un terzino; il penality è trasformato da Dalle Vedove. Lipizer sfiora con le punte delle dita il bolide, che si insacca nella rete. Frustata dallo smacco, l'Udinese parte alla riscossa e coglierà due minuti dopo il meritato pareggio. Frossi, pervenuto in area, batte un pallone irresistibile, che si adagia nella rete di Desti.

La pressione bianco-nera continua; al 7° minuto viene battuto senza fortuna un calcio d'angolo contro Desti. La reazione cremonese è immediata. Al 10° minuto Dossena segna di prepotenza il secondo punto per i suoi colori, seguito un minuto dopo da quello di Trovati, su preciso passaggio Foglia-Dalle Vedove.

Qui gli ospiti attraversano il periodo più critico della partita. Lipizer deve neutralizzare subito un tiro di Sbalzarini, di rara potenza. Ed eccoci al 14° minuto con l'infortunio di Desti. Superata una critica situazione, che i friulani non sanno valorizzare, giacchè la porta cremonese rimaneva per qualche attimo totalmente sguarnita, una discesa dei bianco-neri viene conclusa da Frossi, che non riesce ad evitare la carica di Bonizzoni. Tagliabue accorda il penality; Tavano tira; Desti blocca nell'angolo estremo, si rialza col pallone, ma Tavano, inesorabile, fa cadere il guardiano cremonese, che cade supino a terra col pallone ben saldo fra le mani. Dossena sostituisce l'infortunato, portato di peso negli spogliatoi, e la partita riprende con spunti assai bellicosi. Tagliabue li frena inesorabilmente e contiene la prova nei limiti della regolarità e della correttezza.

Al 32° minuto abbiamo l'azione che porterà alla segnatura del più bel punto della giornata. Trovati, spostato sulla sinistra, scende velocemente, supera di astuzia Magrini e invia al centro un esattissimo traversone. Foglia a sua volta, spostatosi verso il centro, raccoglie di testa senza indugio e tira in rete, senza che Lipizer, sorpreso dall'azione fuminea, possa abbozzare il benchè minimo tentativo di parata.

Gli ultimi minuti della partita non hanno storia. Desti, fatto segno alle più premurose cure dei sanitari presenti sul campo, ha potuto rimettersi, pure con prognosi riservata per 15 giorni. La folla ha accomunato nell'applauso tanto i vincitori che i forti vinti. Terreno magnifico.

Triestina-Milan 3-1 (1-1)

(*Milan-Triestina 2-0)

TRIESTE, 31. — I rossoneri si sono lasciati prendere dopo il primo goal triestino da un dannoso nervosismo, tanto che in seguito essi hanno dovuto lamentare l'espulsione dal campo di due giocatori.

La partita, tenuta bene in pugno da Scarpi, è stata vivacissima e ha fatto registrare fasi emozionanti per paricolosità e tecnica, in particolare parte dei locali, i quali hanno riscattato la recente disastrosa prova contro il Brescia. Alcune felici sostituzioni hanno giovato parecchio alla squadra la quale è partita di slancio alla conquista della vittoria dopo un primo tempo equilibrato, dominando in seguito con un gioco superiore e veloce.

Ottimo il portiere Umer che sostituiva Bonetti, Gazzari, la linea mediana in blocco, De Manzano e Rocco. Del Milan piacquero Compiani, Magnozzi e Marchi. I goal sono stati segnati all'8' da De Manzano per la Triestina mentre al 45' il Milan pareggiava su corner con Torriani. Nella ripresa i rosso-alabardati giocando con maggior ordine e più decisione all'11' minuto ottennero con De Manzano un secondo goal su passaggio di Ratto. Al 27' l'arbitro appelleva dal campo per gioco violento Moroni prima, indi Magnozzi del Milan ed in seguito anche De Manzano della Triestina.

Intanto i concittadini su calcio di rigore al 40' con Gazzari realizzavano il terzo goal. Sono stati tirati dodici corners contro il Milan, contro tre a favore dei rossoneri. Tempo piovoso, terreno pesante.

Torino-Juventus 1-1 (0-1)

(*Juventus-Torino 2-0)

TOROINO 31 — Dopo un primo tempo equilibrato e durante il quale la Juventus segnava il suo goal, nella ripresa il Torino riusciva a risalire lo svantaggio grazie ad un gioco più vigoroso e brillante.

Certamente la Juventus ha dovuto denunciare un grave handicap per l'uscita dal campo di Vecchina contusosi a due minuti dalla fine del primo tempo. L'assenza del centro-avanti è stata risentita in tutto il rimanente dell'incontro.

Dopo le battute d'assaggio all'8. la Juventus in corner ed ancora al 23' il Torino usufruisce di due corners, La reazione della Juventus è potentissima ed al 27' Ferrari favorito un poco da una indecisione da parte di Martin II. segno imparabilmente. Il Torino saetta, batte un altro calcio d'angolo, e per ben due volte al 40' e 41' per un soffio non perviene a segnare. Al 43' Vecchina giunto solo davanti alla porta del Torino, scivola e nella caduta si produce una contusione. Viene portato fuori dal campo e non vi rientrerà più. Nel secondo tempo la Juventus tenta di vivere sul vantaggio rinunciando all'attacco. Di questo ne approfittano i granata che portano qualche attacco, ma è solo al 33' che riescono a pareggiare le sorti con un bellissimo goal di Libonnti. Sfuriata degli juventini che obbligano il Torino a trovarsi in corner mentre al 38' l'arbitro Dani espelle Martin III per una rude carica di Orsi.

Alessandria-Napoli 4-3 (4-1)

(*Napoli-Alessandria 3-2)

ALESSANDRIA, 31 — La squadra grigia è scesa in campo in una nuova formazione ed ha saputo tenere vantaggiosamente il confronto con la buona e decisa compagine degli azzurri partenopei. I grigi presentavano le seguenti varianti: all'ala destra ritornava Cattaneo, mentre alla sinistra veniva spostato Borelli. A centro sostegno riprendeva il suo posto Avalle e Fenoglio prendeva il posto di Gallino in difesa: ciò ha giovato a conferire nuovo vigore all'undici comandato da Bertolini. Al 4' i grigi ottengono il primo goal con Cattaneo in seguito a mischia sotto la rete di Cavanna. Al 15' Borelli batte in pieno il portiere azzurro. Al 24' a conseguimento di reiterati attacchi da parte degli ospiti, con un tiro raso terra infila la rete grigia. L'Alessandria riprende però il comando del gioco e al 28' ed al 35' segna due altri bellissimi punti con Cattaneo e Marchina. Nella ripresa è il Napoli che domina, realizzando due goals per merito di Mihalich al 15' e Tansini al 28'. Arbitro Barlassina. Pubblico discreto, terreno viscido per la pioggia caduta poco prima del match.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	29	22	3	4	69	33	47
Roma	29	19	6	4	73	27	44
Bologna	29	18	6	5	67	27	42
Genova	29	19	2	8	54	41	40
Napoli	29	17	2	10	55	42	36
Ambrosiana	29	11	9	9	52	42	31
Torino	29	11	8	10	41	33	30
Lazio	29	12	5	12	37	37	29
Brescia	29	11	7	11	44	48	29
Pro Vercelli	29	11	6	12	53	54	28
Milan	29	11	6	12	43	44	28
Modena	29	12	4	13	50	57	28
Alessandria	29	9	5	15	48	55	23
Pro Patria	29	8	5	16	33	54	21
Triestina	29	7	7	15	25	48	21
Casale	29	6	5	18	23	49	17
Legnano	29	5	5	19	26	63	15
Livorno	29	3	7	19	26	63	13

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Palermo	30	16	8	6	48	24	40
Bari	30	15	10	5	51	28	40
Fiorentina	30	15	9	6	47	26	39
Padova	29	16	6	7	70	42	38
Atalanta	29	14	10	5	56	27	38
Novara	30	17	4	9	52	38	38
Verona	30	17	3	10	61	38	37
Cremonese	30	13	8	9	56	41	34
Pistoiese	30	12	7	11	44	34	31
Serenissima	29	10	8	11	38	45	28
Montalconese	30	8	10	12	29	42	26
Spezia	30	9	6	15	31	50	24
Lucchese	29	9	5	15	28	55	23
Parma	30	9	5	16	40	59	23
Udinese	30	7	8	15	56	75	22
Lecce	30	8	6	16	33	48	22
Liguria	30	6	6	18	32	73	18
Derthona	30	4	7	19	34	61	15

Prima Divisione

FINALI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	5	3	2	0	15	3	8
Spal	5	3	0	2	9	9	6
Pavia	5	1	2	2	11	11	4
Reggiana	5	0	2	3	6	18	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vigevanesi	5	3	1	1	13	7	7
Pro Gorizia	5	3	0	2	11	10	6
Forlì	5	2	0	3	8	9	4
Seregno	5	1	1	3	5	11	3

Seconda Divisione

FINALI

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vis Nova	4	1	2	1	8	5	4
Trevigliese	4	1	2	1	11	8	4
Lonigo	4	2	0	2	7	13	4

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Russi	4	2	1	1	5	4	5
Mestrina	4	2	1	1	5	3	5
S. Agostino	4	1	0	3	2	5	2

Terza Divisione

GIRONE FINALE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giorgione	8	5	1	2	12	6	11
S. G. Lupatoto	8	4	1	3	17	12	9
Fregd	8	3	2	2	11	10	8
Arzignano	7	3	0	4	9	18	6
Ferrovieri	7	0	4	3	6	12	4

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BELLUNO

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Virtus	3	1	2	0	4	2	4
G.U.F.	3	1	1	1	4	5	3
Fumei	4	0	3	1	5	6	3

MANTOVA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Libertas	13	13	0	0	45	4	26
Governolo	14	10	1	3	50	16	21
Castellucchio	14	8	4	2	32	23	20
Virgiliani A	13	8	2	3	40	21	18
A.S.S. Giorgio	14	6	1	7	25	32	13
Castelbelforte	14	4	4	6	29	25	12
Mantova C	12	5	2	5	22	33	12
Virgilio	14	4	2	8	21	37	10
Sustinente	15	4	2	9	19	32	7
Virgiliani B	14	3	1	10	23	59	5
D. L. S. Giorgio	13	0	4	9	9	36	3

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Intrepida	4	3	1	0	15	3	7
Amatori	4	3	0	1	7	4	6
Hellas A	4	2	1	1	8	7	5
Studentesca	4	2	0	2	6	12	4
Muranese B	4	1	1	2	6	6	3
Ferrovieri B	4	0	0	4	4	11	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus 1919	3	1	1	1	4	4	5
Hellas B	4	2	1	1	9	6	5
Foscari	3	1	1	1	5	5	3
Adriatica B	3	1	1	1	6	8	3
Vetrocoke	3	1	0	2	6	8	2

COPPA MESTRE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Union Mestre	7	5	1	1	17	10	11
Vetrocoke B	7	4	2	2	20	10	10
Berna	7	3	3	1	22	7	9
Savoia Carp.	7	4	0	3	12	10	7
Intrepida	7	2	3	2	10	9	7
S.M.Chirignago	7	2	1	4	11	16	5
F.G.F. Chirign.	7	1	1	5	6	17	3
Orfanotrofio	7	1	1	5	7	24	3

PODESTA' A CHIOGGIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cavanella	1	1	0	0	3	1	2
Duomo	1	1	0	0	2	1	2
S. Andrea	1	0	0	1	1	2	0
Giovinezza	1	0	0	1	1	3	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vecchie Glorie	1	1	0	0	16	1	2
S. Giacomo	1	1	0	0	9	0	2
S. Anna	1	0	0	1	1	16	0
Cavana	1	0	0	1	0	9	0

BORLETTI NEL TREVIGIANO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Treviso A	6	6	0	0	26	7	12
Vecchina	6	2	2	2	12	17	6
Pederobba	6	1	2	3	13	18	4
Borletti	6	1	0	5	10	19	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Melma	6	5	0	1	17	4	10
Casier	6	5	0	1	12	3	10
Treviso B	6	2	0	4	5	17	4
Mogliano	6	0	0	6	0	8	0

COPPA SCHIO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	4	3	0	1	8	3	6
Schio C	3	1	1	1	4	5	3
Arsiero	3	1	1	1	6	3	3
Gabanese	3	1	0	2	2	8	2
N. Quartiere	1	0	0	1	2	3	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savoia	4	3	1	0	18	3	7
Marano	3	2	1	0	8	5	5
Zanè	3	2	0	1	7	14	4
Malo B	4	1	0	3	6	7	2
Del Prete	3	0	0	3	5	22	0

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Silvestrini	4	4	0	0	12	1	8
Ferretto	4	2	1	1	8	4	5
Amatori	3	1	2	0	10	2	4
Giovinezza	4	1	2	1	5	7	4
Frassati	3	1	1	1	8	3	3
Ardisci	2	1	0	1	4	3	2
Ferrucci	4	1	0	3	2	14	2
Minorenni	4	0	0	4	2	17	0

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Gorizia C	4	3	1	0	6	1	7
P. Piemonte	4	1	2	1	4	5	4
Juventus	4	0	2	1	1	2	2
Aviazione	3	0	1	2	4	7	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Itala	6	3	3	0	12	5	9
S. Lorenzo	5	2	2	1	3	5	6
Romans	6	2	2	2	9	6	6
Mossa	6	2	0	4	7	14	4
Moraro	5	1	1	3	6	7	3

STIMATE A VERONA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audace A	2	2	0	0	15	3	4
Zanoni	2	2	0	0	6	1	4
Cattolica	2	2	0	0	10	3	4
Borgo Venezia A	2	2	0	0	8	5	4
Veronese	2	2	0	0	7	5	4
Filippini B	1	1	0	0	3	1	2
S. Martino	2	1	0	1	6	5	2
Lucania	2	1	0	1	5	5	2
S. G. Lupatoto	2	1	0	1	5	6	2
Pescantina	1	0	0	1	0	2	0
Filippini A	2	0	0	2	2	5	0
Borgo Venezia B	2	0	0	2	5	8	0
Audace B	2	0	0	2	3	7	0
Pace	2	0	0	2	3	14	0
Illiade	2	0	0	2	1	11	0

SECONDA CATEGORIA

Venezia - Alto Vicentino pari

Giovinezza-N. Quartiere 3-0

(*N. Quartiere-Giovinezza 4-1)

Con la netta e convincente vittoria dei concittadini del *Giovinezza* la definizione del campionato uliciano di II. categoria viene ad essere rinviata ad altra occasione.

Come avviene spesso negli incontri in cui la posta è altissima ieri non si è visto del bel gioco. La colpa di ciò non è da attribuirsi ai veneziani dominatori da un capo all'altro della partita, ma agli scledensi che limitarono la loro attività salvo sprazzi rarissimi, subito infrenati a rintuzzare la poderosa e costante pressione dei « neri » locali.

Francamente sulla scorta del gioco odierno non riusciamo a spiegarsi il risultato della partita di andata, perchè mai i campioni dell'Alto Vicentino si resero ieri pericolosi per la rete difesa con sicurezza del bravo Topo.

Se la prima linea veneziana, ieri indecisa e farraginosa, avesse giocato con l'autorità degli altri reparti, il bottino sarebbe stato assai più vistoso.

Al 7. di gioco un vero bombardamento della rete scledense non approdò a nulla per i fortunosi interventi degli estremi difensori. E solo al 43. che i locali riescono a concretare la loro superiorità con un colpo di testa di Bianchi I.

La ripresa è più vivace per qualche reazione del Nuovo Quartiere, ma tosto riprende il dominio veneziano. Al 9. una punizione al limite dell'area, a favore di Giovinezza, non ha esito.

Finalmente al 26. per fallo di Catton nell'area fatale, l'arbitro concede un calcio di rigore trasformato in goal da Bianchi I.

La reazione dei campioni Alto-Vicentini non approda a nulla. Il pallone ritorna in campo scledense ed i veneziani si lasciano sfuggire occasioni d'oro per segnare.

Al 39. nuovo fallo di mano nell'area di rigore da parte di Galvan. La conseguente punizione consente a Bianchi I. di battere per la terza volta Dallago.

Il gioco prosegne farraginoso fino alla fine senza che il punteggio cambi.

Dei veneziani buona l'estrema difesa e lo seconda linea dove emerse il lavoro di Vio, per la sua mole fra tanto mondo piccino, battezzato subito dai tifosi per Carnera. Dei campioni Alto-Vicentini buona, seppure fortunata, l'estrema difesa.

Agli ordini del signor Bianchin del G. A di Treviso, le due squadre si presentarono al completo nelle seguenti formazioni:

Giovinezza: Topo, Vaccher, De Lorenzi, Boer, Vio, Fagarazzi, Rosador, Bianchi I., Vianello, Minotto, Bianchi II.

Nuovo Quartiere di Schio: Dallago, Boccato, Chemello, Callesella, Zatton, Galvan, Collareda, Strobe, Andrighetto, Pillon, Soliman.

La Coppa Schio

Savoia-Zanè 1-0

THIENE, 31. — Sul minuissimo campo del Zanè il Savona è riuscito a strappare una vittoria ambita battendo, sepur di misura il Dopolavoro Zanè. Il punto è stato segnato su calcio di rigore battuto da Cunico. Si può dire senza errore che la vittoria è tutta di suo merito perchè oltre ad avere segnato il goal ha difeso la sua porta strappando continui applausi al numeroso pubblico. A dire il vero il Zanè ha attaccato per quasi tutta la partita, ma come si disse in porta c'era Cunico ed i numerosi tiri a rete finivano immancabilmente nelle sue mani. Il Zanè però si è mostrato squadra pi ùorganica ed affiatata ed in possesso di una difesa formidabile in cui il portiere emerge Bargo. Buona la linea mediana mentre l'attacco è alquanto privo di coesione.

Il Thiene oltre il portiere hanno bene giocato i due terzini il centromediano e il centro-attacco Corradini.

Il sig. Fanchin di Torre, forse pe run errore iniziale, non ha saputo arbitrare con sicurezza e precisione. La squadra vincitrice: Cunico, Mosele, Busin III, Testolin, Miotto II, Scalco, Dal Zotto, Stella, Corradini, Miotto I, Munari.

Marano-Malo B 3-1

SCHIO, 31 — Si sono incontrate per la disputa della Coppa Schio le squadre del Marano e del Malo B. Dopo una vivace contesa la partita si è chiusa con la vittoria del Marano per 3 punti ad 1. Il primo tempo si chiuse con un risultato di pareggio: 1 a 1. I punti furono marcati da Viero per il Marano e da Zocchi per il Malo B. Nella ripresa però il Marano ha scatenato una poderosa offensiva ed a conclusione della sua superiodità è pervenuto a segnare due punti per merito di Broccardi e di Viero. Arbitro il sig. Griffante.

Rossi-Schio C 3-0

SCHIO, 31 — La partita disputatasi fra la squadra del D. L. Rossi e quella C dello Schio si è conclusa con la vittoria per 3 a 0 della prima. La squadra del D. L. Rossi ha dimostrato per tutto l'incontro una netta superiorità che si è concretata con due punti segnati nel primo tempo e con uno segnato nella ripresa.

Torneo Bar a Rovigo

Molinari-Borsa 7-0

ROVIGO, 31. — I frequentatori del bar Molinari che hanno aderito a far parte della squadra calcistica, iscritta al campionato organizzato dai caffè e bar di Rovigo hanno avuto modo oggi di sgranchire le loro gambe nell'incontro disputatosi con la squadra del caffè Borsa. — La partita più che con tecnica è stata giocata in modo veramente brillante e il pubblico che ha dimostrato di appassionarsi all'incontro originale si è divertito.

I risultati furono disastrosi per i giocatori del «Borsa»: sette punti di vantaggio per la squadra del Molinari, contro zero, neanche l'onore della giornata è stato salvato. I punti furono segnati da Ing. Pavanello — Randi — quattro da Margutti (una vera rivelazione) e uno da Pomares. — La partita fu arbitrata dal dott. Zanella di Salerno.

Le squadre avevano la seguente formazione: *Caffè Molinari*: Tommaselli, Penzo, Morelli, Lostorto, Pomares, Valchierotti, Randi, Ferrarese, Margutti, Pavanello, Brigo (senior). — Il *Borsa*: Patergnani, Berton, Raimondi, Moroni, Zoppelli, Andreotti, De Bei, Pastore, Brigo (junior) Rondanin, Avanzo.

Ghezzi-Stella d'Italia 2-0

ROVIGO, 31 — La partita che si è svolta tra la squadra della Stella d'Italia contro la squadra del Caffè Ghezzi, fu ottima sotto ogni aspetto. La squadra del Ghezzi ha dimostrato di avere ottimi elementi. Buona anche la squadra della «Stella d'Italia» che ha dovuto soccombere per due punti a zero.

La squadra *Ghezzi* aveva la seguente formazione: Miani, Bianchini, Gasparetto, Berger, Goggia, Attanico, Longega, Saltini, Ceciliato, Cattozzo, Ormelli. — La *Stella d'Italia*: Tondello, Granata, Bonfà, Orlandi, Valente, Callogerini, Pizzo, Saladini, Lunari, Carraro, Rigobello. — Arbitro sig. Dall'Ara.

Torneo Avanguardie ad Oderzo

Oderzo-Motta 8-0

ODERZO, 31. — Una eccessiva sproporzione di preparazione ha reso monotona la partita che del resto, per la buona volontà dei mottensi e per lo spirito battagliero dimostrato dai giocatori in campo, avrebbe potuto essere assai più felice.

Fin dalle prime battute del gioco la superiorità degli opitergini si dimostra tale da rendere assolutamente inutile ogni proficua resistenza avversaria. Ed i punti si susseguono rapidi. Il primo per merito di Parro II ed immediatamente dopo con due successivi punti di Anselmi.

Nel secondo tempo lo scoraggiamento dei motentsi aggrava ancor più la loro posizione e segnano successivamente per gli Avanguardisti opitergini Obici, Marchesin, Ferronato e, per ultimo, ancora Anselmi.

Squadra vincente: Parro I, Zagis, Dalla Libera, Berton, Fregonese, Andrighetti, Marchesin (cap.), Anselmi, OObici, Parro II e Ferronato.

Finali Seconda Divisione

Vis Nova-Lonigo 5-1

(*Lonigo-Via Nova 1-0)

GIUSSANO, 31. — Le ultime vicende del girone veneto-lombardo di seconda divisione hanno fatto si che la partita d'oggi tra le due squadre di Lonigo e di Giussano assurgesse a specialissima importanza. Per il Lonigo era sufficiente il pareggio per poter strappare la vittoria del girone, mentre invece l'odierna sconfitta ha portato le tre finaliste alla pari.

La Vis Nova ha giocato oggi una delle sue più belle partite. Una perfetta intesa di gioco e brillanti azioni hanno sconcertato gli uomini di Cambio. In tutta la partita la squadra del Vis Nova è stata la vera padrona del cmpo; qualche minaccia del Lonigo veniva rintuzzata dalla vigile difesa.

Il Lonigo si impossessava del pallone e scende velocemente nell'area del Vis Nova. Castagnaro, che ha la palla, crossa a Bonesini che raccoglie e centra imparabilmente. Reazione immediata del Vis Nova per opera di Antona che riesce a pareggiare. Da questo momento il Lonigo non funziona più. Seguono sei calci d'angolo consecutivi contro il Lonigo senza conclusione, ma al 38.o minuto Antona segna il secondo punto.

Al primo minuto della ripresa Eldi segna il terzo punto; quindi il Vis Nova attacca con sempre maggiore energia ed il povero Allegri dura fatica a difendere la sua porta. Al 25.o minuto abbiamo il quarto punto per opera di Farina ed al 43.o è lo stesso Farina che, dribblando la difesa, sorprende il portiere e segna l'ultimo punto della giornata. Arbitro Leccezza del G. A. Torino.

PRIMA DIVISIONE

Gorizia-Vigevanesi 2-1 (0-0)

(*Vigevanesi-Gorizia 3-2)

GORIZIA, 31 — Contro la robusta squadra del Vigevano, la Pro Gorizia ha vinto oggi una delle sue più belle partite del campionato in corso. Consci dell'importanza dell'incontro, gli atleti goriziani hanno dato tutte le loro energie ed i loro sforzi sono stati giustamente premiati. Mancava un quarto d'ora alla fine della contesa e le due compagini accusavano ancora le due reti inviolate. Al 34 minuto l'ala destra degli ospiti sfuggiva al controllo del mediano avversario e, da pochi metri infilava magistralmente la porta di Tomini. Sembrerà un paradosso, ma è stato appunto il goal dei vigevanesi che ha dato la vittoria ai goriziani. Messa la palla al centro, con pochi psssaggi, i pro goriziani si portavano bruscamente sotto la rete avversaria e Villini con un tiro preciso ristabiliva le distanze. Tutto questo a pochi secondi dal goal degli ospiti. Non passa un minuto ed ecco i concittadini in vantaggio Per merito di Colausig la Pro Gorizia ottiene il secondo goal e con questo la vittoria. Vittoria di misura, ma meritamente conseguita.

Infatti nel primo tempo la compagine concittadina ha registrata una certa superiorità sulla squadra ospite. Ma per il valore del portiere De Carli, al quele due provvidenziali pali hanno contribuito a salvaguardare la rete da lui difesa, e anche per l'imprecisione nel tiro in porta, i goriziani non sono riusciti a passare. C'è voluto lo smacco del goal dei lombardi per far esplodere la poderosa reazione degli uomini di Tomini.

Agli ordini del veneziano Sansoni che bene ha diretto la cavalleresca ma combattuta partita, le due squadre così si sono allineate: Vigevano: (maglia a striscioni bianco-bleu): De Carli; Coppo, Bonzano, Giacometti, Masera, Renati, Monticelli, Sala, Aigotti, Buscaglia, Antona.

Pro Gorizia (maglia azzurra): Tomini, Colausig II, Duo, Gruden, Rossi, Ciuffarin, Colausig I, Fornasaris, Villini, Visintin, Bosolini.

AMICHEVOLI

Marostico-Sandrigo 1-1

MAROSTICA, 31 — Oggi sul nostro campo sportivo, alla presenza di numeroso pubblico, e di autorità, si svolse l'attesa partita amichevole fra il Dopolavoro di Sandrigo e la nostra squadra U. S. Marosticense.

Alle 15.30 le due squadre scesero in campo e la lotta fu assai combattuta. I concittadini tentarono con vero accanimento di violare la rete avversaria e ottenere così la rivincita della partita giocata domenica scorsa. Inutilmente però, poichè vennero ribattuti dai forti avversari. Dobbiamo però notare che malgrado la valentia avversaria, i nostri dimostrarono questa volta una superiorità che fu però sfortunata e terminarono così 1 a 1.

Pro Italia Cantarana 7-0

CAVARZERE, 31 — Sul nostro campo del Littorio si è disputata l'annunziata partita amichevole di calcio tra le due balde squadre: la Pro Italia di Cavarzere e la U. M. Cantarana, entrambe costituite da elementi provenienti dalle avanguardie e dai nuclei dei Giovani fascisti. Assisteva numeroso pubblico. Ha prevalso la squadra locale, che per tutta la partita condusse un magnifico giuoco tecnico, riuscendo a vincere la squadra dellU. M. Cantarana per ben 7 punti a zero, segnati dai bravi giuocatori Carlin, Ferraresi, Manfrinati. Ottimo comunque il giuoco svolto dalla squadra ospite. Buono l'arbitraggio dell'imparziale e valente Biagio Vittorio.

La bandiera di combattimento

al sommergibile Menotti

LA SPEZIA, 31

Stamane, presenti le autorità civili militari e politiche le rappresentanze delle forze armate, della Milizia, e numerosa folla, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera di combttimento al sommergibile *Ciro* Lega Navale della città di Modena. Hanno parlato il podestà di Modena ed il comandante del sommergibile. Il vessillo è stato benedetto dal cappellano della Marina e poi issato al suono della Marcia Reale. Hanno presenziato alla cerimonia anche 400 modenesi che poi hanno visitato il museo navale e la nave *Trento*.

Teruzzi premia i premilitari

ROMA, 31

Le rappresentanze dei corsi premilitari del III Raggruppamento camicie nere hanno fatto stamane nella Caserma Mussolini dinanzi a S. E. Teruzzi e alle autorità un brillante saggio ginnastico e militare. La manifestazione, alla quale hanno partecipato gli 800 giovani che con tanto profitto hanno superato il corso, ha avuto inizio alle ore 10 con lo sfilamento delle singole squadre. Terminato lo sfilamento i giovani premilitari hanno compiuto degli ammirati esercizi collettivi e tra gli applausi dei presenti si sono poi prodotti in esercizi a corpo libero che hanno messo in evidenza i benefici ricevuti dalla sana educazione fisica praticata durante il corso.

La bella manifestazione si è poi chiusa con il canto corale dell'inno al Duce, dell'inno «Giovinezza» che hanno provocato nella folla vivo entusiasmo, e con la premiazione fatta da S. E. Teruzzi.

Umberto Maddalena commemorato

nella sua città natale

ADRIA, 31

(L.B.) Adria, ha vissuto un'altra luminosa giornata di passione e di fede nell'esaltazione d'uno dei suoi purissimi figli, del più puro, del più eroico: Umberto Maddalena!

La città s'è svegliata prestissimo percorsa da manipoli di giovani fascisti, di balde camicie nere e più tardi dall'arrivo di tutte le autorità e personalità della Provincia e di quelle limitrofe.

Dinanzi la Sede del Fascio tutte queste forze giovanili, con milizia, combattenti, mutilati, sindacati ed una folla enorme di cittadini si sono andate man mano inquadrando, poi con un centinaio di bandiere e gagliardetti in testa, hanno sfilato per la città ovunque applaudite, portandosi al Nuovo Politeama che in breve s'è gremito in ogni ordine di posti, oltre alle alte autorità della Provincia: S. E. il Prefetto comm. Valentino del Nero, L'on. Ottorino Piccinato Segretario Federale, il comm. ing. Mario Scarpari Preside della Provincia, il console cav. Guglielmo Bernardinello Comandante la 52. Legione M.V.S.N. col seniore cav. Carlo Baratto e Centurione cav Annibale Battizocco, il comm. Roveroni vice segretario Federale, lo ing. Umberto Infante del Direttorio Federale, il Tenente Pizzirani, il cavaliere uff. Carlo Salva Genini Podestà di Adria, il cav. avv. Guarnieri nob. Aldo, il comm. Pepi R. Questore, il Poeta comm. Marino Marin, cav. Benvenuto Pelà, presidente della Federazione agricoltori, avv. cavv. Arturo Ponzetti Vice Podestà di Rovigo, colonnello Bettini comandante del Distretto Militare di Rovigo, cav. Maneo Podestà di Pettorazza, Tenente colonnello commend. Porta Comandante la Legione dei Carabinieri Reali col capitano cav. Rossignoli e tenente dott. Bologna, S. E. il comm. Tomasi Procuratore del Re, il R. Pretore avv. cav. Monici, prof. Giustino Lucchiari Scarpari presidente della Dante, prof. Tina Gusmano Segretoria del Fascio Femminile, Seniore Zanetti comandante dei Fasci Giovanili del Polesine. Centurioni della M.V.S.N. Giulio Donà e Giovanni Donà, C.M. Vito Pace, Giacometti e Penolazzi; abbiamo notato il colonello cav. uff. Felice Porro comandante la Zona aerea di Padova il quale rappresentava anche S. E. il Generale Opizzo, il capitano della R. Aeronautica cav. Ferdinando Frigerio unitamente al padre dello eroico scomparso dott. Ettore Maddalena il quale è vivamente commosso per lo spontaneo affettuoso tributo d'amore pel caro scomparso.

Nel palcoscenico, in ampio semicerchio si sono disposti intanto tutte le bandiere ed i gagliardetti mentre nello sfondo spiccavano i quadri di S. M. il Re, del Duce ed uno bellissimo dell'Eroe Umberto Maddalena. Mentre la banda cittadina intonava la Marcia Reale e poscia l'Inno Giovinezza sono apparse sulla ribalta le autorità con S. E. il Prefetto, il Padre di Umberto Maddalena, l'on. Piccinato gli ufficiali della R. Aeronautica, Milizia, Carabinieri e delle altre armi accolti tutti da prolungati applausi.

Subito ha preso la parola il Podestà di Adria, cav. uff. Carlo Salvagnini, che ha detto:

« Questa commemorazione ha, per noi, un carattere particolarmente intimo e suggestivo: è una fusione di anime in cui vibra la eco del Polesine nostro, dalle sconfinate pianure solatie, biondeggianti di messi ubertose, dai tramonti infuocati, dalle nebbie argentee, congiunte nella esaltazione di uno dei Suoi Figli più nobili e generosi che fissando, nella sua fanciullezza, le ridenti pupille in questo nostro paesaggio silenzioso e tranquillo, apprese ad amare la immensità del Mare e del Cielo e che in questa nostra Terra, dopo i più ardui cimenti, amava riposare e ritemprare, nella religione dei famigliari affetti, il Suo spirito di aquila vittoriosa.

Oggi che il Polesine Fascista, nel nome di Umberto Maddalena, innalza i suoi gagliardetti e le sue bandiere verso nuove vittorie: che sono qui convenute tutte le forze che rappresentano la fede, il sacrificio, l'ideale: che il babbo dell'Eroico Comandante ha voluto essere in mezzo a noi per fare spirituale offerta del suo dolore alla nostra passione, la figura di Umberto Maddalena, nell'alata parola del Segretario Federale, apparirà in tutta la sua luminosa grandezza. »

Il dott. Salvagnini, spesso sottolineato da applausi, è stato infine, quand'egli ha dato la parola all'on Piccinato oratore ufficiale, salutato da vivi applausi.

Prende a parlare il Segretario che dà lettura di telegrammi di S. E. Italo Balbo Ministro dell'Aria e del concittadino on. comm. Giovanni Marinelli Segretario generale amministrativo del Partito.

L'onor. Piccinato incomincia quindi la sua orazione rivolgendo un saluto ai camerati di Adria e del Polesine. Egli dice che questa non è la commemorazione di un morto ma l'epopea del più fulgido eroismo e ne esalta il sacrificio, la passione, il dolore.

Umberto Maddalena non appartiene più nè alla nativa Bottrighe nè a Pettorazza ov'Egli crebbe ed ove tuttora viva la sua famiglia, nè ad Adria dopo l'ingrandito Comune, ma bensì all'Italia ed al mondo intero che ce lo invidiò per i suoi ardimenti, le sue vittorie, il suo eroismo.

Con alata parola l'onor. Piccinato esalta l'arma del cielo e chi volle e quest'arma fosse potente, grande, perfetta. (Applausi vivissimi. Grida di Viva il Duce, Viva Balbo).

Con un magnifico volo lirico inizia quindi la storia della breve ma pur tanto gloriosa vita dell'Eroe scomparso.

L'oratore, che è stato felicissimo, ha chiuso il suo dire con un inno all'Eroe scomparso, alla Patria ed al suo Duce. Il pubblico foltissimo è scattato in un applauso fragoroso che subito dopo si rinnovò quando il Segretario Federale, a nome delle Camicie Nere del Polesine, baciò il dott. Ettore Maddalena.

La Banda cittadina ha nuovamente intonato la Marcia Reale e Giovinezza subito dopo l'appello del caro scomparso al quale rispose ognuno: «Presente».

La cerimonia nella nostra città ha avuto così termine. All'uscita del teatro s'è formato un imponente corteo composto di oltre 80 macchine che in breve s'è portato nella vicina frazione di Bottrighe ove dinnanzi a tutte le Autorità provinciali e adriesi ed alla popolazione, nella bianca casetta che ha dato i natali ad Umberto Maddalena, venne deposta una grande corona di fiori offerta dai Fasci Polesani.

Marescalchi inaugura a Conegliano

la stazione di viticoltura

CONEGLIANO, 31

Stamane è qui giunto il Sottosegretario per l'Agricoltura S. E. Marescalchi, che è stato ricevuto dalle autorità civili e militari e da numerosa folla.

Il Sottosegretario ha presenziato alla posa della prima pietra della stazione sperimentale di viticultura. Dopo un breve saluto del Podestà Gera e del presidente della stazione di viticultura prof. Paccanoni, S. E. Marescalchi ha pronunziato un discorso, ponendo in evidenza le benemerenze della Scuola di enologia di Conegliano ed affermando la necessità di istituire ed appoggiare la stazione sperimentale di viticultura a completamento del ciclo degli studi, per cui già esiste e funziona la stazione sperimentale di Enologia di Asti. Esposta in sintesi la cronistoria della viticultura e della Enologia nell'ultimo secolo, S. E. Marescalchi ha rievato che per superare vittoriosamente ogni crisi, occorre perfezionare studi ed esperimenti per migiorare la tecnica produttiva della vite e del vino e per la riduzione dei costi. Il Sottosegretario all'Agricoltura si è poi recato alla caserma Vittorio Emanuele dove ha proceduto alla premiazione dei soldati vincitori del corso agrario. Presentato dal Colonnello Esposito, S. E. Marescalchi ha parlato incoraggiando i soldati a preferire la vita agraria a quella cittadina e plaudendo ai risultati del corso agrario.

Il Sottosegretario ha quindi visitato la mostra agraria e zootecnica ordinata nella caserma.

L'on. Parolai presiede a Belluno

il congresso provinciale del Partito

BELLUNO, 31

L'On. Parolari, Ispettore del Partito Nazionale Fascista ha presieduto oggi il Congresso Provinciale del Fascismo Bellunese che è riuscito un'entusiastica attestazione di fede nel Duce e nel Regime. I Lavori di Congresso si sono aperti con un caloroso discorso di S. E. il Prefetto Montecchi, il quale ha porto all'illustre rappresentante del Partito il caloroso saluto de ipresenti ed ha fatto importanti dichiarazioni sulla competenza e sulla efficacia delle forze fasciste della Provincia. Quindi il Segretario Federale Avv. Bonsembiante ha fatto una particolareggiata relazione sull'attività federale, svolta in tutti i campi nel primo semestre dell'anno IX ed ha posto in rilievo sulla base della eloquenza delle cifre il magnifico incremento, specialmente delle organizzazioni giovanili e delle opere assistenziali del Partito.

L'On. Parolari, approvando con parole di plauso la relazione del segretario Federale ha espresso a questo l'alto elogio di S. E. il Segretario del Partito, il quale, ha detto l'oratore, considera il Fascismo bellunese ad un posto d'onore per la disciplina per operosità e concordia di fede.

Giovani fascisti udinesi

in pellegrinaggio sul San Michele

UDINE, 31

Oggi una carovana di oltre mille giovani fascisti, parte in autocarri e parte in bicicletta si sono portati sul S. Michele, ove dopo alcuni istanti di commosso raccoglimento, un vibrante discorso ha tenuto il seniore Scalchi.

Le giovani CC. NN. hanno visitato successivamente i luoghi sacri ai Caduti e infine, al canto degli Inni della Patria si son recati a Gorizia, dove sono stati fraternamente accolte dai fascisti di Goribia, facendo in serata ritorno ad Udine, sfilando per le vie principali della città, vivamente applauditi.

Belluno per il Prestito

BELLUNO, 31

Sono stati ultimati i versamenti alla Banca d'Italia delle sottoscrizioni al Prestito Nazionale raccolte presso gli Istituti Bancari consorziati della Provincia.

L'ammontare definitivo delle sottoscrizioni è di lire 5.889.000.

In contanti vennero versati quattro milioni, duecentottantamilacinquecento lire, e per il rinnovo dei vecchi buoni furono raccolte lire 1.608.500.

Misteriosa aggressione a Romans

ROMANS, 31

Ieri sera il sig. Candussi Vittorio, figlio del defunto Podestà, rincasando verso le ore 21, mentre apriva il portone della sua casa sita in piazza Candussi, veniva aggredito da due sconosciuti, uno dei quali gli appioppava successivamente due nerbate sulla schiena, dileguandosi in bicicletta subito dopo.

Malgrado che a quell'ora vi fosse ancora gente per le vie, non è stato possibile fermare gli assalitori, che si presume provengano da fuori comune. — Il fatto ha destato molta impressione nel Comune, essendo il Candussi persona ben nota e stimata comproprietario delle Fornaci di Romans.

La più grande cattedrale del mondo

LIVERPOOL, 31 - L'Arcivescovo cattolico di Liverpool, dott. Duwney, è ritornato il Inghilterra da Roma, portando il dono del Pontefice, una collana che adornerà la statua della Madonna nella Cattedrale di Liverpool. La collana è composta di grosse ametiste legate con diamanti.

Il Papa ha espresso all'Arcivescovo il più grande interesse per i progressi fatti nella costruzione della Cattedrale di Liverpool, che, sebbene non sia così grande come la chiesa di San Pietro in Roma, la quale è una Basilica, sarà la più grande delle Cattedrali del mondo.

S. E. Giuriati visita a Genova

la Federazione Fascista

GENOVA, 31

S. E. Giuriati, segretario del Partito dopo avere partecipato alle varie cerimonie per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti alla presenza di S. M. il Re si è recato alla sede della Federazione Fascista dove è stato ricevuto dall'on. Reale Commissario Federale e dai suoi collaboratori.

S. E. Giuriati ha visitato i locali della Federazione interessandosi anche ai vari problemi riguardanti il Fascismo di Genova. Dopo la visita alla Federazione S. E. Giuriati si è recato nella sede dell'Unione Ufficiali in Congedo ove si è trattenuto brevemente. Il segretario del Partito è ripartito questa sera per Roma ossequiato dalle Autorità.

Tre petardi scoppiati a Bologna

Un morto e un ferito

BOLOGNA, 31

Tre petardi sono scoppiati stanotte in alcuni punti della città senza fare alcun danno. Una bomba poi è scoppiata nelle mani di un brigadiere dei RR. CC., ha ucciso il brigadiere stesso e ferito un milite. — (*Stefani*).

Zeppelin e Nautilus nell'Artide

si terranno in contatto radio

BERLINO 31 - Un giornale sovietico pubblica interessanti particolari sulla prossima crociera polare dello *Zeppelin*, alla quale prenderà parte un gruppo di 15 scienziati, di cui quattro russi. Il gruppo degli scienziati sarà guidato dal prof. Samoilovich, ben noto per la spedizione a bordo del rompighiaccio *Krassin*.

Secondo le dichiarazioni dello scienziato russo il programma della crociera è stato cambiato. L'esplorazioni delle terre poco conosciute del circolo polare è stata anticipata: il *Conte Zeppelin* lascierà Leningrado tra il 20 e il 22 luglio.

Il percorso previsto è il seguente: Leningrado, Arcangelo, Severnaja, Semlja, Terra di Francesco Giuseppe, e ritorno attraverso la Nuova Semlja.

Lo *Zeppelin* si terrà in comunicazione radiotelegrafica con il sommergibile *Nautilus*, guidato dall'esploratore australiano Wilkins. il luogo di incontro fra l'aeronave e il sottomarino non è stato ancora fissato. Lo *Zeppelin* è atteso a Leningredo per il 20 luglio.

La morte del Card. Rouleau

QUEBEC, 31

E' morto in età di 65 anni il Cardinale Rouleau, arcivescovo di Quebec (Canadà.

I funerali di Arnaldo Frucato

VICENZA 31 - Stamane partendo dall'Ospitale Civile, hanno avuto luogo i funerali del giovane campione ciclista Armando Fincato, uno dei migliori soci del V. C. Vicenza. Tutti gli sportivi veneti non possono dimenticare le innumerevoli affermazioni del dilettante bianco-rosso che ebbe anche ad affermarsi nel penultimo giro d'Italia.

Oltre ad un folto stuolo di parenti, amici dello scomparso, seguiva il feretro una larga rappresentanza del V. C. Vicenza, con bandiera. Anche l'Esercito e la Milizia erano rappresentati da due picchetti armati.

La «Gazzetta di Venezia» porge alla desolata famiglia le sue condoglianze.

I campionati italiani di velocità

su pista a Bologna

BOLOGNA, 31. — Davanti a folto pubblico e con la partecipazione di tutti i nostri migliori elementi della specialità si sono svolti oggi al nostro velodromo i campionati italiani su pista di velocità. La lotta per il possesso dell'ambita maglia tricolore nelle varie categorie è stata vivacissima per l'impegno col quale tutti i partecipanti hanno lottato.

Contrariamente alle previsioni la vittoria nella massima categoria è rimasta a Martinetti che nella finale precedeva Piani. Anche lultima prova dei dilettanti segnava una sorpresa perchè il favorito Pellizzari veniva battuto dall'ottimo Mozzo. Lazzaretti fra gl'indipendenti e Bonfanti fra gli allievi confermavano il successo riportato nei campionati dello scorso anno.

Ecco i risultati: Finale dei Professionisti: 1. Martinetti; 2. Piani; ultimi 200 metri in 12'1/5. — Finale dei Secondi: 1. Malatesta; 2. Bossi; ultimi 200 metri in 13'4/5 — Finale dei Campioni: 1. Martinetti; 2. Lazzaretti . Pellizzari; ultimi 200 mt. in 12'2/5.

Dilettanti: 1. Mozzo, 2. Pellizzari, . Pacchetti; ultimi 200 mt. in 12'2/5.

Finale Dilettanti: 1. Pellizzari, 2. Mozzo, 3. Altissimo.

Finale Indipendenti: 1. Lazzaretti, 2. Del Grosso, 3. Rizzetto, ultimi 200 metri in 12'4/5.

Finale Allievi: 1. Bonfanti. 2. Mazzesi; 3. Reggianini; 4. Tagliabue, ultimi 200 metri in 13'

SCHERMA

La squadra italiana nella finale

di spada ai campionati italiani

VIENNA, 31. — Oggi sono terminate le finali individuali di fioretto signore per il campionato europeo che è stato vinto dalla signorina Germana Mayer, tedesca. Seconda è stata classificata l'ungherese Bogen, terza l'austriaca Preis, quarta la tedesca Sonthein, quinta l'inglese Guines, sesta l'italiana Germana Schwayeger, settima l'italiana Marisa Cerani, ottava l'ungherese Elck.

Nelle finali individuali di fioretto uomini, entrano cinque dei sette italiani partecipanti e cioè Pignotti, Quaragna, Marzi, Chiavacci e Ragno. Restano eliminati Terlizzi e Gaudini. Quest'ultimo è stato costretto a ritirarsi per una ferita sottocutanea al braccio destro riportata in un assalto col mancino inglese Lloyd a cui si è spezzato il fioretto. Nonostante lo incidente, Gaudini potè partecipare alla gara di sciabola.

Si è disputata quindi la finale Si è classificato: 1. il francese Lemoine; seguono: 2. l'italiano Marzi, 3. a parità di merito Chiavacci e Guaragna (italiani) e l'inglese Llod; 6. Pignotti, 7. Ragno; 8. Casmir (Germania).

Il campionato individuale di fioretto che l'anno scorso era stato vinto a Liegi dall'italiano Gaudini passa quest'anno alla Francia.

Per l'ingresso alle serie finali del campionato di spada a squadre, l'Italia ha battuto l'Ungheria L'incontro ha veduto quattro vittorie, Minoli, quattro Agostoni, tre vittorie e un colpo doppio di Detovaia. Complessivamente l'Italia totalizzava 14 vittorie, e una sconfitta a colpo doppio contro una vittoria e un colpo doppio per l'Ungheria. Negli altri incontri per l'ingresso nelle semifinali, l'Olanda ha vinto la Grecia 9 - 7; la Germania ha vinto la Svizzera 11 5; la Francia ha vinto l'Olanda 1-2 e la Grecia 15-1; la Svizzera ha battuto l'Inghilterra 9-7; la Svezia ha battuto l'Inghilterra 14 2; la Cecoslovacchia ha battuto la Grecia 9-7 e l'Olanda ha battuto la Cecoslovacchia 9-7.

Successivamente l'Italia batteva la Svizzera per dodici vittorie e un colpo doppio. Il punteggio dei tiratori italiani è il seguente: Agostini 4 vittorie; Cornaggia 3 vittorie e una sconfitta. Bertolais 3 vittorie e una sconfitta. Riccardi 2 vittorie e una sconfitta e un colpo doppio. Rimangono in lotta per le finali le squadre d'Italia, Germania, Svezia e Francia.

IPPICA

Il capitano Scapellati vince

la gara militare di resistenza

UDINE, 31. — Oggi in Piazza d'armi, alla presenza del gen. S. E. Liuzzi Comandante del Corpo d'Armata, di S. E. il gen. Pirzio Brioli, ispettore delle Truppe veloci, del gen. Giublilei comandante la divisione celere, del gen. Tacoli comandante la brigata di Cavalleria, del gen. Aymonino, ispettore ippico e di altri ufficiali delle truppe a cavallo, su di unpercorso di 1500 m. con ostacoli, si è svolta la settima ed ultima prova della gara ippica militare di resistenza, delle cui tappe abbiamo dato giornalmente resoconto.

La prova, che tendeva sopratutto a misurare l'efficienza dei cavalli dopo le sei tappe della gara di 450 Km. non ha portato variazioni sensibili nella classifica.

La gara è stata vinta dal capitano Scassellati delle Batterie a cavallo su «Cecca» seguito dal maggiore Cardella dei Cavalleggeri Saluzzo e dal tenente Cadelo dei cavalleggeri «Novara».

Sono stati distribuiti i seguenti premi in denaro:

I. Categoria: 1.o Capitano Scassellati, L. 5000; 2.o Maggiore Sardello 3000; 3.o Tenente Cadelo 1500 4.o Tenente Gargiuo 1000; 5.o Tenente Milo 800; 6.o Maggiore Paliano 600; 8.o Ten. col. Scattini 400

II. Categoria: 1.o Sottotenente Trigona L. 1.200; 2.o Sottotenente Maiani 900.

Soprapremi a cavalli Ausiliari della I. Categoria: 1.o Capitano Scassellati L. 1000; 2.o Maggiore Sardella 600; 3.o Tenente Cadelo L. 400.

Soprapremi ad ufficiali che non hanno preso parte a gare ippiche: 1.o Capitano Scassellati L. 800; 2.o Magg. Sardella 500; 3.o Ten. Gargiulo 300.

I premi in oggetti di valore sono stati assegnati come segue:

Capitano Scassellati, scatola d'argento, dono di S. A. R. il Duca di Pistoia.

Sottotenente Trigona, scatola di argento, dono di S. A. R. il Duca di Bergamo.

Capitano Scassellati, cronometro dell'Ispettorato Artiglieria.

Maggiore Sardella medaglia d'oro del Comando C. A. Udine.

Sottotenente Trigona, medaglia vermeille del Comando C. A. di Udine.

Capitano Scassellati, valigia del Comando Prima Divis. Celere.

Regg.to «Saluzzo» Coppa del Comando I. Brigata Cavalleria.

Magg. Sardella, portasigarette di S. E. il Prefetto di Udine.

Capitano Telesia portasigarette della Città di Fiume.

Capitano Scassellati portasigarette della Società «Cacce».

Le medaglie della Città di Trieste sono state assegnate, al capitano Scassellati, al ten. Cadelo e al magg. Sardella e il premio dell'Ispettorato delle truppe celeri al ten. col. Scattini

TIRO AL PIATTELLO

A Marani e Sartori la gara di Cerea

CEREA, 31. — Malgrado le bizzarrie del tempo la manifestazione di tiro svoltosi oggi allo stand della Cacca e Tiri ebbe un esito soddisfacente.

Anche oggi il campione veneto Vulcan ha dovuto abbassare bandiera classificandosi al 5. posto del tiro generale.

Tiro generale: 1. e 2. diviso fra i sigg. Marani rag. Augusto di Cerea e Sartori di Sambonifacio con 18 su 18; 3. Cecchi Alberto di Dolo con 16 su 17; 4. Rossato Archimede con 15 su 16; 5. Vulcano di Dolo con 14 su 15; 6. Aliprandi di S. Donà di Piave con 13 su 14.

La poule venne vinta dai sigg. Vulcano e Cecchi di Dolo.

TENNIS

La inaugurazione del nuovo campo

del Guf di Verona

VERONA, 31. — Il nuovo campo di tennis, che la sezione veronese del Guf ha fatto costruire fuori del ponte Garibaldi, al Giardino della Vittoria, e che doveva essere messo in funzione domenica scorso, è stato oggi inaugurato. Sono state per la circostanza effettuate delle giocate fra appartenenti al Guf ed al Tennis Club Verona. Molto pubblico è accorso alla manifestazione, che è stata però disturbata dal mal tempo.

Berotra ed Aussem vincono

I campionati di Francia

PARIGI, 31 — Sui campi Roland Garres completamente affollati di pubblico si sono svolti gli incontri di finale uomini e donne che si sono risolti con la vittoria di Beretra e della signorina Aussem.

Ecco i risultati: Finale singolare signore: Aussem batte Mis. Nuthall 8-6; 6-1. Finale singolare uomini: Beretra batte Boussus 2-6, 6-4, 7-5, 6-4.

La riunione friulana pei brevetti

di "audax ciclista,,

Alla riunione indetta dal Dopolavoro Provinciale per il conseguimento del brevetto di «Audax Ciclista» hanno partecipato oltre 80 concorrenti dei quali 21 hanno conseguito il brevetto di 1.o grado compiendo il percorso di 150 km., e 20 hanno conseguito quello di 2.o avendo percorso km. 100.

Ecco il nome dei brevettati secondo la classifica ufficiale:

1.o Grado: Bertuzzi Nello, Pacile Aldo del D. Fagagna, Di Fant Arturo D. Rive d'Arcano, Povere Francesco, Del Mistro Dante dop. Maniago, Danieli Luigi dop. Buttrio, Patussi Dante di Udine, Tomat Alcide, Stefanutti Federico, Zilli Guglielmo e Brovedan Desiderio del Dop. soppo, Belgrado Mario, Zoratto Bentivoglio, Zoratto Dante dop. S. Leonardo di Campagna, Macor Fioravante dop. Tarcento, Burri Giovanni dop. Basiliano, Galliussi Aldo di Udine, Degano Cirillo dop. Castions di Strada, Quargnal Alterlingo dop. Crauglio, Passons Severino S. C. Learco Guerra di Udine, Sessi Mario C. C. Udinese di Udine.

2.o Grado: Chiavesio Duilio, Missana Luigi dop. Fagagna, Sessich Isidoro C. C. Udinese, Cassan Ugo, Saties Fortunato dop. Aviano, Tondo Giuseppe dop. Maniago, Corba Vittorii dop. S. Leonardo in Campagna, Del Giudice Corrado dop. Basiliano, Padolini Francesco, Marangon Alcide, Ernesto Giovanni, Stocco Zaio del D. Castions di Strada, Aita Carlo di Buia, Cuttini G. Carlo C. C. Udinese, Foschian Romeo dop. Crauglio, Pascolini Renzo dop. Colugna, Casarsa Cesare, Curri Ezio, Luchette Pdimo, Di Zanutto Efren, S. C. Learco Guerra.

A norma del regolamento sono stati assegnati i seguenti premi di rappresentanza:

Per il maggior numero di brevettati a pari merito: Dop. Castion di Strada e S. C. Learco Guerra N. 5 brevettati uno di 1.o e 4 di 2.o grado.

Al Dop. di soppo con il maggior numero di brevettati di 1.o Grado N. 4.

Seguono: Dop. Fagagna, S. Leonardo Campagna 4. C. C. Udinese e Dop. Maniago 3, Dop. Aviano, Basiliano, Crauglio N. 2.

Premio al Dop. più distante da Udine che ha partecipato viene assegnato al Dopolavoro di Aviano (Km. 65).

ATLETICA

Vittorie di Carlini e Tommasi

nella riunione di Bologna

BOLOGNA, 31

Oggi alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte al Littoriale gare di atletica aventi lo scopo di designare i migliori atleti che dovranno rappresentare domenica prossima l'Italia nell'incontro con la squadra francese.

Ecco i risultati: Metri 200 piani: 1. Carlini di Genova in 22'' e 2 quinti; 2. Toetti di Milano in 22'' e 4 quinti; 3. Maregatti di Milano. — Metri 400 con ostacoli: 1. Pacelli di Milano in 55'' e 1 quinto; 2. Cumar di Bologna 1'58''; 3. Gorini di Bologna. — Staffetta per 400: 1. S. S. Ambrosiana (Fusarpoli, Cumar, Gerardi, Pacelli) in 3'23''; 2. Pro Patria di Milano; 3. Bologna Sportiva — Metri 5000 piani: 1. Franceschini di Firenze in 15'28'' e 4 quinti; 2. Lippi di Firenze; 3. Lazzerini. — Salto in lungo: 1. Tommasi Virgilio di Verona m. 7.23; 2. Maffei di Firenze; 3. Cortolasso di Firenze. — Salto con l'asta: 1. Mazzocchi; 2. Innocenti; 3. Lambiasi di Monza. — Getto del peso: 1. Rolla di Genova m. 13.275; 2. Pighi di Verona; 3. Mosca della Pro Patria. — Lancio del disco: 1. Zemi dello S. C. Italia metri 43.47; 2. Ponzoni di Modena; 3. Pighi di Verona. — Prove aggiunte: Lancio del martello: 1. Poggioli di Modena metri 45.43; 2. Vandelli di Modena; 3. Carpi. — Lancio del giavellotto: 1. Palmieri di Padova m. 46.08. 2. ominiutti di Verona; 3. Agosti di Pordenone.

Il saggio ginnastico

delle Scuole di Bassano

BASSANO, 31. — Quantunque il tempo abbia guastato il pomeriggio, pure la manifestazione ginnastica della gioventù studiosa della Città del Grappa è magnificamente riuscita ed ha dimostrato come crescono e come vengono educati i giovani in Regime Fascista. E' stata una vera festa di giovinezza quella svolta al Campo Sportivo del Littorio, alla quale hanno preso parte gli scolari e le scolare delle scuole elementari, e studenti e studentesse delle scuole medie.

Per recarsi al Campo, le squadre con la musica in testa hanno attraversato le vie del centro, sfilando bene inquadrate per Viale Venezia e raggiungendo il bellissimo recinto, dove il pubblico era già numeroso.

A ricevere le Autorità vi era il presidente dell'O. N. B. Dott. Dall'Oglio.

Abbiamo notato l'Ispettore Cav. Dott. Prinelli, il prof. Ghirardini, presidente Priole dell'O. N. B., il Direttore Ginnico Sportivo Provinciale Brenta, il rag. Galeotto segr. dell'O. N. B., il Co. Compostella per il Podestà, il segr. politico avv. Vittorio Pavan, ecc.

Dopo lo sfilamento, le squadre hanno fatto fronte alle tribune, e presentate alle Autorità ed al pubblico hanno salutato alla voce: A Noi.

Hanno avuto quindi inizio gli esercizi di squadra e collettivi che hanno riscosso gli applausi entustiasti dei resenti. Bene gli esercizi alle clave, appoggi e bastoncini delle scuole elementari; le studentesse hanno dimostrato una esatta preparazione, sia nei passi ritmici, come al cerchio; ammirati per precisione gli esercizi a corpo libero degli studenti delle scuole medie.

Anche le tre classi scuole all'aperto si sono presentate con i banchi, svolgendo esercizi d'assieme. Il saggio si è chiuso con il canto del l'Inno Imperiale e del Balilla e con il suono della Marcia Reale e Giovinezza. Il prof. Ghirardini si è congratulato per l'ottimo risultato ed il Dott. Dell'Oglio ha ringraziato gli intervenuti.

Le squadre hanno fatto ritorno al centro, al suono degli inni della Patria.

Benelli, Panella, Tenni e Bandini

vittoriosi al Premio Reale motociclistico

ROMA, 31 — Sulla nuova pista del Littorio si è disputato nel pomeriggio il VI. Gdan Premio Reale motociclistico. Numerosissima folla ha assistito dalle tribune, appositamente costruite nell'interno dell'aeroporto del Littorio, alla grande competizione internazionale.

Della classe 175 cmc. sono partiti Moretti su «Benelli», Miele su «Benelli», Baschieri su «Benelli» e Sulucci su «Benelli». Della classe 250 cmc. sono partiti Gobetti, Prini, Nocchi, Brusi, Cimetti, Pigli e Panella tutti su «Guzzi». Nel primo giro Panella seguito da Brusi e Prini balza subito al comando delle 250 mentre Benelli seguito da Moretti e Baschieri assume il comando delle 175. Nella 250, dopo i primi giri, la lotta per il primato si circoscrive tra due soli concorrenti: Panella e Brusi. Panella raggiunge e supera Brusi al 36.o giro e nei quattro giri successivi aumenta ancora di qualche secondo il suo vantaggio.

Nella classe 175 cmc. Benelli conduce indisturbato per tutti i 40 giri e vince facilmente la gara. Dopo i primi giri Moretti si ritira, Baschieri passa al secondo posto che manterrà per tutta la corsa. Ecco le classifiche finali:

Classe 250 *cmc.*: 1. Panella Alfredo su «Guzzi», che impiega a percorrere i 40 giri, pari a km. 160, ore 1.21'15'', alla media di km. 118.155; 2. Brusi Riccardo su «Guzzi» in ore 1.21'26'' 1/5; 3. Nocchi Biagio su «Guzzi» in ore 1.29'3'' e 3/5; 4. Prini Ugo su «Guzzi» in ore 1.36'43''. Giro più veloce Panella al 36.o in 1'36''.

Classe 175 *cmc.*: 1. Benelli Tonino su «Benelli» che impiega a percorrere i 160 km. ore 1.26'50'' 3/5 alla media di km. 110.543; 2. Baschieri Carlo su «Benelli» in 1.26'59'' e tre quinti; 3. Tabacco su «Benelli» in 1.41'43'' 2/5; 4. Paolucci su «Benelli» in 1.46'10'' 1/5; 5. Miele su «Benelli» in 1.49'8'' 1/5.

Nell'intervallo fra la corsa delle piccole cilindrate e le grandi si svolge la cerimonia della consegna della maglia e della medaglia d'oro appositamente istituita ai campioni di Italia delle quattro classi 175, 250. 350 e 500 che sono rispettivamente Benelli, Panella, Ghersi e Bandini. La consegna è stata fatta dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio S. E. Giunta.

Della classe 350 sono partiti Chiesa su «Rudge», Rossetti su «Velocette», Bonamano su «Calthorpe», Di Gennaro su «Norton», Susini su «A.J.S.» Baldi su «Velocette», Landi su «Velocette», Terni su «Velocette», Fumagalli e Cerato su «Rudge», Gambi su «A.J.S.», Mantovani e Bruni su «Rudge».

Della classe 500 sono partiti Taruffi su «Norton», Bandini su «Rudge», Colombo su «Sumbeam», Ruggeri e Marmà su «Rudge», Fieschi su «Miller» e Moretti su «Bianchi».

Nel primo giro i concorrenti passano in quest'ordine: 500 cmc: Bandini, Taruffi, Fieschi e Moretti a brevissima distanza l'uno dall'altro; 350 cmc.: Landi, Cerato e Baldi. Nel terzo giro Taruffi sorpassa Bandini, mentre nella 350 Landi aumenta il suo vantaggio su Cerato e Baldi. Al settimo giro Bandini sorpassa proprio davanti alle tribune Taruffi, ma nel giro seguente Taruffi è di nuovo al primo posto.

Al 14.o giro Landi si ferma dinnanzi ai box e Tenni passa al comando della 350. Landi parte subito dopo il passaggio di Tenni, ma nel giro susseguente si ritira. Al 20.o giro anche Tartufi si ritira. Bandini, 1.o delle 500 cmc ha circa tre giri di vantaggio sul 2.o

Quando Bandini taglia il traguardo vincitore della Categoria 500 cmc. del VI Gran Premio Reale la banda suona la Marcia Reale mentre la folla applaude lungamente al vincitore.

Ecco le classifiche:

Classe 500 *cmc*: Bandini terzo (Rudge) che impiega a percorrere i 50 giri di pista (pari a chilometri 200) ore 1.29'14'' alla media di chilometri 134,473; 2. Fieschi (Miller) in 1.33'32''; 3. Marama (Rudge) in 1.38'2''; 4. Moretti (Bianchi) in 1.38'50''.

Classe 350 *cmc*: 1. Tenni Omobo-Mantovani (R-no (Velocette) che ha impiegato a percorrere i 50 giri pari a chilometri 200 in ore 1.37'56''3/5 alla media di chilometri 122.519; 2. Mantovani (Rudge) in 1.40'30''3/5; 3. Di Gennaro (Norton) in 1.43'26''3/5. 4. Susini (Ajs) in 1.44'30''4/5.

I giri più veloci sono stati fatti: Nella classe 175 cmc. da Benelli al chilometri 216. aoihma hma hanm 16. giro in 2'0''3/5 alla media di chilometri 119.402. Nella classe 250 cmc. da Panella al 36. giro in 1. 48 4/5 alla media di Km. 132.532 e, nella classe 500 cmc. da Bandini al nono giro in 1.38' alla media di chilometri 146.938.

Cinque coppie compiono a Pisa

la marcia delle 12 ore

PISA, 31 — La marcia motociclistica delle 12 ore ha veduto la partecipazione di 19 coppie. Di queste, cinque hanno compiuto la gara nel tempo regolamentare Bitossi-Toniazzi, Visentin-Bardelli, fratelli Nardi, Bruttini-Filippi, Cecchi-Martinengo. Otto concorrenti sono giunti isolati.

AUTOMOBILISMO

Le 500 miglia ad Indianopolis

INDIANOPOLIS, 31. — Si è svolta oggi la finale delle 500 miglia alla quale hanno partecipato 40 concorrenti. Dopo una lotta drammatica la vittoria è rimasta a Louis Scheider che su Miller Cable impiegava 5.10.28 alla media di km. 161.218.

La Coppa delle Quattro Provincia

LA SPEZIA, 31 — Un gruppo abbastanza numeroso di giovani automobilisti ha disputata oggi la Coppa delle quattro Provincie (Spezia, Genova, Massa e Parma) per un totale di 260 km.

Ecco le classifiche: 1. Biava Turiddu (O. M.) categoria oltre 1500; 2. Barni Maria (Fiat) cate. fino 1500; 3. Falconi Nino (Lancia); 4. D'Aere (Alfa Romeo); 5. Orrigoni (Lancia); 6. Giacucci (Fiat).

PALLACANESTRO

La Ginnastica Triestina vince

il campionato femminile

FIRENZE, 31 — Dopo i giochi atletici per le Olimpiadi della Grazia si è svolta la finale del campionato femminile di pallacanestro. La gara è stata facilmente vinta dalla S. G. Triestina che batteva la squadra dell'A P Napoli per 20 punti a due.

Il Borgo Berga vince

la Coppa Fonosport

Berga-Vicenza C 2-1

VICENZA, 31. — La vittoria ha premiato la migliore squadra, se non migliore in linea tecnica, migliore in foga e in decisione. Gli allievi hanno usufruito subito dopo due minuti di un autogoal del Berga che con Silvestrello metteva il pallone nella propria rete.

Pronta riscossa del Berga che cerca il pareggio, ma vuoisi per la sterilità della prima linea e per la mancanza in pleno del per no della squadra non può raggiungerlo che solo al 20.o del secondo tempo con Fanin. Rincuorato dal successo il Berga cerca con tutto l'animo il goal della vittoria e Menegatti al 38.o scaraventa in porta un pallone imparabile. Inutile inoffensiva degli Allievi perchè il Berga ritrovato il giusto ingranaggio nel centro dei secondi tutto respinge e contrattacca sfiorando anche un nuovo goal con Acerbi a due minuti dalla fine cht con un potente tiro batte il palo. Arbitro attentissimo De Meda del G. A. V.

La Coppa Podestà a Chioggia

Cavanella-Giovinezza 3-1

CHIOGGIA, 31. — Alle ore 15.30 nel nostro Campo Sportivo si è svolta la partita di calcio per la disputa della Coppa del Podestà; tra le squadre della Cavanella e della Giovinezza.

L'esito della partita non corrisponde al valore delle due squadre, perchè la Giovinezza ha sempre condotto la partita con superiorità ed ha dovuto segnare la sconfitta solanto perchè ebbe un portiere assai mediocre ed in cattiva giornata.

S. Giacomo-Cavana 9-0

Alle ore 18 si è svolta la partita di calcio che opponeva la squadra dei Sangiacomini contro il Cavana. Gli uomini di Frizziero sono stati i padroni assoluti del campo per tutta la durata della partita.

Il Sn Giacomo giocò con 4 riserve e si è distinto per il bel gioco di tecnica che ha svolto; molto bene hanno giocato il capitano del San Giacomo, Frizziero Ulisse, Gradara Turiddu e Rossetti III.

La rivelazione di questa giornata u la mezza sinistra Monaro, il migliore uomo in campo, giovanissimo calciatore, che promette bene per l'avvenire.

Il San Giacomo scese in campo nella seguente ormazione: Sambo, Gradara, Frizziero, Dall'Oro, Naccari, Sonego, Bullo I, Giuriati, Rossetti III, Monaro e Panajotti.

La Coppa Toro

Inizio delle finali in Friuli

Cormor-Latisana 0-0

UDINE, 31. — L'incontro di finale Coppa Toro fra la squadra Cormor IV. Sestiere di Udine e quella del Latisana è stata contrariata dal mal tempo. Difatti la partita, salvo l'interruzione di qualche minuto, è stata giocata interamente sotto la pioggia. Ciò indubbiamente ha influito sull'esito finale, in quanto il terreno sdrucciolevole e in qualche punto pesante ha tolto ai giocatori l'indispensabile libertà di manovra. Il risultato non rispecchia affatto l'andamento del gioco: abbiamo visto il Cormor costantemente all'attacco, insidiare sovente da presso la rete latisanese, difesa ottimamente da Drusian ed anche dai terzini Ambrosio e Mauro II. Ma più che il valore dei difensori, a lasciar inviolata la rete degli ospiti hanno contribuito gli errori e la disdetta degli attaccanti del Cormor. Nel primo tempo Mansutti ha sciupato un calcio di rigore inflitto al Latisana. Nella ripresa Buttazzi ha mancato banalmente una sicura segnatura per il Cormor e Brusian ha con somma bravura parato un bellissimo tiro di Perezzon. Infine l'arbitro non ha visto un grossolano errore della difesa latisanese che ha tolto nettamente a Zilli la possibilità di segnare, e che logicamente andava punto con un calcio di rigore.

Ottimi i due portieri e i quattro terzini, fra i quali migliore ci è sembrato Ciroi del Cormor. Ai sostegni della squadra udinese nella ripresa è venuto a mancare il centro. Bene la prima linea del Cormor alla quale hanno fatto difetto le ali Sandri, giocatore scadente e Della Rossa I che si è fatto pescare troppe volte in fuori-gioco. Il miglior elemento del Latisana ci è sembrato Polentarutti, centro sostegno, e il reparto più deficiente la prima linea.

CORMOR: Cossio, Della Rossa II e Ciroi; Raffini, Mansutti e Pilotti; Della Rossa II, Zilli, Peresson, Buttazzi e Sandri.

LATISANA: Drusian, Ambrosio e Mauro II; Mauro I, Polentarutti, Jepri; Basasola, Moro, Marin, Bergamo e Paolini. Buono l'arbitraggio del sig. Querini del G. A. U.

La Coppa F.I.G.C. a Pordenone

Rorai-Torre 4-0

PORDENONE, 31. — (E. B.) La partita di qualificazione tra il Rorai ed il Torre ha avuto il suo epilogo sul Campo Sportivo del Littorio di Pordenone, gremito di una folla enorme, e concluso a favore della prima con un secco 4-0.

Ambedue le squadre si sono presentate in campo rinforzate di nuovi elementi, dimodochè la partita fu condotta con un giuoco indiavolato per tutti i 90'.

Il Rorai ha vinto in virtù del personale valore dei componenti la prima linea al contrario del Torre, che padrone di una prima linea velocissima mancò dell'elemento capace di mirare il bersaglio nello spunto finale: infatti moltissime occasioni arenarono a pochi passi dalla porta per mancanza di penetrazione e di tiro. Il Rorai ha posto in campo 11 uomini coraggiosi; dal portiere che oggi ha parato con maestria, dai terzini e dalla mediana che oggi si è difesa con ardore, dalla prima linea velocissima e redditizia, la squadra azzurra è apparsa un blocco granitico ed insuperabile. Il Torre ha mancato completamente di tattica e se avesse avuto un portiere più deciso ed un attaccante, ripeto, capace di centrare, la partita non sarebbe stata persa. Per la cronaca, le porte furono segnate al 26' del primo tempo per opera di Bagattini con una precisa rovesciata; nella ripresa segnò al 36' Polesel, al 38' Del Ben e al 43' ancora Bagattini. L'arbitro sig. Marello del G. A. U. ra diretto l'incontro con quel tatto ed imparzialità che già lo distinguono. Al 28' del II.o tempo l'arbitro ha allontanato dal campo il giocatore Rossi del Torre.

Torneo Littorio a Gorizia

Itala-Mossa 5-1

GRADISCA 31. — La seconda giornata del girone di ritorno del torneo per la Coppa del Littorio, indetto dall'Associazione sportiva Pro Gorizia, è stata favorevole ai diavoli bianco-neri della Società Itala. Dopo l'immeritato pareggio subito domenica scorsa con la squadra del Romans, si era certi che l'Itala, scesa oggi completa nei suoi ranghi sul campo del Mossa, avrebbe riconformato il suo valore e non si sarebbe lasciata sfuggire tanto facilmente la vittoria, onde assicurarsi il posto d'onore nella classifica del girone.

L'Itala al 5.o minuto ottiene il primo goal, per merito di De Gasperi. Al 25' si ha il secondo goal dell'Itala, segnato magistralmente da Gregoratti. Al 35' minuto la mezz'ala sinistra dell'Itala, De Gasperi, realizza il terzo goal. Al 40' è ancora Gregoratti che segna il quarto punto. Nel secondo tempo il Mossa, al primo minuto, salva l'onore della giornata per una falsa presa del portiere italino, il quale fa deviare in rete la palla. Al 30' il centro avanti Ballaben viola per la quinta volta la porta avversaria. Discreto l'arbitraggio del sig. Fedon.

Romans-San Lorenzo 5-1

ROMANS, 31. — Oggi sul campo sportivo di Via Aquileia si incontrarono, per una partita valevole agli effetti della Coppa Littorio, promossa dalla Pro Gorizia, le due squadre di Romans — che nella scorsa stagione ha vinto la Coppa del Littorio — e il San Lorenzo — quotata per una delle migliori compagini della provincia' essendosi piazzate al primo posto nel campionato uliciano.

Alle 17 si inizia la partita, diretta dall'arbitro Brancolini di Gradisca. Vittori al 5' su passaggio di Vinci segna il primo punto per il Romans. Candussi fugge e al 28' sferra un bolide imparabile, segnando il secondo punto per i suoi colori. Si ha quindi una bella fase di giuoco tecnico e spigliato, nel quale ha sempre il sopravvento l'undici giallo-rosso che si installa in area avversaria e per merito di Candussi aumenta il bottino con il terzo punto.

Nella ripresa la squadra ospite prevale con un gioco animato, ma Mucchiut al 30' dimostra ancora la superiorità della squadra di Romans, segnando il quarto punto. Finalmente il San Lorenzo, ottiene, per merito di Orzan, il punto dell'onore. Ma ciò non ostante gli ospiti non acquistano maggiore affiatamento; anzi i giallo-rossi segnano nuovamente per merito di Bolzan il quinto punto. A pochi minuti dalla fine l'arbitro annulla un bellissimo goal dei romanesi per fuori giuoco.

ROMANS: Candussi II; Pupin, Francovich, Lazzaro, Pironi, Cabas, Mucchiut, Vinci, Candussi I, Vittori e Bolzon.

La Coppa Borletti nel Trevigiano

Treviso A-Borletti 2-0 (forf.)

Crocetta del Montello 31 - Per cause di forza maggiore l'undici di Colognese ha dovuto rassegnarsi al forfait per questo incontro, mancando dalle sue file i migliori nomi come: Guerresco, Corazza Puppatto, Fornasier e Poloniato. Soltanto per questo il simpatico presidente rag. Achille Sartorio, ed il segretario sig. Giordani, hanno deciso dare forfait alla migliore compagnia della Coppa Borletti.

Melma-Treviso 4-2 (inter.)

TREVISO, 31. — I bianco-neri del Melma scesi a S. M. della Rovere con un undici ben attrezzato hanno mantenuto appieno le promesse della vigilia. Anche se gran peso ha avuto nell'incontro la maggiore prestanza fisica dei campioni provinciali, tuttavia crediamo che le scorrettezze casuali a danno dei bianco-celesti non siano state tali da giustificare il loro ritiro dal campo prima che l'incontro avesse termine, e precisamente ad un minuto dal fischio finale.

Nel primo tempo i ragazzi del Treviso hanno retto al cozzo formidabile, cedendo però nella ripresa, quasi di schianto: si sono difesi più che bene ed il punteggio non è veramente di quelli che segnano lo sfacelo di una squadra.

Ai bianco-neri si potrà anche imputare di aver praticato un gioco troppo robusto, ma questo è nell'indole stessa della squadra e degli elementi che la compongono.

La prima parte della partita termina con 2 a 1 a favore del Melma: segnano Fontanella e Poli, punto quello segnato da quest'ultimo che a molti è sembrato marcato in posizione di fuori giuoco: il Treviso segna il suo punto per merito di Rossinave.

La ripresa vede acentuarsi la superiorità dei bianco-neri che aumentano il bottino con Crema e Poli; mentre su calcio di rigore i bianco-celesti segnano il loro secondo punto.

Ad un minuto dalla fine la squadra trevigiana si ritira dal campo in segno di protesta per il gioco duro degli ospiti. Arbitro il sig. Piveta del G. A. Trevigiani.

La chiusura del convegno

degli scrittori triveneti

Alle dieci antimeridiane, come era fissato dal programma, i poeti dialettali, fiduciari, delegati e membri del comitato ordinatore si sono radunati al Circolo Artistico sotto la presidenza del prof. Michieli, per uno scambio d'idee relativo allo sviluppo della poesia dialettale. Erano presenti oltre all'avv. G. C. Zenari (Fragiocondo) di Verona, che con Guido Marta e il Michieli l'ideatore di questo primo Convegno, Domenico Varagnolo, Ettore Bogno, Gino Piva, Riciotti Bratti, il prof. Coreni di Pola, Giuseppe Marchiori di Lendinara, l'avv. Sartori di Trento, il dott. Bauch di Zara, Ferrari e Masetti di Verona, Arnaldo Ferriguto e Antonio Rossi di Padova, il comm. dott. Guido Vivante, Argiro Licudis, Chinaglia, ecc. ecc. e parecchi simpatizzanti e cultori.

Su proposta del dott. Vivante che tratteggiò argutamente un poco lieto quadro di quello che sieno oggidì le compagnie dialettali di fronte agli autori drammatici e, in particolare modo, ai novellini, l'assemblea deliberò per voto unanime la costituzione di un'associazione di scrittori dialettali veneti sotto il patrocinio del Sindacato Regionale Autori e Scrittori del Veneto, con lo scopo precipuo di diffondere l'amore per la poesia e, in genere, la produzione vernacola e di valutar meglio di quel che non sia, l'opera degli scrittori dialettali (e in particolar modo dei giovani e degli ignoti che se ne mostrino degni) con una serie di convegni ed altre manifestazioni che si svolgeranno via via nelle varie città delle tre Venezie.

Così pure, nei riguardi della produzione teatrale Vernacola, l'associazione si prefigge di appoggiare validamente con la propria autorità presso le varie compagnie dialettali e le filodrammatiche dopolavoristiche, quei lavori meritevoli di esser fatti conoscere al pubblico.

Dopo una discussione quanto mai animata e brillante si venne alla nomina di una commissione costituita da Armando Michieli, Guido Marta, Fragiocondo e Ricioti Bratti per la compilazione di uno statuto circa l'attività dell'associazione suddetta, il cui organo ufficiale sarà rappresentato da MUSA VENETA, il bel quindicinale dialettali diretto da Fragiocondo, che giunge già, come la voce amorosa della piccola patria, oltre confine: coadiuvato dagli altri periodici dialettali della regione.

Fu accolta pure ad unanimità la proposta di Fragiocondo per un maggiore impulso da dare alla canzone popolare mediante concorsi, raduni, serate, attenendosi a criteri eminentemente artistici: e la proposta di Guido Marta circa l'istituzione di un premio annuale per la migliore opera dialettale, in qualsiasi dialetto dalle Tre Venezie, edita od inedita.

La seduta si sciolse lietamente con l'augurio di ritrovarsi presto sulle rive del Garda, ad una sagra di canzoni e di poesia, qualora Venezia non voglia in occasione del Redentore risuscitare la sua canzonetta in modo degno delle belle tradizioni. Quindi, passati nel cortile del Palazzo delle Prigioni, il fotografo Fiorioli della Lena eseguiva una fotografia della canora brigata.

Verso le sei del pomeriggio, con l'intervento delle autorità, questo primo convegno degli scrittori dialettali veneti si chiuse con un breve; efficace discorso del prof. Armando Michieli il quale ha fatto un bilancio riassuntivo di questo convegno dialettale tratteggiando le finalità altamente nobili della letteratura dialettale.

Quindi Domenico Varagnolo, lesse alcune belle liriche sue, del compianto Aquaelate e di Guido Marta: a lui seguì Ettore Bogno che fece pure letture sue e degli altri poeti dialttali veneziani aderenti al convegno.

Alla sera alle otto si svolse nella più simpatica cordialità un banchetto dei congressisti alla trattoria Montin all'Eremite, al quale parteciparono pure simpatizzanti, giornalisti e gentili signore.

Il sucesso della Polisportiva

studentesca di Mantova

MANTOVA, 31. — Oggi si è svolta l'annunziata grande polisportiva studentesca, indetta dall'Opera Nazionale Balilla. La manifestazione si è iniziata alle ore 15, con l'imponente sfilata delle squadre composte di balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane. Oltre 3000 ginnasti in costume sfilarono in perfetta formazione dinanzi alle tribune, gremitissime di pubblico. Nel vario e ricco programma va rilevato principalmente l'esercizio collettivo a corpo libero eseguito dalle masse, che oltre alla perfetta riuscita, ha offerto uno spettacolo di grande effetto coreografico. Sono pure degne di rilievo alcune danze ritmiche eseguite da giovani italiane delle scuole medie ed altri esercizi eseguiti con attrezzi. E' stato pure disputato un match di football tra l'Istituto e il Regio Liceo, vino dal primo per uno a zero. La bella e sana manifestazione, improntata a schietta allegria studentesca, è terminata dopo le 19. Il pubblico, che ha seguito ogni numero del programma con vivo interesse, ha espresso il suo sincero compiacimento con lunghi e ripetuti applausi.

Il saggio ginnastico femminile

delle scuole medie di Treviso

TREVISO, 31 — Oggi alle ore 17 al campo sportivo della palestra di Viale Giuseppe Verdi, a cura del locale Comitato dell'O.N.B. si è svolto il saggio delle scuole medie pubbliche. Dal podio della palestra ha assistito numeroso pubblico che ha seguito con interesse ed applaudito il variato programma. Fra i presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto. Alla direzione del saggio ginnastico era preposta la sig.na Lina Franceschini.

La travessata delle vette feltrine

del C. A. I. di Treviso

TREVISO, 31 — Chiusa brillantemente la stagione dello suport della neve, la locale sezione del Club Alpino Italiano va organizzando una serie di bellissime gite ed escursioni sui monti del Bellunese. Così oggi, partiti di buon mattino, alle 4 da Treviso, il folto gruppo di escursionisti si è portato a Feltre e quindi a Croce d'Aune. A piedi ha raggiunto Forcella delle Vette (a circa 2000 m.) Alle 10 la comitiva prendeva il sentiero delle Vette Grandi giungendo a Forcella di Vallo (m. 2063). Quivi ha avuto luogo la colazione al sacco ed una sosta di due buone ore. Ripreso il cammino, il gruppo è sceso per malga Pietena e Passo dei Violini a Vignoni di Villa Bruna, dove giungeva alle 16.25. Nuova breve sosta, proseguimento in auto per Feltre ed arrivo in serata a Treviso, dove gli escursionisti si scioglievano al canto degli inni della montagna.

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

tiene in Sala dei Pregadi la sua solenne adunanza

Ieri nel pomeriggio alle sedici e trenta in Palazzo Ducale, nella magnifica sala dei Pregadi, dove la serie preziosa dei dipinti parla ancora delle glorie luminose della Dominante si è svolta l'annuale assemblea dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il massimo ente culturale della Regione così benemerito pel progredire degli studi.

All'adunanza assisteva una folla elettissima, presenti o rappresentate erano tutte le maggiori autorità cittadine, la presidenza, i membri effettivi e i soci corrispondenti del sodalizio, che raduna i più chiari ingegni del Veneto, inoltre una moltitudine di studiosi e di invitati.

L'assemblea è stata presieduta dal presidente senatore professor Davide Giordano, che ha subito concesso la parola al Segretario prof. Giovanni Bordiga per la lettura della relazione.

La relazione del prof. Bordiga

Eccone la relazione:

« Uno studio che con l'osservazione o con l'esperimento faccia progredire l'interpretazione dei fenomeni relativi alla portata delle radiocomunicazioni » era il tema della Fondazione « Querini Stampalia » posto da noi a concorso per il 1930; già scaduto una volta senza concorrenti, ma per la seconda volta bandito da noi nella fiducia che l'importanza scientifica e le estesissime applicazioni pratiche avrebbero stimolato qualche studioso ad accingersi lodevolmente nella rinnovata gara.

Il concorso sulle radiocomunicazioni vinto dal prof. Jvo Ranzi

Tre furono i lavori presentati regolarmente. Uno ne fu escluso perchè, indipendentemente dal giudizio sul valore delle ipotesi che vi si enunciano e dallo stile non consueto ai cultori di fisica teorica o sperimentale, non corrisponde al fine del concorso.

Di uno degli altri due la nostra Commissione esaminatrice giudicò che non rechi contributo alla interpretazione di quei fenomeni fisici, sebbene non possa escluudersi che l'autore, conducendo a fine il suo lavoro, possa riescire a risultati utili.

Il terzo lavoro ebbe più favorevole accoglimento. E' uno studio di radiometeorologia sperimentale dal titolo: « Ricerche sui fenomeni di propagazione delle radioonde »; mira a conseguire risultati di esperienze e di osservazioni intorno a due argomenti specifici; e cioè: l'altezza virtuale dello strato di Hevaesi-de-Kennellye: l'ampiezza di una zona di silenzio nella propagazione di onde della lunghezza di m. 42.

Il risultato che merita di essere segnalato viene enunciato dall'autore con le seguenti parole: « Non vi è spostamento o invasione di aria tropicale sulle nostre regioni che non sia accompagnato da anomalie nella propagazione dell'onda di m. 42; inoltre non si è verificata anomalia di propagazione senza una corrispondente invasione di aria tropicale ».

La Commissione giudicò che il lavoro reca un contributo pur modesto e pur di ristretta applicazione, ma notevole. E misurando dalla diserzione del primo concorso e dai risultati di questo secondo, le difficoltà che erano nel tema, e traendo dalle esperienze condotte dal terzo concorrente, la speranza che egli continui nella via già segnata da codesta sua fatica, in cui dà prova di maturità di preparazione sperimentale e teorica, la Commissione propose in conclusione che a questo concorrente sia conferito il premio di lire 4000.

L'Istituto ha accolto unanime la proposta della Commissione e ha proclamato il nome del premiato, che è il prof. Ivo Ranzi dell'Istituto di Fisica della R. Università di Camerino.

Non scadevano altri concorsi al 31 dicembre del 1930.

I concorsi ancora aperti

I concorsi ora aperti sono i seguenti:

Con scadenza al 31 dicembre 1933, uno solo, ed è della nuova Fondazione voluta dal nostro Istituto e intitolata a « Umberto e Maria di Savoia », con premio di lire 10.000; si apre per la prima volta su un tema giuridico ed è: « L'odierno ordinamento sindacale corporativo dello Stato con riguardo alle vicende storiche delle relazioni tra capitale e lavoro ed esame sintetico della letteratura che loro si riferisce ».

Con scadenza al 31 dicembre 1932 sono banditi quattro concorsi, cioè: della Fondazione « Querini Stampalia », col premio di lire 10.000, sul tema: « Azioni di mezzi non operatori sui tumori maligni ». Della Fondazione « Minich », col premio di lire 9000, sul tema: « Nuovi contributi sia alla patogenesi nel campo della medicina interna, sia alle ricerche sperimentali sugli ultravirus filtrabili con speciale riferimento all'ultravirus tubercolare ». Della Fondazione « Balbi Valier », col premio di lire 6000, « all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1929-30 le scienze mediche e chirurgiche, sia con la invenzione di qualche strumento o di qualche ritrovato che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio ». E infine uno della Fondazione « Cavalli », col premio di lire 7000, sul tema: « L'agricoltura e il problema demograifico ».

Nello stesso anno 1932 ma con scadenze disevrse: 8 gennaio 1932 e 30 giugno 1932, si chiuderanno i concorsi ai due premi intitolati dal nostro collega rispettivamente ai propri genitori « Arrigo Forti » e « Giulietta Forti ved. Forti », ambedue di lire 300, l'uno per incoraggiamento agli studi di Zoologia, lo alto per incoraggiamento agli studi di Botanica.

Dei concorsi che scadono nel 1931, oltre quello che si chiude il 30 giugno prossimo, intitolato ad « Elia Lattes » col premio di lire 4000, sul tema: « La letteratura nei dialetti di Padova e di Vicenza e dei rispettivi contadi » rimangono aperti i seguenti con scadenza al 31 dicembre: uno di Fondazione « Querini Stampalia », col premio di lire 7000, sul tema: « Saggio della legislazione agraria veneta nel periodo della maggiore espansione territoriale della Repubblica ». Un altro di Fondazione « Querini Stampalia », col premio di lire 8000, sul tema: « La bibliografia veneziana in continuazione e integrazione di quelle del Cicogna e del Soranzo, con avvertenza che la trattazione può essere limitata ad una speciale bibliografia storica letteraria artistica, scientifica ecc. ». Un'altro ancora della Fondazione « Querini Stampalia, col premio di lire 7000, sul tema « Studi e risultati di esperienze scientifiche nella cura di una o più malattie infettive di animali domestici ». Uno della Fondazione « Vanna Arrigoni degli Oddi », col premio di lire 10.000, sul tema: « La pittura a fresco in Itala. Origine, splendori, decadimento ». E infine uno della Fondazione « Ferdinando Cavalli », col premio di lire 7000, sul tema: « Il problema lagunare negli ultimi cento anni ».

Gli studi sul problema lagunare

Nello scrivere questo ultimo tema mi veniva a mente un disegno ribalenato di recente alla fantasia romanzesca di audaci ingegneri che vorrebbero: sbarrato il Mediterraneo con potenti dighe ai Dardanelli e a Gibilterra; convolte le onde dell'Adriatico al deserto di Sahara; e intorno a questo creati climi più miti e opere industri alle nuove genti abitatrici.

Via fantasticando per questi nuovi oceani e vedendo in giorni assai lontani i nostri due mari conversi in stagno di palude o in deserto speco: e le città, un dì fiorenti sulle acque, allora invece accovacciate inerti lungo altissime sponde e sepolte nei limi dei fiumi invasori, pensavo che i nostri nipoti, tuttavia credenti nella scienza, avrebbero ricercato negli archivi dissepolti e trovato le storie di un'antica laguna amorosamente studiata e difesa da noi; nè avrebbero schernito la nostra cecità, che ci faceva credere eterna una vita di natura a cui invece essi avevano audacemente troncto il destino. Ma pensavo altresì che i favolosi nepoti, rimettendo alla luce con gli studi del nostro tempo la storia di un mondo sconvolto, avrebbero saputo trarre dall'opera nostra qualche utile giovamento a loro e non negato a noi quella saviezza che oggi chediamo di avere mentre cerchiamo, tra le opere del nostro passato, quali abbiamo recato utile e quali no a questo mirabile sistema di acque, da cui fino a dora Venezia ha avuto gloria e salvamento.

L'annuncio d'un premio in memoria di Pompeo Molmenti

Perchè in sostanza la grande storia dell'intelletto umano si riassume ia questo: raccogliere i tesori di dottrina o di eserienza passata; sceverarli dai dimostrati o supposti errori; ritornarli alla luce se sepolti; confidarli, cresciuti, ai venturi: questa insomma la nostra fatale, aspra e serena, faticosa e lieta missione: non mutevole mai, comunque sia il destino che attenda le generazioni che via via si inseguono; comunque debbano essere le vicende, anche se distruggitrici, del piccolo mondo su cui passiam oin breve ora, o degli infiniti che di là sono.

L'elenco dei temi da noi offerti allo studio dei volonterosi e che, come si vede, abbraccia tutti i rami delle discipline, è oggi finito. Vi aggiungeremo presto un altro dovuto ad una Fondazione che sta per essere affidata a noi ed alla quale non mancherà certo anche il concorso del nostro Istituto: la Fondazione che sarà intitolata a «Pompeo Molmenti» e destinata periodicamente a premi per studi di storia veneta. Omaggio di riconoscenza dovuto dalla città di Venezia, dagi studiosi, dagli amici ell'arte e dela storia e segno di gratitudine del nostro Istituto, che si onorò di avere tra i suoi eminenti colleghi lo storico celebrato; il quale ancora più caro è oggi a noi, sopra la nostra intima amicizia, per l'affetto che in vita egli serbò alla nostra Compagnia e per la liberalità colla quale lo volle continuato in perpetuo.

Tutte codeste Fondazioni, di cui abbiamo testè letto i nomi, sono anch'esse nostro orgoglio e segno legittimo di nobiltà superiore di spiriti, perchè tutte offerte a noi da onorandi colleghi, i quali hanno voluto che fossero periodicamente incoraggiati quegli studi che essi avevano con amore seguito.

Così la povertà del nostro Istituto, rispetto all'ampiezza dei suoi fini scientifici e letterari, si mitiga con la benevolente prodigalità e con la fede di alcuni sacerdoti di scienza, onorandi compagni della nostra fatica, sempre vivi tra noi, anche se trapassati; così per la loro virtù non dovemmo piegarci a tendere la mano dove forse più facile potrebbe parere il soccorso, ma più amare tornerebbe il diniego.

L'alta riunione culturale dell'Istituto Veneto

Di codesto nostro stato, non del tutto misero, dovuto specialmente agli aiuti della Fondazione «Minich» ci giovammo per supplire ai mancamenti, cui fu costretto l'Istituto dai limitati e fissi e non mai riutati e poi anche scemati contribuiti governativi; sebbene da ciò siano poi venute meno agli scopi scientifici quelle maggiori liberalità che la Fondazione «Minich» si ha proposto.

L'Istituto nota il fatto per scusare alcune sue involontarie minori operosità e per dimostrare insieme com e esso giovi al decoro della propria missione scientifica senza chiedere, nelle presenti condizioni generali economiche, sacrifici maggiori al Governo, vigile e rigido custode della comune fortuna.

A questo suo dovere l'Istituto resta fedele. Anche ora che il Governo chiamava i cittadini ad opera di patria difesa nella vita economica, esso per mezzo della Fondazione «Minich» ha potuto compiere il proprio dovere dando concorso di 100 mila lire al prestito nazionalt.

Assorto come è nei compiti di diffusione e di incremento dell'alta cultura, il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti non vuole nè vorrà mai essere dimentico o tiepido nell'esercizio dei compiti civili e ha dato oggi, darà domani, darà sempre e con amore quanto potrà all'opera nazionale dello Stato, nella cui saviezza liberamente e altamente confida.

E' vezzo antico del volgo reputar vane le Accademie; se è vanità operare in silenzio, non trarne lucro e averne in compenso qualche facile sorriso da quelli cui riesce dolorosa fatica il meditato pensiero, e sia pure; ma perdonata anche ci sia questa nostra innocente vanità. Che se poi non la perdonassero, perdoneremmo noi alla loro puerile giocondità e riprenderemmo egualmente la nostra derisa fatica; più saviamente mostrando loro, di anno in anno, quali sieno stati i sacrifici dati e gli studi promossi o compiuti.

I quali studi, voi autorevoli Signori, che ci onorate della vostra benevolenza, avete veduto come si rivolgano a tutte le forme della vita e del pensiero umano e diano prova che il Reale Istituto Veneto non è vana accademia di vane forme, ma corpo vivo di pensiero e di azione nel campo sereno degli studi; che procede con devozione immutata alla scienza e con amore immutato alla patria.

La relazione di Giovanni Bordiga elevata e concettosa come sempre nei discorsi dell'illustre maestro è vivamente applaudito.

Il discorso del prof. Moschetti su Andrea Mantegna

Prende quindi la parola il prof. Moschetti il quale intrattiene l'adunanza parlando di Andrea Mantegna, nel V.o centenario della nascita dell'artista.

Il prof. Moschetti premette che, pur trattando in sul principio del suo discorso di una assai dibattuta questione sulle origini dell'ate mantegnesca, si asterrà da ogni spunto polemico personale. Egli ripete col Petrarca

io parlo per ver dire
non per odio d'altrui nè per di-
[sprezzo.

Gli elementi che, a suo giudizio, concorrono alla formazione del Mantegna, sono molti. Prima di tutto l'ambiente umanistico padovano del 400, che è di gran lunga superiore a quello di ogni altra città veneta e gareggia con quello stesso di Firenze. Padova, appunto per questo, attrae a sè gli artisti fiorentini; principe di tutti Donatello. E' impossibile negare l'azione di Donatello sul Mantegna o peggio dichiararla deleteria. La grandezza del pensiero donatelliano, il fascino delle sue opere non potevano restare senza effetto in un'anima profndamente artistica come quella del Mantegna. Certo però non si può negare che anche gli esempi del Lippi, di Paolo Uccello e di Andrea del Castagno abbiano esercitato su di lui il loro inusso. Meno di tutti però il Lippi, che troppo differiva da lui per temperamento artistico; più invece il Doni e più ancora il Castagno. E' qui che entra in scena lo Squarcione che, tanto celebrato ai suoi tempi, fu in questi ultimi anni perseguitato dalla sorte. Molto però si esagerò in argomento, perchè non c'è dubbio che l'insegnamento dello Squarcione, fondato da un lato sulla copia dei gessi dell'antico e dall'altro sullo studio dei disegni e elle opere dei pittori toscani contemporanei, era quanto di meglio si poteva desiderare. Del resto non è vero nemmeno che lo Squarcione fosse quel misero pittore che lo si vuo ffar passare. Il suo S. Girolamo è opera di alta inspirazione e la sua Madonna di erlino è cosa degna di squisitissimo artista.

Qualche influenza esercitarono anche sul Mantegna il suo contatto colla scuola di Jacopo Bellini e la presenza in Padova di numerosi pittori nordici, nelle cui opere il disegno prevaleva sul colore. Ad ogni modo il Mantegna non è nè un donatelliano, nè un toscano, nè un veneziano, nè uno squarcionesco, nè, meno che meno, un tedesco. Questi influssi diversi agirono bensì simultaneamente su di lui; ma egli restò unico in sè, diverso da ogni altro del suo tempo.

Passa poi il Moschetti ad analizzare l'arte del Mantegna dagli affreschi degli remitani sino alle opere trovate in sua casa dopo la morte e si addentra in un esame della tecnica con cui sono condotte e delle diverse forme di pensiero artistico che esse rappresentano. Il classicismo umanistico e il realismo vi si uniscono e talvolta si compenetrano. L'opera sua massima sono gli affreschi della Camera degli Sposi a Mantova, dove appunto ritrae tutta la Corte dei Gonzaga nella piena sua realtà, e sopra di essa stende una volta marmorea di Cesari romani. Subito dopo dipinge quei Trionfi di Cesare che sono l'opera, in cui il suo spirito umanistico trova il proprio sfogo in una espressione travolgente fatta di pensiero e di passione.

Le ultime sue opere si riconnettono alle prime: il S. Sebastiano della Cà d'Oro ricorda il S. Cristoforo in piedi degli Eeremitani; il Cristo morto di Brera il S. Cristoforo morto. In tutte le sue opere egli eccelle come sommo disegnatore, con una sapienza impeccabile del segno e del chiaroscuro; non sente invece il colore, che è smorto e tetro, o, se si eleva di nota, stona e stride. Scarseggia in lui anche la mozione degli affetti, onde l'arte sua può definirsi quasi tutta cerebrale. Non è vero che l'umanista abbia ucciso in lui il pittore; se gli si togliesse l'umanesimo ben poco in lui resterebbe del pittore, perchè egli è il vero pittore umanista, figlio di quella Padova che sola gli aveva offerto tutti gli elementi informativi del suo genio.

Il discorso del prof. Moschetti ascoltato con attenzione e raccoglimento è alla fine molto applaudito. Le autorità e i presenti si congratulano con l'oratore, quindi la solenne riunione si scioglie.

Lettere dalla Baviera

Opere vecchie e opere nuove al "Festival,, di Monaco

MONACO DI BAV., maggio

(E. I. L.) Il secondo lavoro che s'è rappresentato come novità assoluta a Monaco in occasione della recente settimana musicale subito dopo il trionfo di *Torneo Notturno del Malipiero*, è stato un lavoro melodrammatico che avrebbe dovuto costituire un vero e proprio numero sensazionale.

Si trattava de *La Madre* e cioè un'opera in quarto di tono composta dal m. Luigi Haba di Praga. L'aspettativa andò, purtroppo, delusa e nessuno neanche a costo di ogni sforzo di volontà ha saputo trovare interessante lo spartito e questo benchè tutti abbiano riconosciuto che il m. Haba è compositore serio e degno, in ogni modo, di essere ascoltato.

Opere di genere affatto differente vennero offerte invece durante la terza serata, nel vecchio e tranquillo Teatro residenziale di Stato, e cioè due prime audizioni di due vecchi melodrammi quali « *La rappresentazione di Anima e Corpo* » di Emilio De' Cavalieri (anno 1600) ed « *Il ballo delle Ingrate* » di Claudio Monteverdi (1608).

Dal punto di vista storico-musicale ci sarebbe abbastanza da dire contro queste rappresentazioni nel teatro residenziale, perchè si è notato nella istrumentazione (specialmente nel lavoro del Cavalieri) la mancanza della cooperazione di strumenti di corpo come la « lira doppia », il chitarrone, la tiorba, l'organo di legno » e fu pure rincrescevole che l'opera sia stata costretta entro un atto solo.

In ogni caso però questa soirée operistica italiana riuscì di grande interesse e anche di grande importanza per l'avvenire.

Ermanno Scherchen che nel 1920 aveva rappresentato nella chiesa di Francoforte sul Meno il lavoro del Cavalieri sotto forma di oratorio, ebbe il coraggio di offrire sulle scene teatrali, durante la stagione lirica di Monaco, questo dramma di soggetto sacro. La scena del teatro residenziale pareva fatta apposta per il lavoro e lo Scherchen, con la sua incredibile energia e con le ottime qualità di direttore d'orchestra, ha messo tutto il suo impegno per la riuscita di questa soirée italiana. La « armoniosa sinfonia di strumenti » riuscì magnifica e così dicasi dei cori. I solisti cantarono eccellentemente e gli effetti della eco furono addirittura sorprendenti. Dal lato musicale adunque lo Scherchen ha reso un distinto servizio al De' Cavalieri, sempre beninteso per quanto ciò fosse possibile, data la riduzione dell'opera offerta dal Tebaldini. Viceversa le decorazioni sceniche, le danze, e tutta la parte drammatica non furono conservate nel tono cavalieriano; il tutto fece l'effetto di una « rappresentazione sacra » senza veruna azione. Le danze erano pantomime rigide ed il modo di rappresentare dei personaggi « anima » e « corpo » affatto sbagliato. Però gli spettatori che non conoscevano la forma originaria del Cavalieri (ristampa di Roma 1912), intravvidero pure attraverso la riduzione del Tebaldini (Torino, 1915) il valore della musica cavalieriana.

Anche « Il ballo delle Ingrate », scritto dal Monteverdi nell'anno 1608 ed esposto al pubblico del Festival nel rifacimento di Carlo Orff, mostrò d'avvalersi di certe licenze musicali che andrebbero senz'altro rigettate. L'effetto scenico di questa prima audizione fece però buona prova e il lavoro mostrò, in ogni modo, di saper bene acconciarsi ai gusti del nostro tempo.

I solisti si fecero onore sia per il canto, sia per il modo di rappresentare, sia per i costumi. Il meraviglioso basso Sterneck (Pluto), Tini Debuser (Venere), Rita Weise (soprano) in figura di Amore, Clara Maria Elshorst (contralto) rappresentante la « ingrata », si confacevano magnificamente al lavoro del Monteverdi.

Anche la « danza delle ingrate » fu eseguita in modo assai appropriato alla azione scenica, con efficace contrasto fra laidezza e bellezza. Questo piccolo spettacolo per festini, nel quale il Monteverdi sferza in forma drammatica la schizzinosità delle donne, (un soggetto preferito del tempo del Monteverdi), ha potuto, in questo festival moderno decisamente affermarsi.

La stagione musicale monacense, che ha voluto far udire nei concerti opere modernissime di Kaminski, Hindemith, Krenek, Honegger, Egk Strawinsky, intese, con le rappresentazioni di opere dei vecchi maestri Cavalieri e Monteverdi, provare che esiste un filo diretto per mezzo del quale, fra tanto brancicare nel buio, le forme musicali del secolo XVII si allacciano, in certo qual modo, a quelle del secolo ventesimo, come, per esempio, all'*Edipo re* di Strawinsky, concepito come oratorio sceneggiato, e al *Torneo notturno* di Francesco Malipiero.

L'intento fu pienamente raggiunto e va dato per questo un elogio senza restrizione agli organizzatori del Festival, i quali con signorilità di mezzi e con pazienti amorosissime cure poterono offrire vittoriosamente gli spartiti così difficilmente affacciabili al lume della ribalta senza pericolo di svisarne il carattere e profanarne la bellezza. Spettano pertanto le più calde approvazione al M.o Buchter, al Direttore del Teatro di Stato Elmendorff, e specialmente al Direttore generale Scherchen, all'Amministratore del Teatro di Stato e a tutta la schiera dei cantanti, degli esecutori e dei ballerini.

Così anche nell'attuale Festival i nostri vecchi maestri italiani hanno potuto dar saggio del loro valore e avere solenne e degnissima glorificazione.

Lettere trevigiane

Sport atletici

TREVISO, maggio

(A.B.) L'atletica leggera ha avuto modo di svilupparsi ottimamente nella Marca Trevigiana sia per la passione che ha sempre animato organizzatori e membri del Comitato Provinciale sia per il carattere e le possibilità fisiche dei nostri giovani atleti. La fonte maggiore che ha valso ad alimentare questa passione ed ha spinto gli atleti a perseverare nello sport tanto trascurato e ad una preparazione razionale, è stata in special modo l'accanita ma leale rivalità esistente fra le varie squadre atletiche di Treviso e di Conegliano.

Specie in questi ultimi anni le maggiori e più importanti manifestazioni della nostra provincia si sono appunto imperniate esclusivamente ed essenzialmente su questa ben giustificata rivalità, che d'altra parte ha servito a mettere in luce un buon nucleo di atleti.

La parte migliore della gioventù trevigiana, dallo studente all'operaio, si dà ritrovo sui verdi campi della Marca, con un ardore ed uno slancio degni di un premio ben maggiore della modesta e simbolica medaglietta.... Nell'assistere dunque a queste competizioni di atletica si è potuto constatare che la maggior parte dei concorrenti dimostrano una volontà così tenace a sempre migliorare ed uno spirito di emulazione così alto, da farci senz'altro pensare alle vaste possibilità che avrebbe questo magnifico sport, se fosse coltivato ben più profondamente fra le masse non solo, ma con mezzi finanziari più adeguati alla sua missione.

Rivedendo l'attività svolta in questi ultimi tempi, è doveroso mettere in rilievo il valore dei risultati raggiunti dalla provincia di Treviso, ed il contributo dato da questa all'atletismo regionale.

Veramente, nelle manifestazioni a carattere internazionale e nazionale, non si è potuto disporre di atleti ben quotati, per il fatto che solo da poco tempo si è iniziata una vera preparazione metodica e razionale. Ma, se dobbiamo parlare di riunioni, non meno importanti delle prime, come il Gran Premio dei Giovani ed il Campionato Nazionale del Littorio per Avanguardisti, nessuno potrà negare che la supremazia del Veneto sulle altre regioni, è dovuta in buona parte ai rappresentanti della Marca revigiana, Botteon, Frezzati, Bottari, Melchiori, Cadori, Zancaner, hedin ecc. sono i nomi dei nostri migliori atleti che a Roma ed a Milano hanno saputo tenere ben alto il prestièio della nostra regione, rintuzzando i formidabili attacchi loro portati dagli altri rappresentanti, quelli delle regioni d'Italia ben più larghe di mezzi anche se non di ardore.

Fra le società trevigiane che maggiormente hanno dato il loro contributo per un'intensa propaganda atletica e per la preparazione degli atleti, noteremo il « Gruppo Atletico Trevigiano », la « Giovinezza Fascista » di Conegliano, ed il « Gruppo Sportivo Fascista » di Mogliano Veneto. Il primo di questi sodalizi, alcuni anni or sono, contava su di un gruppo di mezzofondisti di valore, come il compianto Zambon, Scottà, Pavanello, Crema, Mestriner ecc. fra cui è il famoso quartetto vincitore della tanto contesa e preziosa « Coppa Casellati », competizione che ha visto per ben tre anni di seguito, vittoriose le maglie azzurre di Treviso. In seguito la società, costretta a rinnovare i quadri, che per diverse cause erano andati sempre più perdendo la loro primitiva efficenza, ha saputo risolvere brillantemente il grave problema, grazie all'interessamento di alcuni appassionati sportivi concittadini che riunivano nuovamente un forte gruppo di giovani atleti, indirizzandoli verso un'ottima preparazione. Questi appunto, ai recenti Campionati Regionali Allievi, hanno dato prova delle loro possibilità, non indifferenti, conquistando tre vittorie, tre seconde e terze posizioni, totalizzando un punteggio di squadra che solo il G.F.A. Padovano ha saputo superare di poco, grazie alla sua numerosa rappresentanza. Delle vittorie, due sono state raggiunte dall'aitante Cendron, un mezzofondista di sicuro avvenire, che si è aggiudicato magnificamente tanto i 300 m. piani, quanto i 300 ad ostacoli, piazzandosi poi al terzo posto nel salto in lungo. In seria considerazione vanno pure tenute le prove offerte dall'allievo Rizzotto, neocampione veneto del salto in lungo, che appunto a Padova ha battuto quel Mantovanelli che pochi giorni dopo si classificava secondo ai Campionati Nazionali Allievi. A questi purtroppo non ha potuto partecipare alcun rappresentante della nostra provincia, ed il nostro rammarico è tanto più vivo in quanto Cendron e specialmente Rizzotto potevano presentarsi fra i favoriti per una vittoria ambitissima.

Delle società di provincia basterebbe citare la « Giovinezza Fascista » di Conegliano che ha già dato al Veneto due campioni italiani di categoria: Basset e Botteon. Valdobbiadene s'impone poi alla nostra attenzione per il fatto di averci dato il campione regionale Allievi di Corsa Campestre. Nè bisogna dimenticare la fiorente società di Mogliano, della quale fanno parte numerosi fondisti di valore con alla testa il giovane e tenace Melchiori, noto per alcuni suoi notevoli « exploits ».

Veterani Udinesi e Goriziani a Campo Moretti

UDINE, 31. — Ecco una partita che richiamerà parecchio pubblico a Campo Moretti giovedì 4 corr., giorno del Corpus Domini. I calcisti che hanno dato l'addio al rettangolo di gioco staccandosi a malincuore dalla sfera di cuoio attorno alla quale hanno roteato tanti bei sogni della prima giovinezza, ridiscenderanno per un'ora in lizza, e per un'ora si daranno in balìa della passione che per anni ed anni li trascinò ad affrontare la lotta spesso dura ed aspra. Ma, se agli atleti è riserbata l'ebbrezza della conquista del goal, agli spettatori sarà dato il piacere di rivivere, a traverso la visione dei protagonisti di oggi, un'ora del passato, quando da questi stessi protagonisti dipendevano le sorti dei colori prediletti. Nostalgia? Un pochino sì, poichè anche gli sportivi possono essere, a loro modo, dei sentimentali. Ma non tutto sentimentale sarà quello che avverrà giovedì a Campo Moretti.

Il dott. cav. Roiatti ed il sig. Giunchetti, Presidente il primo dell'Udinese ed il secondo della Pro Gorizia, arbitreranno, un tempo per ciascuno, la gara. Anche gli arbitri quindi sono veterani del fischietto.

Lettere sportive vicentine

Vivendo volando che male ti fò? - Signori si chiude - "Tifoidea,, che passione

VICENZA, maggio.

Il tipico « oggi si vola », ha fatto ormai li suo tempo. Il cartellone propagandistico diviene una ironia pel dinamismo del locale Aereo Club che autori l'on. Gareili, il rag. Dalle Mole ed il cap. Santagiuliana ha svolto una propaganda che sa dell'allarmante.. Una volta ci si accontentava di un volo sulla città per correre al caffè a raccontare la propria audacia, oggi invece si fanno le cose sul serio: si conquista il brevetto di pilota civile. Venti circa sono gli aspiranti a questa specialità. E non si tratta solo di gioventù spensierata e buontempona ma di Autorità, professionisti, impiegati Basta scorrere l'elenco degli allievi della scuola diretta dal cap. Santagiuliana; vi troviamo per esempio il Preside della Provincia co. Luigi Da Porto, il dott. Luigi Federico Tretti, lo ing. Trevisan, Beppino Festa, ecc. Non mancano neppure le rappresentanti di quello che i nostri avi definivano (forse allora il mattarello era un semplice utensile da cucina) il « sesso debole ». La principessa Ferdinanda Colonna di Padova ed un'altra dama vicentina sono valide speranze dell'Aviazione in gonnella.

Due Caproni 100 T. con motori Fiat A. 50 S. di proprietà del locale Aero Club sono quotidianamente a disposizione degli allievi.

Vicino a questa schiera di futuri piloti civili stanno i membri gloriosi della Milizia del Cielo, i piloti militari. Vecchie aquile di guerra ed aquilotti di recente congedo compiono il prescritto periodo annuale di allenamento pilotando gli A. S. I. della Sezione da Turismo che il Comando Militare della II. Zona Aerea ha dislocato a Vicenza con sede all'Aeporto «Tomaso Dal Molin». E già che stiamo discorrendo dellAeroporto rileviamo con piacere le recenti delibere dell'Amministrazione Provinciale e del Podestà di Vicenza che hanno disposto: la prima la costruzione all'Aeroporto «Tomaso Dal Molin» di una palazzina ad uso del Comando e servizi accessori; il secondo la rettifica della strada che da Vicenza conduce al Campo d'aviazione. Questi lavori oltre che essersi resi necessari per il sempre crescente sviluppo dell'attività aviatoria vicentina, vengono a buon punto onde risolvere le difficoltà organizzative (poca ampiezza della strada attuale e curve numerose) sorte nella manifestazione tenutasi lo scorso 20 settembre. L'Aero Club «Ugo Capitanio» in linea di massima, ha approvato la II Manifestazione Aerea da tenersi all'Aeroporto «Tomaso Dal Molin» l'8 settembre p. v. festa tradizionale Vicentina.

Altro riconoscimento del valido contributo che l'Aero Club di Vicenza offre alla causa aviatoria italiana è venuto da parte del Reale Aero Club d'Italia che affidava al sodalizio retto dall'on. Garelli le eleminatorie regionali per il Veneto e Trentino dei prossimi concorsi per modelli volanti. Anzi la XIV centuria Avanguardia comandata da Nicanore Savio ha istituito, in vista di questo concorso, un corso per costruzione di modelli volanti.

Oltre che del Giro d'Italia anche del Giro delle Tre Venezie, Vicenza sarà località di scalo. Anzi a quest'ultimo Giro l'Aero Club «Ugo Capitanio» parteciperà coi suoi due Caproncini.

Ci siamo un po' diffusi in tema aviatorio, ma è bene che gli sportivi veneti conoscano quanto e quale progresso Vicenza abbia saputo ottenere anche in questo genere di sport che fu caro a tanti suoi figli eroici, che in Ugo Capitanio ebbe il martire della guerra, che nella fulgida figura di Tomaso Dal Molin ebbe il martire della pace. Questo sangue non è stato sparso certamente invano: esso fecondò una zona arida e la rese fertilissima.

*

La classe arbitrale vicentina ha posto i catenacci alla sua sede. Per i cirenei del fischio la stagione sportiva è virtualmente finita e si apprestano ai dolci riposi estivi. Non importa se sotto la canicola dirigeranno qualche incontro ad oltranza, magari, dei liberi. Ufficialmente gli arbitri riposano fino ad ottobre. Chi va in montagna, che al mare, o meglio chi andrà a Monte Crocetta a respirare l'aria balsamica, chi invece sceglierà l'Astichello per i salutari bagni... alle piante dei piedi.

Simpatica però la famiglia vicentina degli arbitri. Poche forse sono le comunità sportive che vivono in un'atmosfera di serena concordia come quella del Gruppo Arbitri Vicentini « Mario Nizzero ». E come tutti i salmi finiscono in gloria, anche la chiusura dell'anno sportivo avrà fra gli arbitri il suo sigillo. Probabilmente sarà una cena. L'anno scorso ebbe quali piatti prelibati i fagioli ed il baccalà; quest'anno probabilmente vi sarà il risotto e le tipiche « bisatte ». E poi ci vengono a raccontare che l'opera degli arbitri è del tutto disinteressata. A fine d'anno i proventi vengono dilapidati in cene sì succolente.

*

« V'era una volta, or son cent'anni e cento, un'isola sperduta in mezzo al mar.... »; fin qui il racconto delle nostre nonne. Il seguito lo aggiungiamo noi: Una branca di febbricitanti costituivano una combriccola che definivano volgarmente « Società ». Miravano a far spasimare, gli affiliati, negli incontri di palla rotonda. La loro fobia fu chiamata passione, le loro grida gutturali si definirono incitamenti.

Furono coniati pomposi distintivi, fu stampata della vistosa carta da lettere, il Campo calcistico di Viale Verona fu invaso da quelle orde barbare per qualche tempo, infine senza che si rendesse necessario l'intervento del corpo dei pompieri l'incendio di quelle animе ardenti andò estinguendosi. Oggi come le ruine di Pompei la Tifoidea emerge dalle rotonde prominenze del suo ex Presidente e dalla simbolica insegna che, unica superstite, campeggia nella sede e, dove, qualche incognito ha postillato con melodrammatico rimpianto: «Ma l'amor mio non muore ».

Manlio Riva

Dalla bicicletta all'automobile...

Ho cominciato la mia carriera sportiva per gradi: la bicicletta è stata il primo scalino della mia ascesa. Ed eran tempi tranquilli, allora; almeno al confronto con quelli che son venuti poi. Non mancavano le gare tra noi coetanei mocciosetti, già presi dal demone della velocità, era però un demone addomesticato, la nostra velocità di allora; ma tutto sta a contentarsi, e le nostre aspirazioni avevano pretese limitate; non mancavano i capitomboli, le ammaccature, le ferite, gli scontri. Ma dopo ne ho viste di peggio assai. Anche allora m'inebbriavo al pericolo, m'esaltavo al rischio, non avevo paura. E sì che c'era da averne, con quelle sgangherate macchinette che non so, a ripensarci, come si reggevano, tante erano le contorsioni e le rotture che riparavamo alla bell'e meglio, con la serena invidiabile incoscienza dell'età. Forse — e lo dico sul serio — oggi su quelle biciclette di allora non monterei più. O ci monterei trepidando. E non mi si può dire che sono un pavido....

Povera bicicletta, compagna fedele e paziente dei primi voli e delle prime disavventure sportive. Siamo stati ingrati, verso di lei. L'abbiamo subito tradita e dimenticata. E' la sorte di tutti gli amori di gioventù: dei primi amori dei vent'anni. Sembra non debban cessare mai, che debbano imprimere un incancellabile solco in tutt'una vita. E passano. E si dimenticano. E' che la vita corre più veloce, forse, dei sogni, e non s'indugia alle melanconie. Immaginarsi se non corre più in fretta d'una vecchia bicicletta di vent'anni or sono!

Per gradazioni, ho detto. Dopo la bicicletta, infatti, la moto. Così per una evoluzione naturale. Qualche giornalista burlone ha attribuito al cambiamento un motivo romantico e..... dolce. L'avrei fatto per raggiungere più veloce una bella pasticcera di Novara, incantevole nel vendere i famosi biscottini. Non è vero: e lo dico con rimpianto. Vorrei poter ricordare agli albori della mia carriera — piena di fascino, ma di fascino meno..... muliebre, convenitene — un visetto leggiadro. Vorrei poter ricordare anch'io una mia Dulcinea appassionata alla quale avessi dedicato le mie prime imprese.

Ma la Dulcinea attribuitami dalla fantasia del giornalista scherzoso, non c'è. Cioè, non c'è stata allora: non vorrei passare per.... quello che non sono. E fa lo stesso.... Sentivamo parlare di certe medie che ci sembravano, a noi ragazzi, irraggiungibili; di velocità che erano, alla nostra immaginazione, fantastiche e diaboliche; di corse al cui paragone le nostre, più vivaci e movimentate, dovevano essere come quelle delle lumache.

Quando si è ragazzi, si fa presto ad innamorarsi, ad entusiasmarsi. E la motocicletta, la saetta rombante che taglia l'aria e divora lo spazio, fu la regina dei nostri sogni. La bicicletta, futile amoretto dei primi anni, dispariva dal nostro cuore; la sdegnavamo. Ci pareva ormai troppo poca cosa per la nostra ambizione. Ci voleva un'amante dalla passione inesausta che ci fiaccasse le reni e ci riempisse il cuore di ebrezza; che, facendoci signori dello spazio e del tempo, ci rendesse padroni del mondo.

L'amante! L'ebbi in comune con mio fratello. Non inorridite. Era... d'acciaio, ma ardente, languida, appassionata, cieca, volubile e capricciosa come una creatura viva. La comprammo in due, Angelo ed io. Una per ciascuno, sarebbe stato troppo lusso. E non potevamo. Bisognò adattarsi, acconciarcisi, Come? Privarci del maggior godimento: quello della lotta; della più grande gioia: quella della vittoria.

Trovammo la soluzione: batterci.... a cronometro. Era l'unico mezzo per poterci misurare. Però, vi confesso, sui tempi che segnava a me mio fratello ho sempre nutrito qualche dubbio. E' vero che s'egli ne aveva a sua volta nei miei riguardi per quando si cimentava lui, i suoi sospetti non erano infondati. Chissà chi di noi due eccedeva di più nello sbagliare... Chi s'aiuta, Dio l'aiuta... Oh, se ci aiutavamo, nel cronometrare! Le discussioni fiorivano ad ogni prova: e spesso si finiva a pugni. Ma ci si riconciliava sempre. E si ricominciava. Era più forte di noi: non si riusciva ad essere... onesti.

Il ricordo dei fratelli Varzi cronometristi mi fa sorridere. Perchè, a credere a taluni, di cronometristi ve n'è oggi, fra gli ufficiali di quelli al cui confronto non avremmo sfigurato troppo. Noi, se si sbagliava, si sbagliava sapendolo...

Scherzi a parte, forse le vicende di queste prime gare interfamiliari, diciamo così, intiepidirono abbastanza presto mio fratello nella sua passione. Io, come sapete, continuai. Avevo acquistato allora, nella lotta contro il tempo, quella fredda calma che dicono sia una mia virtù, quella coscienza serena che mi porta ad affrontare il pericolo con animo impavido ma con consapevolezza piena, che mi fa misurare lo sforzo — non il mio, a cui non bado, anche se l'aspetto non sempre tradisce la fatica e l'enorme tensione che mi scuote dentro, ma del mezzo meccanico di cui cerco di indovinare la forza e le possibilità. Quando non s'hanno avversari a lato o dinanzi, è come se ve ne fossero invece mille: invisibili, ma per ciò stesso più incalzanti, più terribili, più minacciosi, che non vi danno un attimo di tregua, che non vi concedono respiro.

Volli passare ai cimenti ufficiali. Mi pareva di potere osare e di non presumere troppo. Fu nel 1923. Avevo già qualche anno di pratica, e qualche segno sulle carni. Esordii nel Circuito Motociclistico di Rapallo, prima prova del Campionato Italiano. La gara non mi riuscì più difficile di tante corse che avevo fatto all'impazzata, in.... incognito obbligato, per le strade circostanti la mia Galliate. Forse, erano state più faticose le lotte contro il cronometro di mio fratello.

Fui fortunato. E quell'anno mi aggiudicai il Campionato Italiano della categoria 350.

Anche Angelo, spronato dal mio esempio, volle partecipare ad alcune gare con alterna fortuna. Cominciavo appena allora ad essere conosciuto nell'ambiente motociclistico; immaginate quindi quante volte i poveri cronisti attribuirono a me le vittorie di mio fratello, ed a lui le mie. Ma chi si avvantaggiava dall'equivoco ero io: per la maggior notorietà della mia figura nel mondo sportivo. Ed Angelino ci s'arrabbiava, mentre io mi divertivo a stuzzicarlo per quell'Achille Varzi vincitore di corse a cui non aveva preso parte...

Il debutto fu confortante, come v'ho detto: ma il seguito fu poco meno che disastroso. I due anni che vennero dopo non mi portarono fortuna. Nel '24 m'allineai al Tourist Thophy, nell'isola di Mann. Il percorso non è difficile, ma l'ottimo fondo stradale richiede perfetta conoscenza ed intenso allenamento per raggiungere quelle medie altissime che i piloti inglesi, praticissimi, riescono ad ottenere. Naturalmente, nelle mie sommarie condizioni di allenamento sul luogo, perdetti la corsa. In guadagnai una medaglia. E' vero, che avrei preferito il contrario, ma insomma.... Mi trovo dinanzi d'un tratto un concorrente caduto. Lo avrei investito in pieno. Freno di colpo, scarto. Il compagno è salvo. Ma son caduto anch'io ..

L'anno più disgraziato di tutti: il 1925. Ero sempre lì per lì per vincere, e sempre la vittoria mi sfuggiva. Sette od otto records del giro più veloce in varie gare, furono miei, ma di corse non potetti menarne a termine quasi neppur una. Al Montenero, mentre ero lanciato a tutta velocità scorgo un ragazzino sfuggito alla vigilanza stradale mi ballonzola incerto e sgomento dinanzi alla macchina che non vuole arrendersi al mio comando angoscioso. Piego il manubrio bruscamente di lato. Il ragazzo è in piedi, a qualche metro, e non sa se ridere o piangere: forse fa tutt'e due le cose insieme. Io giaccio nella polvere. Bilancio: frattura d'un polso, parecchi denti spezzati, e riposo forzato per parecchio tempo. E così devo rinunciare all'ultima prova di Campionato, che si svolge proprio a Galliate. N'è vittorioso assoluto Pietro Ghersi, al quale avevo dato la mia macchina già pronta, ed ormai per me inutile.

Dopo aver vinto il Campionato delle 500 ed il Gran Premio delle Nazioni nel 1926, ecco un'altra annata poco lieta: il 1927. In quella seguente, un po' meno disgraziata ma non troppo, andai maturando il.... tradimento all'amante voluttuosa ed infida, che m'aveva dato gioie e soddisfazioni, ma anche tante delusioni ed amarezze. Già mi conquistava il fascino dell'automobile. Ne facevo uso da tempo: ma quelle erano da turismo. Mi davan l'impressione di un film col rallentatore, di fronte a come le sognavo io.

Dopo aver molto ed a lungo cullato il mio progetto, mi decisi. Avrei patecipato al Gran Premio d'Italia, a Monza. Non avevo macchina adatta. Acquistai da Campari la sua vecchia «P. 2» e cercai di metterla a punto per la grande prova. Ricordi saturi di orrore e di sangue. Il povero Materassi, il tragico salto fra la folla, la carneficina degli spettatori innocenti: è tutta una visione ammantata di rosso, che ancora mi dà un brivido di commozione e m'attanaglia l'anima di una infinita pena. Rivedo la mia macchina in testa nella prima metà gara, e Chiron vincitore, innanzi a me. M'ero scambiato il posto con Campari, per parecchi giri: nei cambi perdemmo parecchi minuti. E Campari, che era stato spettatore della strage del bolide rosso diventato seminatore di morte, non era Campari: le sue mani salde tremavano al volante. Come gli tremava il cuore... A mia volta, quando ripresi il posto, frenavo i singhiozzi: ai boxes avevo avuto la sensazione di quanto era avvenuto....

Ero partito innanzi a distanza e, se pure battuto, almeno avrei voluto tagliare per primo il traguardo!...

Vi confesso un dilemma che mi tormenta. Non so decidermi: la motocicletta o l'automobile?

Nell'attesa di scegliere, corro con l'una e con l'altra. Per non inimicarmene nessuna...

Poi, se non saprò decidere... sceglierò l'aviazione.....

Achille Varzi

NOTIZIE RECENTISSIME

Il prestito

Centotrenta milioni a Bologna

BOLOGNA, 31

Dai dati definitivi forniti dalla direzione della Banca d'Italia di Bologna risulta che la somma complessiva sottoscritta nella nostra provincia per il prestito dei Buoni novennali è stata di lire 130 milioni 438 mila di cui 39 milioni 770 mila e 500 in contanti e 90.667.500 in conversioni.

15 milioni a Benevento

BENEVENTO, 31

In base agli accertamenti definitivi eseguiti dalla Banca d'Italia la provincia del Sannio ha sottoscritto al prestito nazionale per 14 milione 727.700 delle quali 13 milioni 195.500 in contanti e un milione 532.000 mediante conversioni in Buoni del Tesoro.

I letterati a congresso a Parigi

Una visita all'Esposizione

PARIGI, 31

Il governatore generale Oliver delegato generale per l'Esposizione coliniale ha ricevuto questo pomeriggio alle ore 16 nella grande sala della città delle informazione i membri del Congresso internazionale dei letterati. Tra le personalità si notavano il sig. Rageot presidente dei letterati francesi, S. E. Marinetti, Heinrich Max per la Germania, la signora Stirnstedt per la Scandinavia, Gherardi per l'Italia.

Il governatore generale Clivier ha preso la parola per dare il benvenuto ai congressisti; quindi il sig. Rageot ha pronunziato alcune parole di ringraziamento in nome dei letterati all'indirizzo del maresciallo Liautey e del governatore generale Olivier. Il presidente dei letterati ha tracciato un rapido quadro della possibile collaborazione dei congressisti venuti da tutte le parti del mondo a favore dell'Esposizione, collaborazione che potrà essere iniziata con una serie di conferenze già annunziate.

Dopo avere offerto un vino d'onore il conte De Bogue ha accompagnato i congressisti nella visita all'Esposizione.

Il piroscafo "Ipparco Baccich,,

inaugurato a Fiume

FIUME, 31

La Società di Navigazione marittima costiera ha inaugurato oggi il piroscafo *Ipparco Baccich* intitolato al nome glorioso del volontario di guerra fiumano caduto eroicamente il 1916 nell'assalto del Veliki. La nuova superba nave costruita nei cantieri del Carnaro servirà la linea settimanale Fiume-Ravenna. Durante la gita inaugurale che la nuova nave ha compiuto nel golfo alla presenza di tutte le autorità civili e militari con a capo S. E. il prefetto De Blase si è svolta la consegna da parte della famiglia Baccich della bandiera che è stata issata sull'albero di maestra tra la commozione indicibile degli astanti e una fervida manifestazione di patriottismo.

Il ritorno dello Junak a Sofia

Cordialità italo-bulgara

SOFIA, 31

L'arrivo degli atleti bulgari appartenenti allo «Junak» di Sofia dopo il successo riportato a Venezia nel Concorso Internazionale ginnastico ha dato luogo a varie manifestazioni di cordialità italo-bulgara.

I giornali nel riprodurre i resoconti dei festeggiamenti tengono in particolare modo a porre in rilievo le calorose accoglienze fatte dagli italiani al loro valore di ginnasti agli ospiti bulgari durante il soggiorno di questi nel Paese amico e le parole di viva simpatia avute dal Duce per gli atleti bulgari.

La 1 marcia di regolarità in montagna

MILANO, 31. — Indetta ed organizzata dal settimanale «La Montagna» di Milano, col concorso ed il patrocinio della Federazione Italiana dell'Escursionismo, si svolgerà la domenica 21 giugno, la prima «Marcia indivduale di regolarità in montagna» per alpinisti ed escursionisti. Il percorso è compreso nella zona delle Prealpi lombarde e verrà reso noto qualche giorno prima della data fissata. Esso seguirà mulattiere e sentieri di montagna per circa venti chilometri senza particolari difficoltà e sarà accuratamente segnalato.

La gara ha carattere di regolarità, però, a differenza di quanto è stato fatto finora in manifestazioni consimili, ogni concorrente sarà libero di tenere una velocità di marcia proporzionata alle proprie possibilità fisiche, sempre nei limiti concessi da una regolare escursione in montagna.

La manifestazione avrà carattere eminentemente propagandistico e ad essa è assicurato l'intervento di numerose rappresentanze di società alpinistiche ed escursionistiche di Milano e di altre città. Premi collettivi ed individuali essicurano anche sotto questo aspetto l'interesse della gara per la quale le iscrizioni vanno inviate agli uffici del giornale «La Montagna» in vi Galileo N. 5 bis in Milano.

La XIII Fiera di Padova

Il lavoro della vigilia

PADOVA, 31

La città effimera di Via Tommaseo sta risvegliandosi, pochi giorni ancora, e questa piccola metropoli del lavoro e del commercio lancerà alle genti il suo rumoroso richiamo. Anche questa XIII.a Manifestazione Campionaria della Fiera di Padove sta per essere un fatto compiuto.

Il lavoro di allestimento nei Quartieri fieristici di Via N. Tommaseo accelera il suo ritmo di giorno in giorno, di ora in ora si potrebbe dire. I Padiglioni stanno per essere rimessi a nuovo; affluiscono le prime vagonate di merci; il via vai degli autoveicoli assume, in certi momenti, il carattere di un carosello, le insegne, i manifesti, i sagomati si moltiplicano all'infinito; ovunque pendono festoni di lampadine, risuonano colpi gagliardi di martelli, stridori di seghe, ansiti di macchine; anche i tenui verdi delle aiuole sembra vadano rinvigorendosi pur sotto l'inclemente cielo di questo maggio indocile e lunatico; nello sfondo si erige il panorama un po' fantastico del Luna Park ormai pronto; la città effimera sta insomma rifacendo la sua toeletta con ogni cura e con un bricciolo di civetteria. Gli ammiratori non mancheranno, verranno a falangi, come ogni anno, anzi assai più degli anni scorsi, chè non bisogna dimenticare che stavolta le cose si fanno più alla grande per via del Centenario Antoniano; e la gran luce del Taumaturgo si riverbera pure su questa gran sagra del lavoro e del commercio.

Al quartiere generale

Anche negli uffici fieristici il lavoro è cresciuto d'intensità, s'è fatto addirittura massacrante. Sotto la guida del nuovo presidente, il comm. Prof. Dante Poli, che non ha punto tardato ad orientarsi fra i gangli di questo complesso e delicato organismo fieristico, dirigenti e funzionari moltiplicano i loro sforzi al fine di arrivare in tempo ad ogni cosa e di approntare tutto con ordine e vantaggio.

Non è facile davvero lavorare per mettere su una Fiera. Sono infiniti i problemi e gli ostacoli che sorgono, si può dire, ad ogni istante. Vi sono migliaia e migliaia di persone da accontentare:

Espositori grandi e piccini, formidabili ditte abituate ad organizzazioni supernazionali, enti pubblici, Ministeri, personalità. E infine, ma prima di tutti, deve essere accontentato quel gran despota, arbitro di tutte le sorti, che si chiama il pubblico; un pubblico che quest'anno — ripetiamo — sarà eccezionale. In buona parte sarà anche straniero. Più che mai si tratta, dunque, di fare onore al buon nome di Padova.

Una grande Fiera

La Fiera 1931, nonostante che un Padiglione sia stato concesso per l'allestimento della grande Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana (anche questa ormai interamente allestita) sarà veramente una grande Fiera e sopra tutto avrà il pregio della sintesi felice. La quantità è stata sacrificata alla qualità e ciò è un bene per l'espositore e un bene anche per il visitatore. Per l'espositore, perchè ha modo di valorizzare il suo prodotto; per il visitatore perchè, in un giorno, egli potrà osservare tutto, o quasi tutto, formandosi così, con economia di tempo e fatica, una visione completa ed organica delle migliori produzioni italiane ed estere. La fisonomia della XIII Fiera già si rivela pure attraverso l'affacendamento delle ultime opere. Tre grandi padiglioni merceologici saranno zeppi di prodotti di ogni genere: dagli alimentari ai mobilieri, dai dai radiofonici ai meccanici, dai vinicoli ai liquoristi, ai più minuti e disparati.

Ben degna delle precedenti sarà la Mostra dei macchinari agricoli.

Un vero gioiello appare di già la Mostra degli Apparecchi Elettrici allestita nella Fattoria Elettrica, una delle cose più interessanti e originali della Fiera patavina. Ivi saranno principalmente esposte le applicazioni dell'elettricità a giovamento dell'Artigianato e delle piccole industrie.

E che dire della Bottega del vino d'venuta ormai uno dei... piattiforti della Manifestazione Campionaria Padovana? I migliori vini italiani, i vini tipici, come suol dirsi, saranno a diretta se non gratuita dsposizione del visitatore.

Una Manifestazione del tutto nuova riuscirà la Mostra Zootecnica, che sarà coronata da un importante Convegno di Zootecnia presieduto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Insomma, il panorama della Città effimera sarà veramente suggestivo.

La canottieri Olona vince

l'incontro Piemonte-Lombardia

TORINO, 31 — Nelle acque del Po si è svolto l'annuale incontro tra le vincenti delle due eliminatorie per la regata Piemonte-Lombadia. L'interessante contesa si è risolta quest'anno con la vittoria della Olona di Milano che dopo accanita lotta precedeva sul traguardo l'Esperia di Torino per mezza imbarcazione.

PUGILATO

I campionati dilettanti a Ferrara

Celegato qualificato per le semifinali

FERRARA, 1. — Davanti ad un folto pubblico sul ring del Teatro Verdi sono continuati oggi le eliminatorie dei campionati italiani di boxe per dilettanti. Tutti gli incontri sono stati interessanti ed hanno permesso di osservare la maturità e la buona preparazione del nostro pugilato in vista delle olimpiadi. I veneti non sono stati stasera molto fortunati: De Curti e De Luca sono stati battuti ai punti, mentre Celegato ha costretto all'abbandono, dopo un bel combattimento, il sardo Caddeo, svantaggiato da una larga ferita all'arcata sopracigliare, entrndo così nella semifinale dei pesi leggeri. De Curti ha ben impressionato per la potenza veramente eccezionale del suo pugno ed ha perduto di stretta misura. Lasconfitta di De Luca per opera di Strozzi costituisce una sorpresa. Il ferrarese un po' inferiore nel primo round si è ripreso successivamente terminando in netto indiscutibile vantaggio. Ecco il dettaglio.

Pesi mosca: Lombardi (Lombardia) batte Ciccarelli (Abruzzi) ai punti; Massello (Sardegna) batte Manganaro (Sicilia) ai punti.

Pesi Gallo: Trombetta (Lombardia) batte Zito (Campania) ai punti; Blasi (Emilia) batte Bonanomi (Lombardia) ai punti; Saracini (Marche) batte Boaris (Lombardia) ai punti; Melis (Sardegna) batte Sergo (Venezia Giulia) ai punti.

Pesi Piuma: De Martini (Lombardia) batte Ballerini (Toscana) ai punti; Grisoni (Liguria) batte De Curti (Venezia Euganea) ai punti.

Pesi leggeri: Fabbroni (Toscana) batte Gallini (Emilia) ai punti; Missirini (Emilia) batte Golinelli (Lombardia) ai punti; Celegato (Venezia Euganea) batte Caddeo (Sardegna) per abbandono alla seconda ripresa; Roma (Lombardia) batte Culliat (Venezia Giulia) ai punti.

Pesi leggero-medi: Troiani (Campania) batte Introini (Lombardia) ai punti; Casodei (Lombardia) batte Magnani (Emilia) ai punti.

Pesi medi: Strozzi (Emilia) batte De Luca (Venezia Euganea) ai punti; Borzone (Liguria) batte Curci (Puglia) ai punti; Liani (Lazio) batte Radovan (Venezia Giulia) per getto di spugna alla prima ripresa.

Pesi medio massimi: Palmonella (Venezia Giulia) batte Lorenzetti (Piemonte) ai punti; Centobelli (Campania) batte Porro (Lombardia) per getto di spugna alla terza ripresa; Donati (Marche) batte ai punti Filippini (Emilia).

Pesi massimi: Lapini (Toscana) batte Paris (Lombardia) per abbandono giustificato alla prima ripresa; Brunelli (Lombardia) b. Scherli (Venezia Giulia) per k. o. alla seconda ripresa; Valentic (Venezia Giulia) batte Gigante (Puglie) per k. o. tecnico alla seconda ripresa.

Stasera avranno luogo le semifinali di tutte le categorie alla presenza di S. E. Riccardi, presidente della Federazione pugilistica italiana.

NUOTO

Il torneo milanese vinto

dalla R. N. Milano

MILANO, 31. — Un pubblico scelto e numeroso ha assistito oggi alla riunione natatoria d'apertura che la R. M. Milano aveva indetto nella magnifica piscina del Lido Milanese. Le gare tutte combattutissime hanno visto la vittoria finale dei milanesi i quali alla fine hanno potuto, sia pure di poco, superare i fiorentini della R. N. Fiorentina. Individualmente emersero il triestino Parentin nei 400 metri stile libero e il fiorentino Nanchelli che si aggiudicava i 100 metri pure in stile libero.

Ecco la classifica generale:

1. R. N. Milano punti 12; 2. C. Florentia punti 14; 3. Berganas punti 16. La coppa in palio venne vinta dalla R. N. Milano.

CICLISMO

Il belga Van Rysselberghe

vince la Bordeaux-Parigi

PARIGI, 31. — Si è corsa oggi la 37. corsa ciclistica Bordeaux-Parigi sulla distanza di 600 km. la vittoria è toccata ad un corridore belga. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Van Rysselberghe che ha percorso i 600 km. in ore 18.18.30; 2. Bonduel in 18.19.31; 3. R Ghyssels in 18.20.43; 4. Vervaecke in 18.32.4; 5. De Calves in 18.3853; 6 Oppermann in 18.43.47.

Si sono ritirati Ronsse, Francis Pelissier e Frantz. Fino ad Orleans, per 450 km. i corridori hanno tenuto la media di 30 km. all'ora. Nel tratto Orleans-Parigi, che è stato compiuto dietro allenatori in motocicletta, i concorrenti hanno terminato alla media di km. 42.850.

L'Italia terza in classifica

nelle Olimpiadi della Grazia

FIRENZE, 31 — Le Olimpiadi della Grazia iniziatesi ieri sono terminate questa sera tra l'entusiasmo genrale di concorrenti e di pubblico. Tutte le gare sono state molto combattute ed ammirevole lo spirito e l'impegno posto nella lotta dalle concorrenti. Le giovani italiane, scapigliate e coraggiose, hanno compiuto onorevoli prove, ma il loro entusiasmo non ha valso ad eguagliare le rivali inglesi e tedesche. Ecco i risultati:

Corsa metri 60: 1. Helstead (Inghilterra) in 8'', 2. Gelius (Germania), 3. Lorenz (Germania).

Getto del peso: 1. Fleischel (Germania) metri 12,23; 2. Jasenska (Polonia), 3. Perkaus (Austria), 4. Bertolini (Italia) metri 10.84 (nuovo record italiano).

Salto in lungo: 1. Cornell (Inghilterra) metri 5.46, 2. Hatyus (Germania), 3. Tratnik (ugoslavia).

Corsa metri 200: 1. Halstead (Inghilterra) in 25'' e 4 quinti; 2. Dollinger (Germania), 3. Seary (Inghilterra), 4. Bravin (Italia).

Corsa metri 100: 1. Dollinger (Germania) in 12'' e 3 quinti; 2. Ridgely (Jugoslavia); 3. Gelius (Germania).

Corsa metri 80 Ostacoli: 1. Cornell (Inghilterra) in 13, 2. Valla (Italia) 13 e 1 quinto, 3. Conternoux (Francia).

Staffetta 75 x 4: 1. Inghilterra in 38 e 3 quinti; 2. Italia 39 e 1 quinto; 3. Cecoslovacchia.

Lancio del Disco: 1. Blekova (Cecoslovacchia) metri 36.51; 2. Fleischer (Germania) 34.47; 3. Person (Polonia) 34.38.

Staffetta 4 x 100: 1. Inghilterra in 51 e 2 quinti; 2. Germania 51 e 4 quinti; 3. Cecoslovacchia.

Salto in alto: 1. Vertessi (Ungheria) m. 1.45; 2. Tratnic (Jugoslavia) m. 1.45; 3. Scariug (Inghilterra) 1.40 4. Valla (Italia) 1.40.

Lancio Giavellotto: 1. Fleischer (Germania) 37.27; 2. Harger (id.) 35.75; 3. Borsani (Italia) 31.18.

Staffetta 200 x 100 x 75 x 60: 1. Inghilterra 55 e 3 quinti; 2. Germania; 3. Austria; 4. Italia.

Classifica per Nazioni: 1. Inghilterra punti 11; 2. Germania 71; 3. Italia 34; 4. Cecoslovacchia 30; 5. Austria 22; 6. Jugoslavia 22; 7. Romania 17.5; Polonia 16; Francia 10.5; Ungheria 6; Belgio 6.

TERZA DIVISIONE

S. G. Lupatoto-Giorgione 3-0

S. GIOVANNI LUPATOTO- 31. — Contrariamente a tutte le previsioni avanzate il S. G. Lupatoto ha fatto valere la sua classe anche davanti al Giorgione, sicuro campione veneto di terza divisione, segnando nello spazio di 30 minuti tre goal per merito di Alberti, Voltolini e Signorini e mantenendo una netta superiorità per il rimanente della partita.

Ottima, se pur irruente, la partita della difesa estrema castelfranchese per merito della quale il S. G. Lupatoto non ha pouto aumentare il numero dei goal.

Buono l'arbitraggio del sig. Cironzo di Venezia il quale ha frenato nel prim otempo il gioco che accennava a diventare falloso.

Le squadre: *S. G. Lupatoto* (bianchi: Rena, Bagon, Filippi, Cartamessafi Fiorio, Albertini, Bianchi, Signorini.

Giorgione: (rossi-bianchi): Azzetta, Baggio, Petrin, Lamon, Perin, Biasin, Ongarato, Frattin, Giaretta, Lamon, Stoppani.

AMICHEVOLI

Casier-Caffè Angelo di Venezia 6-2

CASIER, 31. — I locali, in vista dell'incontro di qualificazione contro l'ottimo undici veneziano dei Caffè all'Angelo.

L'incontro ha visto una buona superiorità dei rosso-blù che termina il primo tempo con 2-0 in proprio favore; punti marcati da Barbisan ed Bagaggia su calcio di punizione. Nella ripresa si nota un notevole risveglio nelle file degli ospiti che assediano la rete di Antonello, tanto da pervenire alla marcatura di un goal per merito dell'ala destra. Il Casier punto dallo smacco, balza all'offensiva e segna consecutivamente con Pellizzari e Barbisan altri quattro punti.

I veneziani non si danno ancora per vinti e in una bella azione, portano a 2 il loropunteggio.

Arbitro il sig. Schuller del G. A. Trevigiani.

I reali jugoslavi a Zagabria

Terroristi croati graziati

ZAGABRIA, 31

Sono qui giunti in treno speciale i reali jugoslavi i quali si sono recati subito al nuovo palazzo preparato in vista del loro soggiorno in Croazia. Hanno assistito in piazza San Marco alla processione della Madonna della Pietra di cui si celebra il centenario.

Il Re accogliendo la domanda di grazia dei terroristi croati Tilmann e Kirmajer condannati a morte dal tribunale speciale per la difesa dello Stato ha commutato la pena nei lavori forzati a vita.

Oltre 600 membri del comitato di Skopie della «Jadraska Straza» sono giunti a Serajevo. Proseguiranno per le bocche di Cattaro dove assisteranno alla cerimonia della consegna della bandiera offerta dalla «Jadranska Straza» di Skoplie all'incrociatore *Dalmazia*.

Le nozze d'argento

degli ex-Sovrani di Spagna

PARIGI, 31

Le nozze d'argento degli ex Sovranoi di Spagna sono state festeggiate nella forma più intima. La famiglia reale spagnola, che continua a soggiornare nella villa di Fontainebleau, ha ricevuto oggi una commovente testimanianza di simpatia da parte di un numeroso gruppo di abitanti di Fontainebleau. Un comitato si era discretamente formato e stamattina ha consegnato ai Sovrani, in occasione delle loro nozze d'argento, un superbo libro antico riccamente miniato e un vaso artistico contenente dei fiori. Quest'omaggio cordiale e discreto è stato molto apprezzato da tutta la famiglia reale.

Funzioni Antoniane a Roma

ROMA, 31

Questa sera, nella chiesa di Sant'Antonio in Via Merulana, ha avuto inizio le funzioni per il centenario Antoniano. La basilica, che era artisticamente addobbata e illuminata, era ricolma di fedeli. Mons. Cavalieri, Arcivescovo di Rodi, ha dal pulpito rievocata la figura del Santo, dopo di che è stata impartita, dal Padre generale dell'ordine, la benedizione eucaristica.

Temporali e grandinate nel Trentino

TRENTO, 31. — Violenti temporali si sono scatenati ieri in tutta la zona alpina. In valle Rendena la grandine è caduta fittissima sulle campagne di Pelugo e di Vigo, raggiungendo in alcuni punti lo spessore di venti centimetri. Una frana di grossi macigni si è distaccata dall'alto dei monti in località Calvario, ostruendo una strada di montagna. Parte del materiale ghiaioso trasportato dalla frana si è riversato nelle campagne sottostanti causando danni alle colture.

Ciclista ucciso da un autocarro

TRENTO, 31

Il contadino Bortolo Mosca, di 47 anni, percorreva ieri in bicicletta la strada da Trento a Lavis, quando nei pressi della località Torresella veniva investito da un autocarro carico di ferramenta proveniente da Verona. Nell'investimento il disgraziato riportava la frattura del femore sinistro, del bacino e lo stritolamento della gamba destra.

Trasportato all'ospedale, i sanitari gli amputavano d'urgenza la gamba, ma il poveretto cessava di vivere.

Un altro grave investimento è avvenuto ad Egna, dove un'automobile, proveniente da Termeno si è scontrata con una motocicletta, sulla quale si trovavano certo Dante Bovi Campeggi, di 31 anni, da Catania e la signora Maria Carlotti, da Bolzano. Quest-ultima riportava ferite non gravi in tutto il corpo, mentre il suo compagno riportava la frattura del femore destro e veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta».

Dalla bicicletta all'automobile...

Ho cominciato la mia carriera sportiva per gradi: la bicicletta è stata il primo scalino della mia ascesa. Ed eran tempi tranquilli, allora; almeno al confronto con quelli che son venuti poi. Non mancavano le gare tra noi coetanei mocciosetti, già presi dal demone della velocità, era però un demone addomesticato, la nostra velocità di allora; ma tutto sta a contentarsi, e le nostre aspirazioni avevano pretese limitate; non mancavano i capitomboli, le ammaccature, le ferite, gli scontri. Ma dopo ne ho viste di peggio assai. Anche allora m'inebbriavo al pericolo, m'esaltavo al rischio, non avevo paura. E sì che c'era da averne, con quelle sgangherate macchinette che non so, a ripensarci, come si reggevano, tante erano le contorsioni e le rotture che riparavamo alla bell'e meglio, con la serena invidiabile incoscienza dell'età. Forse — e lo dico sul serio — oggi su quelle biciclette di allora non monterei più. O ci monterei trepidando. E non mi si può dire che sono un pavido....

Povera bicicletta, compagna fedele e paziente dei primi voli e delle prime disavventure sportive. Siamo stati ingrati, verso di lei. L'abbiamo subito tradita e dimenticata. E' la sorte di tutti gli amori di gioventù: dei primi amori dei vent'anni. Sembra non debban cessare mai, che debbano imprimere un incancellabile solco in tutt'una vita. E passano. E si dimenticano. E' che la vita corre più veloce, forse, dei sogni, e non s'indugia alle melanconie. Immaginarsi se non corre più in fretta d'una vecchia bicicletta di vent'anni or sono!

Per gradazioni, ho detto. Dopo la bicicletta, infatti, la moto. Così per una evoluzione naturale. Qualche giornalista burlone ha attribuito al cambiamento un motivo romantico e..... dolce. L'avrei fatto per raggiungere più veloce una bella pasticcera di Novara, incantevole nel vendere i famosi biscottini. Non è vero: e lo dico con rimpianto. Vorrei poter ricordare agli albori della mia carriera — piena di fascino, ma di fascino meno..... muliebre, convenitene — un visetto leggiadro. Vorrei poter ricordare anch'io una mia Dulcinea appassionata alla quale avessi dedicato le mie prime imprese.

Ma la Dulcinea attribuitami dalla fantasia del giornalista scherzoso, non c'è. Cioè, non c'è stata allora: non vorrei passare per.... quello che non sono. E fa lo stesso.... Sentivamo parlare di certe medie che ci sembravano, a noi ragazzi, irraggiungibili; di velocità che erano, alla nostra immaginazione, fantastiche e diaboliche; di corse al cui paragone le nostre, più vivaci e movimentate, dovevano essere come quelle delle lumache.

Quando si è ragazzi, si fa presto ad innamorarsi, ad entusiasmarsi. E la motocicletta, la saetta rombante che taglia l'aria e divora lo spazio, fu la regina dei nostri sogni. La bicicletta, futile amoretto dei primi anni, dispariva dal nostro cuore; la sdegnavamo. Ci pareva ormai troppo poca cosa per la nostra ambizione. Ci voleva un'amante dalla passione inesausta che ci fiaccasse le reni e ci riempisse il cuore di ebrezza; che, facendoci signori dello spazio e del tempo, ci rendesse padroni del mondo.

L'amante! L'ebbi in comune con mio fratello. Non inorridite. Era... d'acciaio, ma ardente, languida, appassionata, cieca, volubile e capricciosa come una creatura viva. La comprammo in due, Angelo ed io. Una per ciascuno, sarebbe stato troppo lusso. E non potevamo. Bisognò adattarsi, acconciarcisi, Come? Privarci del maggior godimento: quello della lotta; della più grande gioia: quella della vittoria.

Trovammo la soluzione: battercí.... a cronometro. Era l'unico mezzo per poterci misurare. Però, vi confesso, sui tempi che segnava a me mio fratello ho sempre nutrito qualche dubbio. E' vero che s'egli ne aveva a sua volta nei miei riguardi per quando si cimentava lui, i suoi sospetti non erano infondati. Chissà chi di noi due eccedeva di più nello sbagliare... Chi s'aiuta, Dio l'aiuta... Oh, se ci aiutavamo, nel cronometrare! Le discussioni fiorivano ad ogni prova: e spesso si finiva a pugni. Ma ci si riconciliava sempre. E si ricominciava. Era più forte di noi: non si riusciva ad essere... onesti.

Il ricordo dei fratelli Varzi cronometristi mi fa sorridere. Perchè, a credere a taluni, di cronometristi ve n'è oggi, fra gli ufficiali di quelli al cui confronto non avremmo sfigurato troppo. Noi, se si sbagliava, si sbagliava sapendolo...

Scherzi a parte, forse le vicende di queste prime gare interfamiliari, diciamo così, intiepidirono abbastanza presto mio fratello nella sua passione. Io, come sapete, continuai. Avevo acquistato allora, nella lotta contro il tempo, quella fredda calma che dicono sia una mia virtù, quella coscienza serena che mi porta ad affrontare il pericolo con animo impavido ma con consapevolezza piena, che mi fa misurare lo sforzo — non il mio, a cui non bado, anche se l'aspetto non sempre tradisce la fatica e l'enorme tensione che mi scuote dentro, ma del mezzo meccanico di cui cerco di indovinare la forza e le possibilità. Quando non s'hanno avversari a lato o dinanzi, è come se ve ne fossero invece mille: invisibili, ma per ciò stesso più incalzanti, più terribili, più minacciosi, che non vi danno un attimo di tregua, che non vi concedono respiro.

Volli passare ai cimenti ufficiali. Mi pareva di potere osare e di non presumere troppo. Fu nel 1923. Avevo già qualche anno di pratica, e qualche segno sulle carni. Esordii nel Circuito Motociclistico di Rapallo, prima prova del Campionato Italiano. La gara non mi riuscì più difficile di tante corse che avevo fatto all'impazzata, in.... incognito obbligato, per le strade circostanti la mia Galliate. Forse, erano state più faticose le lotte contro il cronometro di mio fratello.

Fui fortunato. E quell'anno mi aggiudicai il Campionato Italiano della categoria 350.

Anche Angelo, spronato dal mio esempio, volle partecipare ad alcune gare con alterna fortuna. Cominciavo appena allora ad essere conosciuto nell'ambiente motociclistico; immaginate quindi quante volte i poveri cronisti attribuirono a me le vittorie di mio fratello, ed a lui le mie. Ma chi si avvantaggiava dall'equivoco ero io: per la maggior notorietà della mia figura nel mondo sportivo. Ed Angelino ci s'arrabbiava, mentre io mi divertivo a stuzzicarlo per quell'Achille Varzi vincitore di corse a cui non aveva preso parte...

Il debutto fu confortante, come v'ho detto: ma il seguito fu poco meno che disastroso. I due anni che vennero dopo non mi portarono fortuna. Nel '24 m'allineai al Tourist Thophy, nell'isola di Mann. Il percorso non è difficile, ma l'ottimo fondo stradale richiede perfetta conoscenza ed intenso allenamento per raggiungere quelle medie altissime che i piloti inglesi, praticissimi, riescono ad ottenere. Naturalmente, nelle mie sommarie condizioni di allenamento sul luogo, perdetti la corsa. La guadagnai una medaglia. E' vero, che avrei preferito il contrario, ma insomma.... Mi trovo dinanzi d'un tratto un concorrente caduto. Lo avrei investito in pieno. Freno di colpo, scarto. Il compagno è salvo. Ma son caduto anch'io ..

L'anno più disgraziato di tutti: il 1925. Ero sempre lì per lì per vincere, e sempre la vittoria mi sfuggiva. Sette od otto records del giro più veloce in varie gare, furono miei, ma di corse non potetti menarne a termine quasi neppur una. Al Montenero, mentre ero lanciato a tutta velocità scorgo un ragazzino sfuggito alla vigilanza stradale mi ballonzola incerto e sgomento dinanzi alla macchina che non vuole arrendersi al mio comando angoscioso. Piego il manubrio bruscamente di lato. Il ragazzo è in piedi, a qualche metro, e non sa se ridere o piangere: forse fa tutt'e due le cose insieme. Io giaccio nella polvere. Bilancio: frattura d'un polso, parecchi denti spezzati, e riposo forzato per parecchio tempo. E così devo rinunciare all'ultima prova di Campionato, che si svolge proprio a Galliate. N'è vittorioso assoluto Pietro Ghersi, al quale avevo dato la mia macchina già pronta, ed ormai per me inutile.

Dopo aver vinto il Campionato delle 500 ed il Gran Premio delle Nazioni nel 1926, ecco un'altra annata poco lieta: il 1927. In quella seguente, un po' meno disgraziata ma non troppo, andai maturando il.... tradimento all'amante voluttuosa ed infida, che m'aveva dato gioie e soddisfazioni, ma anche tante delusioni ed amarezze. Già mi conquistava il fascino dell'automobile. Ne facevo uso da tempo: ma quelle erano da turismo. Mi davan l'impressione di un film col rallentatore, di fronte a come le sognavo io.

Dopo aver molto ed a lungo cullato il mio progetto, mi decisi. Avrei patecipato al Gran Premio d'Italia, a Monza. Non avevo macchina adatta. Acquistai da Campari la sua vecchia «P. 2» e cercai di metterla a punto per la grande prova. Ricordi saturi di orrore e di sangue. Il povero Materassi, il tragico salto fra la folla, la carneficina degli spettatori innocenti: è tutta una visione ammantata di rosso, che ancora mi dà un brivido di commozione e m'attanaglia l'anima di una infinita pena. Rivedo la mia macchina in testa nella prima metà gara, e Chiron vincitore, innanzi a me. M'ero scambiato il posto con Campari, per parecchi giri: nei cambi perdemmo parecchi minuti. E Campari, che era stato spettatore della strage del bolide rosso diventato seminatore di morte, non era Campari: le sue mani salde tremavano al volante. Come gli tremava il cuore... A mia volta, quando ripresi il posto, frenavo i singhiozzi: ai boxes avevo avuto la sensazione di quanto era avvenuto....

Ero partito innanzi a distanza e, se pure battuto, almeno avrei voluto tagliare per primo il traguardo!...

Vi confesso un dilemma che mi tormenta. Non so decidermi: la motocicletta o l'automobile?

Nell'attesa di scegliere, corro con l'una e con l'altra. Per non inimicarmene nessuna...

Poi, se non saprò decidere... sceglierò l'aviazione.....

Achille Varzi

NOTIZIE RECENTISSIME

Il prestito

Centotrenta milioni a Bologna

BOLOGNA, 31

Dai dati definitivi forniti dalla direzione della Banca d'Italia di Bologna risulta che la somma complessiva sottoscritta nella nostra provincia per il prestito dei Buoni novennali è stata di lire 130 milioni 438 mila di cui 39 milioni 770 mila e 500 in contanti e 90.667.500 in conversioni.

15 milioni a Benevento

BENEVENTO, 31

In base agli accertamenti definitivi eseguiti dalla Banca d'Italia la provincia del Sannio ha sottoscritto al prestito nazionale per 14 milione 727.700 delle quali 13 milioni 195.500 in contanti e un milione 532.000 mediante conversioni in Buoni del Tesoro.

I letterati a congresso a Parigi

Una visita all'Esposizione

PARIGI, 31

Il governatore generale Oliver delegato generale per l'Esposizione coliniale ha ricevuto questo pomeriggio alle ore 16 nella grande sala della città delle informazione i membri del Congresso internazionale dei letterati. Tra le personalità si notavano il sig. Rageot presidente dei letterati francesi, S. E. Marinetti, Heinrich Max per la Germania, la signora Stirnstedt per la Scandinavia, Gherardi per l'Italia.

Il governatore generale Clivier ha preso la parola per dare il benvenuto ai congressisti; quindi il sig. Rageot ha pronunziato alcune parole di ringraziamento in nome dei letterati all'indirizzo del maresciallo Liautey e del governatore generale Olivier. Il presidente dei letterati ha tracciato un rapido quadro della possibile collaborazione dei congressisti venuti da tutte le parti del mondo a favore dell'Esposizione, collaborazione che potrà essere iniziata con una serie di conferenze già annunziate.

Dopo avere offerto un vino d'onore il conte De Bogue ha accompagnato i congressisti nella visita all'Esposizione.

Il piroscafo "Ipparco Baccich,,

inaugurato a Fiume

FIUME, 31

La Società di Navigazione marittima costiera ha inaugurato oggi il piroscafo *Ipparco Baccich* intitolato al nome glorioso del volontario di guerra fiumano caduto eroicamente il 1916 nell'assalto del Veliki. La nuova superba nave costruita nei cantieri del Carnaro servirà la linea settimanale Fiume-Ravenna. Durante la gita inaugurale che la nuova nave ha compiuto nel golfo alla presenza di tutte le autorità civili e militari con a capo S. E. il prefetto De Blase si è svolta la consegna da parte della famiglia Baccich della bandiera che è stata issata sull'albero di maestra tra la commozione indicibile degli astanti e una fervida manifestazione di patriottismo.

Il ritorno dello Junak a Sofia

Cordialità italo-bulgara

SOFIA, 31

L'arrivo degli atleti bulgari appartenenti allo «Junak» di Sofia dopo il successo riportato a Venezia nel Concorso Internazionale ginnastico ha dato luogo a varie manifestazioni di cordialità italo-bulgara.

I giornali nel riprodurre i resoconti dei festeggiamenti tengono in particolare modo a porre in rilievo le calorose accoglienze fatte dagli italiani al loro valore di ginnasti agli ospiti bulgari durante il soggiorno di questi nel Paese amico e le parole di viva simpatia avute dal Duce per gli atleti bulgari.

La 1 marcia di regolarità in montagna

MILANO, 31. — Indetta ed organizzata dal settimanale «La Montagna» di Milano, col concorso ed il patrocinio della Federazione Italiana dell'Escursionismo, si svolgerà la domenica 21 giugno, la prima «Marcia individuale di regolarità in montagna» per alpinisti ed escursionisti. Il percorso è compreso nella zona delle Prealpi lombarde e verrà reso noto qualche giorno prima della data fissata. Esso seguirà mulattiere e sentieri di montagna per circa venti chilometri senza particolari difficoltà e sarà accuratamente segnalato.

La gara ha carattere di regolarità, però, a differenza di quanto è stato fatto finora in manifestazioni consimili, ogni concorrente sarà libero di tenere una velocità di marcia proporzionata alle proprie possibilità fisiche, sempre nei limiti concessi da una regolare escursione in montagna.

La manifestazione avrà carattere eminentemente propagandistico e ad essa è assicurato l'intervento di numerose rappresentanze di società alpinistiche ed escursionistiche di Milano e di altre città. Premi collettivi ed individuali essicurano anche sotto questo aspetto l'interesse della gara per la quale le iscrizioni vanno inviate agli uffici del giornale «La Montagna» in vi Galileo N. 5 bis in Milano.

La XIII Fiera di Padova

Il lavoro della vigilia

PADOVA, 31

La città effimera di Via Tommaseo sta risvegliandosi, pochi giorni ancora, e questa piccola metropoli del lavoro e del commercio lancerà alle genti il suo rumoroso richiamo. Anche questa XIII.a Manifestazione Campionaria della Fiera di Padove sta per essere un fatto compiuto.

Il lavoro di allestimento nei Quartieri fieristici di Via N. Tommaseo accelera il suo ritmo di giorno in giorno, di ora in ora si potrebbe dire. I Padiglioni stanno per essere rimessi a nuovo; affluiscono le prime vagonate di merci; il via vai degli autoveicoli assume, in certi momenti, il carattere di un carosello, le insegne, i manifesti, i sagomati si moltiplicano all'infinito; ovunque pendono festoni di lampadine, risuonano colpi gagliardi di martelli, stridori di seghe, ansiti di macchine; anche i tenui verdi delle aiuole sembra vadano rinvigorendosi pur sotto l'inclemente cielo di questo maggio indocile e lunatico; nello sfondo si erige il panorama un po' fantastico del Luna Park ormai pronto; la città effimera sta insomma rifacendo la sua toeletta con ogni cura e con un bricciolo di civetteria. Gli ammiratori non mancheranno, verranno a falangi, come ogni anno, anzi assai più degli anni scorsi, chè non bisogna dimenticare che stavolta le cose si fanno più alla grande per via del Centenario Antoniano; e la gran luce del Taumaturgo si riverbera pure su questa gran sagra del lavoro e del commercio.

Al quartiere generale

Anche negli uffici fieristici il lavoro è cresciuto d'intensità, s'è fatto addirittura massacrante. Sotto la guida del nuovo presidente, il comm. Prof. Dante Poli, che non ha punto tardato ad orientarsi fra i gangli di questo complesso e delicato organismo fieristico, dirigenti e funzionari moltiplicano i loro sforzi al fine di arrivare in tempo ad ogni cosa e di approntare tutto con ordine e vantaggio.

Non è facile davvero lavorare per mettere su una Fiera. Sono infiniti i problemi e gli ostacoli che sorgono, si può dire, ad ogni istante. Vi sono migliaia e migliaia di persone da accontentare:

Espositori grandi e piccini, formidabili ditte abituate ad organizzazioni supernazionali, enti pubblici, Ministeri, personalità. E infine, ma prima di tutti, deve essere accontentato quel gran despota, arbitro di tutte le sorti, che si chiama il pubblico; un pubblico che quest'anno — ripetiamo — sarà eccezionale. In buona parte sarà anche straniero. Più che mai si tratta, dunque, di fare onore al buon nome di Padova.

Una grande Fiera

La Fiera 1931, nonostante che un Padiglione sia stato concesso per l'allestimento della grande Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana (anche questa ormai interamente allestita) sarà veramente una grande Fiera e sopra tutto avrà il pregio della sintesi felice. La quantità è stata sacrificata alla qualità e ciò è un bene per l'espositore e un bene anche per il visitatore. Per l'espositore, perchè ha modo di valorizzare il suo prodotto; per il visitatore perchè, in un giorno, egli potrà osservare tutto, o quasi tutto, formandosi così, con economia di tempo e fatica, una visione completa ed organica delle migliori produzioni italiane ed estere. La fisonomia della XIII Fiera già si rivela pure attraverso l'affaccendamento delle ultime opere. Tre grandi padiglioni merceologici saranno zeppi di prodotti di ogni genere: dagli alimentari ai mobilieri, dai dai radiofonici ai meccanici, dai vinicoli ai liquoristi, ai più minuti e disparati.

Ben degna delle precedenti sarà la Mostra dei macchinari agricoli.

Un vero gioiello appare di già la Mostra degli Apparecchi Elettrici allestita nella Fattoria Elettrica, una delle cose più interessanti e originali della Fiera patavina. Ivi saranno principalmente esposte le applicazioni dell'elettricità a giovamento dell'Artigianato e delle piccole industrie.

E che dire della Bottega del vino d'venuta ormai uno dei... piattiforti della Manifestazione Campionaria Padovana? I migliori vini italiani, i vini tipici, come suol dirsi, saranno a diretta se non gratuita dsposizione del visitatore.

Una Manifestazione del tutto nuova riuscirà la Mostra Zootecnica, che sarà coronata da un importante Convegno di Zootecnia presieduto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste.

Insomma, il panorama della Città effimera sarà veramente suggestivo.

La canottieri Olona vince

l'incontro Piemonte-Lombardia

TORINO, 31 — Nelle acque del Po si è svolto l'annuale incontro tra le vincenti delle due eliminatorie per la regata Piemonte-Lombadia. L'interessante contesa si è risolta quest'anno con la vittoria della Olona di Milano che dopo accanita lotta precedeva sul traguardo l'Esperia di Torino per mezza imbarcazione.

PUGILATO

I campionati dilettanti a Ferrara

Celegato qualificato per le semifinali

FERRARA, 1. — Davanti ad un folto pubblico sul ring del Teatro Verdi sono continuati oggi le eliminatorie dei campionati italiani di boxe per dilettanti. Tutti gli incontri sono stati interessanti ed hanno permesso di osservare la maturità e la buona preparazione del nostro pugilato in vista delle olimpiadi. I veneti non sono stati stasera molto fortunati: De Curti e De Luca sono stati battuti ai punti, mentre Celegato ha costretto all'abbandono, dopo un bel combattimento, il sardo Caddeo, svantaggiato da una larga ferita all'arcata sopracigliare, entrndo così nella semifinale dei pesi leggeri. De Curti ha ben impressionato per la potenza veramente eccezionale del suo pugno ed ha perduto di stretta misura. Lasconfitta di De Luca per opera di Strozzi costituisce una sorpresa. Il ferrarese un po' inferiore nel primo round si è ripreso successivamente terminando in netto indiscutibile vantaggio. Ecco il dettaglio.

Pesi mosca: Lombardi (Lombardia) batte Ciccarelli (Abruzzi) ai punti; Massello (Sardegna) batte Manganaro (Sicilia) ai punti.

Pesi Gallo: Trombetta (Lombardia) batte Zito (Campania) ai punti; Blasi (Emilia) batte Bonanomi (Lombardia) ai punti; Saracini (Marche) batte Boaris (Lombardia) ai punti; Melis (Sardegna) batte Sergo (Venezia Giulia) ai punti.

Pesi Piuma: De Martini (Lombardia) batte Ballerini (Toscana) ai punti; Grisoni (Liguria) batte De Curti (Venezia Euganea) ai punti.

Pesi leggeri: Fabbroni (Toscana) batte Gallini (Emilia) ai punti; Missirini (Emilia) batte Golinelli (Lombardia) ai punti; Celegato (Venezia Euganea) batte Caddeo (Sardegna) per abbandono alla seconda ripresa; Roma (Lombardia) batte Culliat (Venezia Giulia) ai punti.

Pesi leggero-medi: Troiani (Campania) batte Introini (Lombardia) ai punti; Casodei (Lombardia) batte Magnani (Emilia) ai punti.

Pesi medi: Strozzi (Emilia) batte De Luca (Venezia Euganea) ai punti; Borzone (Liguria) batte Curci (Puglia) ai punti; Liani (Lazio) batte Radovan (Venezia Giulia) per getto di spugna alla prima ripresa.

Pesi medio massimi: Palmonella (Venezia Giulia) batte Lorenzetti (Piemonte) ai punti; Centobelli (Campania) batte Porro (Lombardia) per getto di spugna alla terza ripresa; Donati (Marche) batte ai punti Filippini (Emilia).

Pesi massimi: Lapini (Toscana) batte Paris (Lombardia) per abbandono giustificato alla prima ripresa; Brunelli (Lombardia) b. Scherli (Venezia Giulia) per k. o. alla seconda ripresa; Valentic (Venezia Giulia) batte Gigante (Puglie) per k. o. tecnico alla seconda ripresa.

Stasera avranno luogo le semifinali di tutte le categorie alla presenza di S. E. Riccardi, presidente della Federazione pugilistica italiana.

NUOTO

Il torneo milanese vinto

dalla R. N. Milano

MILANO, 31. — Un pubblico scelto e numeroso ha assistito oggi alla riunione natatoria d'apertura che la R. M. Milano aveva indetto nella magnifica piscina del Lido Milanese. Le gare tutte combattutissime hanno visto la vittoria finale dei milanesi i quali alla fine hanno potuto, sia pure di poco, superare i fiorentini della R. N. Fiorentina. Individualmente emersero il triestino Parentin nei 400 metri stile libero e il fiorentino Nanchelli che si aggiudicava i 100 metri pure in stile libero.

Ecco la classifica generale:

1. R. N. Milano punti 12; 2. C. Florentia punti 14; 3. Berganas punti 16. La coppa in palio venne vinta dalla R. N. Milano.

CICLISMO

Il belga Van Rysselberghe

vince la Bordeaux-Parigi

PARIGI, 31. — Si è corsa oggi la 37. corsa ciclistica Bordeaux-Parigi sulla distanza di 600 km. La vittoria è toccata ad un corridore belga. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Van Rysselberghe che ha percorso i 600 km. in ore 18.18.30; 2. Bonduel in 18.19.31; 3. R Ghyssels in 18.20.43; 4. Vervaecke in 18.32.4; 5. De Calves in 18.3853; 6 Oppermann in 18.43.47.

Si sono ritirati Ronsse, Francis Pelissier e Frantz. Fino ad Orleans, per 450 km. i corridori hanno tenuto la media di 30 km. all'ora. Nel tratto Orleans-Parigi, che è stato compiuto dietro allenatori in motocicletta, i concorrenti hanno terminato alla media di km. 42.850.

L'Italia terza in classifica

nelle Olimpiadi della Grazia

FIRENZE, 31 — Le Olimpiadi della Grazia iniziatesi ieri sono terminate questa sera tra l'entusiasmo genrale di concorrenti e di pubblico. Tutte le gare sono state molto combattute ed ammirevole lo spirito e l'impegno posto nella lotta dalle concorrenti. Le giovani italiane, scapigliate e coraggiose, hanno compiuto onorevoli prove, ma il loro entusiasmo non ha valso ad eguagliare le rivali inglesi e tedesche. Ecco i risultati:

Corsa metri 60: 1. Helstead (Inghilterra) in 8'', 2. Gelius (Germania), 3. Lorenz (Germania).

Getto del peso: 1. Fleischel (Germania) metri 12,23; 2. Jasenska (Polonia), 3. Perkaus (Austria), 4. Bertolini (Italia) metri 10.84 (nuovo record italiano).

Salto in lungo: 1. Cornell (Inghilterra) metri 5.46, 2. Hatyus (Germania), 3. Tratnik (ugoslavia).

Corsa metri 200: 1. Halstead (Inghilterra) in 25'' e 4 quinti; 2. Dollinger (Germania), 3. Seary (Inghilterra), 4. Bravin (Italia).

Corsa metri 100: 1. Dollinger (Germania) in 12'' e 3 quinti; 2. Ridgely (Jugoslavia): 3. Gelius (Germania).

Corsa metri 80 Ostacoli: 1. Cornell (Inghilterra) in 13, 2. Valla (Italia) 13 e 1 quinto, 3. Conternoux (Francia).

Staffetta 75 x 4: 1. Inghilterra in 38 e 3 quinti; 2. Italia 39 e 1 quinto; 3. Cecoslovacchia.

Lancio del Disco: 1. Blekova (Cecoslovacchia) metri 36.51; 2. Fleischer (Germania) 34.47; 3. Person (Polonia) 34.38.

Staffetta 4 x 100: 1. Inghilterra in 51 e 2 quinti; 2. Germania 51 e 4 quinti; 3. Cecoslovacchia.

Salto in alto: 1. Vertessi (Ungheria) m. 1.45; 2. Tratnic (Jugoslavia) m. 1.45; 3. Scariug (Inghilterra) 1.40 4. Valla (Italia) 1.40.

Lancio Giavellotto: 1. Fleischer (Germania) 37.27; 2. Harger (id.) 35.75; 3. Borsani (Italia) 31.18.

Staffetta 200 x 100 x 75 x 60: 1. Inghilterra 55 e 3 quinti; 2. Germania; 3. Austria; 4. Italia.

Classifica per Nazioni: 1. Inghilterra punti 11; 2. Germania 71; 3. Italia 34; 4. Cecoslovacchia 30; 5. Austria 22; 6. Jugoslavia 22; 7. Romania 17.5; Polonia 16; Francia 10.5; Ungheria 6; Belgio 6.

TERZA DIVISIONE

S. G. Lupatoto-Giorgione 3-0

S. GIOVANNI LUPATOTO. 31. — Contrariamente a tutte le previsioni avanzate il S. G. Lupatoto ha fatto valere la sua classe anche davanti al Giorgione, sicuro campione veneto di terza divisione, segnando nello spazio di 30 minuti tre goal per merito di Alberti, Voltolini e Signorini e mantenendo una netta superiorità per il rimanente della partita.

Ottima, se pur irruente, la partita della difesa estrema castelfranchese per merito della quale il S. G. Lupatoto non ha pouto aumentare il numero dei goal.

Buono l'arbitraggio del sig. Cironzo di Venezia il quale ha frenato nel prim otempo il gioco che accennava a diventare falloso.

Le squadre: *S. G. Lupatoto* (bianchi: Rena, Bagon, Filippi, Cattamessafi Fiorio, Albertini, Bianchi, Signorini.

Giorgione: (rossi-bianchi): Azzetta, Baggio, Petrin, Lamon, Perin, Biasin, Ongarato, Frattin, Giaretta, Lamon, Stoppani.

AMICHEVOLI

Casier-Caffè Angelo di Venezia 6-2

CASIER, 31. — I locali, in vista dell'incontro di qualificazione contro l'ottimo undici veneziano dei Caffè all'Angelo.

L'incontro ha visto una buona superiorità dei rosso-blù che termina il primo tempo con 2-0 in proprio favore; punti marcati da Barbisan ed Bagaggia su calcio di punizione. Nella ripresa si nota un notevole risveglio nelle file degli ospiti che assediano la rete di Antonello, tanto da pervenire alla marcatura di un goal per merito dell'ala destra. Il Casier punto dallo smacco, balza all'offensiva e segna consecutivamente con Pollizzari e Barbisan altri quattro punti.

I veneziani non si danno ancora per vinti e in una bella azione, portano a 2 il loropunteggio.

Arbitro il sig. Schuller del G. A. Trevigiani.

I reali jugoslavi a Zagabria

Terroristi croati graziati

ZAGABRIA, 31

Sono qui giunti in treno speciale i reali jugoslavi i quali si sono recati subito al nuovo palazzo preparato in vista del loro soggiorno in Croazia. Hanno assistito in piazza San Marco alla processione della Madonna della Pietra di cui si celebra il centenario.

Il Re accogliendo la domanda di grazia dei terroristi croati Tilmann e Kirmajer condannati a morte dal tribunale speciale per la difesa dello Stato ha commutato la pena nei lavori forzati a vita.

Oltre 600 membri del comitato di Skople della «Jadraska Straza» sono giunti a Serajevo. Proseguiranno per le bocche di Cattaro dove assisteranno alla cerimonia della consegna della bandiera offerta dalla «Jadranska Straza» di Skoplie all'incrociatore *Dalmazia*.

Le nozze d'argento

degli ex-Sovrani di Spagna

PARIGI, 31

Le nozze d'argento degli ex Sovranoi di Spagna sono state festeggiate nella forma più intima. La famiglia reale spagnola, che continua a soggiornare nella villa di Fontainebleau, ha ricevuto oggi una commovente testimonianza di simpatia da parte di un numeroso gruppo di abitanti di Fontainebleau. Un comitato si era discretamente formato e stamattina ha consegnato ai Sovrani, in occasione delle loro nozze d'argento, un superbo libro antico riccamente miniato e un vaso artistico contenente dei fiori. Quest'omaggio cordiale e discreto è stato molto apprezzato da tutta la famiglia reale.

Funzioni Antoniane a Roma

ROMA, 31

Questa sera, nella chiesa di Sant'Antonio in Via Merulana, ha avuto inizio le funzioni per il centenario Antoniano. La basilica, che era artisticamente addobbata e illuminata, era ricolma di fedeli. Mons. Cavalieri, Arcivescovo di Rodi, ha dal pulpito rievocata la figura del Santo, dopo di che è stata impartita, dal Padre generale dell'ordine, la benedizione eucaristica.

Temporali e grandinate nel Trentino

TRENTO, 31. — Violenti temporali si sono scatenati ieri in tutta la zona alpina. In valle Rendena la grandine è caduta fittissima sulle campagne di Pelugo e di Vigo, raggiungendo in alcuni punti lo spessore di venti centimetri. Una frana di grossi macigni si è distaccata dall'alto dei monti in località Calvario, ostruendo una strada di montagna. Parte del materiale ghiaioso trasportato dalla frana si è riversato nelle campagne sottostanti causando danni alle colture.

Ciclista ucciso da un autocarro

TRENTO, 31

Il contadino Bortolo Mosca, di 47 anni, percorreva ieri in bicicletta la strada da Trento a Lavis, quando nei pressi della località Torresella veniva investito da un autocarro carico di ferramenta proveniente da Verona. Nell'investimento il disgraziato riportava la frattura del femore sinistro, del bacino e lo stritolamento della gamba destra.

Trasportato all'ospedale, i sanitari gli amputavano d'urgenza la gamba, ma il poveretto cessava di vivere.

Un altro grave investimento è avvenuto ad Egna, dove un'automobile, proveniente da Termeno si è scontrata con una motocicletta, sulla quale si trovavano certo Dante Bovi Campeggi, di 31 anni, da Catania e la signora Maria Carlotti, da Bolzano. Quest-ultima riportava ferite non gravi in tutto il corpo, mentre il suo compagno riportava la frattura del femore destro e veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 153 - Cent. 20

Martedì 2 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 1... e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'alto significato della decisione del Duce

di rinunciare a due dei sette miliard sottoscritti al prestito

ROMA, 1

A nessuno può sfuggire l'alto valore finanziario del gesto del Governo fascista di rinunciare a due dei sette miliardi sottoscritti al nuovo prestito nazionale. Come è noto, non erano mancate pressioni sull'utilizzo dei tre miliardi eccedenti l'ammontare richiesto dal Tesoro. Qualcuno aveva suggerito di anticipare la conversione dei Buoni scadenti negli anni successivi al 1931, ma, come molto opportunamente ha posto in rilievo il Ministro Mosconi alla Camera, ciò sarebbe stato un errore di quella tecnica finanziaria alla quale il Tesoro deve rigidamente attenersi. Infatti in tal modo si sarebbero ipotecate in anticipo condizioni del marcato avvenire, che potrebbero essere più favorevoli al suddetto rinnovo e si sarebbero eccessivamente congestionate nel tempo le scadenze, che è opportuna invece diluire.

L'incitamento del Duce

Invece, fatta in sostanza una rapida prova parziale di mobilitazione finanziaria nazionale, molti effettivi sono rimandati a domicilio per essere restituiti alle consuete attività produttive. La decisione del Capo del Governo dimostra ancora una volta la sua squisita sensibilità delle necessità del Paese.

Era nata in molti la preoccupazione che l'assorbimento completo da parte dello Stato dei 3700 milioni sottoscritti in contanti, avrebbe potuto ridurre le disponibilità che possono essere dedicate all'industria, al commercio, all'agricoltura. Il Duce, con esatta comprensione del momento economico, distrugge questa preoccupazione ed anzi, con la sua decisione, sprona il risparmio a cercare investimento direttamente nella produzione e a non contentarsi di comodi e arcisicuri investimenti in titoli di Stato. E' da augurarsi che i risparmiatori, i quali hanno dimostrato di possedere così ingenti somme inoperose, sappiano intendere il consiglio del Duce e, come patriotticamente le hanno offerte allo Stato, altrettanto patriotticamente, sia attraverso i depositi nella banche, sia direttamente, le pongano a disposizione di chi con prudenza, con oculatezza, con onestà le impiega in opere produttive.

Meritato premio ai risparmiatori

Per uno dei miliardi, come è noto, si è voluto far eccezione e cioè per quel miliardo che è sottoscritto dalle piccole e modeste sottoscrizioni del popolo italiano e degli enti pubblici e di beneficenza. E' un meritato premio a coloro che nel modo più evidente hanno tenuto a dimostrare la fiducia nel Fascismo, affidando allo Stato fascista i loro piccoli e sudati risparmi.

Se di fronte alla cifra veramente impressionante di sette miliardi di sottoscrizioni i finanzieri esteri sono rimasti ammirati, essi ammireranno oggi, di fronte alla decisione del Duce, un doppio trionfo di una tecnica finanziaria che può e sa rinunciare a due miliardi offerti allo Stato, e di una legge morale la quale sul terreno finanziario premia i più modesti e i più poveri.

Quasi 18 milioni sottoscritti

dai dopolavoristi milanesi

ROMA, 1

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento con pagamento rateale promossa dal Dopolavoro provinciale di Milano i dopolavoristi hanno aderito per un totale di lire 17.960.000. Tale cifra sta a dimostrare la devozione al Duce che i dopolavoristi milanesi hanno inteso di riaffermare con questo gesto di solidarietà al Governo nazionale.

Un'emissione di Buoni

anche negli Stati Uniti

WASHINGTON, 1

Il Segretario di Stato al Tesoro, Mellon, ha annunziato che una emissione di Buoni per un totale di 800 milioni di dollari sarà lanciata al pubblico il 15 giugno. I Buoni, che daranno l'interesse del 3 e 1/8 per cento scadranno nel 1949 e saranno rimborsabili a partire dal 15 giugno 1946.

Nei circoli finanziari si ricorda che la scorsa settimana lo stesso Segretario di Stato annunziò che il deficit degli Stati Uniti sarebbe stato al 30 giugno 1931 di 800 milioni di dollari, per cui lo scopo dell'emissione appare chiaro. Si aggiunge che da parecchio tempo le autorità competenti si erano rese conto che occorreva evitare un aumento dell'imposta che avrebbe diminuito le probabilità di successo dei repubblicani nelle elezioni del 1932.

Scioglimento senza incidenti

delle associazioni giovanili non fasciste

ROMA, 1

Dai rapporti telegrafici mandati dai Prefetti al Ministero dell'Interno, risulta che l'ordine di scioglimento immediato di tutte le associazioni giovanili che non facevano direttamente capo al Partito Nazionale Fascista o all'Opera Nazionale Balilla è stato eseguito dovunque senza il minimo incidente. — (Stefani)

Una dichiarazione del giornale

"Lavoro Fascista,,

ROMA, 1

Il *Lavoro Fascista* pubblica stasera questa dichiarazione:

«Dati gli avvenimenti in vista, noi oggi sospendiamo la nota polemica, perchè non vogliamo turbare l'opera degli elementi responsabili. Se però la polemica si renderà necessaria per chiarire le idee e precisare le posizioni, noi la riprenderemo, convinti come siamo di rendere un servigio al Regime e anche a quei cattolici che, non essendo stati col partito popolare italiano, non ne vogliono resurrezioni più o meno larvate ai danni della Chiesa».

Un omaggio di fascisti

ai religiosi non politicanti

IMOLA, 1

Ieri sera a Imola oltre duecento fascisti, inquadrati militarmente, si sono portati al convento dei Cappuccini, per esprimere l'omaggio dei fascisti ai religiosi non politicanti. Accolti con frasi ispirate a devozione al Duce, si sono allontanati rientrando in città, ove si sono sciolti sotto il monumento ai Caduti per la Patria.

Un telegramma al Duce

dal Direttorio della Triennale

MILANO, 1

E' stato oggi inviato il seguente telegramma al Duce: «S. E. Benito Mussolini, Roma: Incominciando lavori per quinta Triennale, assicuriamo E. V. che nostra appassionata attività sarà sempre degna ambita fiducia accordataci, e che ogni ostacolo sarà affrontato e superato per realizzare il programma tracciatosi dal nostro Duce. Devoti ossequi. — Barella commissario, Sironi, Monti, Felice membri del direttorio.»

Messa funebre a Torino nel trigesimo

della morte del Duca di Genova

TORINO, 1

La Messa funebre, celebrata oggi in Torino per il trigesimo della morte di S. A. R. il Duca di Genova, ha raccolto nel massimo tempio cittadino una grande folla di personalità civili e militari ed un pubblico numerosissimo di fedeli, che hanno rinnovato alla memoria dell'Augusto Principe estinto il tributo del più largo e commosso rimpianto. Sotto il pronao della cattedrale si trovavano a ricevere le autorità il maestro delle cerimonie conte Riccardi di Netro, il comandante Stanisci e i gentiluomini e ufficiali della corte ducale di Genova. Sono affluite al tempio anche molte rappresentanze di enti, scuole e istituti, che, dal benevolo interessamento del Duca, avevano tratto ausilio e fattivo sostegno. Le loro bandiere punteggiavano di colori vivaci l'addobbo funebre della cattedrale, rivestita nelle colonne, lungo gli architravi in tutto il presbiterio di drappi nero-argentei.

Sui banchi allineati nella navata centrale hanno preso posto le alte autorità cittadine tra cui si notavano S. E. il generale Spiller, comandante il Corpo d'Armata, S. E. il prefetto Ricci.

Pochi istanti prima che si iniziasse il solenne funerale apparivano nelle tribune reali i Principi Umberto e Maria di Piemonte, il Principe Ferdinando Duca di Genova, con gli Augusti congiunti Duca e Duchessa di Pistoia, i principi Corrado e Bona di Baviera, Principessa Maria Adelaide, i Duchi di Bergamo e di Ancona. Nei coretti laterali erano i gentiluomini e le dame di corte di palazzo e gli ufficiali d'ordinanza della Casa Reale. Preceduto dai chierici e scortato dai canonici del Duomo, si portava all'altare S. E. l'Arcivescovo di Torino mons. Fossati, ed aveva così inizio la funzione, accompagnata dall'esecuzione della cantoria.

Terminate le preci funebri, celebrava la Messa il canonico mons. Busca, assistito dal diacono canonico Quaretta e dal sottodiacono canonico Revellino, mentre S. Em. mons. Fossati prendeva posto nella cattedra in presbiterio. Il divino ufficio era ascoltato con commosso raccoglimento dalle autorità e dalla folla reverente dei fedeli.

Nuove elezioni in Austria?

VIENNA, 1

La crisi ministeriale determinata dalle dimissioni del ministro della Giustizia Hans Schueriff permane allo stadio acuto, nonostante gli sforzi del Cancelliere Ender per evitare il naufragio dell'intero Gabinetto.

Il pericolo maggiore è determinato dall'atteggiamento del gruppo pangermanista, il quale minaccia la secessione. E' noto che, insieme con gli agrari, il gruppo costituisce il blocco economico di Schober, il quale condivide il potere con i cristiano sociali.

E' evidente ora che un ritiro dei pangermanisti metterebbe a serio repentaglio la compagine della coalizione borghese, la quale verrebbe a trovarsi automaticamente paralizzata nella sua azione. In prticolare il ritiro avrebbe serie conseguenze per il prestigio del Vice Cancelliere Schober. Di qui le preoccupazioni e i timori sulle successive fasi della crisi.

In tanto frangente, il gruppo cristiano-sociale, mentre deplora da un lato la crisi, dall'altro non cela la propria soddisfazione di fronte alle possibili nuove elezioni, delle quali si parla con crescente insistenza da vari giorni. Da una nuova chiamata del popolo alle urne, il partito si ripromette infatti notevoli vantaggi, e forse un ritorno al potere.

La situazione è complicata e inasprita dalle difficoltà economiche e dall'incertezza che continua a regnare circa l'esito dell'unione doganale con la Germania. L'immediato avvenire si presenta ricco di incognite.

Vittoria repubblicana

nelle elezioni municipali spagnole

MADRID, 1

(R.A.) Le elezioni svoltesi ieri in quei comuni i cui consigli municipali, eletti il 12 aprile scorso, erano stati dimissionari dopo la proclamazione della Repubblica, hanno dato quasi ovunque risultati favorevoli ai partiti repubblicani. La totale astensione dell'azione cattolica e il fatto che i monarchici erano scesi in campo solo in una ventina di comuni hanno naturalmente contribuito a facilitare la vittoria dei partiti repubblicani. E' degno di nota il successo conseguito dai nazionalisti baschi; nella provincia di Bilbao essi sono riusciti a conquistare circa 40 comuni. Anche i monarchici hanno conquistato qualche comune in Catalogna e in provincia di Valencia, riuscendo ad occupare in vari altri comuni nelle provincie di Toledo e di Galizia i seggi della minoranza.

Gravi incidenti

Nonostante le misure severissime adottate dalle autorità per prevenire disordini, si sono verificati parecchi incidenti, alcuni dei quali di una certa gravità. Ad Albunol in provincia di Granada alcuni estremisti, temendo di veder uscire trionfanti dalle urne i nomi dei candidati monarchici, hanno aggredito e selvaggiamente ucciso a bastonate il capo dei monarchici locali, certo José Galgo Cobos. Altri sei o sette realisti sono stati feriti e uno di essi versa in condizioni disperate.

A Lucua, in provincia di Bilbao, un nazionalista basco è stato raggiunto da un colpo di rivoltella sparato da un monarchico. In circa venti comuni, nei quali sono state rotte le urne, le elezioni dovranno essere ripetute.

Uno strano incidente si è verificato nel comune di Funcarral alle porte di Madrid. I repubblicani indipendenti che avevano conquistato la maggioranza si sono abbandonati, subito dopo la proclamazione dei risultati, a manifestazione di devozione al Re. Anche a Murchante in provincia di Duvela la popolazione, guidata dall'ex alcalde, ha organizzato una dimostrazione inneggiando alla monarchia.

Il miglioramento della peseta

Mancano dati e notizie di molti altri comuni, che saranno resi noti alla fine della seduta notturna del Consiglio dei Ministri. Il Ministro delle Finanze, conversando questa sera con i giornalisti, ha rilevato con compiacimento che le draconiane misure da lui disposte per arrestare il ribasso della peseta hanno prodotto un effetto confortante. Infatti la sterlina, che aveva chiuso a 57.25, è stata quotata nel dopoborsa a 55.75.

Lo sciopero dei tessili francesi

ROUBAIX, 1

La terza settimana dello sciopero generale dei tessili è cominciata stamane nella più grande calma. Fedeli alla consegna data dai sindacati, gli operai sono rimasti nelle loro case e si sono constatate solo una ventina di riprese di lavoro di capomastri. A Tourcoing, a parte qualche rara officina in cui il lavoro non è mai stato interrotto, lo sciopero è generale. Tuttavia il trasporto delle materie prime è stato ripreso senza incidenti. Per assicurare il servizio parecchie brigate di gendarmi sono giunte di rinforzo.

La Cina e la collaborazione tecnica

della Società delle Nazioni

GINEVRA, 1

La commissione consultiva e tecnica della Società delle Nazioni che si è riunita in questi giorni, ha udito il rapporto del direttore della sezione delle comunicazioni e del transito circa i suoi viaggi effettuati in Cina, a richiesta del governo cinese, allo scopo di discutere la questione relativa ai corsi d'acqua ed al ricupero delle terre. A tale riguardo il direttore della sezione delle comunicazioni e del transito ha ricordato che il Consiglio della Società delle Nazioni, informato nel corso della sessione del maggio scorso della richiesta del governo cinese tendente ad ottenere una collaborazione del segretario della Società delle Nazioni in varie questioni di indole tecnica, tra cui quella dei lavori pubblici, ha dato una risposta favorevole.

Il lavoro dei fanciulli

nelle discussioni a Ginevra

GINEVRA, 1

Nella commissione per l'età dell'ammissione dei fanciulli al lavoro nelle professioni non industriali, si è discusso quest'oggi se la regolamentazione da stabilirsi dalla commissione dovesse prendere il carattere di una semplice raccomandazione o se invece si dovesse proporre una vera e propria convenzione.

Nel corso della discussione, che è durata a lungo, hanno preso parte vari oratori membri della commissione fra cui il rappresentante italiano sig. Cau per sostenere la tesi della convenzione.

La commissione ha preso a maggioranza due decisioni: la prima di proporre al Governo se si preferiscano una convenzione o una raccomandazione; la seconda che la commissione manifesti la propria preferenza per la convenzione.

Una nuova vittima

dei dissesti finanziari austriaci

VIENNA, 1

(E. M.) I dissesti finanziari austriaci hanno avuto un'altra vittima: il banchiere Oscar Laulane. Costui si è ucciso nel pomeriggio, nei locali della sua banca, con un colpo di rivoltella, dopo aver bevuto del veleno. La banca Laudane, fondata nel 1869 dal padre del suicida, godeva della generale fiducia. Negli ultimi tempi erano subentrate delle difficoltà, causate in parte da finanziamenti improduttivi ad imprese per pagamenti rateali di acquisti, e in parte dall'infedeltà di un cassiere che aveva sottratto forti somme.

La situazione generale non autorizza finora all'ottimismo. Malgrado le buone speranze date da Londra, non si ha finora notizia che siano stati messi a disposizione dello stato austriaco i mezzi necessari per la restaurazione della banca Kredit Anstalt. Il vicepresidente della Banca di Francia prof. Rist è giunto ieri a Vienna per dare un giudizio sulla situazione della Kredit Anstalt.

La cultura fascista e i programmi delle scuole

nelle dichiarazioni del Ministro Giuliano al Senato

ROMA, 1

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Dopo una dichiarazione del sen. PAVIA, il quale nega di aver mai accennato a contrasti fra il Touring Club e l'Enit, del che prende atto il Ministro CIANO, viene ripreso l'esame del bilancio preventivo del Ministero dell'Educazione nazionale.

Il sen. VARISCO si occupa dell'istruzione tecnica e particolarmente della formazione spirituale di chi avrà funzioni direttive.

Giordano per gli studi di medicina

Segue il sen. GIORDANO il quale osserva essere vana consolazione per un Paese che fu sempre alla avanguardia del movimento scientifico, dire che i nostri studi sono ad un livello non inferiore di quello di altre Nazioni. Anche per gli studi di medicina si dice che l'Università non è inferiore a quello che era nel tempo passato. Purtroppo però pare che al posto dei giganti che vanno scomparendo, subentrino persone di statura inferiore. Anche i concorsi non danno sempre i migliori risultati. Il migliore rimedio sarebbe, quando manchi la personalità veramente superiore, ricoprire il posto provvisoriamente con la persona più idonea nel momento; in tal modo si riprenderebbero le più antiche nostre tradizioni universitarie.

Si è detto che i professori universitari, più che antifascisti, sono dei misoneisti; meglio però sarebbe dire agnostici. Alcune amministrazioni questo non vogliono intendere. I posti da affidare ai medici non sono posti di comando, e se a parità di merito si potrà collocare un buon fascista, tanto meglio, ma sarebbe un errore preferire la vecchia data d'iscrizione al Partito ad una capacità superiore.

Anche nelle Università ciascuno deve corrispondere ai doveri morali e intellettuali inerenti all'insegnamento. Afferma che i medici che vengono fuori oggi dalle Università non sono ben preparati per curare i malati; la causa sta nel fatto che gli studi universitari sono ingombrati da troppe specialità. Si dovrebbe divenire specialisti dopo l'Università. Dall'Università si deve uscire medici.

Esame di laurea ed esame di Stato

Lamenta anche che l'esame di Stato venga dato pochi giorni dopo l'esame di laurea, mentre tra i due esami dovrebbe intercedere per lo meno un anno di laurea, mentre tra i due esami dovrebbe intercedere per lo meno un anno di studi severi. Basterebbe ridurre a 5 anni il periodo dedicato agli studi scientifici e obbligare poi gli studenti a frequentare e studiare per un anno nei grandi ospedali. L'esame di laurea dovrebbe essere soppresso perchè inutile. L'esame di Stato dovrebbe poi essere un esame serio, regolato uniformemente nelle varie Università. La commissione di esame dovrebbe essere costituita per la metà più uno dei professori emeriti universitari, di primari di grandi ospedali e di gerarchi delle istituzioni sanitarie.

Non è d'accordo con la proposta fatta dal senatore Maragliano di sottrarre gli studi medici al Ministero dell'Educazione nazionale per metterli alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Questo sarebbe utile solo nel caso che con le presenti attribuzioni sanitarie dei due Ministeri si facesse un Ministero della Sanità Pubblica (*applausi*).

I convitti nazionali

Il sen. CIAN tratta del problema dei convitti nazionali. Accennando particolarmente al convitto Marco Foscarini, afferma che esso, per merito del suo capo, era più che un convitto una vera famiglia perchè, dotato di mezzi abbondantissimi, impartiva ai giovani un'educazione completa dando una meritata importanza anche agli esercizi fisici.

L'oratore loda anche l'istituzione di due convitti nazionali presso il nostro confine, e cioè a Bressanone e a Bolzano. A tale riguardo osserva però che essi risulterebbero un doppione essendo le località troppo vicine. Bisognerebbe decidersi per uno dei due, preferibilmente per Bressanone. Raccomanda poi i convitti di Pisino e di Gorizia, che meritano cura particolare data la loro opera di italianità. L'oratore fa per ultimo alcune proposte.

Il sen. ZAPPI richiama l'attenzione del Ministro sulla necessità di procedere al restauro del palazzo Poggio Imperiale presso Firenze dove ha sede l'Istituto femminile di educazione della S.S. Annunziata.

Il sen. SUPINO si occupa dell'attuale regolamento universitario e dimostra l'opportunità di rendere obbligatorie le materie fondamentali. Parla quindi il relatore TORRACA. Egli rinnova le sue lodi all'Opera Balilla e al Sottosegretario che la dirige. Accenna poi ai programmi scolastici e fra l'altro rileva che ancora si pretende che i giovani escano dalla scuola media addirittura enciclopedici. L'oratore suggerisce a questo proposito che si facciano venire a Roma i lavori di esame per rendersi esattamente conto della situazione.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione nazionale, afferma che ciò è stato già fatto.

I programmi delle scuole

TORRACA fa poi qualche riserva sull'introduzione nei programmi delle scuole secondarie di due autori: il d'Annunzio e l'Oriani. Il Ministro ha determinato specificatamente che nelle scuole secondarie si possono leggere tre libri delle *Laudi* del d'Annunzio. L'oratore non esaminerà l'opera di d'Annunzio. Ma le *Laudi* fanno pensare a quello che diceva Orazio del vecchio Ennio e non si comprende come gli alunni delle scuole medie possano attingervi uno stile fascista che deve essere sobrio, nervoso, energico.

Quanto all'Oriani, ne riconosce i meriti innegabili. Egli però ha voluto applicare la filosofia della storia alla storia italiana e ha giudicato la storia italiana da uomo di parte. Nella filosofia della storia prescinde dai fatti e qualche volta dalla stessa cronologia. Quanto poi al modo come l'Oriani abbia giudicato la storia italiana, l'oratore cita alcuni scritti nei quali non si mostra il dovuto rispetto verso i Principi di Casa Savoia.

PRESIDENTE — On. relatore, ella potrebbe ricordare che successivamente Alfredo Oriani fece di quelle proposizioni leale e eloquente palinodia (*approvazioni e commenti*).

TORRACA — In ogni modo sarebbe opportuno che per le scuole non andassero scritti che parlano in tal modo di Casa Savoia senza della quale l'Italia non sarebbe stata fatta (*i senatori in piedi applaudono vivamente*). Raccomanda al Ministro di far fare per lo meno una scelta giudiziosa dei passi dell'Oriani in modo da evitare che si verifichino gli inconvenienti ai quali ha accennato.

Risponde poi alle osservazioni fatte dai vari oratori e termina augurandosi che si avvicini il momento in cui lo Stato possa provvedere con mezzi adeguati ai tanti e così gravi bisogni dell'educazione nazionale (*applausi, congratulazioni*).

Il discorso di S. E. Giuliano

Ha quindi la parola il Ministro dell'Educazione on. GIULIANO. E' noto — egli dice — che il Governo pone ogni cura nella formazione di una grande cultura fascista. Su questa affermazione sono stati chiesti schiarimenti che l'oratore è lieto di poter dare in Senato, assemblea che vibra di fede fascista e aduna in sè tanta potenza di pensiero.

Non bisogna credere che il Fascismo sia un piccolo schema di politica esteriore in cui si voglia costringere la libera formazione della cultura, e nemmeno si deve credere che per creare una nuova cultura fascista si voglia minimamente rinnegare quella del passato.

Il Fascismo, ben lontano dal voler separare lo spirito umano in sezioni come un ufficio burocratico, è persuaso che nessuna barriera può separare la sfera dell'azione politica dalla sfera del pensiero speculativo e della creazione artistica. Vuole svolgere nel superiore mondo teoretico l'idea che ha animato la sua azione, vuole svolgere il contenuto spirituale della sua fede, oltre la sfera della politica nei più ampi orizzonti della cultura.

Si rinnega del passato solo ciò che non ha capacità di ricongiungersi al presente e di svolgersi nell'avvenire. E' quindi assolutamente infondato il rimprovero rivolto al Fascismo di non tenere in sufficiente considerazione il pensiero del Risorgimento. Chi guardi il Risorgimento nell'essenza profonda del suo pensiero, chi lo guardi storicamente come un ciclo vivo di idee, deve ammettere che il Fascismo rappresenta un compimento della sua azione, rappresenta una nuova unità organica delle sue varie correnti ideali. Questa cultura fascista è anzi proprio la cultura del Risorgimento, della tradizione italiana che, consapevole della sua continuità, pur riconoscendo il valore delle culture straniere, vuole anzitutto mantenere la sua originalità e serbarsi fedele a sè stessa (*applausi*).

La cultura fascista è in atto

Forse, mentre si discute e si chiede se si debba o no creare la nuova grande cultura fascista, questa nuova cultura è in atto e tutti vi collaborano. Assentendo all'azione politica del Fascismo, tutti hanno accettato una nuova concezione della vita. Si è forgiato qualche cosa di nuovo nella nostra coscienza. Ogni persona colta appartiene alla nostra storia fascista, anche se per avventura non ne ha l'organizzazione esterna.

Passando ad altro argomento, dichiara di non volersi intrattenere su quello che si farebbe se non mancassero i mezzi, nè parlare delle opere compiute, delle 1500 nuove scuole che sono state fondate quest'anno e delle altre che si fonderanno per combattere la battaglia contro l'analfabetismo per l'elevazione del popolo italiano.

Il problema della fondazione di nuove scuole si impone più per la scuola media che per quella elementare. Giustamente il relatore ha detto che sono troppo affollate le nostre scuole. Dal 1923 si è verificato un continuo aumento di popolazione scolastica. E' facile citare gli inconvenienti che derivano dalle sempre nuove domande di iscrizione quando non è possibile fondare nuove scuole; veramente utile sarebbe risolvere il problema mantenendosi nei limiti finanziari che sono stati fissati.

L'oratore si è ritenuto autorizzato a permettere che nelle classi si ammettesse un numero superiore ai 35 alunni prescritti dal regolamento, non essendo possibile rifiutare tutte le nuove iscrizioni. Lo si consideri come un male minore, ricordando che non tutte le città italiane posseggono scuole di ogni tipo, non tutte posseggono scuole private sufficienti per sistemare tutti i giovani. Inoltre vi è una piccola borghesia italiana che costituisce una classe nobiliare dell'intellettualità italiana per la quale l'educazione dei figli qualche volta è il problema più assillante. Per queste considerazioni non si poteva fare a meno di allargare i cordoni di questa cinta regolamentare. Cercherà in ogni modo per quanto sarà possibile di aumentare le scuole, e non esclude la possibilità di dare ad esse una maggiore snellezza.

L'opera di d'Annunzio e Oriani

La questione dei programmi delle scuole è forse la questione essenziale della scuola media. Non ha difficoltà a prendere in considerazione la richiesta di alleggerimento dei programmi. Per ora vi ha solo portato alcune modificazioni per le quali essi meglio rispondono alla coscienza e alla coltura fascista e si duole che il senatore Torraca abbia messi in dubbio che due autori da lui introdotti possano essere interpretati dagli insegnanti ai giovani della terza classe liceale.

L'opera poetica di Gabriele d'Annunzio si può amarla più o meno, ma bisogna riconoscere che i tre volumi delle *Laudi* sono un'opera di vera poesia italiana che non può essere sottratta alla conoscenza della nostra gioventù (*applausi*). Cita liriche dell'*Alcione* e di altri volumi delle *Laudi* che i giovani italiani debbono conoscere per la loro perfezione artistica e per l'altezza del sentimento patriottico espressovi.

TORRACA si dichiara d'accordo col Ministro in tale giudizio.

GIULIANO — Quanto ad Alfredo Oriani, crede che il senatore Torraca possa riconoscere che la storia politica di Oriani, convenientemente interpretata, può giovare ad una più ampia visione della storia italiana. Conviene però col relatore che la concezione politica di Oriani presenta delle manchevolezze anche gravi, come per esempio quella di non aver compreso la grande funzione storica della Monarchia dei Savoia che hanno lavorato per secoli per formare lo Stato animatore della Rivoluzione nazionale italiana (*applausi*). Crede però di non poter escludere che i professori interpretino ai loro scolari i testi di Oriani secondo la coscienza fascista, essendo fermamente convinto che soltanto noi possiamo interpretare il Risorgimento italiano oggi che esso si è compiuto con la Rivoluzione fascista (*approvazioni*).

Anche le modificazioni introdotte nel programma di storia hanno il loro significato. Così, ad esempio, si è voluto insistere sugli inizi della missione storica di Casa Savoia, dando giusta importanza al periodo di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele. E' ora che si sappia del resto che la storia della nostra formazione nazionale non comincia soltanto con la rivoluzione francese. Essa ha radici ben più profonde e ben più lontane che si riconnettono alle tradizioni della Casa di Savoia (*applausi*).

Economia fascista

Il Ministro rileva poi che si è dato anche un ben più preciso carattere storico allo studio della letteratura e venendo ai programmi di diritto e di economia politica, afferma che non si può più consentire che i nuovi concetti del diritto nell'economia fascista vengano considerati come una sovrapposizione alla cultura tradizionale e studiati per il loro reciproco vantaggio. Con tale unità dialettica si intende non solo arricchire la tradizione della cultura, ma anche provare il valore dei nuovi concetti e dare loro lo sviluppo e il perfezionamento di cui risultino capaci.

Dopo avere accennato alle ragioni che hanno indotto ad intensificare l'insegnamento della geografia, il Ministro risponde ai vari oratori e fra l'altro dichiara al senatore Giordano di non conoscere mezzo migliore e più sicuro dei concorsi per la scelta dei docenti delle cattedre (*approvazioni*).

Circa la questione dei convitti nazionali, afferma di avere cercato di elevare il tono del personale. A questo problema il Ministero ha rivolto tutte le sue cure con tanta maggiore intensità quanto più intensamente concepisce l'educazione come un'opera integrale. A tale proposito ricorda quanto il Governo fascista ha fatto e fa per l'educazione fisica, che in un certo senso è quella squisitamente spirituale.

Il Governo fascista può andare orgoglioso per l'opera che ha compiuto in questo campo. Prima del Fascismo non esisteva in Italia la coscienza dell'educazione fisica che veniva considerata come una forma materialistica da aggiungere all'apprendimento di notizie. Essa era qualche cosa di sovrapposto e di tollerato. Oggi invece l'educazione fisica è concepita come educazione della volontà, del carattere, come insegnamento a guardare la realtà che bisogna dominare. Infinite iniziative sorgono in questo campo per opera del Governo fascista il quale ha veramente creato una nuova fisionomia delle generazioni italiane (*applausi*).

Il Fascismo e l'Urbe immortale

Anche nel campo dell'arte l'Italia va veramente salendo verso la formazione di una nuova grande armonia. Ciò non ci dispensa dalla sorveglianza sulle scuole artistiche e i problemi dell'insegnamento artistico saranno attentamente studiati. Del resto, nonostante la lamentata mancanza di mezzi, diecine e diecine di opere di scoperta e di restauro sono state compiute questo anno in tutta Italia. In questo campo il Fascismo ha dato unità e compimento all'ideale di un degno cittadino di Roma quale è stato Guido Baccelli (*applausi*). Questo si è potuto fare perchè il Duce ha concepito le scoperte e i restauri non soltanto come opera storica, ma come opera di vita, come affermazione del nostro avvenire.

Molto giustamente il sen. Baccelli ha rilevato che, dopo il compimento dell'unità, c'è stato un momento in cui pareva che l'Italia stesse in Roma quasi con una certa timidezza. Pareva che avesse quasi un timore di quella grandezza eterna e che la tenesse come la Capitale decorativa.

Oggi l'Italia fascista sente la piena unità delle memorie e delle fedi, sente la responsabilità e la gloria di una Capitale che si chiama Roma, che sta a significare il valore sacro e immortale della sua tradizione nazionale nella storia dell'umanità (*applausi vivissimi e generali; molte congratulazioni*).

Si approvano poi i capitoli del bilancio e il relativo disegno di legge. La seduta è tolta alle ore 20.

La Fiera del Libro a Napoli

NAPOLI, 1

Ieri sera, in piazza S. Ferdinando ha avuto luogo la inaugurazione della Fiera del Libro. Sono intervenuti il prof. Marpicati, S. E. Castelli e tutte le principali autorità cittadine. Erano presenti pure moltissimi autori e scrittori napoletani.

Gli industriali e la crisi

in un discorso dell'on. Alfieri

MILANO, 1

Presso la sede dell'Unione industriale fascista della Provincia di Milano si è tenuta ieri l'assemblea generale dei delegati, presente l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni. L'on. Alfieri ha pronunziato un applaudito discorso in cui, soffermandosi sulla situazione nazionale economica e sulle difficoltà dell'ora presente che sono comuni a tutti i popoli, ha dimostrato come l'Italia abbia dato prova di sapere e di potere affrontare le gravi difficoltà con una resistenza che è tanto più notevole in quanto che il nostro Paese è tra i più giovani nelle competizioni della vita economica e industriale mondiale. Questa circostanza, che è dovuta indubbiamente allo spirito di iniziativa ed alla tecnica degli industriali, ha trovato l'atmosfera adatta al proprio svolgimento nel Regime fascista, che, imprimendo un nuovo ritmo di vita e facendo del lavoro e della disciplina i cardini dello Stato, ha consentito che la battaglia che si combatte potesse far trovare, in linea serrata, tutti i combattenti.

Ma appunto perchè i momenti sono particolarmente difficili occorre che lo spirito di collaborazione, del quale l'on. Alfieri ha constatato prove non dubbie, possa non solo mantenersi ma accentuarsi; anche perchè i sacrifici, che si devono compiere dai datori di lavoro e dai lavoratori, possano essere sopportati in piena serenità.

L'oratore ha accennato, in seguito al meraviglioso successo ottenuto dal Prestito, al quale hanno concorso tutte le schiere dei risparmiatori, dalle più umili alle più forti, ed ha affermato che, quando un Paese con la più tangibile delle espressioni, cioè versando il proprio denaro, ha dato tale prova, non vi è dubbio sulla fiducia che questo popolo ripone nel proprio Governo; egli ha concluso, ricordando le battaglie ormai lontane e lo spirito con il quale, fino da allora, gli industriali diedero al Regime, nel suo nascere, l'adesione più calda e più fervida. Da industriali, che hanno saputo superare battaglie così aspre e che hanno, nella loro grande massa, sentito profondamente il nuovo Regime, instaurato dal Fascismo, si potrà dunque attendere, in questa fase dell'attuale battaglia, tutta quella collaborazione che ogni italiano deve dare al suo Paese, in piena disciplina alla volontà del Capo.

Il discorso è stato molto applaudito.

Il Principe Umberto acclamato

in un'adunanza di combattenti

TORINO, 1

Si sono riuniti a Lanzo Torinese, alla presenza del prefetto di Torino, dell'on. Ricci e delle autorità della vallata, tutti gli iscritti alle sezioni combattentistiche delle tre valli di Lanzo con a capo il presidente ed i dirigenti della Federazione. Mentre si svolgeva l'adunanza è transitato per Lanzo S. A. R. il Principe di Piemonte che, sceso dall'automobile, è stato ossequiato dalle autorità e fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte degli intervenuti. Gli ex combattenti hanno chiuso l'adunanza inneggiando al Re, al Duce ed al Fascismo.

La bonifica delle Paludi Pontine

all'Opera combattenti

ROMA, 1

Si apprende che l'annoso problema della bonificazione delle Paludi Pontine, contro cui si sono spuntate le iniziative delle società all'uopo costituitesi, sarà molto prossimamente affrontato e risolto dall'Opera nazionale per i combattenti, che, lungi da ogni criterio speculativo, ha ridonato all'economia agraria vastissime plaghe di territorio nazionale, disseminatrici di miseria e di morte. A questo proposito sono già in corso trattative di acquisto tra l'on. Orsolini Cencelli, commissario del Governo per l'Opera nazionale combattenti, e il conte Mazzotti Piancinelli per l'Istituto dei Fondi Rustici e le Paludi Pontine.

Importanti ribassi ferroviari

ai dopolavoristi dal 3 al 7 giugno

ROMA, 1

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica che l'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, per interessamento dell'on. Achille Starace, vice Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'Opera nazionale Dopolavoro, ha disposto a favore dei dopolavoristi di tutta Italia che il ribasso del 50 per cento della concessione 15 sia applicato in occasione delle due prossime feste del 4 giugno (Corpus Domini) e 7 giugno (Statuto) con validità dal pomeriggio di mercoledì 3 (primi treni in partenza dopo mezzogiorno) a tutto domenica 7 (ultimi treni in partenza prima di mezzanotte). Si intende che i viaggi possono avere anche inizio e termine in qualsiasi altro giorno di detto periodo.

Uccide uno degli agenti

che gli elevano una contravvenzione

BARI, 1

A Corato due agenti daziari avevano elevata contravvenzione a certo Michele Ferrante, di 45 anni, per mancata denuncia di una rilevante quantità di vino. Il Ferrante, con la complicità della moglie Angela Quercia e dei suoi tre figli, ha esploso contro gli agenti vari colpi di rivoltella uccidendone uno, Giuseppe Scarpiello, e ferendo l'altro, Nazario De Pino, che è moribondo all'Ospedale. L'autore del truce delitto e i suoi famigliari sono latitanti.

Come avvennero gli scoppi delle bombe a Bologna

ROMA, 1

I giornali pubblicano i seguenti particolari sugli scoppi avvenuti a Bologna: Verso le 2.30 dell'altra notte, uno chauffeur addetto al servizio pubblico, percorrendo la Via Zamboni, diretto al posteggio di Piazza Galvani, notò all'imbocco di Via S. Damiano, una scatola di latta giacente a terra, che per poco non urtò con le ruote della macchina. Scese dall'auto in preda a curiosità, raccolse la scatola credendo contenesse un feto e la collocò nell'interno della sua macchina coll'intenzione di consegnarla alla Questura.

Giunto in Piazza Galvani, lo chauffeur scorse due carabinieri, ai quali diede la scatola misteriosa, che venne portata dai militi alla stazione dei carabinieri di Mezzogiorno in via Mirasole, dove sono addetti. Venne ad aprire la porta della stazione il piantone Luigi Negri di Giovanni di anni 22, da Castiglione dei Pepoli, il quale prese in consegna la scatola.

Avvertito nell'interno di essa un movimento di orologeria, vivamente impressionato e sospettando si trattasse di una bomba, il Negri depositò l'ordigno nel cortiletto della stazione, andando ad avvertire il brigadiere Michele Pala di Antonio di anni 35, nato in Sardegna. Avuta comunicazione dei sospetti espostigli dal subalterno, il brigadiere Pala si preoccupò delle gravissime conseguenze di uno scoppio e noncurante della propria vita, ma soltanto mosso dal generoso impulso di evitare una sciagura, si appressò alla scatola per accertarsi se fosse in un punto sicuro, tale da non arrecare danni. Ma ad un tratto l'ordigno scoppiò con fragore e violenza, riducendo il povero brigadiere in orribili condizioni. Una scheggia raggiunse anche il carabiniere Negri al ventre, ferendolo gravemente.

La detonazione mise sossopra il popoloso rione e la casermetta e presso i caduti accorsero i carabinieri della sezione. Purtroppo per il povero brigadiere non vi era più nulla da fare: il terribile esplosivo contenuto nella bomba l'aveva ucciso all'istante, maciullandogli il capo. Il Negri fu subito trasportato all'ospedale militare, ove i medici si sono riservati la prognosi.

Del grave fatto vennero immediatamente informati il comando dei carabinieri e la Questura. Alla sezione di Mezzogiorno fu un accorrere di ufficiali superiori e di funzionari. La salma del brigadiere Pala, pietosamente ricomposta, fu trasportata nella vicina caserma Marsigli in Piazza Giulio Giordani, e deposta in una camera al pianterreno, che è stata trasformata in camera ardente.

Quasi contemporaneamente, in altri tre punti della città, tra le 2.30 e le 3, scoppiavano altri tre ordigni, destando di soprassalto gli abitanti delle vicinanze. Uno esplose in via Milazzo, un secondo in via Montebello n. 9, e il terzo in via CentoTrecento. Questo ultimo produsse lievi danni ad un muro, ma una scheggia ferì un passante, certo Gino Frassinetti di anni 36, ad un braccio.

Il povero brigadiere Michele Pala, da quattro anni a Bologna, aveva un eccellente stato di servizio, perchè fu volontario al fronte nel 1616-18 ed era decorato della croce di guerra.

Le condizioni del carabiniere Negri, il quale è stato operato, sono alquanto migliorate.

La Federazione fascista ha invitato i propri iscritti a partecipare ai funerali delle vittime del dovere, che hanno avuto luogo nel pomeriggio.

Muore apprendendo la notizia

di una mortale disgrazia

CREMONA, 1

Alcuni elettricisti stavano costruendo una linea provvisoria in Piazza Castello, e uno di essi, Guido Vigliotti, era salito sopra una scala Porta per applicare i fili agli isolatori. Pare che per una mossa falsa il Vigliotti abbia perduto l'equilibrio, e per non cadere ha proteso le braccia ed istintivamente si è aggrappato ai fili della corrente trifase. Il poveretto riceveva una scarica violentissima, rimanendo fulminato. La tragica fine del Vigliotti ha avuto una ben dolorosa conseguenza. Quando alcuni suoi compagni di lavoro si recarono nella casa dell'estinto per portare la triste notizia, la moglie era assente e allora essi pregarono una coinquilina, certa Rosina Spotti, di anni 52, di comunicare alla vedova, con le dovute cautele, la disgrazia che la aveva colpita. La Spotti ascoltò come intontita il racconto dei compagni di lavoro del Vigliotti. Poi, dato un urlo, si abbatteva al suolo e poco dopo cessava di vivere, uccisa dall'emozione.

Pietosa fine di una donna

RIVA DEL GARDA, 1

Ieri mattina verso le 8.30, una brutta sorpresa era riservata al signor Silvio Perini abitante nel rione Ardaro della nostra città. Difatti dovendosi radere la barba, il Perini era entrato in una stanza per prendere il rasoio, e appena entrato trovò la propria nuora Renata Toniatti di anni 28, moglie del di lui figlio Riccardo Perini, stesa a terra che non dava più segni di vita. La disgraziata colta da un accesso di pazzia si era tagliata la carotide proprio col rasoio che cercava il suocero. E' facile immaginare la scena che ne seguì da parte del marito e del suocero.

La discussione all'udienza

per la vertenza sui mondariso

ROMA, 1

Stamane, innanzi al presidente della Magistratura del lavoro avv. Ronga, si è svolta la prima udienza per la discussione della vertenza dei mondariso, promossa dalla Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura in confronto della Confederazione degli agricoltori. Chiamata la causa ha avuto per primo la parola l'avv. Roberti per la Confederazione attrice, il quale ha richiamato la particolare attenzione dei magistrati sulla riduzione di salario già subita dai lavoratori, e sui sacrifici che essi sono ancora disposti a fare, ma che non possono andar oltre a un minimo incomprimibile. Segue il segretario della Federazione nazionale braccianti e salariati d.r Marzotico, che fa osservare come i lavoratori dell'agricoltura abbiano accettato una riduzione superiore a quella applicata ai lavoratori di altre categorie il che attesta lo spirito di collaborazione dei lavoratori agricoltori.

Ha parlato quindi il conte Zappi per la Confederazione dei datori di lavoro, il quale ha affermato che i salari non possono non essere strettamente aderenti ai sacrificio massimo che le aziende possono sopportare, e che d'altra parte la tariffa dei mondarisi interessa una categoria di lavoratori che, a rigore, presta la propria opera per arrotondare i propri guadagni, occupandosi altrimenti durante tutta l'epoca restante. Ha replicato l'avv. Roberti, dicendo che spetterà alla magistratura del lavoro stabilire, facendo presente che la Carta del Lavoro stabilisce ai lavoratori un salario che risponda alle esigenze minime della vita, quale debba essere il punto fra le quattordici lire di salario proposte dalla Confederazione dei sindacati e le otto proposte dalla convenuta al quale ci si dovrà attenere.

Il P. M. avv. Vulterini ha quindi proposto che le tariffe siano stabilite tenendo presente una riduzione del venticinque per cento sulle paghe applicate lo scorso anno. La Confederazione degli agricoltori dichiara di non poter prendere in considerazione una riduzione che si aggiri al di sotto del trentacinque per cento. La Confederazione dei lavoratori era invece disposta a portare la riduzione intorno al venti per cento sulla tariffa applicata lo scorso anno. Dopo ciò l'udienza è stata rinviata a lunedì otto corrente per un tentativo di conciliazione.

L'assemblea a Roma

dell'industria del marmo

ROMA, 1

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana è riunita l'assemblea generale fascista del marmo, granito, pietra e affini sotto la presidenza dell'ing. Giuseppe Peverelli con l'intervento del prof. Giovanni Balella vice segretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria. Dopo avere approvato la relazione del presidente l'assemblea ha partitamente esaminato e discusso i problemi relativi all'attuale situazione di lavoro, ha esaminato l'opportunità di accordi industriali e commerciali per dare un rispondente e pratico impulso all'industria, ha dato le direttive per attuare una propaganda intensa e continuativa in Italia e all'estero, allo scopo di incrementare sempre più l'impiego dei marmi.

Dopo avere dibattuto numerose altre questioni di interesse collettivo l'assemblea ha manifestato il suo incondizionato plauso alla Federazione per l'attività da essa svolta e ha chiuso i suoi lavori inviando telegrammi di omaggio al Duce, alle LL. EE. Giuriati, Bottai e agli on. Benni e Olivetti.

L'ammirazione per l'Italia

del Sindaco di Boston

ROMA, 1

Il sindaco di Boston G. M. Curley, che da due giorni è ospite a Roma, si è recato a deporre un mazzo di rose sulla tomba del Milite Ignoto.

Il *Giornale d'Italia* riferisce che il Mayor di Boston ha tenuto ad esprimere la sua ammirazione per l'Italia e gli italiani, dicendo che questi hanno grandemente contribuito a diffondere la civiltà in America e che per tre lunghi anni hanno saputo combattere, con uno dei più potenti eserciti del mondo, decidendo della sorte della gigantesca lotta di popoli. A un redattore mister G. M. Curley ha detto che nessuno può dire di aver vissuto se non ha visto Roma.

I professori e le borse di studio

assegnate dall'Accademia

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. L.: I presidi e i professori dei R. Istituti medi, che siano prescelti dalla R. Accademia d'Italia per l'assegnamento di borse di perfezionamento all'intero o all'estero, continueranno ad appartenere a tutti gli effetti al ruolo di provenienza e a percepire il relativo stipendio e assegni accessori per tutta la durata del godimento della borsa di perfezionamento dalla sede che occupavano al momento dell'assegnazione della borsa stessa.

Il tempo trascorso durante il godimento della borsa di perfezionamento non menoma il normale svolgimento della carriera dei presidi e dei professori medi, e lo scrutinio per merito distinto dei professori. Se il professore prescelto sia straordinario oppure ordinario in prova per il passaggio a ruolo, approfitterà per la prova richiesta ai fini della promozione ad ordinario o della definitiva conferma di ruolo delle disposizioni degli art. 26 e 27 del regolamento 27 novembre 1924 n. 2377.

I lavori del Senato

ROMA, 1

Nella seduta di domani il Senato inizierà la discussione del bilancio degli esteri, su cui sono iscritti a parlare gli on. Schanzer, Celesia San Martino, Valvassori Peroni, Visconti di Modrone, Gallenga, Casertano e Pitacco. Mercoledì ci sarà anche la seduta al mattino. Nel pomeriggio parlerà il Ministro Grandi, che intratterrà particolarmente sui recenti lavori di Ginevra.

Giovedì non ci sarà seduta per la festa del Corpus Domini. Nelle sedute di venerdì e sabato saranno discussi il bilancio delle finanze, su cui sono iscritti a parlare vari oratori, e il riordinamento della scuola media tecnica. Ci sarà poi una riunione in comitato segreto. Sabato 6 giugno il Senato prenderà le vacanze estive.

Bimba morsicata da una vipera

COMO, 1

La scolaretta Sandra Fossati di anni 7, è stata morsicata da una vipera al piede destro. La poveretta è stata trasportata in gravi condizioni all'Ospedale.

Due vittime nel bresciano

per un violento temporale

BRESCIA, 1

La scorsa notte si abbatteva sulla città e su buona parte della provincia un'uragano violentissimo.

Mentre in città i danni si sono limitati alla interruzione della corrente elettrica, la furia devastatrice del temporale s'è scatenata con spaventevoli effetti nella zona di Cuspago. In frazione Navezze la strada è ingombra di tronchi divelti e di grossi macigni. L'acqua è salita in alcuni punti all'altezza di due metri, sommergendo polli e bestiame. Due ponti in muratura nel crocevia della Valle Falda sono stati esportati. Un bambino che dormiva nella culla nella casa di certo Zanotti è stato per un vero miracolo salvato da sua madre: non appena la donna aveva saliti i primi gradini per riparare nella stanza superiore, un rigurgito di acque schiumose abbatteva l'uscio di ed invadeva il piano terreno fino ad un metro e mezzo d'altezza; poco dopo la scala precipitava mentre i mobili venivano fra[.]mati.

In frazione di Piè del Dosso due torrenti improvvisamente discesi dalla valle dei Camaldoli hanno invaso con le acque limacciose le case del centro, depositandovi materiali e ghiaia e producendo danni gravi. Uguale sorte è toccata alla frazione di Casagli.

Purtroppo come s'è accennato, si hanno a lamentare anche vittime umane; nella frazione S. Vigilio, tali Bortolo Gosio di anni 24 e Pierina Torchio di anni 20 sono stati colpiti e schiacciati dal pietrame sospinto dalle onde e dal crollo di muri provocato dal tremendo urto delle acque.

Bambina che precipita dal balcone

UDINE, 1

Giunse notizia da Pavia di Udine che oggi nel pomeriggio la bambina di quattro anni Lidia Paolini di Antonio, avvicinata una sedia alla finestra di una camera al primo piano, si affacciò per vedere dei ragazzi che giocavano nel sottostante cortile. Ad un tratto, essendosi troppo sporta dal davanzale, prima ancora che la mamma riuscisse ad afferrarla precipitò al suolo a capofitto. Prontamente soccorsa e medicata dal sanitario locale, data la gravità delle lesioni riportate al capo, la piccina fu trasportata all'Ospedale Civile di Udine ove fu accolta d'urgenza con prognosi riservata in seguito a commozione cerebrale.

Gioielliere bresciano borseggiato

d'una ingente somma a Milano

MILANO, 1

Il gioielliere Lorenzo Melchiori di Brescia ha denunciato alla questura centrale che in Viale Piave ha constatato la scomparsa di un portafoglio contenente 5000 lire in denaro, una bustina di pietre preziose di notevole valore, numerosi biglietti del monte di Pietà. Il tutto per un importo rilevante. Il Malchiori non ha saputo dire dove o come fosse stato borseggiato. L'autorità indaga per rintracciare il ladro.

Studente che uccide lo zio

FIRENZE, 1

Nel vicino Comune dell'Antella lo studente universitario Alessandro Laghi, di 23 anni, ha ucciso a rivoltellate il proprio zio, il possidente Alviero Falorni, di 47 anni. Il Laghi si era recato a fare visita allo zio insieme con la giovane moglie, che è una nipote del Falorni. Tra i due è avvenuto un diverbio: a un certo punto il Laghi estratta la rivoltella sparava sei colpi contro lo zio, che cadeva a terra fulminato. L'omicida si è poi costituito ai carabinieri, ai quali ha dichiarato di avere agito in un momento di pazzia.

Misteriosa morte d'un vecchio

VICENZA, 1

Stamattina in località Madurello di Altavilla alcuni passanti hanno rinvenuto lungo la strada il cadavere di un vecchio contadino, il quale più tardi è stato riconosciuto per Bedin Pietro di anni 62 da Brendola. Al cadavere è stata riscontrata una lesione alla testa che, a quanto pare, sarebbe stata riportata in seguito a caduta. In giornata il cadavere, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Valmarana.

Entusiasmo e incidenti

al Congresso degli Elmi d'acciaio

BERLINO, 1

Si è svolto ieri a Breslavia il XII Congresso nazionale degli Elmi d'acciaio, riuscito imponente per l'enorme adunata di oltre 220 mila ex combattenti tedeschi. La parata è stata grandiosa. Al suono degli inni nazionali gli Elmi di acciaio hanno sfilato in ordine perfetto dinanzi alla tribuna d'onore dove, accanto all'ex maggiore Seldte e agli altri capi della Associazione avevano preso posto l'ex Kronprinz e altri ex Principi di Prussia, l'ex Re di Sassonia, il feldmaresciallo Mackensen e il generale von Seekt.

Il capo della associazione, Seldte, ha pronunciato dinanzi alla spettacolosa adunata un acceso e patriottico discorso di intonazione vivacemente antipolacca, concluso con la affermazione che solo un forte Governo di concentrazione nazionale potrà salvare la Germania.

La giornata è stata conclusa col giuramento dei giovani «Elmi di acciaio», giovani nazionalisti ammessi nell'associazione, pur non avendo fatto la guerra. L'animazione e l'entusiasmo sono stati enormi per tutta la giornata.

Gli incidenti non sono mancati. I comunisti, come pure i socialisti repubblicani, non ostante il divieto della polizia, hanno tentato di tenere controdimostrazioni. I primi hanno preferito passare all'azione, tendendo vere e proprie imboscate ai militi naionalisti, quando questi, a piccoli gruppi, ritornavano dalle cerimonie. Contro uno di tali gruppi è stato sparato da una folla di comunisti e un «elmo d'acciaio» è caduto ucciso. Gli agenti dell'ordine hanno operato alcuni arresti. Altri scontri, però di non grave importanza, sono avvenuti nella notte nel quartiere settentrionale di Breslavia e vi sono stati dei feriti.

Per colmare la misura una pura disgrazia ha causato la morte di quattro elmi d'acciaio e feriti gravemente altri sette. Al passaggio a livello nei pressi della città un autocarro, su cui erano molti di questi militi nazionalisti, è stato investito da un treno.

A Francoforte sull'Oder era stata per ieri organizzata una «giornata di Hitler». Anche là grande assembramento di giovani nazionalisti e di popolazione entusiasta partecipante alla manifestazione. Senonchè d'un tratto è scoppiato un temporale violentissimo, che è durato per buona parte del pomeriggio e della sera, come in tutta la Germania, e l'adunanza, che era all'aperto, ha dovuto essere rinviata. Hitler però ha trovato modo di pronunciare poche parole, con le quali ha riaffermato i suoi noti principii di legalità del partito nazional socialista; ha rigettato l'accusa contro di lui mossa da alcuni giornali, che egli voglia la dissoluzione dell'esercito. «Noi questa dissoluzione non la vogliamo a nessun costo. Con delle truppe senza ordine e senza disciplina, non si fa la storia. I nazional socialisti vogliono arrivare al potere, ma quando saranno al potere vorranno un bell'esercito, compatto ed efficiente».

Il monumento in Francia

alle vittime del "Latham"

ROUEL, 1

Il monumento eretto alla memoria degli aviatori Guilbaud e Douverville ed agli esploratori Roald Amundsen e Dietrichsen, scomparsi durante i voli in soccorso dei superstiti del dirigibile *Italia* al Polo, sarà inaugurato domenica 21 giugno.

Assisteranno all'inaugurazione i Ministri dell'Aria e della Marina, nonchè l'Ambasciatore di Norvegia.

Celebre torero ucciso

in una corrida a Madrid

MADRID, 1

La corrida svoltasi ieri sera nella Plaza Principal de Toros, ha avuto un tragico e sanguinoso epilogo.

Il torero Gitanillo de Triana, uno dei migliori espada odierni, è stato colpito, durante una «paso de muleta» da una tremenda cornata ed è deceduto dopo pochi minuti.

Mentre l'espada veniva trasportato fuori della Plaza, un banderillero è stato a sua volta colpito da una seconda cornata dallo stesso toro. Egli è stasera in imminente pericolo di vita.

Dimostrazione comunista a Parigi

PARIGI, 1

Per commemorare il 60.o anniversario della Comune il partito comunista aveva organizzato una riunione al cimitero De La Pere Lachaise.

Alla fine della riunione, un gruppo di un centinaio di dimostranti ha tentato di comporsi in corteo, ma è stato disperso dalla polizia. Cinque agenti hanno riportato contusioni.

Bandito condannato a morte

NEW YOK, 1

Il bandito Francis Crowley, soprannominato Two Guns, arrestato qualche settimana addietro nelle note drammatiche circostanze, è comparso oggi dinanzi a questa Corte di Giustizia. La giuria lo ha ritenuto colpevole di assassinio d'un poliziotto. Egli è stato condannato a morte e sarà giustiziato sulla sedia elettrica. L'esecuzione avrà luogo dal 5 al 12 luglio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 1	Venezia 30	Venezia 1
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	71,10	71,19	71,10	71,20
Consolid. 5 o|o	83,10	83,20	83,20	83,22
Obb. Venezie	78,15	78,15	78,10	78,10
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1530,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1303,—	1302,—	1304,—	1303,—
Banca Credito	32,—	31,50	32,—	32,—
Banco Roma	103,50	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	702,—	702,	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	76,50	76,50
Ferr Mediterr	410,—	405,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	785,—	776,—	—,—	—,—
Rubattino	319,—	315,—	—,—	—,—
Lib Triestina	45,—	45,—	47,—	47,—
Costr Venete	180,—	161,—	180,—	180,—
Saturnia	24,50	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	81,—	76,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	220,—	218,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	140,—	125,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	440,—	425,—	—,—	—,—
Cascami Seta	373,—	369,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	645,—	634,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	100,—	99,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat	235,—	236,—	237,—	235,—
Lin. Can Naz	133,—	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	268,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,50	33,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	390,—	387,—	—,—	—,—
Man. Tosi	121,—	120,—	—,—	—,—
Varedo	17,—	17,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33,75	32,75	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	270,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1520,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	49,50	49,50	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,—	180,—	180,—
Metallurgica	150,—	149,50	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	83,—	82,75	—,—	—,—
Montecatini	146,50	144,—	146,50	145,—
Breda	39,—	38,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	201,—	189,—	204,—	200,—
Isotta Frasch	44,25	43,50	—,—	—,—
Bianchi	37,—	35,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	166,—	165,—	163,25	165,—
Elett. Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	170,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	180,—	179,50	—,—	—,—
Adamello	146,75	146,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	183,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	343,—	340,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	430,—	—,—	—,—
Sesa	70,75	69,75	—,—	—,—
Edison	532,—	525,—	—,—	—,—
Edison Post.	320,—	300,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,—	118,50	—,—	—,—
Tirso	155,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,50	230,—	—,—	—,—
Vizzola	416,—	409,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	245,—	240,—	—,—	—,—
Valdarno	170,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	57,—	57,—	—,—	—,—
Terni	343,50	343,—	347,—	341,—
Es. Elettrici	56,50	56,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	73,25	73,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	108,—	108,75	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,75	89,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	655,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	680,—	672,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,—	76,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	18,50	18,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,70	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	462,—	461,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	41,—	42,—	41,75
Diversi				
A. C. N. A.	1,70	1,70	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	49,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	12,—	12,—	—,—	—,—
Eridania	253,—	247,—	—,—	—,—
Italo Am.	72,—	67,—	—,—	—,—
Pirelli It.	581,—	563,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	15,50	15,—	—,—	—,—
Brasital	48,—	46,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	154,—	148,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3540,—	3515,—
Italiana Gas	32,50	31,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,87	74,87	74,85	74,87
Zurigo	369,15	370,80	369,70	370.25
Londra	92,93	92,91	92,96	92,96
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	163.50	160,—	160,—	155,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4.53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56,62	56,61	56.60	56.61
Bucarest	11,36	11,33	11,40	11,40
Argentina oro	13,17	13,13	—,—	—,—
" carta	5,78	5,77	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.70	33,72	33,75	33,76
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 1. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 83.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 25 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 4850 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 4825 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1580 — Assicurazioni Generali 3500 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1330 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Spalato 120 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.94 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.50 — Madrid 160 — Amsterdam 768.50 — Berlino 453.75 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.40 — Zagabria 33.75 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333,25 — Oslo 512 — Tirana 369.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 1 — Frumento: Calmo. Apertura: luglio 99.35, agosto 97.75, ottobre 101,20. Chiusura: luglio 99.40, agosto 98, ottobre 101.20. Granoturco: Calmo. Apertura: luglio 42.60, agosto 42.50, ottobre manca. Chiusura: luglio 42.60, agosto 42 50, ottobre 43. — Riso: Debole. Apertura: luglio 114.75, agosto manca, ottobre 95.50. Chiusura: corrente 112.75, luglio 114, agosto 114.50, ottobre 95.50. — Risone: Debole. Apertura: luglio 79.50, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: corrente 77, luglio 78.50, agosto 79, ottobre 65.75.

Previsioni del tempo

L'Europa è dominata da una depressione centrata sulla bassa Scandinavia. Tale situazione potrà ancora determinare qualche pioggia di carattere temporalesco.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 30 maggio «Eftychia» ell. da Danzica con carbone.

Arrivati il 31 maggio: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri — «Rapallo» ital. da Batum con nafta.

Arrivati il 1.o giugno: «Harpa» ingl. da Costanza con petrolio — «F. Grimani» ital. da Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio.

Spedizioni del 1.o giugno: «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Senio» ital. per Bari con merci — «Ionio» ital. per S. Mura con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Manzoni» ital. per Sebenico con merci — «Verdi» ital. per Valencia con merci — «Piave» ital. per Durban con merci.

Partenze del 31 maggio: «Niko Matkovic» jugosl. per Spalato — «Egitto» ital. per Alessandria — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «F. Grimani» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Piave» ital. arrivato il 29 maggio: da Capetown: colli 6373 banane, balle 1 pelli, pezzi 5362 carne congelata, balle 432 lana, sacchi 724 noci dun, colli 40 gomma, balle 39 fibre vegetali, sacchi 715 ricino, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Eftychia» ell. arrivato il 30 maggio: da Danzica: rinfusa tonn. 9360 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Successori Cavinato.

Pir. «Rapallo» ital. arrivato il 31 maggio: da Batum: rinfusa tonn. 6900 nafta, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Harpa» ingl. arrivato il 1.o giugno: da Costanza: rinfuse tonn. 3400 petrolio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 1.o giugno: da Fiume: rinfusa tonn. 519 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 maggio 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 10; totale 30. Arrivati 6, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4560; merci varie tonn. 472; totale tonn. 5032.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 162; merci varie tonn. 280; totale tonn. 442.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52; uomini 474 — Carri caricati 226, scaricati 39 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 31 maggio:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 10; totale 34. Arrivati 5, partiti 1.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 2; uomini 18 — Stato atmosferico sereno.

Aste e Concorsi

Memorie fiorentine

Chi entra in Firenze, ed abbia l'anima disposta a sentire il fascino degli antichi avvenimenti, si sente subito avvolto da una suggestione, a cui il luogo, le rievocazioni tradizionali, le letture dei libri di storia e dei romanzi danno la loro forza incitatrice. Le memorie si accumulano ad ogni passo, ed ogni memoria si può dire sia un momento che conta non nella storia di una città ma in quella dello spirito umano.

Stendhal, arrivando nella città del Giglio rosso, pensava a Lorenzo. La figura del celebre mecenate è fatta per attirare gli sguardi di tutti. Altri Medici vennero dopo di lui a costruire e rendere duraturo l'impero sulla bella agognata città: ma dal sepolcro di questo fiorentino in cui si vedevano, come acutamente disse il Machiavelli, quasi con impossibile congiunzione unite e la vita leggera e la grave, sorvolano nei secoli le malinconiche pensose e melodiose parole:

> Quant'è bella giovinezza
> che si fugge tuttavia...

In una delle più antiche raccolte di canzoni a ballo, che videro la luce sullo scorcio del secolo XV, una rozza xilografia, che serve di frontespizio, ci rappresenta Lorenzo il Magnifico sull'angolo dello splendido palazzo di via Larga, in atto di porgere la mano a una giovinetta inginocchiata, mentre dodici fanciulle danzano sulla piazza il ballo tondo, e una mezza figura, forse il Poliziano, ammira la scena, seminascosto dietro il suo illustre signore. Quante volte se non proprio innanzi alla elegante mole di Michelozzo, il Magnifico Lorenzo, per le vie di Firenze o attraverso i dolcissimi declivi di Careggi e di Fiesole, nella pace dei plenilunii sereni, avrà intonato ai balconi delle belle le ballatelle d'amore, così come il figliuol suo si divertiva di rompere col cantar d'improvviso i pacifici sonni del filologo suo maestro!

Brutti entrambi il signore ed il cliente. Il primo col naso sformato ed il collo torto. L'altro, come ci appare nella medaglia del Pollaiolo e nella tela del Vasari: lunghi capelli inanellati, occhi vivaci, naso rincagnito, fronte spaziosa, ricca di energia e di pensiero.

Così il maggior figlio di Piero, nell'aprile della sua vita, amava alternare le belle feste, l'amore tumultuoso colle gravi dispute su l'anima e su Dio, tra gli splendori della villa del grande avo, intorno al busto inghirlandato del vecchio Platone. Superbo aprile invero di quell'uomo, che segnò un'orma incancellabile nella storia e nell'arte, prima che l'equilibrio dell'Europa, affidato al suo pensiero, ed i rancori delle famiglie rivali, e l'assalto dei Pazzi sotto la splendida cupola del Brunelleschi, lotte e malattie, non segnassero di linee profonde il suo volto.

Molti, ricordando la dubbia moralità delle ballate e la aperta oscenità dei canti carnascialeschi, attribuirono all'autore della Nencia una lunga serie di strane avventure. Anche la magna turba dei cortigiani medici seppe gonfiare, a proposito e a sproposito, qualsiasi fattarello magnatizio, qualunque minima vicenda passionale del principe. Ma rovistando oggi nella copiosa miniera delle carte private, delle corrispondenze familiari, degli scritti di altri cortigiani, si scoprono particolari interessanti, e molte esagerazioni devono essere modificate.

In quel periodo le luci si alternano alle ombre. A chi è diretto l'epigramma del Poliziano sopra il ritratto d'una fanciulla amata da Lorenzo? Una risposta definitiva ancora ci manca. E quale fu la vita di Simonetta? Della celebre donna, cantata pure dal D'Annunzio, possediamo poche notizie.

Il 27 aprile del 1476, per le vie di Firenze, verso la Chiesa di Ognissanti, dov'era la cappella dei Vespucci, procedeva il mortorio, che portava all'estrema dimora il corpo della bella Simonetta Cattaneo, la giovanissima sposa di Marco di Piero Vespucci. Era morta il giorno innanzi di mal sottile, a ventitrè anni.

L'energia violenta della vita, che costituisce la caratteristica del Rinascimento, e la soave idealità femminile fusa nel pensiero della morte, producevano un fiero contrasto di bellezza.

Tre anni innanzi, un'altra fanciulla fiorentina, che il Poliziano amò e cantò, in mezzo alle delizie delle danze in onore di Leonora d'Aragona nei giardini de' Lenzi, in Riva d'Arno, trovava sedicenne la morte.

E sulla tomba di Simonetta, cortigiani e poeti medicei, da Bartolomeo Scala a Ugolino Verini, da Naldo Naldi al Ficino, intonavano l'epicedio e la glorificazione della sua straordinaria bellezza, Bernardo Pulci dettava la sua accorata elegia, il Poliziano ingemmava la soave figura colle magnifiche ottave, mentre il pennello di Sandro Botticelli evocava le sue forme perfette.

Nata presso le sc gl'ere che fuori del porto si precipitavano a picco nelle acque così dai sovrastanti colli di Carignano e di Sarzano, come da quello del Capo di Faro, a sedici anni ella recò nella casa del marito il profumo del suo fascino.

Le relazioni della famiglia Vespucci coi Medici dovevano essere allora buone (soltanto più tardi, Piero veniva gettato da Lorenzo nelle Stinche, sotto l'accusa di aver saccheggiato delle case durante il tumulto de' Pazzi, ma forse più per aver tentato il salvataggio di uno dei principali cospiratori), ed il giovane principe potè in tal modo invaghirsi della bionda fanciulla sofferente. Quando la Simonetta si ammalò per l'ultima volta, Lorenzo era ancora in Pisa, ma dopo averle concesso il suo medico, veniva da Piero Vespucci stesso informato delle fasi della malattia.

Quella donna, più che tutte ornata di bellezza e di gentilezza umana, così che ognuno che aveve dimestichezza con lei credeva di essere amato, e che non ispirava — strano caso. — invidia alle altre, ma altissime lodi, parve al giovane poeta bene adatta materia alla sua Vita Nuova. E immaginandola come nel giorno del mortorio, quando a dirla col suo Petrarca, «Morte bella parea nel suo bel viso», gli parve che conveniente principio alla sua materia d'amore dovesse essere questa donna, la cui fine triste e dolcissima ad un tempo gli dava agio di vestire della forma più eletta gli ideali neo-platonici, che vagheggiava nella mente.

E palpiti di vago sogno schiudono la nota visione. Una notte, forse sui colli che circondano la via di Careggi, sacra ai dotti ragionari, volgendo lo sguardo al cielo, seminato di gemme, gli sembrò di vedere l'anima di lei dentro lo splendore d'un astro. Tutta la terra diventava d'argento sotto quel fiore di giglio, e volle comporre il sonetto:

> «O chiara stella, che co' raggi [tuoi...»

La pura idealità è il carattere più saliente di queste poche liriche. Invano ricercheremo in esse la donna: il corpo di lei giace ormai nella pace solenne delle arche d'Ognissanti. Solo l'anima, trasformata nell'eterno splendore d'un astro, vive nella poesia di Lorenzo il Magnifico.

Se le donne di Dante, di Cino, di Guido, nei contorni evanescenti della loro natura incorporea, ti sfuggono il più delle volte, e non sai immaginare che gli occhi, sede d'infinita beatitudine, in cui quasi si accentra, come nelle Madonne di Giotto, tutta la vita dello spirito, invano nelle rime di Lorenzo per la Simonetta ricercheresti anche solo questa tenue realtà della donna dello «stil nuovo».

Per Lorenzo platonico e mistico, l'anima di lei forse risplende nel bagliore di una stella, per il Poliziano essa è sempre viva, possente a innamorere, ma divina. La soave figura fece «col suo spegnersi parer più bella della vita, la morte stessa».

Aldo Poli

Festa da ballo messicana

finita in una strage

CITTA DEL MESSICO, 1

Informano da Toluca che una spaventosa scena di sangue ha posto termine ad un ballo organizzato in una fattoria nelle vicinanze di Tlatlaya. Vi sono 13 morti e parecchi feriti, fra cui cinque gravi.

Alla festa erano intervenuti numerosi militi statali e le danze continuavano fra la più schietta allegria, quando sopraggiunsero altri militi che evidentemente nutrivano per i commilitoni già intervenuti ragioni di rancore di vecchia data.

Fra i due gruppi di militi vennero scambiate frasi pungente e poi ben presto dalle parole i rivali passarono ai fatti.

La rissa si iniziò con qualche pugno e subito dopo fra dileggi ed imprecazioni i contendenti impugnarono le armi, mentre le donne ed i contadini intervenuti alla festa si allontanavano dopo inutili tentativi di pacificazione.

Fra i due gruppi si iniziò una vera battaglia a colpi di coltello e di pistola. Quando cessò la mischia furibonda, sul terreno giacevano, come si è detto, tredici morti.

Imperversare di delitti

nei bassifondi di New York

LONDRA, 1

I giornali hanno da Nuova York che nuovi episodi criminali si sono verificati in questi giorni nei bassifondi di quella città. Avantieri due noti contrabbandieri di alcool, tali Francesco Armato e Domenico Bologna, sono stati uccisi a colpi di mitragliatrice in uno dei quartieri settentrionali della città. I due contrabbandieri erano sinistramente noti per la loro attività criminosa ed erano accusati di avere ordinato la soppressione di alcuni fiduciari di una banda avversaria.

A ventiquattro ore di distanza dalla morte dei due *gangsters*, un altro contrabbandiere, tale Pietro Goll, appartenente a una banda concorrente, è stato aggredito e ucciso. Il Goll era ritenuto colpevole di avere organizzata la uccisione dei due italo-americani. Egli si trovava in automobile in una delle vie principali di Bronx, quando da una finestra un gruppo di individui ha aperto il fuoco a colpi di carabina contro di lui. Il Goll dopo avere tentato di accelerare la marcia della macchina e di sfuggire così al fuoco, ha reagito estraendo la rivoltella, ma in quel momento una mitragliatrice, appostata dietro l'angolo di una casa, ha fatto fuoco uccidendo lui e altre due persone.

Sanguinoso tafferuglio a Nantes

dopo una riunione nazionalista

NANTES, 1

All'uscita da una riunione organizzata da Leon Daudet, un tafferuglio è avvenuto nel cortile della stazione di Orleans fra aderenti all'*Action Francais* e membri del partito repubblicano. La forza pubblica è intervenuta per ristabilire l'ordine. Sette agenti di polizia e un gendarme sono rimasti feriti. Parecchi arresti sono stati effettuati

Il cinema educativo

I proficui risultati del Congresso di Vienna — Un accordo fra l'Istituto romano e la Camera di Basilea

VIENNA, 1

Il Congresso internazionale del film di insegnamento, organizzate dalla Camera del film classico di Basilea, che ha chiuso ieri i suoi lavori, ha avuto notevole importanza per temi che sono stati trattati ed in ispecie per lo studio dei problemi della metodologia nell'impiego del film dell'insegnamento, tipo di produzione e macchine da abilizzare nelle scuole, cambio della produzione, cooperazione fra produttori e consumatori di films scientifici e scolastici.

Il Congresso ha avuto specialissima importanza per il riconoscimento unanime ed entusiasta che i delegati di tutti i Paesi hanno manifestato per l'attività dell'Istituto di Roma del cinema educativo.

La Conferenza di Vienna ha esaminato anche la soluzione del problema dei rapporti fra le due istituzioni internazionali esistenti: la Camera europea del film scolastico, costituita a Basilea nell'aprile 1928, che svolgeva sino a pochi giorni or sono un'attività indipendente dall'Istituto di Roma ed in cui si erano manifestati alcuni contrasti che non potevano essere utili al progresso generale della cinematografia scolastica, e l'Istituto internazionale del cinema educativo. Il Il Congresso di Vienna, al quale ha partecipato l'Istituto di Roma, che ha ampiamente illustrato l'azione costruttiva, pratica ed ideale al tempo stesso dell'organo della Società delle Nazioni ha consacrato il felice coordinamento dell'opera delle due istituzioni rendendo omaggio all'attività dell'Istituto romano e riconoscendo lo stesso come il solo organo ufficiale e competente destinato a svolgere e dirigere il lavoro internazionale nel campo del film educativo scientifico e scolastico; la Camera europea di Basilea viene ad inquadrarsi nella vasta attività dell'Istituto di Roma, funzionando come centro di esperti dell'Istituto stesso ai fini delle indagini pratiche da compiere per l'introduzione della cinematografia nelle scuole e per lo studio di problema determinati che dall'Istituto di Roma le potranno essere affidati.

L'accordo concluso che sarà sottoposto alla prossima sessione del consiglio d'amministrazione dell'I. S. E., mentre rappresenta una vittoria morale per lo stesso, contribuirà validamente all'opera di coordinamento internazionale e consentirà all'Istituto romano di potersi avvalere di vaste correnti di tecnici, esperti, pedagoghi e cultori di cinematografia scientifica che sino ad oggi erano collegati alla Camera di Basilea.

L'intesa realizzata fra il dott. De Feo, direttore dell'I. C. E. ed il dott. Walter Gunther, capo dell'organizzazioni scolastiche cinematografiche tedesche e presidente della Camera di Basilea, è stato salutata con grandi acclamazioni da tutti i presenti al congresso.

I rappresentanti di numerosi ministri dell'Istruzione ubblica, fra i quali il francese, l'austriaco, il cecoslovacco ed altri, hanno tenuto ad affermare la soddisfazione per l'accordo e l'ammirazione per l'opera che l'I. C. E. ha saputo realizzare in ogni campo.

La trama ordita da un giovane

per impossessarsi d'una eredità

PARIGI, 1

La polizia di Nuova York sta eseguendo attualmente ricerche su un delitto misterioso che sarebbe in relazione con una sensazionale storia di successione. Si tratta del delitto del giovane Ralph River accusato d'aver assassinato la zia, una vecchia di 72 anni, per impadronirsi dell'eredità. L'assassino avrebbe fatto ricorso ai raffinamenti offerti dalla scienza per compiere il suo misfatto.

La sua vittima, la signora Alice Nicolson, era la vedova di un ricco negoziante deceduto qualche anno fa. Da quando essa aveva perso suo marito la signora Nicolson viveva in una piccola villa dove erano stati da lei raccolti gli esemplari di numerose specie di uccelli tra cui molti pappagalli. Quaranta di questi formavano la sua compagnia preferita. Essa viveva sola, appartata dal resto della parentela che la considerava come una originale. I soli che si degnava ricevere erano due nipoti: Ralph River e suo fratello. Ralph River conduceva una vita di piacere, frequentava i clubs di Nuova York dove giocava e spesso si trovava in serie difficoltà pecuniarie. Ricorreva allora alla zia la quale interveniva aiutandolo. Il River aveva saputo accattivarsi tanto le buone grazie della zia anche con regali di pappagalli che questa commossa aveva promesso al giovanotto di nominarlo suo erede universale e anzi redasse addirittura un testamento in questo senso. Qualche settimana dopo il testamento la vecchia cadeva ammalata e moriva poco dopo. Allorchè però si ebbe conoscenza del contenuto del testamento sorsero dei sospetti e la fine di Alice Nicolson non parve naturale. L'autorità giudiziaria e la polizia ricevettero delle lettere anonime le quali accusavano formalmente il River di avere uccisa la zia. Fu aperta un'inchiesta e ora l'autopsia ha stabilito che la vecchia signora è deceduta in seguito ad un avvelenamento provocato da un preparato contenente del radio. Da certe constatazioni fatte dalla polizia risulta che il River aveva fatto venire da una casa di prodotti chimici in grande quantità un preparato a base di radio di cui aveva impregnato il letto della zia. Costei è così morta vittima delle mortali emanazioni del radio.

Le stranezze d'un sindaco

reduce dal carcere

NEW YORK, 1

Un incidente piuttosto comico si è prodotto ieri a Newburyport, nel Massachusset, il cui sindaco, il quale ha passato recentemente 60 giorni in carcere per abuso di potere, si è segnalato ancora una volta all'attenzione generale per le sue stranezze.

Un circo aveva drizzato le sue tende in un sobborgo della città. Il sindaco, nella sua qualità di capo della città, contrariamente alla volontà del capo delle scuole, ordinò che queste venissero chiuse per permettere agli scolari di poter assistere alla rappresentazione. Ma la maggior parte dei ragazzi invece si recò a scuola. Il sindaco, offeso da questo contegno, fece suonare prima l'allarme, poi mandò sul posto un gruppo di agenti, i quali costrinsero, contro loro voglia, i bambini ad assistere ad una rappresentazione gratuita del circo.

Nuova "orgia bestiale,, a Cawnpore

15 morti e 200 feriti

LONDRA, 1

Telegrammi da Benares annunciano che nuovi violenti conflitti sono avvenuti in questi giorni nella città di Cawnpore. Come si ricorderà, nell'aprile scorso gli elementi musulmani e quelli indù della regione vennero a conflitto per questioni comunali. Cinquecento case vennero incendiate e più di duemila persone perirono in tremendi massacri. Lord Reading parlando recentemente alla Camera dei Lords chiamò i torbidi di Cawnpore una «orgia bestiale».

Ieri l'«orgia» si è rinnovata in seguito a un incidente avvenuto nel quartiere musulmano fra un gruppo di sacerdoti indù ed alcuni maomettani. L'incidente ha presto assunto le proporzioni di un vasto conflitto e centinaia di persone sono scese in strada armate di picche e di sciabole, impegnando una violenta zuffa. La polizia è stata costretta a fare più volte fuoco sulla folla e numerosi tumultuanti sono rimasti uccisi o feriti. Secondo informazioni ufficiali il numero dei morti ascende a 15 e quello dei feriti a 200.

Il lavoro nelle miniere

nelle discussioni ginevrine

GINEVRA, 1

La Commissione per la durata del lavoro nelle miniere di carbone ha preso in esame gli articoli 3 e 10 del progetto di convenzione preparato dall'Ufficio internazionale del lavoro. L'articolo 3 riguarda la durata di presenza per un massimo di 7 ore e 45. Esso prevede pure la possibilità di una riduzione da stabilirsi dopo 5 anni. L'articolo 10 autorizza 60 ore di lavoro supplementare all'anno con un aumento di salario del 25 per cento. Alla discussione generale hanno preso parte vari oratori.

Il rappresentante governativo britannico ha osservato che la durata di 7 ore e 45 è un massimo il che non impedisce ad alcun Governo di istituire una durata inferiore. Il rappresentante padronale tedesco ha sostenuto che l'industria carbonifera non può essere soggetta ad un regolamento internazionale perchè alcuni paesi si trovano in situazioni speciali; per esempio la Germania si trova in caso eccezionale in ragione degli obblighi derivanti dalle riparazioni. I rappresentanti degli operai hanno insistito sulla necessità di procedere alla regolamentazione della durata del lavoro.

Una manifestazione a Limoges

di amicizia italo - francese

PARIGI, 1

Ha avuto luogo a Limoges una riunione di ex combattenti. Fra gli intervenuti erano il vice presidente della Federazione Combattenti in Francia ed il presidente dei Combattenti di Bordeaux. Hanno pronunziato discorsi i due rappresentanti italiani, il canonico De La Tour, Terlaud, ed infine il sig Farnier a nome degli ex Combattenti di Limoges auspicando il rafforzamento dei vincoli che legano le due grandi Nazioni latine. E' stato quindi approvato un'ordine del giorno ispirato a tali voti. Preceduti da bandiere italiane e francesi i convenuti si sono infine recati a deporre fiori al monumento eretto in onore dei morti della guerra del 1870.

Come si è spento il Card. Rouleau

QUEBEC, 1

Intorno alla morte del Cardinale Rouleau si apprendono altri particolari. Il Cardinale si è spento nella sua abitazione. Proprio nel pomeriggio di ieri egli avrebbe dovuto impartire la benedizione alla cerimonia inaugurale della nuova ala dell'ospedale civico. Sabato il Cardinale celebrò la Messa come di consueto, ma ieri, benchè si fosse alzato presto, è stato colpito prima della celebrazione della messa da una crisi cardiaca.

E' da rilevare che il Cardinale Rouleau non si era mai rimesso completamente dalla grande scossa riportata in seguito ad un incidente automobilistico verificatosi nella scorsa estate e nel quale rimase ferito, per quanto avesse sempre anche dopo l'incidente, rigidamente compiuto tutti i doveri della sua alta carica.

Migliaia di sacchi di caffè

volontariamente arsi al Brasile

NEW YORK, 1

Si ha da Santos (Brasile):

I produttori di caffè di questa provincia hanno bruciato un'eccedenza di 3.000 sacchi del prodotto. L'incendio è stato deciso onde sottrarre al mercato un afflusso di caffè che avrebbe causato ulteriori tracolli nei prezzi.

Al grande rogo ha assistito numerosa folla. L'acuto odore sprigionato dall'incendio, indugiatosi per lunga pezza su una vasta zona, ha arredato grave disturbo alle popolazioni, le quali hanno vivamente protestato presso le autorità.

In conseguenza di ciò si annuncia che un'ulteriore eccedenza di 40.000 sacchi, che avrebbe parimenti dovuto esser data alle fiamme, sarà invece gettata in mare.

Grandi successi a Praga

degli artisti della "Scala,,

PRAGA, 1

Gli artisti della «Scala», sotto la direzione del maestro Lucon, hanno rappresentato al teatro tedesco il «Barbiere di Siviglia» ed il «Rigoletto» riportando un grande successo. I giornali rilevano il successo ottenuto dagli artisti italiani, affermando che le rappresentazioni continuano le gloriose tradizioni dell'arte lirica italiana sia per la purezza delle voci che per l'interpretazione.

Vibranti parole di Del Croix

di devozione al Duce

NAPOLI, 1

All'Augusteo ha avuto luogo ieri l'Assemblea ordinaria della Sezione di Napoli dell'Associazione Nazionale Mutilati ed invalidi di guerra, presieduto dall'on. Delcroix. Sono intervenute tutte le Autorità cittadine, gli inscritti alla Sezione di Napoli e i dirigenti dei 10.465 soci delle quattro provincie della Campania organizzate in 17 sezioni con i labari.

Ha preso la parola l'on. Carlo Delcroix dicendo di sentirsi fiero di essere il capo dei Mutilati ed Invalidi di Guerra che rappresentano il sacrificio guerriero di un popolo. L'on. Delcroix ha soggiunto: «Noi che siamo all'avanguardia, diamo la nostra vita all'Italia e la nostra solidarietà al Duce che dev'essere ammirato per il grande sacrificio che egli fa della sua vita, del suo ingegno e della sua passione per l'Italia. Bisogna pensare che quest'uomo, fermo da mane a sera al suo banco di lavoro come una vedetta al suo posto, come un soldato nella trincea, compie uno sforzo senza fine, perchè tutte le volte che vince una difficoltà, un'altra ne sorge: tutte le volte che conquista una vittoria, deve iniziare un'altra battaglia.

«Noi gli vogliamo bene sopratutto perchè lo abbiamo compagno nostro di mutilazione, camerata nostro di combattimento, noi che rappresentiamo tutto il popolo della guerra e della vittoria dobbiamo stare al suo fianco pronti ad ogni suo cenno per le vittorie veramente immancabili di domani».

I giovani fascisti triestini

all'ossario di Cosala

TRIESTE, 1

Duecento giovani appartenenti al Fascio Giovanile triestino, accompagnati dai loro capi, hanno celebrato ieri l'anniversario della entrata in guerra con un pellegrinaggio all'Ossario di Cosala, che accoglie le salme dei caduti per la causa fiumana.

In perfetto ordine, dopo avere attraversato tutto il Carso, montati su otto autocarri, le giovani camicie nere sono arrivate a Fiume nella mattinata portandosi subito al Cimitero di Cosala. Quivi, dopo essere rimaste alcuni istanti in muto raccoglimento, le squadre si sono schierate in quadrato e hanno ascoltata la rievocazione della nostra entrata in guerra tenuta dal tenente Dorio.

In serata le duecento camicie nere hanno fatto ritorno a Trieste.

L'omaggio al Sovrano

della medaglia d'oro Slataper

ROMA, 1

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata al Quirinale la medaglia d'oro Guido Slataper che gli ha fatto omaggio di una copia speciale dell'annuario generale degli Italiani all'estero e del primo numero del Bollettino mensile, supplemento dell'annuario, in pregevole edizione dello stabilimento tipografico mutilati di Trieste. Le due pubblicazioni sono state gradite ed esaminate dal Sovrano che ha espresso alla medaglia d'oro Slataper il suo compiacimento per l'iniziativa presa.

La divisione navale d'istruzione

ROMA, 1

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: Con data sei Luglio p. v. sarà costituita la divisione navale di istruzione composta dalle regie navi «Vespucci» e «Colombo». La divisone sarà al comando dell'ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari che con la stessa data alzerà la sua insegna sulla R. N. «Vespucci».

L'on. Acerbo al Congresso

dei Fasci di Nuoro

NUORO, 1

E' qui arrivato il Ministro della Agricoltura on. Acerbo, reduce dalla visita alla Mostra zootecnica di Macomer. Si è svolto il Congresso dei Fasci della provincia. Vibranti manifestazioni di omaggio sono state tributate al Ministro dalla cittadinanza e specialmente dai valorosi fanti della «Brigata Sassari» che furono commilitoni dell'eroico capitano Tito Acerbo, caduto in guerra e decorato di medaglia d'oro. Il barone Acerbo ha rivolto un vibrante saluto alla gente sarda, Il Congresso ha dato luogo a vibranti manifestazioni di omaggio al Duce e al Fascismo.

Storica torre trentina

completamente restaurata

TRENTO, 1

Fra i recenti lavori di restauro eseguiti per cura della Sovrintendenza alle Belle Arti del Trentino, meritano particolare menzione quelli della Torre Vanga, una fra le più interessanti torri fra le trentatrè che un appassionato archeologo rintracciò nella Trento medievale.

Eretta sul basamento di una torre romana, a guardia del pittoresco ponte di legno che fino al 1858 congiungeva la città con l'antica abbazia di San Lorenzo, essa era certo la regina delle torri feudali del secolo decimoterzo. Fu costruita in epoche diverse: il basamento millenario è di pietra viva, il resto di mattoni rossi, per cui già nel Duecento i cittadini la chiamavano *torre rossa*.

Trento fu città fedelmente ghibellina, e la storia ricorda che nel 1182 il Barbarossa stabilì che, abbattute le sue torri, essa non avesse mai ad avere consoli, ma restasse sempre fedele e devota al governo assoluto del vescovo Salomone, al quale egli concedeva il diritto di batter moneta e di navigare sull'Adige. Fu allora forse che molte torri furono demolite fino alla base per risorgere qualche anno dopo più alte di prima. Ma fu allora che la zecca di Trento cominciò a coniare monete, e le miniere d'argento del Monte Argentario portarono alla città una ricchezza inaspettata. E in quel tempo visse quel Federico Vanga che fu il più glorioso dei Principi Vescovi trentini, dopo l'ombra secolare del Medioevo; colui che portò il Principato al più alto grado di potere e di splendore e cominciò nel 1212 la costruzione della superba Cattedrale che è tutt'oggi uno dei più perfetti monumenti romanici, che fece infine compilare quegli statuti minerari che costituiscono il più antico diritto minerario d'Europa.

Non vi è ormai alcun dubbio che la «torre rossa» e la casa attigua siano stati un antico feudo dei Vanga umanista di alto valore e di profonda dottrina, nominato dall'imperatore Federico II legato della Corte imperiale e suo vicario in Italia.

La casa, ora ridonata con gli attuali restauri alle forme primitive del Duecento, con le prime deliziose trifore vanghiane, rammenta uno dei periodi più floridi di Trento e riappare anche come uno dei monumenti più cospicui della nostra storia. Forse però essa non potrà più riprendere l'aspetto attraente di un tempo, quando la torre rossa si specchiava nell'Adige che passava lento sotto i sette archi del pittoresco ponte di legno, mentre dall'alto le belle castellane osservavano le barche dei mercanti veneti che risalivano il fiume italico per portare le spezie d'oriente agli italiani di Bolgiano.

Alla torre è poi legato un altro episodio tra i più importanti della storia di Trento. Nell'aprile 1407, quand'era vescovo Giorgio di Lichtenstein, assolutista e per di più straniero, un ricco cittadino di Trento, Rodolfo Belenzani aizzò il popolo alla rivolta, riuscendo a far imprigionare lo stesso Principe Vescovo nella Torre Vanga. Acclamato «capitano dei cittadini», il Belenzano s'impadroniva della città, dettando una nuova costituzione di governo e instaurando una repubblica trentina. In tempi di signoria feudale quel tentativo apparve di una grande audacia. Il popolo eccitato contro gli stranieri uccise due famiSliari del Principe Vescovo e le loro teste mozzate furono mostrate al prigioniero da una finestra della torre Vanga. Più tardi il tentativo di ribellione fu sedato nel sangue e il Belenzani veniva decapitato, mentre la città era arsa e saccheggiata.

La «torre rossa», spettatrice di tante vicende storiche, è ritornata ora com'era nei secoli tramontati del Medioevo. La casermetta restaurata ci parla ancora del Vanga attraverso le trifore riaperte. Tutto il complesso della torre e le adiacenze hanno preso maggior rilievo, verso sera e verso sud, dalla riapparizione dei merli in mattoni rossi e dalle fascie sottostanti che aumentano la gravità e la maestosità dell'intera massa, voce possente che viene dal lontano passato.

Inquietudine nel campo canellista

VERONA, 1

Una certa inquietudine si manifesta nella famiglia Canella e nella brigata dei sostenitori, all'avvicinarsi del 5 giugno data in cui l'ex tipografo dovrebbe presentarsi, in ossequio al mandato di comparizione, al Tribunale di Torino.

Ieri è giunto da Padova il prof. Renzo Canella, il quale si è recato in automobile ad Affi, temporanea dimora dell'ex ricoverato, e vi ha sostato lungamente a colloquio con la cognata e col presunto fratello. Non si conoscono i termini del colloquio stesso nè le decisioni relative al provvedimento del Tribunale di Torino. Si sa tuttavia che la presenza del prof. Renzo deve avere provocato una risoluzione inattesa, poichè la famiglia Canella si è immediatamente trasferita a Verona ed ha preso alloggio nella villa di via Caprera, ricevendo gli intimi e prendendo contatto con i canellisti del primo riconoscimento. Ieri sera l'ex ricoverato ha avuto un lungo colloquio con il capitano Parisi, il quale tornava da un giro nell'alto Veneto.

Uccide la nonna per interesse

NAPOLI, 1

Una impressionante tragedia è avvenuta a Madalondi. Il giovane Giovanni e Lucia di 17 anni, uccideva a colpi di rivoltella la nonna Orsola De Lucia, di 65 anni, e feriva mortalmente una sua zia Immacolata De Lucia, di 45 anni. Il delitto sembra sia stato provocato da motivi di interesse. Il De Lucia è latitante.

SPIGOLATURE

Il «Bureau of Standards» di Washinton ha terminato — scrive la *Rassegna grafica* — una serie di interessanti ricerche sulle collezioni della «New York Public Library» allo scopo di valutare la durata delle carte da giornali in base alla loro composizione. L'esame microscopico permise di classificare le carte dei numerosi giornali esaminati in più gruppi. Prima del 1865: carta di stracci: dal 1865 al 1873: carta a base di stracci, legno paglia ed alfa: dal 1873 al 1890 carta a base di stracci, paglia, alfa, pasta chimica e pasta meccanica di legno: dal 1890 a oggi tendenza alla standarizzazione con una miscela del 30 per cento di pasta al bisolfito e 70 per cento di pasta meccanica di legno. Lo stato di conservazione delle carte dipende, com'è naturale, dalla preparazione delle materie prime. Tutti i giornali prima del 1865 son in buono stato ;e su 15 giornali del periodo 1865-1873 10 sono in buono stato. Ma le carte da giornali dopo il 1873 son tutte diventate scure e friabili e si deve attribuire questo deterioramento alla presenza di pasta meccanica. In generale l'impiego di fibre epurate con trattamento chimico, quando tale trattamento viene convenientemente effettuato, permette di ottenere dei buoni risultati, mentre l'impiego di fibre allo stato naturale dà carte non durature. Ciò può sembrare un paradosso, perchè le antiche carte vennero fabbricate in una epoca in cui non si conoscevano i processi chimici di epurazione. Infatti bisogna notare che cartiere moderne non utilizzano che stracci, cioè tessuti che hanno subito numerosi lavaggi: si tratta perciò di fibre perfettamente epurate dal punto di vista chimico.

*

Nel museo della Pallacorda, in cui sono esposti notevoli acquarelli di Amos Nattin che illustrano le scene dell'«Inferno» Paolo Hagard ha tenuto, giorni or sono, sotto il patronato del Comitato France Italie, una conferenza su «Dante nel pensiero francese». Ricercare l'influenza di Dante nel pensiero francese, dimostrare per quale gradazione la «Divina Commedia s'impose a noi — scrive il *Figaro* — attraverso i cambiamenti di opinioni, le correnti letterarie o filosofiche dei due secoli ultimi, era conchiudere una volta ancora in favore dell'unione di sentimenti e di idee fra i due paesi, che comanda l'eredità intellettuale. Paolo Hagard seppe trarre questa conclusione dalla sua conversazione con molto tatto e spirito, senza volerne fare una lezione. All'omaggio che egli rese a Dante si unì naturalmente un pensiero di gratitudine verso la terra che diede la vita al poeta. Ma Paolo Hagard non venne meno alla sua misione di storico preciso e documentario. Studiò le relazioni prodotte dalla lettura di Dante su i grandi ingegni del diciottesimo secolo disseminando le sue ricerche di citazioni scelte nelle opere di coloro che, come Voltaire, scagliarono dardi penetranti al nuovo venuto, che non tardava a imporsi con quell'altro «barbaro» dal nome di Shakespeare a Diderot, a Chateubriand, che citano Dante e se ne ispirano: dai filosofi che lo criticano e vedono in lui il promotore di uno spirito nuovo, un precursore della «Riforma», ai poeti romantici che l'ammirano e gli intessono corone; dagli esegeti del diciannovesimo secolo che lo commentano ai simbolisti; per concludere all'apoteosi dell'opera del divino Poeta.

*

I diritti di autore, ormai inviolabili perchè è ben naturale che lo scrittore viva della sua penna o almeno cerchi di viverne, ha oramai preso una estensione esagerata. Ad esempio — scrive *Le Soir* — un signore reclama i diritti per aver trovato il titolo d'una rivista e fa causa al direttore che gliela contesta. La madre di un forzato, morto a Cajenna, fa causa a una scrittrice, che ha pubblicato un libro sui forzati e che si era rivolta alla vecchia signora per avere qualche informazione. I sarti chiedono che i loro modelli siano protetti dalla legge del 1791 e la Camera sindacale dei cuochi ha manifestato la intenzione di far considerare le ricette dei piatti, che i maestri del genere preparano, come «opere d'arte» passibili di diritti d'autori. Alcuni conferenzieri si sono associati per chiedere che le loro conferenze siano considerate come le opere teatrali, col diritto di percepire una percentuale sugl'incassi. I diritti di autore nel passato erano invece molto limitati. Il noto scrittore Carlo Nodier vendette il suo romanzo «Stella» per 60 franchi e il «Pittore di Salisburgo» per 150. In quanto a Lamartine, l'editore Didot avendogli rifiutato di pubblicare le «Meditazioni», il poeta fu obbligato a stamparle a sue spese. L'editore se ne sarà poi rammaricato, perchè fu quello uno dei più grandi successi librari del secolo scorso. Vi erano però dei contratti eccezionali. L'editore di Thiers, presidente della Repubblica francese, gli aveva assicurato mezzo milione di franchi pei diritti di autore della «Storia della Rivoluzione e dell'Impero». E non fece un cattivo affare.

Libri nuovi

Maddalena Santoro: «Sulle ali dell'anima». Liriche. Bemporad ed., Firenze. L. 7.

Eugenio Ferdinando Palmieri: «Arlecchino finto principe» - Poesie - Zanetti ed. Venezia lire 10.

Virgilio Pozzini: «Luci e memorie». Tip. Silvio Benetta, Belluno. — L. 5.

Italico Nono: «La marca amorosa, i suoi tiranni, i suoi signori». Soc. An. editrice Longo-Zoppelli, Treviso. — L. 10.

—: «Piemonte turistico». A cura dei Consigli provinciali dell'Economia piemontesi, Ist. Geografico de Agostini, Novara.

Virgilio: «L'egloghe», trad. di Eurialo de Michelis. Ermes Jacchia ed., Vicenza. — L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

La chiusura dell'Esposizione di Educazione Fisica e Sports

Domenica, alle 18, si è chiusa la Prima Esposizione Internazionale d' Educazione Fisica e Sports, la cui inaugurazione, avvenuta il 3 maggio, aveva segnato l'inizio delle Feste Ginnastiche svoltesi con esito felicissimo nella città nostra che ricorderà a lungo la magnifica giornata del 17 maggio, la sfilata di diecimila ginnasti italiani e stranieri dinanzi a S. E. Giovanni Giuriati e il saggio finale memorabile per la sua perfetta esecuzione.

Per quasi un mese, molte migliaia di giovani sportivi, un numero ragguardevole di altri cittadini e di forestieri e, in questi ultimi giorni, parecchie squadre di allievi delle nostre scuole, hanno visitato con vivo interesse le 25 sale della Mostra, ammirando i prodotti industriali di carattere ginnico-sportivo e la ricca documentazione di un passato glorioso e prettamente italiano in fatto di esercitazioni fisiche destinate a irrobustire il corpo e a preparare lo spirito ad ogni cimento.

Nello stesso tempo l'Esposizione ha servito a procurare buon numero di vendite (attrezzi da palestre, oggetti da sports, coppe, pubblicazioni ecc.) il cui ammontare supera già le 27 mila lire e potrà raggiungere per le trattative in corso, le 40 mila senza tener conto di altri contratti per un importo rilevante, occasionati dalla Mostra e definiti direttamente da privati con le Ditte espositrici.

Il concerto della "Excelsior,,

Gli ultimi visitatori, raccoltisi domenica alle 16.30, nel salone centrale della Biennale seguirono con vero diletto il concerto di canto dato gentilmente dalla Società Corale «Excelsior», il vecchio sodalizio cittadino che ha partecipato con onore a tanti concorsi nazionali e internazionali, e ha riportati in questi ultimi per tre anni il secondo premio.

Fra i molti presenti si notavano i Membri della Commissione Ordinatrice dell'Esposizione, il prof. Mario Gallo, direttore generale, il sig. L. Heinz, segretario generale del Comitato Esecutivo delle Feste Ginnastiche, oltre alcune rappresentanze degli Espositori.

I bravi coristi, disposti a semicerchio con in mezzo la loro bandiera tutta costellata di medaglie, diretti dal loro M.o A. Sevis, eseguirono con perfetto accordo e con una grazia da tutti ammirata, un programma vario e di ottimo effetto: Bazinotti «Il coniatore»; Alaleona: «Il canto dell'amore»; Candana «Campane a sera»; Del Frassino: «Canto dell'agricoltore»; Tessarin «Il pescatore»; Veneziani «Le ore del castello». Ogni cantata fu eseguita con la più simpatica attenzione e vivamente applaudita.

A richiesta, fra nuovi unanimi applausi, venne aggiunto un altro canto dei Veneziani: «La sera».

Terminato il Concerto il cav. Benassi, Presidente della Commissione per l'Esposizione, rivolse ai soci della «Excelsior» al M.o Bevis e al benemerito presidente della Società cav. Cecchetelli, un fervido ringraziamento. Diede quindi lettura delle relazioni presentate dalle due Giurie incaricate dell'assegnazione dei premi agli Espositori una per la parte tecnica e l'altra per la parte storica-artistica:

Espositori premiati

Ecco l'elenco degli espositori premiati:

Parte tecnica Categoria A. (Invenzioni nuovi attrezzi e progetti): D.r Bruno Carattoli, Bicicletta polisportiva: Diploma di medaglia d'oro — Rag. Ernesto Pettazzoni «Velocino» id. — Palestre portatili Magnini: Saeile idem — Palestra Onniginnica prof. E. Cavallo: Treviso: idem — Estensori dorsali prof. Raffo, idem — Architetto prof. Duilio Torres: Progetto Terme Littorio: Dip. Med. d'oro grande — Ing. Eynard, Bergamo, Progetto Piscine nuoto idem — prof. Brambilla: Milano, Tavole di progressioni ginniche: idem — Allenatore podistico cav. D'Alessandro, dipl. med. d'argento grande — Prof. Duilio Prata Proggressioni ginniche idem — Prof. Eugenia Del Ponte: Progressioni con racchette idem.

Cat. B (Attività Ginnico-sportivo di Enti, Istituti, Scuole ecc.): R.a Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica Farnesina-Roma Dipl. Grande med. d'oro — Littoriale di Bologna dipl. grande medaglia d'oro — Comune di Venezia: idem — Polonia: idem — Gioventù Albanese Tirana idem — Gymnasium Texsas Stati Uniti America diploma grande med. d'oro — Scuola N. Sauro - Venezia: Diploma di medaglia d'oro — Istituto dei Ciechi V. Emanuele II, Firenze idem — Istituto Ciechi di Rittmayer, Trieste idem — Istituto di Coltura fisica «Cosaiano» Genova idem.

Categoria C. (Ditte costruttrici): Gaiardoni Lucillo S. M. Buon Albergo Verona: Armi, Diploma di grande medaglia d'oro — Fabbrica Lombarda Attrezzi Ginnastici, Milano idem — Ditta Persenico e C. Chiavenna: Racchette da Tennis e Sky Dipl. gr. Med. d'oro — Ditta Beretta, Milano: Coppe sportive e medaglie — Ditte Rusconi: Venezia: Fabbr. Reti da Foot-ball, funi da salita, materassine ecc. Dipl. medaglia oro — Ditta Hess-Basilea: Apparecchi ad alta frequenza Rigeneratori: Dipl. Med. oro — Calzaturificio Munari - Cornuda: Dipl. Grande med. d'oro — Maglieria San Marco, Venezia, id. d'argento — Maglificio Pozzano - Venezia: idem — Maglieria Rossi - Venezia idem — Ditta Angelo Portalupi Fab. Mobili in ferro Milano Dipl. Gr. Medaglia argento — Cantiere Battistini: Barche da Sport e canottaggio, idem.

Parte storico, artistica A (Mostra retrospettiva): Gr. uff. Agostino Meneghini: quadri ed oggetti storici di notevole valore: diploma di grande medaglia d'oro — Fondazione Querini Stampalia: raccolta di quadri, idem — Museo Civico: stampe e modelli di giuochi veneziani: diploma di grande med. d'argento — Sig. Luigi Roffarè: «La Repubblica di Venezia e lo Sports» idem

B. (Arte Contemporanea): sig. Aldo Bergamini: quattro opere di pitture e due disegni: medaglia d'oro e relativo diploma — Sigg. Cobianco e Privato: due e tre opere di pittura: medaglia d'argento e diploma — Cesare Boldrin: Te opere: Medaglia di bronzo e diploma — Sig Chiminelli, R. Villa, Rino Guglielmo; pitture; diploma d'onore — 8. Regg. Bersaglieri: pannelli decorativi: diploma di med. d'argento.

Il XV Congresso Internazionale di Navigazione

ROMA, 1

L'Associaione internazionale del Congresso di Navigazione, alla quale aderiscono 47 Stati, accogliendo un invito di S. E. Benito Mussolini ha scelto l'Italia a sede del 15.o Congresso. La grande assise avrà luogo a Venezia, al Palazzo dei Dogi, dal 12 al 23 settembre prossimo, sotto l'augusto patronato di S. M. il Re, la presidenza onoraria del Duca degli Abruzzi e la presidenza di S. E. Giovanni Giuriati.

Hanno accettato di far parte del Comitato d'onore i Collari della SS. Annunziata Boselli e Thaon di Revel, i Ministri Grandi e Di Crollalanza, Sirianni, Ciano e Balbino Giuliano, i Ministri di Stato Volpi, Cagni e Belluzzo, il presidente dell'Accademia d'Italia Guglielmo Marconi, mentre su più larghe basi si è costituito un comitato di patronato comprendente spiccate personalità italiane nel campo della scienza, della tecnica e dell'economia.

Il Congresso comprenderà due sezioni, una per la navigazione interna, presieduta dal senatore prof. Gaudenzio Fantoli, direttore del Politecnico di Milano, e l'altra per la navigazione marittima, ossia le costruzioni portuali, che sarà presieduta dall'ing. Pio Calletti presidente del Consiglio superiore dei LL. PP.

Come nei precedenti, verranno discussi in questo 15.o Congresso internazionale i risultati più recenti ottenuti nella costruzione dei porti di tutti i mari e nei lavori di navigazione interna su tutti i continenti; saranno inoltre studiati importanti problemi economici commerciali e di esercizio dei porti e delle vie navigabili.

Sono in corso di stampa nelle quattro lingue ufficiali del congres oltre 100 memorie presentate da tecnici e scienziati specialisti nel campo della navigazione interna e dei porti marittimi di tutte le parti della terra.

Monografie e pubblicazioni speciali verranno presentate al Congresso dai Ministri dei LL. PP., della Marina e delle Comunicazioni e da enti scientifici e tecnici.

Diversi Stati hanno già comunicato per via diplomatica che invieranno delegazioni ufficiali e sono giunte dall'estero numerose adesioni. La Segreteria generale del Congresso, alla quale gli interessati potranno rivolgersi per informazioni, risiede al Ministero dei LL. PP. a Roma, ed al Palazzo Ducale a Venezia.

Il servizio della Transadriatica

Venezia-Monaco

Come avevamo annunciato, con ieri, primo giugno, è cominciato il servizio aereo Venezia-Monaco da parte della Società Italiana Transadriatica, subentrata, come da accordi internazionali, alla società germanica.

All'una del pomeriggio è partito dall'Aeroporto G. Nicelli di S. Nicolò di Lido, il nostro trimotore «I. Barzi» pilotato da Cesare Magistrini, uno dei più esperimentali piloti della società e già asso di guerra. L'apparecchio recava a bordo sei passeggeri e il direttore della Transadriatica ing. Forti La partenza è avvenuta senza formalità di sorta. Con volo perfetto e rapido, l'apparecchio giungeva a Monaco in poco più di due ore, alle 15.15.

Le partenze si susseguiranno regolarmente nei giorni venturi con questo orario: per Monaco alle ore 13; per Venezia alle ore 9 del mattino.

Il traffico della seconda quindicina di maggio

Ecco il riassunto del del traffico all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido dal 15 al 31 maggio u. s.:

Movimento complessivo apparecchi n. 168; Movimento complessivo passeggeri n. 278; Posta, bagagli e merci kg. 8.145.

Il Congresso delle Cooperative

A chiusura del Congresso provinciale delle Cooperative di Produzione, Lavoro e Trasporti tenutosi a Venezia domenica furono spediti i seguenti telegrammi:

«Onorevole Peverelli, Roma — Delegati Cooperative produzione, lavoro, trasporti, riuniti congresso inviano amato capo cooperazione italiana, devoto, fascistico saluto. — *Romeo, Lama, Galliani, Ceccarelli*».

«Commendatore Labadessa, Roma: Delegati Cooperative produzione, lavoro e trasporti, riuniti congresso, inviano affettuosi saluti fascisti. — *Romeo, Lama, Galliani, Ceccarelli*».

"Ali e navi d'Italia,,

E' annunciata la pubblicazione della nuova rivista mensile illustrata *Ali e Navi d'Italia* diretta dal sig. Nicola Pace e che ha un comitato d'onore di redazione di cui fanno parte alte personalità. Il primo numero contiene interessanti articoli scientifici, di letteratura e di arte. Il prezzo di vendita è di lire 3, l'abbonamento annuo costa lire 30.

Al Convegno degli scrittori dialettali

Nella seduta di chiusura del convegno degli Scrittori Triveneti, il Sig. Bogno declamò «El casin dei Spiriti» opera di Ugo Facco e non di Giorgio Facco come venne pubblicato.

Una broche di 18 mila lire

L'arresto di uno scaltro ladro

La Questura di Venezia, e particolarmente l'Ufficio di P. S. di San Marco, ha in questi giorni messo le mani su un pericoloso lestofante, un tipo dall'aria e dai modi irreprensibili, specializzato nell'allegerire inconscie signore di gioielli e di denaro. Il fermato venne subito riconosciuto per il rag. Massiliano Favretti di Gustavo di anni 41 nato a Lendinara e domiciliato a Bologna in via Irnerio n. 16.

Ecco lo strano modo che il Favretti cadde nelle braccia della polizia. A Venezia egli aveva già dato nell'occhio perchè faceva vita in comune con una bionda signora straniera, una cecoslovacca. La Questura, volendo conoscere a fondo le risorse del Favretti, fermò un giorno la straniera, la quale si limitò a dire di avere conosciuto il Favretti solo occasionalmente e che quindi non poteva informare sulla provenienza dei suoi mezzi di vita. Sapeva solo, perchè l'amico l'aveva istantemente pregata, che l'indomani sarebbero andati assieme al Monte di Pietà a impegnare un ricco gioiello un grosso fermaglio di brillanti e perle, che il Favretti aveva invano cercato di esitare nelle oreficerie veneziane, anche cedendolo a prezzo irrisorio, 200 lire.

Dopo queste dichiarazioni il cav. Termini lasciò in pace la signora, però trasse partito dell'informazione preziosa, che essa aveva a lui fornito, e all'indomani fece seguire la coppia dai suoi agenti mentre si avviava al Monte di Pietà. Nel palazzo Corner gli agenti di San Marco spiavano sempre i due tipi. Lasciarono che la signora presentasse il gioiello allo sportello dei preziosi, ricavandone lire 1200. Poscia la videro raggiungere l'amico, che nel frattempo si era appartato, e consegnargli il denaro dell'impegnata. Era quello il momento di fermare il Favretti e gli agenti si presentarono, invitando tanto lui che lei a seguirli alla Questura di San Marco. La signora è stata poi rilasciata avendo date ampie giustificazioni e dopo che si ebbero ottime informazioni anche dal suo paese d'origine. Invece il Favretti fu trattenuto e interrogato lungamente perchè spiegasse la provenienza del gioiello impegnato. Prima egli disse che esso apparteneva a sua moglie, poi di averlo trovato a terra smarrito in una via di Bologna. Le risposte erano però più che stravaganti. Si ritornò al fuoco dell'interrogatorio da parte del comandante della Squadra Mobile cav. Coniglio, e allora il Favretti finì col confessare che, essendo disoccupato e pieno di appetito, il 16 maggio scorso si era recato a colazione al Ristorante Chianti in via Rizzoli a Bologna. Per sua fortuna e per disgrazia propria s'era seduta ad un tavolo vicino una signora giovane ed avvenente la quale, finito di mangiare, aperse la sua borsetta per darsi un colpo di cipria sul viso lievemente scolorito dalle manovre del pasto. Poi si chinò per dare da mangiare un pezzetto di carne ad un piccolo cane che portava seco. Vedendo la borsetta aperta e a portata di mano il lestofante si gettò subito sopra la preda, quindi s'involò come il lampo, mentre la signora accortasi, attonita e sgomenta del tiro, cominciava a dare in inutili strida. La borsetta rubata era di pelle di cocodrillo e conteneva oltre la *broche* di brillanti e perle una scatoletta portacipria d'oro e 500 lire.

Naturalmente subito dopo il colpo egli si era liberato della borsetta, gettandola in un prato fuori Porta d'Azeglio, tenendosi solo il denaro e i preziosi.

In possesso di queste informazioni la polizia di Venezia telegrafò subito a quella di Bologna chiedendo conferma. Si rispose che effettivamente una signora, certa Valentina Barbieri da Modena, era stata nel giorno indicato derubata della borsetta contenente denaro e gioielli, che essa valutava a 18 mila lire complessivamente. In conclusione il Favretti verrà presto tradotto a Bologna, dove subirà le conseguenze giudiziarie delle sue malefatte, mentre i gioielli, tanto il portacipria come la *broche*, che verrà riscattata dal Monte colle 1200 lire sequestrate al borseggiatore saranno restituiti alla proprietaria, la quale accoglierà tutto come un dono piovuto veramente dal cielo.

L'orario dell'Ufficio comunale dalle affissioni

L'Ufficio Comunale delle Affissioni, sito a S. Luca - Calle Loredan 4131, comunica che dal 1.o corrente l'orario viene modificato come segue:

Giorni feriali: Dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. L'accettazione dei manifesti termina alle ore 18.30.

Giorni festivi: Dalle ore 11 alle 12.

I ribassi ferroviari per l'estate veneziana e il Concorso Motonautico

In occasione delle manifestazioni «Estate Veneziana» 1931 è ammesso il rilascio di biglietti di andata-ritorno da tutte le stazioni della Rete per Venezia, come segue:

Dal 19 al 21 Giugno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale; dal 22 al 26 Giugno a tariffa ridotta del 30 per cento; dal 27 al 29 Giugno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale; dal 30 al 2 Luglio a tariffa ridotta del 30 per cento; dal 3 al 5 Luglio a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale; dal 6 al 9 Luglio a tariffa ridotta del 30 per cento; dal 10 al 12 Luglio a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale; dal 13 al 16 Luglio a tariffa ridotta del 30 per cento; dal 17 al 19 Luglio a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale; dal 20 luglio al 5 settembre a tariffa ridotta del 30 per cento.

I biglietti sono validi 5 giorni se distribuiti dalle stazioni del Veneto e 10 giorni se distribuiti dalle altre stazioni della Rete.

E' prescritto il timbro del Comitato che è autorizzato a riscuotere dai viaggiatori la quota di lire 5 se muniti di biglietti rilasciati dalle stazioni del Veneto e la quota di Lire 10 se muniti di biglietti rilasciati dalle altre stazioni della Rete.

Per il rilascio e l'uso dei biglietti valgono le norme di cui il punto 205 della Rivista delle Comunicazioni N. 8 del 1927.

In occasione del III.o Congresso Motonautico Internazionale a Venezia è ammesso, nel periodo dal 6 al 20 Settembre 1931, il rilascio di biglietti di andata-ritorno a metà prezzo della tariffa ordinaria differenziale da tutte le stazioni della Rete di Venezia.

Ai detti biglietti verrà assegnata la validità di: 8 giorni se distribuiti dalle stazioni del Veneto 15 giorni se distribuiti dalle altre stazioni della Rete; 20 giorni se distribuiti dalle stazioni di confine o porto di sbarco ai viaggiatori che, mediante esibizione del passaporto, comprovino di provenire dall'estero.

E' prescritto il timbro del Comitato che è autorizzato a riscuotere dai viaggiatori la quota di Lire 5 se muniti di biglietti emessi dalle stazioni del Veneto e la quota di Lire 10 se muniti di biglietti emessi dalle altre stazioni della Rete.

Per il rilascio e l'uso dei biglietti valgono le norme di cui punto 205 della Rivista delle Comunicazioni N. 8 del 1927.

Pel trasporto tanto di andata e quanto di ritorno dei motoscafi autorizzarsi l'applicazione della riduzione del 50 per cento sulla tariffa ordinaria della classe competente, verso osservanza delle norme che regolano la Concessione Speciale I.

Termine di tempo: andata dal 27 Agosto al 20 Settembre 1931; ritorno dal 13 Settembre al 10 Ottobre 1931.

Nozze Sgaravatti-Sartori

Ebbero luogo sabato scorso nella chiesa di S. Marcuola, per l'occasione adornata di bellissime piante e molti fiori, le nozze della signorina Alba Sartori del cav. Achille col dott. Walter Sgaravatti di Saonara.

All'altare il rev. Parroco don Macaschek celebrò il matrimonio civile e religioso e rivolse agli sposi appropriate parole; seguì la Messa di nozze accompagnata dall'organo. Erano testimoni per lo sposo il signor Luigi Moscon di Saonara, per la sposa il cav. Ferdinando Rossi di Venezia.

Seguì all'Hôtel Regina un lunch ottimamente servito, dopo il quale gli sposi partirono in viaggio di nozze per Milano ed i Laghi.

Moltissimi doni e fiori pervennero alla sposa, fra i quali da S. E. il Conte Volpi di Misurata, dal conte Francesco Morosini, dal N. H. Mario Luigi Pisani, gr. uff. Carnera, comm. U. Calzavara, cav. Federico Sartori, nonno della sposa, ecc.

Onoranze a Carlo Gozzi

Alle offerte pubblicate l'altro giorno per l'erezione di un busto marmoreo che nel Panteon in Palazzo Ducale onori la memoria dell'insigne letterato veneziano, facciamo seguire una seconda lista:

Conte Almerico da Schio L. 100, Conti Giovanni e Dina da Schio L. 100; Conte Francesco Folco L. 100; Contessa Maria da Schio Alverà e figli L. 100; Baronessa Olga Pucci da Schio L. 100; Contessa Adele Marcello da Schio L. 100; dott. Giuseppe Avon-Caffi L. 25 — comm. Riciotti Bratti L. 25; dott. nob. Guido Marta L. 25.

700 lire di preziosi

Ieri ignoti ladri approfittando della porta dimenticata aperta, sono entrati nell'appartamento del signor Vasco Taddio abitante a Cannaregio 6125. I ladri si sono impadroniti di due braccialetti d'oro, di un commeo, due collane con medagliette e due medaglie pure d'oro per un valore complessivo di 700 lire.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* La madre e i fratelli nel 13. anniversario della morte dell'indimenticabile dott. Aristide Spiro versano L. 50 a favore della Nave Scilla.

* Per onorare la memoria di Erminia Cavazzana: L. 25 alla Colonia Alpina S. Marco da Giuseppe Guetta.

Orario dei piroscafi della "San Marco,,

Ecco le partenze e gli arrivi nel porto di Venezia dei piroscafi della San Marco e Puglia da oggi al 14 corr.

PARTENZE

Mercoledì 3: ore 6.30 Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola Fiume con il piroscafo «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 4 ore 23 Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il piroscafo «Brioni» per Trieste, Zara, Sebenico Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medu. (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi. — ore 24: Linea Pireo, Rodi, Smirne, con il Piroscafo «Filippo Grimani» per Trieste, Bari Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Lero, Smirne.

Venerdì 5: ore 18. Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Lunedì 8: ore 9.30 Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 23: Linea Pireo, Rodi Alessandria con il Pirosc. «Rodi» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero Calino, Coo, Rodi, Alessandria — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il Pirosc. «Barion» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Lattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 10: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con il Pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 11: ore 23. Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il Pirosc. «Barletta» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari). Durazzo, Valona Brindisi.

Venerdì 12: ore 18. Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume.

Domenica 14: ore 23: Linea Pireo, Smirne, Alessandria con il Piroscafo «Città di Bari» per Trieste, Bari, Brindisi, SS. Quaranta, Corfù Pireo, Smirne, Scio, Vati, Lero, Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

ARRIVI

Martedì 2: ore 19.30. Linea Fiume Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Mercoledì 3: ore 6. Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il Piroscafo «Rodi» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste.

Giovedì 4: ore 6. Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il Piroscafo «Barion» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste. — ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il Piroscafo «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 7: ore 6. Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il Pirosc. «Barletta» da Valona, Durazzo S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 7.30. Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Lunedì 8: ore 23.15. Linea Celere Lusso Dalmazia «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 9: ore 7. Linea Rodi, Smirne, Pireo con il Pirosc. «Piero Foscari» da Smirne, Pireo, Brindisi Bari, Trieste — ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Giovedì 11: ore 6. Linea Epro, Albania, Dalmazia con il Pirosc. «Lussino» da S. Maura, Corfù, SS. Quranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 19.30. Fiume, Pola con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Sabato 13: ore 6. Linea Alessandria, Smirne, Pireo con il Piroscafo «Città di Bari» da Alessandria, Rodi, Coo, Calino, Lero, Vati, Scio, Smirne, Pireo, Corfù, SS. Quaranta Brindisi, Bari, Treste.

Domenica 14: ore 6. Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il Piroscafo «Taranto» da Brindisi, Valona Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il Piroscafo «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

ROSSINI. — Ore 16.30: «Alleluia» di King Vidor. Segue «Topolino». Prezzi 5 - 3 - 2.

CINEMATOGRAFI

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «I Cavalieri della montagna» sonoro con commento parlato italiano. Segue «La danza delle api». Nel varietà il comico Gigolo e Gianna Lizier. Successo.

ITALIA. — Solo per oggi: «Mississipi» sonoro, cantato e parlato con Laura La Plante.

MASSIMO. — «La Piovra» novità sonora Paramount prot. Evelyn Brent.

S. MARCO. — «La danza della vita» (Amore e sacrificio) film sonoro e cantato Paramount.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «La biondina dei marinai»; sonoro cantato int. Dorothy Mackaille e Jack Mulhall; inoltre «Topolino».

OLIMPIA. — «La rivista delle nazioni» sonoro e cantato a colori int. Jhon Barrymoore, Tom Moore Dolores Costello, Douglas Fairbank jn. ecc. ecc. «Fantasie di bambole» short di produz. Cines int. Grazia del Rio e balletto Schumann. «Flirt delle scimmie» (cart. animati) e Film Luce.

MODERNO. — «Rubacuori» tutto parlato italiano prot. Armando Falconi. Segue Rivista Cines e «Befana Ragno».

S. MARGHERITA. — «Donna misteriosa» con Greta Garbo e Conrad Nagel. Ultimo giorno.

Tribunale di Venezia

Assegni a vuoto

(Udienza del 1 — Sezione III — Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Fusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Vittori).

Vito Casetta fu Giuseppe di anni 51 da Ariano Ferrarese aveva escogitato un ottimo sistema per poter campare la vita senza tante fatiche. Dal lungo caso d'imputazione a suo carico si può vedere come il Casetta dal novembre al dicembre 1930 avesse emesso a Milano, Modena, Padova, Venezia assegni bancari per un complessivo importo di lire 26.280 senza che presso la Banca Popolare di Milano, che avrebbe dovuto eseguire i pagamenti, esistessero le somme relative. Numerosi sono i truffati ai quali il Caretta si presentava con la scusa di concludere degli affari di compravendita. Il 30 novembre trovandosi a Padova il Casetta si recava da Alessandro Michetto e presentandosi con un vecchio amico di famiglia riusciva a farsi dare 100 lire in prestito, asserendo di essere rimasto senza un soldo mentre alla banca ne aveva tanti. Al posto delle 100 lire ricevute rilasciava un assegno. A Venezia il Casetta si presentava dai signori Giacomo Wild e Oreste Paecanaro e spacciandosi per il nuovo proprietario dell'Hotel Manin, fatto questo che gli dava più credito, si faceva consegnare da uno 600 lire e dall'altro 100 lire. Il Casetta prometteva inoltre che avrebbe ceroato di dare un impiego nell'albergo al Wild ed al Paccanaro.

Sempre spacciandosi come nuovo proprietario dell'Hotel Marino si faceva consegnare dal rappresentante della Ditta Singer sig. Luigi Speri una macchina da cucire e dal gerente della Ditta Verona sig. Sandro D'Altino una macchina da scrivere assicurandone il pagamento rateale. Senonchè appena ricevute le due macchine il Casetta si faceva premura ad impegnarle.

Quali complici del Casetta in alcune sue imprese sono pure accusati Bruno Panini di Angelo di anni 28 da Modena e Alessandro Barano fu Sante di anni 61 da Vigonovo.

Il Casetta è confesso dicendo che così facendo sperava di fare un giorno buoni affari, mentre il Panini ed il Baracco protestano la loro buona fede.

Il Tribunale condanna il Casetta ad un anno e quattro mesi di reclusione e 350 lire di multa e 2628 lire di ammenda, il Panini a 7 mesi di reclusione ed a lire 100 di multa. Difensori avvocati Ferrarin e Gioppo. P. C. solo contro il Casetta lo avv. Tosetti per il sig. Speri, rappresentante della Ditta Singer.

Contro il padre e i fratelli

Luigi Antonello di Antonio di anni 33 da Mirano è accusato di aver maltrattato spesse volte il padre suo, non solo, ma anche di aver percosso i fratelli Giovanni, Giacomo e Maria. L'Antonello non è la prima volta che si presenta innanzi ai giudici essendo egli recidivo in questi suoi atti verso il padre e i fratelli. L'imputato non smentisce i fatti, mentre il padre cerca di attenuare la condotta del figlio assicurando che ultimamente era da questi rispettato.

I fratelli dell'Antonello invece sostengono che sono spesso maltrattati. Il Tribunale condanna l'Antonello ad un anno di reclusione. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Senza la patente

Antonio Semenzato di Giovanni di anni 32 da Mestre veniva condannato l'11 aprile scorso dal Pretore di Mestre a sei mesi di arresto e a 1000 lire di ammenda perchè percorreva in motocicletta le vie di Mestre senza la patente di abilitazione.

Il Tribunale, che giudicava il fatto in sede di appello, riduceva al Semenzato la pena a mesi 5 di arresto e a 833 lire di ammenda. Difensore avv. Gioppo.

La matricola delle imposte e tasse comunali

Il Podestà avvisa che da oggi a tutto il giorno 18 cirr. mese è in pubblicazione dalle ore 8 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 la matricola generale delle imposte e tasse comunali per la formazione del ruolo suppletivo 1931:

A) Nella residenza Municipale (Divisione Finanze) per il territorio della città di Venezia e delle Frazioni di Lido, Malamocco, Murano, Burano, Pellestrina e Marghera;

B) Nell'Ufficio Comunale di Mestre, per il territorio dei soppressi comuni di Mestre, Favaro, Chirignago e Zelarino.

Contro le risultanze della matricola gli interessati, e qualunque altro contribuente del Comune potranno inoltrare ricorso alla Commissione Comunale per i tributi locali in carta da bollo da L. 3 separatamente per ogni tassa, entro 20 giorni dall'ultimo di pubblicazione della matricola stessa.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 19.50 — Luna tramonta alle ore 5.21; leva alle ore 22.27 — Luna piena il 31; Ultimo quarto l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.50 e 17.30; Alte ore 12.50 e 22.55.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 25.2; minima 17.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 759.6.

Ieri l'Adige era in piena ed in lento aumento; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; Tagliamento ed il Gorzone erano in morbida; Isonzo, Livenza e Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Un bambino in grave stato per l'imprudenza del genitore

Il falegname Giacinto Zambon di anni 37, appassionato cacciatore dimorante a Castello 6684, tempo fa aveva acquistato duecento grammi di polvere per confezionarsi delle cartucce. Non l'usò tutta, che anzi in fondo alla scatola di latta ne rimase una discreta quantità, resa però presto inservibile perchè guasta dall'umidità. Se non che ieri lo Zambon, non volendo buttar via il rimasuglio, lo travasò in un cartoccetto e se lo portò con sè al Cimitero, dove presentemente lavora, per stendere la polvere ad asciugare al sole. Così fece e ieri sera se ne tornò a casa dal lavoro colla polvere asciutta. Ma scartocciando sulla tavola della cucina la polvere, egli imprudentemente si accese una sigaretta Certo una favilla cadde sulla polvere che si incendiò di colpo, provocando una vasta fiammata, che avvolse non solo lo Zambon ma anche la sua figlioletta Antonietta di anni tre, che stava a vedere.

Tutti e due sono stati immediatamente trasportati all'ospedale con orribili scottature, specie la bambina che ebbe ustioni al collo e al costato giudicate con prognosi riservata, data anche la sua tenera età. Il padre invece ebbe scottature alla faccia guaribili in una diecina di giorni.

Sventure e disavventure

Un perone fratturato

La cinquenne Carla Bonicelli abitante a Dorsoduro 473 cadendo nel cortile dell'Istituto Solesin mentre giocava con altre bambine si fratturò il perone destro. Venne ricoverata all'ospedale, guarirà in giorni trenta.

Sui Tre Ponti

Il ventenne Mandricardo Armando, abitante a Santa Croce 260, attraversando i Tre Ponti cadeva fratturandosi la clavicola sinistra. E' stato ricoverato all'Ospedale, guarirà in giorni 30.

Colla scure

Il falegname Giulio Don di anni 24 da Scaltenigo di Mirano lavorando nell'officina di Antonio Ribon a Cannaregio 627 A tagliando della legna, gli scivolò a un tratto la scure ed egli si ferì al pollice sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Ustionata dal latte

La duenne Mirca Semenzato abitante a Castello 477 rovesciandosi addosso un pentolino di latte bollente, che stava sul fornello, si ustionava al torace e alla faccia. Venne trasportata all'Ospedale, guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

L'arrivo di un Yackt francese

Ieri mattina all'alba entrava nel nostro porto e gettava le ancore nel Bacino di S. Marco di fronte la R. Capitaneria di Porto l'yacht di bandiera francese *Eros* proveniente da Marsiglia, il quale attende l'arrivo del suo proprietario Barone Henry De Rothschild e dei suoi amici, che si imbarcheranno per un viaggio di crociera nell'Adriatico e Mediterraneo.

Sciarada a premio

Qual'è quaggiù il più gran dominatore,
cui s'inchinano principi e regnanti,
che arreca gioia oppure gran dolore,
pel cui l'anime sono palpitanti?
E' un bimbo faretrato che con tanti
dardi ferisce il più indurito cuore,
cui s'innalzano ognora lodi e canti
oppure è maledetto con furore.
Sì, è l'Amore che rende due, abbietta
un'anima o tre spinge all'ergismo,
amor che non ha d'uopo di esorcismo.
Uno sguardo, un accento od una stretta....
da ciò può la totale derivare
che l'incendio nei cuori un divampare.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Oggi, alle ore 19, cessava di vivere, dopo 82 anni di vita laboriosa ed onesta

l'Ing.

Sante Agostinelli

Reduce garibaldino, decorato al valore

Ne danno l'annuncio i fratelli Cav. Prof. Francesco e Comm. Dr. Roberto, la sorella Aspasia; i nipoti Agostinelli Cav. Uff. Ing. Pier Gastone, Cav. Dott. Carlo e Dott. Alfredo, medici-chirurghi; le nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali civili avranno luogo Giovedì 4 corr. alle ore 10 partendo dalla casa a S. Lio, Corte Venier N. 5780.

Per espressa volontà del Defunto la salma sarà cremata.

Venezia, 1 Giugno 1931 Anno IX.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Scambio di telegrammi

In occasione della visita fatta dal Fascio Giovanile di Combattimento di Udine ai Campi di Battaglia del Goriziano, il Podestà, co. Gino di Caporiacco, ha ricevuto il seguente telegramma:

« Onorevole di Caporiacco - Udine - Ottocento Giovani Fascisti udinesi dalle doline carsiche non più percosse dagli scoppi della strage ma fiorite di rose salutano primo Cittadino capitale guerra. - Scalchi-De Zorzi ».

Egli ha così risposto:

« Seniore Scalchi - Capo Manipolo De Zorzi Federazione Fascista - Udine - Il saluto inviatomi dai giovani fascisti udinesi radunati sul campo della gloria mi ha vivamente commosso. Contraccambio il gentile pensiero affermando che Udine affida il suo certo avvenire alle forze della gioventù che cresce e si alimenta nell'amore della Patria e nella devozione al Regime. - Di Caporiacco Podestà ».

Una denuncia per oltraggio

Echi dello spettacolo futurista

Dopo la movimentata rappresentazione data l'altra sera dalla compagnia futurista con la recita di « Simultanina » di F. T. Marinetti, la gazzarra si riaccese fuori del teatro. Volarono anche dei cazzotti tanto che fu necessario l'intervento degli agenti di P. S. e dei carabinieri per calmare gli animi. Taluni però non si arresero e tra questi fu identificato certo Renzo Vicario di Antonio di anni 26 abitante in via dei Missionari il quale fu dalla Questura denunciato a piede libero per oltraggio alla forza pubblica. Il processo si svolgerà in Pretura per direttissima.

La recita della Filodrammatica "Città di Udine,,

Ieri sera con un pubblico affollato e scelto la Filodrammatica italiana « Città di Udine » diretta dal collega in giornalismo Carlo Serafini e composta di ottimi elementi locali, ha celebrato il suo dodicesimo anno di florida vita recitando al « Puccini » la brillante commedia in tre atti di G. Dregely « Il marito della signorina ». Ottimo il successo e numerosi gli applausi ai bravi attori.

Morsicata da un cane

La dodicenne Iolanda Casarsa dimorante a Udine in viale Palmanova, mentre ieri nel pomeriggio attraversava via Tiberio Deciani, fu assalita da un cane di proprietà del signor Rizzani abitante in detta via. L'animale diede alla fanciulla un forte morso alla coscia sinistra.

Essa fu accompagnata all'ospedale ove fu canterizzata la ferita e in attesa di constatare se il cane è idrofobo, fu trattenuta in osservazione.

S. DANIELE

DOPPIO INFORTUNIO

L'altra sera mentre rincasava in bicicletta dalla fornace Travani ove lavora il sedicenne Vittorio Violino lungo la discesa «das fornasatis» ebbe ad investire la ventuenne Maria Martnuzzi che caminava in senso inverso a quello del ciclista. L'urto fu tanto forte che entrambi si trovarono a terra pesti e contusi. Soccorsi da alcuni passanti, i due disgraziati vennero accompagnati nell'Ospitale Civile ove vennero prontamente accolti.

Il dott. Penasa che li ebbe a medicare, riscontrò: al Violino una non grave commozione cerebrale e viscerale guaribile in giorni 15 ed alla Martinuzzi la sospetta frattura della bozza frontale con cospicuo ematoma. Guarirà in giorni 10.

INVESTIMENTO CICLISTICO

L'incrocio di strade che si presenta proprio nel cuore di borgo Sacco è estremamente pericoloso e chi vi transiata, sia a piedi, che con qualunque mezzo di trasporto, deve usare la massima prudenza onde evitare gravi sinistri.

Non la deve avere pensata così un giovane ciclista, certo Toppazzini, ma la pagò subito cara, che andò ad investire certo Pietro Martinuzzi fu Mattia di anni 81 gettandolo a terra in malo modo. Immediatamente soccorso da alcuni astanti e portato all'Ospedale, al povero vecchio venne dal dott. Penasa riscontrata la rattura del femore. Salvo complicazioni ne avrà per una quarantina di giorni. Le autorità stanno indagando per accertare la responsabilità del ciclista.

RECITA

Al «Teobaldo Ciconi» giovedì 4 corr. alle ore 21 i Filodrammatici del Dopolavoro di Udine presenteranno «Delitto e Castigo» brillante lavoro in tre atti di Giancapo e Rossato. L'attesa nella cittadinanza per questo lavoro è vivissima.

Madrisio di Fagagna

UNA GRAVE CADUTA

Il sessantacinquenne Ferdinando Burelli, mentre stava sopra un carro perdette l'equilibrio e precipitò a terra. Venne prontamente soccorso e accompagnato nello Spedale di San Daniele ove il chirurgo dott. Penasa gli riscontrò la frattura del la scapola destra. Ne avrà per una trentina di giorni.

S. VITO

L'ASS. DELL'ARMA DEL GENIO

Giovedì 4 giugno 1931 nel pomeriggio nella sala superiore della Taverna Gini avrà luogo una riunione degli ex appartenenti all'Arma del Genio per la costituzione del sottogruppo dell'Ass. dell'Arma del Genio «La S. Barbara» e per la consegna delle tessere.

Alla predetta riunione interverrà il Capo Gruppo di Pordenone signor Carlo Brusa.

LA FIERA DI S. ANTONIO

Venerdì 12 e sabato 13 giugno 1931 nella località Madonna di Rosa avrà luogo l'antica e rinomata fiera di S. Antonio.

Nessuna tassa e servizio gratuito del Veterinario.

Cronaca di Pordenone

IL CONSORZIO IRRIGUO ED I COMMERCIANTI

La delegazione mandamentale fascista del commercio comunica:

Ieri presso la sede della delegazione mandamentale fascista del commercio si sono radunati in discreto numero i commercianti appositamente invitati per ascoltare le illustrazioni e le risposte a quesiti circa l'opera, l'attuazione, il finanziamento ed i benefici del Consorzio Irriguo Cellina-Meduna, dato dall'egregio ing. Vecellio del Consorzio stesso. A fine della riunione fu votato il seguente ordine del giorno: I commercianti di Pordenone e mandamento, riuniti presso la loro sede, comprendendo quanta utilità venga ad apportare la razionale irrigazione della zona e riconoscendo che tale utilità, mentre viene a migliorare le condizioni generali dell'agricoltura, avvantaggia anche la classe commerciale; nella certezza che ai sacrifici di oggi risponderà il sollievo di domani, fanno voti — perchè l'opera intrapresa — escogitati dai preposti alla stessa i mezzi migliori per tranquillare anche i pochi dissidenti — possa al più presto giungere a buon fine ed iniziare immediatamente il lavoro, anche per sopperire in qualche modo alle attuali manchevolezze dell'attività industriale locale e per mitigare la disoccupazione; ma specialmente per assicurare quei benefici che tutti si attendono ».

TEATRO LICINIO

Questa sera la compagnia comica veneziana Basegio-Micheluzzi, darà la sua prima rappresentazione col *El difeto xe nel manego* di Brunialti.

LA VITTORIA DEL SALUZZO

Il maggiore cav. Sardella del nostro Saluzzo è stato classificato secondo nel raid militare di resistenza che ha avuto luogo testè. Rallegramenti vivissimi.

AL PRESIDENTE DEI CAVALIERI

Nella ridente località del Gorgazzo ieri sera una cospicua comitiva di amici ha offerto al concittadino Rebolini Enrico maresciallo maggiore in congedo, un succolento banchetto per festeggiare la sua recente nomina a presidente della Sezione pordenonese dei cavalieri. Allo spumante al festeggiato vennero presentate una ricca pergamena e dei brillanti versi preparati dal giovane poeta concittadino Carlo Zannerio. L'amico Rebolini anche per i brindisi gentili pronunciati ringraziò di tante attestazioni di affetto e simpatia.

PRO INFANZIA

Pubblichiamo il II. elenco delle oblazioni raccolte per l'invio di Bambini poveri ammalati alle cure marine ed alpine:

Banca di Pordenone L. 500; L. 100 ciascuno: dott. Giulio Zacchi, Ditta Luigi Moretti, Famiglia G. Marcolin, Molino Coop. di Torre, cav. Gioacchino De Mattia; L. 50 ciascuno: Teresa De Johannis, U. Barutti, dott. Luigi Andres, Ester Figini, ved. Caviezel, Anna e Gerardo Bulfoni, Enrico Rebolini; L. 30 Giuseppe Baldissero; L. 25 ciascuno: Fratelli Trentin, Luigi Romano; L. 20 ciascuno: Lodovico Bulfoni, Copp. Operaia di Consumo, ditta A. Ragagnin, Giovanni Falomo. — Totale L. 1460; raccolte come da 1. elenco pubblicato L. 10.776.85. — Totale L. 12.236.85.

BENEFICENZA

Alla Conferenze S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: sig.ra Maria Brunetta L. 50, Ferruccio Pacchiega 15, N. N. 20, Giuseppina Gaudenzi 12, Elisa Ortiga 12, Maria Ortiga 12, Lina Tesolin 12, Bernardis 1, Diversi offerenti 11.

GEMONA

BALILLA PREMIATI DAL COMMISSARIO PROVINCIALE

Stamane nel cortile delle Scuole Elementari si sono radunati con i rispettivi Comandanti i Balilla delle due Centurie locali, per una intima significativa cerimonia.

Il Commissario Provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti nella sua venuta a Gemona nell'occasione del Campionato Nazionale di marcia in Montagna, era passato tra le file delle squadre Balilla alpine facendo alcune opportune interrogazioni sull'O.N.B. e sui loro Gerarchi.

Le risposte dei due Balilla: Della Marina Adolfo e Tracanelli Ernesto, hanno soddisfatto il Commissario Provinciale che li proponeva per un premio. Oggi i due piccoli militi, uno appartenente alla I.a Centuria e uno alla II.a hanno ricevuto dalle mani dei loro Comandanti signori Sanfilipo Girolamo e Sig. Fachini Lorenzo, due bei libri con dedica autografa del prof. Lancellotti.

Vi presenziavano il Comando interinale della Legione Avanguardisti C. M. Tita Luciano maestro dei due Balilla premiati e il Comandante della 563.a Legione Balilla C. M. Adriano Morgante che ha pronunciato parole di elogio alle due piccole Camicie Nere premiate ,spronando tutti li altri ad imitarli e arrendersi sempre più degni del Fascismo, del Duce e dei loro Gerarchi che hanno tante benevoli cure e tante attenzioni per essi che un giorno saranno i nuovi veliti dell'Italia Fascista.

OBLAZIONI PER LA CURA MARINA

Continuano ad affluire al Fascio Femminile le offerte per lo invio al mare dei Bambini bisognosi della cura marina:

Dott. cav. Liberale Celotti lire 50, Don Domenico Copetti lire 15; Banca del Friuli lire 200; sig. Falomo Giacomo lire 10; tenente Dall'Aglio Gino lire 10; console cav. Alberto Liuzi 10; Londero Leonardo lire 5; Candotti Antonio lire 5; prof. Pischiutti Luigi 5; Latteria di Mosenda 100; Latteria di Campo Taboga 60; ing. Renato Raffaelli lire 10; fratelli Della Marina fu Sebastiano lire 10; Francesco Venchierutti 10; rag. Giuseppe de Carli 50 e lire 250 contributo della famiglia de Carli.

LA BIBLIOTECA GLEMONENSE

La Società Operaia di M. S. ed Istruzione ha fatto altri acquisti ed avuto altri doni di libri, dando incessante incremento alla sua ricca Biblioteca.

Da S. Vito al Tagliamento

LA GITA DEL MOTO CLUB

Domenica scorsa il locale Moto Club ha effettuato la terza gita della stagione. Gita meravigliosa per il suo percorso di ben 259 km. ricco di suggestivi panorami, ma non compiuta con tempo favorevole.

Ha funzionato egregiamente il direttore di marcia sig. Zaghis Antonio il quale ottenuto il regolare andamento di tutti senza il minimo incidente.

UNA NOMINA

Siamo informati che in questi giorni il sig. dott. Giovanni Fabricio nostro concittadino, è stato nominato Pretore a Codroipo.

Congratulazioni ed auguri.

CHIUSAFORTE

MEDAGLIA D'ORO

Giovedì p. v., 4 giugno, sarà consegnata la medaglia d'oro, conferita dal Ministero della P. I., alla maestra elementare Paderni Cecilia ved. Pesamosca, che ha compiuto 40 anni di lodevole insegnamento.

La cerimonia avrà luogo nel locale «Teatrino Educativo» alla presenza di tutte le autorità civili e militari del luogo.

OSOPPO

LA CADUTA DI UNA PICCINA

La piccina Ada Gentilini di anni 2 lasciata comentaneamente incustodita, ebbe a precipitare da una scala sulla quale era salita. Venne trasportata allo spedale di San Daniele ove il dott. Penasa, chirurgo primario di quel Pio Luogo la medicò per la fratura del femore sinistro. La povera piccina ne avrà per una trentina di giorni.

SACILE

IL MERCATO

Si ricorda agli interessati che il mercato di giovedì prossimo sarà anticipato di un giorno perchè giovedì, 4 corr. ricorre la solennità del Corpus Domini.

Cronaca di Gorizia

PREMIAZIONE DI AGRICOLTORI A COMENO

Con i contributi dell'on. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dei maggiori Enti ed Istituzioni economiche-agrarie della Provincia veniva bandito nel 1929 un concorso biennale a premi per il miglioramento dei prati e pascoli carsici.

Il concorso che suscitò una proficua e feconda gara tra gli agricoltori del Carso, ebbe esito ottimo particolarmente per il numero rilevante dei partecipanti. Ben 51 agricoltori risultano premiati con medaglie e premi in danaro.

Domenica 7 giugno alle ore 16 avrà luogo in Comeno, con l'intervento di S. E. il Prefetto, la consegna dei premi ai vincitori del concorso.

Alla cerimonia oltre ao rappresentanti degli Enti che hanno concorso al finanziamento dell'iniziativa e delle organizzazioni agrarie interverranno le Autorità provinciali e locali.

TEATRO VERDI

Ieri sera la compagnia comica veneziana Micheluzzi-Baseggio diede al Teatro Verdi la sua ultima rappresentazione con «La strada nova» ottenendo il massimo successo.

STAGIONE D'OPERA

I giorni 2, 3, 4 e 5 giugno al nostro Teatro Verdi vi sarà uno spettacolo d'opera con la « Cavalleria Rusticana» «Don Pasquale», «Barbiere di Siviglia» «Lucia di Lammermoor» e «Elixir d'amore».

L'elenco degli artisti segna le signore Baccelli Corinna, Azis Nilla, Eugenia Gregneg, Enrica Gaggia, Vetter ecc. Gli esecutori saranno Cornaggia, Goverola, Siparile ecc. Maestro direttore e concertatore Antonio Gallo.

La prima opera andrà in scena stasera.

Cronaca di Conegliano

DOPO LA VISITA DI S. E. MARESCALCHI.

E' pervenuto ieri al Prof. Giovanni Dalmasso, Direttore della Stazione Sperimentale di Viticoltura di qui, il seguente telegramma di S. E. Marescalchi:

« Lietissimo aver potuto iniziare nuova sede Stazione Viticoltura che con regificazione accrescerà lustrio già assicurato dal valore suoi dirigenti benemeriti, ringrazio, saluto, auguro prosperità. - A. Marescalchi».

ORARIO ESTIVO DELLE MACELLERIE.

La locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che il «Gruppo Macellai » ha deliberato che i negozi di macelleria della città di Conegliano, analogamente a quanto venne fatto anche lo scorso anno, rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane di tutti i giorni, eccezione fatta per il venerdì e sabato, e ciò a datare da domani 1. giugno e fino al 31 agosto p. v.

ARMA DEL GENIO

Il presidente della Sezione Provinciale di Treviso dell'Ass. Naz. dell'Arma del Genio, in vista della possibilità di costituire in Conegliano un Gruppo dell'Associazione stessa, ha delegato il tenente in congedo sig. Travan Angelo di raccogliere sollecitamente le adesioni, anche per intervenire numerosi alla celebrazione della festa dello Statuto a Treviso, nella quale occasione verrà consumato un rancio in fraterno cameratismo.

A tutti coloro che avranno pagata la quota sociale per il 1931 (L. 6 per i militari e L. 12 per gli ufficiali) il rancio sarà distribuito gratuitamente.

Cronaca di Castelfranco

Il Direttore ginnico sportivo provinciale prof. Gaspare Rubino, accompagnato dal Comandante la IV. Coorte maestro Tescari Guido e dal Presidente del Comitato locale dell'O.N.B. ha visitato le due squadre avanguardie che parteciperanno al prossimo concorso Dux ed una squadra Balilla.

La I. squadra esaminata fu la squadra Balilla comandata dal maestro Tescari per il quale il prof. Rubino alle fine dell'esercizio eseguito perfettamente ebbe parole di vivo compiacimento.

Le seconde esaminate furono le due squadre Avanguardia. Il Comando venne assunto dal C. C. Barizza Zelio che a Roma comanderà la 1. squadra mentre la seconda sarà comandata dal capo centuria Ongarato Sigismondo.

Al termine delle prove obbligatorie, il sig. Rubino esaminò l'attrezzamento della palestra dopo di che rinnovò all'istruttore delle squadre maestro Tescari il suo compiacimento per l'opera fattiva e disinteressata ch'egli presta a beneficio delle Organizzazioni Giovanili locali.

Consegnò quindi al capo centuria Barizza Zelio una medaglia d'argento quale premio per i risultati conseguiti dalla squadra da lui comandata nello scorso Campo Dux. I vivissimi alalà delle squadre diedero termine alla ispezione.

Da Vittorio Veneto

PER UN PARTENTE

Ieri sera i dirigenti ed i dipendenti della locale sezione della Società Veneta offrirono all'Albergo Moretto una cena d'addio al loro ispettore ing. Ivo Campanati, destinato ad altra sede. Allo spumante il capotreno G. Paris a nome di tutto il personale, porgendo un dono-ricordo, rivolse al festeggiato parole di saluto e di augurio ed alle quali l'ing. Campanati rispose commosso.

Ci viene comunicato che per la modifica d'organico il locale esercizio della ferrovia Vittorio-Conegliano della Società Veneta dal Dipartimento di Montebelluna è passato a quello di Udine.

I FANTOCCI AL FASSETTA

Questa sera martedì al Teatro Fassetta, con ricco repertorio, andranno in scena i celebri fantocci lirici di Yambo.

GARE DI TIRO A SEGNO

Anche quest'anno, la Sezione del Tiro a Segno Nazionale ha indetta la Gara Comunale di Tiro a Segno fra soci, premilitari, avanguardisti e Balilla.

Il programma della Gara, che si svolgerà nei giorni 14 e 21 giugno p. v. comprende:

1. Gara pel Campionato individuale per i soci del mandamento di Vittorio; 2. Tiro individuale alle sagome riservato come alla Cat. 1.; 3. Tiro collettivo di guerra riservato a squadre di 5 tiratori come alla Cat. 1.; 4. Gara Vittorio V. riservata ai premilitari iscritti alla Sezione del Mandamento di Vittorio V.; 5. Gara Carabina calibro 22 riservata agli avanguardisti de mandamento di Vittorio V.

Si avvertono i soci, premilitari, avanguardisti, balilla che per l'addestramento necessario all'esecuzione della gara, da martedì 9 a sabato 13 giugno nonchè nei giorni 18, 19 e 20 giugno il campo di tiro è aperto dalle ore 16 alle 19.

Cronaca di Montebelluna

ESAMI ALL'ISTITUTO TECNICO

Nel nostro Istituto Tecnico gli esami di promozione e di idoneità alle classi intermedie avranno inizio il giorno 15 giugno prossimo alle ore 8. Gli esami di ammissione, per i provenienti dalle scuole elementari, si inizieranno il 19 giugno pure alle ore 8, con le prove di componimento e dettato; il 20 giugno, prove di matematica e disegno.

Nella settimana successiva si avranno le prove orali. I documenti per gli esami di ammissione, devono essere presentati entro il 10 giugno p. v. Per le informazioni relative, rivolgersi alla presidenza dell'Istituto Tecnico.

BIBLIOTECA FOGAZZARO

A cominciare dal 3 giugno p. v., durante il periodo estivo, la Biblioteca sarà aperta nel giorno di mercoledì dalle ore 9 alle 10.

Cronaca di Oderzo

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA DI AVVIAMENTO DI MOTTA IN GITA D'ISTRUZIONE.

Furono ospiti graditi della nostra città, in gita di istruzione gli alunni del Corso di avviamento di Motta di Livenza accompagnati dal loro Direttore maestro cent. della M. V. S. N Pier Fortunato Bottegal. La comitiva giunta in bicicletta alle ore 8.30 in Piazza V. E. II., fu ricevuta dal cav. Carlo Magello R. Ispettore onorario ai Monumenti che con condusse gli alunni nel poco tempo a loro disposizione, ad una visita al millenario Duomo.

Gli alunni, sempre accompagnati dal maestro Bottegal e dal cav. Magello, visitarono il vicino palazzo del Littorio, il Museo opitergino nel palazzo municipale, la monumentale scala di Alessandro Vittoria al palazzo Foscolo ed il Monumento ai Caduti in guerra Casa dei Balilla, dove furono affettuosamente ricevuti da alcuni giovani militi.

Ritornati in piazza V. E. II. alle ore 11, i gitanti soddisfatti dell'interessante bisita artistica, col loro direttore Bottegal, partivano alla volta di Motta di Livenza dopo aver vivamente ringraziato il cav. Magello.

OFFERTE PRO-PILO ANTENNA

Al precedente totale pubblicato di L. L. 2897 sono da aggiungere le seguenti: Dott. Domenico Adami lire 20, cap. cav. Mario Bernardi lire 25. Totale complessivo L. 2942.

MOTTA DI LIVENZA

CADE DAL FENILE

Daè Luig fu Antonio d'anni 4 di Chiarano accidentalmente l'altro giorno è caduto dal fienile riportando gravi ferite lacero contuse al parietale destro con probabile frattura del cranio.

Fu trattenuto all'Ospedale con prognosi riservata.

CADE DALLA BICICLETTA

Marson Antonio fu Gio. Batta di anni 48 da Pravisdomini è stato pure ricoverato in questo ospedale per frattura bimalleolare in seguito a caduta dalla bicicletta. E' stato giudicato guaribile in quaranta giorni.

Cronaca di Schio

DAME DELLA CROCE ROSSA INSCRITTE NELL'ASSOCIAZIONE COMBATTENTI.

Sono giunte in questi giorni, reduci da Roma le concittadine, Dame della Croce Rossa, Signore Lina Novello Gasparini, Giselle Scalabrin Benetazzo, signorine Bice De Munari, Vittoria e Matilde Boschetti, Irma Vitacchio, Rosina Dal Brun, Leda Zerbato, Anna Colli, Pia Navarotto, che assieme alle altre novanta convenute dalle altre parti d'Italia hanno ricevuto la tessera di combattenti assegnata alle Dame della Croce Rossa che per speciali benemerenze di guerra hanno ottenuto la croce di guerra e la medaglia al valore nella campagna 1915-918.

La cerimonia che ha avuto luogo alla Casa Madre dei mutilati si è svolta con la più grande solennità alla presenza di S. E. il Ministro De Bono che rappresentava il Capo del Governo, di S. E. Federzoni, Giuriati, Ciano, dei Sottosegretari on. Riccardi, Cao, Russo, del vice Segretario del Partito Fascista Gen. Starace, del Conte d'Ancora, vice Governatore di Roma, del dott. Gagliardi in rappresentanza del Prefetto, del Generale Vaccari, comandante la Divisione, dell'on. Cencelli presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, del Sen. Cremonese Presidente della Croce Rossa It., della medaglia d'oro De Cesaris e numerosi senatori e deputati.

Erano presenti anche gli on. Amilcare Rossi, medaglia d'oro, Russo e Sansanelli ed il vice Segretario gen. dell'Associazione mutilati on. Baccarini e le rappresentanze di tutte le organizzazioni combattentistiche con labari e gagliardetti.

Il discorso ufficiale venne tenuto dall'on. Amilcare Rossi il quale esaltò l'alta missione della donna che ai combattenti fu compagna nel travaglio e nella gloria, che, spesso ignota fu ad essi madre o pia sorella amorosa in quegli ospedaletti da campo che erano allora il cuore e l'amore ansioso della Patria palpitante, della donna infine che si affiancò negli avamposti o nel territorio violato, al soldato più ardito e più ardente ne lvoto divino dell'offerta.

Si è iniziata quindi la distribuzione delle tessere. La prima tessera è stata assegnata a donna Gina Federzoni delegata dei Fasci femminili; seguivano poi le altre Dame mentre il pubblico applaudiva alle nuove socie che portavano tutte sul petto i segni del valore.

Alle ore 17 il Principe Buoncompagni Ludovisi ha offerto in Campidoglio un ricevimento in onore dei componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione combattenti, al quale hanno preso parte le Dame della Croce Rossa entrate a far parte della associazione stessa.

Martedì le Dame della Croce Rossa, sono state ricevute dal Generale Starace per conto di S. E. Mussolini.

Col gruppo delle dieci partecipanti scledensi la nostra città ebbe la più importante rappresentanza sia per il numero delle ammesse al conferimento della tessera, che per la importanza della decorazione ottenuta, prova squisita dell'alto spirito di sacrificio e del vero sentimento patrio della nostra città.

FASCIO DI COMBATTIMENTO

Tutti i fascisti, in regola coi pagamenti, sono invitati a ritirare la tessera dell'anno IX.o presso la segreteria ,che resta aperta tutti i giorni dalle ore 15 alle 19. - Il Segretario politico ing. Donadelli.

TIRO AL PIATTELLO

Diamo i risultati del tiro al piattello che si è svolto domenica scorsa al Campo Sportivo Pasubio:

1. e 2. premio divisi fra i sigg. Carozzi Massimo di Schio 15-15 e Vischio Palmino di Thiene; 3. e 4. premio divisi fra i sigg. Toniolo Giovanni di Schio e Cebba di Thiene 12-13; 5. premio sig. Zanardi di Schio 11-12; 6. premio sig. De Cao Vittorio di Schio 10-11. Prima poule sigg. Carozzi e De Cao con 10-10; seconda poule sigg. Giurietto e Carozzi con 13-13.

Cronaca di Marostica

I GRANATIERI FESTEGGIATI

Ieri sera verso le ore 5.30 giunsero in questa città — reduci del Tengio — i gloriosi granatieri. Tutta la cittadinanza si era riversata alle porte con le associazioni patriottiche, fasciste, giovanili, con musiche, bandiere e fiori. Scesi dalle automobili i granatieri formarono un corteo raggiungendo la piazza dove il Podestà avv. Giovanni Pianessola rivolse a loro il saluto della città. Gli ex Combattenti vollero offrire loro prima che partissero un rinfresco, consistente in qualche bicchiere di vino generoso, che essi bevvero gagliardamente.

Per il Generale Anfossi, ha risposto ringraziando uno degli Ufficiali.

IL RIBASSO DEL PREZZO DEL LATTE.

Veniamo informati che con oggi 2 andante in avanti, alla Latteria Moderna nel centro di questa città il latte sarà ancora ribassato e venduto a 0.55 al litro.

Da Piove di Sacco

UNA VITTIMA DEL FUOCO

Stamane la sessantaseienne Filomena Finotti in Giulianati mentre stava al focolare per preparare il lucato veniva improvvisamente investita da una fiammata che diede fuoco alle vesti.

La poveretta riportava gravissime ustioni al tronco ed agli arti. A mezzo della croce verde veniva trasportata al vicino ospedale civile ove veniva ricoverata essendo in pericolo di vita.

IL PANE DIMINUITO

Il Podestà avverte la cittadinanza che da oggi il prezzo del pane di tutte le forme è diminuito di cinque centesimi.

PER LA SERATA DEI RUZZANTINI.

Il Segretario politico dott. V. Crivellari, presi accordi con i preposti all'O.N.D. ed O.N.B., ha dato disposizioni che, stante il caldo e la previsione di una grande affluenza di pubblico, la serata folcloristica del Ruzzantini venga data giovedì 4 giugno all'aperto nel cortile della Palestra dell'O.N.B. L'utile netto di questa manifestazione verrà devoluto a totale beneficio delle due grandi opere del Fascismo che svolgono la loro attività a vantaggio del popolo.

NOMINE

Il Segretario politico e Presidente del Dopolavoro di Piove in accordo col Commissario della stessa Opera, ha nominato il camerata De Vivo presidente ed il sig. Campioni direttore artistico della costituenda Filodrammatica del Dopolavoro. Tutti coloro che intendono farne parte devono dare il loro nome ai sullodati signori od al Commissario del Dopolavoro, entro il giorno 4 giugno.

La signora Rosa Valeri Scaini è stata delegata alla direzione della Biblioteca del Dopolavoro, biblioteca che fra qualche settimana inizierà il suo funzionamento.

L'UFF. DI ASSISTENZA SOCIALE

è aperto ai dopolavoristi nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dalle ore 10 alle 12. Possono rivolgersi tutti coloro che hanno bisogno di svolgere pratiche varie od iscriversi al Dopolavoro.

LA BANDA CITTADINA Z. TEVO

ha ripreso la sua attività sotto la direzione del valente maestro I. Berti ed ha aderito al Concorso Bandistico Provinciale del prossimo agosto.

PER UNA MOSTRA DI ARTE E MESTIERI.

Le gerarchie del Dopolavoro hanno approvato l'iniziativa di una gran de mostra mandamentale d'arte e mestieri per il novembre del corr. anno in occasione della fiera e festeggiamenti di S. Martino.

Svegliare assopite energie, far giustamente apprezzare i nostri artigiani e presentare quanto vi è di vivo ed attivo nel campo dell'arte e della piccola industria nel mandamento di Piove è compito della nobile ed utile iniziativa.

Cronaca di Adria

COSE SCOLASTICHE

Il R. Ispettore scolastico di Rovigo prof. Amedeo Zamponi, col 1. giugno p. v. riprenderà l'incarico della reggenza della circoscrizione della nostra città, in seguito al trasferimento del R. Ispettore dott. prof. Medici alla circoscrizione di Sondrio.

Agli interessati notiziamo che l'ufficio dell'Ispettore Zamboni è situato presso lo stabilimento di Via Miani in Rovigo.

ANCHE ADRIA AVRA' IL SUO TUBERCOLOSARIO.

L'illustre nostro concittadino on. comm. Giovanni Marinelli, ha ieri telegraficamente informato il camerata comm. ing. Mario Scarpari, Preside della Provincia, che, con decreto in data 25 corr. è stato approvato il progetto per la costruzione di un tubercolosario nella nostra città, importante una spesa di oltre 600 mila lire.

Tale notizia non può che essere benignamente accolta, non solo nella nostra città ma in tutto il popoloso Bassopolesine, che sentiva la mancanza di un tubercolosario.

Ci consta che per tale spesa lo Stato concede un mutuo speciale, a tasso di favore all'Ospedale Civile ed al Consorzio Provinciale Antitubercolare che tale opera hanno vivamente caldeggiata e voluta.

Il nuovo tubercolosario, a quanto ci viene riferito, sorgerà nelle vicinanze del Civico Ospedale. I lavori avranno inizio prestissimo ed impiegheranno un congruo numero di operai edili.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Portogruaro

SPETTACOLO ALL'APERTO

Possiamo annunciare che il Dopolavoro Comunale, iniziando la sua attività estiva, promuoverà per sabato prossimo una grande manifestazione del più alto interesse artistico e che richiamerà una folla imponentissima, convenuta anche dai centri limitrofi.

Si stanno infatti attivamente svolgendo preparativi per la rappresentazione al Campo Sportivo della grande tragedia dannunziana: « La fiaccola sotto il moggio ».

L'illustre attore Comm. Giulio Tempesti che si può ben ritenere il pioniere degli spettacoli drammatici all'aperto, accogliendo con gesto nobilissimo l'invito del nostro Dopolavoro ha accettato di essere ancora una volta il « Serparo» tanto caro al cuore del Poeta-Soldato.

I prezzi saranno popolarissimi.

Cronaca di Dolo

GIORNATA DEL BALILLA

Il Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla di Dolo comunica:

Giovedì 4 corr. festa del Corpus Domini, sarà celebrata la Festa del Balilla per tutta la Provincia di Venezia.

Tutti i pre-Balilla, i Balilla, gli Avanguardisti, le pre-Piccole italiane, le Piccole italiane e le Giovani italiane di Dolo devono prendere parte alle seguenti manifestazioni:

Ore 5 Messa solenne nella Arcipretale di Dolo, e quindi accompagno della processione per le vie del paese.

Ore 8: schieramento in Campo sportivo, ove tutte le suddette organizzazioni giovanili saranno passate in rivista dalla presidenza dell'Opera Balilla.

Ore 9: Gruppi di Balilla e di Piccole italiane andranno in giro per il paese per la vendita dei distintivi.

Da S. Donà di Piave

RADUNO AI CAMPI DI BATTAGLIA «S. GORIZIA ».

Il giorno 4 giugno il Moto Club G. Ancillotto organizza una gita sociale a Gorizia per partecipare al Raduno ai Campi di Battaglia, indetto dal M. C. di Gorizia.

Con questa gita il nostro fiorente M. C. apre ufficialmente l'anno sportivo 1931 e confida che i soci partecipino numerosi, a questo importante raduno nella città che gentilmente ci ospitò lo scorso anno.

L'invito è esteso specialmente a tutti i soci motociclisti, i quali oltre che a concretare per i premi collettivi potranno avere in distribuzione la medaglia ricordo.

La partenza è fissata il giorno 4 giugno alle ore 6.30 precise. Il ritorno è effettuato in giornata.

La quota dei partecipanti è fissata in L. 20 (iscrizione la Raduno e pranzo all'Albergo). Le iscrizioni si ricevono presso la sede del M. C. la quale rimarrà aperta a tale scopo fino alle ore 21 del giorno 3 giugno.

Cronaca di Mira

CAMPIONATI GINNICO SPORTIVI AVANGUARDISTI.

Organizzati da questo Comitato comunale dell'O. N. B. si sono svolti domenica 31 maggio i compionati comunali Ginnico-Sportivi riservati agli avanguardisti con la partecipazione di numerosi iscritti fra i quali si distinsero in special modo Cortivo, Costantini e Benetti.

Nel pentatlon si è classificato 1.o Cortivo con punti 253.

Cronaca di Cavarzere

ORARIO AUTOCORRIERE

Col 1.o giugno il servizio trasporto passeggeri per la stazione viene fatto da una comodissima autocorriera.

Per comodità degli interessati comunichiamo l'orario delle partenze e degli arrivi che si effettuano in piazzetta Mainardi:

Arrivi da Adria per Padova ore 6.10; 10.10; 14.35; 18.50.

Arrivi da Padova per Adria ore 8.15; 13.19; 17.32; 20.10.

Cronaca di Ceggia

PRO CROCE ROSSA

Dietro invito del Commissario prefettizio, ha avuto luogo in Municipio una riunione, allo scopo di prendere i primi accordi, e per costituire il locale Comitato, per la giornata della Croce Rossa Italiana, che si svolgerà domenica 14 giugno.

Il Comitato è risultato così composto: Silingardi Pompeo commissario prefettizio., Fossetta Angela segretaria; membri: Boccato Enzo commissario del Fascio di Combattimento, rev. don Eugenio Salce arciprete, Dozzi dott. Antonio ufficiale sanitario, ing. Angelo Brusoni direttore dello Zuccherificio, Savani Gustavo centurione della Milizia, Ferraresi Canzi presidente della Congregazione di Carità, Orzali Tina segretaria del Fascio femminile e delegata della C.R.I., Caprile Bartolomeo presidente dell'Ass. Commercianti, cav. Sigismondo Ferraresi, Magni Guido, Miorin Brunò, Ruvoletto cav. Albano, Adamo G. Battista.

Da Cortina d'Ampezzo

APERTURA DELLA STRADA DOLOMITICA.

La grande linea turistica Bolzano-Cortina d'Ampezzo via Passo Costalunga Passo Pordoi e Passo Falzarego con oggi è stata aperta al traffico.

La notizia comunicata telegraficamente dal Capo Compartimentale della Azienda Autonoma Statale della Strada al Podestà di Cortina di Ampezzo è stata accolta con viva soddisfazione dalla popolazione tutta ed in particolare dalla classe turistica ed alberghiera perchè con questo provvedimento insperato Cortina d'Ampezzo risentirà molti benefici per l'anticipata affluenza dei forestieri.

Grazie dunque al vivo interessamento del Compartimento dell'AA. SS. di Bolzano avranno inizio subito i servizi di grande turismo da parte della Società Automobilistica Dolomiti — S.A.D. — servizi che per la vastità della zona che abbracciano e la regolarità di effettuazione, assicurano alla Regione Triveneta un concorso di forestieri notevolmente incrementato.

Possiamo assicurare ai turisti che la grande strada, che offre la visione del paesaggio dolomitico completa nell'arditezza della sua sede fa provare la sensazione dell'imprevisto che solo l'ambiente alpino sa creare, da oggi può essere percorso con automezzi di qualsiasi potenza e sagoma.

La neve, che specie nei passi misurava ancora diversi centimetri, è stata sbadilata e subito è stato provveduto all'opera di manutenzione della strada, manutenzione che è ammirata e lodata perchè perfettamente curata e perchè è superiore a quella delle strade della pianura.

Cortina d'Ampezzo in questi giorni completa la sua toilette estiva, mentre numerosi stranieri, specialmente inglesi e germanici, principiano ad affollare le vie della ridente cittadina.

TRATTENIMENTO TEATRALE

Il locale Comitato dell'Opera Nazionale Balilla in collaborazione con la Direzione didattica delle Scuole Superiori ha ieri organizzato un grazioso trattenimento teatrale a parziale beneficio del Comitato O. N. B.

Il trattenimento che si è svolto nel pomeriggio è riuscito in pieno. Presenziarono la festa il Podestà Comm. Mercuri e tutte le Autorità civili e politiche locali.

Il programma consisteva in una operetta, canti e recitazioni, scherzi e bozzetti ed il tutto ha formato una programmazione che riscosse l'ammirazione ed il plauso degli spettatori che affollavano il teatrino.

I giovanissimi alunni si distinsero ed eseguirono le loro parti con spigliatezza e molta grazia.

I cori vennero diretti dal Maestro Cornacchia.

Tutto il resto fu frutto della paziente ed amorevole cura degli insegnanti tutti ed in particolare modo del Maestro Meoli che fu iniziatore e direttore del trattenimento.

Cronaca di Agordo

IL PROGRAMMA DELLA CORALE PEL 4 GIUGNO.

Alle ore 21 del 4 Giugno corrente, la nostra Corale, diretta dall'esimio maestro Corso Mario, svolgerà il seguente programma:

Parte prima: Inno ufficiale «Giovinezza» a 4 voci; La Montanina a 4 voci; Quel mazzolin di fiori» a 3 voci; Inno degli Sciatori a 4 voci.

Parte seconda: «La Norma» a 4 voci; Il testamento del capitano, a solo e 3 voci; La Barcarola a 4 voci; La Leggenda di Guerra a 3 voci.

Tutto il suddetto programma verrà svolto sul Broi senza pagamento d'ingresso e si avverte che i cori uditi in lontananza avranno migliore effetto.

NOTIZIE RECENTISSIME

La giornata elettorale in Romania

Scarsa affluenza alle urne

VIENNA, 1

(E. M.) Si sono svolte in Romania oggi le elezioni parlamentari. Le urne si sono chiuse alle otto di stasera, ma i risultati non potranno essere noti prima di domani o domani l'altro. L'affluenza alle urne è stata molto scarsa. A Budapest soltanto il 25 per cento degli elettori hanno ritirato i documenti elettorali e di questo 25 per cento, fino al pomeriggio d'oggi ha votato soltanto la metà.

I candidati del governo di Jargo si sono presentati nella lista dell'unione nazionale, insieme a quelli del partito liberale e a quelli del partito tedesco parlamentare; i partiti di opposizione, cioè gli agrari e i nazionali di Manju, il partito di Averescu, gli agrari di Lupu, i socialdemocratici, il partito parlamentare ungherese, i piccoli gruppi delle minoranze ucraine e bulgare, gli antisemiti del prof. Kuta, hanno presentato liste superate. Non vi saranno sorprese. La lista unitaria raggiungerà circa il 40 per cento che è necessario, secondo la legge elettorale, a conseguire la maggioranza dei mandati.

La partecipazione italiana

alla Mostra d'arte di Monaco

MONACO DI BAVIERA, 1

E' stata aperta stamane, alla presenza del Capo del Governo d.r Hoid e delle maggiori autorità della politica e dell'arte bavarese, l'annuale esposizione di pittura e di scultura al Palazzo di Cristallo. Per la prima volta dopo la guerra vi partecipano quest'anno con una larga rappresentanza collettiva, molti artisti italiani novecentisti e di avanguardia. Nella sala dedicata agli artisti italiani si notano opere di Casorati, Carra, Funi, Marsich, Eleonora Pini, Tosi, Sironi, Borra, Reggiani, Linoni, Salietti, Consolo, Monti, Delbosco, Degrara, A. K. Giannini, De Amicis.

Alla vernice della mostra italiana erano presenti, col ministro conte Capasso Torre, il pittore Funi e la pittrice Eleonora Pini, che sono stati molto complimentati dalle autorità e dagli artisti di Monaco. La partecipazione degli italiani, a giudicare dalla prima impressione dei critici e del pubblico, costituirà quest'anno una delle maggiori attrattive al palazzo di Cristallo. L'esposizione resterà aperta fino all'autunno

Gravi inondazioni in Turchia

12 morti e numerosi scomparsi

PARIGI, 1

Si ha da Stambul:

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno causato gravi inondazioni nella regione di Amassia, dove parecchi corsi d'acqua sono straripati.

Si registrano 12 morti e numerosi scomparsi. I danni materiale sono rilevanti.

Da cinque giorni la linea ferroviaria Samsun-Amassia è interrotta, e non ha potuto essere riattivata nonostante gli sforzi dei reparti del genio militare inviati nella zona per le riparazioni.

Un attentato sventato

al diretto Berlino-Hannover

BERLINO, 1

(F.B.) Il diretto partente da Berlino alle 9 per Hannover è sfuggito per un miracolo ad una catastrofe. Contro il convoglio è stato perpetrato un attentato che avrebbe potuto avere gravi conseguense. Sulle rotaie sono state poste sbarre di ferro e grosse pietre. Il macchinista si accorse in tempo dell'ingombro della linea e aha potuto fermare il treno.

Fatale imprudenza di ragazzi

VIENNA, 1

(E.M.) Si è verificata a Cracovia un'impressionante disgrazia. Un gruppo di sedici ragazzi, tra i 10 e i 16 anni, entravano ieri nel recinto riservato alle esercitazioni di lancio di bombe a mano, e, postisi a sedere sull'erba, cominciarono a giuocare. Ad un tratto uno di essi raccoglieva in una trincea una bomba e la mostrava ai compagni. In quel momento la bomba esplodeva facendo a pezzi il ragazzo che la teneva in mano e ferendo gravemente gli altri 15. Lo stato di alcuni tra i feriti è gravissimo.

Tre morti e nove feriti

in una sciagura automobilistica

PARIGI, 1

Un autocarro che trasportava dodici turisti da Dunkerque verso Ostenda, è andato a schiacciarsi contro un albero, dopo aver passato da poco la frontiera franco-belga. I viaggiatori erano tutti di nazionalità inglese ad eccezione del conducente che è belga. Due dei turisti sono rimasti uccisi sul colpo: si tratta d'una signorina e di un commerciante inglesi. Le dieci altre vittime, tutte in condizioni gravi, sono state trasportate all'ospedale di Dunkerque. Una di queste, pure inglese, è morta qualche ora più tardi. Tutti i feriti hanno dovuto subire operazioni.

Lo scoppio d'un fornello a benzina

SAVONA, 1

Giunge notizia da Cogoleto che mentre verso le dodici di ieri la diciassettenne Nanetti Lionella era intenta a preparare il pranzo per la sua famiglia su un fornello a benzina, questo improvvisamente scoppiava con fragore e la benzina infiammata colpiva la disgraziata ragazza causandole gravissime ustioni in tutto il corpo; cosicchè la Nanetti, malgrado le cure dei sanitari, decedeva fra atroci sofferenze verso le 18.

Doumergue si è sposato

alla vigilia di lasciare l'Eliseo

PARIGI, 1

(A.P.) E' stato celebrato oggi, nella più stretta intimità, il matrimonio del Presidente della Repubblica Gastone Doumergue che conta ora 78 anni con la signora Jeanne Graves. La breve cerimonia ha avuto luogo alle 11.45 nell'appartamento privato del Presidente della Repubblica al palazzo dell'Eliseo. All'uopo era stato chiamato il sindaco dell'ottavo circondario, che era giunto qualche momento prima nella residenza presidenziale, in compagnia di un segretario. Due testimoni hanno apposto le loro firme sul registro dei matrimoni: il segretario generale civile della Presidenza della Repubblica sig. Michel per Gastone Doumergue e l'industriale sig. Laurain per la sposa. Poco prima di mezzogiorno tutto era finito.

La compagna del Presidente

La signora Doumergue lascierà Parigi domattina per recarsi nel mezzogiorno della Francia, ove suo marito la raggiungerà fra qualche settimana, quando la sua alta magistratura sarà scaduta. La compagna che il Capo dello Stato francese ha scelto per la sua vegeta vecchiaia è una distinta insegnante, appartenente ad un'ottima famiglia, stretta da molti anni dai legami dell'amicizia più enera al sig. Gastone Doumergue. Con la morte del primo marito della signora, Doumergue aveva assunto la tutela di una sua figlia, andata in seguito sposa ad un nostro connazionale.

Grazie a tale unione il sig. Doumergue, non appena uscito dal celibato, può già considerarsi nonno. Il matrimonio odierno non è probabilmente estraneo ai motivi che indussero il Presidente della Repubblica uscente a rinunciare al nuovo mandato che i due rami del Parlamento gli avrebbero certamente conferito con una votazione trionfale. Gastone Doumergue non conterebbe tuttavia di ritirarsi definitivamente dalla vita politica e probabilmente lo vedremo rientrare un giorno o l'altro al Senato, dove lo attira un vivo interesse per le questioni di politica estera. Nel suo ultimo discorso ufficiale a Villafranca, alla vigilia della sua partenza per la Tunisia, aveva dimostrato a sufficienza, pur nei limiti che il riserbo dovuto alla sua altissima funzione gli imponeva, la simpatia che lo ha sempre animato per il nostro paese. Il sig. Doumergue è stato più volte in Italia ed è un fervido ammiratore della nostra arte e della nostra letteratura. Fu nell'estate del 1922, durante il soggiorno ad Alessio con la famiglia Graves, che la sua pupilla ebbe occasione di conoscere il dott. Luigi Enzo Di Banzè di Milano, che si trovava pure in villeggiatura in quella spiaggia; ne nacque un idillio coronato tosto con un felice matrimonio; tre figlioletti vennero in seguito ad allietare i giovani.

Il nido campestre

La signora Graves si reca ad attendere il suo illustre coniuge nella villa di sua proprietà a Tournefeuille nell'Alta Baronna. L'edificio, in puro stile direttorio, è circondato da un vasto parco. In quella pace campestre il sig. Doumergue la raggiungerà, come si è detto, ben presto. Egli conterebbe di partire da Parigi la sera stessa del 13 giugno, data alla quale trasmetterà i suoi poteri al sen. Paul Doumer. Non è da escludere che la luna di miele prosegua in Italia, di cui la signora Graves, persona di grande cultura, sarebbe una fervida ammiratrice. D'altra parte il sig. Doumergue, che soffre di reumatismo alla mano destra e che aveva tratto in passato notevoli benefici dalle cure di sabbia sulla spiaggia di Alessio, potrebbe desiderare di farvi ritorno.

Intanto oggi il Palazzo dell'Eliseo, nonostante il mistero in cui la preparazione del matrimonio era stata avvolta, si era trasformato in una vera serra di fiori, quale omaggio floreale pervenuto da ogni parte.

La strana allucinazione

del custode di Villa Floridiana

NAPOLI, 1

Il *Roma* pubblica un fatto abbastanza interessante avvertito dal custode della settecentesca Villa della Floridiana, ove si trova una cospicua e interessante raccolta di porcellane e maioliche che il duca di Matrina de Sangro raccolse in ogni parte del mondo. La scorsa notte, mentre il custode della Floridiana se ne stava all'aria aperta in attesa di andare a letto, vide, come in sogno, uscire dall'interno del Museo una figura tutta bianca con la parrucca e il costume settecentesco. Ferdinando IV o la Duchessa di Floridia? Il fantasma attraversò lo scalone e si predette nel fondo del bosco.

L'apparizione durò un istante e il custode, interrogato, meglio non ha saputo dire se sia stato un parto della sua fantasia o una allucinazione. Ma il fatto — ripeto — si era diffuso per tutto il Vomero, destando enorme impressione.

Tre milioni sottoscritti al Prestito

dall'Opera per gli orfani di guerra

ROMA, 1

L'Opera nazionale per gli Orfani di guerra (sede centrale) ha sottoscritto al nuovo prestito nazionale per tre milioni.

La figura del falso visconte

che si dice l'uccisore di F. Daudet

PARIGI, 1

Lo pseudo visconte Edmondo d'Harcourt, dottore in legge e pericoloso topo d'albergo, che si è accusato, nella prigione di Agen, di avere assassinato Filippo Daudet e di avere rubato 1.200.000 franchi di gioielli a Fakry Pascià, ministro plenipotenziario di Egitto, è stato trasferito ieri mattina alla prigione della Santè, su ordine del giudice istruttore Glard.

Il nuovo interrogatorio, che doveva avere luogo ieri, è stato rimandato, perchè il giudice istruttore desidera conoscere prima il responso dei periti, che egli ha incaricato di visitare lo pseudo visconte sotto il punto di vista mentale.

"Voglio salire sulla ghigliottina„

Fin qui intanto il D'Harcourt non ha dato che pochi particolari sul delitto di cui si è dichiarato colpevole. Bisogna rilevare che egli ha leggermente variato, nelle sue dichiarazioni successive, la prima dichiarazione. Egli infatti scriveva il mese scorso dalla prigione di Agen, che era stato incaricato dell'assassinio di Filippo Daudet, che vi partecipò nella cantina della libreria Le Flaoutter con tre altri anarchici, avendo ricevuto dal suo gruppo l'ordine di uccidere il figlio del «leader» realista.

Ora, nelle sue dichiarazioni ultime al giudice istruttore Glard, lo pseudo visconte afferma di essere stato l'esecutore principale, che sparò l'unico colpo di rivoltella che uccise il figlio di Lèon Daudet. Egli si è offerto di dare sulla esecuzione del delitto particolari più precisi, e di fornire i nomi dei suoi complici e di produrre, se non le prove, alcuni particolari facilmente controllabili. Le ragioni che egli dà della sua confessione tardiva, sono emerse da alcune sue dichiarazioni.

« Io voglio salire — egli ha dichiaroto — sulla ghigliottina per morire alla luce dell'alba; la vita mi ha riservato troppe amarezze, perchè io possa ancora amarla ».

In attesa di essere ammesso a fornire più ampie spiegazioni, il prigioniero ha domandato, appena arrivato alla Santè, il catalogo della biblioteca ed ha pregato il suo avvocato difensore di indicargli le novità filosofiche e letterarie, opere di cui mancava completamente la biblioteca della prigione di Agen.

Egli dà, a tutti coloro che lo avvicinano, l'impressione dell'equilibrio mentale, se non morale, più perfetto e quella di una intelligenza vivace che ha sempre caratterizzato la sua triste carriera.

Avventure rocambolesche

Il dottor Rogues De Fursac, perito alienista, che sta esaminandolo attualmente, con due altri periti, si è del resto precedentemente pronunziato nel senso della più completa responsabilità.

Come abbiamo detto la carriera di Edmondo D'Harcourt è una delle più straordinarie e delle più fervide di incidenti e di avventure rocambolesce. Egli in verità non è oriundo di Lione, ma di Batna in Algeria, ma è stato parecchi anni a Lione dove si è laureato in legge.

Nel 1924 egli venne a stabilirsi a Parigi. Conduceva una vita di gran lusso, frequentando i più grandi alberghi, gli operava sotto nomi diversi, ma più generalmente sotto quello di visconte D'Harcourt e di conte De Saint Yres.

Una sera, in una festa mondana, dove portava il nome di visconte d'Harcourt, venne presentato a un membro autentico di questa vecchia famiglia francese. Niente affatto turbato egli si dichiarò felicissimo dell'incontro che sorprendeva invece moltissimo il suo interlocutore.

— Io ho sempre desiderato di conoscervi — esclamò. — Io sono del ramo cadetto di Nimes, che voi evidentemente non frequentate.

Sgli venne condannato per i suoi numerosi furti una ventina di volte. Per il furto di gioielli di Fakry Pascià, commosso in un grande *hotel* dell'Avenue Kleber, nel febbraio 1927, la notte del celebre ballo del « Petias Lits Blancs » all'Opera, al quale assisteva il Ministro di Egitto, lo pseudo visconte venne arrestato e lungamente interrogato dal commissario di polizia. Egli invocò un alibi: quella notte si trovava all'Opera, in compagnia di una gran dama dell'aristocrazia francese. Ma durante la notte, com'egli oggi riconosce, aveva lasciato per tre quarti d'ora la sua dama e compiendo un *tour de force*, si era cambiato, era entrato nell'appartamento di Fakry Pascià, vi aveva rubato i gioielli e poi rimessasi la marsina, era tornato al ballo.

Una cosa per ònella sua vita tormentata è certa ed è che frequentava gli ambienti anarchici. Fu forse per sacrificare a delle opinioni, che corrispondevano abbastanza alla sua amoralità, che egli divenne esecutore di Filippo Gaudet, o fu appunto, frequentando gli ambienti anarchici, che egli apprese i particolari della fine di Filippo Gaudet, rimasta sempre misteriosa.

Il riserbo di Daudet

Un giornalista francese si è recato oggi all'*Action Francaise* per interrogare Leon Daudet, padre di Filippo, ma questi si trovava a Nantes. Venne ricevuto dal colonnello Larpent, che appartiene al Comitato direttivo della *Action Francaise*. Il colonnello ha fatto questa dichiarazione:

— Bisogna accogliere con riserva le rivelazione dello pseudo visconte D'Harcourt: è appena evidente che occorre naturalmente controllare rigorosamente queste dichiarazioni, perchè in questa dolorosa faccenda troppe cose sono sospette

Il corrispondente del *Matin* ha potuto avvicinare a Nantes, Leon Daudet. Il capo dell'*Action Francaise* si è ridutato di fare qualsiasi dichiarazione ed ha risposto semplicemente al giornalista:

— Non parlatemi, non parlatemi di questo affare dolorosissimo... — e poi, dopo un momento di riflessione, egli ha aggiunto: — Dobbiamo attendere. Ad ogni modo se volete sapere qualche cosa rivolgetevi al mio segretario.

Visita a Milano dei membri

dell'Istituto dei trasporti inglesi

MILANO, 1

Sono giunti oggi dall'Inghilterra i membri dell'Istituto dei trasporti inglesi. Essi hanno iniziato da Milano la visita ai più importanti lavori compiuti in questi ultimi anni o in via di esecuzione. La comitiva composta di 120 persone, dopo aver visitato Como e percorso stamane l'autostrada, è giunta oggi in Milano.

Dopo un rapido giro per la città gli ospiti inglesi sono stati ricevuti nella nuova stazione, e guidati dal capo compartimento nella visita agli impianti ed ai servizi ed ai modernissimi attrezzamenti stessi. Dal lato tecnico ha suscitato grandissimo interesse negli ospiti una prova pratica della sicurezza nel funzionamento dei paraurti terminali dei treni: un convoglio è stato fatto entrare in stazione ad una velocità non regolamentare ed è stato arrestato dai paraurti automatici a pochissimi metri. La visita è stata completata da un esame diligente dei diversi attrezzamenti tecnici della nuova stazione.

A nome delle FF. SS. è stata offerta agli ospiti una colazione, nelle sale della nuova stazione, che è stata improntata alla massima cordialità e si è chiusa con vari brindisi alle fortune dell'Italia e dell'Inghilterra al suono degli inni nazionali inglese ed italiano.

Subito dopo i congressisti con treno speciale si sono recati a visitare la sottostazione delle ferrovie nord a Novate, signorilmente accolti dai dirigenti. Dopo aver fatto ritorno con un treno speciale a Milano i membri dell'Istituto dei pubblici trasporti si sono recati a visitare la zona sperimentale delle segnalazioni automatiche di Milano. Questa zona, che è stata possibile attuare attraverso l'analisi del traffico ed una accurata organizzazione, ha suscitato un vivissimo interessamento negli intervenuti, tanto più che gli studi sul sistema sono attualmente di grande interesse a Londra dove tra pochi giorni verrà sperimentato un sistema simile a quello istallato a Milano.

I congressisti sono stati ricevuti in seguito a palazzo Marino dal vice podestà avv. Pini, che ha offerto un rinfresco. Le maggiori personalità dell'Istituto hanno manifestato il loro vivo entusiasmo per il fervore di opere che hanno avuto occasione di ammirare a Milano.

I Principi di Savoia-Genova

ai funerali del conte Avogadro

TORINO, 1

Con grande solennità hanno avuto luogo ieri i funerali del conte Filiberto Avogadro di Collobiano, colonnello di cavalleria, che fu governatore del Duca di Pistoia e del Duca di Bergamo ed in seguito aiutante di campo onorario del compianto Principe Tommaso Duca di Genova.

Alle esequie funebri intervennero il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Principe Conrad, gli ufficiali della Casa Militare di S. A. R. il Principe di Piemonte e della Casa Militare di S. A. R. il Duca di Genova.

Il feretro, fiancheggiato dai valletti della casa ducale di Genova e seguito da un innumerevole stuolo di ufficiali di cavalleria e di tutte le armi e da gentiluomini del patriziato subalpino, dopo una solenne funzione religiosa svoltasi nella Chiesa parrocchiale di San Carlo è stato accompagnato al Cimitero ove gli sono stati resi gli onori militari. Avevano inviate magnifiche corone di fiori il Principe Umberto, i Principi della casa ducale di Genova e le Principesse.

Sommari di Riviste

★ **La Grande Illustrazione d'Italia**, sommario del numero di maggio 1931: Papirio: Intermezzi. — Arnaldo Cervesato: Vita romana. — Giacomo Bascapè: I grandi taumaturghi - Nel settimo centenario antoniano. — Rinamaria Pierazzi: Le ville del silenzio - La petraia. — Luigi Ugolini: Il sacro olivo toscano. — C. R.: Bulgaria pittoresca - Fogge e costumi. — Psyche: La donna e la vita. — Ida Benedici: Pagine di letteratura - Il teatro di Shakespeare. — Corrado Rossi: Le arti nobili - L'oreficeria attraverso i tempi — Filanto: L'industria dei fiori. — P. B.: Residenze alpine - La Mendola. — J. Dal Forno: Rievocazioni - Dalla «Gran Contessa» al Petrarca. — Conte di S. Siro: Teatri. — Catullo Mendès: L'ultima bruna - Novella.

★ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del n. 22 del 31 maggio: L'Arco Trionfale ai Caduti genovesi (di Roberto Papini, con 6 incisioni in nero e 4 grandi tavole in rotocalco). — La Settimana (di Scaramuccia con 2 inc.). — La LXIII Sessione del Consiglio della S.D.N. e la Commissione paneuropea (di Carlo Ciucci con 6 caricature di Berso). — Il varo del «Deutschland» a Kiel (4 inc.). — La Regina Maria e la Principessa Ileana di Romania a Nettuno (1 inc.). — Dopo il ritrovamento della salma di Wegener (del dottor Knud Vaagarde, con 6 inc.). — Il Padiglione Italiano alla Mostra Coloniale di Parigi (3 inc). — Teatri (di Mario Ferrigni). — Manifestazioni d'italianità all'estero (6 incisioni). — Sport (di Zam, con 8 inc.). — Necrologio (con 2 inc.). — Per la donna (de la Signora in Grigio). — Uomini e cose del giorno (7 inc.). — Come agnelli fra i lupi (romanzo di Milly Dandolo, 3 puntata). — La settimana illustrata (di Biagio).

★ E' uscito il n. 22 dell'Italia Letteraria. Contiene: Mario Tinti: Rapporto sull'arte in America; Giorgio Vigolo: Fuori le mura - Salmo - (sonetti); Enrico de Angeli: Polemiche sull'Architettura; Virgilio Feroci: Libri di Diritto; Piero Trevisani: Come nasce un libro; Enrico Emanuelli: Ricordo d'una primavera; Alfredo Mezio: Visita al Penitenziario (disegno); Raffaello Franchi: La V Mostra sindacale toscana; Alberto Francini: Mostre romane; Antonio Aniante: Alla Mostra coloniale di Parigi; Fernando Linzzi: «21 + 26» di Alfredo Casella; S. A. Luciani: Concerto di istrumenti a fiato alla Quadriennale; Tito A. Spagnoli: Il punto debole (questioni cinematografiche); Renato Poggioli: Il pensiero di Sestv; Attilio Dabini: Un romanziere spagnolo: Pio Baroia;

Gli azzurri vincono il campionato

a squadre per spada da terreno

VIENNA, 1

(E.M.) I nostri azzurri hanno vinto oggi magnificamente il campionato a squadre per spada da terreno, rifacendosi nel modo più brillante della sconfitta patita ieri in conseguenza dell'accidentalità di una regolamento che poco si addice a tali competizioni. La vittoria conseguita ieri dal francese Lemoine al fioretto è giunta proprio quando meno ce l'aspettavamo, poichè vi era da essere sicuri che con cinque finalisti italiani il titolo di campione sarebbe toccato ad uno dei nostri, e non ha convinto nessuno. Non è stato solamente il nostro parere, poichè è condiviso anche dai giornali viennesi. Tanto più assurdo è apparso il risultato, in quanto tutti erano convinti che se mai il titolo poteva essere seriamente disputato agli italiani dal tedesco Casmir, che per stile era sembrato il più elegante e il meglio istruito. Un incidente, fortunatamente non grave, ci aveva privati anche di Gaudini, che in un assalto con l'inglese Lloyd aveva avuto forato il braccio dal fioretto avversario ed aveva dovuto essere condotto al posto di soccorso.

Pubblico e giuria — talvolta troppo parziale per gli altri il primo e non sempre rigidamente imparziale la seconda — hanno ieri contribuito a toglierci una vittoria che avrebbe dovuto essere nostra.

Una magnifica vittoria

Oggi siamo stati largamente ripagati. Avevamo sentito dire che in fatto di spada da terreno i francesi avrebbero dato molto filo da torcere a noi italiani e i nostri si sono battuto leoninamente, con generosità d'animo e con bellezza di stile, imponendosi invece all'avversario. Mancavano ancora due assalti per completare il numero dei sedici incontri, allorchè i francesi hanno creduto bene di ritirarsi, per evitare una sconfitta di proporzioni maggiori.

Entrata in semifinale insieme alle squadre della Svezia, della Germania e della Francia, l'Italia ha battuto per prima la Germania, dopo la Svezia; la Francia d'altro canto batteva prima la Svezia e dopo capotava la Germania. E' stato specialmente quest'ultimo risultato che ha impressionato gli spettatori e quindi sono rimaste di fronte la Francia e l'Italia, le quali sono entrate in finale per il primo posto, mentre la Svezia e la Germania si aggiudicavano rispettivamente il terzo e il quarto posto.

La lotta tra la Francia e l'Italia ha avuto momenti di emozione interessantissimi per i sostenitori delle due squadre. L'Italia si è portata subito in vantaggio da principio, mentre i francesi, fidandosi forse troppo sulla loro poderosa superiorità, non hanno creduto di doversi impegnare subito a fondo. Quando hanno voluto riprendersi, hanno trovato chiuso il cammino dagli italiani: Riccardi, Cornaggia, Ragno e Agostoni.

I risultati

Ecco i risultati: Semifinali: Italia batte Germania 11 a 4 e una paria. Francia batte Svezia 11 a 5. Italia batte Svezia 11 a 5. Francia batte Germania 16 a 0.

Finale per il primo: Italia batte Francia 7 a 4 e tre pari (Riccardi 4 vittorie; Cornaggia 2 vittorie e una sconfitta e un assalto pari. Ragno una vittoria e due sconfitte, Agostoni due pri e una sconfitta); Svezia batte Germania 9 a 6.

Sono incominciate oggi le eliminatorie per le gare individuali. Si sono disputati sinora sei gironi e in tutti e sei i nostri si sono piazzati per le semifinali con Cornaggia, Agostoni, Brusatti, Riccardi, Terlizzi e Ragno.

ULTIME TEATRALI

"Simultanina„ di Marinetti

al Teatro Goldoni

Il clima nel quale si svolse iersera lac rappresentazione di « Simultanina » non ci ha assolutamente permesso di entrare nello spirito delle sintesi marinettiane. La gazzarra si iniziò innanzi alla porta del Goldoni mezz'ora prima che si alzasse il sipario, prese forza più innanzi, al popolarsi della platea, e s'avventò in un crescendo vertiginoso verso le vette delle sonorità più rombanti quando un invocato provvedimento dell'impresa arese accessibili i posti del loggione.

Da allora il tumulto passò da fase a fase, tra qualche scaramuccia dialettica da palchetto a palchetto, e dalla loggia alla platea, e vi furono fischi in accordo, tenuto e modulato, e urla, e battimani e intermezzi di fisarmonica seguiti, dall'alto, da commenti corali e un intrecciarsi di frizzi, e un fiorire di certi indefinibili rumori, e un piovere di frasi non tutte eccessivamente parlamentari.

Il levarsi del sipario non valse a calmare l'uditorio e il poeta Escodamè lo irritò maggiormente recando la lieta novella che la commedia sarebbe stata incomprensibile senza una preventiva spiegazione.

Naturalmente il pubblico non accettò la lezione sicchè la recita si svolse tra gli ululi della tempesta, confortata qua e là dal lancio, in palcoscenico, di qualche fragrante frutto di stagione.

Quello che s'è colto dalla commedia è, adunque, troppo poco perchè sia concesso esprimere un giudizio in merito a queste sintesi. Si può dire soltanto che la forma del lavoro è vecchia stantia riducendosi ad una monotona successione di scene, statiche e prolisse in modo esasperante, seguite ad ad una ad una dalla coda esplicativa offerta da un personaggio che allunga il monologo fino allo sbadiglio tra il sipario ed i lumi della ribalta, per parlare di cose diverse dallo sport, al concetto filosofico, e dall'amore alla pastasciutta. Il dialogo è spesso fiacco e barboso, e fiorito qua e là di certe melensaggini che appaiono in aspetto inequivocabile facendosi largo a forza tra rumore e rumore.

Nè molto sedusse l'allestimento del lavoro, che schiera scenari stinti e gualciti dal troppo lungo viaggiare e costumi assai passatisti e, per giunta, quasi tutti, di pessimo gusto.

Combattuto dai più, strenuamente difeso dall'acceso gruppetto dei futuristi militanti, lo spettacolo potè giungere alla fine, non senza aver permesso al poeta Escodamè di dire in un intermezzo alcuni suoi versi, senza dubbio gustosi benchè certo non più freschi di quelli che figurarono sui fogli futuristi di venti anni or sono.

* * *

E come dire della recitazione? Anna Fontana, cui va dato un altissimo elogio per la calma, per la dolcezza, per la sorridente bontà, con la quale affrontò la tempesta, ebbe momenti di grazia squisita e aggiunse alle sintesi di suo un discorsetto al pubblico in dialetto veneziano che le fruttò gli onori di uno schietto successo personale. Il Carnabuci il Ceseri, Giulio Panicali, Elvira ed Edoardo Borelli, il Tassani, il Rampezzotti e Augusto Olivieri sostennero con valore e con grandissimo impegno l'arduo compito loro affidato, cogliendo, purtroppo, tristi frutti dalle loro nobilissime fatiche.

Dieci minuti dopo lo spettacolo doveva aver luogo il contradditorio, ma tutto si ridusse a qualche frecciata tra due giovani spettatori del loggione ed il poeta Escodamè, il quale tenne a bada il pubblico rumoreggiante con frasi non sempre estremamente felici finchè, trafelato dal viaggio, sgusciò dai velluti del sipario Sua Eccellenza Filippo Tommaso Marinetti. Egli giunse in tenuta di gusto quasi ottocentesco, pastrano nocciola, colletto alla Falstaff, alto e inamidato, e l'austero tubino nella mano. Sua Eccellenza sorrise innanzi allo sferrarsi dei fischi e dei battimani, strinse la mano al poeta Escodamè, lo invitò ad andarsene dietro il telone e come restò solo fece un passo innanzi e accennò a parlare. Il pubblico tacque d'incanto e Marinetti disse: « Vedo che non siete passatisti e questo mi rallegra molto! ».

La frase scatenò la tempesta e il sipario di sicurezza si calò adagio mentre tra i fischi risuonava la minaccia: « *Adesso, maro, te aspetemo fora!* ».

E difatti i più scalmanati tra gli spettatori attesero al largo Sua Eccellenza, lo colsero, ad onta ch'egli fosse uscito per una porticina di servizio, e lo fischiarono come forsennati, controbattuti dagli applausi del gruppo futurista. Il fervore negli opposti campi si fece sempre più folle, accorse l'arma benemerita che chiuse lo sbocco di San Luca dal negozio di Ravagnan a quello di Rosa Salva e finalmente l'accademico potè rifugiarsi all'Albergo Danieli dove giunse lasciando una scia di sibili e di battimani.

La chiusura del raduno

internazionale delle danze

FIRENZE, 1

Stasera al politeama Fiorentino, affollatissimo, ha avuto luogo il secondo spettacolo col quale si è chiuso il raduno internazionale della danza. Le sette maggiori scuole di Europa, che vi hanno partecipato, hanno presentato le loro allieve in una esecuzione di danze classiche che hanno riscosso il plauso del pubblico.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Mercoledì 3 Giugno 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 154 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81

Fervidi consensi alla politica estera fascista

nella discussione al Senato sui problemi internazionali del momento

ROMA, 2

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Si inizia subito l'esame del bilancio preventivo del Ministero degli Esteri. Il sen. SCHANZER si occupa della recente sessione di Ginevra notando che i prodromi non furono incoraggianti: da una parte l'accordo navale italo-franco-britannico si era mutato in disaccordo; dall'altra era scoppiata la bomba dell'unione doganale austro-germanica. La politica estera italiana ebbe a trovarsi a Ginevra dinanzi a problemi complessi e difficili. Tanto più è confortante constatare che l'Italia è uscita dai recenti lavori di Ginevra con accresciuto prestigio.

L'azione di Grandi

Viva fu l'aspettazione per l'atteggiamento dell'Italia nei riguardi dell'unione doganale austro-germanica. L'Italia ha seguito in questa questione i principi della sua politica fissati dal Capo del Governo e affermati in precedenti convegni dal Ministro Grandi.

Senza intemperanze il Ministro Grandi ha sottoposto il progetto austro-germanico ad una critica serrata, mettendo in evidenza come esso non realizzasse effettivi vantaggi economici per i due Stati contraenti e come la divisata unione non fosse che un paravento economico per dissimulare una finalità politica, una preparazione all'Anchluss. Le unioni doganali infatti preludono di regola alle unioni politiche.

Se nella questione dell'unione doganale austro-germanica ci siamo trovati in certo modo sulla stessa linea con altri Stati, ciò fu tuttavia con un'intonazione diversa, cioè con la chiara manifestazione del proposito di accogliere qualunque altra misura la quale, senza turbare gli interessi altrui, mirasse a dare sollievo alle economie germanica e austriaca; ed è assurdo supporre che la critica italiana al progetto austro-germanico potesse essere suggerita dal proposito di conciliarci la Francia nella questione navale.

La questione navale sta perfettamente da sè e l'Italia non fa obbietto di mercanteggiamenti i più delicati interessi della sua difesa nazionale.

Per ciò che riguarda il problema della crisi mondiale a Ginevra non si è venuti a nessuna soluzione definitiva. Si sono nominate solo tre commissioni per studiare una serie di eventuali provvedimenti da adottare per cercare di risolvere la crisi. L'oratore esamina di sfuggita il progetto presentato dalla Francia giudicandolo unilaterale perchè riguardante solo un gruppo di Stati dell'Europa centrale ed orientale e non scevro di pericoli in quanto fondato sui cartelli e sulle preferenze doganali. Illustra poi il metodo italiano, fondato sulla bilateralità degli accordi fra gli Stati, sulla complementarità dei mercati e sull'idea di procedere dagli accordi bilaterali ad intese gradatamente più vaste e complesse. Tutto ciò certo non basta a risolvere la crisi, ma può efficacemente contribuire nell'intento.

La questione del disarmo

Il secondo grande tema dei lavori di Ginevra è stata la preparazione della Conferenza del disarmo. Dopo aver accennato all'aumento degli armamenti nei vari Stati, osservando fra l'altro come la Russia comunista sia una delle Nazioni più militariste del mondo, l'oratore afferma che oggi la guerra non è più solo guerra fra eserciti, ma fra nazioni e nazioni. A tutti, anche ai civili, ai giovanissimi, alle donne, agli anziani, la Patria assegna un posto di guerra, che è un esponente della politica nazionale ed internazionale del Regime, politica di pace, ma che non trascura la virile educazione dell'anima popolare per fronteggiare qualsiasi deprecata ipotesi di aggressione o di conflitti.

La guerra non deve essere che un *ultima ratio* per la difesa delle Nazioni ed è dovere di favorire ogni tentativo di organizzazione della pace. E' ciò che l'Italia ha fatto anche recentemente a Ginevra aderendo all'atto generale per la pacifica soluzione delle controversie internazionali.

Dal successo o dall'insuccesso della futura Conferenza del disarmo dipenderanno le sorti dell'Europa. Ed è da sperare che prima della Conferenza possa essere risoluta onorevolmente la questione dell'accordo navale. La Francia non ha ancora risposto alle ultime note britannica ed italiana contenenti le controproposte alle proposte francesi. Ad ogni modo il sig. Briand, nell'ultimo discorso pronunziato alla Camera dei deputati, dopo aver rivolto all'Italia parole di viva simpatia, ha aggiunto che le difficoltà di interpretazione saranno superate per mezzo della buona volontà che anima tutti i Governi interessati. E' quindi da augurarsi che la Francia si ricreda su questo punto, e che si possa così addivenire ad un accordo onorevole. L'oratore e con lui il Senato pregano il Ministro se potrà dare informazioni in proposito.

Conclude affermando che l'Italia ha una politica di collaborazione fra i popoli, pur mirando alla rivendicazione dei diritti italiani nel mondo. La voce dell'Italia nella Società delle Nazioni risuona alta, autorevole ed ascoltata. Non sovvertendo i trattati, ma emendandoli a grado a grado di quanto possano avere di imperfetto o di non più attuale, possiamo sperare di realizzare quell'ideale di giustizia internazionale sul cui fondamento soltanto sarà possibile elevare l'edificio della pace duratura (*vivi applausi*).

Il disaccordo sulla questione navale

Parla poi il sen. CELESIA accennando alla azione svolta dalla «Dante Alighieri» per la diffusione nel mondo dell'italianità.

Passa poi a trattare delle relazioni dell'Italia con la Francia e particolarmente dell'accordo navale. Rilevando il disaccordo manifestatosi, si chiede come esso abbia potuto verificarsi e accenna ad una versione secondo la quale ad uno degli articoli dell'accordo fu aggiunta da parte franco-inglese una frase che apparentemente era innocente, mentre in realtà aveva grande importanza per l'interpretazione che ad essa si vorrebbe dare da parte francese: si sostiene cioè che la Francia potrà mettere in cantiere nuove navi in sostituzione di circa 66 mila tonnellate di naviglio vecchio. Il Governo italiano ha giustamente respinta questa interpretazione. L'oratore non chiede nessuna speciale illustrazione dei fatti e si limita ad attendere la parola del Ministro.

Bisogna ricordare che se il popolo italiano desidera l'amicizia della Francia, vuole anche però salvaguardare ad ogni costo la sua dignità. Questi piccoli espedienti che cercano di svuotare il contenuto reale dell'accordo, destano penosa impressione tra i due Paesi. E' da sperare che questi sistemi siano abbandonati e che ci si incammini con serenità di spirito per la via della pace (*applausi*).

Il sen. SAN MARTINO si occupa della propaganda all'estero per mezzo di manifestazioni artistiche e osserva che la nostra organizzazione su questo punto è alquanto difettosa. L'oratore accenna anche alla crisi mondiale e dice che occorre creare fra i popoli il legame economico del comune interesse che serve poi di base agli accordi politici. Loda le direttive seguite dal Ministro in questo campo e nei rapporti con la Francia. Esprime pure il suo vivo consenso agli accordi economici coi Soviets e conclude rilevando che l'aumentato prestigio dell'Italia nel mondo è dimostrato dalla situazione degli Italiani all'estero, che oggi sono ovunque tenuti in grande considerazione perchè essi stessi sono orgogliosi di sentire che oggi l'Italia è un grande Paese rispettato e temuto (*applausi*).

Il piano quinquennale sovietico

Il sen. VISCONTI DI MODRONE richiama l'attenzione del Governo sul problema delle nostre scuole nel Levante e propriamente nella Siria e nella Palestina. Segue il senatore GALLENGA il quale rileva che la politica del Governo fascista fu sempre inspirata alla più grande equità e alla maggiore franchezza. Essa è senza dubbio uno dei più importanti coefficienti della pace europea. Per questa sua sincerità, per questa sua abitudine di dire chiaramente le cose, essa merita la più incondizionata approvazione perchè concorre a chiarire le questioni internazionali e le discussioni di Ginevra.

L'oratore fa quindi una rapida disamina dei grandi problemi internazionali del momento e si sofferma particolarmente sul rinnovato sviluppo industriale della Russia. Il piano quinquennale che essa sta attuando assume veri e propri metodi di guerra, sia per quanto riguarda il lavoro coattivo, sia per quanto riguarda la severità che nel campo industriale fa riscontro a ciò che si è fatto nel campo politico. Questo piano grandioso, condotto con tenacia implacabile, può contare sopra un esercito sterminato il cui stato maggiore è costituito da mille ingegneri americani e da mille ingegneri tedeschi e di altri paesi. Mancavano gli automezzi; un'intesa con la Casa Ford ha provveduto a questa necessità. Si conta sulla costruzione di otto milioni di autoveicoli all'anno. Analogo formidabile incremento è previsto nella produzione mineraria e petrolifera, nella cerealicoltura, nel commercio di macchine.

Quali potranno essere le successive intenzioni di una Russia che abbia realizzato questo programma? Ecco un problema che merita di essere attentamente considerato. Noi ci troviamo in presenza di una profonda e radicate trasformazione dei rapporti internazionali. Bisogna orientarsi in mezzo a tutti questi nuovi problemi. Appaiono puerili le meschine rivalità di alcuni Stati europei che rivelano la più assoluta incomprensione per così vasti ed importanti fenomeni.

In questo campo irto di difficoltà ed incognite l'Italia rappresenta l'elemento centrale moderatore. Anche la sua tradizionale amicizia con l'Inghilterra offre un'altra sicura garanzia di pace. Ma il nuovo prestigio del nostro Paese deve attribuirsi sopratutto sulla sua disciplina, alla sua forza morale. Come l'Italia avrebbe potuto essere considerata un fattore di pace se non fosse stata capace di assicurare l'ordine e la disciplina all'interno? Invece l'Italia fascista, con l'autorità derivante dall'opera compiuta, può far sentire alta la sua voce per la fortuna della generazione futura (*applausi*).

I danni dell'accordo austro-tedesco

Il sen. PITACCO si occupa dell'unione doganale tra la Germania e l'Austria dimostrando quanto essa sarebbe dannosa. La struttura economica dei due Paesi non è tale da giustificare una tale unione dalla quale deriverebbe inevitabilmente l'assorbimento dell'Austria da parte della Germania: il che è deprecato dalla stessa Austria. Tale unione riuscirebbe poi disastrosa per il nostro commercio adriatico perchè il traffico che attualmente si svolge attraverso i due Paesi, sarebbe indirizzato verso il porto di Amburgo ed anche quello con la Polonia, con la Cecoslovacchia, con la Germania diminuirebbe enormemente.

Si aggiunga che in un avvenire più o meno lontano, nell'orbita di tale unione, sarebbero attirati altri Stati danubiani; si costituirebbe così una unione centro-europea con la preponderanza politica della Germania e con danno economico dell'Italia che perderebbe oltre la metà delle sue esportazioni nei paesi danubiani.

Dalle opposizioni che si sono tollerate sembra che tale pericolo non sia imminente. Tuttavia occorre che esso venga non differito, ma scongiurato. Fiume, Trieste e Venezia perderebbero il loro traffico. La penetrazione economica e politica italiana nei paesi danubiani sarebbe annientata e l'Italia perderebbe la sua posizione di grande potenza.

Di tale conseguenza si preoccupò il nostro Governo e nella riunione di Ginevra cercò di allontanare il pericolo. Il Ministro Grandi annunciò l'intenzione dell'Italia di creare una vasta serie di accordi economici interessanti l'Austria e i paesi danubiani. Tale politica sarebbe sommamente opportuna per garantire il traffico dell'Europa media con i porti adriatici. L'oratore quindi espone i mezzi più atti ad assicurare il libero svolgimento del traffico nell'Europea media. Tra essi sopratutto importante la linea del Predil la cui costruzione, col concorso finanziario dell'Austria, era già prevista nel trattato di San Germano.

Conclude rilevando come Trieste, la quale finora ha resistito valorosamente alla crisi del dopoguerra grazie all'aiuto del Governo fascista, non potrebbe più resistere se si realizzasse l'accordo doganale austro-tedesco e si augura che siano coronati gli sforzi del nostro Ministro degli Esteri per la conclusione di accordi economici intesi ad assicurare la collaborazione e la pace fra i popoli (*applausi e congratulazioni*).

La seduta è tolta alle ore 19.50. Domani seduta pubblica alle ore 10 e alle ore 15.30.

Oggi il Ministro Grandi

parlerà al Senato

ROMA, 2

Il Senato ha iniziato nella seduta d'oggi la discussione del bilancio degli affari esteri. Giovedì non si terrà seduta, essendo la festa del Corpus Domini. Il Ministro Grandi farà nella seduta di domani le sue dichiarazioni, particolarmente attese perchè si prevedono assai importanti nei confronti dell'attuale situazione politica mondiale.

Alla discussione sul bilancio degli esteri seguirà, come è noto, quella del bilancio delle finanze, che probabilmente si esaurirà nella giornata di sabato con un nuovo discorso del Ministro Mosconi, dopo di che il Senato prenderà le vacanze estive.

Le norme di coordinamento

e transitorie del Codice Penale

ROMA, 2

Il supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* N. 125 pubblica le relazioni ai RR. DD. contenenti le disposizioni di coordinamento e transitorie per il codice penale, le disposizioni di attuazione del codice di procedura penale e le disposizioni regolamentari per l'esecuzione del codice di procedura penale nonchè il testo dei tre regi decreti.

Estensione di facilitazioni

ad ex combattenti stranieri

ROMA, 2

L'Opera Nazionale Dopolavoro comunica: Il Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro e vice segretario del Partito on. Achille Starace, ha stabilito di estendere le facilitazioni concesse agli ex combattenti italiani per le cure termali alle terme di Viterbo, di proprietà dell'O. N. D. anche agli ex combattenti stranieri. Per essere ammessi a tali facilitazioni sarà sufficiente che i richiedenti siano iscritti alle rispettive associazioni di combattenti o dimostrino comunque di essere reduci di guerra.

La politica finanziaria fascista

nella relazione del sen. Mayer

ROMA, 2

La Commissione di finanza del Senato ha presentato alla presidenza la relazione del sen. Mayer sullo stato di previsione del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario luglio 1931-giugno 1932. Il relatore constata come siano state concretate le fondamentali premesse perchè la nostra economia resista quanto è meglio al duro travaglio e ne esca non appena le condizioni generali siano per renderlo possibile. Di queste premesse la prima si è nell'avere assicurata la piena stabilità della nostra moneta. Si può infatti dire che la lira non soltanto non abbia oscillazione di cambio, ma che anzi ogni oscillazione di una o dell'altra valuta estera sia rispecchiata immediatamente e nettamente nella quotazione che noi ne facciamo di guisa che se si raggiungessero degli accordi in ordine alla politica monetaria internazionale, noi avremmo risolto in via assoluta il postulato della moneta stabile.

La seconda premessa sta nella solidarietà dei fattori della produzione: il Fascismo ne ha rinsaldati i vincoli. L'interesse nazionale è assurto a qualche cosa di più e di meglio della somma degli interessi dei singoli componenti della Nazione. Si è così realizzato un fronte unico interno che non può a meno di avvantaggiarsi di gran lunga anche per il coordinamento delle azioni e per il subordino di esse all'interesse generale. Altra premessa sta nell'assetto finanziario dello Stato.

La relazione conclude auspicando all'esattezza di giudizio di quanti in Italia e all'estero affermano che la fase più acuta della crisi è ormai superata e che la stazionarietà della sua situazione economica è da considerarsi come il preludio d'una non lontana ripresa. Il nostro Paese ancora una volta segnerà la via del domani.

Il decreto sulle Cortes costituenti

approvato dal Consiglio dei Ministri spagnolo

MADRID, 2

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nelle sue linee generali il decreto relativo alle Cortes costituenti.

Esso fissa le elezioni al 28 giugno, il ballottaggio al 5 luglio, lo scrutinio generale al 9 luglio, le sedute preparatorie al 13 luglio, l'apertura del parlamento al 14 luglio. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il programma di riorganizzazione provvisoria dell'esercito del Marocco.

Esso comporta la riduzione di tre generali, 164 ufficiali di vario grado, 234 sottufficiali e 5.555 soldati con una economia di oltre 14 milioni di pesetas.

Il Consiglio ha approvato un decreto che abroga tutti i privilegi ed i titoli nobiliari che non figureranno più nei documenti ufficiali.

Il Ministro degli Esteri ha fatto al Consiglio dei Ministri una relazione sulle riunioni di Ginevra ed il Consiglio ha approvato il metodo seguito dal Ministro che tende a favorire l'intensificazione delle relazioni politiche della Spagna attraverso la Società delle Nazioni.

Il Ministro delle Finanze ha riferito sulla situazione finanziaria ed infine il Consiglio ha deciso di proibire l'esportazione di alcune merci fra le quali patate, riso, legumi secchi, bestiame e carne.

I benefici di un provvedimento

Le energiche dichiarazioni e le rigorose misure adottate dal Ministro delle Finanze per arrestare il ribasso della peseta, hanno prodotto oggi i primi sensibili effetti. La lira sterlina ha perduto a Madrid quasi 5 punti, chiudendo stasera a 52.50. Del resto la normalizzazione del mercato monetario era oramai una pressante necessità. Il nervosismo causato dall'impressionante ribasso dei giorni scorsi aveva incoraggiato certi speculatori a offrire mille franchi per mille peseta.

Il Presidente del Governo, Alcalà Zamora, ha diretto al Ministro delle Finanze una lettera in cui, dopo aver accennato al fatto che durante la dittatura, per sottrarsi ad eventuali confische, aveva preso la precauzione di collocare all'estero parte dei suoi risparmi professionali, annuncia di porre a disposizione del sig. Prieto i predetti suoi risparmi, ammontanti a 462.305 franchi per la conversione in pesete.

Il Ministro delle Finanze ha ricevuto una delegazione della Banca di Spagna, che gli ha comunicato la decisione adottata dal Consiglio di amministrazione di uniformarsi incondizionatamente alle direttive fissate dal Ministro Questi ha smentito come fantastiche le voci secondo le quali il Governo avrebbe intenzione di intervenire in materia di conti correnti, proibendo di ritirare le somme superiori alle 250 pesetas.

Gli scioperi languiscono

Continua a scartamento ridotto, per opera dei sindacati unici, lo sciopero dei minatori delle Asturie e vengono segnalati dai vari centri altri scioperi parziali. Dal canto loro i comunisti annunziano di essere riusciti a iscrivere nelle loro organizzazioni la maggior parte delle maestranze delle officine Muguneza, presso Bilbao. Si apprende stasera che nella stessa città di Bilbao uno stabilimento è stato occupato dagli operai.

Intanto una nota del Ministero degli Esteri smentisce i propositi attribuiti al Ministro circa l'atteggiamento della Spagna verso il Vaticano e circa l'unione doganale austro-tedesca.

Provenienti da Tetuan giungeranno domani parecchi notabili mauri del protettorato spagnolo, per esprimere al governo il loro attaccamento per il nuovo regime.

Le autorità municipali di Madrid hanno stabilito un programma di feste per la Repubblica che si svolgeranno dal 10 al 25 giugno, mentre il Vescovo di Madrid ha ordinato che quest'anno le processiona del Corpus Domini abbia luogo nell'interno della Cattedrale.

Cento borse di studio

per iscritti a organizzazioni giovanili

ROMA, 2

La presidenza dell'Opera nazionale Balilla bandisce il quinto concorso per cento borse di studio e di operosità con 60 mila lire di premi in libretti di risparmio e precisamente: per 50 borse da lire 800 a favore di Avanguardisti e di Giovani Italiane; 50 borse da lire 400 a favore di Balilla e di Piccole Italiane.

Il concorso è aperto a tutti i Balilla e a tutti gli Avanguardisti artigiani, agricoltori, studenti e impiegati, indistintamente, che al 1.o settembre IX., saranno iscritti da almeno due anni alle formazioni dell'Opera Balilla. Al concorso parteciperanno quest'anno anche le Piccole e Giovani Italiane che al 1.o settembre IX. saranno iscritte da almeno un anno all'O. N. B., saranno tenuti in particolare considerazione i giovani che dimostrino attitudine all'arte ed alla musica, anche se non iscritti a scuole di belle arti o conservatori musicali. Per gli studenti di tutte le scuole sarà normativo il programma scolastico, profitto e condotta, secondo l'ultima pagella nelle mani del concorrente.

Agricoltori ed impiegati presente hanno pure un certificato del capo azienda e del capo ufficio. Il conferimento delle borse di studio ai giovani più meritevoli spetta all'apposita commissione nominata dalla presidenza dell'opera ed avverrà il 29 ottobre p. v. anniversario della Marcia su Roma.

Il versamento delle somme all'Istituto contiene il libretto verrà effettuato in due rate di cui la prima versata il 28 ottobre 1931 e la seconda il 21 aprile 1932 giorno del Natale di Roma.

S. A. R. Nicola di Romenia

a Siracusa con un cacciatorpediniere

SIRACUSA, 2

Sono arrivati oggi in questo porto due cacciatorpediniere rumeni il *Marasti* e il *Marasesti;* a bordo di quest'ultima è imbarcato S. A. R. il Principe Nicola di Romania. Si sono recati per le visite ufficiali a bordo del *Marasesti* S. E. il Prefetto di Palermo, il capitano di vascello Palangola, capo di S. M. del comando militare marittimo della Sicilia, in rappresentanza di S. E. il Ministro della Marina, il Segretario federale, il commissario prefettizio al Comune e altre autorità.

S. A. R. il Principe Nicola si tratterrà a Siracusa qualche giorno per visitare i monumenti e i dintorni della città. Da Roma è giunto il colonnello Popesco, addetto militare presso la legazione romena.

Le visite dei tecnici inglesi

MILANO, 2

I centoventi tecnici inglesi che vennero in Italia per compiere studi sui trasporti, hanno visitato stamane, divisi per gruppi, le zone più movimentate della città e le rimesse delle tramvie. Quindi, in una riunione collettiva, hanno discusso una relazione redatta dall'ing. Semenza che li accompagna nel viaggio in Italia, sulla tecnica dei trasporti cittadini. Questa sera la comitiva è partita per Venezia.

L'on. Riccardi in volo a Rimini

RIMINI, 2.

Alle ore 10.45 di stamane ha atterrato in questo aeroporto, proveniente da Roma, S. E. Riccardi Sottosegretario di Stato per la Aeronautica, che poco dopo è ripartito per Ferrara.

Timori e speranze tedesche

nell'imminenza del convegno di Chequers

BERLINO, 2

(F.B.) I discorsi politici del giorno vertono esclusivamente sui decreti che il Governo sta preparando per portare un nuovo ordinamento nelle finanze dello Stato, e sul prossimo convegno dei Chequers, che qui sembra avere un solo scopo: la discussione sulle riparazioni.

Il movimento a favore di una revisione del piano Young si fa ogni giorno più accentuato e largo. Il partito populista, cui appartiene Curtius, ha chiaramente fatto capire per mezzo di una risoluzione della sua frazione parlamentare, che è disposto ad appoggiare Bruening nel campo della politica finanziaria e cioè è disposto ad approvare i nuovi decreti, a condizione che ai Chequers sia tenuto, dai due uomini di Stato tedeschi, Bruening e Curtius, un linguaggio senza ambiguità e sia domandata finalmente la revisione del piano delle riparazioni.

Bruening e Curtius partono domani per l'Inghilterra, accompagnati da un piccolo seguito di funzionari e di interpreti. Nulla è stato ancora ufficialmente deciso sul reale passo che il Cancelliere farà ai Chequers a proposito dei tributi. Pare che egli voglia attendere la piega delle conversazioni e non prendere un'iniziativa se prima non si sarà rivelata propizia l'atmosfera. Il discorso, dalla crisi economica può con facilità cadere sul problema delle riparazioni.

Alcuni giornali di mezzo consigliano prudenza ai negoziatori e calma all'opinione tedesca, mettendo questa in guardia dal farsi soverchie illusioni. E' infatti prevedibile che MacDonald risponda che il problema delle revisioni non è affare esclusivo della Germania e dell'Inghilterra, ma anche tutti gli altri Stati creditori devono esprimere il loro giudizio. Così il viaggio di Bruening può ridursi ad un sondaggio, perchè il problema sia messo, per così dire, all'ordine del giorno elle discussioni internazionali.

Corre voce che si farà di tutto fin dal primo momento onde venga nominata una commissione di periti per riesaminare la situazione e pronunciare un giudizio sulla capacità di pagamento della Germania.

Bruening è anche preoccupato per la questione dei decreti. E' certissimo che questi incontreranno un largo sfavore in molti campi economici. La popolazione lavoratrice non vuol saperne di nuove tasse e nuove riduzioni di paga. Il problema è spinosissimo. Quest'oggi sono stati chiamati a conferenza i rappresentanti dei vari Laender per esaminare con essi la situazione.

Cerimonia patriottica a Berlino

1.885.291 tedeschi caduti in guerra

BERLINO, 2

(F.B.) Si è svolta oggi a Berlino una cerimonia di puro carattere patriottico, alla quale partiti e organizzazioni hanno preso parte indistintamente: cioè l'inaugurazione, alla presenza del Maresciallo Hindenburg, del monumento ricordante i soldati tedeschi caduti nella guerra mondiale. Il Maresciallo era in alta uniforme, accompagnato dal figlio, che è suo ufficiale di ordinanza.

I giornali riportano una statistica recente dei morti, feriti e minorati della Germania, confrontati con quelli delle altre nazioni. La Germania, in base a questa statistica, viene seconda, dopo la Russia, per le perdite riportate nell'ultima conflagrazione europea. I suoi morti sarebbero stati 1.885.291; i feriti 4.248.138. Attualmente godono di pensioni e di indennità per ferite e malattie contratte in guerra 761.000 persone. Il Reich paga per queste pensioni circa un miliardo e mezzo. Tredici milioni di tedeschi prestarono servizio nell'esercito negli anni dal 1914 al 1918. I dispersi sono circa 170.000.

La chiusura del congresso

dei panificatori a Bruxelles

BUDAPEST 2

Il Congresso internazionale dei panificatori ha chiuso i propri lavori, dopo un ampio esame di tutti i problemi di carattere tecnico posti all'ordine del giorno. Erano rappresentate al congresso 25 nazioni europee. I panificatori italiani erano rappresentati da una numerosa delegazione presieduta dall'ing. Arnaldo Luraschi presidente della Federazione nazionale dei panificatori. La delegazione italiana ha presentato ampie relazioni, distribuite in quattro lingue, soffermandosi sul trattamento fisico delle farine, sull'orario di lavoro e sulla stampa professionale.

Il Congresso seguendo con interesse e plaudendo al contributo dato dalla nostra rappresentanza, ha proclamato all'unanimità lo ing. Luraschi presidente onorario dell'unione internazionale dei panificatori, da lui fondata ad Amsterdam nel 1924. Il Congresso ha inviato un telegramma di omaggio al Capo del Governo italiano. La delegazione italiana, accompagnata dal principe Pignatelli di Moncalvo, si è recata a deporre una grande corona sulla tomba del Milite Ignoto ungherese, e ha fatto una elargizione al locale Fascio a favore della scuola italiana.

Si addensa il mistero

sul delitto di Sartrouville

PARIGI, 2

(A.P.) A mano a mano che progredisce l'inchiesta giudiziaria sul la misteriosa fine di Gustavo Spera, vanno emergendo nuovi elementi di incertezza che, pur aggravando il sospetto di un delitto minacciano di disorientare l'autorità inquirente. Se, come pare sempre più probabile, il giovane napoletano è rimasto vittima di una tenebrosa macchinazione, si può affermare che i suoi assassini hanno saputo mascherare assai abilmente la loro criminosa impresa, aggrovigliare le piste, mettere alla più dura prova il fiuto dei vecchi segugi della polizia giudiziaria parigina.

Elementi sconcertanti

Gli accertamenti finora compiuti hanno dato risultati sconcertanti e apparentemente contradittori. A parte le considerazioni di indole generale, che tendono ad escludere la possibilità di un suicidio, anche diverse circostanze che sono venute in luce ultimamente rendono sempre più inconsistente tale ipotesi. Ma una volta ammesso il delitto, si rimane perplessi di fronte alla incoerenza degli elementi di fatto stabiliti dalla inchiesta.

I documenti prodotti dal fratello Raffaele Spera sono apparsi fin dal primo momento degni del più attento esame. Si tratta, come è noto, dei due plichi ricevuti a Napoli dalla famiglia: in uno di essi erano contenute le chiavi dei bagagli, nell'altro la bolletta di spedizione dei bagagli stessi e il noto assegno di fr. 1500. Esaminando la scrittura delle due buste è apparso chiaro che essa era differente da quella dello Spera; ad ogni modo l'autorità giudiziaria ha creduto utile sottoporre questi documenti a perizia calligrafica. Sarà pure esaminata la girata a favore della sorella, scritta a tergo dell'assegno bancario da una calligrafia simile a quella delle due buste di cui si è parlato.

La constatazione nuova, che ha maggiormente stupito i funzionari di polizia, è relativa alla data del biglietto di ritorno Sartrouville-Parigi trovato nelle tasche della vittima. Si è infatti potuto stabilire che questo biglietto fu rilasciato non il 16 maggio, ma il mattino del 17. In proposito si avanza l'ipotesi che il personale dell'albergo si sia sbagliato nell'indicare il 16 come data in cui lo Spera sarebbe partito, e che tale partenza sia invece avvenuta il mattino del 17.

Il misterioso convegno

A Sartrouville lo Spera noleggiò un'automobile e si fece condurre in una località poco fuori del paese; quivi lasciò l'auto e si avviò a piedi, portando seco le valige. La cosa stupì lo chauffeur, tanto più che in quel momento pioveva. Evidentemente egli sapeva a perfettamente dove doveva andare: egli si sarebbe fatto condurre a breve distanza dal luogo del suo misterioso convegno, ma avrebbe avuto cura di far perdere la propria pista e tenere nascosta la sua mèta precisa. Nulla indica che una simile manovra dovesse preludere ad un suicidio. All'indomani, 18 8 maggio alle ore 4.30 del mattino un passante trovava il soprabito dello Spera accuratamente piegato sulla spalletta del ponte di Le Becq.

Altro punto oscuro: Quando lasciò Napoli il Gustavo Spera non portava seco che 2200 lire. Poichè i suoi familiari gli obbiettarono che una tale somma non era sufficiente per un viaggio in America, egli rispose che doveva incontrare a Parigi un commerciante che gli doveva conseguare una somma più importante. L'incontro avvenne? E in tal caso, dove andò a finire il denaro? Con tutto ciò non si spiega d'altronde la escursione a Sartrouville. Occorre ricordare inoltre che secondo gli accertamenti sopra riferiti, lo Spera sarebbe stato ancora in vita quando fu fatta alla Gare de Lyon la spedizione del bagaglio.

La polizia continua le indagini e ricerca le persone con le quali il Gustavo Spera potrebbe essere venuto a contatto durante il suo breve soggiorno a Parigi e cioè la sua fidanzata signorina Colombo, di origine italiana, ma naturalizzata americana, e l'avvocato americano Charlie Dreyfus, suo conoscente, qui stabilito. Il signor Raffaele Spera ritiene che la signorina Colombo debba pure trovarsi in questo momento a Parigi. La sua testimonianza potrebbe essere molto utile.

Re Alfonso vince un premio

della lotteria irlandese

LONDRA, 2

(C.C.) Oggi si torna a parlare di Re Alfonso di Spagna, ma a proposito di un incidente con il quale la politica non ha nulla a che fare. Il Re Alfonso infatti ha guadagnato un premio di consolazione di 100 sterline alla lotteria irlandese a beneficio degli ospedali dello Stato libero. Il biglietto per la lotteria fu acquistato dal Sovrano prima della recente rivoluzione; difatti sul tagliando vincitore, che è stato estratto a Dublino, insieme al nome del Sovrano, c'è l'indirizzo: «presso il Palazzo Reale di Madrid».

Il lavoro nelle miniere
alla Commissione di Ginevra

GINEVRA, 2

La commissione per la durata del lavoro nelle miniere ha accolto stamane un emendamento dei rappresentanti governativi della Germania e della Granbretagna sulla possibilità che una ulteriore riduzione nella durata del lavoro sia presa in considerazione trascorsi tre anni dall'entrata in vigore della conferenza attuale, come aveva proposto l'ufficio internazionale del lavoro.

Il comitato ha poi discusso circa la durata delle ore supplementari. La proposta del delegato padronale francese di aggiungere al progetto che 60 ore supplementari di lavoro all'anno siano messe a disposizione delle imprese dalle autorità pubbliche è stata respinta. Invece è stato adottato un emendamento operaio, nel senso che le ore supplementari previste dal progetto dovranno essere fissate dalle pubbliche autorità dopo aver consultato le organizzazioni padronali e operaie di tutti i paesi interessati.

Infine è stato respinto un emendamento del gruppo operaio per la riduzione di due ore di lavoro al sabato.

La commissione per l'età di ammissione dei fanciulli nelle professioni non industriali ha discusso due proposte: quella del gruppo operaio tendente ad ottenere che la regolamentazione sia applicata in generale a tutte le professioni che non sono indicate nelle precedenti convenzioni, e l'altra del gruppo padronale tendente a che le professioni cui deve applicarsi questa regolamentazione siano enumerate. La commissione ha accolto la prima proposta. Avendo però il gruppo padronale notato che resta riservato agli stati il diritto di reclamare tale enumerazione è stato accolto un emendamento nel senso che questa enumerazione sia stabilita d'accordo fra le organizzazioni padronali operaie interessate.

Due città dell'Honduras
attaccate dai ribelli

S. SALVADOR, 2

(S.I.A.) I ribelli dell'Honduras hanno attaccato contemporaneamente le città di Laceiba e di Frujillo dove il governo di Tegucigalpa ha radunato il grosso delle sue truppe. La battaglia dura da due giorni con alterna vicenda. Ai rivoltosi affluiscono dalle retrovie armi, munizioni e viveri provenienti dalla costa caraibica.

Incrociatori nord-americani sono ancorati al Golfo Fonseca sul Pacifico e a Puerto Castilla sul Mar dei Caraibi a protezione degli interessi dei sudditi americani.

Al presidente della Repubblica dell'Honduras, dott. Majà Coloindres, contro del quale è diretto il movimento, sono pervenute sollecitazioni a ritirarsi dal potere.

"Record„ aereo di durata
tragicamente interrotto

PITTSBURG, 2

Un tentativo di battere un record di durata in aria con rifornimento è stato tragicamente interrotto. I due aviatori Ira Lee e Matt Carpenter, ambedue di Indianopolis, che per quindici giorni avevano resistito in aria col loro aeroplano a furia di costanti e difficili manovre aeree, hanno dovuto fare un atterramento forzato nelle montagne prossime a Uniontown, rimanendo gravemente feriti.

Il raid di 10 mila chilometri
degli automobilisti tedeschi

INNSBRUCK, 2

Nella giornata di ieri è giunto in territorio austriaco, proveniente da Roma, il primo gruppo degli automobilisti tedeschi partecipanti al raid di 10 mila chilometri organizzato dall'Automobil Club Germanico.

A salutarlo erano i rappresentanti dell'Automobil Club del Tirolo. Nei pressi di Scharnitz i concorrenti hanno abbandonato il territorio austriaco per raggiungere Monaco di Baviera.

Attentato ferroviario in Birmania

LONDRA, 2

Si ha da Rangoon (Birmania britannica) che un incidente è occorso verso la mezzanotte di ieri al treno postale che era partito ieri sera per Mandalay. La locomotiva e tre vetture si rovesciavano in seguito all'asportazione di un tratto di rotaia.

Si suppone trattisi di un atto di sabotaggio. Sei viaggiatori feriti furono ricoverati all'ospedale.

Numerose vittime in Persia
a causa dei violenti uragani

TEHERAN, 2

Un serie di terribili uragani si è abbattuta in parecchie località della Persia, causando vittime e danni enormi. Le comunicazioni telegrafiche fra Tabriz e Hamandan sono interrotte. Nelle vicinanze di quest'ultima località sette persone sono rimaste uccise dal fulmine. In certe regioni della Persia nord-occidentale i raccolti sono stati gravemente danneggiati dalla grandine, i cui chicchi erano grossi come uova di gallina.

Ender parla agli editori
dei giornali tedeschi

VIENNA, 2

Il Governo federale ha offerto un ricevimento in onore degli editori di giornali tedeschi. Il Cancelliere federale dott. Ender, dopo aver porto un cordiale saluto ai congressisti ha pronunciato un breve discorso in cui ha messo in rilievo l'opera importante svolta dagli editori di giornali nel campo politico ed economico a favore della pace mondiale.

Le condizioni di De Pinedo
sensibilmente migliorate

BUENOS AYRES, 2

(S.I.A.) Il primo bollettino redatto dalla direzione dell'Ospedale Fernandez sulle condizioni di salute del generale Francesco De Pinedo, addetto aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia, è apparso soltanto nel tardo pomeriggio di ieri.

Da esso si rileva la gravità della ferita alla testa riportata dal glorioso aviatore nell'incidente automobilistico occorsogli venerdì 28 maggio, mentre attraversava l'Avenida Alvear. Al generale fu riscontrata la frattura del parietale destro con sintomi di estesa commozione cerebrale. La gravità della lesione impressionò i medici curanti i quali, data la notorietà del sofferente, preferirono rinviare di qualche giorno la notifica della diagnosi, anche per evitare un eccessivo affollamento di amici e di ammiratori all'ospedale.

La crisi appare oggi definitivamente superata. Un sensibile miglioramento si è verificato ieri nelle condizioni del generale, che è assistito dal personale dell'Ambasciata. Il Ministro argentino della Marina ha inviato al paziente gli auguri del Governo. L'esempio è stato seguito dal presidente dell'Aero Club argentino e dal comandante dell'Aviazione militare. L'Aeronautica uruguaiana ha pure espresso al generale De Pinedo i suoi fervidi auguri.

Clamoroso processo a Londra

LONDRA, 2

E' cominciato stamane nel gran de salone del Guidhall il processo contro Lord Klysant, presidente e direttore gerente della Compagnia Royal Mail Steam Packet» il quale era in pari tempo direttore di altre grandi compagnie di navigazione. Egli è accusato di aver pubblicato dei rendiconti finanziari sulla situazione della Compagnia «Royal Mail» per gli anni 1926 e 1927 che non corrispondevano alla realtà.

Quando la situazione della Compagnia divenne insostenibile vennero formulate accuse gravi contro Lord Klysant, e un gruppo di esperti nominati dal tribunale ha concluso per il rinvio a giudizio del direttore, responsabile di gravi infrazioni alla legge.

Con lord Klysant sono comparsi in giudizio parecchi suoi collaboratori per averlo aiutato nelle pubblicazioni tendenti a trarre in inganno gli azionisti.

Il prof. Bruins consultore
della Banca nazionale austriaca

VIENNA, 2

Secondo un comunicato della Banca Nazionale Austriaca è qui arrivato, invitato dalla stessa Banca nazionale austriaca, il professore C. W. J. Bruins, commissario regio della Banca dei Paesi Bassi, il quale rivestì la carica negli anni dal 1924 al 1930 di commissario della Reichsbank a Berlino. Il prof. Bruins, il quale ha già esaminato insieme coi dirigenti della Banca Nazionale dei pagamenti di Basilea la situazione austriaca, si è dichiarato disposto ad assumere la carica di consultore della Banca nazionale austriaca.

Festa di italianità
a bordo del "Duilio„

BUENOS AYRES, 2

(S.I.A.) A bordo del *Duilio* ha avuto luogo una festa danzante Pro Schola Italiana. Vi ha partecipato un pubblico distintissimo. Con le notabilità italiane hanno preso parte alla riuscitissima riunione rappresentative famiglie argentine. La presenza dell'Ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Cussa, ha dato alla festa un carattere di vibrante italianità.

Aumento della popolazione in Germania

BERLINO, 2

In seguito alle recenti statistiche, la cifra della popolazione in Germania dimostrerebbe nel 1930 un aumento di nascite di 415.927. Se si fa eccezione per 36.496 personate nate all'Estero rimane per la Germania un aumento di popolazione di 379 mila 431.

Tenendo conto del territorio della Sarre il Reich germanico ha una popolazione di 65.20.000 abitanti in cifra tonda.

Stalin gravemente ammalato?

PARIGI, 2

L'Agenzia «Sud-Est» riceve da Riga che in quella capitale corre voce che, in seguito ad una grave malattia di cuore, Stalin sarebbe partito in incognito, circa otto giorni fa, alla volta di una stazione climatica della Germania meridionale dove farebbe una cura.

Investito dal treno

TERNI, 2

Tale La Faide Ludovico di anni 75, vedovo con due figli, questa mattina è stato travolto dal treno delle ore sette proveniente da Rieti, precisamente dinanzi al dispensario d'igiene sociale. Il macchinista, che non aveva potuto fermare in tempo il pesante convoglio, ancora in piena velocità, lo arrestava immediatamente dopo. Subito il personale di servizio con alcuni viaggiatori portavano i primi soccorsi al disgraziato, a cui le ruote del treno avevano sfracellato le gambe.

Il poveretto è stato immediatamente trasportato al civico ospedale, dove poco dopo cessava di vivere. L'autorità ha aperto una inchiesta. Sembra che il La Faide, alquanto alticcio, si sia allontanato durante la notte sulla scarpata, da dove sarebbe precipitato sulla linea.

Il diario degli esami nelle scuole medie

ROMA, 2

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha emanato un'ordinanza con cui viene disposto il diario degli esami nei licei classici, nei licei scientifici, nei ginnasi, negli istituti tecnici e negli istituti magistrali. Le lezioni avranno termine il giorno 15 giugno, lasciando ai Regi Provveditori la facoltà di consentire che tale termine sia anticipato per determinate classi o per determinati corsi, non anteriormente al giorno 5. Le operazioni di scrutinio finale dovranno iniziarsi il giorno successivo a quello del termine delle lezioni.

Il diario degli esami per la sessione estiva rimane così fissato:

Prove scritte - Maturità classica: 22 giugno italiano, 23 giugno versione dal latino, 24 giugno versione in latino, 25 giugno versione dal greco. Maturità scientifica: 22 giugno italiano, 23 giugno versione dal latino, 24 giugno versione in latino, 25 giugno matematica, 26 giugno lingua straniera, 27 giugno disegno. Abilitazione tecnica, ragioneria e commercio: 22 giugno ragioneria, 23 giugno seconda lingua straniera, 24 giugno istituzioni di diritto e economia. Agrimensura: 22 giugno estimo, 23 topografia, 24 costruzioni. Abilitazione magistrale: 22 giugno italiano, 23 versione dal latino, 24 versione in latino, 25 matematica.

Le prove orali avranno inizio, per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale, il 27 giugno, per l'abilitazione tecnica il 26 giugno, per la maturità scientifica il 30 giugno.

Il diario per le prove autunnali rimane così fissato: dal 22 al 25 settembre per la maturità classica, dal 22 al 28 settembre per la maturità scientifica, dal 22 al 24 settembre per l'abilitazione tecnica ramo ragioneria, commercio e agrimensura, dal 22 al 25 settembre abilitazione magistrale. Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione scientifica il 26 settembre, per l'abilitazione tecnica il 25 settembre, per la maturità scientifica il 29 settembre.

Sono state altresì fissate le sedi di esame per le commissioni esaminatrici: Maturità classica: 1. Padova (1., che comprende anche Vicenza); 2. Padova (2. Rovigo); Treviso (Belluno); Udine (Cividale e Gorizia); Venezia-Foscarini; Verona; Trieste-Dante (Capodistria, Fiume, Zara) e Pola; Bolzano (Merano, Bressanone); Trento (Rovereto).

Maturità scientifica: Udine; Verona (Padova); Verona (Vicenza); Trieste (Fiume), Pisino); Trento.

Abilitazione tecnica, ragioneria e commercio: Padova, Rovigo, Treviso. Udine, Venezia, Verona (Vicenza), Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara.

Abilitazione tecnica, agrimensura: Padova (Rovigo, Treviso, Rovereto), Udine (Gorizia).

Abilitazione magistrale: Padova (Rovigo), Trento (Belluno), 1. Udine (Gorizia), 2. Udine (San Pietro al Natisone), 1. Venezia, 2. Venezia, Verona (Vicenza), Trieste (Parenzo), Trento.

Il presidente della commissione procurerà di stabilire che ogni candidato che ne esprime il desiderio sostenga possibilmente in uno stesso giorno tutte le prove.

Per gli scrutini finali si avverte che essi potranno essere fatti non ostante qualsiasi numero di assenze e indipendentemente dalla mancanza di qualche scrutinio trimestrale, sempre che gli insegnanti ritengano di poter dare un giudizio sulla preparazione dell'alunno. Gli alunni delle classi dalle quali si ottiene la promozione per effetto dello scrutinio finale saranno dichiarati approvati nelle materie in cui abbiano riportato almeno sei decimi, purchè abbiano riportato non meno di otto decimi in condotta; saranno ammessi alla sessione di riparazione per sostenere le prove nelle materie non superate, purchè queste non siano superiori a due e purchè il voto nella condotta non sia inferiore a otto decimi; saranno ammessi alla sessione di riparazione per sostenere tutte le prove quando abbiano riportato meno di otto decimi, ma non meno di sei decimi in condotta ed abbiano conseguito nel profitto in tutte le materie meno due, voto di approvazione; saranno dichiarati esclusi dalla riparazione qualora siano stati riprovati in più di due materie, avvertendo che la mancanza del voto causa assenze, anche giustificate, va le riprovazione.

Gli alunni delle classi che si chiudono con esami di ammissione, maturità o abilitazione saranno ammessi alla sessione di primo esame qualora la somma dei voti riportati allo scrutinio finale sia di almeno cinque decimi del massimo dei voti assegnabili, cioè il numero delle materie moltiplicato per dieci e purchè il voto nella condotta sia almeno di sei decimi; altrimenti dovranno sostenere l'intero esame nell'unica sessione di riparazione.

Il consiglio di classe potrà tuttavia dichiarare ammissibile alla sessione di primo esame l'alunno al quale, per causa di assenze giustificate, non abbia creduto di assegnare, per una o più materie, il voto nello scrutinio finale, sempre che ritenga di poter pronunciare il giudizio generico di ammissibilità.

Uccide la moglie
che lo querela per adulterio

NAPOLI, 2

Un impressionante uxoricidio è stato consumato iersera a Cava dei Tirreni. Il primo novembre scorso, in seguito a denuncia di parte, era sorpreso in flagrante adulterio l'impiegato della manifattura tabacchi Biagio Marasco il quale spesso, lasciando la moglie a Bari, si recava a Cava dei Tirreni per incontrarvi un'amante, la fiorentina Nella Cecconi. Domani, dinanzi a quella Pretura, avrebbe dovuto celebrarsi la causa di adulterio contro i due amanti, per cui si trovava a Cava dei Tirreni anche la moglie del Marasco, signora Giulia Battista di Napoli. Ieri sera alle venti, sul corso di Cava dei Tirreni, il Marrasco e la moglie si incontravano. Fra i due si svolgeva una vivacissima scena culminata in una tragedia. Il Marrasco, dopo avere aspramente rimproverato la moglie per la sua denuncia, traeva di tasca una rivoltella e ne esplodeva un colpo contro la donna. Il proiettile raggiungeva al cuore la signora, che cadeva fuminata al suolo. I carabinieri subito accorsi, traevano in arresto l'uxoricida.

Una grave caduta in corsa
di due ferrovieri veneti

ROMA, 2

In occasione del convegno dei ferrovieri, tenutosi a Roma in questi giorni, si è svolta a Roma, sul percorso di 100 chilometri la corsa ciclistica. A questa corsa hanno preso parte molti corridori qui convenuti da tutte le parti d'Italia.

Alle 7.15 mentre il primo lotto degli atleti si trovava al 22. km. di via Tiburtina, presso il Bivio di Palombara, alcuni ciclisti si urtarono. Caddero in malo modo quattro corridori, tutti ferrovieri e fra essi Ugo Franchini fu Ezzecchiele, di anni 25 nato a Sona (Verona) e domiciliato a Trieste e Giuseppe Donà di Pietro d'anni 32 nato a Bassano Vicentino e residente a Vicenza. Subito soccorsi dalle auto del seguito, vennero trasportati al Policlinico nella sala del pronto soccorso, dove il medico di guardia, dopo averli medicati di contusioni ed escoriazioni multiple li ha dichiarati guaribili il Franchini in 12 giorni e il Donà in 10 giorni.

Mucca che travolge la conducente

TREVISO, 2

Ieri mattina ha contadina Anna Tonon di Domenico di 35 anni da Sant'Andrà di Povegliano conduceva una mucca alla stalla attraversando la strada provinciale. La bestia si spaventò in causa del rombo del motore di un'automobile e si diede a corsa furiosa trascinando la Tonon che tentava trattenerla per la cavezza. La povera donna ha riportato grave ferite lacero contuse al ginocchio destro e abrasioni multiple; dovette essere accompagnata all'ospedale per le cure del caso.

Fabbrica clandestina d'alcool
espugnata da agenti di polizia

BARI, 2

Nelle campagne del vicino Alberobello avevano fissato la loro illecita attività alcuni fabbricanti clandestini di alcool. Difatti fu scoperto un grosso carico di merce di contrabbando transitante, e vennero fermati gli indiziati contrabbandieri dai carabinieri del luogo. La polizia tributaria di Bari, che aveva manduto ad Alberobello alcuni suoi abilissimi agenti, dopo compiute delle minuziose ricerche, aveva individuato in una certa contrada la fabbrica clandestina di alcool e stabilito il modo come prenderla d'assalto. L'azione fu compiuta l'altro giorno con esito favorevole. Per nulla intimiditi da una scarica di fucileria onde furono accolti, gli agenti penetrarono nella casa dei contrabbandieri che, colti nel pieno del loro lavoro, vennero tutti tratti in arresto. Fu sequestrata loro una considerevole quantità di merce prodotta, gli attrezzi di fabbricazione e un cumulo d'armi di ogni genere.

Operaio ucciso da un pioppo

ADRIA, 2

Stamane mentre l'operaio Bovolenta Domenico di anni 63 lavorava in località Cà Pastina (Comune di Taglio di Po) per conto della impresa Nin nell'abbattimento di pioppi veniva colpito al capo ed alle spalle dai rami di una pesante pianta improvvisamente caduta. Prontamente soccorso dai compagni di lavoro veniva trasportato nella propria abitazione ove, malgrado le cure del medico del luogo tra l'indicibile strazio dei congiunti alle ore 17 decedeva.

Mortale incidente d'auto

TRENTO, 2

Sulla strada di Mori una automobile, guidata dallo scultore Giuseppe Zillo, di Rovereto, per evitare di investire un carro, urtava contro un muro, capovolgendosi Lo Zilio, travolto dalla macchina, riportava lo schiacciamento del torace. Poco dopo, all'ospedale, cessava di vivere.

Concorso per un libro di guerra
dedicato ai ragazzi

ROMA, 2

L'Ente Nazionale forniture scolastiche bandisce un concorso mettendo in palio la somma di lire 20 mila di premio per il miglior libro che narri ai ragazzi ed al popolo italiano l'ultima nostra guerra di redenzione. I concorrenti dovranno inviare all'Ente i loro lavori non oltre il 31 dicembre corrente anno.

LIBRI NUOVI

Italo Gulliotti: «Donne... oro... misteri...». Unitas ed., Milano. — L. 12.

Fiorenza Perticucci de' Giudici: «Amore all'Italiana», versi Bemporad ed., Firenze. — L. 8.

Cantolon: «Tara sì, tara nò». Tip. Bettinelli, Verona.

La riforma della scuola tecnica
nella relazione al Senato

ROMA, 2

E' stata distribuita la relazione del sen. Raineri per l'ufficio centrale del Senato al disegno di legge sul riordinamento dell'istruzione media tecnica. Il relatore rileva che il provvedimento si ispira a un concetto lodevole e fa poi varie osservazioni specie per quanto concerne la quinta sezione del nuovo istituto tecnico e la nuova scuola tecnica a diverso indirizzo. La relazione aggiunge che è da approvarsi il concetto di rendere obbligatoria per le scuole tecniche, le professionali femminili e per i corsi superiori degli istituti tecnici la dotazione di aziende, officine e laboratori di esercitazioni pratiche in relazione ai fini propri di ciascun istituto.

Dopo aver osservato che nei riguardi della portata finanziaria il provvedimento non modifica l'onere che attualmente lo Stato sostiene per le scuole e gli istituti in esame, la relazione conclude dicendo che la mole del disegno di legge e l'esser questo giunto al Senato all'avvicinarsi della chiusura dei lavori estivi avevano fatto pensare in un primo tempo all'ufficio centrale se non fosse convenuto che questo indugiasse la presentazione delle sue conclusioni nell'intento di fare un minuto e particolare esame del disegno di legge. Il divisamento non fu seguito anzitutto perchè già dai singoli uffici del Senato vennero notevoli osservazioni ed elementi di giudizio di cui l'ufficio centrale potè grandemente giovarsi, e perchè l'intervento alla speciale adunanza dell'ufficio centrale del Ministro dell'Educazione nazionale ha dato luogo ad ampia discussione, ad aver chiarimenti sui punti fondamentali del disegno di legge e a far rilievi.

Il relatore conclude dicendo che non va dimenticato che nell'esercizio delle facoltà integrative ed aggiuntive a lui attribuite dal provvedimento in esame il Ministro competente avrà modo di provvedere già a molte di queste contingenze che dalla discussione in sede di ufficio centrale e da quello che avverrà nell'assemblea potranno presentarsi.

Rito patriottico a Torino
presenti i Principi di Piemonte

TORINO, 2

Questa mattina con austero rito nella Chiesa di S. Pelagia sono state inaugurate due lapidi — opera dell'architetto Mencarelli — in memoria dei cinquecento ex allievi della R. Opera di Mendicità caduti in guerra. Alla solenne funzione hanno presenziato i Principi di Piemonte che sono stati ossequiati dai dirigenti l'opera filantropica, dal Prefetto Ricci, dal Podestà dott. Tahon di Revel, dal Commissario straordinario della Federazione fascista console generale Mastromattei e da tutte le altre autorità cittadine.

Padre Reginaldo Giuliani dei Domenicani, cappellano più volte decorato per i suoi atti di valore, ha celebrato la messa e quindi ha pronunciato un nobile discorso dicendo che i caduti sul campo hanno lasciato ai superstiti in retaggio il dovere di stringersi attorno ai simboli del Littorio che rappresentano la vittoria e le più alte idealità della Patria. Mons. Fossati Arcivescovo di Torino ha quindi benedetto le lapidi fra la intensa commozione dei presenti.

Il nuovo direttore
della Clinica medica di Padova

PADOVA, 2

Si è riunito il consiglio della facoltà medico chirurgica della nostra Università per decidere la nomina del nuovo Direttore della Clinica Medica, al posto del prof. Cesare Frugoni che, come è noto, è stato chiamato a dirigere la Clinica di Roma. All'unanimità è stato eletti per chiamata il prof. Antonio Gasbarrini direttore della Cattedra di Patologia medica dell'Ateneo di Bologna. Il nuovo clinico è nato a Teramo nel 1882 e si è laureato a Siena a pieni voti. Egli è autore di lavori assai importanti in semeiotica, batteriologia, fisiopatologia e chimica-clinica. E' presidente della Società Medico Chirurgica abruzzese.

Grandinate devastatrici in Friuli

CIVIDALE, 2

Ieri il nostro mandamento è stato, in vari punti, crudelmente battuto dalla grandine. Il temporale delle ore 15.45, in particolare, ha colpito la ubertosa zona del Bobbio, fra Gorizia e l'Indrio, la Vallata di Prepotto, Spada, Gagliano Ipplis, distruggendo in media il 40 per cento dei raccolti che si presentavano promettenti. Un altro temporale scoppiato alle ore 22 ha fortemente danneggiato la zona montuosa di Vernassino-Griniacco, Rodda e Mersino. Giornata veramente cattiva per la nostra campagna.

Neve sulle Prealpi del Bellunese

BELLUNO, 2

Il maltempo continua ad imperversare da due giorni e sulle vette circostanti delle Prealpi che a settentrione fanno corona a Belluno, è caduta la neve.

In città la temperatura è stata di un minimo di nove gradi ed un massimo di tredici. Il tempo non accenna a rimettersi.

La salma di un alpino rinvenuta

ROCHEMOLLES, 2

Nel vallone di Rochemolles è stata stamane recuperata la salma del Tenente del Battaglione Alpini Fenestrelle, Carlo Vigliani fu Giovanni da S. Damiano d'Asti.

Il Cardinale Lega dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 2

Il Papa ha ricevuto oggi in privata udienza il Cardinale Michele Lega, Prefetto della Sacra Congregazione dei Sacramenti.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,19	71,05	71,20	71,—
Consolid. 5 ojo	83,20	82,95	83,22	83,—
Obb. Venezie	78,15	78,10	78,10	78.07
Bancari				
Banca d'Italia	1530,—	1525,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1302,—	1301,—	1303,—	1302,—
Banca Credito	31,50	32,—	32,—	31,—
Banco Roma	103,—	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	502,—	501,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	76,50	76,50	76,50
Ferr Mediterr	405,—	405,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	776,—	772,—	—,—	—,—
Rubattino	315,—	315,—	—,—	—,—
Lib Triestina	45,—	45,—	47,—	47,—
Costr Venete	161,—	161,—	180,—	165,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	76,—	84,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	218,—	216,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,—	90,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	125,—	120,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	425,—	418,—	—,—	—,—
Cascami Seta	369,—	348,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	631,—	628,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	99,—	98,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	236,—	236,—	235,—	235,—
Lin. Can. Naz	132,—	131,—	—,—	—,—
Man Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,50	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	387,—	392,—	—,—	—,—
Man. Tosi	120,—	121,—	—,—	—,—
Varedo	17,—	16,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32,75	32,50	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	270,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1520,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	49,50	49,50	—,—	—,—
Ilva	181,—	180,—	180,—	180,—
Metallurgica	149,50	149,50	—,—	—,—
Elba	45,—	44,75	—,—	—,—
Monte Amiata	81,75	81,—	—,—	—,—
Montecatini	144,—	142,—	145,—	141,—
Breda	38,—	37,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	189,—	184,—	200,—	144,50
Isotta Frasch.	43,50	43,75	—,—	—,—
Bianchi	35,—	33,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.50	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	58,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	109,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	165,—	164,50	165,—	165,25
Elett. Brioschi	370,—	365,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	170 —	172,—	—,—	—,—
Bresciana	179,50	177 —	—,—	—,—
Adamello	146,50	146,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	175,—	—,—	—,—
Emiliana	340,—	338,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	430,—	425,—	—,—	—,—
Sese	69,75	69,50	—,—	—,—
Edison	525,—	522,—	—,—	—,—
Edison Post.	300,—	310,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,50	117,75	—,—	—,—
Tirzo	155,—	156,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	230,—	228,—	—,—	—,—
Vizzola	409,—	407,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	240,—	235,—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	57,—	57,—	—,—	—,—
Terni	343,—	341,50	341,—	341,—
Es. Elettrici	56,25	56,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	73,—	73,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	108.75	100,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,75	89,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	672,—	684,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,—	76,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	18,50	17,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	461,—	455,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	41,—	40,50	41,75	41,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,70	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	12,—	11,50	—,—	—,—
Eridania	241,—	242,—	—,—	—,—
Italo Am.	61,—	62,—	—,—	—,—
Pirelli It.	563 —	556,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	15,—	13,25	—,—	—,—
Brasital	46,—	45,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	148,—	149,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3515,—	3495,—
Italiana Gas	31,75	29,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,87	74,88	74,87	74,90
Zurigo	370,80	370,55	370,25	370,70
Londra	92,91	92,96	92,96	92,99
Olanda	7,66	7,69	—,—	—,—
Spagna	160,—	173,—	155,—	175,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,6.	56,63	56,61	56,62
Bucarest	11,33	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,13	13,20	—,—	—,—
„ carta	5,77	5,81	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ cheque	19,05	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,72	33,75	33,76	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 2. — Chiusura: Rendita Italiana 3e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 82.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 25 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 48.50 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 48.25 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1565 — Assicurazioni Generali 3460 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1330 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 507.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 92.97 — New York 19.10.75 — Zurigo 371 — Madrid 172 — Amsterdam 769 — Berlino 454 — Bucarest 11.36 — Praga 56.63 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.80 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 369.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: Calmo. Apertura: luglio 9..50, agosto 97.95, ottobre 10 85; Chiusura: luglio 99.45, agosto 98, ottobre 111.50. Granoturco: Debole, numerosi affari. Apertura: luglio 49.85, agosto 42.45, ottobre 43.25. Chiusura: Luglio 42.25, agosto 42.50, ottobre 42.85. Riso: Debole. Apertura: luglio 112, agosto 112.75, ottobre 95.25. Chiusura: luglio 112.15, agosto 113, ottobre 95.50. Risone: Sostenuto. Apertura: luglio 78, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: luglio 77.50, agosto manca, ottobre 66.50.

Una nuova diminuzione
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 2. — Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quarta settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.91 per cento passando da 346.68 a 343.51 corrispondentemente il potere d'acquisto della lira è passato da 28.84 a 29.11. Durante la settimana in esame tutti gli indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno presentato delle diminuzioni, particolarmente notevoli per i materiali da costruzioni, il cui indice è diminuito del 5 per cento; più precisamente, l'indice delle derrate alimentari vegetali è passato da 365.05 a 332.11, l'indice della derrate alimentari animali è passato da 391.65 a 386.38, l'indice delle materie tessili è passato da 227.50 a 227.14, l'indice dei prodotti chimici è passato da 354.64 a 353.35, l'indice dei minerali e metalli è passato da 344.04 a 341.61, l'indice dei prodotti vegetali vari è passato da 338.72 a 325.77, l'indice dei materiali da costruzioni è passato da 443.92 a 421.69, l'indice delle materie industriali varie è passato da 425.. a 421.26. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 94.1 a 93.2. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 92.3 a 91.2, negli Stati Uniti d'America da 10..7 a 100.7, in Germania da 113.1 a 112.9

I cereali in Ungheria

ROMA, 2

L'istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto dal governo del l'Ungheria un telegramma nel quale si comunica che alla fine di maggio lo stato di cultura del frumento, dell'orzo e della avena era leggermente superiore al medio mentre quello della segala era di poco inferiore.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o giugno: «Sacro Cuore» ital. da Bari vuoto — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 2 giugno: «Psara» ell. da Marinpol con carbone — «Alicantino» ital. da Casablanca con merci — «Dalmatia L.» ital. da Odessa con merci — «Cellina» ital. da Vancouver con cereali — «Calliopi Leitech» ingl. da Costanza con cereali — «Aventino» ital. da Alessandria con merci — «Majella» ital. da Cape Town con merci — «Helouan» ital. da Alessandria con passeggeri.

Spedizioni del 2 giugno: «Itkaki» ell. per Itkaka vuoto — «Harpa» ingl. per P. Corsini con petrolio — «Alicantino» ital. per Fiume con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Helouan» it. per Trieste vuoto — «Aventino» it. per Trieste vuoto.

Partenze del 1.o giugno: «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Ionio» ital. per S. Maura — «Genio» ital. per Bari — «Verdi» ital. per Valencia — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Psara» ell. arrivato il 2 giugno: da "farinpol: rinfusa tonn. 4990 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato: A. Bertoli e C.

Pir. «Cellina» ital. arrivato il 2 giugno: da Vancouver: rinfusa tonn. 1600 cereali, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Calliopi Leitech» ingl. arrivato il 2 giugno: da Costanza: rinfusa tonn. 350 cereali, all'ordine. Raccomandato A. Bertoli e C.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 1 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 10; totale 35. Arrivati 6, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3692; merci varie tonn. 362; totale tonn. 4054.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 100; merci varie tonn. 1069; totale tonn. 1169.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 50; uomini 477 — Carri caricati 183; scaricati 91 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 3 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 50 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Piroscafi veneziani in mare

ALESSANDRIA, 1 — Il Piroscafo «Alberto Treves» proveniente da Calcutta è arrivato oggi ad Alessandria da Porto Said. Procederà per Napoli diretto a Genova.

GIBILTERRA, 2 — Il piroscafo «Caboto» proveniente da Genova è passato oggi da Gibilterra diretto a Cardiff.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 19.51 — Luna tramonta alle ore 6.24; leva alle ore 23.11 — Luna piena il 31; Ultimo quarto l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.15 e 18.10; Alte ore 13.35 e 23.15.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 21.2; minima 15.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.7.

Ieri l'Adige era in piena ma in decrescenza; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Gorzone erano in morbida; il Livenza ed il Frassine erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

Nuovi firmamenti scoperti dall'astro-fotografia

Il nostro sole è una stella della « *Via Lattea* ». La Via Lattea o *Galassia* (da *gala* parola greca che significa latte — secondo la mitologia greca la Via Lattea sarebbe stata formata dalla caduta di qualche goccia di latte dal seno di Giunone quando allattava Ercole) è un sistema stellare, che si compone almeno di cento miliardi di stelle. Si calcola che il diametro della Galassia sia compreso fra 200 mila e 300 mila anni-luce. Abbiamo già altra volta detto cosa s'intende per anno-luce; qua possiamo aggiungere che la distanza di un anno-luce è pressochè 63 mila volte più grande della distanza che ci separa dal sole, la quale in numero tondo è di 150 milioni di km.

L'aspetto di questa immensa agglomerazione di stelle è quello di un cerchio, che sembra appoggiarsi a due opposti punti dell'orizzonte e che si eleva più o meno su esso a seconda dell'ora della notte e della posizione dell'osservatore. Naturalmente noi non vediamo che metà di questo cerchio, l'altra metà è al disotto dell'orizzonte. La « Via Lattea » non ha la stessa larghezza da per tutto e ad un certo punto si suddivide in due rami, che poi si tornano a riunire. Se si potesse osservarla da un posto convenientemente scelto, preso al di fuori di essa, a qualche milione di anniluce, e non all'interno come noi lo osserviamo, si presenterebbe come una delle *nebulose*, che sono disseminate nell'Universo.

Una delle più importanti scoperte fatte dalla fotografia astronomica moderna è che le *nebulose a spirale* sono simili alla Via Lattea. Queste nebulose a spirale sono gli oggetti celesti i più straordinari, che l'astronomo abbia scoperto. L'astronomo americano Ritchey ne ha osservate e fotografate parecchie all'Osservatorio di Monte Wilson in California per mezzo del grande telescopio di metri 1.52 di diametro. Questo telescopio fotografico si compone essenzialmente, come tutti gli apparecchi del genere, di uno specchio di vetro concavo, argentato alla superficie; l'immagine data da questo specchio si riproduce esattamente sulla lastra fotografica. Se lo specchio è ben lavorato e lo si adopera con tutte le precauzioni dovute, è molto più efficace per la fotografia celeste di quello che lo sia il migliore obbiettivo astronomico dello stesso diametro. Però le dimensioni dei telescopi attuali sono ancora troppo piccole per poter avere, per mezzo della fotografia di queste nebulose, la possibilità di confrontarle, di classificarle e di giungere per questa via ad una migliore comprensione della vita dei mondi e della loro evoluzione.

*

Diamo la descrizione di alcune nebulose a spirale fotografate e studiate dal prof. Ritchey. Una grande nebulosa a spirale si trova al di là della costellazione detta « La chioma di Berenice ». La parte centrale di essa brillante, densa e sferica richiama il globo del pianeta Saturno, mentre che le ramificazioni a spirale sono sottili e di debole splendore e vi sono filamenti di materia oscura interrotta da punti chiari. La « Via Lattea », come abbiamo detto, vista ad una distanza di qualche milione di anni-luce, si presenterebbe probabilmente sotto lo stesso aspetto.

Un'altra grande nebulosa a spirale situata al di là dell'« Orsa Maggiore » è nota sotto il nome di Messier (81) dal suo scopritore e dal numero del catalogo redatto da questo celebre astronomo francese. La nebulosa è una delle più belle e delle più simmetriche fra le migliaia che sono state fotografate. La sua regione centrale brillante è globulare; vi sono numerosi filamenti oscuri, la maggior parte di forma spirale, in questi filamenti si trovano condensazioni diffuse, isolate o a gruppi, esse sono altrettante stelle analoghe a quelle della « Via Lattea ».

La Messier (101) si trova pure al di là della Grande Orsa, il suo diametro apparente è uno dei più considerevoli, la sua distanza viene stimata a circa 405 milioni di anniluce. Noi vediamo distintamente la sua forma a spirale fino al nodo centrale, perchè la scorgiamo di faccia. Le sue ramificazioni sono formate di nebulosità gelatinose, luminose, in apparenza amorfe e composte di un gran numero di aggregati, ciascuna condensazione essendo formata di masse globulari pastose simili a stelle diffuse.

La Messier (33) al di là della costellazione del « Triangolo » si trova a circa 900 mila anni-luce, il suo diametro deve essere di circa 20 mila anni-luce, quasi il dodicesimo di quello della «Via Lattea ». La spirale intiera è immersa in una nebbia nebulosa, dovuta probabilmente a innumerevoli milioni di stelle troppo deboli per essere distinte dai telescopi attuali.

La nebulosa di Andromeda (Messier 31) è la più grande delle spirali a noi visibili, probabilmente è una delle più vicine. Essa è in qualche maniera una riproduzione della « Via Lattea » vista da un punto fuori di essa. Coi telescopi ideati dal prof. Ritchey che ora descriveremo e che saranno più potenti di quelli del Monte Wilson, la parte amorfa di questa nebulosa apparirà senza alcun dubbio composta di miriadi di stelle distinte e separate. Quando l'astronomo Barnard ha osservato le fotografie ottenute dal Richey ed ha notato i dettagli che in esse si trovano ebbe a dire: « queste fotografie ci hanno insegnato, da loro sole, più cose sulla natura dei sistemi stellari che tutte le nozioni imparate sulle nebulose per il passato ». Ritchey ha scoperto studiando per parecchi anni la costellazione di « Andromeda », mediante la fotografia, diverse stelle *nuove*. Esse erano tutte situate vicino alla regione centrale, che appariva luminosa e si mostravano tutta al di là della portata dell'occhio umano sebbene munito dal più potente cannocchiale.

Un confronto dello splendore apparente medio di tutte le deboli stelle temporarie scoperte in questa nebulosa collo splendore medio delle stelle temporarie della « Via Lattea » ha permesso all'astronomo americano di farsi, per la prima volta, un'idea della immensa distanza, che ci separa da questa grande nebulosa. La distanza in questione è stata così trovata dell'ordine di un milione di anni-luce Siccome il diametro angolare di questa nebulosa è maggiore di due gradi e mezzo, il suo diametro reale corrispondente alla distanza sopradetta dovrebbe essere circa 45 mila anniluce.

Si deve notare che le reali dimensioni di questi enormi raggruppamenti di soli non sembrano differire grandemente fra loro; la più grande nebulosa a spirale non sorpassa probabilmente più di una ventina di volte l'estensione della più piccola. Dal 1915 al 1918 Ritchey ha preso anche un gran numero di fotografie delle regioni celesti ricche di piccole nebulose a spirale. Ora è logico ammettere che le nebulose del *Triangolo*, d'*Andromeda* e della nostra *Via Lattea*, che sono i sistemi stellari più vicini a noi, sieno anche i più grandi e i più importanti fra le le miriadi di nebulose a spirale rivelate dal telescopio moderno? In una fotografia di Ritchey si vedono circa 40 piccolissime nebulosità. Queste nebulosità rispetto alle stelle deboli risaltano facilmente per la loro più grande estensione comparendo le stelle sempre come punti. Le più piccole nebulosità, che si possono distinguere nettamente sul *cliché*, come appartenenti al tipo spirale, misurano un millimetro e mezzo in lunghezza, ossia 6 secondi di arco. Poichè la celebre nebulosa di Andromeda sottende, come abbiamo detto, un diametro angolare di due gradi e mezzo, ossia di 9000 secondi di arco, vediamo che il diametro apparente della più grande e della più piccola nebulosa a spirale stanno nel rapporto di 1500 ad uno. Così non è improbabile che fra le migliaia di nebulose minuscole a spirale fotografate, qualcheduna almeno si trovi verosimilmente a una distanza di un miliardo di anni-luce.

La luce, nella quale noi fotografiamo oggi questi astri lontani, sarebbe dunque partita per il suo viaggio verso noi a un'epoca, in cui la superficie della Luna, colle sue pianure e le sue montagne, coi suoi crateri e i suoi circhi, cominciava appena a rivestire la sua forma definitiva, e in cui la nostra terra, ancora allo stato di fusione, si copriva lentamente di una crosta incandescente.

*

Per avvicinare gli astri 100 volte più dei più potenti strumenti dei nostri giorni, non sarà punto necessario costruire uno strumento 100 volte superiore in diametro, noi non avremo bisogno che di un telescopio circa 5 volte più grande. Ma questo strumento deve essere situato in un luogo appositamente scelto affine di attenuare in larga misura l'azione disturbatrice della nostra atmosfera. Ora in certe regioni di elevata altezza e quasi deserte regnano condizioni atmosferiche perfette e si è potuto constatare qualità di trasparenza e di tranquillità dell'aria veramente sorprendenti. Una di queste località proposte dal Ritchey è sul bordo del *Gran Canon* nell'Arizona a 2400 metri di altezza. La costruzione poi e l'uso di questo strumento devono essere talmente diversi da tutto quello che noi conosciamo, che esso si potrà utilizzare frequentemente con tutta la sua efficacia, cioè a dire con tutto il potere dell'avvicinamento teorico della sua apertura.

Gli strumenti fotografici usati al giorno d'oggi dànno il 5 per cento del loro potere di ingrandimento teorico, questo potere sarà aumentato di molto quando si adopreranno lastre fotografiche, che soddisfino a certe condizioni proposte dal Vichey. Il telescopio però da lui ideato dovrebbe essere di otto metri di apertura, ed allora il potere d'ingrandimento di questo colosso sarebbe di 22.500 diametri per astri, che presentino su per giù distese, come la Luna, i pianeti, le comete, le nebulose; ed esso raggiungerebbe 37.000 diametri per campi di stelle quali le nubi stellari della « Via Lattea», gli ammassi di stelle e le nebulose a spirale, si fotograferanno dettagli lunari aventi solo 20 metri di diametro. Questi *clichés* ci mostreranno la superficie lunare tale quale la si vedrebbe a occhio nudo alla distanza di 17 km. e mezzo.

Quando Marte si troverà alla sua più piccola distanza dalla terra, noi potremo fotografare dettagli della sua superficie di 3 km. di diametro; ciò che equivale vedere la superficie di Marte ad occhio nudo alla distanza di 2500 km. soltanto.

Con questo telescopio si potrebbero vedere nelle fotografie, se vi fossero, pianeti della grandezza di Giove e di Saturno, che girassero intorno alle stelle *alfa* del Centauro, Sirio, Procione, Altair e Vega le più vicine a noi. Esso fotograferà stelle 10.000 volte meno luminose, ossia 100 volte in media più distanti delle più piccole stelle, che ha potuto fotografare il Ritchey col telescopio di m. 1.52. Ciò significa che il nuovo telescopio ci permetterà di penetrare 100 volte più profondamente nello spazio, il che ci svelerà, per conseguenza, una regione dell'Universo un milione di volte superiore in volume a quella che noi conosciamo attualmente. Lo stesso strumento ci darà dettagli più delicati di struttura nelle nebulose.

Il Ritchey assicura che le risorse e le possibilità della fotografia celeste sono appena ai primordi e che questo genere di ricerche richiede tipi speciali di telescopi, di lastre fotografiche, di grandi perfezionamenti tecnici nel prendere i *clichés* e una pratica speciale degli operatori. Fino ad oggi tutti questi dettagli di una importanza vitale sono stati quasi totalmente trascurati. Il giorno in cui verranno messi in opera avremo una nuova fotografia celeste e una esplorazione dell'Universo molto più grande, ed avremo pure risultati incomparabilmente più importanti per l'umanità presente di quelli che fino ad ora si sono ottenuti.

Giuseppe Naccari

Putiferio sollevato da Shaw

per un suo discorso sulla Pulzella

LONDRA, 2

Bernard Shaw ha scatenato un nuovo putiferio negli ambienti religiosi per avere, in un discorso pronunziato dinanzi al microfono dalla Compagnia inglese di radiotelefonia, avanzata una sua propria e paradossale interpretazione della posizione di Giovanna d'Arco di fronte alla Chiesa cattolica.

Egli ha innanzi tutto voluto dare una lezione di buon senso a quegli artisti che continuano a raffigurare la Santa come una fanciulla di grande forza e di grande bellezza.

« Mi dispiace creare disillusioni — ha detto Shaw — ma è un fatto ormai stabilito che Giovanna non era punto bella. E' documentariamente provato che gli stessi ufficiali che l'amarono, e i soldati che la idolatrarono, motivarono la loro credenza nella divinità di Giovanna, dicendo che essa non possedeva nessuno di quegli attributi così apprezzati ad Hollywood, e cioè l'attrazione sessuale ».

Secondo Shaw, la Santa era persona per molti rispetti pericolosa, non meno pericolosa di quello che fu Napoleone e di quello che è Trotzki. La durezza dei tempi ha fatto sì che, in luogo dell'esilio, Giovanna d'Arco sia stata data alle fiamme sulla piazza di Rouen. Per giunta, il commediografo si dice stupito delle cerimonie in Francia, poichè, a suo giudizio, Giovanna « era una protestante, una pura protestante, nel momento in cui tutto il mondo era cattolico ».

Da varie parti Shaw è oggi attaccato, per questi grotteschi giudizi sulla santità e sulla leggenda di Giovanna. « Shaw — dice uno dei più indignati fra i suoi critici — ha offeso le ragionevoli suscettibilità di tutti coloro che considerano Giovanna d'Arco come una martire e una santa, e al momento in cui la Francia e tutto il mondo cattolico volgono lo sguardo su Rouen, partecipano col loro cuore alla solenne celebrazione internazionale in onore del martirio dell'Eroina, è imperdonabile che un umorista e ateo sia stato scelto per predicare un panegirico in Inghilterra, nel giorno delle cerimonie di Rouen ».

Imperterrito, però, Shaw replica oggi ai suoi critici dicendo che coloro i quali prendono le difese della Santa, peccano a loro volta di protestantesimo. Tutti i documenti esistenti giustificano la pena inflitta all'eroina francese che fino all'ultimo momento, non ostante un disperato e vano appello al Pontefice, volle ignorare la Chiesa Romana, e finanche al momento in cui il suo corpo era lambito dalle fiamme parlò delle sue visioni e della voce celeste che aveva udito. « Questo — dice Shaw — è puro protestantesimo, e la Chiesa cattolica ha inflitto a Giovanna d'Arco una pena giusta, perchè interamente meritata ».

Vero è che Giovanna ha fatto appello all'autorità suprema e all'infallibilità del Pontefice. Ma questo non prova affatto, secondo Shaw, che essa abbia riconosciuta l'autorità della Chiesa cattolica. « Non un solo protestante — continua il celebre commediografo — il quale sia stato condannato da una Corte cattolica, rifiuterebbe di ricorrere in appello dinanzi alla più alta Corte di Roma. Il punto essenziale è la religione di Giovanna. Non esistono minime tracce di dubbio sul fatto che essa sia stata bruciata viva perchè riconosciuta eretica. L'appello al Papa non ha nulla a che fare con questa sentenza. Quantunque io sia un protestante irlandese, non esiterei un istante ad appellarmi al Papa, qualora mi trovassi in difficoltà, e qualora pensassi che un appello a Roma potesse cavarmene fuori ».

4 minatori morti in una rissa

JOHANNESBURG, 2

Un sanguinoso conflitto è scoppiato fra gruppi di minatori indigeni di razze diverse nella regione diamantifera di Goedgedacht. Alla battaglia hanno preso parte circa duemila minatori, quattro dei quali sono rimasti uccisi e 25 feriti.

Bruneri verrà arrestato?

ROMA, 2

Venerdì prossimo dunque si deciderà la sorte di Mario Martino Bruneri. Una precedente ordinanza del tribunale di Torino in camera di Consiglio del 3 dicembre 1927 stabiliva non raggiunta la prova per la identità del Bruneri. Ora però a seguito di nuove prove offerte (i due volumi: *Alla ricerca di me stesso* e la sentenza della corte di Appello di Firenze) il Tribunale di Torino ritorno su quella ordinanza e molto probabilmente la revocherà, ordinando l'arresto di Mario Bruneri, come tale identificato.

L'ex tipografo, ripetesi, si recherà personalmente a Torino per essere interrogato. Questo, del resto, risponde ad una precisa istanza formulata nella conclusione dei suoi avvocati dinanzi alla Corte di Appello di Firenze, perchè sia da essi che dall'ex sconosciuto si è sempre sostenuta la necessità della cosidetta ispezione personale perchè, come opinava il prof. Carnelutti, soltanto dalla comunicazione diretta col giudice questi può formarsi una sua personale convinzione. La questione se il Bruneri debba presentarsi o no a Torino è stata assai discussa del resto tra i famigliari e i legali di casa Canella e di questo avviso erano e sono gli amici sostenitori della identità del prof. Giulio Canella; ha trionfato la tesi della logica per cui Mario Bruneri venerdì sarà a Torino per rispondere alle domande dei giudici. L'ospite di casa Canella si mette ad un serio rischio perchè potrebbe anche essere trattenuto in arresto in quanto che l'ordinanza emanata diventa subito esecutiva a norma dell'art. 560 del Codice di Procedura Penale. Anche se la parte interessata farà il ricorso per Cassazione, detto ricorso non ha effetto sospensivo. Soltanto in pendenza del ricorso il Tribunale che ha pronunciato la ordinanza potrebbe autorizzare la sospensione, la qual cosa crediamo molto difficile si verifichi nel caso Bruneri. Così tutto è circoscritto alla risoluzione di un incidente di esecuzione così come era stato proposto quattro anni fa. Quanto alla domanda di grazia poi sappiamo che non è stata ancora presentata. Ad ogni modo perchè possa essere presa in considerazione occorre anzitutto che tale domanda provenga dal più diretto interessato, cioè da Mario Bruneri, e siccome costui per ora non si decide ad essere Mario Bruneri, è inutile parlare di domanda di grazia.

Unità francesi a Taranto

TARANTO, 2

E' qui giunta stamane una squadra francese composta delle navi «Duquesne», «Tourville e Soffren che recano a bordo i sottotenenti di vascello in viaggio annuale di istruzione.

Le tre unità, al comando del Contrammiraglio Descottes Genon si sono ancorate nel Mar Grande scambiando salve di saluto colla piazzaforte e con le RR. Navi ivi ormeggiate.

Da Roma è arrivato l'addetto navale presso l'Ambasciata Francese comandante Sanson, e da Bari è arrivato il Console francese regionale.

Un cinema ultra rapido

3200 vedute al secondo

PARIGI, 2

Una interessante comunicazione è stata fatta ieri dal signor D'Arsonval, membro dell'Istituto, all'Accademia delle Scienze.

Il signor D'Arsonval ha presentato una nota dei professori Hunguernard e Magnan su un cinema ultra rapido che può dare da 2000 a 3000 vedute al minuto secondo. Gli inventori sono stati indotti a immaginare questo apparecchio a causa delle difficoltà che esistono attualmente, — il cinema di cui oggi si dispone non dà mai più di 250 immagini al minuto secondo, — di studiare certi movimenti rapidissimi, come il battito d'ala degli insetti, il passaggio d'automobili lanciate a velocità vertiginosa, ecc. Grazie a nuovi dispositivi, i professori Huguernard e Magnan hanno potuto ottenere facilmente 2000 immagini al secondo e proiettare poi lentamente i movimenti registrati.

Il metodo da essi impiegato consiste nel separare la pellicola sensibile normale in un certo numero di strisce impressionate ciascuna da un obbiettivo normale, facendo agire i diversi obiettivi alternativamente a uguali intervalli di tempo. Inoltre gli inventori affermano che se essi fossero in grado di disporre di un apparecchio capace di utilizzare una striscia di 60 millimetri di larghezza, il numero delle immagini sarebbe portato a 10.000 per secondo.

Gli inventori hanno applicato il loro metodo di studio al volo libero di un moscone. Le loro registrazioni sono state effettuate in ragione di 2000 immagini per secondo e hanno dimostrato che la frequenza dei battiti d'ala del moscone era di 90 al secondo. Essi si sono pure serviti del loro cinematografo per osservare il movimento d'ala dei piccoli uccelli in ragione di 3000 immagini al secondo.

Il nuovo dispositivo offrirà un importante mezzo di osservazione per gli studi che il prof. Magnan persegue nel suo laboratorio di meccanica animale applicata all'aviazione. Inoltre le conseguenze pratiche di questa scoperta appaiono delle più grande importanza, perchè permetteranno osservazioni e studi profondi in tutti i campi. Esse daranno sopratutto al film documentario una importanza e una ampiezza sinora sconosciuta.

Quasi 5 milioni di abitanti

nell'ultimo censimento a Parigi

PARIGI, 2

Il censimento della popolazione parigina, avvenuto nella notte fra il 7 e l'8 marzo e le cui cifre vengono rese note oggi, accusa un effettivo di due milioni e 871.039 abitanti per Parigi e 2.016.425 abitanti per la *banlieue*, cioè, per il Dipartimento della Senna, o Grande Parigi, un totale di 4.887.464 abitanti.

Dal censimento del 1926 risulta che Parigi è aumentata di 32.623 abitanti. La popolazione della capitale si è spostata: essa ha abbandonato gli otto *arrondissements* del centro, le cui case adibite ad abitazione, sono state a poco a poco sostituite da costruzioni per uffici ed è andata ad alloggiare nelle case nuove costruite alla periferia.

Un automobile rovesciato

che fa supporre un delitto

PARIGI, 2

Una scoperta che ha destato profonda impressione perchè sembra debba essere indice di un oscuro delitto è stata fatta ieri presso Lione. Alcuni passanti hanno trovato in prossimità della strada nazionale, a dieci chilometri dalla città, una automobile giacente nel letto della Saone. La macchina è risultata appartenere a un rappresentante di commercio di Lione, scomparso dal suo domicilio l'altra sera alle 10. Egli si era recato a Neuville presso Lione portando una importante somma di denaro.

Si presume che il commerciante sia stato assassinato nella sua automobile mentre ritornava nella notte verso Lione e il suo cadavere sia stato gettato nella Saone dove gli assassini buttarono poi anche la vettura.

Singolari virtù divinatorie

d'una signorina italiana

BUENOS AYRES, 2

(S.I.A.) A Cordoba, nel salone della società «Unione e fratellanza», dinanzi ad un pubblico distintissimo, la signorina italiana Ilma Maggi ha fatto una serie di riuscitissimi esperimenti di psicometria.

La Maggi non legge il pensiero, ma indovina nel vero senso della parola; dà i suoi responsi per iscritto vergandoli con grande velocità tra un dialogo e l'altro, e quindi senza entrare in *trance*.

L'autorevole giornale *La Razon* scrive: « Ilma Maggi, studiosa, animata da un alto proposito di continuo superamento, dotata di una assoluta normalità cerebrale e di una fine sensibilità che si riflette nei suoi scritti, dà l'impressione di possedere facoltà di trasmissione del pensiero e di avere l'istinto della divinazione. La signorina italiana ha formulato una serie di predizioni alcune delle quali si sono matematicamente avverate. Ricordiamo che in una riunione svoltasi il 18 novembre u. s. alla presenza di un pubblico formato in gran parte di medici, di psichiatri, giornalisti ecc., predisse la rinunzia e non l'abdicazione di Re Alfonso di Spagna, predizione questa confermata appieno dagli avvenimenti.

Il congresso dei giuristi baltici

KAUNAS, 2

Per iniziativa del Governo lituano ha avuto luogo il primo congresso dei giuristi dei paesi baltici: Lituania, Lettonia ed Estonia. Nel congresso è stata presa la deliberazione di risolvere in perfetta identità di vedute tutta una serie di questioni giuridiche riguardanti i tre Stati, e di tenere periodicamente almeno una volta all'anno tale congresso. In linea di massima poi, e allo scopo di uniformare l'attività giuridica dei tre paesi col lavoro che si sta compiendo nelle diverse organizzazioni internazionali, tanto nella Lega delle Nazioni per ciò che concerne la cooperazione intellettuale, l'unificazione del diritto privato, l'ufficio internazionale del lavoro ecc, quanto nelle altre organizzazioni delle camere di commercio dell'Ufficio di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche ecc., il congresso ha deciso di partecipare attivamente a tali organizzazioni.

Il prossimo congresso dei giuristi baltici si terrà a Riga per facilitare sin d'ora il lavoro preparatorio di esso è stata decisa la istituzione di un ufficio permanente, composto di tre giuristi di ciascuno Stato, indicati dai rispettivi Ministri di Giustizia, e che si riuniranno per la prima volta a Riga nel prossimo settembre. Fino a quell'epoca il lavoro di preparazione è affidato ad un comitato provvisorio residente a Kaunas.

Gravi conflitti a Varsavia

tra polizia e comunisti

BERLINO, 2

Telegrammi da Varsavia informano che la giornata di ieri è stata funestata da continui conflitti fra la polizia e i comunisti: numerosi gruppi di comunisti e di disoccupati formarono vari cortei, che partendo dai quartieri popolari di Varsavia si diressero verso il centro. Le vetrine di parecchi negozi vennero svaligiate. Quando i poliziotti in pericolo si videro costretti a sparare in aria per intimidire i dimostranti, questi si rifugiavano in una casa, nella quale si barricarono. La polizia dovette prenderla d'assalto, riuscendo ad arrestare venti comunisti.

Gli incidenti più gravi si ebbero però verso sera. Dopo un comizio comunista di muratori, i partecipanti tentarono di disarmare la polizia. Nel conflitto che ne seguì partirono vari colpi di rivoltella che uccisero un comunista e ne ferirono gravemente parecchi altri. Soltanto a tarda ora della notte fu possibile ristabilire la calma.

Riunioni di classi

all'Accademia d'Italia

ROMA, 2

La classe di scienze morali e storiche della R. Accademia d'Italia si è riunita sotto la presidenza di S. E. Bonfante. La classe ha approvato le proposte Orestano e Volpe per dar inizio con lavori già pronti ad una serie di volumi rivolti a segnalare illustrare e pubblicare fondi archivistici che riguardino documenti di particolare importanza per la storia del pensiero della cultura e delle vicende politiche italiane. Ha già preso poi i primi accordi per il convegno internazionale della fondazione « Volta », da tenersi nel 1932 X, che sarà dedicato alle discipline morali e storiche ed ha concordato il tema da proporre per la discussione, in attesa che le altre maggiori accademie, a norma dello statuto della fondazione stessa, facciano anche esse le loro proposte.

Dalla classe di scienze fisiche matematiche e naturali, sotto la presidenza di S. E. Vallauri, è stata discussa l'organizzazione del convegno scientifico, promosso dalla fondazione « Volta », che avrà luogo in Roma nel prossimo ottobre col tema « nuclei ed elettroni ». Gli accademici Parravano e Dionisi hanno presentato per la stampa alcune memorie dei professori Natta, Grottanelli, Roberti, Piccardi e Lattes.

La classe di lettere, riunitasi sotto la presidenza di S. E. Formichi, ha deciso che dalla parte di reddito della fondazione Volta, spettante alla classe stessa, siano erogate lire 15.000 ed essegnate al prof. Antonio Pagliaro quale contributo per la spedizione nella Persia, alla quale contribuiscono la presidenza del Consiglio della redazione delle scuole italiane all'estero. La restante somma del reddito stesso si propone di dividerla fra il prof. Achille Vagliano, affinchè egli possa recarsi a Londra a continuare le sue ricerche intorno ad Epicuro, ed il prof. Umberto Cassuto il quale lavora intorno ad un'opera sulle origini del pentateuco. L'accademico Ojetti propone, se la classe approva, che l'Accademia si faccia iniziatrice di una grande opera che manca ancora alla cultura italiana: un « Dizionario italiano delle arti e mestieri ». La classe quindi propone che l'accademico Ojetti rappresenti la R. Accademia d'Italia nella commemorazione del Mantegna, che avrà luogo il prossimo ottobre a Mantova.

La classe di arti, presieduta da S. E. Mascagni, in sostituzione di S. E. Sartorio che è ammalato, ha discusso sui criteri e sulle modalità che dovranno regolare l'assegnazione del premio biennale di L. 10.000 per l'architettura, istituito dall'architetto Palanti con la sua donazione di L. 100.000 alla R. Accademia d'Italia. Su relazione dell'accademico Cesare Bazzani la classe ha poi concretato le norme del bando di concorso per il ponte alla stazione ferroviaria sul Canal Grande a Venezia, decidendo di bandire al più presto il concorso stesso. Si è infine pronunciata intorno all'opportunità che, in occasione di manifestazioni ufficiali di arte italiana all'estero, la R. Accademia d'Italia intervenga sempre e tempestivamente.

L'interessamento del Duce

per la gestione del Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto il Comitato Governatoriale per la gestione del Teatro Reale dell'Opera in persona del presidente vice governatore d'Ancora e dei membri conte di San Martino, sig. Morichini, on. maestro Mulè ed avv. Grisostomi Marini nonchè il direttore artistico maestro Gino Marinuzzi.

Il conte d'Ancora ha esposto un ampio resoconto artistico ed economico della passata stagione e le linee generali del programma della stagione prossima. Il Capo del Governo ha espresso al Comitato e al maestro Marinuzzi il suo compiacimento.

I farmacisti dal Duce

ROMA, 2

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il direttore del Sindacato Nazionale dei farmacisti presentatogli da S. E. Bodrero, commissario della Confederaz. Nazionale dei Sindacati professionisti e Artisti. Era anche presente il segretario generale della Confederazione d.r Corneli di Barzio.

Alle parole di saluto e di omaggio rivoltegli dal Segretario del Sindacato Nazionale d.r Ruggeri in nome dei farmacisti italiani, S. E. Mussolini ha risposto ringraziando e assicurando della sua particolare simpatia la classe farmaceutica italiana la quale oltre a svolgere una indispensabile funzione sociale efficacemente collabora col Regime in un'opera di vastissima assistenza materiale e morale.

La tessera dei combattenti

consegnata a Gazzera

ROMA, 2

Il direttorio della Federazione provinciale combattenti di Roma con a capo il presidente medaglia d'oro Ulderico De Cesaris, si è recato al Ministero della Guerra per consegnare al generale Pietro Gazzera la tessera dell'Associazione nazionale combattenti per il 1931. La medaglia d'oro De Cesaris ha espresso al Ministro i sentimenti di devozione e d'ammirazione degli ex-combattenti. Ha risposto il gen. Gazzera, ringraziando e compiacendosi per la salda e disciplinata organizzazione combattentistica di Roma e provincia. Il Ministro infine, con nobile gesto, ha voluto contribuire alle opere assistenziali della Federazione, elargendo un suo personale contributo.

SPIGOLATURE

Alcuni giovani autori — scrive Jean Bernard nel *Soir* — si mostrano malcontenti per il successo che, nel suo cinquantenario, ha ottenuto la commedia *Il mondo della noia* di Pailleron. — Come? — scrive uno di essi — Non hanno fischiato quel vecchio canevaccio drammatico? — Non hanno fischiato perchè il pubblico si diverte a quelle vecchie produzioni, mentre sbadiglia alle nuove. I direttori, che infine sono dei mercanti di spettacoli, scelgono le commedie che riempiono i loro teatri. Presentemente sei principali teatri di Parigi fanno sala piena, rappresentando appunto quei lavori vecchi ma non invecchiati; che si applaudono sempre con piacere. La « Comèdie » da il *Genero del signor Poirier* di Augier; l'«Odeon» *Il malato immaginario* di Molière; la Gaite Lirique *La figlia di Madama Angot*, il teatro « Sarah Bernhardt » *La signora dalle Camelie*; le « Varietès » *il Re*, che conta un quarto di secolo e il « Mogador » *La vita parigina*, che data dal 1867. Così sei grandi teatri fanno bellissimi incassi con sei lavori di autori morti. Non già che non si applaudono i nuovi venuti. La prova: che *Topaze* di Pagnol lascia il manifesto delle « Varietès » con 6000. replica! Tutto si riassume nella frase di un buon borghese, frequentatore del teatro di provincia: « Noi non vogliamo essere annoiati. La gente che paga va al teatro per diverirsi ». Alessandro Dumas figlio scriveva in testa al volumetto della *Signora delle Camelie*: « Se le mie commedie sono buone sopravviveranno al tempo presente, se sono cattive scompariranno. Giustizia sarà fatta in ambo i casi ». Di tutti gli autori dello scorso secolo vi sono parecchie commedie, delle quali non ci si stanca. L'illustre critico Francesco Sarcey affermava che se si prendessero in considerazione i grandi successi drammatici di questi ultimi cento anni, si formerebbe un repertorio incomparabile, che attirerebbe la folla.

*

A proposito della cosidetta crisi del libro, che in Francia va accentuandosi, è stata fatta un'inchiesta — scrive *L'Excelsior* — fra i principali scrittori. Claudio Farrere, presidente dell'Associazione degli scrittori combattenti e autore di parecchi fortunati romanzi, scrive: La crisi del libro è un riflesso della crisi generale. Essa tocca specialmente il libro di lusso. Una piccola storia permette d'illustrarlo. In un suo romanzo Blasco Ibanez parla di un uomo, he avendo fatto una rapida fortuna, voleva possedere libri. Ne comperò per 5000 pesetas, non fece nessuna scelta, soltanto raccomandò al suo libraio che le copertine fossero tutte dorate. Dopo la guerra tutti i nuovi ricchi vollero avere dei libri dorati. Fu il periodo del libro di lusso, ma ben presto si civilizzarono, si interessarono ai libri buoni e abbandonarono quelli dorati. Una delle cause della crisi è pure il gran numero dei romanzi pubblicati. Un grande editore di Parigi non pubblica che il sette per mille dei manoscritti che gli sono presentati. Questa corsa sfrenata verso la letteratura ha determinato la diffidenza del pubblico, che è pure stanco dei cosidetti romanzi psicologici. Il pubblico vuole essere divertito ed è la guerra contro la noia che bisogna impegnare. Gastone Rageot, ex presidente della Società dei letterati, scrive: « E' probabile che il commercio librario sia oggi retto dalle stesse leggi economiche, che guidano tutto il commercio. Il pubblico che va a fare i suoi acquisti nei grandi magazzini compera di preferenza i volumi che hanno avuto più successo e più tiratura. Ciò obbliga gli editori a concentrare tutti i loro sforzi su di un libro, così che le modeste edizioni tendono a sparire. Ad ogni nuovo libro gli autori hanno bisogno di riconquistare il loro pubblico, e la letteratura diventa una successione di debutti. Gli scrittori che hanno quaranta, o quarantacinque anni, sono già messi fra i vecchi. Tutto corre oggi, anche la letteratura.

*

Nei circoli intellettuali di Parigi si è voluto ricordare il 50. anniversario della pubblicazione del primo romanzo di Anatole France: « Il delitto di Sivestro Bonnard », che trasse dall'oscurità il suo autore. Nel 1880 — scrive il *Figaro* — i frequentatori della biblioteca del Senato incontravano un giovane che aveva passato i trent'anni. Era lungo, le spalle cadenti su di un corpo dinoccolato, la faccia esimetrica. Aveva il vezzo di battere le ciglia. Portava un cravatta male annodata e svolazzante, i calzoni troppo larghi e quando li rialzava si scorgevano le calze cotone bleu. Veniva tutte le mattine e silenzioso si sedeva al suo posto. Si chiamava, o piuttosto si faceva chiamare Anatole France, perchè il suo vero nome era Francesco Natale Thibaut. Con un modesto editore aveva pubblcato dei versi naturalmente parnassiani, e scriveva delle cronache firmate Gerome nel « Monde illustrè », nulla più. Quando ad un tratto, nel mese di maggio, come un colpo di fulmine in un cielo grigio, apparve « Il delitto di Silvestro Bonnard ». L'editore Calmann Lewy aveva accettato una novella: « La buche », per la *Nouvelle Revue*, che ebbe un vivo successo. «Datele un seguito », ordinò Calmann, « Ne faremo un volume. Ma mi occorrono diciotto fogli di stampa». France aveva l'immaginazione povera, inventare un soggetto gli era penoso, svilupparlo più ancora, eppure bisognava allungare « La buche ». Raccolse i suo ricordi d'infanzia, evocò vecchie storie e si fermò sul rapimento di un agiovinetta. dal collegio dove si trovava. Il romanzo uscì dai torchi di Calmann Lewy il 19 marzo 1881 e fu un vero trionfo. Dall'oggi al domani l'autore era diventato celebre. Giornali e riviste salutavano la sua giovane gloria.

CRONACA DI VENEZIA

Il piano regolatore
dell'ex Comune di Murano

Con determinazione pubblicata negli scorsi giorni il Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà, ha approvato il nuovo piano regolatore dell'ex Comune di Murano.

Tale piano comprende la zona lungo la Fondamenta Sebastiano Santi, quella di S. Salvador, quella a sud del vecchio cimitero, e, principalmente, la zona denominata *Serenella* per la quale è previsto il congiungimento con le strade esistenti mediante l'apertura di una nuova banchina, che avrà inizio dal piazzale della Colonna e proseguirà lungo il margine lagunare.

Analogamente però a quanto è stato fatto per il piano regolatore per il Lido, il Podestà ha ritenuto di non provocare neppure per Murano il Decreto Reale di approvazione del piano regolatore in parola.

Ha ritenuto invece più conveniente di approvare detto piano in via di massima evitando così alle proprietà il vincolo venticinquennale e dando modo all'Ufficio Tecnico Municipale di ottenere, caso per caso, l'adesione dei proprietari alla esecuzione delle opere nel piano stesso previste.

Nell'eventualità di dissenso è riservato al Comune il diritto di far approvare piani regolatori parziali onde poter procedere alla espropriazione per pubblica utilità con le conseguenti agevolazioni previste dalla legge.

La Tombola in Piazza San Marco

Convocata dal Comitato Generale di Beneficenza, si è raccolta lunedì sera in Municipio la Commissione per la Tombola in Piazza San Marco.

Erano presenti i sigg. gr. uff. prof. Fabio Vitali, cav. uff. Francesco Garzia, il cav. uff. Dino Romanin, cav. Riccardo Dal Maschio, cav. uff. Davide Benassi, ing. cav. uff. Luciano Medail, cav. Attilio Bagilotto, cav. uff. Giuseppe Cacace, Messaggia Emilio, rag. cav. Attilio Baruffi e Marco Quarisa.

Il cav. Garzia, che presiedeva la seduta, ha rivolto un caldo ed affettuoso saluto all'egregio prof. gr. uff. Fabio Vitali Presidente del Comitato Generale di Beneficenza, che ha voluto onorare la Commissione di una sua graditissima visita, nel giorno in cui essa si dispone a cominciare i lavori perchè, anche quest'anno, la Tombola in Piazza San Marco riesca in tutto degna delle tradizioni di Venezia e risponda appieno allo scopo per la quale viene effettuata, quello cioè di concorrere il più cospicuamente possibile a sovvenire cogli utili le numerose locali Istituzioni di beneficenza.

Salutato da un nutrito applauso, il gr. uff. prof. Vitali ringrazia commosso il cav. Garzia, sempre presente ed instancabilmente operoso in ogni opera di bene e, ricambiando al cordiale saluto, ringrazia con lui tutti i collaboratori per il lavoro che essi compiono nel più modesto ed appartato silenzio, mai e nulla chiedendo per loro stessi e paghi soltanto di lavorare per un'opera di eminente carità.

Procedutosi alla nomina delle cariche, queste riuscirono per acclamazione confermate nelle persone del cav. uff. Francesco Garzia a Presidente, comm. Giuseppe Costantini e cav. uff. Dino Romanin a vice presidenti, cav. Riccardo Dal Maschio a cassiere e rag. cav. Attilio Baruffi a segretario.

Venne fissata il giorno di domenica 12 luglio p. v. per la estrazione della Tombola e si confermarono i premi dell'anno scorso.

Anche quest'anno la pubblicità nel retro delle cartelle venne assunta dalla rinomata Ditta «Magazzini del Duomo».

Dopo che saranno state espletate tutte le preliminari pratiche la Commissione si metterà all'opera, confortata certamente dall'appoggio e dal consenso della popolazione la quale, come sempre, risponderà con entusiasmo alla benefica iniziativa.

L'orario dei Treni Rapidi
fra Milano e Venezia

Dal 4 giugno corr., i treni Rapidi fra Milano e Venezia, avranno origine e termine alla nuova Stazione di Milano Centrale.

Dalla stessa data, l'orario di detti treni, sarà il seguente:

MILANO - VENEZIA

	Rapido 183	Rapido 199
Milano parte	10.30	14.30
Verona arriva	12.09	16.09
Verona parte	12.13	16.13
Venezia arriva	13.32	17.32

VENEZIA - MILANO

	Rapido 186	Rapido 188
Venezia parte	10.27	15.55
Verona arriva	11.45	17.13
Verona parte	11.49	17.17
Milano arriva	13.32	19.—

120 tecnici inglesi
dell'Istituto Trasporti

Ieri alle 18.30 col diretto di Milano sono giunti a Venezia centoventi tecnici inglesi facenti parte dell'Istituto Trasporti dell'Inghilterra, venuti in Italia a studiare l'organizzazione dei trasporti italiani e le opere inerenti.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

✱ Nel IV. anniversario della morte di Enrico Viterbi, la vedova e i figli versano: L. 100 al Parroco di S. Felice per i poveri; L. 100 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi, L. 100 al Pane Quotidiano, L. 100 alla Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco.

✱ Per onorare la memoria di Luigi Forte, L. 50 ai Tubercolotici di guerra da Teodoro Bolla, (ritardata).

✱ Annina Bundy offre L. 100 per le onoranze a Carlo Gozzi.

Il Congresso provinciale
delle Cooperative di Consumo

In conseguenza del R. D. L. 12 Marzo 1931 n. 317 che dispone l'inquadramento delle cooperative in Federazione Nazionale, la Sede Centrale della Federazione Nazionale Fascista delle Cooperative di Consumo, ha stabilito di convocare i Congressi Provinciali delle cooperative di consumo aderenti.

Il Congresso di Venezia si terrà presso la Sede della Federazione (S. Canciano 5999) sabato 6 Giugno p. v. alle ore 10 precise.

Il Segretario Provinciale interinale dell'E. N. C. Rag. Pio Ceccarelli, terrà la relazione sul movimento delle Cooperazioni. Quindi parlerà il presidente dell'Unione Provinciale Cav. Raffaele Sapori e sarà svolto il seguente Ordine del Giorno: 1.o) Acquisti collettivi e organizzazioni di spacci nel capoluogo di provincia; 2.o) Rapporti di collaborazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le varie associazioni dipendenti dal Partito; 3.o) Problemi fiscali, assicurazioni sociali e diverse: trattamento al personale dipendente; 4.o) Revisione e contabilità.

Si procederà poi alla nomina dei membri della Unione Provinciale e alla designazione del Delegato Provinciale dell'Assemblea Nazionale.

Il Congresso sarà presieduto e diretto da un Delegato dell'On.le Presidente della Federazione. Interverranno i rappresentanti di S. E. il Prefetto della Federazione Provinciale P. N. F. e l'Ispettore Regionale Veneto dell'Ente, Cav. Arnaldo Galliani. Le funzioni del segretario del Congresso saranno disimpegnate dal Segretario Provinciale.

I Presidenti delle Cooperative interessate, dovranno intervenire ai Lavori del Congresso, e qualora per gravi e giustificati motivi, non lo potessero personalmente delegheranno un Consigliere a rappresentarli.

Tutti i partecipanti al Congresso si preparino per la discussione dei vari problemi posti all'Ordine del Giorno.

Il Congresso non deve essere una vuota manifestazione ma interessare tutti i cooperatori perchè abbiano a comprendere che sono in discussione problemi economici e sindacali che li riguardano e che alla trattazione di questi essi devono portare il loro contributo.

Coloro che avessero da trattare dei problemi non inscritti nell'Ordine del Giorno, dovranno prospettarli e porli in discussione nel comma delle varie.

Visita dei funzionari dell'E. N. C.
alla cooperativa dei mosaicisti

L'avv. cav. Nicola Romeo, Segretario della Fed. Naz. Fascista delle Cooperative di produzione e lavoro e il prof. Ernesto Lanza della R. Università di Firenze, segretario della Fed. Naz. Fascista delle Coop. di trasporti, accompagnati dal rag. Pio Ceccarelli segretario provinciale int. e dal cav. G. Venni dell'E. N. C. hanno visitato la Cooperativa dei mosaicisti di Venezia che, costituita ancora nel 1905, è stata una fra le prime cooperative veneziane che abbiano aderito all'Ente. Essa ha la sua sede a S. Maria Mater Domini, corte Zaneti.

I visitatori sono stati accolti gentilmente dal presidente sig. Rohr e dal sig. Bressan. Essi hanno visitato le sale di lavoro e di esposizione, mentre i signori Rhor e Bressan fornivano tutte le spiegazioni del caso.

Tanto l'avv. Romeo che il prof. Lama hanno elogiato vivamente i mosaicisti veneziani che con la loro cooperativa affermano in Italia ed all'estero l'arte musiva veneziana.

Musica per i bambini

L'editore Corrado Ban di Padova ha pubblicato testè in elegantissima veste una serie di dodici canzoncine per i bambini con accompagnamento di pianoforte ed ha intitolato l'opuscolo «Tra un giuoco e l'altro». Sono dodici brevi e gustose composizioni, i versi delle quali freschi e spontanei dovuti alla poetessa Maria Gioitti del Monaco ispirano al cav. Silvio Negri alcune musiche piane e carezzevoli aventi, tra l'altro, il pregio di essere di facilità singolare non solo per quanto riguarda la frase affidata al canto, ma anche per ciò che si riferisce all'accompagnamento, accessibile anche a pianisti principianti. Le canzoncine aventi per titolo «Ninnananna», «Bambolina», «Girotondo», «Il galletto», «La serenata del grillo», «I passerotti», «In treno», «Come il gattino», «La formica» e «Minuetto» ben si prestano non soltanto a trattenimenti familiari, ma anche a quelle feste scolastiche per cui è tanto difficile avere canti e musiche adeguati. L'elegante opuscolo è illustrato con molto buon gusto dal prof. Alberto Zanverdiani.

Società Carabinieri del Re in congedo

Per solennizzare la festa dello Statuto, i Carabinieri del Re in congedo si riuniranno a fraterno banchetto alle ore 19 del 7 andante, all'Albergo Unione alla Stazione Ferroviaria.

Alla lieta riunione possono prendere parte anche i parenti dei Soci. La quota è fissata indistintamente per tutti in L. 15 e potrà essere versata in Sede sociale ogni sera sino a Venerdì prossimo dalle ore 21 alle 22 o consegnata ai componenti la Presidenza.

Indubbiamente nessun Socio mancherà alla riunione dimostrando così ancora una volta i vincoli di cameratismo che uniscono la grande famiglia delle «Fiamme d'Argento».

Con altro avviso verrà indicata l'ora di riunione per assistere alla Rivista in Piazza S. Marco.

L'anniversario della morte
di Giuseppe Garibaldi

Per la ricorrenza del quarantanovesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, sulle antenne di Piazza San Marco, da tutti gli edifici comunali e da molte case private sventolava ieri la bandiera abbrunata.

L'annuale solenne commemorazione indetta dalla Società Superstiti Garibaldini, come abbiamo giorni sono annunciato, avrà luogo la mattina di domenica 14 corrente. Ad essa parteciperà la rappresentanza comunale con la bandiera decorata.

Il significato dei risultati del prestito
rievocati alla riunione del Rotary

Nella seduta di ieri al Rotary Club il Presidente comm. Trevisanato, dopo avere dato il saluto a tre ospiti rappresentanti rispettivamente la California, la Florida e Bristol, ha brevemente ma efficacemente intrattenuto i presenti sulla sottoscrizioni al prestito nazionale e sull'alto significato del suo magnifico risultato.

Il comm. Trevisanato ha posto in particolare rilievo il fatto che il Duce anche in tale occasione ha dimostrato la sua lungimirante saggezza ordinando la limitazione delle sottoscrizioni alla cifra di cinque miliardi, in luogo dei sette raggiunti, ciò che ha avuto e avrà una notevole eco nel campo finanziario internazionale.

L'oratore venne alla fine vivamente applaudito da tutti i presenti che avevano sottolineato con acclamazioni già varie volte il suo dire.

Facilitazioni di viaggio
per la visita alla Villa di Strà

La Società Veneta Ferrovie secondarie italiane, accedendo ai desideri dei Veneziani e dei Padovani di vedere facilitata e favorita la visita alla storica ed interessantissima Villa Nazionale di Strà, è venuta nella determinazione di istituire, tanto nei giorni feriali che festivi, degli speciali biglietti di andata-ritorno di I. e II. classe, con diritto al libero ingresso nella Villa Nazionale di Strà.

Tali biglietti, con validità normale, saranno venduti ai seguenti prezzi: Venezia-Strà o viceversa I.a classe L. 14.50, II.a classe L. 9

Padova-Strà e viceversa I.a classe L. 6, II. classe L. 3.50.

Non vi ha dubbio che il pubblico farà buon viso a tale simpatica innovazione che gli permette di visitare con insignificante dispendio la Villa Nazionale di Strà, mèta continua di forestieri che non trascurarono mai, sia da Padova che da Venezia, di recarvisi, attratti ad ammirare le bellezze artistiche e naturali, ivi a dovizia profuse.

Croci di guerra giacenti
al Distretto Militare

Al Distretto di Venezia, sono giacenti i sottonotati brevetti ed insegne di Croci al merito di Guerra, che non si possono distribuire per insufficiente indirizzo.

S'invitano coloro che ritengono intestato al loro nome i brevetti stessi, di volerli ritirare al Distretto, dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni di martedì e sabato lavorativi.

Bon Domenico di Bernardo; Baruchello Arnaldo di Zanno; Bighinzoli Enrico di Giovanni; Barzagli Demetrio di Fortunato; Biasi Antonio di Francesco; Fabrizi Azelio di Silla; Fante Giovanni di Emanuele; Finotto Valerio Giuseppe di Sante; Fregnan Giovanni Giuseppe di Basilio; Fagotto Antonio di Antonio; Favaro Pietro di Giuseppe; Foroncelli Primo di Sante; Facchin Luigi di Aabile; Gobbo Virginio di Angelo; Giusto Davide di Antonio; Galli Giuseppe di Andrea; Gobbi Angelo di Domenico; Guzzetti Giovanni Ernesto di Ambrogio; Longo Mario di Vincenzo; Maselli Lorenzo di Luigi; Mantoan Nazzareno di Domenico; Nicodemo Giorgio di Giorgio; Neri Guerrino di Angelo; Naletto Giuseppe di Ferdinando; Polato Antonio Attilio di Giuseppe; Poli Romano di Giovanni; Righetti Alvise di Angelo; Speronello Giuseppe di Giacomo; Stefanato Secondiano di Marco; Spina Antonio di Antonio; Stefanato Giovanni di Giacomo; Tamai Ruggero di Pietro; Vecchiato Antonio di Sante; Zennaro Luigi di Vincenzo; Zundo Anselmo di Ernesto.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30: «Alleluia» di King Vidor. Segue «Topolino». Prezzi 5 - 3 - 2.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «La Piovra» sonoro di novità prot. Evelyne Brent. Successo.

S. MARCO. — Successo- «La danza della vita» sonoro e cantato (Paramount).

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «La biondina dei marinai»; sonoro cantato int. Dorothy Mackaille e Jack Mulhall; inoltre «Topolino».

OLIMPIA. — «La rivista delle nazioni» sonoro e cantato a colori con tutti i migliori artisti di Hollywod. «Fantasie di bambole» (Prod. Cines Pittaluga) int. Grazia del Rio e Balletto Schumann. «Flirt delle scimmie» (cart. animati) e Film Luce.

MODERNO. — «Rubacuori» tutto parlato italiano prot. Armando Falconi. Segue Rivista Cines e «Befana Ragno».

S. MARGHERITA. — «Scuola del divorzio» con Lya De Putti e Livio Pavanelli. Segue comica Ridolini.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «I Cavalieri della montagna» sonoro con commento in italiano. Nel varietà successo di Gigolo e di Lizier.

ITALIA. — Eccezionali visioni del più grande film sonoro e cantato della stagione: «Amor mio!» prot. Mady Cristians e Hans Stüwe.

Gli orti e le bonifiche di Chioggia
visitate dagli allievi della Casa Paterna

MIRA, 3

Accompagnati dai loro professori, gli allievi licenziandi della Scuola Agraria di Mira hanno compiuto un'altra delle numerose gite di istruzione che costituiscono il più efficace, il più utile coronamento al regolare corso triennale di studi teorici e pratici che alla Scuola stessa si svolge.

Meta della gita attuale è stata Chioggia che offre, coi suoi orti lagunari e marini, con le sue bonifiche, coi suoi impianti idrovori ecc. prove tangibili, esempi luminosi ed insuperabili di quella tenacia, di quel genio e di quella fede che caratterizzano e che onorano l'agricoltore italiano.

Giunta sul posto nelle prime ore del mattino, la comitiva dei gitanti è stata cordialmente ricevuta dal prof. Galimberti della Cattedra Ambulante di Agricoltura che, con vero spirito di cameratismo verso i colleghi della scuola e da vero apostolo della terra, dopo avere organizzato la gita, aveva accettato il gravoso compito di guidare i gitanti nelle diverse visite.

La prima delle quali è stata fatta alla tenuta Valgrande, vastissima azienda di oltre mille ettari di terreno strappato all'acquitrino, alla canna palustre ed alla mortifera esanofele, reso fertile, reso ridente di lussureggianti piantagioni erbacee e legnose, reso risonante dal canto sereno dei lavoratori, dal sugestivo muggito del bestiame, dall'affannoso pulsare delle potenti macchine. Visita interessantissima per la vastità e la varietà delle colture e degli allevamenti, per la perfetta organizzazione dell'azienda, per la completa e fedele applicazione delle più moderne norme di tecnica agricola, per l'arditezza dell'impresa la quale fa veramente onore all'Italia Fascista, al Comm. Da Co che l'ha concepita e condotta felicemente a termine profondendo allo scopo cospicui capitali, tesori di intelligenza, di lavoro e di fede.

Nelle ore pomeridiane, dopo una breve sosta per la colazione, la comitiva dei gitanti, cui si era unito nel frattempo il Prof. Medina della Cattedra Ambulante di Cavarzere, sempre guidata dal prof. Galimberti, profondo competente in materia, ha visitato gli orti marini e quindi quelli lagunari di Sottomarina e di Chioggia, altre glorie di questi rurali veneti, altri esempi chiarissimi per il visitatore di qualunque cultura, categoria e nazionalità, della perseveranza, della fede, del genio e dell'amor patrio della gente italica. Perchè è veramente bella ed altamente suggestiva per chiunque la opera dell'ortolano di Chioggia, che, inseguendo il mare nella sua lenta ritirata, col più duro e spesso meno rimunerativo lavoro, con ogni sorta di sacrifici, conquista ogni giorno nuovo terreno fecondo alla patria; che sfruttando i più angusti e spesso più ingrati lembi di terra appena affioranti dall'acque salate della laguna, sa produrre quelle primizie così rinomate e ricercate sui principali mercati europei.

Dopo la visita agli orti di Chioggia che lascia nei visitatori un senso di profonda ammirazione verso quegli umili ma tenaci e geniali lavoratori, la comitiva si porta a Ca' Bianca dove sorge uno dei più grandiosi impianti idrovori d'Italia, quello del Monforesto generale, vero monumento al genio Italiano, vero tempio del lavor fecondo che procura benessere, prosperità e ricchezza a migliaia di uomini proteggendoli dalle insidie dell'acque stagnante e dalla malaria le quali dominavano un tempo, incontrastate sovrane, sui ventimila ettari circa di terreno che formano appunto il comprensorio della bonifica Monforesto.

Sono monumenti che conquistano il visitatore anche se profano di cose idrauliche ed agrarie, sono tempi questi che dovrebbero essere meglio conosciuti e più frequentati dagli stranieri, specie da coloro che ancora si ostinano a considerare l'Italia di soli sognatori e di esclusivi poeti, nonchè dagli stessi Italiani così facili ad entusiasmarci e ad inchinarsi dinanzi a qualunque opera esotica anche se mediocre e di nessuna utilità.

La visita successiva, fatta attraverso gli ubertosi campi, i razionali allevamenti di scelti animali domestici, le decorose e sane abitazioni dei coloni della vasta tenuta Casetta e Val Emizzi della Società Bianchi e Steiner, dimostra appunto ai gitanti di quale immensa ricchezza per il paese sia fonte l'ardita opera idraulica del Monforesto. Ivi, a ricevere i gitanti ed a far loro da guida esperta e gentile, è stato il direttore della tenuta sig. Salce, simpatica figura e bellissima tempra di agricoltore e di bonificatore.

Al rinfresco, offerto dalla Amministrazione Bianchi e Steiner, col quale si è chiusa la laboriosa giornata, il prof. Galimberti ha pronunciato un brillante discorso per riassumere e per rendere più efficaci gli insegnamenti della gita, per esaltare la nobiltà e la santità del lavoro dei campi, per inneggiare al Duce, al Governo Fascista ed all'Italia tutta protesa verso i suoi alti destini.

Le belle ed appassionate parole del Prof. Galimberti accrescono lo entusiasmo dei giovani allievi i cui sentimenti di gratitudine verso gli organizzatori della gita e gli ospiti, la cui ammirazione verso gli artefici delle meravigliose opere visitate, vengono felicemente espresei dal direttore della Scuola, il quale pure chiude il suo dire inneggiando all'Italia ed al suo grande Capo.

Tribunale di Venezia

Maltratta i genitori

(Udienza del 2 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Un figlio snaturato deve essere Fioravante Corbaro di Luigi di anni 29 da Mirano se deve comparire innanzi ai giudici a rispondere del grave reato di aver maltrattato i propri genitori. All'udienza il Corbaro nega quanti gli viene attribuito, aggiungendo però di essere da qualche tempo sofferente a causa di una malattia.

Le denuncie contro di lui però sono chiare ed esplicite.

I genitori del Corbaro cercano di attenuare l'accusa contro il figlio, il quale non può evitare che il Tribunale lo condanni ad un anno di reclusione. Difensore avv. Pezzoni.

Nella macelleria

Il macellaio Angelo Bottacin di Giovanni di anni 32 da Salzano è sul banco degli accusati. Egli in un giorno del marzo dello scorso anno nella sua bottega di macelleria avrebbe tentato di commettere atti immorali verso la ventisettenne Maria Agostini. Data la delicatezza della causa il dibattimento si svolge a porte chiuse. Il Bottacin viene però assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Pezzoni.

La giacca a poppa del veliero

Il giorno 8 aprile scorso il padrone del veliero «Italia» Emilio Penzo fu Vincenzo di anni 56, che si trovava ancorato sulla banchina di Chioggia, lasciava a poppa la sua giacca, assentandosi per qualche momento.

Quando ritornò fece una sgradita constatazione. Dalla sua giacca era scomparso il portafogli contenente 600 lire. Gli fu facile però individuare l'autore della sparizione del portafogli nella persona del suo dipendente Luigi Penzo di Giuseppe di anni 50. Questi fu denunciato e compare all'udienza del Tribunale.

Il Penzo confessa il suo fallo dichiarando di essere stato costretto dalla necessità a prendere il denaro.

Il Tribunale condanna il Penzo a sei mesi di reclusione, ma gli accorda il beneficio della condizionale. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Il libretto della Banca

Domenico Guido Monazzi fu Angelo di anni 26 è imputato di avere prima del 30 ottobre 1930 operate delle falsificazioni sul libretto di risparmio N. 7719 emesso dalla Banca di Spilimbergo a suo nome con deposito iniziale di lire 100. Il Monazzi avrebbe fatto figurare un deposito di lire 1250 in data 4 febbraio 1929 mentre in effetti non era che un deposito di sole 50 lire. Qualche altra alterazione del genere avrebbe compiuto in altra epoca il Monazzi, che è inoltre accusato di aver sorpreso la buona fede di Luca Carraro facendosi consegnare la somma di lire 100, dando ad intendere ch'egli aveva un credito di 1000 lire presso la Banca, ma di non poterlo riscuotere non essendo conosciuto.

Il Monazzi compare all'udienza e viene condannato a due mesi, giorni 20 e lire 140 di multa.

Difensore avv. Ferruccio Ferrarin.

Pel pagamento della cambiale

Pietro Allegro di Ernesto il primo marzo 1930 scriveva alla Ditta G. B. Romanut di Udine, con la quale era in relazione, che gli fossero inviate lire 2000 per il pagamento ed il ritiro di un effetto cambiario. L'Allegro riceveva il denaro, ma non provvedeva invece al pagamento dell'effetto cambiario che successivamente scadeva e veniva protestato.

L'Allegro è chiamato in Tribunale a rispondere di appropriazione indebita. Dopo una richiesta di perizia psichiatrica avanzata dal difensore avv. Ferrarin e respinta dal Tribunale l'Allegro viene assolto per estinzione dell'azione penale per mancanza di querela.

La roba degli altri

Angelo Furlan fu Girolamo di anni 28 aveva riscosso da Enrico Bosco per conto del compagno di lavoro Pietro Danesin la somma di 50 lire. Se la trattenne per conto suo. Inoltre dal Bosco erano stati a lui affidati per ragioni del suo servizio un pastrano ed una coperta da cavallo. Anche questi due indumenti il Furlan li trattenne per suo conto.

Fu denunciato per appropriazione indebita. All'udienza compare il solo Furlan il quale non fa difficoltà ad ammettere i fatti. Viene condannato a due mesi di reclusione ed a lire 20 di multa.

Difensore avv. Luciano Fano.

La Colonia balneare
della Mutualità scolastica

Presso la Scuola Femminile di S. Maurizio dal 1 a tutto il 13 giugno e con orario dalle 17 e mezza alle 19 in tutti i giorni feriali, rimarrà aperta l'iscrizione alla Colonia Balneare della Mutualità Scolastica di S. Nicolò di Lido.

Si raccomanda vivamente agli alunni che intendono iscriversi, di affrettarsi a farlo per aver sicurezza di trovare posti disponibili.

Per il 4 giugno

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che a termini dei contratti e delle leggi vigenti, la giornata di domani giovedì 4 corr. deve considerarsi festiva solo per i dipendenti degli uffici.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Beethoven: La Sinfonia. Adagio molto; allegro con brio; andante con moto; minuetto finale.
2. Bizet: «Carmen» Atto III.o
3. Grieg: «Peer Gynt» Suite I.a
4. Verdi: «Giovanna D'Arco» Sinf.

Yackt nord-americano

Di fronte la R. Capitaneria di Porto nel Bacino di San Marco ha gettato ieri le ancore lo yacht nord-americano *Alcedo* con a bordo il suo proprietario Sir George Drexel banchiere di Filadelfia e famiglia proveniente dalla Scozia.

TEATRI E CONCERTI

Cècile Sorel al Goldoni

Come abbiamo annunciato Venezia sarà tra le poche città italiane ammesse al privilegio di poter udire Cécile Sorel, contessa di Ségur, la grande attrice parigina, la quale con la Bartet e con Sarah Bernardt va giustamente considerata come uno fra gli astri più fulgidi del teatro francese di questi ultimi tempi.

Dopo i trionfi calorosissimi di cui colse in questi giorni gli allori a Milano, a Roma ed a Napoli, l'illustre interprete sarà al nostro Goldoni le sere di venerdì e sabato prossimi per offrire due fra i capolavori del suo interessantissimo repertorio e cioè «Demi monde» di Dumas figlio e «L'aventurière» di Augier.

Il primo annuncio di questi eccezionali spettacoli ha fatto affluire al botteghino un gran numero di prenotazioni sicchè è certo che l'avvenimento sarà seguito dal pubblico delle grandi occasioni. A incominciare da questa mattina si procederà alla vendita dei posti.

MALIBRAN

Come già s'è detto sabato 6 e domenica 7 corr. avranno luogo a questo teatro due rappresentazioni straordinarie dell'opera «Il Barbiere di Siviglia».

Il complesso artistico che non ha bisogno di particolari illustrazioni tanto noti e pregiati sono i cantanti che lo compongono tra i quali la soprano Mercedes Capsir, il barotono cav. Antenore Reali, il tenore Casavecchi ecc., danno la sicurezza che assisteremo a una esecuzione di primo ordine del popolare spartito rossiniano.

Le prenotazioni si iniziano da oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco.

ROSSINI

Proseguono con il pieno favore del pubblico le repliche di «Alleluia» di King Vidor e del brillante atto comico di cartoni animati con «Topolino».

L'apertura del Bagno Popolare

Col primo giugno è stato aperto al pubblico il Bagno Popolare a San Nicolò di Lido. L'orario è fissato come segue: apertura ore 7, chiusura ore 19. Il prezzo di ogni singolo bagno, il cui biglietto dovrà acquistarsi al cancello dello Stabilimento, è di lire 1.50.

Presso i pontoni dei vaporini di S. Zaccaria, Bragora, Veneta Marina, Giardini e S. Elena sono in vendita biglietti cumulativi al prezzo di L. 3 ciascuno per il bagno il passaggio sui vaporini da Venezia a S. M. Elisabetta di Lido e viceversa e sul tram da S. M. Elisabetta a S. Nicolò e ritorno, ed al prezzo di L. 2.50 per il bagno e il passaggio di andata e ritorno sui vaporini per S. M. Elisabetta o per S. Nicolò.

Sulla spilla preziosa

In relazione alle notizie apparse ieri sul fermo di un oggetto prezioso impegnato al Monte da una signora straniera accompagnata da tale Favretti, la Direzione del Monte tiene a chiarire che la spilla, sovvenzionata in L. 1200, può rappresentare oggi un immediato realizzo di approssimative lire duemila o duemiladuecento.

Stato Civile di Venezia

Giorno 2 giugno 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Vianello Domenico dipintore con Larice Carlotta cas. celibi — **Decessi**: Folin Paolo di anni 33 con. pens. — Agostinelli Santo 80 cel. r. pens. — Dariol Antonio 67 con. ric. — Vianello Vincenzo 72 id. barcaiuolo.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 1 — Decessi 4.

Sventure e disavventure

Col palo di cemento

Il meccanico Andrea Fures di anni 38, abitante a Castello 3688, alle dipendenze delle officine Ferrobeton a Cannaregio 3143, ieri cadde con un palo di cemento armato, che gli produsse una ferita da schiacciamento al pollice destro, guaribile in giorni 10.

Due rivoltelle

Gli agenti del commissariato di Castello perquisendo la soffitta di certo Domenico Seguso di anni 56 abitante a Castello 2321, meccanico, rinvennero due rivoltelle, una tipo Beretta, l'altra Smith. Il Seguso, che non aveva denunciato le armi, disse di averle portate a casa da Piacenza dove si trovava a fare il militare, poi le aveva dimenticate in soffitta senza più curarsi di andarle a cercare e quindi di denunciarle. Il Seguso è stato pertanto dichiarato in contravvenzione.

Gioco d'azzardo

I vigili sorpresero l'altra sera alle nove e trenta sotto il fanale di calle Buranella a Cannaregio due giovanetti, Penzo Vittorio di anni 16, abitante a Cannaregio 1097, e Trevisin Bruno di anni 13, dimorante nello stesso sestiere 5311, che giocavano d'azzardo. Il vigile sequestrò carte e denaro, lire 3.80, ponendo i due discoli in contravvenzione.

Una ferita al pollice

Il rimessaio Giuseppe Ferrarin di anni 35, abitante a Santa Croce 2090, mentre lavorava in ria Terrà dei Nomboli nella bottega di De Biasi Tivan collo scalpello si feriva al pollice destro. Guarirà in giorni dieci.

La frattura del polso

Il quattrenne Mario Guadagnini, abitante a Dorsoduro 3494, cadendo dalla sedia in cucina si fratturava il polso sinistro. Guarirà in giorni trenta.

Un pezzo di vetro

La sessantenne Regina Spavento abitante alle Casermette, chiudendo la finestra della cucina fu colpita da un pezzo di vetro, caduto dall'intelaiatura. N'ebbe una ferita da taglio alla mano destra guaribile in giorni 10.

Previsioni del tempo

Persiste una depressione nordica mentre un centro d'alta pressione atlantica spinge un promontorio sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia. La situazione sembra alquanto migliorata pur restando probabilità di perturbamenti temporaleschi.

S'addormenta sul parapetto
e cade annegando nel fiume

ROVIGO, 2

Di una grave disgrazia è rimasto vittima l'operaio marmista Pedrocco Edoardo. Il Pedrocco si era addormentato sul parapetto che costeggia l'Adigetto e, da quanto si arguisce, nel sonno ha perduto l'equilibrio, andando a finire nel canale sottostante, non senza aver prima battuto il cranio su un macigno. Vani furono i soccorsi in quanto il disgraziato, molto probabilmente svenuto in seguito alla caduta, non è più ricomparso a galla. Il cadavere, malgrado le attive ricerche, non è stato ancora ripescato.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Riunione del Comitato provinciale del Sindacato Professionisti ed Artisti

Ieri nel pomeriggio si è riunito il Comitato provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti allo scopo di esaminare la situazione dei vari Sindacati e di iniziare il lavoro di organizzazione della V. Mostra regionale d'Arte che si terrà quest'anno a Udine. Erano presenti i Segretari e i Fiduciari provinciali di venti Sindacati sotto la presidenza dell'on. avv. gr. uff. Piero Pisenti. Era pure presente il prof. Franco Farinaccio fiduciario del Centro di Cultura Corporativa.

Il Presidente ha commemorato il compianto on. prof. Dario Guidi ed è stato deciso di inviare un telegramma a S. E. Bottai più che amico, fratello spirituale dello scomparso.

Il Presidente ha quindi riferito sulla situazione morale e finanziaria del Comitato e dei vari uffici, ricordando che la recente ispezione del Ragioniere generale della Confederazione ha dato motivo a vive espressioni di compiacimento.

Furono decise infine le modalità da seguire per l'organizzazione della Mostra d'Arte.

Cronaca varia

Un caso di tetano. — Oggi, nel pomeriggio fu accolta d'urgenza all'Ospedale Civile certa Elena Galizia in Faleschini d'anni 27 dimorante a Bevorchios (Moggio Udinese). Circa 20 giorni fa, lavorando in montagna, si ferì con la zappa al piede destra.

La ferita si rimarginò ma purtroppo si sviluppò il tetano e la poveretta versa in gravi condizioni.

L'arma della donna. — Il gelatiere Attilio Picco fu Valentino di anni 34, abitante a Udine in via di Mezzo, oggi nel pomeriggio venne a diverbio con la moglie Maria Pannuzzi la quale gli scaraventò contro uno zoccolo. Il malcapitato dovette ricorrere alle cure del medico di guardia all'Ospedale civile avendo riportato una ferita lacero contusa al naso.

L'amico dell'uomo. — La contadina Lucia Manno d'anni 70 da Terenzano, oggi fu morsicata alle gambe da un cane randagio. All'Ospedale civile fu accolta dovo aver subito la cauterizzazione delle ferite in attesa di constatare se sia il caso di essere sottoposta alla cura antirabbica.

CODROIPO

Domenica scorsa nella mattinata è stata tenuta a Camino l'Assemblea Generale del Consorzio della «Passarizza» per la difesta della sponda sinistra del Tagliamento. Erano presenti i rappresentanti di oltre la metà delle pertiche di terreno del consorzio. Il Presidente sig. Stroili cav. Giuseppe ha ampiamente illustrata la situazione morale e finanziaria del Consorzio

L'Assemblea ha approvato ad unanimità la relazione morale finanziaria e quindi ha proceduto alla rinnovazione delle cariche riellegendo i consiglieri scaduti sigg.: Stroilli cav. Giuseppe, Giavedoni dott. G. Batta Frappa Enrico e Vicentini Antonio ed eleggendo in sostituzione del defunto geom. Alfonso Minoiotti, il sig. Zanin Pietro.

IL MERCATO

Ieri martedì ebbe luogo nella nostra cittadina il primo mercato franco del mese.

Sulla piazza granaria i prezzi dei cereali si sono aggirati sulle seguenti basi: Granoturco giallo da 43 a 46, granoturco bianco da 42 a 43. Cinquantino da 38 a 39.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Ecco il movimento demografico del mese di Maggio: Nati maschi 9, femmine 12. Totale 21; morti maschi 1, femmine 1 Totale 2; Immigrati femmine 11, maschi 11. Totale 22; Immigrati femmine 18, maschi 15. Totale 31. Popolazione in aumento: 27. Matrimoni 2.

Morsano al Tagliamento

COMPATEZZA E FEDE RIAFFERMATE NELL'ASSEMBLEA DEL FASCIO

Sabato scorso nela sala del locale Dopolavoro ha avuto luogo l'assemblea generale del Fascio di Combattimento. Presenti quasi tutti gli iscritti, alle ore 20.30 il Seniore Dino Fancello Ispettore del P. N. F. intervenuto in rappresentanza del Commissario Federale prende posto al tavolo della Presidenza. Al suo finaco siede il Segretario Politico geom. Giuseppe Infanti ed i membri del Direttorio.

Il Seniore Fancello per primo commemora la memoria della Camicia Nera Ferruccio Termini. Invita tutti i presenti a rendere omaggio allo estinto in silenzioso raccoglimento, che dura pochi minuti, indi passa la parola al Segretario Politico, il quale inizia subito la lettura della lunga relazione sull'opera svolta, sulla situazione delle organizzazioni e sul programma da svolgere nell'anno IX.

Egli riassume quanto di notevole è stato compiuto e quanto è in procinto di compiersi nel nostro Comune.

Subito dopo il Segretario Amministrativo camerata Driussi svolge la relazione amministrativa che è approvata all'unanimità.

Parla quindi ancora il seniore Fancello, Il Podestà sig. Giuseppe Mussio rivolgendo un saluto al sen. Fancello tiene quindi un ifiammato discorso. E' stato quindi spedito un telegramma al Commissario Federale.

S. VITO

ALLA SOCIETA' OPERAIA

L'importo di L. 117.50 che il sig. Luigi Vaccher ha percepito dalla Società Operaia quale sussidio per malattia, con gentile pensiero è stato da questi rimesso al Presidente perchè venga devoluto a favore della cassa cronici dell'ente stesso.

Il President nel segnalare il fatto, a nome anche del Consiglio ringrazia vivamente l'oblatore.

IN PRETURA

Stufferi Giacomo fu Giuseppe da S. Vito è imputato di violenza privata in danno di Zannier Daniele fu Daniele pure di S. Vito.

Esaurito l'interrogatorio dei numerosi testi chiamati in causa, il P. M. ha chiesto l'assoluzione dello Stufferi. Sentita anche la difesa dell'avv. Di Pietro del foro udinese, il Pretore ha mandato assolto lo Stufferi per non aver commesso il fatto.

S. DANIELE

LA FESTA DEI QUARANTENNI

L'altro giorno gli appartenenti alla classe di leva del 1891 hanno voluto festeggiare la seconda coscrizione riunendosi in mattinata nella Chiesa della S. V. di Strada per assistere ad una Messa di ringraziamento. Alle 7.30 poi, una parte di essi in autocorriera della Società Autoservizi partì alla volta di Redipuglia per rendere omaggio agli Invitti della Terza Armata che in quel cimitero riposano nella gloria degli Eroi vigilando sulle fortune della Patria.

A ricordo della loro festa, i quarantenni versarono a beneficio della Colonia Elioterapica la somma di L. 42 frutto di una sottoscrizione in comune.

TEATRALI

Domani, festa del Corpus Domini alle ore 20.30 precise al «Teobaldo Ciconi» i Filodrammatici del Dopolavoro Udinese, VI Sestiere presenteranno «Delitto e Castigo» di Gian Capo e Rossato.

NEL TEATRINO DEL RICREATORIO

L'altra sera ha avuto luogo la seconda del «Miracolo di Lourdes» con un successo artistico eguale a quello della prima.

CRONACA DEL BENE

I coniugi Idma e Manlio Chiurlo di Udine, per onorare la memoria di Maria Toppazzini-Patriarca, Galliano Bortolotti e Giuseppe Rupil recentemente scomparsi hanno versato al «Giardino d'Infanzia» lire trenta.

Cronaca di Pordenone

BIMBI AL MARE

Il Comitato per le Cure Marine fa appello ancora per ricevere le offerte onde porlo nelle condizioni di accogliere il maggior numero di domande possibili. Molti sono i bimbi bisognevoli di cure; è quindi doloroso per i preposti non poterli accettare tutti. Bisognerebbe che si potessero almeno accogliere quelli che presentano assoluta necessità di cure.

Al Comitato sono sin'ora giunte queste oblazioni per l'anno 1931:

Lire 1000 ciascuno: Società Pordenonese di Elettricità, Ditta A. C. Marchi, cav. Francesco Asquini e famiglia; L. 500 Galvani ing. cav. Enrico; 300 cav. rag. Enrico Cosarini, Banca Cooperativa Popolare; L. 250; co. Giuseppe Porcia, avv. Enea e Giuseppe Ellero, Società Macinazione; L. 200: dott. Aldo Veroi e Alberto Veroi; L. 150 mons. Luigi Branchi, Riccardo Tamai; L. 100: co. Alfonso di Porcia, G. B. Del Favero, mons. Giuseppe Lozer, dott. cav. Giacomo Guarnieri, ing. cav. Francesco Dormisch, Carlo Endrigo, Luigi Cesarotto, Luigi Perin, Unione Coop. di Torre, Giovanni Peratoner, Luigi Furlan, ing. Giuseppe Asquini, Banca del Friuli, avv. cav. dott. Angelo Fagiani, avv. Luigi Barzan, Antonio Melan, Daniele Billiani; L. 80: Insegnanti del Seminario; L. 75: Fratelli Petris; L. 50: Ettore Serafini, cav. Annibale Pareschi, Ditta Paolo Bisol e C., Ettore Marsona, cav. Nicolò De Carli, prof. Ruggero Botteselle, Luigi Baschiera, notaio Michelangelo Chiancone, ditta Floreani e Rallo, Luigi Vazzola, Giovanni Giovanetti, Pastificio Angelo Tomadini, ditta Antonio Coran, ditta A. Piccinato, geom. cav. Ermenegildo Zannerio, Venier Olimpio e Fratelli, geom. Enrico Santin, Marco Romor, Angelo e Pietro Tomadini, Arcangelo Pavan, ditta Romor e Morandi; L. 25: G. B. Puppin, dott. Luigi Toffoli, dott. Valentino Toniolo, rag. Enrico Pilosio, Antonio Scaini, Boranga Romano, Lazzaro Polese.

ASS. ARTIGLIERI D'ITALIA

Con provvedimento del Consiglio Provinciale dell'Associazione Artiglieri d'Italia di Udine è stato nominato fiduciario mandamentale per Pordenone l'avv. Luigi Pascoli, capitano in congedo.

Sappiamo che numerosi baldi artiglieri hanno già presentato domanda per l'iscrizione alla gloriosa Associazione e che molti si sono già prenotati per intervenire alla adunata che avrà luogo a Udine il giorno 14 giugno p. v.

Pordenone, patria della gloriosa medaglia d'oro Guido Monti, darà alla fedele Associazione il nome di di tutti gli Artiglieri «Sempre e dovunque» per l'Italia, per il Re, per il Duce.

Per schiarimenti gli artiglieri potranno rivolgersi al suddetto fiduciario od al sig. Ettore Casarsa, presso il Bar Flores.

RIDUZIONE DI TARIFFE AL BAGNO COMUNALE

Il commissario prefettizio comm. dott. Bianco vice Prefetto ha disposto che a decorrere dal 6 giugno p. v. i prezzi dei biglietti per i bagni presso lo stabilimento comunale vengano ridotti come segue:

Bagni a doccia nei giorni di sabato e domenica L. 0.50, giovedì L. 1 — Bagni a vasca e doccia comuni al sabato e domenica L. 2.50 al giovedì L. 3 — Bagni di lusso in vasca e doccia nel sabato e domenica L. 4 nel giovedì 5 — Abbonamento a 5 bagni a vasca comuni L. 10 nel giovedì 12 — abbonamento a 5 bagni a vasca e lusso L. 17 nel giovedì L. 20.

MUTILATI AL PASUBIO

L'Ass. naz. Mutilati invalidi di guerra sezione di Pordenone comunica: I Mutilati e Invalidi di guerra già appartenenti alla gloriosa I. Armata che intendessero partecipare alla cerimonia sul Pasubio il 5 luglio p. v. in occasione dell'Anniversario della grande battaglia, sono pregati di presentarsi alla Sezione non oltre il 30 corr. mese onde ottenere le facilitazioni di viaggio concesse.

COSPICUE NOZZE

Si sono uniti ieri a Pasiano di Pordenone nel dolce nodo d'Imene la gentilissima signorina Pinuta Taddio figlia del cav. Taddio direttore delle Fornaci di Pasiano, ed il sig. Rino Tondato.

La cerimonia si è svolta nella Chiesa parrocchiale, dove il parroco Don Antonio Colussi ha proceduto al sacro rito ed ha pronunciato nobilissime parole di circostanza.

Testimoni per la sposa il prof. architetto Luigi Taddio e per lo sposo l'ing. Gambetti.

INAUGURAZIONE DELL'AMBULATORIO PEDRIATICO.

Ieri nel pomeriggio nel nostro Ospedale Civile, dopo un convegno della Società Medica, alla presenza del corpo sanitario dell'Ospedale dei medici della città e circondario, del consiglio di amministrazione dell'Ospedale stesso, delle autorità comunali ed altre personalità cittadine si è inaugurato anche il reparto di Pediatria che verrà diretto dal prof. comm. Berghinz. Dopo un bellissimo discorso del presidente dell'Ospedale ing. Salice Antonio hanno fatto delle interessanti relazioni il prof. Spanio ed il comm. Berghinz Seguì un'ampia visita del nuovo reparto che venne trovato meraviglioso. Quindi l'amministrazione dello Ospedale offrì agli invitati un ricco rinfresco.

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il Comitato Comunale dell'O.N.B. comunica: Venerdì sera il Comitato Comunale dell'O.N.B. tenne seduta alla Casa del Fascio. Si discussero i particolari del funzionamento della Colonia Elioterapica Fluviale sul Meduna, prendendo in esame le singolari domande finora presentate.

Il Comitato ha deciso di prorogare il termine utile per le iscrizioni fino al 10 giugno p. v. La quota è stata ridotta a lire 90 mensili, da 120 dello scorso anno. Inoltre sono state fissate in categorie le quote delle persone paganti e precisamente lire 90, 60 e 30 mensili.

La Colonia si aprirà col 1 luglio e avrà i consueti due turni mensili.

SCOTTATURA

Nel pomeriggio di ieri al nostro Ospedale vennero ricoverate d'urgenza la bambina di tre anni A. Maria Urbani di Carlo, e le signore Cavazzuni Carla e Curan Genoveffa rispettivamente mamma e zia della piccina.

Tutte e tre riportarono delle scottature al viso la I. e III., al fianco la II per lo scoppio di fiammata da una lampada a spirito per uso casalingo, che stavano adoperando. I sanitari prestarono pronte cure e sperano che presto guariranno.

AL LICINIO

Stasera mercoledì la Compagnia Comica Veneziana Baseggio-Micheluzzi che iersera ha iniziato le recite, rappresenterà «Zente allegra il ciel l'aiuta», nuova.

Cronaca di Monfalcone

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI VISITA L'ISTITUTO TECNICO «FRANCESCO CRISPI» DI MONFALCONE.

Il R. Provveditore agli Studi comm. Ambrogio Mondino è venuto a Monfalcone per visitare l'Istituto Tecnico «Francesco Crispi». Alla stazione erano a riceverlo il preside dell'Istituto prof. Anberto Ghesi ed il Preside dell'O. N. B. prof. Ruggero Magliacca.

Accompagnato dal preside, il provveditore ispezionò le singole classi interessandosi vivamente al funzionamento dell'Istituto, che gli appare in tutto degno della sua ottima fama e degli ottimi risultati conseguiti dagli alunni ogni anno agli esami di Stato presso le regie scuole medie superiori. Assistette alle lezioni in tutte le classi, ove ebbe occasione di riconoscere l'ottimo e completo svolgimento dei programmi ministeriali e di constatare pure l'affiatamento fra preside e professori e l'armonia spirituale fra docenti ed alunni.

Alla fine della sua ispezione il comm. Mondino volle vedere riuniti insegnanti ed alunni nell'aula maggiore dell'Istituto.

Qui il preside prof. Gherzi, porgendo all'illustre gerarca il saluto deferente del suo Istituto.

L'allieva della III. classe Felicita Fischer offrì al R. Provveditore un fascio di rose quale omaggio gentile delle alunne.

Il comm. Mondino pronunciò quindi un elevato discorso di circostanza.

GRAVEMENTE FERITA DA UN CICLISTA.

Ieri venne trasportata al nostro Ospedale V. E. III. certo Ghergolet Maria fu Francesco, di anni 56, da Doberdò del Lago, ivi abitante al n. 52, la quale mentre transitava per quell'abitato, venne improvvisamente travolta da un ciclista.

Il medico le ha riscontrato varie contusioni alla schiena ed all'occipite, nonchè commozione cerebrale.

Dopo le cure la fece accogliere, con prognosi riservata, nel reparto chirurgico.

CORMONS

GRANDE CONCORSO DI CORI

In occasione dei grandi festeggiamenti che saranno tenuti nella nostra città il giorno 21 corr., auspice il Comitato di S. Giovanni, il Dopolavoro locale hanno incluso nel programma un grande concorso corale, mettendo in palio diversi ricchissimi premi, fra cui la coppa del Commissario prefettizio.

Il programma regolamento è in corso di stampa e verrà rimesso in questi giorni a tutte le società corali della regione. A questo concorso potranno partecipare tutte le corali dall'Isonzo alla Livenza.

La composizione d'obbligo è «No scherzà» del maestro C. A. Seghizzi, che ogni gruppo corale potrà acquistarla presso il negozio di musica Montico di Udine.

A questa grande rassegna di corali hanno già aderito diverse società del circondario. La sezione locale parteciperà al concorso senza aver diritto di alcun premio finale.

PALMANOVA

GLI ORARI FERROVIARI ED UN VOTO DEI VIAGGIATORI

Guardiamo l'andamento dei treni che c'interessano così come erano nel passato inverno e come si presentano ora, per trarre alla conclusione del come si dovrebbero presentare in avvenire.

Il treno 1686 partiva da S. Giorgio di Nogaro alle ore 6 per arrivare ad Udine alle ore 7, dopo aver raccolto i viaggiatori provenienti dalla Bassa latisanese con il diretto 610 che si fermava S. Giorgio di Nogaro alle ore 5.51. Il treno 1692 era in partenza da Grado alle ore 6.03 per arrivare ad Udine alle ore 7.55 dopo fatta coincidenza a Cervignano alle ore 6.50 con il diretto 613 proveniente da Trieste.

Ora invece, questi due treni che nell'inverno transitavano da Palmanova alla distanza di 53 minuti uno dall'altro, arrivano a Palmanova alla distanza di soli sei minuti, ed i viaggiatori vengono raccolti in un unico treno che arriva a Udine alle ore 7.50, pur mantenendo inalterate le coincidenze a Cervignano per Trieste e Venezia.

Perchè anche nel prossimo inverno questi treni, che non subiscono variazioni per il fatto di essere in coincidenza con i diretti 610 e 613 della Venezia, Trieste, non possono giungere ad Udine i viaggiatori della Bassa alle ore 7, quando possono giungervi benissimo alle ore 7.55.

Anzi, in periodo invernale dovrebbero venire ritardati di 15-20 minuti, che tanto a scuola quanto agli uffici non ci si va prima delle 9: mentre l'attuale orario rispondente e più perfetto sarebbe, se permettesse di arrivare ad Udine alle ore 7.40.

E veniamo ai treni del ritorno.

Lo scorso inverno eravi un primo treno in partenza da Udine alle ore 16.01, il quale permetteva a Cervignano una coincidenza per Trieste col diretto 618 ed una a S. Giorgio di Nogaro per Venezia con l'accelerato 1667.

Si noti che le scuole terminavano le lezioni alle ore 16 e che non vi sarà mai lo studente capace di arrivare a prendere il treno alle ore 16.01 in stazione, anche se questa fosse fuori della porta della scuola.

Le ragioni di tale orario? Probabilmente perchè da Cervignano potesse proseguire per Trieste quel problematico annuale viaggiatore che sarebbe partito dalle stazioni di Risano o Palmanova, chè altre ragioni non se ne vedono all'infuori di quella unica e vera ragione che pretende come il treno 1687 sia ritardato alle ore 16.20, in quanto i viaggiatori (e qui si che ve ne sono) diretti alla Bassa latisanese arriverebbero sempre a S. Giorgio di Nogaro a prendere l'accelerato 1667 che vi transita alle ore 17.21.

Poscia vi era il treno 3567 che partiva da Udine alle ore 19.20; e su questo non vi è nulla da dire.

Però altrettanto non si può fare per questi due treni nei riguardi del loro orario estivo, perchè troviamo che il 1687 viene fatto partire alle ore 15.45 ed il 3567 alle ore 19.15 quando vi è stato aggiunto il 1699 in partenza alle ore 20.15.

Consultando l'orario estivo, non troviamo treni provenienti da Tarvisio che giustificano l'antecipazione alle ore 15.45 del 1687, all'infuori dell'omnibus 3545 che giunge ad Udine alle ore 15.37, il quale non sarà certo il treno adatto per i bagnanti provenienti da oltre confine diretti a Grado o Lignano, e tanto meno adatti saranno i treni del Codroipese e del Goriziano per tale bisogna, che per tutti sono comodi i treni della mattinata.

Per i viaggiatori della sera restano sempre il 3567 ed il 1699, il quale ultimo è stato creato per la coincidenza con il diretto 609, pure nuovo sul tratto Tarvisio-Udine e quivi in arrivo alle ore 19.44.

Perfetta ragione hanno quindi coloro che chiedono l'antecipazione del 3567 intorno alle 6, qualora il 1687 non possa essere ritardato alle ore 16.20. Siamo d'avviso però che si rende più opportuno il ritardo di quest'ultimo, chè gli studenti stan bene a casa loro quando son fuori dalla scuola.

Si chiede inoltre che per l'inverno il primo treno giunga ad Udine alle ore 8.15 oppure alle ore 8.20 anzichè alle ore 7.55; ebbene dopo l'arrivo del suddetto, i primi treni partivano da Udine per Venezia alle ore 8.40, per Tarvisio alle ore 9.47, per Gorizia alle ore 10.40, per Cividale alle ore 8.10 e per S. Daniele del Friuli alle ore 9.15. Non sarebbe ridicolo il solo pensare che la Società Veneta non postecipasse la partenza del suo treno per Cividale di soli 10 minuti?

Per la stagione estiva invece si chiede l'arrivo alle ore 7.40: i treni in partenza da Udine: per Venezia risulta alle ore 8, per Tarvisio alle ore 9.40, per Gorizia alle ore 9.29, per Cividale alle ore 7.55 e per S. Daniele del Friuli alle ore 9.15.

CHIUSAFORTE

IL GIURAMENTO DELLE RECLUTE DELLA 14.a BATTERIA DA MONTAGNA

Domenica prossima 7 giugno, festa dello Statuto, avrà qui luogo, in presenza di tutte le autorità locali, il giuramento delle giovani reclute della classe 1910, appartenenti alla 14.a Batteria del Gruppo «Conegliano» del 3.o Reggimento Artiglieria da montagna, qui distaccata in sede estiva.

La cerimonia avrà luogo nel piazzale del Municipio, davanti alla lapide che ricorda i nostri Caduti in Guerra.

IL MALTEMPO

Domenica scorsa si è abbattuto su tutta la zona un violento temporale, con lampi e tuoni, durato per più di mezz'ora, fortunatamente però senza gravi danni.

Cronaca di Dolo

TIRO A VOLO

Nel Campo Sportivo in Borgo Cairoli giovedì 4 giugno 1931 avrà luogo il Tiro al Piattello.

Ore 14.30 Piattelli di prova — Ore 15.30: Tiro N. 3. 10 piattelli in 2 turni a m. 8; gara da m. 10. Entratura L. 30; G. U. F. L. 20. Permessa una reiscrizione a L. 20 indistintamente.

1. premio L. 300; 2. 200; 3. 150; 4. 150; 5. 100; 6. 100. Totale Lire 1000.

Piattelli a L. 1; di prova L. 0.50.

Cronaca di Treviso

Il saggio ginnastico femminile

Domenica 31 c. m. ha avuto luogo nel campo Sportivo della Palestra Ginnastica di Viale Verdi il saggio ginnastico delle alunne delle scuole medie alla presenza di un folto numero di personalità e di pubblico che ha voluto rendersi conto di quanto l'O.N.B. ha saputo fare in quest'anno nel campo dell'educazione fisica a favore della gioventù femminile.

Sulla Tribuna pavesata dai colori nazionali assisteva S. E. il Prefetto N. H. Giorgio Boltraffio con la gentile signora, il Presidente dell'O.N.B. cav. Ildebrando Bonaventura, la N. D. Gina Tosello Cadamuro Morgante, il prof. Berghi per la Provincia, l'avv. cav. Uff. Cestari per il Podestà, il Vice Questore cav. uff. Cacciottoli, i Presidi e i Direttori delle scuole medie, il prof. Zaniol per il Patronato Sclastico, il Magg. Foschini per il Col. Ferrero comandante del Distretto Militare, i Ten. Col. Arnò e Caricati per il col. Rossi, il Comandante del Presidio col. cav. uff. Fautilli era rappresentato dal cav. Addeo dell'11 Artiglieria. La banda della 294.a Legione A. G. F. diretta dal Maestro Domenico Visentin ha rallegrato la festa, con inni patriottici.

Prima del saggio, preparato con ogni cura dal Direttore Ginnico Sportivo Provinciale, prof. Robino Gaspare e dalla signorina Prof. Lina Franceschini, le numerose squadre delle alunne nell'elegante divisa di Giovani e Piccole Italiane hanno sfilato davanti alle autorità salutando romanamente.

La dimostrazione ginnastica ha avuto inizio con l'esecuzione degli esercizi oblbigatori per l'anno IX di ginnastica ritmica presentate dalle alunne dell'Istituto Magistrale, R. Ginnasio e Scuola Complementare. Seguirono gli esercizi alle clavette, ai cerchi, ai giunghi, ai bastoni presentati dalla Professoressa Lina Franceschini e accompagnati dalla orchestra diretta dal Maestro O. Altavilla, insegnante di musica e di canto corale all'Istituto Magistrale.

Interessante perchè disputata fra gli Istituti Medi cittadini è stata la corsa della staffetta vinta dall'Istituto Tecnico con la squadra composta dalle alunne: Mazzarollo Elda, Gatto Susanna, Mello Bianca, Ostali Jolanda.

A questo è seguito un saggio di danza ritmica eseguito con mirabile grazia e precisione di movimenti da una squadra di Giovani Italiane, suscitando entusiasmo. E' stata data quindi dimostrazione di un nuovo gioco del pallone respinto che è stato seguito con vivo interesse dal pubblico. Il saggio si è chiuso con due esercizi collettivi finali eseguiti con accompagnamento musicale.

Al termine della bella festa sportiva le alunne con gentile pensiero hanno voluto dimostrare al Presidente la gioia di averlo avuto con loro, offrendogli un cesto di gardenie legato con i nastri dai colori di Treviso e tributandogli in fine una affettuosa dimostrazione di evviva.

Un mazzo di garofani è stato offerto alla Professoressa Lina Franceschini che con tanto amore e apssioneha istruito le squadre, e un altro al Maestro O. Altavilla.

La bella manifestazione si è chiusa fra canti entusiastici delle giovinette ed evviva all'Opera Nazionale Balilla.

Pro Colonia marina

Un anonimo, a mezzo della signora Da Ponte Adele Ruzzini, ha fatto pervenire al Comitato della Croce Rossa Italiana, per la Colonia Marina «Fondazione L. Luzzatti», lire 50 nel decimo e triste anniversario della morte della sua cara e indimenticabile Mamma; tale somma andrà a beneficio di un bambino povero della frazione di S. Lazzaro.

Cronaca di Castelfranco

COMMEMORAZIONE ANTONIANA.

La grandiosa sala del Dopolavoro sfarzosamente illuminata era incapace a contenere tutte le persone affluite d'ogni parte per assistere alla Commemorazione ufficiale del settimo Centenario Antoniano.

Notammo l'intervento d'una rappresentanza di Militi Fascisti, Bandiera decorata del Comune con valletti, Avanguardisti e Balilla, rappresentanze di tutte le associazioni patriottiche cittadine e tra le Autorità il Pretore Avv. Sheppan, Commissario Cav. Gritti, Ten. Carlo Dott. Sesler, Col. Cav. Uff. Furlani, Cav. Gariglio, Cav. Fanniello, sig.a Wiel Bontel Segretaria del Fascio Fem., Cav. Campagnon, Prof. Didattico Brusulin, Avv. Grossi Segretario del Comune, Preside Prof. Lore, il Comitato al completo, maestri delle Scuole ecc.

La cerimonia ebbe inizio con l'esecuzione della Marcia Reale e di Giovinezza, seguì il dott. Giacomazzo Cav. Agostino dicendo dello scopo della cerimonia e facendo la presentazione dell'oratore con un ringraziamento alle autorità, al corpo bandistico, a tutti gli intervenuti.

Il dotto oratore Dott. Prof. Stocchiero di Vicenza tenne quindi una alata commemorazione del Santo per antomasia e facendo risaltare i punti più salienti della sua vita dalla fanciullezza alla morte. Terminò esaltando l'italianità di S. Antonio e le glorie del Veneto eroico.

Vivissimi ripetuti applausi vennero tributati alla fine dolla commemorazione, terminata con l'esecuzione dell'Inno del 7.o Centenario eseguito per la 1.a volta a Castelfranco.

Da Riva del Garda

IL SAGGIO GINNASTICO

Giovedì, festa del Corpus Domini, alle ore 17 nel piazzale della Casa del Balilla avrà luogo il saggio ginnastico al quale prenderanno parte gli alunni delle scuole elementari e medie. Saranno presenti tutte le autorità locali.

Da Vittorio Veneto

COSE DEL TIRO A SEGNO

La locale Presidenza della Sezione del Tiro a Segno Nazionale avverte i soci che fossero in possesso di armi da guerra, fucili o moschetti, che se queste armi sono custodite nei locali della rispettiva Sezione sono esenti dalla tassa di concessione governativa, mentre se si tengono invece in caso, è indispensabile munirsi della prescritta licenza dell'Autorità di P. S. pagando la relativa tassa.

I soci che hanno fatto pervenire alla Segreteria della Sezione domanda di cancellazione da Socio, non saranno esenti dal pagamento della quota che col 1932.

Tutti coloro che non avessero ancora effettuato il pagamento della quota 1931 sono pregati di farlo al più presto.

«LO STORMO ATLANTICO»

Questa sera, mercoledì, alle ore 20 nella Sala del Dopolavoro verrà proiettato il grandioso film «Lo stormo atlantico» che racchiude la partenza da Orbetello al Trionfo di Rio de Janeiro dei nostro audaci aviatori. L'incasso sarà devoluto all'Opera Nazionale Balilla.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Durante il decorso mese di maggio si ebbero nel Comune di Vittorio. Nati 37; morti 21; matrimoni 6

I BURATTINI AL FASSETTA

Questa sera al Teatro Fassetta i fantocci lirici di Jamba daranno l'opera «Bum-Bum» e il «Paese dei Campanelli».

Cronaca di Oderzo

LA FESTA FINALE DELL'ANNO SCOLASTICO AL «BRANDOLINI ROTA»

Seguita con le più vive simpatie da Autorità e dal popolo, si svolse Domenica scorsa, la bella festa finale dell'anno scolastico e di chiusura del mese Mariano al Collegio Brandolini Rota della nostra città, dove alti sentimenti di Fede e di amor Patrio mirabilmente si fondono per le amorose ed intelligenti cure dei RR. PP. Giuseppini, sotto la Direzione di P. Gaetano Todescato.

La festa di Domenica ebbe lo speciale onore di accogliere l'amatissimo neo-superiore Generale della Congregazione P. Luigi Casaril. Parroco dell'Immacolata di Roma, vasta parrocchia di quarantamila fedeli e già Direttore del nostro Collegio.

Il Superiore Generale giunse verso le ore undici, col Presidente delle Pie Opere di Treviso, comm. d.r Ettore Appiani, e col Direttore dell'Orfanotrofio di Guerra Turrazza P. Antonio Pangrazio, entusiasticamente ricevuto dai convittori del Ginnasio — Istituto Tecnico, R. Scuola di avviamento e scuole elementari e dallo Scolasticato dei Missionari RR. PP. Giuseppini, i quali tutti coi loro Direttori ed Insegnanti presentarono saluti di omaggio e di fervidi auguri al distinto Superiore.

Rispose sentitamente commosso, Luigi Casaril, particolarmente legato di antico e profondo affetto al fiorente Collegio Opitergino ed ai chierici destinati alla nobilissima propaganda di Fede e di Patria nelle più lontane missioni del mondo. Il Superiore Generale venne acclamato ed applaudito.

Verso le ore dodici giunsero le Autorità, i Gerarchi Cittadini e gli invitati. Notati: il Podestà di Oderzo cav. Uff. Achille Lorenzon col Vice Podestà ing. Piero Dall'Ongaro, il Segretario Politico centurione prof. Plinio Clementini, il Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. maestro Leonido Boccato, con l'istruttore Maestra Salvatore Barberi, il prof. Amedeo Magnani Presidente della Sezione Associazione Combattenti, nonchè Direttore Incaricato della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, il Segretario Capo del Comune Presidente della Associazione ex Bersaglieri, dott. Antonio Terribile, l'Ufficiale sanitario d.r Carlo Lindo, il Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, sig. Arrigo Bernardi, i lsig. Celeste De Lazzari Segretario di Zona del Sindacato Fascista dell'Agricoltura e membro del Direttorio Combattentistico con altro membro, il prof. Francesco Rossi insegnante al Collegii Brandolini, il prof. Carlo Novello della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, il Maresciallo Comandante la Brigata della R. Guardia di finanza Sig. Cerè, il prof. cav. Ireneo Braldi, gli insegnanti del Collegio Brandolini prof. Sesto Fontana e cav. Carlo Magello, anche per il R. Ispettorato ai Monumenti e scavi.

Le Autirità ed i Gerarchi si felicitarino col nuovo Superiore Generale della Pia Congregazione e col Direttore P. Todescato, per la sempre più fiorente prosperità dell'Istituto, particolarmente caro alla numerosa legione degli ex convittori, in continua relazione di affetti e di memorie attraverso la rivista mensile collegiale Opitergium.

Dopo il ricevimento, nel vasto porticato del corpo centrale del Collegio, ebbe luogo il tradizionale pranzo, rallegrato dalla Banca del Collegio Turazza degli Orfani di Guerra diretta dal P. Tommaso Pagliero. Il pranzo venne preceduto dalle applaudite, squillanti note della marcia reale e dell'inno fascista. Al levare delle mense furono pronunziate dal Superiore generale, sentite parole di ringraziamento alle Autorità per la loro partecipazione alla bella festa collegiale, le quali alla loro volta ringraziarono vivamente per la graditissima ospitalità avuta.

Alle ore quindici circa, il P. Luigi Casaril e P. Gaetano Todescato, accompagnati in automobile dal Podestà, dal vice Podestà, dal Segretario Politico e da altri Gerarchi, si recarono a visitare il Monumento ai Caduti in Guerra, Casa del Balilla.

Ossequiati dalle Autorità, P. Casaril e P. Gaetano Todescato, ritornavano quindi al Collegio Brandolini.

Grandioso si svolse alla sera davanti un fitto pubblico, accorso dalla città e dai vicini paesi, lo spettacolo nell'ampio cortile fantasticamente illuminato.

Incominciò il preavviso pirotecnico con una marcia di introduzione e seguì la presentazione delle squadre dei Balilla ed avanguardisti del Colagli appoggi degli avanguardisti dellegio. Applauditissimi gli esercizi l'Istituto tecnico e del ginnasio, sotto le intelligenti cure dell'insegnante Sig. Beniamino Scala.

La Danza delle ore di Ponchiella, la progressione di salita alle funi di Balilla ed Avanguardisti, scuole elementari, Istituto Tecnico e Ginnasio. L'Arlesienne del Bizet coi fuochi artificiali accesi dal bravo pirotecnico Angelo Papa di S. Polo di Piave, ebbero pure vivissimo successo di chiusa alla prima parte dello spettacolo.

Nella seconda parte, dopo l'impeccabile esecuzione della Sinfonia Herold di Zampa, furono di vivissimo interesse le progressioni di salita all'asta dei Balilla, Avanguardisti, Elementari, Ist. Tecn. e Ginnasio. Seguirono una bella interpretazione della Fantasia del Faust di Gounod, gli esercizi a corpo libero delle suddette squadre, nonchè la graditissima sorpresa del ritorno dei vincitori del Giro d'Italia.

Il grandioso spettacolo, accompagnato ad ogni numero da vivissimi applausi ebbe la chiusa dalle ardenti girandole e dal vulcano di fuoco del pirotecnico Papa. Dalla Grotta di Lourdes illuminata da lampadine iridescenti si elevarono quindi fervidissimi di Fede, i cori di lodi Mariane.

CRONACA ASOLANA

O. N. MATERNITA' E INFANZIA

Lunedì, presso il Municipio, si è raccolto il ricostituito comitato dei patroni dell'O. N. Maternità e Infanzia per la nomina del presidente. Su proposta del R. Pretore avv. Oriani venne designata per acclamazione unanime la N. D. Mercedes Pasolli Bolasco, delegata provinciale dei Fasci Femminili e che da oltre un anno reggeva il comitato in qualità di deleata straordinaria.

BENEFICENZA

La signora Anna De Mattia nob. Antoni ha versato a questa Congregazione di Carità L. 100. L'O. B. sentitamente ringrazia.

CINEMATOGRAFO

Da alcuni giorni ha piantato le tende su questa piazza del mercato il cinematografo Zamperla, frequentato ogni sera da buon numero di spettatori.

LA CHIESA DI S. LUIGI

L'antica Chiesa di S. Luigi posta sul Col Marion, adiacente alle scuole comunali, sarà presto aperta al pubblico. Fervono all'uopo i necessari restauri per trarla dall'abbandono in cui si trovava da molti anni.

Da S. Donà di Piave

BENEFICENZA

In occasione della morte del compianto Pietro Mozzato hanno versato in beneficenza per le opere pie locali: il sig. Francesco Mozzato figlio del defunto L. 50, l'Ing. Gio Batta Dall'Armi 100, il dott. cav. Giulio Santoni 50.

PER IL COLLOCAMENTO DEI DISOCCUPATI.

Con decreto ministeriale 25 febbraio 1931 è stata determinata la decorrenza dell'obbligo dei datori di lavoro di assumere il personale disoccupato per tramite degli uffici di collocamento, anche per assunzioni temporanee inferiori ad una settimana. Si invitano pertanto i disoccupati appartenenti alle categorie rivenditori ambulanti, commessi di negozio, personale di fatica, personale di caffè, bar, trattorie, alberghi, restaurant; lavoranti panettieri, lavoranti macellai, agenti ed impiegati ad iscriversi nei registri di collocamento tenuti a cura dei Sindacati fascisti, al fine di potere essere assunti nelle eventuali richieste di lavoro. I datori di lavoro che assumessero personale non regolarmente iscritto saranno denunziati all'autorità per i provvedimenti di competenza.

RIUNIONE PANETTIERI

Gli appartenenti alla categoria lavoranti panettieri, sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà il giorno otto corrente alle ore 12, nella sede dell'Ufficio mandamentale di collocamento (Palazzo della Pretura).

SBATTE CONTRO UNA VANGA

All'ambulatorio medico del dott. Augustini, ieri riparava il bracciante Cancian Umberto fu Giuseppe di anni 36, al quale gli vennero medicate delle ferite da taglio al piede destro guaribili in giorni otto con riserva.

Al sanitario che ebbe ad interrogarla, il Cancian riferiva che mentre nei lavori del canale Grassaga conduceva una carriola lungo lo scalo cadde andando a sbattere il piede su una vanga che si trovava lì vicino.

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE.

Nel decorso mese di maggio nel Dispensario antitubercolare di questo Comune, vennero visitati N. 3 persone da tubercolosi, ne vennero rivisitati 217, ospedalizzati 23 e furono accertati N. 16 casi nuovi. Vennero altresì distribuiti litri 315 di latte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Congratulazioni americane per l'esito del prestito italiano

ROMA, 2

A S. E. il Ministro delle Finanze è pervenuto da New York il seguente telegramma: «Vogliate gradire le nostre cordiali congratulazioni per il successo della vostra operazione di conversione. — Charles Mitchell presidente della National City Bank.

Scambio di visite a Taranto
pe' soggiorno della squadra francese

TARANTO, 2

Il contrammiraglio Descottes Genon, comandante la divisione navale francese che è giunta stamane in queste acque, dove si tratterrà fino a sabato prossimo, si è recato a visitare le locali autorità politiche militari e civili fasciste ed ecclesiastiche, accompagnato dall'addetto navale presso l'Ambasciata di Francia a Roma, dal console regionale di Francia e dal locale console francese Noncle, dal comandante Goiran.

Nel corso della giornata le autorità italiane locali si sono recate a bordo della nave ammiraglia *Duquesne* a ricambiare la visita al contrammiraglio francese. Stasera in onore degli ufficiali francesi ha avuto luogo al circolo della R. Marina un brillante ricevimento, al quale sono intervenute le autorità e molte personalità cittadine con le famiglie.

Solenne omaggio a Padova
alla memoria di Giuseppe Garibaldi

PADOVA, 2

Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, stamane per iniziativa del comando provinciale dei Fasci giovanili di combattimento, un imponente corteo, composto di reduci garibaldini, di autorità, di rappresentanze di associazioni combattentistiche e patriottiche, di fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti e di scuole, si è recato a deporre corone di alloro sul monumento dell'Eroe, al canto dell'Inno di Garibaldi e di «Giovinezza».

Ritrovamento a Rochemolles
delle salme del capitano e d'un soldato

ROCHEMOLLES, 2

Oggi nel vallone di Rochemolles sono state ritrovate anche le salme del primo capitano Carlo Lajolo di Cossana, di Clemente da Torino e dell'alpino Rosingana Carmelo fu Vincenzo da Pieve d'Asti, del Battaglione Fenestrelle.

"Mad„ di Cantini
all'Olimpia di Milano

MILANO, 2

Questa sera al Teatro Olimpia la compagnia diretta da Niccodemi ha rappresentato un nuovissimo lavoro in tre atti di Cantini intitolato: «Mad». La commedia, di intonazione prevalentemente brillante, ha ottenuto quattro chiamate al primo atto, cinque al secondo di cui due all'autore. Al terzo atto il successo è andato declinando e si sono avute solo due chiamate, non senza contrasti. L'interpretazione della Merlini, del Cimara e del Tofano è stata eccellente.

La burrascosa rappresentazione
di "Simultanina„ a Padova

PADOVA, 2

Con un teatro affollatissimo, è stata rappresentata questa sera *Simultanina* di Marinetti. Il contrasto è stato subito netto tra platea e loggione: infatti mentre la platea si dimostrava disposta a lasciar proseguire la rappresentazione in una discreta tranquillità, il loggione vi si opponeva con ogni mezzo: fischi, urli, rumori di ogni genere. Da ultimo Marinetti ha cercato di parlare; la forza pubblica, per permettere all'Accademico di farsi udire, ha fatto sloggiare tutti gli studenti che erano ammassati in loggione. Marinetti così ha potuto dire alcune parole: «Il futurismo è il più eccitante dei divertimenti». Con ciò si è chiusa la burrascosa serata.

Il Congresso a Bucarest
della Federazione Aeronautica

BUCAREST, 2

Il Congresso annuale della Federazione aeronautica internazionale sarà tenuto a Bucarest dal 7 al 14 giugno corrente, sotto la presidenza del principe Bibesco, che giungerà domani, via Parigi, da Bombay, dove rimase vittima del noto incidente.

In occasione del Congresso avrà luogo l'8 giugno all'aerodromo di Bancasa una riunione aviatoria. Nello stesso aerodromo verrà inaugurata una lapide commemorativa collocata al punto dove il 6 giugno 1930 atterrò l'apparecchio col quale Re Carol rientrava in Romania.

Grave incidente in Spagna
ad un autocarro militare

MADRID, 2

(R. A.) Oggi verso le 14 nei pressi di Almeria, sulla strada di Granada, un autocarro del Genio militare, che recava a bordo vari ufficiali e soldati del battagliano dei cacciatori, avendo urtato a Simancas contro un altro veicolo, si è sbandato ed è andato a cozzare contro il muro di una casa vicina, sfasciendosi completamente. Dei passeggeri dell'autocarro, nove, di cui tre ufficiali, hanno riportato ferite e lesioni che per alcuni appaiono gravi.

Il processo Gialdini rinviato ad oggi a Milano

MILANO, 2

Siamo all'epilogo del clamoroso scandalo bancario inglese Hatry e C. col processo contro Giovanni Gialdini. Come si ricorderà, il Gialdini era stato coinvolto in quelle truffe e falsi ammontanti a circa 100 milioni; ma essendo l'italiano rimpatriato, il Tribunale di Londra non giudicò che i principali protagonisti di nazionalità britannica, e cioè l'Hatry che fu condannato a 14 anni, il Dixon cui fu inflitta una pena di cinque anni e il Tabor che se la cavò con tre anni di reclusione.

Non esistendo fra l'Italia e l'Inghilterra il concordato per l'estradizione, il Governo inglese fece presente al Governo italiano di considerare la convenienza di istituire contro il Gialdini un procedimento penale in Italia per i reati dal banchiere consumati in Inghilterra.

Il nostro Governo provvide all'arresto del Gialdini e fece iniziare senz'altro l'istrutteria a suo carico.

Il processo doveva iniziarsi oggi ma dopo un'ora e mezza di attesa, il Presidente cons. Matteo Pisciotta si presentò nell'aula per annunciare il rinvio a domani della causa in conseguenza d'una sua improvvisa disposizione.

Vita avventurosa

Nell'aula erano già presenti tutti gli avvocati di P. C. e quelli di difesa. Al posto della stampa avevano già preso posto anche giornalisti inglesi.

Il Gialdini dalla balaustrata in cui era chiuso sorrideva calmo ai suoi avvocati. Il capo di imputazione a carico del Gialdini è lungo e comprende reati di falso in atto pubblico, di truffe ingenti, di uso di scritture private false, ecc. Tutto in correità coll'Hatry, ecc.

Per chiarire la faccenda è opportuni rievocare l'avventurosa vita del triestino quarantasettenne Gialdini. Ancora giovanissimo egli si era impiegato al Banco di Sicilia. Andò poi in Egitto con l'incarico dell'impianto d'una agenzia. In Egitto sposò la rumena Mary Elie Juon e presto lasciò il campo bancario per quello commerciale.

Durante la guerra si trasferisce in Inghilterra e s'impiega alla Reuter's Bank di Londra. Finita la guerra eccolo tornare alle speculazioni commerciali che gli procurano grossi guadagni. Fu allora che ebbe l'occasione di entrare in rapporti con uno dei capitani della finanza inglese: Edmond Daniels. Il Daniels se lo associò in seguito in diverse grandi operazioni finanziarie. E poichè questo Daniels era l'*alter ego* di Clarence Hatry, uno dei principi della finanza inglese, il Gialdini non tardò a far breccia anche nella sfera d'azione dell'Hatry.

Il banchiere italiano prende un posto eminente nel gruppo Hatry che era formato da cinque compagnie: Austin Friars Troust, Corporation and General Securities, Daudee Troust, Oack Investiment Corporation e la Secretarial Service. L'Hatry sognava il troust dell'acciaio per battere la concorrenza americana e per questo sogno finì nell'abisso criminale.

Come assorbire tutte le azioni delle principali aziende inglesi? Occorrevano enormi capitali. L'Hatry volle tentare lo stesso. Fra le Compagnie del Gruppo Hatry c'era la General Securities che aveva il programma di collocare prestiti per conto di Comuni inglesi. Cosa si pensa di fare per trovare i capitali necessari al piano del troust? *Creare* dei titoli duplicati della General Securities, cioè dei certificati di prestiti assunti da questa società per diversi comuni, e *adoperare* questi duplicati come garanzia dei mutui da ottenere dalle Banche.

Quando cominciò a diventare pericoloso il gioco dei falsi titoli perchè la data di registrazione si avvicinava senza che le falle potessero essere, come si sperava, otturate, Hatry e Gialdini precipitano in altri espedienti sempre più rovinosi: stampano azioni delle Compagnie del Gruppo e depositando queste azioni false, si accaparrano altri mutui e poi... Poi si mettono addirittura a vendere in Borsa allo scoperto grossi quantitativi di certificati nominali falsi in cui figuravano persino le dattilografe.

Un miliardo di deficit

Nel processo inglese l'Hatry e il Daniels hanno accusato il Gialdini come l'ideatore delle truffe. Il Gialdini avrebbe — secondo loro — assicurato che nei duplicati era l'unica àncora di salvezza momentanea e avrebbe anche fatto una scena semitragica di tentato suicidio ai primi dinieghi dei soci.

Il Gialdini riparò in Italia mentre la bufera scoppiava: il 14 settembre 1930. Il crollo Hatry rivelava subito un deficit — soltanto nella Società Austin — di un miliardo e 350 milioni.

Un milione di lire del Gialdini depositato in una Banca italiana è stato sequestrato. Altri due milioni del banchiere italiano risultarono invece prelevati dalla moglie.

Il Gialdini in istruttoria ha sempre negata qualsiasi responsabilità. Sarebbe anzi una vittima anche lui di quel disastro per i sette milioni suoi pure ingoiati. Ciò che ha fatto l'ha fatto per ordine di Hatry e di Daniels e senza aver sospetti: come si poteva sospettare di tali dominatori della finanza inglese? Il liquidatore Garnsey sarebbe a lui favorevole nella sua relazione sul fallimento.

Ripresa del lavoro a Roubaix

ROUBAIX, 2

Il movimento di ripresa dei lavori dei contromastri, che era cominciato ieri, si è accentuato oggi a Roubaix. Questa mattina agli stabilimenti Pruvost i contromastri hanno ripreso il lavoro.

L'Inghilterra nell'anno 3000
secondo le profezie d'un reverendo

LONDRA, 2

Il reverendo Inge, prevosto della cattedrale di San Paolo, ha fatto nuove profezie sul destino dell'Inghilterra e in particolare sulle condizioni in cui vivranno gli inglesi nell'anno 3000.

Le predizioni sono state fatte dal reverendo in una conferenza alla Royal Institution, dinanzi a un folto ed eletto uditorio. Il titolo della conferenza era «L'avvenire della razza umana». Il reverendo si è tuttavia soffermato in particolar modo nella descrizione delle condizioni di vita dell'Inghilterra nell'anno 3000.

Nelle sue profezie anteriori, l'Inge è sempre stato di un cupo pessimismo. Questa volta egli ha invece toccato il tassto dell'ottimismo, pur avanzando qualche riserva a carattere di monito circa l'attuazione di quello che egli chiama il suo grande sogno d'oggi.

L'Inghilterra, nell'anno 3000, sarà un paese senza tasse, senza debiti, con una popolazione immune dalle malattie; senza avvocati, senza esercito e senza marina da guerra. Un vero paradiso. Gli uomini e le donne dell'anno 3000 saranno tutti perfetti campioni di sanità fisica. Tutt'al più gli uomini d'allora andranno soggetti a qualche raffreddore.

Il reverendo ritiene tuttavia la attuazione del sogno soltanto possibile, se ad essa concorreranno le volontà di tutti gli uomini. In altri termini, il destino dell'umanità è nelle mani della stessa. Per raggiungere la mèta bisogna che ognuno si dedichi allo scopo con pazienza, spirito di sacrificio e sconfinata fede. Senza di ciò, nessuna speranza di salute per il mondo.

Ma ecco, in forma più specifica, come il Reverendo predice che sarà l'inghilterra nell'anno 3000.

Gli uomini dell'anno 3000 vestiranno in modo assai più razionale di oggi. Abiti leggeri permetteranno di vedere e apprezzare l'armonia delle membra e la sanità dei corpi. Le guerre saranno abolite. Anche le guerre doganali saranno un ricordo del passato, posto che ogni nazione basterà a sè stessa. Esisterà un Governo centrale, ma con funzioni piuttosto accademiche, visto che, abolite le guerre, abolite le tasse e gli Eserciti, non si vede bene che cosa resterà da fare al Governo, salvo il badare a funzioni di secondaria importanza.

I delitti, i furti e tutti i tentativi contro la pace e l'ordine sociale saranno estremamente rari. Ove si verificassero, i colpevoli, arrestati saranno soppressi con metodi scientifici e indolori in speciali camere di sicurezza. Per finire. Il Reverendo prevede che la politica non sarà più un «dirty trade», una sudicia faccenda: gli uomini politici del 3000 saranno tutti stinchi di santo.

Visita di Attolico ai lavori
di costruzione d'una fabbrica

MOSCA, 2

Il R. Ambasciatore d'Italia Attolico, accompagnato dall'addetto commerciale Ballerini, e dagli ingegneri Choca e Peccini, ha visitato la fabbrica di cuscinetti a sfere che si sta attualmente costruendo a Mosca.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal sig. Akimov, direttore dei lavori, il quale ha invitato l'Ambasciatore Attolico a presenziare alla inaugurazione ufficiale della fabbrica che avrà luogo il 1 del prossimo novembre.

Le norme pel campionato
automobilistico dei giornalisti

ROMA, 2

L'Automobil Club di Roma comunica: Il termine per le iscrizioni al primo campionato italiano automobilistico dei giornalisti è fissato per le ore 24 del 5 giugno, e le iscrizioni stesse si ricevono in Via Parlamento 9 Roma presso l' A. C. D. R. Le pratiche di assicurazione previste dal regolamento, saranno esperite dall'Istituto di previdenza dei giornalisti italiani, senza che ai concorrenti derivi alcun onore e senza alcuna formalità.

Il concorso ippico di Torino
I risultati della prima giornata

TORINO, 2

Si è iniziato oggi nel pomeriggio sul campo del Dopolavoro Ferroviario, alla presenza delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, delle maggiori autorità e di un pubblico elegantissimo, il secondo concorso ippico torinese di cui ecco i risultati:

Coppa Dame Patronesse, m. 700, 15 ostacoli di altezza non superiore ai metri 1.40: 1. Scintilla, montato dal capitano Lequio, in 1'30" 3/5; 2. Gallura, montato dal tenente Gutieres in 1'36" 1/5, zero penalità; 3. Marco, montato dal capomanipolo D'Angelo, in 1'44", zero penalità.

Premio Contessa Calvi di Bergolo, metri 600, 14 ostacoli di altezza non superiore ai metri 1.40: 1. Bajadera montato da S. A. R. la contessa Calvi, zero penalità; 2. Mogano, montato da S. A. R. la contessa Calvi con 4 penalità; 3. Frugolino, montato dalla signora Cacciandra, con 4 penalità.

Le gare sono state seguite con vivo interesse da parte della folla che ha lungamente applaudito il vincitore.

PODISMO

Il record mondiale dei 100 metri
battuto dall'argentino Biancolitti

BUENOS AIRES, 2

(S.I.A.) In un torneo atletico tra campioni cileni e argentini, il podista argentino Biancolitti, che durante le recenti gare per il Campionato Sudamericano di Atletismo ebbe a dimostrare ottime «chances» ha battuto il record mondiale del 100 metri coprendo tale distanza in 10 e 7 decimi. Il record era detenuto dai podisti noramericani Paddock e Tolan che a parità di tempo avevano coperta la stessa distanza in 10" 8 decimi.

Il torneo di Vienna

Gli italiani si ritirano
dal campionato individuale di spada

VIENNA, 2

(E.M.) E' dunque scritto nella storia di questo torneo internazionale di scherma, che gli italiani debbano vincere i campionati a squadre e perdere quelli individuali. Oltre all'espressione del primato collettivo non si deve andare; il valore dei singoli non deve avere il suo rilievo. Avevamo vinto il campionato di fioretto per squadre e abbiamo perduto quello individuale a favore dei francesi.

Palese ingiustizia

Oggi è stata una di quelle giornate che mettono a dura prova i nervi degli italiani i quali, bisogna dire il vero, hanno resistito fino all'ultimo, hanno ingoiato qualche grosso rospo per non accreditare la voce che fossero degli impulsivi e per dimostrare — vorremmo dire documentare — il loro senso di disciplina. Ma alla fine, quando l'ingiustizia si è fatta troppo palese, si sono ritirati. Non si può dar loro tordo. I francesi stessi, rimanendo vittoriosi, hanno ammesso che di scherzi come quello odierno ne succedono in tutti i tornei, riconoscendo così implicitamente che il loro campione Buchard, il quale era stato vinto da Bertolaia con tre a zero, non era proprio colui che oggi doveva portar via la palma della vittoria.

Già prima di entrare nella finale, Minoli, disputando il «barrage» con Boutrot, si vide portato alla sconfitta ed escluso dalla fine da un'ingiustizia del presidente Anspach, lo stesso che aveva fatto perdere a Marzi il campionato europeo di fioretto.

Entrano in finale sette francesi e tre italiani: Cornaggia, Bertolaia e Riccardi. Si apprende che presidente della giuria sarà quello stesso Mendel, che già a Saint Moritz si era preso sonorissimi fischi da un pubblico al quale non si poteva certo fare l'appunto di essere italofilo.

Un Presidente antitaliano

L'on. Mazzini solleva eccezione contro questa nomina, facendo presente alla commissione tecnica del torneo l'insufficienza della giuria presieduta dal dott. Mendel, il quale era stato accettato dalla Federazione nazionale italiana di scherma soltanto in via provvisoria, poichè, egli doveva essere esaminato prima di essere nominato effettivo, cosa che non era avvenuta, e pertanto egli non doveva ricoprire una carica di tale importanza. La commissione tecnica però impose la permanenza del Mendel a capo della giuria, giudicando che questa fosse l'occasione favorevole per sottoporlo all'esame definitivo. I nostri si adattano e dimostrano la loro buona volontà.

Si va così sul terreno e non ci vuol molto a constatare che i francesi si sono intesi fra loro per darle tutte vinte al loro campione Buchard.

Cornaggia scende sulla pedana contro Schmetz; siamo ad uno per l'Italia e a zero per il francese ed ecco che il pareggio avviene con una stoccata che il presidente aggiudica ingiustamente al francese. L'assalto nisce con la sconfitta dell'azzurro. Riccardi si incontra con Boutrot: stesso scherzo; gli avversari sono due a zero quando Riccardi esegue una bellissima «fleche» che avrebbe dovuto dargli la vittoria, ma il presidente interviene e contro il parere di due dei giurati, nega il punto affermando che Boutrot si trovava già fuori della pedana quando è stato toccato.

Il ritiro

Si giunge così all'assalto che segna il ritiro degli italiani: Cornaggia si trova davanti a Rousset; è già a due mentre il francese è a zero. Questi attacca, ma l'italiano lo arresta. Il presidente è di parere contrario; afferma che si tratta di un'azione di parata e di risposta e addebita la stoccata all'italiano. La stoccata era giunta, ma dopo la parata dell'azzurro. Cornaggia abbassa l'arma e dichiara che non si sente di andare avanti così. Alle sollecitazioni a continuare scende sulla pedana offrendo il petto all'avversario senza difendersi. Tutta la squadra si ritira ed i francesi disputano la graduatoria, che resta così fissata: 1. Buchard. 2. Schmetz, 3. Rousset, 4. Prat. 5. Naffali, 6. Jourdans e 7. Boutrot.

Sono incominciate anche le eliminatorie per i campionati a squadre di sciabola. Finora i risultati sono i seguenti:

Germania batte Grecia 12 a 4; Austria e Olanda 8 a 8; Cecoslovacchia batte Inghilterra 12 a ; Ungheria batte Grecia 11 a 0; Polonia batte Olanda 12 a 0; Italia batte Inghilterra 9 a 1; Austria batte Polonia 9 a 7; Germania batte Cecoslovacchia 11 a 5; Italia batte Cecoslovacchia 10 a 5; Ungheria batte Polonia 9 a 0.

Così entrano in finale per il campionato L'Italia, l'Ungheria, la Germania e l'Austria. L'Italia e l'Ungheria si disputeranno il primo posto, la Germania e l'Austria il terzo.

PUGILATO

I risultati degli incontri
pel campionato a Ferrara

FERRARA, 2

Stasera al Teatro Verdi, gremito di pubblico, alla presenza di S. E. Riccardi e di tutte le autorità, si sono avuti gli incontri finali per campionati pugilistici italiani. Tutti i combattimenti hanno dato luogo a lotte emozonanti, sulla distanza di tre riprese. S. E. Riccardi da ultimo ha proeduto alla premiazione dei nuovi campioni. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Stella della Venezia Giulia batte Uzzella della Sardegna.

Pesi gallo: Mella della Sardegna batte Saracini delle Marche. Pesi piuma: Marfurtello del Lazio batte Grisoni della Liguria. Pesi leggeri: Roma della Lombardia batte Fabbroni della Toscana. Pesi velters: Casadei della Lombardia batte Troiani della Campania. Pesi medi: Borroni della Liguia batte Liani del Lazio. Pesi medio massimo: Centchelli della Campania batte Donati delle Marche. Pesi massimi: Vecchio della Lombardia batte Brunelli della Lombardia. Tutti i combattimenti sono terminati ai punti.

La crisi del calcio argentino
e la diserzione dei campioni

BUENOS AIRES, 2

(S.I.A.) La notizia dell'ingaggio da parte di una società italiana — sembra il Genova — del famoso giocatore brasiliano Ministrinho (Arturo Sernachiotti) la folgorante ala destra del «Palestra Italia» di San Paulo, soprannominato «Frecha de ciro» ha richiamato l'attenzione del Calcio Argentino sugli acquisti che l'Italia sta facendo in Brasile e per timore di perdere il primato delle preferenze italiane sta mettendo sulla piazza i suoi migliori campioni.

La sottoscrizione aperta tra gli «aficionados» per indurre Juan Evaristo a recedere dal suo proposito di lasciarsi ingaggiare dalla A. S. Roma non ha dato risultati soddisfacenti così che «cabeza de oro» (così è chiamato Juan Evaristo) ha rifiutata l'offerta dei connazionali per essere più libero di decidere sul suo avvenire che lo porta verso l'Italia.

La creazione di un Campionato Professionisti, al quale partecipano le 18 squadre più forti, non ha risolta la crisi del Calcio Argentino. I giuocatori sono stanchi del trattamento che loro viene fatto dalla Federazione. Nessuna clausola di contratto li protegge; appena accennano a rendere meno del previsto sono sottoposti ad inchieste e censurati. L'organizzazione calcistica argentina è quella che sprona i campioni nazionali a disertare. Juan Evaristo sarà il primo ad abbandonare i campi argentini molto più che ora si trova in disgrazia per un atto di indisciplina con la Federazione dalla quale è stato radiato dai quadri calcistici.

La sede livornese della Cassa infortuni

LIVORNO, 2

Oggi, alla presenza del senatore Carlo Bonardi, presidente, del dr. Talamani direttore generale e delle autorità locali, è stata inaugurata la nuova sede livornese della Cassa nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro.

Dopo la benedizione de locali, il sen. Bonardi ha pronunciato un applaudito discorso illustrando la opera dell'Istituto da lui presieduto.

Successivamente il sen. Bonardi e le autorità convenute hanno visitato il nuovo grandioso ospedale di Livorno che sarà inaugurato il 28 ottobre venturo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

Partenze — Linea Verona-Milano: 0.50 d; 4 acc.; 6.40 dd; 7 omn.; 9.20 d; 10.30 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd; 16.07 rap.; 17 d; 18.45 dd; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 ..; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre); 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 18.17 (Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 acc. (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 3.80 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.20 rapido; 13.35 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.25 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd.; 7.38 acc. da Padova; 9.35 d 11.47 acc.; 12.50 d; 14 dd; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 acc. da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.28 d; 17.35 da Treviso; 18.38 d; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.23 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 5.20, 7.40, 8.30, 10.10, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.13, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

Giovedì 4 Giugno 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 155 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urbani 3-02 e 3-21

Le decisioni del Direttorio del Partito presieduto dal Duce

Il successo del prestito è una solenne riprova della vastità dei consensi effettivi sui quali il Regime può contare - Alto elogio alle masse operaie - Profondo e immutato rispetto verso la Religione, ma nessuna tolleranza, di fronte all'atteggiamento ostile di taluni settori dell'Azione cattolica, verso l'antifascismo, sotto qualsiasi bandiera trovi rifugio e protezione - Le iscrizioni ai Fasci giovanili bloccate dal 1 luglio - Oltre un milione e 300 mila tesserati nel Partito al 31 maggio

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Oggi, alle ore 16, a Palazzo Venezia, ha avuto luogo la riunione del Direttorio del P. N. F. sotto la presidenza del Duce. Erano presenti tutti i membri del Direttorio, nonchè gli ispettori del P.N.F. Presenziavano anche il Sottosegretario all'Interno on. Arpinati, il Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile on. Ricci; in rappresentanza del Ministro delle Corporazioni il Sottosegretario on. Alfieri; il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi.

Gli iscritti al Partito

L'on. Marinelli, segretario amministrativo del P. N. F. ha esposto le seguenti cifre dei tesserati al 31 maggio u. s.:

FASCI MASCHILI: *tesserati 661.386.*

FASCI FEMMINILI: *tesserati 104.804.*

GIOVANI FASCISTI: *tesserati 26.729.*

GRUPPI UNIVERSITARI FASCISTI: *tesserati 30.803.*

FASCI GIOVANILI DI COMBATTIMENTO: *tesserati 479.531.*

Totale 1.303.253.

Le direttive ai dirigenti

Sono state poi adottate le seguenti decisioni:

1.) Il Direttorio del P. N. F. considera il successo imponente del recente prestito nazionale come una riprova solenne della vastità dei consensi effettivi sui quali il Regime può contare; rivolge una parola di elogio alle masse operaie industriali ed agricole che nel disagio economico offrono spettacolo di perfetta disciplina, e portando il suo esame sulle recenti polemiche suscitate dal documentato atteggiamento palesamente e larvatamente ostile di taluni settori dell'Azione cattolica, mentre riafferma il suo profondo e immutato rispetto per la religione cattolica, il suo Sommo Capo, i suoi ministri, i suoi templi, dichiara nella maniera più esplicita che è fermamente deciso a non tollerare che, sotto qualsiasi bandiera vecchia o nuova, trovi rifugio e protezione l'antifascismo residuato e sia qui risparmiato; ordina ai dirigenti dei novemila Fasci d'Italia d'ispirare la loro azione a queste direttive ricordando che i Caduti della Rivoluzione esigono che essa sia difesa inflessibilmente contro chiunque ed a qualunque costo.

Per i Fasci giovanili

2.) Circa il movimento dei Fasci giovanili di combattimento il Direttorio decide:

I. - di bloccare le iscrizioni a datare dal primo luglio p. v.;

II. - di riaffermare che, trascorsa tale data, per entrare nei Fasci giovanili di combattimento si dovrà provenire sempre ed in ogni caso dalle Avanguardie;

III. - di stabilire che gli studenti di scuole medie al disotto dei 18 anni devono far parte esclusivamente delle Avanguardie;

IV. - di procedere a una immediata energica opera di inquadramento, di selezione, di educazione politica e militare della massa dei giovani fascisti per averli pronti ad ogni ordine.

3.) Il Direttorio del P. N. F. decide di organizzare una grande esposizione nel primo decennale della Rivoluzione fascista che si inaugurerà a Roma nel Palazzo delle Esposizioni il 27 ottobre dell'anno decimo e durerà fino al 23 marzo dell'anno undicesimo.

4.) Il Direttorio del P. N. F. decide di effettuare alcune mobilitazioni delle masse fasciste nei prossimi mesi

La riunione del Direttorio è durata due ore terminando alle ore 18.

A nessuno può sfuggire l'importanza del deliberato del Direttorio nazionale adunatosi oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce. Chiarificazioni si rendono superflue. Il tono stesso del comunicato lascia comprendere facilmente che il Regime non permetterà mai che tornino ad affiorare sotto qualsiasi forma e sotto qualsiasi bandiera quegli elementi che la Rivoluzione fascista ha risparmiati. Qualche malinconico residuo dell'antifascismo stimava opportuno nascondersi sotto un comodo paravento per tentare oblique manovre al fine di riacquistare un dominio che invece è per sempre perduto. Il Paese non permetterà mai certe resurrezioni. Esso anche oggi, come nota giustamente il comunicato, ha dato ancora una volta al mondo intero la prova del consenso più vasto con cui segue l'opera del Fascismo. Il Paese intende proseguire nel lavoro di ricostruzione e non permetterà che dei mestatori di tempi ormai finiti tentino di arrestare la sua ascensione.

Il Duce approva l'edizione della glossa d'Accursio

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Di Marzo, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, l'on. Leicht e il prof. Ttrelli, che gli hanno esposto lo stato dei lavori relativi alla nuova edizione della glossa d'Accursio, che una commissione, per sua iniziativa, prepara. La glossa, rielaborata su moltissimi codici italiani e stranieri, sarà pronta al principio del 1933 così da poter essere sottoposta ai romanisti che converranno allora a Bologna ed a Roma per il 14.o centenario delle Pandette.

S. E. il Capo del Governo ha approvato l'esemplare della nuova edizione, elogiando l'opera compiuta sin qui dalla commissione.

Messaggio del Duce a Federzoni

I progressi della Nuova Antologia

ROMA, 3

La *Nuova Antologia* pubblica il seguente messaggio del Capo del Governo all'on. Federzoni, direttore della rivista:

« *Caro Federzoni, mentre stai per assumere la direzione effettiva della* Nuova Antologia *voglio che ti giunga, insieme col mio saluto cordiale, l'espressione del mio compiacimento per la nuova alta fatica alla quale ti accingi. Fatica alla quale sei perfettamente preparato e dalla lunga coerente, feconda tua milizia politica, e dalla viva esperienza che hai accumulato, durante gli anni di prove e di responsabilità, nell'opera di Governo; dalla tua vasta cultura, sbocciata nelle lettere, ma poi arricchitasi lungo la via in molti altri campi del pensiero. E' quindi non probabile, ma sicuro che la* Nuova Antologia, *sotto la tua direzione, diventerà quella grande rivista che fu in altri tempi.*

« *Che la* Nuova Antologia *possa "riprendere", lo ha dimostrato il periodo di direzione tenuto ultimamente da Tommaso Tittoni; che una rivista tipo* Nuova Antologia, *ma sempre più organica, attuale, aggiornata, rispondente ai bisogni dello spirito italiano ed alle esigenze dell'attuale periodo storico fascista, che una rivista di tale natura sia una necessità e possa attingere la più grande diffusione, io lo credo fermamente; che la* Nuova Antologia *possa raccogliere attorno a se quanto di meglio vi è in Italia nel campo degli studiosi operanti, è mia profonda convinzione.*

« *La* Nuova Antologia *deve dimostrare e dimostrerà, quanto sia falsa l'assersione di un'Italia che il Fascismo avrebbe abassato nella cultura, mentre invece dalla storia, al diritto, dalla scienza alle arti, dal romanzo alla critica, l'Italia oggi può reggere il confronto con tutte le nazioni del mondo in fatto di "produzione" intellettuale. In parecchi settori siamo all'avanguardia e, quel che è più consolante è ciò che si può intravvedere dagli accenni e dai tentativi delle nuove generazioni, le quali — maturate nel clima storico del Fascismo — sono ansiose di ulteriori ancora più ardimentose avanzate. Come vedi la* Nuova Antologia *ha — secondo me — un compito di primo ordine: aumentare la potenza spirituale della nazione. Sono sicuro che tu lo assolverai. - firmato* Mussolini ».

Bruening e Curtius partiti per i Chequers

BERLINO, 3

(F.B.) Stasera sono partiti per i Chequers il Cancelliere Bruening e il Ministro degli Esteri Curtius. Il secondo ha avuto un colloquio col Presidente della Repubblica, per riferire evidentemente intorno ai recenti lavori ginevrini. Anche Bruening è stato ricevuto dal Maresciallo per la questione dei nuovi decreti, che saranno firmati fra qualche giorno. Il Gabinetto ha tenuto una ultima riunione stamane, ed anche il sembra che non vi sia perfetto accordo sul modo di rimediare all'attuale crisi. I Ministri mostrano di seguire, in parte almeno, i principii e le direttive dei rispettivi partiti cui fanno parte. Negli ambienti governativi si nega l'esistenza di dissidi.

Sui Chequers il *Berliner Tageblatt* arrischia anche oggi delle previsioni, affermando che i due principali argomenti che saranno trattati tra MacDonald e Bruening sono le riparazioni e il disarmo. MacDonald dimostrerà più interessante il problema del disarmo. Bruening dovrà insistere sulla questione dei tributi, chiedendo al Premier inglese di farsi interprete presso gli altri governi « della necessità di rivedere alcune clausole dei trattati ».

Patto navale, accordo tedesco-austriaco, arbitrato e disarmo

nelle ferme dichiarazioni del Ministro Grandi al Senato

ROMA, 3

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 10. Si inizia subito l'esame del disegno di legge riguardante il riordinamento dell'istruzione media tecnica. Parla per primo il sen. **GUIDI FABIO** occupandosi delle scuole professionali femminili ed osservando che ad esse erano aggregati dei laboratori scuola i quali forse anche con la legge attuale potrebbero seguitare a sussistere.

GIULIANO, Ministro dell'Educazione Nazionale, osserva che tutta l'istruzione professionale femminile resta qual'è.

GUIDI FABIO fa qualche raccomandazione e quindi parla il sen. **BONGIOVANNI** il quale sostiene l'opportunità di disciplinare la specializzazione della agricoltura coloniale accentrandola nel già esistente Istituto Agricolo coloniale italiano di Firenze.

Gli istituti nautici

Il sen. **MANFRONI** tratta degli istituti nautici lamentando che essi siano passati alla dipendenza del Ministero dell'Educazione nazionale, mentre sarebbe stato preferibile mantenerli sotto la direzione del Ministero della Marina. Sullo stesso argomento parla il sen. **TOSTI** il quale si dichiara fautore della dipendenza dell'istruzione nautica dalla direzione della Marina mercantile, ma non chiede che si faccia questo trasferimento per non rimettere in moto questo servizio che in 8 anni di riposo aveva potuto assestarsi e perfezionarsi. Raccomanda però al Ministro di avere cura di questi istituti nautici dai quali l'Italia deve trarre i capi della sua gente di mare e dai quali la Marina da guerra trae buona parte dei suoi ufficiali di complemento.

L'oratore accenna anche alla difficoltà di imbarco degli allievi degli istituti nautici e rileva che a questo proposito il Governo ha fatto molto favorendo un'istituzione tutta italiana che tra giorni avrà inizio pratico. Una nave scuola che si chiama « Patria » a giorni prenderà il mare portando a bordo un certo numero di allievi capitani che avranno modo di acquistare in lunghi viaggi nei mari più lontani una buona esperienza non solo marittima, ma anche commerciale. L'oratore conclude inviando un saluto e un augurio a questa nave che rinnova le nostre grandi tradizioni marinare (*applausi*).

Il sen. **TORRACA** chiede che le nuove scuole abbiano degli ispettori e raccomanda che il programma delle scuole di magistero professionale non sia troppo vasto.

Le dichiarazioni di Giuliano

Il relatore **RAINERI** si rimette alla relazione ed ha quindi la parola il Ministro **GIULIANO** il quale afferma che la presente legge ha carattere di sistemazione e di coordinamento di ciò che attualmente già esiste e che quindi non esclude la possibilità di particolari sviluppi. Bisogna quindi considerarla nella sua linea generale, lasciando da parte quelle speciali esigenze che potranno anche essere ulteriormente disciplinate.

Il Ministro illustra poi le varie disposizioni della legge e si sofferma particolarmente sulle scuole di avviamento al lavoro osservando che se nell'attuale riordinamento se ne fa appena menzione, ciò dipende dal fatto che esse furono istituite colla legge del 1929, e sarebbe stato perfettamente inutile riportare in questa una legge che è già in atto. Si sono chieste delle modificazioni per queste scuole, ma esse esistono da meno di due anni, si avviano a funzionare sempre meglio e se potrà essere necessario di aiutarle nel loro cammino, sarebbe troppo prematuro pensare oggi all'abolizione o ad una trasformazione radicale.

Il Ministro risponde quindi ai vari oratori assicurando che alcune disposizioni della legge precedente, per quanto ripetute nella legge attuale, saranno poi modificate secondo i desideri espressi in questa discussione.

Per quanto si riferisce particolarmente agli istituti nautici, l'oratore osserva che di essi nella legge non si fa parola perchè le cose restano come sono. A questi istituti si accederà per l'avvenire come si accedeva prima. Sarebbe suo desiderio istituire una scuola tecnica inferiore per coloro che intendono poi frequentare gli istituti nautici. In tal modo sarebbe possibile una migliore preparazione dei giovani che a quella carriera vogliono incamminarsi. Comunica al sen. Tosti che si è interessato della pratica dell'insegnamento, che ha avuto dei colloqui con i dirigenti delle navi-scuola. Ad essi ha promesso degli aiuti e ha avuto l'affidamento che sulle navi-scuola potranno viaggiare gli allievi degli istituti nautici per acquistare le nozioni indispensabili ad assumere le responsabilità delle loro funzioni professionali.

Il valore dell'istruzione tecnica

Termina esprimendo la certezza che questa legge di coordinamento e di sistemazione, pur non rappresentando nulla di definitivo, segnerà un passo notevole per l'affermazione del grande valore che deve avere per l'Italia l'istruzione tecnica (*applausi vivissimi*). Dopo un particolareggiato esame dei vari articoli del disegno di legge, essi sono tutti approvati e la seduta è tolta alle 12.35.

Si riprende alle 15.30 sempre sotto la presidenza del sen. **FEDERZONI**. Viene continuata la discussione del bilancio di previsione del Ministero degli Esteri. Il sen. **CASERTANO** parla della parità navale tra la Francia e l'Italia e confida che si giunga all'accordo superando il dissidio attuale. Tale accordo gioverà non solo all'Italia, ma ancor più alla stessa Francia.

L'oratore fa quindi un rapido esame della situazione politica europea e fra l'altro, riferendosi all'accordo doganale austro-tedesco, dice che noi italiani dobbiamo essere contrari a qualunque Anschluss politico. Non possiamo tollerare che Amburgo schiacci Trieste e che all'Austria, nostra pericolosa vicina di un tempo, si sostituisca una Germania ricostituita e molto più forte.

L'oratore invoca poi un'alleanza economica dell'Europa la quale non potrebbe non sboccare in una alleanza politica. Da una Europa tutta unita l'Italia non potrà avere che vantaggi. Lo spettacolo che offre la nuova Italia, che non trova limiti nel suo cammino ascensionale, è confortante. Noi dobbiamo augurarci che chi ha portato l'Italia a questa altezza, possa vederla sempre più in alto nelle opere feconde della pace (*applausi; molte congratulazioni*).

Il personale degli Esteri

Parla quindi il sen. **D'AMELIO** il quale illustra l'importanza dell'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali che l'Italia ha dato la sua adesione: Segue il sen. **VALVASSORI PERONI** che si occupa della crisi economica mondiale, dei lavori di Ginevra e dell'atto generale di arbitrato. Per ultimo l'oratore tratta diffusamente del problema del personale dell'amministrazione degli esteri concludendo col riconoscere come le direttive della nostra politica estera, segnate con chiara e vasta visione dal Capo del Governo ed interpretate sapientemente dal Ministro degli Esteri suo fervido collaboratore, abbiano il consentimento del popolo italiano; politica di dignità e di forza intesa a difendere con alto senso di giustizia e di dovere gli interessi nazionali e nel contempo diretta ad essere elemento di equilibrio e di equità in questa complessa e tormentata situazione europea (*approvazioni*).

Il sen. **SECHI** esamina quindi la portata dell'accordo meglio del tentato accordo navale di Roma ed afferma che nessun'altra potenza continentale dell'Europa quanto l'Italia può essere gravemente danneggiata dalla sola azione delle forze navali. Lo stesso dicasi per le Colonie la cui occupazione del resto ha scarso valore dipendendo dalle sorti generali di una guerra.

Il **PRESIDENTE** prega l'oratore di tenersi all'argomento in discussione, cioè il bilancio degli Esteri.

SECHI parla quindi del nuovo incrociatore costruito dai tedeschi, che pare abbia molto preoccupato la Francia e conclude ricordando nei riguardi della questione della parità navale che l'Inghilterra non esitò a riconoscere la parità con gli Stati Uniti per amore della pace. Questo esempio deve essere inteso come un ammonimento.

Il relatore **RAVA** risponde quindi ai vari oratori e termina ricordando i voti più volte espressi dal Duce e dal Ministro degli Esteri perchè tutte le questioni internazionali possano essere risolte senza ricorrere alla forza delle armi, e si augura che oggi, mentre la politica estera italiana va acquistando sempre maggiore valore nella stima degli altri Paesi, questi voti possano divenire realtà (*applausi e congratulazioni*).

Il discorso di S. E. Grandi

GRANDI, Ministro degli Esteri (*vivi e generali applausi*). Pur avendo tre mesi fa passato in rassegna nell'altro ramo del Parlamento i principali avvenimenti internazionali che interessano il nostro Paese ed illustrato il pensiero del Governo intorno ad essi, essendosi determinati alcuni fatti nuovi, ritiene necessario un riesame pacato della situazione. Espone anzitutto le cure dedicate all'amministrazione del Dicastero degli Esteri che sta particolarmente a cuore del Capo del Governo. Si dichiara sodisfatto nel complesso del modo come l'amministrazione degli esteri funziona, si migliora, procede. L'obbligo per tutti i giovani funzionari di prestare almeno tre anni di servizio consolare consente una più rapida preparazione morale e professionale e quindi una selezione più oculata. Le prove nell'esame di concorso si sono fatte più severe, e oltre al requisito evidentemente necessario dell'iscrizione al P. N. F., si domanda anche l'abilitazione al servizio militare. I candidati, obbligati per legge a prestare il servizio militare, debbono avere conseguito il grado di ufficiale perchè il giovane il quale non ha sentito il dovere di mettersi nelle condizioni di servire il Paese con il grado militare confacente alla propria cultura e al proprio ceto sociale, non può conseguire l'onore di rappresentare la Nazione fuori dei confini (*vivi applausi*).

Un capo missione diplomatico o consolare non si improvvisa. Errore è il credere che non esista una competenza diplomatica o consolare specifica. Esiste una tecnica diplomatica frutto di una lunga preparazione e di anni interi di paziente esperienza. Esistono nell'amministrazione degli Esteri dei giovani funzionari la cui sensibilità permette loro di avere l'esatta comprensione delle nuove esigenze del Paese e sui quali si può contare come sicure speranze per il domani.

La preparazione dei diplomatici

Alcuni provvedimenti hanno integrato la legge del 2 giugno 1927 evitando che i Consolati di prima categoria siano retti da personale non di ruolo e disciplinando per tutti i funzionari il periodo di servizio prestato presso uffici all'estero e presso l'amministrazione centrale. Con legge dell'8 gennaio u. s. è stato inoltre fatto divieto ai funzionari diplomatico-consolari di contrarre matrimonio con cittadine straniere. Questo severo provvedimento trova la sua ragione di essere nella giusta importanza che il Governo fascista attribuisce alla funzione delicata che hanno all'estero le mogli dei nostri funzionari (*approvazioni*).

Per un senso di dovere verso i cultori di storia e anche perchè una politica estera attiva esige una conoscenza esatta dell'esperienza del passato, il Capo del Governo decise l'istituzione di una commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici dalla costituzione del Regno all'inizio dell'ultima guerra. Principalmente per opera del sen. Salata, a cui l'oratore rivolge uno speciale ringraziamento, la cernita è a buon punto. Una più numerosa commissione sarà poi nominata a cui saranno sottoposte per un giudizio definitivo le raccolte dei documenti diplomatici da pubblicare.

Per gli italiani all'Estero

I senatori Sanmartino, Celesia e Visconti di Modrone si sono occupati del problema della cultura italiana all'estero. L'argomento meriterebbe da solo l'onore di una approfondita discussione. Del resto la relazione del sen. Rava contiene su questo punto dati precisi su cui non è opportuno insistere. Bisogna aggiungere soltanto che se i mezzi sono modesti, anzi insufficienti in relazione alle necessità e ai mezzi di cui dispongono altri Paesi, si deve riconoscere che difficilmente si sarebbe potuto fare di più. Vanno ricordati con elogio particolare gli insegnanti delle scuole all'estero e accanto ad essi i missionari dell'Associazione nazionale presieduta dal sen. Salvago Raggi.

Le nostre collettività di italiani all'estero sono e saranno oggetto di cure costanti ed assidue. La Patria è a loro vicina e un posto privilegiato esse hanno nel suo grande cuore. Accanto al nome del Duce deve essere anche ricordato il nome di Paolo Boselli che regge con ardore giovanile quella gloriosa « Dante Alighieri », fiaccola viva che illuminò la nostra generazione e illuminerà quelle future (*applausi*)

Le relazioni con la Russia

I senatori Schanzer, Sanmartino, Callenga e Casertano si sono intrattenuti sulle relazioni con la Russia. Già il Ministro delle Corporazioni ha illustrato al Senato il recente accordo del 27 aprile u. s. inteso a regolare gli acquisti da parte del Governo sovietico in Italia. Tale accordo rinnova e integra quello precedente del 2 agosto 1930.

Le relazioni dell'Italia con l'Unione Sovietica sono basate tuttora sul trattato di commercio e navigazione stipulato nel 1924 a Roma fra il Capo del Governo italiano e il Governo di Mosca. Esso ha consentito la normale riattivazione dei traffici tra il nostro mercato e quello russo. E' nell'interesse di entrambi i Paesi che questi traffici siano sviluppati e migliorati. Tale sviluppo non ha nulla di straordinario e di eccezionale, come nulla di straordinario e di eccezionale vi è nelle relazioni fra i due Governi.

Tale accordo, l'incontro dell'oratore con il sig. Litwinoff, l'avere il Governo italiano insistito ed ottenuto che tutti gli Stati d'Europa siano o non siano membri della Società delle Nazioni, fra questi naturalmente la Russia e la Turchia, fossero invitati a prendere parte alle riunioni della Commissione di studio per l'unione europea, hanno dato pretesto a talune bizzarre fantasie sulle quali tuttavia ognuno ha già avuto modo di ricredersi.

I rapporti dell'Italia con la Russia sono della stessa natura di quelli che l'Italia e la Russia hanno con altri grandi e piccoli Paesi di Europa. Ciò significa che su questi rapporti non esercita alcuna influenza il fatto che le due Nazioni abbiano coordinamenti sociali e politici che si negano a vicenda.

La Russia è un sesto dell'intero territorio del mondo, quasi la metà del continente europeo. Si può combatterla, ma non si può ignorarla; tanto meno fingere di ignorarla.

La presenza del rappresentante sovietico nella recente riunione del Comitato europeo non ha dato luogo a quegli inconvenienti che furono prospettati per giustificare l'opposizione fatta da alcuni Stati durante le discussioni del gennaio scorso. L'interesse col quale è stato accolto il discorso pronunciato dal sig. Litwinoff nel Comitato europeo dimostra che le primitive esitazioni nei riguardi della Russia sono ormai superate dai fatti. L'Italia ha preceduto gli altri nella valutazione obiettiva della realtà europea dalla quale la Russia non può essere scissa, ma è stata anche l'ultima ad approfittarne, come dimostrano le cifre delle importazioni russe nei vari Stati. L'oratore si augura che i recenti accordi del 27 aprile possano determinare per l'economia europea quelle condizioni favorevoli a colmare almeno in parte l'attuale squilibrio e intensificare i nostri scambi con gli empori russi del Mediterraneo orientale.

L'accordo navale

Come hanno detto i senatori Schanzer, Celesia e Sechi, il Senato desidera conoscere con maggiore precisione le ragioni per cui l'accordo italo-franco-britannico del 1. marzo u. s. sia stato rimesso nuovamente in discussione e rimanga tuttora in sospeso. Riferendosi a tale accordo, e più precisamente al documento intitolato « Basi d'accordo navale italo-franco-britannico », ricorda che i Ministri britannici Henderson e Alexander lo avevano elaborato prima col Governo francese e poscia con quello italiano in occasione della loro visita a Parigi e a Roma negli ultimi giorni del febbraio e che gli stessi Ministri lo portarono poscia a Parigi per sottoporlo all'esame e all'approvazione del Governo francese.

L'oratore accenna al telegramma del 2 marzo da Parigi portante le firme dei Ministri degli Esteri francese e britannico, che significava accettazione piena, senza riserve da parte della Francia, delle basi di accordo concretate a Roma.

Nei giorni successivi l'accordo concluso con l'Italia fu citato al Parlamento francese e a quello britannico. Il documento, di comune accordo, fu pubblicato l'11 marzo e presentato il 14 marzo dal Governo italiano alla Camera.

Ma bisognava dare la debita veste formale alle basi di accordo accettate dai tre Governi. Per suggerimento del Governo britannico si pensò a riunire a Londra un comitato di redazione incaricato di elaborare il testo finale dell'accordo. Il Governo italiano si affrettò a dare il suo consenso e la riunione del Comitato fu fissato per il 18 marzo. Ma nel frattempo, per via di comunicazioni ufficiose scambiate tra esperti, da parte francese era stato suggerito di introdurre nel testo delle basi di accordo alcuni emendamenti ed aggiunte la cui portata non appariva interamente chiara.

Le difficoltà create dalla Francia

Non potendosi da parte nostra accettare senz'altro tali emendamenti e aggiunte, l'oratore fece presente al Governo di Londra che il Governo italiano considerava come ovvio che il Comitato di redazione dovesse unicamente occuparsi di dare una forma giuridica al contenuto dell'accordo già intervenuto, limitandosi a studiare ed a formulare quelle eventuali varianti di redazione che fossero ritenute necessarie, ma che non potessero modificare la sostanza e la portata delle disposizioni contenute nelle basi d'accordo concordate nelle riunioni di Roma.

Alcune difficoltà derivanti dal fatto che, mentre l'accordo italo-franco-britannico era stato negoziato con l'intesa che esso sarebbe stato incorporato nella parte terza del Trattato di Londra, si era in seguito rivelata la necessità di redigerlo invece come uno strumento separato, apparivano di facile soluzione.

Ma fin dalle prime riunioni i Governi italiano e britannico apprendevano con uguale sorpresa che la parte francese si intendeva attribuire alle basi di accordo un significato ed una portata sostanzialmente diversi da quelli che risultavano dal testo già accettato.

Questa grave divergenza ha formato oggetto di prolungate discussioni in seno al Comitato di redazione di Londra ed ha finalmente dato luogo ad uno scambio di note diplomatiche con le quali i tre Governi hanno tenuto a precisare i rispettivi punti di vista. Queste note, per ragioni ovvie, dall'oratore non saranno oggi rese di pubblica ragione.

L'assurda interpretazione francese

Circa la natura delle difficoltà e l'attitudine che di fronte ad esse mantiene il Governo fascista, conferma quanto il Ministro della Marina ha dichiarato nell'altro ramo del parlamento. Mentre il Governo italiano e quello britannico hanno sempre considerato l'accordo come regolante le costruzioni navali che le Marine italiana e francese potranno intraprendere da oggi al 31 dicembre 1936, il Governo francese intende accettare la limitazione solo nei riguardi delle navi che saranno completate entro tale data. Tale concezione è in evidente contrasto con la lettera e con lo spirito dell'accordo.

Infatti questo era stato negoziato con la finalità ripetutamente dichiarata di stabilire tra i due Paesi una tregua navale di sei anni. Se ciascuno dei due Paesi avesse voluto conservare libertà di impostare negli ultimi anni dell'accordo una indeterminata quantità di naviglio che sarebbe entrato in servizio negli anni immediatamente successivi, esso avrebbe avuto una portata tanto limitata da far apparire come irrisorie le finalità che si volevano raggiungere.

Ma sopratutto l'inattesa richiesta francese era in contrasto con lo spirito delle trattative nell'imminenza della Conferenza generale del disarmo.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ebbe a dichiarare in un suo recente discorso che l'accordo era perfetto e che intorno a ciò non vi era questione di sorta. Possibilità di interpretazione e di equivoci non esistevano e non esistono per i due negoziatori britannici e neanche per quelli italiani.

La chiarezza degli accordi

Al paragrafo 2 delle disposizioni generali è detto che Francia e Italia accettano per quello che le concerne le regole di carattere generale contenute nella parte terza dell'articolo 19 del Trattato di Londra. Ora è incontestabile che l'ultima parte dell'articolo 19 del Trattato di Londra non può non essere compresa tra quelle che i firmatari si sono impegnati di adottare nei riguardi reciproci. Tale disposizione non fu riprodotta nelle basi di accordo perchè i tre Governi erano d'intesa che l'accordo stesso sarebbe stato incorporato globalmente nel testo del Trattato di Londra, e fu pertanto sufficiente di far semplice riferimento ad esso.

Fino dallo scorso luglio i Governi italiano e francese, constatata la impossibilità di conciliare le tesi opposte, erano venuti alla conclusione che un accordo fosse possibile soltanto sul terreno pratico e che convenisse pertanto limitarsi a regolare di fatto le costruzioni che i due Paesi intendevano effettuare dal 1931 al 36.

L'oratore del resto ebbe già a definire quest'accordo come un modus vivendi provvisorio che, lasciando impregiudicata la proporzione dei livelli totali massimi delle due flotte, permetteva alle due Marine di seguire ciascuna i rispettivi criteri circa la composizione delle loro flotte e rallentare il ritmo delle costruzioni navali. L'accordo si presen

tava così come un onesto compromesso, che comportava per ambo le parti delle concessioni e delle rinunce.

Sarebbe assurdo in verità concepire oggi un accordo per cui una parte ricavasse tutti i vantaggi e l'altra facesse tutti i sacrifici (vivi applausi). *Esso pertanto era stato salutato dai Governi e dall'opinione pubblica con sincera ed unanime soddisfazione, e si era potuto attribuire ad esso un significato molto più largo e comprensivo di quello risultante dalle semplici disposizioni tecniche.*

Le conversazioni non sono interrotte

« Questo accordo — *dichiarò il* Duce — avrà un benefico effetto non soltanto nei rapporti tra le Potenze firmatarie, ma anche nelle relazioni politiche fra tutti i popoli ». *Le inattese difficoltà sorte dopo la conclusione produssero da prima sorpresa, poi delusione, quindi un senso di giustificata amarezza. Se il Governo fascista avesse voluto soltanto acquistare per sè un punto di vantaggio morale, dando cioè la prova inconfutabile della propria volontà di conciliazione, potrebbe assistere senza dolersi a quanto è avvenuto. Ma non era questo, non è questo il fine della politica italiana. Il mondo, sopratutto l'Europa, hanno bisogno di tranquillità e di fiducia. L'accordo italo-franco-britannico poteva veramente essere considerato come una grande manifestazione di concordia internazionale* (approvazioni).

L'oratore si rifiuta ancora di credere che i suoi benefici effetti debbano andare perduti, e conversazioni non sono definitivamente interrotte. Ma la questione non mostra di fare progressi sensibili. E' da augurarsi che il Governo di Parigi vorrà far si che le difficoltà siano superate. Il Governo italiano non ha, per ora, altro da dire (vivi applausi).

L'Italia e l'accordo austro-tedesco

La progettata unione doganale austro-tedesca, che forse converrà meglio chiamare, per uno squisito amore di esattezza, unione doganale tedesco-austriaca, costituisce l'avvenimento che è da più di due mesi al centro della tensione europea. Su questo problema l'oratore non ha da dire al Senato alcunchè di nuovo o di diverso da quanto ha avuto occasione di dichiarare nel recente convegno internazionale di Ginevra, sulle precise direttive del Capo del Governo, nel nome e nell'interesse dell'Italia.

Riassume i dati di fatto ed i punti essenziali dell'importante dibattito. Dal primo sommario esame di quel documento fu palese la cura di togliere ad esso quanto più era possibile ogni apparenza di contenuto politico e restringerlo ai caratteri ed alle finalità di un accordo economico. Apparve chiaro al Governo fascista che l'esame del protocollo austro-tedesco non poteva essere limitato all'ordine dei fatti economici. Altri aspetti esigevano necessariamente di essere considerati. Quelli di ordine politico ritennero e ritengono tuttora maggiormente l'attenzione del Governo.

L'emozione causata dall'annunzio fu considerevole specialmente in alcuni paesi. L'Italia rimase tranquilla. Ciò non significa che l'Italia non abbia sentito l'importanza e l'interesse diretto che il fatto dell'accordo doganale tedesco-austriaco poteva e potrebbe costituire per il nostro Paese. L'oratore fece conoscere al Governo di Berlino ed a quello di Vienna che la comunicazione dell'accordo non aveva prodotto una favorevole impressione al Governo italiano il quale si riservava di darne un definitivo giudizio.

Il metodo italiano

Dal Capo del Governo fu nominato uno speciale Comitato del quale fecero parte i Ministri degli Esteri, delle Finanze, delle Corporazioni ed il presidente dell'I.N.E. Questo Comitato si riunì più volte di seguito.

Il Governo britannico deferì l'esame giuridico del problema al Consiglio della Società delle Nazioni, iniziativa opportuna che trovò l'Italia consenziente. Ma poichè la progettata unione doganale interessava anche il lato finanziario, il Governo italiano suggerì che anche questo aspetto del problema fosse esaminato e propose d'accordo coi Governi di Londra e di Parigi che l'apposito Comitato di controllo creato nel 1922 intervenisse nell'esame della questione.

A sua volta il Governo tedesco domandò che il protocollo austro-tedesco fosse iscritto all'ordine del giorno dei lavori della Commissione europea come uno dei mezzi per porre rimedio alla crisi economica di cui soffre l'Europa.

Sotto lo stimolo dell'iniziativa tedesca il lavoro condotto da molti anni a questa parte dalla Società delle Nazioni per alleviare la crisi economica del mondo, è stato improvvisamente ripreso. L'oratore espone la tesi prospettata dai tedeschi. Ricorda che il Governo francese presentò un progetto che riprendeva il lavoro già fatto nei vari organismi economici della Società delle Nazioni adattandolo alle esigenze speciali del momento.

L'Italia si è presentata con un proprio ordine di idee, idee che il Capo del Governo aveva chiaramente fissato nelle direttive impartite prima della partenza per Ginevra della delegazione italiana. Il metodo italiano esposto e difeso in seno al Comitato europeo dall'oratore e dal senatore De Michelis, al quale invia un elogio particolare per la sua collaborazione intelligente e preziosa, incontrò adesioni e consensi.

L'Italia sulla giusta strada

La considerazione dei mali economici di cui soffre l'Europa non si esaurisce con l'esame dell'aspetto doganale e nemmeno con l'offrire disponibilità di capitali. Bisogna battere una strada diversa. Taluni Stati dell'Europa centro-orientale o talune regioni di essi hanno fatto parte per lunghissimo tempo di una stessa unità economica. Le produzioni agricole-industriali ed i rispettivi consumi di alcuni Stati dell'Europa centro-orientale e di altre parti di Europa sono spesso complementari tra di loro e potrebbero integrarsi economicamente senza preconcetto o finalità politiche.

L'Italia è da tempo su questa strada, e non lo è con l'enunciazione di programmi, di progetti, di teorie economiche. Gli accordi conclusi con l'Austria e con l'Ungheria, e tra questi due Paesi tra loro, si inspirano a tali criteri e mostrano più vaste possibilità di realizzazioni.

Di tutto il lavoro del Comitato economico europeo, unica realizzazione solennemente annunciata è un istituto internazionale pel credito agricolo con sede a Ginevra. La discussione in seno al Comitato europeo non è uscita dai limiti di una discussione generica, ma ha giovato a indicare da parte dei singoli Paesi degli orientamenti in ordine al problema posto dalla Germania e dall'Austria.

Il parere dell'Aja

L'esame più diretto dell'accordo doganale tedesco-austriaco è stato riservato al Comitato di controllo, e più di tutto al Consiglio della Società delle Nazioni. E' chiaro che la progettata unione doganale importerebbe la necessità di una alterazione profonda del sistema doganale austriaco. Questo non era nè può essere un fatto di interesse austriaco o tedesco soltanto. Diversi Paesi tra cui l'Italia, col prestito del 1922 all'Austria, si sono riservati un diritto di garanzia sui proventi delle dogane austriache e sono rappresentati nel Comitato di controllo appositamente creato nel 1922. Occorreva restasse ben chiaro che un'alterazione del sistema doganale dell'Austria non poteva prescindere dal diritto degli Stati prestatori. Questo fu affermato nel 1923 dal Capo del Governo italiano, riaffermato dal Comitato di controllo.

Si è giunti così alla discussione in seno al Consiglio, ma prima della discussione, in una riunione dei rappresentanti delle quattro grandi Potenze e nello scambio di idee intercorso tra gli altri membri del Consiglio e i rappresentanti dei Paesi interessati, era stato raggiunto un accordo di massima. Tutti si sono dichiarati disposti ad accettare la proposta britannica consistente nel rivolgere alla Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja la richiesta di un parere consultivo.

Il rappresentante dell'Austria da parte sua, e dietro richiesta del Consiglio, si è esplicitamente impegnato a non intraprendere nulla di nuovo per la realizzazione del regime progettato finchè il Consiglio non avrà preso la sua decisione a seguito del parere consultivo che sarà dato dalla Corte dell'Aja.

Questa non è una decisione. La questione è stata semplicemente rinviata, non risolta il metodo temporeggiatore adottato spesso nelle discussioni ginevrine risponde a quella funzione moderatrice dell'istituto della Società delle Nazioni che talora ha dimostrato una sua sostanziale efficacia. La nube che era all'orizzonte si è momentaneamente allontanata.

Atteggiamento chiaro e deciso

Nella discussione in seno al Consiglio ciascun Paese ha chiarito il proprio atteggiamento e preso una posizione determinata. L'Italia ha seguito una sua linea propria, non influenzata da elementi che non fossero quelli suggeriti dalla tutela degli interessi italiani nel problema specifico dell'unione doganale tedesco-austriaca. Nessun pregiudizio, nessuna ostilità preconcetta da parte dell'Italia, ma parimenti nessuna accomodante acquiscenza. Il Governo fascista intende di vedere ben chiaro e fino in fondo a questa come a tutte le cose che toccano direttamente e indirettamente gli interessi dell'Italia.

Noi prendiamo atto di buon grado delle assicurazioni che il Governo tedesco e austriaco ci hanno dato, secondo le quali la progettata unione doganale non esce dai confini di una convenzione economica ed esclude qualsiasi altro scopo di natura politica. Ma a parte il fatto che tra economia e politica la distinzione non è facile, sorge il dubbio che, malgrado ogni contraria buona volontà dei Governi l'unione doganale potrebbe preparare la via delle possibilità che i trattati escludono, per cui l'equilibrio dell'Europa centro-orientale sarebbe gravemente pregiudicato, e che pertanto non sono ammissibili. Tale dubbio è avvalorato anche dalla circostanza che dall'esame obbiettivo condotto dagli organi tecnici italiani non è risultato che la progettata fusione delle due economie tedesca e austriaca apporterebbe ai due Paesi un effettivo sollievo al disagio economico di cui soffrono.

L'amicizia con l'Austria

L'unione di due economie che non hanno i naturali presupposti economici per la loro fusione, determinerebbe un aggravio nel disagio esistente, specie per l'Austria che vedrebbe depresse le sue condizioni economiche generali. Nella posizione assunta dall'Italia non vi è alcuna intenzione meno che amichevole nei riguardi della Germania e dell'Austria. L'Italia e l'Austria sono legate da un trattato di amicizia e dalla naturale solidarietà che deriva da molti interessi comuni. Nessuna Potenza europea ha fatto per l'Austria quello che l'Italia ha fatto in questi dodici anni (approvazioni).

L'attuale critica situazione austriaca non ci trova neppure oggi indifferenti. Ma la chiarezza e la lealtà della nostra amicizia esigono da parte austriaca altrettanta chiarezza e altrettanta lealtà.

Per quanto riguarda la Germania, il popolo italiano segue con simpatia gli sforzi che il popolo tedesco fa per avere nel mondo il posto che gli spetta. Crediamo fermamente che una Germania politicamente tranquilla ed economicamente risanata sia un elemento di equilibrio, non soltanto utile, bensì indispensabile alla pace e alla stabilità dell'Europa (bene). *Rendendoci conto delle difficoltà attraversate dalla Germania, riconosciamo che le obbligazioni finanziarie internazionali della Germania sono una delle cause più gravi del malessere economico, e per conseguenza politico, di cui soffre l'Europa. Questa convinzione italiana non è di oggi. Basti ricordare l'azione italiana per la sistemazione delle riparazioni, azione che ha per caposaldo il progetto di regolamento dei debiti e delle riparazioni presentato a Londra nel 1922 dal Capo del Governo.*

Salda difesa dei nostri interessi

Per questo problema le direttive e l'azione della politica italiana rimangono immutate. La questione dell'unione doganale austro-tedesca non è stata risolta. Essa tornerà di nuovo all'esame del Consiglio della Società delle Nazioni quando sarà esaurito il mezzo dilatorio a cui si è ricorso. Conviene tuttavia sperare in una soluzione che, pur tenendo conto delle necessità economiche della Germania e degli Stati centro europei, in primo luogo dell'Austria, non venga in alcun modo a ledere gli interessi politici ed economici delle altre Nazioni.

Senza fare anticipazioni sull'atteggiamento del Governo italiano, che dipenderà dalle nuove condizioni in cui il problema sia ripresentato al nostro esame, si può essere certi, ed è superfluo dirlo, che il Governo fascista vigila ed è pronto senza iattanza ma con fermezza a difendere gli interessi vitali della Nazione (vivi applausi).

L'atto di arbitrato

I senatori Schanzer e d'Amelio hanno parlato di due problemi di fondamentale importanza. Il disarmo e l'arbitrato. Circa uno di questi problemi sta per essere approvata dal Senato l'adesione italiana all'atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali. L'argomento ha una portata vastissima ed un grande significato per l'avvenire d'Europa. L'atto generale è senza dubbio un documento che risponde agli scopi per i quali viene creato.

Il senatore d'Amelio ha molto giustamente mostrato le strette relazioni esistenti tra questo e i vari trattati di arbitrato stipulati dal Governo fascista dal 1924 in poi. Il Governo fascista assunse una direttiva completamente nuova con il trattato italo-svizzero del 20 settembre 1924, col quale le due parti contraenti decidevano di sottoporre tutte le loro future controversie ad una procedura di conciliazione e arbitrato senza alcuna riserva.

Ad esso han fatto seguito sedici trattati bilaterali di conciliazione e di arbitrato che corrispondono alla quasi totalità dei nostri rapporti internazionali. Questo bisogna dire perchè l'atto generale non ha per il Governo italiano se non il significato di adesione a quella che è già la realtà dei suoi rapporti di diritto con numerosi Stati e di un naturale compimento di quelle che sono state le sue costanti direttive politiche.

La necessità del disarmo

Il progetto di legge che è dinanzi al Senato prevede la possibilità di riserva. Il Governo esamina con cura la questione che sarà affidata allo studio del Consiglio del contenzioso diplomatico. La tendenza italiana è di ridurre le riserve al minimo indispensabile, perchè le riserve formulate da una Potenza che aderisca all'atto valgono non soltanto a favore, ma altresì contro di essa. Tuttavia esistono interessi internazionali nei quali l'azione dello Stato non può essere vincolata.

La Società delle Nazioni si trova in un momento estremamente importante del suo lavoro. Con l'adesione degli Stati all'atto generale di arbitrato si chiude l'opera di organizzazione della giustizia internazionale disegnata nel patto. Occorre procedere fino al disarmo perchè esso soltanto può creare quelle condizioni di equilibrio nelle quali la giustizia internazionale funzionerà senza correre il pericolo della sopraffazione armata.

La pace non può riposare che sulla sicurezza degli Stati e questa non può risultare che dal regolamento pacifico delle controversie e dalla generale riduzione degli armamenti: disarmo e arbitrato. Questo è il sistema logico del patto e l'oratore ricorda che a renderlo così schietto e preciso contribuì non poco la mente del senatore Vittorio Scialoja (*applausi*). Un eminente uomo di Stato disse che il problema della pace è un problema mistico e che per mantenere la pace bisogna aver fede in essa. Dichiara di non essere di una tale opinione. Non esiste nella realtà un problema della sicurezza indipendentemente dal disarmo e dall'arbitrato.

La realtà è lo strapotere delle armi: indebolisce nei popoli il senso della giustizia. Null'altro che una manifestazione ideologica possono essere i sistemi di conciliazione e di arbitrato in regime di competizione armata.

La Conferenza del 1932

Ricorda quanto ebbe a dichiarare recentemente nel Consiglio della Società delle Nazioni esprimendo la soddisfazione del Governo fascista per l'adesione della Francia all'atto generale: « Per quanto sia vasto il suo significato — disse allora l'oratore — il vero valore dell'atto generale non sarà dato che dai risultati della Conerfenza del disarmo; là si misurerà in definitiva la vera volontà di pace nei nostri popoli; là si getteranno le basi della loro pacifica convivenza.

La Conferenza del disarmo deve dare all'Europa la stabilità morale che la Conferenza della pace non poteva darle e non le ha dato. La Conferenza del disarmo dovrà dare ai nuovi rapporti di diritto e di fatto la garanzia di uno equilibrio di Potenze, senza il quale l'Europa non troverà la sua vera stabilità e non uscirà dal suo attuale incerto destino. (Approvazioni).

Il malessere della crisi economica che si è abbattuta su tutte le Nazioni è certamente influenzato dalla politica degli armamenti. Considerando gli armamenti di 21 Stati tra i più armati, l'oratore rileva che dai 12 miliardi di franchi oro che si spendevano nel 1913, si giunse nel 1928 a 17 miliardi ed un ulteriore aumento si è verificato negli ultimi due anni. Ciò pur tenendo conto che alcuni Paesi sono stati disarmati dai trattati di pace.

La data della Conferenza è stata fissata al 2 febbraio 1932 e come sede dei lavori è stata scelta Ginevra. Ne è stato già designato il presidente nella persona del Ministro inglese degli esteri signor Henderson. Di questa scelta, della quale siamo stati convinti sostenitori, tutti i Paesi possono felicitarsi. Per le speciali attitudini al posto a cui lo ha chiamato la fiducia del Consiglio, per il suo carattere di imparzialità, per l'autorità che gli deriva dal Paese che rappresenta e specialmente per la fede sincera che egli nutre per la causa del disarmo, la direzione della futura Conferenza non poteva essere affidata a mani più sicure. (Applausi).

I principi fissati dal Duce

Non si può esporre con linee più precise la politica che il Governo fascista seguirà nel corso dei lavori della Conferenza. Il Capo del Governo sta ora elaborando i principi maestri sui quali dovrà svolgersi l'azione della delegazione italiana. Crede di interpretare il pensiero del Capo del Governo dicendo fin d'ora che alla Conferenza l'Italia parteciperà con spirito di larga comprensione, decisa a salvaguardare gli interessi della difesa nazionale a dare in pari tempo, come ha fatto finor, tutto il suo contributo ad un'opera che deve essere ispirata ad un senso realistico di giustizia per tutti e condotta avanti con risoluta volontà. (Applausi). Su queste linee quotidianamente indicate dal Capo del Governo si è svolta e si svolgerà l'azione del Governo fascista a Ginevra.

Alcuni osservatori della nostra politica estera cadono talora nell'errore di ritenere che essa debba essere necessariamente associata alla politica or dell'una or dell'altra Potenza. Tale concezione è per lo meno assai arretrata sul cammino compiuto dall'Italia. (Approvazioni). Noi seguiamo tranquillamente la nostra strada e se qualche volta essa coincide con quella altrui, non è perchè essa abbia deviato, ma perchè troviamo che altri camminano vicino a noi sopra di essa. (Applausi). Siamo lieti ogni qual volta queste affinità si determinano, ma esse lasciano assolutamente libera la nostra azione. (Applausi).

Di questa libertà che il Fascismo ha dato all'Italia noi siamo e rimarremo i custodi gelosi. Il nostro cuore è giovane: nuovo è lo spirito. Ma la strada è antica. Essa fu segnata in dieci secoli di storia, dalla politica infallibile dei nostri Re. Diritta, paziente, uguale nella buona e nella cattiva fortuna, non conobbe perplessità, turbamenti o incertezze. Arrivò sempre alla meta. Su questa via Mussolini ha posto l'Italia. Dietro di lui la Nazione cammina fidente nel suo destino, sicura nel suo avvenire. (Vivissimi e generali applausi; moltissime congratulazioni).

Il bilancio degli Esteri è quindi approvato e così pure l'autorizzazione al Governo ad aderire all'atto generale pel regolamento pacifico delle controversie internazionali.

La seduta è tolta alle ore 20. Venerdì seduta pubblica alle ore 16.

La ripartizione mondiale della mano d'opera
nel discorso di De Michelis a Ginevra

GINEVRA, 3

La Conferenza internazionale del lavoro si è riunita nel pomeriggio in seduta plenaria per discutere il rapporto presentato dal direttore dell'ufficio internazionale del lavoro. Hanno preso la parola vari oratori, fra cui il sig. Lavson delegato governativo inglese e il sig. Oested delegato padronale e danese il sig. Watson, delegato padronale inglese e quindi S. E. de Michelis.

Parla il delegato italiano

Il senatore de Michelis premette che il punto di vista generale del Governo sarà esposto da S. E. Bottai Ministro delle Corporazioni. Egli non può fare a meno di rilevare alcuni punti del rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro relativo a certe idee e certi suggerimenti che l'oratore ha avuto occasione di esporre in precedenti riunioni internazionali. Il rapporto del direttore sembra inspirato nel medesimo tempo dal desiderio di fare buona accoglienza alle nuove esigenze che la forza delle cose farà prevalere in seno ad organizzazioni nazionali del lavoro, e dalla preoccupazione di tener conto di un sistema di idee e di un programma di sforzi che hanno per sè stessi il peso della tradizione.

L'oratore cita alcuni brani del rapporto dove a proposito del collocamento dei lavoratori si preconizza una politica nazionale di ripartizione della mano d'opera, una migliore organizzazione del mercato del lavoro internazionale dove, riferendosi all'opera immensa che era stata tracciata dalla Commissione internazionale e dell'emigrazione nel 1921, viene evocata una larga politica che permetta la restaurazione delle correnti di emigrazione, il mezzo di riavvicinare gli uomini, la possibilità di lavoro, una rimpartizione nell'ambito della popolazione umana.

La collaborazione triangolare

Il sen. de Michelis nota infine che il rapporto del direttore nell'accennare ai lavori in corso della commissione dell'emigrazione e al suggerimento accolto dal Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro nello scorso gennaio su proposta dello stesso oratore, mette in luce nettamente questa nuova necessità, dichiarando che l'ufficio internazionale del lavoro deve aiutare la moltiplicazione delle intese internazionali per lo sfruttamento delle terre inoccupate, deve aiutare a risolvere gli antagonismi che suscita una stretta preoccupazione di sovranità nazionale, facilitare la libera circolazione degli uomini, riavvicinare, nell'interesse della civiltà, uomini terra e capitali. In una parola attuare ciò che dal 1925 l'oratore ha sintetizzato nell'espressione « collaborazione triangolare ».

L'oratore si domanda come mai dopo ciò il rapporto possa mettere in guardia contro il pericolo di lasciarsi come è detto « ossessionare dal pensiero di una vasta politica di avvenire e che precisamente tenderebbe a distribuire razionalmente i crediti, abolire o abbassare le barriera doganali, attuare la mutua fiducia fra gli Stati a portare infine rimedi radicali alla disoccupazione.

Questa esitazione proviene, secondo l'oratore, da due cause la prima è l'incertezza che perdura nella conoscenza dei fatti sociali. Dopo tante conferenze, dopo tante riunioni di esperti, tante pubblicazioni sulla crisi economica, dopo lo studio fatto dalla commissione della disoccupazione, si è ancora al punto di domandarsi se la disoccupazione sia un sintomo o un fattore della crisi. La seconda ragione è il timore di uscire dai limiti che sembra abbia tracciato lo stato dell'organizzazione del lavoro.

Necessità d'azione coordinatrice

L'oratore riconosce che la parte tredicesima del trattato di pace ignora, e ciò non poteva essere altrimenti, questa grande disoccupazione, fenomeno sopravvenuto dopo e che proviene dalla trasformazione delle basi tecniche della produzione. Il trattato tende a prevenire o a riparare una disoccupazione dovuta alle fluttuazioni economiche. Ma vi è anche, e l'epoca nostra ne fa una dura esperienza, la disoccupazione che provocano le profonde trasformazioni tecniche, disoccupazione che non può essere riassorbita senza quella azione coordinatrice di cui l'oratore ha emesso l'idea, che il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro ha lasciato intravvedere, e di cui la commissione della disoccupazione e la commissione di studio per l'unione europea hanno accettato il principio. Il senatore de Michelis espone questa azione coordinatrice, premettendo che deve distruggere qualche residuo di prevenzione ingiustificata secondo cui l'idea di questa azione non sarebbe che il prodotto di esigenze nazionali particolari. Tuttavia egli fa notare che gli elementi di vitalità e di espansione che certi paesi possono offrire alla comunità mondiale, per aiutarla nel suo progresso economico, non sono da trascurare.

L'azione che egli preconizza mira a realizzare la vera cooperazione fra tutti gli stati ed aderire alla formula « Cooperazione internazionale » che fino ad ora era stata puramente teorica un contributo reale. Quest'azione consiste nello scambio tra i diversi stati dei fattori mobili della produzione economica: gli uomini materie prime capitali. E nella collaborazione di questi fattori mobili col fattore immobile; la terra. E' un fatto di esperienza comune che attualmente questi fattori non si combinano nel mondo secondo un principio rigoroso di rendimento massimo. L'uno o l'altro restano in certi luoghi fuori di qualunque combinazione produttiva o quanto meno entrano nella combinazione più produttiva. Vediamo così una grande quantità di terre incolte inoccupate e non sfruttate, moltitudini immense di uomini senza lavoro, masse di materie prime non impiegate, capitali sterili nelle banche.

Razionalizzare l'economia

L'economia è un meccanismo diretto dalla volontà umana. Non si deve dire che dopo tante speranze e tanti disastri, dopo tanti sforzi per il perfezionamento tecnico, malgrado la riduzione delle distanze dovuta al progresso dei mezzi di comunicazione la volontà umana è incapace di dare a questo meccanismo il suo funzionamento razionale la sua massima efficienza per il bene di tutti i popoli.

Questa è opera nuova, la sola che permetta di sperare un regolamento del progetto economico della produzione e della distribuzione dei temi e impedire le frequenti terribili crisi e tutte le sventure che l'umanità conosce e subisce senza difesa. Un destino ben oscuro sarebbe riservato all'umanità se il cervello dell'uomo, che crea gli strumenti di lavoro, se la volontà e la mano dell'uomo che li fa funzionare, non potessero avere la capacità di padroneggiarli, di trasformarli e adattarli alle nuove esigenze. La formula adottata del rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del Lavoro «Razionalizzare la razionalizzazione» acquista così un grande significato morale. Il principio regolatore di questa organizzazione dell'economia deve essere la stretta convenienza economica. L'elemento sociale e l'elemento economico sono strettamente collegati e sovente non si può riformare l'uno se non riformando l'altro.

La via da seguire

Bisogna rendere sempre più decisiva e durevole l'azione dell'organizzazione internazionale del lavoro dandole il solito punto d'appoggio della organizzazione economica. Questo si otterrebbe con l'istituzione di uno stretto contatto dell'Ufficio internazionale con gli organismi internazionali già specializzati nelle questioni economiche. L'oratore ricorda la risoluzione presa dall'ultima assemblea della S. D. N. secondo la quale questo abbinamento dei grandi organismi pubblici è indispensabile per rendere razionale ed efficace la collaborazione internazionale dello studio dei problemi vitali attuali.

L'oratore termina osservando che da questa collaborazione, da questo collegamento permanente tra le varie istituzioni interessate lo stesso Ufficio internazionale del Lavoro vedrebbe aumentata grandemente l'importanza della sua azione. Accanto all'opera seguita giornalmente dalla organizzazione internazionale del lavoro che deve dare un sollievo immediato alle sofferenze delle masse dei lavoratori, un'altra opera deve essere intrapresa che metta in azione le nuove forze e instauri la giustizia sociale su basi più profonde e più durevoli.

La Conferenza ha ascoltato con molta attenzione il discorso di S. E. De Michelis di cui le parti essenziali hanno destato evidente interesse e impressione per la franca disamina della situazione, e per l'importanza dell'opera suggerita dall'oratore. Il discorso è stato molto applaudito.

L'illusionista Gabrielli
assolto dall'accusa di truffa

FIRENZE, 3

Il noto illusionista prof. Cesare Gabrielli è comparso dinanzi al Pretore di Prato per rispondere di truffa ai danni del pensionato ferroviario Giuseppe Cecconi da Prato e del di lui figlio Silvio. Il Gabrielli ha detto che, trovandosi a Prato in difficili condizioni finanziarie, si rivolse al Cecconi figlio, il quale aspirava a diventare suo allievo e gli chiese un prestito Più tardi ne chiese un altro al di lui padre. Ottenne così 500 lire che in parte ha già restituito. Il Pretore ha assolto il Gabrielli per insufficienza di prove e l'illusionista è ricorso in appello.

Il contratto del personale
adibito alle analisi delle bietole

ROMA, 3

Il *Lavoro Fascista* informa che fra la Federazione naz. fascista dell'Industra dello zucchero, il Consorzio nazionale produttori zucchero, la federazione nazionale bieticultori e la federazione sindacati fascisti industre chimiche, è stato stipulato il contratto di lavoro, da valere per il personale chimico adibito alle analisi delle bietole per la campagna 1931.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,05	71,—	71,—	71,—
Consolid. 5 o/o	82,95	83,97	83,—	82,94
Obb. Venezie	78,10	78,10	78,07	78,10
Bancari				
Banca d'Italia	1525,—	1530,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1302,—	302,	301,—
Banca Credito	32,—	31,—	31,	31,—
Banco Roma	103,50	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	701 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	701,—	701,	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	76,50	76,50	76,50
Ferr Mediterr	105,—	105 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	772,—	769,—	—,	—,—
Rubattino	315 —	315,—	—,	—,—
Lib Triestina	45,—	45,—	47,	47,—
Centr Venete	161,—	161,—	165,	165,—
Saturnia	25,—	25,—	—,	—,—
Ven di Nav	—,—	—,—	152,	152,—
Tessili Man.				
Cot Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	84,—	84,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	216,—	223,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	255,—	255,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	90,—	90,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	120,—	117,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	418,—	418,—	—,—	—,—
Cascami Seta	348,—	358,—	—,—	—,—
Stamp De Ang	629,—	638,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	98,—	98,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat	236,—	237,—	235,—	235,—
Lin. Can. Naz	131,—	132,—	—,—	—,—
Man Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	10,—	10,—	—,—	—,—
M.Rium Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,50	—,—	—,—
A Ros Varzi	392,—	398,—	—,—	—,—
Man Tosi	121,—	120,—	—,—	—,—
Varedo	16,50	16,—	—,—	—,—
S N I A Visc	32,50	32.25	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	270,—	268,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1520,—	1530,—
Siderur. Man				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	49,50	46 50	—,—	—,—
Ilva	180,—	180,25	180,—	180,—
Metallurgica	149,50	149,75	—,—	—,—
Elba	44,75	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	81,—	81,—	—,—	—,—
Montecatini	142,—	141,50	141,—	140,50
Breda	37,—	35,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	184,—	184,—	184,50	183,50
Isotta Frasch	43,75	44,75	—,—	—,—
Bianchi	33,50	31,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	58,—	60,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,75	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	166,50	167,50	165,25	165,75
Elett. Brioschi	365,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	172,—	168 —	—,—	—,—
Bresciana	177 —	176,50	—,—	—,—
Adamello	146,—	146,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	175,—	166,—	—,—	—,—
Emiliana	338,—	331,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	425,—	415,—	—,—	—,—
Sesa	69,50	70,—	—,—	—,—
Edison	522,—	524,—	—,—	—,—
Edison Post.	310,—	308,—	—,—	—,—
Idr P. S. F. L.	117,75	118,—	—,—	—,—
Tirso	156,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	228,—	218,—	—,—	—,—
Vizzola	407,—	409,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	235,—	233,50	—,—	—,—
Valdarno	165,—	166,—	—,—	—,—
Tecnomasio	57,—	57,—	—,—	—,—
Terni	341,50	341,50	341,—	341,—
Es. Elettrici	56.25	56,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	73,—	72,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	100,—	99,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,—	87,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	625,—	635,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	684,—	676,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,—	76,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	17,25	17,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,35	—,—	—,—
Beni Stabili	455,—	460,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,50	40,—	41,50	41,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	11,50	11,—	—,—	—,—
Eridania	242,—	243,—	—,—	—,—
Italo Am.	62,—	65,—	—,—	—,—
Pirelli It.	556,—	564 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	171,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	13,25	14,—	—,—	—,—
Brasital	45,—	45,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	149,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3495,—	3405,—
Italiana Gas	29,50	27,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,88	74,81	74,90	74,88
Zurigo	370,55	370,75	370,70	370,50
Londra	92,96	92,98	92,99	93,05
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	173,—	175,—	175,—	180,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4.53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.63	56,62	56.62	56.63
Bucarest	11,36	11,38	11,40	11,40
Argentina oro	13,20	13,10	—,—	—,—
" carta	5,81	5,76	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,05	—,—	—,—
Belgrado	33.75	33,75	33,80	33,83
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71 — Consolidati 5 p. c. id. 82.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1304 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 21 — Cosulich 76 — Libera Triestina 46 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1560 — Assicurazioni Generali 3425 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — Id. id. seconda serie 1320 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 502.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.85 — Londra 92.98 — New York 19.07.15 — Zurigo 370.75 — Madrid 182 — Amsterdam 769 — Berlino 454 — Bucarest 11.36 — Praga 56.63 — Vienna 268.60 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2. — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.99 — Febbraio 9.08 — Marzo 9.17-19 — Aprile 9.25 — Maggio 9.34 — Giugno 8.19 — Luglio 8.28-30 — Agosto 8.33 — Settembre 8.50 — Ottobre 8.65-67 — Novembre 8.76 — Dicembre 8.87-88.

Libri di mare

L'Istituto Editoriale Avio Navale di Milano continua a dare il suo efficace contributo ad una sana e fruttifera propaganda marinara. Ecco due volumi, «Ricordi del mare» di Luigi Graffagni e «Acqua rossa» di Giorgio Croppi, che fanno veramente pensare al midollo di leone di cui il centauro Chirone nutriva il giovinetto Achille. Scritti entrambi da uomini di mare, chè Luigi Graffagni è ammiraglio e Giorgio Croppi comandante di transatlantici, hanno l'inconfoddibile pregil di essere libri marinareschi al cento per cento.

«Ricordi del mare» è una ristampa accresciuta ed illustrata del volume che, al suo primo apparire, nel 1909, fu salutato tra gli altri da Jack la Bolina e da Giuseppe Lipparini e lietamente accolto dal pubblico, tanto che in breve andò esaurito. Per quanto l'A. mosso dal suo amore per il mare, abbia avuto lirici rapporti con le Muse, in questo libro non sembra aver avuta altra preoccupazione, se non quella di ricordare i suoi quarant'anni e più di vita marinara e di rievocarli, scrivendo « a quel modo che ditta dentro ». L'interessante materia si direbbe trovi la sua forma d'espressione da sè, nei vari bozzetti che compongono il volume, ispirato alle sacre leggi della disciplina, dell'onore, dell'ardimento e dell'amor patrio. Sono pagine di sincera, serena poesia, che conservano intatta una loro dolce freschezza, direi quasi deamicisiana, nella rievocazione di figure, di navi, di eventi che si riferiscono alla nostra Marina di oltre mezzo secolo fa e che, per il tempo trascorso, assumono un tono di più commosso interesse. Dedicato ai Soci della Lega Navale Italiana « che lavorano alla propaganda marinara », questo volume vuol essere ed è un atto di fede, come lo era l'altro volume dello stesso A., « Tre anni a bordo della « Vittor Pisani », pubblicato nel 1877 ed anch'esso recentemente ristampato, che il Graffagni dedicava « Ai miei compagni d'armi — perchè scrivendo — risveglino nel cuore degli Italiani — l'amore e lo studio del mare ».

Ma tant'è, ufficiali che scrivono, non solo della Marina Militare ma anche di quella Mercantile, in Italia, sono sempre stati rare eccezioni. Essi certo la pensano col Leopardi: « L'operare è tanto più degno e più nobile del meditare e dello scrivere, quanto è più nobile il fine che il mezzo, e quanto le cose e i soggetti importano più che le parole e i ragionamenti ». Ma si potrebbe venire ad un temperamento, quello cioè di scrivere dopo aver operato. Così stanno facendo gli ufficiali delle altre Marine europee, che in questi ultimi tempi pubblicano i loro ricordi di guerra, fornendo materiale di amena e nello stesso tempo preziosa lettura, sia al lettore sfaccendato, sia allo studioso ricercatore di documenti. Solo i nostri ufficiali hanno mantenuto il silenzio, lasciando senza eco di opere l'invito che tempo fa, in tal senso, rivolgeva loro Jack la Bolina, vessillifero e maestro della nostra letteratura navale. Perchè? Lascio la risposta all'autorevole giudizio di Michele Vocino, che proprio in questi giorni prendeva in considerazione la cosa. « I nostri ufficiali di Marina — egli osservava — hanno un'enorme riluttanza a scrivere di loro tranne che di cose prettamente scientifiche: e ciò un poco per inesatta valutazione dell'importanza che uno scritto del genere, anche del tutto fuori del campo dottrinario, può avere nell'interesse stesso della Marina, e più ancora per un eccesso di modestia che nessuno sa vincere ». Ed è un vero peccato, chè tra gli Ufficiali della nostra Marina non sono certamente pochi quelli che saprebbero adoperar anche la penna con spigliatezza e buon gusto.

Ecco un esempio in questo volume « Acqua rossa » di Giorgio Croppi, il secondo della « Collana Salmastra » edita e diretta dal Capitano Antonio Calegari. I ricordi ed i racconti in esso raccolti sono il frutto dell'esperienza di lunghi anni di navigazione da mozzo e da marinaio sui grandi velieri a comandante di transatlantici e di RR. Navi in pace ed in guerra e forniscono all'A. una sì ricca ed abbondante materia da liberarlo felicemente dall'impaccio d'ogni preziosa e tormentosa ricerca stilistica, alla quale spesso non sa sfuggire lo scrittore che, mi si passi il confronto, specula sul credito che può fargli l'immaginazione al di là del fido della propria esperienza, lo scrittore insomma che ha poco o nulla da dire. Raccontando dunque naturalmente e cordialmente, senza i soliti fronzoli retorici, destinati a riempire il vuoto di pensiero e di sentimento, se non addirittura di fatti, il Croppi, che conoscevamo solo per un suo bel manuale riguardante lo Sport Nautico, si rivela in questo volume per un autentico scrittore vivace, gustoso, efficace, che mostra di saper maneggiare la penna non meno he il sestante. Cito un raccontino, « La Peruana », che potrebbe essere sottoscritto da uno dei nostri più sottili e squisiti umoristi e non son poche le altre pagine che mi piacerebbe citare, di questo libro di vita vissuta, fedelmente trascritto dal vero e per ciò palpitante della più schietta e possente poesia del mare. Si chiude con le parole: « Dalla finestra spalancata intravvedo il primo chiarore dell'alba e coll'aria fresca, profumata dei giardini entra un rombar cupo e intermittente... Lo riconosco: è lui. Lui che frange contro la scogliera. Chiudo gli occhi cullato da quel suono. Voce amica! T'ho sentita per tanti anni, che vuoi dirmi ancora? »

Vero è che al Croppi potrebbe capitare ciò ch'è toccato a me per un volumetto, recentemente apparso, di racconti marinareschi dedicati alla gioventù, che cioè un critico, chiamiamolo pure così, dopo averlo giudicato riuscito nei riguardi della propaganda marinara, ebbe a rammaricarsi che in esso i termini tecnici fossero troppo frequenti! Oh avventurata incompetenza di certi scrittori pseudo marinareschi e, bisognerebbe aggiungere, di certi critici loro parenti prossimi!

Inutile illudersi: nel campo della cultura marinara c'è ancora molto da fare ed è perciò che si accolgono e si segnalano con gioia libri come quelli di cui ho qui sopra parlato, o come questo di Michele Vocino, « A orza a poggia » (Ricordi e racconti di Marina), testè edito dai Fratelli Palombi di Roma, in elegante veste tipografica, ornata di belle illustrazioni. E' il terzo volume di una Collana che l'A. chiama modestamente di curiosità aneddotiche, ma che contiene invece pagine inedite di vivo interesse storico, come quelle che rievocano le figure e le gesta di nostri ammiragli: Bettolo e Mirabello, Chierchia e Tahon di Revel, Sirianni e Denti Amari di Pirajno, o come quelle che, intorno a fatti noti, raccontano circostanze ed episodi affatto ignorati, quali quelli che si riferiscono al naufragio dell'« Italia » al Polo Nord. Non poche sono inoltre e non meno avvincenti le pagine pittoresche di ricordi, desunte da esperienze personali di viaggi o dai racconti uditi da uomini di mare legati all'A. da vincoli di amicizia o dei quali, data l'alta sua carica al Ministero della Marina, egli potè godere la confidente dimestichezza. « Piccole piccole cose », le chiama l'A., ma anche questo volume, come gli altri suoi, che abbiamo recentemente qui recensiti, « Bandiere sul mare » e « Quelli di prua », dà la misura della sua vasta competenza in materia e delle sue doti di scrittore forbito, brioso, colorito, elegante; anche questo, per concludere, può definirsi inoltre uno di quei libri che i Francesi chiamano « livres de main » e che sono per ciò tanto più fertili di benefici frutti nel campo della propaganda marinara.

Berto Bertù

L. Graffagni - «Ricordi del mare» - Illustrato - Istituto Editoriale Avio Navale, Milano - Lire 12.

G. Croppi - «Acqua rossa» - Ricordi e racconti - Illustrato - Vol. II della Collana Salmastra - id. Lire 10.

M. Vocino - «A orza a poggia» - Ricordi e racconti - Illustrato - Fratelli Palombi Editori, Roma - s.i.p.

Il problema dei traffici con l'estero

alla Corporazione dei trasporti terrestri

ROMA, 3

Il problema dell'importazione e dell'esportazione di cui hanno già iniziata la discussione le Corporazioni dell'agricoltura e dell'industria e del commercio, è stato portato anche all'esame della Corporazione dei trasporti terrestri riunitasi sotto la presidenza di S. E. Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Erano presenti, con l'on. Marchi e l'on. Ciardi tutti i rappresentanti delle due Confederazioni trasporti terrestri ad eccezione del prof. Trevisani assente giustificato: sono inoltre intervenuti l'on. Giordani in rappresentanza del Partito, il sig. Ciancarelli pel Ministero degli Affari Esteri, il sig. Mathis direttore generale delle Dogane e il sig. Colombo del Ministero delle Finanze, il sig. Velani direttore generale delle Ferrovie, l'on. Jung e il sig. Masi per l'I.N.E., il sig. Anzillotti direttore generale della produzione e degli scambi, il sig. Benaglia e il dott. Padellaro del Segretariato generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il presidente dopo un breve saluto alla memoria del compianto on. Guidi, che al Ministero dette sempre la sua efficace collaborazione, ha esposto i termini del problema domandando alla Corporazione dei trasporti terrestri di precisare i punti, che nella sua particolare competenza, l'interessano più da vicino. Il sig. Anzilotti ha fatto presente come la Confederazione dei trasporti più che sulla politica doganale dovrà portare la sua attenzione sui miglioramenti tecnici necessari per i traffici, sulla disciplina degli spedizionieri, sui documenti di trasporto e che infine dovrà esprimere il suo voto in merito al regime delle tariffe ferroviarie.

L'on. Marchi, dopo aver brevemente esposto come le questioni più importanti sembrano quelle delle spedizioni e del problema del traffico, questo ultimo esaminato anche recentemente dal Consiglio delle Camere di Commercio a Washington, ha espresso il parere che trattandosi di problemi in cui sono interessate anche le altre Corporazioni sia opportuno che la Corporazione dei trasporti venga rinconvocata tra qualche tempo, dopo l'esame che le Corporazioni dell'industria, dell'agricoltura e del commercio ne faranno nella loro qualità di rappresentanti delle categorie più direttamente produttrici.

La Corporazione, pure entrando nell'ordine di idee espresse dall'on. Marchi ha voluto ascoltare l'ampia e interessante relazione fatta dall'on. Jung sul problema nei suoi particolari aspetti dell'attrezzamento tecnico, del traffico per il quale le ferrovie hanno già fatto molto, specie coll'adozione di nuovi carri attrezzati, di carri refrigeranti, della lettera di vettura all'ordine, della unificazione e ritocco delle tariffe merci specie per quanto riguarda l'accelerazione.

L'ing. Velani ha esposto quando l'Amministrazione delle Ferrovie ha già fatto ed è disposta a fare per venire incontro ai desideri degli esportatori nei limiti consentiti dalle esigenze del bilancio.

Hanno preso la parola sull'argomento l'on. Marchi, l'avv. Chiurazzi, il sig. Lombo, il sig. Ciancanelli, il sig. Baraggiola che ha accennato pure alla questione del turismo in riguardo anche al movimento viaggiatori, ed il signor Mathis che ha accennato al problema della navigazione fluviale.

Il presidente dopo avere riassunto la discussione ha precisato gli scopi che formeranno oggetto della prossima riunione della Corporazione la quale, su proposta dell'on. Marchi, ha espresso il voto che gli argomenti stessi siano comunicati in precedenza alle altre Corporazioni interessate.

La giornata del giocattolo

e le sue finalità

ROMA, 3

La iniziativa presa dal Comitato del Giocattolo Italiano per una «Giornata del giocattolo» in tutta Italia, può riallacciarsi alla precedente iniziativa della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia, tendente a ripristinare l'uso nobilissimo dell'italianissimo Presepe, in sostituzione dell'esotico, freddo albero di Natale. A parte le considerazioni di indole morale ed artistico che consigliarono la Federazione ad intraprendere tale sana campagna, anche in quella iniziativa appariva la giusta preoccupazione di non far morire un'industria ed un artigianato specializzati nella produzione delle artistiche «figurine» del Presepe.

La «Giornata» che si svolgerà in quattordici principali città d'Italia dal 21 al 24 corrente e avrà lo scopo di far conoscere al pubblico quanta o quale sia la produzione nazionale di giocattoli. E' vero, che in fatto di giocattoli, solo le bambole hanno in Italia vita da un cinquantennio, ma dall'immediato dopoguerra un'affermazione nazionale si è avuta a registrare, con tipiche geniali e caratteristiche produzioni con impronta, del tutto italiana, tanto che oggi vi sono in Italia, tra aziende industriali e botteghe artigiane circa 220 organismi che producono belle bambole, balocchi di metallo e di legno, giocattoli di gomma e celluloide, artistiche espersioni di gusto e sanamente educative. Tutta questa produzione è finora scarsamente conosciuta.

La Compagnia "Za Bum N. 6,,

e i minimi di paga agli artisti

ROMA, 3

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti sotto la presidenza di un delegato corporativo i rappresentanti della Confederazione Generale Fascista dell'Industria e quelli della Confederazione dei Sindacati Fascisti dell'Industria per risolvere una controversia sorta tra la Compagnia «Za Bum N. 6» e gli artisti della compagnia stessa in merito alla determinazione dei minimi di paga.

La vertenza, dopo ampia discussione è stata definita con soddisfazione delle parti.

Oggi verrà esumata

la salma dello Spera

PARIGI, 3

(A.P.) L'esumazione della salma del giovane Gustavo Spera, vittima del nuovo misterioso dramma di Sartrouville, è stata definitivamente fissata per il pomeriggio di domani. Non è facile spiegare questo lungo indugio, tanto più che viene fatto di pensare che l'operazione di domani sarebbe stata inutile se il desiderio, tempestivamente espresso dalle nostre autorità consolari, di un rinvio del seppellimento del cadavere, fosse stato esaudito. L'identificazione definitiva avrebbe in tal caso potuto aver luogo lo stesso giorno dell'arrivo a Parigi del fratello dello Spera. Ora la vittima non è stata finora riconosciuta che attraverso gli indumenti sequestrati dall'autorità giudiziaria. All'esumazione della salma presenzieranno, oltre che il giudice istruttore e i funzionari inquirenti, il sig. Raffaele Spera, un noto medico legale, il quale procederà ad una nuova autopsia per controllare i risultati di quella già praticata da un medico, il quale sarà pure presente alla operazione. Si spera che questa controautopsia permetterà di precisare sicuramente se si tratta di un suicidio o di un delitto. Non si può nascondere la presenza, nelle singole risultanze dell'inchiesta, di molti elementi di dubbio.

Quasi per complicare le già difficili ricerche, altri due cadaveri maschili sono stati frattanto restituiti dalle acque della Senna. Uno di essi: un uomo sulla cinquantina, è stato precisamente ripescato nello stesso posto dove vennero rinvenuti il soprabito e il berretto dello Spera. Nessun documento ha permesso finora di identificarlo: la morte sembra dovuta ad annegamento, ma il corpo presenta echimosi sospette. Un altro cadavere, in acqua da circa 15 giorni, presenta l'amputazione di tre dita. Anche in questo caso l'identificazione è risultata impossibile.

Il fiero distacco di Doumer

dalla massoneria francese

PARIGI, 3

Prima ancora che Paolo Doumer assuma il titolo di Capo dello Stato il Senato francese provvederà a eleggersi un nuovo Presidente. E' la norma, dettata dalla opportunità, che il Presidente della Camera Alta assista alla trasmissione dei poteri del Presidente della Repubblica. L'elezione avverrà l'11 giugno. Ma già nella seduta del 9 il vice-presidente anziano, sen. Rabier, comunicherà la lettera di dimissioni di Paolo Doumer e, come di prammatica, renderà omaggio al nuovo Capo dello Stato ricordando i fatti salienti della sua carriera politica e i servigi resi al Paese.

E' probabile che in quell'occasione non si faccia accenno a un episodio che viene ricordato dall'*Ordre*, e che si riferisce al distacco di Doumer dalla massoneria francese. Il nuovo Presidente della Repubblica era entrato, fin dai suoi giovani anni, a far parte della massoneria, e già nel 1889 fu nominato presidente della Commissione di finanza del Grand'Oriente. Quindici anni più tardi, scoppiato un famoso scandalo, Doumer abbandonò l'Ordine massonico sbattendo con sdegno le porte: si trattava, come si ricorderà, di una organizzazione massonica di delazioni che era stata scoperta nell'Esercito. Alla Camera lo stesso capo della massoneria, Lafferre, ardì difendere dalla tribuna l'operato del Grand'Oriente, e il Ministro della Guerra, generale André, cercò di liberarsi dalle sue responsabilità riversandole sui suoi subordinati. Doumer non esitò ad erigersi contro entrambi con una violenza che impressionò l'Assemblea. E poco dopo, ripresentandosi ai suoi elettori, così spiegava il suo gesto: « Quando entrai in massoneria, credetti di unirmi a gente che sarebbe stata fautrice di una politica di progresso e di libertà. Ma una perniciosa trasformazione si è operata nella massoneria: questa è ormai diventata una masnada che ha adottato un basso regime di spionaggio e di delazioni, di favoritismi e di internazionalismo. Ho rotto con la massoneria per farla finita con questa disonorevole clientela ».

Cinque aviatori tenteranno

presto il volo transoceanico

LONDRA, 3

Si ha da Nuova York che in seguito ai favorevoli bollettini sulle condizioni atmosferiche dell'Atlantico, cinque aviatori tenteranno in questi giorni la traversata da Harbour Grace (Terranova) alle coste europee.

Il primo tentativo sarà forse intrapreso da una giovane aviatrice appartenente alla migliore società nuovayorkese, Miss Ruth Nicholis. Il volo sarà tentato con un monoplano velocissimo che, collaudato da Clarence Chamberlain ha sviluppato una velocità di crociera di circa 320 chilometri orari, quanto basta cioè a far la traversata in meno di dieci ore. Miss Nicholis è molto nota negli ambienti aviatori americani per avere stabilito il record femminile di altezza.

Si ritiene che l'apparecchio abbia sufficiente autonomia per arrivare da Terranova a Parigi.

Indagini dell'autorità di Lione

sulla scomparsa del commerciante

PARIGI, 3

L'autorità giudiziaria di Lione prosegue la propria inchiesta sulla misteriosa scomparsa del commerciante Boisaubert, la cui automobile è stata, come è noto, trovata nelle acque della Saone, a pochi chilometri da Lione.

Una grave circostanza, che confermerebbe l'ipotesi di un delitto e proverebbe che il commerciante fu attirato in un agguato, è stata messa in luce dall'inchiesta.

Si è accertato che il Boisaubert aveva lasciato il suo domicilio domenica verso le 10 della sera per recarsi a Neuville per fare la prova di un apparecchio « radio », avendogli un cliente fissato per lettera, a tale scopo, un appuntamento in un caffè di quella località. Ma d'altra parte la gendarmeria di Neuville ha ricevuto una nettera firmata da un signore di quel Comune, il quale afferma che era precisamente a casa sua che il Boisaubert doveva recarsi domenica sera. Il firmatorio poi della lettera, a cui questa è stata mostrata, è rimasto molto sorpreso e ha dichiarato di non averla mai inviata, e di non conoscere il Boisaubert.

Uccide il marito

che vuol divorziare

PARIGI, 3

Si ha da Colmar che un sanguinoso dramma si è svolto ieri nei locali del Tribunale cantonale e precisamente nel gabinetto del giudice Billing.

I coniugi Billing vivevano separati da tempo e il giudice, che è un giovane trentenne, aveva chiesto il divorzio in seguito alla cattiva condotta della moglie, che d'altra parte era già divorziata da un primo marito. Ieri mattina la signora Billing, che ha anch'essa 30 anni, entrava bruscamente nel gabinetto del marito. Tra i due scoppiava un vivace alterco. A un tratto dagli uffici vicini si udirono dei colpi di arma da fuoco e poco dopo si vide uscire il Billing dal proprio ufficio con la faccia insanguinata. I presenti si precipitarono al suo soccorso, ma pochi minuti dopo il disgraziato, colpito alla testa da 5 proiettili, cessava di vivere.

Il terrore comunista in Indocina

e le energiche misure del Governo

PARIGI, 3

Le notizie finalmente rese ufficiali dei recenti disordini avvenuti in Indocina, e della grave situazione esistente sopratutto nella regione del nord dell'Annam, hanno vivamente impressionato l'opinione francese e vi è qualche giornale che parla addirittura del pericolo a cui si trova esposta la Francia di perdere la ricca colonia dell'Estremo Oriente.

Il Ministro delle Colonie Reynaud ha intanto fatto alla Commisssione coloniale della Camera una dettagliata esposizione della situazione nell'Indocina e ha affermato la necessità di energiche misure di repressione contro l'agitazione che, secondo quanto assicurava l'altro giorno il Governatore generale della Colonia in una intervista, sarebbe sopratutto opera del comunismo moscovita.

Dopo aver parlato della situazione dei diversi Paesi dell'Estremo Oriente, dove il comunismo è attivissimo, il Ministro ha riferito sui recenti gravi episodi dell'Indocina, e ha dato lettura di telegrammi, dai quali risulta che i comunisti si abbandonano sulla popolazione indigena ad atti di terrorismo, incendi, saccheggi, assassini e torture, applicate anche ai fanciulli. Egli ha detto che gli assalti a cui i comunisti si sono abbandonati in occasione del primo maggio scorso sono stati operati da bande armate, che portavano bandiere e insegne sovietiche e che sono stati respinti dalle truppe francesi, le quali si trovavano in istato di legittima difesa. Le perdite dei ribelli si sono elevate a una cifra totale di 175 morti.

Risulta dai detti telegrammi letti alla Commissione che la versione trasmessa da Saigon su questi fatti ai diversi giornali di sinistra, e secondo la quale cortei di pacifici cittadini che chiedevano alcune riforme sono stati accolti a colpi di fucile dalle truppe, non è conforme a verità. A tale proposito il Ministro ha dato lettura di un documento sequestrato recentemente indosso a un agitatore comunista arrestato ad Hanoi e dal quale appare che « la preparazione dell'attacco generale comunista sarà affidata al Governo centrale, sino a che il Governo provvisorio non sia organizzato ». Il piano aggiungeva: « E' necessario e urgente rifornirsi di bombe, pugnali e pistole », e precisava poi che l'ordine generale di attacco sarebbe stato dato all'improvviso in tutta l'Indocina e che i comitati provinciali, avvertiti qualche giorno prima, si sarebbero riuniti a tale scopo.

Il Ministro delle Colonie ha poi fornito delle spiegazioni sul piano di riforma che è stato studiato e adottato dall'Alto Consiglio coloniale e la cui esecuzione, egli ha detto, non sarà nè affrettata, nè ritardata dalle manifestazioni rivoluzionarie dei comunisti indocinesi. Questo piano comprende misure di ordine economico, fiscale e politico. Anche il governatore generale dell'Indocina, signor Pasquier, che è partito ieri sera stessa per raggiungere il suo posto, ha assistito alla riunione della Commissione parlamentare.

Le dichiarazioni del Ministro delle Colonie sono accolte favorevolmente anche da certa stampa di sinistra, nella quale l'Esposizione di Vincennes ha risvegliato gli entusiasmi coloniali, e che mostra, come quella nazionalista, di essere assai impressionata dalla minaccia comunista che mina alle sue basi il grande Impero coloniale francese.

Attacchi e attentati

di ribelli in India

LONDRA, 3

Il *Times* ha da Rangoon:

Notizie ufficiali informano che 500 ribelli armati di spade, moschetti e rivoltelle hanno attaccato il posto di polizia britannico di Wettigan, nel distretto di Prome. La polizia ha sostenuto assalti resistendo per più di 4 ore, ed è riuscita alla fine a respingere i ribelli che hanno lasciato sul terreno 10 morti e numerosi feriti. Prima di ritirarsi i ribelli hanno appiccato il fuoco a numerose case del villaggio. Il comunicato aggiunge che la popolazione di numerosi villaggi vicini, anzichè reagire all'azione dei rivoltosi, si è unita a questi ultimi nell'attacco contro le forze britanniche.

Un altro attacco è stato registrato in una località del distretto di Thayetmyo. Cento ribelli hanno attaccato due posti di polizia, costringendo gli agenti ad abbandonare la posizione e a ritirarsi a Thapetmyo.

Da Calcutta giunge notizia che un tentativo di far saltare in aria la Corte di Giustizia di Chittangong è stato fortunatamente sventato a tempo dalla polizia. Essa ha infatti arrestato un giovane bengalese che trasportava un involto contenente una scatola piena di dinamite. Questo arresto ha condotto alla scoperta di altre sette scatole tutte piene, a quanto si crede, di dinamite.

Gli studi commerciali in Russia

MOSCA, 3

Il Consiglio dei Commissari del popolo della U. R. S. S. ha deciso di creare presso il Commissariato del popolo per il commercio estero un'istituto di insegnamento denominato Accademia Panunionista del commercio estero allo scopo di istruire i giovani che intendono far parte all'organizzazione commerciale sovietica all'estero.

SPIGOLATURE

Chi ama il libro, che reca in sè il pensiero del filosofo e l'anima del poeta, ci tiene a rivestirlo di una attraente copertina. Sono dunque delle preoccupazioni di bellezza e di solidità — scrive il *Matin* — che hanno fatto nascere l'arte della legatura, che esisteva molto prima dell'invenzione della stampa. Le rilegature bizantine, coi loro smalti colle loro piocche di metallo e quelle gotiche ricoperte di stoffe o di pelle, adorne di borchie o di ricchi fermagli conquistavano i bibliofili dei tempi lontani, ma è sopratutto col libro stampato che la legatura entra nella storia dell'arte. E nel XVI secolo, sotto il regno di Francesco I e per l'influenza dell'Italia, che si difonde in Francia il gusto per le belle legature. Un bibliofilo, Giovanni Grossier, aveva condotto dall'Italia degli operai che fecero scuola. Formarono a Parigi delle corporazioni di legatori, che lavoravano sotto la tutela dell'Università. Il XVI secolo ci fa ammirare filettature dorate e dei fioramenti a mosaico, ottenuti con delle incostrazioni di paste colorate. Il XVII secolo ci dà delle copertine laminate e punteggiate e il XVIII secolo ci affascina con le sue rilegature al merletto, che imitano i punti dei pizzi più celebri di Franvia. Col XIX secolo una evoluzione si manifesta Sorge l'idea di cercare una corrispondenza fra il testo e la legatura così che questa diviene una specie d'illustrazione destinata a un'opera particolare. E' con questo concetto che lavorano i maestri della legatura moderna, tanto in Francia che in Italia.

*

Alla schiera delle « belle convertite » si aggiunge, per le ricerche fatte da un dotto e accurato biografo, Luisa de la Vallière, la bionda e tenera amica di Luigi XIV. La duchessa de la Vallière — scrive la *Nation Belge* —, non aveva nè il temperamento frivolo, nè il cervello di una cortigiana, nè come la sua rivale (la de Montespan) quello di una avventuriera. E' di un amore profondo e disinteressato che essa ha amato il gran re, e se ha dedicato il suo amore a chi non lo meritava, non per questo il suo sentimento era meno nobile e sincero. Ella era stata ingannata, o, meglio si era ingannata. Intelligente, aveva dell'amore la concezione che hanna le anime nobili. Gli accenti profondi che s'incontrano nelle sue « Riflessioni sulla misericordia » non sono certo quelli di una peccatrice inabissata nel rimorso. Esse testimoniano di una anima che la passione aveva travolto, e, pur tuttavia, di uno spirito equilibrato. Il suo bigrafo fa valere il carattere letterario dell'opera di quella che fu chiamata la « Maria Maddalena » francese. Queste « Riflessioni » di una convertita producono le stesse emozioni di quelle di Pascal. L'esistenza conventuale di suor Luisa della Misericordia e quella di una religiosa fra molte altre, ma si stacca dal gruppo perchè ella possiede una più giusta nozione dei valori umani. Malgrado tutto, la sua vita conventuale è circondata dai rumori dell'epoca. In quei tempi gli echi degli intrighi di Corte giungevano spesso e volentieri fino al convento delle Carmelitane nel sobborgo di S. Giacomo. Di là partivano sovente delle lettere all'indirizzo delle dame di Corte, venute a piangere, dietro la grata, i loro dolori e i loro rancori. Se la favorita di Luigi XIV soffriva più d'ogni altra delle ombre che diminuivano lo splendore del Re Sole ella si confortava con delle buone amicizie coi luminari dell'epoca. Bousset e Bourdalone erano fra i suoi consiglieri. De Grenoble e De Belmont fra i suoi amici. Anche spogliata del suo mantello di Corte e vestita del saio monacale, Luisa de la Vallière resta una vera donna sincera e di spirito. Ella possedeva quella qualità che la fondatrice del convento delle Carmelitane desiderava sopratutto nelle sue religiose: l'intelligenza.

*

In questi giorni vi è stata una piccola cerimonia, per collocare una targa sulla casa della via Clauzel, dove ha dimorato il romanziere Guy de Maupassant. Il più illustre degli scrittori sentimentali — scrive il *Temps* — è piuttosto dimenticato, sebbene nella sua opera abbia lanciato di quei gridi eterni propri all'uomo di tutti i tempi. Per conoscere la vita intima di questo romanziere bisogna leggere un piccolo libro redatto dal suo servitore. Francesco rimase fedele al suo padrone fino al giorno che egli dovette essere internato in una casa di salute. Egli disegna in questo opuscolo degli schizzi assai simpatici sul suo padrone. Si apprende così che Maupassant era profondamente buono. Nel 1871 con spirito di sacrificio curava i vaiolosi in un ospedale. Era anche molto semplice, famigliare cogli umili, e spesso imbarazzato e taciturno in società. Vi era in Maupassant un fondo di estrema giovinezza, in contrasto con la sua ossessione della malattia e della morte. Era amante di tutti gli sport nautici e un valente nuotatore. Un giorno nel lago di Etretat salvò il grande poeta inglese Swinburne, che stava per annegarsi. La sua casa e il suo giardino l'occupavano molto, ma non sembra che avesse certo buon gusto. Parla con entusiasmo di un soffitto in vetri colorati, fatto da un americano, che doveva essere stato orribile a vedersi. Sulle pareti inchiodava dei cinesi e dei giapponesi con occhi di argento e mustacchi d'oro che si riparavano sotto grandi parasoli. Molte donne frequentavano quella casa. Francesco lo dice con discrezione. Donne degli ambienti più vari, dalle nobili dame, fino alle istitutrici travestite da collegiali. Vi si parla di una bella americana, che scriveva romanzi francesi e che amava il poeta — diceva — per il suo cuore, per la sua estrema lealtà, e per la sua grande bontà. Una tale testimonianza ha un certo valore.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

S. E. Giuriati al Guf Veneziano

Per le magnifiche vittorie remiere riportate dal G.U.F. di Venezia, S. E. Giuriati, Segretario del Partito ha così telegrafato al Segretario Federale:

«Ai forti canottieri universitari le mie vivissime felicitazioni per la vittoria conseguita. Cordiali saluti: Giuriati».

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio si riunirà domani venerdì 5 corr. presso la Sede di S. Stefano.

Conferenza rimandata

La conferenza che doveva aver luogo questa sera alle ore 18 nella Sala della Scuola R. Michiel, è rimandata a giovedì prossimo 11 corr mese, alla stessa ora, per dar modo ai maestri di assistere al saggio ginnastico.

M. V. S. N.

Comando XII Coorte autonoma M.D.A.T. — Ufficiali e Camicie nere della 320. e 321. batteria C.A residenti a Venezia e Lido dovranno trovarsi domenica 7 corr. alle ore 8 in Campo S. Severo in grande uniforme

I postelegrafonici romani al Dopolavoro Provinciale

Ieri alle 18.30 i trecento gitanti del Dopolavoro Postelegrafonici di Roma, che nella mattinata avevano visitato i monumenti cittadini, che partiranno domani per Padova — dopo essere stati ad Ancona, Fiume, Trieste, Redipuglia, Gorizia — si sono recati alla sede del Dopolavoro Provinciale, in Palazzo Pescheria a Rialto, dove è stato loro offerto un ricevimento dal Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia nella bella sala teatrale.

Intervennero il cav. Angelo Angeli, vice presidente dell'O.N.D. di Venezia col segretario provinciale rag. Adolfo Cinganotto; il comm. Piscitelli per la direzione delle Poste, il d.r Marzi presidente del Dopolavoro Postelegrafonici di Venezia ecc. nonchè numerosi postelegrafonici veneziani. I romani sono giunti accompagnati dal comm. Prato, dal cav. uff. Nicoletti presidente del Dopolavoro postelegrafonico di Roma, dal d.r Scaturi segretario generale dell'Associazione Postelegrafonici Fascisti; dal cav. Picarelli e dal cav. Senesi. Accolti dalla Marcia Reale e da Giovinezza suonati dalla musica dell'Istituto Coletti, agl'ospiti graditissimi è stato servito un ricco rinfresco.

A loro porse il benvenuto con appropriate parole il cav. Angeli per l'O. N. D. e il comm. Piscitelli per i postelegrafonici lagunari. Rispose ringraziando per l'accoglienza ricevuta e per le agevolazioni che furono concesse ai romani per interessamento dei loro colleghi veneziani il cav. uff. Nicoletti che chiuse il suo dire inneggiando al Re, al Duce, alla Patria, al Fascismo fra gli applausi dei presenti.

La simpatica riunione si è chiusa al suono di Giovinezza.

Una conferenza sull'arte polacca nel '600 e nel '700

Lunedì prossimo 8 giugno alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo artistico, al Ponte della Paglia, il prof. Waslaw Husarski, illustre critico e scrittore d'arte polacco, terrà una conferenza sul tema: «L'arte decorativa polacca nel Seicento e nel Settecento».

Il prof. Waslaw Husarski, che ha organizzato la Mostra della Polonia alla XVII Biennale di Venezia, e che ha curato quest'anno l'allestimento della sezione polacca in seno alla Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Padova, ha tenuto per molti anni una cattedra d'insegnamento superiore alle Arti Plastiche di Varsavia e dirige attualmente una importante rivista d'arte nella stessa città.

Egli è da lungo tempo conoscitore e ammiratore appassionato del nostro paese e della nostra arte, e può dirsi veramente benemerito della diffusione della nostra cultura all'estero, poichè, perfettamente padrone della nostra lingua, egli ha tradotto in polacco numerose opere della poesia italiana, fra le quali la *Vita Nova* di Dante.

Naturalmente il prof. Husarski terrà la sua conferenza in italiano, sicchè tutti coloro che s'interessano a Venezia di problemi artistici potranno assistervi.

Eduardo Bianco al "Dancig Martini,,

Nel Dancing del «Martini», il simpaticissimo e suggestivo ambiente veneziano, da questa sera e fino a domenica, gli amatori e frequentatori potranno godere di un'attrattiva eccezionale: la famosa ed insuperata orchestra argentina di Eduardo Bianco, il mago dei suoni, l'autore di «Plegaria», la canzone così piena di accorata nostalgia, il musicista disputato dalle Corti italiana e straniere e dai più eletti ambienti internazionali, svolgerà i suoi migliori programmi, musiche ricche del fascino delle terre ardenti e lontane, vecchie e nuovissime, languide ed emozionanti, pezzi di bravura dalla tessitura acrobatica, ma tutte belle e piene d'impeto e di canto.

Il Dancing «Martini», che è già ritrovo preferito della vita mondana veneziana e forestiera, non mancherà certo per queste serate straordinarie di apparire affollatissimo dei miglior pubblico nostro ed esotico, tanto nella bellissima sala dove si alterna con i suoni la magia delle luci colorate, quanto all'aperto in quell'angolo di Venezia così variato di architettura e di verde, dove saranno esposti sotto le vòlte fronzute i tavoli, che dovranno essere prenotati. Perchè non vi sia un attimo di tregua nell'onda sonora che guida il fervore delle danze, agiranno due orchestre.

Il movimento demografico del mese di Maggio

Durante lo scorso mese di Maggio furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 423 - nati morti 13 morti 257 - matrimoni 133.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 1 corr.

Venezia: Comune: Contributo per la organizzazione del III. Corso Motonautico Internazionale — id. Contributo per il II. giro aereo d'Italia — id. Ristampa materiale pubblicitario — id. Sussidio per la biblioteca scolastica «Marco Polo» — Id. Concessione gratuita di un loculo perpetuo per la salma di Mons Pavan ex Arciprete di Mestre — Id. Contributo per il III raid motonautico Pavia-Venezia — Venezia: Congregazione di Carità: O. P. Elemosiniera: Transazione con gli eredi di Simeoni Giuseppe — Jesolo: Comune: Vendita terreno a trattativa privata — Venezia: Comune: Svincolo deposito cauzionale alla Cooperativa Edile «Venezia» — Venezia: O. P. Zuane Contarini: Storni 1930 Mira: Comune: Svincolo cauzione prestata dalla ditta Tuzzato Marco e fratelli — Venezia: Congr. Carità O. P. Casa Ricovero: Affranco livello verso Boaretto Valentino in Arzergrande — S. Maria di Sala: Comune: Contributo per la sistemazione di una strada vicinale — Chioggia: Comune: Vendita alla Società Euganea di elettricità di un appezzamento di terreno — Mira: Comune: Classificazione nuova strada di accesso stazione ferroviaria di Oriago — Venezia: Provincia: Convenzione con l'A.G.I.P. per la fornitura di benzina — Venezia: Comune: Convenzione con la Società Veneta Ferrovie per un sottopassaggio alla tramvia Malcontenta Mestre. — Venezia: Congr. Carità: Orfanotrofio Maschile: Espropriazione terreni in S. Croce di Musile — Id. O.P. Elemosiniera: Alienazione di immobile a Dorsoduro n. 1554 — Ceggia Comune: Ditta Nardo Vittorio: Concessione licenza commerciale con esonero di cauzione — S. Stino di Live.: Comune: Contributo pel posto telefonico pubblico — Cona: Comune: Pagamento sui residui passivi dell'esercizio 1930 — Salzano: Comune: Assistenza a domicilio per Comelato Maria.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 giugno: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Brioni» ital. da Brinrisi con merci.

Arrivati il 3 giugno: «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Eugenio M. Goulandris» ell. do Marinpool con carbone — «Merano» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 3 giugno: «Merano» ital. per Braila con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Dio Fili» ell. per Syra vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci.

Partenze del 2 giugno: «Piave» ital. per Durban — «Alicantino» ital. per Fiume — «Helouan» ital. per Trieste.

Partenze del 3 giugno: «Calliopi Leitech» ingl. per Ravenna — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Cellina» ital. arrivato il 2 giugno: da Portland: pezzi 1960 legname; da Seattle: pezzi 727 legname; da Cristobal: sacchi 526 caffè; da Vancouver: rinfusa tonn. 1600 grano, all'ordine. Raccomandato alla Società Libera Triestina.

Pir. «Majella» ital. arrivato il 2 giugno: da Durban: tonn. 850 carne congelata, all'ordine. Raccomanrato alla Società Libera Triestina.

Pir. «Eugenio M. Goulandris» ell. arrivato il 3 giugno: da Marinpol: rinfusa tonn. 4508 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Il Provveditarato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 10; totale 35. Arrivati 10, partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5490; merci varie tonn. 613; totale tonn. 6103.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 21; merci varie tonn. 241; totale tonn. 262.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre N. 55; uomini 538 — Carri caricati 193; scaricati 26 — Stato aemosferico variabile.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 4 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 280 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di maggio u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a 1.298.238.000 per un totale di somme compensate di L. 2.263.418.000.

Il movimento in contante risulta quindi di L. 34.820.000, con la percentuale del 2.68 sul totale complessivo delle operazioni.

Le ripresa dei thè sulla terrazza dell'Excelsior

Con oggi si inizia una ripresa estiva, quella di una delle più simpatiche consuetudini del Lido: il thè sulla terrazza a mare dell'Excelsior Palace Hotel.

Durante tutta l'estate, anche nei giorni, nei quali più pesante è «la fersa dei dì canicular», sulla terrazza a mare dell'Excelsior c'è un fresco delizioso. La brezza marina si leva verso le cinque del pomeriggio, proprio per l'ora del thè. E con lei si levano dalla sabbia le belle donne bronzee e gli uomini color cioccolatta e s'avviano alla terrazza per prendere il thè, dove, frattanto, le lame del «traghetto» Danieli - Excelsior vanno riversando le più eleganti signore e i signori più noti del bel mondo veneziano, o che sta a Venezia.

Così la terrazza diventa, fino al crepuscolo, il centro della mondanità estiva del Lido, dove si prende il thè, si chiacchiera, e dove poi si finisce anche per ballare. Sì. Perchè un'orchestra eccellente lancia, senza riposo, l'appello irresistibile.

Da stassera l'appello sarà lanciato dall'orchestra del maestro Pizzocchi, che, reduce dai trionfi riportati in Riviera, costituirà certamente una delle attrazioni della stagione che s'inizia in in questi giorni.

Facilitazioni di viaggio della Veneta per la Fiera di Padova

A favorire il concorso del pubblico alla visita della XIII Fiera Campionaria di Padova, la Società Veneta Ferrovie, esercente la linea Venezia-Fusina-Padova, ha disposto che, dal giorno 5 al 29 corr. inclusivi, sieno venduti al pubblico speciali biglietti di andata-ritorno Venezia-Padova e viceversa, con validità di due giorni e con diritto di ingresso alla Fiera, ai prezzi seguenti: Prima classe L. 14; Seconda classe L. 9.

Diario degli esami al Liceo Marco Foscarini

Gli esami al R. Liceo Ginnasio Marco Foscarini avranno inizio con l'ordine seguente:

Esami di ammissione alla I.a liceale ed esami di idoneità alla II. e III. liceale, lunedì 8 Giugno, ore 8; Esami di idoneità alla V. Ginnasiale Lunedì 8 Giugno, ore 8.30; Esami di ammissione alla IV. Ginnasiale: martedì 9 giugno, ore 8.30; esame di idoneità alla III. Ginnasiale, lunedì 8 giugno ore 8.30; esame di idoneità alla II. Ginnasiale, martedì 9 giugno, ore 8.30; esami di ammissione alla I. classe di scuole medie inferiori, martedì 9 giugno ore 9. Tutti gli esami cominceranno con la prova scritta di Italiano e proseguiranno nei giorni seguenti con l'ordine esposto all'albo dell'Istituto

Le nozze Foscari-Balbo di Vinadio

Un avvenimento faustissimo e gentile, si è svolto ieri a Venezia: nella Basilica augusta della Madonna della Salute è stato celebrato solennemente il rito, per il quale il conte Giorgio Foscari, Tenente di Vascello nella Regia Marina, s'è unito con il più sacro vincolo d'amore con la nobile signorina Daniella Balbo dei conti di Vinadio.

Il casato della sposa è illustre e cospicuo; e quando avrem detto che ella è pronipote di quel Cesare Balbo, che con la sua opera di letterato e di pensatore fu tra i primi annunciatori e promotori del nostro Risorgimento Nazionale, e che fu il primo Capo del Governo costituzionale di Re Carlo Alberto, dal 16 marzo al 27 luglio del '48, avremo accennato soltanto ad uno dei titoli, per i quali il suo nome è insigne. Fiore di grazia e di gentilezza della più nobile razza piemontese, la sposa ha anche nelle sue vene generoso sangue veneto, poichè la madre sua è una contessa Asquini, di antichissima famiglia feudataria friulana, che ebbe per secoli seggio e voto nel Magnifico Parlamento della Patria del Friuli.

Non parleremo qui della antica schiatta di Giorgio Foscari. Tutta la storia, tutte le pietre della nostra Venezia recano qualche impronta di questa grande stirpe dogale; sarebbe superfluo ricordarlo.

Ma ricordiamo che egli è il primogenito di Piero Foscari. Per noi, che serbiamo viva nel cuore la memoria di Piero Foscari, del grande veneziano, precursore e maestro di ideali nazionali, che avemmo al nostro fianco, compagno o capo, sempre fraternamente caro e impareggiabile amico, in tante battaglie; per noi è motivo di commozione e di gioia poter esprimere oggi al figlio suo primo, con i nostri fervidi voti di felicità, la testimonianza della nostra affettuosa simpatia.

Ricevimento a casa Balbo

Negli scorsi giorni a casa Balbo di Vinadio a S. Gregorio erano stati ricevuti gli innumerevoli amici, che i gentili padroni di casa contano a Venezia, cioè tutta la miglior società veneziana, che s'era trovata riunita in un ambiente di raffinata eleganza e di squisita distinzione, che gli omaggi alla sposa avevan trasformato in un meraviglioso giardino di fiori. Molto ammirati erano stati i numerosissimi e magnifici regali.

Ieri mattina alle undici nella Basilica della Salute S. E. Mons. Giovanni Jeremich, vescovo ausiliare del titolo di Berissa, ha benedetto le felicissime nozze.

La Basilica era tutta splendida di damaschi, di piante e di fiori. Lungo la navata centrale correvano due pancate riservate agli invitati, ricoperte di rossi damaschi; altre pancate erano ai due lati del presbiterio, al cui centro dinanzi all'altare, stavano gl'inginocchiatoi per gli sposi drappeggiati di preziosi soprarizzi, e alte poltrone di velluto e d'oro pei testimoni e i parenti. Una folla straordinaria ed elettissima partecipò al rito di letizia: autorità e personalità, aristocrazia e, nello spazio libero, il popolo in fitto stuolo.

Il rito nuziale

Il corteo nuziale, composto di gondole, accostò alla riva monumentale della Basilica poco avanti le undici. Una corsia di tappeto, partendo dalla riva, lungo la scalea marmorea giungeva in chiesa e la percorreva fino all'altar maggiore. Una densa folla occupava tutta l'ampia scalinata e parte del piazzale della Salute accorsa a felicitare gli aristocratici sposi.

Il corteo era aperto da una graziosissima bambina, Margherita Asquini, reggente un mazzo di fiori. Seguiva la sposa, tutta vestita di raso bianco, con velo. Il lungo strascico era sostenuto da due bei paggetti, i bambini Vincenzo Zoppola e Piero Gherardini. La sposa procedeva a braccio del padre co. Pio. Seguivano quattro damigelle d'onore in lunghe vesti celesti recanti mazzi di fiori, le signorine Sanmartini, Paccagnella, Balbo — cugina della sposa — e Toso.

Dietro a questi camminava lo sposo, il co. Giorgio Foscari, in tenuta bianca di tenente di vascello con fascia azzurra e decorazioni. Egli dava il braccio alla madre co.ssa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico.

Seguivano i parenti: la madre della sposa contessa Guenda Balbo, il fratello della sposa, i fratelli dello sposo marchesa Ghirardini, co. Paolo, co. Lodovico, co. Ferigo, e il cognato marchese Ghirardini. Quindi i testimoni: per la sposa il co. Fabio Asquini, il co. Prospero Balbo di Vinadio e il co. Gino di Caporiacco, podestà di Udine; per lo sposo: il sen. co. Girolamo Marcello rappresentato dal figlio co. Alessandro, il vicepodestà co. Giandaniele Elti di Rodeano e il tenente di vascello co. Juanito Brandolini d'Adda rappresentato dal co. Adriano Foscari, fratello dello sposo.

Mentre gli sposi, i parenti e i testimoni prendevano posto davanti ai rispettivi inginocchiatoi, l'organo mandava concenti soavi.

La benedizione del Papa e del Patriarca

S. E. Mons. Jeremich, indossati i sacri paramenti, procedette fra la viva commozione di tutti al mistico rito che univa indissolubilmente due esistenze giovani e care.

Quindi, interpretando il sentimento di tutti, il Vescovo, dopo la benedizione, disse paterne parole di augurio alla nobile coppia, implorando sugli sposi quella felicità che viene solo dall'amore e dal rispetto reciproco. Li ammonì a vivere sempre cristianamente e nel timor di Dio, principio e condizione di ogni bene terreno e celeste, e così ad educare in esso la prole.

Quindi Mons. Jeremich comunicò agli sposi la benedizione speciale del Sommo Pontefice, racchiusa in questo telegramma: «Augusto Pontefice paternamente benedice novelli sposi conte Giorgio Foscari contessina Daniella Balbo di Vinadio, invocando su loro dal cielo ogni cristiana prosperità. Cardinale Pacelli».

Il Vescovo comunicò anche la benedizione di S.Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine che inviò questo telegramma: «Prego partecipare ai nobili sposi Foscari-Balbo la mia cordialissima benedizione, che vorrei supplisse quella dell'indimenticabile conte Piero».

Quindi il rettore del Seminario mons. Umberto Ravetta celebrò la Messa, accompagnata dal suono dell'organo. Compiuto il divino sacrificio, gli sposi e i testimoni firmarono nel presbiterio l'atto nuziale.

Ricompostosi, il corteo lasciò lentamente la Basilica, mentre fuori la folla s'addensava ad ammirare. Gli sposi, i parenti, i testimoni e gl'invitati, montarono sulle gondole di gala, che numerose attendevano alla riva.

Seguì una colazione intima in casa Balbo di Vinadio. E nelle prime ore del pomeriggio gli sposi sono partiti in automobile per il castello di Paternion, in Carinzia, nobile retaggio feudale passato dai Widmann in casa Foscari.

Agli sposi felici rinnoviamo i nostri auguri ed alle loro illustri famiglie le più vive congratulazioni.

Le nozze d'un collega

Ieri mattina hanno coronato il loro sogno d'amore il collega Carlo Luigi Rossi, nostro collaboratore sportivo, corrispondente della «Gazzetta dello Sport», capo dell'Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale e Segretario della Commissione Regionale Sportiva del Dopolavoro con la gentile signorina Emma Bortoluzzi.

Il matrimonio è stato celebrato nella Chiesa Parochiale di S. Marcuola ove ha celebrato la Messa il Paroco don Erminio Macatveck che ha rivolto agli sposi nobili parole. Fungevano da testimoni il fratello della sposa, Capomanipolo Giovanni Bortoluzzi e la sorella dello sposo signorina Elvira.

Fra i numerosi telegrammi vi sono quelli del Console Leonardi che comunica le felicitazioni di S. E. Giuriati Segretario del Partito e del Gr. Uff. Berretta Direttore Generale del Dopolavoro. Congratulazioni ed auguri.

Tribunale di Venezia

Uno strascico del processo Bovo

(Udienza del 3 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere Dal Prà.

Ieri si è avuto dinanzi al Tribunale ancora uno strascico del noto processo contro la famiglia Bovo, celebratosi lo scorso dicembre innanzi alla nostra Corte d'Assise.

Come si ricorderà la famiglia Bovo, composta di Fortunato fu Angelo di anni 49, della moglie Graziosa Bevilacqua e dei figli Guido e Carlo, era stata accusata di aver procurata la morte della domestica Romana Longato di anni 27 mediante annegamento, gettandola nel canale Luxore, presso Caselle di S. Maria di Sala, già ferita ed in travaglio di parto. Sono note tutte le vicende e tutte le circostanze emerse nel dibattimento innanzi alla Corte d'Assise, che si protrasse per una quindicina di giorni. Il processo terminò con l'assoluzione di tutti i componenti la famiglia Bovo. In più Fortunato e Guido Bovo erano stati accusati di mancato omicidio per aver esploso di nottetempo una fucilata contro Vincenzo Zagagnin, il quale riportava delle lesioni guarite in 25 giorni. Anche da questa accusa i Bovo venivano assolti. La famiglia Bovo, dopo le precise accuse avanzate contro di lei aveva sporto querela per diffamazione contro lo Zagagnin, il quale sarebbe stato il loro più feroce accusatore.

Dalla Sezione d'Accusa il processo per diffamazione era stato stralciato e rimesso al Tribunale.

Ieri appunto è stato chiamato il processo per diffamazione contro lo Zagagnin, il quale è presente. L'aula è piuttosto gremita. Sul banco della difesa siede l'avv. Bastianetto mentre i Bovo, pure presenti, sono costituiti parte civile con gli avvocati Virotta e Bondi.

Appena aperta l'udienza l'avv. Bastianetto chiede che lo Zagagnin sia assolto per l'avvenuta prescrizione dell'azione penale. Su questo punto si accende un vivace duello oratorio fra l'avv. Bastianetto, il P. M. cav. Calderone e gli avvocati Virotta e Bondi. Quest'ultimi sostengono che la prescrizione non si è verificata essendo essa stata sospesa in attesa dello svolgimento del processo di Corte d'Assise.

Il Tribunale sugli incidenti sollevati, emette un'ordinanza con la quale, ritenuto che lo Zagagnin non fu interrogato durante il periodo istruttorio, dichiara nullo il decreto di citazione e rimette gli atti al P. M. per l'espletamento dell'istruttoria anche nei riguardi della prescrizione.

Ucciso da una rivoltellata

La mattina del 21 settembre dell'anno scorso per un fatale incidente Domenico Pinton fu Antonio di anni 62 veniva colpito ad Oriago di Mira da un colpo di rivoltella. Il disgraziato, ricoverato d'urgenza all'Ospedale di Dolo, vi moriva la sera stessa in seguito alla grave ferita riportata. L'involontario uccisore era stato Valerio Marzaro fu Valerio di anni 43, il quale maneggiava una rivoltella per pulirla. Più precisamente il Marzaro uscì di casa con la rivoltella e si recò nei pressi della casa del signor Zampieri Giovanni, distante una trentina di metri circa. Appena pulita l'arma e caricatala il Marzaro la pose su una carriola, che stava vicino a lui. Dall'altra parte della carriola era seduta la figlia del Marzaro a nome Elena di 10 anni che ad un tratto si alzò determinando un movimento. La pistola si trovò là là per cadere ed allora il Marzaro per evitarne la caduta a terra afferrò l'arma quasi a volo. Disgrazia volle che nel fare quest'atto un colpo partisse ed andasse a colpire il Pinton, che si trovava poco lontano.

Accusato di omicidio colposo il Marzaro compare all'udienza e racconta lo svolgimento dell'involontaria tragica scena.

Alcuni testi confermano il racconto del Marzaro, il quale viene però condannato dal Tribunale a tre mesi, giorni 10 e lire 100 di multa con la condizionale e la non iscrizioni. La condizionale però subordinata al versamento della somma di lire 3400 alla vedova del Pinton nel termine di un mese. Difensore avv. Virotta.

Un renitente assolto

Giorgio Zennaro fu Vincenzo di anni 26 veniva l'aprile scorso condannato dal Pretore di Mestre ad un mese di detenzione quale responsabile di renitenza alla leva. Il Tribunale in sede d'appello, vagliate le circostanze della causa ha ieri mandato assolto lo Zennaro perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Cisco.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

ROSSINI. — Ore 16.30: «Alleluia» di King Vidor. Segue «Topolino». Prezzi 5 - 3 - 2.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultime visioni «La danza della vita» sonoro cantato Paramount. Successo!

MODERNISSIMO. — «Due Mondi» emozionante dramma d'amore durante la guerra fra russi ed austriaci. Sonorizz. Cines. Int. Helen Sieburg e Peter Woss. Segue comica sartoni animati.

OLIMPIA. — «La rivista delle nazioni» sonoro e cantato a colori Interpreti tutti i migliori artisti di Hollywod. «Fantasie di bambole» sonoro e cantato prod. Cines int. Grazia del Rio e Balletto Schumann. «Flirt delle scimmie» (cart. animati) e Film Luce.

MODERNO. — Dalle 14: Ultime di «Rubacuori» parlato italiano con Armando Falconi, Rivista Cines e «Befana Ragno». Prezzi soliti.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Douglas Fairbancks ne «Il regno di Zorro». Prezzi popolari.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Il Tenente di Napoleone» prot. Ramon Novarro. Nel varietà continuato successo del comico Gigolo e di Gianna Lizier. Presto: «Red Black».

ITALIA. — Dalle 15: Un grande film: «Amor mio» sonoro e cantato nella mirabile interpr. di Mady Cristians.

MASSIMO. — Dalle 15: Successo del film sonoro e cantato «La Piovra» prot. Evelyne Brent.

Pretura di Venezia

La consegna di 24 mila lire

(Udienza del 3 — Pretore: Coluccì — Cancelliere: Gentile).

L'incartamento del processo che viene chiamato contro i signori Aldo Tommasi e Claudio Rossini è assai voluminoso, ma tutto si riduce ad una semplice imputazione di truffa che grava nei due giudicabili. Il processo ha avuto parecchie udienze ma per una ragione o l'altra è stato sempre rinviato.

Il Tommasi adunque avrebbe presentato il Rossini al sig. Eugenio Salviati e facendolo credere una persona molto facoltosa avrebbe fatto sì che quest'ultimo fosse indotto a consegnare al Rossini, che invece si trovava in dissesto la somma di Lire 24.000. Il Tommasi avrebbe fatto ciò per essere rimborsato in questa maniera di un credito di 700 lire ch'egli aveva verso il Rossini.

Difensori del Tommasi sono lo avv. Vilfrido Casellati e del Rossini l'avv. Carlo Buttaro. Parte civile per il Salviati è l'avv. Sandro Brass

Gl'imputati negano recisamente di aver commessa la truffa mentre il Rossini ammette di essere debitore del Salviati. Assai laboriosi sono gl'interrogatori dei testi. In definitiva sia il Tommasi come il Rossini vengono assolti il primo per non aver commesso il fatto ed il secondo perchè il fatto non costituisce reato

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta olle ore 19.52 — Luna tramonta alle ore 7.33; leva alle ore 23.44 — Luna piena il 31; Ultimo quarto l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.0 e ore 19.10; Alte ore 14.35 e ore 23.55.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 25.3; minima 14.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm 762.1.

Alle ore 8 di ieri i corsi d'ocqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave, Brenta e Po in morbida pronunciata; Tagliamento, Livenza, Frassine e Gorzone in morbida; Isonzo e Bocchiglione in magra.

Sventure e disavventure

Con un pezzo di specchio

La perlaia Vianello Rosina di anni 25 abitante a Cannaregio 3399 A nel laboratorio della ditta Moretti a Cannaregio 2609 mentre era intenta a pulire uno specchio rotto, fu colpita da un pezzo alla gamba sinistra. E' stata medicata all'Ospedale, guarirà in giorni 10.

Con un fiasco in mano

La decenne Rosalia Giavina, abitante a Castello 2773 ieri sera in salizzada San Francesco cadde con un fiasco d'acqua in mano riportando una ferita da taglio al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Col maglio del battipalo

Il manovale Simeoni Carlo di anni 35 da Salzano ieri al Cimitero mentre per conto dell'impresa Samassa piantava dei pali venne colpito dal maglio, riportando una ferita da sciacciamento, alla mano destra e conseguente frattura del metatarso guaribile in giorni 30.

Uno spruzzo di vapore

Il macchinista ferroviario Gramuzzo Gaetano di anni 49 da Verona colà abitante il 1.o corr. entrato colla locomotiva 5761 nella stazione di Vicenza, all'atto di abbassarsi per esaminare il livello dell'acqua nella caldaia fu colpito da un lancio di vapore, emesso da una cannula spruzzatrice del carbone. Nella contigenza riportava ustioni alquanto gravi all'occhio sinistro, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale e venne giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Alla Scuola "Sanudo,,

Il Preside della «Sanudo» comunica che gli esami di Licenza Complementare e d'idoneità per le classi d'Avviamento avranno inizio il giorno 17 corrente alle ore 8.30 colla prova scritta d'Italiano. Il diario di tutte le altre prove è esposto all'Albo della Scuola.

Previsioni del tempo

Le regioni mediterranee si trovano in regime anticiclonico per effetto di un ampio promontorio che si insinua dalle regioni nord occidentali: così la situazione apparisce migliorata, ma non tale da promettere la stabilità del tempo.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Grave disgrazia motociclistica

L'impiegato Emilio Bessone, di anni 30, ieri sera mentre correva nelle vicinanze dell'ospedale in motocicletta, volendo schivare un ciclista toccò la pedana a terra provocando il tal modo il ribaltamento della macchina.

Steso inanimato al suolo, fu soccorso dall'Alpino Ribin che insieme al vigile urbano Sansone ed altri lo trasportarono al vicino Ospedale.

Il caso fu giudicato grave dal medico di guardia dott. Bettini, avendo il Bessone riportato la frattura della base cranica con sintomi di commozione cerebrale per cui provvide a farlo accogliere con prognosi riservata.

Cronaca varia

Fallimenti. — Con sentenza del Tribunale, ieri è stato dichiarato il fallimento della Ditta Barbierato di Udine. Giudice delegato venne nominato il cav. Swirch e curatore il rag. Rigo. La prima adunanza dei creditori fu fissata al 30 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 13 luglio.

★ La relazione che illustra ampiamente il dissesto è stata presentata al Tribunale dal curatore avv. Locatelli di Pordenone.

Nel dissesto che appare grave non vi sono elementi di bancarotta fraudolenta.

Il bilancio è stato così riassunto dal curatore. Totale passivo lire 1.077.000. Attività L. 600 mila compresi i crediti per lavori e proprietà dei soci. Sbilancio L. 477 mila.

Infortunio sul lavoro. — Il giovane falegname sedicenne Vismara Guerino mentre lavorava nel proprio laboratorio si produsse una ferita lacero contusa al dito medio e mignolo della mano sinistra. All'Ospedale venne medicato dal dott. Accordini ed è stato dichiarato guaribile in giorni otto.

CODROIPO

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

L'ufficio stampa del P.N.F. locale comunica:

Martedì scorso alle ore 10 nella Sede del Fascio ebbe luogo la prima riunione del Direttorio locale.

Erano presenti il Segretario politico sig. Alceo Baldissera che presiedeva la riunione, il cav. cent. Attilio Barnaba, il d.r Chiesa Giuseppe il sig. Tiburzio Alfredo ed il Segretario Amministrativa sig. Antonio Polano di Antonio.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

L'Assemblea Generale del Fascio è stata fissata per le ore 20.30 di sabato prossimo nella sala Comunale gentilmente concessa.

COMMISSIONE DI VIGILANZA

Il Direttorio decide d'interessarsi per la rinnovazione della Commissione di Vigilanza la quale dovrà sorvegliare scrupolosamente i prezzi di ogni genere prendendo se sarà necessario i provvedimenti necessari.

SQUADRA GINNASTICA

Il Direttorio decide la costituzione della squadra ginnastica dove potranno prenderne parte tutti i Giovani Fascisti. Sono già stati commessi n. 50 costumi.

ASSEMBLEA DELL'ESSICATOIO BOZZOLI

Domenica scorsa nella propria sede con l'intervento di moltissimi soci ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli locali presieduta dal Presidente co. dott. Mainardi.

Venne letta ed approvata la relazione dell'anno 1930. Vennero riconfermate le cariche della vecchia presidenza con la sostituzione del defunto geom. Adolfo Minciotti nella persona del rag. Pietro Cozzi.

CONTRAVVENZIONI DEL MESE DI MAGGIO

L'ufficio locale di Polizia ha elevato durante il mese di maggio n. 14 contravvenzioni per diversi motivi.

L'INAUGURAZIONE DEL GAGLIARDETTO DEL C.A.I.

La Sottosezione locale del C.A.I. inaugurerà il gagliardetto sociale domenica 14 Giugno nell'occasione della gita sociale della Società alpina Friulana al Pian di Madonna di Lussari.

PROVE DI TIRO A SEGNO

Oggi festa del Corpus Domini al poligono del Coscat avranno luogo le salite esercitazioni di tiro dalle 7 alle 10.

LA RIVISTA DELLO STATUTO

Domenica prossima, solennità dello Statuto in Piazza Vittorio Em. III. seguirà la rivista di tutti i carri dell'Autoblindomitragliatrici locali e truppa. Alla rivista interverranno inoltre tutte le autorità istituzioni cittadine, rappresentanze con bandiere.

In tale occasione verranno inoltre consegnate solennemente le medaglie al valor civile ai fratelli Vicentini di Camino, per il salvataggio coraggioso compiuto il 5 gennaio.

IL MERCATO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato bovino avuto nel nostro comune: Capi entrati 840 dei quali: buoi 9 da 2400 a 2650; vacche 38 da 1150 a 2200; giovenche 29 da 850 a 1600 vitelli 88 da 280 a 550; cavalli 31 da 800 a 2200; muli 18, da 500 a 1150; asini 22 da 200 a 600; suini da latte 148 da 40 a 85; pecore 75 da 65 a 100; Agnelli 45 da lire 30 a 60.

IL NUOVO PRETORE

In sostituzione del dott. Emanuele Pipitone, che è stato assegnato alla pretura di Monfalcone è stato in questi giorni nominato pretore effettivo, per il nostro Mandamento il dott. Giovanni Fabris già Vice Pretore a S. Vito del Tagliamento il quale raggiungerà la nuova sede verso la metà del mese corr.

S. VITO

MUSICA IN PIAZZA

Questa sera giovedì la Banda del Dopolavoro terrà in Piazza V. E. III. un concerto col seguente programma: 1. Marcia militare; 2. Marta, Sinfonia Flotow; 3. «Norma» Bellini; 4. «La Traviata» Fantasia di Verdi; 5. «Il Trovatore» Fantasia, Verdi.

GITA DEI MUTILATI

Siamo informati che la Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra sta organizzando una gita ai campi di battaglia Carsici.

Gli interessati dovranno dare la loro adesione presso i singoli incaricati della Sezione.

Cronaca di Pordenone

BASEGGIO-MICHELUZZI AL TEATRO LICINIO.

Al Teatro Licinio la Compagnia comica veneziana Baseggio-Micheluzzi si è presentata al nostro pubblico in ottima formazione riscuotendo applausi vivissimi.

Questa sera avremo l'ultima del breve corso di rappresentazioni con «Quando galina canta e galo tase...».

NUOVI SOTTOTENENTI

I concittadini Chiodi Gastone, Pavan Odorico, Spangaro Pietro di Ugo, furono licenziati rispettivamente dalla scuola di Spoleto, di Milano e di Verona, sottotenenti di complemento.

FESTA DELLA CROCE ROSSA

In Municipio dietro invito del Commissario prefettizio comm. dott. Bianco si è riunito il Comitato pordenonese della Croce Rossa Italiana con il presidente dott. Onorio Brunetta.

Si presero gli accordi perchè la manifestazione riesca con risultato soddisfacente com'è di consuetudine nella nostra città patriottica.

INCENDIO DI UN DEPOSITO

In Torre, ieri notte, per cause ancora ignote, scoppiava un incendio nel deposito foraggio di proprietà del Cotonificio Veneziano, sito in una tettoia isolata, una settantina di metri dallo stabilimento omonimo.

Le fiamme avvolsero ben presto tutta la quantità di foraggio esistente circa 300 quintali, e vana riesci la pronta opera dei pompieri del Cotonificio e del Comune, perchè andò tutto distrutto.

TEATRI APERTI

Licinio: Compagnia Baseggio-Micheluzzi: «Quando galina canta e galo tase...»

Roma: «Un dramma sul faro»

Garibaldi: Crepuscolo di gloria».

FARMACIA APERTA

Oggi giovedì festa del Corpus Domini sarà aperta la farmacia Assunta.

MORTA PER USTIONI

La piccina Anna Maria Urbani di Carlo ricoverata all'Ospedale per ustioni riportate assieme alla nonna e zia è decessa per le gravissime ustioni riportate alla faccia oggi nel pomeriggio.

PORCIA

ATTIVITA' DELL'OPERA NAZIONALE BALILLA.

Lunedì 1.o giugno in una sala del Municipio, ha avuto luogo una importante riunione del Comitato O. N. B. Erano presenti i sigg. Antonio De Mattia, presidente dell'Opera e Commissario prefettizio del Comune, il segretario politico Pavan, la segretaria del Fascio femm. e fiduciaria delle P. I. Bernardis Giustina, l'ufficiale sanitario del Comune dott. Cristante, Valdevit Angelo, Verardo Nicolò e il segretario comunale Serra, segretario dell'Opera, assenti il comandante della centuria sig. Bentivegna Francesco e Toffoli Angelo.

Il presidente aperta la seduta ha dato ampia relazione delle attività svolte durante l'esercizio, sia nei riguardi dei Balilla che del Patronato Scolastico. Propose per la chiusura dell'anno scolastico una gara ginnico-sportiva fra le squadre delle frazioni del Comune, mettendo a disposizione L. 100 per le premiazioni.

Il presidente ha fatto poi dar lettura di alcune lelle circolare emanate dal Comitato provinciale specialmente quelle relative al maggior sviluppo delle organizzazioni giovanili. Su proposta della fiduciaria delle P. I. venne deciso di fornire a 15 P. I. fra le più povere, la divisa.

Il Comitato preso atto dell'attività svolta, si rimette alla fede e passione di cui è animato il presidente, certo che egli saprà intensificare la lodevole azione da lui stesso iniziata, uniformandosi alle direttive delle Superiori Gerarchie.

PALMANOVA

CENA D'ADDIO

Ieri 2 giugno 1931 all'Albergo della Stazione Ferroviaria e precisamente alle ore 20 venne consumata una cena d'addio, signorilmente servita dalla proprietaria, offerta da un gruppo di sottufficiali delle varie armi del Presidio e da un gruppo di amici, che hanno voluto festeggiare la partenza del Maresciallo Maggiore dei RR. CC. della Stazione di Palmanova.

LA SAGRA ALLA STAZIONE

Domenica 7 giugno e precisamente al Piazzale della Stazione Ferroviaria sarà tenuta una grandiosa festa da ballo su piattaforma sfarzosamente illuminata a giorno.

PROIEZIONI CINEMATOGRAFICHE.

Per giovedì 4 corr. l'impresa che gestisce la sala Savoia farà proiettare il film «Cadetti allegri» con David Rollins e Nancy Brexel.

Sabato 6 e domenica 7: «Ombre bianche» interpreti Monte Blue e Raquel Torres.

Lunedì 8 giugno: «I centauri» con Noach Beery e Carlie Farrell.

IL MERCATO

I lavori agricoli della stagione non permisero ai nostri lavoratori che il mercato di questa settimana si svolgesse col solito ritmo e con grande affluenza di bestiame. Le categorie maggiormente rappresentate furono quelle del bestiame di allevamento e dei suini lattonzoli con pochissimi equini e meno ancora dei suini da ingrasso.

I prezzi segnarono punti di ribasso in confronto dei due mercati precedenti e pochissimi gli affari conclusi in ogni ramo di commercio cittadino.

Animali entrati nel foro boario n. 401 così divisi: Buoi e vacche 90, vitelli 147, suini 215, equini 9. Venduti capi di bestiame oltre 240.

LA RIVINCITA PALMANOVA-PERCOTTO.

Domenica 7 corr. al Campo Sportivo di Percotto sarà disputata una interessante partita di calcio fra due forti squadre una è la Palmerina e l'altra è la Percottese.

GEMONA

GRANDI PELLEGRINAGGI AL SANTUARIO DI S. ANTONIO

Il 31 maggio ed il 1. giugno la cittadina ha visto affluire i primi pellegrinaggi di fedeli al Santuario di S. Antonio. Autocorriere, automobili e i treni hanno riversato centinaia e centinaia di devoti, rendendo la città alquanto animata. I Frati Francescani hanno preparato con le Autorità locali grandi festeggiamenti, per i giorni della fiera e della sagra.

Da Venezia sono giunti due addobbatori specialisti, per il drappeggio, per una fantastica illuminazione interna ed esterna del tempio. Domenica scorsa si sono iniziate le funzioni di grande solennità.

D'ora innanzi ogni giorno avranno luogo cerimonie religiose particolari per i pellegrini provenienti da tutta la Provincia e dalle Provincie viciniori. Avrà luogo in questa occasione anche la grande pesca di beneficenza del Dopolavoro.

UNA MUCCA UCCISA DAL FULMINE

Ieri verso mezzogiorno si scatenò un violento temporale. Un fulmine cadde sopra la stalla degli agricoltori Sangoi di borgo Loreto, incenerendo una bella mucca che da qualche giorno aveva dato alla luce un vitello. Vi presero fuoco anche le canne secche del granoturco, fuoco che fu subito spento dagli stessi agricoltori. Nessun altro danno fu arrecato.

BALILLA E SCOLARI IN VISITA ALLA CARTIERA FRIULANA

Come è stato fatto negli anni passati, si sono cominciate le visite istruttive agli opifici locali. Reparti di Balilla e di alunni della scuola Vittorio Emanuele III si sono recati sabato a visitare l'importante industria locale: la Cartiera Friulana. Gli allievi sono stati ricevuti cordialmente dal direttore e dal tecnico della Cartiera sigg. Ugo Armellini e Domenico Sefusati che hanno fatto vedere le portentose macchine, dando tutte le necessarie spiegazioni.

Il sig. Sefusati, un appassionato allevatore di mammiferi da pelliccia, ha fatto vedere agli educatori alcune belle coppie di martore, graziosi animali della famiglia delle mustele.

I Balilla dopo la visita hanno fatto sentire le loro voci canore cantando gli inni delle Camicie Nere e alcune villotte friulane. La gita d'istruzione ha molto soddisfatto.

OFFERTA PRO BALILLA

La camicia nera Luigi Sartori ha l'Opera Naz. Balilla l'importo di lil'Opera Naz. Balilla l'importo di lire 20 spettantegli per un servizio reso alla Sezione del Fascio. La Presidenza ringrazia vivamente.

S. DANIELE

LA RECITA DI QUESTA SERA

Questa sera alle ore 21 precise i Filodrammatici del Fascio di Udine, VI Sestiere, presenteranno al «Teobaldo Ciconi» la brillantissima commedia in tre atti «Delitto e Castigo» di Giancapo e Rossato.

FARMACIA APERTA

Nel pomeriggio di oggi, festa del Corpus Domini, presterà servizio la farmacia del dott. prof. Cosmi.

IL MERCATO

Ieri ha avuto luogo il consueto mercato settimanale con una discreta affluenza di pubblico.

I prezzi dei varii generi trattati sono rimasti stazionari.

CIVIDALE

PER IL LUTTO DI S. E. LEICHT

La cittadinanza ha preso vivissima parte al lutto che ha colpito in questi giorni la Famiglia del suo illustre figlio S. E. il prof. P. S. Leicht colla morte immatura del di lui genero co. Sassoli de Bianchi Vincenzo, sposo della inconsolabile contessa Enza.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Stamane mentre trovavasi sul lavoro a Cialla di Prepotto il capomastro Giovanni Sabottig cadde in malo modo dall'impalcatura e si slogò una clavicola e si fratturò una gamba. Fu trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto.

ADUNANZA

Stamane nella sala del Littorio ha avuto luogo una adunanza dei Presidenti dei Comitati Comunali Balilla del Mandamento presieduta dal prof. Cancillotto Commissario Provinciale, che, dopo aver presa conoscenza dello stato dell'organizzazione nei vari comuni espose le direttive da dare a questa giovanile organizzazione fascista.

CORMONS

CENA D'ADDIO AD UN PARTENTE.

Ieri sera, presenti le Autorità cittadine, nella sala superiore dell'albergo al «Leon Bianco», si è tenuta la cena d'addio in onore del cav. dott. Giorgio Suich, Pretore, il quale lascia il suo posto, dopo sette anni di permanenza nella nostra città.

Allo spumante aprì la serie dei brindisi in onore del festeggiato il Commissario Prefettizio, al quale il dott. Suich commosso rispose ringraziando. Durante la serata regnò grande cordialità ed allegria.

Al dott. Suich porgiamo il nostro cordiale e deferente saluto.

IL MERCATO ESPORTAZIONE

Giornalmente daremo il risultato della merce che verrà portata sulla nostra piazza riflettente i mercati esportazione frutta ed ortaglie.

Quest'oggi furono introdotti: quintali 242.61 di ciliege con un prezzo minimo di lire 200, massimo 225 e medio lire 212.50; piselli; quintali 21.36 al prezzo minimo di lire 30, massimo 40 e medio lire 35; granoturco; quintali 20.92 al prezzo minimo di lire 47, massimo 50 e medio lire 48.50.

CINEMA ITALIA

Solo quest'oggi all'Arena Italia si proietterà il film dal titolo: «L'incantesimo di Circe». Precederà un interessante film «Luce».

S. Stino di Livenza

I ROSSO-BLEU A CEGGIA

Riceviamo: (r.b.) I nostri calciatori si recarono a Ceggia per una partita di calcio con quella Libertas B, valevole per il torneo «Basso Piave». All'arrivo però una... gradita sorpresa li attendeva, giacchè dovettero constatare come non si trattasse del Ceggia B, ma bensì del Ceggia A quasi al completo. I nostri ragazzi non si scoraggiarono, e sebbene consci di trovarsi di fronte ad una squadra forte ed agguerrita, iniziarono la contesa a forte andatura, e al primo minuto di giuoco, con una bella e veloce discesa, per merito di Danilo Sandrin, violarono la rete del Ceggia, segnando un punto. Lo smacco scosse i ciliensi, i quali passarono decisi all'attacco, e per una mezz'ora circa dardeggiarono la nostra porta, mentre l'energico portiere sanstinese, riusciva in modo meraviglioso a rendere vani gli sforzi della squadra avversaria.

Nel secondo tempo notammo qualche bella azione del Ceggia, troncata però sempre dai nostri terzini. Al quindicesimo minuto, in seguito ad un errore di un terzino del S. Stino, l'ala sinistra della Libertas segna il goal del pareggio. A circa 20 minuti dalla fine, la mezz'ala destra ciliense, per impossessarsi rsi della palla, prese per un braccio un nostro terzino, il quale per conseguenza fece altrettanto. L'arbitro, anzichè ammonire i due giuocatori concesse il penalty a favore del Ceggia. In seguito a questa parzialità, i nostri calciatori che meritano un vivo elogio, giustamente si ritirarono dal campo.

Cronaca di Cavarzere

MOSTRA DI LAVORI

Le alunne delle Scuole elementari guidate dalle loro brave ed appassionate insegnanti hanno eseguito un certo numero di riusciti lavoretti femminili di ricamo e cucito, con lo scopo di aprire una mostra-vendita il cui ricavato andrà a sollievo delle rilevanti spese occorrenti per la dote della scuola. La detta mostra che sarà diretta dal Direttore didattico prof. Morinelli, prestò sempre il suo morale appoggio e la sua intelligente opera direttiva, avrà luogo in un locale a pianterreno del Palazzo delle scuole e sarà inaugurata giovedì 4 corr. alla presenza di tutto il corpo insegnante e delle locali autorità.

Lo scopo altamente significativo e benefico cui mira la bellissima e feconda iniziativa delle scolaresche femminili Cavarzerane, sia di buon sprone alla ben nota generosità delle nostre donne ed in particolare delle madri di famiglia.

CRONACA DI TREVISO

La consegna delle drappelle ai due regg. Brigata Marche

Come abbiamo annunciato domenica prossima in occasione della festa dello Statuto avverrà in forma solenne la consegna da parte delle autorità e di un comitato di gentili signore delle città marchigiane, delle drappelle che furono concesse con decreto reale ai fanti della Brigata Marche (55. e 56 reggimento) e che andranno ad adornare le trombe d'argento offerte ai due reggimenti dalla Amministrazione provinciale di Treviso.

La cerimonia si svolgerà in piazza del Duomo alla presenza delle autorità civili e militari e delle rappresentanze delle associazioni patriottiche.

Alle ore 7.3 giungeranno a Treviso i Podestà, i Segretari federali, i Presidi e le signore del Comitato del capiluogo delle quattro provincie marchigiane: Ancona, Ascoli Piceno, Pesaro-Urbino e Macerata che saranno ricevuti alla stazione ferroviaria dalle autorità locali e accompagnate all'albergo Reale «Stella d'Oro».

Alle 8.45 precise in piazza del Duomo, dove si troverà schierato il 55. regg. fanteria avrà luogo la solenne cerimonia per la consegna delle drappelle che verranno benedette: seguirà la sfilata reggimentale davanti alla bandiera.

Per le ore 10 è indetta la rivista alle truppe del Presidio che avrà luogo in borgo Cavour. Alle ore 11 le autorità e rappresentanze che avranno ricevuto speciale invito si recheranno nella caserma Vittorio Emanuele II dove le autorità marchigiane recheranno omaggio di fiori e di lauri all'Ara dei Caduti del 55. regg. fanteria. Faranno poi visita al Museo reggimentale e infine gli ufficiali offriranno un ricevimento d'onore nei locali del Circolo.

Alle ore 12 il Comune di Treviso offrirà il pranzo all'Hotel Stella d'Oro alle rappresentanze delle provincie marchigiane. Nel pomeriggio le stesse autorità si recheranno con automezzi, a Conegliano per la consegna delle drappelle al 56.o reggimento fanteria che è comandato dal colonnello Esposito medaglia d'oro.

Centuria Universitaria

Per la festa dello Statuto. — Il comando della 6.a Centuria Milizia Universitaria comunica: Domenica 7 giugno, ricorrendo la festa dello Statuto, la 6.a Centuria universitaria parteciperà al completo allo sfilamento in parata delle truppe del presidio.

Pertanto si avvertono sin d'ora i militi, universitari e medi, che nessuno dovrà mancare.

Teatro Garibaldi

La nuova commedia di Gino Rocca ha ottenuto ieri sera cordialissimo successo: Gianfranco Giachetti, Gino Cavalieri, Giselda Gasparini la Leony-Bert e gli altri valenti attori del gruppo artistico delle S. T. I. hanno dato una eccellente intrepretazione al bel lavoro e suscitarono spessi e vivissimi applausi.

Stasera, ultima recita con *Nina, no far la stupida!...* la fortunata e divertente commedia di Gian Capo e Rossato.

Orario dei negozi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio rendono noto che oggi festa del Corpus Domini, i negozi della città saranno aperti solo nella mattinata.

Concerto in Piazza

Stasera in piazza dei Signori la musica cittadina svolgerà un concerto col seguente programma:

Mayerbeer: *Il profeta* - marcia trionfale.

Ponchielli: *La Gioconda* - Concertato atto 3.

Mascagni: *Iris* «Inno al sole»

Bizet: *I pescatori di perle* - sunto atto 1.

Flotow: *Marta* - Sinfonia.

Propaganda a favore della Lega Navale

Allo scopo di contribuire alla diffusione fra le scolaresche della consapevolezza della grande importanza che deriva alla vita della Nazione dallo sviluppo e dall'incremento delle attività marinaresche, il direttore della locale R. Scuola Commerciale ha ieri distribuito, a titolo di premio per l'anno 1931, n. 10 tessere associative alla Lega Navale Italiana, ai seguenti allievi distintisi nel secondo trimestre per lusinghiere votazione di profitto e condotta: Corso biennale: Bortolotto Adelino, De Zan Giacomo, Forner Duilio, Polo Guglielmo; Triennio preparatorio: Carobolante Arrigo. Scuola d'avviamento: Crepet Silvana, Paiola Alberto. Corso serale: Darsiè Aldo, Passuello Domenico, Certossi Antonio.

Agli alunni premiati è stato inoltre offerta in omaggio, per la durata dell'associazione, la pregiata rivista decadale *L'Italia Marinara* contenente illustrazioni ed articoli dei più chiari e competenti scrittori navali.

Nella circostanza il direttore ha voluto richiamare l'attenzione delle scolaresche sulle patriottiche finalità della Lega Navale che si propone di promuovere lo interessamento per i caratteri e gli obiettivi della nostra vita navale a cui è legata — secondo il monito del Duce — il destino d'Italia.

Cronaca di Castelfranco

FESTA DELLA SCUOLA PRO COMITATO BALILLA

Oggi giovedì, alle ore 17, al teatro Kursaal Italia, avrà luogo la Festa della Scuola pro Opere assistenziali Comitato comunale Balilla, col seguente programma:

Frazione di S. Andrea: Prologo; Le classi elementari (canto); I cinesi (canto); Abbasso-Evviva.

Villarazzo: I doni (canto); Piero Canocia a Venezia (canto).

Salvatronda: Rondinina.

Capoluogo: Danza delle bambole; Esercizio di ginnastica obbligatorio; La danza delle collane (canto); Le lavandaie (canto).

Prezzi d'ingresso: 1. posti L. 2; 2. posti L. 1; 3. posti L. 0.50.

TREDICINA ANTONIANA

Nella chiesa centrale di S. Giacomo ogni sera alle ore 20.30 ha luogo una solenne tredicina in onore di S. Antonio con predicazione del valente oratore prof. Stocchiero dr. Giuseppe. La Società An. Elettrica Trevigiana a mezzo del cav. Nessi ha concesso gratuitamente l'energia elettrica.

Da Vittorio Veneto

SAGGIO GINNASTICO

Il saggio ginnastico di seicento alunni delle nostre scuole medie, che causa il persistere del maltempo domenica si dovette rimandare, verrà effettuato oggi giovedì alle ore 17.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

I FANTOCCI DI YAMBO

I fantocci lirici di Yambo che ieri sera hanno ottenuto un grande successo al Teatro Fassetta, questa sera giovedì eseguiranno *I pagliacci* e *Cin-ci-là*.

MOTTA DI LIVENZA

Sabato e domenica prossimi sono annunciate due rappresentazioni liriche con artisti di indubbio valore.

Sabato si darà la *Lucia di Lammermoor di Donizetti*, protagonista la soprano Eugenia Triguez. Domenica si darà la *Cavalleria Rusticana*, seguita dall'*Elisir d'amore* di Donizetti. Protagonisti della prima saranno la soprano Agis Nilba e il tenore Francesco Signorile, esecutori della seconda la soprano Nina Manzoli, il tenore Landi Nesi e il baritono Fornarola.

Dirigerà l'orchestra il maestro Antonio Gallo e i cori sono istruiti dal maestro Giuseppe Floriani.

Cronaca di Conegliano

AL PERSONALE ADDETTO AI NEGOZI DI BARBIERE E PARRUCCHIERE.

Gli appartenenti alla suindicata categoria sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo nella sede della Delegazione dei Sindacati fascisti del Commercio (Via 20 Settembre, Casa del Fascio, il giorno di lunedì 8 corr. alle ore 18.

PER I LAVORANTI MACELLAI

La locale Delegazione Mandamentale dei Sindacati fascisti del Commercio fa invito a tutti i lavoranti macellai ad intervenire alla riunione di categoria che avrà luogo nella sede della Delegazione stessa (Via 20 Settembre, Casa del Fascio) nel giorno di lunedì 8 corr. alle ore 16.

IL RITORNO DI COLOGNATO

Martedì sera è ritornato in Patria il popolare boxeur concittadino Oreste Colognato, reduce dai trionfi d'America.

Molti amici ed ammiratori erano alla stazione a riceverlo.

Cordovado

FUNEBRI VIDAL

L'altro ieri alle ore 17, ebbero luogo i funerali del compianto rag. Cesare Vidal, tenente d'Artiglieria in congedo, spentosi dopo brevissima malattia domenica mattina 31 maggio in Venezia.

Una gran massa di popolo, amici e conoscenti, qui convenuti da ogni parte, accompagnarono la Salma al Camposanto, testimoniando di quanta benevolenza ed estimazione fosse circondata la persona dell'estinto.

Gazzetta Bellunese

Fascio di Combattimento

Adunata Giovani Fascisti del Caverzanese.

Tutti i Giovani Fascisti del Caverzanese dovranno trovarsi oggi alle ore 15, in divisa, presso la sede del Dopolavoro di Cusighe per questioni importanti che interessano gli inscritti.

Ispezioni in Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale effettuerà le seguenti ispezioni in Provincia:

Venerdì 5 giugno: Ore 9 a Pieve di Cadore; ore 11 a Valle di Cadore; ore 14 a Perarolo; ore 17 a Longarone.

Domenica 7 giugno: Ore 11 a S. Stefano di Cadore per i Comuni di Candide, S. Pietro di Cadore, S. Nicolò, Danta; ore 18 a Lozzo di Cadore; ore 19 a Calalzo.

Si avvertono tutti i Segretari politici, membri dei Direttori dei Fasci, dirigenti di Organizzazioni di trovarsi nel giorno e nell'ora indicati alla sede del Fascio.

Tutti coloro che intendessero conferire col Segretario federale saranno ricevuti.

Comunicato

La R. Prefettura, a sensi della circolare 26 maggio 1928 n. 100, di S. E. il Capo del Governo, comunica che la pesca di beneficenza pro Asilo Infantile di S. Nicolò, pro opere parrocchiali, tenuta in Belluno il 16 novembre 1930, ha dato un introito netto di L. 4440; la pesca di beneficenza pro riparazione campane e castello della Chiesa di Fonzaso tenuta in Fonzaso il giorno 19 e 20 aprile a. c. ha dato un introito netto di L. 2920; i balli pubblici tenuti nei mesi di gennaio e febbraio a. c. nel comune di Limana a beneficio di quel Dopolavoro comunale hanno dato un introito netto di L. 667; la festa da ballo tenuta in Caviola di Falcade il 19 ottobre 1930 a beneficio dell'O. N. Balilla di Falcade ha dato un introito netto di L. 429.50; le due rappresentazioni drammatiche date in Falcade nei giorni 12 marzo e 5 aprile 1931 a beneficio di quel Dopolavoro comunale hanno dato un introito netto di L. 536.60; le rappresentazioni teatrali tenute in Vallada nei giorni 12 marzo e 5 aprile a beneficio dell'O. N. Balilla hanno dato un introito netto di L. 283.95; le rappresentazioni pubbliche tenute a Falcade da novembre 1930 a gennaio 1931 a favore dell'O. N. Balilla hanno dato un introito netto di L. 537.65.

Le somme sono state regolarmente introitate dagli enti interessati.

La giornata della Croce Rossa

S. E. il Prefetto, gr. uff. Mario Muntecchi, ha inviato a tutti i Podestà della Provincia, e per conoscenza al Presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana, una circolare per la celebrazione il 14 giugno della «Giornata della Croce Rossa» e per la raccolta dei mezzi finanziari da destinare allo sviluppo della Associazione stessa, la quale, oltre ai nobilissimi scopi di guerra, altri non meno nobili ha in tempo di pace, per il soccorso nelle pubbliche calamità e per l'assistenza sanitaria delle popolazioni.

Bagni nel Piave e nel Ardo

Il Podestà ha emanato un'ordinanza con cui è permesso bagnarsi nelle acque pubbliche soltanto nelle località sotto indicate:

Nel fiume Piave: a monte dell'abitato oltre a confluenza del torrente Ardo; a valle oltre 200 metri dalle ultime case di Lambioi.

Nel torrente Ardo: a monte dell'abitato oltre 300 metri dal ponte detto di Fistere nella località omonima; a valle dell'abitato, nel torrente Ardo, i bagni sono assolutamente vietati.

Corte d'Assise

Ieri mattina è stato iniziato il terzo ed ultimo processo della sessione contro Vendramin Angelo fu Luigi di anni 32 da Feltre, accusato di mancato omicidio, per avere la sera del 12 scorso novembre a Feltre, con premeditazione, sparato a bruciapelo contro Guadagnin Antonio un colpo di rivoltella, che lo ferì al capo, e poi altri due colpi, andati a vuoto.

Dopo la costituzione della Giuria si passò all'interrogatorio dell'imputato, il quale esclude la premeditazione. Dice di aver acquistata due mesi prima la rivoltella a Belluno a scopo di difesa personale. Soggiunge di aver prestati due anni fa al Guadagnin cinquemila lire per l'acquisto di cocaina, acquisto che non venne effettuato e che il Guadagnin, per quanto richiesto, non gli restituì la somma, ed anzi troncò con lui ogni relazione, per quanto fossero stati amici intimi.

Quanto alla sera del fatto dice di non aver teso l'agguato al suo avversario. Lo incontrò semplicemente ed estrasse la rivoltella in fatto di minaccia. Il Guadagnin, soggiunge ancora l'accusato, lo colpì con un bastone al braccio che aveva teso e così partì il colpo. Indi il ferito si diede alla fuga. Termina col dire che gli altri due colpi partirono dato lo stato di sovraeccitazione nella quale egli si trovava.

Il Guadagnin, che guarì in una ventina di giorni, nega il fatto della cocaina. Quanto alle cinquemila lire aggiunge di non aver mai avuti debiti col Vendramin, ma che anzi gli è creditore.

Segue l'interrogatorio di testi, i quali ammettono la premeditazione, e di altri testi oculari. Il processo nel pomeriggio, porta alla escussione di quasi tutti i testi. Il proseguimento è stato rinviato a domani. Si avranno la discussione, verdetto e sentenza.

***

Relativamente al processo contro i soldati Bertizzolo e Zaros, nonchè contro il carrettiere Angelo Da Rold, accusati del noto furto avvenuto nella caserma d'artiglieria da montagna a Belluno, la notte fra il 23 e 24 luglio dello scorso anno, il Bertizzolo Quinto venne condannato ad un anno di reclusione militare ed alla degradazione; il Da Rold Angelo a mesi sette e giorni 15; in solido nelle spese. Il soldato Zaros Angelo venne assolto. Il Presidente ordina la scarcerazione del soldato Zaros ed anche quella del Da Rold, avendo già questi scontata la pena.

Cronaca varia

— Ricordiamo che oggi al Parco del Littorio, alle ore 16, avrà luogo la finale di Campionato di I. Categoria (Ulic), tra la squadra Guf e la Virtus.

— Temperatura minima: otto e massima ventuno. Cielo un quarto coperto.

— Questa sera al Cinema teatro Italia «Le tre Passioni», con protagonisti Alice Terry, Jvan Petrowick.

— La Signorina Anita Marinelli di Milano nel trigesimo della morte della compianta Signora Maria Bacchetti Prosdocimi, ha elargito la somma di L. 15 per l'assistenza della Maternità e dell'Infanzia abbandonata della Provincia.

La Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia vivamente ringrazia.

— Gli Avanguardisti del Manipolo ciclisti del Comune di Belluno devono trovarsi domenica prossima 7 corrente mese, alle ore 7.30, in divisa, presso la palestra ginnastica dell'O. N. B. per recarsi a Longarone in bicicletta.

Saggio ginnastico delle Scuole Medie

Come annunciato, avrà luogo oggi alle ore 17, al Campo Sportivo del Littorio il Saggio ginnastico finale delle Scuole medie di Belluno.

I 400 alunni dopo una accurata preparazione di tutto un anno scolastico si produranno suddivisi per grandi squadre in una serie di progressioni a corpo libero, collettive e individuali.

Lezioni di cucito per Piccole Italiane

L'O. N. B. di Belluno porta a conoscenza delle famiglie delle Piccole Italiane che frequentano il corso di cucito tenuto dalla signorina Elisabetta Celotto della Scuola Professionale in Via Cipro N. 13 (Dietro Porta Dante) che lunedì 8 corrente s'inizierà un'altra serie di sette lezioni di cucito (ogni giorno dalle ore 18 alle 19) per dar modo alle Piccole Italiane di portare a termine i lavoretti incominciati o di farne eventualmente qualche altro.

Pieve di Cadore

CINEMA CADORE

Questa sera giovedì in occasione della festa del Corpus Domini nell'artistico ed elegante cinema Cadore a Tai, verrà proiettata a richiesta il film «Feudalismo» e vedute sul Ruvenzori eseguite da artisti italiani. A giorni gli spettacoli cinematografici e riviste, si svolgeranno nel limitrofo grandioso parco-giardino di detto albergo Cadore, ritrovo completamente trasformato e frequentatissimo dalla colonia villeggiante e pubblico locale.

Cronaca di Ceggia

CRONACA MESTA

La famiglia del nostro concittadino Francesco Carturan, capitano di Artiglieria, residente a San Nicolò di Lido, a Venezia, veniva colpita da grave lutto, con la morte della piccola Gianfranca, che lasciava i genitori nel più vivo strazio.

La salma è stata trasportata a Ceggia. A riceverla si è recato a Punta Sabbioni questo rev. Arciprete don Eugenio Salce, e all'arrivo nel nostro centro si è formato un corteo di numerose bambine bianco vestite e di signore.

In cimitero la piccola salma è stata tumulata nella tomba di famiglia

LA GIORNATA DEL BALILLA

Oggi giovedì avrà luogo, come in tutti gli altri centri della provincia, la giornata del Balilla. In tale occasione verranno offerti al pubblico, dai piccoli organizzati, dei distintivi speciali Dato che il ricavato andrà a totale beneficio dell'O. N. Balilla locale, la cittadinanza vorrà entribuire con generosità per la buona riuscita della manifestazione.

La sorella N. D. ELISA dei Co. SALVADEGO-MOLIN Vedova Co. CAVALLI; la cognata LAURA SCUDELLARI; la zia N. D. MARIA dei Co. SALVADEGO-MOLIN Vedova FRIGERIO; i nipoti: Avv. UGO e GINO SCUDELLARI, EDITTA SCUDELLARI Vedova Co. SCOPOLI, N. H. Co. GIROLAMO CAVALLI, Tenente di Vascello R. M. con la moglie Donna IDA dei Conti VISCONTI DI MODRONE, Donna GIULIA e Donna APOLLONIA dei Co. CAVALLI, i congiunti ed i parenti tutti partecipano la morte cristianamente avvenuta, oggi alle 15.35, dopo lunga e crudele malattia, della

N. D. Lucrezia
dei Co. Salvadego-Molin
Ved. Scudellari

I funerali seguiranno in Venezia Venerdì 5 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Casa di Cura S. Cassiano, per la parrocchiale di San Cassiano.

La salma proseguirà poi per Assenza (Lago di Garda) dove sarà tumulata presso i resti dell'adorata figlia Teresa.

La presente serve di partecipazione personale e fin d'ora si ringraziano da parte della Famiglia quanti prenderanno parte al suo dolore.

Venezia, 3 Giugno 1931 A. IX.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le costruzioni navali del 31

alla Commissione della Camera francese

PARIGI, 3

La commissione degli Esteri della Camera, riunitasi oggi sotto la presidenza di Paul Boncour, ha esaminato la relazione del deputato Largier sul progetto di legge che approva la convenzione di stabilimento tra la Francia e l'Italia, firmata a Roma il 3 giugno 1930. La relazione è stata approvata.

La commissione delle finanze della Camera ha esaminato oggi l'esposizione del Ministro della Marina Dumont sul progetto di legge che autorizza la messa in cantiere, tra il primo aprile 1931 e il primo aprile 1932 della sezione di programma navale per il 1931 in dipendenza delle condizioni del trattato navale di Londra e in base all'accordo anglo-franco-italiano del primo marzo 1931. Il Ministro ha illustrato le ragioni politiche, finanziarie e tecniche del progetto, sostenendo l'urgenza della sua discussione da parte del parlamento.

Trattando il punto di vista finanziario, l'oratore ha spiegato che si tratta di un programma di 1293 milioni di franchi da ripartire sugli esercizi dal 1931 al 1935. Il Ministro ha risposto a diverse domande presentategli circa le ripercussioni del progetto sui bilanci futuri e circa la questione delle navi da trasporto e la protezione delle unità da costruirsi ecc.

La commissione ha dato parere favorevole alle conclusioni del rapporto Danielou sul progetto di legge in discussione.

Londra prepara solenni accoglienze

ai Ministri tedeschi

LONDRA, 3

(C.C.) Solenni accoglienze verranno fatte domani al Cancelliere tedesco e al dott. Curtius al loro arrivo a Southampton. Una squadra di cacciatorpediniere andrà loro incontro in alto mare, dove i due ospiti tedeschi si imbarcheranno a bordo di un cacciatorpediniere britannico.

Domani sera a Londra i Ministri tedeschi saranno ospiti del Ministro degli Esteri Henderson in un banchetto ufficiale al Foreign Office, al quale è stato invitato l'intero corpo diplomatico. Ma la parte più interessante del programma della visita dei due uomini di stato tedeschi è quella meno vistosa, ossia la gita che faranno sabato al castello dei Chequers, dove saranno ospiti fino a domenica del Primo Ministro Mac Donald, insieme al Ministro degli esteri Henderson. Gli scambi di vedute avverranno appunto nella serenità campestre del luogo ove Mac Donald passa il week-end.

Inquietudini francesi

PARIGI, 8

(A.P.) Il Ministro degli esteri Briand ha ricevuto oggi la visita dell'ambasciatore di Germania von Hoesch. E' probabile che quest'ultimo abbia intrattenuto il Ministro sul programma delle conversazioni germano-britanniche dei Chequers e sulle intenzioni del Governo tedesco per ciò che concerne il piano Young.

La stampa parigina continua a mostrarsi assai inquieta a tale riguardo. L'*Echo de Paris* si preoccupa di giustificare questo stato d'animo affermando che parecchi finanzieri inglesi sarebbero arrivati a pensare che la salute del loro paese e dell'Europa non possa essere ottenuta che grazie ad un accordo diretto con la Germania.

Il piano economico

degli industriali tedeschi

BERLINO, 3

Molto interessante è stato il dibattito svoltosi a Dusseldorf, in una riunione di industriali del gruppo della Germania nord-occidentale. Il discorso più importante è quello di Albert Vogler, il grande industriale della Renania, che fece parte della commissione dei periti per lo studio del problema delle riparazioni. Il discorso di Vogler è servito di fondamento e di guida per le risoluzioni definitive del congresso.

Vogler ha dichiarato come le spese pubbliche in Germania, compresi i tributi sociali, sono salite in quattro anni a trenta miliardi di marchi. Le riparazioni e la disoccupazione intimamente legate. Secondo Vogler, oggi anche gli operai si sono accorti che il problema delle riparazioni investe tutta la nazione e torna anche a loro detrimento. Vogler ha detto che l'industria vuole che sia preparato un nuovo adeguato piano di organizzazione i cui capisaldi sarebbero: 1. La politica finanziaria ed economica tedesca deve avere per scopo il miglioramento dei mercati interni e la creazione di capitali privati; 2. Per alcuni anni la Germania deve essere esonerata da qualsiasi tributo o riparazione fino a tanto almeno che essa possa riacquistare una certa stabilità economica; 3. I paesi creditori devono, come già fu promesso a Parigi durante la costituzione della Banca internazionale dei pagamenti, aiutare la Germania nel suo sforzo per trovare sempre nuovi mercati per i suoi prodotti industriali. Solo a queste condizioni il Governo tedesco dovrebbe intavolare nuove trattative.

Arresto d'un anarchico a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 3

L'anarchico Paio appartenente alla banda Di Giovanni è stato arrestato e deferito al Consiglio di Guerra. E' stato trovato in possesso di re bombe destinate ad attentati.

Gli affiliati alla "Giovane Jugoslavia"

assolti dai giudici viennesi

VIENNA, 3

(E.M.) Il processo contro gli affiliati alla «Giovane Jugoslavia», accusati di aver organizzato un complotto per l'uccisione del nazionalista croato Percez, si è chiuso come si attendeva, dato il suo carattere e il desiderio dei giudici di non complicare troppo la faccenda. I tre delinquenti sono stati assolti dall'imputazione di tentato assassinio e condannati soltanto per porto d'armi abusivo e falsa dichiarazione di generalità, ad una pena già scontata.

Il Pubblico Ministero si è appellato contro la sentenza, impugnandola di nullità, sicchè gli accusati, che avrebbero dovuto essere rimessi a piede libero, hanno dovuto rientrare in cella e vi resteranno ancora per due o tre mesi, fino a tanto cioè che sia stato deciso l'appello. La domanda avanzata dalla difesa perchè i tre fossero posti in libertà provvisoria è stata infatti respinta dal tribunale, sia perchè si tratta di stranieri, più difficilmente sorvegliabili, sia perchè non avrebbero essi avuto di che pagare la forte cauzione necessaria.

Numerosi morti pel crollo

d'un ponte durante il collaudo

PARIGI, 3

(A.P.) Una catastrofe che ha causato la morte di una quindicina di persone viene segnalata da Bordeaux. Il nuovo ponte sospeso di Saint Denis de Piles sul fiume Isle, lungo ottanta metri, è crollato stamane alle 9.30, al momento della prova ufficiale di solidità. Mentre dieci dei sedici camion destinati al collaudo si erano avanzati sul ponte, uno scricchiolio sinistro si è fatto udire ed i veicoli, trascinando i loro conducenti, sono precipitati nelle acque dell'affluente della Dordogna. Per mezzo di barche, 19 feriti sono stati tratti in salvo. Due di essi sono spirati durante il loro trasporto all'ospedale.

Una dozzina di morti rimarrebbero sotto le rovine del ponte, in fondo al fiume. Secondo l'*Intransigeant*, la cifra totale delle vittime sarebbe ancora superiore. Il ponte era in cemento armato; la sua costruzione era stata iniziata circa sei mesi fa, per sostituire un vecchio ponte di tavole. L'incidente sarebbe dovuto alla rottura dei cavi di sostegno.

Un ingegnere del Genio civile, che era presente alla tragica scena, ha dichiarato che un camion, per una falsa manovra, è andato ad urtare con violenza contro uno dei detti cavi. L'autocarro che lo seguiva, frenando troppo tardi, aveva investito il primo. Fu allora che si udì il fatale scricchiolio.

Il carattere parlamentare

della futura costituzione spagnola

MADRID, 3

(R.A.) La campagna elettorale, ormai in pieno sviluppo, fa nuovamente convergere l'attenzione del pubblico sull'atteggiamento dei partiti e sui lavori della commissione incaricata di redigere il progetto per la costituzione che verrà presentata alle Cortes.

In merito al carattere della costituzione stessa il presidente del Governo sig. Alcalà Zamora ha dichiarato all'*Eraldo de Madrid* che lo statuto contemplerà disposizioni atte a prevenire eventuali sorprese da parte di elementi desiderosi di instaurare in Ispagna un potere personale. In sostanza, il carattere della costituzione repubblicana sarà schiettamente parlamentare.

E' stato ultimato il progetto per lo statuto delle provincie basche e si apprende che tale progetto contempla l'autonomia in seno allo Stato basco delle quattro provincie che lo compongono.

Molto commentate sono le dichiarazioni fatte dal Ministro sig. Fernando de los Rios alla Casa del popolo di Madrid, dinanzi all'assemblea delle organizzazioni giovanili socialiste. «Gli impazienti devono aspettare — ha detto il Ministro — perchè ciò che essi attendono non può essere realizzato in un giorno. Io sono sicuro però che l'avvenire della Spagna è nelle mani dei socialisti».

Berenguer ed altri ufficiali

lasciano l'esercito spagnolo

MADRID, 3

Nell'elenco degli ufficiali generali che hanno chiesto di lasciare il servizio militare effettivo, risultano Berenguer ex presidente del Consiglio, Jordana ex alto commissario al Marocco, Ballejo ed Artinano ex membri del Consiglio Supremo di guerra e Marina.

Ripresa dei negoziati

economici franco-russi

PARIGI, 3

(A.P.) Qualche giornale aveva dato stamane notizia di una prossima ripresa dei negoziati economici franco-russi. Stasera si conferma da fonte autorizzata l'imminente arrivo a Parigi di una delegazione di periti sovietici. Queste trattative sarebbero la conseguenza dei colloqui svoltisi a Ginevra fra Briand e Litvinoff.

La delegazione sovietica, attesa per domani o dopodomani, dovrebbe negoziare col Ministro del commercio francese un modus vivendi con la Francia per ciò che riguarda gli scambi commerciali.

Zona industriale petrolifera

in fiamme per una folgore

VIENNA, 3

(E.M.) A Moinesti, cittadina della zona petrolifera di Baku, in seguito alla caduta di una folgore è scoppiato oggi nel pomeriggio un incendio, che ha quasi completamente distrutto la raffineria di petrolio Europa appartenente alla Società Stella Romena.

Le fiamme, estendendosi da un edificio all'altro, hanno distrutto la raffineria e si sono appiccate a uno dei serbatoi di petrolio delle adiacenze.

L'intera zona industriale è già in fiamme e l'abitato è minacciato. Parte della popolazione sta sgombrando la zona e fugge.

Mancano particolari più precisi. Si sa soltanto che la stazione ferroviaria di Moinesti sta bruciando. I danni sono enormi. I pompieri, aiutati dalla truppa, stanno invano tentando di domare l'enorme incendio.

Forti temporali in Inghilterra

LONDRA, 3

Vi sono stati di nuovo forti temporali in parecchie parti dell'Inghilterra, seguiti in qualche posto da inondazioni. A causa dello straripamento del fiume Severn, il campo di «cricket» a Worcester è stato coperto da cinque o sei piedi d'acqua ed il segretario è stato costretto a nuotare fino al casino della presidenza per raccogliere i documenti.

A Leeds si è scatenato un violentissimo acquazzone e in alcuni sobborghi l'acqua ha raggiunto una altezza di oltre un metro. Anche il cimitero è stato invaso dalle acque e si trova coperto da più di un metro d'acqua.

Straripamenti in Svizzera

BERNA, 3

Il maltempo persiste e la temperatura è abbastanza fredda. Il livello dei laghi di Brienz e Thun è salito in modo impressionante. Le acque hanno straripato causando al lungo-lago e alla campagna danni considerevoli.

Alcuni battaglioni di soldati sono stati inviati sul luogo per prestare opera di soccorso. Dalle prime statistiche si apprende che il maltempo dei giorni scorsi ha causato danni per parecchie centinaia di migliaia di franchi.

Vigneti danneggiati in Bessarabia

da violente eruzioni di petrolio

BUCAREST, 3

La violenta eruzione di petrolio nei campi di Gura Ocnitie, continua, producendo fra l'altro notevoli danni al miglior distretto vinicolo della Romania. Tutti i vigneti per un raggio di parecchie miglia sono ricoperti di uno strato di petrolio nero. I soldati sono sempre all'erta per il caso che scoppiassero incendi.

Tre annegati in un fiume

PARIGI, 3

Si ha da Tolosa che una barca sulla quale si trovavano certo Murat, possidente della regione, in compagnia di due sue nipoti e di un domestico, si è rovesciata mentre attraversava il fiume Lot. Il Murat e le due ragazze sono annegati. Soltanto il domestico ha raggiunto a nuoto la riva.

Ferito dall'autore

di un duplice omicidio

REGGIO CALABRIA, 3

Stamane è stato trasportato in quest'ospedale il vigilato speciale Rison Arturo da Scilla il quale presentava una ferita d'arma da taglio all'addome ed era giudicato in imminente pericolo di vita. Fu interrogato dagli agenti ai quali dichiarò che era stato ferito dal vigilato speciale Pecora Antonino, già latitante per duplice omicidio consumato giorni addietro.

Nuovi Comandanti provinciali

dei Fasci giovanili

ROMA, 3

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, su proposta del Comandante dei Fasci Giovanili di combattimento ha nominato il camerata Alessandro Orsi fascista del 1919, Comandante Provinciale di Torino.

Il Segretario del Partito su proposta del Comandante dei Fascio Giovanili di Combattimento ha nominato il Camerata Alfonso Sciaccia, fascista del 1920, Comandante Provinciale di Agrigento.

Il Crippa si è costituito

MILANO, 3

Nel pomeriggio, accompagnato da un legale, si è costituito all'ufficio di polizia addetto alla Procura del Re, il commerciante in carboni Celso Crippa. Egli era inseguito da due mandati di cattura spiccati, come è noto, dalla Procura el Re, perchè accusato di truffe ai danni dell'ing. Ferrari di Torino, a proposito di contratti per impianti di riscaldamento, per un ammontare complessivo di due milioni e mezzo; dall'ing. Carlo Albera per oltre 60 mila lire e dall'ing. Lualdi per 54 mila lire. Il Crippa deve inoltre rispondere di appropriazione indebita di 60 mila lire ai danni della Snia Viscosa. Egli ha presentato una querela contro l'accusante ing. Ferrari. Il Crippa è stato subito inviato al Cellulare.

L'epilogo d'una avventura amorosa

Sei mesi di reclusione

TREVISO, 3

Verso la metà dell'aprile scorso, la ragazza diciannovenne Giovannina Cavallin figlia di un facoltoso agricoltore di Canizzano (Treviso), abbandonava la casa paterna per seguire l'amante, tale Melchiorre Michieletto chiamato Rino fu Enrico di 30 anni. La ragazza si era premunita per i bisogni del viaggio di un buon peculio appropriandosi in casa L. 2200 in contanti oltre ad altre L. 10 mila che prelevò alla Banca dove il padre aveva un deposito su libretto al portatore.

In seguito a denuncia del padre, la copia venne rintracciata in un albergo a Lorenzago (Belluno); la ragazza venne restituita alla famiglia mentre il Michieletto venne mandato in carcere.

Ieri mattina il Michieletto venne giudicato dal Tribunale: egli doveva rispondere secondo l'atto d'accusa, di ratto per avere sottratto a fine di libidine e di matrimonio una ragazza di età minore e di furto per aver determinato la ragazza ad appropriarsi i denari del padre. L'imputato era assistito dal difensore Berto Dalla Rosa.

Il padre della ragazza Luigi Cavallin erasi costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Cleanto Boscolo. Il dibattimento si svolge a porte chiuse nei punti scabrosi della amorosa vicenda.

In esito alle risultanze processuali il Tribunale ha ritenuto il Michieletto responsabile di ratto consensuale per fine di matrimonio, ed ha emesso sentenza di condanna a mesi 6 di reclusione, rifusione danni e spese, al pagamento della provvisionale di L. 4000 a rifusione spese di costituzione di P. C. in L. 500. Assolto dalla imputazione di furto per insufficienza di prove.

Un malvivente ucciso

in un conflitto coi carabinieri

NAPOLI, 3

Si ha notizia da San Mauro in Lamis di un conflitto cruento colà avvenuto fra carabinieri e malviventi, uno dei quali è rimasto ucciso. In seguito, sembra, a denuncia, i carabinieri erano venuti a sapere che il malvivente Antonio Clavarella era nascosto in casa di un intimo amico, il capraio Gaggiano e ieri, insieme al brigadiere e ad una squadra di militi, il maresciallo circondava la casa del Gaggiano, intimando di aprire. I due, invece di aprirla, sprangarono la porta, e salirono sul tetto per cercare di calarsi dalla parte opposta. Ma la casa era attorniata ed i carabinieri, scorgendo i ricercati sul tetto, intimarono il fermo. Uno dei due esplose un colpo di rivoltella contro i militi che, dopo aver rinnovato per tre volte la intimazione, fecero partire un colpo. Il Gaggiano, colpito, si abbatteva, mentre il Clavarella, spiccato un salto dall'altezza di sette metri, riusciva a fuggire per la campagna. Il Clavarella è ora attivamente ricercato.

Guarda e cade nel pozzo

dove crede precipitata una bimba

ROMA, 3

Nel vicino Colle Vescovo la giovane cantadina Giovanna Chiappini, mentre era intenta ai lavori campestri, ebbe il sospetto che una bambina che pochi minuti prima era accanto a lei, fosse caduta in un pozzo vicino. Affacciatasi all'orlo del pozzo, mentre guardava giù ansiosamente, la Chiappini perduto l'equilibrio, vi precipitò e annegò miseramente. Quando i familiari accorsero, riuscirono soltanto a ripescare nel pozzo il misero cadavere della disgraziata contadina.

L'assoluzione degli imputati

dell'affondamento del "Vinicolo"

GENOVA, 3

E' terminato oggi alle Assise il processo per l'affondamento doloso del piroscafo *Vinicolo*, colato a picco, come è noto, nel 1928 al largo delle coste francesi, per riscuotere l'assicurazione sulle merci che non erano imbarcate. Imputati erano il capitano francese Ramella, il capo macchinista Giambattista Semeria e il primo ufficiale Lello Fazzi.

Alle 16 la corte si ritira in camera di consiglio e alle 16.30 il presidente rientra nell'aula e pronuncia la sentenza con la quale si stabilisce che non esiste il fatto addebitato agli imputati; dopo di chè i giurati, negando che lo affondamento del *Venicolo* sia dovuto a cause dolose, hanno assolto tutti gli imputati da ogni addebito.

Neve a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 3

Il violento acquazzone scatenatosi sull'intero Cadore da domenica e durato fino ieri sera, se la pioggia nei dintorni è stata una vera manna giovando all'ubertosa campagna, enorme è stato l'abbassamento di temperatura, tant'è che nella odierna mattinata sulle cime da 1500 in su si scorgeva la neve, bianco manto scomparso totalmente con la splendida giornata odierna.

Ucciso da un autocarro

COMO, 3

Il contadino Michele De Giambattista di anni 75 abitante a Menarola, transitando nei pressi di San Cassiano, veniva investito da un autocarro che sopraggiungeva a grande velocità. Il De Giambattista, oltre la frattura di una gamba, riportava gravi ferite alla testa, in seguito alle quali dopo qualche ora cessava di vivere.

La sagra dei futuri milionari

Mezzo milione di persone

assiste al Derby di Epsom

LONDRA, 3

(C. C.) Oggi la classica corsa ippica del Derby ha richiamato, come al solito, nell'amena pianura di Epsom una moltitudine di circa un mezzo milione di persone. Per l'occasione Londra si è parzialmente vuotata. La corsa del Derby offre sempre ai londinesi un'ottima occasione per una scampagnata di proporzioni addirittura omeriche.

Questa volta poi l'interesse che la corsa suscita in tutte le categorie della popolazione era più che mai accentuato dal fatto che, oltre a fioccare le scommesse, che ascendono cumulativamente a quanto si può calcolare a circa mezzo milione di sterline, erano in giuoco somme addirittura abbacinanti, offerte in premio dalle varie lotterie organizzate in Inghilterra, in Irlanda e in tutto l'impero britannico, lotterie alle quali sottoscrivono le miriadi di cacciatori di lusinghiere illusioni. Per esempio i 19 fortunati che possedevano i biglietti della lotteria dello Stato libero d'Irlanda recanti il nome del vincitore Cameronian riscuotono ciascuno un premio di 30 mila sterline. Un altro fortunato mortale è un mercante di vini, certo Bryson, il quale ha vinto il premio della lotteria di Calcutta, premio che ascende quest'anni a 110 mila sterline. Solo per la loteria irlandese i premiati, compresi quelli che vincono i cosidetti premi di consolazione di 100 sterline ciascuno sono 250. Tra questi vi è una bambina di sette anni la quale ha guadagnato 10 mila sterline. Un povero cieco, un umile operaio, ha guadagnato 15 mila sterline e, si noti il contrasto, il Re di Spagna ha guadagnato solo 100 sterline. Si può dire che, a parte la grande scampagnata, l'incentivo maggiore che attira la moltitudine nella pianura di Epsom è la speranza di un subitaneo colpo di fortuna. Quasi, diremo ciascuno degli spettatori, per quanto povero possa essere, è potenzialmente un milionaria, perchè tutti giocano, tutti scommettono, fosse pure un solo scellino, in questa giornata consacrata ai saturnali della cieca dea.

In quanto alla corsa principale, che è il Derby, essa non ha dato luogo oggi ad alcuna sorpresa, perchè il cavallo vincitore è quello del favorito, sul cui nome convergevano i voti dell'immensa maggioranza degli scommettitori. Su 25 cavalli che hanno partecipato alla corsa, Cameronian ha passato il traguardo con tre quarti di lunghezza di vantaggio sul secondo arrivato Orpen; terzo Sandwich. Cameronian era offerto a 7 contro 2; Orpen a 9 contro 1, Sandwich a 8 contro 1. Nel complesso dunque l'immonda turba degli scommettitori ha avuto una buona giornata.

Ha aggiunto speciale solennità al maggiore avvenimento sportivo dell'annata la presenza di Re Giorgio del quale ricorreva oggi il 66. compleanno, della Regina Marina, dei Principi e delle Principesse di Casa Reale.

TENNIS

Gli italiani battuti

nella prima giornata di Praga

PRAGA, 3

(E.M.) Davanti a 6000 persone è incominciato oggi l'incontro di tennis fra l'Italia e la Cecoslovacchia per la Coppa Davis. Nel primo incontro per giuocatori singoli il nostro De Stefani si è battuto con il cecoslovacco Hecht. L'esito è stato veramente inospettato per tutti quanti conoscono il valore e la classe del nostro rappresentante; sorprese anche le più rosee previsioni dei suoi stessi connazionali. Il cecoslovacco è riuscito a battere l'italiano dopo strenua e accanita lotta per 6-4, 7-5, 3-6, 8-6. La giornata non è stata fortunata per i colori italiani. Anche il barone De Morburgo ha piegato di fronte a Menzel per 6-3, 6-3, 4-6, 6-2. Conduce quindi la Cecoslovacchia con due punti a zero. La sorte dei nostri giuocatori appare quindi molto compromessa.

CICLISMO

L'assegnazione dei premi d'onore

ai partecipanti al Giro d'Italia

MILANO, 3

Dopo l'assegnazione delle tre medaglie d'oro del Capo del Governo a Francesco Camusso, Luigi Giacobbe e Aristide Cavallini, fatta sul campo dell'arrivo a mezzo del direttore della «Gazzetta dello Sport», la giuria ha completato l'assegnazione dei premi d'onore con le seguenti deliberazioni: Coppa di S. E. Giovanni Giuriati alla Casa Gloria alla quale appartiene il primo classificato; Targa dell'on. Iti Bacci assegnata al Club Sportivo Firenze per avere il maggior numero di soci fra i corridori che hanno portato a termine la gara; grande medaglia vermeille del CONI alla S. S. Binda per merito del proprio socio Aristide Cavallini, vincitore della categoria isolati; grande medaglia vermeille del CONI al corridore francese Magne, unico superstite della rappresentanza straniera; tre medaglie d'oro di S. E. Manaresi ai corridori Camusso, Giacobbe e Balmanion, dimostratisi i più veloci, forti e resistenti in salita.

NUOTO

L'inizio del torneo

al Lido di Milano

MILANO, 3

Questa sera nella piscina del Lido di Milano si sono svolte le prime gare del Torneo di nuoto tra la squadra ungherese del Ferenczvaros e la Rari Nantes di Milano. Nella staffetta 4 x 50 hanno vinto gli ungheresi, precedendo i milanesi di 2 secondi. Nei 100 metri liberi è arrivato primo Szekely in 1' 2" e 1 quinto; 2.o Brighi in 1' 8". Nei 400 metri primo Gambi in 5' 40"; 2.o Molnar a 50 metri.

Hanno fatto seguito delle esibizioni di tuffi. Domani seguiranno le altre gare in programma.

Il torneo di Vienna

L'Ungheria vince il campionato

di sciabola a squadre

VIENNA, 3

(E. M.) Iniziandosi oggi le finali per il campionato a squadre di sciabola sapevano già dove si sarebbe andati a finire. L'Ungheria, posta di fronte all'Italia, avrebbe con tutta probabilità riconfermato il suo primato: ciò avvenuto. L'Italia è rimasta al secondo posto; ma i nostri azzurri, postisi in lotta con baldanza e con fiducia, hanno fatto comprendere che l'astro ungherese non è ormai più nel suo pieno fulgore. Poco è mancato che la competizione non prendesse una piega favorevole agli azzurri i quali, dopo essersi battuti con onore, si sono ritirati allorchè la sconfitta era evidente, come già i francesi e come oggi l'Austria, la quale ha dovuto cedere il terzo posto alla Germania. Particolare rilievo merita lo sforzo fatto da Gaudini. Malgrado avesse il braccio fasciato e dolorante, egli si è prodigato ed è apparso molto più elastico e deciso di quello che non fosse stato nel fioretto. Anselmi si è battuto con ardore; Marzi ha avuto una pessima giornata al punto che, immobilizzato, aveva chiesto di ritirarsi ed è rimasto sulla pedana solo per l'incoraggiamento degli astanti. Pignotti, stanco dalle fatiche dei giorni precedenti, si è battuto senza convinzione. Quando gli italiani si trovavano con 5 vittorie contro 9 dagli ungheresi, si sono ritirati.

Ecco i risultati di oggi: Semifinale del campionato a squadre per sciabola - Italia batte Germania 12 a 4 (Anselmi 4 vittorie, Marzi 5 vitt. e una sconfitta, De Vecchi 3 v. e una s., Salafia 2 v. e 2 s.); Ungheria batte Austria 16 a 0; Ungheria batte Germania 14 a 2, Italia batte Austria 12 4 (Gaudini 3 vitt., Pignotti 3 v., Salafia 3 v., De Vecchi una vitt.).

Si passa quindi alla finale. Italia e Ungheria lottano per il primo e per il secondo posto; Germania e Austria per il terzo e il quarto; Ungheria batte Italia 9 a 5 (Gaudini 2 vitt. e 2 sconf., Anselmi 2 v. e 2 s., Marzi 3 v. e 2 s., Pignotti 3 s.) Finale per il terzo e quarto posto: Germania batte Austria 10 a 4.

Sono pure incominciate oggi le gare per il campionato individuale di sciabola. Sono entrati in semifinale tutti gli otto nostri tiratori, gli otto ungheresi, sei polacchi, un austriaco e un tedesco.

AUTOMOBILISMO

I partecipanti al Premio di Roma

L'iscrizione di Nuvolari

ROMA, 3

I quadri dei partecipanti al Reale Premio di Roma sono ormai al completo. E' venuta ora però la notizia, graditissima, dell'iscrizione di Nuvolari, che è già arrivato a Roma con la sua macchina.

Nella sue settima celebrazione il Reale Premio Roma radunerà così il fior fiore dei piloti italiani, anche se la nostra più battagliera marca d'automobili risulta impegnata contemporaneamente nelle gare di Le Mans, dove accordi internazionali la chiamavano in precedenza.

Intanto le prove continuano con intensificato ritmo. Sono scese infatti in pista le Maserati otto cilindri 2300. Le otto cilindri erano pilotate da Fagiuoli e dal campione nizzardo Dreyfus. I cronometristi hanno registrato tempi sempre migliori. Dreyfus ha girato in 1.34 alla media di km. 153 all'ora. Poco dopo anche Fagiuoli ha eguagliato il tempo del nizzardo, scendendo da 1.36 dei precedenti giri e 1.34. Varzi ha avuto oggi la sua Bugatti 2300 e comincerà subito ad allenarsi. Egli ha manifestato la speranza di riuscire a compiere il giro dei 4 chilometri dell'autodromo, compresa s'intende la curva di Ripresa, in 1.30. Anche Nuvolari si è messo, appena arrivato, a girare sull'autodromo per assuefarsi con la pista e dopo alcuni giri si è dichiarato entusiasta, avendone già preso completa padronanza.

Il viaggio di Acerbo in Sardegna

Le ultime visite e la partenza

CAGLIARI, 3

Durante la sua permanenza a Cagliari il Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo ha visitato il Municipio, il Consiglio provinciale dell'Economia, il comando raggruppamento C. N. della Sardegna, nonchè tutte le istituzioni ed enti agrari della città. L'on. Acerbo si è quindi recato ad inaugurare il congresso regionale sardo degli ingegneri e la mostra di avicoltura, ed a visitare gli importanti lavori di bonifica idraulica nel territorio di Domeputzu, comprendente una estensione di circa 18 mila ettari, ove tra breve saranno iniziate opere di trasformazione agraria.

Nella città e nei comuni che ha attraversato l'on. Acerbo sono state tributate calorosissime ovazioni dalle organizzazioni fasciste e dai cittadini tutti. Da una particolare entusiastica dimostrazione egli è stato accolto allorchè si è recato a visitare il Fascio di Cagliari.

Durante la serata gli studenti hanno organizzato in onore del Ministro una grande fiaccolata. L'on. Acerbo è ripartito oggi per Roma insieme a S. E. Cao di San Marco.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Venerdì 5 Giugno 1931 - IX

ANNO CLXXXIX - N. 156 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale: numeri 2-42 e 2-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 3.30 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Vasta eco del discorso di Grandi

L'impressione a Parigi, Londra e Berlino

PARIGI, 4

(A.P.) L'esauriente e lucida esposizione del punto di vista italiano sui principali problemi internazionali fatto al Senato del nostro Ministro degli Esteri ha avuto una larga eco in Francia. Tutti i giornali pubblicano abbondanti resoconti. I giornali del mattino non avevano avuto il tempo di commentare questa manifestazione politica, ma gli organi del pomeriggio vi dedicano lunghi articoli. La giustizia e la chiarezza del discorso sono messi in rilievo con appropriate parole. Specialmente le questioni del disarmo e dell'accordo navale sono discusse con ardore ed in generale negli ambienti ufficiali viene apprezzata la franchezza dell'on. Grandi.

Una nota del "Temps,,

L'ufficioso *Temps* scrive che le parole del Ministro Grandi sono chiare e precise. « Per noi poi — aggiunge il giornale — gli interessi dell'Italia concordano con quelli francesi ». Questo ragionamento sarebbe perfettamente logico soltanto se si ammettesse che da entrambe le parti si ha un concetto altrettanto chiaro ed esatto dei propri interessi permanenti e se non si sapesse d'altronde che al di fuori di queste ragioni di solidarietà franco-italiana, esistono problemi che talvolta oppongono gli interessi contingenti dei paesi vicini.

Comunque il *Temps* mostra di compiacersi della possibilità di nuove coincidenze tra l'atteggiamento di Roma e quello di Parigi e non si può dire che tale compiacimento sia fuor di posto. L'organo del quai d'Orsay non vuole rianimare le polemiche sulla questione navale, pur ricordando a questo proposito le argomentazioni che volle servirci a più riprese durante i negoziati di Londra e di Ginevra. Il giornale si limita perciò su questo punto a constatare con soddisfazione che il Ministro Grandi ha ripreso le parole con le quali il Duce aveva sottolineato, all'indomani dell'accordo del primo marzo, l'importanza di quella grande manifestazione di concordia internazionale, i cui effetti benefici non possono andar perduti. Si distingue in ciò — rileva il giornale — il desiderio di superare le difficoltà e di giungere ad una conclusione pratica, desiderio che non è meno sentito a Parigi e a Londra. E' questa la migliore possibilità che si possa avere di giungere ad una intesa definitiva.

Il progetto austro-tedesco

Il passaggio del discorso di ieri relativo al progetto di unione economica austro-tedesca è analizzato obbiettivamente dal Temps, il quale ne trae la conclusione che l'aspetto politico del problema non è perduto di mira dal Governo di Roma, ciò che gli sembra perfettamente spiegabile data la posizione geografica dell'Italia e tenuto conto dell'orientamento attuale della politica essenzialmente italiana del Governo fascista. Quanto alle parole di comprensione e di conciliazione dedicate dall'oratore al popolo tedesco, il *Temps*, senza criticarle, si contenta di osservare che disgraziatamente la Germania è ancora lontana da quella tranquilla politica che potrebbe farne un elemento di equilibrio e di pace europea. Infine la teoria della necessità di passare attraverso l'arbitrato e il disarmo per raggiungere la sicurezza sembra singolarmente ardita al giornale ufficioso, il quale obbietta che, secondo lo stesso patto ginevrino, a cui il nostro Ministro degli Esteri si è appellato, e precisamente all'art. 8, la riduzione degli armamenti dovrà essere limitata al minimo compatibile con la sicurezza nazionale.

Il *Journal des Debats* si associa, con minor senso di misura, a questo tentativo di confutazione. L'organo conservatore insiste sul malaugurato malinteso che avrebbe viziato l'accordo navale e suggerisce una volta di più di rinunciare alla speranza di porvi rimedio. L'articolista considera d'altronde assai pericolosa la nostra dottrina sul disarmo, perchè, a suo giudizio, le riduzioni previste agli armamenti avrebbero per principale effetto di aumentare le forze della Germania in rapporto a quelle della Francia e degli altri paesi, incoraggiando così il pangermanesimo ad esercitare la sua pressione crescente per rompere l'equilibrio attuale dell'Europa.

Travisando stranamente gli indirizzi più chiari della nostra politica, costantemente orientata verso la pace, il *Journal de Debats* crede di doverci mettere in guardia contro l'idea che l'Italia non abbia nulla da perdere in nuovi sconvolgimenti territoriali.

Strane interpretazioni

Deformazioni non meno evidenti si riscontrano del resto nei giudizi della stampa di sinistra. Il socialista *Soir* per esempio capovolge il rimprovero fatto dal nostro Ministro degli Esteri ai partigiani degli armamenti ad oltranza, accusandoli di fare della sicurezza la chiave del nuovo ordinamento europeo. Se questi portavoce della seconda internazionale potessero sempre essere in buona fede dovrebbero riconoscere realmente che la subordinazione della sicurezza al disarmo e all'arbitrato non avrebbe potuto essere affermata in modo più netto che nel discorso di ieri al Senato italiano.

Si comprende come tali questioni vengano dibattute appassionatamente e come la parola dell'Italia venga pesata con minuziosa attenzione, specialmente in questo momento in cui si verifica lo incontro anglo-tedesco dei Chequers, che lascia molto perplessi i circoli politici parigini.

L'identità di vedute

fra Roma e Londra

LONDRA, 4

Il discorso del Ministro Grandi, largamente riportato dalle agenzie inglesi, ha trovato vasti consensi e simpatie negli ambienti politici e parlamentari londinesi. Il punto di vista esposto dal nostro Ministro degli Esteri sulle trattative navali e sulle pretese avanzate dalla Francia dopo la conclusione del patto di Roma è pienamente condiviso nei circoli ufficiali britannici.

Particolarmente apprezzato è stato il punto in cui il Ministro afferma il desiderio dell'Italia per la soluzione della controversia e la speranza che il Governo di Parigi risponda alle note italiana e inglese in modo tale da rendere possibile l'eliminazione delle presenti difficoltà. Anche a Londra si spera fervidamente in una ripresa delle trattative, nella convinzione che il fallimento definitivo dei negoziati navali potrebbe avere un serio contraccolpo sulla situazione generale dell'Europa e sulle prospettive della prossima Conferenza del disarmo.

La perfetta identità di vedute esistente fra Roma e Londra su queste delicate questioni trova anche, come osservano questi giornali, un riscontro nella analogia di atteggiamento che i due Governi hanno assunto di fronte alla progettata unione doganale austro-tedesca.

Negli ambienti governativi e laburisti vengono infine commentate con particolare compiacimento le espressioni di simpatia che il Ministro Grandi ha voluto rivolgere ad Henderson per la sincera fede con cui il Ministro degli Esteri britannico si sforza di assicurare il successo della Conferenza del disarmo.

I rilievi della stampa tedesca

BERLINO, 4

I giornali recano i primi commenti al discorso del Ministro Grandi al Senato sulla politica estera dell'Italia. Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* mette in rilievo per esempio le notevoli parole dette dal Ministro sulla necessità, per la pace d'Europa, che la Germania sia tranquilla e la sua situazione prospera. Anche il riconoscimento degli sforzi legittimi che la Germania e il suo Governo fanno per attenuare l'aggrazio di quelle riparazioni che costituiscono una delle cause prime del malessere europeo, viene riprodotto sul *Berliner Tageblatt* in grossi caratteri, per metterne in rilievo la importanza in favore della tesi germanica, alla vigilia dell'incontro dei Chequers e dopo la riunione di Ginevra.

Anche la *Vossische Zeitung* e il *Berliner Börsen Courier* dànno largo posto al discorso.

Il *Tag* pubblica un commento nel quale dice che la concezione italiana circa l'unione doganale mira alla dimostrazione che l'Italia ha interessi così importanti nell'Europa centrale che deve dire la sua parola in soluzioni economiche regionali interessanti questi territori. Ne deriva la contrarietà italiana all'unione doganale tedesca, avversata da Roma meno come preparazione di riunione degli Stati tedeschi che come inizio di uno sviluppo di larga portata nel bacino renano danubiano. « Intanto — continua il giornale — l'Italia ha cercato l'accordo di Vienna e Budapest ed in certa misura lo ha raggiunto. Si chiede soltanto che cosa intende fare la Wilhelmstrasse. A tale riguardo è notevole che Grandi abbia accennato chiaramente come l'Italia eventualmente insisterebbe nella discussione politica dell'unione doganale dopo l'esame dell'Aja. Frattanto si fa balenare l'appoggio italiano nella questione delle riparazioni sia pure condizionate a concessioni americane. Ne derivano certe possibilità che non dovrebbero assolutamente essere trascurate ».

Bottai partecipa ai lavori

della Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 4

Il Ministro Bottai è qui giunto per prendere parte ai lavori della Conferenza internazionale del lavoro. L'on. Bottai ha assistito oggi alle sedute della Conferenza nelle quali è continuata la discussione generale sul rapporto del direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro.

L'on. Bottai che ha conferito col direttore dell'Ufficio Alberto Thomas e con vari membri della Conferenza, si è riservato di prendere la parola in una delle prossime sedute.

Il presidente e i consiglieri

della Federazione alberghi e turismo

ROMA, 4

Si sono riuniti stamane presso la sede della Confederazione del commercio i presidenti dei gruppi provinciali aderenti alla Federazione alberghi e turismo. L'assemblea ha proceduto all'elezione del presidente della Federazione, del vice-presidente e di membri del Consiglio federale. Erano rappresentate quasi tutte le 92 provincie d'Italia. Ad unanimità di voti è stato eletto a presidente della Federazione il sig. Cesare Pinchetti, già commissario ministeriale della Federazione stessa. L'assemblea ha inoltre designato cinque vice-presidenti nelle persone di Piero Barrera, Mario Palumbo, Michele Oro, Giorgio Guetta e Luigi Novarese. A comporre il Consiglio federale sono stati eletti: Alfredo Campione, Ludovico Silenzi, Vorano Ugo, Giuseppe Girani, Ugo Paladini, Pasquale Annascia, Angelo Apollonio, Willy Lombrè, Paolo Verger, Cobianchi Aldo, Zammaretti Eldorado, Teodoro Bolla, Celso Caretti, Achille Perego, Augusto Della Casa, Alfredo Lumati, Benedetto Rainoldi, Adelmo Della Casa, Francesco Orlandi, Ettore Maurizi, Randolfo Barocchi, Filippo Pironti, Mario Vannini Parenti, Italo Tavanna, G. B. Richichi. A revisori dei conti sono stati nominati: Attilio Zaccaro, Gino Fioroni e Pietro Feroci.

I fecondi risultati

degli spacci Liverani

ROMA, 4

Gli spacci Liverani, che dal febbraio funzionano in via Tomacelli e in parecchi stabilimenti industriali e che si sono recentemente completati con l'apertura di un grande magazzino in via Emanuele Filiberto, sono seguiti dal vivo favore del pubblico, come è dimostrato dal numero di persone, circa 2500, che giornalmente affluiscono a tali spacci e dal quantitativo delle merci vendute che si aggira nel primo quadrimestre intorno a 4.300 quintali.

Raffrontando il bilancio famigliare settimanale dell'ufficio statistica del Governatorato di Roma, formato coi prezzi di minuta vendita degli esercenti, col bilancio calcolato sui prezzi degli spacci Liverani (esclusi il pesce fresco, il latte e le verdure perchè non vendute a Roma dal Liverani) si rileva un risparmio percentuale che è passato dal 18 per cento in febbraio al 19 per cento in maggio.

Fra i prezzi al minuto dell'anteguerra desunti dall'annuario statistico della città di Roma e i prezzi praticati per uguali merci negli spacci Liverani vi è un rapporto quasi sempre inferiore a 4, se si eccettua il caffè, lo zucchero e l'olio. Queste constatazioni trovano conferma nel numero indice formato coi generi di maggio consumo dall'iniziativa in parola il quale, calcolato sulla base 100 per il mese di gennaio 1927, è progressivamente diminuito sino a raggiungere per lo scorso mese di maggio 67,5; quindi un ribasso percentuale del 32.5 p. c.

La Ferrovia del Passo di Fern

sarà costruita?

BOLZANO, 4

La grande linea internazionale a doppio binario ed a scartamento normale, a trazione elettrica, che da Monaco di Baviera, attraverso il Passo del Fern (confine bavaro-tirolese) conduce a Landeck (sopra Imst) fino alle vicinanze del Passo di Resca all'Adige (Alta Venosta)sembra stia per entrare nella fase risolutiva di realizzazione; già da qualche settimana ingegneri austriaci e germanici stanno procedendo ai lavori di commisurazione lungo tutto il tracciato, e precisamente: da Monaco di Baviera Germisch-Partenkirchen, Passo di Fern, da qui una biforcazione per Biberwier Reutte-Kepten ed Innsbruck e dall'altro lato per Imst-Landeck (progetto ing. Thurner), Nauders-Passo di Resia all'Adige. Per la parte germanica i lavori sono diretti dall'ing. Overbeck e per la parte tirolese dall'ing. Thurner. Un terzo progetto prevede un allacciamento con la linea dell'Engadina, da Nauders. A quanto riferisce la stampa di Monaco e di Innsbruck, le città di Monaco, Augusta, Ulma e Kempten e Innsbruck hanno dato la loro adesione, perchè il lavori di costruzione abbiano principio già nella primavera del 1932.

Il significato delle decisioni

del Direttorio del Partito

ROMA, 4

Sotto il titolo: « Formazione dello spirito » il *Giornale d'Italia* scrive che l'adunata di ieri del Direttorio del Partito, sotto l'alta presidenza del Duce, è stata una rassegna delle forze organizzate e spirituali del Partito fascista. Le forze organizzate sono espresse innanzi tutto dal numero attuale dei tesserati, numero raggiunto non con generale e disordinato reclutamento, ma dopo una rigorosa selezione in senso restrittivo. Si tratta di un esercito di volontari che si sono fatti militi dell'idea e ad essa danno la loro disciplina e la loro fede combattiva. Il Partito ha in esso una vastissima base di forza fisica e morale, e prende con esso una perfetta identità con l'intera Nazione.

« Le forze spirituali del Fascismo sono, oltrechè nelle sue falangi di uomini e di idee, nel seguito vasto che esso ha di là dal tesseramento, nella collettività italiana. Le ultime elezioni politiche plebiscitarie e le ultime sottoscrizioni al prestito hanno confermato che l'adesione degli Italiani al Fascismo ed al suo Capo è più che mai viva: è non solo la accettazione passiva di uno stato politico, ma volonterosa collaborazione alla sua attività. Anche la massa lavoratrice riconosce oggi il presidio fondamentale del Fascismo: lo Stato. Il corporativismo di qui appare, oltre la sua organizzazione tecnica, vivente valore spirituale

« Il Direttorio del Partito — continua il *Giornale d'Italia* — ha riconfermato la intransigenza fascista anche nel regno dello spirito. L'intransigenza fascista è un dovere imposto dal Fascismo di Stato e dalla valutazione del metodo necessario per assolverlo. E quanto più la Nazione italiana aderisce al Fascismo, tanto più essa ha la responsabilità di realizzare e consolidare il nuovo movimento.

« Il Fascismo — conclude il giornale — sarebbe contro sè stesso nella sua ricostruzione integrale di tutti gli elementi materiali dello Stato se la società abbandonasse l'esclusività della formazione spirituale senza la quale nessun nuovo valore politico e sociale può essere definitivo ».

La *Tribuna* dal canto suo rileva l'elogio rivolto al Direttorio del Partito alle masse operaie per la sottoscrizione al prestito, consenso che significa diretta, spontanea persuasa comunione fra popolo e Regime.

Circa poi la decisione del Direttorio che ha distinto nettamente fra il sentimento cattolico, il rispetto religiosoe il tentativo di organizzazione attraverso particolari nuclei di azione cattolica un partito, il quale avrebbe ripetuto nello spirito il partito popolare, decisamente sbaragliato dalla rivoluzione insieme col liberalismo, col sovversivismo e con la massoneria, la *Tribuna* dice che essa risponde al carattere totalitario del Regime. E' decisione che risponde alla Conciliazione, al Concordato poichè soltanto un regime totalitario come è il Fascismo, restauratore convinto, volontario e non parteggiatore della religione cattolica, poteva giungere, come è giunto, alla Conciliazione e al Concordato. La totalitarietà del Regime è stata la necessaria, storica, etica, religiosa premessa della Conciliazione e del Concordato.

IN SPAGNA

Le norme per le elezioni

Un attentato a Bilbao

MADRID, 4

Il Consiglio dei Ministri ha preso conoscenza del progetto di accusa redatto dal Procuratore generale della Repubblica contro i membri del Governo della dittatura.

Il Governo ha deciso di riconoscere che la responsabilità dell'ex Re Alfonso è collegata a quella dei suoi Ministri.

Il Consiglio ha approvato due decreti relativi alla riorganizzazione dell'Esercito al Marocco e della giustizia militare.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso la pubblicazione di un decreto col quale viene stabilito che le elezioni delle Cortes Costituenti, col sistema del suffragio universale diretto, abbiano luogo il 28 giugno, le elezioni di ballottaggio il 5 luglio e la convocazione delle Cortes il 14 luglio.

Il decreto aggiunge che l'assemblea costituente elaborerà la nuova costituzione dello Stato spagnolo e lo statuto speciale per la Catalogna che sarà applicabile alle altre regioni che si trovino nelle stesse condizioni.

L'assemblea inoltre prenderà in esame le responsabilità della dittatura nonchè l'azione svolta dal Governo provvisorio e tutti i provvedimenti legali che giudicherà opportuni.

Il Governo attuale rimetterà all'Assemblea costituente il potere ricevuto dal popolo nelle elezioni dello scorso mese di aprile e l'assemblea designerà la persona che per tutto il periodo di elaborazione della Costituzione debba esercitare la presidenza del Governo provvisorio della Repubblica.

Il Governo dichiara di confidare che le elezioni si svolgeranno con tranquillità aggiungendo che farà rispettare strettamente la legalità ed il libero esercizio dei diritti elettorali.

Il Governo ha autorizzato la pubblicazione dei giornali *A. B. C.*, conservatore, e *Mondo Obrero*, sindacalista, le cui pubblicazioni erano state recentemente sospese.

Il Ministro della Marina ha annunciato che la riforma attuale nel suo dicastero apporterà al suo dicastero una economia di 25 milioni di pesetas.

Dodici cartuccie di dinamite sono state intanto rinvenute nascoste dietro un altare della chiesa di San Vincenzo a Bilbao.

Del rinvenimento è stata immediatamente informata la polizia, che ha iniziato attivissime indagini.

Festa di giovinezza alla presenza del Duce

Il saggio ginnico-sportivo allo Stadio - Deliranti manifestazioni di omaggio a Mussolini - Lo sfilamento e gli esercizi

ROMA, 4

Il Duce ha oggi assistito al saggio ginnico sportivo del Comitato dell'Urbe dell'Opera Balilla, che si è svolto allo Stadio del P. N. F. e al quale hanno partecipato gli allievi dell'Accademia di educazione fisica e oltre 12 mila giovani e giovanette appartenenti alle Legioni Balilla e alle centurie di Piccole e Giovani italiane.

Il saggio era stato organizzato per incarico dell'on. Ricci, Sottosegretario all'Educazione fisica e giovanile e presidente dell'Opera Balilla, dal console Balduzzi commissario romano dell'Opera Balilla, dalla signora Silvia Rocco fiduciaria provinciale delle Piccole e Giovani italiane e dai professori Ferrauto e Avattaneo.

La dimostrazione al Duce

Lo spettacolo che offriva lo Stadio per questa manifestazione con cui si conchiudeva un anno di proficua educazione data dall'Opera alla gioventù inquadrata nelle sue formazioni, era di una suggestiva commovente imponenza. Le tribune, le gradinate erano colme di una moltitudine innumerevole e il campo brulicante di migliaia di Balilla, di Piccole e di Giovani italiane in tenuta sportiva, che si erano ammassate in molteplici colonne di fronte alla linea delle tribune.

Alle 17.30 tre squilli d'attenti hanno annunciato l'arrivo del Duce e subito dopo il Capo del Governo è apparso dall'alto del palco d'onore fiancheggiato dai Ministri Gazzera e Giuliano, dall'on. Renato Ricci, dall'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, dall'on. Bacci vice segretario del Partito, dal senatore Simonetta in rappresentanza del Senato, dal Prefetto e dal rappresentante del Governatore e da alte autorità scolastiche. Erano inoltre presenti i comandanti della 112.a e 120.a Legione della Milizia.

L'apparire di Mussolini ha suscitato una dimostrazione di vibrante entusiasmo. E' un uragano di applausi travolgente che si propaga da tribuna a tribuna e per ogni gradinata dove sono in grande prevalenza le famiglie dei partecipanti al concorso, sono grida possenti di: *Viva il Duce!*; sono acclamazioni che salgono da tutta questa meravigliosa giovinezza romana che vuole testimoniare al Duce il suo profondo affetto, la sua viva passione. Intanto si vedono ondeggiare in segno di saluto centinaia di labari e di gagliardetti e al coro grandioso delle voci si fondono le note di «Giovinezza».

Il magnifico sfilamento

Cessata la dimostrazione, il professore Ferrauto, che dirige la manifestazione ginnico-sportiva, ha dato l'ordine dello sfilamento e subito la massa dei giovani si è separata in colonne ed è passata dinanzi al Duce che salutava romanamente i gagliardetti e ammirava con compiacimento l'indimenticabile spettacolo.

Allo sfilamento sono seguiti gli esercizi a corpo libero in cadenza compiuti da duemila Balilla con un ritmo così preciso che il Duce alla fine ha dato il segnale degli applausi che si sono prolungati con crescente entusiasmo.

Con rapidità e una esattezza di movimenti che stanno a dimostrare l'addestramento di disciplina raggiunto da queste squadre giovanili, ai gruppi che hanno eseguito i loro esercizi subentrano i gruppi e la successione delle varie manifestazioni comprese nel programma sportivo si svolge senza la minima interruzione. Ecco una squadra di Giovani italiane che gioca brillantemente una partita di palla a maglio; quindi tutta la massa delle squadre delle Giovani italiane si ordina in numerose file e compie esercizi di insieme che vengono ammirati per la loro composta grazia e per la loro perfetta euritmia.

Succedono 18 giovani appartenenti all'Accademia di educazione fisica che giocano una interessante movimentata partita di football. Di nuovo le Giovani italiane entrano in campo per una serie di esercizi con e senza attrezzi; ad esse succedono due squadre di undici elementi ciascuna dell'Accademia di educazione fisica le quali svolgono una partita di palla a mano la cui conclusione è stata accolta dal pubblico con fragorosi applausi.

Educazione fisica e morale

Quindi mille Giovani italiane si sono schierate di fronte al palco di Mussolini ed hanno eseguito degli esercizi ritmici imitativi della danza. La manifestazione si è chiusa con una partita di hockey giocata dagli allievi dell'Accademia fascista.

Le dimostrazioni di entusiasmo con cui la massa degli spettatori ha seguito lo svolgimento del programma sono state continue e travolgenti. Le famiglie di questi giovani, oggi ancora una volta hanno potuto abbracciare in un quadro d'assieme le varie molteplici forme in cui si esplica l'educazione data dal Fascismo alle nuove generazioni. Ne hanno riportato una ammirazione profonda poichè da questo saggio hanno avuto la sensazione precisa di quale altissima utilità, non soltanto fisica, ma morale, sia questa disciplina sportiva che rafforza la volontà ed infonde nella giovinezza un elevato senso del dovere ed uno spirito di sana giocondità.

Molte, moltissime mamme erano commosse e quando i loro figlioli dal campo elevano i loro alala al Duce, esse con uno slancio in cui era tutto il loro amore e il loro compiacimento, si volgevano a lui e univano al grido dei loro cari il loro plauso, la loro acclamazione per testimoniare all'animatore e al suscitatore di questa nuova vita e di queste nuove energie la loro riconoscenza e la loro devozione.

Vibrante omaggio a Mussolini

Alle 19 la manifestazione ginnico-sportiva ha avuto termine. Il Duce si alza, ma prima che egli lasci il palco, ultimo tributo di omaggio dei ragazzi, si è elevato da migliaia e migliaia di petti il canto della Rivoluzione: « Giovinezza ». Le note squillanti dalle voci argentine dei bimbi e delle fanciulle, che ora sono tutti raccolti sulle gradinate di fronte alla tribuna d'onore, si diffondono nell'immenso spazio come un vasto coro gioioso, ma in cui vibra un sentimento profondo d'affetto per il Duce. L'on. Mussolini si sofferma ad ascoltare il canto e sul suo volto maschio si profila quel dolce sorriso che sempre lo illumina quando egli è a contatto coi fanciulli.

Poi, salutato da una nuova entusiastica dimostrazione, lascia il palco e si avvia verso l'uscita. Il piazzale antistante allo Stadio presenta un colpo d'occhio non meno imponente di quello che si era potuto ammirare nell'interno del recinto. Migliaia di famiglie che non avevano potuto trovare posto entro lo Stadio si erano addensate al di fuori e la massa si vede nereggiare fino ad oltre il viale Tiziano. Non appena il Duce appare sul ripiano dell'ingresso principale dello Stadio, un grido immenso lo accoglie: *Viva il Duce!* e la moltitudine agita i fazzoletti ed i cappelli, mentre le acclamazioni divengono sempre più fervide e più vibranti. La manifestazione grandiosa non è cessata se non quando l'automobile su cui è salito il Capo del Governo non si è allontanata sul Viale Tiziano.

Il Duce presiederà domani

il comitato permanente del grano

ROMA, 4

Il Comitato permanente del grano si riunirà sotto la presidenza del Capo del Governo sabato 6 corrente alle ore 10.30 a Palazzo Venezia. Ecco l'ordine del giorno della seduta: 1. situazione mondiale del grano, mercati e prossimo raccolto; 2. previsioni per il raccolto nazionale 1931 (relazione del Ministro dell'Agricoltura e Foreste); 3. Provvedimenti intesi a sorreggere il mercato nazionale; 4 Direttive per la futura campagna 1931-32; 5. Sistemazione agraria; 6. Varie.

Il provvedimento per gli orfani

dei Caduti fascisti

ROMA, 4

E' stata distribuita al Senato la relazione dell'ufficio centrale al disegno di legge relativo alla estensione agli orfani ed altri congiunti dei Caduti per la causa nazionale di tutte le provvidenze emanate in favore degli orfani e altri congiunti dei Caduti in guerra. Il relatore sen. Bazan rileva che il provvedimento in esame è equo e ha alto significato spirituale perchè accomuna nella riconoscenza nazionale le famiglie di coloro che fecero olocausto della vita nei cimenti della guerra e in quelli della Rivoluzione fascista.

La Regina Maria di Romania

ricevuta dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Alle 19 il Pontefice ha ricevuto in privata udienza la Regina Maria di Romania e la Principessa Ileana. Le auguste visitatrici erano accompagnate dal Ministro di Romania accreditato presso la Santa Sede. La Regina è stata ricevuta col protocollo ufficiale. Il colloquio è durato circa venti minuti. Dopo l'udienza del Pontefice la Regina Maria e la Principessa si sono recate a visitare il Cardinale Segretario di Stato che ha poi loro restituita la visita nell'albergo dove alloggiano.

La rivista militare a Bolzano

per la Festa dello Statuto

BOLZANO, 4

Stamane, anticipando la ricorrenza della festa dello Statuto, in Piazza Vittorio Emanuele III ha avuto luogo la Rivista militare delle Forze Armate del Presidio, dei Combattenti, degli Avanguardisti, ciclisti, dei Vigili [illegible] dei Vigili al fuoco, passata d[illegible] [illegible]andante la Divisione del Brennero, Gen. Rovere comm. Edoardo. Assistevano alla brillante Rivista numerosa popolazione, gli ufficiali in congedo, indossanti la grande uniforme, le Autorità militari, civili e politiche, nonchè le rappresentanze delle organizzazioni fasciste. La Rivista, incominciata alle 9, ebbe termine alle 10.45. Il tempo fu magnifico.

I giovani fascisti napoletani

alla Messa del Corpus Domini

NAPOLI, 4

Stamane, alle 8.30, i giovani fascisti della nostra città si sono riuniti nelle rispettive sedi da dove, inquadrati e preceduti dai loro gerarchi, si sono recati nella Basilica di San Francesco di Paola per assistere alla celebrazione della Messa in occasione della ricorrenza del Corpus Domini.

Il monumentale tempio per la ricorrenza della festività religiosa era affollato di fedeli che hanno ammirato il contegno perfetto di tanti giovani fascisti i quali si sono disposti in plotone di fronte all'altare maggiore.

Tragica fine d'un pilota russo

in un incidente aviatorio

ROMA, 4

Ieri sera, alle ore 19.30, durante un volo di prova su un idrovolante « S. 62 » della Società idrovolanti Alta Italia, decedeva all'idroscalo civile di S. Anna (Sesto Calende) il pilota russo ing. Nitrofan Korovkin. Il luttuoso incidente è avvenuto in seguito ad avvitamento dell'apparecchio che il pilota non è riuscito a rimettere in linea di volo. Il pilota era munito di paracadute, ma non ne ha fatto uso. (*Stefani*).

La ricostruzione di un rifugio alpino

TRENTO, 4

In questi giorni si sono iniziati i lavori di ricostruzione del rifugio alpino Bedole nell'alta valle di Genova. L'edificio era stato completamente asportato da una valanga caduta dall'alto dei monti in seguito alle abbondanti nevicate dell'inverno scorso. Il nuovo rifugio che sorgerà in una posizione più sicura, protetta dalle folte selve di abeti, verrà inaugurato il mese prossimo.

Disoccupati che invadono un ristorante

e si fanno servire la cena

BARCELLONA, 4

Il malcontento delle masse disoccupate che, nonostante le misure prese dall'autorità e i sussidi erogati negli ultimi tempi, ritengono eccessivamente trascurata la loro questione, ha fatto ieri registrare un significativo incidente. Un ristorante della Rambla, all'ora della cena, si è visto invaso da alcune centinaia di dimostranti che cominciarono a impadronirsi dei viveri e terminarono esigendo che fosse loro servita la cena. Per evitare danni maggiori, il proprietario del locale accedette alla richiesta, ma solamente una quarantina di questi eccezionali clienti poterono essere serviti.

Un altro incidente si è verificato nella mattinata davanti all'ospedale di Santa Croce, dove si distribuiscono i buoni-viveri per i disoccupati. Alcuni beneficati, ritenendo insufficienti i buoni distribuiti, tentarono di inscenare una dimostrazione, tosto sedata dall'intervento della forza pubblica, che operò alcuni arresti.

Il padiglione delle missioni cattoliche

inaugurato a Vincennes

PARIGI, 4

E' stato solennemente inaugurato il Padiglione delle Missioni cattoliche all'Esposizione coloniale di Vincennes, alla presenza di mons. Maglione, Nunzio apostolico, del cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi, del Ministro delle Colonie, dal Maresciallo Lautey e del Commissario generale dell'Esposizione, Olivier.

Hanno parlato l'ammiraglio Lacaez, presidente del Comitato organizzatore, il cardinale Verdier, il Maresciallo Lautey ed infine il Ministro delle Colonie sig. Reynaud.

Il sen. Peret interrogato

dall'Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 4

La commissione d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia ha interrogato stamane il sen. Peret. Nessun comunicato è stato diramato in proposito. Si sa solamente che il sen. Peret si è spiegato in modo completo e che la commissione ha ritenuto che la seduta prevista per il pomeriggio sia inutile. Domattina la commissione si riunirà nuovamente per ascoltare Renè Besnard e nel pomeriggio ascolterà Gastone Vidal e Alberto Favre.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Situazione pressocchè immutata nei due gruppi della massima Divisione

In 90 minuti di gioco travolgente e realizzatore i granata della Serenissima, forti di cuore e volontà, sbaragliano l'undici Padovano, incerto ed emozionato

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Triestina-Pro Vercelli	3-1
*Juventus-Modena	4-1
*Legnano-Roma	0-0
*Genova-Ambrosiana	1-0
*Bologna-Napoli	2-0
*Casale-Torino	3-1
*Lazio-Brescia	2-1
*Livorno-Alessandria	1-0
*Milan-Pro Patria	1-1

SERIE B
(*Ricuperi*)

*Serenissima-Padova	5-1
Modena: Lucchese-Atalanta	1-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

BELLUNO
Girone finale

Virtus-G.U.F.	1-0

Coppe e Tornei

COPPA BERICA
Girone unico

*Bassano-Thiene	1-0
*Vicenza-Valdagno	3-1

COPPA MESTRE
(*Qualificazione*)

Intrepida-Savoia	1-0

PODESTA' A CHIOGGIA

Duomo-Giovinezza	8-1
Vecchie Glorie-Cavana	8-1

BAR A ROVIGO

Lodi-Grigolato	3-2
Sport-Excelsior	4-0

BORLETTI NEL TREVIGIANO

Spresiano: Melma-Casier	2-1

F.I.G.C. A PORDENONE
(*finale*)

*Asda A-Rorai	3-1

TAVOLONE A VALDAGNO
Girone unico

Valdagno C-Savoia	4-1
*Trissino-Avanguardia	3-0
Concordia-Cornedo (sosp.)	1-0

Amichevoli

Venezia: Olimpia-Veneziana	4-2
Mestre: Balilla-Studentesca	1-1
Aviano: Aviano-Torre	2-0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	30	23	3	4	73	34	49
Roma	30	19	7	4	73	27	45
Bologna	30	19	6	5	69	27	44
Genova	30	20	2	8	55	41	42
Napoli	30	17	1	12	53	44	35
Ambrosiana	30	12	8	10	52	41	32
Lazio	30	13	5	12	39	38	31
Torino	30	11	8	11	42	36	30
Milan	30	11	7	12	44	45	29
Brescia	30	11	7	12	45	50	29
Pro Vercelli	30	11	6	13	54	57	28
Modena	30	12	4	14	51	61	28
Triestina	30	8	7	15	28	49	23
Alessandria	30	9	5	16	48	56	23
Pro Patria	30	8	6	16	34	55	22
Casale	30	7	5	18	26	50	19
Legnano	30	5	6	19	26	65	16
Livorno	30	4	7	19	27	63	15

SERIE B

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Palermo	30	16	8	6	48	24	40
Bari	30	15	10	5	51	28	40
Atalanta	30	14	11	5	57	28	39
Fiorentina	30	15	9	6	47	26	39
Padova	30	16	6	8	71	47	38
Novara	30	17	4	9	52	38	38
Verona	30	17	3	10	61	38	37
Cremonese	30	13	8	9	56	41	34
Pistoiese	30	12	7	11	44	34	31
Serenissima	30	11	8	11	43	46	30
Monfalcone	30	8	10	12	29	42	26
Spezia	30	9	6	15	31	50	24
Lucchese	30	9	6	15	29	56	24
Parma	30	9	5	16	40	59	23
Udinese	30	7	8	15	56	75	22
Lecco	30	8	6	16	33	48	22
Liguria	30	6	6	18	32	73	18
Derthona	30	4	7	19	34	61	15

Lucchese-Atalanta 1-1 (1-0)

(**Atalanta-Lucchese 2-0*)

MODENA, 4

L'incontro disputato oggi nella nostra città tra bergamaschi e toscani, in seguito alla squalifica del campo di questi ultimi, si è concluso con esito pari. La Lucchese ha dominato nel primo tempo, chiudendolo a suo favore, grazie ad un goal segnato da Micheli al 28.o minuto. L'Atalanta passata al contrattacco nella ripresa, pareggiava al terzo minuto con Simonetti e teneva poscia il comando, mancando la vittoria per sfortuna e fallendo fra l'altro un penalty al 40' minuto.

Livorno-Alessandria 1-0 (0-0)

(**Alessandria-Livorno 2-2*)

LIVORNO, 4

Gli amaranto, gettatisi nella lotta con grande impegno e volontà, hanno saputo strappare una preziosa vittoria. Il primo tempo si è chiuso zero a zero dopo fasi alterne e vivaci. Nella ripresa tanto il Livorno che l'Alessandria hanno spinto a fondo per la realizzazione del sospirato goal. I concittadini, più rapidi e focosi dei grigi, sono riusciti ad imporsi alla distanza e quando sembrava che il match dovesse terminare alla pari, Corsini al 43.o minuto su calcio libero da 30 metri violava la rete piemontese. Arbitro Gouani.

Juventus-Modena 4-1 (2-0)

(*Juventus-*Modena 2-1*)

TORINO, 4

Vittoria a largo punteggio dei bianco-neri. Il Modena, sceso a Torino con propositi battaglieri, si è trovato di fronte, nelle prime battute, ad un Juventus in buona giornata e decisa ad affermarsi. Dopo una sfuriata dei canarini, il comando del giuoco è stato assunto dai juventini e al 16.o minuto Rier segna il primo punto per i torinesi. Al 23.o minuto, su veloce azione, Munerati segnava il secondo punto. La supremazia bianco-nera perdurò fino alla fine del primo tempo. Nella ripresa, al 13.o minuto, per arginare un attacco modenese, Combi usciva di porta e fermando Piccaluga, copriva il pallone, raggomitolandolo sul medesimo. Irrompeva in quel momento Caligaris e nell'intento di liberare colpiva malauguratamente Combi al capo. La pedata produceva una grave contusione al capo del portiere, che ha dovuto essere trasportato svenuto fuori campo, con sintomi di commozione cerebrale. Priva del suo valido atleta, la Juventus lo sostituiva con Cesarini e riprendeva animosamente il giuoco, arrotondando il vantaggio con Orsi al 25.o e con Ferrari al 32.o minuto. In seguito il Modena, approfittando di un rilassamento da parte avversaria, salvava l'onore della giornata al 40.o minuto con un tiro di Morselli. Arbitro Melandri.

Legnano-Roma 0-0

(**Roma-Legnano 3-0*)

LEGNANO, 4

La partita è piaciuta poco, perchè le due squadre, troppo preoccupate di raggiungere il goal, si sono date battaglia con eccessiva durezza. La Roma ha deluso, non riuscendo mai ad architettare azioni chiare e tecniche, conducendo in prevalenza attacchi confusi e lenti. Il Legnano da parte sua non è stato migliore dell'avversaria; ha rivelato però maggiore ordine e pericolosità. La partita ha offerto poco di notevole. Il giuoco è stato alterno. Prevalenza del Legnano nel primo tempo; giuoco più squilibrato nella ripresa, nel corso della quale i legnanesi battevano due corners infruttuosi. In complesso il risultato di zero a zero risponde all'andamento del giuoco.

Milan-Pro Patria 1-1 (0-1)

(**Pro Patria-Milan 2-1*)

MILANO, 4

Alla presenza di uno scarso pubblico si è svolto oggi allo Stadio di San Siro l'incontro tra Milan e Pro Patria. Fin dalle prime battute si nota scarso impegno da parte dei milanesi. I bustesi, con un giuoco preciso, riescono a segnare nel primo tempo al 20.o su calcio di punizione per merito di Dusi. Il Milan non riesce a realizzare. Si registrano cinque corners contro la Pro Patria e due contro il Milan. Nella ripresa i concittadini giuocano con stile migliore, rivelando una netta superiorità che frutta loro il goal del pareggio al 10.o minuto, per merito di Santagostino. La partita non ha altre fasi degne di rilievo e si chiude con un goal per parte.

Dopo l'incontro Milan-Pro Patria si è avuta la partita tra le squadre del Dopolavoro Ferroviario Nord e della Chemist Francaise, vinta dalla prima per due a uno.

Genova-Ambrosiana 1-0 (0-0)

(**Ambrosiana-Genova 2-0*)

GENOVA, 4

Sul campo di via Piano, alla presenza di numeroso pubblico, ha avuto luogo l'incontro Ambrosiano-Genova. Le squadre, sotto la direzione dell'arbitro Mattea, hanno giocato una partita accanita. Nei primi 30 minuti di giuoco il Genova ha avuto una superiorità sensibile, ottenendo due calci d'angolo. Al 28' minuto Casanova, su passaggio di Patri, segnava un punto che però veniva annullato dall'arbitro per fuori gioco. Negli ultimi dieci minuti la partita è più equilibrata e Bacigalupo para un difficile pallone su tiro di Serrantoni. Il primo tempo si chiude zero a zero.

Nella ripresa il Genova ha avuto una leggera superiorità e a tre minuti dalla fine, quando la partita sembrava terminare senza nulla di fatto, Banchero del Genova segnava il punto della vittoria.

Serenissima-Padova 5-1 (2-0)

(Magrini, Carrera, Gorini, *Bedendo (rigore)*, Carrera, Carrera)

(**Padova-Serenissima 2-0*)

(mang.) Cinque a uno! Questo è il risultato a favore della Serenissima, che nessuno dei più fervidi appassionati, nella più rosea delle previsioni, avrebbe potuto sperare nella partita giocatasi ieri sul campo di S. Elena fra la squadra veneziana e la squadra dell'A. C. Padova. Ma quando si consideri la maniera con cui la squadra dei granata ha vinto ed ha giocato l'interessante partita, allora il risultato ottenuto dai veneziani non meraviglierà di certo, poichè esso non è altro che la logica conseguenza di una superiorità netta e precisa dimostrata per tutti i novanta minuti di gioco da una squadra completa in tutti i suoi ranghi. I serenissimi hanno ieri sbalordito semplicemente; mai si era visto la squadra granata svolgere un gioco così chiaro, così veloce, così perfetto, così elettrizzante, così organico, così armonioso e la vittoria è venuta a premiare gli undici atleti che hanno condotto una partita tutto fuoco, tutto vapore senza un attimo di sosta, senza un momento di respiro dal principio alla fine. Nessuna squadra ieri avrebbe potuto resistere alla classe dei veneziani, che hanno fatto vedere che quando vogliono vi si mettono sul serio e sanno fare le cose a modo.

Il valore della vittoria

I padovani, reduci da Bari, ove erano passati su quell'insidioso campo, che da tre anni non conosceva sconfitte, e che avevano battuto la forte squadra pugliese leader della Serie B, erano calati a Venezia con la segreta speranza di cogliere un successo. Purtroppo tutte le loro speranze sono naufragate ed hanno conosciuto sul campo di S. Elena la più amara delle sconfitte della stagione, più amara in quanto essa era imprevista in una misura così larga. La squadra bianca dopo le prime battute in suo favore si è trovata di fronte una squadra decisa a tutto, che in continuazione ha condotto un'offensiva che ha sconvolto l'energica difesa padovana, che non ha avuto un momento di riposo. Rare erano le risposte padovane agli attacchi susseguentesi l'uno all'altro, dei veneziani. Le azioni erano eseguite, sebbene qualche volta assai bene, con troppa fiacca dando così modo alla difesa veneziana d'intervenire e di liberare e rimandare quindi ai propri avanti, che nuovamente incalzavano velocemente ed invadevano l'area padovana. I due punti marcati nel primo tempo dai veneziani sono il coronamento di una supremazia di gioco dimostrata per tutti i quarantacinque minuti, nei quali i padovani avevano sostenuto con bravura l'urto inaspettato della compagine lagunare. Nella ripresa i bianchi hanno iniziato con pericolosità, ma non è stato che un leggero fuoco di paglia, poichè la Serenissima ha di nuovo preso il sopravvento ed è marciata sicura e decisa fino alla fine segnando altri tre punti e nonostante la prima linea fosse stata privata nell'ultimo quarto d'ora di Giuge ed avesse Bonello zoppicante.

Quello che ha dato il tono alla battaglia di ieri è stato l'antagonismo fra le due squadre venete, che da parecchi anni non si misuravano in partite di campionato. Gli undici giocatori veneziani vanno lodati in blocco e devono essere tutti accomunati nel plauso della giornata che è stata quella di un vero trionfo, poichè non vi erano soltanto due punti da conquistare in classifica, ma vi era anche da segnare una supremazia regionale e cancellare la sconfitta subita nel girone di andata. E i granata hanno raggiunto il loro scopo. Roggero e Signoretto hanno costituito assieme all'atletico Bianchi una difesa impenetrabile ed insuperabile, mentre la mediana ha svolto un ottimo gioco assai bene guidata da Migotti, ieri veramente in vena di far prodezze. La linea attaccante ha avuto delle improvvisazioni e delle concezioni di gioco davvero stupende e mai si erano vedute svolgere delle azioni così chiare e precise come quelle effettuate da Carrera, Giuge, Gorini, Magrini e Bonello. Sembrava alle volte che un filo invisibile legasse i cinque uomini.

La squadra padovana

Del Padova in verità ci si aspettava di più. La compagine padovana è stata smontata dalla velocità e dall'irruenza del gioco veneziano. Ha resistito per oltre mezz'ora, ma poi ha dovuto cedere dinanzi a chi si dimostrava superiore. Certo il colpo non se l'aspettavano i padovani, e speravano dopo l'intervallo di sormontare il distacco, ma i loro sforzi sono riusciti vani ed hanno abbandonato la partita in mano ai veneziani. Bergamini si è fatto luce su tutti, mentre Bezzati ha salvato la sua squadra da azioni pericolose e i cinque punti segnati non sono a lui imputabili. Bedendo si è assai prodigato al centro sostegno, ma non è stato troppo legato con gli altri due mediani. I cinque avanti hanno dimostrato alle volte una buona concezione tecnica, ma hanno abusato di troppa calma e qualcuno di essi anche un po' di individualismo. Poco veloci le due ali Gamba e Gravisi, mentre il terzetto centrale si è trovato a cozzare contro una difesa che intercettava ogni sua azione.

L'arbitro Gama Umberto ha diretto assai bene l'incontro. Alla partita assisteva il presidente della C. I. T. A. comm. Mauro.

La partita

Fin dalle prime ore del pomeriggio una folla immensa di pubblico si avvia verso S. Elena ed in breve invade il campo in ogni ordine di posti, sicchè quando si entra lo stadio presenta un colpo d'occhio fantastico. Tre vaporini della Società Veneta Lagunare hanno scaricato parecchie centinaia di padovani che in corteo, con una bandiera dai colori della squadra, si sono avviati verso lo stadio. Nonostante la giornata estiva, il pubblico ha sfidato il sacrificio del caldo ed i raggi del sole cocente, specie coloro che si trovavano nei posti popolari.

Alle 15.5 entra in campo la bianca squadra del Padova seguita dalla Serenissima. Applausi fragorosi salutano l'ingresso dei due undici. Il Padova vince il campo e la Serenissima è costretta così a giocare contro sole. L'arbitro sig. Umberto Gama di Milano allinea così le due squadre:

Serenissima: Roggero; Signoretto, Bianchi; Borin II, Migotti, Zennaro; Carrera, Giuge, Gorini, Magrini, Bonello.

Padova: Bezzati; Favaro, Bergamini; Callegari, Bedendo, Scanferla; Gamba, Perazzolo, Prendato, Gravisi, Franchini.

Sono le 15.10, quando l'arbitro fischia il via. Gorini passa a Magrini, il quale avanza, ma Scanferla intercetta e rimette al centro, Perazzolo si impossessa della palla e fugge verso l'area veneziana e passa a Prendato, quindi a Gravisi. L'azione padovana provoca un groviglio sul limite dell'area di rigore veneziana. L'arbitro fischia una punizione contro la Serenissima, che viene battuta da Bedendo, il cui tiro però passa alto sopra la rete. Le prime azioni dimostrano una certa calma, poichè gli uomini che stanno di fronte sembrano studiarsi a vicenda. Al 2' Bezzati raccoglie il primo pallone, leggermente inviato da Gorini. Dopo alcune scaramucce da un campo all'altro la Serenissima inizia la sua poderosa offensiva, che non avrà più un minuto di sosta. Ecco una magnifica azione di Gorini-Magrini-Bonello che viene intercettata dai terzini padovani, i quali si rifugiano in angolo. Il calcio tirato da Gorini al 4' non dà alcun esito. Successivamente Gamba in possesso della palla, fugge verso la porta veneziana; ma la sua azione non riesce a nulla, perchè il pallone viene tirato a lato. La prima linea granata ha il pallone ed è lanciata verso l'area padovana: uno spiovente cade dinanzi alla porta, ma Bezzati è pronto a respingere con le mani ed evitare così una segnatura, nello stesso tempo che il portiere padovano veniva marcato e spinto nella rete da due giocatori veneziani sopravvenuti di corsa. Al 7' un'azione brillante Magrini-Gorini-Giuge, termina con un tiro alto da pochi metri di Carrera. Al 10' Magrini per due cariche un po' violente verso due avversari provoca contro la sua squadra due calci di punizione. Uno di essi tirato da Bedendo, sfiora il palo destro della rete veneziana. All'11' i padovani sono dinanzi la porta veneziana, ma l'insidiosa azione è sventata dal pronto intervento dei terzini granata. Al 14' un calcio di punizione contro la Serenissima dal limite dell'area di rigore è salvato a tempo dalla difesa. Successivamente una bella azione Perazzolo-Gamba è sciupata per una indecisione dell'ala destra. Poco dopo Bezzati salva a tempo un'azione pericolosa condotta da Giuge e Carrera.

L'offensiva veneziana

Man mano che la partita incalza, la superiorità dei veneziani si accentua sempre più e l'incontro è condotto con velocità e grande irruenza. Non si contano più le azioni e le fasi provocate dai granata tanto esse si susseguono l'una all'altra. Un passaggio di Bonello viene raccolto da Gorini, il quale impegna Bezzati, che riesce a respingere il pallone, il quale viene raccolto da Bonello e lanciato contro la rete sfiorandola di poco. Al 23' si nota un risveglio padovano e un bolide di Perazzolo viene parato in tuffo da Roggero che devia in angolo. Il calcio che ne segue provoca una mischia che viene sbrogliata da Bianchi, il quale tira lontano oltre metà campo. Al 27' il Padova è in area veneziana, ma nulla conclude. Pronta risposta veneziana e Giuge lancia a Carrera il quale raccoglie il passaggio e spara verso la rete: interviene però Bergamini che manda in angolo. Il calcio d'angolo è raccolto da Zennaro di testa che invia verso la rete, ma Bezzati para. La prevalenza veneziana si fa sempre più forte, finchè si arriva al 36', in cui dopo un'azione Giuge-Carrera, il pallone perviene a Gorini, il quale spostato verso destra, tira in rete: Bezzati para in tuffo, la palla però gli sfugge di mano e Magrini, prontamente intervenuto, la colloca in rete. Il successo scatena un uragano di applausi, di urla e di grida di gioia.

Il successo dei granata

I padovani sono scossi dallo smacco e subiscono ancora il gioco dei lagunari, nonostante al 40' essi ottengano un calcio d'angolo in loro favore. Al 44' i bianchi sono puniti con un calcio dal limite dell'area di rigore. Il tiro è lanciato da Bianchi in modo sì perfetto che Carrera è pronto a raccogliere di testa il pallone e a mandarlo in rete. Poche battute ancora e il primo tempo termina con due punti a zero.

Anche le prime azioni della ripresa sono a favore del Padova, che sembra voglia cancellare lo svantaggio del primo tempo. Un tiro di Gravisi coglie il palo destro della rete veneziana, e rimbalza in campo, mentre Roggero si era gettato in tuffo per parare. Poco dopo un tiro di Perazzolo è parato da Roggero. Quindi i veneziani ricominciano ad attaccare a grande velocità. Al 5' Carrera scende verso la rete padovana; si porta lungo la linea di fondo sin quasi al centro; un tocco leggero della palla e scocca il passaggio a Gorini, il quale in ottima posizione da pochi metri manda nella rete. Il terzo punto è così segnato. La partita precipitato, i padovani sembrano storditi, e a sollevarli un poco avviene che al 7' Signoretto è sorpreso dall'arbitro in fallo di mano nell'area di rigore. La punizione viene tramutata in punto, con un forte tiro, da Bendedo.

Il travolgente finale

I veneziani continuano poi la loro offensiva. I[illegible] seguono a nuove azioni con rari sprazzi dei padovani che cercano di portare la minaccia nel campo veneziano. Al 19 calcio d'angolo contro il Padova; il tiro di Gorini è raccolto da Carrera, il quale manda il pallone alto sopra la rete. Frattanto Bonello accusa una ferita ad un piede, ma il generoso veneziano continua a giuocare, portando sempre nuove ed insidiose minaccie alla rete padovana. Al 24' a conclusione di una magnifica intesa della prima linea granata Carrera segna il quarto punto.

Al 27' i padovani impegnano Roggero ma è cosa di breve durata, perchè nuovamente Bergamini deve arginare una discesa di Carrera. Al 30.o Giuge in uno scontro è a terra ferito e deve essere trasportato fuori campo. Al 32 Carrera coglie un palo e subito dopo calcio d'angolo contro il Padova. La pressione veneziana è continua ed incessante. Al 39.o rientra Giuge e subito dopo viene tirato contro gli ospiti un calcio d'angolo, provocando da una discesa di Bonello. Il calcio è tirato da Gorini; il pallone piove in mezzo agli uomini, dinanzi alla porta padovana e Carrera manda in rete segnando così il quinto. In seguito Giuge viene espulso dal campo dall'arbitro per una scorettezza. Al 44.o Bezzatti salva per miracolo il sesto punto. La fine è salutata da scroscianti e fragorosi applausi dei veneziani che dimostrano all'undici granata che si schiera in mezzo al campo per il saluto romano, tutto il loro plauso e tutta la loro passione.

Lazio-Brescia 2-1 (1-1)

(**Brescia-Lazio 2-0*)

ROMA, 4. — Oggi davanti ad un foltissimo pubblico, al campo della Rondinella si è svolta la partita Lazio-Brescia arbitrata dal signor Bevilacqua di Viareggio. Il giuoco è stato animatissimo fin dalle prime battute e per tutto il primo tempo, durante il quale al [illegible] minuto Pastore è riuscito a segnare il primo punto per la squadra romana. Non passarono che due minuti che Brogo con un potente tiro ha segnato il pareggio battendo Selavi malgrado il suo disperato tentativo di parata. Durante il secondo tempo il giuoco è continuato a svolgersi in prevalenza sul campo del Brescia e la superiorità laziale si è concretata in un forte tiro di Spirach che il portiere bresciano non è riuscito a parare.

Casale-Torino 3-1 (2-0)

(**Torino-Casale 1-0*)

CASALE, 4

Ottima partita quella disputata oggi dai nero-stellati. Il giuoco si è svolto nel primo tempo in prevalenza nell'area degli ospiti. Bosia, molto impegnato, non ha potuto impedire che Celoria al 24.o minuto e al 37.o violasse la sua rete. Dopo il riposo il Torino ha avuto una breve reazione, riuscendo a sorprendere il portiere casalese al 7.o minuto. Il punto era segnato da Franzoni. Il Casale, scattando prontamente al contrattacco, obbligava gli antagonisti a ripiegare e al 19.o minuto Garlini marcava per i suoi colori un terzo punto. Il predominio dei nero-stellati è durato fino alla fine della partita.

Bologna-Napoli 2-0 (0-0)

(**Napoli-Bologna 2-0*)

BOLOGNA, 4

Confermando l'attuale brillante grado di forma, i rosso bleu hanno piegato gli ospiti partenopei dopo una veloce e cavalleresca partita. Il Napoli ha tenuto bene il confronto durante il primo tempo, in cui il Bologna, malgrado una buona superiorità, non potè violare la rete di Cavanna. Nei primi minuti della ripresa si registrarono alcuni attacchi del Napoli, facilmente respinti. Tosto il Bologna ritornò in campo azzurro e al 26.o minuto Maini segnava di testa un punto imparabile. Al 28', Ottani consolidava il vantaggio con un altro punto. Arbitro Lenti.

MOTOCICLISMO

Il primo Circuito Tomaso Dal Molin vinto da Omobono Tenni

VICENZA, 4

(m. r.) Sull'Anello di Monte Berico (Salita Monte Berico, Cristo, Viale Dante, S. Libera) nel nome di Tomaso Dal Molin i centauri della motocicletta si sono contesi in una gara combattutissima un primato ambito.

Un numero abbastanza rilevante di concorrenti fra i quali figuravano dei veri assi, hanno preso parte alla gara.

Le partenze alle varie categorie sono state date dal Segretario Federale dott. nob. Nino Dolfin che poco prima aveva fatto l'appello dell'Eroe scomparso.

Una folla immensa ha presenziato alla prova. Incidenti gravi non sono avvenuti se si eccetua la caduta di Prina che caduto nella curva del Cristo fu trasportato all'Ospedale dove gli furono riscontrate gravi lesioni al braccio sinistro ed escoriazioni a quello destro. Anche Mantovani è caduto nella curva di S. Libera, ma il campione non ha riportato che qualche leggera escoriazione.

Silvio Girotto è stato il migliore corridore della giornata poichè la gara fu costantemente condotta da questa giovane promessa. Ecco i risultati:

Categ. 175 cmc.: 1. Saini Camillo di Milano (Miller) in 22' 42" e 2 quinti, media Km. 58.161; 2. Pagani Ernesto di Milano (Ancora) in 23' 43" e 3 quinti. Fermato a 4 giri Cecconi di Padova. Partiti 4. Ritirato Turato al 1.o giro.

Categ. 250 cmc.: 1. Lotto Alessandro di Padova (Ariel) in 34' 13" 4 quinti, medio Km. 57.843. Fermati perchè fuori tempo massimo Broccardo e Riposti. Partenti 4. Ritirato Prina al 17.o giro caduto alla Curva del Cristo.

Categ. 350 cmc.: 1. Tenni Omobono di Treviso (Velocette) in 39' 24" 4 quinti, media Km. 66.982. Fermato al 38.o giro Giovanelli. Partenti 4. Ritirati Cerato all'8.o giro per rottura del cambio e Fongaro al 33.o giro per guasto al motore.

Categ. 500 cmc.: 1. Merco Leonildo di Montebelluna (Sumbean) in 40' 9" e 4 quinti, media Km. 65.731; 2. Girotto Silvio di Vicenza (Triumph) in 40' 12" e 3 quinti; 3. Montini Camillo di Vicenza (Rudge) 40' 30" e 1 quinto; 4. Grugnola Ernesto su Miller in 42' 4" e 3 quinti. Fermati perchè fuori tempo massimo Pasqualin e Zorzi. Partiti 8. Ritirati Mantovani all'11.o giro per caduta alla Curva di S. Libera e De Boni.

CLASSIFICA GENERALE

1. Tenni Omobono (Velocette) in 39' 24" e 4 quinti; 2. Merlo Leonildo (Senubean); 3. Girotto Silvio (Triumph).

AUTOMOBILISMO

Fervore di allenamenti all'Autodromo del Littorio

ROMA, 4

Man mano che passano i giorni i concorrenti inscritti al Reale Premio automobilistico di Roma accumulano giri su giri prendendo maggior confidenza con la pista dell'Autodromo del Littorio. I tempi sul giro di quattro chilometri migliorano e le medie salgono vertiginose.

Già dai 147 km. all'ora fiorati da Bandini nella corsa motociclistica si è balzati ai 153 toccati da Defreyus Fagioli con la Macerati 2500.

Stamane sono stati conometrati alcuni giri a 2-33; 2-34. Evidentemente non si spinge a fondo. Ieri nel pomeriggio si raggiunsero velocità maggiori.

Anche Maserati con la dodici cilindri ha girato ripetutamente intorno a 2'35'5.

SCHERMA

Completa vittoria ungherese nelle individuali di sciabola

VIENNA, 4

Nell'ultima giornata dei campionati europei di scherma, disputando l'individuale di sciabola, l'ungherese Piller ha conseguito la vittoria finale.

Avevamo avuto però nella mattinata la soddisfazione di assistere ad una meravigliosa ripresa di Gaudini. Questo nostro schermitore, che aveva dato magnifica prova di elasticità, aveva fatto sperare nella vittoria finale tanto era la sicurezza con cui egli aveva battuto tre dei migliori ungheresi, con chiarezza e con meravigliosa scelta dei tempi.

Gambos era stato da lui capotato; lo stesso Piller ha potuto toccarlo una sola volta. Segdors e Nycv sono stati anch'essi sconfitti dal nostro Gaudini del quale non bisogna dimenticare il braccio ancora sofferente. Anselmi ha raccolto non solo la ammirazione ma anche le simpatie del pubblico per la sua signorilità. L'ungherese Piller per tutta stamane fino alla semifinale aveva dato la impressione addirittura di un prossimo disastro; ma nel pomeriggio ha avuto un periodo fortunato, ripresa che il nostro Gaudini aveva avuto nella mattinata. Come Gaudini è stato anch'egli meraviglioso ed ha saputo magnificamente rimontare gli avversarii che lo avevano già toccato quattro volte. Egli è stato tenace ed è giunto meritatamente al risultato definitivo della finale. Una rivelazione è stato Kabos. Ottimo Petschauer Gerevic. Il tedesco Casmir è arrivato alla finale confermando la sua classe, ma ha fatto capire chiaramente che ormai si trova in fase decrescente.

Ecco la classifica finale: 1. Piller ungherese; 2. Kabos ungherese; 3. Petschauer ungherese 4. Casmir tedesco; 5. Gerevich; 6. Anselmi italiano; 7. Gaudini italiano; 8. Marzi.

CICLISMO

Guerra non parteciperà al Giro di Francia

FIRENZE, 4

Il campione d'Italia Learco Guerra, in un'intervista, ha dichiarato che quest'anno non parteciperà al giro di Francia, e ciò in seguito alla caduta di Spezia. Un medico di fiducia gli ha inoltre constatato un peggioramento di una vecchia malattia, dovuta agli eccessivi sforzi ai quali si è sottoposto quest'anno. Terminati i contratti per le gare in pista, il campione d'Italia si recherà a Montecatini per essere sottoposto alla cura. Egli riprenderà le gare il primo agosto in occasione della gara a cronometro che dovrà servire per la designazione dei rappresentanti italiani ai campionati del mondo.

I risultati della riunione all'Arena di Milano

MILANO, 4

Alla presenza di un pubblico discreto, si è avuta oggi all'Arena una riunione ciclistica con l'intervento dei partecipanti al giro d'Italia. Le gare, disputatissime, hanno dato i seguenti risultati:

Individuale dilettanti, km. 12,500: 1. Bruschi; 2. Scapini.

Inseguimento km. 5: 1. Camusso in 7.29 e 1 quinto; 2. Giacobbe a 30 metri.

Inseguimento km. 5: 1. Guerra in 7.17 e 2 quinti alla media di km. 41.120; 2. Binda in 7.31.

Eliminazione professionisti: 1. Battesini; 2. Bovet; 3. Crippa; 4. Rovida; 5. Morelli.

Giro d'Italia in pista, km. 48, 12 traguardi. - Classifica: 1. Mara punti 42, in ore 1.12.46 e 4 quinti; 2. Morelli; 3. Rovida; 4. Crippa; 5. Bovet; 6. Magne; 7. Firpo; 8. Binda Albino. Ritirati Binda Alfredo, Guerra, Battesini, Marchisio.

A Graglia la Coppa Paracchi

TORINO, 4

Sul percorso Milano-Torino si è disputata oggi la gara ciclistica per la Coppa Paracchi. Vi hanno partecipato i migliori dilettanti della Lombardia e del Piemonte. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Graglia della Vigor di Torino, che compie i 200 km. in ore 6.42'12" alla media di km. 29,850; 2. Polano a ruota; 3. Olmo a ruota; 4. Falco; 5. Lolli; 6. Martini. Seguono altri in tempo massimo.

TENNIS

Gli italiani eliminati della Coppa Davis

PRAGA, 4

Nel torneo per la Coppa Davis la coppia cecoslovacca Menzel Marsalek ha battuto l'italiana De Morpurgo-De Bono nell'incontro a doppio per 6 a 3; 6 a 4; 6 a 1. Col risultato odierno l'Italia resta eliminata e la Cecoslovacchia vittoriosa per tre partite a zero dovrà ora incontrarsi con la Danimarca a Copenaghen.

NUOTO

Vittorie ungheresi a Milano

MILANO, 4

Sono continuate oggi al Lido di Milano le gare per l'incontro tra nuotatori ungheresi e milanesi. Anche nella giornata odierna gli ospiti hanno impressionato per il loro stile e la loro preparazione ed hanno vinto facilmente tutti gli incontri, ad eccezione di quello dei 200 metri a rana. Ecco i risultati:

Metri 200 a rana: 1. Manzoni della Rari Nantes di Milano in 3'8" e un quinto ;2. Hunyadi di Budapest in 3'10".

Metri 100 sul dorso: 1. Hunyadi di Budapest in 1'26" 3/5; 2. Pater della Rari Nantes di Milano.

Staffetta artistica 3 per 100: 1. Budapest in 3'54"; 2. Rari Nantes di Milano in 3'57" 4/5.

Staffetto 5 per 50 stile libero: 1. Budapest in 2'31" 4/5; 2. Rari Nantes di Milano.

Palla al nuoto: Budapest batte Rari Nantes di Milano 3-2.

Tra i veneti della Maremma

Una colonia a due passi da Grosseto - I benefici dell'emigrazione in Patria - Un angolo di Veneto dov'era la palude I soldati necessari per un esperto bonificatore

GROSSETO, Maggio

Emigrazione interna. Colonizzazione interna. Per il grosso pubblico, che legge delle brevi informazioni, queste cose debbono apparire un po' come espressioni vaghe ed incerte o per lo meno come imprese sporadiche. Bisogna andare sui posti, dove emigrazione e colonizzazione sono in atto per constare che dal campo dei propositi e dei programmi si è già in quello delle realizzazioni. Dall'emigrazione interna il Veneto può e già va trovando un conforto a quella sua crisi, dovuta al continuo e sano rigoglio demografico delle sue genti e alla mancanza di terre. La valvola di sicurezza che un tempo era costituita dall'emigrazione transoceanica, oggi può ritrovarsi in questa emigrazione interna, disciplinata e avveduta. Terre in Italia ancora ce ne sono, soltanto bisogna riconquistarle, riscattarle anzi all'abbandono in cui furono lasciate per decenni e spesso per secoli. L'impresa di riconquista è avviata ed i veneti più di altri ne beneficieranno. Perchè hanno meritata fama di essere ottimi agricoltori.

Mirabili risultati

Diversamente da quell'altra emigrazione, questa sulla terra riscattata alla palude offre un vantaggio. Il contadino non vi fa un fugace soggiorno, ma vi si stabilisce a parità di diritti con il proprietario, quando addirittura non diventa tale. Non lavora per gli altri; lavora per sè, per i suoi. La terra non gli è più estranea; la terra diventa cosa sua, elemento essenziale della propria esistenza. Le prime prove hanno già dato ottimi risultati. L'Opera Nazionale Combattenti risolve di pari passo i problemi della bonifica integrale e quelli dell'emigrazione interna. Dove possiede terre bonificate ha chiamato questi forti veneti e colonie fiorenti ,ove la melodiosa parlata risuona su tutte le bocche, sorgono ormai nelle più diverse regioni d'Italia.

In Maremma, nel Grossetano, ce n'è una in pieno sviluppo; una di più modeste proporzioni proprio stà alle porte di Roma. Forse domani ne sorgerà un'altra vastissima in una terra palustre tra monti e mare, dove invano imperatori e papi tentarono l'opera di redenzione. Migliaia di veneti saranno allora mobilizzati. Intanto all'Alberese quaranta famiglie già hanno la loro linda casa, i loro fertili campi. Durante l'anno queste quaranta diventeranno cento. Tra uomini, donne, bambini in media venti persone. Sarà una colonia di duemila anime. La popolazione di un paese. Colonia di combattenti, perchè in media ognuna di queste sane famiglie di veneti ha tre uomini che furono in guerra.

Dalle loro regioni, dove terra libera da lavorare non ce ne era più, hanno portato in questa dell'Alberese le loro costumanze, le loro esperienze agricole, la dolcezza della loro parlata.

Un nuovo... dialetto

A tredici chilometri da Grosseto l'Alberese può volendo formare cosa a sè. Già il necessario alla vita non vi manca. Dentro l'anno l'acqua potabile vi arriverà direttamente e la luce eletrica anche. Al centro della bonifica stanno la scuola, la chiesa, i magazzini di rifornimento, il posto sanitario. Un anno fa le case coloniche erano ventisei, oggi sono settanta. Dove c'erano i pennoni con le bandierine al vento, ora si innalzano sul flutturare delle messi, le casette azzurrognole dei coloni. Lungo le strade della bonifica, dritti nel cuore dei campi sterminati, passano veloci in biciclette prosperose e sode ragazze venete con i secchi del latte, i fagotti di provviste. La bicicletta è diventata in pochi mesi d'uso comune. In ogni casa, nella stanza d'ingresso, ne trovate due, tre, poggiate l'una sull'altra. Chi esce, uomo o donna, ne inforca una a caso, e via. I piccoli, occhioni neri capelli biondi, ruzzano sui piazzali e vanno creando un nuovo dialetto, misto di veneto e di maremmano. L'uno l'apprendono dai genitori, l'altro dagli operai toscani, che lavorano alle ultime opere di bonifica e alla sera tutti si ritrovano a mensa. Su quelle fresche boccucce la caratteristica aspirazione toscana si fonde con la cadenza veneta e ne vengono fuori effetti dialettali impensati.

Malaria? Codesti contadini sono là da cinque, sei mesi, ne hanno sentito parlare, ma niente di più. Dicono: «Gli uomini di qui assicurano che un po' ancora ce n'è, ma noi non s'è vista. Forse ora che vien l'estate, bisognerà stare in guardia. Il medico ci ha detto che a suo tempo ci darà il chinino. Comunque, si tratta di passar bene questi pochi mesi, poi con la fine dell'a[illegible], gli ultimi acquitrini saranno colmati, [illegible] la pineta pulita, prosciugata e di malaria non si parlerà più».

I butteri della Maremma

Vi tengono queste breve [illegible]setto tra un'informazione sulla fertilità della terra e un rilievo sulla mitezza del clima. Le donne (occhioni neri, dentature bianchissime, capelli raccolti sotto fazzoletti sgargianti annodati sulla nuca) sfornano un pane odoroso di frumento ed agli ospiti lo servono ancora caldo e sorridono soddisfatte quando sentono ripetere che «bueno così in città non se ne mangia mai. «Sanno che nel corso dell'anno in quelle casette linde, come la loro, che vanno sorgendo dappertutto nella verde piana, verranno a stare altre sessanta famiglie venete e di ciò ne parlano con gioia come per l'arrivo di un parente caro. Di maremmani non rimarranno che questi meravigliosi butteri, che sembrano una sol cosa con i superbi cavalli che montano da grandi cavalieri. Gli uomini veneti li guardano galoppare per la prateria dietro branchi di cavalli bradi, alle reni di torelli «atterrati», come devono essere questi della famosa razza. Li guardano con i loro occhi chiari in cui si scorge una evidente punta di invidia, ma subito avvertono che fra poco anche loro sapranno esser degni di così mirabili maestri. Intanto i piccoli impareranno a stare in groppa appena saranno capaci di «zampettare» senza ruzzolare sugli spiazzi, e così una nuova generazioni di butteri maremmani dall'accento veneto fra quindici o vent'anni al massimo sarà cosa fata.

L'Opera Nazionale Combattenti, guidata da un autentico bonificatore, il Conte on. Orsolini-Cencelli ha fatto di questa tenuta dell'Alberese, che i Lorena non curavano gran che, un rigoglioso giardino. Il progresso compiuto in un anno giusto ha qualche cosa di miracoloso. Quando l'on. Cencelli prendeva in presenza del Duce tutti quegli impegni: «Costruiremo settanta case, dissoderemo duemila ettari, scaveremo trecentosessanta chilometri di scoline, bonificheremo cento ettari di pineta», taluno pensava: «sarà...». Forse fra tanti il solo che non dubitasse di quelle promesse, era Lui, il Duce.

Il miracolo compiuto

Mantenute? Meglio, superate. Le settanta case stanno popolandosi, gli ettari dissodati duemilacinquecento, i chilometri di scoline quattrocentosessantacinque, la pineta sistemata per il pascolo brado, duecentocinquanta ettari e già codesti forti cavalli di razza maremmana vi galoppano respirando l'aria profumata di resina e di salsedine marina. Il lungo canale di bonifica che il Duce vide all'inizio dello scavo sta per sfociare nel mare dopo tre chilometri e mezzo di pittoresco percorso al piede della collina rocciosa. Sette milioni e mezzo vennero spesi fino ad oggi. L'opera compiuta ne renderà quattro all'anno.

I veneti guardano ora questo agricoltore come si guarda un taumaturgo. Sanno che è nato in mezzo alle bonifiche e che possiede un'esperienza tecnica fatta in sito. Sono abituati a vederlo all'alba già a cavallo e non ignorano che così ha trascorso la notte recandosi nei luoghi, ove ancora l'uomo non ha avuto ragione della natura, per studiare nella gran quiete, testimoni soltanto le stelle, ciò che l'esperienza consiglia alla sua meditazione. Egli ricambia questi contadini dalla melodiosa parlata e dalla innata gentilezza signorile di una schietta ammirazione. «Sono i miei soldati. Con loro posso osare qualsiasi impresa. Fra qualche anno, dopo queste esperienze di Maremma, dal Lazio, delle Puglie, gli agricoltori veneti saranno da tutti ricercati....» ed intanto si prepara a combattere con loro una battaglia decisiva.

gincar

Una delegazione di Brindisi

ricevuta da S. M. il Re

ROMA, 4

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata S. E. il Prefetto della provincia di Brindisi dottor Rosso unitamente all'on. deputato avv. Bono, al Podestà Serafini Giannelli e all'avv. Lorenzo Mugnozza Segretario della Federazione provinciale fascista, i quali hanno manifestato il desiderio della cittadinanza di Brindisi di vedere nel prossimo autunno onorato dell'Augusto intervento la cerimonia inaugurale del monumento ai Caduti in guerra.

Il Sovrano ha ringraziato del pensiero interpretato dalla Commissione che ha intrattenuto in cordiale colloquio.

La Società filosofica italiana

eretta in ente morale

ROMA, 4

Con recente decreto reale la Società filosofica italiana è stata eretta in ente morale. La Società, oggi presieduta dall'accademico Francesco Orestano, fu fondata circa 25 anni or sono e ha organizzato una serie di congressi nazionali di filosofia di cui l'ottavo avrà luogo a Palermo nel prossimo ottobre alla diretta dipendenza del consiglio direttivo della Società.

Dopolavoristi fiumani a Roma

ROMA, 4

L'O.N.D. comunica:

Oggi sono arrivati a Roma 1200 dopolavoristi fiumani che si tratterano, nell'Urbe per tre giorni svolgendo un vasto programma turistico. Venerdì sera i dirgenti del gruppo stesso si riuniranno nel giardino dell'Albergo Washington ove avrà luogo un interessante trattenimento familiare al quale è fin da ora assicurata la presenza di alte autorità del Partito. Il ricavato del trattenimento verrà devoluto alle opere assistenziali del Fascio di Fiume.

Il Duca di Bergamo e S. E. Giuliano

all'inaugurazione della Fiera Campioni

PADOVA, 4

S'inaugura sabato la XIII Fiera Campionaria, manifestazione del lavoro tanto cara alla città del Santo per cui in occasione della celebrazione antoniana ha voluto che fosse quest'anno migliorata nella importanza dei partecipanti e nella perfezione dell'origanizzazione e dei servizi.

Il Centenario Antoniano che richiama su Padova l'attenzione di tutto il mondo, e che ha fatto la nostra città meta di pellegrinaggi, imponeva una prova superiore ad ogni altra. I dirigenti della Fiera hanno sentito questa responsabilità ed altraverso un lungo metodico lavoro sono riusciti a fare miracoli. Il visitatore della XIII Fiera troverà tante innovazioni per cui si sentirà alla Fiera padovana in casa propria. Basti dire che gli organizzatori hanno istituito perfino l'ufficio reclami al quale potrà ricorrere il visitatore per avere soddisfazione di ogni cosa.

Accanto alla Fiera Campionaria in uno dei grandi padiglioni Padova offre quest'anno un'altra attrattiva: la Mostra Internazionale d'arte sacra.

Questa importante rassegna dell'arte sacra mondiale richiamerà l'attenzione di folle di artisti e appassionati e di quanti amano il bello.

Solo oggi è stato concretato il programma delle cerimonie per la inaugurazione della Fiera Campioni, inaugurazione che avverrà alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano.

Ecco il programma ufficiale: Inaugurazione alle ore 9 da parte di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Ministro Balbino Giuliano dell'Esposizione Internazionale di Arte Sacra. Discorsi di S. E. l'on. Bodrero e del Ministro Giuliano; ore 10.30 inaugurazione della Fiera Campioni con breve discorso del prof. Dante Poli.

Ore 13: colazione ufficiale offerta dalla presidenza della Fiera a S. A. R. il Duca di Bergamo ed al Ministro Giuliano al Casino Pedrocchi; ore 16: il Ministro visiterà l'Università e la Scuola degli ingegneri.

Sia S. A. R. che il Ministro ripartiranno in serata in forma privata. Alle ore 22 inaugurazione del Luna Park.

Preziosi affreschi del XIV secolo

scoperti nell'Abbazia di Novacella

TRENTO, 4

Una scoperta di notevole importanza artistica è stata fatta in questi giorni nell'Abbazia di Novacella in Alto Adige. Il canonico Schrott, una simpatica figura di studioso e di amatore d'arte (che sta ora studiando alla Sapienza di Roma e tra non molto prenderà la laurea di storia dell'arte in quell'Università), già da tempo, leggendo le memorie del convento, aveva avuto il sospetto che le pareti dello storico chiostro portassero dipinti degli affreschi, più tardi coperti da una patina di bianco durante i restauri compiuti nel secolo XVII, quando si era iniziata la ricostruzione della chiesa e del convento, adattandoli al nuovo stile barocco che allora presiedeva ai criteri artistici.

Due figure di Santi

Di questo c'era traccia nelle memorie del convento; precisamente dove si parlava della tomba di un abate, o meglio della pietra tombale di lui, si diceva che egli aveva fatto dipingere una scena in cui era descritta la punizione infernale del ricco Epulone.

Dopo un sopraluogo eseguito dalla Sovrintendenza alle Belle Arti di Trento, venne inviato all'Abbazia il pittore Giuseppe Balata che si mise subito al lavoro per tentare di ridonare alla luce gli importanti affreschi di cui c'era memoria nelle antiche cronache dell'Abbazia.

I primi assaggi vennero eseguiti nella parete nord del chiostro, ma non diedero buoni risultati; forse per il cattivo stato delle malte di costruzione. Nulla apparve sotto lo scalpello del restauratore. Senonchè, ripresa l'opera di scalpellamento nella parete ovest del chiostro, apparvero subito due figure di Santo da un lato dell'arcata terza: figure semplici ma espressive che, anche all'occhio del profano, erano da attribuirsi alla corrente pittorica del secolo decimoquarto.

Si tratta in verità della primitiva decorazione di cui fu abbellita l'Abbazia, prima cioè che nell'anno 1370 alle pareti fosse sopra costruito il sistema di volte che ancora esiste.

La costruzione delle volte importò naturalmente la rovina di parte delle decorazioni pittoriche che prima occupavano tutta la parete liscia. Questa da allora fu invece rimpicciolita per la costruzione dei rafforzamenti murari necessari perchè la volta si sostenesse. Gli affreschi scoperti apparivano ben conservati. Il pittore sospese allora il suo lavoro e si trasferì alla quarta arcata per fare nuovi assaggi; e la sua impazienza fu finalmente compensata. Proprio sopra una pietra tombale che aderisce a forma di altorilievo a mezzo del muro, vennero alla luce dei bellissimi affreschi che rappresentano appunto la scena del ricco Epulone

Gli affreschi scoperti

Si tratta di una bellissima e vivace scena in cui nella parte superiore appaiono, in un informe groviglio, delle figure demoniache, nitide, però, e precise e vigorose; quella di un diavolo cornuto dal muso di caprone, con due occhi infuocati tiene nella zampa sinistra uno scettro regale. In basso, a sinistra, sta in atteggiamento pensieroso e di sgomento, un frate che guarda davanti a sè, dove rannicchiato sta il ricco Epulone che, per la sete, tiene, quasi a succhiarselo, un dito in bocca.

I colori del dipinto sembrerebbero di ieri. Anche a battervi su col martello non si scrostano. Stabilirne la paternità non è facile, ma non sembra illogico attribuirli se non a Michele Pacher, il vigoroso pittore oriundo di Brunico, che tanto lavorò a Novacella e a Bressanone alla fine del secolo XIV, almeno alla sua scuola; si tratterebbe quindi di affreschi del secolo XV.

Il pittore Balata si provò ancora a scalpellare un breve tratto di parete, sotto il dipinto già scoperto; e ne venne alla luce un altro affresco che conferma trattarsi del primitivo affresco del secolo XIV in continuazione di quello già scoperto nella arcata terza

Peccato che sia necessario lasciarlo così com'è per non rovinare quello posteriore. Fatto un assaggio anche nella quinta parete venne alla luce un'altra scena: tre santi che stanno ritti entro una stanza di cui si vedono le pareti bellamente decorate. Che si tratti anche qui della continuazione dell'affresco della punizione del ricco Epulone o di qualche altra scena religiosa dipinta dagli artisti della stessa scuola, è evidente. Comunque, i lavori di scoprimento continuano per ordine della Sovrintendenza.

Lapide nel Liceo di Trieste

a tre eroici caduti

TRIESTE, 4

Nell'atrio del R. Liceo Ginnasio Francesco Petrarca, alla presenza di S. E. il Prefetto e delle principali autorità cittadine e con l'intervento del Provveditore agli studi è stata scoperta una lapide in onore del sottotenente Cralievich Mirando e del soldato Usulio Guido, caduti nella grande guerra, e dello squadrista Ivancich Aldo, caduto per la causa fascista, tutti appartenenti al Liceo.

Il preside, prof. Sardo, ha pronunciato nobili parole di esaltazione per i martiri. Avanguardisti e giovani italiane, dopo aver deposto corone dinanzi alla lapide hanno sfilato salutando romanamente.

Il vessillo alle madri

dei Caduti di Trento

TRENTO, 4

Con alto senso di civismo, il bello e fiorente Gruppo delle Infermiere Volontarie della C. R. I. di Modena, a capo del quale vi è la gentile signorina Ida Galliani, offrirà il giorno di domenica 7 giugno, alle ore 14.30 nella sala maggiore del Municipio, un superbo vessillo destinato alla Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra.

La cerimonia, che è sotto l'alto Patronato di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Ispettrice Generale della C. R. I. avrà carattere di solennità e lascierà in Trento un'ottima impressione.

La Nobil Donna Contessa Raimondi Maria Perez consorte del Prefetto di Modena, interverrà con un folto gruppo di Crocerossine, e col loro Presidente Senatore Vicini, e consegnerà la bandiera, dopo la benedizione impartita dal Principe Arcivescovo di Trento, alla Nobil Donna Pia Piomarta madrina del vessillo.

Il discorso ufficiale sarà tenuta dal gr. uff. avv. Vittorio Arangio Ruiz di Modena, caporale d'onore della M. V. S. N.

La sistemazione delle salme

dei Caduti in guerra

ROMA, 4

Il sen. Antona Traversi ha presentato al Senato la relazione dell'ufficio centrale sul disegno di legge relativo alla sistemazione definitiva delle salme dei Caduti in guerra. La relazione osserva come con tale disegno di legge il Governo fascista abbia risolto nel modo migliore il grande complesso delicatissimo problema conciliando le ragioni di ordine spirituali con quelle di necessità finanziarie e potrà così alle sue infinite benemerenze aggingere anche di aver assolto interamente e degnamente il debito di riconoscenza della Patria verso il più bel fiore vermiglio della sua stirpe.

Il Comune di Joannis

unito ad Aiello

UDINE, 4

In seguito alle pratiche in corso da tempo per l'unione dei due comuni di Ajello e Joannis, è stato emanato il R. Decreto con il quale viene disposta l'unione del detto comune di Joannii a quello di Aiello.

Tale unione è stata stabilita con decorrenza dal 15 corrente. I due comuni appartengono al mandamento di Cervignano.

L'esonero del Commissario

del Comune di Cimolais

CIMOLAIS, 4

Con recente provvedimento in data del 3 corrente il signor Pietro Domenico De Zorzi è stato esonerato dalla carica di Commissario Prefettizio del Comune di Cimolais.

La temporanea gestione del Comune è stata affidata al signor Terzo Giordani, Podestà del vicino Comune di Claut.

Un altro inglese vittima

della malìa della bella Jennie

ROMA, 4

Sono passati pochi mesi dall'ingegnosa truffa compiuta da una elegantissima coppia di avventurieri stranieri in danno del colonnello anglo-indiano Pai-Master. L'impressione per quella che fu detta «la truffa delle 700 mila lire» non è ancora del tutto sopita. Oggi un fatto nuovo riporta alla ribalta un'altra personalità inglese (di cui, per non intralciare il corso degli accertamenti, viene taciuto il nome) di oltre settemila lire sterline, seguendo lo stesso sistema ed usando gli stessi metodi impiegati per il colonnello Pai-Master. La coppia degli Spencer, formata da «lui» Henry Louis Sterling, quarantaduenne, tipo mongolo, con occhi profondi, e una cicatrice sul volto, sempre con un'aria strana, se pur distinta, e da «lei», Jennie Clark di 30 anni, slanciata, bella, elegante, ex ballerina dei «music halls» internazionali, era notissima. La loro villa a Monte Verde, la vita lussuosa che conducevano, la lussuosa automobile da essi posseduta non potevano non far colpo. E come il colonnello Pai-Mater, così un altro inglese è caduto nella panla.

E' ospite in questi giorni di Roma una personalità inglese nota nel mondo aristocratico, solito a viaggiare per le varie città del mondo ed a soggiornare più o meno a lungo nei vari luoghi ove ci si diverte. Qui nella capitale la persona in questione ha appreso che una coppia di avventurieri era stata smascherata ed arrestata in seguito ad una truffa ingente e ravvicinando date, fatti e circostanze, egli è venuto nella convinzione che si trattava degli stessi che nell'autunno scorso gli avevano truffato qualcosa come 7 mila sterline, cioè 630 mila lire. Naturalmente ha chiesto alla polizia romana di potersi assicurare della cosa e dopo un confronto, la convinzione è divenuta certezza.

La coppia Spencer ha agito anche questa volta come l'altra. La conoscenza avvenuta in una elegante città estera si è ben presto tramutata in amicizia. Le gite di piacere, i pranzi, i divertimenti e sopratutto gli occhi ammalianti di Jennie che si mostrava molto tenera, fecero sì che un bel giorno anche l'amicizia si tramutasse in qualcosa di più intimo, di più affettuoso, e la vittima sentì che entrava a far parte della famiglia. Quando i due lo ritennero opportuno si fecero trovare mentre partavano d'affari; dinanzi a loro su un tavolo era uno grosso pacco di titoli. La conversazione continuò nonostante la presenza del terzo, il quale ormai «era di casa».

In breve questi fu tentato dall'affare ed offrì — l'offerta venne naturale e spontanea — di prender parte all'operazione con una somma di 7 mila sterline. L'offerta fu accettata e la cospicua somma passò dalle mani dell'inglese in quelle degli avventurieri. Poi, poco tempo dopo, la coppia scomparve e scomparvero anche le settemila sterline.

Tre vittime della montagna

TRENTO, 4

Giunge notizia da oltre Brennero di una grave sciagura alpinistica in cui è rimasto vittima il farmacista Carlo Rurdmaier, di 33 anni, suddito austriaco residente a San Giovanni. Egli era partito da solo per intraprendere una difficile scalata nel gruppo delle Alpi di Traunstein e aveva già attaccato con successo la parete a picco giungendo quasi sulla sommità della stessa, quando improvvisamente, forse per un franamento della roccia, precipitava dall'altezza di duecento metri in un burrone sottostante. Il disgraziato che nella caduta era rimbalzato di roccia in roccia è stato rinvenuto informe cadavere da una spedizione di soccorso che ha trasportato la salma al più vicino rifugio alpino.

I cadaveri di altri due alpinisti, l'impiegato di banca Walter Kuberger e Giovanni Kupfer sono stati poi rinvenuti ai piedi di una torre dolomitica nei bassi Tauri. I due giovani erano partiti ancora all'inizio dell'inverno scorso per un'ardua scalata alpina, ma sorpresi dalla tormenta non avevano fatto più ritorno e le ricerche per rintracciarli erano riuscite inutili.

La neve caduta abbondante durante i mesi invernali aveva coperto le due salme che, solo ora col disgelo, sono affiorate dalla bianca e gelida coltre che le custodiva.

Un grave incidente

su una linea ferroviaria

ROMA, 4

Giunge notizia da Viterbo di un grave incidente avvenuto ieri sul tratto ferroviario Grotte Santo Stefano-Sipicciano. Poco prima di mezzogiorno dal casello ferroviario n. 12 partivano, a debita distanza l'uno dall'altro, due carrelli diretti alla stazione di Sipicciano. Nel primo carrello prendevano posto alcuni operai addetti al cambio delle rotaie; nel secondo, carico di traverse, salivano il caposquadra Egidio De Dominicis e il cantoniere Giuseppe Cupelli. I due veicoli seguivano regolarmente la loro corsa allorchè a un certo momento, per cause non ancora bene precisate, il freno del secondo carrello non funzionò più e a velocità impressionante il carrello rapidamente si avvicinò al primo.

Intuito il pericolo che li minacciava, tutti gli operai che si trovavano su quest'ultimo si gettarono nella scarpata sottostante, riportando solo lievi contusioni, ad eccezione dell'operaio Giuseppe Fiocchetti, che rimase ferito piuttosto gravemente. Peggior sorte toccò al caposquadra De Dominicis e al cantoniere Cupelli, i quali, saltati anch'essi dal carrello in corsa, si produssero gravi ferite in varie parti del corpo. Subito soccorsi, dopo le prime medicazioni i feriti, col treno proveniente da Viterbo, vennero trasportati all'ospedale di Orvieto.

Uccide uno chauffeur

per provare un'emozione

NEW YORK, 4

P. K. Knapp, già studente a Corniell e figlio di un ricco ingegnere di Syracuse nello Stato di New York, è stato arrestato a West Orange (Stato di New Jersey) sotto l'accusa di aver ucciso un conducente d'auto pubbliche di New York, sei anni fa. Secondo la polizia, il Knapp, che aveva cambiato il suo nome in Philips e si era sposato, confessò il reato dicendo di averlo commesso per provare una emozione, e che poscia si era vestito con gli abiti del conducente e aveva rubato il taxi. Egli era sfuggito poi sempre alle ricerche della polizia per essersi arruolato nel servizio dei guardacoste degli Stati Uniti sotto falso nome.

Dopo aver arrestato a sei anni dal delitto quest'assassino, la polizia di New York sta ora cercando in tutta la città un giovane filippino che si crede sia l'autore di un altro selvaggio assassino, compiuto nelle prime ore di martedì, quello del dott. G. E. Deely, specialista di Brooklyn, che venne trovato cadavere nella sua camera da letto, con sei profonde coltellate nella schiena e nel petto, dopo che si era cercato di strangolarlo. La polizia ha iniziato subito attive ricerche e nella pensione dove era disceso il filippino trovò un cappello e una camicia insanguinata. Tale scoperta ha spinto la polizia a raddoppiare i suoi sforzi per scoprire dove si trova il giovane, sul quale grava già il sospetto che fosse autore dell'assassinio.

Un bimbo nato in aeroplano

PARIGI, 4

Una nascita in aeroplano: ecco una cosa che non avviene tutti i giorni. Poichè le condizioni della signora Alessandra Miller parevano richiedere l'intervento di un chirurgo, venne deciso che essa sarebbe andata all'Ospedale di La Pas (Canadà) per darvi alla luce il suo primo figlio.

L'agente degli Indiani, poichè la giovane madre è indiana è cattolica, si pose immediatamente in comunicazione con la Canadian Ayr Force, che mandò subito un aeroplano con l'ordine di trasportare la degente all'Ospedale di S. Antonio di La Pas. La signor Miller fu collocata nell'aeroplano che si elevò gradualmente nell'aria. A poche miglia dal punto di partenza, in pieno cielo, veniva alla luce un bimbo, un bel maschietto.

Al loro arrivo all'Ospedale, la signora Miller ed il suo bambino ricevettero, da parte dei medici e delle Suore Grigie, tutte le cure di cui avevano bisogno, ed il P. Lajeuesse conferì il battesimo al piccolo Giuseppe Alberto Lindy, nato fra cielo e terra.

Le finestre di Mac Donald

e la mania di un ex impiegato

LONDRA, 4

Un ex-impiegato del Ministero dell'Igiene, tale L. C. Miller, di 61 anni, pare si sia specializzato nel danneggiare le finestre della residenza ufficiale del Primo Ministro. L'anno scorso egli fu arrestato la prima volta dopo avere infranto un vetro della casa di Downing Street e fu condannato a un mese di prigione; 4 mesi fa, ripreso dalla stessa mania, tornò in Downing Street e ripetè il suo gesto. Fu pertanto arrestato di nuovo e condannato a 3 mesi di carcere. Uscito dalla prigione egli è ritornato ieri dinanzi alla casa di MacDonald ed ha sfasciato ancora una volta l'intelaiatura di una finestra.

Tradotto dinanzi alla Corte di polizia, egli ha dichiarato di avere compiuto tale atto perchè si trovava senza denaro e nell'alternativa di uccidersi o di andare in prigione. Egli rifuggiva dal suicidio perchè, da buon cristiano, ritiene che la vita non gli appartenga; preferiva d'altra parte andare in prigione dove avrebbe trovato una cella tranquilla e vitto assicurato. Il magistrato ha accolto quest'ultima richiesta e gli ha affibbiato altri due mesi di carcere.

L'atroce delitto d'una diciassettenne

PARIGI, 4

Dinanzi alla Corte d'Assise di Montbrisson è comparsa ieri una fanciulla diciassettenne, accusata di aver assassinato, in circostanze atroci, la propria nonna.

Durante tutta l'udienza l'accusata si è mantenuta in un completo mutismo, e il presidente, nonostante tutte le sue insistenze, non ha potuto ottenere dall'accusata altro che delle scrollate di spalle. La fanciulla non ha in alcun modo manifestato di sentire rimorso per l'atroce delitto.

I giurati hanno emesso un verdetto affermativo, mitigato dalle circostanze attenuanti, e la ragazza, Renata Cusset, è stata condannata a 10 anni di lavori forzati.

Feroce delitto a New York

NEW YORK, 4

Un delitto che ha causato grande impressione nella città è stato scoperto stamane. Il dott. Deely, notissimo specialista per le malattie degli occhi e del naso, è stato trovato assassinato nel suo elegante appartamento a Brooklyn, crivellato di colpi di pugnale e con la testa schiacciata da una grossa palla che adornava il letto. Sugli autori del delitto regna il più fitto mistero.

Bomba scoppiata a Lisbona

LISBONA, 4

Una bomba è scoppiata in un ammasso di rottami metallici nella piazza del mercato di Lisbona. Un passante è rimasto ucciso dalle schegge e tre uomini, quattro donne e un fanciullo sono stati ricoverati all'ospedale più o meno gravemente feriti.

SPIGOLATURE

Sul mistero di Alessandro I, czar di Russia, così scrive Wards nel *Chambert's Journal*: Il 2 dicembre 1825 lo czar Alessandro I moriva improvvisamente a Tagaurog, in Crimea. Il corpo fu trasportato e sepolto nella fortezza di S. Pietro e S. Paolo nelle tombe dei Romanoff. Nel 1927, per ordine del governo sovietico sono state aperte le tombe imperiali. Una sola era vuota, quella di Alessandro I. Ciò rianimò la leggenda che lo czar aveva sopravissuto. Aveva voluto scomparire ed il suo corpo era stato sostituito con quello di un soldato morto nell'ospedale. Egli sarebbe morto nel 1866 Nel 1928 moriva a Narva, in Estonia, un nonagenario, Vittorio Basilevsk. Prima della rivoluzione era un ricchissimo proprietario. Possedeva beni in Siberia. Fu chiamato nel 1866 a Mosca, al capezzale di un vecchio morente, l'eremita Staretz. Questi gli avrebbe svelato, prima di morire, la sua vera identità: «Sono lo czar Alessandro I». Basileski si recò a Pietroburgo e fu ricevuto in udienza dallo czar Alessandro II, che non si mostrò sorpreso, e lo congedò senza dirgli niente. Il giornale di Basilevski nota anche una visita che gli fece nel 1886 il padre confessore Isidoro, importante dignitario della Corte. Questi gli confidò, sotto il suggello del segreto, che lo czar aveva fatto aprire la bara di Alessandro I, segretamente, e che aveva fatto togliere il corpo che vi si trovava, che fu sepolto, senza alcun nome, nel cimitero di Pietroburgo. Nel 1920, Basilevski aveva scritto alla sorella, dello czar Nicola II, la granduchessa Olga, che vive ancora a Copenaghen, e questa gli aveva risposto che la famiglia non aveva mai dubitato dell'identità dello Staretz con Alessandro. I

*

Tutti i grandi uomini. — scrive il letterato Zimmermanna nella *Koelnische Zeitung* — hanno avuto un culto per la madre, sia che li abbia accompagnati nel cammino della vita, o che sia scomparsa quando erano ancora nella prima infanzia. La madre di Dante morì dando alla luce il grande figliuolo; Raffaello la perdette quando aveva nove anni e Leonardo da Vinci fu sottratto alla madre, una povera contadina, che lo diede alla luce senza essere sposa. Beethoven molto presto sostituì presso i fratellini minori la madre Clementina Brentano, morta giovane e fino alla sua più tarda età il maestro ricordava le affettuose carezze, che avevano abbellita la sua infanzia. Uno fra i più commoventi orfani precoci di madre, è certo Tolstoi. «Quando io mi affanno per rievocare mia madre che mi ha lasciato quando avevo appena due anni e mezzo, vedo soltanto i suoi meravigliosi occhi neri che esprimevano bontà ed amore, e la mano bianca, scarna, morbida che baciavo tante volte e che mi accarezzava. Nei momenti più tristi della mia vita se mi appare il suo divino sorriso non so più ciò che sia dolore». Dai racconti dei vecchi servitori di casa, Leone Tolstoi aveva potuto ricostruire l'angelica figura di lei. Dan Gabriele Rossetti diceva che lo spirito della madre si era trapiantato in lui e lo guidava. Michelangelo affermava che il senso della plastica l'aveva succhiato col latte di sua madre che morì a novant'anni quando lui era già vecchio. «Essa partecipava — scrive — al mio lavoro, Era piena di fantasia, raccontava i suoi bei sogni, e provava una gioia sana e naturale quando ammirava i miei quadri». La riprodusse più volte e la dipinse di fantasia, per l'ultima volta, accanto a una sorella, quando era vicino agli ottanta anni. Egli sentiva che la sua opera di artista era intimamente legata al culto, che prima e dopo la di lei morte le aveva votato.

*

A propositi del caucciù, non si può pensare alla nostra civiltà senza di esso. Quanto c'è voluto perchè il caucciù prendesse sì gran posto nel mondo civile? Duecento anni appena. Due secoli fa l'Europa — scrive il *Matin* — fece la prima conoscenza di questo prodotto vegetale. Ed ecco come. Nel 1736 il Governo francese incaricava il signor Francesco Maria de la Condamine di una serie di esplorazioni e di studi nell'America del Sud. Da Quito, il signor de la Condamine spedì in Francia alcuni rotoli di una sostanza nera e dura, da lui scoperta nelle foreste vergini ad ovest della Cordigliera delle Ande. I rotoli erano accompagnati da una relazione in cui il Condamine diceva che gli indigeni ricavano questa sostanza facendo delle profonde incisioni in certi alberi. Dalle incisioni colava una materia biancastra, che poi, all'aria, anneriva e diventava dura. Lo stesso albero cresceva lungo le sponde del Rio delle Amazzoni. Gli indiani Mainas chiamano «ca'uthu» lo strano prodotto vegetale, e lo adoperavano per farne delle calzature rudimentali e dei recipienti atti a conservare freschi liquidi. Fatta la importante scoperta, il de la Condamine dedicò tutto il resto della sua vita allo studio del caucciù, delle sue qualità e del modo di adoperarlo. Ora si annuncia da Mosca che si è riusciti a ricavare dal petrolio il caucciù, articolo tanto importante nella industria automobilistica.

LIBRI NUOVI

Angelo Josia: «Un poeta dell'ironia: Iacopone da Todi». Casa ed. Accademia, Roma. — L. 10.

Francesco Zani: «La pirateria di fuoco». Società editrice Internazionale, Torino. — L. 6.

Giana Anguissola: «Il romanzo di molta gente», romanzo. Mondadori ed., Roma. — L. 12.

Franco Girosi: «La repubblica di Portici», a cura dell'Ist. Naz. Luce. Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo. — L. 5.

Carlo Anti: «Policleto», a cura dell'Istituto Nazionale Luce. Ist. Ital. di Arti Grafiche, Bergamo. — L. 5.

CRONACA DI VENEZIA

La consegna della Fiamma al Gruppo "Puglie,,

Ieri mattina, nella magica cornice del cortile del Palazzo Ducale, si è svolta la cerimonia della consegna solenne da parte degli ufficiali in servizio del 71.o Reggimento Fanteria «Puglie» della fiamma offerta al gruppo «Brigata Puglie» della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale del Fante.

Per la cerimonia alle 10.30 il cortile era denso di folla, di armati, di associazioni, autorità e rappresentanze.

Sul lato ovest e nord erano schierati i reparti del 71.o Fanteria colla musica. Accanto ad essi erano i fanti dell'Associazione col direttorio al completo, il presidente generale Belloni e il maggiore Ferruccio Pitteri ufficiale in congedo del 71.o Fanteria e comandante del gruppo Puglie. I fanti, stretti intorno alla loro bandiera, recavano il berretto dell'arma e al collo il fazzoletto rosso e azzurro.

Lungo il lato est del cortile, si allineavano colle bandiere le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche, tra cui l'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, Mutilati, Combattenti e Volontari di guerra; un numeroso gruppo di Giovani italiane con gagliardetto comandate dalla delegata signora Nahir Marsich, e i marinaretti della *Scilla* O. N. B.

Fra le autorità notiamo il gen. Macaluso comandante del Presidio, il colonnello Gargiulo comm. Guglielmo comandante del 71.o Fanteria, il gr. uff. Paolo Errera, il vice prefetto comm. Zattera, il capitano di vascello Hirsch comandante la base navale, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il comm. Toniolo presidente della Croce Rossa, il comm. Renda Provveditore agli Studi, il generale Castelli, il colonnello Gavino comandante dell'Aeronautica dell'Alto Adriatico, il colonnello Gucci del II Artiglieria da Costa, il comm. Bianchi Intendente di Finanza, il colonnello Campi comandante della Divisione dei carabinieri, il colonnello Passeri della Guardia di Finanza, il cav. Caporali della Ass. Mutilati, il console Sebastianelli comandante della 49. Legione della M. V. S. N., il ten. colonn. Scardarone per la Capitaneria, il tenente Fabbri della Centuria Mutilati e altri molti.

Assisteva anche una numerosa schiera dell'U. N. U. I. C. I. col capo gruppo colonnello comm. Lanza.

Madrina della fiamma era la signora Maria Gargiulo, moglie del comandante del 71.o; il bellissimo emblema era stato lavorato con cura ed amore dalla signora Melili.

L'entrata nel cortile della gloriosa bandiera del 71.o fiancheggiata dalle prescritte scorte d'onore, fu salutata dalla truppa a presentat'arm; la folla che si addensava sotto le logge terrena e superiore applaudì, mentre la musica del 71.o suonava la Marcia del Reggimento.

Mons. Manzoni benedisse quindi, nel raccolto silenzio, la fiamma che riproduce nella seta i colori delle mostrine del 71.o: bianco e verde, e il motto del reggimento: *Avanti sempre, a ogni costo.*

Durante il suggestivo rito della benedizione la musica scandiva la Canzone del Piave.

Dopo di che la fiamma fu consegnata dalla gentile madrina al maggiore Pitteri del gruppo Puglie, il colonnello Gargiulo parlò con impeto ed elevatezza alla folla degli adunati. Nella cornice magnifica del Palazzo Ducale, monumento di bellezza e di gloria, gli è grato offrire ai camerati del Gruppo Puglie la fiamma segno di amore e di fede.

Si rivolge ai camerati vecchi e recenti per ricordare loro le glorie del reggimento, facendo loro un vivido ed emozionante quadro di quella che fu la vita del fante nell'ultima guerra, scuola incomparabile di sacrifizio e di virtù eroiche. E cita in proposito l'alto elogio che fecero Gabriele d'Annunzio e l'on. Delcroix della *santa fanteria.* I giovani fanti del 71.o debbono ispirarsi ai grandi esempi raccogliendo la fiaccola della tradizione e mantenendola accesa, pronti ad ogni offerta, anche a quella della vita. Per niente S. E. il Ministro della Guerra, alla Camera dei deputati recentemente, chiudeva il suo discorso sul bilancio con queste parole: «Oggi più che mai, il fante è il simbolo glorioso dell'Esercito d'Italia!».

«E nell'offrire a voi, fanti del gruppo «Puglie», a nome del reggimento, — conchiude il colonnello Gargiulo — questa fiamma che il sacerdote di Dio ha reso sacra con la benedizione che le ha impartita, io congiungo i suoi lembi alla nostra bandiera, perchè ne riceva il bacio di amore e di gloria.

«Gentili mani d'eletta donna di un nostro ufficiale hanno intrecciati, nel ricamo, i colori della Brigata e il motto del reggimento: *Avanti sempre, ad ogni costo!*

«All'ombra di questo vessillo vi raccoglierete; sarà l'insegna con la quale manterrete alto lo spirito della tradizione della Brigata e del reggimento «Puglie» nei ricordi del passato, nelle promesse dell'avvenire e nei nomi augusti della Patria e del Re».

Altissimi applausi hanno sottolineato le ispirate parole del Comandante del 71o.

Parla quindi il maggiore Pitteri dicendo dell'onore fatto al Gruppo da lui comandato colla consegna della fiamma. Di questo nobile gesto fraterno i fanti dell'Associazione serberanno eterna memoria perchè costituisce uno dei ricordi più cari della loro vita. A nome del Direttorio e degli iscritti al Gruppo ringrazia i valorosi fratelli d'arme del 71 o e le gentili signore che apprestarono l'offerta. Un così nobile dono oltre a costituire il pegno dell'affetto che lega l'Esercito alla Nazione, è destinato a perpetuare nelle venture generazioni di fanti le sacre visioni dei veterani, le ardimentose concezioni dei precursori, le ansie delle memorabili vigilie, le gioie delle immancabili giornate di vittoria.

Il maggiore Pitteri esalta la bellezza dell'Istituzione a cui appartiene, destinata ad accogliere la numerosa famiglia dei fanti in congedo, perchè perpetui nella pace le visioni, i ricordi, e gli ammaestramenti della vita militare e della guerra, e rinsaldi nei cuori lo spirito combattentistico, riaccenda il desiderio della dedizione completa alla Patria, forgi in una parola gli uomini di domani, riunendo sotto la propria bandiera gli uomini di ieri.

Il maggiore Pitteri conclude applauditissimo, con un'alata perorazione.

Parla da ultimo il generale Belloni, il quale comunica le adesioni altamente significative di S. E. Giovanni Giuriati, l'eroico fante del 71.o, e del Commissario straordinario dell'Associazione comm. Fontana.

Quindi, in bella sintesi, esalta gli scopi dell'Associazione del Fante. Anch'egli è molto applaudito.

La cerimonia si chiude col canto a voce spiegata dell'inno del 71.o Fanteria accompagnato dalla banda, versi del I Capitano Adraste Mezzi, musica del M.o Cleovaldo Vincenzini, direttore della musica del 71.o L'inno, che ha parole di fiera ed alta poesia, è di andatura musicale piena e solenne, sicchè non la si può intendere senza profonda commozione.

Dopo la cerimonia il colonnello Gargiulo ha spedito a S. E. Giovanni Giuriati il seguente telegramma:

«Fanti 71.o all'atto consegna stendardo Gruppo Puglie Associazione Fante elevano loro animo col ricordo rosse giornate di Oslavia e di cento combattimenti ed inneggiano a Vostra Eccellenza superbo campione dei Fanti delle Puglie».

La partenza dei funzionari

dell'Istituto Trasporti di Londra

Dopo due giorni di permanenza a Venezia, durante i quali hanno avuto campo di visitare e ammirare le bellezze della nostra città, sono ieri partiti per Firenze col direttissimo delle 13.05 i quasi duecento funzionari dell'Istituto Trasporti di Londra.

Da Firenze, dopo una sosta di un paio di giorni, gli ospiti graditi proseguiranno il loro viaggio attraverso l'Italia. Essi furono accompagnati alla nostra Stazione dal gr. uff. ing. Remigio Valgoi capo del Compartimento ferroviario, il quale, come rappresentante dell'Amministrazione ferroviaria del Compartimento, ha porto il suo saluto augurale agli ospiti. Essi hanno quindi sentitamente ringraziato per tutte le cortesie ricevute esprimendo il loro vivo compiacimento per le ore indimenticabili passate a Venezia, assicurando che si allontanavano col più vivo rincrescimento e col fermo proposito di ritornare. Hanno inoltre espresso la loro soddisfazione per l'impeccabile servizio ferroviario italiano e per la disciplina e l'ordine che ovunque hanno avuto campo di ammirare, elevando da ultimo un entusiastico saluto al Duce.

Erano coll'ing. Valgoi anche il comm. ing. Patella capo della Sezione Movimento e altri funzionari del Compartimento.

Il cav. Costanzo Provveditore

agli studi a Campobasso

Il Ministero dell'Educazione Nazionale nella necessità di affidare la reggenza del Provveditorato agli Studi di Campobasso rimasta senza titolare a un funzionario di provata capacità sulla cui opera il Ministero stesso possa fare assegnamento, ha trasferito il dott. cav. uff. Luigi Costanzo Vice Provveditore degli Studi a Venezia a Campobasso quale reggente di quel Provveditorato. Congratulazioni vivissime.

CRONACA ROSA

La signorina Teresina Vianello, già impiegata presso la Segreteria della Biennale Internazionale d'Arte, ha giurato fede di sposa, nella chiesa di S. Biagio, al sig. Antonio Cannata. Erano testimoni per la sposa il comm. Romolo Bazzoni, direttore amministrativo della Biennale, e per lo sposo il sig. Antonio Vianello, padre della sposa. Congratulazioni e auguri.

Piroscafi veneziani in mare

RANGOON, 3. — La motonave «Cortellazzo» è arrivata oggi a Rangoon da Calcutta. Procederà per Madras diretta a Genova. La motonave «Mauly» proveniente da Venezia, è arrivata oggi a Rangoon da Madras. Procederà per Calcutta.

MASSAUA, 4. — Il piroscafo «Dandolo» proveniente da Genova, è partito oggi da Massua per Aden diretto a Calcutta.

Un colloquio col prof. Agudo-Avila

Il prof. Antonio Agudo-Avila, già direttore generale della Sanità della Repubblica Argentina, fondatore della Facoltà di Medicina all'Università di Rosario di Santa Fè e docente di psichiatria all'Università di Buenos Ayres, è arrivato a Venezia da alcuni giorni, e ha preso alloggio all'Hotel Danieli.

Poichè egli è una delle più alte autorità scientifiche del suo paese, e poichè egli è stato, fino alla rivoluzione della scorsa estate, una delle personalità politiche più in vista della Repubblica, abbiamo chiesto all'eminente personaggio un colloquio, che egli ci ha accordato con squisita cortesia. Ma alla nostra preghiera di volerci ragguagliare intorno agli avvenimenti politici argentini, che hanno culminato con la rivoluzione, ed alle conseguenze di essa, il prof. Agudo Avila si è cortesemente schermito.

Egli ha tuttavia consentito a dirci che l'esito delle elezioni parziali effettuate recentemente nelle provincia di Buenos Ayres, è stato tale da autorizzare la previsione di una prossima ripresa del partito radicale, rimasto soccombente con la rivoluzione.

— Quello che desidero dirvi è la impressione magnifica che io ho avuto del vostro paese, dacchè Mussolini lo governa. Io sono stato molte volte in Italia, dove ho anche dimorato a lungo, e dove ho studiato alla scuola del vostro grande Morselli, e sono quindi in grado di misurare l'enorme progresso che l'Italia ha compiuto in questi ultimi anni. Progresso materiale, economico, industriale, sociale, ma sopratutto progresso morale. Mussolini ha dato ad una massa, ad un popolo intero, la forza d'un'idealità superiore, e ben degna dell'antica civiltà d'Italia; Mussolini s'è accinto ad una formidabile impresa: quella di ridare ad una nazione la potenza, ch'essa ha già avuto altra volta nel mondo. L'opera sua è quella d'un grandissimo uomo; e il popolo italiano si mostra ben degno del suo capo.

Passando al campo medico, il prof. Agudo Avila ha dovuto convincersi che l'organizzazione sanitaria e igienica è in genere assai più progredita oltre Oceano che non sia nelle varie nazioni d'Europa; ma ciò egli giustifica facilmente con la molto maggior disponibilità di mezzi, che hanno a loro disposizione gli organizzatori della sanità pubblica in America, tanto del Nord, quanto del Sud, dove gli impianti ospedalieri sono talmente colossali, progrediti, e dotati di ogni più perfezionato e raffinato mezzo moderno di ricerca, di specializzazione e di coordinazione, che non è possibile far confronti con i vecchi istituti europei, che sono pur stati le prime fucine del pensiero scientifico moderno.

In Italia tuttavia egli nota anche in questo campo un progresso grandioso; e il nostro egregio interlocutore ha parole di particolare ammirazione per lo sviluppo sanatoriale per la lotta antitubercolare.

E sopratutto egli nota una grande serietà di studi, da parte di non pochi scienziati, che ottengono risultati superiori a quelli degli stessi tedeschi, chiusi nelle loro aride formule, nelle quali cercano invano di costringere tutte le manifestazioni della vita. Questo invece non si verifica in Italia. La scienza italiana reca pur sempre, in tutti i suoi aspetti, il marchio originario della genialità; e il prof. Agudo Avila è lieto di constatarlo una volta di più a Venezia.

— Io sono venuto a Venezia — egli dice — per conoscere personalmente il dott. Giocondo Protti, del quale si è già molto parlato in Argentina per le sue applicazioni biologiche nel campo delle radiazioni vitali. L'ho visto; ho parlato con lui, ho letto il suo libro sull'*Emoinnesto intramuscolare*, ch'è uscito in questi giorni, e mi sono convinto veramente che le ricerche del Protti sono destinate a rivoluzionare le attuali concezioni mediche, e ad aprire nuove strade nella diagnosi, nella terapia, e nella ricerca clinica. La teoria e le applicazioni pratiche di questo giovane scienziato vostro concittadino hanno il fascino delle grandi idee, e, mentre mi riprometto di dar loro io stesso la più ampia diffusione in Argentina, mi auguro che il dott. Protti venga presto personalmente nel mio paese a tenervi un ciclo di lezioni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI — Ore 21: «Demi-monde»

ROSSINI. — Ore 16.30: «Resurrection» son. cant. arl. Cines Pittaluga. Segue Rivista Cines 9 e Voci di Fontane. Prezzi 5 - 3 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «Due Mondi» emozionante dramma d'amore int. Helen Sieburg e Peter Woss; inoltre «Topolino».

OLIMPIA. — «La rivista delle nazioni» sonoro e cantato a colori Interpreti tutti i migliori artisti di Hollywod. «Fantasie di bambole» sonoro e cantato prod. Cines int. Grazia del Rio e Balletto Schumann. «Flirt delle scimmie» (cart. animati) e Film Luce.

MODERNO. — Colleen Moore in «Mademoiselle Fifi» sonoro, cantato, a colori.

S. MARGHERITA. — «La valanga dei bisonti» con William Boyd, Segue comica.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Il Tenente di Napoleone» prot. Ramon Novarro. Nel varietà il comico Gigolo e Gianna Lizier.

ITALIA. — «Amor mio» grande film sonoro e cantato con Mady Cristians; ultimo giorno a prezzi popolari.

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Piovra» sonoro e cantato con Evelyne Brent.

Un comunicato ufficiale del convegno

degli scrittori dialettali veneti

La Presidenza del Convegno di Scrittori e Cultori di letteratura dialettale delle Venezie ci comunica:

Domenica 31 maggio il Presidente del Convegno Armando Michieli riunì alle ore 10 nella sala del Circolo Artistico i fiduciari, i delegati, gli aderenti al Convegno di Scrittori e Cultori di Letteratura dialettale delle Tre Venezie. Erano presenti, fra gli altri, Fr. giocondo e Ferriguto di Verona, Antonio Rossi di Padova, Rodolfo Coreni di Pola, Luigi Bauch di Zara, Dante Sartori di Trento, Guido Marta, Guido Vivante, Gino Piva, Ricciotti Bratti, Ettore Bogno, Domenico Varagnolo e altri poeti e scrittori veneziani.

Il Presidente disse dello scopo della riunione: egli desiderava che il Convegno, pure importante nelle sue varie manifestazioni, lasciasse una traccia duratura e desse il primo impulso allo sviluppo della letteratura dialettale. Propose quindi la costituzione di una Associazione.

La proposta fu approvata ad unanimità. E ad unanimità fu approvata la proposta di Gino Piva che l'Associazione abbia a chiamarsi «Associazione di Scrittori dialettali della Venezia».

Il dott. Ugo Vivante tratteggiò la condizione dei giovani scrittori, i quali trovano grandi difficoltà nella pubblicazione delle loro opere, difficoltà quasi insormontabili quando si tratta di commedie. Propose quindi che la Associazione abbia a favorire e ad aiutare i giovani scrittori.

Armando Michieli osservò che la pubblicazione di liriche dialettali poteva esser facilitata qualora il giornale «Musa Veneta», di cui è direttore Fragiocondo, avesse consentito ad accogliere i voti dei presenti; allora, se il giornale non fosse un cerchio chiuso ai già conosciuti, l'Associazione avrebbe potuto considerarlo come suo organo ufficiale. Fragiocondo diede assicurazioni riguardo.

Guido Marta propose l'istituzione di un premio annuale per la migliore opera dialettale, in qualsiasi dialetto delle Tre Venezie. La proposta fu approvata ad unanimità.

Fragiocondo raccomandò pure di dare impulso alla canzone popolare mediante concorsi, raduni, serate.

Armando Michieli lamentò che nei dischi fonografici, come sono impresse le belle canzonette napoletane, non siamo impresse anche quelle venete.

Per preparare lo statuto della nuova associazione, per svolgere le necessarie pratiche colle Autorità e preparare un Convegno per l'anno venturo fu nominato un Comitato composto di Armando Michieli presidente, Ricciotti Bratti, Fragiocondo, Guido Marta.

Il Presidente accolse, nella sua qualità di Commissario del Sindacato Autori e Scrittori del Veneto, la proposta di porre l'Associazione sotto il patrocinio del Sindacato stesso.

La seduta fu tolta alle ore 12.

Il Convegno si chiuse alle ore 17.30 con un discorso di Armando Michieli con letture di liriche di Luigi Bauch di Zara, e dei poeti dialettali presenti.

Intervennero S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti colla Signora Edmea Bianchetti, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il R. Provveditore agli Studi comm. Renda e il Sovrintendente alle Biblioteche comm. Ferrari in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale Balbino Giuliano e del Sottosegretario di Stato on. Di Marzo; l'avv. Valtorta per il Podestà; il comm. Gino Damerini, il comm. Ravà per la Consulta municipale; S. E. il Presidente della Corte d'Appello; il Procuratore del Re; Celso Maria Garatti in rappresentanza della Direzione generale dell'O. N. D.; il prof. Pelli, presidente del Comitato Provinciale Intellettuali; la signora Maria Pezzè Pascolato, la signora Agnese Suppiej, la signora Alverà e molte altre Autorità e Scrittori.

Il Presidente Armando Michieli, essendo il tempo limitatissimo in rapporto al numero degli scrittori dialettali di Venezia, nè essendo, d'altra parte, il Convegno occasione adatta per una larga manifestazione di poesia dialettale veneziana, dolente di dover limitare il tempo alle letture, avvertì che avrebbe studiato il modo per tenere prossimamente una riunione per dizioni di poesia veneziana.

Artisti ed artigiani veneziani

alla Mostra d'Arte Sacra a Padova

Poichè Venezia ha luminose tradizioni nell'Arte Sacra, non poteva mancare alla grande Mostra Internazionale di Padova il contributo dell'Istituto Veneto per il Lavoro, degli Artisti e degli Artigiani veneziani che intendono sempre più riaffermare il loro valore, la loro capacità nelle espressioni di bellezza.

Nella Mostra speciale dell'Istituto Veneto per il Lavoro espongono gli artisti arch. dott. Scattolin, prof. Virgilio Vallot, prof. Gildo Valconi che hanno progettato non solo l'ambiente, ma ideato molti oggetti sacri: il pittore Nei Pasinetti con decorazioni modernissime, l'arch. prof. Giuseppe Torres, Giacomo Urbani de Gheltof, Bice Lazzari, prof. Pietro Tonello, prof. Vittorio Zecchin, gli artisti artigiani Franco Cavallini, Fratelli Zanconato, Giulio Thiene, Guastini Primo, Rosa Umberto con una larghissima Mostra di tutte le specialità orafe, Pillon Dino, Vittorio Bianchini, Aldo Scolari, la Ditta S. A. D. I., Angelo Gianese, Fratelli Scremin, Giovanni Fantoni, Antonio Marcon, Coop. Mosaicisti Veneziani, Antonio Fagherazzi, il pittore Giovanni Zuliani e D'Ambrosi Giovanni con una grande vetrata, Enrico Zona, prof. Mario Marzot, prof. Giuseppe Guzzan, l'artigiano Emanuele Zancopè, Fratelli Toso, Ferro Toso, Minotto Luigi e Marcello, Valerio e Martini, Pia di Valmarana, Scuola Professionale Vendramin Corner, Maria Zorzani, Ditta Salviati, Giuseppe Vidali, Giovanni Possamai Gioachino Dorigo, Luigi Sfriso, Luigi Bevilacqua, Lorenzo Rubelli, Succ. Tropeani, ecc.

La Mostra costituirà una nota eletta d'arte moderna nell'espressione più significativa, ed una prova di alta collaborazione.

Il Consiglio Federale del Commercio

Mercoledì si è riunito il Consiglio della Federazione Provinciale Fascista del Commercio.

Presiedeva il Presidente federale cav. Augusto Moroni ed erano presenti oltre al vice Presidente cav. uff. Domenico Coccon ed al segretario provinciale cav. Piero Funes, i consiglieri signori: Giorgio Alpron, Gino Baccalin, cav. uff. Giovanni Bernach, cav. uff. Silvano Callegaro, cav. uff. Achille Carbone, cav. Edoardo Chiozzi, cav. rag. Guido Da Ponte, cav. uff. Luigi Favaretto, Francesco Gatti, avv. Paolo Gaslanzoni, cav. uff. Giulio Ravà, Giovanni Scarpa, Alberto Dario Vianello, Massimiliano Zacchello, Antonio Zanco. Gli altri avevano giustificata l'assenza.

Come di consueto il Presidente ha iniziato la seduta dando relazione del lavoro compiuto dalla Federazione nel periodo di attività che parte dall'ultima riunione.

Fra le questioni economiche di particolare importanza, è stato accennato: al concorso di studio o di proposte dato dalla Federazione all'Istituto Nazionale per l'esportazione circa la disciplina dell'esportazione delle pesche e delle susine la quale costituisce, per la Provincia di Venezia, un'attività fra le più cospicue ed in continuo sviluppo; all'accordo intercorso fra l'Opera Nazionale Balilla e la Confederazione del Commercio per la vendita del materiale scolastico da parte dei cartolibrai; all'esito, invero assai lusinghiero, della quinta Fiera del Libro; all'organizzazione della prossima giornata del Giocattolo Italiano; all'attività della risistemata Associazione Granaria Adriatica; a pratiche diverse in tema di trasporti e di servizi telegrafici e postali.

Anche l'attività sindacale è stata ampiamente illustrata: quasi tutte le categorie dei prestatori d'opera del commercio sono ormai definitivamente sistemate con equi contratti di lavoro mercè la collaborazione costante e intensa con l'Unione dei Sindacati del Commercio.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Presidente, è passato a trattare alcune questioni d'indole amministrativa.

Infine il consigliere cav. uff. Favaretto ha esposto ai presenti i risultati degli studi compinti dalla speciale commissione costituita per l'esame del delicato problema del credito al commercio. Anche il consigliere Vianello ha presentato una sua interessante relazione sui problemi, di viva attualità, dell'importazione del bestiame, relazione ch'è risultata in perfetta armonia con le direttive già annunciate in proposito da S. E. Acerbo.

Il Consiglio ha approvato le due relazioni ed ha dato mandato alla Presidenza federale di svolgere le pratiche relative presso gli organi competenti.

La riunione si è chiusa dopo una rapida ma esauriente trattazione di un altro problema, particolarmente interessante la serietà ed il buon costume commerciale: quello delle «liquidazioni».

L'apertura della stagione

al Dancing Martini

Nella placida serenità della notte estiva, resa ancora più dolce dalle carezzevoli voci dei tanghi e da un suggestivo trascolorare di calde luci filtrate, s'è inaugurata brillantemente, iersera, la stagione al Dancing Martini.

Il pittoresco campiello di S. Gaetano a San Fantin, raccolto come in un oasi fronzuta fra i marmi del teatro La Fenice e le glorie architettoniche di Palazzo Molin, s'accese tutto di lumi, che celandosi nel verde e sfuggendo fra i tralci della vite vergine, carezzarono le arcate snellissime della carattestica scaletta esterna e diffusero nel venezianissimo cantuccio riverberi caldi e suggestivi. Tutto attorno le tavole imbandite e nel centro, tra i lauri e i palmizi scarmigliati dalla brezza, lucida pedana per le danze.

Venivano dalla sala le note della dupplice orchestra: del «jazz» intrecciante le più sbrigliate frenesie americane coi carezzevoli «valzer» e con le «mazurche» lauguidette dei tempi passati e della mirabile orchestra di Edoardo Bianco, che per quattro sere darà un fascino nuovo all'ambiente con la trascinante malìa dei suoi nostalgici tanghi, nei quali le melodie fiorite dalle voci umane si fondono ai timbri degli strumenti in impeti di voluttà appassionata e in perduti abbandoni di tenere cadenze.

Le danze, iniziatesi per tempo, si intrecciarono sfrenate così nella sala gremita di un pubblico elegantissimo, come all'aperto, e si protrassero animatissime fino all'alba, inaugurando in letizia una stagione la quale chiamerà senza dubbio nel delizioso ritrovo quella brillantissima clientela veneziana e straniera che da qualche anno a questa parte è entrata nella vita estiva del Dancing Martini come nella vicenda di una rifiorente tradizione.

Ferito in una baruffa

Il bracciante Pietro Facchinetto di anni 41 abitante a Dorsoduro 2031 ieri sera alle ore 21 è stato medicato all'Ospedale di una ferita da taglio all'emitorace sinistro guaribile in giorni otto, per la quale occorsero quattro punti di sutura.

Il Facchinetto interrogato dal brigadiere Casella, asserì che mentre passava per Campiello della Casoa insieme a un amico, il fruttivendolo Romeo Finco di anni 34 abitante a Castello 6676, proprio davanti alla osteria dei «piavoleti» sita a Rio Terrà Barba Frutarol si lanciò in mezzo a una baruffa col nobile intento di dividere i contendenti.

Male gliene incolse perchè, almeno a quanto egli afferma, veniva colpito, non sa da chi, con una puntata di coltello.

Tanto il ferito che il compagno furono successivamente accompagnati alla Questura Centrale per essere interrogati dal funzionario di notturna dott. Mazza, al quale confermarono per filo e per segno la versione già resa.

Il dott. Mazza ha proceduto anche al sequestro della maglia indossata dal ferito, che porta un taglio all'altezza del costato sinistro, ordinando poi ai suoi agenti di servizio di fare un sopraluogo per accertare il fatto.

Coppa Mestre

Intrepida-Savoia 1-0

Partita di Qualificazione

Ottenuto un goal al 5' del primo tempo, su funzione e per merito di Belloni, l'Intrepida non si lasciò mai sorprendere dall'avversario oggi certamente non in felice giornata, riuscendo così a battere il Savoia e conquistare il diritto di battersi nelle finali con le tre altre già semifinali finaliste. Se le previsioni davano il favore del pronostico ai bianco-azzurri, ciò non vuol dire che la vittoria dei rosso-verdi sia dimeritata, poichè essa scaturì da un giuoco veloce e abbastanza tecnico, ciò che non riuscimmo a vedere da parte della Savoia, anche se nel complesso essa fu inferiore.

La partita si svolse in un'atmosfera di ardente entusiasmo che parte del numeroso pubblico, e di perfetta cavalleria da parte di giuocatori, ciò che facilitò anche l'operato del sig. Pizzato.

Il primo tempo s'inizia assai velocemente e si sposta alternativamente sui due campi, finchè al 5' i rosso-verdi ottengono il punto che frutterà loro la vittoria, su di un magnifico tiro di Belloni da circa 25 metri, che batte nettamente Furello. Il guoco continua animato per il resto del tempo, con prevalenza del Savoia che però non viene ad ottenere il pareggio.

Nella ripresa il giuoco non muta fisonomia, vani sono gli sforzi dei bianco-azzurri per pareggiare, che l'Intrepida non solo si difende bene, ma anche riesce a minacciare seriamente la rete avversaria. *Squadra vincente*: Zinà; Stuppioni, Zabeo, Volato, Stoppa, Belloni, Vian, De Pol, Solbe, Antonello, De Ceco.

AMICHEVOLE

Olimpia-Veneziana 4-2

Ieri si sono incontrate per una partita amichevole le squadre della Veneziana e dell'Olimpia. L'inizio della partita fu alle ore 15.30. Una discesa della squadra veneziana viene spezzata dalla difesa olimpiana. Una veloce fuga del centro attacco dell'Olimpia frutta il primo punto per merito di Marinello. Il secondo e il terzo sono merito dell'insidioso Parisotto. Su un tiro improvviso Fermi segna l'ultimo della giornata. I due della Veneziana furono segnati dal capitano.

Formazione dell'Olimpia: Belloni, Grigenti; Corsa, Solini, Istrian, Mioni, Gazzetta, Ferusi, Parisotto, Marinello, Narte.

Balilla-Studentesca 1-1

La partita che opponeva di fronte gli azzurri della Balilla ai bianco-bleu della Studentesca di Venezia, partecipante al torneo della Coppa Toro, si chiuse con un risultato nullo, che viene a premiare ad un tempo la maggior tecnica dei veneziani e la foga dei mestrini.

Il risultato pari può ritenersi equo, anche se nel primo tempo le Studentesca fu leggermente superiore. I due goals segnati furono troppo eloquenti, poichè quello dei veneziani scaturì da un infortunio di Consolani e quello dei mestrini da un calcio di rigore, accordato loro con troppa leggerezza dall'arbitro.

La partita in complesso non risultò troppo veloce, anche a causa della giornata troppo calda. Il primo tempo vede, come dicemmo, una leggera superiorità dei bianco-bleu che al 24 con De Pità ottengono il goal nella già accennata maniera. La ripresa vede la Balilla protesa all'attacco, nell'intento di raggiungere il pareggio, che ottiene al 14' su rigore, tirato da Pajola. Dopo di ciò il giuoco si fa calmo e non registra più nulla di interessante sino alla fine. *Balilla*: Consolani; Gervasutti, Luzivino; Ninni, Marenda, Zennaro; Candiani; Pejola, Tessari, Conforti, Scivoni. *Studentesca*: Pradella; Zennaro, Papa; Bellavello I, Pagan I, Di Pieri; Cini, Lombardo, Pagan II, Garbosi, De Pità.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Cècile Sorel al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 precise avrà luogo al Goldoni la prima delle due straordinarie rappresentazioni di Cécile Sorel, la illustre prima attrice della «Comedie Francaise» che giunge fra noi preceduta dall'eco dei calorosissimi successi di Milano, di Napoli e di Roma.

La grande interprete figurerà questa sera in «Demi-monde» di Alessandro Dumas figlio, nel quale incarnerà il carattere della baronessa d'Ange. Per la serata che viene ad assurgere carattere e importanza di vero e proprio avvenimento d'arte, è vivissima l'attesa e il teatro è già quasi interamente esaurito.

"Il Barbiere,, con la Capsir al Teatro Malibran

Concertata e diretta dal Maestro Poloni, domani avrà luogo al Malibran l'annunciata prima rappresentazione dell'opera «Il Barbiere» in cui la parte del protagonista sarà affidata al notissimo e valoroso baritono cav. Antenore Reali, mentre quella di «Rosina» verrà sostenuta dall'eletta cantatrice Mercedes Capsir, soprano di grande valore e di delicatissimo temperamento d'attrice apprezzatissima dal pubblico veneziano che l'applaudì lo scorso anno valente interprete dell'opera «Lucia»

I biglietti per posti e palchi sono già in vendita al solito botteghino di Piazza S. Marco.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 19.53 — Luna tramonta alle ore 8.43; leva alle ore 0.9 — Luna piena il 31; Ultimo quarto l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 7.40 e ore 20.20; Alta ore 15.30.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 25.8; minima 16.3.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 762.5.

Ieri l'Adige era ancora in leggera piena; il Piave, il Brenta ed il Po erano in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Livenza erano in debole morbida; il Tagliamento, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; il Bacchiglione era in magra.

Previsioni del tempo

Le regioni mediterranee sono ancora occupate da un ampio promontorio che si spinge dalle regioni nord occidentali: le condizioni del tempo per oggi saranno buone per quanto senza carattere di stabilità.

M. V. S. N.

XII. Coorte Autonoma M. D. A. T. Ufficiali e Camicie Nere della 320.a e 321.a Batteria C. A. residenti a Venezia e Lido dovranno trovarsi domenica 7 corr. alle ore 8 in campo San Severo in grande uniforme.

Gazzetta Bellunese

Mutilati e invalidi di guerra
L'elezione delle nuove cariche

Nella propria sede, si è riunito il Consiglio Direttivo dei Mutilati, eletti nell'assemblea generale dei soci del 17 maggio scorso, allo scopo di procedere alla nomina delle cariche sociali per il biennio 1931-32.

Vennero eletti: a Presidente il geom. cav. uff. Tito Mattei; a V. Presidente il dott. Rodolfo Faccini ad economo il dott. cav. Giovanni Rosato, a Segretario del Consiglio il capo manipolo sig. Piero Paia, e venne nominato il consigliere avv. Agostino D'Incà a rappresentante della Sezione Provinciale di Belluno nel Consiglio direttivo della Sottosezione di Pieve di Cadore.

Il Presidente uscente, dott. cav. Agostino Pierobon, che ha presieduto la seduta, fece un ampio resoconto sull'assemblea generale dei soci del 17 maggio scorso, rilevandone la ottima riuscita, ed ebbe parole di augurio e di incitamento per la nobile fatica alla quale si accinge il nuovo Consiglio Direttivo. Dimostò come egli fosse obbligato a rinunciare all'invito di rimanere alla Presidenza della Sezione Provinciale tenuta per oltre dieci anni ininterrotti, con l'immutato intento e desiderio di giovare sempre più e meglio alla numerosa ed affezionata famiglia dei minorati di guerra. Ma ormai la sua definitiva residenza in Agordo e la vastità della zona Agordina, richiedente sempre più la sua opera di notaio, se non gli impedivano di dare alla Sezione quella assiduità che la carica richiede, importarono tuttavia una tale somma di sacrifici e di energie, non perpetuabili indefinitamente.

Data questa particolare situazione, il Consiglio Direttivo ha dovuto ben a malincuore accettare la decisione del dott. Pierobon, e adattarsi ad averlo almeno ancora, suo gradito Consigliere.

Il nuovo Presidente cav. uff. Mattei, rivolgendo un caldo saluto al dott. Pierobon, volle esprimergli a nome dei mutilati bellunesi parole di vivo ringraziamento per la instancabile ed apprezzatissima opera svolta nei lunghi anni della sua presidenza, auspicando all'avvenire sempre più fiorente del sodalizio. Pertanto il nuovo Consiglio Direttivo oltre che dalle cariche suddette, resta così composto: Agostino dott. cav. Pierobon, Dino Bombassei, Presidente della Sottosezione di Pieve di Cadore, sig. Ferruccio d'Antona, ing. Placido Zadra. Sindaci effettivi: Dal Fabbro dott. Francesco, Barozzi avv. Pietro, Gini Giuseppe. Sindaci supplenti: Balest geom. Antonio, De Lorenzo Salvatore Ruggero.

I prezzi all'ingrosso sulla piazza

La Cammissione per l'accertamento dei prezzi all'ingrosso sulla piazza nostra, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, li ha così accertati:

Frumento al Q.le L. 115; Granoturco nazionale 60; id. nostiano 65; id. Plata 55; id. Foxani 53; Farina tipo legale di marca primaria (tela per merce) 152; id. tipo N. 1 superiore (id.) 157; id. gialla comune 55; id. gialla lusso 72; Pasta comune 195; id. tipo Napoli e Bologna 215; Riso vialone 180; id. maratello 138; id. camolino nostrano 125; id. camolino comune 120; Zucchero raffinato pilè 630; id. id. semolato 525; id. cristallino 610; Caffè S. Salvador 2325; id. Santos sup. 2200; id. Minas 2030; Olio oliva classico (fusto gratis) 660; id. di semi I. marca (id.) 490 — Formaggio grana (vecchio) 1929 1300; Burro di latteria 1000; id. comune 850; Doppio concentrato pomodoro 200; Stoccofisso Hammerfest 580; Lardo nostrano 475; Vacche, buoi e manzi in ottimo stato di nutrizione (peso vivo) 285; Vacche, buoi e manzi in buono stato di nutrizione (peso vivo) 210; Vacche in discreto stato di nutriziane (peso vivo) 160; Vitelli da latte oltre i 60 kg. (id.) 425; id. id. id. 45 kg. (id.) 370; Fagiuoli scritti bellunesi 130; id. bonelli e mamme 80; Patate nostrali di montagna 65; Vino Padovano gradi 10 al grado 15; id. Verona id. 11 id. 17; id. Toscano id. 11 id. 16; id. Romagnolo id. 9 id. 12; id. Cliton all'ettolitro 75; Avena nazionale al Q.le 66; Crusca (tela per merce) 50; Cruschello (id.) 47; Fiena maggengo 20; id. agostano 16; id. di erba medica 16; id. magro di monte 15; Legna da fuoco forte stagionata (misura commerc.) 11; id. dolce id. id.) 9; Fascine da forni 8; Carbone cannello faggio 40; Petrolio tipo comune 170; Benzina in fusti 237.50; Cemento naturale a lenta presa tipa 325 16.50; Calce eminentemente idraulica 8.50; Mattoni comuni al mille 140.

Virtus-Guf 1-0

Alla presenza d'un pubblico numeroso s'è disputata sul Campo Sportivo del Littorio la finale del Campionato di I.a categoria fra le squadre Concittadine Virtus e G. U. F. Le due campagini hanno svolto un gioco veloce ed intessuto di belle azioni. La vittoria è arrisa ai rosso-verdi che hanno battuto gli avversari per uno a zero.

Al 7' la Virtus ha segnato l'unico punto della partita. Il gioco s'è svolto quindi alternativamente sulle due aree. Barbuzzi è stato più volte impegnato e s'è distinto in belle parate. Ha ottimamente diretto l'incontro il signor Della Lucia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del Vice Prefetto comm. dott. Carlo Riva, sono state prese le seguenti deliberazioni:

Ponte nelle Alpi: Esonero versamento cauzione commerciale Segati Dansa: autorizza. — Belluno: Esonera versamento cauzione cimmerciale: Ramieri Achille: autorizza in via eccezionale. — S. Giustina: Ricorso tassa esercizio Carlo Regona; accoglie in parte. — S. Vito: Svincolo cauzione ditta Del Favero; approva. — Feltre: Ospedale Civile: Ampliamento appartamento suore; appr. — Cortina d'Ampezzo: Pagamento accanto ditta Lenzi Angelo; appr. — Feltre: Ospedale Civile: Bilancio 1931; appr. — Feltre: Orfanotrofio Carenzoni: Bilancio 1931; approva. — S. Tomaso: Anticipazioni di cassa con la Cassa di Risparmio di Verona; appr. — Pieve di Cadore: Anticipazioni di cassa con la Cassa di Risparmio di Verona; appr. — La Valle: Contrattaziane prestito; appr. — Taibon: Pagamento crediti erariali; appr. — S. Nicolò: Prestito con la Banca Popolare di Novara in Vittorio V.; appr. — Cortina d'Ampezzo: Mutuo per la pavimentazione del centro dell'abitato; appr. — Puos d'Alpago: Mutuo per costruzione acquedotto; appr.

Varie di cronaca

— Una pattuglia di carabinieri della stazione di Forno di Zoldo l'altra mattina, all'altezza della frazione di Bragarezza, si imbattè in tale Giacomini Enrico fu Domenico di anni 34, dalla frazione di Villanova che, sotto pioggia dirotta, veniva in senso inverso a loro recando una canna smezzata in mano, che faceva funzionare da bastone. Nelle tasche gli vennero trovati due piombi, spago, un uncinetto d'acciaio, a foggia d'ancora, per pigliar pesce e due belle trote, che il nostro uomo aveva poco prima pescato nel vicino torrente Rutorto.

Poichè il Giacomini era sprovvisto di licenza per la pesca venne dichiarato in contravvenzione e gli vennero sequestrati gli arnesi.

— A tutto 10 corr. presso la locale Congregazione di Carità si ricevono le domande per l'invio alle cure marine di fanciulli d'ambo i sessi poveri, dichiarati dal medico assolutamente bisognosi delle predette cure. Le domande devono essere corredate dal certificato di nascita da cui risulti che il curando ha compiuti i tre anni e non superati i dodici; certificato di subita vaccinazione; stato di famiglia e certificato di povertà.

— Temperatura minima ieri gradi 12, massima 25. Cielo un quarto coperto.

— Il R. Prefetto ha autorizzato il Comune di Lorenzago (Cadore) ad accettare da parte del sig. Franzi comm. Oreste da Milano la somma di lire cinque mila da convertirsi in titoli di pubblica rendita mediante acquisto di Consolidato cinque per cento, da intestarsi al predetto Comune e da vincolarsi a favore dell'Asilo Infantile.

Cronache Rodigine

IL TORNEO DEI BAR
LODI - GRIGOLATO 3-2

Partita vivacissima quella che si è oggi disputata tra la squadra calcistica del Caffè Lodi e quella del Caffè Grigolato. Combattività da entrambe le parti impegnate fino alla fine per strapparsi la vittoria. La partita fu arbitrata dal sig. Walter Miù.

Il Caffè Lodi aveva la seguente formazione: Panotazzu, Zago, Domenoghetti, Destro, Bellini, Saccardin, Nonato, Giorgi, Esposito, Branxalcone, Bonfà.

Il Caffè Grigolato: Bolsi I, Berger Tenuta, Ghirardello, cap. Fantato, Bolsi II, Zecca, Furia, Fiorin, Lazzarini, Pavaloro.

SPORT-EXCELSIOR 4-0

La partita si è chiusa con la completa vittoria del Bar Sport che segnò quattro punti contro zero della squadra avversaria.

Il Bar Sport aveva la seguente formazione: Marangoni, Grirardini, Toffoli, Bottazzi, Mazzolaio, Toso, Grigolato, Zuolo, Saini, Armellini, Trois. — Il Cacè Excelsior: Tomasi Lucotti, Zopollari, Breda, Corniani, Marconi, Raimondi, Martinello, Fiorentini, Scottini, Granata. La partita fu arbitrata dal sig. Bruno Cattani.

Cronaca di Adria

GLI ESAMI AL R. GINNASIO « F. BOCCHI »

La presidenza avverte che gli esami di ammissione alle classi I e IV e quelli di idoneità alle classi II, III e V, avranno luogo al Regio Ginnasio «Francesco Bocchi» il 17 giugno corr.

Si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni regolari sono aperte a tutto il 10 corrente. Le modalità inerenti sono pubblicate all'albo della scuola.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Dal giorno 25 al 31 maggio u. s. abbiamo avuto il seguente movimento demografico:

Nati: maschi 14, femmine 9, totale 23.

Decessi 8.

Matrimoni: 3.

AL POLITEAMA

Con un repertorio di assoluta novità ha ieri sera debuttato al Nuovo Politeama la nota artista Edda Eddi.

Numerosi gli applausi, le chiamate ed i bis concessi.

Questa sera spettacolo con variato programma.

IL MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL MESE DI MAGGIO

Dalle statistiche dell'Ufficio Municipale di Stato civile rileviamo con piena soddisfazione come anche nello scorso mese di maggio la nostra popolazione sia aumentata di ben 63 abitanti, secondo cioè il seguente specchietto:

Adria centro: Matrimoni 18; Nati vivi 78; partoriti morti 6; morti dopo la nascita 2; morti compresi i primi 25; differenza in più 53; immigrati 8; emigrati 15.

Frazione di Cà Emo: Nati vivi 8; morti 5; differenza in più 3.

Frazione di Mazzorno: Nati vivi 9; morti 2; dicerenza in più 7.

Totale nel Comune: Matrimoni 18; partoriti morti 6; nati vivi 95 morti dopo la nascita 2; morti compresi i primi 32; differenza in più 63; immigrati 8; emigrati 15.

L'ANNUALE SAGGIO DEI BAMBINI ALL'ASILO INFANTILE

Domani sera alle ore 20.30 nell'ampio salone teatrale dell'Asilo «Principe Umberto» si svolgerà il grande saggio annuale dei bambini dell'Asilo stesso.

Prezzi d'ingresso, compreso il posto a sedere: Primi posti L. 5; secondi L. 2 indistintamente.

UN BELLISSIMO QUADRO DI U. MADDALENA

Un altro bellissimo e perfetto quadro a colori raffigurante il non mai abbastanza compianto nostro eroe dell'aria Umberto Maddalena atira l'attenzione di tutta la cittadinanza in una vetrina del centro.

Il quadro è opera egregia del noto pittore concittadino Giovanni Guarnieri.

FESTA DEL «CORPUS DOMINI»

Dinanzi a numerosissimi fedeli ieri nella nostra cattedrale venne celebrata la festa del Corpus Domini coll'assistenza del nostro beneamato Vescovo S. E. Mons. Anselmo Rizzi.

Da S. Donà di Piave

INVESTITA DALLA MOTO

Alle ore 7 di ieri mattina veniva ricoverata al nostro Ospedale Civile la bambina Marin Maria di Antonio di anni 5 qui residente, alla quale i sanitari riscontrarono ferite lacero contuse al cuoio capelluto e contusioni multiple escoriate guaribili in giorni dieci. La bimba era stata investita dalla motocicletta del ricevitore delle Imposte di Consumo sig. Marusso Luigi di Giulio mentre ella voleva in fretta passare da un marciapiede all'altro per recarsi in Chiesa.

Cronaca di Mirano

ATTIVITA' ASSISTENZIALE ASILO DI MATERNITA'

Il movimento in questo Asilo durante il mese di maggio si riassume nei seguenti estremi, che attestano il florido sviluppa dell'umanissima istituzione: Esistenti: 26 coniugate, 8 nubili; entrate: 28 coniugate, 9 nubili; nati 40. Da 1. gennaio si sono avuti: 224 ricoverate e 205 nati, dei quali 167 legittimi e 38 illegittimi.

DISPENSARIO ANTITUBERCOLARE.

Attività durante il mese di maggio u. s.: Visitati 109; esami radiologici 64; esami sputi 15; cutircazioni 12; visite domiciliari 69; sussidi carne kg. 135; latte litri 434; rette baliatico L. 155.

Cronache vicentine

LA COPPA BERICA
Vicenza-Valdagno 3-1

(m. r.) Nella partita di ritorno valevole per la Coppa Berica il Vicenza ha ottenuto un altro facile successo a carico del combattivo Valdagno. L'incontro però è stato monotono per la fiacchezza con cui è stata condotta la gara. Il Vicenza ha avuto nei suoi uomini di punta il reparto più slegato e ciò è stato causa del limitato numero di goal segnati. Rossi al 4' del I. tempo ha segnato per i bianco-rossi. Solo al 22' della ripresa Valente pareggiava pel Valdagno con un bel tiro. Spinato però riportava il Vicenza in vantaggio due punti con due forti tiri.

Cronaca di Marostica

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Notte Giuseppe, la Famiglia Notte ha elargito a favore dell'Asilo Infantile la somma di lire 300.

In occasione dei funebri Notte Giuseppe pervenne all'Asilo Infantile la somma di lire 220.30 quale importo di offerte della cittadinanza in memoria dell'Estinto.

I preposti all'Ente beneficato vivamente ringraziano.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La Coppa Borletti

MELMA - CASIER 2-1

La vittoria ha premiato le migliori squadre in campo. Il Casier, partito di scatto ha saputo cogliere il successo lasciando poi l'iniziativa al Melma più resistente e più sbrigativo, il quale nel secondo tempo pareggiava e subito dopo coglieva la vittoria costringendo l'avversario in campo proprio. Del Casier hanno giuocato bene il portiere Antonello che ha parato palloni da rete; i due terzini e Meneghelli della prima linea. Ha egregiamente arbitrato il sig. Fadiga del G. A. di Treviso.

Al fischio d'inizio il Casier si porta nell'area avversaria ottenendo un calcio d'angolo, però senza esito.

Il primo quarto d'ora è a favore del Casier mentre il Melma si difende bene, però un po' rudemente. Quindi i bianchi del Melma ottengono due corners consecutivi infruttuosi. Ed ecco il goal del Casier al 22' con Meneghelli, imparabile. Quindi Meneghelli stesso sbaglia una facile occasione di segnare a circa tre metri dalla porta gettando nelle braccia di Maronilli. Antonello a questo punto è chiamato al lavoro e para alcun itiri insidiosi in tuffo.

Il Melma nel secondo tempo si impegna a fondo e Antonello para continuamente. Ma il goal matura: al 25' dopo alcune azioni brillanti del Melma, Monaco segna imparabilmente. Dopo due minuti un'azione travolgente Carrieri-Crema dà modo a questo ultimo di portare in vantaggio il Melma. Il Casier si sfascia e non resiste che debolmente alla superiorità avversaria.

Le "fiamme,, ai Balilla di Sant'Ambrogio di Fiera

Ieri mattina nel cortile della scuola comunale « Alessandro Volta » in frazione di Sant'Ambrogio della Fiera, si è svolta, con solenne festività fascista, la cerimonia per la consegna delle Fiamme alle centurie Balilla e Avanguardisti del luogo.

Erano presenti il vice segretario del Fascio di Treviso geom. Carlo Biggi con i vecchi squadristi, con gagliardetti e fiamme, il vice Questore, il direttore didattico centrale prof. cav. Pezzato, la nob. Gina Hosello-Cadannao Morgante fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane, la direttrice didattica della frazione con numerosi insegnanti ecc.

Le nuove fiamme furono benedette dal cappellano della 294.a Legione Avanguardie don Scalabrin.

Hanno poi parlato nobilmente le gentili signore Adele Vianello-Tramontin e Gina Tomasini-Gaggio, madrine dei nuovi emblemi che furono donati dai Sindacati dell'Industria e infine il prof. cav. Pezzato. Il rito si è chiuso al canto degli inni fascisti.

I saggi ginnastici

SCUOLE MEDIE — Nella palestra ginnastica dell'O. N. B. di viale Verdi ieri mattina alle 10 si è svolto il saggio ginnastico annuale degli alunni delle Scuole Medie cittadine. La manifestazione cui assistevano autorità scolastiche, il commissario dell'O. N. B. rag. Bonaventura, il Seniore D'Alessandro della 50.a Legione M. V. S. N., ufficiali del Presidio ecc.

Vennero svolte da oltre 500 giovani varie esercitazioni agli attrezzi, gare di palla al volo, esibizioni collettive col giavellotto, agli appoggi e infine seguì la premiazione e la premizione del « Littore » dei campionati atletici provinciali.

LE SCUOLE PRIMARIE. — Alle 17 nel Campo Sportivo di Santa Maria del Rovere ebbe luogo la manifestazione ginnica sportiva cui hanno partecipato 1500 balilla e piccole italiane delle scuole elementari cittadine.

Sulla tribuna delle autorità erano fra altri il vice-Prefetto commendatore Medail, il Podestà on. comm. Chiarelli, il Segretario Federale del P. N. F. ing. ca. uff. Castiglioni, il Console della 50.a Legione M. V. S. N. dott. cav. Palmentola, il vice-Segretario cav. prof. Boccazzi R. Ispettore Scolastico in rappresentanza del R. R. Provveditore agli Studi del Veneto, il vice Questore cav. Cacciattoli ecc.

Tutto il vario programma degli esercizi svoltosi agli ardini del prof. cav. Pezzato è stato seguito con vivo interesse dal pubblico affollatissimo che applaudì i piccoli esecutori e i loro insegnanti.

Cronaca di Conegliano

PER IL CONCORSO IPPICO

Al Comitato esecutivo, organizzatore della grande giornata ippica di domenica 14 corr. continuano a giungere adesioni di partecipanti al concorso.

Frai premi ed offerte in denaro giunti in questi giorni, registriamo: Federazione Provinciale P. N. F. una grande coppa d'argento; Federazione Provinciale Fascista del Commercio una grande coppa d'orgento; Direttorio Provinciale P. N. F. di Roma due medaglie argento grandi; Consiglio Provinciale dell'Economia due medaglie argento grandi; Duca Catemario dei Quadri lire 100; gr. uff. Augusto Da Rios lire 200; generle Orti cav. Guido lire 100; Corner Campagna co. Ugo lire 100; Ancilotto co. Giovanni lire 100; Sezione P. N. F. di Conegliano lire 50; Del Giudice nob. Giulio lire 50; Antoniazzi dott. Mario lire 25; Levade cav. Vittorio lire 20.

Da Vittorio Veneto

TESSERAMENTO COMMERCIANTI

La Delegazione Mandamentale del Commercio comunica: tutti gli associati, commercianti ed esercenti del Mandamento di Vittorio, che hanno già effettuato, presso le Banche incaricate della riscossione, il versamento della quota associativa 1931, sono pregati di presentarsi subito negli Uffici della Delegazione ove sarà loro consegnata la tessera Confederale.

SAGGIO GINNASTICO

Nell'ampio quadrato della nostra Piazza Vittorio Emanuele tutto pavesato ha avuto oggi il grandioso saggio ginnastico eseguito da seicento alunni delle nostre scuole medie sotto la direzione del maestro Parizzutti.

Notiamo nel palco appositamente eretto per l'occasione S. E. il Prefetto comm. Boltraffio, l'on. Vascellari cav. Lino, il Comm. Prefettizio del Comune cav. Irlandi, il Segr. politico Seniore Armellini, il vice commissario Giuseppe Bertaglia, il comm. Pallavicini, il colonn. Quintieri cav. Aldo, comand. del Presidio, il cav. Marson avv. Adriano e Giulio Doro e uno stuolo di signore e signorine.

Al suono di Giovinezza eseguito dalla banda cittadina fanno la loro entrata i ginnasti che dopo la sfilata di saluto hanno cantato l'inno Imperiale di G. Blanc. Sono stati eseguiti poscia gli esercizi agli appoggi alle parallele, moschetti e cerchi. Ammiratissimi sono state le piramidi e i quadri plastici eseguiti da 500 alunni per i quali il pubblico accorso non ha mancato di tributare ai ginnasti prolungati e frenetici applausi.

MOTTA DI LIVENZA

L'ESPURGO DEL LIVENZA

In questi giorni per cura del genio civile si sta praticando col falcione a corda l'espurgo del vecchio letto del Livenza dalle folte erbe acquatiche che, trattenendo il corso delle acque ne facilitavano l'inquinamento. Sembra che l'attuale lavoro, pur non potendo estirpare le alghe del tutto, dia affidamento di raggiungere almeno temporaneamente lo scopo, e ciò va rilevato con piacere perchè sarà tanto di guadagnato per la pubblica igiene.

Cronaca di Schio

FONDO DISOCCUPAZIONE

L'opera della Commissione Opere Assistenziali del Fascio a favore dei disoccupati procede regolarmente con piena soddisfazione di tutti.

Essendo trascorso il mese di Maggio la Commissione ha riscontrato che non tutti hanno risposto all'appello diramato con lettera circolare del 4 maggio u. s. dal Podestà e dal Segretario Politico.

Il Podestà ed il Segretario Politico ricordano a tutti il loro sacrosanto dovere di contribuire a quest'opera di umanità, che al disopra di ogni partito ha giovato e giova ad alleviare le condizioni di tanti bisognosi.

DOPOLAVORO COMUNALE

Organizzate dal Gruppo Bocciofilo scledense di questo Dopolavoro, ebbero luogo domenica scorsa al Campo di Gioco della Trattoria «Al Cogo» due interessanti gare di boccie per i giocatori di prima e seconda categoria.

Ecco i risultati delle singole competisioni: Prima Categoria: 1. Bernini Vittorio, 2. Sandonà Celeste 3. Candia Enrico. — Seconda Categoria: 1. Ongaro Bruno, 2. Strobe Antonio, 3. Casa Giovanni.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Diario degli esami scritti al R. Istituto Tecnico

Al R. Istituto Tecnico. — Sezione Ragioneria e Commercio: Lunedì 22 giugno ore 8.30: Ragioneria; Martedì 23 giugno, ore 8.30: Lingua straniera; Mercoledì 24 Giugno, ore 8.30: Istituzioni di diritto ed economia.

Sezione Agrimensura: Lunedì 22 giugno, ore 8.30: Estimo; Martedì 23 giugno, ore 8.30: Topografia; Mercoledì 24 giugno, ore 8.30: Costruzioni.

Al R. Liceo Ginnasio «J. Stellini» — Ammissione alla I. Ginnasiale: Mercoledì 10 giugno, ore 8.30: Aritmetica; Giovedì 11 giugno, ore 8.30: Dettato e Disegno; Venerdì 12 giugno, ore 8.30: Prova scritta di Italiano.

Ammissione ed idoneità alla 2. e 3. Ginnasiale: Mercoledì 10 giugno, ore 8.30: Italiano; Giavedì 11 giugno, ore 8.30: Versione dal latino; Venerdì 12 giugno 8.30: Versione in latino; Sabato 13 giugno, ore 8.30: Francese.

Ammissione al Liceo idoneità alla 5. Ginnasiale e 2. e 3. Liceale: Mercoledì 10 giugno, ore 8: Italiano; Giovedì 11 giugna, ore 8: Versione dal latino; Venerdì 12 giugno, ore 8: Versione in latino; Sabato 13 giugno, ore 8: Greco; Lunedì 15 giugno, ore 8: Francese.

Esami di maturità classica: Lunedì 22 giugno, ore 8.30: Italiano; Martedì 23 giugno, ore 8.30: Versione dal latina; Mercoledì 24 giugno, ore 8.30: Versione in latino; Giovedì 25 giugno, ore 8.30: Versione dal greco.

Alle Magistrali. — Gli esami di ammissione al Corso Superiore e di idoneità avranno inizio il giorno 9 giugno alle are 8.30.

Gli esami di ammissione alla 1. inferiore il 16 giugno ore 8.30 e quelli di abilitazione Magistrale il 22 giugno alle ore 8.30.

Il Diario degli esami è fissato all'albo dell'Istituto.

Le Drappelle al Battaglione Tolmezzo

Domenica prossima, giorno dello Statuto, la Sezione di Tolmezzo della Ass. Naz. Combattenti, consegnera solennemente le Drappelle al Battaglione Alpini Tolmezzo.

La cerimonia si svolgerà in piazza subito dopo la rivista. Sono invitati alla stessa tutte le Sezioni Alpine della zona Carnica.

Il decesso di un valoroso capitano

E' morto ieri nell'infermeria Presidiaria di Gorizia il valoroso capitano di fanteria, volontario di guerra, Gabriele Lettieri comandante la Compagnia del 23.o fanteria distaccata ad Aidussina.

Il capitano Lettieri era decorato di med. d'argento al valore ed era conoscintissimo nella nostra città perchè prima apparteneva al 1.o fanteria.

La notizia dell'improvviso decesso ha destato viva commozione contando il capitano Lettieri a Udine alcuni parenti e molti conoscenti che tanto lo stimavano.

Una Sezione Alpina

E' stata istituita presso il Fascio Giovanile di Combattimento una Sezione Alpina per escursionismo.

Tutti i fiduciari dovranno entro la corrente settimana darne comunicazione ai giovani fascisti e per il dieci corrente trasmettere gli elenchi al Comitato.

Domenica 14 corrente avrà luogo la prima marcia di allenamento sul Monte Nero per partecipare alla celebrazione della presa del Monte stesso.

Una disgrazia

La bambina Dolores Cioli di Udine ha dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale perchè avvicinatasi al focolare ove era riposto un ferro da stiro: questo gli cadde sugli abiti procurandogli scottature alle coscie ed ai piedini. E' stata medicata prontamente e dichiarata guaribile in una quindicina di giorni.

S. VITO

IL PICCOLO BALILLA

L'azione del piccolo Balilla l'operetta magnifica in tre atti che gli alunni delle nostre scuole elementari daranno nella sala del Littorio, si svolge in un paese di montagna dove Balilla e Piccole Italiane di altro paese sono ospiti graditi.

Agiscono circa 90 piccoli artisti pazientemente istruiti dalle brave maestre e dal maestro di musica sig. Guglielmo Scarabello. Lo spettacolo d'eccezione si svolgerà sabato 6 e domenica 7 giugno alle ore 0.45 precise e siamo certi che un numeroso pubblico verrà ad applaudire e incoraggiare i cari piccoli artisti e a premiare la faticosa preparazione degli insegnanti.

DECESSO

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente, ieri mattina decedeva la compianta signora Ines Sbriz in Pellegrini lasciando nell'angoscia il marito sig. Giuseppe Pellegrini segretario capo del nostro Comune, i figli e congiunti tutti.

Cronaca di Gorizia

LA FESTA DELLO STATUTO

Domenica 7 giugno 1931 in occasione della Festa dello Statuto, il Podestà senatore Bombi consegnerà la medaglia d'argento al valor civile al giovane Sirk Pierino che in data 21 luglio 1929 con suo grave rischio tentò di salvare due carabinieri che erano stati travolti dall'Isonzo in un punto pericolosissimo. Sarà pure consegnata la medaglia di bronzo al valore civile a Liberi Pietro che fu di valido aiuto al suddetto nel suo generoso tentativo ed a Visintin Egidio che nello stesso giorno con pericolo di vita trasse dai gorghi dell'Isonzo una giovane che stava per affogare.

La consegna delle medaglie sarà fatta alle ore nove sul palco eretto per le Autorità in Corso Vittorio Emanuele III, immediatamente prima dell'inizio della rivista militare.

ATTIVITA' DEI VIGILI URBANI

Contravvenzioni elevate dai vigili urbani del Comune di Gorizia durante il mese di maggio 1931:

Al regolamento di polizia urbana n. 79; al R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179 n. 38; al regolamento possesso cani n. 7; id di pubblica Sicurezza 1; Id ai mercati 2; Id industriale e Commeciale 1. Totale 128.

Cronaca di Pordenone

FINALE COPPA F. I. S. C.
ASDA A.-RORAI 3-1

L'andatura veloce con la quale i bianco - neri avevano iniziato l'incontro ad un gial saettato al 14' da Zaramella davano a vedere che la partita sarebbe terminata con uno scarto notevole di punti a favore dell'Asda. Questa supposizione invece si convertì subito; azioni sbrigliate e velocissime si susseguirono per ambe le squadre ed il primo tempo si chiudeva 1-1 per un goal segnato a pochi secondi da Tangerini su calcio di punizione.

Gli striscioni elettrizzati dal successo Roraiese contrattaccarono con rabbia e infatti al 14' Gismno con ottimo tiro piazzava sulla rete il II punto. Il successo non fece che inasprire gli animi e l'arbitro signor Spago per por termine all'incontro dovette espellere dal campo due uomini per squadra. Mutilate così le squadre il gioco si fece ancor più pesante, ciò nonostante diverse discese furono operate da ambo le squadre in una delle quali ancora Zaramella dell'Asda portava a tre il bottino.

AMICHEVOLE
AVIANO-TORRE 2-0

Si sono incontrate amichevolmente le squadre del Torre e dell'Aviano. La vittoria ha arriso alla seconda, che si è dimostrata tecnicamente meglio attrezzata dell'avversaria. Sin dall'inizio l'Aviano ha impesto il suo gioco realizzando due bellissimi punti nel breve spazio di dieci minuti. Grazie alla solida difesa del Torre l'Aviano però non è più riuscito a portare a termine moltissime altre azioni. Ottimo l'arbitro signor Vianello.

LO STATUTO

Domenica 7 corr. Festa dello Statuto, alle ore 10 in Piazzale XX Settembre le truppe del Presidio verranno passate in rivista dal comandante colonnello cav. Luigi Briolo. Alla sera la banda Cittadina diretta dal M.o Luigi Mascagni eseguirà uno straordinario concerto.

LA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Col giorno 8 corr. si inizieranno le operazioni di chiusura dell'anno scolastico 1930-31 con il seguente orario. Giorni 8-9 e 10 esami di componimento degli studi elementari superiori (classe 5.); 11 e 12 e 13 esami di adempimento dell'obbligo scolastico e di speciale idonetà al lavoro (classe 8.); 15 scrutinii nelle classi I. e 2.; 16 scrutinii nella classe 4.; 17 e 18 esami di componimento degli studi elementari inferiori (classe 3.); 22 esami di ammissione alle classi 2. e 3. per privatisti; 23 e 24 esami di ammissione alla classe 5. per privatisti.

Le operazioni di scrutinio e di esame incominceranno alle ore 8 dei giorni sopra indicati. Il 25 Giugno sarà fatta la proclamazione dei promossi e le scolare che saranno licenziate. Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna che intendono presentarsi agli esami dovranno far pervenire alla Direzione didattica entro il 7 corr. la domanda di ammissione corredata dal certificato di nasciata e da quello di vaccinazione e da una pagella scolastica in bianco: I documento in parola saranno redatti in carta semplice.

IL COMMISSARIO FEDERALE A PORDENONE

Domenica 14 Giugno il Commissario Federale del P.N.F. co. Generale Alberto Galamini, passerà in rassegna a Pordenone le forze fasciste del Mandamento.

L'Ispettore della Zona ha convocato i Segretari Politici per le ore 10.30 di sabato 6 giugno, presso la Casa del Fascio di Pordenone onde concretare le modalità dell'adunata.

La visita dell'alto Gerarca sarà appresa con viva letizia dalle Camicie nere di Pordenone e di tutta la Zona le quali gli prepareranno calorose accoglienze.

AD UN DIRETTORE PARTENTE

Oggi alla «Ferrata» una quarantina di preposti del Cotonificio Veneziano si raccolsero a pranzo per festeggiare l'ottimo sig. Antonio Venier direttore tecnico amato ed apprezzato dello stabilimento (già Amman) da vari lustri destinato ora alla direzione dell'Opificio di Fiume.

Parlarono i signori Giuseppe Scaramelli capo ufficio ed i capi reparto signori Umberto Grizzo, Zanolini Giulio, Pellin Giuseppe e Pompeo Cancai, capo tessitore. Vennero poi offerti al sig. Venier vari doni eleganti e di valore da parte degli impiegati, dei capi reparto, e delle maestranze, aspatura impacco e Rings.

CHIUSAFORTE

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO ALLA MAESTRA PADERNI.

Nel pomeriggio di ieri, giovedì, è stata consegnata, in presenza di tutte le autorità locali, una medaglia d'oro alla signora Cecilia Paderni. ved. Pesamosca.

La medaglia è stata conferita dal Ministero della P. I. per aver la Paderni compiuto in questi giorni quarant'anni di lodevole servizio in qulaità di maestra elementare.

Oggi, dopo lunghe sofferenze, chiudevasi l'esistenza della signora

LUIG. BORINI
ved. SARTORIO

Con grande dolore danno la triste partecipazione i figli Cav. D.r Prof. GUIDO con la consorte PIERINA MONTALDO e il figlio ALDO; Cav. Rag. DAMIANO con la consorte EMMA VERDI e i figli PIERO e FAUSTO; EMMA ved. COSTANTINI col figlio NINO, la consorte BIANCA SALADINI e i bambini BRUNA e FRANCO.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dei Tolentini, dove la cara salma sarà in precedenza trasportata privatamente, sabato 6 corr. alle ore 9.

VENEZIA, (Tolentini Calle Cosetti 456 D)
4 Giugno 1931 - IX.

Premiata Impresa E. Ricordini - Telefono 32-90

NOTIZIE RECENTISSIME

L'industria metallurgica inglese

minacciata di grave crisi

LONDRA, 4

(C.C.) Una delle più grandi industrie britanniche, l'industria metallurgica, è minacciata da una grave crisi. I proprietari degli stabilimenti avvertirono tempo addietro la delegazione del sindacato nazionale operai metallurgici, che, alla scadenza dei contratti di lavoro in corso, intendevano ridurre il livello dei salari e aumentare l'orario settimanale di lavoro da 47 a 48 ore. Questi provvedimenti sono imposti dalla necessità di ridurre il più possibile i costi di produzione, per far fronte alla concorrenza straniera. I delegati dei sindacati nazionali dei meccanici si radunarono a congresso e unanimemente respinsero le proposte, per cui, dopo questi precedenti, la vertenza si trascinava da parecchie settimane. Ma oggi gli industriali hanno detto una parola definitiva: essi hanno infatti avvertito il sindacato dei meccanici che a partire dal 3 luglio prossimo le nuove condizioni di lavoro verranno messe in vigore sia che gli operai vi aderiscano o che rifiutino di accettarle. Rimane dunque da vedere se di fronte a questa decisione, a quanto sembra irrevocabile, degli industriali, le masse operaie insisteranno nel resistere.

Anche nel campo minerario la questione dell'orario e delle paghe provoca quasi ogni giorno dissidi tra operai e proprietari di miniere. Oggi per esempio si è radunata a Londra un'altra conferenza paritetica di rappresentanti dei datori di lavoro e dei minatori, ma non si è arrivati ad altra decisione se non a quella di mandare domani una deputazione di proprietari e una di minatori a conferire con un rappresentante del Governo. In complesso però prevale l'impressione che, data la gravità della situazione economica, della quale anche le masse operaie devono per forza rendersi conto, le proposte riduzioni di salari verranno accettate senza dar luogo ad ulteriori complicazioni.

La comunicazione dell'Aja

al Governo austriaco

VIENNA, 4

(E.M.) La Corte permanente dell'Aja ha comunicato ufficialmente al Governo austriaco di essere stata incaricata dal Consiglio della Società delle Nazioni di dare al più presto un parere giuridico circa la compatibilità del protocollo di Vienna per l'unione doganale austro-tedesca con l'art. 88 del trattato di San Germano e col primo protocollo di Ginevra del 4 ottobre 1922.

Contemporaneamente la Corte permanente ha ricordato che tutti gli Stati firmatari del trattato di San Germano e del protocollo di Ginevra, come pure l'Austria e la Germania, hanno diritto di far conoscere per iscritto o verbalmente le loro tesi: per iscritto prima del primo luglio p. v. e verbalmente durante le discussioni che probabilmente saranno iniziate il 20 luglio all'Aja. L'Austria ha risposto che presenterà la sua tesi per iscritto entro la data stabilita.

I massoni inglesi non ospiteranno

i fuorusciti italiani

LONDRA, 4

Sotto la presidenza del Duca di Connaught, gran maestro dell'ordine, la Gran Loggia Unita della massoneria inglese ha tenuto ieri nella Central Hall di Westminster la sua grande assemblea. Il gran diacono, Russell Mc Laren, insediato dal Duca di Connaught nella carica di presidente dell'ufficio degli affari generali, ha svolto dinanzi all'assemblea la relazione annuale, durante la quale egli ha accennato alla recente controversia sorta col sedicente Grande Oriente d'Italia. Quest'ultima organizzazione, come si ricorderà, aveva inviato alla Gran Loggia di Inghilterra una comunicazione per affermare che essa aveva temporaneamente stabilita la sua sede in Londra. Il segretario della Grande Loggia rispose protestando contro tale atto che risultava contrario agli usi massonici.

Ieri l'assemblea ha approvato tale risposta riaffermando l'intenzione della massoneria britannica di non voler dare ospitalità ai fuorusciti italiani.

Il Governo rumeno disporrà

di 299 voti di maggioranza

BUCAREST, 4

Una nota ufficiosa sui risultati delle elezioni politiche dice che il Governo disporrà alla Camera di una maggioranza compatta di 299 deputati.

La nota aggiunge che alla Camera entreranno 80 deputati neutrali appartenenti al partito liberale, per cui il numero dei deputati di opposizione sarà molto inferiore a quello annunziato da alcuni giornali; ad ogni modo l'opposizione non potrà in alcun caso impedire l'opera legislativa creatrice ed indispensabile del Governo presieduto dal prof. Jorga.

I nazional-zaranisti hanno avuto il 15 per cento dei voti e conseguentemente 27 mandati. I giorgisti hanno avuto 11 mandati, gli averescani 9, i magiari 9, i cuzisti 7, i lupisti 6, i comunisti 4, ecc. La guardia di ferro non ha ottenuto il quoziente di voti previsto dalla legge elettorale.

Il Do X verso l'America

PORTO PRAIA, 4

La notizia che il «DO X» era stato costretto ad ammarare è inesatta. La notizia è stata trasmessa nel pomeriggio di oggi alla sazione radio-telegrafica locale da un piroscafo che navigava ad un centinaio di miglia da questo porto. Il piroscafo ha trasmesso l'informazione attribuendola al comandante dell'idrovolante. In seguito l'ha rettificata con un secondo radio-telegramma dicendo che si trattava di un errore di interpretazione.

BUENOS AYRES, 4

Il piroscafo inglese Teresa ha segnalato radiotelegraficamente di avere avvistato il DO X alle 3.55 di questo pomeriggio, ora locale, al grado 10 di latitudine nord e 22 di longitudine ovest. L'idrovolante procedeva normalmente e a buona velocità

Intensa attività alla Conferenza

per la limitazione degli stupefacenti

GINEVRA, 4

La Conferenza per la limitazione della fabbricazione degli stupefacenti è entrata in una fase di particolare attività, affrontando, nella discussione generale, alcuni fra i problemi fondamentali relativi alla produzione e alla limitazione. Un tentativo di portare la discussione nel campo della coltivazione delle materie prime è stato sventato dalla delegazione italiana, perchè tale tentativo avrebbe potuto condurre la Conferenza ad un insuccesso.

Particolarmente vivace è stata la discussione sulla proposta di abolire completamente la produzione dell'eroina, considerata da una parte della moderna scienza medica come una sostanza capace di essere completamente sostituita. La proposta avenzata dal delegato austriaco Emerykh von Flugi è stato validamente sostenuta dal primo delegato italiano senatore Cavazzoni, il quale l'ha riproposta nel senso di impedire le esportazioni di eroina dai paesi produttori.

Finalmente la Conferenza ha affrontato la questione delle sostanze che debbono essere sottoposte a limitazione. A tale proposito si è delineata una forte corrente capeggiata dall'Italia, dagli Stati Uniti d'America, dalla Spagna e dai Sovieti, che danno alla limitazione la massima estensione possibile. Sono state pure costituite tre commissioni per l'esame delle singole questioni sollevate durante la discussione generale. L'Italia è rappresentata in tutte e tre le Commissioni e precisamente nella commissione delle limitazioni dal primo delegato sen. Cavazzoni, nella commissione giuridica dall'avv. prof. Ferri, e nella commissione tecnica dal dr. Tebaldi

Il carattere delle trattative

franco-sovietiche

PARIGI, 4

Il *Petit Parisien* occupandosi delle trattative commerciali tra la Francia e la U.R.S.S. scrive che si tratta di stabilire un modus vivendi che regoli i rapporti tra i due Paesi e metta fine alla situazione risultante dal Dumping russo, che ha avuto per effetto di sospendere quasi completamente gli scambi tra la Francia e la U.R.S.S.

Il *Petit Parisien* afferma poi che i sovieti, parallelamente al modus vivendi, desidererebbero stipulare un trattato di non aggressione e continua dichiarando che per quanto sia sorprendente questo proposito che viene dopo la firma del patto Briand-Kellogg non si vede in Francia alcun ostacolo che si opponga alla firma di un tale trattato, visto che la Francia non cerca di vivere che in buona intesa con tutti i popoli.

Il trattato sarebbe negoziato a Parigi.

Bimbo che vive tre mesi

accanto il cadavere della madre

PARIGI, 4

Uno spaventoso dramma della miseria è segnalato da Tolosa. Fin dal febbraio scorso la popolazione del villaggio di Caraman non aveva più visto certa Maria Janson, vedova di guerra, che viveva in una catapecchia col figlio Stefano di 10 anni. Si sapeva che la donna, ammalata di tubercolosi, era costretta a non muoversi dal suo miserabile giaciglio. Di tanto in tanto i vicini davano perciò al fanciullo qualche cosa per nutrire la madre.

Il sindaco del villaggio, informato della cosa, decise di far ricoverare in un istituto il fanciullo. Non mancava più, a tale scopo, che la firma della madre e perciò la guardia campestre si presentò ieri al domicilio di quest'ultima.

— Dove è tua madre ? — domandò la guardia al figlio Stefano. — Non è in casa — rispose il ragazzo.

Vedendo il turbamento di questo la guardia entrò in casa, ma allora il fanciullo, gettò un grido, dicendo:

— Non entrate, la mamma è morta !

Avvertita la Gendarmeria di Calaman ordinava allora una perquisizione nella povera abitazione, e veniva scoperto, su un giaciglio, il cadavere della disgraziata donna. La morte della poveretta risaliva almeno a tre mesi e durante tutto questo tempo il fanciullo aveva vissuto accanto al cadavere della madre.

La morte dell'ex Re dell'Hegiaz

AMMAN, 4

E' morto stamane all'alba dopo lunga malattia l'ex Re Hussein dell'Hegiaz.

Hussein Ibn Ali era nato alla Mecca nel 1853, ed era succeduto allo zio Abdullah come gran sceriffo della Mecca. Nel 1916, approfittando del fatto che la Turchia era impegnata nella guerra mondiale, egli dichiarò l'indipendenza dell'Hegiaz, e se ne proclamò Re. L'anno successivo si proclamò Re d'Arabia. E il 7 marzo 1924 assunse il Califfato. Ma pochi mesi dopo, nell'ottobre 1924, i wahabiti del deserto arabico invasero l'Hegiaz. Hussein cercò di salvare il suo stato abdicando in favore del figlio Alì Ibn Hussein; ma i wahabiti deposero anche il nuovo Re, Malek dell'Arabia, e il suo regno fu annesso al sultanato del Nedjed.

Il giorno di S. Antonio proclamato

festa nazionale in Portogallo

LISBONA, 4

Con decreto inserito nel *Diario del Governo*, il giorno 13 giugno 1931 ricorrendo il VII. centenario dalla morte di Sant'Antonio di Padova, è stato proclamato festa nazionale.

Mons. Goncalvez, Patriarca di Lisbona, presiederà il pellegrinaggio nazionale portoghese a Padova. La partenza è fissata per il 9 settembre da Lisbona, sul vapore *Angola*. Saranno visitate Algeri, Malta, Corfù, Venezia, Padova, Messina, Napoli, Roma e Gibilterra.

Singolare truffatore russo

davanti ai giudici tedeschi

BERLINO, 4

Davanti al Tribunale di Dresda si svolge il processo contro l'exsuddito russo Alessandro Uralzef per il fallimento della Banca cooperativa agricola Reiffeisen. Alexander Uralzef Maljawaski, originario di Reval, di 45 anni, è una figura caratteristica di affarista senza scrupoli e astuto. Esentato dal servizio militare durante la guerra perchè farmacista, Uralzef, scampato alla rivoluzione, abbandonò la Russia lasciandovi un patrimonio di 200 mila marchi e si rifugiò in Germania. La conoscenza della chimica gli permise di entrare in relazione con case industriali di prodotti chimici e dare sviluppo, negli anni all'inflazione, a un giro di affari fantastico.

Quando Uralzef si accorse che la sua posizione diventava insostenibile in Germania, nel 1929 si rifugiò a Parigi. Il suo debito verso la banca Reiffeisen ammontava allora a 15 milioni di marchi. Nel 1930 la banca non si sosteneva più e doveva dichiarare fallimento con 75 milioni di passivo provocando ai depositanti, quasi tutti agricoltori e contadini, perdite dolorose. L'affare Reiffeisen originò un'inchiesta parlamentare: Uralzef, avendo avuto la garanzia di un salvacondotto, venne in Germania, e si presentò dinanzi alla Commissione e le sue dichiarazioni, ritorcenti l'accusa contro i dirigenti della banca, costituirono allora una sensazione. Esse sono state ora ripetute al Tribunale di Dresda, in un processo che si riferisce soltanto a una querela di truffa per un milione e mezzo di marchi subita da un industriale di quella città, e che non è quindi che un anticipo dell'importante dibattimento che si avrà a Berlino per l'affare Reiffeisen.

Lieve condanna al giovane

che s'è fatto spedire in America

PARIGI, 4

Davanti alla 13.a Camera del Tribunale correzionale è comparso oggi, nel pomeriggio, un prevenuto incolpato di un reato che per la prima volta è stato giudicato dal Tribunale della Senna.

Si trattava del reato di imbarco clandestino. Incolpato è il giovane Luigi Caianese, che aveva sognato di fare la traversata atlantica sul piroscafo *Lafayette* senza pagare il biglietto, e che perciò aveva immaginato di farsi chiudere, da compiacenti amici, in una grossa cassa.

Così l'audace giovanotto potè arrivare all'Havre. Venne imbarcato a bordo del piroscafo *Lafayette*, e la cassa venne discesa nella stiva. Ma alcuni giorni dopo, la Casa di spedizioni, fece pervenire al nonno dell'avventuriero la nota da pagare.

Siccome il Luigi Caianese era scomparso da casa da diversi giorni, si pensò che egli avesse voluto fuggire per imbarcarsi per l'America. Venne perciò mandato un radiotelegramma al *Lafayette*. Furono fatte ricerche a bordo del piroscafo, e Luigi Caianese venne trovato chiuso nella cassa in fondo alla stiva.

«Dunque — esclama il Presidente del Tribunale — voi vi volevate imbarcare e spedirvi a New York. Devo incolparvi di tentativo di imbarco clandestino. Il Tribunale però avrà per voi clemenza. Il vostro viaggio Parigi-New York-Parigi, in una cassa ed in fondo ad una cella, spero vi abbia guarito del vostro spirito di avventure».

Luigi Caianese ha aperto gli occhi, dicendo: «Sì, lo spero anch'io; non ripeterò mai più il pazzo tentativo. Il terzo giorno che io mi trovavo in fondo alla stiva, mi sentivo morire. Ho sparato diversi colpi, ma nessuno mi sentiva.

Dopo una breve deliberazione, il Tribunale ha condannato lo strano passeggero clandestino a 15 giorni di prigione ed a 50 franchi di ammenda.

Giornata a Firenze

di propaganda aviatoria

FRENZE, 4

Organizzata dall'A. C. Luigi Gori si è svolta oggi all'aeroporto di Teretola una grande giornata di propaganda aviatoria, la quale ha richiamato una immensa folla di popolo. Presenti le principali autorità cittadine e i dirigenti dell'A. C. è stata celebrata la Messa al campo, dopo di che ha avuto luogo la cerimonia della consegna da parte del Fascio femminile di Firenze, del labaro dell'A. C. Luigi Gori.

Il labaro, benedetto da don Pieraccini, è stato consegnato dalla delegata del Fascio femminile signora Lucia Poggese con nobili parole al presidente dell'A. C. co. Di Cerini Nuti, il quale ha pronunciato un discorso di ringraziamento alle fasciste fiorentine per il gentile e ambito dono. Al termine del discorso i Giovani fascisti, le Piccole e le Giovani italiane, schierati sul campo, ed i presenti hanno ripetutamente elevato alalà al Duce, all'aviazione italiana e al Ministro Balbo.

Si sono iniziati quindi voli con passeggeri sulla città ai quali hanno partecipato S. E. il Prefetto Coffari, il comandante la divisione generale Cornaro e altre personalità.

Nel pomeriggio si sono svolte numerose gare aviatorie di velocità, virtuosismi aerei, caccie con palloncini, lancio con paracadute, esperimenti di rimorchio aereo ecc., cui hanno preso parte numerosi assi dell'aviazione, tra i quali il capitano Liberati Magrini, la campione di acrobazie tedesca Siess Bach, il capitano Accardo, la signorina Riezhowsky.

Durante lo svolgimento delle gare, proveniente da Genova, ha sorvolato il campo in idrovolante l'aviatore Enrico Parodi di quell'A. C.. il quale ha gettato un messaggio di saluto. Dopo avere ammarato in Arno, è ripartito in volo per Genova.

Le varie gare hanno sollevato l'entusiasmo del pubblico che ha continuamente acclamato agli intrepidi aviatori.

La festa della primavera a Verona

VERONA, 4

Questa sera in Piazza delle Erbe, a cura del comitato «Madonna Verona», hanno avuto luogo le grandiose cerimonie annuali per la festa della primavera. Sono intervenute tutte le autorità, il Prefetto, il Podestà, il Segreario federale, i generali dei comandi, i rappresentanti della provincia, tutti i Dopolavoro con gonfaloni e la presidenza.

Dal banco eretto in mezzo alla piazza il presidente del comitato cav. Roberto Meroni ha tenuto il discorso di circostanza, esprimendo i desideri del comitato perchè la piazza diventi sempre più interessante e per i servizi pubblici ella medesima. I capi degli erbivendoli e delle erbivendole della piazza hanno offerto al Podestà le primizie di stazione, che sono state molto accette.

Durante tutta la serata in Piazza Erbe, illuminata fantasticamente, vi è stato un movimento enorme di gente, si sono svolti concerti, ecc.

Grave incendio a Padova

Oltre 600.000 lire di danni

PADOVA, 4

Un disastroso incendio si è sviluppato questa sera nello stabilimento per la lavorazione artistica del legno dell'architetto Luigi Polo, sito in Via Riello n. 4. Il fuoco si è manifestato, sembra, a causa di una scintilla di un motore elettrico, nel reparto delle seghe meccaniche. Dopo aver covato per diverso tempo, le fiamme sono divampate all'improvviso paurosamente. Il pronto accorrere dei pompieri civici valse ad isolare il fabbricato di abitazione e il deposito dei mobili, mentre andarono completamente distrutti i laboratori, con tutti i macchinari, il deposito di legnami di lusso, nonchè un forte quantitativo di mobili e arredi ultimati e pronti per la spedizione, destinati alla nuova stazione di Milano. I danni ascendono a oltre 600 mila lire.

Le visite di Marescalchi

nella regione calabrese

REGGIO CALABRIA 4

E' qui giunto stamane S. E. il Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste on. Marescalchi in automobile per visitare varie località della provincia.

L'on. Marescalchi ha percorso le ubertose contrade della vasta piana di Palmi calorosamente accolto dalle popolazioni agricole.

L'on. Marescalchi ha pronunciato un discorso intrattenendosi particolarmente sulla crisi e sui problemi dell'olio d'oliva e dei vini incitando le popolazioni rurali a lavorare tenacemente con fede sicura nel Duce del Fascismo. Alle 14 l'on. Marescalchi è rientrato a Reggio Calabria dove ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Consiglio provinciale d'Economia.

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi ha visitato con vivo interessamento la sede della legione forestale e quindi la stazione sperimentale delle essenze. L'on. Marescalchi si è infine recato alla Prefettura dove S. E. Carini gli ha presentato le autorità della provincia. Alle ore 21 il Sottosegretario di Stato è partito per Cotrone.

ULTIME DI SPORT

CANOTTAGGIO

Le regate di Bracciano

Giacomini vittorioso

BRACCIANO, 4

Con grande concorso di folla hanno avuto luogo sul lago di Bracciano le regate nazionali organizzate dal comitato sezionale romano della Reale federazione italiana di canottaggio.

Ecco i risultati delle gare: Prima gara: coppa S. E. Enzo Casalini Outrigger a 4 vogatori e timoniere seniores m. 2000 1. Circolo canottieri Aniene di Roma in 7'16" 4 quinti (Baroni, Pucci, Benesperi, Caidarazzo e Giannini). 2. Circolo canottieri Aniene di Roma in 7.32. 2 quinti 3. Canottieri Milano; 4. Canottieri Leonida Bissolati di Cremona; 5. Unione Sportiva di Viareggio.

Seconda gara coppa avvocato Giuseppe Orlando outrigger a due vogatori senza timoniere metri 2000; 1. Circolo canottieri Napoli (Cesi, Beniamino e Jaccarino Roberto) in 8'10" 2 quinti; 2. Canottieri Fallanza in 8'20" 1 quinto.

Terza gara coppa S. E. Renato Ricci Jole di mare a otto vogatori e timoniere juniores metri 2000: 1. Circolo canottieri Napoli (Riso Romano, Laurini, Maresca, Formisano Dimario, Buoncore, Crecchione, Meneghini) in 7'9" 4 quinti; 2. Circolo canottieri Roma in 7'16" 2 quinti.

Gara coppa Coni e coppa Giovanetti Skiff senior m. 2000: 1. Circolo canottieri Tevere Remo: (Tuzzi Adriano) in 9.34 4 quinti; 2. Canottieri Milano (Giacomini Vincenzo) a 3 imbarcazioni; 3. Circolo canottieri Roma (Massa Massimiliano); 4. Canottieri San Giorgio Lizzani Manlio

Quinta gara coppa Odescalchi outriggers a due vogatori e timoniere seniores m. 2000: 1. canottieri Vittorino da Feltre di Piacenza (Carubbi Moroni Bisetti) in 9'21" 3 quinti; 2. Circolo canottieri Napoli in 9'27" 3 quinti; 3. canottieri Cagliari

Sesta gara coppa Giovanetti; jole da mare a quattro vogatori e timoniere m. 2000: 1. Circolo canottieri Roma: Olini, Del Gavero Carlo, Del Favero Sandro, Benini, Massa in 9.25 2 quinti; 2. circolo canottieri S. Giorgio di Roma in 9.47 3 quinti

Settima gara coppa della Federazione dell'Urbe m. 2000 outriggers a 4 vogatori senza timoniere seniores m. 2000 canottieri Vittorino da Feltre (Piacenza) Rossi, Galli, Bonade, Gennari in 7.38; 2. canottieri Milano in 8'10" 1 quinto; 3. Unione sportiva Viareggio; 4. canottieri Leonida Bissolati di Cremona.

Ottava gara coppa Principe di Trevignano double Sculle seniores metri 2000: 1. canottieri Milano, Parodi Orfeo e Moretti Mario in 7.50" 2 quinti; 2. Canottieri Aniene di Roma; 3. canottieri S. Giorgio Roma.

Nona gara coppa Lega Navale yole da mare a 4 vogatori e timoniere riservata alle signorine m. 500 1. circolo canottieri Roma Pirzio, Biroli, Buffi, Herinsiu, Volpe, Massa, Armando timoniere in 2.18 2 quinti; 2. Circolo canottieri Roma equipaggio del timoniere Massa Massimiliano a una imbarcazione.

Decima gara: Coppa del P.N.F. outriggers a 8 vogatori e timoniere seniores m. 2000: 1. Unione canottieri livornese: Cioni, Garzelli, Del Bimbo, Parsotti, Bracci, Nenel, Valleri, Barbieri, Milani in 7.8 4 quinti 2. Circolo canottieri Aniene in 8.10

Durante la riunione è stata disputata una gara di velocità m. 500 preolimpionico tra gli outriggers a 4 vogatori senza timoniere seniores che ha dato i seguenti risultati: 1. Vittorino da Feltre di Piacenza in 1.45 2 quinti; 2. Canottieri Aniene Roma in 1.47 2 quint; 3. Canottieri Milano in 1.54 2 quinti.

La Reale federazione italiana di Canotaggio ha iscritto alle regate mondiali che si disputeranno a Henley sul Tamigi ai primi giorni di luglio il «Quattro senza timoniere» della Vittorino da Feltre di Piacenza, campione di Europa, composto dai vogatori Rossi, Galli, Bonadè e Gennari.

Il Comitato inglese di accetazione ha già risposto favorevolmente sull'accoglimento della iscrizione.

PODISMO

Fanella e De Petra vincono

il giro di Roma

ROMA, 4. — Con partenza ed arrivo al trotter di Villa Glori si è svolto oggi il XXII giro podistico di Roma, di corsa e di marcia. Fanelli e De Petra sono stati i trionfatori. Il pugliese Fanelli, vincitore della gara di corsa, può essere definito la rivelazione della giornata in quanto ha dimostrato una netta superiorità su avversari di lui più noti e che godono di notevole rinomanza in campo nazionale.

Ecco gli ordini di arrivo delle gare:

Corsa: 1.o Fanelli della San Ferdinando di Puglia in 1.11.7; 2.o Paduano in 1.12.10; 3.o Balbusso della Società Caproni di Milano in 1.12.17; 4.o Roccati della Michelin Fort Club in 1.12.25; 5.o Ricci di Roma in 1.13.45. Segue altri.

Marcia: 1.o De Petra della Virtus di Napoli in 2.8.36; 2.o Romeo di Roma in 2.11.30; 3.o Pretti; 4.o Piacentini; 5.o Maccari. Seguono altri.

I giovani della classe 1913

possono iscriversi ai Fasci

ROMA, 4

Il Comandante dei Fasci giovanili di combattimento, on. Scorza, presi gli ordini dal Segretario del Partito, ha stabilito che i giovani nati nel 1913, anche se non provenienti dalle leve, possono iscriversi ai Fasci giovanili.

Il valico dello Spluga

riaperto al transito

ROMA, 4

L'Azienda Autonoma Statale della Strada in data 2 giugno comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: n. 36 del lago di Como e dello Spluga, neve, valico riaperto al transito.

Una frana tra Modane e La Praz

interrompe la ferrovia del Cenisio

ROMA, 4

Questa notte, in seguito alla caduta di una frana sul versante francese, è rimasta interrotta su entrambi i binari la ferrovia del Cenisio tra le stazioni di Modane e la Praz.

La durata della interruzione viene preveduta dalle autorità francesi non inferiore a cinque giorni.

E' stato già disposto l'instradamento per Ventimiglia dei treni lusso tra Roma e Parigi, e per domodossola-Ginevra di quelli tra Bordeaux e Milano.

Per gli altri treni viaggiatori viene stabilito il trasbordo con automezzi di passeggeri e di bagagli.

L'esonero del Podestà

di Cividale

CIVIDALE, 4

Con provvedimento in data del 3 corrente, il dott. cav. Giuseppe Mulloni è stato esonerato dalla carica di Podestà del Comune di Cividale.

La temporanea amministrazione è stata affidata al cav. dott. Giuseppe Sandrini nella qualità di Commissario Prefettizio.

Il dott. Mulloni era Podestà di Cividale da quasi quattro anni, aveva saputo portare a termine molti ed importanti lavori.

I tecnici inglesi a Firenze

FIRENZE, 4

Proveniente da Venezia è qui giunta alle ore 18.45 una comitiva di 115 tecnici inglesi in viaggio attraverso l'Italia per compiervi studi sui trasporti. Gli ospiti, che sono stati ricevuti alla Stazione dalle autorità del Compartimento Ferroviario, si tratteranno fino a sabato prossimo.

Sir David Campbell nominato

Governatore di Malta

LONDRA, 4

Il generale Sir David Campbell, comandante in capo ad Aldershon, è stato nominato governatore e comandante in capo di Malta al posto di Sir Ducano.

La strage compiuta da un pazzo

BERLINO, 4

I giornali ricevono da Kattowitz nella Slesia, che un operaio colpito da un accesso di pazzia ha ucciso i cinque figli e ferito gravemente il sesto. Tentò poi togliersi la vita. Le sue condizioni sono gravissime.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta.

ANNO CLXXXIX - N. 157 - Cent. 20

Sabato 6 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale ur.ori 2-42 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, si presso per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2 50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La politica finanziaria fascista nella discussione al Senato

Elevato discorso del sen. Marcello sugli interessi di Venezia

ROMA, 5

Il Presidente Federzoni apre la seduta alle ore 16 e annuncia di avere comunicato al senatore Boselli la manifestazione di devozione avvenuta in Senato quando l'assemblea fece eco alle parole del Ministro Grandi. A tale comunicazione il senatore Boselli ha risposto col seguente telegramma: «L'altissima parola sua accresce per me l'onore della generosa manifestazione del Senato; accresce nel commosso animo mio il grato sentimento per la sua cortese amichevole benevolenza».

Il discorso del sen. Marcello

Senza discussione si approvano poi vari disegni di legge fra cui quello che estende agli orfani e agli altri congiunti dei Caduti per la causa nazionale tutte le provvidenze emanate in favore degli orfani e dei congiunti dei Caduti in guerra.

Viene quindi all'esame il provvedimento per la sistemazione delle salme dei Caduti in guerra. Il relatore ANTONA TRAVERSI crede di interpretare il sentimento dell'assemblea inviando un reverente saluto a tutte le salme dei morti in guerra che si avviano all'ultima dimora di pace ed esprimendo al Duce la gratitudine dei congiunti dei nostri Caduti (*vivi applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Si passa alla discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze ed ha la parola il sen. MARCELLO il quale riconosce che le particolari condizioni del momento possono aver giustificato il recente provvedimento che modificava le tasse di successione, ma dichiara di avergli dato voto favorevole con vero dolore. L'abolizione della tassa di successione nell'ambito familiare, decretata all'inizio del Regime fascista, lasciava sperare nel l'abolizione totale di una tassa che l'oratore ritiene inumana ed ingiusta per il tempo e per il modo onde si applica e quel che più importa dannosa all'economia nazionale.

La progressività del carico peggiora ancora la situazione per lo scompiglio che può derivarne ad aziende bene avviate. Per l'ingiustizia di computare la progressività sul patrimonio totale del defunto, anzichè sulle singole quote spettanti agli eredi, dei quali taluno può avere famiglia numerosa, tali gravezze possono spingere chi intenda trasmettere il proprio patrimonio con le minori possibili falcidie a trovare il mezzo non impossibile di eludere il fisco.

Una sicura riserva del Paese

Se la maggiore agiatezza delle famiglie che hanno a disposizione cospicui patrimoni può da taluno essere ritenuta un'ingiustizia della sorte, è innegabile che la maggiore disponibilità e la maggiore capacità di rischio del ricco permettono più agevolmente elargizioni ed iniziative, permettono l'acquisto di oggetti di alto pregio, opere di artisti e di artigiani di eccezione, la cui produzione contribuisce, oltre che all'economia della Nazione, anche al suo lustro.

La ricchezza accumulata è una delle più sicure riserve del paese per superare le crisi che possono manifestarsi in difficili contingenze.

Fa rilevare che la notevole riduzione di ricchezza avvenuta nella maggior parte degli Stati belligeranti per effetto dell'ultima guerra, è non ultima causa dell'attuale crisi. Occorre quindi fare in modo che l'attrezzatura della nostra economia non cospiri contro l'accumulamento del risparmio. Innumerevoli monumenti ed edifici che abbelliscono l'Italia sono testimonianza della ricchezza raccolta nelle antiche famiglie e vincolata per legge in modo che non potesse disperdersi.

Purtroppo il nostro patrimonio artistico e quello delle nostre biblioteche sono andati in parte dispersi, nè nuove raccolte si costituiscono. Il danno morale del Paese è grave e i mezzi dello Stato non solo non consentono di salvare tutti gli edifici di pregio, ma neppure gran parte delle più cospicue opere d'arte.

Venezia e la crisi economica

Cita ad esempio quanto è avvenuto a Venezia, che deve il suo splendore al fatto di essere stata la città forse più ricca del mondo un tempo conosciuto, mentre ora, data l'assenza di famiglie abbastanza ricche per curare la manutenzione delle loro gallerie e dei loro palazzi monumentali, è minacciata nella ragione stessa della sua bellezza.

A Venezia le conseguenze economiche della crisi, aggravatasi durante la guerra, si protraggono da anni e sono ben lungi dall'essere sanate. Esse si ripercuotono sulla situazione degli enti pubblici locali e delle locali istituzioni. Il bilancio del Comune infatti è in considerevole disavanzo e mancano i mezzi per porvi riparo. La popolazione, abituata da secoli a sopportare con coraggiosa fierezza le più grandi difficoltà, ha sempre taciuto, ma ora deve piegare la testa e denunciare le sue condizioni.

Non mancano e non sono mancate le provvidenze del Governo fascista. E' sorto così un nuovo porto, che finora però ha dato risultati sensibili per le adiacenze di Venezia che per la vecchia città, costretta a vivere in margine all'attività industriale e commerciale del Paese.

Sono insufficienti le comunicazioni con la terraferma; il grande ed il piccolo commercio si trovano di fronte a gravi difficoltà e pochi vogliono risiedere dove non vi è possibilità di muoversi liberamente.

Il nuovo ponte lagunare

A questo essenziale bisogno delle comunicazioni il Governo fascista sembra voler provvedere con la sospirata congiunzione per via ordinaria con la terraferma. Sono passati ormai molti anni da che l'idea fu lanciata. Essa sorse durante la amministrazione del sindaco Grimani, senatore del Regno, ed ebbe contro di se vasta ed accanita letteratura. Alcuni ancora ne contestano l'utilità; altri sostengono che rovinerà l'estetica della città e produrrà l'interramento della Laguna.

Queste obiezioni sono infondate. L'integrità della Laguna non è minacciata dai ponti, ma dalle correnti torbide che si versano in essa. E sarà un'altra benemerenza del Governo l'espellere dalla Laguna, insieme con le acque di scolo delle bonifiche e dei minori corsi del Sile, anche quelle del Musone, dello Zero, del Dese e del Marsonego. Si allontanerà così anche la malaria. La costruzione del nuovo ponte è dunque condizione indispensabile perchè Venezia possa vivere ed eventualmente ancora rifiorire.

Ritornando al primo argomento trattato, dopo aver dimostrato il danno che deriva all'economia nazionale dalla tassa di successione per il rarefarsi del risparmio accumulato e di conseguenza per la scomparsa di edifici importanti e la dispersione di preziose gallerie, biblioteche, archivi e via dicendo, l'oratore crede che per salvare i monumenti di valore artistico e storico si dovrebbero costituire degli enti appositi sottoposti a particolari vincoli di manutenzione, di inalienabilità, di indivisibilità e di insequestrabilità. Tali enti, intitolati magari al nome del fondatore per incoraggiarne la formazione, potrebbero essere completati con l'aggiunta di beni immobili fruttiferi capaci di assicurare con le loro rendite la manutenzione dell'edificio.

Un'importante proposta

Il valore di questi beni dovrebbe oscillare dal doppio al triplo di quello dell'edificio stesso e andrebbe accresciuto in proporzione al valore dei beni infruttiferi in conseguenza di radicali restauri. In tal modo sarebbe salvata una parte del nostro patrimonio artistico e storico ed il risparmio accumulato verrebbe chiamato ad una funzione non rimunerata di pubblica utilità che si tradurrebbe in vantaggio economico.

A questi enti sarebbe concesso di comperare, ma non di vendere oggetti di particolare valore storico, artistico e culturale. Si assicurerebbe così una condizione di favore agli artisti, agli studiosi, agli artigiani che verrebbero proficuamente impiegati ed equamente remunerati.

Queste proposte l'oratore ha voluto fare perchè oggi, per merito del Regime, è lecito dire ogni cosa quando la parola sia accompagnata dall'onestà e dalla sincerità dei propositi. Il Fascismo vuol dire oggi e vuol dire sempre: Tutto per la Patria, soltanto per la Patria, per un'Italia austera, forte e rispettata, leale ed amata, felice nella sua gloria (*vivi applausi e congratulazioni*)

Le economie nelle spese

Il sen. ANCONA si occupa della situazione del bilancio ed afferma la necessità di fare economie osservando che il Governo fascista si è già messo sulla buona strada. Basta accennare alla riduzione del 12 per cento sugli stipendi che è stata una spinta efficace alla riduzione del costo della vita. L'oratore presenta poi una tabella nella quale le più grosse spese dello Stato sono aggruppate in pochissime voci allo scopo di vedere dove sarebbe possibile fare delle economie.

Accennando alle voci corse circa una possibile conversione libera della massa maggiore del debito pubblico rappresentata dal consolidato, l'oratore riconosce che ciò rappresenterebbe una sensibile economia. L'argomento però è molto delicato e siccome ostano degli impedimenti legali, non è ancora maturo.

Elogia quindi la decisione del Duce di restituire i due miliardi di eccedenza del prestito e di riversarli nel Paese, e soggiunge che il Governo dovrebbe fare in modo che questi due miliardi fossero offerti all'iniziativa privata. Conclude dichiarandosi ottimista sulla soluzione della presente crisi, sicuro che la nostra finanza troverà la sua sistemazione, fiducioso nelle grandi forze morali e nello spirito laborioso del popolo italiano (*applausi*).

Il sen. MORPURGO, dopo avere rilevato che la situazione finanziaria italiana appare meno grave di quella di altri paesi, tratta particolarmente della questione dei residui attivi e passivi e dimostra la necessità che essi trovino un adeguato compenso. Afferma che occorre anche, sebbene non vi sia stato in complesso un effettivo accrescimento di debiti, anzi una diminuzione di oltre 2 miliardi, rafforzare la cassa perchè la forma dei conti correnti ora escogitata può non sembrare la migliore. La forma tecnicamente più adatta e conveniente è quella dei Buoni ordinari del Tesoro che, dopo il brillante successo recentemente ottenuto, non fa nascere nessun dubbio sul risultato. Loda a questo proposito il modo come l'operazione fu attuata. Confida che con la stessa abilità il Ministro saprà anche risolvere il problema del debito fluttuante, sia con l'emissione di Buoni ordinari, sia con quella di altri titoli pubblici a scadenza più lunga che potrebbero essere affidati alla Cassa depositi e prestiti.

La grave situazione di molti istituti di credito è stata regolata con grande abilità, grazie all'opera saggia del Ministro delle Finanze che ha saputo riparare a molte gravi crisi. Aver salvato molti interessi di importanza nazionale è merito del Regime. E' appunto per la tutela di interessi nazionali che è stato necessario prolungare per un quinquennio il contributo statale all'Istituto di liquidazione fissandolo in 35 milioni all'anno.

Concludendo l'oratore dice che la saldezza del nostro bilancio e l'oculata opera che il Governo ha potuto svolgere per rimediare agli effetti della crisi sono frutto di una saggia politica finanziaria che merita l'approvazione e il plauso del Paese (*applausi*).

Vivo plauso per il prestito

Il sen. ROLANDI RICCI, dopo avere tributato la più ampia lode al Ministro e ai suoi valenti collaboratori per la tecnica con cui è stata condotta la recente operazione della conversione dei Buoni novennali, plaude alla decisione adottata di restituire l'eccedenza delle sottoscrizioni.

Il Ministro delle Finanze si è già sforzato di conseguire tutte le possibili economie. Non bisogna più quindi chiederne altre. L'oratore anzi, fatto pensoso dai recenti discorsi pronunciati dai Ministri della Guerra e dell'Aeronautica, esprime il voto che, appena ciò sembri possibile al Duce, siano concessi maggiori fondi a queste amministrazioni (*applausi*). Nessuno spirito aggressivo anima la politica estera dell'Italia, ma gli obiettivi della politica difensiva sono più facilmente conseguibili quando si dispone in ogni eventualità dei mezzi per ritorcere le offese (*applausi*).

L'oratore si compiace quindi della decisione del Governo di prolungare l'esistenza dell'Istituto di liquidazione, migliorandone la gestione ed aumentandone gli incarichi. Si augura che nel quinquennio che è stato prefisso possa essere alleggerito di carico di tale istituto, ma esprime il voto che si rinunci ai salvataggi e si attui invece da parte del Ministro delle Finanze il controllo preventivo degli istituti bancari, sopratutto delle piccole banche e di quelle a carattere confessionale. Si eviterebbe così il pericolo di trovarsi di fronte a circostanze che possano rendere necessario l'intervento del Governo.

Il sabotaggio jugoslavo

Dopo aver tributato un vivo elogio al personale delle pubbliche amministrazioni, l'oratore tratta della formazione del nuovo catasto, della crisi dell'industria vinicola e del problema delle esportazioni. A questo proposito si sofferma specialmente sul commercio italo-jugoslavo, notando come la Jugoslavia dimostri una sistematica e organizzata volontà di scartare i nostri prodotti dal suo territorio. Appena dunque scadrà il vigente trattato di commercio, bisogna sbarrare ai prodotti jugoslavi il nostro mercato. Nel frattempo educhiamo i commercianti, sorvegliamo il consumo e sopratutto maneggiamo le tariffe doganali come arma di combattimento. Se ciò non bastasse, facciamo come la Francia che ha autorizzato i Ministri dell'agricoltura e dell'industria a vietare o limitare l'importazione di alcune merci.

Passando ad altro argomento l'oratore invoca un'azione energica da parte del Ministro per disciplinare nelle borse il mercato delle vendite a termine. Tratta poi dell'alto costo del danaro e delle riserve auree e conclude confidando che l'Italia sarà il primo Paese che supererà la crisi, sia perchè è la meno colpita dal fenomeno della sovraproduzione, sia perchè il suo popolo è educato al sacrificio, ha l'abitudine della sobrietà e l'amore al lavoro (*applausi*).

I servizi di statistica

Il sen. RICCI Federico fa un esame dei bilanci degli Stati esteri e di quello italiano. Accennando al rinnovo dei buoni novennali, è lieto di constatare che non si è ricorso ai prestiti all'estero che sono sempre dannosissimi. Propone soltanto al Ministero che nelle prossime conversioni, oltre le serie a premio, sia emessa una serie senza premio naturalmente con interesse maggiore.

Segue il sen. LUCIOLLI il quale si occupa dello svolgimento dei traffici internazionali e della tutela degli interessi italiani in questo campo, affermando la necessità di provvedere ad una sistemazione del servizio di statistica. Tutto il movimento di importazione e di esportazione deve essere espresso non solo con la cifra delle merci che entrano ed escono, ma col valore che tale cifra rappresenta. Solo così sarà possibile rendersi conto delle oscillazioni nelle importazioni e nelle esportazioni. Tale compito dovrebbe essere affidato agli ispettori di statistica.

Gli consta che il Ministro delle Finanze avrebbe già adottato le necessarie misure per mettere in maggiore efficienza il servizio di statistica presso le direzioni delle Dogane se non avesse dovuto soprassedere nella previsione che questo servizio venga aggregato all'ufficio centrale di statistica. L'oratore esprime l'augurio che se questo provvedimento sarà attuato, sia possibile risolvere completamente il problema.

La seduta è quindi tolta.

Le visite dell'on. Lessona ai centri della Cirenaica

BENGASI, 5

E' qui giunto il Sottosegretario alle Colonie on. Lessona per procedere alla visita dei vari centri della Cirenaica. Egli è stato ricevuto in forma ufficiale da tutte le autorità e dalla popolazione ed ha partecipato quindi ad un ricevimento a palazzo durante il quale gli sono stati presentati i funzionari e le personalità.

L'on. Lessona si è recato alla punta della Giuliana ed ha deposto una corona sul monumento ai Caduti nella campagna di guerra della Colonie e nello sbarco del 19 ottobre 1911. Indi, spingendosi verso Cariunes e Guarscia, ha visitato varie concessioni del retroterra bengasino, il bosco del Littorio e la stazione sperimentale agraria con gli impianti idrici del Feuhiat.

Dopo altre visite alla città, il Sottosegretario ha partecipato ad un ricevimento in Municipio ed a un pranzo a palazzo governatoriale. Accompagnato dal gen. Graziani l'on. Lessona ha visitato quindi la vasta piana del sud bengasino tra Soluch e Ghenines.

Le sedute della Conferenza del Lavoro

Chiaro discorso dell'on. Razza

per una più intelligente comprensione della realtà

GINEVRA, 5

Nella seduta di stamane della Conferenza internazionale del lavoro ha continuato la discussione generale sul rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro. Tra i vari oratori ha preso la parola l'on. Luigi Razza, rappresentante operaio italiano.

Egli si compiace del nuovo tono e del nuovo metodo adottato dal direttore dell'ufficio internazionale del lavoro nel suo rapporto. Nota però, con qualche senso di scetticismo, la dubitativa conclusione con la quale il rapporto si chiude. E' venuto, egli dice, il momento di provvedere e sviluppare in maniera continua e regolare tanto la produzione quanto il costante benessere delle masse lavoratrici, ma per fare ciò occorre una visione della realtà più ampia di quella alla quale si informano gli elementi costitutivi della Conferenza.

La funzione della Conferenza

Come già ebbe a dire or sono due anni, l'oratore ripete che la *Conferenza* deve essere considerata come una grande corporazione internazionale nella quale i tre elementi rappresentativi dell'economia degli Stati, e cioè Governo, padroni e operai si ritrovino per lavorare e collaborare. Egli nota che invece i rappresentanti dei padroni e degli operai, questi sopratutto, si sono presentati con vecchie mentalità aridamente chiuse, mentre occorre intentare e risolvere con rinnovato spirito i problemi delle realtà economiche usciti dalla guerra. Per affrontare e risolvere anche nel senso indicato dal direttore dell'ufficio internazionale del Lavoro i problemi della disoccupazione e della migrazione, e quelli del coordinamento dei grandi lavori pubblici internazionali non basta creare commissioni. Egli rileva che alcuni oratori precedenti hanno detto che la Conferenza deve dare risultati tangibili. Per ottenerli, dice l'on. Razza, occorre un alto spirito di solidarietà internazionale, che sia il frutto della iniziale solidarietà nazionale, occorre che padroni e operai sgombrino dal loro animo ogni idea di battaglia difensiva e offensiva per avviarsi verso la collaborazione reale e sincera.

Il punto di vista italiano

I problemi sociali sono in funzione di quelli economici. Gli italiani attraverso alla Corporazione portano oggi il loro esame sul terreno della realtà produttiva e trovano che le soluzioni non possono essere efficaci se le due entità produttive e cioè datori, prenditori di lavori non portino entrambi il proprio contributo all'uno e all'altro aspetto di questo problema. Gli italiani si presentano perciò alla Conferenza attuale e intendono nella sua assenza il pensiero che anima il rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro con la pratica acquisita in nove anni dall'esperienza dura e difficile fatta e che fanno nel proprio paese, perchè hanno avuto il coraggio e la possibilità di guardare in faccia l'effettiva realtà.

Il Regime fascista italiano ha già sviluppato nell'interno quello che il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro propone sul terreno internazionale. L'emigrazione interna (per potenziare territori metropolitani con demografia meno compatta con delle colonie, ciò che costituisce un esempio di quello che può farsi con una emigrazione internazionale) e il collocamento gratuito hanno dato ottimi risultati in Italia. Il programma dei lavori pubblici, con lo scopo di dare più che sussidi lavoro ai disoccupati con la volontà di creare nuove possibilità produttive, ha assicurato la massa operaia italiana contro i danni della disoccupazione assai più di quello che non possa fare la formula dell'assicurazione obbligatoria. Per questo l'Italia, che pure è demograficamente congestionata, non ha raggiunto le cifre iperboliche degli altri paesi nelle statistiche della disoccupazione.

Ma ciò si potè fare perchè attraverso alla Corporazione, alla collaborazione delle classi che essa presuppone ed attua abbiamo realizzato in Italia la solidarietà e la pace sociale.

Necessità di soluzioni definitive

L'oratore osserva poi che qui nella conferenza si sono adottate le solite frasi, antichi motivi adattati alla nuova situazione. Non è questa, egli dice, la parola che i lavoratori del mondo aspettano. Essi sanno che le soluzioni definitive non si possono avere se non mediante l'unità solidale delle classi produttrici. E' questa la soluzione, egli afferma, verso la quale gli italiani si sono decisamente avviati. L'on. Razza si domanda se questo sia l'avviamento verso la prospetata economia controllata, se questo sia il raggiungimento di ciò che noi chiamiamo economia corporativa ed aggiunge: «Non lo sappiamo, ma quello che è certo è che non cerchiamo soluzioni in provvedimenti transitori, come quelli della riduzione delle ore di lavoro, dell'aumento di salari, che in definitiva si risolvono in aggravamento della crisi, come gli Stati Uniti d'America hanno dimostrato. Quello che è certo è che noi sviluppiamo la nostra azione su tutti gli elementi della vita economica».

Ecco un esempio ed ecco una formula che possono consentire di assolvere con vigore e con intelligenza al grave compito imposto dagli avvenimenti alla nostra generazione, come il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro si è augurato. Senonchè fino a quando la conferenza internazionale del lavoro sarà dominata da una parte dalla cocciuta e cieca volontà di una organizzazione politica internazionale, e dall'altra dall'arida preoccupazione della difesa del gruppo padronale, così come avviene ancora oggi senza mutamenti da nove anni, invano si concluderà con una grande speranza e con auguri di più intelligente comprensione della realtà.

Il vasto programma della Società delle Nazioni

GINEVRA, 5

Una vasta attività sarà svolta dalla Società delle Nazioni nel corrente mese di giugno.

Il giorno 9 si riunirà la Commissione permanente dei mandati che esaminerà i rapporti annuali delle potenze mandatarie, fra cui sulla Palestina e la Siria.

Per il giorno 18 è convocato il Comitato economico che si occuperà della clausola della Nazione più favorita prendendo particolarmente in esame i seguenti argomenti: Contingenti doganali prodotti similari nazionalità delle merci.

Pure nel corrente mese avranno luogo le riunini di alcuni sottocomitati creati dalla commissione di studio per l'unione europea.

Terranno sedute inoltre il comitato misto per la tassazione dei giornali e dei periodici, il comitato preparatorio della conferenza delle comunicazioni e del transito, che deve occuparsi della riforma del calendario, il sottocomitato per i trasporti postale aerei.

La conferenza per la limitazione della fabbricazione degli stupefacenti e la commissione consunni e del transito, nonchè il comitiva e tecnica delle comunicaziotato fiscale, proseguiranno i lavori iniziati nello scorso mese di maggio. Da ultimo il 29 giugno si inaugurerà a Ginevra la conferenza europea di igiene rurale.

S. E. Balbo si salva miracolosamente

in un drammatico incidente aviatorio

ROMA, 5

L'«Agenzia Stefani» comunica: «*Il Ministro dell'Aeronautica gen. Balbo, che nella giornata di ieri, accompagnato dal capo di Stato Maggiore gen. Valle, visitò l'Accademia di Caserta, la scuola di pilotaggio e quella specialisti di Capua, completate le visite degli enti aeronautici di Napoli, si disponeva stamane a rientrare in volo a Roma, pilotando uno degli idrovolanti in servizio presso la squadriglia di Nisida.*

Il drammatico incidente

«*Durante la manovra di decollo dalle acque di Capri l'idrovolante ha perduto parte del fondo dello scafo, ed è affondato in velocità. S. E. Balbo e il suo aiutante di volo maggiore Cagna, caduti in acqua e sommersi con i rottami dell'apparecchio; sono riusciti dopo molti sforzi durati circa quaranta secondi, a liberarsi ed a ritornare alla superficie.*

«*Il Ministro Balbo ha riportato qualche lesione non grave al viso, al petto e alle gambe, e subito dopo è partito in volo con altro apparecchio della stessa squadriglia, giungendo all'idroscalo di Ostia alle ore tredici. Il maggiore Cagna è illeso.*

«*L'incidente, avvenuto in buone condizioni di mare, e durante una manovra regolare, non può che essere attribuito ad un urto dello scafo contro un galleggiante a fior d'acqua che il pilota non poteva avvertire.*

«*Il generale Balbo, alle ore 17.30 si è recato a Palazzo Venezia per esporre i particolari dell'incidente al Duce che si è vivamente compiaciuto del felice esito della pericolosa avventura*».

La rottura dello scafo

Fin qui il comunicato «Stefani». Da parte nostra siamo in grado di dare i seguenti particolari:

Il Ministro dell'Aeronautica stava compiendo un giro di ispezione e aveva visitato i lavori dell'idroscalo di Napoli e i reparti aeronautici della zona. Egli aveva ricevuto più volte dal Podestà di Capri, duca Dusmet, con il quale è in cordiali rapporti di amicizia, l'invito a recarsi a Capri e ieri sera l'on. Balbo si era deciso ad accettare l'invito.

Questa mattina, a bordo di un idrovolante, il Ministro Balbo, accompagnato dal suo aiutante di volo maggiore Cagna, si affrettava a partire da Capri. L'apparecchio decollava felicemente, ma percorsi appena duecento metri ad una velocità di 100 chilometri all'ora, lo scafo dell'apparecchio si è spaccato e l'idrovolante si è quindi infilato.

Nella caduta contro lo specchio d'acqua le ali si sono staccate rimanendo a galla, mentre lo scafo affondava. Il maggiore Cagna, che non era legato, riemergeva quasi subito, mentre il Ministro Balbo, che era legato all'apparecchio, con forti bracciate riusciva a liberarsi e a districarsi anche dal paracadute, e dopo circa 40 secondi poteva tornare a galla. Poichè l'elica aveva per forza d'inerzia continuato a girare, si erano formati dei vortici d'acqua, che avevano reso più difficile la posizione dei due piloti, i quali avevano bevuto abbondantemente acqua, alla quale era mescolata benzina che era fuoruscita in quantità dallo scafo.

L'on. Balbo a Roma

Il generale Balbo e il comandante Cagna, venuti a galla, erano riusciti ad aggrapparsi ad una delle ali che galleggiava. Dalla riva intanto partivano alcuni barcaiuoli che avevano assistito all'incidente, e traevano in salvo i due piloti. Appena a riva, il Ministro dell'Aeronautica, senza nemmeno medicare le contusioni e le escoriazioni riportate, mutava d'abiti e a bordo di un altro apparecchio partiva alla volta di Roma, ove giungeva felicemente.

Al generale Balbo e al suo compagno di volo inviamo i nostri più vivi rallegramenti per lo scampato pericolo

L'on. Suvich inaugura il convegno

della Federazione alberghi e turismo

ROMA, 5

L'on. Suvich, commissario al Turismo, ha inaugurato stamane nel salone d'onore della Confederazione del commercio il primo Convegno nazionale della Federazione alberghi e turismo. Fra le personalità presenti erano l'on. Giordani in rappresentanza del P. N. F., il d.r Belli pel Ministro delle Corporazioni, gli on. De Marsanich, Lucurcio per i Sindacati degli addetti al commercio, il prof. Mariotti dell'Enit, il signor Rebucci per la Federazione nazionale dell'industria idrotermale, l'on. Lantini e l'on. Cartoni rispettivamente presidente e vice presidente della Confederazione del commercio, il signor Bruni, direttore degli affari generali della stessa Confederazione, il signor Pinghetti presidente della Federazione nazionale alberghi e turismo coi vice-presidenti Palumbo, Barrea, Gro, Novarese e Guetta, nonchè i rappresentanti dei gruppi provinciali di categoria di tutta Italia.

Il Governo per il turismo

Ha preso per primo la parola il signor Pinghetti per porgere all'on. Suvich il saluto da parte della Federazione da lui presieduta assicurando che essa intende continuare e intensificare l'attività sindacale per il miglioramento e lo sviluppo dell'industria alberghiera e turistica italiana in collaborazione fervida e disciplinata con il Commissariato del Turismo.

L'on. Lantini ha quindi ringraziato l'on Suvich per avere voluto inaugurare i lavori del Convegno degli albergatori e dei titolari delle agenzie di viaggio in italia.

«La presenza tra noi del commissario al turismo — ha detto l'on. Lantini — dimostra l'alto e incessante interessamento del Governo fascista ai problemi dell'ospitalità italiana: problemi che devono trovare troveranno nell'illuminata attività degli organi governativi e corporativi competenti, una pronta e felice soluzione. Questa certezza viene dal fatto stesso che il Capo del Governo abbia voluto l'istituzione di un Commissariato del turismo e dal fatto che a presiedere all'attività di questo nuovo ente sia stato posto l'on. Suvich, la cui preparazione ed esperienza in materia sono tali da dare sicuro affidamento che egli saprà assolvere con energia ed avvedutezza il delicato compito che gli è affidato «La presenza poi — ha soggiunto l'oratore — del rappresentante del Partito dimostra che il Regime non trascura nella sua visione ed azione totalizia nessun settore dell'attività e della vita del Paese e quella dei rappresentanti delle organizzazioni dei prestatori d'opere, dice ancora con quale spirito di aperta e cordiale collaborazione le due organizzazioni sindacali degli alberghi e turismo vengano da cinque anni svolgendo il proprio compito con mutua comprensione e solidarietà corporativa di interesse.

Le dichiarazioni di Suvich

Avendo l'on. Lantini invitato l'assemblea a rivolgere un pensiero devoto al Capo del Governo che presiede con la sua illuminata volontà a tutte le iniziative destinate a preparare l'Italia di domani, l'assemblea scatta in piedi in una lunga ovazione che si rinnova quando prende a parlare l'on. Suvich.

Il commissario al turismo, dopo avere ringraziato il presidente della Federazione alberghi e turismo e il presidente della Confederazione del Commercio, entra nel vivo del problema turistico italiano affermando innanzi tutto che vanno sfatate le critiche facilone. L'Italia offre ai turisti di tutto il mondo non solo bellezze che sono davvero incomparabili, non solo la possibilità di rievocare le pagine più pensose della storia umana, ma anche ciò che oggi conta in modo particolare: un'attrezzatura turistica ed ospitaliera che nel suo complesso è buona ed in parecchie regioni è ottima sotto ogni punto di vista.

L'oratore a questo punto ricorda con parole di vivo elogio l'opera che viene di continuo svolta dal Governo per facilitare l'afflusso dei turisti stranieri, nonchè quelle ferrovie dello Stato e degli enti turistici appositamente continuati.

Il Commissariato del turismo, sorto per volontà del Duce, farà del suo meglio per risolvere sollecitamente i principali problemi che riguardano il nostro turismo, compresi quelli inerenti all'attività alberghiera, anche considerevoli in relazione alla concorrenza internazionale che si fa ogni giorno più vasta e difficile e che rende necessario ogni sforzo per difendere e consolidare le posizioni tradizionali.

«E' per questa ragione — ha concluso l'on. Suvich — che sono molto lieto di avere inaugurato questo convegno nazionale di cui seguirò con interesse i lavori ed i voti».

Il problema degli scambi con l'estero

e la collaborazione dei trasporti marittimi

ROMA, 5

L'esame del problema dell'importazione e dell'esportazione è stato iniziato anche dalla Corporazione dei trasporti marittimi ed aerei, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Cao di San Marco, Sottosegretario alla Marina Mercantile, presenti tutti i membri della Corporazione ad eccezione del capitano Guido Cosulich, dell'on. Ferretti Piero e del dott. Cigana, assenti giustificati.

Sono inoltre intervenuti l'on. Jung e il dott. Masi per l'I.N.E., il generale Ingianni direttore generale della Marina Mercantile, il dott. Mathis direttore generale delle Dogane, e il dott. Colombo per il Ministero delle Finanze; il dott. Anzillotti, direttore generale della produzione e degli scambi, il dott. Ciancarella del Ministero degli Esteri, l'avv. Benaglia e il dott. Padellaro del Segretariato del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Efficenza marittima

All'inizio della seduta il presidente ha commemorato l'on. Dario Guidi, dopo di che ha aperto la discussione. L'avv. Bonaglia ha fatto una rapida esposizione dei lavori fin qui compiuti dalle diverse Corporazioni e degli argomenti da esaminarsi. Successivamente l'on. Pala ha riferito sulle condizioni della Marina mercantile dimostrando come l'Italia vanti oggi una rete estesissima e in piena efficienza che combatte vittoriosamente la sua battaglia contro la concorrenza straniera e ha auspicato per l'avvenire tra produzione ed esportazione una collaborazione ancora più stretta di quella finora avutasi che pure recentemente ha portato ad accordi tra l'industria e l'armamento per i trasporti di cotonato e tessuti di lana ed altri prodotti.

L'on. Jung ha prospettato alcuni problemi dell'esportazione in rapporto all'organizzazione dei servizi marittimi, in particolare per quanto riguarda i traffici verso il Brasile e verso l'Africa e per quanto riflette la deviazione di alcuni prodotti nazionali indicando le eventuali soluzioni da adottarsi. Egli ha rilevato come nei traffici brevi si accentui l'uso delle ferrovie, anzichè del naviglio, ed ha accennato all'opportunità di intensificare le esportazioni verso il Canadà. Ha terminato il suo dire formulando voti perchè esportatori e trasportatori marittimi trovino insieme le provvidenze atte ad ottenere i migliori risultati.

I problemi trattati

Alla discussione sugli argomenti hanno preso parte il capitano Cosulich Antonio che ha parlato sull'attrezzamento tecnico della Marina da carico, l'on. De La Penne il quale ha fatto rilevare il sempre maggiore perfezionamento dei mezzi dell'armamento nazionale diretti all'intensificazione dei traffici ed ha auspicato ad una più diretta collaborazione cogli esportatori e con l'I. N. E. onde ottenere un maggiore sviluppo di linee regolari da carico.

L'on. Brunelli ha posto in rilievo come il problema importi la organizzazione di tutte le forze produttrici, compreso il credito e le assicurazioni, e come d'altro canto bisogna cercare di utilizzare il più possibile le linee esistenti secondo le necessità dei mercati esteri da esse serviti.

L'on. Barni ha accennato a vari problemi di indole generale fra cui più importante quello di dare regolarità e precisione di orari alle linee della Marina da carico. Il generale Ingianni ha esposto le condizioni del traffico nazionale mettendo in rilievo colle cifre del tonneilaggio come la bandiera italiana abbia prevalenza su quella straniera nelle nostre esportazioni verso quasi tutti i continenti ed ha inoltre accennato a quanto già lo Stato ha fatto per le linee esistenti, prospettando infine la necessità che l'istituzione di nuove linee sia preceduta dalla ricerca di una sicura base di traffico.

L'on. Pala ha richiesto che siano particolarmente esaminate le questioni sull'esportazione della seta, delle castagne e degli agrumi.

Nuove riunioni corporative

L'on. Cao di San Marco ha infine riassunto la discussione rilevando come tutte le proposte e gli studi che venissero fatti dai vari enti ed associazioni debbano poi essere portati alla Corporazione, la quale è l'organo competente a formulare i voti da sottoporre ai Ministeri delle Comunicazioni e delle Corporazioni.

Il presidente ha poi stabilito che la Corporazione tornerà a riunirsi per l'esame di altre particolari questioni in attesa che le Corporazioni dei produtori (agricoltura, industria e commercio) abbiano espresso il loro pensiero in merito ai provvedimenti che si ritengono necessari alla soluzione del problema dell'importazione e della esportazione.

L'assemblea della Federazione

dei costruttori edili

ROMA, 5

Presso la Confederazione dell'industria ha tenuto la sua assemblea annuale la Federazione nazionale dei costruttori edili imprenditori di opere pubbliche, private ed industriali affini. La riunione, alla quale hanno partecipato largamente i rappresentanti delle 82 sezioni provinciali, si è svolta sotto la presidenza dell'ing. Vitali, al quale è succeduto poi il vice-presidente Ciani, coll'intervento dell'on. Ronconi. Dopo un'esposizione riassuntiva dell'attività svolta dalla Federazione durante il 1930, è seguita un'ampia discussione sui principali problemi sindacali ed economici che interessano l'industria delle costruzioni, fra cui quelli relativi all'inquadramento, alla situazione della attività edilizia, ai finanziamenti e crediti, alla tassa scambio, alla riforma del Consiglio superiore dei lavori pubblici, ai pagamenti differiti ed al capitolato amministrativo. Esaurita la discussione la relazione è stata messa ai voti ed stata approvata all'unanimità. E' stato del pari approvata all'unanimità la relazione amministrativa del tesoriere federale ing. Almagià. Si è proceduto quindi al rinnovo dei due consiglieri e di due revisori dei conti. Prima di chiudere i suoi lavori l'assemblea ha dato incarico alla presidenza di trasmettere telegrammi di devozione e di omaggio al Duce, ai Ministri delle Corporazioni e dei Lavori Pubblici ed al Segretario del Partito.

Istituzioni venete sussidiate

dall'Opera maternità e infanzia

ROMA, 5

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di maggio ha sussidiato numero 73 istituzioni ripartendo tra loro la somma di L. 127,300. Figura fra le istituzioni sussidiate: Piombino Dese (Padova) Asilo Infantile S. Giuseppe: L. 4000; Ora (Trento) Scuola materna: lire 2000; Arco (Trento): Scuola materna: L. 2000; Cavallo, frazione di Fumane (Verona): Asilo infantile: lire 1500; Spormaggiore (Trento), Scuola materna L. 1500; Cortaccia, (Trento) Asilo infantile : L. 1500; Charano (Treviso), Asilo infantile comm. Vascellari: lire 1000; Moggio Udinese Asilo infantile: lire 1000; Torbole, frazione di Riva, Asilo infantile: lire 1000; Laghetti, frazione di Egna (Trento). Asilo Infantile lire 1000; Bronzolo (Trento), Scuola materna lire 1000; Luserna (Trento) Scuola materna: lire 1000; Sardagna (Trento) Asilo Infantile: lire 1000; Marlengo, frazione di Pozzano (Treviso) Asilo infantile: lire 1000; Fossalunga frazione di Vedelago (Treviso), Asilo infantile: lire 1000; Maccacari frazione di Gazzo Veronese (Verona) Asilo infantile lire 1000; Toppo frazione di Tarvisio (Udine): Asilo infantile: Maria Immacolata: lire 800; Pochi, frazione di Salorno (Trento): Scuola materna: lire 800; Tres (Trento), Asilo infantile: lire seicento.

Mario Bruneri arrestato

dopo la seduta in Camera di Consiglio

TORINO, 5

Oggi alle 15 Mario Bruneri è entrato nell'aula della prima sezione del Tribunale. Questo ingresso, che è avvenuto non appena il Presidente, i giudici, il P. M. e il cancelliere hanno preso posto in camera di consiglio, era preveduto ancora dal mattino. Il Bruneri, per mezzo del suo patrono torinese avv. Sola, aveva difatti rivolto preghiera per essere ammesso subito nell'aula, per evitare di rimanere a lungo esposto agli sguardi della folla curiosa

Mario Bruneri, accompagnato dalla signora Canella, ha trascorso tutta la mattinata nello studio dell'avv. Sola, con il quale ha conferito lungamente intorno all'episodio giudiziario imminente, scambiando delle vedute e offrendo chiarimenti al patrono torinese.

La folla dei curiosi

Nel pomeriggio, poco dopo le ore 14.30 Mario Bruneri, l'avv. Sola e un altro avvocato di Genova che assiste l'accusato in questo episodio giudiziario, si sono portati in automobile in via San Domenico dinanzi alla porta posteriore del palazzo di Giustizia. L'ex sconosciuto di Collegno ed i suoi patroni, per la scaletta che dà accesso alla cancelleria penale, hanno raggiunto l'aula della prima sezione del tribunale. Il momento per l'accusato era indubbiamente importante, ma Mario Bruneri non si è mostrato emozionato.

Presso il Tribunale stazionava intanto una folla di curiosi, ma invano essi hanno tentato di varcare la soglia del palazzo di Giustizia. In mattinata la difesa di Mario Bruneri, valendosi di un diritto accordato ai patroni, ha presentato una memoria difensiva: si tratta di un documento che consta di circa sei facciate di carta protocollo e che prospetta esclusivamente due questioni di diritto. Anzitutto la difesa sostiene che la ordinanza del Tribunale di Torino la quale affermò non esiste prove sufficienti per affermare che lo sconosciuto fosse Mario Bruneri, non può essere revocata in quanto non emersero più circostanze nuove. In secondo luogo, la memoria difensiva, recante le firme dell'avv. Carnelutti, dell'on. Farinacci e dell'avv. Sola, afferma non essere opportuna la revoca, in quanto è tuttora aperta la questione di stato; la causa civile intentata allo scopo di ottenere una declaratoria di identità non è ancora conclusa — afferma la difesa. Infatti la sentenza della Corte d'Appello di Firenze è suscettibile di ricorso in Cassazione. In ogni caso qualora il Tribunale di Torino, riportando l'episodio alla prima eccezione intorno all'irrevocabilità dell'ordinanza del Tribunale di Torino, dovesse procedere all'instaurazione di un incidente di esecuzione, dovrebbe attendere prima la parola della Corte Suprema. Questa la linea difensiva prospettata dai patroni di Mario Bruneri.

Bruneri sviene

Appena entrato nell'aula, lo sconosciuto ha salutato rcmaramente i magistrati. Fatti pochi passi, le sue forze però lo tradirono: Mario Bruneri venne colto da svenimento e l'avv. Sola e i sostituti si affrettarono a sostenerlo ed a prodigargli pronte cure. In breve egli si rimise; però il suo volto tradì, durante tutta la sua permanenza nell'aula, l'emozione del momento.

Apprendiamo inoltre che l'accusato ha incominciato ad esporre le sue ragioni con energia e con accento animato. Egli ha esordito esclamando: « Io sono il prof. Giulio Canella ».

— « Ne è ben sicuro? » — interrompe ironico il Pubblico Ministero.

Bruneri ha proseguito nelle sue dichiarazioni esprimendo ai magistrati la soddisfazione del suo animo per aver infine l'occasione di gridare alto il proprio convincimento.

La sentenza e l'arresto

Alle 17.34 la discussione finiva e poco dopo si riuniva ad apprendere il tenore del dispositivo della sentenza, che è il seguente: « Il Tribunale dichiara eseguibili nei confronti di Mario Bruneri, già indicato come ricoverato al manicomio di Collegno al numero 44170 ed ora residente sotto il nome di Canella prof. Giulio in Verona presso la famiglia Canella in Via Caprera n. 1, gli ordini di cattura del 20 febbraio 1922, 5 ottobre 1922 e 30 aprile 1926 e revoca la sospensione dell'esecuzione delle condanne, concessa con la sentenza del 20 giugno 1927 ».

In seguito a questa deliberazione il capo della squadra mobile cav. Morelli, che aveva seguito l'uomo di Collegno fuori del Tribunale e attraverso un inseguimento automobilistico lo aveva raggiunto in casa della contessa Torri in via Mazzini, lo dichiarava in arresto e l'accompagnava alle carceri, dove fin sulla soglia veniva seguito e accompagnato dalla signora Giulia Canella.

Ciò avveniva alle ore 19. Al carcere è stato rinchiuso in una cella e sul registro è stato indicato col nome di Mario Bruneri. L'uomo di Collegno appariva profondamente turbato.

Comunisti e terroristi milanesi

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA 5

Un altro importante processo per cospirazione ed atti di terrorismo, si è iniziato stamane davanti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Imputati sono alcuni pericolosi comunisti e sovversivi milanesi, Giovanni Testa, Augusto Ludovichetti, Ettore Faccieri, Giuseppe Sarti, Oreste Brune.. e Antimo Bocalari.

Il Testa ed i suoi compagni sono stati rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere «quali iscritti al partito comunista di aver promosso la riunione di essi medesimi al fine di commettere atti di violenza che conducessero a portare la strage fra gli avversari del partito stesso in base all'art. 3 della Legge Speciale del novembre 1926.

L'udienza è aperta alle ore 9 dal vice presidente avv. Console Generale Tringalli-Casanova.

Il primo ad essere interrogato è il Vacchieri. La sua deposizione è breve: confessa di aver ricoperto la carica di corriere comunista e di essere passato per le esigenze di tale ufficio dall'Italia alla Russia, alla Francia e nuovamente all'Italia. Fatto ritorno in Patria consegnò ad uno sconosciuto 5 mila lire destinate al soccorso rosso fra le vittime politiche.

L'interrogatorio degli imputati

Si passa subito al Ludovichetti. Questi conferma di essere stato comunista e membro del comitato federale.

Pres.: Conosceate il Sarchi ?

Imp.: Fu in una latteria che il Vacchieri mi consegnò 5 mila lire poi da me distribuite ai capi settore del partito comunista perchè le facessero pervenire alle famiglie bisognose.

Il Testa è terzo ad uscire dalla gabbia anch'egli conferma gli interrogatori resi in istruttoria; aggiunge che la sua attività di sovversivo e comunista si limitava alla distribuzione delle stampe di proposta.

Pres.: E quanto alle squadre di azione ?

Imp.: Tale Loggioni venne un giorno da me a proporme la costituzione di una squadra comunista d'azione. Ero preoccupato per i passaporti, in caso di necessità di espatrio.

Pres.: E voi come accoglieste la proposta ?

Imp.: Risposi positivamente chiedendo del tempo per decidere i dettagli.

Pres.: Avevate cariche di partito ?

Imp.: Fin dal 1926 ero capo cellula alla «Guzzi».

Pres.: Questo Loggioni vi parlò spesso di queste squadre ?

Imp.: Spessisimo. Tornava sempre da me come se io avessi.... il miele !

Si passa al Sarchi. Questi finge di non sapere chi erano i clienti del suo esercizio e ignora anche le loro mene. Ammette solo di aver fatto pervenire 1500 lire a due famiglie bisognose del suo paese.

Si interroga il Bruneri il quale si diffonde a parlare sulle circostanze in cui avvenne l'arresto. Conferma di essere stato impiegato al Macello, passò poi a Musocci a chiedere lavoro ma inutilmente. Non avendo fissa dimora era spesso costretto a declinare false generalità.

Pres.: In istruttoria avete confermato che eravate in diretto contatto col Testa del cui gruppo facevate parte...

Imp.: Non è esatto: l'ho detto in istruttoria ma a dire la verità col Testa ho avuto pochi colloqui, nè feci parte di alcun gruppo. Debbo far presente che dopo lo scioglimento dei partiti, cioè dopo il 1926 non mi sono più occupato di politica.

Dopo contestazioni di minor conto si passa al Porta il quale veste ancora la divisa del tranviere. Egli infatti deve rispondere delle stesse accuse mosse al Testa, al Ludovichetti, al Vacchieri, al Sarchi, al Bruneri ed al Boccalari.

Uno che non sa niente

Il Porta protesta con caldo accento la propria assoluta innocenza. Afferma di non aver mai appartenuto ad alcun partito e fa ampia professione di lealismo politico.

Pres.: Pure il Ludovichetti vi accusa esplicitamente.

Imp.: Ma io neppure lo sconosco ! L'ho visto una volta appena insieme al Testa. Ci incontrammo in via Ruggero di Lauria: scambiavamo appena un saluto.

L'accusato afferma essere stato combattente in Francia nel 2.o Corpo d'Armata e conclude il suo interrogatorio con una invocazione ai sentimenti di giustizia del Tribunale.

Il Ludovichetti che viene interpellato dal Presidente fornisce ragguagli in merito a l'incontro di via Ruggero di Lauria. Anch'egli afferma che non furono scambiate che poche parole con il Porta.

Viene sentito il Loggioni, altro imputato, che si definisce simpatizzante del comunismo ma alla fine davanti alle precise contestazioni deve ammettere di avere avuto parte nella costituzione delle bande armate. Circa gli attentati terroristici, il Loggioni dice che siccome un anarchico venne dal Testa incaricato di recarsi in Isvizzera, credette che l'individuo dovesse portare in Italia l'ordigno da far brillare al ponte ferroviario.

Il Roccalari è ricoverato in ospedale e si ordina lo stralcio nei suoi confronti.

Ai testi si rinuncia meno uno: Giovanni Bianchi che dice cose di poco rilievo.

Alle 12.15 l'udienza è rimandata al pomeriggio.

La sentenza

Nel pomeriggio ha la parola il Pubblico Ministero il quale, con una diligente disamina delle risultanze processuali, rileva che gli elementi emersi non sono sufficienti, a suo parere, a concretare gli estremi delle prime gravi imputazioni, quelle previste dall'art. 3 della legge speciale; ritiene invece che agli imputati debbano essere contestate tutt'e tre le ipotesi dei delitti previsti dall'art. 4 della stessa legge e cioè ricostituzione del dissiolto partito comunista, appartenenza ad esso e propaganda sovversiva. Egli ha escluso la condanna dei maggiormente responsabili e cioè degli imputati Testa, Ludovichetti, Vacchieri e Sarti al un massimo di pena, cioè 15 anni di reclusione, di Oggioni a 5 anni, il Bruneri a 4 anni e di Porta a 3 anni. Parlano quindi i difensori. Poscia il Tribunale, con la sentenza pronunciata alle ore 15.30, condanna il Testa, il Ludovichetti e il Vacchieri a 12 anni di reclusione, il Sarti a 6 anni, l'Oggioni a 5 anni, il Bruneri a 3 anni e 6 mesi e assolve il tranviere Porta per non aver commesso il fatto.

La festa dell'Arma dei Carabinieri

celebrata a Roma

ROMA, 5

La ricorrenza della festa dell'Arma dei Carabinieri Reali è stata celebrata stamane nella Caserma della Legione Allievi con una cerimonia di carattere militare. Nella Tribuna d'onore eretta a un lato del cortile hanno preso posto le LL. EE. Gazzera Ministro della guerra, Ciano Ministro delle Comunicazioni, Arpinati Sottosegretario di Stato agli interni, l'on. Bacci vice Segretario del Partito, le LL. EE. il Governatore di Roma, il Prefetto, il Generale di San Marzano comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il Comandante il Corpo d'Armata Generale Vaccari e il Comandante la divisione generale Goggia, il generale Traditi sottocapo di Stato Maggiore della Milizia, il generale Ragioni comandante il Raggruppamento Centrale delle Camicie Nere, numerosi altri ufficiali generali delle forze armate e personalità. Di fronte alla tribuna erano schierati al comando del Colonnello Grossardi un battaglione della Legione Territoriale, due battaglioni della Legione Allievi, un gruppo di squadroni di carabinieri e una rappresentanza di corazzieri a cavallo.

All'ordine del presentat'arm la bandiera della legione del centro dello schieramento è stata portata presso la tribuna mentre la musica intonava le prime battute della Marcia Reale, subito dopo si allineavano dinanzi alla tribuna stessa otto militari ai quali dovevano essere consegnate le medaglie al valore conferite durante la annata ed i parenti di tre carabinieri defunti ai quali era stata parimenti assegnata la decorazione al valore.

Il generale Gazzera ha appuntato le medaglie sul petto dei decorati e quindi i reparti rapidamente incolonnatisi nel recinto retrostante al cortile hanno sfilato dinanzi alle Autorità. Aprivano lo sfilamento numerosi iscritti alla Associazione carabinieri in congedo. Resi gli onori finali, S. E. Gazzera e le altre Autorità hanno lasciato la Caserma.

Scambio di cortesie italo-francesi

nelle acque di Taranto

TARANTO, 5

A bordo della corazzata *Duquesne* l'ammiraglio Descottes Genon ha offerto una colazione in onore di quelle autorità politiche e militari.

Vi hanno partecipato S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio Ducci comandante la seconda squadra navale, l'Ammiraglio Rota comandante del dipartimento militare marittimo, l'Ammiraglio Alessio, il Commissario Prefettizio al Comune Gallo, il comandante Goiran medaglia d'oro e l'addetto navale all'Ambasciata di Francia.

L'Ammiraglio Descottes Genon, levando il calice, ha ringraziato delle accoglienze ricevute e della simpatia dimostrata dalle autorità locali e dalla cittadinanza tarentina verso la squadra francese formulando infine i voti migliori per l'Italia per S. M. Vittorio Emanuele.

Ha risposto S. E. il Prefetto Natoli ringraziando per le cortesi espressioni pronunciate dall'ammiraglio Descottes Genon augurando a sua volta prosperità alla Francia e al Presidente della sua Repubblica.

Stasera, in onore dell'ammiraglio Genon e degli ufficiali della squadra francese, ha avuto luogo un ricevimento al Palazzo del Governo.

Vi sono intervenute le autorità politiche militari e civili e folte rappresentanze di ufficiali delle varie armi, le maggiori notabilità cittadine e molte signore.

Il ricevimento si è svolto brillantemente in una atmosfera di cordialità.

La seconda tappa della corsa

automobilistica del Matese

CAMPOBASSO, 5

Ecco l'elenco dei concorrenti classificati ai primi posti nella corsa automobilistica di regolarità per la disputa della seconda tappa del Matese: Melogli su «Bianchi», Santoro Giovanni su «O. M.», Conti su «Fiat»; seguono Jacobucci, Colitti, Potito, Giampaolo.

Bollettino militare

ROMA, 5

Generali di Divisione: Gastaldello è collocato a riposo per limiti di età e iscritto nella riserva; Zamboni id. id. id.; Rho id. id. id.; Salici id. id. id. — Generali di brigata: Papa di Costiglione generale di brigata di artiglieria è collocato a riposo per limiti di età e iscritto nella riserva.

Corpo di Stato Maggiore: Colonnello Berbasetti di Prun comandante 18 campagna cessa detto comando ed è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore funzioni capo ufficio coordinamenta amministrazione centrale Ministero della Guerra. Il tenente colonnello Princivalle del Comando Divisione militare di Livorno assegnato al Comando in Capo del Dipartimento marittimo Alto Tirreno è trasferito d'autorità nel Regia Corpo Truppe Coloniali Cirenaica cessando assegnazione di cui sopra.

Arma di fanteria: Colonnello Ibelli comando Distretto Nola cessa detto comando ed è collocato a disposizione. (Corpo Armata di Napoli) Astolfi idem comandante distretto di Pinerolo cessa detto comando ed è nominato comandante distretto di Nola. Tenenti colonnelli: Galliani 13 fanteria rientra nei quadri perchè rimpatriato dalla Tripolitania. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati: Gianchi dal comando distretto di Caltanisetta al 5 fanteria; De Rienzi in servizio di Stato Maggiore comando Corpo Armata di Roma è trasferito nel 3 granatieri cessando il servizio di Stato maggiore; Bartolatti 4 fanteria è promosso tenente colonnello e destinato 21 fanteria.

Arma di cavalleria: Tenente colonnello Volpini Genova Cavalleria aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Duca delle Puglie a disposizione del Ministero delle Colonie fuori quadro cessa di essere a disposizione e dalla posizione di fuori quadro continuando stessa assegnazione; Falanga idem comando Corpo Armata di Verona (ufficio presentazione quadrupedi) è trasferito Cavalleggeri Monferrato.

Arma di artiglieria: Colonnello Baiocco in servizio di Stato Maggiore cessa funzioni Capo ufficio cordinamento amministrazione centrale Ministero della Guerra e nominato comandante 18 campagna cessando servizio di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Bottaro 10 pesante è trasferito scuola centrale artiglieria; Brunetti scuola centrale di artiglieria è trasferito 8 pesante.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 5	Venezia 3	Venezia 5
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,—	71,10	71,—	71,10
Consolid. 5 o/o	82,97	83,12	82,98	83,12
Obb. Venezie	78,10	78,15	78,10	78.10
Bancari				
Banca d'Italia	1530,—	1548,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,50	1301,—	1302,—
Banca Credito	31,—	31,—	31,—	32,—
Banco Roma	103,50	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	701,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	77,—	76,50	76,—
Ferr. Mediterr	405,—	405,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	769,—	778,—	—,—	—,—
Rubattino	315,—	318,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	47,—	47,—
Costr. Venete	164,—	164,—	165,—	165,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	84,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	223,—	227,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	255,—	250,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,—	90,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	117,—	114,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	418,—	420,—	—,—	—,—
Cascami Seta	358,—	369,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	638,—	650,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	98,—	98,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	235,50	235,—	236,—
Lin. Can. Naz	132,—	133,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,50	33,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	398,—	405,—	—,—	—,—
Man. Tosi	120,—	128,—	—,—	—,—
Varedo	16,—	16,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32.25	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	268,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	46.50	46,—	—,—	—,—
Ilva	180,25	180,50	180,—	180,—
Metallurgica	149,75	149,75	—,—	—,—
Elba	45,—	45,—	—,—	—,—
Monte Amiata	81,—	82,75	—,—	—,—
Montecatini	141,50	144,50	140,50	142,—
Breda	35,—	33,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	189,—	192,75	183,50	193,—
Isotta Frasch.	44,75	45,75	—,—	—,—
Bianchi	31,75	32,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	11.50	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	60,—	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	167,50	168,75	165,75	169,50
Elett. Brioschi	370,—	380,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168,—	167,—	—,—	—,—
Bresciana	176,50	179,—	—,—	—,—
Adamello	146,50	148,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	166,—	172,—	—,—	—,—
Emiliana	331,—	333,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	425,—	425,—	—,—	—,—
Sesa	70,—	69,50	—,—	—,—
Edison	524,—	534,—	—,—	—,—
Edison Post.	308,—	308,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,—	118,—	—,—	—,—
Tirzo	155,—	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	218,—	210,—	—,—	—,—
Vizzola	409,—	420,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	233,50	233,—	—,—	—,—
Valdarno	166,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	57,—	55,—	—,—	—,—
Terni	341,50	342,50	341,—	342,—
Ra. Elettrici	56,50	58,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	72.50	72,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99.25	99.75	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87,25	88,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	635,—	638,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	676,—	684,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	24,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	78,—	78,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	17,50	19,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,35	4,60	—,—	—,—
Beni Stabili	460,—	463,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40.—	40,50	41,25	41,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	48,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,50	—,—	—,—
Eridania	243,—	245,—	—,—	—,—
Italo Am.	65,—	58,—	—,—	—,—
Pirelli It.	564,—	576,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	14,—	17,—	—,—	—,—
Brasital	45,—	41,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3405,—	3440,—
Italiana Gas	27,50	29,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,84	74,80	74,88	74,80
Zurigo	370,75	370,32	370.50	370,50
Londra	92,98	92,92	93,05	92,97
Olanda	7,69	7,68	—,—	—,—
Spagna	175,—	183.50	180,—	182,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4.53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,62	56.62	56.63	56.62
Bucarest	11,38	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,10	13,14	—,—	—,—
" carta	5,76	5,78	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33.81	33,83	33,80
Budapest	3,33	3.33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 mezzo p. c. f. m. 71.10 — Consolidati 5 p. c. id. 83.10 — Obbligazione Venezie 3 mezza per cento 78 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazione di Credito 35 — Banca Commetrciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 46 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1530 — Assicuraziani Generali 3410 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1340 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 500 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.96 — New York 19.10.75 — Zurigo 370.65 — Madrid 182 — Amsterdam 768.75 — Berlino 454 — Bucarest 11.36 — Praga 56.63 — Vienna 268.80 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 5

Frumento: Fermo. Apertura: luglio 100.60, agosto 99.50, ottobre 102.75. Chiusura: luglio 101, agosto 98.85, ottobre 102.50. — Granoturco: Calmo. Apertura: luglio 42.75, agosto 42.50. Chiusura: luglio 42.25, agosto 42.25, ottobre 43.50. — Riso: Fermo, con numerosi affari. Apertura: luglio 115.35, agosto manca, ottobre 96. Chiusura: luglio 117, agosto 117.75, ottobre 97.15. — Risone: Fermo.

Mercato dei cotoni

NEW YORK. 4. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.47 — Febbraio 9.55 — Marzo 9.64 — Aprile 9.72 — Maggio 9.81 — Giugno 8.64 — Luglio 8.73-75 — Agosto 8.86 — Settembre 8.98 — Ottobre 9.11-12 — Novembre 9.23 — Dicembre 9.35.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 5 Giugno 1931

CEREALI

Grani: Nazionale: Ardito nuovo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 103 a 106 — Nazionale stazioni o canali interni id. da Lit. 92 a 9[illegible] — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 121 a 122 — Manitoba Domin. 2, viaggiante s-s «Lucia» Cifr. Venezia id. da dollari 2.97 a 2.98 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco luglio Cifr. Venezia id. da dollari 2.94 a 2.95.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 49 a 50 — Nazionale sana secco od essicato, bianco stazioni o canali interni id. Lit. 4[illegible] — Nazionale sano stagionato, bianco stazioni o canali interni id. da Lit. 44 a 45 — Foxani colorito sano secca, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 45.50 — Foxani colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia id. da scellini 78 a 79 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco 6-7 ferrata Venezia sdoganato id. scellini 80. — Plata giallo R. T., viaggiante s-s «Magos» Cifr. Venezia id. scellini 82 — Plata giallo viaggiante 5 —ifr. Venezia id. scellini 72 — Plata giallo, d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia id. da scellini 71 a 71.6 — Plata rosso R. T., disponibile s-s «Magos» Cifr. Venezia id. scellini 85 — Plata rasso, viaggiante 5 Cifr. Venezia id. scellini 75 — Plata rosso, d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia id. da scellini 73.6 o 74.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit. 155 a 156 — Farina N. 1 superiore id. da 152 a 154 — Farina di grano Nazionale id. da 150 a 151 — Farina OO id. da 188 a 190 — Farina O tenera id. da 172 a 174 — Granito O tenero per pastificazione id. da 175 a 177.

Semole B 1 id. 109 — Semole B 1 id. 185 — Semole D 2 id. 173.

Crusca, tela usata per merce id da 46 a 48 — Cruschello, tela usata per merce id. da 41 a 43 — Farinaccio, tela usata per merce id. 50.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 64 a 65 — Lusso speciale bianca id. da 64 a 65 — Comune gialla id da 60 a 61 — Camune bianca id. da 60 a 61.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia Unica qualità al Q.le Lit. 450.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 695 — Classico id. 66[illegible] — Sopraffino id. 645 — Fino id. [illegible] — Raffinato id. 620.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, nudo, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Nudo, Olio di semi fusti di ferro a rendere. Olio di olivo fusti da 200 gratis.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 975 a 995 — Moka Hodeida id. da 775 a 795 — Salvador naturale id. da 595 a 615 — Nicaragua naturale id. da 50[illegible] a 525 — S. Domingo Haiti triè à la main id. da 675 a 695 — Guayaquil id. da 445 a 465 — Santos prime id. da 515 a 535 — Santos superior id. da 47 a 495 — Santos good id. da 45 a 47 — Santos regular id. da 435 a 455 — Rio caracolito superior id. da 415 a 445 — Rio superior id. da 365 a 395 — Rio corrente id. da 325 a 345 — Bahia id. da 355 a 36[illegible].

Pepe: Nero Singapore al Q.le da Lit. 560 a 580 — Nero Alepoy id. da 590 a 610 — Nero Tellicherry id. da 600 a 620.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 120 a 130 — Rossa gradi 15 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 180 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. 135 a 145 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 360 a 370.

Rodi: Rosso gradi 18-19 id. da 170 a 180 — Moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 75 a 85 — Bianco gradi 9-10 id. da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 100 a 105 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 105 a 115 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 105 a 115 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

I suddetti prezzi si intendono per vendite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

L'on. Cacciari ricevuto dal Duce

ROMA, 5

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Cacciari col quale si è intrattenuto in cordiale colloquio.

Concorso per un'opera scientifica

La Rivista «Scientia», in accordo con la famiglia del suo Compianto Illustre Direttore Eugenio Rignano, decoduto in Milano il 9 febbraio 1930, ha costituito un «Premio Rignano» di lire 10.000 (diecimila) da devolversi per concorso, all'autore di uno studio sul tema: «L'evoluzione della nozione di tempo. Il termine per la presentazione dei lavori è il 31 Dicembre 1932.

La Rivista ritiene con questo di rendere il miglior tributo alla memoria del suo ex-Direttore, dando impulso a quegli studi scientifici e filosofici ai quali Egli ha dedicato tutta la vita, e nello stesso tempro promuovendo sempre più quella unione ed emulazione spirituale fra gli scienziati di tutti i paesi che fu la sua più alta aspirazione.

Il concorso è assolutamente internazionale e aperto a tutti. Tutti vi possono prendere parte, senza esclusione di scuole, di tendenze, di cattedre.

La Redazione di «Scientia», Milano Via A. De Togni, 12) fornirà a chiunque quei maggiori schiarimenti che le venissero richiesti.

La Mostra d'arte cristiana
che si inaugura oggi a Padova

PADOVA, 5

Un grande parallelepipedo bianco, alineato con gli altri padiglioni della Fiera Campionaria, ma indipendente da essi; sul fianco, che dà sulla strada, s'apre un'ampia vetrata rettangolare, coricata sul lato più lungo: la porta. Due angeli, dipinti a fresco, la guardano. Entriamo. Un vestibolo, che si traversa in pochi passi; poi eccoci alla navata centrale della vasta chiesa novecentesca.

La mostra, come l'ha concepita e allestita Paolo Boldrin, servendosi dell'opera di tre giovani architetti padovani, Gino Miozzo, Francesco Mansutti e Nino Gallimberti, e coordinandola a suo gusto e a suo criterio, è disposta architettonicamente come sulle grandi linee d'una imponente chiesa a croce latina.

La navata centrale forma il salone principale, con il suo opistodomo a semi-catino, con le sue cappellette disposte sui due lati, con le stazioni della Via crucis, con i matronali, che corrono, a mezza altezza, e son destinati alla sezione architettonica della mostra. Poi vi son le cappelle laterali, alle quali si accede dai bracci della croce, e che si svolgono tutt'intorno alla navata centrale; e verso l'abside son sistemate le sacristie, e dalla parte opposta il battisterio, e il nartece, e il tesoro: tutti locali che, a chiamarli così, col nome che deriva loro dall'antichissima tradizione, parrebbe dovessero presentarsi in linee ed in forme tradizionalissime, e sono invece nitide espressioni dell'architettura più attuale. Architettura sana, viva, semplice; fin troppo semplice, talora, come quando, nelle sale laterali, affida a pilastri massicci e a ben tornite e robuste colonne il compito... di sostenere il velario di garza bianca, che adempie, in tutti i locali, alla funzione del soffitto. La navata centrale è tutta occupata dall'arte italiana; le sezioni straniere, che sono soltanto quattro, son sistemate in quei locali, che continueremo a chiamare cappelle minori, per intenderci; ma che son poi semplicemente sale laterali.

Olanda, Germania ed Austria

Parliamo un momento delle sezioni straniere: Austria, Germania, Olanda Polonia.

L'Olanda se l'è cavata con una mostra di fotografie, con una pittura su legno di Joan Collett — un Toorop ravviato, assestatuzzo e caramellato — e qualche bianco e nero di Lodovico Sengers.

La Germania mostra anch'essa molte fotografie di architettura religiosa moderna, e alcuni buoni quadri: quelli di Karl Gries, specialmente, che sa servirsi con efficacia drammatica di toni cupi e violenti; quelli del Ratheimer, che presenta in primo piano una madonna con bambino, dietro la quale si sviluppa in proiezione un mondo moderno d'uomini in cilindro; quelli dell'Eberz, dalle tinte color cioccolatta e dalle linee *flou*. E una nobile tempera di Baumhaver, e i mosaici dell'Eberz, e i mosaici e le maioliche interessanti di W. Puetz, e la crocifissione bronzea del Rieber costituiscono, a un dipresso, tutta la mostra ufficiale della Germania, allestita dal prof. Thalheimer. In altre sale però sono esposte altre opere di artisti tedeschi, che si son presentati direttamente alla giuria della mostra: tra questi sono notevoli i «fondi oro» ingenui, moderni e infensi di una pittrice d'Amburgo, Maria Ruland, gli acquerelli di Michele Durach, ed altre opere del Lindau, del Seul, del Durch, del ceramista Eduard Moeller.

L'Austria eccelle per le maioliche.

Arthur Fleischmann e la sua allieva Annie Eisenmenger ne espongono alcune di squisite. Notevole l'ampio polittico di maiolica *Credo* dell'Eisenmenger, un *S. Antonio* del Fleischmann, un altro del Moiret. Joseph Heu, che ha allestito la mostra dell'Austria col Fleischmann e coll'architetto Mattuschek, espone alcuni piccoli bronzi di fattura fine e vigorosa. Un gobelin realistico di Anton Faistauer — da poco defunto — fa riscontro ad un Cristo che spezza il pane, dipinto con estatica solennità dal Nepo.

Notevolissime, piene di spirito, vigorose, vibranti di vita le xilografie del benedettino padre Switbert Lobisser.

La Polonia

Il prof. Waslaw Husarski ha fatto della sezione della Polonia la più ampia e la più organica delle mostre straniere; ma la materia che è in essa esposta non tutta risponde alla innegabile nobiltà del suo intendimento. Le vetrate del Mehoffer e del Szichulski, di grandi proporzioni e di bella *allure*, risentono tuttavia l'influenza d'un gusto, ch'è oramai superato. Lo stesso dicasi del grande trittico del Pautsch, *La Crocifissione*, bozzettone di vasta composizione, nel quale se non manca il talento manca il vigore e la sincerità, e di parecchie altre opere di pittura.

Notevoli invece i santi e le madonne del Roguski, il *San Francesco* dell'Husarski, una *Deposizione* del Borowski, una grande crocifissione, un po' declamatoria, ma tuttavia drammatica, del Michalek; notevole la *S. Barbara* dello Schultz e la Vergine Annunziata scolpita nel legno dalla Trzcinska-Kaminska, e le vetrate del Jackowski e del Jastrzembowski, e le xilografie già in gran par te esposte l'anno scorso alla Biennale di Venezia, — dello Skoczylas, del Bartlomiejczik del Chrostowski, della Duninowna, della Gorinska, della Gedliczka, del Krasnodembski.

Ma sopratutto notevole il grande altare dell'Assunta, scolpito nel legno con estro impetuoso, con ricchezza di fantasia e con sapiente stilizzazione dallo Szczepkowski. La cappella, nella quale è collocato l'altare è adorna di belle vetrate del Rak e della Cukierovna, e da belle collezioni di tappeti ed altri oggetti decorativi.

Nella sezione italiana

Nella sezione italiana, che inquadra e armonizza tutta la mostra, si rivela più particolarmente il valore dell'opera di Paolo Boldrin, ideatore, organizzatore e ordinatore. Opera di gusto e di equilibrio tanto più difficile e tanto più meritoria, in quanto la materia, con la quale egli s'è trovato a dover mettere su la sua mostra non era certo tale da facilitargli il compito.

Abbiam visto qualche centinaio di quadri e di statue di soggetto sacro; ma abbiam visto pochissime opere che riunissero insieme alle qualità dell'opera d'arte la commozione dell'ispirazione religiosa.

Gran parte di questi lavori è fredda, è distratta, è fatta senza convinzione; è sacra soltanto per il titolo, o per l'attributo formale improvvisato lì per lì intorno al capo d'un santo o d'una vergine.

La scultura

Questo diciamo specialmente per la pittura.

La scultura mostra alcuni pezzi di primo ordine.

Paolo Boldrin — à tout seigneur tout honneur — espone nella navata centrale un S. Antonio orante, macerato spiritualizzato, diafano, che è fatto con forza, con sentimento, con sincerità. Ed alle pareti della navata lo stesso Boldrin allinea una serie di inginocchiatoi di pietra tenera, destinati a inquadrare, nella cornice che sormonta ciascuno di essi, una Stazione della Via Crucis. Per adesso ne son pronte quattro. E son quattro lavori di solida fattura, di composizione sicura e armoniosa, come gli inginocchiatoi son squisiti di semplice ingenuità eleganza.

Antonio Maraini ha adornato il battisterio — nel quale filtra la luce attraverso le sobrie, armoniose vetrate di Giorgio Peri — di una Via Crucis scolpita con commozione di spirito e con raffinata maestria di mano.

Dante Morozzo espone, nella navata centrale, un Sant'Antonio e un Battista di eccellente plastica, ceramicati della Scuola Pietro Selvatico di Padova, che il Morozzo dirige. Rossi Ciampolini ha fatto passi da gigante da quando esponeva, alla XVII. Biennale di Venezia; a Padova egli ha mandato una *Samaritana* di gigantesche proporzioni — com'egli par concepisca sempre le sue figure — che ha belle qualità plastiche e decorative.

Notiamo ancora, ma alla svelta, una *pietà* di Sgandurra, e un'altra di Lea d'Avanzo, un grande bronzo, nel quale il Tomagnini ha cercato, con molta bravura, di infondere lo slancio divino del santo poeta in atto di intonare il *Cantico del Sole*; un grande *Cristo Re* e un *Sant'Antonio* foggiati con vigore da Servilio Rizzati; una grande *pietà* modellata nel bronzo da Tarcisio Pogliani.

Musaici ed affreschi

Torniamo alla pittura. Torniamo per accennare, in fretta, a pochi nomi e a pochi lavori. Prima o poi bisognerà certamente riparlare di questa mostra. E, dato che starà aperta per un anno intero, il tempo di riparlarne non mancherà.

Paolo Boldrin non ha dato un ordinamento critico alla pittura. L'ha disposta come gli conveniva dal punto di vista dell'arredamento. Forse ha fatto bene, dato il materiale, di cui disponeva.

Ma dobbiamo dir qualche cosa delle cappellette, che s'aprono sui fianchi della grande navata. Ognuna di queste cappellette s'adorna — o dovrebbe adornarsi — di lavori d'affresco, o di mosaico. Diciamo dovrebbe perchè Ubaldo Oppi, per esempio, invece di quattro mosaici ha mandato quattro cartoni; quattro buoni lavori, equilibrati, onesti, massicci.

Nei Pasinetti ha affrescato un episodio di dolce e triste poesia con delicato tono lirico e con efficace sinfonismo cromatico. Altro ottimo affresco, di colore caldo e vivo, di disegno sicuro, di composizione piena di grazia quello del Casarini. Alessandro Pomi ha dipinto il cartone per una luminosa natività, che è stata tradotta in mosaico dal Salviati di Venezia.

Altri bei mosaici sono quelli del Gianese, che raffigura la predica di S. Antonio ai pesci; quelli della Scuola di Mosaico di Ravenna, e quello di Ester Epifani. Ferruccio Pasqui ha un grande affresco delle visioni di Sant'Antonio. (Notevolissimo anche, nel salone centrale, l'affresco di Karl Gries, che coglie con nervosa bravura Gesù che cade sotto il peso della croce).

I pittori

Grandi composizioni. Carpanetti; Giannino Marchis (con una Risurrezione di Lazzaro, che abbiamo già vista a Venezia, e con un altro quadro, meno buono). Canaccio di S. Pietro, con una grande Deposizione. Eustachio Catalano; Lia Pasqualino; F. Margotti; Vegeto; A. Del Prato: tutti mediocri. Una flagellazione di Marco Novati: ben impostata, mossa, ma di colore fangoso. Ai due lati dell'organo, che occupa il centro dell'abside, due buone composizioni di Tone Krali, che espone anche un eccellente bianco e nero.

Tutta una sala è dedicata ai paesaggi più o meno antoniani. Vi son Tedoro Wolf Ferrari e Michele Cascella, Gennaro Favai e Zanetti Zilla, Casimiro Jodi e Teo Gianiotti Morato, M. Disertori, Virette Barbieri, Peri, Bacchelli, Guido Marussi, Perina, Francolancia, Vagaggini, Vinzio, Buranelli.

Altri artisti illustrano i vari episodi della vita miracolosa di S. Antonio. Ferruccio Pasqui ha un polittico aneddotico a sette riquadri chiari e ingenui. Giulia Zeisel illustra le carità di S. Antonio. E Margotti, Delitala, Nino Cossè, Mori, Leo Castro, Somigli, Beracini.

E poi, in soggetti vari, vanno notati Dafne Manghan, Paola Levi, Montelcini, Marisa Mori, Donati, Filippo de Pisis, con una saporosa «Predica agli uccelli», Paola Consolo con un'*Annunciazione* e Gigiotti Zanini con una *Fuga in Egitto*, Finazzer, Costetti, Orazio Toschi, Italo Cremona, Gattuso, Vanni Rossi, Bortolo Sacchi, Fioravante Seibezzi, molto bene, Cosimo Privato, Lina Rosso, Nella Marchesini, Primo Conti con una *Veronica* e un *S. Sebastiano*, Bracchi, Rolando Colombini.

Dei vecchi maestri, due sono presenti: Alessandro Milesi, con un saporoso bozzetto per pala d'altare, e Vincenzo Irolli.

Arti decorative

Arti decorative. Qui veramente vorremmo deporre ogni riserva, perchè è doveroso constatare quanto si sia progredito, in questo settore, anche sul piano dell'arte sacra in questi ultimi dieci anni.

Oltre a tutti i pezzi, che son sparsi qua e là per le sale — specialmente ceramiche, maioliche e sbalzi, — gli oggetti d'arte decorativa son raccolti in tre o quattro nuclei principali: Ente Nazionale per l'Artigianato e per le Piccole Industrie, Istituto per il Lavoro di Venezia, Scuola Pietro Selvatico di Padova, Istituto d'Arte di Napoli.

L'Ente Nazionale, Enapi, ha allestito una chiesetta — raffinatissima chiesa, completa, nella quale nulla manca, dal confessionale al campanello per la messa — indicendo una serie di concorsi per ogni singolo oggetto, nel quadro di un piano prestabilito, e provvedendo quindi alla scelta e al successivo coordinamento degli oggetti. Esso ha potuto dare così una prova luminosa della possibilità di creare tutti gli oggetti occorrenti al culto, in ogni benchè minimo accessorio, secondo una linea di gusto moderno e d'arte viva.

L'ordinamento, che a questa cappella ha dato il pittore Giovanni Guerrini è degno di ogni elogio.

Oltre alle cappella, l'Ente ha allestito una vasta mostra delle deliziose ceramiche ingenue della fabbrica Melamenson di Viltri Sul Mare.

Lo Istituto Veneto per il Lavoro ha allestito una cappella con la sua sacristia, affidandone l'esecuzione agli architetti dall'Alveare, Angelo Scattolin, Virgilio Vallot e Gildo Valconi, coi quali hanno collaborato il pittore Nei Pasinotti, l'arch. Torres, il prof. Guzzan, la contessina Pia di Valmarana, Vittorio Zecchin, Umberto Rosa, e numerose ditte artigione di Venezia e della regione. Ne è venuto fuori un insieme veramente considerevole di oggetti di arredo e di culto, riuniti armoniosamente nelle linee sobrie e pur sontuose della cappella.

Anche la Scuola Pietro Selvatico di Padova, diretta dal Morozzi, ha creato una cappella, ch'è riuscita un ambiente nobile, ricco e di linee pure ed eleganti.

L'Istituto d'Arte di Napoli espone invece una *Via Crucis* di Roberto Pierucci, un bell'affresco del Fraiese, e due vigorosi gruppi del Serinelli, uno dei quali specialmente notevole rappresenta S. Cristoro.

C'è inoltre una sala futurista; c'è una mostra del libro. Ci son le stoffe, gli sbalzi, i ferri battuti. Ci sarebbero ancora tante cose da dire. Ma sopratutto c'è da rilevare ancora la benemerenza di Paolo Boldrin. Egli ha saputo creare, con una coraggiosa improvvisazione, un grande ambiente armonioso e bello, nel quale tutte le opere, si fondono in una atmosfera di armonia e di equilibrio. Ad ottenere la quale Boldrin non s'è peritato ad esigere che tutte le opere di pittura fossero inquadrate in una cornice unica. Ha fatto perciò sostituire le cornici di tutti i quadri con altre semplicissime, di legno tinto di grigio.

— «Così non viene turbata la intonazione generale delle sale» — ha detto.

Pare però che siano turbati gli artisti.

Ma hanno torto.

Elio Zorzi

Sommari di Riviste

★ Ecco il sommario del n. 10 (Anno VII) di **Augustea**: Il successo del Prestito. — Francia — Spagna — Anschluss. — M. Viterbo: La collaborazione coloniale fra l'Italia e il Portogallo. — Come ci giudicano gli altri. — A. Ravenni: Bölow arriva in ritardo. — V. Profumi: Bolscevismo e misticismo in Russia. — V. Friederichsen: Riserve d'oro o riserve di crediti? — F. Ciarlantini: Influenze esterne in Grecia. — L. Bracaloni: L'infiorata di Genzano. — Toscanini a Bologna. — Discorsi sull'arte. — Le nostre pagine biografiche (profili, ricordi, disegni di M. Praz e F. Dal Pozzo).

Una battuta alle fiere
ai confini tra il mantovano e il reggiano

MANTOVA, 5

Ai confini delle provincie di Mantova, Modena e Reggio Emilia è stata condotta a termine ieri sera una battuta contro alcune fiere uscite inaspettatamente da un serraglio che transitava l'altro giorno da quelle parti.

Un piccolo serraglio si portava su autoveicoli da Suzzara a Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia, diretto a un paese della regione, per piantare ivi le sue tende. Lungo la strada, non si sa come, ma pare però accertato a causa di una buca in cui affondava una ruota di uno degli autocarri, questo si ribaltava sulla strada. Le gabbie che vi si trovavano si sfasciavano e in un attimo le belve che avevano riacquistato così inaspettatamente la libertà si dileguarono per la campagna in direzione della ferrovia Modena-Bologna.

Avvertiti prontamente i carabinieri di Gonzaga e Reggiolo e i militi, sono state organizzate prontamente numerose squadre armate per la ricerca delle fiere. In totale erano fuggite tre iene e quattro giovani leoni. Le ricerche prontamente iniziate portarono alla cattura di una delle iene, che rimaneva ferita da un colpo di fucile. Poco dopo fra i cespugli veniva rintracciata un'altra belva che veniva freddata.

Contemporaneamente giungeva notizia che all'entrata del villaggio di Reggiolo era stata uccisa la terza iena e che a Ronchi, presso l'abitazione di certo Compagni, era stato avvistato uno dei leoncelli, che aveva azzannato alcune galline. Una squadra di cacciatori accorsa riusciva ad accalappiare la fiera. Restavano ancora tre leoncelli, che vennero scoperti, nel pomeriggio di ieri, poco lontano dalla stessa frazione di Ronchi, nascosti dietro a delle legnaie. Con l'aiuto del proprietario i leoncelli poterono essere facilmente catturati senza che si presentasse la necessità di sparare colpi di fucile.

Le operazioni del censimento
nella fase finale

ROMA, 5

Nell'entrante settimana saranno comunicati i dati della consistenza numerica della Nazione per l'anno IX. All'ufficio centrale di statistica risulta intanto che le operazioni di censimento sono ovunque giunte al termine. I prefetti hanno tutti ricevuti i prospetti riassuntivi dei risultati dei comuni e stanno provvedendo alla loro trasmissione all'istituto centrale di statistica. L'invio sarà compiuto dalle prefetture entro la giornata di oggi.

Si entrerà così nella fase definitiva della rilevazione. L'istituto in questa fase dovrà procedere alla somma aritmetica dei risultati ottenendo così la cifra della popolazione del Regno.

L'ufficio perfettamente attrezzato potrà procedere al riepilogo dei prospetti dei settemila comuni in brevissimo tempo. La cifra accertata verrà poi rimessa al Capo del Governo e resa pubblica in un comunicato ufficiale.

Ovunque i rilievi si sono svolti col più perfetto ordine e con la massima regolarità. Le commissioni comunali e provinciali incaricate della vigilanza e del controllo dei lavori del censimento hanno constatato lo zelo e la diligenza degli uffici comunali e degli esecutori materiali nell'eseguire le istruzioni emanate dall'istituto centrale di statistica. Del resto nello svolgimento delle operazioni è stata infine constatata la buona volontà e lo spirito di collaborazione delle popolazioni anche delle categorie meno elevate.

La "Victoria,, del Lloyd Triestino
batte il record di velocità per motonavi

TRIESTE, 5

Il record mondiale di velocità per motonavi è stato oggi superato nel golfo di Trieste. La nuova motonave *Victoria* del Lloyd Triestino, costruita per l'espresso Adriatico-Egitto, faceva oggi le prove parziali di velocità in ottime condizioni di tempo e di mare. Mentre la velocità contrattuale era stabilita per 21 miglia, la *Victoria* in 12 ore di navigazione ha superato la media di 22 miglia, battendo con ciò per circa un miglio l'attuale record delle navi similari. Con ciò la *Victoria* è attualmente la più veloce motonave del mondo.

Andrea Castaldi segretario federale di Torino

ROMA, 5

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo il commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Torino, camerata Giuseppe Mastromattei, ultimato il compito affidatogli, il Segretario del Partito lo ha vivamente ringraziato per l'efficacissima opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a segretario federale di Torino del camerata Andrea Castaldi, camicia nera del 1920. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

Aziende agricole della Capitanata
visitate dal prof. Ferraguti

FOGGIA, 5

Sono qui giunti il prof. Mario Ferraguti, segretario del Comitato permanente del grano, e i proff. Tommasi, De Dominicis, Festa e Campanile e i quali hanno visitato numerose aziende agricole e vaste zone della Capitanata. Il prof. Ferraguti ha inoltre visitato il campo sperimentale di Cerignola ed il riuscito frutteto industriale impiantato a Foggia secondo le norme dello stesso Ferraguti dettato ed intestato all'indimenticabile Italico Alessandro Mussolini.

I membri della commissione hanno rilevato con vivo compiacimento che gli agricoltori dalla Capitanata hanno fatto quanto è nelle loro possibilità per la buona riuscita delle colture e nel lasciare la provincia hanno espresso la loro piena soddisfazione.

Due giovinetti annegati
mentre prendono un bagno

GENOVA, 5

Nel pomeriggio di ieri, il giovanetto tredicenne Alberto Timossi, si è recato, in compagnia di certo Giacomo Roberti di 28 anni, a prendere un bagno in un laghetto, presso il Santuario dell'Acquasanta. I disgraziati però, forse colpiti da malore, sono periti nelle acque. Il padre del Timossi allarmato dal ritardo del figlio, ne ha fatto attive ricerche; e ha potuto rintracciare, così, presso il lago, i vestiti del figlio e dell'amico. Nel lago sono stati più tardi ripescati i due cadaveri.

Dichiarazioni dell' A. B. C.
uscendo dopo 25 giorni di silenzio

MADRID, 5

(R. A.) Uscendo oggi, dopo 25 giorni di forzato silenzio, l'*A. B. C.* ripubblica la dichiarazione di fede politica fatta all'indomani della pubblicazione della repubblica e respinge sdegnosamente le accuse lanciate contro i monarchici per i fatti del 10 maggio u. s., accuse di cui dimostra l'infondatezza. Del resto il giudice che ha istituito il noto procedimento contro il marchese Luca De Tena ha annunciato oggi che, in seguito ad una revisione del procedimento stesso, l'ex direttore del quotidiano monarchico potrà essere posto in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 5000 pesetas.

In merito al problema dei rapporti fra Stato e Chiesa il Ministro delle Finanze sig. Prieto ha dichiarato al congresso del gruppo socialista madrileno che la separazione della Chiesa dallo Stato non gli sembra una soluzione soddisfacente. Egli ha detto che lo Stato deve considerare la Chiesa alla stregua di una semplice associazione sindacale.

Oggi nel salone delle riunioni al Senato i rappresentanti degli enti commerciali, industriali, economici catalani hanno solennemente consegnato al sig. Alcalà Zamora un messaggio di adesione al governo. Il sig. Bosch del Ministero del lavoro, presentando al presidente del governo i rappresentanti degli enti catalani, è caduto in uno strano equivoco: infatti egli si è dichiarato onorato di rivolgersi al governo di S. M. il Re.

La condanna a morte
di un accusato di tre omicidi

PARIGI, 5

Dopo quattro giorni di dibattiti appassionanti, la Corte d'Assise dell'Alta Saône, ha condannato a morte certo Bargeot, accusato di triplice assassinio. Il Bargeot, che apparteneva al primo reggimento della Legione straniera di stanza a Sousse, in Tunisia, era accusato di avere assassinato gli sposi Jeannin a Frasne-le-Château nella notte dall'8 al 9 ottobre 1928, e la vedova Cartenet a Frètigney il 26 febbraio 1929. Il Bargeot ha negato recisamente di avere commesso i tre delitti di cui era accusato e il suo difensore, sostenendo questa tesi, ha chiesto la assoluzione del suo cliente, facendo notare che nessuna prova sicura della sua colpevolezza esisteva. I giurati però, dopo un'ora di deliberazioni, hanno emesso un verdetto che rispondeva affermativamente alle 14 domande poste. In conseguenza la Corte ha condannato il Bargeot alla pena di morte. Gli stessi giurati, all'unanimità, e in seguito a domanda dell'avvocato difensore, hanno firmato un ricorso in grazia.

La mortalità aumenta in Inghilterra

LONDRA, 5

Dai dati statistici sullo sviluppo demografico in Inghilterra si rileva che nel corso del primo trimestre del corrente anno 1931 la cifra dei decessi ha sorpassato di 2.378 quella delle nascite.

Il numero dei morti registrati in detto periodo è stato di 162.198 con l'aumento di 48.800 sul quarto trimestre del 1930 e di 30.252 sul primo trimestre dello stesso anno.

"Fra Gherardo,, di I. Pizzetti
trionfa ad Amburgo

AMBURGO, 5

Al Teatro dell'Opera di Amburgo ha avuto luogo la prima rappresentazione del melodramma di Ildebrando Pizzetti «Fra Gherardo».

Il melodramma, che è stato diretto dal maestro Wolff ha riportato presso il pubblico che gremiva il teatro un successo magnifico. Si sono avute venticinque chiamate agli artisti fra i quali particolarmente applauditi il tenore Grahl e la soprano Land.

Il ghiacciaio del Gurgl
ribattezzato al nome di Piccard

VIENNA, 5

Il Comune di Obergurgl, sul cui territorio l'aerostato del prof. Piccard si è posato nella discesa dalla stratosfera, ha chiesto al Governo austriaco l'autorizzazione di ribattezzare il ghiacciaio del Gurgl col nome di «Ghiacciaio Piccard», a ricordo dell'avvenimento.

Il "Do X,, arrivato a Natal

NATAL, 5

S.I.A. *L'idrovolante* Do X, *dopo una breve sosta nelle acque di Fernando di Noronha, dove era giunto alle 0.10, ha decollato alle 12.45 per Natal, raggiungendo in un'ora e quindici minuti la costa brasiliana. Alle ore quattordici infatti il gigantesco idrovolante ammarava a Porto Natal.*

Il volo del Do X è stato seguito dalla stazione radio di Ulinda, che si è mantenuta in comunicazione con la stazione dell'idrovolante. Da Fernando di Noronha a Natal le condizioni atmosferiche sono state abbastanza favorevoli; solo in vista della sosta del Brasile l'apparecchio ha dovuto affrontare un temporale, che è stato però superato con facilità. L'ammaraggio nelle acque di Natal è avvenuto felicemente, alla presenza di un enorme pubblico acclamante. Alle autorità presenti i passeggeri hanno dichiarato che la trasvolata si è svolta in modo meraviglioso. Tutti sono entusiasti del volo transoceanico compiuto con tanta regolarità dell'idroplano tedesco.

Il Do X è in piena efficienza. Breve sarà la sosta nelle acque di Natal. Domani stesso, a quanto ha dichiarato il comandante Christiansen, il Do X si leverà di nuovo in volo, puntando su Bahia. Il comandante Christiansen è stato dichiarato ospite ufficiale dello Stato del Rio Grande del Nor. Il Do X è atteso per lunedì a Rio de Janeiro. Lo separano dalla capitale federale 2230 chilometri.

Il Brasile battezza l'idro di Maddalena
col nome del glorioso aviatore

RIO JANEIRO, 5

Stamane all'isola del Governatore, alla presenza del Presidente della Repubblica Getulio Vargas, dei membri del Governo, con l'intervento del Governatore federale ed i comandanti delle aviazioni navali e dell'esercito e del capo della missione militare francese in Brasile, è stato battezzato col nome di Umberto Maddalena l'idrovolante sul quale il grande aviatore caduto compì la traversata dell'Atlantico.

La cerimonia si è svolta tra la intensa commozione del numeroso pubblico accorso. Dopo il battesimo l'ammiraglio Protogenes, capo dell'aviazione navale, ha ricordato con alte parole l'impresa atlantica dell'aviazione italiana e le virtù del comandante Maddalena. A nome del Governo fascista e della nostra aviazione ha risposto l'ambasciatore Cerruti.

Inaugurazione d'una galleria bulgara

SOFIA, 5

In occasione dell'avvenuta perforazione di una galleria di oltre tre chilometri compiuta nella località Beli Isner dalla Società italiana che compie anche i lavori del grande acquedotto di Sofia, è stata tenuta sul posto un'importante celebrazione inaugurativa.

Sono intervenuti il Metropolitana Stevan che ha officiato la funzione religiosa ed ha impartito la benedizione alla galleria, il Ministro dei Lavori Pubblici Dainalog, il Sindaco di Sofia generale Vasoff, il R. Ministro d'Italia Cora e numerose altre personalità politiche e tecniche bulgare.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione ha avuto luogo un grande banchetto durante il quale han no preso la parola il Ministro Cora che ha espresso il suo compiacimento per il fatto che la parte più difficile della bella impresa sia stata condotta a termine felicemente, il Ministro Danailoff che ha esaltato la collaborazione tecnica italo-bulgara che, egli ha aggiunto, si ricollega e continua quella vasta ed importante compiuta nel vicino oriente dalla Repubblica di Venezia, ed infine il Sindaco Vasoff ed altri che hanno tutti inneggiato al grande lavoro compiuto.

L'ing. Golinelli a nome della ditta costruttrice ha risposto ringraziando tutte le autorità per il loro intervento ed ha commemorato gli operai morti durante il corso dei lavori.

Il banchetto si è chiuso con grida inneggianti all'amicizia italo-bulgara e calorosi avviva al Re Vittorio Emanuele, al Re Boris e al Duce, mentre gli italiani presenti intonavano «Giovinezza».

Sanguinoso combattimento
coi ribelli birmani

LONDRA, 5

Un telegramma da Rangoon informa che un nuovo violento scontro si è verificato nel distretto di Insein fra truppe di operazione britanniche e ribelli birmani. Questi ultimi, in numero cinque volte superiore alla colonna britannica, erano perfettamente equipaggiati e armati di rivoltelle e di moschetti. Il combattimento è durato più di tre ore e si è risolto con la fuga dei ribelli, i quali però sono riusciti a trascinare nella boscaglia i loro morti e i loro feriti. Si ritiene che le loro perdite siano molto gravi. Fra le truppe britanniche si hanno due morti e tre feriti.

L'interrogatorio di Besnard

PARIGI, 5

Come è stato annunziato la commissione di istruzione della Corte di Giustizia, riunita questa mattina sotto la presidenza del sig. Penancier, ha ascoltato il sig. Renè Besnard. Questi era assistito da due avvocati. Nessuna comunicazione è stata fatta dopo tale interrogatorio. La commissione ha ascoltato nel pomeriggio Gastone Vidal e Albert Favre. Il presidente ha inoltre convocato per martedì prossimo il Governatore della Banca di Francia ed il sig. Oustric.

SPIGOLATURE

Dopo aver liberato ad Ur un quartiere di abitazioni che data dall'età dei patriarchi, verso il XIX o il XX secolo a G. C., gli archeologi hanno scoperto frammenti disgiunti di mura che datano da un'epoca più lontana e rinvenuto un terreno contenente resti di mattoni del XIV secolo a. G. C. a dieci piedi al disotto delle case del periodo abramico — così riferisce Leonardo Woolley, direttore degli scavi di Ur, nel *Temps*. — Per raggiungere gli strati inferiori si è liberato da quel terreno. Ed in tal modo si sono avute interessanti notizie sul periodo neo-babilonese, che è durato parecchi secoli. I lavori sono stati rapidi perchè non molto profondi, alla fine della stagione, due blocchi sono stati scoperti. Inoltre si era potuto tracciare il disegno dei muri di varie case sufficientemente per illustrare il genere di costruzioni di quella parte della città. Sono state trovate, sia separatamente, sia ammonticchiate, tavolette scritte, che hanno permesso di datare le rovine con certezza quasi completa. Sono stati ritrovati edifici di due periodi, gli uni ricostruzione degli altri. I più antichi risalgono a Napolasar e al suo successore Nabucodonosor. La ricostruzione fu eseguita nel periodo persiano, e le case di Ur, come è dimostrato da una tavoletta, sono state occupate fino al dodicesimo anno del regno di Alessandro il Grande. La città di Abramo era un agglomeramento di case vicinissime le une alle altre, riunite su un piccolo territorio e solidamente costruite in mattoni cotti e non cotti, generalmente a due e spesso a tre piani, separate da piccolissime vie, il cui disegno era dovuto alla fantasia dei proprietari. Al contrario la città di Nabucodonossor aveva strade larghe e diritte che si tagliavano perpendicolarmente. Le costruzioni erano in mattoni non cotti e le case avevano un solo piano; ognuna formando un isolato a sè. La popolazione era forse meno numerosa di quella del periodo precedente. La regolarizzazione del piano della città lascia supporre che esisteva una autorità comunale con idee e poteri.

*

Su Bastia còrsa così scrive Enrico Aucessa nel *Figaro*: Bastia data dal quattordicesimo secolo. Si vedevano allora, nel luogo ove si trova il porto attuale, alcune brutte casupole, dipendenza, del villaggio di Cardo. Quel luogo si chiamava Porto-Cardo. I genovesi vi costruirono le prime case. Da allora la città ha prosperato... Trentatremila abitanti, dicono le statistiche... Come tutte le città della Corsica, Bastia ha una storia movimentata: fu varie volte presa e ripresa, e sostenne anche nel 1794 un assedio eroico contro la flotta dell'ammiraglio Nelson. Il grande marinaio inglese vi perdette un occhio. La città, nella sua parte moderna, ha strade molto larghe, selciate con marmo sereziato, che si estrae dalle vicine cave di Brando, e fiancheggiano alte case a 6 e 7 piani. Il vecchio porto con le sue costruzioni gialle, verdi o rosse, che si riflettono nell'acqua calma, ispira falangi di paesaggisti. La vecchia città genovese, dedalo di stradelle intrecciate, ove si moltiplicano le volte e gli archiletti, ove pulula una popolazione rumorosa e varia, ove è in permanenza un odore di frittura di pesce di mare, è veramente originale e pittoresca. Nei monti verdeggianti si elevano le ville di Cardo, soggiorno estivo in cui le famiglie agiate di Bastia vanno a riposarsi fra gli olivi, gli aranci, i limoni. Da quelle altezze imbalsamate, lo sguardo abbraccia le ricche coltivazioni della pianura orientale e i vasti stagni di Biguglia, simili a oblunghi specchi posati sul suolo di fronte al cielo. Laggiù, al largo, si staccano tre isole all'orizzonte; due fra esse, almeno, evocano in tutte le anime il romantico ricordo di grandi avventure: l'isola d'Elba, l'Isola di Montecristo. La storia e la leggenda.

*

Non è soltanto in Belgio e in Francia che infierisce la crisi del teatro, e che molti teatri spariscono davanti l'invadenza del cinematografo, se si può così scrivere. La capitale inglese anch'essa soffre di questo male, e già parecchie sale di spettacoli hanno chiuso le loro porte. Ora si annuncia la prossima scomparsa del *Convent Garden*, che è il più importante teatro lirico dell'Inghilterra. Con l'*Opera* di Parigi, la *Monnaie* di Bruxelles, la *Scala* di Milano e il *Metropolitan* di New York, è stato sempre considerato uno dei più celebri teatri lirici del mondo, di una architettura imponente e di un macchinario abbondante e perfetto. L'arte lirica è stata celebrata con fervore da circa un secolo sulla sua scena, imponente come un tempio. Oramai, i giorni del *Convent Garden* sono contati. Si comincierà ben presto la sua demolizione, non per far posto ad un lussuoso cinematografo, ma per fini più commerciali. E' per permettere la estensione di un vicino mercato coperto che il celebre teatro sarà abbattuto. Il piccone demolitore non avrebbe potuto iniziare il suo lavoro prima dell'inverno del 1932. Ma, poichè la demolizione nel teatro diveniva sempre più urgente, gli interessati si sono messi d'accordo perchè il lavoro si inizi al più presto. Col *Covent Garden* scomparirà una delle caratteristiche più universalmente e simpaticamente conosciute della capitale inglese. — Così l'*Indépendance belge*.

LIBRI NUOVI

Italo Balbo, Ministro dell'Aeronautica: «La conquista dell'aria e crociera atlantica». Tip. della Camera dei Deputati. Roma.

Araldo di Crollalanza: «Aspetti dell'Italia nuova: Le opere pubbliche» (Discorsi del Ministro dei LL. PP. alla Camera). Tip. della Camera dei Deputati. Roma.

Mario di Gennaro: «Giovanni Law e l'opera sua». (Introd. di C. Barbagallo) Soc. An. ed. Dante Alighieri, Milano. — L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Fascio Giovanile

Gruppo di Castello. — Tutti i Giovani Fascisti appartenenti a questo gruppo sono invitati all'adunata di domani domenica, alle ore 7.45, in perfetta divisa, presso la sede di questo comando.

O. N. B.

Provvedimenti disciplinari. — La Presidenza Provinciale dell'O.N.B. ha provveduto, in data 5 giugno 1931, alla radiazione dai quadri della 309.a Legione Avanguardia (Reparto Banda) dei sottosegnati Avanguardisti, per indisciplina:

Calafati Tullio, Manganello Umberto, Basaldella Pietro, Caprioli Dante, Andreoli Luigi.

Pertanto gli Avanguardisti su elencati dovranno ritornare al Comando della 309.a Legione Avanguardia la divisa completa e lo strumento musicale di cui sono in possesso, entro due giorni.

Biblioteca O. N. B. — Si comunica che la biblioteca per Balilla e per Piccole e Giovani Italiane (con sede presso la Casa del Balilla) funzionerà per tutto l'estate con l'orario seguente: per i Balilla nei giorni di lunedì e sabato dalle ore 17 alle 19, e per le Piccole e Giovani Italiane nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19.

Nomina di dirigenti. — In seguito al trasferimento dal Comune di Campolongo Maggiore del dr. Alfonso Carli, la Presidenza provinciale ha nominato, in sua sostituzione, Presidente del Comitato Comunale O. N. B. locale il dr. Paroli Riccardo.

Al camerata dr. Carli la Presidenza Provinciale ha inviato il suo ringraziamento per l'opera svolta a favore delle Organizzazioni Giovanili.

G. U. F.

Ufficio tessere. — Per ordine delle superiori gerarchie, le iscrizioni e le rinnovazioni della tessera del Guf si chiuderanno irrevocabilmente il 10 giugno. Gli studenti ritardatari sono invitati a passare da questo ufficio al più presto.

Ufficio cultura. — Per qualche giorno ancora sono aperte le iscrizioni alla mostra d'arte di avanguardia di Trieste. Gli eventuali partecipanti sono pregati di passare al Guf dalle 6 alle 7.

La festa dei Carabinieri

Ieri ricorreva il 117.o anniversario dalla fondazione dell'Arma gloriosa e fedelissima dei Reali Carabinieri. A solennizzare la ricorrenza alle 11 si radunarono nella caserma del capoluogo di divisione a San Zaccaria autorità, ufficiali e militi dei carabinieri e delle altre armi.

Assisteva fra gli altri S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Questore comm. Giuseppe Corrado, il generale di divisione dei carabinieri Omati, il colonnello Mazza, il comandante la divisione di Venezia ten. colonn. Glauco Campi, il capitano Carta Mantiglia, il tenente Pisano e rappresentanze delle altre armi dell'Esercito, della Marina, della Milizia, della P. S. e dei Vigili.

Il ten. col. Campi ha fatto un applaudito discorso, richiamando in sintesi tutta la storia luminosa dell'Arma dalla fondazione ad oggi, benemerita in pace ed eroica in guerra, fulgido esempio di abnegazione, di fedeltà, di attaccamento alle istituzioni.

Quindi venne offerto agli adunati un signorile rinfresco.

Fusioni degli Istituti Autonomi di Mestre e Venezia

ROMA, 5

Con R. D. l'Istituto autonomo per le Case popolari di Mestre è incorporato nell'unico Istituto per le case popolari di Venezia. In conseguenza del disposto di cui al precedente articolo l'Istituto delle Case popolari di Venezia diventerà cessionario di tutti i diritti, ragioni ed azioni di qualsiasi genere, giudiziarie o non, senza eccezione alcuna, di tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari, titoli di credito e di quant'altro sia di spettanza dell'ente ad esso incorporato, nonchè ne assumerà tutte le obbligazioni passive senza eccezione alcuna, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

Le tessere d'ingresso alla Borsa Merci

ROMA, 5

Con D. M. il capoverso B del R. D. luglio 1928 riguardante le tariffe per il rilascio delle tessere d'ingresso alla Borsa Merci di Venezia, è sostituito dal seguente:

B) Rilascio delle tessere - diritto annuo per le ditte, società commerciali, istituti di credito: per una ammissione nominativa L. 40, per due ammissioni nominative L. 70, per ogni ammissione in più L. 30, per i fattorini ciascuno L. 15; mediatori in genere L. 40; pubblici mediatori, periti commerciali, industriali e agricoli iscritti nei ruoli conciliari L. 30. Per le tessere con validità temporanea la tassa dovuta è in ragione di lire una per ogni riunione.

Previsioni del tempo

La situazione è tornata frammentaria, ma va particolarmente rilevata una saccatura che si protende dall'Atlantico sull'Europa centrale: il tempo è instabile e lascia probabilità di qualche perturbamento temporalesco.

La Rivista dello Statuto

Le ricompense al valor civile

Ecco l'elenco delle ricompense al Valor Civile che verranno solennemente consegnate domani domenica 7 corr., Festa Nazionale dello Statuto, dal Comandante il Presidio Militare di Venezia, in occasione della Rivista:

1. Medaglia di bronzo al Valor Civile concessa da S. M. il Re a Braghin Antonio per il seguente atto coraggioso compiuto il 17 agosto 1930 in Venezia: «Con generoso impulso, benchè sudato, si slanciava dalla gondola da lui guidata nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato, riusciva a portarlo in salvo alla riva.»

2. Medaglia d'argento al Valor Civile concessa da S. M. il Re a Silia Caterina per il seguente atto coraggioso compiuto il 22 Novembre 1930 in Venezia: «Con generoso ardimento si slanciava completamente vestita nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che cadutovi accidentalmente e trasportato dalla forte corrente stava per annegare e raggiunto il pericolante riusciva con grande fatica, perchè impedita dalle gonne, e poco abile nel nuoto a portarlo in salvo alla riva».

3. Medaglia d'argento al Valor Civile concesso da S. M. il Re a Roberti Giuseppe per il seguente atto coraggioso compiuto il 9 gennaio 1931 in Venezia: «Mentre due operai alla luce di una lampada di acetilene erano intenti ad alcuni lavori nell'interno di un serbatoio vuoto di un pontone per il trasporto di nafta essendosi prodotto lo scoppio di gaz esistente nel recipiente, con slancio generoso, affrontando il pericolo di asfissia, scendeva lungo una scaletta di ferro e raggiunti nel buio i due operai gravemente ustionati, li traeva in salvo l'uno dopo l'altro sopra coperta».

Le disposizioni del Comune

Alla Rivista Militare, che avrà luogo in Piazza San Marco domani domenica 7 Giugno, Festa Nazionale dello Statuto, interverrà la Bandiera decorata del Comune, la quale partirà dal Palazzo Ducale alle ore 9, scendendo la Scala dei Giganti per essere portata, con le consuete scorte d'onore, sul palco delle Autorità in Piazza San Marco.

Nella serata verranno illuminate straordinariamente la Piazza e la Piazzetta di San Marco, e le sedi degli Uffici Municipali del Centro e delle Frazioni.

Dalle ore 21 alle 23 darà concerto in Piazza San Marco la Banda Municipale, ed altri concerti saranno eseguiti nelle varie frazioni dai circoli Filarmonici locali.

Adunate

Onde partecipare alla Rivista di domani domenica in Piazza San Marco gli Azzurri veneziani debbono trovarsi in sede alle nove precise. D'obbligo le decorazioni di guerra.

Gli inscritti all'Associazione Mutilati debbono trovarsi in sede, Palazzo Reale, domenica mattina alle 9.

I Volontari di Guerra dovranno trovarsi in sede alle ore 9 per poi partecipare coi labari alla Rivista. E' di prescrizione il fazzoletto cremisi.

Domenica mattina alle 9 gli Ufficiali in Congedo sono pregati di trovarsi in Grande Uniforme in Piazza S. Marco agli ordini del Ten. Colonnello d'Artiglieria in S.P.E. cav. Albanello, per assistere alla rivista militare.

I soci dell'Ass. Naz. dell'Arma del Genio debbono trovarsi in Sede a S. M. del Giglio 2597 alle ore 8.15 di domenica.

Per la celebrazione della Festa dello Statuto, tutti gli Ufficiali della M.V.S.N. nella riserva e nei quadri non mobilitati, indosseranno la grande uniforme e parteciperanno alla Rivista prendendo posto nella tribuna destinata agli Ufficiali in congedo.

Una simpatica cerimonia al 71 Regg. Fanteria "Puglie,,

Ieri, nella Caserma Cornoldi del 71. Fanteria, si sono riuniti nella sala convegno tutti i Sottufficiali per festeggiare un loro collega, il bravo Maresciallo Maggiore Danieli Nicola che da 23 anni appartiene al Reggimento e col quale prese parte alla grande guerra.

Il Colonnello Gargiulo comm. Guglielmo Comandante del Reggimento, a nome dei Sottufficiali che ne fecero offerta, consegnò al Maresciallo Danieli un esemplare della medaglia d'oro artisticamente coniata ed istituita a premio per coloro che maggiormente prestano servizio nel Reggimento, e nel farne consegna ebbe parole di vivo encomio per il Maresciallo Danieli per l'attaccamento al Reggimento, per il lodevole servizio che presta col Comando silenziosamente ed efficacemente.

Il Maresciallo Daniele visibilmente commosso per l'attestazione fattagli di stima e di considerazione dai colleghi e dal suo Colonnello ringraziò affermando la sua fede e la sua devozione al Reggimento al quale tanti ricordi lo legano.

Venne servito il tradizionale vermouth.

Diario degli esami

All'Istituto Magistrale. — Gli esami al R. Istituto magistrale «N. Tommaseo» si svolgeranno nell'ordine seguente: Ammissione alla prima classe inferiore: lunedì 8 corr., ore 8.30: dettato e successivamente disegno; martedì 9 corr. ore 8.30: componimento; mercoledì 10, ore 8.30: aritmetica.

L'ammissione alla prima superiore e gli esami di idoneità a tutte le classi inferiori avranno inizio martedì 9, alle ore 15. Il diario generale è esposto all'albo dell'Istituto.

Alla R. Scuola «Caboto». — Gli esami di licenza complementare e di idoneità alle classi di avviamento commerciale avranno inizio il giorno 17 corrente alle ore 8.30 con la prova scritta di lingua italiana.

Il diario degli esami è esposto nell'albo della scuola.

CRONACHE FUNEBRI

Contessa Lucrezia Salvadego Molin ved. Scudellari

Larga manifestazione di affetto e di compianto venne tributata ieri mattina alla compianta N. D. contessa Lucrezia Salvadego - Molin vedova Scudellari, morta l'altro ieri, dopo lunga malattia nella Casa di cura S. Cassiano. Di qui la salma lagrimata fu trasportata, in forma privata, nella chiesa di S. Cassiano, dove alle 9 assistettero alle funzioni religiose moltissimi congiunti e conoscenti della estinta.

Vennero celebrate messe a tutti gli altari della chiesa e quindi il celebrante dell'altar maggiore impartò la benedizione alla salma, fra la commozione dei presenti. Fra questi abbiamo notato i congiunti della defunta: contessa Elisa Cavalli, contessine Giulia e Nini Cavalli, conte e contessa Salvadego - Melin, contessina Scopoli, conte Girolamo Cavalli e consorte Ida Visconti di Modrone, inoltre i sigg.: comm. Ferruccio Salvagnini, Ilario, Montesi, rag. Mario Barbarigo, Antonio Taboga, Guglielmo Zanin, il Podestà di Cavarzere, Camerino Umberto, G. Mainardi, comm. avv. Ugo Scudellari, Luigi Davanzo anche per impiegati e maestranze della Distilleria di Cavarzere, dottor Raffaelle Berelli, prof. Stefano Novo, Augusto Bressanini anche per la Congregazione di Carità di Cavarzere, dott. Pietro Pacchini anche per l'Ospedale Civile di Cavarzere, avv. Augusto Bellini, Attilio Mazzetto, signorina Maria Cadel, signora Maria Miotto, Bice D'Angelo Giordano, cont. Noemi Biaggini Gaspari, contessa Clotilde Elti di Rodeano Biaggini, Maria Golbertaldo, Maria Vianello, Ippolita Baccati Mainardi, contessa Marina Casanova Avogadro, contesse Elisabetta eGiulia Giustiniani, contesse Elena, Ilda e Maria Zucco, Adele Brieschi Argenti, Italia Oriani Lanza, Rina Castiglioni Calini, famiglia Montesi, famiglia Mosca, famiglia Marchiori, Maglio Norfio, ecc.

In campo S. Cassiano si forma il mesto corteo funebre preceduto da corone e cuscini di fiori, portanti sui nastri le scritte. Le nipoti Giulia e Nini all'amatissima zia; I nipoti Annino e Ida all'adorata zia; Famiglia Montesi; Ernesto e Dora Gastaldis, Famiglia Ferruccio Salvagnini; Famiglia Miniati; Gli amministratore della Distilleria di Cavarzere; Distilleria e Stabilimenti di Cavarzere; Impiegati e Maestranze di Cavarzere; Colonia Italo.

Sulla bara ricoperta da un ricco drappo rosso posava una bellissima croce di fiori freschi, omaggio della sorella Elisa.

Reggevano i cordoni le sinore: contessa Olga Salvadego, Nelda Montesi, contessina Laura Scopoli, N. Battaggia, Maria Taboag eDora Gastaldi.

Il corteo funebre procedette lentamente fino alla riva del traghetto di S. Cassiano e qui sostò per assistere all'imbarco del feretro che con una lancia funebre venne trasportato a S. Zulian per proseguire per Assenza (lago di Garda) dove sarà tumulata.

Il Dottor F. Zanotto

E' morto nella sua casa ai Tolentini dopo una lunga malattia insidiosa piena di alternative e di lusinghe il dott. Francesco Zanotto assisato fino all'ultimo con grande instancabile abnegazione dal profess. Fabio Vitali che tentò per lui giorno per giorno tutte le riserve e gli espedienti della medicina. E' spirato blandamente, quasi inavvertitamente, fra le braccia del suo figlio diletto che da cinque mesi non abbandonava con la mamma il capezzale dell'infermo.

Con Francesco Zanotto scompare una bella figura di sanitario: era il medico di un quartiere popolare — dai Tre Ponti a Santa Marta, e la gente lo amava per la sua giovialità, per la sua bontà, per la sua esperienza, che non conosceva la vanità. Era uomo di molto ingegno. Amava la sua professione che esercitava un po' secondo lo stile di una volta — il medico di famiglia e dunque l'amico e il consigliere — aveva la passione della caccia — prima di mettersi a letto aveva il presentimento di non poter più tornare nella barena dove una volta passava la notte dal sabato alla domenica nelle lunghe attese degli acquitrini e dei canneti — aveva l'intuito e lo istinto dell'arte. Dipingeva per sè, per la gioia della sua anima. Soltanto una volta gli amici lo consigliarono di saltare la siepe e si presentò, con altro nome, alle biennali di Venezia; chi poteva supporre che quel delicato pittore era il medico del quartiere, da Santa Marta ai Tre Ponti? Da qualche settimana egli aveva perduta la speranza di guarire. Egli capiva che gli amici più fedeli mentivano per cercargli un effimero sollievo. Ma dentro di sè — soltanto per sè — perchè i suoi cari non vedessero, egli aveva avuto il presagio certo della fine imminente.

Alla famiglia esprimiamo i sentimenti del nostro cordoglio.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera in Piazza San Marco dalle 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Cherubini: Marcia.
2. Liszt: II. Rapsodia Ungherese.
3. Puccini: «Boheme» Atto II.
4. Boito: «Mefistofele», Epilogo.
5. Boccherini - Paganini: a) Minuetto; b) Moto Perpetuo.
6. Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia.

Tribunale di Venezia

Assolto

(Udienza del 5 - Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Frai e Bogner; P. M.: Prospero; Cancelliere: Vittori).

Pietro Londero fu Antonio di anni 44 da Mestre era imputato il 2 maggio scorso innanzi alla Pretura di Mestre di aver costretto ad elemosinare il proprio figlio di anni 10. Il Pretore di Mestre lo condannava a cinque giorni di arresto ed a 50 lire di ammenda. Il Tribunale, in seguito all'appello dell'imputato assolveva il Londero per insufficienza di prove. Difensore avv. Cigh.

Contrabbando di saccarina

Gli agenti di finanza erano venuti a conoscenza che da qualche tempo erano perpetrati dei reati di contrabbando di saccarina. Intensificarono le indagini ed un appuntato spacciandosi per un individuo desideroso di acquistare della saccarina avvicinava tale Carlo Beneto di Alessandro, al quale manifestava la volontà di comperare una certa quantità della droga. Il Beneto lo accontentò e lo presentò ad Ermenegildo Libera fu Andrea di anni 56 da Venezia, il quale avrebbe provveduto a fornire la saccarina. Fu scoperto così che il Beneto ed il Libera erano in possesso di 8 kili di saccarina. Vennero ambedue denunciati all'autorità giudiziaria.

All'udienza il Libera, che è recidivo in materia di contrabbando, nega di aver detenuto e venduto saccarina. Aggiunge poi che nella perquisizione eseguita dagli agenti della guardia di Finanza non venne trovata in casa sua la saccarina. Il Beneto protesta la sua buona fede.

Gli agenti della guardia di Finanza espongono l'esito delle loro indagini che portarono alla scoperta degli 8 chilogrammi di saccarina.

Il Tribunale condanna il Libera a L. 300 di multa e L. 8000 di tassa proporzionale e a sei mesi di detenzione e il Beneto a 300 lire di multa e a 4000 di tassa proporzionale. Difensori avvocati Biga, Vilfrido Casellati e Adolfo Orlandini.

Due mucche pignorate

Per un debito di affitto le signore Calzavara provvedevano al pignoramento di due mucche di proprietà dei contadini Martino De Gobbi di anni 88 e del figlio Lorenzo di anni 55. Senonchè un bel giorno le due mucche sparirono e i De Gobbi venivano denunciati per sottrazione di oggetti pignorati.

Il Pretore di Mestre condannava l'11 aprile 1931, il De Gobbi Martino a 15 giorni di reclusione e a lire 100 di multa ed il Lorenzo a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa. In seguito ad appello il Tribunale mandava assolto per insufficienza di prove il De Gobbi Martino mentre confermava per il Lorenzo la sentenza del Pretore. Difensore avv. Attilio Albanese. P. C. avv. Luciano Fano.

La fidanzata di Venezia

Emilio Partilora si recava dalla signora Ofelia Manoni e le offriva di abbonarsi ad un romanzo a dispense dal titolo «La fidanzata di Venezia». Il Partilora consegnava alla signora Manoni le prime sei dispense ricevendone quattro lire, anzichè sei, poichè le dispense costavano una lire ciascuna. La signora però avrebbe preteso anche un regalo che era promesso dalla Casa Editrice a tutti coloro che si impegnavano ad acquistare le successive dispense del romanzo. Sembra che questo regalo non doveva essere consegnato alla Manoni, la quale denunciava il Partilora ed anche il rappresentante dei romanzi a dispense Giuseppe Marino. Ambedue, comparsi innanzi al Pretore di Venezia il primo agosto dell'anno scorso imputati di truffa, venivano condannati a due mesi e 20 giorni di reclusione e a 175 lire di multa.

Ieri si discusse nuovamente la causa innanzi al Tribunale in grado di appello e tanto il Partilora quanto il Marino venivano assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avvocati Virotta e Gigli.

Le Riviste di Red Black al Cine-Giardino Nazionale

Stasera, nel vasto e ridente Giardino del Cinema Nazionale, avremo nel varietà la prima rappresentazione della Comagnia di Riviste e Fantasie denominata Red Black a capo della quale trovasi il noto caratterista Amendola. Oltre comico Dorly, la graziosa soubrette Vera Grey, Maurel I. e una leggiadra schiera di girls.

Dirigerà l'orchestra il maestro Ferraris.

Sullo schermo: «Il Tenente di Napoleone» con Ramon Novarro.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 19.53 — Luna leva alle ore 0.9; tramonta alle are 9.53 — Luna piena il 31; Ultimo quarto l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.10 e 16.20; Basse ore 8.15 e 22.5.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 27.2; minima 17.9.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.1.

Ieri l'Adige era ancora in leggera piena ed in diminuzione; il Piave ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Brento ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Livenza ed il Frassine erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

La Cresima

Nelle domeniche di giugno e luglio l'amministrazione della Cresima si inizierà alle 11 e sempre in S. Marco.

Nella domenica del Redentore la Cresima è sospesa.

Pretura di Venezia

L'assoluzione dell'innamorato persecutore della domestica

(Udienza del 5, Pretore Colucci. Cancelliere Gentile).

L'aula è insolitamente affollata. Viva curiosità è nel pubblico per assistere alla conclusione delle note vicende avventurose della domestica Angela Bernardi di anni 22 da Trebaseleghe, che sarebbe stata perseguitata da un insistente innamorato. Questi è Pietro Fugazzaro di Luigi di anni 22, bracciante da Venezia, il quale, fra le molte persecuzioni che avrebbe inflitto alla Bernardi, un mattino sarebbe salito dalla strada al balcone del primo piano della casa in campiello delle Chiovere a S. Rocco, abitato dall'ing. Martignoni presso cui era addetta la domestica, e avrebbe rotto una lastra per entrare. La ragazza però si mise a gridare: Assassino! Il Fugazzaro avrebbe risposto: Assassina sei tu! Nello stesso tempo le avrebbe gettato contro una arruginita baionetta austriaca che in seguito venne trovata conficcata nel materasso del letto.

In seguito a questi fatti la Bernardi avvisava i suoi padroni e si metteva alla ricerca del suo innamorato persecutore. Fu trovato difatti dopo qualche giorno, il Fugazzaro, il quale se ne stava tranquillo in fondamenta dei Tolentini e fu riconosciuto dalla Bernardi. Il Fugazzaro fu arrestato e denunciato.

All'udienza innanzi al Pretore il Fugazzaro protesta con molta calma la sua innocenza, come se il fatto non lo riguardasse, smentendo tutti i fatti che gli va contestando il giudice.

— Con un gancio cercaste di smuovere gli scuri, spaventandola. Vi siete presentato a casa sua vestito con scarpe grigie di tela, berretto «basco», e in maglia — gli contesta il Pretore.

— Non è vero — risponde l'imputato. E così prosegue l'interrogatorio.

La Bernardi insiste nella sua accusa, narrando ampiamente gli episodi di persecuzione, di cui era vittima.

Pret. — Perchè chiamò a Venezia con un telegramma il fidanzato e gli altri parenti?

— Per avere protezione — risponde la ragazza.

— Ma non può essere il sogno di una ragazza, un sogno strano quello che avete fatto — le contesta il giudice.

— Impossibile: quello che dico è la verità — afferma la Bernardi.

In seguito alle interrogazioni del Pretore, la Bernardi così risponde:

— Non ho visto il viso della persona che lanciò la baionetta, ma vidi soltanto la mano ed una parte del braccio.

Pret. — Chi vi fece il telegramma per i parenti?

— Interessai Bruno Colombo perchè egli solo si trovava in casa, essendo alle dipendenze dell'ing. Martignoni.

Viene portato anche il corpo del reato: la bionetta, che viene... ammirata da tutti.

L'ing. Martignoni racconta, fra l'altro, di aver portata in giro la Bernardi in cerca del colpevole della scalata mattutina, e di aver trovato il vetro rotto dal di fuori nella stanza della sua domestica.

Bruno Colombo fu per due anni alle dipendenze dell'ing. Martignoni. Parlò qualche volta con la Bernardi, ma nega di aver con essa amoreggiato. Aggiunge di aver fatto altre volte dei piaceri alla ragazza e dichiara di essere stato lui a spedire il telegramma a casa dei parenti. Dice pure di aver avuto occasione di vedere parecchie volte la baionetta nel magazzino dell'ing. Martignoni.

Alfredo Veronese è un altro impiegato dell'ing. Martignoni, che dà alcune spiegazioni su alcuni precedenti dei fatti.

L'avvocato difensore prof. Di Stefano, con una forbita arringa dimostra la completa innocenza del Fugazzaro, vittima delle fantasie della Bernardi. Un applauso della folla accoglie le ultime parole del difensore, applauso che viene subito represso dal Pretore avv. Colucci, che in seguito pronuncia sentenza con cui manda assolto il Fugazzaro per non aver commesso il fatto.

Il pubblico lentamente sfolla l'aula, pienamente soddisfatto della sentenza del giudice.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'avventurière».

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Barbiere di Siviglia» con Mercedes Capsir e A. Reali.

ROSSINI. — Dalle ore 16.30: «Resurrection»; «Rivista Cines N. 9» e «Voci di Fontane».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «La Compagnia d'assalto» sonoro e cantato int. Marion Dovies e Laurence Gray. Segue un atto comico di cart. animati e Film Luce.

MODERNO. — «Mademoiselle Fifi» prot. Colleen Moore (film sonoro e cantato).

S. MARGHERITA. — «La valanga dei bisonti» con William Boyd. Segue comica.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Spettacolo di gala con il debutto della Compagnia di Riviste Red Black: 20 artisti. Accomp. a grande orchestra. Sullo schermo «Il Tenente di Napoleone» con Ramon Novarro.

ITALIA. — «La Scala» parlato italiano, ediz. Cines Pittaluga con Maria Jacobini, Carlo Ninchi ecc. Seguirà rivista Cines n. 6.

MASSIMO. — Première di «Sei tu felicità» sonoro e cantato con Elisabetta Fritk e Swen Garbo.

Sventure e disavventure

Una tavola sul piede

Lo scaricatore Emilio Franco di anni 43 da Marghera della Cooperativa «Giustizia» ieri trovandosi su di una peata intento a scaricare del legname dal piroscafo «Cellina» ormeggiato in Marittima, è stato colpito da una tavola sfuggita da una imbracatura. N'ebbe dal colpo la frattura del piede destro. Guarirà in un mese.

Ferito e ubriaco

L'altr'ieri il bracciante Luigi Penna di anni 35 abitante a Castello. 2806, dovette ricorrere all'Ospedale per lievi ferite allo zigomo destro e per ubriacchezza. Il Penna che passò la notte in sala di custodia, il giorno successivo raccontò di essere stato percosso a quel modo dal nipote Giovanni Venier di anni 21, volendo quest'ultimo impedire alla zia, moglie del ferito, di trarre il Penna dall'osteria.

Dal muricciuolo nella barca

Il seienne Giovanni Garnese abitante a Castello 5772 alle ore 17 30 di ieri, trovandosi seduto sopra il muricciolo che costeggia la fondamentina giù dal ponte del Mondo Novo intento a pescare dei granchi perdette l'equilibrio e cadde dalla altezza di un metro e mezzo in una sottostante barca fratturandosi il femore sinistro. Venne trasportato all'Ospedale e ricoverato con prognosi di 40 giorni di guarigione.

Rotolando da alcuni gradini

La treenne Angelina Bruni, Cannaregio 5171 giocando con la sorellina Luigia di anni 5 su pianerottolo delle scale di casa rotolava da alcuni gradini riportando una contusione alla fronte guaribile in giorni otto.

La lussazione d'un spalla

Il decoratore vetraio Augusto Locatello di anni 24, abitante a Castello 5637 nel lavoratorio di Guglielmo Santi appoggiandosi con la spalla destra contro lo stipite di una porta, in seguito ad un falso movimento riportò la lussazione della spalla, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni dieci.

Contro lo sportello aperto

Il frenatore ferroviario Alessandro Luise di anni 31 abitante a Treviso nel salire sul treno 576 alla stazione di Mestre urtava col ginocchio contro lo sportello di una carrozza riportando una contusione guaribile in giorni 12.

Grappa e anice

Nella pasticceria di Ettore Mazzega, di Giuseppe di anni 41 a San Marcuola 1979 gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri mattina elevato contravvenzione all'esercente ed al suo rappresentante Agostino Gazzetta di Mansueto di anni 41, per apertura anticipata del locale e per vendita di super alcoolici senza licenza. Sono stati sequestrati complessiavamente 45 litri di grappa e anice.

Grida sediziose

In fondamenta dei Tolentini, ieri sera, alle 19.30 certo Attilio Alberti, di Giacomo di anni 42 abitante all'Asilo Senza Tetto, che aveva lanciato delle grida sediziose è stato tratto in arresto dagli agenti di custodia Giuliani e De Gioia, che passando nella località, avevano inteso le parole sconsigliate.

Per multe non pagate

Per multe municipali non pagate sono stati arrestati certi Giovanni Benzio di Gaetano di anni 30, abitante alla Madonna dell'Orto che sconterà quattro giorni di prigone; Vittorio Brussà fu Antonio di anni 48, abitante all'Asilo pei Senza tetto (sei giorni) ed Ernesto De Cènia fu Antonio di anni 41 (due giorni).

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 4 giugno: «Barion» ital. da S. Maura con merci — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con merci — «Fenicia» ital. da Braila con merci — «Capit. Sauro» ital. da Grado con gitanti — «Senatore d'Alì» ital. da Cardiff con carbone — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 5 giugno: «Srbrin» jugosl. da rTieste vuoto — «Palacky» ital. da rieste con merci — «Ovidio» ital. da Rotterdam vuoto — «Slovenac» jugosl. da Sebenico vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina.

Spedizioni del 4 giugno: «Caldea» ital. per Novorossik con merci — «Fenicia» ital. per Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli con merci — «F. Grimani» ital. per Smirne con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti.

Spedizioni del 5 giugno: «Dalmatia» ital. per Trieste vuoto — «Palacky» ital. per Alessandria con merci — «Rapallo» ital. per Batum vuoto — «L. Macenigo» ital. per Fiume con merci — «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 3 giugno: «Diofiiu» ell. per Syra — «Harpa» ingl. per Porto Corsini — «Aventino» ital. per Trieste — «Merano» ital. per Braila — «Kosovo» jugosl. per Metcovich.

Partenze del 4 giugno: «F. Grimani» ital. per Smirne — «Brioni» ital. per S. Maura — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Cap. Sauro» ital. per Grado.

Carichi specificati: Pir. «Senatore d'Alì» arrivato il 4 giugno: da Cardiff: rinfusa tonn. 6416 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 5 giugno: da Fiume: rinfusa tonn. 470 benzina, all'ordine. Raccamandato a F.lli Scarpa.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 3 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 16; totale 53. Arrivati 4, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5716; merci varie tonn. 576; tatale tonn. 6292.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 414; merci varie tonn. 1141; totale tonn. 1555.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 67; uomini 663 — Carri caricati 240, scaricati 40 — Stato atmosferico sereno.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il cinquantenario delle opere del Consorzio Ledra-Tagliamento

Oggi si compiono cinquant'anni dal giorno in cui con solenne inaugurazioe, si sono iniziate le opere del Consorzio Ledra-Tagliamento. In quel giorno per la prima volta le due acque giungevano sino alle porte della città con quel canale così bello e così utile e che coronò i voti e gli sforzi tenaci di più che quattro secoli.

La commemorazione ufficiale del cinquantennio, intesa sopratutto ad onorare i benemeriti che in mezzo a difficoltà inenarrabili portarono a compimento l'impresa sarà tenuta il 25 corrente con una solenne assemblea consorziale alla quale saranno invitate le autorità della provincia e di fuori

Frattanto il consiglio direttivo del Consorzio ha disposto di erogare la somma di L. 10 mila a scopi di beneficenza e precisamente L. 5 mila a disposizione di S. E. il Prefetto per le opere assistenziali della provincia e L. 5 mila al Podestà di Udine per le opere assistenziali della città. Ha determinato altresì di assegnare un premio di L. 5 mila al guardiano Antonio Simeoni che da cinquanta anni, senza alcuna interruzioe, presta opera fedele ed intelligente alle dipedenze del Consorzio, quale sorvegliante alla presa di Tosta Savorgnana sul Tagliamento.

Gita studentesca

Gli studenti della sezione di agrimensura, con a capo il prof. cav. Zaccaria Bonomi, insegnante di agraria, si sono recati a Belvedere per visitare la fattoria Fior un modello del genere per le sue perfette e razionali culture e metodi di coltivazione.

Gli studenti si interessarono vivamente di ogni esposizione ed apprezzarono molto la gentile ospitalità offerta con tratto signorile dal sig. Fior.

La comitiva si portò quindi ad Aquileia per visitare quel cimitero dei caduti. Nella serata la comitiva è rientrata in città.

Delibere Podestarili

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, i ndata 3 corr. ha assunto le seguenti deliberazioni:

a) di contribuire con la somma di L. 58 mila nelle spese per la costruzione del nuovo ponte sul Torre fra Pradamano e Buttrio;

b) di contribuire con un sussidio straordinario di L. 500 nelle spese per l'organizzazione del Raduno motociclistico che avrà svolgimento domenica 7 corr. a cura del Moto Club Udinese.

Proiezioni cinematografiche all'aperto

Anche quest'anno per iniziativa della Federazione friulana dei combattenti si sono riprese le proiezioni cinematografiche all'aperto di propaganda patriottica e culturale, specialmente agraria.

egli intervalli vengono pure proiettate alcune reclames luminose di ditte cittadine contribuenti alla benefica opera di propaganda che la Federazione combattenti va preparando per la popolazione rurale.

Le proiezioni sono state iniziate nelle frazioni del nostro Comune.

Per l'Esposizione della rosa

Oltre a quelle già elencate in altro comunicato, hanno inviato medaglie per la Esposizione della rosa che si terrà a Udine nei giorni 7 ed 8 corr. i sigg.:

Generale comm. co. Alberto Galamini, Commissario della F.P.F., una medaglia d'oro; Banca del Friuli, due medaglie d'argento dorato e due di bronzo; Ditta Luigi Moretti, una d'argento dorato ed una d'argento; Banca Cooperativa Udinese, una medaglia d'oro; Dopolavoro Provinciale di Udine, una d'argento dorato; Sede di Udine della Banca Commerciale, L. 100.

La mostra, sorta per iniziativa del Podestà di Udine e del Commissario dell'O.N.B., pramette di riuscire magnificamente.

Gara di Tiro a Segno

Per il 14 corr. è indetta una gara Mandamentale di Tiro a Segno che si svolgerà al Poligono Sociale. Molti sono i premi posti in palio. sono tre categorie di gare: Campionato individuale, serie limitate e Flobert. Nella gara seconda sono assegnati anche premi in denaro.

S. DANIELE

I NOSTRI FILODRAMMATICI A GEMONA.

Domani sera i locali filodrammatici si recheranno a Gemona per presentare in quel Teatro Sociale i due ultimi lavori del gen. Ronchi «Ombre e luci» e «Peciat di zoventut» che tanto successo ebbero a riportare nel nostro «Teobaldo Cicconi».

FESTA SCOLASTICA

Nel pomeriggio di domani, sul campo sportivo del Littorio, la scolaresca del Comune eseguirà il saggio ginnico sportivo a dimostrazione dei brillanti risultati conseguiti durante l'anno scolastico.

CONCERTO

Domani, la Banda cittadina, alle ore 21, in Piazza Vittorio Emanuele, terrà il primo concerto della stagione svolgendo il seguente programma: 1. Inni della Patria - 2. Scassola «Amabilis» gran valzer; 3. Verdi «Un ballo in maschera» fantasia; 4. Flotow «Marta» sinfonia; 5. Inni della Patria.

LA RECITA DEI FILODRAMMATICI UDINESI.

Ieri sera al «Teobaldo Ciconi» ebbe luogo l'annunciata recita della Compagnia Filodrammatica del Fascio di Udine, VI Sestiere, con «Delitto e Castigo» brillante commedia in tre atti.

Un pubblico sceltissimo era presente in ogni ordine di posti.

Maria Pia Facini fu una «Paris» inarrivabile, e suo degno compagno è stato in ogni momento Aldo Maniacco. Brillantissimo nella sua parte il sig. Maurizio Budai. Molta padronanza di scena dimostrarono anche le signorine Ebe e Wilma Facini. Eccellente la messa in scena.

Il pubblico ripagò i bravi dilettanti con dei veri scrosci di applausi ad ogni calar di tela. Gli artisti erano accompagnati dal capo Sestiere camerata Marco Zoia, dal camerata Leonardo Zecca e da un vero stuolo di ammiratori udinesi.

BENEFICENZA

Il dott. prof. Antonio Cosmi per onorare la memoria della sua compianta signora, ha elargito L. 150 al locale Camitato Comunale O.N.B. e lire 150 al Giardino d'Infanzia.

Il sig. Antonio Sgoifo, macellaio, per onorare la memoria di Galliano Bortolotti, ha versato al Comitato Comunale O.N.B. lire 5.

CODROIPO

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO RINVIATA.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. locale comunica:

Si avvertono tutti i fascisti che la assemblea del Fascio che doveva aver luogo questa sera 6 corr. è rinviata a nuova data.

PER LA FESTA DELLO STATUTO

La grande Rivista che avrà luogo domenica prossima nell'occasione dello Statuto è attesa in tutto il Mandamento con grande interesse.

La cerimonia avrà inizio alle ore 8.30. Tutte le istituzioni con rappresentanze, bandiere, gagliardetti, si troveranno in Piazza Vittorio Emanuele II ognuna al posto prestabilito, a nord le autoblindomitragliatrici.

Il Colonnello cav. Babbini passerà alle ore 8.45 in rivista il battaglione. Seguirà quindi la consegna delle medaglie al valor civile ai fratelli Visentini di Camino, e poscia il Battaglione sfilerà davanti alle autorità militari e politiche.

AI FASCISTI

Il Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. invita tutti i fascisti a trovarsi domani domenica alle ore 8.15 presso la sede del Fascio per presenziare alla Rivista militare. E' obbligatoria la camicia nera.

PALMANOVA

LA RIVISTA

Domenica 7 corr. festa dello Statuto, in Piazza Vittorio Emanuele, seguirà la rivista di tutti i carri autoblindomitragliatrici locali della Truppa.

Alla Rivista interverranno: i Balilla, il Fascio Giovanile di Combattimento, le Piccole Italiane. Inoltre interverranno le Autorità ed istituzioni cittadine e rappresentanze con bandiere.

LA SAGRA ALLA STAZIONE

Abbiamo ormai dato notizia a riguardo della sagra che si dovrà svolgere domenica 7 corr. al Piazzale della Stazione ferroviaria.

In tale occasione suonerà la sceita orchestra sindacale palmerina diretta dal sig. Grillo Bruno la quale svolgerà un nuovissimo repertorio di balli e canzoni della stagione 1931.

LE MARIONETTE

Continuano le serate marionettistiche nella sala del sig. Gandin Antonio sita in Gonars. Anche ieri la compagnia ha dato una bella rappresentazione, intitolata «Facanapa a Tripoli». Alla chiusura della rappresentazione ha fatto seguito una farsa.

S. VITO

SPETTACOLO BENEFICO

Questa sera sabato 6 e domani domenica 7 corr. nella sala del Littorio gli alunni delle scuole elementari rappresenteranno il «Piccolo Balilla» operetta in tre atti del maestro Romolo Corona.

IL MERCATO

Favorito da una giornata splendida ieri venerdì ebbe luogo il mercato mensile. Discreta affluenza di capi bovini e di gente. Molti girovaghi ambulanti e tutti fecero affari.

ASSEMBLEA DEL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Ieri mattina alla presenza dell'on. Enrico Fancello, Segretario politico e del Comandante dott. Luigi Guaitieri è stata tenuta l'assemblea del Fascio Giovanile di Combattimento.

Intervennero tutti gli iscritti. Il Comandante espose le varie questioni inerenti al tesseramento ed all'organizzazione.

L'on. Fancello tracciò il quadro della situazione politica attuale in riferimento alla campagna antifascista dell'Azione Cattolica, invitando i giovani alla disciplina ed all'obbedienza incondizionata agli ordini delle superiori gerarchie.

L'infiammato discorso ha sollevato l'entusiasmo degli intervenuti i quali hanno quindi sfollata la sala al canto degli inni della rivoluzione.

CIVIDALE

TIRI DI CARRI ARMATI

In questi giorni, al poligono di Zuccolo, il 4.o Battaglione dei carri armati del Presidio di Udine, sta esercitandosi nei tiri presso il Monte dei Bovi.

RIVISTA MILITARE

Domenica 7 giugno, festa dello Statuto, il ten. colonn. cav. Sprega, passerà in rivista tutte le forze armate locali, nonchè i Balilla e gli Avanguardisti che colle scuole si troveranno schierati lungo il viale della stazione ferroviaria alle ore 10 ant.

Cronaca di Monfalcone

MISERAMENTE AFFOGATO

Ieri mattina il ragazzo di otto anni e mezzo Domenico Cisiut di Giovanni Battista, erasi recato al porto. Il ragazzo camminava sulla banchina quando, certamente perduto l'equilibrio è caduto nell'acqua. In quel momento, essendo la giornata festiva non si trovava nessuno al molo, un tale però dalla distante riva opposta vide un corpo cadere nell'acqua e con grida avvertì i carabinieri i quali animosamente si gettarono nell'acqua, ma inutilmente: il povero ragazzo è miseramente annegato.

CORMONS

BENEFICENZA

In questi giorni il sig. Lozic Giovanni da Sesana ha fatto un'offerta di lire cento a favore della locale Congregazione di Carità per onorare la memoria della compianta famiglia di Antonio Erzetig.

Cronaca di Pordenone

L'ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA «BENEMERITA».

Oggi, 5 giugno ,anniversario 117.o della fondazione dell'Arma dei Carabinieri anche nella nostra Caserma, sia pure in forma intima, si ricordò.

Nella mattina nella sala Convegno» addobbata ed infiorata per la occasione, dopo un rinfresco al quale presero parte oltre i sottufficiali tutti i militi e vari sottufficiali della città in congedo, il capitano cav. De Vita comandante della Compagnia, commemorò il glorioso Corpo.

IL MUNICIPIO DI PALERMO AD ELLERO DEI MILLE.

Il Podestà di Palermo nell'anniversario 71.o della entrata dei Garibaldini a Palermo ha inviata al nostro Ellero Enea superstite dei Mille una nobilissima lettera:

LA RIVISTA MILITARE NEL GIORNO DELLO STATUTO

Domenica 7 corr. alle ore 10 in Piazzale XX Settembre si svolgera la rivista delle truppe del Presidio.

Gli ufficiali in congedo che interverranno alla rivista prenderanno posto presso l'ingresso del Teatro Licinio.

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Il Comitato pro Giornata Croce Rossa, è convocato per l'organizzazione della festa, questa sera sabato alle ore 18 presso la sede municipale.

I COMBATTENTI ALLA RIVISTA

La presidenza degli ex Combattenti comunica:

Tutti gli ex combattenti sono invitati a trovarsi domenica 7 corr. alle ore 9.30 alla sede sociale per poi recarsi ad assistere alla rivista militare che verrà passata in Piazzale XX Settembre dal comandante del Presidio colonnello cav. Luigi Brusio.

FARMACIA APERTA

Domenica sarà aperta la farmacia Amenta che farà servizio tutta la settimana.

Cronaca di Conegliano

IL COZZO DI DUE AUTOCARRI IN CORSO VITT. EMAN.

Ieri, poc odopo mezzogio no la corriera che fa servizio Conegliano-Valdobbiadene guidata dal 26nne Antonio Emilio Antiga da Corbanese proveniva dalla nostra stazione diretta a Corbanese con 14 passeggeri, quando giunta all'altezza del Ristorante Nazionale in piazza Mazzini si scontrava con un autocarro carico di maiali guidato dal proprietario Isaia Da Ros di Cimadolmo proveniente dal Foro Boario. Grande panico fra i passeggeri dell'autocorriera ed urla da parte di quelli dell'autocarro. Per fortuna nessuna vi. ma, solo danni materiali alla autocorriera.

FASCIO GIOVANILE DI COMB.

Nella mattinata di domenica prossima con l'intervento dell'Ill.mo sig. Segretario Federale avrà luogo la distribuzione delle tessere del Fascio Giovanile di Combattimento. Tutti gli iscritti sono pertanto invitati ad intervenire alla cerimonia che avrà luogo nel salone del Municipio. Subito dopo la rivista militare.

PER LO STATUTO

In occasione della Festa dello Statuto il Podestà ha pubblicato un vibrante manifesto.

a Vittorio Veneto

IN MEMORIA DI GIUSEPPE GARIBALDI.

La Società Operaia di Mutuo Socorso invita per le ore 9 di Domenica 7 corr. tutti propri soci a trovarsi alla Sede Sociale per recarsi poscia in corteo a deporre una corona al monumento di Giuseppe Garibaldi.

IL TEATRO ESTIVO

Oggi sabato la ditta Fratelli Zanpieri col grandioso film «La tragedia del Pizzo di Palù» inaugurerà il teatro estivo all'aperto di Via Manin.

FESTA DELLO STATUTO

Per domenica 7 giugno ricorrendo la Festa dello Statuto tutti i militi appartenenti alla locale Milizia sono tenuti a presentarsi al proprio Comando per le ore otto per partecipare alla rivista assieme al locale Presidio Militare in Piazza Vittorio Emanuele.

Cronaca di Agordo

IL DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI TITA FUMEI.

L'agordino, con una cerimonia austera ed imponente ha celebrato, il 4 corr. il X. anniversario della morte del martire Tita Fumei, martire giovinetto, immolatosi alla Santa Causa della Rivoluzione nella tragica giornata di Cittadella del 6 Maggio 1921.

Prima delle ore 9, una gran folla si assiepava sul piazzale che porta il nome del Martire, per la composizione del corteo.

Sono giunti da tutti i Comuni dell'Agordino i Podestà ed i Segretari Politici con le rappresentanze dei Fasci, dei Fasci Giovanili di Combattimento, delle Associazioni ed Organizzazioni Fasciste, nonchè miste Sezioni di Combattenti e mutilati e dell'Associazione N. Alpini, Sezione Val Cordevole.

Apre il corteo l'O. N. Balilla seguita alle scolaresche, dai Fasci Giovanili al comando della camicia nera Leo Del Din e del mutilato Piccolin. Viene poi la Milizia al Comando del Capo Manipolo Dott. Delfino. Attorno al Gonfalone del Comune oltre la scorta d'onore dei militi del fuoco vi era il nostro Podestà cav. De Manzoni, il Pretore Dottor Giancaspro, il Dottor Tanito Cranio, il dottor Pierobon, Presidente dei Mutilati della Provinvia, dall'Ispettore della Federazione sig. Gino Falchi, dal Comm. Vincenzo Norcen Direttore della Ferrovia Elettrica, e da molti altri. Vi erano pure, rappresentanze dei RR. Carabinieri e Della R. Finanza, delle Banche, del Commercio e degli Uffici locali. Dopo una selva di gagliardetti, fiamme e bandiere chiude la colonna una imponente massa di fascisti e cittadini

Alle ore 9 precise, il Corteo, in formazione Militare, al comando del Segretario Politico Dottor Gigi Lise, si è recato al Cimitero, ove dopo deposto un mazzo di fiori sulla tomba del Martire, venne compiuto fra l'unanime commozione il rito Fascista.

Quindi l Corteo nella stessa formazione, muove verso la Casa del Martire.

Nel più religioso silenzio il Dott. Lise apre il suo discorso ufficiale chiamando a gran voce Tita Fumei il camerata che ebbe a fianco nelle sante ore della vigilia.

Cronaca di Marostica

UN INCENDIO A MOLVENA

Ieri alle ore 3.[illegible] in via Palazzo Rosso e località di Molvena, per cause ignote si è sviluppato un forte incendio nel fienile e caseggiato del si. Passuello Pie[illegible] fu Giovanni d'anni 37 agricoltore possidente. allo scoppio dell'incendio accorsero i vicini e i nostri bravi giovani vigili del fuoco. Sotto l'abile direzione del Capo Andrea Staada ed I spettore ing. Franco Festa l'incendio fu domato.

Il danno ammonta a L. 20.000 circa. Il danneggiato è assicurato. Sul luogo si recarono pure i carabinieri.

MOTTA DI LIVENZA

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

In seguito ad investimento automobilistico Velo Pietro di Benvenuto di 21 anni da Pravisdomini, riportava l'altro ieri varie ferite e contusioni, fortunatamente non gravi.

Trasportato a questo ospedale, dopo le cure del caso, vi fu trattenuto a giudicato guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

« LUCIA » AL TEATRO NUOVO

Questa sera (sabato) al nostro teatro Nuovo va in scena « Lucia di Lammermoor », protagonista sarà la soprano Eugenia Triguez, una giovane artista vhe è una vera rivelazione ;le altre parti sono così distribuite: Lord Enrico Aston baritono Mario Gandolfi; Lord Edgardo di Ravenswood tenore Francesco Signorile; Raimondo di Bidebent basso Guido Cornaglia; Lord Arturo Buklaw sig. Giulio Tomasetti; Alisa signorina Adelina Fabbris; Normanno sig. Manfredo Capra.

Diriger àl'orchestra il maestro Antonio Galli; i cori furono istruiti dal maestro Giuseppe Floriani. Ottimo sarà l'allestimento scenico.

Dalla Provincia di Venezia

Cronaca di Mirano

MISSIONARIO REDUCE DALL'AMERICA.

E' giunto in questi giorni a Mirano, dopo 43 anni di assenza, il concittadino Don Giovanni Farinati, Parroco di una Chiesa della Capitale Argentina.

Il Sac. Farinati, nato a Mirano 61 anni or sono, lasciò il paese natale all'età di 18 anni per continuare gli studi ecclesiastici. Ordinato Sacerdote, chiese ed ottenne di recarsi nelle Missioni Salesiane Cattoliche della «pampas» dove per molti anni profuse i tesori della sua dottrina agli in[illegible] infedeli spesso soffrendo disagi fisici e morali.

Ieri con visibile commozione egli celebrò per la prima volta in questa Chiesa il Divino Sacrificio e rispondendo all'omaggio augurale rivoltogli dall'Arciprete di Mirano Don Francesco Muriago si disse lieto di aver potuto rivedere la sua diletta Italia, che non [illegible] mai di menticato e il cui nome ha sempre tenuto vivo nelle lontane missioni della pampas.

Il Sac. Farinati si fermerà a Mirano alcuni giorni e quindi ritornerà a Buenos Ayres dove lo attendono le cure del suo ministero.

Lo accompagnino nel suo lungo viaggio i voti augurali dei suoi concittadini.

I NATI DELL'81 IN GITA

Per festeggiare il loro cinquantesimo anno i commilitoni miranesi della classe 1881 organizzarono una gita nei paesi redenti.

Partiti mercoledì di buon'ora con i comodi torpedoni della Siamo si portarono sul Pasubio, dove resero omaggio ai gloriosi Caduti tumulati in quell'ossario. Scesero quindi a Riva dove pernottarono. Giovedì per tempo raggiunsero Rovereto, dove si recarono a visitare quel Museo di Guerra.

Dopo la colazione si portarono a Trento soffermandosi al Castello del Buon Consiglio e quindi per la ridente Valsugana ritornarono a Mirano verso le 20, soddisfatti della bella gita compiuta e delle accoglienze fraterne ovunque avute.

GIORNATA DEL BALILLA

Domenica 7 giugno, festa dello Statuto, si celebrerà a Mirano la giornata del Balilla.

In tale occasione si farà anche il saggio ginnastico finale con l'esecuzione degli esercizi obbligatori del l'anno IX. per Balilla e Piccole Italiane.

Ecco il programma:

Alle ore 7.30 le squadre ginnastiche di balilla e piccole italiane saranno accompagnate dai rispettivi insegnanti ad assistere alla S. Messa.

Alle ore 8 dette squadre si recheranno al Campo Sportivo Comunale di Via Porara dove, nel fattempo, saranno convenuti gli altri balilla e piccole italiane del Comune, le autorità, fascisti e la cittadinanza.

Dopo l'esecuzione del saggio ginnastico i balilla e squadre di giovani fascisti, di signorine del Paese e di avanguardisti, procederanno alla vendita del distintivo della giornata del Balilla» il cui ricavato sarà interamente destinato alle cure estive dei balilla e piccole italiane poveri.

Mentre si comunica che l'ingresso al Campo Sportivo è libero a tutti, si raccomanda vivamente ai genitori dei piccoli ginnasti, alla cittadinanza tutta ed ai fascisti di voler presenziare alla breve manifestazione ed incoraggiare così i nostri bravi giovanetti preparati amorosamente dai benemeriti insegnanti.

PER I FASCISTI E GIOVANI FASCISTI.

Il Segretario Politico, cav. Giovanni Bonifacio, raccomanda a tutti i fascisti e giovani fascisti di Mirano di essere presenti domenica prossima, alle ore 8, alla manifestazione ginnastica dei balilla che avrà luogo nel Campo Sportivo Comunale.

Cronaca di Cavarzere

L'IMPONENTE ASSEMBLEA DEL FASCIO DI CAVARZERE.

Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata assemblea del Fascio.

La vasta e mangnifica sala pianterreno della «Casa del Fascio», suggestivamente addobbata di bandiere tricolori e dei gagliardetti di battaglia, che incorniciano le effigi del Re e del Duce, accoglie i nove decimi delle 135 Camicie Nere, costituenti la Sezione del Fascio locale. Alle ore 19 precise i fascisti riuniti accolgono di un solo scatto il benemerito Segretario Politico cav. avv. Simonati il quale è accompagnato dal Podestà comm. avv. Giuseppe Bertolini e dai membri del Direttorio. Appena il Segretario politico entra nell'aula l'assemblea gli improvvisa una delirante manifestazione di simpatia e di devozione.

Ristabilitosi il silenzio il Segretario Politico apre la seduta, egli fa un'ampia e confortante disamina sulla situazione politica sindacale cavarzerana.

L'avvocato Simonati si compiace sopratutto di mettere in rilievo il crescente sviluppo delle Organizzazioni Giovanili, ed in specie dei Balilla che, grazie all'opera educativa veramente fascista di penetrazione, svolta — egli dice — dal benemerito Corpo insegnante, a capo del quale stà l'instancabile Direttore Didattico prof. Morinelli ha assunto, quest'anno, proporzioni davvero lusinghiere, che lasciano intravedere come le future generazioni, le future vedette della Patria, crescano perfettamente comprese della morale responsabilità che ad esse incombe dal compimento del dovere di ogni cittadino fascista. Il Segretario Politico continua a mantenere incatenata l'attenzione dell'assemblea, per oltre un'ora, mettendo in luce, necessariamente, l'opera non sempre scevra di difficoltà compiuta dal Fascismo cavarzerano.

La relazione del cav. Simonati ripetutamente interrotta da vibranti incessanti applausi ha ottenuta la illimitata approvazione dell'assemblea, la quale ha votato alla unanimità un ordine del giorno proposto dal camerata comm. Bertolini che esprime la più viva e sincera soddisfazione per l'opera svolta dal Segretario Politico a vantaggio del Fascismo Cavarzerano.

L'Assemblea si è sciolta fra gli evviva al Duce, al Re e al Fascismo

DRAMMATICA

Da qualche giorno è fra noi la primaria Compagnia comico-drammatica «Lina Patroni».

Il teatro estivo ogni sera è affollato di eletta cittadinanza che gusta con molto interesse l'arte drammatica così egregiamente interpretata da questa valente e simpatica compagnia.

Questa sera sabato sarà interpretato il dramma «La signora Rosa» di Sabatino Lopez.

Cronaca di Portogruaro

LA CELEBRAZIONE DI STASERA.

Ricordiamo che l'atteso grande spettacolo all'aperto, promosso, com'è noto, dal Dopolavoro locale con « La Faccola sotto il Moggio», la bella tragedia in quattro atti di Gabriele D'Annunzio, avrà luogo stassera alle ore 20.30 nella degna cornice del Campo Sportivo.

Lo spettacolo è a parziale beneficio della «Romatina» e i prezzi sono popolarissimi. Siamo quindi certi che, tenuto anche conto dello scopo benefico dell'eccezionale recita, nessuno vorrà mancare alla simpatica manifestazione dopolavoristica odierna.

L'inizio della rappresentazione sarà dato da tre squilli di tromba: ogni squillo successivo segnerà rispettivamente il principio e la fine d'ogni atto: i due ultimi la fine della tragedia.

In caso di cattivo tempo lo spettacolo avrà luogo nel Teatro Sociale.

Da S. Donà di Piave

GARA DI MOTOCALCIO

Domenica 7 giugno prossimo al campo sportivo del «Littorio» una squadra motociclistica del M. C. «Giannino Ancillotto» giocherà una interessante partita di motocalcio contro una squadra del M.C. di Conegliano.

La partita ha la durata di essanta minuti divisi in tre tempi di venti minuti ciascuno.

Pieve di Cadore

ARDUA ESCURSIONE

Ieri alcuni esperti alpinisti approfittando della bellissima giornata festiva, per l'altipiano d'Antracipa-Pradenego, forcelle Cavalli e Pidia, quest'ultime alle cui pareti Nord la neve è tutt'ora alta un metro, raggiunta la base del famoso ghiacciaio dell'Antelao, l'attaccarono verso le ore 9 attraversando l'immensa massa gelata con due e faticose rampate. L'audace squadra composta degli alpinisti Cecchet, Coletti Mirco, Vissà Irmo, rag. Folletto e d.r Svaigher, con pazienza certosina e guidati dai capi cordata Vissà e Coletti, poterono in poco più di tre ore attraversare il ghiacciaio giungendo al rifugio Galassi di Forcella Piccola (m. 2200) in ottime condizioni fisiche, ma bagnati fino alle ossa. Le maggiori difficoltà vennero trovate sul versante verso la valle d'Oten, poichè essendo il sole già alto le calorie facevano staccare dall'Antelao non poche valanghe e sassi, che per fortuna non colpirono i bravi ed audaci alpinisti.

Cronaca di Belluno

La signora Mezzomo al Segretario Federale

La signora Olga Mezzomo, presidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti fascisti, ha così risposto ad un telegramma inviatole dal nostro Segretario federale: «Avv. Bonsembiante, Segretario federale fascista, Belluno: Grata pensiero pregola accettare miei vivi ringraziamenti e cordiali saluti. - Presidente Mezzomo».

Esami al R. Liceo Ginnasio

Sessione estiva 1930-31.

Ammissione al Licea, idoneità alla 2. e 3. liceale: Lunedì 8 giugno ore 8, prova scritta di Italiano; Mercoledì 10 giugno ore 8, prova scritta in Latino; Giovedì 11 giugno ore 8, prova scritta di Greco; Venerdì 12 giugno ore 8, prova scritta di lingua straniera (per l'ammissione al Liceo) e arali per l'idoneità alla 2 .e 3. liceale; Sabato 13 giugno ore 8, orali; Lunedì 15 giugno ore 8, orali; Martedì 16 giugno ore 8, orali; Mercoledì 17 giugno ore 8, orali; Giovedì 18 giugno ore 8, orali; Venerdì 19 giugna ore 8, orali.

Ammissione alla 4. ginnasiale, idoneità alla 2., 3. e 5. ginnasiali: Martedì 18 giugno ore 8.30, prova scritta di Italiano; Mercoledì 17 giugno ore 8.30, prova scritta dal latino; Giovedì 18 giugno ore 8.30, prova scritta in latino; Venerdì 19 giugno ore 8.30, prova scritta di lingua straniera (per l'ammissione alla 4. e l'idoneità alla 3. e 5. ginnasiale); Martedì 23 giugno ore 8.30, orali; Mercoledì 24 giugno ore 8.30, orali; Giovedì 25 giugna ore 8.30, orali.

Ammissione alla 1. classe Scuole medie inferiori: Giovedì 18 giugno ore 9, dettato, ore 9.30 aritmetica e geometria, ore 15 disegno; Venerdì 19 giugno ore 9, relazione scritta di Italiano; Sabato 20 giugno ore 9, orali; Lunedì 22 giugno ore 9, orali; Martedì 23 giugno ore 9 orali; Mercoledì 24 giugno ore 9, orali.

Varie di cronaca

— Temperatura ieri: 1 gradi minima e massima 24. Cielo metà coperto.

— Questa sera al Cinema teatro Italia « Piccadilly », con protagonisti Anna Map Wong, Gille Gray e Jamerson Thomas. Prossimamente « Nerone ».

— I Giovani fascisti del Castionese, (Castion, Calcipo, Sossai, Modolo, Faverga, Cirvoi, Cet, Madeago, Castoi, Visome, Levego, Sagrogna) devono trovarsi lunedì prossimo 8 gingno, alle ore 19, nella sede del Dopolavoro di Castion per comunicazioni importanti che farà loro il comandante del Fascio giovanile di combattimento di Belluno. Nessuno deve mancare.

— Con decreto 20 maggio il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a 9 posti di volontario nella carriera direttiva dell'Amministrazione Coloniale è stato prorogato al 15 agosto p. v. L'inizio degli esami è stato fissato al 1 ottobre 1931.

— I Giovani fascisti che desiderano frequentare il Corso Capisquadra dovranno trovarsi sabato, 6 alle ore 18.30, nella palestra ginnastica dell'O. N. B. (ex scalo merci ferroviario).

Il saggio ginnastico

L'altra sera, col concorso di numerosa folla, si è svolto al campo sportivo del Littorio, il saggio ginnastico delle scuole medie alla presenza delle maggiori autorità civili, politiche e militari della città.

Gli esercizi collettivi, diretto dal direttore ginnico prof. Manzin e dalla prof. D'Antuono, riuscirono magnificamente per la perfetta esecuzione dell'insieme e per i brillanti risultati conseguiti.

Chiuse la serie degli esercizi il saggio dimostrativo della squadra ginnastica dei giovani fascisti, diretta magistralmente dall'ottimo prof. Manzin, che suscitò entusiastici applausi per la sincronia e l'agilità dei movimenti.

Le gare si svolsero rallegrate dalla fanfara.

Corte d'Assise

Ieri mattina, alle Assise, ha continuata l'audizione dei testi nella causa avverso Vendramini Angelo fu Luigi di anni 32, da Feltre, accusato di tentato omicidio con premeditazione nella persona di Guadagnin Antonio di anni 31, pure da Feltre.

Nel pomeriggio ha avuto inizio la discussione ed ha parla • il cav. avv. Silvio Tattoni, della parte civile, sostenendo in pieno la responsabilità del prevenuto, come recata dal capo d'accusa.

Il processo è stato rinviato a stamane, ed oggi si avrà la requisitoria del Procuratore Generale.

Cronaca di Treviso

La consegna delle drappelle ai fanti della Brigata Marche

Domani mattina, come è stato annunciato, nell'occasione della festa dello Statuto, verranno a Treviso i Presidi, i Podestà, i Segretari federali dei capiluoghi di provincia delle Marche per offrire al 55.o Reggimento Fanteria, che delle Marche porta il nome, le drappelle, alto segno di distinzione concesso da S M. il Re per le trombe d'argento offerte dall'Amministrazione provinciale di Treciso

Il colonnello comandante il reggimento invita gli ufficiali biancoazzurri di complemento in congedo a voler presenziare alle onoranze che alle ore 8.45, in piazza del Duomo, saranno tributate al reggimento.

Alle ore 11, dopo la rivicta per lo Statuto, i signori ufficiali sono pregati di favorire in caserma per la visita del Museo del Reggimento e per partecipare ad un vermouth d'onore.

La festa anniversaria dei Carabinieri Reali

Ieri mattina nella sala convegno della caserma sede del Comando della Compagnia dei RR. Carabinieri, in via Turazza, si è svolta con solennità rigidamente militare, la cerimonia commemorativa del 117.o annuale della fondazione dell'Arma benemerita.

Intervennero il comandante la Divisione Carabinieri magg. cav. De Lellis, il comandante la compagnia capitano Migriani, il comandante la tenenza ten. Stabile, i sottufficiali della stazione principale e delle varie stazioni dei suburbi con oltre un centinaio di militi, tutti in alta uniforme. Vi era pure una larga rappresentanza dell'associazione carabinieri in congedo con bandiera.

Il maggiore cav. De Lellis ha pronunciato un efficace discorso rievocando con vibranti espressioni i fasti dell'Arma gloriosa e fedelissima dalla fondazione alle gesta eroiche durante le guerre del Risorgimento fino all'ultma grande guerra di redenzione, accennando inoltre all'opera diuturna di sacrificio e di abnegazione prodigata costantemente dai militi e dagli ufficiali carabinieri del Re per la tutela dell'ordine, ped la difeso della integrità della Patria e dei suoi cittadini.

Dopo il discorso, che si concluse con un elevato inno di fede e di dedizione al Re e al Duce, suscitando vivo entusiasmo, venne servito un rinfresco. Nel cortile della caserma venne poi ritratto un gruppo fotografico.

Sequestro di armi ed esplosivi Due arresti

In seguito a diligenti indagini, felicemente condotte dalla nostra Questura e dal Comando della 50.a Legione M. V. S. N., venne scoperto un arsenale di pericolosi esplosivi e di armi che vennero sequestrate.

La perquisizione operata dal capo manipolo della Milizia Squittieri e dal commissario di P. S. cav. Marasciulo, ha condotto alla scopeeta e conseguente sequestro in casa di tale Luigi Mezzavilla fu Antonio di 27 anni residente a Dosson di Casier, di ben sedici tubi di «trotil» (dinamite), di sedici capsule di fulmicotone e un rotolo di miccia;e nella casa di certo Riccardo Troncon fu Luigi di anni 30 a Preganziol, vennero scoperte 106 cartuccie cariche da caccia, un fucile a due canne ad avancarica, tre pugnali, una rivoltella tipo militare, con relativi sei caricatori e una canna di fucile. Tutta questa roba — hanno dichiarato i due detentori — era stata rubata dal Troncon al deposito di munizioni di Castagnole in danno della cessata ditta Paolo Vergiati.

Ambedue vennero mandati in carcere.

Milizia Universitaria

Il comando della 6.a centuria Coorte Universitaria Veneta comunica:

Tutte le camicie nere appartenenti alla Milizia universitaria sono tenute a trovarsi domattina alle ore 7.30 nel cortile della caserma Sile, in uniforme ordinaria

NOTIZIE RECENTISSIME

Bruening e Curtius a Londra

Oggi ai Chequers si iniziano i colloqui

LONDRA, 5

(C.C.) Al suono dell'inno nazionale tedesco, il Cancelliere Bruening e il dott. Curtius si sono imbarcati, nella baia di Solent, questa mattina a bordo di un cacciatorpediniere inglese che è andato loro incontro da Soutrampton. Giunti a Southampton, i due uomini di Stato tedeschi sono stati ricevuti in forma ufficiale sulla banchina dalle autorità del luogo. A Londra erano ad attenderli alla stazione il Primo Ministro MacDonald e il Ministro degli Esteri sig. Henderson.

Una dichiarazione di Bruening

Il sig. Bruening, all'arrivo a Londra, ha fatto una breve dichiarazione ai giornalisti per mettere in rilievo come sia intenzione sua e del dott. Curtius di limitarsi ad un amichevole scambio di idee su tutte quelle questioni che possono essere d'interesse comune sia per la Germania, sia per la Gran Bretagna. Infatti — ha soggiunto il dotter Bruening — non abbiamo con noi nè documenti, nè un programma prestabilito. Siamo venuti in Inghilterra col massimo piacere, in risposta al gentile invito rivoltoci dal sig. MacDonald di passare in sua compagnia la fine di questa settimana ai Chequers.

« Siamo lietissimi di questa buona occasione per una franca discussione col sig. MacDonald e col Ministro degli Esteri. Tutti sanno come l'Europa oggi sia costretta a fronteggiare problemi di immensa difficoltà e di importanza vitale per tutti. Quindi il principale tema delle nostre conversazioni sarà la crisi economica che travaglia il mondo intero.

« Un altro argomento sarà il problema del disarmo. Io sono sicuro che il miglior modo di arrivare alla soluzione di questo problema consiste appunto in un franco scambio di idee fra i vari governi ».

Questa sera il dott. Bruening e il dott. Curtius sono stati ospiti del Primo Ministro ad un pranzo in loro onore in un salone del Foreign Office. Al pranzo erano state invitate tutte le personalità più spiccate del mondo politico inglese; era però assente il Ministro degli Esteri Henderson per un precedente invito: egli era infatti questa sera ospite ad un pranzo offerto in suo onore dall'Ambasciatore del Belgio.

Domani mattina gli ospiti tedeschi si recheranno ai Chequers, dove rimarranno, come è noto, fino a lunedì mattina. Ai Chequers avranno luogo gli attesi scambi di idee ai quali, oltre il Primo Ministro, parteciperà anche il Ministro degli Esteri Henderson.

La portata dell'avvenimento

Il *Times*, in un articolo di ispirazione ufficiosa, precisa la portata dell'avvenimento quale appare dal punto di vista britannico, scrivendo che l'invito rivolto ai Ministri tedeschi fu uno spontaneo atto di cortesia suggerito al sig. Henderson e ai suoi colleghi dal proposito di coltivare rapporti cordiali con tutti i paesi e specialmente con quelli più vicini alla Gran Bretagna e più importanti.

Il *Times* aggiunge che il convegno è stato indetto con l'adesione del Governo francese e senza alcun spirito di esclusivismo diretto contro qualsiasi nazione. Il fatto che gli ospiti tedeschi non sono accompagnati da segretari comprova che non sono in programma trattative particolareggiate nè dall'una, nè dall'altra parte.

« Ai Chequers — conclude il *Times* — si parlarà francamente delle questioni politiche del giorno e se le discussioni saranno necessariamente inconclusive, esse serviranno tuttavia a mettere in grado ciascuno dei due Governi di apprezzare meglio per l'avvenire i problemi che si devono affrontare ».

Assicurazioni al Quai d'Orsay

sul contenuto delle conversazioni

PARIGI, 5

(A.P.) Secondo l'Agenzia Radio, il Quai d'Orsay avrebbe ricevuto la assicurazione formale da parte della Germania, come da parte della Gran Bretagna, che le conversazioni dei Chequers non prenderanno in alcun modo una piega politica. Da Berlino e da Londra si sarebbe ufficialmente precisato trattarsi unicamente di un incontro di cortesia. Bisognerebbe concluderne che i colloqui non potranno trasformarsi in trattative vere e proprie. Il *Petit Parisien* ripete quasi con le medesime parole la stessa notizia, affermando di averla avuta da una personalità particolarmente bene informata. Insomma ai Chequers non potrebbe essere discussa alcuna questione politica capace di interessare terzi, compresa la Francia.

La condanna a morte

del pompiere che appiccava incendi

VIENNA, 5

(E.M.) La Corte d'Assise di Leipa in Boemia ha pronunciato la condanna a morte contro un giovane ventunenne, trombettiere nel corpo dei pompieri di Wolfsdorf, imputato di avere dolosamente provocato tre gravi incendi. La situazione del giovane, tale Edoardo Endler, è stata aggravata dal fatto che uno di tali incendi era anche causa della morte di una donna. Il fuoco si era sviluppato in tutti e tre i fabbricati in circostanze anologhe e i sospetti del dolo erano caduti sul pompiere Endler, in seguito alla constatazione che egli era sempre stato il primo a trovarsi sul luogo, malgrado il fuoco si fosse sempre sviluppato nelle primissime ore del mattino.

Arrestato, l'Endler aveva confessato pienamente i suoi delitti, affermando di aver agito per il desiderio di vestire l'uniforme di pompiere e di dar prova della sua abilità pompieristica.

I giurati hanno riconosciuto la colpevolezza dell'accusato ed hanno risposto negativamente al quesito se l'imputato fosse da considerarsi un alienato. L'Endler è stato quindi condannato a morte.

Re Alberto in volo a Parigi

per visitare la sorella inferma

LE BOURGET, 5

Il Re del Belgio, proveniente da Bruxelles per via aerea, ha atterrato all'aerodromo del Burget alle 12.20. Il Sovrano è stato ossequiato dal direttore dell'aerodromo. Egli viene a Parigi per visitare sua sorella la Duchessa di Vendome sofferente da qualche giorno.

Riunione del Gabinetto all'Eliseo

PARIGI, 5

I Ministri si sono riuniti stamane in Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza di Doumergue. Il Ministro degli esteri Briand ha fatto una esposizione sulla situazione estera. Il Ministro delle Colonie Reynaud ha informato il Consiglio del successo dell'esposizione coloniale, che è stata visitata in tre settimane da più di tre milioni e mezzo di persone. Il Ministro del lavoro Landry ha reso conto dello stato dei negoziati relativi al conflitto dei tessili ed ha propugnato che il numero dei disoccupati in Francia è in decrescenza.

Renaudel sostituito

PARIGI, 5

La commissione parlamentare di inchiesta ha deciso stamane di provvedere alla sostituzione del deputato socialista Renaudel dimissionario per conservare l'effettivo al completo e per poter continuare i suoi lavori.

Il viaggio del "Nautilus,,

PROVINCETOWN, 5

Il sottomarino Nautilus è partito per l'Inghilterra donde proseguirà per effettuare il progettato viaggio al Polo Nord.

Colossale incendio in Russia

MOSCA, 5

Avendo preso fuoco una cappa di camino in una casa a Pskov, in breve tutto l'edificio è rimasto preda delle fiamme le quali, a causa del forte vento, si sono estese ad altre 76 case che sono andate anche esse distrutte.

Convenzione italo-francese approvata

PARIGI, 5

Nella seduta odierna la Camera ha approvato senza discussione il progetto di legge relativo all'approvazione della convenzione della delimitazione della frontiera sulla Cuneo-Ventimiglia conclusa fra la Francia e l'Italia 18 luglio 1930.

Un banchetto ad Oxford

dell'University Italian Club

LONDRA, 5

(C.C.) Questa sera ad Oxford, nel salone dei banchetti dell'Università, è stato tenuto, per iniziativa dell'University Italian Club, un solenne banchetto a cui è intervenuto S. E. l'Ambasciatore Chiaramonte Bordonaro. Vi hanno partecipato in gran numero le autorità e i professori dell'università inglese, oltre un folto stuolo di studenti e di soci del Club italiano.

Hanno dato il benvenuto all'Ambasciatore il presidente dell'Italian University Club Buhajar, il segretario sig. Giovanni Previtali, il prof. Cesare Foligno, titolare della cattedra di letteratura italiana all'Università di Oxford.

Il primo incontro fra i delegati

franco-sovietici

PARIGI, 5

(A.P.) Un primo incontro, destinato esclusivamente a stabilire i contatti, è avvenuto oggi fra la delegazione economica sovietica e i rappresentanti del Governo francese, che devono studiare in comune il problema degli scambi fra i due paesi.

Il nuovo Gabinetto belga

BRUXELLES, 5

Il nuovo gabinetto è stato così costituito: Presidente del Consiglio e interni, Renkin, Esteri Hymans, Giustizia Coock, Finanze barone Houtart, Industria e Lavoro Seyman, Colonie Crokaert, Lavori pubblici Van Caeneghem, Poste Boves, Guerra Dens, Scienze Petit Jean, Agricoltura Van Dievost, Trasporti Van Isacker.

300 mila frequentanti

i corsi premilitari

ROMA, 5

« Milizia Fascista » rileva che nel 1930-31, dopo soli sei anni da che il premilitare è stato passato alla milizia, gli allievi che hanno frequentato i corsi sono stati circa 300 mila. Nel 1924, prima che passasse alla Milizia, solo 24 mila allievi frequentarono i corsi affidati alle Società di tiro a segno.

Il Card. Schuster visita

i carcerati milanesi

MILANO, 5

Quest'oggi, verso le 14.30, S. E. Schuster Arcivescovo di Milano, ha compiuto una visita alle carceri giudiziarie di Via Filangieri. S. E. è stato ricevuto e ossequiato dai componenti della direzione dello stabilimento penale e dalle autorità cittadine con alla testa il Prefetto dott. Fornaciari, il vicepodestà nob. Pini e numerosi alti funzionari della magistratura.

Il Cardinale Schuster ha visitato tutto il carcere, interessandosi e interrogando numerosi detenuti. La visita di S. E. si è prolungata al reparto femminile, ove ha avuto per tutte le recluse parole di incoraggiamento.

Dopo l'inaugurazione della cappella, avvenuta con austera solennità, il Cardinale ha impartito la Cresima ad una ricoverata: una suddita svizzera di religione protestante convertitasi al eristianesimo. A cerimonia ultimata il Cardinale si è portato al centro della raggiera dello stabilimento e dall'altare ha impartito a tutti i ricoverati la benedizione, ora nunciando alte parole di fede e di speranza, giunte al cuore di numerosi detenuti, che non hanno potuto trattenere le lacrime. Dopo la visita, durata circa due ore, ossequiato dalle autorità, il Cardinale ha lasciato il carcere facendo ritorno all'Arcivescovado.

La ripresa del processo Gialdini

L'interrogatorio dell'imputato

MILANO, 5

E' stato preso stamane, dopo due rinvii, il processo contro il banchiere Galdini. La mattinata è stata interamente occupata dallo svolgimento di alcuni incidenti sollevati dalla difesa. Il primo, riguardante la costituzione di parte civile e il secondo sollevato pure dalla difesa riguardante l'interrogatorio di alcuni testi, sentiti per rogatoria. Secondo la tesi defensionale, questi testi fra i quali vi è il banchiere Hatry di Londra, non si potevano sentire perchè non assunti secondo le norme della procedura italana. A questi incidenti si è opposto il P. M. e la discussione ha dato luogo a un elegante dibattito fra le parti.

Il Tribunale dopo mezz'ora di seduta in camera di consiglio, rientrava nell'aula respingendo l'incidente della difesa e rinviando per le ore 15 la seduta, per iniziare l'interrogatorio del Gialdini.

Nell'udienza pomeridiana, iniziatasi alle 15.20, è stato interrogato il Gialdini, il quale ha declinato dapprima le proprie generalità; ha poi negato di aver consumato i falsi e le truffe che sono elencate nella denuncia; ha negato pure di aver partecipato al gruppo Hatry, mentre ha ammesso di essere diventato amministratore dell'Austin Trust e consigliere della Retail Trade. Negò invece di aver fatto parte della Corporation Securities. Il Gialdini rievoca poi la sua vita: l'andata in Egitto, il matrimonio, il passaggio in Inghilterra dopo la guerra, l'ingresso alla Reuter Bank, il suo incontro con Daniels. Spiega il maccanismo come il comune decideva l'emissione dei prestiti e come per questo si incaricava la Corporation and General Securities.

L'imputato riconosce di aver avuto personalmente 60 mila sterline delle 380 mila date dalla Banca Lloyd per i prestiti ai comuni, ma sostiene che si trattava di un rimborso. Qui si hanno numerose contestazioni del Presidente. Il Gialdini insiste nuovamente di non aver fatto parte della Corporation, ma non nega di aver sostituito il Daniels nella Corporation una sola volta in via provvisoria e dietro preghiera del Daniel stesso. Dopo altre domande di minore importanza, la udienza viene rinviata a domani.

L'importazione del grano

ROMA, 5

Il direttore generale delle Dogane, dr. Silvio Mathis, ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano: Nel mese di maggio 1930 furono importati q.li 1.972.993, mentre nel mese di maggio 1931 le importazioni di grano furono di q.li 2.158.873 con un aumento di q.li 185.880. Nel periodo dal 1. luglio 1929 al 31 maggio 1931 le importazioni del grano furono di q.li 8.761.288; nel corrispondente periodo 1. luglio 1930-31 maggio 1931 le importazioni stesse ammontarono a q.li 18.997.409 con un aumento di q.li 10.236.121.

Vittime del caldo a Treviso

TREVISO, 5

Nel pomeriggio di ieri il bracciante Giuseppe Zago di Antonio di anni 50, dipendente dell'Officina Comunale del gaz, transitando in bicicletta per viale Cairoli venne colpito da insolazione e stramazzò privo di sensi al suolo. Venne prontamente soccorso e trasportato coll'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale.

— Poco dopo in sobborgo Cavour l'operaio minatore Michele Colusso fu Giuseppe di 54 anni, da Lancenigo sentendosi accaldato e sofferente entrava in un esercizio e ordinava un'acqua gazosa. Subito dopo il poveretto venne colpito da malore. Trasportato all'Ospedale gli vennero riscontrati sintomi di insolazione e colica addominale.

L'on. Manaresi alla manifestazione

ligure-piemontese per la giornata del C.A.I.

ROMA, 5

Il Club Alpino Italiano comunica: Il 14 giugno si celebra in tutta Italia la giornata del Club Alpino Italiano con una manifestazione collettiva in montagna fra i soci delle sezioni. Le sezioni Ligure e Piemontese faranno un'unica manifestazione con meta al laghetto Marbuareis (alta Valle del Pesio m. 1928), sotto gli auspici della sezione di Genova ed alla quale presenzierà l'on. Manaresi, presidente generale del sodalizio.

Il meccanico di Varzi si uccide

pilotando una macchina da corsa

ROMA, 5

Le prove del Gran Premio Automobilistico Roma sono state funestate oggi da un mortale incidente. Giovanni Tabacchi, il fido meccanico di Varzi, mentre percorreva alcuni giri di pista con la Bugatti 1500, che avrebbe dovuto pilotare domenica al Reale Premio Roma, per cause non ancora precisate è uscito dalla curva sopraelevata ed è precipitato nel vuoto, andandosi ad abbattere con la macchina a pochi metri dalla sponda del Tevere, uccidendosi.

Alcuni operai addetti ai lavori hanno descritta la tragica scena: La prima impressione fu che precipitasse un veicolo. Attratti dal rumore assordante del motore di una macchina lanciata a grande velocità, sollevarono gli occhi in alto e videro un bolide rosso superare il muretto della curva sopraelevata e slanciarsi paurosamente nel vuoto. Al primo urto una ruota della macchina si staccò andando a finire sulla sabbia del Tevere; al secondo si staccò il cofano e lo sterzo, al terzo, avvenuto lungo la discesa che mena al Tevere, la macchina capotò. Fu allora che il povero Tabacchi, il quale fino a quel momento aveva tentato disperatamente di correggere la direzione della macchina, venne proiettato fuori e sul corpo si abbattè inesorabile la macchina. La morte deve essere stata istantanea. Subito accorsero altri operai presenti alla scena e sollevarono prontamente la macchina. Il corpo del povero Tabacchi giaceva sotto, orribilmente sfigurato; nulla vi era più da fare.

Sulle cause della disgrazia nulla si sa di preciso. Tabacchi, che era alla sua prima corsa, deve aver perduto il controllo della macchina ed ha guidato la vettura tenendo lo sterzo rigido e uscendo fuori curva dopo aver per 40 metri scrostato la banda esterna del sopraelevato. Solo che avesse abbandonato a se stesso lo sterzo, la disgrazia non sarebbe avvenuta perchè la sopraelevazione lo avrebbe tenuto in pista.

Nessuna responsabilità per l'incidente

che costò la vita ad Arcangeli

MILANO, 5

In seguito al luttuoso incidente avvenuto all'autodromo di Monza alla vigilia della grande competizione automobilistica, nel quale ha trovato la morte l'asso del volante cav. Arcangeli, l'autorità giudiziaria aveva aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità. L'inchiesta si è chiusa oggi con un'ordinanza di non luogo a procedere, poichè è stato stabilito che l'incidente non dipese nè da trascuranza, nè da negligenza, nè da imperizia imputabile a chicchessia ed è avvenuto unicamente per disgraziata fatalità.

Ucciso in un assalto di scherma

FIRENZE, 5

Una impressionante disgrazia è avvenuta poco dopo mezzogiorno nella sala di scherma Piacenti in Borgo Apostoli. Durante un combattimento amichevole di spada fra due frequentatori della scuola, uno di essi è stato raggiunto da un colpo di spada dall'avversario, riportando una lesione all'ascella destra. La per là si credette trattarsi di una lesione superficiale, senonchè poco tempo dopo, il ferito cominciò a dar segni di collasso e, trasportato all'Ospedale, moriva per emorragia interna.

La vittima è il co. dott. Piero Dandini de Silva di 40 anni, aiutante alla clinica medica dell'Ospedale Santa Maria Nuova e il suo involontario uccisore è l'allievo ufficiale medico dott. Giuseppe Ortelli, di 28 anni, dimorante a Milano, appartenente alla 2.a Compagnia del Battaglione allievi ufficiali medici della Scuola di Sanità Militare.

Precipita con un camion

in un burrone e rimane illeso

FELTRE, 5

Un autocarro dell'impresa Dalla Corte, carico di materiali destinati ai lavori per la strada del Grappa, mentre saliva la strada del Roncon per un incidente imprecisato precipitava dalla scarpata.

Degli operai che vi erano sopra, tre riuscirono a saltar sulla strada mentre un quarto ruzzolò per la china.

Quando la pesante macchina si arrestò, una sessantina di metri più a valle, gli operai corsero per prestare aiuto al compagno travolto, e con lieta sorpresa lo videro uscir fuori miracolosamente illeso.

Il rappresentante italiano

alla Conferenza di Copenaghen

PADOVA, 5

Il Magnifico Rettore della nostra R. Università prof. Giannino Ferrari è stato delegato dal Governo nazionale a partecipare alla Conferenza di Copenaghen, quale rappresentante del centro nazionale italiano per lo studio delle relazioni internazionali. La Conferenza a cui partecipano i rappresentanti di tutti gli Stati avrà luogo in questi giorni nella capitale della Danimarca e il prof. Ferrari partirà a quella volta domani sera.

La partenza per Bologna

degli atleti francesi

PARIGI, 5

(A.P.) Questa sera alle 21.30 gli atleti francesi, che parteciperanno alle gare di Bologna, sono partiti alla volta dell'Italia. Si conferma il ritiro di La Doumegue, Surcaud, Bernard e Sera Martin.

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

L'inizio delle gare

pel gran premio irlandese

LONDRA, 5

(C. C.) Oggi sono incominciate a Dublino le gare automobilistiche per il Gran Premio irlandese. In questa prima giornata correvano soltanto le macchine di cilindrata inferiore ai 1500 cmc. Erano iscritte a questa gara, su un totale di 24 partenti, 3 macchine italiane: due Maserati e un'Alfa Romeo. Una delle Maserati però dovette ritirarsi all'ultimo momento. La corsa, che si svolge su un percorso totale di 300 miglia e sopra un circuito di 4 miglia e mezzo, fu resa molto difficile dal tempo orribile; piovve infatti durante tutto il pomeriggio e verso la fine della corsa diluviò addirittura.

Le avverse condizioni meteorologiche che contribuirono a far sì che le due macchine italiane in corsa, pur avendo doto ottima prova, non abbiano potuto classificarsi. I risultati della corsa odierna sono i seguenti:

1. Norman Black su M. G. in ore 3.21.2. alla media di 64.75 miglia all'ora; 2. Horton su M. G. in ore 3.24.5; 3. maggiore Gariner su M. G. in 3.24.15. Arrivarono rispettivamente quarto e quinto due macchine Rilley. Soltanto quindici macchine completarono l'intero percorso.

AVIAZIONE

Il record di durata e distanza

per idrovolanti battuto

PARIGI, 5

(A. P.) Il tenente di vascello Paris e il pilota Genari, che avevano lasciato Arcachon ieri mattina alle 5.15 a bordo di un idrovolante munito di un motore di 650 cavolli per battere il record del mondo di distanza e durata in circuito chiuso su idrovolante, volavano ancora oggi alle 19.30. Già a quell'ora essi erano pienamente riusciti nel loro tentativo, avendo battuto di circa 700 km. il record detenuto da Mermoz con 4308.340 km. e di oltre due ore e un quarto il record di durata detenuto dagli americani Cavin e Sencek con 33 ore e un minuto.

Deliberazioni del Direttorio

Divisioni superiori

MILANO, 5

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. riunitosi oggi nel pomeriggio, ha omologato tutte le partite di divisione nazionale A e B disputatesi ieri 4 giugno. Ha preso pure atto del ritiro del reclamo della Legnano, per la partita Legnano-Lazio del 31 maggio, omologando il risultato come segue: Lazio batte Legnano 4 a 0. In base ai rapporti arbitrali è stata inflitta una multa di lire 500 al Milan e sospeso per una gara effettiva di campionato il giocatore Antonio Giuge della Serenissima e ammonito Alcide Bezzati dell'Associazione calcio Padova.

La marcia di regolarità

sulle Prealpi lombarde

MILANO, 5

L'annunzio della prima marcia individuale di regolarità sulle Prealpi Lombarde, indetta per il 21 giugno dal settimanale *La Montagna* di Milano, con il concorso e il patrocinio della Federazione italiana dell'escursionismo, ha sollevato viva interessamento nell'ambiente alpistico ed escursionistico italiano. Hanno contribuito sopratutto la nuova formula della gara, che prevede classifiche individuali; la libertà di marcia lasciata ai concorrenti, con larghezza sul tempo base che verrà fissato dalla commissione tecnica, come è stabilito del regolamento.

Le adesioni alla manifestazione sono già arrivate in gran numero da tutte le regioni d'Italia, sicchè si prevede un concorso larghissimo di partecipanti. Per la prima escursione figurano numerose rappresentanze della M. V. S. N., per le quali sarà in palio uno speciale premio.

La lista dei premi si preannunzia particolarmente ricca e attraente anche per le concorrenti femminili, nei riguardi delle quali la gara vuol essere di speciale incoraggiamento. E' stato costituito il comitato di direzione e di giuria, che ha alla presidenza il comm. Vittorio Anghileri presidente della Federazione italiana dell'escursione lombarda, e il comm. Edmondo d'Elia direttore del Dopolavoro di Milano. Le iscrizioni alla marcia sono aperte e vengono ricevute presso gli uffici del giornale « La Montagna » in Via Galilei n. 5 bis Milano. Esse devono essere accompagnate dalla somma di lire 4 per ogni concorrente e di lire 20 per la società che iscrivono le loro rappresentanze.

Un nobilissimo atto

dell'esploratore de Filippi

ROMA, 5

Il dott. Filippo De Filippi, l'esploratore e scienziato, al quale la Reale Accademia d'Italia ha recentemente conferito il premio Mussolini del *Corriere della Sera* per le scienze, ha compiuto, con alto spirito di amore disinteressato per la scienza, un atto munifico donando l'intero importo del premio di L. 0 mila all'Istituto di geologia dell'Università di Firenze. Del generoso dono S. E. Dainelli ha dato notizia alla Regia Accademia d'Italia nell'ultima adunanza e S. E. Marconi ha avuto parole di alto elogio alle quali la assemblea si è associata con unanime applauso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno CLXXXIX - N. 158 - Cent. 20

Domenica 7 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale umeri 2-02 e 2-31

Importanti provvedimenti predisposti dal Duce

per sorreggere il mercato nazionale del grano

Il Comitato del grano presieduto dal Capo del Governo

ROMA, 6

Stamane ha avuto luogo a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, l'annunciata riunione del Comitato permanente del grano. Erano presenti l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura e Foreste, l'on Trigona Sottosegretario di Stato per le Corporazioni, i senatori Marozzi, Novelli, De Cillis, Poggi e Strampelli, l'on. Tassinari, i professori Mariani, Santini, Tommasi, il dr. Bruno, il dr. Festa, segretario il prof. Ferraguti. Assenti giustificati gli on. Razza e Angelinir e i prof. Brizi e Filenir.

La relazione dell'on. Acerbo

Apertasi la seduta, l'on. Acerbo ha esposto al Comitato un'ampia relazione sull'attuale situazione mondiale del grano relativamente ai mercati e alle possibili previsioni per il prossimo raccolto mondiale.

Indi è passato ad illustrare lo andamento del raccolto nazionale di grano in base alle previsioni effettuate dalle Cattedre ambulanti e dagli organi dell'agricoltura.

La cultura del frumento si presenta nella quasi totalità delle provincie in modo da fare affidamento per un raccolto soddisfacente. La semina si verificò quasi dovunque in buone condizioni e l'impiego delle sementi elette, sopratutto precoci, è stato notevolmente più rilevante che nella decorsa annata. L'accestimento è strato notevole nelle regioni settentrionali; piuttosto scarso in quelle meridionali. In alcune zone del Mezzogiorno, e specialmente nelle zone litoranee della Calabria e della Sicilia meridionale, si ebbero ristagni d'acqua abbastanza gravi che intristirono le colture.

Ma in generale la vegetazione dei seminati fu favorita dalla mitezza dell'inverno, di guisa che i campi si presentavano, tranne che nelle valli alpine e nelle alte zone dell'Apennino, già molto rigogliosi all'inizio della primavera Inizio che fu generalmente secco, tranne in alcune limitate zone, specialmente della Basilicata.

Previsioni di ottimo raccolto

Col nuovo periodo di pioggie primaverili, prolungatosi anche eccessivamente, si nutrirono da parte degli agricoltori seri timori, specialmente per la possibilità di gravi attacchi di ruggine. Fortunatamente gli attacchi di ruggine di mal del piede, nonchè di altre infezioni parassitarie non si verificarono che dentro zone abbastanza ristrette non assumendo affatto carattere di generalità.

Non mancarono temporali e nubifragi molto violenti, fra cui violentissimo quello verificatosi il 27 maggio in alcune provincie del Piemonte e della Lombardia che arrecò notevoli danni alle messi ed alcune grandinate localizzate qua e là nelle varie regioni del Regno.

In generale, in seguito al benefico mutamento del tempo verificatosi nell'ultima decade di maggio, i seminati appaiono uniformi e promettenti. Solo si lamentano in molte zone infestioni di malerbe e allettamenti. La mietitura ha già avuto inizio per le razze precoci in molte zone. Le spighe si presentano di norma ottimamente granite.

Contrariamente a quanto era da temersi all'inizio delle semine, la riduzione nell'impiego dei concimi chimici si è limitata ai fosfati, che avevano lasciato intanto delle riserve nel terreno, mentre lo impiego degli azotati è stato notevolissimo e per lo meno eguale a quello dello scorso anno.

In definitiva può dirsi che allo Stato attuale vanno prendendo consistenza le discrete previsioni già fatte all'inizio dello scorso mese. Se la stagione proseguirà favorevole, se non si avranno nebbie provocatrici di ruggine, e se la stretta che finora ha colpito abbastanza duramente soltanto le zone litoranee della Sardegna sarà favorita da un eccessivo elevarsi di temperatura, l'attuale stato generale del frumento nella grande maggioranza del territorio nazionale autorizza la previsione di un raccolto complessivo superiore a quello dello scorso anno.

Analoghe previsioni si fanno per cereali minori. Il granoturco seminato regolarmente ha tratto molto beneficio dalle pioggie ed attualmente, benchè in gran parte sia ancora all'inizio della vegetazione si presenta promettente. La semina del riso è proceduta regolarmente.

L'esauriente esame del Duce

Il Comitato è passato poi ad esaminare i provvedimenti intesi a sorreggere il mercato nazionale, specialmente nei mesi successivi al raccolto. Dopo una relazione del Ministro dell'Agricoltura, il Capo del Governo ha esaminato ampiamente tutti i termini ed i punti del complesso problema che investe la necessità di assicurare all'agricoltura un'equa rimunerazione del prodotto granario, senza peraltro perturbare l'equilibrio dei prezzi e in genere l'equilibrio dell'economia nazionale.

Il Capo del Governo ha anzitutto scartato la possibilità di adozione di alcune misure delle quali ha fatto un'analisi particolareggiata che, o non sono realizzabili, o non sarebbe possibile attuare per ragioni giuridiche di ordine internazionale, o non avrebbero comunque pratica efficacia specialmente nelle attuali condizioni del mercato mondiale (dazio a scala mobile, contingentamento dell'importazione del grano nei mesi immediatamente successivi al raccolto, temporanea esportazione del grano nazionale, consorzi per le importazioni); indi ha dichiarato che il Governo, riservandosi di intervenire se del caso con altre tempestive misure, adotterà immediatamente tre ordini di provvedimenti

Il primo di essi riguarda la decisione già presa dal Ministro della Guerra, di acquistare per i servizi delle Forze Armate cinquecentomila quintali di grano nazionale concentrando gli acquisti nei mesi di luglio e nei primi giorni di agosto. Gli acquisti saranno fatti direttamente presso i produttori con pagamento in contanti per le piccole partite e mediante vaglia da emettersi dai Commissariati appena effettuato il collaudo per le partite maggiori

Il secondo si riferisce al rafforzamento dell'azione creditizia. La ragione principale che determina nei mesi del raccolto la congestione del mercato e l'esuberanza dell'offerta consiste, come è noto, nel bisogno urgente di mezzi monetari che preme in quell'epoca sugli agricoltori. Il credito agrario può quindi costituire un efficace freno alla svendita del nuovo raccolto e al consecutivo tracollo dei prezzi. L'anno scorso il credito agrario a favore dei produttori ha funzionato con buoni risultati in tutta Italia; anzi in talune regioni specialmente dell'Italia settentrionale i mezzi messi a disposizione degli agricoltori non sono stati interamente assorbiti

Quest'anno sono stati tempestivamente invitati gli istituti di credito a predisporre i fondi destinati a sorreggere i produttori di grano nella fase più critica, ordinando in pari tempo opportuni criteri di semplificazione nella procedura e raccomandando di mantenere il saggio dell'interesse alla più tenue misura possibile.

L'uso del grano nazionale

Il terzo importante provvedimento concerne l'obbligo ai mugnai di adoperare una data percentuale di grano nazionale nella fabbricazione delle farine ed ha il fine di limitare indiretamente l'affluenza di grano estero e di stimolare specialmente nei periodi più critici la domanda di grano nazionale in modo da rianimare il mercato interno. Il provvedimento in parola è stato già adottato con buoni risultati in Germania e in Francia.

Quanto alla temuta difficoltà di controllare la rigorosa obbedienza da parte dei mugnai alla disposizione stessa, è da osservare che sono pochi i molini che macinano grano estero. Essi potranno pertanto essere più facilmente sottoposti ad un controllo il quale sarà efficacemente affidato al corpo della Guardia di Finanza. La determinazione della percentuale verrà lasciata al Ministro dell'Agricoltura che potrà, se del caso, com'è accaduto all'estero, far variare opportunamente nel tempo la percentuale stessa.

In tali sensi è stato predisposto uno schema di decreto legge che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri nella tornata del nove corrente e andrà in vigore il venti giugno.

Si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato gli on. Poggi, Tassinari, De Cillis, Strampelli, Novelli e il prof. Ferraguti e il Comitato ha preso atto con unanime compiacimento delle comunicazioni del Capo del Governo.

Il Comitato continuerà i suoi lavori lunedì 8 alle ore 16.30, a Palazzo Venezia, sempre sotto la presidenza del Duce.

Una nota dell'"Osservatore,,

nell'annuale dei Patti lateranensi

ROMA, 6

L'*Osservatore Romano* di stasera pubblica:

«Ricorre oggi, 7 giugno, il secondo anniversario della ratifica dei Patti lateranensi e i buoni cattolici d'Italia e del mondo, che anche in mezzo alle presenti prove dolorose hanno ancor viva nel cuore l'eco dell'entusiasmo suscitato dal solenne avvenimento, non mancheranno di pregare il Signore affinchè Egli, che non vuole se non il bene e non permette il male se non a fin di bene, assicuri, non ostante tutto che sembra impedirlo o ritardarlo, il conseguimento di quei beni dei quali, per la Chiesa e per l'Italia, dovevano essere e saranno fonte e garanzia quelle auspicate convenzioni».

L'atteggiamento degli Stati Uniti

sulla conferenza dell'argento

WASHINGTON, 6

Il Presidente Hoover ha annunziato che il Governo degli Stati Uniti non opporrà difficoltà alla riunione di una conferenza internazionale non ufficiale dell'argento.

La politica finanziaria fascista e le sue grandi realizzazioni nel discorso di Mosconi al Senato

La riforma dei tributi locali entrerà in vigore dal 1 gennaio 1932

Riduzione dell'imposta sul consumo del vino, della tassa sul bestiame e della sovraimposta fondiaria sui terreni

ROMA, 6

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero delle Finanze. Il relatore MAYER risponde agli oratori che hanno trattato della politica finanziaria e fra l'altro augura che presto possa procedersi alla conversione del Consolidato. Siccome però si tratta di un'operazione che deve essere volontaria, occorre prima attendere che il Consolidato salga a 100. Il relatore auspica pure che le condizioni finanziarie consentano la riduzione del tasso di sconto. I reggitori della politica finanziaria sapranno quando e come attuarla. Notizie dall'estero informano che la riduzione fatta in altri Paesi non ha fatto crescere il movimento degli affari.

Conviene col sen. Ricci Federico che la legge sull'imposta complementare ha bisogno di ritocchi. Ma ritiene non sia questo il momento di apportarvi degli inasprimenti. Non si possono fare ulteriori aggravi fiscali, come ha anche dichiarato il Capo del Governo in un suo noto discorso nel quale, sulla scorta di cifre comparative della pressione fiscale quale era negli anni 1913-14 e quale è oggi, escluse che si potessero mettere nuove tasse o inasprire le attuali. Ai dati esposti dal Capo del Governo l'oratore ne aggiunge altri dai quali si ricava che il carico fiscale è oggi quasi raddoppiato dall'anteguerra.

Concludendo l'oratore ricorda che negli Stati Uniti si pensò di vincere la crisi con la fiducia e a tale scopo si coniò una piccola medaglia nella quale era scritto: «Tutto va bene». Ora egli, credendo al valore dei dati psicologici, ritiene che bisogna guardare in faccia la realtà. Ma tale realtà non deve essere guardata con sfiducia, bensì con la fede ragionata che la crisi sarà superata col lavoro e con la disciplina (*applausi*).

Il discorso di S. E. Mosconi

MOSCONI, Ministro delle Finanze (*cenni di attenzione*). Rileva che le attuali condizioni del bilancio, più che da fenomeni di natura finanziaria, derivano dalle contingenze economiche generali. L'economia mondiale è sconvolta da una gravissima crisi e la diplomazia internazionale a Ginevra, alle cui assise l'Italia ha recato la nota di un sano e realistico consenso, è alla ricerca dei rimedi e delle soluzioni del disagio economico.

Il fenomeno del disavanzo statale, che ricompare quest'anno dopo varie gestioni chiusesi favorevolmente, non deve indurre a previsioni sconfortanti. Esso è comune a tutti i Paesi, anche ai più ricchi del nostro. Ricompare da noi dopo sei esercizi in avanzo, dopo il risanamento compiuto nel triennio 1928-30 del preoccupante sbilancio dei residui passivi ereditato dai passati governi.

La situazione attuale appare come una di quelle oscillazioni che sono inevitabili nella vita delle Nazioni. Basterebbe a spontaneamente risanarla il delinearsi di una rinnovata vivacità di iniziativa e di traffici. Ricorda che non appena si rospettò da noi la fase depressiva che attraversiamo, per iniziativa del Duce, fu affrontata risolutamente. Si ottenne una attenuazione degli oneri di bilancio e si influì sulla economia del Paese, adeguando meglio i costi di produzione alle possibilità dei mercati di vendita.

Previsioni per l'esercizio 1931-32

Autorevoli parlamentari, invitati dal Duce a collaborare col Governo nello studio delle economie da apportare al bilancio, hanno con saggio fervore compiuto il loro lavoro e delle proposte che essi hanno fatto sarà tenuto il massimo conto secondo le possibilità pratiche.

Il Ministro richiama quindi l'attenzione del Senato sulle fasi attraverso le quali, nei diversi esercizi, il fenomeno del disavanzo è sorto e si va manifestando e dice che nel presente esercizio, in seguito ai miglioramenti manifestatisi, il disavanzo finale oscillerà tra 800 milioni e un miliardo.

La preparazione dei bilanci per l'esercizio 1931-1932 — continua il Ministro — ha offerto, com'è facile comprendere, le maggiori difficoltà. Le esigenze dei vari servizi pubblici non potevano essere profondamente mutate, e poichè nuove se ne presentavano, si ebbero dalle amministrazioni richieste per un complesso di ben 2.121 milioni superiore alla spesa risultante dai bilanci che vi sono stati sottoposti.

Con l'incitamento del Duce e con la solidarietà dei colleghi, vennero osservati i più severi criteri di moderazione e di restrizione, pure assicurando come indispensabile, l'efficace funzionamento dei servizi. L'esame analitico delle cifre dimostra che le entrate determinate con rigorosa cautela segnano nella previsione pel 1931-1932 una diminuzione sulla previsione del corrente esercizio di milioni 1.020, mentre le spese indicate vennero diminuite per milioni 378. Nel dettaglio qualche entrata e qualche spesa potrebbe, con gli elementi oggi noti, meritare revisione, ma l'insieme del bilancio risponde tuttavia, per quanto è consentito in sede di previsione, ad una valutazione attendibile e prudente di quella che potrà essere la gestione del prossimo esercizio. Conferma che i conti, secondo l'ordine del Duce, sono ormai di una cristallina sincerità e chiarezza, mentre qualsiasi artificio è assolutamente escluso.

Ristabilire il pareggio

Il Governo con energia fascista consacra ogni volontà ed ogni sforzo per quella che è sempre la meta finale, e cioè ristabilire al più presto il pareggio del bilancio, caposaldo dello Stato. Nelle attuali difficoltà il Governo non ha potuto sfuggire dall'affrontare spese di carattere assolutamente eccezionale, le quali però sono di un ordine di grandezza di molto inferiore a quello raggiunto nella crisi dell'immediato dopoguerra ed hanno dato luogo a risultati più tangibili e più sicuri.

Del resto gli interventi eccezionali che, per preminenti ragioni di pubblico interesse, si sono dovuti attuare a favore di talune aziende pericolanti, a fine di evitare gravissime ripercussioni a danno della economia nazionale, non possono costituire per certo una permanente politica di Governo. Tali oneri, al pari dei provvedimenti per fronteggiare la disoccupazione, hanno carattere indubbiamente transitorio e quando si delineerà di nuovo un andamento normale di cose, queste spese straordinarie dovranno man mano scomparire.

La politica tributaria si fonda attualmente sul caposaldo di non gravare oltre misura la mano sui contribuenti e sull'opportunità delle più caute e prudenti previsioni circa il gettito dei tributi. Circa l'azione svolta dal Governo nel campo tributario, specialmente per quanto riguarda l'imposizione diretta, afferma che la finanza, in presenza e sotto l'infierire di una crisi mondiale che per ampiezza e gravità non ha precedenti nella storia economica dei popoli, doveva procedere con particolare avvedutezza per equamente contemperare le supreme esigenze dell'Erario con quelle non meno importanti della pubblica e della privata economia. A tale compito l'amministrazione ha, nell'esercizio finanziario che volge ormai verso il suo termine strettamente adempiuto.

La flessione delle imposte dirette

Da una parte infatti si è evitato che troppo grave o comunque intollerabile potesse divenire il peso del tributo per quelle branche della produzione nazionale più duramente investite dalla crisi; dall'altra si è, con una energica ma oculata ricerca di redditi indebitamente sottratti alla tassazione, compiuto un notevole passo verso una migliore e più equa distribuzione dell'onere tributario, con l'effetto tra l'altro di ridurre la flessione dei tributi e quindi il disagio del bilancio.

Se invero in tempi normali è riprovevole ogni tentativo di sottrarre redditi all'imposta, perchè ciò vuol dire far gravare sui cittadini paganti pure il carico di coloro che sfuggono, l'evasione deliberata è, nei momenti maggiormente delicati per l'economia del Paese e per la solidità della finanza, ancora più riprovevole perchè attenta a quello stesso equilibrio del bilancio che proprio in tali momenti importa sopratutto tutelare.

Espone le cifre che dimostrano come fin dall'esercizio finanziario 1926-27, ad un notevole incremento delle partite inscritte a ruolo per le sole imposte permanenti, abbia fatto riscontro una contrazione nel gettito complessivo di tali imposte. La cifra media di imposta per articolo di ruolo è di lire 1,565 per il 1927, di lire 1.401 per il 1928, di lire 1,290 per il 1929, di lire 1,277 per il 1930. Certo non può nascondersi la preoccupazione che desta il decrescere delle imposte ordinarie.

Un fenomeno ineluttabile

Ciò ammonisce il Governo e la finanza ad essere vigili e perseveranti, se pur cauti e prudenti, nella ricerca di materia imponibile che sfugge e nella resistenza alla concessione di privilegi tributari che minano la generalità e la produttività dei tributi ed obbligano a riversare sulle categorie paganti il peso delle rinuncie a favore di categorie favorite.

Il relatore, rilevando tale diminuzione, ha osservato che se essa è in massima parte attribuibile alla crisi economica, non vi è estranea la riforma introdotta nel 1926, nella tassazione delle società azionarie. Questa riforma però non rappresenta affatto una graziosa concessione, bensì l'applicazione di un principio di evidente giustizia tributaria per evitare che in un determinato anno si esigesse da una società un tributo nonostante la mancanza di qualsiasi reddito, ciò che avveniva sotto la legislazione precedente.

L'osservazione poi che la flessione delle imposte dirette non ha potuto trovare rimedio adeguato nel loro campo e quindi ha alterato il rapporto di esse nel complesso delle entrate effettive in senso opposto a quello che era stato il programma del Governo, è esatta, ma è anche vero che nel momento presente tale fenomeno è fatale ed ineluttabile non potendosi pensare ad inasprimenti della pressione dei tributi diretti nel periodo che corre, ma soltanto ad una equa accorta opera di integrazione e di perequazione.

La tassa di successione

Il Ministro risponde poi ad altre osservazioni formulate nella relazione della Commissione di finanza e dal sen. Federico Ricci. Venendo a parlare della tassa di successione, che ha fornito argomento ad un appassionato discorso del sen. Marcello, osserva che veramente è dubbio che questa tassa, nella moderata misura in cui è applicata tra di noi, possa avere una notevole influenza sulla distribuzione della ricchezza e specie sul concentramento individuale della medesima. Pur facendo qualche riserva sulla tesi prospettata dell'utilità sociale di un siffatto concentramento, preme all'oratore sopratutto avvertire che la tassa di successione non era stata soppressa, ma soltanto limitata nel senso di esentare il nucleo familiare largamente inteso.

La recente riforma, pur conservando questo concetto fondamentale, ben più che uno scopo fiscale si prefisse di apportare ritocchi aventi prevalentemente una finalità demografica. Questa finalità ha ormai informato buona parte della nostra legislazione e non sarebbe stato ammissibile eccettuarne questa delle successioni così intimamente collegata allo sviluppo dell'unità familiare. Ad ogni modo le proposte del senatore Marcello per la tutela dei patrimoni artistici e storici non mancheranno di essere oggetto di esame da parte della finanza.

Le cure del Governo per Venezia

Il senatore Marcello ha manifestato alcune preoccupazioni per la sua Venezia che attraversa ora un periodo economicamente assai critico. Egli può essere certo, e del resto lo ha riconosciuto, che verso la città nobilissima si rivolgono le più sollecite e amorose cure del Governo, il quale ne ha dato prova recente con l'aiuto finanziario al Comune e con largo concorso all'allargamento del ponte destinato a ravvivare la vita economica (*applausi*).

In materia di tasse, il senatore Rolando Ricci, pur rivolgendo un elogio assai meritato alla nostra burocrazia finanziaria, che si mantiene sempre degna delle sue tradizioni, ha parlato di un eccesso di diffidenza fiscale verso i cittadini che denunziano il valore dei beni costituenti oggetti di trapasso. Non ha però ricordato che l'anno scorso l'oratore, con una circolare molto chiara e categorica, richiamò i funzionari a quei sensi di moderazione e di equità che debbono valere a creare un'atmosfera non di diffidenza, ma di scambievole fiducia nei rapporti tra fisco e contribuente. L'oratore ha ragione di ritenere che i suoi funzionari a queste direttive si attengono (*commenti*); ove in qualche raro caso ciò non fosse, sarà grato a chi lo informerà perchè non esiterà a provvedere.

Gli interessi dei Buoni postali

La nostra situazione di tesoreria è stata oggetto di esame da parte dei senatori Morpurgo e Federico Ricci. Riconferma che è fermo proposito del Governo dare ad essa un assetto migliore poichè la forma dei conti correnti, almeno nel suo sviluppo attuale, per quanto resa inevitabile da circostanze ben note, non è certo la preferibile, per modo che si intende ripristinare man mano appena possibile quella tradizionale e universalmente usata dei Buoni ordinari a breve scadenza.

La questione accennata dal senatore Rolandi Ricci circa gli interessi sui buoni fruttiferi postali, non è sfuggita al Governo, il quale però non ha ritenuto opportuno di approfondirne l'esame prima che fosse concretata l'operazione di conversione dei Buoni novennali. Comunque tiene ad assicurare che un eventuale provvedimento di riduzione degli interessi non potrà mai avere effetto retroattivo essendo fermo intendimento del Governo di rispettare gli impegni assunti, il che naturalmente vale anche per i titoli del Consolidato (*approvazioni*).

Il sen. Rolandi Ricci ha affermato l'inscindibile correlatività fra debiti di guerra e riparazioni. Per il Governo italiano, giusta le direttive tracciate dal Duce, tale correlatività costituisce un postulato assolutamente inderogabile, in qualsiasi momento e per qualsiasi circostanza, come costituisce anche un postulato inderogabile il riconoscimento all'Italia di un diritto ad avere una quota di risarcimento di danni proporzionata a quella degli altri Stati vincitori e agli sforzi compiuti per la comune vittoria (*approvazioni*).

Il successo del prestito

Dopo avere accennato alla formazione del nuovo catasto e agli scambi commerciali con l'estero, il Ministro viene a parlare del prestito e dà alcuni particolari di questa brillante operazione: la cifra delle sottoscrizioni, quale è denunciata dalla Banca d'Italia, rimane accertata in lire 7.027.355.000, di cui in contanti lire 3.686.826.500 ed in Buoni lire 3.340.528.500.

Nessuna pressione fu esercitata da parte del Governo (approvazioni). *Notevolissimo è specialmente l'ammontare delle sottoscrizioni in contanti. Veramente ingente è il numero di sottoscrittori: all'offerta del Tesoro italiano hanno risposto con sottoscrizioni a contanti ben 373.711 sottoscrittori. Ciò che maggiormente impressiona è il confronto del numero dei sottoscrittori con l'ammontare delle somme sottoscritte, perchè si ha per testa una sottoscrizione media di sole 10 mila lire circa. Aggiunge che le sottoscrizioni non eccedenti l'ammontare di lire 10 mila rappresentano in cifra tonda un valore di circa ottocento milioni, cifra davvero imponente.*

Che fare del provento del prestito? Il Governo, nel sottoporre alla firma sovrana il decreto del 5 maggio, si riserva la facoltà di variare, in rapporto ai risultati della sottoscrizione, l'ammontare complessivo del prestito stesso. Come è noto, il Capo del Governo ha deciso di sottoporre al prossimo Consiglio dei Ministri la proposta di limitare, di fronte ai sette miliardi sottoscritti, l'accettazione a soli cinque miliardi.

La limitazione è consigliata da parecchie ragioni, Anzitutto non vi sarebbe bisogno di prenderne di più, e tale decisione sta ad attestare che le condizioni delle pubbliche finanze non sono tali da richiedere il ricorso a mezzo straordinario di nuovi cospicui indebitamenti. Essa sta inoltre a dimostrare che il Regime non intende deflettere dalla sua linea programmatica di non accrescere il complesso dei debiti pubblici e conferma anche il proposito di contenere il più possibile le spese nei limiti delle disponibilità che offrono le entrate ordinarie, infrenando l'accrescere della spesa per il debito pubblico, spesa che costituisce nel dopoguerra l'onere più gravoso per tutti i bilanci statali.

L'impiego del ricavato

Per di più il Governo si è reso conto della necessità di non sottrarre al mercato, senza che ciò sia strettamente richiesto da necessità statali, disponibilità le quali possono essere indirizzate verso altre forme di investimenti, e numerose anzi si annunciano le richieste di finanziamenti per imprese di grande interesse nazionale, finanziamenti che pure offrono al risparmio adeguata sicurezza. Infine si è considerata la pressione che un troppo largo accentramento delle disponibilità nelle mani dello Stato avrebbe potuto determinare per opera di banche e di privati sull'istituto di emissione.

Si è domandato perchè si accettano cinque miliardi e come si intende utilizzare il denaro che non sarà necessario di accantonare presso la Banca d'Italia per assicurare il pagamento dei Buoni non presentati alla conversione. Non sono mancati consigli specie perchè si versasse il ricavato del nuovo prestito per il pagamento dei Buoni novennali del Tesoro scadenti nel 1932 e nel 1934. In proposito è però da considerare che un accantonamento delle somme ora raccolte in attesa di quelle scadenze importerebbe una sensibile perdita di interessi per l'erario. Quindi è proposito del Governo di valersi della somma eccedente nel modo più rispondente agli interessi dell'erario al fine di alleviare ora le passività più onerose della cassa, pur tenendo presente l'opportunità di preparare sin da ora i futuri ritiri dei Buoni novennali di più prossima scadenza.

E' opportuno accennare ai criteri con cui si procederà al riparto delle sottoscrizioni accettate. Il Governo intende rendere omaggio ai piccoli risparmiatori accettando integralmente queste minori sottoscrizioni. Rimarranno poi da ripartire circa 860 milioni e si procederà applicando una riduzione proporzionalmente maggiore secondo criteri che l'oratore si riserva di sottoporre alle deliberazioni del prossimo Consiglio dei Ministri. I particolari che ha esposti pongono sempre più in rilievo l'altissimo significato nazionale, morale e politico dell'operazione compiuta.

Plebiscito di fiducia

Senza accogliere ripetute e spontanee offerte di aiuto straniere, non per orgogliosa affermazione di sdegnoso isolamento, ma per la coscienza della propria forza e per l'intima persuasione della vastità dei consensi, lo Stato fascista, in un'ora in cui tutte le Nazioni si dibattono in preoccupanti difficoltà economiche, ha chiesto al popolo italiano un atto di fede. Il popolo nostro, senza alcuna pressione nè diretta nè indiretta, senza che occorressero speciali incitamenti o espedienti allettatori, ha risposto con un plebiscito.

Il largo successo, che tanta risonanza ha avuto all'estero, mette in evidenza come, malgrado la crisi di cui sarebbe inutile e dannoso voler dissimulare la gravità e l'estensione, il popolo italiano conservi intatta quella virtù risparmiatrice che è caratteristica preziosa delle razze più antiche e più civili (approvazioni); *ma lo slancio con cui tutte le forze dell'economia nazionale hanno partecipato all'operazione è sopratutto testimonianza di fede* (approvazioni).

La riforma daziaria

Nel campo della finanza locale la azione del Governo può riassumersi in una duplice fase: riforma daziaria dapprima ed assetto dei tributi comunali e provinciali. La tormentata materia dei tributi sui consumi aveva subito le più svariate regolamentazioni della legge originaria del 1864 che istituiva il dazio governativo con addizionale a favore dei Comuni. Ma solo il Governo fascista, per volontà tenace del suo Capo, riuscì ad attuare la riforma. Questo però sta a dimostrare la difficoltà del problema e la necessità di procedere per gradi.

Se lo Stato non fosse venuto in aiuto dei Comuni chiusi che, aprendo le barriere, vedevano di colpo decurtati considerevolmente i loro proventi, nessuna riforma sarebbe stata possibile. Oltre la necessità di un regime provvisorio di integrazione di mezzi, era anche necessario, volendo togliere la pesante bardatura dei dazi e degli inceppi che si presentavano alla circolazione, restringere la tassazione a poche voci a larga base facilmente accettabili, e nello stesso tempo, non potendosi contrarre considerevolmente le entrate comunali, nè sorpassare un certo limite dell'onere dello Stato, occorreva mantenere intatto il rendimento delle voci conservate, ed anzi per alcune di esse aumentarlo come fu fatto per le carni, per il gas, per l'energia elettrica.

L'imposta sul vino

Fu conservato invece pressochè inalterato, sebbene distribuito diversamente, il carico sul vino. Questo lo si può affermare con sicurezza. Infatti nel periodo dal 1. aprile 1930 al 31 marzo 1931 il reddito complessivo dell'imposta sulle bevande vinose e sull'uva nei Comuni deve calcolarsi in 959 milioni, compresa la addizionale governativa, mentre nell'annata anteriore, sempre addizionale compresa, fu in totale di 891. L'aumento fu pertanto assai limitato. Risulta inoltre che il consumo del vino nei Comuni chiusi non è diminuito. Infatti furono edaziati nel 1929, 8981 migliaia di ettolitri, mentre nell'anno di applicazione della riforma furono assoggettati all'imposta di consumo 8574 migliaia di ettolitri, con una diminuzione quindi del 2 per cento.

Ove si considerino le elevazioni e la notevole quantità di uva introdotta dentro i limiti dell'esenzione degli otto quintali per il consumo famigliare, è ovvio che il consumo è stato nella città notevolmente superiore.

Pertanto le ragioni di malcontento sono dovute sopratutto alla diversa incidenza e al diverso ordinamento dei Comuni che erano anche prima aperti. Non sarebbe giusto ed esatto far risalire all'ordinamento tributario sul vino la causa unica o almeno principale della crisi vinicola legata a circostanze di ben diversa natura.

Considerando il reddito netto di tutte le imposte di consumo nel primo anno di esercizio, nessun aggravio è derivato dalla riforma all'erario dello Stato, oltre quello previsto a cui si era fatto fronte con speciali provvedimenti finanziari. E' doveroso rilevare che se vi sono stati inconvenienti, del resto inevitabili, tali inconvenienti sono andati gradualmente attenuandosi ed elimanandosi, sia per la vigile ed equa azione della amministrazione

centrale, sia per quella volenterosa delle amministrazioni locali sempre meglio sorrette dall'esperienza. Il che è stato riconosciuto da tutti.

Un altro aspetto importante riguarda le spese di riscossione le quali sono scese sempre per i Comuni chiusi da 222 a circa 164 milioni, compreso l'onere del trattamento del personale licenziato cui furono concessi degli assegni di disponibilità. Ciò nonostante l'aggravio percentuale medio è rimasto costante intorno al 16 per cento. Scomparsi però tali oneri straordinari, la spesa di riscossione certamente andrà diminuendo.

La riforma dei tributi locali

Ma la riforma daziaria non era e non poteva essere che il primo passo per l'avviamento all'altra più vasta dei tributi locali. Già l'augusta parola del Sovrano aveva segnato questo problema come uno dei compiti precipui per l'opera dell'attuale legislatura. In un argomento di tanta mole, che ha riflessi così importanti per l'economia nazionale e sopratutto per quella agricola e che presenta una varietà infinita di aspetti, non era possibile procedere senza un'indagine profonda delle situazione attuale e senza un meditato studio. Per questo il Governo fascista ha reputato necessario avviarsi alla soluzione di esso per successive approssimazioni.

La commissione interministeriale di studio, presieduta dal senatore Pironti, ha redatto un organico progetto di legge che è servito di base fondamentale all'ulteriore esame di una sì vasta riforma. Già l'oratore espose le ragioni che muovevano il Governo a chiedere la delega legislativa per concretare in precise disposizioni la riforma. La commissione interparlamentare incaricata di esaminare quel progetto e di fare le sue proposte ha ormai condotto a termine i suoi lavori.

Dopo aver rivolto ai membri della Commissione, e in particolare al presidente senatore Berio e al segretario on. Carapelle, l'espressione più fervida di compiacimento e di lode, dichiara altresì che il provvedimento che sarà tra breve emanato e che andrà in vigore col primo gennaio 1932 rappresenterà nelle sue linee complessive il risultato di un completo accordo fra Commissione e Governo.

Sgravi per l'agricoltura

Una meditata prudenza in questa complessa mole di studi e di lavori nella quale l'oratore ebbe a collaboratore validissimo il Collega sottosegretario on. Casalini, fu consigliata e resa necessaria anche da altre considerazioni. Dall'inizio dell'attuale legislatura ad oggi le condizioni economiche mondiali si sono profondamente mutate. D'altra parte il preciso indirizzo di economia indicato fin dal 1929 agli Enti Locali dal Capo del Governo ha frattanto dato i suoi frutti. Quindi le basi finanziarie del problema si sono venute spostando ed hanno reso necessario di valutare, oltre i risultati dell'accennata riforma daziaria, anche i riflessi della congiuntura economica e degli stipendi sui bilanci dei Comuni e delle provincie.

Per quello che riguarda la base finanziaria del problema il deficit nei bilanci comunali era all'inizio generalmente prospettato quasi di un miliardo e quello delle provincie di un centinaio di milioni. Si risentivano ancora notevolmente le ripercussioni sia dei turbinosi anni della guerra, sia di quelle del mal governo post-bellico, e l'inevitabile periodo di assestamento non ancora si era maturato.

Sembrava quindi che l'obiettivo più importante della riforma consistesse nel procurare agli Enti Locali notevoli maggiori entrate, sia pure distribuendo più equamente il carico finanziario. Ma mentre da un lato la valutazione del fabbisogno veniva ridotto a 97 milioni per i Comuni ed a 47 milioni per le provincie, dall'altro si manifestavano le conseguenze della crisi mondiale. Sopratutto appariva necessario sgravare l'agricoltura così duramente provata dal ribasso mondiale dei prezzi delle derrate agricole. Pur restando fermi alcuni punti, quale la semplificazione delle finanze locali e dei suoi rapporti con quella statale compreso il passaggio allo Stato di taluni servizi, anzichè la necessità di fornire nuovi larghi mezzi agli enti locali si è imposta sopratutto la necessità di ridurre il carico tributario gravante sull'agricoltura contrapponendovi naturalmente altri cespiti d'entrate.

Le riduzioni deliberate

Tale riduzione riguarderà le tre forme di imposizione da essa maggiormente sentite; l'imposta di consumo sul vino; la tassa sul bestiame e la sovrimposta fondiaria sui terreni.

La prima verrà per il prossimo raccolto notevolmente ridotta (approvazioni), per la seconda sarà diminuita con l'esercizio 1932 l'aliquota massima, e per la terza infine, se non è possibile procedere ad una generale riduzione, pur tuttavia, contenendo entro limiti inderogabili le sovrimposte provinciali e rendendo più strettamente obbligatoria di quello che ora non sia la imposizione degli altri tributi comunali prima di oltrepassare i limiti legali delle sovrimposte comunali, si otterranno dei benefici apprezzabili.

Questi sono in larga sintesi i vantaggi più notevoli che apporterà la riforma a cui l'oratore spera non debba mancare il concorso del Senato. Questo assetto potrà essere pienamente raggiunto se tutte le amministrazioni persevereranno in quell'indirizzo di severa gestione e di stretta parsimonia che da tempo il Capo del Governo ha segnato e che è sempre più imposto dalle esigenze del presente periodo economico.

Concludendo l'oratore si augura che questa sua esposizione salga ad attestare gli sforzi tenaci e le cure assidue che il Governo rivolge all'assetto delle pubbliche finanze, cercando di superare le gravi difficoltà della situazione eccezionale di disagio che il mondo attraversa. Questi sforzi sono guidati da una visione severa dei doveri che essa impone, ma anche da una fede incrollabile nel nostro avvenire, fede che trova la sua base nella feconda laboriosità e nella salda disciplina del popolo italiano (vivissimi generali applausi, moltissime congratulazioni).

Il bilancio preventivo del Ministero delle Finanze è quindi approvato e così pure, dopo breve discussione, il disegno di legge concernente l'unificazione e l'aumento delle aliquote della tassa sugli scambi; il provvedimento riguardante la composizione e le attribuzioni dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa, e il disegno di legge recante disposizioni a favore della produzione cinematografica nazionale.

Il PRESIDENTE comunica che il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle ore 18.45.

Il prossimo inizio dei negoziati

tra la Francia e la U. R. S. S.

MOSCA, 6

I giornali pubblicano il seguente comunicato:

In risposta alla proposta fatta dal Governo francese nello scorso mese di aprile di iniziare trattative per la conclusione di un patto di non aggressione e di un accordo commerciale fra i due Paesi, il Governo sovietico ha dato il suo consenso ed ha affidato l'incarico dei negoziati all'ambasciatore della U.R.S.S. in Francia, Dovgalewski.

Dvolaitlay, membro del collegio del Commissariato per il commercio estero, è partito per la Francia per partecipare alle trattative concernenti l'accordo commerciale.

La Corporazione delle banche

per gli scambi con l'estero

ROMA, 6

La Corporazione delle banche, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Enzo Casalini, Sottosegretario alle Finanze, ha esaminato oggi il problema della importazione e dell'esportazione. All'inizio della seduta l'on. Casalini ha commemorato l'on. Guidi esprimendo le condoglianze della Corporazione alla famiglia.

Apertasi quindi la discussione sugli aspetti generali del problema dell'importazione e dell'esportazione, a cui hanno preso parte tra gli altri il presidente e gli on. Bianchini, Mezzetti e Jung, è stato riconosciuto che la vastità dell'argomento richiede un'indagine approfondita da parte di una commissione che debba presentare le proprie conclusioni in una prossima seduta della Corporazione. La Commissione è risultata composta dal presidente, dagli on. Bianchini e Mezzetti, dal signor Berni, dall'avv. D'Amelio e dal segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Dopo di che sono stati esaminati gli aspetti del problema che più particolarmente riguardano il credito precisati dalla Corporazione nei seguenti punti: applicazione e sviluppo del sistema dell'accettazione per l'esportazione, legge internazionale sullo «cheque» e rapporti con le legislazioni nazionali; regolamento dei documenti di rapporto trasferibili.

Sul primo argomento, dopo una discussione cui hanno preso parte il presidente, gli on. Bianchini, Jung e il dr. Girardini, la Corporazione ha approvato il seguente voto: che nella scelta degli istituti autorizzati alle accettazioni per l'esportazione sia seguito il criterio di considerare la specializzazione dell'Istituto e le relazioni bancarie che esso ha sui mercati esteri; che la norma sulla cedibilità delle provviste a garanzia delle accettazioni cambiarie possa essere accolta come norma facoltativa generale in materia cambiaria con notevole vantaggio per lo sviluppo del credito alle industrie e al commercio.

Sul secondo argomento la Corporazione, data l'ampiezza della materia, approva che esso venga studiato dall'anzidetta commissione aggregandovi anche il Direttore generale della produzione e scambi.

Sul terzo argomento parlano gli on. Bianchini, Jung e il d.r Auzilotti; dopo di che la Corporazione ha approvato il seguente voto: Prendendo atto con vivo compiacimento dell'indirizzo favorevole adottato dall'amministrazione ferroviaria italiana nella questione dei documenti di trasporto trasferibili, riafferma la importanza capitale che la trasferibilità della lettera di vettura ha rispetto allo svolgimento e all'incremento degli scambi e alla facilitazione delle concessioni di credito; fa voti, perchè la trasferibilità della lettera di vettura sia adottata fin dall'inizio e con la maggiore larghezza compatibile con le esigenze di organizzazione del servizio ferroviario e che tale punto di vista sia sostenuto anche nelle pratiche in corso per un accordo internazionale.

Ad un approfondito esame è stato sottoposto il problema dell'insegnamento commerciale e delle borse di pratica commerciale all'estero. La Corporazione afferma il principio che occorre inviare all'estero giovani che siano completamente plasmabili alle speciali esigenze del commercio estero e che essi debbono considerare la loro missione come pratica di lavoro, anzichè come missione di studio; ha rilevato che occorre coordinare l'insegnamento commerciale a questa necessità specializzandolo maggiormente in relazione alle varie circostanze di vita commerciale.

Viene quindi demandato alla Commissione di concretare in una relazione il punto di vista dele Corporazioni sull'importantissimo argomento. La Corporazione infine ha espresso il suo vivo plauso al presidente per l'attività svolta dall'istituto con scarsi mezzi ed ha fatto voti che sia provveduto adeguatamente alle sue necessità.

I colloqui ai Chequers

I problemi tedeschi e il ruolo dell'America

LONDRA, 6

(C.C.) Al castello dei Cheèuers, circondato da una schiera di severissimi cerberi che tenevano a rispettosa distanza i giornalisti curiosi, il Cancelliere Bruening e il dott. Curtius hanno passato oggi la giornata in compagnia del Primo Ministro MacDonald, del Ministro degli Esteri Henderson e del Ministro dell'Economia Nazionale sig. Graham.

Quattro ore di conversazioni

Due ore di conversazione dopo colazione ed altre due ore dopo pranzo; è stato questo il programma politico della giornata. Per il resto gli ospiti tedeschi hanno fatto varie interessanti passeggiate nel parco che circonda il castello dei Chequers, approfittando della bellissima giornata primaverile. Rimarranno ai Chequers fino a domenica sera, cosicchè anche domani le conversazioni potranno continuare.

Domani sera il Foreign Office pubblicherà un comunicato ufficiale. Nessuno si aspetta che il comunicato annunzi risultati concreti, risultati tangibili; queste conversazioni dei Chequers, come i giornali ufficiali e ispirati mettono concordemente in rilievo, non hanno alcuno scopo ben definito all'infuori di quello di offrire l'occasione ad una franca esposizione della situazione interna della Germania e del conseguente desiderio del Governo tedesco di ottenere un immediato e definitivo sollievo di una parte degli impegni finanziari che contribuiscono ad aggravare la situazione interna.

Certo che le vicissitudini di questi ultimi due o tre mesi hanno modificato sostanzialmente quello che doveva essere l'argomento principale delle discussioni durante il convegno anglo-tedesco. Nel marzo, quando l'idea di invitare il Cancelliere e il dott. Curtius a venire a Londra fu presa in considerazione dal Governo britannico, la questione dominante della politica europea era quella della riduzione degli armamenti, e presumibilmente appunto su questo problema le conversazioni anglo-tedesche si sarebbero dovute impegnare. Ora l'urgenza del bisogno ha invece indotto i Ministri tedeschi a concentrare la loro attenzione piuttosto sulla questione delle riparazioni e sulla revisione del piano Young.

La necessità di rivedere il piano Young

Bisogna dire che fin da oggi a Londra hanno provocato, negli ambienti finanziari, un'impressione profonda i chiarimenti dati al sig. MacDonald e ai suoi colleghi dal dott. Bruening riguardo i motivi per cui il Governo tedesco ritiene di non dover più oltre ritardare la richiesta per la revisione del piano Young. Il dr. Bruening ha dichiarato che, sebbene scopo specifico per cui il vecchio piano Daves venne sostituito due anni addietro dal piano Young sia stato quello di ridurre di 700 milioni di marchi il gravame del debito tedesco per le riparazioni, questo scopo è stato sventato dall'universale tracollo dei prezzi mondiali, a causa del quale tracollo il bilancio tedesco da un anno in qua ha subito un aggravio addizionale di due miliardi e mezzo di marchi di debiti.

Ciò nondimeno, come scrive sull'*Observer* il famoso pubblicista Garvin, a parte il fatto che il convegno dei Chequers segni la riconciliazione definitiva tra la Gran Bretagna e la Germania 13 anni dopo la fine della guerra, le discussioni incominciate oggi ai Chequers non potranno avere risultati per così dire tangibili, appunto perchè la soluzione dei problemi che assillano la Germania non dipende nè dalla Gran Bretagna, nè da alcun'altra singola Potenza europea, ma, quanto ogni altro problema di indole finanziaria ed economica in particolare, la soluzione dipende dagli Stati Uniti, i quali però finora non sono psicologicamente pronti a rendersi conto sia dei pericoli cui va incontro la stabilità politica ed economica della Germania, sia il fatto che se la Germania fosse costretta un giorno a sospendere i suoi pagamenti in conto riparazioni, la Gran Bretagna e le altre potenze debitrici non potrebbero far a meno di sospendere a loro volta i pagamenti in conto debiti di guerra.

L'incognita americana

Garbin spera che l'opinione americana possa modificarsi quanto prima e a questo proposito gli sembra sintomatico e pieno di promesse il viaggio imminente del sig. Stimson a Roma, Berlino, Parigi e Londra.

Che in ultima analisi la soluzione del problema tedesco, nei suoi aspetti finanziari ed economici, dipenda principalmente, anzi esclusivamente dagli Stati Uniti è un concetto che quasi tutti i giornali londinesi che si occupano dell'argomento ripetono concordemente. L'idea invece esposta testè dal *Matin* e da altri giornali parigini, che il salvataggio della Germania dipenderà piuttosto dalla Francia e che questa possa quanto prima assumere, per così dire, la parte di arbitra nella soluzione e dettare le sue condizioni, non era davvero venuta in mente a nessuno, fuorchè a Parigi, e questo perchè — come osserva il *Sunday Express* — il problema tedesco è destinato a diventare un problema non solo europeo, ma mondiale e di fronte ad esso non c'è una singola nazione europea, Francia compresa, che sia in grado di risolvere alcunchè.

Per concludere qualche cosa, bisognerà che tutte le nazioni interessate agiscano d'accordo con gli Stati Uniti in testa. Finora il momento per un'azione comune è ancora di là da venire.

Vaste misure in Germania

per l'equilibrio del bilancio

BERLINO, 6

(F.B.) Il testo ufficiale del decreto governativo per la copertura del deficit finanziario è stato oggi dato alle stampe. Esso è accompagnato da un significativo appello rivolto non solo al popolo tedesco, quanto all'opinione pubblica mondiale. Vi si vede un governo che lotta per la sua esistenza e per la conservazione dell'attuale forma statale, ma anche vi si vede un Governo che giudica maturo il momento di proclamare dinanzi al mondo come un pericolo grave la rovina della Germania, la quale potrebbe avere effetti disastrosi per gran parte dell'Europa.

Nella prima parte di questo appello si dice che l'aspettativa di superare la grande crisi economica nella primavera di quest'anno e di rimediare quindi al fenomeno pauroso della disoccupazione, si è dimostrato vano. La Germania da sola non può salvarsi da un male di cui soffrono gli stessi Stati Uniti usciti vittoriosi dalla guerra. Essa registra, accanto alla sua parte della formidabile crisi mondiale, la crisi o meglio il disagio derivante dalle grosse perdite subite nella guerra e poi più tardi, nel periodo dell'inflazione e in più la sua potenza economica, la sua facoltà d'acquisto sui mercati mondiali è notevolmente diminuita per effetto delle riparazioni, che sono delle uscite a fondo perduto.

Il decreto odierno prevede un certo numero di misure rigorose allo scopo di assicurare l'equilibrio di bilancio, il deficit del quale si eleva a circa 940 milioni di marchi

Il decreto stabilisce tra l'altro una nuova riduzione che varia dal 4 all'8 per cento sugli stipendi, pensioni e indennità di tutti i funzionari.

Cotemporaneamente tutti i salari dei commercianti, artigiani, agricoltori e le retribuzioni delle persone che esercitano libere professioni ed altre occupazioni sono colpite da una nuova imposta addizionale detta di crisi che va fino al nove per cento delle entrate

I sussidi per la disoccupazione saranno ridotti del 5 per cento e saranno oggetto di altre modificazioni suscetibili di diminuire le spese pubbliche.

Oltre a ciò la settimana di 40 ore, con una corrispondente riduzione dei salari, sarà generalizzata nei servizi pubblici. Tra le altre misure finanziarie è da rilevare il ristabilimento della tassa sullo zucchero che sarà di 21 marchi per cento chili.

Bottai riunisce i nostri delegati

alla Conferenza del lavoro

GINEVRA, 6

Stamane, sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha avuto luogo all'Hotel Beau Rivage una riunione della delegazione italiana alla Conferenza internazionale del Lavoro. Nella riunione sono stati esaminati gli argomenti da trattarsi nei prossimi lavori della Conferenza, le questioni sollevate in seno alle commissioni, e l'atteggiamento da osservarsi dai rappresentanti italiani nelle commissioni stesse.

I 93 anni di Boselli

ROMA, 6

Il sen. Paolo Boselli, segretario di S. M. il Re per il Gran Magistero degli Ordini Equestri, compie lunedì prossimo 93 anni, essendo nato a Savona l'8 giugno 1838.

L'illustre vegliardo, che non ostante il carico degli anni gode ottima salute, ha una mente sempre lucida e pronta. Egli partirà alla fine del mese per Cumiana, in quel di Torino, dove è solito trascorrere le vacanze estive.

Per le vincite al lotto

ROMA, 6

Con R. D. viene stabilita una maggiore assegnazione di bilancio di 10 milioni di lire per vincite al lotto.

Feroci punizioni d'un padre

alla figlia troppo civetta

MESSINA, 6

In una baracca del Rione Mosella gli agenti di P. S., entrati di sorpresa, rinvennero una giovane diciannovenne, certa Caterina Caruso, accasciata sul pavimento, legate le gambe con una catena i suoi anelli terminali erano congiunti da un lucchetto la cui chiave era in possesso del padre, il calzolaio Francesco Caruso di anni 51. Sopraggiunto costui, alla vista degli agenti, inveiva contro di loro, e, come un energumeno, tentava di fare resistenza a che la figlia fosse liberata dalla tortura; ma inutilmente, perchè fu presto ridotto all'impotenza e tradotto in carcere.

Il protagonista di questo doloroso fatto spiegò che intendeva punire la figlia perchè, a quanto egli afferma, era troppo civetta e non insensibile alla corte dei compagni, che con lei lavoravano nella fabbrica di candele. Tutto il vicinato è concorde nel giudicare la Caterina vivacissima, ma è anche unanime nel profilare il padre come un individuo noto per gli eccessi di collera tanto che aveva trasformato la casa in una bolgia infernale. Giovedì scorso egli attese che la figlia ritornasse dal lavoro e afferrandola per i capelli, la trascinava in un angolo della baracca e dopo averla battuta per bene, le stringeva le gambe con le catene. Non contento di questo, con una forbice le recideva la fluente e corvina chioma. I vicini, non vedendo più uscire la giovane, resero edotta la pubblica sicurezza.

La mano d'opera nelle Colonie

Fra le conquiste del capitalismo moderno, la più meravigliosa è forse quella del grandioso e rapidissimo sviluppo delle piantagioni tropicali, che han permesso di trasformare in consumi popolari quelli che un secolo fa erano ancora sconosciuti oppure riservati a pochissimi privilegiati, o che dà vita ad industrie colossali, in cui sono impiegati centinaia di migliaia ed anche milioni di operai. Basta pensare ai progetti ciclopici dell'industria automobilistica, che sarebbero stati impossibili se alcuni gruppi di capitalisti audaci e previdenti non avessero immobilizato per più di un decennio somme ingenti nelle piantagioni di caucciù della Malesia, o delle Indie Olandesi; per apprezzare in tutta la sua portata l'opera del capitalista o colonia...o, il quale, accanto al caucciù, ha al suo attivo i progressi enormi delle colture del cotone, dello zucchero di canna, del caffè, del the, del cacao, delle frutta tropicali.

Ma se in tal modo le grandi potenze capitalistiche dell'Europa occidentale, del nord America, dell'Estremo Oriente si sono rese benemerite di un forte aumento della ricchezza mondiale, l'ammirazione e la riconoscenza per le loro conquiste vengono meno purtroppo quando si guarda al rovescio della medaglia, alla somma cioè di sacrifici che quelle conquiste hanno richiesto da parte delle popolazioni indigene, chiamate a contribuirvi con la loro forza di lavoro.

Il problema della mano d'opera, facilmente risolto nelle colonie del Nord e del sud-America di clima temperato colla numerosissima emigrazione libera di razza bianca, ha costituito sempre e costituisce tuttora il massimo ostacolo per la messa in valore delle colonie tropicali, in cui l'emigrante europeo vede presto annientata dal clima la resistenza al lavoro ed in cui le popolazioni indigene o sono troppo scarse o mal si adattano a dedicare tutta o gran parte della loro attività a volture specializzate in cui non vedono un mezzo immediato e diretto per provvedere al sostentamento delle loro famiglie. Una soluzione facile e semplicistica era stata offerta dalla schiavitù e dalla tratta dei negri; ma proibita questa e poste sempre più gravi limitazioni a quella, il problema s'impose in tutta la sua gravità appunto nel periodo in cui la richiesta dei prodotti tropicali si faceva più intensa.

Al grave problema, che interessa assai davvicino anche le nostre colonie, per l'avvenire della piantagione dell'Eritrea e della Somalia, è interamente dedicato il volume del prof. Gennaro Mondaini e di Angiolo Cabrini, che fa parte di una nuova collezione di Studi Coloniali, opportunamente e coraggiosamente iniziata, in decorosissima veste tipografica, dalla «Cedam» di Padova (1).

Angiolo Cabrini, Direttore della Corrispondenza italiana dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, vi tratta soltanto dell'azione delle Istituzioni societarie di Ginevra, limitandosi di proposito ad offrire, nella forma più obbiettiva ed impersonale, la documenzione completa della opera svolta dalla organizzazione internazionale del lavoro per la soppressione del lavoro esatto, specialmente nelle due Conferenze del 1929-1930 in cui la scottante questione fu posta all'ordine del giorno. Diverso carattere invece ha la prima parte, che occupa i tre quarti del volume, in cui il prof. Mondaini, il più autorevole indubbiamente fra gli studiosi italiani di storia coloniale, esamina diffusamente l'evoluzione del lavoro nelle colonie, dall'abolizione della schiavitù fino ai nostri giorni. E' una serie multiforme di espedienti, a cui da mezzo secolo governi ed imprenditori ricorrono per assicurare la mano d'opera indispensabile per la messa in valore delle colonie: espedienti che il giurista potrà sforzarsi di classificare entro categorie diverse ma che in fondo rivelano tutti la caratteristica comune, di una vera e propria costrizione al lavoro, che senza ripristinare l'abolita ed invisa (ma da molti rimpianta) schiavitù personale, ne conservi, in tutto od in parte, il contenuto economico. Falliti per la maggior parte i tentativi di provvedere ai bisogni delle piantagioni tropicali colla deportazione penale e colla immigrazione sussidiata dai paesi più poveri dell'Europa, si ricorse alla immigrazione delle popolazioni di colore (cinesi, indiani, malesi, negri dell'Abissinia) per mezzo di contratti stipulati non coi singoli immigranti, ma con capi tribù o con ingaggiatori, che sostituivano, in forme mutate, gli antichi negrieri, e che impegnavano per un lungo numero di anni la volontà dei lavoratori assoldati, mettendoli nell'impossibilità materiale di sottrarli a quell'impegno.

Ma dove l'immigrazione della popolazione di colore si rivelò impossibile o manifestò inconvenienti maggiori dei vantaggi, che effettivamente se ne ritraevano si ricorse alla coazione diretta od indiretta del lavoro indigeno: coazione diretta, comprendente l'imposizione, da parte dell'autorità coloniale, di prestare un certo numero di giornate di lavoro all'anno per la costruzione o la manutenzione di opere pubbliche, per servizi di trasporto, od anche per la coltivazione di piantagioni private, considerate d'interesse pubblico; oppure coazione indiretta, ottenuta coll'imposizione di tributi, che si potessero riscattare con giornate di lavoro o che ne rendessero necessaria la prestazione: oppure colla legislazione contro il vagabondaggio (ricordo dell'Inghilterra del Seicento) colla limitazione delle terre e delle colture indigene, per cui si venisse ad aumentare artificialmente la forza di lavoro disponibile per le piantagioni; od infine col dichiarare obbligatorie, su una parte delle terre e delle colture indigene, per cui si venisse ad aumentare artificialmente la forza di lavoro disponibile per le piantagioni; od infine col dichiarare obbligatorie, su una parte delle terre degli indigeni, quelle colture a cui era maggiormente interessata la potenza colonizzatrice.

Ma anche in quelle colonie in cui non si volle ammettere se non per qualche interesse veramente pubblico, eccezionale ed urgente, alcuna forma di lavoro coatto, non si rinunciò per questo agli espedienti che riuscissero a tener vincolati i lavoratori; e fra essi il più grave e diffuso è quello delle sanzioni penali, che colpiscono chi abbandona il lavoro prima dello spirare dei termini contrattuali, varianti da un minimo di due a cinque ed anche a sette anni.

Contro tutte queste forme più o meno larvate di costrizioni si va però facendo strada, non solo fra gli osservatori lontani e disinteressati, ma fra gli stessi colonialisti più esperti, la convinzione della superiorità non solo morale, ma anche economica del lavoro libero, che non solo vale a migliorare il tenore di vita degli indigeni ed a farne così dei clienti preziosi per i paesi industriali, ma vale ad aumentare il rendimento del loro lavoro. Questa superiorità del lavoro libero è dimostrata dal Mondaini con le testimonianze di molte fra le migliori autorità del mondo coloniale inglese ed olandese e con molti esempi, fra cui il più interessante per noi è quello della Somalia italiana, dove migliaia e migliaia di lavoratori sono ingaggiati con contratti mensili per coltivare le grandi aziende agricole, riuscendo in tal modo, secondo le recenti attestazioni del Governatore ad ottenere da essi una somma di lavoro veramente confortante.

Ma lo sforzo maggiore è rivolto attualmente in Somalia a fissare, senza alcuna forma di costrizione, il lavoratore indigeno alla terra ed interessarlo al buon rendimento delle piantagioni con speciali contratti di compartecipazione colonica, che ricordano assai davvicino i contratti agrari in uso in gran parte d'Europa nel Medio Evo, quando appunto scarseggiava la mano d'opera per i crescenti bisogni dell'agricoltura. Il sistema adottato, in due forme diverse, raggiunge lo stesso scopo: o si assegna infatti al colono gratuitamente la capanna e un minuscolo appezzamento di terra coltivabile che serva per i bisogni più elementari della sua famiglia, ottenendo in compenso che egli si obblighi a prestare per un modestissimo salario 5 giornate settimanali di lavoro sulle terre dell'azienda agricola; oppure gli si assegna un appezzamento più esteso, metà del quale egli potrà dedicare alle colture elementari tradizionali del paese, mentre l'altra metà dovrà essere destinata a colture industriali a beneficio dell'Azienda.

L'esperienza è troppo recente perchè si possa pronunciare su di essa un giudizio definitivo. Ma gli esempi lontani dell'Europa Medioevale e quelli più recenti di qualche altra colonia africana danno sicuro affidamento che i nostri colonizzatori si son messi sulla buona strada, e che l'atteggiamento assunto dai nostri rappresentanti nell'organizzazione ginevrina, contro ogni forma, palese o larvata, diretta od indiretta, di coazione del lavoro indigeno non è soltanto ispirato da concetti teorici o da principi ideali, ma trova un valido e prezioso sostegno nella nostra azione pratica coloniale.

M. B,

L'ultimo progetto di difesa

delle coste mediterranee francesi

PARIGI, 6

Alla fine di una riunione delle commissioni della marina e degli affari esteri del Senato è stato dato alla stampa il seguente comunicato:

Le due commissioni della Marina e degli affari esteri del Senato hanno ascoltato il sig. Dumont, Ministro della Marina, sull'ultimo progetto di difesa delle coste mediterranee tanto in Provenza che in Corsica e in Tunisia.

Il Ministro si è preoccupato di far rivedere i lavori e le concessioni in corso per confrontarli con le necessità che impongono alla marina di oggi e progressi realizzati da 5 anni a questa parte sopratutto nella velocità, nell'attività di combattimento e nella rapidità di tiro.

Il Consiglio della Marina, consultato, ha approvato un nuovo programma, differente dai programmi del 1922 e 1926 che realizza notevoli economie su alcuni capitoli che le esperienze degli ultimi anni hanno dimostrato di diminuita utilità, di rendimento, e che permette con ciò di spendere le somme votate dal Parlamento, in unità di complementi la cui necessità era reclamata da tutti i tecnici. In seguito ad uno scambio di vedute e dopo che il Ministro ebbe risposto punto per punto alle domande e alle osservazioni dei membri delle due commissioni, ne è risultata un'intesa completa sui principali capitoli del nuovo programma.

I negoziati romeno-tedeschi

BUCAREST, 6

La delegazione incaricata di svolgere le trattative per la conclusione di una convenzione commerciale romeno-tedesca parte domani per Berlino. La delegazione è presieduta da Cesare Popescu. I negoziati cominceranno martedì prossimo.

Intimazione al Nunzio pontificio

di lasciare la Lituania

KAUNAS, 6

Il governo lituano ha intimato al Nunzio apostolico Mons. Bartoloni di lasciare la capitale dello Stato entro 24 ore. Mons. Bartoloni è partito alle 13.20 in automobile, accompagnato da due dirigenti del partito democratico cristiano. I motivi della decisione governativa devono ricercarsi nell'asserita collaborazione del Nunzio con un partito antigovernativo.

Il governo infatti ha informato tanto mons. Bartoloni quanto il Vaticano che il primo non era più riconosciuto come rappresentante della Santa Sede e che era ritenuto persona non grata al governo lituano.

Il prossimo inizio a Parigi

del Congresso dell'artigianato

PARIGI, 6

(A.P.) Dal 7 al 10 corrente avrà luogo a Parigi il secondo congresso internazionale dell'artigianato, al quale parteciperà una numerosa delegazione italiana guidata dall'on. Buronzo, commissario governativo della Federazione degli artigiani d'Italia e dal dott. Gattinara segretario generale della Federazione stessa.

Si ricorderà come il primo congresso internazionale ebbe luogo a Roma nel settembre del 1930 con la partecipazione di circa venti Nazioni. In tale occasione fu creato l'istituto internazionale del l'artigianato la cui presidenza venne affidata all'on. Buronzo e al signor Tailledet presidente della Confederazione francese.

Contadino brutalmente ucciso

PALERMO, 6

A Belmonte Mezzagno un volgare delinquente ha assassinato con una fucilata a mitraglia un laborioso padre di famiglia, tale La Rosa Santo di anni 55. Il La Rosa in quella località possedeva un fondo da lui direttamente coltivato. Bazzicava assiduamente in quella località il pregiudicato Ribaudo Antonino, munito abusivamente di fucile e che si dedicava alla caccia di frodo. Varie volte, nei giorni precedenti al delitto, si era portato nel fondo del La Rosa per cacciare, facendo con suoi cani danni non indifferenti al vigneto in piena vegetazione. Il La Rosa, mal tollerando la presenza del Ribaudo, ebbe più volte a rimproverarlo. Il Ribaudo si allontanò, certamente preoccupato di una probabile denuncia, ma dopo poche ore il povero La Rosa, mentre era intento a raccogliere dei carciofi, fu fatto segno ad una fucilata che gli procurò la morte immediata.

La Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie partecipa con dolore la morte del proprio Socio effettivo e benemerito tesoriere

Pietro Bosmin

I soci sono pregati di intervenire ai funerali, che avranno luogo Lunedì otto alle ore 9 nella Chiesa di Santa Maria Formosa.

Venezia, 6 Giugno 1931 - IX.

Il figlio prof. Carlo, la sorella Faustina Fapanni vedova Ponci, e i nipoti Mario, Maria e Carlo Combi annunciano nel più profondo dolore la morte della loro adorata

Angela Fapanni

ved. Combi - d'anni 89

avvenuta oggi alle ore 20.45 dopo ricevuti i conforti religiosi.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 9 nella Chiesa Arcipretale di Martellago.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare nè torce nè corone

La presente serve di partecipazione personale.

Martellago, 6 Giugno 1931.

Il 6 Giugno 1931 compiendo l'ottavo anno di dimora terrena tornava al Cielo l'anima angelica di

Cesarino Rodinò

I desolati genitori Ing. Luigi e Antonia Dandolo, con i piccoli Mariella e Francesco, le nonne, le zie e zii ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 8 corr. alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Sofia in Padova.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Valga il presente di partecipazione personale.

PADOVA, 6 Giugno 1931

CICLAMINI

I.

— Hanno chiamato due volte ma ho sempre risposto che lei non era in casa.

— Potevi dare il numero della clinica. Hai preso nota?

— Ecco qui, 3133;

— Pronto?

— Scusi, il professore....

— Sono io in persona.

— Con chi parlo?

— Fabbri, Via Indipendenza, secondo piano.

— Veramente sono giunto in casa proprio adesso, ma se è urgente.....

— Mi farebbe un gran piacere. Se crede, le mando incontro l'automobile.

— Aspetto qui e vengo subito.

Lettere, chiamate in città, fuori di città, appuntamenti, preoccupazioni, dolori, la vita d'ogni giorno fra la divisione medica, gli assistenti, le lezioni, l'ambulatorio, e questa gente che vedo da quassù è più intelligente di me. La prima del *Lohengrin*, Gandusio, le *girls* dei fratelli Swartz...

La gente passa sotto la mia finestra. La folla delle nove che vuol arrivare senza inzaccherarsi le scarpe di vernice, che evita le pozzanghere, che attraversa il Corso in fretta, che sceglie il marciapiede lucido, sotto il muro; donne eleganti che preferiscono l'automobile, la musica odiosa delle trombe, dei campanelli, dei fischi, il frastuono curioso, capriccioso, d'una grande città che si diverte, che ha spavento di non divertirsi abbastanza per chiudere la giornata, per aspettare la giornata dopo.

— Signore, l'automobile è arrivata. Vuol prendere qualche cosa? Sono le nove....

— Dopo, quando tornerò; dicono che è urgente, anche questo!..

Le goccie di piova sulla *capote* dell'automobile straniera, la piova lenta, noiosa, la via lunga che allo svolto diviene profonda, cupa, sinistra, se i due fanali non vi buttassero dentro un po di chiaro, le cose più fruste, più logore, più decrepite, illuminate d'improvviso, le porte semiaperte delle case, l'intonaco che si sgretola, l'asfalto corrotto delle strade fuori centro, la via più larga, più fragorosa, piena di gente, di gente e di vento.... L'automobile si arresta, la porta si apre, il piccolo *chauffeur* mi mostra la sua testa opaca, mi ripete quello che so:

— Fabbri, secondo piano, interno 2.

Salgo adagio, sui tappeti rossi.

II.

Che cos'è questo odore di ciclamini? di dove viene? Capelli biondi, fini, lievi folti, eppur senza peso, quasi, intrigo di carezze, di tenerezze di pazzie — tutte le pazzie dell'amore — una donna alta, magra, bella, gli occhi grandi, nuvolosi, innocenti, tremore sottile di ciglia, inquieto palpitare di rondine quanti anni sono passati? Mentre salgo le scale di questa casa un po' il fiato non mi manca, un po' il cuore non mi duole? Chi si risovviene più? Non avevo vent'anni? Non ne ho cinquanta? Non posso morire adesso? Non sono forse più vecchio di quel che la città non creda quando elogia la mia dottrina e porta in giro le mie diagnosi? Mi arresto sul primo ballatoio. Guardo il timpano vuoto e buio del secondo piano. Mi riassale lo stesso odore acuto, tagliente, estenuante dei ciclamini. Mi son dimenticato il suo nome? Chi si ricorda la prima ferita? Dopo, che cos'è l'amore? Quando credevo che Vera non amasse che me — uno studente scialbo e gramo del secondo anno di medicina — Vera mi spiegò.

— Non ho avuto coraggio di dirtelo prima....

— Che cosa?

— Ti amo ma ci vuol troppo tempo.

— Tu?

— Ho trovato un signore;

— Che ti ama?

— Non so. Un signore che mi sposa. Non dolerti per questo.... Per tre mesi mi aveva giurata la stessa cosa impossibile.

Capelli biondi, occhi azzurri, soffusi d'infinita bontà, fantasie di primavere lontane, ogni giorno, ogni sera, un mazzetto di ciclamini puntato alla cintura, i i suoi baci dentro quel grande aroma che mi dava e mi toglieva la vita, e adesso, lo stesso odore terribile che risento dappertutto, dall'atrio alla scala, su per tutte le scale, dal soffitto alla ringhiera. Dove sono tutti questi fiori? Perchè, perchè?

III.

— Mi scusi, professore, se mi son permesso di chiamarla a questa ora.

— La prego, la prego....

Una sala, una saletta vicina, lo stesso odore di prima, uguale a quell'altro, più cupo, più mordente, caduto da quali serre dischiuse, da quali anfore, oppure entra dai giardini per le finestre spalancate?

Il signor Fabbri è un uomo della mia età, forse ha qualche anno meno di me, è molto distinto, veste di nero, ha i capelli radi, grigi, la fronte ampia, gli occhi che hanno pianto, che forse piangono anche adesso, senza che io veda.

— Mi racconti, signore....

La lunga storia di un male, come è insorto, bruscamente, con un brivido di freddo, un cerchio alla testa, un piccolo deliquio — lo smarrimento del padre — ma poi, un miglioramento, per una settimana, e poi ancora un brivido, la febbre, più intensa, che scema verso mattina, che riprende nel meriggio, e alla sera è più alta, un po' di tosse, un grande abbandono....

— Diminuisce dopo il tocco?

— No, soltanto prima dell'alba con un sudore profuso.

— Quanti anni ha sua figlia?

— Quindici.

— Adesso vedremo.

La porta si apre, l'odore dei ciclamini, più forte, più violento, mi assale, mi ferma sulla soglia della stanza semibuia, illuminata soltanto da una *veilleuse* grande dietro un tunica violetta, pensile, all'angolo, sopra un tavolo ingombro di ninnoli e di libri. Dappertutto, sull'armadio, nei vasi, nei peltri, ciclamini, ancora, a mazzi, a viluppi, alcuni quasi appassiti con un aroma più insidioso, più lungo, più ostinato, più tenace, alcuni nati ieri, forse dischiusi allora, ancora roridi dell'ultima piova, portati da chi? Se io guardo le mani dubbiose del padre capisco, intuisco che sono stati portati dalle mani del padre.... (possono uccidere questi fiori? Qualcuno è stato ucciso da questi fiori?)

— Signore, questi ciclamini....

— La passione di Maria, professore.

Nell'ombra vedo il corpo della piccola ammalata raccolto sotto le lenzuola, fragile come uno stelo, eppur non ho compassione, non sento pietà (una piccola testa bionda reclina sul guanciale, una figliola di quindici anni che soffre, che dorme, che sogna. Come si può vivere con tutti questi fiori?)

— Signor Fabbri, li faccia portar via, tutti, tutti, subito, lontano, senza perdere un minuto, li faccia gettar dalla finestra, veda che non ne resti solo la traccia, che la sua figliola non senta più questo odore greve che riempie tutta la sua casa. Ma lei.... (Che può sapere di queste cose il signor Fabbri?) ma lei impedirà che tutto ciò si ripeta, io immagino.....

Tocca un campanello, attendiamo in piedi vicino all'uscio, la porta della stanza si apre.

— Giovanni, prendete questi fiori, tutti, tutti, gettateli via....

— La signorina...

— Anche fuori, anche in sala, tutti, fate presto...

Il padre lo aiuta. Le sue mani cercano, trovano, radunano, fanno dei mazzi più grandi, il servitore dispare, ma qualche cosa di quel profumo c'è ancora.

Maria si gira, docilmente. E' supina nel suo letto. E' bionda con gli occhi chiari, il volto pallidissimo, macerato, il mento un po' aguzzo, le guancie infossate. Le sue pupille sbigottite seguono ogni mio movimento, domandano, implorano, pregano...

— Incroci, incroci le braccia, respiri, più a fondo, un colpo di tosse — così — trattenga il respiro, si metta a sedere, abbia pazienza, incroci ancora, di più, basta...

Il padre raccoglie le coperte, le rimbocca, le tira sù fino al mento, cerca con una mano la fronte che brucia, si china, vi depone un bacio.

— Dormi, piccola mia...

Usciamo in punta di piedi dalla sala più piccola alla sala più grande.

— Professore...

— Non le posso nascondere che il male è progredito, rapidamente...

— Ma è grave?

— Senza dubbio; è grave. Tuttavia cercheremo, faremo, tenteremo quel che la scienza in casi simili ci suggerisce; la sua figliola è molto giovane, la sua età ha delle grandi risorse.

Scrivo una ricetta, gli spiego le arcane virtù di un balsamo eroico, gli ripeto quel che ho scritto, gli dico «una cartina ogni tre ore» e non disperi. Bisogna esser forti, signor Fabbri..

Mi giro dall'altra parte, verso la parete. I miei occhi trovano gli occhi di Vera, credo che non sia possibile, che sia una allucinazione (tutto il profumo dei ciclamini è ancora qui dentro, serrato in questa stanza come un maleficio) mi avvicino al grande ritratto della signora, guardo altrove perchè il marito non s'avveda.

— La figliola non ha la mamma?

— E' morta qualche anno fa.

— Di che?

— E' cominciato così.

Gi rispondo con una menzogna:

— Questo non vuol dire.

Discendo. (Sono solo o con lei?) Discendo più adagio di quando sono venuto (che mi racconta la mamma che è morta?).

*

La figliola è morta ieri mattina, presto.

Spiego al fioraio:

— Signor Fabbri, Via Indipendenza, secondo piano, interno 2, un cuscino, tutto di ciclamini, senza nome..

Giannino Omero Gallo

Strangola la moglie nel sonno

BARI, 6

Verso la mezzanotte l'ebanista Carlo Calzolaio, di 25 anni, ha strangolato la moglie ventiquattrenne Ida Primigliotti. I due erano sposati da circa quattro anni; ma il marito, subito rivelatosi violento e manesco, era stato denunciato dalla moglie e condannato a 5 mesi di reclusione. Scontata la pena, si era pacificato con la moglie, ma il suo carattere aspro si era manifestato nuovamente e non mancavano quotidiani litigi fra i due coniugi. Il Il Calzolaio, come si è detto, facendo ritorno a casa, questa notte, senza provocazione alcuna, ha strangolato la moglie che dormiva. Compiuto l'uxoricidio, si è recato in Questura, dove al commissario ha confessato il suo delitto.

La Principessa di Piemonte presenzia

alla festa del corpo sanitario militare

TORINO, 6

Nel grande cortile dell'Ospedale militare, adorno di tricolori, si è svolta, ieri, alla presenza della Principessa di Piemonte e della Duchessa di Pistoia, la festa del Corpo sanitario militare.

Le auguste Principesse sono state ossequiate al loro arrivo, e accompagnate sul palco, appositamente eretto, dal colonnello direttore di sanità del Corpo d'Armata e dalle autorità.

Il colonnello comandante, premesso un ringraziamento alle LL. AA. RR. per essere intervenute alla cerimonia in onore dei Caduti del Corpo sanitario militare, rivolge un memore pensiero agli ufficiali e soldati di sanità che caddero nell'adempimento del loro alto dovere. Invia, quindi, un commosso ringraziamento alle fitte schiere delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana che, con a capo S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, durante la grande guerra hanno dato prova di pietà e di spirito di sacrificio nell'assistere e confortare i combattenti.

Ha letto quindi la formula del giuramento alle nuove reclute le quali, alzando la destra, con una sola voce hanno gridato: «Giuro».

E' seguito il conferimento del premio proveniente dal soprassoldo della medaglia d'argento al valor militare, concessa al Corpo sanitario militare.

Il colonnello Franchi presenta il premio alla Principessa di Piemonte che lo consegna al soldato premiato.

Vengono inoltre premiati 12 militari distintisi per operosità e buona condotta.

Chiudono la cerimonia alcuni esercizi ginnastici eseguiti con molta precisione dalle reclute della 1.a Compagnia. La Principessa e le autorità si recano quindi nella sala della mensa ove ha luogo un ricevimento.

Il Duca di Bergamo inaugura

la Mostra d'Arte sacra e la Fiera di Padova

PADOVA, 6

La XIII Fiera Campionaria Internazionale e la Mostra internazionale d'arte sacra moderna, organizzata in occasione del VII centenario antoniano sono state inaugurate solennemente stamane alla presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo e del Ministro della Educazione Nazionale S. E. Giuliano. La città tutta adorna di tricolori presentava fin dalle prime ore del mattino un'insolita animazione.

Parecchio tempo prima delle nove, ora fissata per l'inizio della cerimonia, autorità, personalità ed invitati honno cominciato ad affluire nel padiglione grande centrale dell'Esposizione in attesa del Principe Sabaudo, del Ministro e delle altre maggiori autorità.

Lungo la via Nicolò Tommaseo, ove sorgono i padiglioni stabili della Fiera erano schierate le rappresentanze delle truppe del presidio per rendere gli onori militari all'Augusto ospite.

Alla Mostra d'Arte sacra

Il Duca di Bergamo al suo arrivo è stato salutato dal suono della Marcia Reale. Egli ha passato in rivista le truppe e si è poi recato alla Mostra d'Arte Sacra, ossequiato all'ingresso dal Ministro Giuliano, dal senatore Rota per il Senato, dall'on. Bodredo presidente della Mostra, dagli on. Buronzo, Oppo, Milani, Asquini, Pighetti, dal Prefetto, dal Commissario federale, dal generale Porta per il comandante del Corpo d'Armata di Udine, dal gen. Opizzi comandante della Seconda Zona Aerea, dai consoli della Milizia Montanari e Fraracci e dalle altre autorità civili politiche e militari e dalle presidenze dei comitati civili e religiosi per il centenario antoniano.

La folla ha calorosamente acclamato l'Augusto ospite. Il Duca di Bergamo ha preso posto su una apposita tribuna eretta in fondo alla navata centrale. Ha preso subito la parola il presidente del comitato generale della Mostra on. Bodrero, che ha elogiato il sindacato artisti della provincia di Padova, organizzatore, ed il sindacato nazionale patrocinatore della Mostra ed ha pregato il Ministro Giuliano di inaugurare la Mostra stessa.

L'on. Giuliano ha portato il saluto del Governo fascista alla industre Padova, che dimostra come il lavoro e l'industria possano vivere a l'ombra di ciò che è vita dello spirito. Il Ministro ha poi esaltato il francescanesimo latinissimo di S. Antonio, ha parlato dell'arte sacra ed ha infine dichiarato aperta la Mostra nel nome di S. M. il Re con il consenso del suo rappresentante S. A. R. il Duca di Bergamo.

L'intero gruppo delle autorità ha quindi iniziato la visita alla interessante Mostra soffermandosi con cura particolare innanzi alle opere di maggior pregio e congratulandosi con gli organizzatori.

La visita alla Fiera

Terminata la interessante visita S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il Ministro e le altre autorità sono passati nei quartieri della Fiera dove si trovava ad attenderli il presidente comm. prof. Dante Poli il quale ha rivolto loro un deferente saluto. Subito dopo si è iniziata la visita ai vari padiglioni, iniziando da quello del Comune che in una interessante rassegna raccoglie la documentazione storica dello sviluppo del nostro vetusto Ateneo e della Scuola Ingegneri.

Al passaggio per i viali mentre le truppe presentavano le armi S. A. R. è stato oggetto di calorose ovazioni da parte del pubblico che assisteva alla cerimonia inaugurale.

E' stata prima visitata la Fattoria Elettrica e quindi l'itinerario della visita si è esteso all'imponente reparto della Siderurgia e dell'Agricoltura che occupa il grandioso padiglione D. Successivamente è stata visitata l'autoambulanza dell'O. N. B. primo automezzo di servizio mobile sanitario messo a disposizione delle organizzazioni giovanili fasciste e la Mostra Ferroviaria.

Dal viale centrale dei quartieri si è passati al Padiglione A che raccoglie l'imponente gruppo della alimentazione e infine al Padiglione C ove gli illustri visitatori si sono soffermati ad ammirare i reparti del mobilio, dello arredamento della casa e gli «stands» dell'Opera Nazionale Dopolavoro, del Fascio femminile, delle Piccole e Giovani Italiane e dell'Istituto dell'Infanzia abbandonata. Nell'architettonico Palazzo del Mare S. A. R. e il Ministro si sono soffermati dinanzi agli interessanti plastici che ricordano l'opera gloria della R. Marina durante la guerra. Interesssantissima è pure riuscita la visita alla sezione Aeronautica ove ono raccolte importanti documentazioni sull'epico volo atlantico e curiosi cimeli storici in merito ai primi studi che si proposero di risolvere il problema del volo.

Sono state poi visitate le mostre speciali e cioè: «La Bottega del Vino», la Mostra del Plumaggio, la Mostra della Silvicoltura e di Liuteria.

Le visite di S. E. Giuliano

Tra continue entusiastiche acclamazioni della folla la visita ha così termine e S. A. R. il Duca di Bergamo e il Ministro dell'Educazione Nazionale, ossequiati con deferenza dai dirigenti della Fiera, hanno lasciato il pulsante cantiere, che avrà vita intensa durante i ventiquattro giorni di apertura.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 S. E. il Ministro Balbino Giuliano si è recato a visitare l'Ateneo. Il Ministro è giunto accompagnato dalle autorità cittadine ed è stato ricevuto in Aula Magna dal Rettore Magnifico prof. Giannino Ferrari e dall'intero Corpo Accademico. Erano pure presenti numerosi studenti in berretto goliardico e una coorte della Milizia Universitaria.

Rivolgendosi all'illustre visitatore il prof. Ferrari ha pronunciato un breve discorso di saluto al quale ha risposto ringraziando il Ministro che ha formulato l'augurio per lo studio padovano, per i colleghi e per gli studenti.

Subito dopo si è iniziata la visita ai nuovi fabbricati dell'Ateneo all'Istituto di Fisica, agli Istituti di Anatomia e alla Scuola degli Ingegneri. Nella serata ha infine avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del «Luna Park», il grandioso reparto di divertimenti annesso alla Fiera.

Gli ospiti illustri sono ripartiti in forma privata a tarda ora della sera.

Oggi S. E. Giuriati

visiterà la Lucchesia

FIRENZE, 6

Si ha da Lucca che S. E. Giovanni Giuriati, Segretario del Partito, sarà domani ospite gradito della Lucchesia. Egli inizierà il suo breve soggiorno con la visita che compirà alla Colonia marina permanente che la Cassa di Risparmio di Lucca ha eretto al Forte dei Marmi, intitolandola alla Principessa Maria di Piemonte. Dopo una visita al nuovo viale litoraneo, accompagnato dalle autorità si recherà a Lucca, portandosi a inaugurare la nuova Casa del Littorio del paese di San Lorenzo. Di qui visiterà i lavori dell'autostrada Firenze-mare, e successivamente inaugurerà la nuova Casa del Fascio ad Altopascio e a Porcari.

Tornato a Lucca, l'on. Giuriati presenzierà alla solenne inaugurazione della fontana monumentale eretta fuori Porta Elisa a perenne ricordo della visita compiuta dal Duce il 12 maggio dell'anno VIII. La mattina sarà chiusa con l'inaugurazione della nuova Porta Vittoria nelle mura urbane e con la consegna alla Cassa di Risparmio di 50 libretti donati a Balilla, Piccole Italiane e Avanguardisti.

Nel pomeriggio l'on. Giuriati inaugurerà la sede della sezione lucchese dei bersaglieri, visiterà quella degli arditi, si recherà alla manifattura tabacchi per presenziare allo scoprimento di una targa ricordante la visita del Duce. Quindi si porterà alla caserma della 86.a Legione della Milizia, dove sarà scoperta una lapide che recherà impresse le parole che Benito Mussolini rivolse al battaglione d'assalto delle Camicie Nere. L'on. Giuriati si recherà poi al Palazzo Littorio, dove riceverà l'omaggio dei combattenti, e da un apposito palco assisterà allo sfilamento del grandioso corteo di tutte le forze fasciste nella Lucchesia.

A Palazzo Napoleone il Segretario del Partito presiederà poi alla consegna da parte dei combattenti di Lucca di 180 fiamme alle sezioni dei Fasci giovanili.

Nuove dichiarazioni di Piccard

sui risultati dalla sua ascensione

PARIGI, 6

Si ha da Bruxelles che il prof. Piccard, il quale è rientrato ieri nella capitale belga, ha dato delle nuove informazioni sui risultati della sua ormai storica ascensione.

Egli ha detto che la velocità ascensionale del pallone non è mai stata superiore agli 8 o 9 metri al secondo.

«E' certamente possibile — ha proseguito — di salire molto più in alto dei 16.000 metri che noi abbiamo raggiunto, ma per far questo bisogna modificare il rapporto tra il peso e il volume del pallone. Per ascendere sino a 21.000 metri, il pallone dovrebbe essere due volte più grande, a causa della minore densità dei gas. Ciò costerebbe eccessivamente caro. Si parla di altitudini superiori ai 30 chilometri raggiunte dai palloni sonda, ma le registrazioni del barografo a simile altezza devono essere raccolte con riserva. L'altezza ufficialmente raggiunta dal nostro sferico è stata tuttavia chiaramente stabilita grazie ai teodoliti di cui due ingegneri si servirono da terra».

Il prof. Piccard avrebbe voluto sopra tutto misurare l'irradiazione cosmica a differenti altezze, ma ne fu impedito durante l'ascesa dalle scosse inflitte alla navicella dalla parte inferiore di essa, che formava come una vela in preda al vento. Egli ha dovuto ugualmente occuparsi a ogni istante dell'inerinatura verificatasi in un tubo. Nella discesa poi tali constatazioni furono impedite dal ritardo subito dal pallone e causato dall'incidente sopravvenuto a una delle valvole. Le osservazioni fatte nella stratosfera sulle irradiazioni cosmiche dovranno essere riprese per la verifica degli apparecchi a tre metri, per esempio al di sopra di un lago, al fine di sottrarli all'azione dell'irradiamento terrestre.

Lo scienziato non ha studiato la composizione dell'aria, che secondo lui deve essere ben poco differente da quella che noi respiriamo sulla terra. «Quest'aria — egli ha detto — è del resto perfettamente respirabile ed è soltanto la pressione che fa difetto».

Dal punto di vista aeronautico, il risultato ottenuto è quello che il professore ha sempre sostenuto da 20 anni a questa parte. Gli esperimenti che egli ha fatto con un pallone di mediocre portata, nel quale è restato rinchiuso durante 17 ore, 16 delle quali passate nella stratosfera, provano che non ci si deve attendere delle sorprese e che tutto si svolge in quelle regioni atmosferiche come era stato previsto.

Nuove violazioni francesi

del confine tedesco da parte di aviatori

BERLINO, 6

A breve distanza di tempo dall'incidente sorto tra Germania e Francia per le ripetute violazioni di confine da parte di aviatori militari francesi e che diedero luogo a dimostranze dell'ambasciatore di Germania a Parigi, si ha notizia che una squadriglia di velivoli della Marina da guerra francese ha sorvolato nei giorni scorsi le isole tedesche di Borkum e di Nerderney, nel Mare del Nord, senza che fosse stata chiesta la preventiva autorizzazione al Governo tedesco.

Secondo la *Borsen Zeitung*, quest'ultimo, appurata la consistenza dei fatti, ha nuovamente incaricato il suo ambasciatore a Parigi di fare le più vive rimostranze al Quai d'Orsay per questa violazione della sovranità territoriale tedesca. Intanto il ministro francese dell'Aviazione, Dumesnil, prevedendo il passo tedesco, ha autorizzato il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt* ad inviare al suo giornale la seguente dichiaraione:

«La squadriglia di velivoli che sorvolò le isole tedesche del Mare del Nord era composta di apparecchi che provenivano alle manifestazioni aviatorie che accompagnarono la Mostra internazionale di aviazione che si svolge in tale città. I velivoli, dopo una visita a Copenaghen, si accingevano a far ritorno a Parigi. Durante la trasvolata del Mare del Nord, la squadriglia fu sorpresa da intemperie e cercò un punto di discesa per rifugiarvisi. Durante quella ricerca, i piloti capitarono sopra il territorio insulare tedesco: accertisi di ciò, virarono prontamente, allontanandosi».

Il ministro si è poi riferito agli incidenti anteriori e li ha deplorati vivamente aggiungendo di aver dato ordine di punire severamente i piloti colpevoli. Sono state impartite anche disposizioni ai reparti aviatori per evitare che simili violazione di confine si abbiano a ripetere. Pur deplorando gli incidenti, Dumesnil ha soggiunto che gli errori di rotta dovuti al mal tempo non dovrebbero, nell'interesse delle due Nazioni, venire esagerati nella loro importanza.

Sommari di Riviste

* **La Rivista della Venezia Tridentina** nel suo fascicolo di giugno
tina contiene nel suo fascicolo di giugno: Piero Lins: Il problema Adriatico e l'Alto Adige — La Rivista: Il settimo centenario Antoniano e la Fiera di Padova — Prof. D. Bonfanti: Distinzione fra italiani e tedeschi in un sonetto del poeta Vannetti — M. L. Perduca: Le grandi giornate dell'Italiano — A. Alisi: L'incoronazione della Vergine nell'iconografia — G. I. Navach: L'Arma da secoli fedele e verace — Mario Bernardi: Convento dei Francescani — Carezza al Lago — Gino Cucchetti: Il canocchiale sull'Accademia - Don Lorenzo Perosi — G. B Colonna: Nuova nobiltà italiana. — Mario dei Gaslini: Abbozzi di vita esotica - Canti di Terrazzo. — Federico Binaghi: L'Italiano di Mussolini. — p. c.: Goliardi d'Italia ospiti di Bolzano — P. Hervieux: Occhi Verdi e Occhi Azzurri (romanzo terza puntata). — g. c.: Il lusinghiero successo della I.a Fiera vinicola atesina a Monaco di Baviera. — Cronache varie.

IN LIBRERIA

Grandi scrittori stranieri

Il libro elegante deve essere il segno del grado di intendimento artistico e culturale delle persone moderne e segnatamente di noi italiani che abbiamo guadagnata nel mondo intero la meritata fama di amatori e cultori del bello. Questo ha inteso la Unione Tipografico-Editrice Torinese vestendo di una magnifica veste tipografica una grande opera di cultura che, sotto la direzione di quell'infaticabile ed illustro Accademico che è Arturo Farinelli, viene ora ad arricchire il patrimonio librario d'Italia.

E' questa la Collana dei «Grandi Scrittori Stranieri» le cui opere maggiori e più significative sono presentate agli italiani perchè possano conoscere perfettamente quei grandi scrittori stranieri che furono quasi sempre simbolo e segnacolo di un determinato movimento spirituale ed intellettuale dei vari tempi e dei vari luoghi.

Sono gli scrittori di tutta l'Europa, principalmente, e poi dell'America inglese, dell'Argentina, della Persia, dell'India e fin della Cina. Il programma annunzia oltre 1500 opere! L'ultimo volume uscito è il celebre «Libro degli Schizzi» di Washington Irving, che si presenta come gli altri, lussuosamente rilegato in tela ed oro.

Il romanzo di una "diva,, del cinema

Marcella Albani, conosciuta sinora come una delle più belle fra le nostre attrici cinematografiche, si presenta ora al pubblico sotto la veste di scrittrice. Il suo romanzo «Innamorata» (Ed. Bemporad L. 6) la prima manifestazione di questa sua nuova attività, e chi leggerà le serrate 200 pagine del libro troverà che il dono di raffigurare una vicenda drammatica, di mettere in piedi personaggi, e di sbrogliare situazioni intricate non le manca certo. Anche lo stile, caldamente passionale, ha una sobrietà e una misura certo non comuni, dimodochè questa «Innamorata» è un libro realmente piacevolissimo, tale da incuriosire e in alcune scene commuovere. Inoltre, il lettore si domanderà quanta parte della vicenda sia autobiografica, e se la protagonista, attrice di cinematografo, ha qualcosa in comune con l'autrice. Non siamo in grado di risolvere questo enigma, e data del resto l'audacia di talune scene e situazioni sarebbe poco conveniente il risolverlo. Ma il lettore ci potrà pensare per conto suo.

La vicenda di Glauca Boriani è quella delle donne che si accostano ignare ai gorghi dell'amore, e che di prova in prova sperimentano gli imprevisti della sorte, e le illusioni delle promesse degli uomini. Le patite sofferenze danno loro il pieno dominio della propria bellezza e del proprio fascino, e la facoltà di far soffrire alla lor volta. Dalla tempesta, la protagonista di «Innamorata» esce con una tempra più salda, e non è detto che le avventure non abbiano un seguito, se le accoglienze del pubblico al libro di questa attrice di eccezione saranno tali da incoraggiarla nella nuova via sulla quale si è brillantemente messa.

"Le lettere,, di Iacopo Novaro

In un sobrio volume preceduto da una calda prefazione di Emilio Bodrero e da uno studio biografico acuto e commosso di Onorato Castellino la Casa Paravia presenta al pubblico italiano le «Lettere» di Jacopo Novaro ai suoi genitori (L. 8.50) lettere che Jacopo non ancor ventenne inviò — da Roma, da Modena e dalla fronte, ove lo colse la morte nel fragore della battaglia — ai suoi genitori, alla «Casa Rossa».

«... Si, andiamo a compiere il nostro dovere sacrosanto, nulla di più.... Da voi esigo tenace ostinata fiducia e calma».... scriveva, il 21 maggio 1916. E il due giugno «Un forte abbraccio. Non aspettatevi lettere per un pezzo: ... Sono le ultime righe ai suoi; ma già bastano a illuminare, in uno scorcio efficacissimo, tutta la sua figura.

Il Giovinotto che, tra il ginnasio ed il liceo legge, sottolinea e annota con acutezza e fermezza virile di pensiero il «Vigor di vita» rooseveltiano donatogli dalla madre, che si riscalda alla fiamma di Mazzini, ma lo discute; che ama di pari amore la montagna e il mare, ma non ciecamente, bensì pronto e attento sempre alle loro insidie, è bene lo stesso Jacopo che, non ancora ventenne, sa scrivere, orgogliosamente, dalla linea di battaglia: «Si, andiamo a compiere il nostro dovere sacrosanto...».

Espressione perfetta di una giovinezza che sapeva volere l'indipendenza dello spirito attraverso l'autonomia del giudizio, e la scelta della sua cultura, e quella del corpo per mezzo dell'esercizio, Jacopo Novaro dimostrò di essere ricco di quanto la natura e la sorte possono raccogliere di bello, nobile e puro in una umana creatura.

E questa ricchezza interiore si rivela, con lampi vivissimi, attraverso la lettura di queste «Lettere» che sono documento di un sicuro agile consapevole equilibrio spirituale, illuminato e ravvivato da una spontanea freschezza giovanile.

Le lettere ultime scritte affrettatamente, mentre qualche cosa di sovrumano si disvela nell'animo del giovane, sembrano scolpite nel bronzo; chè recano le parole sublimi di un grande morto, le quali dobbiamo ascoltare e modificare, noi vivi, con austera reverenza e perenne commozione.

E' il breve ciclo di una vita ventenne che in questo libro si conclude: ma è una vita che può illuminare, di sua luce, le vite dei giovani spronandoli a egregie cose; e a questi appunto il libro particolarmente si indirizza, affascinandoli con un linguaggio che è tutto purezza e maestà.

Cronache navali del 1859

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (Ufficio Storico) ha curato la pubblicazione di una breve raccolta di dati sull'attività navale in Mediterraneo nel 1859 (Roma, L. 8), che il Colonnello Commissario R. N. Giuseppe Gonni ha riunito per dare agli studiosi particolari notizie sull'azione delle marine Sarda, Francese ed Austriaca nella campagna di quell'anno per l'indipendenza d'Italia.

Il volumetto, che è in parte una rielaborazione di altri studi già compiuti dall'autore sullo stesso argomento, dà precise notizie su di un periodo ricco di avvenimenti e tratta anche di episodi singoli poco noti sinora.

SPIGOLATURE

Nelle pubblicazioni dello Stendhal sull'Italia, accanto ad alcune inesattezze, vi sono delle impressioni piene di fascino e una pittura vivacissima del carattere italico e delle belle arti. La mattina del 23 ottobre 1811 Stendhal — scrive Gabriele Faure nel *Figaro* — ritornava da un rapido viaggio in Italia e saliva col cuore in festa, verso la Madonna del Monte (Varese). Il sole — scrive — si alzava circondato di vapori, le colline inferiori sembravano isole in mezzo ad un mare di bianche nubi. Si distinguevano dei laghi. A sinistra quello di Como, dinanzi quello di Varese, a destra i due piccoli laghi di Briandone e Comabbio, e da lungi due tratti del lago Maggiore. Ma Stendhal non si arresta a godersi tutte quelle bellezze. Egli andava incontro ad Angela Pietragna, la bella milanese che l'aveva colpito un mese prima. Ma la Madonna del Monte non gli fu favorevole. La prima persona che incontra è il marito di Angela che discende a Varese. Quando la ritrova infine, è così commosso che le parole gli si arrestano sulle labbra. Eppure nel suo viaggio in diligenza, fra Roma e Foligno, aveva preparato le affettuose e tenere parole, atte a dipingere i suoi sentimenti. La desiderata intervista si inizia con i rimproveri di Angela, per avere egli risvegliata la gelosia del marito. Imbarazzato e malcontento esce con lei per una breve passeggiata. Discende poi in un albergo, ma la sua bella non lo raggiunge. Gli fa pervenire un biglietto in cui gli dice che l'incontro è impossibile, e che lo vedrà più tardi a Milano. Angela, che prima sembrava corrispondere alla passione del poeta, ora cerca di sfuggirlo, ed egli è costretto a passare quella serata nella cameretta d'albergo della Madonna del Monte, leggendo «Ossian» e meditando una volta di più sull'incostanza femminile. Lo Stendhal, romanzesco come era, chiedeva sopratutto alle donne di alimentare il suo bisogno d'illusioni. In mancanza dell'idillio sognato, egli si concentrava nella poesia. Così fece quella sera d'ottore del 1811. Questo ricordo commovente aggiunge nuova grazia a quel paesaggio, che Stendhal ammirava beato salendo il monte dal quale doveva discendere col cuore amareggiato e una delusione di più.

*

Vittorio Alfieri — scrive la *Rassegna grafica* — non fu solo il più grande degli autori tragici italiani, ma fu anche compositore-tipografo. Se è vero quel che si è scritto recentemente, l'Alfieri fu proprietario di una piccola tipografia domestica, fornita di una discreta varietà di caratteri e relativo torchio. Di questi arnesi egli si servì in particolare, per la stampa degli inviti, manifesti ed epigrammi clandestini, dei quali ultimi, come è noto, fece largo uso. La Biblioteca Nazionale di Firenze possiede un volumetto rarissimo, uscito dal torchio dell'illustre artigiano: «Epigrammes èchappés du portefeuille de deux amix»: il libretto non ha che 39 pagine e fu stampato in soli sei preziosissimi esemplari nel 1783.

*

Gli scavi eseguiti dal Prussia-Museum di Konigsberg nell'ormai famoso campo di Linkuhnen, circondario di Niederung, hanno condotto recentemente ad una strabiliante scoperta. Si è trovato — scrive la *Koelnische Zeitung* — un camposanto nel quale i morti apparivano seppelliti in tre strati sovrapposti e le cui ultime tombe risalgono dal sesto all'ottavo secolo dopo Cristo. Saltano subito all'occhio, per la loro bellezza, gli ornamenti e le armi che arricchiscono, in grandissimo numero, specialmente le tombe del primo strato. In una fra le tombe sottostanti fu trovato il sepolcro, molto ornato, di una giovanetta ventenne. Si crede che il sepolcro risalga a mille anni fa. Gli oggetti di toeletta della fanciulla seppelliti con lei, sono due braccialetti di bronzo, molte perle di ambra ed il fermaglio di un vestito. Essa portava alla cintura uno stilo di ferro, con una impugnatura di bronzo cesellato, infilato in una guaina, ed aveva un piccolo, grazioso pettine in osso, con l'impugnatura di bronzo. Sulla nuca vi era una forcina di bronzo e un fazzoletto ricamato e ornato di perle.

*

Gastone Deschamps, morto in questi giorni presiedeva il gruppo degli scrittori plastici. Aveva il gusto del colore, l'amore delle prospettive sontuose. La sua prosa — scrive il *Temps* — era piena di ritmo e vi abbondavano le espressioni poetiche. Si era recato in Atene nel 1885 ed apportava alla scuola francese di Archeologia più il gusto del poeta che la passione dell'epigrafista. In una spedizione archeologica nell'Asia minore, trovò a Dermendik la famosa lettera di Dario I al suo servitore, che si trova adesso al Museo del Louvre. E' nel corso di questa istessa spedizione che Deschamps ed altri giovani ellenisti trovarono l'antico santuario del dio Giove così ricco di iscrizioni sulla pietra, che occorsero otto giorni per decifrarle. Questa scoperta sensazionale segnò una data nella storia della scuola di Atene. La Grecia aveva conquistato per sempre il Deschamps. Le restò fedele per tutta la vita, e quando cessò di viaggiare si consacrò interamente alla critica, occupando nelle *Vie litteraire* il posto di Anatole France. Non ebbe nessuna ambizione politica, e quando la infedeltà dei suoi elettori gli tolse il suo seggio alla Camera si consolò con la filosofia che aveva attinta nella comunione dei più nobili spiriti. «Vedete — diceva l'ex-allievo della Scuola di Atene — la bellezza è eterna, ed è per essa che vale la pena di vivere».

LIBRI NUOVI

Bonaventura Zumbini: «Studi di letteratura comparata». N. Zanichelli ed., Firenze. — L. 15.

CRONACA DI VENEZIA

I provvedimenti finanziari per Venezia presentati alla Camera

ROMA, 6

Come è noto, per la chiusura della Camera è stato presentato il disegno di legge: « Conversione in legge del R. D. L. 30 aprile 1931 n. 533, concernente la concessione alla Città di Venezia di un concorso straordinario a carico dello Stato per una volta tanto, per la integrazione del bilancio. Nella breve relazione che accompagna il disegno di legge di conversione, il Capo del Governo dice:

« E' stata segnalata al Governo la situazione finanziaria particolarmente difficile del Comune di Venezia e dalle indagini disposte al riguardo è risultato che nello scorso esercizio stanziamenti cospicui attinenti a spese ordinarie trovarono la loro imputazione su fondi bilanciati con operazioni di prestito. I provvedimenti studiati e rigorosamente attuati per ricondurre il bilancio sulla via del pareggio non hanno potuto dare i risultati sperati. La sostituzione dell'imposta sul valore locativo al la tassa di famiglia, l'incremento apportato ad altre fonti di entrata e le economie introdotte in ogni categoria di spese, attenuarono, ma non arrestarono il formarsi dei disavanzi incolmabili.

« La situazione di squilibrio organico che caratterizza le gestioni finanziarie di quella città risalta specialmente dai bilanci dei due ultimi esercizi. Tale situazione ha indotto il Governo a prendere in esame l'opportunità di un provvedimento di carattere eccezionale, inteso ad integrare con apposito concorso straordinario a carico dello Stato, il fabbisogno dei servizi più inderogabili dell'istituto, in attesa che sia concretata la riforma organica della finanza locale. Detto concorso è stato determinato nella somma di sette milioni per una volta tanto ».

L'inaugurazione della Bonifica "Montiron,, in Altino

Ieri mattina con una semplice cerimonia si è inaugurata la importante Bonifica del Bacino «Montiron» in Altino.

Il Conte Giuseppe de Reali, proprietario dei luoghi aveva già da tempo intrapresa la bonificazione idraulica con l'intento di ridare quelle terre disertate e malsane all'agricoltura feconda e redentrice.

Il tenimento del «Montiron» che ha l'ampiezza di ettari 165 si estende attualmente in una vasta striscia prospiciente alla laguna e a Venezia.

Ora con opere idrauliche poderose si è potuta prosciugare tutta l'estensione del tenimento ed i risultati che abbiamo potuto valutare sono veramente lusinghieri.

Verso le nove cominciarono a giungere ad Altino gli invitati alla cerimonia, le autorità e le rappresentanze.

I presenti non appena scende dall'auto il Preside della Provincia comm. prof. Antonio Garioni si radunano in un vasto granaio di una delle case coloniche del tenimento, granaio spazioso, pieno di luce che il comm. Garioni fa voto possa presto essere riempito di floride messi.

Notammo tra i presenti oltre al conte ed alla contessa de Reali, i conti Lecchesechi, il conte e la contessa Avogadro, il comm. dott. Bortolotto, presidente della Federazione Fascista Agricoltori, l'ing. conte Bullo ideatore dell'impianto idrovoro, l'ing. Pieretti, il dottor Micich per la Cattedra Ambulante di Agricoltura e per la Commissione granaria, il cav. Veronese, il conte Nicola Marcello presidente del Consorzio Bonifica Dese Inferiore, il rag. Ennio Bigarella in rappresentanza del conte Andrea Marcello, il prof. Jelmoni, il cav. uff. Marchesi in rappresentanza del Segretario federale di Treviso, il sig. Cuttica ed altri.

Per primo parla agli astanti l'ing. Mario Sattin al quale il conte de Reali affidò la direzione dei lavori di bonifica.

Egli dice come il Conte de Reali sempre si sia prodigato nei lavori di bonifica anche quando non erano concesse ai bonificatori le facilitazioni che le attuali leggi sanciscono. Così in un primo tempo il Conte de Reali bonificò una vasta zona di terreno ed estese poi la bonifica al terreno del comprensorio del «Montiron» portando a termine l'ordinamento completo della affossatura, il dissodamento e livellamento delle zone [illegible]tive e paludive iniziando così la cultura agraria con rotazione conveniente.

L'investimento totale di capitali è stato così pari a lire 11.100 all'ettaro.

Ora che il bonificamento agrario integrale del comprensorio del «Montiron» è un fatto compiuto il conte de Reali può realmente essere soddisfatto dell'opera sua e può soprattutto avere la certezza di avere fatto opera altamente italiana ed umana al tempo stesso.

Il prof. comm. Garioni aggiunge soltanto poche parole. Io sono abituato — egli dice — a considerare molto di più i fatti che le parole. Non sarebbe dunque opportuno aggiungere molto a commento di fatti che si impongono da loro stessi con particolare evidenza.

Il prof. Garioni saluta nel Conte de Reali uno dei più puri continuatori della tradizione veneta dei gentiluomini di campagna che danno opera fattiva pel miglioramento delle condizioni del contadino.

Altino è, si può dire, uno dei luoghi più vicini a Venezia. Egli ringrazia il conte de Reali di avere riscattato questo terreno per la dignità di Venezia e la prosperità dell'agricoltura veneta.

Il comm. Bortolotto della Federazione Prov. Fascista Agricoltori ringrazia egli pure il conte de Reali per tutto quello che egli ha fatto e fa per la Bonifica Veneta, la quale devo sempre più svilupparsi e potenziarsi.

Gli invitati quindi saliti nelle automobili, dopo avere visitato l'impianto idrovoro di una buona potenzialità il quale può assorbire circa 2000 litri d'acqua al minuto, si portarono per sentieri campestri fino all'estremo limite della tenuta verso laguna dove sorge una bella ed igienica casa colonica.

Visitate le stalle e gli alloggi dei contadini gli invitati percorsero poi tutta la tenuta ammirando i felici risultati delle coltivazioni agricole iniziate.

L'arciprete di Torcello don Tagliapietra dopo aver benedetta la tenuta parlò brevemente sul significato dell'opera dei Conti de Reali.

La parola bonifica — egli dice — ha in sè stessa un significato di utilità morale e sociale. Quando capitale e lavoro si danno la mano e procedono d'intesa non c'è più ragione di odio e il lavoro comune viene indirizzato a più alti fini sociali ed umani.

La bonifica di Altino, terreno altre volte floridissimo torna poi ad onore di Venezia erede e continuatrice di Roma.

Le significative parole dell'Arciprete furono vivamente applaudite.

Poi nella fattoria principale i conti de Reali offrirono un ricco rinfresco agli ospiti ed agli invitati.

Il cav. Costantini dell'amministrazione dei Conti de Reali, simpaticissima figura di lavoratore instancabile e anima egli stesso delle bonifiche altinati volle ringraziare anche a nome di tutto il paese d'Altino il Conte.

Va a lui il merito sopratutto — egli dice — se queste terre malariche sono state ridate all'agricoltura e se la salute dei contadini per riflesso si è migliorata di molto.

Il Conte de Reali disse solo poche parole di ringraziamento.

Ma se la modestia innata del Conte de Reali gli ha impedito di descrivere tutto il lavoro di risanamento delle terre altinati da lui compiuto, parlano abbastanza eloquentemente i fatti e la gratitudine e l'amore che i contadini nutrono verso di lui gli è forse il premio più caro.

Alla simpaticissima cerimonia giunsero poi telegrammi di adesione e di lode da parte del prefetto Boltraffio di Treviso, del prefetto Bianchetti di Venezia, dell'avv. Giorgio Suppiej, del presidente della Federazione di Treviso Caretta, dell'avv. Lattes ed altri molti.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Sezione agricola Forestale

Ieri ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia con l'intervento dei membri elettivi Pancino gr. uff. avv. Angelo, Ravagnan Mario, cav. Carlo Veronese, ed i membri di diritto dott. Giuseppe Consolani, Direttore della Cattedra Provinciale di Agricoltura di Mestre, dott. Giorgio Cassone, Veterinario provinciale del cav. dott. Ferdinando Pellizzon Direttore dell'Ufficio provinciale dell'Economia.

La Sezione dopo aver preso atto con vivo compiacimento della comunicazione con la quale il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha partecipato che col prossimo esercizio finanziario sarà regolarmente costituito il Consorzio di rimboschimento per la Provincia di Venezia, ha preso in esame la situazione dell'agricoltura in provincia ed ha approvato una relazione predisposta sull'argomento ed ha formulato alcune richieste di provvedimenti, richieste che saranno sottoposte all'esame del Consiglio riuniti in adunanza plenaria.

La Sezione ha inoltre deliberato di proporre alla Presidenza di concedere agli agricoltori che hanno prenotato i torelli e manzette acquistati recentemente in Valtellina con i tributi del Consiglio Provinciale e dei Ministeri dell'Agricoltura — dal la Cattedra ambulante in attuazione delle iniziative zootecniche per il 1931 un abbuono del 50 per cento per i primi ed un abbuono di un terzo del prezzo di acquisto per le seconde.

Infine venne presa in esame l'opportunità dell'attuazione di alcune iniziative tendenti a favorire l'esportazione orto-frutticola della Provincia.

Generosa offerta alla società contro la tubercolosi

Il cav. uff. Giovanni Bernach, Tesoriere della Associazione mutua fra addetti biade e coloniali ha fatto tenere direttamente al Presidente della Società gr. uff. prof. Fabio Vitali L. 1000 a nome della Associazione stessa perchè un posto perpetuo del Padiglione-Asilo per i figli sani dei tubercolosi, sito alla Giudecca venga intestato al nome Associazione, presieduta dal sig. Rocchetto. La Presidenza a nostro mezzo ringrazia la Associazione e la sua munifica Presidenza.

Due S. 55 nel cielo di Venezia

Ieri mattina da Pola hanno ammarato all'idroscalo G. Miraglia di Sant'Andrea due idrovolanti « S. 55 » in volo di esercitazione. Su uno degli apparecchi c'era il colonnello Collalti e sull'altro il capitano Agnati entrambi dell'aviazione di Pola.

All'imbrunire l'idro del capitano Agnati è ripartito per Pola.

Navi inglesi nell'Adriatico

Dal 25 giugno al 9 agosto Pola e Brioni avranno la visita di alcune navi della flotta inglese del Mediterraneo che hanno nel programma anche la visita dei porti italiani del Tirreno, del Jonio e dell'Adriatico.

Oltre a Pola ed all'Isola di Brioni le navi inglesi visiteranno pure Lussinpiccolo, Venezia e Trieste.

Conferenza Evangelica

Questa sera, domenica, alle ore 21 nella Chiesa Evangelica Valdese di Ponte Cavagnis (S. Maria Formosa 5170) il Pastore cav. uff. Giovanni Bertinatti terrà una Conferenza sul tema: «Religione e Patria secondo l'Evangelo». Ingresso libero.

La S. M. "Regina Margherita,, nel trentennio della sua fondazione

Giovedì la Società di Mutuo Soccorso fra Chioggioti e dei paesi limitrofi residenti a Venezia «Margherita di Savoia » ha commemorato degnamente il trentennio della sua fondazione, con una gita di oltre sessanta dei suoi soci a Vicenza.

Grande allegria fra i partecipanti, tutti addetti ad aziende di navigazione e perciò riuniti per la gentile accondiscendenza dei capi delle Aziende stesse e per l'abnegazione dei consoci e degli altri addetti alle Aziende, che li sostituirono nei turni di servizio.

Quando alle 6.40 il direttissimo di Milano si muove dalla stazione si ode un chiaro: « Mola la cima » e un « Avanti adagio » e poi « tutta forza ». Pare che sia la forza di abitudine....

Alle 8.15, quando si arriva a Vicenza sono ad accogliere i Mutualisti veneziani, che sono accompagnati dal loro Presidente Onorario avv. G. Düse, dal rappresentante dell'E. N. C. cav. Venni e dal socio fondatore cav. F. Penso, i rappresentanti della Mutua Generale e dell.E. N. C. di Vicenza. Dopo una passeggiata attraverso le principali vie della graziosa città che ricorda la spontanea « adesione » a Venezia Regina, tutti si raccolgono all'Albergo Cavaletto, dove segue la cerimonia della commemorazione del trentennio della Mutua. Nella grandiosa sala spicca il ricco vessillo tricolore con l'acquila Sabauda e gli stemmi, sul nastro, di Casa Savoia.

Il residente ringrazia per l'accoglienza che i vicentini hanno preparato ai veneziani e ringrazia pure il res. Onorario e il rappresentante dell'E. N. C. che con il vecchio e valoroso socio fondatore, cav. F. Penso, hanno voluto essere a questa riunione solenne.

Il cav. avv. Scaroni della Soc. Gen. di Mutuo Soccorso di Vicenza, forte di oltre quattromila soci e di un milione e più di capitale, saluta i veneziani mutualisti che venendo da una città sacra all'Arte troveranno da bearsi tra l'Arte di Vicenza.

Il Segretario della Mutua, Dionisio Vianello, in breve fa la storia dei trent'anni in cui la Mutua sorse, si affermò e si arruolò, una fra le prime di Venezia, all'E. N. C.

Il cav. G. Venni per l'E. N. C. saluta i mutualisti portando i particolari saluti del Segretario Provinciale e del Presidente delle Mutue cav. uff. prof. D. Benassi.

Il Ten. A. Berenzi,, lieto di trovarsi tra veneziani, saluta i convenuti per il Segretario Federale del P. N. F. e si congratula coi mutualisti che hanno compreso tutta l'importanza della loro adesione all'E. U. C. Fa un raffronto tra Venezia e Vicenza, tutte due grandi città, fervide nell'amore all'talia.

Segue un rinfresco, durante il quale regna la massima cordialità fra tutti gli intervenuti.

Quindi tutti si recano a visitare la sede, magnifica, della Società Generale di M. S. fra Vicentini e il Palazzo Littorio, costruzione dello Scamozzi.

Poi i partecipanti si recano a Monte Berico, dove, dopo aver visitato la Basilica, ammirano il Piazzale della Vittoria.

Alle ore 13 segue all'Hotel Cavaletto il pranzo d'onore. Allo spumante parlano applauditissimi il Presidente Carlo Voltolina, l'avv. cav. G. Duse, il sig. Valerio per l'E. N. C. di Vicenza, il cav. F. Penso, Antonio Scarpa, che lesse vari versi dialettali, G Gradara che a tutti procurò grande allegria con le sue eleganti lepidezze. Raimondo Penso poi cantò varie romanze di celebri opere.

Nel pomeriggio i mutualisti veneziani si sono recati chi a visitare la città, altri in automobili nei paesi vicini e si raccolsero poi tutti alle 20 alla stazione per far ritorno a Venezia col direttissimo di Milano.

All'arrivo a Venezia la comitiva, lieta della gita bellissima compiuta, si sciolse tra applausi alla Cooperazione e alla Mutualità.

Capanne comunali disponibili

Per tutto il corrente giugno con decorrenza da qualsiasi giorno sono disponibili capanne balneari comunali nella zona A e B della spiaggia del Lido. Le capanne possono essere affittate per quindici giorni, per una settimana e anche per una sola giornata.

Gli interessati potranno rivolgersi per prenotazioni allo speciale *Ufficio Capanne* presso l'Ufficio della Stazione Cura e Turismo in Municipio.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera 7 giugno dalle ore 21 alle ore 23 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

Inni Nazionali.

1) Mancinelli: *Cleopatra*, Marcia.

2.) Verdi: *I Vespri Siciliani*, Sinfonia.

3) Cilea: *Adriana Lecouvreur*, Fantasia su tutta l'opera.

4.) Catalani: *Loreley*, Danza delle Ondine.

5.) Mascagni: *Le Maschere*, Sinfonia.

Inni Nazionali.

Scaricatore ucciso dalla caduta di un trave

Ieri mattina verso le ore nove e tre quarti a bordo del piroscafo *Barbana* ormeggiato in Marittima, mentre alcuni scaricatori della compagnia rinfuse stavano scaricando del carbone, un grido improvviso proveniente da una stiva richiamò l'attenzione degli scaricatori, i quali accorsero in ansia a constatare che cosa fosse avvenuto.

Con grande ambascia scorsero al suolo esanime il loro compagno Mario Seibezzi di Natale di anni 34 abitante ai Ragusei 3488 F. Lo infelice giaceva in una pozza di sangue col cranio fracassato da una trave, piombato da circa sei metri di altezza. Si provvide subito per il trasporto immediato dell'infelice, già rantolante, all'Ospedale Civile, dove è stato ricoverato. Purtroppo il meschino alle ore 21 di ieri sera è spirato.

Il tragico fatto, che è costato la vita a un onesto e bravo lavoratore, si deve imputare a puro accidente dovuto al fatto che, attraverso il boccaporto, per evitare l'oscillazione della fune di sostegno del montacarichi si era posta una trave. Fatalità volle che un colpo del cavo del montacarichi rompesse la legatura della trave, facendola piombare nella stiva proprio sul capo del disgraziato scaricatore.

La salma del Seibezzi venne posta in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Per la seconda ed ultima sua recita veneziana Cécile Sorel ha voluto riesumare una vecchia commedia di Emile Augier «L'aventurière» rappresentata per la prima volta nel 1848.

Anche un'attrice italiana — Alda Borelli — volle, alcuni anni fa, riaprire il copione polveroso ed ingiallito e realizzare la rappresentazione scenica, ma ebbe scarsa fortuna.

Con «L'aventurière» Emile Augier ha voluto gettare un grido d'allarme contro i pericoli gravissimi che minacciano la pace domestica allorchè una donna irregolare, una avventuriera, si insinua perfidamente in una famiglia.

Nello scrivere questa commedia, Emile Augier (come sempre del resto) obbediva coscienziosamente a quella missione di scrittore che si era proposto: insegnare alla Società borghese la via del bene additandole i mali e pericoli che la minavano.

Opera, dunque, eminentemente didascalica ed apprezzabilissima, ma, — ohimeè — alquanto sorpassata, ai tempi che corrono. «L'Aventurière» si curva oramai tutta sotto il peso dei suoi ottantatre anni e ci fa vedere grinze implacabili, che nemmeno il velo fitto del fine morale riesce a nascondere.

Comunque la vecchia commedia ha dato modo alla illustre attrice francese di costruire alla perfezione un interessantissimo carattere di donna. Cécile Sorel visse superbamente il personaggio di «Dona Clorinde» donando con signorile prodigalità tutte le sue stupende possibilità d'artista. Fu ambigua, carezzevole, aspra, supplice, ironica colorendo i vari stati d'animo con perfetta maestria, avvincendo così il pubblico che la salutò alla fine di ogni atto con i più vibranti applausi

Molto applauditi furono con l'illustre attrice tutti i suoi compagni ed in particolare il De Sax, il Sellier e la signorina Delbat.

ROSSINI

Pubblico numeroso anche ieri alla seconda giornata di visione di «Resurectio», il film Cines - Pittalugo inscenato da Alessandro Blasetti.

«Resurectio» si replica oggi dalle 14 in poi in unione all'interessante Rivista Cines n. 9 ed al short sonoro cantato «Voci di fontane» dalla camera di Josè Padella.

La Giachetti-Cavalieri al Goldoni

Gianfranco Giachetti, Gino Cavalieri e la loro armoniosa formazione che ha per prima attrice la graziosissima Leon Bert e annovera nei suoi ruoli elementi apprezzati come la Gasparini, Wanda Baldanello, il Dal Cortivo, il Grossoli ed Emilio Baldanello, saranno da martedì 9 corr. al Goldoni dove offriranno al pubblico veneziano «Su da noi» e cioè la nuovissima commedia dialettale di Gino Rocca.

Durante il brevissimo corso di recite, la bella formazione presenterà oltre due commedie nuove e cioè: «Cento e uno» di Giuseppe Bevilacqua e «Sela va, la va, se no!?.....» tre atti brillantissimi di Giulio Svetoni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Riposo.

MALIBRAN. — (Opera) Ore 21: «Barbiere di Siviglia» con Mercedes Capsir.

ROSSINI. — Ore 14: «Resurrectio» son. parl. Cines-Pittaluga; segue Riv. Cines 9 e «Voci di Fontane». Prezzi 5 - 3 - 2.

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ramon Novarro nel film sonoro e cantato «Il Tenente di Napoleone». Segue «Rorò e l'erede».

S. MARGHERITA. — Louis Trenker il protag. nei «Cavalieri della montagna» in «Legione Bianca».

CINEMA GIARDINO NAZIONALE). — Dalle 15: Grandi spettacoli di Cine-Varietà. Successo della Comp. di Riviste Red Black (8 artisti, 8 girls) accomp. orchestra. Sullo schermo «La Grande rinuncia» protag. Marcella Albani.

ITALIA. — Dalle 14: «Scala» film tutto parlato italiano ediz. Cines con Maria Jacobini e Carlo Ninchi. Segue Rivista Cines n. 8.

MASSIMO. — Dalle 14: «Sei tu felicità sonoro e cantato di novità prot. Swen Garbo. Da oggi prezzi ridotti estivi.

Ragazzo che precipita da otto metri d'altezza

Ieri alle cinque del pomeriggio, finite le lezioni alla scuola « Armando Diaz » il decenne Luigi Rosa di Romeo abitante in Corte Micheli a S. Maria Formosa, si accompagnava al compagno e vicino di casa Mario Bacchi, che abita al numero 4595.

Il Rosa si recava in casa del Bacchi, sita al secondo piano e sostava a giocare sul poggiolo, che è posto in un angolo della corte a brevissima distanza da una finestra dell'appartamento abitato da Oreste Nasoni.

Il Rosa voleva saltare dal poggiolo alla finestra ed infatti tentò il salto, ma disgrazia volle che male calcolasse la distanza. Non riuscì a raggiungere completamente la finestra, riuscì però ad aggrapparsi disperatamente alla imposta che però non resistette allo strappo ed al peso precipitando al suolo col corpo del povero giovanetto.

Dopo il pauroso salto di ben otto metri il piccolo Rosa rimaneva sanguinante sul selciato, mentre accorreva gente che mandava tosto a chiamare il padre suo, che è il proprietario della trattoria alla Grotta. Il piccolo era in gravi condizioni. Con la imbarcazione della Croce Rossa fu trasportato all'Ospedale Civile ove fu ricoverato d'urgenza. Egli presenta una contusione ematoma alla regione temporale sinistra con commozione cerebrale. I medici si sono riservata ogni prognosi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Distintivi. - Si rammenta che con il 15 corr. verrà a scadere il termine utile per ritirare il distintivo del dopolavoro in cambio della ricevuta rilasciata.

Scaduto il termine i buoni rilasciati dovranno ritenersi annullati.

Si invitano pertanto i possessoi di tali buoni di presentarsi presso l'ufficio Tesseramento del Dopolavoro Provinciale che resta aperto al pubblico tutti i pomeriggi dalle ore 15.30 alle 19.

Visita Grotte di Postumia. - Si comunica che in seguito all'interessamento della Direzione Generale dell'O. N. D. la Direzione R. Grotte Demaniali di Postumia, allo scopo di facilitare le visite dei Dopolavoristi alle Grotte ha deliberato di ridurre la tariffa di visita per comitive di almeno 25 Dopolavoristi da L. 35.— a L. 5.— per persona.

La validità di tale facilitazione decorre dal 10 Agosto al 24 stesso mese, durante il periodo cioè delle ferie estive.

Dopolavoro nautico. - Il Cantiere del Dopolavoro Nautico alle Zattere, ex Sede della Querini, ha ripreso tutta la sua attività, intensificata in questi giorni in seguito alle generosa offerta dei due topi a vela rispettivamente della Società di Navigazione «San Marco» e «Puglia» e delle tre jole a sedile fisso « Minna » - «Jana» - «Ilda» generosamente offerte dal Comm. Vittorio Cini, Presidente della S. A. di Navigazione « San Marco ».

I dopolavoristi che desiderano usufruire delle suddette imbarcazioni dovranno presentarsi nei giorni di lunedì e martedì dalle ore 17 allo 19 alla Sede del Cantiere per fare un esperimento ed ottenere l'abilitazione.

Per gli esperimenti di abilitazione c'è una apposita commissione, formata dai sigg.: cav. Antonio Zanon, Mario Colombo e dott. Giuseppe Scarpa che si troverà a disposizione degli interessati nei giorni e nelle ore suddette.

Coloro che avranno superato l'esperimento potranno ottenere in noleggio le imbarcazioni ai seguenti prezzi: Topi a vela giornata intera L. 20.—, mezza giornata Lire 15.—.

Jole a due remi: L. 3.— all'ora Jole a quattro remi Lire 4.— all'ora.

Associazione Nazionale Bersaglieri - Come in precedenza annunciato, la Sezione Bersaglieri di Venezia, aderente a questo Dopolavoro, nei giorni 28 e 29 Giugno parteciperà con fanfara all'Adunata Nazionale di Bologna. La predetta Sezione, allo scopo di fraternizzare con i Dopolavoristi, ha messo a disposizione un limitato numero di tessere del costo di L. 45.— con diritto al viaggio di andata ritorno - quattro pasti - alloggio e medaglia ricordo nonchè tutte le altre facili dei bersaglieri.

Coloro che desiderano parteciparvi sono invitati a presentare al più presto la loro adesione al Dopolavoro Provinciale Palazzo della Pescheria dove il Sig. Giovanni Visentin si trova tutte le sere dalle 19 alle 20 per illustrare il programma e dare tutte le delucidazioni del caso.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria per cui sulla nostra regione si fanno sentire opposte influenze: il tempo è instabile e resta la probabilità di qualche squilibrio temporalesco.

La chiusura dell'anno scolastico al "Paolo Sarpi,,

Con modesta cerimonia, ieri mattina, all'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» sono cessate le lezioni dell'anno scolastico 1930-31.

Gli alunni, lasciate disciplinatamente le aule, si sono disposti in quadrato nel cortile centrale dell'Istituto per ascoltare le parole di saluto loro rivolte lal Preside prof. Cella.

Presenziavano all'intima solennità della famiglia scolastica anche alcuni allievi di altre Scuole, vincitori del Concorso per lo svolgimento di un tema di argomento coloniale indetto dal G. U. F., che il Preside, quale Presidente della Commissione giudicatrice del Concorso medesimo, aveva invitati per la premiazione.

Porgendo ad essi il benvenuto il prof. Cella ha additato alla scolaresca gli ospiti, che formavano un piccolo gruppo assieme ad alcuni alunni dell'Istituto vincitori del Concorso medesimo. Ha lodato l'iniziativa del Gruppo Universitario, rappresentato alla cerimonia dal sig. Carlo Giorgi capo dell'Ufficio Cultura, invitando i giovani ad approfittare del periodo di riposo autunnale per approfondire le loro cognizioni in materia coloniale, giacchè con la più perfetta conoscenza dei problemi coloniali la gioventù studiosa, futura classe dirigente della Nazione, potrà rendere più agevole l'espansione economica italiana nel mondo.

Rivolte brevi ed augurali parole di saluto agli allievi che iniziavano le vacanze, mentre due alunne del corso inferiore — Cassetti Ida e Bellucci Clara — con atto gentile deponevano in nome della scolaresca un fascio di garofani alla lapide dei Caduti, il Preside invitava i giovani composti in silenzioso raccoglimento a rivolgere il pensiero con riconoscenza a quei lontani loro condiscepoli che avevano offerto generosamente la vita alla Patria.

La cerimonia si chiuse col saluto alla bandiera.

Ecco i nomi degli alunni premiati per lo svolgimento del tema di argomento coloniale:

1.o premio (L. 300 ed eventuale viaggio in Colonia) Viale Livio (III. classe del R. Liceo «M. Polo»).

2.o premio (L. 100) Viaro Giorgio (II: classe del Corso Sup. del R. Istituto Tecnico «P. Sarpi»); Marra Ugo (IV. classe del R. Liceo Scientifico «G. B. Benedetti»; Venturi G. Carlo (della III. classe del R. Liceo «M. Polo»).

3.o premio (Abbonamento alla rivista «Antieuropa») Gino Sarfatti (Liceo Foscarini), Mario Martina (Istituto Nautico «Seb. Venier»), Gino Zennaro (Ist. Mag. «Tommaseo»), Sandro De Poli (Liceo «M. Polo»), Nino Vendrame (Liceo Foscarini), Carlo Casati (Istituto Tecnico «P. Sarpi»), Antonio Bortolan (Ist. Tecn. «P. Sarpi»), Renato Venuti (Liceo «M. Polo»), Galeazzo Biadene (Ist. Tecn. «P. Sarpi»), Telemaco Enrichi (Ist. Tecn. «P. Sarpi»).

Le concessioni di Crediti Agrari

A mezzo dell'Unione Provinciale di Venezia della Confederazione dei Sindacati dell'Agricoltura furono trasmesse al Comitato Centrale Sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio di Venezia alcune domande di piccoli affittuari coltivatori diretti, che sono state accettate.

Diamo un elenco dei richiedenti che sono tutti della nostra Zona di Sottomarina e che hanno ottenuto per il tramite della nostra Organizzazione l'apertura del «Castelletto»: Boscolo Roberto Anzoletti, Boscolo Giordano Bragadin, Boscolo Virgilio Spiga, Boscolo Natale Canana; Boscolo Riccardo Ceggion; Boscolo Antonio Fiore; Boscolo Giuseppe M. Schilla; Boscolo Malusa Felice; Boscolo Vincenzo Berto Ca; Boscolo Antonio Berto; Boscolo San te Bragradin; Boscolo Raffaele Ceggione; Boscolo Silvio Ceggion; Boscolo Vincenzo Pelo; Boscolo Vittorio Ceggion; Tiozzo Angelo Brasiola Tiozzo Cherubino Meo; Tiozzo Salvino Pezzoli; Tiozzo Giuseppe Caenazzo; Tiozzo Angelo Bastianello; Boscolo Tommaso Bocchetto; Boscolo Vittorio Bocca; Boscolo Vincenzo Camiletto; Boscolo Paolo Mela; Boscolo Luigi Sassariolo; Boscolo Cherubino Pecchiato; Boscolo Antonio Bocca; Boscolo Luigi Camilletto; Boscolo F.lli Chio; Boscolo Felice Anzoletti; Boscolo Antonio Berto; Boscolo Palmiro Pelo; Boscolo Achille Baulo; Boscolo Angelo Mezzopan; Boscolo Edoardo Berto; Ghirardon Eugenio; Boscolo Virgilio Berto; Boscolo Angelo Pelo Boscolo Benvenuto Scarmanati, Boscolo Emilio Berto; Boscolo Giovanni Meneguolo Schilla; Boscolo Giuseppe Scarmanati; Boscolo Ettore Bisto; Boscolo Luigi e Tommaso Palo; Boscolo Angelo Manera; Boscolo Giovanni e Serafino; Boscolo Sassariolo; Boscolo Mosè Palo.

CRONACHE FUNEBRI

Angela Fapanni ved. Combi

Un gravissimo lutto ha colpito un nostro amico carissimo, collega e collaboratore eminente il prof. Carlo Combi. Nella veneranda età di ottantanove anni è morta, nella sua villa a Martellago, la sua mamma adorata, la Signora Angela Combi nata Fapanni. Figlia di Francesco Fapanni, ch'ebbe chiara fama di letterato nell'Ottocento veneziano, la compianta signora fu donna d'altissimo intelletto, di vasta e varia coltura e di nobilissimo sentire, e tutta la sua vita consacrò ai figli.

A Carlo Combi la famiglia della «Gazzetta» esprime con profondo, sincero affetto la viva partecipazione al suo dolore, e presenta agli altri parenti sentite condoglianze.

Da Mestre

Concerto al Circolo Sociale

L'altra sera al nostro ritrovo cittadino in Villa Rosa si è svolto l'ultimo concerto della stagione costituito da un sceltissimo programma e da un gruppo di solisti di ottima fama.

La signorina Milena Barberio, soprano di sicuro avvenire, si è fatta apprezzare per la squisitezza del suo senso artistico che le permette di unire ad una limpida e robusta voce accenti di passione, di acceso lirismo: vivamente applaudita ha dovuto concedere numerosi pezzi fuori programma; il suo schietto successo è stato condiviso dalla signora Giacomazzi che diede tecnica e sentimento nell'accompagnamento e nell'esecuzione di due valzer di Chopin ed in un brillantissimo capriccio di Scarlatti.

Nel violoncellista Mario Gasparoni, simpatica conoscenza del nostro pubblico, trovammo un giovane che sa unire ad una esuberante sensibilità, una sicura comprensione artistica ed una maturità di studi, che onora la scuola veneziana, feconda palestra di ottimi elementi.

In una composizione per piano e violoncello del Maestro Elia Zabban, questi oltre le doti di eccellente accompagnatore già rivelate nel programma svolto dal Gasperoni, dimostrò sicure qualità di compositore: chiarezza di struttura, freschezza di sentimento e fine gusto si ravvisano nelle sue composizioni.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

La rivista militare per lo Statuto

Oggi, giorno dello Statuto, S. E. il comandante il Corpo d'Armata passerà in rivista le forze armate del Presidio alle ore 9 in piazza Umberto I.

Parteciperanno alla parata le seguenti truppe: R. Aeronautica, Carabinieri Reali, 2.o Regg. Fanteria «Re», 1. Battaglione del 23.o Reggimento Fanteria «Como», Gruppo appiedato 13.o Reggimento Cavalleggeri Monferrato, 11.o Reggimento Genio; 15.a Compagnia Treno; R. Guardia di Finanza; 63.a Legione M. V. S. N., 13.o Cavalleggeri Monferrato; IV Battaglione Carri Armati; 11.o centro automobilistico.

Alla rivista oltre alle autorità sono invitati tutti gli ufficiali in congedo e le rappresentanze delle associazioni patriottiche.

I gagliardetti dei Fasci giovanili

La Federazione Friulana dei combattenti offrirà ai Fasci giovanili il gagliardetto. L'inaugurazione avverrà con una grandiosa cerimonia nel prossimo settembre, presente anche l'on. Scorza.

Verranno consegnati 165 gagliardetti che per disposizione della Federazione si stanno attualmente preparando.

Per la fusione dei Comuni
di Joannis e Aiello

Abbiamo pubblicato l'altro giorno della fusione dei Comuni di Joannis e di Ajello. L'effettiva unione avverrà con decorrenza dal giorno 15 giugno. Da tale data cesseranno dalla carica il Podestà di Ajello ed il Commissario prefettizio di Joannis ed all'Amministrazione del nuovo Comune di Ajello sarà provveduto a mezzo di un Commissario prefettizio in attesa della nomina del Podestà.

Gli amministratori cessanti chiuderanno i conti dell'esercizio corrente dei singoli comuni col giorno 24 corrente e il commissario prefettizio del nuovo Comune provvederà alla fusione dei patrimoni, delle spese, delle attività e passività dei due comuni unificando gli uffici nella sede di Ajello. Entro due mesi verrà fissata la nuova pianta organica del personale del Comune.

Le Congregazioni di Carità dei due Comuni si intendono decadute a datare dal 15 corrente e così pure le commissioni comunali ei due Comuni.

Gli esami al Liceo Scientifico

Ecco il programma degli esami che si svolgeranno al Liceo Scientifico: **Ammissione**, prove scritte: 10 giugno: Italiano; 11 giugno: Versione dal latino; 12 giugno: Matematica; 13 giugno: Lingua straniera; 15: Disegno.

Idoneità: 10 giugno: Italiano; 11: Versione dal latino; 12: Matematica; 13: Lingua straniera; 14: Versione in latino; 15: Disegno.

Maturità scientifica: 22 giugno: Italiano; 23: Versione dal latino; 24: Versione dal latino; 25: Matematica; 26: Lingua straniera; 27: Disegno.

Tanto per l'ammissione che per l'idoneità e la maturità scientifica, le prove scritte avranno inizio alle ore 8.30. Gli esami orali per l'ammissione e l'idoneità incominceranno il 16 giugno e per la maturità il 30 giugno. Il diario verrà a suo tempo esposto nell'albo della scuola.

Il Corpo di Sanità celebra la sua festa

In forma solenne è stata celebrata la festa del Corpo di sanità. Dopo la messa officiate in memoria dei caduti il direttore dell'Ospedale cav. Zanuttini pronunciò un'elevato discorso ricordando la nobile missione spiegata dal corpo. Al caporale Scaini del reparto isolamento venne assegnato il premio del Ministero perchè fu il migliore soldato di sanità, distinguendosi durante l'anno nel disimpegno del suo dovere.

Seguì un rinfresco signorile al quale intervennero tutti gli ufficiali.

Furono estratti numerosi premi e servito un rancio speciale.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati bovini della ventura settimana: Lunedì 8: Aregna, Azzano X Pamanova, Tolmezzo. Martedì 9: Gradisca, Fagagna, Mortegliano. Giovedì 11: Flaibano, Gorizia e Sacile. Venerdì 12: Cividale, Pordenone, San Vito al Tagliamento.

Incidente motociclistico

Il negoziante Riccardo Tam fu Giuseppe di anni 39, da Goricizza è ricorso alle cure dell'Ospedale per ferite riportate alla faccia e al ginocchio destro in seguito ad un incidente motociclistico accadutogli presso Cormons mentre ritornava a Udine.

Il sanitario di Guardia lo ha dichiarato guaribile in una diecina di giorni.

CIVIDALE

SAGGIO GINNASTICO

Auspice l'O. N. B. nel Parco del Collegio Nazionale, ha avuto luogo, sotto la direzione del prof. M. A. Catalani, un riuscitissimo saggio di ginnastica, alla presenza di molte autorità, famiglie degli scolari e invitati. Il saggio meriterebbe una dettagliata relazione, per rilevare la bravura degli studenti del R. Liceo Ginnasio e della Scuola di Avviamento al Lavoro, che eseguirono molti e svariati esercizi, fra cui quelli delle studentesse e delle squadre che parteciperanno al prossimo Concorso Dux. Il pubblico fu largo di applausi agli istruttori, prof.ssa De Toni e prof. Catalani e ai bravi giovanetti.

Alla bella manifestazione avrebbe dovuto presenziare anche il Commissario provinciale dell'O. N. B. prof. Lancillotto, giunto all'ultimo momento.

Cronaca di Pordenone

Per istituire un Liceo Scientifico.

Sotto la presidenza del Commissario Prefettizio dott. comm. Bianco e dell'avv. Marsure presidente dell'Istituto Tecnico Monti, si sono riuniti oggi in Municipio i Podestà del Circondario allo Scopo di unirsi in Consorzio per istituire in Pordenore un corso completo di studi secondari così che i giovani che intendono fraquentare gli Istituti Superiori non siano costretti con grave disagio loro e delle loro famiglie a recarsi in altre città per compiervi i corsi secondari. Presenti all'adunanza avv. Perotti Commissario Straordinario del Fascio, prof. Andreetta ed il maestro Sina per l'Istituto Tecnico «Monti» i rappresntanti del Comune di Azzano Decimo, Cordenons, Fiume Veneto, Pasiano, Porcia, Zoppola, Aviano, Casarsa, Fontanafredda, Roveredo, S. uirino, S. Vito al Tagliamento, udoia, Montereale, Palcenigo, Caneva, Chions, Claut, Fanna, Maniago, Spilimbergo, Frisanco, Travesio. Giustificaron l'assenza i Podestà di S. Giorgio della Richinvelda e di Clauzetti. Assisteva all'adunanza in qualità di Segretario il dott. Vivaldi, segreario capo del Comune. Il comm. Bianco con sobrietà e chiarezza, iilustra l'rgomento sotto ogni aspetto, e pjarticolarmente dal lato finanziario. Pordenone si assumerebbe l'onere maggiore, come quelle, che della creazione del novo Istitupto avrebbe il magiore interesse; ma occorre il concorso proporzionale degli oltri Comuni interesati. Segue la discussione, i rappresentanti dei Comuni espongono desideri ed osservazioni varie. L'avv. Perotti quale rappresentante del P. N. F. logia l'iniziativa del Comune di Pordenone el esprime la sua adesione più fervida, augurandosi che indistintamente i Comuni interessatiSuI:Hb tamente i Comuni chiamati a contribuire risponda affermativonmete. E l'adesione di massima è data da tutti i Comuni indstintamente.

Il piano finanziario è allo studio.

LA RIVISTA MILITARE NEL GIORNO DELLO STATUTO

Domenica 7 corr. alle ore 10 in Piazzale XX Settembre si svolgerà la rivista delle truppe del Presidio, e lo sfilamento seguirà in quest'ordine in direzione Ponte della Meduna: Gruppo cavalleggeri di Saluzzo, appiedato, in colonna di plotoni; Plotone del Genio Ferrovieri, Manipolo Camicie nere, Centuria M. V. S. N., Manipolo Avanguardisti, Giovani Fascisti, Centuria Balilla, in formazione per tre.

Gli ufficiali in congedo che interverranno alla rivista prenderanno posto presso l'ingresso del Teatro Licinio nel sito che verrà indicato da apposito incaricato.

Le caserme e gli uffici pubblici nella serata verranno illuminati, e la Banda cittadina terrà un grande concerto.

Alla cerimonia sono invitate Autorità, Fasci, Ufficiali in congedo, Nastro Azzurro, e tutte le Associazioni ex Combattenti, Mutilati e tutte le associazioni combattentistiche.

CALCIO

Oggi domenica alle ore 16 al Campo Sportivo del Littorio, si incontreranno in partita amichevole le squadre (ASDA a) e quella del D. L. di Torre.

CONCERTO BANDISTICO

Alle ore 21 nel Piazzale della Stazione la Banda cittadina diretta dal maestro Luigi Mascagni eseguirà il seguente programma: Inni patriottici; Cimarosa «Il matrimonio segreto» sinfonia; Grieg: a) Canzone del Selveig, b) Serenata; Rossini «Il barbiere di Siviglia» sinfonia; Mascagni L., Marcia trionfale.

TEATRI APERTI

Licinio: «La raffica» · Garibaldi: «Don Giovanni in gabbia»; Roma: «Re della notte».

GEMONA

TEATRO SOCIALE

Rappresentazione de'la Filodrammatica Sandanielese.

Altri due recentissimi lavori del Generale comm. Quintino Ronchi andranno in scena domenica 7, festività dello Statuto: «Ombre e Luci» (durante la guerra) e «Peciat di zovetut». Attori saranno gli amici sandaneliesi del Dopolavoro che fraternizzeranno con i dopolavoristi gemonesi.

Sarà una serata indimenticabile di friulanità ed è atteso il più vivo successo dei lavori del Generale friulano e della Filodrammatica Sandanielese che li rappresenta.

CODROIPO

FARMACIA DI TURNO

Oggi domenica farà servizio di turno la farmacia del sig. Pietrogrande in Via Italia.

CODROIPESE-SPILIMBERGHESE

Al Campo Sportivo di Viale Goricizza, oggi nel pomeriggio alle ore 17 avrà luogo un interessante incontro calcistico tra la squadra locale del Gruppo Sportivo e quella di Spilimbergo.

I Codroipesi scenderanno in campo nella seguente formazione: Savoia, Fausto e Guaran; Bortolotti, Cecconi e Sambuco; Vonzin, Fabris, Donati, Gevazzoni e Menini.

LA RIVISTA

Questa mattina in Piazza Vittorio Emanuele II. avrà luogo la Rivista militare nell'occasione della Festa dello Statuto.

S. DANIELE

CONCERTO

Questa sera alle ore 21 la Banda Comunale terrà in Piazza Vittorio Emanuele il primo concerto della stagione, svolgendo il seguente scelto programma: 1 Inni della Patria; 2. Scapola «Amabilia» gran valtzer; 3. Verdi «Un Ballo in maschera» (fantasia); 4. Flotow «Marta» sinfonia; 5. Inni della Patria.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana presterà servizio di turno la farmacia Zanussi.

PALMANOVA

VARIAZIONI DEGLI ORARI DEI NEGOZI

La Delegazione mandamentale fascista dei Commercianti di Palmanova, d'accordo con le autorità locali, è addivenuta alla composizione dell'orario estivo da adottarsi in questo Comune: Per i negozi di macelleria e panetteria: mattina: Apertura ore 6, chiusura ore 12.30; sera: apertura ore 16, chiusura ore 20.

Per i negozi di generi alimentari e coloniali il seguente orario: Apertura ore 7, chiusura ore 12.30; sera: apertura ore 15, chiusura ore 20.

Per i negozi di manifatture, di mercerie, chincaglierie, oreficerie, ferramenta, terraglie, articoli elettrici ecc.: Mattina ore 7.30, chiusura ore 12; sera: apertura ore 14.30, chiusura ore 19.

S. VITO

Siè formato l'altra sera il Comitato per i festeggiamenti del 21 giugno indetti da questo Dopolavoro per la riccorrenza del Patrono della Città.

Esso è così composto: Presidenza: On. Fancello-Alborghetti Giovanni. Membri: Vivalda Giuseppe, Cassani dott. Vitagliano, Polo Lino, Stufferi dott. Mario, Pantarotto Bernardino, Pellegrini Giuseppe, Sambuco dott. Carlo, Primodi Giustino, Morinelli Lino, Ruini ing. Carlo, Beggiato dott. Gino, Fumei Ernesto, Gini Paolo, Vendramin Giovanni, Fain Davide, Battistella Jacopo, Dell'Anna Antonio, Aragona Pasquale, Zinetti Prof. Ernesto, Tavagnaccio Arturo, Nadalin Pio, Arzilli Michele, Fiorido Mario, Rizzuto Modesto, Segretario Montico Antonio.

Dopo uno scambio di idee venne definito il programma seguente: Mattinata musicale con la Banda del Dopolavoro, ore 9 apertura della mostra delle vetrine a premio, ore 15 gara ciclistica 2. Popolarissima S. Vito, ore 17 ballo Pubblico, ore 13 estrazione della Tombola, ore 21 Concerto musicale e etraodrinario spettacolo pirotecnico.

Cose della Scuola La R. Direzione Didattica comunica che col giorno 10 Giugno si inizieranno le operazioni di chiusura dell'anno scolastico con l'orario seguente: Scrutini: 10 Giugno e seguenti. Esami di compimento del grado inferiore 13 Giugno e seguenti. Esami di compimento del grado superiore 17 Giugno e seguenti. Gli esami per gli alunni provenienti da scuola privata o paterna avranno inizio invece il 23 corrente alle ore 8.30. I suddetti dovranno far pervenire alla R. Direzione Didattica non oltre il 15 corr. la domanda di ammissione, corredata dai seguenti documenti in carta semplice: Certificato di nascita; di vaccinazione o rivaccinazione e pagella in bianco.

Corsi serali di lingue straniere e Corsi di stenografia — Scrutini ed esami

I corsi serali di lingue straniere instituite dall'Istituto Fascista di Cultura, in armonia con le disposizioni dell'On. Ministero della Educazione Nazionale, hanno funzionato anche quest'anno con regolarità e puntualità dal 5 novembre al 30 maggio. Gli iscritti nelle quattro lingue, inglese, tedesco, fracese e serbo-croato furono complessivamente 135 e molti giovani seppero approfittare dell'utile istituzione fino alla fine dell'anno. Ai corsi di lingue straniere si volle aggiungere quest'anno un corso di stenografia, utile ed interessante, disciplina. Nei primi giorni del mese corrente, nominate le commissioni dai sigg. Presidi degli Istituti d'istruzione media, si è proceduto agli scrutini di passaggio e agli esami pel conseguimento del diploma di studio. Il risultato soddisfacente constatato dalle Commissioni ricordate così per le lingue come per la stenografia è il seguente: Inglese; promossi dal primo al secondo anno: Barazzuol Ennio, BaruffoPio, Boato Neri, Carestiato Giorgio, Favinn Maurizio, Girotto Giuseppe, Moizzi Wanda, Modenese Carlotta, Modenese Luigi, Romano Vittorio. Promossi dal secondo al terzo anno: Bulichin Giuseppe, Dalla Zorza Angela, Dalla Zorza Maria, Martella Quirina, Rizzardo Primo. Diplomati: Basso Reno Pravato Giuia, Pravata Vincenza. Tedesco: promossi dal primo al seconlo anno: Badile Luigi, Bandiera Francesco, Barazzuol Aarandlo, Beltrame Lovenio, Beltrame Aramis, Buonvicini Francesco, Bortolamiol Gino, Bracci Angiolina, Buosi Antonietta, Cason Carlo, Celli Antonietta, Del Giudice Nicola, De Ichieli Giacomo, Doro Livy, Mafera Francesco, Modolo Alberto, Pezzato Enro, Stievenazro Giov. Maria, Toffoli Alesandro. Promossi dalla seconda al terzo anno: Abuzio Enrico Boltani Ida, Biron Giuseppe, Corcioni Clara Dalla Zorza Angela, Dalla Zorza Maria, De Matteis Oronzo, Marini Carlo, Stiffoni Maria. Francese: Diplomati: Algise Renato Nascinben Aldo, Rossi Maria, Luisa. Serbo-croato: Promossi dal primo al secondo corso: Cianci Annibale, De Matteis Oronzo, Lorenzon Leo Sorbara Carlo, Totera Giuseppe. Stenografia: Promossi dal primo al secondo anno: Anzelini Archimede, Barosco Aldo, Cagnato Ada, Costantini Renzo Salvagnini Pietro, Schiavon Romeo, Simeonato Oddone, Tarantini Nina, Trinca Angelo.

«IL PICCOLO BALILLA»

Ieri sera abbiamo assistito alla prova generale della tanto attesa operetta «Il piccolo Balilla» del M. Romolo Corona. A dire il vero siamo rimasti soddisfatti. Bravi tutti i piccoli artisti che con disinvoltura e quella grazia che si conviene si distinsero in ogni loro parte. Eccellente la messa in scena. Ricchi i vestiari e magnifici e d'effetto i diversi giuochi di luce. Insomma è uno spettacolo veramente eccezionale e merita ogni lode agli istruttori.

Questa sera prima rappresentazione. Il teatro è quasi esaurito.

Per oggi domenica la vendita dei biglietti verrà fatta durante la giornata presso il camerino della Sala del Littorio.

Cronaca di Gorizia

LA FESTA DELLO STATUTO

Quest'oggi alle ore 9, ricorrendo la solennità dello Statuto, il generale comandante della Divisione militare di Gorizia comm. Valentino Bobbio passerà in rivista le truppe del Presidio in Corso V. E. III. Tutte le Associazioni cittadine sono stato invitate dal Comandante della Divisione militare ad assistere alla rivista.

CHIUSURA DELLA MOSTRA FUTURISTA.

La Mostra di pittura futurista, organizzata dal collega Sofronio Pocarini, e visitata dalle maggiori autorità durante tutta a settimana, è stata ammirata da da tutti, e si chiuderà questa sera.

In tal occasione, alle ore 16, il giovane pittore futurista C. Crali, terrà una breve conferenza sulla pittura futurista e illustrerà l'esposizione.

Seguiranno declamazioni di liriche futuriste.

Cronaca di Mirano

BANDA CITTADINA

Oggi festa dello Statuto la Banda cittadina eseguirà in Piazza V. E. II. alle ore 20.30 un concerto col seguente programma:

Inni della Patria — Verdi: Aroldo. Sinfonia — Verdi: Luisa Muller Duetto — Gentili: Nel Duce la luce Marcia sinfonica — Inni potriottici.

CINEMA TEATRO ALL'APERTO

Domenica 7 e lunedì 8 giugno 1931, alle ore 21 precise «I Figli del Divorzio» con Clara Bow. Prima um Luce e poi comica a disegni animati. Orchestrina, Biglietti numerati Cartoleria Fratelli Tonolo piazza V. Emanuele II.

PER L'EDILITA' E L'ORNATO

Il Podestà ha oggi fatto pubblicare il manifesto con cui rilevato che numerose case di abitazione del nostro Comune, non escluso il Capoluogo, hanno bisogno di lavori di ordinaria manutenzione, specialmente alle facciate che prospettano sulle strade e piazze per conferire al nostro centro un piacevole aspetto ed una attrattiva per i villeggianti raccomanda vivamente a tutti i proprietari di far eseguire ale loro case i lavori di restauro di cui hanno bisogno e specialmente quelli relativi alle facciate che prospettano sulle vie e piazze.

Siamo sicuri che la raccomandazione rivolta dal Primo Magistrato Cittadino avrà larghi consensi e tutti i proprietari andranno a gara per abbelire i propri fabbricati; ottemperetanno la edilizia e l'ornato e contribuiranno a lenire la disoccapazione che, specialmente nella categoria degli edili è qui maggiormente sentita.

Cronaca di Castelfranco

L'ESITO DELLA FESTA DELLA SCUOLA

Al Kursaal Teatro «Italia» giovedì nelle ore pomeridiane ebbe svolgimento la Festa della Scuola pro Opere Assistenziali Comitato Comunale Balilla.

I piccoli attori del centro e delle frazioni seppero farsi onore nelle varie parti dell'indovinato programma.

Vivi applausi si meritarono dal pubblico.

PROGRAMMA MUSICALE

Domenica 7 giugno, alle ore 21, nei giardini pubblici eseguirà il seguente programma:

Inni Nazionali.

1. Orsomando — Anima Fascista - Marcia Sinfonica. — 2. Bellini: Norma, Sinfonia, — 3. Palombi, Suite all'antica — 4. Mascagni Iris - Atto 1. (parte seconda). — 5 Verdi: I Vespri Siciliani - Sinfonia.

Cronaca di Conegliano

RIVISTA MILITARE

Il Segretario Politico e Presidente dei Combattenti fa invito ai fascisti e ai combattenti di intervenire alla Rivsta Militare che avrà luogo questa mattina alle ore 9.30 sul Corso Vittorio Em. e alla corimonia della consegna delle drappelle da parte delle città delle Marche all'eroico 56. regg. Fanteria, che avrà luogo alla Caserma Vittorio Em alle ore 17 dello stesso giorno.

Gazzetta Bellunese

Corte d'Assise

Ieri mattina, dopo una brillante, stringente arringa dell'avvocato Francesco Frigimelica, ha avuto termine il terzo ed ultimo processo della Corte d'Assise avverso quel Vendramini Angelo fu Luigi di anni 32, da Feltre, accusato di mancato omicidio con premeditazione nella persona di Guadagnin Antonio fu Luigi di anni 31, pure da Feltre.

Fatti i quesiti i giurati negarono il fine di uccidere, ammettendo la esistenza delle lesioni ed escludendo la volontarietà. I giurati stessi ammisero i quesiti riguardanti il porto d'arma non denunciata.

In seguito a ciò il Procuratore Generale chiese la condanna del Vendramini a sette mesi a lire 600 di multa per le due contravvenzioni.

Il Presidente dichiara assolto il Vendramin dall'accusa di mancato omicidio con premeditazione e lo condanna per il porto senza licenza a cinque mesi e giorni 15 di arresto ed a lire 600 di pena pecuniaria. Ordina la confisca dell'arma e la scarcerazione dell'imputato.

Della S. S. "Juventus,,

In seguito alle dimissioni presenate dal sig. Attilio Tasso, è stato nominato presidente della Società sportiva Juventus l'ing. Ugo De Martini.

Il nuovo presidente è stato insediato nella carica l'altra sera dal sig. Giuseppe Gini, membro del Direttorio federale del Fascio, addetto all'organizzazione sportiva della provincia.

L'ing. De Martini, che ha subito presa la consegna della Società, ha iniziato il suo lavoro di organizzazione che verrà a potenziare ed assicurare la più fattiva vita al benemerito sodalizio concittadino, che vanta tante belle tradizioni.

A giorni verrà reso noto il programma delle manifestazioni dei trattenimenti diversi, che sono ora allo studio e che costituiranno il nuovo ciclo di attività della Juventus.

All'ing. De Martini i nostri rallegramenti, certi che egli saprà spiegare quell'opera fattiva ed attiva che dovrà portare la balda società a nuove vittorie.

Varie di cronaca

— Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto per ubriachezza ripugnante Pisan Sofia fu Mario di anni 36, nativa in Isvizzera, senza fissa dimora. La Pisan, mentre gli agenti la conducevano dalla caserma alle carceri, li oltraggò, sicchè dovrà rispondere anche di quest'altro realto.

— Il giudice pretore, per direttissima, ha condannato ad un mese e mezzo di arresto Corona Maria fu Osvaldo di anni 25 da Erto Casso (Udine) per oltraggio ai carabinieri. Venne assolta dall'imputazione di adescamento.

— Turni: Farmacia Bardini, in via Mezzaterra, e spaccio privative Breveglieri in piazza Vittorio Emanuele.

— Oggi al Campo del Littorio, alle ore 16, seguirà una partita di calcio tra la squadra Coneglianese e l'A. C. Belluno.

— Temperatura: minima 15 e massima 24. Cielo coperto. Probabilità pioggia.

— Questa sera al Cinema teatro Italia replica del film «Piccadilly», con Anna May Wong, Gille Gray e Jamerson Thomas. Prossimamente «Nerone».

— Ecco il programma del concerto che svolgerà questa sera alle ore 21 in piazza Campitello il Corpo Musicale cittadino, diretto dal M. Luigi Guatti Zuliani:

Inni della Patria; 1. Gounod: «Faust», trascrizione - 2. Beethoven: «Minuetto della Sonata II» - 3. Verdi: «Traviata» trascrizione (a richiesta). - 4. Rossini: «Semiramide», Sinfonia - Inni della Patria.

Cronaca di Agordo

NEL I. DECENNALE DEL MARTIRIO DI TITA FUMEI

Alla presenza del Segretario Federale avvocato Dino Gusatti-Bonsembiante la corale del Dopolavoro ha eseguito giovedì sera, in occasione del decimo annuale del martirio di Tita Fumei, uno sceltissimo programma.

All'inizio ed alla fine dei canti la massa corale ha eseguito l'inno di Giovinezza.

Tutto il pubblico ha vivamente applaudito i nostri bravi dopolavoristi e dil loro maestro Sig. Corso.

Nella serata, il Segretario Federale ossequiato da tutte le autorità è ripartito per Belluno.

LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE IN ONORE DI TITA FUMEI

La Coppa che il Fascio Agordino di Combattimento ha voluto porre in palio per onorare la memoria del martire fascista agordino Tita Fumei, ha avuto giovedì, un successo superiore ad ogni aspettativa.

Il pubblico agordino, nuovo a queste grandi manifestazioni ciclistiche ne è stato entusiasta, e lo dimostra l'immensa folla di appassionati che assiepavano il traguardo sia alla partenza come all'arrivo dei concorrenti.

La corsa, riservata a dilettanti di terza e quarta categoria, ha riunitonito al traguardo di partenza ben 45 uomini tra i più noti ciclisti delle varie Società del Veneto.

L'organizzazione della corsa è stata curata in modo perfetto ed encomiabile dalla nostra giovane Società Polisportiva Agordina.

La partenza è stata data alle ore 13 dal nostro segretario del Fascio dott. Gigi Lise e si è svolta sul percorso Agordo-Ponte nelle Alpi, Canale del Mis, Agordo.

Dopo un percorso di cento chilometri arriva per primo in Agordo Bertolino Vittorio dei Ciclisti Trevigiani impiegando ore 3.28, seguito subito da Gallina Ferdinando del Veloce Club di Bassano con ore 3.31. Seguono in ordine d'arrivo, Costantini Rodolfo del Juventus di Belluno; Censi Umberto del Veloce Club di Vicenza; Coltro Giuseppe pure di Vicenza.

Durante lo svolgimento della I.a Coppa intitolata al Martire fascista agordino Tita Fumei, si sono svolte varie manifestazioni organizzate dalla Società Polisportiva Agordina delle quali diamo i vari risultati:

Cross-motociclistico: Il cross-moto ciclistico ha raccolto una quindicina di inscritti tra i più provetti motociclisti della nostra provincia assicurando così alla gara un brillante successo. Ecco la classifica generale della corsa: 1. Buzzatti Fabio in ore 0.16.59; 2. Caldart Fino (fuori gara) in ore 0.17.4 ; 2. Alverà ing. Ignazio in ore 0.19.40; 3. Caldart Rico; 4. Mattrel ing. Mario; Verzi Dino; 7. Nardi Rino.

La corsa podistica: La corsa podistica ha visto il successo completo degli Juventini di Belluno i quali su di un forte numero di concorrenti sono riusciti a piazzarsi ai cinque primi posti in classifica. Il percorso di circa 5 km. è stato fatto dal vincitore in ore 0.18.4''.

Ordine di arrivo: 1. De Paoli Dario della Juventus di Belluno in ore 0,18.4''; 2. Sacchet Giuseppe id. id. in 0.18'5''; 3. Coletti Francesco; 4. Zobbato Giacomo, id.; 5. Zasso Antonio id.

L'incontro di calcio: Alle ore 15 sul campo sportivo si è svolto un incontro di calcio tra gli allievi della R. Scuola Mineraria di Agordo e la squadra Tita Fumei. I nero tricolorati della Fumei hanno vinto lo incontro per 2 a 0.

Cronaca di Ceggia

IL SAGGIO FINALE DELL'ASILO

Nel teatro dell'Asilo Infantile ha avuto luogo il saggio finale dato dai piccoli alunni.

Il programma è stato interpretato in ogni sua parte in modo ammirevole dai piccoli artisti che hanno dato prova di una accuratissima preparazione.

LA GIORNATA DEL BALILLA

Anche nel nostro centro s'è svolta la giornata del Balilla, con ottimo esito. I piccoli organizzati, che per l'intera giornata hanno indossata la divisa, hanno offerto al pubblico il distintivo speciale inviato dal Comitato provinciale, e la cittadinanza ha generosamente contribuito al buon esito della manifestazione.

IL CENSIMENTO

Diamo alcuni dati riguardanti l'ultimo censimento della popolazione: Abitanti maschi 2202, femmine 2190 Totale 4392. Famiglie 547. Abitanti nel 1921: 3752. Aumento di popolazione n. 640. C'è da tener conto che in seguito alla rettifica dei confini col Comune di S. Donà di Piave, si hanno in meno 181 abitanti.

Cronaca di Treviso

Le finali della "Coppa Borletti,,

Il Torneo di Calcio che tanto entusiasmo e tante lotte appassionate ha dato nel suo corso, vedrà oggi il suo epilogo.

A Crocetta del Montello saranno di fronte per la «Finalissima» — per il primo e secondo posto — le squadre prime classificate nei Gironi eliminatori:

Gruppo Sportivo Fascista di Melma e Treviso F. B. C. squadra a).

A Spresiano invece, per il terzo e quarto posto, si incontreranno il Gruppo Sportivo Fascista di Casier e Gruppo Sportivo fascista Vecchina di Montebelluna.

Trattasi effettivamente di due incontri di cartello, ai quali gli sportivi assisteranno numerosi. Se allo scoccare del novantesimo minuto di gioco i due undici saranno alla pari, le partite proseguiranno ad oltranza. — I due incontri avranno inizio alle ore 17.

Le classifiche dei gironi eliminatori:

Girone a) Tutte le squadre con sei partite: Treviso A) punti 12, Vecchina punti 6, Pederobba punti 4, Borletti punti 1.

Girone B): Melma partite 7 punti 12, Casier partite 7, punti 10, Treviso B) partite 6 punti 3, Mogliano partite 6, p. 0.

Comunicato

Il Gruppo Universitario Fascista comunica:

Si portano a conoscenza di tutti gli studenti medi le seguenti disposizioni del Direttorio Nazionale del P. N. F., integrate degli ordini dell'on. Scorza.

1. A datare dal 1. luglio prossimo le iscrizioni ai Fasci giovanili di Combattimento e quindi al G. U. F. saranno bloccate.

2. Trascorsa tale data, per entrare nei F. G. C. si dovrà provenire sempre ed in ogni caso dalle avanguardie.

3. Gli studenti di scuole medie al di sotto dei 18 anni devono far parte esclusivamente delle avanguardie; color che hanno compiuto i 18 anni sono ancora in tempo — fino al 1. luglio — ad effettuare l'iscrizione al G.U.F. e ai F.G.C.

4. Accanto alla Sezione studenti medi, già da vari anni istituita presso il G.U.F. si istituisce in questi giorni una Sezione femminile, della quale potranno far parte le studenti medie che abbiano compiuto i 18 anni e le studenti universitarie.

Detta Sezione sarà diretta da una fiduciaria che avrà diritto di partecipare alle riunioni del Direttorio e dipenderà direttamente dal Segretario politico. Gli scopi della Sezione femminile saranno esclusivamente propagandistici e assistenziali. In attesa della nomina della fiduciaria, che avverà nei prossimi giorni, le iscrizioni si ricevono presso la sede del G. U. F. (Palazzo Littorio).

5. Allo scopo di compiere rapidamente le operazioni relative alle nuove iscrizioni, le quote di tesseramento per gli studenti medi saranno ridotte in via eccezionale a lire cinque.

6. Si ricorda che tutti gli iscritti sono tenuti a portare il distintivo del G.U.F. e dei F. G. C. a preferenza di qualunque altro distintivo di associazioni sportive o culturali. Chi non si attenga a questa precisa disposizione sarà passibile di punizioni disciplinari.

Cronaca di Oderzo

Nel pomeriggio di giovedì alle ore 17 davanti ad un numeroso pubblico in gran parte di genitori degli alunni delle scuole elementari ebbe luogo nel Teatro del Collegio Brandolini (g. c.) la «Festa della Scuola».

Alla simpaticissima e riuscita manifestazione presenziò il R. Ispettore Scolastico prof. Boccazzi anche in rappresentanza del R. Provveditore agli Studi e del Segretario Federale.

Tutti i numeri del programma meritarono gli applausi del pubblico.

Da Valdobbiadene

IL SAGGIO GINNASTICO ANNUALE.

Alle ore 18 nel campo sportivo del Littorio erano convenute le 15 squadre di alunni del Capoluogo e delle varie frazioni guidate dai rispettivi insegnanti.

Il pubblico numeroso non ha voluto mancare a questa manifestazione sportiva, e fu largo di applausi ad ogni canto corale e ad ogni esercizio compiuto.

La banca cittadina ha voluto rendere più lieta questa festa della giovinezza intervenendo sotto la direzione del maestro Andlovitz.

Il Direttore Scolastico Sig. Cancian ha presentato al publico le 15 squadre, spiegando lo scopo del saggio ginnastico, ringraziando le autorità e tutti gli intervenuti, che hanno voluto colla loro presenza rendere più simpatica la riunione.

Gli esercizi a corpo libero obbligatori per i Balilla ed alunni delle scuole medie inforiori, e quelli per le scuole elementari sortirono un ottimo effetto sotto la valente direzione degli insegnanti signora Zuanelli, signorina Teresina Tramarollo e maestro Valiera, che diresse l'esercizio di lotta greco romana molto bene riuscito, e il saggio collettivo di tutte le squadre che risposero in modo mirabile all'aspettativa generale.

In coro, sotto la direzione della Signora Silvia Corrà, Gina Tramarollo e Teresina Tramarollo, le piccole e piccolissime italiane cantarono molto bene intonate, inni patriottici. Il maestro Girardel seppe trarre dalla massa degli alunni, coll'Inno dei Balilla, colla Leggenda del Piave e l'inno Giovinezza, dei suggestivi effetti di canto corale che riuscirono simpaticissimi.

Gli applausi del pubblico erano assai frequenti, dimostrarono in tal modo assoluto la piena soddisfazione avuta.

Cronaca di Adria

UN NUOVO SUCCESSO DELLA CORALE ADRIESE

L'altra sera al Teatro Sociale di Rovigo alla presenza di S. E. il Prefetto Comm. Valentino Del Nero, il segretario federale On. Ottorino Piccinato, il Podestà on. Fier il Preside della Provincia Comm. Ing. Mario Scarpari e numerosissime altre Autorità ed un foltissimo distinto pubblico, la valorosa nostra Società Corale Adriese, composta di 110 cantori sotto l'abile direzione del m.o Alfredo Binelli, ha ottenuto un entusiastico grandioso successo. Ogni pezzo del vasto programma venne calorosamente applaudito. Vennero concessi sette bis. A fine dell'esecuzione si rinnovarono più insistenti gli applausi all'indirizzo del M.o Binelli, del l'Ig. Gino Casellati e della perfetta disciplinata massa corale.

L'O. N. D. Provincial eoffrì ai bravi cantori un lauto pranzo al quale intervennero le Autorità.

Presero la parola l'on. Piccinato il segretario politico di Adria, avv. cav. Aldo Guarnieri e S. E. il Prefetto comm. Del Nero tutti felicissimi e vivamente applauditi.

AGLI AGRICOLTORI EX COMBATTENTI.

Il Presidente della Sezione locale dei Combattenti Cav. Gaetano Prosdocimi rende noto agli associati ed interessati che l'Opera stessa concede speciali facilitazioni agli ex Combattenti Agricoltori nell'acquisto di macchine agricole.

Per istruzioni rivolgersi alla Sede Sociale di Piazzetta Buzzola aperta ogni domenica dalle ore 10 alle 12.

AI DOPOLAVORISTI

La Presidenza della Sezione locale dell'O. N. Dopolavoro avverte i propri associati che anche questo anno presso la Sede trovasi aperta l'inscrizione di quegli interessati che desiderano recarsi gratuitamente alle Cure Termiche di Viterbo. Si raccomanda di sollecitare le domande relative per poter usufruire di tale beneficio.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la Farmacia della Dott. Elena Bellato al Ponte Castello la quale farà servizio rotturno per tutta l'entrante settimana. Rimarrà chiusa per tutta la giornata la farmacia del dott. Luigi Ferruccio Cibin al ponte della Tomba, mentre la farmacia del dott. Pranstraller e Bergamasco si chiuderanno oggi al'e 12.

UN BIMBO TRA LE RUOTE DI UN AUTO

Ieri verso le ore 17 il bambino Costantino Martruolli di Antonio, di anni 4 abitante in Viale Saline di Ariano Polesine, eludendo la vigilanza della madre usciva di casa portandosi nel bel mezzo della strada. In quel momento a passo d'uomo transitava l'autopompa municipale guidata da certo Gramolelli Pietro di Raurero d'anni 41. Il piccolo innocente inconscio del pericolo che correva s'aggrappava non visto al lato sinistro del predellino venendo travolto sotto le ruote del pesante autoveicolo. Alle grida del bimbo il conducente fermava l'autopompa e prontamente faceva trasportare il piccolo Costantino nell'ambulatorio del dott. Sanesi che gli riscontrava una grave ferita all'arto superiore destro e al piede sinistro giudicandolo guaribile in giorni 30.

Da Sambonifacio

GRANDE MANIFESTAZIONE GINNASTICA DELL'O. N. B. E DELLE PICC. ITALIANE.

La manifestazione ginnastica dell'O. N. B. e delle Piccole Italiane, avvenuta sul campo sportivo, organizzata dall'instancabile e solerte Presidente sig. Giorgio Firullo, è riuscita di pieno gradimento alle Autorità intervenute ed al folto pubblico accorso ad applaudire i nostri bravi giovanetti.

Al suono della locale banda, incominciò la sfilata delle varie squadre attorno al campo, prima delle Piccole Italiane, comandate rispettivamente, dalla M.a sig.na Cola, dalla M.a sig.ra Cossalter-Martinono, dalla M.a sig.ra Parladori-Strabello e dalla M.a sig.ra Firullo-Filippozzi, indi gli Avanguardisti comandati dal tenente della M.V.S.N. sig. Gino Parladori ed i Balilla comandati dal M.o Gerardi e dal M.o Franco, Direttore ginnico-sportivo locale. La squadra quindi delle Piccole Italiane, ben istruite dalla M.a sig. Firullo-Filippozzi, eseguì vari esercizi ginnici, riscuotendo nutriti applausi per l'ottima esecuzione. Ottima impressione fece quindi una piccola squadra di Balilla, istruita dal M.o Gerardi.

Indi al comando del M.o Franco, i Balilla, attirano l'attenzione di tutti per il bel saggio dato e per la perfetta esecuzione delle evoluzioni di marcia, degli esercizi e della formazione delle parole O. N. B. - W IL DUCE e della Piramide umana.

S. Stino di Livenza

IL DOTT. WALLUSCHNIG CONFERMATO

Con vivo piacere apprendiamo come il Podestà abbia conerfmato a vita l'egregio dott. Aldo Walluschnig, a medico della prima condotta e ad ufficiale sanitario del Comune, esprimendo anche la gratitudine della popolazione tutta del primo reparto.

Al dott. Wallusenig giungano anche le nostre sincere congratulazioni.

NEL CONSORZIO «Sette SORELLE»

E' stato costituito il nuovo consiglio del Consorzio di Bonifica «Sette Sorelle», che risulta ora così composto: Lippi avv. Domenico, Riccardo, Piva Luigi, Rubin Giovanni, Segati Bernardo.

LA GIORNATA DEL BALILLA

La giornata del Balilla ha avuto il suo pieno svolgimento, col miglior successo. Nella mattinata, nel cortile delle scuole, si sono riuniti tutti gli organizzati, e alla presenza delle Autorità e del Corpo Insegnante, ha avuto luogo in forma semplice ed austera la distribuzione delle tessere per l'anno IX.

A cura degl'Insegnanti, dei Balilla e delle Piccole e Giovani Italiane sono stati offerti alla cittadinanza i distintivi speciali, inviati dal Comitato provinciale di S. Stino.

Dopo l'arresto di Bruneri

Il cumulo giuridico delle pene e l'assegnazione a un penitenziario

TORINO, 6

L'epilogo della vicenda dell'uomo di Collegno per quanto preveduto ha destato nella cittadinanza profonda impressione e nel contempo un senso di infinita pietà per la signora Canella vittima di sì triste illusione e di una concomitanza di circostanze che per un breve periodo di tempo le avevan fatto sperare di aver ritrovato nel marito scomparso la pace e la tranquillità nella famiglia.

La popolazione, che con crescente interesse aveva seguito le varie fasi della vicenda giudiziaria, ieri sera, quando prima è trapelato e poi è stato diffuso dalle edizioni straordinarie dei giornali il testo della sentenza e l'annuncio che l'arresto di Mario Bruneri sarebbe avvenuto con tutta probabilità prima della notte si è riversata come è noto presso l'abitazione della contessa Torri, in via Mazzini 45, dove l'uomo di Collegno e la famiglia Canella erano stati accolti con affettuosa ospitalità.

La pietà per l'illusa

All'uscita dell'automobile con la quale Mario Bruneri veniva accompagnato alle carceri, la folla ha manifestato, con insistenti applausi all'indirizzo della signora Canella che accomagnava l'arrestato, tutta la sua simpatia. La vera tragedia in questa romanzesca vicenda sia nella illusione e nell'errore della povera signora e gli evviva che il popolo, il quale sempre pronto a commuoversi per chi soffre, le ha rivolto, avevano appunto il significato al conforto per la vedova del compianto capitano Giulio Canella.

Stamani di buon'ora, la signora Canella, ospite ancora della contessa Torri, è uscita con l'automobile che l'ha trasportata da Verona e che reca la targa 3123 VR., in compagnia del figlio Beppino, che nella dolorosa vicenda non ha mai voluto staccarsi dalla mamma. L'automobile si è diretta verso lo studio dell'avv. Sola dove la signora Canella si è intrattenuta lungamente a colloquio col legale. Agli amici essa ha manifestato la sua ferma intenzione di risiedere nella nostra città dove Bruneri sconterà la pena per essere a lui più vicina e avere colloqui speciali.

Questo suo desiderio, però non è realizzabile perchè il regolamento carcerario ha disposizioni tassative e non concede permessi a colloqui che con parenti stretti del detenuto. Di guisa che la signora Canella, che non ha nessun titolo per ottenere di portare in carcere la sua parola di conforto all'ex-ricoverato di Collegno, non potrà veder realizzato il suo desiderio.

L'autorità giudiziaria inizierà subito le pratiche per la assegnazione del penitenziario in cui il detenuto sarà assegnato, poichè, dato il numero degli anni di reclusione da scontare, Mario Bruneri non può rimanere nel carcere giudiziario di Torino. Tra breve la Corte d'Appello si incaricherà di procedere al cumulo giuridico delle pene e pare che, complessivamente, dovrà finire per scontare tre anni e mezzo. Ma si annuncia già che l'autorità giudiziaria procederà inoltre contro Bruneri per i nuovi reati da lui commessi, e cioè per false generalità, date all'autorità giudiziaria ieri ed ancora alla direzione delle Carceri, e per il falso in atto di stato civile compiuto a Verona.

Una domanda di grazia?

Oggi a mezzogiorno, dall'ufficiale giudiziario del Tribunale di Torino, è stato notificato in carcere a Mario Bruneri l'ordinanza ieri pronunciata che dichiara eseguibili i tre noti mandati di cattura. Nella stessa giornata di oggi l'avv. Sola, difensore del Bruneri, presenterà ricorso alla Cassazione contro l'ordinanza emanata e l'avv. Carnelutti si prepara a studiare i motivi di ricorso nei riguardi della sentenza sulla questione di stato dalla Corte di Apello di Firenze ricorso che verrà presentato alle Sezioni riunite della Corte di Cassazione di Roma.

Qualcuno affermava stamani che era intenzione della famiglia Canella di presentare al Sovrano una domanda di grazia, ma la voce merita non conferma. Gli intimi la smentiscono nel modo più assoluto. D'altra parte questo passo, che rappresenterebbe l'ultima speranza dei canelisti, verrebbe fatto, se del caso, dopo la decisione della Corte di Cassazione di Roma.

Fabbrica di monete false
scoperta a Milano

MILANO, 6

Una importante operazione di polizia è stata condotta a termine stamane con la scoperta di una fabbrica di monete false e con l'arresto di parecchi spacciatori. Le monete erano da 10 e da 5 lire in argento, abilmente contraffatte. Esse venivano di preferenza spacciate presso esercenti nei cui negozi i misteriosi clienti compivano piccoli acquisti, in modo che la spesa fosse minima.

Fu uno di questi esercenti che mise la polizia sulle traccie della banda dei falsificatori. Venne arrestato il meccanico Antoni Colombo nella cui casa furono scoperte delle verghe d'argento e degli strumenti per la falsificazione. Ma la scoperta più importante fu fatta nella casa di suo fratello dove fu trovato un completo armamentario per la falsificazione: punzoni di acciaio dovuti ad un abile incisore, una macchina pressatrice, molte verghe in argento ed altri arnesi. Complessivamente sono 5 gli arrestati. La questura sta ora facendo indagini anche a Monza poichè anche colà aveva diramazioni la banda dei falsari.

Benemerenze del Regime
nei riguardi della delinquenza minorile

ROMA, 6

L'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia sin dal suo primo anno di vita ha cercato di organizzare nelle singole provincie speciali reparti di osservazione per minorenni abbandonati o traviati, valendosi di istituti preesistenti i quali hanno offerto i necessari locali ed hanno accolto o ragazzi a spese dell'Opera. Successivamente l'Opera ha integrato il servizio, affidando a speciali uffici organizzati presso le dipendenti federazioni Provinciali il compito di eseguire, per mezzo di appositi patroni, le indagini circa i precedenti personali, lo stato di salute, la moralità; il lavoro, la condotta e le condizioni familiari dei minorenni inquisiti. Però il servizio, così organizzato, non ha sempre funzionato in modo soddisfacente, perchè gli istituti prescelti non erano adeguatamente attrezzati e ben preparati. L'Opera ha perciò riconosciuto la necessità di impiantare direttamente, con mezzi proprii, almeno nei centri più popolosi, gli istituti di osservazione prescritti dalla legge.

«La Corrispondenza» informa che il primo di tali istituti è sorto a Roma ed è l'unico del genere esistente all'Italia e all'estero. Esso si distingue nettamente dagli ordinari istituti per minorenni traviati e delinquenti, giacchè non mira alla rieducazione del ricoverato, ma allo accertamento delle sue condizioni psico-fisiche e sociali, e perciò lo trattiene per il solo periodo di tempo strettamente indispensabile per tale accertamento. Esso si distingue dall'Istituto Centrale di osservazione di Moll, perchè questo serve per minorenni già presentati al giudice minorile e che passando poi tutti sino alla maggiore età, in altri istituti, mentre i minorenni ricoverati nell'istituto di Roma sono, in gran parte restituiti alle famiglie o collocati al lavoro. Non può essere neppure assimiliato agli ambulatori neuropsichiatrici, nè ai reparti infantili delle cliniche psichiatriche. Anzi da questi si differenzia nettamente per gli scopi ai quali tende, per i mezzi di indagine di cui dispone e per il carattere ai quali tende per i mezzi di indagine di cui dispone e per il carattere e la portata delle sue proposte. Non va infine confuso con le cliniche per lo studio della condotta dei fanciulli, tanto in onore nei paesi anglo sassoni.

Il periodo di osservazione dura normalmente da otto a quindici giorni. Al termine di esso, il sanitario direttore del servizio, di intesa col direttore dell'Istituto, coordina tutti gli elementi raccolti e dispone la compilazione della scheda individuale, nella quale è indicato se il minorenne possa essere riconsegnato alla famiglia o collocato in un istituto, e in quale tipo di istituto. La scheda è trasmessa all'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, alla quale spetta la decisione defintiva. Il compito della direzione non si limita alle indagini e agli studi durante la permanenza del giovanetto nell'istituto. La direzione lo segue nel suo nuovo ambiente, fornendo all'Opera Nazionale nuovi elementi per assicurare veramente la rieducazione e l'utilizzazione sociale. «La Corrispondenza» segnala i risultati ottenuti dall'Istituto nel suo primo periodo di vita, cioè dal 1 dicembre 1930 al 30 aprile 1931: 94 minorenni ricoverati con 3142 giornate di presenza; 51 riconsegnati alle famiglie e collocati al lavoro; 9 trasferiti in istituti di rieducazione; 2 collocati in istituti di medicina pedagogica; 3 ricoverati in ospedali.

Il numero delle presenze giornaliere è dato dalla media di 30. Si va ora studiando la possibilità di affidarle all'istituto un nuovo compito importantissimo: quello cioè di coordinare ed elaborare, sotto il diretto controllo dell'Opera Nazionale, i dati raccolti dall'Opera circa i servizi di assistenza e di protezione dei minorenni traviati e delinquenti nelle altre provincie del Regno.

Solenni onoranze a Torino
alle salme dei due capitani degli alpini

TORINO, 6

Dopo le imponenti manifestazioni di Bardonecchia, anche Torino ha tributato un solenne omaggio alla memoria dei capitani degli alpini Carrera Emilio e Laialo di Cossano, accompagnandone le salme al cimitero con un corteo di rappresentanze militari e di popolo che alla grandiosa solennità univa la propria rispettosa commozione.

I due feretri, ricoperti del vessillo tricolore e deposti in un carro ferroviario pieni di corone, erano giunta alla stazione di Porta Nuova, portati da ufficiali e soldati del Terzo Alpini.

Le salme, poco prima della formazione del corteo, sono portate a braccia sui carri funebri che attendono in via Sacchi, donde muove l'imponente colonna di rappresentanze e di folla, sempre fiancheggiata da guardie municipali in alta tenuta.

Procedono la banda presidiaria e una compagnia del Terzo Alpini e vengono in seguito i Carri funebri fiancheggiati da soldati e da valletti municipali.

E' prima la salma del primo capitano Laiolo Di Cassano, seguita dai famigliari, dal padre conte Clemente, dalla sorella e dal fratello e da altri parenti e dai più intimi amici, segue quella del primo capitano Carrera, seguita dal padre Giovanni e dai fratelli prof. Giuseppe e capitano Mario e da altri congiunti.

Dietro ciascun carro, il soldato alpino regge su un cuscino di velluto la spada e il cappello da alpino e le decorazioni del caduto.

Seguono le autorità cittadine fra cui l'ispettore del P. N. F., console generale Mastromattei, numerose rappresentanze, fra cui quelle dell'Associazione famigli Caduti in guerra, dell'Associazione mutilati, della Associazione nazionale degli alpini in congedo, dell'Associazione dei fante.

Per via Roma, via Po, via Rosmini, il corteo, sempre salutato con riverenza dalla folla, giunge al cimitero, ove, dopo le esequie della cappella, si ricompone il corteo militare colla banda che accompagna fino ai sepolcreti le salme.

Prima della tumulazione esse hanno ancora l'estremo saluto di famigliari e degli ufficiali dei terzo alpini.

Nomine e promozioni cavalleresche
negli ordini equestri nazionali

ROMA, 6

Una dispensa del «Bollettino Ufficiale Militare» reca nomine e promozioni cavalleresche nei due ordini equestri nazionali. Precedono le onorificenze dell'Ordine Mauriziano, e prima delle altre quelle concesse nella ricorrenza della Festa dello Statuto.

Sono state conferite complessivamente per tale circostanza tre croci di Grande Ufficiale per lunghi e buoni servizi; sei commende di cui cinque per lunghi e buoni servizi e una per speciali benemerenze; 20 croci di ufficiale di cui 5 per speciali benemerenze e le altre per lunghi e buoni servizi; 57 croci di cavaliere di cui 43 per lunghi e buoni servizi e le altre per speciali benemerenze.

Va rilevata la circostanza che non poche di tali concessioni riguardano ufficiali superiori in A. R. e delle categorie in congedo. Fra i cavalieri mauriziani, per limitare il rilievo a tale grado, sono compresi 11 colonnelli in A. R. Q., 6 colonnelli della riserva e due del ruolo speciale. Con ciò si manifesta la tendenza del Ministero della Guerra di curare al massimo anche la posizione degli ufficiali non più in servizio effettivo specie se dei superiori gradi, anche nei riguardi delle decorazioni cavalleresche.

Parecchie onorificenze sono conferite a personale civile sia dell'amministrazione centrale, sia delle amministrazioni dipendenti. Sono comprese due nomine a cavaliere mauriziano in applicazione della determinazione sovrana 8 agosto 1920 per ufficiali superiori, cioè che col numero e la specie delle decorazioni al valore conseguite si resero altamente benemeriti della guerra 1915-1918.

Vi sono infine nomine nell'Ordine mauriziano concesse nella forma del «motu proprio» sovrano, o per la iniziativa di altre amministrazioni.

Per l'Ordine della Corona d'Italia vanno rilevate 46 nomine a cavaliere di altrettanti ufficiali mutilati o invalidi di guerra, aventi diritto per tale titolo alla concessione secondo le vigenti disposizioni.

Va rilevato ancora altra nomina allo stesso grado di cavaliere di un ufficiale inferiore, in applicazione della menzionata determinazione sovrana 8 agosto 1920. Seguono infine anche per tale ordine e promozioni cavalleresche nella forma del «motu proprio» Sovrano.

L'Eispalast di Monaco in fiamme

3400 quadri bruciati - L'intera sezione italiana distrutta
Le opere dei pittori romantici tedeschi perdute

BERLINO, 6

Poco prima delle 3 di stanotte è scoppiato a Monaco un improvviso incendio nel Palazzo di Cristallo. In meno di un'ora il vastissimo palazzo è andato completamente distrutto. Anche l'armatura in ferro è in parte rovinata.

I pompieri hanno dovuto limitare la loro opera a sostenere le travature metalliche rimaste in piedi. Il vento di scirocco ha favorito l'opera distruttrice delle fiamme, portando miriadi di scintille in direzione di Schawabing. Migliaia e migliaia i curiosi si affollavano a distanza attorno al luogo dell'incendio, attratti dallo spettacolo grandioso delle fiamme.

Nel Palazzo di Cristallo si svolgeva attualmente, — come è noto, — la Mostra annuale di pittura moderna, che era stata inaugurata martedì scorso, e per la prima volta partecipava a essa un'agguerrita e valorosa rappresentanza di artisti italiani del Novecento, fra i quali Casorati, Carrà, Funi, Marussig, Eleonora Fini, Tosi, Sironi, Borra, Reggiani, Lilloni, Salietti, Consolo, Monti, Del Bò, De Grada, Giannini De Amicis, Carpi, De Chirico e De Rocchi. Inoltre vi figurava anche una sezione dei "pittori romantici germanici", che raggruppava pregevoli tele fatte venire da quaranta Musei, e collezioni di tutta la Germania.

Dei tremila e cinquecento quadri esposti alla Mostra, e che complessivamente rappresentavano un tesoro artistico di grandissimo valore, solo cento sono stati salvati Soltanto le opere della sezione dei pittori romantici erano assicurate per un milione di marchi. Sembra invece che gli altri quadri non fossero assicurati.

Il bagliore dell'incendio era visibile, si dice, fino a quindici chilometri di distanza. Il curioso è che nessuno dei custodi del palazzo s'accorse del fuoco; il primo allarme infatti è stato dato da un passante.

Le cause del sinistro sono avvolte nel più fitto mistero. Il palazzo fu fabbricato nel 1853 ed inaugurato con una esposizione internazionale industriale Esso era costruito in ferro e vetro e dal 1888 ospitava ogni anno la grande esposizione internazionale di belle arti organizzata dalla Società degli artisti di Monaco. Le mostre riunivano ogni anno le migliori opere moderne di artisti di quasi tutti gli Stati

Si crede che l'incendio sia doloso. Questa ipotesi è avvalorata dalla rapidità con la quale il fuoco si propagò, rapidità che rese impossibile un efficace intervento dei pompieri

In proposito è stata subito ordinata una inchiesta, ma gli accertamenti sono molto difficili Su una ala del palazzo si compivano restauri, ma gli operai avevano lasciato il lavoro alle otto di sera.

L'enorme tetto del Palazzo del Ghiaccio crollava esattamente alle ore 6.45.

Il danno subito dall'Arte svizzera

BERNA, 6

L'arte svizzera sarebbe gravemente colpita dall'incendio di Monaco. La collezione di uno dei migliori suoi artisti, Cuno Amiet — una cinquantina di quadri — è rimasta distrutta dalle fiamme. Anche il museo di Berna subisce un grave danno. Cinque quadri del diciannovesimo secolo erano esposti al Palazzo del Ghiaccio.

Un macabro rinvenimento
e il mistero dell'operaio travestito

PARIGI, 6

Si ha da Lens che un negoziante di quella città ha scoperto in prossimità della linea ferroviaria di Pont a Vendin, un cadavere a metà sepolto e in istato di avanzata putrefazione. Il cadavere era vestito con abiti maschili, ma le constatazioni fatte successivamente dalle autorità hanno stabilito che si tratta di una donna sui 30 anni. L'identificazione del cadavere sembra accertata e contribuisce a rendere ancor più bizzarre e misteriose le circostanze di questo fatto.

L'autorità ha potuto stabilire che circa un anno fa alcuni manovali stranieri, in gran parte belgi, polacchi e russi, lavoravano alla costruzione di forni di carbone cok in prossimità della stazione. Fra essi si trovava un sedicente operaio polacco, le cui maniere femminili davano a pensare ai suoi compagni di lavoro. Era un giovane biondo che vestiva come tutti gli altri, ma che rimaneva invariabilmente imberbe e la cui voce era di perfetto timbro muliebre. Il giovane era conosciuto sotto il nome di Jean Chmielewski, essendo questo il nome scritto sul suo passaporto. La sera il giovane operaio si appartava nella propria stanza e non si mescolava mai agli altri operai del cantiere. Una sera in cui gli operai avevano abbondantemente bevuto, alcuni si misero in testa di chiarire il mistero dell'identità del loro compagno di lavoro. Dopo una scena che si trasformò in un vero tumulto, durante il quale alcuni degli operai rimasero più o meno contusi, si giunse alla assoluta certezza che il giovane manovale era una donna.

Questo avvenne nel pomeriggio del 24 maggio 1930. Il giorno dopo i compagni dello pseudo Jean, sfumati i vapori del vino, vollero cavallerescamente recarsi a cercarlo per fargli le loro scuse, ma la camera era vuota e il suo occupante era scomparso dopo la scena tragicomica della vigilia. A partire da quel giorno, in tutti i paesi minerari della regione, dove la notizia della divertente avventura si era sparsa, nessuno più rivide la giovane polacca, i connotati della quale corrispondono alle constatazioni fatte dal medico legale sullo scheletro esumato.

Appare dunque molto probabile che il cadavere trovato sia quello della giovane polacca. Ma in quali circostanze è avvenuta la morte? E' stata uccisa dopo aver subito odiose violenze da parte dei suoi compagni di lavoro? Ecco ciò che l'autorità si prepara ad accertare. Ma le ricerche sono difficili, dato che i lavori a cui partecipavano gli operai compagni della polacca sono terminati da tempo e gli operai stessi sono sparsi attualmente in varie regioni della Francia. L'autorità poi indaga per stabilire i precedenti dello pseudo Jean

Spogliano dei preziosi gioielli
la salma della vedova d'un principe indiano

BERLINO, 6

Si ha da Landsberg, nella Warthe, che la tomba della marchesa von Carnapp, già sposa in prime nozze del principe egiziano Alp Fazil, è stata violata da ignoti delinquenti e svaligiata dei preziosi gioielli dei quali era adorna la salma della ex-principessa quando venne sepolta qualche anno fa nella tomba della famiglia Carnapp.

Ieri mattina, quando i servitori della casa von Carnapp si accostarono alla tomba per deporre sul sarcofago, come fanno settimanalmente da anni, un grande mazzo di fiori freschi, s'accorsero che la preziosa coperta di velluto ricamato che adorna il sarcofago era stata spostata: toltala, videro che il coperchio della tomba era stato svitato da ignoti i quali, rotto il vetro che isola il cadavere, lo avevano spogliato di tutti i gioielli e diamanti di gran valore.

Il marchese von Carnapp, il quale dopo la morte della consorte vive quasi di continuo a Napoli, è stato avvertito telegraficamente del turpe reato che deve essere stato compiuto da persona assai bene informata sulle usanze della famiglia. La marchesa von Carnapp, discendente dalla famiglia francese De Longprè, aveva sposato in prime nozze il principe Aly Fazil, fratello di Re Fuad: rimasta vedova, era andata sposa al marchese von Carnapp.

Un aeroplano jugoslavo
che atterra in Bulgaria

SOFIA, 6

Un aeroplano jugoslavo ha atterrato, probabilmente per errore a Sliven, città situata a 300 km. dalla frontiera bulgaro-jugoslava.

Strafella sarà revocato

VIENNA, 6

Il Consiglio dei Ministri ha deciso, in conformità alla risoluzione della Commissione principale del Consiglio nazionale, di invitare il presidente delle ferrovie a revocare dalla carica il direttore generale delle ferrovie stesse sig. Strafella.

Nelle aule giudiziarie

Due processi contro comunisti al Tribunale Speciale

ROMA, 6

Dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal Console Generale avv. Tringalli Casanova si sono svolti stamane due interessanti processi, in certo modo collegati con quello discusso ieri dinanzi allo stesso Tribunale.

Imputati del primo processo sono tali Gottardo Bosi di Trigolo, Giovanni Caminata di Propata (Genova) e Ulisse Salvaterra di Cerese (Mantova); tutti di appartenenda al partito comunista, disciolto dalla pubblica autorità.

Dalle indagini riflettenti il processo svoltosi ieri contro i sovversivi Testa, Ludovichetti ed altri, emersero dati che hanno attinenza con l'attentato dell'aprile 1928 e cioè che Ulisse Salvaterra per incarico ricevuto dal Testa il 12 aprile del 1928 appena avvenuto il tremendo scoppio dell'ordigno esplosivo collocato nel basamento di un fanale della piazza Giulio Cesare, ebbe a consegnare al Testa medesimo la somma di 400 lire italiane e di 100 franchi svizzeri, destinata a sopperire alle spese di espatrio del Testa medesimo.

Il Salvaterra si giustifica dicendo di avere compiuto quanto era stato accertato in dipendenza del fatto che il Testa era un assiduo cliente dell'osteria da lui gestita; aggiunge che aveva offerto quel denaro a Giovanni Caminata il quale lo aveva rifiutato. In seguito a queste ed altre risultanze si accertò che i tre erano affiliati al partito comunista e conseguentemente si dispose il loro rinvio a giudizio.

Rappresenta la legge il Sostituto Procuratore generale comm. Landolfi. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Castagna, De Benedetti e Leopoldo Xermot. Nel suo interrogatorio il Bosi conferma di aver conosciuto il Porta e il Testa giudicati ieri e aggiunge che presentò il Porta al Testa; afferma di non aver mai creduto che l'incontro tra i due potesse rivestire uno scopo illecito, ma di avere invece ritenuto che si trattasse della risoluzione di una questione privata sapendo anche che il Porta era molto geloso della propria moglie. Il Salvaterra, che è proprietario da molto tempo di una osteria, sita in via Morazzone, afferma che il Caminata e il Testa prendevano regolarmente i loro pasti nell'osteria medesima. Il giorno dell'attentato e della strage al piazzale Giulio Cesare il Ludovichetti lasciò nella trattoria 400 lire italiane e 100 franchi svizzeri perchè venissero consegnati al Testa.

Il Salvaterra afferma essere vero che tale somma venne offerta al Caminata il quale però non l'accettò. L'accettò invece il Testa. L'imputato asserisce di non aver fatto mai parte del partito comunista e di avere avuto rapporti sotto ogni riguardo leciti coi suoi attuali coimputati.

Analoga dichiarazione fa il Caminata. Quest'ultimo però non sa dare sufficienti spiegazioni in merito ad altri accertamenti di istruttoria emersi a suo carico.

Il P. M. nel corso di una sobria requisitoria afferma provata, al vaglio delle risultanze processuali, solo la responsabilità del Caminata e per questi chiede la condanna a 5 anni di reclusione. Quanto agli altri due accusati chiede che vengano assolti per insufficienza di prove.

Dopo le arringhe defensionali, il Tribunale pronuncia la sua sentenza con la quale il Caminata è condannato a 4 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale. Il Bosi è assolto per non aver commesso il fatto attribuitogli e il Salvaterra per insufficienza di prove.

—o—

Il secondo processo è a carico di tale Romolo Tranquilli. Era imputato anche suo fratello Secondino, ma questi è latitante, onde il processo venne stralciato nei suoi confronti.

Romolo Tranquilli è accusato del reato di cui all'art. 3 capoverso della legge 25 novembre 1926, sulla difesa dello Stato per avere, dal febbraio all'aprile 1928, in correità con altri comunisti prestando la sua opera di tipografo, istigato a mezzo della stampa a commettere delitti contro i poteri dello Stato. E' accusato anche del reato di appartenenza al partito comunista. Lo difende l'avv. Mario Trozzi.

Il tribunale ha ritenuto il Tranquilli responsabile dei reati addebitatigli e lo ha condannato a 12 anni di reclusione, alla sorveglianza speciale e alle altre conseguenze di legge.

Tribunale di Venezia

Una bastonatura

(Udienza del 6. Sez. II. Pres. De Cadli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Zuppello; Canc. Dal Prà).

Duilio e Gaetano Raffael fu Carlo di anni 37 il primo e di anni 29 secondo, e Carlo Franceschini sono chiamati innanzi ai giudici di avere in unione tra loro usato violenze e minacce contro Adriano Corao e di avergli cagionato delle lesioni guarite in trenta giorni. Complice dei tre è incolpato anche Giovanni Grassi fu Gaspare d'anni 61, che ha al suo attivo non poche condanne.

Il fatto avvenne il giorno 8 ottobre dell'anno scorso al Ponte delle Latte a S. Polo. Il Corao era in una trattoria a giocare a carte, quando fu avvicinato dagli imputati e invitato a lasciarsi perquisire. Dopo di chè il Corao venne preso a pugni e bastonato di santa ragione. Sembra che la questione sia stata originata da uno screzio avvenuto qualche tempo prima fra uno dei quattro imputati ed il Corao.

All'udienza gl'imputati cercano di giustificare il loro atto, mentre il Corao attenua la versione della scena, aggiungendo di aver avuto in seguito alcune somme di denaro dagli imputati a titolo di risarcimento dei danni.

Alcuni testi vengono a raccontare le fasi della bastonatura subita dal Corao.

Il Tribunale assolve gl'imputati dal reato di violenza privata e condanna per il reato di lesione i due Raffael ed il Franceschini a otto mesi di reclusione ed il Grassi a quattro mesi di reclusione. Difensori avvocati Brass e Perricone.

Sigarette di contrabbando

Mentre scendeva dal piroscafo *Helouan* Vittorio De Fina venne fermato dalle guardie di finanza e trovato in possesso di 10 pacchetti di sigarette estere. Fu denunciato per contrabbando. All'udienza il De Fina compare in istato d'arresto per altra causa, e confessa di essere stato a bordo dell'*Helouan* per una visita al piroscafo e di aver avuto in regalo dai camerieri di bordo 10 pacchetti di sagerette.

Il Tribunale condanna il De Fina a 250 lire di multa e a 100 lire di proporzionale. Difensore avv. Nunzio Perricone.

Ladro sconosciuto

In una notte dello scorso settembre Annibale Dorigo, vide che un individuo tentava la scalata ad una finestra che dà nella calzoleria del sig. Giovanni Del Lago a S. Polo, Campiello dei Meloni N. 1414. Il Dorigo avrebbe conosciuto nell'individuo tale Oreste Polito di Luigi il quale non potè condurre a termine la sua impresa ladresca per l'intervento di alcune persone, dileguandosi quindi nella notte. Dopo alcuni giorni il Dorigo denunciava alla P. S. il Polito, che veniva tratto in arresto.

All'udienza il Polito nega quanto gli viene attribuito, mentre il Dorigo, che ebbe a conoscere l'imputato in carcere, sostiene di aver veduto nell'individuo che tentava di entrare nella calzoleria il Polito.

Il Tribunale però assolve il Polito per insufficenza di prova. Difensore avv. Vitta.

Furti di grano

Aniceto Marigo di Gio. Batta di anni 35, Giuseppe Mercalchin fu Angelo di anni 31, sono in istato d'arresto dal 24 aprile 1931 perchè in Malcontenta di Oriago s'impossessarono in più riprese di 50 quintali di frumento per l'importo di lire 5000. Il frumento, che apparteneva al cav. Mosè Gatto, veniva preso da un magazzino in cui i due s'introducevano scalando una finestra alta dal suolo circa quattro metri, rompendo anche un'inferriata.

Chi spinse e determinò il Marigo ed il Mascalchin a compiere i furti fu Vittorio D'Amo fu Luigi d'anni 65, da Campagnalupia, il quale riceveva e acquistava il grano rubato.

All'udienza il Marigo confessa i fatti, ma nega di aver rotto l'inferriata. Dichiara poi, che riferiva al D'Amo che il grano era quello avanzato nelle barche che si ormeggiano lungo il canale del Brenta. Anche il Mascalchin ammette di aver preso il grano, mentre il D'Amo protesta la sua buona fede avendo comperato il grano a 85 lire il quintale.

Il Tribunale condanna il Marigo a due anni e giorni 10 di reclusione, il Mascalchin a due anni di reclusione ed il D'Amo a 10 mesi di reclusione. Difensori avvocati Vitta e Beretta.

La giornata del C. A. I.

Per l'ormai tradizionale Giornata del C. A. I., che quest'anno si celebra in tutta Italia il 14 giugno, la locale Sezione del benemerito sodalizio offre per quel giorno ai propri soci una meta seducentissima in una delle più suggestive e celebrate zone del Cadore: il vecchio rifugio «San Marco», che sorge a quota 1801 sul verde «Col da chi daos» — a pie' dell'Antelao — e la Forcella Grande (m. 2250), caotica distesa di blocchi di pietrame, a cui si accede in meno di un'ora da rifugio stesso.

L'uno e l'altra permettono di godere la superba visione di colossi famosi: meno di un'ora dal rifugio stesso, dell'Antelao, il Pelmo isolato e gigantesco, la muraglia meridionale del Sorapis, la svelta Torre dei Sabbioni, la Cima Scotter, il Bel Prà, la sanguigna Croda Marcora, ecc.

Lieta sorpresa sarà poi riservata ai gitanti veneziani, quando, raggiunta la bella casa alpina dal nome glorioso, ne troveranno mutata la fisonomia per i lavori di restauro, ampliamento ed abbellimento cui provvide la Sezione con ammirevole sollecitudine e con saggia previdenza per rendere le sue eccelse dimore sempre meglio rispondenti alle moderne esigenze dell'alpinismo.

Ad altro momento verrà pubblicato il programma della gita, la data delle iscrizioni, ecc., ma fin d'ora si può affermare che il solo viaggio di andata e ritorno in automobile rappresenterà una seducente attrattiva per quanti sanno trovare sempre nuovi panorami attraverso il bellissimo paesaggio che la carovana percorrerà.

Apertura di transiti alpini

BELLUNO, 6

Per il 15 corrente saranno aperti al transito il passo di Costalunga e quello di Carezza, e per il 25 dello stesso mese saranno ripristinati anche i transiti per i passi di Sella e di Val Gardena.

Estrazione del Lotto 6 Giugno

Venezia	31	41	71	18	82
Bari	46	86	37	89	53
Firenze	4	16	24	70	29
Milano	60	69	84	63	30
Napoli	15	39	36	40	9
Palermo	89	52	8	90	81
Roma	58	38	31	86	37
Torino	75	6	78	87	4

NOTIZIE RECENTISSIME

Una vivace discussione

sulle tariffe doganali austriache

VIENNA, 6

La Commissione per le dogane ha iniziato la discussione generale sul testo unico delle tariffe doganali. Il relatore ha messo in rilievo come le importazioni austriache abbiano subito una diminuzione di 40 milioni di scellini e le esportazioni una diminuzione di 47 milioni di scellini.

Dopo avere affermato che la creazione di un territorio economico più vasto è per l'Austria una questione vitale e che i suoi tentativi per giungere ad un accordo doganale con la ermania sono dettati da tale necessità, la relazione continua rilevando che all'Austria non resta altro che tutelare mediante un riordinamento delle tariffe doganali autonome il suo mercato ed aprirlo soltanto a quei Paesi esteri che mettano il proprio mercato opportunamente a disposizione dell'esportazione austriaca.

Durante la discussione i socialdemocratici si sono vivamente opposti al progettato aumento dei dazi sui materiali d costruzione e sul ferro, sostenendo che l'aumento del dazio sul ferro recherebbe un vantaggio soltanto all'*Alpine Montagesselschaft*.

Si è manifestato contrasto anche circa il progettato aumento del dazio sui cereali e sulle farine che provocherebbe un rincaro del costo della vita Per dare modo di raggiungere un accordo è stato deciso di interrompere le discussioni n seno alla commissione e di far svolgere colloqui tra i rappresentanti dei singoli partiti.

Il progressivo riordinamento

della Repubblica spagnola

MADRID, 6

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto col quale viene fissato il numero delle circoscrizioni elettorali a quello dei deputati di ciascuna di esse.

Il Consiglio ha preso in considerazione l'eventualità che le Cortes Costituenti si riuniranno a San Sebastiano durante l'estate ma ha rilevato che numerose difficoltà si oppongono a tale progetto. Il Consiglio ha approvato un decreto che istituisce comitati municipali col compito di vigilare sugli interessi scolastici.

Il Presidente ha riferito sulla riunione delle organizzazioni economiche di tutta la Spagna svoltasi nella sede del Senato, mettendo in rilievo l'adesione entusiastica al regime di forze tanto importanti.

Il Presidente stesso come Ministro ad interim del Lavoro, ha riferito sugli scioperi dei minatori di Obiedo e dei pescatori. E' stato deciso che il sig. Lucatena, direttore dell'*A.B.C.*, venga posto in libertà domani, sotto cauzione di 5 mila pesetas. Il generale Sanjurio, che è stato sostituito nella carica di alto commissario al Marocco, resterà direttore generale della Guardia civile.

Opere per oltre 30 milioni

distrutte nell'incendio di Monaco

BERLINO, 6

(F.B.) *Da un primo calcolo fatto sembra che il valore dei quadri andati perduti nell'incendio dell'Eispalast di Monaco ammonti a oltre trenta milioni. La società proprietaria del palazzo, per contratto, non risponde di nessun danno.*

L'accaduto ha dato motivo ad una discussione quest'oggi alla Dieta Bavarese e al Ministero dell'Interno si è riunita una commissione la quale ha sottoscritto un appello alla popolazione tedesca perchè intervenga con delle sottoscrizioni a favore degli artisti rimasti danneggiati, molti dei quali mancano assolutamente di mezzi.

Conflitti in Romenia

per le elezioni senatoriali

VIENNA, 6

(E.M.) Le elezioni di quelli tra i senatori romeni che vengono indicati dai consigli comunali e provinciali hanno dato luogo oggi a qualche incidente. La maggior parte dei consigli comunali sono fino ad ora nelle mani dei nazionali agrari, sicchè in molte località romene si è giunti oggi a gravi conuitti fra questo partito e i seguaci degli altri partiti politici. A Braila fra nazionali agrari e gendarmi un conflitto si è chiuso col ferimento grave di una ventina di persone; molte altre furono ferite leggermente. Anche nel comune di Janka si ebbe un conflitto in cui rimasero ferite quindici persone.

Avarie a navi francesi

PARIGI, 6

(A.P.) In seguito ad un'avaria di macchina l'incrociatore corazzato « Ernesto Renan », appartenente alla divisione d'istruzione reduce da Salines d'Hyères, ha dovuto domandare soccorsi al porto di Tolone, da cui gli sono stati inviati incontro tre rimorchiatori, che l'hanno condotto nell'arsenale, ove saranno effettuate le riparazioni del caso.

Stasera la Prefettura marittima di Tolone è stata avvertita che cacciatorpediniere «Scirocco» e «Simoun», nel corso di alcune evoluzioni al largo di Algeri, si erano urtati, producendosi avarie non gravi Le due navi hanno potuto raggiungere Algeri con i propri mezzi. Non si segnalano incidenti alle persone.

Il carattere del Gabinetto Renkin

BRUXELLES, 6

(A.P.) Il gabinetto Renkin è stato costituito al 16.o giorno della crisi belga: si è formato un Ministero di coalizione cattolico-liberale; così il gabinetto conta sette membri cattolici e cinque liberali. Si noti che, a parte Hymans, che è in certo modo al di sopra della mischia per assicurare la continuità della politica estera, il Ministero non conta personalità di primo ordine. Soltanto quattro membri del vecchio gabinetto Jaspar ne fanno parte.

Il Ministro del lavoro spagnolo

arrivato a Parigi

PARIGI, 6

Il Ministro del Lavoro di Spagna Largo Caballero è arrivato questa mattina a Parigi proveniente da Ginevra accompagnato dal direttore al Ministero del Lavoro, Ribas. Il Ministro assisterà questa sera al Trocadero alla cerimonia di consegna della bandiera, che i sindacati della Senna offriranno ai lavoratori di Madrid.

Una conferenza a Parigi

sui Sindacati fascisti professionisti

PARIGI, 6

Alla Casa d'Italia, la nuova sede del Fascio di Parigi, il prof. Pietro Cogliolo, presidente del Comitato provinciale dei sindacati professionisti e artisti di Genova, alla presenza delle autorità consolari e delle principali personalità della colonia italiana, ha tenuto una conferenza sui sindacati professionisti, nella quale ha tracciato le linee del sindacalismo fascista mettendo in rilievo particolare come questo si differenzi profondamente dalle teorie sindacali socialiste.

Il Ministro Vaugoin in licenza

VIENNA, 6

In seguito a consiglio del suo medico, il Ministro degli affari militari, Vaugoin, ha chiesto una licenza di diverse setimane. Durante la sua assenza, il dicastero degli affari militari sarà temporaneamente retto dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste Bollfuss.

La mostra di Modigliani a Parigi

PARIGI, 6

(A.P.) Si è aperta, in una galleria parigina, l'esposizione delle pitture di Amedeo Modigliani. Questa mostra, abbondante e scelta con gusto più sicuro, permetterà a coloro che non conoscono che di nome l'artista italiano precocemente morto a Parigi nel 1920, di farsi un'idea esatta di uno dei più chiari rappresentanti della nostra arte d'avanguardia.

Le felicitazioni di Dumesnil a Balbo

PARIGI, 6

(A.P.) Il Ministro dell'Aria Dumensil, per felicitarsi con il collega italiano Balbo, ha inviato il seguente telegramma: « Sono particolarmente lieto di indirizzarle, in nome mio personale e in nome dell'aviazione francese, le più calorose felicitazioni per il felice epilogo dell'incidente di cui V. E. fu vittima e nel corso del quale mostrò la sua abituale intrepidezza ».

La composizione e le attribuzioni

dei Consigli dell'Economia

ROMA, 6

Il senatore Morpurgo ha presentato alla presidenza del Senato la relazione per l'ufficio centrale sul disegno di legge concernente la composizione e le attribuzioni dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. La relazione rileva l'importanza del disegno di legge per ciò che riguarda la fondamentale istituzione creata dal Governo fascista che sovrintende nelle province alle diverse questioni generali di carattere economico e l'adeguamento dell'istituzione all'ordinamento corporativo.

Il relatore venendo a trattare della composizione dei nuovi consigli dice che l'ufficio centrale ritiene di dover escludere che ammettendo a far parte di tutti gli organi consigliari anche i lavoratori manuali e intellettuali, in rapporto paritetico coi datori di lavoro, la rappresentanza così costituita renda eccessivamente pletorico il numero dei componenti i singoli organi consiliari. Al riguardo dà pieno affidamento la facoltà discrezionale del Ministro delle Corporazioni, al quale spetta di determinare il numero dei componenti il massimo organo consiliare ossia il Consiglio generale. Invece l'organo esecutivo ossia il comitato di presidenza non potrà non avere una base notevolmente più ampia, ma non per questo perderà la sua snellezza di funzionamento.

La relazione conclude dicendo che sia rispetto alle necessità del naturale sviluppo dell'ordinamento corporativo, sia perchè costituisce implicitamente il presuposto necessario er il defintivo assestamento dei servizi statali per gli interessi economici, il presente decreto merita la piena approvazione.

Asilo eretto in Ente morale

ROMA, 6

Con R. D. l'Asilo infantile patronato Sacro Cuore con sede in Fossonovo (Padova) viene eretto in ente morale sotto amministrazione antonoma e ne è approvato lo statuto organico.

La ridda dei milioni

al processo Gialdini

MILANO, 6

L'udienza di stamane alla Sezione XIII è stata tutta occupata dalle contestazioni del Presidente cav. Pagano all'imputato Gialdini che nell'interrogatorio di ieri ha cercato di sostenere la piena buona fede. I falsi? Li hanno operati Daniels e Hatry, non lui. Anzi lui era rimasto sempre completamente all'oscuro. La sua partecipazione alle trattative pei prestiti truffaldini? Vera, ma soltanto come quella d'un mediatore d'affari che non può aver sospetti sui retroscena delle operazioni. Di profitti illeciti suoi, non è poi nemmeno a parlarne. Il crollo del Gruppo Hatry che lasciò un passivo di mille e trecento milioni, costò anche a lui sette milioni.

Il Presidente comincia col far presente al banchiere Gialdini — che ha sostituito l'abito nero con un altro a righe — come negli atti processuali risulti che i certificati provvisori di sottoscrizione ai Prestiti pubblici di Wakefield, Swindson e Glarcester per 900.000 sterline falsamente creati, siano stati proprio a mezzo di lui, Gialdini, collocati presso Banche a garanzia di mutui.

Il Gialdini risponde insistendo che la sua non è stata che opera di mediatorato.

Quando il presidente passa a contestargli le affermazioni intorno all'uso delle scritture private false per le truffe alla Banca Lloyd, all'American Express, alla Nathan, alla Mjers e alla Penson, il Gialdini se la cava ripetendo che non può bene ricordare tutto. Alla Lloyd andava quasi giornalmente per affari suoi personali. Se è stato visto anche nelle altre Banche e ditte nominate, non vuol dire che fosse stato là per conto del Gruppo Hatry.

Il Presidente chiede poi al Gialdini come spiega che in molte operazioni il suo nome figura accanto a quello del Daniels: ma il Gialdini si limita a rispondere: « E' possibile. Ma sarà un'operazione regolare ».

Tornando a parlare dell'Austin, il Gialdini dichiara di aver fatto all'Austin personalmente un mutuo di 400.000 lire contro azioni che risultarono false.

P. M. — Ma non è vero che fossero false quelle azioni. Avete detto voi che poi furono vendute per conto vostro dalla vostra Banca.

L'imputato promette spiegazioni ma mena il can per l'aia. Infine cerca di mettere in rilievo il fatto che se l'impiegato Pons ha ammesso nel dibattimento di Londra che da Daniels aveva avuto l'ordine di trascrivere i visti sugli assegni falsi a parte, lui, Gialdini, non aveva potuto constatargli perchè sui libri della Società Hatry non figuravano.

Appena aperta l'udienza pomeridiana, l'avv. Favia della parte civile, muove alcuni rilievi all'imputato. L'avv. Marchesano, prima che si passi all'escussione delle parti lese, dichiara di opporsi alla lettura della relazione scritta dal liquidatore del gruppo Hatry e fa istanza che il liquidatore stesso venga invitato a presentarsi personalmente. Il Tribunale si riserva di deliberare in merito.

E' la volta ora del rappresentante della parte lesa Leo Hatry, che è soltanto omonimo del banchiere Hatry condannato a Londra. Subito dopo viene escusso lo stesso Leo Hatry, al quale anche l'imputato ha qualche cosa da domandare e cioè se è vero che fra di loro molti affari furono conclusi e se è vero che lui, Gialdini, godesse di molta stima. L'Hatry risponde affermativamente. La parte civile chiese se, appena scoppiato lo scandalo, si è fatto subito il nome del Gialdini, e l'Hatry anche su questo risponde affermativamente.

E' poi sentito l'avv. Blewet, legale del Gialdini a Londra, che parla delle disponibilità lasciate dal Gialdini in Inghilterra e dice che le banche hanno provveduto a vendere i titoli del Gialdini per rimborsarsi. Il Gialdini non aveva a Londra soltanto dei crediti, ma aveva anche dei debiti equivalenti. Prima dello scandalo però, se avesse voluto allontanarsi senza rifondere i debiti, il Gialdini — riconosce il teste — avrebbe potuto portar via quasi 10 milioni. Segue qualche altro teste di minore importanza e quindi l'udienza è rinviata a lunedì.

Le prime iscrizioni

al giro aereo d'Italia

ROMA, 6

Ecco il primo elenco di iscrizioni giunte al Reale Areo Club d'Italia per il giro areo d'Italia:

ITALIA: 1. De Angeli Piero categoria gentlement, apparecchio « Breda »; 2. Società Italiana Ernesto Breda, apparecchio « Breda », pilota X. 3. Società Italiana Ernesto Breda, apparecchio « Breda », pilota X.; 4. Società Italiana Ernesto Breda, apparecchio « Breda », pilota X.

GERMANIA: 5. Aereo Club Von Deutschland, apparecchio «Klemm L 26», pilota Fr. W. Siebel; 6. Aereo Club Von Deutschland, apparecchio « Klemm L 25 », pilota Foss; 7. Aereo Club Von Deutschland, apparecchio « Klemm L 25 », pilota Mai; 8. Richard J. Kern su apparecchio X.

BELGIO: 9. Jacques Maus, apparecchio « S. Hubert ».

INGHILTERRA: 10. John R. Carberry, apparecchio « monodoupe ».

FRANCIA: 11. Francis Thomas, apparecchio « Farman 232 ».

ULTIME DI SPORT

AUTOMOBILISMO

Trionfo di macchine italiane

nella seconda giornata di Dublino

LONDRA, 6

(C. C.) A Dublino la seconda e ultima giornata della gara automobilistica del Gran Premio Irlandese ha segnato un vero trionfo italiano. enchè durante la corsa sia scoppiato un violento uragano, che inindò la pista e accecò i corridori, nulla poteva arrestare l'impetuoso ardore dei competitori italiani.

Erano in gara dieci macchine, tra cui la nuova Alfa Romeo e due Maserati. Gli avversari più formidabili delle macchine italiane erano un gruppo di albot e due Mercedes. Al 4.o giro del circuito, Campari, sulla sua Maserati, mentre filava a 85 miglia all'ora, fu ad un tratto colpito da una scheggia di metallo all'occhio destro. Con grande coraggio e presenza di spirito, seguitò a guidare la macchina senza rallentare, con una mano sola, premendosi con l'altra l'occhio ferito. Percorsi così due circuiti e mezzo, finchè dovette fermarsi al posto di pronto soccorso, dove fu sostituito temporaneamente da Ramponi. Dopo altri due circuiti, medicatosi la ferita, Campari riprendeva il suo posto al volante.

Intanto l'Alfa Romeo di sir Henry Birkin, la nuova macchina che fu completata la settimana scorsa a Milano appositamente per questo grande cimento, filava in testa e passava prima il traguardo, avendo mantenuto una velocità media di 88,8 miglia all'ora. Giunse secondo Campari su Maserati, con una media di miglia 82,56; terza una Talbot guidata dall'inglese Lewis e quarta l'altra macchina italiana, la seconda Maserati, guidat d Eystone.

I vincitori furono lungamente acclamati dall'enorme folla che gremiva il recinto del pubblico. I giornali sportivi mettono in rilievo come la vittoria dell'Alfa Romeo si debba in gran parte al volere del Duce il quale ordinò che la macchina venisse ultimata a costo di sospendere qualunque altro lavoro nello stabilimento dell'Alfa Romeo entro la mezzanotte di domenica scorsa.

MOTOCICLISMO

La Liegi - Milano - Liegi

Il passaggio da Milano

MILANO, 6

A cominciare dalle 18.50 di stasera i motociclisti concorrenti al raid Liegi-Milano-Liegi sono giunti nella nostra città provenienti da Torino e dopo un rapido rifornimento al controllo, hanno ripreso la via del ritorno. A Liegi giungeranno nella giornata di domani. Essi hanno compiuto così oltre 2000 chilometri ad una media di circa 90 all'ora.

Il primo a giungere a Milano è stato il sig. Giltay, con un anticipo di 10 minuti sulla media prescritta; sono poi giunti due minuti dopo i signori Tilker e Levinfonse e poi via via tutti gli altri fino a mezzanotte, ora in cui è stato tolto il controllo. Gruppi di entusiasti hanno fatto cordialissime accoglienze ai motociclisti.

La partenza dei 101 concorrenti

alla gara delle 24 ore

MILANO, 6

La gara motociclistica della ventiquattr'ore si è iniziata stasera alle ore 17 con partenza da Rogoredo. I concorrenti, dopo un'intera notte di marcia, giungeranno, alla stessa ora della partenza, domani alla Cagnola. La corsa si presenta assai difficoltosa sia per la durata che per la media che dovrà essere tenuta lungo tutto il persor. Sono partiti in tutto 101 concorrenti divisi in tre categorie. La prima categoria dovrà compiere 876 km., la seconda 955 e la terza 1055 su un circuito che comprende la Liguria e il Piemonte, attraverso i noti paesi, con transito a Genova e a Torino. Le partenze sono state date a gruppi che sono partiti a tre minuti di distacco l'uno dall'altro. Numerosi sportivi hanno salutato l'inizio della gara e i concorrenti tra i quali figurano i più noti assi del motociclismo. Dalle prime notizie giunte dal percorso si apprende che la marcia dei corridori è regolare e proseguene senza nessun incidente.

La divisione navale francese

partita per Durazzo

TARANTO, 6

Ieri l'ammiraglio Descotts Genon, comandante della divisione navale francese, ancorata in queste acque, si è recato, coll'addetto navale all'Ambasciata francese, al cimitero per rendere omaggio ai gloriosi Caduti italiani della Regia nave *Leonardo da Vinci*, facendo deporre nel recinto delle tombe una corona di fiori con un nastro dai colori francesi.

Nel pomeriggio, l'ammiraglio Descotts Genon ha offerto a bordo dell'incrociatore *Duquesne* un ricevimento al quale sono intervenute tutte le autorità militari e civili, le notabilità cittadine e un eletto stuolo di invitati.

Oggi, alle ore 13, la divisione navale francese è partita diretta a Durazzo.

Annega prendendo un bagno

GENOVA, 6

Mercoledì verso le 18 il soldato Luigi Tumbler, da Bolzano, appartenente al 6.o Artiglieria campale, uscito dalla caserma non vi faceva più ritorno. Mentre i superiori ordinavano ricerche, al soldato scomparso. Avvertite piccolo lago denominato Lagaccio notavano degli indumenti militari che risultarono appartenenti al soudato scomparso. Avvertite le autorità, venne rastrellato il fondo del laghetto e fu tratto a riva il corpo del disgraziato, che dev'essere annegato mentre prendeva un bagno.

L'attività del Senato

dal 18 maggio al 6 giugno IX

ROMA, 6

Nel periodo di lavori che si è svolto dal 18 maggio al 6giugno 1931 IX, il Senato oltre un comitato segreto per l'approvazione del proprio bilancio interno per l'esercizio finanziario 1931 32, e del rendiconto delle entrate e delle spese eseguite nell'ercizio 1929-30, ha tenuto quattro riunioni degli uffici, nelle quali sono stati approvati complessivamente 108 disegni di legge. Di questi, 58 erano conversioni in legge di decreti legge, e 50 disegni veri e propri, tra cui i bilanci preventivi per l'esercizio 1931-32 dei ministeri dell'aeronautica, delle Corporazioni, della guerra, della giustizia e affari di culto, delle comunicazioni, della marina, dell'Economia Nazionale, degli affari esteri, delle finanze, complessivamente hanno parlato 101 oratori.

Orario delle Ferrovie

Partenze — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 acc.; 6.40 dd.; 7 omn.; 9.20 d.; 10.30 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 16.07 ap.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd.; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.10 acc.; 20.35 dd.; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.48 dd.; 9.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc.; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d.; (da Mestre); 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.30 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 lusso; 13.17 (Portogruaro); 19 dd.; 21.05 d.; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 acc. (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d.; 3.80 acc.; 11.5 dd.; 11.55 d.; 13.20 rapido; 13.35 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.25 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd.; 7.38 acc. da Padova; 9.35 d.; 11.47 acc.; 12.50 d.; 14 dd.; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 acc. da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d.; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.28 d.; 17.35 da Treviso; 18.38 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d.; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.23 d.; 11.35 d.; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d.; 18.25 dd.; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d.; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE
Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 5.20, 7.40, 8.30, 10.10, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.13, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

L'orario dei Treni Rapidi

fra Venezia e Milano

VENEZIA - MILANO

	Rapido 186	*Rapido* 188
Venezia parte	10.27	15.55
Verona arriva	11.45	17.13
Verona parte	11.49	17.17
Milano arriva	13.32	19.—

MILANO - VENEZIA

	Rapido 183	*Rapido* 199
Milano parte	10.30	14.30
Verona arriva	12.09	16.09
Verona parte	12.13	16.13
Venezia arriva	13.32	17.32

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 a martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fine alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da P. Umberto I. per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24; 0.20; 0.30.

Partenze da Carpenedo per Porto Umberto I dalle ore 5.10 alle 23.50 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 23.50; 0.5; 0.25; 0.40.

(Autobus) Partenze da P. Umberto I. per Marghera Quartiere Urbano dalle ore 6.45 alle 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

(Autobus) Partenze da Marghera Quartiere Urbano per P. Umberto I dalle ore 7 alle ore 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,10	71,12	71,10	71,10
Consolid. 5 o/o	83,12	83,15	83,12	83,10
Obb. Venezie	78,15	78,25	78,10	78,20
Bancari				
Banca d'Italia	1548,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,50	1301,50	302,—	1301,—
Banca Credito	31,—	31,—	32,—	31,—
Banco Roma	103,50	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	76,50	76,—	76,—
Ferr Mediterr	405,—	400,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	778,—	773,—	—,—	—,—
Rubattino	318,—	319,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	47,—	47,—
Costr Venete	164,—	161,—	165,—	165,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili Man.				
Cot Cantoni	1900,—	1800,—	—,—	—,—
Cot Furter	83,—	63,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	227,50	223,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	250,—	235,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	90,50	90,50	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	114,—	115,—	—,—	—,—
Cot Veneziane	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	420,—	415,—	—,—	—,—
Cascami Seta	369,50	351,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	650,—	629,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	98,—	9.,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	235,50	235,—	236,—	235,—
Lin Can. Naz	133,50	133,—	—,—	—,—
Man Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Rom. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,25	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	405,—	401,—	—,—	—,—
Man Tosi	128,—	127,—	—,—	—,—
Varedo	16,50	15,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33,25	31,25	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Met.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	46,—	49,—	—,—	—,—
Ilva	180,50	180,50	180,—	180,—
Metallurgica	149,75	149,25	—,—	—,—
Elba	45,—	45,2.	—,—	—,—
Monte Amiata	82,75	82,—	—,—	—,—
Montecatini	144,50	143,50	142,—	143,50
Breda	32,75	34,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	182,75	186,50	193,—	488,—
Isotta Frasch.	45,75	45,—	—,—	—,—
Bianchi	32,75	32,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	168,75	168,75	169,50	168,75
Elett. Brioschi	380,—	380,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	167,—	166,—	—,—	—,—
Bresciana	119,—	118,—	—,—	—,—
Adamello	148,50	146,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	172,—	172,—	—,—	—,—
Emiliana	333,—	331,—	—,—	—,—
Idr. el. Trezzo	415,—	410,—	—,—	—,—
Sese	69,50	69,25	—,—	—,—
Boisen	524,—	525,—	—,—	—,—
Ediaon Post	308,—	318,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,—	117,7.	—,—	—,—
Tirso	154,—	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	21.,—	21.,—	—,—	—,—
Vizzola	420,—	420,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	2.3,—	2.3,—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	16.,—	—,—	—,—
Tecnomasio	55,—	52,50	—,—	—,—
Terni	342,50	342,—	342,—	341,—
Es. Elettrici	58,—	57,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	72,—	70,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,75	99,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,50	88,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	638,—	638,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	684,—	676,—	—,—	—,—
Past. Barcui	24,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. edilizi				
Acces	78,—	78,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	19,75	19,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,60	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	463,50	463,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,50	40,—	41,—	40,75
Diversi				
A. C. N. A.	1,25	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,50	11,25	—,—	—,—
Eridania	245,—	246,—	—,—	—,—
Italo Am.	58,—	57,—	—,—	—,—
Pirelli It.	576,—	564,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	17,—	18,—	—,—	—,—
Branital	41,—	41,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	151,—	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3440,—	3115,—
Italiana Gas	29,—	28,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,80	74,77	74,80	74,80
Zurigo	370,32	370,40	370,50	370,50
Londra	92,92	92,93	92,97	92,96
Olanda	7,65	7,68	—,—	—,—
Spagna	183,50	183,—	182,—	184,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,62	56,6	56,62	56,62
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,14	13,23	—,—	—,—
carta	5,76	5,82	—,—	—,—
New York. tel	19,10	19,10	19,10	19,10
cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,81	33,75	33,80	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.10 — Consolidati 5 p. c. id. 83.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 46 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Assicurazioni Generali 3410 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1340 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 498 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 25 Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.78 — Londra 92.94 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.80 — Madrid 183 — Amsterdam 768.25 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.63 — Vienna 268.40 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.50

Il mercato dei cereali

MILANO, 6 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO. Debole e discretamente attivo, apertura: luglio 100,75 agosto 99.25, ottobre 102.35. Chiusura luglio 99.25, agosto 98, ottobre 101.50. — GRANOTURCO. Stabile, inattivo. Apertura: luglio 42.50, agosto 42.40, ottobre 43.50. Chiusura luglio 42.35, agosto 42.40, ottobre 43.50. — RISO. Debole, discretamente attivo. Apertura: luglio 115,55, agosto 116,85, ottobre 97. chiusura luglio 114.80, agosto 115.50 ottobre 97,15. — RISONE: debole. Apertura: luglio 79.75, agosto 81, ottobre 66.50. Chiusura: luglio 80, agosto 82, ottobre 67.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni: Gennaio 9.25 — Febbraio 9.34 — Marzo 9.43-44 — Aprile 9.53 — Maggio 9.63 — Giugno 8.46 — Luglio 8.55-56 — Agosto 8.68 — Settembre 8.81 — Ottobre 8.90 — Novembre 9.01 — Dicembre 9.13-14.

Orario dei piroscafi della "San Marco,,

Ecco l'orario delle partenze ed arrivi nel porto di Venezia dei piroscafi della «San Marco» e «Puglia».

PARTENZE

Lunedì 15: ore 9.30: Linea Pola, Fiume, con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il Pirosc. «Lussino» per Trieste, Pola, Lussino Zara, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 17: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con il Piroscafo «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30 Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 18. Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il Pirosc. «Taranto» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi — ore 24: Linea: Pireo, Rodi, Smirne, con il Piroscafo «Piero Foscari» per Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Lero, Smirne.

Venerdì 19: ore 18: Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

ARRIVI

Lunedì 15 ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il Piroscafo «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni Trieste.

Martedì 16 ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Mercoledì 17: ore 6 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il Piroscafo «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste.

Giovedì 18: ore 6: Linea Epiro Albania, Dalmazia con il Piroscafo «Jonio» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste. ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 21: ore 6 Linea Brindisi Albania, Dalmazia con il Pirosc. «Brioni» da Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 7.30 Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Pireo il 5-6 per Ancona — «Barbarigo» arrivata a Monfalcone il 19-5 da Venezia — «Birmania» passato Perim il 5-6 per Massaua — «Caboto» passato Gibilterra il 2-6 per Canale di Bristol — «Cortellazzo» arrivata a Rangon il 3-6 da Calcutta — «Dandolo» passato Perim il 5-6 per Aden — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 29-5 da Aden — «Loredano» partito da Danzica il 4-6 per Civitavecchia — «Marin Sanudo» partito da Suez il 3-6 per Massaua — «Maulv» arrivata a Rangoon il 3-6 da Madras — «Olivolo» arrivato a Napoli il 5-6 da Port Said — «San Michele» passato Gibilterra il 29-5 per Venezia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 giugno: «Paganini» ital. da Trieste con merci — «San Michele» ital. da Newport con carbone.

Spedizioni del 6 giugno: «Sacro Cuore» ital. per Ravenna con pietre — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 5 giugno: «Rapallo» ital. per Batum — «Fenicia» ital. per Trieste — «Srbrin» jugos. per Patrasso — «Palacky» ital. per Alessandria — «Slovenac» jugosl. per Metcovic — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «San Michele» ital. arrivato il 6 giugno: da Newport: rinfusa tonn. 7378 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 10; totale 34. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6823; merci varie tonn. 426; totale tonn. 7249.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 360; merci varie tonn. 451; totale tonn. 811.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 83; uomini 807 — Carri caricati 299; scaricati 66 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 giugno 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 7, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Prearo Angelo meccanico con Daniele Santina cas. — Pilon Giovanni fabbro con Brotto Orfea inferm. — Mazzi Ernesto spedizioniere con Orsoni Maria civ. — Menati Pietro imp. priv. con Fiorentini Aldina civ. — Farencena Iginio imp. ferrov. con Zanetti Alda cas. — Biasiato Giovanni bracc. con Sfriso Emilia cas. — Levi prof. Giorgio profess. d'Università con Vivante Paola civ.: tutti celibi — **Decessi**: Bosmin comm. Pietro di anni 67 con. Sovraintendente arch. di Stato — Zanotto dott. Francesco 54 id. medico chir. — Cimegotto Giovanni 62 ved. r. pens. — Todesco Giorgio 34 con. bracc. — Fagarazzi Fontanella Caterina 71 ved. cas. — Dormia Cerino Luigia 39 con. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (FA-VILLA) i seguenti:

Signore: Pia Toniolo, Lucia nob. Civotti, Luisa Pinon, Teresina Casanova, Ines Madalena, Vittoria Fagarazzi, Ida Carion, Candida Drusi, Gera Maria, Olga Patrizio da Mira, Anna Pinzoni, Lina Oltramonti, Maja Querini, Vittoria Florian, Stella Vianello, Dina Piazza, Teresa Rizzardi, Maria Bellori, Giovanna Asti, Maria Pia Coccon, Clotilde Genova Gai, Antonietta Molà, Gina Rossi, Clara Soppelza, Luciana Zamarra, Cesarina Ceselotti, Maria Nart, Elena Arcella.

Signori: Eugenio Duse, Emi Zorat, Ernesto Volpi, Virgilio Quarti, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Duilio Capitanio, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlysecky, Aldo Pace, Giorgio Tazzariol Pietro Crepet da Mestre, Giuseppe Bigaglia, Benito Albonico, Renzo Levis, Cesare Ortolani, G. B. Gamba, Chiussi Libero da Piano Arta.

La sorte ha favorito: Giorgio Tazzariol, Libero Chiussi, Teresa Rizzardi e Maria Pia Coccon.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.54 — Luna leva alle ore 0.30; tramonta alle ore 10.59 — Luna piena il 31; Ultimo quarto l'8.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 1.0 ed ore 17.05; Bassa ore 9.0.

Ieri 6 a Venezia, temperatura massima 27.3; minima 20.4.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 758.1.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave in morbida pronunciata; Brenta, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

* * *

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sborco a Mira, è limitato è fino a nuovo avviso, dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Bievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

VENEZIA

CAVARZERE Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Tel. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vitt. Em. Ritrov. I. ordine con sale biliardo. - Tel. 81-22.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. Tel. 82-22 H Tarlà.

— Trattoria Geremia, Piazza del Teatro. Serv. familiare. - Propr. Salvan Vincenzo.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante. Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

TREVISO

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., bottigl. liq. marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio. - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici C. S.llo Balaldin Tel. 11.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort. Conduttore Gino Longega, tel. 132

PADOVA

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con biliardi Sala adatta per rinfreschi. - Propr. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinatto

PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.

— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina scelti vini, comod. per viaggiatori.

VICENZA

VICENZA Caffè Bar Nazionale. Amb. I. ord. rim. nuovo. Ritr. viagg. Sale giuoco; rinfreschi dom.

ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti, ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cucina.

FRIULI

LATISANA - Alb.-Rist. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telef. 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini e liquori delle primarie marche - Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant. Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia, Salone p. banchetti - Garage. Tel. pubb. Prop. A. Milesi

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale, vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

BELLUNO e CADORE

BELLUNO Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 85.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Propr. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incant., veranda sul lago. - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta P.a Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano, Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici - Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE M. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. - pens. L. 20 in più. - A. De Bortoli.

FONZASO Albergo delle Alpi, con scelta cucina. - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casal. vicino al bosco - Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra

STANGA (Agordo) Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

CORTINA D'AMPEZZO

— Hôtel Corona. Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da L. 36 in più.

— Parc Hôtel Concordia - comforts - 150 letti fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hôtel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.

— Hôtel Posta, posiz. centr., 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hôtel Ampezzo - I. ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moder., comforts - garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23. Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hôtel Belvedere - comforts moderno - grande parco, termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hôtel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hôtel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hôtel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti, ottimo trattamento e riscaldamento.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. - ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

TRENTO

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

PRIMIERO Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 200 m. spiaggia, Bagni, Garage, prospetti.

ALTO ADIGE

BOLZANO

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - propr. Kaumann

— Alb. «Figl. P. del Grano, posiz. cent., ott. cuc., pens. L. 27, cam. L. 8, bagni, tel. 412, prop. Mayr

— Rist. «Al Moro», Via Museo, ott. vini, cibi freddi-caldi prop. E. Dannerbauer, cond. L. Lueginger.

— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratter. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Gaethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 35. dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Pasticceria posizione centrale. ottimo ritrovo, Piazza V. E. III. - Propr. Reuter Teodoro.

— Latteria- Caffè Espresso, Via del Littorio, vic. Staz. FF SS. - Ottimo ritrovo per colazioni.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer. Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr P. Debiasi.

— Rist. «Uva Bianca», V. del Museo, pos. centr., vini eccell. ott. cuc., prezzi conv. - Propr. Gruber Luigi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini, ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, riness. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova, via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Larcher Piazza Municipio, ottimo caffè, vini scelti. Propr. A. Braito.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Trattoria S. Qirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.

— Larch Giuseppe, Pasticceria torte confetti, caffè, ecc. Prezzi mitissimi.

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

— Pensione caffè, Ristor. Maier Costalovara Renon 1206 s. m. vic. lago, ott. trattam. prezzi modici

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina. sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc..

MERANO

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Albergo «Uva Azzurra», Portici, 112, propr. A. Gius. Haas, ott. tratt., prezzi modici.

— Albergo Pillon, già Rungg, via Portici, cuc. cas. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1.. tel. 803. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50

— Ristorante Caffè «Paris», elegante ritrovo, Portici 44, propr. G. Pircher.

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - prezzi modici.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. ameniss. principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Caffè, Pasticceria Panetteria, fabbrica paste, Casa Fond. 1828, via L. Da Vinci. Propr. G. Reibmayer

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32. rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Sch. Kuprian.

— Caffè Plankenstein amb. eleg. club scacchistico, Ping-Pong, ogni sera concerto, dalle 23 danze.

— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder., acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital., 5 minuti staz. - Propr. Giov. Lamprecht.

BRUNICO - Alb. Luna, casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa risign. posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. G. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskind.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Stoeer.

ORTISEI Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

— Past.-Caffè emetz - caffè cioccolata, paste, prezzi aggiorn. valore della lira, trattam. inappuntabile.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

— Ca' de' Bezzi, caratt. ritrovo, ottimi vini, galleria quadri di celebri pittori, prop. El. Ladinser.

Avvisi Economici

Tenete ben presente che non basta convincere il consumatore che il vostro prodotto risponde meglio di ogni altro al suo bisogno; è necessario che il consumatore ricordi il nome del vostro prodotto al momento che deve fare l'acquisto. Fatene perciò nel giornale una pubblicità periodica, ordinata e semplice: vi darà dei risultati sorprendenti.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE, dattilografo lunga pratica ufficio legale cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 9 T Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE cerca occuparsi per assistenza malati, oppure come domestico. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 10 T Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

ACCREDITATA Fabbrica articoli cotillons cerca rappresentante bene introdotto Hotels, tabarins veneto. Offerte dettagliate Cassetta 1150 Unione Pubblicità, Trento.

ANONIMA Profumerie e saponi affida esclusiva rappresentanza per il Veneto richiedonsi referenze primordine [illegible] case rappresentate. Scrivere Cassetta 43 B U.P.I., Torino.

ANTICA Fabbrica Vermouth del Piemonte cerca rappresentante pratico dell'articolo, con clientela, per la Provincia di Venezia. Indicare referenze alla Cassetta 60 C U.P.I., Torino.

ASSICURAZIONI produttori, agenti qualsiasi Compagnia realizzano ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centomione, Montenapoleone 29, Milano.

SERIA SOCIETA' Commerciale Radio Elettricità cerca Agenti ovunque posto ogni Capoluogo Provincia. Esigonsi referenze ottime, modesta cauzione. Scrivere Cassetta 1702 B Unione Pubblicità, Firenze.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camera ammobiliata a due letti, con uso cucina, luce, prezzi discreti. Esigonsi serie referenze. S. Severo 4930.

APPARTAMENTO signorile, centrale, soleggiato. Lo piano, fondamenta San Severo 5013, 5 vaste stanze, anticamera, bagno, 2 water, grande terrazza, vasti magazzini. Fitto 450 mensili, volendo 2 locali studio pianoterra. Visibile dalle 14 alle 16.

PIED-A-TERRE ampio tre camere, bagno, termosifone, primo piano, adatto anche ufficio. Muggia, Ponte Olio 5783.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando nuova rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

PARIGI Esposizione Coloniale, gite mensili; prossime partenze 20 Maggio e 3 Giugno. Quota L. 740. Informazioni programmi UTI Firenze (101).

SEI POSATE TAVOLA San Marco lire 295.— dessert 145.— vassoio 120.— Argentatura, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi bell'appartamento (7 letti), tutti conforts, vicinissimo spiaggia per 1 mese di Agosto - prezzo modico. Scrivere: Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Venezia.

CAREZZA AL LAGO 1670 altitudine. Strade Dolomiti. Un'ora da Bolzano. Riposo, sport, turismo, golf, tennis. Grand Hotel, primo ordine, 460 letti. Pensione 46-70. Luglio-Agosto 58-86. Direttore E. Rohr.

COLLE ISARCO. Alto Adige - 1100 altitudine, Ferrovia diretta. Ambiente mondano - famigliare. Sport. Turismo Facilitazioni lunghi soggiorni. Alberghi raccomandati: Palace Hotel, Grand Hotel Groebner, Gudrun, Leopoldo, Savoia, Holzer, Europa. Informazioni alle direzioni.

FAI, vicino Trento. 1000 altitudine. Boschi, funivia. Hotel Dolomiti Pensione 35.40. Conforts.

LIDO-VENEZIA - Pensione Villa Mabapa. La migliore, ogni conforto. Prospetti.

LORENZAGO Cadore - soggiorno delizioso - giochi - Tennis - Sport - Garage - alberghi pensioni - prezzi modicissimi. Rivolgersi Pro Lorenzago.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CEDESI per cambio casa parete divisoria m. 5.60 x 2.30 in legno di noce con pannelli radica e vetri molati [illegible]. Rivolgersi: Ingegnere Semenza, Servizio Società Cellina.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,10	71,12	71,10	71,10
Consolid. 5 ojo	83,12	83,15	83,12	83,10
Obb. Venezie	78,15	78,25	78,10	78,20
Bancari				
Banca d'Italia	1548,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,50	1301,50	302,—	1301,—
Banca Credito	31,—	31,—	32,—	31,—
Banco Roma	103,50	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	701,	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	76,50	76,—	76,—
Ferr Mediterr	405,—	400 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	778,—	773,—	—,—	—,—
Rubattino	318,—	319,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	47,—	47,—
Centr. Venete	164,—	161,—	165,—	165,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	63,—	63,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	227,50	223,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	250,—	235,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	90,50	90,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	114,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	420,—	415,—	—,—	—,—
Cascami Seta	369,50	351,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	650,—	629,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	98,—	98,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	235,50	235,—	236,—	235,—
Lin. Can. Naz.	133,50	133,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Rum. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,25	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	405,—	401,—	—,—	—,—
Man. Tosi	128,—	127,—	—,—	—,—
Varedo	16,50	15,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,25	31,25	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cent. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	46,—	49,—	—,—	—,—
Ilva	180,50	180,50	180,—	180,—
Metallurgica	149,75	149,25	—,—	—,—
Elba	45,—	45,25	—,—	—,—
Monte Amiata	82,15	82,—	—,—	—,—
Montecatini	144,50	143,50	142,—	143,50
Breda	33,75	34,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	192,75	186,50	193,—	188,—
Isotta Frasch.	45,75	45,—	—,—	—,—
Bianchi	32,75	32,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	109,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	168,75	168,75	169,50	168,75
Elett. Brioschi	380,—	380,—	—,—	—,—
Dinamo Italiane	167,—	166 —	—,—	—,—
Bresciana	119 —	118,—	—,—	—,—
Adamello	148,50	146,50	—,—	—,—
G. I. E. L. I.	172,—	172,—	—,—	—,—
Emiliana	333,—	331,—	—,—	—,—
Idr. el. Trezzo	425,—	410,—	—,—	—,—
Sesa	69,50	69,25	—,—	—,—
Edison	524,—	525 —	—,—	—,—
Edison Post.	308,—	308,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,—	117,75	—,—	—,—
Tirso	154,—	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	211,—	211,—	—,—	—,—
Vizzola	420,—	408,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	253,—	253,—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	167	—,—	—,—
Tecnomasio	55,—	52,50	—,—	—,—
Terni	342,50	342 —	342,—	341,—
Es. Elettrici	58,—	57,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	72,—	70,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,75	99,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,50	88 —	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	638,—	638,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	684,—	676,—	—,—	—,—
Past. Baroni	24,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acces	78,—	78,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	19,75	19,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,60	4,50	— —	—,—
Beni Stabili	463,50	465,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,50	40,—	41,—	40,75
Diversi				
A. C. N. A.	1,25	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	48,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,50	11,25	—,—	—,—
Eridania	245,—	246,—	—,—	—,—
Italo Am.	58,—	51,—	—,—	—,—
Pirelli It.	576,—	564 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	186,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	17,—	16,—	—,—	—,—
Brasital	41,—	41,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	151,—	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3440,—	3415,—
Italiana Gas	29,—	28,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,80	74,77	74,70	74,80
Zurigo	370,32	370,40	370,50	370,50
Londra	92,92	92,93	92,97	92,96
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	183,50	183,—	182,—	184,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,62	2,68
Praga	56,62	56,6	56,62	56,62
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,14	13,23	—,—	—,—
" carta	5,78	5,82	—,—	—,—
New York, tel	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,81	33,75	33,80	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 6. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.10 — Consolidati 5 p. c. id. 83.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 46 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Assicurazioni Generali 3410 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1340 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 498 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 25 Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.78 — Londra 92.94 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.80 — Madrid 183 — Amsterdam 768.25 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.63 — Vienna 268.40 — Zagabria 338.25 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.50

Il mercato dei cereali

MILANO, 6 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

FRUMENTO. Debole e discretamente attivo. apertura: luglio 100,75 agosto 99.25, ottobre 102.35. Chiusura luglio 99.25, agosto 98, ottobre 101.50. — GRANOTURCO. Stabile, inattivo. Apertura: luglio 42.50, agosto 42.40, ottobre 43.50. Chiusura luglio 42.35, agosto 42.40, ottobre 43.50. — RISO. Debole. discretamente attivo. Apertura: luglio 115,55, agosto 116,85, ottobre 97. chiusura luglio 114.80, agosto 115.50 ottobre 97,15. — RISONE: debole. Apertura: luglio 79.75. agosto 81, ottobre 66.50. Chiusura: luglio 80, agosto 82, ottobre 67.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5. — Chiusura cotoni: Gennaio 9.25 — Febbraio 9.34 — Marzo 9.43-44 — Aprile 9.53 — Maggio 9.63 — Giugno 8.46 — Luglio 8.55-56 — Agosto 8.68 — Settembre 8.81 — Ottobre 8.90 — Novembre 9.01 — Dicembre 9.13-14.

Orario dei piroscafi

della "San Marco,,

Ecco l'orario delle partenze ed arrivi nel porto di Venezia dei piroscafi della «San Marco» e «Puglia».

PARTENZE

Lunedì 15: ore 9.30: Linea Pola, Fiume, con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia e Fiume — ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il Pirosc. «Lussino» per Trieste, Pola, Lussino Zara, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 17: ore 6.30 Linea Celere Lusso Dalmazia con il Piroscafo «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato Gravosa — ore 9.30 Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 18. Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il Pirosc. «Taranto» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi — ore 24: Linea: Pireo, Rodi, Smirne, con il Piroscafo «Piero Foscari» per Trieste, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo, Lero, Smirne.

Venerdì 19: ore 18: Linea Pola, Fiume con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

ARRIVI

Lunedì 15 ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il Piroscafo «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni Trieste.

Martedì 16 ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Mercoledì 17: ore 6 Linea Alessandria, Rodi, Pireo con il Piroscafo «Egeo» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari, Ancona, Trieste.

Giovedì 18: ore 6: Linea Epiro Albania, Dalmazia con il Piroscafo «Jonio» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

ore 19.30: Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 21: ore 6 Linea Brindisi Albania, Dalmazia con il Pirosc. «Brioni» da Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 7.30 Linea Fiume, Pola con il Pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Pireo il 5-6 per Ancona — «Barbarigo» arrivata a Monfalcone il 19-5 da Venezia — «Birmania» passato Perim il 5-6 per Massaua — «Caboto» passato Gibilterra il 2-6 per Canale di Bristol — «Cortellazzo» arrivata a Rangon il 3-6 da Calcutta — «Dandolo» passato Perim il 5-6 per Aden — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 29-5 da Aden — «Loredano» partito da Danzica il 4-6 per Civitavecchia — «Marin Sanudo» partito da Suez il 3-6 per Massaua — «Mauly» arrivata a Rangoon il 3-6 da Madras — «Olivolo» arrivato a Napoli il 5-6 da Port Said — «San Michele» passato Gibilterra il 29-5 per Venezia.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 6 giugno: «Paganini» ital. da Trieste con merci — «San Michele» ital. da Newport con carbone.

Spedizioni del 6 giugno: «Sacro Cuore» ital. per Ravenna con pietre — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto.

Partenze del 5 giugno: «Rapallo» ital. per Batum — «Fenicia» ital. per Trieste — «Srbrin» jugos. per Patrasso — «Palacky» ital. per Alessandria — «Slovenac» jugosl. per Metcovic — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «San Michele» ital. arrivato il 6 giugno: da Newport: rinfusa tonn. 7378 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 5 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 10; totale 34. Arrivati 3; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6823; merci varie tonn. 426; totale tonn. 7249.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 360; merci varie tonn. 451; totale tonn. 811.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 83; uomini 807 — Carri caricati 299; scaricati 66 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 8 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 187 — Mozzi di coperta con navigazione 124 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 giugno 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 7, femmine 9 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Prearo Angelo meccanico con Daniele Santina c.s — Pilon Giovanni fabbro con Brotto Orfea inferm. — Miozzi Ernesto spedizioniere con Orsoni Maria civ. — Menati Pietro imp. priv. con Fiorentini Aldina civ. — Farencena Iginio imp. ferrov. con Zanetti Alda cas. — Biasiato Giovanni bracc. con Sfriso Emilia cas. — Levi prof. Giorgio profess. d'Università con Vivante Paola civ.: tutti celibi — **Decessi**: Bosmin comm. Pietro di anni 67 con. Savraintendente arch. di Stato — Zanotto dott. Francesco 54 id. medico chir. — Cimegotto Giovanni 62 ved. r. pens. — Todesco Giorgio 34 con. bracc. — Fagarazzi Fontanella Caterina 71 ved. cas. — Dormia Cerino Luigia 39 con. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. (FA-VILLA) i seguenti:

Signore: Pia Toniolo, Lucia nob. Civotti, Luisa Pinon, Teresina Casanova, Ines Madalena, Vittoria Fagarazzi, Ida Carlon, Candida Drusi, Gera Maria, Olga Patrizio da Mira, Anna Pinzoni, Lina Oltramonti, Maja Querini, Vittoria Florian, Stella Vianello, Dina Piazza, Teresa Rizzardi, Maria Bellori, Giovanna Asti, Maria Pia Coccon, Clotilde Genova Gai, Antonietta Molà, Gina Rossi, Clara Soppelza, Luciana Zanarra, Cesarina Ceselotti, Maria Nart, Elena Arcella.

Signori: Eugenio Duse, Emi Zorat, Ernesto Volpi, Virgilio Quarti, Eugenio Alzetta, Francesco Casiglieri, Duilio Capitanio, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Adriano Karlysky, Aldo Pace, Giorgio Tazzariol Pietro Crepet da Mestre, Giuseppe Bigaglia, Benito Albonico, Renzo Levis, Cesare Ortolani, G. B. Gamba, Chiussi Libero da Piano Arta.

La sorte ha favorito: Giorgio Tazzariol, Libero Chiussi, Teresa Rizzardi e Maria Pia Coccon.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.54 — Luna leva alle ore 0.30; tramonta alle ore 10.59 — Luna piena il 31; Ultimo quarto l'8.

Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 1.0 ed ore 17.05; Bassa ore 9.0.

Ieri 6 a Venezia, temperatura massima 27.3; minima 20.4.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 758.1.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave in morbida pronunciata; Brenta, Gorzone e Po in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Frassine in debole morbida; Bacchiglione in magra.

* * *

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbocco a Mira, è limitato, è fino a nuovo avviso, dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

Il Naviglio Adigetto dal sostegno di Villanova del Ghebbo a Punta Stramazzo sarà messo in secco fino a nuovo avviso per lavori di sistemazione.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Mevo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

Tenete ben presente che non basta convincere il consumatore che il vostro prodotto risponde meglio di ogni altro al suo bisogno; è necessario che il consumatore ricordi il nome del vostro prodotto al momento che deve fare l'acquisto. Fate perciò nel giornale una pubblicità periodica, ordinata e semplice: vi darà dei risultati sorprendenti.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

CONTABILE, dattilografo lunga pratica ufficio legale cerca occupazione. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 9 T Unione Pubblicità, Venezia.

PENSIONATO con piccola cauzione offresi esattore posto fiducia. Referenze primarie. Scrivere Cassetta 13 Unione Pubblicità, Venezia.

INFERMIERE cerca occuparsi per assistenza malati, oppure come domestico ovunque. Miti pretese. Scrivere: Cassetta 10 T Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ACCREDITATA Fabbrica articoli cotillons cerca rappresentante bene introdotto Hotels, tabarins veneto. Offerte dettagliate Cassetta 1150 Unione Pubblicità, Trento.

ANONIMA Profumerie e saponi affiderebbe rappresentanza per il Veneto referenze primordine indicare case rappresentate. Scrivere Cassetta 43 B U.P.I., Torino.

ANTICA Fabbrica Vermouth del Piemonte cerca rappresentante pratico dell'articolo, con clientela, per la Provincia di Venezia. Indicare referenze alla Cassetta 60 C U.P.I., Torino.

ASSICURAZIONI produttori, agenti qualsiasi Compagnia realizzano ovunque ottimo guadagno operando presso tutti assicurati. Centunione, Montenapoleone 29, Milano.

SERIA SOCIETA' Commerciale Radio Elettricità cerca Agenti con deposito ogni Capoluogo Provincia. Esigonsi referenze ottime, modesta cauzione. Scrivere Cassetta 1702 B Unione Pubblicità, Firenze.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI camera ammobiliata a due letti, una un letto, presso distinta famiglia. esigonsi serie referenze. S. Severo 4930.

APPARTAMENTO signorile, centrale, soleggiato, I.o piano, fondamenta San Severo 5013, 5 vaste stanze, anticamera, bagno, 2 water, grande terrazza, vasti magazzini. Fitto 450 mensili, volendo 2 locali studio pianoterra. Visibile dalle 14 alle 16.

PIED-A-TERRE adatto Professionista tre camere, bagno, termosifone, primo piano, adatto anche ufficio. Muggia, Ponte Olio 5783.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando iuta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

PARIGI Esposizione Coloniale, gite mensili, prossime partenze 20 Maggio e 3 Giugno. Quota L. 740. Informazioni programmi UTI Firenze (101).

SEI POSATE TAVOLA San Marco lire 295.— dessert 145.— vassoio 120.—. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi bell'appartamento (7 letti), tutti conforts, vicinissimo spiaggia per 1 mese di Agosto - Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Venezia.

CAREZZA AL LAGO 1670 altitudine. Strade Dolomiti. Un'ora da Bolzano, Riposo, sport, turismo, golf, tennis. Grand Hotel, primo ordine, 460 letti. Pensione 46-70. Luglio-Agosto 58-86. Direttore E. Rohr.

COLLE ISARCO. Alto Adige - 1100 altitudine. Ferrovia diretta. Ambiente mondano - famigliare. Sport, Turismo. Facilitazioni lunghi soggiorni. Alberghi raccomandati: Palace Hotel, Grand Hotel Groebner, Gudrun, Leopoldo, Savoia, Holzer, Europa. Informazioni alle direzioni.

FAI, vicino Trento, 1000 altitudine. Boschi, funivia, Hotel Dolomiti Pensione 35-40, Conforts.

LIDO-VENEZIA - Pensione Villa Mabapa. La migliore, ogni comodità. Prospetti.

LORENZAGO Cadore - soggiorno delizioso - giochi - Tennis - Sport - Garage - alberghi pensioni - ville - Appartamenti - Rivolgersi Pro Lorenzago.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CEDESI per cambio casa parete divisoria m. 5.60 x 2.30 in sei specchi noce con pannelli radica e vetri rulli veneziani apribile per due terzi Rivolgersi: Ingegnere Semenza, presso Società Cellina.

CLXXXIX - N. 159 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 8 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

Il trattato di Neuilly, la Bulgaria e l'Italia

Il 29 novembre 1919 si adunavano a Neuilly quegli stessi uomini che avevano imposto la legge di Versaglia per «giudicare» la Bulgaria, l'ultimo dei popoli vinti. Erano convenuti quegli uomini non mossi da ideali di pace e di giustizia, ma da egoistici interessi contingenti, al fine sopratutto di favorire le loro piccole clientele dell'Oriente europeo che chiedevano lo smembramento della Bulgaria; le leggi della civiltà proibivano di giungere a tanto con un atto formale, ma i vincitori di Neuilly imposero al piccolo popolo vinto durissime condizioni, nella speranza che esso non avrebbe tardato a piegare le ginocchia.

Quegli uomini ciechi però non conoscevano la forza vitale dell'eroica nazione bulgara, che era riuscita a sorgere e ad affermarsi attraverso i più duri sacrifici in quarant'anni di indipendenza. Dure erano le condizioni di pace imposte a Neuilly, ma i rappresentanti della nazione bulgara le accettarono, pur sapendo di iniziare l'ascesa di un nuovo Calvario, perchè sulla vetta del monte, al di là della crocefissione, vedevano la resurrezione.

Se alla Bulgaria, nazione eminentemente agricola, si erano detti gli uomini di Neuilly, togliamo la parte centrale delle sue risorse economiche, essa difficilmente potrà vivere. Ed ecco venirle tolta la Dobrugia. Ma non bastava. Occorreva impedirle la via libera per le esportazioni dei suoi prodotti. Ed allora le fu tolto lo sbocco sull'Egeo.

La Bulgaria però trovò in sè ancora gli elementi di vita per proseguire il cammino. Le veniva tolta la Dobrugia, la regione che le permetteva una larga produzione di cereali? Ebbene, la Bulgaria mutò indirizzo alla propria economia, e ricostituì la sua agricoltura su una nuova base: la coltivazione e l'esportazione del tabacco.

Le veniva tolta la via naturale per le sue esportazioni? La Bulgaria intensificò la costruzione della rete ferroviaria, indirizzando le sue esportazioni per via terra.

Le nazioni vicine che attendevano il giorno, per esse certo, in cui la Bulgaria avrebbe dovuto piegare le ginocchia, cercarono irose di impedirne la ripresa economica, elevando barriere doganali, ed ostacolando con ogni mezzo il transito sul loro territorio dei prodotti bulgari. Ma ancora una volta i loro tentativi furono resi vani dalla vitalità del piccolo popolo.

Il mutamento di rotta provocò una violenta crisi economica, ma la Bulgaria resistette e mantenne fede agli impegni assunti. L'orgoglio di razza, ravvivato da una secolare tradizione, che a volte era apparso sopito, ma mai si era spento, impose il rispetto delle ingiuste condizioni dei trattati di pace. La Bulgaria avrebbe ben potuto chiedere almeno una dilazione ai pagamenti, e avrebbe trovato in Europa validi sostenitori, invece non volle piegare, nè chiedere pietà, e, serrando i denti nello spasimo del sacrificio, proseguì il suo cammino.

*

La Bulgaria è scesa in guerra a fianco degli Imperi Centrali. Non bisogna però dimenticare che essa si è lasciata indurre dalle fallaci promesse della Germania e dell'Austria, solo dopo aver sperimentato l'assenteismo nei suoi riguardi degli uomini di governo dell'Intesa.

Non bisogna dimenticare che la Bulgaria è stata una delle poche nazioni spinta alla guerra non da interessi puramente materiali; essa, a simiglianza dell'Italia, ha cercato il raggiungimento di un ideale, a simiglianza dell'Italia ha ascoltato soltanto il richiamo dei suoi figli asserviti; essa voleva la liberazione della Macedonia.

Per queste ragioni ideali la Bulgaria non meritava la dura punizione che le venne inflitta a Neuilly, con quel trattato che offende oltre tutto i principi supremi di giustizia; Ed è certo che se a Neuilly, ed a Versaglia, Roma avesse avuto l'autorità e il prestigio che il Fascismo le ha dato, condizioni più eque sarebbero state imposte ai vinti.

La revisione dei trattati di pace, che a Roma da anni si chiede non per bisogno di amicizie di popoli vinti, ma per il raggiungimento di quell'equilibrio politico europeo che dal dopoguerra invano si cerca, e per il trionfo di superiori principi di etica e di giustizia, è per la Bulgara, più che per ogni altro popolo, necessaria.

L'Italia lo ha compreso prima di ogni altra grande nazione, ed ha rinunciato alla maggior parte dei suoi diritti di vincitrice non solo per l'affinità di ideali de due popoli, ma perchè Roma ha compreso la funzione politica che la Bulgaria deve assolvere nell'Oriente europeo.

La Bulgaria è l'unica nazione balcanica che possa, per le tradizioni di razza, per le caratteristiche economiche ed etniche, opporsi validamente al dilagare delle teorie dissolvitrici di Mosca. Questa funzione vitale per la civiltà occidentale non hanno saputo comprendere gli uomini di Neuilly che ancora oggi eccitano le bramosie delle Nazioni della Piccola Intesa ai danni della Bulgaria.

Inoltre, sempre nel campo politico e sociale, la Bulgaria costituisce l'avanguardia dell'Oriente europeo della civiltà nuova che ha origine da Roma, civiltà che vittoriosamente si contrappone alle teorie negatrici di Mosca.

I movimenti nazionalisti bulgari avvalorano questa nostra affermazione.

*

Oltre tutto ciò l'Italia ha importanti interessi economici in Bulgaria; nella bilancia commerciale di questa nazione l'Italia occupa il secondo posto, e può migliorare la sua posizione.

La Bulgaria, è stato detto, è una nazione agricola. Essa cerca di sviluppare questa sua economia con sistemi moderni, ed ha per ciò bisogno di importare in grande quantità macchine agricole. Oltre a ciò, poichè la Bulgaria ha un'industria ancora poco sviluppata, costituisce un ottimo mercato di sbocco per ogni altro tipo di macchinario, e in genere per tutti i prodotti finiti, sopratutto i tessuti, che noi largamente vi esportiamo.

Occorre però migliorare i nostri scambi commerciali con la Bulgaria; o quanto meno non perdere la posizione già conquistata e resistere alla concorrenza straniera, specie tedesca e cecoslovacca, che in questi ultimi anni è divenuta ancora più temibile.

Ripetiamo: non bisogna perdere il terreno conquistato in Bulgaria... Questa nazione riveste per noi una importanza notevole economicamente e più ancora politicamente perchè può costituire un magnifico centro di diffusione nella regione Balcanica dei principi rinnovatori del Fascismo; e perchè è l'unica nazione balcanica che possa rompere il cerchio della Piccola Intesa a noi troppo avverso.

Occorre che i nostri produttori si mostrino più attivi nel tener testa alla concorrenza straniera; ed occorre sopratutto che non abbiano troppa diffidenza nei riguardi dei clienti bulgari per quel che riguarda la concessione di crediti.

La Bulgaria non ha ancora trovato il suo equilibrio all'interno, ma non bisogna temere per il suo avvenire. Invano si è cercato di soffocare il popolo bulgaro; esso non cede, chè a distanza di secoli riode ancora la voce possente animatrice e incitatrice di Paissi Hillyendarsky, l'umile monaco di Monte Athos.

Oreste Gregorio

LA FESTA DELLO STATUTO

Il Re passa in rivista in Piazza d'armi le forze armate di Roma

ROMA, 7

Stamane in occasione della festa dello Statuto S. M. il Re ha passato in rivista a Piazza d'Armi le forze armate del presidio.

Alla imponente manifestazione militare hanno assistito numerose autorità ed una immensa folla. Le truppe erano schierate su cinque linee nel grande prato.

E' un complesso meraviglioso di quasi 15 mila uomini di cui circa 1000 a cavallo e oltre 1000 su automezzi con artiglierie, attrezzi, un pallone osservatorio, un pallone sferico, carri barca e ben 54 carri armati, un complesso perfettamente inquadrato e sul quale sventolano 12 gloriosa bandiere. In mezzo alla pista di fronte alle tribune dell'ex ippodromo gremitissimo sono tre tribune e quattro recinti speciali, quella centrale è destinata ai Sovrani ed alla Real Corte. Le altre due tribune sono riservate al corpo diplomatico ed alle autorità civili e militari. Nei recinti prendono posto gli ufficiali generali e superiori, gl ufficiali inferiori e i sottufficiali e le associazioni patriottiche e combattentistiche, a fianco delle quali si schiera una rappresentanza di giovani fascisti.

Fra gli intervenuti sono S. E. il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Dudan in rappresentanza della Camera, il Ministro Sirianni e l'on. Manaresi, il generale Valle capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, il prefetto Montuori, il Vice-Segretario federale dell'Urbe colonnello Vitali e numerose altre personalità. Sono pure presenti 5 ufficiali del 6.o regg. fanteria ungherese.

Di fronte, in tribune riservate, hanno preso posto le medaglie d'oro e le rappresentanze delle associazioni famiglie dei Caduti in guerra, dei Caduti fascisti e dei mutilati. Verso le 8.20 squilla un triplice attenti, seguito dalla fanfara e dalle prime note della Marcia Reale, giunge S. M. la Regina con la Principessa Maria.

Subito dopo un altro squillo annuncia l'arrivo del Re. Il Sovrano, a cavallo ha ai lati il Ministro della Guerra generale Gazzerra ed il comandante il Corpo d'Armata di Roma generale Vaccari, seguono il Binistro De Bono nella bianca uniforme coloniale, il primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, il capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, ed un folto gruppo di generali.

La folla accoglie il Re con vibranti applausi ed evviva, inneggiando all'Italia e Casa Savoia. Le acclamazioni vivissime si fondono col suono delle musiche mentre la possente massa militare presenta le armi e le bandiere si inchinano. La delirante manifestazione di omaggio si prolunga per vari minuti, nel frattempo tuonano salve di cannone sparate a Montemario e S. M. il Re inizia la rivista lungo il fronte della prima linea di schieramento.

Terminata la rivista che è durata circa mezz'ora, S. M. il Re sceso da cavallo e accompagnato dai componenti il seguito, salvo il generale Vaccari e il generale Coggia comandante la divisione che restano in sella, sale alla tribuna reale presso la Regina, mentre la folla prorompe di nuovo in una rinnovata ed imponente dimostrazione di devoto affetto. Al suono delle musiche militari si inizia quindi lo sfilamento. Procede il generale Vaccari, segue il generale Goggia, comandante la divisione e vengono poscia i reparti a piedi.

Lo sfilamento che si prolunga per circa un'ora costituisce uno spettacolo meraviglioso che suscita gridi di ammirazione in tutti gli spettatori.

Alla fine dello sfilamento le LL. MM. il Re e la Regina, ossequiate dalle autorità lasciano Piazza d'Armi, mentre tutte le musiche suonano la fanfara e la Marcia Reale e la folla manifesta ancora una volta con una grandiosa dimostrazione il suo immenso amore per gli Augusti Sovrani.

La rivista a Torino

passata dal Principe Umberto

TORINO, 7

In occasione della Festa dello Statuto ha avuto luogo in Piazza Castello la consueta rivista militare passata da S. A. R. il Principe di Piemonte. In apposito palco gli Augusti Principi presenti a Torino, le autorità cittadine e gli invitati hanno assistito allo sfilamento delle truppe e delle Camicie Nere.

La imponente Rassegna è stata vivamente applaudita da una grande folla che ha reso vibrante omaggio al Principe di Piemonte e ha acclamato alle forze armate.

La riunione dell'Accademia dei Lincei

alla presenza del Re

ROMA, 7

La R. Accademia Nazionale dei Lincei ha tenuto la solenne seduta di chiusura dell'anno accademico all'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il presidente dell'Accademia sen. Vittorio Scialoia presi gli ordini da S. M. il Re proclama i vincitori dei premi conferiti dall'Accademia in seguito ai vari concorsi le cui motivazioni sono state lette da vari accademici. I premi di S. M. il Re sono stati così assegnati: per l'astronomia ai proff. Abbetti e Vittorio Nobile, per la chimica al prof. Francesco Giordani, per la filosofia al prof. Giovanni Vidari. Il premio per la chimica è stato conferito al prof. Luigi Rolla.

I premi istituiti dal Ministero dell'Educazione Nazionale per incoraggiare l'attività scientifica dei professori di scuola media ed assistenti universitari sono stati cos assegnati: per le scienze fisiche e matematiche ai proff. Guido Ascoli e Giulio Natta, per le scienze storiche e filosofiche ai proff. Mario Chiaudano e Dante Olivieri, per le scienze naturali al prof. D'Erasmo Geremia; per le scienze filosofiche al prof. Gallucci Generoso. Sono stati inoltre assegnati il premio Carpi al dott. Angelo Migliavacca ed il premio Sella al dott. Giorgio Todesco. Non sono stati distribuiti i premi del Ministero dell'Educazione Nazionale (istruzione nautica) nè il premio Grassi.

Un indice bibliografico completo

sul Duce e sul Fascismo

ROMA, 7 - Ad iniziativa di S. E. Brodero, Commissario della Federazione dei sindacati professionisti ed artisti, è in corso di preparazione un indice sistematico bibliografico, il più possibile completo, delle pubblicazioni che sul Duce, quale fondatore del fascismo e Capo del Governo, e sul fascismo, come movimento rivoluzionario di partito e come regime, hanno visto la luce in Italia ed all'estero.

Il catalogo consterà di tre parti riguardanti la prima le opere in lingua straniera, la seconda quelle italiane mentre la terza conterrà lo spoglio degli articoli maggiormente impotanti apparsi in riviste e periodici italiani e stranieri.

I Principi di Piemonte

al pranzo dei poveri

TORINO, 7

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte si sono recati poco prima di mezzogiorno ad assistere al pranzo offerto ai poveri di Sant'Antonio. Gli Augusti visitatori sono stati acclamati dai beneficiati e dalla folla ed hanno assistito all'inizio del pranzo distribuito con signorile larghezza.

Il prof. Marpicati presiede a Trento

il congresso della scuola

TRENTO, 7

Questa mattina domenica è giunto a Trento il prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio Nazionale del P. N. F. e Cancelliere della Reale Accademia d'Italia. Festosamente accolto alla stazione dal Segretario federale, dall'on. Lunelli e dai dirigenti dell'Istituto Fascista di Cultura e vivamente acclamato dai giovani fascisti, il prof. Marpicati si è recato subito al Teatro Sociale dove si erano radunati, con le autorità e molto pubblico, tutti i professori e i maestri della provincia, assieme ai goliardi del Gruppo Universitario Fascista.

Salutato da vive entusiastiche acclamazioni e dal suono di «Giovinezza», il prof. Marpicati ha ricevuto il primo saluto dal dott. Enrico Nardelli, delegato provinciale dell'Associazione della Scuola che gli ha rivolto il benvenuto degli insegnanti trentini. Hanno parlato quindi il Segretario federale nob. Brasavola de Massa, e il Provveditore agli Studi comm. Molina.

Accolto da nuovi applausi ha preso quindi la parola il prof. Marpicati che in un vibrante discorso ha esposto in una lucida sintesi i maggiori problemi della scuola fascista, soffermandosi specialmente sull'importanza e la responsabilità del compito affidato agli insegnanti di questa terra di confine.

Nel pomeriggio il prof. Marpicati si è recato a deporre una corona sui cippi dei martiri nella fossa del Castello del Buon Consiglio, e ha quindi inaugurato la mostra d'arte organizzata dal gruppo universitario fascista nelle sale del Castello.

Dopo di aver visitato la Casa del Fascio e la sede dell'Opera Nazionale Italia Redenta, si è recato alle 18 al Teatro del Littorio gremito di fascisti e di cittadini per chiudere i corsi di lezioni e di conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura. Accompagnato dai dirigenti dell'Istituto, dott. Emeri, dott. Masselli, prof. Nicolao, il prof. Marpicati dopo di aver visitato la magnifica sede dell'Istituto, ha fatto il suo ingresso sul palcoscenico del teatro fra le acclamazioni della folla. Dopo un breve discorso di saluto, pronunciato dal dott. Emeri, egli ha tenuto quindi una interessante conferenza sul tema: «Un eroe poeta: Mario Angheben», illustrando con una sintesi efficace e commossa la figura di questo giovane poeta irredento che ha legato il suo nome alle pagine più gloriose della nostra guerra. Vive acclamazioni hanno accolto la fine del discorso. Nella serata si è svolta al Palazzo del Governo una festa a favore della Croce Rossa.

Il Battaglione Alpino Tolmezzo

riceve le drappelle

UDINE, 7

Stamane a Tolmezzo in occasione della festa dello Statuto sono state consegnate con solenne cerimonia le drappelle al battaglione «Tolmezzo» dell'ottavo regg. Alpini. Dette insegne sono state offerte dalle donne e dai combattenti carnici che sono convenuti a Tolmezzo in gran numero indrappellati con bandiere e gagliardetti. Erano presenti pure tutte le autorità politiche e militari. Hanno pronunziato tra gli altri vibranti discorsi patriottici il comandante dell'ottavo Alpini colonnello Gioda e il podestà di Tolmezzo De Marchi.

Le felicilitazioni di Amulrey

al Ministro Balbo

LONDRA, 6 - Il ministro dell'aria Lord Amurey ha inviato al ministro Balbo il seguente telegramma: per il vostro pericolo di Capri, vi invio le mie congratulazioni a nome anche delle reali forze aeree che estendono il loro augurio a tutta la R. Aeronautica italiana e si compiacciono del coraggio che avete dimostrato durante l'incidente.

S. E. Giuriati accolto entusiasticamente dalle popolazioni della Lucchesia

A Viareggio

VIAREGGIO, 7

Stamane alle 8 è qui giunto S. E. Giuriati. Ad ossequiare il gerarca alla stazione si sono recati l'on. Scorza S. E. il Prefetto di Lucca Caccaredda, l'on. Macarini e tutte le principali autorità provinciali e cittadine. Sotto la pensilina erano schierati i giovani fascisti viareggini che hanno salutato alla voce S. E. Giuriati. Lasciata la stazione ferroviaria il segretario del Partito ha traversato in automobile la città tutta ammantata di tricolore recandosi alla vicina Forte dei Marmi in località Cinquale per visitarvi la splendida sede della colonia marina permanente fatta costruire dalla Cassa di Risparmio di Lucca. Ricevuto da tutte le autorità della Versilia e accompagnato dal presidente dell'Istituto march. Mazzarosa, S. E. Giuriati ha compiuto un'accurata visita alla superba opera costata 4 milioni che si intitola al nome di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte dalla quale verrà prossimamente inaugurato. Successivamente il segretario del Partito ha proseguito alla volta di Lucca.

A Lucca

LUCCA, 7

Tutta la Bucchesia, vibrante di magnifico spirito fascista ha accolto la visita del Segretario del partito S. E. Giuriati. Da Forte dei Marmi S. E. Giuriati è partito in automobile per Lucca, seguito da una lunga colonna di autovetture, nella quale avevano preso posto gli on. Scorza, Moscarini e numerose altre autorità e personalità. Il Segretario del Partito ha traversato buona parte della Lucchesia, ovunque fatto segno a festosissime accoglienze. In tutti i paesi erano esposte bandiere e la popolazione plaudente al passaggio di S. E. Giuriati, ha acclamato lungamente al Fascismo, gettando fiori sulla macchina del Gerarca.

Una prima sosta S. E. Giuriati ha fatto a S. Lorenzo a Valcoli per inaugurare la Casa del Littorio, fra i più frenetici alalà della popolazione festante. Anche a Porcari e ad Altopascio vengono inaugurate da S. E. Giuriati nuove costruzioni che testimoniano la fede immutata della popolazione nel Regime. Fra entusiastiche continue manifestazioni S. E. Giuriati ed il seguito raggiungono a mezzogiorno Lucca. ove una immensa folla accoglie con entusiasmo straordinario e tra grandi alalà all-indirizzo del Duce, il Segretario del Partito, che inaugura un'artistica fontana marmorea a ricordo della visita effettuata a Lucca dal Duce, nell'anno VIII e successivamente una nuova porta praticata nell'arborato del Cerchio. Nel pomeriggio S. E. Giuriati inaugura alla Manifattura Tabacchi, una lapide che ricorda la visita del Duce. Frattanto sui bastioni si vanno ammassando le forze fasciste della Lucchesia con centinaia di gagliardetti e numerose fanfare. S. E. Giuriati, sempre seguito dal l'on. Scorza e dalle autorità, dopo una visita al Palazzo del Littorio e dopo la presentazione degli ufficiali in congedo, passa in rivista le magnifiche schiere di fascisti che acclamano entusiasticamente il Duce ed il Fascismo. Quindi il Segretario del Partito e le autorità prendono posto in un apposito palco, per assistere allo sfilamento delle belle colonne che si svolge in ordine perfetto tra il massimo entusiasmo della popolazione che non cessa dall'acclamare il Duce. La grandiosa sfilata dura oltre un'ora. Le magnifiche camicie nere a mano a mano che sfilano proseguono per la grandiosa piazza Napoleone, dove si ammassana con imponente ordinamento. Dalla terrazza del palazzo del Governo S. E. Giuriati, circondato dalle autorità, fatto segno a dimostrazioni frenetiche di entusiasmo, assiste alla benedizione ed alla consegna di 200 gagliardetti offerti dai combattenti a 200 Fasci giovanili di combattimento con 7300 iscritti. Dopo brevi parole di mons. Simonetti, parlano l'on. prof. Rossi, medaglia d'oro, Presidente dell'Assoc. Naz. Combattenti, il dott. Nieri. Segretario federale ed infine S. E. Giuriati che provoca una grandiosa imponentissima manifestazione all'indirizzo del Duce e del Fascismo.

Dopo avere inaugurato le sedi degli arditi e dei bersaglieri, S. E. Giuriati, fatto segno a nuove deliranti manifestazioni da parte delle camicie nere, della popolazione, si è recato a Viareggio donde ossequiato dalle adtorità ha proseguito per Roma. A ricordo della gradita visita la Direzione della locale Cassa di Risparmio ha distribuito ad altrettanti Balilla, cinquanta libretti di risparmio da lire 200 ognuno e trenta biciclette ed inoltre ha dato lire 5000 per le opere assistenziali del Partito.

Vittorio Foschini dal Re

ROMA, 7 - Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il giornalista Vittorio Foschini reduce da un viaggio nell'Africa occidentale ed equatoriale che gli ha fatto omaggio del proprio libro «Ombre nere.»

Le donne di Modena

alle madri dei caduti di Trento

TRENTO, 7

Nel pomeriggio di ieri 1 einfermiere volontarie della Croce Rossa Italiana di Modena, con la loro Ispettrice signorina Ida Galliani, hanno offerto il vessillo della Patria alla Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra.

La significativa cerimonia si è svolta in Municipio, presenti tutte le Autorità e le Associazioni con vessilli e gagliardetti.

L'avv. Vittorio Arangio Ruiz ha parlato applauditissimo rievocando la passione e il tormento della guerra.

Il Re del Siam riacquista la vista

NUOVA YOR 7

I medici annunciano che l'operazione per la cateratta, subita dal Re del Siam, è riuscita perfettamente. Il Sovrano siamese porta gli occhiali ed ha riacquistato la vista completamente.

L'omaggio delle città marchigiane ai fanti della Brigata Marche

TREVISO, 7

Ieri mattina in una festa di tricolori e di sole Treviso ha assistito ad una suggestiva cerimonia per la solenne consegna delle drappelle — alto segno di distinzione concesso da S. M. il Re — per le trombe d'argento del glorioso reggimento dei fanti bianco azzurri della Brigata Marche.

Le argentee trombe vennero offerte dalla amministrazione provinciale di Treviso e le drappelle in seta ricamata furono donate dalle provincie marchigiane.

Da Ancona, da Ascoli Piceno, da Pesaro, Urbino, da Macerata erano giunti per la gentile e fraterna e patriottica consegna i rispettivi Presidi, i Podestà ed i Segretari federali che vennero ricevuti ed ospitati dal Comune.

La magnifica cerimonia si è svolta in piazza del Duomo dove alle 8.45 trovavasi già schierato il bel reggimento con musica e bandiera, comandato dal suo colonnello cav. Edmondo Rossi.

In testa alla musica erano sette soldati trombettieri che recavano le trombe d'argento.

Sulle gradinate del Duomo presero posto le rappresentanze con gagliardetti e bandiere delle associazioni combattentistiche, fasciste, patriottiche, scolaresche, istituti, collegi, ufficiali in congedo, Milizia volontaria, organizzazioni varie.

Alle 9 giunsero dalla sede municipale, precedute dalla musica cittadina e con la bandiera del Comune scortata da civici pompieri e vigili urbani in alta uniforme, le rappresentanze delle città Marchigiane: il Podestà di Ancona comm. Riccardo Moroder membro del direttorio federale, anche in rappresentanza del Preside della Provincia; il Podestà di Macerata cav. ing. Giuseppe Bonci col vice preside della Provincia colonnello cav. uff. Camillo Ferraioli; il Segretario federale di Ascoli Piceno dott. cav. uff. Lodovico Giovanetti anche per il Podestà, ed il Preside della Provincia cav. Alfredo Salsi. Seguivano il Prefetto di Treviso nob. commend. Boltraffio col Podestà onor. comm. Chiarelli, il vice-Segretario federale cav. Boccazzi, il dott. Novello in rappresentanza del Preside della Provincia etc.

Appena le autorità ebbero preso posto al centro della gradinata del Tempio le «drappelle» presentate dalle rappresentanze marchigiane, vennero benedette dal Parroco del Duomo mons. Bettamin. Dopo il breve rito il Podestà di Treviso on. Chiarelli prese la parola per porgere il saluto della città ai rappresentanti delle città marchigiane, e dice nobilmente del bel reggimento che ha conosciuto la pena di tutti i sacrifici e si gloria di due medaglie d'oro: Capitano Cesare Colombo e capitano Edmondo Matter; ha fatto olocausto di più che 1700 fanti, in gran parte trevisani, nelle acque dell'Adriatico; e infine dice della cerimonia che è magnifico esempio di fraternità fra popolo ed esercito, elevando poi un inno alla rinnovata fede nella grande Italia, alla Maestà del Re alla grandezza del Duce.

Parla poi in nome delle rappresentanze delle città delle Marche il Podestà di Ancona comm. Moroder che fa la consegna delle drappelle le quali vengono attaccate alle sette trombe d'argento, portate da sette fanti trombettieri.

Infine il Colonnello cav. Rossi pronuncia un infiammato discorso, ricorda i fanti del reggimento e particolarmente ricorda la data gloriosa dell'8 Giugno 1918 che ricorda l'affondamento del «Principe Umberto» ove s'inabissò sull'azzurro e amarissimo Adriatico.

Ttutto il 55.o reggimento, meno due compagnie, col comandante e la bandiera. Egli ringrazia per i vivi e per i morti, per i veterani e per i giovanissimi fanti, per tutti i bianco azzurri, le Marche patriottiche per il dono gentile e gradito. E conclude: «... prendendo in consegna le drappelle, sacro segno d'onore, io mi rendo garante di tutto il reggimento, certo che domani, dovunque e sempre, il 55.o fanteria saprà rinnovare le gesta gloriose per il bene e la grandezza della Patria nostra immortale».

Terminati i discorsi i trombettieri danno fiato alle trombe d'argento, ornate delle ricche drappelle, e intonano la Fanfara reale cui fa seguito la musica reggimentale eseguendo la Marcia Reale.

Poi il reggimento si ammassa in fondo alla grande piazza per poi sfilare in parata davanti alla bandiera.

Così la bella cerimonia ha termine.

Alle 10 in borgo Cavour ha avuto luogo lo sfilamento in parata delle truppe della guarnigione cui tssistettero tutte le autorità, ufficiali in congedo, rappresentanze delle associazioni fasciste, Mutilati, Combattenti, enti e organizzazioni patriottiche, Scuole etc. e una folla di popolo.

Alle ore 11 le Autorità si recarono alla Caserma Vittorio Emanuele in via Canova: nel cortile della Gloria è già schierato il 55.o reggimento dei fanti bianco-azzurri; mentre la musica intona la «Canzone del Piave» il Podestà fa deporre una corona d'alloro a piedi dell'Ara dei Caduti del reggimento.

Le autorità poi visitano il Museo del 55.o fanteria e infine partecipano ad un rinfresco offerto nella sala Convegno degli Ufficiali.

L'attività letteraria

di Carlo Alberto

CITTA' del VATICANO, 8 - Tra i carteggi della Nunziatura di Torino, esistenti nell'Archivio Vaticano sono stati rinvenuti alcuni documenti di grande interesse sull'attività letteraria di Carlo Alberto.

Un primo dispaccio si riferisce ai «Contes moraux» volumetto dato alla luce da Carlo Alberto quando era ancora principe di Carignano. L'abate Tosti, l'11 aprile 1827 così scrive da Genova al Segretario di Stato: «Le unisco un piccolo volume di alcune favole morali, che S. A. il principe di Carignano ha tradotto dal tedesco coll'aiuto di S. A. R. la Principessa, ed ha composto di suo genio per uso dei Principi suoi figli. Egli ne ha fatto tirare sessanta copie, ed ha avuta la degnazione di farmene tenere una distinzione che non so se abbia usato con altri del Corpo Diplomatico. S. A. mi riceve con molta benignità, e con somma devozione mi ingiunse di porlo ai piedi del S. Padre e di mandargli la benedizione per se e per la sua famiglia.

La curiosità intanto della divisata produzione mi dà l'ardire, quando l'E. V. non lo creda soverchio, di supplicarla voler umiliare a mio nome a Nostro Signore il volume donatomi. Così il piacere del dono mi si raddoppierebbe, anzi aumenterebbe all'infinito.

La risposta del Car. Della Somaglia è la seguente:

...Sono state pure presentate a S. S. le «Favole Morali» produzione di Regia penna, tanto più onorevole quanto n'è più degno di encomio l'oggetto a cui sono consecrate. Il Santo Padre le ha gradite moltissimo, ed ha tratto indizio dal dono, che le è stato fatto dall'Autore illustre, del pregio in cui Ella n'è tenuta meritamente.

Ciò risulta tanto più chiaramente, quanto più ristretto si è il numero delle persone a cui potè essere accordato un favore così distinto. «Tra i carteggi della Nunziatura non si trova altro accenno ai «Contes Moraux».

Disordini e dimostrazioni a Mosca

Cinquanta operai uccisi e 300 feriti

LONDRA 7

Secondo il corrispondente del Daily Mail da Riga gravi disordini, scioperi e dimostrazioni hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Mosca. Gli agenti sovietici a cavallo sono stati costretti a ricorrere ai vecchi mezzi dei cosacchi per reprimere i disordini.

La notizia che 50 lavoratori sono stati uccisi ed altri 300 feriti, notizia dapprima riferita da un diplomatico polacco residente a Mosca, è stata confermata da viaggiatori arrivati a Riga e provenineti dalla capitale moscovita.

Questi viaggiatori dicono che le condizioni delle classi lavoratrici nelle grandi città industriali della U.R.S.S. diventano insostenibili e la carestia del pane si fa sempre più grave.

Gli arresti in massa e la deportazione dei lavoratori scontenti non sono riusciti ad arginare le dimostrazioni, mentre la situazione annonaria a Mosca ed altrove sarebbe destinata a sempre più peggiorare.

Un conflitto in Germania

Due morti e dieci feriti

BERLINO, 7

(F.B.) Un sanguinoso conflitto fra hitleriani e comunisti è avvenuto a Chemit. Durante il conflitto sono stati sparati una cinquantina di colpi di arma da fuoco. Sono rimasti sul terreno due morti e dieci feriti, cinque dei quali sono in condizioni disperate. I morti appartenevano al partito nazional-socialista.

Terremoto nel Nord Europa

Panico nelle popolazioni

LONDRA, 7

Questa notte è stata avvertita in Inghilterra, nel Belgio e nella costa settentrionale della Francia una fortissima scossa di terremoto, che ha allarmato moltissimo quelle popolazioni, senza però arrecare danni.

Nella Scozia, dove la scossa è stata più intensa, le popolazioni di molte località si sono accampate all'aperto.

Un glorioso Vegliardo serve ancora la Patria

Paolo Boselli oggi compie novantatre anni, essendo noto l'8 giugno 1838 in Savona.

Glorioso tramite spirituale tra l'Italia del Risorgimento e la nuova Italia d'oggi, il grande Vegliardo ha visto succedersi più generazioni intorno a sè, ed egli tutte le abbraccia e le compendia, simbolo vivente di patriottismo sempre fervido.

Di lui il Duce potè dire che «nella lunga operosa vita ha servito fedelmente e nobilmente la Patria con una azione ininterotta di sapienza politica e con un sentimento sostenuto di purissimo amore.»

Questa figura augusta appartiene al passato e al presente d'Italia: essa riassume in sè tutt'un sessantennio di vita nazionale.

Più che uomo politico, statista, economista, finanziere, oratore, storico, letterato, egli è un santo patriarca della Patria. La religione della Patria in quest'anima ardente d'italiano ha eccelso culto; all'esaltazione della Patria essa ha legato il suo nome per sempre. Nella sua poliedrica personalità l'aspetto che lo rende maggiormente caro all'anima popolare della Nazione è quello del patriota.

Suscitatore delle energie e delle ascensioni nazionali, egli vuole l'Italia grande nel cuore, nei propositi nel lavoro; vuole l'Italia, con l'aiuto di Dio, sempre più degna dei suoi martiri, dei suoi eroi, dei suoi profeti.

Ammirando il vigore e l'equilibrio della sua mente, ascoltando il palpito del suo gran cuore, gli Italiani si ringagliardiscono e si riscaldano al calore della sua fede fiammeggiante e animatrice. Chi contempla questa colossale figura riconosce la costanza ferma, la paziente audacia. Un inflessibile spirito di fede e di disciplina ha ispirato ogni suo gesto, ogni suo accento.

La sobria eleganza la bellezza letteraria e morale della sua oratoria ha un'impronta inconfondibile: in essa la sua anima si specchia, donando il meglio di sè.

In tutti i suoi discorsi vibra uno spirito di elevazione; essi sono come un pepetuo svolgersi dei motivi ricorrenti nel suo pensiero: la grandezza della Patria, nel suo luminoso passato e negli eroismi recenti, nelle sue tradizioni di cultura e di spirituale bellezza, nei suoi immortali destini e nella sua universale missione.

Le sue orazioni hanno della lirica la concitazione, lo sfolgorar della immagine, l'armonia della frase lucente.

Di lui si leggono pagine stupende nel magnifico volume, in cui Giuseppe Leonida Capobianco ha raccolto con intelletto d'amore, insieme coi ricordi più memorabili della vita, i discorsi e gli scritti più significativi In quelle pagine, robuste di piena e virile sostanza, spira a quando a quando un alito di commossa tenerezza.

Ai giovani porta l'amore ch'è fede e porge l'esempio quotidiano d'una esistenza più alta e raggiante. Scrive a' giovani savonesi nella Pasqua del '24: «La vostra parola ridona ai miei vecchissimi anni il fervore della giovinezza, perchè la giovinezza vostra mi dà la visione di un avvenire italiano sempre più progrediente di gloria, di forza, di virtù spirituale, di amore sociale, di vita civile».

Ai giovani, tre anni addietro, rivolse in Torino queste parole: «A Voi giovani le virtù della stirpe vi inspirano le tradizioni della nostra storia commerciale, che fu storia di grandezza politica e civile; serbate in ogni opera della vita l'altezza del sentimento morale e l'idealità del genio italico e state sempre sopra tutto, in ogni cosa, ad ogni costo, italianamente italiani». Ci auguriamo che la virtù dell'esempio e la virtù della parola di questo grande Maestro siano conservate ancora a lungo alla gioventù itliana.

Da buon ligure egli sentì ed insegnò che sul mare erano da ricercare le nuove fortune d'Italia, e fu uno dei più strenui ed autorevoli campioni della politica coloniale.

Assertore d'ogni tradizione d'italica civiltà, egli pensa che il passato dei popoli non è materia morta, poichè in esso si riepiloga e si tramanda ciò che gli avi hanno pensato, operato ed accumulato, in tesori di esperienze, di scienza, di potenza e di pensiero, e che ogni opera presente è intimamente legata al passato e da questo trae origine.

Ma egli pensa ancora che sterile è la contemplazione del passato, ove da essa non si ricavi una fede e una norma di agire. Vive ed è degno di vivere quel popolo, che dalla dignità del suo passato trae l'esempio ammonitore dell'avvenire, la spinta pel cammino futuro. Titoli di nobiltà e di gloria conferisce la storia all'Italia, ed è nel riguardare la propria origine che l'Italia adempie il comandamento primitivo: «antiquam exquirite matrem.»

Raccolse nelle sue mani ed agitò, senza soste e senza debolezze, l'ardente fiaccola dell'irredentismo.

A nessuno secondo in ogni ardimento di pensiero e di azione, cercò sempre di affermare e d'irrobustire il nome italico, ovunque vi sieno interessi nostri da promuovere, da sostenere, da tutelare.

Varcando gli oceani, si approda con lui nelle terre lontane per celebrare nelle cieche miniere e nei campi soleggiati le sudate fatiche dei nostri emigranti.

Vuol ricongiunta alla Patria ogni plaga dove la tradizione, la favella, i costumi ne segnano e ne gridano le origini e i destini.

Alla «Dante» ha consacrato e consacra i lampi dela gran luce del suo intelletto, tracciandole la missione confortatrice delle piccole Italie.

Pieno di vaticinj è il sublime discorso pronunziato il 31 agosto del '13 a Pallanza: «Nessuno può separare le une dalle altre le onde dei nostri mari, ed esse, ogni giorno, dovunque battono, ripetono: «Italia!» Nessuno può incatenare le onde dei nostri laghi che recano ad altre rive il bacio che dice: «Italia! Italia!» e da quelle rive si ripete: «Italia!, Italia!».

Si presenta la guerra e la redenzione.

La guerra fu il necessario tragico mezzo per la vittoria redentrice. Uomo di guerra, fu fautore risoluto e convinto della guerra di rivendicazione, e a lui, come a rifugio, si rivolsero gli italiani, affidandogli in un'ora piena di fati la responsabilità del governo. Presidente del Ministero della «Concordia Nazionale» fu energico sostenitore della guerra ad oltranza e senza accomodamenti. Dopo Caporetto, esclama in Parlamento: «Io non ho solo la speranza ma la certezza della vittoria». E dopo la vittoria delle armi, combatte per la vittoria del nostro diritto con ostinata costanza. E' sopra lo sfondo della recente storia della Nazione che si ricompongono le linee di questa eccelsa figura.

Il glorioso Vegliardo serve ancora la Patria.

Piccolo e asciutto della persona, agile, mobile, irrequieto, sorto quasi sempre prima del sole, senza concedersi un'ora di riposo, legge giornali, riviste, libri, risponde a una infinità di dispacci e di lettere, riceve persone, presiede istituzioni, è esemplare di resistenza fisica, di equilibrio organico, di armonia intellettuale.

Memoria portentosa, rapido intuito, lucida sintesi, visione precisa, vivacità espressiva, finezza e serenità sono le belle doti per cui quest'uomo, quasi centenario, non mostra nello spirito le rughe dell'età, dimostra a chi l'avvicina una mirabile superiorità di giudizio, di prudenza, di sapienza.

E' un prodigio questo figlio primogenito della Patria. Dio ascolti i voti degli Italiani e ne prolunghi la meravigliosa giornata.

G. M. Ferrari

Il successo in Argentina della Compagnia Lupi-Borboni

BUENOS AIRES, 7

(S. I. A.) Il pubblico argentino ha seguito con vivo interesse le rappresentazioni della Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori al Teatro Odeon. Poche volte è capitato ad una compagnia straniera di contare tanti successi e di incontrare così larga simpatia.

Non sono naturalmente mancate le critiche rivolte più al repertorio che alla interpretazione. Il giornale «Ultima Hora» scrive: «La compagnia Lupi deve migliorare il suo repertorio. Invece di rappresentare robetta straniera perchè non ricorda opere come «La Piccola Fonte» o «Il frutto acerbo» di Bracco; l'«Aigrette» di Niccodemi; «La Maschera e il Volto» di Chiarelli; «Il piacere dell'onestà» di Pirandello; «La Vena d'Oro» di Zorzi; «Il braccialetto al piede» di Veneziani; «Una finestra sul mondo» di Antonelli.

Noi seguiamo da vicino e con affetto fraterno il buon repertorio moderno della bella Italia che ameremmo vedere più apprezzato e compreso dal pubblico argentino».

Dopo alcune recite a Rosario, dove è vivamente attesa, la Compagnia Lupi-Borboni-Pescatori si recherà a Montevideo per una serie di rappresentazioni al Teatro Urquiza.

Dai milioni alla miseria

La tragica sorte di Clara Bow

Impazzita e ricoverata in sanatorio

NEW YORK, giugno

(a.f.g.) Clara Bow è stata internata nel Glendale Sanatorium in questi giorni.

Data la popolarità della stella cinematografica e le sue ultime avventure giudiziarie (che molti credevano fosse una bene architettata pubblicità, cosa niente affatto rara nel campo e nelle abitudini di Hollywood), la notizia ha destato una grande emozione.

Clara Bow non è, certamente, in modo assoluto, impazzita, ma molto difficilmente potrà riprendere il suo lavoro. E la malattia assume per lei una forma sufficientemente tragica perchè, tirando i conti, Clara Bow è povera.

In lei s'impersonifica la tragedia vera e quotidiana del mondo effimero di Hollywood ed in lei si rivelano i dietroscena non tanto edificanti della società di cartapesta, dove tante opere di bellezza crescono su di un terreno saturo di dolori, di miserie, di vizi e di strane vite nascoste.

La stella "rossa,,

Clara Bow è giovanissima e fu la prima *stella* dai capelli rossi che veramente si affermasse nel cinematografo americano. Bella, nel senso completo della parola, non è, ma la sua vivacità, la sua sensibilità straordinaria, la fecero presto diventare la dominatrice della Casa Paramount. E fu lei la creatrice dell'*It*, di questa indefinibile e intraducibile parola che sta, in bilancia pencolante fra l'amore sacro e quello profano. Clara Bow esercitò, nei suoi film, con la particolare abilità della sua recitazione, tutta la gamma dell'*It*, e prese a titolo qualificativo di questa suggestione che spandeva fra le folle il pronome nominativo neutro della lingua inglese. Pian piano però, dalla scena della vita, Clara Bow fu una cosa sola col suo *It* e di qui una serie di errori e di sciocchezze, di errori nella vita e di sciocchezze nell'arte, che l'hanno condotta troppo presto alla sala di una casa di salute per malattie nervose.

Altre due volte, in quest'anno, Clara Bow è stata nel sanatorio, ma ora i suoi medici curanti, Wesley Hommel e Victor Parkins, hanno detto che le sue condizioni sono assai gravi e che non possono pronunciarsi sul decorso che la malattia assumerà.

Vita di lotta

Nata da una modestissima famiglia di Brooklyn, la Bow piantò la scuola per darsi al cinematografo. I tempi aurei furono aurei anche per lei. E i tristi furono tristissimi. Ad Hollywood pochi conoscono l'economia. Anche Lon Chaney, il più equilibrato fra gli artisti, è morto povero. La vita dionisiaca ed effimera, dovuta anche un pò al particolare clima di quella parte della beatissima California contribuisce a trasformare gli uomini ed ancora più le donne. Tutte le *stelle* ed i *divi* di Hollywood giocavano in Borsa. Persero quasi tutto. Molti, che facevano tesori col cinematografo muto, furono messi sul lastrico e non tutti seppero prendere la cosa con filosofia. Una sola, fra tante, e cito Mary Picford, ha saputo vincere le difficoltà. Essa è ricca e vuole affrontare la quarantina col dire addio ad una scena che non è più per lei. Essa ha anche disposto che al suo ritiro i suoi film vengano distrutti e forse andrà a vivere in Europa. Essa vuole che una nube copra improvvisamente il solo della sua arte, soave e serena, semplice ed umana, nobile e morale, e che nessuno assista al tramonto ed al crepuscolo più o meno lento di quel sole. Crepuscoli e tramonti sono sempre soffusi di tristebba e più che alla notte, somigliano un pò troppo alla morte. Il sole risorge, con un'alba novella, ma dal tramonto umano non si è mai risorti ad una novella giovinezza.

Errori ed attacchi

Clara Bow cominciò a dar segno di non avere la testa a posto una sera in una casa di gioco. Pagò dieci o cento volte di più la sua perdita. Non conosceva più nemmeno il valore della carta moneta. Qualche baro approfittò di questo suo stato di semi-incoscienza e ci fu uno scandalo. Poi sfumò il romanzo d'amore con Harry Richman, nel quale essa sentiva che era riposta la sua salvezza, quindi ci fu il processo contro la sua segretaria Daisy De Voe, che aveva raccontato sul suo conto scandali e volgarità incredibili, e quindi ci furono le rivelazioni sulla sua vta privata, fatte su di un periodico settimanale da Frederich H. Girnan, che attualmente è in prigione per rispondere di calunnia, pur affermando che poteva, potrà (a quanto dice) provare la verità di tutto quello che ha scritto contro la Bow.

Nel caso della De Voe e del Girnan si trattava evidentemente di un ricatto. Tutte le *stelle* e tutti i *divi* di Hollywood sono più o meno ricattati da certa stampa che in nessun paese avrebbe diritto di asilo. Ma non tutti possono comprare il silenzio, non soltanto perchè tutti hanno più o meno qualche segreto che non amano far conoscere al pubblico, e Clara Bow non poteva nemmeno comprarlo per una ragione semplicissima: per mancanza di denaro.

Qui chiamano *lay money*, denaro facile, quello guadagnato facilmente o che si crede guadagnato facilmente, specie al cinematografo. Varie «stelle» prendono 5000 dollari alla settimana. E gli avvoltoi rapaci circolano avidi su questi mucchi di biglietti da mille. Ma Clara Bow aveva visto sfumare il suo denaro. Nemmeno lei sapeva come, ma, comunque, non c'era più. Così è impazzita.

Un lavoro a metà

Al momento in cui la Bow è dovuta entrare nel sanatorio, essa stava per raggiungere un punto grandemente desiderato nella sua vita artistica: quello di impersonificare un carattere drammatico, nel film *The secret call* (L'appello segreto), in preparazione presso la Paramount. Aveva un contratto fino a tutto ottobre ed il lavoro è stato interrotto a metà e dovrà essere ricominciato da capo. Già, in occasione della prima malattia che soffrì la Bow, dopo le rivelazioni della De Voe, il posto della Bow fu preso, in un altro lavoro, da Sylvia Sidney, nota artista di Broadway in New York.

Ed anche ora, per il *Secret call* un'altra artista di Broadway, che era ad Hollywood da solo una settimana, Peggy Shannn, è stata assunta dalla Paramount ad occupare il posto lasciato abbandonato dalla Bow.

La Shannon ha un pregio fisico che la fa rassomigliare alla Bow e cioè anch'essa ha i capelli rossi.

Fatalmente, tra pochi giorni, il silenzio sarà fatto anche su Clara Bow. ew Pork e gli Stati Uniti sono fatti così. Presto esaltano, presto innalzano, presto trascurano e dimenticano. Nulla è eterno. E coloro che conoscono questa instabilità del pubblico americano cercano di approfittarne e pensano a guadagnare il più che possono nel più breve tempo possibile. Ma, come diceva un giorno nella sua villa di Canton, Ohio, il grande industriale Timken, qui il difficile non è — cioè non era — il far denaro. Il difficile consiste nel conservarlo. E spesso, molto spesso, somme enormi sono ingoiate dall'oscura straducola di Wall Street accanto alla vecchia via di Maiden Lane, dove le pulzelle olandesi e puritane di Nuova Amsterdam andavano un tempo a lavare i panni — ora ci sono le gioiellerie di diamanti — e quando la stella è tramontata, difficilmente risorge. Ed il milionario di ieri è il pezzente di oggi.

Così per Clara Bow: la *stella* luminosa ed ammirata di ieri, oggi è una povera malata del sanatorio di Glondale e, per di più, è sul lastrico.

Il benefico "esodo dell'oro,, dalle casseforti americane

WASHINGTON, 7

Contemporaneamente allo annuncio del successo del prestito di ottocento milioni sottoscritto più volte, nei circoli finanziari viene favorevolmente commentato il fatto che la situazione settimanale della Federal Reserve Bank mostra una diminuzione di due milioni di dollari nelle riserve auree in confronto della settimana precedente. Gli economisti mettono in rilievo l'importanza di tale diminuzione, che potrebbe significare l'inizio del tanto atteso esodo di oro. Il processo di decongestione dovrebbe apportare notevoli benefici all'economia nazionale, favorendo una ripresa nei diversi campi di attività commerciale.

Varietà femminili

Sguardi

Ho osservato sempre con un certo interesse, gli sguardi furtivi o prolungati che l'uomo e la donna si scambiano incontrandosi per strada, o sedendo un avanti all'altro nello scompartimento di un treno, trovandosi „vis a vis" in un ristorante.

Non voglio parlare degli sguardi volgari, degli sguardi, direi quasi, di professione, esercitati alla conquista e alla seduzione. Voglio parlare degli sguardi che nella durata di pochi secondi avvicinano un uomo e una donna che s'incontrano per la prima volta.

Nella vita, possono esservi infinite privazioni e infinite risorse che cassificano gli individui, ma credo che un sentimento li renda simili tutti: l'insofferenza di sentirs solo; gli sguardi di cui io parlo, non sembrano forse a volte, contenere l'appello disperato di un cuore che vuol uscire dal suo deserto?

C'è il matrimonio — d'accordo — quantunque esso non sia accessibile... a tutte le borse. Ma la gente sposata può inoltre sentire la solitudine allo stesso modo di coloro che sono senza famiglia. Come è stato detto, non so più da chi, uno dei caratteristici fatti sociali, è quello dato dalla tendenza che ha l'individuo a contrariare più o meno la sua vera natura.

Per definizione, il matrimonio suppone dei sentimenti immutabili o almeno, delle abitudini costanti. Ora invece, nel cuore di un essere dotato di sensibilità e di immaginazione, ci sono degli slanci, dei sentimenti che nascono, e dei vecchi sentimenti che si logorano. Senza parlare, naturalmente, degli infelici che maritandosi, hanno trovato il più spietato disinganno.

Tutto sommato, i passanti e „le passanti" si guardano perchè la vita non colma la loro anima inquieta perchè essi non hanno rinunciato definitivamente al sogno che un giorno cullarono. Ma perchè questo sogno sia bello, è necessario che esso resti nella loro immaginazione.

Tre abiti in uno

Ho veduto un delizioso modello, di stile milleottocentosessanta. E' di crepe marocain nero, il corpetto si apre su d'un piccolo gilet tutto di sottili pizzi di valenciennes. La gonna si allarga nel fondo con un'ampiezza che vien mantenuta da una sottogonna d'organdi bianco, ben stirata. Il vestito tagliato a smerli, nel fondo, lascia intravvedere — tra una conca e l'altra — i merletti di valenciennes che finiscono la sottogonna d'organdi. Sulle maniche, appena più giù del gomito un palloncino d'organdi e valenciennes forma una originale guarnizione. Vestito semplice di linee sobrio di tinta nella bellissima instancabile unione del bianco e nero e con una grazia vecchiotta che incanta le anime portate alla dolce epoca del tramontato romanticismo.

Un altro modello assai grazioso e pratico è di crespo georgette nero con piccolo soprabito a tre quarti, abito da passeggio, tutto lavorato di pieghine sottilissime. Tolta la giacca, si vede un abitino semplice, da tè, con maniche lunghe. Si toglie ancora un piccolo „bolero", e si scopre un abito da pranzo delizioso. L'empiecement, che veniva interamente coperto dal „bolero" è di crepe georgette color limone, ed è scollato e senza maniche. Il modello è proprio uno di quei vestiti che Parigi lancia per dare modo alle signore di avere, con poco dispendio e minor fatica di vestirsi e spogliarsi, tre abiti in uno solo.

Unghie del colore degli abiti

La moda delle unghie variopinte non si ferma peraltro a quella delle mani. Anche ai piedi le unghie saranno ora laccate come alle mani, tanto più che per gli abiti da ballo si fa strada una nuova moda, d'inspirazione greco-classica, la quale mette al bando calze e scarpini. Con l'abito da ballo non si porta più la scarpina dal tacco altissimo, bensì un tipo di sandali fermato per lo più al piede con due cinghiette appena. Le ungie del piede, che tali calzature mettono in vista, fanno, laccate, bella mostra.

Anche in un altro caso si vedranno, l'estate prossima, unghie verniciate sulla spiaggia. A seconda dei colori dei variopinti costumi da bagno, ciascuna unghia sarà verniciata con un suo colore, e il tallone riprodurrà, in cinque righe, i colori delle cinque unghie. Ai bagni, invece delle unghie verniciate, si vedranno anche calzettini di foggia analoga a quella d'un guanto, nelle quali ciascun dito sarà infilato in un dito di guanto di diverso colore.

Se il lavoro a mano si afferma già — in un certo senso — nella verniciatura delle unghie, esso ha larga applicazione anche in altri campi.

Il destino e le foglie del tè

La forma di chiromanzia più diffusa e popolare negli S. U. è quella fondata sulla lettura dell'avvenire nelle foglie di the in fondo ad una tazza, dopo sorbita la bevanda aromatica. Tanta è la popolarità di questa forma di chiaroveggenza che esistono a New York un bel numero di sale da tè dove nel prezzo della consumazione, quindici lire, è compresa la lettura della propria ventura fatta dalla proprietaria del locale. La maggior parte del pubblico che frequenta queste sale da tè è formato di donne; poichè le donne specialmente vanno pazze per la chiromanzia, e dato che in questi locali il servizio della chiromante è compreso nel prezzo della consumazione, esse danno la preferenza a queste sale, senza far caso al fatto che la consumazione ha un prezzo maggiore che altrove, e che tanto la bevanda che la pasticceria è quanto di peggio si possa immaginare.

1600 toilettes bianche

Quest'anno a Londra il numero delle „debuttanti", ossia delle signorine che verranno presentate a Corte per la prima volta è veramente notevole: circa milleseicento. Esse si presenteranno in due gruppi di 800 signorine ciascuno. Il primo gruppo sarà ricevuto domani e il secondo mercoledì. Questa presentazione delle debuttanti è uno dei più grandi avvenimenti mondani della annata ed è fonte di infinite discussioni, pettegolezzi e.... spese. Quest'anno le milleseicento debuttanti contribuiranno per parte loro ad alleviare un po' la crisi dei negozi di sartoria e porteranno un po' di novità.

Intanto, nelle maggiori e più rinomate sartorie della metropoli, si lavora febbrilmente a dare gli ultimi tocchi alle toilettes speciali che debbono essere in seta bianca e secondo uno speciale modello approvato dal Gran Ciambellano di Corte. Così, sono milleseicento abiti che vengono confezionati e costano ognuno svariate migliaia di lire. Il vestito è poi il meno. Tutte le debuttanti tengono ad avere almeno un vezzo di perle o qualche altro gioiello. Sul cappellino son di prammatica le tre tradizionali piume di struzzo. Tre, non una di più e non una di meno. Sono in totale circa cinquemile penne, tutte assai belle e assai costose. Bisogna poi calcolare tutti gli accessori della toilette, dalle scarpe ai guanti. Bisogna infine tener conto delle toilettes delle signore che accompagnano le debuttanti, dell'immancabile lavoro che avranno i fotografi presenti e al seguito, poichè tutte le signorine vorranno eternare dinanzi all'obbiettivo la loro giornata felice. E' da notare, infine, che gli abiti non serviranno più per un'altra occasione. Si dice che quest'anno lo abito approvato dalla Regina per il „debutto" sia molto semplice.

Ferme in posta

LUPO DI MARE. — *Qualche articolo in tartaruga preferibilmente bionda. O una piccola riproduzione in marmo o bronzo di qualche opera di scultura antica. Questo, s'intende, se la signora è davvero un'intellettuale, ossia non le ha dato ad intendere di esserlo, avendo capito il genere da lei gustato.*

ELETTRA. — *Il suo dolore è comprensibile ma lei non deve farne, perdoni la brutalità un pretesto per crearsi „una linea". Non so più quale scrittore disse che „Le donne accettano qualsiasi dolore purchè esso sia romanzesco". E' una frase tremenda se vogliamo, ma indubbiamente, in certi esseri trova un fondo di verità; così in lei, mi pare; la sua lettera è più.... letteraria che vera, e così il suo atteggiamento verso di lui.*

ROSANNA. — *Provi ad indirizzare ad Hollywood. Ma le lettere indirizzate a certi divi o a certe dive mi sembra che siano da paragonarsi alle lettere che i bambini mandano alla Befana. Con la differenza che da Hllywood non solo non le giungerà una risposta, ma nemmeno un pupazzo da due lire.*

R. P. — *1) Non lo so. II)Non lo so. III) Lo sapevo ma ora non ricordo più. IV) Glie lo saprò dire, a patto che non mi capiti un'altra sua lettera di otto facciate.*

LA SIREETTA. — *Perchè non pensa a lavorare? E' proprio vero che ci sono certi esseri, e sopratutto certe donne, per le quali il lavoro è assolutamente inconcepibile per il mantenimento della propria esistenza, e sognano, allorchè non ci sono più i genitori o non è venuto un marito a supplirli, una qualche fortuna per tirare avanti comodamente. Qualsiasi lavoro è onesto e dignitoso. Cerchi, giri, si occupi.*

Il „come farò"? non ha risolto mai niente al mondo.

GINESTRELLA. — *Anche lei! Non sogni più, quando dorme, o almeno non creda ai sogni che fa, e non tragga oroscopi da nulla. Anch'io giorni or sono, ho contato sette zampe ad un ragno, e sono ancora qui a riempir cartelle.*

GERMANA. — *Mi scriva pure a lungo. Lei deve essere una creatura fine ed intelligente, e se potrò esserle utile con qualche mia risposta, lo farò con piacere.*

MASERO. — *Perchè vuol sapere da me quello che evidentemente, sa meglio di me? Tanto vale chiedermi: „Qual'è l'indirizzo di una persona che abita in via Noè trecentoventisette?".*

VIOLETTA

Il costruttore di grattaceli

PARIGI, 7

Si trova attualmente a Parigi lo ing. William Van Allen, l'architetto che ha edificato a New York il Chrysler Building, grattacielo di 320 metri più alto della torre Eifel. Con 50 dei suoi colleghi che effettuarono gli studi in Francia, il celebre architetto è venuto a rivedere Parigi, il vecchio quartiere latino, la scuola di Belle Arti, di cui fu allievo per tre anni. Ai giornalisti francesi, che lo hanno intervistato ha dichiarato di aver costruito il primo grattacielo a 28 anni. «Ho poi edificato — egli ha detto — il «Bridge Colby» di 57 piani e infine dopo parecchi grattacieli minori, ho cominciato nel 1929 il «Chrysler Building» e l'ho compiuto in un anno. Esso conta 78 piani ed è alto 1500 piedi; è stato fino a qualche mese fa il più alto grattacielo del mondo: ora è stato superato di alcuni metri dal «Empire Building» costruito dal mio collega Lamb.

«Esso è concepito secondo leggi naturali di resistenza, senza alcun trucco tecnico, come lo furono le Piramidi. Simbolo del progresso della industria nella vita moderna, io ho voluto che le sue linee, di una purezza assoluta, senza ornamenti esteriori, dessero una impressione di slancio verso il cielo: l'idea dell'infinito. Una pietra gettata nell'acqua produce onde che vanno man mano diminuendo verso l'infinito: questa è stata la mia idea direttrice. Che cosa devo dirvi d'altro? Che le sue finestre rimpicciolisconο man mano che si sale verso la luce, che è costruito tutto in acciaio ed in cemento armato e che sembra perdersi nelle nuvole; che per la prima volta io ho adoperato per la decorazione esterna il naraosta, metallo brillante, inalterabile, che contiene il 16 per cento di cromo e che fu inventato dai tedeschi durante la guerra per i loro cannoni di grossa portata.

La concorrenza franco-tedesca alla marina italiana nel Sud America

BUENOS AIRES, 7

(S. I. A.) La soppressione, da parte della Navigazione Generale Italiana e del Lloyd Sabaudo, di due viaggi sulla linea Sud America-Italia richiama l'attenzione delle persone competenti sull'attività marittima europea nei porti del Plata. Si rileva che il dominio quasi assoluto goduto dai transatlantici delle maggiori compagnie italiane (N. G. I., L. Sabaudo e Cosulich) e segnatamente da quelli delle prime due è almeno in questo momento assai scosso a causa della concorrenza francese e, sopratutto, tedesca. I tedeschi, con ammirabile, metodica azione, stanno riprendendo le posizioni godute prima del 1914 ed hanno superato già la Francia seguendo gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Nel campo marittimo, col «Cap Arcona» e col «Cap. Polonio» hanno ottenuto un vero successo a danno segnatamente della bandiera italiana ed è un fatto constatato che tanto in Argentina quanto in Brasile i piroscafi tedeschi godono presentemente le preferenze dei viaggiatori.

Senza scendere a considerazioni pessimistiche si ritiene che la bandiera italiana possa far argine all'attacco delle marine estere (la Francia è pronta col suo «Atlantique» di 40.000 tonnellate..) e riprendere, dopo maturo studio del fenomeno, i noli perduti anche malgrado la crisi sud-americana.

L'inventore del "turacciolo eterno,,

VIENNA, 7

Il dott. Ringer che ha il bernoccolo delle invenzioni dopo il «fiammifero eterno» che può essere acceso centinaia di volte, ha annunciato un'altra sua invenzione e cioè il «turacciolo eterno».

Lunedì 8 Giugno

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

IL G. P. AUTOMOBILISTICO DI ROMA

Solo le Maserati e una Talbot al traguardo d'arrivo

L'abbandono di Varzi e Nuvolari

ROMA, 7. — Una grande folla ha presenziato oggi allo svolgimento del settimo Reale Premio Automobilistico di iRma, che quest'anno si è corso sulla nuova magnifica pista del Littorio, che consente le più alte velocità. La gara ha segnato un completo trionfo dell'italianissima Maserati, che su sette concorrenti rimasti in lizza ne ha piazzati ben cinque, di cui tre ai primi posti.

Quando lo starter comm. Florio abbassa la bandierina, le piccole e veloci macchine della prima categoria si lanciano con un rumore assordante sul bianco anello della pista. La corsa però non ha storia. Il pilota francese Scaron infatti, col sua velocissima Amilcar dalla carrozzeria finemente profilata balza subito in testa e indisturbato marcia verso la vittoria, inutilmente inseguito dalla

ROMA, 7. — Una grande folla ha presenziato oggi allo svolgi- Salmson di De Caroli, che anche se molto veloce, è nettamente chiusa rispetto alla guizzante Amilcar.

Due Maserati erano inscritte in questa categoria, ma essendo di velocità assolutamente inferiore, non hanno potuto aspirare ad altro che ad un onorevole piazzamento. In questo campo l'industria italiana è ancora troppo indietro rispetto a quella francese sopratutto. Infatti mentre l'Amilcar di Scaron ha battuto con i massimi rapporti i 203 orari in rettilineo, la Maserati, anch'essa con i massimi rapporti, non ha potuto raggiungere più di 160. Il distacco, come si vede, è forte.

Non è ancora spenta l'eco dei motori della minima cilindrata e ecco già l'altoparlante che chiama in pista i corridori della categoria oltre 1100-2000. In questa gara la lotta sarà emozionante. Infatti la presenza, fra gli altri, di Nuvolari con la sua Bugatti monoposto, di Biondetti con la Maserati, di Savi, di Castelbarco assicurano che si filerà. La partenza è emozionante. Nuvolari, balzato in testa, si getta vivacemente in lotta, seguito da Biondetti, Savi e dagli altri. Per molti giri «Nivola» tiene la testa, invano inseguito, e si pensa già che egli abbia la vittoria in pugno, quando avviene un colpo di scena. Passa primo Biondetti, poi Savi. Nuvolari non si vede; si teme che gli sia accaduto qualche cosa, ma ecco che egli arriva a minima velocità, si ferma al suo box. Grande affaccendarsi dei meccanici intorno alla macchina, che la frizione che slitta. Finalmente riparato, Nuvolari si getta ad un inseguimento pazzesco, ma purtroppo inutile. Infatti questa batteria viene vinta da Biondetti su Maserati, seguito da Savi, da Minozzi e la Castelbarco. Il giro più veloce è stato coperto da Minozzi su Bugatti alla media di 154.838 all'ora. In questa categoria Biondetti ha vinto bene, ma forse, senza l'incidente, Nuvolari avrebbe potuto, se non batterlo, nirgli almeno molto vicino.

E' ora la volta del gruppo delle 2000-3000. Quando la bandierina si abbassa, la muta rombante dei bolidi di acciaio si getta a tutta velocità nella lotta, che vede in lizza campioni che rispondono ai nomi di Fagioli, Dreyfus, Maserati, Varzi su Bugatti, Nuvolari, che ha preso il posto di Da Farra, su Bugatti, e il principe di Cerami su Maserati. Fagioli, con un demarrage magnifico, si porta in testa, seguito da Varzi, Dreyfus, Nuvolari e Cerami. Lo sfortunato Nuvolari, dopo una bella e veloce partenza, comincia ad accusare noie alla frizione e dei *ratès* frequentissimi. Intanto la lotta fra i primi è emozionante. Fagioli è sempre in testa, tenacemente tallonato da Varzi, che è a sua volta seguito a pochi metri da Dreyfus. Cerami ha superato Nuvolari ma è molto distanziato dai primi. La folla crede già che Fagioli abbia corsa vinta, quando al 22.o giro Parzi, compiendo anche il giro più veloce alla media di 162, passa in testa con quello stile impetuoso e travolgente che lo distingue. La fine della corsa vede primo Varzi alla media di 158; secondo Fagioli a 5 secondi, terzo Dreyfus, quarto Cerami, quinto Nuvolari. In questa corsa si è vista la superiorità delle Maserati nella velocità pura, compensata da parte delle Bugatti da una accelerazione fulminea che permetteva a Varzi di riprendere il suo avversario Fagioli alla curva della Ripresa, pur rimanendo poi indietro nei rettilinei.

La corsa del quarto gruppo, oltre 3000 cmc., è stata monotona. Prendono il via solo Maserati Ernesto su Maserati e Di Vecchio sulla Itala del compianto Materassi. Il Principe Del Drago, inscrittosi su Mercedes, ha dichiarato forfait. Maserati ha corsa vinta.

E passiamo alla finale. L'allineamento ha inizio alle ore 17 precise. Biondetti, Castelbarco, Balestrero, Varzi, Scaron, Maserati Ernesto, Savi, Minozzi, Dreyfus, di Cerami, Nuvolari, Fagioli. Al via prende la testa Varzi seguito da Ernesto Maserati, Dreyfus, Fagioli, Nuvolari Scaron e altri. Varzi, filante come un dannato, cerca di distanziare gli immediati inseguitori; ma invano: la muta delle Maserati, lanciata alla caccia, lo tallona senza un ritmo di respiro. Varzi alla Ripresa guadagna, ma poi inesorabilmente viene riacciuffato sui rettilinei. La gara è entusiasmante n dall'inizio. Ormai le Maserati hanno vinto. Distaccati i più pericolosi avversari, non hanno ancora ragione di forzare. Varzi al 33.o giro si ritira perchè ha la etichetta del radiatore che non funziona e il motore si riscalda eccessivamente. L'acqua del suo radiatore bolle.

Da questo momento la corsa diventa quasi monotona. Scomparso Varzi, le Maserati, con la vittoria in pugno, lottano ormai in famiglia. Malgrado Minozzi con la Bugatti forzi come un disperato. Fagioli si attarda al box perchè il motore non va a dovere; poi riprende. Nuvolari al 5.o giro si ritira per guasto al motore: decisamente oggi il diavolo rosso è colpito dalla più nera sfortuna. Scaron, con la sua graziosa Amilcar, dopo fatti pochi giri abbandona; forse ha forzato troppo all'11.o giro. Maserati passa primo seguito da Fagioli e Dreyfus. Varzi arriva in ritardo con una gomma a terra; cambia e riparte velocissimo, ma ha perduto un giro che non riacquisterà più malgrado il suo inseguimento, compiuto da quel gran campione che egli è.

Le classifiche

1. Ernesto Maserati (Maserati 4000 cmc). che impiega a percorrere i 60 giri di pista a km. 200, ore 1.34'32" 1 quinto alla media di km. 152,321.

2. Dreyfus (Maserati 2500 cmc.) in ore 1.35'36".

3. Biondetti (Maserati 2000 cmc.) in ore 1.39'26" 3 quinti.

4. Balestrero (Talbot) in ore 1.39'49" 4 quinti.

5. Principe di Cerame (Maserati 2500 cmc.) in ore 1.41.10.

6. Fagioli (Maserati 2500 cmc) in ore 1.50'2" 4 quinti

Il giro più veloce è stato fatto da Maserati al 1.o giro in 1.30" 1 quinto alla media di km. 159.645. Fermati Castelbarco al 55.o giro e Savi al 33.o giro.

Gruppo A. (da 750 a 1100 cmc.) km. 100. 1. Scarosi Josepr (Amilcar) in 45'50" 3 quinti media km. 130.73; 2. De Carolis (Salmson) in 49'12"; 3. Ardizzone (Delage) 50'59 1 quinto; 4. Comotti (Salmson) in 51'53"; 5. Dal Re (Lombardi) 53'4" Giro più veloce km. 4. Scarosi (Amilcar) in 1.33" 1 quinto media oraria km. 154,506.

Gruppo B (da 1100 a 2000 cmc). km. 100: 1. Biondetti Clemente (Bugatti) in 41'23" media km. 144,986, 2. Savi (Maserati) 42'40" 3 quinti; 3. Castelbarco (Bugatti) 42'51"; 4. Minozzi (Bugatti) 43'52"; 5. Balestrero (Talbot) 43'55". Giro più veloce: Minozzi (Bugatti) in 1'32" e 4 quinti, media oraria km. 154.858.

Gruppo C. (da 2000 a 3000 cmc) km. 100: 1. Varzi Achille (Bugatti) in 37'47" 1 quinto media km. 15,8786; 2. Fagioli (Maserati) 37'57 3. Dreyfus (Maserati) 38'5"; 4. Prncipe di Cerami (Maserati) 38'33 5. Nuvolari (Bugatti) 38'54". Giro più veloce: Varzi (Bugatti) in 1'28" 3 quinti media oraria km. 162.

Gruppo D. (oltre 3000 cmc.) km. 100: 1. Maserati (Maserati) in 40'34 2 quinti, media km. 147,880; 2. Di Vecchio (Itala) 41'35". Giro più veloce: Maserati (Maserati) in 1'27" 3 quinti, media oraria km. 162,508.

A Lehoux il G. P. di Ginevra

GINEVRA, 7 — Sul classico circuito del triangolo di Mayrin, già noto per lo svolgimento del G. P. Motociclistico d'Europa, si è svolto oggi il primo G. P. di Ginevra al quale hanno partecipato parecchi fra i più noti assi del volante internazionale. La gara svolgentesi su un totale di 250 km. ha dato i seguenti risultati: 1. Lehoux (Bugatti) in ore 1.47'42", alla media di km. 139.500 — 2. Lumachi (Bugatti) in 1.52'59" — 3. Caflisch (Mercedes) in ore 2.5'13".

La corsa motociclistica di Tricesimo

Leonildo Merlo di Treviso vincitore alla media di 114

Cerato e Gianoglio vincitori di categoria

UDINE, 7. — L'attesa sagra motociclistica, indetta e organizzata dal nostro Moto Cluv, ha sortito esito brillantissimo sia dal dal lato della partecpiazione di motociclisti, come da quello dei risultati sportivi, che hanno superato ogni attesa. In questa giornata celebrativa dello Statuto albertino, Udine ha accolto festosameite i partecipaati al raduno nazionale, che sono qui convenuti in oltre un centinaio, provenienti dalle regioni più diverse e lontane.

Nella mattinata tutti i concorrenti si sono radunati a campo Moretti, dove ha avuto luogo la verfiica dei documenti e a mezzogiorno, sfilando incolonnati per le vie, dopo aver deposti una corena di alloro al tempietto dei Caduti, sono saliti sul piazzale del Castello, dove il gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine ha porto loro, con brevi espressioni il saluto della della nostra città.

Fin dalle ore 13 a Paderno, davanti alla sala Olimpia, fervevano i preparativi per le gare di velocità e ben presto sono cominciati ad affluire i partecipanti. Nella mattinata aveva piovuto abbondantemente ed anche nel primo meriggio il tempo si manteneva minaccioso. Ma l'acqua non aveva per nulla compromesso lo stato delle strade, le quali, a cura del Comune di Tricesimo e della Provincia, erano state poste in questi ultimi giorni nel miglior stato possibile. Sulla «bassa» c'erano parecchi tratti inghiaiati leggermente e il fondo era buono senza essere ottimo. Il nostro giro ci ha fatto constatare tuttavia le non lievi difficoltà della corsa. La strada bassa, come è noto, presenta molteplici curve ed è, specie dopo Tavagnacco, andando verso Tricesimo, anche piuttosto stretta. Essa naturalmente presentava le maggiori difficoltà che avevano principio a Paderno con il ponte sulla Roggia, che imprime una forte gobba alla strada e finivano a Tricesimo con la discesa della curva di Collalto. Il rettilineo invece da Tricesimo a Paderno, strada alta, permetteva velocità fortissime. Le svolte poi a Paderno e a Tricesimo, la prima ad angolo acuto, la seconda ad angolo retto, imponevano ai corridori la necessità di fermarsi addirittura.

Tutto calcolato, ancae i più ottimisti prevedevano che non si sarebbero superati i 100 chilometri orari di media e invece il vincitore Merlo Leonildo del Moto Club di Treviso su Sumbean 500 ha compiuto i 10 giri, pari a 200 km., alla media di 114 km. orari e lo stesso Merlo ha compiuto il giro più veloce alla media veramente fantastica di 118.320. Per dei 27 corridori che hanno preso il via, ben 17 o sono giunti al traguardo fuori tempo massimo, o si sono dovuti ritirare. Fortunatamente non si è avuto a registrare nessun incidente di gravità rilevabile: due cadute senza conseguenze nè per gli uomini, nè per le macchine.

L'inizio della corsa era fissato per le ore 15, ma il via non venne dato che verso le 16. A Paderno sono state erette, ai lati dell'osservatorio dei cronometristi, sul traguardo, due tribune per il pubblico e per le autorità. La folla si ammassa in tutti i punti accessibili del percorso, lungo il quale carabinieri, militi e giovani fascisti prestano un servizio d'ordine superiore ad ogni elogio.

Ecco l'ielenco dei partecipant alla corsa: Valente Mario del Moto Club di Lodi su Velocette 350, Mercuri Rinaldo del Moto Club di Udine su Frera 500, Gherardi Giorgio del Moto Club di Bologna su Ajs 350, Golfiero Guido del Moto Club di Bologna su Rudge 500, Gianoglio Giovanni del Moto Club di Asti su Gianoglio 175, Fantuzzi Luigi del Moto Club di Udine su Velocettt 350, Delle Fusint Antonio del Moto Club di Udint su Gilettt 500, Zenni Omobono del Moto Club di Padova su Velocette 350, Mtrlo Leonildo del Moto Club di Treviso su Sumbean 500, Girotto Silvio del Moto Club di Vicenza su Triumph 500, Montini Camillo del Moto Club di Vicenza su Rudge 500, Saccavino Attilio del Moto Club di Udine su Fali 175, Dell'Ava Giovanni del Moto Club di Udine su Dell'Ava 175, Donini Mario del Moto Club di Trieste su Benelli 175, Giovanelli Adriano del Moto Club di Milano su Velocette 350, Cerato Guido del Moto Club di Padova su Motosacoche 350, Benacelli Gustavo del Moto Club di Udine su M. M. 175, Bonan Duilio del Moto Club Monfalcone su Rudge 500, Bardin Rino del Moto Club di Padova su X 350, Carrara Fiorenzo del Moto Club Gorizia su M. M. 125, Cavaciutti Celeste del Moto Club Piacenza su C. F. 175, Marta Pietro del Moto Club Trieste su Rudge 500, Fabian Marino del Moto Club Trieste su Rudge 500, Cresciani Carlo del Moto Club di Trieste su Vaga Amir 175, Didonz Guido del Moto Club Gorizia su Sumbeau 500, Azzariti Vincenzo del Moto Club Venezia su Benelli 175, De Savorgnan su Rudge 500, Zanetti su Aurora 350.

La giuria era composta dei signori: Buffoli Ruggero, Bagnoli Eugenio, Liuzzi Adolfo, Percoz Pietro, Somagino Alberto; cronometrista ufficiale era il sig. Corsini di Treviso e aiuti cronometristi i signori geom. Dorigo e rag. Zorzi di Udine; giudice d'arrivo il dott. Boari.

Il via, come abbiamo detto, venne dato alle ore 16. Non parte Delle Fusine per guasti alla macchina. I 27 concorrenti partono in tre gruppi, divisi per categorie: cat. 500, cat. 350 e cat. 175.

Merlo, che è giunto fra noi con la fama acquistata giovedì scorso nel primo circuito Dal Molin di Monte Berico, dove si è imposto nettamente nella categoria 500, fin dal primo giro è in testa, posizione che conserverà fino ala fine. Nella sua categoria soltanto un altro corridore riuscirà a classificarsi: Girotto, il quale è stato staccato di quasi cinque minuti. Nella cat. 350 compiono la gara nel tempo regolamentare quattro corridori e così pure nella categoria 175, tra i dieci corridori classificati, tutti magnifici per ardimento e maestria, va segnalata la prova di Saccavino, arrivato terzo nella categoria 175, che montava la Moto Fali con candele B. D. S. di fabbricazione udinese, come pure sono di fabbricazione udinese il motore e il telalo.

Ecco i risultati: Cat. 500 cmc. - Km.k 200 - 1° Merlo Leonlldo in ore 1.44.49.3/5 primo assoluto alla media oraria di km. 114; 2° Girotto Silvio in ore 1.49.43.4/5.

Cat. 350 cmc. - Km. 200 - 1° Cerato Guido in ore 1.50.21.2/5 alla media oraria di km. 109.030; 2° Valente Mario in ore 1.52.25.1/5; 3° Gherardi Giorgio in ore 1.53.43 e 1/5; 4° Fantuzzi Luigi in ore 2.4.7.1/5.

Cat. 175 cmc. - Km. 180 - 1° Gianoglio Giovanni in ore 1.45.12.2/5 alla media oraria di km. 90.900; 2° Cavaciutti Celeste in ore 1.49.7; 3° Saccavino Attilio in ore 1.52.2; 4° Dell'Ava Giovanni in 2.5'.

Il giro più veloce è stato compiuto, su km. 20, in 10.8 alla media oraria di km. 118.420 da Merlo Leonido.

MOTONAUTICA

Un premio del Principe di Piemonte per la Pavia-Venezia

MILANO, 7 — Gli organizzatori del III. raid fluviale Pavia-Venezia che si svolgerà il 21 giugno hanno ricevuto perchè venga destinata alla gara, una medaglia dono del Principe Ereditario.

Un altro significativo premio è la Coppa Umberto Maddalena che verrà assegnata al primo concorrente che passerà dal controllo di Bottrighe e che è offerta dal Club di Adria.

TENNIS

La Coppa Davis

L'Inghilterra elimina il Sud Africa

LONDRA, 7 — Hughes e Perry, vincendo il doppio nel terzo turno della Coppa Davis contro i sud-africani Farquharson e Spence, hanno assicurato all'Inghilterra la partecipazione alla semifinale contro il Giappone.

La coppia inglese ha giocato con molta vivacità. All'inizio però Hughes ha perso un servizio, permettendo così ai sud americani di portarsi in vantaggio con 2-1. I sudafricani progredivano sino a portarsi a 5-3 e pareva dovessero vincere ma una serie di splendidi e serrati rimandi di Perry e il giuoco debole di Spence hanno portato l'Inghilterra alla pari e poi alla vittoria nel primo set. Anche il secondo e il terzo set furono vivacemente combattuti, e si chiusero con due vittorie facili degli inglesi. La pioggia ha disturbato il giuoco e alla fine un temporale violento si è rovesciato sul campo.

Ecco il risultato: Hughes-Perry (Gran Bretagna) battono Farquharson-Spence (Sud Africa) 8-6, 6-4, 6-3.

TIRO AL PIATTELLO

Marchetti e Fanti vincono la gara di Legnano

LEGNANO, 7 - Ecco i risultati delle gare di tiro al piattello svoltesi oggi sul nostro campo:

Prima poule di prova; I. Bonomo Vincenzo di Legnano.

Tiro generale: premi lire 500, I. e II. premio diviso fra i signori Marchetti Bruno e Fanti dottor Dario di Legnano, III. e IV. diviso fra i signori Sartori Giuseppe di Sambonifacio e Segala Luigi di Sermide; V. premio Bonomo Vincenzo. Seconda poule di prova: I. e II. diviso fra i signori Marchetti Bruno e Fanti dottor Dario di Legnano.

I progetti di Dikson

PARIGI 7

L'organizzatore di boxe franco-americano, Dikson, ha grandi progetti per la prossima stagione. Egli oggi ha dichiarato che intende, entro il mese di dicembre, organizzare a Parigi il campionato del mondo dei pesi massimi tra il vincitore del prossimo incontro Stribbling-Sshmelling e Primo Carnera.

Il III. Raid Motonautico Pavia-Venezia

Il significato e l'importanza della gara di fondo

Per il terzo anno l'attivissimo Gruppo Motonautico Milanese si accinge ad organizzare il Raid Pavia Venezia che, per la sua lunghezza e per la varietà di percorso, costituisce la più importante e la più interessante gara di gran fondo che la motonautica mondiale annoveri.

Questa maratona dell'acqua si è in breve tempo affermata e valorizzata con un crescente successo sportivo e tecnico che ha oltrepassato gli stretti confini nazionali per avere larghe e simpatiche ripercussioni in campo internazionale ove essa è altamente apprezzata.

La lunghezza del percorso fluviale e lagunare di 414 chilometri dice di per sè stessa tutto il contenuto ed il valore della competizione, che richiede nelle macchine concorrenti requisiti di sicurezza, di regolarità e di tenuta dei motori e qualità nautiche e di resistenza degli scafi.

Il raid non collauda ed esalta soltanto il convegno meccanico, ma bensì anche gli uomini che sono chiamati al non facile compito di saper ricavare dallo scafo-motore il massimo rendimento, pilotando con intelligenza, con intuito, con prontezza di decisione canotti veloci e velocissimi attraverso le insidie della navigazione fluviale.

Con questa gara riveli ad un tempo il progresso ed il perfezionamento raggiunti dall'industria nelle sue produzioni nautico-motoristiche, ed il grado di preparazione, di allenamento e di efficenza raggiunto dagli sportivi, lo si deduce dai risultati ottenuti nei due precedenti Raids.

Basterà qui ricordare che nel primo Raid su 22 concorrenti partiti da Pavia solo 10 raggiunsero Venezia e la media oraria del I. arrivato fu di chilometri 35,670; che nel Raid dell'anno scorso 26 furono i partiti e 14 gli arrivati; mentre che la velocità del vincitore si elevò a km. - ora 50,633; per desumere la notevole scossa verificatasi in solo due anni e per pronosticare, senza peccare di eccessivo, che nella prossima competizione del 21 Giugno tutti i precedenti records saranno largamente battuti.

Queste cifre hanno il loro significato che conviene porre in particolare rilievo, poichè danno la misura della possibilità di comunicazioni veloci ed ultra-veloci sulla nostra maggiore via d'acqua che congiunge l'entro terra all'Adriatico.

E' certo che una notevole importanza ha in questa possibilità la segnalazione della rotta di sicurezza che di anno in anno va perfezionandosi con una sistemazione stabile e razionale di tabelle indicatrici dovuta al Circolo d'Ispezione del Po, ed è sufficiente seguire la successione di tali segnali per navigare senza pericolo d'incagli.

La Pavia-Venezia può, per le caratteristiche tecniche, idrografiche ed anche turistiche accennate paragonarsi ad una gara motoristica svolgendosi su di un lunghissimo e capriccioso nastro acqueo ed alla quale sono ammesse la maggior parte dei tipi di imbarcazione, ed è perciò che al Raid pertecipano racers, idroscivolanti, cruisers e fuori bordo.

Può apparire pletorica la varietà dei scafi cui è concesso di partecipare, ma nella realtà ciò non è poichè ciascuna categoria risponde a scopi e finalità sportive e turistiche ben definite. Ed è giusto che in uno sport, in via di formazione quale è la motonautica, si dia la possibilità di sottoporre al banco di prova che più si avvicina per severità di requisiti richiesti a quello rappresentato dalla pratica della navigazione: motori, scafi ed uomini che ne costituiscono la compagine.

Da ciò nasce un largo interesse, non solo negli appassionati ma anche nel pubblico per i risultati di questa competizione che designano in modo chiaro e convincente i tipi di imbarcazione, che danno il miglior affidamento di resistenza, di regolarità e di funzionamento alle lunghe navigazioni del diporto nautico veloce.

Il terzo Raid Pavia- Venezia, nel suo regolamento, segna delle innovazioni che meritano di essere poste in evidenza.

Le velocità emerse nello scorso anno, hanno suggerito agli organizzatori di ridurre il tempo massimo concesso per l'effettuazione della gara, di 2 ore, portandolo ad un totale di ore 14,45.

Ciò consentirà di ritardare la partenza da Pavia alle ore 6, dando così la possibilità al pubblico dei centri a monte di poter assistere ai passaggi dei concorrenti.

Si è altresì suddivisa da serie Racers nelle due categorie: fino a 3 litri e senza limitazione, onde favorire i racers di piccola cilindrata dei quali già si annoverano parecchi esemplari nel nostro campo motonautico.

Il Gruppo Motonautico, ha voluto mantenere alla gara tutto il suo carattere squisitamente sportivo, mettendo in palio, per ogni categoria, numerose Coppe, Trofei, Targhe e Medaglie, offerti da Enti e da personalità ai quali è connesso un alto valore morale dal nome del donatore.

Di notevole significazione sono i premi accordati da S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo, dai Ministri della Marina, dell'Areonautica, delle Corporazioni, de l'Interno, dal C.O.N.I., dalla F.I.M., dai Consigli dell'Economia, dalle Amministrazioni Provinciali, e dai Comuni toccati dal Raid.

Gli organizzatori pur sapendo di poter contare sull'alto spirito sportivo dei motonautici italiani, si sono ugualmente preoccupati del fattore economico connesso alla preparazione e partecipazione ad una gara di tale importanza, e perciò, grazie ai contributi accordati in particolar modo dai Comitati di Venezia, Pavia, Cremona e Ferrara, è stato possibile stabilire una indennità per ciascun concorrente classificato a Venezia di L. 1000 per i fuori bordo e di L. 1500 per le altre categorie, idroscivolanti, racers, e cruisers, a parziale rimborso delle spese incontrate.

Quest'è forse l'innovazione maggiore del regolamento del III Raid ed alla quale va attribuito il significato di incoraggiamento a tutti gli sportivi e di comprensione degli sforzi che essi compiono per l'ascesa della Motonautica.

Altre facilitazioni sono accordate ai concorrenti, come le riduzioni sui trasporti ferroviari dei canotti e delle persone, il ricovero gratuito delle imbarcazioni al R. Arsenale di Venezia, ecc.

Il lavoro organizzativo, esteso e complesso, si svouge attivamente in modo di assicurare il perfetto funzionamento di tutti i servizi: da quello di segnalazioni del fiume ai rifornimeni, da quella delle comunicazioni telefoniche al collegamento a mezzo della radio, da quello di informazione del pubblico ai controlli.

A giorni, a cura del Gruppo Motonautico Milanese, sarà pubblicato il programma definitivo del Raid, con annessa monografica illustrazione del percorso, contenente tutti i dati, notizie, tabelle dei tempi utilissime ai concorrenti.

PALLACANESTRO

La Triestina battuta in Nazionale e vincitrice in Prima Divisione

ROMA, 7. — Quest'oggi sul campo di Via del Murotorto, nei locali della Società Ginastica Roma, si è svolta la finale di divisione nazionale della palla al canestro. La Società Ginnastica Roma ha battuto la Società Ginnastica Triestina per 23 a 18. Il primo tempo si è chiuso con 14 punti della Roma e 4 della Triestina. La squadra romana ha dominato in pieno, sopratutto per la cattiva giornata di Antonini. Nel secondo tempo la Triestina si riprendeva e cercava di colmare lo svantaggio, ma non è stato possibile, perchè la Roma si è chiusa in difesa. La squadra romana era composta da Mazzini, Marinini, Rovelli, Pasquini, Falzetti; riserve Cecchini e Tamagni. La squadra triestina era composta da Antonini, Gianitri, Leoni, Avanzini, De Vescovi; riserve Marcolini e Diamanti.

E' seguito poi l'incontro di prima divisione tra la squadra dell'Unione Sportiva Triestina, che ha battuto l'Unione Sportiva Romana per 17 a 12. Alla fine del primo tempo 10 punti erano a favore della Triestina e 4 solamente per i romani. La Roma si è trovata notevolmente handicappata nel primo tempo per la mancanza di Cecchini, che soltanto nel secondo tempo ha preso parte al giuoco. La squadra romana ha cercato di colmare lo svantaggio e di raggiungere il punteggio della squadra avversaria, ma i triestini hanno mantenuto sempre la iniziativa del giuoco.

Il trionfo degli atleti italiani

contro la Francia a Bologna

BOLOGNA, 7. — Presenti gli on. Arpinati, Iti Bacci e Ridolfi e davanti ad una folla di parecchie migliaia di persone si è svolto oggi il tanto atteso incontro di atletica leggera fra italiani e francesi. Al termine delle 16 combattutissime gare, la squadra italiana prima con un punteggio di 78 contro 69 della Francia. Vittoria netta dunque, sebbene in più di un momento i francesi si siano impegnati seriamente e tanto che a circa metà gare erano riusciti a superarci. Abbiamo vinto tutte le gare dove n dalla vigilia risultavamo superiori, ma anche in quelle dove siamo partiti battuti ci siamo difesi onorevolmente. Ai doppietti dei francesi abbiamo risposto con eguale moneta e nel finale, e precisamente nelle staffette, abbiamo acciuffata e consolidata quella vittoria che non tutti alla vigilia erano propensi ad accordarci e dalla quale il nostro atletismo esce grandemente avvantaggiato nella scala dei valori internazionali. Sono ormai passati i tempi in cui si accoglievano i nostri atleti col sorriso della compassione sulle labbra. Oggi si può essere battuti ma quei distacchi disastrosi di una volta ben difficilmente si ripeteranno.

Tutti indistintamente i nostri atlei meritano il più alto elogio per il modo come hanno gareggiao, ma ve ne è qualcuno che merita una menzione speciale. Carlini e Beccali sono stati i trionfatori della riunione. Il genovese ed il milanese hanno partecipato a due gare ed in entrambe hanno riportata la vittoria, ma a parte il fatto che i loro avversari non erano di alta risonanza, bisogna pur tener presente che dette gare sono fra le più faticose fra quelle incluse nel programma.

Tali infatti possono essere considerati i 110 ostacoli, i 400, gli 800 e 1500 piani. I due azzurri non hanno avuto esitazioni di sorta. Al colpo di pistola sono scattati ed incuranti degli avversari hanno trionfalmente tagliato il traguardo. Belle anche le vittorie di Faccelli nei 400 ostacoli, Maregatti nei 100 piani, Maffei nel salto in lungo dove raggiungeva la rispettabile distanza di m. 7.25, e delle squadre dei nostri velocisti nelle due staffette in programma e di Beggioli nel lancio del martello. Leggermente inferiori al loro valore Lippi e Franceschini che nei 500 piani si facevano battere dall'ormai anziano Beddari. Anche Tommasi nel salto in lungo non si piazzava che terzo. Buone infine le prove dei giovani Gordini, Giovenzana, De Negri e di tutti gli altri componenti la squadra.

La squadra francese ha prodotto una eccellnte impressione. Pur scendendo in campo priva dei noti Sèra, Martin e del recordmann mondiale Laudomègne, la compagine francese ha fatto più che difendersi. Ci ha nettamente superati nei lanci, nel salto con l'asta e perfino nei 5000 piani dove alla vigilia nessuno osava conccderle credito. Complessivamente i francesi sono piaciuti, ma essi stanno subendo la crisi conseguente al rinnovamento dei ranghi. I giovani non sono ancora all'altezza dei vecchi e qua e là affiorano le deficenze della compagine. Il lato più debole di questa è certamente stato quello dlla velocità dove gli italiani hanno dominato a piacimento.

I risultati

Lancio del martello:
1. Poggioli (I.) m 44.73 - 2. Vandelli (I.) m. 44.93 - 3. Noel (F.) metri 28.50 - 4. Winter (F.) m. 27.68. In un tiro supplementare tra i due primi è risultato vincitore Poggioli.

Corsa m. 110 a ostacoli:
1. Carlini (I.) in 15" 2q. - 2. Facelli (I.) in 15" 2q - 3. Dinard (F.) in 16" 1q - 4. Monnet (F.)

Salto con l'asta:
1. Ramadier (F.) m. 3.75 - 2. Crepin (F.) m. 3.65 - 3. Innocenti (I.) m. 3.65 - 4. Mazzocchi (I.) m. 3.60.

Lancio del giavellotto:
1. Gassner (F.) m. 56.60 - 5. Dominiutti (I.) m. 55.65 - 3. Palmieri.

Corsa piana m. 100:
1. Maregatti (I.) in 10" 4q - 2. Toetti (I.) 10" 4q - 3. Piegbeder (F.) 11" - 4. Roussau (F.) 11" 1q.

Salto in lungo con rincorsa:
1. Maffei (I.) m. 7.24 1/2 - 2. Robert (F.) m. 6.90 - 3. Tommasi (I.) m. 6.82 - 4. Heim (F.) m. 6.55 1/2.

Lancio del disco:
1. Wintea (F.) m. 46.41 - 2. Nobel (F.) m. 42.69 - 3. Ponzoni (I.) metri 41.66 1/2 - 4. Zemi (I.) m. 39.28.

Corsa piana m. 400:
1. Carlini (I.) in 49" - 2. Molines (F.) 49" 1q - 3. Giacomelli (I.) 50" 2q - 4. Pelletier (F.) 50" 4q.

Corsa piana m. 800:
1. Beccali (I.) in 1'57" 3q - 2. Charavalle (F.) in 1'58" - 3 Gordini (I.) in 1'58" 4q - 4. Meuvitle (F.) in 2'.

Getto del peso:
1. Noel (F.) m. 13.70 1/2 - 2. Pighi (I.) m. 13.41 1/2 - 3. Winter (F.) metri 13.46 - 4. Rolla (I.) m. 13.01.

Corsa m. 400 ostacoli:
1. Facelli (I.) in 55" - 2. Adelbein (F.) in 57" 1q - 3. Monnet (F.) in 1' 2" 3q - 4. Cumar (I.).
(Cumar era stato dapprima squalificato per avere invaso la corsia dell'avversario ma poi l'arbitro d'accordo con i giudici francesi lo ha classificato al 4. posto.

Corsa piana m. 5000.
1. Debbari (F.) in 15'29" - 2. Lippi (I.) in 15' 32" 4q - 3. Jateanx (F.) in 15' 43" 2q.

Salto in alto con rincorsa:
1. Menard (F.) m. 1.90 - 2. Philippon (F.) m. 1.85 - 3. Brugla (I.) metri 1.80 - 4. Tommasi (I.) m. 1.75.

Corsa piana m. 1500:
1. Beccali (I.) in 4'7" 2q - 2. Tugnoli (I.) in 4' 7" 3q - 4. Normand (F.) in 4' 14" - 4. Leduc (F.) in 4' 15" 2q.

Staffetta 4 per 400:
1. Italia (Negri, Gerbella, Facelli, Carlini) in 3' 19" 2q - 2. Francia (Mourlon, Pinat, Rousseau, Beigdeder) in 3'43" 2q.

Classifica generale:
Italia punti 78 - Francia punti 69.

Il Bologna battuto a Brescia mentre Genova, Milan ed Alessandria vincono sui campi avversi

Il Bari, vincitore del Verona, solo in testa alla Serie B - La stentata vittoria della Fiorentina sui patavini - I palermitani cedono alla Serenissima - L'incontro nullo di Udine

I risultati

Internazionali

Divisione Nazionale

SERIE A

*Livorno-Triestina 3-2
*Juventus-Lazio 3-1
Terni: Roma-Torino 5-1
*Brescia-Bologna 2-0
Genova-*Pro Vercelli 1-0
Milan-*Napoli 1-0
*Ambrosiana-Legnano 3-0
*Modena-Casale 5-1
Alessandria-*Pro Patria 1-0

SERIE B

*Serenissima-Palermo 2-1
*Udinese-Liguria 1-1
*Fiorentina-Padova 1-0
*Bari-Verona 3-1
*Derthona-Monfalconese 2-0
*Spezia-Atalanta 1-0
*Lecce-Novara 3-0
Cremonese-*Lucchese 4-1
*Parma-Pistoiese 4-2

Prima Divisione

FINALI

Girone A

*Reggiana-Spal 2-2
*Comense-Pavia 4-1

Girone B

*Pro Gorizia-Seregno 4-0
Vigevanesi-*Forlì 3-2

Seconda Divisione

FINALI

Girone di qualificazione

Milano: Trevigliese-Vis Nova 2-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

MONFALCONE

Girone unico

Sindacale-Monfalconese C 1-0

Seconda Categoria

INTERCOMITATI

(*Finalissima*)

Castelfranco: Alto Vicentino (Nuovo Quart.)-Venezia (Giovinezza) 2-1

Finale meridionale ragazzi

*Roma-Palermo 4-0

Finale campionato ragazzi

Prima Categoria

Zara-*Civitavecchia 4-0

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone A

Hellas A-Studentesca 2-1
Muranese B-Amatori 3-2
Intrepida-Ferrovieri B (forf.) 2-0

Girone B

Adriatica Juventus 1919 3-0
Vetrocoke-Foscari 3-1

COPPA MESTRE

Girone finale

Berna-Vetrocoke 7-0
Intrepida Union 1-0

Girone consolazione

Orfanotrofio-Savoia (forf.) 2-0
S. Marco-Azzurri 2-2

COPPA BERICA

Girone unico

*Vicenza-Bassano 2-1
Thiene-*Valdagno 1-0

AVANGUARDISTI A ODERZO

(*Ad eliminazione*)

Oderzo: Conegliano-Motta 3-2

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone Cadorino

Vallesella-*Juventus Pieve 4-0

BORLETTI NEL TREVIGIANO

Crocetta: Melma-Treviso A 4-2

(*Qualificazione*)

Spresiano: Casier Vecchina 2-1

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

Silvestrini-Ardisci 2-0
Amatori-Ferretto (sosp.) 3-1
Frassati-Giovinezza (rinviata)

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Pro Gorizia B-P. Piemonte 8-6

Girone B

*Romans-Mossa 5-0
*Moraro-S. Lorenzo (rinviato)

QUADRATO A VERONA

(*Finalissima*)

*Villafranca-Cavour 2-1

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

*Ferrovieri-Itala 3-0
Ardita-*Cussignacco 2-1
Giovinezza-*Pasian di Prato (forf.) 2-0
S. Osvaldo-*Olimpia (forf.) 2-0

STIMATE A VERONA

Girone unico

Borgo Venezia A-Illiade 6-1
Cattolica-S. Martino 1-0
Lucania Filippini B 4-2
Pace-S. G. Lupatoto 4-3
Audace B-Pescantina 2-0
Filippini A-Veronese 3-1
Audace A-Borgo Venezia B 5-1

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

Avanguardia-Savoia 5-0
Cornedo-Maglio di Sopra 1-0
Valdagno C-*Trissino 1-0

TORO IN FRIULI

Eliminatorie

*Latisana-Cormer 2-1
*Itala-Giovinezza 5-1
*Ardita-Ferrovieri 1-1

Amichevoli

Venezia: Serenissima 1928-Ardita 3-1
Venezia: Stella-Giovinezza B 2-1
Venezia: Veneziana-Adriatica 3-1
Venezia: Aquileia-Atlanta 3-1
Venezia: Ambrosiana-Venezia 2-0
Venezia: Antiche Glorie-Speranza 3-2

Venezia: Lepanto-Intrepida 8-3
Venezia: S. Marco-Vitt. Carpenedo 4-2
Burano: Burano-Fulgor 1-0
Cavarzere: Pro Italia di Venezia Trastevere 2-1
Cerea: Cerea-Ostiglia 2-1
Mogliano: Avanguardia-Savoia Mestre 7-2
Pordenone: Torre-Azda 3-2
Belluno: Belluno-Conegliano 4-1
Arzignano: Arzignano-Lonigo 3-2
Padova: Padova B-Petrarca 3-3
Padova: Menini-Padova C 3-1
Limena: Ferrucci-Limenese 2-1
Rovigo: Modena B-Rovigo 4-3
Marostica: Marostica-Rossi Schio 3-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(*Finale*)

*Roma-Triestina 23-18

Prima Divisione

(*Finale*)

Triestina-*Roma 17-12

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

*Giudecca-Chirignago 1-1
*Veneziana-Chirignago 2-0
Foscari-Chirignago (rinv.)
*Passoni-Chirignago 2-0
*Monopoli-Chirignago 1-1

Roma-Torino 5-1 (3-0)

(*Roma-*Torino 4-1*)

Terni, 7. — Sul nostro campo, e ciò in seguito alla squalifica del terreno di giallo-rossi si sono oggi incontrati le due forti unità del Roma e del Torino. I giallo-rossi hanno imposto il loro gioco pressochè ininterrottamente, segnando tre goals nel primo tempo ad opera di Costantino al 10' ed al 18, e di Fasanolli al 32' frutti di belle azioni che sorpresero letteralmente la difesa granata. Nella ripresa le redini dell'incontro rimasero sempre alla Roma che riuscì ad ottenere altri due punti con Volk al 7' e Costantino al 18'. Al 40' riuscì su tiro di Libonatti il Torino salva l'onore della giornata.

Genova-Pro Vercelli 1-0 (1-0)

(**Genova-Pro Vercelli* 1-0)

VERCELLI, 7. — Il nuovo incontro fra le eterne rivali è finito contrariamente alle previsioni con una vittoria fortunosa del Genova.

Al 34' un pallone spiovente davanti alla porta di Scansetti provoca un goal di Banchero a porta vuota. Nella ripresa il Genova è costretto ancora nella sua metà campo dall'ocensiva dei bianchi, ma il pareggio si perde in una vana speranza. Sono stati tirati 8 corners contro il Genova. Arbitro Scorzoni.

Udinese-Liguria 1-1 (1-1)

(**Liguria-Udinese* 4-2)

UDINE, 7. — (a.m.) Anzitutto vogliamo fare un'osservazione: perchè non si è cercato di far disputare l'odierna partita il giorno del Corpus Domini? Era facile prevedere che la corsa motociclistica avrebbe distolto per lo meno il 50 per cento del pubblico da Campo Moretti, con grave danno per la cassetta, la quale invero non soffre di troppa abbondanza. Ma passiamo oltre. L'Udinese non è apparsa oggi che un lontano ricordo dell'Udinese di qualche mese fa, ed il pareggio sul proprio campo contro un Liguria è la mgiliore conferma delle sconfortanti condizioni dell'« undici » di Bellotto. Non sapremmo in verità dove andar a pescare i punti deboli della squadra: tutto ci è apparso debole, ed abbiamo anche avuto l'impressione che gli stessi atleti non fossero troppo convinti delle loro possibilità. E si che il Liguria non ha dimostrato di aver numeri tali da poter impressionare nessuno. Questa squadra, per quanto ammirevole dal lato della volontà, è forse quella che quest'anno a Udine ha lasciato l'impressione più mediocre. Insomma oggi a Campo Moretti abbiamo assistito all'incontro di due squadre che in tutto erano degne l'una dell'altra, ed il pareggio ha equamente compensato i meriti di entrambe. Brutta partita, svoltasi per buona parte sotto la pioggia ed alla presenza di scarso pubblico. Che volete di peggio?

Nemmeno l'arbitro ci è sembrato in giornata felice: a parte il fatto che il goal dei liguri sia stato una conseguenza di un fuori-gioco sfuggito al sig. Monta, abbiamo dovuto constatare che quel signore dal fischietto chiudeva tutti e due gli occhi quando il gioco era in area di rigore, dove era lecito commettere qualsiasi fallo. Questione di modo di pensarla: per noi uno spintone o uno sgambetto che avvenga o no in area di rigore è sempre un fallo, e se va punito a metà campo, va anche punito entro l'area di rigore.

Con mezz'ora di ritardo, l'arbitro allinea le due squadre nelle seguenti formazioni:

Liguria: Zucca, Ciancamerla e Alessandri; Galli, Nervi e Percevalle; Grabbi, Bodrato, Fossati, Narisano e Grossi.

Udinese: Calligaris, Felini e Bellotto; Magrini, Bonino e Gori; Frossi, Fornarola, Bartezaghi, Vittorio e Valente.

Arbitro sig. Monta di Torino.

Gli ospiti battono il calcio d'inizio e i concittadini prendono decisamente l'offensiva e sembrano in vena di grandi cose. Ma la linea mediana appare subito poco centrata, e quella attaccante o indugia troppo a ricamare passaggi, oppure si perde in azioni sconclusionate. Al 10. minuto un errore di Alessandri frutta un corner all'Udinese, che rimane senza frutto. Continua insistente la pressione bianco-nera e la porta di Zucca appare in certi momenti veramente assediata. Il portiere ligure se la cava però sempre con bravura, mentre i due terzini sembrano più aiutati dalla fortuna che dalla loro abilità. Ma anche gli ospiti hanno dei guizzi offensivi proprio pericolosi, e dobbiamo subito notare che anche la difesa udinese oggi non ingrana: c'è Bellotto che ne indovina si e no una su dieci. Al 18. registriamo un attacco ligure ccui i cittadini oppongono una difesa confusa ed imprecisa: conseguenza corner contro Udine. Sul calcio d'angolo Calligaris si disimpegna brillantemente col pugno. Al 25. Grabbi riceve la palla in posizione di netto fuori-gioco e da pochi metri, indisturbato, centra in porta: Calligaris per vero miracolo può deviare in corner. E' sul calcio d'angolo che Narisano segna il goal ligure con tiro improvviso raso terra. Qualche minuto dopo Bellotto sbaglia grossoianamente e Calligaris riesce ancora miracolosamente a salvare la propria rete. Soltanto al 39. Gori manda un buon pallone a Vittorio che a sua volta lo invia a Valenti: quest'ultimo dall'ala destra segna il pareggio su difettosa parata di Zucca.

La ripresa s'inizia con una puntata udinese che frutta due corners consecutivi. Ma, dopo questo sprazzo iniziale, la partita si arena. Il Liguria chiuso in difesa, non pensa ad altro che a difendere il pareggio ottenuto inspertamente e l'Udinese non trova il mezzo per superare la barriera avversaria. Arriviamo così al 41. minuto senza che accada nulla di veamente notevole, quando viene battuto un altro corner contro il Liguria, che dà modo a Zucca di esibirsi in bella parata.

A pochi momenti dalla fine un calcio di punizione battuto da Bellotto è respinto di pugno da ucca, ma Valente raccoglie e da pochi metri sciupa un'ottima occasione per segnare il goal della vittoria.

Subito dopo il fischio del finis.

Milan-Napoli 1-0 (1-0)

(*Napoli-*Milan* 3-2)

SALERNO, 7. — Gli azzurri costretti ad emigrare nella nostra città in seguito alla squalifica del proprio campo, hanno trovato nella squadra milanese un'avversaria scesa in campo con l'intento di rivendicare la sconfitta subita nell'incontro di andata. Il Milan è riuscito. Il primo tempo ha registrato azioni alterne condotte velocemente, con vantaggio per i rosso-neri che al 41' poterono avvantaggiarsi in seguito ad un goal segnato magistralmente da Magnozzi. Il Napoli si è impegnato nella ripresa per conquistare il pareggio, ma gli avanti azzurri sono stati sempre battuti dagli intervenuti dei terzini e dei mediani milanesi. Si è perciò assistito ad una chiara prevalenza partenopea alla quale non ha corrisposto il successo per cause diverse. I napoletani almeno meritavano il match pari. Arbitro Melandri.

Brescia-Bologna 2-0 (0-0)

(**Bologna-Brescia* 7-1)

BRESCIA, 7. — Gli azzurri, a conferma delle loro ultime brillanti vittorie hanno saputo piegare alla sconfitta il poderoso undici rosso-blu, il quale aveva pure ottenuto in questi ultimi tempi ottimi risultati. A scusante del Bologna va però segnalata l'uscita dal campo di Monzeglio per una ferita ad un sopraciglio, uscita avvenuta al 30' del primo tempo, e quando cioè le due squadre erano ancora zero a zera. I rosso blu, privati di questo ottimo loro giocatore furono costretti a rimaneggiare i ranghi con grave indebolimento della forza collettiva dell'intera squadre. Ciononostante si giunse al riposo senza nessuna marcatura di goals. Nella ripresa il Brescia tenuto pur conto di questo fatto organizzò un gioco veloce, tecnico e brillante, che ben presto costrinse il Bologna ad una stretta difesa.
di atta Il su

Il successo arrise dopo una serie di attacchi al 27' sotto forma di un goal bellissimo segnato da Reggiani. Il Bologna tutt'altro che rassegnato alla sua sorte si distinse con una breve reazione, inconcludente però per la prontezza e la decisione dei terzini bresciani. Spostandosi il gioco nuovamente nell'area emiliana al 37' Ranelli raccogliendo un pallone centrato da Reggiani, batteva per la seconda volta il portiere rosso blu. In seguito si registrò una serie di attacchi petroniani tendenti a salvare l'onore, ma che si infransero di fronte alla protezza di Perrucchetti. Furono calciati sette corners per parte. — Arbitro Rovida.

Fiorentina-Padova 1-0 (1-0)

(*Fiorentina-*Padova* 2-1)

FIRENZE, 7 — Il Padova che rappresenta la aristocrazia del calcio nazionale e che tiene a conservare il suo posto e la sua tradizione, ha sfoggiato tutte le sue energie nell'incontro odierno e non ha ceduto per un isttante rendendosi stmpre pericolosissimo per il suo gioco capriccioso, spumeggiante ricco di risorse.

Più volte ha tentato la via del punto con azioni chiare della prima linea, ma non vi è riuscito per l'abilià di Ballante, il portiere della Fiorentina e della difesa viola. E quando i concittadini avevano segnato il primo punto, la squadra ospite si gettava nella mischia con voluttà di chi sa di poter competere per un nome, per un passato glorioso. Nessuna smorfia sul volto degli atleti padovani che hanno sorriso alla cativa sorte come degli atleti che, batuti per un a lunghezza, sano di non aver niente da rimproverarsi.

Ha vinto una squadra meritevole che al pari del Padova si batte con energia e fede per un primato.

I ventidue giocatori si sono uniti in fraterna intesa alla fine dela faticosa gara per salutare il pubblico ospitale e plaudente che sarebbe ancora più soddisfatto se potesse domani salutare le due brave squadre antagonisete nella Divisione superiore.

I padovani hanno avuto in Bergamini una salda barriera così come la Fiorentina in Vignolini. I due gladiatori hanno rappresentato il simbolo della forza de le due squadre.

Come Vignolini ha salvato la sua squadra da pericolose situazioni liberandola di forza da un pareggio, Bergamini ha tentato negli ultimi istanti dell'ardua contesa di galvanizzare i suoi uomini spiegandoli col suo animo esuberante contro la rete Fiorentina. Anche l'espulsione di Scanferla, colpevole della sua esuberanza, non ha tudbato la serenità della partita svoltasi dinanzi ad una folla veramente imponente.

Il pubblico ha cominciato ad affluire sul campo di via Bellini un'ora prima dell'inizio dell'incontro e alle ore 16, quando la fola ha occupato tuti i potstí, il chio magnifico.

Agli ordini dell'arbitro Mattea del Casale lequadre si sono allineate nelle seguenti formazioni:

Fiorentina — Ballante, Vignolini, Corbiona, Pizziolo, Neri, Gregar, Luccatti, Staffetta, Baldinotti, Gallazzi, Rivoli.

Padova (maglia bianca): Colognese, Favaro, Bergamini, Calligari, Bedendo, Scanferla, Businì, Perazzolo, Prendato, Gravisi e Gamba.

I fiorentini vincono il campo col sole in favore. Pizziolo infrange la prima azione avversaria e invia a Rivoli, ma l'arbitro arresta per fuori giuoco dell'ala orentina. I giocatori imprimono alle loro trame una grande vivasità tanto che il pallone non tocca quasi il terreno venendo il più delle volte cacciato a volo. Già al secondo minuto il portiere padovano corre un serio pericolo per una precisa centrata di Rivoli che è ripresa di testa da Staffetta, ma la palla dopo aver sfiorato una montante va fuori. Un minuto dopo i gigliati, dopo essere riusciti con questo giuoco spigliato a sbandare la difesa avversaria, riescono a marcare il primo punto che sarà quello della vittoria e l'unico della contesa. La centrata di Rivoli e il tiro a volo in rete di Baldinotti essendo riusciti così perfetti galvanizzano ancora più la gioia del pubblico fiorentino per l'immediato raggiungimento dell'obbiettivo.

Dopo questo prezioso punto i due tempi della partita si concludono con un gioco stazionario da ambo le parti. L'unica azione degna di nota appare al 26.o minuto del secondo tempo nel quale il giocatore Scanferla del Padova colpisce con un calcio un giocatore orentino, Staffetta, che è travolto dalla sua foga e l'arbitro lo espelle dal campo. Così con un giocatore in meno i padovani non riescono a tener testa all'irruenza dei fiorentini. Al fischio dell'arbitro il punteggio rimane immutato con un punto a favore della Fiorentina. Sono stati tirati otto calci d'angolo a favore della Fiorentina e tre a favore del Padova.

Juventus-Lazio 3-1 (2-0)

(**Lazio-Juventus* 2-1)

TORINO, 7. — Gli striscioni benchè scesi in campo privi di Vecchina e di Combi hanno ugualmente piegato l'animoso undici romano il quale si era presentato con la segreta speranza di ottenere foss'anche un'affermazione.

La gara si mantiene equilibrata per una ventina di minuti, indi la compagine piemontese assunse il comando ed al 30' Munerati segna un bel goal. Orsi segna il secondo punto. All'8' minuto del secondo tempo su di una discesa fulminea degli ospiti, Pantoni I perviene a violare la rete torinese. Ma tosto la Juventus riprende il sopravvento ed al 17' Cesarini su passaggio di Orsi batte per la terza volta Sclavi. Arbitro Lenti.

Bari-Verona 3-1 (1-1)

(**Verona-Bari* 4-0)

BARI, 7 - Viva era l'attesa per l'incontro del Bari con il Verona, considerata una squadra temibilissima per avere sconfitto l'avversaria nel girone d'andata per quattro porte a zero.

Oggi invece il Verona ha perduto con tre a uno, una partita che avrebbe potuto chiudersi con diverso punteggio.

La squadra giallo - bleu, dopo un inizio brillante, condotto con foga ed irruenza irresistibili, ha segnato il suo punto all'undicesimo minuto del primo tempo, mantenendo il comando dell'incontro per tutti i 45 minuti, malgrado i baresi avessero pareggiato al 25.o minuto. Ma la squadra ospite ha rallentato il ritmo delle azioni nelle prime battute della ripresa, e quando essa tornò a riavere la foga iniziale, era ormai troppo tardi.

Il Bari, dopo i due punti segnati a poca distanza l'uno dall'altro, faceva retrocedere la mediana e teneva testa alle brillanti azioni dei veronesi.

Accadeva così che l'attaco bianco - rosso, quasi isolato, non potesse concludere nulla di buono e solo uno slancio delle ali in profondità, poteva consentire ai baresi il segnare- al 35 minuto il terzo punto della giornata.

A nostro avviso i motivi della immeritata sconfitta veronese e della conseguente vittoria concittadina, vanno ricercati nella tattica sbagliata degli ospiti.

Abbiamo visto alla fine della contesa i veronesi ancor freschi a confronto dei concittadini, mentre invece i giallo - bleu non hanno tenuto con lo stesso ritmo tutto l'incontro. Non possiamo dire che il Verona oggi potesse vincere contro una squadra forte e ben equipaggiata in tutti i suoi reparti come è il Bari, ma sarebbe riuscito a dividere i punti con l'avversario.

Del Verona, ci aspettavamo quegli atletici giuoccatori, veloci, resistenti, tenaci, che seppero dare una così dura sconfitta alla squadra «Leader» nel girone d'andata. La massiccia squadra ospite è mancata, specialmente nella linea mediana, che è apparsa al di sotto degli altri reparti, mentre invece ha avuto nei due terzini Marini e Gorretta, in tutti gli attaccanti, ma specialmente nelle ali Biagini e Patazzi degli aiuti validissimi, che hanno creato delle difficili situazioni sotto la rete di Zamberletti.

L'arbitro Sani non è stato nella sua giornata migliore.

Al fischio iniziale i giuocatori si allineano nelle seguenti formazioni:

VERONA: Olivieri, Gorretta, Marini, Favazzi, Bernardi, Corsi, Patazzi, Bernardin, Cipriani, Dalfini, Biagini.

BARI: Zamberletti, Antonelli, Tomich, Della Valle, Alice, Paradiso, Migliavacca, Gay, Bottaro, Scategni, Rastelli.

Le prime battute sono in favore del Bari; poi la squadra avversaria assume nettamente il comando della partita. All'undicesimo abbiamo il primo punto del Verona: su un preciso passagio di Patazzi, Dalfin raccoglie da pochi metri, centra e segna il I. punto a favore della squadra giallo - bleu. Il Bari è disorientato; fa appello alle sue forze, ma non riesce a impegnare a fondo Olivieri. Così fino al 25 minuto, quando, su una bella azione in linea, Migliavacca manda al centro un preciso pallone: Scategni raccoglie a volo e segna imparabilmente. Con il risultato pari si chiude il primo tempo.

Nella ripresa il Bari inizia a grande andatura e il Verona subisce due calci d'angolo consecutivi. Al terzo minuto Gay raccoglie di testa e segna. E' il punto della vittoria, al quale è contraddistinto da un'insidiosa reazione giallo - blue. Il Bari rinforza i suoi reparti e annulla il giuoco irruente degli ospiti.

Al 35.o minuto Migliavacca, in possesso della palla, passa al centro. Rastelli supera in velocità Gorretta; il primo raccoglie il pallone, infila in rete ed ottiene così il terzo punto della giornata.

Gli ultimi dieci minuti sono giuocati dai veronesi con molto slancio, mentre il Bari e costretto a difendere la propria rete dalle- pericolose discese della squadra avversaria che gode adesso di due calci d'angolo che però non danno alcun risultato. Il fischio finale ferma Patazzi alle prese con Zamberletti.

Il pubblico applaude i vincitori e chiama alla voce la squadra veronese, e quella del Bari.

Entrambe le compagini sono fatte segno all'entusiasmo del numerosissimo pubblico, convenuto oggi ad ammirare la bella e sfortunata squadra giallo - bleu del Verona.

Derthona-Monfalconese 2-0 (0-0)

(**Monfalcone-Derthona* 1-0)

TORTONA, 7. — Una squadra che non meritava di perdere oggi sul campo tortonese era proprio la rappresentativa di Monfalcone. Purtroppo dobbiamo riconoscere che gli odierni avversari del Derthona hanno dimostrato di essere superiori di spirito e di combattività e ottimi sopratutto per resistenza.

Per contro nelle file del Derthona abbiamo potuto oggi notare un disordine insolito e una mancanza di verve che faceva supporre una buona riuscita della squadra giuliana che ci è apparsa ripetiamo shiara e di perfetta intesa di linea in linea e dove è brillato il buon De Biasi centro alf di indiscusso valore. Il Monfalcone in poche parole possiede grandi doti nei suoi elementi: un portiere dall'occhio fine, due terzini decisi ed impressionanti per la loro potenza e decisione e degli attaccanti pericolosi, veloci, dotati di un giuoco di penetrazione e di un tiro potente. L'ala destra Molini, ed il mezzo destro Zanola sono stati i migliori attaccanti e sono stati essi che hanno creato più di una situazione disperata nell'area del Derthona.

Del Derthona si può dire molto bene del portiere e sopratutto di Nizzi e Piccinini che sono stati all'altezza del compito affidato. Un elogio particolare va data al bravo Arneri che ha saputo emergere sui compagni di linea e trascinare più volte la squadra all'attacco. Questo giuocatore può fare molto bene quando sarà allenato sufficientemente. Sempre combattivo Taverna. Il signor Caironi di Milano chiama le squadre in Campo che alle 16.30 si allineano nella seguente formazione:

Derthona: Sacchi, Gola, Nizzi, Piccinini, Boccardi, Barbieri, Spinola, Taverna, Arneri, Ugge, Dal Ponte.

Monfalconese: Archesso; Revelant, Gaigherle; Piffer, De Biasi, De Franceschi; Molinis, Simonetti, Suiderziz, Zanola, Stangher.

La palla è al Derthona ed il portiere monfalconese viene quasi subito impegnato da un tiro di Taverna. Breve reazione dei giuliani; Zanola con un tiro da lontano riesce ad impegnare Sacchi che se la cava con una classica parata. Il pubblico incita i leoncini, e poco dopo il Monfalcone si trova in corner. Al 12.o minuto dopo un fallo di Gaigherle, l'arbitro concede una punizione dal limite dell'area di rigore giuliana. Tira Boccardi; Archesso blocca con sicurezza il forte tiro. Un minuto più tardi il portiere giuliano si prodiga in una altra classica parata in seguito ad un tiro di Uggè. Al 15' una bella azione degli attaccanti monfalconesi viene conclusa con un tiro a lato di Suiderziz. Al 20' il centro attacco tortonese pressato dai terzini avversari, manda a lato un prezioso pallone. Al 24' Piffer comanda una bella azione, ma Simonetti manda a lato. Al 24' forte tiro di Taverna che viene bloccato in perfetto stile. Corner contro il Monfalcone senza esito. Al 29' Arneri tira ed Archesso, con un meraviglioso tuffo, manda in corner. Al 30' altro calcio d'angolo contro la squadra giuliana e Revelant si incarica di allontanare la minaccia. Al 34' corner contro il Derthona, ma senza esito. Il primo tempo finisce con azioni alterne da un campo all'altro.

Nella ripresa si nota un risveglio dei monfalconesi e Suderziz cerca insistentemente di tirare in porta. Il pubblico incita i suoi beniamini; si vuole il goal, ed al 17.o minuto Arneri glielo dona. Il Monfalcone contrattacca e Suiderzis dà ottima prova di combattività, ma anche facili occasioni vengono dagli stessi giuliani sciupate. Al 32' abbiamo il secondo punto derthonese. Lo arbitro concede una punizione al Derthona per fallo di Piffer, Arneri in magnifica posizione, segna il miglior punto della giornata. Le azioni si susseguono da ambo le parti, ma non con troppo interessamento, finchè l'arbitro fischia la fine della partita. Il pubblico a questo segnale applaude fragorosamente ed in particolar modo il portiere monfalconese, sempre vigile ed attento. Anche i suoi compagni sono applauditi per la loro combattività dimostrata durante tutta la partita e per il loro giuoco cavalleresco.

Livorno-Triestina 3-2 (1-0)

(**Triestina-Livorno* 1-0)

LIVORNO, 7. — La partita ha avuto uno svolgimento accanitissimo e ricco di episodi emotivi. Il Livorno è uscito vittorioso dalla lotta non senza però aver corso seri pericoli. Difatti solo a 3 minuti dalla fine i concittadini poterono pareggiare le sorti di un match che pareva ormai perso ed un minuto dopo segnare il goal della vittoria. Da questi rilievi si possono quindi immaginare le vicende della gara e devesi riconoscere che se oggi il Livorno ha vinto questo lo deve al grande cuore della squadra i cui componenti si sono impegnati a fondo.

La Triestina ha tenuto molto bene il confronto specialmente nella ripresa ,solo ha abusato di falli grossolani i quali oggi le sono costati la sconfitta.

Il Livorno segna subito al 2' di gioco su calcio di rigore convertito in goal da Corsini. La reazione della Triestina mette in pericolo la rete amaranto, ma il portiere livornese vigila e sventa i più insidiosi palloni. Le due contendenti che giocano per la vittoria tanto necessaria ai fini della classifica non risparmiano energia. E questo dicasi in particolare per il Livorno. Il primo tempo termina pertanto in vantaggio dei locali; ma al primo minuto della ripresa Rocco su di una travolgente discesa pareggia per la Triestina. Il Livorno ha un attimo di sbandamento ed i rosso alabardati ne approfittano per assediare la rete amaranto e mercare con Baldi tre minuti dopo un secondo goal a porta vuota. Incitato dal pubblico il Livorno si riprende bene ed assistiamo ad una furibonda offensiva che mette a dura prova la resistenza del trio estremo rosso-alabardato. Dopo infinite discese e tiri al 43' l'arbitro Umberto Gama sanzione un penalty a favore degli amaranto che Corsini converte in goal. Il pareggio mette le ali ai piedi ai concittadini tanto che al 44' in una furiosa melèe sotto la rete avversaria, Gazzari nel tentativo di liberare spedisce nella propria sete un pallone calciato da Pescini. La vittoria del Livorno è salutata alla fine con grande gioia da parte dei supporters locali.

Modena-Casale 5-1 (2-0)

(**Casale-Modena* 3-1)

MODENA, 7. — La partita si è risolta in un dialogo fra la prima linea canarina e la difesa nero-stellata.

Al 2' si ha un autogoal casalese: su tiro di Mazzoni. La superiorità del Modena si rafforza con un altro goal al 10' autore Lombatti.

Nella ripresa la serie dei punti s'ingrossa al 15' ad opera di Lombatti. Dieci minuti dopo in seguito a calcio di punizione, sulla susseguente mischia, De Marchi viola la rete dei canarini.. Al 31' Mazzoni segna il quarto goal per Modena ed al 32 si ha il pubù bel goal della giornata marcato da Niccolini. — Arbitro Ciamberlini.

Ambrosiana-Legnano 3-0 (2-0)

(**Legnano-Ambrosiana* 2-2)

MILANO, 7. — Vittoria chiara, indiscussa dei nero azzurri i quali non hanno avuto troppa difficoltà a contenere il Legnano. Al 15 su azione in linea Serrantoni segna potentemente. Al 41' un secondo goal viene marcato da Meazza.

Nella ripresa il predominio dei nero-azzurri si fa più evidente. Il Legnano comunque si difende con energia. Al 31' i milanesi arrotondano il bottino con un terzo punto dovuto nuovamente a Meazza.

Alessandria-Pro Patria 1-0 (1-0)

(**Alessandria-Pro Patria* 4-1)

BUSTO A., 7. — I bianco-cerchiati sono usciti sconfitti dalla partita che li opponeva ai grigi alessandrini. L'Alessandria segnato il goal al 14' del primo tempo per merito di Cattaneo, ha in seguito mantenuto il vantaggio. Di fronte a tale tattica la Pro Patria invano si prodigò per il conseguimento del pareggio. Arbitro Barlassina.

PRIMA DIVISIONE

Pro Gorizia-Seregno 4-0 (2-0)

(*Pro Gorizia-*Seregno* 3-1)

GORIZIA, 7. — Come lo dimostra il punteggio, la Pro Gorizia non ha stentato a battere l'animosa compagine del Seregno, che è apparsa un pò pericolosa solo nei primi venti minuti dell'inizio. Per tutto il resto dell'incontro gli ospiti hanno dovuto subire la superiorità del gioco progoriziano, mantenendosi sempre sulla difensiva. Del Seregno sono piaciuti il bravo portiere Ventura e l'ala destra Balbioni. Tra i concittadini emersero Villini, oggi in gran giornata, e il giovane Fornasaris.

Già al 3 minuto Villini per poco non sfiora il successo, mandando alto un pallone sicuro. Subito dopo, però, un palo salva la rete difesa da Tomini. Al 15' il Seregno è in corner, che rimane senza esito. Poi è la volta degli ospiti d'usufruire d'un calcio d'angolo, la cui azione resta infruttuosa. I goriziani persistono nell'assediare la rete dei bianchi che si difendono a tutt'uomo. Finalmente al 36 minuto la superiorità goriziana si concreta, per merito di Fornasaris, che batte imparabilmente l'ottimo portiere del Seregno. Tre minuti dopo Villini, da pochi metri, realizza il secondo punto. Le battute d'inizio alla ripresa sono a favore degli ospiti, che al 7' e 8' usufruiscono di due calci d'angolo. Poi gradatamente i bianco azzurri si riprendono, per assumere nuovamente il comando delle azioni. Al 15' Villini ottiene il terzo goal per la Pro Gorigia. Cinque minuti dopo Colausig I. realizza il quarto ed ultimo goal della partita. Negli ultimi minuto Seregno si prodiga per il goal dell'onore, ma non riesce a sormontare la vigile difesa progoriziana. Bene diresse la partita l'arbitro Bertoni del Gruppo Arbitri Milanesi.

Ecco la formazione delle due squadre:

Pro Gorizia: Tomini; Duo, Colausig II; Gruden, Rossi, Ciuffarin; Colausig I, Forsasarin, Villini, Visentin e Busolini.

Seregno: Ventura; Zaccari, Bonatti; Cornazzari, Meneghetti, Mandelli; Visco, Longoni, Poggi, Gervilli, Balbioni.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	31	24	3	4	76	35	51
Roma	31	20	7	4	78	28	47
Bologna	31	19	6	6	69	29	44
Genova	31	21	2	8	56	41	44
Napoli	31	17	1	13	53	45	35
Ambrosiana	31	13	8	10	55	41	34
Milan	31	12	7	12	45	45	31
Lazio	31	13	5	13	40	41	31
Brescia	31	12	7	12	47	50	31
Torino	31	11	8	12	43	41	30
Modena	31	13	4	14	56	62	30
Pro Vercelli	31	11	6	14	54	58	28
Alessandria	31	10	5	16	49	56	25
Triestina	31	8	7	16	30	52	23
Pro Patria	31	8	6	17	34	56	22
Casale	31	7	5	19	27	55	19
Livorno	31	5	7	19	30	65	17
Legnano	31	5	6	20	26	68	16

SERIE B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bari	31	16	10	5	54	29	42
Fiorentina	31	16	9	6	48	26	41
Palermo	31	16	8	7	49	26	40
Atalanta	31	14	11	6	57	29	39
Padova	31	16	6	9	71	48	38
Novara	31	17	4	10	52	41	38
Verona	31	17	3	11	62	41	37
Cremonese	31	14	8	9	60	42	36
Serenissima	31	12	8	11	45	47	32
Pistoiese	31	12	7	12	46	38	31
Monfalconese	31	8	10	13	29	44	26
Spezia	31	10	6	15	32	50	26
Parma	31	10	5	16	44	61	25
Lecce	31	9	6	16	36	48	24
Lucchese	31	9	6	16	30	60	24
Udinese	31	7	9	15	57	76	23
Liguria	31	6	7	18	33	74	19
Derthona	31	5	7	19	36	61	17

Prima Divisione

FINALI

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Comense	6	4	2	0	19	4	10
Spal	6	3	1	2	11	11	7
Pavia	6	1	2	3	12	15	4
Reggiana	6	0	3	3	8	20	3

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vigevanesi	6	4	1	1	16	9	9
Pro Gorizia	6	4	0	2	15	10	8
Forlì	6	2	0	4	10	12	4
Seregno	6	1	1	4	5	15	3

Campionati Uliciani

Prima Categoria

MONFALCONE

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sindacale	14	11	1	2	35	13	23
Gloria	14	9	2	3	30	14	20
Turriaco	14	7	5	2	32	15	19
Montalcon. C	14	8	2	4	23	21	18
Pieris	14	5	3	6	24	16	13
S. Pietro	14	5	0	9	19	26	10
Ronchi	14	4	1	9	12	33	7
Staranzano	14	1	0	13	5	42	2

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Intrepida	5	4	1	0	17	3	9
Hellas A	5	3	1	1	10	8	7
Amatori	5	3	0	2	8	7	6
Muranese B	5	2	1	2	9	7	5
Studentesca	5	2	0	3	7	14	4
Ferrovieri B	5	0	0	5	4	13	0

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Hellas B	4	2	1	1	9	6	5
Adriatica B	4	2	1	1	9	8	5
Juventus 1919	4	1	2	1	4	7	5
Vetrocoke	4	2	0	2	9	10	4
Foscari	4	1	1	2	17	8	3

COPPA MESTRE

Girone finale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Berna	1	1	0	0	7	0	2
Intrepida	1	1	0	0	1	0	2
Unione	1	0	0	1	0	1	0
Vetrocoke B	1	0	0	1	0	7	0

Girone consolazione

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Orfanotrofio	1	1	0	0	2	0	2
Azzurri	1	0	1	0	2	2	1
S. Marco	1	0	1	0	2	2	1
Savoia	1	0	0	1	0	2	0

COPPA BERICA

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	5	3	2	0	10	5	8
Bassano	5	2	2	1	7	4	6
Thiene	5	2	2	1	7	4	6
Valdagno	5	0	0	5	3	14	0

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Silvestrini	4	4	0	0	10	0	8
Amatori	4	1	2	1	14	8	4
Ardisci	5	2	0	3	9	12	4
Frassati	3	1	1	1	4	2	3
Ferretto	3	1	1	1	3	3	3
Giovinezza	3	0	2	1	3	7	2
Ferrucci	4	1	0	3	2	13	2

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Gorizia C	4	3	1	0	6	1	7
P. Piemonte	4	1	2	1	4	5	4
Juventus	3	0	2	1	1	2	2
Aviazione	3	0	1	2	4	7	1

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Itala	6	3	3	0	12	5	9
Romans	7	3	2	2	14	6	8
S. Lorenzo	5	2	2	1	3	5	6
Mossa	7	2	0	5	7	19	4
Moraro	5	1	1	3	6	7	3

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giovinezza	7	6	1	0	19	6	13
Ferrovieri	7	5	0	2	21	8	10
S. Osvaldo	7	5	0	2	15	8	10
Itala	7	4	0	3	24	12	8
Olimpia	7	3	0	4	10	11	6
Cussignacco	7	2	1	3	14	20	5
Ardita	7	2	0	5	12	29	4
Pasian di P.	7	0	0	7	8	25	0

STIMATE A VERONA

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audace A	4	4	0	0	25	4	8
Cattolica	4	3	1	0	11	5	7
Lucania	4	3	0	1	13	8	6
Borgo Venezia A	4	3	0	1	15	13	6
Zanoni	4	2	1	0	7	2	5
Veronese	4	2	1	1	10	10	5
Filippini B	4	2	0	1	13	6	4
S. Martino	4	2	0	2	12	7	4
S. G. Lupatoto	4	1	1	2	9	11	3
Pace	3	1	0	2	7	17	2
Filippini A	4	1	0	3	5	7	2
Audace B	4	1	0	3	7	12	2
Borgo Venezia B	4	1	0	3	7	[illegible]	2
Pescantina	3	0	0	3	1	10	0
Iliade	4	0	0	4	6	25	0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone Cadorino

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vallesella	1	1	0	0	4	0	2
Calalzo	0	0	0	0	0	0	0
Juventus Pieve	1	0	0	1	0	4	0

Bocce

Torneo Provinciale a terne

Girone unico

Squadra	G.	V.	N.	P.	Punti
Ferrovieri	12	6	6	0	18
Veneziana	8	7	1	0	15
Bandiera	10	5	5	0	15
Chirignago	16	4	6	6	14
Passoni	8	5	2	1	12
Marghera	10	4	3	3	11
Foscari	7	5	0	2	10
Giudecca	9	4	2	3	10
Vigonovo	6	4	1	1	9
Montagnola	10	2	4	4	8
Monopoli	8	2	1	5	5

SECONDA CATEGORIA

Alto Vicentino batte Venezia

Nuovo Qnartiese-Giovinezza 2-1

(*Giovinezza-Nuovo Quartiere 3-0)
(*Nuovo Quartiere-Giovinezza 4-1)

CASTELFRANCO, 7 — Col sole coperto da qualche nube, che rende l'atmosfera più respirabile, si ebbe oggi sul nostro campo neutro la finale pel campionato libero fra la A. S. C. Giovinezza di Venezia e il Gruppo Sportivo Nuovo Quartiere di Schio. Agli ordini dell'arbitro Carraro di Padova, alle ore 16.10 ha inizio la partita, e le squadre scendono sul terreno nelle seguenti formazioni:

Venezia (Giovinezza) (maglia nera): Corbetti; Minotto, Fagarazzi; Bianchin I, Vasador, Bianchin II; Zoppo, De Lorenzi, Vacher, Vianello e Mori.

Schio (azzurro-bianco): Da Lago; Zanotto, Chemello; Boccato, Calesella, Cagan; Soliman, Andresco, Pilla, Troele, Frichiella.

Durante tutto il primo tempo la squadra della Giovinezza dimostra una prevalenza di attacchi, ma non riesce a concretare, anche per la valida difesa dello Schio, che mette sovente in pericolo la rete difesa da Corbetti. La prima parte della partita si conclude con un nulla di fatto per ambedue le compagini. Nella ripresa la lotta si fa più accanita e lo Schio a conclusione di una serie di azioni, riesce a marcare il primo punto. La Giovinezza però non si lascia prendere la mano e ben presto passa all'offensiva segnando il punto del pareggio. Spirato il 90.o minuto le due squadre si trovano quindi alla pari e l'arbitro è costretto a far giocare tre tempi supplementari di 15 minuti ognuno. E' soltanto nell'ultimo quarto d'ora che lo Schio riesce a strappare la vittoria, segnando il secondo punto sorprendendo la difesa veneziana.

Monfalcone

Sindacale-Monfalconese C 1-0

MONFALCONE, 7 — Le sole squadre monfalconesi del Sindacale e dei Boys del Cantiere si sono incontrate nella ultima giornata di campionato. Per quanto il Sindacale non avesse bisogno di aumentare il punteggio per conservarsi la definitiva vittoria del campionato, pure ha lottato con piena volontà di chiudere con ancora una vittoria. I Boys anelavano alla rivincita e per questo si sono prodigati generosamente nella contesa. La partita è stata quanto mai combattuta, e la vittoria del Sindacale non rispecchia proprio fedelmente l'andamento dell'incontro; un risultato pari sarebbe stato più giusto. I Balilla di Rovis hanno fatto molta strada a tutt'oggi; basti ricordare che nel girone di andata erano stati sconfitti dal Sindacale per ben dieci a zero. L'unico punto della giornata segnato dal Sindacale è stata la conseguenza di una bellissima azione manovrata.

COPPE e TORNEI

Coppa Berica

Vicenza-Bassano 2-1

VICENZA, 7. — (m. r.) L'arbitro Novello fa iniziare l'incontro alle 17.12. I bassanesi sono i primi a lanciarsi nella mischia, sono i primi ad impegnare gli estremi difensori bianco-rossi. Al 22' un calcio d'angolo battuto da Fayenz contro il Vicenza non sorte ad alcun effetto. Ma da questo momento non si può parlare d'attacchi bassanesi senza soggiungere che gi attacchi più numerosi sono quelli di marca vicentina. Al 40' anzi il Bassano accusa un calcio d'angolo; Grigoletto interviene in tempo per aventare l'insidia e libera bene.

Eccoci ala ripresa. A 15' Capraro manda senza motivo il pallone in angolo. Il tiro di Fayenz è parato da Faccipieri che rimanda a metà campo. All'8' si sanziona la superiorità bianco-rossa. Spinato tenta la via della porta, ma Grigoletto glielo impedisce ed allora il bianco-rosso spedisce al centro: qui Rossi non perde tempo e batte Palafacchina. Al 23' Grigoletto dà al Vicenza la possibilità di battere un calcio d'angolo. Al 30' avviene improvviso il pareggio bassanese. Zen fattosi luce fra un groviglio di uomini sorprende Tricarico che non è felice nella parata. Ma soli cinque minuti dopo il Vicenza ghermisce la vittoria che non si lascierà più sfuggire. Il goal bianco-rosso è venuto su tiro multiplo, come il canto di mitraglia. Rossi è il primo tiratore, Palafacchina respinge; Faccipieri riprende, spara ma la traversa ributta ancora, infine Spinato spara di forza e stavolta il pallone va ad insaccarsi in fondo alla rete giallo-rossa. Al 40' due corner consecutivi a favore del Vicenza, indi la fine.

Questa è la cronaca schematica di un incontro brutto e per scarsa tecnica immessavi e per gioco pesante, scorretto da parte degli ospiti. Non sono le nostre considerazioni di parte, ma constatazioni spontanee di giornalisti e di sportivi. Sempre queste partite, dove il «campanile» è la nota dominante, ne escono delle edizioni miserande di calcio, ma piuttosto vi domina la cieca partigianeria che mette contro per 90 minuti i fratelli ai fratelli. Queste cose nello sport devono assolutamente cessare. Lo sport è palestra di cavalleria, di educazione e di forza

Il Vicenza era sceso in questa formazione: Tricarico; Capraro (cap.) e Dal Maschio; Faccipieri, Pedezzi e Scavazza ;Gianesello I., Rossi, Spinato, Ponzani e De Giovanni.

Il Bassano cos si allineava: Palafacchina; Grigoletto e D'Este; Zen, Costenaro e Sissi; Fayenz (cap.), Cecchetti, Ussaggi, Strazzabosco e Cenese.

Ancora un allievo il Vicenza ha fatto giocare in prima squadra, De Giovanni. Il piccolo attaccante che veniva a trovrsi in diretto contatto con l'aiutante Grigoletto ha avuto un esordio degno di lode poichè, handiccapato per la sua struttura fisica, ha superato la prova grazie al suo gioco brioso, chiaro e sopratutto intelligente. Dal Maschio, tornato all'ovile, ha giocato una buona partita anche se all'inizio ha faticato porsi in azione.

Del Bassano sempre simpatica è la figura di Fayenz giocatore consumato, leale ed instancabile. D'Este ha contribuito molto a lenire il duro lavoro di Palafacchina.

Pubblico abbastanza numeroso e prevalentemente venuto da Bassano. Nessun incidente.

Thiene-Valdagno 1-0

VALDAGNO, 7 — Alle ore 7 precise, sul campo sportivo di Valdagno, l'arbitro Scarpi del Dolo ha adunato le due squadre del Thiene e del Valdagno per l'attesa partita, per la disputa della Coppa Berica. Le due compagini si sono presentate sul terreno nelle seguenti formazioni:

Thiene (maglia bianca): Moscie; Cusin I, Cusin II; Chemello, Dall'Amico cap., Graziani; Costa, Zennaro, Rosa, Mascotto e Zampieri.

Valdagno (azzurri): Sandri; Tomba cap., Valente II; Dal Lago, Rizzato, Culetto; Celo, Valente I, Dal Prà, Randon e Tomba II.

La lotta è stata assai vivace e combattuta ed il Valdagno è riuscito soccombente. La prima linea del Valdagno è stata molto imprecisa ed ha sbagliato numerosissimi tiri, anche sotto la porta del Thiene, perdendo l'occasione di segnare almeno tre punti. Nel secondo tempo, su una fuga, i bianchi del Thiene hanno segnato l'unico punto della giornata, al 23.o minuto, per merito di Busin II. Pubblico numeroso e corretto. Del Thiene tutti bene.

Coppa Tavolone a Valdagno

Cornedo-Maglio di Sopra 1-0 (sosp.)

VALDAGNO, 7. — Per la disputa della Coppa Tavolone si sono incontrate oggi alle 14.55 le due squadre del Tavolone e di Maglio di Sopra. La partita è stata però sospesa al 32' minuto per un grossolano fallo dell'arbitro signor Peuzzi, quando la squadra di Maglio di Sopra era riuscita a marcare già un punto a suo favore.

Valdagno C-Trissino 1-0

TRISSINO, 7. — La terza squadra del Valdagno e quella del Trissino sono scese in campo alle 16.30 per una partita di calcio per la disputa della Coppa Tavolone. Alla contesa era presente un numeroso pubblico. Dopo una lotta assai accanita le due squadre alla fine del primo tempo ritovavano alla pari non essendo nessuna delle due compagini riuscita a segnare alcun punto. Dopo alterne fasi di gioco il Valdagno coglie il punto della vittoria al 32' Vani riuscivano i contrattacchi dei trissinesi e la partita terminava così con la vittoria dei valdagnesi. Insufficiente l'arbitraggio.

Avanguardia-Savoia 5-0

VALDAGNO, 7. — Alle ore 10 si sono allineate le squadre dell'Avanguardia e del Savoja. L'Avanguardia ha dimostrato una netta ed indiscussa superiorità di gioco vincendo di gran vigore la contesa partita. Il primo tempo è finito con tre punti segnati da Dalla Valle al 10', al 30' e al 42'. Nel secondo tempo gli altri due punti sono stati segnati al 15' e al 22' da Piacentini. L'arbitro è stato alquanto insufficiente. Squadra vincente (neri): Donadello, Trentin, Caneva, Nizzero, Peloso, Zanuso, Zarantonello, Cazzola, alla Valle (cap.) Sisonà, Piacentini.

La Coppa Toro in Friuli

Itala-Giovinezza 5-1

UDINE, 7. — L'Italia del secondo sestiere, nella partita di ritorno con Giovinezza del terzo sestiere, ha di nuovo vinto nettamente per 5 a 1. La Giovinezza, pur essendo rafforzata da elementi reclutati alla vigilia di questo incontro, non ha potuto fronteggiare la migliore classe della avversaria. Il primo tempo si è chiuso alla pari: uno a uno. Per l'Italia ha segnato Variola al 17' e per la Giovinezza ha segnato Tassan al 27'. Nella ripresa, al 7' e al 9', ha segnato Butti; al 17' e al 40' Comini, tutti per l'Italia. Arbitro geom. Biondini del G. A. U.

Ferrovieri-Ardita 1-1

UDINE, 7. — L'Ardita del primo sestiere, che giovedì scorso era stata piegata per 3 a 0 dai ferrovieri, non ha potuto oggi, nell'incontro di ritorno, che ottenere un pareggio, rimanendo così eliminata (salvo non venga favorita dal sorteggio) dalle finali. Il goal del l'Ardita è stato ottenuto da Visma ra su calcio piazzato al 30.o minuto del primo tempo. I ferrovieri hanno pareggiato a dieci minuti dalla fine con Buzzi. Al 19.o minuto di giuoco il giuocatore Rossi Alessandro dei Ferrovieri, scontrandosi con Novello dell'Ardita, in un disgraziato accidente per nulla imputabile al Novello, ha riportato la frattura della gamba destra ed è stato ricoverato all'ospedale. Pochi minuti prima della fine è stato espulso dal campo Fattori dell'Ardita. Arbitro rag. Bertoldeo del G. A. U.

Il Torneo Littorio a Gorizia

Gorizia B-P. Piemonte 8-6

GORIZIA, 7. — Punteggio strano, che trova la giustificazione nel non essere la partita valida agli effetti della classifica, partecipando la squadra della Pro Gorigia fuori gara. Nel primo tempo i progoriziani s'impegnano ed in breve tempo riescono realizzare sette goals contro uno segnato dagli avversari. Nella ripresa, invece, i dopolavoristi approfittano dell'apatia dei progoriziani e segnano ben cinque goals, subendone uno. Buono l'arbitraggio del sig. Cociannı del locale Gruppo Arbitri.

Romans-Mossa 5-0

ROMANS, 7. — La vittoria che arrise domenica scorsa ai giallo-rossi romanesi, che battevano per cinque a zero la forte squadra di San Lorenzo, era garanzia sicura che anche la compagine di Mossa, oggi scesa in lizza, avrebbe dovuto subire una netta sconfitta. E ciò infatti si avverò. Il giuoco su alterno nel primo tempo; però si rilevò subito la superiorità dell'undici romanese, che dopo una mischia sotto la porta avversaria, in seguito ad un calcio d'angolo a favore del Romans, segnò il primo punto per merito di Bolzon. Nella ripresa il Romans intensificò le sue azioni e raccolse una vera messe di punti. Già nei primi minuti infatti Vittori segnò il secondo punto per la squadra locale. Seguì un periodo di giuoco movimentato su entrambi i campi e quindi Bolzon segnò il terzo punto romanese. Dieci minuti prima della fine Vittori portò a quattro i punti dei locali e infine, con un colpo di testa, lo stesso Vittori arrotondò a cinque il punteggio romanese.

Il Melma si aggiudica definitivamente la "Coppa Borletti,,

TREVISO, 7. — (f.) Il Torneo per la Coppa Senatore Borletti è giunto al suo epilogo: i campioni provinciali del Melma , sconfitta la squadra trevigiana vincitrice del girone A, si sono aggiudicati definitivamente il trofeo biennale.

Non staremo a discutere sulla legittimità della vittoria bianco-nera anche perchè è apparsa sufficientemente merita, sotto tutti i punti di vista. Forse il Melma ha avuto il torto d'iniziare gli incontri eliminitari troppo conscio delle proprie possibilità e della propria superiorità, il che ha valso a giocargli qualche brutto scherzo. Tuttavia, eliminato nettamente in partite di qualificazione l'avversario più diretto e temibile, il Casier, che aveva saputo chiudere a pari punti coi forti calciatori di Nadali, al Melma, squadra omogenea, ben affiatata, veloce, non poteva non prospettarsi favorevolmente anche lo ultimo incontro, quello definitivo che l'opponeva all'undici del Treviso. Questo, indiscusso dominatore del proprio girone in cui non erano che squadre di modesta levatura, non ha avuto mai occasione di misurare esattamente contro gli avversari — pberchè troppo inferiori — le proprie forze, per cui quando, nella partita decisiva, sono apparse delle falle nella struttura della squadra, troppo tardi era ormai per porvi rimedio. Sotto questo aspetto può essere consilerata la battaglia giocatasi ieri sul terreno di Crocetta del Montello delle due migliori unità uliciane della Marca Trevigiana.

Il Melma, che fregia i suoi colori di un altro ambitissimo primato, va elogiato non solo per il suo gioco brillante, ma anche per la disciplina, fattore del resto non estraneo a questo nuovo successo.

Per il terzo posto nella graduatoria finale si sono incontrate a Spresiano le compagini del Casier e del Vecchina di Montebelluna.

Quest'ultima ha ceduto con tutti gli onori alla più forte e massiccia rivale. Se un'osservazione dobbiamo fare, questo è rivolta al fatto che le squadre del girone B, Melma e Casier, più provate ai duri incontri, sono apparse anche le migliori, conquistando le posizioni più avanzate.

Casier-Vecchina 2-1

SPRESIANO, 7 — La squadra del Casier era irriconoscibile, avendo giuocato al di sotto del suo reale valore e cogliendo una fortunosa vittoria, pochè i giovani elementi del Vecchina hanno saputo con slancio e in qualche momento con tecnica resistere bravamente alle azioni fiacche e sterili dei rossi e impegnare a fondo la difesa avversaria.

La cronaca della partita è alquanto misera. Al 20' il Vecchina coglie il successo con Fenat dopo alcune veloci discese. Il Casier non si smonta ma quando i suoi avanti giungono in area de bianconeri non sanno più realizzare. Però al 37' il Casier pareggia su calcio di rigore.

Il secondo tempo vede un predominio più netto del Casier, ma sia per l'imprecisione sia per la bravura della difesa del Vecchna i rossi non colgono il successo che al 25' per merito di Trevisan. Molte facili occasioni sono perdute da ambo le parti, indi la fine che trova l Casier vittorioso per due punti a uno.

La partita è stata egregiamente arbitrata dal sig. Banchin di Treviso

CROCETTA DEL MONTELLO, 7 (g. e.) Con la vittoria odierna la compagine di Nadali vince definitivamente la magnifica Coppa Senatore Borletti.

L'arbitro rag. Fadiga di Treviso ha riunito le squadre a campo nella seguente formazone:

MELMA: Maronilli, Gentilini. Carniato, Comin, Gentilin II. Novello, Fontanella, Monaco, Crema, Carrieri, Poli.

Melma-Treviso A 4-2

TREVISO: Zonta, Ortica, Daras, Bronca, Galliera, Zanatta Atalmi, Pasqualotto I. D'Asiè, Remeggio, Pasqualato II.

La prima iniziativa è degli azzurri trevigiani, che impegnano Maronilli, poco dopo ancora Maronilli si salva magistralmente da un scuro goal al 7. registriamo una discesa del Me'ma con Poli senza esito, poi al 13. una discesa azzurra con D'Arsiè, Maronilli si salva in corner senza esito. Il Melma reagisce e al 20' Crema passa a Monaco questi tira fortissimo, e Zonta para abilmente Al 23' punizione contro Treviso salvata da Ortica; al 27. corner contro il Treviso, battuto da Crema, e raccolto da Monaco che sbaglia per poco. Al 35. un corner contro il Treviso non ha esito; al 40. Gentilin passa a Poli, il cross viene raccolto da Crema che segna imparabilmente. Verso la fine del primo tempo il Melma, costringe Zonta a due parate bellissime. Al 5. della ripresa Fontanella segna su azione personale un facile punto, per errore della difesa trevigiana. Al 15. Novello passa a Poli che segna imparabilmente. Al 28' Monaco segna il quarto punto per il Melma. Al 34' D'Arsiè segna per il Treviso il più bel punto della giornata; poco dopo Maronilli è costretto a salvarsi in corner; il calcio battuto da Pasqualato, è raccolto da Remeggio che segna imparabilmente di testa per il Treviso, ancora pressione Trevigiana, poi la fine. Del Treviso emersero Zonta, Gagliera, D'Arsè, Remeggio. Del Melma: Maronilli, Poli, Crema, Gentilin. Hanno presenziato all'importante incontro Donadi, Storer, Gino Visentin, Bisigatto, Coletti ed altre autorità sportive. Per l'ottima organizzazione un elogio al presidente Sartorio del Borletti, Giordani.

Il Torneo Bonsembiante

Valesella-Juventus 4-0

PIEVE DI CADORE, 7. — La prima partita di campionato, giocata oggi per la disputa della Coppa Bonsembiante, ha richiamato sul campo di Pecol una grande folla di sportivi e di sostenitori. Il Valesella ha avuto la meglio, piegando la giovane squadra della Juventus, che ha giuocato una partita tra le su migliori. I punti del Valesella furono frutto di belle azioni. Però i juventini non meritavano una così dura sconfitta, poichè diedero tutto pur di salvare almeno l'onore. Del Valesella si distinsero il portiere e gli avanti; della Juventus il centro sostegno e i terzini, che seppero infrangere delle azioni pericolose. La partita avrebbe certamente avuto un ben diverso risultato se i juventini avessero saputo sfruttare i due calci di rigore concessi al 4' e al 9', ma per la troppo foga, questi finirono a lato. I punti furono segnati al 9', al 23' e al 31' del primo tempo e al 2' della ripresa. Buono l'arbitraggio.

BOCCE

Veludo-Boscaro vincitori della gara vicentina a coppie

(G.C.) Nel maglifico bocciodromo del Dopolavoro Cotonificio Rossi ha avuto termine ieri sera la gara a coppie, con una magnifica vitotria del duo padovano Veludo-Boscaro.

Da lunedì u.s. le partite si svolgevano con una regolarità invidiabile e tra una cornice di numeroso pubblico che a fine di ogni partita applaudiva i vincitori.

Sin dall'inizio la superiorità della coppia vincitrice è apparsa palese tanto da pronosticarla anche dai più pessimisti come la più quotata per la vittoria finale.

Vicenza sentiva il bisogno di un magnifico campo per lo sport bocciofilo perchè i campi esistenti non rispondevano più alle esigenze dello sviluppo di questa attività sportiva che da 2 anni va sviluppandosi a grandi passi.

Con l'iniziativa del Dopolavoro Cotonificio Rossi anche questo inconveniente è eliminato e così potremo assistere per l'avenire a delle partite anche di carattere nazionale.

Lo stesso delegato veneto della Federazione Italiana Bocciofila ieri presente in campo alle finali ha detto tutta la sua ammirazione per il campo di gioco classificandolo senz'altro il migliore del Veneto e tra i migliori d'Italia.

Nell'esito delle partite hà meravigliato la sconfitta della migliore coppia vicentinna Bari-Rossi avvenuta mercoledì sera per opera di Veludo-Boscaro.

Eccone il dettaglio:

I. Eliminatoria - Veludo-Boscaro b. Turra-Bottesini. Bari-Rossi b. Franco-Franchi. Tosato-Marotto b. Visentin-Cucarolo. Sacossa-Lovisa b. Dalla Libera-Fanin. Zannini-Belloto b. Casagrande- Andrioli. Sartori-Vedovato A. b. Agazzi-Furlan. Balbo-Fassina b. Bettini-Ferracin. Costa-Belati b. Isotelli-Martini. Simon-Manfrin b. Mottin-Maggian. Nodari-Caron b. Bombardini-Corà. Vedovato G.-Maragno b. Rota-Bedin. Tonello-Bassanese b. Cremonese-Piccinini.

II. eliminatoria: Veludo-Boscaro b. Bari-Rossi. Tosato-Marotto b. Tonello-Bassanese. Zanini-Belotto b. Sacossa-Lovise. Costa-Belati b. Simon-Manfrin. Vedovato G.-Maragno b. Nodari-Caron Balbo-Fassina b. Sartori-Vedovato A.

Semifinali: Veludo-Boscaro b. Costa-Belati.

Balbo-Fassina b. Maragno-Vedovato G.

Zanini-Belotto b. Tosato-Maroto.

Finali: Zanini-Belotto b. Balbo-Fassina.

Veludo -Boscaro b.Zanini-Belotto.

Durante le semifinali e finali tra le perdenti della prima eliminatoria si è disputato un premio di consolazione che ha visto vincitrice la coppia Agazzi-Furlan.

Amichevoli

Modena-Rovigo 4-3

ROVIGO, 7. — Abbiamo visto e con vivo piacere i nostri giocatori impegnatissimi; sia nelle azioni di difesa e di offesa, abbiamo visto azioni tecniche di precisione, che non ci lasciano alcun dubbio di buoni risultati per l'avvenire. Tutti i due tempi furono aspramente combattuti, inquantochè la squadra modenese, tenne impegnata la nostra compagine, per non lasciarsi strappare la vittoria. La partita si è chiusa, con quattro punti a favore del Modena contro tre segnati dalla squadra polesana. I punti del Modena furono segnati da Morselli II, Frigori, Bigi e Morselli I. Il Rovigo segnò per merito di Zappaterra e di Frascarolli (2). La partita fu arbitrata dal sig. Lostorto.

Il Modena aveva la seguente formazione: Bertoni; Ottimi, Pincaioli; Macchelli, Policaro, Morselli I., Righi, Morselli II., Fiorani, Bigi, Frigeri.

Il Rovigo nel primo tempo aveva la formazione seguente: Pedretti; Grigolato, Gnudi, Ghisalberti, Zen, Ferri, Zappaterra Donadoni, Salvagnini Frascarolli, Barbuianni.

Nel secondo tempo ha giocato, in seguito a variazioni d'indole tecnica, con i seguenti giocatori: Masarotto, Grigolato Marcatelli, Ferri, Zen, Scagnolari, Zappaterra, Donadoni Salvagnini, Frascarolli, Barbuianni.

Belluno-Conegliano 4-1

BELLUNO, 7. — I bianco-azzurri concittadini hanno colto oggi una bella vittoria nella gara amichevole contro la compagine di Conegliano. Gli ospiti devono la sconfitta subita in massima parte al loro portiere, che si è dimostrato assolutamente inadatto nel ruolo affidatogli. I giallo-azzurri hanno giuocato tutti con ardore; gli attaccanti coneglianesi hanno spesso impegnato i terzini e il portiere bellunese; buona la mediana e così pure i terzini. Dei concittadini, ottimo Barlutti I, che si è distinto in difficili parate. Ottima pure la mediana, imperniata su Barlutti II. Buoni gli altri reparti. La gara ha avuto inizio alle ore 16.15 e molto pubblico vi ha assistito.

Il calcio d'inizio è dato da Semprini. Qualche azione a metà campo; indi al 15. De Col fugge con la palla e infila la rete avversaria. Gli ospiti reagiscono, ma la difesa ostacola ogni loro azione. Al 43. minuto Barlutti II segna di testa il secondo punto. I bianco-azzurri ottengono poco dopo il punto dell'onore per merito del mezzo destro.

Nella ripresa alcune buone occasioni per segnare non sono sfruttate dai concittadini. Il gioco si svolge in massima parte nell'area degli ospiti, la cui difesa si prodiga in continui rimandi. Il terzo punto dei bellunesi è segnato da Samprini. Verso la fine della gara è ancora Semprini che ottiene l'ultimo punto. Arbitro il sig. Francesconi.

Arzignano-Lonigo 3-2

ARZIGNANO, 7. — Con pubblico discreto si è svolto l'annunciato incontro tra la locale squadra e quella di II. Divisione del Lonigo. Anche in questa partita, benchè amichevole, gli azzurri hanno svolto e mantenuto quel gioco che piace e trascina il pubblico all'applauso. Nessuna singolare citazione di merito dobbiamo segnalare fra gli uomini di Parise poichè tutti sono stati all'altezza del ruolo. Gli avversari certamente non si aspettavano un risultato simile e questo è stato dimostrato dalla foga del gioco che mirava per lo meno al pareggio. Attendiamo ora la squadra azzurra alla prova vnale di domenica, per il terzo posto del Campionato III Divisione. Dopo le nere giornate scorse, gli azzurri hanno segnato una ripresa promettente di vittorie.

Cerea-Ostiglia 2-1

CEREA, 7 — La vittorie di stretta misura conseguita dai nostri rappresentanti è stata il frutto della maggiore volontà di successo posta nella lotta dall'intero undici concittadino. L'Ostiglia, sceso a Cerea con l'evidente intenzione di ripartirsene con un'ambita affermazione, ha dovuto abbassare bandiera davanti al rinnovato undici nostro.

Come complesso la squadra ostigliese si è dimostrata superiore ; il locale e il risultato nulla avrebbe rispecchiato più equamente i valori in campo. Per la cronaca diremo che gli azzurri hanno segnato con Vaccari al 45.o minuto del primo tempo e con Ferrarese III al 30' della ripresa, su calcio di rigore. Gli ospiti salvarono l'onore con Bodriese, il più attivo e pericoloso della squadra, al 15' della ripresa. Arbitro della partita fu il signor Patuzzo Marcello del Gruppo Sportivo di Cerea.

Le squadre giuocarono in queste formazioni:

Gruppo sporti fascista Cerea (maglia azzurra): Mantovani; Petitto, Rossignoli II; Cagalli, Orlando e Ferrarese IV; Ferrarese III cap., Merlin, Vaccari, Patuzzo II, Patuzzo III e Tarocco IV.

A. C. Ostiglia (maglia rossa): Franchi; Maccari e Oliari; Guandalini, Mornese cap., Olivari; Bodriese, Serini, Picozzi, Ferrari I. e Ferrari II.

Pro Italia-Trastevere 2-1

CAVARZERE, 7. — Sul Campo Sportivo di Cavarzere si sono incontrate in una partita amichevole la squadra della «Pro Italia» di Venezia e il Trastevere. L'inizio è a favore del Trastevere, il quale attacca subito invadendo l'area avversaria. Gli uomini della Pro Italia reagiscono, ma senza concludere nulla, perchè subito il Trastevere riprende a offensiva e riesce a portarsi nuovamente nell'area avversaria permanendo per tutti i primi 45 minuti senza però concludere nulla per il preciso e pronto intervento della difesa avversaria.

Nella ripresa sono ancora i Trasteverini che portano minacciosi attacchi alla rete di Salvadori il uale si fa ammirare in alcune bellissime parate. Al 23.o Mariotto del Trastevere partendo da metà campo batte in velocità la difesa avversaria. Salvadori tenta la parata in tuffo ma la pll gli sfugge dando modo a Mariotto di segnare per i suoi colori Rabbioso contrattacco della Pro Italia che subito dopo due minuti con Mirco su passaggio di Vianello segna il pareggio. Spronati dal successo i Bianco-Rossi vanno alla ricerca del punto della vittoria e infatti dopo cinque minuti è ancora Mirco che su passaggio di Zanon segna il 2.o punto per la Pro Italia. Al 42.o minuto l'arbitro concede un calcio di rigore a favore del Trastevere, ma Salvadori con un tuffo spettacoloso riesce a deviare in corner, quindi la fine. La squadra vincente: Salvadori; Zanon, Rocca; Bellini, Mazzariol, Pipa; Marchetto, Borin, Mirco, Vianello, Barbin.

Marostica-Rossi Schio 3-2

MAROSTICA, 7 — Come annunciato, alle ore 15.15 precise scesero in campo per una partita amichevole il Dop. Lanificio Rossi Schio e la nostra U. S. Marosticense, che era nella seguente formazione: Crestani; Zilio, Zanettin, Cuman, Zanfrà, Cecchin, ZilioII, Tombai, Bortolomiol, Cortese e Dal Maso.

Il primo tempo si concluse con un risultato di parità avendo segnato un punto ognuna delle due contendenti. Nel secondo tempo la lotta fu abbastanza accanita. Gli scledensi tentarono con tecnico valore di strappare la vittoria, ma vennero validamente ostacolati dai concittadini, i quali dimostrarono una evidente superiorità, benchè non fosse al completo di tutti i suoi elementi. A conclusione di questa superiorità i concittadini segnarono altri due punti contro uno degli avversi, conquistando così la vittoria per 3 a 2.

Avanguardia Mogliano-Savoia 7-2

MOGLIANO, 7. — I nostri bravi avanguardisti hanno riportato una nuova e clamorosa vittoria contro la compagine del «Savoia» di Mestre. La cronaca della partita può riassumersi in poche parole. Nella superiorità per tutti i 90 minuti dei giovani del maestro Ambrosi, che ottennero 5 pnti nel primo tempo per merito di: De Pieri (2), oggi in ottima giornata. Portentiolo (2), Callegari (1) e dovettero subire i due punti del Savoia. Nel secondo tempo l'Avanguardia rallenta la sua foga, ma Callegari III su azione personale ridona il ritmo del primo tempo segnando il sesto punto. Barbon poi s'incarica di chiudere la bella serie con il settimo punto.

Riunione di atletica pesante e di pugilato a Vicenza

VICENZA, 7. — (m.r.) Sappiamo che a cura dei Commissari Provinciali di pugilato ed atletica, nelle Manifestazioni del prossimo settembre, saranno incluse due riunioni di pugilato ed atletica pesante (sollevamento pesi, lotta, ecc.), riunioni che facilmente saranno tenute nel salone della Basilica Palladiana e valevoli pel Campionato Provinciale delle varie specialità.

PODISMO

Trevisani vince a Verona la Coppa Hesperia

VERONA, 7. — Lungo le vie della città e della circonvallazione esterna su un percorso di oltre km. 6.500, è stata disputata oggi una corsa podistica indetta ed organizzata dalla Hesperia Nova Hanno preso il via 22 concorrenti.

Ha guidato ininterrottamente Padovani. A poco più di 200 metri Trevisani, il vincitore delle eliminatorie del G. P. Mezzofondo, con uno scatto energico, è passato in testa classificandosi primo con 10 secondi di vantaggio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trevisani Federico della Bentegodi che ha compiuto il percorso di oltre km. 6.500 in 21'45"; 2. Padovani Ettore pure della Bentegodi in 21'55; 3. Aramini Giuseppe della Hesperia in 22'44"; 4. Padovani Mario della Bentegodi; 5. Bighin Alberto della Hesperia; 6. Remondini Gino, id.; 7. Graziani Salvatore, id.; 8. Prato Antonio, id.;

CRONACA DI CHIOGGIA

Fiera del libro

In occasione della «Sagra dei Santi» avrà luogo il giorno 21 corr. anche tra noi la Fiera del libro. Alla Fiera, che sorge per inizativa del libraio Costantino Tarantola, il Comune ha conceduto ogni appoggio possibile. La Fiera avverrà sotto gli archi del palazzo del Comune e vi concorreranno i maggiori librai di Venezia.

Opera d'arte

In questi giorni nella antica Cattedra'e di Tivoli alla presenza di quel Vescovo venne inaugurato un prezioso ciborio in marmo, opera artistca del nostro concittadino Pietro Romanello.

Il lavoro, perfettissimo nelle linee ed armonioso nei suoi colori si intona ai marmi de'l'altare del S.S. Sacramento dove fu collocato, ebbe gli elogi più vari della stampa poitica ed artistica della regione.

Spettacoli

AI TEATRO ITALIA stasera 'une dì si ha la prima rappresentazione dello spettacolo lirico con «Cavalleria Rusticana» e «Don Pasquale» In «Cavalleria» la parte di Turridu sarà sostenuta dal concittadino Antonio Boscolo.

Domani martedì si darà il sempre bello «Barbiere di Siviglia.»

Al VERDI spettacolo cinematografico col bellissimo film «La mongolfiera della morte».

Superba affermazione della Forti e Veloci

nell'eliminatoria trentina della Coppa Italia

Benacense e Rovereto ai posti d'onore

TRENTO, 7. — Successo pieno ha avuto l'odierna manifestazione indetta e organizzata impeccabilmente dal commissario regionale dell'U.V.I. La bella gara, svoltasi sul percorso Trento-Bolzano-Trento (chilometri 124) ha visto la vittoria della squadra maggiormente affiatata e meglio preparata, che ad una media di 35.598 si aggiudicava la vittoria davanti alla agguerrita e pur forte compagine della Beneacense di Riva. La quaterna della squadra vincitrice composta da Moser, Bonvecchio, Endrizzi e Fontana, ha marciato nel modo più superbo e combattivo, mantenendosi sempre al comando della gara e battendo gli immediati inseguitori di ben undici minuti.

Sette squadre si presentano allo start e alle 14 precise il commissario regionale rag. Frizzera dà il via al'a squadra A della Forti e Veloci di Trento. Partono poi successivamente, con un distacco di tre minuti l'una dall'altra, la squadra B della Forti e Veloci di Trento, la squadra del Dopolavoro sportivo aziendale di Rovereto, quella dell'Unione sportiva Alto Brenta di Borgo, quelle dell'Unione sportiva di Nomi, del Veloce Club Trentino e ultima quella della Benacense di Riva.

Ci lanciamo nella scia, a bordo della potente macchina del sig. Cammillotti che ci ospita gentilmente insieme al rag. Frizzera della Commissione dell'U. V. I. Sulla retta di Gardolo sorpassiamo la squadra della Benacense e a Lamar quella del Veloce Club, comandata da Condini. A S. Lazzaro siamo sugli uomini di Nomi che hanno già un sensibile ritardo. A San Michele raggiungiamo la squadra di Borgo, guidata da Rosanelli, che nonostante il forte vento che spira contrario al percorso della gara, pedala a forte andatura ed ha già guadagnato tempo prezioso sugli avversari. Siamo sulla retta di Masetta e sorpassiamo un componente della Roveretana solo, mentre a 200 metri intravediamo i rossi della squadra B della Forti e Veloci, preceduti a 100 metri dalla squadra roveretana di Vaccari. A Villa d'Egna raggiungiamo la squadra A della Forti e Veloci, prima partita, comandata dal forte Moser, che in perfetta formazione prosegue fresca ed energica, percorrendo i 40 chilometri che ci separano dalla partenza in minuti 41.

Talloniamo i quattro componenti della squadra rosso-bleu, che proseguono in perfetto accordo verso il controllo di Bolzano. La loro azione è bella e suggestiva; sembrano una macchina azionata da stantuffi, tanto è ritmica l'azione di questi quattro atleti. A Bronzollo, chilometri 50, transitiamo con un'ora e 16' dalla partenza. Ci portiamo a Bolzano, al posto di controllo e rifornimento, dove la squadra rosso-bleu giunge alle ore 15, 35' 30'' impiegando a compiere i 62 chilometri ore 1, 35' 30''. Arriva poi la squadra del Dopolavoro Aziendale di Rovereto alle ore 15, 46' 20''; poi è la volta della squadra B della Forti e Veloci alle ore 15, 53' 15''. Borgo giunge alle 15.55 seguita dal Veloce Club Trentino a 55'' di distanza. Giunge successivamente la Benacense di Riva alle 15, 57 20''. La squadra di Nomi si è ritirata lungo il percorso.

Dopo i tre minuti di neutralizzazione, le squadre riprendono, filando verso Trento. Ci rilanciamo all'inseguimento delle squadre e troviamo Lutteri poco prima di Laives, che ha un pedale svitato e un chilometro più avanti gli altri tre componenti della squadra di Riva, con Strobel Guido che ha tenuto a meraviglia, rivelandosi una ottima promessa. Precedono questi di 200 metri i componenti della seconda squadra della Forti e Veloci, con Ferrari del Veloce Club e ad un chilometro di distanza la squadra di Rosanelli al completo. Risaliamo ancora Condini e Brunialti del Veloce Club Trentino che, abbandonati i compagni, proseguono soli. Ad un chilometro da Oora siamo sui bianco-neri di Rovereto e nalmente, dopo un veloce inseguimento, raggiungiamo all'entrata di Salorno la squadra A della Forti e Veloci, sempre fresca e superba di forza e di compattezza. I suoi atleti, ricchi ancora di energia, filano a superba andatura verso il traguardo finale di Trento, alternandosi al comando. Attraversiamo le località abitate, gremite di pubblico incitante i corridori e ci portiamo al traguardo di Trento. Una folla imponente sosta anche in Viale Manzoni, dove è posto lo striscione di arrivo, in attesa che giungano le squadre.

Alle ore 17.32.10 i rosso bleu componenti della squadra A della Forti e Veloci di Trento tagliano il traguardo tra un uragano di applausi impiegando nel percorso totale di chilometri 124, ore 3, 29' 10''.

Ecco la classifica:

1. squadra A della Forti e Veloci di Trento composta da Moser, Endricci, Bonvecchio e Fontana in ore 3.29.10 alla media di chilometri 35.598
2. squadra della Società Benacense di Riva, composta da Santoro, Tonelli, Strobel, Lutteri, in ore 3.40.47.
3. squadra del Veloce Club di Trento composta da Condini, Brunialti, Ferrari, Bragagna in ore 3.43.45.
4. squadra della Società Sportiva Dopolavoro Aziendale di Rovereto composta da Vaccari, Pederzini, Dalrì, Martini in ore 3, 46,15.
5. squadra Unione sportiva Alto Brenta di Borgo, con Rosanelli, Costa e iglio, in ore 4.24.
6. squadra B della Forti e Veloci di Trento composta da Sebastiani, Palsami, Menestrina, Angeli in ore 4,01.59.

La squadra di Nomi si è ritirata.

A Bovet la Targa Legnano

LEGNANO, 7. — La XII Targa Città di Legnano è stata disputata da un folto gruppo di indipendenti e dilettanti; molti dei quali reduci dal Giro d'Italia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Bovet Alfredo (U. S. Castellanza) che compie il percorso di Km. 150 in ore 5.4' alla media oraria di km. 29.580; 2) Canavesi Severino (U. S. Legnanese) a una macchina; 3) Lavazza Maria (U. S. Legnanese) a mezza macchina; 4- Cattaneo Ambrogio (S. S. Viscontea, Milano); 5) Bianchi Angelo (U. S. Legnanese); 6) Moretti Carlo (G. S. Cesare Battisti, Milano); 7) Carniselli Alfredo (D. L. Commerciale, Milano); 8) a pari merito: Bori, Casartelli, Dabini, Marin, Praderio e Vitali. 13° Canazza ed altri in tempo massimo.

BORDEAUX, 7. — Davanti a numeroso pubblico si è svolta oggi la annunciata riunione ciclistica imperniata sulla disputa del G. P. della Repubblica di velocità alla quale hanno partecipato i più noti velocisti del momento, e che si è risolta colla vittoria del giovine campione belga Scherens.

Ecco i risultati finali:

G. P. Repubblica: 1. Scherens, 2. Michard, 3. Kaufmann.

Gara di Consolazione: 1. Gerardin, 2. Faucheuix.

Finale dei terzi: 1. Bergamini Mario, 2. Fabre.

Sawal vincitore dei 100 km.

stayer a Berlino

BERLINO, 7. — Durante la riunione disputatasi oggi al Velodromo Olympia il corridore tedesco Sawal riportava una bella vittoria davanti a Maronnier ed al nostro Manera.

Ecco il risultato:

1. Sawal punti 17, 2. Maronnier punti 16, 3. Manera punti 13.

Al tedesco Krewer il G. P. Zurigo

ZURIGO, 7. — Al Velodromo di Oerlikon si è svolto il Gran Premio della Città riservata agli styers sulla distanza di cento chilometri. La corsa, dopo una lotta emozionante è stata vinta dal tedesco Krewer.

Il G. P. della Repubblica

vinto da Scherens

Ecco il risultato: 1. Kremer, km. 99.970, 2. Laquehaye Km. 99.908, 3. Ruegg km. 370, 4. Gilgen km. 98.846.

Il successo della corsa

delle 24 ore motociclistiche

MILANO, 7. — La quarta edizione delle 24 ore nazionale motociclistica ha avuto un bel successo particolarmente tecnico, malgrado che la selezione fra i 106 concorrenti, partiti sabato alle ore 17 da Milano, sia stata piuttosto sensibile La lunga e faticosa gara ha avuto speciali difficoltà nelle ore notturne lungo la Riviera Ligure, sotto una pioggia dirotta Non si ebbe però a lamentare alcun serio incidente. L'arrivo ha potuto aver luogo alle ore 17 di oggi alla Cagnola, dove attendevano i dirigenti del Moto Club di Milano organizzatore della manifestazione.

Nella categoria A. 175 c.c. si sono classificati primi ex aequo Picozzi su M.A.S. e Casazza su «Superba». Nella categoria B. fino a 250 c.c. si è classificato 1. Aldrighetti su «Ariel». Nella categoria C. da 350 fino a 500 c.c. Bersardi e Opossi su «Triumph», Grana su «Gilera». Moretti su «New Hudson» e Bulla Vito su «Ariel». Nella categoria E. motociclette oltre i 350 c.c. Campagnoli su «Guzzi».

AUTOMOBILISMO

La circolazione mondiale

Da recenti statistiche risulta che in tutto il mondo circolano oltre 38 milioni di autoveicoli a quattro, tre e due ruote, ossia 35.865.074 automobili e 2.846.415 motociclette. L'aumento in confronto dell'anno precedente, è di 734.406 unità; esso è tuttavia tre volte inferiore all'aumento dell'anno precedente che ascese a 2.414.716 unità. Questo rallentamento è senza dubbio da ascriversi alla crisi economica mondiale, nonchè ad una saturazione graduale del mercato. Al 1. gennaio 1931 circolavano in Europa 5.286.448 automobili contro 28.843.563 in America, 551.472 in Asia, 351.931 in Africa e 831.660 nell'Oceania. Come si può constatare, l'America possiede da sola più di tre quarti delle automobili circolanti nel mondo. Per l'Europa il primo posto è tenuto dall'Inghilterra con 1.653.958 autoveicoli, seguita da vicino dalla Francia che ha raggiunto e superato il milione e mezzo e che conta attualmente un milione e 500.387 macchine. Terza viene la Germania con 658.686 auto. Questi tre paesi possiedono da soli rte quarti di tutte le automobili circolanti in Europa L'Italia tiene il quarto posto con 269.500 automobili, seguita dalla Spagna con 189.650, dal Belgio con 158.000, dalla Svizzera con 125.000.

CANOTTAGGIO

La giornata di Trieste

ostacolata dal maltempo

TRIESTE, 7. — (a p.) Le pessime condizioni — un mare fortemente mosso con un vento di fianco — dello specchio d'acqua lungo la riviera di Barcola, l'ormai tradizionale campo di gara, ha provocato un semi insuccesso delle regate sezionali a remi. Sono stati appunti questi incidenti fuori programma a tenere desto lo interesse dei pochi appassionati accorsi per assistere allo svolgimento delle gare che dovevano indicare l'attuale grado di forma dei nostri armi giuliani. Ecco i risultati:

Outriggers a 4 e tim. juniores m. 2000: 1. Libertas-Capodistria in 9'10''; 2. Pietas Julia, Pola, in 10'20''. Affondata a 200 metri la imbarcazione della Timavo di Monfalcone.

Skiff juniores, m. 2000: 1. Carlo Stok (Ginnastica Triestina) in 12'03''; 2. Sguardeos (Nettuno, Trieste) in 12'31''; 3. Iegrassi (Pietas Julia - Pola) in 14'15''.

Jole di mare a 4 vog. di punta e tim. esordienti m. 1500: 1. Abbazia in 7'03''; 2. Dalmazia - Trieste in 7'08''; 3. Bergames - Trieste, in 7.19''.

Outriggers a 4 vogatori di punta senza timoniere seniores m. 2000: 1. Nettuno - Trieste roo-over in 10'26''.

Jole di mare a 4 vogatori di punta e timoniere juniores m. 2000: 1. Pullino - Isola d'Istria - in 8'43'' e 1 quinto; 2. R. Libertas - Capodistria - in 8'47''; 3. Bergamas - Trieste- in 8'13' e 2 quinti.

Donble skiff juniores m. 2000: 1. Stok - Ursich (Ginnastica Triestina) in 9'32''; 2. Sanfin - Sgurdeos (Nettuno - Trieste) in 9'44'' e 1 quinto; 3. Kissbscar ed Ottone) Rowing-Club Triestino) in 10'42''.

Outriggers a 4 vogatori di punta e timoniere seniores) m. 2000: 1. Libertas - Capodistria - in 8.49'' e 1 quinto; 2. Pietas Julia - Pola- in 10.28''.

Jole di mare a 2 vogatori di punta e timoniere juniores m. 1500: 1. Antonio Bergamas - Trieste - in 7'25'' e 1 quinto; 2. Abbazia in 7.32''.

Jole di mare a 8 vogatori di punta e timoniere juniores metri 2000: 1. Nettuno-Trieste in 7'22'' e 1 quinto; 2. Pietas Julia - Pola - in 7'29'' e 3 quinti.

La gara per outriggers a 8 vogatori che aveva raccolta l'iscrizione della Timavo e della Nettuno non ha potuto essere disputata.

IPPICA

Adera e Lamono

vincono a San Siro

MILANO, 7. — All'ippodromo di S. Siro due interessanti premi da lire 50.000 ciascuno hanno contribuito ad una giornata di corse affollatissime. Si è disputato il premio Bimbi, al quale hanno partecipato sei fra i migliori prodotti dell'ultima generazione e sui 1000 metri del percorso il recente acquisto di Tommy Nevers *Adera*, montato da Lambert batteva con magnifico spunto finale i coetanei, i quali si piazzarono 2.o *Fenolo* di Lorenzin a due lunghezze e 3.o *Demetra* di razza del Soldo a tre quarti di lunghezza. Totalizzatore lire 23.50, lire 10, lire 13.

Il premio Lombardia ha radunato invece a batterai sui 2400 m. ben 17 galoppatori. E' stata una corsa a buona andatura che ha veduto in fine balzare avanti con *Lamono* di Batkins il tre anni della scuderia ambrosiana *Crapotti* che batteva *Spoleto* di De Montel per tre lunghezze. Al terzo posto finiva assieme *Univers* 3.o e *Bomba*. Totalizzatore lire 35, lire 9, lire 8.50, lire 10.50 per *Univers* e lire 9 per *Bomba*.

Alena vince a Torino

TORINO, 7. — All'ippodromo di Mirafiori alla resenza dei Principi di Piemonte è stato disputato il premio «Principe Amedeo» di lire 100.000, riservato ai tre anni di ogni paese. L'interessante gara è stata vinta da «Alena» di scuderia Stupinigi. Il pubblico foltissimo ed elegante ha vivamente applaudito i Principi di Piemonte.

TENNIS

Le finali del campionato italiano

di seconda categoria

BOLOGNA, 7. — Oggi si sono svolte le finali del campionato italiano di seconda categoria, che dopo animatissime partite hanno ottenuto i seguenti punteggi.

Singolare uomini: Fe d'Ostiani batte Sartorio 6-2, 2-6, 6-2, 1-6, 6-3

Singolare signore: Pini batte Rosaspina 6-3, 6-2.

Doppio uomini: Fè d'Ostiani Pietra battono Jatta Sertorio 6-2, 8-6, 6-3.

Doppio misto: Sertorio Jatta battono Rosaspina Pietra 4-6, 12-10, 6-2.

VELA

Le imbarcazioni italiane vittoriose

nelle gare di Trieste

TRIESTE, 7 — (a.p.) Dopo tre giorni di gare aperte ed oltremodo combattute si è chiusa oggi la regata internazionale a vela Italia-Germania-Ungheria, che ha visto la vittoria dell'Italia.

Ecco i risultati della sesta ed ultima prova svoltasi lungo il Vallone di Muggia: 1. Italia punti 119; 2. Germania punti 73; 3. Italia p. 33; 4. Germania punti 15; 5. Ungheria punti 8; 6. Ungheria p. 1.

La classifica per Nazioni è la seguente: 1. Italia punti 687; 2. Ungheria punti 584; 3. Germania punti 224.

ATLETICA LEGGERA

Una serie di records migliorati

nei campionati giuliani

TRIESTE, 7. — (a. p.) Con una serie di belle gare sono stati portati a termine i campionati regionali di atletica leggera che hanno dato i seguenti risultati: Corsa piana m. 20: 1. Pagliaro (S. G. Triestina) in 23'' 1 decimo (nuovo record giuliano); 2. Di Blas (U. G. Goriziana) — Corsa piana m. 800: 1. F. Jegher (Guf Trieste) in 2' 00'' 3 quinti (nuovo record giuliano) — Corsa piana m. 10.000: 1. Cadelli (S. Ginn. Triestina) in 35' 26'' 4 quinti — Corsa ostacoli m. 400: 1. G. Jegher (Guf Trieste) in 1' 06'' — Salto in lungo: 1. Tabai (U. G. Goriziana) m. 6.73 — Lancio del disco: 1. Tomat (Vigile al fuoco Trieste) m. 35.69; 2. Spazzali(U. G. Goriziana) 35.13 — Lancio del giavellotto: 1. Spazzali (U. G. Goriziana) m. 54.57; 2. Tabai (id.) 42.70 — Salto triplo: 1. Tabai (U. G. Goriziana) m. 13.22 (nuovo record giuliano) 2. Spazzali (id.) — Staffetta 4 x 400: 1. S. G. Triestina in 3' 35'' 1 quinto (nuovo record giuliano); 2. Guf Trieste in 3' 42'' — Marcia 10.000: 1. Luisa E. I. A. Trieste in 22'' 34'' (nuovo record giuliano).

NUOTO

Trieste e Fiume vincono

nella Coppa Federale a Barcola

TRIESTE, 7 — (a.p.) Il porticciuolo di Barcola ha ospitato oggi un forte stuolo di nuotatori giuliani e liguri per la eliminatoria della Coppa Federale di nuoto e per la prima partita del campionato italiano di palla a nuoto. La Triestina ha vinto brillantemente l'incontro contro i liguri, mentre i fiumani hanno battuto le riserve triestine nella Serie B.

I risultati degli altri incontri

per la Coppa Federale

Sampierdarena: Sampierdarenese-R. N. Milano 13-9 — Milano: Fanfulla da Lodi-D. L. Piaggio di Genova per forfait — Milano: *Canottieri Milano-Doria di Genova 18-12 — Sestri Ponente: Can. Bergamas Trieste-Libertas Sestri 14-7 — Voltri: S. S. Albanese di Genova-Mameli di Voltri 13-8.

Il campionato italiano

di palla al nuoto

Sampierdarena: R. N. Milano batte Sampierdarenese 1-0 — Sestri Ponente: Bergamas batte Libertas 3-1 — Voltri: Mameli batte Albarese 1-0.

CRONACA DI VENEZIA

Il Congresso provinciale

delle Cooperative di Consumo

Sabato mattina alle 10 nella sede dell'E. N. C. è seguito il Congresso provinciale delle Cooperative di Consumo.

Sono presenti oltre il Segretario provinciale rag. Pio Ceccarelli, e gli addetti degli Uffici Segreteria, Ragioneria e Stampa della sede provinciale veneziana, il cav. rag. Arnaldo Galliani. Ispettore regionale Veneto dell'E. N. C. che rappresenta anche l'on. Bruno Biagi, e il comm. Labadessa, il dott. Giuseppe Frasca per S. E. il Prefetto, il cav. Raffaele Sapori dell'Ufficio Assistenza della Federazione Prov. F. N. F., e Presidente dell'Unione Prov. delle Cooperative di consumo, il dr. E. Bortoli, il dott. A. Marini, l'ing. Pancera, il cav. G. Venni, ecc.

Le associate, facenti parte della Unione Prov. Cooperative di Consumo, sono tutte presenti o rappresentate, sueste ultime dal sig. Caprioli degli Uffici ragioneria dell'E. N. C. Sono un complesso di circa suattromila cooperatori con oltre settecentomila lire di capitale, e con oltre tredici milioni di vendite.

Assunta la presidenza del congresso, il cav. Galliani porta il saluto dell'on. Biagi, Presidente della Federazione Nez. Cooperative di Consumo, e del comm. Labadessa, direttore generale dell'E. N. C. Invita tutti ad una discussione proficua, esauriente e nello stesso tempo rapida.

Il Segretario prov. inter. rag. P. Ceccarelli svolge la relazione del lavoro svolto negli ultimi mesi dalle Cooperative di consumo, che tanto bene sono inquadrate nell'E. N. C. e contribuiscono a calmierare i generi, specie i più importanti. Dopo aver esposto la situazione confortante di tutte le cooperative di consumo della provincia, dà notizia della costituzione di un moderno «Forno cooperativo» a Mestre per contribuire a migliorare la panificazione dell'importante centro agricolo-industriale di Venezia. Spiega lo sviluppo assunto dalla cooperazione di consumo: nuove cooperative sono in costituzione, dopo ponderato esame, così da assicurare il prospero avvenire. Accenna ai principi salutari della cooperazione di consumo, che si propone di disciplinare il commercio per la distribuzione dei generi di consumo e di eliminare i profitti degli intermediari, a vantaggio tutto del consumatore. Invita le cooperative a fornirsi direttamente all'Ente Centrale di Approvvigionamenti di Milano, come fanno le altre provincie, e Venezia, anche in questo, non deve essere seconda alle altre. Centro di questa raccolta di merci potrà essere Mestre, presso una nostra Cooperativa, la quale fornirà così le consorelle. Ricorda la questione della contabilità e della revisione da parte dell'E. N. C.; rileva che il sistema della vendita a credito costituisce una vera piaga per la cooperazione, invita i presidenti ad adeguare il capitale sociale all'importanza dell'azienda e ad aumentare il numero dei soci. Nota che le cooperative devono reggersi sulle proprie forze e se ricorrono al credito, esso deve costituire un elemento sussidiario e non preminente, per evitare danni gravissimi. Conclude ricordando l'importanza della cooperazione inquadrata nel Regime fascista e finisce con un saluto memore e grato al Duce, all'on. Biagi, all'on. Peverelli e al comm. Labadessa.

Il cav. Galliani si congratula col relatore, che è stato tanto chiaro, e mette in discussione la relazione la quale viene approvata a voti unanimi.

Il cav. R. Sapori saluta i rappresentanti di S. E. il Prefetto e dell'on. Biagi. Afferma che le cooperative di consumo non asservite a particolari interessi, godono di grandi simpatie nella provincia. Accenna e spiega l'importanza del recente decreto sulle cooperative e invita tutti a lavorare, come hanno fatto fino adesso, con grande coscienza e con la visione precisa di fare il vero bene della Patria.

Svolge quindi due distinte relazioni sui temi: 1) Acquisti collettivi e organizzazioni di spacci nel capoluogo di provincia; 2) Rapporti di collaborazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dipendenti dal partito.

La relazione, tecnicamente preparata e svolta con grande praticità, data la competenza in materia ben nota nel cav. Sapori, viene molto applaudita e il cav. Galliani si congratula col relatore.

Quindi il dott. rag. E. Bortoli tiene ampia relazione sul tema: «Problemi fiscali, assicurazioni sociali e diverse - Trattamento al personale dipendente». La relazione, dotta e pratica ad un tempo, viene sottolineata da approvazioni da tutti i presenti e alla fine vivamente applaudita.

Il cav. Galliani, nel dare la parola al dott. G. Frasca che, come è stato detto, rappresenta S. E. il Prefetto, assicura che le cooperative veneziane sono ben affezionate, oltre che ossequienti, alla prima autorità della Provincia e di ciò prega il dott. Frasca di rendersi interprete presso S. E. il Prefetto che, come il Segretario Federale del P. N. F. avv. G. Suppiej, vede nelle cooperative di consumo le più adatte a portare benefici effetti a tutte le classi lavoratrici.

Il dott. Frasca, a nome di S. E. il Prefetto, che segue, appunto come è stato accennato, con simpatia il movimento cooperativistico della provincia, saluta i cooperatori di consumo, veri collaboratori delle autorità. Svolge quindi la relazione sul tema: «Revisione e contabilità». Si riporta alle leggi e richiama gli ordinamenti vigenti per le cooperative sia sulla tenuta dei libri contabili, come sulla necessaria revisione che non è una ispezione arcigna e noiosa, ma vuol essere ricostruzione consigliatrice e buon avviamento della cooperativa in rapporto al suo sviluppo.

La relazione del dott. Frasca, svolta con particolare competenza, viene seguita con vivissima attenzione e coronata alla fine da applausi generali, mentre il cav. Galliani e il rag. Ceccarelli complimentano l'oratore.

Prendono parte alla discussione, che comprende tutti i temi svolti, il cav. Mariotti del Lido, il signor Mario Roveda della «S. Marco» di Venezia, Benozzi di Cà Cottoni, Ballarin di Treporti, dott. cav. Marini del Ristoratore Cooperativo, cav. Sapori, ecc.

Risponde a tutti il cav. Galliani che si congratula per la praticità dei temi svolti e per l'interesse preso dai presenti tutti alle importanti relazioni. La cooperazione di consumo nella provincia di Venezia ha assunto una importanza che è degna di essere citata anche al centro. Spiega l'utilità degli acquisti collettivi all'Ente Centrale Approvvigionamento di Milano, che non solo può fornire le merci a prezzi speciali, ma anche dà dei premi ai maggiori acquirenti. Approva e plaude alla costituzione del «Forno Cooperativo» in Mestre e considerando Mestre come un centro importantissimo per la città di Venezia, approva pure che la raccolta delle merci acquistate all'E. C. A. sia appunto Mestre.

Concludendo la sua esposizione il cav. Galliani ribatte alcuni sani principi della cooperazione di consumo, rileva l'importanza di essa nel momento attuale e assicura i presenti che porterà a Roma i loro desiderata.

Si passa quindi alla nomina del Delegato all'assemblea nazionale della Federazione Cooperative di Consumo. Viene nominato all'unanimità il cav. Raffaele Sapori.

Chiudendo i lavori del Congresso il cav. Galliani propone, e fra applausi si approva da tutti i presenti, l'invio dei seguenti telegrammi:

«Onorevole Biagi, Ente Cooperazione, Roma: Rappresentanti Cooperative Consumo riuniti congresso Venezia inviano pioniere cooperazione fascista cordiale saluto. Galliani, Ceccarelli».

«Comm. Labadessa, Ente Cooperazione, Roma: Cooperatori consumo provincia Venezia, riuniti congresso salutano cordialmente Direttore generale. Galliani, Ceccarelli».

Sottoscrizioni ai Buoni novennali

a mezzo polizza di assicurazione

L'Agenzia Generale di Venezia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni comunica che la Società la «Praevidentia» continua a raccogliere le sottoscrizioni di polizze abbinate ai Buoni novennali 5 per cento 1940, senza alcuna restrizione sul numero dei titoli che uno desidera sottoscrivere. In questo modo il sottoscrittore evita di veder ridotta od annullata la propria sottoscrizione dopo la deliberazione presa dal Governo di restituire le sottoscrizioni eccedenti.

La grande Festa del Mare

di domenica ventotto

Domenica 28 corrente avrà luogo una grande festa nautica che all'intento patriottico di onorare convenientemente l'eroismo dei marinai d'Italia in una città come Venezia, ch'ebbe nei secoli solo presidio dall'inaccessibile cintura d'acque e si servì del mare come di strada aperta ai suoi vascelli per i commerci, la potenza e la gloria accomuna, quello di far risorgere una di quelle antiche feste navali che riempivano di colore, di fasto e di vele la distesa lagunare, massima quella del cosciente orgoglio marinaro di Venezia: lo sposalizio del mare.

Alla Festa del Mare del 28 giugno, organizzata dall'Ufficio Comunale del Turismo in accordo con la Lega Navale Italiana, parteciperanno in forma ufficiale tutte le autorità politiche, civili, militari e religiose, nonchè tutte le associazioni marinare sportive della città. I lauri ed i fiori, che il rappresentante del Comune offrirà al Mare e al Marinaio d'Italia saranno il simbolo della devozione della città tutta per gli Eroi del Mare che col sacrificio di ogni energia e con l'offerta della stessa vita tengono alto il nome della Patria in tutti i mari del mondo.

Il programma della festa

L'offerta simbolica dei fiori e la benedizione del mare avverranno, secondo il programma, nello specchio d'acqua di fronte a S. Nicolò di Lido. Sul luogo dovranno trovare schieramento tutte le unità navali di guerra esistenti a Venezia, nonchè tutto il naviglio mercantile disponibile, con a bordo di quest'ultimo gli invitati oppure tutte quelle persone che, a pagamento, volessero partecipare alla festa.

Tutte le navi, sia quelle partecipanti alla festa, sia quelle ancorate in porto, dovranno essere pavesate, e al momento della benedizione del mare, urleranno, in segno di saluto, tutte le sirene.

Il corteo navale, storico e moderno, moverà alle ore 18 verso S. Nicolò di Lido.

Corteo navale

Centro del corteo sarà la galleggiante del Comune, decorata e ornata con bandiere e festoni di sempreverde, con piante e stendardi, rimorchiata da un vaporino dell'A.C.N.I. sul quale, pur esso parato a festa, troveranno posto gli invitati di riguardo.

Sulla galleggiante stessa, a prora, a guisa di castello, sarà sistemato un altare per la funzione religiosa. Saliranno sulla galleggiante le maggiori autorità e un ristretto numero di invitati. La Banda municipale vi troverà posto per l'esecuzione di uno speciale programma musicale.

Precederanno la galleggiante le imbarcazioni di carattere storico, e cioè i due battistrada, le otto bissone, i nove gondolini e le nove gondole da regata (Murano); inoltre, eventuali altre imbarcazioni a remi, allestite con carattere storico e appartenenti ad altre autorità o privati.

A fianco della galleggiante si schiereranno la *dodesona* e la *disdotona*.

Seguiranno la galleggiante tutte le imbarcazioni moderne a remi disponibili in città e cioè Bucintoro, Querini, Dopolavoro Nautico Provinciale, Dopolavoro D. A. S., Opera Nazionale Balilla, Società Ginastica Reyer, Società Fulgor, Società Laetitia, Serenissima, Pugilistica Veneziana, Veloce Club Ciclistico Veneziano, Audace Veneziano, Società Ciclistica Serenissima, Società Sportiva Lido, Compagnia della Vela, Accademia Galante, Circolo della Spada, Comando Militare Marittimo e Comando Presidio, Cooperativa gondolieri e gondole delle autorità, scialuppe delle RR. Navi ancorate in Porto, e scialuppe delle navi mercantili, la Compagnia della Vela col suo contingente di cutters e una squadriglia di idroplani. Compiuto lo schieramento si effettuerà l'offerta ed omaggio di fiori e lauro al Marinaio d'Italia e la benedizione del Mare, mentre le salve delle navi tuoneranno e dalle navi gli equipaggi saluteranno alla voce.

Nel ritorno, la galleggiante sosterà all'altezza del pontile di San Zaccaria per assistere alla sfilata di tutte le imbarcazioni partecipanti al corteo, con precedenza alle imbarcazioni di carattere storico.

Concerto in Bacino S. Marco

Alla sera, dalle 21.30 alle 23.30 concerto della Banda Municipale sulla galleggiante illuminata, ancorata circa a 35 metri da terra, all'altezza fra Giardinetti Reali e Piazzetta, perchè anche dalla Riva il pubblico possa partecipare alla Festa.

Alle 22.30 bengalata a colori in Bacino di S. Marco da Punta della Dogana e da S. Giorgio Maggiore.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per onorare la memoria del comm. Pietro Bosmin L. 20 all'Unione Sinite Parvulos dal Dott. Emilio Piamonte; L. 20 id. da Antonio Tomich.

Per la fusione degli Istituti autonomi

di Mestre e Venezia

Per l'avvenuta frazione dell'Istituto autonomo per le Case Popolari di Mestre con quello di Venezia sono stati spediti seguenti telegrammi:

«Illustrissimo Signor Podestà - Venezia - Nell'atto che Istituto Case Popolari Mestre viene incorporato in quello di Venezia accolga mio vivo plauso per grandiosi lavori edilizi Marghera e Mestre intesi a più intima fusione due popolazioni entrambe unite comune amore grande madre Venezia, Saccardo».

«Presidente Istituto Case Popolari - Decreto reale che sandice incorporazione Istituto Mestre con quello di Venezia da me promossa concide con lavori dallo Istituto di Venezia iniziati presso Via Piave e con quelli grandiosi disposti per delibera Comune di Venezia a vantaggi esclusivo classi operaie a Marghera e località Barche. Così edilizia popolare Mestre assume eccezionale sviluppo cui intensamente plaudo per l'avvenire di questa diletta città che sente pulsare gagliarda la vita industriale di Venezia - Saccardo».

Confusione in Piazza

per lo scoppio d'un sifone

Ieri sera alle 10.30 mentre nella Piazza c'era gran folla, tanto di passeggiatori, come di veneziani e forestieri seduti ai tavolini all'aperto dei caffè, dato che suonava la Banda Municipale, un incidente da nulla sollevò un certo panico fra i clienti del Caffè Florian.

Una signora seduta a un tavolino, inavvertitamente urtò a un tratto col gomito su un sifone, facendolo dal piano del tavolo piombare a terra. Il sifone, scoppiando, produsse un rumore che a molti parve quello di un'esplosione di tutt'altra natura, perciò vi fu all'istante un improvviso abbandonare e urtare di sedie, e gridi di gente spaventata.

Chiarita però la causa banale del colpo, tutto si racquetò e la calma ritornò sovrana. Fra le più spaventate era la signora, rea involontaria del fatto; nè lei nè altri rimasero tuttavia feriti dallo scoppio.

Lettere sportive trevigiane

Motociclisti, sveglia! - Quel povero ciclismo... - Indiscrezione in bianco-celeste

TREVISO, giugno

(G. F.) — Secondo il nuovo regolamento che ha coordinato l'opera delle Società motociclistiche mediante la loro fusione in un unico organo, cioè il Moto Club Provinciale, anche la vecchia e gloriosa Società del Motore di Treviso o meglio parte degli elementi che la componevano — in quanto essa aveva già cessato di vivere parecchio tempo prima che uscisse il nuovo programma di riforme del M. C. Italia — sono necessariamente andati ad incorporarsi nel nuovo Ente sportivo.

Se però è vero che la Società del Motore da quasi un anno non aveva che una attività limitatissima, è altrettanto vero che il Moto Club Treviso fino ad ora non ha dato segni di vita. Causa di questo fatto è presumibilmente la difficoltà di riorganizzare i quadri sia dei corridori come dei soci; ma, da quanto sappiamo, appassionati della motocicletta a Treviso ne esistono parecchi, per cui da questo lato non dovrebbero esserci eccessivi intoppi. Per quel che riguarda i corridori chiamati a difendere i colori del nostro Club, la faccenda pare complicarsi perchè recentemente i due campioni trevigiani Tenni e Bardin sono passati a rinforzare i ranghi del Moto Club di Padova; tuttavia qualche rivelazione si potrebbe sperare che sortisse dal gruppo di quegli appassionati che dovrebbero stringersi attorno i colori del sodalizio trevigiano. Bisogna però agire, prendere esempio da parecchi altri Moto Club Provinciali della Regione, che hanno saputo subito organizazrsi non solo ma iniziare anche un brillantissimo programma sportivo. Programma che il Moto Club Treviso ha già stabilito fin dall'inizio di stagione e che speriamo veda presto il suo svolgimento. Saprà la nuova Società sportiva con l'appoggio degli Ente superiori riportare lo sport motociclistico, ora tanto decaduto, ai fasti di un tempo? saprà ricalcare le orme di quell'anziana e mai dimenticata Società del Motore, organizzatrice dei famosi circuiti del Piave, della Vittoria e di Postumia?

*

«Sa — mi diceva pochi giorni or sono un dirigente della Ciclisti Trevigiani — noi quest'anno avremmo potuto avere a Treviso la Corsa Nazionale a cronometro, quella stessa che s'è disputata l'anno scorso a Vicenza e che si disputerà prossimamente a Padova; ma, che vuole, abbiamo dovuto rinunciare, primo perchè noi siamo sempre al.... verde, poi perchè ci è stato negato un appoggio adeguato. — Vede, anche domenica alla «Coppa Garbuio» se la giuria ha... voluto seguire la corsa, è stata costretta a pagarsi l'automobile... Noi qui siamo i parenti poveri dello sport trevigiano; quando si tratta di fare qualche cosa per noi, ci si ignora, e solo quando questo qualche cosa è stato portato felicemente a compimento, grazie alla nostra passione, solo allora giungono le lodi... ma nient'altro che lodi. Questa è un po' la situazione dell'Unione Ciclisti Trevigiani che, se esiste ancora se non ha chiuso bottega, è solo per merito di pochi fedeli appassionati e di quel non indifferente gruppo di simpatizzanti che altro non possono dare se non il loro entusiasmo.

Ed è ben dirlo, la Società trevigiana che vanta tanti anni di vita, anche nei momenti più difficili non è mai venuta meno ai suoi impegni verso gli sportivi, non ha mai mancato di far svolgere appieno il suo programma annnuale. In qual modo? E' un po' un mistero per chi non sappia come stanno le cose. Gli sportivi vedono che ogni anno l'U. C.T. fa svolgere le sue brave corse, di chiusura e d'apertura, le fa svolgere inappuntabilmente, quindi non si preoccupa d'altro ,non pensa che la Società versi magari in cattive acque. Lo sanno solo quei duecento soci (tali o poco più sono quelli dell'U.C.T.), tutti ragazi, tutti lavoratori, che non hanno altro da dare se non il loro appoggio morale; duecento, pochini in verità!

E non è a dire che lo sport ciclistico a Treviso non dia le sue buone soddisfazioni. Anzi, più di qualche altro sport che va per la maggiore. Basti pensare, per non andar troppo lontano, a quella famosa «Coppa Italia» disputatasi sul giro di Postumia, al Campionato nazionale dilettanti del 1926 ed alle recenti edizioni della «Targa d'oro Carisi», veri modelli di corse ciclistiche, che hanno richiamato sempre l'attenzione dei migliori dilettanti nazionali. Con tutto questo, il ciclismo è trascurato, non dirò dalle masse che in esso ancora trovano uno degli sport più avvincenti, ma «da chi può ed è in grado di dare».

Vorremmo che ci fossero cioè sportivi sul tipo del dott. Guido Carisi o del sig. Garbuio, che comprendessero gli sforzi di una società modesta, forse troppo modesta, di una Società che vive si può dire sul... centesimo, e che tutto dà per lo sport.

Un po' più di comprensione non sarebbe veramente superflua.

*

Bisigato, l'aitante e forse... incompreso centro-attacco trevigiano, l'amico «Toni» in poche parole, vuol far le valige per la prossima stagione, prendere il volo verso la Madonnina a far compagnia a Viani (a proposito, auguri per un pronto ristabilimento), Visentin e Bozzòlo. Sembra che i colori nero- azzurri abbiano un fascino speciale.... A parte che sarà piuttosto difficile la dipartita di «Bisi» dalle file bianco-celesti, tuttavia saremmo curiosi di sapere che cosa ne caverebbero fuori alla Metropoli: i maligni dicono un portiere..., altri un centro sostegno, altri ancora un terzino o... un centro forward....

Chi non avremo più in casacca bianco-celeste, di sicuro, sarà Peressini, mentre speriamo di rivedere Zanatta.

Come si ricorderà, il bravo terzino ha fatto nella stagione scorsa qualche fugace apparizione, ma è stato costretto infine ad abbandonare il gioco preferito a causa di un nuovo pronunciarsi del suo male. Il Treviso non abbonda certo di terzini; ci sembra per questo che la Società Trevigiana, rimettendo in efficenza Zanatta con l'indispensabile operazione al ginocchio, compirebbe strettamente il suo dovere verso un suo giocatore, il suo vecchio capitano non solo, ma farebbe opera doppiamente umanitaria ridonando ampie possibilità ad un elemento veramente prezioso e che tutto ha dato in ogni occasione per la difesa dei suoi colori.

PUGILATO

Pistulla batte Gipsy Daniels ai punti

AMBURGO, 7 — Durante la riunione internazionale di boxe, il match principale era costituito dal l'incontro fra il campione dei pesi massimi Pistulla e Gipsy Daniles, inglese. La vittoria ha arriso a Pistulla, ai punti in 10 riprese.

Durante la stessa riunione si è disputato il titolo germanico dei pesi bantams e Pfitzner ha battuto Hins ai punti in 12 riprese.

La sospensione del Torneo Basso Piave

S. DONA', 7. — Ecco il comunicato del Comitato Ulic:

Ritiro S. Donà — Si dà atto del S. Donà dal Torneo e dato i motivi che lo hanno determinato in applicazione dell'art. 22 comma C., si sospende la S. S. F. di S. Donà da ogni attività fino a tutto il 21 agosto 1931.

Punizioni. — Risultando dal rapporto dell'arbitro che il S. Stino si ritirava dal campo nella gara del 31 u. s. per protestare contro una sua deliberazione, data la recidiva, perchè altrettanto succedeva durante il Campionato, si esclude la predetta Società dal Torneo sospendendola da ogni attività per tutto il mese in corso.

Si squalifica a tutto il 30 corr. il giocatore Faccini Ennio, tess. 17825, capitano del S. Stino, per aver determinato il ritiro della propria squadra dal campo nella partita del 31 maggio.

Si ammoniscono solennemente i dirigenti della predette Società, diffidandoli a tenere un contegno più corretto nei riguardi degli arbitri.

Si squalifica a tutto il 30 c. m. il giocatore Grosso Giovanni, tess. n. 14733, del Dopolavoro di Meolo, espulso dal campo per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e per aver profferite minacce contro lo stesso, finita la gara.

Si squalifica per una domenica il giocatore Terzo Vincenzo della Società predetta perchè funzionando da segnalinee si faceva sostituire dall'arbitro per contegno scorretto.

Sospensione Torneo — Si sospendono fino a nuovo ordine tutte le ulteriori gare di Torneo in Calendario.

Il Commissario: Bruno Pilla

Tristan Bernard direttore di velodromo

Tristan Bernard scrive. Fin qui nessuna meraviglia. Dovrebbe far qualche altra cosa, forse, un drammaturgo ch'è poi uno dei più celebri e dei più ricchi di gloria

Gli è che Tristan Bernad non ha scritto di teatro o di quistioni teatrali, nè di arte, nè di letteratura; ma esclusivamente di sport.

Invitato da l'«Auto», l'illustre drammaturco ha dettato un saporito e spumeggiante articolo, mettendo in rilievo una sua antica attività ch'era pressochè completamente ignorata, cioè una simpatica parentesi di vita sportiva ed insieme una predilezione per il più popolare di tutti gli sports: il ciclismo.

Ci si è oramai abituati a saper nella schiera degli uomini di sport anche le più illustri e le più celebri personalità delle lettere, e non ci si stupisce di questa che appare una cosa normalissima. Ma, Tristan Bernard ha rivelato di aver fatto di meglio e di più del semplice «simpatizzante sportivo»: per qualche tempo egli ha coperto l'importante ruolo di direttore di Velodromo. Vi par poco?

In questo suo scritto, pubblicato appunto dall'«Auto», il celebre drammaturgo parla di ricordi lontani, definendoli «gioie del ciclismo, con ricordi che han tutti un recondito sapore arguto e frizzante. Nessuna malinconia, dunque, e nessuna nostalgia sopratutto.

Le «gioie del ciclismo» son rievocate con un tono semplice e garbato e con un «humour» ch'è davvero inimitabile. Solo la penna di Tristan Bernard poteva, in pochi tratti, dir delle cose casì vere, e nel contempo così profondamente ironiche e argute!

*

«Io sono sempre stato un entusiasta e fervente ammiratore dello sforzo altrui. E' appunto per tal motivo che i «rings» e le piste dei velodromi non hanno mai visto uno spettatore più appassionato di me. (E' Tristan Bernard che parla).

«A quelli che professano la cultura fisica e la usano come un mezzo per potersi mantenere in ottima salute, io ho sempre risposto innanzi tutto che, in qualità di... apostolo, ero dispensato da qualsiasi esercizio e che i miei muscoli eran fatti in modo tale che gli spettacoli di prodezza dati dal mio prossimo erano sufficienti a mantenermi in eccellenti condizioni di salute».

«Avevo scoperto questo «segreto» per un semplice istinto ed una semplice constatazione; ma le esperienze di numerosi medici hanno, poi, confermato scientificamente questa mia asserzione.

«Piazzando degli speciali apparecchi registratori sulla braccia e sulle gambe di coloro che seguono un combattimento di «boxe» o un assalto di scherma, si è constatato, difatti, che i muscoli degli spettatori eseguano in... miniatura gli stessi movimenti che compiono gli atleti, nel medesimo istante.

«Questa cultura fisica, saggiamente attenuata e presa, per dir così, in dose omeopatica, è stata sufficiente ad assicurarmi per lungo tempo un ottimo stato muscolare. E per far tutto ciò non mi è occorso — credetelo pure — alcun «surmenage!».

«Quando fui chiamato a coprire il posto di direttore sportivo del Velodromo «de la Seine» e dell'antico «Buffalo» (quello cioè di Neuilly), potetti scegliere e variare a mio completo piacimento gli spettacoli sportivi che più mi entusiasmavano, poichè ero stato incaricato di elaborare i programmi. Allo scopo di far durare il maggior tempo possibile gli spettacoli necessari..., alla mia salute, mi studiavo di offrire al pubblico gli avvenimenti sportivi del più grande interesse, in quanto meno quel'i che potevano apparir tali.

«Così, infatti, il «match» ... ... alla compilazione dei comunicati di pubblicità ed a convincere i lettori dei giornali dell'interesse eccezionale che aveva, a mò d'esempio, l'incontro di X con Y.

«Se i titoli di X... erano nettamente superiori a quelli del mediocre Y, occorreva lavorare per più giorni a diminuire il prestigio di X ed a dare a C tutte le qualità possibili e immaginabili; qualità che... le mancate occasioni e la sfortuna gli avevano impedito di rivelare al pubblico.

«Così, difatti, il match Linton-Starbuck, che appariva troppo mal equilibrato (poichè le esibizioni di Staurbuck erano state assai modeste) aveva bisogno di una speciale presentazione... Ed io trovai un aggettivo adatto per qualificare il mediocre Starbuck: «enigmatico!».

«Quando poi ci fu bisogno di opporre a Jacquelin, in piena forma, l'eccellente Jaap Eden, poco o niente conosciuto dal pubblico degli sportivi, attribuii arbitrariamente al corridore straniero — negli articoli di presentazione sui varii giornali — una certa attitudine meravigliosa a correre controvento; e non esitai ad annunziare che, in seguito alle previsioni dei meteorologici, il vento avrebbe soffiato, nel Velodromo della Senna la domenica seguente... nel naso dei corridori, sulla linea del traguardo!...

«Questa ginnastica intellettuale fu di grande e inestimabile aiuto ad uno che, sia detto tra noi, era destinato al mestiere di autore drammatico e che si divertiva a scrutare le aspirazioni e le predileziani del pubblico...

«Ho intitolato queste poche righe — ha concluso Tristan Bernard — «le gioie del ciclismo». Affinchè l'articolo presentasse una certa armonia, avrei voluto aggiungere che non ho mai cavalcato una bicicletta. Disgraziatamente però, ciò non è conforme alla verità.

«Sono costretto, difatti, a confessare che sono stato un praticante della bicicletta, senza dubbio assai mediocre, ma molto assiduo e costante sui... terreni pianeggianti!

«Adesso che non redigo più le note di pubblicità sportiva, sono attaccato, con uno spirito parassita o pusillanime, al massimo rispetto della verità...».

*

In pochi tratti, un sintetico quadro di realtà: tutto ciò vi sa fare, con una maestria poco comune, un ex-sportivo divenuto letterato insigne.

C'è, difatti, qualcuno — tra quelli che amano godere gli spettacoli sportivi senza fatiche e senza... malanni — che la pensi diversamente da Tristan Bernard? Quel fatto della cultura fisica esercitata col comodo e tranquillo sistema di veder prodigarsi gli altri nelle competizioni più faticose, non è, forse, piacevolissima?...

E' una «cultura» ridotta, sissignori, ma è un esercizio come tanti altri; un esercizio che, a lungo andare, vi procura un pò d'illusione di essere più o meno forti e più o meno robusti...

La pubblicità ad uso e consumo dei velodromi che hanno da incassar molto e da far vedere poco o niente d'interessante, è faccenda vecchia, voi dite, con tanto di barba...

Si può pretendere che il direttore d'un velodromo sia schietto e sincero ad ogni costo? E gli si può chiedere di non falsare la verità, allorchè questa va tutta a suo discapito. Qui andrebbe bene il biblico motto di chi è senza peccato scagli la prima pietra!...

Tristan Bernard fu, del resto, un direttore scrupoloso e zelante, ed appassionato sopratutto. Amava lo sport, e si esaltava ogni qualvolta l'avvenimento sportivo prometteva d'essere eccezionalmente interessante. Nei cenni autibiografici, ha detto il peggio per il gusto della battuta umoristica. Ha tenuto celato, infatti tanti altri episodi che tornano ad onore d'un organizzatore sportivo. Quanti spettacoli e quanti avvenimenti davvero importanti ha organizzato, nella sua breve parentesi sportiva, il drammaturgo insigne? Quanti «matchs» di palpitante attualità e quanti incontri di eccezionale interesse non ebbero in lui il promotore e l'esaltatore?

DONNE SPORTIVE

Miss Loretta Turnbull

Una ragazza che non ha paura di nulla e una famiglia che marcia a tutto motore - Le prodezze di Miss Loretta, campione nazionale d'America

GENOVA, giugno

Una conversazione con miss Loretta Turnbull è quanto di più delizioso si possa immaginare. E' una curiosa ragazza che pretende di dire un mucchio di cose servendosi di sole quattro parole italiane! Appena la prego di esprimersi in inglese i suoi grandi occhi luminosi schizzano lampi di stupore:

— Voi non capisce niente talianò?! — esclama perfettamente convinta di parlare meglio di Manzoni! Occorre tutto l'ascendente che mister Turnbull ha sulla figlia per convincerla a spiegarsi in quella lingua che gli inglesi si ostinano a non voler considerare per propria: e non v'è infatti nulla di più strano dell'idioma inglese parlato da un americano!

La signorina Turnbull mi interessava moltissimo; con miss Jhonson, l'aviatrice londinese, e miss Kalep, l'aviatrice dell'Estonia, miss Loretta è l'espressione di una grande generazione sportiva: sono tre ragazze che possono esser considerate come l'avanguardia di un esercito di donne ardite, semplici persino nei gesti di valore superiore.

Loretta Turnbull non ha ancora diciannove anni. Bionda, corpo snello, armonico, elastico. Sebbene la sua femminilità sia completa, non v'è nulla in lei nè li felino nè di lascivio, nè di troppo appassionato. Il *tipo* femminile di cinquanta anni addietro, il *tipo* per eccellenza, doveva avere in sè un tono languido, di stanchezza sensuale, un tono un po' di lussuria, e le donne degli *harems* pareva fossero l'espressione più alta di questa femminilità trasognata.

Forse, la venere moderna è invece una fanciulla come questa americana sportiva.

Basta osservarla un solo istante per essere persuasi ch'è una intelligentissima ragazza. Vi è della chiara innocenza nel suo sorriso aperto, franco e lieto. Nei suoi rapporti con gli uomini conserva un netto carattere donnesco: d'altronde è troppo squisitamente donna perchè essa possa darci l'impressione di una donna mascolinizzata. Non si dà punto l'aria di ragazza-fenomeno, di donna avanguardia, di donna fuori classe. Ama lo sport per lo sport, perchè lo sport ha bellezze particolari che non possono non affascinare le personalità sane di spirito e sane di corpo. Ama i motori, ma con grazia. Li ama perchè ama il rischio. Ma non dimentica mai d'essere donna. Quando lascia la *tuta* e indossa la sua toilette semplice ed elegante, la sua giovanile femminilità trionfa in un raggio di bellezza. Rimane in essa soltanto un segno che caratterizza il ruolo singolare di questa adolescente: le mani.

Miss Loretta ha delle bellissime mani, ma essa non ha nessuna voglia di affidarle ad un manicure. Le unghie son tagliate alla buona, e su qualcuna si scorge il taglio recentissimo fatto non con forbici ma coi denti; son le unghie che si spezzano a un tratto quando si cala in acqua l'imbarcazione, quando si lavora attorno al motore. Su esse non v'è ombra di smalto artificiale, e l'orrore di quel rosso sangue che ora tanto piace alle stravaganti alla moda, repugna al sano gusto di questa miss, creatura sana, ardente, e, direi, naturale.

Nella sua *combinazione* da corsa, la Venere millenovecento appare in tutta la sua alta espressione: persino il suo viso divien più forte e il suo sorriso è quello di una donna volitiva, che non ha punto tempo da perdere per leggere i parti della letteratura *boulevardiere*.

Delle sue prove in America ce ne parla mister Turnbull, colui che sulla *tuta* ha fatto scrivere: «Sunkist Papà e la figlia», perchè non vuole essere in alcun modo separato dai destini sportivi della sua allieva. Mister Turnbull è un milionario che si gode il suo denaro sfacchinando dalla mattina alla sera intorno ai suoi motoscafi. E' un uomo che non ha un momento di respiro, ma è anche un uomo che in queste fatiche sorridenti trova la vera felicità.

Mister Turnbull — «Papà», semplicemente — è il capo stipite di una dinastia di marinai. In casa sono cinque: tre fratelli e mammà, sono in cinque, ma hanno sei motoscafi, perchè miss Loretta ne ha due. Corrono tutti. La motonautica è lo sport di famiglia, di una famiglia che vive sempre a tutto motore.

«Papà» è un fuori classe. Ora fa l'arbitro. Non corre più, perchè è ingrassato troppo e occuperebbe uno spazio esagerato entro uno di questi scafi che sembrano balocchi per fanciulli ricchi.

Naturalmente è lui che ha lanciato sua figlia. Ma, si capisce: miss Loretta è piuttosto nata su un motoscafo che su di un letto, ed è per questo che soltanto per una barca si sente vivere!

Lungo le coste della California, ove suo padre ha una villa affacciata sull'Atlantico, miss Loretta lancia il suo *Kid* a cento all'ora, qualunque sia lo stato del mare. «Papà» confessa che quella ragazza ha il diavolo in corpo!

Che cosa non sa fare miss Loretta? Cavalca come un cow-boy — e infatti lancia il suo *lasso* magistralmente — conosce la scherma e la boxe, in atletica leggera occupa un posto di primo piano; colpisce un bersaglio minimo a 50 metri tenendo la carabina soltanto con un braccio; tutte cose, queste, apparentemente inutili, ma, osserva mister Turnbull, è assolutamente impossibile conquistare un buon posto nello sport, qualunque sia lo sport in cui si vuole eccellere, se non si è ottimi in tutte le altre manifestazioni sportive.

— Siete finita qualche volta sotto al motoscafo? — domandò a miss Loretta.

— Oh, yes!! Cento volte, credo! — risponde ridendo.

— E' una bella emozione?...

— Bellissima! Ma non bisogna esagerare troppo!...

Sapete? Io nuoto benissimo. Posso nuotare per venti ore — ho provato — senza stancarmi troppo, e con mare cattivo. Così, quando il mio *Kid* fa una capriola sull'acqua io nuoto. Voi capite bene, vero? che queste piccole imbarcazioni sono un poco pazze... Basta che siano sfiorate dalla coda di un pesce piccolo così, perchè facciano un salto in aria... Oh, molto emozionante, sapete? Avete mai provato?

— No, mai.

— Allora, domani? Per caso, accettate una corsa sul mio *Kid*.

— Grazie, miss, no.

— Avete paura?!

— No. Ma, sapete? non so nuotare... Eppoi, «Papà» mi ha narrato una storia molto buffa. Una storia di California...

— Ah!

— C'era un americano molto elegante, un americano... da salotto, che vi era molto antipatico e che era innamoratissimo di voi. Mi è stato detto in che modo gli abbiate ricacciato in gola la sua dichiarazione...

— Oh! yes! Uno stupido. Vuol fare una corsa con me, sul mio *Kyd*. Sta bene; venga pure. Siete vicino a me, e comincia a fare la scimmia. Comincia a masticare delle parole sciocche: «Mia cara» «amor mio». — Ah sì? dico tra me: Ora ti faccio venire i capelli bianchi, e vedrò che cuore hai! Allora lancio il mio *Kid* a cento all'ora. Sapete? v'era un po' di corrente. Si ballava. Si saltava. Lo vedo diventar pallido: oh, molto pallido! Allora io dò ancora motore, e faccio viraggi stretti... Non è più tornato alla villa di papà!

— Me lo immagino! E quando vi siete ferita?....

— Ebbene, allora è stato un momento molto difficile. Ma ero molto giovane, allora; è una cosa di duo anni fa. Il mio meccanico inglese — non questo di adesso — un altro, era con me. Eravamo molto lontani dalla costa: tremila, forse quattromila metri. Eravamo lanciati in pieno, quando: crac; pam! uno schianto: e siamo proiettati in aria: si ricade e addosso a noi ci piove la barca capovolta. L'elica è saltata perchè ha cozzato contro qualcosa. Sono ferita a una gamba, sono un po' stordita: tento afferrarmi al motoscafo ma questo va giù. Tutto in mezzo minuto, si capisce. Ma per il meccanico era stato peggio: grande ferita alla testa, moltissimo sangue, lo sento gridare aiuto e subito vedo che anche lui *va giù*. Accorro, riesco ad afferrarlo: aveva perduto i sensi. Allora l'ho portato a riva.

— Semplicemente?...

— Oh, sì, semplicemente.

— Ha compiuto una prodezza questa fanciulla. Mi pare di sì. Soltanto essa pare non essersene nemmeno accorta.

Ora sgranocchia una decina di biscotti a grande velocità, finisce di bere il suo the, mi offre una sigaretta, si alza, e mi prega, cortesemente, di filare via.

G. d. V.

La partenza di miss Lorett Turnbull

GENOVA, 7 — Sul transatlantico «Roma» si è imbarcata per tornare a Nuova York miss Lorett Turnbull, la valorosa motonauta venuta in Italia per partecipare alla riunione del Garda e successivamente a quella di Torino dove tanto si distinse vincendo la Coppa del Club Motore nautico di Venezia.

La ragazza studentessa americana si è dimostrata assai soddisfatta del suo viaggio in Italia ed è stata fatta segno a cordialissimi festeggiamenti.

Un invito del Club Ungherese ai motonauti italiani

BUDAPEST, 7 — Il Club Ungherese Motonautico organizza per sabato 20 giugno, per le quattro del pomeriggio a Budapest, sul braccio del Danubio lungo la costa dell'Isola Santa Margherita di fronte a Pest, una corsa motonautica internazionale per fuoribordo ed entrobordo.

Per il concorso vigono i regolamenti dell'U. Y. I. A. La forma del circuito è quella d'un'elisse allungata. Il perimetro di duemila metri. Il programma comprende gare per fuoribordo di tutte le categorie, dalla A alla F, divise per scafo con «redan» e scafo senza «redan». Sulla distanza di 20 chilometri verrà corso inoltre il campionato del Danubio nel quale non si tiene conto delle categorie, ma per il quale è fissata la cilindrata massima di 1000 cmc.

Il Club Motonautico d'Ungheria, del quale è Presidente Nicola de Horty junior, ha rivolto l'invito di partecipazione anche ai motonauti italiani stabilendo per ognuno d'essi un'indennizzo di millecinquecento lire.

L'ungherese Bela Revesz lascia l'Alessandria

ALESSANDRIA, 7 — E' partito da Alessandria, alla volta di Budapest, il trainer dell'Alessandria U. S., Bela Revesz. Già da tempo l'istruttore ungherese aveva espresso il desiderio di ritornare in patria alla fine della stagione per motivi famigliari ed ora, considerando ormai superflua la sua permanenza e per venire incontro alla società che si dibatte nel labirinto finanziario, ha compiuto il gesto di partire innanzi tempo alleviando notevolmente le spese all'Alessandria. Sabato sera i dirigenti della società locale offersero al trainer Revesz una bicchierata, alle quale parteciparono anche tutti i giocatori grigi e dissero parole d'occasione il commendator Ronza ed il cav. Gino Garavelli. Alla stazione a salutare il buon Revesz, che, nonostante i vari infortuni dei migliori componenti la squadra grigia, ha ancora una volta dimostrato le sue ottime doti di istruttore, si sono dati convegno molti sportivi, tra i qual. alcuni dirigenti ed i più affezionati giocatori alessandrini.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo il decreto di Hindenburg

L'energico piano di economie

La dura realtà della situazione

BERLINO, 7

Ha prodotto viva impressione in Germania il decreto legge promulgato dal Presidente Hindenburg per assicurare l'equilibrio del bilancio.

Il decreto, come è già stato annunciato, era preceduto da un'ampia relazione diretta a spiegare al popolo tedesco la necessità dei nuovi sacrifici che ad esso vengono imposti. Detta relazione, che è firmata dal Governo del Reich, esordisce constatando come siano andate deluse le speranze che la crisi economica mondiale si sarebbe attenuata nella primavera passata, ed aggiunge che la Germania, che ha un volume internazionale di affari di 23 miliardi di marchi, non può salvarsi da sola dalle difficoltà comuni sotto le quali soffrono anche gli Stati viciniori.

Ciò per la Germania è tanto più grave in quanto essa sopporta oneri speciali che sono stati assunti dietro promesse che non si sono poi realizzate. La sua forza di acquisto sui mercati internazionali si riduce pertanto a quella somma che essa deve pagare per tributi senza controprestazioni.

Tributi, sostiene la relazione, che indeboliscono la Germania nella sua funzione di compratrice, poichè la obbligano a ridurre le importazioni e ad aumentare le esportazioni, contro le quali però gli altri paesi prendono misure sempre più proibitive; ne deriva come conseguenza un inasprimento della lotta per la conquista dei mercati mondiali. Il Governo del Reich è costretto ad imporre al popolo tedesco gravissimi sacrifici e pesi per mantenere la sua capacità di pagamento del Reich stesso. Questa è premessa per la continuazione della economia tedesca dalla quale dipendono milioni e milioni di combattenti, di pensionati sociali, di impiegati e di salariati nella loro esistenza.

Il documento governativo passa poi a controbattere la accusa formulata ripetutamente all'estero contro la Germania di non avere amministrato con sufficiente economia. La relazione dice che tale accusa non può comunque farsi alla Germania odierna. Gli sforzi più vivi sono stati fatti per ridurre su tutta la linea le spese in una proporzione tollerabile. Dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto legge le spese del Reich, comprese le riduzioni applicate lo scorso anno, saranno ridotte dell'enorme somma di oltre un miliardo e mezzo. Per quanto sia possibile fare previsioni nelle circostanze attuali, il bilancio del Reich sarà così portato all'equilibrio dell'anno corrente. Secondo la ferma volontà del Governo del Reich, questo decreto legge dovrà essere l'ultimo passo compiuto a tale scopo.

La relazione prosegue dicendo che, data la possibilità del perdurare della crisi, le forze della nazione non debbono essere indebolite dal malcontento. E' dovere del Governo del Reich prendere fin da ora provvedimenti miranti a superare le difficoltà future; questo criterio non è naturalmente possibile senza ricorrere a durezze che colpiscano tutti gli strati del popolo. E' meglio ridurre ordinatamente le prestazioni e chiedere un contributo a coloro che ancora hanno un reddito, anzichè provocare il pericolo che un giorno non possano più essere fatti quei pagamenti sui quali si basa l'esistenza di larghi strati della popolazione.

La relazione poscia, dopo avere ricordato come gli Stati confederati e le amministrazioni comunali si trovino in una situazione analoga, così continua: Abbiamo posto in opera tutto per adempiere ai nostri doveri derivanti dalla guerra perduta. A tale scopo abbiamo largamente usato anche di aiuti esteri. Ciò non è più possibile; l'impiego delle ultime forze e delle riserve di tutte le classi della popolazione dà al Governo tedesco il diritto e gli impone il dovere verso il popolo di proclamare davanti al mondo: il limite di quanto possiamo imporre al nostro popolo in privazioni è raggiunto. Le premesse dietro le quali è stato concluso il nuovo piano si sono dimostrate errate a causa dello sviluppo preso dal mondo. Quegli alleggerimenti che il nuovo piano, secondo l'intenzione di tutti i partecipanti, dovrà portare e che da principio prometteva di portare, non sono stati arrecati.

Il Governo ha la coscienza che la situazione economica e finanziaria del Reich è minacciata all'estremo ed impone imperiosamente di sollevare la Germania dagli insopportabili impegni delle riparazioni. Da ciò dipende anche il risanamento economico mondiale. Il popolo tedesco si trova in una lotta decisiva pel suo avvenire.

Il Governo, continua la relazione, consapevole della sua responsabilità, deve mettere in guardia contro il pregiudizio che sia possibile giungere ad un promettente successo senza sacrifici. Se il popolo tedesco ha fede nell'avvenire, esso deve essere deciso a mettere tutto in giuoco a tale scopo. I tedeschi, nel corso della loro storia, hanno disconosciuto che non già la lotta dei partiti, bensì la volontà di un popolo intero è decisiva per mantenersi in vita.

Il Governo del Reich non può credere che la nuova Germania sia diventata così piccola e vecchia e così debole da non poter riuscire, concentrando le forze, a manifestare nella lotta pacifica per la sua resurrezione la grandezza e l'idealismo dei tedeschi come nelle ore decisive del passato. Il popolo agirà fiducioso nella forza e nella volontà di vivere del popolo tedesco. Il testo del decreto legge corrisponde nelle sue linee generali a quanto se ne era annunciato già da diversi giorni. La massima parte della stampa osserva però che la realtà è ancora più dura di quanto non si attendesse.

Non pochi giornali, anche moderati, dicono già che i nuovi oneri sono insopportabili e commentano la frase analoga contenuta nella relazione, e affermano che la frontiera della possibilità è già oltrepassata. Il passo riguardante i pagamenti delle riparazioni viene commentato come l'annuncio ufficiale della domanda di revisione che sarà presentata dal Governo tedesco.

Secondo le cifre esposte dal decreto legge il deficit del bilancio ammonta a 575 milioni di marchi, ed esso è provocato dal minor gettito delle entrate e dalle maggiori spese. La copertura di un siffatto sbilancio viene creata mediante la diminuzione per 306 milioni del capitolo nelle spese, nonchè mediante la riduzione degli stipendi e contributi dell'assistenza sociale e l'applicazione di altre economie di bilancio, oltre all'aumento delle tasse sullo zucchero, del dazio sugli olii minerali, alla contribuzione statistica e al passaggio al pagamento mensile anzichè trimestrale come è attualmente della tassa sugli affari. E' previsto poi un maggior gettito di 268 milioni di marchi. Il deficit per l'assistenza ai disoccupati è conteggiato a parte ed esso importa un onere di 385 milioni da coprirsi mediante il ricavato dell'imposta della crisi.

La riduzione delle riparazioni

chiesta dal Senatore Borah

WASHINGTON, 7

Il senatore Borah ha sostenuto energicamente in seno alla commissione delle relazioni estere del Senato la riduzione dell'onere delle riparazioni della Germania. Egli ha sostenuto che i creditori non hanno nulla da guadagnare dalla rovina economica completa della Germania.

Uno scontro tra torpediniere

nelle acque algerine

TOLONE, 7

La Prefettura marittima è stata informata stasera che le torpediniere *Scirocco* e *Simun* della prima squadra si sono scontrate durante gli esercizi. Le due navi che hanno subito alcune leggere avarie sono rientrate ad Algeri. Non vi sono vittime.

Il Nunzio Apostolico a Kowno

trasportato alla frontiera

VARSAVIA, 7

Si ha da Kowno che nella mattinata il palazzo del Nunzio è stato circondato dalla polizia. Un ufficiale seguito da parecchi agenti si è presentato al Nunzio ingiungendogli di far preparare immediatamente i bagagli e di collocarli in una vettura che lo attendeva dinanzi al palazzo. Il Nunzio avendo protestato è stato condotto alla vettura e sotto scorta è stato trasportato alla frontiera lituana tedesca.

Il 7 giugno il Nunzio doveva prender parte al Congresso Eucaristico che doveva aver luogo a Wilkwyszki. Egli doveva parlare delle relazioni tra il Vaticano ed il Governo lituano. Il Governo lituano ha giudicato che accettando l'invito che gli era stato fatto di tenere una conferenza al Congresso Eucaristico il Nunzio si immischiava nella politica interna della quale non avrebbe dovuto interessarsi. L'espulsione di mons. Bartoloni ha causato viva emozione nel corpo diplomatico di Kovno.

Punti di vista italiani accolti

al comitato fiscale della S. D. N.

GINEVRA, 7

Il Comitato fiscale della Società delle Nazioni, che ha chiuso quest'oggi la terza sessione annuale, tenutasi sotto la presidenza del dott. Dorn, presidente della Corte di finanza del Reich, ha trattato l'argomento principale relativo alla proposta del prof. Adams, rappresentante degli Stati Uniti d'America, circa la redazione di un progetto, da sottoporsi poi ad una conferenza diplomatica da convocarsi sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Senonchè il comitato fiscale, accogliendo il punto di vista sempre sostenuto dal rappresentante italiano dott. Bolaffi del Ministero delle finanze anche nei precedenti dibattiti di Ginevra, dell'Aja e recentemente di Roma, ha finito col riconoscere la pratica impossibilità di riunire gli universali consensi su di un unico schema, ha deliberato di limitarsi pel momento a sottoporre i tre schemi da essere elaborati al parere dei membri corrispondenti degli Stati non rappresentati nel comitato, e desumere dall'inchiesta le diverse tendenze nel campo internazionale.

Il Comitato ha altresì espresso i propri voti sulla relazione del rappresentante italiano dottor Bolaffi circa il criterio differenziale fra «centro autonomo» e organizzazione stabile di una impresa straniera, e circa la tassazione dei redditi dei diritti di autori e dei brevetti di invenzione, ed ha esaminato argomenti vari ad essa demandati dalla Conferenza internazionale di Parigi circa il trattamento degli stranieri da quello sul transito a quella sulla unificazione dello chèque e della lettera di cambio.

Il bollettino dell'Esposizione coloniale

elogia l'arte italiana

PARIGI, 7

Il bollettino settimanale dell'Ufficio Stampa del Commissariato generale dell'Esposizione coloniale di Vincennes dedica un lungo articolo alla partecipazione dell'Italia alla esposizione stessa. Dopo aver detto come gli organizzatori si sono proposti di collegare in una sintesi magnifica il passato col presente, la colonizzazione dell'Italia dei Cesari con quella di oggi passando attraverso all'altra forma di espansione coloniale che furono le crociate, espone i concetti della ricostruzione della basilica di Leptis Magna che descrive diffusamente elogiando l'arte degli architetti italiani.

Il bollettino parla quindi della esposizione dei prodotti coloniali e dopo aver detto che i tre padiglioni della sezione italiana hanno grande valore, così conclude:

«A Vincennes l'Italia ha confrontato coi nostri i suoi metodi di colonizzazione ed i suoi risultati in confronto profittevole. La Francia e la Italia con metodi talvolta differenti sono arrivate a risultati altrettanto eloquenti: l'una e l'altra hanno adempiuto pienamente alla loro missione civilizzatrice riguardo alle popolazioni che esse hanno preso per compito di proteggere, di guidare nella via del progresso. Grande lezione che non può che stringere legami di amicizia e di stima reciproca che uniscono le due Nazioni latine eredi dirette del pensiero di Roma.

Cinquecento stomatologi e odontoiatri

a congresso a Firenze

FIRENZE, 7

La Sezione nazionale di stomologi odontoiatri del Sindacato dei medici si è riunita a convegno con l'intervento dell'on. prof. Morelli commissario del Sindacato nazionale dei medici e dell'on. prof. Amedeo Perna fiduciario nazionale della suddetta sezione per una grande manifestazione culturale e sindacale. Il salone del Sindacato dei medici era letteralmente gremito di intervenuti da ogni parte d'Italia, circa 500.

Alla presidenza prendono posto l'on. prof. Morelli e l'on. Amedeo Perna, salutati da una calorosa manifestazione di simpatia. Vivamente acclamato sorge a parlare per primo l'on. prof. Perna il quale rileva come la qualità e il numero di intervenuti sia la constatazione migliore della necessità dell'unione fra gli stomologici e gli odontoiatri, unione divenuta oggi realtà vivente che assume l'importanza di un rito reso più solenne dalla presenza del gerarca on. Morelli.

L'oratore ricorda il vecchio voto dei pionieri della Federazione stomatologica italiana perchè tale unione si verificasse e al riguardo fin dal Congresso di Trieste del 1921 si auspicò ad un unico elenco aggiunto all'albo dei medici per gli iscritti all'esercizio professionale. Da quell'epoca però questa aspirazione rimase insoddisfatta e occorre la forze del regime perchè venga tradotta in realtà.

L'oratore dopo aver accennato alla legge del 5 giugno 1930 e ai recenti statuti del Sindacato dimostra la utilità di questa unione affermando che essa nell'attuale rinnovamento spirituale della Nazione ha giovato immediatamente a ricondurre la serenità negli animi e a favorire in tal modo una maggiore protezione. Rilevato lo sforzo compiuto dalla classe per dare nuova vita alla materia che professa, richiama l'attenzione dell'assemblea sulla importanza degli argomenti all'ordine del giorno tra cui quello riguardante la profilassi orale nazionale.

Tributa poi parole di lode alla balda schiera di giovani che si affacciano alla vita professionale e scientifica suggellando due momenti storici, il passato e l'avvenire, pronti e disciplinati sempre per le battaglie che ci attendono agli ordini del Capo Supremo. Addita all'ammirazione dei colleghi l'opera instancabile del prof. Morelli che con la genialità della sua mente, con la sua vasta cultura ha dimostrato di sentire profondamente i problemi della categorie e chiude l'efficace discorso elevando un pensiero di ammirazione e di devozione al Duce. Tutta l'assemblea scatta in piedi plaudente al vibrante discorso dell'on. Perna.

Prende quindi la parola, salutato da applausi, il commissario del Sindacato nazionale medici fascisti on. prof. Morelli il quale dopo aver riaffermato la importanza che egli annette alla odierna riunione, nota con compiacimento come la stomatologia attraverso omenti difficili, è riuscita ad affermarsi vittoriosamente. Elogia l'attività dell'on. Perna sotto la cui guida la classe ha costituito un fronte unico così poderoso tanto più necessario oggi per mantenere l'armonia e raggiungere quel livello di dignità professionale di cui si sentiva il bisogno.

Esalta poi l'opera coraggiosa e altruistica spiegata con tanta tenacia alla Camera dall'on. Perna ed esorta i presenti a portare nell'esame delle questioni un senso realistico e a serbare alta la dignità professionale.

Esamina poi acutamente e analizza i vari problemi da trattarsi. Si sofferma sulla odontoiatria sociali che per essere tale richiede la cura specialmente delle classi povere e auspica che nelle scuole e asili sia adibito un odontoiatra indispensabile per una accurata profilassi dentaria. Si intrattiene quindi con grande competenza ed esponendo idee pratiche su problemi riguardanti le Casse di previdenza, le Mutue, il giornale della Federazione medica, l'invalidità e vecchiaia e termina con un alto elogio all'avvenire della famiglia sanitaria. L'elevato discorso dell'on. Morelli è coronato da una prolungata e ripetuta ovazione.

Si passa quindi allo svolgimento dei lavori. Sul primo argomento: «Congressi internazionali» si intrattengono con interessanti discorsi i congressisti Beretta e Goja e l'on. Perna, il quale propone all'assemblea e l'assemblea approva, un plauso al presidente e al segretario dell'Associazione stomatologica internazionale er le interpretazioni date ad un ordine del giorno del Congresso di Venezia nel senso che tutti possano partecipare al Congresso della Federazione dentaria internazionale di Parigi. Sul tema «Miglioramenti economici» dopo ampia discussione si nomina una commissione composta dei dottori Secreti, Moraarco e Migoli per studiare le modalità circa le questioni economiche interessanti gli odontoiatri. Sul terzo tema professionale nazionale si approva dopo discorsi degli on. Morelli e Perna e dei dottori Dimento e Bensei e altri un ordine del giorno cos iconcepito:

«Data la importanza della profilassi delle malattie dei denti la quale è da considerarsi tra i più efficaci mezzi di miglioramento della razza e di prevenzione di molte malattie, l'assemblea fa voti che si crei un commissario governativo esperto in tale disciplina che organizzi e sviluppi un così importante servizio nelle comunità specialmente infantili.»

Dopo l'aprovazione di questo ordine del giorno la seduta è tolta.

I partiti in Austria

Acerbi commenti pel richiamo

del direttore delle ferrovie

VIENNA, 7

Il provvedimento col quale il Consiglio dei ministri ha approvato il richiamo del dott. Straffella da direttore generale delle Ferrovie proposto alla commissione parlamentare principale non sembra atto a portare la tranquillità nei partiti borghesi sui quali si basa la coalizione governativa. I cristiano-sociali imputano al Governo di avere ceduto alle minaccie della social democrazia ed il loro organo «Le Reich Post» rileva che la vittoria dei socialisti si risolve a danno dell'amministrazione delle Ferrovie che viene privata d'un amministratore di grande coraggio e capacità.

Anche il «Wiener Journal» lamenta la perdita dell'uomo che combattendo la preponderanza socialista nelle Ferrovie ha reso in breve tempo grandi servizi e scrive che il suo ritiro significa anche una grave sconfitta del partito cristano sociale in Austria.

La salma del Card. Rouleau

sepolta nella Basilica di Quebec

QUEBEC, 7

Una solenne funzione funebre con requiem pontificale è stata celebrata nella basilica di Quebec in suffragio del defunto cardinale Rouleau arcivescovo di Quebec e primate della chiesa cattolica del Canadà. Alla funzione hanno assistito trenta vescovi e arcivescovi, il Primo Ministro Federale e parecchi membri del Gabinetto, notabilità e personalità del mondo finanziario nonchè la rappresentanza del Governatore generale.

La solenne funzione funebre in suffragio del cardinale Rouleau è stata celebrata dal delegato pontificio del Canadà assistito da parecchi vescovi. La salma del cardinale Rouleau è stata sepolta nella cripta della basilica di Quebec.

Sanchez Cerro vuol tornare a Lima

COLON, 7

(S. I. A.) L'ex Presidente Provvisorio co. Luis Sanchez Cerro, è qui giunto a bordo del vapore «Venezuela». Egli — contrariamente ai suggerimenti della Giunta di Governo del Perù — intende proseguire per Callao e raggiungere Lima.

E' sua ferma intenzione portarsi candidato alla Presidenza della Repubblica nelle elezioni fissate al 15 settembre.

La Marina, l'Armata e la Polizia hanno riconfermata la loro irriducibile opposizione al ritorno in Patria dell'ex Capo della Giunta Rivoluzionaria. Il Governo, in una seduta dei Ministri, avrebbe deciso di impedirgli lo sbarco.

CICLISMO

Camusso ufficialmente iscritto

al giro di Francia

PARIGI, 7 — In conformità ad autorizzazione ricevuta da parte della presidenza dell'U. V. I., l'*Auto* annunzia che le iscrizioni dei corridori italiani per il Giro di Francia, già contrattate, possono essere considerate definitive, essendo state ratificate dai gerarchi italiani. Le iscrizioni cui alludiamo sono quelle di Battesini, Di Paco e Giacobbe già annunziate e quella del vincitore del recente Giro d'Italia Camusso Francesco che l'*Auto* presenta ai suoi lettori.

Niente di nuovo nei riguardi di corridori che dovranno completare la nostra squadra. Si hanno però notizie del lavoro che il comm. Spositi, incaricato in assenza del presidente, della selezione, va svolgendo per completare degnamente la pattuglia italiana.

Aggiungiamo anche che crediamo che la presenza simultanea di Binda e di Guerra nella squadra italiana non sia molto gradita al signor Desgrande che considererebbe in tal modo troppo rafforzata l'efficienza della squadra italiana nei confronti delle due dirette rivali, la francese e la belga.

La squadra francese è definitivamente completata con Peglion il cui ingaggio è confermato. A completare la squadra belga sembra che saranno chiamati Van Rysselberghe e Roman Ghyssels i trionfatori della recente Bordeaux-Parigi a preferenza di Joly e Ronsse.

Il saggio ginnico dell'O. N. B. di Bolzano

BOLZANO, 7

L'odierna manifestazione è stata una grandiosa rassegna delle forze giovanili della Provincia, che si sono prodotte in un grande saggio ginnastico che ha entusiasmato e commosso.

Ben 3500 fra Balilla e Avanguardisti, Piccole italiane erano i partecipanti al grande raduno, e dimostrando una disciplina e un ordine perfetto. Al saggio, eseguito al grande Stadio Comunale assistevano tutte le Autorità cittadine, militari e politiche. Le tribune pavesate di tricolori e allori sono affollatissime: in gran parte parenti dei ragazzi partecipanti al saggio. Nella tribuna di onore abbiamo notato: il Console Baldussi per S. E. l'on. Ricci; S. E. il Prefetto Marziali e consorte, il Generale Rovere Comandante la Divisione del Brennero, il gen. Manzani della Milizia, il generale Comandante la Brigata Avellino, il Segretario Federale, il Podestà e moltissime altre personalità. E' una grande giornata pel Campo Druso, una giornata sportiva differente dalle solite.

Il Saggio ha inizio al suono degli inni cari alla Patria e col saluto simultaneo alla voce dei 3500 ragazzi. S'inizia quindi la sfilata: spesso il pubblico non può contenere il suo entusiasmo e scatta in applausi fragorosi. Ecco, passano veloci i babilla ciclisti, allineati e fieri, i marinaretti nelle loro candide divise; i piccoli moschettieri, passano gli atleti con il loro passo veloce, tutti questi nostri ragazzi, fieri marziali, con lo sguardo fisso e sereno nello attenti a restr.

Quanta forza, quanta possanza in questi giovani, future speranze della patria! Ecco, ora possano le «mamme di domani», grazate e marziali ad un tempo. Il pubblico applaude continuamente, la folla si alza in pedi per meglio ammirare, i genitori indicano ai vicini i loro figliuoli che sfilano baldanzosi, cantando.

Finita la sfilata le squadre prendono sollectamente le posizioni di esercizio. Il Direttore Krautgager sale sul podio: i comandi, trasmessi ai bimbi dagli altoparlanti posti sul campo sono precisi, netti. I variati esercizi si susseguono applauditi da un pubblico che non sa frenare lo entusiasmo. Certo il prof. Casarà presidente provinciale dell'O.N.B., può essere orgoglioso di questa grandiosa manifestazione, riuscita quanto mai interessante sia per l'ottima preparazione delle squadre, dovuta a l'amorosa cura degli insegnanti, sia per l'entusiasmo dei giovani che intuiscono come l'educazione fisica non abbia per fine soltanto l'irrobustimento dei muscoli ma sopratutto di temprare lo spirito: «Mens sana in corpore sano».

Magnifico successo a Rovigo

del saggio ginnico sportivo

ROVIGO, 7

Si è oggi svolto nel nostro Stadio Comunale, l'annuale saggio ginnico sportivo organizzato dall'Opera Nazionale Balilla. Pubblico enorme ha affollato lo Stadio, e non mancarono tutte le principali Autorità all'uopo invitate, alla magnifica festa.

Organizzazione perfetta dovuta principalmente al Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, dott. Nicosia, che ha dimostrato di essere un attivo e capace organizzatore delle forze giovanili.

Tutti gli esercizi ginnastici, che facevano parte del lungo programma sportivo, furono svolti in forma meravigliosa ed il pubblico entusiasta tributò calorosi applausi, sia alle numerose squadre come anche agli istruttori.

Particolarmente si distinsero, per esattezza di comando, il professor Arturo Favero, che si può ben dire il veterano dei professori di ginnastica, la professoressa Baldissera, stica, la professoressa Baldissera o ottima organizzatrice delle squadre femminili, il prof. Tezzon che ci ha dato un anuova e brillante prova della sua competenza, gli insegnanti Ollari e Fioratti. Applaudita calorosamente la bambina Clotilde Castellani. Oltrechè gli esercizi di squadra, furono vivamente applauditi gli esercizi collettivi, che ci hanno dato campo di dimostrare la perfetta organizzazione delle forze giovanili sia maschili che femminili. Alla fine del saggio ginnico S. E. l Prefetto comm. Dal Nero, tra gli scroscianti applausi, ha distribuito i ricchi premi, assegnati ai partecipanti al concorso ginnico di S. Remo.

Gloria Swanson in Europa

NUOVA YORK 7

Gloria Swanson è partita a bordo del piroscafo «Ile de France» per passare le vacanze in Europa. E' questa la prima visita che la famosa stella del cinema fa in Europa dopo l'annullamento del suo matrimonio col marchese di La Falaise De Goudrave.

Bruneri comincia affiatarsi

coi compagni di carcere

TORINO, 7

Durante le prime ore di permanenza in cella, Mario Bruneri aveva cercato di sottrarsi alle conversazioni avviate dai suoi compagni. Oggi invece, egli non tardava ad esibire ad essi le sue considerazioni e i suoi aforismi su la fallacità della Giustizia e su la portata pratica delle sue sanzioni.

Questa mattina il carcerato ha curato la propria toeletta e, di buon'ora, ha chiesto come e quando poteva conferire col cappellano delle «Nuove» interessandosi riguardo alla persona, ai modi e alle incombenze del sacerdote.

Ciò che dice Felice Bruneri

- La causa da noi iniziata - ha detto — non tendeva a questo scopo. Ci si accusa di essere stati noi a mandare il congiunto in galera. Ma si pensi in quale drammatica situazione ci siamo trovati dopo il provvedimento che, attraverso la finta custodia dell'avv. Zanetti, affidava lo sciagurato Mario alla famiglia Canella.

Con terrore ci rendemmo conto delle conseguenze che ne sarebbro derivate e che, purtroppo, si sono verificate, e ritenemmo naturale per un dovere assoluto di coscienza intervenire perchè fosse evitato lo scempio della famiglia onoratissima di un eroe caduto in guerra.

Fin d'allora — prosegue commosso Felice Bruneri — ci furono quelli che ci esortarono a non incaricarci della sorte dello sciagurato. Parecchi, con una disinvoltura morale che a noi ripugnava, ci dicevano: — Ma, tanto voi non avete i mezzi per mantenerlo. Perchè non volete che vostro fratello «vada a farsela bene»?

— Ma i più forse — interrompiamo — si preoccupavano per ragioni sentimentali del dramma della signora Canella, a cui, si veniva a strappare bruscamente l'illusione ch'era ormai la sua ragione di vita.

— Noi ci siamo resi conto anche di questo. Dobbiamo però confessare di non aver previsto che la famiglia Canella non si sarebbe mai accorta dell'errore. Eravamo convinti che lo sciagurato non avrebbe saputo persistere nella sua strabiliante mistificazione e che la maschera gli sarebbe caduta dal viso.

Ma, in tutti i casi, il silenzio ci sarebbe sembrato complicità. E io penso paurosamente al giorno in cui il figlio maggiore Giulio Canella, che appare intelligentissimo e sensibile, vorrà conoscere a fondo gli elementi della vicenda e constaterà chi era l'uomo ch'egli aveva amato come padre.

— E verrà da loro presentata domanda di grazia ? — domandiamo ancora.

— Per quanto lo sciagurato fratello abbia avuto per noi parole di disprezzo, noi faremo ogni tentativo per ottenere la grazia sovrana in suo favore. Lo abbiamo promesso a suo figlio Giuseppino, che prega fervidamente perchè il padre si ravveda e torni al suo affetto.

La tragica fine di un bambino

MORUZZO, 7

Nella frazione Coronzano, entro una pozza d'acqua è stato rinvenuto il cadaverino del duenne Domenico Lorenzini di Gio Batta

Il povero piccino, eludendo la vigilanza della madre, si era allontanato da casa, avvicinandosi per giuocare alla pozzanghera non tanto distante dall'abitazione che doveva diventare la sua tomba. Dopo avere effettuoto il sopraluogo per le constatazioni di legge, poichè si trattò di mera disgrazia, l'autorità diede il nulla osta per il seppellimento del cadavere del povero bimbo.

Ubbriaco che spara

sulla moglie sul figlio

TRENTO 7

A San Pietro di Laion l'operaio Luigi Palla di 41 anno, rincasando ubbriaco veniva a lite con la moglie e dopo uno scambio d'ingiurie imbracciava un fucile da caccia e sparava alcuni colpi.

La donna e un figlioletto rimanevano colpiti dalla scarica a pallini riportando alcune ferite fortunatamente molto leggere.

Il Palla, che ha confessato il suo folle gesto, è stato arrestato dai carabinieri e tradotto alle carceri.

Tre milioni di gioielli

rubati da una gazza

PARIGI 7

Il Tribunale di Versailles riceveva un mese fa una denuncia per parte di una americana, la signora Wiston, che abita una villa ad Auteuil. La Wiston raccontava che essa aveva preso da la cassaforte 2 diamanti di centomila franchi l'uno depositandoli su un tavolo. Voltatasi per chiudere la cassaforte, aveva inteso un rumore impercettibile al quale non aveva fatto attenzione. Un minuto dopo constatava la sparizione dei due diamanti.

Il commissario incaricato delle indagini domandò alla signora come si erano svolte le cose.

— Avete inteso un fruscio?

— Sì; come un battito di ali.

Allora il commissario esclamò:

— Lasciatemi solo nella vostra stanza e io spero di scoprire il fatto.

Si rinchiuse in camera, si tolse un anello, lo depose sul tavolino da notte, poi si distese sul letto fingendo di dormire.

La finestra era lasciata aperta. Dopo due ore il commissario vide un uccello entrare nella camera, volare al tavolino, prender l'anello e volare via.

Fu facile scoprire il proprietario della gazza. E' un ufficiale argentino a riposo che abita una villa vicina, il maggiore Pereto. Visitata la camera del maggiore in un ripostiglio vennero trovati i due diamanti della signora Wiston e altri gioielli per un ammontare di circa tre milioni.

Lascia 100 mila franchi di pensione

al suo vecchio cane!

PARIGI 7

Un processo mette alle prese l'Università di Parigi e l'unico erede della baronessa De Thiess, morta nell'età di 84 anni, nel 1926.

Con uno strano testamento la baronessa diseredava i suoi eredi legittimi e i loro discendenti, lasciando erede universale l'Università di Parigi con alcuni obblighi: il primo dei quali era di istituire un asilo per i vecchi scienziati caduti in miseria, asilo di cui doveva essere nominato direttore l'esecutore testamentario della defunta; e, il secondo, quello di versare una pensione di 100.000 franchi a favore del vecchio cane di sua proprietà.

In caso di malattia del cane, l'Università di Parigi avrebbe dovuto provvedere perchè fosse curato e, in caso di morte, perchè gli fossero fatti funerali adeguati, sempre sotto la sorveglianza dell'esecutore testamentario.

Nonostante quest'ultima strana disposizione, l'Università di Parigi accettò l'eredità.

Ma ecco intervenire i parenti della baronessa, che scoprirono nel testamento dei vizi di forma. Per la disposizione relativa al cane la vecchia signora aveva avuto esitazioni non lievi e questa parte del testamento era tuta coperta di correzioni e di ripetizioni.

Uno degli eredi della vecchia baronessa, la signora De Rosemonte, fece impugnare il testamento. Fra qualche giorno il tribunale di Parigi dovrà decidere la validità o meno del lascito all'Università di Parigi.

Uccide il compagno per furto

TRENTO 7

Nelle acque dell'Adige presso Frangarto è stato ripescato il cadavere del quindicenne Antonio Fedrigoni da Mezzano di Trento. Il giovane si era recato l'altro giorno nel pomeriggio a prendere un bagno nel fiume, assieme ad un suo compagno, certo Antonio Nicolodindi di vent'anni, da Scluss (Austria).

Sembra che quest'ultimo abbia causato volontariamente la morte del Fedriboni per depredarlo del portafoglio. Infati le indagini eseguite dai carabinieri hanno potuto stabilire che dagli abiti dell'annegato era stato sottrato il borsellino contenente un notevole importo in denaro.

Il Nicolodindi ha negato l'accusa; ma essendo caduto in varie contraddizioni è stato passato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta.

ANNO CLXXXIX - N. 160 - Cent. 20

Martedì 9 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565.

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 9-61.

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

DOPO I COLLOQUI DEI CHEQUERS

L'azione tedesca per la revisione del piano Young

ed i probabili sviluppi delle amichevoli conversazioni

LONDRA, 8

(C. C.) Il Cancelliere Bruening e il dott. Curtius questa sera ricevono all'Ambasciata tedesca il Primo Ministro MacDonal e i suoi principali colleghi. Al ricevimento sono invitati anche i capi missione del corpo diplomatico, oltre ai più autorevoli rappresentanti dell'alta finanza britannica. Questo ricevimento segna la fine della visita londinese dei due uomini di Stato tedeschi che ripartono domani per la Germania.

Il testo del comunicato

Il comunicato ufficiale pubblicato ieri subito dopo i colloqui dei Chequers è così vago e inconclusivo che ha dato l'aire a congetture svariate. Infatti esso dice:

« Durante la « week end » il Cancelliere tedesco Bruning e il Ministro degli Esteri Curtius hanno fatto una visita ai Chequers. I ministri britannici presenti erano il Primo Ministro, il segretario di Stato per gli Affari Esteri e il Presidente del Board of Trade. La visita era stata decisa alcuni mesi or sono onde stabilire contatti personali. Da questo incontro non formale è stata presa occasione per un'amichevole conversazione sulla situazione in cui si trovano attualmente il Reich germanico e altri Paesi industriali.

Speciale rilievo è stato dato dai ministri tedeschi alle difficoltà presenti della situazione in Germania e alla necessità che esse siano alleviate. Dal canto loro i ministri britannici hanno sottolineato il carattere mondiale della presente crisi e le ripercussioni di quest'ultima in Gran Bretagna.

Le parti si sono trovate d'accordo nel rilevare che il ritorno alla fiducia e alla prosperità dipende oltrechè dagli sforzi e dalle misure di carattere nazionale, dalla cooperazione internazionale.

In questo spirito i due Governi cercheranno affrontare la presente crisi in stretta collaborazione con gli altri Governi interessati ».

Una promessa britannica

In mancanza di ulteriori schiarimenti da fonte autorizzata, prevale l'impressione che il governo britannico abbia promesso di appoggiare il governo tedesco nell'invitare i vari governi europei e il governo di Washington a scambi di idee sui mezzi a cui si dovrebbe ricorrere per alleviare la situazione tedesca.

Certo è che ai Chequers le conversazioni di sabato e domenica si concentreranno di preferenza sulla situazione economica e finanziaria della Germania in rapporto al pagamento delle riparazioni, secondo le modalità del piano Young. Il fatto che domenica erano ai Chequers anche il governatore della Banca d'Inghilterra e il direttore generale del Tesoro britannico conferma quale sia stato l'argomento saliente delle conversazioni.

Quanto poi alla partecipazione del Ministro del commercio Graham al convegno, conviene precisare che il sig. Graham faceva le veci del Cancelliere dello Scacchiere sig. Showden assente per motivi di salute. Infine la presenza del segretario particolare del Re sig. Olive Wignam è senza dubbio intesa a sottolineare l'importanza attribuita in Inghilterra alle discussioni, perchè si riferivano al problema delle riparazioni, che tocca direttamente o indirettamente gli interessi vitali non della Germania e dell'Inghilterra soltanto, ma dell'Europa intera.

Per la revisione del piano Young

E' presumibile che i rappresentanti del governo britannico abbiano insistito sopratutto sul fatto che per l'eventuale revisione del piano Young, che il gabinetto tedesco desidera urgentemente, occorre il consenso e la cooperazione di tutte le potenze creditrici della Germania, e che in secondo luogo abbiano fatto rilevare che qualsiasi spostamento dell'equilibrio che venne stabilito in base alle cifre del piano Young fra le quote che gli alleati riscuotono dalla Germania e le rate semestrali che devono pagare agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna in conto debiti di guerra, sarebbe soltanto possibile se gli Stati Uniti, creditori ad un tempo dei vinti e dei vincitori della guerra, acconsentissero ad un congruo raggiustamento delle modalità stipulate per il consolidamento dei debiti di guerra.

Entro quest'ordine di idee si ritiene che i due Ministri tedeschi abbiano invocato la cooperazione della Gran Bretagna per uno scambio di idee inteso appunto a tastare il terreno a Washington, oltre che a Parigi, a Roma, ecc. con lo scopo di accertare come verrebbe accolta la proposta di revisione del piano Young. Secondo la *Morning Post* non solo sono stati decisi nuovi scambi di idee con tutte le potenze interessate al problema delle riparazioni, ma questi scambi di idee faranno capo molto probabilmente ad una nuova conferenza internazionale.

In ogni modo se sulla possibilità o meno che la Gran Bretagna abbia acconsentito ad intavolare scambi di idee immediati con le potenze interessate sussistono dubbi, dovuti alle reticenze del comunicato ufficiale, sapremo presto a che attenersi, appunto perchè la crisi interna della Germania non consente lunghi indugi.

Le visite dei ministri americani

Opportunamente i giornali mettono in rilievo che non solo il Ministro degli esteri degli Stati Uniti Stimson si dispone a fare un viaggio a Roma, a Berlino, a Parigi e a Londra, ma che anche il Ministro del tesoro americano Mellon verrà a passare nel vecchio mondo le ferie estive, e farà una visita a Londra per conferire col governatore della Banca d'Inghilterra. E' logico infatti prevedere che gli uomini di Stato e i finanzieri delle varie nazioni europee non si lasceranno sfuggire l'occasione per esporre a viva voce al Ministro degli esteri e al Ministro del tesoro degli Stati Uniti il punto di vista europeo riguardo la questione delle riparazioni e quella, ad essa intimamente legata, dei debiti di guerra.

Due discorsi di Bruening

LONDRA, 8

Durante il ricevimento in suo onore all'Istituto Reale per gli affari internazionali, il Cancelliere tedesco Bruening ha pronunciato un discorso nel quale ha detto: « Come si sa una cooperazione mutua è stata convenuta fra tutti i paesi interessati per cercare di far fronte alla situazione. Io sono certo che questa decisione troverà una eco favorevole nell'opinione pubblica del mondo intero. La Gran Bretagna e la Germania sopportano tutto il peso della depressione mondiale e la miseria che essa apporta ai nostri disoccupati. Le conversazioni amichevoli che noi abbiamo avuto ai Chequers hanno offerto alle due parti l'occasione di discutere la nostra scambievole situazione ».

Alla colazione poi offerta dalla associazione anglo-tedesca in onore del Cancelliere Bruening e del Ministro Curtius, il Cancelliere Bruening ha pronunciato un altro discorso nel quale, dopo avere ripetuto gli scopi della sua visita in Inghilterra, ha detto: « E' mia convinzione profonda che le relazioni anglo-tedesche amichevoli sono un fattore assolutamente essenziale per la nuova Europa. E' col più grande piacere e con la speranza per l'avvenire che io posso dire presentemente che i nostri paesi si avvicinano in modo costante. Io spero che questo movimento continuerà e che l'amicizia anglo-tedesca si consoliderà ».

Facendo in seguito allusione alla crisi mondiale attuale Bruening ha dichiarato che i Governi delle diverse potenze sono di fronte a problemi che domandano una soluzione urgente e che possono essere trattati soltanto con la cooperazione generale e con uno spirito di buona volontà. Più si apprenderà la necessità di un'azione concordata, più la risoluzione sarà rapida. Sotto questo punto di vista, ha concluso Bruening, io spero che la nostra visita in Inghilterra porterà i suoi frutti non solamente come un fatto isolato tra i due Paesi ma come una nuova base per lo sviluppo della pace e delle intese internazionali.

Apprezzamenti tedeschi

Nuova conferenza delle riparazioni?

BERLINO, 8

(F. B.) Negli ambienti governativi e filogovernativi della capitale il comunicato ufficiale sulle conversazioni dei Chequers è stato accolto con soddisfazione. Si ricorda qui che dalla stessa Wilhelmstrasse sono partiti nelle ultime settimane non pochi e non velati moniti, destinati a mettere in guardia il pubblico: Certamente il viaggio del Cancelliere e del Ministro degli esteri in Inghilterra può avere una notevole, forse decisiva importanza — dicevano queste voci — però è pericoloso farsi soverchie illusioni, in ogni caso è assolutamente assurdo attendersi delle realizzazioni immediate, anche in certi campi ove le speranze potrebbero essere pienamente giustificabili.

Tatto e discrezione

Ciò premesso, si dimostra come l'esito dell'incontro Bruening Mac Donald debba essere salutato con sincero compiacimento. « E' logico scrive la *Vossische Zeitung* — che i rappresentanti dei due governi, nella redazione del comunicato ufficiale, abbiano badato a tenersi, per così dire, sulle generali e a formulare un principio: quello della rinascita di una più stretta collaborazione fra i governi interessati, che giustifica non poco le favorevoli previsioni. Non va nemmeno dimenticato che il successo di azione siffatta dipende molto spesso dalla discrezione e dal tatto; tatto e discrezione che sono stati quasi concordamente ammessi dalla stampa londinese ».

Il foglio democratico si lascia poi andare a qualche previsione e una ritiene di poterla precisare e sottolineare: « Noi giudichiamo senz'altro probabile una nuova conferenza delle riparazioni da tenersi in autunno, e in cui sarà affrontato in pieno l'assilante problema. Riteniamo poi che la Germania chiederà in ogni caso subito la sospensione per due a tre anni del trasferimento all'estero della parte incondizionata delle annualità del piano Yung ».

Il *Berliner Tageblatt* fa voti affinchè un qualsiasi prossimo passo del genere non sia limitato ad una conversazione a due, fra l'altro onde venga eliminata la possibilità di false interpretazioni e sopratutto perchè solo dall'intervento delle altre potenze, l'Italia e la Francia, è dato di sperare in una sollecita soddisfacente soluzione del problema.

Lo stesso giornale annunzia che ancora in settimana Bruening e Curtius riferiranno, in seno al gabinetto, circa l'esito delle conversazioni dei Chequers e informa pure che giovedì sarà nuovamente a Berlino l'ambasciatore americano Sackett e che questi informerà il Governo sugli umori e i propositi di Washington.

La *Boersen Zeitung* si dichiara alquanto scettico; però osserva che « qualche cosa di bene ne potrà derivare, purchè ora si proceda con accorta energia ».

Scetticismo e sfiducia

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, giornale che fino a prova contraria si ritiene ancora molto vicino alla Wilhelmstrasse, mentre consente al suo corrispondente londinese di interpretare favorevolmente sia il comunicato ufficiale come alcuni commenti della stampa britannica, pubblica un editoriale per affermare che l'estremo sacrificio imposto al popolo tedesco sarà inutile per lo meno rispetto al massimo obbiettivo sperato, mentre riuscirà semplicemente catastrofico per le conseguenze che se ne avranno all'interno. Il direttore del foglio populista non ammette speranze di sorta. a visita del Cancelliere ai Chequers e a Londra doveva avvenire e si è svolta, così come la situazione imponeva. Si è giuocato certamente a carte scoperte. Bruening ha fatto senza dubbio un quadro esatto della situazione e bisogna convenire che qualche cosa il comunicato promette. Però il guaio è il seguente: che la politica tedesca all'estero è ormai irrimediabilmente compromessa. Cento e cento volte si è detto: E' impossibile! ogni limite di sopportazione è raggiunto e superato! E si è accontentati di qualche piccola concessione, salvo poi a ricominciare da capo con le vaghe proteste e le lamentele in ordine. Il credito delle « affermazioni tedesche » è continuato a scemare, sicchè anche quando si giuoca a carte scoperte e con il cuore in mano, c'è sempre modo e tempo se non altro di temporeggiare. Anche l'appello ultimo, che può ben dirsi angoscioso, ha avuto, ne siamo sicuri, una mediocre risonanza.

Sgomento in Francia

Tracollo di valori alla Borsa

PARIGI, 8

(A.P.) Il manifesto del Reich proclamante che l'onere per le riparazioni è divenuto un fardello intollerabile per la Germania, ha prodotto non soltanto la più penosa impressione in questi ambienti politici, che hanno potuto così rendersi conto della reale portata delle conversazioni dei Chequers, ma ha gettato una specie di panico nell'ambiente finanziario, già assai depresso dalle ripercussioni delle tendenze sfavorevoli manifestatesi nei giorni scorsi.

La borsa di Parigi ha registrato oggi un sensibile ribasso delle quotazioni: la Banca di Francia ha perduto di colpo 750 punti, trascinando seco tutto il gruppo bancario. Nessuno gruppo è sfuggito a questa ondata ribassista che ha colpito i valori francesi ancor più di quelli internazionali.

Lo scoraggiamento di cui questo fenomeno è indizio si riflette nei commenti dedicati dalla stampa parigina ai grandi avvenimenti politici della giornata di ieri. Il comunicato ufficiale pubblicato a Londra dopo l'incontro dei Chequers non ha rassicurato l'opinione pubblica francese, benchè il suo testo tenda ad ascludere l'idea di un'intesa diretta tra la Germania e l'Inghilterra.

Il *Temps* affetta di credere che nessun elemento nuovo, capace di modificare comunque la situazione internazionale, è uscito dalla visita di cortesia dei dirigenti berlinesi ai loro colleghi britannici, ma l'organo del Quai d'Orsay non può nascondere la preoccupazione che gli causa il preannunzio di un'azione diplomatica in favore della revisione del piano Young. Quest'iniziativa tedesca è deplorata nei termini più aspri dalla stampa parigina.

Se il *Temps* si limita a domandare per quali vie il Governo del Reich intende giungere al suo scopo ed esprime la speraranza che il Foreign Office non si interessi di agevolare la manovra tedesca, anche altri organi di partito non sospetti di intransigenze nazionalistiche si mostrano scandalizzati dal modo come il Governo di Berlino ha impostato questa grave questione all'indomani delle inquietudini prodotte in tutta l'Europa dal progetto di unione austro-tedesca e dalla bellicosa parata di Breslavia.

Intanto stasera l'*Agenzia Radio* comunica che l'Ambasciatore di Francia a Londra sig. De Fleriau ha telegrafato al Ministro francese degli Esteri indicazioni attinte direttamente al Foreign Office, assolutamente concordanti con quelle che sono state fornite, a proposito del colloquio di domenica ai Chequers, dal comunicato pubblicato ieri a Londra.

Le vibranti parole di Giuriati

ai giovani fascisti della Lucchesia

LUCCA, 8

Alla cerimonia della consegna dei gagliardetti offerti dai combattenti a 200 Fasci giovanili di combattimento, S. E. Giuriati ha parlato ai Giovani fascisti della Lucchesia ponendo in risalto il significativo gesto dei vecchi camerati reduci dalla grande guerra che consegnavano ad essi fiamme e gagliardetti. Egli ha detto che gli anziani vogliono ammonire i giovani che le battaglie non si vincono senza fede e senza disciplina, che l'una e l'altra non bastano se i Giovani fascisti non sono animati da un altissimo ideale, da un profondo affetto per la Patria, da un'irriducibile volontà di servire il Duce che oggi più che mai è nel cuore di ogni Italiano. Le parole del Segretario del Partito sono state applauditissime ed hanno provocato una grandiosa entusiastica manifestazione al Duce e al Fascismo.

Il Congresso della pesca inaugurato

presenti il Principe Umberto e il Duca di Genova

TORINO, 8

Si è inaugurato stamane a palazzo Madama il Congresso nazionale di pesca e piscicoltura delle acque interne promosso dal Consorzio del Piemonte e dei Consorzi di Milano e di Como. Alla cerimonia inaugurale, resa solenne per l'intervento di S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, in rappresentanza di S. M. il Re e per la presenza di S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova, erano presenti numerose autorità tra le quali il Sottosegretario on. Marescalchi.

Gli scopi del Congresso

Presieduta dal Principe Ferdinando Duca di Genova, che del Congresso è presidente effettivo, la cerimonia è stata aperta con un elevato discorso di saluto del Podestà Paolo di Revel in nome della città e quindi il dottor Carlo Michele Morino ha pronunciato parole di omaggio per i Principi, le autorità e i congressisti.

L'on. Giordani, capo dell'ufficio sindacale del Partito, ha quindi recato l'adesione di S. E. il Segretario del Partito on. Giovanni Giuriati. L'oratore ha rilevato che la discussione che tra poco sarà iniziata si prefigge un obiettivo interessantissimo: segnalare al pubblico dei consumatori l'utilità di preferire i prodotti della pesca tra i generi di alimentazione e ad un tempo valorizzare e potenziare il nostro patrimonio ittico per far fronte alla concorrenza dei mercati stranieri.

Ha poi preso la parola il Principe Ferdinando Duca di Genova il quale ha rivolto un saluto al Principe di Piemonte ed alla autorità ed ha quindi messo in rilievo l'importanza del Congresso che raduna 30 mila aderenti che ispirano i loro studi e la loro opera alla prosperità del nostro Paese. L'augusto Principe ha rivolto un ringraziamento al Governo, al Partito, al Senato e alla Camera affermando la propria fede nella soluzione dell'importante problema da cui l'Italia può e deve trarre nuove e generose risorse pel suo popolo. Le parole del Duca di Genova sono state acclamatissime.

L'azione del Governo per la pesca

Ha parlato quindi il Sottosegretario Marescalchi accennando alle cause che ostacolano l'incremento della pesca nelle acque interne e alla necessità di combatterle poichè preme dare alla Nazione un nuovo apporto di un elemento sano e nutritivo e di liberarla almeno in gran parte dal tributo di oltre 400 milioni di lire all'anno che paga all'estero per provvedere pesce.

Nessun Governo ha tanto fatto in questo campo quanto quello fascista. All'incremento della produzione provvede intensificando le semine e curandole, facilitando le concessioni di acqua pubblica, fondendo la carpicultura nelle risaie e la piscicoltura in serbatoio con dighe di ritenuta, diffondendo la stagnicoltura in acque salmastre, vera bonifica idrobiologica e come tale aiutata; popolando di pesci i canali scavati per redimere nuove terre alla civiltà agraria.

L'oratore ha messo in luce il fatto che nel nostro Paese ancora ricco purtroppo di paludi generatrici di febbri il Governo va svolgendo una piscicoltura antimalarica che ebbe primo propugnatore il nostro Re e che pone oggi l'Italia in questo campo alla testa di tutte le Nazioni. La luce della scienza e il consiglio della sapiente esperienza sono dati dal lavoratorio centrale di idrobiologia dalle stazioni di piscicoltura di Brescia e di Roma con le sezioni di Belluno, Peschiera, Marina di Pisa e dalla stazione di limmologia sul Trasimeno. Particolari cure sono rivolte alla caratteristica italianissima piscicoltura delle valli lagunari.

L'esempio della Regina

Ma occorre tutelare energicamente la pesca ed a ciò giova l'istituzione delle licenze di pesca delle guardie speciali, l'inasprimento delle pene contro i pescatori di frodo, l'addestramento speciale dei militi forestali, le facoltà concesse ai consorzi di tutela che fra breve saranno organizzati in tutta Italia. Preme inoltre estendere e facilitare il consumo del pesce, al quale problema si connettono quelli dell'efficace propaganda degli adatti trasporti, della migliorata conservazione e distribuzione.

Di tutti questi argomenti il Congresso si occuperà. Il Governo intanto, per volere del suo Capo, che ha per questi problemi particolari cure, viene in aiuto e la recente legge del gennaio 1931 ha accordato nuovi fondi a favore della pesca, concesso esoneri fiscali, creato il credito peschereccio e bandito una serie di concorsi per un milione e mezzo di lire di premi dei quali quasi la metà dedicati all'incremento della pesca e ad accrescere il consumo del pesce.

Il Governo invoca sopratutto la comprensione del pubblico e la collaborazione fattiva dei tecnici, degli industriali, degli agricoltori e anche dei semplici amici della pesca. « Sia di sprone a questi ultimi — dice l'on. Marescalchi — l'esempio significativo e caro dell'augusta graziosa nostra Regina che illumina ed abbella la passione sportiva della pesca con l'assistenza premurosa e dolce ai poveri pescatori. Della rispondenza piena di voti che tutti formiamo e della collaborazione volonterosa e cordiale alle iniziative del Governo questo Congresso è sicura prova e lieta promessa ».

L'omaggio ai Principi

Con tale constatazione, che è insieme un atto di fede e un'affermazione di speranza per la maggiore grandezza del nostro Paese, l'oratore dichiara inaugurato nel nome del Re il Congresso nazionale della pesca interna.

Alla fine del discorso l'imponente assemblea ha rinnovato ai Principi, all'oratore ed alle personalità le più vibranti manifestazioni. Il Comune di Torino ha quindi accolto nelle storiche sale di palazzo Madama i Principi e lo stuolo brillante dei seguiti degli ufficiali, delle autorità protraendo così tra viva cordialità la prima seduta dell'importante convegno che si onora di nomi illustri e che si rivolge a fattiva operosità di alto interesse scientifico ed economico.

Nel pomeriggio l'on. Marescalchi ha visitato la sede del comando della legione della Milizia forestale e quella della coorte. Poi a Lucento, presso l'Istituto sperimentale di frutticoltura, l'on. Marescalchi ha presenziato all'inaugurazione del nuovo frutteto modello D. fatta da S. A. R. il Duca di Genova, tenendo uno smagliante discorso davanti a una numerosa folla ed alle autorità, elogiando l'efficace iniziativa torinese e incoraggiando la massima cura per i frutteti e la ricerca dei mercati interni ed esteri a favore dell'esportazione.

L'on. Marescalchi ha visitato poi minutamente glorioso e antico orto botanico. L'on. Marescalchi è ripartito in serata salutato dalle autorità.

L'amm. Di Somma a riposo

ROMA, 8

Il *Foglio d'ordini* della R. Marina reca: Con decreto in corso di registrazione il contrammiraglio in aspettativa per riduzione di quadri Di Somma è collocato in riposo dall'8 giugno ed inscritto alla riserva.

L'arrivo di Di Robilant a Genova

GENOVA, 8

Oggi nel pomeriggio è giunto il *Conte Verde* con a bordo l'aviatore tenente di Robilant, protagonista della tragica avventura occorsagli al Brasile ove, come è noto, fu costretto ad atterrare in una fitta boscaglia nel Matto Grosso, al confine dello Stato di San Paolo. Come tutti ricorderanno, il motorista Quaranta, dopo alcuni giorni di inenarrabili peripezie, in un momento di crisi e di supremo scoraggiamento, poneva fine ai suoi giorni mentre il tenente di Robilant si era allontanato alla ricerca di soccorsi. L'aviatore è stato cordialmente ricevuto da parenti e da amici. Gli furono offerti fiori.

Le direttive per la campagna 1931-32

esaminate dal Comitato permanente del grano

ROMA, 8

Oggi il Comitato permanente del grano ha proseguito nei lavori iniziati il giorno 6 corr. Per delega avuta dal Capo del Governo, presiedeva la seduta il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo. Erano presenti i senatori De Cillis, Novelli, Marozzi, Poggi e Strampelli, l'on. Tassinari, i professori Brizzi, Mariani, Tommasi e Santini, il dr. Bruno e il dott. Festa Campanile, segretario il prof. Ferraguti. Assenti giustificati gli on. Razza e Angelini, il prof Foticchia e il prof. Fileni.

Innanzi tutto il Comitato esamina la direttive per la campagna 1931-32 su una relazione presentata dal Ministro per l'Agricoltura. Per la campagna 1931-32 soccorre grandemente l'esperienza dei sei anni della battaglia del grano, durante i quali è stato possibile conferire alle attività dirette all'incremento della produzione granaria la necessaria organizzazione, con riguardo sia diretto al al frumento che indiretto, al punto da investire tutto intero l'ordinamento aziendale.

Il compito delle Commissioni

L'attenzione delle commissioni granarie deve essere richiamata sul fatto che più interessa in questo momento il complesso delle attività nazionali: il disagio economico. Le commissioni devono imperniare la propria azione sulla finalità di collaborare al superamento della crisi. Piccoli osservatori economici, esse debbono suggerire agli agricoltori più opportuna orientamenti per l'arginamento di uno stato di squilibrio e pel definitivo assestamento delle aziende. E' più che mai necessario affermare e sviluppare i progressi concepiti fino ad oggi, allo scopo principale della diminuzione dei costi di produzione attraverso la intensificazione delle colture e l'ulteriore miglioramento delle rotazioni agrarie, avendo stretto riguardo nella scelta delle colture, alla misura della loro convenienza economica e alla possibilità del collocamento dei prodotti. L'attenzione delle commissioni deve pertanto essere sempre più rivolta alla correlazione del frumento con le altre colture.

Quanto alla dimostrazione ed alla esperienza pratica da svolgersi a cura della Cattedre Ambulanti di agricoltura, deve tendersi a collaborare sempre più intimamente con la sperimentazione scientifica per cui saranno convocate adunanza di sperimentatori e di cattedratici. Tutte l'iniziative devono, s'intende, essere attuate con riguardo alle regioni agrarie di pianura, di collina e di montagna, tenendo presente l'opportunità di intensificare l'azione nelle zone di collina e di montagna nelle quali non fu finora adeguatamente svolta.

Se le pianura si prestano in genere a più elevate produzioni, la collina e la montagna hanno dimostrato di sfuggire meglio alle avversità stagionali di queste ultime annate.

Gli istituti di sperimentazione

Per quanto riguarda gli istituti di sperimentazione agraria, essi dovranno indirizzare la loro opera a finalità concrete da tradurre nel campo della pratica agraria in guisa da indurre sempre più a produzioni crescenti con diminuzione dei costi, come l'attuale momento economico richiede

Successivamente il comitato ha esaminato ed ampiamente discusso il problema dell'applicazione della legge 16 giugno 1927 sulle sistemazioni agrarie, rilevando la grande importanza delle disposizioni contenute in detta legge ed i concreti benefici risultati per essa conseguiti negli anni passati, e facendo voti che possa essere ripresa l'applicazione di sì rilevante provvedimento dal quale è lecito ripromettersi una notevole intensificazione dell'attività culturale in tutto il Regno, e di cui tanto è sentito il bisogno nel momento attuale a vantaggio della benemerita classe degli agricoltori.

Il metodo Ferraguti

Indi il Ministro ha dato notizia sullo sviluppo assunto dal Concorso nazionale per la battaglia del grano fra i parroci, al quale quest'anno sono inscritti 915 sacerdoti con 2029 aziende, per una superficie complessiva di 64 mila etari. Il Comitato ne ha preso nota con compiacimento.

Per ultimo il prof. Ferraguti ragguaglia il Comitato sui risultati ottenuti quest'anno dalla applicazione del metodo che da lui prende il nome, risultati che si appalesano veramente notevoli in quanto in terreni scadenti dell'Agro Romano e delle brughiere la produzione è rispettivamente salita ad oltre 50 - 40 quintali per ettaro, come si rileva dai primi controlli compiuti dopo la mietitura. Il Ministro ha tributato un plauso al quale si è associato il Comitato, al prof Ferraguti per i risultati ottenuti che assumono maggior rilievo per i riflessi economici di essi. Il Comitato ha deliberato di estendere l'applicazione del metodo nella nuova campagna.

Con l'odierna adunanza il comitato ha chiuso i suoi lavori della sessione di giugno e tornerà a riunirsi nel mese di luglio per l'approvazione dei programmi di attività per la nuova campagna che nel frattempo saranno formulati dalle commissioni provinciali di propaganda e dagli istituti di sperimentazione agraria

Una circolare di Acerbo

per i crediti sui cereali

ROMA, 8

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ha inviato a tutti gli istituti esercenti il credito agrario, alle Casse di Risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria, le seguenti istruzioni:

« Approssimandosi l'epoca del raccolto del grano ritengo opportuno segnalare anche quest'anno come fu fatto negli anni decorsi, agli Istituti di credito, alle Casse di risparmio e ai Monti di Pietà di prima categoria la necessità di predisporre fin d'ora i mezzi finanziari e gli strumenti tecnici per dare il più largo impulso e il più pronto alle operazioni di anticipazione su pegno di cereali, nell'intento di sostenere validamente i produttori nel delicato periodo del raccolto, onde non siano costretti nel caso di artificiosi ribassi di prezzi originati da incette di speculatori, a vendite forzate e non rimunerative ».

Un colloquio di Laval

col Ministro del lavoro spagnolo

PARIGI, 8

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto Largo Caballero, Ministro del Lavoro in Ispagna, che, proveniente da Ginevra, è di passaggio da Parigi.

L'*Agenzia Havas* riferisce che durante il colloquio il Presidente Laval ha messo in rilievo la necessità di continuare nei buoni rapporti che hanno sempre legato la Francia e la Spagna aggiungendo che si poteva contare sulla simpatia fattiva del Governo francese. Molto grato per l'accoglienza ricevuta, il Ministro Caballero ha detto che non avrebbe mancato di far conoscere al suo Governo le eccellenti disposizioni della Francia che produrranno la migliore impressione nel suo Paese. Il Ministro ha soggiunto che il Governo spagnolo desidera mantenere con la Francia rapporti cordiali e rinsaldare i vincoli fra le due Nazioni latine. Ha concluso affermando di esprimere con le sue parole l'opinione dell'interno Governo spagnolo.

Applaudito discorso di Coselschi

ai fasci in Polonia

VARSAVIA, 7

Nella sede del locale Fascio, presenti tutte le sezioni dei Fasci della Polonia, il deputato Coselschi ha, applauditissimo, ricordato i tradizionali vincoli ideali che uniscono l'Italia e la Polonia, ha rivendicato l'apporto decisivo italiano all'esito della guerra mondiale ed ha messo in rilievo il profondo significato del magnifico esito dell'ultimo prestito nazionale italiano.

Il I. anniversario del regno di Carol

solennemente festeggiato in Romania

BUCAREST, 8

In tutta la Rumania hanno avuto luogo oggi festeggiamenti e cerimonie religiose per celebrare il primo anniversario dell'avvento al trono di Re Carol. La ricorrenza è stata proclamata festa nazionale. Il Sovrano ha ricevuto a palazzo Reale i membri del Governo, che gli hanno presentato gli auguri.

La conferenza a Budapest

delle agenzie telegrafiche d'informazioni

BUDAPEST, 8

Stamane è stata inaugurata la quinta conferenza delle agenzie telegrafiche alleate. Alla seduta inaugurale il presidente della direzione dell'Agenzia telegrafica Ungherese ha porto il benvenuto agli ospiti.

I lavori della conferenza si protrarranno fino al 13 corrente e riguardano importanti argomenti, tendenti tutti al miglioramento dei servizi e alla intensificazione dei rapporti fra questi grandi organismi informatori dell'opinione pubblica. L'Italia è rappresentata alla conferenza dell'*Agenzia Stefani* nelle persone del presidente Manlio Morgagni, del direttore Giovanni Cappelletto e dell'ispettore Pietro Cobor.

Stamane i delegati sono stati ricevuti al Castello Reale in udienza del Reggente di Ungheria Horthy, che si è intrattenuto particolarmente con ciascuno di essi. Al presidente dell'*Agenzia Stefani* il Reggente Horthy, dopo avere chiesto informazioni sull'organizzazione dell'importante Agenzia, ha domandato notizie del Capo del Governo Mussolini avendo deferenti parole per l'Italia e per il suo Duce.

Rigattieri portoghesi uccisi
da pomi d'ottone ridotti a bombe

LISBONA, 8

In un negozio di ferravecchi del popolare quartiere della Grazia, mentre il proprietario, il settantenne Josè Antunes, attendeva a pulire un grosso pomo d'ottone, questi gli scoppiava tra le mani, asportandogliele, e ferendolo gravemente alla testa. Una bimbetta di otto anni, Erminia Costa Pinto, che giuocava spensierata per la strada davanti alla bottega dell'Antunes, fu colpita pur essa alla testa da una scheggia dell'ordigno infernale.

Trasportati immediatamente all'Ospedale di San Josè, il vecchio, benchè in gravissime condizioni, raccontò che al mattino, facendo il suo abituale giro in cerca di oggetti usati, era stato avvicinato da una donna che gli aveva offerto in vendita, per pochi soldi, quattro grossi pomi d'ottone, di quelli che si avvitano comunemente agli angoli dei letti in ferro. La moglie dell'Antunes, avendone bisogno, volle provarli al proprio letto, ma essendo troppo massicci li restituì al marito perchè se ne disfacesse. Questi, a sua volta, avendo notato che erano pieni di una sostanza che all'apparenza scambiò per sabbia, volle provarsi ad estrarla servendosi di un chiodo. Improvvisamente il pomo, che era invece carico di dinamite, scoppiò. La polizia, accorsa nel locale, sequestrò gli altri tre ordigni e operò parecchi arresti, tra cui lo stesso figlio dell'Antunes. Il vecchio rigattiere è morto durante la notte.

A distanza di poche ore in Campo Santa Clara, località dello stesso quartiere dove abitualmente si tiene la «Feira da Ladra», caratteristico mercato di oggetti usati, (il «Campo di Fiori» romano), si udiva un'altra violenta esplosione. Certo Simone Horta Garcia, soprannominato «il Ladrone di Spagna» attendendo i compratori davanti al suo mucchio di stracci e ferri vecchi, si divertiva a tirar fuori delle sostanze da un altro pomo d'ottone, che gli era sembrato troppo pesante. Improvvisamente questo scoppiò uccidendolo sul colpo e ferendo altresì una decina di persone, tra cui alcune donne e dei bimbi. Particolare raccapricciante: una mano del disgraziato rigattiere fu rinvenuta nella tasca della giacca di un passante, a cui aveva cercato aggrapparsi.

La polizia ha rinvenuto un grande numero di bombe della stessa forma, che i rivoluzionari, camuffandole in innocui pomi da letto, hanno abbandonato o nascosto in diverse località del quartiere. I giornali mettono sull'avviso il pubblico perchè faccia attenzione a questi oggetti apparentemente d'uso così familiare e che invece risultano carichi di chiodi, clorato e dinamite.

Incidenti a Gerusalemme
per una partita giocata di sabato

GERUSALEMME, 8

Il fanatismo degli ebrei ortodossi ha provocato sabato nel pomeriggio gravi incidenti. Alcuni ebrei stavano giocando a foot-ball quando un numeroso gruppo di confratelli ortodossi è sceso nel campo ed ha fatto sospendere la partita, affermando che il sabato non si deve giocare. Ne è seguito un grave tafferuglio. Sono state lanciate pietre da una parte e dall'altra e parecchie persone, fra cui un sergente della polizia inglese, che era prontamente accorsa, sono rimaste ferite. Dodici ebrei ortodossi sono stati arrestati. La comunità ortodossa, per mezzo del rabbino, ha vivamente protestato presso il Governatore non solo contro i giocatori che avevano violato il riposo festivo, ma anche contro la polizia che aveva obbligato gli arrestati a salire in automobile, ciò che per gli ebrei costituisce una gravissima infrazione all'osservanza della festa del sabato.

Intervista cinematografica con Gandhi

PARIGI, 8

Una delle attrazioni del film parlante parigino, è attualmente una intervista che Gandhi ha concesso ad un rappresentante di una Casa cinematografica americana.

Il film riproduce il Mahatma seduto su una stuoia, e vestito, come al solito, di un lenzuolo bianco e che guarda lontano, attraverso gli occhiali con un'aria un po' seccata.

Le domande poste dal cinematografista americano sono d'altronde di natura tale da giustificare la nervosità di Ghandi.

— Siete voi pronto — gli domanda l'americano — a tornare in prigione?

Il Mahatma risponde che è sempre pronto ad andare in prigione.

— Consentite voi a morire per la vostra causa.

La risposta del Mahatma è appena percettibile. Tuttavia sembra che egli risponda qualche cosa di analo a: «Questa è una domanda stupida».

— Assisterete voi — gli domanda ancora l'americano — alla prossima Conferenza della Tavola Rotonda?

— Sì, però prima deve avvenire la intesa fra gli indù ed i maomettani.

— Porterete voi in Inghilterra vestiti europei o il vostro costume nazionale?

Gandhi risponde che naturalmente porterà il costume del suo Paese. Se il tempo glielo permetterà, egli andrà a Londra vestito come il film lo presenta.

Ricevimento offerto da Bibesco
ai delegati della Conferenza aeronautica

BUCAREST, 8

Il principe Bibesco, presidente della Federazione aeronautica internazionale, ha offerto un grande ricevimento nel palazzo di Mogosaia, presso Bucarest in onore dei delegati dei 32 paesi partecipanti alla conferenza della federazione aeronautica.

Gli aviatori del "Do X,,
festeggiati a Natal

NATAL, 8

(S.I.A.) Il governo dello Stato ha offerto un banchetto al comandante del DO X. Vi ha preso parte tutto l'equipaggio al quale si sono aggiunti l'ammiraglio portoghese Gago Coutinho e il maggiore pilota Brenta dell'Aeronautica italiana

L'interventore federale, nel suo brindisi ha detto che le vittorie maggiori nel campo dell'Aeronautica sono quelle ottenute dall'Italia particolarmente con lo stormo atlantico di Balbo e dalla Germania prima collo *Zeppelin* ed ora con DO X. «La popolazione di Natal — ha proseguito l'oratore — che ha ancora davanti agli occhi l'arrivo trionfale delle squadriglie italiane al cui comandante inviamo il nostro vivo compiacimento per il felice esito della pericolosa avventura di Capri, saluta il primo grandioso idrovolante che ha raggiunto un primato che deterrà per lungo tempo».

All'interventore ha risposto il mandante Christiansen.

A guardia dell'apparecchio il Governo dello Stato di Rio Grande del Nord ha posto squadre di soldati che mantengono con rigidissima disciplina la consegna di non lasciare avvicinare alcuno all'idrovolante che si trova alla fonda nei pressi della banchina del porto.

Il comandante Christiansen ha disposto una accurata revisione a tutto l'apparecchio; revisione che importerà un soggiorno a Natal di almeno due settimane

L'ingegnere meccanico Riten Curtiss con la squadra dei meccanici addetti al DO X da ieri è al lavoro

La consegna della bandiera
ai combattenti italiani di Rouen

ROUEN, 8

Ha avuto luogo la consegna ufficiale alla sezione combattenti italiani di Rouen della bandiera che è stata offerta da una delegazione della Federazione combattenti di Ascoli Piceno. Fra le autorità e personalità che hanno assistito alla cerimonia erano il console generale d'Italia a Le Havre conte Bianconi, il sig. Desmars, prefetto della Senna inferiore, il generale Charpy, comandante la terza regione, i rappresentanti della Federazione ex combattenti italiani in Francia e della sezione dell'Hauvre, nonchè delegazioni di ex combattenti belgi e francesi.

Il sig. Cimpinaio vice-presidente della Federazione comattenti italiani in Francia ha pronunciato un applaudito discorso. Gli ex combattenti italiani, accompagnati da rappresentanti delle associazioni belghe e francesi, si sono quindi recati a deporre una corona di fiori al monumento eretto in onore dei cittadini di Rouen morti per la patria.

La collaborazione italiana
ai lavori del Congresso di Praga

PRAGA, 8

Continuano attivamente i lavori delle sezioni del Congresso internazionale di agricoltura con la efficace partecipazione dei delegati italiani e specialmente dell'on. Capri Cruciani, delegato della Confederazione degli agricoltori, del prof. Enrico Piloni e della professoressa Regina Teruzzi che ha trattato della famiglia rurale in Italia, rilevando che la Confederazione dell'agricoltura, comprendente tra i suoi organizzati 217.000 operaie agricole ed esercitante la sua influenza sulle condizioni di vita di migliaia di famiglie agricole, si è occupata sin dalla sua costituzione del problema della assistenza alle contadine italiane, sia che quella assistenza andasse a vantaggio delle operaie salariate, sia che proteggesse donne appartenenti a famiglie di lavoratori agricoli.

Intensificando questo lavoro — ha terminato tra vivi applausi la oratrice — il progresso già così bene avviato, tra pochi anni renderà invidiabile la vita rurale italiana.

Il mancato varo d'un avviso francese

PARIGI, 8

Ieri a Port-de-Bouc (Bocche del Rodano) avrebbe dovuto essere varato l'avviso *Entrecastreaux*. La nave però si è arrestata a metà corsa sullo scalo e non è stato possibile farle raggiungere l'acqua. Oggi verrà ritentato il varo, mettendo in azione potenti verricelli. L'*Entrecastreaux* è lungo 103 metri, largo 12.70 e stazza 2000 tonnellate; esso è destinato alle Colonie.

Assassini di missionarie
condannati a morte in Cina

NANCHINO, 8

Da fonte semi ufficiale si dichiara che due uomini sono stati condannati a morte e un altro a dodici anni di carcere per avere assassinato due missionarie americane

Il delitto avvenne nello scorso mese di marzo e le due missionarie furono uccise mentre erano immerse nel sonno.

Un assalto comunista
ad un forte spagnolo

BARCELLONA, 8

La notte scorsa una banda che si ritiene di comunisti, ha tentato di penetrare nel forte di Montjuich. La guarnigione del forte ha impegnato una lotta che è durata circa un'ora, riuscendo infine a mettere in fuga gli assalitori. Nei quali non si è trovata traccia. Nel forte, che domina la città, sono immagazzinate armi e munizioni in quantità rilevante.

Esenzioni di dazio e tassa
pei petroli d'uso agricolo

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto recante norme per il prelevamento e l'uso del petrolio agricolo. Il decreto stabilisce fra l'altro che l'importazione del petrolio in esenzione di dazio e di tassa di vendita è consentita soltanto per il petrolio che venga colorato con rosso romagnolo terzo di modo che in ogni quintale di petrolio sia contenuto un grammo della sostanza colorante. Potrà eventualmente essere ammesso anche altro colorante rosso, con denominazione e le proporzioni di miscela da stabilirsi. Nessun carburante, comunque colorato in rosso, può essere venduto od adoperato senza che vengano ottemperate le disposizioni del decreto.

Le richieste per l'importazione del petrolio in esenzione di diritti di confine potrà essere fatta sulla stessa dichiarazione di importazione, oppure con apposita domanda al capo della dogana presso la quale deve avvenire la colorazione del petrolio in attesa del successivo sdoganamento. Deve essere espressamente indicato che il petrolio è destinato esclusivamente come combustibile nei motori di macchine agricole. Il petrolio importato, in esenzione di diritti di confine, perchè destinato per uso agricolo non potrà essere ceduto se non a sole (persone o ditte) che abbiano ottenuto dal competente ufficio provinciale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori un buono per il ritiro del carburante. E' ammesso il prelevamento del petrolio a riprese, ma il buono è valido soltanto fino al 31 dicembre dell'anno nel quale è stato amesso, anche se usufruito parzialmente.

La quanità del petrolio concesso deve essere proporzionata al numero ed alla potenzialità dei motori posseduti e da adoperarsi dal beneficiario e al periodo lavorativo dei motori stessi.

Il movimento delle Società per azioni

ROMA, 8

Secondo dati raccolti dalla associazione fra le società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di maggio n. 128 società con un capitale di Lire 27.210.000. Altre 166 hanno aumentato il capitale per complessive L. 369.566.426, di cui Lire 63.442.000 per aumenti gratuiti, L. 31.754.667 per fusioni e Lire 264.369.759 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di L. 396.776.426.

Per contro si sono registrati n. 169 scioglimenti per complessive L. 436.797.200 di cui 29 fusioni per complessive L. 150.088.000 e 140 scioglimenti veri e propri per lire 286.709.200. Si sono inoltre registrate 134 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di L. 1.359.475.663 di cui lire 1.218.517.361 per svalutazioni, lire 130.357.852 per rinuncia ad aumento e L. 10.870.450 per rimborso. Il totale dei disinvestimenti fu così di L. 1.796.542.863.

In complesso si sono avute dunque nel mese di maggio Lire 1.399.766.437 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 6 delibere di emissioni di obbligazioni per 10.100.000 lire.

Un vecchio assassinato
perchè si beve il suo gruzzolo

TORINO, 8

A Savigliano è stato la scorsa notte rinvenuto morente presso la sua casa certo Tommaso Lamberto, di anni 67. Il disgraziato presentava una profonda ferita da taglio, un vero squarcio alla regione mastoidea. Il colpo, che appariva quello di un'accetta o di un'arma consimile, era stato vibrato dall'alto in basso, aveva spaccato l'osso sottostante all'orecchio e spezzata l'arteria temporale. Subito si era verificata una abbondante emorragia, a causa della quale il vecchio poco dopo cessava di vivere.

L'autorità ha proceduto all'arresto del genero del Lamberto, tale Antonio Ambrassa, di anni 47, i cui abiti sono stati trovati macchiati di sangue. Anche la moglie di costui, Maddalena, è stata arrestata.

L'inchiesta ha stabilito che fra suocero e genero correvano rapporti tutt'altro che cordiali. Il vecchio aveva fatto un prestito ad un oste e questi estingueva il suo debito in un modo abbastanza singolare: somministrando vino al vecchio Lamberto, il quale, amante del bere, si ubriacava sovente. Il genero vedeva naturalmente di malocchio il gruzzolo che si assottigliava sempre più, e che probabilmente sarebbe scomparso per intero prima della morte del vecchio; nel qual caso egli, l'erede, sarebbe rimasto a bocca asciutta. L'inchiesta pare abbia stabilito come a motivo di questo stato di cose fra genero e suocero scoppiassero dei litigi, nei quali la figura del vecchio e moglie dell'Ambrassa prendeva le parti del marito. Furono appunti questi litigi che culminarono poi nel delitto.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Situazione iberica: la depressione che ieri era ad ovest dell'Irlanda si è spostata sul mare del nord rendendo un po' più profonda la saccatura sulla valle padana. Le alte pressioni e durano sulla penisola iberica e si protendono a nord delle Alpi.

Probabilità: questa situazione che dura da qualche giorno, non accenna ancora a mutamenti notevoli Quindi si manterrà ovunque al predominio i venti occidentali e di libeccio. Gli annuvolamenti saranno più estesi sulla valle Padana e sugli altri versanti adriatico e tirrenico, ove si avranno formazioni temporalesche Anche sulle altre regioni il cielo si presenterà alquanto nuvoloso. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare in generale poco mosso.

Tredici comunisti emiliani
condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 8

Tredici comunisti emiliani sono comparsi al giudizio del Tribunale Speciale, che era presieduto dal generale Ciacci. Essi sono: Bruno Poli di Rio Saliceto, Giordano Brunetti di Carpi, Ettore Righi di Novellara, Ugo Bizzarri di Correggio, Alfredo Rossi di Campagnola Emilia, Bonfilio Rossi di Fabbrica, Giovanni Mazzoli di Novellara, residente però a Torino, Durando Giovannetti e Carlo Fiorini, anch'essi di Novellara, Walter Zanchi, Regolo Bassoli e Guido Gherardi di Reggiolo e Bruno Cipolli di Carpi. E' latitante un quattordicesimo imputato, Aldo Schiatti di Castelnuovo di Sotto. Alcuni di essi devono rispondere di aver ricostituito in Reggio Emilia e provincia il disciolto partito comunista; gli altri di avervi appartenuto e di aver svolto propaganda sovversiva. Li difendono gli avv. Paparaccio, Cafiero e Zanardelli. Nel loro interrogatorio solo alcuni ammettono pienamente le circostanze che sono a loro carico; altri tentano invece di ritrattare quanto ammisero in istruttoria. Il P. M. comm. Landolfi chiede la condanna di tutti gli imputati e il Tribunale condanna il Bizzarri a 10 anni e 15 giorni, il Brunetti, il Rossi Alfredo e il Gherardi a 6 anni; il Poli, il Righi, il Rossi Bonfilio, il Mazzoli, lo Zanchi e il Bassoli a 3 anni; il Fiorini e il Cipolli a due anni e il Giovannetti ad un anno.

Tre condanne per omicidio
alle Assise di Milano

MILANO, 8

E' terminato oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Silvio Ghelfi, il fratello suo Cesare, Luigi Cavallotti e Ferdinando Meroni. Il capo d'imputazione così precisava il delitto di omicidio volontario: «Per avere nella sera del 26 luglio 1930 colpito ripetutamente a mano armata di trincetto al torace e all'addome, con recisione dell'aorta Orazio Porcu cagionandone la morte pressochè immediata: questo a carico del ventunenne Silvio Ghelfi; a carico invece degli altri l'accusa era di complicità nell'omicidio di Orazio Porcu, per avere la sera del 26 luglio 1930 eccitato e rafforzato in Silvio Ghelfi la risoluzione a commettere il delitto a lui ascritto, facilitandone altresì l'esecuzione col prestare assistenza e aiuto durante il fatto».

In base alle risultanze procedurali il sostituto Procuratore del Re sa sostenuto l'accusa, meno che nei riguardi del Meroni. I giurati hanno ritenuto il Silvio Ghelfi responsabile di omicidio volontario; per il fratello Cesare ha ritenuto la complicità in imicidio, come anche per il Cavallotti. In conseguenza di questo verdetto il P. M. ha chiesto la condanna di Silvio Ghelfi a 17 anni e 15 giorni, di Cesare Ghelfi a 6 anni e 2 mesi, di Cavallotti a 4 anni e 3 mesi, mentre ha chiesto l'assoluzione per il Meroni. Il Presidente, in base al verdetto, condanna Silvio Ghelfi, responsabile di omicidio col beneficio delle attenuanti generiche, data anche la giovane età, a 14 anni, 7 mesi e 10 giorni, più due anni di vigilanza speciale e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici: il fratello Cesare e il Luigi Cavallotti, ritenuti responsabili di partecipazione con l'aggravante di aver messo le mani addosso all'ucciso, ad anni 4 e 2 mesi ciascuno, più un anno di vigilanza speciale. Il Meroni invece è stato assolto per non aver partecipato al fatto.

Uccide il fratello e la sorella
e ferisce due carabinieri

CAGLIARI, 8

Ieri sera, a Guspini, il manovale quarantenne Marcello Vincis scorgeva il fratello Raimondo seduto accanto alla soglia della propria abitazione. Gli si avvicinò e, senza profferir parola, spianò contro di lui una rivoltella, lasciandone partire un colpo a bruciapelo, che raggiunse il fratello alla testa, provocandone la morte immediata.

Poichè la detonazione non aveva richiamato l'allarme, tranquillamente il Vincis si recò quindi in una casa vicina in cui abitava la sorella, Giusta. La trovò insieme al marito e, con cinica freddezza, narrò il suo delitto, manifestando poi il proposito di uccidere anche la sorella e il cognato. I due, terrorizzati, fecero in tempo a fuggire, urlando; ma il Vincis li inseguì e raggiunse la sorella sulla soglia della caserma dei carabinieri, mentre narrava a un milite l'accaduto. Sparò quindi un nuovo colpo che, attraversato un braccio di un carabiniere, raggiunse in pieno la infelice donna, uccidendola. Mirando ai militi che lo circondavano per disarmarlo esplose nuovi colpi, ferendo gravemente un carabiniere. La stessa sorte sarebbe toccata ad altri compagni del caduto se uno di essi, certo Zuddas, non avesse vibrato con la sciabola un fendente alla testa dell'energumeno, che cadde sanguinante.

Trasportato all'ospedale insieme ai militi feriti, il Vincis vi fu curato con essi. Non si è ancora stabilito se egli abbia agito in odio verso i congiunti o se, come appare più probabile, in preda a un attacco di repentina follia.

Il transito ripreso sul Cenisio

ROMA, 8

Sulla linea del Cenisio, rimasta interrotta dal giorno 4 sul versante francese, è stata da oggi lunedì completamente ristabilita la circolazione dei treni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 8	Venezia 6	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,12	71,25	71,10	71,10
Consolid. 5 o/o	83,15	83,15	83,10	83,10
Obb. Venezie	78,25	78,25	78,20	78,20
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1548,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,50	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	31,—	31,—	31,—	31,—
Banco Roma	103,50	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	76,50	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	400,—	398,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	773,—	775,—	—,—	—,—
Rubattino	319,—	320,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	45,—	45,—	47,—	46,—
Costr. Venete	161,—	164,—	165,—	164,—
Saturnia	25,—	24,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900,—	—,—	—,—
Cot. Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	223,—	226,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	235,—	230,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,50	90,50	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	115,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	415,—	412,—	—,—	—,—
Cascami Seta	351,—	355,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	629,—	623,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	98,—	97,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	235,—	236,—	235,—	234,—
Lin. Can. Naz	133,—	132,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	401,—	397,—	—,—	—,—
Man. Tosi	127,—	125,—	—,—	—,—
Varedo	15,75	15,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	31,25	31,50	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	70,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	49,—	49,—	—,—	—,—
Ilva	180,50	180,50	180,—	180,—
Metallurgica	149,25	149,75	—,—	—,—
Elba	45,25	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	82,—	82,50	—,—	—,—
Montecatini	143,50	143,25	143,50	143,50
Breda	34,—	34,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	186,50	186,—	188,—	186,—
Isotta Frasch	45,—	44,75	—,—	—,—
Bianchi	32,25	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,50	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	168,75	168,50	168,75	168,—
Elett. Bresciani	380,—	380,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	166,—	166,—	—,—	—,—
Bresciana	178,—	178,—	—,—	—,—
Adamello	146,50	145,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	172,—	172,—	—,—	—,—
Emiliana	331,—	334,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	420,—	—,—	—,—
Sesa	6·25	68,75	—,—	—,—
Edison	525,—	526,—	—,—	—,—
Edison Post.	308,—	308,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	117,75	117,75	—,—	—,—
Tirso	154,—	153,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	214,—	214,—	—,—	—,—
Vizzola	406,—	407,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	235,—	236,—	—,—	—,—
Valdarno	165,—	164,—	—,—	—,—
Tecnomasio	52,50	50,—	—,—	—,—
Terni	342,—	342,—	341,—	341,—
Ea. Elettrici	57,75	57,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	70,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,50	99,75	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	88,—	88,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	638,—	638,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	676,—	675,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	3,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	78,—	77,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	19,—	17,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,60	—,—	—,—
Beni Stabili	463,—	467,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,75	40,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,25	11,50	—,—	—,—
Eridania	246,—	245,—	—,—	—,—
Italo Am.	51,—	55,—	—,—	—,—
Pirelli It.	564,—	563,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	16,25	—,—	—,—
Brasital	41,—	41,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	151,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3415,—	3395,—
Italiana Gas	28,—	27,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,77	74,80	74,80
Zurigo	370,40	370,45	370,50	370,50
Londra	92,93	92,93	92,96	92,95
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	183,—	182,25	184,—	185,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,6	56,62	56,62	56,62
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,23	13,35	—,—	—,—
" carta	5,82	5,87	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,75	33,80	33,80	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.10 — Consolidati 5 p. c. id. 83.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 46 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3380 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1327.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.94 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.60 — Madrid 183 — Amsterdam 768.50 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.61 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 8 — FRUMENTO: debole, attivo, Apertura: luglio 94.75, agosto 94.75, ottobre 98. Chiusura: luglio 96.65, agosto 95, ottobre 98.40 — GRANOTURCO. Sostenuto. Apertura luglio 42,60, agosto 42.60, ottobre 43.50, Chiusura: luglio 42.60 agosto 42.75, ottobre 43.75 — RISO debole: discretamente attivo. Apertura: luglio 113.80. Chiusura: luglio 113.75, agosto 114.50, ottobre 95.50. — RISONE: Debole. Apertura: luglio 79.50, agosto manca, ottobre 66.50. Chiusura: luglio 78.75 agosto manca, ottobre 66.

La rete telefonica di Verona

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui è approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 16 aprile 1931 fra i Ministeri delle Comunicazioni e delle Finanze da una parte e la Società Telefonica delle Venezie e i Telefoni Automatici Veronesi dall'altra parte, pel subentro della società concessionaria della seconda zona nell'esercizio della rete urbana di Verona e relative estensioni.

LA GAZZETTA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

Cantalamessa e Pezzoli vincono
la corsa fra giornalisti

ROMA, 8

Nel pomeriggio ha avuto luogo sulla pista del Littorio la corsa automobilistica fra giornalisti. Della prima categoria (macchine da corsa) hanno partecipato tre concorrenti: Cantalamessa del *Popolo di Roma* su «Alfa Romeo»; Crociani della *Tribuna* su «Maserati 1700»; Antonibon della *Gazzetta dello Sport* su «Maserati 2000». La partenza è stata data dal barone Lazzaroni alle 15.15. Ha preso subito il comando Cantalamessa, ma al quinto giro Crociani, accelerando notevolmente, lo sorpassava e mantiene il primo posto fino al 21.o giro durante il quale, per un guasto alle candele, deve rallentare e così Cantalamessa torna di nuovo al comando e vince la corsa. Antonibon si è ritirato per guasti.

Ecco la classifica: 1. Cantalamessa che impiega a percorrere i 25 giri di pista pari a 100 km. 49'5" e 2/5, alla media di km. 122.224; 2. Crociani in 52'52".

Nella seconda categoria (macchine da turismo) sette giornalisti hanno preso il via alle 17. La lotta fra i concorrenti è stata vivacissima.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pezzoli su «Crisler» che impiega a percorrere i 25 giri di pista, pari a 100 km., ore 1.8'44" alla media di km. 87.293; 2. Mattioli su «Citroen» in 1.20'45" 4/5; 3. Cantalamessa su «Alfa Romeo» in 1.21'20" 3/5; 4. Stellingwerff su «Citroen» in ore 1.28'34" 2/5 (primo delle piccole cilindrate); 5. Bolivar su «Fiat»; 6. Aubert su «Fiat».

PUGILATO

Farabullini batte Suarez

BUENOS AIRES, 8

(S.I.A.) Al Teatro Onrubia, in un incontro fissato in dodici riprese, Mario Farabullini ha nettamente dominato il pugilatore argentino Franco Suarez. I due contendenti s'impegnano furiosamente fin dall'inizio e sono in lotta anche dopo il suono del gong del primo round. Farabullini prende l'iniziativa dell'attacco alla seconda ripresa. Suarez è raggiunto da violentissimi colpi. L'argentino reagisce, ma in modo così scorretto da indurre il giudice di combattimento a squalificarlo.

Mario Farabullini, che ha battuto ormai tutti i migliori pesi leggeri e welter dell'Uruguay, ha dimostrato una tecnica molto superiore a quella dell'avversario, è stato un maestro per la durata del breve incontro combattendo serenamente e magistralmente. Il pubblico numerosissimo ha fatta al pugilatore italiano una vibrante manifestazione di simpatia.

IPPICA

La coppa delle Nazioni
vinta dalla Polonia a Varsavia

VARSAVIA, 8

Al concorso ippico internazionale, alla presenza del presidente della repubblica, è stata disputata la coppa delle Nazioni che è stata vinta dalla Polonia che la detterà avendola vinta per la terza volta. Seconda si è classificata la Francia, terza la Romania.

Il torneo di fioretto
al Circolo della Spada

Sabato sera ebbero luogo le eliminatorie del torneo di fioretto fra le scolte del Circolo della Spada Esse furono dirette dai maestri De Leonibus e Prozzillo e presenziate dal colonnello Renato Anselmi, Campione Italiano di sciabola che, reduce dal Campionato Europeo di Vienna e di passaggio per Venezia, ha voluto visitare il Circolo della Spada.

Domenica mattina, alle ore 9, ha avuto luogo la finale, presieduta e egregiamente dall'olimpionico Saverio Ragno che ha avuto quali coadiuvatori Zamicheli, Macerata junior, rag. Giuliano e la Campionessa d'Italia Germana Schwaiger.

La gara, combattutissima, ha avuto il seguente risultato: 1. Ceccato, 2. Sailer, 3. Masotti, 4. Polla 5. Franco, 6. Coen. 7. Puglisi.

La vittoria è stata conquistata degnamente da Amedeo Ceccato per una sola stoccata di vantaggio su Sailer, già vincitore dei tornei del 1929-1930. Coen, che l'anno scorso è stato secondo, quest'anno in cattiva giornata è finito al 6. posto. Un'ottima prova ha fornito il minuscolo Polla che è riuscito a piazzarsi 4. ed è stato particolarmente complimentato da tutti.

Subito dopo l'ultimo assalto l'avvocato comm. Masotti ha consegnato ai vincitori i bellissimi premi che erano stati messi in palio ed è stato servito a tutti i presenti un vermouth d'onore.

Il comm. Masotti, a nome del Circolo della Spada, rivolse un cordiale ringraziamento a tutti gl'intervenuti ed una parola di alto elogio ai minuscoli schermitori, all'olimpionico Saverio Ragno ed alla Campionessa Germana Schwaiger, che hanno tenuto a Vienna, in occasione dei Campionati Europei, alto il nome d'Italia e di Venezia ed un particolare elogio al bravo maestro C. De Leonibus che, con la sua instancabile attività tanto bene contribuisce allo sviluppo della scherma italiana nella Città nostra.

Il Generale nob. Galanti con la consueta signorilità ha fatto gli onori di casa.

Arbitro percosso a Trieste
durante una partita di calcio

TRIESTE, 8

Un deplorevole incidente è avvenuto durante una partita di calcio fra due società sportive della città, la «Robur» e la «Stella Redenta» Allorchè la «Robur» riuscì a segnare un punto, la squadra avversaria reagì con tale violenza da indurre l'arbitro, che era il maestro Piero De Iurco, noto per la sua competenza e imparzialità, a intervenire per frenare il gioco e ad espellere un giocatore della «Stella Redenta». Il giocatore espulso si avventò allora contro l'arbitro, e lo colpì al capo buttandolo a terra Mentre l'arbitro stava per rialzarsi uno spettatore della «Stella Redenta» accorse in campo e proditoriamente gli saltò addosso e lo colpì con un corpo contundente alla bocca lacerandogli il labbro superiore.

La partita cessò così qualche minuto prima della fine del primo tempo fra l'indignazione generale della folla che deplorò vivamente il fatto L'arbitro fu medicato all'Ospedale.

La stampa cittadina reclama adeguati provvedimenti anche d'ordine giudiziario contro i colpevoli.

Arruolamento nella P. S.

ROMA, 8

Con R. D. è autorizzato l'arruolamento di 50 agenti di pubblica sicurezza specializzati in meccanica e radiotelegrafia.

La guerra e le arti sanitarie

E' un libro bello, forte e, soprattutto, vissuto, questo che Gaetano Boschi, il ben noto neuropatologo, consegna al pubblico coi tipi Mondadori di Milano. Esso va ad arricchire veramente l'interessante collezione italiana di diari, memorie, studi e documenti per servire alla storia della guerra del mondo, diretta da Angelo Gatti. Il titolo potrebbe farci pensare ad una raccolta episodica, arida, cronologica quasi statistica. Nulla di ciò! Il libro scritto con sobria eleganza, ha l'impronta sintetica, talora genialmente polemica del vivido ingegno dell'autore, il quale nelle sue pagine intende dimostrare, e vi riesce efficacemente, che quando colla guerra *« la vita assurse a tale potere di intensità da rasentare o conseguire la sua oltranza, che si chiama la morte »*, le energie dei Sanitari si intensificarono, l'osservazione si protese, l'intelletto intuì, l'opera plasmò.

Il libro si compone di quattro parti: La preparazione — Malattie e ferite — L'organizzazione sanitaria e l'opera delle specialità — Acquisizioni e progressi di scienza e di arte sanitaria.

E' noto che il nostro paese, nel Maggio 1915, rompendo gli indugi neutralistici, entrò nel grande conflitto Europeo con materiale e personale sanitario insufficente ed inadeguato al grande cimento, e, che dovettero in tempo brevissimo dar mano ad un'intensa preparazione, anche colturale, dei propri medici, plasmandone la mentalità guerresca. Ed ecco dunque, come ben dice l'A. « le Accademie trasformarsi in iscuole di clinica guerresca, in fucine di medici militari. »

L'entusiasmo, il patriottismo, lo spirito di sacrificio della classe sanitaria italiana compirono il miracolo e la mobilitazione medica assai rapidamente raggiunse un grado di perfezionamento ch'era follia sperare. Molto opportunamente il Boschi ricorda alcuni nomi di medici ben noti nel campo universitario e professionale che iniziarono questa opera di mobilitazione colturale e spirituale che doveva poi creare l'esercito dei medici di guerra. Esercito di eroi oscuri che ebbe i suoi morti gloriosi, e non pochi, alla santa memoria dei quali sorse il bellissimo monumento di Arrigo Minerbi nel « Chiostro del Maglio » della Scuola di Applicazione di Sanità Militare a Firenze, e venne redatto a cura di Luigi Silvagni e di Federico Bocchetti il « Libro d'Oro » nel quale si leggono le biografie dei trecentosessantotto medici caduti in combattimento e dei trecentoventitre morti per malattia contratta in servizio, ventiquattro dei quali affrontando malattie contagiose. L'autore ricorda perciò l'opera di Lustig, di Giovanni Grixoni, di Enrico Iturci, di Silvio Zara, di Cale, Galleazzi, Livi, Putti, del Generale Marina Rho.

*

Nella seconda parte, assai interessante, redatta con vera genialità, si tratta delle malattie e ferite. In tutte le guerre che travagliarono l'umanità si diffusero malattie infettive le più gravi non solo nell'esercito, ma anche nella popolazione civile e sempre i soldati malati superarono in numero quelli feriti. Malati di guerra, vittime grigie della guerra, eroi mancati: tristezza senza clangori, dolore senza raggi. Anche nella nostra guerra si verificò lo strano fenomeno psicologico della valutazione in difetto per cui il malato di guerra è il rassegnato fratello minore del ferito tra i benemeriti dell'olocausto alla Patria: un soldato, ad esempio, che nella trincea contrae la infezione colerosa è, nella considerazione dei più, meno onorevole di un altro che ha il braccio perforato da una pallottola di shrapnell.

Ma chi aveva la spaventosa responsabilità della tutela fisica dell'esercito belligerante oltre alla cura dei feriti doveva pensare alla profilassi contro le malattie infettive, sia per i soldati sia per la popolazione civile. Enorme problema! Che venne però risolto brillantemente mercè le provvidenze che l'igiene moderna mette a disposizione dei medici: dalla diagnosi precoce dei primi casi delle malattie epidemiche, all'isolamento dei malati, alla distruzione del materiale infettante, alle iniezioni profilattiche (siero antitetanico, antitifico, anticolerico, anticancrenoso, vaccinazione jenneviana ecc.)

Si può asserire che se il grande conflitto Europeo fosse scoppiato cinquant'anni fa, la strage sarebbe stata dieci volte maggiore. In tutti i paesi belligeranti fecero capolino, in forma più o meno sporadica, il colera, il vajolo, la peste bubbonica, il tifo petecchiale, la meningite cerebro-spinale, la malaria, la tubercolosi, la tristemente celebre « spagnola », l'encefalite, la sifilide e le malattie [illegible]aliche: su tutte queste forme morbose la maggior parte delle quali se lasciate a sè si sarebbero spaventosamente diffuse in tutto il mondo, la Sanità Militare ebbe ragione, e il danno fu contenuto fra confini abbastanza ristretti. Ma quanto lavoro paziente coraggioso, pericoloso ed ignorato da parte dei medici incaricati dai servizi profilattici!

Le pagine su questo argomento sono molto interessanti e meritano di essere lette e meditate dai più profani che dai medici, come quelle che si riferiscono ai gas [illegible], ai casi di congelamento, [illegible], alla gancrena; flagelli questi ultimi che nelle guerre passate decimavano inesorabilmente i feriti anche lievi.

La parte terza del volume il Boschi la dedica ad un esame sintetico dell'organizzazione sanitaria e dell'opera delle specialità che a mano a mano la guerra si svolgeva, andavano sempre più perfezionandosi ed allargando la loro azione.

Il tessitore massimo della nostra organizzazione sanitaria il Generale Medico Francesco Della Valle, indimenticabile figura di medico-soldato per chi ebbe la fortuna di conoscerlo ed avvicinarlo, sia durante la guerra, sia subito dopo, quando egli presiedette quel comitato che si assunse il nobile compito di compilare il « Libro d'Oro » dei medici morti in guerra. E ben fece il Boschi ricordandone l'opera magnifica e proficua! Molte pagine ricordano quanto si fece per la cura dei feriti e dei mutilati del sistema nervoso, mettendo in rilievo la funzione dei centri nevrologici di cui egli fu uno dei più validi animatori ed ai quali si legano i nomi di Besta, Golgi, A. Morselli, Fragnito, Tamburini e D'Abundo.

*

La Sanità Militare Italiana non ha trascurato nemmeno il contributo dovuto alla scienza: non ha mancato di valorizzare il lavoro dei singoli istituti e la produzione dei singoli studiosi.

In Germania gli insegnamenti clinici di guerra sono stati riassunti in dieci volumi editi dal Barth nel 1921, in Francia il Medico Ispettore Generale Belbegè pubblicò quattro grossi volumi ed il celebre chirurgo Lejars pubblicò nel 1923 coi tipi del Masson un suggestivo volume nel quale illustra e ricorda.

Tra i nostri ecco l'opera del Colonnello Medico Casarini, del Generale Medico Trombetta, il volume del Prof. Ottorino Rossi su *lesioni del sistema nervoso da traumi di guerra*, quello del Nigrisoli su *operazioni e pratica di chirurgia di guerra* e di molti altri ancora.

L'esperienza di guerra ha certamente modificati alcuni concetti su la chirurgia dell'addome e del torace per lesioni traumatiche: ma dopo errori e pentimenti quelle che più d'ogni altra ha imparato è la chirurgia del cranio e del cervello, che l'A. giustamente definisce chirurgia minata da insidie, chirurgia misteriosa, chirurgia tragica.

Altro dottrinale enorme gli otorinolaringoiatri accumulavano, ed in argomento vanno citati tra gli altri i lavori del nostro Prof. Brunetti, di Citelli, di Torrigiani e di molti altri ancora. Anche la psichiatria imparò assai come dimostrano i lavori del Cazzamalli, del Vidoni del Koblynsky, slavo questo ultimo di origine, ma più volte segnato col fregio del valore nella guerra per l'Italia, coll'Italia.

L'autore infine si pone, a modo di conclusione, il quesito se effettivamente la guerra abbia comportato una degenerazione, una regressione biologica per cui l'Umanità debba accorarsi senza conforto e giudica che l'Umanità ha regredito sì, ma allo stesso modo che torna indietro colui che lo fa per pigliare la rincorsa e sorpassare il sè stesso virtuale che fosse andato invece a passo d'uomo.

La guerra ha portato gli uomini ad uccidere degli altri uomini; ma insieme ha richiesto atti di sacrificio all'ideale; sacrificio dell'interesse individuale, dell'interesse famigliare, all'interesse della Patria e ad altri interessi idealistici.

*

Il libro non è scritto soltanto per i medici: e contiene ricordi non solo di un neurologo, ma anche quelli di un soldato, di pensatore e di artista.

Anche di artista, perchè molte pagine di questo bel lavoro sono soffuse di un'onda di poesia talora gentile, talora tragica e molti ritratti di soldati, di medici, di uomini politici, danno nei loro tocchi brevi e decisi un'impressione che ha dello scultorio.

Il libro si legge con profondo godimento spirituale senza mai sentire la noia che spesso recano i libri che raccontano la storia: noi medici troveremo in esso ricordi e consonanze che noi soli possiamo comprendere ed apprezzare, e ogni italiano vi troverà messe larga di cognizioni e ragioni legittime di orgoglio.

Dott. A. Zambler

Il miracoloso miglioramento

d'una signora reduce da Lourdes

ROMA, 8

Il *Lavoro Fascista* riferisce circa uno straordinario miglioramento ottenuto da una signora [illegible] gravemente malata, dopo un viaggio compiuto a Lourdes. Si tratta della signora Menghini afflitta gin dal 1927 da gravissima epatite che le recava terribili sofferenze e che la costringeva da più anni a rimanere a letto. Il medico curante dottor Barchieri ed il prof. Antonelli, chiamati a consulto, erano stati concordi nel giudicare imminente la fine della signora. Senonchè questa espresse allora il desiderio di recarsi a Lourdes nonostante che il medico avesse avvertito i familiari del grave rischio cui andava incontro l'ammalata esponendosi ad un viaggio. Al ritorno da Lourdes la signora Menghini ha notato subito in sè un miglioramento sensibilissimo e la scomparsa delle sofferenze che la tormentavano. La paziente, che prima era costretta a letto, passa oggi in piedi gran parte della giornata e cammina senza più accusare nessun fastidio. Il medico curante, pur dichiarando di non potersi parlare senz'altro di miracolo, ha rilevato tuttavia trattarsi di un caso interessantissimo e meritevole del più attento esame. Ciò che inoltre stupisce è che la malata abbia potuto sopportare il viaggio e le fatiche date le condizioni gravissime del cuore e del fegato e che abbia potuto altresì tuffarsi nelle acque gelide della grotta di Lourdes senza risentirne un immediato effetto letale.

Il processo apostolico iniziato

per la beatificazione di Pio X

ROMA, 8

Questa mattina l'abate Pierani, generale dei Monaci Vallombrosani, postulatore della causa di beatificazione di Pio X, ha rimesso alla Congregazione dei riti tutto il voluminoso incartamento riferentesi al processo ordinario di detta causa. Sabato scorso al Palazzo del Vicariato, sotto la presidenza del Cardinale Marchetti Selvaggiani, Vicario di Sua Santità, ebbe luogo l'ultima seduta del Tribunale ecclesiastico di Roma, costituito per la causa di beatificazione di Pio X. In quella seduta, in conformità alle prescrizioni canoniche, si addivenne, mediante un'apposita modalità, alla riunione dei quattro processi compiuti nelle quattro diocesi ove risiedette Pio X che, come è noto, sono, oltre Roma, Treviso, Mantova e Venezia. Il Tribunale di Roma era composto dal Patriarca Mons. De Huin, dagli Arcivescovi Mons. Volpi e Festa, quest'ultimo testè defunto, oltre che dagli ufficiali minori. I quattro processi, così unificati, furono consegnati al postulatore della causa abate Pierani che, come abbiamo detto, stamane li ha consegnati alla Congregazione dei Riti.

Con quest'atto s'intende iniziato il processo cosidetto apostolico, che si svolgerà secondo le norme della procedura canonica. Questo primo periodo della causa è durato circa otto anni, perchè fu nel 1923 che fu fatta la nomina del postulatore, a firma di tutti i Cardinali presenti in Curia. In passato fin dall'inizio del processo apostolico si conferiva di fatto il titolo di Venerabile, che poi fu sostituito con quello di Servo di Dio, mentre il titolo di Venerabile non viene attribuito che dopo la dichiarazione delle virtù in grado eroico.

La chiusura del convegno

nazionale alberghiero

ROMA, 8

Il convegno nazionale alberghiero ha chiuso i suoi lavori. Le ultime sedute a sezioni riunite si sono svolte sotto la presidenza del presidente della Federazione alberghi e turismo Pinchetti e vi ha assistito lo on. Locurcio per i Sindacati dell'ospitalità. Era pure presente l'ex presidente degli albergatori svizzeri, sig. Bonn.

Il presidente Pinchetti ha sottoposto all'esame dell'assemblea una relazione sui prezzi degli alberghi. E' seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato vari congressisti. Il consiglio federale, in una sua prossima riunione, esaminerà definitivamente il problema sulla base delle operazioni svolte nel convegno nazionale.

Sul credito alberghiero Giustiniani di Milano ha illustrato l'attività svolta dal Comitato promotore di un istituto nazionale di credito alberghiero e per lo sviluppo del turismo ed il vicepresidente Palumbo ha parlato del programma minimo di realizzazioni immediate cui tenere a giungere la Federazione.

In merito alla politica dei prezzi ed alle facilitazioni delle comunicazioni in relazione agli interessi turistici italiani, si è presa in esame e discussa la relazione. Dellacasa e Fioroni riferentesi particolarmente alla linea Torino, Cuneo, Breglio, Nizza, ai treni speciali, agli scali dei transatlantici italiani nei porti esteri, agli approdi di navi estere nei porti italiani e al servizio Genova-Australia.

Sull'opportunità di facilitare un prolungamento del soggiorno pei turisti che visitano l'Italia con manifestazioni sportive e folkloristiche di vario genere e sulla lotta contro i rumori hanno riferito Pinchetti e Barrera. L'avv. Lumachi ha svolto una relazione del gruppo degli albergatori di Firenze circa la tassa di soggiorno ed il ragioniere Perego una relazione del gruppo degli albergatori torinesi circa l'abolizione dei dazi di consumo e l'istituzione dell'imposta di consumo.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, l'assemblea ha approvato un voto di plauso all'indirizzo del presidente Pinchetti. Questi ha preso poscia la parola per esprimere il compiacimento della Federazione per il proficuo svolgimento dei lavori del Convegno e ringraziare i convenuti per l'attiva e fervida collaborazione recata per la sua migliore riuscita.

La consegna delle drappelle

al 56 Regg. a Conegliano

CONEGLIANO, 8

Domenica alle ore 17.30 ebbe luogo in forma solenne, nella piazza d'armi, la consegna delle trombe d'argento e delle drappelle ai fanti bianco-azzurri qui di stanza.

Tutto il reggimento era schierato in quadrato con un lato aperto, lato sul quale era stato eretto un palco per le autorità.

Alle ore 18 precise, accolto dalla Marcia Reale, arriva il Prefetto di Treviso S. E. Boitraffio seguito dalle autorità cittadine e da quelle delle Marche. Il colonnello medaglia d'oro Esposito presenta il reggimento al Prefetto quindi sale sul palco dove il Podestà di Ancona gli rivolge brevi parole di saluto e gli consegna le drappelle a nome della cittadinanza delle Marche a cui si intitola la brigata dei bianco-azzurri.

Il Podestà di Conegliano consegna pure al reggimento di fanteria le trombe d'argento offerte dal Comune e dalla Provincia.

Parla quindi brevemente il colonnello Esposito ringraziando, e invita i trombettieri a suonare le note della fanfara reale con le trombe loro affidate.

Seguono magnifici esercizi ginnici, eseguiti da tutti i militari. Quindi vi fu uno sfilamento di corsa davanti alle autorità di parte di tutto il reggimento.

La festa dello Statuto a Tripoli

TRIPOLI, 8

Nella ricorrenza della festa dello Statuto il Maresciallo Badoglio, alla presenza di tutte le autorità civili e militari, ha passato in rivista nella piazza del Castello le truppe del presidio, le organizzazioni fasciste e le organizzazioni patriottiche. Dopo la rivista e la consegna delle medaglie al valore ai gagliardetti di alcuni reparti delle truppe di colore ed a militari che parteciparono alle operazioni di riconquista, è seguito il magnifico sfilamento. Alle ore 12 si è celebrato il Te Deum nella cattedrale.

Nel pomeriggio il Maresciallo Badoglio ha presenziato alla cerimonia dell'intitolazione della Casa dei Balilla al nome di « Italico Sandro Mussolini » cui hanno assistito il vice-Governatore e Segretario federale, Maurizio Rava, le autorità e tutte le formazioni giovanili dell'Opera nazionale Balilla. Nella serata ha avuto luogo uno spettacolo di gala al Miramare. Durante la giornata la città era tutta imbandierata e alla sera sfarzosamente illuminata.

Un serpente di sei metri

nella cassa del defunto

CASSINO, 8

Ne locale cimitero, durante la rimozione di un cadavere, nella cassa di zinco del defunto è stato trovato un enorme serpente. Lo strano consiste non solo nella lunghezza del rettile, quasi sei metri, ma nella chiusura ermetica della cassa di zinco. Come era penetrato il serpente nella cassa? Il macabro episodio si è così svolto: Ieri sera si procedeva all'apertura di una tomba, volendo i parenti del defunto raccogliere in un'urna le ceneri del loro caro. Tolta la pietra sepolcrale, apparve la cassa di legno e subito apparve quella di zinco, ugualmente intatto. All'apertura di questa cassa avvenne la sorpresa. Appena un operaio incominciò ad intaccare con uno scalpello il coperchio, aprendo un piccolo foro, si udì nell'interno un rumore strano, che fece indietreggiare tutti i presenti. Poco dopo il rumore tacque, ma mentre si riprendeva il lavoro di apertura, ritornava ad udirsi il rumore di qualche cosa che strisciava da un capo all'altro del feretro. Il fatto si presentava quanto mai strano: non si trattava della suggestione di un solo individuo, ma di realtà perchè il rumore era stato udito da tutti i presenti e da altra gente accorsa al cimitero.

Dopo aver ragionato e discusso sulla provenienza del rimescolo che si udiva nella cassa funebre, vennero ripresi i lavori di apertura e in un baleno il coperchio venne fatto saltare. Ma con il coperchio era saltato fuori dal feretro qualche cos'altro: un serpente lungo e grosso apparve dinanzi agli occhi terrorizzati dei presenti. Il rettile, disturbato nel suo macabro giaciglio, appena vide la luce, con un balzo lasciò la sua dimora e fuggì via per la campagna. Dopo il primo momento di sbarrimento alcuni pensarono di inseguire il grosso serpente, mentre altri osservavano il cadavere, che dopo molti anni appariva intatto, come sepolto da pochi giorni. La caccia al rettile si presentava difficile, perchè si era cacciato in un foro di un vicino muro. Venne demolita una parte di questo muro e con colpi di pietra e di zappa lo strano abitatore della cassa funebre venne ucciso. Come abbiamo detto, il serpente misura circa sei metri.

Le due ultime salme di alpini

ritrovate a Rochemolles

ROCHEMOLLES, 8

E' stata ieri sera ritrovata nel vallone di Rochemolles la salma del sergente maggiore Nino Luzzi di Giuseppe da Sestino.

Stamane poi è stata ritrovata l'ultima delle salme degli alpini travolti dalla valanga che si abbattè sui reparti del battaglione Fenestrelle del 3.o Alpini durante l'escursione dello scorso inverno. La salma è quella del soldato Francesco Romondino di Giovanni da Quarto d'Asti. Con questo ritrovamento ha pienamente assolto il suo compito il distaccamento lasciato dal 3.o Alpini quale vigile scolta sul luogo della valanga, distaccamento che per più di quattro mesi, tra difficoltà e pericoli, con alto sentimento del dovere e con senso di appassionato cameratismo, si è prodigato senza tregua per strappare alle nevi le spoglie dei compagni caduti.

Sommari di Riviste

* **Pègaso** Rassegna di Lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di giugno pubblica: Bruno Cicognani. Villa Beatrice. Romanzo I. — Luigi Chiarini: Le prime poesie del Carducci. — Giosuè Carducci: Lettere a Giuseppe Chiarini. — Eurialo de Michelis: Lacrime. — Antonio Piccone Stella: Classicismo critico di Renato Serra. — G. Francesco Malipiero: Note sulla musica di ieri e di oggi. — Leandro Ozzòla: Antonio Mancini pittore. Ricordi. — Luigi Salvatorelli: Antonio di Padova e la prima generazione francescana. — Ugo Ojetti: Settimanali: Discussioni e risse. Missionari in Cina. I premi dell'Accademia e il Duca di York. La Mostra di Basilio Cascella. — Aldo Palazzeschi: Vent'anni. — Guglielmo Alberti: L'ultimo Chaplin. — G. Pasquali: «Studi di diritto attico», di Ugo Enrico Paoli. — L. Salvatorelli: «Fonti e riferimenti storici della «Seconda Scienza Nuova», di Fausto Nicolini. — S. Solmi: «Estetica», di Adriano Tilgher. — G. Titta Rosa: «Il posto nel tempo», di Vittorio Lugli. — G. Reichenbach: «La congiura di Don Giulio D'Este», di Riccardo Bacchelli. — G. De Robertis: «La Madonna dei filosofi», di Carlo Emilio Gadda. — P. Nardi: «Callirhoe», di Giuseppe Longo. — B. Tecchi: «Tre poeti della propria vita», di Stefan Zweig. — A. Rossi: «Paul Valéry», di Valéry Larbaud. — G. M. Gatti: « 21 + 26 », di Alfredo Casella.

Una notte di paura

per il terremoto in Inghilterra

LONDRA, 8

La regione più fortemente colpita dal terremoto delle prime ore di ieri è stata quella del Yorkshire, ove si sono prodotte crepe negli edifici, e ove la folla, colta da terrore, ha trascorso l'intera notte all'aperto.

A Londra si sono avute due scosse consecutive, a pochi minuti di intervallo, alle 1.30, ma i danni sono insignificanti. Vi è una condotta di acqua potabile infranta in una borgata della metropoli; vi sono centinaia di quadri caduti dai muri, ma questo sembra esser tutto.

Timori per la cattedrale di S. Paolo

Vero è che si sono nutrite apprensioni sulla sorte della cattedrale di San Paolo. Non si sono constatate crepe, ma si annunzia che una Commissione di tecnici sottoporrà il venerando tempio ad un attento esame, entro i prossimi giorni.

La folla londinese si è però precipitata per le strade; e le donne sono state colte da crisi isteriche. Ad Hull la scossa, alquanto forte, è stata preceduta da un lungo boato e la confusione nella città è stata tale, da esigere speciali servizi di polizia.

Sono state organizzate pattuglie di agenti, che hanno percorso le strade fino all'alba, raccomandando calma alla folla sovreccitata e inducendola a far ritorno a casa.

Nel Norfolk, secondo telegrammi giunti stamane, si sono avute molte case screpolate e buon numero di abitanti rovesciati a terra dai loro letti.

Notizie identiche giungono da quasi tutti i centri dell'Inghilterra e della Scozia.

Crisi di sovraeccitazione

I corrispondenti tracciano un quadro a grandi colori dell'emozione pubblica, dei danni causati dal terremoto: ma, dal computo fatto, non sembra che, attraverso l'Inghilterra, una sola persona abbia subito una scalfittura. Tutto sembra essersi ridotto ad una enorme crisi di sovreccitazione e in alcune città addirittura di panico.

Si ritiene che l'epicentro del terremoto sia in un punto del nord-est dell'Inghilterra; se non che il direttore dell'Osservatorio meteorologico di Kew, ha fatto ieri sera questa dichiarazione:

« La distanza approssimativa dell'epicentro da Kew, deve essere di trecento miglia in direzione nord-orientale; la distanza da Edimburgo di 150 miglia ad est ».

Queste constatazioni dimostrano che l'epicentro si trova nel Mar del Nord. Nel 1927 l'epicentro di un altro terremoto fu constatato al di sotto del Mar del Nord, e il punto medio fra Newcastle e Bergen, in Norvegia.

Il direttore dell'Osservatorio ha poi aggiunto che, da moltissimi decenni in qua, non si era avuta in Inghilterra una scossa così forte come quella dell'altra notte: « Essa è stata venti volte più violenta di qualsiasi scossa constatata all'Osservatorio di Kew, da quando vi sono stati installati i nuovi sismografi ».

Le Compagnie ferroviarie annunziano che nessun danno è stato recato dal terremoto alle loro reti; un analogo comunicato viene diramato dalla Direzione dei servizi telefonici e telegrafici. Ulteriori telegrammi, dai vari centri dell'Inghilterra, dimostrano che la scossa di terremoto ha assunto una violenza alquanto inquietante lungo le coste orientali dell'Inghilterra.

A Scarborough il frastuono dei boati sotterranei ha dato la sensazione dello scoppio di una mina.

In altre città costiere sono state perfino lanciate nottetempo delle imbarcazioni di salvataggio in mare, ed i pescatori si sono preparati a partire al largo, interpretando i boati come degli appelli di soccorso.

Terremoto scientifico perfetto

Tutti gli Osservatori del Paese raccomandano la calma ed asseriscono che il fenomeno sismico non avrà seguito.

Il Direttore della Università di Cambridge, a differenza del pubblico, si dichiara incantato di questo terremoto. « A mio giudizio — egli ha dichiarato — quello di ieri notte è stato il terremoto scientifico perfetto. Esso si è prodotto esattamente come stabiliscono le teorie matematiche dei movimenti sismici. I sismografi hanno registrato una serie di vibrazioni corte e decise, seguite da vibrazioni più ampie e poi da vibrazioni smorzate ».

Secondo i calcoli, fatti dai tecnici, il terremoto ha avuto una intensità media indicata nella scala delle intensità con la cifra quattro.

La sovreccitazione permane a Londra, ma si è anche disorientati dal fatto che a questo fortunato Paese è stata risparmiata la tragica esperienza dei terremoti sul serio, avuta da Paesi continentali e particolarmente dall'Italia.

La tumulazione agli Invalidi

dei marescialli dell'ultima guerra

PARIGI, 8

Nei sotterranei della cappella degli Invalidi sono state tumulate le salme dei marescialli e generali che hanno esercitato un alto comando durante l'ultima guerra. Alla cerimonia hanno assistito il presidente Doumergue, i membri del Governo, numerosi ufficiali, le rappresentanze degli ex combattenti e delle famiglie dei caduti.

Presso la tomba di Napoleone sono state collocate le salme di tutti i capi, fra le quali quelle dei marescialli e generali Nivelle, Mangin, Maunoury, Berthelot. Durante la cerimonia il Ministro della Guerra, Maginot ha pronunciato un discorso esaltando la valentia dei capi ed i servizi immensi da essi resi alla Francia.

SPIGOLATURE

Si parla molto in questo momento a Parigi di una prossima vendita dove figureranno libri di autori viventi recanti dediche a diverse personalità. Ci si chiede — scrive il *Figaro* — se i volumi sono stati sottratti ai loro legittimi proprietari e se, nel caso contrario, era permesso a questi disfarsene. Resta a sapere se le liquidazioni di questo genere sono lecite, poichè nessuna legge le proibisce e perchè praticamente esistono degli esempi. Ma i benefici pecuniari che se ne traggono bilanciano il danno morale? Si tratta evidentemente di apprezzamenti personali« I quindici o venti luigi, che aumenteranno il prezzo di vendita del volume, compenseranno l'offesa arrecata a un vecchio amico, collega di talento. E' forse per questo che qualcuno afferma che la dedica è morta .Invece la maggior parte degli autori, dinanzi agli esemplari di un loro nuovo libro aprono ancora il calamaio e si sforzano di trarre dal loro cervello e dal cuore omaggi a persone diverse, fra le quali trenta appena saranno persone che si amano, e delle quali si apprezza lo spirito e il buon gusto. Nel palazzo delle vendite a Parigi si trovano qualche volta delle commoventi dediche di autori famosi morti da lungo tempo, ma nella furiosa velocità del nostro secolo non si sa aspettare, e le carte intime, che una volta non uscivano dai loro cofanetti preziosi che molti anni dopo la morte del loro autore e del loro destinatario, adesso si spandono fra il pubblico non appena colui che ha ad esse confidato le sue tenerezze e i suoi sogni ha chiuso gli occhi per sempre. Per i libri si fa ancora più presto. Forse perciò si prevede la morte della dedica, o rimarrà solo quella comune ed anonima che fanno editori e librai.

*

I rosticcieri di uno volta sarebbero sorpresi di constatare ciò che adesso s'intende per rosticceria. Le città e i villaggi francesi di un tempo — scrive il Matin — possedevano alberghi, trattorie e osterie, ma le rosticcerie, che, per un lungo periodo erano confuse con le pasticcerie, erano tenute in principio dai cosidetti «cuochi d'occasione». Dalla loro origine fino alla fine del regno di S. Luigi, avevano per missione speciale di confezionare le carni macellate e i legumi e di preparare bodini e di arrostire allo spiedo, se se ne presentava l'occasione, porcellini di latte, tutti i volatili e specialmente le oche, che erano molto più apprezzate di oggi. I cuochi più famosi di Parigi erano stabiliti intorno alla chiesa di San Martino dei Campi, in un'arteria, che si chiamava la via delle oche. Dopo il 1300 il municipio di Parigi stabiliva delle regole severe per le rosticcerie, fra le quali era quella di riscaldare due volte le carni e di mescolare il maiale con montone. Appena dopo il 1467, i «cuochi d'occasione» ebbero il nome di rosticcieri, ma erano sempre molto sorvegliati e condannati a severe ammende, se i cibi offerti ai clienti non erano perfettamente sani. Un volume di Anatole France rese celebri i rosticcieri, nonchè un opuscolo del famoso buongustaio abate Coignard. Le rosticcerie dove si vedevano girare sullo spiedo i polli rosolati sopra una viva fiamma erano più numerose nei secoli che precedettero il nostro, che nel Medioevo e nel Rinascimento. Caratteristiche quelle della fine del '600, piene di poesia, rischiarate dalla fiamma di un gigantesco camino, dove si arrostivano soltanto dei volatili e dove intervenivano a tarda sera artisti e poeti dei teatri più vicini, e dove Cyrano di Bergerac improvvisava i suoi versi satirici e mordenti. Sono ancora ricordate a Parigi, da chi non è più giovane, le famose rosticcerie di San Domenico e di San Giacomo, dove i polli, levati caldi dallo spiedo, si pagavano trenta soldi l'uno! Per la professione di rosticciere — diceva Brillat Savarin — occorre quasi la stessa vocazione che per quella di poeta. Si diventa cuoco, ma si nasce rosticciere.

*

In un articolo intitolato *Images de Sicile*, pubblicato nel *Figaro*, così scrive Margherita Bolanachi su Taormina: «La natura è in festa. Sembra che non vi sieno stagioni in questo splendido paese. Un'atmosfera di profumi, una lussureggiante vegetazione formano lo incanto di questa terra di Sicilia dolce e calda. I giardini si schiudono come in oriente. Dovunque è uno sviluppo di aranci dai frutti succosi, che offre sovrabbbondantemente l'isola. Tutto è giovane sotto questo bel clima; il più piccolo insetto sente la gioia di vivere. Non si immaginano più giorni d'inverno freddi. Al movimento intenso delle città, al ritmo febbrile delle cose, succede una vita lenta e contemplativa. All'albergo San Domenico, un antico chiostro, tutto è adattato con gusto e armonia. Ma ciò che vi è di incomparabile a Taormina, è la vista. La terrazza di San Domenico è in cima a una scogliera dai pendii dirupati che domina il mare. Isolata nello spazio l'Etna, con il suo colletto di neve, si eleva semplice e magnifica sino alle nubi; questo paesaggio già quasi africano, è di una serenità ideale. Addossato alla pendice di una collina, nettamente staccato nel cielo azzurro, l'antico teatro greco. Quando il sole, raggiante d'oro, sta per tramontare, si rivede in quelle rovine superbe, la grandezza attica. Soltanto un popolo, dotato al più alto punto di senso artistico, ha potuto creare un simile effetto su un tale ambiente. Fieramente ribelli al tempo, ammirevoli colonne si al[zano] ancora, dopo secoli, sull'ant[ica] scena, solenni testimoni della storia.

LIBRI NUOVI

Teresa Luzzatto Guerrini: « Maria Valewska ». Casa ed. Nemi, Firenze. — L. 10.

Ernesto Capone: « Il matrimonio obbligatorio? ». Ausonia ed. Roma. — L. 12.

CRONACA di VENEZIA

Una riunione per il prezzo del pane

al Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto-Presidente e con l'intervento del vice-Podestà di Venezia e dei rappresentanti delle categorie interessate e di alcuni esperti, si è riunita ieri, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia la Commissione Tecnico Consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi di largo consumo.

La Commissione ha preso in attento esame i prezzi del grano, delle farine di frumento e del pane ed ha stabilito i seguenti prezzi per il pane che andranno in vigore a Venezia da mercoledì 10 corrente: pane in forme da grammi 300 L. 1.50 al km.; pane in forme da grammi 200 L. 1.70 al kg. Montasù e spaccate L. 1.70 al kg.; ciopete e mantovane L. 2.05 al kg.

Una festa notturna

pro Croce Rossa

Un comitato raccoltosi sotto la presidenza della contessa Costanza Mocenigo sta organizzando una benefica festa notturna all'aperto che verrà a costituire uno dei più brillanti avvenimenti mondani dell'imminente estate veneziana.

La festa si svolgerà nel Giardinetto Reale, fantasticamente illuminato, la sera di sabato 14 corr., coronando così la giornata che il Duce ha destinato alla racsa ». Alle ore 21.30 verrà proiettato sullo schermo disteso tra le fronde, il *film* « Luce » rappresentante il viaggio delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte in Libia e non ancora offerto al pubblico veneziano. Subito dopo avranno inizio le danze che si intrecceranno sia all'aperto, sotto una leggiadrissima luminaria, sia nel vasto padiglione della « Bucintoro » messo gentilmente a disposizione del Comitato dalla presidenza del fiorente sodalizio.

Alle ore 23 il ballo verrà sospeso mentre una serenata, ancoratasi innanzi alla riva del Giardinetto reale offrirà un piacevole concerto del quale a suo tempo pubblicheremo l'interessante programma. Poi riprenderanno le danze per protrarsi fino alle ore piccine.

Durante tutta la festa funzionerà un ricco servizio di buffet e cene apprestato dalla direzione del Caffè Quadri il che è garanzia di servizio inappuntabile e di consumazioni eccellenti.

L'ingresso al Giardinetto sarà durante la festa, tanto dalla parte del molo come, in seguito a gentile concessione, per il portone del Palazzo Reale sotto le procuratie nuove e innanzi ai due accessi saranno posti in vendita i biglieti. L'intero introito della festa andrà devoluto a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Il Principe Antonio d'Absburgo

a Venezia in volo

Ieri mattina alle 10.50 giungeva da Roma all'aeroporto Nicelli di S. Nicolò di Lido un apparecchio *Mooth* pilotato dal Principe Antonio di Absburgo, fidanzato colla Principessa Ileana di Romania, la quale era all'Excelsior al Lido insieme alla madre Regina Maria, alla zia Granduchessa Cirillo e alla cugina Principessa Hira.

Il principe si è recato all'Excelsior, dove è rimasto qualche ora ospite della fidanzata ed alle altre auguste signore le quali hanno lasciato Venezia alle 15.30 col lusso diretto a Bucarest, mentre il Principe Antonio riprendeva verso la stessa ora il volo col suo *Mooth* diretto a Zagabria.

L'arrivo del Principe

Paolo di Grecia

E' giunto ieri mattina in auto a S. Giuliano proveniente da Fiume S. A. R. il Principe Paolo di Grecia, che rimarrà a Venezia alquanti giorni ospite della sorella Principessa Aspasia nella sua villa Eden alla Giudecca.

Il solenne ingresso a Fidenza

di Monsignor Vianello

FIDENZA, 8

Il nuovo Vescovo della diocesi di Fidenza S. E. Vianello, ha fatto il solenne ingresso in questa città, ossequiato dalle autorità civili, politiche e militari, e accolto da un'imponente dimostrazione in un tripudio di tricolori. La manifestazione di simpatia si è rinnovata quando S. E. il Vescovo si è recato a restituire la visita al Commissario prefettizio Gheiardi, al palazzo municipale.

Il comandante del Corpo d'Armata

In auto a S. Giuliano è giunto ieri il comandante del Corpo di Armata S. E. generale Liuzzi il quale dopo una breve visita alle dipendenti autorità del presidio fece ritorno a Udine.

Dall'idroscalo di Sant'Andrea

Ieri mattina ha lasciato l'idroscalo G. Miraglia di Sant'Andrea anche il secondo degli « S. 55 » qui giunti sabato scorso da Pola. A bordo dell'apparecchio vi era il colonnello Collalti dell'aviazione di Pola.

La sezione terza dei pompieri

ritorna alla Tana

Si avverte che da oggi 8 Giugno la Sezione III. dei Pompieri è ritornata nella propria Sede sita in Fondamenta della Tana a Castello.

Fulminato da la corrente elettrica

Ieri nel pomeriggio verso le 16.30 avveniva una mortale sciagura nel tratto di spiaggia antistante la nuova terrazza in costruzione. E' da notare che sotto i piloni della suddetta terrazza passano i fili ad alta tensione per alimentare di energia il grande cantiere dei lavori. Perchè nessuno imprudentemente si avvicini ai fili, stanno da una parte e dall'altra della spiaggia ampi cartelli indicatori col teschio e la consueta dicitura: « E' proibito avvicinarsi, ecc. », più sta a guardia il personale dell'Impresa.

Ora verso le cinque un bagnante, che era in acqua nei pressi della terrazza, udì un grido altissimo lacerare la quiete dell'ora pomeridiana. Aguzzò gli sguardi in giro per vedere donde fosse partito l'urlo di angoscia e rimase esterrefatto nello scorgere il corpo di un bagnante penzoloni e come senza vita colle mani aggrappate a uno dei fili micidiali. Diede subito l'allarme, accorsero alcuni bagnini e il personale del cantiere. Fu immediatamente tolta la corrente e quindi si staccò il corpo dell'infelice. Si trattava di un giovane dall'apparenza straniera, biondissimo, in costume da bagno. Il corpo era già cianotico, segno che la vita era purtroppo sparita da esso.

Tuttavia furono subito chiamati i medici dottor Ianovitz e dottor Nazario, i quali praticarono all'infelicissimo giovane per puro scrupolo la respirazione artificiale; tutto fu inutile: al primo contatto col filo il bagnante era stato fulminato.

Dopo il sopraluogo del commissario del Lido cav. dottor Lambiasi il cadavere veniva trasportato alla cella mortuaria del Lido. Intanto si conducevano indagini per stabilire l'identità dell'infelice. Si seppe che egli proveniva dai Bagni popolari: attraversando la spiaggia in costume per varcare da una parte all'altra dello stabilimento grande s'era avventurato nell'acqua sotto i piloni della terrazza, non avendo fatto caso all'ammonimento dei cartelli. Forse per sostenersi s'era inconsciamente aggrappato al filo, la cui alta potenza l'aveva ucciso all'istante.

Sul corpo del morto è stata anche trovata una di quelle medagliette che si consegnano all'atto di lasciare i valori all'apposito ufficio. Mediante questa medaglietta, che ha il n. 420, si potè stabilire che il morto era il suddito cecoslovacco Jiri Klousek di Praga. La marca corrispondeva alla busta dei valori lasciata dal cecoslovacco al deposito prima di scendere in bagno e contenente un portafogli, con qualche carta, da cui fu possibile identificare il possessore, una lettera diretta alla moglie a Praga, trenta corone cecoslovacche e 35 lire italiane. Non si conosce l'età del morto, dall'aspetto giovanile del Kloused, si calcola però in trent'anni circa. calcola però in trent'anni all'incirca.

L'improvvisa morte

d'un appuntato dei Carabinieri

Alle ore 15 di ieri l'appuntato dei RR. CC. Vittorio Mignotta di anni 34 da Sambonifacio, appartenente alla stazione della Bragora, mentre era seduto dinanzi al suo tavolo fu visto improvvisamente reclinare il capo esalando un leggero sospiro. Il maresciallo Pano comandante della stazione gli fu subito accanto cercando di soccorrerlo, ma visti inutili i suoi tentativi faceva chiamare il capitano medico dottor Manzo, il quale altro non potè fare che constatarne la morte dell'infelice appuntato avvenuta per paralisi cardiaca.

Immediatamente avvisato della disgraziata, accorse sul posto il cap. Cartamantiglia comandante la compagnia accompagnato dal ten. Pisani della tenenza. I due ufficiali resero omaggio alla salma del bravo milite subito composta in una sala della stazione addobbata di bandiere e vegliata da commilitoni.

La improvvisa scomparsa del bravo milite ha destato in quanti lo conoscevano vivo compianto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Su, da noi».
ROSSINI. — Ore 16.30: «Resurrectio» son. parl. Cines Pittaluga; segue Riv. Cines 9 e «Voci di Fontane». Prezzi 5 - 3 - 2.

CINEMATOGRAFI

S. MARGHERITA. — «Gran Gabbo» capolavoro con Erik Von Stroheim e Betty Compson.
CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Montecarlo... roulette» rivista a grande spettacolo presentata dalla Comp. di Riviste Red Black. Sullo schermo ultime di «Grande Rinuncia» con Marcella Albani.
ITALIA. — «La Scala» parlato italiano ediz Cines con Maria Jacobini e Carlo Ninchi. Segue Rivista Cines. Prezzi popolari.
MASSIMO. — «Angelo biondo» sonoro e cantato Fox Movietone di novità prot. Mona Maris e Warner Baxter.
MODERNISSIMO. — «Ninna Nanna delle dodici mamme» di Spadaro, e «Dossan l'isola dei Pinguini», il più grandioso film dal vero fino ad oggi proiettato.
S. MARCO. — «Perchè no?» film parlato in italiano. Prezzi II. L. 1.50; I. L. 2.50. Galleria L. 3.50. Ultimo giorno.
OLIMPIA. — «La Compagnia d'Assalto» sonoro e cantato int. Marion Dawes e Lavrence Gray «Flirt delle scimmie» (cart. animati) e Film Luce.
MODERNO. — Ramon Novarro nel film sonoro e cantato «Il Tenente di Napoleone».

Tribunale di Venezia

La merce non ordinata

(Udienza dell'8 - Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Sensie e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Giuseppe Scavazzon fu Domenico di anni 66 avrebbe spedito merci a vari nominativi in varie località del Veneto, con copertura di assegno ferroviario e facendo figurare i destinatari, quali committenti la merce spedita. Lo Scavazzon, secondo il capo d'imputazione, avrebbe sorpreso la buona fede degli agenti delle Ferrovie dello Stato, ottenendo che questi gli facessero per conto dei destinatari, quali committenti la merce spedita. Lo Scavazzon, secondo il capo d'imputazione, avrebbe sorpreso la buona fede degli agenti delle Ferrovie dello Stato, ottenendo che questi gli facessero per conto dei destinatari anticipi di somme gravanti sulle spedizioni. La merce però restava giacente perchè i destinatari non avendola commessa si rifiutavano di ritirarla. In questo modo lo Scavazzon si sarebbe appropriato di lire 200.

All'udienza lo Scavazzon nega completamente i fatti, nè vi è alcuna prova che lo accusi, cosicchè il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Nunzio Perricone.

La cambiale falsa

E' chiamato innanzi al Tribunale Giuseppe Pacchiani fu Sante di anni 46 di Venezia. Egli è imputato di avere nel 1930 apposta ad una cambiale la firma falsa di Luigi Lazzarini e di aver poi girata la cambiale stessa, sapendola falsa, all'Istituto Italiano di Credito Marittimo.

All'udienza il Pacchiani nega recisamente l'addebito. Nessuna prova a suo carico emerge dal dibattimento ed il Tribunale assolve il Pacchiani perchè il fatto non sussiste. Difensore avvocato Nunzio Perricone.

I tappeti persiani

La Società Satto di Milano e per essa il comproprietario signor Carlo Citton consegnava al polacco Giacomo Locher di Bernardo di anni 39 una certa quantità di tappeti persiani, affinchè fossero venduti sulla piazza di Venezia. Il Locher doveva provvedere alla vendita dei tappeti e mandare l'importo alla Società o restituire i tappeti invenduti. Senonchè il Locher vendette i tappetti e si trattenne l'importo di circa 70 mila lire. Il polacco che alloggiava all'Hotel Monaco un bel giorno se ne partì alla volta di Vienna senza più dar notizie di sè. Il signor Citton fatte inutili ricerche, denunciava il Locher per appropriazione indebita.

All'udienza nessuno compare ed in contumacia il Locher viene condannato ad un anno e due mesi di reclusione e 1400 lire di multa. Difensore avv. Gigli.

Tribunale Militare Marittimo

La cassaforte del Deposito

e l'assoluzione del marinaio

La mattina del 25 aprile scorso una ingrata scoperta fecero gli addetti al locale Deposito del C.R.E. M. La robusta cassaforte era stata aperta con chiave falsa e tutti i valori — circa millecento lire — asportati. L'autorità militare marittima nulla lasciò d'intentato per scoprire il furfante che aveva lavorato con grande audacia. Diversi marinai furono sottoposti al crogiuolo di una severa inchiesta. Alla fine i sospetti si addensarono sulla persona del giovane Mario Alfredo Fantini, nato 22 anni or sono a La Spezia, marinaio di seconda classe. Egli venne incarcerato il 13 maggio.

Il Fantini era addetto, in qualità di ordinanza alla persona del Capitano Commissario sig. Scolozzi. Questi soltanto possedeva il punzone con il quale si apriva la cassaforte. Ora si pensò che l'ordinanza abbia approfittato del suo servizio di fiducia per impossessarsi del punzone che l'ufficiale lasciava nelle tasche della giubba, nel suo alloggio, situato nella stessa caserma, allorquando si vestiva in borghese per uscire a diporto. Una volta in possesso del punzone, il Fantini avrebbe, in fretta, ottenuto da qualche fabbro compiacente l'imitazione ed agito poi nel momento che a lui parve adatto.

Si è accertato che il Capitano Commissario la sera antecedente la grave scoperta, aveva ben chiusa la cassaforte.

Il Fantini, malgrado proclamasse la sua innocenza veniva rinviato al giudizio non solo per l'induzione sulla facilità di ottenere la imitazione del punzone ma anche perchè era uno dei pochissimi marinai cui si permetteva l'ingresso nel locale ove stava la cassaforte.

Processo prettamente indiziario. Ieri è stato discusso a lungo ma serenamente davanti il Tribunale Militare Marittimo sedente nella nostra città. Il Fantini rinnovò le sue proteste di innocenza. I testi — mezza dozzina — nulla aggiunsero di nuovo. La induzione sul punzone rimase inalterata, come confermata è stata la circostanza che a parte il Fantini, altri marinai entravano nel locale della cassaforte.

Il P. M. sostenne con severe parole l'accusa proponendo una grave condanna: sette anni di reclusione.

Il difensore avv. Carlo Buttaro criticò, nella sua vivace e serrata arringa, l'insufficienza assoluta delle prove raccolte, inadeguate per una dichiarazione di responsabilità che avrebbe stroncato l'onestà di un giovane di ottimi precedenti. Ed il Tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Buttaro, ha assolto il Fantini per insufficienza di prove.

Previsioni del tempo

La situazione è estremamente frammentaria; ma risulta preponderante sulla nostra regione l'influenza di una saccatura determinata da una depressione sull'Europa centrale: il tempo è instabile e si mantiene la probabilità di qualche pioggia temporalesca.

MAGISTRATURA DEL LAVORO

Rappresentante o viaggiatore

In relazione al resoconto pubblicato ieri sulla controversia insorta tra la Società Gaggio e il sig. Arturo Pastorelli, l'avv. Ugo Pivato ci scrive una lettera facendo la cronistoria della lite ed aggiungendo

« La causa fu discussa davanti ala R. Corte d'Appello di Venezia alle udienze del 30 maggio e 4 giugno e fu decisa con una sentenza che, in pieno accoglimento delle eccezioni della ditta Gaggio, dichiarò irricevibile l'appello proposto dal Pastorelli. Rivedendo poi il conteggio fatto dal Tribunale di Venezia circa e provvigioni spettanti a Pastorelli elevò la somma determinata dal Tribunale a L. 42231.47.

La somma accordata dal Tribunale al Pastorelli ed aumentato dalla Corte, rappresenta soltanto provvigioni maturate successivamente all'interruzione del rapporto e rimborso di addebiti.

La questione se si trattasse di un viaggiatore o di un rappresentante, riflettente soltanto le domande accessorie del Pastorelli, fu superficialmente risolta dal Tribunale, ma non fu affatto esaminata dalla Corte di Appello che respinse il ricorso perchè irricevibile.

Infine la S. A. Ant. Gaggio fu G. non ricorrerà in Cassazione perchè la sentenza ha accolto la sua domanda di rejezione dell'appello. »

- A RECOARO -

La Direzione Generale del Regio Demanio dello Stato, nel precipuo intento di assicurare sempre più lo sviluppo della celebre Stazione Termale e di cura di Recoaro, le di cui famose acque minerali fin dai tempi della Repubblica Veneta sono state dalla scienza e dalla pratica proclamate fra le più efficaci per la salute, con recente atto formale ha accordato la concessione d'esercizio dei Regi Stabilimenti Demaniali, per tutti gli usi termali, terapeutici ed industriali, ad una costituenda Società, rappresentata dal Signor Emilio Rigamonti, titolare dell'Anonima E. Rigamonti e C. di Milano, nota per l'importanza degli impianti industriali da essa costruiti nelle industrie delle acque minerali, della birra e, segnatamente, delle grandi Centrali del Latte.

La nuova Società concessionaria, che inizierà la sua gestione col 1. Luglio p. v. sarà presieduta dal Cav Rag. Emilio Villa di Milano. Altre competenze specifiche nel campo dell'industria delle acque minerali entreranno a fare parte della Società, così legittimando, per somma di precedenti e di attività, le più fondate speranze di una rapida valorizzazione industriale delle acque minerali di Recoaro.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Dalla Rizza-Foscari

al Benedetto Marcello

Ricordiamo che l'atteso concerto che la Soprano Gilda Dalla Rizza e la pianista contessa Thea Foscari-Sochaczewer offriranno a beneficio delle conferenze femminili S. Vincenzo de Paola, avrà luogo domani sera alle ore 21 nella sala maggiore del civico Conservatorio «Benedetto Marcello».

Come abbiamo annunciato Gilda Rizza canterà pagine di Cilea, di Giordano, di Strauss, di Marinuzzi e di Trentinaglia, e Thea Foscari-Sochaczewer eseguirà opere di Bach Chopin, e Debussy.

Ripetiamo che i pochissimi bigliet ti ancora disponibili potranno essere acquistati presso la libreria Bestetti e Tumminelli in Piazza S. Marco e nel negozio Brocco in Merceria del l'orologio al prezzo di L. 15 per lo ingresso alla sala e L. 5 per la Galleria.

La prima della Giachetti-Cavalieri

al Teatro Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima delle annunciate recite della Compagnia Giachetti-Cavalieri la quale unisce ai nomi dei due simpatici e popolarissimi capocomici quelli della graziosa Leon Bert, prima attrice, della Gasparini, di Wanda Baldanello, del Dal Cortivo, del Grossoli, di Emilio Baldanello e di altri noti ed apprezzati attori.

Per il debutto è stata scelta l'ultima fortunata commedia in 3 atti di Gino Rocca: «Su da noi!».

Nel corso della brevissima stagione verranno offerte altre due novità e cioè «Centouno» di Giuseppe Bevilacqua e «Se la va, la va, se no...!» tradotta dal francese da Giulio Svetoni e adattata al dialetto veneto da Gino Cavalieri.

I Fantocci Jambo al Malibran

Prossimamente avremo al Malibran alcune recite straordinarie dei celebri fantocci Yambo.

ROSSINI

«Resurrectio» di Alessandro Blasetti continua le sue repliche.

Completerà il programma Cines, la Rivista Cines N. 9 ed il short sonoro cantato «Voci di Fontane» dalla canzone «Fontane» di Josè Padella.

M. V. S. N.

XII. Coorte Autonoma M.D.A.T. Tutti i capisquadra della 320. e 321. batteria C. A. dovranno trovarsi mercoledì 10 corr. alle ore 21 precise in sede del Comando (Campo S. Severo).

Lo Statuto celebrato nel Veneto

Oltre che nei capiluoghi di provincia della Regione Triveneta, anche nei centri minori è stata ricordata la storica data dello Statuto con riviste e manifestazioni patriottiche, a cui hanno partecipato le intere popolazioni entusiaste.

A Vittorio Veneto

Le truppe del Presidio sono schierate per la rivista lungo il Viale della Vittoria prospiciente la piazza In apposito palco prendono posto le autorità.

Alle ore 9 accolto dalla Marcia Reale arriva il Comandante del Presidio ten. Colonnello Quintieri cav. Aldo il quale passa in rivista le truppe. Al suono della Banda Cittadina in inizia poscia lo sfilamento al quale hanno pure partecipato le nostre Camicie Nere, Avanguardisti e Balilla.

A Motta di Livenza

Domenica, per la festa dello Statuto il tricolore ha sventolato durante la giornata dagli edifici pubblici e privati. Alla sera il municipio fu illuminato a lampadine tricolori e al Teatro Nuovo lo spettacolo fu preceduto dalla Marcia Reale e dall'inno Giovinezza ascoltati e applauditi dal pubblico in piedi.

A Istrana

Il paese era tutto imbandierato del tricolore. I militi della M.V.S. N. vennero passati in rivista dalle autorità. Sul piazzale del Municipio alla sera vi fu sfarzosa illuminazione di lampadine tricolori.

A Pieve di Cadore

Alle ore 10 ebbe luogo la sfilata del battaglione alpino «Pieve Cadore» svoltasi nel modo più perfetto e da tutti ammirato.

Al termine della cerimonia le autorità e pubblico che occupavano la tribuna eretta in piazza Tiziano, assieme ad ufficiali alpini e d'altre armi si recavano nel palazzo del Municipio ove è stato offerto il tradizionale vermouth.

A Adria

Da tutti gli edifici pubblici e privati rimase esposto per tutta la giornata il tricolore. Nella serata poi le sedi del Municipio, del Fascio, dei mutilati, Galleria Braglin, Cassa di Risparmio ed altre vennero sfarzosamente illuminate a lampade elettriche pure tricolori.

I concerti orchestrali, rispettivamente diretti dai maestri prof. Cordella e Stignani in Galleria V. Braglin ed a Palazzo Venezia si svolsero perfettamente suscitando le più vive acclamazioni dei numerosi presenti.

A Riva del Garda

Nella mattinata ha avuto luogo la rivista militare e delle formazioni fasciste. Le truppe qui di stanza Alpini e artiglieria pesante hanno sfilato in perfetto ordine davanti al Colonnello Comandante del Presidio cav. Vecchi.

Dopo le truppe hanno sfilato la Milizia, gli Avanguardisti, i Balilla le Giovani Fasciste, le Piccole Italiane. Alla cerimonia assisteva numerosissimo pubblico.

A Pordenone

Il colonnello cav. Briolo, Comandante del Presidio alle 9 ha passato in rivista le truppe della guarnigione. Erano presenti pure una centuria di Balillae Avanguardisti ed una rappresentanza di Piccole e giovani italiane.

Nelle adiacenze del Piazzale ZX Settembre e lungo il Viale Umberto I. una numerosa folla assisteva alla cerimonia. La città era tutta imbandierata.

Nella mattinata alle ore 9, in un'aula dell'Istituto Tecnico Monti, presente il corpo insegnante vennero distribuite le tessere di avanguar disti a tutti gli alunni dell'Istituto stesso dal Preside cav. prof. Andreetta.

A Codroipo

Alle ore 8.45 il Colonnelo Comandante il locale Presidio cav. Babbini accompagnato dagli Ufficiali passa in Rivista prima le forze armate, e poi le autorità e rappresentanze, al suono della Marcia Reale. Ha luogo quindi lo sfilamento delle quattro squadriglie delle Autoblindemitragliatrici e della truppa. Segue quindi la consegna delle medaglie al valor civile, ai fratelli Visentini di Camino che come è noto riuscirono a trarre in salvo dalle acque del Tagliamento un vecchio ch'era rimasto prigioniero in un isolotto per il sopraggiungere delle acque.

Il Podestà ha letto la motivazione del diploma e poscia ha appeso al petto dei due valorosi le madaglie di bronzo.

A Cividale

Lo scrosciare continuo della pioggia, alle ore 10 di oggi il ten. colonnello cav. U. Sfrega ha passato in rivista le forze armate di Cividale compresa la Milizia, i Fasci di Combattimento, gli Orfani di guerra gli Avanguardisti, i Balilla, i pompieri ecc. Alla cerimonia hanno assistito le autorità e parecchi invitati rappresentanti di istituzioni con e senza bandiera.

A Palmanova

Anche qui la festa dello Statuto è stata ricordata con una rivista svoltasi in Piazza Vittorio Emanuele.

A San Daniele

Fin dalle prime ore del mattino dai pubblici edifici e da moltissime private abitazioni è stato esposto il tricolore. Durante l'intera giornata l'animazione è stata vivissima nelle vie del centro e nei pubblici ritrovi. In serata le facciate degli edifici pubblici e di parecchie abitazioni private erano illuminate.

A Gorizia

Una folla enorme è accorsa nel corso V. E. per assistere al superbo sfilamento delle truppe davanti al generale di Divisione S. E. comm. Valentino Bobbio.

Prima che la rivista si inizi, il podestà sen. Bombi consegna la medaglia d'argento al giovane Pierino Sirh, che il 21 luglio 1929 con suo grave rischio tentò di salvare due carabinieri che erano stati travolti dall'Isonzo in un punto pericolosissimo. Venne pure consegnata la medaglia di bronzo al valore civile a Pietro Liberi che fu valido aiuto al Sirk nel suo generoso tentativo ed a Egidio Visentin che nello stesso giorno, con pericolo di vita trasse dai gorghi dell'Isonzo una giovane che stava per affogare. I tre premiati vennero calorosamente applauditi per il loro atto di valore.

Seguì impeccabilmente la rivista fatta dal generale Bobbio e dinanzi alla Tribuna ai concenti delle bande militare e della milizia, sfilarono impeccabilmente la truppa, avanguardisti, balilla ecc.

A Gemona

Le due Centurie Balilla, dopo la celebrazione patriottica dello Statuto tenuta dal Comandante della 563.a Legione Balilla C. M. Adriano Morgante, hanno compiuto sotto la direzione del Comandante sig. Lorenzo Fachini Direttore ginnico-sportivo gli esercizi di educazione fisica prescritti, per dare snellezza, vigorosità, salute al corpo. Altrettanto è stato fatto con il C. M. Tita Luciano nella caserma degli Avanguardisti, dove i reparti si sono presentati impeccabili come sempre.

Celebrata la festa patriottica e terminata l'esercitazione la Centurie, si sono recate nel Tempio della Madonna delle Grazie, dove è stata ascoltata con devozione la S. Messa e dove alcuni Balilla hanno fatto la S. Comunione.

Dopo il rito religioso Balilla e Avanguardisti hanno formato una imponente colonna e si sono recati davanti al Monumento ai Caduti dove hanno reso omaggio con una sosta di raccoglimento e con i canti della Rivoluzione Fascista a tutti i Caduti per la Patria.

Rientrati i reparti nelle rispettive caserme, si sono sciolti al grido di Viva il Re e di Viva il Duce.

La cittadina è tutta imbandierata, il campanone dello storico castello ha suonato a distesa e alla sera tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati.

A Cormons

I giovani soldati e gli ancor più giovani organizzati hanno disciplinatamente sfilato, disciplinatamente ieri, davanti al Comandante il Presidio Militare e presenti tutte le Autorit cittadine, riaffermando così che l'Italia sa ritrovare giovinezza e gagliardia.

Tutte le organizzazioni fasciste e nazionali hanno ieri partecipato compatte alla rivista, schierandosi lungo il percorso.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.55 — Luna leva alle ore 1.2; tramonta alle ore 13.7 — Ultimo quarto l'8; Luna nuova il 16.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 1.30 ed ore 10.30; Alte ore 4,0 ed ore 18.15.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 26.3; minima 17.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 758.00.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Po, Gorzone, Brenta, Piave e Isonzo in morbida; Frassine, Livenza e Tagliamento in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

✱ Per onorare la memoria del dott. Francesco Zanotto: L. 200 all'Istituto Solesin, dai Funzionari dell'Amministrazione Provinciale; L. 100 alle Conferenze Maschili S. V. de' Paoli ai Tolentini dai F.lli ingg. Francesco e Silvio Voltolina.

✱ Per onorare la memoria del prof. Angelo Alessandri: L. 50 alla Nave Scilla, da Luisella e Piero Giuriati; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla nob. signora Pia Clotilde de Daverio Trentinaglia.

✱ Per onorare la memoria della dott. Maria Lanza: L. 660 all'Istituto Magistrale Principessa Mafalda, dalle Alunne.

Sciarada a premio

Mi guardo intorno: parmi ad ogni istante
Fra la gente che passa affacendata
Intravveder l'angelico sembiante
Di lei che non è più, della mia amata.

Non ti vedrò mai più, o buona fata!
Senza uno te la vita mi è pesante,
Senza il tuo affetto il cuor, entro ferrata
Morsa costretto, nel mio sen tremante.

Piange stillando lagrime di sangue,
L'anima mia, smarrita nel gran vuoto,
Più non spera: è finale ogni suo moto!

Stesa sul tutto ti ricordo, esangue.
Che mi baciavi ognora con trasporto:...
Senza il tuo amore per me tutto è morto!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Piroscafi veneziani in mare

NEWPORT, 8 — Il piroscafo «Caboto» proveniente da Genova è arrivato il 7 corr. a Newport.

LIVORNO, 8 — Il piroscafo «Olivolo» proveniente da Calcutta è arrivato oggi a Livorno proveniente da Napoli. Procederà per Spezia diretto a Genova.

I figli Angiolo e Adolfo Orvieto, la nuora Laura Cantoni Orvieto, i nipoti Leon Francesco e Anna Lia Orvieto, la sorella Sofia Cantoni vedova Musatti, coi figli annunciano profondamente addolorati la morte della loro carissima

Amalia Cantoni

Ved. Orvieto

avvenuta domenica 7 giugno.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

FIRENZE, 8 Giugno 1931

La Famiglia della compianta signora

Angela Fapanni ved. Combi

ringrazia commossa le Autorità di Venezia, Mestre e Martellago e quanti in qualsiasi modo hanno partecipato al suo dolore

MARTELLAGO, 8 giugno 1931.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

I lavori per l'apertura

della nuova via Nazario Sauro

Sono stati iniziati i lavori di demolizione delle cave laterali al vicolo già chiuso e che ora da via Cavour mette in Piazza 20 Settembre. Verrà pure demolito il muraglione che giunge fino al cancello del Cortile dell'Albergo «Al Friuli». L'imponente lavoro verrà così a completare la sistemazione edilizia del quadrilatero Via Cavour, Via Paolo Canciani e Piazza XX. Settembre con la nuova ed allegra via che prenderà il nome glorioso di Nazario Sauro.

I lavori sono stati ottuati dalla impresa concittadina Valle Promio e fratello e la demolizione comprende i fabbricati dalla sede della Banca Cooperativa fino ai nuovi portici.

Alla scuola serale di contabilità

La percentuale altissima dei promossi — 130 su 272 alunni frequentanti — dimostra con quale volontà di studio la scuola sia frequentata e l'ottimo insegnamento dei valenti professori.

I. Corso: Artico Ottorino, Barbarino Augusto, Benetollo Riccardo, Borgobello Anna Maria, Brusatin Luigia, Binetti Avellino, Binotti Gisella, Bulian Elsa, Comoretto Ermenegildo, Cossio Mario, Crossatti Giovanni, Cuttini Teobaldo, De Candia Lea, Del Cont Zita, Dan Elio, Fachini Sara, Floretti Gioconda, Fornasiero Napoleone, Freschi Ermes, Floretti Elvira, Gabai Vittorio, Galliuzzi Bianca, Giacomuzzi Antonio, Gnesutta Amedeo, Granzotto Luciana, Genanto Giacomo, Jaisa Ottorino, Joppi Maria, Liberale Renato, Livis Firminio, Merlino Elsa, Palma Marino, Pasquali Maria, Pellin Emilio, Peressoni Candida, Peulli Vincenzo, Poli Dino, Poli Giovanni, Querini Lea, Roiatti Guerrino, Salvadori Bruno, Selva Olise, Zavatti Mariano, Zoratti Enriua, Zuiani Lina, Piani Vecellio.

II. Corso: Angeli Guerrino, Adivani Solidea, Cozzi Maria, Canciani Luigi, Casal Giovanni, Ceschini Angelo, Cosco Giacinto, Crea Franceschina, Cuttini Rina, Cuttini Rita, Carlini Bice, Del Porto Alfredo, De Giusto Dante, Della Savia Gino, Del Medico Luciano, Del Negro Lucio, De Monte Italia, De Paoli Arrigo, Dorigo Anna, Driussi Noemi, Ellero Bruno, Fontanini Bianca, Faramitti Nicolò, Frassinelli Luciano, Ganis Rina, Gasparutti Livio, Gori Guglielmo, Grillo Bruno, Marzona Giacomo, Mazzolenis Elvio, Moretti Iolanda, Pessa Walter, Piccinini Antonietta, Ruppini Elisa, Raiser Gino, Raffin Giovanni, Sgobbino Danilo, Tomadini Elio, Tomasini Licia, Troiani Giuseppina, Villadari Quirino, Visentin Vally, Valle Giuseppina, Zoretto Esca, Zanini Adelmo, Feruglio Lisetta, Peres Ernesta, Pasquali Giacomo, Possarino Bruno.

III. Corso: Angeli Valentino, Baraccetti Eraldo, Calligaris Aldo, Clocchiatti Letizia, Costantini Ermenegildo, Della Rosa Mario, De Natali Elio, Drius Egone, Forner Giuseppina, Cattolin Umberto, Gianfranceschi Giovanni, Gori Noemi, Gremese Novella, Joan Federico, Linda Elda, Macor Lidia, Marovitto Renato, Marzari Renza, Menossi Enzi, Mitri Primo, Manzano Maria, Nardoni Luigi, Petruzzi Bice, Rizzi Bianca, Saltarini Modotti Lucio, Venier Bruno, Zanier Ardita.

IV. Corso: Beda Giulio, De Martiis Ottavio, Mauro Vasco, Pignaton Luigi, Tonsigh Celio, Galante Maria.

Sussidi agli Asili Infantili

L'Opera Nazionale per protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di maggio ha sussidiato a 3 istituzioni ripartendo tra loro la somma di lire 127 mila e 300. Fra gli altri vennero sussidiati: con lire 1000, l'Asilo Infantile Regina Margherinta di Moggio; con L. 800 l'Asilo Infantile Maria Immacolata di Toppo, frazione di Travesio.

Per la Mostra Regionale d'Arte

Con l'intervento del Prof. Sambo Segretario Regionale del Sindacato fascista delle Arti, si è tenuto una riunione alla scopo di concretare definitivamente le modalità secondo le quali sarà organizzata la quinta Mostra Regionale della Venezia Giulia che quest'anno si terrà a Udine. La data di inaugurazione è stata fissata per il 18 ottobre.

Cronaca varia

Cade dalla motocicletta. — Il motociclista triestino Renato Bellini, impiegato, di anni 26, transitava sul Viale Palmanova per ritornare a Trieste quando improvvisamente, per scansare un ciclista, mentre fortunatamente aveva anche già rallentato la corsa, causa uno scarto cadde a terra rimanendo travolto dalla moto. Il Bellini venne subito raccolto e trasportato all'Ospedale ove venne medicato da lussasione al piede destro. E' stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Grave ferimento di un bambino — Venne accolto all'Ospedale il bambino Mario Berozzi di anni 9 di Udine il quale riportò gravi ferite in seguito ad una caduta su un chiodo.

Il medico di guardia dott. Grillo lo ha medicato prontamente dichiarandolo guaribile in venti giorni.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 2 al 6 giugno 1931:

Nati maschi 7; femmine 7: totale 14.

Pubblicazioni di matrimonio: Piani Mario meccanico con Ravar Enrica casalinga; Cappitella Vincenzo agente di custodia con Juri Marianna contadina; Marangoni Elia commesso di negozio con Favello Gioconda sarta; Palma Otello meccanico con Stella Liduina casalinga, Tabessa Ernesto usciere con Zanella Anna casalinga; Bearzotti Angelo meccanico con Galliussi Olga cappellaia; D'Archino Giovanni impiegato d'albergo con Cucchini Argentina casalinga.

Matrimoni: Andreoli Lauro capitano RR. CC. con Strassoldo Suffunberg Imelda agiata; Favero Romano cameriere con Macorig Rosa casalinga.

Morti: Mattiussi Valentino di Luigi d'anni 61 pensionato; Leoncini Marcuzzi Maria d'anni 76 fu Giacomo maestra pensionata; Poneti Giuseppina ved. Riuli fu Michele di anni 74 casalinga; Tocchi Filippo di Mariano d'anni 20 soldato; Sacchavino Lidia di Umberto d'anni 8 scolara; Martonico Giovanni fu Marco d'anni 70 ricoverato.

GEMONA

IL CONCORSO DEGLI ARTISTI DEL FRIULI ALL'ESPOSIZIONE DI SETTEMBRE.

Si lavoro alacremente per l'Esposizione di settembre: rassegna delle opere artistiche e della produzione agricola commerciale industriale del nostro Friuli.

Nel campo artistico le adesioni sono numerose, e i pittori più noti della Provincia che si sono affermati oltre le mura della piccola Patria friulana onoreranno la Mostra con le loro più recenti opere.

Nel campo industriale commerciale agricolo artigiano scolastico l'affollamento, per la prenotazione delle aree, è eccezionale.

Il Prof. Giuseppe Barazzutti ha concepito dei progetti ammirevoli per stilizzare e decorare gli ambienti sopraelevandosi dal solito e comune. Alla realizzazione concorreranno, l'ing. cav. Renato Daffaelli con gli stessi artigian gemonesi.

L'artistico manifesto di propaganda: una sintesi della turrita Gemona, storica e religiosa, è stato ideato dal prof. Barazzutti.

IL FILM SONORO

Al Teatro Sociale nei giorni di sabato e domenica, 13 e 14 giugno, sarà installato il macchinario per l'audizione di un grande film sonoro cantato e parlato in italiano.

L'attesa è vivissima, in special modo nel ceto popolano.

DONI DEL RE E DEL PRINCIPE ALLA PESCA DI BENEFICENZA DELL'O. N. D.

S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario hanno rimesso al locale Dopolavoro i loro doni per la Pesca di beneficenza indetta per i giorni 12, 13 e 14 in cui avranno luogo i grandi festeggiamenti per onorare la ricorrenza del 7. Centenario della morte di S. Antonio.

S. M. il Re ha donato una magnifica sveglia d'oro e S. A. il Principe Umberto un artistico orologio da tavolino d'argento riccamente cesellato. I bellissimi doni sono posti nelle vetrine dei Magazzini al Popolo e vi fanno corona i doni di S. E. il Prefetto, della locale Sezione del P. N. F., del Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B., della Banca Popolare Cooperativa, del Fascio Giovanile di Combattimento, delle Autorità, delle personalità, delle Ditte e di tutta la cittadinanza.

La Pesca è ricca di doni d'ogni genere: una giovenca, biciclette, utensili agricoli, oggetti di casa, ecc.

PER LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Il Delegato della C.R.I. cav. Giovio Lodovico ha iniziato la sua fervente opera per la giornata della Croce Rossa Italiana.

E' stati intanto costituito il Comitato così composta: cav. Giuseppe Stroili Podestà, sig. Ugo Armellini segretario politico, sig. Lodovico Giovio Delegato Mandamentale della C.R.I., cav. Alberto Liuzzi Console della M.V.S.N., cav. Pasquale Tutoli maggiore della R. Guardia di finanza, mons. Giacomo Sclisizzo arciprete, prof. Vincenzo Scrivo direttore R. Laboratorio Scuola «B. Mussolini», prof. Ermese Amilcare Zumino direttore didattico, sig. Ermenegildo Toso capo stazione principale di Gemona.

S. VITO

CRONACA MESTA

Ieri lunedì alle ore 9, in partenza dal Civico Ospedale ebbero luogo i funerali del Caporale Betti Lucio di Vincenzo d'anni 21 da Galeata (Forlì) appartenente al 2.o Fanteria deceduto ieri l'altro dopo pochi giorni di malattia.

Il mesto corteo era aperto da due grandi corone di fiori freschi omaggio della 12.a Compagnia e del Battaglione; indi il Picchetto armato, il Clero salmodiante e la bara avvolta sul tricolore.

Seguiva la salma il padre, il Capitano Mattioni, Comandante la Compagnia e altri Ufficiali del distaccamento. Chiuse il corteo un plotone di soldati e diversi borghesi.

Dopo l'esequie celebrate in Duomo il corteo ha proceduto pel Camposanto. Alla famiglia sentite condoglianze.

CONFERENZA

Domani mercoledì 10 corr. alle ore 21 nella Sala Consigliare del Comune gentilmente concessa avrà luogo la 4.a conferenza indetta dal Dopolavoro locale.

Il Tema «La Croce Rossa» e le sue grandi azioni di pace» sarà svolto dall'Egregio Sanitario dell'Ospedale dott. Ferdinando Mairon.

BENEFICENZA

Alla cucina economica, in morte della Signora Ines Sbriz Pellegrini, pervennero le seguenti oblazioni: Luigi De Campo L. 25, Emilio e Maria Garletti L. 50.

CODROIPO

LA GIORNATA DEL CLUB ALPINO ITALIANO.

Domenica 14 giugno avrà luogo la celebrazione della giornata del Club Alpino Italiano e quest'anno sarà allegrata dall'intervento d'una nuova Sottosezione quella di Codroipa che inaugurerà il proprio agliardetto.

La località scelta quest'anno dalla S. A. Friulana, è di facile accesso e offre uno dei più meravigliosi panorami delle nostre Alpi: il M. Lussari. La prossima rocciosa vetta della Cima del Cacciatore offrirà invece, a scelta degli alpinisti più austeri e più validi, una meta più consone alle loro aspirazioni.

La gita sarà sopratutto occasione a gradito ritrovo con i colleghi delle Sottosezioni «Carnica» e Val del Fella-Val Canale e con colleghi della Sezione di Udine e delle altre sottosezioni.

Il programma della giornata è il seguente: Sabato 13 giugno ore 17, partenza da Codroipo (Caffè Centrale); ore 5 arrivo a Camporosso; ore 5.15 partenza per Cima del Cacciatore.

Domenica 14 giugno: II. comitiva. Ore 4.30 partenza da Codroipo (Caffè Centrale); ore 7.50 arrivo a Camporosso; ore 8.30 partenza per M. Santo di Lussari; ore 11.30 arrivo a M. Sonto di Lussari. Celebrazione della S. Messa ed inaugurazione del gagliardetto. Colazione al sacco. Ore 13.30 discesa verso Val Bruna; ore 17 partenza per Codroipo.

La presidenza si riserva di unire le due comitive partenti al mattino secondo il numero dei partecipanti.

Quota: Per la partecipazione: L. 30 per i soci partenti il sabato; L. 28 per soci partenti alla domenica; L. 35 per i non soci.

Cronaca di Pordenone

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Sabato sera alla Casa del Fascio si riunì il comitato pro Giornata della Croce Rossa presieduto dal suo presidente sig. Antonino Leone, e, presente il presidente del S. C. di Pordenone della C. R. dott. O. Brunetta.

Vi presero gli accordi per lo svolgimento della manifestazione che dovrà avere esito brillante anche quest'anno.

Alle volonterose infermiere del I. corso promosse, vennero distribuiti i rispettivi diplomi.

Le lezioni del II. Corso avranno inizio lunedì sera.

ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' OPERAIA.

Stamane alle ore 10.30 presso la sua sede si riunì in assemblea straordinaria la Società Operaia di M. S. ed Istruzione, per trattare argomenti di vitalissima importanza Sociale. Il presidente sig. Riccardo Tamai con una lucida relazione espose ai numerosi soci convenuti la necessità di sanare il bilancio della Società, di provvedere con urgenza ad apportare delle modificazioni ai sussidi dei soci.

Dopo vivace, cordiale discussione la relazione venne approvata all'unanimità.

SAGGIO GINNASTICO DELLE ELEMENTARI.

Sabato mattina nell'ampio cortile del Palazzo Scolastico Urbano, presenti tutti gli alunni delle elementari del capoluogo ed i rispettivi insegnamenti ed direttore generale prof. Croce, le squadre femminili delle Classi 5.a e 8.a comandate dalla Maestra Baldissera e quelle maschili comandate dal maestro Maroso delle classi 3.a e 5.a, svolsero splendidamente il programma ginnastico prescritto dalle leggi sull'educazione fisica. Alunni e maestri applaudirono ammirati.

PRO INFANZIA

Pubblichiamo il 3. elenco delle oblazioni raccolte per l'invio di bambini poveri ammalati alle cure marine ed alpine:

Dott. cav. uff. Ernesto Cossetti e signora L. 300, cont. Lidio Civran ved. Cattaneo 250, cont. Emma Rusconi ved. Cattaneo 150; L. 10 ciascuno: conti Luciano e Ubaldo Cattaneo, avv. nob. cav. Carlo Policreti e signora, ing. Aldo Colussi; L. 50 ciascuno: Collegio Don Bosco, Domenico Spernari; L. 25 ciascuno; Isacco Beluffi, Giuseppe Gaspardo; L. 20 Antonino Leone; L. 10 Giovanni Toso di Udine. — Totale L. 1155; offerte precedenti 12.236.35 — Totale L. 13.391.85.

BENEFICENZA

In morte della compianta Teresa Castelletto vedova Falomo, il sig. Pasquetti Edmondo ha versato al pro Infanzia lire 50.

Il sig. Ferruccio Bressan ha offerto kg. 20 di piselli alla Casa di Ricovero Umberto I.

Alla Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Un gruppo di soci contribuenti a mezzo signora Massari lire 20; a mezzo signora Garlati lire 5; N. N. lire 14; Carlo Sartor lire 10. Per onorare la memoria della compianta signora Clelia Vianello in al Min offrirono: L. 20 Cassa Operaia S. Giuseppe; L. 15 F.lli Durat fu Gio. Batta.; L. 10 ciascuno: Marco Romor, Paolo Sartori, Luigi Furlan, avv. prof. A. Cass, Luigi Daniotti, Giulio Gaudenzi; L. 5 ciascuno: Giovanni Bomben, Nicola Martinuzzi, Augusto Franceschinis, Gustavo Comisso, Alberto Sandrin, Giovanni Nocente, Gaetano Canton, Carlo Pagotto. Totale L. 135 che sono state offerte alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli.

Cronaca di Portogruaro

GITA SCOLASTICA

Sabato 6 corr. gli alunni della R. Scuola Complementare e della R. Scuola Secondaria di avviamento, accompagnati dal Preside professor Grandis e dagli insegnanti Bastianello, Fanfani e Perulli, fecero una gita in automobile ad Aquileia e a Grado.

Ad Aquileia visitarono la storica basilica, i magnifici mosaici, e il Museo, sotto la guida del prof. Brusin, Direttore del Museo stesso.

Verso mezzogiorno si partì per Grado dove gli alunni, dopo aver visitato il Duomo e la città, sostarono sulla spiaggia a giocare.

Cronaca di Marostica

UN'INVESTIMENTO

Loro Antonio d'anni 62, da Nove, trovandosi in bicicletta all'altezza del bivio Marostica - Bassano, nei pressi del campo sportivo andò a sbattere la testa e lo stomaco contro un'automobile, producendosi la frattura della decima costola destra e lievi ferite lacero contuse alla faccia guaribili in giorni 20. Il proprietario della macchina è certo Mangin Giovanni d'anni 28, da Milano ed era diretto a Vicenza.

Cronaca di Mirano

GIORNATA DEL BALILLA

Domenica mattina in occasione della Giornata del balilla ha avuto luogo a Mirano una bella manifestazione di ginastica al Campo sportivo comunale.

Subito dopo la Messa alla quale presenziarono i Balilla e la Piccole italiane facenti parte delle squadre ginnastiche, si è formato davanti al municipio un lungo e ordinato corteo che mosse alla volta del Campo sportivo al suono della Mercia Reale e di «Giovinezza».

Alle 8.30 le squadre erano già pronte per l'esecuzione degli esercizi compresi nel programma.

Nel campo erano intervenute le autorità del Comune e molti cittadini

Il pubblico ha seguito con molto interessamento i numerosi esercizi.

Dopo il saggio ginnastico le squadre cantarono gli inni patriottici e posarono per alcune fotografie.

Nel cortile delle scuole maschili i piccoli ginnastisi sono stati poi radunati ed ebbero l'elogio del Direttore didattico, del Segretario politico ed un meritatissimo gelato da questi gentilmente offerto.

Piccole italiane, giovani gascisti e signorine hanno provveduto quindi alla vendita del distintivo della giornata del Balilla.

GLI ESAMI ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Il giorno 16 corr. avranno inizio gli esami della quinta classe presso le nostre scuole elementari e il 19 quelli della classe terza.

Gli alunni privatisti che intendessero presentarsi a detti esami devono produrre regolare domanda alla R. Direzione didattica entro il 12 corr.

LA SAGRA DI SANT'ANTONIO

In occasione del VII centenario Antoniano la tradizionale sagra del Santo verrà celebrata con una maggiore solennità

la via Barche, al capo della quale sorge il capitello dedicato al aumaturgo, sarà adorna di archi infiorati ed illuminata; il bacino illuminato alla veneziana sarà corso da galleggianti con orchestrine.

Sabato e domenica sera verranno svolti due scelti programmi dalla banda cittadina, quindi seguirà uno spettacolo pirotecnico a chiusura della festa.

CRONACA DI TREVISO

Atti della Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 5 maggio ha dato corso ai seguenti affari:

Treviso: Amministrazione Provinciale: Iscrizione come socio al Regio Automobile Club d'Italia, approva — Cimadolmo: Concessione di un sussidio alla portalettere (L. 50), approva — Zero Branco Fornitura ghiaia per la strada vicinale S. Antonio, approva — Montebelluna: Assistenza all'orfana Brunello Nella, approva — Treviso: Assunzione spesa per affissione manifesti lotta antitubercolare, approva — Paese: Sottoscrizione al Prestito Nazionale, approva — Treviso: Amministrazione Provinciale: Contributo per l'istituzione della scuola di mascalcia, approva — Follina: Svincolo cauzione, approva — Maserada: Svincolo cauzione, approva — Treviso: Sonia Giovanni fu Francesco Ricorso contro negata licenza pel comercio ambulante con formaggi, respinge — Cimadolmo: Svincolo cauzione fornitura ghiaia, approva — Treviso: Pratiche dispensa dal versamento cauzione commerciale, esprime parere favorevole — Spresiano: Applicazione tassa esercizi e rivendita pel 1931, approva — Idem: Applicazione tassa famiglia pel 1931, approva — Idem: Applica imposta complement. sul reddito pel imosta complementare sul reddito pel 1930, approva — Colle Umberto: Assicurazione contro incendi del fabbricato comunale, approva — Conegliano: Fornitura d'acqua alla stazione ferroviaria, approva — Castelfranco Veneto: Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico, approva — Crespano del Grappa: Congregazione di Carità: Regolamento per l'esecuzione dei lavori in economia, rinvia — Castelfranco Veneto: Compenso al vice segretario comunale per lavori straordinari, rinvia — Arcade: Regolamento edilizio, approva condizionatamente — Altivole: Idem idem — Fonte: Idem idem — Possagno idem idem — Cison di Valm.: Idem idem — Crespano del Grappa: Idem idem — Paderno del Grappa: Idem, approva — Paese: Modifiche al regolamento edilizio, approva — Ponzano Veneto: Regolamento edilizio, approva condizionatamente — Volpago del Montello: Impianto derivazione a spina di telefono nell'ufficio del segretario, approva — S. Lucia di Piave: Congregazione di Carità: Approvazione regolamento interno per il servizio assistenza ai poveri, rinvia — Orsago: Compenso al portalettere pel servizio straordinario, approva condizionatamente — Vittorio Veneto: Autorizzazione a stare in giudizio, approva — Treviso: OO. PP. RR.: Alienazione di terreno in Carbonera, approva — Montebelluna: Acquisto e cessione terreno a titolo gratuito per rettifica strada «Princivalli» approva ed esprime parere favorevole — Motta di Livenza: Costruzione di 16 lavatoi pubblici, approva — Miane: Sistemazione debito con la Cassa C. Piva di Valdobbiadene, approva — Treviso: Asilo Infantile G. Garibaldi: Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto — Miane: Rinnovazione effetto cambiario con la Banca di Novara, approva — Vittorio Veneto: Assunzione carziale spesa spedalità De Mori, approva — Idem: Idem idem Perin, approva — Asolo Congregazione di Carità: Maggiore spesa per ricostruzione cornicione Ospedale e prelevamento dal fondo di riserva, approva — Oderzo: Congregazione di Carità: Mutuo di 80.000 lire per finanziamento nuova costruzione padiglione pei ricoverati, approva — Ormelle: Sottosrizione al prestito nazionale, approva — Istrana: Idem idem — Montebelluna: Idem idem — S. Lucia di Piave: Rateazione debito per soccorsi giornalieri famiglie richiamati, approva — Crocetta del Montello: Anticipazione di cassa con l'Esattore-Tesoriere, rinvia — Volpago del Montello: Anticipazione di cassa con il Tesoriere, rinvia — Conegliano: Asilo Infantile Umberto I.: Deliberazione 1-5 riflettente maggiori entrate e spese, approva — Colle Umberto: Assunzione mutuo di L. 5000 per pagamento debito, approva — Conegliano: Contrattazione mutuo di L. 280.000 con la Banca Popolare di Novara, approva — Farra di Soligo: Ospedale Bob Bozzolla: Bilancio 1931, approva — Ponzano Veneto Opera Pia Donati Massimiliano: Bilancio triennale 1931-1933 approva.

Festa musicale al Magistrale

L'Istituto Magistrale ha offerto sabato scorso ai suoi allievi, e degna chiusura di un anno scolastico fecondo di opere e d'iniziative, un ultimo concerto vocale-strumentale.

Alle ore 16.30, nella spaziosa aula magna, gremita di allievi e di pubblico eletto, presente il preside e il corpo insegnante al completo, ebbe inizio la festa musicale, il cui programma, vario e vasto, si presentava pieno di attrattive. Applaudite vivamente le piccole allieve Barela, Dolce e Fantin e la sig.na Ballista che sedettero al pianoforte ed eseguirono con bella sicurezza e con sentimento, alcuni brani facendo onore alla loro volenterosa insegnante prof. Berton.

Nei cori «La farfalla» di Schumann, «La Barcarola» di Boito, «Pei campi» del Bossi e «Madrigale» dell'Altavilla, la fusione delle voci fresche e ben educate delle allieve fu veramente mirabile, ed ha suscitato vivi elogi al maestro Altavilla, che ha istruito, con amore e con perizia i cori delle allieve, e che col suo «Madrigale» ha fatto gustare una composizione di squisita fattura.

L'alunna Dal Din ha cantato con sicurezza «Il Viandante» di Schubert e «Serenata» di Marscagni. Vivamente applaudita fu l'alunna Fornasier che espose «La pastorella delle Alpi» del Rossini con brioso vivacità e con voce calda e vibrante. Un vero entusiasmo suscitò nel pubblico l'alunna Manera la quale con voce fresca e melodiosa, ombrata di melanconia e ricca di sfumatura, cantò l'«Ave Maria» dall'opera «Otello» e «Son pochi fiori» nell'opera «Amico Fritz». Gli applausi insistenti costrinsero la gentile soprano a riprodursi in due altre pagine musicali del Thomas e del Boito, nelle quali il pubblico ammirato ebbe la riprova delle eccezionali doti di artista della giovane alunna.

Così fra l'entusiasmo più schietto si chiuse l'indovinato trattenimento che lasciò nell'animo degli spettatori un senso profondo di riconoscenza per le giovani esecutrici e per il preside cav. Annibale.

Il prezzo del pesce

Da oggi sono in vigore allo spaccio comunale del pesce in pescheria i seguenti prezzi:

Anguille al kg. da 7 a 8; Asià 8; Cefali da 8 a 10; Gò 4, moleche 6; sardelle 5; scampi da 8 a 12; seppie 0.75; tonno 10.

Da Vittorio Veneto

IN MEMORIA DI GIUSEPPE GARIBALDI

Ieri mattina molti soci della locale Società di Mutuo Soccorso con a capo il Presidente prof. cav. Giovanni Ulliana si portarono in corteo al suono della Banda Cittadina ai giardini pubblici a deporvi una corona di fiori al monumento di Giuseppe Garibaldi. Quivi il Vice Segretario del forte sodalizio Balbinot cav. Angelo con smagliante eloquenza ricordava le epiche gesta dell'Eroe. Dopo di che il corteo si sciolse per partecipare alla festa dello Statuto.

UN INVESTIMENTO

Ieri nel pomeriggio certo Masut Vittorio di anni 44 da Vittorio, su di una motocicletta, se ne veniva da Conegliano per portarsi alla propria abitazione quando giunto di fronte all'Orfanotrofio degli Orfani di guerra in Viale Rizzardo investiva il ciclista Della Giustina Giuseppe di anni 19.

Il fatto sta che il Mazut visto in lontananza due ciclisti, che uno per parte della strada procedevano nello stesso suo senso, suonava ripetutamente la tromba ma allorchè stava per oltrepassarli il Dalla Giustina senza nulla osservare cercava di portarsi alla sua destra.

Il Masut cercò in ogni modo di evitare l'investimento ma data la breve distanza non potè fare a meno di andar a cozzare contro il ciclista.

Fortuna volle che nella paurosa caduta, tutti e due non ebbero a subire che delle escoriazioni guaribili in una quindicina di giorni.

TIRO A SEGNO

La locale sezione del Tiro a Segno Nazionale ci prega di rendere pubblico, che giusta la nuova legge, tutti coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici o privati sono tenuti ad eseguire annualmente un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno.

ASFALTURA DELLA STRADA VITTORIO-FADALTO

Il bollettino mensile del R. A. C. I. informa che sono in corso di ultimazione i rilievi del tratto di strada Vittorio-Fadalta con varie rettifiche di curve, allargamento della rete stradale e relativa costruzione di manufatti. Si prevede quindi che approvato il progetto dal competente Ministero fra due o tre mesi possano avere inizio i lavori di asfaltatura anche di questo bellissimo tronco di strada Alemagna per quasi dieci chilometri in salita, e che costeggiando il laghetto di Negrisiola, il lago artificiale di San Floriano e il lago Morto, sbocca nella gran valle bellunese.

ESAMI AL R. GINNASIO

Ecco l'orario degli esami:

Ammissione alla 1. classe: 16 giugno ore 9.30, Dettato; 17 giugno ore 9, Saggio scritto di italiano; 18 giugno ore 9, Saggio scritto di aritmetica; 19 giugno ore 9, Prova pratica di disegno.

Ammissione alla 4. e idoneità alla 2., 3. e 5. classe: 16 giugno ore 8.30, Compito di italiano; 17 giugno ore 8.30, Versione dal latino in italiano; 18 giugno ore 8.30, Versione dall'italiano in latino; 19 giugno ore 8.30, Versione dall'italiano in francese (per l'idoneità alla 3. e alla 5. e per l'ammissione alla IV.); 20 giugno ore 8.30, Versione dal Greco in italiano per l'idoneità alla 5.

Il diario delle prove orali è pubblicato nell'albo dell'Istituto.

MOTTA DI LIVENZA

L'OPERA AL TEATRO NUOVO

Ieri sera, malgrado la pioggia, al nostro Teatro Nuovo il pubblico di Motta e dintorni accorse numeroso alla seconda e ultima rappresentazione lirica, in serata di gala, con la «Cavalleria rusticana» di Mascagni ed «Elisir d'amore» di Donizetti. Applausi a scena aperta vennero tributati alla signorina Agis Nilba, una Santuzza dalla voce possente ed armoniosa. Con lei divise gli applausi il tenore signorile, ottimo Turiddu. Lola (Adelina Fabbris). Il baritono Fornarola, vecchia conoscenza di Motta, ebbe applausi calorosi. Ottimamente pure la signorina Pederielli in Mamma Lucia.

«Elisir» che seguì la «Cavalleria» ebbe esecutore fedele nella parte di Nemorino il noto tenore Landi-Nesi Umberto, che di questo gioiello del Donizetti si rivelò interprete valoroso ed efficace, tanto che il pubblico incessantemente chiese il bis della celebre romanza «Una furtiva lagrima». Molto bene la signorina Mina Manzoli, ricca di mezzi nella non facile parte di Adina. Il Viganò artista emerito della vecchia scuola, ha reso il personaggio del Dulcamara con robustezza di voce e dizione perfetta da artista esperto e corretto. Ottimo pure Belcore (cav. Munarin) bene la Fabbris, affiatati i cori, ricca la messa in scena e ottima l'orchestra sotto la bacchetta del valente maestro Antonio Gallo, che ripetutamente al termine delle varie parti, fu chimato a condividere coi protagonisti gli onori degli applausi.

IL PREZZO DEL LATTE

In seguito ad accordi intervenuti tra fornitori di latte e questa delegazione mandamentale dei commercianti il prezzo massimo del latte è stato ritoccato riducendolo da Lire 0.80 a L. 0.70 al litro per i privati mentre com'è stato annunciato i prezzi ancora più ridotti sono stati concordati colla latteria di Lorenzago.

Cronaca di Adria

IL III. RAID MOTONAUTICO PAVIA-VENEZIA.

Il Polesine fascista vivrà il 21 corrente un'altra grande giornata sportiva pel passaggio nelle acque del Po da Polesella alle Conche di Volta Grimana (Adria) di un numeroso gruppo di motonautici italiani e stranieri, che con idroscivolanti, «racers» e «cruiser» parteciperanno al raid motonautico Pavia-Venezia.

Questo raid (che è il più lungo del mondo) ha avuto nelle due sue precedenti edizioni grandiose affermazioni ed ha stabilito nuovi record mondiali.

Tale competizione, organizzata dal l'attivo Gruppo Motonautico Milanese della L. N. I., per la sua lunghezza (414 chilometri) e per la varietà del percorso, costituisce indubbiamente la più importante e interessante gara di gran fondo non solo europeo.

Ci consta che il gruppo motonautico milanese ha portato delle innovazioni nel regolamento che renderanno più combattuta e sportivamente bella questa emozionante gara svolgentesi su di un corso fluviale e lagunare capriccioso e non privo di difficoltà.

Come nel 1929 e 1930, anche quest'anno tutti gli soprtivi dell'alto, medio e basso Polesine si daranno convegno sulle rive del torbido Eridano e converranno più numerosi assai alle Conche di Volta Grimana per ammirare i grandi campioni motonautici e portare loro il saluto più fervido e sincero della nostra terra.

SUCCESSO TEATRALE

Domenica sera, al nuovo teatro Politeama, gremitissimo di pubblico in ogni ordine di posti, ha avuto luogo la serata d'addio della simpaticamente nota artista di canto Edda Eddi. La cronaca della serata non poteva essere più felice perchè ogni romanza e canzone venne calorosamente applaudita. Vennero concessi quattro bis.

PESCIVENDOLO IN CONTRAVVENZIONE

Il pescatore Gorini Ardicio di anni 19, da Loreo, venne ieri dichiarato in contravvenzione dai militi dell'arma benemerita della stazione di Cà Emo, perchè sprovvisto della prescritta licenza e per avere adoperato una bilancia non bollata. Vari chilogrammi di pesce gli vennero sequestrati e dati in beneficenza.

MOSTRA PERSONALE D'ARTE

Fra qualche giorno, in una delle magnifiche sale del Circolo Unione, gentilmente concessa, avrà luogo una mostra personale d'arte del pittore prof. Duilio Corompai, assai noto nel campo artistico per avere con successo partecipato varie volte alla Biennale di Venezia, a importanti mostre internazionali ed anche alla prima mostra d'arte Adriese del 1929. Il prof. Corompai esporrà una trentina di bozzetti di paesaggio. Siamo certi che numeroso pubblico di appassionati ed artisti visiterà l'interessante mostra.

L'ARRESTO DI UN BRUTO

Ieri, in seguito a denuncia dei genitori di una bambina di 9 anni, i carabinieri di Loreo hanno tratto in arresto lo stradino provinciale Zona Sante di anni 41, per atti innominabili commessi in danno della bambina stessa. Il bruto venne tradotto alle carceri mandamentali.

Cronache padovane

Annega — Arrestato — Lieve incendio — Vari ferimenti — Il distintivo della Fiera.

✱ Nel pomeriggio di domenica il giovane Ersilio Maran di anni 17 si recava a fare un bagno nelle acque del Brenta a Pontevigodarzere. Non si sa se egli fosse poco pratico del nuoto o se sia stato colto da improvviso malore. Fatto sta che ad un tratto lo si vide travolto dai gorghi dai quali più non emerse.

Del fatto vennero informati i carabinieri e subito si iniziarono lavori di scandaglio per ricuperare la salma.

✱ Dopo sei mesi di latitanza dai carabinieri fu arrestata certa Olga Facco di anni 35, la quale nel novembre dell'anno scorso, sparando alcuni colpi di rivoltella, tentava di uccidere il marito Giacomo Dima di anni 40.

✱ Causa un corto circuito domenica sera si sviluppò un piccolo incendio alla Fiera dei Campioni nel chiosco della Magnesia S. Pellegrino. Per il pronto intervento dei pompieri il danno si limitò a circa 200 lire.

✱ In Prato della Valle in un «casotto» l'acrobata ventenne Salvatore Radames, mentre stava eseguendo una difficile esercitazione, cadde ferendosi gravemente.

✱ Per avere rubate oltre 400 lire alla sua padrona Giulia Lanfranchi di anni 57, fu arrestata la domestica Rosalia Baldin di anni 25 da Veggiano. Buona parte della refurtiva fu recuperata.

✱ Nel pomeriggio di domenica lungo la strada di Brusegana passavano in motocicletta certi Albino Caporello di anni 33 e Ettore Moscon di anni 45, da Chiesanuova. Ad un tratto i motociclisti si videro la strada tagliata da un ciclista. Per evitare l'investimento il Caporello che guidava, sterzò bruscamente e la manovra condusse la moto in un fosso. Rimasero gravemente feriti tanto il Caporello quanto il Moscon i quali all'ospedale furono trattenuti con prognosi riservata.

✱ Per un improvviso imbizzarrimento del cavallo, rimase travolto dal carro il carrettiore Ferruccio Pillon di anni 38 dal Bassanello, il quale riportò la frattura di un braccio.

✱ Cadendo in una vasca di calce viva riportò gravi ferite ad un occhio la bambina Morando Iva di anni 4 da Agna.

✱ Fin dal giorno dell'inaugurazione della XIII Fiera, sono stati messi in vendita al pubblico, nei quartieri e in città, dei riuscitissimi e bei distintivi-ricordo della manifestazione campionaria. I distintivi vengono venduti a L. 2 ciascuno; essi sono stati coniati dall'Ente Nazionale Edizioni Artistiche, che ha sede in Milano. Il ricavato della vendita va a beneficio delle Colonie Alpine e Marine della locale Federazione Provinciale Fascista. Insieme col distintivo è stata coniata anche una medaglia dorata di identica forma e con lo stesso disegno.

Da Camposampiero

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Nella Sala Romana ha avuto luogo l'assemblea del Fascio, presieduta e diretta dal nuovo Segretario Poitico ing. Milton Zara, fascista della prima ora.

Egli rivolse ai numerosi fascisti parole molto apportune, tracciando la via da seguire per servire in silenzio e in dedizione il Regime. Fu calorosamente applaudito. Furono poi consegnate le tessere del 1931 anno nono.

Cronaca di Agordo

IL RIASSETTO DEL PIAZZALE ROVA.

Con vivo compiacimento gli abitanti del quartiere hanno seguito lo svolgimento dei lavori di sgombero delle immondizie abusivamente buttate a ridosso del muraglione di difesa del torrente omonimo.

I lavori stessi, sollecitamente deliberati e diretti personalmente dal nostro amato Podestà cav. De Manzoni, sono stati indicatissimi perchè l'uso delle pompe impiegate nella rimozione, mentre hanno facilitate l'instradamento del materiale nelle acque del Rova, hanno contemporaneamente lavate le murature.

Dippiù la piazza, in quel punto, è stata protetta da rete metallica eliminando così il ripetersi dell'inconveniente del deposito di materiali di rifiuto.

Pieve di Cadore

CONFERENZA DELL'AVV. BONSEMBIANTE

Ieri sera nel salone della Magnifica Comunità Cadorina il Segretario Federale della provincia bellunese, davanti a numeroso pubblico, ha parlato, applauditissimo, sull'attuale momento politico, e facendo una dotta disamina sulle condizioni della nostra regione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo atteggiamento di Borah

e le sue probabili conseguenze

LONDRA, 8

L'Agenzia Reuter ha da New York:

Secondo il corrispondente del *New York Times* da Washinton sembra che l'atteggiamento della amministrazione Hoover, relativamente alle conversazioni che hanno avuto luogo ieri a Chequers, sia più che quello di un osservatore passivo, in quanto l'amministrazione Hoover reagisce, stimolata dalle osservazioni espresse dal senatore Borah l'altro ieri, in favore della riduzione delle riparazioni tedesche.

Il corrispondente del *New York Times* fa rilevare che il commento del senatore Borah è significativo, perchè egli era stato uno di coloro che si sono opposti più accanitamente a qualsiasi revisione degli accordi pel rimborso dei debiti di guerra.

L'atteggiamento del senatore Borah — dice il giornale — segna la prima scissione importante tra coloro che la pensavano come lui, e il significato più importante che si attribuisce alle sue dichiarazioni proviene dal suo suggerimento che la riduzione degli armamenti europei potrebbe produrre un cambiamento di atteggiamento da parte di coloro che si sono opposti all'annullamento dei debiti verso gli Stati Uniti.

La stessa Agenzia Reuter riceve da Washington che il senatore Ringham, membro della commissione per la finanza del Senato, si è dichiarato disposto ad approvare una moratoria di due o tre anni sui pagamenti dei debiti di guerra, allo scopo di contribuire a porre rimedio alla depressione mondiale, ma si oppone invece all'annullamento e alla revisione dei debiti stessi

Appello a Washington per favorire

il successo della Conferenza del disarmo

LONDRA, 8

L'Agenzia Reuter riceve da New York:

Un appello firmato da sedici rappresentanti di organizzazioni nazionali è stato inviato al governo dagli Stati Uniti per chiedergli di esercitare tutta la sua influenza allo scopo di assicurare il successo della prossima conferenza mondiale pel disarmo di Ginevra.

L'appello raccomanda alla amministrazione di Washington un esame sereno del principio per la limitazione dei bilanci sulle spese militari e chiede che gli Stati Uniti facciano conoscere quali misure sarebbero disposti a prendere per preservare la pace nel caso di una minaccia di violazione del patto Kellogg.

L'imposta sugli stipendi

discussa all'assemb'ea austriaca

VIENNA, 8

L'Assemblea Nazionale ha iniziato oggi in prima lettura la discussione sul progetto di legge riguardante l'imposta sugli stipendi e la riduzione delle paghe. Il capogruppo cristiano sociale dott. Buresch ha assicurato al Governo l'appoggio del suo partito, riservandosi di presentare alla Commissione parlamentare quelle proposte che il suo partito riterrà opportune nell'interesse della classe impiegatizia.

I social-democratici e il blocco patriottico si sono dichiarati contrari al progetto di legge, sostenendo che coloro che economicamente sno i più forti dovrebbero innanzi tutto essere chiamati alla realizzazione del progetto governativo. Il blocco economico, a mezzo del suo oratore Foppa, si è dichiarato contrario al progetto di legge. La discussione continuerà domani.

La conferenza dei bieticultori a Praga

PRAGA, 8

In occasione del quindicesimo congresso internazionale di agricoltura di Praga ha avuto luogo la quinta Conferenza internazionale dei bieticoltori. La Federazione nazionale bieticoltori italiani è stata rappresentata dal presidente on. Julo Fornaciari, e dal segretario generale avv. Gino De Vecchi.

La Conferenza ha discusso il seguente ordine del giorno: 1. esame della situazione dei bieticoltori europei di fronte alla crisi del mercato mondiale dello zucchero per la concorrenza dello Zucchero da canna; 2. Esame della situazione bieticola europea in rapporto alle recenti convenzioni dell'Aja, di Bruxelles di Parigi per l'applicazione del piano Chadbourn; 3. Necessità e metodi di contingentamento in relazione all'economia agricola dei vari paesi d'Europa.

La Duchessa d'Aosta visita

la sezione italiana a Vincennes

PARIGI, 8

(A. P.) S. A. R. la Duchessa d'Aosta, di passaggio per Parigi, ha visitato in forma privata la sezione italiana all'esposizione coloniale di Vincennes. L'Augusta Signora ha dimostrato il suo compiacimento, soffermandosi lungamente nei diversi padiglioni della nostra mostra, ove è stata ricevuta da tutto il personale del comitato italiano per l'esposizione.

Dopo la visita S. A. R. ha telegrafato al Principe di Scalea per fargli i più vivi rallegramenti ed esprimergli la propria soddisfazione.

Omaggio d'un austriaco al Re

ROMA, 8

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il prof. Hermanne Egger dell'Università di Gratz il quale ha fatto omaggio al Sovrano del liro « Vedute di Roma ».

La visita dell'on. Bottai

a'la Casa degl'Italiani a Ginevra

GINEVRA, 8

Questa sera l'on. Bottai, Ministro delle Corporazioni, si è recato alla Casa degli Italiani, dove è stato ricevuto tra vivi applausi da un folto pubblico, tra cui si notavano il Marchese Paolucci di Calboli, sottosegretario generale della Società delle Nazioni, il conte Vinci, segretario del Fascio, funzionari della organizzazione internazionale, gregari del Fascio Tito Menichetti e numerosi operai.

Al saluto rivoltogli dal R. Console generale, S. E. Bottai ha risposto assicurando che egli ha sempre provato cn grande piacere nel trovarsi in mezzo alla colonia italiana di Ginevra tra i gregari del Fascio ginevrino, e di avere notato come il loro numero va aumentando ogni anno. S. E. Bottai si dice poi lieto di portare buone notizie dall'Italia. Il nostro paese, egli aggiunge, come tutti i paesi del mondo, non è sfuggito alla crisi economica. Però egli può assicurare che questa è molto meno grave che altrove, e che gli operai italiani hanno trovato nella organizzazione sindacale corporatiba del Regime la difesa più adatta per resistere ai lanni enormi che la crisi ha causato agli operai degli altri paesi. Questo devono sapere gli operai italiani che si trovano a Ginevra, dove i rappresentanti dell'Italia vengono ad affermare la reale ed efficace politica economica corporativa del Regime fascista malgrado le opposizioni che si fanno ogni anno nella organizzazione internazinale del lavoro. Infine S. E. Bottai dice che egli porterà il saluti della colonia di Ginevra al Duce, che ha per gli italiani all'estero particolare affetto.

Le parole dell'on. Bottai vennero accolte da fragorisi applausi e da entusiastici alalà al Duce e al Fascismo.

Incidenti provocati da comunisti

ne'lo sc'opero dei tessili francesi

PARIGI, 8

(A.P.) La quarta settimana di sciopero generale dei tessili nella zona di Roubaix-Tourcoing, si è iniziata con nuovi tumultuosi incidenti Le trattative per la composizione del conflitto proseguono, ma finora non hanno dato frutti decisivi, anche a causa del contegno degli agitatori comunisti, i quali fanno di tutto per inasprire i rapporti fra i padroni e gli operai e per provocare torbidi utilissimi alla loro causa.

Diverse migliaia di scioperanti hanno tentato stamane una riunione, alla fine della quale hanno sfilato per le principali vie della città Violenti attacchi hanno contrassegnato la fine della sfilata Infatti allorchè i comunisti che vi avevano partecipato, dopo lo scioglimento della manifestazione si sono nuovamente riuniti per dare l'assalto all'edificio in cui ha sede il consorzio padronale, vi è stato un violento tafferuglio, terminato con l'arresto di sei dimostranti.

Nel pomeriggio i comunisti hanno inviato una delegazione alla Prefettura. I rappresentanti dei sindacati non federali erano appena stati introdotti nel gabinetto del prefetto allorchè i delegati dei sindacati unitari, con a capo il deputato comunista Desoblin, domandavano pure udienza al capo del dipartimento. Il prefetto rispose che essendo già in conversazione non poteva riceverli. Il deputato comunista insistette nelle proteste, mentre i suoi amici uscivano in escandescenze nei corridoi della prefettura. E' occorso invocare l'intervento della forza pubblica per cacciare i forsennati. Stasera la prefettura comunica che le varie conversazioni svoltesi nella giornata non hanno dato alcun risultato

I legittimisti ungheresi

convocati da Zita

VIENNA, 8

(E.M.) L'*Extrablatt* pubblica stasera che i maggiori rappresentanti del legittimismo ungherese e non soltanto quelli dell'aristocrazia, ma anche quelli della borghesia, hanno ricevuto dall'ex regina Zita l'invito telegrafico a recarsi a visitarla.

La visita, data l'imminenza delle elezioni, non potrà aver luogo in ogni modo se non in luglio.

Le insufficienze della giustizia

negli Stati Uniti

NEW YORK, 8

Nella sua ultima relazione la Commissione incaricata di effettuare una inchiesta sulla repressione dei delitti e sul funzionamento della giustizia biasima la mancanza di energia dei rappresentanti della legge nei tribunali, i quali più delle giurie popolari, sono responsabili dell'insufficiente repressione degli atti criminali negli Stati Uniti, ove il quaranta per cento circa dei processi sono abbandonati per una ragione o per un'altra.

La commissione raccomanda 'a eliminazione di ogni influenza politica nella scelta dei funzionari che devono amministrare la giustizia.

Annega prendendo un bagno

VERONA, 8

Oggi il ventenne Giulio Roncolato, tornando dal lavoro verso Ronca, ha sentito il desiderio di prendere un bagno entro un largo fossato in costruzione, nel quale di recente aveva egli pure lavorato. Il giovanotto non appena si tuffò nell'acqua fu colto da malore, cessò di nuotare e venne travolto dalla corrente. Alcuni contadini che si trovavano lì presso accorsero nella speranza di poter porgere auito al disgraziato, ma tutto fu inutile. Il poveretto era scomparso sott'acqua e solo più tardi il cadavere venne ripescato, impigliato in un cumulo di fango formatosi alla svolta del canale.

Una festa pel fidanzamento

di Arturo Ferrarin

MILANO, 8

Nel palazzo di Corso Venezia 73, la nobildonna Anita Castiglioni, alla folla di amici signorilmente ospitati, ha presentato ufficialmente il noto asso dell'aviazione Arturo Ferrarin e la sua figlia Adelaide, che giovedì prossimo coroneranno con gli sponsali che si celebreranno, il loro sogno d'amore.

All'intima e festosa cerimonia erano presenti numerose personalità ed amici, tra i quali l'on. Lando Ferretti, l'on. Ciarlantini, l'on. Peverelli, il Podestà Visconti di Modrone e numerose dame dell'aristocrazia. Grandioso è magnifico l'omaggio floreale. Tra i ricchi doni, ammirato quello di S. A. R. il Duca delle Puglie. Dopo le nozze gli sposi partiranno, manco dirlo, in aeroplano.

Abbandono d'una miniera in Alto Adige

BOLZANO, 8

La vecchia miniera di Monteneve (Vipiteno), che già nel XII secolo occupava un migliaio di operai, e che attualmente dava sostegno a centinaia di lavoratori alto atesini, dovette essere abbandonata per poco rendimento. La miniera era gestita dalla Società Imprese Minerarie Treatine, con sede a Trento, ed i minerali prodotti erano zinco e piombo, ed in minima parte argento. Sono stati licenziati circa 500 operai.

Il Brennero stazione internazionale

BOLZANO, 8

Il Ministero della Guerra ha recentemente consentito che la stazione del Brennero sia tramutata in stazione internazionale; i lavori di trasformazione dovrebbero incominciare già nel prossimo luglio. La dogana austriaca, come già comunicammo giorni or sono, sarà trasportata da Brenners al Brennero, ed anche i treni austriaci faranno capo a tale stazione. Vi sarà eretta una apposita esposizura austriaca. Tutto il corpo della stazione sarà sensibilmente ingrandito.

Opere altoatesine distrutte

nell'incendio di Monaco

BOLZANO, 8

Secondo quanto ha dichiarato il presidente Hoenig dell'Esposizione artistica di Monaco, nell'incendio del Palazzo di Cristallo sarebbero stati distrutti dal fuoco due quadri artistici di grande valore, di proprietà del vecchio barone alto atesino de Biegeleben, il quale — quasi prevedendo la catastrofe — assai a mala pena si era staccato dalle due opere che da moltissimi anni erano di proprietà della sua famiglia gentilizia.

Misterioso omicidio in Val Sabbia

BRESCIA, 8

Ieri mattina, in un viottolo campestre presso Barghe, in valle Sabbia, è stato trovato cadavere un giovane del luogo, il mandriano ventiduenne Ultimo Sorelli, il quale era stato ucciso con due colpi di rivoltella. L'autorità, recatasi tosto sul posto, ha aperto le indagini per accertare le condizioni nelle quali è avvenuta l'uccisione. Frattanto è stato operato un arresto.

Nuova luce sul delitto

di Esemon di Sotto?

UDINE, 8

Lo scorso anno è stato consumato ad Esemon di Sotto un orribile delitto. Una giovane veniva avvelenata a mezzo di dolci e di un liquore che vennero recapitati a lei in un pacco che figurò esserle stato inviato dal fidanzato residente ad Invillino.

Le indagini esperite dalle autorità portarono all'arresto del fidanzato e di due sue amanti Di queste, una certa Polonia di Invillino, venne trattenuta ed in questi giorni avrebbe dovuto essere rinviata a giudizio

Senonchè l'autorità giudiziaria ha avuto recentemente altri indizi e sospetti ed ieri è stata arrestata a Gemona, su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Tolmezzo, certa Chiara Polonia, di anni 24, sorella della suddetta che già trovasi in carcere

Stamane la Chiara è stata tradotta a Tolmezzo a disposizione di quell'autorità giudiziaria, la quale prosegue ora nelle indagini

Un concorso di apparecchi

per lo sgombero della neve

MILANO, 8

Sotto la presidenza dell'on. Belluzzo e con l'intervento dei delegati dei Ministri delle Comunicazioni, dei Lavori pubblici e del la Guerra, si è qui riunita la commissione tecnica del R. Automobile Club d'Italia.

Con l'assistenza di esperti, è stato stabilito il regolamento per il concorso internazionale di apparecchi per lo sgombero della neve che si svolgerà nel febbraio 1932. Il concorso, che è dotato di L. 160 mila di premi, sarà distinto in due categorie, apparecchi pesanti per lo sgombero di neve alta più di metri 1.50 e apparecchi medi per gli strati fino a metri 1.50.

Aeroplano precipitato in fiume

PARIGI, 8

(A. P.) L'aeroplano postale francese della linea Saigon-Marsiglia, appartenente alla compagnia Air Orient, un Fokker trimotore, è stato colto dall'uragano a 250 km. a sud di Akyab e si è abbattuto sul fiume Sandoway. L'apparecchio era partito da Saigon stamane alle sei. I componenti dell'equipaggio, tutti elementi scelti sono rimasti uccisi sul colpo.

La riunione odierna

del Consiglio dei Ministri

ROMA, 8

Domani mattina alle ore 10, come è stato annunciato, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri Esso si occuperà fra l'altro della destinazione della eccedenza avutasi dalla sottoscrizione al prestito dei Buoni novennali. Come è stato reso noto, in un recente comunicato ufficiale, il Capo del Governo sottoporrà al Consiglio dei Ministri la proposta di limitare l'accettazione delle somme sottoscritte a cinque miliardi, restituendo quindi due miliardi ai sottoscrittori in contanti. Il reparto delle sottoscrizioni che verrà adottato sarà fatto in modo da mantenere integre le minori sottoscrizioni, anche quelle di enti pubblici di beneficenza. Sarà perciò emessa soltanto una quinta serie di Buoni.

La visita dell'on. Fani

alla Mostra del giardino

FIRENZE, 8

Nella giornata di oggi l'on. Fani, Sottosegretario di Stato agli Esteri, per poche ore ospite di Firenze, si è recato a visitare la Mostra del giardino italiano.

La visita del Sottosegretario agli Esteri si è protratta per oltre un'ora. Accommiatandosi l'on. Fani ha voluto esprimere al podestà e al segretario generale il suo vivo compiacimento e il suo plauso per la magnifica riuscita di questa iniziativa fiorentina.

L'on. Fani presenzia a Perugia

ad una riun'one di combattenti

PERUGIA, 8

Oggi alla presenza del Sottosegretario agli esteri l'on. Fani, del prefetto, del segretario federale di numerosi generali dell'Esercito e della Milizia e di altre autorità e gerarchie è stata tenuta all'aperto una imponente adunata di combattenti. L'on. Fani ha pronunciato un applauditissimo discorso evocando le gesta dell'Esercito vittorioso e accennando allo sforzo tenace che il fascismo e la nazione compion per tener fronte alla ripercussione della crisi economica mondiale. Ha poi invitato i combattenti a sormontar con la stessa fede che li portò alla vittoria delle armi le ultime difficoltà che osteggiano la sicura rinascita economica del Paese.

Una calorosa ovazione ha accolto la fine del discorso dell'on. Fani. Hanno parlato vivamente applauditi anche il comm. Testa, il prefetto e il segretario federale.

L'assemblea della Federazione

stomatologica italiana

FIRENZE, 8

Nella sede dell'Ordine dei Medici, si è tenuta l'assemblea della Federazione stomatologica italiana, alla quale sono intervenuti numerosissimi stomatologi da tutte le città del Regno. L'assemblea ha innanzi tutto riaffermato a grande maggioranza, con votazione per appello nominale, la piena legalità e validità della sua convocazione e della sua riunione. Dopo la discussione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno è stato eletto a presidente della Federazione l'on. prof. Amedeo Perna, direttore della clinica odontoiatrica della R. Universit àdi Roma. La direzione del giornale *La stomatologia*, organo ufficiale della Federazione, è passata al professor Manicardi della R. Università di Modena.

I processo Cavalli a Padova

PADOVA, 8

E' continuato oggi in Tribunale il processo contro l'avv. Italo Cavalli fu Antonio, di anni 38, noto professionista padovano, imputato di truffa, appropriazioni e falsi in danno della famiglia Centanin di cui fu amministratore per sei anni. E' noto che l'avv. Cavalli al momento della denuncia, presentata nell'ottobre 1929, veniva tratto in arresto e condotto alla locale sede di questura dalla quale riuscì a fuggire in modo veramente romanzesco. Subito dopo egli essendo munito di passaporto poteva raggiungere l'estero, e per circa un anno fu residente in Francia. Alla fine della istruttoria processuale, e cioè nel maggio dello scorso anno, il Cavalli si costituiva all'autorità giudiziaria chiedendo di essere sottoposto a perizia, cosa che gli fu concessa. Egli è stato degente in una casa di salute a Bologna e secondo il responso peritale veniva dichiarato totalmente infermo di mente.

Il processo iniziatosi alla udienza del 29 scorso, è continuato per varie udienze assai movimentate, dalle quali risultò che la signora Centanin è stata danneggiata per lire 1.700.000.

Si è svolta la discussione alla quale parteciparono gli avvocati Borgo e Degan del foro di Rovigo che si costituirono P. C. per conto della signora Masiero-Centanin e del di lei figlio Orazio; l'avv. Giacomelli per il prof. Ricci Curbastro di Faenza e gli avv. Tocanin e Segati, patroni della difesa. Nella sua requisitoria il P. M. ha chiesto per l'avv. Cavalli la condanna a 8 anni, 7 mesi e 15 giorni di reclusione col condono di un anno e lire 10.000 di multa. Il Tribunale ha rinviato il giudizio a domani.

I rapporti di Gialdini

contro il banchiere Hatry

MILANO, 8

La ripresa del processo contro il banchiere Giovanni Gialdini, imputato di correità nelle colossali truffe consumate a Londra da Hatry, Daniels, Dixon e Tabor, ha un inizio scialbo.

Come è già stato detto non sono presenti i testi maggiori di accusa, cioè l'Hatry, il Daniels, il Dixon e il Tabor, già condannati in Inghilterra e là detenuti. Non sono inoltre intervenuti a questo processo che due o tre degli altri diciassette testi citati dall'accusa. Gli elementi della istruttoria contro il Gialdini che sono serviti per le imputazioni, verranno perciò in luce soltanto attraverso la lettura delle deposizioni fatte a Londra per rogatoria.

Una richiesta respinta

I primi testi sentiti di persona, stamane, sono quelli di discarico. Il prof. Della Vedova viene a dichiarare di aver avuto in cura il Gialdini per otite anche nei giorni dell'ultimo rimpatrio che è stato interpretato come una fuga. Si presenta in seguito l'industriale Gianfranco Banfi che parla della vita e dell'attività commerciale del Gialdini prima dello scandalo Hatry. Dice di averlo conosciuto a Londra e di aver combinato con lui grossi affari di importazione ed esportazione sete: affari svoltisi sempre correttamente.

Sale poi sulla pedana il comm. Francesco Radivo che descrive il Gialdini come un uomo di assoluta correttezza negli affari. Teodoro Costantini è sentito invece sulla circostanza defensionale delle annuali visite che il Gialdini faceva alla famiglia in Italia. E il Costantini aggiunge che il banchiere si dimostrava amantissimo della famiglia.

Esaurita questa testimonianza lo avv. Marchesano solleva un altro incidente. La difesa — egli dice — ritiene necessario che il Tribunale richiami dall'Inghilterra la copia autentica di tutto il processo Hatry. Solo con la possibilità di vagliare ogni particolare di tutto l'edificio accusatorio, la difesa crede giustamente discutibile la causa.

L'avv. Baisini per la P. C. Franco British si rimette al Tribunale in merito alla nuova istanza dell'avv. Marchesano; l'avv. Favia della P. C. Società danneggiate gruppo Hatry, si oppone invece all'accoglimento sostenendo che il Tribunale ha la copia dei principali documenti del processo londinese.

Il P. M. avv. Sigurani interloquendo sull'incidente, dice che un giusto motivo di rinvio del processo non esiste. Il Tribunale si ritira per deliberare e quando ritorna rigetta la richiesta della difesa ritenendo che i molti documenti avuti da Londra sono sufficienti anche perchè vi figurano le deposizioni rese dai testi di difesa indicati dal Gialdini.

La relazione sul crak

Dopo l'escussione d'un altro teste che parla delle lettere di accreditamento del Gialdini presso la Banca Commerciale, si ha la testimonianza di Antonio Casnici che riferisce intorno ai suoi rapporti d'affari col Gialdini e la Dundee. Il Casnici dice di aver conosciuto il Daniels in casa del Gialdini ma ammette che fra i due egli non aveva constatata intimità: si avvicinavano spesso come condirettori della Dundee Trust.

Il Tribunale ora passa alla lettura della relazione sul disastro Hatry stesa dal liquidatore Gilbert Garnsey. Lettura lunga con ridda di cifre. Il Garnsee riconosce che non un soldo entrò nelle tasche del Gialdini, dell'Hatry e soci. Tutto il ricavato delle truffe finì ingoiato dalle loro società crollanti.

Nella seduta pomeridiana continua la lettura delle testimonianze raccolte per rogatoria a Londra. La udienza è pesante. Attraverso le deposizioni degli impiegati Walkyer e Channon e della signorina Norman, risulta che il Gialdini dava anche lui, insieme al Daniels, le istruzioni per i trapassi delle operazioni incriminate.

Lunga e dettagliata è la testimonianza di Clarence Hatry, il protagonista dello scandalo. L'Hatry dice che si trova in carcere per scontare una condanna a 14 anni; afferma poi che il Gialdini era in stretti rapporti di affari con tutto il gruppo Hatry. Colloqui giornalieri avvenivano fra il Gialdini, il Daniels e l'Hatry. Fu l'impresa del Kous per l'acciaio che provocò il vuoto nel gruppo, e fu nella seduta del 23 giugno 1929 che si pensò a salvare la situazione con l'emissione di duplicati dei certificati provvisori. A quella seduta era presente anche il Gialdini. Sarebbe stato anzi lui l'ispiratore dell'espediente che doveva poi far precipitare tutti nell'abisso criminale. Lo Hatry asserisce che il Gialdini minacciò di farsi saltare le cervella se non si fosse messa in pratica la sua idea, che era l'unica àncora di salvezza. L'Hatry afferma anche che il Gialdini non solo cooperò ai falsi, ma si prestò per il collocamento dei titoli falsi presso le banche, al fine di ottenere i mutui necessari ad impedire provvisoriamente il naufragio della società.

Clarence Hatry ripete anche lui che il Gialdini e gli altri nulla intascarono, ma riversarono ogni ricavato nelle casse della loro società. Dopo la deposizione Hatry viene tolta la seduta e rinviata a domattina.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Mercoledì 10 Giugno 1931 - IX

Anno CLXXXIX - N. 161 - Cent. 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31

IMPORTANTI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il riparto dei Buoni del Tesoro fra i sottoscrittori a contanti

L'obbligo per i molini di impiegare una percentuale di grano nazionale - La vasta riforma penitenziaria e altri provvedimenti in relazione ai nuovi Codici - I privilegi marittimi

ROMA, 9

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri; segretario l'on. Giunta.

Le felicitazioni del Duce a Balbo

In principio di seduta il Capo del Governo si è felicitato con l'on. Balbo per aver brillantemente superato un grave incidente di volo.

Indi, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Uno schema di disegno di legge per il quale gli impiegati civili dello Stato, militari del R. Esercito, della R. Marina e della R. Aeronautica, gli appartenenti alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ed agli altri Corpi armati dello Stato, i salariati di ruolo morti o resi permanentemente inabili al servizio per causa del terremoto del Vulture del 23 luglio 1930, verranno considerati, per gli effetti delle disposizioni delle leggi sulle pensioni, morti o resi inabili a causa di servizio. La disposizione si applica anche per il personale delle Ferrovie e delle altre amministrazioni statali con ordinamento autonomo.

Uno schema di provvedimento con cui l'Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne, promossa dal Consorzio Milano-Monza-Umanitaria per l'Università delle arti decorative, viene trasformata in Esposizione triennale internazionale d'arte applicata moderna e d'architettura moderna e se ne affida la organizzazione ad un apposito ente autonomo, con propria personalità giuridica, così come è stato già fatto, con buoni risultati, per altre consimili manifestazioni. All'Esposizione viene assegnata una sede permanente nel palazzo per le arti e le scienze da erigersi in Milano con la donazione di 5 milioni fatta a tale scopo dal compianto senatore Antonio Bernocchi. All'uopo si stabilisce con il medesimo provvedimento che alla costruzione e gestione del palazzo anzidetto provvederà apposita fondazione da erigersi in ente morale.

L'impiego del grano nazionale

Uno schema di provvedimento concernente l'obbligo per i molini di impiegare una determinata percentuale di grano nazionale nella produzione di farine e di semolini per uso alimentare. Il provvedimento annunciato dal Capo del Governo nell'adunanza del sei corrente del Comitato permanente del grano, ha per iscopo di sostenere il mercato dei grani nazionali.

Per equilibrare la domanda alla offerta, il provvedimento impone ai molini esistenti nel territorio doganale del Regno, i quali macinano frumento di provenienza estera per la produzione di farine e semolini per uso alimentare, l'obbligo di impiegare in tale produzione una percentuale di frumento nazionale, da determinarsi dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste il quale potrà far variare opportunamente nel tempo la percentuale stessa e potrà anche, per talune regioni o zone, in rapporto alla produzione locale, determinare le varietà di frumento che debbono essere molite e le rispettive percentuali.

Per l'osservanza di queste disposizioni — che trovano riscontro in quelle analoghe adottate in Francia e in Germania — il provvedimento dispone l'obbligo da parte degli esercenti di molini che impiegano frumento estero per la panificazione o per altri usi alimentari, di denunziare al Prefetto le quantità di frumento nazionale ed estero esistenti nei rispettivi molini e magazzini all'entrata in vigore del provvedimento stesso, nonchè, quindicinalmente, il quantitativo introdotto successivamente e quelli macinati.

Il controllo, che sarà facilitato dai registri di carico e scarico che i mugnai vengono obbligati a tenere, nonchè dal numero non rilevante di molini da controllare, sarà effettuato a mezzo della R. Guardia di Finanza. Severe penalità sono comminate a carico dei contravventori. Con queste disposizioni viene dato un efficace sollievo al mercato granario nazionale, influenzando in modo benefico sopratutto le culture che col frumento si avvicendano nella rotazione.

Convenzioni con Stati esteri

Successivamente il Ministro degli Affari Esteri ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato, numerosi disegni di legge per l'approvazione di convenzioni con Stati Esteri fra cui quello relativo al protocollo addizionale al trattato di commercio italo-austriaco del 28 aprile 1923, protocollo sottoscritto a Roma tra l'Italia e l'Austria il 7 maggio 1931.

Il Consiglio ha poi approvato, su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Interno:

Uno schema di provvedimento legislativo recante alcune modificazioni alle norme vigenti per la tutela e lo sviluppo delle stazioni di cura, soggiorno e turismo. Il provvedimento è diretto a coordinare le disposizioni del R. D. L. 15 aprile 1926, con la legge istitutiva del Commissariato del turismo in modo da assicurare a questo nuovo organo quelle attribuzioni che gli sono necessarie per il pieno ed efficace svolgimento delle sue attività nel campo turistico.

Il testo unico delle leggi di P. S.

Uno schema di decreto col quale si approva il testo unico delle leggi di P. S. coordinato coi nuovi Codici penale e di procedura penale. Il nuovo Codice penale prevede anche l'applicazione di misure di sicurezza amministrative, con finalità di prevenzione sociale: tuttavia nel nuovo testo unico di P. S. sono stati mantenuti, opportunamente coordinati con quelle misure, gli istituti dell'ammonizione e del confino; e ciò per assicurare attraverso al magistero di polizia una più rapida ed efficace difesa degli ordinamenti politici, sociali ed economici costituiti nello Stato. Il nuovo testo unico delle leggi di P. S. che, come i nuovi Codice penale e di procedura penale, andrà in vigore il 1. luglio 1931, consta di 224 articoli, ripartiti in dieci titoli corrispondenti a quelli del testo unico del 16 novembre 1926.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Colonie, sono stati approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

Uno schema di decreto che proroga al 31 dicembre 1936 le esenzioni doganali accordate alla Somalia italiana con i R. D. 20 ottobre 1921, 21 ottobre 1923 e 18 febbraio 1929.

L'occupazione dell'oasi di Cufra

Uno schema di decreto che riconosce quali operazioni di grande polizia coloniale, le operazioni svolte in Cirenaica dall'8 novembre 1929 al 31 gennaio 1931. Avuto riguardo alla loro notevole portata sia morale che materiale, si provvede a che dette operazioni, culminate nel noto ed aspro combattimento di El Auari, seguito dalla felice occupazione delle oasi di Cufra, siano riconosciute quali appartenenti ad un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale. In virtù di questo provvedimento le valorose truppe, che hanno superato con elevato sentimento del dovere le immani difficoltà del deserto ed in gloriosi fatti d'arme hanno fiaccata la pervicace resistenza senussita, potranno beneficiare delle speciali norme che regolano la concessione del distintivo d'onore per i feriti e mutilati di guerra, le promozioni ed i trasferimenti di ruolo per merito di guerra, la concessione della croce al merito di guerra e potranno giovarsi dei benefici concernenti la pensione, l'assegno e indennità di guerra.

Uno schema di decreto che accorda la facoltà di concedere all'industria privata il servizio telefonico nelle Colonie dell'Africa settentrionale.

Le comunità israelitiche in Libia

Uno schema di decreto che approva le norme per il funzionamento delle comunità israelitiche della Tripolitania e Cirenaica. Con detto provvedimento si aggiornano le norme che attualmente disciplinano il funzionamento delle comunità israelitiche della Libia ed a tal fine vi si apportano talune modifiche che sono suggerite da esigenze di ordine pratico. In relazione ad una recente disposizione del Regno che ha istituito l'Unione delle comunità israelitiche italiane, si conferma, col provvedimento approvato dal Consiglio, che ne facciano parte le comunità della Tripolitania e della Cirenaica. Però l'azione della suddetta Unione potrà svolgersi in Libia sotto l'alta vigilanza del Governatore al quale, in considerazione dei poteri che gli sono conferiti dalle vigenti leggi, ed ove speciali circostanze lo consiglino, è riservata la facoltà di procedere alla nomina della commissione amministrativa. Nell'intendimento di rendere più agile l'organizzazione amministrativa delle singole comunità israelitiche, le attribuzioni dei due organi preesistenti, il consiglio e la giunta esecutiva, sono accentrate in un solo organo, e cioè nella commissione amministrativa.

Per il credito agrario in Tripolitania

Uno schema di provvedimento riflettente il funzionamento della Cassa di Risparmio della Tripolitania. Dato che stanno per esaurirsi i fondi posti a disposizione della Cassa di Risparmio della Tripolitania per le operazioni di credito agrario e fondiario, mentre l'opera di avvaloramento che è attualmente in corso in quella colonia reclama una maggiore disponibilità di mezzi senza sosta e senza soluzioni di continuità, che indubbiamente comprometterebbero, e forse irreparabilmente, i promettenti risultati che finora sono stati conseguiti laggiù con diuturna fatica e con perseverante tenacia, si autorizza la Cassa di Risparmio di quella Colonia a contrarre alla pari un prestito obbligatorio di 50 milioni di lire con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali e con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La riforma penitenziaria

Il Ministro della Giustizia ha in seguito sottoposto al Consiglio che gli ha approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena. Il nuovo Codice penale, che entrerà in vigore dal 1.o luglio prossimo, ha apportato fra l'altro una grandiosa e ardita riforma del sistema delle pene per cui si può dire giustamente che la nuova legislazione penale italiana verrà messa nettamente in prima linea fra tutte le legislazioni nelle Nazioni civili, riconsacrando il primato già riconosciuto al nostro Paese nel campo delle scienze criminologiche. Il Codice si è limitato però, come era necessario, a stabilire le norme fondamentali delle riforme per la esecuzione delle pene, lasciando al regolamento carcerario la realizzazione pratica dei nuovi principi sanciti da quelle norme.

Il progetto oggi approvato al Consiglio dei Ministri riordina interamente le norme finora vigenti per la esecuzione delle pene. Nella prima parte di esso: 1.o) Si dettano norme di vita carceraria, che siano bensì idonee ad emendare il condannato, ma non tolgano alla pena il carattere afflittivo ed intimidativo.

2.o) Si completa la specializzazione degli stabilimenti in relazione alle necessità della vita carceraria (stabilimenti per puniti, per infermi ecc.), e si detta disposizioni riguardanti il riparto dei condannati nelle varie sezioni dello stesso stabilimento, perchè tale riparto, tendente a selezionare condannati della medesima condizione giuridica, rende possibile la vita in comune tra gruppi omogenei.

3.) Si segnano le direttive per la organizzazione del lavoro carcerario, per assicurare che l'obbligo della legge si realizzi; che il lavoro sia continuativo produttivo, eliminando l'occasione alle sempre risorgenti proteste per la temuta concorrenza al lavoro libero.

4.o) Si regola il passaggio graduale del condannato alla vita in comune, sottoponendolo ad accurata osservazione dopo la sua entrata nello stabilimento perchè, se la soppressione della segregazione cellulare come elemento della pena segnò la grande conquista nel campo penitenziario, essa fece sorgere altresì più intenso il bisogno di studiare il condannato immesso nello stabilimento prima di ammetterlo a vita in comune.

5.o) Si disciplinano i poteri del giudice di sorveglianza durante l'esecuzione della pena, in modo da dare sviluppo e precisazione alla disposizione dell'art. 144 del C. P..

6.o) Si organizzano i nuovi istituti dei consigli di patronato e delle ammende, perchè rispondano alle alte finalità per le quali furono creati.

7.o) Si determinano i limiti entro i quali vanno liquidate le spese di mantenimento a carico dei condannati e degli imputati e le modalità per assicurare allo Stato l'esazione di esse.

Le misure di sicurezza detentive

Questi sono, per così dire, i punti fondamentali che vengono disciplinati ex novo, ma tutta la materia del regolamento del 1891, dalle visite ai colloqui, alla disciplina, alla corrispondenza, alle ricompense, alle punizioni, è stata interamente riveduta e riordinata in conformità dei nuovi indirizzi della legislazione penale e della necessità che l'esperienza ha messo in evidenza nei lunghi anni di applicazione del regolamento stesso.

Per quanto riguarda l'esecuzione delle misure di sicurezza detentive, che forma oggetto della seconda parte del regolamento, si è provveduto tra l'altro: 1.o) A formulare tutte le disposizioni necessarie per la vita e lo sviluppo degli stabilimenti e a fissare i principii fondamentali dell'esecuzione delle misure di sicurezza, riservando le ulteriori disposizioni particolari per singoli speciali stabilimenti ai regolamenti interni; 2.o) A differenza sul terreno pratico dell'esecuzione delle misure di sicurezza detentive dall'esecuzione delle pene detentive; 3.o) A disporre la raccolta sistematica di elementi in base ai quali il giudice possa procedere al riesame della pericolosità.

La terza parte del regolamento si riferisce al personale nei riguardi della sua organizzazione funzionale perchè quanto concerne la carriera, i gradi, il modo di reclutarlo potrà, occorrendo, costituire oggetto di altro provvedimento.

Tra le innovazioni più notevoli che il regolamento porta all'organizzazione funzionale del personale degli Istituti di prevenzione e di pena occorre mettere in rilievo quella che si riferisce al servizio effettivo. Questo assume particolare importanza perchè compito essenziale del Ministero della Giustizia (Direzione generale degli Istituti di prevenzione e di pena) è quello di organizzare i complessi servizi penitenziari e di controllarne diuturnamente il funzionamento.

Le complessità dei servizi affidati in questo campo al detto Ministero è veramente imponente perchè comprende il personale civile, religioso, sanitario, professionale, industriale ed un numeroso corpo di agenti assimilati ai corpi armati dello Stato; i fabbricati, che nel nuovo ordinamento dovranno avere largo sviluppo, costruendosene nuovi e modificando e adattando quelli esistenti, le organizzazioni industriali che devono prendere sempre più grande sviluppo; le organizzazioni agricole che già sono importantissime, avendosi attualmente ben 8 colonie agricole e altri tenimenti agricoli di minore importanza; l'assegnazione dei detenuti che, con specializzazione degli stabilimenti, dovrà essere oggetto di illuminato e diligente lavoro.

Tutta la vasta attività periferica deve trovare appunto nel Ministero l'organo di controllo, di propulsione, di coordinazione poichè a questa complessa materia, che deve essere studiata, regolata e coordinata, non è necessariamente sufficiente il buon governo che ne possono fare i funzionari che lavorano negli uffici locali.

La parte quarta del regolamento prevede infine le norme transitorie e di attuazione, dettate dalla necessità di non turbare l'attuale organizzazione del lavoro negli stabilimenti carcerari prima che ad essa sia sostituita la nuova, accolta da questo progetto di regolamento.

La sistemazione del regime penitenziario quale è stata predisposta nell'accennato progetto attua pienamente, in conformità alle direttive del Codice penale, il principio per cui la pena, pur conservando il suo carattere fondamentale di castigo in correlazione del riaffermato principio dell'imputabilità morale, segna altresì la necessità che il regime carcerario serva alla rigenerazione del condannato nell'interesse dell'individuo e della società.

A questa finalità di emenda del condannato, che è fra le più nobili aspirazioni della coscienza moderna, sono appunto ispirati i capisaldi della riforma situata con il provvedimento approvato.

Il casellario giudiziario

Uno schema di regolamento pel servizio del casellario giudiziale. Il servizio del casellario giudiziale è attualmente disciplinato dal R. D. 5 ottobre 1913, ma poichè il primo luglio p. v. entreranno in vigore i nuovi Codici penali e di procedura penale, si è predisposto questo provvedimento il quale detta le norme necessarie per l'applicazione delle disposizioni dei detti Codici che hanno rapporto con la materia del casellario giudiziale e in particolare delle disposizioni del Codice di procedura penale (libro quarto, titolo I.o, capo 4).

Merita di ricordare che il nuovo Codice di procedura penale ha attribuito al Procuratore del Re la competenza spettante attualmente al Presidente del Tribunale sulle controversie concernenti le iscrizioni ed i certificati del casellario si è espressamente stabilito che il servizio del casellario giudiziale nel Regno è affidato agli uffici locali presso la Procura del Re.

L'ufficio del casellario centrale rimane presso il Ministero della Giustizia. Traendo poi esperienza dal passato, il provvedimento di cui è cenno ha anche assicurato che il servizio del casellario corrisponde pienamente alle alte finalità per cui è stata istituita dandosi fra l'altro norme particolari per il rilascio dei certificati nell'interesse di persone povere e per uso di lavoro e di emigrazione a scopo di lavoro.

Le tariffe in materia penale

Uno schema di decreto per le norme di coordinamento dei Codici penale e di procedura penale con le tariffe in materia penale. All'imminente attuazione della nuova legislazione penale si riconnette anche questo provvedimento con cui sono apportate le necessarie modificazioni alla tariffa penale per metterla in armonia con i nuovi istituti di diritto penale sostanziale o processuale. Basti riflettere alla creazione degli assessori delle Corti d'Assise, al giudice di sorveglianza, alla pubblicazione delle sentenze ed all'esecuzione della pena di morte, alla custodia e conservazione delle cose sottoposte a sequestro e infine alla nuova figura del cancelliere stenografo. Tutti questi istituti hanno il loro riflesso nella materia contemplata dalla tariffa penale la quale perciò è stata riordinata e adattata alle esigenze dei nuovi codici.

Uno schema di decreto contenente modificazioni alla circoscrizione giudiziaria territoriale del Regno e relative norme di attuazione. Con questo provvedimento si stabiliscono le modificazioni della circoscrizione giudiziaria territoriale del regno rese necessarie dalla soppressione per effetto del R. D. L. 23 aprile 1931 delle preture di Ala, Cembra, Condino, Glorenza, Lana, Marebbe, Ortisei, Stenico, Strigno, Tarvisio, Vezzano e della nuova pretura di Pontebba. In pari tempo vengono dettate le norme occorrenti per l'attuazione della nuova circoscrizione.

I privilegi marittimi

Uno schema di provvedimento in materia di privilegi marittimi. Il Codice della marina mercantile autorizza la pubblica amministrazione a provvedere in determinate circostanze alle spese per il mantenimento e il rimpatrio degli uomini degli equipaggi delle navi mercantili e dà diritto di chiedere il rimborso di tali spese ai proprietari e agli armatori, ovvero nei casi in cui cessa la responsabilità di questi ultimi a causa del naufragio o dell'abbandono della nave, di rivalersi sugli oggetti salvati. Tali garanzie si sono però addimostrate insufficienti con grave pregiudizio dell'amministrazione la quale si trova in pratica nell'impossibilità di esigere le ingenti somme che spesso è costretto ad erogare per i fini suindicati.

Si addimostra pertanto necessario ed urgente, per non aggravare ancora di più il danno che fin d'ora ha risentito lo Stato, di stabilire un privilegio sulla nave e garanzia della riscossione delle somme anzidette. Questo privilegio va collocato logicamente subito dopo gli altri privilegi derivanti dal contratto di arruolamento e che sono preveduti nel R. D. L. 5 luglio 1928.

Insieme con la questione ora accennata occorre risolvere un'altra non meno urgente ed importante. E' noto che a favore della Cassa degli invalidi della marina mercantile è stabilito un privilegio per la riscossione dei contributi dovutile. Il grado che attualmente ha tale privilegio lo rende di poca o nessuna efficacia pratica. Ora, attese la finalità di previdenza speciale affidata alla Cassa, che sono quelle di assistenza dei lavoratori del mare nella loro vecchiaia o quando la invalidità li colpisca, è necessario dare alla Casa stessa adeguate garanzie, per evitare che le sue finalità possano essere frustrate. Altrettanto occorre stabilire a favore degli altri istituti di previdenza e di assistenza della gente di mare.

Per corrispondere alle esigenze innanzi accennate con questo provvedimento viene disposto che subito dopo il privilegio per i crediti risultanti dal contratto di arruolamento del capitano, dell'equipaggio e delle altre persone arruolate a bordo, sono collocati il privilegio e garanzia dei crediti per somme anticipate dell'amministrazione della Marina mercantile per il mantenimento e il rimpatrio delle persone appartenenti agli equipaggi di navi mercantili e il privilegio a garanzia dei contributi obbligatori alla Cassa degli invalidi e ad altri istituti di previdenza e di assistenza per la gente di mare.

Le norme per i Buoni novennali

Successivamente il Consiglio dei Ministri, inteso il Ministro delle Finanze, ha deliberato di accogliere la proposta della Banca d'Italia per il riparto dei Bruoni del Tesoro novennali tra i sottoscrittori a contanti.

Concetto dominante del riparto è quello di servire integralmente le piccole sottoscrizioni, mentre le maggiori saranno accolte in misure decrescente proporzionalmente all'ammontare delle somme sottoscritte fino ad assegnare alle sottoscrizioni maggiori il 16 per cento.

Il riparto dei Buoni del Tesoro

Per agevolare le operazioni, le sottoscrizioni vengono divise in 10 gruppi, di cui il primo verrà servito integralmente, mentre agli altri sarà assegnato per ogni sottoscrizione compresa nel gruppo stesso, qualunque ne sia l'esatto ammontare, una quantità fissa di nuovi Buoni.

Il primo gruppo comprende le sottoscrizioni fino a lire 10.000. Come si è detto esse verranno soddisfatte nella loro integrità. I sottoscrittori da lire 10.500 a lire 50.000 riceveranno lire 10.000 in Buoni; quelli da lire 50.500 a lire 100.000 riceveranno lire 18.000; quelli da lire 100.500 a lire 150.000 riceveranno lire 26.500; quelli da lire 150.500 a lire 250.000 riceveranno lire 40.000; quelli da lire 250.500 a lire 400.000 riceveranno lire 64.000; quelli da lire 400.500 a lire 600.000 riceveranno lire 96.00; quelli da lire 600.500 a lire 800.000 riceveranno lire 128.000; quelli da lire 800.500 a lire 1.000.000 riceveranno lire 160.000. Per ogni milione sottoscritto in più saranno consegnati Buoni per lire 160.000.

Per tal modo, pur dovendosi fare cospicue riduzioni, si eviterà che i sottoscrittori anche per grosse somme ricevano un ammontare in Buoni inferiore alla somma che essi hanno dovuto versare all'atto della sottoscrizione ai sensi del programma di emissione.

Il Consiglio dei Ministri ha altresì autorizzato il Ministro delle Finanze ad adottare speciali misure di riparto a favore delle istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza soggette al normale controllo governativo, alle istituzioni di assistenza tra invalidi e mutilati di guerra ed alle istituzioni scolastiche, non appena siano stati compiuti dai competenti Ministeri gli accertamenti in corso il che sarà tra pochissimi giorni.

Il Ministro delle Finanze ha poi sottoposto al Consiglio che li ha approvati i seguenti provvedimenti:

La quinta serie di Buoni

Uno schema di decreto col quale è autorizzata l'emissione di una quinta serie di Buoni novennali in tutto identici a quelli delle quattro serie precedenti onde soddisfare sottoscrizioni in contanti fatte per Buoni delle prime quattro serie.

Uno schema di provvedimento portante provvedimenti in materia di importazioni temporanee. Con tale provvedimento, mentre si estendono ad altre lavorazioni concessioni già in atto vigenti, si rinnovano talune concessioni scadute. Tra le nuove concessioni sono da rilevare quella per l'acciaio al silicio in bidoni destinato alla fabbricazione di laminieri magnetici e l'altra riguardante la magnesia calcinata per essere macinata.

Uno schema di decreto portante norme regolamentari per la riscossione a domicilio di imposte, tasse e contributi da riscuotersi mediante ruoli. Verrà così senza ulteriore indugio data attuazione alla disposizione legislativa R. D. L. 6 novembre 1930 che consente alla generalità dei contribuenti dei centri più importanti, e cioè nei Comuni con più di 100 mila abitanti, di chiedere all'esattore di eseguire il pagamento a domicilio.

Uno schema di provvedimento col quale, a scopo di semplicazione di servizi, viene disposto il trasferimento da Torino a Roma del deposito generale dei valori bollati con la conseguente soppressione del deposito sussidiario di Roma.

Il personale dei Banchi meridionali

Uno schema di provvedimento con cui, analogamente a quanto è stato già disposto nei riguardi del personale delle Casse di Risparmio, degli Istituti speciali di credito agrario e di altri enti, vengono estese anche al personale dei Banchi di Napoli e di Sicilia le provvidenze adottate col R. D. L. 24 novembre 1930 in forma del quale i trattamenti di quiescenza degli impiegati dello Stato vengono liquidati senza tener conto della riduzione del 12 per cento gravante sui loro emolumenti ai sensi del R. D. L. 20 novembre 1930.

Uno schema di provvedimento con cui si accoglie il voto manifestato dal ceto agricolo per ottenere un trattamento speciale agli effetti della tassa di scambio per quanto concerne il commercio dei concimi e degli anticrittogamici. Il nuovo provvedimento riduce la normale aliquota di tassa di scambio di cui all'articolo 41 della legge 28 luglio 1930 da lire 1.50 per cento a sole lire 0.50 per cento per gli scambi delle materie suddette, formino esse oggetto di libero commercio o di contrattazione a mezzo dei consorzi agrari cooperativi. Nulla è innovato quanto al sistema di applicazione della tassa a norma della legge citata.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi domani 10 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Tre premi di un milione estratti

per le obbligazioni delle Venezie

ROMA, 9

Il Ministero delle Finanze dirama il bollettino dell'estrazione dei premi e dei titoli ammortizzati per le obbligazioni delle Venezie di prima e di seconda serie. I premi più notevoli sono stati assegnati dalla sorte alle seguenti obbligazioni e sono pagabili dal 1.o luglio p. v.:

Premio di un milione per l'esercizio 1928-1929 all'obbligazione n. 657,595 della serie seconda.

Premio di un milione per l'esercizio 1929-1930 all'obbligazione n. 1,632,464 della serie seconda.

Premio di un milione per l'esercizio 1930-1931 all'obbligazione n. 1,236,895 della seconda serie.

Premi di L. 100 mila per la prima serie all'obbligazione numero 1,607,466 e per la seconda serie all'obbligazione n. 1,261,296.

Premi di L. 10 mila ciascuno per la prima serie alle obbligazioni: n. 265,270; 281-804; 296,134; 722,439; e 1,751.094; per la seconda serie delle obbligazioni: 33,446; 131,147; 481.187; 617,974; 877,210.

Le obbligazioni estratte sono anch'esse rimborsabili dal 1. luglio. Il Bollettino, che viene inserito in supplemento ufficiale alla *Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 9 corrente, riporta per comodità degli interessati notevoli elenchi di obbligazioni e di premi estratti nel 1930 e anni precedenti e di cui non è stato domandato il pagamento.

La convalida dei poteri di Razza

alla Conferenza del Lavoro

GINEVRA, 9

Nella seduta di oggi la conferenza internazionale del lavoro ha terminato la discussione sul rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro, dopo aver udito il discorso del quale il direttore stesso ha risposto alle osservazioni fatte sul suo rapporto dai vari oratori che hanno preso la parola nei giorni precedenti.

In fine di seduta viene pubblicato, nel resoconto dei lavori svolti dalla conferenza e dalla commissione nella giornata di ieri, il quarto rapporto della commissione di verifica dei poteri del delegato operaio italiano on. Luigi Razza. La condizione non ha potuto raggiungere l'unanimità per un rapporto unico, concludendo per la convalidazione dei poteri di questo delegato per la quale è stata presentata la solita protesta come negli anni precedenti. Ma la commissione, avendo ritenuto, come del resto hanno dichiarato gli autori stessi della protesta, che la constatazione è basato sugli stessi motivi esposti in occasione delle proteste antecedenti, e che nessun nuovo elemento era stato prodotto, ha constatato che le federazioni sindacali fasciste costituiscono l'organizzazione più rappresentativa dei lavoratori italiani, ed in conseguenza ha dichiarato che la designazione del delegato italiano è stata fatta dal Governo in conformità dei termini precisi del capoverso dell'art. 389 del trattato di Versailles

A questo rapporto della maggioranza segue quello della minoranza formulato dal rappresentante del gruppo operaio Jouhanux, che in tono violento ripete i soliti argomenti esposti nella protesta presentata negli anni precedenti contro la rappresentanza operaia fascista.

Le accoglienze a Tirana

agli ufficiali di marina francesi

TIRANA, 9

Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri si sono recati a Durazzo per restituire la visita al contrammiraglio Descottes Genon, a bordo dell'incrociatore *Duquesme*. Più tardi il contrammiraglio, giunto a Tirana, accompagnato dal Ministro di Francia, dall'addetto navale e dall'aiutante di bandiera, è stato ricevuto in udienza da Re Zog.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una partita amichevole di tennis tra una squadra di ufficiali francesi e una squadra del tennis club di Tirana.

In serata il Governo ha offerto in onore del contrammiraglio e del suo stato maggiore un pranzo seguito da un ricevimento.

Il ten. Di Robilant a Roma

Un rapporto al Ministro Balbo

ROMA, 9

Stamane, alle 6.45 è giunto a Roma il tenente Di Robilant, del quale si ricorda la paurosa avventura capitatagli al Matto Grosso. Il Di Robilant questa sera stessa è stato ricevuto dall'on. Balbo a cui ha presentato un rapporto dettagliato della sua avventura, illustrandolo a voce.

S. E. Giuriati riceve i membri

del comitato tecnico del pubblico impiego

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal membro delegato del Direttorio nazionale on. Daddabbo, i componenti del Comitato consultivo tecnico della associazione fascista del pubblico impiego nelle persone dei camerati cav. Cetta Angelo, rag. Casi Dante, gen. De Vito Raffaele, dottor Le Pera Riccardo, dott. Lusignoli Arnaldo, dott. Martina Giuseppe, dott. Panfini Adolfo, dott. Papa Antonio, e comm. Parziale Domenico.

Colazione offerta al Duce

dalla Regina di Romenia

ROMA, 9

S. M. la Regina Maria di Romania ha offerto una colazione a S. E. il Capo del Governo nella Villa di Casal Bruciato, dove è ospite del barone Fassini, alla quale hanno partecipato la Principessa Ileana, il Principe Antonio di Borbone e il barone Fassini.

Un sacerdote cattolico russo

morto di stenti ad Arcangelo

CITTA' DEL VATICANO, 9

Si annunzia che è morto di stenti e di freddo ad Arcangelo, dove era stato deportato, il sacerdote cattolico russo Alessandro Alesseiew arrestato nel 1928 a Kiew, dove esercitava il suo ministero.

In fondo alla Siberia, presso il Lago Baikal, agonizza il settantaduenne Vescovo mons. Malecki, trasportatovi a tappe nel dicembre scorso, privo di pelliccerie e di ogni indumento pesante.

Più di trecento sacerdoti cattolici agonizzano nel cosidetto isolatorio politico di Jarolaw ed altrettanti nelle isole Solovicsky, sottoposti alle peggiori torture fisiche e morali.

Bruening e Curtius hanno lasciato l'Inghilterra

La "morale,, del Convegno dei Chequers - MacDonald ed Henderson ricambieranno la visita a Berlino - Briand dichiara inammissibile la revisione del piano Young

LONDRA, 9

(C. C.) Il Cancelliere e il Ministro degli esteri di Germania sono partiti questa mattina dall'Inghilterra sulla stessa nave britannica dalla quale erano sbarcati nel porto di Southampton venerdì scorso. Allo sbocco della baia di Solent, a circa 10 miglia dal porto, è stato fatto il trasbordo dalla nave britannica sul piroscafo tedesco che li ha ricondotti in patria.

La connessione coi problemi austriaci

Alla partenza dei Ministri tedeschi da Londra è stato notato che, oltre ai rappresentanti del Foreign Office e dell'ambasciata tedesca, erano andati ad ossequiarli anche il Ministro d'Austria con tutto l'alto personale della legazione austriaca. Non è fuor di luogo rilevare a questo proposito che durante i colloqui anglo-tedeschi dei Chequers la seria situazione finanziaria austriaca è stata esposta dai ministri tedeschi ai rappresentanti del Governo britannico come uno degli elementi che tendono ad accentuare la gravità della crisi finanziaria della Germania, a causa degli stretti legami che vincolano gli interessi delle principali Banche tedesche a quelli dell'Anstalt Bank il cui dissesto sembra difficilmente accomodabile, ad onta della longanime moratoria accordata dai creditori e non ostante l'intervento dello stesso Governo austriaco.

Le cordiali accoglienze che i Ministri tedeschi hanno avuto da parte del Governo britannico si rispecchiano negli articoli di congedo dei giornali londinesi, i quali insistono tutti nell'affermare che il convegno anglo-tedesco sopratutto ha suggellato la riconciliazione definitiva tra la Gran Bretagna e la Germania, mettendo in piena evidenza che dal punto di vista britannico non è ammesso che sussista, a tredici anni di distanza dall'armistizio, una specie di cordone sanitario in Europa che separi le nazioni che vinsero la guerra dalle nazioni vinte. Si spera in Inghilterra che da questa «morale» del convegno dei Chequers possano trarre profitto specialmente in Francia quanti persistono nel voler pacificare un'Europa politicamente ed economica lacerata dalla persistente ostilità preconcetta, alimentata dal rancore implacabile.

Contro la psicologia di guerra

Si pensa infatti in Inghilterra che anche per questo riguardo l'opinione britannica concorda perfettamencon i concetti che ispirano la politica internazionale del Governo italiano, che il sussistere della psicologia di guerra presso alcune delle principali potenze, non esclusa del resto la stessa Germania, sia la causa profonda di quel senso di instabilità che tuttora tiene l'Europa in agitazione e in allarme. Se la «morale» del convegno di Chequers potrebbe contribuire ad affrettare la pacificazione effettiva degli animi in tutta l'Europa, non poche questioni internazionali, che oggi sembrano irte di difficoltà formali, diventerebbero altrettanti centri di ravvicinamento fra le potenze, invece di essere, come sono stati finora, pericolosi focolai di nuove discordie. E fra tali questioni la cui felice soluzione giunge più che altro da un tempestivo trapasso dalla psicologia di guerra alla psicologia di pace, primeggia evidentemente la questione della riduzione degli armamenti.

Per valutare la portata del Convegno dei Chequers bisogna dunque distinguere i risultati tangibili, che sono in realtà quasi insignificanti, dai risultati per dir così imponderabili, che, almeno nelle intenzioni e nelle speranze del Governo laburista, possiedono un grande valore contingente. Quanto ai risultati tangibili, essi si riducono, a ragion veduta, a questo: che il Governo britannico si rende conto pienamente delle difficoltà che assillano la Germania, e riconosce che nell'interesse generale dell'Europa sarebbe desiderabile e urgente alleviarle, ma ritiene d'altro canto che il momento giusto per la revisione delle riparazioni non sia ancora arrivato, e che in ogni caso un sollievo decisivo e definitivo sia impossibile senza l'attiva e volonterosa cooperazione degli Stati Uniti.

Il punto di vista inglese

Certo è che nei colloqui che il sig. Henderson ha avuto ieri ed oggi con l'Ambasciatore d'Italia a Londra S. E. Chiaramonte Bordonaro e con l'Ambasciatore di Francia De Fleuriau, egli si è limitato a riferire che i Ministri tedeschi hanno esposto la documentata gravità della situazione interna della Germania e che il Governo britannico ne ha preso atto, senza però mancare di mettere in pieno risalto la gravità della situazione economica e finanziaria della stessa Inghilterra.

Oltre a questa reciproca esposizione della situazione interna rispettiva, non sembra che nei colloqui di Chequers si sia arrivati ad alcuna conclusione precisa su un'ulteriore azione concordata. Tuttavia prevale a Londra l'impressione che i colloqui dei Chequers possano aver fornito l'incentivo alle iniziative eventuali che potranno o no venir prese in seguito agli abboccamenti che avranno luogo il mese venturo fra il sig. Stimson e il sig. Mellon, rappresentante del Governo degli Stati Uniti, e i vari Governi europei interessati.

L'atteggiamento di Washington

Tuttavia dai telegrammi provenienti da Washington non sembra che la opinione pubblica americana abbia modificato in alcun modo per ora i suoi preconcetti contro il progetto di revisione degli accordi in vigore per le riparazioni e i debiti di guerra.

Il corrispondente della «Morning Post» dice a questo proposito che il sig. Hoover ha dichiarato oggi stesso di essere rimasto molto impressionato dal manifesto del Governo tedesco. Il sig. Hoover ha aggiunto che se le nazioni europee indicessero una conferenza per studiare l'intero problema degli obblighi finanziari delle nazioni europee verso gli Stati Uniti, il governo di Washington manderebbe alla conferenza dei delegati in forma ufficiale, come fece per la conferenza che redassero successivamente il piano Dawes e il piano Young, ma senza assumere in anticipo impegni di alcuna sorte.

E' notevole tuttavia, prosegue il corrispondente, come in questi ultimi giorni alcune delle personalità politiche più spiccate degli Stati Uniti si siano per la prima volta pronunciate in favore di una condizionata revisione del conto delle riparazioni tedesche.

Per esempio il sen. Borah, che fu sempre accanito avversario di qualsiasi revisione, ora ha dichiarato come è noto che la riduzione, non solo delle riparazioni tedesche, ma anche dei debiti di guerra, potrebbe essere desiderabile, a condizione però che fosse preceduta da una effettiva riduzione degli armamenti europei. Questo concetto del sen. Borah non è nuovo, poichè fu già da lui esposto una settimana fa.

Questa sera il «Foreign Office» conferma ufficialmente che il sig. MacDonald e il Ministro degli esteri Henderson hanno accettato in linea di massima l'invito loro rivolto dai Ministri tedeschi di recarsi quanto prima a Berlino.

MacDonald e Henderson

attesi in luglio a Berlino

BERLINO, 9

(F. B.) Continuano i commenti sull'incontro dei Chequers. La stampa naturalista, sulla scorta di alcuni apprezzamenti londinesi, afferma che non si è ottenuto alcun risultato pratico; prova ne è che qualche foglio governativo è stato costretto a rimangiarsi oggi un'affermazione destinata a giustificare l'ottimismo circa l'esito delle conversazioni anglo-tedesche.

Sta di fatto che alcuni giornali, non più tardi di ieri, scrivevano che in ogni caso la Germania chiederà subito la sospensione del trasferimento all'estero della parte incondizionata delle annualità del piano Young. Un comunicato ufficiale diramato questa sera smentisce ogni cosa; dichiara che il Gobinetto non ha mai preso, nè intende prendere deliberazioni siffatte e fa presente che simili arbitrarie supposizioni possono pregiudicare non poco l'operato del governo.

Alla stampa governativa e filogovernativa non mancano tuttavia altri argomenti atti a dimostrare la consistenza delle favorevoli interpretazioni e delle ottimistiche previsioni. Intanto è certo, si osserva, che MacDonald ed Henderson verranno a Berlino nella prima quindicina di luglio, vale a dire prima dell'annunciato viaggio di Stimson. E' logico quindi pensare che con quest'altro incontro sulle rive della Sprea un notevole e forse definitivo passo innanzi sarà fatto, in modo che la tournée cosidetta informativa del segretario di stato americano finirà a buon punto nella capitale del Reich.

Il corrispondente londinese della *Vossische Zeitung* rileva poi una coincidenza abbastanza sintomatica. A bordo dell'*Europa*, che dovrà portare Bruening e Curtius nelle acque tedesche, è salito l'ambasciatore americano a Berlino Sackett, il quale si affretterà certamente a informare i due uomini di stato tedeschi sulle impressioni avute a Washington dal convegno dei Chequers e a chiedere loro notizie.

Il Cancelliere e il Ministro degli esteri giungeranno domani sera alla stazione di Tnhalt. Si assicura che ancora giovedì mattina Bruening partirà alla volta di Neudek, il buen retiro estivo del Maresciallo Hindenburg, cui sarà fatta un'ampia e dettagliata relazione sul viaggio in Inghilterra. Si ritiene però che domani sera stessa saranno convocati al palazzo del Governo i capi delle frazioni parlamentari. Bruening vorrebbe rilevare, almeno grosso modo, gli umori del paese e riferirne pure al Presidente del Reich.

Le apprensioni francesi

e le recise dichiarazioni di Briand

PARIGI, 9

(A.P.) Il preannuncio di una imminente sospensione da parte della Germania del pagamento delle annualità condizionali del piano Young, dato dalla *Vossische Zeitung*, ha confermato le apprensioni nutrite a Parigi circa le conseguenze dell'incontro dei Chequers.

Il comunicato ufficiale di Londra aveva lasciato sussistere il dubbio circa le modalità con cui la Germania intendeva impostare, di fronte all'opinione mondiale, un problema che i suoi dirigenti avevano dibattuto in privato con i colleghi britannici. Si riteneva qui che fosse intenzione del governo del Reich di provocare la riunione di una conferenza generale per l'esame della intera questione dei debiti di guerra. Tale prospettiva non venne accolta senza inquietudini, poichè si prevedeva che una vasta conversazione internazionale su tale materia avrebbe potuto essere ricca di insidie per la Francia, data la tendenza manifestatasi, sopratutto negli Stati Uniti, di legare il problema delle riparazioni con quello del disarmo

Riserve ufficiose

Il *Temps* accoglie soltanto con le più espresse riserve l'idea di questa conferenza, che secondo certuni ormai dovrebbe riunirsi nel corso dell'autunno. L'organo del Quai d'Orsay fa osservare che per assicurare il successo di una simile iniziativa non basterebbe l'accordo fra i soli gabinetti di Londra e di Berlino. D'altronde il *Temps* afferma che la vera questione non è tanto di salvare la Germania dalla rovina, con sacrifici che si rivelerebbero forse vani, quanto di porre rimedio alla crisi generale e di salvare l'Europa intera dalle prove che l'attendono, se un vero spirito di pace e di solidarietà non finirà per prevalere. Di ciò si potrebbe parlare utilmente nel corso della prossima sessione ginevrina, ma per il momento si sarebbe continuato, secondo l'organo ufficioso, a rimanere nell'incertezza più assoluta.

Una nota egualmente conciliante si trova nell'*Excelsior*, il quale osserva che le simpatie francesi per il popolo stesso non sarebbero meno forti di quelle manifestate dai dirigenti britannici se l'incresciosa manifestazione degli elmi d'acciaio a Coblenza e a Breslavia, la campagna revisionistica promossa contro il tributo delle riparazioni, e la pretesa tedesca alla parità degli armamenti non turbassero pericolosamente l'atmosfera.

Lo stesso giornale osserva che, poichè i crediti disponibili per un eventuale aiuto alla Germania si trovano a Parigi, i Ministri tedeschi sarebbero stati meglio ispirati non domandandoli esclusivamente a Londra, ciò che poteva far temere ai francesi che i vantaggi materiali e morali dell'operazione basati su garanzia internazionali, spettassero unicamente alle banche e alle industrie britanniche.

Note aspre

Di fronte a queste rimostranze quasi affettuose, producono un vivo contrasto le note aspre che si riscontrano ancora nei giornali tenacemente attaccati alla cosidetta politica di Locarno. Un collaboratore dell'*Oeuvre* che passa per godere delle particolari confidenze di Aristide Briand, si incarica oggi di dissipare le illusioni che il leader socialista Blum tentava di accreditare fra l'opinione pubblica circa le iniquità di una eventuale moratoria nei riguardi degli interessi francesi.

Anzitutto l'articolista fa notare che le obligazioni Young non potrebbero che accentuare la loro attuale tendenza al ribasso, ciò che provocherebbe delle amputazioni a detrimento dei portatori e forse a vantaggio del Reich, che potrebbe riscattare con poca spesa i titoli svalutati. D'altra parte la banca dei regolamenti internazionali è autorizzata in tale ipotesi ad assorbire il capitale di cui la Francia l'ha fornita per l'appunto per simile eventualità. Infine la commercializzazione delle annualità incondizionate non è stata finora che parziale e una cessazione dei pagamenti tedeschi la lascierebbe incompiuta.

Quanto alle annualità condizionali, dato l'atteggiamento assunto da Washington, l'*Oeuvre* teme che la responsabilità delle Potenze alleate possa rimanere pure impegnata. Politicamente, si domanda l'organo cartellista, la Francia troverebbe vantaggi nell'operazione che i tedeschi preparano? Se si tratta di nutrire un orso insaziabile, certamente no; se si trattasse di condurre i tedeschi ad una vera cooperazione internazionale, può darsi che il denaro sia ben speso. Ma occorrerebbero assicurazioni diverse da quelle di Breslavia. Noi non potremmo condonare alla Germania parte dei suoi debiti o prestarle nuovo denaro al solo scopo di procurarle, per esempio, i mezzi di prestare di più alla Russia per imprese che diverrebbero, alla lunga, pericolose per noi. Sarebbe meglio prestare noi stessi a Mosca ».

Il pessimismo di cui dà prova questo giornale è abbastanza diffuso negli stessi ambienti di sinistra.

La seduta alla Camera

Quest'oggi alla Camera si è avuta una prima manifestazione, in verità abbastanza confusa, dell'inquietudine prodotta dai recenti avvenimenti internazionali. Un primo tumulto si è scatenato a proposito di una interpellanza socialista sulla brutalità poliziesca da cui sarebbe stata turbata la dimostrazione pacifista al ritorno di Briand da Ginevra.

Una seconda interpellanza, in seguito ritirata, sulle intenzioni del Governo all'indomani della parata di Breslavia, ha permesso a Briand di pronunciarsi in proposito e di fare ancora una volta molto precisi accenni alle conversazioni dei Chequers. Dopo aver parlato della parata di Breslavia, Briand ha detto fra l'altro:

« Si è accennato più volte alle conversazioni dei Chequers. E' possibile che il Reich abbia fatto presenti le sue difficoltà; ma non si può tornare sulla firma data, non si può parlare di modificare il piano Young. Esso comporta possibilità di cui la Germania può valersi, ma quanto a rimettere in causa la questione dei debiti, ne siamo lontani. Io non sono stato consultato a questo proposito e siate sicuri che, se lo fossi stato, avrei saputo rispondere ».

Dopo un battibecco sollevato dall'interpellanza tendente a deplorare l'intervento di Briand alla manifestazione pacifista organizzata a Gourdon dagli amici di Malvy per il 14 giugno, sale alla tribuna il deputato Francklin Bouillon, il quale accusa la politica di Briand di far sostenere alla Francia una parte poco dignitosa e di essere un costante incoraggiamento per l'appetito della Germania.

La seduta è chiusa da una votazione a proposito del rinvio della interpellanza sul banchetto di Gourdon, rinvio che viene approvato per 314 voti contro 252.

Alti ufficiali della Milizia

ricevuti dal Principe Umberto

TORINO, 9

Stamane a Palazzo Reale S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto, presentati dal generale Guido Scandolano comandante il I. Gruppo Legioni, il console avv. Gallisti Renzo nuovo comandante della I. Legione e il seniore dott. Vedani Mario, nuovo comandante della Coorte Universitaria fascista.

Il processo Gialdini

L'inizio della discussione

MILANO, 9

Nell'udienza di stamane del processo Gialdini, dopo una breve deposizione del sen. Pitacco, l'imputato ha fatto le seguenti dichiarazioni circa le testimonianze d'accusa lette ieri:

— Channon, Walyer e la Normann non erano che degli impiegati e non potevano essere a conoscenza di quanto veniva fatto o detto durante le riunioni dei dirigenti il gruppo Hatry. Essi sostengono che io ero a conoscenza degli affari, ma devono averlo intuito perchè non erano presenti. Non è poi vero che i titoli adoperati a garanzia per i prestiti erano quelli che si tenevano chiusi in una cassetta speciale. Per ottenere i mutui i dirigenti si sono serviti di titoli diversi che giornalmente si accumulavano. Io lo so perchè fui qualche volta presente. Tutti i prestiti contratti sono stati trattati quasi esclusivamente dal Daniels. Fino al 1929 io non ho mai trattato nessun prestito per l'Austria. Dopo, sì, ne ho trattati, ma pochissimi, e devo dire che la Dundée non agiva da intermediaria, ma faceva prestiti in proprio. Ammetto anche di aver dato istruzioni qualche volta agli impiegati per i prestiti incriminati, ma le mie istruzioni riguardavano dettagli tecnici, che potevano essere forniti da chiunque, essendo senza importanza alcuna. Che importa poi che io abbia firmato anche centinaia dei trasferimenti di titoli? Ciò che importa è la vidimazione e io non diedi mai istruzioni per la vidimazione. Alla vidimazione provvidero sempre Daniels e Dixon a mezzo della Normann.

Ammissioni dell'imputato

Il Gialdini risponde poi ad un'altra accusa precisata dall'impiegato Channon nei documenti letti ieri. E' cioè quella che tutta la corrispondenza della Società Hatry era sbrigata dal Gialdini. Come può sapere tutto ciò un subalterno?

L'imputato che — come si sarà notato — in questa sua replica riconosce molte cose che prima aveva negate, cerca di trovare spiegazioni e limitazioni a tutto quanto egli avrebbe fatto secondo le emergenze delle rogatorie d'accusa che presentano anche il guaio di numerosi allegati fotografici in cui il nome del Gialdini predomina. Intorno ai prestiti il banchiere oggi non esclude la sua trattazione personale, ma senza ripetere che in fondo era opera di mediatorato, afferma che si verificavano occasionalmente.

« Io sapevo, è vero — dice Gialdini — della necessità che il gruppo Hatry aveva di procurarsi capitali a mezzo di prestiti, ma lo sapevano tutti. E anch'io agii, come tante altre brave persone, in buona fede, partecipando alla ricerca di tali prestiti ».

L'avv. Favia legge quindi altri documenti da cui risulta che le deliberazioni delle Società del gruppo Hatry erano prese da un consiglio che riuniva tutti gli amministratori e che il Gialdini vi era compreso. Chi inoltre ebbe l'incarico specifico dal consiglio di firmare i prestiti era proprio il Gialdini... Il banchiere, preso così di petto, non nega più allora neanche le firme ma le spiega come una formalità:

« Voglio ora parlare — aggiunge Gialdini — delle deposizioni di Hatry e di Daniels. Le loro dichiarazioni sono un ammasso di menzogne. Hatry e Daniels hanno ingannato fin dal principio tutti e anche me. E' gente senza cuore, senza coscienza. Rovinarono gli amici più intimi dando persino a loro titoli falsi. Di Daniels posso dire che ha tradito anche quel Roussel che era per lui un fratello.... ».

Il Presidente interrompe l'imputato rilevando che ciò non rientra nella causa e dichiarato chiuso il dibattimento, rimanda al pomeriggio per l'inizio della discussione.

La requisitoria

L'udienza pomeridiana si inizia con la dichiarazione dell'avv. Verga che si ritira da parte civile per ordine ricevuto dalla Franco-British. Alle 15.30 il sostituto procuratore del Re cav. Sigurani inizia la sua requisitoria dicendo che se non avesse la persuasione della colpevolezza dell'imputato, sarebbe lieto, per il buon nome italiano, di proclamare l'innocenza di Giovanni Gialdini. « Ma il mio è un convincimento assoluto, per le molte e moltissime prove ». La prova piena e insuperabile risulta dalla posizione che il Gialdini aveva nel gruppo Hatry, di cui era socio. L'imputato era inoltre amministratore del Dundee Trust che esisteva soltanto per combinare dei prestiti e operare in borsa, nell'interesse di tutta la società Hatry.

Il sostituto procuratore del Re passa quindi ad esaminare le testimonianze, per mettere in rilievo tutti gli elementi accusatori che il Gialdini ha cercato di negare, mentendo anche forse troppo leggermente. Il Gialdini — dice l'avv. Sigurani — ha negato sempre tutto quanto gli era contro, facendo delle ammissioni soltanto oggi, con le limitazioni che riteneva ancora possibili. Se avesse avuto il coraggio di negare anche oggi, io gli avrei riletto i documenti che sono qui, incrollabili, inequivocabili, ma non è vero che il banchiere italiano sia stato compartecipe occasionale e secondario; la figura del Gialdini è in realtà preminente.

Il sostituto Procuratore del Re rileva nelle testimonianze tutto ciò che smentisce le versioni inventate dal Gialdini e dopo aver detto che c'è solo una verità da riconoscere: la verità dell'onesto passato del Gialdini, chiede che il Tribunale dichiari assorbiti i reati in un'unica truffa continuata e che il banchiere venga condannato a cinque anni e 10 mesi. Domani si avrà la prima arringa defensionale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,25	71,30	71,10	71,25
Consolid. 5 ojo	83,15	83,27	83,10	83,20
Obb. Venezie	78,25	78,30	78,20	78,30
Bancari				
Banca d'Italia	1548,—	1548,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	31,—	29,—	31,—	31,—
Banco Roma	103,50	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	701,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	701,	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	76,50	76,—	76,—
Ferr Mediterr	398,—	398 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	775,—	781,—	—,—	—,—
Rubattino	320,—	323,—	—,—	—,—
Lib Triestina	45,—	44,50	46,—	47,—
Costr. Venete	164,—	161,—	164,—	164,—
Saturnia	24,50	24,50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1900.—	—,—	—,—
Cot Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	226,—	231,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	230,—	225,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,50	91, -	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	115,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	412,—	422,—	—,—	—,—
Cascami Seta	355,50	361,50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	623,—	639,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	97,—	97,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	236,—	236,—	234,—	235,—
Lin. Can. Naz.	132,50	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Rim. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	397,—	401,—	—,—	—,—
Man. Tosi	125,—	126,—	—,—	—,—
Varedo	15,50	16,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	31,50	32,75	—,—	—,—
Bernasconi	70,—	72,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	49,—	49.—	—,—	—,—
Ilva	180,50	180,—	180,—	180,50
Metallurgica	149,75	149,50	—,—	—,—
Elba	45,50	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	82,50	83,75	—,—	—,—
Montecatini	143,25	146,—	143,50	145,—
Breda	34,—	35,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	186,—	192,—	186,—	189,—
Isotta Frasch.	44,75	45,50	—,—	—,—
Bianchi	32,50	32,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	168,50	169,50	168,—	170,—
Elett. Brioschi	380,—	380,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	166,—	166 —	—,—	—,—
Bresciana	178 —	177,—	—,—	—,—
Adamello	145,50	148,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	172,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	334,—	335,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	420,—	418,—	—,—	—,—
Sesa	68,75	68 50	—,—	—,—
Edison	526,—	535 50	—,—	—,—
Edison Post.	308,—	308,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	117,75	117,75	—,—	—,—
Tirso	153,—	152,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	214,—	219,—	—,—	—,—
Vizzola	407,—	420,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	236,—	248,—	—,—	—,—
Valdarno	164,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	50,—	47,50	—,—	—,—
Terni	342,—	345,—	341,—	342,—
Ea. Elettrici	57,75	58,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66.—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99.75	99.75	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,—	88,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	638,—	638,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	675,—	685,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,50	3,50	—,—	—,—
Guinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	17,75	18,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,60	4,75	—,—	—,—
Beni Stabili	467,—	769,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40.—	40,50	40,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,25	1,25	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,50	11,—	—,—	—,—
Eridania	245,—	248,—	—,—	—,—
Italo Am.	55,—	60,—	—,—	—,—
Pirelli It.	563,—	578 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	16,25	17,—	—,—	—,—
Brasital	41,—	46,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3395,—	3400,—
Italiana Gas	27,—	27,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,80	74,80	74,80
Zurigo	370,45	370,44	370,50	370.50
Londra	92,93	92,93	92,95	92,95
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	182.25	182,50	185,—	184,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4.53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.62	56.58	56.62	56.62
Bucarest	11,37	11,36	11,40	11,40
Argentina oro	13,35	13,43	—,—	—,—
" carta	5,87	5,91	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.80	33,77	33,80	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.10 — Consolidati 5 p. c. id. 83.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. o. 78.15 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 46 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1495 — Assicurazioni Generali 3410 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1332.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.93 — New York 19.10 — Zurigo 370.60 — Madrid 184 — Amsterdam 768.50 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.85 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 9 — FRUMENTO: Sostenuto, discretamente attivo. Apertura: luglio 95.50, agosto 94.85, ottobre 98. Chiusura: luglio 96.30, agosto 95.75, ottobre 98.60 — GRANOTURCO: calmo, apertura: luglio 42.65, agosto 42,60, ottobre 43.50. Chiusura: luglio 42.90, agosto 42.30 ottobre 43.50. — RISO: fermo, discretamente attivo. Apertura: luglio 113.50, agosto 114, ottobre manca. Chiusura: contante 113.85, luglio 114.50, agosto 116, ottobre 95.75. RISONE. Sostenuto, inattivo. Apertura: luglio 78.50, agosto 80, ottobre manca. Chiusura: luglio 79.50, agosto 81. ottobre 66,25

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.07-09 — Febbraio 9.17 — Marzo 9.27 — Aprile 9.36 — Maggio 9.46 — Giugno 8.32 — Luglio 8.38-40 — Agosto 8.52 — Settembre 8.66 — Ottobre 8.75-77 — Novembre 8.86 — Dicembre 8.98-99.

SOCIETÀ ITALIANA PER L'UTILIZZAZIONE DELLE FORZE IDRAULICHE DEL VENETO

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale sociale L. 105.000.000 interamente versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per il giorno di sabato 27 Giugno 1931, alle ore 10, presso la Sede della Società in Venezia (S. Marco Calle Goldoni, N. 4423 a) per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1) *Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.*
2) *Proposta di assegnazione a capitale azionario di L. 45.000.000 del fondo plus-valore dipendente da conguagli monetari e conseguente aumento del valore nominale delle azioni da L. 175.— a L. 250.—.*
3) *Modificazione dell'art. 6 dello Statuto Sociale.*

Potranno intervenire all'Assemblea, gli Azionisti muniti di biglietto di ammissione che sarà rilasciato ai possessori di azioni nominative, a semplice loro richiesta, fatta alla Sede della Società in Venezia, non più tardi del giorno di sabato 20 Giugno 1931, ed ai possessori di azioni al portatore che abbiano effettuato il deposito dei loro titoli non più tardi di sabato 20 Giugno 1931.

Tale deposito potrà essere eseguito presso la Sede della Società, presso la Società Adriatica di Elettricità, il Credito Industriale, il Banco di Roma ed il Banco di Napoli in Venezia; presso la sede della Banca Commerciale Italiana in Firenze, in Milano, Padova, Udine, Venezia, Verona; presso la sede del Credito Italiano, in Venezia e Padova e presso la Banca di Pordenone in Pordenone.

Venezia il 8 giugno 1931 - Anno IX

Il Consiglio di Amministrazione

...figura di Antonio di Padova

...settecentenario Antoniano è, ...e lo dimostra in questi giorni ...popolo italiano, un avvenimen...o nazionale. E' indubitato che ...po Francesco d'Assisi, il Santo ...la Nazione. Antonio di Padova occupa il secondo posto nella ...cienza religiosa e civile degli ...liani. I veneti, orgoglio massi...o — e specialmente i padovani ...ne custodiscono e ne perpetua... la immagine e le opere. Forse, ...fraticello scelse Camposampiero ...ome ultima tappa del suo peregrinare per il Mondo, perchè in ...uesta terra ospitale, fra questa ...ente, egli si sentiva ancor più vicino a Dio ed a quella generosità che aveva sempre predicato agli uomini.

Così che il Santo di Padova divenne a poco a poco il Santo del Veneto. L'ospite si fece volontariamente figlio di una terra che nelle sue arti, nelle sue glorie di armi, nella sua potenza, nelle sue bellezze naturali è dominata sempre da una occulta, e alle volte, palese forza mistica che ovunque si irradia e ovunque lascia le sue impronte incancellabili.

Molti, troppi legami ai piaceri materiali, il Santo aveva riscontrato nei luoghi in cui egli aveva predicato la religione di Cristo e la vita di Francesco d'Assisi. Per il suo ideale, per realizzare il Suo programma, per vincere l'avarizia e invogliare ogni uomo a beneficare il prossimo, Antonio aveva bisogna di un ambiente capace di *sentire* la sua parola e di irrobustirla nella coscienza dei traviati e degli atei. La conversione degli eretici — i quali gli andavano incontro come si va incontro alla luce che rischiara le tenebre e indica il porto sicuro — fu operata a Camposampiero e più tardi a Padova. Dal giorno in cui, il Santo — compiendo il più grande miracolo — si faceva contemporaneamente ascoltare da un capo all'altro d'Italia e del Mondo.

Fu quella, non v'ha dubbio, la affermazione *italiana* e *veneta* del magnifico francescano il quale aveva, con il suo potere divino, migliorata la vita umana e data al tempo stesso, alla religione di Cristo una più chiara e più forte parola. Il *Vangelo* — nel quale egli sapeva leggere come Francesco — divenne la guida indispensabile del genere umano; Antonio lo spiegava oltre che con la parola, con le opere; ne dimostrava la perfezione e la necessità; lo inculcava negli esseri e nelle cose, riuscendo a compiere una impressionante fusione tra il divino e l'umano, nel senso che Egli era stato capace di dare a ciascuno individuo la possibilità di ascoltare e di assimilare le più intime parole del Libro di Cristo

Per queste ragioni, la figura del Santo di Padova si avvicina a quella del Signore. Predicatore sulla terra della fede religiosa, Antonio seppe far valere una grande e assoluta novità, quella, cioè, che non si può essere religione senza l'azione degna di Dio, che è vano predicare la bontà, la carità, il perdono, la perfezione morale, senza aver prima la volontà ferma e decisa di compiere quegli atti, senza possedere la coscienza di ciò che possiamo e che dobbiamo fare nella vita.

Cristo è una sublime verità, non è una allegoria, e tanto meno una parentesi per lo spirito, ma una continuità indispensabile che diviene sempre più eterna e inimitabile quando più il genere umano è duramente provato a contatto dell'esistenza. Un tale *esempio* potevano unicamente capirlo e spiegarlo al mondo Francesco di Assisi e Antonio di Padova, i due Maestri che bandirono dalla loro vita e dal loro programma ideale ogni ambizione, ogni vanità, ogni desiderio di potenza. E difesero la Patria italiana, la sognarono come è libera, sicura e tranquilla nei suoi confini, perchè l'Italia a preferenza di qualsiasi altra terra — era indicata per accentrare e sviluppare la fede in Dio. La Patria ebbe così anche degli Apostoli, i quali non sognarono *mai* il dominio terreno; nè Francesco, nè Antonio — che si sentivano — pur essendo così degni di accostarsi a Lui — di molto inferiori a Cristo, concepirono mai la religione come un armeggio diplomatico o come un potere civile; nè la politica, nè il trono; essi vissero sempre all'infuori e al di sopra delle competizioni e dello Spirito di parte. Perchè in quel semplice e sublime libro aperto che è il *Vangelo*, i due grandi italiani videro sempre *Cristo:* vale a dire la fede, pura e semplice, non la vanità e le comodità che sogna l'Uuomo

Francesco leggeva e assimilava il *Vangelo* sul «crudo sasso intra Tevere ed Arno»; *Antonio*, nel suo non meno misero giaciglio di Camposampiero. E davanti ai due era sempre vivo e operante Cristo con le Sue leggi. La povertà di entrambi, la assoluta rinuncia al dominio della terra, il dovere di difendere, contro tutto e contro tutti, la purezza e la semplicità della vita di Cristo, impedire che l'esemplarità di tale vita potesse profanarsi e impallidire e trasformarti in una forza politica alla mercè del dispotismo e dell'ambizione umane, il rendono, oggi più mai — inseparabili alla vita della nuova Italia. Nessuno meglio del Santo di Padova ammonisce i perturbatori e i falsi profeti che la religione di Cristo non è speculazione politica; che nel Suo nome non possono nè debbono esistere partiti, che essa non nacque, nè viene predicata allo scopo di creare una potenza territoriale, con le sue egemonie e i suoi fasti, ma una potenza che doveva e deve unicamente solidificarsi nello spirito dei credenti e agire entro la loro coscienza. Per migliorarsi nel costume, non per conquistare domini; per dare ad uno Stato Sovrano, come il nostro, l'infallibilità della fede.

Antonio ammonisce, infine, che un curato di anime non può essere un costruttore di Imperi nè un legislatore; che per mantenere e per irrobustire la fede in Dio non sono necessarie le organizzazioni di dubbio color religioso; tanto meno in una Nazione come l'Italia che ha il duplice dono di avere un Re cristiano per tradizione — il quale è anche Re di Cipro e di Gerusalemme — e un Governo che in tutte le contingenze ha riconosciuto nel cattolicesimo la unica religione della Patria e che ha imposto un severo costume morale agli italiani.

Francesco Geraci

L'inizio a Lisbona
della settimana Antoniana

LISBONA, 9

Presieduta dal patriarca di Lisbona, monsignor Golcalves Cerejeira, si è iniziata con grande pompa la settimana antoniana nella chiesa di San Domingos stipata di fedeli. Un decreto del Governo dichiara il giorno 13 festa nazionale. La celebrazione comprenderà, oltre a solenni feste religiose, un'esposizione bibliografica e iconografica, pellegrinaggi ai luoghi antoniani, pubblicazioni, ecc. Le feste tradizionali in onore del Santo avranno speciale risalto nel popolare quartiere dove il taumaturgo nacque e culmineranno sabato.

Il Ministro del Commercio ha autorizzato l'emissione di francoboli commemorativi del centenario antoniano, riproducenti episodi della vita del Santo in Portogallo e luoghi antoniani portoghesi, quali la *Sè Velha*, cioè l'antica cattedrale di Lisbona; la casa dove nacque il Santo; *Santa Cruz* di Coimbra in cui indossò il saio francescano, ecc.

Uno smacco della demagogia
"nel nome del Signore,,

BELLINZONA, 9

Nello scorso aprile, formandosi al Gran Consiglio un improvvisato blocco social-liberal-massonico, veniva votata la salvezza del Canton Ticino decidendosi di sopprimere, in nome della libertà del pensiero, l'antica e rituale formula con cui si iniziavano gli atti notarili nel Cantone, e cioè: «nel nome del Signore».

I cattolici, naturalmente, non trangugiarono la pillola e pur deplorando il brutto tiro ad essi giocato dagli alleati elettorali, i socialisti, decisero di ricorrere al diritto di iniziativa per sottoporre la ostica legge a «referendum».

Lunedì 8, alla Cancelleria di Stato, il Comitato promotore della iniziativa depositò la domanda di «referendum» corredata da ben 15.586 firme.

Per comprendere la importanza della sottoscrizione basti ricordare che i votanti, nelle ultime elezioni politiche cantonali, sommati assieme, furono 32 mila.

Telegramma del Duce alla vedova
per la morte d'un ex prefetto

ROMA, 9

E' morto a Roma, nella sua abitazione di via Marcello Malpighi, il gr. uff. dott. Giovanni Garzaroli, prefetto a riposo. Era nato a Verolanuova in provincia di Bergamo 61 anni or sono. Iniziò la sua carriera a Mantova; fu successivamente prefetto di Avellino, Girgenti e Arezzo. Nel settembre del 1927 fu chiamato a dirigere la Prefettura di Roma, a capo della quale rimase sino al 1929.

Alla famiglia Garzaroli son pervenuti moltissimi telegrammi di condoglianza, fra cui quelli del Re, dei Ministri Ciano e Di Crollalanza e di altre autorità.

Il Capo del Governo ha inviato alla vedova il seguente telegramma:

«La notizia della morte di suo marito mi addolora. Fu un ottimo funzionario e un fedele fascista. Accolga le mie condoglianze sentite».

La portata del conflitto
tra la Santa Sede e la Lituania

CITTA' DEL VATICANO, 9

La decisione presa dal Governo della Lituania di intimare al Nunzio mons. Bartoloni, di lasciare il territorio dello Stato entro le 24 ore, appare la conclusione di un lungo periodo di lotta diplomatica, tra il Governo Lituano e la Santa Sede lotta che ebbe a più riprese episodi clamorosi. In realtà le ostilità contro la Chiesa cattolica in un Paese a grandissima maggioranza cattolico, e in cui vige una costituzione che attribuisce grandi difficoltà alle organizzazioni confessionali, cui è riconosciuta la personalità giuridica e che sono autorizzate ad amministrarsi conformemente ai loro statuti, a professare liberamente e pubblicamente la loro dottrina, a fondare e gestire edifici di culto, scuole istituzioni di beneficenza e di educazione a fondare monasteri, congregazioni, ad imporre ai loro membri tasse per sovvenire ai bisogni delle organizzazioni stesse, ad acquistare mobili ed immobili, hanno origine remote. La Lituania non può perdonare alla S. Sede di avere riconosciuto l'annessione della città di Vilna alla Polonia, in omaggio alla decisione della Conferenza degli Ambasciatori.

Negli ambienti vaticani non ci manca di porre in rilievo che se anche questa attribuzione, di cui il Vaticano non ha alcuna responsabilità può aver recato nocumento alla Lituania, la S. Sede non mancò di mostrarle la sua alta benevolenza verso il popolo lituano. Infatti, prima ancora della conclusione del Concordato, il 4 Aprile 1926, la S. Sede emanò una Costituzione Apostolica con la quale fece del nuovo Stato una provincia ecclesiastica autonoma, con sede metropolitana a Kaunas. Successivamente il 27 settembre 1927, venne firmato in Vaticano il Concordato. Si ricorda ancora, per bene valutare la situazione che il clero lituano è noto per il suo caldo patriottismo e che si deve molto al clero stesso se il Paese ha ottenuto la sua indipendenza.

«La Corrispondenza» informa che mons. Bartoloni è atteso a Roma nei prossimi giorni. Egli verrà subito ricevuto dal Pontefice, al quale farà una dettagliata relazione degli ultimi avvenimenti. In Vaticano non si esclude la possibilità di nuove trattative con il governo lituano che, avendo per base l'inevitabile mutamento dei Rappresentanti diplomatici, possa impedire la definitiva denuncia del Concordato, il quale è il primo che stabilisce il riconoscimento ufficiale dell'Azione Cattolica. (art. 25).

SPIGOLATURE

E' lo stagione dei fiori. Nelle chiese si accumulano dinanzi agli altari della Vergine, spiccano nelle vetrine dei fiorai, fra le mani dei passanti, sulle terrazze dei caffè. Dappertutto la vista adesso è rallegrata dalle tinte vivacissime e l'odorato che spandono. L'arte d'intrecciar i fiori freschi è così naturale, che essa risale — scrive la «Nation Belge» — ai primordi dell'umanità. Nella vita pubblica e privata dei popoli più antichi, i fiori aparivano nelle cerimonie iù rumorose e nelle solennità guerresche. Erano indispensabili agli esercizi del culto e i bianchi bovi sacrificati arrossavano col loro sangue le graziose corolle che li inghirlandavano. Ma il più grande sfarzo di fiori, storicamente conosciuto, lo si trova nella vita intima dei romani, e specialmente durante i festosi banchetti. Ogni convitato portava parecchie ghirlande simboliche, una sulla fronte per preservarsi dall'ebbrezza, una seconda al collo per respirarne i soavi profumi e una terza a guisa di cintura intorno alle anche. A un certo momento ogni commensale sfogliava nella sua coppa i petali più belli, e beveva con delizia il vino così aromatizzato. Le fioraie di Ercolane e di Pompei, avevano una fama universale per il talento che dimostravano nel confezionare mazzi e canestri, e fu una fanciulla del Serino, chiamata Glicera, che ispirò il primo pittore di fiori, il vecchio Pausania. A Canne e a Capua, che sembrano siano state dall'origine, il vero paradiso dei fiori europei, le fioraie adempievano un vero sacerdozio. Le loro mercanzie, capi d'opera di ricchezza e di buon gusto parlavano un linguaggio simbolico. Vestiti interi e mantelli erano integralmente confezionati con dei petali, armonizzati nelle forme e nelle tinte, e le fanciulle sospendevano alle loro finestre festoni di violette naturali imperlate di rugiada. Ma tutte le più sapienti combinazioni non giungeranno a oltrepassare in armonia e bellezza il semplice e naturale aspetto di quelle fioriture rustiche, che spiccano per caso sulla siepe, sulla muraglia, o lungo il sentiero, in qualche luminosa mattina di primavera, o in qualche tiepida serata d'estate.

*

Don Ferdinando, marchese di Pescara, si recò a Cagliari nel 1523 e per meglio fortificare la città dette suggerimenti, che poi furono raccolti in una relazione trasmessa ai consiglieri della città col titolo: «Lo que el senyor Marques de Pescara ha aconsellat per fortificatio de la presente ciutat de Caller». Il memoriale, illustrato da un collaboratore della rivista «Mediterranea», s'indugia sulle opere ritenute necessarie: costruzioni di nuovi bastioni, impianti di batterie, baluardi bastionati, informandoci sull'esistenza di una «Fontana Bona» e di una «Via delle Forche', di cui finora non si aveva notizia, mentre gli accenni al «Baluardo della Leona» le cui strutture ancora permangono, confermano precedenti ricerche. Le belle torri di S. Pancrazio, dell'Elefante e del Leone, erette dall'architetto Capula ai primi del XIV secolo, dovettero certamente impressionare il marchese, ma egli le considerò da soldato, come strutture usufruibili a scopi militari, e non come opere d'arte, rievocanti fulgide glorie italiane. Perciò, non suggestionato dalla bellezza di queste torri, nelle quali gli stemmi, allora come oggi, portavano una nota di grazia, consigliò senz'altro di demolire i coronamenti. Fu una fortuna che alla conservazione delle torri di S. Pancrazio e del Leone fossero interessate diverse influenti persone, essendo la prima adibita a prigione e l'altra ad abitazione del procuratore reale, al quale certo uno sfratto non sarebbe piaciuto; e perciò, se molti dei suggerimenti del marchese vennero accolti nelle opere di trasformazione eseguite nei secoli XVI e XVII, lo spianamento delle torri non venne effettuato nè allora nè dopo. Il rapporto non ci dice se il marchese di Pescara andò in Sardegna soltanto per consigliare quei lavori di fortificazione o se invece la sua visita avesse altri scopi. Ma è da ritenersi che nel periodo agitato che seguì alla battaglia di Pavia, l'imperatore non si sarebbe privato, neanche per pochi giorni, dell'opera d'un generale su cui riponeva tanta fiducia, se non per ottenere qualche vantaggio immediato. E poichè i sardi, dediti alle armi e in quotidiana lotta coi barbareschi, erano da Carlo V pregiati come valorosi e disciplinati, tutto induce a ritenere che il marchese si portasse in Sardegna per levarne qualche reggimento.

*

Nella sua villetta di Neuilly è morto in questi giorni lo scrittore Jacques Normand, che in novembre avrebbe compiuto gli ottantatrè anni. Appena da un anno aveva incominciato a declinare. Una invisibile mano l'aveva forzato a incurvare la sua alta statura, e la fiamma che lampeggiava nel suo sguardo si era velata, e ai suoi amici, che tentavano di confortarlo, scuotendo melanconicamente la testa, diceva: «E' inutile, è il cuore che non va». La poesia, le lettere, il teatro erano state — scrive il «Figaro» — la triplice passione di questo geniale scrittore, dall'immaginazione feconda, dallo spirito vivace e che sapeva cogliere a volo i vari aspetti della vita parigina. I suoi primi versi li aveva pubblicati dopo la guerra del 1870, durante la quale aveva combattuto da valoroso, e le sue ultime poesie datavano dall'anno scorso. Egli sapeva trarre la poesia dagli avvenimenti quotidiani e inalzava i cuori senza fare sfoggio di eloquenza. Fra le sue numerose raccolte di versi, dove prodigò la sua fantasia di poeta, squisito il volume: «A tiro d'ali» e la «Musa che va». Il teatro lo attirò da giovane e lo trattenne lungamente. Una commedia in tre atti in versi: «L'ammiraglio» fu applaudita al «Gymnase» nel 1880. «Musotte», tre atti, scritti in collaborazione con Guy de Maupassant, fu applaudita in Francia e in Italia. Jacques Normand era pure uno specialista per monologhi da recitarsi nei salotti. Al principio del 1900 ebbero un grande successo alla «Comedie», tre atti in versi: «La dolcezza di credere», dove la tenerezza trionfava. Invecchiò da savio, con gli orecchi sempre tesi agli echi del mondo letterario, con gli occhi accarezzati dal verde dei boschetti circostanti. Confortato dall'affetto della moglie e dei figli, nelle loro braccia si spense serenamente.

LIBRI NUOVI

Gino Rocca: «Amare» (nuova ed.), F.lli Treves ed., Milano. — L. 12.

O. Henry: «Racconti» (trad. di Giacomo Prampolini). F.lli Treves ed., Milano. — L. 15.

Una significativa allocuzione
di Jorga a Re Carol

VIENNA, 9

(E.M.) Durante la cerimonia per l'anniversario del ritorno di Carol in Romania dopo il lungo esilio, cerimonia svoltasi ieri a Bucarest il Primo Ministro Jorga, recatosi insieme ai membri del governo a porgere gli auguri al Sovrano, ha pronunciato una interessante allocuzione. «L'attività della Maestà Vostra — egli ha detto — non sarà dominata dall'osservanza di antiquate e vuote formule, che tanta importanza ebbero già per gli altri governi. La Maestà Vostra è un uomo dei tempi nuovi, che ha approfondito l'essenza di tutti i problemi. Le preoccupazioni del moderno regnante vanno in prima linea verso le cure della nazione e ciò rende impossibile fin dal suo nascere ogni sforzo di usurpazione e di dittatura. Bisogna ora fare piazza pulita con i pregiudizi pseudo-democratici, poichè ogni uomo politico è venuto nella convinzione che un gruppo di uomini altruisti e saggi può conseguire molto di più di un sistema di governo artificialmente costituito o di democrazie che non procedono su basi solide, sulle basi cioè dell'autorità».

Re Carol ha risposto esprimendo la speranza di poter regnare, con l'aiuto degli uomini che gli sono uniti, per l'ideale da lui propugnato e aggiungendo essere sua volontà di usare del potere per il bene e il progresso della nazione, malgrado tutte le ostilità che gli si frappongono.

Disordini di scioperanti in Norvegia

OSLO, 9

Gravi disordini sono avvenuti ieri nel pomeriggio a Porsgrund. Un migliaio di dimostranti ha tentato di penetrare con la forza sul «quai» dove si continuava a lavorare malgrado lo sciopero che dura da due mesi. Centoventi agenti di polizia hanno difeso l'accesso al «quai» caricando la folla e mettendo in opera contro di essa i tubi di lancio dei pompieri. I dimostranti sono riusciti però ad avere il sopravvento, spezzando le pompe. La polizia è riuscita infine a respingere i dimostranti che finalmente si sono ritirati a Porsgrund e a Skien. Tre agenti di polizia sono rimasti seriamente feriti e sono stati condotti all'ospedale; parecchi altri hanno riportato ferite leggere.

D'altra parte all'ultima ora si annunzia che tutto è tranquillo a Skien e a Porsgrund. Si diceva questa notte ad Oslo che il capo del partito socialista di Porsgrund il quale era stato arrestato qualche giorno fa e tradotto ad Oslo, e finalmente rilasciato l'altro ieri, ha condannato energicamente gli atti di violenza commessi dalla folla.

Poliziotto americano che uccide
due studenti messicani

NEW YORK, 9

Informano da Atchison (Kansas), che due giovani messicani, studenti presso il Collegio americano, uno dei quali, Cortez Rubio, era cugino del Presidente della Repubblica del Messico, ing. Rubio, sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco dal capo aggiunto di polizia Locre, di Ardmore, nell'Oklahoma. Il Locre sostiene di aver dovuto agire così, ritenendosi minacciato dai due giovani.

Un sanguinoso conflitto
fra lavoratori a Barcellona

BARCELLONA, 9

Un violento conflitto si è verificato stamane fra i lavoratori portuali aderenti alle varie organizzazioni e cioè tra gli iscritti all'Unione generale del lavoro, che intendevano desistere dallo sciopero al quale avevano aderito nei giorni scorsi, e gli ascritti alle organizzazioni sindacaliste che invece intendevano continuare lo sciopero. Sono stati scambiati numerosi colpi d'arma da fuoco che hanno ferito dodici operai, di cui quattro assai gravemente.

La conferenza aeronautica a Sinaia

BUCAREST, 9

I delegati partecipanti alla Conferenza della Federazione aeronautica internazionale sono partiti stamane per Sinaia dove la Conferenza terrà i suoi lavori.

Quarantadue operai italiani
avvelenati a Deauville

DEAUVILLE, 9

Fra i numerosi operai occupati nella costruzione della nuova stazione di Troubille Deauville ve ne sono 46 italiani Ultimamente quasi contemporaneamente 42 fra essi hanno avvertito bruscamente dei violenti sintomi di avvelenamento. Uno dei colpiti ha dovuto soccombere all'ospedale di Trouville. Egli è tale Gianfelice Pietro nato a Cingoli in Italia. Gli altri sono in uno stato abbastanza allarmante. Si spera tuttavia di salvarli.

Attualmente una trentina sono curati nell'ospedale di Trouville e gli altri dieci hanno dovuto essere accolti per mancanza di posti nell'ospedale di Lisieux ove è stato loro inoculato un siero energico perchè si trovano in uno stato di grande debolezza non avendo potuto prendere il minimo nutrimento da parecchi giorni. Essi si lamentano infatti di violenti dolori viscerali ed il loro viso è divenuto quasi nero. Tutti i sintomi fanno ritenere trattarsi di intossicazione intestinale.

Appena avvertito del fatto il Commissario di polizia di Trouville ha fatto prelevare diversi campioni di derrate specialmente conserve di pomidoro usate dagli italiani. Il Console d'Italia a Le Havre si è recato personalmente a Trouville per far visita agli operai ricoverati all'ospedale.

Le dispute sul "Muro del Pianto,,
risolte da una commissione di giuristi

GERUSALEMME, 9

Le dispute ardenti che hanno spesso condotto a gravi disordini fra i musulmani e gli ebrei della Palestina riguardo i rispettivi diritti sul *Muro del pianto* vengono ora risolte dal rapporto redatto dalla Commissione incaricata dal Governo inglese, con l'approvazione della Società delle Nazioni di determinare i diritti e le rivendicazioni di ciascuna delle due parti. La commissione era formata di tre distinti giuristi stranieri.

Essa ha deciso ad unanimità che l'unico diritto di proprietà sul muro spetto ai musulmani, dato che il muro fa parte integrale della regione di Haramesh-Cherif, che è un bene «wakuf», cio proprietà di una fondazione pia.

D'altra parte però i commissari hanno dichiarato che gli ebrei devono avere libero accesso al muro per le loro preghiere e per i loro atti di devozione in tutti i momenti, sotto riserva di alcune esplicite restrizioni, e precisamente: che gli ebrei non devono occupare lo spazio semicircolare lungo il muro, in certe festività religiose musulmane che si svolgono vicino al muro, e da parte loro i musulmani non devono infastidire gli ebrei durante le loro devozioni.

Coolidge stanco di guadagnare

NUOVA YORK, 9

L'ex Presidente degli Stati Uniti Calvino Coolidge, ha un contratto con un Sindacato della stampa per scrivere ogni giorno un breve articolo che viene distribuito ai giornali associati e pagato a lui in ragione di un dollaro per parola e cio in media 200 dollari al giorno (pari a circa 3800 lire). Sembra però che Coolidge sia stanco di questa fatica e desideri lasciarla.

Il rappresentante del Sindacato che acquista e distribuisce l'articolo, appena avuto sentore di ciò è corso subito alla residenza dell'ex Presidente, nel Massachussetts, per pregarlo di continuare la collaborazione. E' stato così stabilito che Coolidge si prenderà qualche mese di vacanza e che a settembre ricomincerà la sua piccola ma abbastanza redditizia fatica giornaliera.

Per il ricupero di 150 milioni
giacenti in fondo al mare

PARIGI, 9

Si ha da Nuova York che il *New York Times* annuncia che un gruppo di uomini di affari ha ottenuto l'autorizzazione di ricominciare i sondaggi sulla costa rocciosa vicino a Santos (Brasile), per tentare il recupero di circa un milione di sterline in gioielli che si trovano a borde del vapore spagnuolo *Principe delle Asturie*, affondato in quella località nei 1915

Un colpo di scena nel mistero
dell'assassinata vestita da uomo

PARIGI, 9

Un colpo di scena è avvenuto nell'affare della macabra scoperta fatta a Pont-à-Vendin, dove lo altro giorno, come è noto, venne rinvenuto presso quella stazione, metà sepolto sotto un mucchio di rottami, il cadavere di una donna vestita con abiti maschili.

Si era creduto, come si ricorderà, che si trattasse della salma di una giovane operaia polacca che durante il suo soggiorno in Francia aveva vissuto travestita da uomo sotto il nome di Jean Chiemlewski e di cui era stata segnalata la scomparsa da più di sei mesi. Dopo numerose investigazioni a Lens e in vari altri centri operai della regione, dove la presenza della giovane polacca era stata segnalata, l'inchiesta è giunta a un risultato assolutamente imprevisto: la giovane in questione è attualmente in Polonia sana e salva. Il mistero resta dunque completo per quanto concerne l'identificazione del cadavere di Pont-à-Vendin.

Intanto la polizia ha arrestato a Rouen un operaio polacco, tale Michel Opala, che durante un certo tempo fu a Lens compagno della «Polacca» e che da 12 giorni era attivamente ricercato dalla polizia. Nonostante la notizia che la «Polacca» è vivente al suo Paese, viene annessa una grande importanza all'arresto dell'Opala. Questi infatti, interrogato sulle circostanze della morte del primo marito della Chiemlewki, ha dato risposte molto imbarazzate. Insomma, anche se il mistero del cadavere della donna in abiti maschili non ha alcun rapporto con l'operaia polacca, esso ha tuttavia servito a richiamare l'attenzione dell'autorità giudiziaria su un episodio che ha pure i suoi lati misteriosi e che potrebbe riservare in seguito interessanti sorprese.

Nel lungo interrogatorio fatto subire all'Opala questi è caduto in varie contraddizioni. Egli ha dichiarato di aver conosciuto la Polacca circa un anno fa e d'aver vissuto per un mese con lei nella stessa camera senza mai accorgersi che fosse una donna. Il suo compagno di lavoro non si svestiva mai durante la notte e d'altra parte, egli ha detto, beveva come un uomo. Un giorno alcuni operai dell'officina decisero di far passare una visita allo pseudo Jean per vedere se fosse un uomo o una donna, ma di fronte alle proteste della Polacca dovettere rinunziare al loro proposito. Qualche giorno dopo però il tentativo venne ripreso e portò alla scoperta del vero sesso dell'operaio.

— Io ignoravo, — ha aggiunto l'Opala, — che Jean fosse stato assassinato e che il suo cadavere sia stato ora ritrovato.

Ma a questo punto il brigadiere ha domandato a bruciapelo all'Opala: — Come è morto il primo marito della Chiemlewski? — A questa domanda l'Opala si è turbato ed ha risposto: — E' morto di malattia. — Ma allora, — ha replicato il brigadiere, — se Chiamlewski era maritata vuol dire che era una donna e voi lo sapevate.

L'inchiesta continua attivamente.

Oustric interrogato dall'Alta Corte

PARIGI, 9

La commissione istruttoria dell'Alta Corte di giustizia si è riunita sotto la presidenza del sig. Penancier ed ha ascoltato quali testimoni nell'affare della Snia Viscosa Moret e Oustric. Oustric, che è attualmente detenuto alla Santè, è arrivato alle ore 9, accompagnato da due ispettori di polizia. Il suo interrogatorio si è prolungato fino alle 11.30. Moret governatore della Banca di Francia ex direttore del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze, è stato ascoltato dopo Oustric e la sua deposizione, interrotta alle 12.20 sarà ripresa giovedì mattina. Si continua a mantenere il più assoluto riserbo sui lavori della commissione di inchiesta.

Attentatore indiano giustiziato

LONDRA, 9

Si ha da Simla:

Hariki Scian, il nazionalista indiano che l'anno scorso attentò alla vita del governatore di Punjab, Sir Geoffrey de Montmorency, è stato giustiziato stamane a Mainwalli.

Il condannato ha mantenuto sino alla fine un impassibile atteggiamento.

Ricci pel corso di volo a vela
e per i capisquadra avanguardisti

ROMA, 9

Vengono pubblicate due circolari inviate dall'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla, a tutti i presidenti dei Comitati provinciali, la prima relativa al corso di volo a vela a Pavullo nel Frignano, la seconda alla terza sessione di esami dei capisquadra Avanguardisti.

Il corso di volo a vela avrà inizio il giorno 18 corrente e continuerà fino al conseguimento del brevetto da parte degli Avanguardisti allievi. In tale periodo la scuola di volo a vela ospiterà circa 50 Avanguardisti. I partecipanti dovranno essere di età non inferiore agli anni 16, dovranno essere sottoposti prima della partenza a una prima visita medica in modo da evitare inutili spese di viaggio a coloro che abbiano qualche imperfezione fisica. La presidenza dell'Opera Balilla ha iniziato le pratiche necessarie col Ministero dell'Aeronautica per ottenere che gli Avanguardisti, che pure idonei, non potranno per impossibilità di alloggio frequentare il corso suddetto, possano raggiungere Pavullo in un secondo tempo.

Quanto alla terza sessione di esami dei capisquadra Avanguardisti essa avrà luogo i giorni 26 e 27 corrente. Le tesi d'esame restano quelle stabilite lo scorso anno. Notevole per il suo significato ideale fra le disposizioni contenute nella circolare, quella per cui le spese di viaggio saranno a carico degli Avanguardisti e solamente in casi eccezionali, qualora si tratti di orfani di guerra, di Caduti fascisti o di poveri meritevoli di speciale considerazione, verranno sostenute dai rispettivi comitati.

L'on. Alfieri interverrà
alla chiusura del congresso della pesca

TORINO, 9

Per la seduta che sabato 13 giugno concluderà in Vercelli le tornate del convegno della pesca, è stato preannunciato l'intervento del Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri. Va inoltre segnalato come indice del vivissimo interesse suscitato da questa iniziativa di carattere e di portata scientifica ed economica, l'adesione data al convegno da migliaia di studiosi e di tecnici esteri, fra i quali 35 mila addetti ad una grande industria peschereccia tedesca.

Tali adesioni, per quanto gradite al consorzio piemontese per la tutela della pesca, sono state necessariamente escluse dalla diretta partecipazione ai lavori e alle discussioni del congresso, in quanto questo ha carattere prettamente nazionale.

Torino e l'Italia stanno dunque per affermare anche in questo campo una fattiva ripresa delle proprie iniziative e della propria attività rivolta al disciplinamento e alla organizzazione della vitale industria da cui il paese può e deve trarre nuove e ricche fortune non solo per l'avvenire ma anche per l'immediato presente.

La Regina e la Principessa Maria
all'isola di Montecristo

FIRENZE, 9

Si ha da Porto Santo Stefano che sono giunte in automobile nel la località denominata Soda, poco distante da Porto Santo Stefano, la Regina Elena e la Principessa Maria, insieme con la dama di corte contessa Bonaldi. La Sovrana ha preso posto sul motoscafo del yacht reale *Yela*, ancorato al largo, per recarsi all'isola di Montecristo. Alla Regina e alla Principessa sono stati offerti molti fiori dalla popolazione. Una vecchia popolana ha baciato in volto la Sovrana che ha affettuosamente accolto questo semplice attestato d'amore.

Gelati che avvelenano

FIRENZE, 9

Si ha da Siena che domenica si sono verificati in quella città casi di intossicazione intestinale dovuti a ingestione di gelati. Durante la notte fra domenica e lunedì e nella giornata di lunedì si sono presentate all'ospedale undici persone, di cui sette sono state giudicate con prognosi riservata e hanno dovuto essere rivoverate; altre quattro sono state dichiarate guaribili in pochi giorni. Tutte avevano acquistato e ingerito i gelati in una gelateria della città.

Un elegante "caso,,
di scioglimento di matrimonio

ROMA, 9

La questione giuridica, molto elegante, sorta in Piemonte, circa la eventuale domanda di scioglimento di un matrimonio non consumato. domanda che verrebbe presentata solo dopo la morte di uno dei coniugi allo scopo di far attribuire ad un figlio appartenente e giuridicamente adulterino, il suo vero stato civile e la sua reale paternità, è seguita con interesse negli ambienti ecclesiastici che si occupano particolarmente delle questioni matrimoniali.

«La Corrispondenza» informa che fino a questo momento, tale interesse si mantiene nel campo strettamente tecnico e dottrinale, perchè nessuna richiesta è stata presentata alle competenti autorità ecclesiastiche dalla parte interessata. Tale domanda se del caso, e dato che le informazioni giornalistiche sul fatto rispondono a verità, non potrebbe pervenire al Pontefice se non per il tramite dell'Ordinario Diocesano, il quale dovrà a termini del canone 1119 del Codice di Dirtto Canonico trasmetterla alla Sacra Congregazione dei Sacramenti. Questa delegherà l'Ordinario a istruire il processo, il quale è riservato esclusivamente al Papa. Nessuno potrebbe iniziarlo senza esplicita delega pontificia.

Nella eventualità pertanto che la domanda venisse presentata, i tribunali ecclesiastici si trovebbero di fronte ad un caso che, a giudizio dei competenti, appare assolutamente nuovo. Non si hanno infatti nella giurisprudenza ecclesiastica, massime emesse in una causa di scioglimento di matrimonio, iniziata dopo la morte di uno dei coniugi, e quindi con effetti retroattivi. Negli ambienti competenti si osserva che, per il canone 1119, l'azione può essere intentata «dietro domanda di ambo le parti o di una sola, anche se l'altra è contraria». Ciò permetterebbe per analogia al coniuge superstite, di iniziare l'azione. Certo il processo verrebbe ad essere difficile, perchè più laboriosa sarebbe la ricerca delle prove.

«La Corrispondenza» conclude affermando che l'opinione prevalente degli ambienti competenti è che, se i fatti stanno come vengono esposti dai giornali, la domanda per lo scioglimento del matrimonio in parola potrebbe essere avanzata validamente al Pontefice, allo scopo di ottenerne la dispensa. Base infatti di tale domanda, secondo il disposto del succitato can. 1119, è «una causa giusta». Causa giusta sarebbe la assegnazione conseguente della giusta paternità ad un figlio.

Concorsi a premio per saggi monografici
di dottrina fascista

Il giorno 21 aprile, Natale di Roma, la Reale Accademia d'Italia ha proceduto all'annuale assegnazione dei premi d'incoraggiamento ad enti culturali, riviste e studiosi ritenuti degni di particolare considerazione. La rivista «Lo Stato» ha avuto l'onore del conferimento di uno dei premi di lire cinquemila.

Lusingata da una tale assegnazione, che suona come efficace riconoscimento dell'opera fin qui svolta, la rivista, fedele al suo programma di dedicare tutte le proprie forze all'incremento degli studi politici giuridici ed economici nell'ambito della dottrina fascista, è venuta nella determinazione di suddividere la somma assegnatale dalla R. Accademia d'Italia in tanti premi da conferirsi ai migliori saggi monografici che, intorno a temi di politica, diritto ed economia verranno presentati, entro quattro mesi.

Sono, pertanto, aperti due concorsi, uno per docenti e studiosi ed uno per i laureati entro il 1931, con premi per la somma complessiva di lire quattromilacinquecento, sui seguenti temi:

a) «Il concetto etico politico della sovranità nella dottrina fascista dello Stato».

b) «Diritto pubblico e diritto privato nel sistema fascista dello Stato»

c) «Statica e dinamica economica nel sistema corporativo».

Il termine massimo per la presentazione dei lavori — da inviarsi impersonalmente alla direzione della Rivista «Lo Stato» Roma — è il giorno 30 settembre 1931.

CRONACA DI VENEZIA

La Russia di oggi

in una comunicazione al Rotary

Alla riunione di ieri del Rotary Club che si svolse animatissima e quanto mai numerosa sono intervenuti col conte Volpi di Misurata presidente onorario, numerosi rotariani di altri clubs italiani e stranieri tra i quali ultimi il conte Rafalovitch che occupa un posto eminente nel mondo finanziario degli Stati Uniti e fu un tempo ufficiale dell'esercito russo nella guerra russo-giapponese, segretario della prima Duma dell'Impero, membro di commissioni interalleate a Parigi fino al limitar della rivoluzione bolscevica.

Al conte Volpi e agli ospiti porse il saluto il comm. Ugo Trevisanato presidente uscente, il quale espresse particolarmente la soddisfazione dei rotariani veneziani per la presenza del loro amato presidente onorario. Dopo aver proceduto al completamento della nuova presidenza con la nomina a consiglieri del commend. Trevisanato, comm. Fries, comm. Veronese, comm. Antonio Rossi, gr. uff. rag. Baldin, comm. Cavalieri, la riunione ascoltò una lucida e penetrante relazione del conte Rafalovitch sulle impressioni del mondo americano relativamente alla odierna situazione in Russia.

La Russia e il programma quinquennale

E' impossibile riassumere lo smagliante discorso detto in francese con una forza obbiettiva di indagine illuminata da continui ricordi aneddotici e da osservazioni argutissime.

Sulla Russia attuale si ascoltano in America i pareri più opposti; due ingegneri tornati dall'Unione Sovietica quasi contemporaneamente, dopo avervi lavorato a lungo uno all'insaputa dell'altro, riferivano il primo che vi si era trovato benissimo specialmente in considerazione del fatto che aveva potuto avere a sua disposizione una massa bruta ciecamente obbediente di schiavi bianchi; il secondo che non tornerebbe in Russia a nessun patto, per non dover ancora subire l'umiliazione di svolgere il suo lavoro direttivo in mezzo a una marea passiva di schiavi. Nella disparità delle opinioni restava il fatto della schiavitù, prima cosa da fissare.

Una disparità di opinione c'è pure relativamente al famoso piano quinquennale di ricostruzione economica bolscevica; chi crede nel suo successo, chi nega ogni possibilità di riuscita. Le due opinioni sono egualmente fondate, il piano si sviluppa infatti con probabilità di successo in quanto diretto a ferire la organizzazione economica europea, ma fallirà in quanto diretto a migliorare il tono di vita della popolazione russa.

Da queste due constatazioni di fatto l'oratore trasse interessanti conclusioni sulla ripresa delle relazioni economiche tra la Russia e il resto del mondo. Il discorso fu applauditissimo.

Una dimostrazione al comm. Trevisanato

Prese quindi la parola il conte Volpi il quale tratteggiato con brevi parole il passato dell'ospite oratore, ringraziò il comm. Trevisanato del suo saluto, e ricordò come ultimato il biennio regolamentare nella carica, il presidente uscente non abbia voluto aderire, con rincrescimento unanime, alla richiesta dei colleghi di tenere ancora il posto finora tenuto con tanta soddisfazione di tutti. Dal rammarico determinato dalla sua decisione Ugo Trevisanato deve arguire di quanto affetto e di quanta stima sia circondato; ciocchè si spiega benissimo. Ugo Trevisanato, dice il conte Volpi, impersona stupendamente, quella figura storica del commerciante veneziano che fece la grandezza della Repubblica; intraprendenza commerciale raddoppiata di acume politico, onestà e schiettezza negli affari, lealtà nella vita pubblica e privata, ecco l'esempio lasciatoci dai nostri vecchi, esempio che Ugo Trevisanato ha fatto rifulgere costantemente e che dovrebbe ispirare i giovani persuadendoli che non ha senso una onestà che distingua tra la vita privata e quella pubblica del commerciante e si fermi al limitare di quella.

I colleghi tutti, conclude il conte Volpi, tra vivi applausi, hanno voluto dare veste al loro rincrescimento per il fatto che Ugo Trevisanato lascia la presidenza, incaricandomi di presentargli in loro nome un piccolo ricordo. E consegna al comm. Trevisanato il distintivo di rotariano fregiato in brillanti.

Vivamente commosso risponde ringraziando il comm. Trevisanato; attribuendo, tra generali proteste, la bella dimostrazione alla benevolenza dei colleghi meglio che ai suoi meriti e trasmettendo la carica di presidente al nuovo eletto conte Antonio Revedin. Egli, dice, potrà fare al mio posto quanto non ho potuto io a causa della malattia che mi ha colpito; ma in ogni caso, aggiunge con fine arguzia e tra scroscianti battimani di augurio, mi riprometto di meritar meglio la vostra approvazione se tra due anni, invecchiato sì, ma irrobustito dal tempo come... il vino di Bordeaux, mi vorrete ancora al posto che lascio. Subito il nuovo presidente conte Revedin, scambiato con lui l'abbraccio rituale, con scintillante improvvisazione assicura il suo predecessore che egli sarà ben lieto di ritrasmettergli i poteri assecondando l'unanime desiderio dei soci accorsi ieri più numerosi del consueto per dire a Ugo Trevisanato il loro affetto sincero e profondo.

Al Congresso di Vienna

La riunione si chiuse con la comunicazione che alla fine del mese sarà di passaggio da Venezia, tra altre, la delegazione francese al congresso internazionale rotariano, formata di circa centocinquanta delegati. Al congresso di Vienna, nella terza decade di giugno, il Rotary di Venezia sarà rappresentato dal gr. uff. Luzzatto e dal dott. M. Franceschinis.

Arturo Marpicati parlerà

venerdì sera ai giovani

Venerdì prossimo sarà a Venezia il prof. Arturo Marpicati, Cancelliere della Regia Accademia d'Italia e Segretario Generale della Associazione Fascista della Scuola che presenzierà il raduno veneziano dei fiduciari e soci della Federazione della Scuola e che parlerà ai giovani in una grande adunata serale.

Il raduno dei fiduciari e dei soci dell'Associazione della Scuola si svolgerà nella sala napoleonica di Palazzo Reale mentre la grande adunata giovanile avrà luogo alla sera al Teatro La Fenice ove il prof. Marpicati parlerà sul tema: «Perchè i giovani non dimentichino».

Il prof. Arturo Marpicacti, nato a Ghedi in Provincia di Brescia nel 1891, passato dall'Istituto di Studi Superiori alla Guerra, si segnalò sul Carso. Ferito e decorato di medaglia d'argento al valor militare, fu promosso a scelta per meriti eccezionali.

Congedato col grado di capitano dei mitraglieri si votò alla causa di Fiume. Legionario fascista del 1919, corrispondente del *Popolo d'Italia*, professore di lettere italiane e latine nel Liceo Dante Alighieri e Segretario federale del Carnaro, restò a Fiume a tutto 1929.

Nei primi dello scorso anno fu chiamato a Roma per assumere la carica di Vice Cancelliere prima, di Cancelliere poi, della Regia Accademia d'Italia e di Direttore dell'Istituto Nazionale Fascista di cultura.

S. E. Giovanni Giuriati, assunto alla Direzione del Partito, lo chiamò a far parte del Direttorio Nazionale e gli affidò il delicatissimo compito della costituzione e della direzione dell'Associazione Fascista della Scuola.

Critico e pubblicista, fondò e diresse, con B. Neri e A. Widmar, *Delta* rivista di letteratura italiana e straniera che mirava sopratutto — ponte Fiume — ad uno scambio culturale fra l'Italia ed i paesi del retroterra.

Arturo Marpicati, cne non ha mai disgiunto la sua intensa attività politica da quella letteraria, ha scritto: «Liriche di guerra»; «Angelo Emo, profilo»; «La Proletaria»; «Critici»; «Piccolo romanzo di una vela»; «Angheben»; «Bacchich»; «Noferi, profili della collezione Artefici della Vittoria»; Dante e Manzoni»; «Gaetano Giardino, profilo della collezione Artefici della Vittoria», «La coda di Minosse», romanzo di guerra; «G. Parini». «Il giorno, introduzione e note»; Ugo Foscolo, liriche e prose scelte, introduzione e note»; «Il dramma politico di Ugo Foscolo». In corso di stampa sono: «Abbazia, svaghi e diporti del Quarnaro»; «Ritratti e racconti di guerra».

Il senatore Tecchio

colpito da malore

Ieri il venerando senatore avv. Sebastiano Tecchio è stato colto in casa sua da subitaneo malore, in seguito al quale gli è venuta una prostrazione generale di forze che desta, data anche la tarda età del sen. Tecchio, serie apprensioni.

Uniamo i nostri ai voti di tutti i cittadini perchè l'illustre infermo, superata la crisi, sia ancora a lungo conservato all'amore dei congiunti e alla stima affettuosa degli amici.

Una manifestazione sportiva del Guf

a beneficio della Croce Rossa

Domenica 14, alle ore 15, nel campo sportivo di S. Elena si svolgeranno delle gare di atletica leggera; verrà pure disputato un incontro di calcio fra il Guf di Padova e quello di Venezia.

Le gare di atletica leggera, in programma, sono le seguenti: metri 100 (per studenti universitari e medi), lancio del disco (libera a tutti), salto in alto (libera a tutti), salto in lungo (libera a tutti), lancio del giavvellotto (per F. G. C.), metri 400 (libera a tutti).

I pressi saranno i seguenti: posti popolari L. 1; tribune laterali lire 2; tribuna centrale L. 3.

Siamo sicuri che la goliardia veneziana e gli sportivi accorreranno in massa ad applaudire i nostri atleti che si esibiranno in queste gare per alti scopi benefici.

Il ponte votivo

per la festività di S. Antonio

Anche quest'anno per la festività di S. Antonio il Comune costruirà un ponte provvisorio su barche attraverso il Canal Grande e precisamente tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio. Il ponte verrà aperto al pubblico il 12 corr. mese ad ore 16 e chiuso al tromonto del giorno successivo 13.

Tribunale di Venezia

Lo strame ad asciugare

(Udienza del 9 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Calderone; Cancelliere: Vittori).

Al signor Romolo Canciani fu Paolo da Concordia Sagittaria ignoti rubavano 50 quintali di strame del valore di circa 450 lire, che stava ad asciugare in campagna in attesa di essere messo al riparo. La constatazione avvenne il 5 agosto dell'anno scorso e dopo qualche giorno venivano identificati, quali autori del furto, Antonio Dal Ben di Pietro di anni 44 da Taglio Veneto, Amelio Roberto Dal Ben di Demetrio di anni 19, la sorella di questi Angela Luigia di anni 17, Giuseppe Massarutto fu Giovanni di anni 30 e Giovanni Alberghetto di anni 18.

Tutti e cinque gli imputati sono innanzi ai giudici. Tutti negano di aver consumato il reato. Il Tribunale però ha elementi sufficienti per condannare l'Antonio Dal Ben a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, mentre assolve gli altri per non aver commesso il fatto. Difensori avvocati Belli e Larocca.

La colazione non pagata

Era andato a mangiare nella trattoria ai Birri di Luca Calosino il sessantacinquenne Vittorio Ferraroni fu Giuseppe. Aveva consumato una colazione per un valore di lire 12.45. Non pagava però lo scotto e veniva denunziato per truffa. Il Pretore di Venezia in data 26 gennaio 1931 lo condannava a tre giorni di reclusione e a 100 lire di multa.

Ieri però il Ferraroni è comparso, in seguito ad appello, in Tribunale ed è stato assolto per insufficienza di prove.

Difensore avv. Larocca.

Il ferro e la chiavetta

Anna Viganò di Italo di anni 18 da Milano era stata assunta in qualità di domestica dal signor Pietro Massaria di Francesco. Subito però la Viganò dimostrò di avere una brutta tendenza, quella di mettere le mani sugli oggetti che non le appartenevano. Essa infatti il giorno stesso che per la prima volta entrava nella nuova casa si appropriava di un ferro da stirare e di una chiavetta. La Viganò si allontanava di casa e gli oggetti venivano recapitati in seguito al signor Massaria dal giovane Giovanni Dal Lago, il quale sarebbe stato l'innamorato della Viganò.

All'udienza la Viganò, imputata di furto, non si presenta. Il Dal Lago, quale teste, ha scritto di non poter intervenire essendo ammalato, aggiungendo ch'egli non ha avuto mai relazioni con la domestica.

Il signor Massaria racconta che la Viganò non rimase in casa sua neppure ventiquattro ore. Il valore degli oggetti rubati era di circa 10 lire.

Il Tribunale condanna la Viganò a 37 giorni di reclusione. Difensore avvocato Ezio Bottari.

L'imposta sul vino

Paolo Pedrazzin fu Giovanni di anni 51 agente agrario della tenuta S. Gaetano di proprietà degli eredi di Barone Franchetti a Caorle nel biennio 1928-29 avrebbe distribuito ai dipendenti in conto salario, una razione individuale di vino in quantità inferiore al limite legale di litri 100, con un quantitativo complessivo di 65 ettolitri, dei quali 52 ettolitri senza denuncia ai fini dell'applicazione dell'imposta dazio consumo e senza pagare l'importo stesso.

Il Pedrazzin comparso all'udienza nega l'addebito.

Il Tribunale l'assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Zironda.

Le vicende di un "manin,,

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente Vitale; Giudici: Senise e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà).

Il 26 giugno scorso alla signora Giusto Paolina in De Poli ignoti ladri rubavano una magnifica catena d'oro, che fra il popolo è conosciuta sotto il nome di «manin». La catena era composta di numerosi fili ed aveva un valore di circa 1000 lire.

Sporta la denuncia e fatte delle ricerche la polizia eseguiva dopo alcuni giorni una perquisizione in casa di Umberto Colussi fu Giovanni di anni 45 da Venezia. Nella visita gli agenti di P. S. rinvennero anche un grosso «manin», che venne portato in Questura. Quivi la Giusto riconobbe per suo il «manin» sequestrato al Busetto, per un segno particolare nell'agganciatura o «passeto», il quale sarebbe stato un po' ammaccato.

In seguito a questo riconoscimento il Colussi venne denunciato per ricettazione.

All'udienza compare il Colussi a piede libero.

Il «manin» non è della Giusto — afferma il Colussi — ma è di proprietà di mia moglie che ancora otto anni fa ne ha comperato parecchi fili. Tutti ammiravano il «manin» di mia moglie per la sua grossezza.

Il «manin» della Giusto sarebbe stato una parte del grosso «manin» appartenente alla moglie del Colussi.

Il Presidente difatti ha dinnanzi a sè tre «manin» e quando viene chiamata la Giusto le chiede se fra i tre riconosce il suo. La Giusto dopo un attimo di esitazione sceglie quello ch'essa riconobbe in Questura e che ha il «passetto» con l'ammaccatura.

La Giusto racconta inoltre ch'ebbe a portare più di qualche volta il «manin» al Monte di Pietà.

Giovanna Ottolini di anni 64 si recò per conto della Giusto ad impegnare il «manin» al Monte di Pietà Riconosce quello sequestrato appartenente alla Giusto.

Sabina Stevanato viene a dire invece che la Colussi aveva un «manin» ch'era una gran matassa e che quando lo vedevano tutte rimanevano «in cantae». Aggiunge poi che è difficile distinguere un «manin» dall'altro essendo quasi tutti eguali i fili.

L'orefice Giovanni Galli vendette numerosi fili alla moglie del Colussi ancora molti anni or sono. Anch'egli assicura che è difficile fare delle distinzioni nei «manin».

Il Tribunale assolve il Colussi per insufficienza di prove. Difensore avv. Virotta.

Previsioni del tempo

La situazione mantiene lo stesso carattere di frammentarietà dei giorni scorsi: così il tempo resta instabile con la probabilità di perturbamenti temporaleschi.

Sulla sciagura del Lido

A seguito di quanto si pubblicò ieri sulla mortale sciagura del Lido, di cui rimase vittima il giovane cecoslovacco Jiri Hlousedt il quale restò fulminato avendo toccato un filo scoperto dell'alta tensione del cantiere della costruenda terrazza del Grande Stabilimento Bagni, va aggiunto che il segretario del consolato cecoslovacco a Venezia sig. Arno Pulme, ha fatto ieri nel pomeriggio un sopraluogo sul posto della sciagura per ricostruire la tragica scena e riscontrare se vi siano al caso responsabilità.

Frattanto la notizia pubblicata dai giornali faceva scoprire l'alloggio dell'infelice presso l'Albergo Universo vicino alla stazione ferroviaria. Il proprietario avvertì la Questura; gli agenti perquisirono la stanza occupata dall'ospite aprendo anche, con una chiavetta ch'era fra i valori depositati dall'Hlousech al Bagno Popolare, valigia ene conteneva, oltre a varia biancheria, un passaporto e altri documenti. Si seppe così l'età del morto, 28 anni. Il Hlousech era venuto a Venezia per un breve soggiorno. Doveva partire oggi stesso per Riccione, onde trattenersi per la stagione balneare.

Il povero Hlousech era un impiegato tecnico del ramo elettrico, quindi si propende a credere ch'egli sia entrato nella zona del cantiere appositamente per veder da vicino un impianto che l'interessava. Qui purtroppo la morte lo ghermì.

Il Consolato Cecoslovacco ha fatto telegraficamente avvertire la moglie del Hlousech, che risiede a Praga, la quale però non potrà muoversi perchè in istato delicato. Sarà qui invece la mamma del morto. I funerali avranno luogo domani.

Gite della S.O.S.A.V.

L'opera di propaganda che la «Sosav» compie nel campo dell'escursionismo ha avuto una bella affermazione nella gita di domenica scorsa, alla quale parteciparono oltre cinquanta soci, fra i quali si notavano parecchi novellini e diverse signorine. La passeggiata da Solagna ad Osteria del Campo si effettuò per il pittoresco sentiero nel tempo prestabilito; ma un temporale improvviso obbligò la comitiva a interrompere la gita e a sostare all'Osteria del Campo per la colazione, rinunciando al proseguimento per Colli Alti. Nel pomeriggio la comitiva fece ritorno parte direttamente a Bassano e parte per Pove a Solagna; portando ovunque una nota di cordiale allegria ed allietando le soste con i bei canti alpini, che sono i migliori amici dell'escursionista.

Una comitiva di «Sosavini» si recherà sabato prossimo a Trento per compiere assieme agli amici della SAT la salita della Paganella; la partenza avrà luogo da Venezia col treno delle 18.55; pernottamento a Trento, corriera da Trento a Zambana e filovia fino a Fai; di qui salita in vetta in circa tre ore; ritorno a Venezia alle ore 23.55. Quota di viaggio circa L. 45. I soci che intendessero prender parte a questa gita sono invitati ad iscriversi in Sede venerdì sera dalle 21 alle 22.

Una prima esecuzione

della Banda municipale

Programma da eseguirsi questa sera 10 giugno dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Berlioz: *Dannazione* di Faust - Marcia.
2. De Nardis: *Scene Abruzzesi* - Suite I.a
3. Guido Bianchini - *Thien - Hoa* (Fior di Cielo) - 1.a esecuzione
4. Mascagni: *Guglielmo Ratehiff* - Sogno; - b) *Danza Esotiva.*
5. Wagner: *Parsifal* - Incantesimo del Venerdì Santo.
6. Thomas: *Mignon* - Sinfonia.

Thien-Hoa (Fior di Cielo), opera in tre atti e quattro quadri di Guido Bianchini, su soggetto cinese tratto da Giovacchino Forzano dal suo dramma omonimo, è stata eseguita per la prima volta nell'aprile 1928 al Teatro della Scala a Milano.

La trascrizione libera che si eseguisce questa sera per la prima volta dalla Banda Municipale, è del M.o Antonio D'Elia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Su, da noi».

ROSSINI. — Ore 16.30: «Resurrectio» son. parl. Cines Pittaluga; segue Riv. Cines 9 e «Voci di Fontane». Prezzi 5 - 3 - 2.

CINEMATOGRAFI

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 19.30: Nel varietà strepitoso successo della Comp. di Riviste Red Black con la novità «Mille colori». Sullo schermo: «Chicago» con Victor Varconi.

ITALIA. — «Sei tu felicità» passionale sonoro e cantato con Swen Garbo e Elisab. Fritk.

MASSIMO. — Successo di «Angelo biondo» sonoro e cantato di novità prot. Mona Maris e Warner Baxter.

S. MARCO. — «Nerone». Grandiosa ricostruzione storica. Prezzi II L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50.

MODERNISSIMO. — «Il Generale Crack» vicenda eroica int. John Barrimore; inoltre «Dodici mamme» int. Spadaro (produzione Cines, Roma).

OLIMPIA. — «La Compagnia d'Assalto» sonoro e cantato int. Marion Davies e Lavrence Gray. Segue: «Il Flirt delle scimmie» (cart. anim.) e Film Luce.

MODERNO. — «No, no Nanette!» sonoro e cantato, a colori. Segue «I leoni e cannibali».

S. MARGHERITA. — «Gran Gabbo» con Erick Von Strokeim e Betty Compson.

TEATRI E CONCERTI

I Fantocci di Yambo al Malibran

Domani avrà luogo a questo Teatro il debutto dei famosi Fantocci di Yambo, gran Teatro di Marionette Italiano ideato e diretto da Yambo, direzione artistica di Maud Pieri.

Il Teatro dei Fantocci di Yambo, premiato dal Ministero dell'Sducazione Nazionale, nella sua eccezionale formazione, svolgerà un programma dei più succosi e divertenti sia per piccini come per i grandi; dai numeri di scene comico musicali, e parodie di riviste, a riduzione di note opere comiche e operette ecc.

Oltre 400 sono le marionette in dotazione del Teatro di Yambo e circa 20 artisti lirici e marionettisti fanno parte del complesso artistico. Comunicheremo domani il programma completo mentre da oggi al solito botteghino di Piazza S. Marco si vendono i biglietti per posti e palchi per la rappresentazione di domani sera.

ROSSINI

Oggi dalle 16.30 penultimo giorno di visione del (Hesurectio» il fium Cines Pittaluga inscenato da Alessandro Blasetti e del rimanente programma Cines costituto dall'interessante Rivista Cines N. 9 e dal short sonoro cantato Voci di Fontane, dalla canzone «Fontane» di Josè Padella.

Nei Sindacati Trasporti

Assemblea Peatai. — Giovedì 10 giugno alle ore 20.30 presso i Sindacati Fascisti dei Trasporti al Malcanton, avrà luogo l'Assemblea dei Peatai che prestano servizio per conto delle Case di Spedizioni e Trasporti.

Data l'importanza della riunione, tutti gli interessati sono invitati a non mancare.

Sventure e disavventure

La deviazione del setto nasale

La cinquenne Giulia Ballarin dal Cavallino è stata ricoverata ieri all'Ospedale per la deviazione del setto nasale in seguito a trauma.

Il padre della bambina Ignazio Ballarin non ha saputo dare notizia di come la piccina si sia procurata la lesione, che dovrebbe ad ogni modo essere effetto di una caduta avvenuta circa un mese fa e dopo la quale fu visto colare in copia alla bambina il sangue dal naso. La bimba guarirà in 20 giorni.

Ubriaco e ferito

Un devoto di Bacco Attilio Vettor di anni 50 abitante a Castello 2903 ieri dal carpentiere Primo Dardigà di anni 36 fu scorto in fondamenta S. Severo steso al suolo con la testa insanguinata. Il Vettor è stato accompagnato all'Ospedale oltre che per smaltire la sbornia, per la quale è stato contravvenzionato, anche per una ferita all'occipite guaribile in giorni dieci.

Un calcio all'addome

Per trauma al ventre il piccolo Aldo Zedro di anni 8 abitante a Dorsoduro 3768 è stato ricoverato all'Ospedael e giudicato guaribile in giorni venti salvo complicazioni. La madre Penso Italia ha raccontato che il piccolo cinque giorni orsono giocando con lcuni coetanei ebbe da uno di essi un calcio all'addone.

Alle quattro del mattino

Un altro ubriaco, il trentenne Leonardo Fabris abitante a Cannaregio 6340 fu trovato a terra in Campo S. Filippo Giacomo alle quattro del mattino. Veniva ricoverato in sala di costudia dell'Ospedale da dove è uscito con la relativa contravvenzione.

Si ferisce con una sveglia

La bimba di due anni Norma Camuffo, Cannaregio 499, ieri sera alle ore otto in casa dove giocava con una vecchia sveglia è caduta ferendosi con la stessa alla guancia sinistra. All'Ospedale ove fu medicata fu giudicata guaribile in giorni dieci.

CRONACHE FUNEBRI

Clotilde de Cammelli ved. Luccioli

Ieri a Tles in valle di Non nel Trentino si spegneva la nobilissima esistenza della signora Clotilde de Camelli ved. Lucciolli, madre dilettissima dell'amico nostro gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, segretario generale dell'Unione Industriale.

Era nata a Riva 76 anni fa, e fu sotto i cessati domini una nobile e coraggiosa propagatrice del sentimento italiano, che istillò profondamente nei suoi figli, uno dei quali, internato durante la guerra, fu compagno di prigionia del martire Damiano Chiesa.

Ai desolati parenti giungano le nostre più vive condoglianze.

I figli dei mutilati

alla colonia alpina

Anche quest'anno la locale Sezione Mutilati per venire in aiuto ai figli dei propri soci bisognosi di cure ha deliberato di inviare un congruo numero di bambini e bambine alla Colonia Alpina. Le domande dovranno essere presentate alla Sede sezionale non più tardi del 18 corr. Per tale giorno occorre che siano presentati i certificati di nascita dei singoli aspiranti. La visita si effettuerà presso la rappresentanza dell'Opera Nazionale nei giorni: sabato 20 corr. alle ore 10 e domenica 21 alle ore 10. Verranno date disposizioni per il corredo.

Lo statuto della Fondazione Massarolli

ROMA, 9

Con R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* è approvato con modifiche lo statuto organico in data 23 luglio 1926 della fondazione Antonio Massorolli, amministrata dalla Congregazione di Carità di Venezia.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

…RONACA DI UDINE

…ti sono gli abitanti del Comune
e della provincia di Udine

…cco i risultati del Censimento, …vati dai prospetti riassuntivi pre…posti dall'ufficio comunale:

…opolazione presente o di fatto: …75 unità (maschi 33860 femmi… 32615); delle quali 61482 (m. …232 f. 30250) con dimora abituale 4993 con dimora temporanea nel …omune;

Popolazione residente o legale …3815 (composta cioè di presenti …on dimora abituale: 61482 più de…li assunti temporaneamente: 1984 …n altri comuni e 349 all'estero).

Popolazione militare del Comune …6164.

Il minimo delle famiglie che compongono il Comune è risultato di 14218 (delle quali 170 interamente e stabilmente all'estero) e 106 convivenze.

Raffrontando questi risultati con quelli dei precedenti censimenti si è constatato che la popolazione presente al censimento del 1911 superava di 9675 abitanti quella del 1901 e la residente di 10008 unità: che quella del 1921, presente, era maggiore di quella del 1911 di 8424 persone e la residente o legale di 6179 che la presente del 1931 supera quella del 1921 di 10434 abitanti e la residente di 10180 unità.

La popolazione legale complessiva della Provincia di Udine è di abitanti 815995 e quella presente di 717.933: questa è formata da 330.368 maschi e da 371509 femmine; quella da 404437 m. e 411558 femmine.

Per la costruzione della nuova strada
Udine-Ponte Torre

Nel palazzo della Provincia è seguita una importante adunanza presieduta dall'on. Asquini per lo studio della strada di raccordo per il nuovo ponte in costruzione sul Torre a Valle del Ponte di Lavaria.

Oltre ai Rettori provinciali erano presenti il colonnello del Genio d'Armata in rappresentanza del generale Caffo, il comm. D'Orlando direttore del compartimento dell'Azienda Autonoma della Strada, il conte Carlo del Torso, l'ing. Fabio Someda, il cav. Giuseppe Morelli De Rossi per l'ufficio provinciale dell'Economia, il cav. Ardili presidente della Federazione dei commercianti, il podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il podestà di Pradomano cav. dott. Guido Giacomelli, quello di Bultrio signor Bolficco, quello di San Giovanni al Natisone rag. Aldo De Luca, quello di Manzano co. Guglielmo di Manzano, oltre al commissario federale co. Galamini.

L'on. Asquini ha spiegato i termini della questione circa l'allacciamento con una strada al nuovo ponte; o diretta da Udine all'imbocco, o deviazione dalla località Papparotti sullo stradone di Palmanova. La discussione che si è iniziata è stata molto esauriente e vi hanno partecipato il conte del Torso, l'ing. Someda, il cav. Moreili de Rossi, il cav. Broili, l'on. Caporiacco ed altri.

La tesi sostenuta è stata quella di una strada diretta abbandonando lo stradone di Palmanova che avrebbe avuto bisogno di rifacimenti costosi e non avrebbe risolto il problema avvenire.

Il concorso della Filologica vinto
dal triestino Spartaco Muratti

La Società Filologica Friulana aveva indetto un concorso tra i poeti friulani per un coro di carattere popolare, da cantarsi nei festeggiamenti civili che si preparano quest'anno per Aquileia. La poesia premiata su venti concorrenti è stata quella presentata dal triestino comm. Spartaco Muratti.

L'autore appena ricevuta la notizia dell'esito del concorso, telegrafò da Trieste alla Filologica: « Grato conferimento ambitissimo premio, prego assegnarne valsente materiale ciascuno per giusta metà comitati vedove e orfani friulani caduti in guerra e ricostruzione abside basilica San Giusto Trieste ».

Una lapide a Bottecchia a Peonis

Domenica 14 corrente avrà luogo un grande raduno ciclistico a Peonis organizzato dal Dopolavoro provinciale di Udine in collaborazione col Dopolavoro Comunale di Osoppo, in occasione dello scoprimento della lapide in memoria del grande asso del ciclismo Ottavio Bottecchia, sul luogo ove avvenne la disgrazia.

I partecipanti dovranno trovarsi a Peonis alle ore 10 e mezza, prima cioè dello scoprimento della lapide.

Bambini al mare

Ieri mattina col treno delle 8.20, sono partiti per Grado 125 bambini bisognosi di cure, colà inviati dalla Società Protettrice dell'infanzia nella sua colonia marina.

Alla stazione erano a salutarli la presidente della Società, co. Elodia di Caporiacco, la vice-presidente sig.na Picecco, le signore co. della Porta e Petz.

I bambini rimarranno a Grado per un periodo di quarantacinque giorni.

Mercato autoveicoli usati

Domani si terrà, come annunciammo, il consueto mercato di autoveicoli usati, in Piazza Umberto I (Giardino Grande).

Poichè si prevede un gran concorso di espositori e di visitatori le autovetture, gli autocarri, le trattrici ed i motocicli verranno raggruppati distintamente.

Il mercato si inizierà alle ore 9 e si protrarrà fino al pomeriggio.

Nel Fascismo Friulano

Il Commissario federale ha proceduto alle seguenti nomine:

Cimolais: signor De Zan Angelo, Segretario politico in sostituzione del dott. Ruggeri Rudi dimissionario per cambio di residenza.

Ronchis: cav. Gaspare Peloso Gaspare, Commissario straordinario, in sostituzione del signor Pietro Padoan che cessa dalla carica di Segretario politico.

Magnano in Riviera: Il Commissario federale ha autorizzato il Segretario politico del Fascio di Magnano in Riviera camerata Giuseppe Merluzzi a procedere alla formazione del Direttorio con i seguenti fascisti: Mattiussi Aldo, segretario amministrativo; membri: Merluzzi Lino, Tomat cav. Gio Batta e Favit Giuseppe.

L' elenco dei promossi
al R. Istituto Tecnico

Corso superiore (Ragioneria). Classe 1. A: Calvi Francesco, Miani Cesare, Miani Efisio, Mungherli Aroro, Romanelli Italo, Variola Elio, Variola Giuseppe, Visentini Stefane, Nicoloso Marcello, Rober Artuno.

Classe 1. B: Anzil Franco, Aviani Guido, Biondi Colombo, Bertoli Aldo, Bortolussi Livio, Braidotti Elio, Coran Franco, Cressotti Renzo, Croattini Francesca, Mattioni Riccardo, Migotto Luigi, Ortore Eros, Petris Maria, Pupin Giov. Battista, Talamini Linda, Zamolo Ugo, Marussigh Renzo.

Classe 2. A: Bozzo Silvana, Castellani Giovanni, Cigaina Luigi, Orlandi Giuseppe, Pirona Glauco, Ravanello Gastone, Sandri Sandro, Mirko, Gelliussi Gino.

Classe 2. B: Criscuoli Fatma, Del Negro Angelo, Essettig Gino, Giol Flavio, Mattioni Manlio, Nicoloso Andrea, Rescarlini Evaristo, Tonicello Mirko, Valentino G. Battista, Variola Girolamo.

Classe 2. A (Ginnasio): Campanella Vittorio, Del Bianco Domenico, Moretti Romana, Guerra Caterina, Tesoli Alessandra, Pittoretto Sergio, Zagnoni Carlo.

Classe 2. B (Ginnasio): Aita Federico, Del Pozzo Ferdinando, De Rienzo Corrado, Franz Alessandro, Marmozzi Luigi, Pacagnella Giulio, Persico Giovanni, Rugolo Lorenzo, Sbriozzi Libero, Valle Sebastiano, Zinardi Raffaele.

Classe 1. Liceale: Angeli Siro, Antonelli Antonio, Azzolini Maria Teresa, Basile Fiorenza, Biasotti Manfredo, Bruni Bruno, Capitanio Luigi, Cappa Silvano, Costa Renzo, Dolcini Enzo, Ferrari Noemi, Forni Ivo, Galasso Antonio, Giorgi Vincenzo, Luzatti Enzo, Marpliero Vittore, Pillepidi Ottone, Rapuzzi Carolina, Venturini Leonardo.

Classe 2. Liceale: Bertoli Alberto, Capanna Renato, Cappello Filippo, De Carli Giovanni, Francescon Franca, Gardi Lina Maria, Giacomantonio Amedeo, Gregorutti Antonio, Magnani Sergio, Maacrea Ciuliano, Marchesini Giorgio, Pandolfi Renzo, Pesquotti Renzo, Prenassi Emilio, Savonitti Ettore, Spinotti Dante, Suich Dlilio, Tavoschi Fedele, Vigevani Brigiano Alessandro, Vergili Carlo.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile del 7 e 8 giugno 1931:

Denuncie di nascita: Maschi 2; femmine 3; Totale 6.

Pubblicazioni di matrimonio: Cojutti Giovanni meccanico con Fior Marcella casalinga.

Denuncie di morte: Pozzo Rosa di Vincenzo d'anni 1; Romanelli Pravisano Anna fu Angelo d'anni 67 casalinga; Menazzi Gianni di Severino di mesi 7; Bessono Emilio di Giovanni d'anni 29 impiegato; Carlig Giovanna ved. Cassola fu Valentino d'anni 87 casalinga; Botto Feruglio Maria fu Domenico d'anni 83 casalinga; Balestra Antonio fu Luigi d'anni 65 calzolaio.

Fallimento Cassano-Travan

Con sentenza di ieri il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Ottone Cassano e Giuseppe Travan esercente rappresentanza di automobili nella nostra città

E' stato nominato giudice delegato il cav. avv. Suick; curatore il rag. Fabiano.

La prima adunanza dei creditori è stata fissata per il giorno 5 luglio, e per il 13 la chiusura del processo di verifica.

Sentenza di fallimento annullata

Il Tribunale ha revocato ed annullata la dichiarazione di fallimento pronunciata con sentenza del 5 marzo in confronto di Giuditta Paolitti di Pietro maritata Alessandro Muccin e di Enrico Muccin fu Angelo di Casarsa della Delizia.

Beneficenza

Sono state offerte agli Orfani di Guerra del Comune di Udine in morte di Giuseppe Rossi le seguenti oblazioni: Bazzini Mario L. 5, Del Mestre Alceo 5, Marchetti Mario 5, Chiussi Enrico 5, Sferella Vincenzo 5, Pellegrini rag. Luigi 5, Raffaelli rag. Otello 5, Miani cav. Cesare 5, Albertini rag. Vincenzo 5, Vio cav. Giuseppe 5, Marchesini cav. Emanuele 5, Martegani Giuseppe 5.

Oimano di Maiano

La scorsa notte ignoti ladri penetrati mediante rottura di un vetro, nella cucina di Albina Tofali fu Nicolò, e saliti al piano superiore ove trovarono la chiave, si sono introdotti nella cantina sotterranea ed hanno fatto man bassa di una quindicina di chilogrammi di farina e circa litri 10 di vino in danno della Tofali, e di km. 10 di lardo, kg. 8 di cotechino e kg. 6 di salame in danno di Castellani Pietro fu Antonio che ivi li aveva depositati. Il danno subito dai due derubati si aggira sulle L. 250 regolarmente denunciato alla Benemerita che ha iniziato pronte indagini.

Cronaca di Pordenone

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Domenica prossima avrà luogo la celebrazione della giornata della Croce Rossa che assumerà quest'anno un significato eccezionalissimo per l'Alto Patronato ad essa concesso da S. Maestà la Regina d'Italia.

Nella nostra città fervono i preparativi di un Comitato, nominato dall'Ill.mo Commissario del Comune, presieduto dal sig. Antonino Leone.

ALLA «CANOTTIERI

Domenica prossima la Società Canottieri, inaugurerà nella sua sede alla Burida un magnifico trampolino per salti, modernissimo costruito a perfezione. Nella serata, all'aperto si svolgerà un ballo sociale.

PER CACCIA ABUSIVA

Tale Zaghis Romeo fu Antonio da Pordenone venne posto in contravvenzione per caccia abusiva.

PRETURA

Tomasella Giacomo fu Giuseppe d'anni 61 da Brugnera avrebbe adoperato del foraggio per dar da mangiare ai bovi pure... sequestrati. Il Pretore lo assolve. Difesa avv. Franceschinis

— Perchè contravventore alla vigilanza speciale venne condannato a 135 giorni di reclusione Frattolin Umberto fu Antonio di Torre che vari conti ebbe da fare con la giustizia. Difesa avv. Cassini.

— Per espatrio candestino, venne condannato in contumacia Muzzini Ernesto di Luigi di anni 22 da Fiume d'anni 31 a 1600 lire di ammenda. Difesta avv. Cassini.

— Trevisan Giorgio di Giovanni di Pordenone d'anni 31 si è fatto noleggiare una bicicletta dal commerciante Celso Arturo non facendosi più vedere. Viene condannato in contumacia a 105 giorni di reclusione e 267 lire di multa. Difesa avvocato Cavarzerani.

ALLA FINANZA

Il comando locale della R. G. di Finanza comunica: E' aperto il concorso di allievi ufficiali della R. R. G. G. di Finanza. Per schiarimenti informazioni rivolgersi presso questo comando.

ASS. NAZ. ARMA DEL GENIO GRUPPO DI PORDENONE

Il Capo Gruppo dell'Associazione comunica: Giovedì 4 corr. ho proceduto alla costituzione a S. Vito al Tagliamento del Gruppo Mandamentale dell'Arma, avendo gli inscritti di quella località raggiunto il numero stabilito dallo Statuto Sociale. Venne nominato Fiduciario il sottotenente in congedo sig. Pajero Giovanni. Pel Gruppo di Pordenone è stata affidata a carica di cassiere al camerata sig. Bertoncin Gino al quale dovranno rivolgersi i soci pel ritiro delle tessere, pagamento delle quote, ecc.

E' uscito il primo numero de giornale dell'Associazione, che i soci potranno ritirare presso la sede del Gruppo.

CODROIPO

PER LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Domenica prossima avrà luogo la celebrazione della Giornata della Croce Rossa per la raccolta dei mezzi finanziari da designare allo sviluppo dell'Associazione stessa, la quale oltre agli utilissimi scopi di guerra, altri non meno nobili ha in tempo di pace per il soccorso delle pubbliche calamità e per l'Assistenza Sanitaria della popolazione.

IL MERCATO

Ha avuto luogo ieri martedì il secondo mercato del mese. Sulla piazza granaria i cereali si sono aggirati sulle seguenti basi: Granoturco giallo da 42 a 45; id bianco da 40 a 43; cinquantino da 39 a 41.

ARRESTO PER REATI ANTIFASCISTI

Su denunzia del Segretario Politico, il Maresciallo dei RR. CC. della stazione locale ha l'altro giorno tratto in arresto certi Violini Luigi, Molinari Romano e Inanitti Francesco di Giuseppe, i quali avevano commesso degli atti antifascisti. Gli imputati hanno pienamente confessato l'accusa che li si attribuiva.

CODROIPESE-SPILIMBERGHESE 3-1.

I rossi hanno ottenuto domenica scorsa contro la volitiva compagine Spilimberghese un'onorevole affermazione che comprova ancor una volta l'ottimo grado raggiunto del nostro undici.

L'incontro ha inizio alle ore 17. I locali al 17' per merito di Gavazzoni ottengono il primo punto. Sono gli ospiti però che al 20' riescono a pareggiare. I rossi contrattaccano nuovamente ed al 36' si riportano nuovamente in vantaggio su calcio di rigore. La ripresa non cambia aspetto i locali al 20' ottengono per merito di Vonzin il terzo ed ultimo punto della giornata.

Codroipo: Savoia; Guaran e Cengarle; Bortolotti, Cecconi e Sambuco; Vonzin, Fabris, Donati, Gavazzoni e Menini. Arbitrò egregiamente il sig. Querini Quintilio.

OFFERTE ALL'ASILO INFANTILE

Nella morte della compianta signora Maria Pagura ved. Gattolini, all'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

Famiglia Tavani Pietro di S. Martino L. 50, famiglia Cirio Giacomo di Castions di Strada 50, famiglia Anzil Fratelli 25, famiglia Colloredo Umberto di Storpo 25, famiglia Fabbris Riccardo di Teor 25, famiglia dott. Marianini di Talmassons 25, famiglia sorelle Colloredo di Sterpo 25, famiglia Masotti Antonio di Pozzuolo 25, famiglia Zavagna Giovanni e Maria di Udine 25, Dorigo Antonio e Ciro di Roveredo 20, Zaina dott. Giacomo di S. Giorgio di Nogaro 20, Pancini Ettore di Varmo 15, Bacinelli Umberto di Varmo 15, Cosmi Giuseppe di Udine 15, Cirio Ugo di Castions di Strada 10, Famiglia Polidoro di Muscletto 10, famiglia Della Schiava Attilio di Belluno 10, famiglia Brusadini Luigi di Codroipo 10, Cattivella Don Angelo 10, famiglia Piacentini Silvio di Priorata 10; Balla Guido, Rizzani comm. Antonio, Rizzani Bonifacio, d'Este Riccardo tutti di Udine L. 10 ciascuno.

Hanno pure offerto L. 10 ciascuno i sigg.: Prandstraler Verginia di Udine, famiglia Colloredo Silvia di S. Maria la Longa, famiglia Folledore Cecilia di Bertiolo, famiglia Ottogalli, Talotti di Romans, famiglia Solimbergo Giulia di Rivignano, Romanelli Raffaele di Sella, Azzo Buzzi di Varmo, Tavellio Varmo, Vivan Umberto di Udine, Gori Angelina, Brida Tito di Percotto, Gori Angelina di Rivignano, De Appolonia Pietro di Romans.

Hanno versato L. 5 ciascuno le famiglie e sigg.: Corrado Coradina di Teor, Tolazzi Giuseppe di Bertiolo, Comuzzi Beltrame di Rivignano, Teghil Alessandro fu Adolfo di Madrisio, Corrado Luigi Teor, Collavati Marcellina di Teor, Fabris Luigi di Teor, Morgante Pompilio di Rivignano, Bernardi Antonia di Rivignano, Gloriolanza e Scagnetto di Codroipo, famiglia Jom di Rivignano, Limena cav. Adolfo di Rivignano, Collavini Giovanni di Rivignano, Deganutti Don Francesco di Musoletto, Grosso Don Alessandro di Gradiscutta, Deganis Adolfo di Varmo, Nascimbeni Luigi di Varmo, Rizzi Claudia di Sterpo, Vinago Maddalena di Muscletto, De Appolonia Filippo di Romans, De Appolonia Luigi di Romans, Bertoglia Giovanni di Varmo, Pontisso Martina di Romans, Benvenuti Francesca di Romans, Ceselli Paolo di Codroipo, Della Giusta Giovanni di Codroipo, Moreal Luigi di Romans, Cortiuma Gilda di Roveredo, Ongaro Ferruccio di Romans, Bulfoni Dino di Rivignano, Canciani Giuseppe di Rivignano, Paludo Giuseppe di Codroipo, Colussi Fratelli di Varmo, Glozzai Giovanni di Rivignano, Bellini rag. Vittorio di Varmo, Molinari Antonio di Romans, De Appolonia Eulalia di Romans, Famiglia Piacentini Pietro di Varmo, Colle Silvestro di Roveredo, Corradazzi Giovanni, Gover Ettore, Corradazzi Modesti, Teghil Riccardo tutti di Varmo, De Michieli Francesco, Mariotti Lucia, Molinari Valentino, Pellizzoni e ertolissi tutti di Romans, Prampero Giovanni di Varmo, famiglia Colussi Emilio di Varmo, De Appolonia Achille, famiglia Mattiussi, Mauro Antonio e Pilutti Elisa ved. Bulfoni di Rivignano.

Totale L. 855. Altre offerte minori per L. 230.70. — Totale Lire 1085.70.

S. DANIELE

OSPITI GRADITI

Domenica prossima 14 corrente saranno ospiti graditissimi della nostra cittadina i postelegrafonici del Dopolavoro udinese. I gitanti, che saranno accompagnati dal comm. La Porta direttore provinciale delle Poste e Telegrafi, giungeranno a San Daniele nella mattinata e si tratterranno fino a sera, avendo, così, campo di visitare tutte le bellezze artistiche che la cittadina ed i suoi dintorni offrono agli ospiti.

A giorni renderemo di pubblica ragione l'intero programma della giornata. Frattanto porgiamo fin d'ora ai gitanti il nostro cordiale benvenuto

ASSOCIAZIONE ARMA DEL GENIO

Domenica prossima 14 corrente alle ore 10 nella sede della locale sezione dell'A. N. A. avrà luogo una riunione di tutti i militari in congedo dell'Arma del Genio, residenti nei Comuni del Mandamento, per la costituzione della sezione mandamentale. La riunione sarà presieduta dal fiduciario provinciale dell'Associazione ten. sig. Rizieri Goos.

Il fiduciario locale ha diramato speciali inviti a tutti gli ex appartenenti all'arma perchè prendano parte alla riunione.

E' da notarsi che l'Arma del Genio si gloria nel mandamento di una eroica medaglia d'oro, del valoroso sergente minatore Luigi Bevilacqua del Comune di Flaibano caduto da prode nell'adempimento del dovere.

L'adunata perciò, assurgerà a maggiore importanza.

ORARIO PER I NEGOZI

Il Podestà ha pubblicato e fatto distribuire, per la stretta osservanza, a tutti i negozianti il seguente orario: Per i negozi di alimentari: mattina, apertura dalle ore 7.30 alle ore 12; pomeriggio, dalle ore 14 alle ore 19.30; macellerie: mattina, dalle ore 5 alle 12; pomeriggio, dalle 16 alle 19. Tutti gli altri negozi: mattina, dalle 8 alle 12, pomeriggio, dalle 14 alle 19.

L'osservanza dell'orario di cui sopra ha effetto immediato, e dura fino al 30 settembre. Nei giorni di mercato l'orario è continuo e pertanto la chiusura dalle ore 12 resta abolita. Non sono tenuti all'osservanza dell'orario di cui sopra i caffè, alberghi, trattorie, osterie, gelaterie e rivendite di generi di monopolio. Nei negozi misti (Rivendite generi di monopolo, osterie, ecc. con annesse rivendite di altri generi) durante la chiusura dei negozi tenuti all'osservanza degli orari di cui sopra, è assolutamente vietato vendere generi diversi dal vino, liquori, birra, acque gassose e di privativa. L'osservanza delle prescrizioni di cui sopra è obbligatoria e le trasgressioni sono punite a norma dell'art. 226 T. U. della legge comunale e provinciale.

GEMONA

CAMERATI CHE CI LASCIANO

Tre ottimi e carissimi camerati del Comando della 55.a Legione Alpina Friulano: Centurione Francesco Scaroni aiutante maggiore, Centurione Umberto Fant direttore dei Corsi Premilitari della Legione, Capo Manipolo Gino Dall'Aglio, dopo diversi anni di permanenza tra noi, ci lasciano per occupare importanti posti di servizio in altre Legioni della M. V. S. N.: Pola, Rovigo, Verona. Ad essi il nostro cordiale e deferente saluto.

SACILE

ESPULSIONE

La locale Sezione del P.N.F. comunica che il giovane Della Libera Alberto di Luigi è stato espulso dal Fascio Giovanile di Combattimento per indegnità e incomprensibilità politica.

S. VITO

ASS. NAZ. ARTIGLIERI

Ieri sera nella Casa del Fascio ebbe luogo una riunione per la costituzione dell'Associazione nazionale Artiglieri d'Italia.

Il Fiduciario geom. Antonio Lovisatti dopo un'ampia e dettagliata illustrazione sugli scopi dell'Associazione ha costituito la Sezione San vitese. Dopo altre deliberazioni vennero presi accordi per l'adunata di Udine che avrà luogo domenica 14 giugno andante.

LA FIERA DI S. ANTONIO

Venerdì 12 e sabato 13 corr. nella località di Madonna di Rosa avrà luogo l'antina e tradizionale fiera di S. Antonio. Nessuna tassa. Servizio di Veterinaria gratuito.

CONFERENZA

Questa sera alle ore 21 nella sala Consigliare del Comune, gentilmente concessa, come già annunciato, avrà luogo una conferenza a scopo culturale. L'importante tema «La Croce Rossa» e le sue grandi azioni di pace sarà svolto dal dott. Ferdinando Maieron.

L'ingresso è libero.

IL SUCCESSO DELL'OPERETTA « IL PICCOLO BALILLA »

Riuscitissima la rappresentazione dell'operetta « Il Piccolo Balilla » data dagli alunni di queste scuole elementari sabato e domenica nella sala del Littorio.

La messa in scena fastosa, la eleganza dei costumi e la bella esecuzione artistica, hanno contribuito al successo completo. I piccoli, ma pur provetti attori, hanno riscosso cordiali e prolungati applausi, e frequenti richiese di bis, ben meritate. Si sono distinti il bambino Zannier Giacomo nella parte non facile del « Piccolo Balilla », la bambina Del Mei Luigia che fu commovente nella parte di Paolina, Gregoris Rosa e Fancello Piero. Spigliata e padrona della scena si dimostrò la bambina Masi Vivalda nella parte di Ivana «La Zingara» e pure molto applauditi furono i bambini Polentarutti Vanda, Codignotto Luigi, Tami Rosa, Fondi Felice. La varietà dei cori e delle danze completate dai bei giochi di luce entusiasmò il pubblico.

Seguì la magnifica chiusa la danza della Furlana che eseguita abilmente da quattro copie di montanari, dovette essere bissata. L'orchestra, sotto l'abile direzione del sig. maestro Guglielmo Scarabello fu pure molto ammirata.

Meritano un plauso i bravi insegnanti elementari, il Direttore didattico e il maestro di musica Scarabello che con rara pazienza e tenacia seppero allestire l'eccezionale spettacolo.

A RICHIESTA GENERALE

La Direzione Didattica, accogliendo il desiderio espresso dalla cittadinanza, ha fissato per giovedì sera alle ore 21 la replica della tanto applaudita operetta in 3 atti del m.o Romolo Corona «Il Piccolo Balilla».

I prezzi popolarissimi sono stati così stabiliti: ingresso indistintamente L. 1; posti in platea L. 2; posti di loggia L. 3.

GITA CICLISTICA

In occasione dell'inaugurazione della lapide ricordo sul luogo dove avvenne la fine del campione O. Bottecchia, che avrà luogo domenica alle ore 10.30, il Dopolavoro comunale di Osoppo con la collaborazione del Dopolavoro Provinciale di Udine ha indetto un raduno di società sportive ciclistiche con mèta Peonis.

Alla bella manifestazione prenderà parte anche il C. C. L. Stefanutti il quale, per l'occasione compirà la prima gita sociale dell'adunata.

E' stato stabilito il seguente itinerario: S. Vito, Ponte Delizia, Dignano, S. Daniele, Osoppo, Branlius, Trasaghis, Peonis per l'andata, e Peonis, Cormino, Porte Armistizio, Pinzano, Spilimbergo, Valvasone per il ritorno, km. 120 complessivamente che verranno compiuti a una media non superiore ai 20 km. all'ora. La partenza è fissata dalla piazza Vittorio Emanuele III per le ore 7 precise, con ogni mezzo.

Tutti i soci sono vivamente pregati di prendere parte alla manifestazione del Dopolavoro di Osoppo che è intesa a dare la giusta importanza alla cerimonia. Il Club Stefanutti rivolge speciale invito ai soci corridori e anche residenti in provincia, i quali potranno unirsi nel tratto S. Vito, S. Daniele e Osoppo.

PALMANOVA

I FESTEGGIAMENTI ALL'ASILO INFANTILE.

Numerose erano le persone invitate a questa simpatica festa e dobbiamo notare anche parecchi ufficiali delle varie armi. Anche l'orchestra, composta dai sigg. Vianello Giuseppe, Sommaggio Aldo maggiore degli Alpini in congedo, Brumatti Enrico, Volpones e Graton da Visco è stata molto applaudita. Diamo l'elenco del programma svoltosi nel cortile dell'ente stesso:

1. Omaggio agli invitati. Dialogo; 2. Canzone del Grappa; 3. La trasformazione del foglietto. Prosa; 4. Lucente Primavera. Canto e gioco; 5. Il mio ritratto. Poesia; 6. La ginnastica. Canto; 7. La crocetta d'oro. Dialogo; 8. La piccola massaia. Canto; 9. Monologo scherzoso. Prosa; 10. I mesi dell'anno. Canto; 11. M'inchino così. Poesia; 12. Coro finale.

Alla fine ha avuto la distribuzione dei regali e dei premi.

CINEMATOGRAFO

Alla sala Savoia mercoledì 9 e giovedì 10 corr. si proieteranno il film intitolato «Bobino Occhd» protagonista il celebre attore cinema-Steiz Mirko, Gelliussi Gino.

ARTEGNA

PRO CURA MARINA

Rendiamo di pubbica ragione il primo elenco delle ocerte raccolte dal locale Fascio di Combattimento per l'invio dei bimbi poveri alla cura marina: Amministrazione Comunale (invio diretto all'Ospizio Marino Friulano), Banca Popolare Cooperativa, Società Concordia e Progresso ciascuno L. 300; Fascio Arteniese di Combattimento L. 250; dott. Girolamo Copetti (ricavo visite ai bambini L. 75; Banca del Friuli succursale di Artegna, Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, Riva Francesco ciascuno L. 50; Camini ing. Pietro 30; Comini Leonardo 20; ing. Cucchini, Valentinis co. Umberto, Comoretto Giovanni, farmacia Ugo Cragnolini (invio diretto all'Ospizio Marino Friulano) ciascuno L. 10; Traunere geom. Egidio, Lardusco Giuseppe, De Monte Natale, Martina Bonaventura, Perini Edo, Cleme Antonio, Siega Eugenio, Anelli Monti Carlo ciascuno L. 5.

La somma finora raccolta non è sufficiente a coprire la spesa d'invio al mare di tutti i bimbi poveri bisognosi di cura. Perciò il Comitato sorto in seno al Fascio prega vivamente tutti i buoni a voler dare il loro obolo alla benefica istituzione, sottoscrivendo presso gli incaricati: Albergo Centrale, Siardi, Comini, Caffè alla Ferrata.

CIVIDALE

LA PREMIAZIONE ALL'ISTITUTO FRIULANO ORFANI DI GUERRA

All'Istituto Friulano Orfani di Guerra ha avuto luogo la solenne premiazione degli alunni delle varie scuole interne dell'Istituto stesso. La maggior parte dei premiati oltre i diplomi, le medaglie ed altri doni, ebbero dei premi in denaro, per un complessivo importo di quasi 10 mila lire, ai quali concorsero vari enti e persone benemerite.

Il Presidente dell'Istituto co. on. Gino di Caporiacco pronunciò un elevato discorso, rilevando l'ottimo andamento dell'Istituto ed elogiando l'opera fattiva ed intelligente del Rettore ing. cav. Zorzi Nelusco e di tutto il personale.

Seguì un saggio di ginnastica riuscito a perfezione. I numerosi spettatori, fra cui varie personalità della provincia e del comune di Cividale ed altri invitati, tributarono continui applausi ai bravi ginnasti.

Il numero dei premiati non consente di pubblicare i nomi per la ristrettezza dello spazio. E' stato distribuita una ampia e bella relazione.

Cronaca di Oderzo

IN MEMORIA DEI LEGIONARI CECOSLOVACCHI.

Ogni anno, il 20 giugno, una commissione militare cecoslavacca si reca sui luoghi dove, nel 1918, durante la battaglia del Piave, tre legionari cecoslovacchi, che combattevano nelle file dell'esercito italiano, furono impiccati per alto tradimento dall'Austria: Vincenzo Hytil, Venceslao Ryba e Francesco Tomande.

Quest'anno la commissione troverà che la lapide di bronzo, che, a ricordo del sacrificio, era stata murata sul fianco destro della chiesa della Beata Vergine del Carmelo, è stata trasportata sul lato sinistro della chiesa stessa, vicino al posto dove furono innalzate le forche.

Con tale trasposizione, la lapide è completamente in vista dalla rampa di accesso al ponte Manin. Davanti alla lapide è stato inoltre, per cura degli abitanti, sistemato un piccolo grazioso giardino.

LA GIORNATA ALPINA

La Presidenza della Sottosezione del C.A.I di Oderzo, comunica che le iscrizioni alla Giornata Alpina si chiuderanno improrogabilmente giovedì sera p. v.

La quota d'iscrizione, allo scopo di propaganda, è stata ridott aa lire 30 anche per i non soci.

Le previsioni per la gita sono ottime, e si invitano i soci ritardatari a voler dare la loro adesione, sicuri che nessuno vorrà mancare a così attraente manifestazione.

Il Rifugio Vazzoler, è stato scelto per metà della Giornata Alpina, oltre che dalla Sezione di Pordenone con le sottosezioni di Oderzo e Sacile, anche dalle Sezioni di Conegliano, di Belluno e di Venezia.

SCRUTINII ED ESAMI

La Direzione Didattica comunica:

Le operazioni di scrutinio nelle classi I, II, IV e gli esami di ammissione alle classi III, III, V, si svolgeranno dal 15 al 20 corrente mese, tanto nelle scuole del Capoluogo che in quelle delle frazioni.

Gli esami per gli alunni di III e V classe si terranno ad Oderzo nei giorni 22, 23, 24 corrente mese.

Gli esami di compimento del corso inferiore a Camino, Colframmi, Faè, Piavon, Rustignè, avranno luogo nei giorni 25, 26; a Fratta invece si faranno il giorno 27. L'orario degli esami vien comunicato direttamente agli esaminandi.

I privatisti che desiderano essere concessi a qualcuno degli esami suaccennati, devono presentarne domanda alla Direzione Didattica, unendo certificato di nascita, certificato di vaccinazione e rivaccinazione, pagella.

Se qualcuno desidera essere ammesso alla III o alla V classe, o se deve sostenere un esame di compimento, presenterà inoltre le pagelle degli anni precedenti.

I documenti devono pervenir alla Direzione non più tardi del giorno 13.

MOTTA DI LIVENZA

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Ieri mattina il bracciante De Vecchi Giovanni fu Giuseppe di anni 52 della vicina Annone Veneto con un carrettino trainato da un asinello, senza accertarsi prima se il transito sulla Postumia fosse libero, improvvisamente sbucava nella medesima da una stradicciuola secondaria in prossimità di Annone Veneto. Fatalità volle che precisamente in quel momento passasse un'automobile guidata dal sig. Armando Moaili del Lanificio Lombardo di Varese. L'investimento fu inevitabile e il disgraziato De Vecchi, colpito in pieno veniva travolto a gettato a terra rimanendo tutto ferito e sanguinante. Il sig. Moalli, fermata la macchina e raccolto l'investito, lo adagiò alla meglio nella propria autovettura, effettuandone l'immediato trasporto a questo ospedale. Visitato d'urgenza dai sanitari, al disgraziato furono riscontrate le seguenti ferite: frattura complicata della gamba destra (3.o inferiore), sublussazione del polso destro, frattura del setto nasale, ferite lacere ed escoriazioni al capo. Dopo le medicazioni del caso, vi fu trattenuto: salvo complicazioni ne avrà per quaranta giorni.

Cronaca di Treviso

Il Congresso provinciale
delle Cooperative di Consumo

Ieri nel pomeriggio nel salone dell'ex Consiglio provinciale si è svolto il Congresso provinciale delle cooperative di consumo. I congressisti intervenuti, oltre un centinaio, rappresentavano 38 delle 40 cooperative esistenti in provincia. Presiedeva il cav. rag. Armando Galliani, Commissario reggente la Federazione di Treviso e ispettore dell'Ente Nazionale Centrale ed erano presenti il co. dott. Dandini Silva Consigliere di Prefettura, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, e il vice segretario federale politico prof. cav. Isotto Boccazzi, ed il cav. D'Andrea ispettore dell'Ente centrale approvvigionamenti.

Vennero trattati importanti argomenti. Il vice segretario De Zorzi svolse una diligente relazione sul movimento provinciale cooperativistico, e su i rapporti di collaborazione con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e associazioni dipendenti dal Partito; il sig. Giannino Faggionato della cooperativa di Montebelluna, trattò sugli acquisti collettivi, l'organizzazione degli spacci nei capoluoghi di provincia e nei centri rurali, il sig. Arrigo Bernardi di Oderzo ha svolto con competenza l'argomento dei problemi fiscali, assicurazioni sociali, trattamento del personale. Infine il cav. Galliani parlò su la revisione della contabilità.

Dopo ampia ed esauriente discussione sui vari argomenti l'assemblea ha approvato unanime il seguente ordine del giorno: « Il Congresso dei presidenti delle cooperative di consumo, riunitisi a Treviso il 9 giugno 1931 IX; udita la relazione del rappresentante nazionale centrale e del segretario provinciale in merito all'inquadramento sindacale delle organizzazioni cooperative, degli acquisti collettivi ed alla battaglia dei prezzi; plaude all'opera finora svolta dall'Ufficio provinciale; assicura che l'azione degli acquisti collettivi sarà dai presidenti intensificata e con perfetto senso cooperativistico, ed invita ogni cooperativa ad associarsi all'Ente centrale approvvigionamenti ».

Il congresso ha poi deferito l'incarico alla Federazione Provinciale della nomina delle cariche della Unione provinciale ed ha nominato, per acclamazione, il sig. Arrigo Bernardi, Presidente della Cooperativa di consumo di Oderzo, a Delegato provinciale all'Assemblea nazionale.

Infine venne nominato un Comitato per lo studio del concentramento degli acquisti e la intensificazione dell'apertura di nuovi spacci. A far parte di detto Comitato sono stati chiamati i presidenti delle Cooperative di Oderzo, Montebelluna, Casier, Vazzola, Mignagola, Sant'Ambrogio di Fiera e Spercenigo.

Prima di sciogliersi i congressisti hanno approvato l'invio dei seguenti telegrammi:

« Comm. Labadessa, Ente Cooperativo, Roma. — Delegati Cooperative Consumo Treviso riuniti imponente Congresso inviano amato direttore generale saluto cordiale e pregano ripeterlo nostro presidente. Firmati: Galliani e D'Andrea ».

« On. Biagi, Roma. — Imponente Congresso cooperative consumo Treviso incaricami rivolgere amato presidente cordiale fascistico saluto. Firmato: Galliani ».

Assemblea del Consorzio antitubercolare

Ieri mattina in una sala del Rettorato Provinciale si sono riuniti in assemblea i membri del Consorzio Antitubercolare colla presidenza del Presidente S. E. Senatore dott. Jacopo Gasparini, Rettore della Provincia.

Dopo ampia e dettagliata relazione del Presidente sull'azione svolta dal Consorzio, vennero approvati il bilancio preventivo 1931, le aliquote per i contributi fissi 1931 della Provincia e dei Comuni; il regolamento organico per il personale dipendente e infine l'acquisto e la convenzione di gestione del Sanatorio in Vittorio Veneto.

Venne quindi nominato, in luogo del cessato Commissario prefettizio comm. Lauricella, il col. dott. cav. Gerolamo Olivi a membro della Giunta amministrativa. Revisori dei conti vennero eletti i sigg. comm. avv. Ettore Appiani, Giuseppe Bonaventura, prof. Mario Carletti, prof. Antonio Coletti e rag. Luigi Del Giudice.

Il corso di elettrotecnica in gita di istruzione

Domenica scorsa, gli alunni del Corso di Elettrotecnica del Dopolavoro aziendale dell'Anonima Elettrica Trevigiana, accompagnati dal direttore ing. De Fant e dagli istruttori, si sono recati a visitare le imponenti opere di presa del Consorzio Brentella e quindi le moderne Centrali di Pederobba e Croce del Gallo della Società Cellina. Dopo una lieta colazione a Giavera, chiusasi con un brindisi del sig. Mongini al comm. Braida, consigliere d'amministrazione dell'Anonima Elettrica Trevigiana, e ai dirigenti del Dopolavoro ai quali si deve la istruzione del corso e l'organizzazione della gita, gli alunni proseguirono per Castelviero e Ponte della Priula per visitare anche le moderne Centrali del Canale della Vittoria.

L'ing. De Fant ha illustrato in modo semplice e chiaro il funzionamento di tutte le installazioni idrauliche meccaniche ed elettriche costituenti l'insieme di tali opere. Tale visita ha lasciato nei partecipanti una profonda impressione.

Cronaca di Meolo

Ieri sera nella serata di addio della Compagnia Busanel Alberico Alberici abbiamo potuto constatare le qualità artistiche del direttore della compagnia sig. Busanel Alberico, coadiuvato con molto affiatamento dai signori Gino Rizzati e Renza Zanetti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sottomarino inglese affondato

12 morti e 18 mancanti

LONDRA, 9

L'Ammiragliato annunzia questa sera che il sottomarino Poseidon è affondato a causa di una collisione con una nave mercantile, a ventun viglia dalla base di Weihaivei in Cina. Dell'equipaggio del sottomarino, dodici uomini sono rimasti uccisi, diciotto sono tutt'ora mancanti e trentuno sono stati salvati.

L'apertura della 20. sessione

della commissione dei mandati

GINEVRA, 9

Si è aperta oggi la XX. sessione della commissione dei mandati. La seduta è stata presieduta da Irappresentante dei Paesi Bassi, vicepresidente della commissione in luogo del presidente Marchese Theodoli assente per i gioni di salute. La commissione dovrà esaminare, durante i lavori della commissione il rapporto annuale delle potenze mandatarie sulla Palestina, la Siria ed altri paesi. Essa esaminerà pure diverse quest...i di ordine generale.

Il presidente della riunione ha passato rapidamente in rassegna le disposizioni prese dal consiglio in seguito al precedente rapporto della commissione stessa a alcuni avvenimenti che si sono prodotti nei territori sotto mandato e specialmente l'accordo giudiziario tra l'Inghilterra e l'Irak.

Dopo di aver rieletto l'ufficio di presidenza la commissione ha iniziato i propri lavori.

Un record battuto

da Doret e Le Brix

PARIGI, 9

(A.P.) *Gli aviatori francesi Doret e Le Brix, a bordo del Trait d'union avevano spiccato il volo domenica mattina dall'aerodromo di Marignane. Essi hanno battuto stasera il record francese di distanza in circuito chiuso. Alle ore ore 16.59, e cioè dopo sessanta ore e dieci minuti di volo, essi avevano coperto 9200 chilometri.*

L'antico record era detenuto, come noto, da Paillard e Mermoz con 8960 km. e CVD metri. In quel momento gli aviatori avevano ancora a loro disposizione ottocento litri di benzina. Il volo continua perchè gli aviatori si propongono di battere anche il record francese di durata ed eventualmente il record del mondo di distanza, che è di km. 10.800.

La divisione navale francese

partita da Durazzo

DURAZZO, 9

Stamane il contrammiraglio francese Descottes Genon ha offerto a bordo dell'incrociatore «Duquesne» un banchetto in onore dei membri del Governo di Albania. E' seguito un ricevimento, al quale sono intervenute le autorità civili e militari e notabilità di Tirana e di Durazzo, oltre ad uno scelto stuolo di invitati.

Alle ore 17 la divisione navale francese, salutata con gli onori di uso, ha lasciato il porto di Durazzo per continuare il suo viaggio d'istruzione durante il quale toccherà i porti jugoslavi.

Gravi dimostrazioni

di disoccupati ad Amburgo

BERLINO, 9

(F. B.) Gravi dimostrazioni di disoccupati, organizzate sistematicamente dai comunisti, si sono avute la notte scorsa in alcuni quartieri eccentrici di Amburgo. Particolarmente minaccioso è stato il contegno dei dimostranti in una piazza dei sobborghi di Altona, tanto che la polizia ha dovuto sparare numerosi colpi di pistola. Per fortuna non si deplorano vittime. Sono stati operati cento arresti.

Sanguinosi conflitti tra hitleriani e comunisti vengono segnalate da Brema, da Limbach e da Duisburg. Complessivamente si registrano 40 feriti, alcuni dei quali in condizioni disperate.

La commissione d'inchiesta

risponderà a Renaudel

PARIGI, 9

Secondo le prime informazioni raccolte sui lavori della commissione parlamentare d'inchiesta, la cui seduta è finita verso le 13, la commissione stessa ha preso conoscenza questa mattina della lettera di dimissioni di Renaudel, che invoca diverse considerazioni per motivare la sua decisione e specialmente il fatto che alcuni membri della commissione si sarebbero sforzati di evitare una inchiesta nella quale un membro del Governo avrebbe potuto essere implicato.

a commissione su proposta del proprio precidente Louis Marin ha deciso di rispondere pubblicamente a questa affermazione, facendo rilevare che tutte le decisioni sulla inchiesta che le sono state sottoposte sono state prese alla unanimità e che per conseguenza Renaudel vi ha partecipato allo stesso titolo degli altri commissari.

Fondazione trevigiana

eretta in Ente morale

ROMA, 9

Con R. D. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» la fondazione Principe e Principessa di Piemonte per l'infanzia della Marca Trevigiana con sede in Treviso viene eretta in ente mourale, sotto amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

Il dottor Laget sarà decapitato

su una piazza di Montpellier

PARIGI, 9

(A. P.) Ha avuto il suo epilogo stasera alle Assise di Montpellier un processo che per una settimana aveva appassionato al più alto grado il pubblico francese. Si tratta di un triplice avvelenamento compiuto da un medico dentista di Bezieu, il dott. Pietro Laget, già onorevolmente conosciuto in quella città, candidato alle elezioni amministrative e decorato della Legion d'onore.

Egli aveva sposato 16 anni fa la signorina Sarah Alexandre, figlia di un ricco commerciante, col ebbe tre figli. Ma la felicità domestica fu presto turbata dalla gelosia della moglie, che un bel giorno disse di voler divorziare. Dopo poco tempo però la disgraziata moriva misteriosamente. Due anni più tardi il dott. Laget sposava la sorella della defunta: Susanna. Sorpreso da lei tra le braccia di una cliente, il dentista rispose alle di lei proteste schiaffeggiandola. Anche la Susanna parlò allora di divorzio, ma una morte non meno improvvisa le impedì di attuare il suo proposito. Il dott. Laget intascò così la dote della prima moglie un'assicurazione sulla vita per 100 mila franchi per la morte della seconda. Egli andò a vivere con la sorella e con la madre. La sorella gli prestò delle forti somme, ma la sera di Natale del 1929 ella si ammalava a sua volta con i medesimi sintomi che avevano preceduto la fine delle due cognate. Il medico di casa si insospettì e fece trasportare l'inferma in una clinica, dove rimase a lungo sospesa tra la vita e la morte; anche oggi è parzialmente paralizzata. In seguito alla scoperta di forti dosi di arsenico nelle salme riesumate delle due mogli del Laget, questi venne arrestato ed è comparso in questi giorni dinanzi alle Assise per rispondere di duplice omicidio e un mancato omicidio per veneficio.

La Corte ha pronunciato stasera la condanna del Laget alla decapitazione su una pubblica piazza di Montepellier e lo ha dichiarato decaduto dalla Legion d'onore e dalla Croce di guerra. Il condannato, insignificante ometto sulla cinquantina, ha accolto la sentenza senza batter ciglio.

L'esito del concorso per un'opera

indetto dal Governatore dell'Urbe

ROMA, 9

E' stata presentata al Governatore di Roma la relazione redatta dalla commissione presieduta dal maestro Pietro Mascagni per l'esame e il giudizio dei lavori presentati al quallo concorso indetto dal Governatorato per un'opera lirica da rappresentarsi al Teatro Reale dell'Opera. Delle cinquanta opere pervenute alla commissione nessuna a parere di questa è apparsa avere la possibilità di affrontare onorevolmente il giudizio del pubblico. Tuttavia la commissione ha dichiarato di trarre dal concorso buon auspicio per l'avvenire, in quanto esso ha riunito un valido gruppo di musicisti e di poeti librettisti degni di rispetto e di considerazione. Cinque delle opere presentate hanno resistito fino all'ultimo al rigoroso esame e per rendere omaggio agli autori di esse la commissione ha creduto di menzionare i rispettivi titoli. Essi sono: *Monna Ghita*, *Il carro di Dionisio*, *La donna Carlon*, *Sogno di una mattina di autunno*, *Uriele*.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 9

Questa mattina un apparecchio da ricognizione dell'aerodromo di Cinisello, pilotato dal sergente Mariotti Antonio, avente a bordo quale osservatore il tenente Del Re Venerandi Mario, durante una esercitazione di volo, in collaborazione con unità del R. Esercito, per errore di manovra cadeva dalla quota di circa 100 metri. Nel ha caduta il ten. Venerandi riportava ferite di poca entità, mentre il pilota decedeva.

L'equipaggio non ha fatto uso del paracadute. — (Stefani).

I Reali a San Rossore

PISA, 8

Sono qui giunte le LL. MM. il Re e la Regina con la Principessa Maria che hanno proseguito in automobile per San Rossore.

La gita automobilistica

patriottica in Polonia

BERGAMO, 9

Con domani si chiuderanno le iscrizioni alla gita automobilistica patriottica in Polonia indetta dalla sezione bergamasca del R.A.C.I. per rendere omaggio alle tombe dei gloriosi garibaldini Nullo e Marchetti caduti per la libertà polacca e sepolti nel cimitero di Oltauzz.

La carovana muoverà da Bergamo dopo la inaugurazione di una lapide posta sulla casa dove i patrioti bergamaschi sul 1863 organizzavano la spedizione per liberare la Polonia dal giogo russo.

Il primo gruppo della carovana partirà domenica 14 corr. dal centro della città al comando dell'on. Pesenti, ideatore della patriottica gita. Il gruppo sportivo che partirà alla mezzanotte del giorno 15, compirà tutto il percorso di km. 1300 in una sola tappa.

Il giorno 17 partirà per la stessa destinazione una squadriglia di aeroplani al comando della medaglia d'oro Lucatelli. Una degli apparecchi recherà a bordo il segretario federale di Bergamo, Beratto.

Tra le autorità che parteciperanno alla manifestazione sono il commissario prefettizio dott. Mastrogiacomo in rappresentanza della città di Bergamo, il sen. Suardo, l'on. Coselschi e l'on. Ezio Garibaldi. La colonia prepara agli ospiti italiani festose accoglienze.

Il Duca delle Puglie visita

il Cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 9

Oggi alle 14.30 in forma strettamente privata e mentre ferveva in pieno il lavoro, S.A.R. il Duca delle Puglie onorò della Sua augusta presenza il Cantiere Navale.

A ricevere l'ospite regale, che era accompagnato dal proprio aiutante di campo col. Volpini e dal ten. De La Forest della Casa del Duca, erano presenti i Signori: Comm. Augusto Cosulich, consigliere direttivo del C.R.D.A., il gr. uff. Guido Segre Vice presidente del C.R.D.A., il Consigliere conte Segre-Sartorio, senatore del Regno, il Consigliere Direttore comm. ing. Cesare Sacerdoti i Direttori ing. Federico Martinoli, comm. Angelo Fano, ing. Rodolfo Di Stefano, cav. Colussi Antonio. Inoltre per la Marina il comandante Ernanai Cugliolo, il Com. Giorgio Giorgis, il magg. Mottola del Genio Navale, il cap. Gambino ed altri, il ten. dei RR. CC. Mirenda.

S.A.R. appena sceso di macchina accede alla sala centrale della Direzione del Cantiere e dopo le presentazioni rituali e gli omaggi dei presenti firma l'albo d'onore e inizia la visita.

Il programma si svolge secondo questo itinerario: Officina Navale, Sala tracciato, Scalo M.n «Brindisi» Centrale idropneumatica, tutti ... vi scali del Cantiere in genere; Officina Elettromeccanica, sommergibili in allestimento, Officine Aeronautiche.

Egli non solo esaminò attentamente le varie officine, ma si prestò anche a compiere un volo pilotando personalmente un potente trimotore Cant. 22.

Intanto che il pilota Cattaneo, capo istruttore della S.I.S.A. seguiva audacissime acrobazie con un apparecchio Cant. 25, veniva approntato il trimotore appena giunto da Portorose con a bordo il comm. Guido Cosulich, Presidente della S.I.S.A. il dott. ing. Majorana ed il comm. Fantini, i quali, ossequiato l'Ospite Augusto, insieme agli altri dirigenti del Cantiere, ad ufficiali di marina ed all'aiutante di campo di S A R. prendevano posto nella cabina.

L'apparecchio si librò maestoso compiendo un larghissimo giro con punta a Grado. Sceso il trimotore, S.A.R. in tenuta di volo ha pilotato un apparecchio Can. 18, assieme al pilota Cattaneo, col quale ha compiuto un nuovo lungo volo.

Dopo il bellissimo volo S.A.R. riprende posto in automobile, esce dal Cantiere e passa in rapida visita le opere assistenziali annesse e cioè: il Teatro, l'Albergo operai, i quartieri ed i giardini operai, e l'albergo impiegati, nelle cui sale è offerto un rinfresco.

Chiuso l'intimo ricevimento S.A.R per il Viale Verdi raggiunge la Sede della Canottiera «Timavo».

Dalla Canottiera Timavo l'Augusto principe passa alla Casa del Fascio testè inaugurato. Anche qui visita rapida e scambio di presentazioni.

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 9

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca che l'ammiraglio di divisione Italo Moreno col 16 luglio corrente lascia la carica di vice presidente del Consiglio superiore di Marina per assumere il comando della divisione speciale. L'ammiraglio di divisione Salvatore Denti Amari di Piraino, dopo sostituito nella carica di comandante della divisione speciale, assumerà col 26 corrente mese quella di comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico. Il capitano di fregata Angelo Iachino è nominato aiutante di campo di S. M. il Re.

Le furie di un pregiudicato

per evitare l'arresto

ROMA, 9

Il ventiquattrenne Carlo Bevilacqua dimorante nel popolare rione della Garbatella, dovendo aggiustare dei conti con la giustizia, era stato avvicinato dal caposquadra della Milizia Michele Fieramonti che lo aveva invitato a seguirlo. Ma il Bevilacqua si ribellava e tentava disarmare il caposquadra. Sopraggiungeva un altro milite, ma l'energumeno si dibatteva furiosamente e riusciva a fuggire. Intervennero anche i carabinieri e tutti inseguirono il pregiudicato che, armato di coltello, incontrava tale Giuseppe Sechi e lo feriva. Cercava quindi di gettarsi sotto un tram elettrico, ma la prontezza del manovratore valse ad evitare gravi conseguenze.

Il Bevilacqua riprendeva la corsa, rifugiandosi nella casa paterna dove veniva raggiunto. Ma al colmo della esasperazione si feriva replicatamente con una lama di rasoio. Condotto sanguinante in caserma si lanciò ad un tratto contro il brigadiere dei carabinieri, tentando disarmarlo. Venne finalmente ridotto all'impotenza e trasportato all'ospedale dove venne medicato delle ferite e giudicato guaribile in quindici giorni. Dopo la medicazione veniva tradotto a Regina Coeli.

Sommari di Riviste

* E' uscito il N. 11 del **Popolo Marinaro** del 1. giugno col seguente sommario: L'ampio dibattito sulla Marina Mercantile alla Camera dei Deputati — I discorsi degli on. Mario d'Annunzio, Costamagna, Barni e di S. E. Ciano — Per la Marina Velica di Forte dei Marmi — L'assistenza ai marittimi tubercolosi — L'organizzazione del servizio di assistenza legale — L'imbarco di studenti nautici sulle navi della «Garibaldi». — G. B. Plinio Predal: 2 giugno 1882 — Jucundus: Pellegrinaggio garibaldino — R. Ricciardi: L'istruzione nautica dei Capitani Superiori — Cap. N. Sagù: Il «Comando» — Libri e Riviste — Corrispondenza dalle Delegazioni di Genova, Trieste, Fiume, Palermo, Bari, Livorno, Siracusa, Bengasi, Santi Quaranta, oltre alle consuete rubriche di informazioni per i marittimi e gli aeronauti.

Il valore dei risultati

sull'incontro dei Chequers

ROMA, 9

Commentando il comunicato relativo all'incontro dei Chequers la *Tribuna* scrive che il comunicato ha valore perchè per la prima volta dopo la guerra l'Inghilterra e la Germania si avvicinano per esaminare problemi che non sono particolari alle loro relazioni, ma sono di interesse europeo e mondiale; anzi l'accordo raggiunto è proprio nel riconoscimento del carattere internazionale dei problemi esaminati. Questo significa superamento di posizioni antitetiche dal dopoguerra troppo strettamente collegate col trattato di Versailles e avviamento a posizioni meno vincolate, in modo che le stesse difficoltà intrinseche della Germania, derivate anche dalle riparazioni, non siano chiuse in un cerchio di pretese giuridiche e finanziarie, ma diventino nello stesso tempo elemento determinante d'una situazione da esaminare. a

La *Tribuna* quindi, domandandosi se vi sarà una nuova conferenza per le riparazioni, dice di augurarsi di no, poichè tutte queste conferenze, come quella che si attende per il disarmo, hanno il falso presupposto che si tratti di problemi tecnici confidati a commissioni e sottocommissioni di esperti, mentre riparazioni e disarmo sono problemi politici da risolversi con atti di volontà. Dopo aver dichiarato di non credere a una separazione netta, assoluta di problemi fondamentali come riparazioni e disarmo il giornale conclude: «Intanto poichè il manifesto del Governo germanico dichiara che il presente è l'ultimo e massimo sforzo per poter far fronte alle riparazioni, e che più oltre c'è l'impossibilità di pagare, e il manifesto è stato contemporaneo al convegno, staremo a vedere come e quanto l'esame delle difficoltà germaniche indicate dal comunicato possa significare come un'implicita accettazione britannica dei propositi del manifesto stesso».

Quasi 18 milioni al prestito

degli addetti a trasporti

ROMA, 9

La Confederazione nazionale degli operai e impiegati addetti ai trasporti terrestri e allla navigaione interna, accogliendo il desiderio espresso dalle sue organizzazioni sindacali, non appena aperte le sottoscrizioni per il prestito nazionale, aveva dato le opportune disposizioni. Affinchè i lavoratori dei trasporti terrestri in forma tangibile e nella misura più larga consentita dalle loro disponibilità, rispondessero all'appello del Governo fascista per il consolidamento della finanza nazionale.

Grazie a queste disposizioni, il contributo delle categorie dei trasporti alla sottoscrizione per il prestito nazionale è asceso alla somma di L. 17 milioni 808.800. E' da rilevarsi che questa somma totale di L. 17.808.800 è composta di 2.402.500 di sottoscrizioni individuali e di L. 15.406.300 di investimenti dei fondi attivi di riserva delle aziende portuali e delle casse mutue di previdenza, di soccorso e di malattia dei ferrotranvieri e degli altri addetti ai trasporti.

I rappresentanti operai sono stati appoggiati dai rappresentanti aziendali nella deliberazione di investire i fondi della riserva in titoli del prestito nazionale, non soltanto come vantaggiosa operazione finanziaria, ma anche come espressione di consenso e di adesione alla politica del Regime Fascista.

I funerali a Milano

dell'automobilista Tabacchi

MILANO, 9

Alle 16 di oggi hanno avuto luogo i funerali del compianto automobilista Giovanni Tabacchi, morto tragicamente venerdì scorso sulla pista del Littorio a Roma, durante le prove del Reale Premio. Alla cerimonia funebre hanno partecipato numerosi amici dello scomparso, sportivi, operai addetti al diversi stabilimenti costruttori di automobili, associazioni fasciste con gagliardetto, ecc. Moltissime le corone inviate da Roma e quelle delle associazioni locali.

Il corteo, nel quale si notavano la vecchia madre e la fidanzata del povero scomparso, dopo una breve sosta in chiesa, ha proseguito per il cimitero di Musocco.

Il cadavere di un vecchio

ripescato nel Tevere

ROMA, 9

Nei pressi del Ponte Salario venne ripescato dalle acque del Tevere, il cadavere di un vecchio dell'apparente età di 70 anni, dai capelli bianchi, baffi e barba rasi, vestito di un gilet e pantaloni scuri, mutande e camicia di cotone bianchi. Si crede che sia rimasto nell'acqua cinque o sei giorni.

L'infelice venne identificato per Manfredo Literiani di Faenza. Il Literiani era scomparso da casa dal primo giugno

Nell'Aeroporto di Padova

ROMA, 9

Il Bollettino dell'Aeronautica reca: Calderara Attilio dell'aeroporto di Padova passa ad assumere la carica di capo di stato maggiore della seconda zona.

La firma a Milano

del nuovo contratto giornalistico

MILANO, 9

Nella sede del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Milano si sono riuniti i rappresentanti dell'Associazione nazionale fascista editori di giornali e del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti per procedere alla firma del nuovo contratto di lavoro giornalistico stipulato nei giorni scorsi a Roma.

I rappresentanti delle due Associazioni, nel firmare il contratto, hanno constatato che esso si informa specialmente ai principî dell'ordinamento corporativo fascista ed è tale da soddisfare pienamente le due categorie professionali.

Dopo la firma sono stati inviati telegrammi di partecipazione e di ossequio al Duce, al Segretario dei P. N. F., al Ministro delle Corporazioni, al capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, al commissario della Confederazione dei professionisti ed arstisti e al presidente della Confederazione dell'industria. Indi i rappresentanti degli editori e dei giornalisti si sono recati al *Popolo d'Italia* a rendere omaggio ad Arnaldo Mussolini.

L'arrivo a Napoli dei figli

dell'uomo più ricco del mondo

ROMA, 9

Sono giunti ieri a Napoli, ove erano sbarcati dal piroscafo *Genova*, giunto direttamente dall'India, il terzo e il quarto figlio del Marajà di Patiala. Questi due giovinetti viaggiano per istruzione e per salute. I due giovani possono venire considerati senza dubbio come i figli dell'uomo più ricco del mondo. Infatti, sebbene questo loro viaggio abbia dato occasione a varie dicerie fantastiche circa le ricchezze paterne, queste rimangono, a quanto pare, superiori a quanto hanno immaginato le più accese fantasie.

Il Maharajà di Patiala possiede, a quanto si apprende, una sostanza di oltre 36 miliardi di lire. Solo l'oro, monetato e non, del tesoro è valutato ad oltre 9 miliardi di lire. I due periti inglesi che egli chiamò a riordinare gli innumerevoli gioielli del suo tesoro, ebbero a lavorare due anni interi prima di avere classificato, sia pure superficialmente, le gioie del tesoro. Egli è uno dei principi maomettani dell'India più influenti e ha 13 milioni di sudditi.

L'avv. Cavalli condannato

ad otto anni e undici mesi

PADOVA, 9

E' terminato stasera al Tribunale il processo contro l'avv. Italo Cavalli fu Antonio di anni 38, noto professionista padovano, imputato di truffa, appropriazioni e falso in danno della famiglia Centanin della quale fu amministratore per sei anni. Abbiamo dato ieri ampi particolari sulle udienze che sono durate cinque giorni.

La sentenza si è avuta alle ore 21. Il Cavalli è stato ritenuto responsabile di appropriazione indebita, falso semplice in cambiale, falso in cambiali continuato, falso in scrittura privata, truffa ed evasione, con le attenuanti generiche. E' stato pertanto condannato a otto anni e 11 mesi, 15 giorni di reclusione e a lire 6133 di multa. Il Cavalli è stato invece assolto da altre due truffe perchè il fatto non costituisce reato. I patroni della difesa hanno presentato subito ricorso in appello.

Sfonda il lucernario

e precipita nella tromba delle scale

TREVISO, 9

Questa sera, verso le ore 20, la signora Emilia Rossi in Bozzolo di anni 37, era salita sul lucernario della propria casa in via Riccati n. 15 per fare un po' di pulizia. Essendosi avventurata imprudentemente sui vetri, col proprio peso ne provocò la rottura. Perduto l'appoggio, la povera signora precipitò nella tromba delle scale che il lucernario serviva ad illuminare, abbattendosi sul pianerottolo dall'altezza di oltre cinque metri e rimanendo gravemente ferita, priva di sensi. Prontamente raccolta dai coinquilini, la Rossi venne trasportata con una vettura all'ospedale, dove fu accolta nel reparto chirurgico. I medici le riscontrarono gravi lesioni alla testa, agli arti e al bacino con emorragia interna. La prognosi è riservata.

Continua la diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 9

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.55 p. c., passando da 343.51 a 341.61 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29,11 a 29.27. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati in modo diverso e precisamente hanno presentato un lieve aumento l'indice delle derrate alimentari animali che è passato da 386.38 a 387.47 e l'indice dei prodotti vegetali vari che è passato da 335.77 a 335.87. Hanno segnato una diminuzione tutti gli altri. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 93,2 a 92,7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è pure diminuito in Inghilterra da 91,2 a 90.3 negli Stati Uniti d'America da 100,7 a 100.3 ed in Germania da 112,9 a 111,6.

Bimbo ucciso dal camion

VITTORIO VENETO, 9

Ieri sera una mortale disgrazia ha funestato la borgata di S. Andrea. Verso le 20.30 l'autocarro della ditta Toffolati Giuseppe, carico di verdura e guidato da certo Bacicchet Gio. Batta, proveniente da Via Calcada, si dirigeva a normale andatura verso la frazione di Costa. All'altezza di piazza S. Andrea, faceva incrocio col camion con rimorchio della ditta F.lli De Nardi da Savassa, non senza aver prima dato i segnali di tromba per avvertire anche i passanti che sono numerosi in quell'ora.

Il Bacicchet aveva appena oltre passato il camion dei De Nardi, quando il ragazzo Rizzo Giovanni Battista di Stefano di anni dieci, imprudentemente cercava di attraversare di corsa la strada per raggiungere il padre che stava joco lungi e non avvedendosi dal camion del Toffolati, veniva travolto sotto le ruote e ucciso all'istante. Subito sul posto si recò l'autorità giudiziaria per i rilievi del caso.

Da parte del Bacicchet però sembra debbansi escludere ogni responsabilità.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.56 — Luna leva alle ore 1.18; tramonta alle ore 14.11 — Ultimo quarto l'8; primo quarto il 16.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 1.30 ed ore 10.30; Alte ore 4,0 ed ore 18,15.

Ieri a Venezia, temperatura massima 26.7; minima 19.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.0.

Alle ore otto di ieri 9 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Tagliamento, Piave, Brenta, Gorzone in morbida; Isonzo, Livenza, Frassine e Po in debole morbida; Bacchiglione in magra.

Nel Porto di Venezia

Il **Provveditorato al Porto di Venezia** comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in ripar. 1, in disarmo 10; totale 32. Arrivati 3; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4285, merci varie tonn. 241; totale tonn. 4526.

Merci caricati a bordo: rinfuse tonn. 266; merci varie tonn. 1033; totale tonn. 1299.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 76; uomini 730 — Carri caricati 300; scaricati 75 — Stato atmosferico sereno.

Stato Civile di Venezia

Giorno 9 giugno 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 5, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso o trascritti: Rigo Augusto camer. con Carraro Severina domest. celibi — Marchetti dott. avv. Giorgio scrittore cel. con Mantani Maria civ. ved. — Docupil Romano fattore con Gamba Erminia tessitr. cel. — Penzo Luciano imp. con Sega Giannina imp. id. — Augscheller Giacomo imp. di albergo con Krater Amalia camer. id. — Cannata Antonino brig. finanza mare con Vianello Teresa imp. id. — **Decessi:** Seibezzi Mario di anni 31 con. bracc. — Costantini Augusto 68 id. commerc. — Vacchelli Peppino 17 cel. studente — Naude Charles 66 con. med. — Di Curti Irene 26 nub. cotoniera — Biasutto Lanza Gioseffa 73 ved. cas. — Milar Guarinoni Catterina 60 con. id.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 6 — Decessi 7.

M. V. S. N.

XII.a Corte Autonoma M. D. A. T. — Tutti i Capisquadra della 320.a e 321.a Batteria C. A. dovranno trovarsi mercoledì 10 corr. alle ore 21 precise in sede del Comando (Campo S. Severo).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 162 - Cent. 20 — Giovedì 11 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Importanti dichiarazioni di Bottai alla stampa prima di lasciare Ginevra

La crisi mondiale e il punto di vista italiano

L'Italia non tollererà oltre la consueta manovra antifascista

GINEVRA, 10

L'on. Bottai Ministro delle Corporazioni, è partito oggi diretto a Roma. Prima di partire S. E. Bottai ha fatto alla stampa italiana le seguenti dichiarazioni:

« La conferenza internazionale del lavoro presentava quest'anno per noi come per tutte le altre nazioni un particolare interesse non tanto per le singole questioni poste all'ordine del giorno, quanto perchè il rapporto del diretore, redatto in una nuova e più succinta forma, esaminava con particolare attenzione e accuratezza alcuni aspetti del fenomeno della crisi mondiale, prospettando quei rimedi e quelle attenuazioni allo stato comune di disagio che l'organizzazione internazionale del lavoro poteva suggerire, in base a documentazioni in suo possesso, e alle ricerche specifiche compiute sulla crisi.

Stanchezza e rassegnato scetticismo

Egli nota però che, seguendo da osservatore lo svolgimento della parte più interessante dal punto di vista politico sociale della conferenza, cioè la discussione del rapporto del direttore, ha colto un senso di quasi generale stanchezza e di rassegnato scetticismo nei metodi, nelle funzioni, nei risultati di questa grande assisi internazionale del lavoro, che l'utopismo wilsoniano aveva creduto purificatrice dello egoismo di nazioni e di popoli. Oratori di ogni paese e di ogni tendenza si sono succeduti sulla tribuna esaminando ciascuno dal proprio punto di vista l'origine dei mali economici di cui soffre l'umanità intera, indicando i rimedi e le formule di una guarigione, taluni rassegnati, altri apocalittici, taluni perfino convinti che le cose non vanno poi tanto male quanto si crede e come appare ».

S. E. Bottai prosegue dicendo: « Il mio amico De Michelis in un lungo discorso ha parlato del tema già da lui più volte accennato dell'organizzazione internazionale del lavoro, finora senza fortuna, perchè non v'è peggiore sordo di chi non vuole sentire, della collaborazione fra i fattori mobili della produzione economica, uomini, materie prime e capitale, col fattore immobile la terra, ed ha ancora battuto sul tasto della necessità di favorire la moltiplicazione delle intese internazionali per lo sfrutamento delle terre incolte.

« Il camerata Razza nelle sue brevi ed incisive dichiarazioni, ha dimostrato come quel clima di solidarietà che il rapporto del direttore preconizza sul piano internazionale, deve essere preceduto da un clima di solidarietà sul piano nazionale, come noi abbiamo nel nostro ordinamento corporativo, e che la questione sociale non può essere risolta con gli squilli della fanfara rivoluzionaria, ripetutamente lanciati nella conferenza dei santoni dell'Internazionale di Amsterdam, ma soltanto mediante la effettiva instaurazione della pace sociale tra tutte le categorie dei produttori.

L'oratoria di Thomas

Alberto Thomas, nel suo discorso di risposta, ha lungamente parlato della crisi nei suoi aspetti e dei modi di ovviare ad essa, ma non ha in sostanza detto la parola nuova, non ha aperto nuovi orizzonti alle turbe aspettanti e reclamanti con ansia il rimedio. Anzi, con l'aiuto della sua eloquenza scoppiettante come fuoco d'artificio, ha accolto dai campi più diversi, dalla enciclica quadrigesimo anno e dai discorsi rivoluzionari, dalle preoccupazioni dei padroni e dalle irruenze degli operai, le formule più disparate e le proposte più discordi, e le ha ammanite all'uditorio, affermando, con una umiltà tutta oratoria, che non vi è il rimedio per la crisi e che la fede nell'organizzazione internazionale del lavoro, nel suo funzionamento è il solo ed unico antidolo contro le forze disgregatrici antieconomiche.

Ma io ho l'impressione ché, sia nella sala del *Batiment electoral*, dove si teneva il discorso, sia fuori di lì, troppe siano le persone che dubitano, perchè un solo appello alla fede possa convincerle e persuaderle. Anzi, se io avessi ritenuto opporuno prender la parola sul rapporto del direttore, avrei cercato di mostrare che con l'insistere come egli fa su di una impostazione della crisi nel campo riservato allo studio e all'azione dell'ufficio internazionale del lavoro, finisce coll'isolare uno degli effetti del fenomeno, e fa perdere di vista i nessi ed i rapporti che esistono con tutti gli altri problemi connessi al marasma economico mondiale.

Contro il rassegnato fatalismo

Il fenomeno della disoccupazione è infatti il sintomo più appariscente e più drammatico dello squilibrio funzionale nel presente momento economico, ma il limitare il campo dei rimedi o dei palliativi ad una azione diretta contro la disoccupazione (a mezzo del regolamento del collocamento e dell'emigrazione, del perfezionamento delle assicurazioni contro la disoccupazione e del programma dei lavori pubblici) non è che l'esame ed il tentativo di risoluzione di uno degli aspetti sia pure tra più importanti della crisi. Ed anzi io domanderei se la disoccupazione sia la causa o una delle cause della crisi, o non piuttosto una delle conseguenze più macroscopiche di essa, ed avrei voluto contestare l'interpretazione data alla crisi da Thomas e ribadita anche da taluni degli oratori che hanno parlato sul suo rapporto, come crisi periodica ciclica, secondo il dogmatismo degli economisti puri Mentre io ho cercato di dimostrare, nel mio discorso alla Camera sul bilancio delle Corporazioni, che questa interpretazione sull'autonomismo della crisi porta come conseguenza ad un rassegnato fatalismo, che noi volontaristi non solo in politica ma anche in economia, dobbiamo assolutamente combattere.

Gli insegnamenti della crisi

« Invece la crisi, pur non assumendo quel carattere apocalittico di catastrofe del capitalismo (che taluno dei capi dell'internazionale ha prospetato con voce tonante), deve considerarsi come una crisi organica della struttura economica moderna ed essa ha posto sul tappeto tutta una serie di rapporti nuovi fra le diverse branche e tra i diversi gruppi di attività produttiva, ha trasferito da un piano individuale ad un piano collettivo tutta una congerie di problemi di struttura e di atrezzamento. Essa dimostra, con l'evidenza dei fatti, che le vecchie teorie liberali economiche e politiche sono incapaci di rimediare a questo collasso della vita economica moderna, contro le quali le forze vive stentano a reagire e le teorie socialiste, abbacinate dal fenomeno della ripartizione della ricchezza, e non curanti perciò di quella di una ordinata produzione, premessa indispensabile di una più possibilmente equa distribuzione, si dimostrano anch'esse inette a trovare i rimedi ai mali economici dell'umanità.

« Ed avrei detto ad Alberto Thomas che i suoi appelli ad una cooperazione economica dei popoli, che le sue ansiose domande, la possibilità di uno sviluppo armonico della produzione e dei consumi, che i tentativi insomma di una economia organizzata e tendente al potenziamento della produzione del benessere comune, noi fascisti l'abbiamo già da tempo con l'organizzazione che il Capo ha creato, e regola con precisa visione delle sue mète ultime, raccolte e tramutate in realtà viva ed operante, e che sul terreno nazionale stiamo creando pazientemente, lentamente, senza improvvisazioni o anticipazioni pericolose, ma graduando la nostra azione con le necessità dell'ora, quel *novus ordo* economico che tutti, da ogni campo, a Ginevra hanno reclamato a gran voce: un *novus ordo* non poggiato sulla discussione del bolscevismo (che il discepolo di Jaures come Thomas ama ricordare, ha praticamente sospettato quale minaccia di incombenze sulla economia dell'Europa centrale e occidentale) ma capace invece di ridare a tutti i ceti di produtori, a tutte le masse di consumatori quel clima di fiducia, di serenità e di calma che ora manca assolutamente.

Per la vitalità dell'Ufficio del Lavoro

« Ed avrei aggiunto che soltanto innestando sulle questioni sociali quelle economiche, ed orientando verso l'esame e lo studio dei massimi problemi economici che travagliano l'umanità, la funzione e l'attrezzatura dell'ufficio internazionale del lavoro, io vedo in esso una perdurante ragione di vitalità della sicurezza di una sua utilità pratica contro tutti gli scetticismi che l'attuale funzionamento di questa enorme e complicata macchina per la fabrica di convenzioni internazionali ingenera in molti di coloro che, come me, ormai da anni partecipano alla sua vita e sono testimoni della sua attività.

Quindi, accennando rapidamente al particolare carattere politico che assume la partecipazione dell'Italia ai lavori dell'Ufficio e della conferenza internazionale del lavoro, l'on. Bottai ha continuato: « Voi sapete che il Capo ha voluto che il nostro Paese desse a quest'organo internazionale tutta la collaborazione e l'apporto che una nazione come la nostra può dare. Questa collaborazione e questo apporto sono stati dati sempre con schietto spirito di comprensione del carattere internazionale e delle esigenze speciali che esso importa.

L'azione italiana a Ginevra

« L'Italia a Ginevra ha continuamente offerto, a mezzo degli uomini che vi ha inviato, un contributo non indifferente di studio e di opere, e l'azione dei nostri delegati e dei nostri consiglieri tecnici è stata ed è sempre largamente apprezzata e valutata, sia nella Conferenza, sia nelle singole commissioni nelle quali essa si divide. Essi hanno in ogni occasione potuto dimostrare con la evidenza dei fatti che la nostra legislazione sindacale e corporativa si pone in primo piano nel campo delle leggi sociali fra le nazioni più progredite, e che ha una lunga tradizione di tutela e di protezione delle classi lavoratrici.

« Voi sapete però che dall'avvento del Fascismo i dirigenti dell'internazionale di Amsterdam, che fanno la pioggia ed il bel tempo in seno al gruppo operaio, hanno inscenato ogni anno regolarmente, insieme con i fuorusciti e con gli antifascisti di ogni risma, una protesta contro la convalida del delegato operaio italiano, affermando che le organizzazioni sindacali di lavoratori che lo designano non sono organizzazioni libere, e che quindi non rispondono ai requisiti posti dalla parte XIII del trattato di Versailles. Tale manovra dava loro l'illusione di mettere il Regime in questione dinanzi ad una organizzazione internazionale; ma alla proposta scritta ed ai discorsi veementi dei vari oratori, i nostri delegati rispondevano di buon inchiostro e il camerata Rossoni prima, ed il camerata Razza in questi ultimi due anni, hanno sempre tenuto rigorosamente testa alla canea multicolore degli antifascisti e dei rinnegati.

Verso la fine d'una commedia

« La protesta, con l'andar degli anni, diveniva sempre meno violenta e una maggioranza sempre crescente di suffragi convalidava il nostro delegato operaio. Da molti sintomi abbiamo potuto arguire che quest'anno la commedia dovesse avviarsi finalmente verso l'epilogo, mentre invece all'ultimo è ricomparsa la solita protesta nel solito stile veemente e tribunizio, e la commissione di verifica dei poteri ha fatto anche quest'anno un rapporto di maggioranza, concludendo con la convalida, ed uno di minoranza, firmato dal sig. Jouaux, che darà a costui modo di farsi portavoce di tutte le panzane che il solito gruppetto di fuorusciti di ogni colore gli ammanisce e gli propina.

« A questo punto, poichè la pazienza ha un limite, si è prospettata la questione se noi dovessimo continuare nella linea di condotta degli anni precedenti, oppure se non dovessimo piuttosto dimostrare, con un gesto di risoluta dignità, che i rappresentanti italiani non intendono continuare a prestarsi ad una commedia, che ormai dura da troppi anni e il cui prolungamento diviene sempre più intollerabile.

« Questo gesto di dignità e di fierezza sarà quest'anno compiuto, e voi comprenderete agevolmente come, in previsione dell'atteggiamento risoluto ed energico che la delegazione italiana assume per la difesa ed il prestigio del nostro Paese, io non abbia voluto partecipare con un mio discorso alla discussione del rapporto del direttore, e mi sia limitato al compito di osservatore attento dei lavori della conferenza. Riferirò, non appena tornato a Roma, al Capo le mie impressioni ed il mio giudizio sull'ambiente, e attenderemo il collega degli Esteri ed io le direttive che egli vorrà dare agli oratori responsabili circa la ulteriore linea di condotta da seguirsi dall'Italia nei confronti della organizzazione internazionale del lavoro ».

Balorde critiche al Fascismo

rintuzzate da un liberale inglese

LONDRA, 10

Il baronetto liberale sir Samuel Haslam Scott scrive nel «Manchester Guardian» protestando contro le cervellotiche e arbitrarie critiche contro il Regime fascista pubblicate dal giornale, e rileva che l'ostilità sistematica e tendenziosa suscita un risentimento ed aggiunge: «Se io fossi italiano sarei seguace entusiasta del Fascismo, le cui realizzazioni riempiono di meraviglia e di ammirazione anche un osservatore superficiale il quale ricordi l'Italia come era dieci anni fa. Affermo anche, continua Scott, che le finalità del Fascismo sono in fondo quelle stesse propugnate dal «Manchester Guardian». Il Fascismo è regime puritano, ed il fatto che il puritanismo sia passato di moda in Inghilterra non è una ragione per condannarlo ingiutamente. Il Fascismo, che ha restituito agli italiani l'amor proprio, che ha dato loro il codice della moralità e della probità e il senso del dovere, è degno di ammirazione e imitazione. Esso ha inoltre realizzato progressi enormi nel campo dell'educazione e delle provvidenze sociali, specialmente a beneficio dell'infanzia, studiarlo e criticarlo obbiettivamente è lecito e utile, l'ostilità preconcetta, che travisa i fatti, è irregionevole e deplorevole ».

L'omaggio a S. E. Giuriati

della Milizia forestale

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha ricevuto questa mattina il generale Agostini, comandante la Milizia forestale, il quale gli ha presentato i consoli comandanti le Legioni forestali d'Italia. Il generale Agostini ha espresso al Segretario del Partito la devozione assoluta della Milizia forestale ed ha espresso brevemente l'opera e l'attività della Milizia stessa.

S. E. il Segretario del Partito si è vivamente compiaciuto con il generale Agostini dell'efficace e feconda opera svolta dalla Milizia, opera fondamentale per l'economia nazionale.

L'idea dello Stato croato

e l'oppressione serba

ROMA, 10

Il servizio d'informazioni dei croati a Berlino comunica che è apparso un opuscolo del deputato croato dott. Ante Pavelic, dal titolo « Della lotta per lo stato indipendente della Croazia ». La raccolta di documenti è divisa in tre gruppi: il primo gruppo comprende vari documenti che concernono rispettivamente le quattro epoche più importanti del passato croato, e cioè il periodo di principi nazionali, quello dei Re, il periodo dell'unione personale con l'Ungheria e quello in cui la Croazia faceva parte della monarchia austro-ungarica. Questi documenti dimostrano che la Croazia è stata in passato uno Stato indipendente che ha saputo conservare la sua indipendenza anche quando è venuta a trovarsi in una comunità statale con l'Austria e con l'Ungheria, in quest'ultimo caso naturalmente entro i limiti consentiti da una simile codizione.

Il secondo gruppo si compone di documenti riguardanti la vita politica contemporanea della nazione croata. Essi comprovano che il popolo croato non ha dato il suo consenso all'unione con la Serbia, ma che anzi questa unificazione gli è stata imposta contro la sua esplicita volontà.

Il terzo gruppo comprende documenti dai quali emerge chiaramente il punto di vista della nazione croata nei riguardi della dittatura militare. Questa viene considerata secondo appare dai diversi memoriali e dal processo davanti al Tribunale Speciale di Belgrado, come l'ultimo sforzo dei governanti di Belgrado per annientare il croatismo e la Croazia. I metodi di violenza usati per ridurre la Croazia in completa schiavitù sono documentati da fotografie di tombe di persone rimaste vittime del tradizionale sistema serbo dell'omicidio politico. La citazione di dati statistici ha lo scopo di comprovare che la Croazia è in grado di condurre una vita statale propria.

La breve esposizione delle condizioni culturali viene integrata da alcune illustrazioni che sta a dimostrare che in quella parte dell'Europa i croati sono i custodi della cultura e della civiltà per cui, indipendenti, diverrebbero un sostegno della civiltà europea e un fattore di pace, mentre oggi, sotto il dominio di Belgrado, essi sono esposti all'annientamento e alla balcanizzazione, con grave pericolo della stessa Europa.

L'opuscolo contiene un esplicito riconoscimento dell'influenza esercitata dalla cultura italiana su quella croata. Grazie a questa influenza, che si propagò dalle città della costa nell'interno del paese, fu possibile alla letteratura croata di svilupparsi in breve tempo e in misura notevole. L'opuscolo è nel suo complesso un'esposizione documentata della lotta condotta senza interruzione dalla nazione croata per la sua indipendenza statale. L'idea dello stato croato vive nel popolo croato da quando questo esiste e vivrà fino alla sua realizzazione. Questo è il contenuto dell'opuscolo del deputato Pavelic e il suo significato.

Riunione del Comitato

per gli invalidi di guerra

ROMA, 10

In questi giorni si è riunito sotto la presidenza del senatore prof. Alessandri Lustig il Comitato esecutivo dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra ed ha deliberato di partecipare con gli altri enti ai provvedimenti in favore della famiglia del compianto grande invalido Fausto Maria Martini.

Il Comitato ha inoltre apportato alcune modifiche da sottoporre all'approcazione del Consiglio d'amministrazione al regolamento del personale, diretto ad estendere le disposizioni vigenti per gli impiegati statali in materia d aspettativa per ragioni di salute al personale dell'Opera.

Da ultimo il Comitato ha esaminato il rendiconto 1929 dell'Opera da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'amministrazione, nonchè bilanci e rendimenti di rappresentanze provinciali e di enti collegati ed ha deciso su numerose domande di assistenza individuale con particolare riguardo all'assistenza degli orfani, nonchè dei figli di invalidi.

Una pubblicazione reticente

intorno ad un danneggiamento

ROMA, 10

Un giornale in lingua italiana che si pubblica in uno Stato estero ha dato notizia di danneggiamenti avvenuti dieci giorni addietro in una stanza fuori del palazzo vescovile adibita a cancelleria della Curia di Priverno. Naturalmente la stampa estera ha pubblicato la notizia, ma ha dimenticato un dettaglio che pure ha la sua importanza, che cioè le autorità locali procedettero subito all'arresto di tre indiziati e alla denunzia di altre cinque persone ritenute responsabili di violazione di domicilio e di offesa al culto. (*Stefani*).

Otto uomini vivi

nel sottomarino inglese affondato

SCIANGAI, 10

Lo specchio d'acqua in cui è affondato il sottomarino britannico "Poseidon" ha la profondità di oltre trentacinque metri. Sono stati finora tratti in salvo cinque ufficiali e trenta marinai, due dei quali sono però deceduti poco dopo. Nella nave affondata si trovano diciotto persone, sulla sorte delle quali non si nutrono più speranze. Sulla scena del disastro si trovano la nave porta aeroplani "Hermes", due incrociatori, due cacciatorpediniere, un sommergibile e un rimorchiatore che compiono tentativi di ricupero del "Poseidon".

Ad Han Kou è arrivato l'ammiraglio Kelly, comandante in capo della divisione navale asiatica della Marina britannica, a bordo della nave ammiraglia.

Nel pomeriggio d'oggi, dopo prolungate immersioni, i palombari hanno riferito all'ammiraglio comandante in capo delle forze navali inglesi in Estremo Oriente, che nell'interno del sottomarino sono giunte segnalazioni che otto uomini dell'equipaggio sono tutora in vita, e che si trovano riuniti nella camera di prua.

L'opera di soccorso è stata continuata con maggior lena, nella speranza di poter salvare dette otto persone.

Henderson s'augura la ripresa

delle trattative italo-francesi

LONDRA, 10

(C. C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro degli esteri Henderson ha nuovamente fatto una interessante allusione alle trattative navali italo-francesi, per augurarsi che queste trattative vengano riprese al più presto. Il Ministro ha anche sottolineato opportunamente che l'iniziativa per la ripresa dei negoziati, dati i precedenti della questione, spetta evidentemente alla Francia.

Rispondendo infatti ad una interrogazione il sig. Henderson ha spiegato che la ripresa è stata senza dubbio ritardata dalle recenti elezioni del nuovo Presidente della Repubblica francese. « Il presente Governo francese — ha soggiunto il Ministro — deve presentare le limissioni al nuovo Presidente il 13 di giugno. Ora io spero che quando il Governo si sarà nuovamente ristabili al potere, dopo la formalità costituzionale delle dimissioni, non mancherà l'occasione per la ripresa delle trattative navali.

Un premio di 100 mila lei

a Fougier, Lombardi e Robbiano

BUCAREST, 10

L'Aero Club romeno ha assegnato un premio speciale di 100 mila lei alla squadriglia « A S. 2 Fiat » di Fougier Lombardi e Robbiano per il magnifico comportamento e la regolarità in condizioni meteorologiche difficili dell'arrivo contemporaneo.

Ex segretario di Stato

che s'appropria di 5 milioni di lei

VIENNA, 10

(E.M.) A Brasow in Romania è stato arrestato ieri l'ex Segretario di Stato al Ministero del traffico Gita Crischab. In qualità di direttore della Banca agricola che di recente ha dovuto chiudere gli sportelli, egli era stato incaricato di compiere un viaggio in America per farvi, fra i romeni colà residenti, un'attiva propaganda allo scopo di convincerli a versare alla sua banca i loro risparmi. Per il viaggio gli erano stati anticipati la bellezza di cinque milioni di lei, dei quali egli non seppe dare alcun conto. La sua opera di propaganda era stata però così attiva che al suo ritorno quando già la banca non era più in grado di far fronte ai pagamenti, era riuscito a convincere i connazionali a farvi dei versamenti. Il direttore generale della Banca stessa, Giovanni Josef, è fuggito all'estero.

La previdenza del personale

degli istituti medi pareggiati

ROMA, 10

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha rivolto ai capi degli istituti interessati una sollecitazione affinchè la forma di previdenza assicurativa sia adottata da tutti gli Istituti medi pareggiati, parificati e privati per garantire ai propri dipendenti un trattamento di quiescenza che possa integrare le provvidenze già praticate e assolutamente insufficienti per assicurare l'avvenire del personale stesso.

Il problema tedesco dopo i Chequers

MacDonald interpellato ai Comuni - Verso la parziale sospensione dei pagamenti? - Le difficoltà del Gabinetto germanico

LONDRA, 10

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Primo Ministro MacDonald è stato interpellato da vari deputati, i quali avrebbero desiderato una discussione parlamentare sul recente convegno anglo-tedesco.

Il Primo Ministro ha risposto che le discussioni ai Chequers hanno assunto la forma, come si desiderava, di un amichevole scambio di idee, che non ha portato ad alcuna conclusione o decisione, all'infuori di quelle adombrate nel comunicato ufficiale pubblicato domenica scorsa.

Le dichiarazioni di MacDonald

Il Capo del Governo ha aggiunto di avere accettato con grande piacere l'invito rivolto a lui e ad Henderson di fare alla loro volta una visita a Berlino, ma nessuna data è stata ancora fissata. Essendogli stato chiesto se riteneva di convocare una conferenza delle Potenze in vista del mutuo annullamento nella più grande misura possibile degli impegni reciproci il Presidente del Ministri MacDonald ha risposto: « Una tale azione nelle circostanze attuali non avrebbe alcuno scopo utile ».

I giornali intanto si sforzano di smentire le voci secondo cui il Governo tedesco mediterebbe di preannunziare quanto prima la sospensione di quella parte dei pagamenti delle riparazioni, che, in base agli accordi dell'Aja, che sancirono il piano Young, possono facilmente venire posticipati, a condizione che la situazione finanziaria interna della Germania risulti tanto grave da giustificare così grave passo.

Una decisione già presa?

L'organo laburista *Daily Herald* è l'unico il quale sembri persuaso che la sospensione parziale dei pagamenti tedeschi sia ormai inevitabile. Il giornale prevede che in seguito al convegno dei Chequers il governo tedesco abbia già virtualmente deciso di sospendere la parte differibile dei pagamenti in conto riparazioni «E' quasi certo — dice il giornale — che il governo tedesco, a partire dal 1.o luglio avvertirà le potenze interessate della sua intenzione di sospendere questi pagamenti per due anni, a norma dell'art. 8 dell'accordo dell'Aja. Il preavviso ha la durata di 90 giorni durante i quali la commissione rappresentente le banche centrali della Germania, della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Belgio, del Giappone e degli Stati Uniti dovrebbe accertare se la situazione interna della Germania sia effettivamente tanto grave da obbligarla alla sospensione dei pagamenti e dovrebbe in base a tali accertamenti, suggerire i provvedimenti da prendere per la applicazione del piano Young. Beninteso, la Germania depositerà ugualmente presso la Reichsbank la somma dovuta come valuta tedesca.

Notevole è un articolo del *Times* che insiste nel dire che non è affatto da credere che la Germania sia davvero ridotta con le spalle al muro. « Non è il caso di dissimulare — prosegue il *Times* — il profondo contrasto che sussiste tutora fra la tesi americana, che vorrebbe stabilire una linea assoluta di demarcazione tra riparazioni e debiti di guerra, e la verità dei fatti quale risulta dal meccanismo dei pagamenti, meccanismo in virtù del quale le potenze debitrici degli Stati Uniti pagano a Washington le quote dei debiti di guerra col ricavato delle riparazioni che ricevono dalla Germania ».

L'equivoco di Washington

In altre parole, il *Times* sostiene che gli Stati Uniti, solo perchè rinunciano per conto proprio alle riparazioni tedesche, considerano la liquidazione finanziaria della guerra dal punto di vista unilaterale, contentandosi di riscuotere dagli ex associati le quote dei debiti di guerra, senza voler tenere conto del fatto che queste medesime quote non potrebbero venire totalmente consegnate al tesoro di Washington se venissero a mancare alle potenze debitrici le risorse costituite dalle riparazioni tedesche.

Bruening e Curtius a Berlino

BERLINO, 10

(F. B.) Questa sera il Cancelliere e il Ministro degli esteri, provenienti da Bremerhaven, hanno fatto ritorno alla capitale. Bruening si è portato subito nel suo gabinetto da lavoro ed ha conferito col Ministro Stegerwald e successivamente con Dietrich.

Al Senato si è avuta una riunione di alcuni membri del Gabinetto, che hanno ascoltato una relazione sull'esito dell'incontro dei Chequers e quindi discussa la situazione politica interna con particolare riferimento ai nuovi decreti. Bruening sarà costretto a fare qualche concessione. Nei circoli governativi si osservava che al punto in cui siamo è impossibile che il Cancelliere giunga ad un qualsiasi compromesso.

D'altro canto però si fa presente che la furibonda campagna inscenata dall'opposizione nazionalista e comunista è sostenuta, o potrebbe esserlo da un momento all'altro, da vari settori della composizione del Gabinetto: la social democrazia ad esempio. Anzi a tale proposito va rilevata una riunione del direttorio della frazione parlamentare, riunione tenutasi stamane in un'aula del Reichstag. E' stata si riconosciuta all'unanimità la necessità di risanare con efficaci mezzi la finanza statale: però si è affermato che alcune delle misure previste negli ultimi decreti presidenziali sono assolutamente insopportabili e vanno pertanto mutate.

Il discorso di Briand è scarsamente commentato, ma viene messo in forte rilievo, specie nei titoli, molti dei quali rivelano l'affermazione sulla immutabilità del piano Young. Anche la «Vossische Zeitung Tageblatt» rileva invece particolarmente il fatto che Briand ha parlato contro l'adunata degli Elmi d'acciaio a Breslavia.

Il «Tag» dice che il metodo di Briand di atteggiarsi a mentore paterno del popolo tedesco, minacciando la frusta ai monelli nazional-socialisti, e dando invece lo zuccherino ai paneuropei così buoni e seguaci di Weimar, è diventato ormai ridicolo, pur restando provocatorio, ne fa più alcuna impressione sui tedeschi ragionevoli. Tuttavia, aggiunge il giornale, quei sermoni devono essere energicamente respinti. Le frasi pronunziate da Briand alla Camera sono una ingerenza negli affari interni tedeschi, ed è da sperarsi che il Governo tedesco protesti energicamente. Curtius dovrà pure pronunciarsi circa la comunicazione del passo francese a Berlino come anche circa l'affermazione di Briand, che la sua opinione sia condivisa dal Governo tedesco. Circa poi l'affermazione di Briand di voler ridurre la Germania un popolo pacifico, il giornale ribatte che c'è da temere che Briand fallisca a un tale compito finchè sia in vigore il trattato di Versailles. La sua trionfale constatazione, intorno al carattere definitivo del piano Young, è una prova sufficiente che egli si considera come guardiano del trattato.

Si informa infine dalla Wilhelmstrasse che l'accordo tedesco-russo, che passa sotto il nome di trattato di Berlino e che scade il 29 giugno prissimo, sarà senz'altro rinnovato di comune intesa fra le parti, con qualche lievissima modificazione.

Gli Stati Uniti e la Germania

in un discorso d'un ex ambasciatore a Berlino

NEW YORK, 10

Parlando sulla situazione della Germania, l'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Houghton ha osservato che niente potrebbe essere più dannoso pel mondo che il tracollo della Germania, dietro la quale, egli ha detto, si erige la Russia con un programma non di cooperazione ma di distruzione.

Il *New Vark Times*, commentando questo discorso, approva le seguenti parole finali dell'ex ambasciatore: « Mi sembra che dovremmo essere disposti, se le altre nazioni lo sono, a pagare noi pure il nostro contributo ». Ciò significa secondo il giornale, che gli Stati Uniti devono cooperare essi pure, se le altre nazioni sono d'accordo a concedere una revisione o una sospensione nei pagamenti delle riparazioni da parte della Germania.

La protezione delle minoranze

nella discussione alla Camera dei Lord

LONDRA, 10

Alla Camera dei Lord, lord Dickson inizia la discussione sulla protezione delle minoranze, chiedendo al Governo di intervenire più attivamente a Ginevra. Lord Cecil mette in rilievo l'importanza della questione delle minoranze per la pace mondiale. Egli dichiara che la situazione delle minoranze è generalmente migliorata, aggiungendo che non sempre le minoranze hanno ragione, e che in certi casi esse furono eccessivamente irragionevoli.

Lord Palmoor, Lord Presidente del Consiglio, dichiara che la Gran Bretagna ha cercato sempre in modo permanente di assicurare un trattamento equo alle minoranze.

Pribicevic inizia lo sciopero della fame

VIENNA, 10

(E. M.) Il capo dell'ex partito democratico serbo Pribicevic, perseguitato dalle autorità jugoslave per la sua amicizia con Radic, ha realizzato la sua minaccia di realizzare lo sciopero della fame qualora gli fosse stato notificato il provvedimento atteso di trasferirlo nuovamente al confine a Brus, da dove gli era stato consentito di allontanarsi per recarsi a Belgrado in una casa di salute.

Le autorità hanno sostenuto il punto di vista che Pribicevic, in base alle leggi eccezionali in vigore, si trova in arresto preventivo e che la sua richiesta di essere sottoposto ad un giudizio del Tribunale non è giustificata, in quanto che i tribunali non hanno veste per influire sulla decisione presa dall'autorità di P. S. Per il momento il trasferimento di Pribicevic a Brus ha dovuto però essere rimandato, poichè già il primo giorno di sciopero della fame lo ha indebolito talmente da renderlo non trasportabile.

Una serie di provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 10

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri, Segretario l'on. Giunta.

Pel personale dell'Unione militare

Il Consiglio su proposta del Ministro della Guerra ha approvato:

1.) Uno schema di provvedimento concernente l'estensione delle disposizioni del decreto del novembre 1930 alle indennità di congedamento del personale dell'Unione militare.

Poichè venne già stabilito che le indennità di quiescenza siano da liquidare senza tener conto delle riduzioni effettuate agli stipendi ed alle paghe anche per altri personali oltre quello statale, il provvedimento oggi approvato ammette a tale trattamento anche le indennità di congedamento del personale dell'Unione militare. Ciò per evidenti ragioni di equità.

2). Due schemi di provvedimento contenenti varianti e aggiunte alla Legge sui Consigli di disciplina e all'art. 71 della Legge sullo stato degli Ufficiali.

Le disposizioni del primo provvedimento servono a rendere più spediti e conformi alle necessità contingenti le norme in vigore per i consigli di disciplina, e ciò in seguito alla esperienza pratica; quelle del secondo a mettere in correlazione quanto dispone la legge di stato in materia di reati con gli articoli del nuovo Codice penale che entrerà in vigore il 1. luglio prossimo;

3). Uno schema di Decreto relativo ai programmi di esame per i tenenti delle varie armi aspiranti al passaggio nei CC. RR.

Presentemente, con tabella annessa al R. D. del 1927 sono stabilite e materie di esame e le altre modalità per il passaggio ai Carabinieri Reali dei tenenti delle varie armi.

In seguito a modifiche nelle disposizioni in vigore, effettuate dopo il 1927, si rende necessario apportare varianti anche alla predetta tabella, e, pertanto, col provvedimento proposto si dà in tal senso facoltà al Ministro;

4). Uno schema di decreto contenente norme di esecuzione del nuovo ordinamento della Giustizia militare. Per la prima attuazione e per la esecuzione del R. D. L. 26 gennaio 1931 concernente il nuovo ordinamento della Giustizia Militare si rendono necessarie alcune norme che sono contenute nello schema di provvedimento oggi approvato dal Consiglio.

Marina e Aeronautica

Su proposta del Ministro della Marina, il Consiglio ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

1). Uno schema di decreto che approva il T. U. delle disposizioni legislative sull'ordinamento del C. R. E. M. e lo stato giuridico dei sottufficiali della R. Marina;

2). Uno schema di decreto riguardante i ruoli organici dei personali civili della Regia Marina.

Successivamente, il Ministro della Aeronautica ha sottoposto al Consiglio che ha approvato:

1.) Uno schema di provvedimento inteso ad affidare al Ministero della Aeronautica la custodia dei campi di fortuna attualmente attribuita alle amministrazioni provinciali;

2). Uno schema di Decreto che istituisce la categoria di custodi dei campi di fortuna quali incaricati stabili dei pubblici servizi;

3). Uno schema di provvedimento concernente alcune varianti da apportare ai RR. DD. LL. 6 settembre 1928 n. 2624, e 7 settembre 1930 n. 1457, relativi ai corsi speciali di pilotaggio e di osservazione aerea;

4). Uno schema di decreto inteso ad integrare le vigenti norme circa l'allenamento periodico del personale in congedo della R. Aeronautica;

5). Uno schema di decreto concernente l'erezione in ente morale della fondazione Antonio Ramirez destinata a favore dei famigli della R. Accademia aeronautica.

In seguito, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale il Consiglio ha fra l'altro approvato:

1). Uno schema di provvedimento che modifica l'art. 14 della convenzione relativa alla sistemazione edilizia degli Istituti superiori ed ospedalieri di Bologna.

Con tale provvedimento viene stabilito che il contributo statale di cui all'art. 14 della convenzione 19 ottobre 1929, approvata con la legge 11 aprile 1930 n. 488, approvata con la legge 11 aprile 1930 n. 488, per l'assetto edilizio universitario di Bologna, sia effettuata in rate annuali di eguale ammontare da corrispondersi all'inizio di ciascun esercizio finanziario, anzichè in rate semestrali anticipate: e ciò allo scopo di dar modo al Consorzio di disporre di maggiori fondi per accelerare il ritmo dei lavori e condurre al più presto a termine l'auspicato decoroso assetto degli Istituti predetti;

Per l'istruzione elementare

2). Uno schema di decreto contenente disposizioni in materia di istruzione elementare. Con le disposizioni di detto decreto si disciplina: A) il trattamento dei maestri elementari che siano autorizzati a frequentare speciali corsi di studio e chiamati a prestare determinati servizi non obbligatori; B) la composizione delle Commissioni giudicatrici dei concorsi a direttore didattico ed a maestro elementare in relazione a nuove esigenze scolastiche; C) la facoltà, per i Comuni che conservano la amministrazione delle proprie scuole, di includere nella graduatoria dei concorsi magistrali i candidati classificati dopo i vincitori e che abbiano riportato un minimo di votazione di almeno 78 su 150 con la media di 35 su 50 nelle prove scritte ed orali.

3). Uno schema di decreto concernente l'ammontare della quota fissa da corrispondersi agli enti delegati per ciascuna scuola non classificata da essi gestita.

Il Consiglio ha inoltre approvato su proposta del Ministro dei LL. PP.:

1). Uno schema di provvedimento con cui si approva il nuovo piano regolatore di Roma e le norme per la attuazione di esso.

Essendo pressochè ultimato e prossimo a scadere il piano regolatore del 1909, il Governatorato di Roma ha predisposto il nuovo piano regolatore il cui studio è stato eseguito da una speciale commissione di esperti. Esso è stato esaminato sia dal Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti e dal Consiglio Superiore dei LL. PP., i quali hanno espresso in massima parere favorevole, salvo alcuni suggerimenti dei quali è stato tenuto conto nel progetto definitivo;

2). Uno schema di provvedimento recante autorizzazione di spesa per provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 23 luglio 1930 VIII.

Poichè le autorizzazioni di spesa finora intervenute per l'attuazione delle provvidenze disposte a favore dei danneggiati nella zona del Vulture sono ormai interamente assorbite dagli impegni assunti, si rende indispensabile una ulteriore autorizzazione di spesa, per continuare con uguale intensità, le opere di ricostruzioni attualmente in corso.

3). Uno schema di decreto per lo avanzamento del personale proveniente dalla cessata amministrazione austro ungarica.

Il provvedimento è diretto a stabilire, per ciascun grado, la posizione di ruolo dei geometri del Corpo del Genio civile gruppo B, rispetto al personale di pari grado proveniente dalla cessata amministrazione austriaca e da quella statale fiumana.

La tutela dei castagneti

Successivamente su proposta del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, il Consiglio ha tra l'altro approvato:

1). Uno schema di decreto per la tutela dei castagneti. L'intensificarsi nel Regno dell'industria per l'estrazione del tannino dal legno di castagno aveva preoccupato l'opinione pubblica prima ancora dello scoppio della guerra. Con la legge 2 giugno 1910 n. 277 erano state già sottoposte a particolari restrizioni le utilizzazioni di piante di castagna per la industria del tannino allo scopo di impedire che le esigenze dell'industria stessa potessero determinare un eccessivo sfruttamento o addirittura la distruzione dei castagneti.

In occasione però del riordinamento e della riforma della legislazione forestale, attuata col T. U. 30 dicembre 1923 n. 3267 si ritiene di escludere qualunque particolare vincolo nei riguardi dei boschi di castagno, sia che le piante venissero utilizzate per l'industria tannica, sia per altri scopi.

Senonchè la crisi verificatasi in questi ultimi anni nell'industria del tannino, per la superproduzione di cui si è fatta eco la Federazione Fascista industrie chimiche ed affini, nonchè le rimostranze pervenute al Governo Nazionale in questi ultimi anni sullo eccessivo sfruttamento dei castagneti, rendono necessario di disciplinare con opportuni provvedimenti il consumo della legna da parte delle fabbriche che estraggono il tannino dalle piante di castagno regolando altresì l'utilizzazione dei castagneti di alto fusto il cui legname non serva esclusivamente all'estrazione del tannino, ed infine la esportazione della legna di castagno. A ciò si è provveduto con lo schema di provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri.

Le Cattedre di Agricoltura

2) Uno schema di decreto col quale vengono approvate aggiunte alle vigenti disposizioni sull'ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Il provvedimento modifica la composizione del Consiglio di Amministrazione del Patronato per gli orfani del personale tecnico delle cattedre Ambulanti di Agricoltura, del quale chiama a far parte il Segretario nazionale del Sindacato Nazionale Fascista dei tecnici agricoli; detta norme per il bollettino delle Cattedre ed integra le disposizioni in vigore riguardanti il personale ex combattente.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni sono stati dal Consiglio approvati:

1) Uno schema di provvedimento con cui vengon prorogate dal 30 giugno al 31 dicembre le agevolazioni vigenti per il trasporto ferroviario dei vini sia all'interno che all'estero;

2) Uno schema di provvedimento contenente norme sull'impianto radiotelefonico ad onde guidate per uso privato;

3). Uno schema di decreto concernente agevolazioni postali pel carteggio della Tombola Nazionale pro erigenda «Casa Nazionale Bimbe derelitte»;

4) Un atto aggiuntivo alla convenzione per la concessione della rete tramviaria della Versilia.

Infine sono stati approvati dal Consiglio i seguenti provvedimenti:

1). Uno schema diretto a disciplinare la liquidazione del Fondo speciale di previdenza a favore degli impiegati e agenti delle soppresse gestioni daziarie.

Il provvedimento dispone la restituzione, agli inscritti al fondo, delle quote di contributo da essi versate alla Cassa Nazionale per l'assicurazione sociale.

Delle quote versate dalle ditte appaltatrici, una parte resta acquisita alla Cassa per la liquidazione delle pensioni di invalidità e di vecchiaia, quel che rimane resta accreditato a ciascuno iscritto, a sua scelta, o nel ruolo dei contributi riservati o in quello della mutualità, dell'assicurazione facoltativa;

2). Uno schema di decreto che modifica la composizione del Comitato per le temporanee importazioni ed esportazioni.

La seduta del Consiglio ultima della presente sezione ha avuto termine alle ore 12.

Le idiozie senili di Strickland

ROMA, 10

La *Tribuna* riceve da Malta:

«Sono in grado d'inviarvi una notizia che, meglio di qualsiasi altra cosa, definisce e documenta la mentalità di Lord Strickland. Per festeggiare il compleanno del Conte delle Catene e dei Mori, che di questi giorni ha compiuto 70 anni, ha avuto luogo al «Club Costituzionale» un ricevimento in onore del Presidente del Consiglio. Naturalmente i discorsi non sono mancati e non che mai un discorso del festeggiato. Il quale — per quanto sembri incredibile — ha testualmente detto, fra l'altro:

«La più grande consolazione che voi mi date oggi che compio 70 anni è di vedere intorno a me un così gran numero di giovani. Io sento di non aver perduto inutilmente dieci anni di vita nel divertirmi (nel testo: «amusing fyself») a togliere di mezzo la lingua italiana. Sento che il partito costituzionale, quando non sarò più, continuerà a vivere, etc. etc.».

«Incoscienza? Senilità? Forse l'una cosa e l'altra».

Le opere di bonifica pel prossimo esercizio

ROMA, 10

Nei giorni scorsi si sono tenute al Ministero dell'Agricoltura varie riunioni sotto la presidenza dell'on. Serpieri, per concretare il programma delle opere per il prossimo esercizio finanziario. Detto programma comprende: a) le bonifiche idrauliche di prima categoria; b) le opere di draulica preventivamente connesse alle bonifiche; c) le sistemazioni idrauliche forestali dei bacini montani; d) le strade di trasformazione fondiaria del Mezzogiorno e le strade dell'Agro Romano; e) le trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

I programmi regionali sono già da tempo pervenuti al Ministero il quale a sua volta sta completando la composizione del programma generale. In singole riunioni dei capi servizio amministrativi e tecnici è stata esaminata e discussa la nota dominante dei programmi che sarà segnata dal «tempo agrario della bonifica», giusta chiare e precise direttive del Ministero. Si è insistito infatti nella scelta di opere che assicurino il maggiore e più pronto rendimento, il quale si concreta quasi sempre in nuove possibilità economiche agrarie effettivamente realizzabili con le opere fatte o da fare, salvo casi eccezionali in cui questo criterio debba cedere a qualche altra ragione di opportunità o necessità chiaramente dimostrata. Si è raccomandato inoltre di porre in primissima linea le opere che possano completare quelle in corso, nel senso non solo eventualmente dell'ultimazione definitiva delle bonifiche, ma anche nel senso di raggiungere una situazione che permetta intanto una prima tappa nel progresso agrario, cioè un primo grado di intensificazione culturale. Esistono poi bonifiche dove l'esecuzione di opere statali ha già raggiunto tale fase da permettere un notevole miglioramento dell'agricoltura, miglioramento che in realtà non è ancora stato realizzato.

Si continua intanto a chiedere l'esecuzione di altre opere complementari che potranno forse essere utili, ma prima di ciò bisogna intanto che gli agricoltori italiani facciano fruttare i capitali già spesi. In questo caso si potrà sospendere a tempo determinato la esecuzione delle opere statali, mentre è compito degli ispettori agrari di ottenere che quel primo possibile progresso dell'agricoltura sia in realtà compiuto.

Il Monte dei Paschi di Siena a favore degli agricoltori

SIENA, 10

Il Monte dei Paschi di Siena, seguendo le direttive del Governo per salvaguardare gli interessi degli agricoltori evitando loro in caso di necessità di procedere alla vendita forzata del grano, ha messo a disposizione degli agricoltori delle provincie di Siena e di Grosseto 15 milioni lire al tasso del 5,25 per cento, previa osservanza di determinate modalità.

6131 operai impiegati in maggio dall'Opera Nazionale Combattenti

ROMA, 10

L'Opera nazionale combattenti comunica: Nei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria, che l'opera sta eseguendo nelle varie regioni del Regno, sono stati impiegati durante il decorso mese di maggio 6131 operai, i quali complessivamente hanno compiuto 104.040 giornate di lavoro.

Dei predetti 6131 operai, 456 sono stati impiegati per 6633 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia settentrionale, 1597 per 27.318 giornate presso aziende e bonifiche situate nell'Italia centrale, e 4078 per 70.089 giornate sono stati impiegati presso aziende e bonifiche situate nell'Italia meridionale e insulare.

I dati predetti si riferiscono al quantitativo operai quale risulta dai settimanali di paga con esclusione cioè del personale fisso delle aziende e bonifiche e di quanti vengono comunque adibiti in lavori agricoli a carattere continuativo.

Un nuovo riconoscimento dell'opera della Federazione della proprietà edilizia

ROMA, 10

«La Corrispondenza» informa che il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha voluto dare una nuova alta prova dell'apprezzamento del Governo per l'opera svolta dalla Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia e particolarmente dal suo Segretario generale dott. Bernardo Attilio Genco, la cui competenza specifica così nel campo dottrinale e teorico, come in quello pratico ed organizzativo si è manifestata in tutto il suo valore sia in occasione del passaggio dal regime vincolistico a quello libero degli affitti, sia nella successiva battaglia per l'adeguamento dei prezzi all'accresciuto valore della lira. L'opera del dott. Genco è stata altamente encomiata nei più autorevoli e meno facili alle lodi, ambienti esteri. Meritamente pertanto il dott. Genco è stato, su proposta del Ministro Bottai insignito della Commenda Mauriziana.

La nomina del Segretario federale di Vercelli

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Avendo il segretario della federazione provinciale fascista di Vercelli, console Fulvio Tomasucci, medaglia d'oro, optato per la carica di comandante la 28.a Legione M. V. S. N., il Segretario del Partito lo ha ringraziato per la fedele opera svolta ed ha proposto al Capo del Governo la nomina a segretario federale di Vercelli del camerata avv. Mario De Fabianis, camicia nera del 1921. Il Capo del Governo ha approvato la proposta ed ha firmato il relativo decreto.

I corsi allievi ufficiali per studenti universitari

ROMA, 10

Il *Giornale Militare* Ufficiale pubblica una circolare del Ministero della Guerra che detta norme per i corsi allievi ufficiali di complemento per studenti universitari inscritti nella Milizia Universitaria. La circolare dispone che col 15 prossimo venturo abbia inizio un periodo applicativo per studenti che abbiano compiuto il primo periodo preliminare di istruzione presso le Università, e per quelli che hanno già compiuto il primo periodo applicativo l'anno scorso e abbiano regolarmente frequentato il secondo periodo preliminare di istruzione presso le Università nel corso del corrente anno accademico.

Lo svolgimento dei periodi applicativi avrà luogo presso le seguenti scuole: Moncalieri: Fanteria, numero allievi primo corso 481, secondo corso 270 — Spoleto: Fanteria, numero allievi secondo corso 200 — Milano: Bersaglieri, numero 50 allievi primo corso, numero 45 secondo corso; Alpini, numero 95 primo corso; numero 90 secondo corso — Pinerolo: Cavalleria, numero 40 allievi primo corso; numero 40 secondo corso — Lucca: Artiglieria campagna, numero 195 allievi primo corso, numero 200 secondo corso — Brà: Artiglieria da montagna, numero 40 allievi primo corso, numero 60 secondo corso — Verona, Genio zappatori, numero 50 allievi primo corso, 60 secondo corso — Telegrafisti numero 25 primo corso, 15 secondo corso — Radio-telegrafisti, numero 25 primo corso, 15 secondo corso.

Non verranno effettuati corsi di artiglieria pesante, campale, da costa, e controaerei, nè pontieri lagunari del genio.

Gli allievi del primo anno appartenenti alle Regie scuole di ingegneria, ai Regi politecnici, alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, di chimica pure, di chimica industriale, nonchè quelli appartenenti agli Istituti superiori navali dovranno essere assegnati per l'artiglieria e genio; tutti gli altri alla fanteria e cavalleria. E' però data facoltà della scelta dell'arma e della specialità agli studenti che abbiano seguito due corsi di cultura militare e abbiano superato i relativi esami. Gli allievi di fanteria del primo anno appartenenti alle Università dell'Italia settentrionale e centrale (Roma compresa) saranno assegnati alla scuola di Moncalieri; tutti gli altri a quella di Spoleto. Gli allievi del secondo anno sadanno assegnati alla stessa scuola cui furono assegnati l'estate scorsa. I Comandi di Corpo d'Armata, nell'accettare le domande di frequenza ai corsi, daranno la precedenza agli studenti dell'ultimo anno universitario.

Dopo avere dato disposizioni per la visita medica cui saranno sottoposti gli iscritti al primo corso, la circolare stabilisce che l'istruzione dei periodi applicativi sarà sviluppata sulla base delle seguenti ripartizioni: Per i corsi di fanteria e artiglieria: periodo preparatorio di circa 30 giorni nella sede della scuola, un periodo di esercitazioni di campagna di circa 40 giorni, un periodo finale di venti giorni nella sede della scuola riassuntivo per la classifica. Per i corsi di cavalleria e genio: un periodo preparatorio di circa 50 giorni nella sede della scuola, un periodo di esercitazioni di circa 20 giorni in campagna, un periodo finale di 20 giorni per la classificazione degli allievi. Potranno essere nominati appuntati dopo due mesi di corso nella misura non superiore di 1 a 15 quelli allievi che si siano distinti per istruzione, condotta e attitudine militare.

Le cariche direttive del comitato Francia-Italia

ROMA, 10

Alle cariche direttive del comitato Francia-Italia, costituito nell'ottobre scorso, sono stati nominati le LL. EE. Maurice De Beaumarchais, Ambasciatore di Francia a Roma, conte Gaetano Manzoni, Ambasciatore d'Italia a Parigi, Balbino Giuliano quali presidenti d'onore; S. E. Marconi Guglielmo quale presidente, S. E. Marinetti quale presidente del comitato direttivo; il senatore Borletti e Jean Rivain quali vice presidenti del comitato direttivo; Mario Dessy, Luciano Rossini e Fernando Silenzi, quali segretari generali.

Questo comitato si propone di lavorare, in perfetta solidarietà, col già esistente attivissimo comitato Francia-Italia fondato da Jean Rivain e che ha condotte le manifestazioni commemorative Virgiliane e Mistraliane.

La prossima celebrazione della battaglia del Piave

ROMA, 10

Fra pochi giorni ricorrerà il 13.o anniversario della battaglia del Piave. A metà giugno del '18, infatti, le truppe italiane sferravano sulle rive del fiume sacro ai morti ed ai vivi la grande battaglia che segnava l'inizio della nostra travolgente offensiva che culminava poi in Vittorio Veneto. L'Italia tutta rivivrà nel suo altissimo significato la storica data. La vera aristocrazia della Patria, quella del valore e dell'arditismo che tanto rifulse nella grande guerra, si radunerà a Roma nei giorni 14 e 15 per la celebrazione dell'anniversario della gloriosa battaglia.

Le manifestazioni celebrative che si svolgeranno a Roma culmineranno in una solenne cerimonia in Campidoglio, dove nell'aula di Giulio Cesare nel Palazzo Senatoriale l'on. Carlo Scorza, che fu combattente ed ardito valorosissimo, rievocherà la battaglia del Piave alla presenza delle più alte gerarchie del Regime e del Partito. L'organizzazione di questa cerimonia è stata affidata, per espressa volontà del Duce, alla Federazione nazionale arditi d'Italia.

Chi sono gli avvelenati di Trouville

L'inchiesta in corso

PARIGI, 10

Sull'avvelenamento degli operai italiani a Trouville si hanno ulteriori particolari. Dei quarantotto operai dell'Umbria e delle Marche, che da sette mesi lavorano alla costruzione del piano dei binari della nuova stazione, uno, come è stato detto, è morto, quattro sono in stato assai grave, ventisette sono degenti negli ospedali di Trouville e di Lisieux, dieci stanno stesi nelle loro cuccette dentro i carri ferroviari, trasformati in dormitori, perchè le forti coliche li hanno stroncati: solo pochissimi quindi non hanno risentito alcun disturbo.

Si hanno i nomi di alcuni dei degenti: Renato Fiaoni di 27 anni, da Nocera Umbra; Dante Angeli di 24 anni, da Raniglia; Giovanni Angeli di 19 anni, fratello del precedente; Ubaldo Agostini di 20 anni, da Nocera Umbra; Pasquale Barbetti di 46 anni, da Foligno; Raffaele Martini di 27 anni, da Foligno; Sante Mattei di 27 anni, da Foligno; Vincenzo Marinucci di 25 anni, da Maggione; Giulio De Angeli di 43 anni, da Capistrello; Antonio De Nicola di 24 anni, da Montereale; Domenico De Acutis di 42 anni e Giuseppe De Acutis di 47 anni, da Montereale; Giuseppe Delicati di 23 anni, da Leggiana; Emilio Passeri di 34 anni, da Nocera; Angelo Scatena di 28 anni, da Capistrello; Nazzareno Mezzetti di 24 anni, da Maggione; Giulio Cuaciotti di 24 anni, da Montereale; Alfonso Tudini di 41 anni, da Montereale; Giuseppe Guidi di 31 anni, da Leggiana; Bernaddino Carame di 54 anni, da Montereale. I primi quattro soltanto sono in stato grave.

I viveri erano forniti agli operai direttamente dalla impresa costruttrice, che è italiana. Il giorno dell'avvelenamento, gli operai ebbero doppia razione di carne: a mezzogiorno pasta asciutta e spezzatino in umido; alla sera braciole e patate fritte. Alle 2 del mattino quasi tutti gli operai furono colti da acuti crampi di stomaco e di ventre. Un operaio asserisce di non aver mangiato carne e di essersi sentito male come gli altri. I cucinieri dichiarano di non aver notato nella carne cruda alcunchè di anormale e di aver mangiato braciole come gli altri: e non hanno risentito alcun malessere. Si è data la colpa all'acqua, ai recipienti. Ad ogni modo i resti dei cibi e il materiale di cucina sono stati inviati ai gabinetti scientifici di Caen, di dove tra breve arriverà il responso. L'autopsia del morto ha mostrato un corpo disfatto da altre malattie. Ma gli altri operai colpiti erano, nella grande maggioranza, forti e sani.

Due gravi disgrazie in Germania

Undici morti e quattro feriti

BERLINO, 10

Due gravi disgrazie sono avvenute ieri in due diverse regioni della Prussia. Durante i lavori di abbattimento di una costruzione colonica a Moellenthin, del circondario di Francoforte sull'Oder, 4 operai vennero travolti dalle rovine di un tratto di muro in via di demolizione. Tre operai morirono immediatamente, il quarto, estratto ancora vivente, è morto all'ospedale.

In una miniera poi, presso Breslavia, ieri sera si verificava una esplosione provocata da acido carbonico. Sette minatori sono morti e 4 sono rimasti feriti.

Gualino sarà interrogato alla frontiera italo-francese

PARIGI, 10

Il *Matin* pubbliche che, secondo alcuni notizie ufficiose recentemente pervenute a Parigi, il Governo italiano avrebbe, finalmente deciso di autorizzare l'interrogatorio del finanziere Gualino e tutti i confronti che la Giustizia francese riterrà necessari, a condizione che queste diverse operazioni giudiziarie abbiano luogo alla frontiera franco-italiana. Questo accordo di principio sarebbe prossimamente comunicato al giudice istruttore che si occupa degli scandali Oustric.

Dodici banche di Chicago chiudono gli sportelli

CHICAGO, 10

Dodici piccole Banche locali, con un capitale complessivo di 21 milioni di dollari e depositi per quasi 16 milioni, hanno chiuso ieri contemporaneamente gli sportelli. Sono le Banche dette di John Bain, perchè John Bain, noto *leader* repubblicano, ne è il principale azionista. Questi ha dichiarato però che depositanti e azionisti non perderanno nulla; la chiusura si è resa inevitabile soltanto perchè la depressione economica attuale rendeva impossibile realizzare prontamente l'attivo senza forti perdite.

La tragica bevuta d'un pittore affranto per la morte d'una diva

PARIGI, 10

La recente morte della signora Townsed, che da giovane, sotto il nome di Peggy Davis, era una famosa ballerina delle Ziegfeld Follies di Broadway e che recentemente precipitò con la sua automobile dalla strada della Cornice presso Nizza in un profondo burrone, ha creato un nuovo lutto. Oppresso infatti dal dolore per la morte della signora, di cui era un grande amico, un pittore americano si era dato al bere. Ieri ha bevuto una bottiglia intera di acquavite e l'effetto è stato terribile: un attacco cardiaco lo ha ucciso. Il pittore aveva avuto una vita molto avventurosa: il grande patrimonio che il padre gli aveva lasciato era stato da lui completamente dissipato e recentemente si era ridotto a fare l'interprete in un albergo di Marsiglia.

Si apre il ventre con un coltello per vedere cosa le manca

VIENNA, 10

Dopo di avere messo al mondo un piccino, una giovane contadina dei dintorni di Bruck an der Mur, aveva continuato a sentire dei dolori contro i quali i medici non avevano saputo fare nulla. La malata, che nel frattempo aveva dato chiari sintomi di alienazione mentale, annunziò infine ad una vicina che si sarebbe operata da sola per «vedere un pò cosa le mancasse nel ventre».

Brandito un affilato coltello da cucina, la pazza si è infatti aperto il ventre, tentando di mettere a nudo gli organi interni. Un medico accorso ha giudicato la pazza in imminente pericolo di vita essendo venuti fuori gli intestini.

Bimba colpita dalla lebbra per il morso di un gatto siamese

PARIGI, 10

Un giornale di Cracovia ha pubblicato giorni or sono la notizia che una famiglia polacca, che si era recata all'esposizione, avrebbe comperato un gatto siamese per offrirlo ad una ragazza di 14 anni. Pochi giorni dopo la bambina, morsicata e graffiata dall'animale, sarebbe stata colpita dalla lebbra.

Subito condotta in un ospedale parigino, è stata subito mandata, senza neppure avvertire la famiglia, in un'isola misteriosa dove sarebbero raccolti altri lebbrosi francesi. La famiglia ha ora fatto passi presso la Presidenza della Repubblica polacca per domandare aiuto e protezione.

Discussioni ginevrine sul calendario

GINEVRA, 10

Nella seduta odierna del Comitato incaricato della questione della riforma del calendario, alcune personalità, appartenenti a diverse comunità religiose e rappresentanti di organizzazioni internazionali interessate nella questione, hanno esposto il proprio punto di vista in merito ai vari progetti di calendario nuovi che sono stati presentati.

La discussione ha permesso di far rilevare le obbiezioni che alcuni progetti sollevano e specialmente la opposizione basa su considerazioni di ordine religioso contro l'idea di istituire una giornata bianca ciascun anno e una seconda giornata bianca per gli anni bisestili allo scopo di assicurare la fissità del calendario.

SPORT

MOTONAUTICA

Una coppa Umberto Maddalena per il terzo raid Pavia-Venezia

ADRIA, 10

Il Podestà dott. cav. uff. Carlo Salvagnini, ha in questi giorni messo a disposizione del Gruppo Motonautico Milanese della Lega Navale Italia, organizzatore del Terzo Raid fluviale Pavia-Venezia perchè venga destinata alla gara, una grande Coppa intitolata al compianto glorioso Eroe dell'aria concittadino Umberto Maddalena. Nell'accettare questo significativo premio gli organizzatori hanno disposto ch'esso venga assegnato al primo concorrente che passerà dal controllo di Bottrighe (Adria). Il Gruppo Motonautico Milanese ha inviato alla Presidenza della Compagnia del Remo adriese, alla quale spetterà il non facile servizio di controllo, segnalazione e rifornimento, ed al nostro Podestà una vibrante lettera di plauso e ringraziamento.

Il primo gruppo d'iscritti

Mentre ferve il lavoro di organizzazione da parte di tutti i Comitati locali è sin d'ora assicurata la partecipazione di un cospicuo numero di concorrenti dei quali diamo qui l'elenco:

Idroscivolanti: Conte Theo Rossi di Montelera (Fiat-Passarin).

Racers senza limitazione: Conte Carlo Casalini (Hispano Suiza-Taroni Stresa); dott. Dino Chiggiato (Ford-Cinti); Zerboni Nino, conte Lello Borromeo (Gray-Cinti): Arrigo Sanguinetti (Gray-Cinti).

Racers 3 litri: Silvani Samuele (Gray-Cinti); Tommi Never (Gray-Cinti); X (Gray-Cinti).

Cruisers 6 litri: Conte Theo Rossi di Montelera (Gray-Celli); Leo Daccò (Gray-Vidoli); X (Gray-Beretti); Filippo Tomasini (Gray-Vidoli); Ferruccio Maderna (Gray-Cinti).

Fuori bordo classe 350: Carlo Gaggino (Caille-Baglietto); Bonomi Giovanni (Caille-X); Gilardoni Girompini (Cheuvière-Vanoni).

Fuori bordo classe 500: Dott. Enrico Pieraccini (Vanoni-Riva); Rustici Vittorio (Laros-X); Mizzi dr. Achille-Girompini (Vanoni-Baglietto).

Fuori bordo classe 1000: Ing. Antonio Passarin (Laros-Passarin); ragioniere Marzoli Arnaldo (Laros-Riva); Bordoni Franco (Elto-X); Mora e Pedotti (Elto-X); Spezia Cesare (Johnson-Baglietto); Guerrini Giuseppe (Elto-Riva); Bassi Nino (Elto-X); Negri Ettore (Elto-X) Gorla Andrea (Elto-X).

Gli originali dell'ultima ora

Pochi giorna fa sui giornali inglesi si poteva leggere la notizia che nell'ippodromo di Letherby nella contea di York (centro importante per il commercio dei cavalli e.... dei salmoni eccellenti che si pescano nelle acque della Wharfe) alcune ore dopo le corse della giornata venivano disperse al vento le ceneri di Jane Hullah, che aveva dedicato tutta la vita al miglioramento della razza equina e non aveva mancato mai ad una riunione ippica. Venivano così scrupolosamente osservate le ultime volontà della vecchia signorina, o, penseranno forse poco rispettosamente ma molto ragionevolmente alcuni lettori, l'estrema stravaganza dell'isterica zitellona.

Quei lettori, se interrogheranno i loro non lontani ricordi, rammenteranno altresì che un paio di anni or sono si narrò di un altro inglese, certo Thomas Richard Adams di Oldbury (presso Birmingham) che lasciò per testamento parecchie migliaia di sterline ad un cane, e di certo Franz Murzec, dimorante in un villaggio della Carniola, che giunto all'età di novant'anni e sentendo prossima la fine, scelti i necrofori che avrebbero dovuto portarlo all'ultima dimora, li pagò profumatamente in anticipazione e caldamente li ringraziò del servizio postumo che gli avrebbero reso.

Ma dunque, verrà fatto di domandarsi, gli uomini impazziscono ogni giorno di più? Rispondiamo subito di no con sicura coscienza, perchè....

Più di sei secoli fa, nel 1307, si spegneva Edoardo I re d'Inghilterra e ordinava nel testamento al figlio, che fu poi Edoardo II di inviare il suo cuore in Terra Santa, facendolo scortare da cento cavalieri, di far bollire in una caldaia il suo corpo finchè le ossa se ne distaccassero e di non dare a queste sepoltura ove prima non fosse stata ridotta all'obbedienza la Scozia. Nonostante ciò il corpo di Edoardo I venne tumulato nella badia di Westminster poco dopo la sua morte, il 27 ottobre 1307; e fu ventura, perchè venti anni dopo, mentre moriva Edoardo II, la Scozia, ben lungi dall'essere domata, proclamava la propria indipendenza.

Nel 1418, il 17 luglio, decedeva in Padova, e veniva sepolto nella Chiesa di Santa Sofia, il giureconsulto Lodovico Cortusio. Il suo testamento stabiliva che quegli fra i parenti che avesse pianta la sua perdita dovesse essere diseredato, e fosse il suo esecutore testamentario, e magari il suo erede universale, quegli che più e meglio avesse riso. Prescriveva inoltre che il feretro venisse portato a braccia da cinquanta donzelle e avesse un seguito di cinquanta menestrelli. Ben contestaroro i parenti la validità di un simile testamento pazzesco, ma i giudici diedero loro torto considerando che «lo aveva dettato un dottore «celeberrimo, il quale perciò non «poteva fare opera di pazzo».

Enrico Beaufort (fratello di Enrico IV re d'Inghilterra(cardinale vescobo di Winchester, uno dei migliori uomini del XV secolo, e noto per aver presieduto in Francia il Tribunale che condannò a morte Giovanna d'Arco, morì l'11 aprile 1447, e dispose per testamento che a suffragio della sua anima si celebrassero *diecimila messe nel più breve tempo possibile.*

Massimiliano I imperatore di Germania (morto nel 1519) volle dimostrare col suo testamento come egli tenesse a vile le grandezze umane. Prescrisse perciò che subito dopo il suo decesso i suoi capelli fosseri tagliati, i suoi denti triturati e ridotti in cenere, e ciò pubblicamente, nella cappella di corte. Il suo corpo, dopo essere stato esposto tutta una giornata alla vista del popolo, doveva rinchiudersi in un sacco pieno di calce viva ed essere così sepolto.

Troverebbe posto fra gli originali dell'ultima ora anche Francesco Rabelais (1490-1553) che avrebbe lasciato un testamento ben strano nella sua concisione, e ad ogni modo di dubbio gusto. «Nulla posseggo, molto devo, e il resto lo lascio ai poveri». Ma il testamento non è più attendibile della famosa frase che Rabelais avrebbe pronunciato sul suo letto di morte: «Calate il sipario, la farsa è finita». Giacchè di Rabelais la leggenda ha fatto un grande mangiatore, un grande bevitore, uno scettico impudente, un buffone cinico, mentre in realtà la critica moderna ha dimostrato ch'egli fu un grande lavoratore, un grande studioso, e meritò il rispetto e la considerazione dei contemporanei che lo chiamavano *il nostro buon maestro, il nostro buon padre.*

Nicola Rapin, epigrammista, latinista e celebre avvocato, ordinò che il suo cadavere fosse portato da Poitiers, ove morì nel 1608, a Fontenoi le Comte, dove era nato nel 1531, su di un carretto coperto di un drappo nero, senza seguito alcuno, preceduto soltanto da un garzone che tenesse una campana nella mano destra e una lanterna nella sinistra. Si noti che la distanza fra le due località citate è di circa cento chilometri!

Nel testamento del celebre cronista francese Pietro di Bourdeille, abate e signore di Brantôme (morto nel 1614) c'è una clausola dettata dal 1609 la quale dice che, ov'egli ricevesse in vita ingiuria o danno di cui non potesse aver ragione o rivincita per la tarda età (era nato nel 1540) dovessero i suoi nipoti o i mariti delle sue nipoti trarne vendetta dopo la sua morte, così com'egli avrebbe saputo fare nei suoi giovanili e vigorosi anni. Quelli fra i nipoti che non avessero cercato soddisfazione dell'offesa dovevano essere diseredati; se nessuno vi si fosse prestato, i suoi averi andassero ai poveri.

Nel 1612, ventitrè anni prima della sua morte, Alessandro Tassoni, il celebrato autore della *Secchia rapita* ,redasse il proprio testamento in cui ordinò che al suo funerale intervenisse un solo prete con una piccola croce ed una sola candela, e che il suo corpo venisse racchiuso in un semplice sacco. Alla parrocchia lasciava dodici scudi d'oro... «non potendoli portare con sè» e al figlio naturale Marzio cento scudi in carlini... «perchè potesse farsi onore all'osteria».

Claudio Favre di Vaugelas, i cui *Remarques sur la langue française* esercitarono profonda e duratura influenza sulla letteratura francese, prevedendo nel suo testamento (1650) di non poter pagare tutti i propri debiti, stabiliva che per soddisfare gli ultimi creditori il suo corpo venisse venduto ai chirurghi il più vantaggiosamente possibile.

Fra le varie originalità del testamento di Giovanni Felice Dupuis (1677) buon musicista e famoso suonatore di liuto e di arpa, c'è questa: «Voglio e intendo che «si scelgano sei povere donne, sei «povere fanciulle, sei poveri uomini e sei poveri ragazzi, che «siano ben fatti, che non siano «nè gobbi, nè ciechi, nè loschi, «nè zoppi, possibilmente della «medesima statura e possibilmen«te non scabbiosi: a Parigi c'è «da scegliere. Prego il signor de «la Ferrière» (l'esecutore testamentario) «di cercare che siano «sani perchè possano usare i «miei abiti con diletto; io voglio «che li portino tutti per un intie«ro anno...., anche quando pio«va»!

Lodolfo Bakhuysen, celebre pittore olandese la cui *Grande tempesta* figura nel museo di Berlino, lasciò (1708) agli amici settantotto monete d'oro e un congruo numero di bottiglie di vino perchè facessero baldoria ai suoi funerali.

Una duchessa d'Olonne, morta nel 1776, fra le altre bizzarre disposizioni assegnò una buona rendita ai propri domestici a condizione che si stabilissero in determinate località che essa fissava a ciascuno di essi e che aveva scelte molto lontane le une dalle altre «affinchè non avessero agio «di riunirsi a sparlare sul conto «della loro padrona».

Il celebre banchiere Pietro Isacco Thèlusson lasciò una parte della sua cospicua fortuna (e precisamente cinquecento mila sterline) ad un suo pronipote che fosse vissuto centocinquant'anni dopo la sua morte avvenuta nel 1797. L'accomulamento degli interessi porterebbe l'eredità, nel 1947, alla vistosa cifra di tre miliardi e mezzo di nostra moneta; ma non si sa che cosa sia avvenuto dello strano legato.

Federico Cristiano Winslow, nipote del celebre chirurgo danese Giacomo Benigno Winslow, testò nel 1811 che i cavalli delle sue scuderie fossero fucilati dopo la sua morte...,. per impedire venissero tormentati dagli eredi!

Un conte della Mirandola, morto a Lucca nel 1825, lasciò un legato ad un carpione che egli nutriva da venti anni in una piscina collocata nel centro di una sala del suo palazzo.

E mi fermo qui! Ce 'è già abbastanza per dimostrare che con lo scorrere dei secoli, le loro pazzie e, potremmo con ragione aggiungere, anche le loro minchionerie.

Gen. Attilio Ottolenghi

L'Ente della cooperazione aderisce alla Lega Navale Italiana

ROMA, 10

L'on. avv. Carlo Peverelli, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha diretto all'onor. Starace, Commissario straordinario della Lega Navale Italiana, la seguente lettera:

«Caro Starace, sono veramente lieto di comunicarti l'adesione di questo E.N.C. alla Lega Navale Italiana che tu così degnamente presiedi.

«Le sue nobili finalità, la sua pratica azione, il suo fervore di patriottismo non possono non riscuotere il più sincero plauso da parte di tutte le istituzioni che si propongono di concorrere seriamente al potenziamento della Patria. Ti accludo un assegno di lire 500 quale quota di adesione con preghiera di iscrivere questo Ente tra i soci sostenitori della Lega.

«La somma è modesta. L'adesione è fervida.

«Mi auguro che quelli che hanno maggiori possibilità concorrano più adeguatamente al nobile fine che la tua associazione persegue.»

L'on. Starace ha molto apprezzato il simpatico gesto patriottico ed ha ringraziato l'on. Peverelli, dichiarandosi lieto di potere annoverare tra i suoi soci benemeriti della Lega Navale un organismo tipicamente fascista come è l'Ente Nazionale della cooperazione.

Asfissiata da un fischietto

ROMA, 10

A Tarquinia, la decenne Maria Ricci, mentre si trastullava con alcune compagne, ingoiò un fischietto che le rimaneva in gola, impedendole di respirare. Le persone accorse, vedendo che era impossibile estrarre il fischietto senza un intervento medico, trasportarono la poverina al civico ospedale, ma i sanitari non poterono che constatare il decesso avvenuto durante il trasporto.

Impressione in America per l'uccisione dei due studenti messicani

WASHINGTON, 10

L'uccisione avvenuta ad Ardmore, nell'Oklahoma, di due giovani studenti, E. Rubio diciottenne, cugino del Presidente del Messico, e del suo compagno M. Gomer, diciassettenne, ha suscitato grande impressione in tutti gli Stati Uniti. Secondo la ricostruzione che la polizia ha fatto dell'accaduto, i due giovani erano in viaggio con altri compagni per recarsi al Keusas a frequentare la scuola, e si erano fermati ad Ardmore per andare a caccia. Il vicesceriffo di Ardmore, vedendo il gruppo di giovani armati di fucile, credette di aver da che fare con dei malviventi; da parte loro, sembra che i giovani abbiano scambiato il capo aggiunto della polizia locale e un agente che lo accompagnava per due banditi che li volessero assaltare. Più pronti di loro, i due funzionari hanno estratto le rivoltelle e hanno fatto fuoco sul gruppo, uccidendo i due disgraziati giovani.

I loro cadaveri sono custoditi da agenti di polizia, in attesa che giunga da Città del Messico un rappresentante del Presidente Rubio. Intanto una formale domanda di incriminazione per assassino è stata presentata ad Ardmore contro il vice-sceriffo e l'altro agente di polizia che lo accompagnava. Il Presidente Hoover, appena informato dell'accaduto ha inviato al Presidente del Messico un telegramma esprimendogli le più vive condoglienze per l'uccisione del cugino. Da parte sua, il segretario di Stato Stimson, nel timore che il fatto, abbia degli strascichi diplomatici e sollevi difficoltà internazionali, ha ordinato un'inchiesta rigorosa. Telegrammi che giungono dal Messico, segnalano infatti che la notizia dell'uccisione dei due giovani vi ha provocato notevole fermento e un sentimento di animosità contro gli Stati Uniti.

La legge marziale revocata nella Repubblica argentina

BUENOS AIRES, 10

(S. I. A.) Il Presidente provvisorio della Repubblica, generale Uriburu, ha revocata la legge marziale proclamata in tutta la Repubblica il 7 settembre u. s. Permane lo stato d'assedio.

Sulla convocazione dei comizi elettorali provinciali e legislativi fissata per l'8 novembre, il Governo ha dichiarato che se i partiti proclameranno delle candidature alla Presidenza della Repubblica che diano garanzie di pace e di tranquillità per il Paese, saranno pure indette per la stessa epoca le elezioni presidenziali. Dall'esame fatto sulla situazione politica, il Consiglio dei Ministri ha però tratta la conseguenza che i Partiti per ora non si trovano in condizione di affrontare la lotta elettorale, dalla quale dipende la ricostituzione dei poteri dello Stato.

Parlando del partito radicale personalista il generali Uriburu ha detto: «Non vedo nel processo del suo svolgimento se non l'ambizione del ritorno al potere per il potere stesso senza proposito di riforma. Alcuni uomini di questo partito hanno realizzato i massacri di settembre; altri hanno concepito piani controrivoluzionari, cercando l'aiuto di elementi anarchici, senza sdegnare la bomba come argomento, proponendosi l'assassinio di quelli che governano in nome della rivoluzione. L'esecuzione di questo piano che avrebbe messo a lutto la civiltà della Repubblica fu impedita con mano armata. Il partito radicale personalista non deve andare alle urne in complicità esplicite e tacita col regime deposto per ritornare ai delitti del passato».

Una lapide a Maddalena in una chiesa di San Paulo

SAN PAULO, 10

(S. I. A.) Nella chiesa dedicata a San Vito martire fatta costruire dai cittadina di Polignano a Mare (Bari), sarà inaugurata una lapide in memoria dell'eroico colonnello Maddalena.

Durante il soggiorno dei transvolatori italiani a San Paulo nel gennaio u. s. l'on. Balbo e il Colonnello Maddalena assistettero alla messa nella chiesetta italiana dando luogo ad una indimenticabile manifestazione di fede e di italianità. La lapide vuol ricordare l'avvenimento e il cordoglio degli Italiani residenti a San Paulo all'annuncio della sciagura di Marina di Pisa.

Cerimonie patriottiche degli Italiani di Stoccarda

STOCCARDA, 10

Alla presenza dell'intera colonia e con l'intervento del Regio Console generale Ferrata si è tenuta nei locali del Dopolavoro del Guttemberg e Hohenzollern la commemorazione dell'entrata in guerra dell'Italia e si è celebrata la festa dello Statuto. Presentato dal reggente il Fascio Gian Mario Todesco, ha preso la parola il dott. Antonio Bonino il quale degnamente ha illustrato queste due grandi ricorrenze patriottiche. La celebrazione si chiuse con la proiezione del film «Dux» vivamente acclamato.

Inondazioni in Bulgaria

SOFIA, 10

Giungono notizie di gravi inondazioni in varie località del paese. I fiumi Mariza, Vir, Ossam e Isker, in seguito alle pioggie abbondanti di questi giorni, sono straripati allagando vaste zone coltivate. La superficie dei seminati distrutti è notevole. Il maltempo continua.

Nei pressi del villaggio di Asenovo un fulmine ha ucciso un contadino e ne ha ferito gravemente la moglie e due bambini.

Serata di musica italiana a Sofia

SOFIA, 10

Alla presenza dei membri della Colonia italiana, con a capo il R. Ministro d'Italia Cora, di numerose personalità artistiche bulgare, il prof. Cesare Vallagreca dell'Istituto musicale di Bologna, ha tenuto una conferenza sulla musica italiana del 600 e del 700.

La conferenza seguita con attenzione e calorosamente applaudita è stata illustrata con esecuzioni, dello stesso Valiagreca, di brani musicali del Frescobaldi, del Pasquini, dello Scarlatti, del Marcello e di altri compositori.

Il maestro Popoff ha infine diretto l'orchestrazione di alcune arie e danze antiche trascritte dal Respighi.

La serata di musica italiana si è chiusa tra vive acclamazioni.

Il rompighiaccio "Maliguine,, ricercherà Amundsen

MOSCA, 10

In occasione del prossimo viaggio del rompighiaccio *Maliguine*, che porterà un gruppo di turisti stranieri nel bacino polare, raggiungendo l'Isola del Principe Rodolfo, l'esploratore americano dei paesi artici Antonio Fiala ha pregato la Societa turistica di procedere nell'Isola suddetta alla ricerca di Amundsen. Secondo Fiala, Amundsen avrebbe raggiunta l'Isola Rodolfo ,e sarebbe ancor vivo, avendo avuto a sua disposizione le provviste di viveri che vi erano state precedentemente depositate, circostanza della quale Fiala informò Amundsen alla vigilia del suo volo.

Il professor Wiess, che dirige la crociera del *Maliguine*, ritiene possibile di conciliare il programma di viaggo del rompighiaccio con le ricerche di Amundsen, ma prevede che esse non approderanno ad alcuni risultato.

Si mangia i pantaloni durante la permanenza in guardina

PARIGI, 10

Una scena comica si è svolta al tribunale di Lione. Tale Schmidt, ungherese, arrestato durante la notte e trattenuto nella guardina del commissariato di polizia, che si trova presso il palazzo del tribunale, per essere la mattina dopo giudicato per direttissima, preso da un impeto di collera, si toglieva i pantaloni e dopo averli lacerati in minutissimi pezzi, ne ingoiava una certa quantità.

Al mattino, quando i gendarmi vennero per prenderlo e condurlo tribunale, lo Schmidt era vestito della sola camicia e di un paio di mutandine. In tale sommario abbigliamento egli dovette fare atto di presenza dinanzi al tribunale che rinviò di alcune ore il suo processo perchè, condotto nelle prigioni della città, lo Schmidt potesse trovare un paio di pantaloni e ricomparire dinanzi ai suoi giudici in uno stato più decente.

Le vittime del cinema

PARIGI, 10

Il cinematografo è ad Hollywood causa di numerosi decessi e di una quantità di malattie. Infatti, secondo un rapporto della Commissione gli accidenti di Los Angelos, 55 persone sono state uccise, o sono morte di malattie contratte negli studi, e 10.794 ferite negli ultimi cinque anni. Ciò che rappresenta una media di 15 accidenti quotidiani. Più di 400 dollari di indennità sono stati pagati.

Alcune giovani donne sono morte di tubercolosi, e si segnalano parecchi decessi dovuti a bruciature alla testa e alla persona provocate da tinture ad artisti che dovevano interpretare parti da indiani.

Una banda di contrabbandieri di cocaina e morfina

TOKIO, 10

Informano da Osaka che l'arresto di un giapponese in quella città ha portato alla scoperta di una vasta organizzazione di contrabbando di cocaina e morfina. Gli stupefacenti venivano importati clandestinamente, ma con grande regolarità, dalla Germania. Si calcola che il loro valore raggiungeva annualmente una cifra di un milione e mezzo di jen.

Pare che al contrabbando sia implicato anche un impiegato delle dogane.

Documenti militari rubati in una fortezza belga

PARIGI, 10

Si ha da Bruxelles che un furto audace è stato perpetrato nella fortezza di Pontisse presso Liegi. Una cassaforte che si trovava nel Corpo di guardia è stata forzata e alcuni documenti militari di una certa importanza sono stati rubati. L'autorità giudiziaria di Liegi ha aperto una inchiesta sul fatto. Ci si domanda se l'autore del furto abbia agito per conto dei comunisti o per conto del servizio di spionaggio di qualche Nazione estera.

La morte dell'astronomo Denning

LONDRA, 10

L'astronomo William Denhing, è morto iersera a Bristol, nell'età di 82 anni. Lo scienziato aveva scoperto nei suoi lunghi anni di studio cinque comete e venti nebulose.

La morte d'un giornalista italiano

BUENOS AIRES, 10

(S. I. A.) All'Ospedale Italiano è morto dopo lunga malattia il giornalista italiano Antonio Pisani. Fu redattore di parecchi giornali distinguendosi per la cultura e per la sua rettitudine. «Il Mattino d'Italia» dedica all'estinto un lungo commosso necrologio.

Che farà Gastone Doumergue dopo aver lasciato l'Eliseo

PARIGI, 10

Fra tre giorni, come è noto, il signor Gaston Doumergue ridiverrà semplice cittadino della Repubblica francese. In queste ultime ore di permanenza all'Eliseo il Presidente ha dovuto moltiplicare le proprie udienze per poter ricevere tutte le numerose personalità di ogni rango che si recano a fargli gli addii.

L'*Echo de Paris* ci dice stamane quale sarà la nuova vita di riposo del signor Doumergue, dopo le non lievi fatiche dei sette anni di permanenza all'Eliseo. Si sa che egli ha ripetutamente rifiutato l'offerta di conservare un contatto con la politica accettando un seggio senatoriale nel suo dipartimento. E' il riposo, il completo e libero riposo della campagna, che Doumergue desidera dopo sette anni di tirannica etichetta. Egli andrà a stabilirsi nel mezzogiorno nei dintorni di Tolosa, nella proprietà appartenente alla signoda Grave, con la quale, come è noto, si è sposato pochi giorni or sono. La casa che i maturi sposi abiteranno non ha nulla di elegante, ma è comoda pur nella sua rusticità, e ha il vantaggio di essere circondata da un magnifico giardino. E' tra l'abitazione di Tournefeuille e la sua proprietà familiare di Aigues-Vives che il Presidente progetta di vivere, lontano dal tumulto parigino, con la consorte.

Il Presidente non si disinteresserà tuttavia degli affari del suo Paese. Mediante la lettura dei giornali e la «radio» — della quale è un fervente cultore — egli si manterrà a contatto degli avvenimenti. Ma in questo suo riposo Doumergue non trascurerà nemmeno gli studi. Egli si compiace a ripetere che durante la sua presidenza ha molto appreso e trova il bisogno di apprendere ancora. Doumergue ha radunato un numero grandissimo di libri; infatti di tutti gli innumerevoli «omaggi» inviatigli durante la sua presidenza, egli ha fatto una sapiente scelta e già oltre 5000 volumi sono stati spediti a Tournefeuille.

Il signor Doumergue ha dovuto separarsi con rimpianto dal suo appartamento privato parigino. Il lustro di cui egli ha circondato il suo settennato non gli ha consentito di fare delle economie sui suoi onorari di Presidente, e pertanto egli si trova ora nella impossibilità di conservare il suo appartamento parigino, sito in una elegante strada del quartiere dell'Etoille. Così Doumergue, quando verrà a Parigi per passarvi qualche giornata, dovrà scendere all'albergo.

Si afferma che contrariamente a quanto fece Poincarè al momento della trasmissione dei poteri al suo successore, Deschanel e altri Presidenti prima di lui, Doumergue non indirizzerà alcun messaggio al Parlamento e lascerà a Paul Doumer la cura di prendere contatto con le due Camere con un messaggio presidenziale. Così sabato sera, alla Gare d'Orsay, accompagnato soltanto dal suo cameriere privato, Gaston Doumergue, ritornato semplice cittadino, prenderà il suo biglietto per Tolosa, come un buon borghese qualsiasi.

Il fanatismo degli ebrei polacchi per il "rabbino miracoloso,,

VARSAVIA, 10

Poco tempo addietro il celebre «Vunderrabbi» (il rabbino miracoloso) Kadik Halberstamm aveva dato in isposa sua figlia a un giovane della città e in tale occasione gli ebrei gli prepararono solenni onoranze e grandi festeggiamenti si sono svolti.

L'altro giorno, in occasione del suo viaggio nei villaggi intorno a Varsavia il fanatismo religioso degli ebrei ha raggiunto il diapason. Il vecchio rabbino viaggiava su un cavallo bianco accompagnato da un corteo di oltre 10 persone. Per ogni dove egli passava, veniva fatto oggetto di manifestazioni di grande entusiasmo; tutti volevano baciare le mani e le vesti e volevano essere benedetti. I contadini abbandonarono le loro case per seguire nel viaggio trionfale il rabbino miracoloso. Per un grande tratto di strada egli cantò, con voce sommessa, inni religiosi e quando stanco per il lungo andare si addormentò sul cavallo bianco, venne sostenuto dai fedeli che gli fecero proseguire il viaggio addormentato fino a Bobova dove venne svegliato e dovette tenere un discorso durante il quale si ebbero scene di fanatismo ancor più rimarchevoli fra gli ebrei.

Sommari di Riviste

✱ **L'Illustrazione Italiana.** Sommario del n. 23 del 7 giugno 1931: I Principi di Piemonte a Firenze (1 incisione). — L'inaugurazione dell'Arco Trionfale ai Caduti genovesi (di Giannino Carta, con 3 inc.). — La prodigiosa ascensione di Augusto Piccard a 16.000 metri (con 9 inc.). — Le Olimpiedi della Grazia a Firenze (6 inc.). — Ali e motori sugli oceani e tra i ghiacci (2 inc.). — Rose (una grande tavola a colori fuori testo). — La gloria di G. B. Morgagni esaltata a Forlì (di Arturo Castiglioni, con 5 inc.). — La Tersicore del Canova trasferita alla Galleria d'Arte Moderna di Milano (1 inc.). — Il centenario del Caffè Pedrocchi di Padova (di Bruno Brunelli, con 6 inc.). — Ribalte romane (di Alberto Cecchi). — Il nuovo Gran Maestro dell'Ordine di Malta (di G. Marchetti Ferronte, con 2 inc.). — L'estetica del ferro nelle grandi costruzioni moderne (3 inc.). — La disciplina del traffico nei grandi centri (di Luciano Bonacossa, con 5 inc.). — La caricatura nell'Enciclopedia Italiana (di Bladinus, con 9 inc.). — Necrologio (con 1 inc.). — Comini e cose del giorno (7 inc.). — Come agnelli tra i lupi (romanzo di Milly Dandolo, 4. puntata). — La settimana illustrata (di Biagio).

IN LIBRERIA

Michele Bianchi postumo

Gli italiani già conoscono per essere apparsa sul Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista, la prefazione che il Duca ha dettata per la raccolta degli Scritti e discorsi del Quadrumviro della Marcia su Roma Michele Bianchi. Elogio più alto non poteva avere la pubblicazione che la Libreria del Littorio ha edita in modo sì degno, nè meglio poteva essere messo in luce il carattere di fondamentale importanza che il libro riveste ai fini della storia e della politica fascista.

La raccolta conquista sin dalla prima pagina, chè non potrebbe esservi documento più significativo delle poche parole che Michele Bianchi pronunciò l'11 dicembre 1914 all'assemblea di costituzione del Fascio milanese di azione rivoluzionaria, allorchè, parlando dell'intervento, egli presagiva che «questi fasci non devono avere la breve vita del periodo guerriero, ma debbono vivere più oltre per raccogliere i frutti maggiori della guerra». Così s'inizia questo volume, e poi seguono pagine ardenti di fede, che riportano all'intervento, alla trincea, alle prime durissime lotte dei Fasci di combattimento, e poi via via alle realizzazioni rivoluzionarie, alle riforme costituzionali, a tutto lo svolgimento lineare e travolgente della politica fascista.

L'ospite pazzo

Questo romanzo di Mario Massa, «L'ospie pazzo», Mondadori ed. Milano - L. 10) autore di così amabili e delicati lavori, porta in sè, prospettando una situazione nuova e singolare e dando ad essa espressione artistica quanto mai viva e palpitante, l'impronta dell'arte del suo autore.

La vicenda ha origine da uno strano contrasto: due personalità distinte, che albergano nel corpo del medesimo uomo, si agitano in una lotta continua che turba ogni azione dell'essere fisico e che dà alla sua vita un andamento pieno delle più inspiegabili contradizioni. Queste due personalità, queste due anime, che urgono nella stessa fodera di carne, sono completamente opposte; l'una è quella di un uomo comune, mediocre di intelligenza e piatto di sentimenti; l'altra è l'anima di un essere irrequieto, paradossale, impulsivo. Ed ora domina la prima, ora la seconda: ciascuna cercando le sue soddisfazioni, i suoi amori; spesso la seconda sconvolgendo con il suo intervento le semplici gioie della prima. Ma quando accade che in entrambi gli individui che guidano lo stesso corpo si accende la passione per la medesima donna, diversamente ma fortemente amata da ciascuno, quando sentimenti opposti e contemporanei premono nello stesso cuore con inaudita violenza, la vicenda assume toni di intensa drammaticità, per culminare in un atto disperato a cui entrambe le coscienze son trascinate. Ma, dopo il turbine ritorna la calma: l'essere comune e modesto guiderà ora il fratello scapigliato, lo sottometterà al semplice ideale della sua vita e lo terrà lontano quando dovrà venire al mondo il figliolo, perchè il piccolo innocente non nasca pazzo ed assurdo come lui.

E' questa, assai schematicamente, la trama dell'interessante romanzo. Esso parte da una situazione paradossale, e, dopo averla sviluppata e portata alle più estreme conseguenze, ritorna bruscamente nell'ambito di una realtà malinconicamente concreta.

"Fidanzata,,

Nel precedente romanzo di Mario Franchini, «Il miraggio», avevamo potuto apprezzare l'intelligenza e la viva sensibilità artistica di questo giovane e garbato scrittore. Nelle pagine così fresche e delicate di Fidanzata» (Casa ed. Ruffili, Firenze, L. 10) ritroviamo ora affinate e più mature le sue ottime qualità narrative, sì che non è fare una previsione azzardata il dire che egli, quando si sarà completamente liberato da quelle lievi punte di artificiosità non ancora del tutto scomparse dalla sua prosa, potrà con certezza contare sul valore e la probità della sua arte.

In «Fidanzata» è ritratta la passione di due esseri che hanno in sè tanta forza d'amore da vivere come in un mondo incantato, da cui esula tutto ciò che non parli al cuore un dolce e misterioso linguaggio. Una sciagura che colpisce improvvisamente l'uomo, un valoroso aviatore, tronca l'idillio con tragica violenza. Egli si spegne dolorosamente, ma l'essere, a cui ha dato vita e che nascerà, dopo la sua morte, dalla donna amata, sarà anch'egli «aquilotto»: questa certezza che la madre sente nel suo cuore è il sol raggio di luce nella sua cupa disperazione.

Tanta semplicità di vicenda ha offerta all'autore la possibilità di attardarsi amorevolmente intorno alle due figure principali del romanzo e di delinearle con una delicatezza di toni che avvince. Nella purezza cristallina e pur tanto piena di ardore di queste due anime sta certo il pregio più grande del romanzo.

"Il romanzo di Sigfried,,

Questo romanzo di Giradoux a cui fu assegnato qualche anno addietro il premio Goncourt per quel tanto di originalità stilistica che lo poneva fuori della letteratura militante doveva essere tradotto anche nella nostra lingua perchè in questa opera di bellezza alita un immenso amore per la razza latina.

Non è, come può sembrare, la storia pura e semplice di uno smemorato, bensì una analisi psicologica degli elementi come tanti vetri per farne un caleidoscopio, attraverso il quale si scorga che cosa rappresenta la Germania d'ieri e di oggi per un francese e la Francia per un tedesco.

La narrazione del modo come avvenne la trasfusione dello spirito teutonico nel combattente francese strappato dalla Patria durante la bufera della guerra ci fa giudicare e meditare sul mito tedesco e sull'idea latina.

Con una forma assolutamente originale Giradoux offre pagine di sentimento che scavano solchi nel cuore umano.

L'anima che già la Kultur tedesca tendeva a sostituire dall'anima artificiale di marca tedesca si libera dal filo spinato della erudizione e ritrova sè stessa quando può rivedere il cielo, le borgate, i cari volti che attendono lo smemorato.

In questo ritorno, che il Giradoux ci descrive con rilievi così toccanti, c'è un incitamento nuovo all'amore della propria terra che nessuno scrittore prima di lui lo ha fatto, colla sua plastica e colla sua energia.

L'editore Barbèra ha affidato a Manlio Miserocchi la traduzione del romanzo ed essa è riuscita degna del testo.

SPIGOLATURE

Nella prima quindicina di giugno verrà messa all'asta la biblioteca di Leone Schuck, e fra i documenti inediti che vi si trovano sono quattro lettere autografe di Sainte Beuve, dirette al suo editore, che il *Figaro* pubblica. La prima del 1834 non è che un corto biglietto, scritto affrettatamente, però interessante perchè rivela che Sainte Bauve aveva prima scelto per il suo romanzo *Voluptè* un titolo più semplice e più severo: *Una vita morale*. «Sono qui per il titolo del mio romanzo. *Una vita morale*, semplicemente mi converrebbe meglio e renderebbe di più il mio concetto. Ma non stampatelo nel vostro catalogo prima di riparlare con me. Io spero, fra pochi giorni, di riprendere sul serio il lavoro e di non lasciarlo più». La seconda lettera tratta delle condizioni di pagamento del lavoro. E' del principio del novembre 1835 e *Voluptè* comparve il 19 luglio dell'anno seguente Sainte Beuve fa pure allusione al suo romanzo *Arturo*, scritto in collaborazione con Ulrico Guttinger, ma il romanzo rimase incompiuto. Sainte Beuve vi rinunciò e non rimasero che un centinaio di pagine pubblicate nel 1901 dal visconte di Lovenyoul nel suo volume: *Sainte Beuve ignoto*. Ecco prezzo del romanzo è, secondo gli la lettera: «Mio caro Rendeul, il accordi per il romanzo *Arturo*, di duemila franchi. Voi mi avete già anticipato 200 franchi, così che al momento che il libro sarà sotto i torchi, mi pagherete 1000 franchi e il resto in rate convenute fra di noi». La terza lettera è: «Mio caro Rendeul, vi rinnovo la preghiera d'inviare esattamente gli esemplari indicativi, se non lo avete già fatto. Del resto il volume va di bene in meglio, e fa un rumore indiavolato». Una lettera dell'8 febbraio 1854 dimostra lo spirito di equità del grande critico e il suo desiderio delicato di risparmiare delle dure critiche all'opera di uno storico degno di stima, scomparso pochi anni prima. La lettera è indirizzata all'editore Montère: «Io non amo quel libro — egli dice fra altro — non posso forzarmi a trovarlo interessante e neppure molto istruttivo E rileggendo il lavoro del povero Monteil, che aveva letto appena pubblicato, vi ho ritrovato le mie antiche impressioni. Perciò non posso scrivere l'articolo che mi chiedete. Vi è in quel libro della mancanza di gusto e alcune bizzarrìe che non mi concederebbero di dare un giudizio in accordo con la stima che merita la memoria dell'autore e l'interesse che inspira la vostra pubblicazione. Perdonatemi e credetemi vostro Sainte Beuve».

✱

«La Revue de France» ricorda quel grande avvenimento letterario, che fu la pubblicazione del romanzo «L'assommoir» di Emilio Zola, avvenuta più di mezzo secolo fa. Dapprima era apparso nell'appendice della «Republique des lettres». Poi nel febbraio del 1877 l'editore Charpentier lo pubblicò in volume al prezzo di fr. 3.50. Il successo fu memorabile. «Le copie dell'Assommoir» vengono assorbite a migliaja, e devono essere continuamente rinnovate», scriveva il libraio Huysmanns a Zola. Con questo romanzo lo scrittore si conquistò la celebrità e la fortuna. Il naturalismo affrontò la folla anonima, che poi per una decina d'anni, assieme alla critica, esaltò e denigrò senza misura l'autore. «L'Assommoir» rappresentava una evoluzione letteraria come «Hernani» di Victor Hugo lo era stato per il romanticismo. Alcuni scrittori democratici accusarono Zola di aver insultato il popolo, ma lo scrittore affermò di essere convinto di aver fatto una buona azione dicendo la verità sulle miserie e gli errori degli operai. «Io porto la vita nei miei libri. Bisogna accettarla tutta intera», affermava in un suo manifesto.

✱

E' morto in questi giorni a Parigi Laurent Doillet architetto di professione, appassionato per il teatro. Scriveva commedie che nessun direttore accettava. Infine — scrive il Petit Parisien — il direttore del Teatro Antoine accettò una sua commedia in tre atti *Bourrachon*. Le vicende del protagonista, un onesto farmacista, dotato di una bontà evangelica, conquistarono il pubblico. Il successo fu completo. Al cader del sipario sull'ultimo atto, si presentò l'attore Signoret, e vivamente commosso disse: «La commedia che abbiamo avuto l'onore di rappresentare dinanzi a voi è di Laurent Doillet, morto proprio alla vigilia della rappresentazione a settant'anni. Il successo teatrale che da tanti anni aveva sognato, è giunto per lui troppo tardi». Quando il giorno precedente la rappresentazione, era stato colto da improvviso malore, aveva raccomandato ai suoi familiari, che se moriva la notizia non fosse giunta in teatro prima della rappresentazione.

LIBRI NUOVI

Franco Valsecchi: «Le Corporazioni nell'organismo politico del medio evo». Ed. Alpes, Milano. — Lire 20.

Ezio Camuncoli: «Vera non mi ha amato». Novelle. Ed. di «Quaderni di poesia», Como. — L. 8.

—: «Raccolta periodica di legislazione tributaria». Vol. VII. (A cura dell'Unione Bancaria Nazionale, Brescia.

Giocondo Protti: «L'emoinnesto intramuscolare e le radiazioni vitali nella vecchiaia e nell'esaurimento». Pref. di B. Schiassi. U. Hoepli ed., Milano. — L. 20.

—: «Movimento economico dell'Italia». Notizie statistiche per l'anno 1930 a cura della Banca Commerciale Italiana, Milano.

Livia Musco: «Dall'ombra», liriche. F.lli Treves ed., Milano. — L. 15.

G. G. Belli: «Sonetti». 2 vol. pref. e note di G. Vigolo. Classici del Ridere. Formiggini ed., Roma.

Rosa Fumagalli: «Le più belle leggende di Gesù». Paravia ed., Torino. — L. 8.50

CRONACA DI VENEZIA

La rinascita del mosaico

Col precipitare della Repubblica di San Marco fatalmente decaddero anche le sue arti, comprese quelle del vetro e del mosaico, che l'avevano resa nei secoli meritamente famosa e di cui restano insigni monumenti. Particolarmente il mosaico, arte preziosa per la bellezza e la durata dei suoi materiali, sentì di questo decadimento: per vari anni non solo non si sapevano più ottenere gli smalti di vetro necessari all'esecuzione di opere nuove, ma nemmeno quelli necessari ai restauri delle opere vecchie. Gli antichi maestri, che avevano saputo trovare i colori più vivaci e più diversi, erano scomparsi senza lasciare discepoli a cui tramandare il loro tesoro di esperienza.

Dopo decenni di oblio

Dopo decenni di oblio, quest'arte era però destinata a risorgere: l'impulso maggiore le venne dall'urgenza di restaurare i mosaici deperiti della Basilica. Contemporaneamente il rifiorire dell'arte vetraria, indispensabile alla preparazione degli smalti, aiutava questo rifiorire. Tra i valorosi artefici più benemeriti in campo così vasto di studi e di ricerche rifulgono i nomi degli Zanetti di Murano, di Lorenzo Radi e di Francesco Torcellan; questi due ultimi raggiunsero compiutamente lo scopo, non solo migliorando grandemente la composizione dei materiali d'oro e d'argento, ma ottenendo nelle altre tinte variazioni infinite, sì da fornire ai restauratori di San Marco smalti facilmente confondibili con quegli usati nelle antiche opere musive. Lo studio del Radi fornì i materiali non solo a Venezia, ma anche per i mosaici più celebrati di Italia, Ravenna e Monreale, e dell'estero.

In prosieguo di tempo ha somma importanza per il progredire dell'arte il sorgere in San Marco dello Studio del Mosaico, col compito esclusivo e delicatissimo della conservazione dei mosaici della Basilica, diretto prima dal romano Pietro De Vecchi e poi dall'ing. Pietro Saccardo, vero temperamento di artista appassionato che nulla lasciò d'intentato per assolvere completamente l'incarico affidatogli.

Col tempo lo studio di San Marco divenne vera palestra per i migliori artisti, che ebbero modo non solo di esercitarsi ma anche di diventare accorti ed esperti restauratori. Da ventisette anni ad ora tutti i restauri della Basilica sono diretti dal *proto* ing. Luigi Marangoni, artista e studioso elettissimo che ha usato in favore del tempio cristiano ogni più geniale audacia, mentre allo Studio del Mosaico presiede da quarant'anni il comm Augusto Agazzi, che nella sua lunga carriera artistica ha mirato alla sempre più scrupolosa osservanza delle tradizioni dell'arte.

Perfezionamenti e innovazioni

Come abbiam detto, chi diede veramente un impulso intelligente e meritorio a favore del mosaico, rifabbricando il materiale necessario, era stato il Radi, il quale riuscì così ad assicurare continuità di vita all'arte stessa. Ma egli probabilmente non avrebbe raggiunto i risultati che lo resero famoso se non avesse trovato i mezzi economici di cui assolutamente mancava. Gli fu mecenate munificentissimo l'avv. Antonio Salviati, il quale lasciata la toga si era dedicato esclusivamente all'arte vetraria ed in particolare al mosaico, fondando nel 1859 un apposito stabilimento. Fra i primi collaboratori il Salviati ebbe il pittore Francesco Moro, uno dei più esperti mosaicisti, morto vecchissimo, novantaquattrenne, tre anni fa. Al Salviati si debbono vari perfezionamenti nella tecnica, come un apparecchio semplificato per preparare i pezzi quadrangolari di smalto, e la lavorazione del mosaico a rovescio, sistema che consentì una notevole economia nella spesa e un largo sviluppo industriale.

Come si sa gli antichi eseguivano i mosaici direttamente sul posto, collocando le singole tessere una per una su uno strato di materia adesiva. Il Salviati cominciò invece a far preparare il mosaico nel suo stabilimento, fissando le tessere a rovescio su carta indicante le linee del soggetto da riprodurre e tagliata in modo da corrispondere esattamente all'originale. Questi pezzi staccati venivano poi spediti al luogo di destinazione, ove un mosaicista specializzato, detto applicatore, provvedeva a ricomporre le varie parti e a fissarle sulle superfici cui erano destinate. Questo sistema, è oggi il più usato e permette l'invio dei mosaici in qualunque parte del mondo.

Nel 1866 lo studio del Salviati allargò la sua sfera d'azione fondando la Compagnia Venezia-Murano mentre sorgevano altre iniziative: nel 1876 Lorenzo Radi, figlio del glorioso tecnico, associandosi preziosi elementi, fondava la Società Musiva Veneziana, poi sorsero numerosi studi privati, sicchè parve avverarsi l'incitamento che il Vasari aveva scritto nella vita di Tiziano, essere cioè deplorevole che il mosaico, arte così preziosa per la sua bellezza e la durata dei suoi materiali non fosse abbastanza coltivato dagli artisti ed incoraggiato dai principi.

Prima dello scoppio della guerra, in quello che si può dire il periodo roseo del mosaico, sette erano gli stabilimenti e due le fabbriche di smalti, l'una a Murano e l'altra a Venezia, e tutti lavoravano in pieno per soddisfare le sempre più vaste esigenze. Lo scatenarsi della tremenda bufera troncò di colpo anche questa come tante altre proficue attività veneziane.

Dopo la guerra, l'arte risorse faticosamente ma vittoriosamente. Nonostante la parentesi della guerra, molto progresso s'è fatto nell'arte nobilissima dal 1900 ad oggi, sicchè Venezia rimane ancora il solo centro importante di lavoro e di irradiazione del prodotto, benchè altre nazioni abbiano tentato, ma invano, di toglierle a più riprese questo primato.

A illustrare e documentare i passi della rinascita la Federazione degli Artigiani e l'Istituto Veneto per il Lavoro hanno curato la pubblicazione di un chiaro e signorile opuscolo, il cui testo venne dettato da un Comitato di mosaicisti e dal quale abbiamo tratto le notizie esposte.

La Scuola del Mosaico

Per svolgere un'attività così vasta il complesso dell'arte musiva aveva bisogno però di disporre di artisti non solo quantitativamente ma anche qualitativamente, per cui fino dal 1906 era stata lanciata l'idea di creare una vera scuola del mosaico che avesse consentito di aumentare la schiera dei buoni mosaicisti, mai troppo numerosa. La questione è stata risolta soltanto recentemente con una disposizione comunale che forniva al R. Istituto Industriale d'Arte i mezzi per l'apertura di una sezione speciale per l'insegnamento delle discipline musive.

Dato l'ambiente, il risultato di questa iniziativa non potrà essere che soddisfacente e sarà motivo di orgoglio per la città nostra che vedrà con compiacimento gli sforzi per formare degli artisti i quali sappiano darci delle opere ispirate alle più pure tradizioni, e per portare ad una maggior efficenza un'arte che quotidianamente dalle volte di San Marco ci elargisce tesori di bellezze e che, oggi perpetuata, è sopratutto destinata a tener alto all'estero il nome della Patria.

L'Accademia eleva il premio per il ponte di S. Lucia

ROMA, 10

Apprendiamo che la Reale Accademia d'Italia ha deliberato di elevare a lire 50 mila il premio al vincitore del concorso del ponte che dovrà sorgere dinanzi alla stazione ferroviaria di Venezia.

La donazione al Seminario della signora Segata

ROMA, 10

Con R. D. è stato autorizzato il Seminario Patriarcale di Venezia ad accettare dalla signora Segata Fortunata Maria la donazione di alcuni immobili del periziato valore di lire 75 mila e il legato di un villino e relativo mobile con annessi giardino, orto e prato, per il complessivo periziato di lire 30.086 disposto dalla fu Giovanna Mion.

Da Venezia ad Abbazia in motoscafo

Alla mezza di questa notte è partito dal Cantiere Celli a S. Elena il motoscafo del cap. Scazzanich di Abbazia, diretto appunto ad Abbazia, dove conta di giungere dopo quindici ore di navigazione.

Si tratta di un motoscafo comune, di undici metri di lunghezza per due e mezzo di larghezza, con motore Fiat di trenta cavalli.

A bordo del motoscafo, che è pilotato dagli stessi costruttori Mario e Dino Celli, è anche il proprietario cap. Scazzanich ed un suo amico, i quali contano di giungere ad Abbazia alle tre del pomeriggio, dato che il motoscafo manterrà la velocità di crociera di dieci miglia orarie.

Il motoscafo fa rotta direttamente per Brioni, quindi doppiato Capo Promontore, naviga il Quarnaro fino ad Abbazia.

E' questo il quarto motoscafo che i Celli costruiscono per i porti del Quarnaro e anche gli altri, al pari di questo, come si ricorderà, hanno raggiunto la destinazione coi propri mezzi.

Previsioni del tempo

Una sella sulla Scandinavia separa due depressioni sull'Irlanda e sulla Finlandia, mentre sulle regioni polari e sulle regioni mediterranee si stendono zone di alta pressione: la situazione mediterranea promette un miglioramento, almeno transitorio, delle condizioni generali.

Venezia offrirà a Cherso la bandiera di San Marco

Nei primi giorni dello scorso mese di maggio il Commissario Prefettizio dell'isola di Gherso, chiedeva al Podestà di Venezia un disegno della bandiera di San Marco onde servirsene come modello per la confezionatura di un vessillo da issare sull'antenna della piazza maggiore di quel capoluogo.

Il Podestà di Venezia, in considerazione dei vincoli secolari che univano Cherso alla Serenissima, ed affinchè questi legami spirituali, che il servaggio ha incrementato anzichè assopito, trovino nel simbolo Marciano novella rispondenza di ricordanze ed affetti, ha proposto di offrire a Cherso la bandiera di San Marco. L'offerta significativa è stata entusiasticamente accolta da quella cittadinanza ed in questi giorni il Podestà ha disposto la determina per l'imputazione della spesa.

Un migliore assetto alla Cappella pei difensori di Venezia

Con provvedimento di questi giorni, il Podestà di Venezia ha disposto che la Cappella del Cimitero Comunale di San Michele destinata a raccogliere i gloriosi resti mortali dei difensori della città del 1848-49, sia messa in assetto di maggior decoro.

Come è noto il 22 marzo p. p., con breve ed austera cerimonia è stata inaugurata nella Cappella una lampada votiva, testimonianza della gratitudine di Venezia per i suoi prodi difensori.

In quell'occasione si è rilevato come la Cappella abbisognasse di essere restaurata, per cui il provvedimento podestarile che contempla, fra altro il rivestimento in bardiglio della parte inferiore delle pareti e il rivestimento in marmo giallo di Siena di alcuni tratti delle pareti stesse, giunge opportunissimo.

14 Giugno: III. Giornata della Croce Rossa

Sono trascorsi tre anni dacchè il Governo Nazionale con il R. Decreto Legge 8 aprile 1929 N. 625, istituì la «Giornata della Croce Rossa». Ogni anno ha segnato un crescendo di adesioni e di spontaneità, ogni anno il popolo italiano ha sentito più intensamente e più tangibilmente dimostrato di comprendere la bellezza, la carità e la bontà che in questa giornata si racchiudono.

«Giornata del bene» — noi vorremmo chiamarla — «Giornata della Carità umana»! Gli scopi che essa si è proposti e si prefigge, sono noti: lenire cioè tante miserie e tanti dolori, andare incontro a tanti bisogni, sopperire a tante necessità che urgono con il loro peso immane, allaviare le ferite cocenti di tanta umanità sofferente.

La Croce Rossa Italiana, che ha saputo conquistarsi innumeri benemerenze in questo campo e che si può chiamare, senza tema di esagerare, la fata benefica e la tutrice del le sane energie del popolo italiano, persegue sotto la illuminata, energica guida del suo Presidente Senatore Filippo Cremonesi, fedele interprete delle direttive del Duce, con continuità e nobiltà di intenti, questo imperativo categorico che è la base del divenire della Nazione. Essa è divenuta un potente ed efficace mezzo tecnico, un coefficiente di decisiva importanza posto in generale al servizio di coloro che soffrono — e non sono pochi!... — e in particolare alla salvaguardia materiale e fisica della stirpe.

Ciò si era reso oltremodo necessario. Troppi sofferenti, abbandonati a sè, privi di aiuti e di confronti, impossibilitati a curarsi per penuria di mezzi, invocavano misericordia, reclamavano un refugio contro il loro triste destino. Troppi fanciulli, troppe madri, giacevano preda del male, senza via di scampo. Il grido fu ascoltato, l'invocazione trovò orecchie intente che la raccolsero e cuori ardenti, desiderosi di porgere il sollievo bramato. L'Istituzione della «Giornata della Croce Rossa» da parte del Governo Nazionale, ha le sue non lontane origini in questa ansia di bene, in questo sentimento incoercibile di fraternità e di solidarietà umana. Il popolo italiano — generoso e grande — fece eco, rispose all'appello. Tutte le classi, dalle più elevate alle più umili, iniziarono la gara, la nobile gara del donare. Esempio unico, che non ha precedenti. La beneficenza, per lo più, è una gioia riserbata a pochi esseri privilegiati, e spesso l'ostentazione l'accompagna. Oggi invece, in Italia, con la «Giornata della Croce Rossa» è divenuta un dovere, un sacro dovere per tutti. Ad esso nessuno può, deve sottrarsi. Il 14 giugno dell'Anno IX vedrà per la terza volta il popolo italiano chiamato a raccolta per dimostrare al mondo civile la tradizionale bontà del suo cuore e la pietà per gli infelici; il suo volontario obolo allevierà tanti dolori e rasciugherà tante lagrime.

Varie ed importanti opere di previdenza e di assistenza sono accentrate ormai nella molteplice attività della C.R.I. Ad essa fa capo la grande famiglia dei doloranti. Non vi è angolo d'Italia, si può dire, dove il Segno Crociato non sia presente a curare e a prevenire il male, e dove campeggia, si è certi che la pietà, la vera pietà che dona e consola, soffre e si sacrifica, distende le sue benefiche ali.

Le benemerenze acquisite dalla C. R. I. negli interminati campi del dolore umano, specialmente da che il Fascismo giunse al potere, non v'è chi non le conosca. Vanno dalla lotta contro la malaria, che riconquistò alla ricchezza nazionale vaste plaghe già deserte e abbandonate a cagione del pestifero morbo, ingaggiata da oltre un trentennio con risultati totali, all'assistenza all'infanzia che si è sviluppata attraverso l'istituzione di preventori e di dispensari in grande numero nei quali vengono assistiti con risultati efficacissimi i bimbi predisposti alla tubercolosi affinchè possano, attraverso un regime dietetico ed igienico speciale, liberarsi dalla grave minaccia che su loro incombe.

Ma là dove la C.R.I. si è acquistato un titolo di benemerenza assoluta e un diritto alla riconoscenza della Nazione, è stato nella lotta contro la tubercolosi. Lotta non facile, come ognuno può comprendere. Orbene, ad attenuare l'intensità di questo flagello, che miete vittime a mille e incombe come un terrore, si sono rivolte da più di un decennio le energie e le previdenze della C.R.I. Intento più nobile non vi poteva essere ed esso è stato perseguito con tale cosciente entusiasmo che oggi si può serenamente affermare che la C.R.I. dispone di servizi antitubercolari di tale importanza da poter integrare efficacemente le varie iniziative attuate dallo Stato nelle Provincie e nei Comuni per debellare questo grave male.

I sanatori della C.R. I. attualmente in funzione e in piena efficienza sono quattro con una disponibilità di centinaia di letti, ma fra breve se ne inizierà la costruzione di un quinto, che per volere del Duce sorgerà in una delle regioni maggiormente bisognasse di questa forma assistenziale e precisamente a Nuoro in Sardegna. Se a ciò aggiungiamo i dispensari antitubercolari che vantano complessivamente decine di migliaia di prestazioni annue, si ha un'idea della vasta mole di opere compiute, del grande bene elargito a piene mani.

Se poderose sono le cifre statistiche di queste assistenze, d'altra parte molto resta ancora da fare. La III.a giornata della Croce Rossa si approssima, ed è necessario che tutti gli italiani si compenetrino di questa triste necessità e non si sottraggano a tale imperioso dovere. La loro oblazione, fraterna e solidale, si trasformerà attraverso l'organizzazione vitale della C.R.I. in un sollievo e in un aiuto tangibile, tempestivo, ai sofferenti e varrà spesse volte a sottrarre alla morte prematura tante vite ad essa fatalmente predestinate.

Il generale dei Cappuccini

Lunedì sera proveniente da Fiume giungeva il ministro generale dell'ordine dei Francescani Cappuccini, padre Melchiorre da Benisa (Spagna), accompagnato, oltre che dal suo segretario, da padre Virgilio da Valstagna provinciale dei cappuccini veneti. Alla stazione l'illustre religioso veniva incontrato da padre Venceslao segretario e da padre Ruffini guardiano del convento del Redentore. Il generale si recò quindi nel tempio del Redentore, dove mentre squillavano le campane veniva cantato il Te Deum Poscia Padre Melchiorre impartì la benedizione ai cappuccini e al popolo. In questi giorni il religioso si è occupato della visita pastorale e canonica del convento, recandosi anche a rendere omaggio da S. Em. il cardinale Patriarca.

Oggi nel pomeriggio il generale proseguirà il suo viaggio recandosi a Padova, dove è vivamente atteso per le feste centenarie del Taumaturgo.

Le gare ginnico sportive del 2 Artiglieria da costa

Il 15 giugno, festa dell'Arma, verrà solennizzato dal 2.o Artiglieria da Costa con saggi e gare ginnico-sportive. I festeggiamenti avranno inizio alle ore 9 con l'inaugurazione del nuovo Campo Sportivo ed Ippodromo Reggimentale presso il Tiro a Segno di S. Nicolò di Lido.

Ecco il programma della giornata: Dalle ore 7.30 alle 8.15: Parata, rivista e sfilamento — dalle 9 alle 9.15: Inaugurazione del campo sportivo — dalle 9.15 alle 9.30: Saggio ginnico collettivo — dalle 9.30 alle 9.45: Finale salto in alto — dalle 9.45 alle 10: Finale gara di tiro alla fune — dalle 10 alle 10.30. Gare pattuglie di collegamento — dalle 10.30 alle 10.45: Percorso di guerra — dalle 10.45 alle 11: Premiazione vincitori gare ed analfabeti più meritevoli — dalle 11 alle 12: Lotteria — ore 11: Ricevimento al Circolo Ufficiali — ore 12: Bicchierata personale operai — ore 12: Pranzo alla truppa — ore 12: Pranzo sottufficiali.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

* Per onorare la memoria della loro bisnonna Alele Dian ved. Faifofer: L. 100 all'Infanzia Abbandonata da Cherubina, Aureliana e Luigi-Paolo Cesa Bianchi.

* Per onorare la memoria di Amalia Cantoni Orvieto: L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero dall'avv. Max Ravà; L. 50 all'Aiuto Materno da Giuseppe ed Elisa Luzzatto.

* Per onorare la memoria di Cesarino Rodinò: L. 105 all'Unione Sinite Parvulos, da alcuni colleghi del padre del defunto.

* La signora Emma Saravalle ved. Melli, per triste anniversario, versa L. 100 a favore della Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà.

* Guido Minerbi e Figli, per triste ricorrenza, versano L. 50 a favore della Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà.

* Alessandro e Maria Teresa Cicogna offrono L. 20 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di S. Trovaso in memoria dell'amico Cesarino Rodinò.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Il rapporto del Direttorio del Fascio di Venezia

Il Segretario Federale ha tenuto, ieri, presso la Sede della Federazione Fascista il rapporto del Direttorio del Fascio di Venezia, dei Fiduciari dei Circoli fascisti di sestiere e frazione con i Membri delle Consulte e dei Capi gruppo del Fascio Giovanile.

Egli ha dato precise direttive sull'azione del Partito in relazione all'attuale situazione politica.

G. U. F.

Manifestazione sportiva pro Croce Rossa. — Come già annunciato, domenica 14 corr. al campo sportivo «Pier Luigi Penzo» a S. Elena, si svolgerà una polisportiva organizzata dal Gruppo Universitario Fascista a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

Il programma della manifestazione è quanto di più interessante si possa organizzare. E' noto infatti quanto entusiasmo abbiano sempre suscitato gli incontri di calcio fra le squadre del Guf di Padova e del Guf di Venezia.

Inoltre le gare atletiche del programma, quantunque in numero limitato, forniranno delle prove ricche di partecipanti e di emotività.

Nella gara dei 1000 metri saranno, molto probabilmente, presenti i nostri migliori atleti quali Pavon, Marchie e Battistel.

Interessante pure sarà la gara di lancio del giavellotto specialmente se parteciperanno i campioni trevigiani Botteon, Frezzati e Basset e la nostra speranza Lucich.

Nei 100 metri speriamo in una affermazione ed in un buon tempo del camerata Beretta.

Alla fine di queste gare seguirà la finale della coppa Toro.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere al Guf dalle 18 alle 19 e saranno gratuite.

Opera Nazionale Dopolavoro

Prima gita a Pola

Prima gita a Pola. — In occasione della prima gita in mare a Pola, che si effettuerà domenica 14 corr. con la bella motonave «Pietro Foscari» della S. A. di Navigazione San Marco, questo Dopolavoro Provinciale ha deliberato, in via del tutto eccezionale e a titolo di propaganda, di permettere l'acquisto di biglietti, del costo di L. 10 cadauno (andata e ritorno) anche ai non tesserati ed ai loro famigliari, all'uopo di far conoscere ad una sempre più vasta massa di persone i benefici che l'O. N. D. sa ottenere a precipuo vantaggio delle classi lavoratrici meno abbienti.

Per interessamento del Dopolavoro Provinciale di Venezia, l'Azienda Municipale Tramviaria di Pola ha concesso il prezzo speciale di lire 0.50 per il viaggio di andata e ritorno dal Molo alla tomba di Nazario Sauro e al Famedio della R. Marina.

Le vetture tramviarie saranno a disposizione alla radice del Molo al quale il piroscafo di attraccherà. I gitanti potranno essere di ritorno al centro della città per consumare il pasto prima delle una.

Nei Sindacati dell'Industria

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica: Tutti i Membri dei Direttori dei Sindacati Muratori ed affini, Pavimentatori ed Asfaltisti, Scalpellini ornatisti, Pittori, Verniciatori e Decoratori, sono convocati per venerdì 12 corr. alle ore 19 precise presso la Sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo del Lloyd, per importanti ed urgentissime comunicazioni.

Orario dei Musei e Gallerie

Palazzo Ducale - Ore 9-16, L. 10. La domenica 10-13, gratuito. — **Basilica di San Marco** - Pala d'Oro e Tesoro, ore 10.30-14, L. 4. Eccetto i festivi. Gallerie superiori (Matronei) - Ore 8-12.30 e ore 15-17. L. 3. Museo Marciano - Ore 9.30-12.30, L. 3. Eccetto i festivi. Ingresso cumulativo alle Gallerie al Museo L. 5. — **Campanile di San Marco** - Ore 8.30-11.40, ore 14-19.30. Con l'ascensore L. 3, per la rampa L. 1.50. — **Torre dell'Orologio** - Ore 9-12, 14-18. L. 1. — **Museo Civico «Correr»** - Ore 9.30-12.30, 14-17. L. 3. La domenica 9-12 gratuito. — **RR. Gallerie dell'Accademia** - Ore 9-16. La domenica 9-12. Gratuito. — **Galleria Intern. d'Arte Moderna** - Ore 9.30-12.30, 14-17. L. 3. La domenica 10-11. Gratuito — **Raccolta d'Arte Orientale** - Stesso orario. Gratuito. — **R. Galleria «Giorgio Franchetti»** alla Ca' d'Oro - Ore 10-17. La domenica ore 9-12. Gratuito. — **Pinacoteca Querini Stampalia** a S. Maria Formosa - Ore 9-12, 14-16. L. 3. La domenica 10-12. Gratuito. (Ingresso cumulativo al Palazzo Ducale, al Museo Civico «Correr», alla Galleria di Arte Moderna e alla Pinacoteca Querini Stampalia, L. 13). — **Biblioteca Marciana**, Sala Sansoviniana - Ore 10-12, eccetto i festivi. Gratuito. — **R. Museo di Scultura Antica** - Ore 10-16. La domenica 10-12. Gratuito. — **Museo Storico Navale** - Ore 9-12, 13-16. La domenica 9-12. Gratuito. — **Museo dell'Estuario a Torcello** - Ore 9-17. L. 2. — **Scuole d'Arte** - di S. Rocco: Ore 9-17. Le domeniche 9-13. L. 4; di S. Giovanni Ev.: Ore 9-12, 14-17, L. 2; dei Carmini: Ore 9-12, 14-17, L. 2; di S. Giorgio degli Schiavoni: Ore 10-12, 14-16. L. 2.

Chiese: Frari, S. Giovanni e Paolo, Miracoli, S. Zaccaria, S. Sebastiano, fuori delle ore di funzioni, L. 1.

Tribunale di Venezia

Un morto e tre feriti per una sciagura d'auto

(Udienza del 10 - Sezione III Presidente: Barich; Giudici: Vitale e Bogner; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Dal Prà)

Una grave sciagura automobilistica accadeva il 28 luglio 1929 nei pressi di Martellago. Un auto, una moderna Crysler recante il N. 16520 Roma, andava a cozzare in curva contro dei paracarri e dei platani. I cinque passeggeri che erano nella macchina erano travolti nell'urto. Uno di essi Gualtiero Gigli di Venezia, neancora ventenne, rimaneva ucciso quasi sul colpo mentre il rag. Umberto Guetta fu Giacomo di anni 38 da Venezia ed Ercole Nunes Wais fu Adolfo da Venezia dovevano essere trasportati all'ospedale di Mestre e quindi a quello di Venezia.

Il guidatore e proprietario della macchina sig. Moris Nahum di Alsamo di anni 28 da Tripoli, riportava una lieve ferita alla faccia ed il quinto Maurizio Tempestini fu Berlinio di anni 22 da Firenze rimaneva illeso. Il Guetta riportava delle lesioni guarite in oltre un anno con permanente conseguente claudicanza all'arto inferiore destro.

Il Wais invece guariva in venti giorni ed il Nahum in pochi giorni.

I cinque amici avevano in quel giorno organizzata una gita ad Asolo dove avrebbero trascorso la serata. Partiti da Mestre, nella macchina di proprietà del sig. Nahum, verso le ore 17 erano giunti nei pressi di Martellago, quando in una curva la macchina andava ad urtare contro i paracarri.

Contro il Nahum venne istruito procedimento penale ed è chiamato innanzi al Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Il capo d'imputazione dice appunto che il Nahum guidava l'automobile a corsa eccessiva in relazione anche alla condizione della strada per una curva pericolosa e da esso impegnata senza riduzione della velocità mancando di padronanza di questa e dei sistemi di arresto.

Il Nahum racconta che era diretto assieme agli amici ad Asolo. Non conoscevo la strada — continua il Nahum — e un ragazzo del garage prima di partire mi riferì che vi erano delle curve. Il Guetta era indesiderato nella gitta, ma in seguito alle sue insistenze io accolsi. Prima della curva a 200 metri vidi un cartello in cui era avvertito «curva pericolosa» ed allora io rallentai. Ad un tratto ad una svolta m'accorsi che in mezzo alla strada vi era un gruppo di donne. Per scansarle portai la macchina sul ciglio della strada e la tenni per circa 10 metri, ma la ruota posteriore prese un paracarro e di rimbalzo il platano e quindi avvenne la sciagura. In precedenza avevo cercato di frenare.

La causa dell'incidente è dovuta alla strada, che è fatta in quel punto a schiena d'asino, conclude l'imputato. Il sig. Nahum aggiunge che la velocità si aggirava sui 35-40 km. all'ora.

Il rag. Guetta, che porta evidenti i segni delle lesioni riportate, si avanza zoppicando e viene interrogato dal Presidente. Egli riferisce che fu invitato dal Nahum a partecipare alla gita. Dichiara che la velocità della macchina era di 65-70 km. all'ora.

Il signor Nunes Wais racconta che dopo poco di essere salito in macchina si addormentò e si risvegliò solo all'ospedale di Mestre mentre gli stavano facendo un'iniezione antitetanica.

Carolina Codato di Domenico di anni 19, Rita Sabbadin di Pietro di anni 19, Giuseppina Campagnaro di Luigi d'anni 21, Angela e Oliva Chinellato di Angelo di 19 e 18 anni rispettivamente e Margherita Chinellato di anni 18 sono le sei donne che sarebbero state in mezzo alla strada. Esse affermano che non si trovavano in mezzo alla strada ma sul ciglio di essa.

Il sig. Ferruccio Crivellari fu Giuseppe di anni 34 veniva da Treviso con la sua automobile e prestò soccorso alle vittime dell'incidente trasportandole con la macchina all'ospedale di Mestre. Sentì il Nahum lagnarsi che la colpa era stata delle donne che si trovavano in mezzo la strada.

Il sig. Mario Combi al momento della sciagura si trovava ad una distanza di circa 80 metri. Vide la macchina sbandarsi sulla strada e sbattere contro i platani. Accorse e prestò aiuto ai feriti. Dichiara che secondo lui l'automobile aveva una velocità da 70 agli 80 km. Anch'egli sentì dire dal sig. Nahum che erano state le donne a rovinarlo.

L'avv. Zironda, difensore, fa alcune istanze, fra cui quella di un sopraluogo, ma vengono dal Tribunale respinte.

Il P. M. cav. Zuppello a conclusione della sua requisitoria chiede che il sig. Nahum sia condannato ad un anno e sei mesi di detenzione a due mila lire di multa e a 400 lire di ammenda con un anno di condono.

L'avv. Zironda nella sua arringa ricorda che il sig. Nahum risarcì i danneggiati e conclude per un'assoluzione del suo raccomandato.

Il Tribunale condanna il sig. Nahum ad un anno di detenzione e a 5000 lire di multa con il condono e la non non iscrizione nel casellario mentre lo assolve dalla contravvenzione per amnistia.

Appelli

Il Pretore di Venezia il 26 giugno dell'anno scorso condannava Vittorio Scanferla di anni 24 da Dolo a un mese di reclusione e a 100 lire di multa per vendita di latte annacquato. Il Tribunale in sede di appello conferma la sentenza del Pretore accordando allo Scanferla il perdono.

*

Mario Campici d'anni 20 veniva anch'egli condannato il 13 settembre 1929 dal Pretore di Chioggia per la stessa ragione del latte annacquato ad un mese e 5 giorni di reclusione e a 250 lire di multa, mentre Mario Ciriello di Luigi di anni 21, pure con l'istessa imputazione veniva assolto per insufficienza di prove. Il Tribunale in seguito ad appello manda assolti tutti e due gli accusati per estinzione dell'azione penale per amnistia.

Sventure e disavventure

Una ferita al mento

Il settenne Ballarin Mario, abitante a Castello 3145, in Salizzada San Francesco rincorrendo dei compagni ebbe una spinta che lo fece cadere. Riportò una ferita al mento guaribile in giorni 10.

Ustioni congiuntivali

L'agricoltore Giovanni Battista Chiaranda di anni 43, abitante al Cavallino, ieri mentre mescolava della calce viva si ebbe degli spruzzi ad ambedue gli occhi. Dovette ricorrere all'Ospedale dove venne medicato di piccole ustioni congiuntivali, guaribili in pochi giorni.

Il capo contro un palo

Il carpentiere Ermenegildo Vio, di anni 27 da Burano, ieri alle ore 16.45 è stato ricoverato all'Ospedale per una contusione alla tempia sinistra guaribile in giorni 15. Battendo dei pali al traghetto del Molo, per la rottura di un cavo di acciaio egli cadeva battendo il capo contro uno dei pali stessi.

Un pezzo di ghisa

Il trentenne Guido Foco, motorista abitante a Dorsoduro 2417, e dipendente della ditta Luigi Trezza, lavorando nel cantiere dei Pompieri Civici alla Giudecca fu ferito da un pezzo di ghisa di rimbalzo alla guancia destra. Dovette ricorrere all'Ospedale, guarirà in giorni 8.

La morte del marinaio greco precipitato nella stiva

Il marinaio diciannovenne Robanos Mimi, che l'altra sera precipitando da un boccaporto nella stiva del piroscafo greco *Ithacos* ormeggiato alla Marittima riportava ferite e contusioni gravissime con la commozione viscerale, ieri mattina veniva come ultima ratio sottoposto a un atto operatorio. A nulla valse però l'intervento dei sanitari perchè alle 11, aggravandosi repentinamente il male, l'infelice giovane spirava.

In grave stato per una caduta

Il marinaio greco Madera Attanasio di anni 19 dal Pireo, imbarcato sul piroscafo *Eugenia Gulandri* ieri alle ore 1, mentre a bordo, su una scala a piuoli stava dipingendo il cassone delle macchine, ad un certo punto, perduto l'equilibrio, cadde sulla coperta, battendo fortemente il costato e l'addome contro un'altra scala che era distesa al suolo.

Ne ebbe contusioni interne così gravi che i medici dell'Ospedale civile, ove l'infelice venne trasportato, lo giudicarono con prognosi riservata.

Gli esercizi agli anelli

Ieri nel pomeriggio lo strillone di giornali Ferruccio Tagliapietra fu Giuseppe di anni 15, abitante a Castello 2203, stava compiendo degli esercizi agli anelli situati nella spiaggia del Grande Stabilimento Bagni, quando, sfuggitagli la presa, precipitava a terra restando completamente intontito.

Attorno al caduto corsero i bagnini i quali, temendo ben peggio di quanto in realtà era accaduto, gli prodigarono sollecite cure. Fortunatamente, dopo breve tempo, il Tagliapietra si riaveva e poteva andarsene con i suoi mezzi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 19.56 — Luna leva alle ore 1.33; tramonta alle ore 15.16 — Ultimo quarto l'8; Luna nuova il 16.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.40 e 17.25; Alte ore 12.25 e 22.55.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 26.7; minima 18.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 763.8.

Ieri l'Adige era in leggera piena; il Brenta, il Piave, il Frassine ed il Frassine ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Po erano in debole morbida; il Bacchiglione era in magra.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Se la va, la va! Se no?!..».

MALIBRAN. — Ore 21: «I Fantocci di Yambo». Gran Teatro di Marionette italiane.

CINEMATOGRAFI

ITALIA. — «Sei tu felicità» sonoro e cantato con Swen Garbo e Ella Fritck. Ultimo giorno.

MASSIMO. — «Angelo biondo» sonoro e cantato con Mona Maris e Warner Baxter. Successo!

S. MARCO. — «Nerone». Grandiosa ricostruzione storica. Prezzi II. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50 Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — «Il Generale Crack» capolavoro eroico con John Barrimore e «Le dodici mamme» short della Cines, interp. di Spadaro.

OLIMPIA. — «Le cercatrici d'oro» sonoro e cantato a colori int. Ann Pennington e Nieb Lucas. Segue «Le focaccie di Trippatonta» (cart. anim.) (dalle Favole di Esopo) e Film Luce.

MODERNO. — «No, no Nanette» sonoro e cantato, a colori. Segue «I leoni e cannibali».

S. MARGHERITA. — «Il Teatro di Minnie». Segue «Ridolini e gli apaches».

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Per l'ampliamento dell'acquedotto

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 8 corr. mese ha deliberato quanto segue:

a) di autorizzare l'esecuzione immediata delle opere di assaggio riguardanti la ricerca d'acqua, di espropriazione e di recintazione nella zona delle sorgenti dell'acquedotto comunale come previste dal progetto di ampliamento dell'acquedotto stesso. Ciò è determinato dal notevole maggior consumo d'acqua potabile verificatosi nell'incipiente stagione estiva ed in considerazione dell'alimentazione idrica della città, specie in alcune zone e nei quartieri più elevati, quindi la necessità di aumentare la portata dell'acquedotto comunale;

b) di nominare quali membri in seno alla rappresentanza Consorziale per la rinnovazione di prima istanza per le Imposte dirette del Mandamento di Udine, i sigg. Fattori geom. Vittorio, Giacomelli dr. Guido, Leskovic ing. Lionello, Mariutti ing. Ennio, Angeli Gio. Batta, Sartoretti avv. Michele, Ceschiutti dott. Giuseppe, Tonini geometra Giovanni, Vuga dott. Guido.

c) di approvare la rinnovazione della convenzione fra le Officine Comunali e la Direzione del Commissariato Militare per forniture di acqua potabile agli stabili militari del Presidio.

L'assemblea dei Cons. di Bonifica

Famula e Planais

Hanno avuto luogo le assemblea dei consorziati delle Bonifiche Planais e Famula per la rinnovazione dei Consigli dei Delegati e per la nomina dei rappresentanti nel Consiglio della Bonifica di secondo grado.

Per la Bonifica Famula sono stati eletti i signori: Dell'Ominut Pietro, don Zoratti, Pines Demetrio, cav. dott. Costantini Scala, Bignami cav. Luigi, Bonutti Angelo, Chierichetti comm. ing. Carlo, Pines Domenico.

Per la Bonifica di Planais i signori: Cristofoli cav. Achille, Del Frate Virginio, Margret dott. Giacomo, Sguassero Valentino, geom. Antonio Locatelli, Dorina Celotti Canciani, geom. Archimede Taverna, Sguazzin Giacomo.

A delegati nel Consiglio della Bonifica di secondo grado sono stati nominati per la Famula il cav. G. Costantini Scala e per Planais il dott. Giacomo Marghet.

Per il prossimo congresso

delle tradizioni popolari

Presso la sede della Società Filologica Friulana si sono riuniti i consiglieri della Società stessa per provvedere alla nomina del vice presidente del Comitato per il Congresso nazionale delle tradizioni popolari che avrà luogo a Udine nel prossimo settembre.

Erano presenti: il prof. comm. Ercole Carletti, sen. co. Quintino Ronchi, co. comm. Giuliano di Caporiacco, cav. prof. Giovanni Lorenzoni, avv. Raffaello Berghinz, signorina D'Orlando, Chino Ermacora e cav. Antonio Faleschini. Ad unanimità venne eletto alla carica di Vice Presidente del Congresso il comm. Carletti, come la persona più adatta e indicata a tale posto.

Il mercato degli autoveicoli usati

In Piazza Umberto I. (Giardino Grande) oggi si svolgerà l'annunciato mercato degli autoveicoli usati, organizzato dall'Automobile Club sotto gli auspici del Comune di Udine.

Il mercato avrà inizio alle ore 9 e terminerà nel pomeriggio. Esso è assolutamente libero e gratuito per chiunque.

Si prevede un notevole concorso di espositori e di pubblico, il quale ultimo, sopratutto, è vivamente pregato di intervenire alla interessante manifestazione.

Il temporale di questa notte

La notte scorsa un violento temporale si è abbattuto sul medio Friuli. Numerose scariche elettriche si sono avute in via Barigliaria, e una ha danneggiato il laboratorio pirotecnico del signor Del Zotto.

Gravi danni per grandinate si sono avuti nella zona di Pozzuolo del Friuli, Sammardenchia e verso Mortegliano. Alcuni chicchi pesavano persino quindici grammi.

Al R. Istituto Tecnico

Ecco l'elenco dei promossi del Corso Superiore:

Classe 3. A (Sezione Ragioneria): Craighero Leo, Deganutti Antonino, Della Mea Franco, Dobrowolny Paolo, D'Odorico Valter, Linda Renato, Mazzoleni Renato, Murero Attilio, Pianta Maria, Sassano Ernesto, Troiani Angelo.

Classe 3. B. Basile Domenico, Beden Giacomo, Blasigh Francesco, Buliani Federico, Buttazzoni Mario, Cernettigh Aldo, Fresco Pietro, Montegnacco Emiliano, Moretti Luigi, Nadali Ettore, Rossi Bruno, Savio Ettore, Springolo Vittorio, Vecellio Reane Leo, Zilli Guido.

Classe 3. (Sezione Agrimensura): Crainz Emilio, De Antoni Giuseppe, Delli Zatti Aldo, Facchin Francesco, Faunton Luigi, Mazzoli Taic Luigi, Monai Iginio, Scatton Bruno, Spina Carmelo, Vanelli Renzo.

Classe 1. (Sez. Agrimensura): Barnabò Giuseppe, Bertossi Aldo, Brollo Elio, Comino Cherubino, Del Vantisino Mario, Donada Aurelio, Duchelle Vittorio, Floretti Umberto, Folledore Antonio, Fortini Stefano, Gornero Fassa Igino, Liuzi Franco, Locatelli Daniele, Monico Vittorio, Olivo Pietro, Orlando Gustavo, Piau Ottone, Pillesich Guglielmo, Tomat Oscar, Zanni Ercolegz Oscar, Ulliana Dante, Vitale Ugo, Zandonà Ugo, Zanni Ercole, Zozzolotto Marco, Morelli Ugo.

Classe 2. (Sez. Agrimensura): Benedetti Vittorio, Bernardis Luigi, Brandi Gino, Carlin Lino, Cecon Ivo, Cioffi Antonio, Contardo Pietro, Coppetti Carlo, D'Aronco Oscar, Flebus Pietro, Furlani Luigi, Matter Giuseppe, Mangilli Gian Carlo, Mascherin Elio, Morelli De Rossi Antonino, Orgnani Giulio, Perozzi Zaccaria, Petriz Renzo, Pillero Cottrer Luigi, Rossini Gastone, Perocco Domenico, Trinca Giuseppe, Troian Alessandro, Vidale Ugo, Zara Severo.

Dalla 1. alla 2.: Brosadol Giuseppe, Cattarutti Mario, Chiaruzzi Giorgio, Fabris Angelo, Fortunato Luisa, Gilberti Vittorio, Lizzitti Angelo, Pizzolo Bianca, Potocco Gio. Batta, Sbrizzi Ezio, Strazzolini Eliseo, Wieninger Egone.

Dalla 2. alla 3.: Angeli Angelo, Dall'Ava Gino, D'Avanzo Giuseppe, De Campo Valerio, De Gasperi Bruno, Delser Carlo, De Michiel Giuseppe, Di Poi Ervino, Fillak Candiano, Flaibani Artico, Geremia Tullio, Giordani Gio. Batta, Giorgini Franco, Girardelli Giuliano, Kermol Giorgio, Lazzarini Maria, Mian Antonio, Sanvito Paolo, Schivenathaur Gualtiero, Valente Gastone, Villoresi Luigi, Zamboni Luciano, Zanioli Maria.

Dalla 3. alla 4.: Cacciapuoti Nestore Bernardo, Fabbris Luigi, Leonarduzzi Giovanni, Palese Leonardo, Sardoni Fortunato.

Cronaca di Pordenone

ASSEMBLEA DEL FASCIO

L'altra sera alle ore 20 ha avuto luogo nella sede propria, con l'intervento dell'Ispettore di zona, avv. Cesare Perotti, l'annuale assemblea generale del Fascio di combattimento. L'avv. Perotti nell'assumere la Presidenza, rivolge a tutte le Camicie Nere pratesi il suo cordiale saluto e quello del Commissario Federale Adalberto Galamini, quindi dà la parola al Segretario Politico ing. Mario Marzin il quale brevemente e sobriamente con stile fascista svolge la relazione politica ad amministrativa. Il Segretario politico prima di iniziare la sua relazione commemora la giovane Camicia Nera Fortunati Spartaco.

La chiara e breve relazione del Segretario politico viene alla fine entusiasticamente da tutti applaudita e approvata.

L'avv. Perotti si dichiara soddisfatto della relazione dell'ing. Marzin. Esortò tutti i fascisti a continuare nella via tracciata dal sommo Duce, raccomandando caldamente, l'inquadramento, dopo accurata selezione, di tutti i giovanetti nelle forze del Regime sicure speranze d'Italia. Raccomanda l'immediata istituzione dei Fasci femminili, delle giovani italiane e piccole italiane.

Il dott. Perotti chiude il suo discorso inneggiando al Re, all'Italia ed al Duce.

Tutti i presenti rispondono con un vibrante alalà. L'Ispettore di Zona è vivamente applaudito e complimentato. Al Commissario Federale conte Alberto Galamini è stato inviato un telegramma.

ALLA «CANOTTIERI»

La nostra fiorente «Società Canottieri» ha in questi giorni dotato la sede di uno splendido praticissimo trampolino per salti costruito con tecnica perfetta. Verrà inaugurato domenica mattina con esibizioni di salti artistici.

Alla sera pure alla Sede Sociale (all'aperto) avrà luogo un trattenimento danzante al quale potranno partecipare con i soci le loro famiglie.

GRUPPO GIOVANILE FASCISTA

Nella frazione di Torre continuano a sorgere e fiorire presto le istituzioni del Regime. Ieri sera si è istituì il Gruppo Giovanile Fascista in una numerosa adunata dopo applauditi discorsi del Fiduciario Regionale Moroni e del cav. Matteo De Valenzuela Presidente del Comitato Comunale del 40. N. Balilla. Si inneggiò al Fascismo al Duce.

PER LA CROCE ROSSA

L'Agenzia di Pordenone della Società Italiana Autori ed Editori in Piazza S. Marco 20, rammenta a tutti gli esercenti di sale di pubblici spettacoli che in applicazione al R. D. L. 8 aprile 1929 n. 625 è fatto obbligo di aumentare del 5 p. c. il prezzo dei biglietti d'ingresso venduti il giorno 14 giugno giornata della Croce Rossa. Tale aumento per i biglietti di prezzo non superiore a L. 1 è stato stabilito nella misura di cent. 10: le frazioni di Lire 1 si computano come lira intera.

MANIAGO

GARA DI TIRO A SEGNO

Domenica 14 corr. s'inizieranno al nostro poligono di tiro a segno le gare mandamentali. Per le categorie II. serie limitate premi in medaglie d'oro, d'argento e in denaro. Domenica 21 corr. gare riservate ai Balilla ed agli avanguardisti. Premi in medaglie d'oro e d'argento.

Alla nostra sezione del Tiro a Segno sono pervenuti i seguenti doni: dalla Cassa di Risparmio di Udine una medaglia d'oro una medaglia d'argento. Dal Comune di Cavasso Nuovo L. 100.

ESAMI ALLE ELEMENTARI

Gli esami di 5. alle elementari per i pubblici ed i privatisti, giovani e adulti, s'inizieranno il 16 corr. alle ore 8.30 Documenti di rito alla direzione entro il 15.

ALL'ISTITUTO TECNICO INFER.

Gli esami d'ammissione e d'idoneità al nostro Istituto tecnico Inferiore Comunale avranno inizio il 16 corr.

Domanda, certificato di nascita di vaccinazione titolo di studio, quietanza della tassa pagata si devono presentare entro il 15 al Preside prof. dott. Bruno. E' bene ricordare che il diploma dell'istituto tecnico inferiore è valevole per l'inscrizione oltre a tutti gli istituti professionali di 2. grado anche al Liceo scientifico alle Magistrali superiori, agli istituti nautici.

L'ATTIVITA' DEL COMMISSARIO POLITICO

Nel pomeriggio di domenica fu tra noi il Commissario politico cav. Matteo de Valenzuela che ricevette i Comandanti e i Fasci giovanili C.M Giocondo Giassi e gli diede le direttive per l'organizzazione e l'inquadramento dei giovani fascisti; il Podestà cav. Ceusa, il segr. ammin il rag. dott. Piazza per i sindacati, la segretaria dei fasci femminili sig. Pantarotto intrattenendosi a lungo per le opere assistenziali del Comune.

ASSOC. NAZ. ARMA DEL GENIO

Anche a Maniago si sta costituendo il gruppo dell'Associazione della arma del Genio e fiduciario è stato nominato il sig. Giovanni Zanardini

CODROIPO

CONFERENZA

Mercè l'interessamento dell'Opera Nazionale Dopolavoro questa sera giovedì alle ore 20.30 nella Sala della Casa Littorio il valente oratore prof. Adolfo Cimadori terrà una lezione sul tema: «L'Unificazione morale del popolo nel fascismo».

FURTI

Sono stati nella notte scorsa effettuati dai soliti malandrini rattambuli degli altri furti: A Jutizzo nell'abitazione di certo Peresano Luigi, venne rubata una bicicletta ed in altra casa vicina degli indumenti di vestiario.

A Gradiscutta di Varmo pure si riscontrò nella notte dopo un furto di un cavallo.

Cronaca di Gorizia

LE MALVERSAZIONI DEL CASSIERE ROVERA ALLA «CEMENTI ISONZO».

Si è iniziato questa mattina al nostro Tribunale, sotto la presidenza del cav. Molinari, giudici cav. Ilvi e Caputi, P. M. dott. Gaspari il processo a carico di Rovere Nicolò fu Vespasiano nato nel 1894 a Gorrars di Udine, imputato del delitto, per essersi impossessato, nella qualità di cassiere della fabbrica «Cementi Isonzo» di Salona di Isonzo durante l'anno 1930 e quindi con abuso della fiducia derivante da scambievoli relazioni di ufficio, della somma di L. 30217.18 per trarne profitto e ciò in danno e senza il consenso della direzione della stessa fabbrica; inoltre per essersi impossessato della somma di L. 110 che versò in mano al dott. Grusovin per conto dell'operaio Biasutti Ambrogio e di L. 252 che versò in mano al dott. Medvoocek per conto dell'operaio Baudiz Antonio, le quali somme erano state precedentemente trattenute sulle paghe.

Inoltre la pubblica accusa lo imputa di aver incassato L. 120.50 dalla ditta Monaglie per trasporto di cemento; di aver incassato e indebitamente trattenuto L. 84 quale tessere del Dopolavoro di aver pure trattenuto L. 497.70 per altre tessere del Dopolavoro trattenute agli operai; altre 97.55 per indennità non pagate agli eredi dell'operaio Bart Luigi e la somma di L. 1063.40 sottraendo l'importo delle buste paga degli operai non ritirate.

Ha infine messo in circolazione monete contraffate di 10 lire all'ufficio postale di Salona.

L'imputato interrogato su tutti i punti dell'accusa nega tutte le imputazioni, ed afferma di aver sempre onestamente agito, mentre tale asserzione venne smentita da tutti i testi e precisamente il brigadiere dei carabinieri Carlo Cassone; Maria Poulin, Albina Granza, Amargio Biasutti, Giuseppe Granza, Carlo Costelli, ing. Umberto Isoman e il segretario del Dopolavoro Mario Cosmi e dal direttore della «Cementi Isonzo» cav. Luraschi.

Il difensore dell'imputato avv. Paglilla chiede siano sentiti i periti per definire le date degli ammanchi ed il P. M. e la parte civile avv. Menghi si oppongono. Il tribunale si ritira e dopo breve deliberazione dichiara di respingere la proposta della difesa.

Prende per primo la parola l'avv. Manghi per la parte civile che lumeggia la figura morale del Rovere, indi il P. M. dott. Gaspari che conclude con la richiesta di condanna ad anni quattro e mesi sei di reclusione. Il difensore avv. Paglilla rileva che il fatto non costituisce reato e chiede l'assoluzione.

Il Tribunale, dopo breve permanenza nella sala delle deliberazioni, rientra nell'aula, il presidente pronuncia sentenza dalla quale il Rovere venne condannato ad 1 anno 9 mesi e multa per appropriazione indebita qualificata e continuata.

GEMONA

NELLA SEZIONE ALPINA

A occupare i posti dei camerati partenti sono giunti i camerati Seniores Zabbardi, Centurione Gualandi e Centurione Steni che hanno già preso le loro mansioni al Comando della 55. Legione Alpina Friulana

Cronaca di Monfalcone

MORTALE INVESTIMENTO

Ieri sera il ribattitore Vittori Antonio di anni 35 da Sagrado, mentre transitava per lo stradone di Redipuglia venne travolto e gravemente ferito da un auto colpiva in pieno fuggendo poi. Trasportato con altra auto al nostro ospedale, il Vittori malgrado le più pronte cure da parte di sanitari stamane alle 6 decedeva. Aveva riportato la frattura del cranio. L'autorità, che svolse immediate attive indagini è già sulle tracce dell'auto investitrice e non tarderà a ritrovarla.

CADUTO IN CANALE

Ieri certo Zorzut Carmelo di anni 27, è accidentalmente caduto nel canale riportando un lungo taglio alla gamba destra, giudicato guaribile in giorni 15.

S. Stino di Livenza

SERVIZIO ESATTORIALE

L'esattore farà recapito nel nostro centro, presso la Cassa di Risparmio, domani venerdì e sabato 13 corr., per riscuotere la terza rata delle imposte, sovraimposte terreni, fabbricati, ricchezza mobile, ecc.

LEVA 1911

Il Municipio invita tutti gli iscritti della classe 1911, che ritengono aver titolo alla ferma di primo, secondo e terzo grado, di presentarsi subito a questo ufficio leva per le pratiche del caso.

Si avverte che i ritardatari incorreranno nella perdita dei benefici previsti dalla vigente legge sulla leva militare.

Da Torre di Mosto

GLI ESAMI NELLE ELEMENTARI

Gli esami nelle nostre elementari si svolgeranno nei seguenti giorni: classe 3.a: 23, 24 e 25; classe 5.a: 26 e 27 giugno. Le operazioni di scrutinio nelle classi prima, seconda e quarta avranno luogo dal 23 al 27 corrente.

Cronaca di Adria

LA COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' ADRIESE DI TIRO AL VOLO.

Iersera all'Albergo Marchi convennero circa quaranta cacciatori della nostra città i quali dopo brevissima discussione fondarono la Società Adriese di Tiro al Volo.

Dopo l'esame dei primi e più urgenti problemi ebbero luogo le cariche sociali che vennero così distinte: Presidente: dott. cav. uff. Carlo Salvagnini Podestà; Vice Presidente sig. Silvio Previato; consiglieri: dott. avv. Gino Rocchi, cav. Carlo Zanirato, Franzoso Eugenio; segretario e cassiere: rag. cav. Enzo Moresco; Direttore di Tiro sig. Giordano Chiaratti; consulente legale avv. cav. Guarnieri nob. Aldo.

Le iscrizioni sono tuttora aperte e vanno indirizzate al segretario sig. cav. Enzo Moresco.

STATO CIVILE

Dal giorno 1 al 7 corrente abbiamo registrato il seguente movimento anagrafico:

Nati maschi 5, femmine 6; totale 11 — Morti a domicilio 2, nei Luoghi Pii 4; totale 6, differenza in più 5. — Matrimoni religiosi 2.

UNA FORTE SCOSSA ELETTRICA - BIMBO GRAVEMENTE USTIONATO.

Ieri nel pomeriggio il ragazzetto settenne Lodo Antonio fu Giulio erasi recato con altri coetanei a giocare fuori città e precisamente presso lo stabilimento di essicazione tabacchi, quando visto un filo di ferro che trovavasi entro una pozza d'acqua, non sapendo che quello fosse precisamente un filo conduttore di energia elettrica posto quale scarico dell'elettricità stessa, lo afferrò con la mano sinistra per giocare, ma improvvisamente diede un urlo cadendo a terra privo di sensi, fra lo sgomento dei compagni che chiamarono al soccorso.

Trasportato al vicino civico ospitale i santari di servizio riscontrarono nell'infelice gravi ustioni di terzo grado alle dita della mano sinistra prodotte dall'energia elettrica e dopo le prime cure del caso, lo giudicarono guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

BREVE STAGIONE LIRICA

Da sabato prossimo al Nuovo Politeama seguirà una breve stagione lirica colle seguenti opere: «Cavalleria Rusticana», «Elisir d'amore», «Sonnambula», «Don Pasquale» e «Lucia di Lammermoor».

Esecutori le signore: Alis Milba, Eugenia Triguet, Adelina Fabris, Mina Manzoli, Corinna Bucelli e Angelina Bruni ed i signori: Guido Cornaglia, Mario Fornarola, Guido Viganò, Francesco Signorile, Giulio Tomasetti e Umberto Lando Nosi.

Direttore e concertatore d'orchestra il maestro Antonio Gallo. Direttore del coro maestro Giuseppe Floriani. Suggeritore Adolfo Giustini e Direttore artistico Riccardo Gaggio.

Sabato 13 corrente alle ore 21 si darà la prima recita colle opere «Cavalleria Rusticana» ed «Elisir d'amore».

Sappiamo che i prezzi d'ingresso e a sedere saranno veramente popolari.

MARIA MELATO AD ADRIA

Giovedì e venerdì 25 e 26 corrente la celebre artista Maria Melato circondata dai suoi valorosi elementi agirà sulle scene del nostro nuovo Politeama.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Balbo alle Camicie Nere

Al messaggio di felicitazione e di saluto mandato dal Segretario federale a S. E. Italo Balbo in nome del Fascismo della Marca, il Ministro ha inviato in risposta il seguente telegramma:

«Ricambio vivamente alle Camicie Nere della Marca Trevigiana mio migliore cordiale alalà. - *Italo Balbo*».

Adunanza Direttorio Federale

Ieri alle ore 16 si sono adunati in seduta i membri del Direttorio federale del P. N. F.

La sagra di S. Cristoforo

Tutti i soci di sede provinciale trevisana del R.A.C.I. sono invitati a trovarsi con le proprie autovetture domenica 14 corr. alle ore 9.30 sui bastioni da Porta Fra Giocondo a Porta Cavour, onde partecipare alla cerimonia della benedizione degli automezzi che avrà luogo alle ore 10 davanti la chiesetta di S. Lucia in piazza S. Vito, dopo aver sfilato, in colonna, per Borgo Cavour, Via Riccati, Piazza Duomo, Via Calmaggiore, Piazza Signori, Piazza Indipendenza, Via S. Michele.

In occasione di questa «VI Sagra di S. Cristoforo» la presidenza ha stabilito dieci premi per le vetture meglio infiorate. Pertanto si raccomanda ai soci di addobbare di fiori e nel miglior modo le loro automobili.

Terminata la cerimonia, alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede sociale e la distribuzione dei premi del concorso infiorato. Anche a questa manifestazione i soci sono pregati di intervenire.

L'ufficio tecnico del Comune

Il Podestà avverte gli interessati che l'Ufficio dei LL. PP. è aperto al pubblico da oggi e fino a nuova disposizione, solo nelle ore antimeridiane, dalle 9 alle 12.

G. U. F.

La tendopoli universitaria nazionale. — La Segreteria centrale dei Gruppi Universitari Fascisti comunica che nel prossimo agosto sarà organizzata a sua cura una tendopoli universitaria nazionale in località Portud, ai piedi del Monte Bianco.

Per l'organizzazione della Tendopoli è stato creato un apposito comitato che assicurerà alla iniziativa il maggiore impulso e la migliore riuscita, diffondendo il sentimento della efficacia e della bellezza di quello che è lo sport prettamente italiano: l'alpinismo.

Verranno comunicate in seguito le condizioni e le modalità per la iscrizione alla tendopoli.

Investito da un pioppo

Ieri mattina sullo stradale di Quinto, il ragazzo Alfredo Lazzaro di Giuseppe di otto anni, da Santa Cristina, assisteva all'abbattimento di un grosso pioppo. Avvertito di allontanarsi non ubbidì e l'albero reciso abbattendosi, lo investì producendogli la frattura esposta della gamba sinistra con grave emorragia.

L'incauto ragazzo fu trasportato all'ospedale e ricoverato nel reparto chirurgico

I prezzi dei generi alimentari

Da oggi 11 allo Spaccio comunale di generi alimentari in piazza San Vito verranno effettuati i seguenti ribassi sui prezzi di vendita dei generi indicati:

Pecorino vecchio all'etto da L. 0.95 a 0.90 — Olio oliva raffinato al litro da 6 a 6.80 — Olio oliva classico da 6.40 a 6.20 — Pasta fina speciale al chilo da 2.10 a 2 — Riso camolino extra da 1.30 a 1.2 — Riso maratello extra da 1.40 a 1.35 — Sapone secco mano e spiga (Mira) da 2.75 a 2.60 — Sapone scuro croce (Mira) da 2.45 a 2.30 — Vino Chianti in fiaschi originali l'uno da 3.60 a 3.50 — Vino bianco collina (Amm.ne co. Collalto l'uno da 3 a 2.90 — Vino rosso Piave (Collalto) da 3 a 2.90.

Cronaca di Conegliano

CONCORSO IPPICO

Sono pervenute al Comitato organizzatore del grande concorso ippico nuove oblazioni: dal sig. Vedova L. 50, gen. comm. Mario Garrone 50, sig. Sartori Giovanni 25, sig. Luisetto Antonio 20.

Tra le ultime iscrizioni pervenute, di ufficiali, gentlemen, amazzoni, sono da segnalare le seguenti:

«La Mi Carezza» grigia del magg. Morigi cav. Giorgio dei Canelli, concorrente ai premi Collalto, Conegliano e Piave — «Roland» sauro italiano e «Luminosa» baia irlandese del co. Giacomo Luccheschi di Colle Umberto — «Lando de Ozieri» grigio del dott. Peirone — «Trovato» baio scuro della medaglia d'oro col. Esposito — «Marte» mantello scuro del magg. cav. Paolo Stiz — «Iaila» f. b. francese del cap. Principe Marescotti Ruspoli dei Cavalleggeri Alessandria, concorre ai premi Conegliano, Collalto e Piave — «Rondanino» sauro italiano del tenente colonnello Ugo De Carolis dei Cavalleggeri Alessandria, concorre ai premi Collalto e Piave — «Letizio» baio italiano del ten. col. Savini del 23. Regg. Artiglieria Campagna — «Milo» baio italiano e «Filiberto 2.» baio italiano del co. Alessandro Zeno di Treviso — «Nettuno» baio italiano del col. Adami Rossi cav. Enrico dei Cavalleggieri Alessandria — «Blach» morello irlandese del ten. col. De Santis cav. Giuseppe dei Cavalleggieri Alessandria — «Nogarolo» sauro italiano del ten. Mecchi Luigi dei Cavalleggieri Alessandria — «Sirena» grigia italiana del co. Francesco Persico. La concorrente giacchè «Sirena» sarà montata da una gentilissima amazzone, parteciperà alle gare premio Collalto e premio Conegliano.

Le iscrizioni pervenute e la qualità di dette iscrizioni assicurano fin d'ora un successo al Concorso che supera qualsiasi più ottimistica previsione.

Tra le autorevoli adesioni pervenute al Comitato organizzatore significative sono quelle del gen. commend. Carlo Giubbilei di Udine, nel gen. Orsi Guido da Verona ecc.

E' assicurato sin d'ora l'intervento di tutte le Autorità politiche, militari, sindacali della Provincia e della Regione, che vorranno con la loro autorevole presenza premiare gli sforzi e le fatiche degli organizzatori.

VERIFICAZIONE PESI E MISURE.

Il Podestà avverte che la verificazione dei pesi e misure per li biennio 1931-32 avrà luogo in questo Comune nei giorni dal 16 al 27 Giugno in un locale a piano terra, del palazzo ex Tribunale dalle ore 8 alle 13. Sono tenuti a presentarsi anche gli utenti che non avessero ricevuto alcun invito personale.

Cronaca di Mira

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Per domenica prossima 14 c. m. è indetta la «Giornata della Croce Rossa» posta sotto l'alto Patronato di S. M. la nostra Regina.

Già molte oblazioni pervennero al Podestà ed altre certamente perverranno dai buoni, dando modo anche quest'anno di versare al Comitato Centrale di Venezia una somma che onori come sempre il nostro Comune.

Domenica squadre di Avanguardisti percorreranno le vie e centri delle frazioni offrendo oggettini improntati alla festa.

Da Vittorio Veneto

IMPORTANTE ARRESTO

Da vario tempo i pollai delle nostre campagne erano presi di mira da certi mariuoli. Dopo svariati appostamenti, l'altra notte uno di tali furfanti potè cadere nella rete tesagli dai carabinieri. Verso le ore quattro di ieri mattina la pattuglia comandata dall'appuntato Granata potè avvistare, nei pressi della frazione di Ceruolo, un tale che montato su di una bicicletta con legata sopra una cassetta da maccheroni coperta da un sacco, si dirigeva a pieni pedali alla volta di Vittorio. Intimatogli il fermo l'uomo cadde in varie contraddizioni alle domande dei carabinieri per cui questi insospettiti vollero vedere cosa avesse celato entro la cassetta. Tolto il sacco videro che conteneva due tacchini e nove galline e delle quali il fermato non seppe dare esaurienti spiegazioni. Tradotto in caserma disse di chiamarsi Adami Guglielmo di anni 34 nato a S. Pietro di Barbozza e residente a Treviso. Fu trattenuto in arresto.

Cronaca di Castelfranco

LA MORTE DI UN EROICO ALPINO.

Ieri, in ancor giovane età, dopo lunghe sofferenze si è spento Cotini Carlo mutilato di guerra, caduto ferito nell'Ortigara nel giugno 1917 mentre portava un ordine importante al Comandante del Gruppo Alpino.

Il Cotini ebbe in tale occasione una medaglia d'argento al valore con bellissima motivazione.

Il gruppo Alpini e Artiglieri da Montagna è invitato a intervenire in massa ai funerali, indossando il cappello alpino, portandosi alle ore 18 precise di oggi giovedì all'abitazione dell'Estinto alla Sega.

FURTO IN UNA TABACCHERIA

Notti or sono ignoti introdottisi nottetempo nell'abitazione del sig. Guglielmo Orlandi che a Selvatonda gestisce un negozio di tabaccheria, dopo aver barricata la porta che metteva al piano superiore ove l'Orlandi riposava, s'impossessavano di sigari toscani, di trinciato, di sigarette nazionali, Roma e Macedonia, di tabacco da fiuto ed altri generi di privativa oltre a L. 200 in contanti per un valore di circa duemila lire.

I ladri penetrarono nel locale dopo divelta una sbarra di ferro di protezione ad una finestra.

Il furto venne denunciato e l'Arma è sulle traccie dei colpevoli.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

Giudice primo Pretore dott. nob. cav. Giulio Ovio; P. M. vicendevolmente avv. Giovanni Candiani e Domenico Manfren; Canc. Vincenzo Conforti.

✱ Il ben noto Toffoli Angelo di Giovanni Battista d'anni 41, nato e residente a S. Polo di Piave, deve rispondere della abituale sua imputazione di ubbriachezza molesta e repugnante per essere stato sorpreso dalla benemerita arma della Stazione di S. Polo di Piave nella frazione di Rai il 26 aprile del corrente anno in completa nauseante sbornia. Viene condannato a 20 giorni di arresto. Difesa d'ufficio avv. Domenico Manfren.

✱ Casonato Giuseppe fu Gioacchino d'anni 79 da Oderzo è imputato di avere prestato la propria opera di giusta-ossi medico e chirurgo empirico al decenne Cester Gino il quale in seguito a caduta in aperta campagna rincorrendo un asinello si era fratturato il braccio destro. Secondo l'imputazione il Casonato avrebbe aggravate le condizioni di tale frattura, ritardandone la guarigione con fregazioni. Il Casonato viene assolto per insufficenza di prove. Difesa d'ufficio avv. Giovanni Candiani.

✱ Dalla Giustina Giovanni di Davide d'anni 49, nato a Ponte di Piave e residente nella frazione di Faè del Comune di Oderzo, è chiamato a rispondere di contravvenzione essendo stato colto alla questua di farina con un sacco sulle spalle, dai RR. CC. della Stazione di Portobuffolè il 20 marzo 1931 nel borgo Tessere del Comune di Mansuè. Contravvenzione tanto più rilevata essendo ritenuto abile al lavoro, viene condannato ad un giorno di arresto col condono. Difesa d'ufficio avv. Giovanni Candiani.

Cronaca di Dolo

IL NUOVO SEGRETARIO COMUNALE DELL'O. N. D.

Il Presidente dell'O. N. D. con recente provvedimento ha nominato il sig. Ilvo Cacco a segretario dell'Opera Nazionale Dopolavoro per il Comune di Dolo.

MOTTA DI LIVENZA

PRO COLONIE MARINE E MONTANE.

Per cura di apposito Comitato presieduto dal Segretario politico, si è iniziata la raccolta delle oblazioni per le cure marine o alpine a favore dei fanciulli bisognosi iscritti all'Opera Naz. Balilla.

Il Fascio Mottense ha versato lire 200, la Sezione Combattenti 200, l'O.N.B di Motta 200, avv. Mario Luzzatto 100.

CADENDO DA UNA SCALA

Polesel Riccardo fu Domenico di anni 51 da Campodipietra l'altro giorno accidentalmente cadeva dalla scala del fienile riportando una grave ferita.

Trasportato subito a questo Ospedale gli fu riscontrata la frattura al collo chirurgico dell'omero sinistro, per cui, dopo le medicazioni del caso, vi fu trattenuto richiedendo la frattura circa sessanta giorni per la guarigione salve sempre le eventuali complicazioni.

CADE SOTTO IL CARRO

Zavagnin Umberto di Giovanni di anni 21 da Annone Veneto, mentre ieri se ne ritornava dai campi con un carro di foglia pei bachi trainato da un paio di buoi, inciampava malamente andando a cadere sotto il carro, le cui ruote gli passarono sopra la gamba sinistra.

Raccolto immediatamente e trasportato a questo Ospedale, dopo le cure del caso vi fu trattenuto, essendogli stata riscontrata la frattura delle ossa della gamba sinistra, per cui fu giudicato guaribile in sessanta giorni, salvo complicazioni.

SI AVVELENA COL CHININO

Stanchina Alfio fu Pietro di 22 anni da S. Stino di Livenza fu accolto in questo Ospedale per sintomi di avvelenamento e trattenutovi con giudizio riservato.

Il disgraziato aveva ingoiato del bleu di metile estratto da alcune fialette Zef che teneva in casa.

Gli fu tosto praticata una energica lavatura dello stomaco.

Norme del Capo del Governo

in materia di rilievi statistici

ROMA, 10

Una circolare del Capo del Governo agli uffici competenti chiarisce alcuni punti riguardanti la compilazione dei programmi di congressi, conferenze, riunioni internazionali che trattano materie statistiche.

La circolare ricorda che con la creazione dell'Istituto centrale di statistica non si è inteso stralciare, rendendola autonoma, una direzione generale dell'antico Ministero dell'Economia Nazionale, ma si è inteso costituire un organismo tecnico nuovo con nuovi organi direttivi e con nuove funzioni atte ad assumere sia di fronte all'interno che di fronte all'estero la responsabilità di tutte le rilevazioni statistiche, sia di quelle che il predetto Istituto compie direttamente sia di quelle che su progetti dall'Istituto approvati vengono eseguiti in conformità delle sue direttive dalle amministrazioni statali, dalle altre amministrazioni pubbliche od enti parastatali e dagli organi corporativi. E' pertanto necessario che ogni qualvolta organi statali o parastatali o loro rappresentanti nelle Commissioni da essi nominate sono chiamati a dare il loro voto o parere sulla convocazine o sul programma di un congresso o conferenza o riunione internazionale, avente per oggetto la trattazione di materie statistiche, essi preventivamente interroghino l'Istituto centrale di statistica.

E' del pari necessario che una volta stabilito il programma e decisa la partecipazione italiana ad un congresso, conferenza o riunione internazionale avente esclusivamente o parzialmente per oggetto la trattazione di materie statistiche, i delegati a dette riunioni facciano capo per quanto concerne queste materie all'Istituto centrale di statistica per avere da esso chiarimenti circa la possibilità di rilevare e fornire determinati dati statistici già raccolti o da raccogliere, che possono essere oggetto di comunicazione o discussioni nelle riunioni in parola.

Disposizioni dell'on. Rocco

sui consigli di famiglia

ROMA, 10

L'on. Rocco constatati gli inconvenienti che si lamentano nel funzionamento dei consigli di famiglia e tutela dei minori, ha inviato una circolare alle dipendenti autorità giudiziarie disponendo che nel mese di gennaio di ogni anno i Pretori inviino agli uffici di F. Procura un elenco nominativo delle tutele in corso negli anni precedenti e di quelle che si sono chiuse. Per tutte poi dovrà essere indicata la data in cui è avvenuta la convocazione dei consigli di famiglia e di tutela, e dovrà specificarsi se da parte del tutore si adempia agli obblighi prescritti dall'art. 303 relativi alla presentazione dello stato dell'amministrazione tutelare. Tale elenco consentirà ai capi di RR. Procure di controllare efficacemente lo andamento della tutela affinchè questo importante delicato servizio si svolga colla massima regolarità. Ove si notassero manchevolezze o inconvenienti, saranno da promuovere con ogni sollecitudine tutti i provvedimenti occorrenti non esclusi quelli di carattere disciplinare.

Tragico incidente automobilistico

Un morto affogato - Due feriti

TREVISO, 10

La scorsa notte circa alle ore 24 l'autocarro n. 986 P. D., con rimorchio 303 P. D., di proprietà di Gino Giacone di Angelo di 28 anni da Padova, via Paolo Sarpi 8, e da lui stesso guidato, portante un carico di erbaggi per circa 80 q.li percorrendo la strada Postumia, provenendo da Padova ed essendo diretto a Udine, a circa 500 m. da S. Biagio di Callalta, pare per improvvisa rottura dello sterzo, deviava andando a rovesciarsi in un profondo fossato al lato destro della strada.

Sul camion, oltre al proprietario conducente, erano certi Antonio Cilio fu Domenico detto Carbonella di 52 anni, Virginio Marinello fu Giuseppe di 53 anni, ambidue commercianti di verdura da Padova, e il meccanico Ermenegildo Romanato di Giovanni di 20 anni pure da Padova. Tutti e tre al momento della disgrazia, erano presi dal sonno. Nel rovesciamento il Cilio è rimasto sotto l'autocarro sepolto nel fango, fra i cesti della verdura, mentre il Marinello e il Romanato che riuscirono a lanciarsi sulla strada, non riportarono che lievi escoriazioni, e il Giacone rimase miracolosamente illeso.

All'opera di salvataggio si sono portati premurosamente il vice podestà di Fiume cav. dott. Antonini e l'ing. Schnedit capo servizio delle Tramvie di quella città, i quali passavano in automobile sul luogo della disgrazia. Essi provvidero anche ad avvertire i civici pompieri di Treviso che accorsero sollecitamente il capo Savi con l'ispettore ing. Buzi e la squadra di soccorso col carro attrezzato.

Il lavoro di salvataggio fu lungo e faticoso: il Cilio venne estratto di sotto l'autocarro verso l'una e mezza: l'infelice era rimasto soffocato dalla melma. La morte venne constatata dal sanitario del luogo dott. Agostini. La salma venne trasportata con l'autolettiga della Croce Rossa, pure recatasi nella notte sul posto, nella cella mortuaria del cimitero di S. Biagio di Callalta a disposizione dell'autorità. I due feriti venivano accompagnati all'Ospedale di Treviso per le medicazioni.

Travolto da un camion

SAN DONA' DI PIAVE, 10

Ieri il bracciante Ferro Luigi di Ernesto, nell'atto di salire su un camion in moto della ditta Nardini da Noventa, metteva un piede in fallo sul predellino ed andava a finire sotto le ruote dell'autoveicolo. Trasportato di urgenza all'Ospedale dopo poche ore cessava di vivere. Il pesante veicolo gli aveva prodotta la frattura del bacino e contusioni multiple escoriate.

Bollettino giudiziario

ROMA, 10

Magistratura: Oliva, giudice funzioni Pretore Lagosta è tramutato Mandamento Solopaca; Di Matteo, Vice Pretore Reggente Pretura Montebelluna, è destinato stesse funzioni Pretura Santo Stefano di Canastra; Mitner, idem idem Pretura Lana idem idem Pretura Mongualfo; Minici, giudice funzioni Pretore Adria è nominato sostituto Procuratore del Re Tribunale Verona; Viezzoli, giudice Tribunale Belluno è nominato Giudice di sorveglianza; Ferlan, giudice Tribunale Capodistria idem idem.; Spalatin, giudice Tribunale Fiume idem idem; Caputi, giudice Tribunale Gorizia idem idem; De Menz, giudice Tribunale Padova idem idem; Scomersi, giudice Tribunale Pola idem idem; Zambelli, giudice Tribunale Rovereto idem idem; Thomann, giudice Tribunale Tolmezzo idem idem; Biasi, giudice Tribunale Trento, idem idem; Falchi, giudice Tribunale Treviso idem idem; Gnedza, giudi ce Tribunale Trieste idem idem; Beretta, giudice Tribunale Udine idem idem; Senise, giudice Tribunale Venezia, idem idem; Lo Giudice, giudice Tribunale Verona idem idem; Carlotto, giudice Tribunale Venezia, idem idem.

Cancelleria: Sartori, cancelliere capo Tribunale Treviso, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di cancelliere capo Corte Cassazione; Balestra, primo cancelliere Pretura Pinguente d'Istria idem idem col titolo e grado onorifico di cancelliere capo.

L'assoluzione d'una moglie vendicatrice

PADOVA, 10

Si è discusso ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise un grave processo contro la trentaquattrenne Olga Facco di Giuseppe, residente a Curtarolo, imputata di mancato omicidio in persona del di lei marito, Giacomo Dima contro il quale nello scorso novembre sparò cinque colpi di rivoltella, uno dei quali colpiva l'uomo all'ascella destra.

Dall'istruttoria del processo è emerso che la Facco compì l'insano gesto spinta dalla gelosia, e dopo una violentissima lite col marito.

I giurati col loro verdetto hanno escluso la volontarietà d'uccidere, ammettendo soltanto la contravvenzione per porto d'arma abusivo.

In seguito a ciò la Facco è stata assolta dall'imputazione di mancato omicidio e condannata a tre mesi di detenzione e a 600 lire di pena pecuniaria per porto d'arma abusivo.

Dodici anni all'uccisore del cugino

PADOVA, 10

Si è discusso oggi dinanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico del ventisettenne Fortunato Greggio di Vittorio, da Bosco di Rubano, imputato di avere ucciso con una coltellata il cugino legittimo Greggio di Luigi di anni 33. La sanguinosa tragedia avvenne il 7 febbraio scorso allorchè il Fortunato rientrava in casa per cenare. Fra imputato e i parenti sorse il diverbio e allorchè il Legittimo intervenne per fare da pacere riceveva una coltellata al ventre.

All'udienza l'imputato ha confessato il delitto dichiarando però di essersi armato per legittima difesa e di avere colpito il cugino per incidenza.

I giurati nel loro verdetto hanno ammesso l'omicidio preterintenzionale e in seguito a ciò il presidente ha condannato il Greggio a 12 anni e 6 mesi di reclusione. Sedeva alla difesa l'avv. Malipiero.

Il processo Maiorana a Firenze

ROMA, 10

Quest'oggi la prima sezione penale della Corte di Cassazione presieduta dal sen. Puglia, ha preso le sue decisioni circa l'istanza presentata da S. E. Colonnetti, Procuratore presso la Corte di Catania, perchè fissi la sede ove dovrà svolgersi il processo a carico dei coniugi Maiorana ed altri per l'uccisione del piccolo Francesco Amato, essendo stata elevata d'ufficio la legittima suspicione della sede naturale del dibattimento, che si sarebbe dovuto svolgere dinanzi alla Corte d'Assise di Catania. La Cassazione ha deliberato che il processo si svolga alla Corte di Assise di Firenze.

Aviatori francesi condannati

perchè sconfinarono in Germania

PARIGI, 10

Mandano da Strasburgo che i due sottufficiali aviatori francesi del reggimento di Digione che avevano atterrato recentemente nel Palatinato, sono comparsi ieri dinanzi al tribunale di Kaiserlautern. Essi sono stati condannati per delitto di infrazione alla legge sui passaporti a 8 giorni di prigione.

Il Ministro dell'Esercito Vaugoin

rimane al suo posto

VIENNA, 10

La direzione del partito cristiano-sociale è stata autorizzata da parte del Ministro dell'Esercito Vaugoin a dichiarare che le notizie provenienti da Innsbruck, e riportate da diversi giornali viennesi, secondo cui il Ministro Vaugoin avrebbe l'intenzione di rassegnare le dimissioni da Ministro dell'Esercito e da capo del partito cristiano-sociale non corrispondono al vero.

Il Senato soppresso al Brasile?

RIO DE JANEIRO, 10

(S. I. A.) Il Ministro per l'Interno e alla Giustizia, sig. Osvaldo Aranha, ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti che è volontà del Governo rivoluzionario di sopprimere il Senato. Il potere legislativo nella nuova Costituzione brasiliana sarà composto soltanto della Camera dei Deputati e di un Consiglio consultivo.

Deliberazioni del Ministero spagnolo

MADRID, 10

Ha avuto luogo iersera una riunione del Consiglio dei Ministri.

Il Consiglio ha deciso l'istituzione di una cattedra di lingua catalana nelle scuole normali della Catalogna

Il Ministro del Lavoro ha messo al corrente i colleghi del suo soggiorno a Ginevra e del suo intervento alla Conferenza internazionale del Lavoro. Il Ministro dell'interno ha dato informazioni circa un progetto da lui concretato per risolvere il problema della Andalusia.

Infine il Consiglio ha proceduto alla nomina del Governatore civile di Barcellona nella persona di Barnis in sostituzione di Companys, che aveva dato le sue dimissioni.

Il Ministro delle Finanze ha confermato che sono state iniziate trattative con la Francia allo scopo di concludere un accordo economico franco-spagnolo.

Probabilmente il Governatore della Banca di Spagna si recherà a Parigi per trattare col Governo francese.

Il successo del regime corporativo

riconosciuto in Inghilterra

LONDRA, 10

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Roma, discutendo sul regime corporativo fascista scrive che esso ha grandemente migliorato il regime di vita degli operai italiani; offre indubbiamente grandi vantaggi a confronto di altri paesi e costituisce un esperimento il cui successo è già tangibile per collegare l'ordinamento economico ed il potere in modo che operino concordemente come forza motrice unica. Il giornale conclude mettendo in rilievo i grandi vantaggi assicurati ai salariati sulla base della Carta del lavoro, vantaggi irraggiungibili per i lavoratori degli altri paesi.

Conferenza di Coselschi a Varsavia

VARSAVIA, 10

L'on. Coselschi ha reso omaggio al Milite Ignoto polacco e ha visitato il cimitero militare italiano. Nell'aula magna dell'università l'on. Coselschi ha tenuta un'applaudita conferenza sulla grandezza e la civiltà di Roma.

Le Borse. il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,30	71,25	71,25	71,25
Consolid. 5 ojo	83,27	83,30	83,20	83,25
Obb. Venezie	78,30	78,30	78,30	78.30
Bancari				
Banca d'Italia	1548,—	1556,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	29,—	29,50	31,—	28,50
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	701,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	76,75	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	398,—	398,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	781,—	784,—	—,—	—,—
Rubattino	323,—	322,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	44,50	42,—	47,—	46,—
Costr. Venete	164,—	164,—	164,—	164,—
Saturnia	24,50	24,25	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	231,—	227,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	225,—	210,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	115,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	422,—	430,—	—,—	—,—
Cascami Seta	361,50	365,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	639,—	641,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	97,—	97,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Seta de Chat.	236,—	236,—	235,—	236,—
Lin. Can. Naz	132,—	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,—	9,75	—,—	—,—
M. Rhm. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	401,—	402,—	—,—	—,—
Man. Tosi	126,—	126,—	—,—	—,—
Varede	16,25	17,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32,75	34,75	—,—	—,—
Bernasconi	72,—	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	49,—	49,—	—,—	—,—
Ilva	180,—	180,50	180,50	180,50
Metallurgica	149,50	148,75	—,—	—,—
Elba	46,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	83,75	85,50	—,—	—,—
Montecatini	146,—	147,25	145,—	146,—
Breda	35,—	38,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	192,—	192,50	189,—	192,—
Isotta Frasch.	45,50	46,—	—,—	—,—
Bianchi	32,75	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	109,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	169,50	170,50	170,—	169,—
Elett. Brioschi	380,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	166 —	167,—	—,—	—,—
Bresciana	177,—	178 —	—,—	—,—
Adamello	148,—	152,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	178,—	—,—	—,—
Emiliana	335,—	338,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	418,—	418,—	—,—	—,—
Sesa	68,50	68,25	—,—	—,—
Edison	535,50	536,—	—,—	—,—
Edison Post.	308,—	315,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	117,75	118,—	—,—	—,—
Tirso	152,—	153,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	219,—	218,50	—,—	—,—
Vizzola	420,—	421,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	248,—	247,50	—,—	—,—
Valdarno	165,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	47,50	51,—	—,—	—,—
Terni	345,—	345,—	342,—	345,—
Es. Elettrici	58,25	58,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	66,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,75	99,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,—	88,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	638,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	685,—	684,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,50	3,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	18,50	18,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,75	4,70	—,—	—,—
Beni Stabili	769,—	471,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,25	40,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,25	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,25	—,—	—,—
Eridania	248,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	60,—	63,—	—,—	—,—
Pirelli It.	578 —	585,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	177,—	—,—	—,—
Rinascente	17,—	17,—	—,—	—,—
Bossital	46,—	47,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	153,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3400,—
Italiana Gas	27,50	27,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,80	74,76	74,80	74,79
Zurigo	370,44	370,62	370.50	370,75
Londra	92,93	92,91	92,95	92,95
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	182,50	189,—	184,—	188,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56,58	56,60	56.62	56.62
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,43	13,34	—,—	—,—
" carta	5,91	5,87	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,77	33,80	33,80	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 10. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.25 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 85 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 46 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1500 — Assicurazioni Generali 3400 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1335 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 472.50 — Forze Idrauliche 160 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.93 — New York 19.10 — Zurigo 370.75 — Madrid 186 — Amsterdam 768.50 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266.25 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

I prezzi all'ingrosso

nel mese di maggio

MILANO, 10

Il servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica le seguenti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di maggio 1931 in Italia. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di maggio un ulteriore diminuzione dell'1.68 p. c. passando da 353,10 a 347,16 con un ribasso di circa 73 punti rispetto al mese di maggio 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira, misurato sulla media generale dei prezzi, è aumentato perciò da 28.32 a 28,81, che è valore medio mensile più alto che si sia mai avuto dal maggio 1921 in poi. Tutti i vari indici di gruppo, ad eccezione di quello delle derrate alimentari vegetali, hanno presentato nel mese di maggio una diminuzione. L'indice del gruppo delle derrate alimentari vegetali è aumentato del 0.96 p. c. rispetto al mese precedente passando da 363,23 a 366.73, ma è sempre in ribasso di 52 punti rispetto al mese di maggio 1930.

L'indice del gruppo delle derrate alimentari animali ha segnato una diminuzione dell'1.36 p. c. passando da 397,80 a 392,36 in confronto con il mese di maggio 1930, raggiungendo il livello minimo avutosi dal maggio 1921 in poi.

L'indice delle materie tessili è diminuito del 5 p. c. passando da 240.95 a 228,72 in confonto del mese di aprile ed è diminuito di 108 punti in confronto con ile mese dimaggio 1930 segnando il minimo dal maggio 1921 in poi.

L'indice dei minerali e metalli è diminuito del 2 p. c. passando da 350.46 a 343.85 (indice minimo dopo il maggio 1921). L'indice del gruppo dei materiali da costruzione è ribassato del 2.60 p. c. passando da 450,04 a 438,43 rispetto al mese di aprile e di 85 punti rispetto al mese di maggio 1930 segnando esso pure il minimo dal maggio 1921 in poi. L'indice delle materie industriali varie è dimnuito del 2 p. c. passando da 434.30 a 425,87 (minimo dal maggio 1921 in poi). L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolate in base al corso dell'oro è diminuto n Italia nel mese di aprile da 95.8 a 94.2 ed è inferiore ai rispettivi indici degli Stati Uniti di America, della Germania e della Francia; è invece lievemente superiore a quello dell'Inghilterra. All'estero nel mese in esame l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione pure negli Stati Uniti di America da 106.6 a 102.3 ad in Inghilterra da 95.4 a 92.5 E' ribassato pure ma in misura minore, in Francia da 99.9 a 98.2 ed in Germania da 113,7 a 113.3

Il mercato dei cereali

MILANO, 10 — FRUMENTO: debole. Apertura: luglio 96.15, agosto 95.35, ottobre 98.45. Chiusura: luglio 95.60, agosto 95.15, ottobre 98.40. — GRANOTURCO: calmo, inattivo. Apertura luglio 42.60, agosto 42.50, ottobre 43.50. Chiusura: luglio 42.75, agosto 42.75, ottobre 43.50. — RISO fermo. Apertura luglio 115.75, agosto 117, ottobre 96.15. Chiusura: luglio 116.95, agosto 117, ottobre 95.75. — RISONE: sostenuto, inattivo. Apertura: luglio 80, agosto manca, ottobre 66.25. Chiusura: luglio 80.25, agosto 81.50, ottobre 66.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.91 — Febbraio 9.00 — Marzo 9.10 — Aprile 9.20 — Maggio 9.31 — Giugno 8.12 — Luglio 8.18-19 — Agosto 8.32 — Settembre 8.47 — Ottobre 8.56-58 — Novembre 8.68 — Dicembre 8.80.

Concorso per una pubblicazione

sulle Casse di Risparmio

ROMA, 10

L'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane, allo scopo di onorare la memoria del suo fondatore e primo presidente, il marchese dott. Cesare Ferrero di Cambiano, bandisce un concorso dotato di due premi il primo di lire 10.000 ed il secondo di lire 5000, per una pubblicazione che illustri in modo completo ed aggiornato sotto il punto di vista giuridico amministrativo e finanziario ciascuna delle operazioni sia attiva che passiva compiuta dalle Casse di Risparmio. Lo studio deve avere un carattere eminentemente pratico in modo che da esso le Casse di Risparmio ne possano trarre sicuro vantaggio per il loro miglior andamento e perfezionamento. I lavori da presentarsi al concorso dovranno essere inediti; i concorrenti dovranno farli pervenire entro il 31 luglio 1931 in doppio esemplare dattilografato alla segreteria dell'Associazione fra le Casse di Risparmio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le misure contro il disavanzo

alla commissione di finanza austriaca

VIENNA, 10

La commissione di finanza dell'assemblea nazionale ha iniziato oggi la discussione generale sul progetto di legge riguardante le imposte sugli stipendi e la riduzione degli stipendi agli statali. Nella sua relazione il deputato cristiano-sociale dott. Drexele ha accennato alla possibilità di apportare al progetto governativo delle modificazioni, secondo le quali le condizioni economiche delle classi inferiori impiegatizie, ed in specie degli impiegati con carico di famiglia, dovrebbero venire prese in favorevole considerazione. Dopo una breve discussione la commissione ha rinviato i suoi lavori a venerdì. Si crede che nel frattempo avranno luogo degli approcci coi partiti parlamentari.

La commissione ha approvato poi gli aumenti dei dazi sul caffè e sul tè. Durante la discussione il Ministro delle finanze dott. Juch ha dichiarato che il deficit che minaccia il bilancio viene calcolato in circa 150 milioni di scellini. Il Governo è intenzionato di coprire questo deficit con economie per circa 96 milioni di scellini e con nuovi cespiti per circa 93 milioni di scellini. Le economie verranno realizzate mercè la riforma della legge sulla disoccupazione, e mercè la riduzione da apportarsi agli stapendi degli statali, le nuove entrate con l'aumento dei prezzi sul tabacco, dei dazi sul caffè e sul tè, e delle nuove imposte sulle granaglie e sulle farine. Il Ministro ha terminato affermando che di fronte alla serietà della situazione si appella a tutti i partiti, perchè vogliano considerare i progettati provvedimenti come una necessità statale, poichè è impossibile trovare un'altra via rapida ed efficace per la copertura del disavanzo.

Relazione sulla crisi agricola

alla Commissione degli esteri francese

PARIGI, 10

La Commissione degli Affari Esteri della Camera dei deputati si è riunita sotto la presidenza del vice-presidente signor De Castellane. Il sig. Legros ha dato comunicazione della sua relazione sulla proposta di mozione del signor Margaine che ha per scopo di invitare il Governo a passare alla realizzazione di una federazione europea, proponendo immediatamente un unione europea per i prodotti agricoli. La relazione espone le cause della crisi che colpisce i prodotti agrari, e tratta una serie di misure atte a portarvi rimedio, quali ad esempio lo sviluppo delle vie di comunicazione e dei trasporti, la riduzione di alcuni dazi, la creazione di cartelli agricoli internazionali diretti e controllati da un organismo che avrebbe il compito di una camera di agricoltura internazionale e che sarebbe posta sotto l'autorità della Società delle Nazioni.

Dopo osservazioni dei vari deputati la commissione ha deciso di procedere ad una secondo lettura della relazione Legros.

Gli eletti nel Consiglio

dell'ufficio internazionale del lavoro

GINEVRA, 10

Oggi hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro. Nel gruppo governativo, oltre ai membri nominati dagli otto Stati aventi la maggiore importanza industriale, compresa l'Italia, sono stati rieletti i rappresentanti della Spagna e della Polonia, ed eletti, quali nuovi membri, quelli del Brasile e della Danimarca, rimpiazzanti quelli dell'Argentina e della Svezia.

Il gruppo padronale ha riconfermato ad unanimità dei presenti i rappresentanti che scadevano, compreso quello italiano on. Olivetti, ed ha sostituito il rappresentante padronale cecoslovacco con quello danese.

Il gruppo operaio ha riconfermata i precedenti membri, sostituendo il rappresentante britannico, che aveva comunicato il desiderio di ritirarsi, con Hayday, pure britannico.

La Regina di Romania

rientrata a Bucarest

VIENNA, 10

(E. M.) La Regina vedova Maria di Romania e la Principessa Ileana sono ritornate oggi dall'Italia in Romania e si sono recate già nella mattinata ad [illegible] al castello di Cotro[illegible] [illegible] pomeriggio la Regina ha [illegible] il Presidente del consiglio [illegible] con il quale ha conferito lung[illegible], a quanto si afferma, sui particolari del prossimo matrimonio della Principessa Ileana.

Il fidanzato di quest'ultima, l'ex arciduca Antonio Salvatore d'Asburgo, proveniente da Barcellona ha interrotto come è noto il suo viaggio per Bukarest, a Zagabria, dove, si recherà a far visita a Re Alessandro di Jugoslavia che, si trova ancora nella capitale croata.

Sciagura aviatoria in Cecoslovacchia

VIENNA, 10

(E. M.) Nei pressi di Olmuetz in Cecoslovacchia si è verificata stamane una grave disgrazia aviatoria. Un apparecchio militare, sul quale si trovavano due ufficiali del secondo reggimento aviatori è precipitato dall'altezza di circa 600 metri. La forza dell'urto è stata tale che l'aeroplano è andato a conficcarsi profondamente nel terreno. I due piloti sono rimasti morti sul colpo.

Un analogo incidente ha avuto luogo in prossimità della cittadina polacca di Graudenz. Anche qui un apparecchio militare è caduto da grande altezza e sfasciandosi ha sepolto sotto i rottami il pilota che è stato estratto cadavere

Sette minatori tedeschi

vittime del grisou

BERLINO, 10

(F.B.) Un'impressionante disgrazia è accaduta la notte scorsa a Neurode in una miniera che si trova a poche centinaia di metri da quella in cui un anno fa si ebbero a deplorare 180 vittime umane. Subito dopo il campio delle squadre, avvenuto verso le 23, un gruppo di minatori si calava in un pozzo di recente costruzione, situato a circa 500 metri di profondità. All'imbocco della galleria venivano sparati i prescritti colpi destinati a stabilire la presenza del grisou. Non essendosi verificato altro scoppio, alcuni minatori procedettero lentamente, ma fatti una ventina di passi vennero sorpresi e abbattuti dal gas micidiale. Qualcuno potè dare l'allarme, cosicchè il grosso potè mettersi in salvò. Subito squadre di salvtaggio raggiunsero il logo della sciagura e trassero in salvo otto minatori che avevano avuto la presenza di spirito di lasciarsi immediamente cadere a terra e appoggiare la bocca ad una condutture d'acqua. Delle sette vittime, finora sono stati estratti sei cadaveri. Si suppone che il settimo sia rimasto sepolto sotto un macigno staccatosi dal soffitto della galleria.

Un'altra disgrazia è accaduta nei pressi di Madrzeiov in Alta Slesia. Un minatore accendeva una sigaretta provocando lo scoppio del grisou. Il disgraziato e un suo compagno sono rmasti letteralmente maciullati.

I progressi dell'inchiesta

sull'avvelenamento di Trouville

PARIGI 10

(A.U.) L'inchiesta aperta sul caso di avvelenamento collettivo, di cui sono stati vittime 42 operai italiani di Trouville, ha compiuto notevoli progressi ieri ed oggi. La prima ipotesi ammessa, e cioè che l'intossicazione fosse dovuta al consumo di carne guasta, sembra confermata definitivamente, sebbene i chimici, che hanno proceduto a diverse analisi nei laboratori di Caen e di Parigi, non abbiano ancora reso il loro responso.

Ieri mattina si è proceduto alla autopsia del manovale Pietro Gianfelici di Cingoli; i visceri sono stati inviati al laboratorio di tossicologia di Parigi per l'esame. D'altra parte i prelevamenti sui malati ricoverati agli ospedali di Trouville e Lisieux sono stati inviati al loboratorio di Cannesper per essere sottoposti a studi che orientino sulle ricerche dei responsabili.

Il Console d'Italia a Le Havre si è recato personalmente a Trouville, dove è stato ricevuto dal sottoprefetto, recatosi ad attenderlo alla stazione. Il nostro rappresentante ha tenuto a viisitare gli operai malati per portare loro le attestazioni della sua simpatia ed i suoi auguri. Grazie all'impiego di un energico siero, parecchi operai intossicati sono ora in migliori condizioni, ma quattro di essi destano ancora qualche inquietudqine per la loro profonda depressione fisica.

La polizia prosegue le indagini alla stazione di Deauville-Trouville ove, come è noto, i 42 operai italiani erano impiegati a lavori di costruzione per conto dell'impresa Vincenzini. I nostri compatrioti avevano pochi rapporti con i colleghi francesi, e vivevano per proprio conto in un treno di venti vetture, in cui avevano installato una cucina, un refettorio e diversi dormitori. L'ipotesi di un tentativo criminoso pare sia da escludersi.

Conferenza ad Helsingfors

del capitano Freri

HELSINGFORS, 10

Alla presenza di un gran numero di ufficiali dell'aviazione Finlandese il capitano Freri ha tenuto con molto successo una conferenza sul nuovo tipo di paracadute italiano «Salvator».

Dopo la conferenza ha avuto luogo alla legazione italiana un ricevimento in onore dell'aviazione Finlandese.

Fiori dei piloti dell' "Alfa,,

allo stele dove cade Ascari

PARIGI, 10

(A. P.) Una cerimonia, commovente nella sua semplicità, si è svolta oggi all'autodromo di Montlery. I piloti dell'Alfa Romeo hanno deposto un fascio di fiori ai piedi dello stele che segna il luogo ove cadde il compianto Ascari. Erano presenti Campari Nuvolari, Borzacchini, Minozzi, Mincia e Zehender, accompagnati dal sig. Giovannini direttore del servizio corse dell'Alfa Romeo. In pari tempo il sig. Perouse, presidente della commissione sportiva dell'Automobil Club di Francia, accompagnato dal sig. Brisson membro di detta commissione, ha deposto un gran mazzo di fiori, rilevando brevemente la carriera dell'asso italiano del volante.

L'arrivo di Bottai a Milano

MILANO, 10

S. E. Bottai, proveniente da Ginevra, è giunto a Milano questa sera alle 20.30 e alle 21.35 è ripartito per Roma.

Il Congresso della pesca

La visita in val Chiusella

La piscicultura in montagna

TORINO, 10

La terza giornata del Congresso nazionale di pesca e piscicoltura delle acque interne, ha portato le autorità e i congressisti in Val Chiusella, per la visita al bacino artificiale. Alla visita ha partecipato anche S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal comandante Stanisci. Erano a ricevere il Principe, il Prefetto di Aosta, il Segretario federale e il podestà di Vidracco. Le popolazioni avevano imbandierato i tetti dei casolari ed avevano steso festoni fra gli alberi, numerosi manifesti inneggiavano a Casa Savoia e al Duca di Genova. L'arrivo del Principe è stato salutato da calorose manifestazioni.

Accompagnato dal Prefetto di Aosta, dai deputati e dalle autorità che partecipano al Congresso, egli ha raggiunto, fra le continue acclamazioni, un palco appositamente eretto, dove ha ricevuto gli omaggi dei Balilla e delle Piccole italiane della vallata. Quindi S. E. il Prefetto di Aosta ha rivolto al Principe il devoto saluto delle popolazioni montane, che mantengono vivo il culto della memoria dell'Augusto Duca di Genova, e che vedono nel figlio il continuatore delle sue alte virtù.

Iniziatisi poscia i lavori del Congresso, il prof. Brunelli ha svolto il tema: « L'azienda elettrica e la sua partecipazione alla pescicoltura ». L'on. Bisi ha parlato successivamente sul problema demografico e agricolo della montagna, prospettando i benefici che le popolazioni montane possono trarre da una piscicoltura razionale. La seduta si è chiusa con nuove manifestazioni di omaggio all'Augusto Principe.

Dopo la visita alla grandiosa opera di sbarramento del Chiusella le autorità e i congressisti si sono portati e Montestrutto per una visita allo stabilimento ittico che il Consorzio di Torino ha recentemente impiantato per la trotivicoltura. Terminata la visita i congressisti hanno fatto una sosta sulle rive del lago Sirio, ospitati dai Canottieri del lago. E' seguito quindi un banchetto al quale hanno partecipato le autorità e numerosissimi congressisti.

Successivamente, in un salone del municipio di Ivrea, è continuata la trattazione dei temi all'ordine del giorno sotto la presidenza dell'on. Bisi. L'on conte Michelini ha svolto una relazione sul ripopolamento delle acque montane in rapporto al problema demografico della montagna. L'on. Malatesta ha poi ricordato l'interessamento fattivo dato dal dott. Arnaldo Mussolini ai problemi della montagna e alle necessità di quelle popolazioni e il suo accenno è stato salutato dai prolungati applausi dell'assemblea.

Il Duca delle Puglie

giunto in volo a Milano

MILANO, 10

Proveniente da Gorizia è giunto oggi nella nostra città per via aerea il Duca delle Puglie, accompagnato dal suo aiutante di campo. L'augusto ospite, che si tratterrà nella nostra città due giorni ed ha preso alloggio all'Albergo Europa, stamane, accompagnato dal comm. Arturo Ferrarin e dall'on. Pesenti, si è recato alle officine dell'Alfa-Romeo, ove è stato accolto dai dirigenti e salutato entusiasticamente dalle maestranze. Il Principe ha visitato lo stabilimento, interessandosi particolarmente alla produzione automobilistica ed a quella aviatoria.

Accordo fra associazioni sindacali

ROMA, 10

In questi giorni presso il Ministro delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni sindacali interessate per la determinazione de salari degli addetti all'industria ei laterizi in provincia di Campobaso, e per lo esame di una vertenza salariale sorta tra la società anonima Acciaierie e Ferrovie Lombarde concessionaria dei lavori per l'impianto idro-elettrico di Val Magra e le dipendenti maestranze. Dopo un dettagliato esame delle condizioni delle industrie interessate e della situazione delle maestranze addette è stato raggiunto l'accardo con soddisfazione delle parti.

Volo Losanna-Parigi-Roma

del capitano Hawks

ROMA, 10

Il capitano aviatore americano Hawks, giunto stamane da Losanna a Parigi, e ripartito alle 12.31 dal Bourget per Roma, ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle ore 16.25.

Il capitano Hawks nel corrente mese svolgerà probabilmente il seguente programma: Voli dimostrativi su Roma e Milano, voli di collegamento rapidissimo tra Roma, orino e Milano, voli di collegamento rapidissimo partendo da Milano per città della Germania e Ungheria e Milano-Roma; raid Roma-Londra senza scali.

L'assemblea degli editori

ROMA, 10,

Venerdì 12 corrente alle ore 16 nei locali della Confederazinone fascista dell'industria italiana avrà luogo l'assemblea nazionale dei delegati della Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale soto la presidenza dell'on. Ciarlantini

Uccide la fidanzata

che lo vuol abbandonare

MILANO, 10

Un'impressionante tragedia si è verificata oggi verso le 14 nel quartiere di Porta Vittoria, in piazzale Ferdinando Martini. Tale Ersilia Uttini di Pietro di anni 22, lasciata la propria abitazione di via Visconti, percorreva il piazzale Martini per recarsi allo stabilimento farmaceutico di Viale Umbria, presso il quale era impiegata. Giunta all'angolo della via Vertojba, la signorina veniva fermata da un giovanotto. Tra i due seguiva un breve concitato colloquio. Ad un tratto il giovanotto estraeva di tasca la rivoltella, la puntava contro la ragazza sparandole un colpo a bruciapelo. L'infelice giovane gettava un grido e stramazzava a terra in una pozza di sangue, mentre lo sparatore stringendo l'arma in pugno, si dava alla fuga.

La detonazione faceva accorrere parecchi passanti, alcuni dei quali tentavano di portare soccorso alla vittima, mentre due militi ferroviari rincorrevano il fuggitivo, riuscendo a raggiungerlo, disarmarlo e condurlo al vicino commissariato, dove veniva identificato per lo scultore in legno Carlo Peri fu Giuseppe di anni 29 abitante in via Areonati. La disgraziata Uttini, a mezzo di un'automobile veniva trasportata alla più vicina guardia medica, ma vi giungeva cadavere: il proiettile le aveva trapassato il cuore.

L'omicida, tradotto al commissariato e interrogato, ha detto che aveva conosciuto l'Ersilia dieci mesi fa e se ne era perdutamente innamorato. I due si erano fidanzati, ma nello scorso mese l'umore della ragazza cambiò e infi[illegible], anche per sopravvenute difficoltà familiari di carattere economico, la Uttini non volle più saperne di lui. Alle ripetute richieste del giovanotto per riallacciare la relazione, essa dichiarò di non volerne sapere. Oggi il Peri cercò la ragazza e la pregò nuovamente di tornare a lui; ma la Uttini gli rispose di non seccarla. L'uccisore ha poi soggiunto che ha il dubbio, non però la prova, che la Uttini volesse lasciarlo per riallacciare una vecchia relazione. Il Peri è stato trasferito al Cellulare e denunciato per omicidio premeditato.

Le arringhe al processo Gialdini

MILANO, 10

Appena aperta alla Sezione XIII la udienza del processo contro il banchiere Giovanni Gialdini, il Presidente cav. Pagano che ha diretto il dibattimento con la consueta signorile fermezza, dà la paroia al primo difensore avv. Sermonti, che fa una disamina tecnica degli elementi accusatori.

All'avv. Sermonti segue subito lo on. Gonzales che afferma che quello del Gialdini non è falso materiale, secondo i termini scientifici della più antica dottrina. Si potrebbe controbattere, egli dice, se non è falso materiale, è falso ideologico. Ma qui in realtà non c'è falso. L'atto in sè non dice la cosa non vera poichè il certificato non è un fatto ma una promessa, non è un fatto passato ma un fatto avvenire come il «pagherò» cambiario che non si effettua e l'assegno a vuoto. Dunque esiste soltanto la fallace promessa.

L'avv. Gonzales prosegue nella sua negativa della falsità edeologica affermando che la pretesa invalidità del titolo non è in funzione della pretesa falsità ma in funzione della eccedenza e del mancato pagamento

Ma se anche ci fosse falso ideologico sarebbe in scrittura privata e non è punibile. Se anche c'è falso c'è uso non sciente. La serie di concorsi materiali nei fatti di frode non c'è. Anche l'argomento della quotidiana intimità del Gialdini coll'Hatry e Daniels non può significare comunicazione di segreti. Hatry e Daniels si riunivano col Gialdini per il collocamento dei prestiti Gialdini era il mediatore solito... Ma nessun interesse avevano Hatry e Daniles a palesare al Gialdini che quei certificati da collocare erano falsi.

Domani continueranno le arringhe defensionali e per venerdì è prevista la sentenza.

Come un motociclista

ha.. violato un domicilio

UDINE, 10

Verso le due di questa notte il cameriere Umberto Rossetto, addetto all'albergo al « Friuli », dopo il servizio ebbe la brutta idea di inforcare la motocicletta del suo amico Sangellotti. Imboccata via Pischiutta andò a sbattere come un bolide contro il portoncino della casa De Candido, abbattendolo. Penetrato così nell'interno della casa andò a sbattere violentemente col capo contro un sedile in cemento, stramazzando a terra col capo insanguinato. Al rumore si destarono tutti gli inquilini della casa che scesero subito al pianoterra e non potevano capacitarsi sul momento dell'accaduto, finchè il povero Rossetto, riavutosi, non ha potuto dare spiegazioni. Venne trasportato subito all'Ospedale e venne medicato delle ferite riportate al capo ed alla fronte. E' stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Concorsi nell'amministrazione

della Giustizia

ROMA, 10

Con decreto ministeriale sono indetti un concorso per esami a 24 posti di alunno di concetto nella carriera amministrativa del personale degli istituti di prevenzione e pena; 154 posti di volontario di cancellerie e segreterie giudiziarie, 108 posti di Volontario aiutante di cancellerie e segreterie giudiziarie; per titoli a 5 posti di consigliere di Corte di Cassazione; per esami e per titoli a 3 posti di consigliere di Corte d'Appello.

Una relazione al Duce

sui lavori per i sanatori

ROMA, 10

Il senatore Garbasso ha riferito al Capo del Governo sull'andamento dei lavori per i sanatori creati in conseguenza dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Sono stati già appaltati trenta ospedali sanatoriali con un complesso di 9256 letti. Attendono ai lavori 2350 operai. Saranno prossimamente appaltati altri 10 ospedali con un complesso di 4114 letti. Infine 1240 letti sono sistemati in sette padiglioni provvisori.

Un colloquio del co. De Vecchi

col Cardinale Pacelli

ROMA, 10

Il conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, si è recato in Vaticano ed ha avuto un lungo colloquio col Segretario di Stato Cardinale Pacelli.

Lessona lascia Bengasi

per recarsi a Tripoli in auto

BENGASI, 10

Il Sottosegretario di Stato alle Colonie si è recato l'altro ieri ad Apollonia, Cirene e Derna, ovunque accolto da manifestazioni festanti dei connazionali e indigeni. S. E. Lessona è rientrato ieri a Bengasi.

Stamattina è partito alla volta di Tripoli iniziando il raid automobilistico che darà la prova palese del sicuro collegamento tra le due colonie. Lo accompagna il vice governatore generale Graziani.

La cultura dei cereali

negli Stati Uniti

ROMA, 10. — All'Istituto internazionale di agricoltura sono pervenute con telegramma del 10 giugno del dipartimento di Agricoltura di Washington le seguenti informazioni sui raccolti degli Stati Uniti: Frumento d'inverno: La produzione del frumento d'inverno viene prevista in base allo stato della coltura al 1.o giugno di 176.6 milioni di q.li, con una lieve diminuzione rispetto alla previsione fatta a maggio. Il raccolto di quest'anno sarebbe quindi superiore di oltre dodici milioni di quintali a quello effettivamente ottenuto l'anno scorso, e di quasi 28 milioni a quello medio del quinquennio 1925-29. Frumento di Primavera: Lo stato di cultura del frumento di primavera al 1.o giugno è stimato a 67.9 per cento di uno stato che promette un rendimento normale e risulta notevolmento peggiore che non alla stessa epoca dell'anno scorso in cui era stimato di 85.7.

Segala: La previsione del raccolto è di 11.1 milioni di quintali con una diminuzione di circa 1.8 milioni di quintali in confronto alla previsione del mese scorso. Il raccolto del 1930 è stato di 12.8 milioni e la produzione media del quinquennio 1925-29 di 11.7 milioni.

Orzo: Lo stato di cultura al primo giugno è valutato a 77.2 cioè alquanto peggiore che non al 1.o giugno 1930 in cui era stimato di 86.4.

Avena: Lo stato di coltura al 1.o giugno è valutato a 84.7 mentre al 1.o maggio 1930 era 83.2.

PUGILATO

Incontro Carnera-Pat Redmond

rinviato pel maltempo

NEW YORK, 10

Questa sera all'Abbett Field di Brooklyn Primo Carnera avrebbe dovuto misurarsi in un incontro di dieci riprese con il pugile americano Pat Redmond, il quale all'ultimo momento ha sostituito Sharkey per difficoltà sorte nell'interpretazione degli impegni contrattuali che questi ha con la direzione del Madison Square Garden. Pel cattivo tempo però l'incontro è stato rinviato a lunedì prossimo.

ULTIME TEATRALI

Il Concerto Dalla Rizza-Foscari

al Benedetto Marcello

L'atteso concerto che Gilda Dalla Rizza e la contessa Thea Foscari Sochaczewer hanno tenuto in palazzo Pisani a beneficio delle Conferenze Femminili San Vincenzo de Paoli, ha raccolto iersera nella sala ornata dai dipinti del Bressanin, tutto il fiore del pubblico veneziano. Un uditorio di eccezione, adunque, fine, elegante, intelligentissimo, che gremì letteralmente la sala e la loggia e che accolse con le feste più cordialmente espansive le due gentili interpreti, le seguì con sempre desto interesse e con godimento palese nel corso delle loro esposizioni per coronarne la fine coi segni di un pronto, e calorosissimo successo.

La serata ebbe inizio con la *Chaconne* di Bach-Busoni offerta dalla contessa Thea Foscari Sochaczewer in una forma limpida e precisa, raccolta con aristicratica contenutezza, nelle linee dello stile bachiano. Le qualità eccellenti della eletta pianista, che in altra occasione ebbimo il piacere di elogiare, si riaffermarono più tardi nella *Fantasia in fa minore* di Chopin dove brillò la cristallina nettezza di una tecnica mirabilmente libera nelle più alte regioni del virtuosismo, e nei tre celebri quadri di Debussy: *La Cathédrale engloutie*, *Reflets sur l'eau* e *Feux d'artifice*, resi con slancio spontaneo in effetti di luminoso colore. Applaudita con molta espansione alla fine di ogni brano, rievocata molte volte sulla pedana e richiesta con grande insistenza di *bis*, la gentile concertista suonò un altro brano fuori programma che le procurò una nuova ovazione.

Gilda Dalla Rizza trionfò di un programma che comprendeva pagine di Cilea, di Marinuzzi, di Strauss di Trentinaglia e di Giordano. La illustre cantatrice, di cui sarebbe vano ritessere l'elogio, tanto son note e tanto sono apprezzate anche fra noi le doti della sua natura squisitamente musicale è i pregi dei suoi mezzi vocali, ha appoggiato ancora una volta quel suo canto sì intensamente e sì soavemente espressivo ad una voce di timbro purissimo, calda, duttile e sonora specie nelle estremità del registro. Ella offrì di nuovo per noi e l'espose con schietta commozione, la *Canzone dell'emigrante* di Gino Marinuzzi, pagina delicatissima che abbandona in un clima teneramente nostalgico la foga del suo schietto lirismo, e l'agile, elegante, aggraziatissima *Barcarola* di Erardo Trentinaglia, rivelata dalla concertista in morbidezza estrema di tinte e di movimento. Gli applausi calorosissimi e le chiamate insistenti che si ripeterono alla fine di ogni numero, s'unirono dopo il brano del Trentinaglia a concordi richieste di *bis*, alle quali aderì la concertista offrendo la romanza di « Manon » *Di quelle tinte morbide...* nell'opera di Giacomo Puccini.

Le acclamazioni che si ripeterono calorosissime andarono in parte, come le precedenti, alla signorina Annie Pelizzaro che accompagnò la voce al pianoforte.

Le gentili concertiste furono fatte segno durante la serata ad un larghissimo omaggio di fiori, e vennero loro offerti alcuni doni preziosi.

Al successo dell'avvenimento artistico e a quello della festa mondana corrispose il raggiungimento pieno dei benefici fini cui il concerto tendeva. Le gentili organizzatrici della riuscitissima serata vogliono pertanto ringraziare a nostro mezzo quanti furono, in una forma o nell'altra i fattori dell'esito lietissimo: prima di tutto Gilda Dalla Rizza, la contessa Thea Foscari Sochaczewer e la signorina Annie Pelizzaro, poi l'Autorità comunale, che concesse l'uso della Sala, le Ditte Pilla, Sorteni e Ferrari che provvidero gentilmente alla stampa e alla diffusione dei programmi, manifesti e biglietti, la Ditta Pallotti che regalò tre ricche medaglie d'oro offerte alle concertiste, le Ditte Venini e Cappellin che donarono gli artistici vasi in vetro soffiato, la Ditta Cazzagon che volle colmarli di superbi fiori, e, infine, la « Colmea » che per gentile interessamento dell'avv. Piero Berengo concesse l'uso gratuito di un motoscafo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

FAVOLA ILLUSTRATA



DICEVA UN OSTE AL VINO:
TU MI DIVENTI VECCHIO



TI VOGLIO MARITARE
ALL'ACQUA DEL MIO SECCHIO



RISPOSE IL VINO ALL'OSTE:
FÀ LE PUBBLICAZIONI



SPOSO L'IDROLITINA
DEL CELEBRE GAZZONI

Come si esprimono i Grandi Medici sull'IDROLITINA:

"L'IDROLITINA è l'acqua da tavola da me prediletta e vorrei divenisse di uso generale; con essa sostituisco tutte le altre bevande.
E' veramente squisita.,,

Dott. Prof. FABIO VITALI
Primario Ospedale Civile di Venezia

ANNO CLXXXIX - N. 163 - Cent. 20

Venerdì 12 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale: urbani 9-02 e 9-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il Governo laburista in pericolo

pel probabile passaggio dei liberali all'opposizione

LONDRA, 11

(C.C.) In seguito ai noti accordi di corridoio, conclusi fra il Governo laburista e il piccolo gruppo parlamentare dei liberali superstiti, un'apparente serenità dominava da qualche mese l'orizzonte della politica interna britannica. Ora all'improvviso l'orizzonte minaccia di offuscarsi nuovamente; c'è anzi chi non esclude che in meno di una settimana da oggi il Capo del Governo laburista possa aver presentato al Re le sue dimissioni.

Atmosfera di crisi

Il fatto che questa drammatica previsione è stata fatta oggi dallo stesso organo laburista, il *Daily Herald*, ha contribuito a formare immediatamente una atmosfera di crisi nel piccolo mondo dei pettegolezzi parlamentari. Solo quindici giorni fa lo stesso *Daily Herald* alludendo all'accordo di collaborazione raggiunto tra il sig. MacDonald e il gruppo liberale, vaticinava trionfalmente che il governo laburista sarebbe sopravvissuto a tutte le insidie dell'opposizione fino al termine della legislatura, e cioè per altri due anni.

Che novità è sopravvenuta nel frattempo a mutare in nero pessimismo le rosee previsioni dell'organo labourista? E' avvenuto questo: che il nuovo progetto di legge presentato il mese scorso alla Camera dei Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere Snowden, per la istituzione di una tassa fondiaria sulle terre che non sono unicamente consacrate all'agricoltura, ha messo in pericolo il patto di alleanza concluso con i liberali. Questi ultimi infatti, per quanto scarsi di numero, costituiscono sempre l'ultima retroguardia di uno degli storici partiti rappresentanti degli interessi delle classi abbienti e possidenti.

La prova è stata tanto più ardua, che il patto è in imminente pericolo, perchè i liberali hanno stabilito di presentare la settimana prossima alla Camera dei Comuni un emendamento il quale propone che in tutti quei casi in cui i proprietari pagano già la tassa sui redditi delle proprie terre, l'importo di questo vecchio tributo venga tratto dall'importo della nuova tassa fondiaria. La proposta dei liberali tenderebbe in pratica a ridurre di almeno l'80 per cento i proventi globali della nuova tassa. E' naturale quindi che il governo laburista si dichiari risoluto a respingere l'emendamento.

E' dunque probabile che fra pochi giorni il Governo si trovi costretto a fronteggiare l'opposizione compatta dei liberali e dei conservatori e siccome il margine di maggioranza fra i voti dei laburisti al parlamento e la somma dei voti dei conservatori e dei liberali è quasi insignificante, basterebbe la defezione di una mezza dozzina di deputati laburisti per determinare la sconfitta del governo.

La probabile tattica di MacDonald

Veramente non sarebbe questa nè la prima nè la seconda volta che il governo di MacDonald è stato battuto in una votazione parlamentare. Per essere esatti, in due anni il governo stesso ha subito finora nove sconfitte del genere, le quali però non hanno impedito al sig. MacDonald di rimanere al suo posto, limitandosi a rinunciare alle proposte che la Camera aveva disapprovate. Questa volta però, se le previsioni del *Daily Herald* sono esatte, il sig. MacDonald intenderebbe dimettersi nel caso di un voto contrario, per consigliare al Re lo scioglimento della Camera e fare un appello diretto alla massa degli elettori e delle elettrici.

Può darsi che le parole gravi del *Daily Herald* abbiano soltanto lo scopo di intimidire il gruppetto liberale, che non avrebbe nulla da guadagnare e moltissimo da perdere da un nuovo cimento elettorale. Ma è anche possibile che il sig. MacDonald, stanco di governare senza adeguata maggioranza parlamentare, voglia approfittare dell'occasione offertagli dall'emendamento liberale con la speranza di vedere ingrossata, in seguito a nuove elezioni generali, la schiera dei suoi fautori alla Camera dei Comuni.

Conviene ricordare a questo proposito che il Governo laburista, specialmente nel campo della politica imperiale e in quello della politica internazionale, si apparecchia a svolgere un'attività straordinariamente intensa nei prossimi mesi: la seconda conferenza sul problema costituzionale indiano che si terrà a Londra in autunno; la visita del Primo Ministro e del sig. Henderson a Berlino, la probabile ripresa delle trattative col Governo egiziano per la conclusione di un trattato che regoli definitivamente i rapporti fra i due paesi, e sopratutto la preparazione della Conferenza plenaria sul disarmo, che sarà presieduta dal sig. Henderson, assorbiranno a tal segno l'attenzione e il tempo disponibile dei Ministri laburisti, che il loro desiderio di poter governare con l'animo tranquillo e col sostegno di una sufficiente maggioranza parlamentare è perfettamente comprensibile.

Una secessione scongiurata

Un altro elemento importante, di cui va tenuto conto è costituito dal fatto che il Governo del signor MacDonald è riuscito a malappena in questi ultimi giorni a scongiurare una specie di rivolta in massa dei suoi partigiani laburisti contro la proposta fatta dalla commissione sulla disoccupazione di ridurre l'importo dei sussidi e di limitare il periodo di tempo durante il quale l'operaio disoccupato può riscuotere il sussidio. Il rapporto della commissione fu pubblicato esattamente una settimana fa. Ora, dopo vari giorni di tempestose discussioni con i caporioni dei sindacati operai, il Governo si è affrettato ad annunziare che non terrà alcun conto delle raccomandazioni della commissione, lasciando immutati i sussidi e tutte le modalità relative alla distribuzione di essi.

Questa completa capitolazione del Governo ha pacificato per ora i deputati laburisti, ma non senza aver offerto al sig. MacDonald e ai suoi colleghi una nuova opportunità di meditare sui pericoli che assillano un Governo sorretto da una maggioranza non solo poco numerosa, ma anche poco sicura. Nessuno può prevedere, beninteso, se poi dai ludi elettorali che farebbero seguito alle dimissioni del Governo verrebbe fuori una maggioranza laburista più salda e più numerosa di quella che sortì dalle elezioni del 1929. In ogni modo, date le circostanze, le dimissioni del Governo laburista in questo momento costituirebbero un audace, ma forse non ingiustificato atto di fiducia nel consenso del Paese.

Il film parlato di MacDonald

per la pace e il disarmo

LONDRA, 11

(C. C.) Oggi nei cinematografi di tutta l'Inghilterra è stato proiettato un nuovo film parlato del Primo Ministro MacDonald, il quale ha pronunciato un eloquente appello per la riduzione degli armamenti e per la pace. Interessante e significante è che in questo suo discorso, destinato ad un pubblico innumerevole, il sig. MacDonald dichiarò di voler far eco all'elettrizzante appello, simile ad uno squillo di tromba, con cui l'on. Mussolini, nell'ormai famoso film parlato in lingua inglese, che venne proiettato in tutta l'Inghilterra tre mesi addietro, richiamava l'attenzione del mondo sulla necessità e l'urgenza che le potenze agissero concordemente e sollecitamente per assicurare il ritorno definitivo della pace e della stabilità economica in Europa.

Nuova visita a Vincennes della Duchessa d'Aosta

PARIGI, 11

(A. P.) Per la terza volta S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è recata all'esposizione coloniale di Vincennes per proseguire la visita. L'Augusta signora è stata ossequiata al suo arrivo dal Ministro delle Colonie e dal Maresciallo Lautey, che le hanno servito di guida. Al passaggio di S. A. R. i visitatori e gli espositori tennero il più cortese e deferente atteggiamento di rispettosa simpatia.

Collisione fra due aeroplani

ROMA, 11

Ieri due apparecchi da caccia dell'aeroporto di Campoformido, pilotati rispettivamente dal tenente Giusti Gustavo e dal sergente Ricco Giovanni, durante un volo di esercitazione in pattuglia venivano a collisione a circa 300 metri di quota e cadevano al suolo. Il tenente Giusti ha riportato ferite di qualche entità, mentre il sergente Ricco è deceduto. I piloti non hanno fatto uso del paracadute. - (*Stefani*).

Importante rassegna a Bologna di bovini romagnoli

BOLOGNA, 11

Domani sabato 13 Giugno sarà inaugurata a Bologna, alla presenza di S. E. l'on. Arturo Marescalchi e di tutte le autorità della città la grande rassegna provinciale di bovini romagnoli. Indetta dal Ministero dell'agricoltura e delle Foreste ed organizzata dal Consiglio Provinciale dell'Economia e dal Sindacato dei tecnici agricoli sotto lo alto patronato del Capo del Governo. Alla rassegna parteciperanno circa 350 riproduttori della razza bovina romagnola, Ferrara, Forlì, Pesaro e Ravenna.

Contemporaneamente si svolgerà anche un congresso riguardante la razza bovina in oggetto, con trattazione di temi tecnico economici illustranti questa pregevole razza italiana. Il susseguente giorno 14 giugno si effettuerà un convegno regionale dei tecnici agricoli dell'Emilia e della Romagna, al quale parteciperà l'on. prof. Angelini, proprietario nazionale del sindacato fascista dei tecnici agricoli. Nel pomeriggio i partecipanti visiteranno la mostra del bestiame.

Nuove norme per il trasporto di viaggiatori e bagagli per ferrovia

ROMA, 11

Con decreto del Ministro delle Comunicazioni vengono apportate alcune modificazioni alla convenzione internazionale per il trasporto dei viaggiatori e dei bagagli per ferrovia. Stralciamo alcune delle disposizioni:

Il viaggiatore può, salendo nel treno, segnare in modo chiaramente riconoscibile un posto ancora disponibile, tanto per sè come per le altre persone che lo accompagnano e delle quali può presentare i biglietti. Se il viaggiatore si vale del diritto di fermarsi nelle stazioni intermedie, questa interruzione non porta di conseguenza un prolungamento nella durata della validità prevista dalle tariffe. Se non vi è colpa della ferrovia, il viaggiatore è responsabile di ogni danno causato dai bagagli a mano nonchè dagli animali che prende con sè nelle vetture. Quando il treno di cui era mancata la coincidenza, venga raggiunto, i viaggiatori devono utilizzarlo per continuare il loro viaggio.

Ogni domanda di ricorso relativa ad un bagaglio accompagnato registrato, su presentazione di un titolo di trasporto che non sia un biglietto diretto o ad un bagaglio non accompagnato, rimane estinta se non viene presentata in un termine di 6 mesi dopo l'espirazione della durata della validità di un biglietto diretto di corsa semplice valevole per la relazione in oggetto. Se questa relazione non è prevista in una tariffa diretta, la durata della validità da considerare è la durata minima che sarebbe stat attribuita ad un biglietto diretto di corsa semplice previsto dall'art. 8 per la distanza della relazione in questione.

I propositi tedeschi per le riparazioni

Un passo polacco contro l'adunata di Breslavia

BERLINO, 11

(F. B.) Sotto la presidenza del Cancelliere, si è riunito stamane il Gabinetto. Bruening ha fatto un'ampia esposizione sull'incontro dei Chequers, mentre il dott. Curtius ha illustrato quelli che, dopo il viaggio in Inhilterra, sono i propositi tedeschi rispetto al problema delle riparazioni. Il Consiglio dei Ministri hi preso atto della soluzione ed ha dichiarato di condividere pienamente il punto di vista del Cancelliere e del Ministro degli esteri; ha ammesso cioè che la via testè battuta dal Governo del Reich è l'unica che possa condurre e condurrà alla revisione del piano Young. Quale sia esattamente questa via, non è dato sapere e le congetture lasciano il tempo che trovano.

Una soluzione semplicistica

Vale piuttosto la pena di rilevare le argomentazioni non certo peregrine di alcuni giornali, che cercano di dimostrare precisamente quale sia l'unica strada possibile. I nazionalisti — ragionano ad un dipresso questi fogli governativi — credono che con simile atteggiamento si otterrà tutt'al più una dilazione dei pagamenti o un grosso credito a condizioni meno onerose del solito, ragione per cui la Germania dovrebbe infischiarsi di tutto e di tutti e sospendere senz'altro i pagamenti; e questa decisione, caldeggiata dallo stesso Schacht, sarebbe dei primi atti di governo di un qualsiasi gabinetto di destra.

La soluzione, si ammette, è semplicistica, nè più nè meno dell'uomo di Colombo; però non si pensa alle conseguenze che immediatamente se ne avrebbero. Conviene invece ricordare quanto per simili eventualità prevede il documento firmato all'Aja. Qualora dovesse verificarsi il caso estremo, sarebbe chiamata a pronunciarsi in merito la Corte arbitrale internazionale, e, nel caso di un giudizio sfavorevole, ciascun firmatario del patto avrebbe immediatamente mani libere. In altre parole se il Reich venisse colto in fallo, sarebbe inevitabile una seconda occupazione della Renania, senza poi calcolare le altre non poche e non lievi complicazioni.

I provvedimenti fiscali

Il Consiglio dei Ministri si è occupato anche della situazione interna. Il Cancelliere ha lasciato intendere che non sia impossibile qualche modificazione sostanziale dei nuovi provvedimenti fiscali, purchè il gettito previsto dai decreti presidenziali rimanga inalterato. In altre parole si ritiene ammissibile in sostituzione della cosidetta tassa di crisi con un'altra più equamente applicata e distribuita. Quanto al provento preventivato, Bruening, — il Gabinetto si è dichiarato con lui solidale — vuol essere assolutamente intransigente. Quindi niente convocazione della Camera, niente discussione sul «fatto compiuto». Questo estremo sacrificio, imposto al popolo tedesco, rappresenta per così dire il presupposto di un'azione efficace onde ottenere un ravvicinamento dal di fuori, vale a dire la revisione dei tributi.

La *Vossische Zeitung* dichiara di sapere da ottima fonte che il Cancelliere ha parlato in termini chiarissimi con i rappresentanti delle varie frazioni parlamentari. Fra l'altro avrebbe detto che qualora il consiglio degli anziani del Reichstag deliberasse la riapertura del parlamento, il Governo rassegnerebbe immediatamente le dimissioni.

E' probabile, per non dire certo, che la frazione dei parlamentari tentennanti desisterà dal proposito di far convocare la Camera e si dichiarerà soddisfatta delle promesse modificazioni al capitolo più duro dell'ordinanza presidenziale, non ignorando quali gravissime conseguenze potrebbe avere in questo momento una crisi di gabinetto.

La nota polacca

La deplorazione di Briand per la adunata degli elmi d'acciaio di Breslavia è seguita, da parte della Polonia, da una vera e propria nota diplomatica che è stata presentata stamane alla Wilhelmstrasse. Nel documento non si avanzano richieste di sorta; si fa unicamente presente che simili manifestazioni sono in perfetto contrasto con quanto fu a suo tempo concordato a Ginevra, in quanto turbano seriamente i rapporti fra i due Paesi.

La stampa nazionalista tedesca protesta in modo vivacissimo contro il passo polacco e si augura che il Governo del Reich risponda affermando che l'adunata di Breslavia deve considerarsi nè più nè meno di una manifestazione privata, di cui il Governo tedesco non può e non deve essere ritenuto responsabile.

L'atteggiamento italiano

Il commento del *Giornale d'Italia* ai colloqui che hanno avuto luogo ai Chequers è posto in forte rilievo da parecchi giornali, che gli attribuiscono un carattere ufficioso, e dichiarano pertanto che esso deve essere considerato come una proposta positiva italiana. Il *Tag* dice che l'interesse italiano per lo sviluppo dei rapporti anglo-tedeschi è naturalmente forte, e fa comprendere come l'Italia, dopo Chequers, intenda intervenire nella discussione internazionale mediante una proposta che giudica positiva.

Nessuno potrà disconoscere, scrive il giornale, l'interesse italiano per il destino della Germania dove pertanto ogni suggerimento italiano dovrà essere accolto col massimo interesse. Il progetto di Gayda mostra indubbiamente la buona volontà italiana di usare facilitazioni alla Germania. Nel tempo stesso è un serissimo monito alla Francia, che fa la parte del leone nella ripartizione delle entrate, finanziando i suoi armamenti. Parigi opporrà pertanto subito un'aspra resistenza al progetto italiano. La Germania d'altronde sostiene che ogni pagamento di tributi da parte del Reich immiserito è impossibile ed ingiusto, in quanto Versailles si basa sulla menzogna. Il finanziamento e il rimborso delle spese sostenute dall'intesa per la sua guerra di annientamento contro la Germania, scrive il giornale, è pertanto altrettanto poco ammissibile quanto il concorso tedesco al rattoppamento del piano Young solo per tenerlo in vigore.

Allarmi nella Piccola Intesa

contro la restaurazione degli Asburgo

VIENNA, 11

(E.M.) Il giornale viennese di estrema sinistra *Abend* ha pubblicato oggi, datandola da Parigi, una notizia in cui si afferma che in questi giorni i rappresentanti degli Stati della Piccola Intesa presso il Governo francese, hanno compiuto un passo collettivo al Quai d'Orsay per protestare contro l'appoggio evidente che alcuni circoli francesi danno alle correnti che vorrebbero restaurare in una qualsiasi forma la monarchia degli Absburgo.

Favorevoli a tale idea sarebbero particolarmente — secondo il suddetto giornale — Briand e Millerand. La Piccola Intesa si preoccupa anzitutto che in Francia non si giunga alla convinzione che ogni giuoco sia lecito pur di evitare l'annessione dell'Austria alla Germania e fa notare che in Austria e in Ungheria l'attività del movimento restauratore si fa sempre più vivace. I circoli francesi di Vienna intratterrebbero anche essi rapporti con elementi fidati degli Absburgo.

Bisogna però tener conto, nel valutare questa notizia, che il giornale di estrema sinistra si preoccupa sopratutto di una unione politica austro-ungherese. Argomento a tale corrispondenza può averlo dato un articolo comparso oggi sul *Neues Wiener Journal* e dovuto alla penna di un magnate ungherese, il principe Giorgio Pallavicini, in cui si dice che chiunque consideri obbiettivamente la cosa non può che desiderare l'unione politica ed economica dell'Ungheria all'Austria sotto lo scettro degli Absburgo.

Il ritorno di S. E. Bottai da Ginevra

ROMA, 11

Stamane, proveniente da Ginevra ha fatto ritorno a Roma S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni.

Assennato commento svizzero

contro la commedia antitaliana a Ginevra

GINEVRA, 11

(U.S.) La partenza da Ginevra del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, e le dichiarazioni da lui fatte ai giornalisti italiani, sono vivamente commentate nei corridoi della conferenza, dove si formula da molti l'augurio che la contesa possa essere sanata, e che la collaborazione italiana possa essere mantenuta all'organizzazione del lavoro.

La *Suisse* sotto il titolo «Legittima impazienza dell'Italia» scrive: «Il Ministro Bottai è partito ieri senza avere preso la parola nella discussione sul rapporto del direttore dell'ufficio internazionale del lavoro. Circa la tradizionale mozione antifascista il giornale dice che si era sperato quest'anno di finirla con la manifestazione della seconda internazionale che mira sopratutto a condannare il regime italiano, e che è stata sempre respinta da una maggioranza schiacciante. Lo scherzo, continua il giornale, è durato abbastanza specialmente trattandosi di uno Stato che mai ha cessato di collaborare.

«E' stato sempre dimenticato anche da Thomas, che pure ha parlato di formule di Mosca, che esiste in Italia un nuovo ordinamento di un significato sociale e che passa le frontiere. La situazione è minacciosa, se si considera la dichiarazione fatta da Bottai alla stampa italiana, nella quale si rileva che l'Italia ne ha abbastanza, e che rinunciando a rispondere, i delegati italiani sapranno dimostrare con un gesto degno che il proseguimento della commedia è intollerabile. La situazione è tesa per colpa dell'internazionale socialista che invece di uniformarsi allo spirito di collaborazione, che è implicito nella organizzazione del lavoro, continua una azione puramente politica

La discussione sul rapporto della commissione di verifica dei poteri avrà luogo sabato.

Necessità del contributo fascista

per la serietà dei rapporti internazionali

ROMA, 11

Commentando le dichiarazioni dell'on. Bottai ai rappresentanti della stampa italiana, la *Tribuna* scrive:

«E' tempo che anche noi ricominciamo a rivedere, e non soltanto dal punto di vista nostro, ma anche per la serietà dei rapporti internazionali, tutto questo armamentario di istituzioni, di organizzazioni, di conferenze, di comitati, di convegni internazionali, che si moltiplicano spaventosamente per esaminare tutti questi problemi, o meglio per non esaminarli più, ma estenderli in indagini prolisse, noiose, pleonastiche.

«Il Fascismo ha due potenti ragioni per rivedere fermamente questo sistema di relazioni internazionali, la prima e fondamentale, perchè il fascismo, la rivoluzione fascista è il terzo termine risolutore fra social democrazia e bolscevismo, la seconda che il fascismo soltanto ha forza di veder chiaro in questa incommensurabile vacuità internazionale, che è necessario sostituire con una più seria comprensione di una realtà minacciosa, pericolosa, e se la revisione deve cominciare dall'Ufficio Internazionale del Lavoro comincia bene».

Le direttive di S. E. Giuriati

ai fiduciari rionali dell'Urbe

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Oggi, a Palazzo Littorio, S. E. Giuriati ha ricevuto i fiduciari dei gruppi rionali dell'Urbe e le fiduciarie dei Fasci femminili, accompagnate dalla delegata straordinaria donna Gina Federzoni e dal Segretario federale Nino D'Aroma.

L'on. Parolari, presentando i convenuti a S. E. Giuriati, si è intrattenuto sull'azione svolta da donna Gina Federzoni in questo breve periodo sull'inquadramento dei Fasci femminili e sulla perfetta funzionalità dei medesimi.

Subito dopo il Segretario federale ha con brevi parole illustrato il quotidiano ed appassionato lavoro che i fiduciari rionali svolgono nei gruppi fascisti diffondendo nei quartieri popolari il senso più sereno e più cordiale dell'azione e dell'assistenza fascista.

S. E. Giuriati ha ringraziato lo on. Parolari, il Segretario federale D'Aroma e in particolare modo donna Gina Federzoni dell'opera svolta. Quindi ha tratteggiato i problemi dell'assistenza tracciando le direttive per l'opera da compiere.

Riunione dei grossisti

di prodotti chimici farmaceutici

ROMA, 11

Si sono riuniti oggi in Roma presso la sede della Confederazione nazionale fascista del Commercio gli esponenti nazionali del commercio all'ingrosso dei prodotti chimico farmaceutici e specialità medicinali per esaminare e attuare le deliberazioni prese nel recente convegno nazionale di Bologna.

L'adunata degli Arditi a Roma

nell'anniversario della battaglia del Piave

ROMA, 11

Il rapporto dei comandanti dei reparti d'assalto, che si terrà a Roma nei giorni 14 e 15 giugno in occasione del 13.o anniversario della battaglia del Piave, vedrà adunati in Campidoglio coloro che rappresentano l'arditismo italiano, la tradizione più viva e più bella dell'eroismo dei nostri soldati nell'ultima grande guerra. Intorno ai comandanti dei reparti d'assalto saranno i presidenti delle cento sezioni della Federazione nazionale arditi d'Italia e i labari delle sezioni saranno accompagnati da tutti gli arditi decorati al valore.

Il giuramento di fedeltà al Duce

L'adunata consentirà dunque di far sfilare per Roma il fior fiore dell'ardimento italiano. Sul Campidoglio saranno rievocate le giornate del giugno 1918 sul Piave e tutte le azioni che hanno coronato di gloria i gagliardetti neri dei reparti d'assalto. Sull'ara del Soldato Ignoto sarà offerto un omaggio di reverente amore ai compagni caduti.

Innanzi al Duce i rappresentanti dell'arditismo italiano rinnoveranno il giuramento di quella fedeltà che hanno provato fin dagli albori del Fascismo, presenti nei primi disperati manipoli di squadristi, cultori e valorizzatori di quell'arditismo che è custodito oggi dalla Milizia, erede vera e degna delle tradizioni più belle dell'ardimento italiano.

All'adunata partecipano, oltre ai comandanti dei reparti d'assalto, le medaglie d'oro ardite, i decorati al valore e tutti i fascisti che hanno combattuto negli arditi. Così per loro mezzo l'Italia, nell'anno IX della Rivoluzione offrirà al Capo, con l'omaggio devoto degli arditi, il segno della tradizione che vive, si rinnova e si potenzia, per lotte che, se saranno necessarie, vedranno tutta la giovinezza italiana e i veterani eroici protesi in un solo impeto verso la metà che il Duce dirà di raggiungere.

La celebrazione in Campidoglio

Il programma dell'adunata prevede, oltre l'omaggio al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, la celebrazione solenne in Campidoglio del 18.o annuale della vittoria del Piave. Il discorso celebrativo sarà pronunciato dall'on. Scorza, presidente della Federazione. Il giorno seguente avrà luogo il rapporto dei comandante di reparto e dei presidenti di sezione nella sala Borromini.

I bersaglieri a convegno

per il 28 corrente a Bologna

ROMA, 11

Solo due settimane ci separano ormai dalla imponente adunata della Associazione Nazionale dei bersaglieri che avrà luogo a Bologna nelle giornate di domenica 28 e lunedì 29 giugno. Le notizie che dai vari comuni d'Italia, dai più vicini ai più lontani, pervengono al Comitato centrale, che è veramente instancabile nell'esecuzione del lavoro preparatorio, fanno prevedere un successo veramente grandioso dell'imminente adunata che servirà a rendere più vivo ed efficace il sentimento cameratesco fra gli appartinenti all'Associazione, e a dimostrare che in guerra, come in pace le fiamme cremisi d'Italia sono pronte a tutto osare e a tutto ardire agli ordini del loro grande Compagno d'arme.

Le parole del Duce

Non a caso l'Associazione dei Bersaglieri si può e si deve considerare un'Associazione fascista. Essa infatti è stata la prima Associazione militare di corpo che ha chiesto ed ottenuto fino dal 1927 il riconoscimento ufficiale del Partito il quale ha sempre mandato alle sue adunate nazionali un proprio rappresentante. Il Duce stesso del resto, nel suo discorso tenuto ai componenti il Consiglio nazionale dell'Associazione convocati in Roma il 12 marzo del corrente anno, ha dichiarato:

«Voi, bersaglieri rappresentate una grande forza che vive in armonia perfetta col Regime fascista. Gli altri, dopo di voi, ma voi bersaglieri siete venuti a noi per i primi e da molto tempo, tanto che si può affermare che, bersagliere equivale perfettamente a fascista».

L'Associazione bersaglieri si presenta all'adunata nazionale di Bologna con un imponente sviluppo organizzativo. Essa infatti è certamente fra quelle che hanno maggiormente sviluppo e la maggiore vitalità nel limite delle associazioni militari di Corpo. Dai calcoli fatti dal comitato centrale resulta che ben sessantamila sono i bersaglieri che, iscrivendosi all'Associazione, hanno voluto dimostrare tangibilmente il proprio attaccamento al Corpo. Più della metà degli iscritti, e cioè trentamila fiamme cremisi parteciperanno all'adunata di Bologna. Sarà così superato il numero più che imponente dell'adunata di Napoli. Malgrado sia stata lasciata facoltà di richiedere le tessere per l'adunata fino al 30 giugno, a tutt'oggi oltre quindicimila tessere sono già state distribuite. Da tale numero mancano le richieste di quasi tutte le sezioni principali, le quali evidentemente manderanno a Bologna il maggior numero di soci.

Significative adesioni

Così si può fino da ora prevedere che partiranno due treni speciali da Milano, due da Torino, uno dalla Venezia Giulia, uno dall'Alto Adige, uno dalla Liguria, due dalla Toscana, uno da Roma, uno da Napoli, due dalla Sicilia, dalla Calabria e Basilicata, uno dalle Puglie, uno dall'Umbria e Marche, mentre da tutte le località dell'Emilia e Romagna come dalle più vicine provincie del Veneto e dalla Toscana i bersaglieri si recreranno a Bologna, servendosi dei treni ordinari colla riduzione del 70 per cento. Molte di queste sezioni anzi hanno già organizzato delle spedizioni su camion, mentre da Milano partirà una compagnia in bicicletta. Oltre a ciò bisogna considerare la considerevole massa di bersaglieri bolognesi che superano ormai il migliaio.

Numerosissime sono le adesioni finora pervenute.

Fra le più cospicue si segnalano: il Ministro delle Colonie gen. De Bono, i generali Montuori, Tassoni, Piola Caselli, Maggiotto, De Vita, Fara, Monesi, Pantano, il luogotenente generale presidente del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato on. Cristini, il Sottosegretario di Stato on. Ricci, l'on. Delcroix e vice-segretari del Partito Starace e Bacci, il comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza e gli on. Pullè, Vicini, Sansanelli, Muresca, Elefante, Preti, Ceci, Caccese, Capialbi, Alessandrini, Giunturco, Serena, Carli (medaglia d'oro). I generali Guglielmotti, Coralli, Tiby, Bartoli, Perugini, Martinengo di Villagana, medaglia d'oro Leoncini, Biondo, Durando, Ragioni, Boriani, Priolo, Angelini, ecc. ecc.

Le numerose adunate a carattere provinciale regionale svoltesi lo scorso anno e nei primi mesi di quest'anno sono servite di efficace preparazione per l'imminente adunata il cui programma resta definitivamente così fissato:

Il programma dell'adunata

Domenica, 28 giugno — Nella notte arrivo dei congressisti, sistemazione negli alloggiamenti; ore 8. Adunata delle Sezioni per i rispettivi itinerari in piazza Umberto I e vie adiacenti; ore 9. Sfilamento per via Indipendenza e ammassamento in piazza Vittorio Emanuele; ore 11.30: Saluto del presidente generale ai bersaglieri dal sagrato della Basilica petroniana. Il saluto sarà ripetuto a mezzo di alto parlanti dalla piazza Nettuno e adiacenze di piazza Vittorio Emanuele; ore 14; primo pasto; ore 16: Congresso nazionale alla Casa del Fascio, offerta di una corona ai caduti fascisti e al martire Giordani; ore 19: secondo pasto; ore 20: Adunata delle fanfare delle sezioni in piazza Vittorio Emanuele; ore 21: partenza delle sezioni precedute dalla fanfara per gli itinerari fissati per recarsi ai Giardini Margherita; ore 22: festa pirotecnica ai Giardini Margherita.

Lunedì, 29 mattina. In libertà. — Ore 13: primo pasto; ore 16: partita di calcio al Littoriale; ore 18 e 19: Concerto delle fanfare nelle principali piazze della città; ore 19: secondo pasto; ore 20 in poi, partenza dei treni speciali.

Come si può facilmente capire un'adunata così imponente di forze richiede un accurato e complesso servizio di vettovagliamento e accantonamento. L'Associazione bersaglieri per il pronto interessamento del Sottosegretario di Stato agli interni on. Arpinati, disporrà del Littoriale per alloggiarvi circa 15 mila bersaglieri: gli altri saranno alloggiati nelle scuole, che alla fine del mese sono chiuse, e un certo numero alloggerà in camere di albergo messe a disposizione a prezzi di assoluto favore.

L'albo d'oro dell'Associazione

In proposito è bene mettere in rilievo l'intelligente iniziativa del Comitato centrale della Associazione il quale ha compilato una tessera di partecipazione all'adunata che costa solamente 50 lire e che assicura ai partecipanti il viaggio di andata e ritorno, i quattro pasti, alloggio, ingresso gratuito alla grande festa pirotecnica ai Giardini Margherita, una riduzione tramviaria, una grande medaglia ricordo dell'adunata, pregevole opera dello scultore Morbiducci, un numero speciale interamente dedicato all'adunata, eventuale riduzione del 15 per cento nei conti di ristorante e le camere a prezzo ridotto negli alberghi.

Magnifico è l'albo d'oro dell'Associazione. Esso ha tenuto conto delle onorificenze accordate a tutti i militari che hanno militato nel Corpo dei bersaglieri, e si fregia delle seguenti ricompense al valore militare: ricompense collettive Ordine Militare di Savoia a tutti i reggimenti; 5 medaglie d'oro, 16 medaglie d'argento, 43 medaglie di bronzo, ricompense individuali; 91 Ordine Militare di Savoia 61 Medaglie d'Oro; oltre 2500 medaglie d'argento e oltre 3500 medaglie di bronzo.

Gli accordi per condurre al mare il petrolio di Mosul

PARIGI, 11

Mandano da Mosul all'*Agenzia Havas* che tutti gli accordi, ai quali si trovava subordinata la costruzione delle condutture di petrolio attraverso la Mesopotamia, sono stati conclusi e messi in applicazione. La nuova Convenzione tra l'«Irak Petroleum Company» e lo Stato dell'Irak è stata ratificata e promulgata. Anche gli accordi per il passaggio delle condutture attraverso la Palestina e la Siria sono stati conclusi.

I tracciati delle due condutture, una delle quali parte da Kirkuk per raggiungere Caifa, attraverso Hadita Rutbah, sono stati definitivamente approvati dall'Irak Petroleum Company». In seguito a questo accordo il petrolio di Mosul arriverà al mare attraverso due sbocchi, uno che si trova in Palestina, territorio sotto mandato britannico, l'altro in Siria, territorio sotto mandato francese. Fino da ora tre squadre di operai lavorano nell'Irak, in Siria e in Palestina per tracciare il percorso delle condutture. Il lavoro effettivo per la posa dei tubi comincerà verso la fine dell'estate.

I giornali parigini si compiacciono di questo regolamento definitivo della questione del petrolio della Mesopotamia che dà soddisfazioni alle ispirazioni francesi.

Si ricordano i lunghi e difficili negoziati a cui ha dato luogo la questione del petrolio di Mosul e la ragione per la quale la Francia insisteva affinchè una conduttura di petrolio sboccasse a Tripoli d'Asia, nella Repubblica del Libano, soggetta a mandato francese. Il Governo di Londra invece desiderava veder fissato lo sbocco della conduttura a Caifa, in Palestina, cioè in un paese controllato dall'Inghilterra. Il Governo dell'Irak, dal canto suo, sosteneva il punto di vista britannico. Ma l'«Irak Petroleum Company», concessionaria del petrolio della regione di Mosul, si era mostrata ostile al progetto anglo-irakiano perchè il tracciato verso Caifa misura 200 chilometri di più di quello verso Tripoli, e sopra tutto perchè, traversando la profonda depressione del Giordano, i suoi impianti sarebbero risultati più costosi.

L'accordo è stato ora raggiunto dopo lunghe conversazioni tra il Re Feysal e il signor Ponsot, alto commissario della Francia in Siria.

Una dichiarazione sensazionale sulla morte di Filippo Daudet

PARIGI, 11

Una dichiarazione sensazionale è stata fatta ieri da un testimone al processo Leon Daudet-Bajot. Se essa potrà essere controllata e riconosciuta per vera, una nuova luce verrà proiettata sull'oscura tragedia che si concluse con la morte del giovane Filippo Daudet.

Si tratta della deposizione del signor Jean Goldski. Questi era redattore del *Rappel* quando il direttore di questo giornale, impressionato per la morte di Filippo Daudet, lo incaricò di eseguire un'accurata inchiesta. L'impossibilità in cui aveva dovuto trovarsi il giovanetto di sfuggire alla sorveglianza della polizia che vigilava i paraggi della *botte* del Le Flaoutter, era, secondo il redattore del *Rappel*, una prova dell'assassinio. Dopo aver ricordato queste circostanze il signor Goldsky, ha fatto una dichiarazione di grande importanza:

«Dopo le mie prime ricerche — egli ha detto — un fatto nuovo mi è saltato agli occhi. Venni infatti a conoscenza che al momento del dramma l'amante dell'oste Le Flaoutter si trovava nei locale di costui. Essa fu pertanto testimone di quanto avvenne, e affermò ripetutamente a persone che sono poi venute a riferirmelo, che Filippo fu ucciso in un momento di panico e di smarrimento da un commissario di polizia che credeva di trovarsi in presenza di un anarchico pericoloso. La mia convinzione — ha aggiunto il giornalista — è che Filippo Daudet sia stato ucciso non in quanto figlio di Leon Daudet, ma in seguito a un disgraziato equivoco».

Il Goldsky ha detto infine che l'amante dell'oste Le Floutter verrebbe a deporre, se le fossero date le necessarie garanzie di sicurezza, poichè essa è soggetta alle minacce dell'amico ed è spesso perseguitata da misure di polizia.

In seguito a questa deposizione, tanto la difesa, quanto la parte civile, hanno domandate che il Tribunale faccia tutto il necessario affinchè la donna possa essere intesa. Con profonda emozione Leon Daudet ha quindi ringraziato il Goldsky del suo atto di uomo onesto. E' stato poi inteso il signor Leon Mirman, consigliere di Stato, che si è dichiarato convinto della buona fede di Leon Daudet, quando questi sostiene la tesi che il proprio figlio è stato ucciso.

La seduta è stata poi tolta e rinviata a martedì prossimo.

Il viaggio di quattro miliardi attraverso le vie di Chicago

CHICAGO, 11

Un trasporto che non si vede tutti i giorni, nemmeno in America, è quello di 200 milioni di dollari, che sono stati portati dalla «Foreman State Bank» alla «First National Bank», in seguito alla fusione dei due istituti. Il trasporto attraverso le strade della città, che erano tenute sgombre, è stato eseguito sotto la sorveglianza di 310 guardie e alla presenza di molte migliaia di curiosi.

Bolide che scoppia in una casa

TOLODO (Ohio), 11

Un bolide è caduto su una casa di campagna presso Maluta scoppiando con grande fragore. Tutte le finestre, per un raggio di mezzo miglio, hanno avuto i vetri spezzati, e il rombo è stato sentito in tutte le città del distretto

I negoziati pel componimento dei conflitti nelle Asturie falliti

MADRID, 11

I negoziati tra il Governatore e i sindacalisti delle Asturie per il componimento dei conflitti operai nel bacino minerario, sono definitivamente falliti. Si attende un intensificarsi dell'azione rivoluzionaria e una conseguente energica repressione.

Ad ambasciatore di Spagna presso il Vaticano è stato designato l'ex-ministro conservatore Burgos Mazo, già costituentista, iscrittosi ora al partito radicale capeggiato dal ministro degli Esteri Lerroux.

Corrono voci di prossimo arresto dell'avv. Primo De Rivera, primogenito del defunto generale. Il motivo sarebbe fornito dall'accusa di intervento nella conclusione del contratto di cessione del servizio telefonico all'attuale compagnia.

Si viene poi a sapere che a Reus, nella Catalogna, un circolo cattolico aveva esposto degli arazzi per solennizzare il Corpus Domini: l'atto però venne considerato sovversivo, per cui il Governatore impose al circolo stesso una multa di 500 pesetas. Anche una dattilografa di Bilbao, la quale si era data a raccogliere firme per una petizione chiedente il ritorno del vescovo di Vitoria, è stata multata della stessa somma.

Sanchez Guerra è monarchico ma... vuole la repubblica

CORDOVA, 11

L'ex-Presidente del Consiglio dei Ministri Sanchez Guerra ha tenuto una conferenza nella quale ha dichiarato che è monarchico e che, sotto tale veste, si presenterà alle elezioni.

Egli ha affermato che le elezioni del 12 aprile non hanno avuto carattere contrario alla monarchia, ma contrario al Re personalmente.

«Io — ha aggiunto l'oratore — sono monarchico ma soprattutto patriota e perciò desidero il consolidamento della Republica poichè ora nessun altro regime appare più vantaggioso per la Spagna».

Renkin espone il suo programma fra vivi contrasti alla Camera

BRUXELLES, 11

Dinanzi alla Camera affollatissima il nuovo Presidente del Consiglio Renkin, ha fatto oggi le sue dichiarazioni prima in lingua francese e poi, per la prima volta alla Camera, in fiammingo.

Dopo aver detto che il governo sarà favorevole alle rivendicazioni fiamminghe e farà ogni sforzo per regolare la questione delle lingue, il Presidente ha annunciato la necessità di contrarre un importante prestito all'estero e di aggravare le imposte pel colmare il deficit delle finanze. Egli ha inoltre accennato ad altri importanti provvedimenti che saranno presi per arrestare la grave crisi economica, industriale e commerciale del apese.

Le dichiarazioni del nuovo Presidente hanno suscitato vivaci proteste da parte dei socialisti capitanati da Vandervelde, mentre la destra cattolica e liberale aplaudicalorosamente.

I lavori del Congresso Aeronautico a Sinaia

BUCAREST, 11

La conferenza della Federazione aeronautica internazionale ha continuato i suoi lavori a Sinaia ed ha discusso proposte concrete circa il volo a vela. Gli aeroclub di Grecia, Lituania e Canadà, hanno chiesto di affiliarsi alla Federazione.

Oggi il Primo Ministro Jorga ha offerto una colazione in onore dei congressisti, che nel pomeriggio hanno visitato il castello di Possada, ove il principe Bibescu ha loro offerto un thè.

Domani avrà luogo la seduta di chiusura del congreso

La deposizione di Moret all'Alta Corte

PARIGI, 11

La commissione istruttoria dell'Alta Corte di giustizia ha ascoltato stamane la fine della deposizione del governatore della Banca di Francia Moret e le deposizioni dell'ex addetto commerciale all'Ambasciata di Roma, Bonnefou Craponne e l'ex direttore degli accordi commerciali al Ministero del Commercio Serruys.

Soddisfazione francese pel successo di Le Brix e Doret

PARIGI, 11

La bella riuscita del tentativo di Le Brix e Doret, che sul *Trait d'Union* hanno battuto il *record* di distanza in circuito chiuso è commentata con entusiasmo dai giornali francesi. Si afferma che il fatto di aver sorvolato 10.500 chilometri senza scalo, ciò che rappresenta circa il tragitto dalla Francia al Giappone, incoraggerà il valoroso equipaggio a lanciarsi fra breve all'attacco del *record* del mondo di distanza in linea retta, detenuto attualmente — come è noto — da Coste e Bellonte dopo il loro *raid* da Parigi a Tsi-tsi-Kar, in Manciuria, col *Point Interrogatif*.

Weygand e Benoit eletti accademici di Francia

PARIGI, 11

L'Accademia di Francia ha proceduto oggi nel pomeriggio alla elezione di due nuovi accademici. Al primo turno di scrutinio il generale Weygand è stato eletto al posto del Maresciallo Joffre e Pierre Benoit eletto al secondo turno di scrutinio al posto di Giorgio Portoriche.

L'arresto d'un famoso bandito che terrorizzò una regione bulgara

PARIGI, 11

La polizia francese ha messo le mani su di un pericoloso bandito che, durante più di tre anni, terrorizzò una regione della Bulgaria meridionale, e su uno dei suoi complici. Qualche giorno fa la polizia venne informata dal console generale di Bulgaria a Marsiglia che il pericoloso malfattore si trovava probabilmente in quella città, in compagnia di un altro individuo. In seguito a pazienti ricerche fatte, i due banditi hanno potuto essere arrestati nel pomeriggio di ieri in via dei Domenicani.

Uno degli arrestati, il capobanda Petkof Uzunof, era famoso per le sue imprese. Detenuto per una serie di delitti nella regione di Lovetsch, nella Bassa Bulgaria, egli evadeva al principio del 1926 e si dava alla macchia ponendosi alla testa di dodici banditi con i quali battè il paese. La lista dei loro delitti è lunghissima. Fra i più clamorosi si ricordano l'attacco a una automobile postale e l'uccisione di vari agenti di polizia nel giugno 1926. Sei giorni più tardi l'Uzunof e i suoi compagni, circondati dai gendarmi, diedero loro una terribile battaglia, riuscendo a sfuggire all'accerchiamento e uccidendo due militi.

Nel settembre dello stesso anno altri due gendarmi venivano uccisi e un terzo ferito a Lotochma. La banda passò poi in Jugoslavia, dove durante qualche mese i suoi membri si mutarono in pacifici operai; nel giugno del 1927 i banditi ricomparivano però in Bulgaria, al comando dello stesso Uzunof, che aveva cambiato il suo nome in quello di Alessandro Gordief. Le imprese ricominciarono. Parecchi municipi vennero attaccati e saccheggiati; varie battaglie furono impegnate coi gendarmi, tre dei quali vennero uccisi e parecchi feriti. A Popechka, i banditi attaccavano un giorno un treno, deprendando i viaggiatori e poco tempo dopo assassinavano due giudici del tribunale di Sevlievo.

Nel novembre 1929 Uzunof lasciò la Bulgaria per rifugiarsi a Istanbul, dove trovò un compagno delle sue gesta in un certo Bojan. E' con con questo Bojan che Uzunof giunse a Marsiglia l'8 maggio scorso, munito di un passaporto provvisorio che era riuscito a farsi consegnare dal console di Bulgaria a Istanbul. Uzunof e Bojan saranno certamente estradati.

Il deficit del bilancio austriaco

VIENNA, 11

Secondo i dati accertati dalla Corte dei Conti il bilancio dello Stato presenta nei primi tre mesi dell'anno in corso una spesa di 517 milioni ed un'introito complessivo di 463 milioni di scellini.

Il deficit ammonta per tanto per i primi tre mesi a 5' milioni. Di fronte al preventivo le spese registrano una diminuzione di 16.4 milioni di scellini mentre negli entroiti si deve segnare un'importo minore di 79.5 milioni.

Manovre combinate fra la truppa e la marina francese in Tunisia

TUNISI, 11

La squadra, che è attualmente ancorata nelle acque tunisine, eseguirà il 15 e il 16 giugno dei tiri su obbiettivi terrestri fra Susa e Sfax. Manovre combinate fra le truppe e la marina si svolgeranno nella notte del 18 giugno. La difesa della costa sarà assicurata dalle truppe di Tunisi e Biserta. La direzione della manovre sarà assunta dall'Ammiraglio Breart Boisanger.

Il decreto per l'emissione della quinta serie di Buoni

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Art. 1. — Sono autorizzate la creazione e l'emissione di una quinta serie di buoni novennali per l'ammontare di un miliardo di lire, fruttanti l'annuo interesse del 5 per cento con decorrenza dal 15 maggio 1931, per fronteggiare le sottoscrizioni avvenute mediante versamento a contanti per l'acquisto di buoni delle prime quattro serie Sono applicabili ai buoni della quinta serie tutte le disposizioni concernenti i buoni novennali delle prime quattro serie.

«Art. 2. — Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*».

La vertenza dei mondariso

ROMA, 11

A proposito della vertenza dei mondariso il *Lavoro Fascista* informa che l'avv. Roberto Roberti, per gli interessi della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, ha presentato oggi alla segreteria della Magistratura del lavoro una memoria a stampa a sostegno del ricorso per la determinazione delle tariffe salariali per il lavoro di monda del riso.

Le semine in Russia

ROMA, 11

Secondo informazioni pervenute all'Istituto internazionale di agricoltura le semine primaverili dell'U. R. S. S., che si erano svolte lentamente in aprile per il ritardo della primavera, hanno avuto un forte impulso durante il mese di maggio così che il 1. giugno risultavano seminati per tutte le colture di primavera oltre 75 milioni di ettari, cioè i tre quarti delle semine contemplate nel piano del Governo.

In seguito alle pioggie cadute nella prima quindicina di maggio le condizioni del suolo sono favorevoli per la germinazione e lo sviluppo delle colture.

Bagnante annegato in un torrente

BIELLA, 11

E' stato rinvenuto il cadavere di Giuseppe Beltramo, di anni 50. Il Beltramo portatosi nel torrente «Oropa» per prendere un bagno, è miseramente annegato.

Pel miglioramento e sviluppo dei servizi di radiodiffusione

ROMA, 11

Con R. D. L. vengono emanate le disposizioni aggiuntive alle norme per il miglioramento e lo sviluppo del servizio della radiodiffusione. Viene istituita, per ogni apparecchio a valvole, la tassa del 2 per cento sul prezzo indicato nella fattura di vendita, senza detrazioni di sconti, abbuoni o altro, con un minimo di lire 30. L'importo dell'abbonamento ordinario per gli utenti privati è stabilito in lire 72 annuali, pagabili subito per intero, oppure in due rate semestrali anticipate di lire 36 cadauna. L'utente inoltre, a parziale deroga di quanto è prescritto, dovrà pagare, in aggiunta ad ognuna delle quote semestrali di abbonamento, un diritto di lire a favore dell'amministrazione postale e telegrafica. La presente disposizione non è applicabile agli abbonamenti in corso.

L'ente concessionario delle audizioni radiofoniche è autorizzato a rilasciare licenze speciali per apparecchi in prova a qualsiasi rivenditore per la cessione temporanea di apparecchio radioriceventi a persone o enti non ancora muniti di licenza di abbonamento alle radioaudizioni. La licenza è valida per un anno dalla data di emissione; alla sua scadenza può essere rinnovata. La licenza anzidetta è obbligatoria e importa il pagamento di lire 100, bollo compreso. I rivenditori sono esonerati da qualsiasi responsabilità di conseguenze di false dichiarazioni da parte degli acquirenti. Nel caso di acquisto di apparecchi radoriceventi per conto di terzi il compratore, oltre alle proprie generalità, dovrà fornire gli analoghi dati della persona a cui è destinato l'apparecchio.

La disoccupazione involontaria e l'indennità di licenziamento

ROMA, 11

Il Ministro delle Corporazioni, in risposta a un quesito prospettato dal Comitato centrale per la disoccupazione, su proposta della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria ha accolto favorevolmente la tesi sostenuta dal Sindacato in merito all'interpretazione dell'art. 6 sulla disoccupazione involontaria.

Il punto controverso dell'articolo era il seguente: «Qualora al disoccupato sia pagata un'indennità di licenziamento il sussidio sarà corrisposto dallo Stato il giorno ottavo successivo a quello della scadenza del periodo corrispondente all'indennità di licenziamento ragguagliata a giornate».

In base all'interpretazione letterale di questa disposizione, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali si atteneva al concetto di ragguagliare a giornate l'intera somma di indennità percepita dal disoccupato. Il Ministro delle Corporazioni ha espresso invece il parere che agli effetti della decorrenza del sussidio non debbano computarsi le giornate corrispondenti all'indennità di licenziamento, ma esclusivamente che si riferisca al preavviso e solo quando interviene l'indennità sostituiva per mancato preavviso.

L'arringa di Parte Civile al processo Gialdini

MILANO, 11

Al processo contro il banchiere Giovanni Gialdini ha parlato stamane l'avv. Nicola Favia costituitosi Parte Civile per sir Gilbert Garnsey liquidatore della Società del gruppo Hatry. Egli ha sostenuto che Gialdini ha partecipato alle varie truffe ed ha ricordato specialmente le deposizioni degli alti impiegati del gruppo Hatry. Gialdini — egli ha detto — appena credette che le Alpi l'avessero sottratto al castigo, si proclamò innocente ed estraneo a tutto. Ma eccolo colto al laccio della menzogna. Walkyer testifica che le Società Hatry erano interdipendenti e che i dirigenti erano Hatry, Daniels e Gialdini. Gialdini ha voluto inoltre parlare di buona fede, di ignoranza. Walkyer testifica che a causa di tutti i rimborsi era necessario conoscere anche le scadenze dei prestiti. D'altra parte com'era ammissibile che un finanziere operasse senza sapere in faccende di milioni? L'impiegato Walkyer ha anche dichiarato che tutte le liste dei prestiti erano sottoposte ad Hatry, Daniels, Gialdini perchè le Società agivano a catena. Di più: in assenza di Daniels, era il Gialdini che ne prendeva le funzioni, anche in quella Corporation che è stato il fulcro delle operazioni truffaldine e dei falsi; in quella Corporation a cui il Gialdini negò di avere mai appartenuto.

Il segretario particolare del Gialdini è stato poi preciso e reciso. Gran parte del suo tempo Gialdini lo passava con Hatry e Daniels. La azienda personale del Gialdini lasciò un passivo di 150 milioni.

Con l'arringa dell'avv. Favia la udienza ha avuto termine. Il processo continuerà domani e probabilmente domani stesso si avrà la sentenza.

Disgrazie automobilistiche

ROMA, 11

Ieri sera in via Casilina una motocicletta pilota dal cinquantenne Isidoro Maselli e sulla quale si trovava il ventisettenne Vincenzo Simoncelli, urtava contro un carro e si rovesciava. Il Maselli rimaneva morto sul colpo. Il Simoncelli invece riportava lievi ferite.

Pure ieri sera al Lungotevere Mellini è avvenuto un grave investimento automobilistico. Certa Maria Forconi, di Macerata, di 52 anni, veniva investita e uccisa da un autocarro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,25	71,45	71,25	71,40
Consolid. 5 o/o	83,30	83,42	83,25	83,42
Obb. Venezie	78,30	78,45	78.30	78,30
Bancari				
Banca d'Italia	1556,—	1556,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1302,—	1301,—	1302,—
Banca Credito	29,50	29,50	28,50	30,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	701,—	701 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	704,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr Mediterr	398,—	404 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	784,—	807,—	—,—	—,—
Rubattino	322,—	326,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	42,—	42,—	46,—	47,—
Costr. Venete	164,—	164,—	164,—	165,—
Saturnia	24,25	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	227,50	235,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	210,—	215,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	115,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	430,—	438,—	—,—	—,—
Cascami Seta	365,—	351,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	641,—	632,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	97,—	97,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	236,—	238.—	236,—	237,—
Lin. Can. Naz.	132,—	133,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	9,75	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	31,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	402,—	411,—	—,—	—,—
Man. Tosi	126,—	129,—	—,—	—,—
Varedo	17,—	17,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,75	34.50	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	72,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	262,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	49,—	50.—	—,—	—,—
Ilva	180,50	182,50	180,50	181,—
Metallurgica	148,75	150,—	—,—	—,—
Elba	47,—	48,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	88,75	—,—	—,—
Montecatini	147,25	153,—	146,—	151,—
Breda	38,—	40,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	192,50	199,50	192,—	196,—
Isotta Frasch.	46,—	45,75	—,—	—,—
Bianchi	33,—	34,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,75	109,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	95,—	95,—
C. A. Venezia	—,—	—,—		
Elettrici				
Adr. di Elett.	170,50	176,—	169,—	172,75
Elett. Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	167,—	170 —	—,—	—,—
Bresciana	178 —	185,—	—,—	—,—
Adamello	152,—	164,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	178,	181,50	—,—	—,—
Emiliana	338,—	339,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	418,—	412 —	—,—	—,—
Sesso	68,25	68 50	—,—	—,—
Edison	536,—	547 —	—,—	—,—
Edison Post.	315,—	320,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,—	121,—	—,—	—,—
Tirso	152,—	152,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	218,50	225,—	—,—	—,—
Vizzola	421,—	433,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	247,50	249,50	—,—	—,—
Valdarno	165,—	165,—	—,—	—,—
Tecnomasio	51,—	51,—	—,—	—,—
Terni	345,—	353 —	345,—	347,—
Ex. Elettrici	58,—	59,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,75	65,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,—	99,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,75	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	640,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	681,—	698,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,50	4,—	—,—	—,—
Guilmelli	—,—	—,—		
Immobiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	18,—	17,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,70	4,80	—,—	—,—
Beni Stabili	471,—	482,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,—	40,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,25	11,—	—,—	—,—
Eridania	250,—	255,—	—,—	—,—
Italo Am.	63,—	67,—	—,—	—,—
Pirelli It.	585,—	600 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	177,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	17,—	17,50	—,—	—,—
Brasital	47,—	50,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	153,—	158,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3440,—
Italiana Gas	27,75	29,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,77	74,79	74,80
Zurigo	370,62	370,65	370,75	370,75
Londra	92,91	92,90	92,95	92,91
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	189,—	193,—	188,—	192,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56.60	56.60	56.62	56,60
Bucarest	11,37	11,36	11,40	11,36
Argentina oro	13,34	13,36	—,—	—,—
carta	5,87	5,87	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.80	33,80	33,80	33,85
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 43 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1540 — Assicurazioni Generali 3470 — Riunione Adriat. prima serie 1370 — Id. id. seconda serie 1340 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 477.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 25 — Sigorta di Costantinopoli 87.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.91 — New York 19.10 — Zurigo 370.75 — Madrid 191 — Amsterdam 768.75 — Berlino 453.25 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.40 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 11 — FRUMENTO: debole, attivo. Apertura luglio 94.25 agosto 93.85, ottobre 97.55. Chiusura: luglio 94.75, agosto 94.30, ottobre 97.30 — GRANOTURCO: invariato, inattivo. Apertura: luglio 42.60, agosto 42.50, ottobre 43.50. Chiusura: luglio 43.75, agosto 42.55 ottobre 43.50 — RISO. Debole, discretamente attivo. Apertura: luglio 115, agosto 114.90, ottobre 95.25 Chiusura: luglio 113, agosto 113.50, ottobre 94 — RISONE. Attivo. Apertura: luglio 80.25, agosto mancante ottobre 66.25. Chiusura: luglio 79 agosto 80.25, ottobre 65.75.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.07 — Febbraio 9.16 — Marzo 9.25 — Aprile 9.23 — Maggio 9.47 — Giugno 8.30 — Luglio 8.36-37 — Agosto 8.50 — Settembre 8.65 — Ottobre 8.74 — Novembre 8.85 — Dicembre 8.97-98.

CRONACHE DI POESIA

IL PANE SEGRETO

Segreto pane dello spirito è invero la poesia per chi, come Alberto Musatti, di quella si sfami nei momenti di tregua, dopo le quotidiane cure d'ufficio, quando il ticchettio della macchina da scrivere non gli risuoni più negli orecchi come il ritmo della vita necessaria, e l'ultimo cliente abbia varcato la soglia, lasciandolo a sognare sui suoi codici e sulle sue conclusionali. Allora si può anche spalancare la finestra e, guardando i bei grappoli d'uva lillà — dolce vendemmia di paradiso — sciorinati sul muro di fronte, pensare a questa cosa altrettanto necessaria per lo spirito ch'è la primavera, co' suoi gonfaloni di azzurro e le sue ghirlande di verde: e, nel rincasare per la stessa via d'ogni sera, pensare alla nidiata di bimbi che ci attende lassù gaia e ciarliera, come le rondini intorno alle altane in queste serate di maggio.

Si possono pensare — lungi dalle quotidiane diatribe degli uomini, dai sordi rancori e dalle brame ingorde — tante buone, piccole, dolci cose ancora, come al tempo dei nostri vent'anni: chè vent'anni s'hanno sempre davvero quando, con la bella voracità che ci viene dal nostro vivere sano, s'addenti questo pane umile e divino, semplice e miracoloso insieme, che si chiama poesia, e si guardi un po' più su di quello, cui gli altri uomini guardano per cogliere una manciata di danaro o un tenero brano di carne.

Ed ha davvero il profumo e il candore del buon pane casalingo, il libro di liriche che Alberto Musatti ha sfornato di fresco per i tipi di Casa Le Monnier: nel quale, come un prodigioso lievito dell'anima, troviamo quella sua segreta smania di cielo, che lo spinge a scalare le più ardue cime, quella stessa ansia di volo, che lo fa guardare con stupefatta ammirazione l'aviatore librantesi negli spazi immensi, immedesimandosi in lui per quella sua sconfinata ebbrezza di libertà e di solitudine:

Tu vola alto; lontano
nell'alto va, che ti scerna
a pena l'ansia fraterna
dello spettatore umano,
e senta sè, nel tuo volo,
liberato dal serraggio
terrestre, immerso nel raggio,
degno di essere solo.

Anelito pertanto di liberazione da' vincoli umani e di elevazione sul gregge: e, in pari tempo, bisogno di chiudersi in sè, di rendersi solo, accentrando nel proprio io la vita di mille: per cui in questo libro si sente fremito d'ala «impetuosa d'ascese», anche se non sempre appaia, nascosta in cuore, com'è, o sotto la fronte. E le cose più belle nascono appunto là, dove il contrasto tra idealità e materia, tra volo e abbandono, tra nostalgia di cielo e necessità di vita si fa più evidente, direi quasi tragico: come la morte di quel cavallo nell'ombra vesperale, dopo quel galoppo fantastico «fra mare e cielo, campato fra due tremendi infiniti».

E non eri più che un galoppo,
non più che un gran balzo, fra cielo
e mare, fra nubi e paranze!
A un tratto, fallendo il ginocchio,
procombi...
E non ti rialzi. Non sei
che peso, e non eri che volo!
Non sei più che ventre, e sol eri
criniera!

Bellissimo. E di cose belle c'è ampia mèsse da cogliere in questo libro, che si presenta decorosamente, ma senza sfarzi di veste nè squilli di tube: ma che sa trarti subito, fin dalle prime pagine, a respirare in un'atmosfera più pura e più alta di quella, in cui di solito la poesia contemporanea razzola borghesemente: e che appunto per ciò si differenzia da gran parte della poesia di oggi, brancolante in quella nebbiolina crepuscolare, in cui s'è avventurato per primo il povero e buon Gozzano

Si potrà anche — ad esser sinceri con un poeta, che merita invero la maggior attenzione e la maggior franchezza — sentir riecheggiare qua e là qualche motivo d'annunziano o rintracciarne qualche atteggiamento: e dissentire da certi arcaismi e da certi giri un po' lambiccati di frase: si potrà, forse, pensare che una maggior chiarezza di forma non avrebbe nuociuto all'immediatezza del fantasma lirico: ma d'altra parte possiamo accettare anche questo da un poeta come costui, che sa trarti seco, con una robustezza d'ala non comune, negli alti cieli della poesia o scavar fondo per mettere a nudo le radici del suo pensiero o il palpito del suo cuore.

E l'artista ci appare talora tra verso e verso, come ci appare l'uomo per via, rasente queste vecchie case, frettoloso, un po' curvo, incomposto: ma con un suo pensiero fermo negli occhi luminosi e fondi, per i quali soltanto egli sembra vivere. Ora, in questo libro, anche là dove più tormentato e trasognato ci appare il poeta, vi si sente dentro l'uomo che pensa; e nulla c'è in esso che non riesca a farci meditare profondamente su quello che l'autore dice e perchè ci dice.

Basterebbero que' suoi sonetti, tecnicamente impeccabili, per darci la misura delle possibilità di questo artefice, classico di forma, ma moderno, nel tempo stesso, d'ispirazione: quest'uomo che — com'egli stesso dice — sta immerso, intero anima e sensi nell'ansia della vita: così che il suo canto — e in questo è, forse, l'espressione più convincente della intensa drammaticità della sua poesia — si tramuta quasi in grido, in urlo, in impeto di corsa e di volo:

Qui nel vicolo dove, da dietro le porte malchiuse,
esce, nel dì ventoso, tanfo di bassi cibi,
qui mi raggiunge, a un tratto, mi gonfia d'un impeto insigne,
il tuo immenso grido, che vien dal largo, o mare:
quivi mi giunge, a un tratto, o mare Adriatico, o patrio
flutto il tuo grido, e l'odo, balzo, alla spiaggia corro.

E basta tanto poco a questo poeta per dargli la sensazione dell'immenso, per spalancargli dinanzi orizzonti sconfinati, per fargli provare l'ebbrezza del pericolo o la febbre del cielo: un piccolo *edelweiss* disseccato tra le pagine di un libro, o un chicco di grandine, cui egli morde come a un nembo di nuvola.

Dal frigido chicco, che schianto
co' denti, mi pare che esca
un vento captivo, e una fresca
amarezza, come di pianto:
un pianto di nuvola, ch'ebbe
la chioma rappresa, l'anelo
vol chiuso in un brivido... e un brivido
mi prende, la febbre del cielo!

Un poeta, insomma costui, che ha denti sani, muscoli sani, abitudini sane, ed ali pronte per i più alti voli: cosa inconsueta, ripeto, oggi che la poesia razzola nel pollaio di casa, all'ombra del vecchio fico, senza mai un palpito, che la spinga a varcare la domestica siepe.

Guido Marta

Alberto Musatti: *Il Pane Segreto* - Le Monnier ed 1931. Firenze.

Trattative per fissare la Pasqua

ad una data inamovibile

LONDRA, 11

La notevole diversità di opinione che regna fra le Nazioni europee sulla questione di fissare una data inamovibile per la Pasqua, è stata messa in chiaro dal ministro degli Esteri Henderson, in un discorso da lui ieri tenuto alla Camera dei Comuni sui risultati delle sue consultazioni con le Potenze estere a questo proposito.

Henderson ha dichiarato che 4 Nazioni hanno dato risposta favorevole, benchè tutte abbiano posto delle condizioni; i Governi di altri Stati hanno invece deciso di esaminare ulteriormente la cosa mentre 9 altri opinano che si tratti di una questione che riguarda essenzialmente la Chiesa. Nei rimanenti casi o non si è ricevuta risposta o si sono avute dichiarazioni evasive. Henderson ha pertanto dichiarato che non si arriverebbe ad alcun risultato cercando di spingere avanti la pratica almeno in questo momento.

Strascico di un incidente

fra Venizelos e Cafandaris

ATENE, 11

Durante una discussione alla Camera si è verificato un incidente tra Venizelos e il capo dei repubblicani progressisti, Cafandaris, che ha strascichi anche fuori del Parlamento, poichè Venizelos con una lettera diretta al Presidente della Camera, protesta fieramente accusando Cafandaris di mentire.

Venizelos nella suddetta lettera, propone la costituzione di un giurì d'onore accettato da Cafandaris a cui dovrebbero partecipare tutti i capi partito. La stampa di opposizione attacca Venizelos mentre la stampa Venizelista inferisce contro l'opposizione che col suo contegno, discredita il regime parlamentare.

La giustificazione di un bigamo

Nessuna nuova buona nuova

BERNA, 11

Il tribunale di Losanna ha condannato ad alcuni mesi di prigione uno strano tipo di bigamo, tale Alberto Renoti, nato nel 1873 a Losanna, il quale, trasferitosi a 27 anni nell'America del Sud, aveva preso moglie rimanendo in quel paese fino al 1915. In tale epoca abbandonò l'America e la moglie e si trasferì in Francia donde, nel 1925, passò in Svizzera. Ritenendo ormai morta la moglie dalla quale non aveva avuto più notizie, anche perchè si era guardato bene dal darle il proprio indirizzo, il Renoti si rifece il nido. Senonchè dopo qualche anno di matrimonio, in seguito a denuncia anonima giunta dall'America, l'autorità dovette chiamare l'individuo dinanzi alla giustizia per rispondere di bigamia. Il Renou si è difeso affermando di avere sempre ritenuto che «nessuna nuova significasse buona nuova», cioè che la prima moglie non esistesse più. Per rimettere ogni cosa in ordine dovrà, scontata la pena, fare annullare il secondo matrimonio, divorziare dalla prima moglie e risposare la seconda.

Successo d'un cantante italiano

nel "Boris,, a Sofia

SOFIA, 11

Alla presenza di S. M. la Regina Giovanna, delle LL. AA. RR. la Principessa Eudoxia e il Principe Cirillo, di numerose alte personalità e di un folto pubblico, il baritono Rossi Morelli ha cantato al Teatro Nazionale nell'opera *Boris Godunof*, riportando un grande successo.

Jeannette MacDonald

come l'ha vista un giornalista francese

PARIGI, 11

Jeannette Mac Donald, la graziosa attrice americana intorno alla quale si è sbizzarrita tanto fantasia delle agenzie di pubblicità delle grandi società cinematografiche degli Stati Uniti è stata intervistata da un corrispondente del grande giornale parigino *Paris Midi*

Prima di riuscire a scoprire l'attrice il giornalista ha dovuto correre in lungo e in largo la California.

L'attrice, quasi a giustificare la leggenda che avevano tentato di accreditare le agenzie di pubblicità, era introvabile.

Finalmente il giornalista è riuscito a scovarla presso Hollywood in una graziosa villetta di stile spagnuolo al n. 621 del viale Bedford a Beverly Hills, dove l'attrice ha sempre vissuto, mentre correvano intorno il suo nome le più assurde e inverosimili notizie.

Una vertenza per i... pantaloni

Nella intimità Jeannette Mac Donal non è molto diversa da come appare sullo schermo. Biondissima e sempre gaia, ella ha narrato al giornalista la sua più grande e noiosa avventura cinematografica che mai le sia capitata e che l'ha costretta ad abbandonare la società *Fox Film*.

I dirigenti di questa società vollero dare all'ultimo film interpretato dall'attrice un titolo stravagante *La donna coi pantaloni*. Jeannette Mac Donald inorridita di questa mancanza di buon gusto si oppose a questo titolo, ma la società tenne duro, nonostante che Jeannette cercasse di dimostrare e con ragione che nel film lungi da portare i pantaloni essa appaia invece in abito molto succinto. Ma la *Fox Film* non volle intendere ragioni e Jannette si lasciò allora conquistare dalle proteste di una società rivale per conto della quale sta addesso facendo altri films sotto la sorveglianza del suo fidanzato che, a quanto si assicura, è un oculato amministratore e sa alla meraviglia occuparsi degli affari della sua futura moglie.

Il giornalista ha fatto naturalmente all'attrice la domanda di rito:

Quali sono i vostri progetti?

— Fare un bel viaggio in Europa, ha risposto Jeannette, poichè non vi sono mai andata. Finora, infatti, sono stata, per così dire, confinata nell'America del Nord e l'unico paese straniero che conosco è il Canadà. Ma voglio che il mio primo viaggio in Europa sia veramente un viaggio di piacere. Per questo ho rifiutato tutte le scritture che mi sono state proposte perchè mi recassi a cantare in teatri europei.

Dal teatro al cinema

Modestamente l'attrice ha riconosciuto di essere stata aiutata dalla fortuna nella sua rapida carriera. Essa era ancora allieva di un collegio americano quando le si presentò l'occasione di fare parte di un corpo di ballerine dirette dal maestro Ned Weyburn. Dal teatro al cinematografo il passo è breve e ogni nuovo film le fece salire un gradino di più verso la gloria. Adesso Jeannette, colma di onori è denaro, ha una sola preoccupazione: quella del suo piccolo serraglio domestico, nel quale figurano un fox terrier, un gatto bianco e un canarino, bestie la cui esistenza contribuisce alla fama pubblicitaria dell'attrice, quando le dichiarazioni con cui ha chiuso l'intervista e ciò:

— Sono alta un metro, quarantotto e mezzo, peso 54 chilogrammi, sono superstiziosa, mi piace guidare l'automobile, preferisco un romanzo di avventure a un romanzo psicologico, amo giocare al golf ed ho orrore della cucina.

Conflitto fra indù e polizia

per evitare un attacco ai mussulmani

BOMBAY, 11

Un conflitto tra manovali indiani e forza pubblica è avvenuto ad Oorgaum, nel Mysore. Gli indiani, rotti i cordoni di polizia, minacciavano di attaccare i musulmani che lavorano in una miniera. La polizia è stata costretta a far fuoco per impedire la lotta fra le due parti. Un Indù è rimasto ucciso e uno ferito.

Il Comitato esecutivo del Congresso nazionale panindiano ha intanto approvato un ordine del giorno, secondo il quale Gandhi dovrebbe recarsi a Londra per la nuova Conferenza della Tavola rotonda, in autunno, anche se il problema delle relazioni fra gli Indù e i Musulmani non sarà stato nel frattempo risolto, nonostante gli sforzi che si stanno compiendo.

Le disposizioni pel salvataggio

della Compagnia transatlantica

PARIGI, 11

Pierre Laval, Pietri e De Chadelsine hanno posto la commissione della marina mercantile al corrente delle disposizioni che essi contano di prendere per rimediare alle attuali difficoltà della compagnia generale transatlantica. Secondo alcuni commissari il deficit di esercizio della compagnia si eleverebbe a circa 315 milioni. Per far fronte a tale situazione il capitale della società sarebbe ridotto di 60 milioni per essere aumentato ulteriormente da due compagnie di navigazione e da una società di costruzioni navali. Inoltre verrebbe accordata una moratoria di 5 anni per le annualità di 35 milioni, che devono essere versate e saranno sottoposte alla ratifica parlamentare. Lo stato s'impegna di versare alla compagnia una sovvenzione di 25 milioni durante 4 anni e di 20 milioni durante i 12 anni successivi. Il Governo prevede la iscrizione nel bilancio del 1931 e 932 di un credito supplementare di 84 milioni per rimediare alle difficoltà attuali della compagnia.

Le nozze di Ferrarin a Milano

presenti il Duca delle Puglie e S. E. Balbo

MILANO, 11

Con una solennità mistica e insieme fastosa si sono celebrate stamane, nella basilica di San Babila, le nozze del comandante Arturo Ferrarin con la signorina Adelaide Castiglioni. In occasione del lieto avvenimento, già preannunciato negli ambienti mondani da alcuni mesi, l'eroico aviatore ha visto rinnovarsi, in un vero plebiscito di omaggi e di auguri, quelle manifestazioni di simpatia che avevano nel passato accolto ogni sua audace vittoria.

Un messaggio del Duce

E specialmente significativo, oltre all'intervento al matrimonio del Duca delle Puglie e del Ministro Balbo come testimoni, è stato il seguente messaggio del Duce pervenuto ieri sera:

« *Vi giungano i miei fervidissimi auguri. Ricordo in questo momento i nostri voli e il mio soggiorno nella vostra ospitale casa di Thiene. E' con sentimenti di camerata, di amico e di aviatore che partecipo alla vostra gioia.*

« *Uomini della vostra tempra e della vostra virtù devono essere continuati nel futuro. Ricordatemi a colei che d'ora innanzi dividerà il vostro destino e la gloria che vi ha sorriso meritatamente.*

MUSSOLINI »

Mentre la cerimonia di stamane, presenziata da un'elegante folla, era riservata a una ristretta cerchia di intimi, un sontuoso ricevimento aveva avuto luogo lunedì scorso nel palazzo Castiglioni, in corso Venezia, al quale erano state invitate moltissime personalità del mondo aviatorio e dell'aristocrazia cittadina. Nella casa, inondata di fiori, erano giunti oltre 250 ricchissimi doni. Particolarmente simpatica la manifestazione di solidarietà dell'Aeronautica francese; al ricevimento era intervenuto l'asso degli assi Renè Fonk; il ministro dell'Aria della Francia avevano inviato un «album» con affettuose dediche.

Il rito nuziale

Per la cerimonia religiosa, la chiesa di San Babila, parata a festa e adornata di verde, ha accolto stamane una folta schiera di amici, con molti rappresentanti dell'aristocrazia cittadina. Il corteo nuziale è entrato nel tempio verso le 10.30 e subito è salito all'altare per celebrare il rito il prof. don Chiarella, che della sposa fu già insegnante. Testimoni per Ferrarin sono stati il Duca delle Puglie, giunto ieri in volo da Gorizia col suo ufficiale d'ordinanza ten. De La Forête, e il Ministro Balbo, arrivato stamane alle 8.50 alla nuova Stazione, accolto da alcuni ufficiali dell'Aviazione e dai membri dell'Aero Club milanese; per la sposa, il fratello dott. Arnaldo e il comm. Fernando Bianchini.

Dopo che i due sposi, nel silenzio commosso dei presenti, si sono scambiati, con la rituale formula, la solenne promessa, il prof. Chiarella ha parlato per esaltare la poesia dell'evento, reso più solenne dalla partecipazione di tante persone cospicue. Ha ricordato le gesta eroiche di Arturo Ferrarin e ha lumeggiato l'importanza del sacramento, auspicandolo fecondo di grazie. Il sacerdote ha terminato il breve discorso dicendosi interprete degli auguri che la Religione, la Patria, i parenti e gli amici concordi formulano per gli sposi, mentre mille e mille mani si levano da ogni patria contrada ad agitare sul loro capo la bandiera d'Italia.

Prima della registrazione dell'atto nuziale, che ha chiuso la cerimonia, il prevosto di San Babila, don Pellegrini, ha impartito alla coppia la benedizione eucaristica.

La partenza in volo degli sposi

Ha avuto luogo quindi una colazione intima, in casa Castiglioni, dopo la quale il Duca delle Puglie e l'on. Italo Balbo, Adelaide e Arturo Ferrarin hanno raggiunto l'aeroporto civile di Taliedo, seguiti dai familiari e dagli intimi che avevano partecipato alla colazione d'onore. Accanto all'«A. S. 1» del transvolatore atlantico stavano allineati alcuni apparecchi da turismo, sui quali avevano preso posto Bonzi, Brambilla, i piloti Benvenuti e Ferioli, vari parenti ed amici degli sposi, i quali si sono subito levati in volo, compiendo evoluzioni sul campo.

Breve e affettuoso è stato il commiato dei familiari. A salutare il collega erano venuti il tenente colonnello Scaroni, medaglia d'oro, il colonnello Tacchini comandante la prima zona di Milano, Francesco Ferrarin, Donati: quest'ultimo ha dato l'avviamento all'apparecchio. Raggiunta la linea del campo, il piccolo «Fiat» ha subito preso quota sopra gli hangars, da dove Ferrarin e la giovane sposa hanno ancora mandato il saluto ai restanti

Attorno a loro si è presto stretta la corona dei piccoli velivoli amici rosso fiammanti. Il verde argento dell'apparecchio del *moro* si è allontanato all'orizzonte seguito da un coro di auguri fragorosi che l'ha accompagnato fino ai confini della città, mentre da terra le braccia si alzavano a salutare il fantastico carosello aereo, illuminato dal più vivo splendore del meriggio.

La partenza è avvenuta alle ore 14.50 puntando direttamente su Albenga. Ferrarin e la giovane sposa hanno raggiunto la cittadina ligure in poco più di un'ora di volo, prendendo terra in quel campo di aviazione alle 16 precise. Scesi dall'aeroplano sono saliti su un'automobile che li atendeva e sono partiti di nuovo alla volta di Capo di Antibes.

Ad Arturo Ferrarin, intrepido transvolatore di continenti, veneziano di elezione, e alla sua gentile Signora, i più vivi rallegramenti ed i più fervidi auguri della Gazzetta.

La partenza di S. E. Balbo

MILANO, 11

Il ministro dell'Aeronautica S. E. Balbo è ripartito nel pomeriggio.

Il battesimo dell'"Omnia Dir,,

l'ultima fatica di Forlanini

MILANO, 11

Nel pomeriggio, all'aeroporto Remo Lamballe di Baggio, si è svolta la cerimonia del battesimo della piccola aeronave *Omnia Dir*, ultima fatica del compianto ing. Forlanini. L'illustre costruttore con quest'ultimo suo studio si preoccupò di creare un tipo di dirigibile, che, alla facilità di manovra, accoppiasse una relativa autonomia, tale da renderne possibile l'impiego senza bisogno di grandi masse di manovra e di mastodontici dispositivi per le operazioni di atterraggio e ricovero. Quest'aeronave è stata costruita soltanto per collaudare il nuovo dispositivo, e quindi per voli solo attorno al campo di manovra. L'*Omnia Dir* ha una lunghezza di 56 metri, un diametro di 13, un volume di 4000 metri cubi di gas; è del tipo semirigido. Anche la navicella, che forma tutt'uno con la trave, è interamente costruita in duralluminio. La forza motrice è data da un vecchio motore Isotta Fraschini da 150 cavalli.

I figli dell'ing. Forlanini avevano invitato alla cerimonia del battesimo le principali autorità civili e militari e notevoli personalità del mondo aeronautico. La cerimonia si svolse nell'interno dell'hangar. All'esterno della navicella spiccava una grande fotografia del compianto inventore, adorna di fiori e nastri tricolori. Tra gli intervenuti vi era S. A. R. il Duca di Bergamo. La benedizione venne impartita da mons. Soldini; madrina è stata la piccola nipote dell'inventore Angioletta Forlanini.

Il libro su Vittorio Montiglio

in omaggio a Mussolini

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto presentatogli dal generale Teruzzi, capo di S. M. della Milizia, il seniore Atlantico Ferrari il quale gli ha fatto omaggio del libro *Vittorio Montiglio*, l'eroe fanciullo. Il Capo del Governo si è compiaciuto per la pubblicazione che esalta l'eroismo della più giovane medaglia d'oro d'Italia.

Hawks da Roma a Torino

alla velocità di 275 all'ora

TORINO, 11

Stamane alle ore 11.47 ha atterrato al campo di aviazione Gino Lisa l'aviatore americano Hawks che era partito da Roma alle ore 9.50.

Egli ha compiuto il percorso alla velocità media di km. 275 all'ora.

Hawks è partito alle ore 15.30 dal campo di Cinisello diretto a Taliedo.

L'arrivo a Taliedo

MILANO, 11

L'aviatore Hawks è arrivato all'aerodromo di Taliedo alle 15.55 e dopo alcune brillanti evoluzioni al di sopra del campo alle 16.5 ha preso terra.

Il raid d'una squadriglia francese

L'arrivo a Milano

MILANO, 11

Stamane, poco dopo mezzogiorno, è giunta da Chartres una squadriglia di tre apparecchi da bombardamento appartenenti al 22.o Reggimento di aviazione francese che sta effettuando un raid Chartres - Milano - Belgrado - Bucarest - Sofia e ritorno al comando del tenente colonnello Delanay. Gli aviatori sono stati ricevuti dal console aggiunto di Francia e dal comandante dell'aeroporto di Taliedo. Alle 14.40 è giunto il quarto apparecchio. Nel pomeriggio gli aviatori francesi si sono recati a deporre una corona di fiori sul monumento ai caduti in guerra.

Giudice che muore in treno

ROMA, 11

Ieri alla stazione di Termini, in uno scompartimento di seconda classe del diretto Roma-Napoli, è stato rinvenuto il cadavere del giudice cav. Ivo D'Ippolito, il quale, giunto nella mattinata da Savona dove reggeva lo locale Pretura, si accingeva a recarsi a Napoli in seno alla famiglia per trascorrervi un periodo di convalescenza, in seguito al riacutizzarsi di una malattia da cui era affetto. La triste scoperta è stata fatta da una signora, che aveva preso posto accanto al D'Ippolito, ritenendolo, in un primo momento, addormentato.

La Principessa del Piemonte

ad una cerimonia a Torino

TORINO, 11

Stamattina con grande solennità sono stati inaugurati nel poploso rione di Borgo San Paolo il nuovo compartimento scolastico e la scuola elementare intitolata al martire trentino Cesare Battisti. Al rito ha presenziato la Principessa di Piemonte la quale è stata ossequiata al suo arrivo da tutte le autorità cittadine e fatta segno ad una commovente dimostrazione da parte della scolaresca e della popolazione, in prevalenza costituita da operai, che si era radunata nelle adiacenze dell'edificio scolastico.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal consultore municipale e deputato di vigilanza scolastica avv. Maccari, il quale con elevate parole ha rievocato la figura del martire trentino ed esternata la devozione del popolo torinese per Casa Savoia.

Quindi sono state benedette le aule e le targhette artistiche che recano i nomi dei Caduti in guerra del rione ai quali sono intitolate le aule stesse.

Le targhe sono state offerte con nobile gesto dallo scultore comm. Gastone Guerrini.

Terminata la cerimonia la Principessa ha fatto ritorno a Palazzo Reale, calorosamente applaudita al suo passaggio nelle strade del rione operaio.

Disposizioni della Regina a favore

della propaganda della Croce Rossa

ROMA, 11

Per contribuire alla migliore riuscita della giornata della Croce Rossa, la Regina ha disposto che domenica 14 corrente sia adibito, per la vendita del materiale di propaganda, il grande cortile interno del Palazzo del Quirinale dove verranno collocati, artisticamente arredati, i banchi di vendita. Le stesse dame della Regina, unitamente alle infermiere della Croce Rossa, saranno addette alla vendita e il pubblico avrà libero accesso nel cortile della Reggia. Uguale disposizione è stata impartita a tutti i palazzi reali delle altre città d'Italia.

L'omaggio al Duce

dell'editore Argentieri

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto l'editore Claudio Argentieri di Spoleto, che gli ha fatto omaggio della prima copia dell'*Orlando Furioso* in quattro volumi con la quale si inizia la collezione artistica dei grandi classici italiani diretta da Antonio Baldini, collezione che comprenderà in 60 volumi i massimi capolavori della nostra letteratura, costituendo una delle più belle ed importanti imprese nel campo librario

Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio.

Le visite a Bolzano

del prof. Marpicati

BOLZANO, 11

Il prof. Marpicati ha visitato ieri le scuole della Val Gardena e le caratteristiche Botteghe d'Arte, accolto dalla deferente simpatia delle scolaresche, degli artieri e della popolazione.

Stamane, accompagnato dal Prefetto di Bolzano Marziali, dal Segretario federale, dal Provveditore agli Studi e dai gerarchi provinciali delle associazioni della scuola, il prof. Marpicati ha visitato il doposcuola «Duchessa d'Aosta» della «Onair» ove erano a riceverlo le delegate regionali e le delegate provinciali ed è quindi ripartito per Rovereto.

Un manuale sui nuovi Codici

ROMA, 11

La libreria dello Stato ha posto in vendita in questi giorni la seconda edizione di un utilissimo manuale che contiene i nuovi Codici penale e di procedura penale con le relative relazioni ministeriali, nonchè i recenti decreti riguardanti le disposizioni di coordinamento e transitoria per il Codice penale, le disposizioni di attuazione ed esecuzione del Codice di procedura penale, le disposizioni di attuazione ed esecuzione del Codice di procedura penale e l'ordinamento delle Corti d'Assise. Il volume di circa 1200 pagine in formato tascabile contiene anche i sommari, gli indici degli articoli, l'indice analitico dei due Codici, le tavole di confronto tra gli articoli dei Codici nuovi e quelli vecchi e si raccomanda per la nitidezza della stampa, per l'esattezza dei testi e sopratutto per il prezzo di vendita veramente modico che è di lire 15 la copia.

La proroga d'un concorso

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 11

La Reale Academia d'Italia comunica:

Il termine di concorso per un premio da assegnarsi alla migliore monografia che illustri la storia delle relazioni di cultura fra l'Italia e il Belgio è prorogato al 31 dicembre 1931 - X.

Il Capo del Governo riceve

una commissione della "Croce Bruna,,

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto una commissione della Croce Bruna, associazione internazionale per la protezione delle popolazioni civili contro la guerra chimica con sede in Losanna. La commissione, composta dai sigg. colonnello Arthur Fonjallaz, avv. Felice Cacciapuoti, Marcello Pulejo e Giulio Pulejo ha esposto al Duce il programma dell'Associazione.

SPIGOLATURE

Nulla di più difficile che comprendere come si forma lo spirito di una generazione. Ora — scrive un collaboratore del «Temps» — si vuole sapere quali erano le caratteristiche della gioventù, che, al principio di questo secolo, aveva venti anni. E quali erano gli scrittori ed autori preferiti di quel periodo. Leone Paolo Fargue cominciava allora quell'enorme giro intorno a Parigi, riportando dalle sue esplorazioni delle pagine allucinate, così da essere chiamato «il Magellano delle tenebre». Carlo Chauvin scriveva dei versi ispirandosi a Dostojewskij ed Emanuele Signoret, grande poeta dimenticato, povero e mezzo cieco, errava da Parigi a Firenze vivendo delle piccole somme, che gli prestavano gli amici. «Soccorretemi, se volete evitare un delitto!», scriveva a un collega chiedendogli venti miseri franchi. Nella sua pacifica casa di provincia Gioacchino Gasquet risuscitava, nei suoi versi, gli dei. Giacomo Copeau vendeva i suoi quadri a prezzi irrisori. L'autore Claudio Farrère navigava. Saint George de Bouhelier, noto poeta drammatico, fondava la «Revue naturaliste». Il romanziere Gilberto de Voisin, era «cow-boy» da Barnum, per studiare i costumi del circo. La brillante scrittrice Delarne veniva scoperta da Mardrus, che poi la fece sua moglie. Marcello Proust frequentava i salotti e dedicava i suoi primi saggi letterari a Roberto de Flers, e da Luneville, città di provincia, giungeva a Parigi soffocata di tristezza la voce sorda e profonda del poeta Carlo Guerin. Il tempo è passato su questi nomi e su tanti altri, offrendo agli uni la gloria, agli altri la notorietà ed a molti l'oblio. Questi autori dell'inizio del ventesimo secolo avevano il culto dell'isolamento, l'orrore degli aggruppamenti e delle scuole. Non avevano nomi collettivi nella storia letteraria. Vi fu nel secolo precedente il romanticismo, il naturalismo, il simbolismo e il surrealismo: essi restarono anonimi, ma quelli che avevano allora vent'anni non li dimenticano, come non si dimentica la prima giovinezza. Ma la storia di questa generazione non è stata fatta ancora e non è il momento d'incominciarla.

*

Tre anni fa il mondo delle lettere ha celebrato il centesimo anniversario della nascita di Giulio Verne. In quella occasione — scrive il *Figaro* — suo nipote ha fatto rivivere in pagine piene di vita l'interessante figura del grande romanziere di avventure. Ancora per lungo tempo i suoi inviti ai viaggi e alle avventure tenteranno l'anima infantile. Per i grandi l'autore delle *Ventimila leghe sotto il mare* ha subito la sorte di molti innovatore. E' stato sorpassato dalla realtà, e le invenzioni più ingegnose o più potenti dei suoi successori hanno fatto impallidire le sue. Nel secolo scorso si trovavano traccie dell'opera di Giulio Verne nei libri di noti scrittori come nell'opera originale brillante di Villiers de l'Isle Adam Nel suo romanzo *Clara Lenoir* l'autore descrive quei fantastici indigeni delle isole della Polinesia, che nessuna arma può uccidere, e che il Verne ha messo con tanta evidenza. Anche nell'altro romanzo *Arnò*, che illustra un alchimista celebre del XVI secolo, il Villiers si era servito del *Viaggio al centro della terra* di Verne. Così è provato che Villiers de l'Isle Adam, ispirandosi a Giulio Verne, s'incontrava forse senza saperlo con Bulwer, il quale aveva scritto: *Le razze future*, additando a Verne la via nella quale doveva fare una così brillante carriera. Quanta influenza ebbe dunque il Verne sulla letteratura del secolo scorso, se la subiva pure il Villiers che era riguardato come un autore personale ed originale! Quelle fantasie dell'immaginoso scrittore francese, che poi le conquiste della scienza dovevano far diventare realtà, avevano una grande influenza sugli scrittori di quel tempo.

*

Cinque giorni del mese di maggio sono dedicati in Giappone — scrive la rivista milanese *Giornale delle donne* — alla festa dei bimbi. Il giapponese non dà nessun valore alla vita materiale, egli gode della vita semplice, e la sua felicità è nei fiori, nelle montagne, nel cielo, nel mare, nelle cose delicate e armoniose che la natura ha donate alla sua terra; che Isanagi, il creatore del Giappone, ha dato in patrimonio al popolo eletto del Sol Levante. E poichè ogni stagione ha la sua bellezza, così ogni mese ha la sua festa. Durante i cinque giorni di maggio su ogni casa, in ogni finestra s'innalza un simbolo di vessillo. Sono aquiloni di carta a forma di pesce, nella bocca dei quali entra il vento, facendoli vibrare di vita. La multicolore fioritura dei simboli bizzarri riempie le città di festa; ve ne sono di tutti i colori, di tutte le dimensioni, di tutte le forme; il vento li agita tutti, li cullа nel cielo luminoso, li accarezza con la stessa grazia con la quale fa palpitare i fiori che sono ormai sbocciati, ebbri di luce e di festa. E' la festa dei fanciulli, di coloro che saranno fra qualche lustro il nuovo popolo del Mikado. E' l'elegia alla vita che si rinnova, alla forza che si moltiplica, alla potenza nazionale che si accresce. E' la fioritura del popolo, della quale ogni casa s'adorna. La famiglia ha due bimbi che sgambettano sui *tatami* facendo vibrare le pareti di carta della casa-giocattolo? Due aquiloni si innalzano al vento; essi rappresentano simbolicamente i *koi*, i pesci che risalgono i fiumi vincendo la violenza delle correnti e giungono fino alle chiare sorgenti. Anche i fanciulli faranno così vinceranno tutte le contrarietà della vita e saliranno negli anni fino alla serenità della vecchiaia.

LIBRI NUOVI

Archimede Donati: «Le armonie del sogno», versi. — Ed. dei «Quaderni del Pensiero». Bergamo.

Arrigo Boito: «Critiche e cronache musicali» (1862-1870) a cura di Raffaello de Rensis. F.lli Treves ed., Milano. — L. 35.

Shakespeare: «Molto rumore per nulla», commedia in 5 atti. Trad. di Diego Angeli. F.lli Treves ed., Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

La morte del sen. Sebastiano Tecchio

Ieri sera alle 10.35 è spirato nell'abitazione sua e dei nipoti a San Fantin in Ramo Ferretti n. 1909 il venerando senatore on. avv. Sebastiano Tecchio.

La malattia che ha spento una così cara, illuminata e robusta vecchiezza cominciò, come si ricorda, martedì a mezzogiorno, ora in cui il defunto senatore era solito alzarsi negli ultimi tempi. Nello scendere di letto il sen. Tecchio cadeva sul pavimento colpito da un fulmineo attacco di paralisi al lato destro. Ebbe tuttavia la forza di implorare soccorso; la domestica accorse e con essa i nipoti, collega avv. Mario Mirabello con la moglie signora Giulia e Franco Mirabello.

L'illustre infermo fu riadagiato sul suo letto; fu subito chiamato il dott. Domenico Franchi, cugino del sen. Tecchio, il quale giudicò le condizioni del malato gravissime. Per tutto il decorso della malattia, egli non lasciò mai l'infermo, avvicendandosi coi nipoti al suo capezzale.

Subito avvertito giungeva anche da Bassano un altro nipote, il dott. Carlo Mirabello con la moglie signora Antonietta.

Il sen. Tecchio passò il pomeriggio di martedì fino alla sera in sentimenti, tanto che poteva rispondere, sebbene a fatica e più collo sguardo e con deboli cenni, alle domande premurose dei familiari; dopo le sette di sera si assopì e purtroppo non riprese più conoscenza.

La malattia continuò senza alternative; l'altra sera l'infermo veniva colpito dalla febbre andata via via aumentando.

L'infermo, come abbiamo detto si è spento ieri sera alle 10.35, senza sofferenze, come uno che continui il suo sonno.

In questi giorni di ansie, varie personalità si sono avvicendate al capezzale del sen. Tecchio. Ieri l'infermo ebbe la visita del sen. avv. Adriano Diena, il quale comunicò ai parenti un dispaccio del vicepresidente del Senato sen. Bonin Longare, dispaccio nel quale l'alto consesso divideva le ansie, per la malattia dell'illustre collega e faceva i più fervidi voti per la di lui guarigione. Furono presso l'infermo anche il co. prof. Pietro Orsi, l'avv. Piero Radaelli, negli ultimi tempi amico indivisibile del senatore, il sen. prof. Giordano, il consigliere di Prefettura dott. Ravenna, il quale espresse l'interessamento e i voti di S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, e un incaricato del Circolo fascista di San Marco.

Manifestatasi la gravità della malattia era stato subito chiamato il parroco di Santa Maria del Giglio mons. Pilati, il quale visitò parecchie volte l'infermo e gli impartì l'Estrema Unzione.

Il sen. Tecchio è spirato mentre lo assistevano i nipoti e il dott. Franchi. La cara salma è stata composta nella stessa stanza tramutata dalla pietà dei parenti in camera ardente.

I funerali del sen. Sebastiano Tecchio avranno luogo domani mattina alle nove nella chiesa di S.ta Maria del Giglio. Poi la salma partirà per Vicenza, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia accanto a quella del padre e dei fratelli.

Quella del Senatore Sebastiano Tecchio era una delle più nobili figure del vecchio mondo politico e giornalistico veneziano; mondo del quale egli era ormai uno dei pochissimi superstiti.

Aveva ottantasette anni: era nato a Vicenza il 15 aprile 1844.

Il padre suo, avv. Sebastiano Tecchio, patriota fervente ed illustre, che doveva più tardi diventare Presidente del Senato e Cavaliere della S. S. Annunziata, era emigrato a Torino, ed era stato, nel '49, Ministro di Carlo Alberto nel gabinetto presieduto da Vincenzo Gioberti. Il figlio l'aveva seguito nella capitale subalpina, dove aveva dimorato a lungo, e dove s'era laureato in giurisprudenza.

La guerra del '66 vide Sebastiano Tecchio junior arruolarsi sotto le bandiere di Garibaldi, e far la campagna del Trentino nel corpo scelto dei Carabinieri Genovesi. Poi, quando Venezia fu liberata dallo straniero, Sebastiano Tecchio venne col padre nella nostra città ad esercitarvi l'avvocatura, nella quale raggiunse ben presto un posto eminente.

Nel 1876, a trentadue anni, portatosi candidato nel collegio politico di Thiene con programma «progressista» veniva eletto deputato al Parlamento; nello stesso anno egli fondava a Venezia con un gruppo di amici democratici progressisti, il giornale quotidiano *L'Adriatico*, del quale assumeva la direzione. E tanto s'appassionò alla professione giornalistica, che egli sentiva ed esercitava come un'altissima missione civile e morale, che due anni dopo egli rassegnava il mandato politico per dedicarsi tutto al giornale.

Spirito polemico audace, leale e coraggioso, uomo di larghe vedute e di grande prestigio personale, Sebastiano Tecchio divenne in breve tempo il capo delle forze democratiche di Venezia; e come tale fu, per trent'anni, l'avversario più autorevole e più fiero degli uomini e dell'orientamento politico e amministrativo sostenuto dalla *Gazzetta di Venezia*. Ma egli fu un nobilissimo avversario, dal quale gli amici del nostro giornale e i nostri predecessori dissentirono in talune concezioni politiche, ma non mai nei sentimenti di patriottismo e di attaccamento alle patrie istituzioni.

Sebastiano Tecchio ritornò in Parlamento nel 1882, invitatovi dagli elettori del II. Collegio di Venezia e vi rimase fino al 1886, sedendo a sinistra. Rimasto soccombente nelle elezioni per la XVIa Legislatura, si diede con ravvivato fervore alla direzione del suo giornale, al quale seppe imprimere un magnifico sviluppo, ed alle lotte politiche in Venezia.

La vittoria gli arrise nel 1890, quando la lista democratica, capitanata da Riccardo Selvatico e sostenuta dal Tecchio riuscì vittoriosa nelle elezioni amministrative, e rimase a Cà Farsetti fino al 1895.

Nel 1892 l'avv. Tecchio tornava alla Camera coi voti degli elettori del I.o Collegio di Venezia, che gli confermavano il mandato per cinque successive legislature. Ma nel 1909, alle elezioni generali per la XXIII.a legislatura, l'on. Tecchio, rimase soccombente al primo scrutinio.

Questo fatto determinò il suo ritiro dalla politica militante; egli lasciò anche, il 31 maggio 1909 la direzione dell'*Adriatico*, che cedette a Carlo Combi. Egli aveva sacrificato al giornale ed ai suoi ideali politici le sue migliori energie e gran parte della sua sostanza.

Più tardi, il 3 giugno 1911, fu nominato senatore del Regno; ma rimase sempre appartato. Salutò con gioia la dichiarazione di guerra all'Austria, che preludeva al compimento dell'unità nazionale, e fu, nei lunghi anni della guerra, un animatore ed un incitatore alla resistenza e alla vittoria. E, nel dopo guerra, fu tra i primi uomini politici che compresero il movimento fascista, e vi aderì con entusiasmo fin dagli inizi.

Fu uno spirito nobilissimo, di grande rettitudine, di profonda bontà, un grande cuore di patriota, di italiano e di veneziano.

Parlamentare ascoltatissimo, esercitò il suo mandato con grande nobiltà e con profondo disinteresse. Sedette autorevolmente nei Consigli comunale e provinciale di Venezia, e nel Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, fu per molti anni Presidente dei Reduci dalle Patrie Battaglie e R. Commissario per la Comunità di S. Giorgio dei Greci. Patrocinò sempre gli interessi di Venezia, e fece parte di molte importanti Commissioni.

Ai nipoti dell'estinto, signori Mirabello, ed agli altri parenti esprimiamo vivissime condoglianze.

Un patriotta e un galantuomo

Sebastiano Tecchio fu onesto fino allo scrupolo nella politica e nell'esercizio della professione, disinteressato fino alla ingenuità. Gli avversari lo avevano combattuto fieramente per la rigida intransigenza colla quale difendeva la sua parte politica, ma ne apprezzavano il valore indiscusso e ne ammiravano la rettitudine e la dignità della vita. E' nota l'amicizia affettuosa che per il Tecchio aveva l'avv. G. B. Paganuzzi, capo autorevole della organizzazione clericale italiana: un abisso incolmabile li separava in politica. «Malgrado le tue idee, gli diceva spesso il Paganuzzi, ti sono amico perchè sei un galantuomo e non sei massone».

E infatti massone non fu mai, come non fu mai quel che adesso si direbbe «profittatore». Figlio di un illustre uomo politico del Risorgimento, non vantava mai le benemerenze paterne: la carriera politica gli si era schiusa davanti quasi contro sua voglia, per meriti proprii. Quando nel 1876, appena trentenne, fu eletto Deputato di Thiene, non respinse, ma neanche dichiarò di accettare la offertagli candidatura e prima della votazione vide due soli di quelli che dovevano essere poi i suoi elettori.

Modestia ed equilibrio

Modestissimo, rifuggiva da ogni forma di esibizionismo e di vanità. Fu Deputato con due brevi interruzioni per 34 anni, ma in fondo la vita parlamentare non lo entusiasmava e gli intrighi di corridoio lo nauseavano. Non aveva nessuna delle debolezze di molti uomini politici, anche dei maggiori, e le derideva argutamente nei colleghi.

Non era uomo di studi, ma possedeva un ingegno lucido, equilibrato, che la passione politica illuminava, ma non trascinava mai ad eccessi. Aveva profondo il senso del limite anche nei giorni delle più aspre battaglie. Oratore perspicuo, calmo, misurato, non si lasciava mai vincere dalla retorica, nè lo gonfiava l'applauso del pubblico nei comizii elettorali: la sua parola s'imponeva non col fascino della forma e col tuonare della voce, ma col peso dei fatti e della logica.

E così nella polemica giornalistica nella quale fu maestro non per lo splendore dello stile, ma per il ragionamento serrato. Non offendeva l'avversario, ma lo stringeva e spesso lo annientava nelle maglie delle sue argomentazioni.

Se la politica e le preoccupazioni finanziarie che sempre gli dette il giornale l'*Adriatico*, da lui fondato e diretto, non lo avessero distolto dall'attendere all'esercizio della professione, il Tecchio sarebbe riescito certamente un grande avvocato per il criterio giuridico che aveva innato ed acuto: nelle questioni legali, anche senza il soccorso della giurisprudenza, vedeva sempre il punto giusto, e quando esercitò la avvocatura lo fece con un senso di rigida onestà.

Soldato dell'indipendenza

Ma il patriottismo vinceva in lui ogni altra passione ed ogni altra idea e lo conduceva senza la minima esitazione a superare, quando era necessario, ogni dissenso politico.

Dopo trascorsi gli anni dell'adolescenza e della giovinezza a Torino in un ambiente saturo di patriottismo, il Tecchio si arruolò nel 1866 nelle file garibaldine e combattè nel Trentino: i suoi quattro fratelli furono come lui soldati nelle guerre dell'Indipendenza: uno morì in seguito alle ferite riportate a Custoza. L'amore per l'Italia era in lui come una seconda natura, una ragione fondamentale di essere della sua vita cui tutto doveva inchinarsi.

Fu irredentista quando pochi lo erano nei partiti costituzionali ed in testa al suo giornale volle stampate le parole che il padre aveva pronunciato quale Presidente del Senato commemorando Giovanni Prati, parole che avevano dato luogo ad una rimostranza del governo austriaco presso il nostro governo: «*Sia l'Italia tutta nostra*, ossequiente ai patri istituti, savia sempre, felice e gloriosa». In queste parole può dirsi che è riassunto tutto il programma politico di Sebastiano Tecchio.

Fu irredentista convinto. Ma l'irredentismo del Tecchio non trascese mai in manifestazioni rumorose o imprudenti che potessero nuocere al prestigio della Patria, e pur senza sacrificarlo, sapeva contemperarlo colle esigenze contingenti della politica.

Un intervento provvidenziale

Ma lo dimostrò nella forma più energica e più conclusiva sulla fine del 1882 e sul principio dell'83 all'epoca del martirio di Guglielmo Oberdan. Erano allora redattori dell'*Adriatico* due giovani irredenti coi quali ebbi qualche dimestichezza: Enrico Parenzani di Pirano ed Isidoro Furlani di Albona, concittadino questi di Tommaso Luciani, morto a Venezia, purissima figura di patriota istriano. Dopo l'arresto di Oberdan, il Parenzani fu arrestato il 16 settembre 1882 insieme ad un altro patriota triestino, Leone Levi (già fuggito una volta dalle grinfe della Polizia austriaca e morto a Venezia nel 1925) in seguito al sequestro operato il 18 agosto a bordo del piroscafo del Lloyd *Milano* di una valigia contenente una bomba e parecchie migliaia di proclami irredentisti.

Gli arresti erano stati ordinati dal Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno on. Depretis all'insaputa dell'on. Zanardelli, Ministro della Giustizia. Il Furlani, quantunque avesse anch'egli partecipato al tentativo di spedire la valigia a Trieste, risultava meno compromesso e non fu arrestato. Malgrado la campagna dei più fieri patrioti e degli emigrati Istriani e Triestini, fra i quali Carlo Combi, autorevolissimo capo dell'emigrazione istriana, il Governo era disposto a consegnare i due arrestati all'Austria affermando trattarsi di un reato comune.

Ciò che si preparava a fare il Governo, del quale era Ministro degli Esteri il Mancini, autore della triplice alleanza, malgrado la decisa opposizione del guardasigilli Zanardelli, era semplicemente mostruoso. Sebastiano Tecchio, aiutato dai suoi amici politici, diede tutta la sua opera personale e quella del giornale onde impedire che si commettesse un vero e proprio delitto che avrebbe costituito una ignominia per l'Italia. E in un colloquio richiesto dal Depretis al Tecchio per offrirgli la direzione della *Tribuna*, colloquio che ebbe luogo alla Prefettura di Rovigo, dove il Capo del Governo s'era recato nei primi giorni dell'ottobre 1882 in occasione delle grandi innondazioni che avevano desolato il Veneto, dopo aver rifiutato l'offerta moralmente e materialmente molto lusinghiera, Sebastiano Tecchio affrontò l'argomento della minacciata estradizione degli irredenti arrestati.

Un colloquio memorabile

Il vivacissimo colloquio sull'argomento scabroso e che riesciva assolutamente inaspettato al vecchio ed astuto parlamentare, durò oltre una ora ed ebbe momenti drammatici: il Tecchio me ne raccontò più volte i particolari.

— Mi meraviglio — disse il Tecchio — che un rivoluzionario del '48 come lei non comprenda quale enormità sarebbe l'estradizione.

— Ne và dell'interesse del paese, della sicurezza dello Stato — rispondeva il Depretis; — si tratta di un reato comune, di un tentativo di assassini, — e questa frase ripetè poi alla Camera nel maggio del 1883.

— Macchè reato comune! — rispondeva il Tecchio, ed incalzava: «Se volete che a Venezia facciamo le barricate consegnate Levi e Parenzani all'Austria». E così dicendo batteva il pugno sul tavolo mentre il vecchio Depretis, agitando la lunga candida barba, con aria spaventata andava ripetendo: «Calmatevi, caro Tecchio, calmatevi! Fidatevi di Zanardelli»

Ma il Tecchio, quantunque di temperamento calmo e sempre misurato, continuava le sue vibrate proteste.

Finalmente il colloquio ebbe termine dopo le assicurazioni del Depretis di studiare personalmente l'argomento e di portare nella soluzione un sincero spirito di patriottismo.

Le proteste del Tecchio impressionarono molto il Depretis; il Governo non osò accordare l'estradizione, e certo il colloquio di Rovigo ebbe una qualche influenza sulla decisione presa.

L'interventista

Allo scoppiare della guerra mondiale, Sebastiano Tecchio, fino dai primissimi giorni, senza un minuto di esitazione, si dichiarò aperto fautore dell'intervento. Gli entusiasmi del garibaldino del '66 rivivevano immutati nel vecchio quasi settantenne dell'agosto 1914. Egli vedeva nell'entrata in guerra dell'Italia la via sicura per compiere l'unità della Patria, e pensava che l'Italia doveva avere col Trentino l'Alto Adige, Trieste, l'Istria e la Dalmazia. Egli opinò subito che sarebbe stato pericoloso accettare alcunchè dall'Austria come prezzo della nostra neutralità: bisognava assolutamente fare la guerra e distruggere l'impero austriaco.

Nell'inverno del 1914 e nella primavera del 1915 egli fu più volte a Roma ed al Senato ed alla Camera, dove aveva tanti amici, si fece propagandista dell'intervento, soffrendo ed irritandosi quando trovava l'ambiente freddo od ostile.

Pieno di fede nei destini della Patria, convinto che l'ora era ormai suonata, tentò invano, come egli mi narrava, di infondere in Giolitti, che molto lo stimava, il suo fervore patriottico, in un lungo colloquio che ebbe con lui a Montecitorio nel marzo del 1915. Inutili sforzi! Quanto grande era nel Tecchio la fede nella Patria, altrettanto grande erano in Giolitti lo scetticismo e la sfiducia nelle sue forze morali e materiali. Da quel giorno il Tecchio ruppe i rapporti col Giolitti, rapporti che risalivano ai banchi delle scuole elementari di Torino.

L'adesione al Fascismo

Egli seguì le sorti della guerra senza mai dubitare un momento. Caporetto lo amareggiò ma non lo scoraggiò. Nel gennaio del 1918 lo vidi a Firenze. La sua sicurezza nella vittoria era immutata. Mi raccontò che pochi giorni innanzi, trovandosi alla Camera, aveva investito in malo modo un deputato autorevolissimo che esprimeva propositi pessimisti.

Dopo la vittoria, nel periodo doloroso e vergognoso dei Ministeri di Nitti, di Bonomi e di Giolitti, egli fu tra i più decisi ad invocare un Governo italianamente forte, superiore ai partiti, deciso a salvare a qualunque costo l'Italia.

«Per salvarla, egli mi ripeteva spesso, bisogna sacrificare tutto, anche le istituzioni liberali ove occorra».

A Venezia fu tra i primi aderenti all'Alleanza Nazionale, fondata da Giovanni Giuriati. Con la guerra e la vittoria anche per lui, pur carico di tante memorie, si apriva una nuova storia. Vecchio di anni conservava lo spirito sempre giovane ed una mirabile e sapiente adattabilità ai nuovi tempi. Non rinnegava il passato ma diceva che era ormai superato dagli avvenimenti. Temperamento squisitamente politico comprendeva che ogni formula, ogni idea, ogni partito, hanno la loro ragione di essere nel quadro del proprio tempo.

Aderì al Fascismo con entusiasmo e con profonda convinzione. Nutriva per Mussolini ammirazione illimitata, lo riteneva un genio politico, aveva in lui piena fiducia. Ed era commovente la schietta fede fascista di questo vecchio più che ottantenne che era l'unico superstite dei parlamentari garibaldini.

Carlo Combi

L'annuale commemorazione di Giuseppe Garibaldi

Alla cerimonia della commemorazione annuale di Giuseppe Garibaldi che avrà luogo domenica 14 corr., interverrà, come di consueto, la bandiera decorata del Comune la quale giungerà alle ore nove per via d'acqua alla riva di Calle San Domenico (Castello), dove si formerà il corteo che si recherà al monumento dell'Eroe ai Giardini Pubblici.

A tale cerimonia sono invitate a partecipare le Società militari e patriottiche e gli istituti scolastici, i quali dovranno trovarsi alla predetta ora presso il monumento dell'Eroe ai Giardini.

Le comitive

Ieri alle 15.25 sono giunti da Milano trentadue turisti canadesi e da Verona ventisei americani; alle 18.32 da Milano trentasei belgi e alle 22.35 da Praga 250 cecoslovacchi.

Nella Congregazione di Carità

ROMA, 11

Con R. D. è approvato con modifica lo statuto organico della pia fondazione Giacomo e Isacco Treves de Bonfili, amministrata dalla Congregazione di Carità di Venezia.

Previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella di ieri con due depressioni sull'Irlanda e sulla Finlandia e due zone di alta pressione sull'Oceano Polare e sul Mediterraneo. Anche per oggi si avranno buone condizioni di tempo pur senza carattere di stabilità.

Il nuovo ponte della Stazione

ROMA, 11

Quest'oggi nella sede dell'Accademia d'Italia, ha avuto luogo un colloquio tra l'accademico arch. Bazzani e il dott. Nino Barbantini rappresentante del Podestà di Venezia, relativamente alla questione del nuovo ponte della Stazione per il quale, come è noto, l'Accademia aveva concretato un bando di concorso con un premio di 50 mila lire. Poichè il nuovo ponte della stazione forma parte integrante anche finanziaria del progetto del ponte sulla laguna e delle opere inerenti, progetto che deve entrare nella sua fase totale esecutiva entro il mese corrente, è molto probabile che, dopo il colloquio odierno, il concorso venga abbandonato e sia sostituito con altro relativo ad altra materia. Per il ponte attraverso il Canal Grande alla Stazione avrebbe quindi corso il progetto compilato, come particolare di quello più vasto del ponte lagunare, dall'Ufficio Tecnico del Comune di Venezia, che affida del resto sotto ogni rapporto.

Poichè siamo in argomento di ponti veneziani, possiamo aggiungere che la Direzione generale delle Belle Arti e per essa S. E. Paribeni, ha manifestato il suo compiacimento per l'avvenuta approvazione, già da noi a suo tempo annunziata, da parte del Consiglio Superiore delle Belle Arti del progetto di escavo di un rio (che nulla ha di comune, a scanso di equivoci, col Canal Piccolo di cui si è parlato in una precedente fase del la questione - N. d. R.) tra i Tolentini e il rio di Cà Foscari per agevolare le comunicazioni d'acqua dall'arrivo del ponte lagunare a Sant'Andrea, fino al Canal Grande. I lavori per l'escavo di questo rio avranno inizio molto prossimamente e cioè non appena, entro il mese, siano stati appaltati i tre gruppi di lavori del nuovo ponte lagunare, riguardanti l'attraversamento del Canal Grande in laguna, l'atraversamento della Marittima, e finalmente il nuovo rio di cui si è parlato prima.

La giornata del Club Alpino

Come già annunziato ricordiamo ai soci che sabato e domenica prossimi verrà effettuata la gita al Rifugio S. Marco riunendo due importanti manifestazioni per la Sezione di Venezia del C.A.I. la riapertura del vecchio Rif. S. Marco restaurato ed ampliato e la giornata del Club Alpino.

La partenza verrà effettuata sabato 13 corr. alle ore 15 per Mestre quindi in auto per Pieve di Cadore. Pranzo sociale e pernottamento.

Il mattino seguente, alle ore 6 direttamente in auto a S. Vito di Cadore. Salita al Rifugio ed a Forcella Grande.

Chi desidera potrà effettuare interessanti e divertenti arrampicate in quella meravigliosa zona dolomitica. Ritorno in serata.

Le iscrizioni si ricevono la sera di venerdì 12 corr. dalle 21 alle 22 presso la Sede sociale in calle del Ridotto accompagnate dalla quota di Lire 65 che dà diritto al viaggio in auto di andata e ritorno, pranzo sociale, pernottamento, caffè latte.

Il Rifugio funziona regolarmente con completo servizio di alberghetto.

Esposizione vendita alla Vendramin Corner

Si avvertono le gentili clienti ed amiche della Scuola, le ex allieve e quanti si interessano di istruzione tecnica femminile, che Domenica 14 e Lunedì 15 dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 si terrà l'esposizione vendita pro Cassa Scolastica dei lavori dell'ultimo trimestre.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi stasera 12 giugno dalle ore 21 alle ore 23 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Ganwin: *Piccoli Giapponesi* - Marcia
2. Spontini: *La Vestale* - Sinfonia.
3. Donizetti: *Poliuto* - Finale II.
4. Bellini: *La Sonnambula* - Quintetto e finale II.
5. Mendelssolm: *6 Romanze senza parole* 1) *Dolce ricordo;* 2) *La Caccia;* 3) *Barcarola Veneziana;* 4) *Serenata;* 5) *Il lamento;* 6) *La Fileuse.*
6. Foroni: *Sinfonia in Do Minore.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ma, se el gato te magna el formagio?!...».

MALIBRAN. — Ore 21: «I Fantocci di Yambo» nel programma: «I Pagliacci», Teatro di fantasia e «Cin-Ci-Là».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Angelo biondo» sonoro e cantato con Mona Maris e Warner Baxter. Successo!

S. MARCO. — Nuova riedizione «Il Re del Circo» con Wilma Banky, Max Linder. Prezzi II L. 1.50; I L. 2.50; Galleria L. 3.50.

MODERNISSIMO. — «Allelujah» poderoso dramma passionale int. Daniel HHaynes, Nina Mae e Mac Kinney; inoltre «Topolino».

OLIMPIA. — «Le cercatrici d'oro» sonoro e cantato int. Ann. Pennington e Nik Lucas, Segue: «Le Focaccie di Trippatonta» (cart. anim.) e Film. Luce.

MODERNO. — «La biondina dei marinai» sonoro e cantato. Segue «Le ciambelle di gatto nero».

S. MARGHERITA. — «Mawas: caccia al gorilla»; segue comica.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Sullo schermo: «Bolide umano». Nel varietà la Comp. Riviste Red Black nella nuova rivista «Cook Tail Revue».

ITALIA. — «Il Conte di Montecristo» film d'eccezione prot. Jean Angelo e Lil Dagover.

La conferenza del prof. Marpicati

Dopo la riunione dei Fiduciari dell'Associazione Fascista della Scuola, che avrà luogo nella sede della Federazione provinciale Fascista a S. Maurizio, il prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio Nazionale del Partito, Cancelliere dell'Accademia d'Italia e Segretario generale dell'Associazione fascista della scuola, presiederà alle 18, nella sala napoleonica di Palazzo Reale l'assemblea generale degli iscritti all'Associazione.

Alla sera, alle nove e mezza, nel Teatro La Fenica terrà l'annunciata conferenza «Perchè i giovani non dimentichino».

La Festa notturna pro Croce Rossa

Come abbiamo annunciato, la sera di domenica 14 corrente avrà luogo in Giardinetto Reale una caratteristica Festa notturna organizzata a beneficio della Croce Rossa Italiana da un apposito comitato ,presieduto dalla contessa Costanza Mocenigo.

La Festa che coronerà la giornata che il Duce ha destinato alla raccolta delle offerte pro Croce Rossa, offrirà in una suggestiva cornice di fronde la visione del *film* «Luce» riproducente il viaggio delle LL. AA. i Principi di Piemonte in Libia: *film* di grande interesse che non è mai stato finora proiettato a Venezia.

Dopo il *film* avranno inizio le danze che si intrecceranno sia nel giardino fantasticamente illuminato, sia nel vasto padiglione della R. Società Canottieri Bucintoro, messo gentilmente a disposizione del Comitato dalla Presidenza del fiorente sodalizio.

Il primo annuncio della Festa ha già destato l'interesse del pubblico, il quale potrà insieme compiere atto squisitamente filantropico e trascorrere piacevolissime ore tra le notturne brezze di una fra le più incantevoli plaghe di Venezia.

I biglietti potranno essere acquistati la sera della Festa agli accessi del giardinetto e cioè presso il molo e al portone del Palazzo Reale sotto le Procuratie nuove.

Durante la Festa funzionerà nel giardino un ricco servizio di *buffet* organizzato dalla direzione del Caffè Quadri.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

Società Anonima a capitale illimitato, sedente in Padova

Banca Cooperativa Popolare di Piove

Società Anonima a capitale illimitato, sedente in Piove di Sacco

Banca Popolare di Este

Società Anonima Cooperativa, sedente in Este

Banca Popolare Cooperativa di Montagnana

Società Anonima a capitale illimitato, sedente in Montagnana

Le assemblee generali della Banca Cooperativa Popolare di Padova del 31 maggio 1931, della Banca Cooperativa Popolare di Piove del 10 maggio 1931, della Banca Popolare di Este del 17 maggio 1931 della Banca Popolare Cooperativa di Montagnana del 17 maggio 1931, deliberarono la fusione dei quattro enti, con effetto dal 1.o aprile 1931, mediante incorporazione della Banca Cooperativa Popolare di Piove, della Banca Popolare di Este e della Banca Popolare Cooperativa di Montagnana nella Banca Cooperativa Popolare di Padova.

Per effetto della deliberata fusione tutte le azioni delle banche incorporate saranno sostituite con azioni della banca incorporante, del valore nominale di Lire 25.— ciascuna, come segue:

in ragione di due azioni della banca incorporante contro ciascuna azione della Banca Cooperativa Popolare di Piove, del valore nominale di L. 50.—;

in ragione di due azioni della banca incorporante contro ciascuna azione della Banca Popolare di Este, del valore nominale di L. 50.—;

in ragione di sei azioni della banca incorporante contro cinque azioni della Banca Popolare Cooperativa di Montagnana, del valore nominale di L. 30.—.

Le deliberazioni adottate dai quattro istituti nelle dette assemblee furono omologate dal R. Tribunale di Padova con decreti 28 maggio, 2 e 10 giugno 1931 IX n. 3447 - 3540 - 3541 - 4164 cron., il quale ne ordinò la trascrizione, le pubblicazioni e le affissioni a norma di legge.

Si avverte che a norma del decreto 7 marzo 1931 del Guardasigilli Ministro per la Giustizia e gli affari di culto, il termine per le opposizioni di che all'art 195 Cod. Comm. è ridotto a quindici giorni.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Per la nuova strada di allacciamento al Ponte di Lovaria

Lunedì 8 giugno ultimo scorso ebbe luogo una seduta straordinaria del Rettorato provinciale sotto la Presidenza dell'on. Asquini e con lo intervento del Commissario Federale Luogotenente Generale conte Alberto Galamini per approvare il progetto esecutivo della strada di raccordo del Capoluogo della Provincia col nuovo Ponte sul Torre di Lovaria.

Erano presenti oltre al Vice Preside cav. uff. dott. Raffaello Pagani i Rettori sigg.: Colledan rag. Rinaldo, Narducci nob. cav. Carlo, Fior Antonio, Querini ing. cav. Luigi, Rieppi cav. Lucio, Zancanaro ing. Zaccaria, Guarnieri dott. Giacomo, Ottelio co. cav. Antonio, il Segretario Generale dott. cav. Luigi Zanon e l'ing. capo Inselvini ing. Arnaldo.

Alla seduta erano inoltre inviatati i sigg.: on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine e i Podestà dei comuni di Pradamano, Butrrio, Manzano al Natisone e Pavia di Udine, il comm. d'Orlando, direttore compartimentale A.A.S.S. il ten. colonn. del Genio cav. Verdoia del Comando Genio di Corpo d'Armata, inoltre i sigg. cav. uff. Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia, cav. uff. Broili per il Comitato del Turismo ing. cav. Someda per il Sindacato Ingegneri, il Presidente dell'Automobile Club co. Carlo del Torso.

Prima di iniziare la seduta il Preside on. Asquini porge a nome del Rettorato provinciale il deferente saluto al Commissario Federale, generale Galamini, segnalandone le benemerenze acquistate verso la nostra provincia, di cui ha saputo intendere l'anima con squisita sensibilità.

Il Generale Galamini ricambia al Preside e al Rettorato provinciale il saluto con parole di profondo affetto per il Friuli e il Fascismo friulano.

Sull'argomento posto all'ordine del giorno il Preside on. Asquini premette che il problema dell'allacciamento della Città di Udine con il nuovo Ponte sul Torre a Lovaria va inquadrato nel vasto progetto adottato dal Rettorato, d'intesa con le Provincie finitime, per la nuova strada di comunicazione con Gorizia e Trieste, strada non solo di interesse turistico e commerciale, ma anche di preminente interesse militare in quanto destinata a congiungere il centro di Udine con i passi della frontiera orientale.

Ricorda come questo progetto, che per dieci anni era rimasto allo stato di proposta vaga e indeterminata tanto che un anno fa si pensava ancora a un semplice guado sul Torre, ormai è entrato nella fase esecutiva anche per il personale interessamento del Ministero della Guerra, che ha concesso un notevole contributo finanziario.

Agli effetti di questo progetto la lunghezza della strada di allacciamento tra Udine e il Ponte di Lovaria viene ad avere una secondaria importanza, quando si è assicurato un tracciato che risponda alle esigenze del traffico moderno.

In proposito l'Ufficio Tecnico della Provincia ha compilato due progetti; l'uno secondo un tracciato diretto dal Cavalcavia di Porta Aquileia al Ponte di Lovaria; l'altro secondo un tracciato che permette di utilizzare il Viale di Palmanova fino ai Casali Paparotti; questo secondo progetto, è stato approvato anche dal Ministero della Guerra. Ambedue i progetti sono perfettamente rispondenti allo scopo. Il vantaggio del primo progetto sul secondo si riduce a un'abbreviazione del percorso di circa un chilometro. Il primo progetto presenta però un costo superiore di oltre mezzo milione, implicando la costruzione in più di circa tre chilometri di strada nuova.

In considerazione di ciò il Rettorato in una precedente deliberazione ha dato la preferenza al secondo progetto, ravvisando essere indeclinabile dovere delle pubbliche amministrazioni quello di attenersi anche nell'esecuzione delle nuove opere alla massima economia e ritenendo che l'eventuale costruzione in avvenire di una strada rettilinea da Udine al Ponte di Lovaria, quando se ne presentasse l'opportunità, non resterebbe affatto pregiudicata dall'attuale allacciamento attraverso i Casali Paparotti.

Ha però espresso il desiderio, prima della definitiva decisione, di sentire l'opinione degli altri Enti interessati, e sopratutto dei rappresentanti dei Comuni interessati, su cui dovrebbe necessariamente ricadere almeno la metà della maggiore spesa qualora si dovesse fin d'ora adottare il progetto più costoso.

Sull'aspetto tecnico della questione prendono la parola il co. Carlo del Torso Presidente dell'Automobil Club il cav. Morelli de Rossi per il Consiglio dell'Economia, il cav. Broili per il Comitato del Turismo il comm. d'Orlando per l'Azienda Autonoma Statale della strada, il conte Gino di Caporiacco per il Comune di Udine, l'ing. Someda per il Sindacato Ingegneri, il sig. Giacomelli e il ten. col. cav. Verdoia per il Comando del Genio di Corpo d'Armata.

Sull'aspetto finanziario della questione prendono la parola oltre il podestà di Udine i Podestà di Pradamano, Buttrio, Pavia, Manzano, S. Giovanni al Natisone, dimostrando l'impossibilità di un contributo dei Comuni sensibilmente superiore a quello già assunto per la costruzione del Ponte, date le attuali condizioni finanziarie comunali.

A seguito dell'importante discussione, sentito anche il parere del Commissario Generale Galamini, il Rettorato Provinciale, riunitosi in seduta ufficiale, dopo esauriente esame della questione, da tutti i suoi aspetti, al quale parteciparono tutti i membri, confermò la precedente deliberazione per la scelta del progetto relativo al tracciato Udine-Casali Paparotti, Ponte di Lovaria progetto che comprende anche la rettifica della Curva di imbocco alla strada di Palmanova.

Il progetto avrà immediata esecuzione per modo che il nuovo tronco stradale di accesso al Ponte sul Torre sarà aperto al pubblico entro il 31 agosto 1932.

Una tomba romana ricostruita

La tomba romana scoperta tempo addietro a Meretto di Tomba è stata ieri prelevata interamente con tutti i tegoli ad embrici a cura del comune di Udine. Essa sarà ricostruita in un atrio del Civico Museo

Il mercato autoveicoli usati

Il Mercato degli autoveicoli usati tenutosi oggi in Piazza Umberto I. ha confermato il successo dell'iniziativa assunta dallo Automobile Club di Udine sotto gli auspici del Comune.

Il Mercato s'è iniziato alle ore 9. I prezzi si sono mantenuti a un livello normale a seconda dei tipi, variarono da 1800 a 15.000 per le automobili e da 700 a 6500 per i motocicli. Si sono avute diverse vendite.

Oggi furono esposte 22 autovetture e autobus, 7 autocarri e furgoni e 26 motocicli con e senza carrozzetta; essi furono raggruppati negli spazi appositamente destinati a ciascuna categoria.

La corsa Trieste - Opcina

Domenica 14 giugno si svolgerà a Trieste, su un percorso di km. 9.500, la gara automobilistica nazionale denominata «Corsa in salita Trieste-Opicina».

L'interessante manifestazione sportiva, che avrà inizio alle ore 15.30 sarà quest'anno onorata e allietata dall'augusta presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, che fungerà da starter.

Alla corsa parteciperanno anche noti sportivi udinesi, affermantisi in recenti competizioni.

Sappiamo che numerosi friulani, appassionati dello sport del volante, si son dati convegno per domenica a Trieste, allo scopo di assistere all'interessantissima e combattuta gara.

In mattinata poi si correrà, sullo stesso percorso, la VII Corsa motociclistica in salita «Trieste-Poggioreale».

Facciamo perciò vivo appello alla più grande cerchia degli automobilisti, affinchè non manchino di contribuire con la propria desiderata presenza, ad accrescere la solenne festività della giornata triestina.

Rammentiamo, infine, che per tutto il mese di giugno, vige per Trieste la riduzione ferroviaria del 50 per cento, in occasione delle manifestazioni artistiche, turistiche e sportive del «Giugno Triestino».

I promossi senza esami al R. Liceo

Al R. Liceo vennero promossi senza esami dalla prima alla seconda classe: Braidotti Ines, Calimani Giuliano, Castellani Aldo, Dianese Italo, Degano Italo, Battinoni Marcello, Linda Alfanto, Mais Antonio, Pascotto Attilio, Huzet Giovanni, Ventura Gioacchino.

Dalla seconda alla terza: promossi senza esame: Ambrosis Gino, Gervasi Giuseppe, Serra Giuseppe, Lorenzo Suber.

I promossi negli Istituti cittadini

R. Ginnasio Liceo

Classe 1. A (Ginnasio): Albano Giovanni, Baiardi Franco, Bonaldi Alberto, Borghetto Carmelo, Caggiano Augusto, Campanella Enzo, Centazzo Luciano, Conti Giuseppina Fattori Vittorina, Giorgini Elda, Giovanetti Giovanni, Sacchetto Adolfo, Tullio Agnese, Trani Vittorino, Ravenna Nicoletta.

Classe 1. B (Ginnasio): Biasioli Ettore, Bossi Curio, Capua Pierantonio, Castelletti Ezio, Checcucci Marino, Chiavola Emanuele, Gioda Carlo, Heschy Fulvio, Marzuttini G. Batta, Nardelli Giuseppe, Perroto Paolo, Placereani Claudio, Saccomani Gianantonio, Scarà Giorgio, Tosoni Renato.

Classe IV A (Ginnasio): Agnoli Sergio, Biscof Andrea, Coceancig Livio, Del Piero Ottavio, Feruglio Vittoria, Codugnello Giampietro, Pedretti Teresina, Sacchetto Emilia, Zavagna Anna.

Classe IV. B (Ginnasio): Del Moro Luigi, Menini Luigi, Parmeggiani Aldo, Pedrola Franco, Ravasini Manlio, Tomeo Giorgio, Zanier Davide.

Magistrali

Classe 1. Sup.: Fischetto Cosima, Gottardo Maria, Guerrazzi Rina, Jesse Rosa, Moretuzzo Norina, Paganutti Ennio, Pedua Giovanna, Sassano Pasquale, Scodellari Italia, Terenzani Elda, Vilanda Ugo.

Classe 2. Sup.: Brunelli Riccardo, Cussigh Giuliana, Elia Rina, Maculia Anna, Marchi Anita, Pedrola Anita, Simonini Giuseppe, Spangaro Maria.

Collegio Arcivescovile Bertoni

Promossi allo scrutinio di Giugno:

Alla II. Istituto: Ceschia Armando, Chiaruttini Aldo, Del Favero Italo, Fonda Mario, Galvagna Sante, Lavezzi Carlo, Nazzi Luigi, Pescolin Basilio, Ribezzi Carlo, Sgrazzutti Gino, Valentino Roberto, Zannolo Edmondo.

Alla III. Istituto: Alberti Napoleone, De Mezzo Gino, Godina Mariano, Minini Tullio, Orlandino Michele, Piani Walter, Schiratti Luigi, Toncatto Italo, Travani Alberto, Vidussi Ezio.

Alla IV. Istituto: Bertolissi Armando, Braida Adriano, Cargnelli Renzo, Cisilino Balilla, Cornelli Giuseppe, Di Santolo Adriano Fossaluzza Umberto, Lenuzza Giacomo, Linda Renzo, Minigher Osvaldo, Pessa Alcide, Rossi Pietro, Tissini Antonio Villa Livia.

Alla II. Liceo Scientifico: Bonanni Giuliano, D'Agostini Luigi, Maffei Aldo, Morgante Angelo, Puktil Alvio, Saonig Augusto, Toniutti Giordano.

Alla III. Liceo Scientifico: Cella Cesare D'Agostin, Brunoi Fabbro Alessandro, Guerra Fedele, Meneghello Walter, Menini Gottardo, Pillon Giuseppe, Riva Sante, Roia Arduino.

L'incendio di camions

Ieri sera verso le 22 nel recinto dell'11 Autoparco si incendiò un camion carico di lignite. I pompieri prontamente accorsi riuscirono a spegnere le fiamme. Il danno si limitò a circa due mila lire.

Beneficenza

Agli Orfani di Guerra di Udine, in memoria della madre del sig. Danti Armando presso l'Intendenza di Finanza di Udine, ha versato L. 60 il sig. M. Provvisionato per conto dei Funzionari dell'Intendenza

All'Unione Italiana Ciechi pervennero le seguenti offerte: Signora Teresa e Giuseppe Pecile in morte di Suor Agnese Pagnacco del Sacro Cuore di Roma L. 10; signora Maria Ferrari in morte di Suor Agnese Pagnacco L. 10; In morte signora Maria Bortolotti la signora Bellavitis Basta D'Afflitto L. 10.

Cronaca di Pordenone

La Delegazione mandamentale fascista del Commercio comunica:

A datare da domani (11) saranno apportate le seguenti variazioni in diminuzione dei prezzi: Olio di semi di 1.a qualità da L. 4,80 a 4,60; olio di oliva fino da L. 6.50 a 6.40; olio di oliva finissimo da L. 6.80 a 6.70 a litro; Burro da L. 13.50 a 12,50; s'intende burro naturale nostrano di latteria.

PER LA CROCE ROSSA

Per accordi presi col locale Comitato per la Giornata della Croce Rossa, che avrà luogo domenica ventura, tutti i pubblici esercenti di caffè, bars, osterie, ecc., dovranno applicare sulle consumazioni un soprapprezzo del 10 per cento da devolvere a favore della benefica istituzione. Il ricavo dovrà essere versato entro il lunedì successivo alla Delegazione del Commercio.

UNA COMUNICAZIONE UTILE

In occasione della «Giornata della Croce Rossa» (14 corrente) sarà venduto un «Numero Unico» costituito da una pubblicazione utilitaria ed indispensabile in tutte le case. Verrà ad essere un «Vademecum» di consigli igienici che costituirà oltre che efficace mezzo di volgarizzazione igienica anche un prezioso consigliere nelle varie contingenze della vita. L'opuscolo redatto in forma semplice e piana della più illustre competenza in materia tratterà dell'igiene della persona, dell'alimentazione e della casa, consigli e norme di pronto soccorso, ecc.

Questa pubblicazione è messa, per la tenuità del prezzo (lire due) alla portata di tutti.

S. VITO

GARA CICLISTICA

Come dal programma del Dopolavoro locale il 21 corr. in occasione della festa del Patrono avrà luogo una gara ciclistica di propaganda.

Detta gara denominata 2. popolarissima di S. Vito avrà svolgimento su 15 giri del circuito di km. 4. Viale Madonna di Rosa, Braida, Ligugnana, Madonna di Rosa, Viale M. di Rosa e sarà libera ai tesserati dell'U.V.I. di V. categoria (allievi) alla quale fanno parte i giovani nati negli anni 1913-14-15.

AL RADUNO DI PEONIS

La propaganda svolta dal Club Stefanutti per la partecipazione al raduno di Peonis in occasione dello scoprimento della lapide di O. Bottecchia va avviandosi verso il più completo successo poichè una cinquantina di ciclisti hanno fin ora dato la loro sicura adesione.

Si potranno iscrivere tutti coloro che, pur non essendo soci del Club Stefanutti, siano iscritti al locale Dopolavoro di cui il C.C.L.S. è aderente. Nessuna spesa comporta la partecipazione.

La partenza da S. Vito avrà luogo domenica mattina alle ore 7.

PRO CUCINA ECONOMICA

In morte del nob. Ranieri Barnaba sono state fatte le seguenti offerte: Dott. Gino Beggiato L. 10, Famiglia Morinelli 10, Famiglia Bragadin 10, Fratelli Fumei 10, cav. Claudio Fogolin 25, cav. dott. Piero Masotti 10, sig. Tino Gasparinetti 10, Coccolo Domenico 10, Vianello Nello 5, Alborghetti Giovanni 10, Raimondi Carmela 10, D'Onofrio Pietro 5, Vianello Antonio 1, Zannier Giovanni 10, Venturini Antonio 5, dott. Luigi Gualtieri 5, ainardis dott. Aldo 10, avv. Secondo e Clelia Zanettini di Udine 25, un gruppo di amici di Udine L. 300, signora Rosa Fabricio 10, dott. Antonio Fabricio 10, dott. Guido Carnielli 10, Antonio Brunetti L. 5.

CODROIPO

LA GARA SOCIALE DI TIRO A SEGNO.

Presso la Trattoria alla Terazza ebbe luogo l'altra sera la riunione della Direzione locale di Tiro a Segno per discutere circa la gara sociale. Essa è stata fissata per domenica 5 luglio, con il seguente regolamento:

Categoria I. «Campionato Individuale», libera a tutti i soci, regolarmente tesserati all'Unione Italiana di Tiro a Segno iscritti al 31 maggio e residenti al mandamento. Arma fucile 1891.

Categoria 2. «Serie limitate», libera a tutti i soci regolarmente tesserati dall'Unione I.T.S. iscritti a tutto 31 maggio e residenti nel mandamento.

CENA D'ADDIO AL R. PRETORE

Gli Avvocati, il Cancelliere e l'Ufficiale Giudiziario, ieri sera hanno ocerto presso la trattoria del sig. Cengarle, una cena d'addio al R. Pretore dott. Emanuele Pipitone, come noto trasferito nella nuova importante Pretura di Monfalcone.

PER LA ADUNATA PROVINCIALE DEGLI ARTIGLIERI.

Il Fiduciario Mandamentale della Ass. Naz. Artiglieri d'Italia cav. cent. Attilio Barnaba avverte che domenica prossima indetta dalla Sezione Provinciale «Guido Pellizzari» avrà luogo la prima adunata nella ricorrenza della festa dell'Arma.

Invita tutti gli ex artiglieri del mandamento a dare la propria adesione.

GEMONA

COMPIACIMENTO DEL MINISTRO DELLA GUERRA.

«Soldato» il magnifico libro scritto dal Capitano della locale R. Guardia di Finanza sig. Ettore Zara, è stato assai apprezzato da S. E. Gazzera, Ministro della Guerra, che s'è compiaciuto con il bravo ufficiale, per il suo libro di passione e di fede.

PER LA SAGRA DI S. ANTONIO

La sera della vigilia della sagra di S. Antonio avrà luogo a Gemona un grande spettacolo pirotecnico preparato dalla Ditta Del Zotto.

Ecco il programma: «Visione del Santo» riproduzione di un combattimento sul Carso, girandole, pioggie d'oro, zampilli ecc.

CERVIGNANO

«LA CENA DELLE BEFFE» AL L'IDEAL.

Ieri sera la Compagnia del comm. Giulio Tempesti ha esordito tra di noi con «La cena delle beffe» di Sem Benelli. Gli attori, ottimi tutti, furono applauditissimi ad ogni fine d'atto e chiamati più volte alla ribalta dal numerosissimo pubblico accorso.

Questa sera seconda recita con «Sly» di Giovacchino Forzano.

S. DANIELE

BENEFICENZA

Alla Colonia Elioterapica «Umberto di Savoia» per onorare la memoria della signora Maria Collavino, il marito sig. Giobatta Zumello, ha versato L. 50. Il sig. Pietro Di Pascolo L. 25.

ALLA CONGREGAZIONE DI CARITA'.

Per onorare la memoria di Galliano Bortolotti, la ditta Tomada e Milocco di Cervignano, ha versato lire 50 per onorare la memoria di Maria Collavino in Zunello; il sig. Pietro Di Pascoli L. 25.

ADUNATA PROVINCIALE ARTIGLIERI.

Gli Artiglieri in congedo del Mandamento, regolarmente iscritti alla locale Sezione, ed anche i non iscritti che lo vorranno, parteciperanno compatti all'adunata provinciale di Udine che avrà luogo domenica prossima 14 corrente, agli ordini del Fiduciario Ten. decorato di medaglia di bronzo sig. Emilio Bianchi. La località di ritrovo è fissata per le ore 7,15 alla stazione tramviaria di San Daniele per gli Artiglieri del Capoluogo e dintorni, e lungo le varie stazioni della linea per i residenti nei Comuni del Mandamento. Ad ogni posto di ritrovo vi sarà apposito incaricato per la raccolta delle adesioni di partecipazione al rancio speciale ed alla gita che avrà luogo nel pomeriggio sul Carso.

Per la circostanza l'ing. Cantonio Direttore della tranvia Udine San Daniele ha concesso lo sconto del 50 per cento sui biglietti di andata e ritorno per tutte le stazioni della linea.

ASSOCIAZIONE ARMA DEL GENIO.

Ferve il lavoro preparatorio per l'adunata degli ex appartenenti all'Arma, residenti nel Mandamento, che avrà luogo domenica prossima 14 corrente alle ore 10 nella sede dell'A. N. A., gentilmente concessa.

Il raduno sarà presieduto dal Fiduciario provinciale dell'Associazione Ten. Goos e sarà la solenne celebrazione dei fasti dell'Arma, culminando con la costituzione del Nucleo.

Cronaca di Gorizia

PER IL CONSORZIO DEL FIUME VIPACCO.

Presso il Municipio di Gorizia, Ufficio Tecnico Municipale stanza n. 30, sono stati depositati gli atti relativi alla costituzione del consorzio dei proprietari interessati alla regolazione del fiume Vipacco per la parte del comprensorio sita nei Comuni censuari di Vertoiba in Campisanti e Boccavizza.

I proprietari stessi saranno convocati all'assemblea generale che si terrà in sala del Littorio a Gorizia il giorno 5 luglio alle ore 10.

Gli interessati potranno prendere visione degli atti accennati, durante le ore d'ufficio, fino a tutto 10 giugno corr. Durante lo stesso periodo gli interessati potranno dirigere reclami presentandoli all'Ufficio Protocollo del Municipio.

ASSEMBLEA DEL PARTITO A GORIZIA.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Lunedì 15 corrente, alle ore 19,30, nella Sala del Littorio, avrà luogo l'Assemblea ordinaria del Fascio di Gorizia per importanti comunicazioni del Segretario Federale.

L'intervento è obbligatorio. I camerati vestiranno la Camicia nera. Presteranno servizio d'onore due squadre di Giovani Fascisti in divisa.

CANTI DI GUERRA AL VERDI

Ad iniziativa del locale Dopolavoro avrà luogo sabato 13 corr. una sagra di canti patriottici sostenuta dalla corale goriziana diretta dal M.o Seghizzi. Ecco il suggestivo programma della serata eccezionale:

1. La leggenda del Piave; 2. Sulle balze del Trentino; 3. Non suma alpin; 4. Quando saremo....; 5. Monte rosso; 6. S. E. Cadorna manda a dir; 7. E la violetta; 8. Il 29 luglio; 9. Dove sei stati mio bel alpino; 10. Quel mazzolin di fiori; 11. La dolorosa storia; 12. Pena giunto che fui; 13. Il testamento; 14. Allarmi; 15. Al di là del Piave; 16. Giovinezza; 17. Addio mia bella; 18. Se non ci conoscete; 19. O congedanti; 20. Sul cappello; 21. E il cappello; 22. Leggenda di guerra.

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO AL COLLEGIO PRINCIPE UMBERTO.

In occasione della chiusura dell'anno scolastico, il direttore del collegio P. Umberto, prof. Arturo Tericani, ha indetto per domenica prossima 14 corr. un saggio finale degli allievi, per la premiazione degli stessi. Il programma della festa comprende: una relazione del direttore, premiazione dei migliori alunni, esercizi ginnastici, saggio di scherma e di violino.

La seconda parte comprende un monologo, esercizi collettivi, evoluzioni ritmiche, danze messicane, dei negri e una danza sorpresa.

CORMONS

CECCHELIN AL COMUNALE

Unico grande spettacolo teatrale de «La Triestinissima» avremo lunedì prossimo al teatro comunale, presentato dalla compagnia dialettale della commedia musicata diretta dal noto comico triestino Angelo Cecchelin.

Parte prima: «Quando la fame canta» brillante commedia musicata in un atto. Vi agisce tutta la compagnia. Caratteristica messa in scena.

Parte seconda: «Kocktail di varietà» con Cecchelin nelle sue ultime creazioni, la Silvani ed il Menotti.

Parte terza: «Quel che ghe piasi ale done!» brillante commedia musicata in un atto presentata da Armando Borisi.

I palchi e posti a sedere si possono fin d'ora prenotare presso il negozio di articoli di elettricità della Ditta Luciano Maurig e C. sito in Piazza Vittorio Emanuele III.

Cronaca di Portogruaro

L'ESITO DELLA PRIMA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE

Anche quest'anno Portogruaro ha dimostrato di essere sempre al suo posto quando si tratta di opere umanitarie e sociali. I risultati ottenuti rispecchiano all'evidenza come la popolazione del Comune di Portogruaro abbia risposto con tutto il suo entusiasmo all'appello lanciato dal Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Ecco il dettaglio delle somme riscosse:

Cassa di Risparmio di Venezia lire 300; Banca di Novara lire 100; Banca del Friuli 100; Banca Cattolica 50; Consorzio Bonifica Lugugnana lire 100; Cooperativa Bozzoli Portogruaro 50; Consorzio Agrario Portogruaro 50; signora Pia Bonazza 50; prof. Giacomo Devoto 50; Avv. Otello Rubbazzer e Signora lire 50; fratelli Bon 25; Prof. Cav. Pietro Tasca 5; Somma raccolta dai gruppi di Signorine, Avanguardisti e Balilla lire 985.15. Somma ricavata dalla vendita francobolli nelle R. Privative, alberghi ecc. lire 50.60. Parroco di Portovecchio lire 65; Parroco di Summaga lire 13; Parroco di Lugugnana lire 10; Insegnante Corbetta di Lugugnana lire 8; Parroco di Lirom 118. Somma complessiva lire 2179.75.

BENEFICENZA

Il sig. De Clementi Mario e la signorina Civran Sofia, in occasione del loro matrimonio, hanno elargito a mezzo del M. R. don Pancino la somma di lire cento a favore della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Portogruaro.

La Presidenza della Pia Istituzione vivamente ringrazia.

CRONACA DI TREVISO

Il convegno delle Cooperative essicatoi bozzoli

Indetto dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e dalla Federazione italiana Consorzi agrari, lunedì prossimo 15 corr. ad ore 14.30 avrà luogo a Udine, presso la sede di quella Federazione, un importante convegno al quale dovranno partecipare tutti i signori presidenti degli essicatoi cooperativi bozzoli della provincia di Treviso e Udine, allo scopo di prendere accordi per la difesa della produzione bozzoli.

Il convegno sarà presieduto dal dott. Ortali in rappresentanza delle suddette organizzazioni.

Federazione Provinciale Sindacati Fascisti agricoltori

La Federazione dei Sindacati Agricoltori allo scopo di aumentare e coordinare meglio il lavoro di assistenza ai propri associati, ha disposto perchè il dott. Renzo Sani, da segretario di zona dei Mandamenti di Montebelluna-Valdobbiadene, passi a reggere l'importante Ufficio tributario e statistica, a disposizione della segreteria generale con sede in Treviso.

A sostituire il dott. Renzo Sani è stato assegnato alla zona di Montebelluna-Valdobbiadene l'ing. Alfredo Pezzi, proveniente dalla Federazione agricoltori di Venezia, il quale, dotato di ottime qualità e conoscenze delle necessità degli agricoltori, acquistate dalla notevole sua esperienza fatta nel campo sindacale, continuerà e svilupperà sempre più l'opera del dott. Sani senza lasciar traccia di arresto.

Con ciò devesi intendere soddisfatta una necessità tanto sentita di avere in seno alla Federazione un vero e proprio Ufficio tributario, il quale oltre che vigilare costantemente sulle condizioni ed i gravami soprastanti all'agricoltura, assisterà direttamente e da vicino i nostri associati, specie negli attuali momenti di particolari difficoltà.

Per norma degli agricoltori interessati si comunica che l'ing. Pezzi sarà a disposizione nell'Ufficio di Zona di Montebelluna (presso le Istituzioni Agrarie) il mercoledì, venerdì e sabato. Sarà invece nell'Ufficio di recapito a Valdobbiadene (presso la Cattedra Ambulante) il lunedì e giovedì. La domenica sarà a disposizione per le riunioni nei vari comuni della zona.

*

Prima urgente attività che l'ing. Pezzi svolgerà nella zona sarà quella di organizzare, in perfetto accordo con la Cattedra Ambulante, un «Consorzio Ortofrutticolo» per l'esportazione dei prodotti già molto apprezzati.

Dovrà curare l'organizzazione dei produttori bozzoli per fare degli Essicatoi Cooperativi per i notevoli vantaggi che ne conseguono.

Dovrà assistere, sviluppare e disciplinare tutti gli Enti sociali senza per altro sminuire l'assistenza sindacale ed economica-tributaria a tutti i soci lella Federazione.

I prezzi del pesce

Da oggi allo spaccio comunale del pesce in pescheria andranno in vigore i seguenti prezzi di vendita: anguille al kg. L. 5; anguelle a 8, 10, 12; Asià a 10; Canestrelli a 6; Cefali a 10; Go oa 6; Moleche a 7; Passerini a 8; Rasa a 8; Sardelle a 5, 6; Sardoni a 5; Smampi a 8, 12; Sogliole a 8 10, 18; Seppieo a 1.40; Sgombri a 8; Smeriglio a 10; Tonno a 10.

L'adunata dei bersaglieri a Bologna

Ci comunicano:

Mancano pochi giorni alla grande adunata nazionale dei bersaglieri che avrà luogo a Bologna domenica e lunedì 28-29 giugno. Il Comitato centrale ha voluto assai opportunamente fissare il 28-29 giugno ambedue giorni festivi. Al Fiduciario provinciale di Treviso sono pervenute da Roma le tessere per l'adunta che verranno distribuite a tutti i bersaglieri della Provncia. I signori presidenti delle sezioni si affrettino pertanto a rimettere alla segreteria provinciale l'elenco dei soci e dei famigliari che intendono intervenire all'adunata di Bologna. Come è noto le tessere sono di tre tipi. Tessera A L. 50 (viaggio gratuito, 4 pasti, alloggio, medaglia ricordo); tessera B lire 30 (viaggio gratuito, alloggio, medaglia ricordo); tessera C L. 30 (riduzione 70 per cento, 4 pasti, medaglia ricordo).

Serata di boxe al Circolo Schermistico

Per la sera di domenica 21 corrente è annunciata una manifestazione di boxe organizzata dalla presidenza del Circolo Schermistico trevisano in unione alla sezione boxistica dell'Accademia Galante di Venezia. S avranno sei combattimenti di tre runds ciascuno e vi parteciperanno dilettanti di Venezia fra i quali il signor A. Bertazzolo, fratello dell'ex campione italiano pesi massimi. A giorni verrà pubblicato il programma della serata che si svolgerà nella sala del Circolo trevisano.

Prossima riapertura del villaggio alpino di Valgrande

A cura della Federazione provinciale fascista è stato in questi giorni stampato e sarà distribuito un breve opuscolo propagandistico del Villaggio alpino di Valgrande il quale — come è già stato detto — si riaprirà col primo luglio prossimo.

Ripetiamo le condizioni stabilite per la prossima estate.

Il mese di luglio è riservato ai balilla, alle piccole italiane e alle signore e signorine appartenenti alle organizzazioni femminili fasciste.

I mesi di agosto e settembre sono riservati agli studenti, agli operai, ai professionisti e ai dopolavoristi di tutte le categorie.

La retta per i balilla e piccole italiane, durante tutto il mese di luglio, è fissata in L. 180.

Per le signore e per coloro che il Villaggio ospiterà nel secondo periodo di agosto e di settembre, i prezzi rimangono così fissati: per il periodo di una settimana 15 lire giornaliere; per quindici giorni lire 12.50; per ventun giorni lire 11.50 e per un mese lire 11.

Una retta speciale è fissata per gli operai, i quali pagheranno 80 lire per la prima settimana e 50 per le successive.

In tutti questi prezzi si intende compreso il viaggio di andata e ritorno da Treviso a Valgrande e l'alloggio in camerate da 20-25 letti. Poichè non tutti i padiglioni sono della stessa grandezza, vi è anche la possibilità di alloggio in camere separate a uno, due e tre letti e per coloro che di queste intendessero usufruire è fissata una spesa supplementare di lire 2 giornaliere.

Il vitto sarà uguale per tutti: soltanto coloro che non vorranno consumare il vino, stabilito nella misura di mezzo litro al giorno per persone, godranno la diminuzione di una lira sulla quota giornaliera.

Le domande per i balilla, le signorine e le altre categorie che soggiorneranno a Valgrande durante il mese di luglio, debbono essere fatte entro il 10 giugno e indirizzate al Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, ponte San Leonardo.

Le domande degli adulti maschi che soggiorneranno nei mesi di agosto e di settembre, saranno invece dirette alla Segreteria amministrativa della Federazione provinciale fascista e dovranno contenere l'indicazione del periodo in cui si desidera effettuare la permanenza al Villaggio, tenendo presente che, per poter usufruire dei mezzi di trasporto compresi nelle quote di soggiorno, l'inizio e la fine di questo debbono effettuarsi di domenica.

Per meglio equilibrare l'affluenza nel Villaggio, la Federazione si riserva il potere di spostare i periodi di turno richiesti, qualora tutti i posti fossero in precedenza occupati.

Il pagamento delle quote dovrà essere fatto presso l'Opera Nazionale Balilla per coloro che soggiorneranno nel mese di luglio e presso la Segreteria amministrativa della Federazione fascista per i soggiorni di agosto e settembre: i versamenti saranno effettuati almeno cinque giorni prima della partenza.

Le dopolavoriste potranno presentare le loro domande anche presso il Dopolavoro provinciale e le maestre presso la Sezione dell'A.N.I.F.

E' stato inoltre leciso che al soggiorno del mese di luglio possano anche partecipare famiglie complete, le quali usufruiranno di camere separate.

Ai bagni di Jesolo

In occasione dell'inizio della stagione balneare alla spiaggia di Jesolo (già Cavazuccherina) col giorno 13 giugno c. a. andrà in vigore sulla linea automobilistica Treviso-S. Don àdi Piave-Jesolo Spiagga il seguente orario:

Partenza da Treviso: ore 6.30, 7.30, 11.30, 17. Arrivo a Jesolo Spiaggia: ore 8, 8, 13, 18.30.

Partenza da Jesolo Spiaggia: ore 6, 14, 17.30, 19. Arrivo a Treviso ore 7.30, 15.30, 19, 20.30.

Esami di educazione fisica

Ammissione 1.a Inferiore: venerdì 12 giugno ore 9; Idoneità alla 4.a Inferiore: sabato 13 giugno ore 15; Ammissione alla 1.a Superiore: sabato 13 giugno ore 15; Idoneietà alla 3.a Ragioneria e Agrimensura: sabato 13 giugno ore 15. Abilitazione tecnica: giovedì 25 giugno ore 9.

Cronaca di Agordo

LE SQUADRE AGORDINE ALLA COPPA BONSEMBIANTE

Domenica prossima avrà inizio anche nell'agordino il girone per la disputa della coppa offerta dal Segretario Federale avv. Bonsembiante.

Nel girone agordino sono comprese oltre alla nostra squadra anche quelle del Cencenighe e del Fascio Giovanile di Falcade.

Cronaca di Conegliano

CONCORSO IPPICO

Il successo di questa magnifica manifestazione dello sport ippico si delinea grandioso. A conferma del nostro asserto dobbiamo osservare che la riuscita dei concorsi ippici dipende dal numero e dalla qualità delle iscrizioni. Ebbene, queste continuano a pervenire al Comitato esecutivo da Trieste, Udine, Venezia, ecc. ecc.

E' degna di nota l'iscrizione del giovanissimo quindicenne Barone Galvano Lanza, che all'ultimo Concorso di Treviso ha fatto entusiasmare la folla per il coraggio e per lo stile magistralmente impeccabile con cui cavalca e supera gli ostacoli.

Ecco le ultime iscrizioni: «Livio» sauro irlandese; «Amilcare» baio italiano del sig. Conte Rambaldo di Collalto.

«Clavio» sauro italiano; «Le Templier» morello italiano; «Barbara» saura irlandese; «Pippo» baio sauro germanico.

«Livio» «Clavio» e «Barbara» del nob. Gaspari cav. Camillo di Latisana e «Pippo» del Conte Luigi Luccheschi.

«Ello» sauro italiano del sig. Barone Galvano Lanza.

«Baiardo» maschio e «Etoile» femmina del sig. Cap. Piccinato da Roma.

«Marco» italiano del sig. Mario Iesi di Treviso.

Le gentilissime amazzoni daranno poi a questa segra dello sport ippico, il tono della gentilezza più squisita, accoppiata all'ardire e al coraggio più nobile.

Significative le oblazioni pervenute dal sig. comm. Nicola Braida di Treviso, con L. 200; dal sig. Pietro Dal Vera con lire 100; sig. nob. Bidasio degli Imberti con L. 30. Il sig. Pietro Dal Vera ha inoltre gentilmente messo a disposizione del Comitato delle comode poltroncine ed il telone per ricoprire la grande tribuna.

Intenso ferve in questi giorni il lavoro organizzativo e il campo sportivo va assumendo gradatamente ma sicuramente la sua veste degna e adatta all'importanza dell'avvenimento.

GRAVE FERITA AL GINOCCHIO

Angela Mariotto fu Ant. maritata Manente, da Conegliano, è stata ricoverata al nostro Ospedale perchè presentava una larga ferita al ginocchio destro con recisione di un tendine e con il pericolo di perdere l'articolazione della gamba.

La poveretta si trovava nell'orto annesso alla sua abitazione in Via S. Giuseppe intenta a bagnare la verdura, servendosi di un grande vaso, quando inciampando, cadeva a terra, battendo il ginocchio in una pietra. Guarirà in un mese.

IL CAV. BRAGA AL TEATRO S. MARTINO.

Domani a sera, sabato, il cav. Fausto Braga riprenderà il corso delle sue rappresentazioni al Teatro S. Martino, dove il solito pubblico di grandi e piccini tornerà a trascorrere la serata.

CINEMA ESTIVO

Questa sera si aprirà il Cinema Estivo nel cortile Grandin.

Verrà proiettato il film «La donna misteriosa» con Greta Garbo.

Sabato e domenica sarà ripetuto lo stesso programma sempre all'aperto, tempo permettendo, caso diverso detto programma sarà svolto al Teatro Accademia.

Da Vittorio Veneto

VISITA ALLA R. SCUOLA DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA DI CONEGLIANO.

In tre giorni diversi gli allievi della R. Scuola di Tirocinio e quelli della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, si recarono, con automezzi municipali, a visitare la R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano.

Deposti dei fiori davanti alla lapide che ricorda il personale e gli studenti dell'Istituto Caduti nella grande guerra e raccoltisi un momento in silenzio, gli allievi iniziarono la visita, dopochè il loro Direttore sig. Ticchioni, ebbe ringraziato per l'ospitalità il Direttore della Scuola Enologica dott. Dalmasso che si dichiarò ben contento di accogliere e scolaresche vittoriesi.

Con squisita gentilezza i proff. Basso e Loschi furono di guida, e fece parte del programma anche una lezione sull'innesto delle viti e sulle malattie di queste piante.

Destò giocondo interesse la «Bottega del vino», elegante e civettuola, e la «Cantina veronese», trecentesco modello di bettola medioevale, tetra di ombre e di mistero.

Ogni cosa fu visitata con crescente godimento, che non di rado esplose in vivo e schietto entusiasmo: la visita riuscì proficua dal lato tecnico-pratico e dal lato estetico secondo gli intendimenti prefissasi dal Direttore nel promuoverla.

PER IL VILLAGGIO ALPINO DI VALGRANDE

Il Comitato locale Opera Balilla comunica che anche quest'anno il Villaggio Alpino di Valgrande ospiterà per il mese di luglio i Balilla della provincia. La rette mensile è di L. 180 viaggio compreso andata e ritorno Treviso-Valgrande. I Balilla saranno accasermati nei Padiglioni del Villaggio e consumeranno i pasti nel salone G. Giol. La sorveglianza sarà effettuata a mezzo di personale di fiducia dell'O.N.B.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Opera Balilla prima del 14 corrente mese.

SISTEMAZIONE CAMPO SPORTIVO

In questi giorni è stato definitivamente stabilito dalla autorità comunale la sistemazione con una maggiore rifinitura del Campo sportivo di via De Marchi (già Peruchina) che non poteva più prestarsi alle esigenze sportive attuali.

Sarà rifatto l'accesso da Via De Marchi, il campo sarà allungato di una decina di metri, verrà costruita una tribuna coperta nonchè i camerini spogliatoi forniti d'acqua e di quanto altro è di necessità per gli atleti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio Briand-De Beaumarchais

Prossima ripresa delle trattative navali?

PARIGI, 11

(A. P.) Il Ministro degli esteri Briand ha ricevuto stamane l'ambasciatore francese a Roma de Beaumarchais. Questa visita viene messa in rapporto con la prossima ripresa dei negoziati per conclusione definitiva dell'accordo navale italo-franco-britannico. Si rileva qui la possibilità che il sig. de Beaumarchais, il quale era giunto direttamente da Roma, fosse latore di nuove indicazioni sulle disposizioni del nostro governo.

Il dibattito navale

Il dibattito navale doveva essere evocato oggi alla Camera francese a proposito del progetto di legge che autorizza la messa in cantiere del programma di costruzioni per l'esercizio 1931-32. In pratica si è parlato soltanto un momento di questa delicata materia. Il Ministro della Marina Dumont ha vivamente insistito sull'urgenza di una decisione, benchè gli venisse obbiettato che tanta fretta faceva supporre che il Governo avesse interesse di evitare un esauriente dibattito sull'intero problema della politica navale della Francia e sugli accordi di Londra.

L'ex Ministro della marina Leygues, dopo aver affermato trattarsi di una questione di primaria importanza, capace di impegnare l'avvenire del paese, ha proposto per la discussione la data di martedì, che è stata senz'altro approvata.

Non è mancato, nella seduta odierna della Camera, un accenno alla minaccia di revisione del piano Young, ma tutto si è limitato per il momento alla racomandazione, rivolta dal deputato Dubois al governo, di sforzarsi per risparmiare alla Francia la difficoltà che risulterebbero dalla carenza della Germania.

Al disorientamento prodotto dal preannunzio dell'offensiva tedesca contro le riparazioni, segue una reazione abbastanza energica che, dopo aver preso forma nella nota dichiarazione di Aristide Briand a proposito dell'intangibilità del piano Young, si manifesta largamente nei commenti della stampa francese

Reazione all'offensiva tedesca

L'ufficioso *Temps* usa oggi un linguaggio assai più forte di quello che aveva fatto sentire negli ultimi giorni, per stigmatizzare l'iniziativa presa dai dirigenti del Reich, trasformando il week-end dei Chequers in una conversazione improvvisata su un argomento così grave come quello delle riparazioni. Rilevando come la campagna contro i decreti legge non si sia pienamente sviluppata in Germania che in seguito alla constatazione del risultato negativo dei colloqui londinesi, il portavoce del Quai d'Orsay osserva che ciò conferma l'idea che le misure previste da quei decreti non fossero state prese che con lo scopo di assicurarsi un argomento in favore di una domanda di revisione del piano Young. Poichè appare oggi tutt'altro che probabile l'accettazione di tale domanda, tutti i partiti tedeschi manifesterebbero il loro dispetto, protestando contro tutti i sacrifici imposti alla Germania per il suo stesso salvataggio.

Nel *Quotidien* l'ex Ministro dell'agricoltura Hennessy si domanda in quali condizioni la Francia si disponga ad affrontare la conferenza del disarmo e si mostra alquanto scoraggiato, constatando che la diplomazia francese non ha saputo preparare il terreno propizio per far trionfare la propria tesi in quel grande dibattito internazionale.

Doumer riceve Manzoni

Lebrun alla presidenza del Senato

PARIGI, 11

(A.P.) Il nuovo Presidente della Repubblica, Doumer, ha ricevuto oggi la visita dell'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, che gli ha presentato i voti del nostro Governo.

Pure oggi il Senato ha proceduto all'elezione del successore del sig. Doumer alla sua presidenza. E' risultato eletto con 147 voti il sen. Lebrun, contro il sen. Jeanneney che ne ha raccolto 130.

Proteste per l'introduzione

dell'insegnamento religioso in Brasile

RIO DE JANEIRO, 11

(S.I.A.) Il Ministro alla Pubblica Istruzione, dott. Francesco de Campos, ha deliberato di introdurre l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche primarie e secondarie.

Il decreto ha suscitato un largo movimento di protesta specialmente a Curityba, capitale dello Stato di Paranà, dove si sono avute manifestazioni allo scopo di ottenere la revoca della disposizione ministeriale.

Al teatro principale della città, durante una riunione alla quale hanno partecipato personalità del mondo politico e culturale brasiliano, è stata costituita la «Legione pro Stato Laico» a cui ha aderito il Governo dello Stato e molte associazioni cittadine.

La stessa iniziativa hanno preso altri Stati dell'Unione, così che si teme che il decreto per l'insegnamento religioso nelle scuole non potrà essere attuato.

Importante sentenza in Argentina

sull'eredità d'un italiano

BUENOS AIRES, 11

(S.I.A.) Si è chiuso alla Corte Suprema Nazionale un processo che durava da dieci anni sui gravami fiscali imposti ad una vistosa eredità assegnata dal ligure Andrea Gallino, deceduto nel 1921, ad un Istituto Ospitaliero Genevese. Sui bani Gallino, valutati 461.000 pesos (oltre otto milioni di lire italiane al cambio del 1921) fu imposta una tassa per diritti di successione doppia di quella stabilita dalla legge.

Gli eredi Gallino, che avrebbero dovuto versare al fisco oltre due milioni di lire italiane, fecero opposizione e iniziarono una causa civile che dopo una serie di vicende giudiziarie, seguite con appassionato fervore specialmente dagli italiani residenti in Argentina, fu portata davanti alla Corte Suprema Nazionale la quale, confermando il giudicato del Tribunale Civile in seconda istanza, ha sentenziato che gli articoli impugnati dagli eredi Gallino non sono contrari alla Costituzione Nazionale nè al Codice Civile Argentino, stabilendo così il principio del raddoppiamento del 100 per 100 dei gravami fiscali agli eredi domiciliati all'estero.

Dei cinque Ministri formanti il collegio giudicante, tre soltanto hanno emesso voto favorevole all'applicazione del gravame che colpisce le Colonie: due hanno ritenuta l'imposta incostituzionale.

La sentenza della Corte entra a far parte delle Leggi della Costituzione e del Codice Civile Argentino.

Le nozze di Ileana

saranno celebrate il 25 luglio

VIENNA, 11

(E. M.) Le nozze della Principessa Ileana col Principe Antonio d'Asburgo avranno luogo il 25 luglio al palazzo di Sinaia. Il principe Antonio d'Asburgo è giunto oggi a Bucarest in aeroplano. Egli si tratterà con la fidanzata e con la Regina Maria a Balczyk in attesa delle nozze.

Tre ambasciate cilene soppresse

SANTIAGO DEL CILE, 11

(S.I.A.) Con decreto del Presidente della Repubblica sono state soppresse tre Ambasciate e cinque Legazioni cilene all'estero.

Il provvedimento rientra nel piano di riorganizzazione del servizio diplomatico del Cile all'Estero.

"La Wally„ al Colon

BUENOS AIRES, 11

(S.I.A.) Alla première dell'opera «La Wally» di Catalani rappresentata ieri sera al Teatro Colon, ha assistito tutta l'aristocrazia bonaerense. Il direttore Ferruccio Calusio è stato festeggiatissimo. Il pubblico ha criticato vivacemente il cambiamento della messa in scena.

Per il 21 corrente è qui atteso il Maestro Ildebrando Pizzetti chiamato dall'impresa del Colon per dirigervi l'opera «Fra Gherardo» nonchè una serie di concerti sinfonici.

Telegramma del Duce a Mastromattei

TORINO, 11

L'ispettore del Partito Nazionale Fascista console generale Mastromattei ha oggi ricevuto il seguente telegramma del Duce: «*Ricevo vostro saluto e lo ricambio. Voi avete egualmente servito Partito e Regime* - Mussolini»

Opere pubbliche in Albania

ROMA, 11

L'«Agenzia d'Italia» riceve da Tirana interessanti notizie circa la utilizzazione del prestito italiano di cinquanta milioni di lire oro che l'Albania ha interamente erogato in opere di pubblica utilità. Tra le opere compiute o in corso di compimento meritano speciale menzione la ferrovia Durazzo-Tirana e la costruzione del ponte di Durazzo, opere che saranno inaugurate probabilmente entro l'anno corrente.

La ferrovia Durazzo-Tirana sarà quasi certamente l'unica ferrovia albanese, essendo stato riconosciuto che per il territorio del Regno schipetaro, tutto montuoso, l'autostrada è più conveniente della ferrovia. In conseguenza una completa rete autostradale è già da per tutto in corso di compimento e sono notevoli molte opere d'arte, quali ponti, viadetti, ecc. E' da segnalare inoltre la esecuzione del progetto di piano regolatore per la capitale dove sono già stati costruiti dei palazzi per allogarvi i Dicasteri che formano il Governo albanese. Questi palazzi, a forma di ferro di cavallo, circondano la grande piazza centrale di Tirana sulla quale sboccano sei grandi «boulevards», due dei quali hanno già ricevuto i nomi di Re Zog e di Benito Mussolini. Dalla piazza parte pure un lungo viale fiancheggiato da villini destinato ai funzionari ed impiegati governativi; detto viale sbocca ai piedi di una collina sulla quale è in corso di costruzione il palazzo reale. Menzioniamo pure, tra le opere più rimarchevoli di Tirana, la Scuola tecnica e l'Ospedale civile e militare. Sono stati ultimati pure molti condotti d'acqua per i principali centri abitanti, nonchè varie stazioni zotecniche con annesse scuole pratiche secondo l'esempio dell'Italia dalla quale sono stati importati gli animali e gli impianti.

I lavori del congresso

nazionale della pesca

TORINO, 11

Nella aula magna dell'Università sono continuati oggi i lavori del congresso nazionale della pesca e pescicoltura delle acque interne. I lavori sono stati presieduti alternativamente dagli onorevoli Bisi e Franco e dal prof. Brunelli, ispettore generale del Ministero dell'Agricoltura e foreste. Sono stati esaminati lungamente e discussi i problemi attinenti all'incremento del patrimonio ittico mediante la tutela delle acque, i servizi ferroviari, i trasporti automobilistici, l'organizzazione dei mercati, la propaganda tra consumatori, il controllo dell'industrie che versano le loro acque di scarico nelle correnti dei fiumi e dei laghi. Sono stati relatori il dott. Ciuffa, il prof. Gambarotta, il dott. Maldura il prof. Mazzarelli e il dott. Quarelli, quest'ultimo ha fatto una acuta disamina delle infermità professionali del pescatore, chiedendo infine di proporre al governo l'inclusione di questa categoria tra coloro che beneficiano delle forme assistenziali dirette.

La figura dell'assassino

della giovane operaia di Milano

MILANO, 11

La tragica fine della giovane operaia Ersilia Uttini, uccisa ieri in piena via con un colpo di rivoltella dal fidanzato Carlo Peri, ha sollevato profondo compianto nel popolare quartiere fuori porta Vittoria.

La notizia della sciagura è stata comunicata al padre della ragazza, che è ammalato, ed essa lo ha piombato nella più sconsolata disperazione, tanto più che egli si ritiene in qualche modo responsabile di aver spinto la figliola verso il fatale destino. Seppe, dieci mesi fa, che la ragazza era corteggiata dal Peri; assunse informazioni e ne riportò così buona impressione da invitare il giovanotto in casa. Si fidanzarono, ma apparve subito che il Peri non rappresentava per l'Ersilia l'ideale. Geloso, facile agli scatti, solo saltuariamente amante del lavoro, finì per disgustare lo stesso futuro suocero ed il fidanzamento venne rotto. Il giovane però non se ne dette pace; cominciò le persecuzioni e le minacce, tanto che dovette intervenire uno zio materno della ragazza invitandolo a smetterla, se non voleva essere denunciato alla polizia.

In quella occasione il Peri minacciò addirittura di fare una strage. Non poteva vivere senza l'amore della Uttini, aveva perduto ogni volontà di lavorare, appariva uno squilibrato o, quanto meno, un esaltato. Aveva scelto a sua confidente una vicina di casa degli Uttini e a lei, piangente e disperato, raccontava le sue pene e accennava a truci propositi, finchè l'amica riusciva a calmarlo e a ridargli la fiducia che le cose si sarebbero aggiustate.

Ieri, come si è detto, egli era uscito di casa con il proposito di finirla e affrontò la ragazza mentre stava dirigendosi, dopo l'intervallo per la colazione, allo stabilimento. Ci fu chi tentò di sottrarre la poveretta alla triste sorte, la maestra del reparto al quale l'Uttini era addetta e che l'accompagnava. La donna conosceva la dolorosa vicenda e sapeva delle minacce del giovane per cui, scorgendolo, tentò di trascinare via la ragazza avvertendo che era tardi. L'altro parve per un momento allontanarsi, ma poi balzò sulla poveretta, l'afferrò e, tenendola sempre stretta per un braccio, la freddò con una rivoltellata, sotto gli occhi della terrorizzata compagna.

Annega nell'Adige

VERONA, 11

Oggi verso le 17 lo scolaretto Pietro Cirla di anni 11, abitante in via Scrimiari, se ne stava con altri coetanei giuocando su una gradinata che scende nell'Adige. Ad un certo punto, per afferrare una scarpetta che gli era sfuggita nell'acqua precipitava nel fiume. La corrente in quel punto è rapida. Alle grida dei compagni accorsero alcuni passanti; uno di questi, certo Luigi Cappelletti di anni 36, si gettava nell'acqua cercando di portare in salvo il bambino. Era riuscito già ad afferrarlo, quando, colto da improvviso malore, dovette abbandonare il ragazzo per cercare di guadagnare a sua volta la riva. Il bambino intanto spariva nei gorghi e il cadavere non è stato ancora ripescato.

Fulminato dalla corrente elettrica

VERONA, 11

A Dossobuono di Villafranca Veronese verso mezzogiorno il ragazzetto Sergio Sartori di anni 10, eludendo la vigilanza dei genitori, è salito su un palo a traliccio della corrente elettrica ad alta tensione, forse per prendere dei nidi. Il ragazzo però toccò un filo percorso dalla corrente e 10 mila volts e cadde a terra fulminato dall'altezza di 15 metri. Trasportato all'ospedale di Villafranca, a nulla valsero le cure: poco dopo spirava.

Un cadavere in Adige

VERONA, 11

Nei pressi del ponte ferroviario un pescatore, certo Angelo Zuppini, ha rivenuto un cadavere, che dalle carte trovategli nelle tasche, è stato identificato per il pensionato ferroviario Sante Livio Martini di anni 56 abitante a Verona. Questi mancava di casa da 10 giorni. Era dedito al vino e si suppone che per disgrazia sia caduto nel fiume.

Locomotiva che investe

un camion presso Viterbo

ROMA, 11

Nella piccola stazione di Sant'Onofrio, sulla linea di Viterbo, una locomotiva in manovra, su cui si trovavano il fuochista Spallazzi Marino e il macchinista Raiani Leonardo, giunta al passaggio a livello, investiva un camion su cui si trovavano tali Angelini Ivo, Marcacci Luigi e D'Ottavio Palmerino. Dall'urto violentissimo il camion era stato trascinato per vari metri e i tre che vi erano a bordo erano rimasti tutti più o meno gravemente feriti. Anche leggermente ferito è rimasto il fuochista Spallazzi.

Quando i vigili sono giunti sul posto hanno trovato un informe ammasso di rottami di ferro e di legno nei pressi della locomotiva investitrice: erano i rottami dell'autocarro, che era stato addirittura sventrato e fatto a pezzi dalla violenza dello scontro. Più in là alcuni volonterosi prestavano soccorso ai quattro feriti. Il Marcacci e il D'Ottavio sono rimasti feriti gravemente; gli altri, l'Angelini e lo Spallazzi, sono leggermente feriti e lo stato non desta alcuna apprensione.

Un banchetto in onore

degli aviatori francesi a Milano

MILANO, 11

Nel pomeriggio sono giunti all'Aeroporto di Taliedo altri tre apparecchi militari francesi che completano la squadriglia del 22.o Regg.to di aviazione francese comandata dal tenente colonnello De Lanney. Questa sera la colonia francese ha offerto un banchetto in onore degli aviatori francesi.

I tecnici inglesi a Genova

GENOVA, 11

Proveniente da Roma è giunta a Genova la comitiva inglese dell'istituto dei trasporti, che da circa 15 giorni sta compiendo un viaggio alle principali città italiane. Nel pomeriggio la comitiva ha visitato il nostro porto guidata dagli ing. Albertazzi e Tonielli, del consorzio autonomo, e quindi è salita a bordo dell'«Augustus» ricevuta dal vicedirettore della Navigazione Generale italiana de Santis e da altri funzionari di questa compagnia. Agli ospiti è stato offerto un rinfresco dalla Navigazione generale italiana.

Domani mattina la comitiva ripartirà alle 9.45 alla volta di Torino.

Concerto Schipa pro Lega Navale

PALERMO, 11

Per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista e della locale sezione della Lega Navale ha avuto luogo nel Teatro Massimo un concerto del tenore Tito Schipa pro monumento al Marinaio d'Italia.

L'artista è stato entusiasticamente applaudito dalle autorità e dalla folla che gremiva il teatro.

Un colpo di rivoltella per vendetta?

PADOVA, 11

La scorsa notte durante l'imperversare del temporale, accompagnato da grandine, due individui bussavano alla porta del contadino Vittorio Mozzi fu Egidio di anni 64, abitante in località Chiesa Vecchia di Torreglia, chiedendo ospitalità. Il Mozzi aprì l'uscio, ma alla vista dei due sconosciuti fu preso da paura, e siccome era solo in casa, rifiutò di dar loro ricovero. Pare che fra i tre sia stata impegnata una colluttazione e alla fine echeggiò un colpo di rivoltella. Uno degli sconosciuti aveva sparato in direzione del vecchio che, colpito alla faccia, si abbatteva al suolo, sanguinante. Egli fu raccolto da altri contadini accorsi agli spari e accompagnato dal medico condotto del luogo, che gli riscontrava una seria ferita alla regione mascellare. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri, i quali non hanno ancora accertato se i due sconosciuti abbiano compiuto il ferimento in seguito al rifiuto dell'ospitalità oppure per vendetta personale.

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio

Divisioni Superiori

MILANO, 11

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., riunitosi al completo, ha omologato tutte le partite di divisione nazionale e di prima divisione disputate domenica 7 giugno. Inoltre ha preso provvedimenti disciplinari nei riguardi di alcune società: ammonizione alla Serenissima per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Serenissima-Padova del 4 giugno; ammonizione all'associazione calcio Reggiana e alla Forlì. Il Direttorio deplora che durante la gara Parma-Pistoiese il pubblico ferrarese non abbia saputo mantenere un contegno sportivamente imparziale, trattandosi di gara in campo neutro.

Sono stati presi poi provvedimenti disciplinari a carico di alcuni giuocatori, tra i quali: squalifica per una gara di campionato al giuocatore Scanferla Guido dell'Associazione calcio Padova e ammonizione al giuocatore Collasig Ottavio della Pro Gorizia.

AUTOMOBILISMO

Il primo circuito di regolarità

dell'Isola di Rodi

RODI, 11

Domenica 14 corrente auspice la sede di Rodi dell'Automobile Club d'Italia verrà corso il primo circuito automobilistico di regolarità sul doppio giro dell'isola di Rodi, per la disputa di una rosa d'oro offerta dal Governo delle isole Egee. Lo sviluppo del circuito è di 400 km. L'attesa dell'Isola per questa competizione sportiva è vivissima. Il numero dei concorrenti è cospicuo e i premi messi in palio sono di notevole valore.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 giugno: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Diana» ital. da Braila con merci — «Alicantino» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni dell'11 giugno: «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Alicantino» ital. per Casablanca con merci.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 12, totale 33. Arrivati 7; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3882, merci varie tonn. 8; totale tonn. 3890.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 15; merci varie tonn. 714; totale tonn. 729.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48; uomini 441 — Carri caricati 234, scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

CORTE D'APPELLO

La giostra degli aeroplani

e la lotta greco-romana

Pres. comm. Zanni — P. M. cav. uff. Cottafavi.

La festa notturna si svolgeva animatamente. Mira, il grazioso paese in riva al Brenta, era gioiosamento illuminato da lampadine multicolori in festoni seppi di frasche. La musica accresceva l'allegria ed invitava le ragazze — adorne dei migliori abiti — al ballo. Le osterie riguargitavano di uomini. Tutti, in allegria, celebravano l'annuale sagra. Le baracche — che vanno di paese in paese — attiravano la curiosità dei giovani e degli adulti. Molti si appassionavano al giuoco del Tiro a segno per far cadere i pupazzoli e le bottiglie, altre alle giostre.

Ammirata era una giostra ove in un ampio spazio s'avvicendevano aeroplani.... senza motori ed elica. Lo aeroplano è il mezzi di locomozione più suggestivo. Non potendo percorrere gli spazi celesti con l'ardito veicolo i villici si contentavano di sedere e girare su pedestri... imitazioni.

Alla giostra degli aeroplani erano addetti tre giovani: Giovanni Barbaresco di Luigi di anni 30; Leone Busato chiamato Giuseppe fu Giuseppe di anni 20 e Giuseppe Voltan fu Francesco di anni 20 tutti da Treviso. Uno gridava con voce possente per aumentare la clientela un'altro riscuoteva il contributo dei ...viaggiatori ed il terzo dava forza alla macchina per far girare ma non volare gli aeroplani. Lavoravano così onestamente quando si presentò loro un barcaro Amedeo Agostinelli Aveva abbandonato l'osteria, dopo essersi saziato di vino e voleva provare la forza dei propri nervi. Mostrando i massicci pugni, le nerboruta braccia e l'ampio petto sldò i tre giovani a misurarsi con lui in una lotta classica: la greco-romana L'invito fu accolto con ilarità. Il barcaro protestò, alzò la voce e per poco non nacque, accendendosi gli animi, un tafferuglio.

Terminato l'agreste baccanale, i tre giovani della giostra di aeroplani s'avvicinarono ad un banchetto sopra cui stavano rosse fette di cocomeri per mangiarne e dissetarsi. Anche là furono abbordati dal barcaro. Il tafferuglio evitato prima, scoppiò violento. Pare che l'Agostinelli abbia gridato: buttiamolo in avqua. Non si sa se le fette dei cocomeri o i tre giovani che non avevano aderito al suo desiderio di lottare come gli antichi greci e romani.

Parecchie persone intervennero nella rissa. Dalla parte dei tre giovani si schierò tale Palese che conciò gravemente il barcaro. Lo ferì in molte uparti del corpo. Per tali lesioni il Palese è stato giudicato a parte e condannato ad un anno e mezzo circa. I tre giovani della giostra e dei cocomeri furono processati successiavamente per lesioni meno gravi e condannati a tre mesi di reclusione.

In appello ieri hanno avuto fortuna. Difatti la Corte accogliendo la tesi dell'avv. Ceccopieri ha ritenuto trattarsi, nei loro confronti di lesioni lievissime e li ha assolti per mancanza di querela.

Tribunale di Venezia

Il ladro di polli

(Udienza dell'11 - Sezione III. Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Nella notte dal 27 al 28 aprile 1931 al signor Giuseppe Camata in Lughetto di Camponogara ignoti ladri rubarono nel pollaio 7 galline. I carabinieri ricevuta la denuncia ben presto scovarono l'autore che fu arrestato il 4 maggio successivo.

Luigi Bedin fu Bortolomeo di anni 49 da Camponogara è il ladro di polli. All'udienza l'imputato è nella gabbia e cerca naturalmente di negare i fatti. Il presidente legge però il suo certificato penale: 36 condanne di cui 24 per fourto.

Il Bedinf viene condannato a 22 mesi di reclusione a 1 sesto di segregazione cellulare e a due anni di vigilanza speciale.

Il venditore di cartoline

Il signor Fortunato Stein fu Rodolfo di anni 65, ora defunto, nell'anno 1930 aveva avuto occasione di affidare a Silvio Vianello fu Oscar di anni 23 un certo quantitativo di cartoline. Il Vianello doveva venderle e consegnare il ricavato al signor Stein o consegnare le cartoline invendute. Invece il Vnanello si sarebbe trattenuto l'importo e le cartoline arrecando allo Stein un danno di circa 900 lire. Per di più il Vianello assieme al fratello Alberto di anni 19 si sarebbe introdotto e trattenuto nella casa dello Stein, usando minacce verso questi e verso la moglie Rosa, poichè avrebbe preteso di avere ancora delle cartoline.

In seguito a questi fatti il Vianello Silvio venne denunciato per appropriazione indebita e per violazione di domicilio. Per quest'ultimo reato venne denunciato anche il fratello Alberto.

All'udienza è presente il solo Silvio, il quale nega di aver compiuto l'appropriazione, spiegando i suoi rapporti con lo Stein.

Vengono escussi alcuni testi ed il Tribunale dopo aver sentito l'arringa dell'avv. Zolli assolve il Vianello Silvio per insufficienza di prove dal reato di appropriazione indebita e perchè il fatto non costituisce reato dal reato di violazione di domicilio. Anche il fratello Alberto viene assolto.

Le imprese di una donna

Vittoria Massaroli fu Giovanni di anni 30 da Venezia aveva escogitato un buon sistema per far denaro. Essa era riuscita a farsi assumere come piazzista dall aDitta Carmelo Tripodo di Marghera, negoziante in generi di merceria.

La Massaroli adunque faceva figurare come committenti delle persone immaginarie e produceva così alla Ditta Tripodo dei falsi fogli di commissioni. Così facendo la Massaroli otteneva due scopi: incassare la percentuale pattuita, cui non aveva diritto e ricevere in consegna anche la merce, che poi rivendeva sotto costo per conto suo.

La faccenda continuò per qualche tempo, ma con i giorni il trucco fu scoperto e la Tripodo, che aveva subito un danno di circa 16.000 lire, denunciò all'autorità giudiziaria la Massaroli.

Ma qui non s'arrestava l'attività della donna, la quale nell'estate del 1930 si presentava da Regina Dell'Antonia a Mogliano Veneto e facendo credere di essere una cliente onesta e assicurando che le occorreva del denaro per incominciare ad esercitare il commercio si faceva consegnare lire 330 in prestito e si faceva confezionare anche dei vestiti che però non pagava. In più la Massaroli che alloggiava nella casa di Gaetano Turolla di anni 70 al Lido il 17 ottobre 1930 rubava a questi dei vari oggetti d'oro asportandoli da un comò ove erano custoditi.

Con le imputazioni di truffe e di furti la Massaroli compare all'udienza. Anche il Turolla è nel banco degli accusati, poichè avrebbe convertito in suo profitto alcuni oggetti d'oro che Angelina Favero gli aveva consegnati a titolo di pegno con l'intesa che non avrebbe dovuto disporre.

La Massaroli ed il Turola si mantengono negativi nei fatti loro addebitati, ma il Tribunale condanna la prima a mesi 7 e giorni 15 di reclusione e a L. 581 di multa con la condizionale ed assolve per insufficienza di prove il Turolla.

Per la Dell'Antonia si era costituito parte civile l'avv. Piovan. Difensori: avvocati Carlo Buttaro per la Massarioli e Mario Albanese per il Turolla.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.57 — Luna leva alle ore 1.51; tramonta alle ore 16.25 — Ultimo quarto l'8; Luna nuova il 16.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 2.55 ed ore 13.30; Alte ore 9.15 ed ore 19.55.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 27.7; minima 21.9.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 766.0.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave, Brenta, in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 195 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

M. V. S. N.

XII. Coorte Autonoma M.D.A.T. Tutti i capisquadra della 320. e 321. Batteria C.A. dovranno trovarsi domenica 14 corr. alle ore 7 ant. in sede del Comando Campo San Severo. Per gli assenti non giustificati saranno presi provvedimenti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Un colloquio Briand-De Beaumarchais

Prossima ripresa delle trattative navali?

PARIGI, 11

(A. P.) Il Ministro degli esteri Briand ha ricevuto stamane l'ambasciatore francese a Roma de Beaumarchais. Questa visita viene messa in rapporto con la prossima ripresa dei negoziati per conclusione definitiva dell'accordo navale italo-franco-britannico. Si rileva qui la possibilità che il sig. de Beaumarchais, il quale era giunto direttamente da Roma, fosse latore di nuove indicazioni sulle disposizioni del nostro governo.

Il dibattito navale

Il dibattito navale doveva essere evocato oggi alla Camera francese a proposito del progetto di legge che autorizza la messa in cantiere del programma di costruzioni per l'esercizio 1931-32. In pratica si è parlato soltanto un momento di questa delicata materia. Il Ministro della Marina Dumont ha vivamente insistito sull'urgenza di una decisione, benchè gli venisse obbiettato che tanta fretta faceva supporre che il Governo avesse interesse di evitare un esauriente dibattito sull'intero problema della politica navale della Francia e sugli accordi di Londra.

L'ex Ministro della marina Leygues, dopo aver affermato trattarsi di una questione di primaria importanza, capace di impegnare l'avvenire del paese, ha proposto per la discussione la data di martedì, che è stata senz'altro approvata.

Non è mancato, nella seduta odierna della Camera, un accenno alla minaccia di revisione del piano Young, ma tutto si è limitato per il momento alla racomandazione, rivolta dal deputato Dubois al governo, di sforzarsi per risparmiare alla Francia la difficoltà che risulterebbero dalla carenza della Germania.

Al disorientamento prodotto dal preannuzio dell'offensiva tedesca contro le riparazioni, segue una reazione abbastanza energica che, dopo aver preso forma nella nota dichiarazione di Aristide Briand a proposito dell'intangibilità del piano Young, si manifesta largamente nei commenti della stampa francese

Reazione all'offensiva tedesca

L'ufficioso *Temps* usa oggi un linguaggio assai più forte di quello che aveva fatto sentire negli ultimi giorni, per stigmatizzare l'iniziativa presa dai dirigenti del Reich, trasformando il week-end dei Chequers in una conversazione improvvisata su un argomento così grave come quello delle riparazioni. Rilevando come la campagna contro i decreti legge non si sia pienamente sviluppata in Germania che in seguito alla constatazione del risultato negativo dei colloqui londinesi, il portavoce del Quai d'Orsay osserva che ciò conferma l'idea che le misure previste da quei decreti non fossero state prese che con lo scopo di assicurarsi un argomento in favore di una domanda di revisione del piano Young. Poichè appare oggi tutt'altro che probabile l'accettazione di tale domanda, tutti i partiti tedeschi manifesterebbero il loro dispetto, protestando contro tutti i sacrifici imposti alla Germania per il suo stesso salvataggio.

Nel *Quotidien* l'ex Ministro dell'agricoltura Hennessy si domanda in quali condizioni la Francia si disponga ad affrontare la conferenza del disarmo e si mostra alquanto scoraggiato, constatando che la diplomazia francese non ha saputo preparare il terreno propizio per far trionfare la propria tesi in quel grande dibattito internazionale.

Doumer riceve Manzoni

Lebrun alla presidenza del Senato

PARIGI, 11

(A.P.) Il nuovo Presidente della Repubblica, Doumer, ha ricevuto oggi la visita dell'Ambasciatore d'Italia conte Manzoni, che gli ha presentato i voti del nostro Governo.

Pure oggi il Senato ha proceduto all'elezione del successore del sig. Doumer alla sua presidenza. E' risultato eletto con 147 voti il sen. Lebrun, contro il sen. Jeanneney che ne ha raccolto 139.

Proteste per l'introduzione

dell'insegnamento religioso in Brasile

RIO DE JANEIRO, 11

(S.I.A.) Il Ministro alla Pubblica Istruzione, dott. Francesco de Campos, ha deliberato di introdurre l'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche primarie e secondarie.

Il decreto ha suscitato un largo movimento di protesta specialmente a Curityba, capitale dello Stato di Paranà, dove si sono avute manifestazioni allo scopo di ottenere la revoca della disposizione ministeriale.

Al teatro principale della città, durante una riunione alla quale hanno partecipato personalità del mondo politico e culturale brasiliano, è stata costituita la «Legione pro Stato Laico» a cui ha aderito il Governo dello Stato e molte associazioni cittadine.

La stessa iniziativa hanno preso altri Stati dell'Unione, così che si teme che il decreto per l'insegnamento religioso nelle scuole non potrà essere attuato.

Importante sentenza in Argentina

sull'eredità d'un italiano

BUENOS AIRES, 11

(S.I.A.) Si è chiuso alla Corte Suprema Nazionale un processo che durava da dieci anni sui gravami fiscali imposti ad una vistosa eredità assegnata dal ligure Andrea Gallino, deceduto nel 1921, ad un Istituto Ospitaliero Genevese. Sui bani Gallino, valutati 461.000 pesos (oltre otto milioni di lire italiane al cambio del 1921) fu imposta una tassa per diritti di successione doppia di quella stabilita dalla legge.

Gli eredi Gallino, che avrebbero dovuto versare al fisco oltre due milioni di lire italiane, fecero opposizione e iniziarono una causa civile che dopo una serie di vicende giudiziarie, seguite con appassionato fervore specialmente dagli italiani residenti in Argentina, fu portata davanti alla Corte Suprema Nazionale la quale, confermando il giudicato del Tribunale Civile in seconda istanza, ha sentenziato che gli articoli impugnati dagli eredi Gallino non sono contrari alla Costituzione Nazionale nè al Codice Civile Argentino, stabilendo così il principio del raddoppiamento del 100 per 100 dei gravami fiscali agli eredi domiciliati all'estero.

Dei cinque Ministri formanti il collegio giudicante, tre soltanto hanno emesso voto favorevole all'applicazione del gravame che colpisce le Colonie: due hanno ritenuta l'imposta incostituzionale.

La sentenza della Corte entra a far parte delle Leggi della Costituzione e del Codice Civile Argentino.

Le nozze di Ileana

saranno celebrate il 25 luglio

VIENNA, 11

(E. M.) Le nozze della Principessa Ileana col Principe Antonio d'Asburgo avranno luogo il 25 luglio al palazzo di Sinaia. Il principe Antonio d'Asburgo è giunto oggi a Bucarest in aeroplano. Egli si tratterà con la fidanzata e con la Regina Maria a Balczyk in attesa delle nozze.

Tre ambasciate cilene soppresse

SANTIAGO DEL CILE, 11

(S.I.A.) Con decreto del Presidente della Repubblica sono state soppresse tre Ambasciate e cinque Legazioni cilene all'estero.

Il provvedimento rientra nel piano di riorganizzazione del servizio diplomatico del Cile all'Estero.

"La Wally„ al Colon

BUENOS AIRES, 11

(S.I.A.) Alla première dell'opera «La Wally» di Catalani rappresentata ieri sera al Teatro Colon, ha assistito tutta l'aristocrazia bonaerense. Il direttore Ferruccio Calusio è stato festeggiatissimo. Il pubblico ha criticato vivacemente il cambiamento della messa in scena.

Per il 21 corrente è qui atteso il Maestro Ildebrando Pizzetti chiamato dall'impresa del Colon per dirigervi l'opera «Fra Gherardo» nonchè una serie di concerti sinfonici.

Telegramma del Duce a Mastromattei

TORINO, 11

L'ispettore del Partito Nazionale Fascista console generale Mastromattei ha oggi ricevuto il seguente telegramma del Duce: *«Ricevo vostro saluto e lo ricambio. Voi avete egualmente servito Partito e Regime* - Mussolini»

Opere pubbliche in Albania

ROMA, 11

L' «Agenzia d'Italia» riceve da Tirana interessanti notizie circa la utilizzazione del prestito italiano di cinquanta milioni di lire oro che l'Albania ha interamente erogato in opere di pubblica utilità. Tra le opere compiute o in corso di compimento meritano speciale menzione la ferrovia Durazzo-Tirana e la costruzione del ponte di Durazzo, opere che saranno inaugurate probabilmente entro l'anno corrente.

La ferrovia Durazzo-Tirana sarà quasi certamente l'unica ferrovia albanese, essendo stato riconosciuto che per il territorio del Regno schipetaro, tutto montuoso, l'autostrada è più conveniente della ferrovia. In conseguenza una completa rete autostradale è già da per tutto in corso di compimento e sono notevoli molte opere d'arte, quali ponti, viadetti, ecc. E' da segnalare inoltre la esecuzione del progetto di piano regolatore per la capitale dove sono già stati costruiti dei palazzi per allogarvi i Dicasteri che formano il Governo albanese. Questi palazzi, a forma di ferro di cavallo, circondano la grande piazza centrale di Tirana sulla quale sboccano sei grandi «boulevards», due dei quali hanno già ricevuto i nomi di Re Zog e di Benito Mussolini. Dalla piazza parte pure un lungo viale fiancheggiato da villini destinato ai funzionari ed impiegati governativi; detto viale sbocca ai piedi di una collina sulla quale è in corso di costruzione il palazzo reale. Menzioniamo pure, tra le opere più rimarchevoli di Tirana, la Scuola tecnica e l'Ospedale civile e militare. Sono stati ultimati pure molti condotti d'acqua per i principali centri abitanti, nonchè varie stazioni zotecniche con annesse scuole pratiche secondo l'esempio dell'Italia dalla quale sono stati importati gli animali e gli impianti.

I lavori del congresso

nazionale della pesca

TORINO, 11

Nella aula magna dell'Università sono continuati oggi i lavori del congresso nazionale della pesca e pescicoltura delle acque interne. I lavori sono stati presieduti alternativamente dagli onorevoli Bisi e Franco e dal prof. Brunelli, ispettore generale del Ministero dell'Agricoltura e foreste. Sono stati esaminati lungamente e discussi i problemi attinenti all'incremento del patrimonio ittico mediante la tutela delle acque, i servizi ferroviari, i trasporti automobilistici, l'organizzazione dei mercati, la propaganda tra consumatori, il controllo dell'industrie che versano le loro acque di scarico nelle correnti dei fiumi e dei laghi. Sono stati relatori il dott. Ciuffa, il prof. Gambarotta, il dott. Maldura il prof. Mazzarelli e il dott. Quarelli, quest'ultimo ha fatto una acuta disamina delle infermità professionali del pescatore, chiedendo infine di proporre al governo l'inclusione di questa categoria tra coloro che beneficiano delle forme assistenziali dirette.

La figura dell'assassino

della giovane operaia di Milano

MILANO, 11

La tragica fine della giovane operaia Ersilia Uttini, uccisa ieri in piena via con un colpo di rivoltella dal fidanzato Carlo Peri, ha sollevato profondo compianto nel popolare quartiere fuori porta Vittoria.

La notizia della sciagura è stata comunicata al padre della ragazza, che è ammalato, ed essa lo ha piombato nella più sconsolata disperazione, tanto più che egli si ritiene in qualche modo responsabile di aver spinto la figliola verso il fatale destino. Seppe, dieci mesi fa, che la ragazza era corteggiata dal Peri; assunse informazioni e ne riportò così buona impressione da invitare il giovanotto in casa. Si fidanzarono, ma apparve subito che il Peri non rappresentava per l'Ersilia l'ideale. Geloso, facile agli scatti, solo saltuariamente amante del lavoro, finì per disgustare lo stesso futuro suocero ed il fidanzamento venne rotto. Il giovane però non se ne dettè pace; cominciò le persecuzioni e le minacce, tanto che dovette intervenire uno zio materno della ragazza invitandolo a smetterla, se non voleva essere denunciato alla polizia.

In quella occasione il Peri minacciò addirittura di fare una strage. Non poteva vivere senza l'amore della Uttini, aveva perduto ogni volontà di lavorare, appariva uno squilibrato o, quanto meno, un esaltato. Aveva scelto a sua confidente una vicina di casa degli Uttini e a lei, piangente e disperato, raccontava le sue pene e accennava a truci propositi, finchè l'amica riusciva a calmarlo e a ridargli la fiducia che le cose si sarebbero aggiustate.

Ieri, come si è detto, egli era uscito di casa con il proposito di finirla e affrontò la ragazza mentre stava dirigendosi, dopo l'intervallo per la colazione, allo stabilimento. Ci fu chi tentò di sottrarre la poveretta alla triste sorte, la maestra del reparto al quale l'Uttini era addetta e che l'accompagnava. La donna conosceva la dolorosa vicenda e sapeva delle minacce del giovane per cui, scorgendolo, tentò di trascinare via la ragazza avvertendo che era tardi. L'altro parve per un momento allontanarsi, ma poi balzò sulla poveretta, l'afferrò e, tenendola sempre stretta per un braccio, la freddò con una rivoltellata, sotto gli occhi della terrorizzata compagna.

Annega nell'Adige

VERONA, 11

Oggi verso le 17 lo scolaretto Pietro Cirla di anni 11, abitante in via Scrimiari, se ne stava con altri coetanei iuocando su una gradinata che scende nell'Adige. Ad un certo punto, per afferrare una scarpetta che gli era sfuggita nell'acqua precipitava nel fiume. La corrente in quel punto è rapida. Alle grida dei compagni accorsero alcuni passanti; uno di questi, certo Luigi Cappelletti di anni 36, si gettava nell'acqua cercando di portare in salvo il bambino. Era riuscito già ad afferrarlo, quando, colto da improvviso malore, dovette abbandonare il ragazzo per cercare di guadagnare a sua volta la riva. Il bambino intanto spariva nei gorghi e il cadavere non è stato ancora ripescato.

Fulminato dalla corrente elettrica

VERONA, 11

A Dossobuono di Villafranca Veronese verso mezzogiorno il ragazzetto Sergio Sartori di anni 10, eludendo la vigilanza dei genitori, è salito su un palo a traliccio della corrente elettrica ad alta tensione, forse per prendere dei nidi. Il ragazzo però toccò un filo percorso dalla corrente e 10 mila volts e cadde a terra fulminato dall'altezza di 15 metri. Trasportato all'ospedale di Villafranca, a nulla valsero le cure: poco dopo spirava.

Un cadavere in Adige

VERONA, 11

Nei pressi del ponte ferroviario un pescatore, certo Angelo Zuppini, ha rivenuto un cadavere, che dalle carte trovategli nelle tasche, è stato identificato per il pensionato ferroviario Sante Livio Martini di anni 56 abitante a Verona. Questi mancava di casa da 10 giorni. Era dedito al vino e si suppone che per disgrazia sia caduto nel fiume.

Locomotiva che investe

un camion presso Viterbo

ROMA, 11

Nella piccola stazione di Sant'Onofrio, sulla linea di Viterbo, una locomotiva in manovra, su cui si trovavano il fuochista Spallazzi Marino e il macchinista Raiani Leonardo, giunta al passaggio a livello, investiva un camion su cui si trovavano tali Angelini Ivo, Marcacci Luigi e D'Ottavio Palmerino. Dall'urto violentissimo il camion era stato trascinato per vari metri e i tre che vi erano a bordo erani rimasti tutti più o meno gravemente feriti. Anche leggermente ferito è rimasto il fuochista Spallazzi.

Quando i vigili sono giunti sul posto hanno trovato un informe ammasso di rottami di ferro e di legno nei pressi della locomotiva investitrice: erano i rottami dell'autocarro, che era stato addirittura sventrato e fatto a pezzi dalla violenza dello scontro. Più in là alcuni volonterosi prestavano soccorso ai quattro feriti. Il Marcacci e il D'Ottavio sono rimasti feriti gravemente; gli altri, l'Angelini e lo Spallazzi, sono leggermente feriti e lo stato non desta alcuna apprensione.

Un banchetto in onore

degli aviatori francesi a Milano

MILANO, 11

Nel pomeriggio sono giunti all'Aeroporto di Taliedo altri tre apparecchi militari francesi che completano la squadriglia del 22.o Regg.to di aviazione francese comandata dal tenente colonnello De Lanney. Questa sera la colonia francese ha offerto un banchetto in onore degli aviatori francesi.

I tecnici inglesi a Genova

GENOVA, 11

Proveniente da Roma è giunta a Genova la comitiva inglese dell'istituto dei trasporti, che da circa 15 giorni sta compiendo un viaggio alle principali città italiane. Nel pomeriggio la comitiva ha visitato il nostro porto guidata dagli ing. Albertuzzi e Tonielli, del consorzio autonomo, e quindi è salita a bordo dell'«Augustus» ricevuta dal vicedirettore della Navigazione Generale italiana de Santis e da altri funzionari di questa compagnia. Agli ospiti è stato offerto un rinfresco dalla Navigazione generale italiana.

Domani mattina la comitiva ripartirà alle 9.45 alla volta di Torino.

Concerto Schipa pro Lega Navale

PALERMO, 11

Per iniziativa della Federazione Provinciale Fascista e della locale sezione della Lega Navale ha avuto luogo nel Teatro Massimo un concerto del tenore Tito Schipa pro monumento al Marinaio d'Italia.

L'artista è stato entusiasticamente applaudito dalle autorità e dalla folla che gremiva il teatro.

Un colpo di rivoltella per vendetta?

PADOVA, 11

La scorsa notte durante l'imperversare del temporale, accompagnato da grandine, due individui bussavano alla porta del contadino Vittorio Mozzi fu Egidio di anni 64, abitante in località Chiesa Vecchia di Torreglia, chiedendo ospitalità. Il Mozzi aprì l'uscio, ma alla vista dei due sconosciuti fu preso da paura, e siccome era solo in casa, rifiutò di dar loro ricovero. Pare che fra i tre sia stata impegnata una colluttazione e alla fine echeggiò un colpo di rivoltella. Uno degli sconosciuti aveva sparato in direzione del vecchio che, colpito alla faccia, si abbatteva al suolo, sanguinante. Egli fu raccolto da altri contadini accorsi agli spari e accompagnato dal medico condotto del luogo, che gli riscontrava una seria ferita alla regione mascellare. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri, i quali non hanno ancora accertato se i due sconosciuti abbiano compiuto il ferimento in seguito al rifiuto dell'ospitalità oppure per vendetta personale.

CALCIO

Le deliberazioni del Direttorio

Divisioni Superiori

MILANO, 11

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., riunitosi al completo, ha omologato tutte le partite di divisione nazionale e di prima divisione disputate domenica 7 giugno. Inoltre ha preso provvedimenti disciplinari nei riguardi di alcune società: ammonizione alla Serenissima per il contegno scorretto del pubblico durante la gara Serenissima-Padova del 4 giugno; ammonizione all'associazione calcio Reggiana e alla Forlì. Il Direttorio deplora che durante la gara Parma-Pistoiese il pubblico ferrarese non abbia saputo mantenere un contegno sportivamente imparziale, trattandosi di gara in campo neutro.

Sono stati presi poi provvedimenti disciplinari a carico di alcuni giuocatori, tra i quali: squalifica per una gara di campionato al giuocatore Scanferla Guido dell'Associazione calcio Padova e ammonizione al giuocatore Collasig Ottavio della Pro Gorizia.

AUTOMOBILISMO

Il primo circuito di regolarità

dell'Isola di Rodi

RODI, 11

Domenica 14 corrente auspice la sede di Rodi dell'Automobile Club d'Italia verrà corso il primo circuito automobilistico di regolarità sul doppio giro dell'isola di Rodi, per la disputa di una rosa d'oro offerta dal Governo delle isole Egee. Lo sviluppo del circuito è di 400 km. L'attesa dell'Isola per questa competizione sportiva è vivissima. Il numero dei concorrenti è cospicuo e i premi messi in palio sono di notevole valore.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 giugno: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Diana» ital. da Braila con merci — «Alicantino» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni dell'11 giugno: «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Alicantino» ital. per Casablanca con merci.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 10 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 12, totale 33. Arrivati 7; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3882, merci varie tonn. 8; totale tonn. 3890.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 15; merci varie tonn. 714; totale tonn. 729.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48; uomini 441 — Carri caricati 234, scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

CORTE D'APPELLO

La giostra degli aeroplani

e la lotta greco-romana

Pres. comm. Zanni — P. M. cav. uff. Cottafavi.

La festa notturna si svolgeva animatamente. Mira, il grazioso paese in riva al Brenta, era gioiosamente illuminato da lampadine multicolori in festoni zeppi di frasche. La musica accresceva l'allegria ed invitava le ragazze — adorne dei migliori abiti — al ballo. Le osterie riguargitavano di uomini. Tutti, in allegria, celebravano l'annuale sagra. Le baracche — che vanno di paese in paese — attiravano la curiosità dei giovani e degli adulti. Molti si appassionavano al giuoco del Tiro a segno per far cadere i pupazzoli e le bottiglie, altre alle giostre.

Ammirata era una giostra ove in un ampio spazio s'avvicendevano aeroplani.... senza motori ed elica. Lo aeroplano è il mezzi di locomozione più suggestivo. Non potendo percorrere gli spazi celesti con l'ardito veicolo i villici si contentavano di sedere e girare su pedestri... imitazioni.

Alla giostra degli aeroplani erano addetti tre giovani: Giovanni Barbaresco di Luigi di anni 30; Leone Busato chiamato Giuseppe fu Giuseppe di anni 20 e Giuseppe Voltan fu Francesco di anni 20 tutti da Treviso. Uno gridava con voce possente per aumentare la clientela un'altro riscuoteva il contributo dei ...viaggiatori ed il terzo dava forza alla macchina per far girare ma non volare gli aeroplani. Lavoravano così onestamente quando si presentò loro un barcaro Amedeo Agostinelli Aveva abbandonato l'osteria, dopo essersi saziato di vino e voleva provare la forza dei propri nervi. Mostrando i massicci pugni, le nerboruta braccia e l'ampio petto sfidò i tre giovani a misurarsi con lui in una lotta classica: la greco-romana L'invito fu accolto con ilarità. Il barcaro protestò, alzò la voce e per poco non nacque, accendendosi gli animi, un tafferuglio.

Terminato l'agreste baccanale, i tre giovani della giostra di aeroplani s'avvicinarono ad un banchetto sopra cui stavano rosse fette di cocomeri per maggiarne e dissetarsi. Anche là furono abbordati dal barcaro. Il tafferuglio evitato prima, scoppiò violento. Pare che l'Agostinelli abbia gridato: buttiamolo in avqua. Non si sa se le fette dei cocomeri o i tre giovani che non avevano aderito al suo desiderio di lottare come gli antichi greci e romani.

Parecchie persone intervennero nella rissa. Dalla parte dei tre giovani si schierò tale Palese che conciò gravemente il barcaro. Lo ferì in molte uparti del corpo. Per tali lesioni il Palese è stato giudicato a parte e condannato ad un anno e mezzo circa. I tre giovani della giostra e dei cocomeri furono processati successiavamente per lesioni meno gravi e condannati a tre mesi di reclusione.

In appello ieri hanno avuto fortuna. Difatti la Corte accogliendo la tesi dell'avv. Ceccopieri ha ritenuto trattarsi, nei loro confronti di lesioni lievissime e li ha assolti per mancanza di querela.

Tribunale di Venezia

Il ladro di polli

(Udienza dell'11 - Sezione III. Presidente: Vitale; Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti).

Nella notte dal 27 al 28 aprile 1931 al signor Giuseppe Camata in Lughetto di Camponogara ignoti ladri rubarono nel pollaio 7 galline. I carabinieri ricevuta la denuncia ben presto scovarono l'autore che fu arrestato il 4 maggio successivo.

Luigi Bedin fu Bortolomeo di anni 49 da Camponogara è il ladro di polli. All'udienza l'imputato è nella gabbia e cerca naturalmente di negare i fatti. Il presidente legge però il suo certificato penale: 36 condanne di cui 24 per fourto.

Il Bedinf viene condannato a 22 mesi di reclusione a 1 sesto di segregazione cellulare e a due anni di vigilanza speciale.

Il venditore di cartoline

Il signor Fortunato Stein fu Rodolfo di anni 65, ora defunto, nell'anno 1930 aveva avuto occasione di affidare a Silvio Vianello fu Oscar di anni 23 un certo quantitativo di cartoline. Il Vianello doveva venderle e consegnare il ricavato al signor Stein o consegnare le cartoline invendute. Invece il Vnanello si sarebbe trattenuto l'importo e le cartoline arrecando allo Stein un danno di circa 900 lire. Per di più il Vianello assieme al fratello Alberto di anni 19 si sarebbe introdotto e trattenuto nella casa dello Stein, usando minacce verso questi e verso la moglie Rosa, poichè avrebbe preteso di avere ancora delle cartoline.

In seguito a questi fatti il Vianello Silvio venne denunciato per appropriazione indebita e per violazione di domicilio. Per quest'ultimo reato venne denunciato anche il fratello Alberto.

All'udienza è presente il solo Silvio, il quale nega di aver compiuto l'appropriazione, spiegando i suoi rapporti con lo Stein.

Vengono escussi alcuni testi ed il Tribunale dopo aver sentito l'arringa dell'avv. Zolli assolve il Vianello Silvio per insufficienza di prove dal reato di appropriazione indebita e perchè il fatto non costituisce reato dal reato di violazione di domicilio. Anche il fratello Alberto viene assolto.

La imprese di una donna

Vittoria Massaroli fu Giovanni di anni 30 da Venezia aveva escogitato un buon sistema per far denaro. Essa era riuscita a farsi assumere come piazzista dalla Ditta Carmelo Tripodo di Marghera, negoziante in generi di merceria.

La Massaroli adunque faceva figurare come committenti delle persone immaginarie e produceva così alla Ditta Tripodo dei falsi fogli di commissioni. Così facendo la Massaroli otteneva due scopi: incassare la percentuale pattuita, cui non aveva diritto e ricevere in consegna anche la merce, che poi rivendeva sotto costo per conto suo.

La faccenda continuò per qualche tempo, ma con i giorni il trucco fu scoperto e la Tripodo, che aveva subito un danno di circa 16.000 lire, denunciò all'autorità giudiziaria la Massaroli.

Ma qui non s'arrestava l'attività della donna, la quale nell'estate del 1930 si presentava da Regina Dell'Antonia a Mogliano Veneto e facendo credere di essere una cliente onesta e assicurando che le occorreva del denaro per incominciare ad esercitare il commercio si faceva consegnare lire 350 in prestito e si faceva confezionare anche dei vestiti che però non pagava. In più la Massaroli che alloggiava nella casa di Gaetano Turolla di anni 70 al Lido il 17 ottobre 1930 rubava a questi dei vari oggetti d'oro asportandoli da un comò ove erano custoditi.

Con le imputazioni di truffe e di furti la Massaroli compare all'udienza. Anche il Turolla è nel banco degli accusati, poichè avrebbe convertito in suo profitto alcuni oggetti d'oro che Angelina Favero gli aveva consegnati a titolo di pegno con l'intesa che non avrebbe dovuto disporre.

La Massaroli ed il Turola si mantengono negativi nei fatti loro addebitati, ma il Tribunale condanna la prima a mesi 7 e giorni 15 di reclusione e a L. 581 di multa con la ocndizionale ed assolve per insufficienza di prove il Turolla.

Per la Dell'Antonia si era costituito parte civile l'avv. Piovan. Difensori: avvocati Carlo Buttaro per la Massarioli e Mario Albanese per il Turolla.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.57 — Luna leva alle ore 1.51; tramonta alle ore 16.25 — Ultimo quarto l'8; Luna nuova il 16.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 2.55 ed ore 13.30; Alte ore 9.15 ed ore 19.55.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 27.7; minima 21.9.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 766.0.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave, Brenta, in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza, Gorzone e Po in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 12 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 195 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

M. V. S. N.

XII. Coorte Autonoma M.D.A.T. Tutti i capisquadra della 320. e 321. Batteria C.A. dovranno trovarsi domenica 14 corr. alle ore 7 ant. in sede del Comando, Campo San Severo. Per gli assenti non giustificati saranno presi provvedimenti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CLXXXIX - N. 164 - Cent. 20

Sabato 13 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - PER L'ESTERO: Anno L. 13[illegible] — Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Oggi Doumergue lascia l'Eliseo

Nessun mutamento previsto nel Ministero

PARIGI, 12

(A.P.) I Ministri si sono riuniti stamane in Consiglio all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. E' questo l'ultimo Consiglio dei Ministri che egli presiede. La riunione, non ha avuto il solito carattere di freddezza protocollare, ma ha assunto un significato più intimo e più commovente. Ne dà prova il comunicato redatto dal Presidente del Consiglio Laval poco più tardi: « Alla fine del Consiglio, che è l'ultimo del settennato del sig. Gastone Doumergue, il Presidente del Consiglio Laval, a nome di tutti i suoi collaboratori, ha espresso l'affettuosa gratitudine al Presidente della Repubblica, che è seguito nel suo ritiro dal rimpianto del paese. Il sig. Gastone Doumergue ha ringraziato il sig. Laval e i membri del Gabinetto della collaborazione che gli avevano recato in ogni circostanza ed ha tenuto a riaffermare loro ancora una volta la propria fiducia nei destini della Francia ».

Il messaggio alla Camera

All'infuori di questa cerimonia di commiato, il Consiglio dei Ministri odierno ha dovuto occuparsi di un movimento diplomatico. Su proposta di Briand, Corbin, Ambasciatore di Francia a Madrid, è nominato Ambasciatore a Bruxelles in sostituzione di Peretti della Rocca ammesso a far valere i suoi diritti al ritiro. Jean Herbette, Ambasciatore di Mosca è nominato Ambasciatore a Madrid.

Sempre stamane, il Presidente della Repubblica ha dato lettura al Capo del Governo del messaggio che indirizzerà alle due Camere lasciando l'Eliseo. Uscendo dal Consiglio, il sig. Gastone Doumergue ha ricevuto i capi delle missioni diplomatiche, che avevano tenuto a salutarlo. La trasmissione ufficiale dei poteri al nuovo capo dello Stato è fissata, come è noto, per domani 13 giugno.

Fino ad oggi soltanto tre presidenti uscenti, su dodici che hanno presieduto i destini della terza repubblica, avevano potuto accogliere il loro successore nella forma prevista dal protocollo; nove presidenti, per ragioni diverse, non poterono trasmettere regolarmente i loro poteri. Bisogna risalire fino al 18 febbraio 1920, data dell'entrata in funzione di Deschanel, per trovare una cerimonia identica a quella che si svolgerà domani alle 14 al palazzo dell'Eliseo. Il cerimoniale sarà ricalcato su quello che fu impiegato in quella circostanza.

La cerimonia della trasmissione

All'ora indicata il Presidente del Consiglio, accompagnato dal capo del protocollo, lascierà l'Eliseo in automobile coperta, per recarsi, con la scorta di due squadroni di cavalleria recanti la bandiera del reggimento, al palazzo del Senato, residenza attuale del nuovo Capo dello Stato. Quando il corteo sarà di ritorno alla residenza presidenziale, gli onori militari saranno resi al sig. Paul Doumer da un battaglione di fanteria con bandiera e musica.

Il Presidente uscente attenderà il suo successore nella sala degli Ambasciatori e sarà circondato dai presidenti e dai capi degli uffici delle due assemblee, nonchè dal Governo al completo. Dopo lo scambio dei saluti di circostanza, i due Presidenti passeranno nell'ufficio del sig. Gastone Doumergue, ove avverrà ufficialmente la trasmissione dei poteri. Nel momento in cui il Gran cancelliere della legion d'onore, generale Dubail consegnerà solennemente a Paul Doumer il gran collare dell'ordine, una salva di 21 colpi di cannone verrà sparata dalle rive della Senna.

La cerimonia durerà in tutto una ventina di minuti; seguirà un solenne ricevimento al palazzo di città in onore del nuovo Capo dello Stato. Nel frattempo il sig. Gastone Doumergue, ridivenuto semplice cittadino, lascierà il palazzo che fu per sette anni sua dimora, dopo aver ricevuto per l'ultima volta il saluto riservato al Capo dello Stato.

Al ritorno dal Palazzo di Città il Presidente del Consoglio dovrà rimettere ufficialmente le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il sig. Paul Doumer, come è verosimile, pregherà Laval di conservare il suo portafoglio. Laval, che a quanto pare non intenderebbe far subire al suo Ministero alcun rimaneggiamento, sottoporrà immediatamente alla firma del nuovo Presidente della Repubblica i decreti relativi. Questo modo di procedere ha numerosi precedenti, poichè non meno di cinque Gabinetti sono stati integralmente ricostituiti in simili circostanze. E' vero che più numerosi sono gli esempi contrari che si potrebbero trarre dalla storia della terza repubblica.

Le prossime battaglie parlamentari

Secondo la tradizione e a richiesta del nuovo Presidente, domani verrà data vacanza a tutti gli allievi delle scuole pubbliche e a tutti gli impiegati dell'amministrazione statale. Si annuncia però fin d'ora che tale compito sarà seguito da numerosi stabilimenti privati. Anche qualche giornale ha annunciato la sospensione di un giorno delle proprie pubblicazioni.

Oggi intanto nei corridoi della Camera il deputato Francklin Bouillon annunziava di aver informato il Presidente del Consiglio e i suoi collaboratori Tardieu e Maginot la propria intenzione di interpellare martedì prossimo il Governo se questo si presentasse immutato dopo la trasmissione dei poteri presidenziali. Anche i deputati Marin e Rebet hanno dichiarato al Capo del Governo che interverranno certamente in quel dibattito.

La Camera ha finito stasera la discussione dei crediti supplementari. Il dibattito si è svolto oggi nella calma, per non dire nell'indifferenza. L'interesse si concentrava sull'eventualità prossima della conversione delle rendite, che tutti considerano inevitabile e imminente, ma di cui in realtà non si è parlato, almeno fino ad oggi, ufficialmente.

Hawks da Milano a Budapest e da Budapest a Roma in meno di 8 ore

MILANO, 12

L'aviatore Hawks ha cambiato all'ultimo momento il suo programma e invece di fermarsi oggi in Lombardia, come si era proposto, alle 11.27 è improvvisamente partito per Budapest di dove conta di tornare questa sera stessa a Roma.

ROMA, 12

Frank Haawks, dopo aver raggiunto Budapest alle ore 14, è ripartito alle 15.55 ed ha atterrato all'aeroporto del Littorio alle ore 19.19.

Un gesto d'altruismo

degli operai Alto Atesini

BOLZANO, 12

Ieri sera presso la Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, i Segretari Provinciali di categoria riuniti in assemblea hanno deliberato alla unanimità e con vivo entusiasmo — sicuri d'interpretare il pensiero dei tesserati — di devolvere a favore delle opere assistenziali del Partito, attuate dalla Federazione Provinciale Fascista, un'era di lavoro straordinario da compiersi da parte di tutti gli operai della provincia.

Per la produzione del pomodoro

ROMA, 12

Il Ministro Acerbo ha inviato alle cattedre ambulanti di agricoltura una circolare riguardante la produzione del pomodoro. Nella circolare è detto fra l'altro l'importanza che ha per l'Italia i diversi aspetti di tale produzione, con particolare riguardo al prodotto adatto all'esportazione alla industria del concentrato.

Le cattedre ambulanti di agricoltura eserciteranno un'azione di propaganda col diffondere le norme razionali da seguire nella scelta del seme e dei metodi culturali.

Un missionario tedesco

ucciso dai briganti

ROMA, 12

Telegrafano da Scangai all'Agenzia *Fides* che è stato ucciso dai briganti, a nord di Fuchien, il missionario tedesco Melchiorre Geser, appartenente alla società del Divin Salvatore (Salvatoriani). Padre Geser era addetto alla missione di Kienning del Vicariato apostolico di Foochow.

Il padre Melchiorre Geser era partito per la Cina nel maggio 1924. Nella sua ultima lettera scritta il 3 maggio 1931 al Padre generale della Società del Divin Salvatore in Roma, diceva che alla distanza di 25 chilometri dalla sua sezione vi erano delle truppe rosse, che egli non sapeva ancora se fossero soldati rossi o briganti. Il padre Geser aggiungeva: « Sia fatta la volontà di Dio; ciò che Egli fa l'accetteremo. Raccomando me stesso e la nostra missione minacciata alle preghiere di Vostra Paternità e di tutti i confratelli romani ».

Marescalchi partito per Bologna

ROMA, 12

Questa sera il Sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Marescalchi, accompagnato dal suo capo di segreteria comm. La Penna, è partito per Bologna dove domani inaugurerà la Grande Mostra dei bovini di razza romagnola.

Una disgrazia aviatoria

ROMA, 12

Ieri un idrovolante da caccia dell'aeroporto di Vigna di Valle, pilotato dal tenente Manara Gaetano, durante un volo di esercitazione per errore di manovra cadeva su terra da circa 150 metri di quota. Il pilota non ha fatto uso del paracadute è deceduto. (Stefani).

Assemblea a Praga

della Federazione tecnici agricoli

PRAGA, 12

Si è qui riunita la 2.a assemblea generale della Federazione Internazionale dei tecnici agricoli, l'ente presieduto da S. E. Acerbo costituito a Roma nel novembre scorso. L'assemblea ha avuto luogo nel salone della camera di commercio. Erano rappresentate 23 nazioni, fra cui gli Stati Uniti, e quasi tutti i paesi europei. Il segretario generale della Federazione on. Angelini ha illustrato il rapporto del comitato centrale sull'attività svolta nei primi sei mesi di vita della Federazione. Il rapporto mette in evidenza che alla Federazione aderiscono attualmente 33 associazioni con un totale di 45.000 membri.

Per la fine di quest'anno si ritiene che il numero totale delle associazioni aderenti salirà a 50 con circa 100.000 membri.

In rapporto accenna in seguito alle facilitazioni che saranno offerte quanto prima ai membri della Federazione, che è sotto il patronato dell'istituto internazionale di agricoltura.

L'on. Angelini dopo aver parlato dell'organo della Federazione «La tecnica agricola internazionale », che è stata accolta ovunque con vivo consenso, ha terminato, assai applaudito esponendo le direttive per la futura azione della Federazione.

Sul rapporto del comitato centrale hanno preso la parola numerosi congressisti.

Su proposta del dottor De Vuyst presidente della commissione internazionale per l'insegnamento agrario è stato deciso tra grandi ovazioni, di organizzare in Roma, in data che verrà successivamente stabilita, d'accordo col Governo italiano, un grande congresso internazionale dell'insegnamento agricolo. Il congresso ha preso poi varie altre deliberazioni ed ha indirizzato un pensiero di deferente omaggio al presidente della Federazione S. E. il barone prof. Acerbo.

Durante il congresso sono stati largamente distribuiti opuscoli di propaganda agricola italiana che hanno vivamente interessato i convenuti. I congressisti, che hanno trovato in Praga le più calorose accoglienze, hanno partecipato a vari ricevimenti offerti in loro onore da enti e da autorità.

Lo stato d'assedio a Lima

Complotto rivoluzionario sventato

LIMA, 12

(S.I.A.) Il ritorno in Patria dell'ex-Presidente provvisorio Luis Sanchez Cerro è causa di nuove agitazioni nel Perù. Il Governo, che aveva consigliato all'ex-Presidente di prolungare per amor di patria la sua assenza dal Paese fino alle prossime elezioni, fissate per il 15 settembre prossimo, ha dovuto comminare di ricorrere a misure coercitive se Sanchez Cerro avesse tentato di sbarcare a Callao. Ciò ha indisposto i partigiani dell'ex-Presidente, i quali sono ricorsi alla congiura, formando un complotto rivoluzionario per abbattere il Governo di Samanez O' Campo. Il complotto è opera di ufficiali dell'Esercito beneficiati da Sanchez Cerro.

Con l'arresto dei complottatori la situazione si è aggravata. Il Governo ha dovuto proclamare lo stato d'assedio in tutta la Repubblica. Forti reparti di truppa presidiano il palazzo presidenziale, la prefettura, gli edifici governativi e i punti strategici della capitale.

Dei torbidi politici si avvantaggia la Confederazione generale dei lavoratori per intensificare l'agitazione tra le masse operaie specialmente nella regione petrolifera di Talara.

Con la proclamazione dello stato d'assedio a Lima è ritornata una certa calma. I cospiratori seguaci dell'ex-Presidente Augusto Leguia e già arrestati sono in numero di 55. Tra essi figura il noto generale Martinez.

Il dilemma di MacDonald

O la tassa fondiaria o elezioni

LONDRA, 12

(C. C.) Da ieri la minaccia di una crisi ministeriale seguita dalle elezioni generali ha messo in fermento il piccolo mondo parlamentare. Sembra effettivamente che il Governo laburista sia risoluto ad ottenere dal Re lo scioglimento immediato della Camera e le elezioni generali se nella seduta di martedì venturo il piccolo gruppo dei liberali superstiti, capeggiato da Lloyd George, insisterà nel proporre un emendamento che svaluterebbe completamente il progetto governativo per l'istituzione di una specie di tassa fondiaria sui terreni fabbricati o fabbricabili.

Non fa meraviglia che il sig Lloyd George, il quale era andato in Iscozia per un giro di propaganda, sia tornato precipitosamente a Londra non appena ebbe notizia dei propositi pugnaci del Governo. Lloyd George è arrivato questa mattina ed ha subito fatto visita al Primo Ministro MacDonald. Ha poi avuto vari colloqui con i suoi principali fautori, presumibilmente con lo scopo di escogitare un qualche compromesso che gli consenta il mezzo di una ritirata il più possibile decorosa. Senonchè i liberali sembrano irremovibili nella loro opposizione alla nuova tassa fondiaria, mentre il Governo d'altra parte pare abbastanza risoluto a porre ai liberali il dilemma: o la tassa fondiaria o le elezioni generali.

Lloyd George, da quell'astuto stratega parlamentare che è, sarebbe capacissimo di sgomberare all'ultimo momento la sua posizione senza averne l'aria, cosicchè bisogna aspettare, come consigliano i giornali più autorevoli, la seduta di martedì per vedere se la minacciata crisi avverrà o no.

Il flagello delle cavallette

nelle campagne della Bessarabia

VIENNA, 12

(E.M.) Le autorità romene fanno conoscere soltanto adesso che le cavallette infestano anche quest'anno la Bessarabia ed hanno già distrutto i cereali coltivati su 28 mila ettari di terreno. Impegnate come erano nella campagna elettorale, le autorità, pur essendo state avvertite del flagello, non presero nessun provvedimento per combatterlo.

Gli abitanti di venti villaggi sono continuamente nei campi per cercare di distruggere essi stessi, con mezzi di circostanza, le cavallette. Il raccolto in quel territorio è già distrutto, sicchè gli abitanti sono minacciati anche dalla carestia.

L'attesa in Romania

per la riapertura della Camera

BUCAREST, 12

Nei circoli politici è vivissima l'attesa per l'apertura della nuova Camera che avverrà il giorno 15.

Sulla futura attività del Parlamento si fanno molte supposizioni poichè dal risultato delle elezioni la formazione della Camera non ha avuto carattere omogeneo.

Infatti sopra 289 deputati usciti dalle liste governative ve ne sono circa 80 facenti parte del partito liberale che non partecipa al Governo e che restano arbitri della situazione poichè qualora passassero all'opposizione non resterebbe al Governo che una minima maggioranza di cui sarebbe difficile poter mantenere la coesione.

E' interessante il fatto che subito dopo le elezioni del gruppo liberale si sono manifestati sintomi di indipendenza.

In ogni modo sembra assolutamente improbabile che il gruppo liberale cerchi di mettersi adesso all'opposizione mentre una tale eventualità avrà maggiora probabilità nella sessione autunnale. Si prevede ad ogni modo che i lavori della Camera avranno un carattere vivace, annunciandosi tentativi di boicottaggio da parte della opposizione nazionale zaranista.

Sempre a proposito della prossima attività politica è da rilevare l'impressione che negli ambienti politici, specialmente di opposizione, hanno fatto le parole di Jorga al Sovrano in occasione del primo anniversario della sua assunzione al trono e la risposta di Re Carol il quale, fra l'altro, ha affermato di aver trovato un gruppo di uomini con i quali ha la speranza di poter marciare verso il raggiungimento di quegli ideali che egli ha vagheggiato.

L'infondatezza delle notizie

sulla Principessa Elena

BUCAREST, 12

L'*Agenzia Rador* pubblica: « La notizia pubblicata dalla stampa estera annunciante che si sarebbe giunti ad un accomodamento secondo il quale la Principessa Elena lascierebbe la Romania per stabilirsi all'estero, nonchè tutti i particolari dati in relazione a questo preteso accomodamento, sono inesatti. La Principessa Elena si trova a Bucarest e nessuna disposizione del genere è stata presa ».

Bianchini e Suvich a Vienna

VIENNA, 12

(E.M.) Un comunicato ufficiale diramato dalla Cancelleria federale austriaca informa: il presidente della Corporazione bancaria italiana on. Bianchini e il consigliere generale on. Suvich sono giunti ieri a Vienna, ed hanno preso contatto col Ministro delle Finanze dott. Juch e con altre autorità competenti. Il Governo italiano ha inviato i suoi delegati per informarsi sul posto della situazione del credito e per sentire le proposte circa la collaborazione per l'appianamento delle difficoltà esistenti.

La presenza degli on. Bianchinoi e Suvich a Vienna dimostra ancora una volta come il Governo italiano voglia interessarsi con serietà d'intenti e con chiarezza di vedute alla situazione dell'Austria.

Il commissario per la guerra

dell'Unione Sovietica

MOSCA, 12

La presidenza del Comitato centrale esecutivo dell'U. R. S. S. ha nominato Michele Toukhatcevski commissario del popolo aggiunto per la Guerra e la Marina e vicepresidente del Consiglio rivoluzionario di guerra dell'U. R. S. S. al posto di Ouborivic che è nominato comandante della circoscrizione militare della Russia bianca conservando il posto di membro del Consiglio rivoluzionario di guerra dell'U. R. S. S.

Bruening a Neudeck da Hindenburg

L'aggravata situazione interna - Minaccia di dimissioni se sarà decisa la convocazione del Reichstag - I disordini comunisti

BERLINO, 12

(F.B.) Il Cancelliere Bruening è partito stamane per il castello di Neudec nella Germania meridionale, per conferire col Presidente Hindenburg, che trovasi colà da qualche tempo per riposo. In origine lo scopo di questo viaggio era soltanto di riferire al Capo sull'esito delle conversazioni dei Chequers. La situazione si è però talmente complicata nelle ultime 24 ore, che il colloquio non può limitarsi soltanto a trattare di un problema estero, ma si richiede il giudizio del Maresciallo su questioni interne di natura grave. Da molte parti si domanda la immediata convocazione del Reichstag, che dovrebbe riunirsi solo ai primi di settembre.

Lotta contro il "Notverordnung,,

Questa anticipata convocazione del parlamento, richiesta dai partiti dell'estrema destra ed anche da alcuni partiti di mezzo, ha per iscopo di mettere il governo in difficoltà, costringendolo a ritirare il famoso *Notverordnung*, e cioè il noto decreto finanziario il quale, con le nuove tasse promulgate e con le nuove riduzioni degli stipendi ai funzionari e agli impiegati, ha incontrato ovunque lo sfavore, ad eccezione per i cattolici, amici politici del Cancelliere.

Il partito populista, decidendo ieri sera di aderire alla domanda presentata dai comunisti e dai tedesco nazionali per la convocazione immediata del Reichstag ha proseguito sulla linea di condotta da esso scelta all'indomani dei lavori ginevrini, quando la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, organo populista, sostenuto da industriali e da agrari, si scagliò violentemente contro il Ministro degli esteri, esigendone le dimissioni. Curtius era presente alla seduta di ieri notte, chiusasi con una così grave risoluzione. Al Ministro non è rimasto altro da fare che abbandonare l'aula al momento più critico. La decisione dei populisti ha prodotto impressione anche sul Cancelliere, il quale questa notte stessa, prima di partire per Neudeck, ha cercato di indurre Dingeldey e i suoi compagni a mutare atteggiamento. Dingeldey, capo di quel partito, ha significato a Bruening come questa sollevazione politica non già contro la sua persona è rivolta, ma contro una parte della politica governativa, soverchiamente influenzata dalla socialdemocrazia e contro singoli uomini sedentin el Ministero.

Egli ha offerto a Bruening un componimento nel senso che i populisti non insisterebbero più sul la convocazione del Reichstag se il governo si dimettesse e Bruening ritornasse ad essere Cancelliere, contornato però da uomini nuovi. Bruening non ha accettato e si è pronunciato contro ogni rimaneggiamento del gabinetto, come contro ogni modifica della politica governativa, ed ha minacciato di dimettersi definitivamente se martedì, quando si riunirà il consiglio degli anziani del parlamento, la maggioranza deciderà la convocazione dei Reichstag.

Secondo Bruening, il Reichstag deve assolutamente rimanere chiuso fino a settembre.

I proprietari delle miniere di carbon fossile della Ruhr hanno detto stasera che non accettano assolutamente il decreto finanziario nel quale si stabilisce che le dette società sono esenti dal pagamento degli importi delle assicurazioni operaie, a condizione che ribassino il prezzo del carbone. Gli industriali stessi hanno dichiarato che il prezzo del carbone rimarrà inalterato.

Disorientamento in borsa

Frattanto anche negli ambienti della borsa si nota un certo disorientamento. Oggi come ieri e forse in modo più accentuato di ieri, si è registrata alla borsa di Berlino una depressione, che è cagionata dagli avvenimenti politici.

Nel paese, come è noto, sono avvenuti in questi giorni dei disordini. La loro gravità si è venuta a conoscere appena oggi. I comunisti hanno dovunque organizzato dei cortei della fame, che hanno portato in più località a gravi conseguenze. A Cassel ieri, in uno scontro fra dimostranti e poliziotti, si sono avuti tre moti I comunisti hanno sparato contro gli agenti. Ad Amburgo e a Brema bande di disoccupati hanno marciato deliberatamente contro la forza pubblica scesa in strada per mettere ordine e hanno ferito alcuni agenti. L'offensiva comunista ha avuto per bersaglio anche gli hitleriani che tenevano a Brema in una sala una riunione.

Nella battaglia si sono avuti oltre venti feriti. Disordini sono stati segnalati da Luneburg, Francoforte sul Meno, Colonia, Dusseldorf, Magdeburgo e Lipsia. Anche a Berlino la notte scorsa, in uno dei principali quartieri della città, si sono avuti scontri, però non gravi, tra disoccupati e polizia.

Gli aumenti di velocità

nei treni viaggiatori italiani

ROMA, 12

Vengono pubblicati alcuni dati sul progresso delle ferrovie italiane, in rapporto all'aumento della velocità commerciale dei treni viaggiatori. Fino a quasi qualche anno fa il limite massimo di velocità commerciale era di km. 68,7 all'ora e si aveva per il direttissimo 23 che compiva il tratto Milano-Bologna in tre ore e otto minuti. Nel 1927 sul tratto Milano-Bologna furono compiuti esperimenti con treni di non oltre 210 tonn. con velocità di 90-95 km. all'ora. A breve distanza di tempo una nuova percorrenza rapida fu assegnata a una coppia di treni pullmann fra Bologna e Rimini e si ottenne una velocità oraria commerciale di 78,6. Successivamente in occasione dell'apertura della direttissima Roma-Napoli furono istituite due coppie di treni rapidi del peso di 210 tonn. con velocità media oraria di km. 74,1. Oggi il tratto Roma-Napoli è compiuto alle seguenti velocità: Roma-Napoli centrale km. orari 80,2, Roma-Napoli Mergellina km. orari 78,7; Roma-Villa Literno km. orari 82,1. Il rapido Milano-Roma istituito nel 1928 da una durata di ore 10.20 è disceso successivamente a ore 9.50, poi a 9.40, con una media di km. orari 68,4 con treni anche di seconda classe. Quest'anno le percorrenze di questi treni sono state ancora ridotte con una velocità orari di 69.

Altri treni a marcia rapida per quanto a periodi temporanei sono stati istituiti in gennaio e sono: il Riviera-Napoli Express, che collega tre volte alla settimana Berlino ed Amsterdam, via Chiasso con Ventimiglia e Cannes con una diramazione da Milano per Napoli. La distanza Milano-Roma è coperta in ore 9.25, la velocità oraria è di km. 70,3, quella di Milano-Napoli in ore 12.12 alla media di km. 71,1. Il 15 maggio di quest'anno sono state poi istituite in via di esperimento due coppie di treni eccezionalmente rapidi fra Milano e Verona con velocità commerciale di km. 95,7; da Verona a Venezia con velocità di km. 97.2.

Infine quest'anno si stanno effettuando studi per il rafforzamento delle principali linee allo scopo di poter conseguire su più vasta scala un aumento di velocità media per i treni diretti e direttissimi.

Il canone consolidato di Mira

ROMA, 12

Con R. D. il canone consolidato del Comune di Mira, di L. 23.535.31 anzichè decorrere dal primo ottobre 1930, deve decorrere dal primo ottobre 1922.

Disposizioni dell'on. Biagi

per intensificare i rilievi statistici

ROMA, 12

L'on. Biagi, presidente della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria ha diramato una circolare alle Federazioni nazionali e alle unioni provinciali perchè siano ovunque perfezionati e intensificati i rilievi statistici di carattere tecnico ed economico necessari all'organizzazione, la cui struttura deve essere adeguata alle finalità più alte affidatele dal Regime.

La circolare dà poi notizia dell'istituzione d'un ufficio di statistica tecnica ed economica, che dovrà occuparsi dei rilievi statistici della produzione, delle osservazioni, del coordinamento e dei rapporti con le principali nazioni. Particolare interesse dovrà essere rivolto al fenomeno della disoccupazione, in rapporto dell'efficenza produttiva della industria e alle vertenze di lavoro, poichè dalla loro natura, e dal tempo che intercorre fra la denuncia e la soluzione, si rilevano utili ammaestramenti, che possono suggerire opportune modificazioni al sistema usato per la loro trattazione ed indicare rimedi a manchevolezze della regolamentazione dei rapporti di lavoro.

Oltre 690 mila organizzati

nei sindacati dell'industria

ROMA, 12

Il *Lavoro Fascista* pubblica alcuni dati dell'ufficio statistico della Confederazione nazionale dei sindati fascisti dell'industria sul numero degli organizzati alla fine del primo quadrimestre dell'anno in corso. Dal confronto fra il numero dei tesserati del primo quadrimestre del 31 e quello dei tesserati del 30 risulta che varie regioni hanno notevolmente aumentato il numero dei propri iscritti, mentre altre sono scese di poco al di sotto del numero dei tesserati dell'anno scorso. Si è constatato un aumento complessivo di circa 10.600.

Le diminuzioni si sono avute nel Piemonte, nella Venezia Giulia, nella Venezia Tridentina, nel Veneto, nelle Marche, nella Sicilia e nella Sardegna. Fra le regioni il cui numero di iscritti è aumentato merita il primo posto la Liguria; hanno pure aumentato la Lombardia, l'Umbria, il Lazio, la Toscana, gli Abruzzi, la Basilicata, e la Puglia. In totale il numero degli iscritti quest'anno è di 690.188 contro 679.588 alla stessa data dello scorso anno.

Delcroix, Federzoni, A. Mussolini

per la giornata della Croce Rossa

ROMA, 12

Il 14 corrente, giornata della Croce Rossa, come è stato annunciato, il pubblico avrà libero accesso nel cortile della Loggia, dove verranno collocati i banchi di vendita del materiale di propaganda. Si apprende che all'ingresso sarà posto un grande album, che si può chiamare l'*album della carità*, nel quale i visitatori potranno apporre le loro firme.

Per la grande giornata Carlo Delcroix ha intanto dettato le seguenti nobili parole:

« Per esprimere un pensiero per la Croce Rossa, non ho che a far parlare il mio sentimento. Quando odo pronunciare il suo nome, mi torna in mente il remoto ospedaletto di Malga Ciapela, sotto le rocce del Seranta, dove più di una volta ebbi ad accompagnare dei soldati feriti e dove io stesso giacqui per ore interminabili aspettando la ambulanza; quelli che si chiamano gli anni più belli io li ho vissuti in gran parte nei luoghi di carità e di pace creati alle sofferenze dai soldati della Croce Rossa. Io mi limito ad esprimere un sentimento di riconoscenza che è vivo nel cuore di tutti i combattenti, e più e meglio che un pensiero formulo l'augurio che gli italiani diano quanto più possono a quest'opera che è necessaria e quindi sacra ».

L'on. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, ha scritto:

« In guerra e in pace la Croce Rossa raccoglie le buone volontà per una grande opera di bene, che è quella di soccorrere e assistere i dolenti e addolcirne le sofferenze col dar loro il senso consolante di una efficace pietà fraterna. Così, dove sventola il simbolo sacro di adorazione divina e umana, la rassegnazione può ritrovare un sorriso e la speranza riaprire le ali verso i cieli sereni ».

Il dott. Arnaldo Mussolini ha così scritto:

« Il nome della Croce Rossa è avvinto indissolubilmente a una infinita serie di ricordi di guerra: sacri, nobili ed eroici ricordi. Per questa memorie che noi trasmetteremo con animo devoto di generazione in generazione, tutti gli Italiani guardano con simpatia e con memore affetto alla grande Istituzione fraterna che non interrompe mai l'opera sua, ma che assolve sempre anche in tempo di pace la sua missione altissima di umana bontà, di spirito civile e di fede inestinguibile. Ci è grato rammentare che le prime origini della Croce Rossa sono italiane; prima che a Ginevra, la Croce Rossa nasceva nel Mezzogiorno d'Italia dal cuore generoso di un medico militare napoletano che per questa sua idea seppe primo fra tutti soffrire e lottare. Da questa origine nostra è rimasta alla Croce Rossa una impronta incancellabile di latina umanità ».

La relazione al Duce

del Ministro Bottai

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bottai appena ritornato da Ginevra. Il Ministro delle Corporazioni ha dettagliatamente riferito circa il corso dei lavori della dodicesima Conferenza internazionale del lavoro e particolarmente sulla linea di condotta adottata dalla delegazione italiana. (*Stefani*).

L'affabilità del Principe Umberto

verso una pattuglia di militi

ROMA, 12

Narra *Milizia Fascista* che recentemente una pattuglia confinaria al posto di sorveglianza di Clavières in servizio di perlustrazione lungo il vallone Gimont, sulla cima del colle Sorel, incontrava S. A. R. il Principe di Piemonte. Le Camicie nere vennero trattenute affabilmente in conversazione per oltre mezz'ora da S. A. R. che le interrogò sullo svolgimento del servizio, sulla denominazione dei colli e delle alture circostanti e circa la via migliore per il ritorno. Prima di lasciarli, volle che accettassero una bottiglia di vino e delle frutta. Nel salutarli, S. A. R. strinse loro la mano.

Un corso di volo a vela

per goliardi e giovani fascisti

ROMA, 12

L'on. Italo Balbo, allo scopo di diffondere tra gli universitari ed i Giovani Fascisti la passione aviatoria, ha istituito a Pavullo nel Frignano un corso che dal 10 luglio al 10 agosto ospiterà 50 goliardi e 50 Giovani fascisti per il rilascio dei brevetti di pilota di volo a vela.

Prima di presentarsi alla scuola di Pavullo gli aspiranti allievi che saranno stati prescelti dai rispettivi Guf e comandi provinciali secondo le disposizioni emanate dal Segretario dei Guf, dovranno essere sottoposti ad una visita psico-fisiologica presso gli istituti medico-legali di Torino, Firenze, Roma e Napoli. I goliardi ed i Giovani fascisti partecipanti al corso godranno di vitto e alloggio gratuito.

La viabilità minore

secondo i rilievi delle Provincie

ROMA, 12

Il Governo a suo tempo ha voluto conoscere il pensiero delle Amministrazioni provinciali nei riguardi della viabilità minore. Tutte le Provincie hanno risposto con dettagliati memoriali, alcuni dei quali degni di molto rilievo.

« La Corrispondenza » ne riferisce sostanzialmente i punti fondamentali. La grande maggioranza delle Provincie si esprime in senso rettamente favorevole al passaggio della viabilità minore dai Comuni alle Provincie. Così pure tutte le Provincie insistono per l'urgenza del provvedimento, manifestando la convinzione che un maggiore indugio, peggiorando ancora le condizioni delle strade, richiederebbe più tardi una maggiore spesa per la loro sistemazione. Soltanto le provincie di Frosinone, Udine e Vercelli si mostrano preoccupate del fatto che la riforma porterebbe seco un aumento della spesa globale di manutenzione e quindi un aumento degli oneri a carico dei contribuenti. Si mostrano perciò propense per un rinvio della riforma stessa ad un tempo di minore disagio economico.

Per quanto si riferisce alla qualità delle strade da affidarsi alla Provincia, parecchie Amministrazioni, fra cui Alessandria, Bologna, Brescia, Cuneo, Massa Carrara, Modena, Torino, Venezia e Verona, sostengono che il passaggio alla Provincia debba avvenire soltanto per quelle strade che servono di importante collegamento fra i Comuni, lasciando invece ai Comuni quelle che interessano uno solo di essi.

Il costo di manutenzione

Per quanto riguarda le previsioni fatte circa il costo chilometrico di manutenzione, numerose Amministrazioni, come ad es. Ascoli Piceno, Chieti, Como, Cremona, Enna, Foggia, Lecce, Lucca, Mantova, Massa, Milano, Palermo, Pescara e Trieste, affermano che tali previsioni sarebbero al disotto della realtà e che la spesa occorrente verrebbe, all'atto pratico, ad essere di molto superiore ai calcoli della Commissione di studio.

Particolare interesse presenta la proposta delle Provincie di Como, Livorno e Vercelli, le quali sostengono che i Comuni dovrebbero provvedere a loro spese ad una sistemazione conveniente delle strade fino ad oggi ad essi affidate, prima di consegnarle alle Provincie.

Le provincie di Catania e Teramo ritengono che i Comuni debbano provvedere interamente per proprio conto alla manutenzione delle traverse interne. E la Provincia di Catanzaro si dichiara contraria al passaggio alla Provincia delle spese di costruzione delle strade di accesso alle stazioni, affermando che queste sono di interesse comunale.

La Provincia di Parma propone che sia posto a carico dei Comuni un contributo consolidato per le spese di manutenzione stradale, fissandolo sulla cifra iscritta attualmente nei bilanci. Per quanto si riferisce al contributo di manutenzione stradale a carico di veicoli a trazione animale, le Provincie di Bari, Catania e Siracusa ritengono che non convenga fissare aliquote uniformi in tutta Italia, lasciando in ciò arbitre le diverse Provincie. Si dichiarano contrarie alla partecipazione dei Comuni al gettito del contributo le Provincie di Parma, Piacenza, Siracusa Spezia, Teramo, Trento. La Provincia di Taranto lamenta gli inconvenienti derivanti dalla abolizione del sistema dei ruoli nominativi per l'applicazione della imposta in parola, e avanza la proposta di un sistema misto, cioè dei ruoli nominativi e delle targhe. La Provincia di Sassari si mostra contraria alla imposta, che giudica come un relitto degli antichi pedaggi.

Per quanto si riferisce al contributo di miglioria, parecchie Provincie ne espongono le difficoltà di applicazione; altre, come ad es. Vicenza, Sassari e Trieste, ne domandano l'abolizione, tenendo conto, fra l'altro, che per le Provincie, i casi di applicazione risultano assai scarsi. La Provincia di Palermo rileva che tale imposta venne sospesa fino al 1932 per le Provincie meridionali. Di tale attuazione, afferma l'Amministrazione di Palermo, non potrà non essere tenuto conto nei riguardi della norma del progetto che vieta gli aumenti di sovrimposta oltre il primo limite a quelle Provincie che non abbiano applicato tutti gli altri tributi.

Il contributo di miglioria

Le Provincie di Bergamo e di Messina vorrebbero che il contributo di miglioria possa essere applicato dalle Provincie anche in relazione alle opere eseguite sulle traverse interne. La Provincia di Vercelli chiede che sia espressamente dichiarato che il contributo può essere applicato in dipendenza non solo di costruzioni di nuove opere, ma anche di sistemazioni stradali straordinarie.

Per quanto concerne la Tassa di occupazione di suolo pubblico, la Provincia di Cremona afferma l'opportunità di estenderne l'applicabilità non alle sole concessioni, ma anche alle licenze. La stessa Provincia afferma che debba essere chiaramente stabilito che la tassa può essere riscossa anche per le occupazioni del sottosuolo stradale.

« La Corrispondenza » conclude rilevando che la documentazione e i rilievi esposti dalle Provincie rappresentano una somma non indifferente di lavoro e un intelligente contributo prestano da quegli Enti alla soluzione dell'arduo problema, cui il Regime dedica una speciale cura. Una cosa è certa che i provvedimenti che a suo tempo veranno presi rappresenteranno il frutto di un ponderato esame e concilieranno le esigenze generali del Paese con le giuste necessità locali.

Abbandona il bambino a Milano

ed è arrestata a Udine

UDINE, 12

In seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore di Milano, è stata oggi arrestata dagli agenti di P. S. certa Maria Trimosig di Michele di anni 24 da San Leonardo, perchè aveva abbandonato il proprio bambino nella capitale Lombarda.

I giornali si sono diffusamente occupati del fatto che ha dato origine all'arresto della Primosig. Questa tempo addietro sarebbe entrata in un caffè di Milano con il piccino in braccio. Ad un certo momento lo consegnò ad un cliente del caffè dicendo che sarebbe ritornata subito. Invece... non fu più veduta e il povero piccino venne affidato all'Istituto di Maternità.

Un'intervista con S. E. Arpinati

sulla stagione calcistica

ROMA, 12

Il collega Scardoni ha chiesto a S. E. Arpinati: — E' contento, eccellenza, della stazione calcistica internazionale dei nostri « azzurri? ».

— Contentissimo, e non soltanto dei risultati tecnici, che non avrebbero potuto essere più soddisfacenti, ma anche per quelli politici. Mi troverei in difficoltà se dovessi specificare in quale nazione riscuotiamo più simpatie. La verità è che dovunque il nostro movimento calcistico è seguito con simpatia e spesso con ammirazione e su tutti i campi le nostre squadre nazionali sono state accolte con il massimo rispetto. In più di un'occasione anzi, quando i nostri atleti, col braccio teso nel saluto romano, si sono presentati alla folla, hanno ricevuto accoglienze calorose che dicono ben chiaramente la simpatia per l'Italia di Mussolini.

Perfetta disciplina

« Naturalmente io ho voluto che questi uomini che portano in giro per l'Europa l'emblema della nostra fede e della nostra passione di fascisti e di sportivi, fossero in terra straniera degni cittadini italiani e mi piace rilevare che in ogni circostanza, questi valorosi atleti si sono comportati come si deve comportare ogni italiano all'estero, dando prova cioè di perfetta disciplina e serena compostezza.

« Sono contentissimo della stagione che sta per chiudersi, così come sono contento dell'andamento del campionato nazionale, quantunque i recenti avvenimenti di Roma e di Napoli mi abbiano addolorato.

« In materia di punizioni mi piace essere un po' una specie di « regolamento scritto » e così mi è tanto dispiaciuto di dover punire, ma non ho deflettuto, perchè questa è la norma a cui mi sono attenuto in cinque anni e che intendo seguire sempre inflessibilmente. Qualche volta anzi per il passato si sono potute magari fare insinuazioni che mi hanno sempre lasciato perfettamente indifferente, ma con cinque anni di questo sistema ormai devono essere convinti tutti che io mi preoccupo dello sport con l'S minuscola.

La questione degli argentini

— E la moda degli argentini?

— Abbiamo limitato intanto i termini entro i quali potevano venire a rafforzare una squadra in pieno campionato. Coloro che ancora verranno nella prossima stagione saranno i bene accetti, perchè noi non dimentichiamo mai che sono degli italiani che tornano alla Madrepatria. A parte poi i motivi tecnici, non è male che queste forze nuove vengano ad aggiungersi alle nostre, perchè così automaticamente si verrà ad un temperamento delle liste di trasferimento all'interno.

L'on. Arpinati si è poi dichiarato entusiasta del nuoto, « perchè — ha detto — ritengo non solo che il nuoto sia il più completo degli sports, ma anche il più utile ai fini pratici: è insomma quello che in una determinata circostanza può salvare la vita.

La giornata del Club Alpino

PIEVE DI CADORE, 12

In seguito alle direttive della sede centrale C. A. L. che designava il 14 giugno la « Giornata alpina » domenica prossima le alpi dolomitiche saranno visitate dalle sezioni veneto e cadorine. La vecchia sezione di S. Marco si recherà al rifugio omonimo sopra S. Vito del Cadore, ricovero e custode che hanno una gloriosa storia, i trevigiani andranno sul Civetta rifugio Vazzoler, i Cadorini alle Tre Cime di Lavaredo e Sasso di Stria. Gruppi isolati visiteranno le Marmarole, Tuoro Scodavacca e Vedorcia. Dato lo splendore del tempo che quassù abbiamo, senza dubbio i gitanti giungeranno in folla. Coloro che si recano al rifugio S. Marco partendo da Pieve possono usufruire del treno che passa alle ore 6.24 così da poter arricare al suddetto ricovero-albergo, in tempo per trovarsi presenti alla commemorazione della odierna data.

Motocicletta contro un platano

Il conducente in fin di vita

CONEGLIANO, 12

Giovedì sera verso le 22 il signor Zampieri Luigi fu Alessandro di anni 31, impresario teatrale di Vittorio Veneto veniva verso Conegliano in motocicletta portando sul seggiolino posteriore tale Almachio Perin fu Antonio di anni 49 pure da Vittorio Veneto.

In località Casello n. 4 lo Zampieri, per scansare un carro che procedeva in senso inverso, andò a cozzare contro un platano e caddè violentemente a terra.

Trasportato all'ospedale con un auto di passaggio, gli veniva riscontrata la frattura della base cranica, con pericol . di vita. Il Perin è rimasto mi·acolosamente illeso.

Sanguinosa rissa fra operai

LIVORNO, 12

Agonizzante per una grave ferita al capo è stato trasportato all'ospedale di Livorno il conducente Aldo Borasso, di 25 anni, che, guidando un autocarro sulla via Aurelia, ha sfiorato il manovale Gino Barsotti, quarantenne, il quale, poco dopo raggiunto il Borasso in una cava di pietra, lo ha investito malamente in seguito ad un violento alterco, il manovale ha colpito l'altro al capo con un forcone. Prima che gli operai presenti potessero intervenire, il Barsotti si è eclissato nelle macchie che fiancheggiano la strada.

La morte del sen. Attilio Rota

BERGAMO, 12

E' morto stanotte alle ore 12.55 nella sua villa di Almenno, ove si era ritirato da parecchi anni per una malattia che lo affliggeva, il senatore Attilio Rota.

Era nato ad Almenno San Bartolomeo (Bergamo) il 10 agosto 1856. Aveva quindi 75 anni. Si dedicò giovanissimo all'avvocatura. Gli elettori di Zogno lo mandarono per la prima volta alla Camera nel 1897, come candidato liberale-rudiniano. Rieletto nel 1900, cadde nei comizi del 1904; nell'elezione suppletiva avvenuta però a Bergamo nel 1907 il Rota riuscì come candidato dei liberali contro l'on. Paolo Bonomi, capo dei cattolici conservatori locali. Nel 1909 si presentò nuovamente e fu ancora eletto. Apparteneva al Senato dall'ottobre 1913.

Foglio d'ordini della Milizia

ROMA, 12

Il *Foglio d'ordini* della Milizio reca tra l'altro: Consoli: Battistella Silvio da Cagliari a Treviso; Palmentola Aldo da Treviso comandante 50.a legione trevigiana a Roma comando generale. Seniori: Vigoni Arturo da direttore premilitare 45.a legione Aldo Adige ad addetto premilitari 11.o gruppo. Centuriori: Barbiero Arnaldo da addetto premilitari 11.o gruppo a ufficiale amministratore 45.a legione Alto Adige, Gualandi Giovanni da Bologna a Gemona; Samori Francesco da ufficiale amministrativo 45.a legione Alto Adige a direttore premilitari legione stessa, Saroni Francesco da Gemona a Verona. Capi manipolo: Dall'Olio Gino da Gemona a Rovigo. Console Perotto Giovanni da comando coorte Udine a disposizione Magistrato alle acque di Venezia con incarico anche nei servizi d'istituto in detta provincia.

Le Borse. il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,45	71,40	71,40	71,35
Consolid. 5 o/o	83,42	83,32	83,42	83,30
Obb. Venezie	78,45	78,50	78,30	78.60
Bancari				
Banca d'Italia	1556,—	1555,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1302,—	1301,50	1302,—	1302,—
Banca Credito	29,50	30,—	30,—	29,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	701 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	704,—	703,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	404 —	403,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	807,—	793,—	—,—	—,—
Rubattino	326,50	322,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	42,—	41,—	47,—	47,—
Costr. Venete	161,—	164,—	165,—	165,—
Saturnia	25,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	235,—	226,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	215,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	115,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	438,—	455,—	—,—	—,—
Cascami Seta	381,—	368,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	632,—	655,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	97,—	95,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	238,—	238,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz.	133,50	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,50	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	414,—	402,—	—,—	—,—
Man. Tosi	129,—	126,—	—,—	—,—
Varedo	17,50	16,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34.50	33,50	—,—	—,—
Bernasconi	72,—	72,—	—,—	—,—
Unione Man.	262,—	265,50	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	50,—	49,—	—,—	—,—
Ilva	182,50	188,50	181,—	180,50
Metallurgica	150,—	149,—	—,—	—,—
Elba	48,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	88,75	85,50	—,—	—,—
Montecatini	158,—	148,50	151,—	150,—
Breda	40,50	37,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	199,50	192,—	196,—	198,—
Isotta Frasch.	45,75	44,50	—,—	—,—
Bianchi	34,—	33,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	109,75	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	176,—	168,—	172,75	172,—
Elett. Brioschi	370,—	370,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	170 —	170,—	—,—	—,—
Bresciana	185,—	183 —	—,—	—,—
Adamello	164,—	146,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	181,50	180,—	—,—	—,—
Emiliana	339,—	339,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	412,—	405,—	—,—	—,—
Seso	68,50	68,50	—,—	—,—
Edison	547,—	535,—	—,—	—,—
Edison Post.	320,—	315,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	121,—	119,—	—,—	—,—
Tirso	152,—	152,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	225,—	226,—	—,—	—,—
Vizzola	433,—	415,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	249,50	256,—	—,—	—,—
Valdarno	165,—	167,—	—,—	—,—
Tecnomasio	51,—	52,—	—,—	—,—
Terni	353,—	347,50	347,—	352,—
Es. Elettrici	59,75	59,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	65,—	66,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99.50	99.50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	88,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	698,—	690,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	23,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Imm. obiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	17,50	15,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,80	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	482,—	469,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,—	40,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	255,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	67,—	68,—	—,—	—,—
Pirelli It.	600 —	582,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	179,—	—,—	—,—
Rinascente	17,50	17,25	—,—	—,—
Brasital	50,—	49,25	—,—	—,—
Dell'Acqua	158,—	154,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3440,—	3425,—
Italiana Gas	29,50	27,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,76	74,80	74,79
Zurigo	370,65	371,—	370.75	371,—
Londra	92,90	92,87	92,91	92,92
Olanda	7,68	7,69	—,—	—,—
Spagna	193,—	192,—	192,—	193,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4.53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.60	56,61	56.62	56.62
Bucarest	11,36	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,36	13,32	—,—	—,—
" carta	5,87	5,87	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33.80	33,80	33,84
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 42 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1535 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. 1365 — Forze Idrauliche 169 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.90 — New York 19.10.5 — Zurigo 371.25 — Madrid 193 — Amsterdam 769 — Berlino 453 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.40 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 12 Giugno

CEREALI

Grani: Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 100 a 104 — Veneto mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 92 a 95 — Manitoba Domin. 2, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 119 — Manitoba Domin. 2, viaggiante s-s «Lucia» Cifr. Venezia id. da dollari 290 a 291 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco s-s «Alberta» Cifr. Venezia id. da dollari 282 a 283 — Har Winter, viaggiante s-s «Lucia» Cifr. Venezia id. da dollari 260 a 261.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo Stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 45 a 46 — Nazionale sano stagionato, colori stazioni o canali interni id. Lit. 44 — Foxani colorito sano stagionato, disponibili Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 44 — Foxani colorito sano stagionato, viaggiante « Vesta » Cifr. Venezia da scellini 80 a 81 — Foxani colorito sano stagionato, d'imbarco giugno Cifr. Venezia da scellini 80 e 81 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 44 a 44.50 — Plata giallo, viaggiante Cifr. Venezia id. da scellini 71 a 72 — Plata giallo, d'imbarco 6-8 Cifr. Venezia id. da scellini 71.3 a 71.6 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 46 — Plata rosso, viaggiante Cifr. Venezia id. da scellini 74 a 74.6 — Plata rosso, d'imbarco 6-8 Cifr. Venezia id. da scellini 73.6 a 73.9.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cifr. Venezia per tonnellata da scellini 29 a 29.3; Franco vagone o barca id. da Lit. 145 a 147 — Cardiff grosso secondario id. da 27.9 a 28; id. da 138 a 140 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 116 a 117 — Gas inglese secondario id. da 22.3 a 22.6; id. da 107 a 108 — Tedesco da vapore id. da Lit. 134 a 136 — Tedesco da gas id. da 107 a 108 — Americano da vapore id. da 115 a 116 — Americano da gas id. da 115 a 116 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. da 155 a 158 — Coke metallurgico nazionale id. da 175 a 180 — Coke gas nazionali id. da 175 a 180 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 155 a 157 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. da 1325 a 1350 — Terra refrattaria inglese per tonnellata id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I. id. da 114 a 116 — Id. id. II. id. da 107 a 109.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 975 a 995 — Moka Hodeida id. da 775 a 795 — Salvador naturale id. da 595 a 615 — Nicaragua naturale id. da 505 a 525 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 675 a 695 — Guayaquil id. da 445 a 465 — Santos primo id. da 1 a 3 — Santos superior id. da 475 a 495 — Santos good id. da 455 a 475 — Santos regular id. da 435 a 455 — Rio caracolito superior id. da 415 a 445 — Rio superior id. da 365 a 395 — Rio corrente id. da 325 a 345 — Bahia id. da 355 a 365.

Pepe: Nero Singapore id. per Q.le da Lit. 560 a 580 — Nero Aleppy id. da 590 a 610 — Nero Tellicherry id. da 600 a 620.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 450.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al Q.le Lit. 695 — Classico id. 665 — Sopraffino id. 645 — Fino id. 620 — Raffinato id. 620.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Granito O tenero per pastificazione al Q.le da Lit. 175 a 176 — Farina tenera per pastificazione (di puro frumento nazionale) id. da Lit. 165 a 167.

Semole B 1 id. Lit. 196 — Semole D 1 id. 182 — Semole D 2 id. 170.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 64 a 65 — Lusso speciale bianca id. da 64 a 65 — Comune gialla id. da 58 a 59 — Comune bianca id. da 58 a 59.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 120 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 180 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 135 a 145 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 360 a 370.

Rodi: Rosso gradi 18-19 id. da 170 a 180 — Moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 75 a 85 — Bianco gradi 9-10 id. da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 100 a 105 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 105 a 115 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 105 a 115 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

La condanna di Gialdini

a cinque anni e 10 mesi

MILANO, 12

L'udienza di stamane del processo contro Giovanni Gialdini è stata tutta occupata dall'arringa del difensore avv. Marchesano il quale ha anzitutto negato che Gialdini fosse tutt'uno coll'Hatry e il Daniels e sapesse quindi ogni cosa. Cosa era in realtà l'attività del Gialdini a Londra? Consisteva sopratutto nella sua funzione di banchiere in nome proprio e come rappresentante della Dundee Troust. E la Dundee agiva in parte coi suoi mezzi, in parte col mezzi di altre Banche.

Gialdini, si è detto, era uno dei dirigenti generali del Gruppo Hatry. Invece risulta che non era consigliere della Corporation che fu il perno delle operazioni processate. Non era nemmeno consigliere della Secretarial che di tali operazioni fu la ruota. E' provato che il Gialdini pigliava i titoli e li negoziava? Che elemento d'accusa è questo? Sì, li pigliava e li negoziava come glielo imponevano le sue funzioni. Ma se le sue funzioni non fossero state che quelle semplici del banchiere, non avrebbe forse preteso il Gialdini che gli fossero riservati posti di direzione anche nella Corporation e nella Secreteria?

Il P. M. ha cercato anche nell'allontanamento del Gialdini da Londra, gli elementi buoni per l'accusa. Ma gli elementi utili alla difesa sono più evidenti. Vacanze consuetudinarie, regolari. Prima di partire Gialdini avvisò le Banche, i soci, delegò altri per la firma. E si fece dare i mezzi finanziari che credeva necessari proprio da quella Banca Krouse che secondo l'accusa avrebbe truffata poco prima con titoli falsi...

Perchè non è ritornato? Era scoppiato uno scandalo. Doveva andare incontro a quelle manate di fango? L'avv. Marchesano passa poi all'attacco di Hatry e Daniels che chiama veri filibustieri della finanza, scagliandosi contro l'apologia fattane dalla P. C. E l'oratore ha una vivacità d'attacco che il Presidente ritiene opportuno frenare con un omaggio alla nobiltà del popolo inglese.

L'avv. Marchesano termina nell'udienza pomeridiana la sua arringa, sostenendo che l'ultima truffa dell'Hatry e compagni è quella tentata contro la giustizia italiana per carpirle la condanna di un innocente.

Alle 16 il Tribunale si è ritirato per la sentenza. Dopo due ore di permanenza in camera di consiglio, il consiglio giudicante si è ripresentato nell'aula e il presidente cav. Cesare Pagano ha pronunciato la sentenza. Questi conferma in pieno le richieste del Pubblico Ministero, condannando il Gialdini alla pena di 5 anni e 10 mesi, più 10 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con un anno di condono, avendolo il Tribunale ritenuto colpevole di falso in atto pubblico e di unica truffa continuata con assorbiti i falsi privati. La pena di 5 anni e 10 mesi tiene già conto della diminuzione di un terzo perchè il resto è stato commesso all'estero. L'imputato ha accolto la sentenza con impassibilità.

L'arresto di un parroco

che scriveva minaccie di morte

ROMA, 12

Il *Popolo di Roma* ha da Pescara che tempo fa il segretario politico di Bagnara, Tito Lupi, riceveva una lettera anonima contenente minacce di morte per aver fatto rimuovere dai rispettivi incarichi il parroco don Pasquale Colarossi e il podestà, e per aver fatto licenziare un impiegato del Comune.

La notte dal 7 all'8 verso le ore una due individui si avvicinarono alla casa del Lupi, che era assente, e cominciarono a gridare violentemente. Nell'abitazione si trovava, con la cameriera, la signora Lupi che, presa una lampada, si affacciava alla finestra. Subito veniva fatta segno a un colpo di rivoltella che fortunatamente colpiva la persiana: allora la coraggiosa signora, armatasi di un fucile, sparò contro le due persone che si trovavano sulla strada.

All'indomani la signora denunciava il fatto ai carabinieri che trovarono, sulla strada che conduce a Sulmona, molte macchie di sangue. Da accertamenti compiuti con l'intervento di un perito calligrafo si è intanto potuto rilevare che la lettera contenente le minacce di morte era stata scritta dal parroco don Pasquale Colarossi, che è stato subito arrestato e condotto alle carceri giudiziarie di Pescara. Dei due individui che hanno sparato il colpo di rivoltella non si ha per ora nessuna traccia.

Una famiglia avvelenata

dal tonno in scatola

MILANO, 12

Questa mattina verso le ore sei la Croce Rossa veniva chiamata d'urgenza in via Foncaglia, fuori porta Magenta, dove, nella casa segnata col n. 16, un'intera famiglia di operai era stata colta da ingentissimi dolori viscerali e presentava segni di avvelenamento. Si trattava della famiglia del facchino cinquantasettenne Rodolfo Loviro, composta oltre che dal padre, di quattro figlioli: Alessandro di 29 anni, meccanico, Fortunata di 23, Chiara di 18, ambedue operaie, e Isolina di 12 anni, scolara.

Il padre e i quattro figlioli vennero subito, a mezzo dell'autolettiga trasportati all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari confermavano la diagnosi dell'avvelenamento, e si riservavano la prognosi nei confronti delle due figliole minori, date le loro gravi condizioni.

Interrogato il Loviro, questi raccontò che ieri sera, tornato dal lavoro, aveva cenato, come al solito, coi quattro figlioli, mangiando della pasta asciutta e del tonno sott'olio. Verso la mezzanotte, improvvisamente, il Loviro si destò in preda a fortissimi dolori di ventre e ad impeti di vomito. Risvegliò i figlioli; ma questi non avevano quasi fatto tempo a soccorrerlo che tutti e quattro venivano assaliti dallo stesso malore.

Le fanciulle Chiara e Isolina, alla loro volta, narrarono d'aver comperato la scatola di tonno da un pizzicagnolo nei pressi di via Washington.

Evadono dal carcere ogni notte

per continuare la serie dei furti

PESCARA, 12

Nello scorso mese si ebbero a deplorare nella vicina Torre de Passeri una serie di furti più o meno rilevanti, in danno di commercianti, privati cittadin ed uno anche in danno della chiesa madre. Per quante indagini esplicassero i carabinieri, i ladri rimanevano ignoti, privati cittadini ed uno anche stare preoccupazioni nella popolazione. Infine un grosso furto perpetrato nella chiesa di San Biagio, nel vicino Castiglione a Casauria, portò all'arresto di tali Varrassi Agostino, di anni 30, e Di Nicolantonio Ernesto, di anni 28, sui quali gravava anche il sospetto per i furti torresi. Il Varrassi e il Di Nicolantonio, non ostante i loro calorosi diniegһi, furono rinviati a giudizio e, in attesa della causa, trattenuti in quelle carceri mandamentali. L'arresto dei ladri fece ritornare la tranquillità nei cittadini. Ma, ahimè, una settimana dopo l'arresto avvenne un altro furto; poi successivamente un altro ancora. Ma allora chi erano i ladri? Non certo il Varrassi e il Di Nicolantonio che si trovavano in prigione. E questi due individui dovettero giorni or sono lasciare le carceri di Torre per essere trasportati a Pescara ove si doveva svolgere la causa. E allora un detenuto potè fare una edificante rivelazione: egli disse cioè che il Varrassi e il Di Nicolantonio evadevano dal carcere quasi ogni notte, allo scopo di esercitare il furto e al mattino ritornavano prima di giorno in prigione, portando la refurtiva, in gran parte commestibile. I due mariuoli avevano praticato un foro nella volta del gabinetto; potevano arrivare così nella soffitta e quindi sul tetto, di dove si scende facilmente a terra. Al mattino facevano ritorno, chiudendo convenientemente il foro e allo scopo si erano provvisti di gesso e mattoni. Nella soffitta sono stati ritrovati i resti degli allegri simposi. Intanto per il furto alla chiesa di San Biagio il Varrassi e il Di Nicolantonio sono stati condannati a tre anni di reclusione. Ora devono pure rispondere di queste scappatelle notturne.

La *Direzione* ed il *Personale* della BANCA D'AMERICA E D'ITALIA annunciano con il più vivo cordoglio l'immatura perdita oggi avvenuta del Signor

FERRUCCIO FANTONI

Procuratore presso la Sede di Venezia

Venezia, li 12 Giugno 1931.

Storie della Marca amorosa

Italico Nono da Sacile, ultimo dei Nono, dedica gli ozi di pensionato a raccogliere e divulgare interessanti notizie storiche locali: manifestazione lodevole del suo ingegno e della sua attività, che merita di esser messa in evidenza perchè rivela l'inestinguibile genialità del suo paese e della sua famiglia.

Ricordo Sacile intorno al 1890, quando vi ferveva un eccezionale spirito giovanile.

Luigi Nono, pittore già famoso: Urbano Nono, affermatosi di un tratto, coi «Rimbalzello», suo primo lavoro, tale scultore da essere noverato subito fra le belle promesse dell'arte: lo scultore Chiaradia che aveva vinto il concorso per la statua di Re Vittorio a Roma: i fratelli suoi, l'uno deputato, l'altro medico rinomato a Napoli: i Camillotti, invincibili al pallone, che giuocavano con lo slancio degli antichi atleti.

Famiglie che parevano dinastie, fiere dei molti figli, anche belli del corpo, che si radunavano in Autunno al natio loco, per uccellare e divertirsi al modo degli avi.

Italico Nono, mi par vederlo, campeggiava allora con la sua alta statura, fra quei giovani tutti saluti e letizia: ed ora, unico superstite della balda schiera, corona i suoi giorni con un bel libro dedicato alla «Marca Amorosa», così chiamata, quasi per antonomasia, la Marca di Treviso.

A Treviso, per parlare dei tempi nostri, non mancano storici eruditissimi: il Bailo, il Biscaro, il Coletti, il Marchesan, il Serena ed altri: e in ogni tempo, a Treviso e fuori, fiorirono valorosi scrittori di cose trevisane: ma tali opere son diventate rare e costose o accessibili solo agli studiosi, onde il Nono ebbe la felice idea di compendiare in un volume maneggevole e piano le cose più interessanti della storia Trevisana, per il periodo che va dalle oscure origini fino all'avvento del dominio veneziano.

Nessun punto è lasciato inesplorato: gli avvenimenti politici esposti con ordine e chiarezza: molte notizie su quei giuochi cavallereschi e su quella gaia vita che fecero chiamare amorose e gioiosa la Marca di Treviso: relazioni diffuse sulle istituzioni, sulla nobiltà locale, sulla cultura, sui trovatori, sulla zecca, sugli edifici religiosi e civili: un vero tesoro di curiosità storiche, e dovrebbe attirare ogni trevisano che voglia iniziarsi con poca fatica e con vantaggio allo studio delle vicende del proprio paese.

Interessante il capitolo sui Collalto, che furon Conti di Treviso, e sui quali anche Oreste Battistella scrisse di recente un notevole lavoro.

Seguono le vicende della signoria dei da Romano, con le tragiche figure di Ezzelino e di Alberico, e quella dei da Camino, già magistralmente illustrate, rispettivamente, dal vecchio Verci e dal Moderno Piccotti: ma il Nono ha saputo rifondere felicemente l'abbondante materia e aggiornare le ricerche, e corredarle di osservazioni spesso argute e nuove.

Se apparire nel poema dantesco è invidiabile onore per i paesi e per gli uomini che, in bene o in male, vi sono nominati (giacchè Dante innalza al fastigio dell'eternità tutto ciò che egli tocca) ben possono essere orgogliosi i trevisani di veder tante cose dantesche apparire nello sfondo della loro storia.

Ecco Ezzelino III, il crudele (1194-1259)

«E quella fronte ch'ha il pel così nero
«E' Azzolino...
«... la facella
«Che fece alla contrada grande assalto»

e che signoreggiò anche tutta la Marca trevisana, lasciando di sè tale esecrato ricordo che bisogna risalire ad Attila, flagello di Dio, per trovare approssimativamente un riscontro.

Il Nono mira a riabilitare la figura di questo potente ghibellino, che, sposata Salvaggia, figlia di Federico II di Svezia, e diventato quindi genero di Imperatore e cognato di due Re (Manfredi ed Enzo) fu dilaniato dai Guelfi e dai loro cronisti, che, a scopo di propaganda politica e di vendetta, ne esecrarono il nome forse oltre il giusto confine della verità storica: certamente senza tener conto della ferocità dei tempi, della quale gli stessi nemici dei de Romano diedero orrenda prova, con la strage fatta a San Zenone di quell'infelice famiglia: sei figli maschi trucidati alla presenza di Alberico: la moglie e due tenere figliuolette bruciate vive in suo cospetto, prima che egli, trascinato a coda di cavallo, maciullato e pesto, fosse portato cadavere sulla piazza di Treviso e ivi arso.

Un bel capitolo è dedicato alla sorella di Ezzelino, a Cunizza da Romano, celebrata da Dante nel Paradiso.

«*Cunizza fui chiamata e qui refulgo*»

Moglie di Rizzardo di San Bonifacio, diventò prima l'amante di Sordello, il trovatore immortalato da Dante nel canto VI del Purgatorio, indi di un ricco cavaliere trivigiano: e, dopo una vita di lussuria, già ampiamente illustrata anche dal Marchesan, andò a morire in Toscana, presso gli Alberti, parenti suoi dal lato materno.

Il Nono giustamente si domanda come mai l'Allighieri abbia potuto decretare la gloria del Paradiso a questa donna lussuriosa e perversa: e pensa che ciò sia avvenuto o per reazione contro la denigrazione dei Guelfi o per opere di pietà compiute da Cunizza durante il suo soggiorno in Toscana (ove ancora viveva nel 1279) che abbiano affermato il suo pentimento e la sua redenzione.

E assai scrive il Nono dei tre Caminesi cantati da Dante: Gherardo III e i figli suoi Gaia e Rizzardo IV: Gherardo e Gaia rifulgono nel Poema: ma il Nono non crede che le opere del «*buon Gherardo*» e di sua figlia Gaia giustifichino la grande lode dantesca, dovuta forse a motivi personali di ammirazione verso il Signore magnifico e munifico che, come gli Scaligeri a Verona, aveva conceduto in Treviso onorato asilo a molti profughi toscani.

Il Nono illustra compiutamente anche la vita di Rizzardo IV da Camino che «*signoreggia e va con la test'alta*» dove «*Sile e Cagnan s'accompagna*», assassinato nel 1312, mentre giuocava a scacchi nella loggia del suo palazzo: e apprendo dal Nono che sua moglie fu Giovanna di Gallura, altro nome che ci riconduce col pensiero a uno dei più soavi e toccanti passi del poema dantesco.

E talmente lo spirito dell'Alighieri aleggia nella storia medioevale di Treviso che, conseguentemente, ne ribocca anche il libro del Nono, il quale ha dedicato un bel capitolo a Pietro figlio di Dante, morto a Treviso nel 1364 e ivi sepolto, nella stessa città ove, strana coincidenza, ha trovato morte e sepoltura anche la dolce figlia di Francesco Petrarca.

Il libro di Italo Nono, compilazione dilettosa e istruttiva, auguriamo corra fra le mani di molta gente, per raggiungere quell'utile scopo divulgativo che il benemerito autore si è precipuamente proposto.

Rodolfo Protti

Italico Nono: «La Marca Amorosa» Società Longo e Zoppelli, Treviso. — L. 10.

La miracolosa guarigione di una suora a Lourdes

ROMA, 12

E' tornata da Lourdes completamente guarita una monaca del Divino amore di Capradola, suor Marta dalle Cinque Piaghe, al secolo Delia Ferretti, nata a Ronciglione 33 anni fa. Aveva già pronunziato i voti quando, trovandosi nel convento di Bracciano, fu travolta nel crollo di un pavimento. Ne uscì apparentemente incolume, ma coi segni segreti di un terribile male, che si manifestò dopo qualche tempo; acuti dolori alla spina dorsale ne furono il triste preludio.

I medici consigliarono a volta a volta bagni di fango, bagni di mare bagni di sole. Si ricorse alle medicine, non solo senza alcun giovamento, ma con sensibile aumento delle sofferenze. All'Ospedale di Ronciglione, dove era stata trasferita, le fu fatta la radioscopia, in seguito alla quale le venne ordinato il busto di ferro, poichè le era stata riscontrata nella vasta lesione vertebrale il morbo di Pott.

Le sofferenze, sempre più atroci, durarono 14 anni. I medici non nutrivano più speranza di guarigione. La poverina era ridotta in miserrima condizione: uno vero spettro. Le fu consigliato di recarsi a Lourdes e partì il 24 maggio da Roma, ritornando dieci giorni dopo perfettamente guarita.

Suor Maria, intervistata col permesso della Superiora nel convento del Divino Amore di Roma, dove fino ad oggi si trova dopo il ritorno da Lourdes, ha raccontato come avvenne la prodigiosa guarigione. Nel viaggio di andata soffriva più per le sofferenze degli altri ammalati che si trovavano nel treno che per se stessa. La suora confessa che a Lourdes ebbe la prima volta ripugnanza per essere immersa nella piscina. Ne uscì priva di sensi e si dovette ricorrere ad iniezioni eccitanti per rianimarla. La seconda immersione non le procurò nessun senso di ripugnanza, anzi provò subito un senso di benessere.

«Avevo, però, vergogna di dirlo — soggiunge suor Maria — per non attirare su di me l'attenzione della folla. La verità non sfuggì ai medici del controllo, che mi sottoposero ad ogni sorta di noiosi esperimenti per provare la flessibilità del torso e l'agilità dei movimenti delle braccia. Poi, stesero i loro verbali, in attesa che quest'altr'anno torni a farmi visitare per constatare la definitiva riacquistata salute. Prima di partire da Lourdes ho voluto fare altri dieci bagni».

In questi giorni che è rimasta al convento di Roma suor Maria ha sfaccendato senza riposo, recandosi persino in fontana a lavare. Stamane con l'autopubblica essa è ritornata al convento di Caprarola, dove le compagne l'attendevano trepidanti. E l'attendeva pre il suo vecchio padre, che l'aveva veduta partire emaciata, fra atroci sofferenze e l'ha vista ritornare in florida salute.

Ritorno dei delegati italiani al Congresso dei piani regolatori

MILANO, 12

Sono tornati a Milano il Vicepodestà ing. Dorici e l'ing. Cesare Albertini, che hanno rappresentato il comune di Milano al congresso internazionale dei piani regolatori che si è svolto a Berlino. Milano aveva inviato anche l'ing. Piazza a scopo di studio. I delegati al congresso erano, come è noto, 1.000, giunti da tutti i paesi, perfino da Giappone. Dell'Italia vi erano anche rappresentanze di Torino, Roma, Genova, ecc. che formavano un gruppo di 70 delegati. I congressisti milanesi hanno visitato Dresda, Colonia, Francoforte. I nostri delegati si sono specialmente interessati del traffico e dei servizi pubblici di quelle città, traendo da essi argomento di studio.

L'arrivo a Roma del Nunzio espulso dalla Lituania

ROMA, 12

E' giunto a Roma Mons. Bartolani, già Nunzio in Lituania, il quale, come è noto, è stato espulso dal Governo lituano in seguito alla nota vertenza con la Santa Sede.

Il romanzo di Collegno

La moglie di Bruneri non ha mutato parere

TORINO, 12

Ieri l'altro è circolata a Verona la notizia, messa in giro chissà da chi, che Rosa Bruneri, in un momento di sconforto, avrebbe detto ad un confessore che l'uomo rinchiuso alle Carceri Nuove non era suo marito, bensì il prof. Giulio Canella. La notizia, per i particolari stessi che la incorniciavano, per il precedente fermo contegno della moglie del Bruneri, appariva subito priva di fondamento. Ciònonostante, per debito di cronaca un redattore della «Stampa» si è recato a Venaria Reale, dove abita la Rosa Negro.

— Ma tutto ciò è assurdo! — essa ha subito dichiarato. L'uomo che è alle Nuove, se è lo stesso che io ho veduto al Manicomio, quando è tornato da Desenzano, è purtroppo mio marito: cioè Mario Bruneri. Su questo non c'è dubbio di sorta e io non mi sono mai sognata di dire il contrario».

Fra i familiari del Bruneri, Rosa Negro, fin dall'inizio ha sempre cercato di mantenersi lontana, quasi estranea alla vicenda interrogata dalle autorità, aveva a suo tempo risposto quel che la sua coscienza le dettava, circa l'identità dell'ex-ricoverato di Collegno, poi si era messa volontariamente in disparte.

Intanto il detenuto, che di tutto quanto avviene al di fuori non sa più nulla, comincia a inquietarsi della sua posizione. Sembra che egli abbia un po' perduta la padronanza di sè. Domenica mattina ha avuto una crisi di lacrime.

Un'altra delusione lo attendeva poi. Sapeva che la signora Giulia Canella aveva per lui fatto un deposito alla Cancelleria del Carcere. Ma quel poco denaro, che il regolamento carcerario permette di spendere ad un detenuto per migliorare il vitto (cinque o sei lire al giorno), era stato però depositato dalla signora sotto il nome di Mario Bruneri. L'impiegato non poteva accettarlo che sotto quel nome e la buona signora aveva chinato il capo, e si era acconciata allo ineluttabile pur di alleviare le condizioni dell'uomo che essa considera suo marito.

Quando il detenuto ha chiesto di poter usufruire del deposito, ha saputo che esso apparteneva al Bruneri.

L'uomo ha perduto allora il suo sangue freddo, ha protestato, ha pianto, ma non ha voluto toccare quel denaro che era intestato a quel nome per cancellare il quale per quattro anni ha combattuto.

La somma è così rimasta intatta in cancelleria e ci si assicura che il detenuto, assaggia appena il cibo regolamentare del carcere, sottoponendosi quindi a una nutrizione di penitenza.

Anche la seconda nave di Nemi emerge dalle acque

ROMA, 12

Si è riunita sulle rive del Lago di Nemi la commissione archeologica per i ricuperi nemorensi. I componenti la commissione hanno fatto un sopraluogo attorno alla seconda nave che appare ormai sullo specchio delle acque delineata completamente nel suo perimetro. La nave è stata trovata nella posizione in cui era stata rilevata dal generale Malfatti già nel 1886, solo a una quota un po' più sollevata. I bagli trasversali che affiorano solo per metà appaiono in ottimo stato di conservazione per la loro doppia struttura sovrapposta tenuti insieme con chiodi di eccezionale robustezza contrariamente a quelli della prima nave. Le testate di questi escono fuori dalle murate al di sopra del parabordo per lungo tratto coperto tuttora da un rivestimento di piombo chiodato. Lo stato del fondo non ha ancora permesso l'inizio di escavazioni che saranno subito intensificate durante l'essecamento del fango del fondo della nave.

La commissione ha fatto voti che le armature di legno ora emergenti della seconda nave abbiano subito un trattamento provvisorio di conservazione in attesa di quella definitivo che sarà tale da garantire, se non indefinitivamente, almeno per qualche secolo l'incolumità delle fibre del legno.

L'ancora di legno dovrà essere trasportata a Roma essendo rimasta danneggiata dai raggi del sole e sarà riparata nel laboratorio specializzato del Museo Nazionale delle Terme dove verrà costruita un'apposita custodia al riparo della quale l'ancora poserà sotto vetri. Sarà trasportata a Roma anche l'ancora di ferro per essere munita delle necessarie garanzie; dopo di che entrambi i pezzi saranno con ogni cura restituiti al museo nemorense.

L'offerta del Cero al Santo

PADOVA, 12

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i primi vespri pontificali del Santo. La solenne funzione fu preceduta dalla tradizionale offerta del cero da parte del Capitolo del Clero del Duomo e dei Parroci e Vicari della città. Alle 18 dai chiostri del Santo aperto dalla Croce s'è mosso un corteo composto dai parroci e vicari della città, dal Clero della Cattedrale e dai monsignori del Duomo.

Alla porta della Basilica furono ricevuti dai parroci conventuali. Il corteo s'è recato all'Altare dell'Arca ove deposero le candele. I sacerdoti si recarono quindi in presbiterio, mentre i canonici andarono a ricevere il Vescovo il quale dopo avere assunti all'altare del Donatello i paramenti sacri, pontificò i Vespri.

Cerimonie antoniane a Roma

ROMA, 12

Nella chiesa di S. Antonio in via Merulana continuano i festeggiamenti indetti per il settimo centenario del popolarissimo santo portoghese.

Stamane si è svolta la cerimonia della benedizione dei bambini quindi si è inaugurato il nuovo organo della chiesa.

Dopo la benedizione impartita all'organo dal cardinale Ragonesi, è stato eseguito un concerto di musica classica sacra.

Francobolli antoniani in Portogallo

LISBONA, 12

Domani, 13 giugno, verrà messa in vendita una emissione di francobolli commemorativi del centenario antoniano del valore di 4.50 e 1.25 escudos, e di 15, 25, 40 e 75 centesimi di escudos. I francobolli rappresentano rispettivamente la camera dove nacque il Santo a Lisbona, la pila battesimale, la cattedrale detta *Se Velha*, dove fu battezzato, una figura popolare e caratteristica di Sant'Antonio, la chiesa di *Santa Cruz* di Coimbra, dove il taumaturgo indossò il saio francescano, e il sarcofago dove riposano i resti mortali del Santo nella basilica di Padova.

Incendio nella villa del senatore Schanzer

ROMA, 12

Grida di allarme si sono elevate stanotte verso le due e mezza in via Cornelio, dove al n. 7 c'è un grazioso villino abitato dalla famiglia del senatore Schanzer.

Fiamme alte si erano sviluppate infatti nella stanza da lavoro e minacciavano tutta l'ala del villino.

Servitù e padroni, destati di soprassalto, dalle grida di un domestico che si era avveduto del fuoco, furono tosto in piedi.

Telefonato ai pompieri, questi accorsero con la consueta sollecitudine e dopo una mezz'ora di lavoro riuscivano a spegnere il fuoco.

De Martino a Baltimora ad una festa italo-americana

BALTIMORA, 12

Il R. Ambasciatore d'Italia, De Martino, accompagnato dal R. Console Logoluso è stato ospite dell'Intercolegiate Italian Club di Baltimora, che riunisce studenti italo americani delle quattro Università del Maryland, John Hmikins University, Università di Maryland Baltimora e Loyla College. In onore del R. Ambasciatore ha avuto luogo un banchetto durante il quale hanno pronunciato applauditi discorsi il signor Blandi Presidente dell'Intercolegiate Italian Club, il prof. Hollander della Hmikins, il Governatore del Maryland che manifestando il suo compiacimento ha esaltato il contributo degli italiani al progresso dello Stato del Maryland ed ha esortato gli italo americani a mantenere viva la devozione per la loro patria d'origine e l'arcivescovo che ha espresso con calore la sua simpatia per l'Italia ed ha incitato i presenti a sentimenti di fierezza per la loro gloriosa stirpe.

Ha preso la parola da ultimo il R. Ambasciatore De Martino il quale ha pronunciato un breve discorso che è stato radiodiffuso.

Il Senatore De Martino ha rivolto anzitutto un saluto allo Stato del Maryland ricco di bellezze e di risorse naturali e prospero per i commerci e per le industrie, e alla città di Baltimora della quale ha elogiato lo spirito colto e l'incoraggiamento dato agli studi ed alle scienze. L'oratore ha ricordato i legami ideali con l'Italia riaffermati dal motto italico dello Stato del Maryland: «I fatti sono maschi e le parole femmine»; e quindi ha posto in rilievo il contributo portato allo sviluppo del Paese dall'elemento italiano come quello convenuto alla bella riunione. Dopo aver ricordato i vantaggi arrecati agli Stati Uniti dalla immigrazione straniera, il R. Ambasciatore ha terminato auspicando la collaborazione economica e brindando fra generali acclamazioni al Presidente Hoover ed a S. M. il Re d'Italia e al Duce. Alla fine è stato suonato tra clamorosi applausi l'inno Giovinezza.

Al banchetto che si è svolto fra la massima cordialità erano intervenuti tra gli altri l'on. Palmisano deputato di Baltimora al Congresso degli Stati Uniti, e i Presidenti delle quattro Università.

Un enorme arsenale scoperto dalla polizia irlandese

LONDRA, 12

Una sensazionale scoperta è stata fatta dalla Polizia dello Stato libero di Irlanda, in un famoso circolo «Hel Fire Club», a sette miglia di distanza da Dublino. Gli agenti di polizia, nel corso di una perlustrazione della zona, si sono trovati di fronte ad una costruzione di apparenza piuttosto strana. Rimuovendo una grossa lastra di pietra sono entrati in una grande sala, costruita in cemento armato, nella quale hanno trovato centinaia di migliaia di pacchi di munizioni, cinquanta fucili, un centinaio di pistole automatiche e una dozzina di mitragliatrici.

Inoltre, una ispezione di questa roccaforte ha permesso alle autorità di constatare che la porta di ingresso era legata, mediante un ingegnoso sistema elettrico, ad una formidabile carica di polvere. Depositi di esplosivi sono stati inoltre rinvenuti nel sottosuolo. Ciò che ha lasciato poi stupiti gli agenti è stata la scoperta della testa del monumento a Re Guglielmo di Orange, monumento che si trovava nel centro di Dublino. Un tentativo venne fatto nel 1928 dai repubblicani irlandesi di demolire la statua. Alcuni autori dell'attentato furono arrestati; ma la testa di Re Guglielmo non potè mai essere trovata.

Nascosti poi sotto pacchi di munizioni sono stati rinvenuti numerosi documenti, ai quali la Polizia dello Stato libero attribuisce una straordinaria importanza, in quanto essi sembrano dimostrare la preparazione di un vasto complotto per rimuovere il Governo attuale di Dublino, e instaurare un regime repubblicano.

Le condoglianze per la perdita del sottomarino "Poseidon,,

LONDRA, 12

L'Ammiragliato ha ricevuto dispacci dalle Marine d'Italia, del Giappone, della Francia, della Grecia, della Spagna, della Svezia degli Stati Uniti e della Jugoslavia esprimenti condoglianze per la perdita del sottomarino «Poseidon».

Il Fascismo per la gioventù
Un articolo dell' "Illustration,,

PARIGI, 12

Sull'educazione e sull'inquadramento della gioventù in Italia, l'*Illustration* pubblica un ampio e documentato studio in cui riconosce l'importanza, l'originalità e l'efficacia della concezione e dei metodi applicati al riguardo dal Regime fascista.

L'articolista ammette anzitutto che le democrazie hanno la tendenza a trascurare l'educazione civica della gioventù.

«Le democrazie, — scrive, — sono negligenti. E' colpa loro se la gioventù si rivolge altrove ed è per questo che esse rischiano di perire. Una nazione, una persona, una politica, non si sostengono che per i fattori morali. Se la loro anima si inaridisce, cadono per decrepitezza. L'adesione della gioventù è necessaria per assicurare la continuità di un ideale o di un sistema politico. Il Fascismo lo ha compreso, tanto più che le sue stesse origini furono l'opera di giovani. Perciò ha per la gioventù una sollecitudine fraterna. Sembra che sia questa la sua principale preoccupazione e quasi il suo principale fondamento. La penisola intera pare improntata dalla giovinezza che, dominando ovunque, occupando i posti direttivi e penetrando il resto del suo spirito, è la vera nuova Italia».

Dopo avere illustrato il funzionamento e gli obiettivi delle organizzazioni giovanili, dall'Opera Nazionale Balilla al Gruppo universitario fascista, senza dimenticare l'inquadramento femminile l'articolista constata che tutto questo formidabile congegno lavora in pieno rendimento.

«Non si potrebbe insistere abbastanza, — aggiunge, — sull'impronta che il Regime stampa sulla gioventù. Esso crea un misticismo, ciò che spiega la sua prodigiosa potenza. Tutto lo spirito scientifico del XIX secolo si era sforzato di ridurre gli elementi spirituali, ma i suoi sforzi sono risultati vani. Lo spirito ha trionfato».

L'*Illustration* cita le cifre grandiose delle organizzazioni giovanili fasciste; ma si affretta a osservare che ciò che vi è di più notevole non è tanto il numero dei membri quanto la loro qualità:

«Il Fascismo, — constata l'articolista, — vuol formare da un lato un'aristocrazia dirigente, dall'altro un popolo obbediente e disciplinato, un popolo di credenti. Tale aristocrazia sta formandosi. Dal punto di vista della volontà e dell'energia i fascisti sono incontestabilmente la migliore, la più attiva parte di una Nazione che sono destinati ad inquadrare. Guardiamoci dal valutare male questo sforzo. Di fronte all'Italiano, noi Francesi viviamo in un pregiudizio, che fu esatto nel passato, ma non lo è più oggi. Perseverandovi, ci esponiamo a delusioni e a risvegli sgradevoli».

L'articolista conclude però facendo delle riserve di vecchio stile, ponendo degli interrogativi:

«Che cosa farà l'Italia di tutta questa forza? E che cosa tutta questa forza farà dell'Italia? Ecco il grande problema, inquietante non soltanto per l'avvenire della Francia, ma di tutta l'Europa e, quasi direi, di tutta la nostra forma sociale, di civiltà individuale».

La flotta francese a Biserta

TUNISI, 12

Sono attese per oggi a Biserta provenienti da Algeri, le corazzate e gli incrociatori «Provence», «Paris», «Barth», «Colbert», «Primuguet», «Duquay», «Trouin», insieme con altre 14 torpediniere di alto mare e 5 sottomarini. Tutte queste navi prenderanno parte alle prossime manovre navali.

Campanile in pericolo per un incidente a un pallone

PARIGI, 12

Si ha da Tolosa che ieri mattina, mentre un distaccamento del 2.o Reggimento aerostieri eseguiva un esercizio di ascensione con un pallone frenato, un colpo di vento ha proiettato la «salsiccia» verso la chiesa del villaggio di Balma; il cavo si è allora impigliato nella freccia del campanile. Al violento strappo da questo subito seguivano paurosi scricchiolii, che facevano fuggire spaventate le persone che si trovavano in prossimità della chiesa. Per poco, infatti, il campanile non crollava sotto la forte trazione esercitata dallo sferico. La parte superiore della torre ha subito una forte inclinazione e ha cominciato a sgretolarsi: soltanto il filo di collegamento del parafulmine alla terra sembra tenerla ancora in equilibrio.

Filippo Daudet fu vittima di un terribile equivoco?

PARIGI, 12

I due avvocati dello *chauffeur* Bajot, contro il quale si svolge il processo di diffamazione intentato da Leon Daudet in seguito a un articolo pubblicato nel giornale lo *Oeuvre* a proposito della morte misteriosa di Filippo Daudet, si sono associati, come ne avevano manifestato l'intenzione, al passo del capo dell'*Action Française*, affinchè sia interrogata dal magistrato la donna che dovrebbe fare le sensazionali dichiarazioni preannunciate dal teste Goldsky nell'udienza di ieri. A tale scopo i due legali si sono recati ieri, subito dopo Leon Daudet, dal Primo procuratore della Repubblica.

Le confidenze d'una donna

All'uscita dal gabinetto del procuratore, uno degli avvocati ha detto che nella nota presentata al magistrato si domanda in modo formale che venga ricercata la persona messa in causa dal Goldsky e che avrebbe assistito nella bottega del La Flaoutter alla scena dell'uccisione del piccolo Filippo. L'avvocato ha aggiunto che il procuratore generale si è impegnato formalmente a far ricercare la persona e a metterla a confronto con il La Flaoutter, con la moglie di costui e col signor Duval, che si è occupato pure delle ricerche.

I giornalisti si sono poi recati a interrogare il signor Jacques Landau, citato in seguito a richiesta di Leon Daudet, e che non ha potuto deporre mercoledì scorso dinanzi al tribunale. Egli si presenterà martedì prossimo e la sua testimonianza confermerà e preciserà quella del Goldsky.

«Come il Goldsky ha detto — ha affermato il Landau — mi sono interessato anch'io al mistero di Filippo Daudet, in qualità di cronista desideroso di scoprire la verità. Tutto quello che ho appreso su questa tragica morte l'ho già pubblicato a più riprese e Leon Daudet lo ha anche riprodotto nel suo giornale. In ogni modo ripeterò al tribunale tutto quello che so. Verso l'epoca in cui si ebbe la condanna di Leon Daudet, in seguito al processo intentato contro di lui dallo *chauffeur* Bajot — ha aggiunto il Landau — ebbi occasione di incontrare un'ex-amica del La Flaoutter, la quale mi confidò sotto il vincolo del segreto di aver assistito in persona all'uccisione di Filippo Daudet sul *boulevard* Bonmarchais. La donna mi disse che un gruppo di poliziotti entrò con la rivoltella in pugno nel sotterraneo dove si trovava il giovane Filippo. Avendo questi fatto un gesto che sembrò agli agenti sospetto, uno di essi fece partire contro di lui un colpo di rivoltella. Siccome Filippo si era in quell'attimo chinato, il proiettile, diretto contro di lui alle gambe, lo colpì alla testa».

Minacce e ricatti

Il giornalista ha aggiunto di aver voluto controllare rigorosamente se non l'esatta sincerità, almeno la verosimiglianza psicologica e materiale del racconto fattogli. A tale scopo egli si recò personalmente al *boulevard* Bonmarchais e scoprì, nella cantina della libreria, un angolo oscuro in cui un testimonio, l'amante del La Flaoutter in questo caso, poteva benissimo sfuggire all'attenzione, specie in mezzo al turbamento e al panico causati da un dramma del genere. E', insomma, opinione del Landau che, credendo di trovarsi dinanzi a un pericoloso anarchico, l'agente fece fuoco su Filippo Daudet, non accorgendosi della sua giovanile età e del suo aspetto assolutamente inoffensivo. Inoltre la confidente del Landau ha consegnato a questi tre lettere, a lei scritte dal La Flaoutter, e nelle quali questi, per impegnarla a tacere, le offriva una forte somma, minacciandola, nel caso che essa avesse parlato, di farle avere «10 anni di reclusione, dalla quale non si ritorna più».

«Bisogna sapere — ha aggiunto il Landau — per comprendere il valore di questa minaccia, che la donna di cui si tratta è già stata condannata, che essa deve rispondere ancora dinanzi alla Giustizia francese e che il La Flaoutter la ricatta in diversi modi. Queste lettere le ho fatte esaminare da tre esperti differenti, e le conclusioni sono state concordi nell'affermare che appartenevano all'ex-libraio».

— Farete il nome del testimonio al tribunale? — è stato chiesto al Landau. — Non sta a me il farlo, — questi ha risposto. — La mia coscienza mi ha dettato un [illegible] che può aiutare a scoprire la verità, ma oggi, come 18 mesi fa, non voglio violare la parola data. Che vengano accordate al testimonio che mi ha preso per confidente tutte le garanzie necessarie sulla sua incolumità ed io mi impegnerò con tutte le mie forze affinchè egli parli».

Intanto il La Flaoutter, che è stato interrogato dai giornalisti a Fougères, dove attualmente risiede, ha dichiarato: «E' l'eterna storia che continua. Io non so affatto di quale donna si voglia parlare. Affermo categoricamente che tutto ciò è soltanto uno scherzo di cattivo gusto. Se un agente ha ucciso qualcuno, questo fatto non è avvenuto nella mia bottega. Colà si è svolto soltanto quello che ho più volte rivelato».

Per organizzare il lavoro in Spagna

MADRID, 12

Il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro del Lavoro a convocare la Conferenza Nazionale delle Miniere. Il Consiglio ha approvato la legge sugli infortuni sul lavoro.

Ha pure deciso di sospendere durante l'estate, quando i lavori agricoli assorbono grande quantità di mano d'opera certi lavori pubblici. Le economie così fatte raggiungeranno i 100 milioni di pesetas che unite a quelle di altri dicasteri toccheranno un totale di 190 milioni di pesetas.

SPIGOLATURE

L'Illustrazione Italiana ha recentemente pubblicata, corredandola di magnifiche riproduzioni fotografiche, una succinta relazione sulla spedizione Dainelli nel Tibet occidentale della quale lo stesso prof. Dainelli ha già riferito alla Regia Accademia d'Italia. Giotto Dainelli non era, com'è noto, alle sue prime esperienze in fatto di viaggi esplorativi ed in particolare nelle regioni tibetane; aveva preso parte, come geografo e naturalista, alla grande spedizione comandata da Filippo de Filippi e, con le lunghe e continue escursioni durate senza interruzione un anno e mezzo, aveva acquistato una profonda conoscenza della regione e delle sue genti. Questa conoscenza, però, aveva una lacuna: la Valle Nubra, una delle più orientali del Caracorum, ed il ghiacciaio Siàcen, che si distende alla sua testata con una lunghezza di circa 80 chilometri e una estensione di circa 2000 kmq. essendo il più grande della terra, con la sola eccezione di quelli polari. Colmare queste lacune è stato dunque lo scopo principale della spedizione Dainelli, la quale si proponeva poi anche di estendere e perfezionare le recerche sulla morfologia della regione, sul periodo glaciale, sull'andamento diurno degli elementi meteorologici, sulla flora, sui vari tipi della popolazione, sulle manifestazioni della vita comune, sociale, culturale di questa. Tutti scopi che la spedizione Dainelli ha raggiunto, riportando larghissime raccolte di rocce, di fossili, di piante, di dati meteorologici, di misure antropometriche, e osservazioni sopra tutti questi argomenti. Anche la parte esplorativa è stata completamente svolta secondo il programma stabilito: percorso tutto il ghiacciaio del Siàcen, il Dainelli ha condotto la sua carovana fino al Colle (da lui chiamato Colle Italia), elevato circa 6100 metri) per il quale esso comunica col ghiacciaio Rimu, e lo ha superato discendendo il Rimu fino a quella sua fronte settentrionale che dà origine al fiume Jàrcand, come il Dainelli, ed altri membri della spedizione De Filippi, avevano scoperto nel 1914.

*

Un conflitto è sorto a Belgrado fra le ragazze che seguono i corsi dell'insegnamento superiore e i professori di quell'università. Questi — scrive la rivista — *Candide* — pretendevano di proibire alle studentesse l'uso delle tinture. Non più rosso alle labbra, non più rosa alle guance, non più le ciglia tinte di bistro per ravvivare il lampo dello sguardo! Ma vi fu una ribellione. Le giovani studentesse pubblicarono un manifesto, nel quale dichiararono che la loro preoccupazione principale era quella di trovare dei buoni mariti. E il dissidio per il momento si calmò. «Le donne hanno bisogno del colore preso a prestito — diceva Racine — per sedurre lo uomo che hanno scelto, e forse una parte del loro prestigio viene dalla cura che si hanno nel dipingersi ed ornarsi il viso». Uno storico della imperatrice Eugenia, narrando la sua fuga dalle Tuileries, aggiunge questo particolare: Rifugiatosi con la sua dama, la signora di Lebreton, presso il dottor Evans, le fu suggerito d'invecchiarsi, con un cambiamento di vestito. L'imperatrice rifiutò. Si accomodò il viso, come era sua abitudine, con del rosso, della cipria e con quei doppi segni di matita, coi quali soleva accentuare le sue palpebre e le sue sopracciglia. «Se mi prendono, voglio essere riconosciuta. Restando me stessa posso impormi a coloro che vorrebbero sorprendermi nella mia fuga». Ecco una consacrazione storica della truccatura.

*

Vers il 1760 Giovanni Zumpe, un tedesco, aveva fondato a Londra una fabbrica di pianoforti. Egli — scrive *Le Soir* — confezionò per Gluck un piano in acajou, sul modello dei pianini rettangolari inglesi. La tradizione vuole che l'autore dell'*Orfeo* l'avesse regalato più tardi a Gian Giacomo Rousseau. Quando lo scrittore ginevrino morì nel 1778 il pianoforte fu venduto al musicista belga Gretry. Quando questi morì, vi fu una vendita pubblica di tutti i suoi migliori oggetti, e il famoso pianoforte fu disputato fra i due maestri Boildieu e Nicolai. Quest'ultimo promise al Commissario dell'asta cento biglietti se in qualche modo lo favoriva. Boldieu giunse nella sala delle vendite dopo Nicolai, nel momento in cui il commissario prounciava la frase sacramentale: «Aggiudicato al maestro Nicolai per 400 franchi». Ciò determinò fra i due musicisti una dispunta, che si chiuse con un pugilato in piena regola. Nel 1817 Nicolai cedette per lo stesso prezzo il pianoforte ad un amico, che dirigeva a Montpellier una fabbrica d'istrumenti musicali. Il nipote di questi lo vendette nel 1877 a un collezionista di Sevran, che poi lo fece figurare all'Esposizione universale di Parigi del 1900. Infine il figlio di questo collezionista lo cedette nel 1927 alla signora Champion, ed ora si trova a Ginevra nello studio della signora Margherita Roesgen-Champion, pianista di grande rinomanza.

CRONACA DI VENEZIA

L'on. Arturo Marpicati a Venezia

Al Convegno della Scuola Fascista

Ieri mattina alle 11, proveniente da Rovereto, è giunto a Venezia il prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio Nazionale del Partito e Cancelliere dell'Accademia di Italia. A riceverlo alla stazione si trovavano il Segretario Federale avvocato Giorgio Suppiej e altri membri del Direttorio Federale.

Alle ore 18, nella Sala Napoleonica in Palazzo Reale, affollata di professori universitari e medi e di maestri il prof. Arturo Marpicati presenziava all'annunziato convegno della sezione veneziana dell'Associazione Fascista della Scuola.

Fra le autorità convenute si notavano il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il senatore prof. Giordano, il vice segretario dottor Spandri, il Provveditore agli Studi comm. Renda, l'on. co. Orsi, la signora Maria Pezzè Pascolato, il prof. Dall'Agnola fiduciario dei professori fascisti universitari, con i professori D'Alvise, Rocchi e Amadori, ed inoltre tutti i presidi delle scuole medie, professionali e di avviamento al lavoro, i direttori delle scuole elementari, un grande numero di ispettori scolastici ed infine molti professori e maestri.

Il saluto del Segretario Federale

L'avv. Suppiej presentò con poche parole i convenuti al prof. Marpicati, dicendogli che con grande piacere, dopo le sue visite in Alto Adige, la Scuola Veneta s'era radunata per ascoltarlo; assieme al professore universitario era accorso anche il benemerito maestro elementare, che tutti vi presento, dice terminando il Segretario Federale, sicuro che non mancheranno alla fiducia che in loro ripone il Fascismo.

Parla il prof. Marpicati

«Voi siete uno degli organismi più essenziali della Patria», così cominciò il prof. Marpicati il quale proseguì poi tratteggiando quali condizioni si svilupparono dopo il passaggio dell'A. N. I. F. al Partito. Venendo quindi a parlare dei compiti e delle mete della scuola fascista, il prof. Marpicati soggiunge:

Nulla è facile di quel che conta, a questo mondo, ma quello che vi dico non è nemmeno impossibile. Si tratta di raggiungere l'unità spirituale fra i docenti tutti, e di far sì che ognuno si senta continuatore dell'altro, onde la sua missione non gli appaia distaccata, nè il suo lavoro come qualcosa da ricominciar sempre da capo ed esauribile nell'insegnamento; ma lo senta come una continuazione e uno sviluppo. Il Fascismo deve riuscire a questo. E vi dirò che solo il Fascismo può arrivarvi, perchè a siffatto scopo occorreva superare, come solo il Fascismo ha saputo, la concezione tecnica che faceva della scuola un organismo puramente didattico. E' chiaro che, allora, ogni insegnante poteva considerarsi concluso in sè, senza predecessori e senza successori, giacchè egli solo possedeva quella sua certa sapienza da riversare negli alunni, e una volta fatto questo poteva ben credere esaurito compito l'obbligo suo. Ma posto risolutamente, come è stato posto, il carattere *educativo* della scuola, il Ministero della Pubblica Istruzione divenuto Ministero dell'Educazione Nazionale, la sua funzione formatrice e, per essere più concreti, il suo significato politico, l'intero organismo scolastico è destinato a divenire una sola e fusa e compatta spiritualità, sempre totale nel suo valore, e tuttavia sempre in sviluppo, talchè ogni insegnante potrà compiere il suo ufficio solo inserendosi in questo processo educativo, come momento concreto di esso.

Politica ed educazione

Il problema delle elementari, ad esempio, non sarà più il problema dei soli maestri, ma apparterrà a loro come ai professori medi, i quali, consci che nelle elementari è gettato il germe dell'azione educativa ch'essi dovranno svolgere, sentiranno la loro unione con i maestri stessi, come con i professori universitari, per i quali il processo dell'educazione scolastica si conchiude. Insomma si tratta di sviluppare una coscienza scolastica unitaria, giacchè l'unità della scuola è la premessa fondamentale per ottenere dei risultati davvero educativi e formativi; e l'unità non può essere rappresentata che da una spiritualità, la quale, per esser di tutti, diventa essa stessa il vero maestro, il vero educatore, e s'incarna via via dal più umile al più elevato degli insegnanti: e questa spiritualità nuova, viva, ottima, operante, che deve invadere tutti gli spiriti e li invade, spesso loro malgrado, si chiama nella storia della nostra Nazione: *Fascismo!*

E' proprio un programma d'azione squisitamente politico quello dell'A. F. S.. Nè potrebbe essere diversamente. Perchè qui è il fulcro di quella che dovrà essere l'opera nostra; qui il terreno della sua ambiziosa vittoria o della sua irrimediabile sconfitta. Investire della nostra fede gli insegnanti di ogni grado, saper suscitare, rafforzare, chiarire questa spiritualità nuova, la sola che potrà dare all'Italia la sua vera scuola; qual altro può essere il compito non solo dell'A. F. S., ma di tutto il Regime per la sua scuola?

Chiarirsi netto un proposito, una funzione è già qualcosa; anzi è molto. Perchè solo così l'opera nostra di ogni giorno potrà essere feconda; e la nostra volontà potrà essere realizzata in ogni nostra azione, anche minuta, anche umile, perchè sarà precisa e conscia dell'organismo a cui mira. Non è opera da potersi facilmente schematizzare in paragrafi, come ben m'intendete. Anche perchè gli schemi son cosa morta, e la nostra opera deve invece e vuole essere ben viva. Ma per vederci dinanzi qualcosa di concreto e di determinato, basta che si pensi a quanto si può e si deve fare per innalzare, ad esempio, il tono della vita magistrale, un po' rinchiusa ancora, in verità, in meschine preoccupazioni didattiche e amministrative, in modo da poter potenziare la fede e la coscienza nel compito educativo affidato ai maestri, e nobiliare agli occhi stessi degli insegnanti la loro funzione. E, per contrario, richiamare i professori, universitari, talvolta dimentichi della scuola, perchè troppo rinchiusi nel loro puro mondo scientifico, alla loro opera non meno importante nè meno grande di educatori, che hanno dei doveri verso gli scolari e verso l'intera scuola. Liberare i professori medi da una strana mentalità, loro caratteristica, onde pensano d'avere esaurito l'ufficio nel compimento di una bella lezione. Coordinare le esigenze dello studio e dello sport, promuovere i libri di testo fatti con seria nobiltà d'intenti e vera coscienza di quello che la scuola esige; insomma, ottenere che la scuola sia il più possibile *scuola*, e che per ciò diventi centro della vita dell'alunno e non resti alla periferia, e che tutte le divisioni in gradi e classi, suggerite da ottime ragioni di praticità didattica, non siano più irrigidte come caselle conchiuse e indipendenti. Questo principio, tenuto ben presente in ogni momento della nostra attività, saprà dare i suoi risultati con una azione lenta ma decisa e continua, sia nelle piccole cose che nelle grandi; e potrà riuscire a creare nella scuola un sistema di collaborazione e di coordinazione, che io mi riprometto davvero proficuo.

Il Partito, entro cui l'Associazione è stata chiamata, vuol chiarificare noi a noi stessi; vuol conquistare gli insegnanti italiani, tutti gli insegnanti italiani, alle sue vedute.

Il «Bollettino della Scuola» deve diventare uno dei mezzi più vivi per il raggiungimento di quella unità nell'organismo scolastico, di cui vi parlavo. In esso e per esso si potranno rompere le carriere che dividono la scuola, onde ciascun ordine di insegnanti possa seguire e intendere la vita degli altri ordini e ritrovarsi i problemi suoi propri, i quali nin sono questioni di spicciola didattica o altro, ma problemi di carattere universale e formativo, principi che debbono reggere tutta la scuola, perchè essa possa essere tale.

Quanto è adatto per i professori universitari può e deve adattarsi anche ai maestri, e viceversa. E' la pigrizia e il caparbio disinteresse che spesso fanno velo e ostacolo. Il professore universitario, nel ricordarsi che esistono anche le scuole elementari, e che sono il fondamento dell'edificio scolastico, ha tutto da guadagnare per il proprio insegnamento e vi ritroverà una più precisa determinazione dei suoi doveri e dei suoi uffici di educatore.

La chiarificazione del problema della politicità della scuola è avvenuto per opera dell'A.F.S. Uomini di primo ordine hanno scritto belle pagine sull'argomento.

Infine il prof. Marpicati, toccando dell'educazione dei giovani fatta da religiosi e degl'inconvenienti recenti, afferma che non bisogna in questo campo confondere il sacro e il profano, la religione e la politica. L'attuale momento di crisi sarà certo superato con soddisfazione reciproca, ma sarà bene ricordare che quanto il fascismo ha fatto per la educazione religiosa merita bene la riconoscenza più grande e generosa di tutti indistintamente.

Le ultime parole del prof. Marpicati incitanti i maestri e i professori a forgiare con incessante travaglio i giovani per la grandezza della Patra, suscitano nell'uditorio un lungo applauso.

L'on. Marpicati parla alla "Fenice,, ai giovani dei Fasci di Combattimento

Iersera alle nove e mezza nella splendida sala del Teatro «La Fenice» il prof. Arturo Marpicati ha tenuto l'attesa conferenza ai giovani fascisti veneziani. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti: la platea era densa di giovani dei Fasci giovanili di combattimento di Venezia e dell'estuario, giunti in file serrate, gagliardetti e musiche in testa, dai vari circoli di sestiere. In teatro fra la riepe dei vessilli vi era quello dalmatico, la cui apparizione scuote sempre e fa vibrare i cuori. Al posto dell'orchestra due musiche, del Circolo di Cannaregio e di Dorsoduro, si alternavano nel suono degli Inni.

Sul telone, in mezzo a trofei tricolori, spiccavano le effigi del Re e del Duce.

Nei palchi avevano preso posto le autorità cittadine e le gerarchie fasciste. Notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, il vicepodestà co. Elti di Rodeano per il Podestà, il dott. Vardanega per il Preside della Provincia, il generale Macaluso comandante del Presidio, il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il gr. uff. ing. Miliani Magistrato alle Acque, il vicesegretario federale avv. Vincenzo Spandri, il comm. Borgo presidente di sezione della Corte d'Appello, il comm. Paladini presidente del Tribunale, il comm. Fogolari, la signora Pezzè Pascolato delegata dei Fasci femminili, il Questore comm. Corrado, il generale Belloni, il prof. Dall'Agnola direttore di Cà Foscari, il colonnello comm. Gargiulo comandante del 71 Fanteria, il console Sebastianelli comandante la 49. Legione San Marco della Milizia, il dott. Scorson capo dell'Ufficio Stampa della Federazione, il colonnello Gucci comandante del 2.o Artiglieria da Costa, il colonnello Pomarici, il capitano Balestracci per il colonnello Gavino comandante dell'aeronautica dell'Alto Adriatico, ecc. ecc.

Quando appare sul palcoscenico il prof. Arturo Marpicati accompagnato dal Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej la sala è tutta scossa da battimani e alalà fragorosi. Uno squillo di tromba calma l'assemblea entusiasmata.

Quindi il prof. Marpicati così parla in un silenzio pieno di aspettativa.

«Giovani camerati, io ho voluto, accettando l'invito del vostro Segretario Federale, preparare una lezione storica proprio per voi intitolata: «Perchè i giovani non dimentichino». Ma forse era meglio intitolarla: «Perchè i giovani imparino e i più anziani non dimentichino».

«La lezione speriamo riesca utile a tutti noi perchè il ricordare in certi momenti è troppo doveroso e troppo utile per non farlo. Ma la lezione, ho detto, è *storica*, ed è l'interpretazione di fatti che sono vicini, perchè avvenuti dodici anni or sono, ma sembrano ormai lontani nel tempo e appaiono già alle menti dei giovani colorati dall'iride della leggenda.

«La lezione consterà di tre parti, una dedicata a Fiume, la seconda a D'Annunzio, la terza a Mussolini e ai fasci di combattimento».

Il conferenziere s'addentra quindi a svolgere con rara competenza, impeto e facondia i temi enunciati.

Il senso di una vicenda

Parlando di Fiume era facile da un lato cadere nella pomposa, ma vuota fraseologia d'occasione; dall'altra, arenati nella piccola cronaca, nell'episodio, nel fatto frammentario, che non è ancora storia, perchè non collocato in quella serie di fatti, che solo un saldo e alacre pensiero storico riesce a vedere e a istituire. Il prof. Marpicati ha saputo abilmente sottrarsi al doppio pericolo; e fra i primi — egli, legionario fiumano — è riuscito a darci un'interpretazione storico-politica della vicenda di Fiume. E, quando si dice vicenda di Fiume, si dice anche e sopratutto storia italiana, nel primo lustro, travagliato a magnifico, del dopoguerra.

Infatti, nella rievocazione del prof. Marpicati, una delle idee centrali, più acute e meglio aderenti a fatti che sono ancora nel ricordo di tutti, è l'aver concepito il dramma di Fiume non come una meravigliosa e qualsiasi leggendaria avventura ai margini della storia di quegli anni, non come un episodio militare o un incidente di politica estera, e non solo come una resurrezione poetica e romantica di una gesta garibaldina; ma come va intesa: cioè come una delle tappe fondamentali della storia del popolo italiano e del fascismo, di quelle tappe che si chiamano, con i nomi dei luoghi, via Paolo da Canobbio, e Scoglio di Quarto, Piazza San Sepolcro e Ronchi, Fiume e Marcia su Roma, e con i nomi dei protagonisti, Gabriele D'Annunzio e Benito Mussolini.

Anzi il Marpicati vede più addentro in questa viva realtà, per lui il fiumanesimo è, in fondo, un aspetto del fascismo, come deve essere ed è il fascismo in terra di frontiera, il fascismo come dovette essere, in funzione di politica estera, solo contro tutto il mondo versagliese, quando il fascismo non era ancora Governo e Regime.

La riscossa degli spiriti

E per dire con le parole stesse dell'oratore: «Noi che seguimmo D'Annunzio nella sua impresa, eravamo già — in gran parte — mussoliniani, ossia fascisti, dalla fine della guerra. Mussolini e D'Annunzio significavano per noi l'Italia nuova».

Ma questo non è in Marpicati un mero gioco dialettico, scintillante e abbagliante; bensì una visione cristallina e serena, sostanziata e comprovata da fatti concreti, che solo a questo lume acquistano tutto il loro valore e il loro significato di storia. Molti di questi fatti sono ancora vivi alla memoria: gli stretti rapporti fra i legionari fiumani e fascisti della Venezia Giulia, specie di Trieste, di Venezia, e di Milano; spesso, qui e lì, infaticabili e onnipresenti, gli stessi uomini, qui e lì, lo stesso lievito ideale fermentava e faceva scendere nelle piazze e nelle vie e raccoglieva attorno al gagliardetto, ai «camions» rombanti, i combattenti appena smobilitati e i fratelli minori che la gran prova della guerra non avevano fatta e sentivano l'inconfessato rossore di essere mancati lassù, nel Trentino e sul Carso, e non volevano mancare ora alla bella impresa, a Fiume come a Sarzana, a Udine, a Bolzano, a Napoli; e in tutti era la voce che dal «covo» di Via Paolo da Canobbio si ripercuoteva a Fiume e in cento altre città e in mille campagne: salvate la vittoria, contro tutti, contro i nemici di dentro e contro i nemici di fuori, contro i governanti pavidi e vili, contro la plutocrazia internazionale, contro i falsi profeti, contro le masse ubbriache.

Il pubblico che aveva segnito con attenzione tesa e con animo commosso la esposizione detta con impeto oratorio e chiarezza, interrompendola con scoppi di applausi, alla chiusa l'ha salutata con una ovazione che si è rinnovata più volte culminando in una vibrante dimostrazione al Duce.

Alla fine il prof. Marpicati ha lanciato il grido: «Pei Fascisti di Venezia, per la Dalmazia, a noi!». Il grido è ripreso con impeto dalla moltitudine, mentre le musiche suonano *Giovinezza* e l'*Inno alla Dalmazia*, che la folla accompagna unissona.

Quindi la sala fra acclamazioni e musiche lentamente si sfolla.

Una simpatica cerimonia agli Stabilimenti Gazzoni

BOLOGNA, 12

Ieri mattina in uno dei grandi saloni dello Stabilimento si sono riuniti oltre 300 tra impiegati ed operai della Ditta per offrire le insegne di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro recentemente conferito da S. M. il Re al Grande Uff. Arturo Gazzoni dietro proposta del Capo del Governo e di S. E. Acerbo.

Presente il Socio comm. Barbieri venne data lettura di numerosi telegrammi giunti dai direttori delle filiali della Ditta Gazzoni in Italia ed all'Estero. Hanno parlato per le maestranze il direttore tecnico dott. Mazzini Bertoni e per gli impiegati il segretario generale della Ditta signor Roccati illustrando le numerose benemerenze del festeggiato.

Ha risposto a tutti profondamente commosso il Gr. Uff. Gazzoni vivamente ringraziando.

Il Quartetto di New York al Teatro La Fenice

La sera di mercoledì 17 corr. S. E. Garrett e M.rs Garrett Ambasciatore e Ambasciatrice degli Stati Uniti d'America inviteranno nella sala del Teatro «La Fenice» tutto il fiore dell'intellettualità veneziana per godere un'audizione del Musical Art Quartett of America, ch'è il migliore Quartetto di New York ed uno fra i più apprezzati dei due continenti.

L'Ambasciatrice, che tanta simpatia nutre per il nostro Paese, ha fatto venire dall'America a sue cure e spese questi artisti suoi connazionali per dar modo agli italiani di apprezzarne l'alto valore.

Il Musical Art Quartett of America ch'è composto da: Sacha Jacobsen, primo violino, Paum Bernard, secondo violino, Louis Kaufman, viola, e Marie Rosquof, violoncello, si trova già in Italia dove, suonando solo per inviti o per beneficenza, sta trionfalmente svolgendo la sua artistica manifestazione.

L'eccezionale complesso ha già suonato, acclamatissimo, nella sede dell'Ambasciata Americana a Roma, a Torino nel Palazzo e alla presenza delle L. L. A. A. R. R. i Principi di Piemonte, a Firenze in Palazzo vecchio, e ultimamente a Parma e a Milano nella sala di Palazzo Litta.

La serata musicale, graziosamente offerta da S. E. l'Ambasciatore e dall'Ambasciatrice degli Stati Uniti verrà a costituire, adunque, un grande avvenimento artistico e mondano, destinato a destare il più vivo interesse specie nella cerchia del pubblico più intellettuale.

L'accesso al Teatro nella detta sera avverrà esclusivamente per invito. Taluni palchi di 1.a e 2.a fila e le prime tre file di poltrone saranno riservati alle Autorità.

I soci della «Fenice», che hanno già ricevuto a cura di quella Direzione il relativo preavviso, sono vivamente pregati di voler comunicare alla Direzione medesima, entro oggi 13 corr., anzichè entro il 14, o per iscritto o per telefono, se intendono o meno usufruire del palco.

Pubblicheremo a suo tempo l'interessante programma.

Adunanza plenaria del Consiglio dell'Economia

Martedì 16 p. v. alle ore 10.15, presso la Sede (Via 22 Marzo) avrà luogo una riunione in adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta;
2. Comunicazioni della Presidenza
3. Proposte di ratifica di deliberazioni della Presidenza;
4. Situazione dell'Agricoltura e necessità di provvedimenti;
5. Situazione della Marina Mercantile e provvedimenti per favorirla
6. Sull'opportunità di un sollecito funzionamento del Porto Commerciale di Marghera.
7. Istituzione del mercato a termine dei cereali (grano e granoturco) presso la Borsa Merci.
8. Bilancio Consuntivo 1930.

La seduta è pubblica.

Il Consiglio provvederà poi, in seduta segreta, alla formazione del Ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari per il triennio 1931 1933.

Spettacolo teatrale Pro Croce Rossa

Questa sera, alle ore 21, nel Teatro Dopolavoro Provinciale in Pescheria, la Compagnia del Dopolavoro Ferroviario, darà una rappresentazione straordinaria a completo beneficio della Croce Rossa. Verrà rappresentato un dramma di D. Nicodemi: «La nemica». I prezzi sono stati fissati in L. 5 per le poltrone e ingresso L. 3 per poltroncina e ingresso.

Il pubblico vorrà accorrere numeroso per fare un'opero buona a favore della nostra maggiore istituzione di Assistenza sanitaria, che tante opere di bene ha fatto in tempo di guerra e tante e tante altre continua a fare anche in tempo di pace.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I balconi sul Canalazzo».

MALIBRAN. — Ore 21: «I Fantocci Yambo) Ore 21: «Il Barbiere di Siviglia»; Gran Teatro Fantasia e «Danza Libellule».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Il Re del Circo» con Wilma Banky e Max Linder. Prezzi: I. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50.

MODERNISSIMO. — «Allelujah» poderoso dramma passionale int. Daniel, Nina Mae Mac. Kinney; inoltre cartoni animati.

OLIMPIA. — «Le cercatrici d'oro» sonoro e cantato int. Ann. Pennington e Nik Lucas. Segue: «Le Focaccie di Trippatonta» (cart. anim.) e Film. Luce.

MODERNO. — «La biondina dei marinai» sonoro e cantato. Domani «La Scola» parlato italiano.

S. MARGHERITA. — «La Valle dei giganti» con Milton Sills.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «La bella di Baltimora» prot. Dolores Costello. Nel varietà grande successo della Comp. Red Black con la rivista «Un po' d'amore».

ITALIA. — «Montecristo» dal capolav. di A. Dumas prot. Jean Angelo e Lil Dagover.

MASSIMO. — «Angelo biondo» sonoro e cantato con Mona Maris e Warner Baxter. Successo!

Una crocera Milano-Venezia di canottieri dopolavoristi

Sotto gli auspici del Dopolavoro Aziendale della Banca Commerciale Italiana di Milano, che sempre primeggia nel promuovere ed assecondare simpatiche imprese 16 canottieri della Società Milano, dei quali sette appartenenti al suddetto Istituto di Credito, condotti dal Sig. Giuseppe Mazzotti, sono partiti il 10 corrente da Milano per raggiungere la nostra città in canotto a remi, verso le ore 14 circa di domani domenica.

La R. Società Canottieri Bucintoro e il Dopolavoro Aziendale della Banca Commerciale Italiana Sez. di Venezia saranno ad attendere i baldi giovani per porgere loro il benvenuto della nostra città.

Per la festa dell'Artiglieria

Gli Ufficiali di Complemento di Artiglieria in congedo residenti a Venezia sono invitati ad intervenire alla Festa dell'Arma che si svolgerà il 15 corr. presso il 2. Reggimento Artiglieria da Costa in San Nicolò di Lido, nonchè alla inaugurazione del Campo Sportivo e Ippodromo Reggimentale.

Riunione alle ore 9 alla Palazzina del Campo Sportivo presso il Tiro a Segno Nazionale. Tenuta di prescrizione: grande uniormfe.

Il ladro del tappeto

Ieri al Lido è stato arrestato un figuro il quale, entrato furtivamente nella pensione Mallaga in Riviera S. Nicolò n. 1 B, era riuscito a trafugare un tappeto. Se non che nell'uscire col bottino, mentre attraversava il giardino della pensione, fu scorto da una signora che diede l'allarme. Accorse gente e il ladro fu tosto circuito e condotto al Commissariato.

Interrogato affermò di essere tale Giovanni Vianello di Giuseppe di 35 anni dimorante a Castello 2629. In tasca gli venne trovata però una tessera intestata a tutt'altra persona: Cesare Scaramella. Ora si tratta di definire la vera personalità dell'arrestato, i cui connotati sembrano rispondere a quelli di un individuo già autore di un altro furto al Lido.

Banca Cooperativa Popolare di Padova

Società Anonima a capitale illimitato, sedente in Padova

Banca Cooperativa Popolare di Piove

Società Anonima a capitale illimitato, sedente in Piove di Sacco

Banca Popolare di Este

Società Anonima Cooperativa, sedente in Este

Banca Popolare Cooperativa di Montagnana

Società Anonima a capitale illimitato, sedente in Montagnana

Le assemblee generali della Banca Cooperativa Popolare di Padova del 31 maggio 1931, della Banca Cooperativa Popolare di Piove del 10 maggio 1931, della Banca Popolare di Este del 17 maggio 1931 della Banca Popolare Cooperativa di Montagnana del 17 maggio 1931, deliberarono la fusione dei quattro enti, con effetto dal 1.o aprile 1931, mediante incorporazione della Banca Cooperativa Popolare di Piove, della Banca Popolare di Este e della Banca Popolare Cooperativa di Montagnana nella Banca Cooperativa Popolare di Padova.

Per effetto della deliberata fusione tutte le azioni delle banche incorporate saranno sostituite con azioni della banca incorporante, del valore nominale di Lire 25.— ciascuna, come segue:

in ragione di due azioni della banca incorporante contro ciascuna azione della Banca Cooperativa Popolare di Piove, del valore nominale di L. 50.—;

in ragione di due azioni della banca incorporante contro ciascuna azione della Banca Popolare di Este, del valore nominale di L. 50.—;

in ragione di sei azioni della banca incorporante contro cinque azioni della Banca Popolare Cooperativa di Montagnana, del valore nominale di L. 30.—.

Le deliberazioni adottate dai quattro istituti nelle dette assemblee furono omologate dal R. Tribunale di Padova con decreti 28 maggio, 2 e 10 giugno 1931 IX n. 3447 - 3540 - 3541 - 4164 cron., il quale ne ordinò la trascrizione, le pubblicazioni e le affissioni a norma di legge.

Si avverte che a norma del decreto 7 marzo 1931 del Guardasigilli Ministro per la Giustizia e gli affari di culto, il termine per le opposizioni di che all'art 195 Cod. Comm. è ridotto a quindici giorni.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Per San Cristoforo
La benedizione delle automobili

Le adesioni ed il pieno consenso per la «Sagra di S. Cristoforo» di quest'anno, sono numerosissime. Anche la partecipazione di macchine infiorate concorrenti ai premi speciali, riuscirà numerosa. L'abbinamento della cerimonia per la benedizione con l'inaugurazione della nuova sede dell'Automobile Club concittadino, fa sì che quest'anno la Festa in onore del patrono degli automobilisti assuma maggiore imponenza.

Riteniamo cosa utile, ripetere il programma fissato per la mattina di domani, anche perchè tutti gli automobilisti possano avere conoscenza dell'orario.

Alle ore 9 nella artistica chiesetta di S. Lucia (in piazza S. Vito) in onore del Santo Protettore, verrà celebrata la Santa Messa, indi seguirà la benedizione dei «Guidoni» riproducenti l'effige del S. Cristoforo.

Alle 9.30 avverrà l'adunata delle autovetture sui bastioni tra porta Giocondo e Porta Cavour. Dopo lo ordinamento del corteo alle ore 10, partenza della colonna col seguente itinerario: alle ore 10: partenza della colonna col seguente itinerario: Borgo Cavour, via Riccati, piazza Duomo, Calmaggiore, piazza Signori, piazza Indipendenza, piazza San Vito: qui le vetture riceveranno la benedizione impartita dal Clero ed avranno in consegna il «Guidone» ed in dono il pregievole opuscolo contenente la leggenda e la vita del Santo e riproducente le migliori opere d'arte eseguite fin qui sul Patrono.

La colonna proseguirà quindi per via Municipio, via delle Mure, borgo Mazzini, Sant'Agostino, S. Leonardo, via Re Umberto, corso Vittorio Emanuele fino al Piazzale della Stazione ferroviaria, dove avverrà lo scioglimento.

La Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi alle macchine con i migliori addobbi di fiori, una volta fatta la classifica, renderà pubblico il referto. La distribuzione dei premi avrà luogo alle ore 11 in occasione dell'inaugurazione della nuova sede sociale dell'A. C. T. la quale si effettuerà la breve cerimonia, alla presenza delle Autorità cittadine, invitate poi al rinfresco che il Club offrirà.

Per il concorso fotografico. — Sono messi in palio tre premi: di L. 150, 80, e 50. Il concorrente dovrà inviare alla Segreteria dell'A.C.T. non oltre il 20 c. m. i propri lavori) (con meno di cinque fotografie di altrettanti soggetti). Apposita Commissione classificherà i lavori dei singoli, tenuto in ispeciale considerazione le fotografie presentate ad ingrandimento.

Fascio di Treviso

Si è spento ieri all'Ospedale civile il camerata cav. Vincenzo Rufino, fascista della prima ora, iscritto al Partito dal 1920, attualmente pensionato, godeva il frutto della sua operosa e solerte attività.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale, gli iscritti al Fascio di Treviso sono pregati di intervenire alle esequie del compianto camerata.

Il vicesegretario politico: geom. Ci Biggi.

Il nuovo Console della 50. Legione CC. NN.

Domani alle 10 gli ufficiali della 50. Legione Milizia sono chiamati a rapporto presso il Comando per ricevere il saluto di commiato del console cav. uff. dott. Aldo Palmentola che con recente disposizione è stato destinato presso il Comando Generale della Milizia e per essere presentati al nuovo Console comandante cav. Silvio Battistella nostro concittadino assegnato alla 50. Legione proveniente dal Comando CC. NN. di Sardegna.

Il Carro di Tespi

La venuta del Carro di Tespi nella nostra Provincia è annunciata per il p. v. mese di Luglio col seguente itinerario: Treviso, giorni 10 e 11; Oderzo 12; Conegliano 28. Come è noto i lavori che sono destinati ad essere rappresentati nell'Italia settentrionale sono «Sly» di Giovacchino Forzano; «Re burlone» di Gerolamo Rovetta e «Ginevra degli Altieri» di Forzano.

Gl'interpreti saranno: Donadio, Lina Murari, Ubaldo Stefani, Leo Garavaglia e sig.ra Garavaglia etc.

Keystone

Per lunedì venturo 15 giugno al Garibaldi avremo la compagnia «Zabum n. 6» che rappresenterà il dramma sensazionale americano «Heystone» (The last mile) 3 atti di John Wexley nella versione di G. Pautasi.

Beneficenza

Il sig. Antonio Perissinotto ha offerto kg. 50 di piselli pro Opere Assistenziali del P.N.F.

Nel Consiglio dell'Economia

L'altro ieri si è riunito il Consiglio di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia presieduto da S. E. il N. H. comm. dott. Giorgio Beltraffio e presenti: il vice Presidente on. comm. avv. Ignazio Chiarelli ed i presidenti di Sezione lott. Giulio nob. Sammartini, comm. Nicola Brandis e cav. Silvio Gemin.

Assisteva il segretario generale dott. Enzo Berton.

Nell'adunanza, oltre ad alcuni provvedimenti di carattere interno, vennero prese le seguenti deliberazioni:

Fissa al 3 luglio p. v. la data di convocazione del Consiglio in adunanza plenaria.

Approva i ruoli suppletivi dell'imposta consiliare e stabilisce di porli in riscossione in tre rate a partire da quella di agosto p. v.

Delibera rimborsi d'imposta consiliare a contribuenti e ad esattori per il complessivo importo di lire 1281.25.

Esamina le possibilità di collegamento telefonico con linee dirette fra Asolo e Castelfranco e tra Conegliano-Oderzo-S. Donà di Piave ed esprime il voto per un sollecito corso dei lavori.

Delibera di intervenire presso il Ministero delle Comunicazioni per la rinnovazione completa del servizio automobilistico Treviso-Padova.

Nomina il cav. Silvio Gemin a rappresentante del Consiglio nell'Amministrazione della R. Scuola Commerciale di Treviso.

Esprime parere favorevole alla trasformazione del Comizio Agrario di Conegliano in Consorzio Agrario Cooperativo e stabilisce i vincoli ai quali deve essere assoggettato il patrimonio del Comizio da trasferirsi al Consorzio.

Stabilisce di avanzare la proposta per la concessione del cavalierato al Merito del Lavoro a persona della provincia ritenuta meritevole.

Esprime parere favorevole alla concessione del brevetto di Regio Stemma ad una ditta industriale della provincia.

Delibera l'iscrizione delle ditte Storer Vittorio di Carbonera e Battistella Giovanni di Pieve di Soligo nell'elenco delle imprese abilitate alle costruzioni in conglomerato cementizio semplice e armato.

Esprime alla R. Questura parere contrario alla approvazione della tariffa di un Istituto di vigilanza notturna della provincia.

Approva la spesa occorrente per l'allacciamento degli impianti elettrici nella nuova sede consiliare.

Non accoglie la domanda di contributo in favore della Stazione Sperimentale di Praticoltura di Lodi.

Cronaca di Castelfranco

ASSEMBLEA BARBIERI

Lunedì 15 corr. tutti i barbieri e parrucchieri di codesta Sezione dovranno intervenire alla riunione che si terrà alle ore 9.30 nella Casa del Fascio Via Borgo Pieve.

L'assemblea sarà tenuta dal Direttorio di Treviso che tratterà il seguente ordine del giorno:

Sistemazione categoria — Licenza d'esercizio — Lotta contro l'esercizio abusivo — Tariffe — Orario — Varie.

Per coloro che mancheranno si prenderanno serie disposizioni disciplinari.

L'invito porta la firma del fiduciario Silvio Rossanese.

I FUNERALI DELL'EROICO ALPINO.

Ieri seguirono i funerali del compianto Cattini Carlo nativo da Villafranca di Verona e da molti anni dimorante nella nostra città, deceduto dopo lunga malattia contratta in guerra.

La salma portata a braccia da alpini e coperta dal tricolore era seguita dal gagliardetto Gruppo Alpini tenuto dal sig. Campagnolo, dalle bandiere dei Combattenti e Mutilati; il sig. De Dea Ettore recava su cuscino le decorazioni del compagno defunto.

Al cimitero il co. Barea Toscan portò il saluto degli Alpini leggendo la motivazione di conferimento di medaglia d'argento: «Porta ordini, disimpegnava con zelo e sprezzo del pericolo il proprio incarico. Rimasto ferito e con le gambe spezzate, sollevatori sulle braccia, incitava i compagni, gridando: «Avanti Alpini; viva l'Italia!». - Monte Ortigara 10 giugno 1917».

OPERA NAZIONALE BALILLA

Il Comitato dell'Opera Nazionale Balilla nell'invitare alle manifestazione sportiva che verrà svolta domenica 14 corr. alle ore 18 ne Campo Sportivo, rende noto che, in caso di pioggia la manifestazione sarà rimandata alla stessa ora della domenica successiva 21 c. m.

Cronaca di Conegliano

IL CONCORSO IPPICO

Grande aspettativa vi è pel concorso ippico, e dal numero delle iscrizioni il concorso avrà un esito magnifico.

Il Campo Sportivo e specialmente la pista si rende ogni giorno più tecnicamente perfetta e adatta allo scopo. Funzioneranno per domenica due completi servizi di buffet, ottimamente forniti, il primo vicino alle tribune il secondo nel recinto dei posti distinti o del prato.

Da Vittorio Veneto

ESCURSIONE AL SASSO DI STRIA

La Sezione del Club Alpino comunica che sono aperte le iscrizioni alla escursione al Sasso di Stria che sarà effettuata Domenica 14 corr. La partenza avverrà alle ore 6 da Piazza Vitt. Em. da dove gli escursionisti in autocorriera compiranno il tragitto sino a Cortina d'Ampezzo per poi raggiungere a piedi la Vetta del Sasso di Stria. Consumata la colazione al sacco alle 14.30 si inizierà il ritorno per essere in sede alle 18.30.

GRAVE INCIDENTE MOTOCICLISTICO

Verso le ore 22 di ieri l'impresario teatrale sig. Luigi Zampieri fu Alessandro di anni 31, montato su di una motocicletta portando sul seggiolino posteriore tale Almacchio Perin di anni 29, si era diretto alla volta di Conegliano per sbrigare degli affari.

Nei pressi di Sant'Antonio alla Bella Volta, lo Zampieri per scansare un carro che procedeva in senso inverso, andava a sbattere violentemente contro un platano fiancheggiante la strada.

Nella grave caduta, mentre il Perin rimaneva illeso, lo Zampieri riportava la frattura della base del cranio, per cui trasportato all'Ospedale di Conegliano con un automobile di passaggio veniva ricoverato con prognosi riservata. Questa sera le sue condizioni erano gravi.

Cronaca di Oderzo

LA SESSIONE DI ESAMI ALLA R. SCUOLA DI AVVIAMENTO

La sessione di esami estivi presso la R. Scuola di Avviamento al lavoro Fratelli Amalteo per gli esami di licenza avrà luogo col seguente orario: mercoledì 17 giugno ore 8 lingua italiana; giovedì 18 giugno ore 8 lingua francese, ore 15 calligrafia; venerdì 19 giugno ore 8 matematica; sabato 20 ore 8 contabilità; lunedì 22 ore 8 disegno, ore 15 stenografia.

AL CORSO INFERMIERE DELLA

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

Nello scorso mese di maggio non venne celebrato nessun matrimonio. Si ebbero trenta nascite (15 maschi e 12 femmine legittimi, e 2 maschi e 1 femmina illegittimi riconosciuti); i morti furono 10 dei quali cinque appartenenti ad altri Comuni.

CROCE ROSSA

L'altro ieri il Corso Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana con altissima competenza ed amoroso interessamento diretto dai chiar. dott. Alfredo Rutolo, Direttore dell'Ospedale Civile, fu onorato dalla visita del barone comm. generale Marincola di San Floro, Presidente del Comitato Provinciale di Treviso, della sig.na Elisa Carini, Ispettrice e della sig.na Zanon segretaria. Gli ospiti assistettero ad una delle conferenze del dott. Rutolo su argomenti d'igiene e profilassi.

Il generale Marincola disse al dottor Rutolo la sua viva ammirazione e la sua soddisfazione ed ebbe parole di lode e di incitamento per le signorine frequentanti il corso, con eletto profitto.

ODERZO-SAN POLO

Domenica prossima sul campo sportivo del Littorio alle ore 17 si incontreranno per una partita valida quale semifinale del torneo calcistico provinciale Avanguardie la squadra locale con quella del S. Polo di Piave.

L'importanza dell'incontro è data dal fatto che la vincente entrerà in finale per la conquista ambita della coppa in palio.

Indubbiamente il pubblico appassionato coronerà il bel camo ed inciterà i suoi beniamini nella speranza di una affermazione.

MOTTA DI LIVENZA

LA FANFARA DI MEDUNA

Domani, domenica, nel pomeriggio la fanfara dei Balilla di Meduna di Livenza sarà fra noi per dare gentilmente un pubblico trattenimento di inni e marcie musicali, appresi in brevissimo tempo da un gruppo di volonterosi giovinetti.

PRO CURE MARINE E MONTANE

Al comitato pro cure marine e montane dei Balilla bisognosi sono pervenute le seguenti ulteriori offerte: Congregazione di Carità L. 300; Gasparini dott. Federico 50; Fonda dottor comm. Andrea L. 30. I preposti ringraziano.

Cronaca di Istrana

RAGAZZA INVESTITA DA UNA MOTO.

Ieri sera, verso le ore 19.30 sulla strada di Montebelluna nella vicina frazione di Sale, avveniva un investimento motociclistico. La ragazza ventenne Concetta Alessandra Calusso di Mariano, tornata pochi giorni fa dal servizio prestato presso una famiglia da Mezzana Superiore per alcuni giorni di licenza, stava attendendo alla sorveglianza d'un piccolo cugino fuori della porta di casa. In quel mentre passò una carretta con cavallo condotta dal contadino Cesare Carniel fu Osvaldo di anni 41 da Pezzan proveniente da Trevignano. Il bambino si aggrappò dietro la carretta. La cugina stava per afferrarlo, ma in quel memtre passava nel senso inverso a quello della carretta la motocicletta N. 1138 T. V. (Treviso) guidata dal sig. Gino Conte-Bianchin d'anni 29 rappresentante di commercio di ferramenta da Montebelluna che trovando la strada ostruita andò ad investire la povera Colusso.

Il Bianchi con la macchina andò a finire nel fosso laterale destro della strada e rimaneva incolume, mentre la investita batteva con il capo violentemente al suolo. La poveretta venne raccolta con delle ferite al capo e alla gamba destra. Più tardi, venne curata dal dott. Salvatore De Lucchi di Falzè di Trevignano che la giudicò guaribile in 15 giorni.

TURNO DELLE FARMACIE

Domani domenica 14 giugno la farmacia in Piazza del Municipio resterà chiusa per tutta la giornata per il solito turno quindicinale.

Presteranno invece servizio le farmaci di Badoare (Mongano) e quella di Vedelago (Treviso).

Cronaca di Cavarzere

GARA DI CALCIO

Domani alle ore 16.30 al nostro Campo sportivo del Litorio verrà disputata una partita amichevole di calcio fra la nostra agguerrita «Pro Italia» e la forte compagine «U. Madalena» di Pettorazza.

Gli uomini di Cavaliere, il benemerito presidente della Pro Patroa non mancheranno di cercare di assicurarsi una nuova vittoria, dato il grado di forma raggiunto da tutti i componenti la promettente squadra che scenderà in campo in questa formazione: Roncon, Belloni, Pivaro, Cominato, Frazzetto, Dalla Pietra, Isipato, Carlin, Converso, Ferrarese, Manfrinati. Riserva Rubinato. Arbitrerà la partita il bravo Vittoria.

TEATRO

Questa sera sabato si rappresenterà il dramma di G. Ohnè *Il padrone delle ferriere*. Domani sera verrà data la tragedia di Shakespeare *Amleto*.

Crediamo di sapere che la compagnia darà quanto prima una serata a totale beneficio dei pii enti cittadini e dei nostri Balilla.

Da S. Donà di Piave

MECCANICO FERITO ALLA MANO.

Ieri il meccanico Fava Leonida di Alessendro, in località Fragane, mentre attendeva ai lavori di trivellazione di un pozzo artesiano, nell'atto di procedere allo avvitamento di un tubo, questo si spostava improvvisamente per cui il Fava rimaneva impigliato con la mano sinistra.

Accompagnato al nostro Ospedale civile il sanitario gli riscontrò ferita al settore della mano sinistra guaribile in giorni 30 con riserva.

Cronaca di Mira

COSE DELLA SCUOLA

Il Direttore didattico del circolo di Mira, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore e Camponogara avverte che gli scrutinii e gli esami in tutte le scuole del Circolo stesso avranno inizio lunedì 15 corr. alle ore 8.

Cronaca di Dolo

PROPAGANDA AGRARIA

Allo scopo di far conoscere nuovi sistemi di semina del frumento ed i buoni risultati fin'ora conseguiti, la Cattedra Ambulante di Agricoltura, indice una riunione di agricoltori, domenica 14 giugno alle ore 10, presso il campo dimostrativo istituito a Sandon di Fossò, dal prof. Giovanni Saggiori.

Si rende noto altresì che l'intervento è libero a tutti e che in tale circostanza, il dott. Rizzo darà le delucidazioni del caso.

S. Stino di Livenza

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Domani, domenica 14 corrente, avrà luogo la giornata della Croce Rossa Italiana. Per l'occasione si è costituito un Comitato locale composto delle seguenti persone: Segati Bernardo, podestà, presidente. Membri: Gubitta Corrado, delegato della C. R. I., prof. cav. don Michele Martina, arciprete di S. Stino, don Giuseppe Paiero parroco di Corbolone, Walluschnig dott. Aldo ufficiale sanitario, Buoso Silvio direttore didattico, geometra Piero Cappellari, Giacomini Lina segretaria del Fascio femminile, Lazzer Corrado delegato dell'Associazione commercianti.

Nella mattinata di domani verranno offerti al pubblico cartoline, segna-orario, distintivi, opuscoli, ecc. Non v'ha dubbio che la cittadinanza tutta contribuirà con generoso slancio, per il buon esito della giornata benefica.

Cronache vicentine

Gravi danni per un incendio — Un busto a Luigi Luzzatti — Banda militare di Verona — Nuova chiesa benedetta.

A Collaredo di Sossano ieri notte, si è sviluppato un violento incendio nella casa rurale di proprietà Dalla Rosa Pietro e Marini Andrea. Il fuoco distrusse ottanta quintali di fieno e danneggiò la stalla, il fabbricato, attrezzi rurali. Il sinistro venne cagionato dalla combustione del fieno. Il danno, assicurato, ammonta a diciotto mila lire.

★ Domenica prossima alle ore 11 nell'atrio del palazzo della Banca Popolare, sarà inaugurato un busto all'economista e finanziere Luigi Luzzatti. Il busto è opera dello scultore Ersanilli. Il discorso ufficiale sarà tenuto da S. E. l'on. De Stefani. Alla cerimonia presenzieranno il sen. Concini, S. E. Azzolini, i professori Rava e Crescini per l'Accademia dei Lincei, personalità eminenti.

★ Domani, sabato, in piazza dei Signori, alle ore 21, la banda del Quarto Corpo d'Armata di Verona darà un concerto a beneficio delle opere assistenziali. Sono stati organizzati per l'occasione, dal comitato turistico, speciali servizi automobilistici da Schio, Malo, Lonigo, Cittadella, Thiene.

★ Stamane il Vescovo di Vicenza S. E. mons. Ferdinando Rodolfi ha benedetto la nuova chiesa di Crosara di Pressana presente gran folla prelati, autorità. La chiesa è di stile gotico. Si deve ai disegni dello ing. Silvio Fin da Lonigo.

Cronaca di Marostica

DUE VENERI ARRESTATE

Dopo alcuni giorni di attive ricerche fatte dall'Arma locale, validamente coadiuvata dalla guardia Marcoro G. ed altri militi della M. V. S. N. l'altro giorno venivano arrestate le sorelle Mulani Marcella e Teresa di Angelo rispettivamente di anni 18 e 21 da Montebelluna che da vari giorni giravano nei pressi di questa città esercitando la prostituzione. Le medesime vennero tradotte alle carceri di Bassano perchè avevano altre pendenze da regolare con la Giustizia.

Cronaca di Verona

L'ATTO VANDALICO DI TRE STUDENTI.

Tre studenti dell'Accademia Cignaroli di pittura e scultura hanno distrutto un quadro di Angelo Dall'Oca Bianca. Il quadro, un «nudo» di vaste proporzioni, dipinto dal maestro quand'era egli ancora allievo dell'Accademia stessa, è stato tolto dalla sala ove era conservato e fatto a pezzi. Gli studenti sono stati denunziati e arrestati in attesa di giudizio.

Il presidente dell'Accademia prof. Filippo Nereo Vignola e il direttore prof. Egidio Girelli si sono recati presso Angelo Dall'Oca Bianca per esprimergli il loro profondo rincrescimento per l'atto compiuto dai giovani.

Da Camposampiero

BANDA CITTADINA

Questo Commissario Prefettizio signor Rag. Gurian ha indirizzato a tutti i cittadini, soci e non soci, una bellissima lettera pregando che tutti, secondo le loro forze, contribuiscano all'incremento di una istituzione che da parecchi anni va educando tanti giovani al culto dell'arte musicale, ingentilendone gli animi, e che allieta coi suoi periodici concerti la popolazione, tenendone sempre alto il morale anche nei più dolorosi frangenti.

Caorle

GLI ESAMI NELLE ELEMENTARI

Gli esami nelle nostre elementari si svolgeranno nei seguenti giorni: classe III.: 18, 19 e 20 giugno. Le operazioni di scrutinio nelle classi prima, seconda e quarta avranno luogo dal 22 al 24 corrente.

Gazzetta Bellunese

I giovani fascisti a Agordo

Tutti i Giovani Fascisti del Comune di Belluno provvisti di bicicletta dovranno trovarsi domani 14 corr. alle ore 7 del mattino in divisa e con la bicicletta in Piazza del Duomo per recarsi in gita ad Agordo.

I partecipanti dovranno provvedersi di colazione al sacco. Alla gita in parola parteciperà il comandante provinciale avv. Dino Gusatti Bonsembiante.

Tutti i Giovani Fascisti del Comune di Belluno sono tenut a presentarsi non oltre il 15 corr. alla sede del Comando, Palazzo Littorio, per ritirare la tessera.

Il Comando è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19.

Il nuovo Direttore della Cassa di Risparmio

Quale direttore di questa Sede provinciale della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza è stato testè nominato il rag. dott. cav. Italo Pettenella, valoroso combattente e glorioso mutilato di guerra, già direttore della Succursale di Legnago.

Per l'insediamento, avvenuto in uno degli scorsi giorni, sono giunti a Belluno il comm. Emilio Monti vice presidente dell'Istituto in rappresentanza del Presidente gr. uff. avv. Riccardo Galli, i consiglieri co. dott. comm. Mario Cartolari e avv. cav. Donella Alberto, nonchè il condiretore generale cav. Scalorbi Pompeo.

Al pranzo servito signorilmente all'albergo Cappello, oltre i sunnominati, sono intervenuti anche il co. ing. Tommaso Miari Fulcis, presidente del Comitato locale di Credito Agrario, il seniore cav. Lucian Melloni vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il rag. cav. Giovanni Toneguti già direttore della detta sede provinciale, collocato a riposo ed ora consigliere della Commissione di vigilanza e sconto.

Porgiamo il nostro benvenuto al dott. Pettenella che giunge a Belluno preceduto dalla fama di funzionario fra i più distinti e considerati del potente Istituto.

Gita di agricoltori a Padova

Come è noto, nei giorni 20, 21 e 22 corrente, verrà tenuta a Padova la prima rassegna zootecnica delle provincie venete.

La Cattedra ambulante di agricoltura di Belluno desidera che alla rassegna partecipino anche gli agricoltori della nostra provincia e nel maggior numero possibile; perciò indice una gita di istruzione per il giorno 22.

Non è ancora possibile dare i ragguagli particolareggiati sulla organizzazione della gita, per il fatto che i mezzi di trasporto potrebbero rendere necessarie delle modifiche.

Infatti i servizi ferroviari non consentono, per gli agricoltori dell'Agordino, del Cadore e dell'Alpago, il ritorno nella stessa giornata e ciò costituirebbe, oltre alla maggior perdita di tempo anche un dispendio notevole per i partecipanti.

Per evitare questi inconvenienti, la Cattedra avrebbe intenzione di risolvere il problema del trasporto ricorrendo agli automezzi, che, tenuto conto della maggiore comodità di viaggio, non riescono eccessivamente costosi. Per risolvere il problema in tale forma è necessario che la Cattedra conosca il numero preciso dei partecipanti per ogni singola zona, e pertanto invita tutti gli agricoltori che avessero intenzione di intervenire, di far giungere la loro adesione alla Cattedra di Belluno o alle sue sezioni.

La giornata di Padova verrebbe a svolgersi nel seguente modo: Al mattino raduno di tutti gli agricoltori al Foro Boario di Padova; visita alla Rassegna (gli agricoltori a gruppi verranno guidati da tecnici e visiteranno i bovini concorrenti) ritrovo al Foro Boario alla sera e partenza per il ritorno.

Gli agricoltori verrebbero ad avere in tal modo una mezza giornata libera che potrebbero utilizzare a loro piacimento.

Orari delle ferrovie e autocorrier

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 7.56 — 11.48 — 18.02

Partenze da Belluno per Calalzo: 6 — 9.40 — 14.32 — 17.54

Arrivi da Venezia e Padova: 9.31 14.24 — 17.45 — 23.25.

Arrivi da Calalzo: 7.46 — 11.40 — 17.51 — 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio. 7.15 — 12.15 — 17.10.

Arrivi da Belluno da Vittorio: 9.50 — 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 16.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 16.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Varie di cronaca

Ai carabinieri della nostra stazione è stato denunciato un atto vandalico commesso la notte passata. Ignoti, al passaggio a livello all'altezza di Sargnano, hanno abbattuto tre colonnine di cemento armato, che recavano la scritta «Attenti al treno».

— Temperatura di ieri: minimo 19 e massima 27. Cielo un quarto coperto.

— Questa sera al Cinema Teatro Italia ed anche domani sera: *Nerone*, la grande ricostruzione storica eseguita in Roma dalla casa americana W. Fox. Protagonista James Gordon. Precederà un interessante film «Luce».

Nel R. Istituto Industriale

Come dall'orario pubblicato all'albo della Scuola dal 17 al 30 giugno avranno luogo presso il R. Istituto Industriale i seguenti esami:

1. Esami di ammissione al 1. Corso e di idoneità al 2. e al 3. Corso per la R. Scuola d'Avviamento al lavoro tipo industriale (17, 18 e 19 giugno.

2. Esami di promozione e di licenza per la R. Scuola e il R. Istituto industriale (17-18 giugno).

3. Esami di Stato di abilitazione ad operaio qualificato edile, falegname ebanista, fabbro meccanico ed elettricist nei giorni 25 e 26 giugno.

4. Esami di Stato di abilitazione alla professione di perito edile nei giorni 23, 24 e 25 giugno.

5. Esami finali per i corsi di preparazione preaeronautica: Montatori d'aeroplano e Elettricisti d'aviazione nei giorni 20, 21 e 22 giugno.

Cronaca di Agordo

FESTA DELLA MONTAGNA

Domani, domenica 14 giugno, in occasione della celebrazione della Festa della montagna, questa Sezione del C. A. I. ha organizzato una gita al Sasso di Stria libera ai soci ed ai non soci ed alle loro famiglie.

Alla gita, di facile percorso ed interessantissima, per le numerose vestigia di guerra, possono partecipare anche i bambini.

Cronaca di Adria

IL MERCATO DELLA COOPERATIVA ORTOLANI.

Mercoledì nel pomeriggio vennero inaugurati i nuovi ed ampi locali per il Mercato della Cooperativa Ortolani Adriese, al quale si accede per la località Adria Nova, sul viale che conduce allo Scalo Merci ferroviario.

Fra gli intervenuti notammo: il Presidente della Cooperativa stessa sig. Raimondi Tiziano, il segretario Fonso Ettore che faceva gli onori di casa ai numerosi invitati, il segretario dei Sindacati agricoli sig. Gallo Umberto, da cui dipendono gli aderenti tutti ed i consiglieri Gambato Mario e Mario Tortato.

Dopo la benedizione dei locali, impartita dal M. R. Mons. dott. Filippo Pozzato, il consigliere Tortato pronunciò belle parole d'occasione.

Il Sodalizio è sorto sotto gli auspici dei Sindacati Agricoli, quale freno all'ingordigia dei rivenditori di ortaglie sui nostri mercati, sorgerà tra breve a cura della Cooperativa stessa in luogo centralissimo una rivendita minuta di ortaggi che riescirà di sommo vantaggio dei consumatori.

IL CAV. MINICI NOMINATO SOSTITUTO PROCURATORE DEL RE A VERONA.

L'ultimo bollettino ufficiale del Ministero della Giustizia, in data di ieri, pubblica tra numerosi altri movimenti, promozioni, ecc. anche il seguente: «Minici avv. cav. Filippo Pietro, Giudice in funzione di Pretore nel Mandamento di Adria, è nominato Sostituto Procuratore del Re presso il R. Tribunale di Verona».

La notizia è stata accolta nella nostra città con viva soddisfazione perchè essa viene a premiare un funzionario attivissimo, dotato di squisite doti di mente e di cuore e che nei molti anni che stette fra noi seppe farsi apprezzare ed amare dall'intera cittadinanza.

Al cav. Minici, chiamato ora ad un alto posto di responsabilità, inviamo da queste colonne anche a nome dell'intera cittadinanza, l'augurio nostro più fervido e fascisticamente sincero.

Ad majora!

TIRO A VOLO

La nuova Società Adriese Tiro a Volo, di cui fu eletto Presidente il nostro Podestà cav. uff. dott. Carlo Salvagnini, inizierà domani domenica alle ore 15 allo Stand del Campo Sportivo del Littorio la sua attività con diversi Tiri al Piattello quale prova ed allenamento dei numerosi e sceltissimi nostri tiratori. L'ingresso al campo sarà libero al pubblico.

STAGIONE D'OPERA

Questa sera alle ore 21 al Nuovo Politeama si inizierà la grande stagione lirica con «Cavalleria Rusticana» di Leoncavallo ed «Elisir d'amore» del Donizzetti.

Direttore e concertatore d'orchestra il M.o Antonio Gallo.

FARMACIA CHIUSA

Questa sera pel consueto riposo festivo si chiuderà al pubblico la farmacia della Dottoressa Elena Bellato al Ponte Castello. Sarà aperta la farmacia del dott. Bergamasco in Riviera Umberto I.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gravi disordini a Roubaix

fra polizia e scioperanti

ROUBAIX, 12

Il pomeriggio d'oggi è stato caratterizzato da alcuni gravi incidenti. Due cortei erano stati organizzati, uno dai sindacati della Confederazione generale del lavoro e l'altro dagli unitari. Ma siccome essi avevano itinerari poco differenti, la prefettura aveva deciso per evitare tafferugli di proibirli tutti e due.

I comunisti, circa un migliaio, ammassati sulla piazza della Stazione, sono stati facilmente dispersi dalle guardie mobili a cavallo. Ma a piccoli gruppi essi sono andati a riformarsi alle estremità della strada.

Una decina di agenti della polizia, con tre commissari, hanno tentato di disperderli ma sono stati accerchiati e fatti segno a sassate. Poco dopo due plotoni di guardie a cavallo, che occupavano tutta la larghezza della strada, hanno caricato gli scioperanti, i quali si sono rifugiati nei cortili delle case del quartiere. Appena i cavalieri passavano gli scioperanti uscendo dai loro rifugi tiravano contro di essi mattoni, pietre e rottami di bottiglie. Una guardia a cavallo ha avuto una ferita alla guancia prodotta da un pezzo di cristallo e il capitano comandante uno dei due plotoni ha avuto sfondato l'elmo. Sono accorsi subito reparti di guardie a piedi che penetrando con le pistole in pugno nei cortili dai quali erano partiti i proiettili hanno perquisito le case alla ricerca dei manifestanti e una diecina di essi sono stati arrestati. Uno scioperante forte come un Ercole ha opposto alla guardia una resistenza selvaggia ed è stato necessario l'intervento d'una dozzina di uomini per giungere a dominarlo.

Ufficiale di polizia argentino

ucciso a rivoltellate da delinquenti

BUENOS AYRES, 12

(S.I.A.) Un altro grave delitto è stato consumato quest'oggi da una banda di delinquenti. Nella vicina cittadina di Avellaneda il noto maggiore di polizia sig. José Rosasco è stato ucciso da una serie di colpi d'arma da fuoco sparatigli a brevissima distanza. Il maggiore Rosasco stava cenando nel ristorante di Cicchin quando improvvisamente alcuni individui, che erano seduti a mangiare in un tavolo vicino a quello del maggiore, si alzavano e colpivano colle cariche delle rivoltelle il Rosasco che restava ucciso sul colpo. Poi, sempre con le rivoltelle in pugno, guadagnavano la porta e per mezzo di una automobile già in moto, riuscivano a fuggire, continuando a sparare. Risulta che entrarono nel ristorante, teatro della tragedia, poco dopo il maggiore.

L'ucciso era noto in tutta l'Argentina ed era un benemerito della lotta contro la delinquenza. Il cadavere del maggiore Rosasco è stato amorosamente portato all'Ospedale, dove venne allestita una camera ardente. Dei delinquenti, nessuna traccia.

La questione catalana

discussa a Madrid

MADRID, 12

Ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei Ministri. Alla fine è stata diramata una nota ufficiosa che riferendosi alla questione catalana afferma che il Governo è deciso a seguire lealmente gli accordi di San Sebastiano, ma ricorda e dichiara ancora una volta che tale accordo non era nè poteva essere l'accettazione cieca delle situazioni future di fatto che sono impossibili a prevedersi, ma soltanto l'impegno di presentare al potere sovrano delle Costituenti un progetto di statuto esprimente la volontà popolare della Catalogna o di qualunque altra regione.

Le fiamme distruggono

il più vasto aeroporto svedese

BERLINO, 12

(F.B.) L'aeroporto di Maloe, uno dei principali e certamente il più vasto e moderno della Svezia, è in fiamme. Un incendio di grande violenza si è sviluppato all'ingresso degli hangars per l'inavvertenza di un operaio che ha lasciato cadere un cerino acceso su di una pozza di benzina. Accanto vi era un trimotore Junker il cui serbatoio era pieno. Latte di carburante e di lubrificante erano sparse ovunque, per cui il fuoco si è immediatamente propagato agli hangars. Una parte di essi sono stati avvolti dalle fiamme. Estremamente pericoloso era l'avvicinarsi al luogo dell'incendio. I pompieri non hanno potuto intraprendere nessuna opera utile. Hangars e apparecchi sono andati interamente distrutti.

L'agente francese all'Aja

per l'esame del progetto austro-tedesco

PARIGI, 12

(A.P.) Si apprende stasera che all'esame arbitrale del progetto di unione doganale austro-tedesca che è stato sottoposto, come è noto, al giudizio consultivo della Corte dell'Aja, agente del Governo francese sarà il sig. Basdevant, giureconsulto del Quai d'Orsay. Gli interessi della Francia saranno patrocinati dall'avv. Paul Boncour, presidente della commissione parlamentare degli esteri.

La straordinaria audacia

di un evaso dal carcere

NIZZA MARITTIMA, 12

Pochi mesi or sono evadeva dalle prigioni di Nizza, in maniera romanzesca ed audace, un giovane ladruncolo certo Ollivier Natale di anni 23, condannato per furto, e che avrebbe dovuto scontare alcuni mesi di carcere. Ma la mancanza di libertà gli pesava e quindi, giocati i carcerieri, scavalcava i muri, inforcava una motocicletta che si trovava lì per caso e si dava alla fuga. Tutte le ricerche fatte erano riuscite senza risultato a tutt'oggi.

Oggi finalmente l'Ollivier è stato scoperto ed arrestato. Egli, invece di starsene nascosto, partecipava a feste e faceva lunghe passeggiate con la motocicletta che aveva trovata uscendo dal carcere. Appunto nel corso di una di tali passeggiate, sentiva partire da un boschetto alcune grida di donna. Fermava la motocicletta e si precipitava nella direzione di dove aveva udito giungere le invocazioni di aiuto. Una fanciulla di sedici anni si dibatteva fra le strette di un vecchio. L'Ollivier gridò allo sconosciuto di lasciare la preda, ma ne ebbe per risposta male parole. Esasperato, l'Ollivier estraeva la rivoltella, facendo fuoco sul malintenzionato, che, colpito, si abbatteva al suolo. Riconduceva quindi la fanciulla a casa, tentando di darsi nuovamente alla macchia, ma questa volta i gendarmi si slanciavano al suo inseguimento e riuscivano ad arrestarlo.

Ai gendarmi che procedettero al suo arresto, egli ha detto: «Non ho mai fatto del male, ma se riuscirò a fuggire di nuovo, questa volta ne farò».

Grave combattimento nel Natal

fra tribù indigene

DURBAN, 12

Un grande combattimento fra tribù indigene si è svolto ieri nei distretti di Greytown, Munden e Weenen.

Centinaia di capanne sono state incendiate dagli incursionisti, che hanno inoltre ucciso un forte numero di indigeni. La cifra esatta di questa non è conosciuta, ma è certamente elevata. Il conflitto si è scatenato in seguito alla ripartizione dei beni del capo tribù Mounu, recentemente morto.

I nove europei che dovevano presenziare alla divisione dei beni non incontrarono l'approvazione dell'assemblea, che li accolse male, tanto che ad un certo punto dovettero rifugiarsi in una fattoria ove furono raggiunti e lapidati. Tre di essi sono rimasti feriti gravemente. Importanti forze di polizia sono state inviate sui luoghi e sono riuscite temporaneamente a ristabilire l'ordine; ma la situazione resta grave e sono richiesti nuovi rinforzi.

La statistica delle vittime

della lotta elettorale romena

VIENNA, 12

(E.M.) Oggi è stata pubblicata la statistica delle vittime della lotta elettorale romena. Il bilancio è stato il seguente: cinque morti e 250 feriti. Inoltre è stata trovata una mano recisa, della quale non si conosce ancora il proprietario.

L'assemblea della Federazione

dell'industria editoriale

ROMA, 12

Oggi, alle ore 16, nei locali della Confederazione generale fascista dell'industria, ha avuto luogo l'assemblea annuale dei delegati della Federazione dell'industria editoriale sotto la presidenza dell'on. Ciarlantini. Hanno partecipato alla seduta il dottor Pierro per delega dell'on. Bottai e l'avv. Diamonti per la presidenza della Confederazione dell'industria. Comunicate le adesioni tra cui quelle di Alfieri e Trigona, il presidente ha fatto un'ampia relazione delle molteplici attività svolte nel campo sindacale-amministrativo, delle mostre all'estero e del libro di Stato. La relazione ha riscosso il plauso e l'approvazione dei presenti. Inoltre è stato presentato il bilancio consuntivo della Federazione che è stato approvato all'unanimità. Con la rinnovazione di alcune cariche sociali ha avuto termine la seduta.

Mortali sciagure in Toscana

FIRENZE, 12

Due sciagure mortali sono avvenute ieri presso Firenze. Sotto la galleria di San Ripoli, sulla linea Asciano-Siena, un frenatore del treno merci numero 6787 ha veduto, passando, un cappello abbandonato all'imbocco della galleria. Messo in sospetto, ha fatto delle indagini e ha trovato a metà galleria la testa di un uomo nettamente recisa dal corpo. Il cadavere veniva trovato alla distanza di circa tre metri dalla testa, in mezzo al binario, stranamente raggomitolato. Sul posto si è recato il pretore. Il disgraziato è stato identificato per certo Emilio Fabbri, di 50 anni, macellaio, da Asciano. I funzionari stanno indagando sul tragico fatto.

A Montagnana il contadino Livio Rute, di 50 anni, mentre si trovava con un recipiente intento a vuotare un pozzo nero, perdeva a un tratto l'equilibrio e precipitava nel pozzo, dove veniva più tardi rinvenuto cadavere.

Dodici cittadini di Oderzo

hanno passato gli 88 anni

ODERZO, 12

Quanti sono i vegliardi opitergini? E chi è il più vecchio di tutti? Ecco domande che corrono spesso. Il cronista non deve quindi perdere l'occasione propizia che gli si presenta di accontentare così legittimamente la curiosità.

Dunque sappiano gli opitergini che i concittadini che hanno superato felicemente l'ottantottesimo anno di età sono dodici e precisamente otto uomini e quattro donne. Maggioranza mascolina, dunque, nonostante la malignità che vuole quasi.... immortali le donne. Però a ristabilire in parte l'equilibrio devesi notare che l'opitergino più anziano è una... opitergina e precisamente la novantacinquenne Maria Maschietto vedova Anselmi nata e sempre residente in Oderzo dal 2 aprile 1836. La Maschietto è tallonata da Carlo Parpinello da Piavon nato il 29 maggio 1836 e da Pietro Zanese da Colfrancui nato il 10 dicembre 1836. Del 1837 una sola donna: Lucia Pivetta vedova Coden da Piavon nata il 1 3dicembre. Due nati nel 1838 e cioè Maria Rosalen vedova Agnolet da Fratta nata il 5 febbraio e Giobatta Serafin abitante allo Sgarbariol nato il 10 ottobre. Nel 1839 sono nati due maschi e una donna: Gio. Batta Vizzotto (il simpatico sior Tita, il papà venerando e sempre vegeto dell'illustre pittore concittadino cav. uff. Giuseppe Vizzotto Alberti) nato il 14 giugno, Paolo Itebecca nato il 25 aprile ed Elena Paludetto vedova Cazorzi nata il 9 gennaio. Piavon ospita l'unico nato nel 1840, Ottaviano Parpinelli che vide la luce il 17 gosto. Luigi Gobbo, l'imperturbabile ciclista abitante alla strada per Mansuè ha raggiunto i 90 anni il 12 gennaio, essendo nato appunto nel 1841. La più giovane di questa compagnia è la signora Maria Corona vedova Cimetta nata il 24 luglio 1842.

Auguri tanti ai vegliardi ed auguri ai lettori di poter figurare in una simile rubrica a fine di secolo.

L'uccisore del cognato

condannato alle Assise di Padova

PADOVA, 12

E' comparso oggi dinanzi ai giurati il sessantaduenne Domenico Lazzarini fu Giovanni calzolaio di Arre, imputato di aver ucciso a colpi di trincetto, il 31 agosto dello scorso anno, il cognato Michele Longato. L'odierno giudicabile abitava ad Arre insieme ai propri figli, a poca distanza dalla casa dove risiedeva il cognato Longato. Fra i due non correvano buoni rapporti, poichè il Lazzarini accusava il cognato di corteggiare la propria figlia Maria di anni 18, alla quale anzi avrebbe fatto più volte offerte amorose. Sta il fatto che da questa situazione improvvisamente la sera del 31 agosto, balzò fuori l'idea della vendetta e infatti il Lazzarini, incontrato il parente in un viottolo, lo finiva a colpi di trincetto.

All'udienza l'imputato ha ammesso senz'altro l'omicidio, dichiarando di essersi voluto vendicare delle gravi offese arrecate alla sua famiglia e particolarmente, oltre che alla figlia, alla di lui moglie; quest'ultima anzi, terrorizzata, sarebbe divenuta pazza.

Dopo la requisitoria del Procuratore generale e le arringhe del patrono di P. C. avv. Toffanin e del difensore avv. Costantini, i giurati hanno affermato la responsabilità dell'imputato, negata la premiditazione e accordato la provocazione lieve e le attenuanti generiche. In seguito a ciò il Lazzarini è stato condannato a dieci anni e 10 mesi di reclusione.

Sequestro di grossi brillanti

compendio d'un famoso furto

ROMA, 12

Torna alla ribalta l'orefice Menichini, rimasto celebre nelle cronache per essersi fatto svaligiare il negozio d'orefice da un falso capitano dei carabinieri e da un altrettanto falso brigadiere e per giunta accompagnato e rinchiuso nelle carceri di Regina Coeli. Malgrado le indagini e gli arresti operati dalla polizia, non tutti i gioielli rubati sono stati rintracciati. Di recente un brillante, offerto in vendita all'orefice Bertini, venne da questi riconosciuto come di provenienza furtiva e lo stesso Bertini provvide a far arrestare il venditore. Stamane i funzionari della squadra mobile hanno sequestrato un altro grosso brillante di quelli rubati all'orefice Menichini ed hanno anche proceduto all'arresto del suo detentore. Si tratta di un brillante grossissimo, del valore di oltre 100 mila lire.

Lo sbarco a Montevideo

della squadra ungherese

MONTEVIDEO, 12

(S.I.A.) E' sbarcata in questa capitale la squadra ungherese dell'Ujpest. Di qui comincerà la sua tournée nel Sudamerica.

L'undici ungherese sosterrà quattro incontri con le migliori squadre uruguayane. Sei partite giocherà in Argentina, tra cui una contro una selezione argentina e due contro squadre di provincia che non sono meno pericolose di quelle della capitale.

Dall'Argentina l'Ujpest passerà al Cile. A Valparaiso s'incontrerà con la squadra della «Società Sportiva Italiana».

Ripassando dall'Argentina per recarsi al Brasile, dove ha pure concluso alcuni contratti, l'Ujpest giocherà contro la squadra del «Boca Juniors» campione argentino.

Interessante processo a Padova

in materia di diffamazione

PADOVA, 12

Un interessante processo per diffamazione si è discusso oggi dinanzi al nostro tribunale. Sedevano sul banco degli imputati il maresciallo di P. S. De Santis imputato di abuso di autorità e di diffamazione, e i giornalisti gr. uff. Alfredo Melli e cav. Giuseppe Peretti rispettivamente per i quotidiani *Il Veneto* e la *Provincia di Padova*, imputati alla loro volta di complicità nella diffamazione a mezzo della stampa. Querelante la ditta commerciante in olii dei fratelli Cellie, esercente in via Domenico Vandelli.

Il fatto risale all'11 febbraio scorso, epoca nella quale era in pieno svolgimento la campagna per il ribasso del costo della vita. La questura ogni sera comunicava infatti alla stampa un elenco dei commercianti che vendevano prodotti adulterati e fra questi apparve pubblicato il nome della ditta Cellie che, secondo gli accertamenti del maresciallo De Santis, avrebbe venduto olio miscelato per olio puro di oliva. Effettivamente si trattava però di un semplice prelievo di olio, poichè più tardi all'esame chimico l'olio risultò puro. In seguito a ciò i giornali pubblicarono prontamente la rettifica e un comunicato ufficiale della Prefettura. Non soddisfatta di ciò, la ditta Cellie, asserendo di essere danneggiata, querelava l'ufficiale di polizia giudiziaria e i redattori responsabili dei giornali in parola.

Il processo, come abbiamo detto, si è svolto oggi ed è risultato la completa buona fede degli imputati; i giornali dal canto loro, mentre facevano una santa campagna economica, pubblicarono soltanto le comunicazioni ufficiali della questura. Dopo la requisitoria del P. M. e la arringa del difensore avv. Toffanin, il Tribunale ha assolto il De Santis dal reato di abuso di autorità, per mancanza di dolo, da quello di diffamazione per non aver commesso il fatto e il gran uff. Melli e il cav. Peretti perchè il fatto non costituisce reato. Il querelante è stato condannato alle spese.

Magnifico ospedale nel Veronese

donato da un munifico cittadino

VERONA, 12

Stamane, presenti le autorità della provincia e quelle dei comuni di Mezzane e di Lavagno e quasi tutta la popolazione della vallata, si è inaugurato a Mezzane di Sotto un ampio magnifico ospedale e una casa di ricovero donati con filantropico atto a detti comuni dal signor Felice Schiavoni, benemerito per altri atti di pubblica beneficenza. Il comm. Turco, podestà di entrambi i comuni, ha segnalato il nobile gesto al Capo del Governo con un vibrante telegramma.

Una Piccola Italiana vittima

d'un incidente di montagna

BOLZANO, 12

In una grave sciagura della montagna ha trovato giovanissima morte una piccola italiana di Selva Gardena, che ieri l'altro si era recata verso Passo Bella a raccogliere erba.
go il pendio del monte, ha colpito

Un grosso sasso, precipitato lungo in pieno la piccina, producendole la frattura di numerose costole. Soccorsa da alcuni montanari e trasportata in paese fu subito soccorsa dal medico condotto, ma, malgrado ogni cura, ieri mattina decedeva. Si preparano solenni funerali e sono in corso le pratiche per la concessione alla famiglia dei soccorsi che l'O. N. B. elargisce in siffatte tristissime circostanze ai parenti degli associati.

Operaio fulminato dalla corrente

GARDONE, 12

Ieri è rimasto vittima di un grave infortunio un caposquadra addetto ai lavori della rete telefonica tale Andreoli Giovanni di anni 48, già prodigiosamente scampato a un incidente simile avvenutogli, tempo fa, a circa cinquanta metri dal luogo dove stamane ha trovato la morte. Verso le 10, egli ha appoggiato una scala contro un traliccio fra Gardone e il Casino, e vi è salito, accingendosi ad alcune riparazioni alla linea. Mentre faceva l'atto di sedersi sul palo di ferro, appoggiava il piede su di uno dei fili elettrici ad alta tensione che corrono paralleli alla linea telefonica, provocando un corto circuito. Una fiammata ha investito gli abiti dello Andreoli, che è precipitato dall'altezza di circa venti metri ed ha battuto la testa sul selciato, già privo di vita.

Vane ricerche d'un ragazzo

fuggito per spirito d'avventura

ROMA, 12

Da ben sei mesi e precisamente dal 28 gennaio, un ragazzo quattordicenne, studente di ginnasio, tale Luigi Pettirossi, figlio di Costantino, maresciallo di P. S., manca da casa e a nulla sono valse le ricerche esperite. Il Luigino Pettirossi montatosi il cervellino con le letture dei romanzi del Salgari, delle avventure poliziesche di Nick Carter, Buffalo Bill e simili, formulò un non meno avventuroso piano e ne mise a parte due coetanei, tali Enzo Mascaretti abitante in via Otranto 38 e Berlini, i quali dovevano partire con lui verso l'ignoto. Il Berlini però, all'ultimo momento, risolse di restare a Roma. Il Mascaretti e il Pettirossi partirono: avevano in tutto 165 lire e il secondo era anche armato, aveva cioè portato via di casa la rivoltella del padre. I due si recarono a Gaeta e stettero là alcuni giorni. Dopo cinque giorni il Mascaretti, che non riusciva ad assuefarsi alla vita... avventurosa, tornava in famiglia.

ULTIME DI SPORT

MOTONAUTICA

Solenne cerimonia a Londra

per la consegna della Coppa d'Annunzio

LONDRA, 12

(C. C.) Oggi è arrivato a Londra il tenente Edmondo Turci, inviato da Gabriele D'Annunzio per la consegna alla Marin Motoring Association della coppa destinata a colui che batterà il record di Segrave a bordo di un motoscafo. La solenne cerimonia della consegna è avvenuta questa sera in un salone del Park Lane Hotel. Erano presenti il sig. May vice presidente della Marin Motoring Association, il sig. Arturo Bray delegato dell'Associazione, il famoso corridore Kaye Don e molte personalità del mondo sportivo britannico. Il comm. Renato Castelli rappresentava il Fascio italiano di Londra e la colonia italiana.

Il tenente Turci, che guidò lo storico Mas di D'Annunzio a Buccari, fu vivamente festeggiato, tra cordiali evviva al poeta soldato. Il sig. May lo pregò di esprimere a Gabriele D'Annunzio la commossa riconoscenza della Marin Motoring Association, ed ha rilevato come il gesto di affettuoso omaggio alla memoria di Segrave, compiuto dal poeta italiano, rispecchi i sentimenti di solidarietà e di reciproco affetto che uniscono i due popoli amici. Ha parlato brevemente anche il sig. Arturo Bray e quindi il tenente Turci ha risposto ringraziando e inneggiando all'amicizia italo-inglese.

Insieme alla coppa che Gabriele D'Annunzio ha battezzato col nome augurale di Coppa dell'oltranza, il tenente Turci ha consegnato al presidente della Marin Motoring Association anche un messaggio su pergamena, scritto di proprio pugno in lingua inglese e destinato «a chi pose e a chi porrà di là della vita i segni del suo fuoco fulmineo».

SCHERMA

Dopo i campionati di Vienna

Sanzioni contro Cornaggia e Gaudini

ROMA, 12

La Federazione italiana di scherma comunica:

Per quanto sia stato anche unanimemente riconosciuto dagli avversari veramente sportivi e in buona fede che contro i nostri schermitori, nei recenti campionati europei di Vienna, furono commesse gravi ingiustizie sia nella scelta dei loro avversari, sia con i giudizi del presidente di giuria e di giurati chiaramente individuati, pure il presidente della Federazione italiana di scherma, capitano della squadra recatasi a Vienna, ha dovuto rilevare che due schermitori hanno preso sulla pedana iniziative in contrasto con tutte le disposizioni date, costringendo il capitano stesso ad assumere responsabilità che egli specificatamente non può approvare in quanto sta a lui, e unicamente a lui, ed ha la coscienza di averlo sempre fatto, di definire gli interessi degli schermitori negli incontri internazionali. E' per questo che, pur considerando come attenuante agli atti compiuti il contegno ostile e antisportivo di alcuni membri del direttorio, di alcuni presidenti e di alcuni giurati, ispirandosi ad alti principi di disciplina e di sportività fascista, il presidente della Federazione nazionale italiana di scherma, col superiore consenso delle gerarchie del C.O.N.I., sospende da ogni gara per il periodo di tre mesi a partire dal 1.o giugno gli schermitori signori Cornaggia Giancarlo e Gaudini Giulio.

La premiazione a Udine

per le gare divisionali di scherma

UDINE, 12

Il Comandante del Corpo d'Armata S. E. il generale Liuzzi, presenti ufficiali generali e superiori del presidio, ha proceduto alla premiazione della gara divisionale di scherma cui hanno partecipato le divisioni di Udine, Padova e Gorizia. La gara di rappresentanza è stata vinta dall'8.o Alpini, la gara individuale dal tenente Paccini del 13.o Cavalleggeri Monferrato, e quella di spada dal tenente Mosca del 9.o artiglieria.

PUGILATO

Il prossimo debutto

del Carnera argentino

BUENOS AIRES, 12

(S. I. A.) Sui ring argentini debutterà prossimamente il pugilatore Carlo Parodi, italiano, residente a Rosario. Ha le proporzioni di un gigante; i connazionali l'hanno battezzato Carnera II. E' alto un metro e 99 cm. pesa 110 kg., il suo piede misura 46 cm. Ha vent'anni.

Carlo Parodi è nato in un'estancia presso Rosario di Santa Fe e fino a ieri ha coltivato i campi. Di un ardimento a tutta prova, la vocazione pugilistica si è sviluppata in lui alla lettura delle vittorie di Carnera. Gettati gli attrezzi agricoli, trovasi ora a Buenos Aires, dove sotto la guida del menager Vincenzo Mieli, sta allenandosi alle battaglie del ring dalle quali si attende un nome e una posizione finanziaria.

Franceschini battuto da Buscaglia

BUENOS AIRES, 12

(S.I.A.) Al Teatro Onrubia ha avuto luogo dinanzi ad un pubblico numeroso l'incontro tra il peso medio leggero romano Umberto Franceschini e l'argentino Alfio Buscaglia. Franceschini apre l'incontro con un assalto furioso che sconcerta l'avversario. Rapidissimo è lo scambio dei colpi degli antagonisti.

Il match giunge all'ottava ripresa senza che da parte di uno dei combattenti si sia raggiunto un netto vantaggio. L'ottavo assalto è caratterizzato da un'estrema violenza. Franceschini colpito da un violento sinistro all'altezza dell'occhio sanguina. Egli è costretto ad abbandonare il combattimento.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento signorile sala, 7 stanze, bagno, magazzino, confort. San Giovanni Grisostomo 5808. Visitasi Martedì, giovedì, sabato 10-12.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI produttori pubblicità cui dare esclusività zona, cerchiamo per diffusa rassegna commerciale. Dare referenze: Bacchiega - Via Redi, 32 - Milano.

CALZE lire 10 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli, 78, Torino.

CASA rappresentanze introdotta buone sartorie uomo, signora, rappresenterebbe importanti fabbriche tessuti, filati, bottoni. Scrivere Cassetta 7-F, Unione Pubblicità, Genova.

CERCANSI ogni città piazzisti provvigione vendita contanti clero privati tagli stoffe speciali, maglie, coperte, scarpe, confezioni sacerdotali, arredi sacri. Concedesi stipendio contro garanzia minimo vendite. Preferisconsi candidati aventi altra attività remunerata. Persone attive serie introdotte propria residenza scrivano referenziando: Consorzio Forniture Clero, Roma (108) Via Frezza due.

OREFICERIE orologi cerco campionario a provvigione assicurando cifra affiari, Negri, via S. Orsola 10, Milano.

FABBRICA bavarese birra cerca spillato per Roma, conoscenza italiano tedesco con referenze, Sareob, Viale Maino 18, Milano.

IMPORTANTE pastificio Romano cerca rappresentanti eventualmente depositari Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Romagna. Richiedonsi serie referenze, garanzie. Scrivere: Cardu, Via Chieti, 6, Roma.

MEGUNO lusso Lo ordine a Roma domanda rappresentanza esclusiva a fabbrica di mobili artistici. Occorrendo mobiletti piccoli, staccati in stile o moderni veramente artistici finissimi. Metà contanti, metà deposito. Casella 135 Unione Pubblicità, Roma.

PASTE alimentari, coloniali, formaggi, confetture. Cerco rappresentare primarie Case Colantoni, Verona.

PITTURA inglese antiruggine nuovissimo tipo, cercansi agenti esclusivi ogni provincia Italia, disposti assumere impegno adeguato quantitativo vendita. Rivolgersi Rensa, Vico De Marini, 9, Genova.

RAPPRESENTANZA redditizia offresi con l'agenzia della Commercial Union, Compagnia di Assicurazione di Londra, per questa piazza del Regno, ove finora non è rappresentata, ersone attive, serie, ben introdotte nella propria residenza, facciano offerte nella propria residenza, facciano offerte sede per l'Italia, Milano, Via Manzoni.

SERIA SOCIETA' Commerciale Radio Elettricità cerca Agenti con deposito ogni Capoluogo Provincia. Esigonsi referenze ottime, modesta cauzione. Scrivere Cassetta 1702 B Unione Pubblicità, Firenze.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ANTICIPATO acquisto vera occasione 4 stufe terracotta quasi nuove vendonsi. Chiedere: Magazzini Fasoli.

ALYNITE per automotoavto il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 - Milano.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile inodora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris, Correnti 6, Milano.

SPEDISCO FRANCO argento 800-1000 sei posate tavola San Marco pesanti lire 310.— pesantissime 360.—. Ordinazioni, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.-)

LORENZAGO Cadore - soggiorno delizioso - giochi - Tennis - Sport - Garage - alberghi pensioni - ville - Appartamenti - Rivolgersi Pro Lorenzago.

LIDO - Affittasi bell'appartamento (7 letti), tutti conforts, vicinissimo spiaggia per 1 mese di Agosto. Prezzo mite. Scrivere: Cassetta 17 T Unione Pubblicità, Venezia.

ANNO CLXXXIX - N. 165 - Cent. 20

Domenica 14 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana: numeri 2-02 e 2-81

Il gesto di fierezza fascista a Ginevra

L'Italia si astiene dal partecipare all'assurdo dibattito e il nostro delegato operaio è senz'altro convalidato

GINEVRA, 13

Stamane la conferenza del lavoro si è riunita in seduta plenaria sotto la presidenza del vice presidente Gemmil, rappresentante padronale del sud-Africa, per discutere le questioni relative alla convalida dei poteri del delegato operaio polacco e di quello italiano. Dopo che la conferenza ebbe convalidato a grande maggioranza i poteri del delegato operaio polacco, la presidenza della conferenza viene assunta dal presidente Sokal, il quale dà lettura innanzi tutto della seguente lettera inviata dalla delegazione italiana:

Un dibattito sorpassato e nocivo

«Signor Presidente. - La Delegazione italiana ha l'onore di pregarvi di voler portare a conoscenza della Conferenza che essa si asterrà dal prender parte alla discussione e al voto sulla convalida del mandato del delegato operaio italiano e dei suoi consiglieri tecnici. Con questa astensione, la Delegazione italiana tiene a sottolineare la propria intenzione di non contribuire ad inscenare ancora una volta, davanti alla conferenza, un dibattito al quale è stata obligata durante le ultime dieci sessioni, e che essa considera non solamente sorpassato ma anche pericoloso e nocivo per la organizzazione internazionale del lavoro.

Per quanto riguarda la regolarità del mandato la maggioranza della commissione di verifica dei poteri ha concluso per la convalida, conformemente alle decisioni prese dalla conferenza dieci volte di seguito. In materia la Delegazione non potrebbe ripetere quanto essa ha già esposto a varie riprese per mettere in luce la legittimità della rappresentanza operaia italiana a termine dell'articolo 389 del trattato. Per quanto invece riguarda il carattere e gli scopi politici di questa contestazione che si cerca di perpetuare, carattere che emerge in modo molto netto dall'ultimo paragrafo del rapporto di minoranza, la delegazione italiana vi ravvisa una deviazione del dibattito, e ritiene anzi che sarebbe compito della conferenza di salvaguardare lo spirito della parte 13.a che non potrebbe non giustificare manifestazioni di questo genere.

Una controversia che deve finire

Per questi motivi la delegazione italiana, considerando che il dibattito sollevato da questo ricorso è da una parte completamente esaurito, e dall'altra inammissibile, confida pienamente nella conferenza, persuasa che quest'ultima, facendo proprie le conclusioni della maggioranza della commissione di verifica di poteri, terrà a manifestare la sua volontà di eliminare una controversia, che è lungi dall'essere proficua al buon funzionamento della organizzazione.

Vogliate gradire, signor Presidente, l'assicurazione della nostra alta considerazione. — Firmati: DE MICHELIS - ANSELMI - OLIVETTI - RAZZA».

Quindi il Presidente della commissione di verifica dei poteri sig. Maheim, legge le conclusioni del rapporto della maggioranza della commissione favorevoli alla convalida; il sig. Jouaux, rappresentante del gruppo operaio, legge le conclusioni contrarie della minoranza.

La convalida del nostro delegato

Prende poi la parola il sig. Gemil, delegato del sud-Africa, che esordisce col rilevare l'attitudine dignitosa della delegazione italiana. Nota che la questione è stata già risolta dalla conferenza degli anni precedenti e conclude sperando che nella prossima conferenza il gruppo operaio non si ostinerà nella sua attitudine.

La conferenza passa quindi alla votazione per appello nominale, come è prescritto dal regolamento. Il risultato è il seguente. Voti favorevoli alla convalida dei poteri del delegato operaio e dei consiglieri tecnici italiani, 76; contrari 22. Perciò la conferenza pronuncia la convalida.

Sono intanto partiti per Roma il capo della delegazione sen. De Michelis, il delegato padronale on. Olivetti e il delegato operaio on. Razza, mentre i delegati tecnici hanno ripreso il loro posto nella sala e rimarranno a Ginevra fino alla fine della sessione con il vice-delegato governativo dott. Anselmi.

Rasserenato orizzonte politico tedesco

Hindenburg d'accordo con Bruening

BERLINO, 13

(F.B.) Il Cancelliere Bruening è ritornato stamane a Berlino. Subito dopo il suo arrivo egli ha convocato presso di sè ad uno ad uno i Ministri per informarli dell'esito del colloquio da lui avuto a Neudeck col Presidente Hindenburg. Nel pomeriggio sono state riprese le trattative con i partiti.

Il colloquio di Neudeck

Risulta che Hindenburg si è pronunciato nettamente a favore dell'opera del Governo e in particolare degli intendimenti del Cancelliere. Non vi è stato bisogno di speciale concessione di pieni poteri. Sembra anzi che nel colloquio di Neudeck non si sia neppure una volta accennato all'eventualità di uno scioglimento del Reichstag, nel caso che martedì la maggioranza dei partiti voti contro il volere governativo, per l'immediata convocazione del parlamento.

Negli ambienti governativi si fa conto che questa convocazione non avrà luogo perchè i partiti, almeno quelli di mezzo più vicini al governo, all'ultimo momento muteranno di opinione. In ogni caso il colloquio di Neudeck ha servito a stabilire che il Presidente è d'accordo pienamente con Bruening, che la *Notverordnung* debba seguire il suo corso, che il Reichstag non debba essere convocato prima della data stabilita e che nessun rimaneggiamento ministeriale debba essere compiuto sotto la pressione di nessun partito.

Dal momento che non vi ha dubbio sulla solidarietà piena di tutto il gabinetto, i partiti verranno informati, attraverso il loro primo esponente, il Cancelliere medesimo, di questa identità di vedute fra Bruening e Hindenburg e tale fatto, si pensa almeno nelle sfere governative, contribuirà molto a smobilitare gli animi ed a far ritornare la tranquillità nel campo politico.

Diminuita tensione

Ad ogni modo, ove martedì nel consiglio degli anziani del parlamento fosse decisa a maggioranza la richiesta di convocazione del Reichstag, Bruening è risoluto a dimettersi, con l'intenzione di non più accettare alcun incarico direttivo.

La viva tensione di ieri sarebbe non poco rallentata. Tra gli amici del Cancelliere si notava un certo ottimismo, non del tutto ingiustificato, se si pensa che i populisti, i quali hanno contribuito in massima aprte ad inasprire in questi giorni la crisi, hanno fatto un pò macchinai ndietro. La loro ostinazione nel voler costringere Bruening ad un rimaneggiamento ministeriale è sensibilmente diminuita e molti deputati appaiono oggi sconcertati per le conseguenze che una troppo forte offensiva contro l'attuale sistema avrebbe per la situazione politica generale.

In una parola, i populisti se non hanno ritirato la loro risoluzione intesa ad appoggiare la domanda di convocazione del Reichstag, si sono mostrati proclivi a trattare, come ha fatto la socialdemocrazia. La tempesta dunque per il momento è sedata.

Il monito dato dal Presidente della Reichsbank, Luther, che è un populista, ai suoi amici politici, a cui egli ha prospettato i seri guai derivanti all'economia tedesca da un peggioramento della crisi politica, è servito a qualche cosa. A buon punto è giunta la convocazione della commissione centrale della Reichsbank, la quale, oggi riunitasi, ha deciso un aumento del tasso di sconto del 2 per cento. In questi giorni si è verificato un ribasso delle divise molto sensibile. Tutto ciò è attribuito in gran parte all'impressione prodotta negli ambienti finanziari e di borsa, dalle voci di crisi e di mutamenti politici.

Banche americane che ritirano i loro investimenti in Germania

PARIGI, 13

Da Washington confermano che parecchie Banche americane hanno cominciato a ritirare dalla Germania i loro crediti a breve scadenza. Al Dipartimento del Tesoro si teme che il movimento si generalizzi nel caso in cui il Governo decidesse di domandare una moratoria.

Marescalchi inaugura la mostra dei bovini romagnoli

BOLOGNA, 13

Stamane, alla presenza del Sottosegretario di Stato per l'agricoltura S. E. Arturo Marescalchi e di moltissime autorità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione della grande rassegna onterprovinciale di bovini romagnoli indetta dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e organizzata dal Consiglio Provinciale dell'economia e del sindacato dei tecnici agricoltori, sotto l'alto patronato di S. E. il Capo del Governo.

L'inaugurazione della Mostra

S. E. Marescalchi, che è giunto a Bologna alle 9, è stato ricevuto alla stazione dalle autorità e si è subito recato al mercato municipale a Porta Rame dove è stata disposta la mostra. All'esterno del recinto si erano adunate diverse migliaia di agricoltori, che hanno tributato al Sottosegretario una calorosa dimostrazione. All'ingresso della mostra S. E. il Prefetto ha rivolto al rappresentante del Governo parole di occasione. Un breve discorso ha pronunziato il conte Isolani, commissario ministeriale della Federazione agricoltori di Bologna. Ad essi ha risposto S. E. Marescalchi il quale, dopo aver proceduto al tradizionale del taglio del nastro tricolore teso all'ingresso, ha visitato l'importante rassegna alla quale partecipano circa 150 riproduttori della razza bovina romagnola scelti dei più progrediti allevaproduttori della razza bovina romagnola scelti nei più progredibili allevamenti delle provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Pesaro e Ravenna, soffermandosi ad ammirare vari e bellissimi esemplari. Dalla mostra bovina S. E. Marescalchi è passato a visitare anche la sezione ovina.

Terminata la visita il Sottosegretario all'agricoltura si è portato al teatro Verdi, dove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del congresso sulla razza bovina romagnola. Al suo ingresso S. E. Marescalchi è stato accolto dal suono dell'inno fascista e della Marcia Reale e da una vivissima acclamazione tributata gli dagli agricoltori provenienti da tutte le provincie che gremivano l'ampio teatro. Ristabilitosi il silenzio ha preso per primo la parola S. E. il Prefetto di Bologna, che ha posto un fervido saluto al rappresentante del governo ed un ringraziamento al Capo del Governo per l'interessamento e il contributo che ha voluto dare per la riuscita della mostra. Dopo brevi parole del dott. Calzoni, segretario generale della mostra S. E. Marescalchi ha pronunziato il discorso inaugurale.

Il discorso del Sottosegretario

L'on. Marescalchi ha rilevato la cardinale importanza della zootecnica nel quadro dell'economia rurale italiana per la sua consistenza e sopratutto per i riflessi che ha sulla fertilità e sul benessere delle aziende. Quanto all'influsso sulla bilancia commerciale, nota pur troppo il grave deficit che supera un miliardo e mezzo di lire per carni animali, lana, uova ecc. comprate all'estero. Ripete che occorre portare un aumento di almeno 800.000 quintali nella produzione della carne, di 150.000 nei grassi, di 300.000 nelle lane, e un miliardo di pezzi nelle uova. E spiega come ciò sia gradualmente possibile. Egli non si nasconde le difficili condizioni in cui anche la industria zootecnica si trova oggi, e parla della concorrenza estera veramente deprimente, ma conferma le ferme assicurazioni date a Macomer dal Ministro Acerbo di pronti radicali provvedimenti, che il Governo in proposito adotterà.

Spiega quale sia l'indirizzo che il Ministro dell'Agricoltura persegue per consolidare il buon avviamento della nostra zootecnica: miglioramento di razze, libri genealogici, controllo funzionale, introduzione di animali miglioratori, studio della più razionale alimentazione, creazione dei centri di allevamento diretti a toglierci la sudditanza dall'estero per i riproduttori.

Il discorso del Sottosegretario è stato vivamente applaudito. L'on. Marescalchi ha poi visitato gli uffici del Consiglio dell'Economia e quindi si è portato in frazione Corticella, dove ha proceduto all'inaugurazione della stazione provinciale di avicoltura. Ritornato a Bologna nel pomeriggio ha visitato la Casa del Fascio. Alle ore 16 dalla residenza municipale ha assistito allo sfilamento nella piazza centrale dei bovini esposti alla Mostra interprovinciale. Infine, dopo aver compiuto la visita alla sede della Federazione provinciale agricoltori, l'on. Marescalchi è partito ossequiato dalle autorità.

Un telegramma a Biagi degli operai alto atesini

ROMA, 13

All'on. Bruno Biagifi commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria è pervenuto dall'Unione provinciale di Bolzano il seguente telegramma:

«Gli operai dei sindacati dell'industria di questa provincia hanno offerto un'ora di lavoro pro opere assistenziali del Partito. La volontaria unanime adesione che manifesta la concezione politica e la devozione al Regime è favorevolmente commentata».

Imminenti accordi a Parigi per acquisti di grano jugoslavo

PARIGI, 13

E' imminente un accordo con Belgrado per gli acquisti e lo smercio in Francia di grani jugoslavi.

Da fonte bene informata si apprende che tali accordi mirano a preservare il mercato granario francese da possibili perturbazioni derivanti dall'afflusso dei grani jugoslavi, assicurando contemporaneamente a questi ultimi un trattamento di preferenza, nel limite delle importazioni annuali della Francia.

La firma dell'accordo relativo, come si è detto, è annunciata come imminente.

L'*Oeuvre*, commentando la portata dell'accordo, auspica accordi analoghi anche con la Cecoslovacchia. Il giornale rileva a questo proposito come la Francia si sia indotta ad acquistare grani in Jugoslavia nonostante i prezzi superiori del 30 per cento ai prezzi raticati dai produttori canadesi. In ciò il giornale ravvisa una nuova prova dell'opera della Francia in pro della pace nei paesi danubiani e balcanici.

Il Ministro della guerra cinese vittima di un attentato

PARIGI, 13

Si ha da Nagasaki che il Ministro della Guerra cinese, generale Ho-Ya-Tching, comandante in capo della campagna contro i comunisti, è stato oggetto di un attentato al suo quartier generale di Nant-chang. Il generale è stato infatti colpito da tre colpi di rivoltella e il suo stato è molto grave. Gli attentatori sono riusciti a fuggire e di essi non si ha alcuna traccia. Ufficialmente si accusano di questo attentato i comunisti, ma si fanno anche altre ipotesi incontrollabili.

Si apprende intanto che il sig. Chen, Ministro degli Esteri del Governo cantonese, ha diretto una nota ai Ministri delle Potenze straniere, annunziando loro che il Kuomintang nega ogni fiducia a Chiang-Kai-Shek, dichiara perciò illegale il Governo di Nanchino e prega le Potenze di riconoscere il governo di Canton, rendendo altresì noto che ogni trattato firmato con Nanchino sarà sena valore.

L'istituzione di sei corsi magistrali di perfezionamento

ROMA, 13

L'Associazione fascista della scuola, col consenso e l'appoggio del Ministero dell Educazione nazionale, ha stabilito di istruire sei corsi magistrali di perfezionamento nei seguenti luoghi: Aquila, Brioni, Pola, Como, Gubbio, Perugia, Malè, Trento, Palermo. I corsi si apriranno nella seconda metà di luglio e avranno la durata di un mese. Vi si svolgerà il seguente programma: Storia della nuova Italia e cultura fascista; esercizi pratici dell'insegnamento del disegno, del lavoro manuale e delle scienze della scuola elementare e conversazioni di didattica. Per i corsi è stabilita una tassa di iscrizione di lire 50. I maestri che vi parteciperanno avranno alloggio e vitto per lire 18-22 al giorno. In ciascun corso saranno assegnate agli iscritti 15 borse di studio di lire 400 ciascuna. Ai corsi saranno ammessi soltanto i soci dell'A. F. S. Le domande di iscrizione devono venire presentate entro il 30 giugno alle Federazioni provinciali del P. N. F. da cui i richiedenti dipendono.

La fastosa cerimonia dell'insediamento di Doumer alla Presidenza della Repubblica francese

PARIGI, 13

(A.P.) Per quanto i resoconti dei giornali serali esaltino il carattere di semplicità dignitosa che avrebbe rivestito la cerimonia odierna della trasmissione dei poteri presidenziali, la pubblicità che era stata fatta da oltre un mese a questo avvenimento ha fatto sì che in realtà esso abbia assunto una forma abbastanza spettacolosa per il concorso dell'elemento coreografico di prim'ordine, che è la massa popolare.

La folla dei curiosi

Poichè ogni particolare della cerimonia era conosciuto in anticipo, gli spostamenti del nuovo Capo dello Stato dalla sua vecchia residenza di Presidente del Senato al Palazzo dell'Eliseo, di là al Palazzo di Città e infine all'Arco di Trionfo, sono stati seguiti da un largo stuolo di curiosi, che in qualche momento hanno sottolineato con le loro acclamazioni lo importante avvenimento.

Dopo le polemiche che accompagnarono l'elezione di Versailles, si può dire che gli animi si siano placati e che ormai il nuovo Capo dello Stato possa contare sul rispetto, se non proprio sulla simpatia, di tutti i suoi compatrioti, che vedono in primo luogo in lui il padre di quattro soldati caduti eroicamente per la patria.

Nei discorsi che il sig. Doumer ha scambiato con il suo predecessore nella grande sala degli Ambasciatori al Palazzo dell'Eliseo, l'accenno a queste gloriose benemerenze patriottiche da un lato e alla saggezza e alla sorridente autorità del Presidente uscente dall'altro, hanno costituito la nota predominante. Nessun accenno ai problemi politici dell'ora si potrebbe ricercare in tali parole di circostanza.

Lo scambio delle consegne è avvenuto nell'ora e secondo le modalità già note ed è terminato con una cordiale stretta di mano tra il Presidente di ieri e quello di oggi. Il nuovo Capo dello Stato ha quindi ricevuto le felicitazioni dei membri del Governo, dei presidenti delle due Camere e delle altre personalità presenti.

Il rito del collare

Una certa solennità ha rivestito la rituale consegna al sig. Doumer del grande collare della Legion d'onore, cesellato nel 1880 per il Presidente Grevy e passato da allora successivamente a tutti i Capi dello Stato. Il collare della terza repubblica, simile a quello originale di Napoleone, è composto di 16 medaglie riflettenti le origini dell'ordine creato dal grande Corso. Ciascuna di queste medaglie è ornata dallo stemma delle principali città e dagli attributi di uno dei rami dell'attività umana. Sul rovescio della 13.a medaglia è stato inciso il nome del sig. Paul Doumer, tredicesimo Presidente della Repubblica. Rimangono dunque disponibili ancora tre medaglie, dopo di che bisognerà pensare ad allungare la collana.

Subito dopo questo rito il Capo del Governo sig. Laval ha offerto, secondo la consuetudine, al Presidente della Repubblica le dimissioni dell'intero Gabinetto, che sono state, secondo le previsioni, respinte. In conseguenza di ciò il secondo ministero Doumer, identico al primo, veniva immediatamente ricostituito, grazie alla firma dei relativi decreti.

Il ricevimento al Palazzo di Città

Seguiva, secondo il programma, il grande ricevimento al Palazzo di Città, in cui il Capo dello Stato faceva il suo ingresso fra le acclamazioni della folla e al suono della Marsigliese, eseguita delle truppe schierate sulla piazza. Il presidente del Consiglio Municipale e il presidente della Senna hanno recato al nuovo Presidente della Repubblica il saluto e i voti della capitale e dei dipartimenti.

Il sig. Paul Doumer ha risposto rievocando gli episodi più gloriosi della storia municipale di Parigi: gli assedi, i bombardamenti, le prove di ogni genere sostenute attraverso secoli di storia ed ha terminato augurandosi di meritare l'approvazione del popolo parigino, servendo a sua volta la Francia con tutte le sue forze. Il presidente del Consiglio Municipale gli ha quindi consegnato la grande medaglia d'oro della Città di Parigi. Il sig. Doumer ha terminato la sua faticosa giornata recendosi alle 18.30 a rianimare la fiamma votiva sulla tomba del Milite Ignoto. I membri del Governo, il Governatore di Parigi gen. Gouraud ed altre personalità cittadine erano ad attenderlo ai piedi dell'Arco di Trionfo.

Nel frattempo il Presidente uscente, che aveva nella mattinata preso commiato nella forma più semplice e commovente dal personale dell'Eliseo, compresi i modesti poliziotti che da sette anni vegliavano alla sua sicurezza personale, abbandonava definitivamente la residenza presidenziale per godere infine in pace le gioie di un fresco imeneo. Il sig. Gastone Doumergue, ridivenuto semplice cittadino, è partito questa sera per raggiungere la sua signora nella villa di Tournefeuille.

Odor di polvere a Palazzo Borbone

Martedì le due camere, dopo essere state messe a conoscenza del messaggio del Presidente uscente e del suo successore, dovranno definire il loro atteggiamento di fronte al ricostituito gabinetto Laval. La battaglia preannunziata abbastanza rumorosamente, si svolgerà alla Camera dei deputati dove il governo sarà interpellato da Francklin Bouillon da un lato e da Louis Marin dall'altro, sulla permanenza di Aristide Briand al Quai d'Orsay. I due interpellanti conterebbero di poter trascinare nella zuffa un numero di elementi della destra e del centro sufficienti a ripetere il colpo di scena che riuscì ad abbattere di sorpresa, durante la conferenza dell'Aja, l'ultimo gabinetto Briand. Si tratterebbe di un'ibrida coalizione, d'altronde assolutamente provvisoria, tra le sinistre interessate a rovesciare, per ragioni di politica interna, il Ministero in carica, e gli elementi nazionalisti, desiderosi di sbarazzarsi del Ministro degli Esteri. Questa volta però i congiurati non potrebbero contare sul l'effetto della sorpresa, ed è perciò probabile che, come in precedenti circostanze, l'abilità manovriera del sig. Laval riesca a prevalere, a meno che il banchetto di Gourdon, a cui domani Briand parteciperà sotto gli auspici di Malvy, non dia luogo a complicazioni impreviste.

Per una curiosa coincidenza, Briand è partito stasera con lo stesso treno che trasporta Gastone Doumergue verso l'oasi verde di Tournefeuille: soltanto mentre il Ministro degli Esteri occupava uno scompartimento riservato nel la vettura di testa, l'ex Presidente della Repubblica aveva preso posto in un vagone-letto attaccato al la coda del treno

L'aspra lotta elettorale in pieno svolgimento in Bulgaria

SOFIA, 13

La campagna elettorale è giunta al suo pieno sviluppo tra i manifesti e programmi pubblicati dai vari partiti è da rilevare quello del blocco popolare di opposizione che parla di una serie di vaste riforme radicali le quali vanno dalle pubbliche istituzioni economiche e politiche alle autarchiche. Si fa cenno anche alla riforma del sistema doganale secondo una maggiore comprensione degli interessi nazionali e dei bisogni delle classi produttrici.

La parte più interessante contenuta nel programma di opposizione è quella riguardante i problemi della politica estera. Il blocco si fa sostenitore di una politica di pace e di avvicinamento ai paesi vicini come a quelli lontani sulla base di una giusta comprensione degli interessi del popolo bulgaro e della conservazione della sovranità dello Stato e del prestigio nazionale. Inoltre promette un'azione più ferma in difesa delle minoranze bulgare all'estero e più decisa in favore della istituzione di un esercito regolare.

Nei circoli politici si rileva che tale atteggiamento merita rilievo in quanto rappresenta una nuova tendenza nazionale che il partito agrario, il quale come è noto costituisce la maggior formazione politica del blocco, non aveva mai fino ad oggi ammessa. Lo svolgimento della lotta elettorale ha assunto come si prevedeva una fisionomia di intransigenza e di violenza. Lo stesso organo ufficiale *Bulgarie* non può fare a meno di rilevare che mai come oggi è stata tanto accanita. Scene di terrore e di violenza sono riferite dal giornale *Snam* che pubblica inoltre una corrispondenza da Pasarig nella quale è detto che l'ex Ministro Slaviko Wassileff in un discorso elettorale pronunziato in quella città avrebbe dichiarato che se l'intesa governativa soccomberà il giorno delle elezioni, il giorno susseguente verrà dichiarata la dittatura e in tal caso uno dei dittatori sarebbe lui stesso.

Tentativo di sollevare il sottomarino "Poseidon"

LONDRA, 13

La nave da salvataggio americana per sottomarini *Pigeon* è arrivata a Welhaiwel. I suoi palombari son riusciti a passare un cavo intorno al *Poseidon* e sarà così fatto un tentativo per rimetterlo a galla.

Uno dei superstiti del *Poseidon*, che si era salvato grazie all'apparecchio di salvataggio Davis, ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, essendo gravemente sofferente a causa della prolungata immersione.

Secondo il capitano giapponese Iyeishi, comandante del *Yuta*, che ha avuto la collisione, il disastro sarebbe interamente dovuto al fatto che il sottomarino cambiò improvvisamente la sua rotta prima della collisione. Il capitano Iyelshi ha detto: «In quel momento io ero disceso a fare colazione e temporaneamente la nave era guidata dal maestro dell'equipaggio, un cinese. Dopo la collisione — Iyelshi ha continuato — abbassammo subito le scale e le corde e salvammo il comandante e ventiquatro uomini dell'equipaggio del sottomarino, prima che esso venisse inghiottito dalle onde.

I lavori della Conferenza aeronautica internazionale

BUCAREST, 13

Ha avuto luogo a Sinaja una seduta della conferenza aeronautica internazionale.

E' stata approvata la proposta di istituire una bandiera della federazione ed è stato deciso che il prossimo Congresso si terrà all'Aja nel corso del mese di settembre mentre nel gennaio 1932 si terrà a Parigi un congresso straordinario.

Il principe Biesbcu che è stato all'unanimità rieletto presidente ha pronunziato parole di saluto per gli intervenuti ringraziandoli per l'attività svolta. I congressisti sono partiti per visitare la fabbrica romena di aeroplani a Brashow.

L'Italia e il passo a Parigi della Piccola Intesa

ROMA, 13

La *Tribuna* pubblica che un giornale viennese ha dato notizia di un passo della Piccola Intesa a Parigi contro una eventuale restaurazione degli Absburgo. Si tratterebbe di un passo collettivo, cioè secondo gli usi e le dottrine internazionali, di un'alta forma di protesta, che a quanto si dice, sarebbe indirizzata contro alcuni circoli francesi che darebbero appoggio alle correnti favorevoli alla restaurazione absburgica.

Non può passare inosservato lo aspetto paradossale di una azione diplomatica di Stati clienti della Francia per richiamare nientemeno che la stessa politica della Francia alla condotta protettiva della clientela. Molte osservazioni oltremodo interessanti si potrebbero fare su questa infedeltà del patrono verso i suoi vassalli.

Comunque, la notizia è un indice significativo e non ci sorprende La verità è che nell'Europa danubiana vi sono pericolosi germi di crisi e il problema dell'assetto di questi deve essere considerato senza preconcetti. Importa all'Italia, direttamente interessata per ragioni geografiche, storiche, politiche ed economiche, che quei problemi siano affrontati con visione e volontà di risolverli nella pace. Ora l'Italia, già vincolata da impegni antiabsburgici, i quali sono del resto di fatto decaduti, è in condizioni, come già abbiamo detto, di considerare sotto diverso aspetto e sereno punto di vista gli elementi di una realtà contro la quale sarebbe vano sollevare pregiudiziali.

Parole di Ciano e Acerbo per la giornata della Croce Rossa

ROMA, 13

La giornata della Croce Rossa, che si svolgerà domani in tutta Italia, continua a raccogliere i più autorevoli consensi. Il Ministro Ciano ha scritto:

«La Croce Rossa Italiana compie sempre e ovunque opera squisitamente buona e nobile. Essa ha una epopea di fede, di azione, di valore e di gloria. L'altezza dei compiti che le sono affidati richiede attrezzatura adeguata e potenza di mezzi. Aiutare la Croce Rossa Italiana è un sacro dovere non solo per lo Stato, ma per ogni italiano e sopra tutto per ogni fascista».

Il Ministro Acerbo ha scritto:

«Le finalità e l'opera della Croce Rossa Italiana, che nella storia del Risorgimento nazionale ha scritto pagine mirabili di fede e di sacrificio, sono altresì da considerare in diretta connessione con la politica che il Regime persegue per la elevazione sociale e il miglioramento delle condizioni igieniche della popolazione rurale e delle classi operaie. E la grande benemerita istituzione, che in pace e in guerra è simbolo di amore e di altruismo, rinsaldata dal Regime per volontà del Duce, si manifesta ben degna di contribuire alla realizzazione di questo vasto programma di azione, diretto alla conservazione e al potenziamento delle magnifiche energie della nostra razza».

Il Cardinale Ascalesi invita i giovani ad amare la Patria

NAPOLI, 13

Nella scuola Vanvitelli al Vomero, il Cardinale Ascalesi ha impartito ieri personalmente la comunione a cinquecento alunni. Il Cardinale ha illustrato tutta l'importanza della cerimonia e il simbolo dell'Eucaristia ricordando la mistica figura di S. Luigi Gonzaga. A mano a mano i cinquecento bimbi hanno ricevuto la Comunione ed alla fine il Presule ha ripreso il suo dire spiegando ai giovinetti che bisogna amare non solo Dio ma anche la Patria e dedicare tutta la vita alle opere buone.

Le parole del Cardinale sono state accolte con molti applausi.

L'ambasciatore argentino presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane il signor de Estrada, nuovo ambasciatore d'Argentina presso la Santa Sede, è stato ricevuto dal Pontefice in privata udienza per la presentazione delle credenziali. Dopo l'udienza pontificia il nuovo ambasciatore ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli e infine si è recato nella Basilica di San Pietro dove ha pregato presso la tomba del Principe degli Apostoli.

Il "Colombo" incagliato

GENOVA, 13

La Navigazione Generale Italiana comunica: il pfo «Colombo» proveniente dall'America Centrale è partito ieri da Marsiglia per Genova alle ore 16.30. Si incagliava poco dopo causa la fitta nebbia su l'isolotto di Planier. Nessun danno nè ai passeggeri nè all'equipaggio. I passeggeri sbarcati proseguono per ferrovia. Sono in corso le operazioni di disincaglio con mare calmo.

La diserzione fosfatica

Nella diligente, sobria e concisa esposizione fatta da S. E. l'Onor. Acerbo in seno al Comitato Permanente del Grano, è chiaramente emerso quanto del resto già si intuiva circa la sensibile riduzione verificatasi nell'impiego dei concimi fosfatici, i di cui temuti sinistri effetti sono stati fortunatamente paralizzati — in virtù anche del favorevole decorso stagionale — da paralleli cospicui apporti d'ingrassi contenenti azoto, i quali hanno quindi contribuito a mobilizzare quelle che potevano essere le eventuali riserve in fosforo assimilabile del terreno.

E' peraltro indubbio come la denunziata diserzione fosfatica non possa impunemente ripetersi — pena un minore prodotto granario — nella prossima campagna cerealicola, essendo notoria ai pratici come sia assai facile impresa liquidare la fertilità indotta nel suolo, ma per contro difficile ed onoroso travaglio quello di ricostituire nella gleba stata rapinata dalle colture, un certo tenore di opulenza.

Epperò, senza voler drammatizzare intorno alle sorti riservate nel futuro alle nostre campagne qualora si persistesse nel mal vezzo di non concimare o di concimare a regime ridotto con perfosfato minerale — poichè dopo tutto le provvidenze emanate dal Capo del Governo a tutela del mercato nazionale del frumento, significano parallelo ed imprescindibile dovere da parte degli agricoltori di nulla trascurare perchè le novelle messi siano opime — non sarà certo vana fatica dire due parole intorno ad un dettaglio tecnico che per qualcuno potrà fors'anco sembrare superato.

Il terreno racchiude diverse sostanze che per certo loro particolare modo di comportarsi vengono assimilate alla colla o gelatina e quindi chiamate « colloidi ». Tali sono, per ordine d'importanza: la argilla minuta, la sabbia finissima, le materie nere dei letami, gli idrati di ferro e di alluminio ecc. ecc., le quali tutte presentano in notevole grado il potere di fissare direttamente — oltrechè l'ammoniaca, il potassio e la calce — anche l'anidride fosforica! Si deve infatti riconoscere nel terreno, e quindi nei colloidi che in misura variabile l'accompagnano, un fortissimo agente di fissazione del fosforo solubile contenuto nel perfosfato. Ciò, contrariamente quindi alla opinione dei molti, i quali invece ritengono che questo popolare concime, reagendo col calcare del terreno, dia pressochè esclusivamente luogo alla formazione di fosfato tricalcico insolubile, che precipita, seppure in forma tenuissima

La teoria della «retrogradazione» ha tenuto, tiene e terrà — per tutti coloro che cristallizzano le loro vedute sui comodi vecchi schemi — chissà ancora per quanto tempo indisturbata, il suo scettro, non ostante che le esperienze dicano ormai chiaro come l'agente più cospicuo di fissazione — non certo di precipitazione — della ricordata anidride fosforica solubile, debba ricondursi ai colloidi del suolo. I quali colloidi pertanto — sopratutto la minuta argilla — formano tale utilissima sostanza in una particolare forma chiamata « di assorbimento », agevolmente spostabile dall'acqua che circola nel terreno e quindi sempre ed in ogni momento assimilabile dalle radici; il che per contro non si avvera per il poco solubile fosfato tricalcico prodotto dalla dianzi ricordata retrogradazione. Ciò peraltro non vieta nè tampoco vuole escludere che a seguito di concimazioni con perfosfato, si verifichino anche fenomeni di vera precipitazione sia calcio contenuto nelle terre quando ricche di calcare, che massimamente coi sali solubili del ferro e dell'alluminio. Però siffatta insolubilizzazione è sempre parziale e comunque lenta nelle terre normali, prevalendo invece l'assai più rapida fissazione dell'anidride fosforica a mezzo dei colloidi, pure restandone nettamente distinta.

Devesi quindi, a ragione veduta, riconoscere in questo speciale modo di reagire del perfosfato quando è commisto alla terra coltiva, la nota e conclamata sua più rapida e pronta azione a sollievo delle colture, nei confronti dei diversi minerali fosfatici greggi, seppure somministrati in forma di polvere finissima.

Se è vero che l'uso del perfosfato tanto a dosi medie che a dosi forti, attiva sempre la crescita delle raccolte ed in notevole maniera, perchè mai tanta titubanza da parte di certi agricoltori nell'impiegare siffatto ingrasso in copertura sull'arativo, soprattutto quando con tale atto riparatorio si intende supplire alla deficiente, o putacaso alla mancata concimazione fosfatica presemina?

L'importante questione è stata di recente ridiscussa su di alcune Riviste agrarie tedesche ed inglesi, ed il succo che ai fini pratici se ne può trarre è il seguente.

Premesso che le opinioni relative alla misura con cui l'anidride fosforica del perfosfato viene trascinata in profondo nel terreno ad opera delle acque di piova, sono contradditorie, risultando in certo qual modo proporzionale al tenore di materie colloidali, sta ed è che sistematiche constatazioni fatte nella grande pratica agricola provano come ne le stesse terre discretamente dotate di materiali argilliformi le acque percolanti ne trasportano in giù notevoli quantità, dalle quali trarranno profitto le raccolte. La cosa non deve più oltre meravigliare, poichè una volta ammesso che la maggior quota del solubile fosforo del perfosfato minerale venga catturata dal suolo allo stato di composto di assorbimento — e non quindi tolta di circolo per semplice fenomeno di precipitazione, o retrogradazione che dir si voglia, — è chiaro come l'acqua percolante possa e debba spostare verso il basso il fosforo asserbito, il quale conserva quindi inalterata la sua assimilabilità.

Anche per piante a radici profonde del tipo bietola ed erba medica, semprechè si tratti di terre di medio impasto od a fortiori di suoli leggeri, le applicazioni in copertura del perfosfato, quando accompagnate da diligenti lavori di sarchiello o di zappa onde interrare l'ingrasso a 5 o 6 centimetri, concedono soventi volte buoni risultati, soprattutto se durante il corso della vegetazione non fanno difetto le pioggie o puta caso le bagnature.

La cosa pare dubbia per le campagne decisamente argillose, o tenaci, e per il grano e cereali affini, poichè essendo in tale caso cospicuo l'assorbimento colloidale dell'anidride fosforica nei primi centimetri di terra, la quale risulta così più ferace, le sottili radici solitamente finiscono col ristagnare tutte quante negli strati superficiali alla ricerca del desiderato alimento, anzichè dirigersi verso le zone più profonde ove il maggiore contenuto di umidore sarebbe sicuro presidio contro i pericoli di una precoce stretta per caldo.

Per i suoli di mezzano sapore o comunque sciolti, le quali siano seminati con file bianche o meglio trinate, come vuole Ferraguti, le quali siano separate da lenze od intervalli passibili di essere lavorati ripetute volte, la concimazione con perfosfati in copertura, quale ripiego alla omessa somministrazione nell'epoca del lavoro di apprestamento del terreno, appare razionale nonchè profittevole, finendo essa col trasformarsi in una semi-localizzazione dell'ingrasso.

Per le praterie naturali ed artificiali irrigue, ove forzatamente il perfosfato si deve spargere in copertura, sembra valga assai meglio il criterio di frazionare le dosi in diverse riprese piuttosto che concentrare in una sola volta il concime sulla cotica, tanto al finire dell'autunno che all'inizio di primavera. Tale criterio di somministrazioni successive potrebbe valere anche per il Mais che ora trionfa al sole di Giugno, soprattutto in quelle località ove si suole rincalzarlo ripetutamente ed in misura notevole, anzichè allogarlo in fondo a solchetti; e altresì, entro certi limiti, per le stesse patate ed il pomodoro, a patto che almeno una quota parte del necessario perfosfato sia stato incorporato alle zolle avanti la semina.

Per quanto concerne la risaia, sia essa nuova dopo prato oppure risaia vecchia, è buona abitudine dopo la monda, cioè nel mese di Giugno, trattandosi di terre sciolte e permeabili, praticare una breve asciutta e poscia spargere in copertura una concimazione complementare di perfosfato minerale, alla quale si dovrebbero aggiungere anche i sali potassici. Tale frazionamento riveste quest'anno carattere di assoluta necessità, in quanto sono molte le risaie per le quali appunto avanti semina il perfosfato ed i sali potassici hanno scioperato.

« Mutatis mutandis » tutte le considerazioni che sono state fatte in precedenza valgono anche nei rispetti dei comuni concimi potassici del commercio, chè, assorbiti dalla terra allo stato di composto di assorbimento, possono dislocarsi a seguito di pioggie o di irrigazione.

Nulla di assoluto adunque havvi in agricoltura, la sola cosa certa e veramente assoluta essendo.... che tutto vi appare relativo!

V. Manvilli

Costo unitario per trasporti ferroviari

ROMA, 13

L'Amministrazione delle Ferrovie tedesche ha da qualche tempo istituito una speciale contabilità analitica delle spese di esercizio, che le permette di determinare il costo delle singole unità di traffico. La determinazione di tale prezzo di costo è un'operazione molto complicata ed ha dato luogo a lunghe discussioni negli ambienti tecnici circa il metodo da adottarsi nel calcolo. Per questa ragione la maggior parte delle aziende ferroviarie hanno trascurato questa ricerca, limitandosi a tener conto dei risultati globali dell'esercizio . Oggi però che la concorrenza automobilistica tende a togliere sempre maggiore traffico alla ferrovia, alcune grandi Amministrazioni ferroviarie, nello studiare a fondo le conseguenze di tale fatto nuovo, hanno ritenuta particolarmente adatta allo scopo l'analisi particolareggiata delle spese di trasporta.

Secondo le informazioni pervenute alla « Corrispondenza » gli studi e i calcoli della « Reichsbahn », la quale esercita una delle più grandi reti ferroviarie d'Europa (km. 53 mila) hanno portato alla conclusione che sulle ferrovie tedesche sono deficitari i trasporti di viaggiatori effettuati con i treni omnibus, i trasporti di merci in collettame e quelli a carro completo ma per piccole distanze (non superiori a 50 km.).

Treni rapidi da Torino e Roma per Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 13

Per agevolare l'afflusso dei forestieri e dei villeggianti a Cortina di Ampezzo durante la imminente stagione estiva, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto la istituzione, dal 1. luglio a tutto il 15 settembre c. a., di una coppia di quotidiani di treni celeri: Padova-Calalzo e Venezia-Calalzo, in coincidenza con le linee dirette provenienti da Napoli, Roma e da Genova, Torino e Milano, sulle quali circoleranno pure delle vetture dirette: Roma-Calalzo, Torino Calalzo, Milano-Calalzo e viceversa.

Mercè questa provvida istituzione, i viaggiatori diretto a Cortina d'Ampezzo usufruiranno di un servizio quanto mai celere e confortevole.

Asilo infantile padovano

ROMA, 13

Con R. D. l'asilo infantile Monumento ai Caduti in Guerra con sede in Sant'Elena (Padova) viene eretto in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato con modifiche lo statuto.

42 mila operai occupati sulle strade statali in maggio

ROMA, 13

Dal prospetto mensile compilato dell'Azienda autonoma statale della strada risulta che durante il decorso mese di maggio furono impiegati in media lungo la strada statali 42.848 operai così suddivisi per compartimento: Lazio e Umbria 1.906, Toscana 3.113, Piemonte e Liguria 3.163, Lombardia: 3.589, Venezia Tridentina e Cadore 2.493, Venezia Giulia e Friuli 2.086, Veneto 1.192, Emilia e Romagna 895, Marche e Abbruzzi 2.851 Campania e Molise 4.243, Puglie e Basilicata 4.842, Calabria 4.079, Sicilia 3.013, Sardegna 2.295. L'occupazione operaia è aumentata in quest'ultimo mese di 4739 unità.

Il viaggio in Russia d'una missione d'industriali italiani

ROMA, 13

E' attesa a Mosca la missione di industriali italiani la quale compirà un lungo viaggio attraverso il territorio russo. La missione si compone di circa 40 persone ed è stata organizzata dalla Confederazione nazionale fascista della industria. Della missione fanno parte i maggiori esponenti dell'industria italiana e gli enti interessati agli scambi commerciali italo-russi, tra i quali il sen. Agnelli per la Fiat, il sen. Cavaliero per l'Ansaldo, l'ing. Marelli per la società omonima, il gr. uff. Marmoni per le Officine meccaniche Miani e Silvestri e i rappresentanti delle società Breda, Riva, Pirelli, Montecatini, imprese di costruzione e dell'Istituto nazionale per la esportazione. Fra i partecipanti si trovano inoltre gli esponenti dei maggiori cantieri italiani marittimi ed aeronautici, delle maggiori banche ed alcuni eminenti tecnici ed idroelettrici.

La missione si fermerà sei giorni a Mosca; poi si recherà tre giorni a Leningrado; indi si recherà in alcuni gruppi per visitare, a seconda della particolare competenza, i diversi centri produttivi russi. Lo scopo di questo viaggio è quello di stabilire una diretta presa di contatto fra i rappresentanti delle varie tipiche attività produttive industriali italiane e i competenti fattori russi e sviluppare un programma di lavoro sul terreno economico e di scambi di più vasta portata, al fine di meglio valorizzare i rapporti che si sono creati fra i due paesi in conseguenza dei successivi accordi commerciali e sopratutto dell'ultima convenzione economica.

Giovane signora annegata nel mare di Ostia

ROMA, 13

Verso le ore 13 di ieri una giovane ed elegante signora sola fermava un camerino nello stabilimento balneare Battistini al Lido di Ostia. Dopo essersi spogliata e fatto il bagno, la signora, in accappatoio, saliva al ristorante dello stabilimento e pranzava, dopo di che, verso le ore 15, affittò allo stesso stabilimento un pattino. Montatavi sopra e remando da provetta canottiera, la bella signora scompariva in alto mare. Più tardi, verso le ore 17, nello specchio d'acqua sito di fronte allo stabilimento Roma, un marinaio ivi di servizio notava galleggiare un pattino senza nessuno sopra. Nuotando vigorosamente il marinaio afferrò il pattino e lo trasportò sulla spiaggia, dove venne riconosciuto di pertinenza dello stabilimento Battistini ed ivi trasportato. Colà però si riconosceva essere quello che era stato dato in affitto alla signora. Questa non è più tornata allo stabilimento e i suoi vestiti sono stati sequestrati dal commissario di P. S. Fatte ricerche nell'acqua, è stato rinvenuto il suo grande cappello di paglia, la sua cuffia elastica di color verde e infine, più tardi, anche il corpo dell'infelice signora. La sventurata non è stata ancora identificata.

Ladro sorpreso in flagrante

PARMA, 13

Un audace ladro, approfittando del momento in cui l'appartamento del cav. Amerigo Ghirardi commissario prefettizio di Fidenza era rimasto incustodito, essendosi i padroni di casa allontanati per prendere il fresco, spingendosi in un viale vicino, forzata la porta di ingresso, è penetrato nell'interno, impadronendosi poi di oggetti di valore della signora Ghirardi. L'allarme dato dalla cameriera, accorsa dopo avere scorto le stanze illuminate, ha richiamato alcune persone che hanno sorpreso il ladro ancora in casa. Il suo arresto, assai movimentato, è avvenuto solo dopo un inseguimento, seguito da una colluttazione. L'arrestato è stato identificato per tale Fausto Borsota, di anni 26, da Treviso.

Illuminazione delle Grotte del Timavo

Fra i diversi festeggiamenti che si organizzano in occasione del «Giugno Triestino» certamente uno dei più interessanti sarà dato dall'illuminazione delle « Grotte del Timavo » a S. Canziano, che si farà domenica 21 giugno.

Migliaia di candele, potenti fari, riflettori, daranno modo di ammirare in ogni loro particolare le grandiose grotte, e le splendide formazioni che le adornano in ogni loro parte.

Per l'occasione, le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Trieste, e la riduzione del 50 per cento dalle Stazioni del Compartimento di Trieste e Divaccia-S. Canziano, che si trova a 3 chilometri dalle grotte.

L'illuminazione, che si farà con qualunque tempo, sarà sfarzosa come mai lo fu in passato, volendosi lasciare ai visitatori la migliore delle impressioni.

Un concorso a premio per uno studio corporativo

ROMA, 13

Il prof. Cesare Vivante, allo scopo di incoraggiare gli studi giuridici ha posto a disposizione del Ministero delle Corporazioni la somma di L. 10.000. Il Ministro, d'accordo con l'illustre offerente, ha stabilito che questa somma venga destinata per un concorso a premio sul tema. Quale contributo di proposte concrete può l'ordinamento corporativo recare alla riforma del Codice di Commercio.

I concorrenti dovranno presentare i loro lavori stampati o dattilografati al Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'assistenza previdenza e propaganda corporativa) entro il 31 gennaio 1932. Quanto prima saranno rese note le modalità del concorso.

Il Principe di Ligne attraversa senza scorta il territorio libico

BENGASI, 13

Il Principe Eugenio di Ligne, consigliere diplomatico al Ministero delle Colonie belga, era giunto in Egitto via terra proveniente da una missione al Congo. Avendo egli chiesto se poteva con sicurezza proseguire da solo da Solum fino in Tunisia attraverso tutto il territorio libico, il Ministero delle Colonie gli aveva date le più ampie assicurazioni. Infatti il Principe di Ligne ha attraversato tutta la Marmarica e tutto il Gebel in automobile, insieme con S. A. la Principessa Eugenia e con la dama di compagnia miss O. Connow che viaggiano con lui. Il Principe ha sostato a Cirene per visitarvi la zona archeologica restandone molto ammirato.

A Bengasi, ove è stato ospite del vice-Governatore, il Principe ha visitato la città ed i dintorni interessandosi delle più importanti iniziative agricole Il Principe Di Ligne prosegue sempre per via di terra per la Tripolitania che attraverserà egualmente in automobile per imbarcarsi per l'Europa.

L'occasionale raid di questo augusto personaggio, il quale da solo senza scorta alcuna ha attraversato tutta la Marmarica e tutto il Gebel, vale meglio di qualunque smentita ufficiale a dimostrare come siano destituite di fondamento le grossolane panzane che si sono stampate in questi giorni nei giornali d'Oriente circa la situazione della Cirenaica e il puerile gioco di certi mestatori islamici contro l'Italia. *(Stefani).*

Lessona partecipa al raid automobilistico Bengasi-Tripoli

TRIPOLI, 13

Dopo la visita fatta ai più importanti centri della Cirenaica, lo on. Lessona, accompagnato dal gen. Graziani e da un numeroso gruppo di funzionari e di giornalisti della stampa italiana e straniera, è partito il giorno 10 per il noto raid automobilistico Bengasi-Tripoli; il giorno successivo l'autocolonna raggiunse Nufilia ed il giorno 12 Sirte in perfetto ordine.

Automobilista decapitato dal treno

FOLIGNO, 13

Ieri sera il treno viaggiatori n. 2436 che parte da Foligno diretto a Firenze alle ore 20.40, presso un passaggio a livello sulla strada di Spello, investiva un automobilista che aveva lasciato la macchina sulla strada carrozzabile. Poco dopo alcuni passanti, scorta l'auto ferma dinanzi al binario senza il relativo conducente, si dettero a guardare intorno e subito scorsero il cadavere spezzato in due di un uomo. Il cadavere fu trovato con la testa staccata dal busto sopra una rotaia; l'altra metà del corpo era a circa sette metri. Dal libretto di circolazione risulta essere tale Marini Francesco di Pievetorina in provincia di Macerata.

S'appropria di 450 mila lire e si costituisce alla vigilia del processo

MILANO, 13

Nel mese di gennaio, produsse grande impressione negli ambienti finanziari l'improvvisa scomparsa del cancelliere di Pretura cav. Mario Crippa di anni 43, dimorante a Milano. Una pronta inchiesta, ordinata dal Procuratore del Re, metteva in luce una lunga serie di malefatte compiute dal Crippa, quali appropriazioni indebite e peculato per l'ingente somma di oltre 450 mila lire.

Quale Cancelliere di Pretura il Crippa, da tempo disimpegnava anche le funzioni di tesoriere, vale a dire incassava i proventi di multe, di spese di registrazioni ecc. ecc. somme che regolarmente annotava sui registri d'amministrazione, senza però curarsi di versare in banca.

Il disonesto funzionario, sapendo che presto o tardi, le appropriazioni sarebbero venute a conoscenza dei superiori, si affrettò a prendere il largo. Munito di regolare passaporto il 24 gennaio lasciava Milano riparando in Svizzera, da dove scrisse alcune lettere al suo legale di fiducia, avv. Cristiani.

Ieri improvvisamente il Crippa, che nel contempo era stato colpito da mandato di cattura, sapendo ormai prossima la data del suo processo, decideva i costituirsi alla squadra mobile.

Fusione in unico ente di opere ospedaliere di Verona

ROMA, 13

Con decreto ministeriale le opere pie Ospedale civile e Ospedale Fatebenefratelli, nonchè il fondo patrimoniale proveniente dalla soppressa abbazia di San Zenone della Trinità con sede in Verona, sono fusi in unico ente sotto la denominazione di ospedale civile maggiore di Verona ed è approvato lo statuto organico del detto ente unico.

Il giorno di S. Antonio a Nicastro

Dimostrazioni di protesta per il divieto ecclesiastico della processione

ROMA, 13

Si ha da Catanzaro: Gravi tumulti sono scoppiati a Nicastro a causa della proibizione, da parte delle autorità ecclesiastiche, della consueta processione che dovrebbe aver luogo per festeggiare Sant'Antonio, patrono di Nicastro. Ieri, appena sparsa la notizia che la processione non vi sarebbe stata per il divieto emanato dalle autorità ecclesiastiche, un vivissimo fermento si propagava nella cittadina e migliaia di popolani, tra i quali molte donne, si riversavano nelle vie in preda a viva eccitazione ed emettendo grida di protesta conto le autorità ecclesiastiche che volevano impedire alla popolazione di onorare degnamente il proprio patrono.

Le autorità provvedevano subito alla tutela degli edifici ecclesiastici, delle chiese e della sede vescovile, con tutti i contingenti di forza pubblica disponibili. La folla dei tumultuanti intanto tentava di assalire il palazzo del Vescovo, contro il quale iniziava una fitta sassaiola, repressa solo dal pronto ed energico intervento della forza pubblica. I carabinieri e la truppa riuscivano anche a grande stento a frenare la folla, che voleva invadere il convento e la chiesa di Sant'Antonio. L'eccitazione della folla era così violenta che i rappresentanti dell'ordine, per intimorire i dimostranti, dovevano sparare colpi di moschetto in aria

Nella colluttazione rimasero contusi otto soldati e due carabinieri e leggermente feriti anche due dimostranti. Il contegno fermo e sereno delle autorità ha impedito che si verificassero fatti più gravi, ma il fermento è ancora vivissimo nella popolazione, la quale intende a dogni costo che venga effettuata la processione di Sant'Antonio, nei festeggiamenti che devono aver luogo fino al 14 corrente.

Il *Giornale d'Italia* riproducendo queste notizie scrive: « Per ora non commentiamo, nè andremo alla ricerca della responsabilità di questi gravi fatti ».

I fatti di Priverno e una risposta del 'Popolo di Roma'

ROMA, 13

Sui fatti di Priverno, il *Popolo di Roma* pubblica:

« Il solito giornale scritto in lingua italiana che si stampa in uno Stato estero ritorna sui fatti di Priverno per precisare che le tre persone arrestate in quella occasione sono Militi Fascisti.

« Si osserva: 1) Che il giornale confessa di essere stato — diremo eufemisticamente — reticente alquanto nel dare notizia di quei fatti avendo omesso che vi erano stati da parte dell'autorità immediati provvedimenti di arresti e denuncie.

« 2) rende il migliore omaggio alla forza ed all'autorità del Regime quando è costretto a stampare che il Regime stesso agisce con tutto rigore della legge anche contro i suoi più fedeli sostenitori qnando questi lo meritano ».

Congedo di militari provvisti d'istruzione premilitare

ROMA, 13

Il giornale militare ufficiale pubblica una circolare con la quale il Ministero della Guerra determina che col primo luglio abbia luogo l'invio in congedo illimitato dei militari di truppa vincolati alla ferma ordinaria di 18 mesi provvisti di istruzione premilitare i quali hanno risposto alle chiamate alle armi indette nel marzo e nell'aprile successivo dello scorso anno. Un tale congedamento dovrà essere condotto a termine entro cinque giorni. Per i premilitari però, che siano giunti alle armi dopo terminato il periodo delle presentazioni delle reclute, il congedamento avrà luogo man mano che essi avranno compiuti sedici mesi di servizio se appartenenti alla cavalleria e all'artiglieria a cavallo, ovvero 14 se appartenenti alle altre armi e corpi. Occorre che i militari di cui trattasi siano in regola con la prova di aver conseguito l'istruzione premilitare, pertanto coloro che a suo tempo non presentarono i prescritti documenti dovranno ora produrre o il certificato rilasciato dal competente comando della M. V. S. N. conseguita idoneità agli esami finali del secondo corso di frequenza dei relativi corsi, o il certificato comprovante la idoneità agli esami finali del secondo corso per aver appartenuto per almeno due anni alla M. V. S. N., ovvero il certificato comprovante l'appartenenza per almeno due anni scolastici ad un collegio premilitare e alla accademia militare.

Bollettino militare

ROMA, 13

Corpo di Stato Maggiore — Colonnelli: Tripiccione 8. fanteria è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore; Colastrieri 37. fanteria idem ed è destinato al comando Scuola di Guerra; Reverberi 2. Alpini idem ed è destinato comando Corpo Armata di Milano; Prediri 93. fanteria idem ed è destinato comando divisione di Cuneo.

Arma di fanteria — Tenenti colonnelli: De Luca 11. fanteria assegnato al Ministero della Guerra, è trasferito 52 fanteria cessando assegnazione; Dragotto comando distretto di Venezia è trasferito 71 fanteria; Roboldo comando distretto di Bologna è trasferito comando divisione di Bologna; Passavanti 35 fanteria è trasferito 11. fanteria; Volpi comando divisione Bologna è trasferito 35 fanteria.

Arma di cavalleria — Tenente colonnello Negroni Prà Morosini è nominato aiutante di campo effettivo di S. A. R. il Duca di Bergamo.

15 GIUGNO 1918

La Brigata "Padova„ a Col del Rosso

Brigata «Padova»! Centodiciasettesimo, centodiciottesimo reggimento fanteria: 4 settebre 1915, Monte Sei Busi. 31 maggio 1916, Passo Buole. 18-22 giugno 1916, Monte Magnaboschi. 10 ottobre 1916, Carso, quota 208-nord. 24 maggio 1917, quota 235-238. 19 agosto 1917, quota 141-141 bis-Hermada. 15-18 giugno 1918, Altipiano di Asiago: Col del Rosso, Col d'Echele, Cima Cischietto, Pizzo Razea... Giornate gloriose, nomi indimenticabili nei cuori di antichi combattenti.

Nel giugno del 1918 l'XI Armata austro-ungarica del gruppo delle armate del generale Conrad che comprendeva la 42. divisione ungherese di «Honvèd», la 26. divisione di «Schutzen» e la famosa 3. divisione «Edelweiss», si apprestava ad attaccare le importanti posizioni italiane situate sull'estremo margine orientale dell'Altipiano di Asiago difeso dal 13. corpo d'armata del generale Sani. Lo Stato Maggiore austriaco si riprometteva dei grandi risultati da questa offensiva, tanto che il generale Conrad si illudeva di raggiungere il margine meridionale dell'altipiano per le ore 16 del 15 giugno e calcolava di trovarsi a Vicenza il giorno 17 ove l'Arciduca Federico avrebbe offerto, a nome degli altri generali dell'Armata, il bastone di maresciallo all'Imperatore Carlo d'Absburgo...

La più intensa pressione di quest'ultima disperata offensiva austriaca veniva esercitata contro le trincee di Monte Valbella, di Col d'Echele e di Col del Rosso, quest'ultime presidiate e difese da reparti della Brigata «Padova». E' questa la seconda battaglia dei tre monti che si ripetè. Il monte Valbella, il Col d'Echele e il Col del Rosso sono tre monti dell'altipiano di Asiago di fronte al monte Fiore e alle Melette che dominano da occidente la Val Frenzela e la confluenza di questa angusta valle con quella del Brenta. Gli austriaci cercavano di superare Col del Rosso e Col d'Echele e di giungere a Sasso da dove avrebbero iniziato la discesa da una parte verso la Valchiama e dall'altra verso la Val Franzela e il Brenta. Ben sette attacchi nemici furono inferti contro le linee difese dai fanti verdi e neri della Brigata «Padova».

Alle tre del mattino del 15 giugno l'artiglieria austriaca iniziava puntualmente il suo fuoco contro le artiglierie e le fanterie italiane. Accovacciati fra i sassi e fra il fango delle trincee e nelle buche delle granate esplose, addossati alla montagna i fanti rimanevano immobili ed attendevano in silenzio sotto la continua valanga di fuoco che i calibri austriaci rovesciavano sulle loro posizioni. Intanto si faceva giorno e l'alba del 15 giugno per molti fanti segnava il giorno del loro sacrificio senza limiti. Alle sei le artiglierie nemiche si facevano più silenziose ed allungavano i loro tiri per non colpire le proprie truppe. Alle 7 gli austriaci avanzavano. Alcune colonne di fanteria austriaca dai roccioni delle Portecche, contrafforti meridionali delle Melette di Gallio, scendevano verso la Val Mèlago. A colpi di baionetta, con bombe a mano e con raffiche di mitragliatrici i forti difensori di Col del Rosso respingevano le fitte ondate nemiche ammassando cadaveri su cadaveri davanti alla prima linea, resistendo disperatamente. Intanto avanzavano i soldati dell'Imperatore d'Austria chiusi nei loro lunghi cappotti scuri fra il fumo delle granate a gas e la pioggia, armati di moschetto e di bombe a mano.

Fino a mezzo giorno del 15 giugno tutte le posizioni erano state mantenute, ma fra la selletta che divide Col d'Echelle e Col del Rosso, il nemico, in formazioni serrate, con insistenti attacchi e con forte lancio di granate e gas era riuscito di penetrare nelle prime linee ed aggirare gli eroici difensori di col del Rosso. Il pericolo di aggiramento cominciava a farsi sentire molto grave, tanto grave, che il comandante del 117.o reggimento, un piemontese, il tenente Colonnello Bernardino Bertano, provvedeva tempestivamente al contrattacco contro i reparti assalitori. E, iniziata nuovamente l'offensiva da reparti nemici egli si portava al comando di reggimento a Monte Mèlago in prima linea, passati i nostri nuovamente al contrattacco, l'eroico colonnello si alzava in piedi di fronte al nemico, ritto sulla trincea e, quale meraviglioso esempio ai propri soldati, impugnava un moschetto, incominciava a sparare puntando adagio ogni colpo con calma e incitando i soldati alla resistenza. Nell'atteggiamento eroico il giovane colonnello riusciva a far fuoco col moschetto più volte, ma una fucilata austriaca lo fulminava colpendolo alla bocca. L'esempio grande e sublime riusciva ad infondere nuovo travolgente impeto anche ai più incerti e riusciva ad infrangere nuovi terribili attacchi.

E di odio ne avevano accumulato molto i fanti della brigata «Padova», se essi avevano veduto uccidere il loro amato colonnello, e veduti cadere dopo il primo irrompente impeto nemico i loro compagni e se avevano trovato un loro compagno fatto prigioniero legato nudo e pugnalato nella chiesa di Sasso!

Verso sera il comando del Corpo d'Armata aveva l'impressione che sul suo settore le cose fossero bene avviate mercè la valida resistenza delle fanterie ed il possente contributo delle artiglierie, mentre l'Imperatore Carlo a Merano riceveva questa comunicazione dal suo capo di Stato maggiore Generale Conrad: «In Tirolo siamo battuti, le truppe hanno perduto tutto ciò che avevano acquistato e sono rigettate nelle posizioni di partenza».

E il giorno dopo i fanti della Brigata «Padova» si prodigarono in nuovi sacrifici fra il cadere delle granate, sotto la pioggia, con l'acqua da tutte le parti, i vestiti sporchi, imbevuti di pioggia, di fango, di sudore e il 16 sera sembrava che il cielo dell'altipiano pure sotto la pioggia, dovesse scoppiare: riflettori, razzi, shrapnells, granate incrociavano nell'aria; bombe a mano, bombarde echeggiavano crepitando con una regolarità di pulsazioni: era una vera pioggia di fuoco e di sibilanti rottami di ferro e tutto questo fra fantastiche segnalazioni luminose di razzi in tutti i settori: razzi a pioggia di luci verdi, di luci rosse, di luci d'argento per chiedere alle artiglierie protettrici fuoco di sbarramento, fuoco di repressione o richiesta di rinforzi dai reparti di rincalzo.

Poi venne un po' di tregua, ed il giorno 17, alle ore 14, per la riconquista di Sasso fu una corsa veloce mentre i reparti superstiti del 117 venivano guidati nelle nuove posizioni da un valoroso maggiore eritreo.

Nei combattimenti del 15, del 16, del 17 e del 18 giugno i valorosi reparti della Brigata «Padova» diedero innumerevoli esempi di valore e di eroico sacrificio e con quelli delle altre tre brigate del 13.o Corpo d'Armata, le brigate Teramo, Lecce e Pinerolo avevano mantenuto meravigliosamente con i fatti al motto del Corpo d'Armata del generale Sani: «Di qui non si passa». Per questi importanti azioni uno dei reggimenti della brigata, il 117.o ebbe l'alto onore di essere citato nel bollettino del comando supremo del 18 giugno.

Nelle indimenticabili azioni sull'altipiano in quel giugno di riscossa e di vittoria i fanti della Brigata «Padova» combatterono continuamente con valore sulle trincee di Sasso, a Pizzo Razea, a Cima Cischietto, a Monte Mèlago, a Case Caporai, a Col del Rosso, a Col d'Echele, a casera Lobba.

Ma quello che di eroico, quello che di generoso avveniva sugli altipiani si ripeteva anche sulle dentate e sulle scintillanti vette del Trentino e oltre la vallata del Brenta sonante sul Monte Grappa, il monte sacro alla Patria, e si ripeteva più lontano sulle sconvolte e insanguinate trincee del Montello e in quelle più lontane del Piave, il fiume «maschio nella tradizione dei veneti» e più lontano ancora oltre le Alpi, sulle verdi rive dell'Aisne in terra di Francia, perchè i soldati italiani amano sempre ed ovunque ripetere le piccole e le grandi imprese, le imprese di forza, le imprese di coraggio, le imprese di audacia, di sacrificio e di eroismo. Ed il generale Diaz, con giusto orgoglio poteva annunciare alla Nazione la sera del 18 giugno che il contegno delle truppe nella battaglia era stato ammirevole e che dagli alti gioghi dello Stelvio al mare Adriatico ognuno aveva molto bene compreso che il nemico non doveva assolutamente passare.

Ed oggi, a tredici anni di distanza da quelle giornate il pensiero commosso e riconoscente degli antichi compagni d'arme si volge reverente e con nostalgia infinita all'altipiano verde di pini e di abeti e di faggi nei fitti boschi ed alle grigie croci dei silenti cimiteri di Asiago, di Conco, di Foza e di Gallio

Ermete Cesana

Il sole scomparirà?

Originali studi d'un tedesco

BERLINO, 13

Un interessante ed originale studio è quello testè eseguito dal prof. Richard Prager, noto astronomo e fisico, sul raffreddamento del sole. Sulla scorta delle più ardite teorie fisiche circa i rapporti tra la materia e i raggi solari, il prof. Prager è riuscito a stabilire il peso dei raggi solari e quello della luce in genere, affermando il principio della scomposizione della materia stessa attraverso i raggi. Il raggio, per esempio, di una lampada elettrica di 30 watt, che sia accesa da 100 mila anni, pesa solo un grammo.

Il raggio solare invece, sia per la grandezza stessa dell'astro, che per la intensità luminosa, trasporta in ciascun secondo quattro milioni di tonnellate, il che significa che ciascun anno il sole distribuisce nello spazio traverso i suoi raggi ben 130 milioni di tonnellate della sua materia.

Ciò potrebbe, secondo gli studi dello scienziato tedesco, portare alla fine del sole, in seguito alla distruzione della sua materia, che appunto avviene attraverso la distribuzione che ne avviene a mezzo di ciascun raggio solare.

La scomparsa del sole però è prevista fra moltissimo tempo, sì da non preoccuparne eccessivamente i contemporanei. Infatti fra un bilione di anni il sole non avrà perduto che una decima parte della propria materia.

Le scoperte del prof. Prager, in materia di cosmologia e di eliofisica, a parte l'interesse scientifico, sono destinate ad attirare la curiosità anche del pubblico, sovratutto se si pensa che lo scienziato tedesco ha in animo di servirsi di speciali razzi, costruiti con materiale refrattario, da lanciare nello spazio alla volta del sole e che dovranno stabilire con esattezza la densità dei raggi caloriferi in prossimità della sorgente di calore.

I "cachet„ avvelenati

PARIGI, 13

Si apprende da Nancy che un oscuro affare ha sollevato viva emozione nella regione di Blamont. Nel dicembre scorso la domestica di un veterinario di Blamont, si lamentò di un forte mal di testa. Il padrone le dette allora un *cachet* antinevralgico. Poco tempo dopo però la domestica veniva presa da un violento malessere e dopo alcuni giorni di malattia spirava.

Alcune settimane più tardi il veterinario, signor Lahoussay, avendo ingerito a sua volta un *cachet* tolto dalla stessa scatola, risentiva anche egli un serio malessere. Fu allora praticata l'autopsia del cadavere della domestica e si scoprì che la sua morte era dovuta ad ingestione di stricnina. Gli altri *cachets* rinvenuti nella scatola in possesso del veterinario, contenevano lo stesso veleno.

L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta

La solenne celebrazione religiosa del centenario di S. Antonio da Padova

PADOVA, 13

Alle ore 3.45 di questa mattina il suono dei sacri bronzi della Basilica Antoniana salutava festosamente l'inizio della grande giornata centenaria.

La Basilica viene aperta, cominciano le messe a tutti gli altari ed i pellegrini, ansiosi di trovare un confessore, vi affluiscono a famiglie, a comitive, a frotte, ad intere processioni. Man mano che il tempo passa la folla si fa sempre più fitta.

Il numero dei pellegrini cresce a dismisura con l'arrivo dei primi treni da Venezia, Milano, Bologna; si svuotano e la marea prende una unica direzione: il Santo.

Nella Basilica continuano, intanto, incessantemente le messe e le Comunioni, ed i celebranti fanno non poca fatica per raggiungere gli altari.

E ovunque gigli. Ce ne sono tanti che pare impossibile non sia stato notato prima: fasci di gigli all'altare del Santo, alla balaustrata dell'altare maggiore, in tutti gli angoli del tempio; bastoni di gigli recano in mano le donne, ed ora che si è visto si resta storditi da quel candore olezzante.

Il pontificale del Vescovo di Padova

Alle ore 10 precise attraverso i chiostri ha fatto il suo ingresso in Basilica S. E. il Vescovo Diocesano mons. Elia Dalla Costa, che era accompagnato dal segretario personale, dal cancelliere e dal cerimoniere don Fabris.

Aprivano il corteo i chierici del Seminario, seguivano i Parroci e i Vicari della città, e i canonici del Duomo che portavano in testa la tiara bianca.

Mentre veniva cantato l'«Ecce Sacerdos magnus» S. E. si è portato ad adorare il Santissimo e quindi ha raggiunto l'altare maggiore ove si è genuflesso sull'aldistorio.

In Cornu epistolae hanno preso posto i Parroci ed i Vicari, in Cornu Evangeli il Clero del Duomo, e da ambo le parti i canonici. In presbiterio invece si trovavano i Provinciali dei francescani, dei cappuccini, Padre Tavani Ministro generale dei Minori conventuali, e i Presidenti della Veneranda Arca del Santo, comm. Segati, co. De Claricini, co. Cattaneo, co. Giusti col segretario avv. Canella. Nelle logge i chierici del Seminario.

Dai due organi è stato intonato il Canto di Terza, e S. E. raggiunto il trono ha indossato i nuovissimi paramenti sacri del Duomo. Lo assistevano i mons. Bellincini e Todeschini e i diaconi Alessi e Dal Sasso.

Alla fine del terzo salmo si è innalzato il canto del Capitolo e quindi mons. Elia Dalla Costa ha intonato l'«oremus». Poscia indossati i paramenti della Messa si è iniziato il solenne e fastoso Pontificale.

La Messa, cantata a due cori e due organi, è stata quella espressamente composta dal m.o O. Ravanello. Le parti stabili sono state eseguite dalla Cappella Antoniana e quelle gregoriane dai Fratini del Santo.

Il messale con cui mons. Dalla Costa ha celebrato il Pontificale è nuovissimo e rivestito in argento e oro e pesa 2500 grammi, offerto dall'Associazione universale di S. Antonio, disegnato dal prof. Renzo Canella e inciso da Giovanni Parnigotto. Sul recto reca l'immagine rilevata del Santo; sopra all'effigie la scritta: *Divo Antonio* e ai lati: 1231-1931.

Nel verso vi è la scritta: «*Innova signa, Sancte Antoni, Immutate, mirabilia, adiuva nos*».

Sui gradini dell'altare maggiore era stato disteso lo storico tappeto napoleonico.

Le parole del presule

Alla lettura del Vangelo S. E. sfilando fra due fitte ali di popolo che reverente si prostrava, ha raggiunto il pulpito, da dove ha pronunciato una Omelia.

Mons. Dalla Costa rileva l'altissimo significato dell'odierna celebrazione; esalta la fede di S. Antonio e prosegue: Nella Scrittura ci viene spesso presentato il contrasto che corre tra questo mondo che passa e il mondo che non passa mai; fra la terra e il cielo, tra la vita presente e la vita che verrà.

«Abramo vive nella aspettazione di quella città permanente che ha per artefice Iddio. I Maccabei, eroici sprezzatori di tutto ciò che è terreno, muoiono confessando la loro incrollabile fede nella vita avvenire. Paolo ci presenta i giusti come gente smarrita che va cercando la patria. Fanno tutt'altro molti devoti del Santo, che gli chiedono tutte le grazie meno la grazia del paradiso, dove tutti i sensi del nostro corpo saranno appagati con delizie di cielo e dove l'anima nostra godrà nella conoscenza, nell'amore e nel possesso di Dio e questo per sempre «semper in Domino erimus».

Sono pretesi devoti del Santo che rinnovano lo scandalo dell'antica Betulia: i suoi cittadini con a capo Ozia tra gemiti e lagrime pregano il Signore a liberarli dall'assedio di Oloferne, ma dichiarano che aspetteranno la grazia solo per cinque giorni e che poi si arrenderanno al nemico affermando che preferirano morire in un attimo trafitti di spada piuttosto che morir lentamente bruciati dalla sete; e ci volle tutta la pietà, il senno e la sapienza dell'incomparabile Giuditta per fare comprendere agli assediati di Betulia che il loro contegno avrebbe provocato non la misericordia ma la collera del Signore e conveniva solo umiliare l'anima propria davanti a Dio e rimettersi in tutto alla sua provvidenza celeste. Somigliano ai betuliesi tutti coloro che ricorrendo a S. Antonio a Lui e a Dio fissano il tempo per la grazia e dichiarano che ove non la ottengano non pregheranno più nè avranno più fede. Quale oltraggio al Signore in tutto questo!

E' celebre nella Scrittura divina la riprovazione di Saulle che viene consacrato re da Samuele che profeta coi profeti di Dio e vince i nemici del suo popolo, ma ha una tale fiducia in sè stesso, nel suo genio e nelle sue forze che la Scrittura le tratta da idolatra; e non si riscontra una vera idolatria tra certi devoti di S. Antonio che si raccomandano al Santo e tengono il portafortuna dichiarando di credere all'uno e all'altro. Quanta ignoranza e quali abbiezioni!

Nè è punto, accetta al Santo la pietà di coloro che uniscono insieme la preghiera a Dio e l'amore al mondo la chiesa e la moda, la Messa e il romanzo osceno, la Comunione e il foglio pornografico, le suppliche agli altari del Santo e la passione per il ballo e per il teatro, la candela al Santo e la critica al Papa, come gli idolatri del tempo di Ezechiele che su tutti i colli e su tutti i monti e su tutti gli alberi frondosi bruciavano incensi a divinità esecrande. Contro questo ibrido amalgama di mondanità e di apparente pietà va la parola inesorabile di S. Paolo: «quale accordo può esistere tra la giustizia e l'iniquità tra la luce e le tenebre, tra Cristo e Satana, tra i cristiani e i pagani. Deh allontanatevi da costoro e non toccate nulla di immondo, solo allora io vi sarò padre, dice il Signore, e voi mi sarete figliuoli».

Ora se è doveroso per tutti, per il Vescovo principalmente, purificare e sublimare per mezzo della fede tutti gli atti di culto verso Dio, la Vergine e i Santi, in questi giorni in cui si compiono sette secoli dalla morte del Santo nostro, onoriamolo come deve essere onorato, invocandone la protezione sulla città di Padova che ne custodisce la tomba, sulla Diocesi di Padova a cui è patrono su l'Italia di cui è vanto sulla Chiesa a cui è figlio, sul mondo da cui è universalmente invocato.

Il Santo protegga la città di Padova. Con Antonio essa conta un popolo di santi: Santa Giustina è un cimitero di Santi, l'Università fu una scuola di santi e perchè radice d'ogni santità, anzi d'ogni cristiana virtù è la fede, regni questa fede benefica ed immortale nel cuore di tutti i padovani: regni nelle sue case, nelle sue scuole, nei suoi istituti, regni negli Asili dei bambini nei ricoveri dei vecchi, negli ospedali e nelle case di cura, nelle aule della giustizia. Per tutta Gerusalem me ha pregato vittoria un profeta come Geremia: a Padova preghi un Santo come Antonio. E con la città il Santo custodisca la Diocesi di Padova. Durante l'anno centenario nelle sue valli, sulle sue colline, sovra le sue montagne sarà una pia gara per onorare il Santo e dalle grandi e dalle piccole parrocchie verranno pellegrinanti folle di anime alla tomba del Taumaturgo. Deh, che tutto questo non avvenga senza la risurrezione dell'anima per tutti i fedeli della mia Diocesi, risurrezione alle verità della fede, risurrezione alla dolce vita di famiglia, risurrezione alla dolce vera pace di Cristo.

Il Santo protegga l'Italia di cui è vanto, la protegga nei suoi confini nelle sue industrie, nei suoi commerci, nella sua agricoltura; la protegga sopratutto nella sua religione»

Il Vescovo chiude il suo discorso invocando per il mondo tutta la pietà del Santo.

Finito il discorso mons. Dalla Costa ha raggiunto nuovamente l'altare dove è continuata la celebrazione del Pontificale.

La solenne funzione che è durata sino alle ore 12.30 è stata trasmessa all'esterno della Basilica mediante gli altoparlanti dimodochè anche per i fedeli che non avevano potuto trovar posto in chiesa è stato possibile seguire e ascoltare i canti che hanno lodato le virtù del Santo.

Anche Camposampieri celebra oggi la grande solennità antoniana, con ardente fede verso il Taumaturgo che la predilesse e tanto l'ebbe cara da sceglierla per ultima dimora prima della fine della sua vita terrena.

La celebrazione a Camposampiero

Anche Camposampiero celebra oggi... tato del paese, sono a breve distanza l'uno dall'altro i due celebri Santuari.

Il Santuario Maggiore che accoghe la celletta dove Antonio ebbe la visione del Bambino Gesù, e, poco discosto, al termine di un breve viale ombreggiato da folti platani, l'Oratorio del Noce, sorto al posto ove esisteva l'albero dal quale Antonio predicò ai fedeli, sono stati nei giorni scorsi le mete di vera folla di pellegrini giunti da ogni parte d'Italia e di fuori.

Di fianco all'Oratorio sorge un esile arbusto di noce, che ha una prerogativa molto strana. Contrariamente agli altri alberi della sua specie, che si ingemmano e si ricoprono quindi di foglie e di fiori con l'aprirsi della primavera, questo non mette le foglie prima del 30 maggio giorno in cui si inizia la «tredicina»: prima di tale data l'albero rimane nudo sembrando quasi secco e morto.

Con celerità poi le noci arrivano sempre a perfetta maturità nonostante il ritardo iniziale. Si assicura che tale alberello — come altri che sorgono negli orti del vicino convento: e presso alcune famiglie del paese — provenga attraverso successive piantagioni, direttamente dal «noce» dal quale predicò il Taumaturgo.

Il fatto è curioso, ma è vero. Difatti anche stamane era facile constatare il fenomeno confrontando il piccolo noce che sorge presso l'Oratorio con altri della stessa specie esistenti poco lontani: il primo ancora quasi spoglio con le prime foglioline appena spuntate, gli altri ricoperti da una chioma folta e verdissima.

Fenomeno che si ricollega a quelli del rosetto di S. Francesco d'Assisi ed al roveto di S. Benedetto da Subiaco.

Assai per tempo si è iniziato stamane il movimento dei fedeli verso il Santuario e l'Oratorio.

In entrambi i luoghi, nella prima mattina si sono celebrate varie messe.

Al «Noce» data l'esiguità dello spazio interno, la massa dei fedeli è rimasta genuflessa al difuori, per un buon tratto del viale: l'effetto era molto suggestivo.

Nel Santuario maggiore, invece, adiacente al Convento dei Padri Minori Conventuali, e dove è religiosamente costodita la celletta della visione», dopo varie messe di prima mattina, alle 10 segue la Messa Pontificale celebrata da mons. dott. Giuseppe Alessandro Sanfermo, Abb. Ordin. e Comm. di S. Spirito, che è stato il predicatore della Tredicina.

L'ampia navata del tempio è stipata da una folla enorme di devoti che si ammassa fino sulla gradinata esterna.

L'Ufficio divino è accompagnato dai canti dei fratini del Santo che intonano salmi e mottetti. Mons. Sanfermo, del quale sono note la facondia e l'acutezza dell'ingegno, intrattiene anche la eccezionale massa dei fedeli con un elevatissimo discorso nel quale ha esaltato la figura del grande Santo.

L'afflusso dei fedeli si rinnova imponente poi anche nel pomeriggio, per i Vesperi pontificali ai quali seguono un discorso ed il bacio alla Reliquia del Santo.

Pure nel santuario dell'Arcella anch'esso rigurgitante di devoti si sono svolte speciali funzioni religiose oltrechè una Messa solenne celebrata dal vescovo di Gubbio monsignor Navarra.

Stasera nella Sala della Ragione ha avuto luogo la prima esecuzione dell'oratorio Antoniano di padre Bernardino Rizzi alla presenza delle autorità e di una grande folla con una massa corale e strumentale di 200 elementi. La manifestazione artistica che ha ottenuto il pieno consenso degli ascoltatori sarà ripetuta oggi alle ore 18.

La giornata alla Fiera Campionaria

Oggi, giorno del Santo, la Fiera è apparsa in tutto il suo splendore. I visitatori sono accorsi da ogni parte del Veneto.

Folla di gente s'è accalcata nei padiglioni ed anche il numero degli affari è stato notevolissimo.

Stamane S. E. il Prefetto ha ripreso la visita agli stands ricevuto dai direttori comm. Cigana e cav. Da Col.

L'ospite graditissimo ha assistito a prove di motoaratura fatti con aratri di produzione italiana.

La "regina delle notti„

farà causa al Governo francese

PARIGI, 13

Si ha da Nuova York che la famosa «regina delle notti» di New York, Tevas Guinan, alla quale come è noto, le autorità francesi impedirono recentemente di entrare in Francia con la sua Compagnia di *girls*, ha intenzione, secondo quanto ha dichiarato ai giornalisti, di intentare un processo al Governo francese per ottenere la rifusione di 55.000 dollari — pari a oltre un milione di lire italiane — che essa pretende rappresentino il costo del suo viaggio disgraziato in Europa.

Feroci episodi della lotta

tra le tribù indigene del Sud Africa

DURBAR, 13

I disordini fra le tribù indigene per la ripartizione dei beni del defunto capo Mounu, divamparono ieri nuovamente nel distretto di Weenen. Durante la giornata, numerosi villaggi abitati da indigeni furono incendiati. Un notabile indigeno fu arso vivo nella sua capanna, dalla quale gli venne impedito di uscire. Parecchi indigeni rimasero feriti.

Sul posto sono state inviate altre forze di polizia, dato che la situazione continua ad essere grave.

Amilcare Rossi a Parigi

PARIGI, 13

E' qui giunto l'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti italiani, per presiedere il Congresso della Federazione in Francia dell'Associazione che avrà luogo domani.

Il messaggio di d'Annunzio

nell'anniversario della morte di Segrave

ROMA, 13

Il Comandante Gabriele d'Annunzio ha inviato agli sportivi di oltre Manica, in occasione della manifestazione motonautica alla memoria di Sir Henry Segrave, un messaggio. Ecco la traduzione in italiano del testo del messaggio stesso.

«All'onorevolissimo Conte Howe,
«a Lord Wakefield di Hythe,
«alla fraterna Associazione Motoristica della Marina
«io dedico questa Coppa alata
«di là dagli urti di Cleance
«alla gloria severa
«e all'importante esempio
«di Henry Segrave
«uomo inglese con cuore, cervello e polsi.

G. d'A. MCMXXXI

«Un audace pensiero mi colpì sotto la tempesta quando vidi fiammeggiare il più veloce vascello che si fosse mai ammirato su questo virgiliano Lago di Garda così bello come Vindermere nella ampia armonia delle onde e delle altezze, di elementi contro i quali Segrave combattè così lungamente e così trionfalmente.

«Dopo che la vittoria restò in sospeso al disopra di una luce sinistra io dissi: Iddio è per Don!

«La profondità reclama il segno. Io getterò questa disperata coppa a mare.

«Non è una inutile offerta ma un grave pegno per esplorare lo ignoto, per compiere l'impossibile, per dimostrare che soltanto una cosa è illimitata in tutto il mondo: «Il coraggio dell'uomo».

«Poichè io desidero evitare la tentazione profonda mando la Coppa alata alla potente Associazione Motorista della Marina alla vigilia di un così gran giorno: nel primo anniversario 13 giugno 1930 - 13 giugno 1931.

«Porgitore fedele e zelante è il tenente Edmondo Turci, il valente motorista del mio motoscafo di Buccari (Mas 96 - Memento Audere Semper 11 febbraio 1918 - Croce al Merito di guerra).

«Una stessa fiamma divampa nel cuore dell'eroe e del poeta.

«Eroismo e poesia sono entrambi risurrezione.

«Gettate, camerati la Coppa disperata a Windermere.

«Essa scandagli la profondità della vita e del sacrificio della morte e della immortalità.

«Eterno onore a questo nome:
«Henry O' Neil de Hane Segrave
«Camerati addio!

Vittoriale, 11 Giugno 1931.

G. D'ANNUNZIO DI MONTE NEVOSO»

Il monumento a Kemal

dello scultore Canonica

ROMA, 13

Pietro Canonica ha terminato di modellare tutte le parti scultoree del grande monumento equestre di Kemal Pascià destinato a una piazza di Smirne prospiciente al mare. La figura dell'eminente uomo di Stato appare a cavallo di un «puro sangue» arabo in tutta la sua imponenza, messa maggiormente in risalto dalla severa divisa militare che indossa. Lo sguardo è fiero ed il gesto del braccio, proteso per indicare lontano dov'è il mare, è contenuto nei limiti della perfetta naturalezza. Sulla testata del basamento si svolge una vasta figurazione in alto rilievo che copre tutto il fronte e si estende ai lati con un bel ritmo di linee e un sapiente gioco di masse che rendono tutto l'insieme, dedicato alle azioni compiute dal popolo combattente durante la presa di Smirne, lirico e solenne.

L'opera monumentale curata in ogni particolare con amore e alto senso di responsabilità è riuscita degna della fama dell'illustre Accademico e per genialità di trovata e per bellezza plastica ben rappresenterà all'estero l'arte italiana. Appena la fusione, che il Canonica ha voluto si facesse in Italia, sarà compiuta, l'opera partirà per Smirne dove già sono avanzati i lavori del basamento.

Lo straordinario viaggio

di un globe trotter con la famiglia

ROMA, 13

E' giunto a Roma il *globe trotter* Giovanni Vitorio Bonanate, nato in Piemonte e da moltissimi anni residente a Londra, da dove partì nel 1923 in seguito alla originale scommessa di percorrere in dieci anni, a piedi, 100 mila miglia intorno al mondo, col patto di non ricorrere mai all'aiuto privato e rifacendosi soltanto delle spese vive con la vendita di pochi oggetti di cancelleria.

Il Bonanate, che è padre di cinque figli, è accompagnato nel suo viaggio dalla moglie e da tre figli. Il singolare viaggiatore ha attraversato prima tutta l'Europa, poi la Siberia, il Giappone, la Cina, il Tibet, l'Afganistan, l'Arabia, l'India, l'Australia, da dove è poi ripartito per approdare in Africa. Attraverso l'Egitto egli, nuovamente imbarcatosi, è approdato in Italia.

Nel suo lungo peregrinare, il Bonanate si è avvalso in modo perfetto della conoscenza che ha di quattro lingue. Durante la sua avventurosa peregrinazione, egli ha raccolto in un libro di viaggio e di controllo numerosi autografi delle più celebri personalità del mondo.

Guido Slataper dal Duce

ROMA, 13

Il Capo del Governo ha ricevuto Guido Slataper che gli ha offerto una copia speciale dell'Annuario generale degli italiani all'estero e il Bollettino mensile dell'annuario stesso. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio.

SPIGOLATURE

C'è a Londra — scrive il «Matin» — un vasto edificio nel quale tutte le persone che vi lavorano non hanno mai sofferto di raffreddori, nè conosciuto un attacco di influenza. Esso è il magazzino generale delle droghe nel porto di Londra, dove vengono sbarcati i carichi di cannella, garofano, vaniglia e di altri aromi che poi sono distribuiti nel mondo. L'aria di quel locale è carica di polvere di cannella e coloro che respirano quell'atmosfera profumata sembrano perfettamente immuni da una delle più grandi seccature della vita moderna, il raffreddore e l'influenza. Gli operai che lavorano a caricare e scaricare le balle di cannella e gli impiegati, che in quell'ufficio registrano i carichi che entrano e che escono, che hanno vissuto in quell'ambiente quaranta o cinquant'anni dichiarano che mai hanno sofferto neppure i segni premonitori di un raffreddore. E' stato fatto un rapporto all'Accademia delle scienze nel quale si afferma una cosa importante: che la polvere di cannella preserva efficacemente dai raffreddori e dall'influenza.

*

Dopo il vescovo, il professore. Il cardinale Mercier — scrive «La Soir» — aveva il suo monumento nella chiesa metropolitana di Malines: una cappella aggiunta all'edificio, con un altare speciale e il sarcofago di marmo sul quale il corpo emaciato giace, lasciando al viso il suo prodigioso rilievo. Ora è stata inaugurata, nel giardino dell'Istituto superiore di filosofia a Lovanio, l'effigie del rinnovatore tomista. E' una figura seduta, come raccolta nella meditazione. Le mani ossute stringono i fogli di un manoscritto e, fra il medio e l'indice, la penna si ferma infine dopo aver corso durante una veglia spossante. Il viso traduce la fatica e il raccoglimento supremo. Riceve la carezza dal sole che sorge e la benedizione dell'aria rinnovata dalla notte serena. Statua simbolica, il cui significato è vivente. Non si passerà mai presso di essa senza salutare la grande forza studiosa e meditativa che incarna. E' al suo posto. I giovani l'ameranno più che gli anziani. A questi ultimi la bella seduta accademica del 7 maggio, che precedette l'inaugurazione del monumento, apportò profonde soddisfazioni. Si era voluto farla prima soltanto universitaria, destinata a commemorare nella solenne intimità dell'Istituto di filosofia colui che ne fu il creatore e l'anima. Poi l'Università reclamò il diritto di illustrarne lo splendore apportato all'«Alma mater». Infine, con un movimento spontaneo, il Re e la Regina decisero di presiedere la celebrazione accademica. Ad un tratto, questa vedeva il suo significato allargarsi. Essa è stata, per l'iniziativa regale, per la volontà universitaria, la glorificazione nazionale del lavoro scientifico che fecero la grandezza immortale del cardinale Mercier.

*

Nel quinto centenario di Giovanna d'Arco si è ritrovato, fra i molti vecchi manoscritti dedicati alla Pulcella, un poema di ben cinquecento versi di Cristina de Pisani, che fu, si disse, la prima donna che vivesse della penna. Era figlia di Tommaso de Pisani di Bologna, che esercitava l'ufficio di consigliere, di medico e di astrologo presso il re Carlo V. Sua figlia Cristina, nata a Venezia, aveva cinque anni quando era stata condotta alla Corte di Francia. Ebbe una educazione raffinata, e mentre cresceva in età e in intelligenza, dimostrava inclinazione per lo studio delle lettere e delle scienze. A quindici anni sposò un gentiluomo della Piccardia, che era notaio del re. La vita di Cristina, che era cominciata come un racconto di fate, si cambiò in una tragedia. Carlo V di Francia morì nel 1380, e questo trapasso rovinò il de Pisani, uomo imprevidente, che spendeva senza misura. Poco sopravvisse al suo benefattore il marito di Cristina che morì giovanissimo di un male contagioso, e lei rimase vedova a 25 anni senza risorse, unico appoggio di sua madre e dei suoi tre figlioletti. In quella critica situazione essa ebbe l'idea di mettersi a scrivere e col suo lavoro potè guadagnare il pane quotidiano per sè ed i suoi. Scrisse in prosa e in versi. Compose cento ballate e alcuni volumi, fra i quali un romanzo d'armi e di cavalleria e tradusse in inglese la storia di re Carlo il Saggio. Riempì più di settanta «quaderni». Rimase sempre fedele alla memoria del marito. Ciò che noi sappiamo — scrive il «Figaro» — di questa pura e laboriosa esistenza è di una grande bellezza morale. Finito il suo compito, accasati i suoi figli, Cristina de Pisani, questa valorosa veneziana, scomparve nello storico periodo della battaglia d'Azincourt, quando il re d'Inghilterra stava per entrare a Parigi. Essa viveva rinchiusa e silenziosa in un chiostro, quando tutto ad un tratto, all'indomani della liberazione di Orleans, uscì dalla sua riserva e dalla sua oscurità per gridare la sua gioia in un poema in onore di Giovanna, la contadinella inviata dal Cielo per combattere il nemico. Quando Cristina de Pisani fece sentire per ultima la sua voce, vibrante di una giovanile allegria, aveva sessantasette anni.

*

Una rivista musicale berlinese ha recentemente, a quanto riporta «Il Lavoro», lanciato l'allarme sulla probabile emigrazione in America della partitura originale del «Rienzi» che starebbe per seguire la sorte di quella dell'«Oro del Reno», che, circa tre anni fa, fu venduta a un miliardario americano per una cifra favolosa. Il grido dall'arme ha indotto il noto critico Stroebel a fare una inchiesta per stabilire dove si trovino le partiture originali dei capolavori wagneriani. Risulta che i preziosi documenti sono conservati parte nell'archivio dei Wittelsbach, a Monaco di Baviera, parte a Bayreuth ed alcuni presso famiglie private. L'inchiesta ha servito anche a rintracciare alcune lettere inedite, tra l'altro quella con cui Wagner pregò Liszt di voler custodire le partiture della Trilogia e una nota in margine scritta nell'ultima pagina del «Parsifal»: «Palermo, 25 dicembre 1881: per Te!». Questa nota in margine è interessante, poichè è spiegata in una lettera, pure inedita, che Wagner indirizzò ad Alberto Niemann: «Avevo fatto il solenne voto — vi si legge tra l'altro — di terminare il «Parsifal» il giorno 24 dicembre, sì da farne un presente a mia moglie per la festa di Natale; invece nella parte... inferiore del corpo si scatenarono mille diavoli e... addio «Parsifal»! Ho scritto tuttavia la data, impegnandomi di ultimare al più presto il lavoro». Infatti per Capodanno il «Parsifal», era compiuto!

CRONACA DI VENEZIA

L'unanime compianto dei veneziani

ha accompagnato la salma del sen. Sebastiano Tecchio

Ieri mattina la salma dell'illustre senatore avv. Sebastiano Tecchio è stata accompagnata alla dimora di pace dal compianto unanime dei veneziani, autorità, personalità della scienza e dell'arte, e popolo, che tutti ammiravano nello scomparso senatore la fulgida e integra vita illuminata sempre dalla fede nei più alti ideali di fraternità e di patria, l'uomo eminentissimo nel campo dello studio e del sapere, il politico acuto e preveggente, il giornalista battagliero, ma più l'uomo dall'animo soccorrevole e profondamente buono.

La salma, che era stata vegliata nella notte dai nipoti Carlo, Mario e Franco, da fascisti del Circolo di San Marco, da militi nazionali e dal sig. Ludovico Mazzucco, persona di fiducia dell'Estinto, poco avanti le nove venne deposta e sigillata nella pesante bara di noce a borchie di bronzo, mentre nelle adiacenze dell'abitazione a S. Fantin si raccoglievano le autorità e le rappresentanze e in campo Santa Maria del Giglio si schierava per gli onori un battaglione del 71. Fanteria al comando del maggiore Pedone, colla bandiera e la musica.

Milizie, autorità e popolo

Quindi autorità, rappresentanze e milizie partirono in corteo dalla casa dell'Estinto, sboccando in via 22 Marzo e raggiungendo così la chiesa di S. Maria del Giglio, dove si svolsero semplicissime esequie, come nella sua umiltà il Defunto desiderava. Il corteo era diretto dal colonnello Lami, comandante dei Battaglione Lagunari e dal cav. Albanese comandante dei Vigili. Pel servizio d'ordine era presente il cav. Termini commissario di San Marco.

Il corteo era aperto da due vigili, seguivano un cuscino di rose rosse omaggio dei nipoti Mirabello; altro di rose bianche con la dedica: «Il pronipotino Gian Carlo Del Re al venerato zio Nello», una grande corona di alloro con bacche dorate, inviata dal Comune ed altre, recanti le seguenti scritte: Battista Camin, Comunità Greca, i nipoti Tecchio, Famiglia Annibale Giovi con rimpianto figliale.

Procedevano quindi i valletti del Comune e della Provincia, vigili, pompieri e carabinieri in alta uniforme, il clero di S. Maria del Giglio e la bara coperta dal manto della Società Reduci Garibaldini. Poi ancora vigili, pompieri e carabinieri.

Accanto alla salma

Reggevano i cordoni S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti, il Segretario federale avv. Giorgio Suppiej, il senatore co. Marcello per la Presidenza del Senato, il vice podestà co. Elti di Rodeano per il Podestà comm. dr. Mario Alverà, e pel Podestà di Vicenza, il generale pel podestà di Vicenza, il generale Maccaluso comandante del Presidio, il prof. Bordiga presidente dell'Accademia di Belle Arti, il dr. Ca' Zorzi per la Provincia e il dr. Mario Franchi, cugino dell'Estinto, per la Famiglia.

Seguivano immediatamente il feretro i nipoti Carlo e Mario Mirabello, con le rispettive consorti Nietta e Giulia, l'altro nipote Franco Mirabello, e i nipoti Tecchio: Nelluccio, Adelina, Giuseppina e Pinetta, i cugini Franchi, i congiunti Peroni e il figlioccio Carlo Zennaro. Poi venivano le bandiere delle seguenti organizzazioni: Veterani 48-70, Garibaldini, Reduci Esercito e Armata, Patronato Scolastico, Dicastero Guerra, Federazione Commercianti, Gagliardetto Circolo Fascista di S. Marco, Società di M. S. fra Camerieri, Cuochi e affini.

Seguiva lo stuolo delle autorità, personalità, rappresentanze e popolo. Notiamo: S. E. il co. Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, il sen. avv. Adriano Diena, il sen. prof. Davide Giordano, il sen. ammiraglio Casanuova, gli on. I. M. Magrini, U. V. Fantucci, Domenico Giuriati, i viceprefetti comm. Zattera e co. comm. Quarelli di Lesegno, il gr. uff. Giuseppe Fusinato anche in rappresentanza del gr. uff. ing. Alessandro Croce presidente dell'Unione industriale, il gr. uff. Carnera, il co. Pietro Orsi, il Questore comm. Corrado, il col. Bravo pel comando del 2. Artiglieria da Costa, il maggiore Broise pel Comando del Distretto Militare, il capitano Sichert pel Comando dell'Aeronautica, il centurione Pomarici pel Comando della 49. Legione della Milizia, la prof. Maria Pezzè Pascolato delegata provinciale dei Fasci femminili, l'avv. generale comm. Padoa per la Corte di Appello, il neo Provveditore agli Studi cav. uff. dr. Costanzo in rappresentanza del Provveditore commend. Renda, il comm. Toniolo presidente della Croce Rossa, il cav. Cattonari presidente della Società Veterani delle Patrie Battaglie di cui l'Estinto era socio onorario, il prof. Dall'Agnola direttore dell'Istituto Superiore di Commercio, il capitano dei carabinieri Cartamantiglia pel Comando della Divisione, col ten. Pisano, il capitano di Finanza Novelli per il comando della Legione, il tenente Lanna per la Direzione del Commissariato Militare Marittimo, il comm. Pagani per la Procura del Re, il comm. avv. Plinio Donatelli, il cav. Polettini per la presidenza dei Garibaldini, il comm. Bazzoni per l'Esposizione, il comm. Panciuo presidente della Cassa di Risparmio, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il gr. uff. Tombolan Fava, il cav. Luigi Ferro per l'Archivio di Stato, l'antico gruppo dei redattori dell'*Adriatico*, che il sen. Tecchio lungo tempo diresse: Gianpietro Talamini, prof. Carlo Combi, Battista Pellegrini, Efisio Norfo, Ugo Damerini; gli amici fedeli avv. Piero Radaelli, dott. Saccardo e comm. Manetti.

Ed ancora: prof. Cappelletti, dr. Canal, avv. Ferraboschi, l'ex consigliere della Corte d'Appello Marsoni, comm. Piazzetta, capitano Caddeo per l'associazione del Mare e dell'Aria, il cav. Carbone per la Federazione dei Commercianti, sig. Boni per l'Associazione del Fante, avv. Frova, avv. comm. Granziotto, Giuseppe Majocchi ed Erminio Gamberini per i garibaldini delle Argonne, cav. Scorzon, avv. Lucerna, avv. comm. Faggioni, comm. Typaldo Forestis presidente della Comunità greca, col cancelliere Alonefti, cap. Balabani, prof. Zolli preside del Liceo Marco Polo, ing. Cometti, comm. Bombardella, cav. Soika, Armando Barzan pel prof. comm. Fiore di Roma, che fu per molti anni corrispondente dalla Capitale dell'*Adriatico*, co. Alberto Valier, ing. Peresson, dott. Moretti, dott. Oscar Bardella, ing. Marsich, avv. Florian, prof. Lorenzetti, prof. Fiocco, avv. comm. Franceschinis, cav. Munaretti, dr. Viola, cav. Benassi, avv. Zironda, cav. Dino Romanin, cav. Montico, notaio Giulio Grego in rappresentanza del Podestà di Bassano avv. Amedeo Massari, il rag. prof. Arturo Cavazzana pel gr. uff. Gino Ravenna, rag. Romeo Cavazzana, Angelo Viterbo pel Circolo fascista di S. Marco, Ugo Nart, Savino Ferrighi, Silvio Marconi, Guido Bianchini, Antonio Carraro, Romolo Pilla, dr. Pitteri, Zaccaria, Fano, avv. Giannino Gastaldis, U. Bortoli, Antonio Baldo, Baldassare Vareton, comm. Antonio Azzano, Giovanni Manetti, cav. Giovanni Del Re, ten. Medail per l'Unione Ufficiali in congedo, Maria Ca' Zorzi, avv. Bastianetto, avv. Dalla Rosa, A. Baraldi, Giuseppe Baldi, Carlo Biadene anche per il fratello prof. Leandro e ing. Giovanni Marsoni, Edoardo Coletti anche pei fratelli dr. Tullio e Celso, dott. Antonio Dian, Battista Pellegrini, cap. Muti Edoardo, Fabris, dr. Mario Santi, dr. Serafini, ing. Forti, Giovanni Polettini, Mario Frare, cav. Angelo Montini, Giorgio Scarpa, ing. Sullam, avv. Pier Sandro Orsi, avv. Renzo Franco anche pel padre, dr. Corrado Cavalieri, Guido Castiglione, Francesco Rossi, ing. F. Danioni, cav. uff. Bernach, dr. Mozzetti Monterumici, dott. comm. Guido Vivante, avv. A. Cornoldi, Vittorio Bellotto pel comm. Aurelio Cavalieri e pel cav. Dusso, avv. Bruno Gallo, famiglia Federighi, A. Fabbro Bertoldini, dr. Guido e Antonio Marta, dr. G. B. Marta, co. Eugenio De Lupi, ing. Ippolito Radaelli, ing. Pietro Costa, Cesare Rana, Maria Fossati Dall'Aglio, maggiore Dall'Aglio, Irma Cadamuro Morgante, avv. Raoul Levis segretario del Sindacato fascista avvocati e procuratori, Virgilio Scattola, avv. Rafaello Levi, cav. Eugenio Genero, bar. Ottone Merkel, Gio. Carminati, Linda Barzan anche per la sig.na Maria Fiori di Roma, A. Genova, ing. Giovanni Genova, Fausto Vianello, Giuseppe ed Emilio Zona, prof. Vittorio Meneghelli, avvocato Madonnini, Maria Pia Paganuzzi, nob. Achille Civran, prof. Casimiro Tralasso, Adina Carlotti Corti, Lina Corti, Enrico Giacchetti, avv. Trentinaglia, Cesare Zangirolami, avv. Tissi e figlia Nella, signor Pellissetti, Andrea Zuppetti, Angelo De Col, Giuseppe Savini, Giuseppe Pierato, geom. Vittorio Tonon anche pel dr. Silvestro Selvatico, Umberto Scrinzi, ing. Angelo Davanzo, Helt, Tito Stella, Achille Antonelli, avv. Giuseppe Grego, prof. Domenico Vigo, prof. Costanzo, Felice Ballarin, Jacopo Bombardella, fam. Zoppi, Angelo Bonaldi, Luigi Dalla Zorza, Urbano Celeghin, M. Combi, G. De Lupi, Vittorio Sinigaglia, avv. Pietro Berengo, D. Cargasacchi, C. Munaro, Antonio Majer, Luigi Diana, dr. Antonio Negri, Oscar Camerino, Giorgio Bellinato, Dino Frelich e Milla Sommacampagna, Giuseppina Faggiani, ing. Gilberto Errera, cav. Domenico Tenderini, dr. Busetto, Achille Pinzoni, ecc.

V'era anche una rappresentanza di garibaldini in camicia rossa e dell'Associazione Carabinieri in congedo.

L'assoluzione

Al passaggio della salma da campo S. Maria del Giglio per entrare in chiesa, la truppa rese gli onori, mentre rullavano i tamburi e la musica suonava la Marcia Funebre di Chopin.

In chiesa la salma veniva deposta su un basso tappeto, al centro, contornata da ceri, dai vessilli e dalle scorte di valletti, vigili e pompieri. A destra e a sinistra erano pancate a lutto per i congiunti e le autorità.

Il paroco mons. Pilati celebrò la Messa letta, poscia, fra la più profonda commozione degli astanti, egli scese dall'altar maggiore onde impartire l'assoluzione al tumulo.

Quindi il feretro fu portato all'aperto. Il corteo si ricompose e, mentre la musica scandiva tristi e lentissime note, giunse in campo S. Stefano dove la salma, presso la riva in fondo, sostò brevemente. Nel solenne raccoglimento l'avv. Suppiej invocò il Defunto col significativo rito della chiama fascista.

Quindi la salma fu deposta nella lancia funebre che la portò fino a S. Giuliano, donde proseguì in autocarro per Vicenza per essere tumulata nella tomba di famiglia, pietosamente scortata dai nipoti Mirabello, dai cugini dr. Mario e dr. Domenico Franchi, dalle cugine Elisa, Checchina e Maria Franchi con la madre signora Gina Franchi Tecchio, dalla signora Tecchio in Del Re e dal congiunto avv. Battista Peroni.

A Vicenza

La salma giunse a Vicenza nel pomeriggio. Lungo il viale del Cimitero era schierato per gli onori un battaglione di fanteria con musica. Aspettavano per rendere omaggi all'illustre scomparso il vicepodestà di Vicenza comm. Nordera, il dott. Baglioni cappellano di Lupio per il paroco, l'avv. Bardella, valletti comunali, contadini delle tenute Tecchio e il cameriere del senatore Vico Mazzucco.

Furono resi alla salma gli onori militari; quindi dopo la benedizione, essa fu tumulata nella tomba di famiglia.

Le condoglianze del Duce

E' giunto alla famiglia il seguente telegramma:

«S. E. il Capo del Governo mi ha incaricato di far pervenire alla famiglia del compianto Senatore Sebastiano Tecchio l'espressione del proprio cordoglio. Nell'adempiere a tale incarico rinnovo alla famiglia dell'illustre scomparso i sensi delle mie personali vivissime condoglianze. Con osservanza - Bianchetti: Prefetto di Venezia».

S. E. Giovanni Giuriati ha ancora così telegrafato: «Scomparsa eminente patriota che onorò Venezia e l'Italia addolorami profondamente. Partecipo vivamente vostro lutto rivolgendo pensiero insigne Senatore Tecchio».

Ezio Garibaldi: «Porgete vive condoglianze Camicie Rosse congiunti Senatore Tecchio ed inviate rappresentanza e bandiera».

Altri telegrammi

Hanno ancora telegrafato: Il prof. Lazzarini dell'Università di Padova, il sen. Baldassare Castiglioni, il prof. Alberti Galetti, il sen. Nino Tamassia, il suocero del l'avv. Mario Mirabello prof. cav. Pietro Bucci di Napoli, l'Ammiraglio Dante Bucci e l'ing. Eugenio Bucci, Renzo Bonfanti, Avv. Tita e Renata Camin, Giannino Omero Gallo, Annibale Peppino, Maria ed Emanuele Fiori, Giorgio de Fonzeca, di Sanlazzaro Pellegrini, Spalmach Presidente dell'Associazione Carabinieri in congedo, Aspasia Sardi di Treviso, l'avv. Alberto Venerolti, la società Carabinieri in congedo, l'avv. Jacopo Bombardella Savino Ferrughi e Famiglia, Umberto Pesavento, Dina e Antonio Freilich, Teresa Peroni Zangrande, avv. Alessandro Zangrande, avv. Angelo Negrelli, dott. G. C. Favini, dr. L. Laschi della Banca d'Italia, cav. A. Semeria, avv. A. Favero, G. De Luigi A. Camerino, E. Buri, dr. C. Chiarion Casoni, dr. Braich, dr. G. Fossati, E. Fossati Abelli, avv. G. Fossati, Anna Benetti Giovannina Benetti Montini, C. Antonini, L. Cavalli, R. Cargasacchi, rag. B. Zeno Rubelli, G. Peresson, avv. A. Granziotto, cav. cap. di vasc. Leone Giorgio Tagliacozzo.

Hanno spedito lettere o biglietti di condoglianza: Giuseppe Dozza, dott. Francesco Gualdi, ing. Amedeo Nart, rag. Giacomo Meo, ing. Benedetto e Mara Pancera, ing. Eugenio Forti, dott. Mario Santi, co. Ottavio Ulderico Zasio, co. Andrea da Mosto, Giovanni Modica, Lina Talamini, Mario Obici, avv. Ugo Bortolotto, dott. Eugenio Varisco, ing. Mario Pellissetti di Milano, Silvio Marconi, dott. Sante Federighi, Giorgina Capovilla Federighi, Giulio Dall'Aglio, co. Eugenio de Lupi, Achille Pinzoni, Francesco Farinea, Giovanni Miraglia, Pierina Andreola Schiavon, rag. Aldo Busetto, Maria Marcati Bellinato, Famiglia Edgardo Falciani, co. Tito Dattili Della Torre, prof. cav. uff. Giovanni Velo, Adimiro Beffagna, Gina Fabrici vedova Filippini, cav. Alessandro Mulachiè Conservatore Principale delle Ipoteche, Famiglia Caser, Duchessa Ersilia Canevaro di Zoagli, cav. uff. Emanuele Munaretti, ing. Ferdinando Pasquali, prof. Carlo Somela de Marco, avv. comm. Luigi Tagliapietra, Famiglia avv. Villamena La Via, on. Giulio Alessio dell'Università di Padova, cav. Amedeo Furian anche per l'Opera Nazionale Mutilati, Enzo Duse, ecc.

Il compianto a Pieve di Cadore

PIEVE DI CADORE, 13

Anche in Cadore e particolarmente a Pieve, la morte del senatore avv. Tecchio ha prodotto un senso di profondo dolore, poichè l'Estinto da parecchi lustri soleva trascorrere nella patria di Tiziano i mesi estivi, così da rendersi popolarissimo ed amato da tutti.

Con il senatore Tecchio scompare l'ultimo superstite di quel simpatico gruppo, o meglio cenacolo, di villeggianti che assieme al poeta Carducci, S. E. Luzzatti e Fratello, prof. Tamassia, i Sullam e Bianchini ed altre elette personalità, frequentavano fino dai lontani anni la nostra stazione climatica, apportandovi quello sviluppo che tutt'ora quassù si ricorda.

Il defunto Senatore ebbe per Pieve spiccate simpatie condividendo della nostra piccola patria gioie e dolori; ricordiamo tutt'ora come nel luglio 1905 ricorrendo il cinquantesimo anniversario del martirio di P. F. Calvi, tenne dalla scalea del Municipio la commemorazione del Martire di Belfiore, orazione che strappò al popolo le lagrime. Pure durante la grande guerra venne tra noi, non senza rimanere qualche tempo nelle linee di combattimento, e la sua parola piena di affetto ed attaccamento alla Patria era da tutti i combattenti apprezzata.

Per la triste occasione il Municipio inviò ai famigliari le condoglianze della cittadinanza; la Magnifica Comunità Cadorina venne rappresentata alle esequie dal Presidente comm. avv. Celso Fabbro.

CRONACHE FUNEBRI

Maria Fradeletto Cornoldi

E' morta ieri, dopo lunga e dolorosa malattia la signora Maria Fradeletto nata nob. Cornoldi, che è stata la fedele e devota compagna della vita di Antonio Fradeletto, del quale era vedova da poco più d'un anno.

Ai figli e alla nipote le nostre sentite condoglianze.

Esequie Venuti

In occasione del trigesimo della scomparsa del compianto commerciante veneziano sig. Angelo Venuti, spentosi immaturamente tra il compianto generale, ebbero luogo ieri mattina le esequie nella Chiesa parrocchiale di S. Felice. Convennero i parenti del defunto e numerosi amici e conoscenti, dando così una nuova affettuosa testimonianza di quanto affetto e simpatia Angelo Venuti fosse attorniato. Molti di essi si recarono poi al Cimitero a portare fiori sulla sua tomba.

Il solenne annuale convegno

della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie

Come è stato annunciato, quest'oggi domenica avrà luogo l'annuale Convegno della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie. Dopo le riunioni interne dei soci che si terranno nella mattinata, ad ore 10, nella sede della Deputazione, nel pomeriggio alle ore 16, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, gentilmente concessa dal Podestà, la Reale Deputazione si raccoglierà in adunanza pubblica solenne.

Presenti le autorità cittadine, dopo le parole inaugurali del presidente senatore Francesco Salata, e la relazione dell'attività svolta dalla Deputazione nel decorso anno accademico, il socio corrispondente esterno prof. dottor Annibale Alberti, segretario generale del Senato, noto cultore di studi storici veneziani, parlerà sul tema: «Vigilia di Campoformio», argomento intimamente collegato ad uno dei periodi più gravi della nostra storia, che l'oratore verrà trattando e lumeggiando sulla scorta di nuove e importanti testimonianze.

I restauri a S. Raffaele

Da un mese per iniziativa e ferma volontà del parroco don Romeo Mutto, appoggiato ed aiutato da un solerte comitato di parrocchiani, è incominciato il restauro generale interno della Chiesa Parrocchiale di S. Raffaele che dal tempo, dall'umidità e da altre cause era rovinata.

I parrocchiani seguono con generosa spontaneità, lo sforzo del loro parroco e con le loro mensili contribuzioni concorrono perchè detti lavori continuino e sieno portati a compimento.

Per la festa di S. Antonio una parte della navata di destra è finita e così pure è ultimata la prima cappella a destra, che ora verrà dedicata in onore di S. Antonio. In essa sarà domenica benedetta una nuova statua del Santo, lavoro purissimo ed artistico in legno, eseguito dalla ditta Santifaller di Ortisei, Val Gardena.

L'ottimo risultato dei lavori di restauro è appreso da tutti con compiacenza, ci che dà sicura lusinga che in breve tempo con il concorso di tutti, questo restauro generale sarà un fatto compiuto.

L'apertura del Lido - Follies

Sotto felicissimi auspici s'è inaugurato iersera il Lido-Follies e cioè il Dancing, che sorge, come un'oasi di delizie notturne, nel parco annesso all'Hôtel Hungaria a mezzo il gran viale di Santa Maria Elisabetta di Lido.

Una brillantissima folla s'è radunata tra le fronde scarmigliate dalla brezza e lambite dai riverberi cangianti di luci genialmente disposte, mentre l'eccellente orchestrina invitava alle danze, che travolsero fino alle ore piccine nelle spire dei tanghi, dei fox-trott, del charleston e del valzer, le numerose ed elegantissime coppie.

Con l'apertura del Lido-Follies, che serba sempre il suo carattere di ritrovo famigliare, la stagione del Lido ha ripreso una delle sue più simpatiche e più gradite tradizioni.

Le varie manifestazioni

per la giornata della Croce Rossa

Ecco il programma delle manifestazioni per l'odierna «Giornata della Croce Rossa». Durante il giorno squadre di gentili signorine organizzate dalla sig.na Deleuse, direttrice della Scuola Professionale Femminile, percorreranno le vie della città offrendo al pubblico l'acquisto degli oggetti che da tempo sono stati predisposti, gran parte dei quali furono personalmente scelti da S. M. la Regina. Vi sono: graziosi ombrellini coprivivande, astucci con spazzolini da denti, specifici per piccole ferite, astucci in alluminio con tutto l'occorrente per medicazioni urgenti, piccole bottiglie di acqua di Colonia, oltre ai consueti distintivi, matite, specchietti col ritratto di S. M. la Regina e uno speciale numero unico inteso a popolarizzare le norme igieniche per le famiglie e fornire norme di pronto soccorso.

Alle ore 11 nella sede del Palazzo Reale il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, dott. Giuseppe Valtorta, consegnerà con modesta cerimonia, presente l'ispettrice delle infermiere C. R., nobil donna Brogliato Bentivoglio, alle infermiere volontarie della Croce Rossa decorate di medaglia al valor militare e della croce di guerra, che non poterono recarsi alla solenne consegna fatta a Roma tempo fa la tessera di iscrizione all'Opera Nazionale Combattenti.

Alle ore 15.30 avrà luogo allo Stadio di S. Elena la manifestazione sportiva, partita di calcio Guf di Padova contro Guf di Venezia e gare atletiche, gentilmente organizzata dal Guf di Venezia a beneficio della Croce Rossa, di cui diamo in altra parte del giornale il programma particolareggiato.

Infine alla sera alle 21.30 nel Giardinetto Reale fantasticamente illuminato avrà inizio l'elegante festa notturno, organizzata dal Comitato femminile della Croce Rossa, con danze e cene all'aperto e colla proiezione del film (nuovo per Venezia) illustrante il viaggio delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte in Tripolitania. Pure alla sera, alle ore 21, nella sala del Cinema Teatro Accademia il prof. Dorigo darà uno spettacolo di illusionismo e di prestidigitazione pro Croce Rossa a prezzi popolari.

Al successo di questa Terza Giornata della Croce Rossa ha pure contribuito il Dopolavoro provinciale, dando iersera a beneficio della nostra Istituzione una riuscita rappresentazione teatrale, di cui diamo il resoconto in altra parte del giornale.

In base al decreto 8 aprile 1929 il prezzo delle tramvie di Lido verrà aumentato di centesimi 10 a favore della Croce Rossa.

Non è dubbio che la Cittadinanza Veneziana risponderà con slancio all'appello della Croce Rossa, la Società tanto benemerita per sanare dolori fisici e piaghe morali, ammirata per la sua opera di assistenza in guerra e in pace.

Nessuna società come questa, che ha uno scopo di così nobile fratellanza umana, merita non solo l'aiuto materiale ma, ciò che più conta, quello morale. La sua propaganda benefica dev'essere affiancata e sorretta; il miglior modo di farlo è di iscriversi soci della Croce Rossa, sicchè la famiglia sempre più s'ingrandisca e prosperi a vantaggio dei diseredati e dei bisognosi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Nina, non far la stupida!».

MALIBRAN. — (Fantocci Yambo) Ore 16: Unica rappresentaz. per il Mondo Piccino con «Cirillino». Gran Teatro di Fantasia e l'opera «Bum Bum». Addio della Compagnia.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15: «Alleluia» poderoso dramma passionale. Int. Daniel Haynes e Nina Mae Mac Kinney. Inoltre cartoni animati.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Cercatrici d'oro» sonoro e cantato con Anna Pennington. Segue comica: «Le focacce di Trippatonta».

MODERNO. — «La Scala» sonoro e parlato italiano con Maria Jacobini e Carlo Ninchi. Segue Rivista Cines 8.

S. MARGHERITA. — «La vendetta del Bandolero» prot. Renèe Adorèe e Manuel Granado. Prezzi festivi popolari.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Dalle 15 in poi: La nuova grande riedizione del capolavoro di Rodolfo Valentino «Monsieur Beaucaire». Nel varietà l'applaudita Comp. di Riviste Red Black in «Cock Tail Revue».

ITALIA. — Carmen Boni, Camillo Pilotto e Sandro Salvini nel parlato italiano «La Riva dei bruti». Segue nuovo short sonoro.

MASSIMO. — Ultime di «Angelo Biondo» sonoro e cantato con Mona Maris e Warner Baxter.

"La canzone dell'amore" e le vicende giudiziarie

Il ben noto film «La Canzone dell'Amore» dopo aver vissuto il suo momento di grande popolarità, suscitando il più grande entusiasmo in tutti i pubblici d'Italia, sta ora vivendo alcune vicende giudiziarie. Si tratta di una questione di diritti di autore.

La signorina Geni Sadero ha svolto ed elaborato una serie di canzoni di tipo popolare, con parole in vari dialetti e con musica semplice e melodiosa, in una serie dal titolo «Le più belle canzoni d'Italia» serie che è stata da lei stessa pubblicata. La Società Anonima Pittaluga si sarebbe appropriata di una delle canzoni più belle della serie edita dalla Geni Sadero inserendola nel film «La canzone dell'amore» con ripetute esecuzioni e facendola cantare alla protagonista mentre culla il suo bambino e ciò dopo averla richiesta alla Sadero ma senza concludere le trattative. La società Pittaluga avrebbe fatto passare la musica per quella di altro autore e di altro editore, sostenendo anche che i motivi della canzone in questione erano di dominio pubblico e di carattere rispettivamente popolare. Siccome la Sadero aveva già fatto eseguire dei dischi con la sua canzone, la Pittaluga fece diffondere altri dischi, nei quali sotto lo stesso titolo vi era altra musica.

La signorina Geni Sadero ritenendosi lesa nel suo patrimonio ideale più caro, creato dal suo ingegno e dalla sua fatica avanzò delle richieste alla Anonima Pittaluga perchè cessasse la violazione dei diritti a lei spettanti.

L'Anonima Pittaluga respinse le richieste della signora Sadero. Riuscito inutile ogni tentativo di amichevole componimento la signora Geni Sadero, citava la Società Anonima Pittaluga a comparire innanzi al Tribunale Civile di Venezia affinchè questa la risarcisse di tutti i danni subiti in seguito alla inserzione nel film sonoro «La canzone dell'amore» della canzone testo e musica «Fa la nanna bambin». Per conservare poi la prova dell'avvenuta violazione la sig.na Geni Sadero faceva procedere al sequestro del film «La Canzone dell'amore».

Ieri appunto innanzi al nostro Tribunale Civile, presieduto da S. E. il comm. Giovanni Paladini, sono comparsi gli avvocati patrocinatori delle due parti in causa. L'avv. Raffaello Levi per la signora Geni Sadero e l'avv. comm. Cesare Magrini per la Società Anonima Pittaluga. I due avvocati hanno discusso ampiamente la causa con argomentazioni giuridiche assai efficaci.

Il patrono della Sadero sostenne che vi era nel fatto della Pittaluga violazione dei diritti d'autore, mentre la Pittaluga affermava che essa, in quanto la proprietà della canzone fosse della Sadero, aveva diritto di usarne, di eseguirla e di riprodurla anche coi dischi, anche senza il permesso dell'attrice, pagandole solo in parte i «piccoli diritti musicali».

Su questa tesi, combattuta dal patrocinio della Sadero che affermava in materia di diritti d'autore essere sempre necessario il permesso dell'autore o dell'editore, si imperniò la vivace discussione alla quale presenziava un pubblico abbastanza numeroso. Il Presidente assegnava quindi la causa a sentenza, e questa sarà pubblicata fra circa un mese.

La causa che per la conoscenza della canzone e del film in questione, investe interessanti problemi giuridici sui diritti d'autore, ha suscitato in tutti gli ambienti cittadini il più grande interesse.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione della Sezione Marittima

Sotto la presidenza del co. comm. Antonio Revedin e con l'intervento dei signori: gr. uff. ing. Leopoldo Carraro, Colonnello comm. Armando Gaeta, Comandante del Porto, cav. Alfredo Cavalli, Direttore Superiore della R. Dogana e del dott. cav. Ferdinando Pellizzon, Direttore dell'Ufficio prov. dell'Economia, si è riunita il giorno 12 corr. la Sezione Marittima del Consiglio dell'Economia.

La Sezione ha preso atto delle comunicazioni del Presidente relative all'orario doganale in porto ed ai noli marittimi per il trasporto degli emigranti ed ha quindi esaminate ed approvate due relazioni sulla situazione della Marina Mercantile ed i provvedimenti necessari per alleviarla e sull'arredamento del molo commerciale di Marghera, relazioni che saranno sottoposte all'esame del Consiglio in adunanza plenaria.

La Sezione ha infine preso in esame alcune questioni relative al trasporto di prodotti industriali dal Porto di Venezia al Sud America.

L'orario degli autobus

Lido, Malamocco, Alberoni

Ecco l'orario del servizio di autobus della O.I.G.A., S. M. Elisabetta-Malamocco-Alberoni Bagni.

Giorni feriali: da S. M. Elisabetta alle ore: 8, 9.30 (1), 11, 14.30, 16.30, 18, 19.30, 21 (1), 23.30 (1). Da Alberoni alle ore: 8.30, 10 (1), 14, 15, 17, 18.30, 20.30, 21.30 (1), 24.

(1) Dal 1. luglio al 31 agosto.

Giorni festivi, dal 1. luglio al 31 agosto: da S. M. Elisabetta: dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 21 ogni ora e alle 23.30. Da Alberoni: dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 21.30 ogni ora e alle 24.

Alle ore 10.35 di oggi, munita dei Conforti Religiosi, dopo lunghe e atroci sofferenze si è spenta la nobile vita di

Maria Fradeletto Cornoldi

Ne danno angosciati il tristissimo annuncio i figli Giulio e Adriana, la nipote Amalia Maria Ferroni e i parenti tutti.

I funerali seguiranno Lunedì 15 corrente nella Chiesa di S. M. Elisabetta di Lido, partendo dalla casa dell'Estinta in Via Lepanto 24, ad ore 9.30.

LIDO di VENEZIA, 13 Giugno 1931

La presente serve di partecipazione personale.

Impr. Pompe funebri G. Fanello Tel. 3651 - Venezia.

CRONACA DI TREVISO

Il cambio della guardia al Comando della 50 Legione

Come abbiamo annunciato stamane alle ore 10 avrà luogo alla sede del Comando della 50.a Legione il rapporto di tutti gli Ufficiali per ricevere il saluto di commiato del Console Cav. Uff. Dott. Aldo Palmentola che con recente disposizione è stato destinato presso il Comando Generale.

Gli Ufficiali saranno contemporaneamente presentati al nuovo Comandante Console Cav. Silvio Battistella.

Il commiato del Console Palmentola

All'atto di allontanarsi da Treviso il Console Cav. Uff. Dott. Aldo Palmentola ha diretto agli Ufficiali e alle Camicie Nere della Marca Trevigiana il seguente vibrante saluto:

« *Camerati!* Lascio la 50.a Legione con senso di orgoglio per esserne stato, sia pure per breve tempo, il Comandante.

« Collaborare con voi tutti, è gioia veramente sentita a grande per chi ha appreso a fare della Fede Fascista, la passione di tutta la vita. Questa terra che è partecipe del gran libro della Storia con pagina sublime di morte e di Gloria, compendio epico di una grande tappa delle Aquile Littoriali nel mondo verso la civiltà, avvenire, questa terra che vi nutre d'amor Patrio e di fierezzaz veramente Mussoliniana.

« A Voi o camerati che siete aristocrazia del dovere e della Fede, a Voi che sentite vivo il palpito di tutti morti del Fiume Sacro e dei Sacri Monti, a Voi che non barattaste mai la nostra Fede per un compenso, ma che sapeste unicamente e sempre donare, Voi l'onore di perseverare: a Voi l'onore del Moschetto e del pugnale nel nome del Re e del Duce per la grandezza d'Italia.

« La Vostra divisa sia l'altare severo di tutte le Vostre offerte alla Patria. Il Vostro Moschetto sia l'antenna della vostra bandiera. Il Vostra passione!

« Il passaggio di Comando per la Milizia della Marca Eroica, non può non essere che una solenne manifestazione di Fede e di Forzo.

« Fate che il Vostro cuore sia sempre pronto ad abbracciare la morte: tendetevi disperatamente verso ed oltre tutti i confini delle conquiste umane: Voi che avete un destino segnato, guardatelo fermamente, dominatelo il Vostro destino, e forgiatelo nei confini della grande Anima del Duce.

« Camerati, su i moschetti, alla mano i pugnali; pressate i Vostri Labari: Dio li benedica, il Sole li Bacia; passa la Rivoluzione delle Fiamme Nere: per il Re per il Duce A Noi ! ! ! ».

Il saluto del Console Battistella

« Con fiero orgoglio assumo da oggi il Comando della 50.a Legione Trevigiana e, nel porgere a Voi tutti il mio saluto, che è quello di un vecchio fascista ai propri camerati, non posso nascondervi la commozione che provo nel ritornare in questa mia terra natia, tanto bella, forte e generosa, nel trovarmi tra Voi che so non secondi ai camerati delle Legioni Umbro - Marchigiano e Sarde che per circa otto anni ebbi l'onore di comandante.

« Conosco la fede, lo spirito di sacrificio e l'alto senso di disciplina che anima ciascuna di voi, ciò che mi dà certezza di potervi sicuramente guidare al conseguimento di quelle mete che si sono tracciate dal nostro Duce.

« Sono certo che vorrete seguirmi collo stesso slancio, collo stesso entusiasmo che avete sempre saputo dimostrare, nessuno ci arresterà.

« Per il Re, pel Duce, pel Fascismo. A Noi ! ».

A ricordo della sua permanenza a Treviso gli Ufficiali e le Camicie Nere della Marca hanno offerto al Console Talmentola una medaglia d'oro e una pergamena con la seguente dedica:

« Ufficiali e Camicie Nere — della terra del Piave, del Montello del Grappa — al loro Console — Aldo Palmentola — Squadrista e Legionario — che comprese la nostra anima — sorresse la nostra fede — temprò la nostra volontà — nel nome del Duce — Per la Patria per il Fascismo — Come giuramento di fedeltà — segno d'affetto — pegno di auspicio. — 1 Gennaio - 15 Giugno - Anno IX.o ».

La Federazion Provinciale Fascista ha offerto invece un pugnale, simbolo dell'arditismo audace e generoso, l'arma dell'impeto guerriero ed eroico

Il nuovo Console

In data odierna assume il Comando della 50.a Legione Trevigiana il Console Cav. Silvio Battistella, nato a Treviso il 10 Ottobre 1877. Il nuovo Console prestò servizio alle dipendenze della IX.a Zona, ed ora proviene dal Comando delle Camicie Nere di Sardegna.

E' maggiore di complemento di Fanteria; fu un valoroso combattente, volontario di guerra, squadrista e camicia nera della prima ora, inscritto al Fascio di Venezia.

Egli viene a Treviso preceduto da ottima fama di soldato e di organizzatore, a conoscenza com'è della psicologia e della situazione della nostra Provincia, saprà certamente portare la 50.a legione a qual grado di perfezionamento e di efficienza militare, spirituale e organizzativa, di cui è ben degna la terra gloriosa della guerra e della Vittoria.

La sagra di San Cristoforo

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10 precise avrà luogo la cerimonia della benedizione delle automobili e di cui parlammo estesamente ieri.

Opera Balilla

La mostra provinciale dei lavori delle Piccole e Giovani italiane. — Questa mattina alle ore 10 avrà luogo l'inaugurazione della mostra Provinciale dei Lavori delle Piccole e Giovani italiane.

I lavori sono esposti su banchi appositamente allestiti nella vasta platea del Teatro Sociale.

Premiazione gare di disegno e di comporre Balilla e Piccole Italiane. Questa mane alle ore 10.30 nel cortile delle Scuole A. Gabelli avrà luogo la distribuzione dei premi e dei diplomi ai Balilla e alle Piccole Italiane di Treviso vincitori della gara di comporre e di disegno.

Diplomi di Capisquadra Balilla. — Tutti i capisquadra Balilla promossi all'ultimo corso debbono trovarsi alle ore 10.15 di questa mattina nel cortile della Scuola A. Gabelli in Piazza Cavallerizza, dove avrà luogo la distribuzione dei diplomi.

Musica in Piazza

Stasera la banda municipale «F. Manzato» svolgerà in piazza dei Signori ad ore 21 il seguente programma:

1. Verdi: «Il Trovatore» introduzione atto III. — 2. Bellini: «Norma» pot-pourri — 3. Ponchielli: «La Gioconda» danza delle ore — 4. Puccini: «Tosca» atto — 3. Donizzetti «Don Pasquale» Sinfonia.

Una borsa di studio

Il Preside dell'amministrazione provinciale avverte che a tutto 30 settembre 1931 è aperto il concorso ad una borsa di studio dell'opera Legato Pratense, a favore di uno studente di questa provincia, presso la R. Università di Padova con effetto dell'anno 1931-32. Le istanze arredate dai documenti sono da indirizzarsi alla amministrazione provinciale.

Da Vittorio Veneto

SCUOLE IN VISITA AGLI IMPIANTI DELLA «CELLINA».

Nei giorni 10, 11 e 13 del c. m. gli allievi delle nostre Regie Scuole Industriali di tirocinio e avviamento al Lavoro, divisi in squadre ed accompagnati dal personale, visitarono la centrale idroelettrica di Fadalto, chiudendo con questa interessante visita, la serie di gite istruttive sia di carattere tecnico-pratico che artistico, promosse quest'anno dal direttore ing. Ticchioni e che iniziatasi con la visita alla «Italcementi» ne' suoi stabilimenti locali, compreso la ditta f.lli Segati per la lavorazione speciale del legno curvato, Ceneda e Serravalle nei loro monumenti e nei loro tesori, e la R. Scuola Enologica di Conegliano.

Gli allievi, giunti con automezzi al lago di S. Croce, sostarono per ascoltare la efficace lezione intorno alla trasformazione dell'energia idraulica successivamente in energia meccanica ed elettrica con cui il Direttore li preparò alla visita. Poscia i giovani furono condotti a vedere le opere di presa, che regolano l'immissione di scarico dell'acqua del lago nella condotta S. Croce-Fadalto, per scendere quindi alla centrale accolti da quel personale tecnico, gentilmente messo a disposizione dalla Direzione di Esercizio della Società, che li condusse nei vari riparti della centrale fornendo loro ampie dettagliate notizie e spiegazioni.

Furono così ammirate la monumentale sala delle macchine con i cinque gruppi turbo alternatori al cui servizio è la grue a ponte della portata di 90 tonnellate, le sbarre, i trasformatori di tensione con gli interruttori in olio ed i vari apparecchi di protezione e di sicurezza delle linee di trasmissione di energia elettrica, la sala dei quadri con gli apparecchi di manovra, di controllo e di registrazione dell'energia stessa.

Anche questa visita riuscì molto proficua e gli allievi ne furono tanto soddisfatti da mostrarsi riconoscenti al Direttore e al personale che con attività instancabile e con amore attendono alla loro istruzione e alla loro educazione.

Cronaca di Conegliano

LA MISERA FINE DI UN PICCINO.

Nel pomeriggio di venerdì trovava misera fine, in località Ongaresca di Mareno di Piave, il piccino Natale Canzian, di mesi 18, il quale eludendo la vigilanza della madre occupata in faccende domestiche, cadeva in una fogna raccoglitrice degli scoli di una stalla vicina e si annegava.

La triste scoperta fu fatta da uno zio della creatura, Antonio Canzian, il quale estratto il corpicino dalla fogna, tentò il possibile per salvare il piccolo Natale, ma tutto fu inutile.

Cronaca di Adria

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la farmacia del dott. Cesare Bergamasco, sita in Riviera Umberto I., la quale farà poi servizio notturno durante tutta la entrante settimana.

Rimarrà chiusa invece per tutta la giornata la farmacia della Dottoressa Elena Bellato, al Ponte Castello.

Le farmacie dei Dottori Prandstraller e Cibin si chiuderanno alle ore 12.

«LUCIA DI LAMMERMOOR» AL POLITEAMA

Questa sera al Nuovo Politeama si darà la seconda recita della stagione lirica coll'opera «Lucia di Lammermoor» del maestro Donizetti.

Siamo certi di registrare un secondo grande concorso di pubblico nostrano e forestiero. Maestro direttore d'orchestra il sig. Antonio Gallo.

Cronaca di Schio

COPPA U. S. SCHIO

Al Campo Sportivo del Dopolavoro Lanificio Rossi ha luogo oggi la gara di calcio fra la squadra del Dopolavoro Rossi e la Gabanese per il Torneo della Coppa U. S. Schio. La gara avrà inizio alle ore 16.

SERVIZIO SANITARIO

Oggi, domenica, il servizio sanitario d'urgenza e notturno sarà disimpegnato dalla farmacia di turno dott. Tommasi in Via Pasini.

Cronaca di Marostica

TEMPORALE

Ieri sera verso le ore 8 si è scatenato un violento temporale con gran dine e scariche elettriche. Un fulmine è caduto sulla cabina elettrica nei pressi di S. Antonio producendo lievi danni.

Cronaca di Belluno

Concorso verande e balconi fioriti

Come era previsto nel bando regolamento del Concorso provinciale Verande e Balconi fioriti e « Orticoltura », le domande di partecipazione dovevano essere presentate all'O. N. D. entro il giorno 15 giugno.

Per dar modo agli eventuali ritardatari di partecipare al Concorso Provinciale Verande e Balconi fioriti e orticoltura, il Dopolavoro Provinciale ha deliberato di protrarre al giorno 22 giugno 1931 improrogabilmente il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione, termine che scadeva il 15 corr. L'assegnazione dei premi sarà estesa a tutti indistintamente i partecipanti al concorso.

Federazione del Commercio

Venerdì sera 12 corr., presso la sede della Federazione bellunese fascista del commercio, si sono riuniti in assemblea straordinaria i presidenti dei gruppi provinciali di categoria.

Macellerie di turno

La Federazione fascista bellunese del commercio comunica che durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio, dalle ore 17 alle 17, le seguenti macellerie: Zorzato Luigi succ. di Polleselli U., Via S. Croce; Battain Ferruccio, via Sebastiano Ricci.

Varie di cronaca

— Questa sera al cinema teatro Italia replica di « Nerone », la grande rimostruzione storica eseguita a Roma dalla casa americana Fox, con protagonista James Gardon.

— Temperatura minima 19 e massima 27. Cielo metà coperto.

— Turni settimanali: Farmacia Forcellini in piazza Santo Stefano e spaccio privative Nenzi in piazza Vittorio Emanuele.

— Nel pomeriggio, alle ore 16, avrà luogo, con tanta attesa, l'interessante incontro calcistico al Parco del Littorio per la Coppa Bonsembiante tra la squadra Oltrardo e l'A. C. Belluno B.

— Questa sera alle 21 il Corpo musicale cittadino svolgerà in piazza Campitello il programma già annunciato domenica scorsa, che non venne eseguito in seguito alla inclemenza del tempo.

Lentiai

LA FESTA DEL FIORE E DELLA DOPPIA CROCE

Il contributo di Lentiai all'umanitaria opera della lotta contro la tubercolosi è stato ottimo. Grazie all'opera solerte ed encomiabile del locale Comitato venne venduto tutto il materiale inviato dal Comitato Provinciale con un introito di lire 580. Un particolare elogio merita il sig. Antonio Paulotto di Simeone per l'aiuto disinteressato e validissimo prestato e che è stato grande coefficente dell'ottima riuscita della filantropica manifestazione.

Cronaca di Mirano

CINEMA ALL'APERTO

Oggi, alle ore 21, gli artisti associati presentano Norma Talmadge ne «La donna contesa» interpreti Guido Manetti e Roland Gilbert. Precederà un film Luce. Seguirà una brillante comica.

In caso di cattivo tempo lo spettacolo verrà dato nel Teatro Sport.

E' MORTO ANTONIO GAMBATO

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con edificante rossegnazione, è morto il camerata Gambato Antonio, valoroso combattente, camicia nera della vigilia, ex consigliere comunale.

Buono, modesto, italianissimo, lascia di sè imperitura memoria. Ci inchiniamo reverenti dinanzi alla salmo lagrimata, alla famiglia così dolorosamente colpita, porgiamo le nostre vive condoglianze.

Il Segretario politico invita tutti i fascisti a partecipare alle onoranze funebri che seguiranno oggi a Scaltenigo.

UNA CULLA

La famiglia del sig. Eugenio Moggian membro del direttorio locale del P. N. F. benemerito presidente della Congregazione di Carità, è stata allietata dalla nascita di una vezzosa bambina alla quale sono stati imposti i nomi di Antonietta Maria Giuseppina.

Alla madre sig. Ida, alla famiglia Moggian vive felicitazioni e fervidi auguri.

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA.

Oggi, a cura di un benemerito Comitato verranno distribuite cartoline, ventaglietti, spille, opuscoli propagandistici, distintivi ecc. il cui ricavato andrà a beneficio della provvida istituzione che tanto bene ha fatto e fa continuamente a quanti soffrono.

Cronaca di Dolo

ADUNATA MANDAMENTALE DELLE FORZE FASCISTE.

Oggi, domenica, 14 corr. avrà luogo una adunata dei Fasci di combattimento e delle organizzazioni fasciste e sindacali a Stra ove saranno passati in rivista del Gerarca Provinciale.

I fascisti, i militi, i fasci giovanili, i Balilla e gli Avanguardisti, nonchè tutti gli iscritti ai sindacati dovranno trovarsi alle ore 8.30 precise alla sede del Fascio di Dolo per poi subito partire col tram per Stra. Il ritorno avrà luogo alle ore 12. Non sono ammesse assenze, tutti senza distinzione dovranno intervenire alla cerimonia.

GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Anche a Dolo avrà luogo la terza giornata della Croce Rossa. Gruppi di signorine e giovani fascisti e fasciste andranno in giro per il paese per la vendita di oggettini il cui ricavato andrà a beneficio della benefica e patriottica istituzione.

Cronaca di Meolo

TOMBOLA

Oggi ha inizio la vendita delle cartelle per la Tombola che, come abbiamo annunciato, sarà estratta su questa Piazza, domenica prossima 21 corr. alle ore 17.30.

Ricordiamo che sono valide le cartelle vendute lo scorso anno e che i premi sono i seguenti: Quaderna L. 100, cinquina L. 200; tombola L. 500.

CRONACA DI UDINE

Deliberazioni Podestarili

La pavimentazione di via Mercatovecchio

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 12 giugno ha deliberato quanto segue:

a) di appaltare, salva e riservata la superiore approvazione, alla Società Anonima dott. Mario Beretta con sede in Milano, la fornitura di tutti i materiali, mezzi di opera e lavori necessari per pavimentare in cubetti di porfido il tratto di via Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele a vicolo Pulesi, secondo le modalità e prescrizioni tutte contenute nello speciale disciplinare e progetto dell'Ufficio Tecnico municipale, verso il ribasso del 20 per cento sui prezzi di capitolato.

b) di accordare i seguenti contributi: L. 1000 al Comando della Legione Tagliamento; L. 1200 alla sezione provinciale dell'Associazione Artiglieri d'Italia; L. 1500 alla sezione di Udine del Tiro a Segno nazionale; L. 2000 all'Associazione Calcio Udinese.

c) di assegnare agli insegnanti sig.na Elda Comaz e signor Corrado Cirillo un contributo di L. 750 ciascuno per l'invio al corso Informativo Nazionale di Educazione Fisica che avrà svolgimento a Roma nel p. v. agosto.

d) di autorizzare l'esecuzione dei lavori per l'istallazione della tubatura stradale dell'acquedotto lungo via Vittorio Alfieri per la lunghezza di ml. 200, come richiesto dall'Istituto Micesio, verso la spesa complessiva di L. 7600 con la condizione che l'Istituto richiedente versi alla Cassa del Comune per una volta tanto a fondo perduto un contributo di L. 4000, da pagarsi per L. 1300 all'inizio dei lavori, per altre 1300 lire al 1. ottobre 1931 e per le restanti L. 1400 al primo febbraio 1932.

La festa delle ciliege

Anche quest'anno la Presidenza dell'Unione Italiana Ciechi, sezione Venezia Giulia, sta organizzando la tradizionale « Festa delle ciliege » che si svolgerà come al solito nel parco dell'albergo al Parco in Tavagnacco. Le danze si apriranno alle ore 16 e le gentili signorine, nei loro consueti costumi friulani, offriranno i cestini di saporite ciliege.

Siamo sicuri che come sempre questa festa riuscirà ottimamente sia per la perfetta sua organizzazione, sia per il numeroso concorso di pubblico che vi sarà.

Vittima del lavoro in Francia

Un altro bravo operaio friulano è rimasto vittima del lavoro in terra straniera. Certo Giuseppe Gosgnach di anni 33, da Montemaggiore, da poco tempo era emigrato in Lorena; l'altro giorno mentre stava lavorando nella costruzione di un canale il poveretto cadde da un'armatura alta una trentina di metri, sfracellandosi sulle roccie sottostanti.

La dolorosa notizia giunta a Montemaggiore, ha vivamente impressionato quella popolazione. Il Gosgnach lascia tre figlioli in tenera età e la moglie in istato interessante.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati bovini della settimana ventura: Lunedì 15: Azzano Decimo, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tolmezzo, Spilimbergo e Tarcento. Martedì 16: Codroipo. Mercoledì 17: Latisana, San Daniele del Friuli e Tricesimo. Giovedì 18: Sacile e Udine. Sabato 20: Pordenone.

Cronaca di Pordenone

IL COMMISSARIO FEDERALE A PORDENONE

Pordenone sarà oggi onorata della visita del Commissario Federale del P. N. F. il quale passerà in rassegna tutte le forze del mandamento. Un corteo imponente di tutti i fascisti, combattenti, associazioni ex militari, ufficiali in congedo, sindacati, rappresentanze, associazioni varie economiche ecc., si formerà ai Giardini pubblici, alle ore 8 e percorrerà le vie della Stazione. Via Mazzini, e sfilerà dinanzi al gerarca ed alle autorità in piazza Cavour ove è stato eretto un palco.

Il corteo poi si recherà in Piazzale XX Settembre per udire la parola del conte Galamini; quindi la parata avrà fine. Al Municipio seguirà un ricevimento delle autorità e rappresentanze.

Alle 16 al campo del Littorio il conte Galamini assisterà ad un importante incontro delle squadre del Friuli Orientale e A.S.D.A. per la quale disputa sono in palio premi vistosi.

Quindi il Commissario Federale si recherà ad inaugurare il campo sportivo di Cordenons e susseguentemente farà una visita alle zone destinate ai lavori di irrigazione. Poi farà ritorno a Udine.

Al valoroso gerarca il nostro deferente saluto.

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Oggi avrà luogo la festa della Croce Rossa, che si esplicherà con una giornata di propaganda, sapientemente organizzata dal Comitato locale. Verranno posti in vendita opuscoli, astucci sanitari, distintivi, cartelle ecc. ed il ricavato andrà a beneficio della grande opera.

In Piazza Cavour alle ore 21 la Banda cittadina terrà per l'occasione uno scelto concerto.

CONCERTO

Questa sera alle ore 21 la Banda cittadina, sotto la direzione del maestro Luigi Mascagni, svolgerà il seguente programma:

1) Marcia militare — 2) Sacchini: Pantomima dell'opera il «Cid». — 3) Grieg: a) Canzone del Solveig; b) Serenata. — 4) Rossini: Il Barbiere di Siviglia, sinfonia. — 5) L. Mascagni: Marcia trionfale.

FARMACIA APERTA

Oggi sarà aperta la farmacia Polese che farà servizio tutta la settimana sino a sabato 20 corrente.

TEATRI APERTI

Licinio: Amore e Champagne.
Garibaldi: Legione straniera.
Roma: Prigionieri di Sciangai.

SACILE

CROCE ROSSA

Oggi, domenica, squadre di Avanguardisti gireranno per la città e venderanno oggetti utilissimi a beneficio della Croce Rossa. Il Comitato Comunale, a sua volta, ha preso accordi con la Delegazione mandamentale fascista dei commercianti perchè i prezzi di tutte le consumazioni nei caffè, bars, trattorie e alberghi, vengano aumentate di dieci centesimi a beneficio della filantropica istituzione.

CODROIPO

IL NUOVO PRETORE

Ieri ha iniziato le sue funzioni d'ufficio nella Pretura locale il nuovo Pretore dott. Giovanni Fabriccio, al quale inviamo nuovamente il nostro saluto.

CODROIPESE-EDERA DI UDINE

Al campo sportivo di Viale Goricizza avrà luogo oggi alle ore 17 l'interessante incontro amichevole tra la squadra locale dei rossi e l'Edera di Udine, già vincitrice del campionato uliciano del Friuli.

I codroipesi scenderanno in campo nella seguente formazione: Savoia; Guaran e Cengarle; Bortolotti, Cecconi e Sambuco; Vonzin, Fabris, Donati, Gavazzoni e Menini.

S. DANIELE

FULMINE INCENDIARIO

Poco dopo le ore 15 di ieri un furioso temporale si abbatteva in questa plaga, accompagnato da un coro indiavolato di fulmini che si sono sbizzarriti un pò dappertutto. Uno di questi si è abbattuto in un fabbricato ad uso stalla e fienile, di proprietà di Santa Toppazzini ved. Zuliani, sito in via Casarsa, appiccando un incendio che in breve divampò minaccioso.

Al primo allarme, ad onta degli scrosci di pioggia, accorsero prontamente i borghigiani e quindi i pompieri, ai quali non rimase ormai che isolare il braciere. Il danno sofferto dalla Toppazzini, la quale è coperta di assicurazione, si aggira sulle L. 3.500.

CONCERTO

Questa sera alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele, la banda cittadina terrà il primo concerto della stagione, svolgendo il seguente attraentissimo programma: 1) Manente: Principe di Piemonte, marcia; 2) Scassola: Amabilis, gran valtzer; 3) Verdi: Un ballo in Maschera, fantasia; 4) Flotow: Marta, sinfonia; 5) Lucin: Marcia militare.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana è di turno la farmacia Mareschi.

S. VITO

LA GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Oggi anche a S. Vito si svolgerà la giornata della Croce Rossa. Apposite squadre sono incaricate per la raccolta dell'obolo e ne siamo sicuri che la cittadinanza, conscia di compiere opera altamente filantropica, sarà generosa.

FARMACIA APERTA

Oggi rimane aperta per servizio la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

Cronaca di Mira

SCUOLA AGRARIA

Mercoledì scorso, gli allievi licenziandi della Scuola Pratica di Agricoltura della « Casa Paterna di Venezia » in Mira, accompagnati da loro Direttore e da diversi insegnanti, hanno effettuato una nuova gita di istruzione a Rovigo, Abano e Ponte di Brenta per visitarvi rispettivamente le Stazioni Sperimentali di Bieticoltura e di Pollicoltura, i Vivai Sgaravatti e l'Allevamento equino della Fondazione Breda.

Ovunque accolti cordialmente, mercè le chiare ed esaurienti spiegazioni ricevute dai dirigenti delle Istituzioni visitate, mercè la importanza e la perfetta organizzazione delle Istituzioni medesime, i giovani allievi, che sempre si interessano a queste forme pratiche e veramente efficaci di insegnamento, hanno avuto modo di arricchire la loro mente di utili cognizioni su argomenti di vitalissima importanza per loro quali sono appunto quelli della bieticoltura, della pollicoltura, dell'orticoltura, ecc.

Cronaca di Thiene

GRAVE INCENDIO

Ieri mattina alle ore 3.50 circa gli abitanti della località Bosco e Via Trieste sono stati svegliati da una violenta esplosione avvenuta nei magazzini di cemento e concimi gestiti dal sig. Pesavento Antonio di Schio.

Alla detonazione seguì lo sviluppo di un violento incendio che minacciava di propagarsi alle vicine case, nonchè agli uffici delle Imposte e del Registro.

Accorsero d'urgenza i pompieri della città, che in breve hanno saputo circoscrivere il fuoco, salvando quel vasto ed importante isolato di case ed uffici.

Sembra che l'incendio sia stato determinato dalla fermentazione verificatasi in un deposito di materie esplosive che servivano alla preparazione dei concimi.

Andarono distrutti i magazzini di proprietà del sig. Scalcerle e danneggiato il cornicione del palazzo dello stesso adiacente ai magazzini stessi.

I danni ascendono a circa lire 10 mila oltre alla distruzione di effetti di biancheria e vestiario del sig. Contro Giuseppe ed alla completa distruzione del cemento e concimi esistenti nei magazzini.

Le commissioni giudicatrici

per gli esami di maturità e di abilitazione

ROMA, 13

Uscirà prossimamente a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale, un bollettino che comprende le commissioni giudicatrici per gli esami di maturità classica e di abilitazione per l'anno 1931.

Maturità classica

BOLZANO (locali del R. Liceo): Professore di Istituto Superiore: Bartoli Matteo, Torino. Preside: Serena Augusto, R. Liceo Treviso. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Nicolini Ludovico, R. Liceo Trento Colombo Alessandro, R. Liceo Scientifico, Milano. Nadalini Guido, R. Liceo Udine, Riboli Vincenzo, R. Liceo Vincenza. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Biolghini Francesco, Bergamo.

PADOVA (locali del R. Liceo): Prima Commissione: professore di Istituto Superiore: Bertolini Ottorino, Roma. Preside: Lizier Augusto, R. Liceo Foscarini Venezia. Professori di Istituti Medi di 2. grado Simi Lorenzo R. Liceo, Prato. Rovelli Achille R. Liceo Trento. Zanetti Polibio R. Liceo Ferrara, Venturelli Lucia R. Liceo Cividale. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Cervellini G. B. Treviso.

TRENTO: (locali del R. Liceo): Professore di Istituto Superiore: Taccone Angelo, Torino. Preside: Dimiacussi Pietro R. Liceo Gorizia. Professori di istituti medi di 2. grado: Bondi Arturo R. Liceo Capodistria, Cantoro Umberto R. Liceo Bergamo, Fabbris Cesare R. Liceo Marco Polo Venezia, Sablic Mario R. Liceo Scientifico Rovigo. — Membro estraneo all'insegnamento governativo: Colombo Alberto Varese.

TREVISO (locali del R. Liceo): Professore di Istituto Superiore: Crescini Vincenzo, Padova; Preside Cusurani Alberto, R. Liceo Scientifico Udine. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Fattovich Nino R. Liceo Scientifico Fiume. Ballori Remigio R. Liceo Petrarca Trieste, Zamboni Adolfo R. Liceo Scientifico Padova, Pieriboni Francesco Antonio, R. Liceo Verona. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Carmignola Gino, Venezia.

TRIESTE (locali del R. Liceo): Professore di Istituto Superiore: Columba Gaetano Palermo. Preside: Santacroce Pietro, Ravenna. Professori di Istituti Medi di 2. grado Filippi Amato R. Liceo Zara, Bione Cesare R. Liceo Minghetti Bologna, Villa Emilio R. Liceo Pola, Glorio Livio R. Liceo Rovereto. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Muratti Sparataco, Trieste.

UDINE. (locali del R. Liceo): Professore di Istituto Superiore: Pasini Ferdinando, Trieste. Preside Siderini Giuseppe, R. Liceo Scientifico Pisino. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Colmano Severino R. Liceo Bolzano, Stefanin Luigi, R.o Liceo Padova, Roselli Antonio, R. Liceo Capodistria, Fosco Maria R. Liceo Zara. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Gualdi Francesco, Venezia.

VENEZIA. (locali del R. Liceo Foscarini) Professore di Istituto Superiore: Gola Giuseppe, Padova. Preside: Trevisan Ettore, R. Liceo Vicenza. Professori di Istituti medi di 2. grado: Bernardini Alessandro R. Liceo Perugia, Levi Marco R. Liceo Gioberti Torino. Chiarelli Lamberto R. Liceo Treviso, Picone Umberto R. Liceo Scientifico Padova. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Dragoni Domenico, Vittorio Veneto.

VERONA (locali del R. Liceo): Professore di Istituto Superiore: Eriquez Paolo, Padova. Preside: Bisoli Gianluigi R. Liceo Pola. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Capitanio Umberto R. Liceo Vicenza, Bendiscioli Mario R. Liceo Merano, Ripamonti Maria R.o Liceo Minghetti Bologna, Durval Enrico R. Liceo Genova. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Michieli Augusto Treviso.

Maturità scientifica

TRENTO: (locali del R. Liceo Scientifico): Professore di Istituto Superiore: Natali Giulio, Roma. Preside: Tentori Rosario, Ministero Educazione nazionale, Roma. Professori di istituti medi di 2. grado: Ramello Giovanni, R. Istituto tecnico Asti, Trauzzi Alberto R. Istituto tecnico Bologna, Marussi Renato, R. Liceo Parma, Paoli Giovanni, R. Istituto Tecnico Padova. Membro estraneo all'insegnamento governativo: Ferrarini Cesare, Mantova.

UDINE (Locali del R. Liceo Scientifico) Professore di Istituto Superiore: Miolatti Arturo, Padova. Preside: Gentile Attilio, R. Liceo Scientifico Trieste, Professori di Istituti Medi di 2. grado: Zanoni Ugo R.o Liceo Scientifico Vicenza, Pruner Antonia R. Liceo Scietifico, Trento Rudinich Antonio R. Liceo Scientifico Trieste, Bellini Ciro R. Liceo Scientifico Padova, Membro estraneo all'insegnamento governativo: Tantaros Demetrio di Venezia.

VENEZIA (Locali del R. Liceo Scientifico). Professore di Istituto Superiore: Errera Carlo, Bologna. Preside: Agnoli Gallileo R. Liceo Scientifico Cremona. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Burich Enrico R. Liceo Scientifico Fiume. Gravisi Giannandrea R. Liceo Scientifico Pisino, Lizier Giovanna R. Liceo Padova, Piconi Armando R. Liceo, Vicenza. Membro estraneo allo insegnamento governativo: Capria Vincenzo di Cremona.

VERONA (Locali del R. Liceo Scientifico. Professore di Istituto Superiore. Bernini Arciero, Modena. Preside: Ziliotto Baccio R. Liceo Dante Alighieri, Trieste, Professori di Istituti di 2. grado: Bassi Bruno R. Liceo Scientifico Venezia, Rigatti Maria, R. Liceo Bolzano, Dainelli Alberto R. Liceo Scientifico Modena Smoquina Antornio R. Istituto Tecnico Fiume. Membro estraneo allo insegnamento governativo: Marchesi Vincenzo, Udine.

Abilitazione tecnica Commercio e Ragioneria

BOLZANO: La stessa Commissione di Trento.

GORIZIA la stessa Commissione di Udine.

PADOVA (Locali R. Istituto Tecnico) Preside: Ferradini Adolfo R. Istituto Tecnico Como. Professori di Istituti medi di 2. grado: Fiori Luigi, Trieste Marsili Enrico Rimini, Bartolini Alberto, Venezia. Ragioniere: De Rui Giulio Padova.

ROVIGO. La stessa Commissione di Padova.

TRENTO. (Locali del R. Istituto Tecnico) Professore di Istituto Superiore: Bortolotti Ettore, Bologna Professori di Istituti Medi di 2. grado: Garroni Giuseppe, Prescia, Morselli Emanuele Verona, Morfiani Lucia Faenza. Ragioniere: Castelli Egidio, Trento.

TREVISO. (Locali del R. Istituto Tecnico pareggiato. La stessa commissione di Verona.

UDINE (Locali del R. Istituto Tecnico) Preside: Andreani Cesare R. Istituto Tecnico Vicenza, Professori di Istituti Medi di 2. grado: Molina Enrico Venezia, Vajana G. B. Ravenna, Rubich Filomena, Fiume. Ragioniere: Calabresi Mario, Gorizia.

VENEZIA (Locali del R. Istituto Tecnico) Preside: Quaresima Enrico R. Liceo Ginnasio Trento. Professori di Istituti medi di 2. grado: Raule Silvio R. Istituto Tecnico Leonardo Da Vinci Roma, Columba Cesare Trieste, Calcich Giovanni Pola. Ragioniere: Cavazzana Arturo, Venezia.

VERONA (Locali del R. Istituto Tecnico). Preside: Emeri Dario R. Istituto Tecnico Cremona Professori di Istituti Medi di 2. grado: Fellini Gino Rovigo, Liguori Giuseppe Trieste, Senuzzi Rosalia Ferrara. Ragioniere, Scala Giuseppe, Verona

Abilitazione Tecnica Agrimensura

PADOVA. (Locali del R. Istituto Tecnico). Preside: Ferro Giovanni R. Istituto Tecnico Gioberti, Roma. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Righini Enrico, Reggio Emilia; Russo Carmelo, Ferrara, Gallerani Ferdinando, Parma. Agrimensore: Blans Vittorio, Padova.

UDINE: (Locali del R. Istituto Tecnico). Preside: Ciubelli Edoardo R. Istituto Tecnico, Zara. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Poggipolini Giuseppe, Modena, Bruni-Gioradano Parma, Presti Federico Reggio Emilia. Agrimensore: Cassi Bruno, Udine.

Abilitazione Magistrale

PADOVA. (Locali del R. Istituto Magistrale). Professore di Istituto Superiore: Bellissini G. B. Pisa. Preside: Annibale Ernesto, R. Istituto magistrale Treviso. Professori di Istituti Medi di 2. grdo: Anselmi Trnesto R. Istituto Magistrale Taranto. Gargano Vincenzo R. Istituto Magistrale Udine, Chiappolini Ermanno R. Istituto Magistrale Venezia, Nobili - Masuero - Grandori Luigi R. Liceo Biancoli Milano.

TRENTO (Locali del R. Istituto Magistrale) Professore di Istituto Superiore: Mori Attilio, Firenze; Preside: Lakner Rodolfo, R. Liceo Bressanone. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Viviani Cesare R. Istituto Magistrale, Manova, Boschetti Guiscardo R. Istituto Tecnico Cremona, Famiglini Edoardo R.o Istituto Magistrale Faenza, Viani R. Liceo Scientifico Trieste.

TREVISO (Locali del R. Istituto Magistrale) Professore di Istituto Superiore: Gnesotto Tullio, Ferrara Preside: Bergadami Roberto, R. Istituto Magistrale Zara. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Tomaselli Angelo, R. Istituto Foscarini Venezia, Sacchetti Armida, R. Liceo Magistrale Vicenza, Benzoni Evelino, R. Istituto Magistrale Padova, Magagno Vittorio, R. Liceo di Trento.

UDINE (Locali del R. Istituto Magistrale) Prima Commissione: Preside di Istituto Superiore: Franchini Vittorio, Trieste; Preside: Rota Antonio, R. Istituto Magistrale Venezia. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Scandola Antonio, R.o Liceo Brescia, Crippa, R. Istituto Magistrale Bergamo, Gatti Maria Angelo R. Liceo Bressanone, Mens Giovanna, R. Istituto Magistrale, Trieste.

Seconda Commissione: (Locali del R. Istituto Magistrale). Professore di Istituto Superiore: Vicentini Giuseppe, Padova. Preside: Quarantotto Giovanni, R. Istituto Magistrale Trieste. Professori di Istituti medi di 2. grado: Zuccari Luisa, R. Istituto magistrale Rovigo, Polaez Mariano, R. Liceo Umberto I. Roma, Credaro Bruno, R. Istituto Magistrale, Sondrio, Tolosani Olga, R.o Liceo Scientifico Venezia.

VENEZIA (Locali del R. Istituto Magistrale). Prima Commissione: Professore di Istituto Superiore: La manna Eustacchio, Firenze. Preside Fontana Leopoldo, R. Istituto Magistrale Rovigo. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Formigari Francesco, Collegio Militare, Roma, Scarpa Attilio R. Liceo Scientifico, Padova, Pardo Ferruccio R. Liceo Magistrale Trento, Dallafior Giuseppe, R. Istituto Tecnico Trento.

Seconda Commissione: (locali R. Istituto Magistrale). Professore di Istituto Superiore: Mor Carlo Guido Ferrara, Preside: Donnini Paolo R. Liceo Macerata. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Szombathelj Marino R. Liceo Dante Trieste, Levi-De Giorgis Jole, R. Istituto Magistrale Torino; Bigotti Rosa R. Istituto Magistrale di Rovereto, Largaiotti Vittorio, istituto Magistrale Trento.

VERONA (locali del R. Istituto Magistrale, Modena). Preside di Istituto Superiore: De Magistris Luigi Filippo, Milano. Preside: Busato Carlo, R. Istituto Magistrale, Parenzo. Professori di Istituti Medi di 2. grado: Stuparich Gianni, R. Liceo Dante Alighieri, Trieste, Della Celia Gallo Clara, R. Istituto Magistrale di Venezia; Urzi Gaetano R. Istituto Magistrale di Padova; Tessaro Lamberto, R. Liceo Scientifico di Modena.

Tutti i ciclisti friulani a Pemis

all'inaugurazione della lapide a Bottecchia

UDINE, 13

Domani con austera e semplice cerimonia il ciclismo friulano commemorerà il quarto anniversario della morte di un suo grande campione scomparso, il povero Ottavio Bottecchia, l'unico italiano che abbia vinto più volte il giro d'Italia.

Estrazione del Lotto 13 Giugno

Venezia	74	67	73	44	8
Bari	53	59	86	51	55
Firenze	28	68	14	74	88
Milano	13	57	43	36	12
Napoli	30	66	20	64	61
Palermo	85	69	34	6	52
Roma	65	4	78	71	73
Torino	19	78	68	88	31

Tribunale di Venezia

Una baruffa a Chioggia

(Udienza del 12. Sez. III. Pres. Barich; Giudici; Seniso e Frusi; P. M. Prospero; Canc. Vittori).

Grossato Aldo e Armando di Raimondo di 13 e 15 anni rispettivamente, si recavano dal capo di una squadra di operai, tale Albino Ferruccio Tommasini di Giuseppe di anni 20, per avere il compenso del lavoro prestato durante la giornata. Il Tommasini trattò i ragazzi in maniera un po' brusca, mandandoli via. I due riferirono ogni cosa ai genitori. Da questo avvenne che il 3 luglio 1930 in S. Anna di Chioggia il Tommasini da una parte e i Grossato dall'altra, s'incontrarono e si azzuffarono.

Da S. Anna di Chioggia sono chiamati a rispondere innanzi al Tribunale di Venezia Giuseppe Tommasini di Francesco di anni 40, il figlio Ferruccio, il capo squadra, il fratello di questi Bruno di anni 18, i due piccoli Grossato, il padre di questi Raimondo di Gio. Batta di anni 42, e la madre Teresa Porzionato Tutti sono presenti, meno il Giuseppe Tommasini, che morì durante l'istruttoria.

I primi tre, dunque, sono accusati di minaccie a mano armata contro il Raimondo Grossato il quale poi fu anche colpito dal Bruno Tommasini con una forca, che gli procurò una ferita guarita in dieci giorni.

I quattro Grossato sono incolpati di aver minacciato a mano armata i Tommasini. La Porzinato colpì poi con un'arma la moglie di un Tommasini, Boscolo Luigia, procurandole delle lesioni che la costrinsero a letto per 33 giorni, e ferì pure il Ferruccio Tommasini, cagionandogli una lesione guaribile in dieci giorni.

Gl'imputati presenti cercano di scolparsi. Viene sentita anche la parte lesa Luigia Poscolo e vengono escussi alcuni testi, che avrebbero assistito alla zuffa.

Il Tribunale infine condanna il Bruno Tommasini a un mese e giorni 5 di reclusione, assolve per insufficenza di prove il Ferruccio Tommasini, condanna Raimondo Grossato a mesi due e giorni 5 di reclusione e la Porzionato a mesi uno e giorni 20 di reclusione ed assolve i piccoli Grossato.

L'avv. Ferruccio Ferrarin difendeva i Grossato e l'avv. Tobia Scarpa i Tommasini.

Nella pescheria

Nelle pescheria di Noale, mentre Giustina Bortolato si accingeva a fare degli acquisti, s'accorgeva di non avere più il portamonete con entro 54 lire. Poco lontano però vide un giovane che stava mettendosi in tasca un portamonete. Chiamato d'urgenza un milite, il giovane, veniva fermato e condotto dai carabinieri e quindi denunciato.

Pasquale Gatto di Antonio di anni 20, compare in stato d'arresto all'udienza e nega di aver commesso il borseggio, tanto più che il portamonete che gli fu trovato in tasca, era prima di tutto vuoto e poi non fu riconosciuto per suo dalla Bortolato.

La parte lesa non si presenta all'udienza ed il Tribunale assolve il Gatto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Pezzoni.

L'istruzione agraria in provincia di Venezia

attraverso le vicende della Casa Paterna

Mentre si va intensificando ed estendendo l'opera ruralizzatrice del Governo, mentre si susseguono senza interruzioni od esitazioni i provvedimenti legislativi a favore dell'agricoltura, mentre infine alla Camera dei Deputati ed al Senato si discute e si approva la legge sul riordinamento della Istruzione media tecnica, sembrasi opportuno ed utile mettere in evidenza ciò che, anche in materia di istruzione agraria, silenziosamente, fascisticamente cioè, si è fatto e si fa nella nostra Provincia.

Quella di Venezia fu una delle prime provincie d'Italia che sentì il bisogno di istituire una regolare Scuola di Agricoltura la quale, destinata dapprima ad accogliere e ad addestrare nell'arte dei campi gli orfani ed i figli degli inondati poveri della provincia, fu successivamente aperta a chiunque intendesse, con adeguata preparazione tecnica e spirituale, a tale nobile e omplessa arte dedicarsi.

Fu infatti nell'anno 1883 che, per opera del Comitato di soccorso per gli inondati poveri e con le somme residuate di una pubblica sottoscrizione destinata appunto al primo soccorso dei cittadini maggiormente danneggiati dalle memorabili inondazioni dell'anno precedente, sorse al Lido la Scuola Agro-orticola della Casa Paterna di Venezia. Scuola che, ottimamente organizzata in rapporto a quei tempi e magistralmente diretta, visse e prosperò fino agli anni tormentosi della guerra, spargendo copiosamente il seme fecondo dell'istruzione fra le classi rurali, efficacemente contribuendo a quel progresso agricolo che — oggi più che mai — distingue la nostra Provincia e le fa onore.

Durante le epiche battaglie del Piave in cui rifulse l'eroismo dei soldati d'Italia, la Scuola della Casa Paterna che da poco si era trasferito a S. Donà, proprio sulle rive del Fiume sacro alla Patria, per ivi trovare un ambiente più propizio alla sua attività ed al suo ulteriore sviluppo, venne completamente distrutta. Ma l'Istituzione — com'è di tutte le cose buone ed utili di questo mondo — non doveva morire chè anzi essa, nella breve sosta che ne seguì, seppe raccogliere le superstiti energie per risorgere a nuova vita, per riprendere con novella alacrità e con rinsaldata fede il suo cammino per il bene delle classi rurali, dell'agricoltura e del Paese.

La prima tappa della Istituzione risorta è rappresentata dalla Colonia Agricola « Virgilio » che, istituita nel 1919 a Mira, raccolse sotto il suo tetto veramente paterno i figli di Coloro che avevano dato la vita per la salvezza e la grandezza della Patria. Tappa breve ma luminosa, questa, dell'incessante benefico cammino della Pia Opera la quale, attendendo il momento propizio per ripristinare la Scuola voluta dalle sue tavole di fondazione, trovò così modo, sotto altra forma, di rendersi utile al Paese.

Ed il momento di riaprire la Scuola non si fece attendere a lungo perchè già nel 1925, cioè dopo appena sei anni di vita della Colonia, per volere di S. E. il Prefetto e non ostante le contrarie tendenze, la Colonia Agricola « Virgilio » medesima che aveva fatto ormai il tempo, venne soppressa ed al suo posto risorse la Scuola Pratica di Agricoltura della « Casa Paterna di Venezia » con sede in Mira e S. Donà di Piave.

L'opera veramente intelligente ed ardita dei preposti alla Istituzione permise alla Scuola, in brevissimo volger di tempo dotata dell'indispensabile per funzionare, di iniziare, con l'anno scolastico 1926-27, il suo regolare corso triennale di insegnamento.

Per quanto risorta in un momento estremamente difficile, la nuova Scuola, senza aiuti materiali dall'esterno e con pochi incoraggiamenti morali, ha trovato in sè i mezzi e nei benemeriti organizzatori, la fede e le forze per vivere e prosperare.

Così la popolazione scolastica che all'inizio è appena di 27 giovani quasi tutti Orfani di Guerra, sale a 41 nell'anno scolastico 1927-28, a 43 nel 1928-29, a 51 nel 1929-30, per raggiungere infine la bella cifra di 62 allievi nel corrente anno scolastico. Cifra massima questa per una Scuola a carattere eminentemente pratico, che non potrà d'altra parte essere assolutamente superata non consentendolo la capacità dell'Istituto.

Ma accanto al continuo, rapido incremento numerico della popolazione scolastica che sarebbe già un dato da solo più che sufficente per giudicare della bontà e della utilità della Scuola, numerosi altri elementi avremmo a nostra disposizione per affermare che la Scuola stessa, in appena cinque anni di vita operosa, ha raggiunto un grado di perfezionamento ed una importanza tali da meritarsi tutta la simpatia e l'appoggio incondizionato di quanti, enti e privati, si occupano dell'Istruzione tecnica nonchè del progresso agricolo in generale della Provincia.

Ricordiamone uno di tali numerosi elementi, quello del pareggiamento degli studi che si svolgono alla Scuola stessa e del riconoscimento ufficiale del diploma di licenza da essa rilasciato ai giovani; pareggiamento e riconoscimento avvenuti nel decorso anno scolastico da parte dell'on. Ministero della Educazione Nazionale dopo regolare e particolareggiata ispezione dell'Istituto.

Abbiamo voluto illustrare sia pure brevemente ed incompletamente una Istituzione che è di grande utilità, che fa inoltre onore alla nostra Provincia e più ancora a Mira che la ospita, onde richiamare, su di essa, ripetiamo, un più cordiale e più concreto interessamento degli Enti.

E' inutile dire che molti di questi Enti, tra cui primissimo il Fascio di Combattimento di Mira, già da tempo seguono, passo passo, con vivissima simpatia e con speciale interesse il cammino ascensionale, la vasta, complessa e veramente benefica opera che svolge la Scuola sia nel campo esterno per il miglioramento della agricoltura in generale, che in quello più specifico della educazione della gioventù; educazione che viene abilmente ed amorevolmente curata tanto dal lato tecnico che da quelli morale e spirituale, secondo i sani precetti ed il vero spirito del Fascismo.

Ai privati, a tutti coloro che hanno figli da educare, chiediamo pure ed infine di guardare con maggiore simpatia e di accordare la massima fiducia a questo nostro benemerito Istituto giacchè: « E' necessario — sono testuali parole del Duce queste — che la borghesia, anche quella urbana, cominci ad avere il sano orgoglio di mandare i suoi figli alle Scuole Agrarie ».

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. DI-VANO i seguenti

Signore: Giannina Ballarin, Meggiato Mercedes, da Oriago, Lucia Cisotti, Donadon Emma, Ines Madalena, Gina Rossi, Maria Moroni, Angelina Bravin, Maria Bravin, Elvira Bortoluzzi, Maria Renier, Clotilde Genova Gai, Lucia Munaretti, Cecilia Canal, Elisa Moda, Anna Pinzoni, Maria Scarpa, Ida Carlon, Rosemarie Mezzana da Treviso, Maria Gera, Antonietta Molà, Teresina Casanova, Clotilde Colonnello, Sorelle Fiori, Vittoria Florian, Dina Piazza, Maja Guerrini, Stella Vianello, Lina O...remonti, Luciana Zamarra Emma Bellinato, Elena Arcella, Delia Sop..za, Laura Munaro.

Signori: Ezio Fusi, dal Lido, Benito Albonico, Giambattista Gamba, Virgilio Quarti, Pietro Vendramin, ...olfo Dogoncelli, da Treviso, Leonida Pilla, Pietro Ferracini, da Montegalda, Cesare Ortolani, Eugenio Duce, Pietro Crepet da Mestre, Pietro Brusato, Giorgio Tazzariol, Tonato Cuppini, da Croce di Piave, Ettore Zanier da Cortina, Ernesto Volpi, Federico Veronese, da Soligo, Alberto Chiussi da Piano d'Arta, Giuseppe Bigaglia, Vittorio D'Este, da Burano, Eugenio Alzetta, Gino Pizzolato, Adriano Kulychey, Attilio Zennaro, Ugo Fraschetti, Duilio Capitanio, Francesco Casigliari, Giuseppe Suligoi, da Chiusaforte, Emiliano Manganesi.

La sorte ha favorito i signori: Rosemarie Mezzana da Treviso, Emma Bellinato, Pietro Vendramin, Duilio Capitanio.

Tiri d'artiglieria in mare

Durante il mese di giugno p. v. questo Reggimento effettuerà esercitazioni di tiro con le Batterie del litorale che spareranno fronte a mare con proiettili a caricamento inerte. I tiri avranno luogo nei giorni 20, 22, 24, 26, 27 e 30 c. m. nella Zona di S. Pietro in Volta.

In detti giorni dovrà essere sgombro lo specchio d'acqua antistante alle Batterie e per un raggio di km. 16 comprendendo la Diga Nord del Porto di Malamocco fino a Caroman (Pellestrina).

Un'ora prima dell'inizio dei tiri verrà issata dalla Batteria che farà fuoco, un bandierone rosso, che verrà ammainato ad esercitazione ultimata.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Guerra non parteciperà al Giro di Francia

MANTOVA, 13

Learco Guerra è stato intervistato dalla *Voce di Mantova* per aver notizie precise sulla sua partecipazione o meno al Giro di Fracia. Il campione italiano ha smentito categoricamente ogni notizia di partecipazione alla prova francese. Guerra non vi prenderà dunque parte. Egli ha poi smentito la notizia apparsa in questi giorni sull'*Auto*, nella quale si voleva far apparire che Guerra non partecipava al Giro di Francia per questione d'interesse.

A questo proposito Guerra ha dichiarato:

« Con Desgrange non parlai di cifre che una volta, questo inverno, quasi incidentalmente. Tanto lui che io ci trovammo d'accordo nel ritenere che una discussione in proposito si sarebbe potuta fare soltanto dopo il Giro d'Italia, quando cioè si potesse stabilire con certezza se io ero in grado di prender parte alla prova francese. Da quel giorno io non ebbi più occasione di parlare con l'organizatore francese, e se è vero che egli ha attribuito la mia rinuncia ad un basso calcolo di speculazione, è stata falsata completamente la realtà dei fatti ».

Una grande corsa ciclistica per il 28 giugno

Si sta lavorando alacremente al Veloce Club Ciclistico Veneziano intorno alla preparazione della grande corsa ciclistica per dilettanti, che come stabilito dal calendario veneto 1931, avrà il suo svolgimento il giorno 28.

Senza dubbio il 28 giugno segnerà un'altra data memorabile negli annali del ciclismo veneziano e il Veloce e i suoi componenti potranno ben dirsi soddisfatti dell'opera di propaganda che da oltre vent'anni vanno svolgendo fra i giovani. Appunto ai giovani sarà riservata la grande corsa che porterà la denominazione di Circuito dei Campi di Battaglia del Piave. Essa avrà svolgimento attraverso le località che videro l'epica resistenza dei nostri valorosi soldati prima, e d'onde partirono quindi alla riscossa per la grande vittoria di Vittorio Veneto.

Partendo da Mestre la gara passerà, fra l'entusiasmo certo di quelle popolazioni, per Fossalta, Candelù, Masarada, Spresiano, quindi attraversato il Ponte della Priula, giunta sulla sponda opposta del sacro Fiume toccherà Pieve di Soligo, Miane, Combai, Valdobbiadene, donde ritornando sulla sinistra del Piave attraverserà il Montello fino a Nervesa, dove lascierà i posti della grande battaglia per ritornare lungo il magnifico viale Napoleonico a Mestre.

Il percorso misurerà in totale 150 km. tutti piani, se togliamo la salita di Combai e i leggeri dislivelli del Montello. Gara quindi facile, se pur abbastanza lunga, alla quale secondo i calcoli fatti, dovrebbero partecipare circa un centinaio di corridori (son molti di più i dilettanti del Veneto). Le Società non vorranno certamente disertare la prova dato anche il valore dei premi posti in palio.

Oltre ai premi di S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, dei Ministeri dell'Interno, Istruzione, Corporazioni, Guerra, Aeronautica, e ai numerosi doni di Enti nazionali, la Federazione Provinciale Fascista di Venezia, sotto il cui patrocinio si svolgerà la corsa, ha voluto assegnare per la Società che otterrà la migliore classifica entro i primi cinque, una magnifica coppa d'argento sbalzato, del valore di oltre mille lire.

Non può esservi dunque chi non veda fin d'ora il più grande successo arridere alla bella gara, che la presidenza del Veloce Club ha fortemente voluta, onde poter ricordare costantemente anche nello sport coloro che per la nostra bella Patria s'immolarono sul suo altare.

Padovani e triestini alla manifestazione polisportiva del G. U. F veneziano

Alla bella manifestazione di oggi parteciperà anche una squadra atletica del Guf di Padova, composta dagli atleti goliardi Piva, campione italiano dei 100 e 200 metri, Mantovanelli, secondo classificato nel salto in lungo ai campionati italiani allievi, Devoto, campione veneto allievi 100 metri, De Lucchi e Carraro.

Parteciperà inoltre una squadra rappresentativa della S. G. Triestina.

Torneo di sciabola a cavallo

Per il 5 prossimo venturo luglio si svolgerà al Lido un grande Torneo di Sciabola a Cavallo in onore del Nastro Tricolore ed a parziale beneficio dell'Orfanotrofio « La Fontaine » per gli orfani di guerra. La iniziativa presa dall'Accademia d'armi Galante, e dalla Scuola di equitazione Scarpa del Lido per organizzare tale Torneo ha raccolto largo appoggio delle Autorità civili e militari.

Il Comitato organizzatore presieduto dal Console Arduino Sebastianelli, comandante la 49.a Legione S. Marco, e dal segretario magg. Scotti del 2.o Regg. Art. da Costa sta interessandosi con la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi per ottenere facilitazioni agli sportivi nonchè numerosi doni e premi che sono già pervenuti anche da S. M. il Re, Ministeri, Autorità ed Enti.

Le iscrizioni al Torneo superano la ventina, e col giorno 25 corrente saranno chiuse, essendo tali iscrizioni gratuite e senza tassa alcuna per i partecipanti, così pure il Comitato fornirà i cavalli e le armi per il Torneo.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 36 del 10 giugno 1931-IX.

CAMPIONATO REG. ULICIANO II. CATEGORIA

Omologazioni: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la seguente gara: G. S. Nuovo Quartiere (Alto Vicentino)-U. S. Giovinezza (Venezia) 2 a 1.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammonisce severamente il giocatore De Lorenzi Giovanni (Giovinezza), espulso dal campo per giuoco scorretto.

Squadra Campione: In base alle risultanze delle gare eliminatorie, visto l'esito lella gara decisiva succitata, in attesa della ratifica del C.C.D. dell'U.L.I.C., si proclama il G. S. Nuovo Quartiere di Schio Campione Veneto di 2. categoria per l'anno 1930-31.

TORNEO « COPPA BERICA »

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Vicenza-Bassano 2 a 1; Thiene-Valdagno 1 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Spinato Pietro (Vicenza) e Grigoletto Giuseppe (Bassano), richiamati dall'arbitro per condotta intemperante; si ammonisce il Bassano per contegno poco corretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario Gare: Si confermano per domenica 14 corr. le gare: Thiene-Vicenza e Bassano-Valdagno, ratificandone l'inizio per le ore 17.

TORNEO COPPA CITTA' DI ESTE

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si squalifica fino al 30 giugno corrente il giocatore Battistella Antonio (Sambonifacese), espulso dal campo per contegno scorretto; si ammonisce severamente il giocatore Numitore Bruno (Virtus), richiamato dall'arbitro per condotta intemperante; si multa di lire 25 — da versarsi entro il 20 corr. — la Virtus per il contegno gravemente scorretto ed offensivo di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario Gare: Si conferma per domenica 14 la gara: Estense-Padova III, ratificandone l'inizio per le ore 17.30.

VARIE

Provvedimenti disciplinari: Si multano di L. 25 le Società: A. C. Valerio Valery, S. S. San Donà di Piave ed A. S. San Giovanni Lupatoto, per non aver provveduto a regolarizzare la propria posizione finanziaria nei confronti del Direttorio, benchè ripetutamente diffidato a farlo.

Disciplina Giocatori: Su richiesta del Dopolavoro Ferroviario di Venezia si squalificano «sine die» i giocatori Funes Giovanni e Meneghini Federico, per atti d'indisciplina sportiva verso la propria società; il provvedimento deve intendersi applicato ad ogni effetto, sia in campo federale che uliciano. — Il Presidente **A. Scalabrin.**

Le gare di tiro ai Moranzani

Il gruppo Veneziano Tiro a Volo organizza per oggi domenica, allo stand ai Moranzani (Fusina) alcune gare delle quali diamo il programma:

Ore 10: Piattelli di prova e poules libere. Ore 14: Piattelli di prova. Ore 15.30: Tiro al Piattello, serie di 10 piattelli in tre turni a scaricare le macchine a m. 8. Gara a m. 10. Entratura L. 30, G.U.F. lire 20. Iscrizioni aperte fino alla fine del terzo turno della reiscrizione. Premi: 1. L. 300; 2. L. 200; 3. e 4. L. 150; 5. e 6. L. 100.

E' permessa una reiscrizione a lire 20. Piattelli di prova al mattino tre per lire 1, nel pomeriggio L. 0.50, in gara lire 1.

Trattenuta del 5 per cento per il C.O.N.I. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori. La Direzione si riserva di portare tutte quelle modificazioni che crederà opportune pel buon andamento del tiro, fermi restando premi ed entrature

Tassa turistica estiva

L'Automobile Club comunica: Col R. Decreto-Legge del 4 Dicembre 1930 venne disposto che le autovetture da turismo, possono circolare dal 15 Giugno al 15 Ottobre p. v. pagando la tassa automobilistica di circolazione ridotta ai 6/12 della tassa annuale. Sono ammessi al pagamento di questa speciale tassa turistica estiva, oltre alle automobili in servizio privato, anche gli autobus e torpedoni, adibiti a pubblici servizi turistici, e le autovetture in servizio da noleggio di rimessa.

Nulla è innovato al disposto dell'articolo 5 della vigente legge tributaria automobilistica, per il quale gli autoveicoli sottoposti a tassa dal 1.o Luglio p. v. possono usufruire della detrazione di 5/12 dell'ammontare della tassa annuale, col diritto di circolare fino al 31 Dicembre. Allo scopo di evitare eventuali lamentele, o rilievi da parte dei contribuenti, ciascuno deve giudicare se gli convenga pagare 6/12 della tassa annuale per poter circolare col suo autoveicolo, dal 15 Giugno al 15 Ottobre, o sia per lui più conveniente pagare i 7/12 di detta tassa per circolare dal 1.o luglio al 31 Dicembre.

NOTIZIE RECENTISSIME

Sommergibile sovietico affondato

PARIGI, 13

Secondo una informazione della Agenzia Sud Est da Mosca, il sommergibile sovietico Chrobry è affondato nel porto di Vladivostock. Si fanno tutti gli sforzi per rimettere a galla il sommergibile, ma si ha poca speranza di salvare l'equipaggio.

Il programma navale greco

ATENE, 13

I giornali pubblicano oggi il testo del progetto di legge presentato alla Camera dal Ministro della Marina circa il programma navale ellenico completo, la cui esecuzione è prevista in oltre sei anni. Il programma generale prevede la costruzione delle seguenti navi: completamento di due flottiglie caccia con un condottiere di flottiglia ed otto caccia, dei quali quattro sono in costruzione nei cantieri italiani; completamento di otto sommergibili, dei quali due potranno essere posamine e sei sono costruiti a completamento dei bisogni generali della flotta e dell'organizzazione graduale della difesa marittima delle coste.

Detto programma per l'esecuzione è suddiviso in tre sezioni: la prima prevede la costruzione di 4 caccia da 1500 tonn., la seconda la costruzione di un conduttore di squadriglia da 2000 ton. e di un sommergibile posamine, la terza la costruzione di un conduttore e di altri otto caccia e di un sommergibile posamine nonchè la sostituzione delle navi di superfice e dei sommergibili da radiarsi dal servizio attivo. Le sezioni prima e seconda saranno eseguite in sei anni cioè fino al 1937 incluso, e la terza dopo i sei predetti anni sarà regolata da una legge speciale. I crediti richiesti fino al 1937 ammontano a 355 milioni di dracme all'anno.

Cerimonie italiane a Parigi

PARIGI, 13

(A.P.) Domani nel salone della Casa degli Italiani avrà luogo la distribuzione di diplomi e medaglie agli allievi della scuola professionale italiana di Parigi istituita dall'Associazione economica. La cerimonia si svolgerà con l'intervento del nostro Ambasciatore conte Manzoni, e dell'on. Buronzo capo degli artigiani d'Italia, che segue con vivo interesse l'opera di educazione e di organizzazione professionale italiana all'estero.

Un'altra cerimonia italiana avrà luogo con l'intervento del nostro Ambasciatore, del console generale, della medaglia d'oro on. Rossi presidente dell'Associazione nazionale combattenti, presso questa Casa degli Italiani e combattenti, in occasione della chiusura del quarto consiglio federale svoltosi in questi giorni.

Il successo a Berlino

del film della crociera atlantica

BERLINO, 13

(F.B.) Quest'oggi è stato proiettato, in uno dei principali cinematografi di Berlino, il film dell'Istituto «Luce»: *La crociera atlantica della squadra aerea comandata da S. E. Balbo.* Un pubblico numeroso ha assistito alla proiezione, dando segni di vivo entusiasmo. Erano presenti S. E. l'Ambasciatore, il Console generale, gli addetti e il personale dell'Ambasciata, il segretario politico del Fascio, personalità varie della colonia.

Fra gli intervenuti vi era il capo dell'aviazione tedesca dott. Brandeburg; vi erano pure generali, deputati, autorità diverse. Scroscianti applausi si sono avuti alla fine all'indirizzo del Duce, di Balbo, del povero Maddalena e di tutta l'aviazione italiana.

Le condizioni dell'assenso papale

alle nozze dell'Arciduca Antonio

VIENNA, 13

(E.M.) Si annuncia da Bucarest che il Papa ha accordato il suo consenso alle nozze fra l'ex Arciduca Antonio d'Absburgo con la Principessa Ileana di Romania, alle seguenti condizioni: La cerimonia delle nozze religiose dovrà aver luogo soltanto in una chiesa cattolica; non potrà essere celebrata appresso nessun'altra cerimonia religiosa a completamento della prima, in una chiesa di altra fede.

I figli che nasceranno dall'unione dovranno essere battezzati nella chiesa cattolica ed allevati cattolicamente.

Si attende con grande interesse di vedere quale attitudine il clero ortodosso romeno prenderà nei confronti di tali condizioni. Come è noto, le nozze tra Antonio d'Absburgo e Ileana dovranno aver luogo alla fine di luglio.

Ex Duca regnante

ammesso al gratuito patrocinio

WEIMAR, 13

All'ex-Duca regnante di Sassonia-Altenburg Ernesto II, è stato accordato di usufruire della legge sul gratuito patrocinio per i poveri nelle pratiche contro lo Stato di Turingia, per la rivalutazione della indennità acordatagli nel 1919, e rimasta poi senza valore in conseguenza dell'inflazione. Si tratta di una causa per l'importo di parecchi milioni, le spese della quale saranno sostenute dal Tesoro pubblico della Turingia.

Le arringhe al processo di Zagabria

VIENNA, 13

(E.M.) Alla presenza di Re Alessandro, che da parecchi giorni si trova a Zagabria con la Regina, è stata colà posta la prima pietra del nuovo palazzo dell'Accademia delle scienze jugoslava. La cerimonia religiosa è stata celebrata dall'Arcivescovo di Zagabria mons. Bauer.

Continua intanto a Zagabria il processo contro i terroristi. Sono ormai cinque settimane che esso va avanti. Terminata l'escussione dei testi, sono incominciate oggi le arringhe. Il procuratore di Stato, che ha parlato parecchie ore, ha chiesto che gli imputati siano tutti puniti col massimo della pena. Ha cominciato quindi a parlare l'avvocato di parte civile Pekarevich per conto della impresa giornalistica Yugo-Stampa alla quale apparteneva il dott. Schlegel, ucciso dai nazionalisti croati. Le arringhe dureranno ancora alcuni giorni.

Quattro morti nella caduta

d'un aereo della Colonia-Francoforte

BERLINO, 13

(F. B.) Un apparecchio della Lufthanza della linea Colonia-Francoforte è precipitato stamane dall'altezza di circa 100 metri sull'aeroporto del Ponte sulla Sarre, immediatamente dopo la partenza. Nel momento in cui l'apparecchio ha urtato contro terra si è incendiato. Il pilota, il radiotelegrafista e due passeggeri sono periti. Nel primo comunicato ufficiale si accenna la possibilità che vi sia stato un guasto al motore.

Parecchie persone che erano nel aeroporto hanno avuto l'impressione che il pilota, forse per aver constato qualche serio inconveniente, abbia fatto marcia indietro, intenzionato ad atterrar. L'apparecchio però ha preso l'ultima curva in tal modo che perdeva l'equilibrio, venendo così a mancare al pilota all'ultimo momento la padronanza dell'apparecchio.

La conferma della condanna

dell'ex segretaria di Clara Bow

LOS ANGELES, 13

E' stato respinto l'appello interposto da miss Deroe, segretaria della stella del cinematografo Clara Bow, contro la sentenza del tribunale la quale la condannava al carcere per appropriazione indebita di fondi appartenenti alla nota artista.

La Corte d'Appello distrettuale ha confermato la condanna a 18 mesi di carcere concedendo il beneficio della sospensione condizionale per cinque anni.

Aria di crisi ad Hollywood

LONDRA, 12

Un vento di crisi spira anche su Hollywood, nel regno della cinematografia. Le alte spese per l'impianto dei nuovi stabilimenti sonori, le enormi spese di esercizio, la graduale perdita del mercato internazionale in seguito all'avvento del parlato, i minori introiti per la cessione di films, la crisi che attraversano banche e privati che sovvenzionavano le case, tutte queste cose hanno contribuito a creare uno stato di disagio nella città dei films.

Che le società cinematografiche americane non andassero molto bene lo si sapeva da un pezzo, ma adesso incomincia la catastrofe e naturalmente a cedere per prime sono state le case meno solide. Per intanto si annunzia che William Fox si è ritirato dalla direzione generale della Fox Film Corporation e che a far parte del consiglio di amministrazione sono stati chiamati otto rappresentanti di importanti banche americane che sono interessate alla Fox. Tra i nuovi dirigenti c'è il miliardario Cornelio Vanderbildt e David Bruce, cognato del Ministro del Tesoro americano, Mellon.

Si dice che John Gilbert, che ha un contratto con la Metro in base a 60 mila sterline per film, circa quattro milioni e mezzo di lire, abbia avuto offerti nove milioni di lire per troncare il contratto, ma egli ha rifiutato. Clara Bow che aveva appena firmato un contratto con la Paramount per la esecuzione di due films, ha dovuto interrompere il lavoro in seguito a malattia, ma negli ambienti bene informati si dice che la Casa è ben lieta di questo contrattempo e che ben difficilmente, quando Clara Bow sarà guarita, verrà ripreso il lavoro.

Chi ne soffre di più in tutto questo tracollo sono gli operai e gli attori minori che si trovan attualmente senza lavoro.

Scontro ferroviario presso Praga

VIENNA, 13

(E. M.) All astazione di Putzau, nei dintorni di Praga, si è verificato ieri sera uno scontro ferroviario: due treni hanno cozzato l'uno contro l'altro e le locomotive di entrambi i convogli e quattro vagoni sussidiari sono stati danneggiati. Ventidue persone sono rimaste ferite, alcune anche gravemente.

Acerbo e Di Crollalanza visitano

la stazione di chimica agraria

ROMA, 13

I Ministri Acerbo e Di Crollalanza hanno visitato la stazione di chimica agraria sperimentale di Roma a Villa Celimontana. Nel congedarsi i Ministri si sono vivamente compiaciuti per gli importanti studi e per la ottima organizzazione dell'Istituto.

Come il Re d'Inghilterra

è fatto conoscere agli eschimesi

LONDRA, 13

«Edoardo, figlio di Re Giorgio, corre attraverso tutto il Paese su un grosso animale che ha quattro gambe; mangia erba come una renna, ed è chiamato cavallo».

Così gli eschimesi delle regioni settentrionali dell'Alaska e della Baia di Hudson sono informati delle occupazioni del Principe Ereditario. Un libro è pubblicato oggi a Londra sotto il titolo «Libro eschimese della conoscenza» nel quale, in termini semplici e poetici, l'autore si sforza di istruire gli eschimesi e far loro intuire che cosa sia l'Europa e l'Impero britannico.

Il libro è stampato in inglese ed in eschimese, e la narrazione degli eventi e delle abitudini europee procede mediante ingegnose allegorie. Re Giorgio, per esempio, è presentato ai lettori artici come un cacciatore senza pari:

«Sia nella caccia ad animali feroci, come gli orsi, sia in quella della renna e al cervo, sia nell'abbattere gli uccelli in pieno volo, nessun uomo attraverso l'Impero britannico riesce a colpire il bersaglio con la precisione del Re.

Egli è poi un grande marinaio, ed è giusto che sia tale perchè è un uomo che vive su di un'isola. Quando sale su una barca, il Re la guida e la fa correre più presto di qualsiasi altra barca della stessa grandezza. Re Giorgio, poi, condivide con gli eschimesi la passione per le corse.

«Voi tutti sapete — dice il libro — quanto eccitante sia il misurare la rapidità della corsa dei vostri cani con quelli di altri cacciatori. Re Giorgio fa come voi, ed in molte parti dell'Impero inglese si fanno correre assieme animali a quattro gambe guidati da uomini».

La traduzione di questo testo in eschimese occupa gran parte del libro, poichè, se la lingua eschimese è parca di parole, è, per contro, estremamente generosa di lettere. La semplice parole «attenzione», ad esempio, è tradotta in una straordinaria parola di 19 lettere: «*udjertutsiamarikput*».

E il primo verso dell'inno nazionale inglese, contenente quattro brevi parole, ne ha bisogno in eschimese di otto, ciascuna di venti lettere in media. Nella sua nuova veste il «Dio salvi il Re» dà semplicemente il capogiro.

Ondata di caldo in Francia

PARIGI, 13

Da due giorni un'ondata di caldo eccezionale fa sentire i suoi effetti sulla Francia. Se nella giornata di ieri si è registrata a Parigi una temperatura massima di 27 gradi, 35 gradi sono stati misurati a Belfort e a Bordeaux, e 37 a Clèrmont-Ferrand. In molte regioni della Francia sono stati raggiunti i 33 gradi. Le coste della Manica sono state invece risparmiate dall'ondata torrida. Infatti a Calais si sono avuti soltanto 18 gradi e 16 a Brest.

La convocazione del Comitato

corporativo centrale

ROMA, 13

Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo Presidente del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, il Ministro Bottai ha convocato il Comitato Corporativo Centrale per il giorno 30 giugno alle ore otto nel Palazzo della Stamperia.

Carpentiere che si sfracella il cranio

cadendo da venti metri

VICENZA, 13

Una mortale sciagura ha funestato oggi a Schio i lavori per i restauri esterni del Duomo. Il carpentiere Reghellin Antonio di anni 3, mentre attedeva al suo lavoro, per cause non ancora esattamente conosciute, precipitava da una altezza di oltre 20 metri sulla sottostante loggeta, che si trova a metà gradinata, e riportò la frattura del ranio, in seguito alla quale morì sull'istante.

Le compilazione della tabella dietetica

per gli Istituti del Regno

ROMA, 13

Sotto la presidenza del prof. S. E. Bottai si è riunita la commissione per l'alimentazione nominata dal Regio Commissario all'O. N. per la protezione Maternità ed Infanzia on. Prof. Blanc per la preparazione delle tabelle dietetiche da prescriversi negli istituti del Regno che accolgono madri e fanciulli.

Hanno preso parte ai lavori tutti i membri della commissione, e cioè i sub-commissar dell'O.N. Prof. Cesare Micheli e prof. Francesco Valagussa, il prof. Foà di Milano, ilprof. Baglioni di Roma, il prof. Jemm di Napoli, il prof. Spolverini di Roma, il prof. Pacchioni di Genova, il prof. Gaifami di Bari, il prof. Visco di Sassari, il prof. Santo di Udine, il prof. Bompiani di Roma, il vice direttore di Roma, il vice ispettore dell'O.N. prof. D'Ormea.

Dopo uno scambio di vedute la Commissione ha preparato una tabella dietetica definitiva per le madri e i fanciulli che sarà subito resa obbligatoria in tutti gli istituti sovvenzionati o sussidiati dall'O.N.D. che comunque accolgano madri e bambini le cui rette sono a carico dell'Opera Nazionale

I regolamenti organici

degli ufficiali delle navi passeggeri

GENOVA, 13

Stamane si sono riuniti i rappresentanti della Confederazione armatori di navi di linea e quelli della Confederazione della gente di mare con a capo rispettivamente l'on. Pala e l'on. Barni, per iniziare la discussione dei regolamenti organici degli ufficiali delle navi passeggeri, degli impiegati amministrativi e degli Ufficiali radiotelegrafisti. La discussione di questi regolamenti è stata rinviata a settembre per più accurato esame degli schemi preposti.

I convenuti si sono poi recati a Camogli a visitare lo stato dei lavori della Casa di riposo per gli ex marinai. La costruzione è ormai pressochè ultimata in modo che tra breve avrà luogo la solenne inaugurazione di questa importantissima benefica istituzione.

10 milioni stanziati a Torino

per anticipi sul grano

TORINO, 13

La Cassa di Risparmio di Torino, seguendo le direttive emanate dal Governo Nazionale per salvaguardare gli interessi degli agricoltori evitando loro in caso di necessità di procedere alla vendita orzata del grano, ha deliberato nella riunione del Consiglio di amministrazione di mettere a disposizione per anticipi sul grano agli agricoltori di tutte le località dove l'istituto opera la somma di lire 10 milioni al tasso del 5,50 per cento, più la tassa erariale, previa osservanza di determinate modalità per la costituzione delle garanzie.

Gli assessori delle Assise

porteranno una fascia a tracolla

ROMA, 13

Il Ministro Guardasigilli ha disposto che gli assessori delle Corti d'Assise devono indossare l'abito scuro e portare a tracolla una fascia di seta moirèe di color rosso, annodata al fianco sinistro e fregiata del piccolo stemma dello Stato. La fascia avrà la larghezza di cm. 12 e la lunghezza di mt. 2 e cm. 50 e terminerà da ambe le parti con una frangia di cordoncino d'oro lunga cm. 8. Lo stemma sarà ricamato in colore con la corona, a cm. 25 dal centro della fascia, in modo da fregiare il lato destro del petto.

Manaresi presiede il comitato

delle pubblicazioni del C.A.I.

TORINO, 13

Il presidente del Club Alpino Manaresi, di passaggio da Torino diretto alle Alpi liguri per una ascensione nella giornata nazionale del Gruppo alpino, ha presieduto stamane il Comitato delle pubblicazioni del sodalizio e nel pomeriggio il consiglio direttivo del Club Alpino accademico. Sono stati esaminati vitali problemi, e, con l'approvazione di quanto ha fatto finora, sono state impartite precise direttive per l'azione futura, il maggiore potenziamento dell'alpinismo italiano.

Al monte dei Cappuccini l'on. Manaresi ha visitato il Museo alpino della sezione torinese. Alle ore 18 l'on. Manaresi è ripartito per partecipare all'ascensione preannunciata.

L'ammissione nelle Accademie

militari di Modena e Torino

ROMA, 13

Il Ministro della Guerra comunica che col 15 Giugno corr. scadono i termini per la presentazione delle domande di ammissione alle Accademie militari di Modena e Torino da parte dei licenziati di scuole media di secondo grado che aspirano alla nomina a sottotenente in servizio permanente nelle varie armi del R. Esercito. I concorsi per tali ammissioni vennero indetti con la circolare 186 del *Giornale militare* ufficiale della quale gli interessati potranno prendere visione presso i distretti. Si rammenta che il detto termine del 15 giugno è assolutamente improrogabile.

Alto elogio per la crociera atlantica degli esploratori

ROMA, 13

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina pubblica:

La divisione esploratori ha recentemente compiuto una crociera nell'Atlantico in modo lodevolissimo. Gli Stati Maggiori e gli equipaggi sono stati pari alle tradizioni per sentimento del dovere e contegno esemplare. L'ammiraglio Bucci ha tenuto il comando della divisione dando prova della delicata missione affidatagli i possedere in alto grado le più belle doti professionali e di carattere.

Borseggi su larga scala

nel giorno del Santo

PADOVA, 13

La giornata della festività del Santo oltre ad una inverosimile folla di fedeli ha richiamato sulla piazza un audace e numeroso gruppo di borsaiuoli che hanno lavorato con particolare intensità e, struttando la ressa che vi era alla Basilica del Santo, sono riusciti ad alleggerire del portafoglio numerosi pellegrini.

I danneggiati hanno incominciato fin dal mattino ad affluire in Questura dove hanno raccontato la propria disavventura. E per la fine della giornata sul tavolo dei funzionari di servizio si erano accumulate ben 16 denuncie di borseggi che variavano dalle cento alle mille lire e che recavano in calce i cognimi di pellegrini italiani e stranieri.

La polizia durante la giornata ha colto qualche borseggiatore sul fatto ed ha eseguito diverse retate di individui sospetti.

ULTIME DI SPORT

CANOTTAGGIO

Trionfo italiano alle gare di Lucerna

LUCERNA 13

(U. S.) La prima giornata delle regate internazionali, svoltasi oggi nelle calme acque del lago di Lucerna, con tempo spdendido, alla presenza di una folla eneorme, ha visto il trionfo degli equipaggi italiani, che su quattro gare a cui hanno partecipato, tre ne vincevano e in una si piazzavano al secondo posto. Degna di nota la vittoria di Giacomini nella gara di skiff, che, appena giunto a Lucerna, si portava subito sul campo di gara e vinceva nettamente con grande stile, senza aver nemmeno provato il percorso. Ecco i risultati:

Jole a quattro vogatori juniores: 1. F.B.C. Zurigo in 7.9.4 quinti; 2. Canottieri Sciaffusa in 710 4 quinti

Tipo libero a quattro vogatori e timoniere: 1. Aniene di Roma in 7.3 2. See Club di Biel in 7.9 2 quinti 3. See Club Etoile di Bienne in 7.10 2 quinti. Seguono altr inove equipaggi.

Skiff juniores: 1. Canott. Milno con Giacomini in 8.9 2 quinti; 2. Grasshoper di Zurigo in 8.14 2 quinti. Seguono altri equipaggi.

Tipo libero a due vogatori senza timoniere: 1. Canott. Napoli in 7.58 4 quinti; 2. Dantscher Rudderverein di Zurigo in 8.52. Seguono altri.

Tipo libero a otto vogatori juniores: 1. Politecnico di Zurigo in 6.45 1 quinto; 2. Canott. Milano in 6.52 4 quinto; 3. See Club Lucerna in 6.54 4 quinti.

La Querini seconda a Napoli

nella yole a otto

NAPOLI, 13

Ecco i risultati delle regate odierne:

Coppa Boso: 1.o Canottieri Diadora di Zara in 6.37; seguono nell'ordine Italia e Caprera.

Coppa della Federazione fascista: 1.o Piero De Gregori in 7.56; seguono undo Postiglioni e Antonio Inglese della Roggero.

Coppa Juventus: 1.o Cantieri Ilva in 6.38.

Coppa del Podestà: 1.o Canottieri Napoli in 6.52.

Coppa dellalto commissario: 1.o Ilva in 5.43; 2.o Querini di Venezia in 5.45; 3.o Napoli.

Coppa De Pinedo: 1.o Intra in 6.25; 2.o Savoja in 6.27; 3.o Roggero di Lauria in 6.23.

Aldo Nadi sconfitto

al torneo di spada di Parigi

PARIGI, 13

(G.B.) Si è iniziato oggi a Parigi il torneo internazionale di spada, aperto tanto ai dilettanti quanto ai professionisti. Vi partecipano 60 concorrenti, opposti gli uni agli altri secondo la formula dell'eliminazione diretta. Dopo la prima giornata restano in gara otto concorrenti. La sorpresa della giornata è stata costituita dalla sconfitta inflitta ad Aldo Nadi dal corso Raffali. Nella prima prova l'italiano otteneva la meglio per 5 a 3, ma perdeva la seconda prova per 3 a 5. Resasi necessaria una terza prova supplementare, questa si risolveva a favore di Raffali. Restano in lizza, oltre a quest'ultimo, l'italiano Guragni ed altri sei francesi.

I giapponesi eliminati

nel torneo di Londra

LONDRA, 13

(C. C.) L'Inghilterra ha eliminato i campioni giapponesi di tennis nel torneo della Coppa Davis. Dopo aver vinto ieri i due incontri di singolare l'Inghilterra ha battuto oggi per 6-3 6-4, 8-6 i giapponesi.

Mortale caduta da un'impalcatura

SCHIO, 13

Alcuni operai, addetti ai lavori di restauro del Duomo, pressochè ultimati, stavano iermattina alle ore 7.15 smantellando un'armatura. Per facilitare e rendere più lesta tale operazione venne approntato un legno trasversale munito di una carrucola; alcuni manovali stavano provando la resistenza del legno caricandola di tavole ed attrezzi, mentre il muratore Revelin Antonio fu Amedeo di anni 38 di Isola e residente a Schio in Via Cà Bottara, se ne stava cavalcioni sul traverso intento a staccare una lamiera. Fatalità volle che il legno non resistesse al forte peso e si schiantasse improvvisamente lasciando cadere nel vuoto il corpo del disgraziato muratore, che precipitò a terra dall'altezza di 38 metri. Inutile dire che la morte fu istantanea per la frattura del cranio. Dopo l'istante di terrore e di sgomento, i compagni accorsero a soccorrere il poveretto, ma purtroppo tutto ormai era vano.

Vennero avvertiti del fatto i RR. Carabinieri, e sul posto si recò subito il maresciallo Munarin ed alcuni militi. Il cadavere venne avvolto in un lenzuolo e trasportato nel vicino capanno di custodia degli attrezzi e piantonato in attesa delle Autorità per le constatazioni di legge. Mons. Arciprete avvertito della disgrazia si recò immediatamente presso la salma per somministrarle l'estrema benedizione.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero. Il poveretto lascia la moglie e due teneri figliuoletti.

Mortale investimento automobilistico

PADOVA, 13

Un mortale investimento è avvenuto oggi nella vicina frazione di Brentelle di Sopra. Il quarantottenne Giuseppe Cogo fu Carlo da Rubano transitava per detta località in bicicletta. Ad un tratto fu raggiunto dalla automobile guidata dal signor Antonio Randi fu Giuseppe di anni 44 da Battaglia. Non si sa bene in quale modo il ciclista fu investito dall'auto e travolto. Immediatamente soccorso e trasportato al nostro ospedale, durante il tragitto a causa delle gravissime ferite riportate, decedeva.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
	12	12	12	13
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	71,40	71,35	71,35	71,40
Consolid. 5 %	83,32	83,32	83,30	83,32
Obb. Venezie	78,50	78,55	78,60	78,60
Bancari				
Banca d'Italia	1555,—	1555,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,50	1301,—	1302,—	1303,—
Banca Credito	30,—	30,—	29,—	30,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	703,—	703,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	77,—	76,—	76,—
Ferr Mediterr	403,—	399,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	793,—	796,—	—,—	—,—
Rubattino	322,—	319,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	41,—	41,—	47,—	47,—
Centr. Venete	164,—	161,—	165,—	165,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1890,—	—,—	—,—
Cot. Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	226,—	226,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	115,—	115,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	455,—	435,—	—,—	—,—
Cascami Seta	368,—	367,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	655,—	653,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	95,—	95,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	150,—	150,—	—,—	—,—
Soie de Chat	238,—	238,—	237,—	237,—
Lin. Can. Naz	132,—	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	260,50	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	31,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	402,—	399,—	—,—	—,—
Man. Tosi	126,—	124,—	—,—	—,—
Varedo	16,50	16,50	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	53,50	53,—	—,—	—,—
Bernasconi	72,—	72,—	—,—	—,—
Unione Man.	265,50	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	49,—	50,—	—,—	—,—
Ilva	188,50	182,—	180,50	180,50
Metallurgica	149,—	148,75	—,—	—,—
Elba	46,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	85,50	—,—	—,—
Montecatini	148,50	147,75	150,—	147,—
Breda	37,50	38,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	192,—	194,—	193,—	193,—
Isotta Frasch.	44,50	43,—	—,—	—,—
Bianchi	35,50	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	168,—	170,50	172,—	170,—
Elett. Brioschi	370,—	365,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	170,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	183,—	183,—	—,—	—,—
Adamello	146,50	147,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	180,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	339,—	339,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	405,—	399,—	—,—	—,—
Sesto	68,50	67,75	—,—	—,—
Edison	536,—	534,—	—,—	—,—
Edison Post.	315,—	315,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	119,—	118,75	—,—	—,—
Tirso	152,—	152,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	226,—	226,50	—,—	—,—
Vizzola	415,—	419,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	256,—	254,—	—,—	—,—
Valdarno	167,—	168,50	—,—	—,—
Tecnomasio	54,—	54,—	—,—	—,—
Terni	347,50	347,50	352,—	348,—
Es. Elettrici	58,—	60,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	66,—	62,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,50	99,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	88,25	87,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	690,—	690,—	—,—	—,—
Past. Baroni	23,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	3,50	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Acces	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	15,—	12,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	469,—	467,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,—	40,—
Diverse				
A. C. N. A.	1,40	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	250,—	249,—	—,—	—,—
Italo Am.	68,—	67,—	—,—	—,—
Pirelli It.	582,—	584,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	179,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	17,25	16,50	—,—	—,—
Brasital	49,25	49,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	154,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3425,—	3400,—
Italiana Gas	27,—	27,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,76	74,79	74,78
Zurigo	371,—	370,85	371,—	371,—
Londra	92,87	92,87	92,92	92,90
Olanda	7,69	7,68	—,—	—,—
Spagna	192,—	192,—	193,—	193,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,62	2,68
Praga	56,61	56,60	56,62	56,60
Bucarest	11,37	11,37	11,46	11,40
Argentina oro	13,32	13,31	—,—	—,—
" carta	5,87	5,86	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,82	33,84	33,80
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.25 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 42 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3390 — Riunione Adriat. prima serie 1360 — Id. id. seconda serie 1330 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 472.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 24 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.90 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.925 — Madrid 193 — Amsterdam 769 — Berlino 453 — Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.40 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 13 — FRUMENTO: Sostenuto. Apertura: luglio 95.90, agosto 95.50, ottobre 98.65. Chiusura: luglio 95.75, agosto 95, ottobre 98.55 — GRANOTURCO: Sostenuto. Apertura: luglio 43, agosto 42.85 ottobre 43.35. Chiusura: luglio 43.25 agosto 43, ottobre manca. — RISO: Sostenuto, inattivo. Apertura luglio 110.95, agosto 113.25, ottobre 94.50 Chiusura: luglio 111,75, agosto 113.55, ottobre 94.50. — RISONE: sostenuto. Apertura: luglio 78, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: luglio 79, agosto 79.50, ottobre 65.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.32 — Febbraio 9.43 — Marzo 9.54 — Aprile 9.64 — Maggio 9.74 — Giugno 8.54 — Luglio 8.60-62 — Agosto 8.74 — Settembre 8.89 — Ottobre 8.98 — Novembre 9,09 — Dicembre 9.21-22.

Le variazioni dei prezzi dal 16 maggio al 6 giugno

ROMA, 13

I dati statistici pubblicati nel Bollettino dei prezzi numero 6 dell 11 giugno 1931 mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 16 maggio al 6 giugno 1931. Grano tenero. I prezzi variano da un minimo di L. 95 al q.le (Venezia) ad un massimo di lire 125 (Foggia). — Granoturco. I prezzi variano da un mnimo di lire 110 al q.le (Grosseto) ad un massimo di lire 145 (Palermo). — FARINA di grano. I prezzi variano da un minimo di lire 140 al q.le (Perugia) ad un massimo di lire 179 (Cosenza)

L'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso della quarta settimana di maggio risulta diminuito in confronto della settimana precedente essendo passato da 346,68 a 343.51. Tale diminuzione è dovuta al ribasso sia dei prezzi delle derrate alimentari che di quelli della materia industriali. Prezzi del Pane: per le forme di pane da 200 a 500 grammi usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno e per l'abburattamento più comune (70-75 p. c.) i prezzi variano da un minimo di L. 1.40 per la città di Vercelli ad un massimo di L. 1.95 per la città di Trapani.

L'indice nazionale del costo della vita del mese di maggio 1931 risulta diminuito di punti 0.57 in confronto a quello del mese precedente essendo passato di 83.57 a 83 e quello del capitolo almentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0.32 essendo passato la 81.28 a 80.96. Gli indici dei prezzi all'ingrosso dalla quarta settimana di maggio alla prima settimana di giugno 1931 risultano livemente diminuiti in Italia, negli Stati Uniti, in Inghilterra e in Germania.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il giorno 11 giugno: «Lussino» ital. da S. Maura con merci — «Diana» ital. da Braila con merci — «Alicantino» ital. da Trieste vuoto — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Piroscafi arrivati il giorno 11 giugno: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 12 giugno: «Split» jug. da Trieste vuoto — «Venus» ital. da Sfax con fosfato — «Aventino» ital. da Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. da Sebenico vuoto — «Leopolis» ital. da Alessandria con merci.

Piroscafi arrivati il 12 giugno: «Pellice» ital. da Newcastle con carbone.

Arrivati il 13 giugno: «Città di Bari» ital. da Alessandria con merci — «Col di Lana» ital. da Yokohama con merci — «Puccini» ital. da Trieste con merci — «Bosnia» ingl. da Liverpol con merci — «Wryneric» ingl. da Curacao con nafta — «Fusijana» ital. da Bombay con merci.

Partenze del 10 giugno: «Majella» ital. per Trieste — «Massis» franc. per Palermo — «Hilda» ital. per Yokohama — «Gianicolo» ital. per Odessa — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Tiziano» ital. per Fiume — «Anastasia» ol. per Porto Corsini.

Partenze del giorno 11 giugno: «Assiria» ital. per Trieste — «Tevere» ital. per Costantinopoli — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Alicantino» ital. per Casablanca — «Barletta» ital. per Brindisi — «Cap. Sauro» ital. per Grado.

Partenze del 12 giugno: «Ithakos» ell. per Braila.

Partenze del 12 giugno: «Diana» ital. per Trieste — «Split» jugosl. per Patrasso — «Aventino» ital. per Alessandria — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Leopolis» ital. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Spedizioni dell'11 giugno: «Tevere» ital. per Costantinopoli con merci — «Barletta» ital. per Brindisi con merci — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «Alicantino» ital. per Casablanca con merci.

Spedizioni del 12 giugno: «Diana» ital. per Trieste vuoto — «Aventino» ital. per Alessandria con merci — «Leopolis» ital. per Trieste vuoto — «Split» jugosl. per Patrasso con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Tripoli» ital. per Pola con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci.

Spedizioni del 13 giugno: «Col di Lana» ital. per Trieste vuoto — «Fusijana» ital. per Trieste vuoto — «P. Foscari» ital. per Pola con passeggeri — «Città di Bari» ital. per Alessandria con merci — «Psara» ell. per Pireo vuoto — «Eug. M. Goulandris» ell. per Sora vuoto — «Venus» ital. per Sfax vuoto — «Eftyetria» ell. per Orano vuoto — «Saraceno» ital. per Trieste vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Venus» ital. arrivato il 12 giugno: da Sfax: rinfusa tonn. 5000 fosfato, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Carichi specificati: Pir. «Pellice» ital. arrivato il 12 giugno: da Newcastle: rinfusa tonn. 7067 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale.

Pir. «Wryneric» ingl. arrivato il 13 giugno da Curacao: rinfusa tonn. 1560 nafta, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 12; totale 31. Arrivati 8, partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4536; merci varie tonn. 607; totale tonn. 5143.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 168; merci varie tonn. 191; totale tonn. 359.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 58; uomini 531 — Carri caricati 254; scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 15 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 195 — Mozzi di coperta con navigazione 125 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

L'orario delle linee della S. Marco e Puglia

PARTENZE

Lunedì 22: Ore 9.30 Linea Pola-Fiume - Piroscafo «Lorenzo Marcello», per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume. — ore 23: Linea Pireo, Rodi, Alessandria, col piroscafo «Egeo» per Trieste, Ancona, Bari Brindisi, Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero Calino, Coo, Rodi, Alessandria. — Ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro Piroscafo «Jonio» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Salonicco, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

Mercoledì 24: Oore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia - Piroscafo «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — Ore 9.30: Linea Pola-Fiume - Piroscafo «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 25: Ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi - Piroscafo «Brioni» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Meduo, (Scutari) Durazzo, Valona, Brindisi.

Venerdì 26: Ore 18: Pola-Fiume Piroscafo «Lorenzo Marcello» per Brioni Pola, Abbazia Fiume.

Domenica 28: Ore 23: Linea Pireo, Smirne, Alessandria - Piroscafo «Egitto» per Trieste, Bari, Brindisi, SS. Quaranta, Corfù, Pireo, Smirne, Scio, Vati, Lero, Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Luedì 29: Ore 9.30: Linea Pola-Fiume - Piroscafo «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume. — Ore 23: Linea Dalmazia, Albania, Epiro - Piroscafo «Barion» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Bari, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura.

ARRIVI

Lunedì 22: Ore 23.15 - Linea Celere Lusso Dalmazia - Piroscafo «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 23: Ore 7.: Linea Rodi, Smirne, Pireo - Piroscafo «Filippo Grimani» da Smirne, Pireo, Brindisi, Bari, Trieste. — Ore 19.30: Linea Fiume-Pola - Piroscafo «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Giovedì 25: Ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia - Piroscafo «Barion» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara Lussino, Pola, Trieste. — Ore 10.30: Linea Fiume-Pola Piroscafo «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Sabato 27: Ore 6: Linea Alessandria, Smirne, Pireo - Piroscafo «Egitto» da Alessandria, Rodi, Coo, Calino, Lero, Vati, Scio, Smirne, Pireo, Corfù, SS. Quaranta, Brindisi, Bari, Trieste.

Domenica 28: Ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia - Piroscafo «Barletta» da Brindisi, Valona, Durazzo S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste. — Ore 7.30: Linea Fiume-Pola - Piroscafo «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Lunedì 29: Ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia - Piroscafo «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni, Trieste.

Martedì 30: Ore 19.30: Linea Fiume-Pola - Piroscafo «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Trieste il 12-6 da Fiume — «Barbarigo» partita da Monfalcone il 12-6 per Spalato — «Birmania» partita da Port Said il 12-6 per Alessandria — «Caboto» arrivato a Newport il 7-6 da Genova — «Cortellazzo» partita da Madras l'11-6 per Colombo — «Dandolo» arrivato ad Aden il 6-6 da Massaua — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 20-5 da Aden — «Loredano» partito da Danzica il 4-6 per Civitavecchia — «Mauly» arrivato a Calcutta il 9-6 per Rangoon — «Marin Sanudo» arrivata ad Aden il 10-6 da Gibuti — «Olivolo» arrivata a Genova il 10-6 da Spezia — «San Michele» arrivato a Venezia il 6-6 da Newport.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 giugno 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 8 — **Decessi**: Bignotto Vittorio di anni 34 con. app. RR. CC. — Ballarin Giovanni 67 id. bracc. — Molin Luigi 47 id. ag. postale — Malvestio Eliodoro 64 cel. ricov. — Molin Pietro 65 con. pescat. — Marzari Bon Angela Ernesta 53 ved. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Giorno 11 giugno 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 4, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bortoluzzi Giovanni manovale con Calore Vittoria ricam. — Cavaglieri Giovanni vetr. con Chiamenti Jolanda cas. — Todaro Angelo battell. con Burelli Ida perlaia — Chiarato Mario imp. con Labasin Magda civ.; tutti celibi — **Decessi**: Brasi Giacomo di anni 46 con. macellaio — Romhanos Dimitrios 19 cel. marinaio — Laggia Valentina 61 nub. cas. — Girardi Fedriga Elisabetta 85 ved. id. — Seno Olga 8 scolara — Mazzega Emma 14 nub. casalinga.

Giorno 12 giugno 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 3, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Braga Edoardo ostricaio con Adranno Angela sarta vedovi — **Decessi**: Casadoro Vincenzo di anni 43 con. eserc. — Tecchio avv. Sebastiano 86 cel. senatore del Regno.

Giorno 13 giugno 1931 A. IX. — **Nati**: Femmine 1 — **Decessi**: Furian Luigi di anni 77 cel. r. pens. — Fantoni Ferruccio 36 con. procuratore di Banca — Frasca Giovanni 7 — Barbisan Raffin Angela 68 con. casalinga.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.58 — Luna leva alle ore 2,38; tramonta alle ore 18.49 — Ultimo quarto l'8; Luna nuova il 16.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 3.55 ed ore 15.0; Alte ore 10.30 ed ore 21,0.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 31.8; minima 22.6.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.0.

Alle ore otto di ieri 13 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Gorzone in morbida; Piave in morbida pronunciata; Isonzo, Livenza, Brenta e Po in debole morbida; Bacchiglione e Frassine in magra.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Canalbianco, nel tratto compreso fra l'incile del Naviglio Cavanella Po e l'incile del Canale di Loreo, resterà sospesa dal 15 al 21 corr. per lavori al ponte girevole in località Articiocco.

Dal 15 giugno al 15 luglio potranno transitare sotto il ponte sul Canale Cavetta a Jesolo i soli natanti non muniti di alberatura o portanti carico di altezza inferiore a metri 2,80 sul livello ordinario del fiume, in dipendenza dei lavori di riparazione del ponte stesso. I natanti aventi carico superiore o con alberatura, per accedere al fiume Piave dovranno valersi del Canale di Intestadura.

Il transito lungo il canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta, a valle di Malcontenta, è sospesa fino al 15 giugno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 d.; 6.40 dd.; 7 omn.; 9.20 d.; 10.24 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 1555 rap.; 17. d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 ..; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.46 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre); 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 13.17 Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 8.30 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.12 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.36 dd.; 7.39 da Padova; 9.35 d. 11.47 acc.; 12.50 d; 14 dd; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.18 d; 17.35 da Treviso; 18.38 d; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.20 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 6.20, 7.40, 8.30, 10.05, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.13, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

ANNO CLXXXIX - N. 166 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 15 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 55 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 137 — Sem. L. 70 — Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'anniversario della Battaglia del Piave

commemorato con l'imponente adunata degli Arditi a Roma

ROMA, 14

Il tredicesimo anniversario della Battaglia del Piave, in cui i battaglioni delle fiamme nere dettero fulgide prove di valore e alti esempi di eroismo, è stato celebrato dagli Arditi d'Italia con un'adunata, alla quale sono intervenuti i comandanti dei reparti d'assalto, i presidenti della 93 sezioni della Federazione nazionale arditi, con i labari e una scorta d'onore composta degli arditi decorati al valor militare fra i quali numerose meraglie d'oro e di mutilati.

L'adunata ha luogo in piazza dell'Esedra. La vasta piazza brulicava di una massa imponente di uomini su cui ondeggiava una ftta selva di gagliardetti. Una folla enorme di cittadini assisteva a questo meraviglioso spettacolo di forza e di gioia serena. Poco dopo le 9 accolto da alalà è giunto in piazza Dell'Esedra lo on. Scorza, accompagnato da S. E. Cao di Can Marco, dall'on. D'Addtabbo del Direttorio del Partito e da tutti i membri del Comitato centrale della Feerazione Nazione arditi. L'on. Scorza ha passato in rassegna i reparti schierati al comando della medaglia d'oro Marrelli. Terminata la rivista, mentre le musiche intonano la Marcia Reale e Giovinezza e da mille petti vibra il grido di «Duce! Duce!» la massa si dispone in corteo e preceduta dai membri del Comitato centrale della Federazione nazionale arditi on. Scorza, dal presidente Cao di San Marco ecc. si dirige verso via Nazionale per raggiungere Piazza Venezia dove deve svolgersi il rito d'omaggio al Milite Igncto.

In Piazza Venezia il corteo sfilando dinanzi al palazzo del Governo eleva più intense, più insistenti, più alte le sue grida di «Duce! Duce-». I singoli reparti che compongono il corteo salgono la scalea del Vittoriano e passano dinanzi alla tomba, inchinando i gagliardetti e salutando romanamente. Una grande corona di alloro è deposta all'altare della Patria, quale offerta degli arditi a colui che simboleggia il supremo sacrificio della stirpe in querra. Dal Vittoriano per il clivo capitolino il corteo raggiunge la Piazza del Campidoglio, dove ha reso reverente omaggio all'Ara dei Caduti fascisti. Ha quindi avuto luogo nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio la commemorazione della Battaglia del Piave. All'adunata sono presenti oltre all'on. Scorza, all'on. Cao e a tutte le altre personalità S. E. Fanoi e il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, il prefetto, il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata ed altre autorità. Erano anche presenti i generali comandanti di divisione e raggruppamenti d'assalto.

L'aula per quanto vastissima non può contenere tutta la grande massa che era affluita sul Campidoglio. Salutato da scrisciianti applausi ha preso la parola il Governatore di Roma, il quale ha rilevato come la odierna adunata non sia nè voglia essere soltanto un ritrovamento di coscienze, una riegnizione di energie, un raduno di volontà per cementare le forze, ma un'esaltazione dell'arditismo italiano, quale rifulse attraverso le prove mirabili di valore date date dal nostro Esercito nella grandiosa battaglia del giugno 1918. Dopo aver ricordato le azioni compiute dagli arditi, in quella giornata e dopo aver esaltato il meraviglioso contributo di sacrificio e di sangue offerto da essi alla Rivoluzione fascista, l'oratore ha così concluso: «Ogni giorno si deve operare per affinare lo spirito guerrieri, il coraggio, la disciplina. Così l'arditismo può essere indissolubilmente legato al Fascismo: Fascismo che è la scuola di educazione civile e di potenza, Fascismo che fu nel suo albore ribellione della coscienza della stirpe ad una atroce condanna di pavide rinuncie, che fu una disperata ed ardita vicenda, un cuore lanciato in alto e innanzi tra dolori e martiri perchè l'Italia diventasse forte e potente di armi di vonlontà e di fede! E se una voce dovesse nuovamente chiamare a raccolta allo squillo della diana, un grido farà eco: quel grido che fu vostro e che oggi è il grido dell'Italia nuova: «A Noi!» (*applausi prolungati e vibranti acclamazioni alla Patria, al Re, al Duce*).

Cessata l'ovazione tributata dall'assemblea al Governatore, al termine del suo discorso si è levato a parlare, accolto da una vibrante calorosissima dimostrazione l'on Scorza.

L'on. Scorza dopo aver ringraziato il principe Boncompagni Ludovisi del saluto da lui porto agli arditi ha pronunciato il discorso commemorativo della grande battaglia rilevando l'importanza decisiva che essa ha avuto nella grande guerra mondiale e rievocando gli episodi che ne hanno caratterizzato l'epico svolgimento e particolarmente quelli che costituiscono la gloria immortale degli arditi d'Italia.

Il ricordo di quelle giornate gloriose del 19 ha fatto scattare in piedi tutta la moltitudine degli adunati che con voce potente ha acclamato al Duce e al Fascismo. Al termine della commemorazione i convenuti hanno rinnovato all'on. Scorza una manifestazioe di grandiosa imponenza, quindi l'adunata si è sciolta al canto di Giovinezza.

La prima giornata di permanenza in Roma delle fiamme nere si è conclusa con uno spettacolo cinematografico all'aperto nel piazzale del galoppatoio di Villa Umberto I.

L'on. Scorza, che pure stasera era fra i suoi commilitoni, appariva soddisfatto per il successo dell'imponente adunata.

Rito di fede sul Baldo

Una lapide ai volontari lombardi

ROVERETO, 14

(Prevost) Nella regione trentina del Baldo ed a poca distanza dai confine colla provincia di Verona, è stato compiuto quest'oggi un novello rito di fede cristiana e patriottica, colla commemorazione di tutti i Volontari di Guerra lombardi, caduti primi sulle zolle di questa meravigliosa montagna. Un rito di fede, alla cui piena riuscita hanno concorso con simpatica e profonda spontaneità, i rappresentanti della Chiesa ed un folto stuolo di autorità politiche, oltre alle rappresentanze dei Volontari delle provincie di Milano, Verona, Mantova e Trento.

A Bocca di Navene, alle ore 9,30, sono convenuti la medaglia d'oro on. comm. prof. avv. Italo Lunelli, Commissario del Comune e del Fascio di Rovereto, nonchè presidente del Comitato Monte Baldo e della Federazione Combattenti di Trento, il Segretario Federale di Verona conte comm. Giuseppe Bernini-Buri, il Segretario Federale di Mantova commend. Martignoni, il ten. colonnello uav. uff. Monticelli, già Comandante del Battaglione Volontari ciclisti in guerra, che operò nella zona baldense, il capitano sig. Galloni dei RR. CC., i Podestà di Brentonico, Ferrara di Monte Baldo, Caprino Veronese e Spiazzi coi segretari politici di quei Fasci, l'ing. Vittori per la Legione Trentina, i presidenti dei Volontari di Guerra, di numerose sezioni, alpinisti e popolo con molt vessilli e fiamme, fra cui quelle dei Comitati Dalmatici.

Nell'amena suggestività del luogo, al cospetto del Garda, dei ghiacciai e dell'Altissimo, baluardo inespugnabile, l'arciprete di Ferrara M. B. don Zanetti ha benedetto una lapide, che il Comitato Monte Baldo ha fatto erigere in onore dei Volontari lombardi, che cadendo si sono coperti di gloria. Successivamente, alla presenza di oltre duecento persone, il comm. don Antonio Rossaro, centurione cappellano della Milizia Nazionale, ha celebrato la Messa da Campo, ch'è stata servita dai Balilla di Ferrara; alla fine, ha pronunciato un forte ed applaudito discorso di fede cristiana e patriottica, esaltando Roma imperiale nei secoli, maestra di civiltà.

Successivamente, hanno preso la parola il dott. Reggiani, segretario politico di Ferrara Monte Baldo, che a nome del Comitato ha dato in consegna la lapide, esaltando il significato del rito, alla Sezione Volontari di Milano. Ha risposto molto commosso, ringraziando ed aggiungendo belle espressioni di purissimo ptriottismo nella rievocazione di gesta spartane, il ten. col. Monticelli, a nome dei Volontari milanesi; quindi, il podestà di Brentonico Gino Giovannazzi, che ha preso in consegna la lapide per la sua custodia e che ha commemorato S. E. il Generale Andrea Graziani, artefice primo della valorizzazione del Monte Baldo.

La cerimonia si è chiusa col canto degli inni dell'Alpe. Una lunga teoria di automobili ha proseguito tosto per Rovereto, dove sono stati visitati il Museo della Guerra e la Campana dei Caduti, oltre al Cimitero Ossario di Castel Dante. Una corona di alloro è stata deposta dai Volontari di Gcerra delle suddette sezioni ai piedi della lapide dei Caduti di Rovereto.

La festa del mare

celebrata a Trieste

TRIESTE, 14

La Festa del Mare si è svolta a Trieste con una imponente manifestazione e con la partecipazione di S. A. R. il Duca delle Puglie. Fin dalle ore otto le organizzazioni giovanili del Partito, gli invitati e le associazioni patriottiche con le rispettive bandiere erano ammassati sulle rive del bacino di S. Giusto. Le operazioni d'imbarco sui rimorchiatori e sui piroscafi sono durate fino alle ore 9, allorchè salutato dalla Marcia Reale è giunto S. A. R. il Duca delle Puglie che è salito subito sul cacciatorpediniere *Monfalcone* col seguito e con le autorità.

Si è composto il corteo, al quale oltre il cacciatorpediniere *Monfalcone* hanno preso parte i rimorchiatori *Glauco, Nettuno*, i piroscafi *Enna Borgolauro* e *Tergeste*, oltre a numerosi canotti e barche a vela dei circoli nautici triestini. Il corteo ha girato al largo fino al bacino di S. Giusto, davanti al quale si è svolta la cerimonia in onore dei caduti del mare e della gesta di Premuda. Corone e fiori sono stati lanciati in mare, mentre le musiche intuonavano gli inni patriottici ed un colpo di cannone dava il segnale che il rito era compiuto.

La Principessa di Piemonte

a riti e cerimonie milanesi

MILANO, 14

S. A. R. la Pricipessa di Piemonte, giunta a Milano stamane alle 11.40 e ricevuta alla stazione dal Prefetto e dalle autorità cittadine, ha presenziato nel pomeriggio ad alcuni ritti e cerimonie.

Alla terza manifestazione della Croce Rossa sotto la loggia dei Mercanti, S. A. R. ha partecipato giungendovi alle ore 16.30.

La cittadinanza, che era andata frattanto adunando nei pressi della Loggia dei Mercanti ha salutato con fervidi applausi l'ospite Augusta.

S. A. R. ha raggiunto il Palazzo Visconteo per la cerimonia e per al consegna del premio Principessa di Piemonte e di altri numerosi premi ai soldati del 7. e 8.o Fanteria, scelti fra quelli che più si sono distinti per virtù di sentimento e per generosità di azionii. L'Ospite Augusta è stata ossequiata dall'on. Alfieri e dal dott. Arnaldo Mussolini e da tutte le Autorità. Dopo il saluto recatole dal commissario dell'Associazione del Fante e da Giannino Antona Traversi S. A. R. procede alla consegna degli undici premi (uno di 500 lire e gli altri di 100 tutti in libretti di risparmio) ai valorosi fanti.

Alle 18 l'ospite augusta ha preiss senziato la Fiera Primaverile che si è svolta nel giardino della Villa Real ein via Palestro e ossequiata dalle autorità e dai dirigenti la Dante Alighieri.

I crocieristi della Lega Navale a Bari

BARI, 14

Proveniente da Ancona è giunta stamane la motonave «Città di Rodi» con a bordo i crocieristi della Lega Navale diretti a Rodi e Genova. La motonave coi crocieristi è ripartita questa sera alla volta di Rodi via Brindisi.

Ricordi dell'arditismo 1916

La scuola d'assalto

a Sdricca di Manzano

La strada che conduce a Sdricca s'apre in una piazzetta ghiaiosa di S. Giovanni di Manzano, quasi alla estremità orientale del paese. Non c'è da sbagliarsi. Anche i piccoli la conoscono, la insegnano a chi ne chiede. Si riconoscerebbe fra mille, del resto. C'è sempre gente che vi si avvia: volontari che vengono dalla trincea e par che tornino a casa loro, col piè leggero e il cuore contento; ufficiali di cavalleria che vanno su, ogni giorno, al campo degli Arditi a guardare e a imparare, soldati di tutte le armi, isolati o inquadrati, che i comandi di tutti i settori della fronte mandano lassù per assistere alle cotidiane esercitazioni ardite; fotografi ed operatori cinematografici, generali italiani ed ufficiali di tutti i paesi alleati e neutrali, giornalisti nostrani e giornalisti di fuori e qualche borghese che procede circospetto e teme sentirsi fischiare all'orecchio una palla di moschetto o scoppiare tra i piedi un petardo.

Da quella strada a tutte le ore del giorno, sbuca qualche ardito, ma nel tardo pomeriggio, quando lassù non c'è più nulla da fare, sciamano numerosissime le Fiamme Nere, come api da un alveare, e si spandono per le vie del paese e visitano le case, e si recano in numeroso pellegrinaggio alle osterie. Qualcuna, desiosa d'orizzonti più lontani, questi nemici spietati del povero fante, sono d'una cortesia sorprendente con l'Ardito, fermano di botto la macchina, lo fanno salire e lo portano dove gli piace.

La scuola

A un lato della strada un villino bianco dalle imposte verdi, divenuto ospedaletto da campo; dall'altro un palo e in cima, inchiodato in cartello con un teschio nero e sotto la leggenda: «Scuola d'assalto».

La strada sale dolcemente lungo il pendio d'una rampata di colli, serpeggia pittoresca tra gli alberi, si nasconde tra il groviglio: delle macchie, s'affaccia improvvisa su alture aperte dalle quali guarda la valle fertile del Natisone, va su, sempre su, fino a un pianoro delizioso, dove le vigne son divenute selvaggie. Un gruppo di case a manca, custodite da cipressi, poi più in là, dove la strada vecchia finisce, altri cipressi ed altre case con enorme bighe di fieno da presso e spose fiorenti e bimbi mocciosi sulle soglie: Sdricca. Ma Sdricca, la vera Sdricca degli Arditi, non è in quelle case. Comincia di là con la strada nuova e corre fino in fondo, tutta viti, filari di pioppi, siepi di salici e boschetti di robinie, limitata ad oriente da una scarpata naturale ai cui piedi scorre il fiume e ad occidente da un succedersi di groppe che chiudono l'orizzonte. Fra il verde, nella campagna, biancheggiano gli accampamenti dei Reparti d'Assalto, circa 6.000 diavoli dalle fiamme nere e rosse sul bavero delle giubbe aperte: dietro le ultime case il Quarto, poi il Sesto e il Quinto, alle radici dei colli il Primo e il Secondo e il Terzo. Tende da campo in pittoresco disordine fra i tralci delle viti, all'ombra delle robinie, sulle sponde dei fossi pieni di acqua: tende enormi come «hangars» per i magazzini e le mense; baracchine minuscole tra le macchie. Il comando è in baracche di legno alle falde delle colline: stanze piccole con tavolini e scranne rusticali e un bel disordine di carte e d'uniformi a mucchi e fasci di moschetti agli angoli e fastelli di pugnali sulle panche e cassette aperte di petardi sul pavimento. Più in là il magazzino centrale e il carreggio e il tenente Gaviraghi, che tira moccoli ogni minuto: più in qua la cucina, piena di odori e di fumo e, accanto, la mensa del Primo, all'aperto, e di faccia il recinto per gli «empiastri» esposti alla berlina.

Prima che cantino gli uccelli suona fragorosamente la sveglia un colpo di bombarda. Dopo dieci minuti gli Arditi hanno bevuto il caffè e i ranghi sono composti. Non un minuto di più. Le quadriglie, le squadre, i plotoni, le compagnie, i reparti prendono le varie formazioni con una rapidità fulminea, prima ancora che i capi abbiano finito di gridare i comandi. Sono molle che scattano, non slodati; corpi fatti di muscoli, portamento elegantemente spavaldo; teste alte, visi fieri ed occhi accesi e velocità ultrabersaglieresca. Le colonne in marcia divorano gli spazi del campo e quando corrono sembrano meteore. I polmoni sono di acciaio e la velocità inflessibile. Scoppierebbe l'Ardito ma non si butterebbe da canto nelle rapidissime marce e nelle corse infinite. Spunta l'alba e il campo ferve di vita, spunta il sole e la vita si fa più intensa e quando il sole è alto par che le esercitazioni siano cominciate appena. Il poligono è quanto di più perfetto e di più complesso si possa immaginare. Pertiche su cui gli Arditi s'arrampicano come gatti, parallele, funi, anelli: fossati lunghi e profondi, grovigli di reticolato, mucchi di sacchetti pieni di terra, da saltare da fermo o in corsa, ad uno ad uno o a gruppi, un ostacolo dietro l'altro, un ostacolo diverso dall'altro, con una velocità vertiginosa ed una precisione sconcertante. Qua fantocci imbottiti di paglia contro cui gli Arditi si esercitano a immergere le lame dei pugnali: ritte le chiome, dilatato l'occhio, urlante la gola, il viso trasfigurato, l'Ardito si slancia e l'acciaio penetra furibondo sul nemico fittizio, dalla parte del cuore. Le squadre che fanno scherma di coltello, di pugnale o di bastone; più in là lotta greca-romana, «ju-itus», pugilato. Più in là ancora la «misura del sangue freddo». L'Ardito, s'impala fra due pertiche conficcate al suolo; di fronte, a qualche metro di distanza, dal trave di una forca pende una fune che regge un blocco enorme. Dalla parte opposta l'istruttore tira a sè il blocco, poi lascia andare contro l'Ardito che deve star fermo, immobile e non batter ciglio a vedersi venire di faccia il macigno e lasciarsi sfiorare i capelli.

Dove fa caldo

Il capitano Racchi, istruttore del campo, piccolo, segalino, infaticabile, va da un punto all'altro del poligono, osserva, dà consigli, corregge. Si vede anche girare tra i gruppi il colonnello Bassi a piccoli passi, flemmatico come un inglese, tutt'occhi. Ma il punto che il Colonnello preferisce è un altro, un poco discosto, dove — secondo il gergo ardito — «fa caldo». Qui le esercitazioni sono pericolose per la «ghirba» e fanno istantaneamente ricredere tutti coloro i quali hanno pensato essere la vita dell'Ardito un ozio beato e sicuro. Chi viene a Sdricca per godere di quest'ozio e di questa sicurezza ne riparte dopo ventiquattro ore e se ne torna in trincea convinto che per chi tiene alla pelle è preferibile far sei mesi il fante tra il fango e i pidocchi che un giorno solo l'Ardito tra le bombe, la mitraglia e le cannonate.

In questa parte del campo domina sovrano il «thevenot». Qui è la vera scuola d'assalto. I petardi si manovrano come giocattoli; si lanciano e si corre dietro a loro verso, lo scoppio. Qualche scheggia penetra nelle carni e il sangue sprizza; ma l'Ardito lo succhia e non ci pensa più. Più pericolosa è la scherma col petardo, che consiste nello schivare con sorprendente destrezza i «thevenot» lanciati dagli altri. C'è chi evita il colpo mettendosi fuori il raggio d'azione delle scheggie con un prodigioso salto indietro e con sveltissimi scarti all'un dei lati; ma c'è chi, pellaccia più arrischiata degli altri, prima che il petardo tocchi terra, con un balzo fulmineo è addossato a chi l'ha lanciato e lo spaccia per burla con un colpo di pugnale a vuoto.

Poi c'è l'assalto alla «collina tipo», una groppa brulla, calva, tutta martoriata, dalle radici alla vetta, dalle cannonate, contro cui vanno ogni giorno, a turno, le compagnie. E' l'assalto in piena regola, vi si è feriti e si muore anche, ma non c'è il gusto di ficcare nella pancia al nemico un palmo di lama e di portare giù il bottino.

Nel colle vari ordini di trincee con camminamenti e reticolati; sei pezzi da 65 e una mitragliatrice tirano sulle linee; larghe ondate di Arditi a coppie assalgono le trincee, procedono impetuosamente sotto l'arco della traiettoria, giungono fino a sette metri dallo scoppio dei proiettili, mentre da tergo il tenente Bravi, mitragliere sapiente, sventaglia raffiche a pochi centimetri sul campo delle truppe avanzanti o «punteggia» magistralmente tra uomo ed uomo; varcano l'intrico dei reticolati, superano le linee, fra un sibilare incessante di proiettili, un tempestare di granate e un rovinio di schegge: s'arrampicano su per l'erta eseguendo scariche violente di petardi, e raggiungono dopo pochi minuti, sporchi, laceri, insanguinanti, la cima.

Durante l'azione il Colonnello è sempre fra i suoi Arditi, osserva il contegno collettivo e quello di ciascuno, scruta tra le file, figge gli occhi sui volti per scoprirvi un segno che tradisca il dubbio, la titubanza, la paura, poi fa venire al comando quelli che sa lui e li spedisce ai corpi di provenienza perchè non adatti alle truppe d'assalto.

A Sdricca non è il solo Colonnello a vigilare perchè rimangono soltanto gli uomini di fegato, tutti, ufficiali e soldati hanno interesse che i compagni abbiano veramente la tempra d'Ardito e indagano e mettono alla prova e stanno sempre all'erta e la selezione, rigorosissima viene fatta ogni ora, ogni giorno in ciascuna tra le mille esercitazioni.

Un bel giorno

Un bel giorno — e tali giorni, ricorrono spesso in un mese — il Colonnello annunzia che c'è da menare le mani davvero. Sdricca si commuove il suo popolo di fiamme e si agita, è pervaso da folle entusiasmo, urla e canta di gioia. Ciascuno vorrebbe andare, ma non tutti possono sperare tanto fortuna. Deve partire un plotone solo, una sola compagnia, un reparto soltanto. E' il turno più scrupoloso viene osservato. E' la vigilia, la vigilia della festa del fuoco e del sangue; i pioppi, i salici, le rovine dei moschetti forniscono fronde e fronde, dalle tende vengono fuori i drappi neri coi teschi bianchi, nel mezzo la cerimonia incomincia. Ridda selvaggia, salve di moschetteria, corse pazze dalla scarpata del Natisone alle colline, lancio indiavolato di bombe. Poi dietro coloro che partiranno, il corteo ardito si forma, e con bandiere e rami frondosi fa il giro del campo cantando, e davanti alla baracca del comando acclama a lungo, fragorosamente, al capo delle Fiamme Nere. Poi rombano i motori e gli autocarri inghirlandati partono, accompagnati e preceduti da spari e da scoppi, da urli e da canti, i canti della giovinezza e dell'ardimento.

Marescalchi a Vallombrosa

VALLOMBROSA 14 - Questa mattina è giunto il sottosegretario per l'agricoltura e foreste S. E. Marescalchi per la chiusura del secondo corso allievi sott'ufficiali della Milizia Forestale.

S. E. Marescalchi ha espresso la sua passione per la Milizia Forestale inviando un saluto alla memoria dei due militi forestali di recente caduti vittime del dovere.

Con la guida del prof. Pavari S. E. Marescalchi ha visitato poi l'arboreto sperimentale ed accompagnato dal consale Hoffmann direttore dell'azienda del Demanio forestale ha percorso i punti principali della foresta.

Il sottosegretario è quindi ripartito per Roma.

Una sentenza del pretore di Biella

sull'uso del distintivo fascista

BIELLA, 14 - Una interessante sentenza sull'uso di distintivi fascisti è stata pronunciata ieri dal Giudice Pretore cav. Rosso. Il 28 aprile scorso i carabinieri di Vigliano accertavano come certo Giuseppe Zoli di Floriano di anni 35 portasse all'occhiello della giubba il distintivo fascista senza essere inscritto al Partito. Deferito all'autorità giudiziaria, lo Zoli a sua difesa ha narrato che lo scudetto gli era stato apposto all'occhiello da un amico che aveva alzato un po' troppo il gomito. La curiosa giustificazione, però non ha trovato fortuna presso il Magistrato che ha condannato lo Zoli, responsabile di porto abusivo di distintivo, a lire 160 di ammenda, spese e tasse di sentenza.

Due piloti morti a Pisa

in un incidente aviatorio

ROMA, 14

Ieri un apparecchio da turismo dell'aeroporto di Pisa avente a bordo il tenente pilota Facciocchi Mario ed il sergente pilota Manusardi di Romualdo, durante un volo di esercitazione, per errore di manovra, cadeva dalla quota di 200 metri circa. I Piloti non hanno fatto uso del paracadute e sono deceduti.

Una proroga del funzionamento

del Tribunale Speciale

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 4 giugno 1931 che proroga al 31 dicembre 1936 il termine stabilito per il funzionamento del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

La marina degli Stati Uniti

in un discorso di Adams

WASHINGTON, 14

In un discorso diffuso per radio il Segretario alla Marina, Adams, dopo avere esposto il programma navale che sarà compiuto entro il mese corrente ed i relativi progetti in via di attuazione ha dichiarato che la politica navale fondamentale degli Stati Uniti richiede che la Marina sia mantenuta in forza sufficiente per proteggere il loro commercio e tutelare i loro possedimenti del continente di oltre mare. Qualunque Marina al di sopra di queste necessità — ha concluso Adams, — sarebbe non amichevole di fronte al mondo e uno sperpero per il nostro paese.

Il XVII Congresso Sionistico

L'atteggiamento dei "radicali" - dei "revisionisti" e dei "sionisti generali"

ROMA, 15 - *La Corrispondenza*, crede non privo d'interesse segnalare, a scopo documentario l'intenso lavoro di preparazione al XVII Congresso Sionistico mondiale, che sarà inaugurato il 30 corrente a Basilea.

In questi giorni si sono svolte le elezioni per la nomina dei Delegati dei vari paesi. Esse sono avvenute in 45 paesi, con un totale di 240 mandati. Di questi: 10 spettano a Erez Israel; 38 agli Stati Uniti; 10 all'Inghilterra; 11 alla Cecoslovacchia; 11 alla Galizia occidentale; 9 alla Germania 8 al Sud Africa e 6 alla Lituania.

Negli Stati Uniti, in seguito alle intese raggiunte fra i vari partiti, non si sono svolte elezioni e i 38 mandati sono stati così distribuiti: 20 ai Sionisti generali, 8 ai Mizrachi, 5 ai Poalè Zion, 3 ai Zeirè Zion, e 2 ai Revisionisti.

A Varsavia ha avuto luogo la Conferenza del partito radicale. Il deputato Grumbaum ha respinto l'accusa che i revisionisti fanno ai radicali, di non essere più all'opposizione ed ha difeso la condotta dei radicali, che ha dichiarato essere ispirata a questo principio: «quando i capi sionisti lottano contro il nemico esterno, è dovere di aiutarli e di rafforzarli».

Nell'opinione del dott. Goldman al Congresso i revisionisti si scinderanno: gli estremisti abbandoneranno l'organizzazione e i moderati accetteranno una politica di collaborazione.

I revisionisti inglesi, riuniti a Congresso, hanno votato un ordine del giorno in cui invitano i delegati al Congresso mondiale di Basilea, a chiedere che sia proclamato «fine ultimo del Sionismo, lo stabilimento di una libera ed autonoma Comunità ebraica sulle due rive del Giordano, da raggiungersi con un pacifico e ordinato lavoro di colonizzazione, senza spostare la popolazione indigena e senza pregiudizio dei suoi diritti civili.»

A Cracovia si sono riuniti i «Sionisti generali.» La conferenza ha deciso che si costituisca una Federazione mondiale dei Sionisti generali con questi punti programmatici essenziali: la creazione in Palestina di una Sede Nazionale Ebraica con una maggioranza ebraica; priorità degli interessi generali ebraici in confronto a quelli di qualunque gruppo particolare; concentrazione delle forze del popolo ebraico; organizzazione dell'iniziativa privata parallelamente al lavoro dei «haluzum.»

Il Delegato Italiano, Alfonso Pacifici, si è dichiarato per l'unità di Israele e contro ogni divisione di partiti e di gruppi; per il rafforzamento, anche negli attributi esteriori e formali, della dell'autorità del Capo e dell'Esecutivo e contro la «politica democratica» della organizzazione che pretende di risolvere in pubblico i problemi di politica estera.

Chiede inoltre: un regime nazionale e non classistico del lavoro; un prestito in grande stile e la partecipazione ebraica nelle forze locali di guarnigione, occorrendo e potendo, riunite in unità speciali.

L'imponente adunata di Pordenone

presente il gen. Galamini

PORDENONE, 14

Il Commissario della Federazione provinciale fascista di Udine conte generale Galamini è giunto stamane nella nostra città per passare in rassegna le forze fasciste del Mandamento. Formatosi un lungo e disciplinato corteo tutti i fascisti qui vi convenuti si sono portati in Piazza Cavour, dove su di un palco appositamente eretto avevano preso posto tutte le autorità ed il generale Galamini, che era accompagnato dal seniore Scalchi. Il corteo, che è formato di giovani fascisti, avanguardisti, Balilla, piccole italiane dei paesi del mandamento e di tutte le associazioni combattentistiche sfila innanzi al palco rendendo omaggio al Commissario federale.

Terminato lo sfilamento, mentre i partecipanti al corteo si ammassavano in Piazzale XX Settembre, il generale Galamini con le autorità faceva una rapida visita al palazzo dell'ex Tribunale. ortatosi quindi alla balaustrata il generale Galamini riceve il saluto dal commissario del Fascio dott. Cesare Perotti. Prende quindi la parola il gen. Galamini, il quale pronuncia un breve discorso invitando i fascsti a mantenersi sempre disciplinati e fedeli al Fascismo e alla Patria. Il discorso viene accolto da fragorosi applausi. Il Commissario Galamini che ha ricevuto omaggio dai giovani fascisti di un mazzo di fiori, si reca quindi a visitare l Teatro ed il palazzo scolastico urbano ed il palazzo delle scuole medie. Alle 10.30 nel civico salone municipale alla presenza di tutte le autorità e di un forte nucleo di camicfie nere il commissario prefettizio comm. dott. Guglielmo Bianco ha tenuto un applaudito discorso. Un vibrante discorso ha pronunciato subito dopo il generale Galamini, che ha suscitato il più vivo entusiasmo. Il segretario del Fascio dott. Perotti ha ringraziato infine i camerati del Fascio di Udine per il loro intervento alla manifestazione pordenonese. Alle 11 il conte Galamini ha visitato la Colonia Elioterapico nel Meduna, ricevuto dal presidente cav. De Valenzuela. Alle 12.30 all'Hotel Centrale venne offerta al Commissario Federale un'intima colazione. Nel pomeriggio l'illustre ospite ha partecipato ad altre cerimonie ed è ripartito in serata per Udine.

Una critica di Markovic

alla convenzione contro la guerra

BELGRADO, 14 - L'ex ministro della giustizia Lazzaro Markovic pubblica nella Politika un'aspra critica alla convenzione sui mezzi per impedire le guerre rilevandone anzitutto il carattere contradditorio con il pato di Parigi e sostenendo che essa non rappresenta reali garanzie che per gli stati che vorranno rispettarla. Conclude dicendo che nessun stato che pensi alla propria sicurezza oserà impegnarsi a simili condizioni se non avrà la certezza che tutti eseguiranno gli impegni della convenzione stessa. Lo stesso Markovic pubblica nel *Vreme* una lettera aperta indirizzata a lord Cecil nella quale parlando della conferenza preparatoria del disarmo dice di non essere d'accordo con Cecil sull'attuale situazione internazionale. Mentre lord Cecil ritiene essere oggi garantita la sicurezza sulla base dei patti di Locarno e di Parigi Markovic nega che esistano oggi reali garanzie di pace tali da potere indurre alla riduzione degli armamenti. Accusa poi Lord Cecil di svolgere una azione non rispondente alle conclusioni prese a Ginevra col dichiarare che si deve procedere ad una riduzione di almeno il 25 per cento delle attuali forze armate di ogni singolo Stato. Volere pareggiare la situazione di tutti gli Stati significa non seguire criteri obiettivi. Markovic conclude facendo in nome dei suoi connazionali ampie riserve ed aggiungendo che nessun popolo conscio della sua indipendenza potrà ridurre neppure dell'uno per cento i suoi mezzi di difesa senza efficaci garanzie.

Verso il componimento del dissenso

fra liberali e laburisti?

LONDRA, 14

La situazione politica che in seguito all'emendamento presentato dai deputati liberali contro la imposta fondiaria minacciava di porre il Governo in un grave pericolo, tende a chiarirsi. I liberali e i laburisti avevano rispettivamente dichiarato che non avrebbero ceduto un pollice di terreno, cosicchè un ravvicinamento sembrava a prima vista impossibile.

Tuttavia grazie ad un intervento neutro, i capi liberali hanno iniziato ieri a domicilio del signor Snowden, Cancelliere dello Scacchiere, conversazioni che secondo il parere generale, condurranno a un compromesso che potrà evitare la crisi politica.

Ieri si è cercato per oltre un'ora in un pranzo fra MacDonald e Lloyd George di spiegare il malinteso che minacciava mettere in fin di vita il Gabinetto laburista. Si è studiato una formula che potrebbe sostituirsi all'emendamento liberale presentato contro il progetto di legge relativo all'imposta fondiaria.

Nessuna decisione definitiva è stata presa. Le consultazioni continueranno oggi e domani sera. Lloyd George esporrà al suo gruppo il risultato di questi colloqui.

Nei circoli politici si è convinti che fra oggi e lunedì si sarà trovata una base soddisfacente per stabilire un compromesso e che i liberali ritireranno allora il loro emendamento mentre i ministri laburisti prometteranno di far discutere la formula fissata di comune accordo. Tuttavia per far fronte ad ogni possibile sorpresa e poichè la crisi pur apparendo meno probabile, non è completamente scongiurata il partito laburista ha suonato la diana ordinando a tutti i deputati laburisti di essere presenti martedì alla Camera.

Gli agenti elettorali nelle provincie sono stati pure avvertiti. Essi debbono tenersi pronti ad ogni eventualità ed i conservatori hanno preso dal canto loro misure analoghe. Se contro ogni previsione, l'accordo non dovesse farsi e se il Governo fosse messo in minoranza martedì, il Parlamento prenderebbe le misure necessarie per assicurare i servizi pubblici e il Gabinetto pronuncerebbe nel termine di quindici giorni lo scioglimento della Camera.

L'ordinamento della Banca

ipotecaria jugoslava

BELGRADO, 14

In occasione con la stabilizzazione del dinaro è stata oggi pubblicata la legge sulle modificazioni ed aggiunte alla legge riguardante l'ordinamento della Banca ipotecaria jugoslava. Secondo le nuove disposizioni il Comitato direttivo della banca composto del direttore e di dieci membri viene nominato per decreto reale su proposta del Ministro del Commercio e dell'Industria. Ogni membro dura in carica 4 anni.

La convalida governativa polacca

alla nomina di Volpe e Mayer

CRACOVIA, 14

In una seduta solenne dell'Accademia delle scienze il segretario generale ha annunziato che il Governo polacco ha convalidato l'elezione a membro effettivo della sezione storica e filosofica dell'Accademia di S. E. il prof. Gioacchino Volpe nonchè l'elezione a membro corrispondente della sezione filologica del prof. Giovanni Mayer dell'Università di Roma.

Una visita del Tommaseo a Pio IX

Il 14 settembre del 1847 Niccolò Tommaseo, dopo avere assistito alla festa federale, solennemente celebrata a Firenze per le nuove istituzioni concesse da Leopoldo II, partiva per Roma a compiervi, come scriveva al Capponi, « una mezza ambasciata tra civile e religiosa ». Bisognava anzitutto scongiurare il pericolo che Pio IX ricevesse una Deputazione di Livornesi, ottenere, in secondo luogo, che all'Ordine dei Francescani in Dalmazia si affidasse il compito di rinsaldare i vincoli etnici tra gli Slavi per costituirne, sull'esempio dei Serbi, una nazione. Questo, tuttavia, non esclude che il Tommaseo, dopo aver trattato e definito simili questioni, intendesse disbramare una ben altra antica sete, che tormentava la sua anima di credente e di patriota.

Il nuovo Pontefice, la cui possente preghiera lo scrittore Dalmata aveva invocata in un inno composto, pochi giorni avanti, per la Guardia Civica di Venezia, non si era mai, in nessuna occasione, dimostrato alieno dall'ammettere alla sua augusta presenza personaggi, anche di principii non rigidamente ortodossi, ma di larga e meritata riputazione nel mondo politico, letterario e filosofico: perchè doveva negare questo altissimo onore al Tommaseo, così benemerito degli studi e della cultura, che godeva, col prestigio del suo nome di tanta autorità presso gli uomini più rappresentativi dello stesso Governo di Roma? Il patriota Dalmata non aveva certo dimenticato che qualche anno prima due sue opere, una politica, l'altra letteraria, non erano sfuggite alla più severa censura da parte della Congregazione dell'Indice: ma egli si era sempre sentito fervido cattolico nell'anima ed aveva in qualunque momento professato la sua profonda e sincera fede religiosa. D'altra parte, il Papa, Vicario di Cristo sulla terra, non aveva così gran braccia da accogliere nella sua infinita misericordia e ricondurre al suo santo ovile qualche pecorella smarrita? Ma non basta. Nella consapevolezza delle nobili finalità, di natura anche politica, a cui subordinava la sua vita ed i suoi sentimenti, il Tommaseo, per quanto riconoscesse che il pochissimo sapere e la nessuna autorità non gli consentivano di dare dei consigli al Capo della Chiesa, guarentita da Dio, aveva, poco meno di un anno prima, esposto con franchezza a Pio IX alcune sue particolari idee, che recate in atto con prudenza ed energia, dovevano, almeno nella sua mente, se non auspicare una nuova età di Saturno, contribuire con la maggior efficacia ad assicurare vantaggi inestimabili alla grandezza d'Italia, alla religione, alla civiltà, alla pace di tutto l'orbe cattolico.

Questa lettera, scritta al Pontefice il 7 ottobre del 1846, non isfuggì alle ricerche degli studiosi, i quali se furono impazienti di pubblicarla con ingenua esultanza, non dimostrarono il più vivo amore d'intenderne ed illustrarne il contenuto, per cui la relegarono tra le meno interessanti preziosità storiche. Ed è invece un documento che ci permette di cogliere e di porre nella sua giusta luce la continuità logica o ideale che dir si voglia tra quelle prime e vigorose linee tracciate dal Tommaseo e le argomentazioni, che di qui a poco la sua parola viva e ardente avrà modo ed occasione di sviluppare e d'integrare.

Che il Tommaseo credesse, fosse anzi convinto, da quelle sue proposte, formulate e presentate al nuovo Pontefice, costituissero come le direttive di un programma politico e religioso, ben delineato e definito nei suoi mezzi e nei suoi intendimenti: su questo non è lecito sollevare alcun dubbio. Ma è innegabile che la più serena ed obbiettiva critica storica farebbe opera laboriosa quanto vana a cercare nelle parole scritte o dette dal patriota Dalmata dei larghi e luminosi riflessi di una mente politica superiore, organica, educata e addestrata al sicuro intuito dei tempi e degli uomini: al più, potrebbe rintracciare un sostrato di vaghe reminiscenze letterarie o filosofiche di età tramontate, e concezioni morali, religiose o di altra natura astratte, lontane dalla realtà ed asservite a quella vivace irrequietezza di giudizi, che parvero e furono in gran parte destinati a demolire, non a ricostruire con dialettica razionale e logiche argomentazioni. Questo, pur troppo, fu il torto iniziale e radicale degli scritti politici, nonchè storici del Tommaseo, geloso e tenace nelle sue idee e nelle sue prevenzioni, per cui, malgrado la giustezza dei suoi postulati filosofici, la meravigliosa e profonda sua cultura, e la magia della sua parola, non riuscì il più delle volte a distaccarsi da quelli, che vivo ed anche morto, chiamò i retori, i parabolani della politica.

Nella sua lettera, infatti, a Pio IX, il Tommaseo con un tono, che si direbbe, ispirato, affronta risolutamente le più ardue e complesse questioni, che interessano la dignità della Chiesa e la grandezza d'Italia, ed afferma la necessità per il Papa di ripristinare tutte le buone e fattibili istituzioni dei primi tempi del Cristianesimo.

Il Pontefice s'immischia troppo nelle cause civili degli altri Governi e non si accorge di stendere bolle servili per comodo di Principi. E' contrario alla sua missione l'esercizio di un dominio temporale, che suscita naturali ed irriducibili gelosie ed è molto meno venerato che in altri Stati. Egli, il Papa, è il gran Sacerdote, che deve operare, come vorrebbe Dante, pro sede sponsae, quae Roma est, pro Italia, pro tota civitate peregrinante in terris. La devozione del mondo cattolico e la riconciliazione alla Chiesa delle confessioni, dei riti, delle filosofie discordanti, si avranno solo quando si riformeranno con mano ferrea e dalle fondamenta la disciplina e l'educazione del Clero: bisogna rendere i preti e i frati più infaticaonti, più alieni dal lucro, più coraggiosi nella umiltà, e i Prelati meno dissoluti e animati da spirito evangelico. E l'Italia sarà grande, quando smetterà di essere, come un tempo, insultatrice e tiranna, e diverrà umile maestra e ancella in Dio delle genti, e il Papa sarà guidato ed illuminato dai più colti ed autorevoli sacerdoti italiani e stranieri.

Questo il contenuto della lettera del Tommaseo, che Pio IX lesse con particolare attenzione tra le 500 e più lettere che riceveva per settimana, e che se non accennava a quelche velleità di un nuovo Concilio Tridentino, dava una certa misura poco rassicurante sulla riverenza per le somme chiavi da parte del patriota Dalmata. Queste idee si propose di illustrare e d'integrare nel colloquio privato, ch'ebbe col Papa, il primo ottobre, il Tommaseo: colloquio di cui egli non fece quasi neppur cenno al Capponi per stenderne una relazione, ad uso suo particolare, tuttora inedita nei manoscritti conservati nel Museo Correr. Ammesso il Tommaseo, alle 4 del pomeriggio, al bacio della mano, con presentazione del conte Mastai, parve dimenticasse la questione dei Livornesi per sfiorare quella dei Vescovi Austriaci in lotta con i Francescani e che Pio IX « passò agli atti ». Il Papa aveva una grande impazienza di parlare delle cose d'Italia: ed al Tommaseo tardò di soddisfare l'augusto desiderio coll'aprire un fuoco di fila per doppio obbligo di coscienza, contro quel Padre Ventura, che, insinuatosi nella Corte, governava a suo talento Pio IX ed era la persona meno adatta a trattare qualsiasi questione politica, perchè imprudente, invadente, millantatore, vano, ignorante, odioso a tutti. Le prime battute non erano molto riguardose: ma il Papa, che conosceva lo stile del Tommaseo attraverso i suoi scritti, lo ascoltava senza scomporsi, senza tradirsi. Ma quando il Dalmata con maggiore confidenza cominciò a consigliare al Santo Padre riforme radicali, tra cui l'abolizione dei Gesuiti e di tutti gli Ordini dei frati, perchè senza disciplina e fervore cristiano, Pio IX dal sorriso abitualmente sereno, quasi trasmutandosi per attemprarsi ai sentimenti dell'animo e con voce impressa di fermezza e di affetto » dimostrò di non volere intendere quel linguaggio troppo liberalesco, a cui non era preparato. Bastò questo perchè il Tommaseo si disorientasse e il colloquio procedesse stentato, a sbalzi, per forza d'inerzia e si esaurisse in divagazioni generiche, che debbono aver messo a dura prova i due interlocutori nella ricerca di qualche argomento che bruciasse meno per l'uno o per l'altro. Si parlò della incontentabilità, della poca conoscenza degl'Italiani dei propri bisogni, e si riversò la colpa sulle pretese eccessive di indiscreti e di imprevidenti: si accennò ai moti di Napoli, iniziati coll'infausto augurio della libertà concessa ai malfattori: vi fu un cortese scambio di vedute sui fatti della Toscana, sull'indulgenza che meritavano i liberali, gente non cattiva ma inesperta, e su altri problemi sfiorati appena e tali da dare al Tommaseo la sensazione che il tempo se non doveva considerarsi del tutto perduto, molto scarso compenso gli aveva dato. Il Papa, ad un certo momento sentì il bsogno di accostarsi all'aperta finestra, di respirare e di volgere gli occhi al Cielo serenamente velato, che pioviggionava le allegre piogge dell'autunno: s'insinuò quell'allegria della natura nell'anima del Tommaseo? Comunque, ad assicurarsi come un conforto, trasse di tasca una coroncina, e in ginocchiatosi la porse intenerito al Papa: questi con l'accento al cuore, benedetta la corona, aggiunse parole, che il Dalmata per la commozione profonda non ritenne. Ricordò solo che Pio IX concluse: giacchè Dio le ha dato una penna, scriva: scriva parole di moderazione, come ha sempre fatto. Ed il Tommaseo piangendo rispose: io non son degno di dire il vero, ma scrivere con moderazione, questa è la mia indole, questo il mio dovere. Si ritrasse quindi, s'inchinò al Papa a mezzo la stanza, due volte levò gli occhi a lui, e questi due volte gli aperse le braccia.

Non è il caso di domandarci se il nobile figlio di Sebenico dimenticò e ben presto i consiglio del Pontefice e la promessa di usar moderazione di linguaggio nel giudicare uomini e cose. A noi importa liberarci da un legittimo dubbio: alla fine del colloquio, gli balenò alla mente se non la fiducia qualche speranza che nel compiere la sua missione politica e religiosa, durevoli e benefici effetti ne avrebbero tratti il Papato e l'Italia, o, ripreso il dominio di sè stesso dopo l'intensa commozione provata, sentì nel suo animo quella stessa amarezza del falconiere Dantesco, che vede tornar basso il suo falcone e mormora: « oimè tu cali »?

A. Abruzzese

Incursioni giornalistiche

Una scuola comunista su una nave sovietica

LONDRA, 14

Un redattore del *Daily Express* racconta una straordinaria scoperta che egli ha fatto a bordo di una nave mercantile sovietica, attualmente ancorata nel porto di Londra. La nave in questione è il *Transbalt*, che stazza 12.000 tonnellate ed è arrivata a Londra in questi giorni, proveniente da Odessa, via Costantinopoli-Amburgo. Sul *Transbalt* è istituita una « scuola di propaganda comunista » che durante la navigazione serve per il personale e durante le fermate ha lo scopo di spiegare ai lavoratori dei porti esteri che cosa sia il comunismo e che cosa abbia raggiunto il bolscevismo in Russia.

Gli "studenti,, propagandisti

La scuola si compone di due grandi sale poste nel sottoponte e dove può riunirsi un centinaio di persone. Inoltre a scopo di propaganda, per quanto la nave sia abbastanza fornita di personale, in tutti i porti il comandante arruola numeroso personale locale per il lavoro di ripulitura e di riordinamento. A questi lavoratori locali, scelti specialmente tra i disoccupati che oziano nei porti in attesa di qualche lavoro straordinario che permetta loro di guadagnare qualche cosa, vengono distribuiti opuscoli di propaganda scritti nella lingua del paese, oppure essi vengono riuniti in una sala, dove si fanno loro vedere in cinematografia i risultati del piano quinquennale.

A bordo del *Transbalt*, oltre alla ciurma composta di 50 uomini, vi sono trenta giovinotti e due signorine indicati come « studenti praticanti di marina » che effettivamente hanno l'incarico di svolgere una propaganda comunista. Questi studenti debbono impratichirsi della lingua dei vari paesi ed entrare in comunicazione con il maggior numero possibile di persone nei porti dove il piroscafo si ferma. La scuola a bordo della nave è decorata completamente in rosso, rosse le pareti, il soffitto, le sedie, la cattedra e persino le cornici dei quadri. Bandiere rosse sono esposte in trofei lungo le pareti e dinanzi alle fotografie delle diverse personalità sovietiche.

Una visita non gradita

Sulla parete dietro la cattedra, di fronte alla porta d'ingresso, campeggia un grande busto di Lenin e sopra, a grandi lettere, è scritto in nero sul muro: *Lavoratori di tutto il mondo unitevi!* Sulla testa di Lenin è stata posta una ghirlanda di lauro con nastri rossi. Come motivo ornamentale è riprodotto in più punti il simbolo della Repubblica dei Sovieti: falce e martello e sole sorgente. Grandi cartelli con scritte a favore del piano quinquennale sono sparsi ovunque. In essi si leggono frasi come: *Lavorate e non vi pentirete; Il sucesso del piano quinquennale dipende anche dal vostro lavoro.* Nella scuola comunista vi è anche il ritratto di Carlo Marx, ma il giornalista lo ha notato in un angolo all'ombra, dove non lo si vedeva facilmente. Nei posti più in vista sono molti ritratti di comunisti e cartelli di propaganda.

Quantunque il vapore sia vecchio e sporco, ciononostante le tavole per il personale, per il comandante, per gli studenti sono messe con un certo lusso e si mangia discretamente, cosa che viene fatta notare ai lavoratori stranieri per smentire la diceria che in Russia si muore di fame.

Il giornalista ha girato in lungo e in largo a bordo, accompagnato da una studentessa, ma a un certo punto è intervenuto un ufficiale che volle sapere come è perchè egli era salito a bordo e si interessava tanto all'organizzazione di propaganda. L'ufficiale aveva subdorato che l'interessato doveva essere una persona ostile e dichiarò ad un certo punto che non c'era più nulla da vedere e lo fece accompagnare al più presto a terra.

VARIETÀ FEMMINILI

Bellezza

,,Una donna veramente bella — ha detto un illustre scrittore — gioisce continuamente della propria avvenenza. Impossibile che essa se ne scordi, poichè negli occhi estatici che la contemplano, la seguono, troverà il riconoscimento di questo suo prezioso dono.

La bellezza del viso — presso i popoli antichi — risiedeva soprattutto nella purezza delle linee, nella sfumatura delle gote, nel colore delle labbra e delle pupille. Oggi, invece, a ragione, si dà più importanza all'espressione della fisonomia. Se è vero che la bellezza è un dono naturale che si deve cercare di curare e di conservare, è anche vero che essa non ha sostegno se è costituita solo da una plastica irreprensibile: occorre che la fiamma interiore animi Galatea.

Piacere, rappresenta per la donna, un genere di sacerdosio, una missione inconscia: l'avvenenza è la sua legge e l'abbigliamento, la sua armatura. Ma i tratti del suo volto non sono mai gli stessi, e si può dire che varino da un giorno all'altro. ,,Le donne — diceva M.me Rolland — sono così mobili nel loro fisico, come l'aria che esse respirano.

Disgraziatamente però, in tutti i manuali di bellezza e in tutti i più famosi istituti del genere, si dà troppa importanza all'epidermide e nessuna all'atteggiamento e all'espressione del viso. Vi ricordate lo umoristico commento di Hamilton sulla bellezza inglese?

,,Mistress Wetenhall aveva un viso dei più piccoli, impastato di gigli e di rose, di neve e di latte circa i colori; ma era sempre lo stesso viso senz'anima e senza mobilità. Si sarebbe detto che ella, alla mattina, lo tirasse fuori da un astuccio, per rimettervelo alla sera, prima di coricarsi''.

Questo può valere anche oggi. Poichè anche la donna odierna ha il grave torto di obliare che l'atteggiamento immobile è posa, come il sorriso perenne non è che una ipocritissima smorfia.

Mantelli da sera

Con lodevole senso dell'armonia è stato quasi del tutto abolito il mantello tre-quarti che aveva una cert'aria ibrida, tra l'indumento diventato troppo corto col crescere della statura o quello passato da madre a figlia.

Ora il mantello da sera (si dovrà proprio chiamare ancora così)? arriva poco più su della vita come un bolero o poco più giù come una giacchettina o è decisamente lungo fino ai piedi come l'abito. Il bolero da sera è per forza di pelo; il giacchettino, è di stoffa orlata di pelliccia o è di velluto con bavero e grandi e spesso originali ,,manchettes'' pure di pelo. Un altro elemento si è introdotto quasi automaticamente nel guardaroba serale femminile ed è una specie di casacca con o senza maniche, ricamata di perle che si indossa quando si sta sedute per molto tempo a giocare a bridge.

I mantelletti di velluto si fanno in generale di tinta un po' più sostenuta di quella dell'abito; me ne son rimasti impressi uno verde su ,,lamè'' oro verdastro, uno bianco ornato di zibellino, su abito bianco, uno rosso lacca su linon color neve, concepito con sicuro occhio pittorico.

Mi son formata la convinzione che quest'estate il boleretto di ermellino raggiungerà una voga ben meritata, ammenochè non intervenga a gustar la festa, qualche confratello di razza impura.

I mantelli lunghi sono della stessa stoffa delll'abito o, contrariamente a quelli corti, sono chiari su toilette scura.

Vivacità di colori

La vivacità dei colori si esprime anch nei cappelli. Agnès ci ha veramente sorpreso per i colori vivissimi che ha usato nella sua nuova collezione, dove fanno sfoggio le forme coloniali, ispirate certo dall'Esposizione attualmente aperta a Parigi. I suoi nuovi modelli sono tipicamente esotici e ricordano le acconciature degli Africani e dei coloniali. Ci sono ancora molti piccoli cappelli o, per meglio dire, delle cuffie, ma con una corona che forma un punto nel centro, mentre il turbante è disposto in un modo del tutto inedito. Una parte della testa resta sempre scoperta o se una fascia le gira attorno, resta sempre uno spazio libero per far vedere i capelli.

Anche nei cappelli larghi, la calotta è a punto e stretta. La parte di dietro è sempre più corta. Tutti i cappelli sono fatti in modo da lasciare scoperta la fronte e un po' di capelli. I colori sono addirittura sorprendenti. Sono adoperati soli o in combinazione, e sono il corallo, il mattone, il rame, la testa di negro, il cioccolatto mescolato con tinte greggie, il beige e l'oro. C'è anche il nero, il nero e verde nei toni giade, molto rosa e marrone, e oro vecchio.—

Insomma, tutti i colori sono di moda, ma bisogna stare molto attente, perchè, mentre l'originalità delle tinte e dei contrasti, ha una gran parte della moda attuale, questo non è un pretesto plausibile per combinare senza gusto ogni sfumatura dell'arcobaleno, o per mettere assieme colori che gridano come un cane ed un gatto chiusi nella stessa gabbia.

Coktails

I boleri e le giacchettine sono più che mai idolatrate dalle dame: vanno coi pigiama, cogli abiti per la mattina, per pomeriggio, per sera, per bagno.

Il guanto di pelle di cinghiale è quello preferito per accompagnare le tolette sportive.

Il soprabito bianco, con cintura o a doppio petto è di prammatica nell'abbigliamento sportivo. Il soprabito in tinta pastello, guarnito con volpi chiare o con lince, è indicatissimo per pomeriggio. La lunghezza del soprabito può essere uguate a quella della gonna o inferiore di un buon palmo. Molte varietà nella larghezza, nella lunghezza e nella confezione delle maniche. Forse si esagera: guardarsi dai tagli troppo originali.

La moda dei tessuti di tela ricamati a punto inglese si afferma nelle tolette da pomeriggio. Così dicasi per l',,organdis''. Spesso i due tessuti sono combinati. La gonna di queste tolette arriva fino alle caviglie. Esse sono ampie, hanno un nastro di velluto in vita e la scollatura è, come si dice, a berta. Anche favorite sono le combinazioni di ,,chiffon'' pastello con bolero di pizzo. La sagoma degli abiti per pomeriggio tende sempre più verso quella dell'abbigliamento per sera.

I più semplici sono di tinta unita, confezionati con crèpe, chiffon, georgette.

Pizzo, satin, chiffon sono all'ordine del giorno per il guardaroba della sera. Il contrasto dei colori sarà realizzato coi boleri, le giacche, le borsette, i gioielli. Siccome le scollature sono più... scollate che mai, l'abito per sera privo di bolero o di giacca, è diventato, per non dir altro, un non senso.

Il supplizio dei fiori

E' dura necessità, per la nostra sete di profumi, martirizzare i fiori, reciderli prima delle loro nozze, manipolarli in modo che l'aroma carpito sia reso il più possibile intenso e persistente.

Come scusa alle torture inflitte ai poveri fiori diremo che molte essenze trovano benefiche applicazioni mediche, terapeutiche, oltre che voluttuose... Si racconta che Ippocrate salvasse Atene dalla peste, facendo appendere per la città sacchetti di fiori e di erbe odorose e bruciando per le vie legni aromatici... Alcuni fiori si mostrano docili e compiacenti. Le rose ci abbandonano il loro aroma senza resistenza. Accumulate in enormi caldaie, col vapor d'acqua se ne distilla l'olio essenziale, senza difficoltà. Altri fiori invece difendono disperatamente il loro tesoro. La giunchiglia, il reseda, la tuberosa, il gelsomino (l'unico fiore dal profumo inimitabile) devono essere posti a freddo sopra uno strato di grasso, disteso su lastre di vetro, e solo le insidie della sostanza untuosa ottengono che i petali cedano la loro fragranza. Ma occorrono tre mesi, e non meno di novanta generazioni di fiori, perchè il grasso giunga alla perfetta saturazione. Le mammole non si lasciano persuadere neppur così. Bisogna sottoporle al supplizio del fuoco, scaldare la sugna a bagno maria, e il carnefice liquido non si sazia che dopo avere assorbito petali per quattro volte il suo peso... I grassi poi devono essere... alcoolizzati e solo nell'ebbrezza abbandonano l'anima aulente che avevano imprigionata. A sua volta l'alcool deve essere ridotto, evaporato, condensato. Infine la perla liquida, pura ed essenziale sarà raccolta nell'ampolla di cristallo.

Ferme in posta

BRUNELLA. — *No, lo confesso. Non mi diverte. E' vero che il teatro mi diverte anche meno. Ma non bisogna ripeterlo. Mi fa torto. Mi fa giudicare da chi ci crede, un'insensibile, e da chi non ci crede, una prosatrice.*

PUNTO DI DOMANDA. — *Abbia pazienza, sopporti, sia calma: se non abbiamo noi donne queste virtù chi le dovrebbe avere? Pensi che suo marito lavora, ha preoccupazioni, un carico di responsabilità, e una famiglia non indifferente da mantenere. La stranezza dipende spesso dalla stanchezza: e quest'ultima deve trovare in lei un aiuto, un conforto, una distrazione: mentre lei, invece, mi pare che aggravi con degli ingiusti sospetti e ancor più ingiuste musonerie, questo stato di cose.*

ELISA-MADDALENA. — *Non posso risponderle direttamente e spero che cercherà qui la mia risposta. Contro quell'inconveniente quasi nessuna cura è radicalmente efficace. Strappi i peli superflui con pinzette speciali. Presso gli istituti di bellezza, li distruggono con la elettricità, ma anche questo non impedisce che dopo un dato tempo ritornino. Se non sono molti, li scolorisca con acqua ossigenata al 20 per cento invece di sottoporsi a supplizi inutili. Più non saprei dirle.*

LA CANZONE DI SEMPRE ecc. — *Divertente ed esatto. Ma guai se lo pubblicassi... Già, prima di tutto, lo crederebbero farina del mio sacco. E non avrebbero torto. Ricorda come dice La Rochefoncauld?*: « On aime mieux dire du mal de soi-même qu d'en point parler ».

S. P. *La sua statura è proporzionata al peso, quindi non ha ragione di allarmarsi per le mie parole che dicevano ormai caduto il regno delle cannucce da bibita. Però non esiga da me un intero specchietto prospettico sulle proporzionalità delle varie stature rispetto al peso. Sarebbe proprio abusare della mia longanimità!*

GIULIANA. — *Dopo di che, doveva rimettersi il cappellino in testa e andarsene, magari sbattendo l'uscio come si esige in certi casi. Invece lei ha detto ,,addio'' dieci volte ed è rimasta. Ragione per cui se n'è andato lui, senza tante parole, e senza neppure il cappello. — Ben le sta.*

DOLENTE. — *Andate via subito. Troverete a collocarvi senza troppe difficoltà, purchè assumiate il tono che si conviene ad una donna nelle vostre condizioni. Dico questo perchè dalla lettera che mi scrivete risulta evidente che in voi permangono molte velleità. Prima fra esse, quella di mostrarvi superiore, come nascita, al vostro stato odierno. Tenete, insomma, a fare la ,,nobile decaduta''. Ora, tutte le persone esperte e assennate, rifuggono dall'avvalersi dei servigi della ,,nobile decaduta'' che è quasi sempre insopportabile e inutilizzabile...*

VIOLETTA

Burro sovietico invenduto spedito in Germania

LONDRA, 14

E' ripartito dal porto di Londra un carico di 400 tonnellate di burro russo che non ha potuto essere venduto in Gran Bretagna. Da qualche tempo si agitava nei giornali inglesi la campagna contro il *dumping* del burro sovietico in Gran Bretagna. La rappresentanza commerciale russa a Londra aveva stretto contatti con molte importanti case per forti quantitativi di burro e il carico era già quasi interamente venduto, quando in alcuni giornali è apparsa la notizia che nel burro di provenienza russa era stato trovato un insetto asiatico che lo rendeva nocivo. Inutile dire che i compratori si sono affrettati a respingere i contratti e il carico di burro russo è stato rispedite in Germania, dove pare che sarà usato per usi industriali e non per alimentazione umana.

La stazione radio di Palermo

PALERMO, 14

Nel pomeriggio le autorità hanno visitato in contrada « Uditore » gli impianti della nuova stazione radiofonica di Palermo che da domani comincerà a funzionare regolarmente su una lunghezza d'onda di metri 541-5. La stazione della potenza di 3 kw è munita di torri alte cento metri.

Lunedì 15 Giugno

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

Paralleli motonautici

Nel numero di Maggio della Rivista *Motonautica*, la cronaca delle care di Gardone è preceduta da un articolo del quale riportiamo i punti interessanti Venezia.

« E dato che queste gare gardonesi sono venute a costituire in sostanza un duplicato di quelle veneziane mentre ambedue hanno fatto tramontare quelle di Como che, auspice Milano, da sole e per vari anni, avevano iniziato la propaganda motonautica in Italia, dovremo necessariamente stabilire un parallelo tra le due attualmente esistenti.

« Considerando ora il lato tecnico, poi quello propagandistico, diremo subito che mentre Gardone eccelle nel primo, Venezia ha ben maggiore importanza nel secondo.

« Le condizioni che offre il Lago di Garda per lo svolgimento di gare motonautiche sono assolutamente ideali. Lievissime variazioni di livello, molte ore di calma assoluta, traffico limitatissimo, acque pulitissime e pochissimo disturbo per le popolazioni rivierasche e per gli ospiti delle ville e degli alberghi. L'ampiezza dello specchio d'acqua, la lontananza dalle rive e l'assenza di montagne lungo le coste meridionali permettono agli scappamenti dei motori di espandersi senza risuonare e senza dar fastidio come invece avviene sul Lago di Como.

« Tutte condizioni queste che non offrono alcun riscontro a Venezia ove non si ha che un solo breve circuito interno in acque ingombre e sporche e dove non si possono fare che gare sul miglio e in circuito chiuso esclusa ogni altra gara di resistenza su lungo percorso.

« Dal punto di vista propagandistico Venezia ha invece, come abbiamo detto, una grande supremazia su Gardone perchè più facile e più attraente mèta.

« Continuando nel nostro parallelo esaminiamolo da un altro punto di vista.

« A Venezia nello scorso settembre intervennero (come appare dalle tabelle da noi pubblicate) 23 motoscafi e 61 fuoribordo. A Gardone sono ora intervenuti, ad onta del formidabile « battage » giornalistico e dell'attrattiva di primissimo ordine costituita dalla presenza del « Miss England II. », solo 10 motoscafi e 40 fuoribordo. Comprendiamo la defezione dei primi, ma non quella dei secondi per le ragioni che ora diremo.

« A Venezia lo scorso settembre c'erano in palio, oltre alle coppe ed i premi di valore morale, 230.000 lire di premi in denaro. Intervennero, come abbiamo detto, 23 motoscafi, ossia uno per ogni 10.000 lire di premi stanziati. A Gardone vi erano 73.000 lire di premi e ne sono intervenuti 10, uno ogni 7.300 lire e cioè, in proporzione ai premi, anche più che a Venezia.

« Abbiamo detto che non comprendiamo invece la defezione dei fuoribordo. Infatti già su queste pagine l'anno scorso pubblicammo le lagnanze di un pioniere del fuoribordismo il quale osservava che a Venezia mentre si erano stanziate 230.000 lire di premi pei motoscafi (10.000 a testa) si erano date sole 1.350 lire ai fuoriborlo (circa 200 lire).

« In conseguenza mentre i concorrenti in motoscafo potevano fare largo assegnamento sui premi per coprire tutte le spese e mettere anche da parte qualche cosa, il povero fuoribordista era sicuro, a priori, di rimetterci sempre di tasca sua. Mentre quelli dei motoscafi si offrivano in spettacolo al pubblico, pagati come artisti di cartello, i fuoribordisti che pure dettero spettacoli interessantissimi a velocità spesso maggiori con gli stessi rischi di salti in acqua, ecc. non erano compensati nemmeno come comparse.

« Gli organizzatori di Gardone hanno evidentemente tenuto conto di queste lagnanze e mentre davano ai motoscafi la terza parte di Venezia, davano il triplo ai fuoribordo, oltre 40.000 lire. Con tutto questo i fuoribordo sono venuti in minor numero. Perchè

In sostanza *Motonautica* afferma:

1. Venezia ha contribuito al tramonto della manifestazione di Como.

2. Gardone supera Venezia nel lato tecnico.

3. Il circuito veneziano è ingombro e sporco, non permette l'espandersi dello scappamento dei motori così da dar fastidio alle popolazioni e agli ospiti.

4. E' esclusa a Venezia ogni possibilità di gara di resistenza.

5. A Venezia la gente viene semplicemente perchè Venezia è Venezia.

6. A Venezia nel 1930 intervennero 23 motoscafi e 61 fuoribordo.

7. In proporzione ai premi Gardone ha avuto più concorrenti.

8. I fuoribordisti affrontano pericoli e rischi pari ai piloti di motoscafo.

9. I piloti di motoscafo hanno a Venezia, all'opposto dei fuoribordisti, la sicurezza di rifondersi, coi premi, le spese e di mettere anche qualche cosa in tasca.

Queste affermazioni sono presto e facilmente smentite con dati di fatto e con quanto in passato ha pubblicato la stessa *Motonautica*. E rispondendo punto per punto:

1. La manifestazione di Como è tramontata con l'inizio delle manifestazioni gardesane. Ed infatti Como, dalla vicinanza di data col concorso veneziano, non poteva che avvantaggiarsi avendo, diremo così a portata di mano i migliori motonauti che non doveva più andar a cercare nelle loro sedi per convincerli ad un viaggio lungo e costoso, ma che poteva avvicinare a Venezia e con relativa facilità invitarli ad una tappa nel viaggio di ritorno.

2. e 3. Ha risposto in precedenza la stessa *Motonautica*:

« Inoltre lo stesso Segrave non aveva raggiunto ancora nè in Europa nè in America, la velocità che ha sfoggiato nella veneta laguna. Il record del mondo resta sempre in possesso di « Gar Wood », ma a Venezia il « Miss England » lo sfiorava e questo può dirsi un gran risultato poichè è noto che i maggiori records non si battono mai nelle grandi e complesse manifestazioni. I grandi records vengono tentati isolatamente attendendo per giorni o per mesi le condizioni più favorevoli ed il pubblico ne è informato solo a cose fatte. Battere un record mondiale in quei tali giorni ed in quelle tali ore fissate in un programma che comprende venti altre prove è, si può dire, una utopia. » (Motonautica, settembre 1929).

« E l'attesa del pubblico non è stata delusa poichè le acque della laguna hanno dato modo a Sir Henry Segrave di raggiungere medie elevatissime, quali finora egli stesso, in Inghilterra od in America, nelle prove o nelle gare, non aveva potuto raggiungere.» (Motonautica, settembre 1929).

« E, senza voler invadere il campo riservato ai nostri collaboratori tecnici, osserviamo ancora che se Segrave ha potuto raggiungere a Venezia medie elevatissime, mai raggiunte prima altrove, vuol dire che ha trovato da noi condizioni eccezionalmente favorevoli. » (Motonautica, settembre 1929).

« E tale riconoscimento può ben dirsi che è stato unanime non solo da parte delle alte autorità italiane convenute, ma anche da parte dei Delegati esteri delle varie Nazioni, che in generale sono i giudici e i critici più esigenti. Il Delegato tedesco, barone Federico Grodka, ha così sintetizzato il suo giudizio: « Questo concorso di Venezia ha una rinomanza mondiale. L'organizzazione è veramente perfetta e la parte sportiva insuperabile per una manifestazione motonautica. Credo che Venezia, « che dispone di un campo ideale di gara », possa ormai contendere a Detroit, il primato mondiale ». Tali espressioni non hanno bisogno di commento, e per l'autorevolezza del barone Grodka e per la spontaneità, all'infuori delle consuete forme di cortesia con le quali sono state fatte.

« Ma se l'importanza di una manifestazione trae la sua origine dall'elemento numerico degli iscritti, che denota l'interesse sportivo concessovi dai partecipanti, di non trascurabile valore è la classe dei concorrenti. Venezia ha avuto il grande merito di aver saputo raccogliere sulle acque della laguna i campioni, non di nome, ma di fatto, delle maggiori nazioni che hanno preso parte alle competizioni con scafi e motori che rappresentavano quanto di meglio e di più perfetto, la tecnica motoristica e navale di ogni paese sa produrre.

« I risultati tecnici e sportivi ottenuti vanno dunque esaminati, valorizzati e risaltati alla luce di questi elementi di fatto che li pongono in primissimo piano nel campo delle attività sportive internazionali dell'annata.

« Il più importante complesso di competizioni sia per numero di concorrenti che per i risultati ottenuti, che per interesse suscitato nella massa di pubblico, che per popolarità, è stato il campionato di fuoribordo, che pur avendo il titolo ufficiale di campionato di Venezia, è assurto di fatto al valore di campionato delle Nazioni.

« Le competizioni di Venezia hanno precisamente dato la misura dei progressi conseguiti dalle industrie di tutti i Paesi in fatto di motori e di scafi per fuoribordo ed hanno sopratutto posto in evidenza quanto l'industria italiana ha saputo fare anche in questo campo, per scendere in gara e vincere brillantemente la dura battaglia. » (Motonautica, settembre 1930).

C'è solo da aggiungere che di... montagne a Venezia non se ne sono mai viste e che le popolazioni e gli ospiti non si sono mai lagnati dello scappamento dei motori. Anzi il concorso si è così poco preoccupato di un simile inconveniente che ha messo nel nuovo programma anche gare per fuoribordo senza restrizioni, vale a dire anche senza silenziatore.

4. Venezia finora non ha creduto di organizzare gare di resistenza. Ma, a parte l'interesse maggiore che presenta una gara di gran fondo corsa su circuito (vedi 100 miglia inglesi) se proprio *Motonautica* vuole un percorso lungo e vario non ha che da scegliere il percorso nella vastissima laguna.

5. Ha risposto in precedenza *Motonautica*:

« L'organizzazione di una così vasta manifestazione ed in un Paese ove il problema delle comunicazioni è veramente più che un problema, poichè a Venezia occorre per far qualsiasi cosa un tempo quadruplo di quello che occorre altrove, non poteva naturalmente riuscire perfettissima, almeno a giudizio di chi, con le mani in tasca, stava a guardare. » (Motonautica, settembre 1929).

« Il pubblico molto scarsamente accorso nei primi giorni, sia a causa degli alti prezzi d'ingresso alle tribune fissati dagli organizzatori, sia perchè in fine di stagione sono ben pochi quelli che possono concedersi una settimana di vacanze, e più numeroso il sabato e la domenica, ha goduto e sofferto di emozioni innumerevoli. » (Motonautica, settembre 1929).

Per di più a Gardone ci si può andare in automobile ed a Venezia no. E, contrariamente a quanto afferma la Rivista milanese, la massima parte del pubblico delle grandi manifestazioni sportive è proprio quello che ci va in automobile.

6. Anche qui ha risposto la stessa *Motonautica* che, nel periodo che segue, precisa in 71 i fuoribordo concorrenti per quanto al Concorso Veneziano fossero 73.

« I motori fuoribordo concorrenti erano 71. La maggioranza, come marca, era dei Johnson, 28. Seguiva Evinrude con 14, poi il Laros ed Elto con 11 ognuno, Vanoni con 5, Lockwood e Caille con 1 ciascuno. Come scafi, la maggioranza erano di Baglietto, 11, seguiva Picchiotti con 9, Feltrinelli con 8, Foggi e Agretti con 5, Lido con 3, Riva, Passarin e Cadenazzi con 3 ognuno, Navali Triestini e Carraro con 1. Poi vi erano 18 scafi di vari cantieri esteri. » (Motonautica, settembre 1930).

7. Venezia — dice *Motonautica* — con 230.000 lire di premi ha avuto 23 concorrenti; Gardone con 73.000 lire ne ha avuto 10, in proporzione Gardone ne ha avuti di più. Non c'è niente da dire: è un successo. Chi si contenta gode! Inviteremo Venezia ad aumentarli e Gardone a diminuirli, così il successo gardesano sarà maggiore...

8. e 9. Quanto afferma *Motonautica* del riguardo dei rischi dei fuoribordisti e dei piloti di motoscafi, delle spese di costruzione e di trasporto, è semplicemente enorme e fa somma meraviglia sia pubblicato proprio da una rivista tecnica. Paragonare la spesa di un fuoribordo a quella di un racer è proprio come uguagliare la motocicletta all'aeroplano e non da turismo. Basterebbe la sola spesa di assicurazione, che per una sola gara, è, per un motoscafo, di non meno di cinquemila lire, senza valutare il costo del motore e dello scafo, della spesa in ferrovia (occorre un carro intero), per smentire quanto afferma la Rivista milanese.

Anche dei pericoli non ci sarebbe da parlare. I tuffi dei fuoribordisti sono all'ordine del giorno. Ma è anche pacifico che molto di rado il tuffo ha portato conseguenze per il pilota o per l'imbarcazione. Di contro rammenti *Motonautica* i paurosi incidenti di « Gar Wood » con conseguenze fisiche e danni materiali enormi, la gloriosa fine di Segrave, l'incidente al Duca di Spoleto, gli incidenti ripetuti al Conte Rossi, l'incidente di Etchegoin, di Miss Carstairs, l'ultimo del comm. Becchi sul Garda, ecc.

La Rivista *Motonautica*, che in precedenza aveva sempre esaltato il concorso veneziano riconoscendone l'importanza a tutti gli effetti e da tutti i lati, che ha affermato sempre di esporre delle critiche severe ma sincere, ha giustificato dall'inizio la deficente organizzazione gardesana, l'ha sempre esaltata ed ora anche tentando di colpire Venezia.

Venezia ha avuto solo il torto di essere stata la prima e l'unica ad organizzare in Italia una manifestazione in grande stile, d'importanza e di eco mondiali. Il Garda è venuto dopo e, tanto meglio per quelli organizzatori, se riuscivano a portare la loro manifestazione al livello di quella veneziana.

Ma Venezia non ha mai svolto la sua propaganda in contrasto col Garda, non ha mai cercato di valorizzare la propria manifestazione attraverso l'annuncio di partecipazioni indiane od australiane, americane od inglesi, esistenti solo nella fantasia di chi stillava i comunicati. Venezia si è valorizzata con un'organizzazione seria, accurata ed anche costosa ed ha imposto questa sua manifestazione fin dalla prima edizione. Il secondo concorso ha superato il primo ed il terzo, quello del prossimo settembre, senza voler anticipare giudizi, sarà degno dei precedenti.

E' assai spiacevole e doloroso che la massima rivista tecnica motonautica italiana abbandoni ora quell'obbiettività che l'aveva caratterizzata nei due primi anni. L'importanza del concorso veneziano è stata riconosciuta dalla massima autorità mondiale — l'U.I.Y.A. — che l'ha posta, unica in Italia, tra le manifestazioni di prima categoria imponendole di mutare la vecchia definizione in quella di «Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia. La Rivista milanese quindi riprenda l'abbandonata imparzialità, chi ne guadagnerà sarà lo sport motonautico italiano che dai concorsi veneziani ha avuto una spinta gigantesca e che da queste ridicole lotte di campanile ha invece tutto da perdere.

a. l.

PODISMO

A Frigerio la marcia milanese

MILANO, 14. — La gara di marcia di 23 km. svoltasi oggi sul percorso Milano-Rho-Milano per la preparazione olimpionica ha dato luogo ad una nuova bellissima affermazione del campione Ugo Frigerio che, presa facilmente la testa, conduceva per tutto il percorso con magnifico stile vincendo in ore 2 1' 25''; 2. Rivolta in ore 2 5' 35''; 3. Donadoni in ore 2 6' 5''. Tutti del G. S. Mussolini di Milano.

AERONAUTICA

Brach Papa su A. S. 1 vince il giro del Piemonte

TORINO, 14

Il giornale «La Stampa» ha organizzato una giornata di propaganda aviatori che si è svolta brillantissima all'aeroporto Gino Lisa con l'intervento di una folla numerosa ed entusiasta e con la cooperazione dei migliori piloti. La manifestazione aviatoria è stata coronata dal giro del Piemonte gara particolarmente interessante e combattuta vinta dal comandante Brack Papa con apparecchio «Asit».

LA COPPA ITALIA A SQUADRE

Il Veloce Club Vicenza superbo dominatore della gara

è costretto da un banale incidente a cedere la vittoria ai genovesi della Ercole Piaggio

L'alloro mancato !

ROMA, 14. — Non era necessario attendere questa finale perchè fosse fatta una disamina dei valori regionali in Campo ciclistico. La finale della „ Coppa Italia '' è stata corsa con la nuova formula e cioè con squadre composte di quattro corridori con classifica tempo medio fra il primo ed il terzo. Questa variante ha apportato un beneficio nei riflessi della media oraria. Ma abbiamo detto poc'anzi che una disamina dei singoli valori poteva esser fatta anche in precedenza a questa finale. Difatti la sfortuna ha tolto dalle gare squadre che pel valore denotato nelle singole eliminatorie avevano ben diritto ad una classifica ben più favorevole.

Un appunto va fatto alla longanimità dimostrata dall'U.V.I. verso la quasi totalità dei dipendenti Comitati Regionali. Era stato stabilito in precedenza che le singole eliminatorie avrebbero dovuto svolgersi ovunque il 31 maggio. Solo due Comitati, diciamo due, e precisamente quello Veneto e quello Lombardo si son dimostrati disciplinati. Tutti gli altri han fatto correre l'eliminatoria domenica 7. Altra indisciplinatezza: la lunghezza del percorso che era fissata, per disposizione federale, in un minimo di 120 km. Vi sono stati dei Comitati che hanno fissato un percorso di soli 90 km. per esempio in Campania. Ma cosa dunque stanno a fare le disposizioni della Federazione?

Il Veneto nell'eliminatoria ha dato quest'anno uno dei maggiori esempi della sua maturità. Ben venti squadre si sono allineate allo start e di queste tredici han finito la gara. Il Veloce Club Vicenza, vincitore, ha merciato ad oltre 40 km. orari di media. E' stata questa la media migliore fra quelle registrate nelle varie eliminatorie. E giacchè parliamo dei veneti aggiungiamo un particolare del cameratismo che colà è sentito fra le varie Società. Il Veloce Club Vicenza ha piazzato anche al secondo posto una delle sue squadre. Aveva dunque il diritto di scendere a Roma con entrambe le sue squadre; ma come a Vicenza rinunciò in favore del terzo classificato il premio assegnato alla squadra B così rinunciò a favore del Veloce Club Bassano il diritto di allineare nella finale l'altra sua squadra. Episodi simpatici che tornano a tutto onore del cavalleresco sodalizio vicentino e del buon nome sportivo del Ciclismo Veneto. Ad ogni modo oggi a Roma il Veloce Club Vicenza era lo stesso ben rappresentato dai suoi quattro atleti: Gino Saoncella, Andretta, Morbiatto e Segato; quattro forti e rubicondi ragazzoni che hanno assaporato nella decorsa stagione e nell'inizio di questa la gioia di una gamma di brillanti vittorie. I bianco-rossi, che erano oggi spronati ed incuorati nella loro dura fatica dal loro Presidente cav. Pittarlin e dal Direttore Sportivo, l'appassionato Federico Vaccari, si son preparati in questa settimana di loro permanenza alla Capitale con severa e tenace costanza e con la massima serietà e volontà di ben figurare. Sapevano che a loro era affidato il compito di difendere il nome e la tradizione del Veneto culla di campioni, terra di Eroi.

La Venezia Tridentina e quella Giulia erano difese dalla Forti e Veloci e dalla U. C. Triestina. Tutti erano ben decisi a vendere cara la pelle e come i loro camerati della Venezia Euganea, questi baldi figli della terra di San Marco ebbero lo stesso miraggio: la vittoria desiata ed ambita.

Il Piemonte scendeva in lizza fortemente armato. Oltre la S. C. Vigor, vincitore di quell'eliminatoria, la Pro Dronero, in virtù della sua vittoria nella finale dello scorso anno, poteva d'autorità allineare i suoi quattro diavoli rossi alla partenza. Il Piemonte così annusava, come un mastino, l'odore di una nuova vittoria. L'A. S. Roma era la capo stipite della rappresentanza laziale. La famigliarità del percorso, che già nell'eliminatoria aveva superato ad una media di ben 35.524 km. orari, dava a Salvioni, Paolini, Santoni e Angelici un vantaggio invidiatissimo che solo la notevole differenza di classe degli avversari poteva annullare. L'U. S. Legnanese ha ben difeso Milano e la Lombardia, ma la maggiore attenzione, di curiosità sopratutto era rivolta alla S. G. Angiulli venuta alla Città Eterna con l'onore di difendere i colori delle Puglie. De Fano, Volpi, Leonardi e De Benedictis hanno tenuto fede alle loro promesse. Si son difesi da leoni, han ceduto più all'avversa fortuna che all'avversario. D'altra parte non si poteva attendere dalla squadra barese tutto ad un tratto delle meraviglie. La sua partecipazione e la sua titanica difesa contro le possenti squadre del settentrione è sempre stata un atto coraggioso e meritorio. L'Emilia con la V. S. Reno si presentava fra le candidate più quotate. Ormai le squadre emiliane hanno conquistato il diritto alle più alte quotazioni nella borsa dei valori sportivi. Ecco perciò perchè fra i più attesi erano sa dei valori sportivi. Ecco perchè fra i più attesi si trovavano gli emiliani. La Liguria era difesa dai colori dell'U.C. Ercole Piaggio. Questi ragazzi avevano avuto la loro eliminatoria a tempo di record: km. 39.089 orari; ma il percorso era stato breve: appena 96 km. I liguri ponevano la candidatura certi che solo una squadra poteva minacciarli e batterli: il V.C. Vicenza Ecco perchè la loro forte media registrata non dava soverchio peso al pronostico. Il G. S. Cotoniere scendeva, senza alcuna pretesa, per la Campania. Imparato, Vacca, De Lucia avevano marciato nella eliminatorie alla media più bassa di tutte. Su 90 km. di percorso si era battuto un passo quasi turistico: km. 30.642.

Infine le Marche erano qui rappresentate da Berioni, Pieralisi, Picchio dell'A. S. Jesi e l'Umbria dal Veloce Club Perugino.

Da questa disamina era facile farsi un'idea da dove poteva scaturire l'odierno vincitore e la carta non fallì.

E veniamo ai risultati odierni. Non è crollato il record della Pro Dronero, la media si è mantenuta ottima, ma ci ha tolto la speranza segreta del colpo di cannone. Ma la corsa è stata quest'anno tremendamente combattuta, ha fatto strage di squadre e di uomini, anche le deità sono crollate. Il vincitore, il recordman dello scorso anno, è sparito nel gorgo della movimentata gara. Solo gli uomini di granito hanno retto allo sforzo.

La squadra dell'Ecole Piaggio è uscita con la vittoria, ne è stata degna, ma purtroppo al più degno è mancato l'alloro. Il Veloce Club Vicenza è stato il titano dell'odierna "Coppa Italia„ è stato il combattente generoso, forte, ammirabile. Saoncello, Andretta, Segato arrivarono al traguardo piangenti perchè videro abbattersi su loro la più nera sfortuna. Segato, uno dei migliori al 2. giro aveva dovuto ritirarsi. Fino a pochi minuti dalla fine della gara i bianco-rossi erano i dominatori con grande vantaggio sulla squadra genovese. Quella generosità che aveva resa severa la gara era stata ripagata molto male, i ragazzi del cav. Pittarlin erano stati piegati dalle avversità, ma il loro valore era rifulso e la folla romana non aveva potuto mancare dal tributare ai rappresentanti di Vicenza l'applauso più caloroso che suonava a sprone per le future battaglie.

L'Ercole Piaggio, dopo l'arrivo, per prima, pur col cuore gonfio di contentezza pel successo, aveva detto agli avversari sfortunati tutta la sua ammirazione.

L'Emilia si ha conquistata l'altra piazza d'onore con la bella corsa fatta dal V. S. Reno. Zanasi, Servadei, Roncasali e Silvio Albanelli hanno corso con molto cessello. Hanno misurato e ben distribuito le loro forze e son finiti vicinissimi ai camerati vicentini.

All'Umbria è toccato il quarto posto e ciò non è poco. La squadra del V. C. Perugino aveva marciato nell'eliminatoria a 38.061 km. orari, però oggi ha dovuto accontentarsi di una media più modesta.

Chi fece una figura mediocre fu l'A. S. Roma. Il suo tempo di o ore 5'5'' è proporzionato a quello conseguito nell'eliminatoria, ma conferma ancora che il Ciclismo del Settentrione è tuttora all'avanguardia.

Ma anche la Lombardia è venuta meno al suo fulgido passato. L'U. S. Legnanese è finita sesta. Coha ha valso dunque la forte media conseguita nell'eliminatoria? Fu facile a Stefanazi, Dabini, Raschini e Ghirardi girare ad oltre 3a di media su 96 Nm. di percorso, ma dimenticarono che la finale si correva su 142.800 km. e con un terreno a falsipiani. L'in disciplina quindi dei Comitati Regionali non ha certo favorito le Società dipendenti.

Buona per ultima è giunta la triestina Olimpia, ammessa alla finale in segno di incoraggiamento. Bravi i ragazzi di S. Giusto. Venuti a Roma senza soverchie pretese hanno finito la gara in posto non è per loro un titolo di disciplinata concordia. Il settimo sconfitta ma bensì di meritata affermazione. Squadre come la Pro Dronero, Vigor, Nicolò Biondo, Pi stoiese ecc. sono scomparse dal torneo, vinte dalla tremenda battaglia sferrata dai bianco-rossi vicentini.

La media segnata dal vincitore è stata di km. 6.925, mentre era di km. 39.028. Differenza notevole da questa a quella, ma il significato è uguale. La vittoria è meritata quando viene ottenuta attraverso un abattaglia disputata con cuore, il record è il contorno della medaglia.

Ancora una volta il Veneto ha potuto dimostrare in Roma Eterna che la favola della "Cenerentola„ non è più adatta alla gioventù dell'Italia di Vittorio Veneto e che la terra dove lo strazio della guerra fu scuola di fortezza, fucina di Eroi, torna oggi ad ammonire che il suolo italico è ben vigilato perchè la sua gente è anche fisicamente preparata.

La gara nelle sue fasi

Molta folla conveniva stamane nei pressi del ponte di Castel Giubileo dove sul circuito del Tevere che gli anni scorsi vide le prove del Gran Premio Roma motociclistico, si svolgeva la finale della «Coppa Italia» Erano rappresentate quasi tutte le sezioni dell'Unione Velocipidistica Italiana e fra queste va notato il rappresentante del Veneto cav Tomelleri, Commissario Veneto dell'U. V. I. ed il sig. Mario Vittorio Aita, Commissario Provinciale di Venezia. Il cav. Sposíti, Segretario Generale dell'U. V. I. prendeva intanto tutte le opportune disposizioni, perchè la gara si svolgesse nel massimo ordine, e senza alcun inconveniente.

La Pro Dronero, è partita, si può dire, con il massimo favore e da tutti era data già come vincitrice.

La battaglia si annunziava vivacissima ed emozionante. Il veloce Club Vicenza è partito fra i favoriti come la S.C. Ercole Piaggio di Genova e il Veloce Sport Reno di Bologna.

Se la squadra vicentina non ha potuto oggi cogliere la vittoria ciò è dovuto alla sfortuna che l'ha perseguitata fino all'ultimo istante, quando essa era ormai certa di poter tagliare per prima il traguardo.

I giovani atleti di Vicenza erano oggi in condizioni tali, sia pur dopo il ritiro di Segato al secondo giro, da poter superare i campioni piemontesi, qualora la Pro Dronero fosse stata in grado di terminare la corsa. Purtroppo la foratura di Morbiatto quando 4 minuti di vantaggio registravano i vicentini, sul Velo Sport Reno e due sulla Ercole Piaggio, ha tolto la vittoria nel momento in cui essa era raggiunta.

I corridori vicentini fin dal primo momento hanno dimostrato la loro netta superiorità e di questa si sono ben accorte le squadre concorrenti, alcune delle quali non hanno potuto mantenere l'andatura e sono state costrette a ritirarsi.

Se il V.C. Vicenza non ha potuto oggi cogliere la vittoria si può affermare che questa squadra assieme alle consorelle venete di Trento e Trieste, ha fornito meravigliose prove di tenacia e volontà combattiva. Forse una giornata meno calda e un maggior impegno avrebbe fatto diminuire per trentini e giuliani il distacco di classifica con le due prime classificate.

Il primo giro dei triestini conferma la loro alta classe mentre la rappresentativa trentina non sembra si sia preoccupata eccessivamente di forzare l'andatura. Ma essa trova delle giustificazioni sopratutto in alcuni attardamenti dovuti a incidenti di gomme.

La Pro Dronero, sulla quale, come abbiamo detto erano riposti i pronostici di vittoria, ha mancato in pieno.

Serafino Giuppone e Corziatti, non erano infatti in grado di sostenere la veloce andatura dei primi, cosicchè al secondo giro i pronosticati campioni si ritiravano dopo aver compiuto un solo giro in 1 5' 25''. Anche l'U.S. Pistoiese, che molti davano per sicuro vincente, ha compreso da l'inizio di non poter mantenere il distacco con i vicentini ed i genovesi, mentre il Velo Sport Reno compiva il primo giro in 54 e 42'' aggiudicandosi così il giro più veloce.

E passiamo alla cronaca oraria che è la maggior dimostrazione di quanto abbiamo detto e che conferma come il Vicenza abbia avuto strappata appena a dieci km. dall'arivo la vittoria dell'importante corsa di campionato.

Le partenze hanno avuto inizio alle 6,15 dal ponte di Castel Giubileo ove era stato posto il traguardo.

Il via è stato dato dal segretario dell'unione velocipedistica italiana cav. Vittorio Sposíti. Ad intervallo di tre minuti una da l'altra partono nell'ordine le seguenti squadre: U.S. Pistoiese, V.C. Vicenza, V.C. Piaggio, A.S. Monti, V.C. Perugino, V.C. Triestina. Velo Sport Reno, A.S. Viscontea, S.C. Vigor, U.S. Pro Dronero, Rappresentativa Triestina A.C. Jesi, A.C. Angiulli, U.S. Legnanese, A.S. Roma.

Il primo giro pari, a km. 35,700, è stato compiuto dal Velo Sport Reno in 54' 42'' tre quinti alla media di km. 39,153, subito seguito dal V.C. Vicenza con 54' 48'' due quinti.

Al termine del secondo giro, (metà gara) la classifica era la seguente. 1.o Vicenza in 1,51,42 1 quinto; 2.o Pro Dronero in 1, 52,50; 3.o Piaggio in 1,52,50; 4.o Reno in 1, 53 5 un quinto; 5.o Monti in 1, 55, 1; 6.o Perugina in 1, 55 29 un quinto; seguendo nell'ordine Roma, Viscontea, Pistoiese, Legnanese.

Al termine del terzo giro il Vicenza è sempre al comando con 2, 49, 59 un quinto alla media di chilometri 37,903, seguita da Piaggio in 2, 52 30 e Reno in 2, 52, 58 tre quinti, mentre la Pistoiese, la Vigor di Torino, la Pro Dronero, la Jesi, l'Angiulli e la Roma si sono ritirati.

Nell'ultimo giro, a dieci Km. dall'arrivo, Marbiatto fora e compie la riparazione in due minuti e 32. Di ciò approfittano i genovesi che senz'altro partono decisi ed accelerano l'andatura, e così pure i bolognesi.

La squadra vicentina riparte velocemente, ma purtroppo essa risente dello sforzo. Lo svantaggio è troppo forte, ma ciò nonostante riesce a tagliare il traguardo e a piazzarsi seconda.

Il numeroso pubblico presente applaude la squadra genovese e quella vicentina, che ormai era data per vittoriosa, e che solo la sfortuna ha privato degli onori, del trionfo.

Molti rallegramenti per l'ottima prova fornita, ricevono il cav Tomelleri, il cav. Pittarlin, i sig. Vaccari, Martorello, Visi, e Cinti tutti del Commissariato Veneto dell'Unione Velocipedistica Italiana.

La classifica

1.o S.C. Ercole Piaggio di Genova (Olmo, Muttini, Grosso) in ore 3 52' 2'' alla media oraria di km. 36.925.

2.o Veloce Club Vicenza (Saoncella, Andretta, Morbiatto, Segato) in ore 3 57' 1'' alla media di 36.200

3.o Velo Sport Reno (Zanasi, Servadei, Roncarati, Albanelli) in 3 57' 11''.

4.o Veloce Club Perugino in ore 4 3' 41''

5.o A.S. Monti di Roma in ore 4 5' 5''

6.o U.S. Legnanese in 4 5' 18''

7.o U.C. Triestini (Guaiazzo, Zerini, Dozzi, Chermoli) in ore 4 8' 50''

8.o Forti e Veloci di Trento, in 4, 8' 58''.

Ritirati: U.S. Pistoiese, A.S. Viscontea di Milano, A.C. Vigor di Torino, A.C. Jesina, A.C. Angiulli di Bari.

Non presentati alla partenza: Nicolò Biondo di Carpi; A. C. Pratese.

Il Brescia pareggia con la Juventus mentre la Roma sbaraglia il Genova

L'elettrizzante finale della Serie B - Nuovo scompiglio nelle posizioni di testa - Con una schiacciante vittoria la Fiorentina strappa al Bari il comando - Il Padova, vittorioso a Cornigliano, passa al quarto posto preceduto dall'Atalanta vittoriosa a Monfalcone - Belle affermazioni della Serenissima e dell'Udinese

I risultati

Internazionali

Copenaghen: Olanda - Danimarca . 3-0
Lugano: Ticino-Svizzera francese . 5-3
Varsavia: Cecoslovacchia-Polonia . 4-0

Divisione Nazionale

SERIE A

*Legnano-Triestina . . . 1-1
*Brescia-Juventus . . . 1-1
*Roma Genova . . . 5-0
Bologna-*Alessandria . . . 6-1
*Ambrosiana-Lazio . . . 3-2
*Torino-Milan . . . 3-1
*Napoli-Casale . . . 1-0
*Pro Patria-Pro Vercelli . . . 2-2
*Modena-Livorno . . . 4-1

SERIE B

Padova-*Liguria . . . (forf.) 2-0
*Novara-Serenissima . . . 0-0
*Parma-Udinese . . . 0-0
*Verona-Palermo . . . 4-1
Atalanta-*Monfalconese . . . 4-2
*Fiorentina-Bari . . . 4-0
*Lecce-Derthona . . . 3-1
*Pistoiese Lucchese . . . 4-0
*Cremonese-Spezia . . . 2-2

Seconda Divisione

Girone di qualificazione

Desenzano: Lonigo Trevigliese . 2-2

Terza Divisione

GIRONE FINALE
(Ricupero)

*Ferrovieri-Arzignano . . . 5-1

Campionati Uliciani

Prima Categoria

MANTOVA

Virgiliani-*Virgilio . . . 6-0
*Libertas-Governolo . . . 3-1
Mantova C.D. L. San Giorgio . 3-2

ROVERETO
(Finalissima)

Rovereto: Virtus Trento-Olivo Arco 2-1

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA
Girone finale

Hellas A-Intrepida . . . 2-0
Adriatica Hellas B . . . 2-1

COPPA MESTRE
Girone finale

Berna-Intrepida . . . 3-0
Union-Vetrocoke B . . . 1-0

Girone consolazione

Orfanotrofio S. Marco . . . 5-0

COPPA BERICA
Girone unico

Vicenza-*Thiene . . . 4-3
*Bassano Valdagno . . . 3-2

COPPA SCHIO
Girone A

Malo B-*Del Prete . . . 5-2
*Marano-Savoia . . . 1-0

Girone B

Gabanese-*Rossi . . . 4-1
Rocchette: Schio C-Arsiero. (forf.) 2-0

BAR A ROVIGO

Excelsior-Stella d'Italia . . . 4-2
Molinari-Grigo ato . . . 3-3

BONSEMBIANTE A BELLUNO
Girone A

*Belluno B-Oltrardo . . . 3-2

Girone B

*Sedico-Bribano-Trichiana . . . 6-0

Girone C

Juventus Pieve-*Lozza Calalzo . 4-2

Girone D

Cencenighe-*Tita Fumei . . . 1-0

CITTA' DI ESTE
(Finale)

Este: Estense-Padova C . . . 4-2

DOLFIN A PADOVA
Girone unico

Ferrucci-Frassati . . . 4-3
Silvestrini-Ferretto . . . 7-0
Ardisci-Giovinezza . . . (rinviata)

LITTORIO A GORIZIA
Girone A

Juventus-Pro Gorizia B . . . 3-1

Girone B

*Itala-Moraro . . . 3-2
*S. Lorenzo Mossa . . . 2-0

PAPPAROTTI A UDINE
(Ad eliminazione)

Udine: Cussignacco-Cotonificio . 2-1

RISERVE SESTIERI A UDINE
Girone unico

*Cussignacco-Ardita . . . 2-0

STIMATE A VERONA
Girone unico

Audace A-Filippini A . . . 1-1
Pescantina-Pace . . . 4-2
Lucania-Il ace . . . 4-0
Veronese S. G. Lupatoto . . . 5-5
Filippini B Borgo Venezia A . 8-1
Zanoni-Cattolica . . . 2-0
Borgo Venezia B-Audace B . . . 4-2

TAVOLONE A VALDAGNO
Girone unico

Concordia-Savoia . . . 2-1
*Cornedo-Avanguardia . . . (sosp.) 1-1

TORO IN FRIULI
(Finali)

*Itala Ferrovieri . . . 1-1
*Cormor-Ardita . . . 2-1

Amichevoli

Venezia: G.U.F. Venezia - G.U.F. Padova . . . 3-1
Marghera: Vetrocoke-Amatori . 9-1
Venezia: Littorio-Balilla . . . 2-1
Murano: Littorio B - Muranese B . . . (sosp.) 0-0
Venezia: Fiamma-Imperia . . . 5-2
Venezia: Savoia-Bari . . . 4-1

Venezia: Ambrosiana-Acquila . 5-3
Venezia: Lepanto-Juventina . 3-2
Venezia: Balilla-Ambrosiana . 7-1
Venezia: Tolentini-Stella . 10-0
Venezia: Ausonia-Lagunare . 3-0
Venezia: Italia-Folgore . 2-1
Cornigliano: Liguria-Padova . 2-2
Cavarzere: Pro Italia-Maddalena Pettorazza . . . 2-2
Cervignano: Cervignano-Ronchi . 3-1
Padova: Menini-Petrarca . . 7-0
Marostica: Marostica - Smalterie Bassano . . . 2-2
Codroipo: Codroipo-Edera Udine 3-0
Pordenone: Friuli Orientale-Asda 3-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale
Finali

Triestina-Roma . . . (rinv.

Prima Divisione
(Finali)

*Ginnastica Triestina-Forza e coraggio Milano . . . 23-10

Seconda Divisione
Finale Giuliana

Trieste: Ginnastica-G.U.F. . 19-13

Nuoto

Coppa Federale A

*Milano-Triestina . . . 18-12
*Doria Genova-Libertas-Sestri . 15-15
*Bergamas Trieste-Can. Milano 18-17
Fiorentia-*Albarese Genova . 18-12

Coppa Federale B

BOLOGNA: 1. Bologna Sportiva in 6'30" 2. Libertas in Rimini in 7'20"
MILANO: 1. U. S. Fiumana in 6'33" 1/5; 2.o Rari Nantes Milano in 6'48"

Palla a nuoto

Campionato Italiano

Bergamas Trieste-Canottieri Milano . . . 7-1
*Milano-Triestina . . . 4-1
*Doria Genova-Libertas-Sestri . 3-1
*Albarese-Florentia . . . 3-1

Parma-Udinese 0-0

(*Uudinese-Parma 3-2)

PARMA, 14. (G.S.) — Gli striscioni bianco-neri di Udine sono pervenuti ad un onorevolissimo risultato pari, mercè un giuoco coraggioso e accorto, che ha in parte annullato la reale superiorit dei parmigiani, i quali avevano oggi un attacco incapace di concludere. Va subito detto che l'Udinese ha giocato un primo tempo puntiglioso e che ebbe al suo attivo due pali, frutto di due rapide, quanto minacciate folate in area crociata.

La squadra ospite poi, non ostante il caldo canicolare — il termometro segnava ben 40 gradi al sole — ha saputo tenere tutto l'incontro in fiato, fin quando ebbe la possibilità di opporsi al rabbioso gioco dei parmensi, che per la precipitazione mandarono a vuoto occasioni facilissime, tanto da divenire esasperanti in questa mancata segnatura di punti. Comunque l'Udinese non si è mai arresa ed ha giocato veramente una partita giudiziosa. Il merito poi di aver saputo giungere ad un niente di fatto va in gran parte al portiere Calligaris il quale ebbe occasione di farsi parate, bloccando con molta disinvoltura tiri a fil di palo e sventando con opportune tempestive uscite situazioni pericolosissime, ammirare in una serie di difficili davanti alla rete da lui così validamente difesa. Buona pure la prova dei due terzini, discreti i mediani, ma minaccioso il giuoco della linea attaccante, che dispose di cinque uomini che, senza far sfoggio di inutili virtuosismi, seppero spesso portare veloci e serrate azioni in area parmense, costringendo la difesa crociata ad un duro lavoro, disimpegnato però assai efficacemente.

Il Parma mancò ancora una volta del suo migliore slancio. La linea mediana fu inferiore al normale rendimento. I cinque uomini dell'attacco molto generosamente si prodigarono nel giuoco di spola, ma nelle fasi conclusive più di un tiro venne sciupato a pochi metri dalla porta. Il nervosismo che regnava nelle file parmensi è stato assai dannoso e ha permesso all'Udinese di chiudere il primo tempo con un risultato bianco, e con fasi di gioco in cui gli ospiti si sono resi minacciosi, facendo capire fin dalle prime battute dell'incontro che erano decisi a contrastare a palmo a palmo la pronosticata vittoria dei concittadini. Il giuoco è stato movimentato dal principio alla fine, anche se le squadre, sotto il sole ardente, hanno dato per qualche tratto segni di una visibile stanchezza.

La partita tecnicamene non è stata gran che; tuttavia la decisione, l'anagonismo non hanno guastato l'incontro, poichè qualche buona azione, bene architettata e impostata, si è potuta ammirare. La superiorità del Parma si è fatta palese nel secondo tempo, quando esso, a un quarto d'ora dalla fine, partiva deciso e sicuro per battere la difesa udinese. Questa ha tenuto duro e Calligaris, pur innegabilmente aiutato dalla fortuna, ha parato palloni difficilissimi; è stato un baluardo insormontabile per un Parma che, arrivato al bersaglio sciupava in modo ridicolo le munizioni tirando a lato. In complesso però l'Udinese è stata apprezzata per il puntiglio e la decisione posta nel battersi. Squadra robusta e ricca di fiato, ha tenuto il confronto e si è fatta applaudire alla fine della propria aspra fatica.

L'incontro, che ha avuto un inizio assai movimentato, è cominciato alle 16, agli ordini del sig. Lerni. Le due squadre, al cospetto di un buon pubblico, si sono schierate nel seguente ordine:

PARMA: Arbizzani, Ghiretti, Negroni, Mazzoni, Maccarelli, Franzini, Vaccari, Stocchi, Bertoli, Poli, Quaglietti.

UDINESE: Callegaris, Felini, Bellotto, Magrino, Bonino, Tavano, Frosi, Fornaroli, D'Odorico, Vittorio, Valente.

Il Parma nella scelta nel campo, ha lo sfavore del sole e del vento; al via parte deciso e invade con gioco serrato l'area udinese. Bertoli e Vaccari al 3.o assaggiano la difesa e Callegaris blocca con bella intuizione due tiri difficili. La decisione è contenuta dall'oculato arbitraggio, ma tuttavia spezza in frammenti ogni azione e la partita si perde nei dettagli e nelle sgroppate personali. Al 7.o, all'8.o e al 9.o minuto è ancora il Parma che cerca di forzare la diesa udinese, la quale prontamente rimanda e sbroglia situazioni difficili. Una fuga dell'ala destra parmense non è sfruttata e il tiro finisce alto. Poi è la decisa e sicura difesa parmense che allontana una seria minaccia, venuta dalla veloce ala destra degli ospiti. L'incontro si fa sempre più vivace e le due squadre non si risparmiano, non ostante il caldo. E' Bertoli che sbaglia due consecutivi passaggi. Al 15.o il Parma ottiene il primo corner: tira Vaccari, ma la mischia è salvata da una decisa entrata di Bellotto. L'Udinese di rimando risponde, dopo una lunga offensiva parmense infruttuosa per la indecisione degli attaccanti, con una veloce discesa ad opera dell'ala destra. Il tiro batte al palo. La fine del primo tempo è carantterizzata da un giuoco più deciso, interrotto da punizioni. Il Parma è in difficoltà; poi si riprende e sferra una nutrita offensiva che la difesa udinese contiene con grande impegno. L'attacco parmense non convince, perdendosi in eccessive azioni tecniche. Il finale è veramente drammatico perchè Callegaris in una mischia para vari tiri consecutivi.

Il secondo tempo si apre pure a favore del Parma, che ottiene alcuni corners al 7.o, 8.o e 9.o minuto, senza risultato. L'Udinese poi ristabilisce l'equilibrio al 12.o; in una fuga dell'ala sinistra ottnene il secondo palo, su tiro potentissimo. La difesa crociata, in grande giornata, salva poi la minaccia. L'attacco crociato, poco sorretto dai mediani, fatica a ritrovarsi. Le azioni si alternano rapide e brucianti e il dialogo delle due linee attaccanti mette al lavoro i portieri. Il Parma, suprata la crisi di stanchezza, torna all'assalto, ma non riesce a violare la rete, ben difesa dal portiere udinese. Poi gli ospiti, arretrando un laterale a terzino, giocano per l'incontro pari e tengono fronte al bruciante finale parmense.

Al 40.o Tavano è a terra per uno scontro fortuito. L'accidente al quale, nella foga del comnbattimento, nessuno ha dato peso, è invece grave. Il generoso laterale nella caduta si è spezzato il braccio destro; è subito medicato in campo e condotto dai dirigenti del Parma all'Ospedale. L'incidente affievolisce l'ardore dei combattenti. Il Parma cerca inutilmente la via del goal.

Buono l'arbitraggio di Lerni di Genova, che ha tenuto ottimamente l'incontro sui binari della regolarità. Le due squadre lasciarono il campo salutate da un lungo applauso del pubblico corretto e discreto.

Torino-Milan 3-1 (0-1)

(*Milan-Torino 1-1)

TORINO, 14. — La squadra milanese è uscita sconfitta dalla partit ache la opponeva ai granata più per una conseguenza della sfortuna che per una effettiva superiorità del Torino. Difatti il Milan nel primo tempo riuscì a pareggiare il gioco dell'antagonista ed in più a segnare un bellissimo goal per merito di Sternisa su passaggio di Torriani al 24. Dopo questo scacco i granata non mancarono di puntare con decisione verso la rete rossoneri senza tuttavia poterne sorprenderne la difesa. Nel primo quarto d'ora della ripresa il gioco si mantenne equilibrato ma quando al 17 perversi ne ltentativo di liberare la sua area era vittima di un autogoal il Milan di colpo si smontava favorendo così l'offensiva simultanea del Torino. I granata a compimento della loro superiorità riuscivano a marcare due punti al 39 ed al 44 con Libonatti.

Padova-Liguria 2-0 (forf.)

Amichevole 2-2 (1-1)

(*Padova-Liguria 4-0)

GENOPA, 14. — Si è verificato quest'oggi, sul campo del Littorio a Cornigliano, un fatto che non aveva avuto mai precedenti nella storia del calcio italiano: la squadra locale, oramai allo stremo delle sue forze sportive e finanziarie, si è vista nella impossibilità di presentarsi in campo contro i bianco-rossi, poichè le mancavano i fondi per versare al Padova l'indennizzo federale.

L'arbitro Barlassina senior ha atteso che passassero i 45 minuti regolamentari ed anche qualche minuto di più; pnoi si è ritirato dal campo ed ha dichiarato la squadra padovana vincitrice per forfeit. Le due squadre per altro si sono accordate poco dopo negli spogliatoi per disputare una partita amichevole, al fine di non rimandare il pubblico a mani vuote e per poter utilizzare i pochi incassi che erano stati fatti. Lo stesso arbiro Barlassina si è offerto di dirigere la contesa amichevole, la quale è stata giocata in due tempi di 35 minuti l'uno.

Benchè senza valore agli effetti della classifica, la partita è riuscita quanto mai brillante. Il Padoav ha svolton un giuoco assai ammirato, dimostrando la sua classe e la fusione dei suoi reparti. Il Liguria lo ha seguito su questa strada, disputando uno dei suoi più belli incontri di tutta la stagione. Il match è terminato con una equa divisione di punti: due goals per parte. I liguri hanno segnato per primi al 7.o minuto con Fossati su passaggio di Bodrato; al 28.o minuto una bella intesa Prendato-Gamba è stata conclusa con un imparabile gola di Perazzolo, il miglior uomo forse dei bianco-rossi.

Nella ripresa sono stati nuovamente i liguri a portarsi in vantaggio per i primi su azione individuale e tiro di Narizzano, ma otto minuti dopo Franzini, approfittando di un errore del terzino Alessandri, ha pareggiato per gli ospiti. Le due squadre sono scese in campo nelle formazioni seguenti:

PADOVA: Colognese, Favero, Bergamini, Callegari, Bedendo, Gravisi, Busini I, Perazzolo, Prendato, Franchini e Gamba.

LIGURIA: Zucca, Alessandri-Ciancamerla, Montalio, Nervi, Gallina, Grabbi, Bodrato, Fossati, Narizzano e Grossi.

Ambrosiana-Lazio 3-2 (2-2)

(*Lazio-Ambrosiana 1-0)

MILANO, 14. — Dopo un primo tempo alquanto emotivo in cui le due squadre finivano alla pari nella ripresa era invece l'Ambrosiana che incalzava fin dall'inizio l'avversario ottenendo subito un goal. La partita poi nonostante la evidente supremazia dei milanesi giungeva alla fine senza altre varianti sul punteggio sanziando così ai lombardi una vittoria più che meritata.

Agli ordini di Scorzoni è l'Ambrosiana che conduce buoni attacchi senza alcun esito. La Lazio di converso portava a buon fine veloci controffensive. Ed in una di queste veementi puntate all'8', Ziroli segnava per la Lazio il primo goal. Al 16' Malatesta segnava il secondo punto per gli azzurri romani. L'Ambrosiana al 27 ed al 38 riesce a raggiungere l'avversario con Ferrero e Visentin. Al 2' della ripresa Serrantoni su passaggio di Meazza segnava un improvviso goal. La rete dei romani passa ancora qualche momento serio e la difesa azzurra si salva come può. Al 19 un tiro di Spivach colpisce il palo indi nulla di notevole sino alla fine.

Roma-Genova 5-0 (1-0)

(*Genova-Roma 0-0)

ROMA, 14. — Alla presenza di numerosa folla la Roma, dopo un primo tempo in cui otteneva solamente un goal, nella ripresa riusciva a dominare in pieno l'avversario ottenendone quattro e chiudendo così clamorosamente la partita.

Sotto l'arbitraggio di Rovida l'inizio vede le due squadre subito lanciate a fondo. Il Genova adotta una tattica prudente tenendosi nella sua metà campo ed ostacolando di non poco il gioco dell'antagonista, ma ciò nonostante al 32' Chini ottiene il primo goal. La partita è sempre velocissima, e al 1' della ripresa Lombardo segna il secondo goal per i giallorossi. I rossobleu che ora si sono stesi su tutto il fronte favoriscono in modo particolare il gioco avversario, ed al 10' Bernardini viola ancora la rete di Bacigalupo. Altri due punti sono segnati dai romani al 35' e 38' per merito precipuo di Volk e Chini. Qualche sprazzo dei rossobleu è frenato dall'intervento pronto e vigile dei terzini in maglia giallorossa. In questo frangente il Genova batte un corner, ma il tiro di Pratto è parato da Masetti.

Bologna-Alessandria 6-1 5-1

(*Bologna-Alessandria 0-0)

ALESSANDRIA, 14 — Il Bologna è apparso nettamente superiore all'avversario chè il rendimento dei rosso bleu è stato così costante che ha tolto all'Alessandria ogni seria possibilità di riscossa.

Dopo un deciso attacco dell'Alessandria al 3' questa ottiene un goal con Banchero II. su passaggio di Cattaneo. Si ha la riscossa del Bologna ed al 5' Rapetti in una uscita infelice dà modo a Reguzzoni di pareggiare. Al 25' è Schiavio che batte nuovamente il nostro portiere completamente sorpreso di fronte al tiro avversario. Tre minuti dopo su un'intempestiva entrata di Rapetti su centro di Reguzzoni Ottani segna a porta vuota. A breve distanza fulminea azione di Reguzzoni che dà modo a Schiavio di battere Rapetti ancora in una sua ennesima errata uscita. Prima del riposo è Reguzzoni che segna il quinto goal per Bologna, favorito da un marchiano errore della difesa grigia.

Nella ripresa l'Alessandria opera alcuni spostamenti senza ottenerne vantaggio, anzi al 5' si registra il sesto punto. Nel restante della partita non si ha altro da rilevare. Arbitro Guarnieri.

Atalanta-Monfalconese 4-2 (1-1)

(*Atalanta-Monfalcone 1-1)

MONFALCONE, 14 — L'Atalanta è riuscita a spuntarla in campo monfalconese, ed è sortita vittoriosa dall'incontro meritatamente, inquantochè nella competizione odierna ha nettamente superato la compagine concittadina, sotto ogni aspetto giudicata. Per quasi tutto il primo tempo è sembrato di dover assistere più che altro od una partita amichevole, tanto poca è stata la combattività tenuta dai contendenti. In compenso il gioco è stato di marca piacevole; nello sviluppo delle azioni le due squadre hanno cercato sempre di adoperare i sistemi consigliati dalla tecnica. Ne è scaturito così un combattimento lento, che si è limitato a tenere impegnati i giocatori soltanto a metà campo. La ripresa ha cambiato colore per merito dei bergamaschi che sono apparsi trasformati nel grado di combattività.

Per i primi venti minuti della partita erano i bianchi a condurre in prevalenza la danza. Al 24.o minuto di gioco, il Monfalcone segnava il primo goal con Snidersich che batteva Ceresoli con un fulmineo tiro trasversale. Lo smacco non smontava nè animava gli ospiti che continuavano nel loro metodico gioco in apparenza di studio dell'avversario. Lentamente i nero-azzurri annullavano gradatamente la iniziale superiorità dei bianchi e a loro volta si rendevano pericolosi. Al 44.o minuto gli ospiti pareggiavano con Simonetti che riusciva a sfruttare un solo attimo d'incertezza di Revelant. Nella ripresa l'Atalanta si presentava con la inquadratura ritoccata. Gli spostamenti fatti dovevano ben presto dare ottimi risultati. La squadra ospite sembrava anche trasformata per condotta di gara. I bergamaschi assumevano il comando della partita e a coronamento della loro superiorità, segnavano al 22.o minuto un goal bellissimo per fulmineità nel concludere. Cinque minuti dopo erano i bianchi a segnare il goal del pareggio momentaneo: goal meritato e scaturito da una arroventata azione sotto la porta di Ceresoli. Non erano trascorsi nemmeno sessanta secondi dal pareggio dei bianchi che l'Atalanta si portava nuovamente in vantaggio con un goal segnato da Lodi su azione individuale. Da questo momento si delineava sicura la vittoroa bergamasca. Gli ospiti giocavano ora con un'autorità sorprendente, mentre i bianchi calavano paurosamente man mano che il tempo passava. Archesso veniva ripetutamente impegnato da tiri micidiali degli attaccanti nero-azzurri e si faceva applaudire per alcune sue superbe parate. Le poche incursioni monfalconesi in campo degli ospiti venivano facilmente stroncate dalla vigile difesa estrema bergamasca. Al 32.o minuto ancora una volta Archesso doveva raccogliere in fondo alla propria rete: il quarto goal veniva segnato da Bedetti, su calcio d'angolo, con preciso colpo di testa. Vani erano i rabbiosi tentativi dei bianchi che non riuscivano più a combinare azioni pericolose. L'Atalanta finiva la partita con i suoi uomini quasi tutti freschi ancora, mentre i monfalconesi apparivano nella maggior parte sfiniti. Infatti alla distanza i bianchi sono calati fortemente e particolarmente il reparto della mediana ha naufragato. Un uomo si è centuplicato nel correre ai ripari: il valente terzino Geigerle. La fine è stata salutata con applausi all'indirizzo dei bergamaschi, quando questi hanno salutato il pubblico. L'incontro è stato diretto con autorità dal dott. Bertoli di Vicenza.

Formazione delle squadre:

Atalanta: Ceresoli; Cornolti, Bettoni; Casati, Volta, Tentorio; Bedetti, Simonetti, Buschi, Barisone e Lodi.

Monfalcone: Archesso; Geigerle e Revelant; Debiasi, Defranceschi e Piffer; Spanghero, Molinis, Simonetti, Zanolla, Snidersich.

Brescia-Juventus 1-1 (0-1)

(*Juventus-Brescia 3-0)

La Juventus presentatasi in campo senza Vecchina e Combi, non ha potuto che ottenere un match pari dopo una lotta veloce e serrata. Il Brescia si è comportato ottimamente tenendo testa al forte avversario e non mancando nel finale di gara di sfiorare più volte il successo. La Juventus si avvantaggiò nel primo tempo e precisamente al 32 allorchè Orsi approfittando di un attimo di indicisione dei terzini bresciani segnava imparabilmente. La gara ha poi proseguito con vantaggio per i torinesi i quali però non sono riusciti a sorprendere nuovamente la difesa bresciana fattasi più attenta e decisa. Nella ripresa l'iniziativa è passata al Brescia il quale al 16 su corner calciato da Maffioli e spedito in rete da Giuliani ha colto il pareggio.

Dopodichè gli azzurri si sono imposti sui bianco neri ed il portiere Ghibaudo ha dovuto sbrogliare delle situazioni assai critiche. Radi contrattacchi della Juventus che verso la fine lamentò l'uscita dal campo di Calligaris, contuso; il che favorì il serrate del Brescia che per poco non coglieva il goal della vittoria. Pubblico numeroso. Arbitro Lenti.

Verona-Palermo 4-1 (2-0)

(*Palermo-Verona 3-0)

VERONA, 14. — Non erano trascorsi dieci minuti che la squadra del Verona, ritrovata pienamente sè stessa, ha iniziata la sua prepotente marcia contro un avversario che appariva deciso al massimo grado di cogliere in Quartiere Venezia un successo, ed è andata diritta senza un attimo di sosta verso una vittoria piena, completa, indiscussa.

Dopo il primo goal, venuto verso la metà del primo tempo, il pubblico ha avuto netta, inequivocabile la sensazione della generosa partita che i giallo-bleu si erano accinti a giocare, lottando con il iuore in gola contro un avversario temibile, nelle previsioni, e contro la giornata caldissima, estenuante. Il pubblico numeroso ha avuto in breve la prova, sia del valore dei propri beniamini, criticati alla vigilia, sia del loro grande attaccamento ai colori, che hanno difesi, drrante il lingo svolgersi del faticoso campionato. Siamo d'avviso che i concittadini non potevano oggi giocare una più della partita, nelle condizioni atmosferiche imperanti.

Prima che finisse il primo tempo già i veronesi avevano al loro attivo due goals, che nella ripresa, attaccata con indomito spirito di sacrificio, nel breve volgere di otto minuti avevano portato a quattro. Dopo tale bottino il match ha cessato di essitere d'ambo le parti: solo un cattivo rimando del terzino veronese Marini che segnava un autogoal ha fatto sì che i rosa salvassero l'onore.

Dei giallo-bleu non si può dire che bene in blocco di tutti; il migliore è stato il centro sostegno Bernardi, il quale solo fra tutti i 32 atleti ha resistito sino alla fine della partita; senza dimostrare un attimo di deficenza.

Il Palermo che bene aveva impressionato, ha deluso poi più di tutto come organicità di squadra, che ha avuto dei paurosi sbandamenti e ha dimostrato un funzionamento isolato dei singoli reparti. E' mancato poi negli avanti il tiro in porta e nei mediani un proficuo lavoro di rincalzo. Chi si è salvato è stato il portiere sottoposto a durissimo lavoro. Il rimaneggiamento operato nella ripresa ha ancora maggiormente palesato le deficienze della squadra palermitana.

Un pubblico numeroso è accorso alla partita, prima della quale è stato solennemente inaugurat il nuoco gagliardetto dell'A. C. Verona, presenti le autorità ed il capitano Dall'Ora, presidente del sodalizio. Il cappellano on Rossignati ha benedetto il vessillo, del quale è stata madrina la signorina Anna Maggioni.

Le due squadre si presentano in campo nella seguente formazione:

Verona: Olivieri, Gorretta, Marini, Favelli, Bernardi, Patuzzi, Bernardin, Cipriani, Dalfin, Biagini.

Palermo: Valeriani, Paolini, Loprete, Giubassi, Nigiotti, Ingrassia, Ricci, Alberti, Radice, Scioscia, Rufino.

Il gioco ha inizio alle ore 16. Attacca per primo il Palermo, poi il gioco si sofferma al centro. Il Verona accenna ad assumere il comando. Al 13', al 16', al 17' è in corner il Palermo; per poco su quest'ultimo il Verona non segna. Il punto viene però al 24' su calcio di punizione tirato magistralmente da Marini.

I giallo bleu hanno assunto definitivamente il comando della partita ad alla difesa degli ospiti non è data tregua. Al 36' un corner tirato contro il Verona è salvato da Favalli. Al 41' una potente discesa dei concittadini dà modo a Cipriani di segnare su passaggio di Patuzzi il secondo punto.

Gli ospiti nella ripresa si presentano in campo in una formazione radicalmente rimaneggiata, che non avrà fortuna. Al 1' Bernardin di testa, su passaggio di Corsi, segna il terzo goal. Dopo un corner al 5' contro i rosa, all'8' Dalfin, con un tiro potentissimo e bello, raggiunge il quarto punto. Il Verona insiste all'attacco, ma orami il gioco va calando irrimediabilmente di tono e di interesse. Gli ospiti sono in corner al 16' e al 18'. Al 24' su una discesa di Radice, Marini, come dicemmo, segna un autogoal. La partita quindi si trascina sino alla fine, avendo il caldo ed il ritmo veloce del gioco fiaccato le fibre dei giocatori. Arbitro Melanoli di Genova.

Legnano-Triestina 1-1 (1-0)

(*Triestina-Legnano 1-0)

LEGNANO, 14. — Legnano e Triestina si sono divisi la posta nella partita disputatasi sul campo dei lilla. Il risultato rispecchia esattamente quello che è stato lo incontro nelle sue fasi. Ad un primo tempo di dominio legnanese si è passati al secondo nel quale i rosso alabardati pur non dando l'impressione di dominare nettamente hanno peraltro segnata una discreta prevalenza sui legnanesi i quali hanno avuto un bel da fare per consedvare il pareggio. La partita nel complesso non è troppo piaciuta perchè palese era l'impegno da parte dei legnanesi i quali sull'incontro odierno giocavano le loro maggiori possibilità per la permanenza in divisione nazionale A. Il Legnano marca per primo il suo goal con Rizzi nel primo tempo. Altre buone azioni vengono sciupate per precipitazione. Nel secondo tempo i triestini passano al contrattacco e verso la metà De Manzano ricevuto un passaggio da Castellani fulmina in rete senza che Rotondi possa parare. Altre occasioni sciupate da parte dei legnanesi e l'arbitro Mastellari fischia la fine.

Modena-Livorno 4-1 (2-1)

(*Modena-Livorno 2-0)

MODENA, 14. — La coraggiosa squadra labronica ha dovuto piegare davanti alla superiorità di classe del Modena, il quale svolgendo un gioco tecnico e veloce si è imposto in modo indiscusso.

In apertura il Livorno segna di sorpresa al 4' con Corsetti. Il pareggio del odena avviene al 21' dopo reiterati attacchi per merito di Mazzoni. La pressione dei canarini è continua ed al 24' Baldi con un autogoal disgraziato aggiudica all'avversaria un nuovo punto. Al 31' Lombatti si vede annullare un bel tiro che era finito in rete. Nella ripresa la superiorità del Modena è più accentuata ed al 23' come pure al 42' Scaramelli prima e Niccolini poi violano la rete toscana portando a quattro il punteggio per i propri colori.

Napoli-Casale 1-0 (1-0)

(Napoli-*Casale 2-0)

NAPOLI, 14.

Il goal che ha deciso le sorti dell'incontro si è avuto al 4' di gioco ed è dovuto a Sallustro che fulmineamente realizzava una veloce discesa. Dopo tale successo il Napo tale successo il Napoli ha mantenuto per un certo periodo il comando ma poscia lentamente ha abbandonato le redini al Casale che ha migliorato il suo gioco nella ripresa facendo appello a tutte le sue forze onde pareggiare le sorti. Infinite volte gli uomini di punta hanno mancato per poco il bersaglio, mentre la difesa azzurra più volte è venuta a salvare la situazione con interventi disperati.

Nella seconda parte dell'incontro rare sono state le discese veramente condotte con impegno dal Napoli, e questo spiega l'insistente azione offensiva del Casale che malgrado ciò non ha potuto acciuffare almeno il pareggio. — Ha arbitrato il signor Garbieri.

Fiorentina-Bari 4-0 (2-0)

(*Bari-Fiorentina 2-2)

FIRENZE, 14 — Alla presenza di numerosa folla ed agli ordini dell'arbitro Umberto Gama, la Fiorentina in giornata di vena ha battuto nettamente, ed in modo superiore la forte squadra del Bari, che era scesa in campo con l'intenzione di strappare un successo.

La netta supremazia dei viola ha giovato a costoro due goals nel 1.o tempo segnati entrambi da Lucchetti al 22' e 30' Qualche fuga del Bari è tosto sventata dal pronto intervento dei terzini locali. Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia e subito all'inizio Staffetta marca un terzo punto. Al 21' stesso sanzionava una discesa in linea con un bellissimo goal. Del Bari fu espulso Alice per proteste troppo vivaci

Pro Patria-Pro Vercelli 2-2 (2-2)

(*Pro Vercelli-Pro Patria 2-1)

BUSTO ARSIZIO, 14. — I vercellesi scesi in campo con serie intenzioni potevano aggiudicarsi in due minuti di gioco ben due goals protagonista il promettente Piola. La cattiva piega che andava prendendo l'odierna partita metteva alla frusta i tigrotti i quali presto riuscivano a condurre a fondo ottimi quanto pericolosi attacchi. La Pro Vercelli retrocedeva ed i locali al 24' con Dusi riuscivano a segnare un goal. La Pro Vercelli attaccava ancora ma la nostra difesa più si lasciava sorprendere. La forte pressione dei concittadini si concludeva al 17' nella ripresa in un bellissimo goal di Cazzaniga.

Arbitro Pezzato.

COPPE E TORNEI

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	32	24	4	4	77	36	52
Roma	32	21	7	4	83	28	49
Bologna	32	20	6	6	75	30	46
Genova	32	21	2	9	56	46	44
Napoli	32	18	1	13	54	45	37
Ambrosiana	32	14	8	10	58	43	36
Torino	32	12	8	12	46	42	32
Modena	32	14	4	14	60	63	32
Brescia	32	12	8	12	48	51	32
Milan	32	12	7	13	46	48	31
Lazio	32	13	5	14	42	44	31
Pro Vercelli	32	11	7	14	56	60	29
Alessandria	32	10	5	17	50	62	25
Triestina	32	8	8	16	31	53	24
Pro Patria	32	8	7	17	36	58	23
Casale	32	7	5	20	27	56	19
Livorno	32	5	7	20	31	69	17
Legnano	32	5	7	20	27	69	17

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	32	17	9	6	52	26	43
Bari	32	16	10	6	54	33	42
Atalanta	32	15	11	6	61	31	41
Padova	32	17	6	9	73	48	40
Palermo	32	16	8	8	50	30	40
Verona	32	18	3	11	66	42	39
Novara	32	17	5	10	52	44	39
Cremonese	32	14	9	9	62	44	37
Serenissima	32	12	9	11	45	47	33
Pistoiese	32	13	7	12	50	38	33
Spezia	32	10	7	15	34	52	27
Montalconese	32	8	10	14	31	48	26
Parma	32	10	6	16	44	61	26
Lecce	32	10	6	16	42	49	26
Udinese	32	7	10	15	57	76	24
Lucchese	32	9	6	17	30	64	24
Liguria	32	6	7	19	33	76	19
Derthona	32	5	7	20	37	64	17

Seconda Divisione

Girone di qualificazione

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Trevigliese	2	1	1	0	4	3	3
Lonigo	1	0	1	0	2	2	1
Vis Nova	1	0	0	1	1	2	0

Terza Divisione

GIRONE FINALE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giorgione	8	5	1	2	12	6	11
S. G. Lupatoto	8	4	1	3	17	12	9
Fragd	8	3	2	2	14	10	8
Ferrovieri	8	1	4	3	11	13	6
Arzignano	8	3	0	5	10	23	6

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Hellas A	1	1	0	0	2	0	2
Adriatica	1	1	0	0	2	1	2
Hellas B	1	0	0	1	1	2	0
Intrepida	1	0	0	1	0	2	0

COPPA MESTRE

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Berna	2	2	0	0	10	0	4
Union	2	1	0	1	1	1	2
Intrepida	3	1	0	1	1	3	2
Vetrocoke B	2	0	0	1	0	8	0

Girone consolazione

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Orfanotrofio	1	1	0	0	5	0	2
Azzurri	1	0	1	0	2	2	1
S. Marco	2	0	1	1	2	7	1

COPPA BERICA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	6	4	2	0	14	8	10
Bassano	6	3	2	1	10	6	8
Thiene	6	2	2	2	10	8	6
Valdagno	6	0	0	6	5	17	0

COPPA SCHIO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Marano	5	4	1	0	12	5	9
Savoia	5	3	1	1	18	4	7
Zanè	4	2	0	2	7	7	4
Malo B	5	2	0	3	13	14	4
Del Prete	5	0	0	5	7	27	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rossi	5	3	0	2	9	6	6
Schio C	4	2	1	1	6	5	5
Gabanese	4	2	0	2	5	10	4
Arsiero	4	1	1	2	6	5	3
N. Quartiere	1	0	0	1	2	3	0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Belluno B	1	1	0	0	3	2	2
Ponte Alpi	0	0	0	0	0	0	0
Oltrardo	1	0	0	1	2	3	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sedico	1	1	0	0	6	0	2
Virtus	0	0	0	0	0	0	0
Trichiana	1	0	0	1	0	6	0

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vallesella	1	1	0	0	4	0	2
Juventus Pieve	2	1	0	1	4	6	2
Lozza Calalzo	1	0	0	1	2	4	0

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cencenighe	1	1	0	0	1	0	2
Falcade	0	0	0	0	0	0	0
Tita Fumei	1	0	0	1	0	1	0

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Silvestrini	5	5	0	0	17	0	10
Amatori	4	1	2	1	14	8	4
Ardisci	5	2	0	3	9	12	4
Ferrucci	5	2	0	3	6	16	4
Frassati	4	1	1	2	6	6	3
Ferretto	4	1	1	2	3	10	3
Giovinezza	3	0	2	1	3	7	2

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Gorizia C	4	3	1	0	6	1	7
P. Piemonte	4	1	2	1	4	5	4
Juventus	3	0	2	1	1	2	2
Aviazione	3	0	1	2	4	7	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Itala	7	4	3	0	15	7	11
S. Lorenzo	6	3	2	1	5	5	8
Romana	7	3	2	2	14	6	8
Mossa	8	2	0	6	7	21	4
Moraro	6	1	1	4	8	10	3

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giovinezza	7	6	1	0	19	6	13
Ferrovieri	7	5	0	2	21	8	10
S. Osvaldo	7	5	0	2	15	8	10
Itala	7	4	0	3	24	12	8
Cussignacco	8	3	1	4	16	20	7
Olimpia	7	3	0	4	10	14	6
Ardita	8	2	0	6	12	31	4
Paderno di P.	7	0	0	7	8	25	0

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Valdagno C	4	4	0	0	16	3	8
Avanguardia	4	2	1	1	9	5	5
Cornedo	5	2	1	1	7	6	5
Trissino	3	2	0	1	10	1	4
Concordia	4	2	0	2	5	14	4
Magrè di S.	3	1	0	2	7	4	2
Savoia	5	0	0	5	2	22	0

STIMATE A VERONA

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Audace A	5	4	1	0	26	5	9
Lucania	5	4	0	1	17	8	8
Zanoni	4	3	1	0	9	2	7
Filippini B	4	3	0	1	21	7	6
Cattolica	4	3	0	1	11	5	6
Borgo Venezia A	5	3	0	2	16	21	6
Veronese	4	2	1	1	13	13	5
S. Martino	4	2	0	2	12	7	4
S. G. Lupatoto	5	1	2	2	14	16	4
Borgo Venezia B	5	2	0	3	11	18	4
Filippini A	5	1	1	3	6	8	3
Pescantina	4	1	0	3	5	12	2
Pace	4	1	0	3	9	21	2
Audace B	5	1	0	4	7	16	2
Illiade	5	0	0	5	6	29	0

Finali Seconda Divisione

Lonigo-Trevigliese 2-2

DESENZANO, 14. — La seconda partita di qualificazione fra il Lonigo e Treviglio si è svolta oggi sul campo neutrale di Desenzano. Il Treviglio scendeva in campo già potenziato della vittoria riportata domenica scorsa contro il Vis Nova, mentre il Lonigo ha dovuto rimpiazzare qualche titolare assente con delle riserve. Ciononostante abbiamo visto gli uomini di Candio serrati in una strenua difesa dei propri colori. La forte canicola ci ha però impedito di ammirare le furiose galoppate, ma d'altro canto le due ottime squadre si sono comportate cavallerescamente con un bel gioco di tecnica che strappò più volte l'applauso del pubblico.

La artita si svolse con una netta superiorità degli Azzurri di Candio che però, per sfortuna e più volte per mancata decisione di qualche giocatore, non seppero strappare la vittoria.

Alle ore 16.25 l'arbitro signor Dall'Era del G. A. di Brescia allinea le due squadre nella seguente formazione: LONIGO: Allegri, Guelfi, Procura, Candio, Bonesini, Olivieri, Castegnaro, Lumini, Andreoli, Pachera e Zanin; TREVIGLIO: Rizzi, Mandelli, Basa, Prandina, Colombo, Tomasini, Maiorano, Belloni, Prandina I, Stella e Ferrandi.

La palla è al Treviglio che scende subito in area azzurra ma la difesa del Lonigo rimanda al centro; raccoglie Andreoli e passa a Lumini che tira, ma il pallone passa l'asta. Gli azzurri avanti attaccano con violenza e costringono a forte lavoro Rizzi. Le azioni continue sotto porta trevigliese fanno prevedere che si sta maturando il punto. Difatti all'8 minuto Pachera raccoglie il ball e lo insacca con tutta violenza in un angolo a terra della rete. Il Treviglio non si sgomenta e prende l'iniziativa del gioco riuscendo dopo soli 2 minuti a pareggiare per opera di Maiorano.

A questo punto in ambo i campi si rallenta un po' il gioco ed abbiamo alcune punizioni contro il Lonigo e qualche discesa che finisce a lato. Al 19' una discesa del Lonigo finisce in corner senza concludere; al 21' un bel tiro di Zanin passa sopra la porta. Pressione azzurra e tiri che finiscono a fondo e a lato. Un bel tiro di Stella colpisce l'asta dalla parte azzurra. Al 41' l'arbitro concede un calcio di rigore contro Lonigo; tira Belloni ma Allegri non riesce a salvare e così il Treviglio ha segnato il suo secondo punto. Al 43' discesa del Treviglio e parata di Allegri che salva e così finisce il primo tempo. Il secondo tempo s'inizia un po' fiacco e per qualche tempo il Treviglio preme in area del Lonigo tanto da fruttargli ben 4 corners. Ma il Lonigo si riprende subito e scende a minacciare la porta di Rizzi che si difende energicamente. Al 22 un tiro di punizione è salvato da Allegri, segna un corner contro Treviglio. L'azione continua in area Trevigliese finchè Olivieri raccolto il pallone tira e sbatte nello spigolo della porta e ruzzola in rete; Rizzi ha tentato il tuffo ma non è riuscito a sventare il pareggio. Gli azzurri incoraggiati dal successo ottenuto premono in campo avversario ma non riescono a strappare il punto della vittoria. Al 35 Allegri esce dalla porta e salva in tuffo la minaccia di Stella. Seguono due tiri di formazione contro Lonigo ma infruttuosi; alcune azioni in area del Treviglio e la partita finisce.

Finali Terza Divisione

Ferrovieri-Arzignano 5-1

(*Arzignano-Ferrovieri 4-1*)

La partita di recupero tra gli azzurri Ferrovieri e l'Arzignano, per le finali di terza Divisione, disputatasi ieri sul campo sportivo delle Chiovere a S. Girolamo, ha segnato una brillante vittoria dell'undici concittadino che ha dominato con chiara superiorità durante tutta la partita la squadra avversaria.

Nel primo tempo gli «azzurri» hanno condotto il giuoco ad andatura veramente indiavolata costringendo l'Arzignano ad una disperata difesa, lo sforzo si fece però sentire alla distanza sicchè nella ripresa i concittadini, pure dominando con autorità, dovettero in alcuni momenti impegnarsi a fondo per sostenere la controffensiva degli avversari. L'Arzignano non è apparso ieri nella sua forma migliore; in altre occasioni esso abbe a produrre differente impressione. Specialmente la difesa si dimostrò malsicura e troppo incerta, mentre la seconda linea, dopo un'inizio piuttosto oscuro, nella ripresa si reibbe e riuscì così a lanciare spesso l'attacco, che trovò però un'ostacolo pressochè inespugnabile nell'estremo trio degli azzurri apparso veramente forte ed affiatato. La squadra concittadina merita però di essere elogiata in blocco chè ogni reparto funzionò ieri nel modo migliore non risentendo affatto gli effetti di una stagione assai laboriosa.

Nel primo tempo i Ferrovieri segnarono al 6' con Bisotto; al 10' ed al 15' con Parisotto ed al 30' per merito di Brandolisio. Nella ripresa erano ancora i concittadini che segnavano per primi al 25' con Scarabellin mentre l'Arzignano al 33' salvava l'onore della giornata per merito dell'ala destra. Arbitro: De Benedictis di Padova.

Squadra vincente: Ferrari, Scarso, Quintavalle, Venuda, Villanova I, Pirocco, Brandolisio, Valotto, Bisotto, Parisotto e Scarabellin.

Il Torneo Bonsembiante

Pieve-Calalzo 4-2

CALALZO, 14. — L'attesa partita fra il locale Dopolavoro Lozza e la Juventus di Pieve, per la disputa della Coppa Bonsembiante, si è svolta oggi sul nostro campo sportivo. Contrariamente alle legittime speranze degli appassionati locali, la vittoria è toccata alla squadra ospite che ad onor del vero se n'è dimostrata veramente degna. La Juventus infatti, forte e affiatata in ogni linea, si è imposta con relativa superiorità dominando con autorità e sicurezza. I locali si sono difesi nel modo migliore ma hanno dovuto cedere al valore ed alla classe superiore degli avversari. La Juventus segnò per prima al 43' del primo tempo per merito di D'Adelia. Nella ripresa al 15' un corner contro i locali non ottiene alcun esito. Al 30' Fornasier ottiene un secondo punto per gli ospiti seguito due minuti dopo da un altro goal di Fioretto De Polo. Al 40' un calcio di rigore contro il Pieve viene parato ma il tiro ripetuto per fallo si insacca nella rete juventina. Al 42' Gino Fornasieri ottiene il quarto goal per gli ospiti ma al 43' il Dopolavoro può segnare il suo secondo punto.

Belluno B-Oltrardo 3-2

BELLUNO, 14. — La Belluno B ha iniziato il torneo Bonsembiante piegando l'undici di Oltrardo per tre punti a due. Il gioco è stato pesante e molti falli sono stati riscontrati. Ciò non ostante si è ammirata qualche bella azione tecnica. Poco pubblico ha presenziato all'incontro. La gara ha avuto inizio alle 16.20. Il Segretario politico avv. Dino Gusatti Bonsembiante, che ha messo in palio il trofeo, ha dato il calcio d'inizio. L'Oltrardo attacca quindi con foga, ma la difesa avversaria ostacola la manovra degli attaccanti. All'11. minuto, causa un fallo di un giocatore dell'Oltrardo, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dei bianco-azzurri. La punizione è battuta da Feltrin che saetta in rete imparabilmente. I gialli riprendono velocemente, ma ogni loro azione è rotta dagli avversari. Al 37. minuti Feltrin, avuta la palla, segna il secondo punto dei bianco-azzurri.

La ripresa si inizia a grande andatura da parte del Belluno, che al primo minuto ottiene il terzo punto, sempre per opera di Feltrin. Al 12. minuto l'Oltrardo segna il primo punto e al 40. il secondo per merito di Barichello. Arbitro sig. Francescon.

Sedico-Trichiana 6-0

SEDICO, 14. — Nel pomeriggio, con largo concorso di pubblico, sul campo sportivo di Villa Patt, è seguita la partita di calcio tra la squadra di Sedico e quella di Trichiana. Ha vinto il Sedico per sei punti a zero.

Cencenighe-Fumei 1-0

AGORDO, 14 - Oggi alle ore 16, sul nostro campo, si è svolta la prima partita del girone D, del torneo per la disputa della Coppa Bonsembiante. La Fumei, credendo facile il compito di dominare la giovane squadra di Cencenighe, si è presentata in campo con le proprie riserve, dando riposo ai titolari e a ciò è dovuta la sconfitta che oggi i locali hanno subito. L'incontro è terminato infatti con un punto in favore degli ospiti. Arbitro De Lucia.

Coppa Tavolone a Valdagno

Avanguardia-Cornedo 1-1 (sosp.)

VALDAGNO, — A dieci minuti dalla fine quando le due squadre si trovavano ancora alla pari, l'arbitro, minacciato da alcuni sconsigliati, fu costretto a sospendere la partita che già in precedenza era stata viziata da alcuni incidenti fra giuocatori ed appassionati. L'incontro si svolse in un ambiente saturo di elettricità, purtuttavia riuscì ad interessare vivamente per la lotta veramente superba che le due squadre avevano ingaggiato sin dall'inizio. I due goals sono stati segnati entrambi nel primo tempo: da Rancani per il Cornedo e da Della Valle per l'Avanguardia.

Concordia-Savia 2-1

VALDAGNO, 14. — Bella ed interessante anche la partita che ha visto di fronte le due fresche compagini della Concordia e del Savoia. Nel primo tempo Concordia dominò nettamente l'avversaria segnando ben due goals e precisamente al 21' ed al 30' entrambi per merito di Mattignani. Nella ripresa il Savoia passò al contrattacco e riuscì a violare la rete avversaria già al 2' di giuoco. Il risultato rispecchia esattamente l'andamento della partita ed il valore delle squadre in campo.

Torneo Coppa Schio

Gabanese-Dopol. Rossi 4-1

SCHIO, 14. — Dopo un primo tempo durante il quale il Dopolavoro Rossi riuscì a marcare una discreta superiorità subendo anche un disgraziato autogoal, nella ripresa la Gabanese passò decisamente all'offensiva e tenne il comando delle azioni sino alla fine segnando altri tre bellissimi goals. Il risultato sta chiamamente a dimostrare la superiorità di tecnica e di stile della Gabanese che s'è veramente meritata la vittoria. Nel primo tempo il Dopolavoro segnò con Giordan e la Gabanese pareggiò con l'autogoal avversario. Ma nella ripresa essa riuscì a segnare prima due volte con Ciordini e più tardi con Lattenero. Arbitro: Fanchin di Torrebelvicino.

Coppa Berica

E' finito anche questo torneo che ha confermato come la squadra del Capoluogo sia l'espressione migliore del calcio, della nostra Provincia.

Il successo dei bianco - rossi, è il giusto premio che viene a coronare la vittoriosa attività di questa combattuta armata sportiva ed auspicare alle più dure lotte della stagione veniente, nella quale sembra torneremo alle antiche dispute fra compagini gloriose del Veneto.

L'undici di Wilhein Vilmos è passato vittorioso sui campi della provincia, ha lasciato un impronta di giuoco tecnico quanto cavalleresco ed ha chiuso la sua attività della stagione 1930 - 31 in serena concordia di spiriti.

Il Bassano è finito nella scia del Vicenza ed il Thiene ha avuto la soddisfazione di contenere la baldanza dei bianco-rossi con molto onore.

Anche il Valdagno non ha certo sfigurato e noi speriamo che tornei fra squadre della provincia abbiamo a ripetersi poichè giovano oltre che alla propaganda del bel giuoco, ad affratellare gli atleti e spingergli all'emulazione.

Vicenza-Thiene 4-3

THIENE, 14 - Alla presenza di poco pubblico si è svolta oggi sul nostro campo l'ultima partita per la Coppa Berica tra il Vicenza e il Thiene.

Il Vicenza ne è sortito meritatamente vincitore, per il maggior impegno e il miglior giuoco svolto. Il primo tempo si è chiuso zero a zero, ma il Vicenza è stato superiore. Al 2.o della ripresa su un tiro di punizione, Zennaro sfrutta un errore del portiere e segna per il Thiene.

Il Vicenza attacca ancora e al 10.o minuto pareggia con Pinato. Da questo momento i due terzini del Thiene commettono una serie di errori che danno modo al Vicenza di segnare altri 3 punti nel giro di pochi minuti, con Gianesello, Pinato e De Giovanni.

Il Thiene opera alcuni cambiamenti nella squadra e sul finire segna due goal con una rovesciata di Busin II. e un potente tiro di Dall'Amico.

Ha diretto la partita, iniziatasi alle 17,35, il sig. Dalle Mole di Vicenza, non essendosi presentato l'arbitro designato dalla Federazione.

VICENZA - Zordan, Capraro, Dal Maschio, Falcipieri, Cavazza Minti, Gianesello I. Rossi, Pinato, Ronzani e De Giovanni.

THIENE Mosele, Busin, I. Busin II. Costa, Dall'Amico, Graziani Zampieri, Zennaro, Rosa, Mascotte, Chemello.

Bassano-Valdagno 3-2

BASSANO, 14. — L'ultima partita della stagione dell'undici giallo-rosso ha lasciato a bocca asciutta gli sportivi locali, che affrontando la canicola, erano accorsi al Campo Sportivo convinti di gustare un bell'incontro. Invece il Bassano ha completamente deluso per il gioco fiacco, sconclusionato e svogliato della squadra. La scusante può trovarsi nella giornata afosa, nonchè dalla persuasione dei giocatori, di essere di fronte ad avversari battibili e quindi in certo modo da trascurare. Sta il fatto che se Pallafacchina non si fosse prodigato gli ospiti avrebbero avuto la meglio, vittoria che si sarebbero meritata per la volontà, tenacia ed ardore col quale hanno retto il confronto, specialmente nel secondo tempo.

La squadra ha vinto per merito di Pallafacchina; la difesa ha fatto parecchi sbagli mettendo nell'imbarazzo perfino il portiere: la mediana poteva fare molto di più; degli avanti Ussaggi è stato il migliore Cenere e Spareggi. Di cronaca poco c'è da dire: partita nel complesso incolore, sempre in pugno del Bassano, una giocata senza volontà. Strazzabosco, su tiro di punizione da 20 metri, segna. Due rovesciate di Ussaggi sono parate in corner, come pure un colpo di testa di Cenere.

Minaccia Valdagnese in zona di Pallafacchina, che si libera, applaudito.

La ripresa vede gli azzurri alla riscossa pel pareggio, che al 10' è ottenuto. Controattacco dei giallo-rossi che in cinque minuti ottengono due porte su tiro di Costenaro, respinto dall'asta e ricalciato da Ussaggi. Queste furono le migliori azioni dell'incontro. Indi si ricade nella monotonia, gli azzurrini invece giocano con fede ed ottengono il secondo punto. Azioni varie sui due campi. Calcio di rigore contro il Valdagno, calciato per cavalleria fuori. Ancora pochi tiri e quindi la fine. Diresse bene l'incontro il sig. Gasparini del G. A. Veneziani.

Valdagno: Berti; Tomba I., Valente II; Valente I, Rizzato, Culetto; Celo, Valente III, Dal Pra, Cattaneo, Tomba II.

Bassano: Pallafacchina; D'Este, Grigoletto; Sissi, Costenaro, Zen; Cenere, Strazzabosco, Ussaggi, Cecchetti, Fayenz.

Le semifinali della Coppa Toro in Friuli

Convincente vittoria del Cormor sull'Ardita ed inatteso pareggio dell'Itala con i Ferrovieri

Itala-Ferrovieri 1-1

UDINE, 14 — Sul campo di Gervasutta del 2.o Sestiere Itala e Ferrovieri si sono incontrate per la prima giornata delle semifinali Coppa Toro. Contrariamente alle generali previsioni, l'Itala non è riuscita a superare l'ostacolo oppostole dalla volitiva squadra del Dopolavoro Ferroviario, la quale, abbenchè priva di due dei suoi migliori elementi, ha giocato in maniera da meritarsi pienamente questo pareggio che per essa può essere ritenuto un notevole successo. A 40 secondi dal fischio d'inizio Buzzi ottiene la segnatura per l'Itala del 2.o Sestiere. Il colpo non demoralizza affatto i ferrovieri, i quali frenano la baldanza avversaria e per tutta la durata della prima fase dell'incontro registriamo un equilibrio di forze in campo. La ripresa invece vede in campo una discreta superiorità dei Ferrovieri i quali, al 20', con Trevisan ottengono il pareggio. Negli ultimi minuti l'Itala tenta invano la riscossa, e la partita rimane ferma sull'1 a 1 fino alla fine. Al 43' della ripresa l'arbitro ha espulso Sclanzero dei Ferrovieri.

Itala: Zuliani; Chiarandini e Piccoli; Del Fabbro, Ceccotti e Romanelli; Stocco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

Ferrovieri: Marzari; Ricatto e De Paoli; Trevisan, Conti e Pizziolo; Buzzi, Perrini, Sclanzero, Feruglio e Zanon. Arbitro sig. Marello del G. A. U.

Cormor-Ardita 2-1

UDINE, 14 — La bella squadra del Cormor IV Sestiere, nella prima partita di semifinale della Coppa Toro, ha ottenuto sul campo del VI Sestiere in via Pordenone una meritata vittoria, battendo per 2 a 1 l'Ardita del I. Sestiere. Una evidente differenza di classe separava le due squadre. Di fatti il Cormor, fortissimo in difesa dove emergono l'ottimo portiere Cossio e il terzino Ciroi, è squadra più omogenea e che possiede ottimo gioco d'assieme. Dei suoi reparti il più deficiente è apparso quello attaccante, poco concludente. L'Ardita ci è apparsa unità piuttosto fiacca, debole nella coppia dei terzini e lenta all'attacco. Essa nel primo tempo ha anche sbagliato tatticamente avendo fatto giocare arretrato l'interno destro Lanzone, anche quando era in svantaggio di un goal. Entrambe le squadre si sono salvate più volte fortunosamente, ma più spesso l'Ardita, dimodochè il Cormor avrebbe nel compresso meritato di vincere un po' più largamente. Nel primo tempo la superiorità del Cormor è abbastanza accentuata e al 16' Della Rosa I. punta su Campana che si salva con fortuna mandando in corner. Sul calcio d'angolo Zilli segna per il IV Sestiere con bel tiro di testa. Continua la supremazia del Cormor, ma l'Ardita compie puntate decise ed insidiose: Cossio però si salva sempre con vera bravura. Nella ripresa il gioco cala di tono: si va manifestando l'influenza sugli uomini del caldo torrido. Al 24' su confusa azione nell'area dell'Ardita Zilli segna il secondo goal del Cormor. Notiamo ora una leggera prevalenza dell'Ardita che al 30' con Costa ottiene la sua segnatura.

Cormor: Cossio; Della Rossa 2.o e Ciroi; Raffin II, Monsutti e Pilotti; Della Rossa I, Zilli (cap.), Peresson, Buttazzi e Sandri.

Ardita: Campana; Bagnoli e Vogrig (cap.); Vismara, Lorenzon e Raffin I; Costa, Della Savia, Palla, Lanzone e Novello.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Querini del G. A. U.

La Coppa Paparotti a Udine

Cussignacco-Cotonificio 2-1

UDINE, 14. — La prima partita della Coppa Paparotti si è chiusa con una vittoria di stretta misura del Cussignacco del settimo sestiere sulla compagine del Dopolavoro aziendale del Cotonificio Udinese. Lo incontro è stato equilibrato ed ha dato vita, non ostante il caldo, ad una lotta vivace, ricca di asfi emotive. Al 7. minuto di giuoco l'interno destro del Cotonificio ha segnato l'unica porta di questa squadra. Al 17' Minossi ha sbagliato un calcio di rigore concesso al Cussignacco, ma al 25. lo stesso Minossi, pure su calcio di rigore, ha ottenuto il pareggio. Al 21' della ripresa Galateo I. su passaggio di Minossi ha segnato dall'ala sinistra, il gioal della vittoria per il Cussignacco. Va segnalata l'ottima prova orfnita dal portiere del Cussignacco, Galateo 2. Arbitro il dott. Antini del G.A.U.

Torneo Riserve di Udine

Cussignacco-Ardita 2-0

UDINE, 14. L'Ardita B del primo sestiere si è presentata in campo allineando solamente nove uomini.

Nella ripresa l'arbitro ha espulso due giocatori di questa squadra e un terzo ha abbandonato il gioco spontanamente, per cui al 30', a termini del regolamento, la partita è stata sospesa, essendo rimasti in campo meno di sette uomini di una delle due squadre contendenti. Per il Cussignacco avevano segnato due goals, rispettivamente al 9. e 38. minuto del I. tempo, Novello e Pividori. Arbitro sig. Galiussi del G. A. U.

AMICHEVOLI

Friuli Orientale-Asda 3-2

PORDENONE, 14. — Al Campo Sportivo del Littorio si svolse l'interessante partita amichevole calcistica tra le squadre Friuli Orientale e ASDA di Pordenone alla presenza di molto pubblico e del Generale Galamini.

L'ottima ASDA dovette soccombere sia pur con onore, dinanzi a quella del Friuli Orientale la quale raggiunse i tre punti mentre l'ASDA riescì a segnarne due soli. Arbitro Vianello.

Torneo Littorio a Gorizia

Juventus-Pro Gorizia B 3-1

GORIZIA, 14 — Sebbene la partita non fosse valida agli effetti della classifica, parteciparono la squadra B della Pro Gorizia fuori torneo. Tuttavia questa fu combattuta con impegno da entrambe le squadre. Sconvolgendo il pronostico, la animosa compagine della Juventus è uscita meritatamente vittoriosa dalla contesa. Nel primo tempo il giuoco è bilanciato e le due squadre si equivalgono. Al 31' minuto la Juventus per merito di Cacineig ottiene il primo punto. Nella ripresa gli juventini riescono imporsi ai Pro Gorzia. Al 2. minuto la Pro Gorizia segna l'unico punto con Bianson. Al 13' e 27' secondo e terzo goal dei bianco-rossi. Perfetto l'arbitro di Tiberio del locale Gruppo Arbitri.

Italia-Moraso 3-2

GRADISCA 14 - L'Italia ha ottenuto oggi una discreta vittoria sulla squadra di Moraro, scesa qui alquanto decisa a riprendersi i due punti perduti sul proprio campo nel girone di andata.

Ciò era del tutto inammissibile ma, non nascondiamo che da parte della squadra ospite vi era la possibilità di raggiungere il pareggio, a causa della difesa italiana, oggi non in buona giornata. Speriamo in una migliore conferma da parte dell'Italia domenica prossima, nell'arduo incontro con la squadra del San Lorenzo.

Torneo Bar a Rovigo

Excelsior-Stella d'Italia 4-2

ROVIGO, 14. — Partita elettrizzante quella disputatasi oggi tra la squadre del caffè Excelsior e la «Stella d'Italia». I giocatori delle due squadre si sono battuti con grande energia per strapparsi la vittoria che ha arriso infine all'Excelsior per 4 punti a due.

Molinari-Grigolato 2-3

Malgrado la superiorità della squadra del Molinari, questa non ha saputo vincere il «Grigolato» che nell'odierna partita ha dimostrato una buona organizzazione. Il «Molinari» sceso in campo con ottimi elementi, durante lo svolgersi dell'incontro ha avuto buone occasioni per pesare sulla squadra avversaria, ma questa si è difesa con ardore, in modo che la partita si è chiusa alla pari.

Marostica-Smalterie 2-2

MAROSTICA, 14. — Oggi come annunciato, nel nostro Campo Sportivo affollato di scelto pubblico ebbe luogo l'attesa partita amichevole fra il Dop. Smalterie Bassano e la nostra U. S. Marosticense. Alle ore 17.15 le due squadre scendono in campo. Il primo tempo si chiuse 1 a 1. Nella ripresa gli avversari giallo-neri tentano di realizzare la loro superiorità ma vengono ribattuti dai nostri valorosi giovani. Un altro punto per parte viene segnato. Nel II.o tempo il giocatore Fiore di Bassano venne allontanato dal gioco per irregolarità. Ottimo sotto ogni forma l'arbitraggio del sig. C. Pozza.

La manifestazione sportiva goliardica a beneficio della Croce Rossa a S. Elena

La manifestazione sportiva indetta dal Guf di Venezia sul campo Sportivo di Venezia a beneficio della Croce Rossa è riuscita pienamente per l'ottima organizzazione e per l'intervento di un pubblico abbastanza numeroso nonostante la giornata caldissima.

Dopo alcuni tiri di giavellotto e del disco e le batterie della corsa dei cento metri sono scese in campo alle 16.30 le due squadre rappresentative del Guf di Venezia e di Padova.

La pastita di calcio

Venezia-Padova 3-1

L'incontro è riuscito molto interessante per la combattività e vivacità postavi dai ventidue giocatori in campo. Alla fine sono riusciti vincitori i goliardi veneziani che hanno segnato tre punti contro uno. I veneziani hanno dimostrato una leggera superiorità che ha dato loro la vittoria. In tutte e due le squadre si sono rivelate le stesse pecche, cioè la mancanza d'intesa fra uomo ed uomo e linea e linea. Si è avuto così un giuoco più individuale che d'insieme. La prima linea veneziana ha avuto qualche felice momento di buona tecnica. Dei giocatori veneziani il migliore è stato Manzini, l'ala destra e dei padovani il portiere Lenna, che ha salvato pericolose situazioni. Anche Maneo è stato un ottimo portiere.

Agli ordini dell'arbitro sig. Bellè di Venezia le due squadre così si allineano:

Guf Venezia: Maneo, Arduini, Pitana, Motntesanto, Gentili, Camozzi, Manzini, Beretta, Dell'Agnola, Zanetti, Vianello.

Guf Padova: Lenna, Rossetti, Dolfini, Stoppani, Scanferla, Salmazzo, Soranzo I, Martini, Carretta, Volich e Soranzo II.

Il primo ad attaccare è il Padova ma i veneziani rispondono ben presto e Manzini al 4.o sbaglia da pochi metri un sicuro punto. Le azioni veneziane sono più pericolose e sono rintuzzate dai padovani che provocano delle mischie davanti alla rete di Maneo. In una di queste un attaccante patavino da pochi passi coglie il palo traversale e la palla rimbalza in campo. Al 16.o Lenna para un pallone difficile. Al 18.o successivi tiri contro la rete padovana vengono respinti in extremis dai difensori. Al 21.o Beretta scavalcata la difesa padovana spara da pochi metri e coglie il palo trasversale. Al 25. corner contro i padovani. Al 31. un calcio di punizione è parato da Maneo. Sul finire i padovani stringono il gioco facendosi pericolosi, ma negli ultimi minuti i veneziani hanno un ritorno minaccioso.

Nella ripresa i veneziani attaccano con vivacità ma al 6.o Lenna è costretto a parare un difficile pallone. Al 13.o un terzino padovano tocca con le mani nell'area di rigore il pallone. Il penalty è tramutato da Manzini nel primo punto veneziano.

I patavini, scossi dallo smacco, attaccano con pericolosità e pervengono al pareggio al 18.o, dopo una brillante azione della prima linea. Soranzo II è l'autore del punto. Al 20.o i veneziani sono costretti in angolo ed al 24.o Pitana, che è passato all'ala sinistra, e Beretta, scendono veloci nell'area avversaria: Pitana crossa al centro; Lenna è già in buona posizione pjer parare, quando invece Dolfini, per la foga di liberare, manda il pallone nella propria rete. L'auto-goal frutta il secondo punto ai veneziani, i quali però subito dopo investono l'area padovana e con abile manovra riescono a violare per la terza volta la rete difesa da Lenna. L'autore del magnifico punto è Manzini. Al 27.o calcio d'angolo contro Padova e poco dopo un pallone inviato dagli attaccanti patavini coglie un palo della porta. Poi il portiere Lenna si esibisce in difficili parate che suscitano i più vivi applausi. Al 42.o l'arbitro espelle dal campo per scorrettezza di gioco Gentile di Venezia e Volich di Padova.

La partita ha quindi fine senza nulla di nuovo.

Le gare atletiche

Le gare atletiche hanno avuto un ottimo risultato. Piva è riuscito vincitore nei 100 metri con un buon tempo: 2 quinti. Nei mille metri ha dominato invece il campione della Società Cellina, Riccardo Pavon, che ha vinto come ha voluto. Buoni lanci al giavellotto ha eseguito il veneziano Lucich mentre Eugenio de Lucchi è riuscito a classificarsi al primo posto nel lancio del disco e Dino Rui ha saltato in lungo m. 6.19.

Ecco pertanto il dettaglio delle gare:

Corsa m. 100: 1. Batteria: 1. Piva del Guf di Padova in 11" 4 quinti — 2. Pallini di Penezia — 3. De Lucchi di Padova.

II. Batteria: 1. Devoto di Padova in 12" 1 quinto — 2. Rui di Venezia — 3. Fagarazzi.

Finale: 1. Piva del Guf di Padova in 11" 3 quinti — 2. Devoto di Padova — 3. Vallini di Venezia — 4. Rui di Venezia — 5. De Lucchi Eugenio di Padova.

Corsa m. 1000: 1. Pavon Riccardo del Cellina di Venezia in 2' 44" 1 quinto — 2. Campello pure del Cellina — 3. Besa id. — 4. Zanolin id. — 5. Padovan id.

Lancio del disco: 1. De Lucchi di Padova, m. 33.90 — 2. Mason di Padova, m. 32.65 — 3. Piva di Padova m. 32.23 — 4. Ducceschi di Venezia m. 31.23 — 5. Siliotti di Padova m. 27.70 — 6. Bruna di Venezia m. 22.56.

Salto in lungo: 1. Rui Dino di Venezia m. 6.19 — 2. De Lucchi Eugenio di Padova m. 6.06 — 3. Campagnari di Venezia m. 5.88 — 4. Siliotti di Padova m. 5.86 — 5. Vallini di Venezia m. 5.77.

Lancio giavellotto: 1. Luccich di Venezia m. 46.02 — 2. Siliotti di Padova m. 41 — 3. Bruna di Venezia m. 32.09 — 4. Ducceschi di Venezia m. 30.47 — 5. De Lucchi Eugenio di Padova m. 30.41

Liberi Rovereto

Trento-Arco 2-0

ROVERETO 14 - Presente un pubblico abbastanza numeroso, sul campo sportivo locale è stata giuocata questa sera a tarda ora la partita finalissima del torneo di incoraggiamento dell'Unione Libera Italiana calcio, tra le squadre di Trento e di Arco.

La vittoria ha arrio ai colori trentini, che in tutto il complesso, e attraverso un gioco molto brillante, hanno dimostrato di possedere una superiorità netta e decisa.

L'Arco non è stata da meno dell'attera del pubblico, che conosce bene questi volonterosi atleti, come forze giovani e promettenti nel campo calcistico regionale.

La partita non ebbe, per così dire, fasi emozionanti, tranne qualche bel tiro dei giocatori trentini, sempre riuscito allo scopo. L'Arco ha impegnato tutte le sue forze per una difesa della porta, ma proprio qpando pochi minuti mancavano alla fine, il pallone è entrato per la seconda volta nella sua rete e il Trento ha potuto in questo modo conquistare l'alloro.

La "tifoidea,, festeggia i giocatori bianco-rossi

VICENZA, 14

(m.r.) A degna chiusura della bella stagione sportiva offerta dalla squadra bianco-rossa dell'A. C. Vicenza ai suoi appassionati, la «Tifoidea» ha deliberato di indire, per Martedì 16, una cena ai baldi atleti. Il lieto convitto avrà luogo alle ore 20 all'antica trattoria Manzi e potranno parteciparvi gli appassionati.

La quota fissata è in L. 10.— per i Soci della «Tifoidea» in regola con i contributi e L. 15.— per i non soci. Le adesioni accompagnate dal relativo importo, si ricevono dal cassiere della «Tifoidea» Natale Berloldi, a tutto oggi lunedì.

AMICHEVOLI

Pro Italia-Maddalena 2-2

CAVARZERE, 14 - Sul nostro campo sportivo, alla presenza di numeroso pubblico, si è disputata la partita amichevole di calcio fra le due squadre della Pro Italia di Cavarzere e della Umberto Maddalena di Pettorazza.

La squadra ospite per tutta la partita ha dimostrato una leggera superiorià, mentre anche la Pro Italia ha condotto un ottimo giuoco, molto redditizio.

Nel primo tempo la Pro Italia ha segnato un punto; nella ripresa i locali hanno portato a due il loro punteggio, però anche il Maddalena ha segnato due punti pareggiando.

Ha arbitrato il sig. Biagio Vittoria.

Padova B-Monselice 8-0

PADOVA, 14. — La partita, per l'evidentissimo squilibrio dei valori in campo, è caduta un po' nella monotonia ed ha dimostrato la nettissima superiorità della squadra padovana. I punti furono segnati da Cortivo (3) nel primo tempo; nella ripresa da Geremia (3), Astolfi e Tommasi.

Codroipo-Edera Udine 3-0

CODROIPO, 14. — La partita disputatasi ha vittorioso questo undici per 3 a 0, contro la forte compagine dell'Edera di Udine ex campione friulano dei liberi.

L'incontro ha inizio alle 17.10 precise ed al fischio d'inizio i rossi Codroipesi si portano subito nell'area avversaria tessendo delle belle trame; gli avversari si svincolano dalla stretta dei rossi e con delle bellissime discese in linea invadono spesso la nostra area di rigore. Il nostro quintetto d'attacco ricevuto un ball cala velocemente verso la porta Ederina e Vonzin ricevuto il passaggio da un compagno, dall'estremo limite di fondo scocca un tiro raso terra fortissimo che infila l'angolo sinistro degli ospiti segnando così un goal. Un goal è segnato al 33. minuto per merito di Fabris che infila per la seconda volta la rete avversaria. All'inizio del secondo tempo gli ospiti conducono a grande andatura invadendo ripetutamente la nostra area non riuscendo però a segnare. Al 33. minuto i rossi Codroipesi marcano il terzo goal della giornata, per merito di Gavazzoni; ancora poche battute e poi la fine di questo emozionante incontro. L'arbitraggio del sig. Fabris ci è apparso magnifico.

Cervignano-Ronchi 3-1

CERVIGNANO, 14. — Anche oggi la squadra cervignanese ha saputo imporsi a quella avversaria dimostrando di saper vincere squadre di maggior levatura con uno scarto di punti non indicerente. Sin dalle prime battute il Cervignano fa valere la propria superiorità portata a compimento da due bellissime porte segnate da Lisetta. Il Ronchi, frustato da questo giochetto reentino porta una serie di attacchi in area avversaria giungendo a cogliere l'unico frutto della giornata su calcio di rigore per fallo della difesa cervignanese. Durante la ripresa i concittadini attaccano nuovamente e riescono ad aumentare il bottino a tre porte in loro vantaggio con un tiro di Lisetta deviato in porta da Tonero. Arbitro Cozzi.

CICLISMO

L'adunata di Peonis

in onore di Bottecchia

UDINE, 14. — Il Podestà di Osoppo cav. Faleschini, che si è sempre segnalato in tutte le iniziative folcloristiche, sportive e patriottiche, ha ottimamente realizzato il raduno ciclistico di Peonis, per la commemorazione e l'inagurazione della lapide ricordo all'asso del pedale Bottecchia. Peonis, borgata adagiata alle pendici delle Prealpi, tra la vetta epica del Monte Testa e la rocca di Osoppo, solcata a valle dal grande alveo del Tagliamento, ha avuto la sua nota variopinta dalle molteplici maglie, dai fazzoletti dai colori di Roma dei Giovani fascisti accorsi inquadrati sotto i vessilli delle società e o gagliardetti dei sestieri. La giuria odierna era composta dal cav. Faleschini, dal sig. Meni di Toma, dal dott. Toscano, dal sig. Grinovero, dal sig. Liuzzi Adolfo.

Prime a giungere sono state le squadre di Rovigo, in ordine perfetto, precedute dal vessillo sociale; i saci del Club ciclistico Udinese con il loro presidente sig. Tonini Vittorio, il segretario sig. Daviso e il vicecommissario tecnico sig. Missio. Tra le vecchie glorie del ciclismo notiamo Marchetti senior e junior e una quantità di disciplinati allievi del quarto sestiere, giovani fascisti, appassionati del pedale, ecc.

Dopo l'arrivo dei vari gruppi partecipanti, il corteo preceduto dalla banda dopolavoristica di Osoppo diretta dal maestro Lenuzza Giovanni, seguita dalle autorità, dalla vedova Bottechia, dal compagno del glorioso sorridore scomparso, Adolfo Piccin da Pordenone, dai dirigenti delle varie società convenute, si dirige al luogo dove è stato collocato il cippo ricordo. Qui si procede allo scprimento della lapide. La benedizione viene impartita dal parroco di Peonis il quale pronuncia appropriate parole di circostanza. Parlano quindi il cav. Faleschini per il comune di soppo e il dott. Marcovigi presidente del Dopolavoro provinciale, ricordando le doti di Bottecchia. Ai piedi della lapide vengono deposte corone e fiori, omaggio dei partecipanti al raduno.

I premiati: 1. C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento punti 2217; 2. D. L. Rovigo, punti 1470; 3. C. C. Udinese, punti 1368; 4. C. C. Learco Guerra, Udine, punti 910; 5. C. C. Maiano, punti 640; 6. C. C. Bottecchia, Cordenons, punti 489; 7. S. S. Pordenonese, punti 457; 8. D. L. Fiumicello, punti 279; 9. D. L. Basaldella, punti 199; 10. C. C. S. Giacomo V. Veneto, punti 180. 11. D. L. Maniago punti 105.

A Rovida la Coppa Miozzi

PADERNO D'ADDA, 14 — Un numeroso gruppo di concorrenti, fra i quali notavansi anche parecchi ottimi elementi che hanno partecipato al Giro d'Italia, hanno oggi disputata la Coppa Miozzi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Rovida Carlo (Milano) che compie i 235 km. in ore 8.25.6, alla media di km. 30.058; 2. Pesenti Antonio (Bergamo) a mezza macchina; 3. Scorticati Remo (Bologna) in 8.31'55"; 4. Neri Carlo (Navacchio) in 8.41'35"; 5. Lavazza a una macchina; 6. Moretti Carlo (Bollate) in 8.45'23"; 7. Riva (Milano) in 8.45'27"; 8. Rimoldi P., primo dei dilettanti, in 8.56'15"; 9. Codazza Emilio (Milano); 10. Grandi E.; 11. Tramontini; 12. Ferrando; 13. Viani; 14. Merati.

A Borsari la Milano Sondrio

SONDRIO, 14 — Un discreto gruppo di dilettanti senior ha disputato oggi la Milano Sondrio. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Borsari Pietro Nicolò Buzzo di Carpi in ore 4.25 (km. 130) alla media di 29.600; 2. Rossi Mario (Viscontea) a mezza macchina; 3. Giannini Renzo (Foce...); 5. ... Ernesto (Battisti); 5. Scorcati Piero (Meteora). Seguono ... il gruppo. Il Trofeo Plu... è stato vinto dalla Nicolò Biondo di Carpi.

Tonelli e Perini vincono

il Circuito del Sarca

RIVA, 14. — Ecco la classifica del secondo circuito del Sarca per ciclisti di 4.a categoria: 1. Tonelli Silvio della Benacense che compie il percorso di chilometri 60 in ore 2.5'57" alla media oraria di chilometri 27.570; 2. Martini Angelo della S.I.D.A. di Mori in ore 2.10' e due quinti; 3. Robol Alfonso della U. S. Rovereto in 2.13.36"; 4. Dal Ri Angelo della S.I.D.A. di Mori a mezza macchina; 5. Perini Aldo della S. S. Benacense O. N. D. in 2.19'. (primo dei novizi). 6. Santorum della SS. Benacense O. N. D. in 2. 22'; 7 Calzà Angelo della S. S. Benacense in ore 2. 24' 3 quinti; 8. Consolati Enrico del Comitato regionale dell'U.V.I.; 9. Marchetti Emilio della S. S. Benacense; 10. Menestrini della Forti e Veloci di Trento. — Arrivati in tempo massimo: Pederzini Davide della S. I. D. A. di Mori; Tonelli Primo della S. S. Benacense; Paissant della Forti e Veloci di Trento; Menestrina Guido idem.

La Giuria della gara, visto il reclamo presentato dalla S. I. D. A. di Mori contro il concorrente Santorum Dino, ha deliberato di raccogliere il reclamo stesso - stanziando in conseguenza il concorrente suaccennato dal terzo al sesto posto per aver usufruito dell'aiuto di terzi lungo la salita Varone - Villa del Monte.

Ha richiamato altresì il concorrente Santorum Dino per il contegno scorretto verso i componenti la Giuria ed i rappresentanti dell'U. V. I. e il comitato regionale della Venezia Tridentina.

Il via è stato dato alle 14.30 sul viale Craffnara. Dopo una breve schermaglia fugge il primo gruppo composto dei corridori Tonelli si stacca definitivamente dal gruppo e raggiunge il traguardo ittorioso con 5 minuti di vantaggio seguito dal fortissimo Martini della S. I. D. A. di Mori. Ottime le prove di Robol dell'U. S. Rovereto, di Dal Ri della S. I. D. A. di Mori e del giovane Perini della S.S. Benacense.

Gallina vince a Verona

la Coppa Canestrari

VERONA, 14 — Su un percorso di km. 115 (Verona, Vicenza e ritorno per Soave, Cazzano, Illasi, Vago, S. Bricio, S. Michele, Verona) si è disputata oggi la corsa indetta dall'U. S. F. Quartiere Venezia, per la disputa della Coppa Canestrari. Hanno preso il via 76 concorrenti. La gara è stata condotta con un passo velocissimo. Il gruppo di testa ha potuto essere selezionato sulle salite di Cazzano e di S. Bricio, di dove i migliori hanno dato battaglia. Sono giunti al traguardo i due primi classificati, insieme, ed in volata Gallina si è aggiudicato la vittoria.

Ecco la classifica: 1. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano, che ha compiuto il percorso di km. 115 in ore 3.38' alla media di km. 32.680; 2. Zaramella Giuseppe del V. C. Vicenza a ruota; 3. Robbi Ugo del V. C. Verona ad un minuto dal primo; 4. Zandonà Giovanni (Bassano); 5. Ugolini Ermide (Verona); 6. Galvan Giuseppe (Vicenza); 7. Cacciatori Danilo idem; 8. Doppieri Domenico (Vicenza); 9. Galletti Pierino (U. S. Q. Venezia); 10. Veronesi Attilio idem. La coppa in palio è stata vinta dal V. C. Bassano.

Binda e Piemontesi vincono

al nuovo Velodromo Varesino

VARESE, 14. — Con l'intervento di tutte le autorità cittadine si è avuta oggi l'inaugurazione del Velodromo delle Bettole. L'incontro fra Binda e Mara che formava il piatto grosso della riunione è stato vinto completamente dal Campione del Mondo il quale dominava il rivale in tutte e tre le prove.

Ecco i risultati:

Eliminazione dilettanti: 1. Macchi ;2. Gamberini; 3. Ceschina.

Australiana a coppie su 4500 metri: 1. Grandi-Morellini 5.38; 2. Zanzi-Canavesi; 3. Marin (solo) Piemontesi forava.

Americana su 100 giri (km. 45): 1. Piemontesi punti 32; 2. Mara punti 27; 3. Grippa Alfonso punti 9; 4. Canavesi, N. P., Binda Albino, Marin e Grandi.

Match fra Binda Alfredo e Mara: 1. prova di velocità: 1. Binda; 2. Mara ultimi 200 mt. in 14".

Gara a cronometro su 500 metri: 1. Binda in 37 e 3 quinti; 2. Mara in 39 e 1 quinto.

Inseguimento su 10 giri 1. Binda in 6.59; 2. Mara a 120 metri.

Eliminazione Professionisti: 1. Binda Albino in 6.37 e 1 quinto; 2. Morelli; 3. Marin.

IPPICA

Il concorso ippico a Conegliano

CONEGLIANO, 14. — Ieri, alla presenza di numeroso e scelto pubblico, nella vasta piazza d'armi (g. c.) opportunamente preparata, si è svolto il tanto atteso Concorso Ippico promosso dalla locale Associazione Sportiva Giovinezza fascista. Alle ore 16 precise ebbe inizio la prima cara col Premo Collalto di S. Salvatore. Categoria precisione per cavalli di età, razza e paese montati da cavalieri residenti nella provincia di Treviso e Udine che non abbiano vinto premi in denaro in concorsi ippici riconosciuti.

Percorso metri 800 con 9 ostacoli non superiori ai m. 1.10. Coppa al primo classificato, oggetti ricordo al secondo e terzo.

Ecco la classifica:

1. (ex aequo) « Flavio », prop. cav. Gasperi Camillo; « Nogarolo » prop. tenente L. Mecchi; 3. « Blach » prop. ten. col. De Santis; 4. « Nettuno » prop. col. Adami Rassi; 5. « Letizio » prop. ten. col. Sabini; numero dei partecipanti: 13, dei ritirati: 9.

Premio Conegliano: Categoria precisione (Handichap) per cavalli di ogni età, razza e paese, che nell'anno in corso non abbiano vito più di L. 200 in premi. Percorso metri 900 con 14 ostacoli non superiori ai m. 1.15. Una coppa al primo classificato, oggetti ricordo al secondo, terzo, e quarto.

Classifica: 1. « Jaila » prop. principe Marescotti; 2. « Ello », prop. Barone Galvano Lanza; 3. (ex aequo) « Nettuno », propr. col. Adami Rossi; « Nogerolo », tenente Mecchi.

Partecipanti n. 14, ritirati 9.

Premio Piove: Categoria Potenza, per cavalli d'ogni età, razza e paese; percorso m. 400 con 5 ostacoli dell'altezza di m. 1.30. Coppa al 1.; oggetti ricordo al 2. e 3.

Classifica: 1. «Le Templier» pop. cav. C. Gasperi; 2. «La mi Carezza» opp. maggiore Morigi; 3. (Ex aequo) «Blach» pop. ten. col. De Santis; «Barbara. pop. cav. Camillo Gasperi.

Partecipanti 7; ritirati 9.

E' stato conferito un premio alla signorina V. Leonardi quale amazzone meglio classificata.

E' stato upre conferito un premio al baroncino Galvano Lanza quale più giovane concorrente.

Infine il cavallo «Nogarolo», del tenente Mecchi, ha vinto il premio del miglior cavallo italiano.

Fra le autorità che presenziarono al concorso abbiamo notato: S. E. il Prefetto Boltraffio e le medaglie d'oro col. Esposito e De Carlo. Il servizio d'ordine è stato lodevolmente disimpegnato da militi della locale centuria della M.V.S.N.

ATLETICA

La riunione di Udine

UDINE, 14. — Al campo polisportivo oretti ha oggi avuto luogo una manifestazione di atletica leggera riservata agli studenti delle scuole medie, manifestazione indetta e organizzata dall'Opera Nazionale Balilla. Ecco i risultati tecnici:

Corsa piana metri 320: 1. Craighero in 40 e 1 quinto; 2. Buttazzoni; 3. Cristofori; 4. Targnoli; 5. Francovich.

Disco di kg. 1.500: 1. De Pasca' metri 33; 2. Duchelli; 3. Troion.

Disco di kg. 2: 1. Piani metri 31.40; 2. Bellina; 3. Cristori; 4. Cavedale.

Corsa piana metri 60: 1. Canciani Cesare in 7" e 2 quinti; 2. Francovich; 3. De Pascal; 4. Trojon; 5. Villadari; 6. Loria; 7. Rodaro.

Salto in alto: 1. De Pascal Carlo metri 1.50; 2. Piccoli 1.45; 3. Cristofori 1.45; 4. Duchelle 1.40; 5 Zugliani 1.40.

Giavellotto: Piani metri 47.80; Bellina 39; De Pascal 38; Cristofori 37.

Corsa piana metri 600: 1. Angelini Gino in 1.29 e 2 quinti; 2. De Biasi Luigi in 1.31 e 1 quinto;3. Allulli Giorgio; 4. Scarpa.

Corsa piana metri 80: 1. Craighero in 9. e 3 quinti; 2. Caserio; 3. Piani; 4. Bellina; 5. Piccoli; 6. Cavedale.

Corsa metri 75 con ostacoli: 1. Piani in 11 e 1 quinto; 2. Merlo; 3. Cristofori; 4 De Pascal; 4 Cavedale; 6. Piccoli.

La San Giorgio di Genova

vince la Coppa Mazzuoli

FIRENZE, 14. — Sul campo della Società Giglio Rosso, presente l'on. Ridolfi presidente della FIDAL, autorità e numerosa folla di sportivi si è disputata oggi la corsa podistica per la conquista della Coppa Mazzuoli gara a staffetta di km. 15 valevole per il campionato italiano. Hanno partecipato alla gara 5 squadre. Ecco i risultati: 1. Soc. S. Giorgio di Genova squadra A (Boero, Lalachino, Lazzarini) che compiono i 15 km. in 47 minuti 34"; 2. Soc. Atletica Giglio Rosso di Firenze squadra A (Bartolini, Franceschini, Lippi) in 47' 37"; 3. San Giorgio di Genova squadra B. (Nuvoli, Menotti e Rodi) in 49' 30"; 4. Squadra Atletica Giglio Rosso di Firenze squadra B. (Renzoni, Scalpellini e Betti) in 50' 36".

Lione-Torino 61-46

TORINO, 14 — Davanti a numeroso pubblico si è svolto oggi l'incontro atletico fra le rappresentative torinese e lionese di Lione. Quest'ultima forte di elementi che ultimamente fecero parte della nazionale francese che rimase sconfitta al Littoriale, si è dimostrata nettamente superiore ai torinesi i quali non hanno potuto far altro che opporre una onorevole resistenza. Al termine delle prove in programma i francesi vincevano per 61 a 46.

I campionati atletici ulicianl

a Treviso

TREVISO, 14. — (f.) Si può dire che ben poche riunione d'atletica hanno avuto in Provincia un esito così brillante come quello odierno tenutosi a S. M. della Rovere. I risultati conseguiti nel complesso, sono soddisfacenti.

A parte l'interesse che hanno suscitato le singole prove individuali, più ancora ci è sembrata degna di nota l'istituzione della classifica per squadre, il che ha contribuito notevolmente a rendere la lotta appassionante.

Corsa piana metri 100: 1. Fabris Ugo di Mogliano Veneto in 11" e 3 quinti; 2. Pasqualato Guido del Treviso; 3. Crosato Vittorio del Treviso; 4. Brugnera Giuseppe del Treviso; 5. Dall'Acqua Leonida di Mogliano Veneto.

Corsa piana metri 300: 1. Fabris Ugo di Mogliano Veneto in 40" e 3 quinti; 2. Pasqualato Guido del Treviso; 3. Zanusso Pietro di Spresiano.

Corsa piana metri 800: 1. Carrer Giovanni di Mogliano Veneto in 2' e 24"; 2. Crema Francesco di Melma 3. Callegari Egidio di Mogliano Veneto.

Salto in alto con rincorsa: 1. Gentilin Giuseppe di Melma con m. 1.62; 2. Poli Bruno di Melma con m. 1.45; 3. Mion Adelio di Melma con m. 1.45; 4. Veggia Domenico di Spresiano con m. 1.45; 5. Crosato Vittorio del Treviso con m. 1.45.

Salto in lungo con rincorsa: 1. Brugnera Giuseppe di Treviso con m. 5.85; 2. Gentilin Giuseppe di Melma m. 5.68; 3. Mion Adelio di Melma m. 5.58; 4. Carrer Giovanni di Mogliano con m. 5.28; 5. Fabris Ugo di Mogliano con m. 5.22.

Getto del peso da kg. 5: 1. Gentilin Giuseppe di Melma, con metri 12.32; 2. Mion Adelio di Melma con m. 11.66; 3. Baccari Paolo di Treviso con m. 10.80; 4. Pasqualato Guido di Treviso con m. 10.60.

Staffetta m. 4 per 100: 1. Gruppo Sporti Fascista di Mogliano Veneto (Carrer, Dall'Acqua, De Pieri, Fabris) in 51" e un quinto; 2. Gruppo Sportivo Fascista di Melma (Fontanella, Mion, Gentilin, Crema); 3. Gruppo Sportivo Fascista di Spresiano (Pola, Isolani, Cescon, Paccagnan).

Classifica individuale assoluta: 1. Gentilin Giuseppe di Melma, con punti 29; 2. Fabris Ugo di Mogliano Veneto con punti 26; 3. Pasqualato Guido di Treviso con punti 25; 4. Mion Adelio di Melma punti 25. 5. Carrer Giovanni di Mogliano con punti 21.

Classifica per Società: 1. Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano Veneto con punti 114; 2. Gruppo Sportivo Fascista di Melma con punti 113; 3. Treviso Foot Ball Club con punti 82; 4. Gruppo Sportivo Fascista di Spresiano con punti 71.

Il primo trasferimento concluso

Mazzoni giocherà pel Genova

il campionato 1931-32

GENOVA, 14. — Si ha da Modena che sono state oggi colà concluse le trattative tra i dirigenti del «Genova 1893» e quelli del «Modena», per il trapasso, nelle file rosso-bleu del giocatore Mazzoni che andrà a stabilirsi a Genova col primo agosto.

Sappiamo inoltre, che in seguito all'acquisto di questo giocatore, il Genova ha oggi stesso provveduto telegraficamente a fermare la partenza da Buenos Ayres del mezzo sinistro Scopello, il quale avrebbe dovuto imbacarsi in uno di questi giorni sul «Conte Rosso» per venire in Italia.

È assicurata la venuta di Sposito

Resta invece assicurata a Buenos Ayres la partenza del giocatore Sposito, il quale è chiamato dall'Argentina per occupare nelle file rossobleu il ruolo di mezzo-destro. Con questo acquisto il Genova, già forte nella difesa e nella linea mediana, potrà disporre nella stagione 1931-32 anche di un attacco formidabile.

Banas allenatore del Milan?

MILANO, 14. — Confermando la notizia, data qualche giorno fa, della fine con la corrente stagione dell'opera del viennese Koening, quale allenatore del «Milan», possiamo aggiungere che il suo posto sarà quasi certamente preso dall'ungherese Banas, attualmente allenatore della Cremonese. Banas, come è risaputo, fece già parte dei rosso-neri nel ruolo di centro-sostegno, lasciando sia dirigenti che nel pubblico il più simpatico ed ammirato ricordo.

ATLETICA

Il Gran Premio dei Giovani

L'eliminatoria settentrionale

MILANO, 14 — Sul campo Giuriati sono convenuti i giovani atleti vincitori delle eliminatorie regionali per la disputa della finale di zona che comprendeva i vincitori delle semifinali della Lombardia, Piemonte, Liguria e delle Tre Venezie. La gara è stata condotta velocemente e su tutti ha impressionato per la sua bella andatura elastica Pullo, aviere di Roma ma residente a Padova che ha vinto così la gara. Ecco il risultato: 1. Pullo Giovanni (Veneto) che compie i 4 km. in 12'49" 1 quinto; 2. Burlo Romano (Venezia Giulia) in 12'49" 3 quinti; 3. Minut Erminio (Venezia Giulia) in 12'50"; 4. Zonca Augusto (Lombardia); 5. Lugani Germano (Lombardia); 6. Baldossi Angelo (Lombardia); 7. Francia Elio (Liguria); 8. Cchenest (Venezia Tridentina); 9. Stabile (Venezia Tridentina); 10. Crecca (Piemonte); 11. Fadanelli (Venezia Tridentina).

SCHERMA

Gaier, Mosca e Costantini

campioni provinciali a Gorizia

OGRIZIA, 14. — Indetti ed organizzati dall'Audax Sportivo Italiano di Gorizia si svolsero i campionati provinciali di scherma. Ecco i risultati:

Fioretto: 1. Gaier Pino con 7 vittorie; 2. Valillo Antonio con 6 vittorie; 3. Caioli-Carraro Giorgio con 5 vittorie; 4. Sverzutti Augusto con tre vittorie.

Spada: Mosca Tommaso con 8 vittorie; 2. Costantini Renato con 8 vittorie; 3. Valillo Antonio con 7 vittorie; 4. Sverzutti Augusto con 7 vittorie.

Sciabola: 1. Costantini Renato con 6 vittorie; 2. Sperandeo Salvatore con 6 vittorie; 3. Sverzutti Augusto con 5 vittorie; 4. Valillo Antonio con 5 vittorie.

Oggi, alle ore 17, nella sala del Littorio, dove si svolsero gli assalti, ebbe luogo la premiazione, con la proclamazione dei campioni provinciali delle tre armi.

Le vittorie straniere in Inghilterra

Allarme per l'assenteismo

dell'industria motociclistica inglese

LONDRA, 14. — Negli ambienti sportivi si teme che quest'anno le macchine inglesi non parteciperanno alle gare motociclistiche che si svolgeranno a Merano dal 30 agosto al 4 settembre prossimo.

I giornali vedono con rammarico la mancata partecipazione della Gran Bretagna alle importanti gare continentali perchè anche nel campo dell'industria motociclistica — essi affermano — le Nazioni estere avanzano a grandi passi e minacciano gravemente l'industria inglese.

Oramai la Gran Bretagna ha perduto il terreno che teneva in questo campo, ma se si continua di questo passo e se si continua nello assenteismo delle Case costruttrici inglesi dalle più famose competizioni internazionali, si perderà sempre più terreno mentre la Germania, l'Italia e la Francia fanno di tutto per valorizzare le loro macchine, specialmente all'estero. La Gran Bretagna, appartata come si tiene, è in continuo regresso e le macchine di altre Nazioni l'hanno sostituita su mercati dove prima dominav indisturbata.

Le prossime gare di Merano sono assai importanti: le condizioni delle strade sono ottime e per la Società internazionale che in quel periodo sarà sparsa ne vari paesi dell'Alto Adige la competizione si presta meravigliosamente alla propaganda ed alla pubblicità di una industria.

Per invogliare i guidatori e le Case motociclistiche britanniche a partecipare alle corse il « New York Cronicle » mette in rilievo anche la bellezza della località, le minime spese di soggiorno, le facilitazioni di viaggio per uomini e macchine, l'ammontare dei premi e l'importanza internazionale delle corse.

Analoghe considerazioni, riferendosi all'industria automobilistica, fa il *Daily Herald*. Esso constata che da tre anni, da quando cioè si corre il Trofeo Turistico d'Irlanda, due volte questo è stato vinto dalle macchine italiane ed anche in altre importanti corse inglesi, le macchine straniere hanno vinto, o per lo meno si sono piazzate sempre ai primi posti.

Questo per quanto riguarda le corse che si svolgono nel nostro paese. Se si guarda poi alle corse internazionali che si svolgono all'estero, purtroppo si deve notare la frequente assenza delle macchine inglesi e la nostra in genere scarsa partecipuazione. Non basta conquistare dei « records », ma bisogna anche coiservarli e bisogna che il rumore che si fa intorno ad un primato di velocità venga sfruttato commercialmente mediante la continua presenza delle macchine inglesi in tutte le competizioni nazionali ed estere.

Gli inglesi possono costruire delle automobili uguali se non migliori alle meravigliose Mercedes o Maserati o Alfa Romeo ammirate recentemeite nella corsa di Dublino, ma se non le si fanno conoscere, la minaccia continentale non è da predersi alla leggera.

Sir Malcom Campbell in una intervista ha detto che egli e molti altri guidatori non desiderano altro che di guidare macchine britanniche, ma purtroppo l'assenteismo delle case li obbliga sovente ad accettare le offerte di Case straniere. Attualmente le macchine di piccola cilindrata hanno conservato un vero primato con le Austin e le Midget, ma nel campo delle macchine di grande cilindrata le Case estere, e specialmente quelle italiane, battono continuamente quelle britanniche.

Il premio Principe di Piemonte

vinto da Loreto di Valerio

TORINO, 14. — Il premio Principe di Piemonte all'ippodromo di Mirafiori è stato vinto dal cavallo «Loreto» di Valerio. Al vincitore è stata assegnata la coppa loro offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte oltre al premio di lire 25 mila.

Il veneziano Riponti vince

il torneo regionale di fioretto

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario ebbe luogo ieri il torneo regionale di fioretto, riservato ai ferrovieri della regione veneta per la disputa della Coppa Venezia. Nella mattinata si svolsero le eliminatorie e la semifinale attraverso la quale riuscirono a classificarsi per la finale: Riponti, Stiore e Carminati di Venezia e Rossetti di Verona. Le battaglie decisive per l'aggiudicazione dei primi quattro posti ebbero luogo nella serata. Riponti con tre belle vittorie riuscì ad aggiudicarsi l'ambito primato mentre il veronese Rossetti, dopo una bella resistenza opposta al vincitore, si lasciò superare anche dagli altri avversari. La Coppa Venezia è stata assegnata al Dopolavoro Ferroviario di Venezia.

Ecco la classifica della gara, la cui giuria fu presieduta dall'olimpionico Ragno: 1. Riponti Amedeo di Venezia; 2. Stiore id; 3. Carminati G. id.; 4. Rossetti F. di Verona; 5. Carminati L.; 5. Cerin S.; 7. Pallotta F.; 8 Capitano Petroni; 9. Pallotta O.

AUTOMOBILISMO

La classifica attuale

del Campionato della Montagna

PARIGI, 14. — L'A. I. A. C. R. comunica la seguente classifica del campionato d'Europa della montagna 1931 dopo la seconda prova:

Categoria turismo: 1. Tort. punti 7; 2. Zanelli, punti 6; 3. Lehrfeld punti 5; Stuck punti 5; Hartmann punti 2; De la Rive punti 2.

CANOTTAGGIO

Vittoria italiana a Lucerna

nella "quattro,, e nello skiff

LUCERNA, 14. — Anche la seconda giornata delle regate internazionali hanno ottenuto un grande successo e gli equipaggi italiani si sono imposti; vincendo due gare e ottenendo il secondo posto in altre due. Giacomini nello skiff ha rinnovato il successo di ieri e sebbene il secondo arrivato abbia sporto reclamo, nulla toglie alla calmorosa vittoria italiana. Ecco il dettaglio:

Tipo libero: Quattro vogatori senza timoniere: 1.o Vittorino da Feltre di Piacenza in 6'53"; 2.o Deutscher R. V. Zurigo 7'1" a/5; 3.o See Club di Bienne 7'3"; 4.o R. C. Lucerna 7'5"; 5.o See Club Zurigo 7'11" 4/5; 6.o K. R. G. Mainz; 7.o Vesta Club di Londra.

Outtriger a quattro vogatori debuttanti: 1.o See Club Horgen in 7'25" 4/5; 2.o F. D. C. Zurigo.

Double Skull: 1.o Basler Ruder Club di Basilea in 7'11"; 2.o Canottieri Milano 7'17" 6/10; 3.o R. C. Reuss Lucerna 6'48".

Tipo libero a due vogatori con timoniere: 1.o Club de Mer di Barcellona in 8'13" 4/10; 2.o Vittorino da Feltre di Piacenza 8'13" 3/10.

Skiff seniori: 1.o Canottieri Milano con Giacomini in 8'19" 6/10; 2.o Frankfurter R. G. Oberrad di Francoforte in 9'9".

La Querini vince a Napoli

nella yole a quattro

NAPOLI, 14. — Ecco i risultati della seconda giornata delle regate svoltesi oggi.

Jole a quattro vogatori non classificati: 1. Can. Querini di Venezia in 4.40" 2. Can. Ilva 1. equipaggio di Napoli; 3. Can. Italia di Napoli; 4. Giovinezza di Napoli; 5. Ilva, II.o equipaggio; 6. Ancona; 7. Stabia; 8. Catania.

Skiff seniori. 1. Tuzzi (Tevere Remo Roma) in 8'4" (corre solo).

Outrigger a quattro juniori. 1. Can. Savoia di Napoli in 6'30". 2. Can. Intra di Intra a mezza imbarcazione; 3. Can. Caprera di Livorno.

Outrigger a quattro senza tim. 1. Can. Barion di Bari in 6.29" 2. Can Ruggero di Lauria di Palermo; 3. Can. Italia di Napoli.

Jole a otto universitari: 1. Guf di Napoli in 6.9" 1 quinto; 2. Bari, 3. Catania.

Coppa d'oro Mussolini. Outrigger a otto senior. 1. Can. talia di Napoli in 5.49" 4 quinti; 2. Can. Giovinezza di Napoli ad una punta; 3. Querini di Venezia a un quarto di imbarcazione; 4. Ruggero di Lauria di Palermo.

Ingoberta vince a S. Siro

MILANO, 14. — Due vittorie della scuderia Tesio con la monta di Caprioli hanno contrassegnato le due maggiori corse dell'odierna giornata di S. Siro. Nel premio Garbagnate di 50.000 lire su 2200 metri «Ingoberta» batteva facilmente in 2 20, nel gruppo di nove partenti «Delta» di razza «Del Soldo» e «Uracile» di Lorenzini. Quattro lunghezze una lunghezza. Totalizzatore Lire 7.50, 6, 7.50, 12.50.

Nel premio Giubileo di lire 30.000 su 1600 metri con 13 partenti «Mantagna» aveva ragione per una incollatura di «Aramonte» del principe Trivulzio, 3.o a due lunghezze «Campiello» di De Montel. Totalizzatore 11, 6.50, 13.50, 8.50.

Mantova

Virgiliani A-Virgilio 6-0

MANTOVA, 14 — Come era previsto, gli uomini di Storchio non hanno faticato a piegare l'undici bianco-nero virgiliano, il quale fu sempre alla mercè degli avversari. Dei virgiliani emersero Visentini, Bosio e il veemente terzino Lombordini. Del Virgilio invece ottimi Giurin e Mariani.

Libertas-Governolo 3-1

MANTOVA, 14 — La Libertas ha giuocato senz'altro la più bella partita del campionato e il Governolo lo deve al proprio portiere se lo scarto dei punti in suo sfavore non è stato più rilevante. A metà del primo tempo la Libertas è in vantaggio con un punto segnato da Negrisoli in seguito ad un'azione personale. Il Governolo si fa minaccioso all'inizio della ripresa, ma non conclude per la mancanza di tiro in goal; ed è ancora Negrisoli che aumenta il vantaggio libertiano con un magnifico secondo punto. A questo nuovo smacco il Governolo sferra una rabbiosa offensiva che mette a dura prova l'abilità della difesa libertiana, la quale viene finalmente battuta, dopo un lungo assedio, da un bellissimo punto segnato dallo interno sinistro governolese. La partita sembra ormai decisa su due a uno, quando, pochi secondi prima dello scoccare del 90. minuto, Negrisoli riesce ancora a battere il valoroso portiere del Governolo, sfruttando un accorto passaggio di Rinaldi. La Libertas va lodata in blocco per l'impegno con il quale hanno giuocato tutti i suoi componenti. Del Governolo ottimi il portiere Ferrari e Corradelli.

Mantova C-San Giorgio 3-2

MANTOVA, 14 — Un risultato inaspettato hanno colto i minuscoli calciatori del Mantova Boys, riuscendo a battere il San Giorgio, una delle squadre più quotate del campionato liberi. Il primo tempo è finito uno a zero a favore dei boys, i quali nella ripresa, dopo aver subito il pareggio, si assicuravano la vittoria segnando altri due punti.

Terzo Bandini vince il VI. Circuitu di Padova

Saimi, Panella e Cerato vincitori di categoria

PADOVA, 14 — Organizzato dal locale M. C. s'è svolto ieri il «VI. Circuito Motociclistico di Padova» Gran Premio Antoniano, intitolato a Luigi Arcangeli in circuito chiuso

La gara si è svolta sul percorso: Bassanello, Mandria dell'Armistizio Ponte della Fabbrica, Nazionale Pattaglia, Bassanello, per un totale di km. 8, ripetuto 16 volte dalle categorie 175 e 250 cm. e 20 volte dalla categoria 350 e 500.

Malgrado la giornata veramente tropicale, un pubblico numerosissimo ha invaso tutti i punti del percorso, seguendo con entusiastico interesse le vicende della velocissima contesa. La prova più interessante è stata senza dubbio quella offerta dalle due maggiori categorie. Bandini, accompagnato dai voti erfvidi e dall'incitamento de' suoi romagnoli, presenti un numero rilevante, ha imposto sin dalla partenza la propria superiorità. Ardente, come gli uomini della sua razza, è partito come un bolide invano inseguito dai gagliardi Fieschi e Merlo, che non hanno potuto che inchinarsi all'alto valore del romagnolo.

Cercato, dopo l'arresto, di Tenni, è passato in testa alle 3.50: ha avuto un attimo di debolezza, ma poi ha ripreso ia lotta con impeto rabbioso, imponendosi nella sua categoria.

Nelle due minori categorie hanno colto la palma Panella, che ha sempre condotto in testa, nella 250, e Saini nella 175. Organizzazione discreta.

Alle ore 15.57 si allineano allo start le macchine di piccola cilindrata, da cm. 175 a 250, in numero di 17. Al via, le macchine scattano velocemente sullo stradone asfaltato.

Il primo giro è compiuto da Moretti in 5'15. Seguono a brevissima distanza Tigli, Panella, Truzzi e altri. Al giro successivo è Panella che assume il comando e lo manterrà per tutta la gara, aumentando sempre più il suo vantaggio.

Ecco pertanto le classifiche finali delle due categoria:

Categoria 175 cmc; 1. Saini Camillo in ore 1.24'28" 3 quinti alla media orario di 90.912 (su Miller).

2. Paolucci su Benelli in 1.28'39". 3. Alberti Raffaele su Ancora in 1.28'44" 3 quinti; 4. Gianoglio in 1.29'6" 1 quinto; giro più veloce: Tigli Amedeo su MM in 4'25" alla medi aoraria di 98.629;

Categoria 250 cmc. 1. Panella Alfredo su Guzzi in 1.16'13" 3 quinti alla media oraria di km. 100.725; 2. Galbusera Plinio su Ariel in 1.29'6" 2 quinti. Giro più veloce: Panella Alfredo in 4.39' 3 quinti alla media oraria di 103.004.

Alle ore 16.02 prendono il via le diciasette macchine delle cilindrate maggiori. L'inizio è piuttosto burrascoso: Gherardi si attarda in partenza e perde più di due minuti. Dopo 4'10" passa come una saetta per primo Bandini, seguito a 12" da Tenni.

La lotta si ingaggia vivacissima e il campione della Rudge aumenta progressivamente la sua andatura, ponendo tra gli inseguito un distacco ognor più rilevante. L'asso romagnolo marcia a tutto acceleratore! Al 10.o giro Bandini ha già quasi due minuti sul suo immediato inseguitore Fieschi.

La lotta prosegue interessante, ma senza colpi di scena. La decimazione dei concorrenti continua, e a tre quarti dal percorso essi sono ridotti in sette. Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

Categoria 350: 1. Cerato Guido su Motosacoche in 1,28' 59" e 1 quinto alla media oraria di km. 107.281; 2. Susini Federico su A. J. S. in 1,34' 28" e 4 quinti; 3. Bruni, fuori tempo massimo. Giro più veloce: Tenni Omobono, in 4' 12" alla media di km. 114,285.

Categoria 500: 1. Bandini Terzo su Rudge in 1,20' 55" e 3 quinti alla media oraria di 118,829; 2. Fieschi Virgilio su Miller in 1,24' 22" e 4 quinti; 3. Merlo in 1,25' 19"; 4. Montini Camillo su Rudge in 1,35' 25" e 2 quinti. Giro più veloce: Bandini (ultimo giro) in 3' 55" e 2 quinti alla media oraria di Km. 122,344.

AUTOMOBILISMO

Ferrari e Premoli vincitori

al Passo del Penice

PIACENZA, 14 — La sagra del motore organizzata dall'A. C. di Piacenza e comportante la gara di regolarità sul tratto Piacenza, Bobbio-Passo del Penice (km. 57.997) e la gara in salita Bobbio-Passo del Penice (km. 12.997) ha avuto un magnifico successo per l'intervento di parecchi fra i più noti campioni del volante.

Ecco la classifica generale: 1. Ferrari (Alfa Romeo) in 11'45"; 2. Severi (Alfa Romeo) in 11'59"; 3. Grissini (Alfa Romeo) ;4. Premoli (Salsom) in 12'20", 1. cat. fino a 1500; 5. Valla.

Il trionfo dell'Alfa Romeo e Le Mans

La Mercedes di Ivanowski al secondo posto

PARIGI, 14. — Grazie all'« Alfa Romeo », l'industria automobilistica italiana ha riportato oggi, sul circuito di Le Mans, nel gran premio di resistenza delle 24 ore, un grande trionfo, tanto più significativo in quanto che in questa classica prova erano rappresentate tutte le più potenti case costruttrici della Germania, dell'Inghilterra, degli Stati Uniti e sopratutto della Francia. Alla gara infatti erano presenti ben 14 macchine francesi; invece l'Italia era rappresentata soltanto da due vetture, l'« Alfa Romeo » di Marinoni-Zehender e quella di Howe Birkin giacchè, come sapete, la terza vettura italiana, quella che doveva essere pilotata da Campari e Minoia, non era partita a causa delle note discussione sorte circa l'impiego del carburante.

Il valore della vittoria dell'« Alfa Romeo » è tanto più grande se si tien conto del fatto che le altre vetture concorrenti erano quasi tutte di cilindrata superiore; anzi erano macchine, come la «Mercedes » di 7000 cmc., mentre le macchine italiane avevano motori di 2300 cmc.

La superiorità dell'« Alfa Romeo » è stata tale che la corsa è stata monotona; anzi non vi è stata, si può dire, corsa, perchè le « Alfa Romeo » hanno guidato pressochè da un capo all'altra della corsa. Difatti dopo appena undici giri la coppia Marinoni-Zehender era in testa e alla sesta ora anche l'altra « Alfa Romeo » passava al secondo posto. Le due macchine italiane procedevano quindi con una regolarità stupefacente, aumentando gradatamente il vantaggio e sarebbero certamente giunte tutt'e due in testa alla corsa, se la macchina di Marinoni-Hehender non fosse stata vittima di un incidente stradale.

Infatti nella notte si scatenava un violento temporale che rendeva assai disagevole il fondo stradale, provocando numerosi incidenti, tra i quali uno toccava alla coppia Marinoni-Zehender. A mezzanotte era Zehender che la pilotava; alla curva che precede la dirittura delle tribune la macchina usciva di pista e andava a cozzare violentemente contro un mucchio di sacchetti di terra. Zehender riusciva a rimettere in carreggiata la macchina e a raggiungere i box. Qui la vettura veniva esaminata e le veniva riscontrato un guasto alla sale posteriore.

Marinoni saliva a bordo della macchina e la spingeva a fortissima velocità per controllare se era possibile rimanere in gara con la vettura; al ritorno ai box Marinoni però si mostrava pessimista; un ulteriore esame della macchina rivelava infatti che anche la sala anteriore era rimasta danneggiat; inoltre il differenziale presentava esso pure dei guasti. L'on. Gianferrari, consigliere delegato dell'Alfa Romeo, per ragioni di sicurezza, decideva il ritiro della vettura. Rimaneva così in gara soltanto l'Alfa Romeo pilotata dai due gentlemen inglesi, i quali finivano indisturbati la corsa, compiendo nelle 24 ore km. 3017.625 battendo largamente il record stabilito l'anno scorso da Benthley con km. 2930.600. Delle ventisette macchine partite, solo sette hanno terminato la corsa.

Ecco la classifica:

1. Howe-Birkin su Alfa Romeo 2300 cmc. che nelle 24 ore compiono km. 3017.625 alla media di km. 125.135 battendo l'antico record di Benthley di 2930.600 km.
2. Ivanowski-Stoffel su Mercedes 7000 cmc. che compie km. 2905.930.
3. Richard-Davies su Talbot 3000 cmc. che compie km. 2837.398
4. Trebord-Bolard su Lorraine 3500 cmc. che compie km. 2425.692
5. Harvey-Bertelli su Scisson-Martin 1500 cmc., km. 2286.
6. Vernet-Vallon su Caban 1100 cmc., con km. 2092.195.
7. Samuelson-Kindel su M. G. 750 cmc.

Il raid Bengasi - Tripoli

e la sua felice conclusione

TRIPOLI, 14

Nel pomeriggio di ieri giunse a Tripoli l'autocolonna del raid automobilistico Bengasi-Tripoli, organizzato com'è noto dall'Automobile Club di Bengasi, con la partecipazione di S. E. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie e di S. E. Graziani, vice governatore della Cirenaica. La carovana composta di 24 macchine, partite da Bengasi la mattina del giorno 10 e toccando Agedabia ,Agheila, Nufilia, Sirte, Misurata e Tagiura raggiunse Tripoli, percorrendo una distanza di oltre 1100 km. Al loro arrivo S. E. Lessona e S. E. Graziani sono stati salutati da S. E. Badoglio e da S. E. Rava.

La sera stessa a bordo dell' «Arborea» è ripartito per l'Italia S. E. Lessona con i giornalisti italiani ed esteri che avevano partecipato alla carovana automobilistica.

Il successo della corsa

Rosa d'oro a Rodi

RODI, 14

Si è svolta oggi, patrocinata dal Governatore, fra l'entusiasmo degli sportivi ed il vivo interesse della popolazione, la corsa automobilistica di regolarità sul doppio circuito dell'isola, per la disputa della Rosa d'oro. Vi hanno partecipato 22 concorrenti.

L'organizzazione ottima è stata curata dalla locale sezione del RACI, il cui presidente Rino Rossi ha realizzato con questa riuscitissima prova una base idonea per i futuri cimenti.

Per quanto nuova per gli sportivi di Rodi la gara, ha dato risultati molto soddisfacenti avendo i concorrenti mantenuto durante la corsa una media notevole. Terminata la corsa la giuria composta di cinque personalità si è adunata per la compilazione della graduatoria.

Il successo della Trieste - Opicina

Arturo Polini (Alfa Romeo) primo assoluto nella gara automobilistica - P. Marta (Rudge) vincitore nella motociclistica

TRIESTE, 14. (a.p.) — L'annuale «Sagra del Motore» assurta quest'anno al massimo avvenimento sportivo del «Giugno Triestino» si è chiusa in modo brillante sia dal lato sportivo che da quello mondana.

L'odierna edizione della Trie Opcina, la classica gara auto-motociclistica che annualmente si ripete sul meraviglioso nastro stradale lungo nove chilometri, non ha smentito l'attesa della vigilia e si è dimostrata ancora una volta quale eccellente e severo banco di prova delle qualità dei piloti e del valore dei mezzi meccanici.

Il successo tecnico sportivo e mondano ha premiato gli sforzi e le fatiche degli organizzatori — l'Automobile e Moto Club Triestino — che del resto se ne sono dimostrati ben degni.

Pubblico numeroso ed entusiasta, lungo tutto il percorso che da via Fabio Severo si snoda sino all'abitato di Opcina, ed in ispecie nei pressi delle curve più pericolose, per assistere ai veloci passaggi dei concorrenti, oltre una cinquantina, fra «centauri» e virtuosi del volante.

L'augusta presenza dei Duchi delle Puglie e delle maggiori autorità ha dato maggiore importanza all'odierna edizione di questa interessantissima gara che di anno in anno acquista d'importanza e di fama.

L'ottimo fondo stradale e l'alto valore dei partecipanti ha permesso a più di qualche concorrente di demolire i records di categoria degli anni scorsi. Soltanto quello di Ferluga, nella gara motociclette, ha resistito bene all'assalto.

Un unico incidente, però di una certa gravità, la caduta del triestino Variola, trasportato in gravi condizioni all'Ospedale, non ha certamente menomato il successo pieno della corsa di cui è stato starter eccezionale S. A. R. il Duca delle Puglie, il quale, a gare finite, ha premiato personalmente i singoli vincitori di categoria.

Ecco i risultati delle due gare. Si sono però presentati molti reclami, in ispecie per quanto riguarda la vittoria nelle varie categorie:

Categoria Signore: 1. Cok Santina su Chiribiri in 9' 9" 2 q. — 2. Zara Federica su Derby in 9' 42" 1 q. — 3. Herlitzka Rosetta su Dilambda in 9' 39" 4 q.

Categoria A turismo - Classe I e II: 1. Conte Lurani su Alfa - Romeo in 6' 48" 4 q. alla media oraria di km. 83.782 — 2. Poillucci avv. Camillo su Alfa Romeo in 5' 56" — 3. Artelli dott. Filippo su Bugatti in 7' 1". Seguono altri tre classificati in tempo massimo.

Classe III e IV: 1. Polini Arturo su Alfa Romeo in 5' 56" 4 q. alla media oraria di km. 95.851 — 2. Ricchetti avv. Emilio su Bugatti in 6' 20" 1 q. — 3. Jonoch Nini su Alfa Romeo in 6' 52" 3 quinti — 4. Strazza Gildo su Lambda in 6' 54" 2 q. — 5. Comino Emilio su Ford in 7' 13" 4 q. — 6. Crivellari Ferruccio su O. M. in 7' 24" 1 q. — 7. Conte Marcello Girolamo su O. M. in 7' 37". Seguono altri cinque classificati in tempo massimo.

Categoria B - da corsa: 1. Catalani Luigi su Alfa Romeo in 6' 9" alla media oraria di km. 92.782 — 2. Carraroli Guglilmo su Alfa Romeo in 6' 16" — 3. Tadini Mario su Alfa Romeo in 6' 32" 2 q. — 4. Tuffanelli Beppe su Alfa Romeo in 6' 31" — 4. Klinger comm. Umberto su Maserati in 6' 38" 4 q. Seguono altri due classificati in tempo massimo.

Le classifiche

Categoria turismo. — Moto isolate 500 cmc.: 1. La Tigre di Trieste (Guzzi) in 8' 00" 2 q. alla media oraria di 71.190 — 2. Forghieri Cesare (Gilera) in 8' 16" 4 q.

Moto carrozzini: 1. Cravos Luigi di Trieste (Harley Davidson) in 9' 02" 1 q. alla media oraria di km. 53.676 — 2. Collia Giusto di Trieste (Harley Davidson) in 9' 09" 4 q.

Categoria corsa. — Moto leggere: 1. Nino Boneschi (Mas) di Milano in 7' 44" alla media oraria di km. 73.606 — 2. De Guarrini (Benelli) di Trieste in 8' 52" 2 quinti.

Categoria corsa. — Moto isolate 500 cmc.: 1. Marta Pietro (Rugde) di Trieste in 6' 35" alla media oraria di km. 86.582 — 2. Fabian Marino (Rugde) di Trieste in 6' 38" 2 quinti.

Moto carrozzini: 1. Sorgos Franco di Trieste su Zenith in 7' 44" 2 q. alla media oraria di km. 73.633 — 2. Massopust su Roberto (New Hudesch) in 7' 46" 1 quinto.

CRONACA DI VENEZIA

L'adunanza a Venezia della Deputazione

di Storia patria delle Tre Venezie

Ieri, alle ore 16, nel salone d'onore delle Procuratie Novissime, si è svolto, dopo le riunioni del mattino in comitato segreto per discutere gli ordinamenti intorno la pubblica solenne assemblea annuale della Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie. Vi assistevano tutte le autorità, ed un pubblico numeroso ed elettissimo.

Il discorso del sen. Salata

Il Presidente Senatore Francesco Salata ha pronunciato il discorso inaugurale:

Quando un organismo non più giovane - egli ha detto - traendo stimolo e norma dall'esperienza, rinnova i propri ordinamenti e si propone compiti più ampi, dà segno non fallace di energia, di coscienza de' propri doveri, di fiducia nella propria missione. Questo ha fatto stamane la Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie.

La riforma dello Statuto deliberata oggi, svincola dalla rigidità della norma statutaria vera e propria e affida a regolamenti più facilmente mutabili tutto ciò che deve più prontamente rispondere alle circostanze mutevoli e alle sopravvenienti necessità. Raggruppando più organicamente le serie sinora troppo frammentate delle pubblicazioni sociali e uniformandone così, per economia di spesa e praticità di uso, gli aspetti esteriori, come i criteri e i modi della redazione ed approvazione, si propone di conciliare l'indispensabile collaborazione dell'organo tecnico che altamente apprezziamo, con la diretta responsabilità e la funzione coordinatrice, non solo finanziaria, della Presidenza.

La crisi degli Archivi di Stato

Dal riprendere, dopo quasi un ventennio d'interruzione, la nostra serie delle «Fonti» che pur si vanta de' «Libri Commemoriali» e dei Codici diplomatici padovano e veneto-levantino ed è gloriosamente affiancata dall'edizione, di fama mondiale de' «Diarii» del Sanudo, avrebbe potuto dissuaderci la crisi degli Archivi di Stato, che per l'Archivio nostro dei Frari un lutto recente — la morte di Pietro Bosmin — aggrava, non sembri eccessiva la parola, tragicamente. Abbiamo pensato invece, che il nostro forse audace proposito possa di per sè richiamare, con la maggiore efficacia che è sempre nella volontà e nell'esempio delle opere ,l'indifferibile urgenza di qualche eccezionale provvedimento, e insieme contribuire indirettamente ad evitare, che quando anche gli ultimi veterani tra i nostri archivisti cadano alla stanchezza e alla fiducia s'imponga tra non molto — grande disdoro, ma forse male minore per impedire almeno il danno massimo del disordine e della dispersione — la chiusura temporanea di quello che è, dopo il Vaticano, l'archivio più grande e più prezioso non solo per l'Italia. E' questo della chiusura come un incubo che pesa sull'animo de' più assidui frequentatori del nostro archivio. Io ho troppa fede nel Capo del Governo per non essere certo che un suo decisivo intervento eviti così grave pregiudizio agli studi e al buon nome d'Italia.

Lieti che nella raccolta dei Parlamenti degli antichi Stati italiani sta per completarsi con un terzo volume la pubblicazione degli atti della Municipalità di Venezia del 1797 con i verbali dei Comitati segreti e una appendice preziosa di atti diplomatici, dai quali un nostro egregio socio corrispondente, Annibale Alberti collaboratore apprezzatissimo di quella raccolta, vi darà oggi una desiderata primizia: — lieti anche più, perchè più proprio l'argomento ai nostri compiti principali, che nella collezione delle Carte Costituzionali d'Italia, edita, come la prima, sotto gli auspici dell'Accademia de' Lincei si sia testè iniziata, a cura del nostro Cessi, la pubblicazione delle deliberazioni del Maggior Consiglio di Venezia, noi vogliamo affrontare l'edizione sistematica delle deliberazioni del Senato, cioè dell'altro massimo organo costituzionale della Repubblica, che con il volgere dei secoli assunse anche maggiore importanza nella vita e nell'azione dello Stato. Molto seduce anche il progetto di cui è a tutti evidente l'attrattiva internazionale, della pubblicazione integrale di tutte le serie dei dispacci degli ambasciatori veneziani almeno sino alla metà del Cinquecento, e di cui le poche serie, sinora lacunosamente messe in luce, han rilevato l'inestimabile valore storico universale.

La pubblicazione degli atti del Senato Veneto

Ma pur non omettendo i rilievi preliminari per questa seconda collezione, è sugli atti del Senato Veneto che intendiamo concentrare le cure immediate e ogni nostra risorsa attuale d'uomini e di mezzi.

Mario Brunetti assume l'incarico oneroso, se pur lusinghiero, di fungere per ciò quale organo esecutivo della presidenza della Deputazione, la quale fa sicuro assegnamento su quelli tra i nostri soci che meglio designati dal loro ufficio di insegnanti negli istituti superiori di Padova e Venezia, offrono non solo la garanzia insostituibile della loro competenza, ma anche la scelta, tra i loro stessi scolari, delle forze giovani atte e volonterose al lavoro, da essi guidato e controllato, di trascrizione, di regesti, di illustrazione.

Non trascureremo per questa straordinaria, durevole impresa, le nostre consuete, minori attività,

Al così amplirato nostro programma d'azione non basteranno sicuramente le risorse sempre modeste e in questi ultimi tempi pur troppo diminuite, dell'annuale nostro bilancio. Noi confidiamo che lo stesso nostro fervore d'opere, la stessa consapevolezza del decoro della nostra città e della regione, per le quali la storia non è stata in vero e non vuol essere vano esercizio accademico, ci porgeranno sempre più generosi gli aiuti delle Provincie, dei Comuni, di altri enti delle Venezie.

Oltre che su sperati concorsi della Reale Accademia d'Italia e dello stesso Governo, noi contiamo sugli enti economici delle Venezie, ai quali deve sorridere d'imitare l'esempio dei padri, di farsi pur nei tempi non lieti, ausilio agli studi. Traggo buon auspicio, dalla grata presenza di Giuseppe Volpi, mai invano invocato protettore munifico d'ogni opera bella per l'onore della sua Venezia.

Carlo Alberto e Manin

Prima tra le città d'Italia, Venezia ha ricordato in altra sede, per merito di un nostro socio d'onore, la ricorrenza che alla mia ormai antica passione è occorso di chiamare non infruttuosamente l'«anno di Carlo Alberto». A pronunziare anche qui, con memore devozione, quel nome, circonfuso dalla gloria del martirio, che non è meno fulgida della gloria del trionfo, non mi move solo il ricordo, pur doveroso, che a Carlo Alberto si devono — ed è prossimo anche questo centenario — la creazione della prima tra le Deputazioni di Storia Patria e la sicura volontà delle loro funzioni, precorritrici dei destini nazionali. Nè voglio indugiarmi a rievocare il suo culto della storia e il suo amore agli storici, del quale ebbe esempio nobilissimo Carlo Botta, soccorso nell'esilio dal Principe di Carignano onorato dal Re appena salito sul trono, di cui noi ora cogliamo, dalle pagine del «Diario», l'intima commozione per ogni nuova opera del grande scrittore e per ogni seno della sua riconoscenza, ultimo, a rigargli il volto di lagrime, quello e spresso nelle parole lasciate per lui nel testamento recatogli dal figlio.

Ma a chi s'ostina a negare a Carlo Alberto coscienza quasi profetica della missione della sua Casa e del suo regno e vuole rappresentarlo quasi tratto a forza, all'ultim'ora, alla guerra nazionale e anche in questa solo per un meschino calcolo di ristretto accrescimento territoriale sia lecito ricordare la non certo arbitraria dedica fatta nel 1845 dal Quartier Mastro Generale Annibale di Saluzzo «alla Sacra Maestà del Re Carlo Alberto, sotto i cui auspici l'opera fu iniziata», di quei due volumi, uno ancora inedito, dell'opera del Corpo di Stato Maggiore Generale Sardo «Le Alpi che cingono l'Italia considerate militarmente così nell'antica come nella presente loro condizione». — opera nella quale è segnato, a traverso il non ingannevole apparato dello studio teorico, il programma integrale delle rivendicazioni sino alle Alpi Giulie e al di là di Fiume sino al non raggiunto Pittorai e alle non tutte redente isole del Quarnaro. Prima affermazione quasi ufficiale della volontà del Re di volersi un giorno affacciare, con la spada in pugno, all'altro grande mare della patria — preannunzio degli aiuti dati nel '48, e non per sua colpa riusciti inefficaci a Venezia, che Carlo Alberto non doveva mai vedere, dopo aver resistito — come oggi sappiamo — per non vederla sotto il giogo straniero, al desiderio di visitarvi, alcuni anni prima, l'amatissima madre qui caduta. malata.

Alle calunnie rivolte nell'insidia meditata di uno scritto postumo contro Daniele Manin, e della cui riesumazione non vogliamo dolerci — se non per la la fama del grande dalmata — tanta del resto è l'importanza letteraria, e per qualche aspetto anche storica della recente edizione delle Memorie storiche su Venezia negli anni 1848-49 di Nicolò Tommaseo — a tali calunnie nessuna risposta — anche prima di quella che verrà dalla nostra raccolta dei documenti diplomatici di Venezia risorta, che speriamo non più molto lontana, — nessuna risposta pare a noi più degna di quella che è nell'offerta fatta da Carlo Alberto al dittatore di Venezia di accettare la presidenza di un Governo più energico od almeno il portafoglio degli affari esteri a Torino alla vigilia del la rinnovazione della guerra contro l'Austria. E nessun elogio più alto della risposta del Manin che, pur credendosi allora legato dal suo dovere a Venezia, scrive al Re: «Quando la salute d'Italia mi chiamasse a Torino, sarò dove la patria mi appellerà ».

Fu pronto all'appello, senza personali rancori, senza altra preoccupazione che della salute d'Italia, anche quando, provenendo da opposte rive, Daniele Marin si incontrò con Camillo Cavour per serrare attorno al vessillo dell'unità, impugnato di nuovo dal figlio di Carlo Alberto, tutte le forze sane e coscienti del popolo italiano.

Quando alla sfortuna di Novara e all'abdicazione imposta dalla coscienza del dovere supremo per la causa italiana, Venezia risponde con la «resistenza ad ogni costo». Carlo Alberto, sulla via dell'esilio, sente un fremito d'orgoglio per questo eroico gesto di virtù e di sacrificio e come un invito a quella terza guerra contro l'Austria a cui egli proclamerà solennemente, sarebbe accorso spontaneo anche quale semplice soldato.

L'oratore trae da questi motivi di storia le conclusioni, applauditissime, del suo discorso.

La relazione di Lorenzetti

Ha quindi la parola il segretario dott. Giulio Lorenzetti, il quale dà lettura della relazione sllla attività della Reale Deputazione nel decorso anno accademico.

Egli esordisce rivolgendo un saluto di compianto ai soci mancanti nel periodo trascorso dall'ultima assemblea del maggio 1930.

Passando a riferire sulla fondazione del premio di L. 3000, istituito in memoria di Arnaldo Segarizzi presso la R. Deputazione, ad uno studio di storiografia veneta, viene data informazione di alcune modificazioni che saranno introdotte, non appena sia ottenuta la necessaria sanzione reale, nel secondo bando di concorso del premio stesso, con scadenza al 31 dicembre 1933, e il cui argomento viene fin d'ora così fissato: « Storia politica e delle pubbliche istituzioni ».

Trattando delle pubblicazioni sociali, dopo aver accennato alla regolare semestrale pubblicazione dell'«Archivio Veneto» viene ricordato il grosso volume di Miscellanea di oltre settecento pagine, edito alla fine dello scorso anno e comprendente tre importanti lavori e cioè: la edizione critica della Cronaca trecentesca di Jacopo da Piacenza, a cura di Luigi Simeoni; le Giunte alla Bibliografia Bellunese di Augusto Buzzati, preparate da Luigi Alpago Novello e lo studio dell'Ordinamento Comunale Padovano nella seconda metà del XIII secolo, di Maria Antonietta Zorzi.

L'ordine dell'"Archivio Veneto,,

Viene annunciata infine, oltre alla ripresa della stampa di un volume dei Monumenti, contenente Dispacci degli Ambasciatori Veneziani alla Corte di Roma, presso Giulio II, durante la guerra di Cambrai a cura del prof. Roberto Cessi, una iniziativa di carattere straordinario: la compilazione e la stampa cioè di un indice generale delle 60 annate dell'Archivio Veneto dal suo inizio, dal 1871 a tutto il 1930; indice che consterà di tre parti, di un indice per nomi di autori per cronologia di documenti e per materia.

« Poichè, conclude il Lorenzetti, noi sentiamo che portando a termine tale iniziativa, la nostra Deputazione compirà opera utile e doverosa: opera utile agli studi, fornendo ai cultori della nostra storia, e sono legione in tutto il mondo, un mezzo agile, pratico, sicuro di sussidio e di ricerca, repertorio prezioso e ricco quanto mai di notizie e di informazioni nelle loro indagini; opera doverosa perchè segno di omaggio, testimonianza di devoto riconoscimento, che noi non immemori continuatori dell'opera lontana, ma sempre presente di uomini eminenti nel campo dei nostri studi, rendiamo alle fatiche loro, che adunate in sessanta anni di lavoro, essi vennero pensando, preparando, raccogliendo, monumento imperituro silenziosamente ma tenacemente elevato, nel nome della nostra Deputazione, in onore degli studi italiani e della [illegible]ria della [illegible]stra gente veneta ».

L'illustre comm. Annibale Alberti, socio corrispondente esterno della Deputazione, e Segretario generale del Senato del Regno, ha quindi tenuto il discorso ufficiale sul tema: «Vigilia di Campoformio».

Vasto programma e ricchi premi

per il torneo internazionale di tennis

Pure quest'anno, sui magnifici campi del Tennis Club Lido, che sono già molto frequentati dalla colonia forestiera e dagli sportivi veneziani, pei quali, com'è noto, la Presidenza del Club, ha stabilito prezzi veramente eccezionali, avrà svolgimento il torneo internazionale che comincerà il 23 agosto.

Il programma, vasto ed attraente, comprende numerosissime gare dotate di vistose Coppe e di ricchi premi tra i quali emergono quelli stabiliti per le Targhe Volpi, destinate quest'anno ad assumere interesse ed importanza straordinari, oltre che per il valore della gara, anche per i premi in palio.

Il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, offerente delle Targhe aveva offerto anche cinquemila lire per il primo premio mentre le tremila lire del secondo sono state offerte dal dott. Elio Rietti, l'appassionato ed attivissimo Vice Presidente del Tennis Club Lido. Invece la Federazione Internazionale ha informato poi il Club che non poteva permettere che un premio sorpassasse le venti sterline, cosicchè la cifra ha dovuto essere ridotta, contrariamente all'intendimento degli organizzatori.

Anticipare giudizi o notizie sulla partecipazione di tennisti di fama non è opportuno. Certo però che la attività della Presidenza del Club non si è iniziata solamente ora, ma continua già da parecchio tempo, cosicchè è doveroso attendersi un successo ancor maggiore dei tornei degli anni scorsi.

Ecco il programma completo delle competizioni che riuniranno quest'anno al Lido il fior fiore dei giocatori internazionali:

Coppa "Principe di Piemonte,,

Campionato dell'Adriatico - Singolare uomini - Prima categoria. — La Coppa diverrà proprietà del giuocatore che la vincerà per tre anni consecutivi, o per quattro anni non consecutivi. La gara sarà giuocata in due partite su tre ,e la finale, in tre partite su cinque.

Se la Coppa diventasse proprietà di un giuocatore, una nuova Coppa sarà messa in palio. Le vittorie riportate da qualsiasi giuocatore che non sia il vincitore, conteranno per la nuova Coppa, sulla quale saranno ricordate le vittorie conseguite. Il vincitore della Coppa potrà essere ammesso nuovamente in gara.

Le iscrizioni per la Coppa dovranno essere ricevute dal Club, prima del 25 Agosto.

I. Premio: Buono da Lire 1000; II. Premio: Buono da Lire 500; III. Premio: Due buoni da Lire 250 ciascuno.

Detentori: 1929 Jan Kozeluh; 1930 C. Boussus.

Coppa "Re di Svezia,,

Singolare Signore. — La Coppa diverrà proprietà della giuocatrice che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi. La gara sarà giuocata in due partite su tre.

I. Premio: Buono da Lire 500; II. Premio: Buono da Lire 250; III. Premio: Due buoni da Lire 150 ciascuno.

Detentrici: 1929 Miss E. Ryan; 1930 Sig.na L. Valerio.

Coppa "Principessa di San Faustino,,

Singolare Uomini (esclusi giuocatori di I.a categoria). — La Coppa diverrà proprietà del giuocatore che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi. La gara sarà giuocata in due partite su tre, e la finale in tre partite su cinque.

I. Premio: Buono da Lire 500; II. Premio: Buono da L. 250; III. Premio: Due buoni da Lire 150 ciascuno.

Detentore: 1930 L. Facchinetti.

Coppa "H. G. Mayes,,

Coppa messa in palio dal Tennis Club Lido, in memoria del Colonnello H. G. Mayes, che fu uno dei benemeriti organizzatori del Club. La gara sarà riservata agli 8 giuocatori meglio classificati nelle gare Singolare Uomini N. 1 e 3 del programma. La Coppa diverrà proprietà del giuocatore che la vincerà per tre anni anche non consecutivi. La gara sarà giuocata in due partite su tre, e la finale in tre partite su cinque.

I. Premio: Buono da Lire 500; II. Premio: Buono da Lire 250. Non vi saranno terzi premi, e non vi sarà tassa d'iscrizione.

Detentori: 1929 H. G. N. Lee; 1930 J. Malacek.

Targhe Volpi

Doppia Uomini Internazionale. Prima Categoria per squadre rappresentative di tutte le Nazioni. La competizione ha carattere Internazionale ed è aperta ai giuocatori di qualsiasi paese.

La Presidenza del Tennis Club Lido ha diritto di nominare il Giudice Arbitro che controllerà le iscrizioni quindi la loro accettazione o eventuale rifiuto, l'ordine di giuoco ecc. ecc. La decisione del Giudice Arbitro è inappellabile.

I giuocatori Britannici dovranno iscriversi secondo la denominazione del paese d'origine (dominii) Australia, Canadà, India ecc.

Le «Targhe Volpi» non si disputeranno negli anni in cui non si saranno raccolte le iscrizioni di almeno cinque diverse nazioni.

Allorchè vi siano meno di sette squadre concorrenti, la gara sarà condotta con il nuovo sistema, col quale, ogni squadra dovrà incontrare tutte le altre iscritte. Ma se vi sono per lo meno sette squadre iscritte la competizione sarà giuocata secondo le solite regole. I partecipanti alle «Targhe Volpi» non devono giuocare — come squadra — a qualsiasi altra gara doppia uomini del Torneo.

Le Targhe diveranno proprietà dei giuocatori che le vinceranno per tre anni anche non consecutivi e non necessariamente col medesimo compagno. Per ogni Targa vinta, un altra verrà messa in palio da S. E. il Conte Volpi di Misurata. I nomi dei vincitori saranno incisi ogni anno, sopra ogni Targa. La gara sarà giocata in tre partite su cinque.

Le iscrizioni per le «Targhe Volpi» dovranno essere ricevute dal Club, prima del 25 Agosto.

I. Premio L. 3 600. — Due buoni da Lire 1800 ciascuno, offerti da S. E. il Conte Volpi di Misurata, Presidente Onorario del Tennis Club Lido. (I buoni del I. Premio vennero ridotti da L. 2500 a L. 1800 ciascuno, in seguito a tassative disposizioni date dalla Federazione Internazionale di Lawn Tennis).

II. Premio L. 3000. — Due buoni da L. 1500 ciascuno offerti dal dott. Elio Rietti, Vice Presidente del Tennis Club Lido. (Non vi saranno terzi premi).

Detentore: 1930 Francia (C. Boussus - E. Du Plaix).

Coppe "Contessa Morosini,,

Doppia uomini. — Una di queste Coppe diverrà proprietà del giuocatore che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi, e non necessariamente col medesimo compagno. La gara sarà giuocata in due partite su tre, e la finale in tre partite su cinque.

I. Premio. Due buoni da L. 400 ciascuno. II. Premio: Due buoni da L. 200 ciascuno. - III. Premio: Quattro buoni da Lire 100 ciascuno. Due premi speciali saranno offerti alla coppia vincente dalla N. D. Co. Annina Morosini.

Detentori: 1929 C. Boussus - R. De Buzelet — 1930: G. P. Hughes H. Artens.

Coppe "Revedin,,

Doppia Signore. — Una di queste Coppe diverrà proprietà della giuocatrice che la vincerà per tre anni anche non consecutivi e non necessariamente con la medesima compagna. La gara sarà giuocata in due partite su tre.

I. premio: Due buoni da L. 400 ciascuno - II. Premio: Due buoni da L. 200 ciascuno; III Premio Quattro buoni da L. 100 ciascuno.

Detentrici: 1929 M.lle S. Barbier Miss E. Ryan; 1930: M.lle S. Barbier - M.lle J. Gallay.

Coppe "Ruspoli,,

Doppia mista: Una di queste Coppe diverrà proprietà di quel giuocatore o giuocatrice che la vincerà per tre anni, anche non consecutivi e non necessariamente col medesimo compagno. La gara sarà giuocata in due partite su tre.

I. Premio: Due buoni da Lire 400 ciascuno. II. Premio: Due buoni da L. 200 ciascuno. III. Premio: Quattro buoni da L. 100 ciascuno.

Detentori: 1929 Miss E. Ryan J. Brugnon — 1930: Sig.na L. Valerio G. P. Hughes.

Gare pareggiate

Singolare uomini: I. Premio: Buono da L. 300; II. Premio: Buono da L. 150; III. Premio: Due buoni da Lire 100 ciascuno.

2. Singolare Signore: I. Premio: Buono da L. 250; II. premio: Buono da L. 150; III. Premio: Due buoni da L. 100 ciascuno.

3. Doppia Uomini: I. Premio: Due buoni da lire 200 ciascuno; II. Premio: Due buoni da L. 150 ciascuno; III. Premio: Quattro buoni da Lire 100 ciascuno.

4. Doppia mista: I. Premio: Due buoni da Lire 200 ciascuno. II. Premio: Due buoni da Lire 150 ciascuno III Premio: Quattro buoni da lire 100 ciascuno. Le gare pareggiate saranno giuocate sempre in due partite su tre, e le terze partite con due giuochi di vantaggio.

Tutte le coppe rimarranno in custodia del Tennis Club Lido sino a che non siano state vinte definitivamente. Su tutte le gare, i secondi premi saranno distribuiti se vi saranno almeno 8 concorrenti ed i terzi se ve ne saranno almeno 16.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

Durante il mese di Maggio ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti offerte:

Casa Israelitica di Ric.	L.	1.860.—
Soc. Veneziana contro la Tubercolosi	»	1.845.—
Scuole Israelitiche	»	1.005.—
Ist. Magistrale Principessa Mafalda	»	9.25.—
Convegno Studi Ebraici	»	790.—
Ospizio Marino Veneto - Educatorio Rachitici	»	700.—
Società Dante Alighieri	»	665.—
Fraterna Gen. Israelitica	»	640.—
Fraterna Israel. di M. P.	»	625.—
Pane Quotidiano	»	620.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	»	565.—
Opera Pia Carlo Combi	»	500.—
Nave Scuola Scilla	»	455.—
Colonia Alpina S. Marco	»	410.—
Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri	»	300.—
Tempio Canton	»	300.—
Infanzia Abbandonata	»	285.—
Tubercolotici di Guerra	»	250.—
Suore Domen. Infermiere dei SS. Apostoli	»	200.—
Società Giovani Operaie	»	200.—
Parroco di S. Canciano per i poveri	»	200.—
Conferenze Femminili	»	165.—
Parroco di S. Luca per i poveri (già versate)	»	150.—
Istituto Canal al Pianto	»	125.—
Istituto Canal ai Servi	»	125.—
Collegio Orfani Sanitari	»	107.—
Orfani di Guerra	»	100.—
Ateneo Veneto	»	100.—
Ospedale di Saccasessola	»	100.—
Padiglione Antituber.	»	100.—
Unione Sinite Parvulos	»	85.—
Conferenze Maschili	»	80.—
O. P. Cucine Economiche	»	50.—
Parroco della Giudecca per i poveri	»	50.—
Tempio Votivo di Lido	»	50.—
Asilo Umberto Luzzatto	»	50.—
Asilo Inf. Israelitico	»	50.—
Istituto Solesin	»	50.—
Asilo S. Giov. Decollato per i bambini poveri	»	50.—
Croce Rossa Italiana	»	45.—
Parroco di S. Felice per 2 famiglie povere	»	40.—
Cassa di Previdenza fra Avvocati e Procuratori	»	25.—
Casa e Famiglia Giudecca	»	20.—
Congregazione di Carità di Venezia	»	20.—
Totale	L.	15.077.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 31 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

NOTIZIE RECENTISSIME

La giornata della Croce Rossa

L'offerta del Duce

ROMA, 14

La celebrazione della terza giornata della Croce R..., avvenuta oggi ha rivelato a ... una volta, quanto profonda sia la simpatia e l'ammirazione che il popolo italiano tributa a questa benefica istituzione.

Nelle più importanti piazze di Roma dla centro ..la perif ria erano state impiantate numerose tende della Croce Rossa, perchè costituissero tanti centri di richiamo e di raccolta per la vendita degli oggetti esposti che avevano tutti carattere utiltario ed igienico. A queste tende ha affluito il pubblico romano.

Erano st te inoltre dislocate nei punt più popolari della ctta varie autoambulanze recentemente costruite. Fra gli innumerevoli episodi di gentilezza, di bontà, di generosità è da rilevarsi l'offerta del Duce che al mattino ha consegnato nelle mani di un'infermiera della Croce Rossa italiana il suo personale contributo di lire 1000. Il Duce è sempre il primo in tutto. La sua offerta avvenuta di buon'ora si può dire che abbia aperto la gara benefica.

Il cortile del palazzo del Quirinale che la benevolenza di S. M. la Regina, prima infermiere d'Italia, ha voluto che fosse utilizzata per la terza giornata della Croce Rossa, era stata artisticamente addobbata e lungo il porticato erano stati disposti numerosi banchi di vendita, ai quali presiedevano le stesse dame della Regina, insieme con le infermiere della Croce Rossa. Il pubblico vi ha affluito per tutta la giornata in nobile gara attorno i banchi per acquistare e versare le offerte.

Il congresso dei tecnici agricoli

dell'Emilia a Bologna

BOLOGNA, 14

Stamane, a seguito della rassegna interprovinciale dei bovini di razza romagnola, nel salone delle riunioni della casa del Fascio ha avuto luogo la inaugurazione del Convegno dei sindacati fascisti dei tecnici agricoli dell'Emilia e della Romagna con l'intervento delle principali autorità.

La cerimonia inaugurale è stata presieduta da S. E. il prefetto, il quale ha pronunciato un breve discorso. Hanno quindi parlato portando il saluto dell'Ente che rappresentano ed esaltando lo spirito collaborativo delle organizzazioni sindacali nella nostra provincia, il dr. Calzoni, l'on. De Cinque, il co. Isolani, il dr. Campagnoli e infine l'on. Angelini.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi. Terminata la cerimonia inaugurale chiusasi tra i più vivi applausi all'indirizzo del Capo del Governo e del Fascismo ha assunto la presidenza del Convegno il prof. Marinucci che ha subito dato la parola al dott. Calzoni il quale ha svolto la sua relazione.

La disoccupazione in Italia

al 31 maggio

ROMA, 14

Il direttore generale della Cassa Nazionale per le Assicurazione sociali Medoilaghi ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 maggio 1931.

I disoccupati che al 30 aprile erano 670.353 sono discesi al 31 maggio a 635.979 di cui 210.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 467.517 erano uomini e 168 mila 462 donne. Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 772.483, Liguria 34.650, Lombardia 120.397, Venezia Tridentina 7699, Venezia Euganea 105.047, Venezia Giulia e Zara 21 mila, Emilia 87.759, Toscana 32.706, Marche 11.036, Umbria 5398, Lazio 9379, Abruzzo e Molise 9365, Campagnia 37.133, Puglie 20.186, Basilicata 2200, Calabrie 14.008, Sicilia 33.938, Sardegna 11.596.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: Agricoltura, caccia e pesca 107.935, industrie estrattive del sottosuolo 18.275, industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 58.137, industrie che lavorano ed utilizzano i metalli 59 mila 772, industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie stradali ed idrauliche 184.000, industrie che lavorano ed utilizzano le fibre tessili 113.405, industrie chimiche 11.083, industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 40.435, esercizi pubblici 13.122, personale non operaio 23.512, personale non specializzato 5403.

Dai dati suindicati risulta che la diminuzione della disoccupazione è più forte nelle categorie professionali dei lavoratori agricoli e degli edili, indice questo della flessione stagionale. Diminuzione degli uomini disoccupati 43.031, aumento delle donne disoccupate 8657.

Piroscafo italiano affondato

Tutti passeggeri salvati

PARIGI, 14

La stazione radiotelegrafica di Landen ha intercettato il seguente radiotelegramma : «Il piroscafo francese Rochambaud *della Compagnia genera le Transatlantica è entrato in collisione col vapore italiano* Ungheria. *Quest'ultimo è affondato al largo dell'isola di Ouessant. Tutti i passeggeri hanno potuto essere salvati. Il* Rochambaud, *che ha subito leggere avarie, fa rotta per ritornare a Le Havre ».*

De Stefani inaugura a Vicenza

un busto a Luigi Luzzatti

VICENZA, 14 - Stamane inaugurandosi nell'atrio della Banca Popolare di Vicenza un busto al grande finanziere Luigi Luzzatti, sono convenute nella nostra città eminenti personalità del mondo bancario italiano.

Oltre S.E. Alberto De Stefani, oratore ufficiale, presenziavano: S.E. il senatore Concini presidente delle Banche Popolari, il gr. Uff. Federico Flora di Bologna, il comm. Miller della Banca d'Italia in rappresentanza di S.E. Azzolini, S.E. il prefetto gr. Uff. Reale con i due Viceprefetti commendator Marigonda e comm. Turchi; il podestà comm. Franceschini, il segretarion Federale nob. Dolfin, l'on. Cariolato, il co. Da Porto, il comm. Nordera, il generale Tentori, il marchese Gino Roi, il figlio di Luigi Luzzatti avv. Aldo, il direttore della Banca Popolare Valerio, il comm Piovesan direttore generale della Banca Cattolica del Veneto, i direttori delle banche locali Marcon, Petit, Colombini, Chiap, il dott. Agosta in rappresentanza del gr. uff. Giardini per la banca Popolare di Novara, il presidente del Tribunale dott. Scaciga della Silva, il prof. Luigi Meschinelli per l'Istituto Veneto Scienze Lettere e Arti, l'avv. Rogger di Treviso e numerose altre personalità.

Il Presidente della Banca Popolare di Vicenza, cav. Eliseo Boschiero, ha porto il saluto ai convenuti, l'omaggio a S.E. De Stefani ed ha letto le innumerevoli adesioni per la manifestazione giunte da ogni città d'Italia.

L'on. De Stefani, accolto da nutriti battimani, con espressioni chiare ed elevate ha illustrato la grande opera di Luigi Luzzatti, maestro dei principi cooperativistici, della mutualità, l'esaltatore dei piccoli organismi bancari vigilati da amministratori onesti e del luogo che hanno tante possibilità di controllo sul credito. Luigi Luzzati fu un affiancatore dell'attuale Governo per quanto si riferisce alla finanza, alla solidificazione, al risanamento del credito e, cosa forse non nota, fu di valido aiuto all'oratore quando copriva la carica di Ministro delle finanze. S.E. De Stefani inneggiò a Luzzatti che nel 1866 diede impulso per la fondazione della Banca Popolare di Vicenza e che, poi la sorresse nei momenti tragici, disse dell'opera vasta del maestro, opera di saggezza, bontà, preveggenza, che gli valse affettuosi rapporti anche con gli illustri vicentini Giacomo Zanella, Antonio Fogazzaro, Paolo Lioy, Fedele Lampertico.

S.E. De Stefani chiuse l'acuta orazione incitando a far tesoro della eredità del Maestro; eredità di sapienza, di saviezza, di pratici consigli; eredità che intatta si deve trasmettere alle generazioni venienti.

La folla delle personalità, dopo lo scoprimento del busto collocato al piano terreno su un piedestallo che porta la semplice e austera dedica:

A Luigi Luzzatti, la Banca Popolare di Vicenza. Sfilò ammirando l'opera. Il busto di Luigi Luzzatti è dovuto allo scultore cav. Roberto Ersanilli, il quale ha bene ritratta l'espressione bonaria dell'illustre italiano.

A S.E. De Stefani e ai convenuti, la Banca Popolare ha poi offerto un banchetto all'albergo Roma durante il quale, ad iniziativa dell'Ente Turistico, venne distribuita una guida di Vicenza illustrante le magnifiche bellezze della terra berica.

Il macabro rinvenimento di Trieste

Si tratta di una gamba di donna

recisa da un taglio netto?

TRIESTE, 14 - Ieri mattina è stata assunta dagli addetti al Gabinetto segnaletico della Questura la fotografia del macrabo resto umano, rinvenuto la mattina di venerdì scorso da un bagnino fra alcuni scogli nei pressi del bagno di Cedas.

Il troncone, che comprende oltre al piede sinistro il tratto fino al ginocchio, è stato esaminato da alcuni medici e sebbene non si abbia ancora l'esito ufficiale della perizia, sembra accertato che la gamba sia quella di una giovane donna.

Circostanza notevole è quella che, come si afferma, l'arto non appare strappato, ma reciso con un taglio netto, all'articolazione del ginocchio.

Importante è pure il particolare che la gamba fu rinvenuta dal bagnino avvolta in uno straccio; più precisamente in una logora tela di sacco. Questa circostanza orienta decisamente le supposizioni sulla probabilità che si tratti di un delitto. Cadono tutte le iposesi formulate al primo momento e cioè quella che la gamba fosse stata stroncata da un colpo di elica oppure dai denti di un pescecane. Il taglio netto e la presenza della tela da sacco in cui era avvolto il macabro resto, giustificano congetture che seppure noi riferiamo a semplice titolo di cronaca non appaiono molto lontane da una possibile tristissima verità.

Cecoslovacchia-Polonia 4-0

VARSAVIA, 14. — E' stato disputato a Varsavia l'incontro internazionale di calcio fra le squadre della Polonia e della Cecoslovacchia.

La sagra di San Cristoforo

degli automobilisti trevigiani

TREVISO, 14 - Anche questo anno si è rinnovata la festività rituale per la solenne benedizione delle automobili nel nome del Santo protettore Cristoforo, martire di Licia.

La festa, indetta ed organizzata sapientemente dalla Presidenza dell'Automobile Club di Treviso, si è ripetuta stamane per le sesta volta ed ha avuto brillante svolgimento con la partecipazione di numerosissimi automobilisti di tutta la Provincia della Marca Trevigiana.

Alle nove nell'artistica Chiesetta di S. Licia, annessa alla Vicariale di S. Vito e dove si venera la effige di S. Cristoforo in pregevole bassorilievo del 1400, venne celebrata la Messa cui seguì la benedizione dei guidoni da distribuirsi alle automobili partecipanti.

Subito dopo sul viale dei bastioni, fra Porta Cavour e Fra Giocondo si ammassarono le macchine che poi partirono incolonnate per Borgo Cavour, Via Riccardi, Piazza Duomo, Calmaggiore, Piazza Indipendenza e Piazza S. Vito. Quivi fuori della Chiesa era disposto un piccolo Altare ed ogni macchina sostava brevemente ricevendo la benedizione impartita da un Canonico del Duomo assistito da Don Poloni Vicario di S. Vito e da Don Vinante i quali consegnavano a ciascun automobilista il guidone benedetto, oltre al ricco opuscolo artisticamente illustrato edito a cura dell'Ufficio Stampa del R.A.C.I. intitolato «S. Cristoforo nell'arte, nella leggenda, nella storia.»

Oltre un centinaio erano le macchine di ogni tipo partecipanti alla manifestazione, taluna di esse ricamente ed elegantemente infiorata. Una enorme folla assisteva alla cerimonia.

La colonna proseguì poi per Via Municipio, Via delle Mura, Largo Mazzini, S. Agostino, San Leonardo, Via Re Umberto e via Vittorio Emanuele, sciogliendosi infine sul Piazzale della Stazione centrale.

Alle 11. alla nuova sede dell'Automobile Club Treviso in via Regina Margherita, si sono riuniti numerosi soci per la breve cerimonia inaugurale degli uffici. Vi hanno partecipato il Prefetto N.H. Boltraffiio, il Vice Segretario Federale cav. prof. Boccazzi, il Questore cav uffi. Monarca, il cav. uff. Cestari Segretario Generale del Comune per il Podestà on. Chiarelli, il cav. Giurin del Consiglio Provinciale di Economia e varie altre autorità Facevano signorilmente gli onori di casa il Presidente del Sodalizio co. Rambaldo di Collalto, ed i membri del Consiglio Direttivo. Seguì la premiazione delle automobili inflorate.

La Commissione artistica ha assegnato i seguenti premi alle migliori macchine inflorate:

1. Civici Pompieri di Treviso, grande Icona di S. Cristoforo in smalto con castone d'argento; 2. Co.ssa Folco Clementi, Icona S. Cristoforo smalto e castone di argento (media); 3. Rag. Luigi Pellegrini id.; 4. Notaio cav. Italo Albuzio, id.; 5. Colonnello Menghini id.; 6. Senatore Gino Caccianiga; speciale guidone di S. Cristoforo in seta ricamata; 7. De Paoli Pasquale id.; 8. dott. Mario Vianello - Cacchiole id.; 9. Pietro Agugiaro id.; 10. Cirillo Desidera id; 11. Sigfrido Buosi id.; 12. Ilario Levada, autotrasporti, id.;

Inoltre fra tutti i soci partecipanti alla sfilata venero estratti a sorte i seguenti premi:

Targhetta distintivo dell' A. C. Treviso, a Giuseppe Bressanin, Senatore Gino Caccianiga e rag. Luigi Pellegrini. Portatessere in cuoio con la riproduzione della Madonnina del Grappa, a Pietro Dal Fabbro, Papadia ed Augusto Russato.

Un auto investe due ciclisti

e ribalta a Ponte di Brenta

PADOVA, 14

Nella scorsa notte un'auto (Ciatto) guidata dal proprietario signor Cabianca delle Assicurazioni Generali di Venezia investiva, ferendoli, due ciclisti. Il atto sfi svolse così: La macchina procedeva a velocità normale, quando nelle vicinanze di Ponte di Brenta, un'altra macchina proveniente in senso opposto — ad andatura sostenuta — accese in pieno i propri fari rendendo in tal modo difficile la guida per abbagliamento al Signor Cabianca. Nel frattempo due ciclisti si trovavano nello stesso raggio di strada. Il sig. Cabianca, accecato dai fari della macchina che presumibilmente proveniva da Mestre, sterzò bruscamente riuscendo ad evitare lo scontro con l'altra auto, ma non potendo invece scansare i ciclisti. Questi furono rovesciati dal paraurti e riportarono ferite di qualche entità. Nell'auto investitrice si trovavano oltre al sig. Cabianca, il sig. Negri impiegato alle Assicurazioni Generali di Venezia e due signorine. Erano le due della notte e per la poca visibilità la macchina che aveva prodotto lo urto, finì contro un albero e si rovesciò quasi completamente sul fosso che costeggia la strada. Fu vera fortuna se non si devono lamentare vittime. I Signori Cabianca e Negri se la cavarono con qualche lievissima scalfitura mentre le due Signorine rimasero miracolosamente illese. Rilevanti invece sono i danni riportati dalla macchina ch,e questa mattina fu tirata su e rimorchiata in un garage di Padova. I due ciclisti investiti furono trasportati all'Ospedale di Padova e ad uno di essi fu riscontrata la frattura di una gamba. Tutti gli altri raggiunsero Venezia in ferrovia.

La giornata del C. A. I.

La giornata a Campogrosso

della Sezione vicentina

RECOARO, 14

Le Sezioni di Vicenza e Schio del Club Alpino Italiano hanno celebrato con lusinghiero successo la giornata del C. A. I. inaugurando il moderno Rifugio a 1450 m. sul passo di Campogrosso ed inaugurando pure il gagliardetto della risorta Sezione di Valdagno.

Le Sezioni di Cittadella ed Arzignano erano rappresentate ciascuna da una ventina di soci. Vicenza contava un centinaio di presenti, Schio e Valdagno una cinquantina. La Sezione di Valdagno dell'A. N. A. aveva mobilitato per l'occasione la compatta fanfara di Cereda. La bella adunata nello splendido scenario delle Piccole Dolomiti vicentine ha giovato certamente a rinsaldare le tradizioni di cameratismo degli alpinisti vicentini.

Numerose comitive hanno salito nella mattinata le cime Carega, Frunante ed hanno perco... l'aereo sentiero di arroccamento; delle Cime Cornetto e Baffela.., osservatorio italiano, frequentemente visitato da S. M. il Re durante le azioni del Pasubio.

Il confortevole sviluppo alpinistico vicentino si può constatare attraverso l'importanza ed il numero delle escursioni di crode compiute nella giornata, notevoli le vie Vicenza e Verona sulle Pareto N. del Raffelan compiute dalle cordate Colbertaldo, Tozzi, Giaretta e Rizzotti, Bonzi, Baldi, la est di Ganardi, Viviani e Trivellin, i noti cordaidi recoaresi Bertoldi e Soldà hanno fatto proficua scuola di Roccia sulle Quglie del Fumante, cordate di Arzignanesi e di Valdagno hanno pure compiuto ascursioni sulle Guglie stesse.

Dopo mezzogiorno le comitive convengono a Campogrosso, il cav. Raschi di 84 anni, decano degli alpinisti vicentini, giunge freschissimo verso le 15 nello spiazzo prospicente il rifugio. Gli alpinisti si ammassano e dalla terrazza il presidente dott. Lorenzo Pezzotti rivolge a tutti alcune parole di compiacimento per la riuscita della adunata ed auspica all'avvenire delle piccole dolomiti ora servite da un degno Rifugio-albergo. Saluta la nuova sezione di Valdagno e cede la parola alla madrina signorina Maria Pamato che con gentili parole consegna al Presidente della sezione ing. Dalle Ore. l'artistico gagliardetto disegnato da Franco Bertoldi. I. dott. Pezzotti ordina l'alza bandiera e tutta la folla protesa nel saluto romano inneggia al tricolore che sale nel bel cielo delle Dolomiti. Riunite nella vasta sala del rifugio, le autorità brindano alle sorti dell'alpinismo vicentino. La guida delle Piccole Dolomiti, che uscirà a cura della sezione di Vicenza del C.A.I. per la Casa editrice Zambon, indispensabile per la conoscenza delle Piccole Dolomiti, servirà magnificamente allo scopo.

La celebrazione in Friuli

UDINE, 14

La giornata del Club Alpino Italiano ha avuto nel Friuli una solenne celebrazione. Un centinaio di alpini di tutte le sottosezioni alpine friulane sono saliti sul monte Cussari, ove è stato solennemente inaugurato il gagliardetto della nuova sezione di Codroipo. I soci dell'associazione nazionale alpini, invece, sono saliti in gran numero sul Monte Nero, ricorrendo in questi giorni l'anniversario della storica conquista. E' stata deposta una corona di alloro sul monumento, eretto sulla cima, ed è stato inaugurato il gagliardetto della sezione di Remanzacco. Hanno pronunciato discorsi fra gli altri, il console Avenanti ed il commissario federale di Gorizia, che sono stati molto applauditi. Terminata la cerimonia sul la cima del Monte Nero, la folla degli alpini e delle autorità è scesa al villaggio di Monte Nero, ove è stata inaugurata la nuova scuola ed è stata benedetta la bandiera della I sezione di Conegliano del C.A.I.

La Sezione di Treviso

in Val Canali

TREVISO, 14. — Per disposizione della Sede centrale del Club Alpino Italiano, si è svolta oggi anche a cura della Sezione trevigiana la celebrazione della «Giornata Alpina».

L'escursione, che ha adunato alla partenza oltre 200 soci, ha avuto quale mèta il Rifugio Treviso a quta 1630, situato in Val Canali (Primiero).

L'escursione assolutamente facile, ma altrettanto interessante, perchè svolgentesi fra incantevoli paesaggi dolomitici, ha valso a raccogliere per la quinta volta al Rifugio «Treviso» il numerosi soci della Sezione cittadina e dimostrarne quindi l'ottimo spirito d'iniziativa.

L'imponente adunata

degli artiglieri udinesi

UDINE, 14

Ha avuto luogo oggi ad Udine imponente il primo raduno dell'associazione artiglieri della provincia costituitasi in questi giorni e che raccoglie un migliaio di iscritti. Dopo la celebrazione della Messa nel salone dello storico Castello si è svolto il convegno, al quale hanno assistito tutte le autorità, fra le quali S. E. il Prefetto Motta. Ha pronunciato l'orazione commemorativa il vice podestà di Udine conte Groppolero. Nel pomeriggio gli artiglieri friulani hanno effettuato un pellegrinaggio sui campi di battaglia.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

L'assassino di Milano

in fuga verso Venezia

MILANO, 14

Perdura ancora l'impressione per il feroce delitto di via Angelo Mosso. L'assassino è tuttora latitante e pare si sia avviato verso Venezia. La vittima è Giulia Calabi e non Calvi come era stato detto in un primo tempo. Essa era nata a Milano 61 anni or sono. L'amante del feroce assassino è tale Antonietta D'Andrea di anni 19, che da venti giorni si trovava senza alcuna occupazione. L'assassino ha potuto essere identificato per il cinquantatreenne Giacomo Terzi fu Giacomo, nativo di Bergamo. Costui ha già scontato ventidue condanne per furti, truffe e rapine; era stato dimesso dal carcere dal mese di dicembre ove aveva terminato di scontare una condanna a dieci anni per rapina a mano armata. Da tre mesi si trovava a Milano ed era a pensione presso la signora Carolina Giuliani, che gli aveva affidato le chiavi della villetta della signora Ferrari, perchè egli si era profferto a curarne la vendita, qualificandosi perito assistente edile.

Sabato sera, mentre il commissario di Greco-Turro stava colmpiendo un sopraluogo nel villino ove avvenne il delitto, fu avvertito che al commissariato si era presentata una giovane donna, la D'Andrea, accompagnata da tale Angelo Terzi, che è poi risultato essere fratello dell'assassino. I due volevano fargli delle rivelazioni. L'Angelo Terzi, a differenza del fratello, è un onestissimo operaio. Il funzionario accorse subito al commissariato e raccolse quanto la donna narrò, ignara del delitto. Dopo aver narrato come conobbe il Giacomo Terzi e si accoppiò a lui nell'intento di trovare una sistemazione alla sua vita travagliata, non pensando ai precedenti dell'uomo, disse che aveva lasciato la casa della Calabi da qualche giorno per vivere insieme.

Il Terzi l'aveva convinta ad allontanarsi da Milano per maggiore tranquillità. Giovedì mattina entrambi andarono prima in casa della Calabi ed ella notò che il Terzi disse alla portinaia che la vecchia sarebbe rimasta assente alcuni giorni, perchè era partita.

Passarono poi nella villetta di Via Mosso, ove il Terzi entrò solo e ne uscì con tre valigie. I due partirono subito per Novara. Appena giunti in quella città, il Terzi regalò alla donna un braccialetto, un orologio e 900 lire perchè non fosse sprovvista di denaro. Durante la colazione il Terzi confessò all donna che l'orologio era della Calabi e che egli l'avev apreso per scherzo. Più tardi la giovane vide nelle tasche dell'amante il libretto della Cassa di Risparmio appartenente alla vecchia. Capì che il Terzi l'aveva rubato e lo rimproverò. Di qui nacque una violenta scenata fra i due. La donna volle tornare a Milano e venerdì mattina i due fecero ritorno insieme. Anche durante il tragitto essi si bisticciarono. I due fecero poi colazione in una trattoria di Porta Genova; poi, dato che la donna non voleva più saperne di stare con lui, egli la riaccompagnò all'albergo e lui se ne andò a dormire a Porta Venezia. Sabato mattina il Terzi tornò da lei cercando di convincerla a partire alla volta di Venezia, ma ella si rifiutò in modo preciso e i due si separarono definitivamente. La D'Andrea, allarmata per il furto compiuto dal Terzi e per il quale non voleva condividere la responsabilità, si recò dal fratello del Terzi e questi la convinse ad avvertire il commissario. Insieme si recarono a Greco e dal funzionario appresero il delitto. La donna protesta la sua innocenza, ma naturalmente è stata trattenuta.

Dell'assassina per ora nessuna traccia.

Si salva col paracadute

ROMA, 14

Ieri un idrovolante daricognizione della scuola di Passignano pilotato dall'allievo pilota aviere scelto Taravussi Fernando durante un volo di allenamento per errore di manovra cadeva in vite dalla quota di metri 1.600 circa. Il pilota non riuscendo a rimettere l'apparecchio in linea di volo si salvava col paracadute. (*Stefani*).

ANNO CLXXXIX - N. 167 - Cent. 20

Martedì 16 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81

Nell'anniversario della battaglia del Piave

Il Duce parla agli Arditi
adunati a Gran Rapporto

ROMA, 15

Ieri il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha tenuto l'annunziato Gran Rapporto dei comandanti dei reparti d'assalto che tanta messe di sacrificio e di gloria colsero sui campi di battaglia e dei presidenti delle cento sezioni della Federazione arditi.

Il Gran Rapporto

I comandanti ed i presidenti provenienti dal Campidoglio, dove era stata celebrata la battaglia del Piave, si sono schierati in due file nel salone della Vittoria. Quando il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario agli Interni e dalla presidenza della F. N. A. I., è entrato nella vasta sala, un «A Noi!» formidabile lo ha accolto.

L'on. Scorza ha presentato la forza esprimendo al Capo del Governo la fedeltà e la devozione di tutte le fiamme ardite d'Italia.

Il Duce quindi ha tenuto il rapporto e dopo avere esaltato il contributo eroico dato alla Vittoria dall'arditismo italiano, si è compiaciuto di ricordare come le fiamme nere furono vicino a lui nelle battaglie fasciste presidiando la sede del Popolo d'Italia *di via Paolo da Cannobio.*

Le parole del Capo del Governo sono state accolte con entusiasmo altissimo e salutate col canto delle canzoni della guerra e della Rivoluzione.

La relazione dell'on. Scorza

Stamane, in un salone di palazzo Braschi che il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma ha messo a disposizione dell'on. Scorza, ha avuto luogo il rapporto dei presidenti delle 93 sezioni della Federazione nazionale arditi e dei comandanti dei reparti d'assalto. Erano presenti l'on. Scorza, presidente della Federazione con i membri del Comitato centrale, l'on. Cao di S. Marco, il gen. Dupanloup, il gen. D'Orazio, il col. Ambrogi, il magg. Parisi, il march. Navarra Viggiani e la medaglia d'oro magg. Martelli, il gen. Pirzio Biroli in rappresentanza del gen. Gazzera, Ministro della Guerra, il Segretario federale dell'Urbe e varie personalità.

Aperta la seduta l'on. Scorza ha fatto la relazione morale e finanziaria rilevando soprattutto come, alla volontà del Duce, l'arditismo e l'organizzazione degli arditi debbono la loro esistenza e la loro valorizzazione. Numericamente la posizione dell'Associazione non è gran cosa per ora e l'on. Scorza ha invitato vari capi di sezione a dare tutta la loro opera affinchè gli arditi, che hanno dimostrato il loro amore di Patria e la loro devozione al Regime, affluiscano sempre più numerosi nelle file dell'organizzazione e possano trovarsi di nuovo a contatto con i loro camerati ed i loro capi.

Ringraziato il Segretario federale dell'Urbe sia per l'aiuto da lui fornito alla sezione arditi di Roma, sia per la cordialità dell'accoglienza fatta agli arditi convenuti a Roma, che per l'ospitalità concessa loro nei locali della Federazione dell'Urbe, l'on. Scorza ha annunciato come l'opera di raccolta dei comandanti e degli ufficiali degli arditi sia oggi compiuta, ma ha chiesto tuttavia maggior fervore nelle varie sezioni.

Adunate regionali

L'on. Scorza si è poi intrattenuto sulle sue ispezioni in provincia nel corso delle quali egli non ha mancato di rendersi conto dell'efficienza delle locali organizzazioni della Federazione. Egli ha poi trattato della situazione finanziaria della Federazione rilevando il risanamento dell'amministrazione e segnalando l'attività della Federazione nel campo assistenziale. In questo campo, data appunto la situazione finanziaria della Federazione che non consente erogazioni di grandi somme, l'oratore ha detto che sarà meglio continuare la concessione di sussidi agli invalidi, anzichè a ogni sezione. La somma a tale scopo destinata altrimenti dovrebbe essere troppo suddivisa e non potrebbe bastare allo scopo di soccorso in casi eccezionali.

L'oratore ha poi invitato i capi delle sezioni a indire adunate regionali e provinciali per tenere alto lo spirito degli arditi, per fonderne gli animi e valorizzarne le energie.

L'on. Scorza tra vivi applausi dei convenuti ha partecipato poi all'assemblea i messaggi di devozione tra cui quelli di De Vecchi, di Balbo, di Bottai, di Manaresi, di Teruzzi, del gen. Zoppi, dell'on. Russo e numerosi altri inviati da semplici arditi che si dichiarano entusiasticamente presenti in ispirito all'adunata. L'oratore ha concluso rivolgendo un caldo ringraziamento al rappresentante del Ministro della Guerra generale Pirzio Biroli di cui ha esaltato le virtù guerriere.

Fascismo e arditismo

Ha parlato quindi il gen. Pirzio Biroli il quale ha recato all'assemblea il saluto del Ministro della Guerra e quello del gen. Graziolì per il quale ha invitato gli arditi a lanciare un alalà. Il Segretario dell'Urbe Nino D'Aroma ha poi ringraziato l'on. Scorza per aver dato ai fascisti romani la possibilità di offrire agli arditi la loro casa. Egli ha rilevato il profondo legame che congiunge l'arditismo al Fascismo, il quale ne continua lo spirito e lo infonde nei giovani fascisti, speranza del domani. L'oratore ha concluso esprimendo agli arditi la viva simpatia dei fascisti romani. Vivissimi e prolungati applausi hanno salutato la relazione del presidente della Federazione e le parole del gen. Pirzio Biroli e del Segretario federale dell'Urbe.

Si è iniziata quindi la discussione generale cui hanno partecipato numerosi oratori. Ha riassunto la discussione l'on. Scorza soffermandosi specialmente sul problema della disoccupazione e sull'assistenza degli arditi che riportarono ferite in guerra e sono bisognosi di cure, su quello della divisa e su quello dei locali che ancora non tutte le sezioni posseggono.

Al Re e al Duce

Alla fine del rapporto, fra il più vivo entusiasmo, è stata data lettura del seguente telegramma inviato a S. M. il Re:

«Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, S. E. Gen. Asinari di Bernezzo - Roma — *I comandanti dei reparti di assalto e i presidenti delle cento sezioni della Federazione arditi convenuti in Roma per la celebrazione della battaglia del Piave, pregano V. E. di voler rassegnare all'Augusta Maestà del Re d'Italia l'espressione della loro fedeltà e del rinnovamento della devozione entusiastica di tutte le fiamme ardite. Con ossequio* - Carlo Scorza».

Accolto con entusiastica ovazione, ed approvato alla unanimità è stato inviato al Duce, Capo di tutte le fiamme ardite il seguente indirizzo:

«*Gli arditi d'Italia, riuniti a congresso nel XIII anniversario della gloriosa battaglia del Piave, fieri della loro tradizione, e più che mai decisi a continuarla per l'onore, la grandezza, la potenza della Patria fascista, inviano il più vibrante ed entusiastico A Noi! al Duce, confermandogli tutta la loro devozione e la riconoscente gratitudine, la incrollabile volontà di riuscire degni della sua fiducia e del suo superbo esempio, l'ambizione di essere sempre considerati fra le migliori e più fugide forze del Fascismo e la granitica irrefrenabile avanguardia delle legioni armate della nuova Italia*»

A S. E. Giuriati e a Teruzzi

E' stato deciso di inviare il seguente telegramma a S. E. Giuriati:

«Eccellenza Giovanni Giuriati, Segretario del Partito - Roma — *I comandanti dei reparti d'assalto, e tutti gli arditi, convenuti a Roma per la celebrazione della battaglia del Piave, esprimono al fante e legionario Giovanni Giuriati la più alta devozione, riconfermando la loro fedeltà al Partito con la immutata fede delle primissime lotte della vigilia* — Carlo Scorza».

Infine a S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, è stato inviato il seguente telegramma:

«*Alle camicie nere della Rivoluzione, che perpetuano sotto la guida del Duce le tradizioni di indomito coraggio dell'arditismo di guerra, i comandanti di reparto e tutte le fiamme adunate a Roma inviano il loro fraterno saluto.* — Carlo Scorza».

La bilancia commerciale
notevolmente migliorata

ROMA, 15

Il dr. Silvio Mathia, direttore generale delle Dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni: Nello scorso mese di maggio il valore delle merci importate è stato di lire 1.068.154.915 e quello delle merci esportate di lire 811.585.457, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1.473.509.181 e per l'esportazione quello di lire 1 miliardo e 40.753.752. Complessivamente nei primi cinque mesi del 1931 il valore delle merci importate fu di lire 5.236.301.565 e quello delle merci esportate di lire 3 miliardi 983.831.114. Nel corrispondente periodo del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 7 miliardi 551.057.296 e per l'esportazione quello di lire 5.173.711.871 con un disavanzo di lire 2.377.345.425 che nei primi cinque mesi del corrente anno si è ridotto a lire 1 miliardo 249.470.451.

Il "Nautilus,, raggiunto
da due navi americane

LONDRA, 15

Il sommergibile Nautilus, *che al comando dell'esploratore Wilkins, sta compiendo la traversata dell'Atlantico per tentare quindi la grande impresa polare, si è arrestato in mezzo all'oceano ed è stato trovato, dopo febbrili ricerche, dalle due corazzate americane, la* Wyoming *e la* Arkansas *a duecento miglia a nord delle Azzorre.*

Alle ore 18 di venerdì il comandante Wilkins *segnalava che il sommergibile era a 45. 26. di latitudine nord e a 30. 6. di longitudine ovest. L'esploratore aggiungeva che, per risparmiare gli accumulatori egli non avrebbe trasmesso il quotidiano bollettino di navigazione destinato ai giornali.*

Da quel momento il Nautilus *non trasmise altre notizie, ma nelle prime ore di sabato alcuni transatlantici accolsero appelli preoccupanti lanciati dal sommergibile.*

Il piroscafo Roosevelt, *che fu uno dei primi a raccogliere i messaggi, li ritrasmise, segnalando alle altre navi che il* Nautilus *si trovava in panna per l'esaurimento degli accumulatori e che il comandante* Wilkins *chiedeva soccorso. Gli appelli del sommergibile venivano subito raccolti anche dalla nave cisterna americana* Indipendence Hall *e dai transatlantici* Presidente Roosevelt *e* Mauritania. *Su quest'ultimo, come è noto si trova la moglie del comandante Wilkins, che intendeva raggiungere a Londra il marito per salutarlo prima della sua partenza per il Polo. Queste navi si diressero a tutto vapore verso il punto dove presumibilmente il sommergibile doveva trovarsi.*

Alle 12.45 di ieri (ora inglese) la Indipendence Hall *radiotelegrafava: «Ci dirigiamo verso il* Nautilus *che si trova nella impossibilità di proseguire e chiede di essere preso a rimorchio».*

A Londra, dove la spedizione di Wilkins ha sollevato un grande interesse, l'ansia è stata vivissima durante tutta la giornata di domenica. A sera giunse un messaggio del piroscafo Roosevelt *che diceva: «La radio del* Nautilus, *probabilmente per mancanza di corrente, ha cessato di fare segnalazioni».*

Questo messaggio aumentò ancor più l'angoscia del pubblico inglese, ma finalmente a tarda notte giunse dal transatlantico Presidente Roosevelt *la notizia tranquillante che le due corazzate americane avevano trovato il* Nautilus. *Secondo il messaggio del* President Roosevelt *l'ammiraglio Block comandante della squadra americana dell'Atlantico, conta di prendere il sommergibile a rimorchio appena le condizioni del mare lo permetteranno. Probabilmente il* Nautilus *sarà rimorchiato a Queenstown.*

In un suo radio Sir Wilkins ha avvertito che egli e l'equipaggio di diciannove persone non correvano alcun pericolo, nonostante il vento impetuoso che continuava a soffiare.

Oltre 42 milioni di abitanti in Italia

ROMA, 15

I risultati globali provvisori del censimento generale della popolazione svoltosi il 21 Aprile scorso sono i seguenti:

Popolazione residente 42.118.435.—

Popolazione presente 41.145.051.—

Queste cifre sono suscettibili di lievi variazioni in seguito alle revisioni attualmente in corso. L'aumento della popolazione fra i due censimenti risulta del 6.1 per cento. - (*Stefani*)

L'Italia al terzo posto
sul continente europeo

ROMA, 15

Dopo aver riferito i risultati provvisori del censimento per quanto riguarda la popolazione del Regno, la *Tribuna* rileva che dalla costituzione dell'unità ad oggi il numero degli Italiani nel Regno è aumentato di 15 milioni e 317.281.

Il censimento del 1872, primo gennaio, dava infatti la cifra di 26.801.154 abitanti; quello del 1882 ne dava 28.459.628; quello del 1901 al 10 febbraio dava 32.475.253; quello del 1911, 10 giugno dava 34.671.876; quello del 1921, primo dicembre, dava 38.755.657, compresi gli abitanti delle terre redente con la guerra.

Oggi l'Italia, con la cifra raggiunta col censimento del 21 aprile 1931, è sul continente europeo per numero di popolazione al terzo posto; viene subito dopo la Russia europea e la Germania. La prima conta 116 milioni e la seconda circa 64 milioni.

Per densità di popolazione, sempre sul continente europeo, l'Italia fra le maggiori nazioni è invece al secondo posto, subito dopo la Germania che ha una densità di 136 abitanti per kmq., mentre l'Italia ha una densità di popolazione di 134.50. La Russia ha solo 26 abitanti per kmq., la Francia 75, la Spagna 45 e la Polonia 77.

La spaventosa tragedia del "Saint Philbert,,

L'improvvisa tempesta - Terrore di donne e di bimbi - L'onda oceanica inghiotte la nave - 430 vittime e otto soli salvati

PARIGI, 15

La tremenda catastrofe del Saint-Philbert, *il piroscafo delle* Messaggeries de l'Ouest, *affondato mentre ritornava a Nantes, trascinando con sè nel gorgo pauroso il suo carico umano, ha gettato nella costernazione e nel lutto più profondo una delle più ricche e ridenti regioni della Francia occidentale e ha destato una indicibile emozione in tutta la Nazione.*

Nantes in lutto

Nantes, l'industre città bretone, patria di arditi navigatori e di solidi mercanti, ricca di officine fumose e di fondaci opimi, è oggi in lutto. Sulle sue case l'ala della morte è passata silenziosa, tragica, apocalittica e il dolore si è assiso sovrano.

La catastrofe è di tale tragica gravità da essere paragonata soltanto a quelle del Mauritania *e del* Titanic, *affondato quest'ultimo poco prima della guerra per una collisione con un iceberg, e il primo in seguito al siluramento effettuato da un sottomarino tedesco.*

Nelle regioni della Loira, della Bretagna e del Poitou, la popolazione è adusa in primavera ed in estate a recarsi in gite fuori città, in comitive formate da amici, operai, piccoli commercianti e impiegati, che in una con le loro famiglie cercano ebdomadariamente riposo e ristoro sul mare o tra i campi.

Ieri mattina, il Saint Philbert, *che appartiene, come abbiamo riferito, alla Compagnia delle* Messaggeries de l'Ouest, *e che è abitualmente adibito al servizio passeggeri lungo l'estuario della Loira, tra Nantes e S. Nazaire, l'attuale porto commerciale di Nantes, aveva lasciato il pontone di imbarco, di buon'ora. La nave, pavesata a festa, aveva a bordo l'allegro e brioso carico di circa seicento passeggeri, formati da piccoli commercianti e operai di Nantes, con le loro famiglie. Essi appartenevano alla Unione Cooperatori della Loira inferiore, uno dei più floridi e noti sodalizi della regione, al quale aderiscono varie categorie di operai, di piccoli commercianti ed anche di impiegati e proprietari. La Unione Cooperatori, così come usano tutte le società di Nantes, aveva organizzato, per ieri, una escursione all'isola di Noirmontier, a favore dei proprii soci e delle loro famiglie. L'isola di Noirmontier si stende a sud della foce della Loira, di fronte alla piccola baia di Baugneuf tra il Goulet de Fromentine e la Punta di S. Gildas.*

La gita fatale

Partito all'alba dal molo di Nantes, il Saint Philbert *aveva discesa la Loira, con il suo carico di gitanti spensierati e allegri, che erano intenti ad ammirare le coste dai bordi della nave. Dopo aver attraversato a piccolo vapore un corto braccio di mare, che separa la punta sud dell'estuario dall'isola di Noirmontier, il grosso battello, passato di fronte alla piccola cittadina rivierasca Prêfailles, giungeva all'ansa di Hors de la Chaize, mèta della escursione.*

I passeggeri sono quindi scesi a terra per consumare la loro colazione tra i campi. I gitanti infatti si sono a crocchi sparsi lungo la costa, tra i boschi e sulla spiaggia, organizzando giuochi, intavolando conversazioni, lieti e spensierati, tutti dediti alla sana gioia della libertà e del riposo domenicale.

Dopo aver fatto colazione con le provviste portate da Nantes, i gitanti si sono portati tra i boschetti dell'interno, mentre i bambini erano intenti a giuocare sulla riva.

Alle 15 la sirena della nave aveva richiamato a bordo i passeggeri e, levata l'àncora, il battello si era diretto sulla via del ritorno. Il capitano, anzi, aveva ordinato, come ha poi narrato uno dei superstiti, di avanzare a tutto vapore, poichè l'abbassamento del barometro e alcuni annuvolamenti verso occidente minacciavano una prossima burrasca. Sembra anzi che, nella eventualità di una improvvisa perturbazione atmosferica, il capitano avesse dato ordine al timoniere di tenersi vicino alla costa.

Peraltro, tra i passeggeri che si riposavano placidamente in coperta e sotto il ponte, nulla era trapelato delle preoccupazioni dei marinai, sicchè non immaginavano neppur lontanamente l'immane tragedia che in breve li avrebbe trascinati tra i gorghi marini.

La tremenda burrasca

Intanto mentre il Saint-Philbert *era in vista della Punta di S. Gildas e si preparava a girarla per entrare nell'estuario della Loira, la burrasca si era scatenata, con rapidità fantastica e con violenza inaudita, gettando lo sgomento e il terrore tra i passeggeri, che, come già abbiamo detto, erano in maggior parte composti da donne e da bambini.*

Raffiche paurose di vento, provenienti dal mare aperto, facevano piegare a babordo la piccola nave, sì che quasi toccava da un fianco l'acqua, mentre onde altissime si abbattevano sul ponte, spazzando la tolda.

Il comandante e l'equipaggio tentarono invano di tener testa alla burrasca, che si dimostrava di una spaventosa intensità, ma ormai la nave era completamente sbandata e impossibilitata a mantenere la rotta. Sembra anche che il timone, spezzatosi, avesse lasciato la nave in completa balìa delle onde, vietando del tutto ai marinai di governare e di tenere la direzione.

I passeggeri erano tutti in preda al terrore più folle, costretti dalla strettezza del sotto-ponte e delle cabine, ad assistere impietriti in coperta alla lotta contro gli elementi, tra le invocazioni e i pianti femminili e le urla dei bambini.

Fu allora che la catastrofe senza precedenti si produsse.

Si crede che l'equipaggio del Saint-Philbert, *su di cui probabilmente il capitano aveva perduto ogni autorità, avesse commessa la imprudenza fatale di riunirsi nella stessa parte della nave, per ripararsi dal vento e per cercare di ristabilire l'equilibrio pericolante.*

Fulminea catastrofe

In quel mentre un'onda venuta dal fondo, come se ne producono di frequente sulle coste dell'Atlantico, si abbatte sulla nave. La violenza inaudita di questa enorme massa liquida, vera montagna d'acqua sollevatasi dal fondo del mare, ha investito la nave, coprendola completamente e facendola capovolgere di colpo. Il Saint-Philbert *è stato immediatamente inghiottito dai flutti.*

Data la rapidità con la quale è avvenuto il naufragio, non è da pensare comunque a qualsiasi tentativo di salvataggio da parte dell'equipaggio e dei passeggeri. E' facile immaginare le scene strazianti che dovettero prodursi e gli appelli disperati che si sono elevati dalla massa dei naufraghi, in balìa delle onde.

Ben presto però un silenzio tragico e implacabile regnò sulla superficie ribollente del mare, divenuto la tomba di tante vittime.

Unico impotente testimone della fulminea catastrofe fu il capo sorvegliante del semaforo di Punta Saint Gildas, *tale Francois Guillaume, sotto i cui occhi terrorizzati avvenne il naufragio. Essi avvertirono immediatamente la Compagnia dei salvataggi, che si è affrettata a mandare sul posto con la massima velocità il rimorchiatore* Pornic, *al quale si aggiunse ben presto il battello pilota* Saint-Nazaire.

Le condizioni difficili del mare, che si manteneva sempre agitatissimo, e le raffiche continue del maestrale, ritardavano le operazioni di soccorso.

Gli arditi marinai, noncuranti della cieca furia degli elementi che rendevano loro pericoloso e difficile il lavoro di salvataggio, continuarono a lottare con le onde, aggirandosi sul luogo del naufragio nella vana speranza che la loro opera potesse strappare qualche vittima al mare sconvolto.

Alle 23, dopo lunghe estenuanti ore di lavoro, di ricerche e di lotta con le onde i due battelli-soccorso rientravano nel porto di Sant-Nazaire.

Vani tentativi di salvataggio

Sul molo e lungo le gettate si era raccolta, malgrado l'ora tarda e la bufera, una folla imponente di persone, richiamata dalla voce corsa del naufragio, e che attendeva con ansia indicibile il ritorno dei coraggiosi salvatori.

Purtroppo i marinai della Compagnia dei salvataggi confermarono la gravità del disastro.

Il Pornic *aveva salvato soltanto un austriaco, certo Jellinck, il quale lanciato in mare, mentre la colossale onda investiva il* Saint-Philbert, *era riuscito a mantenersi a galla e ad aggrapparsi ad una boa. L'equipaggio del bastimento-soccorso aveva inoltre ripescato tre cadaveri di donne.*

Il battello-pilota aveva potuto raccogliere sette naufraghi e un cadavere.

Tutti gli altri passeggeri, nonchè l'equipaggio del Saint-Philbert *avevano trovato una tragica fine tra i flutti.*

Data l'ora tarda in cui è avvenuto il naufragio, e date le condizioni atmosferiche non si è potuto organizzare nessun altro tentativo per cercare di rintracciare ancora qualche naufrago, sfuggito alla catastrofe, per quanto si debba dolorosamente supporre che nessun altro si sia potuto salvare all'infuori, come abbiamo detto, degli otto passeggeri. Nella notte e verso l'alba il Pornic, *seguito da altre imbarcazioni, è tornato sul luogo del naufragio, per continuare le loro pietose ricerche.*

Già alcuni familiari dei passeggeri del Saint-Philbert, *impensieriti dello strano ritardo della nave si erano recati alla sede delle* Messaggeries de l'Ouest *a chiedere informazioni, e i dirigenti stessi della Compagnia cominciavano a preoccuparsi, quando da Saint-Nazaire e dal semaforo della Punta di Saint Gildas veniva per telefono comunicata la tragica notizia del naufragio.*

Scene strazianti

Il doloroso avvenimento ha gettato nel lutto più profondo tutta la città di Nantes e ha causato in tutta la popolazione una indicibile e dolorosa emozione. Bisogna ricordare che le vittime erano tutte famiglie di Nantes, che vivevano in città, ove hanno molti familiari e amici.

Una folla innumerevole di persone, in preda alla più inenarrabile costernazione, ha vegliato ansiosamente tutta la notte, nella trepidante attesa di notizie, radunata attorno alla sede delle Messaggeries de l'Ouest, *i cui dirigenti si sforzano invano di calmare i congiunti delle vittime. Le scene strazianti si moltiplicano alla sede della Compagnia.*

La notizia della vera e tragica entità del naufragio è pervenuta a Nantes nella notte, non ha lasciato più alcun dubbio e ha tolto a tutti quel debole filo di speranza che ognuno ancora conservava. All'alba innumerevoli cittadini, in treno e con automobili, si sono portati a Saint Nazaire, per riconoscere l'identità dei salvati e dei cadaveri ripescati delle vittime, nella illusione di ritrovare in uno degli otto scampati qualcuno dei propri cari.

Stamane, ci informano da Nantes, in città tutti i negozi sono chiusi e le fabbriche hanno interrotto il lavoro in segno di lutto.

Sulla casa comunale e su tutti i battelli che risalgono la Loira sventolano a mezza asta i colori abbrunati di Francia.

Il numero delle vittime della spaventosa catastrofe di Saint Nazaire non è ancora precisato. La escursione fatale era stata organizzata, come si è detto, dall'Unione dei cooperatori della Loira inferiore e dalla Camera del lavoro di Nantes e le due associazioni avevano distribuito fra i loro aderenti ed i membri dei diversi sindacati 480 biglietti almeno, ma è stato impossibile accertare finora quanti di questi biglietti siano stati utilizzati. Sui registri della Camera del lavoro di Nantes figurano fino a questo momento venduti 230 biglietti interi e ventitre a mezza tariffa per ragazzi; ma il numero delle vittime è certamente molto più elevato, poichè altri biglietti sono stati venduti altrove e d'altra parte si trovavano a bordo anche quindici musicanti e una cinquantina di persone comprendenti il personale dirigente della cooperativa e dei sindacati operai e le loro famiglie.

Diverse famiglie sono state annientate d'un colpo e di altre non è rimasto che un solo superstite.

Quattro cadaveri recuperati

Finora non sono stati ricuperati che quattro cadaveri di donna, che hanno potuto essere identificati. Il corpo di una fanciulla sui diciott'anni, era ancora caldo, e dava ancora segni di vita quando fu ripescato, ma le cure prodigatele per parecchio tempo risultarono vane. Il Prefetto del dipartimento ha telegrafato personalmente a tutti i comuni costieri dell'estuario della Loira ed anche dei dipartimenti limitrofi, perchè siano ricercati e raccolti i cadaveri ed i rottami del Saint Philibert, *che il mare avrà restituiti. Già qualche rottame ha cominciato a venire a urtare contro la scogliera della punta di Saint Gildas.*

Le salme verranno trasportate a mano a mano, per mezzo di autocarri, nel castello della Duchessa Anna a Nantes, dove si svolgeranno le formalità dell'identificazione. Le pompe funebri hanno già consegnato al municipio duecento feretri ed altrettanti ne verranno sollecitamente fabbricati.

Stasera è giunto sul luogo il Ministro della Marina mercantile Chappedelaine che ha impartito istruzioni per l'accertamento delle responsabilità eventuali.

Il primo momento di sbalordimento destato dalla sciagura fu tale che non si ebbe il tempo di pensare alle conseguenze della catastrofe. Quando il Saint Philibert *si capovolse, al momento di penetrare nell'imboccatura della Loira, la nave aveva superato la punta rocciosa di Saint Gildas, dove il fondo è di circa dieci metri. Scossa con estrema violenza dalle ondate sempre più forti e gravemente sbandata per la presenza della maggior parte dei passeggeri a tribordo, lato relativamente riparato dal vento e dagli spruzzi dei marosi, la nave si era coricata per una prima volta sul fianco, riuscendo però a ritrovare l'equilibrio. In quel momento una seconda enorme massa d'acqua sollevò la nave e la travolse.*

Il parere dei tecnici

I tecnici trovano abbastanza singolare questo naufragio, poichè il Saint Philibert *era un piroscafo largo e provvisto di una grossa chiglia, ma si osserva che fu un vero ciclone quello che si abbattè sulle coste della Bretagna precisamente in quel momento in cui la nave si trovava nel punto più difficile della sua traversata. Il* Saint Philibert *aveva degli apparecchi di salvataggio, disposti sotto le panchine, ma poichè la nave si capovolse, gli apparecchi si inabissarono insieme al piroscafo.*

Un rappresentante della Compagnia armatrice ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Che posso dirvi delle cause di questa terribile catastrofe? Il nostro piroscafo era nuovo e navigava benissimo. Ne avevamo affidato il comando al capitano Olive, dell'età di sessanta anni, e che già era in pensione e viveva di rendita. Egli aveva accettato quel giorno di riprendere il mare col piroscafo da turismo. Era un vecchio lupo di mare e conosceva molto bene la regione per aver comandato durante trenta anni piroscafi della nostra Compagnia. Il tempo era cattivo, e divenne pessimo verso le sedici. I superstiti ci hanno detto di non aver mai visto onde più violente e più alte».

Un superstite, il falegname Duverger, ha raccontato che a bordo si trovavano 467 persone oltre l'equipaggio. Ora, poichè i superstiti raccolti in mare sono otto, e poichè d'altronde si segnala che due gruppi, uno di diciassette persone e l'altro di ventitre erano rimasti a terra nell'isola di Noirmontier ed hanno potuto raggiungere la terraferma attraverso un istmo che la bassa marea lascia in secco, il numero totale delle vittime dovrebbe essere inferiore alle 430.

Ciò che dicono i superstiti

Il Duverger ha narrato come soltanto verso le diciotto la furia del mare aveva cominciato a inquietare seriamente i gitanti, per la maggior parte sofferenti. Fu allora che quasi tutti si portarono a tribordo, facendo inclinare fortemente la nave. A diverse riprese le ondate superarono le murate. «Ebbi allora l'impressione precisa — ha continuato il Duverger — che il piroscafo stesse per affondare. Eccellente nuotatore, mi lanciai nelle onde, ma nello stesso momento la nave si rovesciò completamente, trascinandomi con sè verso il fondo. Riuscii a risalire alla superficie, e scorsi il Saint Philibert *con la chiglia in aria. Un grappolo umano si aggrappava disperatamente, ma all'improvviso la nave scomparve, travolgendo anche quei disgraziati. Io mi misi a nuotare, scorgendo un canotto di salvataggio al quale erano aggrappati diversi naufraghi, riuscii a raggiungerlo, senza però potervi prendere posto, tanto era il rullio della imbarcazione sbattuta dalle onde.*

Un altro superstite, certo Pinguet di ventitre anni, ha fatto un racconto pressochè identico, aggiungendo i seguenti particolari: «Grazie alle mie qualità di nuotatore, potei mantenere per circa un'ora mia moglie alla superficie; alla fine, completamente stremato, dovetti abbandonarla. Avevo d'altronde il presentimento che mi sarebbe successa una disgrazia e avevo ceduto a malincuore alle insistenze con cui mia moglie mi aveva pregato di partecipare alla escursione».

Un terzo superstite, il sig. Berthy, si trovava sul Saint Philibert *con sua moglie, sua figlia e sua madre. Privato dei cari congiunti, oggi egli è in preda ad un profondo accasciamento.*

I battelli di salvataggio continuano ad incrociare sul luogo della catastrofe. Il tempo è ora meraviglioso e il mare perfettamente calmo.

Alta onorificenza all'Amm. Mellana

ROMA, 15

Il *Foglio d'ordini* della R. Marina reca che è stata conferita la medaglia mauriziana al merito militare dei 10 lustri all'ammiraglio di divisione Stefano Mellana.

Nuovi conflitti in Spagna

Il Cardinale Segura rimpatria ma è riaccompagnato alla frontiera

MADRID, 15

(U.A.) Continuano a verificarsi conflitti e disordini. A Pamplona, ad un'adunata di carlisti, ossia di monarchici partigiani dell'attuale pretendente don Jaime di Borbone, alla quale erano intervenute oltre diecimila persone, un oratore ha attaccato violentemente la repubblica aggiungendo che il principe don Jaime attraverserà tra breve i Pirenei impugnando con una mano la spada e con l'altra la Croce e recando sul petto il cuor di Gesù. Tali dichiarazioni hanno suscitato un pandemonio, durante il quale sono rimasti feriti, in gran parte leggermente, 17 individui. La guardia civile è riuscita a far sgombrare le vie di Pamplona, con reiterate cariche, ma nuovi incidenti si sono verificati alla partenza dei carlisti. Un treno speciale carico di partigiani di don Jaime reduci dalla manifestazione suddetta, è stato fatto segno alla stazione di Casteja ad un nutrito lancio di mattoni e di ciottoli. Si sono avuti a lamentare così oltri venti feriti.

A Parla in provincia di Madrid è seguita una vera battaglia a colpi di rivoltella tra i monarchici e i repubblicani. Quattro individui sono rimasti feriti. La guardia civile ha operato 21 arresti.

Il Cardinale Segura, Primate di Spagna, che era ritornato clandestinamente in patria, è stato fermato dagli agenti della pubblica sicurezza ieri verso le 18 nei pressi di Guadalajara. Essendosi rifiutato di abbandonare volontariamente la Spagna, il Cardinale è stato riaccompagnato stasera alla frontiera, in seguito a disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno. Corre voce che anche il vescovo di Vittoria sia rientrato nascostamente in Ispagna.

Una notte di battaglia

fra scioperanti e polizia a Roubaix

PARIGI, 15

Nuovi incidenti sono avvenuti la scorsa notte a Roubaix. Dopo un comizio la folla ha tempestato i poliziotti con pietre e altri proiettili. Un commissario di polizia è rimasto ferito gravemente. La forza pubblica è tuttavia riuscita a respingere i manifestanti sino alla via di Longues-Hais da cui erano partiti. Gli scioperanti vi si sono quindi subito barricati, servendosi di una porta metallica tolta da un negozio di sarto. Numerose vetrine di botteghe dei dintorni sono state spezzate e i lampioni a gas abbattuti, in modo che per un raggio di cento metri l'oscurità era completa. I manifestanti hanno quindi sfondato la porta di una rimessa di automobili; hanno fatto uscire una vettura privata e un piccolo camion e vi hanno appiccato il fuoco.

I pompieri, arrivati sul posto, sono stati essi pure accolti da una gragnola di proiettili e hanno potuto entrare in azione solo quando la Guardia repubblicana a piedi ebbe fatto un po' di largo. Un negozio di pizzicagnolo è stato completamente saccheggiato. Quindici manifestanti sono stati arrestati. Poco dopo l'una un nuovo incendio veniva appiccato all'angolo della strada di Longues-Hais e della via Magenta. Mezz'ora più tardi gli scioperanti, caricati da tutte le parti, non occupavano più che un tratto di strada di Longues-Hais. Essi allora si sono arrampicati sui tetti, da dove hanno cominciato a gettare proiettili di ogni genere sulle guardie mobili a cavallo. Le guardie mobili a piedi intanto continuavano a procedere ad arresti e ventiquattro persone sono state in tal modo condotte alla caserma della gendarmeria. Durante queste operazioni, altre tre guardie mobili sono state ferite da proiettili, per fortuna non gravemente. Un commissario di polizia, che a sua volta si era avvicinato ai manifestanti cercando di parlamentare, è stato accolto da grida di morte e ha dovuto rifugiarsi nel cortile d'una casa, dove è stato assediato. La guardia mobile ha dovuto intervenire per liberare il superiore, il quale però è rimasto ferito abbastanza gravemente. Finalmente, all'alba, l'ordine ha potuto essere ristabilito.

Le fatiche di Bruening

e le probabilità d'accordo

BERLINO, 15

(F.B.) Il Cancelliere Bruening ha avuto oggi una giornata laboriosissima, che non ha ancora concluso il grande conflitto politico. E' domani infatti, dopo mezzogiorno, e cioè dopo la votazione che avrà luogo alla riunione del Consiglio degli anziani del Reichstag, che si saprà definitivamente se dalla lotta uscirà vittorioso il Governo o la opposizione. Fino all'ultimo momento sussistono le probabilità di un accordo di massima fra i partiti rappresentati nel Governo, con la tolleranza significativa della socialdemocrazia, la quale è convinta di poter ottenere assai di più da un accordo segreto con Bruening che da un dibattito sulla Notverordnung in un Reichstag convocato innanzi tempo.

Cinque gitanti annegati

PARIGI, 15

Una gita di piacere organizzata ieri sul lago del Bourget, presso Annecy, è finita tragicamente. Una barca che trasportava otto persone e che era condotta da un barcaiuolo di Aix-les-Bains è colata a fondo in seguito a un violentissimo e brusco colpo di vento. Uno dei passeggeri ha raggiunto la riva a nuoto, due altri rimasti attaccati alla imbarcazione sono stati salvati; gli altri cinque sono annegati.

L'identità di quattro vittime non è ancora stata stabilita. La quinta è stata identificata per il barcaiuolo Selsiaz.

Il messaggio di Re Carol

all'apertura del nuovo Parlamento

BUCAREST, 15

Dopo aver assistito ad una cerimonia religiosa nella chiesa patriarcale, il Re si è recato a mezzogiorno alla Camera dove, alla presenza di tutti i senatori e deputati, dei membri del Governo e di numerosi invitati, ha aperto solennemente la sessione parlamentare. L'ingresso del Sovrano nell'aula è stato salutato da una lunga calorosa ovazione.

Il Sovrano ha letto il messaggio reale di apertura in cui ha detto fra l'altro che lo spettacolo di taluni continui malintesi che possono arrivare fino a compromettere la stessa vita parlamentare e che hanno la loro origine nel passato della Romania, deve cedere il posto ad una collaborazione efficace, la quale soltanto può dare allo Stato ed al Paese istituti duraturi, non soggetti ai cambiamenti di Governo.

«Scopo essenziale del Governo — ha soggiunto il Sovrano — è quello di ricondurre il Paese ad uno stato d'animo inspirato a libertà, ma basato sull'autorità».

Il Re ha enumerato quindi diversi progetti di legge sull'unificazione amministrativa e giudiziaria, su riduzioni di bilanci, sul risanamento dell'agricoltura, sulle riforme dell'insegnamento, sulla modernizzazione delle istituzioni sanitarie, sulle industrie e le comunicazioni.

In fatto di politica estera il Sovrano ha detto: «I nostri apporti con tutti i Paesi continuano ad essere amichevoli e faremo tutto il possibile per renderli maggiormente stretti. Le relazioni con le Nazioni alleate, alle quali siamo legati da gloriosi ricordi, restano intatte e desideriamo conservare i giusti risultati che noi abbiamo ottenuti con esse. Il nostro scopo è quello di rinsaldare questa solidarietà internazionale sulla base possibile della civiltà, così duramente raggiunta con sforzi secolari comuni poichè la tranquillità di cui il mondo ha tanto bisogno non può essere ottenuta con mutamenti di frontiere, ma con l'eliminazione delle divergenze di ordine morale. Il mio Governo cercherà di rendere più viva questa collaborazione con interessi economici e relazioni culturali e morali».

Il sinistro dell'"Ungheria,,

nella versione degli investitori

PARIGI, 15

Intorno al naufragio della nave da carico italiana Ungheria *in seguito a collisione col transatlantico francese* Rochambeault, *il comandante dello stesso transatlantico ha fatto la seguente dichiarazione:*

«*Il piroscafo* Rochambeault *era partito da Le Havre il 13 giugno, alle 15, con 45 passeggeri e con merci, a destinazione di New York. Il 14 giugno verso le sette del mattino, si trovava a circa dieci miglia a nord di Ouessant, con nebbia intensa e quasi fermo, data la prossimità di parecchie navi, quando ad un tratto il vapore italiano* Ungheria *lo investì, gettandosi sul suo sperone.*

«*L'*Ungheria *aveva riportato nella collisione uno strappo alla chiglia, e cominciò ad affondare dalla parte posteriore. Mentre l'equipaggio metteva in acqua i canotti di salvataggio, il* Rochambeault *inviava subito delle imbarcazioni di soccorso.*

«*Il salvataggio dei 29 uomini dell'equipaggio della nave italiana* Ungheria, *malgrado la densità della nebbia si è effettuato rapidamente, senza incidenti, e i naufraghi, raccolti a bordo del* Rochambeault *furono subito oggetto di tutte le cure necessarie*».

Naturalmente, per stabilire con esattezza come è avvenuta la collisione, occorrerà attendere anche la versione del comandante del piroscafo Ungheria *capitano* Mario Prossen *di Fiume. La nave, che appartiene alla Società di navigazione fiumana, trasportava un carico di avena.*

Gara di velocità anglo-brasiliana

per la conquista di isolette oceaniche

LONDRA, 15

(C.C.) Fra l'Inghilterra e il Brasile è in corso una gara di velocità drammaticissima. Non si tratta di sport, ma bensì di qualche cosa di molto più importante. Sull'oceano Atlantico, a nord est di Natal, in prossimità dello scoglio di San Paolo, è stato scoperto di recente, dal comandante di un piroscafo inglese, un piccolo arcipelago di tre o quattro isolette desolate, che non erano nemmeno segnate sulle carte, sia perchè sono lontane dalla rotta consueta delle navi oceaniche, sia perchè finora nessuno aveva pensato che quegli scogli sperduti nell'Atlantico potessero suscitare la cupidigia di un qualsiasi governo.

Da quando però il glorioso stormo di Italo Balbo ha segnato la via ai trasvolatori dell'Oceano, anche quegli isolotti hanno acquistato un considerevole valore potenziale. E' infatti cominciata testè una gara disperata tra un incrociatore brasiliano salpato stamane da Rio de Janeiro e un incrociatore inglese partito dalla Guyana britannica. Le due navi convergono a tutto vapore verso l'arcipelago. Chi sbarcherà primo nelle isole deserte vi inalberera la bandiera del proprio paese, aggiungendo così una nuova propaggine, benchè disabitata, al patrimonio coloniale della patria.

I Sovrani jugoslavi a Bled

BELGRADO, 15

I Sovrani hanno lasciato la residenza di Zagabria ieri e si sono recati a Bled ove soggiorneranno per un mese nel castello di Souvobord. Anche i Principi Reali sono giunti a Bled dopo un soggiorno di parecchie settimane a Spalato.

Il lavoro di notte delle donne

alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 15

La Conferenza internazionale del lavoro ha discusso oggi il rapporto sulla revisione della convenzione sul lavoro di notte delle donne elaborato dalla commissione di cui è presidente il dott. Anselmi.

La discussione si è anzitutto svolta sulle questioni di indole generale. Il primo punto della revisione proposta, che limita l'esclusione delle donne che hanno funzioni direttive, è stato approvato con voti 54 contro 43. Il secondo punto, relativo allo spostamento dell'orario notturno, è stato approvato con voti 56 contro 48. Ora però il comitato di relazione dovrà preparare il testo definitivo delle due modifiche della convenzione, sul quale la conferenza dovrà emettere il voto finale per appello nominale, secondo è stabilito dal regolamento che richiede per le modifiche delle convenzioni in maggioranza di due terzi, dei voti.

Al termine della seduta antimeridiana il presidente sig. Sokal ha comunicato alla conferenza la notizia del naufragio del vapore francese *S. Philibert* nel quale centinaia di operai dopolavoristi hanno perduto la vita. Sicuro di interpretare il pensiero della Conferenza il presidente ha rivolto commosse condoglianze al Governo ed al popolo francese per il lutto che gli ha colpiti.

In questi giorni si è riunita una delegazione del Comitato economico della Società delle Nazioni per procedere, con concorso dei membri del sottocomitato degli esperti in materia di polizia veterinaria, alla relazione definitiva di un progetto di convenzione internazionale circa l'esportazione e l'importazione di prodotti di origine animale ad esclusione delle carni.

Festa italiana a Parigi

all'Esposizione coloniale

PARIGI, 15

Iersera, organizzata dal Fascio di Parigi, ha avuto luogo nel padiglione italiano dell'Esposizione coloniale una grande festa italiana di beneficenza a profitto delle colonie marine e montane. Numerosi artisti hanno prestato il loro concorso e fra essi applauditissimi il tenore Di Mazzei. Tra la folla di intervenuti erano il conte Manzoni, il principe di Scalea, il Ministro Flandin, l'on. Gentile console generale, il duca di Camastra, il reggente il Fascio dott. Saini, l'addetto commerciale all'ambasciata italiana Caravalle, il presidente della Camera di Commercio italiana Morandi, il presidente del Consiglio municipale della Senna e il vice commissario generale dell'Esposizione coloniale.

Vibranti telegrammi

di devozione al Duce

ROMA, 15

Al Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Dal Brennero: «*Al Brennero oggi 700 Giovani Fascisti di tutte le vallate atesine vi offrono fede, passione e vita in una manifestazione di unanime entusiasmo.* — Marziali, Rizzini, Filippi».

Da Como: «*I Segretari politici della provincia di Como, convocati a congresso, innalzano il loro potente grido di devozione al Capo delle Camicie nere in offerta di passione, di fervore e di obbedienza assoluta.* — Marzorati, *Segretario federale*».

Da Genova: «*Siamo orgogliosi di poter attestare che l'imponente assemblea del Fascio di Genova ha nuovamente dimostrato che le Camicie Nere in perfetta unità di spirito sono pronte nel nome del Duce a nuovi cimenti.* — Giordani, Leali».

Da Salerno: «*Il congresso provinciale dei Segretari politici presieduto dall'on. Parolari ha riconfermata la devozione del Fascismo salernitano, pronto ad ogni cimento, capace di ogni ardire. — Ossequi. - Segretario federale* Palladini».

Da Cuneo: «*All'Alpe Marguareis tremila alpinisti convocati dal Piemonte e dalla Liguria hanno rinnovato al Duce i sensi della loro devozione. La giornata del Club Alpino Italiano ha portato in tutte le cime delle Alpi e degli Apennini oltre ventimila alpinisti. E' gente solida, quadrata, semplice e devota sulla quale la Patria, il Regime, il Partito possono contare in ogni momento.* — Manaresi».

20 milioni per gli agricoltori

della Banca del Lavoro

ROMA, 15

La Banca Nazionale del Lavoro, in ossequio alle direttive del Governo, ha deliberato di stanziare un primo fondo di venti milioni di lire a favore degli agricoltori per anticipazioni su pegno di cereali.

Gli statuti sindacali all'esame

del Comitato Corporativo

ROMA, 15

A proposito delle riunioni del Comitato corporativo, che è stato convocato come è noto per il giorno 30 giugno, si apprende che, secondo quanto è dato di ritenere, il comitato in tale adunanza si occuperà dell'esame e dell'approvazione dei vari statuti sindacali.

Prima della riunione del Comitato avranno luogo varie adunanze di corporazione per proseguire l'esame della trattazione del problema del commercio estero. La corporazione dei trasporti marittimi si riunirà il 20 corrente e quella del commercio il 25.

Una processione per S. Antonio

organizzata per proprio conto dai fedeli

ROMA, 15

La *Tribuna* riceve da Napoli: S. Antonio è uno dei patroni di Napoli e la ricorrenza della sua festività è assurta ad una specie di rito cittadino e regionale da quando nel 1799 coincise con l'entrata vittoriosa in Napoli del Cardinale Ruffo. Non deve pertanto sorprendere se il Santo sia universalmente venerato in queste contrade e se proprio alle porte di Napoli, ad Afragola, sorga il Santuario a lui dedicato. I festeggiamenti — che quest'anno hanno assunto speciale importanza per la ricorrenza del centenario — durano quasi un mese e si iniziano alla vigilia della festa stessa, con una solenne processione che muove all'alba per farvi ritorno a sera. Era noto che quest'anno la processione non si sarebbe fatta, appunto per l'inesplicabile divieto delle autorità ecclesiastiche centrali. Con tutto ciò all'alba di sabato scorso tre o quattromila persone si avviarono verso il Santuario con l'intenzione di impadronirsi della statua del Santo, ma trovarono la via sbarrata dai carabinieri che, obbligati a far rispettare una disposizione della Chiesa, in verità non durarono molta fatica a dissuaderli dall'impresa, tanto più che la processione poteva farsi lo stesso. C'era infatti chi era riuscito a procurarsi un'altra statua più piccola, più modesta è vero, ma forse perciò più aderente al culto del Santo e al fervore devoto della moltitudine adorante. Così anche sabato scorso, come negli anni passati, Sant'Antonio ha percorso trionfante le vie di Afragola, infondendo la pace e la serenità nel cuore dei suoi fedeli, indulgendo ad essi se avevano in qualche cosa mancato.

Osserva la *Tribuna* che, mentre il Legato del Papa non va a Padova per le feste antoniane, che sono celebrate in Italia con larga e spontanea partecipazione dei fedeli, mentre a Nicastro il clero non permette la processione di Sant'Antonio, a Marsiglia dove, a quanto pare, un legato del Papa va, il sindaco della città proibisce, in nome del laicismo, la processione in onore a Notre Dame de la Garde e il Vescovo si accontenta di protestare. Per questo e per altri avvenimenti di altri paesi, tra i quali primeggia oggi la Spagna, non si trova alcuna nota di commozione nel mondo cattolico, mentre da alcuni giorni si esibisce una documentazione di voti ed altro provenienti da paesi dove il cattolicismo è in sofferenza per la condizione che sarebbe fatta alla Chiesa in Italia. Ebbene, non c'è solo da osservare e deplorare la disparità di condotta, ma c'è da osservare e deplorare la confusione voluta fra la Chiesa e alcune specie di organizzazioni laiche, infette di politicantismo, in modo da provocare, con provvedimenti ingiustificati, come la proibizione delle processioni imposta al clero locale da un ordine superiore, una falsa persuasione sulla situazione in Italia. Perciò ai telegrammi di varia provenienza la *Tribuna* preferisce il gesto della buona popolazione di Afragola che ha fatto lo stesso la processione in onore del suo santo, in una forma spontanea che non conosce incomprensibili proibizioni. Veramente incomprensibili nel campo della preghiera e della devozione.

Onoranze alla medaglia d'oro

cap. Mario Fiore

TREVISO, 15

Ieri mattina al Cimitero di Camalò, dove è eretto il piccolo monumento in pietra del Vesuvio sulla tomba che raccoglie i resti dell'eroico capitano medaglia d'oro Mario Fiore del 79.o Genio zappatori, si sono raccolti i soci della sezione di Treviso della Assoc. Naz. Arma del Genio «Santa Barbara» per rendere omaggio alla memoria dell'Eroe. Convennero pure alla cerimonia il cap. Dazzi del Battaglione ferrovieri, il col. Fontilli comandante l'11.o Artiglieria pesante campale, e del Presidio di Treviso, il Podestà di Povegliano col segretario politico, l'arciprete di Camalò e squadre di bimbi delle scuole elementari con gli insegnanti.

Sul monumento vennero deposti mazzi di rose e il ten. col. cav. ing. Favero ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo rievocando i gloriosi fatti d'arme del 18 e del 21 giugno 1918 e l'eroico sacrificio dell'Eroe.

L'ondata di caldo

32 gradi a Udine

UDINE, 15

Anche il Friuli è colpito dall'ondata di caldo causata dalle alte pressioni dell'Atlantico. Ieri e oggi il termometro ha segnato un massimo di 32 gradi e mezzo all'ombra, ed un minimo di 24, segnati stanotte, mentre è probabile qualche azione temporalesca.

I lavori della campagna proseguono normalmente e ieri e oggi si è iniziato il taglio del frumento, quest'anno abbondante. Tutte le altre colture promettono bene.

In questi ultimi giorni i bachi, al momento di andare al bosco, hanno risentito del forte calore.

35 gradi a Verona

VERONA, 15

Anche a Verona il caldo è eccessivo tanto che il termometro si mantiene sopra i trenta gradi già da cinque o sei giorni ed ha anche raggiunto i 35 gradi all'ombra. Prospettiva poco consolante questa, se si pensa al caldo che si potrà avere in piena estate, a luglio o ad agosto. Tuttavia la campagna in tutta la nostra provincia è uno splendore. Il grano è meraviglioso, i campi di frumento hanno già assunto una bella tinta dorata che invita al taglio.

Le Corti d'Assise del Veneto

ROMA, 15

Le sezioni di Corte d'Appello del Regno in funzioni di Corte d'Assise sono, a decorrere dal primo luglio, così composte:

Prima sezione - Venezia - Borgo comm. Giovanni Antonio presidente di sezione, presidente; Moraglia cav. uff. Giovanni Battista consigliere effettivo; Plessi cav. uff. Adolfo consigliere supplente.

Seconda sezione - Belluno - Zanni cav. uff. Filippo presidente di sezione, presidente; Gallo cav. uff. Mario consigliere effettivo; Plessi cav. uff. Adolfo consigliere supplente; il presidente del Tribunale di Belluno supplente.

Terza sezione - Bolzano - Zanni cav. uff. Filippo presidente di sezione, presidente; Boni cav. uff. Carlo consigliere effettivo, Plessi cav. uff. Adolfo consigliere supplente; il presidente del Tribunale di Belluno supplente; Mannetti cav. Paolo presidente di sezione del Tribunale di Bolzano supplente.

Quarta sezione - Padova - Borgo comm. Giovanni Antonio presidente di sezione, presidente; Moraglia cav. uff. Giovanni Battista consigliere effettivo; Plessi cav. uff. Adolfo consigliere supplente; il presidente del Tribunale di Padova supplente; il presidente di sezione del Tribunale di Padova supplente.

Quinta sezione - Rovigo - Borgo comm. Giovanni Antonio presidente di sezione, presidente; Moraglia cav. uff. Giovanni Battista consigliere effettivo; Plessi cav. uff. Adolfo consigliere supplente; il presidente del Tribunale di Rovigo supplente.

Sesta sezione - Trento - Zanni cav. uff. Filippo presidente di sezione, presidente; Boni cav. uff. Carlo consigliere effettivo; Plessi cav. uff. Adolfo consigliere supplente; il presidente del Tribunale di Trento supplente; il presidente di sezione del Tribunale di Trento supplente.

Settima sezione - Treviso - Borgo comm. Giovanni Antonio presidente di sezione, presidente; Moraglia cav. uff. Giovanni Battista consigliere effettivo; Plessi cav. uff. Adolfo consigliere supplente; il presidente del Tribunale di Treviso supplente.

Ottava sezione - Verona - Zanni cav. uff. Filippo presidente di sezione, presidente; Gallo cav. uff. Mario consigliere effettivo; Plessi cav. uff. Adolfo consigliere supplente; il presidente del Tribunale di Verona supplente; il presidente di sezione del Tribunale di Verona supplente.

Nona sezione - Vicenza - Zanni cav. uff. Filippo presidente di sezione, presidente; Gallo cav. uff. Mario consigliere effettivo; Moraglia cav. uff. Giovanni Battista consigliere supplente; il presidente del Tribunale di Vicenza supplente il presidente di sezione del Tribunale di Vicenza supplente.

Un vecchio settantenne uccide

un giovane padre di famiglia

TORINO, 15

Solamente ora si ha notizia di un brutale delitto avvenuto sabato sera, verso le ore 21.30, a Volpiano. Un giovane padre di famiglia è stato ucciso con una fucilata dal vicino di un suo fondo, un vecchio settantenne, per una questione che non può giustificare certamente il tragico fatto.

L'omicida è l'ortolano Cesare Rolle, di 70 anni. Costui da parecchio tempo nutriva un sordo rancore contro il vicino Michele Amateis. L'altra sera il Rolle stava irrigando la propria tenuta ed all'uopo aveva fatto funzionare la paratoie di un vicino torrente, in modo d'aver a propria disposizione l'acqua. Il suo rivale, l'Amateis, che pure voleva servirsi dell'acqua del torrente per bagnare il proprio giardino, pare con termini arroganti, invitò il Rolle a rialzare le paratoie. Tra i due nacque così un serio litigio. L'omicida afferma che ad un certo punto il suo avversario lo minacciò con una scure. Questa circostanza non è stata ancora accertata. Fatto sta che ad un certo momento il Rolle armatosi di un fucile da caccia sparava un colpo contro l'Amateis che colpito in pieno stramazzava a terra e poco dopo decedeva tra le braccia della moglie accorsa alla detonazione con i due figlioletti. I poveretti, vedendo il padre in una pozza di sangue, parvero impazzire dal dolore. L'omicida si è costituito.

Il mercato dei Bozzoli

MILANO, 15 — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli: Alessandria, 15; Bozzoli pesati kg. 1928, media giornaliera 4.323; Casteggio 15: Bozzoli pesati kg. 1.358, media giornaliera 4,188; media progressiva 4,131. — Giorno 14: Bozzoli pesati kg. 1.732, media giornaliera 4.075, media progressiva 4.131. Mantova, 15: Bozzoli pesati kg. 56,958, media giornaliera 3.930, media progressiva 3.911.; Badia Polesine: Bozzoli pesati kg. 1.234, media giornaliera 4.620. Lonigo, 14: Bozzoli pesati kg. 18.623, media giornaliera 4.17, media progressiva 4.177.; Verona 14. Bozzoli pesati kg. 5.725, media giornaliera 3.885; Cologna Veneta: Bozzoli chinesi gialli: Quantità venduta che concorre alla formazione dell'adeguato kg. 17647,74 altre qualità escluse dall'adeguato kg. 2259,80. Quantitativo di vendita Totale kg. 19907,54 adeguato giornaliero L. 4.462 adeguato generale a tutt'oggi L. 4.442. Quantitativo totale in adeguato ad oggi kg. 26908,29, per l'importo complessivo di L. 119539,10.

Riva del Garda. — Dalle informazioni in nostro possesso ci risulta, che la campagna bozzoli per quanto riguarda la vendita si può calcolare buona, ed anche l'allevamento dei bachi da seta normale. Fin'ora non si sono verificati prezzi, ciò che sarà certo nella corrente settimana.

Il mercato dei cereali

MILANO, 15 — FRUMENTO: Debole. Apertura: luglio 95.55, agosto 94.75, ottobre 98.25. Chiusura: luglio 95.30, agosto 94.75, ottobre 98. GRANOTURCO. Calmo: Apertura: luglio 43.50, agosto 43.15 ottobre 43.50. Chiusura: luglio 43.25, agosto 42.85, ottobre 43.75. — RISO: Debole. Apertura: luglio 113, agosto 114.50, ottobre manca. Chiusura: luglio 111, agosto 112.50, ottobre 94.50. — RISONE: Debole. Apertura manca. Chiusura: luglio 78.50, agosto 79.50, ottobre 64.35.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	71,35	71,30	71,40	71,30
Consolid. 5 %	83,32	83,25	83,32	83,25
Obb. Venezie	78,55	78,60	78,60	78,50
Bancari				
Banca d'Italia	1555,—	1550,—	—,—	1301,—
Banca Comm.	1301,—	1301,—	303,—	29,—
Banca Credito	30,—	29,—	30,—	103,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	—,—
Cred. Italiano	701,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	400,—	400,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	103,	102,	401,—	402,
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	76,75	76,—	76,—
Ferr Mediterr	390,—	349,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	786,—	78[illegible],—	—,—	—,—
Rubattino	419,—	410,—	41,—	42,—
Lib Triestina	41,—	41,—	165,—	131,—
Costr Venete	161,—	162,—	—,—	—,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven di Nav	—,—	—,—	152,	152,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1800,—	1800,—	—,—	—,—
Cot Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	224,—	222,	—,—	—,—
Cot Val Olona	220,—	222,	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	115,—	110,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	135,—	130,—	—,—	—,—
Cascami Seta	367,—	367,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	653,—	642,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	95,—	90,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat	238,—	235,—	237,—	236,—
Lin Can Naz	132,—	130,—	—,—	—,—
Man Rotondi	300,50	302,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	10,—	10,—	—,—	—,—
M Rim Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	33,50	—,—	—,—
A Ros Vazzi	399,—	400,—	—,—	—,—
Man Tosi	121,—	122,—	—,—	—,—
Varedo	16,50	16,25	—,—	—,—
S N I A Visc	33,—	32,75	—,—	—,—
Bernasconi	72,—	71,50	—,—	—,—
Unione Man	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	50,—	51,	—,—	—,—
Ilva	183,—	182,—	180,50	182,—
Metallurgica	148,75	149,—	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	85,50	—,—	—,—
Montecatini	147,75	147,—	147,—	147,—
Breda	35,	35,—	—,—	—,—
F. I. A. T	191,—	189,25	193,—	190,—
Isotta Frasch	43,—	44,50	—,—	—,—
Bianchi	33,—	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	11,	—,—	—,—
Off Reggiane	59,50	59,25	—,—	—,—
Stab Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C A Venezia	—,—	—,—	95,	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett	170,50	170,—	170,—	168,50
Elett. Brioschi	365,—	361,	—,—	—,—
Dinamo Italiano	170,—	170,—	—,—	—,—
Bresciana	183,—	182	—,—	—,—
Adamello	147,—	145,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	180,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	339,—	336,—	—,—	—,—
Idroel Trezzo	399,—	399,—	—,—	—,—
Sesso	61,50	61,—	—,—	—,—
Edison	531,—	531,—	—,—	—,—
Edison Post.	315,—	315,—	—,—	—,—
Idr P S P L	118,75	118,25	—,—	—,—
Tirso	154,—	152,—	—,—	—,—
Lig Toscana	226,50	226,—	—,—	—,—
Vizzola	419,—	417,—	—,—	—,—
[illegible] di Elettr	[illegible]	[illegible]	—,—	—,—
Valdarno	168,50	169,50	—,—	—,—
Tecnomasio	51,—	51,—	—,—	—,—
Terni	347,50	340,75	[illegible]	341,—
Ex Elettrici	60,25	59,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	68,50	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,25	99,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	87,50	87,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	690,—	691,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Risorie Italiana	3,50	[illegible]	—,—	—,—
Guinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]				
Aedes	80,—	79,75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,50	11,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	467,—	465,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	40,—	40,—	40,—
Diversi				
A C N A	1,40	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	249,—	248,—	—,—	—,—
Italo Am.	67,—	67,—	—,—	—,—
Pirelli It.	584,—	578,—	—,—	—,—
Pirelli e C	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	16,50	16,50	—,—	—,—
Brasital	49,—	49,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3400,—	3397,50
Italiana Gas	27,—	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,76	74,78	74,78
Zurigo	370,85	370,85	371,—	371,—
Londra	92,87	92,89	92,90	92,91
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	192,—	191,	193,—	193,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,31	13,26	—,—	—,—
Argentina carta	5,86	5,80	—,—	—,—
New York tel	19,10	19,10	19,10	19,10
New York cheque	19,05	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,82	33,80	33,80	33,85
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,77	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 33.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.60 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 102 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 42 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 42 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3400 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — Id. id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 472.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 23 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.90 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.925 — Madrid 193 — Amsterdam 768.50 — Berlino 453 - Bucarest 11.36 — Praga 56.60 — Vienna 268.40 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266 — Budapest 333.25 — Oslo 512 — Tirana 363.50.



Compagnia Generale degli Acquedotti d'Italia - Roma

Anonima per azioni con sede in Roma

Capitale Lire 150.000.000 interamente versato

Pagamento Dividendo Esercizio 1930-31

Si avvertono i Sigg. Azionisti che dal 30 Giugno 1931 è pagabile il dividendo per l'esercizio 1930 - 1931 (Ced. 2) chiuso al 31 marzo 1931, in ragione di L. 6.50 per azione.

La riscossione può essere effettuata presso i seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA, SEDI DI ROMA - MILANO - VENEZIA;

CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - SEDE DI VENEZIA.

La chirurgia nei primitivi

In quest'ultimo secolo (si può dire, anzi, in poche decine d'anni) la chirurgia ha raggiunto un grado di progresso che ha, in moltissimi casi, del meraviglioso. Non solo ottiene ammirabili successi; ma li ottiene con una rapidità e una semplicità di mezzi, con una esattezza di preparazione e di cure, che ogni anno si vanno perfezionando. Quale sarà l'avvenire della chirurgia? Il progresso della scienza può farci ancora sperare moltissimo: poichè mai come in quest'ultimo periodo la scienza ci ha prodigato i suoi splendori.

Questi splendori e questi presagi non ci impediranno di risalire, con interesse e curiosità, alle origini della chirurgia: di ripercorrere, cioè, la storia del mondo. Poichè la chirurgia è antica quanto l'umanità stessa, e di vere origini non è forse il caso di parlarne.

L'uomo — scrive un collaboratore dell'*Enciclopedia Italiana* nel X. volume d'imminente pubblicazione — sin dal suo primo apparire faceva già opera chirurgica quando si toglieva dalla pelle la spina e in generale il corpo estraneo che vi si era conficcato e gli produceva dolore. Del resto atti chirurgici elementari, dettati dall'istinto di difesa e di conservazione, sono comuni anche in altri primati, come nel gorilla che fu visto da Livingstone estrarre dal suo corpo la lancia che lo aveva colpito e spingere foglie entro la ferita, certo per frenare l'emorragia. Ma l'attività chirurgica dell'umanità preistorica oggi ci è rivelata con dati obbiettivi solo dall'*apparecchio scheletrico*, l'unico che si è conservato attraverso i millenni fino a noi.

Già nel Paleolitico sono diffuse la carie dentaria, l'osteoartrite deformante e altre malattie delle ossa. Ma soprattutto ricordiamo le ferite da colpi, che abbondano nel Neolitico e poi nell'età dei metalli, indice delle lotte fra gli uomini di quei tempi remoti. Così sono state trovate ossa umane che portano ancora conficcate punte di frecce di bronzo; in questi casi la neoformazione ossea attorno al proiettile dimostra la guarigione anatomica della ferita e quindi la sopravvivenza dell'individuo colpito.

In tempi meno remoti, in Egitto, durante la quinta dinastia già si immobilizzavano gli arti fratturati mediante apparecchi contentivi. Oggi molti popoli naturali (Negri e Australiani) ne sanno improvvisare con mezzi primitivi, come bastoni di giunco, canne di bambù, argilla.

Ma l'operazione chirurgica preistorica della quale si hanno prove irrefutabili, è la trapanazione del cranio. Il primo cranio preistorico trapanato fu apertamente riconosciuto in Francia da Prunières nel 1873. Da allora nelle caverne sepolcrali della Francia sono stati trovati più di duecento crani trapanati, e molti altri in Inghilterra, Svezia, Danimarca, Ceco-slovacchia, Russia, Balcani, ed anche Spagna, Isole Canarie, Africa Settentrionale.

Gli strumenti di silice usati nel Neolitico per questa operazione, devono essere stati di forme diverse, e adoperati in diverse maniere, come si può giudicare dal vario aspetto degli orifici ottenuti. In alcuni casi si può pensare a un raschiatoio fatto girare su sè stesso con la punta ottusa compressa sulla teca cranica, in modo da ottenere un foro rotondeggiante a forma di scodella, i cui margini venivano poi scalpellati a piccoli colpi, in modo da renderli perpendicolari. Lo scopo della trapanazione preistorica non può che essere incerto. Si può ammettere in un primo tempo uno scopo terapeutico come la cura di fratture craniche da colpi, e poi anche la cura di sintomi cerebrali, come convulsioni e deliri, di origine non traumatica. Secondo altri studiosi, invece, l'operazione sarebbe inspirata da idee animistiche, per es., dall'intenzione di aprire una via d'uscita agli spiriti maligni, che imprigionati nella testa, avrebbero determinato gli accessi convulsivi dell'epilessia e di altre malattie. Le rondelle poi sarebbero state amuleti contro varie malattie. La trapanazione risulta diffusissima nell'America precolombiana, dalle origini del Mississippi e al Messico e, come una grande lacuna nell'America Centrale, fino al Chile. Nell'America Settentrionale, i crani trapanati provengono dai Mound-Builders, ma sono pochi. Essi invece abbondano nel Perù.

Oggi la trapanazione è ancora in uso tra i Berberi dell'Algeria, in Abissinia (rara), e anche tra gli Albanesi e i Serbi della costa dell'Jonio e dell'Adriatico.

Tra i popoli primitivi odierni la trapanazione è assai diffusa nella Melanesia, dove è praticata col metodo del raschiamento e a scopo essenzialmente terapeutico, per la cura delle fratture craniche da mazza e da fionda, per la cura delle malattie convulsive e anche nei bambini a scopo profilattico contro queste malattie. Riguardo la chirurgia delle *parti molli*, lo studio è forzatamente limitato ai popoli primitivi attuali, i quali per lo più si mostrano indolenti anche di fronte a gravi infermità, certamente a causa della profonda ignoranza dei processi vitali normali e patologici.

D'altra parte si hanno casi bene accertati di operazioni complesse e pericolose condotte con felice esito, sì da fare veramente meraviglia, come il taglio cesareo sul vivente a cui assistette Felkin nell'Uganda, come il caso di un Vedda, che ebbe squarciato l'addome da un cinghiale, ma che riuscì a salvarsi e a guarire (salvo una grossa ernia addominale residua), perchè un compagnio gli rimise i visceri a posto e lo fasciò; come il caso di quel capo indiano a cui fu tagliato un pezzo di polmone che fu cotto e fatto mangiare al paziente stesso, il quale guarì bene, salvo un'ernia polmonare che ad ogni colpo di tosse si faceva prominente. Per spiegare come possono guarire senza complicazioni, queste ferite cavitarie operatodie o accidentali in infermi sporchi, curati con mani e strumenti sporchi, Bartels ammette nei primitivi una resistenza speciale, ai processi infettivi.

Si conoscono casi di amputazione, per esempio delle mani, come pena, ristorando la pelle prima dell'intervento e con l'applicazione di polveri astringenti e di fasce compressive, ordinariamente i primitivi riescono a dominare l'emorragia e ad ottenere la guarigione del moncone.

Per le ferite superficiali i primitivi non hanno in genere tanti riguardi. Essi per lo più applicano cataplasmi vegetali, foglie fresche o riscaldate, polveri di carbone, cenere calda, unguenti e empiastri resinosi, e la guarigione avviene naturalmente per seconda intenzione. La cute non sembra sia di regola suturata, ricordiamo però la sutura con le formiche, in uso presso gli Indiani del Brasile: questi avvicinano i margini della ferita e li fanno mordere da grosse formiche a cui quindi torcono l'addome; allora le mandibole delle formiche in istato di crampo, mantengono strette insieme le labbra della ferita. Venendo ai tempi storici, non è facile stabilire il succedersi dei rapporti fra la medicina dei vari popoli. I documenti che si posseggono non sono numerosi e spesso le somiglianze fra i testi lasciano indecisi sull'influenza reciproca delle varie civiltà. Bisogna arrivare alla civiltà greca perchè la chirurgia abbia un notevole sviluppo; e noi possiamo seguirla, nell'Ellade passo passo, dalle origini, sulla base dei poemi omerici da prima, e via via attraverso il periodo ippocratico, e poi quello alessandrino che sbocca infine nel romano.

X

Bethlen espone il suo programma

Gli accordi economici con l'Italia

BUDAPEST, 15

Il Presidente del Consiglio conte Bethlen ha tenuto a Debreczen un discorso-programma nel quale ha dichiarato che in considerazione del fallimento della Conferenza economica di Londra e dal lungo tempo occorrente per la realizzazione del sistema preferenziale, l'Ungheria, allo scopo di collocare i suoi prodotti, ha concluso accordi regionali economici, con l'Italia e l'Austria e spera di concluderli pure con la Germania e con la Cecoslovacchia.

Parlando del prestito il conte Bethlen ha detto che esso sarebbe utile, ma solo quando fosse contratto a condizioni vantaggiose.

Nel campo della riforma elettorale a scrutinio segreto l'oratore ha detto che si dovranno fare ulteriori progressi.

Nei riguardi della politica estera il conte Bethlen ha constatato che l'Ungheria è riuscita a guadagnarsi amici che l'aiutano nelle gravi situazioni odierne. Tuttavia la cooperazione con questi amici non significa affatto un ritorno al sistema di alleanze quale vigeva prima della guerra. La conclusione di alleanze fra i paesi vicini ed altre nazioni non è naturalmente da considerarsi come in contraddizione con la cooperazione europea e quindi l'Ungheria potrebbe anche procedere alla conclusione di tali alleanze, ma essa ha l'intenzione di dimostrare con i fatti che vuole prendere parte alla collaborazione europea e che considera un ritorno all'antico sistema delle alleanze prematuro; inutile e fuori luogo.

Continuando il conte Bethlen ha detto che la Conferenza sul disarmo dimostrerà se si giungerà ad un progresso nella collaborazione europea e se si ricadrà nel sistema delle alleanze. L'Ungheria parteciperà alla Conferenza del disarmo, ma nella supposizione che sia realizzata un'eguaglianza di diritti. Altra condizione preliminare per l'unione europea — ha detto il conte Bethlen — è l'eliminazione delle ingiustizie del trattato del Trianon. La parola d'ordine per l'Ungheria è giustizia, uguaglianza, riparazione.

Corso d'italiano a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 15

Questo Comitato della «Dante», che ha testè ripreso sulla linea delle direttive del Consiglio centrale la propria antica e benemerita opera patriottica, ha iniziato un corso di italiano per gli impiegati del Banco Italia e de la Plata la cui presidenza ha disposto che tutti i propri dipendenti conoscano e parlino la lingua italiana. All'inaugurazione del corso, cui probabilmente seguiranno altri per gli impiegati delle numerose istituzioni italo-argentine, ha assistito il R. Ambasciatore d'Italia conte Pignotti di Merano.

Sommari di Riviste

La Nuova Antologia nel fascicolo del 1. giugno contiene: Auspicio: Benito Mussolini. — Dalla vecchia alla novissima «Antologia»: Luigi Federzoni. — Pagine d'un diario inedito di Carlo Alberto. Con avvertenza e note di Francesco Salata. — La concezione umanistica del mondo: Giovanni Gentile. — La famiglia del fabbro. Romanzo. I. Massimo Bontempelli. — Paleografia quale scienza dello spirito: Giorgio Pasquali. — Il problema stradale e l'opera del Regime Fascista: Domenico Ruggeri. — Note e Rassegne: Cronaca politica: Romulus. — Problemi dell'agricoltura: Arturo Marescalchi. — Nel mondo coloniale: Giuseppe de' Luigi. — Storia della letteratura italiana: Francesco Torraca. — Scrittori d'oggi: Alfredo Gargiulo. — Teatro drammatico: Silvio d'Amico. — Cinematografo: Massimo Bontempelli. — Opinioni femminili: Paola Drigo.

Una comitiva di giornalisti in visita ad Aquileia

UDINE, 15

Ieri una comitiva di giornalisti italiani ed esteri ha visitato Aquileia. La comitiva stessa era accompagnata dal cav. Mezzadri dell'Enit e dall'ing. Giulio Papai da Gorizia. I visitatori sono stati ricevuti dal Podestà sig. Fior e dal prof. cav. Tita Brusin, direttore del Museo e conservatore della storica insigne Basilica.

Agli ospiti, in numero di sedici, è stato servito nella sala del Comune un rinfresco. Essi erano: Giulio Yuvara del «Messaggero», Vitantonio Napolitano del «Popolo di Roma», Arnaldo Fratelli della «Tribuna», Adone Nosari del «Giornale d'Italia», Alberto Cecchi del «Tevere», Dario Lischi del «Lavoro Fascista», Gino Cornali del «Corriere della Sera», Giorgio Spotti del «Popolo d'Italia», Lelio Barolli del «Resto del Carlino», Ernesto Quadrone della «Stampa», Nicola Pascazio della «Gazzetta del Popolo», Gastone Tanzi del «Giornale di Genova», Giuseppe Crisafulli del «Popolo di Sicilia», Alighiero Felici dell'Agenzia Italia d'Oggi, John Smeeton Munro della «Morning Post» di Londra. Essi hanno compito il loro giro lungo l'antico fronte di guerra seguendo questo itinerario: Cervignano, Aquileia, Grado, Gorizia, Monte Sabotino, Cimitero di Redipuglia e Trieste. I giornalisti erano accompagnati anche dal maggiore Renato Ricci addetto all'Ufficio Stampa del Capo del Governo, per incarico direttamente avuto da S. E. Mussolini.

Durante il rinfresco, a nome del Comitato civile delle celebrazioni centenarie di Aquileia, fu donata a tutti gli ospiti una copia dell'opuscolo popolare su Aquileia ed una medaglia commemorativa fatta coniare dal Comitato stesso.

L'ing. Papais ha letto il messaggio che l'illustre Presidente del Comitato civile, il senatore Luigi Spezzotti aveva inviato agli ospiti. Quindi i giornalisti hanno visitato il Cimitero degli Eroi e dopo uno scambio di saluti sono partiti alla volta di Grado.

Il Duca delle Puglie inaugura

il monumento ai caduti del 23 artiglieria

TRIESTE, 15

In occasione del 13.o anniversario della battaglia del Piave il Duca delle Puglie ha inaugurato nella caserma Duca d'Aosta il monumento ai Caduti del 23. Artiglieria da campagna. La caserma era pavesata a festa e nell'ampio cortile i reparti si erano schierati in quadrato. Alle 7, salutato dagli squilli di rito, è entrato il Duca delle Puglie che ha passato in rivista le truppe avendo a fianco il generale Vacca Maggiolini, comandante la divisione militare. Quindi il Duca delle Puglie, portandosi al centro del quadrato, ha rivolto un breve discorso ai soldati nel quale ha ricordato le glorie dell'Arma rilevando sopratutto l'eroico valore di cui l'artiglieria italiana dette prova alla battaglia del Piave ove fece rifulgere splendidamente il suo ardimento, il suo spirito di sacrificio e di completa dedizione al Re e alla Patria. Il Principe ha concluso la celebrazione elevando il pensiero all'Augusta Maestà del Re.

Si è proceduto quindi all'inaugurazione del monumento, come dice la dedica dal 23.o reggimento, «ai suoi figli migliori caduti eroicamente sul campo della gloria». Al cadere del drappo che copriva il monumento scolpito in pietra bianca del Carso la musica ha intonato la Canzone del Piave, mentre la truppa presentava le armi. E' stata poi su un altare da campo celebrata la Messa e la cerimonia ha avuto termine con la sfilata dei reparti davanti al Duca delle Puglie. Prima di lasciare la caserma l'Augusto Principe si è intrattenuto in affabile conversazione con una rappresentanza dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia.

Un monumento a S. Barbara

inaugurato dagli artiglieri a Roma

ROMA, 15

Stamane, nella caserma di artiglieria al Macao, alla presenza delle autorità militari, è stato inaugurato in occasione della festa del reggimento un monumento a Santa Barbara. Il reggimento era schierato in armi nel cortile della caserma, dove avevano preso posto numerosi invitati tra i quali il comandante del Corpo d'Armata generale Vaccari, il comandante la divisione generale Goggia, il generale De Arcayne comandante l'artiglieria, numerosi ufficiali fuori quadro e rappresentanze delle varie armi.

Il cappellano del reggimento monsignor Avernese ha benedetto il monumento, quindi il colonnello comandante il reggimento ha pronunciato un discorso d'occasione, il quale è stato seguito da un saggio di ginnastica, di corsa e di salto.

La motonave "Brindisi„ varata a Monfalcone

MONFALCONE, 15

Stamane al nostro Cantiere Navale venne felicemente varata la motonave *Brindisi* della Società di Navigazione «Puglia» di Bari, la terza della serie di sei navi gemelle commessa dalla Società stessa al Cantiere. Madrina è stata la signora Dora Cosulich Matievich, cui la direzione offerse un prezioso dono e un gran mazzo di fiori.

Fra gli intervenuti si notavano il Podestà comm. Coceani, il cav. Alberto Cosulich, l'ing. Spinelli per gli armatori, l'ing. Martinoli, ecc. Scesa felicemente in mare tra il tripudio generale, la nave venne poscia rimorchiata sotto la grande grue in attesa del definitivo allestimento.

Le caratteristiche principali della nave sono le seguenti: Lunghezza al galleggiamento metri 78.50, lunghezza tra le perpendicolari m. 76, larghezza massima fuori ossatura metri 12.20, altezza al primo metri 7.50, immersione media a pieno carico m. 4.70, portata lorda tonn. 1220, tonnellaggio di registro lordo tonn. 1980; potenza normale dell'apparato motore 2200 HPA; velocità corrispondente a pieno carico 14 nodi. La nave contiene comode sistemazioni per tre classi di passeggeri e cioè per 22 passeggeri di prima classe, 24 di seconda e 26 di terza classe. La nave è stata costruita secondo le prescrizioni del Registro Italiano e sotto la sorveglianza dello stesso.

Il presidente della Fiera di Bari

BARI, 15

Al benemerito senatore Antonio di Tullio, dimissionario per motivi di salute, succede nella presidenza dell'ente della Fiera di Bari il sig. Antonio La Rocca, finora attivo consigliere delegato.

Scoperta d'un sottomarino affondato

La morte del palombaro

ANCONA, 15

Una importante scoperta che purtroppo ha voluto subito la sua vittima è stata fatta nelle acque di Porto Recanati. Da vario tempo i pescatori segnalavano alla nostra capitaneria di porto che nelle acque di Porto Recanati, a poca distanza dalla costa in un fondale di circa ventisei metri esisteva un intralcio nel quale si impigliavano spezzandosi le reti.

In seguito all'interessamento del comandante del porto, col. Diciotti, il Comando della Marina di Venezia inviò ad Ancona il rimorchiatore della Regia Marina *Tritone* che ieri si spinse fino a Porto Recanati iniziando il lavoro per stabilire la natura dell'ingombro in fondo al mare.

A tale opera fu destinato il palombaro imbarcato sullo stesso rimorchiatore, tale Gersettich, di 21 anni, da Pola. Egli fece una prima, poi una seconda e quindi una terza immersione. Dal fondo sabbioso egli segnalò ai suoi compagni che si trovavano sul *Tritone*, coi quali si manteneva in costante comunicazione, che aveva trovato stretto fra la sabbia lo scafo di un sottomarino.

Trattasi indubbiamente d'un sommergibile austriaco naufragato durante la grande guerra, giacchè la nostra Marina non ha mai subito perdite del genere in quei pressi.

La scoperta è molto importante in quanto non solo essa verrà a rimuovere un pericoloso ostacolo, ma si farà luce su un'oscura tragedia della guerra mondiale sconosciuta, pare, anche alla stessa Marina austriaca.

Purtroppo però questa scoperta ha voluto la sua vittima e precisamente il palombaro Gersettich.

Egli, dopo avere data la comunicazione di avere individuato il sommergibile diede il segnale per essere sollevato. Dopo dieci minuti, come è prescritto, a causa della pressione d'acqua, il sollevamento venne sospeso.

Il Gersettich si trovava a 15 metri circa di profondità. Ai segnali di bordo egli, dopo qualche minuto non rispose più. Trascorsi dieci minuti regolamentari, venne tirato a galla e sollevato sulla nave. Purtroppo non dava più segno di vita. Aveva il capo reclinato, il viso nerastro e dalla bocca gli usciva il sangue.

A nulla valsero le cure del medico dott. Massa che il comandante del *Tritone* aveva fatto salire a bordo trattandosi di immersioni a grandi profondità. Il poveretto era morto per embolia e asfissia.

Le autorità hanno aperta una inchiesta.

Il cordoglio per la tragica fine del giovane Gersettich è grandissimo. Il commissario prefettizio di Porto Recanati ha subito inviato un nobile telegramma al comandante del porto di Ancona esprimendo tutto il cordoglio della cittadinanza per questa giovane vittima del dovere che conferma ancora le eroiche virtù della Marina italiana.

Il cadavere è stato trasportato oggi ad Ancona, all'ospedale militare, e domani gli saranno rese solenni onoranze con la partecipazione delle autorità civili, militari e marittime.

I lavori per il recupero del sommergibile saranno subito ripresi.

Il Duca di Genova alla stampa italiana

ROMA, 15

Il Duca di Genova ha inviato al Sindacato nazionale fascista dei giornalisti il seguente telegramma:

«Mentre si chiudono i lavori del congresso della pesca rivolgo alla stampa italiana i sensi della mia riconoscenza e del mio compiacimento per l'interessamento dimostrato in questa occasione. Auguro che l'importanza dei problemi continui ad essere riconosciuta costantemente dai giornali del nostro Paese. - Cordiali saluti. — *Ferdinando di Savoia*».

LIBRI NUOVI

Prof. Oreste Barbieri: «La scuola del Littorio». Saggio di educazione italiana. Vallardi ed., Milano.

Dott. prof. P. Venino: «La patata» (con incisioni). Vallardi ed., Milano. — L. 3.

Ing. A. Nanni: «Tecnica e arte del film» (con incisioni). Vallardi ed., Milano. — L. 3.

Enrico Turolla: «Primavera», versi. N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 8.

A Poggi: «Filosofia, diritto». Tip. Derelitti, Genova. — L. 6.

Giuseppe Rensi: «Cicute». Casa ed. «Atanor», Todi. — L. 8.

Attilio Frezzati: «La legge sui Giurati». G. A. Longo-Zoppelli, Treviso. — L. 5.

La morte di due pittori

Giuseppe Mentessi

MILANO, 15

All'Asilo Evangelico di Via Monte Rosa, dove era ricoverato da pochi giorni in seguito ad un attacco broncopolmonare è spirato ieri sera, verso le 19, assistito da alcuni intimi, il pittore Giuseppe Mentessi. Egli abitava a Milano, in via Pietro Verri 7.

Giuseppe Mentessi era nato a Ferrara nel 1857 da famiglia indigente di contadini. Ebbe una infanzia addolorata e misera. Fece i primi studi all'Ateneo Ferrarese dimostrando fervido ingegno e, ottenuto un premio comunale, si recò a Milano ove per poter studiare si dedicò a lavorare come umile manovale. La sua ascesa artistica si iniziò con il quadro *Ora triste*, seguito tre anni dopo da *Lacrime* che segnò la sua fama. I suoi quadri più noti sono: *Panem nostrum quotidianum; Visione triste*, ora nella Galleria d'Arte Moderna di Venezia; *Ombra; Anima delle pietre; Eterno altare.*

Fu per oltre 40 anni professore di prospettiva e di scenografia all'Accademia di Ivrea. Nel 1917 organizzò e diresse presso l'Istituto di rieducazione fisica di mutilati, la scuola d'arte applicata.

Vittore Antonio Cargnel

MILANO, 15

E' morto improvvisamente a Milano, nella sua abitazione di viale Campania 39, il pittore Vittore Antonio Cargnel. Non aveva che 58 anni. Era nato a Venezia nel 1873, ma risiedeva da lunghi anni a Milano, donde si allontanava soltanto per recarsi a dipingere sulle montagne del suo Veneto, chè i paesaggi alpini erano i temi più cari dell'arte sua.

Allievo del Laurenti si era fatto conoscere vincendo il premio Rossetti alla prima Biennale di Venezia col quadro: *Averte faciem tuam*. Più tardi, nell'Esposizione d'arte italiana a Pietrogrado, un suo dipinto fu acquistato dal Granduca Alessio; e altri successi il Cargnel ottenne all'estero, esponendo nella Galleria Curt Georg di Lipsia e nel Salon di Parigi.

Il paesaggio era il suo genere prediletto. Egli imprendeva, per cercare sui monti i motivi che meglio lo ispiravano, lunghe escursioni, dalle quali tornava ogni anno con un bagaglio numeroso di impressioni, studi e quadretti piacevoli, tutti dipinti sul vero e di una fattura rapida, agile e briosa. Molti ne aveva raccolti recentemente in una Mostra ordinata a Milano nel salone del Giornale dell'Arte e visitata con interesse dal pubblico, che amava nella pittura di Cargnel la freschezza del tocco, la vivacità della rappresentazione e l'ariosa letizia dei soggetti paesistici e delle scene villerecce.

Il Ministro Bottai sul Montello

TREVISO, 15

Domenica mattina è giunto a Giavera del Montello in forma privata S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, che come ufficiale degli Arditi ha combattuto sul glorioso colle l'epica battaglia del Solstizio della quale in questi giorni ricorre il 13.o anniversario.

S. E. Bottai era accompagnato da una rappresentanza degli Arditi di Roma e della valorosa Brigata «Sassari» e inoltre dal Segretario Federale del P. N. F. ing. cav. uff. Castiglioni e il Podestà di Treviso on. comm. Chiarelli.

Il Ministro, ossequiato dal Podestà di Arcade cav. Angelo Pagnossin e da quel Segretario politico Giovanni Tabarin, ha compiuto una visita al Montello soffermandosi al Cimitero militare di Giavera per deporre una corona di fiori.

Dopo una colazione alla trattoria Agnoletti, il Ministro Bottai è partito per il bellunese.

La partenza per la Russia della missione di industriali

MILANO, 15

La missione di industriali che si reca in Russia per iniziativa della Confederazione generale fascista dell'industria è partita per Mosca via Vienna-Varsavia-Fanno parte della missione capi e tecnici delle maggiori case italiane produttrici di macchinari e materiali elettrici, di macchine industriali e agricole, di mezzi di trasporto terrestri ed aerei ecc., ecc., tecnici di impianti idroelettrici, tecnici bancari, un rappresentante del Ministero delle Corporazioni e dell'Istituto delle esportazioni.

La proroga delle iscrizioni al giro aereo d'Italia

ROMA, 15

Il R. Aero Club d'Italia comunica:

La commissione sportiva centrale del R. Aero Club d'Italia, per aderire ad insistenti richieste che pervengono da singoli e da ditte estere, ha deciso di prorogare la chiusura delle iscrizioni al Giro aereo d'Italia 1931: a diritti semplici al 3 luglio p. v. e a diritti doppi al 5 luglio p. v.

Opere pubbliche nel Veneto

ROMA, 15

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato i seguenti affari: Ferrovia Piove di Sacco-Mestre: costruzione di un cavalcavia per autostrada alla progressiva km. 22 per 989 da Piove. Ferrovia Piove di Sacco-Mestre: sistemazione delle strade di accesso alla stazione di Piove di Sacco. Società Veneta Ferrovie e Tramvia Padova-Fusina: costruzione di un cavalcavia per autostrada.

SPIGOLATURE

Scrive un collaboratore della *Rivista letteraria* che le notizie più attendibili intorno a una pubblicazione periodica intitolata: «Il sognatore taliano», pubblicata in diciotto numeri, che vanno dal 21 maggio al 17 settembre del 1768, ci sono fornite da Bartolomeo Gamba, il noto cultore di storia e di studi veneziani, il quale affermò che il genere degli argomenti e lo stile dovevano far riconoscere in Gaspare Gozzi il redattore di quel periodico. Il Tommaseo invece escluse l'ipotesi proprio per ragioni di lingua se non di stile. L'articolista informa che per quante ricerche siano state fatte nelle biblioteche di Venezia non si è ritrovato traccia di quel giornale, nè traccia se ne trova nelle note raccolte della villa Gozzi a Vicinale. Nè il Piccioni ne ebbe notizia quando pubblicò il suo studio sul giornalismo letterario in Italia. Ma non è escluso che qualche esemplare si conservi in biblioteche private. Intanto, nella biblioteca comunale di Udine si sono ritrovati quattro opuscoli nei quali, a cura dello stesso Gamba, è stata ristampata gran parte del «Sognatore». Nel pubblicare questi scritti sconosciuti del Gozzi il Gamba li giudicava piacevoli e tali da «porgere ad un tempo nobili e saggi dettami, i quali possono essere di utilità e di diletto nelle umane vicissitudini». Con questi opuscoli sott'occhio, uno dei quali dal titolo «Utili avvertimenti di vita civile estratti dal «Sognatore italiano» attribuito a Gaspare Gozzi», è difficile rifiutar la opinione che il periodico, se non redatto in tutto dal Gozzi, fosse per la massima parte dovuto a lui e in ogni caso a lui ispirato. Uno di questi scritti tratta dell'utilità della storia delle gazzette e un altro dell'amor di patria. Ma se questo non esce dai limiti dei soliti luoghi comuni, l'altro dimostra come lo scrittore vedesse l'utilità delle forme divulgative e presentisse l'importanza del giornalismo e le molteplicità delle funzioni che gli potevano essere riservate.

*

Perdura vivissimo il compianto per la morte del grande violinista belga Eugenio Ysaye, che è stato uno dei più grandi interpreti dell'epoca moderna. Egli aveva compiuto gli studi nel Conservatorio di Liegi, però senza dar segno di precocità eccezionale. Solo all'età di 18 anni attrasse l'attenzione di Vieuxtemps, violinista di fama mondiale, durante un concerto ad Anversa. Vieuxtemps riconobbe nel giovane il genio dell'interpretazione. Ysaye fu allievo di Wieniawsky, il grande maestro polacco dal quale apprese lo stile e la tecnica perfetta. Così Vieuxtemps come Wienawsky influirono grandemente sull'arte del giovanetto. Ysaye non interpretava le composizioni dei classici cercando di esprimere ciò che essi intendevano; tanto meno seguiva l'interpretazione che altri avevano dato prima di lui o che era divenuta classica; ma egli rendeva la musica in maniera affatto personale, ne faceva insomma una seconda creazione. Il suo modo di suonare gettava nuova luce su capolavori conosciutissimi e metteva in rilievo bellezze che erano sfuggite agli altri. Accadeva, talvolta, che composizioni aride e monotone fossero magicamente trasformate dalla sua straordinaria interpretazione. Nel 1886 fu nominato professore del Conservatorio di Bruxelles, carica che tenne fino al 1898. Corelli, Geminiani, Vitali ebbero in Ysaye un interprete ammirevole. Egli trasfondeva in queste musiche il fresco entusiasmo di colui che ha scoperto per sè tante bellezze. L'esecuzione del famoso concerto di Brahms nel 1909 a Londra destò un vero fanatismo: i critici la ritennero superiore a quella di Joachim che era stato fino ad allora il maggiore interprete del maestro tedesco. Durante l'invasione del Belgio, nel 1914, Ysaye trovò rifugio in Inghilterra, mentre i suoi due figli combattevano nell'esercito belga. Compose anche un'opera intitolata «Pietro il minatore» su libretto scritto da lui stesso nel nativo dialetto vallone. In essa emerge lo spunto drammatico vivificato dai ritornelli di carattere popolare e sentimentale. — Così il *Times*.

*

Nella biblioteca di Versailles — scrive il *Figaro* — è stata inaugurata una esposizione dell'infanzia, ad iniziativa del visconte di Fontenay, di Riccardo du Page e della signorina Agnese Joly. Ecco il bellissimo ritratto di un lattante in braccio alla balia. E' Luigi XVI. Accanto a lui, non meno degno, un duca di Borgogna di diciotto mesi sorride, in camicia corta e il gran cordone dello Spirito Santo intorno al collo. La piccola Lisa di Houdon guarda con ingenuità... E gli autografi? ecco sotto una vetrina un compito del gran Delfino, corretto da Bossuet, e scritto con grosse lettere ineguali. Là, una carta geografica dell'Europa, che il conte di Provenza ha dovuto studiare; poi un compito di Luigi XVI ed una lettera che Madama Reale, a sette anni, scriveva alla sua piccola amica Laura. Ecco la carozzetta verde e amaranto nella quale il Delfino passeggiava nei giardini di Versailles. Il posto del cocchiere è così piccolo che si penserebbe alle lucertole verdi di Cenerentola. Quanti pensieri ci assalgono, davanti le fascie ornate di merletti del Re di Roma, date a Mamma Tiou (la marchesa di Montesquieu). Delle sue piccole calze ne resta una sola: l'altra fu donata a Sara Bernhardt da Roberto di Montesquieu, la sera della prima nell'*Aiglon*.

Il Vescovo di Vicenza dal Papa

ROMA, 15

Il Pontefice ha ricevuto oggi in privata udienza Mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza.

CRONACA di VENEZIA

La grande adunata di Stra

Il Prefetto e il Segretario Federale passano in rassegna le forze fasciste

STRA' 14. — Il Fascismo del Mandamento di Dolo non poteva oggi dare una prova più bella e più fiera della sua forza e della sua disciplina.

A centinaia, a gruppi compatti e serrati sono sfilati i fascisti, i giovani fascisti, gli avanguardisti ed i balilla della nostra zona.

E con questa forza viva, pulsante, ha sfilato la Milizia perfettamente inquadrata agli ordini del centurione Bottacin. E la coorte del Brenta è stata ancora una volta magnifica per disciplina ed entusiasmo; accanto alla scolta vigile della Rivoluzione hanno sfilato gli operai, i lavoratori anche loro inquadrati.

La sontuosa villa settecentesca accolse nel suo meraviglioso parco la poderosa forza del Fascismo della Riviera del Brenta, oltre cinquemila persone.

Sin dalle prime ore del mattino camion carichi di fascisti di Campolongo Maggiore, di Campagna Lupia, di Camponogara, di Fossò e Vigonovo si danno convegno in questo a Strà in attesa dell'arrivo del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Il camerata Emanuele Voltan, coadiuvato dal cent. Baldan e da altri, è stato l'organizzatore impeccabile di questa adunata.

Un tram speciale della Società Veneta ha trasportato da Mira, da Dolo e da Fiessò fascisti, giovani fascisti e lavoratori.

Nel meraviglioso parco l'ingente forza trova posto ed ogni fascio si disponeva secondo quanto predisposto dagli attivi organizzatori. Emanuele Voltan, Segretario del Fascio di Strà con il Direttorio; il Commissario Prefettizio Carlo Settimo, con il Segretario del Comune dr. Miazzi; il camerata Angelo Borella, Segretario del Fascio di Dolo, il Podestà dr. cav. Pra, il camerata Annoè, Segretario del Fascio di Mira con il Direttorio; il Col. cav. uff. Clearco Salomone con il co. Moro Lin; il centurione Bottacin, comandante la Coorte del Brenta; il Podestà e Segretario politico del Fascio di Campagna Lupia geom. Gino Cisotto, il Direttorio del Fascio; il camerata Giantin Giovanni, Segretario del Fascio di Vigonovo, con il Podestà cav. Boran, il commendator Leoniero Valeggia, Podestà di Campolongo Maggiore, il Segretario del Fascio camerata Milani; il camerata Luigi Fasolato, Commissario del Fascio di Fossò, il Podestà sig. Muneratti, il cav. Orazio Velluti Segretario del Fascio di Pianiga e Podestà, il Direttorio del Fascio; il camerata Ferrazzi Commissario Prefettizio di Camponogara ed il sig. Giantin commissario del Fascio. Numerose le vecchie camicie nere fra le quali abbiamo notato: Emanuele Voltan, Zanovello, De Angeli, Pellizzaro Lodovico, i fratelli Gianni e Giorgio Conte, Italo e Gino Cisotto, Toni Violetta, Sabellico Giorgio e Toni, Virginio Baldan, Ferruccio Annoè, Toni Morandi, Franchini, Giorgio Peducci, cap. Signori Natale, Pipi Bertolin, Rino Giantin, Severino Conte, ed altri ancora.

Tutti i Segretari politici con i Podestà del Mandamento attendono l'arrivo del Segretario Federale sulla scaletta del portone principale d'ingresso del palazzo.

Alle 9.10 arriva in automobile il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej. Con lui è S. E. il Prefetto della Provincia comm. dott. Gianni Bianchetti. Accompagnano i gerarchi il dott. Scorzon della Federazione ed il co. Quarelli di Lesegno, vice Prefetto.

Sono ricevuti dai Segretari politici tutti e dai Podestà che tributano una prima e cordiale dimostrazione di simpatia.

Il camerata Emanuele Voltan fa gli onori di casa e quando S. E. Bianchetti ed il Segretario Federale avv. Suppiej con il seguito scendono nel parco, la Coorte del Brenta della Milizia presenta le armi, mentre uno squillo di tromba annuncia l'arrivo delle autorità.

All'avvicinarsi dei due gerarchi è lanciato il fatidico *A Noi!*

Finita la rassegna ha luogo la sfilata, ed il Prefetto ed il Segretario Federale hanno così modo di ammirare l'inquadramento dei Fasci Giovanili. Sfilano i Fasci ed i Fasci giovanili, i Balilla, di Dolo, Mira, Strà, Fiesso d'Artico, Fossò, Campolongo Maggiore, Campagna Lupia e Pianiga. Sfilano i lavoratori delle fabbriche di Mira, di Stra e di Dolo.

A sfilata ultimata, tutti si radunano nel vasto piazzale davanti il palazzo per udire la parola del Segretario Federale e del Prefetto.

Quando il Prefetto ed il Segretario Federale si presentano al poggiuolo del palazzo settecentesco un caloroso applauso viene tributato ai due giovani gerarchi. Prima di tutti il camerata Angelo Borella, Segretario del Fascio di Dolo porge a nome di tutti i camerati il saluto affettuoso e sincero di tutti i fascisti del Mandamento.

Quindi il Segretario Federale pronuncia un poderoso discorso, dicendosi lieto di aver passato in rassegna le forze fasciste del Mandamento di Dolo, che nella riunione odierna hanno dato prova di disciplina ed inquadramento veramente encomiabile. Ricorda il sacrificio del camerata carissimo Antonio Cazzagon, caduto gloriosamente, mentre compiva la sua missione e rivolge alla sua memoria il saluto affettuoso e riverente. Rievoca le battaglie di Campagna Lupia e di Camponogara, le scaramuccie di Dolo e di Mira e tributa un sincero elogio alle vecchie camicie nere che ancora oggi hanno sempre lo spirito squadrista.

Il discorso del Segretario Federale è stato salutato alla fine da un possente alalà e da Eja al Duce e al Fascismo.

Ha parlato quindi il Prefetto S. E. Bianchetti che si è detto felice di aver preso parte a questa bella adunata delle forze fasciste, constatando l'entusiasmo dei fascisti e la fede nel Duce e nel Fascismo.

E' ora di finirla, dice S. E. il Prefetto, con coloro che cercano di colpire il Fascismo alle spalle, facendo circolare voci tendenziose ed allarmanti, false e stolte, perchè il Fascismo veneziano ha tanta forza di colpire tutti questi occulti avversari e di renderli non solo pensosi all'azione, ma anche nel pensiero dell'azione.

Camerati della Riviera del Brenta, continua il Prefetto, questa gioventù dal sorriso sulle labbra, dagli occhi lucenti, ha meritato il plauso di S. E. il Segretario del Partito per la forza di fede e di disciplina che continuamente dà! E' in questa gioventù che vi sono le speranze della Patria, di questa Patria rinnovata per merito del sacrificio di tanti nostri camerati. Il Fascismo è un esercito in marcia che non teme minaccie e che non conosce soste.

Il magnifico discorso di S. E. il Prefetto, spesse volte interrotto da applausi e da alalà, è alla fine salutato da un interminabile applauso e da Alalà al Duce, al Prefetto e al Segretario Federale.

Mentre Giovinezza viene cantata da tutti i fascisti, l'adunata si scioglie.

A S. E. il Comm. Bianchetti, al Segretario Federale è stato offerto un modesto rinfresco nella sala Napoleonica del Palazzo.

Alla partenza di S. E. il Prefetto una nuova dimostrazione di simpatia lo ha salutato, mentre il Segretario Federale avv. Suppiej si è recato con le vecchie camicie nere della Riviera all'albergo Zaggia.

A nome di tutte le vecchie camicie nere il camerata Conte Giovanni Virgilio ha pronunciato un breve discorso portando il vibrante saluto della vecchia guardia, all'avv. Suppiej ed esaltando il sacrificio delle camicie nere della vigilia. Terminò rinnovando il giuramento di fede incrollabile per le fortune d'Italia agli ordini del Duce e del Segretario Federale avv. Suppiej.

Le parole del camerata Conte sono state salutate da un caloroso applauso.

Ossequiato dai Segretari politici, dalle vecchie camicie nere e dalla folla, l'avv. Suppiej è quindi partito in automobile alla volta di Venezia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Keystone».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La Rivista delle Nazioni» grandiosa rivista tecnicolorata interpretata da tutte le maggiori stelle e divi di Hollywod; inoltre «Fantasie di bambole» produzione Cines.

S. MARCO. — «Pericoli della gioventù» protagonista Nina Vanna. Prezzi II. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50.

MASSIMO. — «Gran Prix dell'auto» novità con Maria Korda. Successo!

ITALIA. — «La Riva dei Bruti» parlato italiano con Sandro Salvini, Carmen Boni e Pilotto.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Ultime di «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino. Nel varietà la Compagnia di Riviste Red Black nella nuova rivista «Fatti furbo».

S. MARGHERITA. — «Furia galoppante» con Hot Gibson. Segue comica.

MODERNO. — «La Scala» parlato italiano con Maria Jacobini e Carlo Ninchi. Segue Rivista Cines.

OLIMPIA. — «Giglio Imperiale» int. Billie Dove e Clive Brock. Segue «Salva, salva il Trovator» (cant. da Rosa Raisa e G. Rimini) e Film Luce.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.59 — Luna leva alle ore 4.0; tramonta alle ore 21.3 — Luna nuova il 16; Primo quarto il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 5.0 e 16.40; Alte ore 11.50 e 22.10.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 30.2; minima 25.0.

Ieri l'Adige era in leggera piena; il Piave era in morbida; l'Isonzo, il Livenza, il Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; il Tagliamento, il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra.

Brillante raid remiero

Milano-Venezia

Come avevamo annunciato Domenica sono arrivati a Venezia gli sportivi della R. Società Canottieri Milano. Erano ad attenderli verso le ore 15 a Malamocco i rappresentanti del Comitato Veneto di Canottaggio, gli equipaggi della Bucintoro e della Querini che li hanno scortati alla Sede della Bucintoro dove ebbe luogo il ricevimento, in unione al Dopolavoro della Banca Commerciale Italiana.

La riuscita del «raid», primo nel suo genere, è dovuta sopratutto alla rigorosa selezione dell'equipaggio costituito da sedici ottimi elementi, di cui otto della Banca Commerciale Italiana di Milano, allenati ai lunghi percorsi fluviali.

Il percorso che è di km. 5.0 circa è stato effettuato in circa quaranta ore di voga. Partiti da Milano alle ore 13 del 10 corr. la prima tappa con mèta a Pavia, è stata raggiunta dai canottieri alle ore 19.

Il tratto Pavia-Cremona fu coperto il giorno 11, quello Cremona-Ostiglia il 12, l'Ostiglia-Chioggia il 13 e il Chioggia-Venezia il 14.

Considerate le condizioni del Po, attualmente in «magra», che hanno obbligato l'imbarcazione a seguire i fondali del fiume, allungando notevolmente il percorso, il «raid» rappresenta un «record» poichè, esclusione fatta per le tappe Milano-Pavia e Chioggia-Venezia, le altre sono tutte di circa 120-140 km. in acqua quasi ferma. Questa bella manifestazione ha entusiasmato i giovani della Canottieri Milano, cementando i vincoli di cameratismo già esistenti con la Bucintoro.

Ad attenderli alla Sede della Bucintoro stessa erano il Segretario della Società con uno stuolo di sportivi, il dott. Vardanega per la Fed. Prov. Fascista, i Sigg. Cav. Casali, Facco Masetto della Direzione della Banca Commerciale Italiana di Venezia con parecchi funzionari e impiegati in rappresentanza del Personale e del Dopolavoro C. O. M. I. T.

E' stato offerto agli ospiti un vermouth d'onore e fra i dirigenti della C. O. M. I. T. e della Bucintoro e il gruppo dei valorosi canottieri milanesi, capitanati dal rag. Mazzotti, furono scambiate simpatiche parole di omaggio e di saluto, inneggianti allo sport e alle fortune di Milano e di Venezia.

Il Concerto del Quartetto Americano alla "Fenice,,

Pubblichiamo il programma che il Quartetto Americano eseguirà alla Fenice domani sera:

1) Haydn: Quartetto in do maggiore: Vivace, Adagio, Minuetto; Allegro; Finale: Adagio, Presto, Adagio.

2) Turina: *La oracion del torero.* Schelling: Tarantella.

3) Grieg: Quartetto in sol maggiore: Un poco andante, Allegro molto ed agitato. Romanza: Andantino; Intermezzo, Allegro molto marcato. Finale: Lento, Presto al saltarello.

Com'è noto il concerto ci viene offerto dalla signorile cortesia delle Loro Eccellenze l'Ambasciatore e la Ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, che in questi giorni hanno diramato gli inviti alla parte più eletta e rappresentativa della cittadinanza. Al concerto di domani sera assisteranno l'Ambasciatore Mr. Garret e l'Ambasciatrice, il sig. Samond, Direttore dell'Accademia Musicale ed altre personalità Americane.

Il Quartetto è composto di Sacha Jacobsen, primo violino, Marie Rosanoff, violoncello, Paul Bernard, secondo violino, Louis Kaufmann, viola, e costituisce una delle più mirabili formazioni per musica da camera che esistono oggi.

Sempre in grazia al mecenatismo dei signori Garret il Quartetto si è già prodotto nei migliori centri italiani, e ha riportato recentemente successi entusiastici a Milano, dove ha dato tre concerti, due in Palazzo Litta, il terzo al Conservatorio, alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte.

I componenti l'eccezionale formazione sono arrivati nella giornata d'ieri fra noi ed hanno preso alloggio all'Albergo Bauer-Grunwald.

Il comm. Paladini alla Corte d'Appello di Trento

L'ultimo bollettino giudiziario reca la nomina dietro sua domanda, del Consigliere di Cassazione in funzione di Presidente al Tribunale di Venezia comm. Giovanni Paladini a Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione con funzioni di Avvocato Generale alla Sezione di Corte d'Appello di Trento. La nomina, se pur rappresenta un nuovo riconoscimento delle preclare doti di magistrato del comm. Giovanni Paladini, è motivo di vivo rammarico per quanti, colleghi suoi ed avvocati vedono allontanarsi da Venezia un uomo di cui hanno avuto campo, durante gli anni in cui fu prima Consigliere d'Appello e poi Presidente Capo del nostro Tribunale, dal 1928 di ammirare la profonda dottrina giuridica, la dignità e l'austerità del costume.

Contemporaneamente alla nomina il Governo, a dimostrazione della considerazione in cui è tenuta l'opera del comm. Paladini, lo ha insignito della Commenda Mauriziana.

Tribunale di Venezia

Operaio ucciso e uno ferito per lo scoppio d'un proiettile

(Udienza del 15 - Sezione III. - Presidente: Vitale; Giudici: Bogner e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Vittori).

Il 23 ottobre 1930 una improvvisa sciagura accadeva a Marghera presso la Ditta Orio, che aveva assunto la lavorazione di materiale bellico militare. Un proiettile esplodeva ed un operaio rimaneva ucciso ed un altro ferito: Antonio Niero fu Domenico veniva dall'esplosione quasi decapitato, mentre l'operaio Giovanni Manfrin riportava delle lesioni guarite in 20 giorni. Responsabili della disgrazia vennero incolpati il Direttore tecnico della ditta sig. Luigi Pozzi di Enrico di anni 39 ed il capo operaio Enrico Lubiato di Giovanni. Essi avrebbero affidato le operazioni di apertura e scrostamento di proiettili ad operai che non erano pratici a compiere le funzioni loro demandate.

Davanti il Tribunale compare appunto il Pozzi e il Lubiato imputati di omicidio colposo.

Il Pozzi afferma che tanto il Niero quanto il Manfrin erano due operai specializzati nell'apertura dei proiettili e che erano fra i più provetti. Un fatale incidente determinò la sciagura.

La stessa dichiarazione fa il Lubiato. L'operaio Manfrin depone di essere guarito in 12 giorni e che il Niero era uno dei migliori operai dello stabilimento.

Il Tribunale assolve il Pozzi ed il Lubiato per non aver commesso il fatto. Difensori avv. Donati di Piacenza e avv. Dalla Rosa di Venezia.

Investe il suo omonimo

Romeo Salvagno di Giovanni di anni 45 passando con l'auto da lui guidata per il Corso Vittorio Emanuele a Chioggia investiva il suo omonimo Giuseppe Salvagno fu Ludovico di anni 57, che ricoverato all'Ospedale veniva dichiarato guaribile in giorni 30. Il Pretore di Chioggia presso cui si svolse il processo per lesioni colpose condannava il Salvagno Romeo a 800 lire di ammenda.

Il Salvagno non era soddisfatto e ricorreva in appello ed ieri in Tribunale veniva assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. De Bei. Giuseppe Salvagno era costituito parte civile con l'avv. Pietro Scarpa.

I bozzoli a mezzadria

In Veternigo di S. Maria di Sala Vito Giuseppe Simionato fu Angelo di anni 50, la moglie Teresa Pene di Santè di anni 47 ed il figlio Guerrino di anni 23, avevano avuto affidati per ragioni di mezzadria 60.300 kg. di bozzoli dal sig. Ugo Perocco. Senonchè i bozzoli un bel giorno sarebbero spariti poichè i Simionato se ne sarebbero indebitamente appropriati. I Simionato all'udienza spiegano i rapporti con il sig. Ugo Perocco.

Il Tribunale assolve il Simionato Vito per non aver commesso il fatto e per insufficienza di prove la Teresa Pesce ed il Simionato Guerrino. Difensore avv. Vitta.

Contro moglie e figli

Quel tale Stefano Scola fu Giuseppe di anni 43, di cui la cronaca ebbe spesso ad occuparsi è comparso ieri al Tribunale per la seconda volta dopo essere stata espletata la perizia psichiatrica che era stata chiesta dalla difesa nella prima udienza. Lo Scola è imputato di maltrattamenti alla moglie ed ai quattro figli di cui la più grande Giuseppina conta 17 anni, la quale poi ha riportato anche una lesione in seguito ad un colpo di cacciavite infertole dal padre alle spalle. Lo Scola continua nella sua negativa, mentre la moglie ed i figli cercano di attenuare la colpa del rispettivo marito e padre.

Il Tribunale condanna lo Scola a 6 mesi di reclusione. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Sventure e disavventure

Tuffandosi dal ponte

Il quattordicenne Giovanni Dolcetta, abitante alla Giudecca 268, tuffandosi dal Ponte di S. Zaccaria ieri sera alle ore 19 nel rio sottostante urtava violentemente col piede destro contro un corpo tagliente riportando una ferita guaribile in giorni sei.

Un ubriaco

Il cinquantenne Antonio Lacchin abitante a Cannaregio 3495 è stato ieri sera trovato dal vigile Viviani sul ponte di S. Giovanni Grisostomo stramazzato dal vino. Veniva condotto all'Ospedale e posto in sala di custodia con la contravvenzione.

Posapiano violento

Il fattorino Giovanni Maschio di anni 52, abitante a Castello 2305, alle dipendenze della Ditta Cappellin ieri ricorse all'Ospedale per essere medicato di contusioni agli zigomi guaribili in giorni dieci. Il Maschio raccontò di essere stato aggredito con pugni e calci dall'ex guardiano Teobaldo Posapiano di anni 38 suo coinquilino, il quale non vuol saperne di pagare l'affitto. Avvenne ieri il Maschio, incontrato il Posapiano, gli ricordasse il suo dovere, e questo rispose con percosse.

Stracci e carta

I pompieri della Prima Sezione accorsero ieri alle ore 11.30 a Castello al numero 6262 dove abita certa Orsolina Piccoli. Era avvenuto che alcuni stracci, non si sa come, avevano preso fuoco. Il denso fumo sprigionatosi aveva dato da pensare che si trattasse di chi sa quale incendio. Invece tutto si ridusse a nulla.

Alle ore 19.35 la Terza Sezione veniva chiamata in casa di Giovanni Penso a Castello 951 dove pure avevano preso fuoco alcuni stracci e della carta nella sottoscala. Nessun danno.

Contro una portiera

Il ventenne Vianello Cesare, abitante a Castello 4432, meccanico, ieri alle ore 12 in casa sua è caduto urtando contro una porta a vetri. N'ebbe un taglio al polso destro, guaribile in giorni dieci.

Previsioni del tempo

Una depressione nordica spinge sull'alta Italia una saccatura, mentre dal Golfo di Guascogna si insinua un promontorio sul Mediterraneo occidentale; le opposte influenze determinano istabilità di tempo e lasciano probabilità di qualche forma temporalesca, più specialmente sulla regione orien-

Il sen. Davide Giordano al Collegio di Francia

Venerdì venturo ricorre il quarto centenario della fondazione del Collegio di Francia. L'illustre senatore prof. Davide Giordano, si recherà perciò a Parigi a rappresentare nella sua veste di Presidente l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e nell'occasione presenterà al celebre consesso culturale alla Sorbona una ricca pergamena finemente miniata, lavoro dell'artista Vincenzo Scarpa. La pergamena reca il seguente saluto del maggiore istituto di coltura del Veneto, dettata da Giovanni Bordiga:

«Il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, saluta e onora il Collegio di Francia, che celebra il IV. centenario della sua vita gloriosa; grato e lieto ricorda che nel Secolo XVI i maestri di codesto Collegio, con spiriti liberi, aprivano nuove vie alla cognizione della natura e della umana società, mentre Venezia, nel suo Senato, e col mezzo di patrizi, Riformatori dello Studio, precorreva i tempi con nuove istitutzioni di cultura e nelle sue scuole di Padova accoglieva molti francesi con larga ospitalità intellettuale.

«Venezia dalla sede del Reale Istituto giugno 1931.»

La pergamena reca le firme del Presidente e del Segretario.

Navigazione sospesa lungo il fiume Cavetta

In dipendenza dei lavori di riparazione al ponte girevole sul Canale Cavetta a Jesolo, la navigazione sotto il predetto ponte rimane limitata per il periodo dal 15 Giugno al 15 Luglio a. c. ai soli natanti non muniti di alberatura o portanti carico di altezza inferiore a metri 2.80 su livello ordinario del Canale.

I natanti avendo carico superiore o con alberatura per accedere al Fiume Piave o viceversa, dovranno valersi del Canale Intestadura.

Sui funerali del sen. Tecchio

Circa i funerali del sen. Sebastiano Tecchio, svoltisi sabato scorso in chiesa S. Maria del Giglio, dobbiamo precisare che la bara era ricoperta dal manto della Società Reduci dalle Patrie battaglie, dall'Esercito e dall'Armata, della quale lo on. Tecchio fu fondatore e per molti anni presidente fino al suo scioglimento. Ciò avvenne per espresso desiderio del Tecchio, manifestato una settimana prima della malattia, al signor Giorgio Facco già consigliere della disciolta società, il quale ai funerali portò egli stesso il glorioso e onorato vessillo della R.P.B.

Sciarada a premio

Oh quanta pace un dì fra questi colli!
Beato udiva il sussurrio dell'onde
Dei tranquilli ruscelli in fra le sponde.

Lo stormir delle foglie, i canti folli
Degli uccelletti amici in sulle gronde:
Era un incanto! e mi estasiava in molli

Visioni, ignaro dei tremendi crolli
Per cui dovean cessar l'ore gioconde!

In quel tempo, qual tutta luminosa
Ne l'orizzonte calmo di mia vita,
M'allegrava ogni **Fine** la gradita

Speranza dell'amor... Oggi, furiosa
Su **Due**, mio bel tesor, piombò la morte,
E a **primier** si strappò... ahi cruda sorte!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

La gita dell'Alpina a Lussari

La gita indetta dalla Società Alpina Friulana a Lussari riuscì magnificamente per la moltitudine dei partecipanti da ogni centro del Friuli. In questa occasione è stato inaugurato il gagliardetto della sottosezione di Codroipo, n adrina del quale fu la signora Barnaba.

Una parte dei partecipanti erano saliti fino dalla sera precedente, altri avevano pernottato a Camporosso e a Valbruna. Alle ore 11 tutti si sono trovati sulla Cima dei Cacciatori alta metri 2100.

La comitiva degli alpinisti si raccolse nel Santuario della Madonna, rifatto in stile novecento, sulle rovine del vecchio edificio distrutto dalle cannonate e don Cella ha benedetto il gagliardetto della sottosezione di Codroipo.

Hanno parlato poi il colonnello cav. Rubazzer che lesse pure l'adesione di S. E. Leicht.

Nel pomeriggio gli alpinisti e le rappresentanze sono discesi parte con gli automezzi altri con il treno, hanno raggiunto le loro sedi nella serata.

Movimento di Segretari Comunali

Incarichi: Contero Niceforo vicesegretario comunale di Codroipo è incaricato delle funzioni di segretario comunale a Varmo.

Reggenze: Gortani Ermanno residente a Butrio, è incaricato di reggere la segreteria di Cervivento; Di Stanza dott. Salvatore residente a Pasiano di Prato, è incaricato di reggere la segreteria di Campoformido; Rizzi Mario residente a Chiusaforte cessa dalla reggenza della segreteria di Dogna.

Trasferimenti: Morassi Benigno di Cercivento è trasferito d'ufficio a ...gna, Pretto Augusto di Campoformido è trasferito a Moruzzo, Don Desio di Sambasso è trasferito a Fogaria, Cavallina Egisto da Remanzacco a Sambasso in provincia di Gorizia.

Posti vacanti: Grado C., Consorzio di Erto Cassa e Cimolais, Ovaro, ...gogna, Consorzio di Tramonti di Sotto e Tramonti di Sopra, Prata di Pordenone.

Grado 7.: Claut, Fiaibano, Caserera, Platischis, Porpetto, ...rtiolo, S. Quirino, San Pietro al Natisone, Campoformido, Castelnuovo, Ronchis Resia, Magnano di Rivera.

Grado 8. Grimacco, Rigosulio, Marano Lagunare e Cercivento.

Offerte pervenute all'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

La signora Caterina Pagnutti via F. Crispi offre L. 400 quale compenso spettatele per rinvenimento di una blouse di seta nera restituita alla smarritrice.

Morto per paralisi

Questa notte è stato trovato morto in via Aquileia tale Carlo Federico di Bartolomeo di anni 44 abitante in via Teobaldo Ceconi. Alcuni passanti avvertirono, verso le due, le guardie di P. S. ritenendo trattarsi di un malore passeggero, mentre, trasportato all'Ospedale, venne constatato il suo stato grave. Difatti poco dopo moriva colpito da paralisi cardiaca.

Stato Civile di Udine

Bollettino dello Stato Civile del giorno 8 al 13 giugno 1931:

Nascite: Maschi 11; femmine 9: Totale 20.

Pubblicazioni di matrimonio: Comparato Giorgio impiegato con Medeossi Anna maestra; Macoratti Ermenegildo meccanico con Colautti Rosina casalinga; Pravisani Pietro marmista con Tonutti Anna cotoniera; Morelli Rinaldo muratore con Susanna Luigia casalinga; Iaconizzo Enrico falegname con Pecoraro Libera casalinga.

Matrimoni: Hocevar Enrico elettromeccanico con Pron Amalia casalinga; Valentini Pietro impiegato ferroviario con Menossi Giuseppina casalinga; Battistella Giovanni regio impiegato con Gross Argia civile.

Morti: Menassi Gianni di Severino di mese 7; Subaro Luciano di Italo di mesi 8; Bunazzi Luigia fu Carlo d'anni 65 casalinga; Botto Feruglio Maria fu Domenico d'anni 83 casalinga; Balestra Antonio fu Luigi d'anni 65 calzolaio; Leonardi Giuseppe di Pietro d'anni 24 soldato 3. artiglieria; D'Agostini Ester Ottavio fu Basilio d'anni 48 muratore; Bianchini Giuseppe fu Valentino di anni 75 bracciante; Di Benedetto Vittorio di Benedetto d'anni 38 impiegato; Zanellato Fausto fu Antonio d'anni 77 benestante; Casarsa Pietro di Ferdinando d'anni 48 metallurgico.

Cronaca di Pordenone

COMITATO PRO INFANZIA

Pubblichiamo il 4. elenco delle oblazioni raccolte per l'invio dei bambini poveri ammalati alle cure alpine e marine.

L. 100 Romano Sacilotto; L. 50 ciascuno: Giovanni Pavan, Ditta Polon e Floreani, Sorelle Pol fu Francesco. L. 25 ciascuno: Pollini Pietro, Ferruccio Facchetti; L. 20 ciascuno: prof.ssa Pia aschiera, Carlo Sartor. Totale L. 340; offerte precedenti L. 13.416.85. Totale L. 13.756.85.

LA FESTA DI S. ANTONIO NELLA CHIESA DEL CRISTO

Ieri festa di S. Antonio di Padova alle ore 20 ebbe luogo la chiusura solenne della Tredicina. La piazza e le vie circostanti erano illuminate fantasticamente, ed enorme folla di cittadini visitò il tempio.

Ieri, domenica, alle ore 10.30 ebbe luogo la Messa solenne durante la quale sarà tenuto il discorso di circostanza, alla sera alle ore 8 breve funzioncina Eucaristica.

UN GRANDE AUTODROMO

e diversi altri baracconi popolari hanno in questi giorni preso sede in piazza degli spettacoli, via Umberto I. I vari e straordinari spettacoli attirano sempre una folla di cittadini.

Torre

SOTTOSEZIONE DEL DOPOLAVORO A RORAI GRANDE.

Ieri sera nella sala dell'ex Asilo Infantile di Rorai Grande convennero invitati dalla società «Aurora» un centinaio di frazionisti allo scopo di addivenire alla istituzione anche in Rorai Grande di una sottosezione rionale del Dopolavoro. Dopo un opportuno discorso del sig. Ambroset Dionisio presidente della Società «Aurora», che ha deciso il suo scioglimento, si dichiarò costituita la sottosezione chiamando a presidente provvisorio il sig. Ambroset Dionisio e a fiduciario Battisteilla Umberto.

BENEFICENZA

Alla conferenza di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: L. 50 sig. Luigi Vecellio nel mesto anniversario della morte della sua diletta figlia Carlina; L. 10 la signora Viola; L. 5 Grizzo Antonio fu Pietro L. 5 N. N.

PALMANOVA

IL MERCATO

Il lavoro dei bachi è terminato ma non quello della campagna.

Gli agricoltori sono affaccendati al taglio del frumento ed il mercato di questa settimana non ha potuto aver molta affluenza come quelli decorsi. Numerose le barracche poste in Piazza Vittorio Emanuele. Anche al mercato granario entrarono parecchi quintali di granoturco e dobbiamo dire in special modo quelle delle sementi da prato.

Nel foro boario entrarono parecchi capi di bestiame e numerosi furono gli affari conclusi.

FURTO DI BICICLETTA

Ieri 15 corr., giorno di mercato, al Forno gestito dal sig. Turchetti Domenico, il ragazzo Senvilla Elvio lasciava incustodita la propria bicicletta all'esterno del proprio forno, al ritorno constatò la amara sorpresa che la bicicletta aveva preso il volo.

La Benemerita di Palmanova indaga.

L'ARRIVO DEL NUOVO MARESCIALLO DEI RR. CC.

Il nuovo maresciallo maggiore dei RR. CC. sig. De Manca Antonio è giunto qui da pochi giorni, proveniente da Venezia.

Gli giunga il nostro cordiale saluto.

UNA PROIEZIONE DEL FILM «LUCE» IN PIAZZA V. E.

Giovedì 11 corr. e precisamente in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 9 è stato eseguito un'interessante film «Luce» della Società di Trieste. Alla interessante proiezione assistova un numeroso pubblico che fu soddisfatto. Al termine della film «Luce» fu eseguita una comica della Società Errigoni di Trieste.

GEMONA

L'APOTEOSI DEL SANTO TAUMATURO.

Ondate sopra ondate di folla di fedeli venuti da tutta la Provincia, per rendere gli onori al Santo che qui ebbe per alcun tempo dimora nel luogo dove sorge il Santuario.

Le Messe si susseguirono incessantemente dalle prime luci dell'albe in poi, dentro e fuori la Chiesa, per soddisfare anche la folla che sostò nel piazzale del Santuario, senza potervi entrare per la grandressa.

L'Arcivescovo Mons. Nogara pontificò e pronunciò una Omelia ascoltata devotamente dai fedeli. La vita del Santo che tutto il mondo onora fu riesumata in tutta la sua storia e in tutta la sua mistica verità.

Venerdì sera lo spettacolo pirotecnico, preparato dalla Ditta Dal Zotto, fu ammiratissimo e il concerto della 55.a Legione Alpina Friulana fu applauditissimo.

Le autorità resero sabato 13 gli omaggi a S. E. l'Arcivescovo che ringraziò gli intervenuti auspicando sui loro capi tutti i loro santi esaudimenti.

Il Padre Guardiano Don Scarpa, resosi interprete dei sentimenti altamente religiosi delle nostre Autorità politiche militari civili, porse i più vivi fervidi ringraziamenti all'Arcivescovo che onorò con la sua visita questo centro cattolico.

OFFERTE ALL'O. N. B.

Sono state sottoscritte, in memoria della defunta Camicia Nera Luigi Pontotti, le seguenti oblazioni per l'Opera Nazionale Balilla: Famiglia sig. Giacomo Falomo L. 5; sig. Ezio de Carli 5; sig. Antonio Candotti 5; dott. Ulrico Fontarelli 5; sig. geom. Quinto Pittini 5; N. N. 1; N. N. 1. La Presidenza dell'O. N. B. ringrazia vivamente gli oblatori.

L'ESITO DELLA PESCA DEL DOPOLAVORO.

La Loggia Municipale è stato il luogo di concentramento della cittadinanza e dei forestieri, che si sono sempre più animati al giuoco della Pesca di Beneficenza. L'esito è stato brillante e la fortuna è toccata a diversi poveretti. Il dono di S. A. R. il Principe Ereditario a Venturini Coletto; la giovenca è toccata a Iob Domenico fu Giacomo di Ospedaletto; il servizio del Podestà a Rizzi Elisabetta; dono Ezio De Carli a Bellina Giovanna di Venzone; orologio con alzata a Tuti Valentino; servizio posate argento al sig. Tessitori Antonio; servizio simile a Bozzolan Francesco; servizio posate argento del Presidente dell'O. N. B. a Del Pizzo Giuseppe; servizio pesce argento a Zannin Guerrin; vaso d'argento a Molaro Luigi; servizio caffè argento a Bierti Pietro.

INCENDIO

Un piccolo incendio che poteva avere serie conseguenze, se fosse scoppiato di notte, è accaduto nella trattoria del sig. Antonio Vidoni. I militi del fuoco prontamente intervenuti hanno provveduto allo spegnimento.

S. DANIELE

FESTE E CERIMONIE DELLA GIORNATA.

Nella mattinata di ieri con diversi treni in arrivo, giungevano i Dopolavoristi Postelegrafonici di Udine accompagnati dal Direttore Provinciale comm. La Porta. I gitanti avevano il seguente programma:

Mattinata visita ai monumenti cittadini ed alle bellezze naturali dei dintorni; dalle 12 alle 13.30 in libertà per il pranzo; Ore 14-16 assistevano ad una rappresentazione cinematografica data in loro onore al «Teobaldo Ciconi». Quindi all'albergo d'Italia si riunirono per la consumazione di una merenda offerta dal Dopolavoro Provinciale.

Gli ripartirono col treno delle ore 18.20, accompagnati alla stazione dalla banda cittadina.

— alle ore 10 nella sede dell'A N. A. si riunirono gli appartenenti all'arma del Genio per la costituzione nel nome della medaglia d'oro Luigi Bevilacqua, del Gruppo Mandamentale. Il raduno era presieduto dal Fiduciario provinciale ten. sig. Agos.

— Alle ore 17.30 nel campo sportivo del Littorio, la scolaresca del Comune si è esibita in una serie di esercizi ginnico-sportivi in gruppo e isolati.

BENEFICENZA

La compianta signora Maria Collavino in Zumello per sua ultima volontà ha disposto per un'oblazione della somma di L. 150 a favore del Ricreatorio Festivo, disposizione che è stata immediatamente eseguita dai famigliari.

— Per onorare la memoria della compianta signora Maria Collavino in Zumello, il sig. Giuseppe Zavagno ha versato all'Oratorio Festivo del Sacro Cuore, L. 10.

COSPICUA ELARGIZIONE

L'egregio sig. Carlo Pellarini, conservando le generose tradizioni del suo defunto fratello cav. Pietro, sempre benemerito in vita ed in morte delle istituzioni parrocchiali, ha recentemente offerto a vantaggio dell'Oratorio Festivo del Sacro Cuore la rilevante somma di L. 3750.

Segnaliamo di buon grado l'atto munifico del generoso benefattore, augurandosi che il suo esempio venga imitato.

S. VITO

I PROMOSSI ALLA SCUOLA SERALE DI DISEGNO.

1. classe: Canciani Giulio, Fabbris Umberto, Nosella Isidoro, Quarin Pio, Springolo Domenico, Tassan Bortolo, Tesolin Armando, Zavattin Osvaldo, Zoppolat Paolo, Dell'Anna Angelo, Braida Angelo, Giacomello Luigi.

2. classe: Campi Angelo, Codignotto Luigi, Gregoris Pietro, Paolet Adelio, Santin Luciano, Simon Antonio, Taurian Angelo, Tracranelli Giovanni, Truant Giuseppe, Zilli Giovanni, Zandotti Gio. Batta, Castellarin Silvio.

3. classe: Bortolussi Sante, Boscariol Paolino, Durella Egisto, Cossarin Lino, Dazza Vittorio, Del Mei Giovanni, Girardo Marino, Infanti Giuseppe, Lucchi Dante, Mior Giacomo, Nocent Giuseppe, Polentarutti Gino, Rigoli Natalino, Vaccher Alessandro, Vignando Gervasio.

4. classe: De Vittor Antonio, Giraldi Antonio, Dell'Anna Walter, Susanna Pietro, Buso Amelio, Nonis Pietro.

CHIUSAFORTE

TIRI CON PROIETTO

Avvertiamo, per norma degli interessati, che nei giorni 20, 24, 29 giugno e 2 luglio p. v. saranno eseguiti tiro con proietti scoppianti nelle seguenti località: Costa Mauro, Costone Est di Monte Chiavals, Parete Monte Chiavals, Ghiaioni di Casera Alta di Ponte di Muro.

MOGGIO UDINESE-CHIUSAFORTE 2-1.

Domenica scorsa si è svolta sul nostro campo sportivo una partita amichevole di calcio tra la squadra di Chiusaforte e quella di Moggio Udinese.

La partita è terminata con la vittoria della squadra di Moggio che ha battuto la squadra locale per due punti contro uno.

Cronaca di Gorizia

ADUNANZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA.

Giovedì 18 giugno p. v. alle ore 11 sarà convocato in seduta pubblica, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. avv. Carlo Tiengo, il Consiglio Provinciale dell'Economia per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente adunanza; 2. Comunicazioni; 3. Riesame del progetto della nuova sede del Consiglio. Revoca della deliberazione 14 aprile 1931-IX; 4. Eventuali.

CERIMONIA PATRIOTTICA

Sul Monte Nero, i Battaglioni «Vicenza» e «Bassano» del 9. Alpini hanno prestato il loro giuramento nelle mani del valoroso colonnello cav. uff. Pesenti, comandante del Reggimento.

Il col. Pesenti ha tenuto, per tale fausta ricorrenza, un magnifico discorso rievocando le gesta eroiche dei due battaglioni. Il suggestivo rito è stato accompagnato da colpi sparati a salve dal 3. artiglieria. Alcuni velivoli volteggiavano sul cielo del Monte Nero.

CORSA AUTOMOBILISTICA NAZIONALE «TRIESTE-OPICINA»

Riceviamo dall'Auto Club di Gorizia:

Domenica 14 giugno alle ore 15.30 verrà disputata l'annuale corsa automobilistica nazionale «Trieste-Opicina» preceduta da una corsa motociclistica sullo stesso percorso.

Quest'anno la manifestazione assurge a notevole maggiore importanza, sia perchè inclusa nei festeggiamenti del «Giugno Triestino», sia per la presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie che fungerà di starter di partenza.

Si avverte che ai partecipanti alla corsa verrà concesso il garage gratuito e notevoli sconti negli alberghi della città. Da tutte le stazioni del Regno poi è concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Trieste.

CANTI DI GUERRA

La serata di canti di guerra che doveva aver luogo sabato scorso al Teatro Verdi, a cura del Dopolavoro provinciale col concorso della Corale Goriziana, è stata rinviata per il giorno 20 giugno corrente.

FESTA DELL'ARTIGLIERIA

Oggi, lunedì, alle ore 17.50 nella Caserma d'Artiglieria in via Trieste, venne solennemente celebrata la festa dell'Artiglieria. In tale occasione il Comandante aveva disposto che gli artiglieri eseguissero un programma di ginniche esercitazioni di grande effetto coreografico.

Alla manifestazione erano state invitate tutte le autorità locali.

Cronaca di Monfalcone

CESSIONE CARTA DA MACERO ALLA CROCE ROSSA

L'appello rivolto dal locale Delegato della Croce Rossa agli Enti ed ai cittadini per la cessione gratuita della carta da rifiuto, ha dato risultati soddisfacenti. Finora sono stati raccolti quantitativi di carta da macero: aprile kg. 967, maggio kg. 203, totale kg. 1170. Procede la raccolta che si delinea nel corrente mese di molto maggiore.

COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' CACCIATORI

Ieri in una sala del Dopolavoro Sindacale, convennero i cacciatori del mandamento di Monfalcone per addivenire alla costituzione nell'ambito del Dopolavoro della Associazione dei Cacciatori.

Nella riunione, presieduta dal presidente della nuova società cav. Pietro Mortarini, furono letti e discussi vari punti della nuova legge sulla caccia, relativi alla caccia libera ed a quella privata.

Il mestro Romanello, relatore, diede ampie spiegazioni che riuscirono convincenti, malgrado la complessità dei singoli articoli. Venne infine eletta la direzione della Società nelle persone seguenti: Vice Presidente-Cassiere sig. Angelo Clemente; Segretario il sig. Amedeo Calvi.

LA GITA NOTTURNA DEI GIOVANI FASCISTI

Sabato alle ore 21, tra canti e grida festose, un grosso manipolo di Giovani Fascisti, al comando dell'aiutante di Fascio Giordano Rossi, si è diretto in bicicletta, in perfetto assetto di marcia, a Gorizia. I giovani dopo breve sosta in città, hanno proseguito per Salcano ove, depositate le biciclette, hanno intrapreso la salita del Monte Santo, giungendovi verso le 3 del mattino. Quivi furono spiegate quattro grandi tende sotto le quali i gitanti riposarono alcune ore. Alla sveglia venne consumata la colazione al sacco. Prima dell'imbrunire i giovani fascisti rientravano in città.

TORNEO BOCCIOFILO

Ieri a Monfalcone Porto, su apposito campo, fu tenuto l'annunciato torneo di bocce, al quale si sono iscritti ben 16 squadre. Alla bella riunione, indetta dal Dopolavoro, erano presenti i membri di direzione signori A. Tregnaghi e P. Masserotto Dopo le eliminatorie hanno inizio le semifinali ed infine la finale che dà il seguente risultato: 1. premio Squadra città di Pola; 2. Vetturi B.; 3. Città di Pola B. Arbitri Krissanoscki e Curri.

Cronaca di Verona

La Festa dell'Artiglieria — Pro Croce Rossa — La popolazione in aumento — Conerenza dif S. E. Bodero — Mortale incidente automotociclistico.

— Oggi, all'8. Artiglieria da campagna in Campofiore, e al 5.o Pesante campale, è stata celebrata con le consuete cerimonie la festa dell'arma: gara ginniche, dispensa di premi, rivista ai reparti e conferenza di circostanza da parte dei rispettivi comandanti. Alle manifestazioni svoltesi nei singoli cortili centrali delle caserme, tutti pavesati di bandiere hanno assistito autorità ed invitati. Gli accessi al quartiere, alla sera erano sfarzosamente illuminati.

— Le manifestazioni in favore della Croce Rossa sono state di carattere vario. S'è avuta una recita al Teatro Nuovo, con il lavoro di Lopez, *Mario e Maria*, interpretato dai bravi filodrammatici del Dopolavoro ferroviario, ma, causa il caldo enorme della serata, il concorso del pubblico è stato desolante e ben poca o nulla è stata la quota spettante alla patriottica e benefica istituzione. Si è avuta poi una eccezionale lotteria al Museo Maffeiano con intervento delle musiche militari, ed il pubblico ha fatto buon viso alla geniale simpatica, in base alla quale, con pochi soldi i concorrenti potevano guadagnare delle buone bottiglie di vino e delle saporitissime torte. Stasera poi, e domani, nel giardino del Bios, saranno date due proiezioni cinematografiche sempre pro C. R. I.

— Nel mese di maggio, la popolazione di Verona è stata ancora in aumento. Infatti, davanti a 1030 nati si sono avuti 549 decessi, ciò che dimostra che oggi, Verona ha 481 anime in più del mese passato.

— Presenti tutte le autorità e numerose rappresentanze, S. E. Emilio Bodrero, commissario della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti ha presieduto alla inaugurazione della nuova sede dei Sindacati P. e A. di Verona, poi, nella Loggia Fra Giocondo ha parlato a lungo sul suggestivo tema: «La nuova coscienza corporativa», calorosamente applaudito.

— In Borgo Venezia, il motociclista Sandro Agostini di anni 20, sterzando repentinamente per non investire una bambina è andato a cozzare contro un'auto guidata da tale Celestino Gelmetti, ed ha riportato la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale. Il poveretto è stato trasportato all'Ospedale moribondo.

Cronaca di Meolo

FIERA DI S. GIOVANNI

La Fiera di San Giovanni, per merci e bestiame, avrà luogo quest'anno il giorno di sabato 20 corr. ed il giorno 21 si svolgerà la tradizionale sagra. Sono in arrivo giostre a cavalli od a seggiolini, il Circo equestre, l'altalena, i tiri al bersaglio, ed altri baracconi di grande attrattiva, per cui il pubblico avrà modo di divertirsi accorrendo numeroso su questa piazza.

Cronache padovane

Un grave incendio — Annega

Un violento incendio si è manifestato ieri alle ore 11 alla Fabbrica detersivi e prodotti chimici Prosdocimo Garola, in via Venezia N. 3. L'incendio si è manifestato nel garage e le fiamme ben presto prendevano vaste proporzioni, comunicandosi ad un deposito di detersivi. I materiali infiammabili hanno reso l'incendio veramente pauroso. Sul posto si sono portati i pompieri del Portello e quindi i pompieri di Prato della Valle al comando del geom. Locarni con due autopompe e due motopompe.

Il lavoro dei pompieri è stato subito rivolto allo scopo di isolare la casa d'abitazione dell'industriale Garola, riuscendo a risparmiare alle fiamme la casa e molte adiacenze. Il garage e il deposito dei detersivi sono andati completamente distrutti ed il danno ammonta a 22 mila lire. I pompieri hanno lavorato alcune ore. Il capo squadra Baliello Luigi durante l'opera di spegnimento ha riportato delle ustioni ad una mano.

✱ Verso le 16 lungo il Brenta nei pressi della fornace Galligioni cadeva in acqua il diciannovenne Salmaso, dimorante a Ponterotto. Il povero giovane veniva travolto dai gorghi e scompariva annegando miseramente. I carabinieri sono stati avvertiti telefonicamente e si sono recati sul posto prontamente per i rilievi di legge.

CRONACA DI TREVISO

M. V. S. N.

Le cerimonie delle consegne del Comando della 50 Legione

Alle ore dieci di domenica nel cortile della caserma «Sile» la prima Centuria (Treviso) di CC. NN. e 74 ufficiali della 50. al Comando del Seniore D'Alessandro cav. Italo scattavano rigidamente sull'attenti allo arrivo dei Consoli cav. uff. dott. Aldo Palmentola e cav. Silvio Battistella venuti a dare e a ricevere ufficialmente le consegne della Legione Trevigiana. Tutti sentivano la solennità del momento. Il Console Palmentola porse un vibrante e commosso saluto alle CC. NN. presenti in rappresentanza di tutta la Legione.

Disse tutto il rammarico che provava nel lasciare la balda Legione trevigiana, di cui conosceva l'attaccamento al Duce ed al Fascismo.

Era a lui consolante il pensiero che qualunque fosse il Comandante tutte le CC. NN. sarebbero state sempre un blocco completo di forze e di volontà agli ordini del Duce.

E questo blocco compatto egli volle presentare al nuovo Comandante sicuro che avrebbe trovato nelle CC. NN. della Marca eroica e gloriosa dei fedeli gregari pronti a tutto dare e a tutto osare per la Patria e per il Fascismo. Il Console cav. Battistella, nel ringraziare il Camerata Palmentola, della presentazione si disse lieto di assumere il Comando della 50. Legione di cui conosce le nobili e salde tradizioni di fede fascista, di obbedienza e alla quale dà tutta la sua attività e tutto il suo amore.

AL COMANDO

Dopo di che gli Ufficiali passarono alla sede del Comando dove, alle 11 gli Ufficiali offersero al partente Console Palmentola una medaglia d'oro e una pergamena a ricordo della sua permanenza a Treviso.

Interprete eloquente del pensiero e dei sentimento degli Ufficiali tutti fu il Capomanipolo dott. Nicola Cadel che disse tutta la devozione dei Legionari al Camerata e superiore che seppe dare alla Legione il suo amore appassionato di squadrista, la sua fierezza di soldato, la sua intelligenza di capo. Anche da lontano i voti e gli auguri della 50. seguono col ricordo il Comandante.

Il Console Palmentola, visibilmente commosso, disse che la sua permanenza a Treviso avrebbe lasciato nel suo cuore un ricordo incancellabile. Qui aveva trovato purezza di sentimento e di fede, gentilezza di modi, lealtà nell'operare, collaborazione pronta e fervida; aveva cioè trovato ciò che cercava: «Questi uomini — disse rivolto al Comandante — sono gli uomini della terra del Piave, del Montello, del Grappa, coloro che operano e che credono perchè temprati dal valore e dal combattimento. Per questo sono tenaci e fedeli. Tu sii loro vicino col cuore e sentirai quale ricchezza di alta spiritualità e di viva fede nei destini della Patria alberghino nel cuore degli ufficiali di questa superba Legione».

Concluse dicendo che avrebbe tenuto sempre cara la pergamena offertagli che gli avrebbe ricordato, e nelle parole e nelle firme, i giorni sereni di lavoro e di fervore trascorsi in questa bella Provincia, gloriosa e laboriosa.

A nome della Federazione Provinciale Fascista porse il saluto al partente il comm. Luigi Coletti.

Dopo la presentazione di tutti gli ufficiali al nuovo Console la cerimonia breve e pur tanto densa di profonda significazione, ebbe termine con vibranti alalà al Re, al Duce, al Fascismo, alla Rivoluzione.

La Federazione provinciale fascista comunica:

E' cambiata la guardia al Comando della 50. Legione. Il Fascismo trevigiano mentre esprime il suo rammarico per non poter più annoverare tra le sue file il camerata console Aldo Palmentola, ottima e fedele camicia nera della vecchia guardia, porge il benvenuto al nuovo Comandante console Silvio Battistella, con la fierezza di sapere la magnifica Legione della Marca comandata da un soldato valoroso e da un fascista provato, figlio della nostra terra.

Giunta Prov. Amministrativa

Deliberazioni del 12 giugno.

Pieve di Soligo: Offerta di medaglia d'oro alla maestra Boro Claudia; appr. — Ponte di Piave: Concorso del Comune nelle spese del campo solare; appr. — Villorba: Contributi per onoranze a due maestre collocate a riposo; appr. — Vidor: Contributo alle spese funerario dello stradino Da Riva Luigi; appr. — Vidor: Concorso alle spese funerarie dell'applicato Persico; appr. — Quinto di Treviso: Provvedimenti pel povero disoccupato De Marchi; appr. — Cavaso del Tomba: Offerta di medaglia d'oro alla maestra Maria Caterina; appr. — Sarmede: Contributo al locale Corpo bandistico; approva condizionatamente. — Treviso: Acquisto di quadro per la Pinacoteca Comunale; appr. — Trevignano: Acquisto di macchina da scrivere; appr. — Resana: Tassa famiglia per il 1931; appr. — Gaiarine: Sgravi fiscali, riduzione tariffa della tassa bestiame; appr. — Gaiarine: Sgravi fiscali, riduzione tariffa della tassa sulle vetture e sui domestici; approva. — Revine Lago: Applicazione della tassa famiglia pel 1931; appr. — Revine Lago: Applicazione della tassa esercizio rivendite per l'anno 1931; appr. — Trevignano: Mantenimento pel 1931 della tassa di famiglia e dell'addizionale all'imposta complementare sul reddito; appr. — Paese: De Lazzeri Gino fu Giovanni. Esonero cauzione commerciale; par. fav. — Paese: Piva Maria in Trevisan. Esonero cauzione commerciale; accolto il ricorso. — S. Vendemiano: Diminuzione dell'imposta consumo sui maiali; appr. — Portobuffolè: Aumento del quarto della tariffa tassa bestiame per l'anno 1931; appr. — S. Polo di Piave: Sgravi fiscali soppressione della tassa famiglia e relativa tariffa; appr. — Cornuda: Nuovo regolamento per le guardie consorziali boschive; approva. — Quinto di Treviso: Regolamento tassa cani; appr. — Orsago: Tassa sul bestiame per l'anno 1931; appr. — Gaiarine: Sgravi fiscali, riduzione tariffa della tassa di famiglia; appr. — Gaiarine: Sgravi fiscali riduzione tariffa della tassa di esercizio e rivendita appr. — Revine Lago: Addizionale imposta complementare; appr. — Riese: Tassa esercizio Comacchio Martino, ricorso; accoglie ricorso. — Vedelago: Sgravi fiscali revoca aumento ai quota imposta industrie arti e professioni e tassa patente; appr. — Crocetta del M.: Istituzione della imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni e tassa patente; appr. — Maser: Sgravi fiscali riduzione del 20 p. c. della tassa esercizio e rivendita; appr. — Treviso: Monte di Pietà: Variazioni alla tariffa per la riscossione tassa nolo sacchetti; appr. — Treviso: Ospedale Civile: Rescissione del contratto con l'attuale locatario e nuovo affitto del podere n. 183 in Meolo; approva. — Id.: Rescissione di contratto con l'attuale locatario e nuovo affitto del podere n. 56; appr. — Crespano del G.: Congregazione di Carità: Regolamento per la gestione case in Venezia; appr. — Montebelluna: Provvedimenti per la costruzione edificio scolastico; appr. — Pederobba: OO. PP. d'Onigo: Rimborso obbligazioni delle Venezie per L. 9.600 e impiego in lavori di restauro alle case coloniche; appr. — Montebelluna: Acquisto delle aree occupate per la costruzione del cimitero e strade di accesso; par. fav. — Pieve di Soligo: Acquisto di un rotativo «Sada»; appr. — Treviso: Concorso del Comune nelle spese per l'altare di S. Antonio; appr. — Possagno: Compenso continuativo al portalettere; appr. condizionatamente; appr. — Gaiarine: Fornitura ghiaia per strade vicinali; appr. — Cornuda: Impianto telefonico; approva. — Cornuda, Volpago del Montello, Revine Lago, Cappella Maggiore: Regolamento edilizio; rinvia. — Vittorio V.: Acquisto area per ampliamento cimitero di S. Giacomo; par. fav. — Asolo: Aumento del contributo alla Congregazione di Carità per erogazioni sussidi; approva. — Quinto di Treviso: Riduzione e ratizzazione lebito spedaliero Troncon; appr. — Treviso: Riscatto pensioni impiegati comunali con Istituto Naz. Assicurazioni; approva. — Crocetta del Montello: Regolamento per l'importo sulle industrie comm. arti e professioni, tassa patente; appr. — Treviso: Giovanni Senia fu Fr.: Ricorso contro negata licenza pel commercio ambulante dei formaggi; respinge.

"Keystone,, al Garibaldi

Ieri sera la compagnia Zabun ha rappresentato il dramma americano *Keystone*, tre atti di Jahn Vexlyey che il pubblico attratto dalla straordinaria «rèclame» fatta allo spettacolo, ha dimostrato di gradire e apprezzare. Venne sopratutto ammirato l'affiatamento della compagnila formata di tutti ottimi elementi fra cui predomina l'attore Memo Benassi che fu particolarmente applaudito nella parte di John Mears.

Cronaca di Conegliano

NUOVE DENOMINAZIONI STRADALI.

Il Podestà con sua delibera 28 maggio u. s. approvata con visto Prefettizio n. 12950 in data 9-6-931 ha determinato di apportare le seguenti variazioni sulle denominazioni stradali:

Via XI Febbraio alla via dal Ponte della Madonna alla piazza IV. Novembre. — Viale Benito Mussolini alla via dalla caserma S. Marco al Ponte della Ferrera. — Viale Ferdinando Zamboni via per Collalbrigo tra angolo caserma S. Marco e Ponte della Ferrera. — Piazzale Duca d'Aosta al piazzale di fronte al palazzo Gera. — Viale Armando Diaz dal piazzale anzidetto alla sommità del colle. — Viale Luigi Cadorna al viale detto delle «magnolie» in parco Rocca. — Via Piave alla prima strada traversale tra via Fenzi e via Callalta verso l'osteria

MOTTA DI LIVENZA

IL MERCATO DEL POLLAME

Una opportuna disposizione emanata in questi giorni dal Podestà stabilisce che d'ora in poi il mercato di polleria deve essere a libera disposizione dei privati fino alle ore 7.30 in estate e fino alle 8.30 durante l'inverno. I negozianti di pollame non potranno acquistarlo prima di detta ora. E' pure proibito il bagarinaggio dei polli, delle uova, ecc. lungo le strade comunali e fuori della piazza S. Rocco.

I contravventori, oltre alle penalità di legge, saranno soggetti al sequestro della merce acquistata contro le precedenti disposizioni.

IL MERCATO DEI BOZZOLI

Sono cominciate le consegne delle prime partite di bozzoli ai nostri essicatoi molte coi prezzi da fissare in seguito. Il prodotto si presenta buono per quantità e per qualità.

LA FANFARA DEI BALILLA DI MEDUNA.

Come abbiamo annunciato, domenica sera la fanfara dei Balilla di Meduna, accompagnata dal suo maestro, venne a Motta a svolgere alcuni brevi e facili pezzi di musica, marcie, inni patriottici ecc.

Dato il tempo brevissimo durante il quale furono preparati del niente, giovanetti volonterosi, svolsero il loro programma con disinvoltura raccogliendo anche i battimani del pubblico.

Cronaca di Castelfranco

TESSERA LAVORATORI DEL COMMERCIO.

La delegazione mandamentale dei Sindacati fascisti del Commercio comunica: Tutti i lavoratori del commercio, che abbiano pagato la tessera sindacale per l'anno in corso, sono pregati di passare presso la Delegazione pel ritiro entro il giorno 20 corrente mese.

Cronaca di Mirano

LA ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Presieduta dal dott. Arrigo Anesin, vice presidente provinciale e con l'intervento del cav. uff. Amedeo Furian, consigliere delegato dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra di Venezia, ha avuto luogo domenica 14 giugno, nella sala del Municipio, gentilmente concessa, l'assemblea generale dei soci della Sottosezione mandamentale con grande concorso di mutilati ed invalidi.

Dopo aver porto ai rappresentanti provinciali, il saluto dei mutilati, il Presidente della Sottosezione sig. Minto Pietro, lesse le relazioni morale e finanziaria, dettagliando in maniera ordinata ed esauriente l'attività spiegata dalla Sottosezione che si riassume nel problema del lavoro, dell'assistenza specifica e generica, enumerando le provvidenze accordate ai soci e alle loro famiglie consistenti in sussidi, invio di 9 bambini alle cure marine e montane e nella distribuzione di pacchi viveri ecc.

Le relazioni morale e finanziaria furono approvate per acclamazione e si votarono telegrammi di omaggio a S.E. il Capo del Governo, a Carlo Delcroix, all'on. Chiarelli delegato regionale ed all'avv. Sandro Brass presidente della Sezione Provinciale.

L'assemblea ha poi riconfermato in carica pel biennio 931-932 il Consiglio scaduto.

Esaurito così l'ordine del giorno il cav. uff. Amedeo Furian parla sul collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra e del servizio della protesi, ed il vice presidente provinciale dott. Anesin loda e si compiace con i dirigenti sottosezionali per la efficace e disinteressata opera da essi data nell'assolvimento del loro mandato, e compiacendosi altresì con i soci presenti per l'attaccamento e disciplina che dimostrano verso il sodalizio.

LA SOCIETA' BELLUNESE PER L'INDUSTRIA ELETTRICA partecipa con profondo dolore la improvvisa morte dell'

Avv. Cav.

Antonio Longana

da molti anni amato Sindaco della Società.

BELLUNO, 15 giugno 1931 - IX

IL SINDACATO FASCISTA DEGLI AVVOCATI e PROCURATORI DI BELLUNO rattristato annuncia la scomparsa dell'

Avv. Cav.

Antonio Longana

Membro del Direttorio, avvenuta la sera di Domenica 14 Giugno.

I nipoti MIRABELLO e TECCHIO, per il largo tributo di affetto di cui venne fatto segno il loro amatissimo Zio

Avv. SEBASTIANO TECCHIO

SENATORE DEL REGNO

commossi ringraziano in maniera particolare e deferente S. E. il Capo del Governo; esprimono inoltre tutta la loro più viva riconoscenza a S. E. l'on. Giuriati, alla Presidenza del Senato, all'Assemblea Vitalizia, alla Presidenza della Camera dei Deputati, a S. E. il Co. Volpi di Misurata, al Grande Ammiraglio Duca Thaon di Revel, agli On. Senatori e Deputati che particolarmente vollero onorarne la Salma, a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale di Venezia, a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, al Rappresentante della Provincia, ai Comandanti dei Presidii Militari di Venezia e di Vicenza, al Comando del X.o Gruppo Legioni M. V. S. N., agli Ill.mi Sigg. Podestà di Venezia, Vicenza e Bassano del Grappa, alle Associazioni Civili, Militari e Politiche, al Circolo Fascista di S. Marco ed a tutti coloro che si associarono al loro lutto.

VENEZIA 15 GIUGNO 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il conclave dei liberali inglesi
Lloyd George al bivio

LONDRA, 15

(C. C.) Questa sera i caporioni del gruppetto liberale si sono radunati a solenne conclave sotto la presidenza del sig. Lloyd George, per prendere una decisione definitiva a proposito dell'emendamento che il gruppo liberale alla Camera dei comuni, presenterà domani al progetto di legge governativo che istituisce una nuova tassa fondiaria.

Il governo, come è noto, ha fatto sapere ai liberali che se l'emendamento verrà approvato, se cioè i voti dei deputati liberali, sommati a quelli del partito conservatore, lasceranno il governo in minoranza, il sig. MacDonald annunzierà seduta stante le dimissioni dell'intero gabinetto, riservandosi di ottenere dal Re il decreto per lo scioglimento della Camera, al quale farebbero naturalmente seguito le elezioni generali.

Il dilemma labourista

Il sig. Lloyd George per conseguenza attraversa un bruttissimo quarto d'ora, perchè da un canto, quale rappresentante delle classi abbienti e possidenti deve per forza condannare il nuovo progetto di legge, che colpirebbe duramente i proprietari di terreni fabbricati, comprese le grandi aziende industriali, ma dall'altro canto non può assumersi la responsabilità di provocare le dimissioni del governo, perchè il partito liberale, sparuto il numero, a corto di fondi e privo di idee, non è in grado di affrontare l'alea delle elezioni generali senza correre il rischio di far completo naufragio. Di fronte al dilemma posto dal governo laburista, Lloyd George, non ha dunque altra alternativa, se non quella di scegliere fra i due mali il minore: se manterrà intatto l'emendamento avrà compiuto un gesto spavaldo, a costo però di veder travolto nel vortice delle elezioni il piccolo manipolo dei liberali superstiti; se invece consentirà a rimaneggiare il testo dell'emendamento, in modo da renderlo accettabile, la crisi sarà scongiurata, ma il gruppo liberale avrà al suo passivo un'altra umiliante capitolazione, che darà al suo prestigio in parlamento e nel paese un altro fierissimo colpo.

I laburisti attendono intanto con apparente tranquillità che Lloyd George si risolva in un centro o nell'altro. I conservatori dal canto loro hanno l'aria di non prendere sul serio nè l'emendamento dei liberali, nè la minaccia del governo di sciogliere la Camera e di indire le elezioni generali.

Una congiura di corridoio

I conservatori hanno anzi voluto ostentare oggi il loro umore sardonico organizzando alla Camera dei Comuni una vera e propria congiura di corridoio. Essi hanno approfittando dell'assenza di un gran numero di deputati laburisti e liberali per far presentare ad uno dei propri un emendamento di poco rilievo alla legge e chiedere che l'emendamento venisse messo ai voti. Il complotto era riuscito pienamente; la Camera era semideserta infatti quando l'oscuro deputato conservatore presentò l'emendamento, ma subito dopo centinaia di deputati conservatori irrupero nell'aula gridando «ai voti». Gli amici del Governo si precipitarono ai telefoni cercando di rintracciare gli assenti, ma non fecero in tempo, cosicchè l'emendamento venne approvato con 225 voti contro 200 e cioè con 23 voti di maggioranza contro il Governo. Il voto non avrà naturalmente conseguenza alcuna, ma ha gettato in anticipo, com'era nelle intenzioni dei conservatori, una ombra di ironnia sulla «grande battaglia» parlamentare di domani.

guito a ciò erano scoppiati degli episodi di ammutinamento.

L'incidente, secondo un comunicato ufficiale, deve ridursi a proporzioni minime. Infatti non vi sarebbe che un soldato morto per insolazione e non sarebbero avvenuti episodi di rivolta.

Ecco del resto il comunicato diramato dalla Presidenza del Consiglio:

«Giovedì aveva luogo sull'altipiano della Rochelle, presso Leyr, la consegna di una insegna di onore al 24.o reggimento fanteria. Il reggimento lasciò la caserma di buon'ora. La parata, conformemente al regolamento, ebbe luogo prima delle nove del mattino. La truppa restò fino alle quindici nei boschi e si mise in marcia a quest'ora per raggiungere Nancy. Alle 18.30 il caldo era divenuto soffocante. Parecchi uomini caddero vittime di insolazione. Due furono trasportati all'ospedale e cinque all'infermeria della caserma. I sette uomini sono attualmente in condizioni soddisfacenti. Qualche momento più tardi si produceva un evvinimento più grave. Mentre il reggimento entrava nel cortile della caserma un uomo si abbatteva al suolo e moriva mentre lo si trasportava all'ospedale. Non vi sono stati episodi di ammutinamenti».

Hoover tenta tranquilizzare
i preoccupati della crisi

LONDRA, 15

(C. C.) Oggi a Washington il presidente Hoover ha pronunciato un importante discorso per tranquillizzare l'opinione pubblica americana, preoccupata dalla gravità della crisi economica. Il Presidente ha sostenuto che la crisi è un fenomeno passeggero e che sebbene non sia il caso per gli Stati Uniti di organizzare in anticipo il piano di azione quinquennale sull'esempio russo, tuttavia vi è molto da fare l'anno prossimo per dare nuovo incremento alle risorse del paese. Fra l'altro il Presidente Hoover ha preveduto che da qui a vent'anni la popolazione degli Stati Uniti sarà aumentata di altri venti milioni di abitanti, con la media di un milione all'anno.

L'Austria aumenta del 7.50 per cento
il tasso di sconto

VIENNA, 15

(E.M.) Il consiglio d'amministrazione della Banca nazionale austriaca ha deciso oggi di innalzare il tasso di sconto al 7.50 per cento. Un primo aumento si era avuto or è poco più di una settimana, dal 5 al 6 per cento, in seguito al panico che si era manifestato alla fine della settimana scorsa.

Casi d'insolazione in Francia
durante una marcia militare

PARIGI, 15

Erano giunti l'altra notte a Parigi dei telegrammi annunzianti gravi incidenti avvenuti in un reggimento di guarnigione nell'est della Francia. Si diceva che alcuni soldati erano morti per insolazione durante una marcia compiuta dal reggimento e che in se-

I pellegrini bergamaschi ad Olkusz
di passaggio a Vienna

VIENNA, 15

(E. M.) E' giunta oggi a Vienna una carovana automobilistica proveniente da Bergamo e diretta in pellegrinaggio a Olkusz in Polonia, ove trovasi la salma di Francesco Nullo. La colonna è guidata dall'on. Antonio Pesenti e dal commissario prefettizio di Bergamo comm. Mastrogiacomo.

Era attesa pure una squadriglia aerea composta di tre apparecchi, guidati dalla medaglia d'oro Locatelli e dagli aviatori Rasini e Gerardi, tutti diretti verso la stessa meta. Il Locatelli ha ha bordo il Segretario federale di Bergamo. Gli apprecchi hanno dovuto atterrare, a causa dell'uragano, a Lebring in Stiria.

Uno spettacolo di varietà
a bordo dello Zeppelin

BERLINO, 15

(F. B.) A bordo del dirigibile «Graf Zeppelin», durante il viaggio con passeggeri da Fiedrichshafen ad Hannover, nella sala di bordo ha avuto luogo per la prima volta ieri sera uno spettacolo di varietà con alcuni artisti scritturati espressamente dalla società Zeppelin per divertire i passeggeri durante la traversata.

Aeroplano inglese in fiamme

PARIGI, 15

Un aeroplano da turismo inglese, motato da due aviotiri, è caduto in fiamme ieri alle 14 a Verneuil, presso Beauvais. Il pilota Brocek e il passeggero sono rimasti carbonizzati.

La giornata del goliarda alla Fiera
campioni di Padova

PADOVA, 15

Per diretto interessamento dello onorevole Lusignoli, Commissario straordinario del Gruppo universitario fascista di Padova, la direzione della Fiera Campioni ha stabilito di organizzare per il prossimo 24 giugno, in onore di tutti gli studenti e studentesse iscritti al G.U.F. la «Giornata del Goliarda».

Con la quota di 10 lire ogni partecipante avrà diritto: ingresso alla Fiera; ingresso alla Mostra d'arte sacra; ingresso alla Mostra della pollicoltura; buono per tre divertimenti al luna park della Fiera; pranzo d'onore offerto dalla direzione nel ristorante interno della Fiera.

Il G.U.F. di Padova, promotore della manifestazione conta su una larga partecipazione di studenti degli altri Gruppi, anche perchè è stata concordata una riduzione normale del cinquanta per cento sul viaggio e l'esenzione dal pagamento di lire 5 per la tessera ferroviaria a corredo del biglietto ridotto.

Ulteriori schiarimenti e maggiori dettagli del programma verranno dati quanto prima.

Il "Carro di Tespi,, a Napoli
rappresenta "Romanticismo,,

NAPOLI, 15

Questa sera al Maschio Angioino ha avuto luogo la rappresentazione del Carro di Tespi che inaugura il suo giro artistico nell'Italia meridionale. Erano presenti tutte le autorità e notabilità cittadine. Il direttore generale dell'O. N. D. Beretto, l'on. Pescione, il segretario federale avv. Schiassi. Si è rappresentato con grande successo «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta, e «Mese mariano» di Salvatore di Giacomo.

Plauso di Ricci alle dirigenti
le giovani e piccole italiane

ROMA, 15

L'on. Ricci, in occasione del consueto rapporto quindicinale dei presidenti dei comitati provinciali dell'O. N. B., ha inviato a tutti i comitati delle organizzazioni il seguente telegramma:

«Domani, in occasione consueto rapporto quindicinale, desidero sia rivolto particolare plauso dirigenti Giovani e Piccole Italiane per magnifico sviluppo assunto organizzazioni femminili. Siamo orgogliosi di queste camerate e della loro interessantissima opera. Alalà. — *Renato Ricci*».

Balbo ammara a Nisida
alla testa d'una pattuglia

NAPOLI, 15

Alle ore 16 di oggi, provenienti da Ostia, sono giunti all'idroscalo di Nisida, in perfetta formazione di pattuglia, tre apparecchi Savoia Marchetti tipo 62 con motori Isotta Fraschini 18 cilindri 750 HP. L'apparecchio di testa era pilotato da S. E. il Ministro dell'Aeronautica generale di squadra aerea Italo Balbo, che aveva a bordo come passeggero l'atlantico maggiore Cagna e il radiotelegrafista Pifferi. Il secondo apparecchio era pilotato dal comandante della scuola autriera di Orbetello generale di brigata aerea Pellegrini, che aveva a bordo il radiotelegrafista atlantico Bennareni e il giornalista Massai del *Corriere della Sera*. A bordo del terzo apparecchio si trovavano pure gli atlantici capitani piloti Miglia e Calò Carducci e il motorista Gatta.

S. E. Balbo è stato ricevuto all'idroporto dal comandante dell'aeronautica del basso Tirreno, dal comandante della 182.a squadriglia, dal commissario dell'A. C., dal podestà di Capri, al quale S. E. Balbo ha dato l'incarico di ringraziare i valorosi marinai isolani che con tanto slancio si prodigarono in occasione del recente incidente di volo.

Alle ore 16.30 i tre Savoia hanno lasciato lo specchio d'acqua di Nisida diretti a Taranto.

25 milioni pel credito granario
dell'istituto per l'Italia Centrale

ROMA, 15

In armonia ai desideri espressi dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, nell'intento di impedire il ribasso artificioso dei cereali di prossimo raccolto, l'Istituto di Credito agrario per l'Italia centrale ha posto a disposiione degli agricoltori del Lazio, dell'Umbria e delle marche L. 25 milioni per prestiti a tasso di favore con garanzia di pegno sui detti prodotti.

L'eccezionale successo della giornata
del Club Alpino

ROMA, 15

La giornata del Club Alpino Italiano si è risolta in una imponente manifestazione di forza e di rinnovata vitalità del sodalizio. Cento su centodieci sezioni si sono interamente mobilitate, portando sulle Alpi e sugli Appennini a quote superiori ai 2000 metri circa 20.000 alpinisti, di cui molti giovanissimi.

Importantissime fra tutti l'adunata delle sezioni liguri e piemontesi all'alpe Marguareis (metri 2650) con l'intervento di circa 3000 alpinisti, di autorità militari e civili, ed anche del presidente del Club Alpino on. Manaresi che ha rivolto parole di vivo plauso e di incoraggiamento agli intervenuti. Furono inviati telegrammi di devozione a S. M. il Re, Presidente onorario del C.A.I., al Duce ed al Segretario del Partito.

Prossima riunione del Consiglio
del sindacato veterinai

ROMA, 15

Nei giorni 28 e 29 giugno si riunirà in Roma, nella sede della Confederazione professionisti e artisti il Consiglio nazionale dei sindacati fascisti veterinari. L'ordine dei lavori, porta oltre alla relazione morale e finanziaria e nomina delle cariche sociali, l'esame di numerose questioni di carattere sindacale e professionale. Le discussioni ed i voti cui darà luogo la riunione del consiglio nazionale, varrano a mettere ella dovuta evidenza le particolari funzioni ed i compiti di questa importante categoria di professionisti alla quale sono fra l'altro affidate la tutela della salute pubblica dalle malattie che possono essere trasmesse dagli animali.

Un morto ed un ferito
per la rottura dello sterzo

PADOVA, 15

Una grave sciagura automobilistica è avvenuta stamane alle ore 7 circa nei pressi della Guizza, località a pochi chilometri dalla città.

Proveneinte da Bagnoli percorreva lo stradone provinciale l'automobile guidata dall'agricoltore Ugo Trivellato di Bagnoli, di anni 35.

L'automobile trovatasi la strada sbarrata da un carretto sterzava bruscamente onde evitare l'investimento. Ma in questa manovra lo sterzo si rompeva e la macchina veniva lanciata violentemente contro un platano. Sfortuna volle che presso l'albero si trovasse una donna, la ventenne Giuseppina Barbiero di Salboro, la quale, investita in pieno rimaneva uccisa sul colpo. Il Trivellato che guidava la macchina lanciato contro il platano riportava del le gravi ferite alla testa, al torace e alle gambe.

40 mila abitanti a Bolzano

BOLZANO, 15

La popolazione di Bolzano, secondo il risultato del censimento dei 21 aprile, è di 40.590 abitanti. Si deve quindi registrare l'aumento di 7.778 persone sulla popolazione esistente nel 1921 che era di 32.812 abitanti.

I volontari coloniali

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale è stabilito quanto segue: I vincitori del concorso con decreto del Ministro delle Colonie sono nominati volontari coloniali, e prendono, per un periodo non inferiore a sei mesi, nè superiore a 10, servizio di prova e di tirocinio presso gli uffici del Ministero delle Colonie.

Serie di vittorie inglesi
al Tourist Trophy junior

LONDRA, 15

(C.C.) Nell'isola di Man sono cominciate le gare motociclistiche per il Tourist Trophy junior. La prima giornata, alla quale parteciparono cinquanta macchine, è finita con una serie di vittorie inglesi. Il circuito, di 262 miglia, è stato inondato per lunghi tratti dalla pioggia torrenziale di ieri. Ciò non ostante un inglese, Hunt, su macchina Northon, ha battuto il rècord del circuito, raggiungendo una media di miglia 73.94 all'ora. I primi sei piazzati sono tutti inglesi.

Due casi d'insolazione a Padova
Un morto

PADOVA, 15

In Piazzale del Santo è stato raccolto dalla Croce Verde un individuo sconosciuto, colpito da insolazione. Durante il tragitto dal Santo all'Ospedale il poveretto è morto.

Non si è riusciti ancora a identificarlo.

— E' stato ricoverato certo Lorenzo Zanetto di anni 30, colpito da insolazione in via S. Prosdocimo. Lo Zanetto abbattutosi al suolo veniva raccolto e trasportato al nosocomio dalla Croce Verde. Egli versa in gravi condizioni. La prognosi è riservata.

Grave omicidio in rissa

PIACENZA, 15

La notte scorsa, nella vicina città di Pontenure, che dista pochi chilometri da Piacenza, è avvenuto un grave fatto di sangue. Verso le ore 24 l'agricoltore Simonetti Giuseppe, di anni 29, per futili motivi veniva a diverbio col negoziante Silvio Zucca, di anni 24, entrambi residenti a Pontenure. Durante la vivace discussione i giovani vennero alle mani e tentarono di colpirsi a vicenda con un bastone. Ad un tratto il Simonetti, estratta la rivoltella, ne esplose un colpo che raggiungeva lo Zucca al cuore, uccidendolo. L'assassino si dava alla fuga. I carabinieri iniziarono sollecite indagini, e in seguito ad accurati appostamenti riuscivano ad arrestare ieri mattina il Simonetti, che tentava al momento dell'arresto di eclissarsi.

L'Autorità giudiziaria si è recata sul posto per far luce sul doloroso episodio.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 giugno: «Saraceno» ital. da Tripoli con merci — «Kate» ell. da Morfu Bay con pirite.

Arrivati il 14 giugno: «Labor» ital. da Trieste con petrolio — «Taranto» ital. da Brindisi con merci — «Carolina» ital. da Buenos Aires con merci — «S. Giusto» ital. da Trieste con gitanti — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Livorno» ingl. da Hull con merci — «Filomile» ell. ia Cardiff con carbone — «Celeno» ital. da Costanza con gas oil — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passegg. — «Stella d'Italia» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Arrivati il 15 giugno: «P. Foscari» ital. da Pola con passeggeri.

Spedizioni del 14 giugno: «Labor» ital. per Trieste con petrolio — «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto — «S. Giusto» ital. per Trieste con gitanti.

Spedizioni del 15 giugno: «Carolina» ital. per Buenos Aires con merci — «Puccini» ital. per Valencia con merci — «Livorno» ingl. per Hull con merci — «Celeno» ital. per Messina con gos oil — «Lussino» ital. per S. Maura con merci — «Pellice» ital. per Newport vuoto.

Partenze del 13 giugno: «Psara» ell. per Pireo — «Eug. Goulandris» ell. per Syra — «Eftichya» ell. per Orano — «Tripoli» ital. per Pola.

Partenze del 14 giugno: «P. Foscari» ital. per Pola — «Città di Bari» ital. per Alessandria — «Wymeric» ingl. per Trieste — «S. Giusto» ital. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Trieste — «Labor» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Kate» ell. arrivato il 13 giugno: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 4500 pirite all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Labor» ital. arrivato il 14 giugno: da Trieste: rinfusa tonn. 600 petrolio, alla Società Ital. Americana pel Petrolio.

Pir. «Filomile» ell. arrivato il 14 giugno: da Cardiff: rinfusa tonn. 4500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Celeno» ital. arrivato il 14 giugno: da Costanza: rinfusa tonn. 2000 gas oil, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 13 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 12; totale 31.

Arrivati 7; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2990; merci varie tonn. 1299; totale tonn. 4289.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 211; merci varie tonn. 217; totale tonn. 428.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 62; uomini 594 — Carri caricati 261; scaricati 38 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 14 giugno:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 11; totale 35. Arrivati 9; partiti 5.

Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 16 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 193 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

ULTIME TEATRALI
"Centouno,,
Tre atti di Giuseppe Bevilacqua

(*Goldoni 15 Giugno 1931*)

Francesco Spotti è un arzillo vecchietto d'anni novantacinque. Poichè egli è certo di vedere altre sei primavere, tutti lo chiamano «Centouno» e lo considerano come la prima autorità del paese e lo tengono in odore di letterato, perchè va dettando a un giovane scriba, detto Scarabocio, le norme infallibili per vivere cent'anni.

Nel caffè ov'egli bazzica, tutti gli rendono onore, ma tutti, quale più, quale meno, sono un poco invidiosi, di quella specie di patriarcato che lo ha posto sì alto nella considerazione dei più. Invidiosissimo, fra tutti, è Bortolo Sbragia, vecchio ottantenne scontroso e rabbioso più di quanto si possa immaginare. Fra i due vecchi si determina un contrasto che serve, può dirsi, di base allo sviluppo di tutta la commedia: Bortolo Sbragia aspro, sarcastico, aggressivo, Centuno, indulgente, affabile, pietoso. L'uno offende, l'altro perdona, quello stuzzica, questo sorride e il vecchietto torna ogni giorno sereno al caffè, non raccogliendo i frizzi e le stoccate che gli amici gli lancian di nascosto. Ma quando si viene a sapere che «Centuno» non è poi tanto povero quanto lo si credeva, che ha danari alla banca, che tiene sempre in tasca, a portata di mano un libretto di risparmio ov'è segnata la somma di trentamila lire, ecco che tutti, fatta eccezione dell'accerrimo Bortolo Sbragia, gli sono d'attorno con mille moine. «Centuno» capisce e vuol divertirsi: chiama a sè Scarabocio, gli detta il testamento e decide con atto in carta da bollo, di lasciare ogni suo avere a chi lo raccoglierà tra le braccia nell'istante della sua morte.

La notizia della strana disposizione sil sparge per il paese e i clienti del «Caffè Centrale» non sanno staccarsi da Centuno, il quale un bel giorno quando tutti gli sono d'attorno, finge d'essere colto da subito malore e stramazza sopra un sedia. Tutti son colti da un subito terrore e solo Bortolo Sbragia s'avanza verso il vecchio e lo coglie tra le sue braccia. La beffa è riuscita, ma quando Centuno riapre i suoi poveri occhi si vede innanzi una giovane nepote che egli aveva voluto cancellata dal cuore e dalla memoria da quando s'era recata a Milano col suo seduttore. Rimasta madre, abbandonata dall'amante, sola, sperduta nella città fragorosa, ella aveva serbato il piccolo patrimonio paterno, lavorando per vivere e per educare il figliolo. Ogni anno, nel dì genetliaco del nonno ella s'era ricordata di lui, mandandogli un regalo che sempre gli era stato respinto. Ma ora per via di quel pazzo testamento, Scarabocio l'ha chiamata con una menzona ed ella è venuta, e il nonno le ha perdonato.

Adesso la nepote è l'angelo custode del vecchietto, gli ha dato una casa e il benessere e la felicità di un affetto sicuro, fa ch'egli sia inconsapevole benefattore del suo antico rivale e lo abbia vicino, amico fedele, appaga un suo vecchio desiderio facendo stampare in volume «Le norme per campar cent'anni». Felice, commosso il vecchietto prende tremando il volume per unire a quelle sue massime, la massima che tutte le vale, e scrive due sole parole: «volersi bene». La nepote vorrà bene a Scarabocio che già l'ama in segreto e Francesco Spotti camperà cent'anni e forse di più tra le gioie purissime della sua nuova famiglia.

La commedia, di carattere schiettamente dialettale, è piccina piccina benchè si sgranchisca nello spazio di tre atti, troppo lunghi e forse un poco prolissi. Non tutti i germi che essa contiene sono tratti a completa fioritura, non tutte le belle occasioni che incontra per via sono ghermite in tempo e utilmente sfruttate. La beffa della morte apparente di Centuno è preannunciata dall'ideatore sicchè abolisce l'effetto di un colpo di scena che avrebbe avuto indubbiamente gran presa sul pubblico se giunto di sorpresa. Il quarto è straccco, pesante, slegato e freddo anche quando cerca di addattarsi in un clima di tenera poesia. Ma il Bevilacqua, ch'è scrittore di nobilissimo ingegno, ha rivelato ancora una volta in questi tre atti, le sue belle doti di uomo di teatro, e nel disegno di certi frammenti e nel dar vita ai due caratteri centrali che hanno tratti di singolare vivezza, sicchè egli è ben degno del successo che arrise iersera alla sua commedia.

Gianfranco Giachetti ha reso il tipo del protagonista in una forma mirabile dalla truccatura fino alle più labili espressioni del gesto e della parola sicchè il personaggio è balzato nel primo piano del quadro vivo, vero e definito in ogni minuzia dei suoi personaggi. Pure di grande efficacia e di lodevolissima nobiltà di espressione fu Gino Cavalieri che trasse dal carattere di Bortolo Sbragia le fonti di una comicità fresca, sana e spassosa. Attorno ai due capocomici in cui onore era la serata e ch'ebbero anche a sipario levato i vivi segni della più schietta ammirazione, assai bene figurarono la Leon Bert, il Grossoli, Giselda Gasparini, il Dal Cortivo, Wanda Baldanello, il Ferrari ed Emilio Baldanello che disegnò con molto buon gusto la macchietta di un cameriere di caffè.

La cronaca assai lieta registra tre chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo e tre alla fine.

a. z.

Per gli orfani di guerra

Il Presidente del Comitato Provinciale per gli orfani di Guerra della Provincia di Venezia avverte che è stato bandito, per l'anno scolastico 1931-32, un concorso per l'ammissione di nuovi allievi al primo anno di corso dei licei classici e scientifici ammessi ai collegi militari di Roma e Napoli.

Il Concorso scade il 15 agosto 1931 ed i giovani che dovranno sostenere esami di riparazione potranno presentare le domande entro tale data ed inviare il titolo di studio posteriormente, ma non oltre il 4 ottobre 1931.

Gli orfani di guerra sono anteposti a tutti i concorrenti, purchè in possesso dei requisiti prescritti e se vincitori, godranno il beneficio della retta gratuita e della dispensa delle spese di prima vestizione e della manutenzione corredo.

Per notizie più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi ai Collegi suindicati, al Comando del Distretto Militare ed al Comitato Provinciale per gli orfani di Guerra.

"Le Tre Venezie,,

Il fascicolo di maggio della brillante Rivista «Le Tre Venezie» dedica un lungo ed esauriente articolo di Domenico Guadagnini al Lido di Venezia, del quale vengono esposti gli sviluppi ed i progressi che hanno trasformato una landa sterile e deserta in una spiaggia elegante e moderna, ridente e popolosa.

Ai cenni storici e descrittivi della pittoresca isola fanno seguito rilievi scientifici sulla efficacia delle cure marine ed elioterapiche che hanno formato oggetto di interessante studio da parte di un autorevole scienziato: il prof. Giuno Ceresole. L'articolo è corredato da una serie di nitide e belle illustrazioni, alcune delle quali di importanza documentaria.

Federico Binaghi narra ne «L'ultima volontà di una imperatrice» la origine dell'isola di S. Elena.

Lina Galli si intrattiene su l'arte popolare dalmata e «Didacus» sulla incantevole Lussinpiccolo, di cui pure vengono offerte magnifiche visioni.

Nino Scorzon scrive sui Concorsi Ginnastici a Venezia ed «il raffio» traccia il disegno di S. Donà di Piave, mentre Cesare Cimegotto tratta dell'esploratore Miani e della sua opera nell'arte dei suoni.

Una novella di Erasmo Silvestri, le rubriche letteraria, teatrale e sportiva, dettate da Diego Valeri, Alberto Zajotti e Piero Pavan, e le pagine illustrate della grande e piccola industria veneta completano il ricco e vario fascicolo, in vendita a L. 4.50.

Adunanza plenaria
del Consiglio dell'Economia

Questa mattina alle ore 10.15, presso la Sede (Via 22 Marzo) avrà luogo una riunione in adunanza plenaria del Consiglio Provinciale dell'Economia per trattare il seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente seduta;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Proposte di ratifica di deliberazioni della Presidenza;
4. Situazione dell'Agricoltura e necessità di provvedimenti;
5. Situazione della Marina Mercantile e provvedimenti per favorirla.
6. Sull'opportunità di un sollecito funzionamento del Porto Commerciale di Marghera.
7. Istituzione del mercato a termine dei cereali (grano e granoturco) presso la Borsa Merci.
8. Bilancio Consuntivo 1930.

La seduta è pubblica.

Il Consiglio provvederà poi, in seduta segreta, alla formazione del Ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari per il triennio 1931.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

SMARRIMENTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

MANCIA L. 500.— riportando portiere Hotel Excelsior portasigarette oro iniziali A. C. smarrito venerdì scorso treno rapido in arrivo ore 17.32 tratto Milano Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI studio S. Angelo, ogni comfort, Fenili, Santa Maria Giglio, 2465.

AFFITTASI appartamento soleggiato, cinque stanze, cucina, terrazza, magazzeno, accessori 350 mensili. Ridottolo, Fondamenta Abbazia, Ponte Muti 3451, Venezia.

AFFITTASI Via 22 Marzo Calle Pestrin 2292 magazzino piano terra quattro stanze primo piano, uso ufficio. Rivolgersi Congregazione Carità - S. Luca.

RAPPRES. - PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AGENTI produttori pubblicità cui dare esclusività zona, cerchiamo per diffusa rassegna commerciale. Dare referenze: Bacchiega - Via Redi, 32 - Milano.

CALZE lire 10 dozzina, stipendiasi rappresentanti. Caron, Colli, 78, Torino.

CASA rappresentanze introdotta buone sartorie uomo, signora, rappresenterebbe importanti fabbriche tessuti, filati, bottoni. Scrivere Cassetta 7-F, Unione Pubblicità, Genova.

OREFICERIE orologi cerco campionario a provvigione assicurando cifra affari. Negri, via S. Orsola 10, Milano.

FABBRICA bavarese birra cerca spillato per Roma, conoscenza italiano tedesco con referenze. Sarcob. Viale Mainò 18, Milano.

IMPORTANTE pastificio Romano cerca rappresentanti eventualmente depositari Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Toscana, Romagna. Richiedonsi serie referenze, garanzie. Scrivere: Cardu, Via Chieti, 6, Roma.

MEGUNO lusso 1.o ordine a Roma domanda rappresentanza esclusiva a fabbrica di mobili artistici. Occorrendo mobiletti piccoli staccati in stile o moderni veramente artistici finissimi. Metà contanti, metà deposito. Casella 135 Unione Pubblicità, Roma.

RAPPRESENTANZA redditizia offresi con l'agenzia della Commercial Union, Compagnia di Assicurazione di Londra, per questa piazza del Regno, ove finora non è rappresentata, ersone attive, serie, ben introdotte nella propria residenza, facciano offerte nella propria residenza, facciano offerte sede per l'Italia, Milano, Via Manzoni.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTASI occasione 20 metri ringhiera semplice leggera per terrazza. Pensione Villa Mabapa - Lido-Venezia.

ALYNITE per automobavio il superpistone indilatabile ultraleggero onore vanto industria italiana. Richiederlo principali rivenditori. Listini gratis. Officine Fonderie Aquila, via Lecco 16, Montegrappa 4 Milano.

CUCINA economica Ideal nuova smalto bianco, cucina gas Italia, cedonsi a prezzi d'occasione. Chiedere Magazzini Fasoli.

AGRICOLTORI! Fate una prova del mio seme speciale di cavolfiore. Listino gratis. Borgatti - Sementi Bologna.

AVICOLTURA Industriale Sover Mogliano Veneto - 1000 Livornesi bianche 200 nidi controllo - vendo uova fecondate L. 18 dozzina franco destinazione.

SPEDISCO FRANCO argento 800 1000 sei posate tavola San Marco pesanti lire 310.— pesantissime 360. Ordinazioni, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO - Affittasi bell'appartamento (7 letti), tutti conforts, vicinissimo spiaggia per 1 mese di Agosto. Prezzo mite. Scrivere: Cassetta T Unione Pubblicità, Venezia.

LORENZAGO Cadore - soggiorno delizioso - giochi - Tennis - Sport - Garage - alberghi pensioni - ville Appartamenti - Rivolgersi Pro Lorenzago.

MARESCA m. 800. Pensione Villa Maresca, L. 29 giornaliere, riduzioni famiglie trattamento speciale. Rivolgersi Pensione Colombini, Via Pratellino 7, Firenze.

ANNO CLXXXIX - N. 168 - Cent. 20

Mercoledì 17 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. [illegible] | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Ender si dimette per la questione della Credit Anstalt

mentre Bruening riesce a far naufragare la convocazione del Reichstag

VIENNA, 16

E. M.) Alla crisi economica e finanziaria austriaca si è aggiunta oggi la crisi di Governo. Il Cancelliere Ender ha presentato le dimissioni di tutto il Gobinetto al Presidente della Repubblica Miklas, che lo ha pregato di rimanere in carica fino alla nomina dei nuovi Ministri.

La gravità della crisi

La crisi non è giunta inaspettata. La sua gravità appare però ben grande, ove si consideri che essa si è manifestata su un punto delicatissimo per tutta la situazione dell'Austria. Si ricorderà che nella seduta del 25 maggio la Camera Austriaca aveva approvato una legge secondo cui lo Stato poteva assumersi la garanzia di tutti i crediti che sarebbero stati concessi alla Banca Kredit Anstalt per la sua restaurazione. La legge era stata motivata dal desiderio di rassicurare la finanza straniera circa la sicurezza che avrebbero potuto godere gli aiuti finanziari che essa si fosse decisa a prestare; legge però, come allora rilevammo, di straordinaria gravità poichè essa impegnava lo Stato alle sorti di un istituto privato, del quale non si conosceva ancora esattamente il dissesto, e poteva trascinarlo al fallimento o comunque toglierli ogni libertà d'azione nelle operazioni finanziarie che esso avesse avuto bisogno di fare in avvenire per proprio conto.

Ond'è che se le prime di tali garanzie passarono liscie, poichè si trattava di somme relativamente irrilevanti, così quella per i 50 milioni prestati alla Kredit Anstalt dalle Casse di Risparmio austriache e quella dei 30 milioni accreditati alla Banca Internazionale dei pagamenti di Basilea, quando si trattò di affrontare più ingenti transazioni, i nodi vennero al pettine. La più ingente transazione fu quella offerta dal rappresentante del comitato dei creditori stranieri, sir Robert Kindersley, e dall'americano Gannor, giunti a Vienna domenica scorsa.

La proposta dei creditori

Tale comitato rappresentante 120 creditori stranieri della Kredit Anstalt, per la maggior parte americani e inglesi, con un totale di 80 milioni di dollari di crediti, ha offerto di lasciare tale somma a disposizione della pericolante Banca austraca per la durata di due anni, a patto che lo Stato confermasse il proprio obbligo di garanzia. Si è discusso a proposito dei due anni; gli austriaci dicevano che non sarebbe stato possibile far fronte a tale scadenza data la gravità di essa. I rappresentanti dei creditori si dissero allora disposti a fissare una clausola che alla fine dei due anni si sarebbe potuta fare una nuova operazione finanziaria. La legge votata dalla Camera era sufficiente ad autorizzare lo stato a prendersi una tale responsabilità? Il Ministro delle Finanze Juch ha creduto di sì, tanto che a tarda ora di stanotte si è deciso a firmare l'impegno, sebbene il Ministro dell'Interno Winkler, rappresentante del partito agrario, si fosse manifestato di opinione opposta, tanto da annunciare le proprie dimissioni.

Il dissenso nel Gabinetto

Oggi quindi di buon mattino veniva annunziata negli ambienti finanziari e politici la conclusione dell'accordo che avrebbe dovuto togliere di pericolo la Kredit Anstalt, ma contemporaneamente si apprendeva che il dissenso, manifestatosi già nel gabinetto dall'altro ieri, aveva preso una forma acuta.

Nel pomeriggio si sarebbe dovuto avere una seduta alla Camera, la quale avrebbe dovuto approvare una legge sull'aumento delle tasse sul caffè e sul tè, facente parte del programma di restaurazione della finanza dello Stato, anch'essa a mal partito. Per il tardo pomeriggio era stata convocata altresì la commissione parlamentare principale, incaricata di discutere il programma di risanamento della Kredit Anstalt. In tale riunione, naturalmente, lo accordo firmato la notte scorsa dal Ministro delle finanze Juch e dai finanzieri stranieri avrebbe formato l'argomento principale e il Governo — privo dell'appoggio dei pangermanisti che già alcuni giorni or sono avevano ritirato dal gabinetto il loro rappresentante Ministro Schuerff, e privo anche dell'appoggio degli agrari dopo le odierne dimissioni del Ministro Winkler, — si sarebbe trovato in minoranza.

La seduta alla Camera

La seduta alla Camera è durata un quarto d'ora in tutto, per dar modo ai Ministri di riunirsi a Consiglio. Alle 5 si annunziavano le dimissioni del gabinetto. La commissione parlamentare si è riunita ugualmente e la discussione se la legge di garanzia dovesse o meno essere ritenuta dal Governo sufficiente a dargli pieni poteri, si è prolungata fino a tarda sera e si è chiusa con il riconoscimento che il Governo, firmando l'accordo con i finanzieri stranieri, ha esorbitato dalla propria competenza.

Ender si è recato dal Presidente della Repubblica a riferirgli sull'esito della seduta. La soluzione della crisi si presenta tutt'altro che facile. Tuttavia, data la gravità della situazione economica e finanziaria, a un gabinetto responsabile bisogna pure che si torni e nel più breve tempo possibile. Non vi è troppa gente in questo momento che abbia soverchia voglia di assumersi la responsabilità del Governo ed è perciò che si insiste perchè Ender, rappresentante del gabinetto maggiormente responsabile, resti a dirigere anche il nuovo, anche per dare al pubblico una maggiore fiducia nei suoi dirigenti.

Il capo federale delle Heimwehren dott. Pfriemer, valendosi delle disposizioni della legge federale, ha iniziato un plebiscito che richiede una legge che colpisca i responsabili del dissesto del Credit Anstalt. In base al plebiscito, la Camera dei deputati dovrebbe autorizzare il Governo ad arrestare e processare i funzionari e i consiglieri dell'amministrazione, sequestrandone il patrimonio privato ed imponendo la restituzione degli onorari superiori ai 2000 scellini mensili. Inoltre nel plebiscito è richiesto che quei membri del Governo e del Parlamento che hanno votato a favore della legge per salvare il Credit Anstalt debbano rispondere in proprio delle conseguenze finanziarie che possono derivarne. Com'è noto, tale legge rende responsabile il Governo federale degli impegni esteri che la Banca assumerà per il suo riassetto.

Nella seduta di ieri del Consiglio Generale della Banca Nazionale austriaca prima di decidere sull'aumento del tasso di sconto, il consultatore della Banca Prof. Bruins ha fatto alcune dichiarazioni sui favorevoli progressi delle trattative dirette ad assicurare all'Austria dei mezzi finanziari.

La faticosa vittoria di Bruening

BERLINO, 16

(F.B.) Snervanti trattative per ore e ore, conferenze notturne non ufficiali del Cancelliere, note scritte e verbali fra i capi dei vari partiti, tutto è servito a nulla. La cosidetta chiarificazione politica non aveva fatto stamane un passo avanti e ciascuno era sulle sue antiche posizioni: da una parte il Governo deciso a non volere la convocazione del Reichstag; la socialdemocrazia esigente delle modifiche alquanto sostanziali ai decreti finanziari, i populisti ostinati a volere un rimaneggiamento del Ministero e, come essi dicono, «un Governo forte», dall'altra parte nazional socialisti tedesco-nazionali, comunisti in pieno assetto di guerra contro il Governo e i suoi sistemi.

Situazione drammatica

Ad un dato momento Bruening ha dichiarato: «Le trattative sono chiuse». La situazione si è fatta drammatica. Il pericolo delle dimissioni del Governo era incombente più che mai. Nelle ultime conversazioni ufficiali del Cancelliere si notava la presenza del Ministro della Difesa, Groener. Che ci stava a fare il Ministro della Difesa in queste trattative sulla sorte di un decreto finanziario? Si è subito sparsa la voce, data la probabilità delle dimissioni di Bruening, che Groener fosse l'uomo destinato a succedergli. Altre voci circolavano negli ambienti della capitale. Hindenburg si tiene pronto a ritornare a Berlino; il Governo è stato fermo nel rifiutare ogni compromesso. Di compromessi la socialdemocrazia ne ha offerto parecchi; quanto ai populisti, essi hanno deciso di votare contro la convocazione del Reichstag, perchè, a quanto afferma il *Berliner Tageblatt*, quest'oggi sono state fatte ad essi promesse lusinghiere, come la creazione di nuovi provvedimenti tariffari a favore dei datori di lavoro, promesse di futuri rimpasti ministeriali, infine l'assicurazione che sarà quanto prima iniziata un'azione a fondo per un alleggerimento di tributi.

La riunione del Consiglio degli anziani

Alle 12 in punto il Consiglio degli anziani si è adunato in una sala del Reichstag. Al palazzo del parlamento vi è un grande via vai, come nei giorni di grandi sedute plenarie. La discussione è stata breve. Si è giunti presto al voto. Momenti di grande aspettativa. All'una l'esito era conosciuto: la domanda di convocazione del Reichstag era respinta con sei voti di maggioranza. 265 deputati hanno votato per questa domanda e cioè i nazional socialisti, tedesco-nazionali, comunisti, economici e agrari; hanno votato contro social-democratici, cattolici, populisti bavaresi, populisti, cristiano sociali, partito dello Stato.

Ma non è la soluzione definitiva: la crisi non è ancora superata e il Governo non è ancora vittorioso. Il rappresentante dei socialisti si alza a chiedere la convocazione immediata della commissione del bilancio del Reichstag. Il Sottosegretario Puender risponde che il Governo respinge la domanda. Convocare la commissione del bilancio è per il Governo la stessa cosa che convocare il Reichstag. Il Governo tiene all'esecuzione immediata dei decreti finanziari e se la domanda socialista dovesse essere approvata, si dimetterebbe. Il Consiglio degli anziani decide di riunirsi alle 6 pomeridiane per la nuova votazine. La lotta dunque prosegue e con maggiore asprezza. Se con i socialisti, anche gli hitleriani e i comunisti voteranno per la convocazione della commissione del bilancio, il Governo è sconfitto e le dimissioni sono sicure.

La domanda ritirata

Alle 18 infatti, si è radunato nuovamente il Consiglio degli anziani. Tutti credevano di dover votare sulla domanda dei socialisti per la convocazione della commissione del bilancio e invece, all'inizio di questa seconda seduta, i socialisti hanno fatto sapere che ritiravano la domanda, poichè il Governo, nel frattempo, si era dichiarato disposto ad apportare emendamenti ai decreti finanziari, da stabilirsi in trattative con i partiti.

Per l'opposizione nazionalista come per i comunisti non vi era dunque più nessuna ragione di insistere nell'attacco che, dato lo squagliamento dei socialisti, non avrebbe avuto alcun effetto. Così con una molto elaborata e stentata vittoria di Bruening è terminata quella che si può considerare una delle giornate più tipiche del parlamentarismo in Germania.

La Corte dell'Aja esaminerà

il 20 luglio l'accordo austro-tedesco

ROMA, 16

L'Alta Corte di Giustizia dell'Aja, alla quale, come è noto, il Consiglio della Società delle Nazioni, nell'ultima sua adunata, ha chiesto il parere consultivo sul progetto di unione doganale austro-germanica, inizierà il suo esame il 20 luglio prossimo. L'esame sarà rivolto a stabilire se il protocollo di Vienna viola o no gli impegni internazionali assunti dall'Austria. Alcuni degli Stati interessati hanno già proceduto alla nomina dei loro avvocati per tale giudizio. A quanto si apprende da buona fonte, l'Italia non ha ancora nominato i suoi avvocati.

Dopo la tragedia del 'Saint Philibert,

Le vittime sarebbero cinquecento

Le affannose ricerche dei cadaveri

PARIGI 16

Si ha da Nantes che le autorità hanno continuato nel pomeriggio di ieri la loro inchiesta per stabilire le cause della catastrofe. E' ormai certo che il Saint Philbert fu rovesciato da una ondata enorme mentre la massa dei passeggeri, rifugiata a babordo, faceva inclinare il vapore.

Il numero delle vittime aumenta

E' ancora impossibile precisare il numero delle vittime, ma è purtroppo certo che queste sorpassano le prime già tragiche previsioni. Si è appreso infatti ieri sera che il conducente dell'autobus che trasportò da Noirmoutier una parte dei gitanti ha affermato che sulla sua macchina avevano preso posto soltanto ventiquattro persone. Egli ha inoltre detto di non credere che, dopo la sua partenza, fossero rimasti nell'isola altri turisti.

D'altra parte alcuni testimoni hanno affermato che a bordo del battello si trovavano molti fanciulli in tenera età, dei quali non è possibile conoscere il numero, poichè erano stati imbarcati senza biglietto, avendo meno di sette anni. Si pensa però che essi ammonterebbero a circa una cinquantina. Secondo le ultime risultanze, la cifra dei morti si eleverebbe pertanto a quasi cinquecento.

Nella serata di ieri la Compagnia di navigazione alla quale apparteneva il Saint Philibert pubblicava, sotto il titolo «Lista presunta delle vittime», 360 nomi, compresi i membri dell'equipaggio. Questa mattina poi veniva pubblicata una seconda lista contenente 97 nomi. Ma da queste liste, come abbiamo detto, mancano i nomi dei bambini imbarcati senza biglietto. Si afferma inoltre che una famiglia di dieci persone è completamente perita nella catastrofe.

Ieri mattina, all'apertura degli uffici dell'Unione dei cooperatori, soltanto due impiegati su trentacinque erano al loro posto; gli altri trentatre erano periti.

70 cadaveri ripescati

Le ricerche sono continuate durante la giornata con tutta la flottiglia dei rimorchiatori della base di Saint Nazaire. Alle ricerche ha partecipato anche una squadra di palombari.

Si ha intanto da Brest che tre idrovolanti, partiti per i luoghi della catastrofe, hanno segnalato numerosi cadaveri a cinque miglie dal Grand Charpentier.

Alle prime ore di stamane il battello pilota Brillante di Saint Nazaire ha ripreso le ricerche per ripescare i cadaveri. Due battelli del Genio Civile fanno sforzi per ricuperare il piroscafo. Tre idrovolanti del centro di Nantes cooperano ai lavori e ispezionano il fondo del Chateliers, ma finora le ricerche iniziate sono fallite. Stamane cinque nuovi cadaveri sono stati ricondotti a bordo del Brillante ciò che porta la cifra dei corpi ripescati a settanta. Nessuno di essi ha potuto ancora essere identificato.

Nei dintorni della banchina una folla numerosa attende con angoscia il ritorno dei battelli trasportanti i cadaveri ripescati, ma nessuno è ammesso ad assistere allo sbarco. I corpi ritirati dall'oceano appaiono nudi e enfiati. La violenza delle onde ha letteralmente strappato gli abiti ai poveri annegati.

Non si può senza fremere immaginare ciò che fu il naufragio del Saint Philbert straccarico di uomini, donne e bambini; non si può senza fremere pensare alle scene strazianti che hanno dovuto svolgersi quando i marosi sballottavano come fuscelli questi disgraziati prima di inghiottirli. A Saint Nazaire, negli hangars della Compagnia Transatlantica, dove sono stati allineati l'uno accanto all'altro settanta cadaveri ritirati dalle acque, si sono svolte scene strazianti.

Dichiarazioni di Chappedelaine

I corpi sono spaventosi a vedersi. Quasi tutti questi disgraziati sono stati inghiottiti colle braccia alzate, ed è stato necessario piegarle di forza per metterli nelle bare.

L'on. Chappedelaine, Ministro della Marina mercantile, si è recato ieri a visitare gli otto superstiti ed a salutare le salme. Ai giornalisti egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Sono sconvolto da questo spaventoso spettacolo. Ho telegrafato al mio collega Dumont, Ministro della Marina da guerra, perchè faccia procedere al più presto al ricupero del Saint Philibert che riposa a tredici metri di profondità. Esso contiene ancora un grande numero di cadaveri, tutti quelli dei passeggeri, che data la furia del mare, erano stati costretti a rimanere nelle cabine del piroscafo.

Il Ministro che ha intenzione di ritornare per i funerali, ha confermato che gli idrovolanti di Lorient, sorvolando il luogo della catastrofe, hanno scorto più di centocinquanta cadaveri fluttuanti. Ma, ha aggiunto il Ministro, quando dietro la loro indicazione i rimorchiatori arrivarono sul luogo, essi non poterono raccogliere che un numero assai limitato di corpi, poichè questi, rapidamente affondati, non verranno alla superficie che fra una diecina di giorni; il che rende le operazioni di salvataggio ancora più difficili.

La città in lutto, ha già pensato di aprire una grande sottoscrizione a favore delle famiglie così crudelmente colpite e la Associazione dei marinai combattenti che ne ha preso l'iniziativa, ha già raccolto somme abbastanza importanti.

Il partito nazionale maltese

per la difesa della cultura italiana

MALTA, 16

Il Partito Nazionale, radunato nella sede del Circolo «Giovane Malta» ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Partito nazionale, deplorando che la proibizione governativa di dimostrazioni all'aria aperta non consenta al popolo di manifestarsi con maggiore imponenza di numero a favore della causa per cui combattono i nazionalisti, deplorando che il governo abbia negato al Partito nazionale l'uso del Teatro Reale, riafferma, con i ben noti principii fondamentali del programma nazionalista, le risoluzioni precedentemente approvate implicanti la tenace difesa della nazionalità e della cultura italiana del popolo maltese; condanna l'attuale intollerabile regime ripudiando i così detti Ministri mantenuti in carica dal governo imperiale contro la volontà dell'immensa maggioranza del popolo che ne reclama da tempo la rimozione».

L'ordine del giorno è stato acclamatissimo da una grande folla di popolo.

I Reali d'Olanda a Parigi

PARIGI, 16

Sono qui giunti la Regina d'Olanda con il Principe Consorte e la Principessa Giuliana. Essi hanno preso alloggio in una villa a Chevreuse ove si tratterranno per un breve soggiorno.

Lo sviluppo dei commerci

tra l'Italia e la Russia

MOSCA, 16

In un colloquio con un redattore dell'Agenzia Tass il rappresentante commerciale dell'U. R. S. S. in Italia, Levenson, ha dichiarato che si può constatare con soddisfazione che le relazioni economiche fra l'Italia e l'U. R. S. S. si sviluppano in modo molto favorevole per le due parti.

L'assoluta differenza della loro struttura economica interna non impedisce ai due Stati di ristabilire rapporti economici molto attivi basati sul commercio e che si sviluppano in modo continuo e mediante l'utilizzazione reciproca delle realizzazioni tecniche ed economiche.

«Il nostro commercio con l'Italia — ha proseguito il sig. Levenson — è stato di tredici milioni di rubli nel 1927-28, di 42 milioni nel 1928-29, di 74 milioni nel 1929-30. Un così rapido incremento del commercio è divenuto possibile da parte nostra per merito dell'esecuzione efficace del piano quinquennale.

«La convenzione del due agosto 1930, che fu pienamente soddisfatta prima della scadenza a quella del 27 aprile 1931, impostata su una base più larga, provano eloquentemente il progressivo affermarsi delle condizioni più importanti per assicurare un ulteriore sviluppo. La soluzione rapida del problema del finanziamento reale della media industria italiana da parte delle Banche italiane, vi contribuirà in modo particolare.

«Il fatto caratteristico delle nostre relazioni economiche con l'Italia consiste in ciò: che la stampa e l'opinione pubblica italiana si sono subito rese conto della natura calunniosa delle rampogne contro il "dumping" sovietico. E' stato dichiarato dagli uomini politici italiani più in vista che il sedicente "dumping" sovietico è denunciato più rumorosamente da paesi come gli Stati Uniti ed altri che da lunghi anni praticano il "dumping" verso l'Italia».

Accennando quindi al viaggio in Russia degli industriali italiani, Levenson ha detto:

«La venuta della delegazione industriale italiana produrrà indubbiamente dei risultati positivi. Lo sviluppo del nostro commercio con l'estero assicura all'Italia lo sviluppo assoluto del commercio stabilito con essa. Grazie all'attività energica delle nostre organizzazioni economiche e quella degli uomini d'affari dell'Italia, le possibilità reciproche d'esportazione e di importazione si delineeranno con maggior rilievo, il che contribuirà a dare uno sviluppo ancora più attivo alle relazioni future dei due Paesi». (Stefani).

Un importante discorso di S. E. Bottai a Padova

La visita del Ministro alla Fiera Campionaria

PADOVA, 16

S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Giuseppe Bottai è arrivato stamane a Padova, per visitare la Fiera Campionaria e per dire alte parole di fede e di fermezza ai più eminenti rappresentanti della vita economica delle Tre Venezie.

Il Ministro è arrivato alla ore 9.30 in automobile alla Fiera Campionaria, accompagnato dall'on. Chiarelli, dal comm. Pierro, suo capo di Gabinetto, e dal barone Valentiani, suo segretario particolare.

Al suo ingresso nell'atrio del Padiglione A, dove attendevano le autorità, il Ministro fu accolto da un fragoroso applauso.

La folla dei presenti

Notati tra i presenti: S. E. il Prefetto on. Pighetti, il Commissario Federale on. Lusignoli, il cav. Barbieri, Commissario prefettizio, il comm. Poli, il comm. Cigana, il cav. Da Col della Presidenza della Fiera, S. E. il gen. Porta, S. E. il gen. Opizzi, S. E. Bodrero, S. E. Presti, il gr. uff. Alberti, Segretario generale del Senato, e moltissimi altri tra i quali il prof. Giannino Ferrari Rettore Magnifico, il comm. Grossi, il cav. uff. Andretta, l'on. Milani, il comm. Segati, il prof. Boldrin, il nob. Lonigo, l'ing. Cucchetti, l'avv. Oreffice, il cav. Petit, il console Pancrazio, il col. Martoglio, il cav. Console, il prof. Sacchetto, il colonnello Celi con il maggiore Di Nuzzo ed il cap. Meoli, il col. Pinna Capone comandante il 20.o Artiglieria, il conte Barbaro, il col. Mentaschi, l'ing. Goldbacher, il comm. Bruzzo per il R. Provveditore, il prof. Perissinotto, il prof. Barbieri, l'ing. Zaccaria, il comm. Palamidese, il cav. Marzari anche per il sen. Miari, il gr. uff. Vittorio Fiorazzo, l'ing. Baldi per il Sindacato ingegneri, il prof. Marzolo, il prof. Fondelli, il seniore Gallo, il comm. Di Castro della Federazione Sindacati Agricoltura, il col. Quartaroli, il prof. Peruzzi, l'avv. Fossi dei Sindacati del Commercio, il sig. Viezzoli per i Sindacati trasporti, il dott. Fanti Commissario della Federazione dell'Agricoltura, l'avv. Zampero per gli Enti Economici dell'Agricoltura, il cav. Melloni vice presidente del Consiglio provinciale dell'Economia di Belluno, il dott. Gradenigo, il dott. Marchi per il Consiglio dell'Economia di Verona, il dott. Paganini segretario del Consiglio dell'Economia, il cav. uff. Ferrari del «Lavoro Fascista», il sig. Mazzon, il dr. Golin, l'ing. Pistorelli, l'ing. D'Arcais, il gr. uff. Sinigaglia, il prof. Pegorini, il prof. Duceschi, il magg. Cavallo per il Comando di Finanza, il comm. Salvagnini, il ten. col. Peruzzi in rappresentanza del Reggimento Guide, l'ing. Waulin direttore dello Zuccherificio di Este, il cav. Mellon, il sig. Boschiero vice presidente del Consiglio dell'Economia in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Vicenza, il ten. col. Fernando Frulla per il gen. Faracovi, l'avv. Schiesari, il prof. cav. Aliprandi, il cav. Boschetti per i Granatieri, il comm. Pardo, il ten. col. Focanti, il cap. Lontin, il ten. Trapani, il sig. Morelli, il sig. De Rossi presidente della sezione agricola forestale del Consiglio dell'Economia di Udine in rappresentanza del sen. Morpurgo, il dott. Guidotti Commissario dei Sindacati dell'industria, il dott. Milella, il rag. Peri Commissario Federazione Commercio, il cap. Jani, il cav. Olivieri, il cav. Eberle, il cav. uff. Benetti, il ten. Pavani e moltissimi altri.

La visita alla Fiera

Dopo la presentazione delle maggiori autorità, incomincia la visita al Padiglione A.

S. E. Bottai, accompagnato dai dirigenti della Fiera e seguito dal largo stuolo degli intervenuti, passa in rapida ed in attenta rassegna i numerosi «stands», soffermandosi ai più interessanti come quello delle raffinerie e di alcune industrie padovane.

Un breve sguardo alla Mostra coloniale, al banco della nuova macchina del caffè e inizia la visita al padiglione C, il padiglione dei mobili, per la maggior parte di ditte di Padova, e degli «stands» delle Istituzioni fasciste.

Successivamente il Ministro visita la «Bottega del vino» e la Mostra della Milizia Forestale.

S. E. Bottai al «Padiglione del Mare» osserva i bellissimi plastici della R. Marina, illustranti le epiche gesta del Pellegrini, Rossetti e Paolucci a Pola, di Rizzo a Premuda, di Ciano a Venezia. Nel reparto della R. Aeronautica, ammira sopratutto i grandi quadri raffiguranti il tracciato della rotta, gli idroplani nella notte antecedente alla partenza e lo stormo all'arrivo a Rio de Janeiro; la documentazione della gloriosa crociera atlantica; la storia dell'aviazione, dai primi tentativi, ai trionfi dei potenti, moderni apparecchi.

Speciale interesse dimostra S. E. Bottai nella Sezione Pesca, alla grande grotta che racchiude l'acquario formicolante di pesci dalle più svariate, variopinte specie, all'originale riproduzione del «Porto peschereccio tipo» con i numerosi manufatti e i bei modelli stagni di natanti da pesca. Si sofferma davanti allo spaccato di motopeschereccio con l'impianto frigorifero funzionante e alla riproduzione di pesca a mezzo della lampada, con le vive luci delle barche destinate ad attirare il pesce, riflettentisi sul terso specchio dell'acqua nell'ombra notturna. Infine osserva gli eloquenti grafici e la pesca meccanica della marina mercantile.

Una breve visita, ancora, alla Mostra Universitaria, ove il Ministro guarda con riverente attenzione le effigie dei grandi maestri, dei grandi discepoli, le antiche memorie padovane, i vecchi codici, il modello del teatro anatomico, la sedia di Morgagni, passando poi alla Mostra della Scuola d'Ingegneria ove ha una parola di elogio per la crescente prosperità della R. Università.

E finalmente dopo la visita al Padiglione dell'Elettricità ed alla Sezione degli autotrasporti ove ha avuto modo di vedere la nuova posta pneumatica, passa alla Mostra d'Arte Sacra.

E' ad attenderlo il comm. Segati, il nob. Lonigo, ed il prof. Boldrin che guidano il Ministro nella visita alle varie sezioni della mostra, alle quali egli si interessa vivamente.

Durante la visita S. E. Bottai si è soffermato particolarmente ad ammirare il reparto assegnato all'Istituto Veneto del Lavoro, l'oratorio dell'Ente Artigianato e Piccole Industrie di Roma e la chiesetta allestita dalla scuola Pietro Selvatico di cui era presente il direttore prof. Morozzi.

Alle 11 precise la visita è finita. Seguito da una lunga fila di macchine, ora, si allontana diretto al nuovo palazzo dell'Economia.

Al Palazzo dell'Economia

Il suo arrivo nel Quartiere di S. Lucia, dove sta sviluppandosi l'imponente mole del palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia, è annunciato dal suono di una campana che fa sospendere il lavoro agli operai e li chiama a raccolta.

S. E. Bottai accompagnato sempre dal Prefetto che è anche presidente del Consiglio dell'Economia, dal vice presidente on. Milani con il segretario generale cav. dr. Paganini, è ossequiato dagli ingegneri Gino Cipriani direttore generale dei lavori, Magrini e Pilotti, sovrintendenti, dall'arch. Primo Miozzo, e dai signori Tiziano e prof. Simeone Tren impresari, che lo accompagnano poi insieme agli altri, nella visita al fabbricato di cui già si indovinano le grandi proporzioni e la bella linea architettonica. Egli si è molto rallegrato con i preposti al nostro Consiglio dell'Economia per la degna sede che stanno per realizzare per il Consiglio stesso.

Il Convegno dei rappresentanti dei Consigli dell'Economia delle Venezie

A mezzogiorno S. E. Bottai si è recato nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia dove erano adunati ad attenderlo i rappresentanti dei vari Consigli dell'Economia delle Tre Venezie.

Per il Consiglio di Padova, oltre al Presidente il Prefetto S. E. on. Guido Pighetti, sono presenti: on. gr. uff. avv. Giovanni Milani vice presidente; il dott. cav. Ulderico Paganini Segretario; i presidenti di sezione comm. prof. Dante Poli e cav. Giuseppe Marzari; i consiglieri cav. Leonida Brisighello, signor Giovanni Casale, comm. avv. Riccardo Colpi, rag. Aldo Fanti, cav. uff. ing. Giovanni Fattori, cav. ing. Umberto Goldbacher, cav. uff. ing. Enrico Lugli, comm. rag. Alessandro Minto e cav. geom. Luigi Rosato.

Per Venezia: gr. uff. Alessandro Croce; per Belluno: cav. Melloni, dott. Giovanni Bizio Gradenigo; per Bolzano: dott. Giovanni Valesi Penso; per Rovigo: cav. Benvenuto Pelà; per Treviso: on. Chiarelli e dott. Enzo Berton; per Verona: cav. uff. Sergio Marchi; per Vicenza: cav. Eliseo Boschiero, dottor Cazzola.

S. E. Bottai prende posto al tavolo della presidenza. Alla sua destra sono S. E. il Prefetto e S. E. Bodrero; alla sua sinistra l'on. Milani e l'on. Lusignoli.

Fra i presenti sono anche il Commissario Prefettizio del Comune cav. uff. Barbieri, il comm. Cicogna e il cav. Da Col della Fiera, ed altri.

Il discorso del Ministro

Dopo un discorso di saluto del Prefetto molto applaudito, prende la parola il Ministro, il quale dice:

«Sono stato molto lieto di accogliere l'invito del Consiglio provinciale dell'economia di Padova, di presiedere a questa riunione e mi è parsa ottima idea, di dare occasione a me, pochi giorni dopo, compiuta una riforma nella composizione del Consiglio provinciale dell'economia stessa, di farvi non importanti, non solenni, ma forse per voi interessanti dichiarazioni.

I Consigli provinciali dell'economia hanno avuto una vita singolare; sono nati presso a poco nello stesso periodo in cui si formavano e promulgavano le leggi sindacali, voglio dire la legge del 3 aprile 1927 e del regolamento del luglio.

Se non erro, non ricordo precisamente la data, la prima legge sul consiglio provinciale dell'economia è precisamente tra il 3 aprile e il luglio del 1927.

Mentre qui cominciavano a formarsi le prime organizzazioni giuridicamente riconosciute dal nostro ordinamento sindacale corporativo, alle dipendenze di un altro Ministero, il Ministero dell'Economia nazionale, si formavano questi organi come trasformazione degli organi economici che preesistevano nelle varie provincie: alludo alle Camere di Commercio; di modo che noi in quell'anno abbiamo assistito a questo curioso fenomeno, fenomeno a cui necessariamente qualche volta le rivoluzioni nel loro corso danno luogo, alla formazione di molti orientamenti diversi.

Gli insegnamenti dei fatti

Mentre da una parte noi tendevamo ad un orientamento verso una organizzazione professionale, dall'altra parte si aveva la trasformazione di antichi organi economici i quali in nessuna maniera si collegavano a quell'ordinamento professionale.

Errore evidentissimo, errore che è stato reso possibile, è stato reso necessario dalla mancanza di quell'esperienza di cui oggi a distanza di ormai cinque anni siamo ricchi.

Si riteneva allora che il fatto sociale, il fenomeno sociale, potesse organizzarsi, disciplinarsi, coordinarsi indipendentemente dal fatto economico. Da una parte si aveva la grande organizzazione professionale, dall'altra una grande organizzazione economica. Senonchè a mano a mano che noi abbiamo proceduto all'esperienza di due, tre, quattro anni, ci siamo accorti che la coesistenza di questi due orientamenti non era possibile e bisognava integrarla nella unità in un unico indirizzo che fosse sociale ed economico insieme. Di modo che i consigli provinciali dell'economia nel procedimento e nello sviluppo e nell'ordinamento sindacale corporativo non hanno avuto, bisogna dirlo con sincerità, una vita molto felice. Tale vita hanno avuto quelle provincie dove hanno trovato uomini singolarmente dotati, per spingerle innanzi e per indirizzarle; ma nelle provincie dove aveva dovuto vivere di vita propria, in realtà l'ordina-

mento sindacale corporativo nel suo accrescersi ha impedito lo sviluppo sano e pieno del consiglio provinciale dell'economia. Quindi per dire quello che il Duce definiva un giorno la fase sindacale del nostro esperimento, noi con lentezza, con pazienza e gradualità abbiamo incominciato ad inoltrarci in quella che più propriamente si può chiamare fase corporativa.

La fusione dei Consigli dell'Economia

Noi che viviamo l'ordinamento sindacale corporativo abbiamo sentito che il consiglio provinciale dell'economia non era qualche cosa al di fuori di questo coordinamento, ma era un ostacolo sul cammino che questo ordinamento doveva percorrere per perfezionarlo onde si è posto il problema dei rapporti fra consiglio provinciale dell'economia e tutti gli organi, tutti gli enti, tutti gli istituti del nostro ordinamento sindacale corporativo.

Voi sapete che il problema non è stato risolto partendo dalla periferia verso il centro, ma partendo dal centro verso la periferia; è stato risolto con decisione dal Capo del Governo il quale fondendo i due Ministeri, quello delle Corporazioni e l'antico, il vecchio dell'Economia nazionale intende precisamente saldare per sempre nella nostra concezione fascista il patto sociale al patto economico, intendeva fondare una unità che fa parte dei nostri principi a cui noi intendiamo tener fede. Una volta fuso il Ministero delle corporazioni col Ministero dell'economia, il Consiglio provinciale dell'economia diventa organo dello stesso Ministero delle corporazioni.

Il nuovo ordinamento

Ma la situazione non per questo era risolta perchè le stesse amministrazioni da una parte avevano il compito della vigilanza sull'ordinamento professionale e dall'altra avevano questi compiti economici che con lo stesso ordinamento professionale non avevano collegamento alcuno, se non nella forte rappresentanza che si imperniava nelle varie sezioni. La trasformazione dei Consigli provinciali dell'economia che ormai dopo che la legge è stata approvata dalle due camere, si chiamano Consigli provinciali dell'economia corporativa, è stata abbastanza laboriosa. Piuttosto laboriosa perchè a lato, sia degli organi professionali che di questi organi economici, erano intanto sorti altri organi: il comitato intersindacale e provinciale. I comitati intersindacali provinciali presieduti dal segretario del Partito hanno reso dei grandi servigi nello sviluppo graduale dell'ordinamento sindacale corporativo perchè hanno sopratutto avuto la funzione di saldare questo ordinamento, all'ordinamento politico dello Stato fascista, hanno dato e hanno conferito all'ordinamento sindacale corporativo un preciso carattere politico e fascista. Senza questa saldatura noi avremmo potuto correre il pericolo di creare un ordinamento forse tecnicamente perfetto o non più perfetto ma avulso da quelle che sono le ragioni che governano il nostro regime. I comitati intersindacali hanno adempiuto a questa funzione in una maniera eccellente e in una maniera ancor più eccellente svolgeranno in avvenire: hanno assunto il compito di carattere politico rispetto alla formazione di quelli importanti istituti giuridici. Ci siamo domandati ad un certo punto se noi potevamo fondere il comitato intersindacale coi consigli provinciali dell'economia.

I Comitati intersindacali

La soluzione sarebbe apparsa evidentemente tra le più felici. Senonchè è parso più opportuno consentire per tutto quel tempo che sarà ancora necessario, la coesistenza di questi due organismi rimettendo ad un tempo più o meno lontano la risoluzione integrale di questo importante problema. Di modo che la situazione di fronte a cui noi ci troviamo è questa: il comitato intersindacale provinciale che assolve compiti di natura esclusivamente sindacale e dall'altra i consigli provinciali dell'economia che sono viceversa destinati ad agire su terreno economico.

Le rappresentanze operaie nei Consigli dell'Economia

Quale è la novità che abbiamo introdotto con l'ultima legge che forse, taluni di voi conoscete? Noi non abbiamo voluto sconvolgere profondamente i consigli provinciali dell'economia. Questo è quello che noi abbiamo fatto fin da oggi ma evidentemente questo non basta. Introdurre la rappresentanza degli operai nel consiglio provinciale dell'economia ha un valore morale e politico ma ha, secondo me, anche un valore tecnico per quello che riguarda lo studio, la risoluzione dei problemi della produzione.

Siamo profondamente persuasi che nell'interesse dei datori di lavoro chiamare il proprio operaio ad essere corresponsabile nell'andamento della propria azienda e della propria produzione sia una necessità assoluta, ma non volendo ottenere questo attraverso i sistemi che noi sappiamo più o meno larvati di socialismo, di collettivismo, di produttivismo, dobbiamo ottenerlo attraverso questo organo rappresentativo dove il datore di lavoro e l'operaio non devono essere ospiti incomodi ma secondo le dichiarazioni della Carta del Lavoro sul piede di una parità assoluta, morale, giuridica e politica, devono essere accolti come dei veri collaboratori. Perchè questa collaborazione non deve soltanto insistere nella formazione dei contratti collettivi di lavoro, o nella fissazione delle tariffe salariali, perchè questo è poco; era poco ieri, oggi sarebbe troppo poco. Collaborazione deve consistere nel dare il senso, ai propri subordinati, che nella fabbrica, nell'azienda, nell'officina, nello studio, non sono soli. Una vite, un chiodo, un piccolo particolare della grande macchina, ma che fanno parte di quello che è lo spirito che aleggia intorno alla macchina che deve agire se si vuole che la produzione abbia a svilupparsi nell'interesse della società nazionale. Questa trasformazione noi l'abbiamo operata attraverso delle leggi semplici e imperfette. Credo che un paio d'anni di esperienza delle funzioni dei consigli provinciali della economia corporativa nella loro attuale funzione, ci bastano perchè noi possiamo procedere allora fra due anni, come ho detto, alla rielaborazione e alla revisione di tutte le leggi.

Noi procediamo con lentezza e combattendo perchè sappiamo che la impresa cui ci siamo assunti sotto la guida del Duce non è di quelle che si possono compiere in uno o due anni neppure in uno o due lustri: occorre l'opera di generazioni per portarla a compimento, occorre adesso che il consiglio provinciale della economia nella sua nuova formazione affronti con criteri unitari i problemi economici delle varie provincie, occorre fondere la economia corporativa di cui forse troppo si parla, di cui forse parlano troppo taluni, disposti piuttosto a teorizzare che a creare sul terreno della pratica.

L'economia corporativa è nata? No. L'ordinamento corporativo è giunto alle sue ultime conseguenze? No. Noi siamo appena all'inizio della nostra opera, ma per compiere quest'opera noi contiamo molto su tutti voialtri, sul vostro spirito, sulla vostra coscienza fascista, sulla vostra volontà di fare.

L'Italia ha insegnato al mondo

Signori. Io ero pochi giorni fa in una grande assemblea internazionale, a Ginevra, dove ho avuto l'impressione molto precisa che ho anzi comunicato al Capo e comunico a voi.

A Ginevra hò avuto la sensazione che senza chiamarlo ordinamento corporativo, tutti i paesi del mondo stiano attuando cose straordinariamente vicine a quelle che noi tentiamo di fare, quello che noi non abbiamo capricciosamente inventato: l'ordinamento corporativo, così per inventare qualche cosa, noi italiani per merito di Mussolini siamo stati interpreti del movimento universale. Abbiamo avuto il merito nel 1926 di metterci all'avanguardia su una strada che tutti i paesi del mondo forse con diversi modi, forse con diverse dottrine, si accingono a seguire. Ebbene bisogna fare sì che noi che siamo stati i primi non si diventi gli ultimi.

Dovete essere persuasi di questa verità. C'è una trasformazione nei sistemi economici del mondo, c'è una trasformazione nella situazione politica ed economica mondiale. Noi abbiamo il merito di averla compresa per primi; dobbiamo oggi non tardare troppo sulle posizioni raggiunte onde altri non ci scavalchino e non raggiungano prima di noi il traguardo che noi abbiamo segnato per l'antiveggenza del nostro Capo.

Io sono certo che nei consigli provinciali dell'economia corporativa delle provincie delle tre Venezie, come nei consigli provinciali di tutta Italia, in collaborazione con tutti gli altri organi dell'ordinamento corporativo con i comitati intersindacali centrali, verranno a noi che a Roma svolgiamo questa opera molte volte faticosa sotto la guida del Capo, verranno a noi con fede, diligenza e disciplina ».

Applausi lunghi, vivissimi, accolgono la fine del discorso.

Una colazione in onore del Ministro

Alle 13.30 nel salone Laurenti allo Storione venne offerto dal Consiglio provinciale dell'economia e dalla Presidenza della Fiera Campioni una colazione in onore di S. E. Bottai.

Alla fine del banchetto si alza il comm. Poli che a nome dell'industria padovana rivolge a S. E. Bottai parole di devozione.

Prende quindi la parola S. E. Bodrero che, a nome di Padova dotta, esprime vivamente l'ammirazione della cittadinanza per il Capo delle Corporazioni italiane, fine mente di poeta e di artista che ha certamente compreso quale sia l'ascesa di Padova oltrechè nel campo dell'industria anche in quello dell'arte.

L'on. Milano poi parla a nome del Consiglio dell'Economia. A tutti risponde applauditissimo il Ministro Bottai, con una brillante improvvisazione.

Il Ministro parla a 10 mila Sindacati

Alle ore 18 il ministro ha poi presenziato ad una adunata di circa 10.000 sindacati di Padova e della Provincia, datori di lavoro e rappresentanze di organizzazioni e di associazioni politiche e patriottiche convenuti nei quartieri della Fiera.

Al suo giungere il Ministro, che era accompagnato dalle autorità e dai dirigenti delle organizzazioni fasciste e sindacali, è stato accolto dal suono dell'inno *Giovinezza*, e da poderosi *alalà* dalla massa dei lavoratori.

Ha parlato dapprima il commissario Federale on. Lusignoli in qualità anche di presidente del comitato intersindacale, che ha presentato la massa organizzata delle associazioni sindacali al Ministro delle Corporazioni, collaboratore del Duce, e che primo volle lo stato corporativo; ha esaltato la mirabile compattezza della popolazione lavoratrice ed ha concluso portando al gerarca anche il saluto delle camicie nere di Padova.

Ha preso quindi la parola il Ministro S. E. Bottai, il quale dicendosi lieto di rispondere al caloroso saluto del camerata Lusignoli, ha posto in rilievo il significato della adunata di produttori e di lavoratori nel recinto di una delle più gloriose fiere italiane, ove sono mostrati la capacità produttiva e il frutto del lavoro.

Il fascismo — ha detto l'oratore — ha operato una profonda rivoluzione morale politica ed economica, per la quale il lavoratore, compiuta la sua grande fatica, è chiamato con il datore di lavoro a raccogliere pubblicamente il compiacimento per la sua fatica, e a partecipare alle grandi manifestazioni della vita produttiva italiana, e tale rivoluzione nel campo sociale ed economico è appena ai suoi inizi.

Il sindacato viene considerato una cellula viva di un nuovo ardimento morale politico ed economico, le cui forze devono liberamente esplicarsi, per collaborare secondo l'orientamento del supremo interesse nazionale.

Le tredici grandi Confederazioni vanno acquistando lentamente il proprio metodo di lavoro, ma occorre che il lavoratore sia considerato un uomo vivo ed operante con i dirigenti per raggiungere la certezza che l'ordinamento sindacale è un ordinamento di elevazione delle virtù del nostro popolo.

Interrotto spesso da acclamazioni vivissime e da approvazioni, S. E. Bottai ha parlato poi dell'intelligenza del lavoratore italiano, che deve essere portato a partecipare ai grandi fatti economici. Per raggiungere le mete volute occorre agire e produrre con criteri e metodi italiani, e l'opera di propaganda deve essere realizzata oltre che tra i lavoratori anche tra i datori di lavoro, onde ottenere la reciproca collaborazione, augurandosi che ciò avverrà nella provincia di Padova, che ha meravigliose tradizioni associative sindacali, e che ha una classe dirigente volitiva e tenace.

Terminando il suo dire l'on. Bottai ha esaltato lo squadrismo e la perseveranza nelle opere per rendere maggiormente grande l'Italia di Mussolini.

Una ovazione imponente ha coronato la fine del discorso del Ministro.

Stasera alle ore 23.45 S. E. Bottai, ossequiato dalle autorità, è ripartito per Roma.

La folle passione d'una donna

Ferisce a morte il genero

NAPOLI, 16

Al Albanova, alcuni anni or sono, il contadino ventiquattrenne Doroteo Panaro si unì in matrimonio con la giovane Filomena Caterino la cui madre a nome Antonietta, di 37 anni, volle che gli sposi andassero ad abitare nella sua casa. Il movente del premuroso invito della suocera apparì chiaro al Panaro, che si vide fatto segno alle maggiori delicatezze da parte della Caterino, la quale si innamorò del giovane, e mettendosi in aperto contrasto con la figlia strinse con lui intima relazione.

Di tali rapporti il Panaro non tardò ad essere stanco, tanto più che davano origine a frequenti e violente scenate in famiglia. Per ritrovare la serenità decise di abbandonare la casa della Caterino trasferendosi altrove con la moglie. Quando la decisione fu appresa dalla suocera, provocò in lei impeti di cieco furore. Prima che questi realizzasse il progetto, stamane, alla presenza della figlia, ella ha aggredito il genero, sparandogli contro tre colpi di rivoltella. Mentre il Panaro si abbatteva al suolo, mortalmente ferito, la Caterino si costituiva ai carabinieri.

I nuovi stabilimenti istituiti con la riforma penitenziaria

ROMA, 16

Come è stato annunziato, col primo luglio prossimo verrà realizzata in gran parte la sistemazione penitenziaria voluta dal nuovo Codice penale, dove primo caposaldo è l'obbligo dei condannati di attendere al quotidiano lavoro che li tenga occupati e così ne sollevi il morale e li avvii all'emendamento.

I capisaldi della riforma consistono nella specializzazione degli stabilimenti per la pena e per le misure di sicurezza, al fine di rendere più facile l'individuazione dell'esecuzione; nell'abolizione della segregazione cellulare e nel lavoro in comune durante il giorno, nell'attività postcarceraria che si intende far svolgere immediatamente dopo la liberazione del condannato, precisamente per eliminare o almeno diminuire le cause di recidiva, il quale obbiettivo salutare si potrà raggiungere mediante l'assistenza ai liberati dal carcere mercè l'attività dei consigli di patronato istituiti presso tutti i tribunali del Regno.

Gli stabilimenti aperti dal 1 luglio

Come ha dichiarato il Ministro Guardasigilli in Parlamento, la realizzazione di questa importante riforma è dovuta sopratutto alla cessazione dell'anacronismo che l'organo che applicava la pena non era l'organo che la eseguiva. I nuovi stabilimenti che il Codice richiede saranno aperti col primo luglio. Essi saranno destinati all'esecuzione delle misure di sicurezza, perchè quelli destinati all'esecuzione delle pene già esistevano e non s'è trattato altro che di adattarli alle esigenze del nuovo Codice, distinguendo nettamente quelli destinati all'esecuzione delle misure di sicurezza, da quelli delle pene.

Attualmente esistono cinque manicomi criminali ai quali sono destinati dei condannati dementi; solo eccezionalmente vi possono essere ricoverati gli infermi di mente prosciolti. Col primo luglio i manicomi giudiziari muteranno carattere: da istituti per l'esecuzione delle pene si muteranno in istituti per misure di sicurezza. Le donne che ora sono ricoverate nei manicomi civili, saranno ricoverate nel nuovo manicomio appositamente costruito a fianco di quello per gli uomini, già esistente in Aversa. Così pure sarà pronto un grandioso fabbricato in quella città per i condannati che ebbero il beneficio della semi-infermità di mente, per gli ubriachi abituali e per gli individui dediti all'uso delle sostanze stupefacenti.

A riformatori giudiziari per gli uomini sono stati destinati due stabilimenti: a Forlì e a Ravenna mentre per le donne ne è stato istituito uno modernissimo ad Airolo. Sorgeranno delle colonie agricole nelle isole di Gorgona e di Capraia nell'arcipelago Toscano e case di lavoro a Imperia e a Venezia. Saranno pronti i sanatori giudiziari e gli stabilimenti di riattamento sociale. A Pianosa vi sarà un sanatorio di primissimo ordine, con tutte le regole che la scienza richiede. Ad Orvieto entrerà in vigore dal primo luglio lo stabilimento di riattamento sociale, dove i condannati trascorreranno dei periodi prima di passare nelle difficoltà che la vita libera presenta.

Per i minorenni

In quanto ai minorenni, essi dovranno scontare la pena in stabilimenti completamente distinti da quelli destinati agli adulti. Gli stabilimenti non avranno esteriormente alcun aspetto carcerario. I minori saranno chiamati col loro cognome e non col numero di matricola, non vestiranno il comune abito dei reclusi e saranno sorvegliati da agenti specializzati che vestiranno abiti borghesi. Sia nella scuola, sia nel passeggio, sia nel lavoro, nei colloqui, nelle corrispondenze e nella disciplina, tutto sarà preordinato alla rieducazione più che alla repressione.

E' intenzione a questo proposito del Ministro Guardasigilli di costituire diversi tipi di stabilimenti per i minorenni, a seconda della condizione sociale di essi, in modo che la rieducazione che riceveranno negli stabilimenti sia corrispondente all'ambiente in cui vivevano e in cui dovranno tornare quando saranno posti in libertà.

Il nuovo Codice penale prevede per i minorenni prosciolti e ritenuti pericolosi il ricovero in un riformatorio giudiziario. Per il il principio che vige nell'ordinamento delle misure di sicurezza, il minorenne non potrà essere dimesso dal riformatorio se non quando sia riconosciuto dal giudice di sorveglianza che la pericolosità è cessata. E se la pericolosità del minorenne continuasse anche quando abbia compiuto i vent'anni, il giudice può sottoporlo alla libertà vigilata o assegnarlo ad una colonia agricola o ad una casa di lavoro.

Cinque annegati in Toscana

FIRENZE, 16

La cronaca registra numerosi casi di annegamento. A Empoli, l'orfano di guerra Adolfo Tognetti, che si era recato a fare un bagno nell'Arno, è miseramente annegato. A Ponte Cappiano, nel Canale Usciana, è pure morto mentre prendeva un bagno il giovanetto Elmo Panicacci di 16 anni, nato a San Francisco di California.

Si ha poi da Grosseto che a Luciana, due giovani di Fauglia, certi Vasco Gianfaldoni di 15 anni e Dante Testi di 17 anni, si erano recati a prendere un bagno nel torrente Fauglia. Inesperto del nuoto, il Gianfaldoni si sentì a un tratto trasportare dalla corrente e spaventato gettò alte grida di aiuto. Il Testi si precipitò in suo soccorso, ma quando fu vicino al pericolante fu da questi ghermito in modo da avere impedito qualsiasi movimento. I due giovani sono così annegati insieme.

Nel pomeriggio di ieri infine, nella borgata Chiesina presso Pistoia, certo Elio Fachini di 17 anni, mentre faceva un bagno in un torentello, è stato colto da malore ed è morto annegato.

Un drammatico salvataggio nel mare di Ostia

ROMA, 16

Un drammatico salvataggio è avvenuto nel mare di Ostia. Il sedicenne Venanzio Lanzi, poco esperto ne Inuoto, si era allontanato dalla spiaggia e ad un tratto veniva travolto dalle onde. Le sue grida di soccorso vennero udite dall'impiegato sig. Faccinelli, il quale, dopo essersi tolta la giacca, si buttava risolutamente in mare e raggiungeva il Lanzi, il quale però, avvinghiatosi disperatamente al collo del suo salvatore minacciava di sommergerlo con lui e gli rendeva più difficile l'opera di salvataggio. Fortunatamente il Faccinelli, dopo molto lottare, riusciva a svincolarsi dalla stretta ed a raggiungere la scaletta d'uno stabilimento dove si metteva al sicuro. Di qui un bagnino finalmente accorso poteva trarre a salvamento il Lanzi ed il Faccinelli.

Un bambino schiacciato da un masso

UDINE, 16

Una raccapricciante sciagura è accaduta ieri a Zuglio. Il bambino Alfio Romano di Rinaldo di anni 6 si era recato con la propria mamma nella località denominata « Buede » sita fra i monti di S. Pietro e di Sezza per condurre al pascolo le pecore e le capre.

Improvvisamente dall'alto si staccò un masso e ruinando sino al fondo andò a colpire il disgraziato fanciulletto che si trastullava a pochi passi dalla madre. Questa lo raccolse e straziata lo trasportò correndo in paese per farlo medicare; ma purtroppo le ferite riportate erano talmente gravi che il piccolo Alfio moriva nelle braccia della madre strada facendo.

Apertura di rifugi nell'Ampezzano

CORTINA D'AMPEZZO, 16

Col prossimo 1. luglio e sino a tutto il 15 settembre, verranno riaperti ai turisti i cinque rifugi alpini esistenti nella zona dell'Ampezzano ad appartenenti alle varie Sezioni del Club Alpino Italiano, oltre ad un sesto di proprietà privata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,30	71,35	71,30	71,30
Consolid. 5 o/o	83,35	83,25	83,25	83,20
Obb. Venezie	78,60	78,70	78.50	78,60
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1550,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1302,—	1301,—	1301,—
Banca Credito	29,—	28,—	29,—	29,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,-	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	102,—	101,50	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr Mediterr	399,—	399 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	785,—	784,—	—,—	—,—
Rubattino	310,—	312,50	—,—	—,—
Lib Triestina	41,—	43,—	42,—	42,—
Costr. Venete	162,—	160,—	161,—	161,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1890,—	1880.—	—,—	—,—
Cot Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	222,—	224,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	222,—	222,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	430,—	430,—	—,—	—,—
Cascami Seta	360,—	364,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	642,—	647,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	90,—	90,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sete de Chat	235,—	237,—	236,—	235,—
Lin. Can. Naz	130,—	129,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	262,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	10,—	10,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,50	33,25	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	100,—	100.—	—,—	—,—
Man Tosi	122,—	125,50	—,—	—,—
Varedo	16,25	16,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	32,75	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	71,50	70,50	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	51,—	51.—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,—	182,—	182,—
Metallurgica	149,—	148,50	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	87,50	—,—	—,—
Montecatini	147,—	146,—	147,—	146,—
Breda	35,—	34,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	189,25	190,—	190,—	189,—
Isotta Frasch	44,50	43,75	—,—	—,—
Bianchi	31,—	32,25	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	11.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,25	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett	170,—	169,50	168 50	169 25
Elett Brioschi	361,—	362,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	170,—	170 —	—,—	—,—
Bresciana	182 —	181,—	—,—	—,—
Adamello	145,—	11 ,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	180,—	180,—	—,—	—,—
Emiliana	336 —	334,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	399,—	400 —	—,—	—,—
Sesa	67,—	67 —	—,—	—,—
Edison	531,—	536 50	—,—	—,—
Edison Post.	315,—	315,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	118,25	119,—	—,—	—,—
Tirso	152,—	151,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	226,—	227,—	—,—	—,—
Vizzola	417,—	417,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	255,—	255,—	—,—	—,—
Valdarno	169,50	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	54,—	54,—	—,—	—,—
Terni	346,75	347,—	347,—	345,—
Es. Elettrici	59,50	59,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	87,—	87,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,50	99,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	87,50	87,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	692,—	697,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	3,75	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	79,75	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,50	12,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	163,—	463,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	40,—	39,70	40,—	40,—
Diversi				
A. C. N. A.	1,40	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	46,50	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	248,—	248,—	—,—	—,—
Italo Am.	67,—	66,—	—,—	—,—
Pirelli It.	578,—	581 —	—,—	—,—
Pirelli e C	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	16,50	16,75	—,—	—,—
Brasital	49,—	46,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	150,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3397,50	3100,—
Italiana Gas	25,—	24,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,80	74,78	74,82
Zurigo	370,82	370,80	371,—	371.—
Londra	92,89	92,90	92,91	92,93
Olanda	7,68	7,69	—,—	—,—
Spagna	191,—	192,25	192,—	192,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56 60	56,60	56,60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,26	13,26	—,—	—,—
carta	5,80	5,83	—,—	—,—
New York. tel	19,10	19,10	19,10	19,10
cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33,85	33,85	33,85
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,77	24,80	—,—	—,—
Albania	3,68	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 16. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.60 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 102 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 42 — Lloyd 560 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 42 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3435 — Riunione Adriat, prima serie 1350 — Id. id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 23 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.50.

Cambi: Parigi 74.82.5 — Londra 92.91 — New York 19.10.5 — Zurigo 371 — Madrid 193 — Amsterdam 769 — Berlino 453 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 16. — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica alla Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: Fermo. Apertura: luglio 95.75, agosto 95.35, ottobre 98.25. Chiusura: luglio 96.60, agosto 96, ottobre 98.75; Granoturco: Debole. Apertura: luglio 4[illegible], agosto 43.75, ottobre 43.75. Chiusura: luglio 42.85, agosto 42.50, ottobre 42.15. Riso: Debole molto attivo. Apertura: luglio 110, agosto 110,40 ottobre 93.75. Chiusura: luglio 106.55, agosto 107.15, ottobre 93.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.27 — Febbraio 9.37 — Marzo 9.48 — Aprile 9.57 — Maggio 9.67 — Giugno 8.52 — Luglio 8.55 — Agosto 8.68 — Settembre 8.83 — Ottobre 8.93-94 — Novembre 9.04 — Dicembre 9.16-17.

Lo studio d'un udinese sulle piante medicinali

Sempre, in tutti i tempi, da Asclepio ad Ippocrate, per arrivare ai Romani, a Galeno e così via, si studiò la sperimentazione delle attività fisiologiche e terapeutiche delle piante aromatiche e medicinali, aumentandone il numero ed allargandone l'impiego delle nostrali e di quelle di altri paesi del mondo. Ma mentre nei tempi andati il farmacista era anche l'erborizzatore, ai tempi nostri, per i cresciuti bisogni, invece, l'erboristeria si è grandemente sviluppata, facendo parte a se.

La coltivazione, la distillazione delle piante aromatiche-medicinali e profumarie, fu negletta nell'epoca moderna. Nel dopoguerra, fra i diversi problemi, fu riconosciuto di altissimo valore quello della valorizzazione di queste piante che crescono spontanee in Italia, perchè la valorizzazione di esse costituisce un fattore economico a carattere nazionale permanente. Trattasi, come è noto, di risorse cospicue, costituite dalla flora spontanea e generalmente ignorata per la scarsa conoscenza del popolo maggiormente interessato a queste valorizzazioni. E' provvido dunque l'intervento autorevole del Governo Fascista, teso oggi tutto all'elevazione della vita operosa della Nazione, intervento che ha promosso ed appoggiato un'azione, tutta rivolta alla rifioritura e all'incremento dell'erboristeria in Italia. Il nostro paese è un giardino privilegiato per l'erboristeria aromatica-medicinale la cui valorizzazione s'impone attraverso la diffusione più intensa delle cognizioni erboristiche, sia per la identificazione delle specie, la scelta, l'epoca della raccolta e disciplina, sia per le precauzioni necessarie per l'essiccazione, confezionatura ed utilizzazione, attraverso le provvidenze più adatte, affinchè la piccola industria possa vantaggiosamente affermarsi anche in questo campo, che potrà in un tempo non lontano segnare all'Italia un altro primato.

In Italia però è scarsa la conoscenza delle piante maggiormente utilizzabili e l'erboristeria è ancora ai primi passi: manca il raccoglitore di mestiere perfezionato, lo alimentatore delle Ditte grossiste ed industriali. Bisogna dunque diffondere le norme necessarie perchè l'arte dell'erboristeria si perfezioni, perchè essa si diffonda per le campagna e per le montagne in modo tale che i prodotti messi sul mercato si possano trovare nelle condizioni di preferenza e di facile collocamento. Solo con la preparazione della parte del popolo maggiormente interessato a questa raccolta, disciplinata secondo le leggi vigenti sulle piante medicinali si potranno ottenere i risultati sperati e voluti.

Interessante dunque sarà la imminente pubblicazione della «Carta dell'Erboristeria di G. Pozzo di Udine» (Direttore dei Corsi d'erboristeria, appassionato studioso, competentissimo erborista, fervido apostolo di questa nuova attività italiana) che sarà guida e vademecum per il raccoglitore di mestiere, per l'appassionato di botanica, per il maestro di scuola e servirà egregiamente come materiale didattico di alto pregio perchè metterà in grado l'insegnante di poter farne oggetto di speciali lezioni e preparare i giovani alla valorizzazione della flora spontanea tanto ignorata finora dlle popolazioni di montagna e di campagna: servirà per i corsi speciali ai contadini; alla Milizia forestale ed ai Comuni che dalla nuova legge hanno importanti attribuzioni di sorveglianza e di disciplina.

La «Carta dell'Erboristeria» consiste in tre grandi tavole murali di metri 1 per 1.50 munite di stecche, accompagnate da un testo delucidativo.

Nelle tavole sono state ritratte dal vero e riprodotte nei loro colori naturali 90 piante (30 per tavola) scelte fra le più importanti e maggiomente richieste che crescono in Italia spontanee e possono anche venire coltivate.

Il manuale contiene: Un pregiato cenno sulle piante aromatiche di tutti i tempi (dal neolitico ad oggi): norme per le raccolte, conservazione, spedizione, vendite, mercati; le descrizioni di ognuna delle 90 piante riprodotte sui quadri, più altre ancora illustrate con clichès in nero; le descrizioni dei macchinari occorrenti per la piccola industria erboristica; le leggi vigenti sulle piante. Inoltre riporta le tariffe ferroviarie, i dazi vigenti in tutti i paesi e l'elenco dei raccoglitori, acquirenti ed esportatori. Questi elenchi specialmente sono di grande importanza per il necessario collegamento fra la offerta e la domanda. Interessante è anche la parte che tratta la distillazione delle essenze e dei prodotti ricavati.

Si tratta d'un lavoro quale mai prima d'ora fu compilato ed eseguito in Italia riproducente la vera necessità della pratica, scritto in forma piana comprensibile a tutti perchè principalmente indirizzato al popolo. Le tavole a colori, se non superano, reggono magnificamente il confronto dei lavori che pervenivano dalla Germania. Sono precise, perfette, danno l'immediata fisionomia della pianta vivente.

Questo lavoro ha già avuto quale battesimo ed auspicio di lieta accoglienza il plauso cortese di S. Ecc. l'On. Marescalchi, Sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura e Foreste e fu bene accolto dalle più alte autorità agrarie e scolastiche. Vero capolavoro del genere, contribuirà al maggior sviluppo dell'Erboristeria in Italia, a conseguire un'altra vittoria agricola non meno significativa delle altre; la vittoria di una produzione tipicamente italiana quale è quella delle piante aromatiche-medicinali e profumarie.

La morte dell'aviatore Paillard

PARIGI, 16

Il noto aviatore Paillard è morto in seguito ad un'operazione di appendicite.

Il congresso antoniano inaugurato a Lisbona

LISBONA, 16

E' stato inaugurato ieri solennemente il Congresso Nazionale Antoniano che si tiene in San Vincente de fora, una delle più belle e maestose chiese di Lisbona, innalzata sugli avanzi del primitivo tempio da Filippo Terzi, un architetto italiano che nell'ultimo terzo del Cinquecento, lasciò tracce profonde dell'arte sua in Portogallo. In San Vicente (San Vincenzo) indossò l'abito agostiniano S. Antonio: la chiesa e il monastero ai suoi tempi erano fuori delle antiche mura visigotiche e perciò furono detti *de fora*.

Questo ricordo antoniano e più l'essere sepolti in una cappella della chiesa, come attesta una inscrizione tardiva, i genitori del Santo, hanno deciso per la sua scelta come sede del Congresso Nazionale Antoniano.

Hanno pronunciato brevi discorsi il Patriarca di Lisbona e Legato del Pontefice Manuel Concalvez Cerejeira, il Ministro della Giustizia e il vescovo d'Evora.

In occasione delle feste antoniane un giornale lisboneta ha avuto l'idea di bandire un concorso per le più belle *quadras* (quartine) popolaresche in onore del Santo. E' risaputo che S. Antonio in Portogallo è il più amato e venerato dei Santi, specialmente dal popolo. E' facile quindi immaginare l'interesse suscitato da questo concorso di elogi poetici.

Il lavoro della commissione giudicatrice non è stato lieve. I concorrenti hanno superato i quattromila. L'esito del concorso è stato proclamato ieri sera in un grande festival letterario al *Coliseu dos Recreios*, il teatro dove abitualmente si svolge la stagione d'opera italiana. Il giurì ha reso noti i nomi degli autori delle *quadras* premiate (ne sono state presentate più di quattromila); prima di quelle puramente letterarie, che sono state declamate, tra scroscianti applausi; poi di quelle musicate che sono state cantate dalle popolari cantatrice dei *fados*, le tradizionali canzoni portoghesi.

Il festival comprendeva anche la tradizionale *Festa del Garofano*. E' costante abitudine degli innamorati nel giorno della festa di S. Antonio di scambiarsi dei minuscoli vasetti di terracotta nei quali è piantato un vistoso garofano di carta che porta attaccato sullo stelo un bigliettino con una *quadra* d'amore.

"Fezzan e Cufra,,

Un articolo del Duca delle Puglie

ROMA, 16

I giornali riportano un articolo del Duca delle Puglie, che sarà pubblicato dalla rivista *Nuova Antologia* ». L'articolo, che si intitola « Fezzan e Cufra », esamina la posizione del Fezzan che molto schematicamente può dirsi costituito da un vasto altipiano attraversato da tre grandi depressioni che corrono secondo il senso dei paralleli: l'uadi Sciati, l'uadi Zelaf e l'uadi Lajal, e da una depressione che si allunga nel senso dei meridiani, che porta dalla zona di Hofra a Gatronz e a Tummo.

Il clima della regione è prettamente desertico, con alte temperature diurne e basse temperature notturne, pioggie rare e scarse, consistenti in violenti acquazzoni; i venti dominanti sono quelli del terzo e quarto quadrante fra cui il ghibli molesto agli uomini, ma benefico in quanto in primavera fa sbocciare il fiore della palma da dattero, in autunno garantisce la maturazione del frutto.

Dopo aver parlato brevemente della natura del suolo, l'articolo illustra i centri più importanti del Fezzan fra cui Brak nella depressione dell'uadi Sciati in una conca dove sgorga una copiosa sorgente termale. Continuando lo esame del territorio il Duca delle Puglie rileva che i romani controllarono certamente quella parte del Fezzan adiacente alla loro provincia di Africa, ma che l'unico monumento romano finora trovato nell'interno della regione è la tomba di Cecilia Plautilla presso Germa. Numerose sono invece le sepolture preistoriche, le quali aspettano ancora di essere studiate dall'etnologo e dall'antropologo.

Per quanto riguarda le oasi e le zone coltivale l'articolo rileva che le coltivazioni occupano zone ristrette, coltivazioni intense e in piccoli quadrati irrigati con acqua di fonte, ma intrattenute con molta cura. Tre vie conducono al Fezzan: quella occidentale che parte da Ghat e passa da Ghadames, quella centrale che per Brak e il Garian va a Tripoli e quella orientale diretta per Socna a Misurata. Queste ultime due vie sono seguite da ottime camionabili.

Parlando del tratto sahariano il Duca delle Puglie ritiene difficile la ripresa dell'attività poichè, dato il peso relativamente piccolo che può portare una carovana di cammelli, è necessario che essa sia costituita da merci molto ricche. Tuttavia è necessario tenere il Fezzan per conservare saldamente il dominio della zona costiera e garantire la sicurezza dei coloni, altrimenti esposti alle razzie dei nomadi. Con l'occupazione di questo territorio di cui fino a ieri il deserto ha garantito la inviolabilità, può dirsi sia finito per le nostre colonie libiche il periodo guerresco.

Il Duca delle Puglie conclude il suo articolo elevando un pensiero ai compagni caduti e a quelli sparsi nel grande deserto libico, sentinelle vigili dei confini della Patria.

Le onoranze a Fogazzaro

Il proclama del Comitato

VICENZA, 16

Il Comitato Nazionale per le onoranze ad Antonio Fogazzaro lancia il seguente manifesto:

Il ciclo della grande arte di Antonio Fogazzaro s'è chiuso da vent'anni.

Dispersi gli elementi caduchi che ne appesantivano la fama, allontanati i pericoli che minacciavano nella Religione l'unità, lo Scrittore emerge nuovo nella luce dei tempi nuovi, e il Suo pensiero politico (che perdura congiunto con l'arte) ha ottenuto la consacrazione dei fatti diventando realtà viva e attiva. La parte migliore dell'opera Sua ha ormai resistito ad ogni analisi critica non preconcetta e « *Piccolo Mondo Antico* » ha trovato posto nella storia della Letteratura Nazionale non lungi dall'immortale capolavoro manzoniano. Se il nome di Antonio Fogazzaro splende oggi nella mente e nel cuore di tutti gli Italiani, le opere di Lui si diffondono, sempre più ricercate, nel mondo, a recarvi, col segno della maturità morale della nostra stirpe, sublimi richiami ai puri ideali della vita.

Lasciar passare pertanto questo vigesimo annuale della morte dello Scrittore senza un segno di pubblica celebrazione, sarebbe irriconoscenza non degna di quanti ammirano ed esaltano l'alta Fantasia creatrice, che, in epoca di scetticismo desolante, affermò nell'art, come nella vita, i valori dello spirito e degli ideali di religione e di patria.

Nella città del silenzio sta per essere eretto il monumento che l'Italia deliberò nei giorni della morte del Poeta. Per il compimento dell'opera insigne, frutto della genialità di Edoardo Rubino, per la costruzione di una grande sala da intitolarsi ad Antonio Fogazzaro nella Biblioteca Bertolina, per l'apertura della Biblioteca privata che lo Scrittore raccolse con discernimento amoroso nella propria villa sulle pendici dei Berici, questo Comitato, costituitosi con l'alta approvazione del Duce e sotto la Presidenza di S. E. il Ministro per la Educazione Nazionale e dell'Accademia d'Italia, chiede il consenso morale e il consenso materiale di quanti, in Patria e fuori, riconoscono doveroso questo tributo di devozione.

Così l'Italia onora i suoi Grandi, conscia dei valori morali della sua storia, sicura nel suo divenire ».

Ai Vicentini — e in special modo agli Enti — spetta di dare un congruo contributo affinchè la manifestazione di Italianità, di arte, di fede — patrocinata dal Duce — riesca degna del grande Scrittore, particolarmente nostro.

Le offerte vanno dirette all'Ufficio Economato del Comune di Vicenza.

SPIGOLATURE

Sono circa cento anni da che furono incominciati gli scavi archeologici nel luogo ove si trovava in altri tempi la nuova città di Chersoneso, descritta da Strabone. Ma è soltanto ai nostri giorni, se bisogna credere a quanto comunicano da Mosca, che una spedizione dell'Istituto archeologico di Mosca è riuscita a trovare le vestigia dell'antica città di Chersoneso. Le rovine di quell'antica città si trovano a 16 chilometri all'ovest di Sebastopoli, vicinissime alla riva del mare (60-70 metri), a una profondità da quattro a venti metri al disotto del livello del mare. Finora i palombari hanno scoperto un gran numero di edifici nella parte orientale della città soltanto. Una piazza selciata ovale è stato scoperta nel centro della città. Quella piazza, che si eleva di circa mezzo metro al disopra delle vie adiacenti, rappresentava probabilmente un *foro*. Tutta la città era circondata da mura, la cui costruzione rassomiglia alla costruzione greca del quarto secolo avanti Cristo. Alcune torri rotonde, che ricordano le torri della nuova città di Chersoneso, si elevano al disopra delle mura. Sono state scoperte sedici torri. — Così il *Journal de Genève*.

*

Un collaboratore della rivista l'*Albergo d'Italia*, nel parlare dei fasti e nefasti della mensa antica ricorda le varie fogge della tavola e i modi dell'imbandigione in uno studio dove prevalgono nelle belle riproduzioni gli esempi fiorentini, dal Museo Stibbert al Palazzo Davanzati. Le più semplici tavole per la mensa presso gli antichi furono i «tripodi» che figurano anche in una scena bacchica dipinta sopra la facciata di una bottega di Pompei. Dal «tripode» si passò al «monopodio» tavola sostenuta da un solo piede e che si dice importata dall'Asia Minore. Le mense «lunate», come lo indica il nome, erano tavole semicircolari dinanzi alle quali stava disposto un sedile che poteva contenere sette od otto persone. Le tavole dei ricchi romani erano costruite con i legni più belli e preziosi, come l'acero e il cedro d'Africa di cui si adoperavano le radici o i tratti nodosi dei tronchi che tagliati e levigati presentavano maggiori varietà di colori e più vaga leggiadria di venature. Poichè di solito la tavola non era molto grande, si usava disporvi sopra le vivande e portarla così apparecchiata là dove sedevano i convitati... In antico la tavola era considerata come cosa sacra e perciò vi si collocavano piccole statue degli dèi. La parola «cena» che deriva dal greco *koine* (comune) designava quel pasto che a differenza degli altri veniva consumato in compagnia e divenne di regola l'ultimo della giornata. Durante la cena i convitati erano rallegrati da musiche e danze, talvolta anche da pantomime e commedie, da scherzi di buffoni e da giuochi di gladiatori. Ma le persone più gravi si contentavano di ascoltare la lettura di scelti passi dei migliori autori o si compiacevano nella conversazione. Mano a mano che i costumi si andarono corrompendo, la cena ebbe sempre maggiore importanza. Fu un gozzovigliare frenetico, chè già ai tempi di Cesare si soleva prendere un «vomitivo» prima di cena per poter mangiare di più e così pure dopo la cena per evitare indigestioni.

*

Nel mondo intero, ma specialmente in quello scandinavo, ha suscitato viva impressione la notizia del ritrovamento della salma dell'esploratore Wegener, la cui ultima impresa, finita così tragicamente rievoca un collaboratore dell'*Illustrazione Italiana*. Il dott. Wegner aveva voluto mettere in opera una attrezzatura di marcia sul ghiaccio assolutamente diverse da quelle fino ad oggi tentate. Egli armò la spedizione di speciali motoslitte azionate con propulsione ad elica. Questi apparecchi sono costruiti in modo da consentire una possibilità di marcia ascensionale su piani di ghiaccio a forte inclinazione. L'aspetto esteriore di tali motoslitte è molto curioso. Ricordano la forma di un piccolo aeroplano a cabina chiusa, privo delle ali e armato di pattini scivolanti. Con queste macchine la spedizione partì dalla costa all'inizio dell'ultimo autunno e si portò verso l'interno, lasciando alcune basi intermedie di collegamento radiotelegrafico. Per mezzo d'apparecchi a onda corta, Wegener riuscì a mantenere contatti informativi costanti con la Germania. La spedizione fissò una base di osservazione meteorologica nel cuore della regione glaciale affondando lo sverno a circa quattrocento chilometri dalla costa. I due collaboratori di Wegener si installarono dentro questo osservatorio. All'inizio dell'inverno il prof. Wegener, accompagnato da un esquimese, abbandonò l'osservatorio e si incamminò traverso la sterminata regione deserta, cercando di raggiungere il punto di partenza sulla costa. Ma dopo molte settimane d'attesa egli non fu visto arrivare. Questo fatto suscitò il sospetto d'una catastrofe. Sospetto che corso delle successive settimane. La spedizione di soccorso, che solo a primavera inoltrata potè essere organizzata, dopo lunghe e avventurose esplorazioni, ha ritrovato ora le spoglie dello scienziato, ricomposte dalla pietà del compagno sopra due sci.

LIBRI NUOVI

Shakespeare: « Molto rumore per nulla », Nuova trad. Diego Angeli, F.lli Treves ed. Milano — L. 12.

A. Locatelli: « Francesco Le Vaillant attraverso l'Africa australe », Paravia ed., Torino. — L. 12.

Mirko Ielusik: « Caesar ». Ed. Bompiani, Milano. — L. 25.

Lorenzo Stiatti: « La trilogia antesca » commentata. « Ed. Il faro », Genova. — L. 8.

A. Carlini Venturino: « Dai silenzi dell'anima ». liriche. Ed. « I quaderni del pensiero », Bergamo. — L. 10.

LETTERE DALLA GRECIA

Capo Sunio e Raumunte

Il tempio e le antiche mura turrite - Le auto sulla mulattiera - Mare azzurro e monti nevosi

ATENE, giugno

Il turista che oggi arriva a Capo Sunio cioè all'estrema punta dell'Attica, ha l'impressione d'un sito, mi si passi la parola, commercializzabile. Mare d'un azzurro classico su cui strapiomba questa frastagliatissima costa, resti imponenti di mura del 409 av. Cr., larga spianata da cui si dominano le Cicladi, l'Eubea, il golfo Saronico, la piccola graziosa baia di Sunio, le montagna di Agrileza e di Laurion; niente di migliore per un piccolo albergo come appunto c'è oggi, e niente di più suggestivo, perchè no?, per un Santuario. E' in fondo, l'idea che dovette sorgere nella mente dei Greci del VI sec. av. Cr. quando posero mano alla costruzione del tempio dedicato a Poseidon; il quale, se sorse per la vicinanza del mare ed il valore che assumeva in tutti i suoi aspetti una divinità massima in quel luogo, fu anche di tale richiamo ai fedeli per la bellezza del sito da obbligare più tardi gli architetti ad un'amplificazione mediante un portico, a Sud, che doveva servire a sfollare quel peribolo che già esisteva attorno al tempio. Alto, su doppio basamento, si eleva il tempio, in marmo candidissimo di Agrileza; il marmo è roso, vitreo quasi per l'aria marina, e pare che le colonne siano state mangiate da una tabe che non perdona. Non restano in piedi che i lati sud ed est, ma certo l'effetto è assai migliore che se esistesse, ancora, tutto il tempio, come il Theseion di Atene. L'edifizio, doveva essere piuttosto alto e stretto, con sei colonne sui lati brevi e tredici sui lati lunghi, con un capitello dorico irrigidito e piccolo, con le ampie scanellature delle colonne, per dar più corpo al fusto e renderlo più resistente all'azione dell'aria marina. Ma, attorno alla vita serena del tempio, che non poteva accogliere, nella sua mole modesta, altro che un numero esiguo di fedeli, viveva una serie di edifizi molto differente, anzi opposta, nel suo scopo, al santuario. Anzitutto le mura turrite, che nel 409-413 gli Ateniesi avevano elevate in gran fretta dopo il brutto tiro giocato loro dagli Spartani. Decelea, infatti, il luogo di accentramento del grano proveniente dall'Eubea, era stata presa, ed ecco la necessità di stabilire un punto sicuro d'appoggio e di sbarco, che guardasse il mare ed impedisse al nemico l'accesso nel golfo Saronico. Ci sono ancora, infatti ,i magazzini di grano. Più giù, seguendo le mura dell'Acropoli, sono i resti di una porta fortificata che domina un piccolo porto per due trireme, scavato nella roccia; di fronte all'acropoli, invece, gli avanzi di un tempio ad Athena Sonnias, ed un altare. Le abitazioni dovevano essere giù, sul mare nella piccola baia ornata d'una idillica spiaggia, e gli abitanti del luogo erano formati dalle autorità della guarnigione, dai locaghi ed opliti, dai Sacerdoti ;una piccola Spezia che viveva attorno al dio marino tranquilla per pochi anni, ma pronta a scrutare il mare seminato di scogli per annunciare il nemico od il carico dell'Eubea. Perchè l'uomo, in fondo, è sempre lo stesso: costruisce, per difendersi, delle fortezze, che pone sotto lo sguardo di una forza superiore, perchè teme la propria debolezza.

*

Invidio profondamente quelli che non hanno conosciuto l'automobile: perchè almeno non è venuto mai loro in mente di andare a Raumunte con un motore Ora, ci sono le Ford, alte, che passano dovunque, e quindi anche affrontano la pessima mulattiera che, da Maratona, sale all'Acropoli ramuntina; e lo stomaco, posso assicurarlo, ne risente. Non mancano gli affondamenti delle ruote nel fango nè le carezze di sterpi sul volto dell'amabile viaggiatore. Ma tolte queste preziose modernità, Raumunte è un demo-attico più completo e più vario di Sunio. L'idea di un santuario a Nemesi ed a Themis, è un pò strana in un luogo così bello, che par della nostra Puglia, oggi non ci verrebbe in mente di costruire un tempio alla dea della vendetta. Nè le fonti antiche ci dicono il perchè; certo, *Rhamnous* è il paese del pruno selvatico spinoso, ed era destinato ad una vera e propria sorveglianza sull'Euripo, cioè sul canale che separa l'Attica dall'Eubea. Ma null'altro che i due Santuari sono quassù; 400 metri più in basso, a picco sul mare, si eleva l'Acropoli del demo, che ha avuto una sua vita gloriosa fino all'epoca romana. L'Acropoli, ha il suo piccolo teatro, il ginnasio, l'agorà, un monumento coregico ed un tempietto a Dioniso Leneo. Ma dove si manifesta la vita del demo è nel teatro, piccolissimo fatto più per un semplice luogo di assemblea che per rappresentazioni; le quali ,ad ogni modo, dovevano avvenire su scene lignee, davanti ad un piccolo nucleo di popolo. E' la vita, anche qui, un po' più allargata, della cittadina di provincia situata in buona posizione, che sfrutta le proprie risorse, e vive delle sue fatiche senza sforzo.

E sotto, mare azzurro in abbondanza, e di fronte l'Eubea dai monti nevosi; è lecito chiedersi, ancora, come mai sorgesse l'idea di un santuario alla Nemesi? Forse, per quella divina armonia che è nello spirito antico, non la Nemesi turbava gli umili abitanti, ma quel sereno e quell'azzurro e quello stormire dei pini che accennavano attorno al santuario.

Paolo Enrico Arias

Gli ozi campestri di Doumergue turbati dai giornalisti

PARIGI, 16

Un redattore del *Matin*, si è recato a trovare l'ex-Presidente della Repubblica nel suo ritiro di Tournefeuille, dove da due giorni il signor Doumergue, in compagnia della consorte, si riposa dalle fatiche di un laborioso settennato. L'ex-Presidente ha accolto il giornalista con quello stesso sorriso che gli ha valso le simpatie delle folle francesi, ma si è schermito con fermezza da ogni domanda avesse il carattere di una intervista:

« Intendiamoci, niente interviste — egli ha detto. — E' finita per me la serie delle conversazioni ufficiali. Io non sono più niente. Ritengo che accaparrare anche per un solo minuto l'attenzione del pubblico sarebbe sconveniente. Vi è adesso un nuovo Capo dello Stato. E' verso di lui che i vostri occhi devono rivolgersi. Sono i suoi gesti, le sue parole che dovete notare.

L'ex-Presidente ha fatto, con simpatica modestia, l'elogio del suo successore: « Nessuno è più degno di queste attenzioni del mio successore e amico Paul Doumer, e se dovessi consentire a darvi una intervista sarebbe per dirvi la gioia che provo nel vederlo giunto alla più alta magistratura, e la certezza che ho che egli adempierà egregiamente ai doveri della sua carica. Quanto a me... ».

Il signor Doumergue ha avuto un sorriso pieno di reticenza, e quindi ha proseguito: « Voi non potete immaginare come ci si trovi bene a sentirsi finalmente liberi, finalmente sè stessi. Vi assicuro che anche fisicamente mi sento ora molto più a mio agio. La notte passata è stata la prima che ho trascorso senza una sola preoccupazione, senza inquietudini, senza riflessioni gravi che potessero turbare il mio riposo».

Forse, per quanto risolutamente ostile all'intervista, il signor Doumergue si sarebbe lasciato andare a confidare ancora qualche sua impressione al collega, ma nel giardino una mezza dozzina di fotografi, i suoi tenaci persecutori, portando ciascuno quattro apparecchi, reclamavano a gran voce la vittima presidenziale.

« Con delle astuzie da *apache*, — scrive l'inviato del *Matin*, — i fotografi si impadroniscono adesso dell'ex-Presidente della Repubblica; essi lo mettono in faccia, di profilo, di tre quarti, vicino a una fontana, vicino a un rosaio, immobile, in marcia silenzioso, in atto di parlare. Il signor Doumergue si presta a tutte queste esigenze con buona grazia, confortandosi nell'intimo al pensiero che è per l'ultima volta che dovrà assoggettarsi a noie del genere. In tre minuti 15 *clichès* attestano che in privato Doumergue ha serbato il suo sorriso ufficiale ».

Il giornalista ha tentato ancora una domanda: « E allora, signor Presidente, è finita con la politica? ». « Mai più! — ha risposto il signor Doumergue. — Ho diritto al riposo e all'oblio. E poi... in verità, non vi è posto nella politica, per un ex-Presidente della Repubblica ».

Corsi estivi di architettura italiana per stranieri

ROMA, 16

Ai primi del prossimo luglio avranno inizio i Corsi estivi di Architettura italiana che faranno parte del programma di quest'anno del benemerito Istituto Interuniversitario presieduto dal sen. Gentile, e di tale programma rappresentano una iniziativa nuova veramente promettente e significativa.

Presiede ai Corsi un Comitato Direttivo composto del sen. Gentile, e del Governatore di Roma, del prof. Piacentini, dell'on. Calza Bini, e del prof. Giovannini, direttore della R. Scuola di Architettura di Roma, il quale sarà anche il direttore dei Corsi stessi.

Il programma particolareggiato sarà il seguente: Corsi di lezioni vere e proprie saranno quelli di « Archeologia ed arte di Roma antica », tenuto dal prof. G. Lugli, di « Architettura italiana del medio evo e del rinascimento », tenuto dal prof. Fasolo, di « Tecnica delle costruzioni romane », tenuto dal prof. Giovannoni, di « Scienza delle costruzioni applicate alle costruzioni asismiche », tenuto dal prof. Giannelli, di « Urbanistica italiana antica e moderna », tenuto dal prof. Piacentini.

Un viaggio di istruzione attraverso i principali centri artistici d'Italia: a Napoli, Assisi, Perugia, Siena, Firenze, Ravenna, Bologna, Venezia, Vicenza, Verona, Milano, Pisa, ecc., chiuderà la serie dei Corsi, in modo da fornire agli stranieri una impressione stabile e, per quanto è possibile completa dell'Italia e della sua civiltà Architettonica.

Le notizie che da varie parti delle nazioni europee e specialmente dall'America già pervengono assicurano della buona riuscita della felice iniziativa.

Programmi ed informazioni si possono ottenere rivolgendosi alla Segreteria dei Corsi, presso la R. Scuola d'Architettura di Roma, (Via Ripetta 222 C.).

Missionario italiano vittima d'un disastro automobilistico

ROMA, 16

« La Corrispondenza » informa che il P. Bentivoglio Sanzeri della Missione Cattolica Francescana di Mogadiscio, mentre in compagnia del sergente Pagnano, addetto alla polveriera di Afgoi e del giardiniere della villa governatoriale, Baron, compieva una breve gita in automobile, essendosi la macchina rovesciata in una curva, batteva violentemente il capo. Il missionario decedeva poche ore dopo per frattura del cranio. Il sergente Pagano è ferito non gravemente e il Baron è rimasto illeso.

Il "Colombo,, disincagliato

GENOVA, 16

La Navigazione Generale Italiana comunica che oggi alle ore 13.45 il piroscafo *Colombo* è stato felicemente disincagliato e si dirige verso Marsiglia.

Significativo scritto di Benoist a prefazione di un'opera sul Fascismo

PARIGI, 16

«L'Etat Mussolinien et les rèalisations du Fascisme en Italie» è il titolo dell'edizione francese che la Casa editrice Plon ha allestito dell'opera pubblicata dalla «Rassegna Italiana» con la collaborazione di tutti i Ministri del Governo fascista e delle maggiori personalità del Regime.

Un libro su Mussolini

L'edizione, che è preceduta da una nobile prefazione di Charles Benoist, membro dell'Istituto di Francia, noto scrittore di materie politiche e storiche, esce oggi ed è una nuova testimonianza della serietà con la quale il Fascismo viene studiato negli ambienti stranieri più responsabili.

Nella sua prefazione il Benoist annuncia il suo proposito di scrivere per una grande collezione intitolata «I Costruttori» un libro su Mussolini per il quale sta già raccogliendo il materiale. Passa poi a parlare dell'opera che presenta al pubblico francese soffermandosi, in modo particolare, sui capitolati dei Ministri Rocco e Bottai i quali, egli dichiara, «hanno affrontato in pieno il problema fondamentale che è quello dello Stato, in confronto e in funzione dei quale tutti gli altri problemi, politici, economici o sociali sono, nel Regime fascista, posti e risolti».

Esaurita la prima parte della sua trattazione, Charles Benoist arriva alle necessarie conclusioni che, per il loro significato, meritano di essere riportate integralmente: « Il Fascismo — scrive egli — nelle sue realizzazioni ha spostato troppe situazioni, sconvolto troppe antiche abitudini per uscire facilmente dal cerchio delle polemiche, per non essere ancora a lungo oggetto delle dispute e delle recriminazioni degli uomini che amano tanto più scarsamente le novità, quanto più ne sono urtati. Ma è appunto per questo che non bisogna giudicarlo sulla base dei rancori particolari e degli articoli delle gazzette.

« A poco a poco l'accordo si raggiunge per quanto riguarda l'immenso servigio che esso ha reso istituendo un ordine, ristabilendo — anzi — l'ordine (poichè non esiste un ordine, sì bene l'ordine), in un Paese che precipitava rapidamente verso l'anarchia, rinsaldando i sostegni sbandati della Nazione.

La forza del Regime

« La sola apprensione che l'estremo irrigidimento di ogni energia poteva provocare era che da questo nascesse un pericolo sia per la stessa Italia che per gli altri Paesi. Ma fino ad oggi la saggezza latina, l'accorta prudenza che costituisce il fondo della razza e la riconduce alla misura ogni qual volta intuisca d'averla sorpassata, hanno funzionato da freno ed i fermenti si sono dissolti senza provocare esplosioni. Nessuna rivoluzione è stata più pronta a trasformarsi in un regime, nè in uno più forte.

« Non è questo il luogo per discutere se il Fascismo, come è stato detto sovente, e come l'ho pensato io stesso, sia o non sia un fenomeno specificatamente italiano e se abbia oppur no possibilità di riprodursi altrove. Solo lo è, il fatto da attribuirsi ai suoi metodi, ad un complesso di condizioni psicologiche e storiche, ad una specie di «clima» intellettuale e morale, agli stessi fattori, insomma, che hanno reso l'esperienza più agevole e favorevole in Italia di quanto non avrebbe potuto esserla presso un altro popolo.

« Ma dal punto di vista politico, un punto domina il dibattito. La crisi dello Stato moderno non era (o non è) soltanto una crisi dello Stato italiano; essa era ed è la crisi di tutti gli Stati con gradazione che, per tutti, erano o sono presso a poco le stesse. In tutti gli Stati tale crisi deriva dal fatto che i corpi intermedi, respinti dai quadri dello Stato, o germinati o moltiplicati ai margini di questo, si erano o si sono levati contro di esso, si sono sviluppati a suo danno, lo avvincono e minacciano di soffocarlo. Era ben chiaro che questa crisi non ammetteva che una soluzione, che era di reintegrare quei corpi nei quadri dello Stato, di dar loro un posto in essi, ma anche di collocarli e di mantenerli al loro posto. Su questo punto sembra non vi debbano essere nè dubbi nè esitazioni. Altrimenti lo Stato perirà. Io non dico che sarà cambiato soltanto; io dico che perirà.

L'esempio del Fascismo

« Lo Stato italiano, più particolarmente colpito, ha avuto il violento sobbalzo che lo ha salvato dalla morte. Esso si è ripreso e si è ricostruito a fondo, «ab imis fundamentis». Era evidentemente, in origine, un rischio e forse un'avventura. Per esprimersi con tutta l'obiettività dello spirito e con tutta la libertà del linguaggio scientifico, l'operazione in altri Paesi, non potrebbe anche essere meno radicale? Ma tutti i Paesi soffrendo della stessa crisi, sono di fronte alla stessa soluzione. O lo Stato riassorbirà in sè le formazioni parassitarie che lo corrodono, o esso ne sarà divorato, come da un'infezione cancrenosa.

« Da questa necessità che si impone a tutti e che non apre la via a nessuna evasione, il Fascismo ignalza, a conferma delle conclusioni della sua dottrina, il valore positivo dell'esempio.»

Pei tipi della Casa Benn di Londra uscirà, entro il mese anche l'edizione inglese dell'opera col titolo «What is Fascism and why (Cosa è il Fascismo e perchè?).

L'arrivo in Bulgaria d'un capo dell'emigrazione politica croata

SOFIA, 16

E' giunto in questi giorni, a Sofia, proveniente da Vienna, Pietro Gruber, uno dei capi dell'emigrazione politica croata all'estero.

Egli è venuto in Bulgaria per entrare in contatto con l'emigrazione macedone e per stabilire un preciso programma di collaborazione tra le forze macedoni e croate contro la dittatura di Belgrado.

I dirigenti del Comitato macedone hanno offerto, in onore dell'ospite, un banchetto nei locali dell'Union Palace e al banchetto hanno partecipato varie personalità.

Nel discorso che il Presidente del Comitato macedone ha scambiato con il rappresentante croato si è brindato alla lotta comune di tutte le nazionalità oppresse dell'Iugoslavia contro la dittatura militare serba.

Pietro Gruber, intervistato in seguito dai giornalisti, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« La vita interna macedone mi è purtroppo nota. Due anni fa ebbi ocasione di conoscere da vicino l'impossibile situazione della popolazione macedone. Ha presentato perciò per noi grande interesse seguire sempre il movimento dell'emigrazione macedone in Bulgaria. Scopo della mia venuta è appunto quello di mettermi in relazione con essa.

Belgrado ci accusa di essere illegali e federalisti. Non siamo nè l'uno nè l'altro, noi siamo principalmente contro il tentativo compiuto da una minoranza di cinque milioni di serbi di assimilare ed opprimere una maggioranza di otto milioni di non serbi.

Un esempio assai chiaro tanto per Belgrado che per tutto il mondo, ha continuato Gruber, è a tale riguardo offerto dalla stessa storia balcanica che ha dimostrato come il giogo dei turchi non sia riuscito in cinque secoli di dominio ad assimilare le popolazioni balcaniche e far perdere i caratteri della loro nazionalità.

Noi non desideriamo federarci coi serbi poichè con questi nessuno potrà mai intendersi. Noi chiediamo che la Croazia, diventi uno stato repubblicano libero ed indipendente.

Sotto tale bandiera ben quattro partiti lavorano — il partito croato dei contadini, del defunto Radic, il partito nazionale di Pavelic e Percec, il partito federalista croato di Trumbic e il partito indipendente democratico di Pridokopic. Fra questi quattro partiti è stata raggiunta la intesa e le loro forze riunite lottano decisamente e profondamente per la prossima liberazione della Croazia. La dittatura di Belgrado, ci faciliterà, del resto lo intento.

Non voglio fare profezie, ha concluso Gruber, ritengo, però, fermamente in base alla lotta che si svolge in Jugoslavia e fuori di essa che non più tardi del 1933 la Croazia sarà liberata dall'odioso giogo serbo.

Un violento uragano si abbatte su Gratz

GRATZ, 16

«Un forte uragano si è scatenato ieri sulla città di Gratz e sulla parte centrale della provincia.

Due aeroplani privati italiani partiti da Milano e diretti a Vienna hanno dovuto atterrare nelle vicinanze di Lebrix. Nell'atterraggio di fortuna, nè gli apparecchi, nè i passeggeri hanno subìto danni.

Nel comune di Zavaring una forte tempesta ha distrutto i frutteti causando notevoli danni alle campagne, nonchè alle abitazioni.

I problemi dell'agricoltura, della navigazione e del Porto

ampiamente discussi al Consiglio Provinciale dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il gr. uc. dott. Gianni Bianchetti Prefetto Presidente, ieri nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo la riunione plenaria del Consiglio stesso.

Erano presenti: Comm. dott. Ugo Trevisanato, vice Presidente; gr. uff. ing. Achille Gaggio, Presidente della Sezione Industriale; co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima.

Sono pure presenti i Consiglieri elettivi: Bortolotto comm. dott. Costante, Combi prof. Carlo, Pancino gr. uff. avv. Angelo, Ravagnan Mario di Giuseppe della «Sezione Agricola e Forestale», Caragiani nob. Giovanni Venceslao, Del Prà ing. cav. Antonio, Dudan co. dott. Renato, Maffioli comm. Gaetano, Toniolo cav. uff. Domenico della «Sezione Industriale», Bordiga prof. Giovanni, Campione gr. uff. Alfredo, Carbone cav. uff. Achille, Colussi cav. dott. Gino, Del Prà cav. Giacomo, Ferrazzi Giovanni, Moroni cav. Augusto, Parisi comm. Pietro della «Sezione Commerciale», Carraro gr. uff. ing. Leopoldo della «Sezione Marittima», ed i Consiglieri di diritto: Ronchi prof. Vittorio, Ispettore Regionale Agrario; ing. Alessi per l'ing. capo del Genio Civile, Messi comm. dott. Gustavo, medico provinciale; Cavalli cav. Alfredo, Direttore superiore R. Dogana; com. Scardone per il Comandante del orto Betteloni ing. Cesare, Circolo Ferroviario Ispezione; Bianchi comm. Alessandro, Intendente di Finanza.

Era pure presente, in seguito ad invito di S. E. il Prefetto, il gr. uff. avv. Max Ravà, Presidente dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio.

Avevano giustificata l'assenza: il sen. gr. uff. Camillo Valle Presidente della Sezione Agricola e Forestale; Battaggia comm. Giorgio Alessio, Croce gr. uff. ing. Alessandro (assente per servizio del Consiglio), Fries comm. Gualtiero, Consolani prof. Giuseppe Direttore Cattedra Provinciale di Agricoltura. Fungeva da segretario il cav. dott. Ferdinando Pellizzon, direttore dell'Ufficio.

Le comunicazioni della Presidenza

Dopo che S. E. il Prefetto ebbe dichiarata aperta la seduta, il Vicepresidente comm. dott. Ugo Trevisanato fece un riassunto dell'opera svolta dalla Presidenza, dalle Sezioni e dall'Ufficio dopo l'ultima adunanza plenaria. Egli disse:

«Prima di riassumere in rapidissima sintesi il lavoro svolto dall'ultima adunanza plenaria (12 dicembre 1930) ad oggi, a nome della Presidenza e dei Colleghi tutti, rivolgo un cordiale saluto al prof. Ronchi, che nella sua qualità di Ispettore Regionale Agrario interviene per la prima volta alla adunanza plenaria del Consiglio.

*

La Presidenza si è riunita ripetutamente prendendo numerose ed importanti deliberazioni in materia agraria, industriale, commerciale e marittima ed addottando determinazioni riguardanti affari generali e di amministrazione interna.

Particolarmente attiva è stata l'opera sua nei riguardi degli interessi economici cittadini e provinciali. Essa ha infatti esaminato la situazione della zona industriale di Marghera nei riguardi anche del nuovo R. D. relativo agli esoneri doganali per nuove iniziative industriali ed ha chiesto che tutte le facilitazioni ed agevolazioni accordate alla zona di Marghera vengano mantenute ottenendo formali assicurazioni.

— In seguito ad alcuni voti formulati dalle Autorità genovesi ha tempestivamente interessato il Governo a voler uniformare l'ordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati a criteri d'ordine generale mantenendo a Venezia le funzioni storicamente ed economicamente sue sul mare Adriatico.

— Ha esaminato la questione relativa alle agevolazioni ferroviarie recentemente accordate a favore di altri porti chiedendo che sieno integralmente estese al Porto di Venezia.

— Ha formulato delle precise richieste per una maggior valorizzazione dei cantieri navali di Marghera.

— Ha raccolto e trasmesso al Ministero delle Corporazioni i voti del commercio locale nei riguardi dei servizi marittimi e portuali.

La Presidenza ha inoltre portato a complemento quelle iniziative che in precedenza erano state deliberate nell'interesse della città e ne ha posto allo studio altre di notevole importanza.

Ha ultimato le pratiche relative alla costituzione dell'Ufficio Commissionario delle industrie artigiane trivenete, che inizierà in questi giorni la sua attività presso l'Istituto del Lavoro. In accordo con altri Enti locali, ha promosso e patrocinato moralmente e finanziariamente una mostra d'arte decorativa veneziana ad Amsterdam che ha avuto ottimi risultati ed ha giovato a accentuare le simpatie dell'Olanda verso le produzioni caratteristiche dell'arte veneziana. Ha promosso la istituzione di un organismo per l'istituzione dei problemi della pesca lagunare valliva e marittima le cui norme tecniche fondamentali sono state già sottoposte al Ministero per l'approvazione.

— Allo scopo di esaminare i rapporti commerciali di Venezia con l'Argentina e la Turchia e di favorirne lo sviluppo ha indetto due riunioni con l'intervento degli addetti commerciali italiani in quegli Stati.

— Al fine di compiere un'utile opera di assistenza economica e di premiare dei lavoratori e piccoli impiegati con numerosa prole che si distinguano per attaccamento al lavoro ed alla famiglia e per sentimento di devozione al Regime, ha deliberato di assegnare n. 30 polizze di assicurazione L. 10.000 ciascuna) parzialmente liberate di premi a favore di prestatori d'opera della Provincia.

Essa si è anche occupata di alcune questioni relative alle aziende di trasporti per quanto concerne l'obbligo del deposito cauzionale per a licenza di P. S. e di alcune questioni ed iniziative nell'interesse del movimento turistico della nostra città.

La Presidenza ha anche provveduto al periodico «accertamento dei prezzi» dei generi di più largo consumo concordando le variazioni dei prezzi dei vari generi alimentari in relazione all'attuale valore della lira ed in rapporto alle diminuzioni verificatesi nel mercato all'ingrosso e facendo anche apportare sensibili riduzioni alle tariffe della mano d'opera e del deposito delle merci nei magazzini generali.

In relazione all'obbligo dei Consigli di compilare e rivedere periodicamente la raccolta degli usi e delle consuetudini, ha inoltre approvata la raccolta delle norme e degli usi per l'industria dei commerci della carta ed alcune altre consuetudini in materia di vetri e cristalli; ha formulato alcune proposte per il riordinamento dei magazzini generali in relazione alla abolizione dei dazi di consumo ed ha preso alcune deliberazioni di carattere regolamentare e disciplinare nei riguardi del ruolo dei pesatori portuali.

Per quanto riguarda la «Borsa Valori e Merci», la Presidenza si è costantemente preoccupata del regolare funzionamento di tutti i servizi, ridotto le tariffe di ammissione alla Bodsa merci ed ha studiato la possibilità della istituzione di una sezione cereali presso la Borsa Merci e del mercato a termine per contrattazione del frumento e del granoturco.

Tra le più importanti «pratiche di carattere amministrativo» ricordo la consegna dell'Opera Pia Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati alla Congregazione di Carità, l'investimento in Buoni del Tesoro novennali della somma di L. 250.000, in occasione del nuovo prestito nazionale, il pagamento del mutuo col Federale, il versamento della quota di capitale sottoscritto per l'autostrada, alcune determinazioni nei riguardi del trattamento economico del personale e la erogazione di contributi, premi e sussidi ad nti ed Istituzioni diverse.

*

Tanto la «Sezione Agricola» quanto quelle «Industriale, commerciale e marittima» si sono riunite tutte le volte che importanti argomenti lo rendevano necessario. Sono state proseguite le pratiche relative alla costituzione del Consorzio Provinciale di rimboschimento (che sarà costituito col 1. luglio p. v.) e venne provveduto all'impianto di due vivai per la produzione di piantine necessarie a rimboschimenti.

E' stato messo allo studio il problema dell'istituzione di impianti telefonici nelle zone rurali; furono prese delle deliberazioni nei riguardi delle caratteristiche delle concimaie che gli agricoltori devono costruire a termini di legge, delle procedure di nomina dei periti, delle pubblicazioni dei fallimenti e dei protesti, delle imposte che gravano sul consumo della forma elettrica impiegata nella illuminazione degli stabilimenti industriali e del dazio doganale sui vetri di Boemia.

Vennero fatti alcuni voti per l'ulteriore ribasso dei prezzi di acquisto dei fertilizzanti; per nuove provvidenze a favore dei Consorzi di bonifica; vennero approvate le tariffe di mediazione per la compra-vendita del bestiame ed espressi dei pareri su tariffe di mediazione e trasporto, su ricorsi contro l'applicazione di tasse patente, esercizio e rivendita, ecc.

*

L'Ufficio ha adempiuto regolarmente ai lavori ad esso affidati, istruendo le pratiche che sono state sottoposte all'esame della Presidenza, delle Sezioni, delle Commissioni e del Consiglio. Ha provveduto al servizio dell'assistenza e consulenza per il pubblico ed all'adempimento delle numerose attribuzioni ad essa domandate come ufficio autonomo (disegni, modelli e marchi di fabbrica, certificati d'origine delle merci, carte di legittimazione di viaggiatori di commercio, registro delle denuncie di costituzione, modificazione delle Ditte).

Ultimati con scrupolosa diligenza e lodevole economia i complessi lavori del censimento agricolo, l'Ufficio sta ora ultimando una dettagliata relazione statistica sull'andamento economico della provincia nel biennio 1920-30, relazione che è in corso di avanzata pubblicazione e che sarà distribuita ai primi di luglio.»

Giunto alla fine della sua relazione il comm. Trevisanato richiama l'attenzione dei presenti sull'ingente e proficuo lavoro compiuto dagli organi del Consiglio, lavoro di cui Egli ha fatto una esposizione molto sommaria che — dice — può paragonarsi ai capitoli di un libro. Fa rilevare che l'efficace ed intensa opera svolta è dovuta a S. E. il Prefetto Bianchetti il quale, con squisita sensibilità, con passione e prontezza di perfetto veneziano è sempre, tempestivamente ed energicamente, intervenuto quando si trattava di tutelare o di promuovere gli interessi economici della nostra Città o della nostra Provincia.

Il Prefetto BIANCHETTI ringrazia vivamente il comm. Trevisanato per le parole cordiali dette a suo riguardo. Veramente egli ha desiderato compiere la funzione che il Governo gli aveva affidato come un veneziano perchè, se non veneziano per nascita, egli si sente veneziano per tradizioni familiari, a Venezia ha studiato ed appartiene a una provincia a Venezia fedelissima. Se veramente il Consiglio dell'Economia ha svolto un'azione intensa e proficua per Venezia, il merito più che suo è dei colleghi della Presidenza e del Consiglio, che hanno con lui collaborato e dell'Ufficio che funziona in modo veramente superiore, ad ogni elogio.

Il Prof. BORDIGA raccomanda vivamente al Consiglio le condizioni dell'agricoltura, che è in grave crisi, non solo per la contrazione dei prezzi ma anche perchè diminuisce sempre più la possibilità di collocare il prodotto. Desidererebbe aiuti immediati, specialmente per i piccoli agricoltori, sopra tutto per l'attuale campagna dei bozzoli.

Il PREFETTO rispondendo, informa il Consiglio di due imminenti provvidenze governative a favore dell'agricoltura: un decreto che stabilisce che nella miscela delle farine debba entrare il 95 per cento di grano nazionale e l'acquisto per i servizi delle forze armate mezzo milione di quintali di grano nazionale. Avverte poi che la situazione dell'agricoltura forma oggetto di uno speciale numero dell'ordine del giorno per cui se ne tratterà successivamente.

Ratifica alle deliberazioni della Presidenza

Quindi il Segretario dott. Pellizzon dà lettura delle proposte di ratifica di deliberazione della Presidenza riguardanti: l'istitutzione di un Ufficio Commissionario delle industrie artigiane trivenete, cui si è deliberato di contribuire con 5 mila lire per le spese d'impianto e altre 5 mila lire con impegno biennale per la gestione; un contributo di mille lire per la nuova sezione d'arte decorativa e industriale alla prossima Mostra di Ca' Pesaro; un contributo di 10 mila lire annue per la istituzione in Venezia, promossa dalla Presidenza, di un Istituto per lo studio dei problemi della pesca valliva, lagunare e marittima; la prenotazione di lire 250 mila di buoni del nuovo prestito nazionale.

Le deliberazioni della Presidenza vengono ratificate all'unanimità.

La situazione dell'agricoltura e la necessità di provvedimenti

Viene quindi sottoposta al Consiglio una elaborata relazione presentata dalla Sezione Agricola e Forestale, relativa alla situazione dell'Agricoltura e alla necessità di alcuni provvedimenti atti a favorirla.

Si apre sull'argomento la discussione. RONCHI ringrazia primo di tutti la Presidenza per il cortese saluto rivoltogli. Ribatte anch'egli il concetto delle condizioni dell'agricoltura. In vista di ciò il Governo e le organizzazioni degli agricoltori hanno disposto perchè siano fatte anche quest'anno dagli istituti finanziari congrue anticipazioni sui prodotti.

Il prof. BORDIGA approva cordialmente quanto si ha intenzione di fare, prospetta però l'urgenza dei provvedimenti, particolarmente per quanto riguarda la campagna dei bozzoli.

Il comm. BORTOLOTTO dà ragguagli sulla richiesta dei bozzoli in Provincia; finora ci sono compratori, in caso venga meno l'animazione del mercato si provvederà coi due essicatoi di Portogruaro. Anch'egli tratta della crisi generale dell'agricoltura, con riguardo speciale al vino e al grano.

La relazione esaminata la situazione dell'agricoltura nella provincia di Venezia, situazione tutt'altro che confortante, ne richiama le cause e ne prospetta i rimedi, concretati nelle seguenti conclusioni:

Ad alleviare l'insostenibilità delle condizioni dell'agricoltura della Provincia di Venezia sembrerebbe opportuno che venissero adottati dal Governo Nazionale i seguenti provvedimenti:

1. Che nel pagamento degli interessi fondiari contratti per miglioramento dell'agricoltura lo Stato concorresse col tre per cento al pagamento degli interessi;

2. Che per i prestiti di miglioramento fondiario e di esercizio, sia concessa la ratizzazione dei debiti stessi, assicurando lo smobilizzo attraverso la Banca d'Italia;

3. Che i prodotti agrari e precisamente il frumento, il granoturco e gli altri cereali minori siano opportunamente difesi in modo che il prezzo di essi sia adeguato alla differenza esistente oggi per il costo di produzione in rapporto all'ante guerra.

4. Che siano convenientemente aumentati i dazi doganali per l'importazione del bestiame che, proveniente dai paesi balcanici, è ceduto sui nostri mercati a prezzi molto bassi e tali da ritenersi assolutamente inadeguati al costo di produzione del bestiame nazionale.

5. jChe vengano attuati dei provvedimenti atti ad alleggerire i canoni che gravano sui Consorzi di bonifica specie nei riguardi di quelli delle zone invase e di quelli che hanno compiuto le opere di recente.

6. Che, allo scopo di attenuare la grave crisi che colpisce attualmente la produzione del vino, venga attuato al più presto lo sgravio della imposta di consumo del vino stesso.

La relazione sulla situazione dell'agricoltura viene quindi approvata all'unanimità.

La situazione della Marina Mercantile

Viene ora sottoposta al Consiglio la relazione predisposta dal Consigliere Fries e dalla Sezione Marittima sulla situazione della Marina Mercantile e sui provvedimenti atti a favorirla. La relazione, che è stata distribuita ai consiglieri, è ampia e dettagliata; il co. comm. Antonio Revedin la riassume. In essa dopo un rapido cenno sulla situazione mondiale della Marina Mercantile, esaminata la particolare situazione di Venezia e delle Società di navigazione aventi in Venezia la loro sede di armamento, vengono proposti alcuni provvedimenti in favore della marina mercantile italiana con particolare riguardo alla situazione di Venezia.

Tali provvedimenti riguardano le seguenti questioni.

1. **Demolizioni navali.** — Considerata la grande massa di naviglio in disarmo in Italia, quantità che si aggira sulle 700.000 tonn. di stazza lorda e la convenienza di far ritornare agli aratormi in somme liquide i capitali morti in essa investiti;

— Considerato che a tale scopo è indispensabile aiutare l'industria delle demolizioni navali oggi in grave crisi, per la concorrenza dei rottami di ferro esteri; si propone l'istituzione di un premio di demolizione di circa L. 25 per tonn. di stazza lorda di naviglio demolito. Tale provvedimento permetterebbe in circa tre anni di demolire l'intera flotta italiana costruita da oltre 25 anni con la lieve spesa per lo Stato di 8 milioni.

2. **Riduzione delle spese.** — Messo in evidenza il sensibile aiuto dato alla marina col decreto 20 Settembre 1930 che ha ridotto le spese per paghe e tariffe portuali ecc. viene fatta presente la necessità di accordare degli sgravi fiscali. Tali sgravi dovrebbero sopratutto venire in aiuto agli armatori minori dell'Adriatico, i quali risentono fortemente la concorrenza della marina jugoslava completamente esente da imposte.

3. **Tasse scambi e bolli.** — Considerata la gravezza e la complicazione delle tasse di scambio e di bollo arrivate a tal punto di complessa applicazione da assorbire una notevole parte dell'attività degli armatori, si chiede una semplificazione delle norme tributarie ed in particolare: a) che sia estesa l'esenzione dalla tassa scambio alle dotazioni stabili di bordo ed ai materiali impiegati nelle riparazioni delle navi Che nell'applicazione della tassa di bollo sia esente ogni documento che ripeta un importo contenuto in altro documento già assoggettato alla tassa del bollo proporzionale del 0.30 per cento.

4. **Facilitazioni doganali.** — Le richieste contenute sotto questa voce sono schematiche e chiedono in sostanza la completa franchigia doganale: a) per tutti i materiali destinati alle riparazioni navali; b) per tutte le provviste di bordo; c) per tutti i materiali di consumo, dotazione fissa e mobile. Chiedono inoltre che possa provvedersi a riparazioni da farsi a terra con semplice formalità e senza spese per gli oggetti e pezzi di macchina che non possono essere riparati a bordo.

5. **Tariffe ferroviarie di esportazione.** — Messa in rilievo la posizione di Venezia come porto di sbocco del Veneto dell'Emilia e della Lombardia, la facilità dei trasporti ferroviari nella valle Padana; l'interesse nazionale di favorire la navigazione nei porti adriatici, si chiede che siano adottate dalle ferrovie, con criteri squisitamente commerciali, dei provvedimenti per favorire le esportazioni attraverso il nostro Porto.

6. **Servizi marittimi sovvenzionati** Ricordata la questione recentemente sorta fra i principali porti italiani in tema di servizi sovvenzionati; riaffermata l'importanza di Venezia per posizione geografica e movimento commerciale, si mette in rilievo l'interesse di Venezia che siano rafforzati i servizi delle Società che hanno a Venezia la loro «reale» sede di armamento, rimettendo a S. E. il Ministro delle Comunicazioni l'adozione dei provvedimenti che, nel quadro dell'interesse generale potranno nel modo migliore soddisfare le aspirazioni di Venezia.

La relazione viene approvata alla unanimità.

Pel funzionamento del Porto Commerciale di Marghera

Viene sottoposta al Consiglio una relazione, compilata dal consigliere gr. uff. ing. Leopoldo Carraro, riguardante l'opportunità di un sollecito funzionamento del Porto Commerciale di Marghera.

La relazione così dice:

«Il Consiglio dell'Economia si è già ripetutamente preoccupato della necessità di accelerare l'apertura all'esercizio del porto commerciale di Marghera, perchè la grande opera, che sta ormai dando ottimi frutti a Venezia dal punto di vista industriale, possa cominciare a darli, come è previsto, anche dal lato commerciale; stimiamo quindi opportuno di informare il Consiglio sull'andamento delle pratiche che a questo riguardo si sono svolte e si stanno svolgendo dai vari organi competenti.

La Società del Porto Industriale, che, come è noto, à la ideatrice e la costruttrice del Porto stesso, in questi ultimi anni, per ragioni finanziarie, ha dovuto attenuare la sua attività costruttiva, non avendo lo Stato potuto provvedere allo stanziamento delle somme necessarie a secondare l'iniziale ritmo dei lavori che oggi eccedono, nel loro importo, di quasi 7 milioni la somma totale messa dal Governo a disposizione delle opere di Porto Marghera. Nonostante questa diligenza da parte della Società, il bacino N. 1 è banchinato soltanto nel suo lato maggiore ed è completamente privo di qualsiasi arredamento, ciò che rende impossibile la sua auspicata utilizzazione per operazioni di carico e scarico delle merci.

Il Provveditorato al Porto, preoccupato del ritardo che, in queste condizioni, veniva a subire l'apertura all'esercizio di quel bacino, cercò, coi mezzi che aveva a disposizione, di studiare la possibilità di facilitare il compimento dei lavori indispensabili all'apertura stessa, salvo a vedere, d'accordo con la Società del Porto Industriale, come ed in quali limiti potesse l'opera di banchinamento e di arredamento generale del bacino essere completata.

La Società del Porto Industriale a sua volta si dichiarò disposta a rinunciare alla esecuzione dei lavori che il Provveditorato era disposto a fare, purchè l'economia conseguita in questo modo sui residui degli stanziamenti fatti in base all'ultima convenzione con lo Stato, andasse a favore di altre opere della zona commerciale che essa era disposta ad eseguire. Di questa linea di condotta quindi Venezia non avrebbe che da avvantaggiarsi, venendo il Provveditorato in aiuto per accelerare il passaggio da Marittima a Marghera del traffico delle rinfuse e potendo d'altronde la Società, con la modificazione del suo primitivo programma, togliere da esso quello che il Provveditorato è disposto a fare e, coi fondi così risparmiati, provvedere ad altre opere che all'esercizio del Porto si rendono, più che utili, necessarie.

Il Provveditorato al Porto elaborò un completo progetto esecutivo di lavori che permettono senz'altro, approfittando della banchina già costruita dalla Società del Porto Industriale, di portare il traffico, che ora si svolge al Molo di Ponente, dalla Marittima al Bacino N. 1 di Marghera.

Tale progetto fu compilato in completo accordo col le Ferrovie, per la parte ferroviaria, ed esso è ora all'esame del Magistrato alle Acque.

La Società del Porto Industriale a sua volta studiò un altro progetto che, completando il primo, ci assicura la regolarità del servizio nel Bacino N. 1.

Esso potrà essere eseguito nei prossimi anni, senza che la mancanza delle opere previste ostacoli l'immediato passaggio del traffico dal Molo da Ponente al Bacino N. 1.

Dalla sommaria descrizione fatta, risulta evidente l'utile che il commercio potrà trarre da questo spostamento che darà mezzo di realizzare da un lato un più economico e celere scarico dei vapori e dall'altro un più economico trasporto per la maggiore vicinanza dello scalo all'hinterland portuale. Il Provveditorato potrà far fronte alla spesa pei lavori immediati (L. 13.560.000) in buona parte con le somme all'uopo già accantonate (L. 11.160.000), in parte coll'utile dell'esercizio dell'anno in corso e con quello dell'anno venturo (in complesso un milione), in parte con un prestito a complemento della somma totale (L. 1.400.000).

Per far fronte al pagamento di quest'ultima somma occorrerà rinunciare a non più di 1/3 dell'utile, a cui abbiamo prima accennato, per qualche anno, ma, comunque, conviene certamente ricorrere a questa rinuncia che ci permette di realizzare subito dei vantaggi notevoli, mentre una dilazione ci porterebbe ad un sicuro danno assai più forte.

Forse, sulla somma che dovrebbe impegnare il Provveditorato, si potrà nella parte ferroviaria, ottenere una qualche economia poichè è evidente che quando il Molo di Ponente non abbia più il traffico delle rinfuse, non avrà bisogno di tutti i binari di cui ora è arredato, e quindi si potranno utilizzare quelli eccedenti nell'arredamento di Porto Marghera conseguendo così l'economia data dalla differenza fra gli impianti di binari nuovi e lo spostamento di binari dall'uno all'altro posto del Porto, ciò che il Provveditorato può sempre fare trattandosi di materiale che appartiene all'Amministrazione Portuale e di cui quindi essa può disporre a suo beneplacito.

Si noti che dallo spostamento di binari dal Molo di Ponente a Porto Marghera si ha anche il notevolissimo vantaggio di acquistare al Molo stesso spazio per gli automezzi, spazio che è tanto necessario data la costruzione del nuovo ponte, che ha in stazione Marittima una delle sue testate.

Mentre la Società provvederà, come si è accennato, alle altre banchine del Bacino N. 1 e della testata del Molo A il Provveditorato a sua volta col suo progetto tende, in un secondo tempo, a completare l'attrezzatura del molo medesimo e gli impianti ferroviari, ciò che ci dà un affidamento sicuro sulle buone condizioni in cui si svolgerà colà l'esercizio anche in avvenire.

Avviate così le pratiche, sembra che il Consiglio dell'Economia deva cercare di assecondarne più che sia possibile il sollecito svolgimento, ottenendo che da Roma sia data al Provveditorato l'autorizzazione alla esecuzione del suo progetto e che sia modificata la concessione fatta alla Società del Porto Industriale, in modo che essa, rinunciando ai lavori che, sia pure in quantità più ridotta, ma per ora più che sufficiente, il Provveditorato ci darà, abbia modo di farne altri che, ad un buono svolgimento dell'esercizio di Porto Marghera, sono indispensabili.»

Questa la elaborata relazione.

Il comm. Parisi prende la parola nell'argomento. Sottolinea che se da una parte lo sviluppo industriale di Porto Marghera è già meraviglioso, il Porto Commerciale è invece ancora allo stato embrionale. Il Consiglio dell'Economia, come tutore degli interessi generali, deve intervenire per risolvere il problema e spingere ai lavori necessari perchè anche il Porto Commerciale esplichi la sua utile funzione. Il nuovo ponte darà relativamente presto la possibilità di giungere cogli autocarri a fianco delle navi in Marittima. Quindi l'opportunità che alcuni appezzamenti della Marittima stessa siano sgombri di binari. Per simile traffico Venezia è poi in situazione ideale, perchè circondata da una terraferma tutta pianeggiante. Tutto questo potrà essere però conseguito solo quando una parte del lavoro delle «rinfuse» potrà essere portato a Marghera. Nessun lavoro di smobilitazione deve essere però compiuto in Marittima finchè non siano convenientemente sistemate le banchine di Porto Marghera. Da questo provvedimento non risulterà al traffico generale alcun danno, anzi un sensibile vantaggio.

Il cav. Moroni quale rappresentante la classe commerciale vede con molto piacere questa come qualunque altra iniziativa destinata a incrementare i traffici. I vantaggi economici della nuova sistemazione sono poi evidenti; le merci raggiungerebbero subito la ferrovia, l'attrezzatura modernissima consentirebbe maggior rapidità nello scarico, il più vasto spazio consentirebbe tariffe di magazzinaggio minori di quelle del Molo di Ponente in Marittima. I primi a maggiormente avvantaggiarsene sarebbero poi i carboni.

A chiusa della discussione il comm. Parisi presenta il seguente ordine del giorno, che viene approvato all'unanimità.

«Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, riunito in adunanza plenaria il 16 Giugno 1931; udita la relazione del Consigliere Ing. Carraro sulla questione del sollecito funzionamento del Porto Commerciale di Marghera fa voti perchè il Governo modificando il programma dei lavori dati in concessione alla Società del Porto Industriale di Venezia, renda possibile l'immediato intervento del Provveditorato al Porto per l'arredamento del Molo A verso il bacino N. 1, iniziandone così sollecitamente l'apertura all'esercizio pubblico; e prega la Presidenza a voler continuare a seguire colla dimostrata diligenza questa pratica, che ha tanto interesse, sia dal punto di vista portuale, che da quello della testata del nuovo ponte la cui inaugurazione dovrebbe coincidere con quella dell'esercizio del Porto commerciale di Marghera.»

Il mercato a termine dei cereali

Quindi viene sottoposta al Consiglio una relazione sull'istituzione del Mercato a termine dei cereali (grano e granoturco) presso la Borsa Merci di Venezia. L'istituzione s'impone dato che è particolarmente pei cereali, chè anche oggi sulla piazza si svolge un certo lavoro presso la nostra Borsa e che importanti ditte partecipano assiduamente al commercio internazionale dei grani. Il mercato a termine rappresenta poi un duplice ordine di utilità: generale particolare.

Nei «riguardi generali» esso tende a livellare i prezzi del mercato locale a quelli del mercato mondiale e dà una sicurezza per quanto riguarda l'adempimento regolare dei contratti; nei «riguardi particolari» esso è vantaggioso per l'«agricoltore» il quale può vendere il proprio prodotto anche prima del raccolto, al momento in cui il prezzo gli sembra rimuneratore, per «l'industriale» che può coprirsi del suo fabbisogno di cereali quando il prezzo gli sembra buono, eliminando il rischio dell'incertezza dei prezzi; per il «commerciante» che può coprirsi sul mercato a termine dei rischi dovuti alle oscillazioni che i prezzi dei prodotti da lui acquistati possono subire prima della consegna.

Per quanto poi riguarda Venezia l'istituzione del mercato a termine si ritiene opportuno per le seguenti ragioni:

Come centro di produzione, Venezia è capoluogo di una importante regione produttrice di grano e granoturco e vicina a regioni, da questo punto di vista, altrettanto importanti.

— Il porto di Venezia ha un forte movimento di importazione di grani che è quantitativamente superiore a quello degli altri porti dell'Adriatico;

— Venezia è un importante centro dell'industria molitoria (alla Giudecca ha sede il più grande molino d'Italia ed un nuovo importante molino è sorto in questi ultimi anni a Marghera);

— Venezia è un importante centro del commercio dei cereali che conta numerose ed importanti ditte ed è sede dell'Associazione Granario Adriatica, la quale — per opera del Commissario — sta per essere messa in grado di funzionare regolarmente e di raggiungere gli scopi economici che si propone.

— In altre piazze vicine si sta studiando la possibilità dell'istituzione di un mercato a termine. Ciò porterebbe, evidentemente, un danno a Venezia, perchè la sua sede naturale per il Veneto, la Venezia Giulia, le Romagne e le Marche dovrebbe essere Venezia.

Le difficoltà che possono preoccupare nei riguardi dell'istituzione del mercato a termine sono più che altro determinate dal timore che a Venezia un mercato del genere non possa prosperare dato il relativamente scarso movimento commerciale. A questo riguardo però è stato suggerito di studiare le modalità di opportuni collegamenti con Milano.

Anche quest'ultima relazione è approvata all'unanimità.

Il Consiglio passa quindi all'esame del bilancio consuntivo 1930 e, udita la relazione del Revisore dei Conti cav. uff. Carbone, l'approva all'unanimità.

Il Consiglio in seduta segreta ha approvato infine il nuovo ruolo dei periti commerciali industriali ed agrari per il triennio 1931-33.

La morte di Adriano Pasqualin

cavaliere del lavoro

Ieri si spegneva a 84 anni il cav. uff. Adriano Pasqualin, Cavaliere del Lavoro e reduce garibaldino, titolare dell'impresa di costruzioni Pasqualin e Vienna. Con lui scompare una fibra ammirevole di lavoratore geniale e instancabile, campione di quella schiatta tenace di imprenditori veneziani che con lavori solidi e arditi fecero grandemente progredir l'edilizia in una città dove il costruire richiede cure delicate e consumata perizia. Nella giovinezza il cuore generoso di Adriano Pasqualin non fu sordo all'appello della Patria e militò strenuamente cogli eroi di Garibaldi. La sua vita esemplare, divisa fra gli affetti domestici e l'amore, anzi la passione del lavoro, li valse qualche anno fa la nomina, premio singolarissimo, di Cavaliere del Lavoro, in vista anche delle benemerenze ch'egli s'era acquistato nel campo dell'istruzione professionale, aprendo con simpatica ospitalità ai giovanetti i suoi stabilimenti e i suoi laboratori, perchè vi apprendessero i sempre ardui principi dell'arte.

Figura conosciutissima, anzi popolare, e particolarmente stimata e venerata per il sempre affabile consiglio, la bontà, la franca cortesia del tratto, il cav. Pasqualin lascia profondo e durevole rimpianto di sè.

Ai desolati congiunti esprimiamo sincere condoglianze.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 19.59 — Luna leva alle ore 5.0; tramonta alle ore 21.55 — Luna nuova il 16; Primo quarto il 23.

Marea al Bacino di San Marco: Basse ore 5.40 ed ore 17.25; Alte ore 12.25 e ore 22.55.

Ieri 16, a Venezia, temperatura massima 31.0; minima 22.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 763.2.

Alle ore otto di ieri i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave in morbida; Isonzo, Livenza, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida, gli altri in magra.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora assia frammentaria: nell'insieme però le condizioni generali possono ritenersi migliorate. Si potrà avere qualche squilibrio temporalesco, ma solo di carattere locale.

Tesi generiche

ed urgenze specifiche

Anche ai più distratti dei nostri lettori non sarà sfuggito il largo discorrere che si fa un po' per tutto — e particolarmente dalla stampa tecnica — sulle condizioni sempre più gravi che la concorrenza automobilistica fa all'esercizio delle Ferrovie. E non solamente in Italia. Come sempre accade, ci sono i grandi clinici e i modesti, se pur pretensiosi, flebotomi, intorno al malato. Vedute ottimistiche e previsioni oscure, quindi: fra le quali particolarmente chi non è del mestiere non sa davvero racappezzarsi. Il male non sarebbe grande se tutto si limitasse a un po' di confusione anche in codesto campo e a qualche chiacchiera in più delle moltissime che già si mettono insieme su tant'altri problemi non meno gravi e magari più alti. Sennonchè un male vero, concreto, e sempre più facilmente rilevabile, c'è. Ed è rappresentato dalla progressiva impressionante riduzione del volume dei trasporti e dalla non meno ammonitrice riduzione nel numero dei viaggiatori: le quali confluiscono in un deficit d'esercizio destinato a ricadere, in una forma o nell'altra, sul bilancio generale dello Stato. Da ciò la urgenza di provvedimenti adeguati alla bisogna. Ma codeste considerazioni di carattere generale non sono proprio quelle che ci hanno indotto a tornare sull'argomento che fu qui da noi trattato già parecchie volte. Ed ultimamente il 25 Aprile scorso commentando un Ordine del Giorno degli Spedizionieri pei trasporti di tessuti: in cui, associandosi a richieste già formulate dal nostro Consiglio della Economia, quella categoria di industriali faceva voti perchè ai trasporti ferroviari dalla Lombardia a Venezia fossero fatte le agevolazioni tariffario ammesse già pei trasporti del genere da quella Regione al Porto di Genova. Precisamente cioè, quanto la *Gazzetta* aveva sostenuto fin dal 2 Dicembre dello scorso anno.

Quelle richieste e quel voto non sono stati inutili. E lo diciamo apertamente a lode della nostra amministrazione ferroviaria. La quale se in un primo momento, assai male informata, aveva eccepito alle richieste stesse la mancanza di un apprezzabile movimento commerciale tra la Lombardia e Venezia che si svolgesse con automezzi, si era fatta sollecita, poi, di studi e di considerazione a un breve succoso memoriale presentatole nel Maggio u. s. dagli Spedizionieri veneziani per dimostrare la inesattezza, se non la arbitrarietà, delle contrarie informazioni in base alle quali l'amministrazione in parola aveva creduto di non dar corso alle richieste anzidette.

Quegli studi e quelle considerazioni non hanno tuttavia messo capo ancora al provvedimento di giustizia distributiva e di convenienza aziendale da noi invocato e fiduciosamente atteso. Non sapremmo dubitare dell'accoglienza delle nostre modeste e discrete domande. Ma non possiamo non sollecitarlo per ragioni che abbiamo esposte le non poche volte in cui sulla *Gazzetta* ci siamo occupati dello specifico problema che riguarda l'affaticato e gramo traffico veneziano. Al quale siamo persuasi che, nell'interesse di tutti, si debba dare dal Governo quanto più si possa. E nelle forme che eccitano le iniziative e rafforzano l'attività dei privati senza sostituirvisi attraverso costruzioni burocratiche dalle quali il paese non può avere benefizi reali e duraturi. Poichè anche il problema dei traffici è probabilmente tutto in un alleviamento degli oneri, degli impacci e degli impicci che pesano sulle economie dei singoli, assai più che in una diretta e larga partecipazione di organi statali nell'ordinamento e nei processi della più generale economia produttiva.

Giuseppe Fusinato

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco dalla Banda Cittadina:

1) Sousa: Sotto il Vessillo stellato - Marcia.
2) Mascagni: Le Maschere - Sinfonia.
3) Boito: Mefistofele - Prologo.
4) Donizetti: Lucia - Finale II.
5) Grieg: Danze Norvegesi.
6) Zandonai: Giulietta e Romeo - Cavalcata.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Fascio di Treviso

Ci comunicano:

Si è aperta da tempo, come apparve in questo giornale, la sottoscrizione per la tomba di V. Benetasso. Il Fascio di Treviso provvede a riscuotere l'offerta di L. 1 presso tutti i fascisti a mezzo dell'esattore.

Coloro però che sono impossibilitati a servirsi della suddetta persona, possono direttamente versare all'Ufficio del Fascio la loro quota.

Il Vice Segretario Politico: F.to C. Bigo.

Borseggiata

Ieri mattina al mercato delle pollerie certa Maria Martini di 45 anni, che teneva una cesta di pulcini in vendita, ad un tratto s'accorse di essere stata derubata dal portamonete contenente un biglietto di banca da L. 100 e cinque lire in moneta, che teneva nella tasca esterna della veste. Le sue pronte ricerche per scoprire il lestofante furono vane.

Cronaca di Castelfranco

MANIFESTAZIONE GINNICO-ATLETICA DELLA GIOVENTU' FASCISTA.

Domenica 14 alle ore 18 convennero al campo sportivo prendendo posto nella scalea delle tribune, autorità, invitati e un discreto numero di cittadini per assistere alle gare ginnico-sportive della gioventù fascista del Comune.

Le belle gare iniziatesi subito dopo lo sfilamento e il saluto delle squadre, diedero i seguenti risultati:

Gara salto in alto - Balilla: 1. Casali Pilade m. 1.10; 2. Sartor Gino m. 1.09; 3. Boratto Francesco m. 1.08.

Avanguardisti: 1. egri Enzo m. 1.37; 2. Baggio Costante m. 1.35; 3. Basso Antonio m. 1.34.

Gara salto in lungo - Balilla: 1. Stoppani Giuliano m. 4.92; 2. Andretta Domenico m. 4.25; 3. Bianco Bruno m. 4.20.

Avanguardisti: 1. Scudeler Mario m. 5.48; 2. Andretta Galliano m. 5.40; 3. Zago Carlo m. 5.35.

Corsa veloce m. 100 (Avanguardisti): 1. Lirussi Vasco m. 12; 2. Comacchio Bruno m. 12 e 2 quinti; 3. Negri Enzo m. 12 e 4 quinti.

Corsa veloce m. 80 (per Balilla superiori ai 12 anni): 1. Stoppani Giuliano m. 10; 2. Andretta Domenico m. 12; 3. Croce Gio. Batta m. 12 e 2 quinti.

Corsa veloce m. 60 (per Balilla inferiori ai 12 anni): 1. Casali Pilade m. 9 e 2 quinti; 2. Ongarato Alcide m. 10; 3. Stangherlin Rino m. 10 e 3 quinti.

Corsa podistica m. 800 (per Avanguardisti): 1. Battiston Pietro; 2. Lirussi Vasco; 3. Graziotto Pericle.

Corsa podistica m. 600 (per Balilla): 1. Rizzetto Giuseppe; 2. Bianco Bruno; 3. Fabrin Sante.

La premiazione verrà fatta domenica 28 prossimo al Dopolavoro.

MOTTA DI LIVENZA

MIETITURA DEL FRUMENTO

La mietitura del frumento in qualche tenuta è già cominciata, per le qualità precoci, alle quali tosto seguiranno le altre. Anche questo raccolto pare si presenti abbondante.

Cronaca di Oderzo

L'INVESTITO DAL CAMION MIGLIORA

L'operaio del sindacato agricolo industriale Vittorio Tonin fu Pietro di anni 43, investito dal proprio camion carico di solfato di rame mentre stava per spegnere un piccolo incendio provocato dal lubrificante, per cui aveva la gamba destra schiacciata da una ruota, trasportato a questo Ospedale Civile Pompeo Tomitano, amorosamente e prontamente curato della gravissima ferita riportata, va migliorando. Uscirà dopo una degenza di circa un mese.

SI ROMPE IL FEMORE

La ragazzina Mazzariol Erminia di Antonio di anni 4, da Ormelle, per una caduta accidentale, si procurava la rottura del femore destro. Trasportata a questo Ospedale Civile Pompeo Tomitano, le fu applicato un apparecchio. Fu giudicata guaribile in giorni 10.

AVANG. ODERZO-AVANG. SAN POLO DI PIAVE 3-0

Non molto pubblico purtroppo ad una partita interessante quale fu quella svoltasi nel pomeriggio di domenica scorsa nel campo sportivo del Littorio, fra i nostri avanguardisti contro quelli di S. Polo di Piave per l'incontro semifinale del Torneo Provinciale Avanguardie.

La superiorità evidente degli opitergini, malgrado il serrato gioco avversario, si manifesta già dal primo tempo, segnando due punti per merito di Paro Mosè.

Gli opitergini per merito di Andrighetti e di Obici, riescono di infilare un terzo pallone nella rete avversaria.

Formazione della squadro opitergina: Parol, Dalla Libera e Zaghis; Fregonese, Andrighetti e Berton; Marchesin (cap.), Anselimi, Obici, Paro II e Ferronato.

Arbitraggio buono del sig. Callino Forni del Gruppo arbitri trevigiani.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il Direttorio del Dopolavoro ha nominato Capo gruppo della Sezione Canottaggio il sig. Linguanotto Pietro e Capo Gruppo della Sezione Nuoto il sig. Pellegrini Mario, per cui tutti coloro che intendono far parte di predette Sezioni debbono rivolgersi ai suddetti signori per la iscrizione.

La Sezione nuoto sta preparando delle importanti manifestazioni che avranno luogo la prima quindicina del mese di agosto e quanto prima ne saranno pubblicati i programmi.

Da Vittorio Veneto

GARE DI TIRO A SEGNO

Domenica al nostro poligono di Costa hanno avuto inizio le gare di tiro a segno che hanno avuto il seguente esito:

Gara di campionato individuale: 1. Poldelmengo Giovanni con punti 271; 2. Dall'Antonia Giovanni id. 259; 3. Prosdocimi ing. Andrea id. 254; 4. Maresio Antonio id. 234; 5. Gasparinetti Ermes id. 203.

Tiro individuale alle sagome: 1. Poldelmengo Giovanni; 2. Prosdocimo ing. Andrea; 3. Dall'Antonia Giovanni.

Domenica prossima 21 corr. avranno luogo le altre gare in programma.

Dalla Provincia di Venezia

Da S. Donà di Piave

TRAVOLTO DA UN CARRO

Ieri il carrettiere Simonetto Dante di Nicolò di anni 39, da Grisolera, veniva d'urgenza ricoverato al nostro Ospedale ove i sanitari gli riscontravano ferite lacero strappate multiple alla gamba e piede destro guaribili in giorni venti con riserva. Il Simonetto interrogato dai sanitari riferiva che in località Cà Turcata, mentre voleva discendere dal carro ove si trovava, avendo messo un piede in fallo andava a finire sotto le ruote del proprio carro.

Cronaca di Portogruaro

ADUNATA FASCISTA

Imponentissima riuscirà la manifestazione che si svolgerà nella nostra città domenica prossima e che vedrà l'adunata di tutte le forze fasciste del Mandamento.

Vi presenzieranno il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, e i membri del Direttorio Federale e sembra quasi certa anche la presenza di S. E. il Prefetto.

TEATRO SOCIALE

Stasera e domani sera continuano le proiezioni del film parlato e cantato: «La canzone dell'amore».

FUNZIONARIO CHE PARTE

L'altra sera, nel giardino dello Albergo Spessotto, un numeroso stuolo di amici ha salutato l'egregio camerata Antonino Urbani primo procuratore dell'Imposte che lascia la nostra città per la nuova sede di Lonigo. Calde espressioni di saluto e di augurio sono state porte al partente dal Segretario Politico, Mario Castiglioni.

Cronaca di Mira

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del defunto sig. Tuzzato Ferdinando Luigi vennero fatte le seguenti oblazioni: dal comm. Giovanni Favaretto L. 15 pro Asilo Infantile di Gambarare; dai coniugi Marta e Giovanni Nicola L. 10 pro Asilo Infantile Regina Elena.

Cronaca di Stra

ANCORA DELLA GRANDE ADUNATA FASCISTA

Alla grandiosa adunata delle forze fasciste del Mandamento hanno partecipato anche i combattenti della locale sezione con il consiglio direttivo al completo e con il loro Presidente camerata Antonio Calzavara, e così pure la Società Operaia di Mutuo Soccorso con il presidente camerata Girolamo Vincenzo Franzin. Intervenne pure il Fascio femminile con la segretaria signora Rupolo. Fra gli intervenuti vi erano pure il camerata on. ing. comm. Vittorio Moschini, il cavaliere del lavoro Luigi Voltan, ed il cav. Naccari amministratore della Villa Nazionale di Stra, anche in rappresentanza del gr. uff. prof. Giovanni Magrini.

I FESTEGGIAMENTI DI SAN PIETRO

In occasione della ricorrenza della festa dei SS. Pietro e Paolo, protettori della frazione di San Pietro di Stra, il Segretario politico del Fascio camerata Emanuele Voltan ha costituito un apposito comitato per i festeggiamenti che avranno luogo il giorno 29 corrente.

Il Comitato si è posto immediatamente all'opera e ha già fissato un magnifico programma che richiamerà certamente una gran folla.

Da Riva del Garda

IL SAGGIO GINNASTICO SPORTIVO.

Nel pomeriggio di domenica scorsa sul piazzale della Casa del Balilla ha avuto luogo il saggio ginnastico sportivo, al quale hanno preso parte gli alunni delle scuole elementari, della Scuola secondaria di avviamento al lavoro, e del R. Ginnasio Andrea Maffei. La cerimonia ha avuto inizio con l'ammassamento sul viale Canella, donde scolari e insegnanti, con in testa la banda del Dopolavoro, hanno attraversato le vie cittadine in corteo, sostando in piazza S. Rocco, per rendere omaggio ai Caduti. Finito tale rito il corteo ha proseguito dirigendosi al piazzale del Balilla, dove su un palco eretto per l'occasione erano ad attendere le autorità civili, militari, ecclesiastiche, i dirigenti dell'O. N. B. e del P. N. F., il Commissario Provinciale dell'O.N.B. e intorno al piazzale stesso una folla di popolo e cittadini.

Dopo di aver reso omaggio alle autorità, gli alunni diretti dai rispettivi insegnanti, e comandati dal maestro Olimpio Bagozzi, hanno eseguito il programma consistente in 15 esibizioni di diverso genere, come lancio della palla, Balilla, esercizio con cerchi, lancio del giavellotto, ecc. fra continui applausi del pubblico, che assisteva con vero interesse e compiacimento al saggio.

Alla fine hanno parlato il Com. Provinciale dell'O.N.B. e il Presidente della Sezione di Riva rag. Fornaro.

Cronaca di Belluno

Funebri avv. Longana

Ieri mattina, partendo dalla abitazione in piazza Castello N. 6 sono seguiti i funerali del compianto avv. cav. Antonio Longana, rapito inopinatamente all'affetto della famiglia adorata e dei tanti amici ed estimatori.

Precedevano gli asili, indi un plotone di alpini ed uno di artiglieria da montagna, corone recate a mano ed il Clero.

Veniva poi il carro, coperto da tante altre magnifiche ghirlande.

Reggevano i cordoni l'on. avv. Ernesto Pietriboni, l'avv. cav. uff. Di Nosse presidente del Tribunale, il co. comm. Paolo Zuppani vice podestà, l'avv. Francesco Bianco, l'avv. Francesco Frigimelica, il primo capitano di artiglieria sig. Mariano Rossini.

Seguivano i figli dell'Estinto e gli altri congiunti. Indi una folla di ufficiali, autorità, amici, avvocati del Foro, associazioni, rappresentanze, ecc.

La salma ricevuta l'assoluzione nella Cattedrale, si avviò a Porta Feltre, sempre accompagnata da una folla in pietoso raccoglimento e quivi tesserono l'elogio dell'estinto con commosse sentite parole l'avv. Francesco Bianco e l'avv. Giuseppe Segati.

La salma quindi venne tumulata nel Cimitero urbano nella tomba di famiglia.

E' stata una imponente manifestazione e valga essa a lenire lo strazio della famiglia tanto crudelmente colpita nei suoi affetti più cari, alla quale rinnoviamo sentite condoglianze.

Varie di cronaca

— I carabinieri della stazione di Forno di Zoldo hanno tratto in arresto per turpi fatti il diciannovenne Colussi Guido di Pellegrino da Zoldo Alto. Il turpe giovane è stato passato ancora ieri sera a Belluno nelle carceri giudiziarie.

— Temperatura ieri: minima diciasete e massima ventinove. Cielo un quarto coperto.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il Podestà al Prefetto Motta

Nel terzo anniversario della nomina di S. E. Motta a Prefetto della nostra Provincia, il Podestà co. di Caporiacco gli ha inviato il seguente telegramma: «Compiendosi oggi tre anni dal giorno nel quale V. E. ha assunto l'Ufficio di Capo della Provincia, voglia che le giunga il saluto affezionato della città di Udine, che le è particolarmente grata dell'amore fattivo col quale è stata sorretta ed accompagnata nella sua opera ricostruttiva. - Di Caporiacco, Podestà».

La Giunta Esecutiva dell'Ente Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Commissario Federale Conte Alberto Galamini ha proceduto alla formazione della Giunta Esecutiva dell'Ente Opere Assistenziali, chiamando a farne parte: il comm. prof. Enrico Morpurgo, la Delegata dei Fasci Femminili, il Commissario dell'A. N. B., il Presidente della Federazione Combatenti ed il Presidente del Comitato pro Infanzia di Pordenone.

Una donnina intraprendente

Al Comando dei Carabinieri di Via Gemona venne denunciato da parte del Signor Ernesto Pascoli fu Antonio di anni 46 un furto di 100 lire.

Egli aveva lasciato l'importo nel portafoglio riposto nella giacca appesa alla porta d'ingresso. Contemporaneamente il Pascoli faceva conoscere al Comando stesso i suoi sospetti.

I Carabinieri iniziarono tosto le indagini che così sono state ricostruite: Una donnina conosciuta sotto il nome di «Fiorentina» si era introdotta nella camera di un amico, situato nello stesso fabbricato, e poichè l'amico stesso era assente la giovane ne approfittò per impadronirsi di cinquanta lire. L'intraprendente donnina passava poi nella abitazione della padrona di casa, signora Elisa Massari di anni 57 e vi asportava un cordone d'oro, del valore di circa trecento lire, nonchè un pacchetto di dolci.

Dalla finestra di questa camera indisturbata ella poteva scorgere il signor Pascoli che controllava il denaro del portafoglio e vedendo che lo riponeva nella giacca pensò bene di poter commettere il furto.

I bravi carabinieri ricostruiti così i fatti denunciarono la scaltra donzella all'Autorità Giudiziaria.

PALMANOVA

IL SAGGIO ALL'ASILO

All'Asilo Infantile «Regina Margherita» si è svolto l'annunciato trattenimento in occasione della chiusura dell'anno scolastico; ed in sostituzione anche della festa di Natale che non potè aver luogo causa il morbillo.

All'ora fissata intervennero nel Giardinetto dell'Istituto le autorità e gli invitati, le famiglie dei bambini e numeroso pubblico. Notammo tra gli intervenuti, in rappresentanza del colonnello comandante il Presidio, il ten. col. cav. Marini, il Podestà seniore cav. uff. Attilio De Lorenzi con la signora ed un brillante stuolo di ufficiali con le rispettive signore. Tutti furono ricevuti dal presidente dott. Travaglini e dagli altri preposti alla istituzione.

Tutti i numeri del programma furono apprezzati ed applauditi. Dobbiamo aggiungere che della bellissima riuscita di tale programma va dato il merito alla signorina Feruglio Palmira e l'assistente signorina Bianca Feruglio, le quali si prodigarono oltre ogni dire e videro così le loro fatiche del tutto compensate. Tra gli invitati è stata raccolta una offerta di L. 224.45.

LA PARTITA DI CALCIO

Domenica scorsa come da avviso sui principali borghi ebbe lo svolgimento di una interessante partita di calcio tra la squadra sportiva di Palmanova con quella di Torre Zuino. La gara si risputò al campo sportivo di Palmanova alle ore 16 ed è stata molto interessante per la squadra di Palmanova che è rimasta vincitrice per 2 a 1.

S. DANIELE

L'ADUNATA DEL GENIO

Domenica alle ore 10 nella sede dell'A.N.A., ha avuto luogo l'adunata degli ex appartenenti all'Arma del Genio per la costituzione del Gruppo Mandamentale. Dal capoluogo di provincia erano giunti il Fiduciario provinciale dell'Associazione ten. Gos Rizieri, il segretario sig. Baccanti ed il geom. Mestroni, vivamente applauditi al loro ingresso nella sala. La cittadinanza ed i combattenti di San Daniele erano rappresentati dal gen. Ronchi. La sala è affollata di ex appartenenti all'Arma tecnica, giunti da ogni parte del mandamento.

Prende per primo la parola il geometra Polano designato capo del costituendo Gruppo, per ringraziare il Podestà del capoluogo ed il Fiduciario provinciale per la loro ambita presenza alla costituzione del Gruppo, e per ringraziare i camerati che in numero tanto rilevante hanno risposto all'appello. Parla quindi il gen. Ronchi portando il saluto della cittadinanza e dei combattenti locali.

Si alza quindi a parlare il Fiduciario provinciale ten. Gos. Al Fiduciario provinciale segue il Segretario sig. Baccanti che, seduta stante, raccoglie l'adesione di tutti i presenti. Ha luogo quindi la proclamazione del costituito Gruppo mandamentale con a capo il ten. geom. Ezio Polano.

Dopo l'assemblea, ha luogo la consumazione di un vino d'onore gentilmente offerto dalla locale Sezione dell'A.N.A., al quale fanno buon viso tutti i presenti.

Alle ore 12 gli ospiti ed i soci del costituito Gruppo si sono riuniti all'Albergo d'Italia per la colazione. Allo spumante ha nuovamente parlato il sig. Baccanti per inneggiare al nuovo Gruppo ed alle fortune d'Italia.

Alla colazione ha preso parte anche il Comandante della locale Sezione dell'A.N.A. rag. Giordano Vidoni, invitato ad attestazione di riconoscenza per le dimostrazioni di simpatia all'Arma culminate coll'offerta della Sede per la riunione, e del vino d'onore.

LA MANIFESTAZIONE GINNASTICA.

Domenica alle ore 18 nel campo sportivo del Littorio, alla presenza del Commissario provinciale dell'O. N. B. prof. Lancellotti cui facevano cornice le locali autorità ed una grande folla policroma, ebbe luogo l'annunciata manifestazione ginnico-sportiva della scolaresca.

I vari numeri del vastissimo programma furono eseguiti brillantemente, coronati dai vivi applausi del pubblico che volle, così, in uno ai bravi esecutori, premiare gli sforzi e la costanza degli istruttori Direttore didattico sig. Virgulin e maestri sigg. Bazzanella, Scimone e Peverini. Alla fine della manifestazione il prof. Lancellotti si congratulò vivamente col Presidente del Comitato Comunale O.N.B. gen. Ronchi e cogli istruttori per i brillanti risultati conseguiti.

IL CONCERTO BANDISTICO

Alle ore 21 di domenica, alla presenza di un imponente pubblico, ebbe luogo il primo concerto della Banda cittadina, che domenica scorsa non ha avuto luogo a causa del tempo avverso. Il concerto è stato vivamente apprezzato per la brillante esecuzione, ed i singoli pezzi sono stati applauditissimi, sotto la direzione dell'ottimo direttore m. Lucin. A proposito di questi concerti, il pubblico vorrebbe che fosse eliminato una buona volta l'inconveniente della ragazzaglia che col suo scorazzare e vociare intorno ai bandisti, costituisce una nota poco stonata nel quadro del concerto.

Un po' di buona volontà da parte dei genitori, e la necessaria energia da parte delle guardie elimineranno indubbiamente il lamentato inconveniente.

GITA DEI POSTELEGRAFONICI

Domenica convennero nella cittadina per la gita annuale, i Postelegrafonici Udinesi e di gran parte della provincia, aderenti al Dopolavoro. I gitanti hanno incominciato ad affluire coi primi treni del mattino, continuando poi anche nel pomeriggio. Per l'occasione la cittadina si era agghindata a festa, e numerose striscie multicolori erano state affisse, inneggianti al Dopolavoro, ai Postelegrafonici ed all'Eroe di Buccari, Papà Ciano.

Alle ore 11 ebbe luogo un ricevimento in Municipio in onore degli ospiti, durante il quale il Podestà gen. Ronchi portò ai gitanti il saluto della cittadinanza. Fra i presenti al ricevimento, oltre che le massime autorità locali, abbiamo notato: il Direttore provinciale delle Poste e Telegrafi comm. La Porta col vice Direttore dott. Gortani e col ragioniere capo cav. Agabito, il cav. Gozzi presidente del Dopolavoro provinciale postelegrafonico, il cav. Gelich direttore della Sezione costruzioni, il cav. Larraia direttore dei Telegrafi, il cav. Del Ventesimo dell'Economato e molti altri. Dopo il ricevimento, gli ospiti si sono recati a visitare la biblioteca Guarneriana, la chiesa di Sant'Antonio monumento nazionale, la chiesa della Flotta e le altre bellezze artistiche che la cittadina gelosamente custodisce. Quindi si sono suddivisi nei varii esercizi locali per il desinare.

Alle ore 14 si sono riuniti in imponente corteo e si sono portati a rendere devoto omaggio ai Caduti in Guerra, deponendo ai piedi del monumento che ne eterna la memoria, una magnifica corona di alloro con dedica. Quindi si sono recati al «Teobaldo Ciconi» ad assistere alla rappresentazione cinematografica data in loro onore.

Alle ore 16 in oltre trecento, si sono riuniti all'Albergo d'Italia per una merenda offerta dallo stesso Dopolavoro e inappuntabilmente servita dal direttore-proprietario sig. Alfredo Milesi. Al levar delle mense parlò il gen. Ronchi rinnovando il saluto della cittadinanza ed augurandosi che i gitanti rinnovino spesso la gradita visita.

Al gen. Ronchi a nome di tutti i postelegrafonici, rispose il comm. La Porta dichiarandosi commosso per le accoglienze ricevute e affermando che tutti ne conserveranno grata memoria. La bambina Carla Corradini figlia del titolare della locale Ricevitoria, a nome dei postelegrafonici del mandamento, ha offerto al Direttore provinciale un ricco fascio di fiori, accompagnandolo con indovinate commoventi parole.

Alle ore 18.20 i gitanti si sono accomiatati dalla cittadina, rientrando in sede, calorosamente salutati dall'intera cittadinanza.

Gli onori di casa vennero brillantemente fatti per l'intera giornata dal titolare della locale Ricevitoria postelegrafica sig. Corradini, coadiuvato dai suoi dipendenti.

ESSICCATOIO COOP. BOZZOLI

Domenica si è riunito il Consiglio di amministrazione del locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, che ha deciso di iniziare le operazioni di ammasso dei bozzoli a partire dal giorno 16 corr. Ha pure deciso di rateizzare il pagamento del debito dell'anno 1930 ai soci che continueranno a consegnare il loro prodotto all'Essiccatoio, mentre per i soci che riterranno venderlo direttamente, detto versamento verrà chiesto e dovrà essere effettuato entro il 31 luglio.

Il Consiglio ha preso tale decisione, che applicherà inesorabilmente, contro quei pochissimi che riterranno più redditizia la vendita diretta, perchè è certo che grandissima maggioranza degli allevatori continueranno come per il passato a mantenere fede al loro massimo Ente, sicuri di difendere così il proprio interesse presente e futuro.

CHIUSAFORTE

L'ISPETTORE DELLE TRUPPE ALPINE.

Nel pomeriggio di lunedì u. s. è qui giunto in automobile, proveniente da Tarvisio, l'Ispettore delle Truppe Alpine generale Treboldi comm. Giuseppe.

L'alto ufficiale, dopo una breve visita al presidio, è ripartito alla volta di Udine.

IL MALTEMPO

Un violento temporale, con lampi e tuoni, si è abbattuto ieri sera su tutta la zona del Canal del Ferro. Tra la pioggia vi era frammischiata pure la grandine che ha apportato in certi punti danni non lievi alla campagna ed al raccolto.

Da Piove di Sacco

ANNEGA NEL BRENTA

Domenica nel pomeriggio alcuni giovani si recavano al bagno nel vicino fiume Brenta in località Rosara di Codevigo. Per un incidente fatale certo Callegaro Bruno di Arturo di anni 16, si avventurò nel tratto profondo del fiume. Il disgraziato giovane sapeva appena nuotare e la corrente impetuosa lo trasportò nei suoi gorghi annegando.

Subito raccolto da coraggiosi contadini del luogo, il disgraziato veniva adagiato sulla sponda del fiume, ma la morte lo aveva ormai colto. Ieri alle ore 7 hanno avuto luogo i funerali della vittima.

Ad accompagnare all'estrema dimora lo scomparso erano il Segretario politico dott. Crivellari in rappresentanza anche del Comune, il segretario comunale, il Pretore e Cancelliere, e molte altre autorità.

Il giovane avanguardista era alunno delle scuole complementari e tutti i suoi colleghi hanno fatto la scorta d'onore alla salma.

IL PRIMO CONCERTO DELLA NUOVA BANDA

Domenica sera abbiamo assistito al primo concerto estivo della Banda Cattolica sotto la direzione del nuovo maestro Umberto Rioda allievo diplomato del nostro Conservatorio B. Marcello. Una folla enorme, e tra essa le principali Autorità, stipava il centro e le adiacenze. Il successo fu lietissimo. I vari pezzi di Händel, Mozano, della Traviata, dell'Amico Fritz e la Marcia finale dello stesso Rioda furono gustati con vero godimento dal pubblico, che dava il suo pieno consenso con vere ovazioni. I bandisti e specie i bravi solisti si fecero molto onore col giovane Maestro, che in pochi mesi seppe unirli in un complesso già avviato ad un notevole grado di affiatamento.

Cronaca di Gorizia

ADUNATA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DELL'ECONOMIA.

Giovedì 18 giugno p. v. alle ore 11 sarà convocato in seduta pubblica, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto comm. avv. Carlo Tiengo, il Consiglio Provinciale dell'Economia per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della precedente adunanza; 2. Comunicazioni; 3. Riesame del progetto della nuova sede del Consiglio. Revoca della deliberazione 14 aprile 1931-IX; 4. Eventuali.

IL SAGGIO FINALE AL «PRINCIPE UMBERTO».

Al Collegio «Principe Umberto» ha avuto luogo il saggio finale dell'anno scolastico, alla presenza del sen. Giorgio Bombi, del colonnello Sandon del Distretto, di numerosi ufficiali della Milizia, del cav. Leone Sostituto Procuratore del Re, di diversi ufficiali dell'Esercito e di folto pubblico.

Dopo la relazione del Direttore sull'attività svolta durante l'anno scolastico seguì la premiazione dei migliori allievi. Quindi il maestro Bombi, presentò due squadre di ginnasti che eseguirono con precisione esercizi a corpo libero ed esercizi di lotta greco-romana.

I piccolo caporale Rasi declamò con molto garbo un monologo riscuotendo applauso.

La squadra dei schermitori presentata dal maestro S. T. sig. Scozzarella si distinse molto eseguendo appuntino una serie di esercizi schermistici.

Una nota di viva ammiragione provocò fra il folto pubblico l'apparizione di una squadra di piccoli soldatini formata dai più piccoli allievi del Collegio, vestiti con una gaia divisa e muniti di moschetto eseguirono delle evoluzioni ed esercizi col moschetto con molta precisione, disinvoltura e grazia. Riscossero vivissimi applausi. furono preparati dal noto maestro di danze Nino Ferrandi il quale presentò pure una squadra di allievi vestiti alla messicana che eseguirono una danza in carattere col costume nonchè quattro autentici mori che seguirono una danza negra anche queste due squadre riscossero vivissimi applausi.

Dopo lunga malattia assistito dai suoi cari e con i conforti della Santa Religione, alle ore 6 di martedì 16 Giugno 1931, spirava l'anima buona di

Valentino Zennaro

di anni 80

Artista - Doratore - Decoratore

I figli Pasquale con la moglie Emma Zardinoni, Luigi, Angelina col marito Mario Zanon, Antonia col marito Giuseppe Carli, Giacomo con la moglie Elvira Carrer, Silvio con la moglie Amelia Quintavalle, i nipoti e parenti tutti con l'animo angosciato ne dànno il triste annunzio.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale della Madonna dell'Orto, alle ore 9 di giovedì 18 corr. ove la salma sarà trasportata in precedenza.

VENEZIA, 16 Giugno 1931 IX.

Primaria Imp. Pompe Funebri Pagliarin Francesco - Tel. 30-70 - Venezia.

La DITTA G. L. FRATELLI ZENNARO, INDUSTRIA MARMI con vivissimo dolore comunica la morte del Signor

Valentino Zennaro

Padre del titolare della Ditta

avvenuta alle ore 6 di martedì 16 corr.

Venezia, 16 Giugno 1931 - IX

Prim. Imp. Pompe Fun. Pagliarin Francesco - Telefono 3070.

Ringraziamento

I Figli Giulio ed Adriana Fradeletto, la nipote Amalia Maria Ferroni e i parenti tutti ringraziano il Podestà di Venezia, gli amici e tutti coloro che hanno voluto onorare la loro cara indimenticabile Estinta

Maria Fradeletto nob. Cornoldi

Venezia, 17 Giugno 1931

Dopo breve malattia nella sera del 15 corr. spegnevasi in Roma la cara e laboriosa esistenza del

Cav. Uff.

Adriano Pasqualin

Cavaliere del Lavoro

Reduce Garibaldino

di anni 84

Ne danno il tristissimo annuncio il figlio Cav. Uff. Arnaldo con la moglie Lena Ghirardelli ed i figli Adriana, Angelo e Giorgio — la figlia Anna col marito Cav. Uff. Ing. Ferdinando Vienna ed i figli Franco e Maria — la figlia Teresita — la cognata Virginia Vienna, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà tumulata nella Tomba di famiglia in Venezia ed il funerale civile avrà luogo alle ore 9 di giovedì 18 corrente partendo dalla stazione ferroviaria di S. Lucia.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 16 Giugno 1931.

Prem. Impr. E. Ricordini Tel. 32-90

La DITTA PASQUALIN & VIENNA partecipa la dolorosa perdita del

Cav. Uff.

Adriano Pasqualin

Cavaliere del Lavoro

Reduce Garibaldino

Titolare e proprio Socio Fondatore

VENEZIA, 16 Giugno 1931.

Prem. Impr. E. Ricordini Tel. 32-90

DIRIGENTI E PERSONALE DELL'IMPRESA COSTRUZIONI PASQUALIN & VIENNA partecipano con profondo dolore la perdita del venerato Titolare della Ditta

Cav. Uff.

Adriano Pasqualin

Cavaliere del Lavoro

Reduce Garibaldino

VENEZIA, 16 Giugno 1931.

Prem. Impr. E. Ricordini Tel. 32-90

La SOCIETÀ ELETTRICA ZOLDANA partecipa con profondo dolore la avvenuta perdita del proprio Presidente

Cav. Uff.

Adriano Pasqualin

ZOLDO VENEZIA, 16 Giugno 1931.

Prem. Imp. E. Ricordini - Tel. 3290

NOTIZIE RECENTISSIME

La manovra contro Briand sventata

Il primo Consiglio presieduto da Doumer e il messaggio al Parlamento - Il voto di fiducia ottenuto dal Governo

PARIGI, 16

Il Presidente della Repubblica, Doumer, ha ricevuto stamane alle 11 il corpo diplomatico, che gli ha presentate le sue felicitazioni. Monsignor Maglione, decano del corpo diplomatico, a nome de Sovrani e Capi di Stato,a nome anche dei colleghi, ha espresso al nuovo Presidente della Repubblica voti di felicità e di prosperità per la Francia. Terminando, il Nunzio Apostolico ha dato assicurazione a Doumer che egli potrà contare sulla leale e cordiale collaborazione del corpo diplomatico.

Gli auguri del Corpo diplomatico

Doumer ha risposto esprimendo tutta la sua gratitudine per i voti formulati ed ha ringraziato tutti i presenti stranieri per la collaborazione leale che essi vogliono apportargli per aiutarlo ad assolvere con successo il suo compito. Il benessere dei popoli — ha continuato il Presidente — che dipende tanto strettamente dal mantenimento della pace, deve essere ricercato con ardore e perseveranza da tutti i governi.

Concludendo, Doumer ha dato assicurazione al corpo diplomatico che esso troverà sempre presso di lui la migliore accoglienza, e che, come i suoi predecessori, gli procurerà di mantenere coi membri del corpo diplomatico le relazioni più fiduciose.

Doumer ha presieduto per la prima volta il Consiglio dei Ministri, che si è tenuto questa mattina all'Eliseo. All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio Laval ha salutato il nuovo Capo dello Stato e gli ha rinnovato l'espressione di devozione di tutti i suoi colleghi. Il Presidente della Repubblica ha quindi comunicato al Consiglio il messaggio di cui sarà data lettura nel pomeriggio alle Camere.

Il messaggio al Parlamento

Nel messaggio Doumer dice che continuerà a servire il paese da arbitro imparziale nel quadro della legalità repubblicana, collaborerà al perfezionamento delle istituzioni democratiche, stimolerà il campo dell'istruzione dei lavoratori, in modo da permettere loro di elevarsi nella scala sociale, ed afferma che le istituzioni parlamentari trionferanno delle prove politiche dovute alla crisi del lavoro. Il potere esecutivo assisterà l'economia interna, disturbata sopratutto dagli imbarazzi e dalle crisi dei vicini, e preparerà la valorizzazione coloniale.

Nel messaggio Doumer auspica volontà di intesa, franchezza e buona fede, per risolvere le questioni pendenti tra gli Stati; constata che la lotta contro la depressione economica è singolarmente complicata dai problemi derivanti dalla guerra e dalle esecuzioni dei trattati, ed afferma che la Francia persevererà nel condannare la diplomazia segreta, e nell'agire alla piena luce della Società delle Nazioni. Per salvare la civiltà — conclude il messaggio — la Francia porterà a Ginevra il concorso della sua solidarietà con la necessaria prudenza, per mantenere ed organizzare la pace, in accordo con l'obbligo primo di assicurare a noi stessi la vita, la sicurezza e la indipendenza della Patria.

Il Ministro della Marina mercantile De Chandelaine ha riferito sul viaggo da lui compiuto a Saint Nazaire in seguito alla catastrofe del *Saint Philibert* e il Consiglio ha preso senz'altro le misure necessarie per venire in aiuto delle famiglie delle vittime.

All'infuori dei problemi politici di ordine interno, si sarebbe discusso anche sulla situazione finanziaria dell'Austria, che sembra divenire sempre più difficile. Infatti già ieri il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro Flaudin e Maurin, governatore della Banca di Francia, avevano proceduto ad un nuovo esame di essa.

La situazione finanziaria austriaca

E' noto che la Banca dei regolamenti internazionali che di recente ha accordato all'Austria un primo credito di 100 milioni di scellini ha avuto richiesta urgente dal Governo di Vienna di un nuovo credito per gli altri 100 milioni di scellini. Quasi nello stesso tempo il mercato parigino è stato sollecitato per l'emissione di buoni del tesoro austriaci per un ammontare di 150 milioni di scellini, così che, nella ipotesi di un regolamento favorevole dei prestiti e anticipi consentiti, l'Austria otterrebbe prossimamente 350 milioni di scellini ossia più di un miliardo di franchi.

Poichè almeno per il momento una emissione pubblica sembra impossibile, si tratterebbe di trovare le necessarie garanzie per una sottoscrizione bancaria; ma si fa rilevare che lo Stato austriaco non ha i mezzi di poter fornire tale garanzia e che lo Stato francese non potrebbe sostituirlo specialmente dopo il tentativo di *anschluss*.

Se l'Austria non riceverà il denaro che le occorre, sarà costretta a domandare una moratoria, col pericolo di nuove complicazioni, nel momento in cui la Germania stessa accenna a rimettere in discussione la questione dei debiti. Comunque nel Consiglio dei Ministri odierno questo problema è stato sfiorato per essere poi rinviato ad un ulteriore esame da parte dei Ministri competenti.

Secondo l'*Information*, la questione dei crediti austriaci sarebbe ormai passata dal terreno puramente economico e finanziario a quello politico e diplomatico.

L'interesse della giornata si concentra più che sulle cerimonie del mattino, sulla nuova battaglia parlamentare preannunziata dagli avversari della politica di Briand. In previsione di questo dibattito, la maggior parte dei gruppi erano stati convocati sia al mattino, sia al principio del pomeriggio, per esaminare la situazione e determinare l'atteggiamento che avrebbero preso al momento del voto.

Riunione radico-socialista

Assai agitata è riuscita la riunione del gruppo radicale socialista. E' opportuno rilevare che la vittoria di una coalizione fra la estrema destra e gli elementi del vecchio cartello avrà per conseguenza di sospingere al potere un uomo di sinistra, il qual governo una volta superato lo scoglio delle dichiarazioni ministeriali, potrebbe mandare la Camera in vacanza, come fece Steeg nel dicembre scorso e rimanere indisturbato per cinque mesi almeno.

I parlamentari radicali socialisti, sensibilissimi a siffatto genere di argomenti, si sono trovati profondamente divisi nelle circostanze odierne, poichè da un lato si trattava di sconfessare la politica di Briand e dall'altro di rinunciare, per amore dell'uomo di Locarno, a vantaggiose possibilità tattiche. Alla fine, non ostante gli sforzi di conciliazione di Herriot, gli avversari del gabinetto hanno trionfato.

Prima della seduta, la conferenza dei presidenti dei gruppi e delle commissioni della Camera aveva deciso di dedicare le sedute di oggi e di domani, di giovedì e di venerdì alla discussione del progetto di legge sul programma navale per 1931-32. La seduta alla Camera ha avuto un inizio tumultuoso a causa dell'ostruzionismo dei comunisti, che avrebbero voluto approfittare del messaggio presidenziale per mettere in discussione tutta la politica del governo. Il pjrogramma navale è stato sorvolato, nella concitazione dell'assemblea, che è passata senz'altro all'esame dell'interpellanza Franklin Bouillon.

L'interpellanza di Bouillon

Il sig. Laval ha creduto opportuno rispondere in anticipo, rilevando come il Governo avesse dovuto già pronunciarsi sulla stessa materia il 28 maggio e l'8 giugno. Dopo aver riaffermato la solidarietà fra l'intero Gabinetto e il Ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio ha assicurato che ogni qualvolta sarà in giuoco la firma della Francia, nulla sarà fatto senza che la Camera sia consultata.

Franklin Bouillon protesta osservando fora l'altro che sarebbe bastato far agire la procedura dell'art. 11 del patto ginevrino per risolvere la questione dell'Anschluss.

— E' falso — interviene Briand.

Ma il suo avversario conclude scongiurando la Camera di rendersi conto delle responsabilità che le incombono.

Il voto

Chiusa così la discussione generale, si passa alle dichiarazioni di voto. Ciò dà occasione a Herriot di misurarsi in un assalto cortese col Presidente del Consiglio. Infine l'ordine del giorno puro e semplice, proposto da Franklin Bouillon, è respinto per 310 voti contro 267. Il leader socialista Blum tenta una manovra finale per complicare le cose, ma ciò non impedisce all'ordine del giorno riaffermante la fiducia nel Governo di essere approvato con 312 voti contro 260, fra gli applausi della maggioranza. La seduta è quindi tolta.

I marinai dell'"Ungheria,,

riferiscono sull'affondamento

PARIGI, 16

I marinai italiani del vapore «Ungheria» che ha avuto una collisione col piroscafo «Rochambeau» saranno interrogati oggi a Le Havre da una commissione di inchiesta alla presenza del console d'Italia e quindi partiranno per Fiume.

Il piroscafo «Ile de France» imbarcherà domani i passeggeri del «Rochambeau» che erano diretti in America. Quest'ultima nave è entrata nel bacino di carenaggio. Si ritiene che occorreranno circa tre settimane per le riparazioni.

Si ha intanto da Londra che la applicazione delle leggi internazionali intese ad impedire le collisioni in mare è stata rimandata ad epoca che sarà resa nota più tardi, stante che non sono pervenute ancora le risposte di tutti i sessanta Governi interessati nella questione.

S. E. Bottai a Treviso

TREVISO, 16

S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, di ritorno dal bellunese è giunto nuovamente a Treviso l'altro ieri lunedì soffermandosi all'Albergo Stella d'Oro dove è stato ossequiato da S. E. il Prefetto nob. Boltraffio, dal Podestà on. Chiarelli, dal Questore cav. uff. Monarca e altre autorità. Ieri mattina il Ministro è partito alla volta di Padova.

L'espulsione del Card. Segura

Una nota dell'"Osservatore,,

ROMA, 16

L'*Osservatore Romano* pubblica la seguente versione sull'allontanamento del Cardinale Segura dalla Spagna:

« Ieri sera lunedì alle ore 8 il signor incaricato d'affari di Spagna ha comunicato a S. E. Mons. Sostituto della Segreteria di Stato che il Cardinale Segura era entrato nascostamente in Ispagna e risiedeva in una piccola città presso Madrid, che il Governo lo aveva invitato a lasciare subito il suolo dello Stato, ma il Cardinale aveva risposto che non si sarebbe allontanato se non costrettovi dalla forza. Il Nunzio, invitato a intervenire, aveva dichiarato di non aver facoltà per influenzare la decisione del Cardinale. Il Governo interessava in pari tempo il sig. incaricato d'affari di pregare Sua Santità di voler telegrafare subito al Cardinale per consigliarlo di accettare l'invito del Governo spagnolo di abbandonare il territorio nazionale, al fine di risparmiare al Governo le dolorose misure che dovrebbe prendere per evitare i disturbi che la presenza del Cardinale potrebbe procurare. Il Governo — aggiungeva il sig. incaricato d'affari — lamenterebbe molto di dover prendere questa decisione, che gli riuscirebbe assai sgradita.

« Questa la comunicazione del sig. incaricato d'affari. Si deve notare — continua l'organo ufficiale della Santa Sede —: 1. che non può dirsi che il Cardinale era entrato nascostamente in Ispagna, mentre era provvisto di regolare passaporto diplomatico ed era stato riconosciuto alla frontiera; 2. che il Governo, pur dichiarandosi assai soddisfatto della prima partenza del Cardinale della Spagna, avvenuta il 13 maggio, alla protesta del Nunzio apostolico aveva affermato essere stato totalmente estraneo alla partenza medesima.

« Mentre, come si è accennato, alle ore 8 di ieri sera il signor incaricato d'affari faceva la surriferita comunicazione, nelle prime ore di stamane giungeva un telegramma da Mons. Nunzio Apostolico in cui si diceva che il Governo aveva invitato il Cardinale a ripassare la frontiera. Il Cardinale aveva richiesto un ordine scritto e la presenza di un notaro e aveva altresì allegato il suo stato di salute. Nel frattempo il Governo richiedeva l'intervento del Nunzio, il quale rispondeva che esso non avrebbe potuto intervenire se mai che per protestare. Il Nunzio aveva esortato il Governo a permettere al Cardinale di andare a Toledo, ma il Governo aveva risposto di non poterlo fare, per ragioni di ordine pubblico. Il Nunzio apostolico terminava comunicando che alle 4.30 pomeridiane di ieri il Cardinale partiva per la frontiera, accompagnato dalla polozia.

« La Santa Sede ha dato subito ordine al Nunzio di protestare presso il Governo per questo fatto, facendo altresì rilevare ciò che il Cardinale Segura rappresenta per la Santa Sede, per la Spagna cattolica e per tutto il mondo cattolico ».

L'artificiosa tempesta inglese si scioglie in un bicchier d'acqua

LONDRA, 16

(C. C.) La grande battaglia parlamentare che doveva mettere a repentaglio le sorti del governo laburista e anticipare di due anni la fine della legislatura e le elezioni generali, è finita prima di incominciare. Tra le tante tempeste in un bicchier d'acqua che a brevi intervalli sconvolgono l'atmosfera stagnante della Camera dei Comuni e dopo aver fatto molto fracasso, svaporano senza lasciar traccia del loro passaggio, quest'ultima, provocata dal gruppo dei liberali superstiti, rimarrà famosa per l'epilogo esilarante che ha avuto.

L'incubo delle elezioni

Dopo una settimana di pettegolezzi e di intrighi, dopo aver steso nei giorni scorsi l'incubo delle elezioni generali, che incombeva paurosamente sul mondo parlamentare, tutto si è risolto in modo risibile. Si discuteva già sulla probabilità di un ritorno dei conservatori al potere e la cosa pareva tanto seria che l'immanente minaccia della crisi aveva cominciato a gettare lo sgomento perfino nel mondo degli affari, refrattario di solito alle esuberanze del mondo parlamentare.

L'antefatto è noto. Il Governo laburista aveva presentato la tassa terreni fabbricati e fabbricabili. Il deputato liberale Mac Lean, con l'appoggio di Lloyd George, capo del gruppo liberale, aveva preparato un emendamento nel quale proponeva che venisse detratta dalla nuova imposta, l'importo della vecchia tassa sui redditi e siccome questa detrazione avrebbe ridotto dell'80 per cento il ricavato della nuova tassa, il Governo aveva avvertito in anticipo che avrebbe respinto l'emendamento anche a costo di dimettersi.

Viceversa non se n'è parlato neanche nella seduta d'oggi. E' avvenuto invece che stamane Lloyd George, di fronte al dilemma: o tassa fondiaria o elezioni generali, ha rinunciato a dar battaglia. In una serie di segreti conciliaboli durati due o tre giorni Lloyd George tentò fino all'ultimo di venire a patti col Governo. I suoi sforzi però si infransero contro il « no » irremovibile dei laburisti e allora il capo liberale pensò di ordinare uno di quegli spostamenti di posizione che consentono all'abile stratega di ripiegare senza averne l'aria.

La strategia di Lloyd George

Egli indusse quindi il deputato Mac Lean, autore dell'emendamento, a ritoccarloe rabberciarlo in modo da renderlo innocuo. Infatti oggi, due ore prima che cominciasse la seduta alla Camera dei Comuni, il sig. Snowden e MacDonald dichiararono che non avevano nulla da apporre all'emendamento così riveduto e corretto. Se così fossero andate semplicemente le cose, la pretesa crisi si sarebbe risolta semplicemente in una capitolazione dei liberali.

Invece la cosa è finita ancora peggio. In principio di seduta infatti lo Speaker incominciò con l'annunciare che non poteva permettere la presentazione dell'emendamento liberale anche nella sua nuova forma e questo perchè l'emendamento riveduto e corretto aveva perduto qualsiasi significato e non aveva più alcun rapporto con le clausole del progetto a cui voleva riferirsi. Così i liberali non hanno avuto neanche la soddisfazione di vedere discusso alla Camera l'emendamento che per una settimana aveva provocato così artificiosa tempesta.

Una città dell'Honduras

conquistata dai ribelli

S. SALVADOR, 16

(S.I.A.) Alle porte di Salamà, una delle più ricche città dell'Honduras, si è avuto un aspro combattimento tra i ribelli capitanati dal generale Ferrara e le truppe federali. I morti oltrepassano il centinaio; numerosissimi sono i feriti, tra cui lo stesso generale Ferrara, che è stato sottratto alle truppe del governo dall'ardore dei ribelli che sono riusciti ad impadronirsi della città mettendola a ferro ed a fuoco. I profughi narrano che i rivoltosi hanno lasciato morire di stenti i soldati federali feriti, mentre gli ufficiali da essi fatti prigionieri sono stati fucilati. Eminenti personalità di Salamà sono state prese come ostaggi.

Secondo un proclama del generale Santos, luogotenente del generale Ferrara, i ribelli dominerebbero le città di Progreso, Copan, Tela, Laceiba, Trujillo e Salamà. Il presidente della Repubblica dell'Honduras dott. Maja Colindrez, contro il quale è diretto il movimento rivoluzionario, è stato nuovamente invitato a dimettersi.

Il banco Perù-Londra a Tacna

distrutto da un incendio

SANTIAGO DEL CILE, 16

(S.I.A.) Il grandioso edificio costruito a Tacna, per la sede del Banco Perù-Londra, è in preda alle fiamme. I pompieri accorsi anche dalla vicina città di Arica, non sono riusciti a limitare il vasto incendio che avvolge la parte centrale del palazzo. L'opera coraggiosa dei pompieri per sottrarre i valori al fuoco è solo in parte riuscita. Si è dovuto rinunziare a salvare alcune casseforti contenenti titoli e denaro liquido per una somma non precisata.

Sulle cause dell'incendio disparati sono i pareri: l'acutissima crisi che travaglia il Perù per il succedersi di tante rivoluzioni dal luglio scorso a questa parte, non è certamente estranea al fatto. Il Banco Perù-Londra era uno degli Istituti più quotati del Perù. Ad esso facevano capo molte industrie della zona peruana-cilena e vistose erano le somme depositatevi dai risparmiatori.

I danni causati dall'incendio sono ingenti. Il Banco Perù-Londra era stato, al tempo del Presidente dott. Leguja, un istituto semiufficiale.

Mellon in Inghilterra

SOUTHAMPTON, 16

Il Ministro del Tesoro degli Stati Uniti Mellon è qui giunto a bordo del *Mauretania*. Appena sbarcato, egli è stato avvicinato da numerosi giornalisti, ai quali ha dichiarato:

« Non sono venuto per serie ragioni di affari. Spero di poter restare una o due settimane con mio figlio che si laurea all'università di Cambridge ». Mellon si è rifiutato di fare dichiarazioni sui problemi che in questo momento lo interessano maggiormente come uomo di governo. Alle numerose domande dei giornalisti ha risposto ironicamente: « Non ho il progetto di incontrare alcun finanziere britannico. Se però mi incontrerò con alcuno di essi, è certo che parleremo di cose finanziarie ».

Locatelli e Gerardi a Vienna

VIENNA, 16

(E.M.) Sono giunti oggi a Vienna l'on. Locatelli e l'aviatore Gerardi. Essi, come si sa, dovettero ieri atterrare, a causa del maltempo, in Stiria. Stamane mentre si trascinavano gli apparecchi sullo spiazzo perchè potessero spiccare il volo, l'apparecchio di Locatelli rimase danneggiato. Il valoroso aviatore ,senza por tempo in mezzo, ha preso posto nella carlinga di Gerardi ed è partito con lui per Vienna. Domani il volo continuerà in direzione della Polonia.

Movimento negli alti gradi nella Regia Marina

ROMA, 16

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina reca:

Con decreto in corso abbiano luogo i seguenti movimenti: Contrammiraglio Federico Castracane con la lata del 6 luglio lasci la direzione dell'Istituto di guerra marittima ed assuma la carica di comandante di Marina e della piazza marittima di Pola in sostituzione dell'ammiraglio di dvisione Luigi Slaghek.

Ammiraglio di disione Luigi Slaghek con la data del 16 luglio assuma il comando della quarta divisione in sostituzione del pari grodo Alberto Alessio; alzerà temporaneamente l'insegna sul R. incrociatore *Taranto*.

Ammiraglio di divisione Alberto Alessio con la data del 21 luglio passi a disposizione del Ministero delle Comunicazioni venendo collocato fuori quadro in sostituzione dell'ammiraglio di divisione Giuseppe Cantù che pari data rientrerà nei quadri organici;

Ammiraglio di divisione Umberto Bucci con data del 16 luglio assuma il comando della terza divisione.

Ammiraglio di divisione Romeo Bernotti con la data del 16 luglio lasci il comando di divisione ed assuma la presidenza della commissione di collaudo degli incrociatori venendo trasferito al Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno - La Spezia.

Contrammiraglio Arturo Riccardi con la data del 16 luglio assuma la carica di comandante del R. Arsenale di Taranto in sostituzione del pari grado Leopoldo Novaro.

Contrammiraglio Leopoldo Novaro con la data del 21 agosto assuma la carica di comandante il R. Arsenale di La Spezia in sostituzione del pari grado Gustavo Ponza di S. Martino.

Ammiraglio di divisiione Gustavo Pona di S. Martino con la data del 1. settembre assuma la presidenza della commissione di collaudo dei cacciatorpediniere e dei sommergibili.

Contrammiraglio Guido Vannutelli con la data dell'11 luglio assuma la carica di comandante militare marittimo in Sicilia.

Ammiraglio Luigi Slaghek ed ammiraglio di divisione Giulio Valli con la data del 16 luglio cessino dalla carica di presidenti della commissione di collaudo di incrociatori. — F.to. *Sirianni*.

La squadriglia di Balbo a Lero

La partenza da Taranto

TARANTO, 16

I tre apparecchi Savoia pilotati da S. E. il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo e da altri ufficiali aviatori, giunti ieri a Taranto, sono ripartiti stamane alle 4 diretti all'Isola di Lero.

L'arrivo a Lero

LERO, 16

I tre apparecchi «Savoia Marchetti», al comando di S. E. il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, sono qui giunti alle ore 11.15.

Calzificio in fiamme a Gradisca

GRADISCA, 16

Questa notte verso le ore 2, causato da un corto circuito, si sviluppava un grave incendio nel calzificio dei F.lli Mucchiut sito in via Aquileia. In breve spazio di tempo il fuoco, alimentato anche dal forte vento che imperversava a quell'ora, si propagava nel corpo medio dello Stabilimento prendendo vaste proporzioni minacciando seriamente i reparti vicini.

Chiamati telefonicamente i pompompieri di Gorizia, questi giungevano sul posto dopo un inspiegabile ritardo, sul quale richiamiamo l'attenzione delle competenti autorità perchè ciò si ripete ogni qualvolta viene chiesto il loro intervento.

Frattanto erano accorsi gruppi di militari dei due reggimenti qui di stanza i quali, unitamente ad altri volonterosi cittadini, cercaron di isolare quanto più era possibile il fuoco evitando in tal modo che esso raggiungesse gli altri locali.

Quando i vigili del fuoco giungevano sul luogo del sinistro nulla vi era più da fare poichè dell'edificio centrale, non rimanevano che i soli muri.

Andò così distrutto il materiale ivi ammassato consistente in calze già pronte per le spedizioni, una notevole quantità di filo nonchè macchine rammendatrici, forme, telai ed altro.

Il danno, coperto di assicurazione ammonta a oltre 400.000 lire.

Questo sinistro è accaduto proprio nel momento in cui notavamo una forte ripresa di attività in detto Calzificio e sarà risentita in città per il fatto che molto elevato il numero delle operaie colà occupate e che oggi si trovano prive di lavoro.

La fuga di un detenuto

dalle carceri di Conegliano

CONEGLIANO, 16

La notte scorsa dalle nostre carceri mandamentali ha preso il volo il detenuto Giuseppe Quesin del fu Angelo di anni 41 da Fiume di Pordenone, che si trovava a Conegliano in espiazione di pena, dovendo nello stesso tempo rispondere di numerose imputazioni presso altri Tribunali del Veneto.

Il mercato dei Bozzoli

MILANO, 16 — L'Ente nazionale serico, l'associazione serica italiana e la confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati, pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli: — ALESSANDRIA 16, bozzoli pesati kg. 1,769, media giornaliera 4.276, media progressiva 4,287. VOGHERA 16: Bozzoli pesati kg. 8314, media giornaliera 4.135; BADIA POLESINE, 16: bozzoli pesati kg. 22,350, media giornaliera 4,425, media progressiva 4,375. VICENZA, 16; Bozzoli pesati kg. 1,773, media giornaliera 4,775, media progressiva 4,697.

Giorno 16: bozzoli 4.590.

LONIGO, 16: bozzoli kg. 5.496, media giornaliera 4,628, media progressiva 4.587.

FORLI', 16: bozzoli kg. 1939, media giornaliera 4.628, media progressiva 4.721. Giorno 15, bozozli kg. 3,717, media giornaliera 4,293.

LUGO 16, bozzoli kg. 1522, media giornnliera 3,487.

VERONA, 15: bozzoli kg. 12.300, media giornaliera 4.003, media progressiva 3665.

CASTEGGIO, 16: bozzoli kg. 4.467, media giornaliera 4.152, media progressiva 4.150.

MOTTA DI LIVENZA, 16 — Il prodotto dei bozzoli, salvo poche eccezioni, si presenta buono per qualità e per quantità. Le consegne affluiscono numerose e regolari agli essicatoi. I prezzi oscillano fra le L. 4.50 e le 5 al kg.

Il nuovo servizio di Filovia a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 15

Sabato prossimo, 20 corr. mese, verrà nuovamente riaperta al pubblico la filovia Cortina-Belvedere la cui manutenzione e direzione tecnica è affidata ad una ditta milanese, specializzata in costruzioni di trasporti arei.

L'assassino della domestica arrestato a Torino

MILANO, 16

Oggi nel pomeriggio a Torino due marescialli di P. S. in Viale Regina Margherita hanno proceduto all'arresto di un individuo che corrispondeva ai connotati del Terzi, il feroce assassino della domestica Calabi, uccisa nella villetta di Viale Mosso. Il fermato è stato subito accompagnato in Questura, dove in un primo interrogatorio non ha ammesso, nè smentito le sue generalità. Egli ha detto solamente che, letto sui giornali che la polizia stava ricercandolo per l'assassinio avvenuto a Milano, egli pensava di mettere a posto prima di tutto le sue cose e poi si sarebbe costituito.

Il fermato, sotto buona scorta, è partito alle 19.30 da Torino, giungendo nella nostra città alle 23.30. Egli è stato subito accompagnato al commissariato di Greco-Turro, ove mentre vi telefoniamo si sta interrogandolo a lungo. Insieme col Terzi, furono sequestrate le tre famose valigie che furono asportate dalla villetta di Viale Mosso subito dopo lo assassinio.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 169 - Cent. 20

Giovedì 18 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbana urbani 2-03 e 2-01
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna - Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca resi, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La portata della vittoria di Bruening

Accordo coi populisti per un rimpasto?

BERLINO, 17

(F.B.) Bruening ha ancora una volta approfittato delle divergenze fra i partiti per strappare una vittoria che gli dà modo ora di porre tranquillamente in effetto in primo luogo i decreti finanziari, con la vaga promessa fatta ai socialisti di apportare a detti decreti, a tempo opportuno, delle modificazioni e con la promessa altresì di permettere la convocazione della commissione del bilancio del Reichstag, non già ora, ma molto più in là, alla fine di agosto o al principio di settembre.

Le promesse ai populisti

Molto più importante sarebbero, a quanto si dice negli ambienti parlamentari, le promesse fatte da Bruening ai populisti. Nessun dubbio che questi sono usciti meglio di tutti dalla lotta. Il capo del partito populista si è lasciato intervistare da un redattore della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, per assicurare che tra lui e il Cancelliere è intervenuto un accordo quasi definitivo «sulla necessità di prendere al più presto misure nel campo interno e di compiere dei passi nel campo internazionale in rapporto alla questione dei tributi; secondariamente sulla necessità di «un completamento» del Gabinetto che, «con l'immissione di uomini nuovi e capaci, deve acquistare un'altra fisionomia»; in terzo luogo sul fatto che il nuovo decreto debba essere attuato con speciale riguardo alle condizioni economiche del paese e alla sua capacità di pagamento e cioè con studi aggiuntivi della riforma secondo un piano ulteriore. Che cosa debba attendersi, con questi capisaldi, dall'accordo che sarebbe intervenuto tra Bruening e il capo dei populisti, tanto più che da parte governativa non è stato fatto su ciò il minimo accenno, non può per ora sapersi. C'è chi dice che Bruening sia intenzionato a compiere nel tempo giusto un rimaneggiamento del Gabinetto, ma non si sa ancora quali ministri dovrebbero essere cambiati.

Commenti di giornali

I giornali rilevano come ieri abbiano votato a favore della proposta di convocazione del Reichstag soltanto i tedesco-nazionali e i nazionali socialisti, mentre tutti gli altri partiti hanno votato contro, compresi i social-democratici, i quali hanno dichiarato che la loro idea di convocare la commissione del bilancio era stata un suggerimento e non una proposta. La cattolica *Germania* si domanda se tutto ciò sia stato necessario e dice che Bruening ha riportato un successo decisivo inquantochè il suo fermo e sicuro atteggiamento è appoggiato dalla fiducia di tutti gli uomini ragionevoli. L'abnegazione mostrata dai partiti di maggioranza, — aggiunge il giornale, — sarà apprezzata ben presto con un atto di politica statale che ha salvato nell'ora necessaria il popolo tedesco dal precipitare nel caos.

La *Deutsche Algemeine Zeitung* dice in proposito, che si è concluso un compromesso tanto coi social-democratici quanto coi popolari. Questi potranno vantarsi del loro cambiamento di idee dopo che sia stato eseguito il rimpasto del Gabinetto. Il giornale riconosce che la convocazione del Reichstag sarebbe stata inopportuna, aggiunge però che precisamente questo fatto avrebbe dato la possibilità ai gruppi di destra della maggioranza di ottenere un rimpasto del Gabinetto, e la garanzia personale per i gravissimi compiuti del prossimo avvenire. Il giornale afferma che la politica dei social democratici è completamente falsa, poichè essi non comprendono il loro dovere di passare all'opposizione se non vogliono essere completamente annientati. Sarà un danno per loro stessi e per la borghesia, conclude il giornale, se i capi social-democratici si assumeranno senza bisogno, responsabilità di cui sono incapaci.

La *Boersen Zeitung* prende atto del fatto che il Cancelliere non ha fatto ai social-democratici alcuna concessione importante, ed insiste nella sua opinione secondo la quale la composizione dell'attuale Gabinetto è inadeguata ai gravi compiti incombenti.

Vittoria della responsabilità

Il *Boersen Courier* nota che tutto resta come prima ed aggiunge che per questa volta ancora è stato evitato che Bruening dopo qualche esperimento, che sarebbe costato caro all'economia tedesca, fosse richiamato dal Presidente. Si deve prendere atto delle dichiarazioni dei due partiti che hanno tentato di esercitare una pressione sul Cancelliere ed ora dicono che l'accordo è stato raggiunto. Il fatto è che Bruening ha fatto trionfare i suoi postulati principali. La fermezza da lui mostrata nei riguardi dei partiti parlamentari rinsalda la sua autorità e aumenta nuovamente il suo prestigio internazionale.

La *Vossische Zeitung* dice che il voto del Consiglio degli anziani del Reichstag è una vittoria della responsabilità ed aggiunge che esso ha fatto crollare le speranze dei radicali. La crisi è scongiurata e per qualche tempo è assicurata la possibilità di proseguire le trattative internazionali iniziate. Il successo di queste ultime dipende in gran parte dallo spirito col quale il popolo tedesco accompagnerà lo zelo ponderato dei suoi capi.

Secondo il *Berliner Tageblatt* non si può pretendere il suicidio della social-democrazia per timore della morte. Nel momento in cui essa dovesse temere di non potere più servire a nulla per dovere troppo tollerare, e vedesse la tattica del Governo tendere a privarla dell'ultimo resto di influenza di cui ancora dispone, essa non potrebbe più continuare la sua tacita partecipazione al Governo.

Insieme con la social-democrazia gli assuntori di lavoro di tutti i partiti si sono pronunciati contro l'ingiustizia del decreto legge, ed hanno chiesto la sua modificazione. Ciò mostra, a chi voglia vederlo, che non si tratta di affari di partito bensì della difesa della pace interna contro certi oscuri intrighi.

Le condizioni della fiducia

Per l'agraria *Deutsche Tages Zeitung* la vittoria del Governo è solo tattica e potrà diventare una vittoria di Pirro. Ciò accadrà, — dice il giornale — se non si realizzeranno le condizioni dalle quali i vari partiti fanno dipendere la loro ulteriore tolleranza. Tali condizioni sono: affrontare immediatamente il problema delle riparazioni, provvedere ad un rimpasto del Gabinetto e alla revisione almeno delle più dure clausole del decreto legge.

Il *Tag* osserva che le deliberazioni di ieri equivalgono ad una piena approvazione dei social-democratici e dei popolari al decreto legge, mentre proprio quei partiti avevano dichiarato pubblicamente di essere contrari al decreto stesso. Il giornale aggiunge che la social-democrazia si vanta di avere già ottenuto importanti concessioni dal Cancelliere circa il decreto legge in parola, e di aver ottenuto altresì la promessa di convocare in agosto la commissione del bilancio per decidere le disposizioni esecutive del decreto.

Anche il partito popolare cerca di giustificare il suo voltafaccia dicendo fra l'altro di avere avuto assicurazione circa il rimpasto del Gabinetto. Secondo il *Lokal Anzeiger* il Cancelliere avrebbe ottenuta la sua vittoria soltanto per paura delle elezioni, è però dubbio se Bruening potrà rallegrarsi molto del suo successo, poichè dovrà presto accorgersi che anche il decreto legge è un mezzo completamente inadeguato a salvare il popolo e l'economia del Paese.

Il Governo all'opera

Frattanto il Governo, alleggerito dalla preoccupazione di una crisi, si è posto ad agire energicamente, nell'intento di affrettare il progetto di riordinamento finanziario e deconomico. Il decreto è alla vigilia della sua entrata in vigore. Ai socialisti soltanto è stato accordato che i giovani al di sotto dei vent'anni vengano anch'essi ammessi a beneficiare dell'assicurazione per la disoccupazione. Il Governo poi sta ponendo in esecuzione un altro progetto alquanto interessante: la emigrazione interna dei disoccupati. Con tale progetto dovrebbero essere inviati nella Prussia orientale, ove c'è bisogno di braccia, circa 50 mila disoccupati.

L'on. Coselschi consegna a Pilsudski

la medaglia dei volontari

VARSAVIA, 17

Il Maresciallo Pilsudski ha ricevuto il R. Incaricato d'Affari d'Italia che gli ha presentato l'on. Coselschi. Questi ha illustrato al Maresciallo le finalità della Associazione volontari di guerra e gli ha offerto la medaglia dei volontari che è stata assai gradita.

Pilsudski ha ricordato l'attività da lui svolta per costituire la legione dei volontari per il cui inquadramento egli aveva iniziato studi fin dall'anteguerra.

La moglie di Wilkins crede

che il marito non rinuncerà all'impresa

LONDRA, 17

Lady Wilkins, moglie dell'esploratore Sir Hubert Wilkins, è giunta ieri sera a Sounthampton dove è sbarcata dal transatlantico *Mauritania* proveniente da Nuova York.

Ella attenderà qui il marito che, come è noto, si trova a bordo del sottomarino *Nautilus* che attualmente viene rimorchiato lentamente nell'Oceano dalla nave da guerra americana *Wyoming* in attesa che venga raggiunto da un rimorchiatore, appositamente inviato per il completamento della traversata atlantica.

Lady Wilkins ha dichiarato che, secondo le notizie pervenutele dal marito, ella non crede che i danni subiti dal sottomarino siano tali da dover rinunciare alla spedizione polare.

Le spiegazioni del Governo spagnuolo

sull'espulsione del Cardinale Segura

MADRID, 17

Ha avuto luogo un Consiglio di Ministri dopo il quale il Ministro degli Interni ha diramato alla stampa una nota riguardante il Cardinale Primate.

Nella nota è detto che in seguito alla pubblicazione della pastorale, che il Cardinale aveva indirizzato agli altri prelati in occasione della costituzione della Repubblica, il Governo aveva giudicato pericoloso il suo soggiorno in Spagna ed aveva chiesto al Vaticano l'allontanamento di Monsignor Segura dal seggio metropolitano di Toledo.

Poco dopo il Cardinale lasciava la Spagna spontaneamente portandosi a Roma e rientrava in Ispagna qualche giorno dopo senza avvertire alcuna autorità civile ed ecclesiastica.

Il Cardinale ha attraversato la frontiera a Roncisvalle l'11 corr., tenendosi nascosto per tre giorni, ma il Governo, che attendeva risposta da Roma alla sua richiesta, avendo avuto conoscenza che il Cardinale aveva convocato una riunione del clero per il 14 corr. a Gualalaiara, decise di pregarlo di ripartire accordandogli tutte le facilitazioni.

Malgrado la resistenza opposta nei primi momenti, il Cardinale è stato accompagnato alla frontiera francese con tutti i riguardi.

In attesa della risposta alla sua nota il Governo non vuole che la pace spirituale del paese sia turbata dall'azione personale del Cardinale, il quale ha mostrato ripetutamente e pubblicamente la sua ostilità al regime.

Agendo in tal guisa, conclude il comunicato, il Governo è convinto di avere reso un servizio alla pace pubblica nonchè agli alti interessi spirituali della Chiesa.

Ender accetta il reincarico

ma pone delle condizioni

VIENNA, 17

(E.M.) A sollevare gli spiriti in Austria è valsa stamane la notizia, diffusa dai giornali e giunta a tarda ora della notte scorsa, secondo cui l'Inghilterra si dichiara disposta a dar subito un anticipo di 150 milioni di scellini sui buoni del tesoro che per una uguale cifra saranno emessi dalla Repubblica austriaca. Come è noto, al piazzamento di tali buoni del tesoro la Francia si era vivamente interessata, per ragioni politiche. La Banca l'Inghilterra l'ha preceduta, ed è con soddisfazione che qui si accoglie tale circostanza, poichè, per il momento almeno, gli austriaci vedono allontanarsi il pericolo di essere costretti a negoziare i propri bisogni economici con le richieste politiche del Quai d'Orsay.

L'aiuto inglese

Basterà questo aiuto inglese a trarre di difficoltà l'Austria? Il bilancio statale, nel migliore dei casi, si chiuderà per l'esercizio in corso con un disavanzo di 150 milioni di scellini. Anche per far fronte a tale disavanzo il Paese dovrà procurarsi i mezzi all'estero. Pare quindi un po' prematura la soddisfazione quasi unanime che oggi udivasi esprimere negli ambienti giornalistici e politici di Vienna, di essere riusciti a scartare la troppo onerosa iniziativa francese.

Quanto alla crisi, si è confermato quanto ieri sera si faceva prevedere: il Presidente Miklas ha pregato il Cancelliere Ender di fare esso stesso i primi approcci per vedere se riesce a formare il nuovo Governo. La notizia del prestito inglese ha avuto la sua influenza sull'andamento della crisi. Cessata la pressione dei bisogni imminenti, gli uomini politici hanno incominciato a sottilizzare e ad avanzare pretese, rendendo così più difficile l'opera di Ender. Pare quindi che ad una soluzione si possa giungere per la fine della settimana.

Ritorno di Seipel agli esteri?

Molti danno molto probabile un ritorno di Mons. Seipel al Ministero degli Esteri e del dott. Klenboeck al Ministero delle Finanze. I nomi di entrambi sono subordinati alla possibilità di formare un governo che si regga sulla maggioranza borghese. Nel caso che avesse invece a prevalere la corrente di formare un gabinetto di concentrazione, con la presenza al governo dei socialdemocratici, tanto Seipel quanto Klenboeck sarebbero scartati, perchè troppo invisi a questi ultimi. Ad un ritorno di Schober pare particolarmente ostile anche la Francia, la quale non gli può perdonare la mossa dell'unione doganale e vede in lui un assertore poco comodo di certe idee pangermaniste.

All'ultima ora si apprende che Ender, dopo gli approcci odierni, ha finito con l'accettare il mandato ufficiale di comporre il nuovo governo. Senonchè egli ha posto delle condizioni: anzitutto egli vuole avere mano libera nel risolvere il problema del bilancio dello Stato; inoltre egli domanda che la faccenda della Kredit Anstalt sia demandata ad una commissione tecnica, la quale possa agire senza dover consultare di minuto in minuto il parlamento. Ender avrebbe proposto altresì i nomi di alcuni suoi collaboratori, ma questi nomi non vengono ancora fatti. Si suppone trattarsi anzitutto di Mons. Seipel per il Ministero degli Esteri e di Klenboeck per le Finanze.

Riunione della Banca Nazionale

Nell'assemblea generale straordinaria della Banca Nazionale Austriaca, che ha approvato la modifica degli statuti resa necessaria in relazione all'azione di risanamento dell'istituto di credito, il presidente della Banca Nazionale dottor Reisch, durante la discussione ha constatato con soddisfazione che da ieri, grazie all'aiuto pervenuto dall'estero è stato ottenuto un successo notevole. A tutti i fattori componenti dell'estero va dovuta gratitudine in quanto essi hanno riconosciuto che nel caso del risanamento dell'istituto di credito, non si tratta di un problema specifico di credito bensì di una questione interessante l'intera Europa Centrale. Il dott. Reisch ha aggiunto di sperare che l'aiuto offerto potrà contribuire essenzialmente alla pacificazione.

La fiducia dell'Inghilterra

nella Banca Nazionale austriaca

VIENNA, 17

Presso la Banca Nazionale Austriaca sono stati versati da Londra 150 milioni di scellini quale anticipo sui buoni del tesoro in valore straniero che il governo austriaco emetterà per una somma corrispondente. Nei circoli finanziari si rileva che l'Inghilterra ha espresso la sua piena fiducia nella banca nazionale austriaca e la convinzione di un prossimo piazzamento di buoni del Tesoro.

Einstein riconosce che la sua teoria

deve esser ritoccata

BERLINO, 17

Il prof. Alberto Einstein ha ammesso che vi è un margine di errore del 25 per cento nei suoi calcoli di deviazione della luce in relazione con la teoria sulla relatività, come era stato segnalato da uno scienziato suo collega, il prof. Erwin Freundlich, direttore dell'Osservatorio di Potsdam. Einstein ha detto che la sua famosa teoria dovrà essere ritoccata «perchè deve essere del tutto rispondente ai fatti».

Grave incidente di vettura

a un noto parlamentare francese

PARIGI, 17

Si è appreso stanotte a Parigi che il sen. Bienvenu-Martin, presidente della sinistra repubblicana democratica del Senato, è rimasto ieri vittima di un incidente. Il noto parlamentare, che si trovava nella sua proprietà di Saint Bris-le-Vineux, presso Auxerre, si dirigeva nel pomeriggio di ieri verso una fattoria vicina, e aveva preso posto in un calesse. A un tratto però il cavallo si imbizzarriva, e il senatore veniva sbalzato dalla vettura, andando a cadere violentemente al suolo, dove restava esanime. Soccorso dai parenti, Bienvenu-Martin veniva condotto in una casa vicina, ove gli furono prestate le prime cure.

I medici hanno rilevato sul corpo del senatore varie contusioni, senza tuttavia trovare alcuna frattura; data però l'età del Bienvenu-Martin, che ha 87 anni, il suo stato desta preoccupazioni.

Un morto e 16 feriti in Australia

in un conflitto fra polizia e scioperanti

SIDNEY, 17

Una viva battaglia si è svolta tra minatori scioperanti di parte comunista e la polizia la quale doveva espellere alcuni inquilini da una casa. A tale ordine si sono opposti i suddetti minatori che hanno trasformato la casa in una vera fortezza cingendola di ferro spinato. Un distaccamento di 40 poliziotti ha dato allora l'assalto alla casa provocando un animato scambio di colpi d'arma da fuoco.

Vi sono un morto e sedici feriti fra gli scioperanti ribelli. La polizia ha avuto sette agenti feriti. Sedici comunisti, tra cui alcuni caporioni, sono stati tratti in arresto.

La riforma militare in Spagna

MADRID, 17

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che sopprime la carica di capitano generale e quella di luogotenente generale.

Il più alto grado dell'esercito sarà quello di generale di divisione.

Sono state soppresse le legioni militari, i governatorati e le zone di reclutamento per la riserva, sono state riorganizzate le zone di reclutamento creando 16 centri di mobilitazione.

Attorno al dramma del 'Saint Philibert,

Le ricerche dei cadaveri - Oltre cinquecento vittime accertate - Indagini sulle responsabilità

PARIGI, 17

(A.P.) Stamane all'alba le ricerche delle vittime del Saint Philibert sono ricominciate, davanti la imboccatura della Loira, ma il mare non restituisce che ad una ad una le sue prede. Tutti i rimorchiatori di Saint Nazaire, di Brest e di Lorient sono andati sul luogo del naufragio, che perlustrano instancabilmente, con l'aiuto di alcune piccole unità della Marina da guerra e di tre idrovolanti.

Il fondo in cui deve posare lo scafo della nave affondata viene sondato minuziosamente, ma finora il luogo preciso del naufragio non ha potuto essere identificato. Si ritiene che nell'interno della nave rimangano prigionieri oltre trecento cadaveri. I rimorchiatori dragano per mezzo di càtene, procedendo parallelamente, il fondo roccioso nei dintorni della boa di Chatelliers che indica il luogo di un altro precedente naufragio, a circa cinque miglia dalla costa. Il guardiano del semaforo di Saint Gildas, che vide scomparire il Saint Philibert, l'aveva infatti segnalato per l'ultima volta proprio accanto a quella boa.

Ritrovamenti pietosi

Se le ricerche in mare rimangono infruttuose, in compenso sulla spiaggia della costa vengono a posarsi numerosi rottami ed oggetti di ogni genere provenienti dalla nave affondata. Questi ritrovamenti, che si manifestano di ora in ora, sono spesso pietosi; qui si tratta di un cappellino di paglia da bambino ancora avvolto dal suo nastrino rosa; là una borsa da viaggio piena di vettovaglie, altrove di una scarpina femminile, di una borsetta, di una carrozzella per bambini, di portafogli e perfino di una gamba artificiale.

La catastrofe sembra avere eccitato la bestiale cupidigia di vagabondi che percorrono le località della costa per saccheggiare i resti del Saint Philibert Perciò in tutta la regione è stata stabilita una sorveglianza di doganieri e di gendarmi, che specialmente al calar della notte intensificano le loro ronde.

Il cambiamento della direzione del vento lascia sperare nuove scoperte di cadaveri, sulla riva sud della Loira, verso Prefailles e Noirmontiers. Il bilancio della catastrofe diviene sempre più impressionante quanto più gli accertamenti dell'autorità inquirente riescono a precisarlo. Il municipio di Nantes che aveva fatto registrare negli ultimi giorni le dichiarazioni di parenti, vicini o amici che avevano segnalato la scomparsa di persone partecipanti alla escursione del Saint Philibert, ha potuto redigere una lista di 504 persone, presumibilmente passeggeri, ai quali dovrebbero aggiungersi i sette uomini dell'equipaggio. Detraendo da queste cifre gli otto superstiti e le ventitre persone che tornarono per via di terra da Noirmontiers, il totale delle vittime risulterebbe di 480; ma poichè è difficile supporre che la lista compitata dal municipio di Nantes non presenti delle omissioni, si può considerare che la cifra delle perdite sia superiore alle cinquecento vittime umane.

L'amministrazione generale del dipartimento marittimo di Nantes ha dichiarato che tutto il possibile sarà fatto per tentare il ricupero del Saint Philibert non appena la sua posizione sarà stata stabilita. Se la nave è affondata nel canale di accesso all'imboccatura della Loira, secondo il regolamento spetterebbe agli armatori di assicurarne il ricupero; ma anche in caso diverso, sebbene nessun regolamento imponga una così difficile operazione, ogni sforzo sarà compiuto per considerazioni di umanità, per rintracciare le salme delle vittime racchiuse nello scafo.

Si attende che i palombari possano dare indicazioni precise sulle condizioni in cui si presenta la nave affondata, per decidere i mezzi più razionali per condurre a termine l'ardua impresa.

Il Ministro della Marina informa che una riunione dei rappresentanti dei Ministeri dei Lavori pubblici, della Marina mercantile e della Marina militare, è stata tenuta per studiare le misure da prendersi in seguito al naufragio del Saint Philibert. Tutti i convenuti si sono trovati d'accordo per concentrare anzitutto gli sforzi dei poteri pubblici nel ricupero delle salme rimaste a bordo, senza addivenire al sollevamento della nave, lavoro probabilmente di lunga durata, di cui dovranno essere studiate le condizioni e l'opportunità.

Il Ministro della Marina mercantile segnala d'altra parte che le ricerche sono rese difficili dalle cattive condizioni del mare, agitato da una forte brezza di ovest che non ha cessato di soffiare dopo il sinistro. Stamane infatti la flottiglia di salvataggio ha dovuto rientrare nel porto di Saint Nazaire poco dopo le dieci.

Accuse agli organizzatori

Diversi giornali rilevano che una certa dose d'imprudenza deve essere addebitata agli organizzatori della tragica escursione, poichè il Saint Philibert normalmente non poteva trasportare oltre cinquecento persone, cifra che pare fosse stata superata a favore dei soci dell'Unione dei cooperatori e della Camera del lavoro. L'imprudenza sarebbe stata ancor più grave data la tempesta che infuriava nel pomeriggio di domenica. Si ricorda d'altro canto che lo stesso piroscafo si era incagliato l'anno scorso nel porto di Pornic e che, non appena il mare diveniva un pò grosso, il suo servizio veniva sospeso, dato che si dubitava delle sue qualità marittime. Il fatto poi che gli apparecchi di salvataggio di cui il Saint Philibert doveva essere fornito per cinquecento persone non solo non hanno effettivamete servito a nulla, ma non sono stati neppure ritrovati dopo il naufragio, dà motivo ad altre recriminazioni.

Si osserva infine la speciale costruzione della nave, a basso bordo, ma fornita di altissime soprastrutture, che la rendeva particolarmente inadatta a sfidare un mare burrascoso. Fin dal primo momento infatti è risultato che la folla dei passeggeri, per salvarsi dagli spruzzi delle ondate, si era rifugiata sul ponte più alto, spostando assai gravemente il centro di equilibrio. Quando tutta questa massa umana si portò verso tribordo, spintavi dal mare, lo scafo si capovolse.

La morte del Granduca Pietro

cognato della Regina Elena

NIZZA, 17

Questa notte alle 2.30, al Capo di Antibes, nella villa Donatello, è morto il Granduca Pietro Nicolaievic di Russia, fratello del Granduca Nicola

Egli era nato a Pietroburgo il 10 gennaio 1864, ed aveva avuto il grado di tenente generale dell'antico esercito imperiale. Aveva sposato a Peterhof il 26 luglio 1889 la Principessa Miliza del Montenegro, sorella della Regina d'Italia, della quale era perciò cognato. Era insignito dell'Ordine della Santissima Annunziata.

Un "ultimatum,, dei banditi

che hanno catturato mons. Ricci

LONDRA, 17

Si ha da Hankou:

I banditi presso cui sono sempre prigionieri i religiosi cattolici recentemente catturati a Lau Kou — e fra essi come si ricorderà si trova Mons. Ricci — hanno fatto pervenire un «ultimatum» alla direzione delle Missioni per il pagamento entro 10 giorni della somma fissata per il riscatto dei prigionieri, pena l'uccisione di essi.

Un'offerta delle Missioni di 3000 dollari per ottenere un maggior respiro, è stata respinta dai banditi.

Violenta scossa a Tokio

LONDRA, 17

Una scossa di terremoto di grande violenza ha colpito Tokio, la capitale del Giappone alle ore 21.10 (ore 13.10 italiane). Si teme che la scossa abbia prodotto danni molto gravi.

L'esito brillante degli esami

di statistica agraria

ROMA, 17

Sono terminati gli esami del corso di statistica agraria attuato dall'Istituto Centrale di Statistica per laureati in scienze agrarie.

Il corso ha avuto regolare e completo svolgimento secondo il programma didattico stabilito.

Fra i vari insegnanti erano i professori on.li Zingali, Molinari, Mazzocchi, Alemanni.

Dei partecipanti al corso, 72 hanno brillantemente superato gli esami e conseguito il relativo diploma.

Sono stati assegnati 24 premi di 500 lire l'uno e due ex aequo di lire 250 ai primi 26 in graduatoria.

I risultati del corso e l'interesse che esso ha destato negli ambienti tecnici sono riprova della opportunità di esso e dimostrano come gradualmente vada sviluppandosi nel nostro paese una coscienza statistica anche nel campo agrario.

Gli orari dell'aviolinea

Roma - Milano

ROMA, 17

Col 20 corr. l'aviolinea Roma-Milano avrà un servizio bigiornaliero; l'apparecchio di questa seconda linea partirà per Milano alle 7.30 con arrivo a Roma alle 10.30; da Roma parte alle 15 ed arriva a Milano alle 18.

Anche l'orario della linea aerea Milano-Torino subirà un cambiamento per permettere la coincidenza col servizio proveniente da Roma. L'aereo partirà da Milano alle 18.30 e arriverà alle 19.30.

La risposta del Sovrano

e di S. E. Giuriati agli arditi

ROMA, 17

Al telegramma di omaggio inviato a S. M. il Re dal presidente dell'Associazione nazionale Arditi d'Italia il generale Asinari di Bernezzo ha risposto all'on. Scorza nei termini seguenti:

«*S. M. il Re ha ben gradito i devoti sentimenti da lei espressi in nome degli arditi d'Italia nel celebrare la data memoranda e mi rende interprete dei migliori suoi ringraziamenti.* — Generale Asinari di Bernezzo».

S. E. il Segretario del Partito ha così risposto al saluto rivoltogli dalle fiamme ardite:

«*Pregoti porgere ai camerati degli indimenticabili reparti d'assalto il mio fraterno e cordiale ringraziamento* - Giuriati».

Il Triumvirato dei combattenti ha inviato a sua volta il seguente telegramma: «*La comune grande famiglia dei combattenti, che ricambia il tuo solidale saluto, ha partecipato alla sagra dei comandanti e delle fiamme ardite con lo stesso cuore memore e grato con cui misurò nelle battaglie il beneficio del coraggio più audace. Per il Re, per il Duce "A Noi!"* - Il direttorio: *Rossi, Russo, Sansanelli*».

Le visite di Gazzera

a Rimini, Pesaro, Fano e Urbino

ROMA, 17

S. E. il Ministro della Guerra generale Gazzera ha visitato ieri, a Rimini, il 9. Artiglieria Pesante Campale, i magazzini ed il deposito, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata e dal comandante dell'artiglieria.

Successivamente il Ministro ha visitato, a Pesaro, il 2. Artiglieria Campagna, il Distretto e i magazzini; a Fano, il 94. Fanteria ed il Deposito, accompagnato nelle due visite dal comandante la Divisione e dal comandante la Brigata.

Nei vari presidi il generale Gazzera è stato ossequiato dalle autorità civili e politiche.

Passando da Urbino il Ministro, riconosciuto dalle autorità locali, è stato accompagnato a visitare il Castello ducale e la cripta del Duomo.

Come di consueto, S. E. il Ministro, dopo di aver porto il suo saluto alle truppe riunite, ha rivolto particolari parole agli ufficiali e sottufficiali dei singoli corpi.

Speciale significato ha assunto il saluto rivolto al 94. Fanteria, avendo S. E. il Ministro ricordato che il reggimento era stato ai suoi ordini allorquando comandava la Brigata Messina.

Omaggio di giornalisti alla tomba

della medaglia d'oro Mario Giuriati

ROMA, 17

I giornalisti italiani ex combattenti, in pellegrinaggio sui campi di battaglia, visitando la zona del Sabotino, teatro di gesta meravigliose, si sono soffermati al piccolo cimitero di Moncorono sull'altura di Gorizia, dove fra 6000 umili tombe di soldati ignoti, si erge modestissimo, ma eloquente, il monumentino formato di pietre carsiche, eretto alla memoria della medaglia d'oro Mario Giuriati, sottotenente di fanteria, nipote diletto di Giovanni Giuriati.

Il giovinetto eroe cadde da prode, come ne fa fede la magnifica motivazione che si legge scolpita sulla pietra carsica, ai piedi del rozzo monumento. Quivi i giornalisti hanno deposto un fascio di alloro legato con un nastro dai colori di Roma, portante la scritta: «I giornalisti italiani ex combattenti alla medaglia d'oro Mario Giuriati». Con questo gesto essi hanno voluto onorare tutti i gloriosi caduti del Sabotino. Un altro fascio di alloro avvolto nel tricolore è stato deposto dal dott. Riccardo Vella, in rappresentanza dell'Associazione nazionale dei Combattenti. Nel piccolo cimitero campestre, dove dormono tanti gloriosi i giornalisti hanno sostato in mesto raccoglimento, per riprendere il pellegrinaggio di devozione e d'amore verso altri cimiteri che accolgono le spoglie di altri valorosi senza nome.

Scoppio di petardi a Torino

TORINO, 17

Stanotte a scopo dimostrativo sono scoppiati tre petardi in una località eccentrica della città. Nessun danno alle persone e qualche insignificante danneggiamento al cancello di una villa e ai sedili di un giardino. (*Stefani*).

La nomina di Maurizio Rava

a Governatore della Somalia

ROMA, 17

Da una corrispondenza del *Giornale d'Italia* da Tripoli risalta la notizia, già nota del resto nei circoli giornalistici, della nomina avvenuta in questi giorni, per cui si annunzia imminente un comunicato ufficiale, di Maurizio Rava, finora vice-Governatore della Tripolitania, a Governatore della Somalia in sostituzione di S. E. Corni.

La Mostra d'Ingegneria delle Venezie
che s'inaugura oggi a Padova

PADOVA, 17

Domattina alle ore 9.30 il Capo della Provincia e le autorità cittadine inaugureranno la La Mostra di Ingegneria delle Tre Venezie.

Alla cerimonia presenzieranno anche il Commissario dei Sindacati artisti e professionisti S. E. l'on. Bodrero, il segretario nazionale del sindacato ingegneri on. Del Buffalo e i rappresentanti degli uffici tecnici comunali e provinciali, dei Genii Civili, dei Consorzi di bonifica e dei Sindacati professionisti delle Venezie.

La bella iniziativa è dovuta al Sindacato padovano e al Circolo di Cultura, di cui è rispettivamente segretario e presidente l'ing. Piccinati che un mese fa lanciò la prima idea, affidandone poi l'esecuzione e l'organizzazione all'ing. Gallimberti.

La Mostra trova posto nell'Istituto di architettura in via Loredan, le cui vaste sale sono state trasformate dall'ing. Gallimberti in eleganti salette e gallerie.

La rassegna del Magistrato alle Acque

La Mostra occupa il pianterreno e il primo piano del vasto palazzo.

Al pianterreno espongono il Magistrato delle Acque, con una rassegna variata e ricca di opere di tutti gli uffici del Genio Civile delle Tre Venezie particolarmente curata dell'ing. comm. Miliani che ha aderito con entusiasmo all'iniziativa; ed il Ministero dell'Aeronautica con alcuni modelli che completano la mostra già inaugurata alla Fiera campionaria.

Al primo piano si trovano invece gli uffici tecnici comunali e provinciali delle Tre Venezie e i liberi professionisti.

In primo luogo merita di essere ricordato il sindacato di Verona che presenta un'intera sala di opere illustranti le numerose costruzioni edilizie e stradali della provincia di Verona. La Mostra è stata raccolta dall'ing. Poggi e dal Segretario di Verona ing. Pedrazza a cui si è aggiunto l'ing. Ferrari della Provincia. Fra le varie opere figurano l'irrigazione della sinistra dell'Adige, i grandiosi Magazzini generali, il Consorzio di irrigazione S. Massimo Bussolengo, il Consorzio utenti acque medio Adige, una planimetria quotata del tracciato per la tramvia elettrica Agordo - Brunico dovuta all'ing. Zandenigo, l'Amministrazione della Provincia, la parte costruita e quella costruenda della Gardesana orientale, e i restauri del Palazzo provinciale di Verona che, come è noto, sono patrocinati dal sen. Messedaglia.

Trento e Trieste

Il Sindacato di Trento si presenta con un ben nutrito numero di lavori interessantissimi dal lato edilizio e urbanistico, come pavimentazioni, caseifici, strade ecc. Degno di nota per la sua eleganza e per la praticità della presentazione dei grafici in gran parte riprodotti fotograficamente è la mostra della «Scac» che presenta i pali moderni in cemento per l'illuminazione delle città.

Una saletta che interessa assai è quella del porto di Trieste che illustra tutta la vasta e complessa opera dei magazzini generali, silos, idroscali concepiti con modernità e con grandiosità degne di un grande posto come è Trieste.

Il contributo di Venezia

Di Venezia espone invece solo lo Ufficio tecnico provinciale per opera dell'ing. Cicogna che presenta un gruppo di opere riguardanti le strade e gli edifici provinciali nonchè il restauro del centro di Torcello.

Il gruppo padovano è certamente il più interessante ed è formato dagli Uffici tecnici del Comune e della Provincia e da numerosi liberi professionisti.

Per opera dell'ing. cav. Tullio Paoletti il Comune occupa due salette con i piani e le prospettive del piano di risanamento del quartiere centrale di S. Lucia è del quartiere giardino di Vanzo; presenta inoltre l'interessantissimo serbatoio dell'acquedotto che per grandezza è uno dei maggiori di Europa, e infine il nuovissimo lavoro del palazzo di Giustizia.

Bella è la mostra del Ministero dei LL. PP. con la ferrovia Astiglia -Treviso. Una esposizione molto bene presentata di ingrandimenti fotografici dimostra palesemente l'importanza dei lavori.

Tra i professionisti concittadini meritano poi una nota speciale, lo ing. arch. Nino Gallimberti col progetto di piano regolatore di Bolzano che l'anno scorso ha ottenuto il secondo premio nel concorso nazionale. Lo stesso professionista presenta pure tutti gli studi preparatori per l'ampliamento del Santuario dell'Arcella e altri lavori di architettura, di urbanesimo e di edilizia rurale come il progetto per la questura di Genova.

Gruppi di opere

Gli ingg. Griffey e Fabbrichesi presentano le loro costruzioni nella Fiera campionaria; gli ingg. Zardini e Bonfanti le loro opere di Valdagno; l'ing. Marchiori due tavole di un gran teatro e gli ingg. Berlese e Forlati un gruppo di opere fra cui il Berlese il progetto di un palazzo in Varsavia per conto delle Associazioni Generali.

Infine degna di nota, la mostra della Soc. Elettrica del Veneto Centrale con interessantissimi plastici.

Ogni saletta è stata allestita con molto buon gusto e secondo criteri moderni. Da ogni punto di vista perciò la Mostra si può considerare perfettamente riuscita. Ciò maggiormente apprezzabile considerando che essa è la prima Mostra delle Tre Venezie e che è stata organizzata dall'ing. Gallimberti in poco più di un mese.

Il decreto che obbliga i molini
ad usare grano nazionale

ROMA, 17

E' stato oggi pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto-legge che fa obbligo ai molini esistenti nel territorio doganale del Regno di impiegare nella produzione di farine e semolini per uso alimentare una percentuale minima di frumento nazionale da determinarsi dal Ministero dell'Agricoltura.

In relazione alle disposizioni del decreto-legge il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto con gli altri Ministri interessati, ha emanato le norme esecutive pubblicate anch'esse nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi. Il quantitativo di frumento nazionale che i molini i quali macinano partite di frumento di provenienza estera debbono impiegare per la produzione di farine e semoline per uso alimentare nell'interno del Regno, è stato dal Ministro stabilito nella misura del 95 per cento. Tale obbligo decorre dal quindicesimo giorno della pubblicazione del provvedimento ministeriale, cioè dal 2 luglio p. v. e non si applica nei riguardi della preparazione di farine e semolini destinate all'esportazione o alla fabbricazione di prodotti per i quali dalle leggi vigenti sia consentita la temporanea importazione del grano. Entro il 27 corrente gli esercenti di molini debbono presentare al Prefetto della provincia la denuncia della quantità di frumento nazionale ed estero esistente nei rispettivi stabilimenti e megazzini.

Successivamente gli esercenti stessi debbono comunicare al Prefetto il primo e il sedici di ogni mese la quantità di frumento introdotto nella precedente quindicina nei molini e magazzini indicando distintamente i quantitativi di frumento rispettivamente di provenienza estera e nazionale, nonchè la quantità di frumento estero e di quello nazionale macinato nella quindicina medesima. I detti esercenti dovranno tenere apposito registro di carico e scarico a pagine numerate e vidimate dal comando della compagnia della Regia Guardia di Finanza avente giurisdizione nella località in cui trovansi i molini, dal quale deve risultare il movimento delle partite di frumento introdotte ed il loro esito.

Le dogane dovranno dare comunicazione alla fine di ogni settimana ai comandi di compagnia della Regia Guardia di Finanza delle partite di frumento ammesse all'importazione. I contravventori saranno puniti coll'ammenda da lire 500 a lire 10.000. Nei casi gravi l'ammenda non potrà essere inferiore alle lire 3.000 e potrà essere disposta la chiusura dell'esercizio.

Il testo unico delle leggi
sui Consigli dell'Economia

ROMA, 17

In relazione all'approvazione da parte della Camera dei disegno di legge sulla composizione e le attribuzioni dei Consigli provinciali dell'economia corporativa, i competenti uffici del Ministero delle Corporazioni stanno raccogliendo in testo unico tutte le leggi sui Consigli e sugli uffici provinciali dell'economia stabilendo le norme intese a coordinare e disciplinare questa materia.

Il testo unico, allorchè sarà completato, verrà sottoposto all'esame e all'approvaione del Consiglio dei Ministri. Si prevede che il nuovo ordinamento potrà entrare in vigore nel prossimo autunno allorchè scadranno dal loro mandato i componenti degli attuagli Consigli.

Un mortale incidente motociclistico
nei pressi di Pordenone

PORDENONE, 17

Stasera verso le 21.30, sul ponte del Meduna, Italo Zaramella fu Giuseppe di anni 39 da Pordenone, assicuratore e rappresentante della Navigazione Lloyd Latino, transitava in motocicletta proveniente da Udine, quando, per cause non ancora precisate, andava a cozzare con un carro scarico che percorreva la strada nella stessa direzione, cioè verso Pordenone. All'urto violentissimo il povero Zaramella venne sbalzato lontano e riportò ferite gravissime per le quali poco dopo decedeva.

Accorsero immediatamente sul posto le autorità e i sanitari. Con l'autolettiga del Comune il disgraziato venne trasportato all'ospedale, ma non c'era più nulla da fare. Il poveretto lascia la moglie e otto figli. La disgrazia ha prodotto in città profonda impressione.

Una necessaria rettifica

In una corrispondenza da Londra si dice del Tenente Edmondo Turci, inviato per la consegna della Coppa d'Annunzio alla Madine Motoring Association, come quello «che guidò lo storico «Mas» di d'Annunzio a Buccari».

Il Turci, allora giovanissimo era marinaio semplice ed uno dei due motoristi del «Mas» su cui Gabriele d'Annunzio era imbarcato, mentre il comandante ed ideatore della spedizione era Luigi Rizzo, che già due mesi prima aveva affondato la «Wien» nel golfo di Trieste. In più sullo stesso «Mas» trovavasi, l'allora Capitano di fregata Costanzo Ciano, oggi Ministro delle Comunicazioni, come comandante di tutti i «Mas» operanti nell'Alto Adriatico. Gli altri due «Mas» che presero parte alla «Beffa» erano comandati dal Tenente di Vascello Odoardo Profeta e dal Sottotenente C.R.E. Andrea Ferrarini.

La vertenza dei mondariso
alla Magistratura del Lavoro

ROMA, 17

Stamane, dinanzi alla Magistratura del Lavoro si è iniziata la pubblica discussione della vertenza fra la Confederazione dell'Agricoltura e la Confederazione degli agricoltori per la determinazione delle tariffe salariali per il lavoro della monda del riso. Il collegio giudicante era presieduto dal commendator Ronga. Per la Confederazione istante erano presenti il presidente on. Luigi Razza, il segretario della Federazione nazionale braccianti e salariati Marzatico e il consulente centrale della Confederazione avv. Roberti; per l'altra parte erano presenti il conte Zappi Recordati, l'on. Arcangeli e l'avv. Motta.

Ha preso per primo la parola lo on. Razza esponendo le ragioni per cui la Confederazione da lui rappresentata chiede che la riduzione sui salari dei mondariso non oltrepassi il 20 per cento. Ha poi parlato per la Confederazione degli agricoltori l'on. Arcangeli il quale, rilevato come i proprietari di aziende stiano affrontando una ora assai difficile, invoca una sentenza equa che tenga conto di questa particolare situazione delle aziende stesse.

Dopo l'on. Arcangeli hanno preso la parola il sig. Marzatico, il conte Zappi Recordati, l'avv. Roberti e l'avv. Motta e infine il P. M. comm. Vulturini, il quale ha rilevato che i criteri per risolvere questa controversia devono essere dedotti dalle preposizioni quarta e dodicesima della Carta del lavoro ed entrando nel merito della questione ha chiesto che la Corte voglia determinare le tariffe salariali dei mondariso per il corrente anno applicando la riduzione del 28 per cento sulle tariffe del 1930; così i lavoratori avranno un salario di L. 10.10 al giorno diminuito di L. 1.40 per vitto e di altre L. 1.60 per le altre spese e garantito un minimo di L. 7.10.

Dopo le richieste del P. M. l'udienza è rinviata a domani alle 12.30. Domani stesso si avrà la sentenza.

L'organizzazione del lavoro
negli stabilimenti carcerari

ROMA, 17

Con l'entrata in vigore al primo luglio della nuova sistemazione penitenziaria voluta dal nuovo Codice penale, il Governo fascista anche in questo campo è all'avanguardia della realizzazione dei più accreditati postulati della scienza penitenziaria. Il lavoro è stato posto a base dell'esecuzione non solo delle pene ma anche delle misure amministrative di sicurezza.

L'obbligo del lavoro

L'art. 1 del nuovo ordinamento dice: «In ogni stabilimento carcerario le pene si scontano con l'obbligo del lavoro. Sono altresì obbligati al lavoro gli imputati detenuti che non si mantengono con i propri mezzi. Negli stabilimenti per i minori degli anni 18 il lavoro ha prevalentemente carattere educativo. I detenuti sono obbligati a frequentare le scuole ed a partecipare alle funzioni del culto».

La seconda parte del regolamento tratta della esecuzione delle misure di sicurezza; la terza parte quella del personale carcerario e la quarta parte reca le norme transitorie di attuazione.

Nell'organizzazione del lavoro carcerario si tende sopratutto ad assicurare una certa continuità al lavoro dei detenuti stessi, cosa che può essere risolta dalle pubbliche amministrazioni, le quali potrebbero riservare una parte delle loro forniture alla lavorazione carceraria. Questa soluzione potrebbe concorrere ad eliminare due inconvenienti che oggi impediscono di dare libero sviluppo alle lavorazioni carcerarie: il primo risiede nella difficoltà di specializzare le lavorazioni negli stabilimenti, mentre tali specializzazioni saranno possibili quando saranno determinati i tipi di prodotti che occorrono alle pubbliche amministrazioni. Il secondo inconveniente è dato dal fatto che ogni tentativo di sviluppo nelle lavorazioni carcerarie suscita proteste negli ambienti industriali e nei laboratori. Tale osservazione non potrebbe più esistere quando venisse assicurata la prestazione del lavoro dei detenuti solo a favore delle pubbliche amministrazioni.

Disciplina delle attività

Ecco perchè a rendere completa l'attuazione di questa importante parte del programma, viene istituita una commissione in cui sono rappresentati tutti gli enti interessati, la quale dovrà regolare la quantità dei già limitati lavori e stabilire la misura delle mercedi.

Larghissimo sviluppo sarà dato al lavoro all'aperto che, per unanime giudizio di tutti i cultori di scienze penitenziarie, è uno strumento incomparabile di redenzione. In questo campo è bene premettere che l'Italia ha ben otto colonie agricole, di cui cinque in Sardegna e tre nell'arcipelago Toscano per oltre 10 mila ettari di terreno. Spesso anche in plaghe malariche i condannati hanno compiuto opere mirabili di bonifica e di cultura.

Il nuovo regolamento, che andrà in vigore il primo luglio, si propone innanzi tutto di migliorare queste colonie sotto ogni aspetto, assegnando a quelle della Sardegna la esecuzione delle pene ed a quelle di Capraia, Gorgona e Pianosa l'esecuzione delle misure di sicurezza. Il miglioramento sostanziale nell'organizzazione di queste colonie si ispira ad un profondo concetto manifestato dal Capo del Governo che desidera che le colonie agricole non siano fine a sè stesse, ma preparino la graduale cessione dei terreni bonificati dal lavoro ai detenuti. Il regolamento conferma e sviluppa un'altra forma di lavoro all'aperto attuatasi solamente nel periodo della guerra, e cioè quella delle colonie mobili di detenuti, che possono essere spostate per lavori agricoli dove la loro opera può essere richiesta, specialmente nei lavori di bonifica.

La casa del lavoro di Venezia

Come abbiamo avuto già occasione di accennare, due sono le case di lavoro destinate ad istituti di misure di sicurezza: quella di Napoli, per cui si procede alla trasformazione dell'attuale casa di pena, e quella nuova di Venezia, che sorgerà alla Giudecca. Specializzazioni dei laboratori saranno i ferri battuti, i tessuti, i lavori in legno.

Abbiamo già detto come sia intenzione del Ministro Guardasigilli di istituire diversi tipi di stabilimenti per i minorenni. A tal uopo apprendiamo che mercè l'opera fattiva della direzione generale per gli istituti di prevenzione e di pena, è stata in questo periodo iniziata la trasformazione di una delle più belle e grandi ville di Palermo, la villa Palagonia, dove saranno ospitate tutte le organizzazioni penitenziarie della Sicilia riguardanti i minorenni. Sarà questo un istituto nuovo del genere e che confermerà ancora una volta che l'Italia, anche in questa materia, è ormai all'avanguardia delle nazioni più progredite. Questo edificio, che conterrà distintamente e con separati ingressi il riformatorio e il tribunale per i minorenni, avrà ampie sale di lavoro, di studio, di ricreazione, teatro, chiesa, giardini e campo sportivo. Sarà inaugurato nell'aprile del 1932 in occasione del congresso internazionale di diritto penale.

L'uccisore del carabiniere Mameli
ha confessato le sue false generalità

UDINE, 17

Subito dopo il processo che si è svolto davanti alla Corte d'Assise della nostra città a carico degli uccisori del carabiniere Antonio Mameli, si prospettarono voci prima incredule poi consistenti sulla identità degli imputati. Questi erano comparsi sotto i nomi di Levanovich Gerardo Giuseppe di Mattia e di Tores Carolina nato a Zoppola il 3 aprile 1896, Lampone Giuseppe nato il 23 marzo 1898 in Montebelluna, Rinaldi Maria di Alessandro di anni 60 da Plasencis (Meretto di Tomba) Verdani Cleonice Maria di Gilberto di anni 25, da Asolo. Il Levanovich è stato condannato a 30 anni di reclusione, il Lampone a 14 anni, la Verdanni a 11 e la Rinaldi a 30 mesi della stessa pena.

I dubbi sulla identità sorsero specialmente a carico del Levanovich e della Rinaldi e furono subito iniziate le indagini le quali poco dopo portarono alla conferma dei sospetti su tali false identità. Il Levanovich con questo trucco si era presentato al processo come incensurato, mentre era stato in precedenza condannato a dieci anni di reclusione per omicidio preterintenzionale ed altre minori.

Il presunto Levanovich a quanto risultava, aveva scontato i dieci anni nel penitenziario di Finalborgo, donde poi era uscito assumendo tali generalità con la connivenza della madre, la pretesa Maria Rinaldi.

Ma per quanti interrogatori e contestazioni siano state fatte al Levanovich, in questi mesi, egli negò sempre. Venne allora chiamato ad Udine un agente di custodia del penitenziario di Finalborgo ed ieri fu posto in di lui confronto. Di fronte alle recise affermazioni dell'agente il detenuto finì col dichiarare che egli era realmente Enrico Ulzieri di ignoto e di Ulzieri Flavia Rosa, (che non è che la pretesa Rinaldi), nato a Zara nel 1899.

Ora l'autorità giudiziaria sta svolgendo l'istruttoria in confronto dei due Ulzieri, madre e figlio, per false generalità.

Tredici anni all'uccisore
della fidanzata

PADOVA, 17

E' terminato oggi dopo due udienze il processo a carico del ventisettenne Pietro Battisti fu Rodolfo, che era imputato di omicidio in persona della fidanzata Emilia Cecchinato di Cirillo. La tragedia che fu l'epilogo di un amore contrastato, avveniva il 12 aprile scorso a Legnaro. Il Battisti affrontava la Cecchinato e la uccideva a rivoltellate.

L'imputato ha ammesso pienamente la sua colpa, ma sia dal suo interrogatorio che dall'esame testimoniale non è risultato chiaro il motivo che lo determinò a compiere il folle gesto. Nel loro verdetto i giurati hanno ammesso l'omicidio escludendo la premeditazione ammettendo altresì a favore dell'imputato la sola diminuente della semi infermità per ubriachezza. In seguito a ciò il Battisti è stato condannato a 13 anni e ad un mese di reclusione. Sedevano alla difesa gli avv. Scalfo e Costantini.

Con questo processo si è chiusa l'ultima sessione della nostra Corte d'Assise che si riaprirà soltanto nella nuova formazione stabilita dal nuovo codice penale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,35	71,65	71,30	71,40
Consolid. 5 ojo	83,25	83,37	83,20	83,32
Obb. Venezie	78,70	78,80	78,60	78,60
Bancari				
Banca d'Italia	1550,—	1545,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1302,—	1302,50	1301,—	1301,—
Banca Credito	28,—	27,—	29,—	29,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	101,50	101,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr Mediterr	399,—	399,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	784,—	793,—	—,—	—,—
Rubattino	312,50	325,—	—,—	—,—
Lib Triestina	43,—	44,50	42,—	42,—
Costr. Venete	160,—	159,—	161,—	161,—
Saturnia	26,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1880,—	1880,—	—,—	—,—
Cot Furter	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	224,—	227,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	222,—	222,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	430,—	440,—	—,—	—,—
Cascami Seta	361,—	376,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	647,—	665,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	90,—	90,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat	237,—	237,50	235,—	237,—
Lin Can Naz	129,50	130,—	—,—	—,—
Man Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	10,—	9,75	—,—	—,—
M Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,25	33,75	—,—	—,—
A Ros Varzi	400,—	404,—	—,—	—,—
Man Tosi	125,50	123,—	—,—	—,—
Varedo	16,75	16,75	—,—	—,—
S N I A Visc	33,25	33,75	—,—	—,—
Bemasconi	70,50	70,50	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	265,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	51,—	51,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	182,—	182,—	182,—
Metallurgica	148,50	148,50	—,—	—,—
Elba	47,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	87,50	87,50	—,—	—,—
Montecatini	146,—	149,—	146,—	148,—
Breda	34,50	35,50	—,—	—,—
F I A T	190,—	193,—	189,—	191,—
Isotta Frasch	43,75	46,25	—,—	—,—
Bianchi	32,25	31,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	10,—	—,—	—,—
Off Reggiane	59,50	59,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C A Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett	169,50	171,—	169,25	170,50
Elett Brioschi	362,—	358,—	—,—	—,—
Dinamo italiano	170,—	168,—	—,—	—,—
Bresciana	181,—	181,—	—,—	—,—
Adamello	[illegible]	152,—	—,—	—,—
C I E L I	180,—	183,—	—,—	—,—
Emiliana	334,—	330,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	400,—	400,—	—,—	—,—
Sesa	67,—	67,—	—,—	—,—
Edison	536,50	542,00	—,—	—,—
Edison Post.	315,—	320,—	—,—	—,—
Idr P S P I	110,—	110,25	—,—	—,—
Tirzo	151,—	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	22,—	229,—	—,—	—,—
Vizzola	417,—	427,—	—,—	—,—
Ver. di Elettr	255,—	255,—	—,—	—,—
Valdarno	150,—	151,—	—,—	—,—
Tecnomasio	51,—	56,—	—,—	—,—
Terni	347,—	347,—	345,—	348,—
Es. Elettrici	59,50	60,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,25	99,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	87,75	88,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. I.	607,—	605,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	21,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,75	3,75	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Agr. ed urbani				
Aedes	80,—	78,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,75	12,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,69	—,—	—,—
Beni Stabili	463,—	469,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,70	39,75	40,—	39,25
Diversi				
A C N A	1,40	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,50	46,50	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Meridania	248,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	66,—	69,—	—,—	—,—
Pirelli It.	582,—	594,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	16,75	16,75	—,—	—,—
Brasital	46,50	47,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	150,—	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3100,—	3150,—
Italiana Gas	21,—	23,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,80	74,79	74,82	74,80
Zurigo	370,80	370,82	371,—	371,—
Londra	92,90	92,90	92,93	92,93
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	192,25	192,—	192,—	192,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,26	13,30	—,—	—,—
carta	5,85	5,85	—,—	—,—
New York tel	19,10	19,10	19,10	19,10
cheque	19,05	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,85	33,83	33,85	33,82
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,80	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 17. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.35 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.60 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 102 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 42 — Lloyd 540 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 42 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3440 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — Id. id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 477.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 23 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.92 — New York 19.10.5 — Zurigo 371 — Madrid 193 — Amsterdam 769 — Berlino 453 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Chiusura cotoni: Gennaio 9.54 — Febbraio 9.64 — Marzo 9.74 — Aprile 9.83 — Maggio 9.93-94 — Giugno 8.78 — Luglio 8.8183 — Agosto 8.93 — Settembre 9.06 — Ottobre 9.19-20 — Novembre 9.31 — Dicembre 9.43-44.

Il mercato dei cereali

MILANO, 17 — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne: FRUMENTO. Debole ma attivo. Apertura: luglio 96, agosto 95.50, ottobre 98.50. Chiusura: luglio 95, agosto 94.65, ottobre 98. — GRANOTURCO, calmo, inattivo. Apertura luglio 42.85, agosto 42.75, ottobre 43.50. Chiusura: luglio 42.50, agosto 42.50, ottobre 43.25. — RISO: debole, molto inattivo. Apertura: luglio 107.25, agosto 107.75, ottobre manca. Chiusura: contante 101, luglio 101.50, agosto 103, ottobre 91. — RISONE debole. Apertura: luglio 77, agosto manca, ottobre 63.75. Chiusura: luglio 74.50, agosto manca, ottobre 63.25.

Giornate di guerra del Re Soldato

La figura di Vittorio Emanuele III, padre del suo popolo, uomo politico e primo soldato d'Italia, appare ancora una volta in vivissima luce per merito del nobile Vittorio dei Marchesi Solaro del Borgo, che visse accanto al Re Vittorioso in qualità di suo Aiutante di Campo dal dicembre del 1916 fino alla fine della guerra, testimonio d'ogni suo atto e partecipe, può dirsi, di ogni suo pensiero.

In un libro uscito in questi giorni dai torchi del Mondadori e riccamente illustrato da una cinquantina di luminose fotografie, il Solaro ha infatti raccolti, ordinati e animati coi lieviti della passione, i frettolosi appunti nei quali durante il periodo trascorso al Quartier Generale era andato fermando giorno per giorno il ricordo delle trepide ore vissute. « Non è, nè potrebbe essere — afferma lo scrittore — mio intendimento esporre la vasta e complessa azione svolta da S. M. il Re durante tutto il corso delle ostilità » e questo mancandogli ogni base di precisa documentazione quale si afferma necessaria a chi voglia far opera, che pur non pretendendo di esser chiamata rigorosamente storiografica, « aspiri a recare un utile, per quanto modesto, contributo ad una ricostruzione storica generale della grande guerra, od anche a quella particolare della vita dell'Uomo che così alta e nobile parte sostenne in essa e che ben si meritò il titolo di Re Liberatore ». Vuole insomma, il Solaro, offrire al pubblico con questo suo volume un rinnovato motivo di ammirazione verso l'Uomo che per l'intuizione precisa delle necessità spirituali e materiali contingenti, per lo spirito di antiveggenza politica, e soprattutto per il contegno magnifico che fu esempio di probità, di valore, di tenacia, di temperanza e di operosità, dev'essere annoverato tra i più importanti fattori della vittoria italiana.

Un ritratto del Re

E veramente il libro non solo costruisce con tratto assai sobrio e insieme intensamente espressivo, il ritratto scultoreo del Re Soldato, ma con la semplice notazione di date e con la rapida, ma nettissima illustrazione di avvenimenti, offre la trama di quello che può dirsi il tragico poema della nostra guerra e porge gli elementi sui quali il grande quadro delle epiche gesta può essere ricostruito in tutta la sua scultorea compiutezza.

Tolto il 30 dicembre dal Reggimento Cavalleggeri Guide, al quale era appartenuto per nove anni partecipando con onore a due guerre, Vittorio Solaro del Borgo raggiunge in territorio di Martignacco, presso le alture di Santa Margherita, il Quartier Generale denominato « Villa Italia », appellativo questo assunto sempre dalle varie residenze del Sovrano in Zona di guerra. Da qui s'inizia la narrazione, nel corso della quale sembra che il cono di luce di un riflettore inquieto scruti le tenebre e a tratto a tratto riveli entro un disco luminoso, o un particolare del paesaggio delle retrovie, o l'intrico dei camminamenti o le zone battute e sconvolte dalle furie delle artiglierie, o un gruppo di eroi o le figure dei personaggi più illustri del tempo: Sovrani, statisti, condottieri, giunti presso la nostra fronte per constatare la saldezza delle nostre difese, la sapienza dei nostri comandi e lo spirito eroico delle nostre truppe ausiliarie e di combattimento.

Dappertutto, vigile e infaticato animatore, è Vittorio Emanuele III, che a bordo della sua automobile grigia lascia ogni mattina il modestissimo alloggio per recarsi nei punti più disparati del fronte onde rendersi esatto conto della preparazione di ogni fatto d'arme, del suo sviluppo, dei suoi risultati. Ardua e delicatissima mansione, rivolta a facilitare ogni impresa con l'adozione di mezzi adeguati e col rimuovere ogni ostacolo affiorato d'attorno, con l'offrire ai combattenti, viatico e premio, l'alta parole incitatrice e compensatrice. Per far questo bisognava giungere sui posti di sorpresa non solo perchè non fosse interrotta l'opera di preparazione, e anche le più semplici bardature di parata non valessero a mascherare la nuda realtà delle cose. Bisognava conferire coi comandi, interrogare i soldati, fino al più timido, fino al più disarmato. Non era palmo di terreno conquistato che il Re non visitasse subito dopo il raggiunto possesso, non era ripiegamento di truppe, non era rettifica di fronte che non chiamasse il Sovrano nelle nuove posizioni. La colazione rapida e frugale, che Vittorio Emanuele III consumava coi pasti del suo Stato Maggiore, seduto sul ciglio di una strada, all'ombra di un albero o della macchina ferma, o nascosto entro lo sterpeto per eludere gli agguati dal fuoco nemico, costituiva il solo, brevissimo riposo di tutta una giornata faticosa.

Dopo Caporetto

I dolorosi avvenimenti che trassero nell'autunno del 1917 gli austriaci fino a Cividale, trovano il Sovrano sereno; i suoi nervi son saldi, la sua fede sicura, segno di grandezza d'animo e di forza morale non mai smentiti negli Uomini della sua Casa.

Bisogna partire per Roma onde prendere le decisioni del caso; ma prima il Monarca parla a lungo coi suoi più intimi collaboratori del tragico evento « Le sue parole — scrive il Solaro — erano improntate a quella grande severità, dote del vero Capo, mantenuta limpida nel suo spirito dalla fiducia incrollabile che Egli riponeva nel soldato italiano, del quale, più che chiunque, conosceva il carattere e il valore. Egli era fin da quel momento sicuro che i suoi Fanti avrebbero saputo fronteggiare e stroncare la baldanza nemica; e si recava a Roma animato anche dall'intento di adoperarsi con ogni mezzo per riuscire a trasfondere in tutta la Nazione questa sua salda fiducia nella virtù dell'Esercito ».

Più tardi, risolta la crisi ministeriale, ripartendo il Sovrano per il fronte incontra, in treno, nel corridoio della vettura, il Marchese Solaro dal Borgo e gli domanda a bruciapelo in piemontese: — « Cosa ca pensa? » Al che il Solaro rispose: « Maestà, dop la pieuva a ven sempre el bel temp! » Il Re l'afferrò per un braccio ed aggiunse: « A l'è parei ch'un dev pensè! ».

Gli avvenimenti incalzano, ecco l'offesa lanciata a Rapallo con frecce coperte di velluto dai rappresentanti dei Paesi alleati negatori della non diminuita capacità combattiva del nostro Esercito; offesa rintuzzata poco dopo dalla stessa persona del Re nello storico convegno di Peschiera. « Ho sempre dinanzi agli occhi — dice il Solari — la nobile figura del Sovrano: nel suo fermo sguardo luce tutta la fierezza Sabauda, la fermezza di un deciso volere, l'assoluta sicurezza di sè. Egli si accinge in quell'istante ad affrontare una grande battaglia, del cui esito vuole che pesi su Lui l'immensa responsabilità ».

E lancia quel memorabile proclama che incomincia con le parole: « Italiani, Cittadini, Soldati. Siete un esercito solo, ogni viltà è tradimento, ogni recriminazione un tradimento. Questo mio grido di fede incrollabile nei destini d'Italia suoni così nelle trincee come in ogni remoto lembo della Patria; e sia questo grido del popolo che combatte e del popolo che lavora. »

« La fosca nube, che momentaneamente s'era addensata sul cielo d'Italia, — continua il Solaro, — a Peschiera si disperde: l'Esercito italiano riprende il suo glorioso cammino a bandiere spiegate e la linea del Piave non è che una sosta, una base di raccoglimento, dalla quale le nostre armi irromperanno, per raggiungere la mèta voluta da Chi regge il destino della Nazione. »

"...un giorno potrà servire"

Il 16 luglio del 1917, a Cassigliano, dopo aver conferito col generale Armando Diaz, Comandante del ventitreesimo Corpo d'Armata, Sua Maestà aveva esclamato: « Questo Generale un giorno potrà servire ». Il 9 novembre dell'anno dopo il Diaz, per disposizione del Sovrano viene chiamato a sostituire il generale Cadorna nell'altissimo posto di comando.

Ormai le liete sorti delle armi italiane sono decise; il fervore che infiamma le giovanissime truppe combattenti è accresciuto dall'entusiasmo di tutto il popolo d'Italia. A Milano è il focolare ove si forgiano gli impeti nuovi, ivi il bersagliere del Carso Benito Mussolini con le ferite di guerra non ancora rimarginate infiamma gli animi, a sempre nuovi ardimenti e affida al Paese i germi di quel movimento che un giorno saprà ridare le ali alla vittoria mutilata e schiudere le strade all'avvento dell'Italia Fascista.

Il diario del Marchese Vittorio Solaro del Borgo si chiude con la chiara narrazione dei fausti avvenimenti che si coronano con la firma dell'Armistizio. Libro piano, chiaro, stringato, che sa raggiungere i più alti effetti emotivi con la cruda eloquenza del suo stile, spesso freddo e tagliente come la lama di una spada, ma che non disdegna, a tratti, la considerazione di piccoli episodi gentili, come quelli che rivelano la esemplare vita di guerra di S. M. la Regina Elena, Mamma, Infermiera, Animatrice: come quelli che si riferiscono ai Principi Sabaudi, allora giovanetti, alle loro visite ai luoghi battuti dalle battaglie o destinati nelle retrovie alle opere di assistenze e di preparazione ed ai regali ospiti del Quartier generale.

Uno ne riporto particolarmente curioso: S. M. il Re del Belgio, durante il suo breve soggiorno a Villa Emo presso Battaglia dov'era ospite del nostro Sovrano, espresse il desiderio di rivedere la figliola Principessa Maria Josè la quale era allieva del Collegio di Poggio Reale in Firenze.

Il vestito di Maria Josè

« Quella sera — racconta il Solaro — prima dell'ora di pranzo, ricevetti l'ordine di partire per un incarico, che rammenterò sempre con vivissima gioia. Dovevo raggiungere Firenze per rilevare ed accompagnare a Lispida S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio. Partii da Monselice alle 9.30 di sera. ed, arrivato a Firenze, m'avviai subito al Collegio, alla cui direttrice, signora Patrizi, diedi comunicazione dell'incarico ricevuto. « Nell'appartamento assegnato a S. A. R., la Direttrice mi presentò alla giovanissima Principessa, la quale accolse, con uno slancio di allegrezza la notizia della partenza, ma d'un subito si oscurò in volto, dicendomi che non aveva di che vestirsi, essendo la sua guardaroba limitata ai soli abiti di educanda. Mi parve questa una difficoltà assai facilmente superabile e mi offrii di recarmi io stesso alla Sartoria Belloni, in Via Tornabuoni, a prendervi un copioso campionario di vestiti da sottoporre alla Sua scelta. Il suo viso avvampò di contentezza ed un gaio battimani accolse la mia proposta, la quale fu rapidamente attuata, si che, dopo breve tempo, io ero di ritorno al Collegio con tutto l'assortimento. Il rude soldato pareva divenuto un commesso viaggiatore, che facesse l'esposizione della sua merce. La Principessa volle provarsi tutti gli abiti spacchettatiLe dinanzi, chiedendo il mio parere su ognuno; le comunicai l'ora della partenza e mi accomiatai, avvertendo che sarei ritornato a sera inoltrata. All'ora stabilita mi ripresentai al Collegio; ripartii con S. A. R. e con la Sua governante, Miss Hammesley, ed al mattino del giorno 8 eravamo a Battaglia di dove accompagnai la Principessa a Villa Emo. Fu in quel giorno che avvenne il primo incontro dell'Augusta giovinetta con il Suo futuro sposo S. A. R. il Principe di Piemonte.

« Quando, alcuni anni più tardi — aggiunge il Solaro — nella mia qualità di Gentiluomo di Corte, ebbi l'onore di accompagnare a Bruxelles S. M. la Regina nella sua visita ai Sovrani del Belgio, la Principessa Maria, rivedendomi, mi disse in italiano:

— « Sa che conservo sempre il vestito di Firenze? »

Alberto Zajotti

Il Duca delle Puglie visita Monfalcone e Portorose

TRIESTE, 17

Questa mattina S. A. R. il Duca delle Puglie si è recato a Monfalcone ove ha visitato lungamente i reparti aeronautici del cantiere navale. Quindi, salito a bordo dell'idrovolante « CAN 22 » della « SISA » pilotando egli stesso è partito alla volta di Portorose. Con il Duca delle Puglie sono saliti sull'idrovolante il principe Cristoforo e la Principessa Francesca di Grecia, il Principe Alfonso di Borbone, il conte e la contessa S. Miniatelli, la contessa De Nobili, l'iutante di campo colonnello Volpini, il marchese Bonelli, il conte Dentice di Frasso, il comm. Guido Cosulich, il colonnello Dalmazzo dell'A. C., il capitano Giovanuzzi dell'idroscalo di Trieste.

L'apparecchio ha ammarato a Portorose davanti agli *hangars* della « SISA » ove l'Augusto Principe era atteso dal direttore e da tutto il personale della società. Dopo avere visitato gli hangars, il Duca delle Puglie si è recato nella caserma della scuola aeronautica di Portorose dove un picchetto armato gli ha reso gli onori militari.

Mentre il Principe Alfonso di Borbone, salito su di un apparecchio da turismo, compiva delle acrobazie, il Duca delle Puglie col seguito ha visitato Portorose. Quindi in idrovolante è rientrato a Monfalcone donde in automobile è ripartito coi Principi suoi ospiti per il Castello di Miramare.

Un nuovo superbo volo di Hawks

Londra-Roma-Londra in 9 ore e 43 minuti

ROMA, 17

L'aviatore americano Franco Hawks ha portato superbamente a compimento la sua arditissima impresa: partito nella mattinata di oggi da Londra, ha raggiunto in volo Roma entro la stessa mattina; si è fermato quel tanto che gli è bastato per rifornire l'apparecchio e far colazione, e quindi ha ripreso il volo ritornando prima di sera a Londra. E tutto questo senza nessun scalo intermedio e con una regolarità e velocità di marcia veramente sorprendente.

Hawks ha iniziato il suo magnifico raid esattamente alle 5.31, ora in cui ha spiccato il volo dall'aerodromo londinese di Craydon. Favorito dalle eccellenti condizioni atmosferiche specie nella zona alpina, l'audace aviatore ha proceduto a velocità impressionante ed ha raggiunto l'aerodromo del Littorio alle 10.15 compiendo così il viaggio Londra-Roma in 4 ore e 43 minuti.

Al Littorio, non appena il velocissimo apparecchio di Hawks ha toccato terra, gli ufficiali del campo e moltissimi piloti, nonchè quasi tutti gli allievi della Compagnia Aeronautica, hanno circondato l'aviatore complimentandosi con lui per il successo del volo.

Anche oggi, come al solito, Hawks appariva freschissimo e per nulla affaticato del lungo viaggio.

Il capitano Hawks ha conversato affabilmente coi colleghi italiani mentre i meccanici si prodigavano a curare il motore e al rifornimento. Hawks ha quindi fatto colazione e alle 12.58 è risalito sull'apparecchio ed ha preso nuovamente il volo per raggiungere Londra. E' stato ossequiato da tutti gli aviatori presenti al campo che gli avevano offerto la colazione.

Anche il viaggio di ritorno si è svolto splendidamente e Hawks ha atterrato all'aerodromo di Choydon alle 17.57, vale a dire dopo un volo di quattro ore e 59 minuti. Complessivamente dunque il valoroso pilota americano ha impiegato 9 ore e 43 minuti a compiere il raid Londra - Roma - Londra.

I piloti italiani e stranieri iscritti al Giro aereo d'Italia

ROMA, 17

In questi giorni al R. Aero Club organizzatore del giro aereo d'Italia, è pervenuta l'iscriione del noto pilota capitano Hubert Standford Broad, che per conto della Casa De Havilland pilot rà un apparecchio *Pass Math* con Motore Gipsy III. Il capitano Broad, che è uno dei migliori e più abili piloti inglesi, nel 1929 partecipò al primo « Challenge Internazionale » per aeroplani da turismo con un *De Havilland Moth*, fornito di un motore Gipsy da 85 cavalli, classificandosi secondo e raggiungendo sul percorso di 62'8 chilometri, inferiore appena di un chilometro a quella del concorrente più veloce Carberry, iscritto anch'egli a questo Giro aereo d'Italia. Il Broad, che è detentore del record di velocità dei cento chilometri, record conquistato con un monoplano speciale *Tiger Moth* fornito di motore D. H. 32 di 130 cavalli e con il quale egli percorse i cento chilometri alla velocità media oraria di km. 300.100, e che ha partecipato per due volte alla gara inglese « Coppa del Re », nel « Challenge » del 1930 si classificava primo nella gara di velocità.

Con l'iscrizione del capitano Broad, che partecipa alla gara nella categoria riservata agli apparecchi da gran turismo, cioè a quelli aventi un peso che va da un minimo di kg. 465 ad un massimo di 600 chili, il numero dei concorrenti stranieri sale ad otto [illegible]. Quattro tedeschi: Fr[illegible] [illegible]hel con apparecchio *Klemn L. 26*; Reinhold Poss con apparecchio *Klemn L. 26*; Rittermeist Mai con apparecchio *Klemn L. 26*; Richard Kern con apparecchio *X*; Un belga: Jacques Maus con apparecchio *S. Hubert*; Un inglese: John E. Carberry con apparecchio *Monocoupe*, e il capitano Broad.

Magnifico lotto nel quale non mancano piloti noti per il loro valore e le alte qualità dimostrate in grandi gare aviatorie internazionali.

John Carberry ha partecipato al primo e al secondo Giro aereo d'Europa per aeroplani da turismo classificandosi una volta terzo ed una volta sesto e ha recentemente vinto la « Coppa del Re » in Inghilterra, gara alla quale egli ha partecipato insieme ai migliori piloti inglesi. Il Siebel ed il Poss parteciparono al primo Giro aereo d'Europa ed il Poss vi si piazzava secondo nella classifica generale. Richard Kern di Dusseldorff è un acrobata assai noto in Germania, in Belgio, in Olanda ed in Svizzera ed è uno specialista nel volo librato all'indietro e nelle grandi volte. Francis Thomas di Strasburgo e Jacques Maus di Bruxelles hanno partecipato entrambi al primo « Challenge Internazionale », l'uno per la « Beyerische Luftverein » e l'altro con un apparecchio *Saint-Hubert* del conte Aalain di Lambilly.

Le iscrizioni italiane sono sino ad oggi soltanto quattro — tre Breda inscritti dalla Casa e dei quali non si conoscono ancora i piloti, e Pietro De Angelis, che l'anno scorso partecipò al Giro nella *èquipe* Breda classificandosi settimo e quest'anno si è scritto come *gentleman* — ma sono imminenti le iscrizioni di altre Case italiane, nonchè quelle di vari piloti *gentleman* e di vari piloti della riserva.

Il maggiore percorso e le maggiori difficoltà della prova di quest'anno comportano naturalmente una selezione negli iscritti e quindi può darsi che il 12 luglio all'Aeroporto del Littorio si presentino per il « via » un minor numero di piloti di quelli dell'anno scorso.

Il terzo campo Dux

50 mila Avanguardisti a Roma

ROMA, 17

Nei giorni scorsi è scaduto il termine massimo fissato per l'esecuzione del terzo concorso ginnico militare, che si inizierà in agosto, il giorno 25, e si concluderà il 6 settembre con il saggio finale. Cinquantamila Avanguardisti converranno a Roma in questa occasione. Quest'imponente massa di giovani sarà alloggiata in un grande campo attendato, che sorgerà quest'anno alle Capannelle. Il terzo campo Dux comprenderà il comando, quattro gruppi di legioni e 92 legioni e sarà comandato dall'on. Ricci. Le legioni saranno comandate dai presidenti dei comitati provinciali. Il comando del campo provvederà al rifornimento dei viveri e del materiale per il tramite di quattro magazzini distaccati presso ogni gruppo di legioni. Ogni legione dovrà istituire un posto di medicazione. Presso il comando del campo verrà istituito l'ufficio postale e telegrafico.

La tabella dietetica fissata per i 50 mila Avanguardisti sarà la seguente:

Colazione, caffè, pane, marmellata; primo rancio: pane, pasta, carne, legumi, condimento, marmellata; secondo rancio: carne, pasta pane, legumi e condimento.

La presidenza dell'Opera nazionale Balilla provvederà direttamente al trasporto ferroviario, all'attendamento, al vettovagliamento e a tutti i servizi di assistenza di carattere generale. Sarà quindi necessario che tutti i partecipanti contribuiscano, sia pure in modo molto ridotto, alle spese non indifferenti che dovranno incontrarsi. Saranno predisposte facilitazioni per la presenza alle manifestazioni dei dirigenti delle scuole, degli enti, delle famiglie degli Avanguardisti e dei loro istruttori.

L'on. Acerbo all'inaugurazione della I. Rassegna zootecnica Triveneta

PADOVA, 17

Sabato prossimo l'on. Acerbo, accompagnato dall'on. Arturo Marescalchi, inaugurerà a Padova la prima Rassegna Triennale dei riproduttori bovini delle Venezie, che si svolgerà nel Foro Boario durante il 20, 21 e 22 corrente.

La Rassegna raccoglierà, secondo criteri del tutto nuovi ed originali, circa 1000 tra i migliori capi di bestiame delle Venezie, presentati non dagli allevatori, ma direttamente dalle 16 Cattedre.

Alle quattro Cattedre che presenteranno i gruppi migliori saranno assegnati quattro campani d'argento, squisita opera d'arte del prof. Soressi di Padova.

Nel pomeriggio dello stesso giorno S. E. Acerbo inaugurerà alla Università il Convegno zootecnico, il quale avrà per presidente onorario l'on. Marescalchi e per presidente effettivo il prof. A. Pirocchi dell'Università di Milano.

Le relazioni già presentate avanti l'inizio dei lavori e svolte dal prof. Giuliani dell'Università di Firenze, Ronchi ispettore regionale veneto del Ministero di Agricoltura, dal prof. Fotticchia della Università di Portici, dovranno segnare l'indirizzo da seguirsi nelle Tre Venezie per il miglioramento del patrimonio zootecnico e alle loro conclusioni in gran parte tratte dai rilievi che permetterà di formulare la Rassegna, rigidamente informeranno infatti agricoltori e istituzioni agrarie nell'indirizzo di allevamento.

S. E. Acerbo pronuncierà per la occasione un importante discorso, per il quale viva è l'attesa dopo le dichiarazioni del Ministro stesso alla Mostra di Macomer.

Sia la Rassegna che il Convegno si svolgeranno sotto il patrocinio del Ministro di Agricoltura e sono organizzate dall'Ispettorato Veneto e dalle Cattedre Ambulanti delle Venezie, con l'appoggio dell'Istituto federale delle Tre Venezie.

Le invenzioni all'esame della Commissione superiore

ROMA, 17

Nel salone della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti si è tenuta la ottava riunione dell'annata della Commissione superiore per l'esame delle invenzioni, organo costituito da circa un anno per fiancheggiare e avvalorare l'opera dell'Associazione nazionale fascista inventori aderenti alla Confederazione dei sindacati professionisti ed artisti.

Alla riunione, presieduta dal sen. Rota, hanno partecipato i membri on. Del Bufalo, segretario nazionale del Sindacato ingegneri, colonnelli Sarancino, Sigismondi ed Antilli, delegati rispettivamente dei Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, i proff. Bordoni, De Mori, Mazzetti, Sirovich, Beduschi, l'ammiraglio Degli Uberti, l'ing. Ferrario, segretario dell'Associazione nazionale fascista inventori ed altri.

Sono stati discussi tutti gli argomenti all'ordine del giorno relativi alle invenzioni tra le quali un procedimento per la fabbricazione degli acciai di qualità ed una nuova calce adesiva. Di fronte ad un'altra invenzione di notevole valore che non ha potuto sinora avere piena applicazione per mancanza di mezzi da parte dell'inventore, la commissione ha deciso di proporre agli organi competenti l'erogazione di una somma per le esperienze.

La Commissione superiore per l'esame delle invenzioni nel corso delle sue sedute dalla sua istituzione ha giudicato finora circa 120 invenzioni, mentre altre 40 trovansi in istruttoria.

Prezioso cimelio rinvenuto a Nemi

ROMA, 17

Ieri mattina, durante una esplorazione archeologica attorno le rive del lago di Nemi, è stato ricuperato un altro dei pilastrini di bronzo sormontati da erma bifronte, che facevano parte della balaustra aperta fra le murate della seconda nave. Il bronzo, come quello ricuperato l'anno scorso, reca le tracce dei fori in cui erano infisse le sbarre orizzontali e rivela nell'esecuzione delle due teste notevoli virtuosità di modellatura. Il nuovo prezioso cimelio è stato depositato nel piccolo museo locale.

Un corso di malariologia al Policlinico di Roma

ROMA, 17

La Scuola superiore di Malariologia comunica:

Il 15 luglio avrà inizio il corso della sezione medica della scuola superiore di malariologia che ha sede nel policlinico. L'insegnamento comprende corsi teorici e pratici di ematologia, parassitologia entomologia e clinica e dimostrazioni pratiche di campagna antimalarica.

Al corso che durerà due mesi sono ammessi cittadini italiani e stranieri laureati in medicina e laureandi. La spesa totale incluso il contributo per l'escursioni in campagna è di lire 300. Ogni altra spesa di viaggi, residenza in zona di lotta antimalarica è sostenuta dalla scuola. Il corso per i medici stranieri della Società delle Nazioni, comincierà verso la metà di agosto e durerà un mese del quale 15 giorni sono assegnati alle escursioni e alle residenze di campagna.

I ricevimenti del Duce

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il musicista Arnaldo Carloni che gli ha fatto omaggio dello spartito del suo dramma lirico « Francesco d'Assisi ». S. E. il Capo del Governo ha gradito il dono e si è compiaciuto con l'autore della ispirata composizione musicale.

SPIGOLATURE

In questi giorni è stato insediato solennemente all'Accademia di Francia Carlo Le Goffie, bretone, poeta, romanziere, storico e giornalista, succeduto al compianto de Curel. E' stato accolto da Enrico Bordeaux, lui pure storico, poeta e romanziere dell'Alta Savoia. Goffie fece la sue entrata — scrive il *Petit Paririen* — coll'abito verde ricamato di lauri, ampiamente aperto sulla camicia bianca inamidata, al contrario di Enrico Bordeaux, che porta l'abito molto abbottonato. Goffie si alzò per ringraziare l'assemblea dicendosi impari al grande onore che gli si aveva voluto fare chiamandolo a farne parte. «Avrei forse — disse — piegato sotto questo peso, se la mia provincia natale, la Bretagna, non avesse rivendicato l'onore di partecipare con me ai benefici e agli oneri». Poi egli tracciò un magnifico ritratto di Francesco de Curel. L'autore del *Pasto del leone* non poteva desiderare un critico più profondamente penetrato dell'opera sua, e più sottile nell'analizzarla. La storia del debutto di de Curel nel «Teatro libero» con *Una santa*, l'*Amore ricama* e la *Figurante* offerse a Carlo Goffie l'occasione di solidamente valorizzare lo stile del de Curel, facendo poi risaltare, che malgrado l'apparenza materialista di quest'opera, l'idea teologale è costantemente presente allo spirito dell'autore. Ma ciò che il de Curel sopratutto inseguiva era la verità. Più essa gli sfuggiva e più cercava di stringerla. Essa fu in fondo la grande passione della sua vita, e lo amore che le portava lo salvò dal manierismo in arte.

*

E' morta in questi giorni nel Belgio la signora di Emilio Verhaeren, vedova del poeta morto per un tragico accidente ferroviario parecchi anni fa. L'influenza di lei sulla vita e sull'opera del poeta fu preponderante. Non si può illustrare la vita di Verhaeren — scrive la Nation Belge — senza rilevare quanta parte vi ebbe la sua fedele compagna. E nella sua biblioteca si trovane le pagine frementi della «Trilogia delle ore» che lei gli ha ispirate. In essa si confonde il sentimento dell'amore con la donna che ne era lo scopo. «Sono venuto così tardi verso la dolcezza del tuo sguardo, e da così lontano verso le tue mani tese!». E più avanti: «Ero vecchio di sfiducia, ero stanco per aver percorso un vano cammino, e meritavo così poco la meravigliosa gioia di vedere i tuoi occhi illuminare la mia via!». E così in tutta la «Trilogia» è sempre un inno alla sua compagna. Donna di una notevole coltura, abile pittrice, Marta Massin Verhaeren consacrò la vita al poeta e alla sua opera. Tutti gli amici di casa ammiravano la sua amabilità e la sua modestia. Testimoniano del suo gran cuore i poemi e le lettere di Vehaeren. Dopo l'ora atroce della morte del marito, seguita per lei da tanti dolori e sopratutto la distruzione della loro casa, l'«Ermitage», per opera dei tedeschi durante l'invasione, la signora Berhaeren continuò a votarsi al culto dello scomparso. E quando qualche tempo fa la paralisi la isolò dal mondo essa non cessò di esaltare in tutti i modi la sua memoria. Recentemente, in una società intellettuale organizzò una conferenza sul poeta diffusa mediante la radio; e sul suo letto di morte giunse a lei l'applaudito omaggio reso alla memoria del compianto poeta.

*

I biografi sono tutti molto gentili col signor Doumer, eletto presidente della Repubblica francese. Una di essi scrive nel *Resto del Carlino* che il piccolo Paolo entrò a quattordici anni come operaio in una fabbrica di medaglie e guadagnò cinquanta lire al mese, che fiero e felicissimo trasmetteva integralmente nelle mani materne. Ma questa fatica non gli basta e l'attività intellettuale lo sprona. Il giovane apprendista ha delle ambizioni più alte. Di sera egli segue i corsi gratuiti della Associazione filotecnica per iscriversi più tardi al Conservatorio d'Arte e mestieri a studiare il latino e il greco per prepararsi al baccelierato. Nel frattempo conosce la signorina Blanch Richel con la quale si fidanza. Nel 1877 uno dei suoi sogni più cari si realizza ed egli viene inviato a Mende come professore di matematica. Purtroppo i suoi emolumenti sono sempre scarsissimi: 1880 franchi all'anno, ossia con le ritenute 142 franchi al mese. Come fare per sbarcare il lunario? Ecco i conti di cassa del futuro Presidente: camera 12 franchi al mese; pensione 30 franchi per un solo pasto a mezzogiorno, per quello della sera egli si accontenterà di un pezzo di pane e di un bicchiere di acqua e punto fermo. Questo regime non gli impedisce di sgobbare. Dopo avere insegnato per l'intera giornata, di notte, nel silenzio della sua cameretta egli continua a chinarsi sui volumi di matematica per prepararsi al diploma superiore. Per non perdere tempo una notte su due egli si corica vestito da capo a piedi. Il resto della sua carriera... è un po' più brillante che negli inizi.

LIBRI NUOVI

Luigi Capuana: «Scurpiddu». Paravia ed., Torino. — L. 9.

Antonio Cavalli: « Le fatiche della curiosità ». Ed. « I quaderni del pensiero », Bergamo. — L. 10.

Prof. Oreste Barbieri: « La scuola del Littorio ». Saggio di educazione italiana. Vallardi ed., Milano.

Dott. prof. P. Venino: « La patata » (con incisioni), Vallardi ed., Milano. — L. 3.

Ing. A. Nanni: « Tecnica e aste del film » (con incisioni). Vallardi ed., Milano. — L. 3.

Enrico Turolla: « Primavera », versi, N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 8.

A Poggi: « Filosofia, diritto ». Tip. Derelitti, Genova. — L. 6.

Giuseppe Rensi: « Cicute ». Casa ed. «Ataror», Todi. — L. 8.

CRONACA DI VENEZIA

Sovvenzioni ai produttori di bozzoli e di grano delle Venezie

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, in seguito a speciale interessamento del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, cui stanno tanto a cuore gli interessi dei produttori agricoli, ha deliberato di concedere, anche quest'anno, in larga misura, le anticipazioni su bozzoli e sul grano onde influire sull'andamento dei mercati così che i prezzi vengano in breve a stabilizzarsi intorno al reale valore del prodotto.

All'uopo è stato stanziato un fondo di cinquanta milioni da servire, quanto a venti milioni per anticipazioni su bozzoli e quanto a trenta milioni per anticipazioni su grano.

Le anticipazioni in parola verranno concesse a mezzo delle Casse di Risparmio delle Venezie che funzionano da Direzioni Compartimentali dell'Istituto; saranno praticate al tasso del 5.50 per cento, potranno oscillare fra i tre quarti e i quattro quinti del prezzo corrente dei bozzoli freschi e del grano e verranno effettuate, per quanto riflette i bozzoli, a favore degli Essicatoi cooperativi, per quanto riflette il grano a favore dei Consorzi Agrari che assumono l'ammasso e la vendita collettiva.

La giornata della Croce Rossa

Il Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana in Venezia compie il dovere di ringraziare pubblicamente quanti collaborarono per la buona riuscita della «Giornata del 14 Giugno».

L'appoggio utilissimo di ogni ordine di Autorità da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dal Segretario Federale, seguiti e coadiuvati nel modo migliore da tutti gli Uffici e da tutte le Organizzazioni dipendenti, la solerzia spiegata dai Comitati locali nella Provincia, presieduti dai Sigg. Podestà o dai loro rappresentanti, l'attiva propaganda da parte della stampa quotidiana, che volle accogliere ogni comunicazione relativa alla «Giornata» e aggiungere parole di consenso e di incitamento alla cittadinanza, hanno potuto permettere di conseguire risultati finanziarj lusinghieri. In particolare vuol segnalare alla cittadinanza i preposti all'Opera Nazionale Dopolavoro, l'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, che volonterosamente organizzarono pubblici spettacoli a beneficio della Croce Rossa e ai componenti la Filodrammatica Ferrovieri e le squadre del G.U.F. di Padova e di Venezia, che concorsero personalmente al loro buon successo; i Canottieri Bucintoro che furono larghi di ospitalità in occasione della festa serale al Giardinetto, il Capo di Stato Maggiore della Regia Marina e tutti i suoi dipendenti, che vollero generosamente concorrere alla esecuzione delle proiezioni cinematografiche, l'elettricista sig. Belisario Zanini che concedette ogni possibile facilitazione per la illuminazione straordinaria; l'Economo Municipale e il Direttore dei Giardini Municipali, che fornirono addobbi e piante ornamentali, i sigg. Comandanti dei Vigili e dei Pompieri, la R. Questura ed il Comando dei RR. Carabinieri, che provvidero ai vari servizi generali e quanti validamente cooperarono perchè le varie manifestazioni si svolgessero nel modo più acconcio e più efficace.

E inoltre una speciale parola di plauso alle gentili Signore del Consiglio femminile e del Comitato esecutivo, che attesero con grande solerzia a presiedere ai banchi di vendita a S. Marco e al Lido e alle brave signorine che, sotto la guida delle organizzatrici, N. D. cont. Costanza Mocenigo Faà di Bruno, signora Fernanda Giuriati Grimaldi e prof. Deleuse, furono instancabili cooperatrici del successo della «Giornata» conquistando così nuovo titolo di benemerenza verso la Croce Rossa, che sa di poter sempre contare sull'opera loro attivissima ogni qualvolta la nostra Associazione rivolga ad esse il suo appello.

La motonave "Saturnia" in Bacino San Marco

Domani venerdì farà una toccata straordinaria a Venezia la motonave *Saturnia* della Navigazione Cosulich, gemella della *Vulcania*. Il transatlantico, che disimpegna il servizio di lusso Adriatico-America, giungerà in Bacino di San Marco alle 10 del mattino sbarcando trecento passeggeri. Ripartirà lo stesso giorno, alle 14, per Trieste.

La Cassa di Risparmio e i buoni novennali

La Cassa di Risparmio di Venezia avverte che a partire dal giorno 15 giugno è stata iniziata, presso gli uffici della Sede Centrale e delle sue Filiali, la consegna dei Buoni novennali del Tesoro 5 per cento - 1940 sottoscritti contro contante. Invita pertanto gli interessati a volersi presentare muniti del tagliando di ricevuta rilasciato all'atto della sottoscrizione.

Sei "racers,, veneziani alla Pavia-Venezia

L'industria motonautica veneziana sarà domenica degnamente rappresentata alla grande maratona di 414 chilometri Pavia-Venezia per la quale viva è l'attesa negli ambienti sportivi e l'interesse ancor maggiore degli anni scorsi.

Di questi sei racers il *Falconera* sarà l'unico a difendere nella vivace contesa il gagliardetto del Club Motonautico di Venezia. E' il *Falconera* infatti di proprietà del dott. Dino Chiggiato che, assieme al fratello dott. Gianni, sarà al volante del bianco motoscafo nella dura prova di domenica prossima.

Il *Falconera* è un piccolo racer di metri 5.75 per 1.60. Ideato e costruito da Berardo Cinti, il geniale costruttore del «Maria», il piccolo racer è munito di motore Ford mod. A, con testa speciale Record S. S. che rende oltre settanta HP.

Il *Falonera* era a punto da parecchi giorni quando un banale incidente avvenuto durante una comune manovra ha danneggiato l'altro ieri lo scafo intorno al quale i fratelli Chiggiato ed alcuni operai di Berardo Cinti stanno ora attivamente lavorando giorno e notte per tentare di rimetterlo in efficenza in tempo per farlo partecipare al raid.

Il *Falconera* ha superato facilmente i sessanta chilometri orari, velocità che dovrebbe consentirgli una buona affermazione dato che l'abilità dei piloti, benchè questo sia il loro debutto in competizioni ufficiali, è abbastanza provata dalla passione che essi hanno sempre nutrito per la motonautica da turismo.

Gli altri cinque racers veneziani sono tutti di costruzione Cinti e tutti e cinque muniti di motori Grey. Essi sono stati commessi al valoroso costruttore veneziano dal signor Silvani di Milano. Non sono racers costruiti esclusivamente per la corsa e ne dà prova la limitata potenza dei motori, essi rappresentano invece delle belle quanto economiche unità da gran sport. La loro partecipazione al raid non può mirare quindi alla vittoria assoluta, ma a buone affermazioni e, per qualcuno, forse qualche cosa di più.

Il più piccolo è di metri 4.90 per 1.30 con motore tipo Py da neanche un litro e mezzo della potenza di 30 HP. Due sono di metri 5.25 per 1.30, l'uno con motore Py, l'altro tipo 441. Gli ultimi due infine sono di proporzioni leggermente più notevoli e cioè metri 5.85 per 1.60 con motori da tre litri e mezzo, l'uno di 55 HP il secondo di 75. Velocità relativa quindi, eccetto che per l'ultimo che deve superare i sessanta all'ora.

Uno dei racer è partito per ferrovia, gli altri quattro con ogni probabilità saranno rilevati oggi stesso dai rispettivi piloti che li porteranno a Pavia risalendo il Po.

Il raid di Pavia deve quindi collaudare una piccola flottiglia uscita da un cantiere veneziano che ha iniziato con successo la costruzione di unità sportive alla portata anche di borse modeste e che danno ai proprietari, con un mezzo relativamente economico, la possibilità di fare del turismo nautico.

Gita Sosavina sulla Paganella

La comitiva di «sosavini» che si era indotta a sopportare il disagio del lungo viaggio in ferrovia nella speranza di poter raggiungere la cima della Paganella in una giornata serena, trovò ottima accoglienza, al suo arrivo a Trento nella serata di sabato, da parte degli amici «Sosavini» che vollero unirsi ai veneziani per fare gli onori di casa sul famoso belvedere della regione.

Gli alpinisti trentini erano rappresentati dai «falchi» e dai «fanfullisti», con prevalenza di gentili signorine e non mancarono neppure i rappresentanti di note famiglie di alpinisti, quali Prati, Cappelletti e Agostini. Alle prime ore del mattino, mentre Trento era tutta un brulichio di escursionisti che partivano per le più diverse mète, la comitiva si riunì a Zambana, annidata ai piedi della cupa Val Manara; di qui, la filovia trasportò per due volte il carrello ricolmo di gioventù che ridestava gli echi assopiti con le canzoni montanare, fino a Fai, donde si domina la Val dell'Adige.

Compiuta la salita, si giunse alle nove in cima alla Paganella (m. 2000); e qui, per tutta la durata della sosta, non vi fu da scegliere che i migliori punti di vista, dato che il panorama si offriva per intero dal Garda alla Vetta d'Italia; e se le preferenze furono per il Gruppo di Brenta, che drizzava al cielo le sue guglie sottili e le cime nevose, molti si indugiarono pure a contare quei famosi venti laghi, di cui parla l'inno della Paganella. Il pensiero di dover discendere nella vallata con una temperatura di fornace accesa e di dover abbandonare la compagnia dei bravi trentini, che gareggiavano in cordialità con vero spirito «scarpone», fece ritardare la strada del ritorno ed ogni scusa era buona per una sosta presso le sorgenti freschissime e le malghe; e ciascuno volle cogliere un mazzo di rododendri per portare a casa un fioretto ricordo della pittoresca escursione.

— Per i due giorni festivi del 28 e 29 corrente si sta progettando una gita sociale a Cima Tosa (Gruppo di Brenta); coloro che intendono parteciparvi sono pregati di passare in Sede della «Sosav» nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22 per accordi.

— In sede sono in vendita i libretti di canti alpini a L. 2.50 la copia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana comunica:

Circolo di S. Polo

Domenica 21 corr., organizzata da questo Circolo, avrà luogo una regata di «Mascherete» fra Giovani Fascisti di questo Gruppo.

La manifestazione, di interessante carattere sportivo e puramente Veneziana si svolgerà nel seguente percorso: Partenza alle ore 16.30 dal Macello Comunale, giro al Capitello nel Canale di S. Giuliano e ritorno pel Canale di S. Giobbe, Canal Grande, ed arrivo in Pescheria a Rialto, dove sarà allestita la «macchina».

I premi consisteranno in due medaglie d'oro, argento e vermeill con relative bandiere per i quattro equipaggi primi arrivati.

O. N. B.

Tutte le Piccole Italiane delle Scuole Elementari della città, sono invitate a presentarsi, alle rispettive scuole, lunedì 22 giugno, alle ore 9 antimeridiane, per comunicazioni importanti. Si raccomanda di non mancare.

Opera Nazionale Dopolavoro

Sesta gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, allo scopo di aderire alle numerose richieste pervenute, organizza per domenica 12 luglio p. v. la sesta gita in mare a Trieste.

La gita si effettuerà con la bella motonave «Pietro Foscari» della S. A. di Navigazione S. Marco, che non cessa di dare la sua generosa collaborazione.

La partenza avrà luogo alle ore 5.30 con arrivo a Trieste alle 10.30. La partenza da Trieste avrà luogo alle 19.30, con arrivo a Venezia alle ore 21 circa.

I biglietti del costo di L. 10 cadauno, con diritto al viaggio di andata e ritorno, sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Gita a Padova

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice ed organizza una gita a Padova per domenica 21 corr. onde dar la possibilità ai dopolavoristi Veneziani di visitare la Fiera Campionaria e di assistere ai festeggiamenti in occasione del centenario Antoniano.

La Società Veneta Lagunare farà una corsa speciale con partenza da Venezia alle ore 8 e arrivo a Padova alle 9.30. Si ripartirà da Padova alle ore 19 con arrivo a Venezia alle 20.30.

Per interessamento del Dopolavoro Provinciale il costo del biglietto è stato ridotto a L. 5, con diritto al viaggio di andata e ritorno.

Detti biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Sindacati del Commercio

Lavoranti Barbieri Parucchieri — Si rende noto a tutti i dipendenti da negozi di barbiere, parrucchiere ecc. che questa sera alle ore 21.30, presso la Trattoria alla «Vida», avrà luogo l'assemblea di categoria. Dato l'importante ordine del giorno nessuno deve mancare.

CRONACHE FUNEBRI

Don Giovanni Scarpa

Ebbero luogo ieri mattina nella Basilica della Salute, dove la salma era stata trasportata in forma privata, i funerali del compianto Diacono don Giovanni Scarpa. La funebre cerimonia si trasformò in una vera espressione d'affetto alla memoria del caro estinto, ai parenti, e all'Istituto che l'ospitò per molti anni. In apposite pancate presero posto, oltre i parenti del defunto, il Collegio dei Professori con gli alunni del Seminario al completo, molti Sacerdoti del Clero secolare e regolare e rappresentanze d'istituti religiosi femminili. Notiamo rappresentati il Ven. Capitolo di S. Marco, i Rev. Padri della Vigna, i Conventuali dei Frari, i Padri Cavanis con larga rappresentanza della Congregazione Mariana, i Padri Cappuccini, le Suore Giuseppine, Dorotee, Suore di Carità etc.

Tra i Sacerdoti i Parrochi Mons. Vallèe, Busetto, D. Poloni, Rinaldi, il Clero della Parrocchia dei Carmini e molti altri Sacerdoti amici del defunto. Dopo il canto di Mattutino entrava in Basilica S. Em. il Card. Patriarca La Fontaine accompagnato dal Segretario D. Zaniol, e S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich. La Messa fu celebrata da Mons. Ravetta, Rettore del Seminario, assistito dai Diaconi Vianello e Turchetto, compagni carissimi del defunto.

Dopo la Messa cantata in gregoriano da tutti gli alunni del Seminario, S. Em. il Card. Patriarca pronunciava con animo commosso brevi affettuose parole in ricordo del carissimo scomparso e a conforto dei parenti e superiori del Seminario.

Tribunale di Venezia

24 imputati per furto e contrabbando di tabacco

(Udienza del 17 - Sezione III Presidente: Barich, Giudici: Senise e Frusi; P. M.: Prospero; Cancelliere: Dal Prà)

Ventitrè sono le persone che affluiscono nell'aula chiamate all'appello del Presidente. Sono tutti imputati che a mala pena trovano posto sui banchi loro riservati. Il processo sembra di gran mole, ma tutto si riduce ad un furto di 894.006 kg. di tabacco, col relativo contrabbando.

Uno solo è il ladro del tabacco ed è in istato di arresto. Francesco Pinton di Antonio di anni 24 era guardiano e custode del sig. Francesco Ghidini fu Giuseppe concessionario d'una piuttosto estesa coltivazione di tabacco in quel di S. Maria di Sala. Il Pinton abusando della fiducia in lui riposta dall'inizio del mese di settembre 1930 al 21 gennaio 1931, usando di chiave falsa soleva rubare il tabacco in foglia. La sera del 21 gennaio il Pinton veniva sorpreso in fragrante dal signor Gedini e denunciato.

Il tabacco rubato veniva venduto ai contadini del paese che senza tanti scrupoli lo acquistavano. Perciò tutti gli altri 22 sono imputati o di ricettazione o d'incauto acquisto. Essi sono: Giulio De Franceschi fu Davide di anni 20; Mario Dal Corso fu Sebastiano di anni 21, Vittorio Righetto fu Agostino di anni 42 Achille Coin di Luigi di anni 31; Guerrino Zanon di Luigi dianni 46, Giulio Stevanato fu Carlo, di anni 42, Paolo Mognato fu Lorenzi di anni 45, Amedeo Miatto di Liberale d'anni 37, Andrea Trevisan fu Giovanni di anni 53, Giovanni Pigozzo fu Angelo di anni 35, Carlo Pottacin fu Gio. Batta d'anni 32, Leone Meneghetti fu Gio. Batta di anni 32, Luigi Bosco fu Pietro di anni 48, Gio. Batta Pozzobon fu Celestino di anni 61, Emilio Perinazzo fu Luigi di anni 37, Valentino Feltrin fu Gio. Batta di anni 50, Amabile Saccoman fu Pietro di anni 46, Urbano Cagnin di Valentino di anni 38, Pietro Coco fu Giuseppe di anni 50, Augusto Biesso di Giovanni di anni 26, Giovanni Boesso fu Amedeo di anni 81 quasi tutti di S. Maria di Sala o di Noale.

Il De Franceschi, il Del Corso, Coin e Righetto sono imputati di ricettazione poichè ricevettero il tabacco rubato dal Pinton incaricandosi di venderlo a Moniego di Noale Favaro Veneto e a Paese. Lo Zanon è imputato pure di ricettazione per aver acquistato il tabacco dal Righetto. Tutti gli altri sono accusati di aver acquistato il tabacco rubato e di contrabbando.

Il processo contro un ventiquattresimo imputato viene stralciato e rinviato a nuovo ruolo per ulteriore esame. L'imputato si chiama Angelo Pegoraro fu Giuseppe di anni 62.

Il sig. Ghedini si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Ghedini.

Il Pinton interrogato, confessa la sua colpa, ma di non aver rubato nella misura descritta nell'imputazione, ma in quantità assai minore; appena un chilo di tabacco in foglia.

Gli altri imputati protestano la loro buona fede nell'acquisto del tabacco.

Il sig. Ghedini dice di aver subito un danno di quindicimila lire.

Il Tribunale, dopo la discussione, emette la seguente sentenza: Pinton, un anno, mesi sei e 42.750 lire di multa per il contrabbando, De Franceschi mesi tre, giorni 26 e lire 96 di multa e 2950 di pena pecuniaria; Dal Corso mesi 4, giorni 20 e lire 116 di multa e 2950 di pena pecuniaria; Righetto, mesi quattro giorni 20 e lire 116 di multa e 4250 di pena pecuniaria, Coin mesi 4 e giorni 20 e 116 lire di multa e lire 2650 di pena pecuniaria, Zanon mesi 4 e giorni 20 e 116 lire di multa e lire 2650 di pena pecuniaria, Stevanato mesi 4, giorni 20, 116 lire di multa e 2950 di pena pecuniaria (tutti questi ritenuti responsabili di ricettazione), Mognato a 700 lire di multa, Miatto a 400 lire di multa, Trevisan a 400 lire di multa, Pigozzo a 350 lire di multa, Bottacin a 300 lire di multa, Meneghetti a 300 lire di multa, Bosco a lire 450 di multa, Pozzobon a 300 lire di multa, Perinazzo a 350 lire di multa, Feltrin a 350 lire di multa, Cappelletto a 400 lire di multa, Cagnin a 300 lire di multa, Coco a 300 lire di multa, Biesso a 300 lire di multa, Boesso Giovanni e Amabile Saccoman vengono assolti per insufficienza di prove.

Difendevano l'avv. Vitta il Pinton, l'avv. Ferruccio Ferrarin il Dal Corso ed il Righetto, l'avv. Bastianetto il Perinazzo; tutti gli altri l'avv. Giuseppe Zolli.

La scatola coi preziosi

Con grande e sgradita sorpresa il 16 mattina la signora Povatti Maria Rosa in Boccalatti di anni 59, abitante al Lido in via Cipro 32, si acorgeva che era scomparsa una scatola posta sul cassettone nella sua camera da letto situata al primo piano, la quale conteneva preziosi di vario genere per un valore di circa 600 lire.

Denunciato immediatamente il furto, le indagini del cav. Lambjasi e del maresciallo Marchini stabilirono che l'ignoto ladro verso le ore 22.30, dopo aver scavalcato la cinta del Giardino circostante la villetta, aveva con facilità potuto entrare dalla finestra, aperta al soffio rinfrescante della brezza serale, nella camera della signora Boccalatti e impadronirsi della scatola nella quale erano due braccialetti d'oro, uno dei quali con medaglia, due orologi d'oro da signora da collo e da polso, un anello d'oro ed uno d'argento e due pendenti da orecchini.

Ora si fanno attive indagini per scoprire il ladro.

Previsioni del tempo

Sul Mediterraneo e sull'Italia si stende un regime di pressione livellata. Il tempo resta istabile con probabilità di manifestazioni temporalesche.

La percentuale di grano nazionale nelle farine

La Prefettura comunica:

«Si avvertono per norma gli esercenti l'industria molinaria che sono in corso di pubblicazione un R. Decreto Legge che stabilisce l'obbligo per i molini di impiegare una determinata percentuale di frumento nazionale ed un decreto Ministeriale che fissa detta percentuale nella misura del 95 per cento.

«Tali decreti, del cui schema gli interessati potranno prendere visione presso la Prefettura (Div. V.), saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 o del 27 corrente ed entreranno subito in vigore.

Il passaggio del Duca di Spoleto

Ieri mattina alle sei è giunto da Firenze S. A. R. il Principe Aimone di Savoia Duca di Spoleto che è uscito dal suo saloncino reale solo alle otto.

Con un motoscafo della Marina si è quindi recato a bordo della motonave *Mocenigo*, con la quale è ripartito per Brioni.

Parma-Serenissima

Domenica prossima avrà luogo al campo sportivo di S. Elena l'ultima partita di campionato che si disputerà nella nostra città. La squadra ospite è sempre un'unità da rispettarsi, ed i granata della Serenissima hanno un conto in sospeso con i rivali Parmigiani. Infatti nella partita di andata i nostri subirono un secco quattro a zero, perciò i veneziani dovranno rendere la pariglia, e dimostrare al proprio pubblico la superiorità dei calciatori lagunari. Ne fanno fede le magnifiche partite. Anche domenica scorsa, i granata seppero nel l'infido campo novarese strappare un prezioso match nullo e minacciare seriamente la difesa piemontese. Contro i crociati del Parma i veneziani dovranno riconfermare il loro brillante grado di forma.

La partita avrà inizio alle ore 17.30 anzichè alle ore 16, giusto l'ultima delibera del Direttorio divisioni superiori.

Tiri di artiglieria in mare

Durante i giorni 20, 22, 24, 26, 27 e 30 del corrente mese, dalle ore 9 alle 19 saranno eseguiti, salvo condizioni atmosferiche avverse, tiri di artiglieria con proietti a caricamento inerti dal litoriale di Lido. La zona pericolosa è costituita da un settore di cinque miglia di profondità avente centro in San Pietro in Volta e compresa fra il prolungamento verso levante della Diga meridionale del Porto di Malamocco e la costa a sud della diga stessa.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di:

Una Grazia di L. 200 di Fondazione Motta Rosa a favore di un artigiano bisognoso;

Una Grazia di L. 300 di Fondazione Consiglio Ricchetti, a favore di una famiglia onesta povera di Venezia;

Una Grazia da L. 100 di Fondazione Campana di Sarano, a favore di un povero ed onesto gondoliere di traghetto, privo di mezzi, reso impotente a procacciarsi il vitto ed appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia;

Un sussidio di L. 250 di Fondazione Umberto I a favore di una famiglia povera dell'ex comune di Murano, che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colpita da sventura.

Le istanze dovranno essere presentate al Protocollo della suddetta Congregazione non più tardi del giorno 10 luglio p. v.

Il portafogli dell'ospite

Il suddito bavarese Carlo Schmidt di anni 55 da Monaco di Baviera qui alloggiato all'albergo «Unione» l'altro ieri rientrando in camera ed aprendo la valigia si accorse che dal portafogli, contenente la somma di ottocento lire e 290 marchi oro erano scomparse ducento lire quattro biglietti della Banca d'Italia. Poichè la valigia presentava segno di effrazione, si conchiuse ch'era stata aperta con chiave falsa. Del ladro nessuna traccia, sinora.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Première «Il drago rosso» interpreti Warner Oland, Jean Arthur, Neil Hamilton. Prezzi II. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50.

MASSIMO. — Prime visioni dell'importante film sonoro e cantato «Prezzo di un bacio» con Mona Maris e A. Moreno.

ITALIA. — «La fabbrica dell'appetito» nuova edizione della brillante commedia interpr. da Charlot. Segue Giornale sonoro Gaumont. Prezzi 1.10; 2.10; 3.10.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Nel varietà la comp. di Riviste Rod Black nella super rivista «Giocattoli per uomo». Sullo schermo «Il vetturale del Moncenisio» con Maciste.

S. MARGHERITA. — Duplice spettacolo: «L'isola dei pinguini»; indi Charlot ne «Il Pellegrino».

MODERNO. — Rodolfo Valentino in «Aquila Nera». Segue Spadaro nei film Cines cantato italiano «La ninna narra delle 12 mamme».

OLIMPIA. — «Il Giglio Imperiale» con Billie Dove; «Salva, salva il Trovator» (short sonoro) (duetto del «Trovatore»).

MODERNISSIMO. — «Anna Christie» grandioso capolavoro passionale int. Greta Garbo; inoltre «Trippatonta Fachiro».

Nel Porto di Venezia

Carichi specificati: Pir. «Alberto Treves» ital. arrivato il 16 giugno; da Calcutta: balle 3519 juta, balle 50 cotone, balle 97 pelli, pezzi 3009 piombo; da Calicut: sacchi 80 pepe; da Madras: sacchi 633 arachidi; da Colombo: cil. 30 olio cocco; da Cochin: balle 50 filetti cocco, casse 1 macchine; da Aleppi: balle 90 filetti cocco; da Massaua: fardi 75 caffè, fardi 210 trocas, fardi 101 bill-bill, fardi 169 madreperla, sacchi 128 noci dun, casse 2 oggetti arredamento; da Porto Said: casse 1200 datteri; da Suez: sacchi 50 gomma arabica, all'ordine. Raccomandato alla Società Veneziana di Navigazione.

Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 16 giugno: da Casablanca: pacchi 60 cuoi salati, balle 399 crine vegetale; da Marsiglia: casse 5 sapone; da Savona: colli 615 olio min. e grasso, barili 30 bianco zinco, barili 20 ossido ferro, colli 5 ossido zinco, barili 25 detto; da Genova: barili 4 olio min., colli 75 legno compensato; da Napoli: fusti 115 vuoti, cil. 21 ferro vuoti, cil. 197 vuoti; da Palermo: botti 14 vino; da Catania: sacchi 10 radiche saponacea, colli 9 sughero; da Messina: barili 6 salmojati, barili 34 acido citrico; da Riposto: botti 68 vino, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 16 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 12; totale 32. Arrivati 8; partiti 8.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3514; merci varie tonn. 462; totale tonn. 3976.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 120; merci varie tonn. 267; totale tonn. 387.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48; uomini 457 — Carri caricati 228; scaricati 73 — Stato atmosferico sereno.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 6.12; tramonta alle ore 22.35 — Luna nuova il 16; Primo quarto il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.10 e ore 18.20; Alte ore 13.10 e ore 23.40.

Ieri 17, a Venezia, temperatura massima 30.3; minima 22.0.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.4.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave in morbida; Livenza, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

Sventure e disavventure

Ustionato dal caffè

Ieri mattina il cinquenne Angelo Jovino, abitante alle baracche degli Sfrattati alla Giudecca rovesciandosi addosso un pentolino di caffè riportò ustioni di I. e II. grado alle braccia e al viso per cui è stato ricoverato all'Ospedale. Guarirà in giorni 20.

L'acqua bollente

Il bracciante Giovanni Giusti di anni 28 abitante alla Madonna dell'Orto nel togliere dal fuoco una pentola di acqua bollente se la rovesciò addosso riportando scottature in più parti del corpo guaribili in giorni venti.

Versandosi il vino

entre si accingeva a versarsi un bicchiere di vino il fiasco si rompeva ed i lbracciante Capitano Pagan di anni 31 si feriva al braccio destro. Guarirà in giorni otto.

Trinciando un pollo

Il cameriere Alceo Tagliaboschi dell'albergo Europa trinciando un pollo si feriva all'indice della mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Tra il carro e il cassone

Il marittimo Giuseppe Armani di anni 40 della Compagnia «Rinfuse» ieri mattina in Marittima, preso tra un carro ed un cassone vuoto si feriva al gomito destro. Guerirà in giorni dieci.

Il nuotatore di frodo

L'altra sera nel rio della Madonna dell'Orto il diciannovenne Giovanni Viani aitante a Cannaregio 3495 si era gettato a nuoto nel rio mentre si sa che è proibito. Il capo vigile Ghiotto chiamò il Viani, che stava nuotando, per invitarlo a dargli le generalità. Va da sè che quell'altro si guardò bene dall'obbedire e con vigorose bracciate si allontanò alla vista. Tuttavia il Bhiotto non si diede per vinto e messosi in caccia, incontrò alla fine il nuotatore di frodo in fondamenta di Cannaregio. Egli fu denunciato per rifiuto di generalità e per infrazione al divieto di nuoto.

In memoria del cav. A. Pasqualin

Ad onorare la memoria del Cavaliere del Lavoro Arnaldo Pasqualin che ha onorato il Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno del suo costante amore e del suo cospicuo contributo, acquistandosi insigni ed inobliabili benemerenze, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha versato l'importo di L. 100 all'Opera Nazionale Balilla.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Precipita in un burrone

La ventitreenne Angelina Puschiat di Giacomo da Ludaria di Rigolato si era recata ieri sera nel bosco detto «Coronis» a raccogliere della legna. Passando per un sentiero pericoloso mise un piede in fallo e precipitò giù per un burrone in località al Rei Rotondo.

I famigliari ieri sera impressionati perchè non la vedevano ritornare si recarono a cercarla. La povera giovane venne trovata svenuta e in un lago di sangue in fondo al Rio ove era precipitata.

Venne subito soccorsa e dopo le prime medicazioni fu trasportata all'Ospedale di Tolmezzo ove venne accolta d'urgenza per le gravi ferite riportate ad un occhio ed in tutto il corpo tanto da porla in pericolo di vita.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale ha effettuato le seguenti nomine:

Fascio di Travesio: Molinari Teodorino, Comandante; Aiutante Gasperini Gio Batta; Alfiere Gasperini Emilio.

Nucleo di Barcis: Comandante Leoni Alberti.

Fascio di Buttrio: Aiutante Pococco Gio. Batta in sostituzione di Peruzzi Ottavio, trasferitosi altrove.

Gli avanguarditi convocati per domenica

Il Comando della 302 Legione Avanguardia, convoca per domenica 21 giugno alle ore 7.30 tutti gli avanguardisti nella nuova sezione di Via Dante, per importanti comunicazioni che riguardano il Campeggio alpino ai Piani di Luzze, il Corso di Capi squadra e per procedere alla scelta degli Avanguardisti che dovranno partecipare al concorso Dux. Non è prescritta la tenuta ordinaria.

Il Direttorio del Fascio di Colloredo

Il Commissario Federale ha autorizzato il camerata co. Giovanni Gropplero Segretario Politico del Fascio di Colloredo di Montalbano a procedere alla costituzione del Direttorio del Fascio stesso con i seguenti camerati: Giovanni Paoluzza, Segretario Amministrativo; Membri: dott. Daniele Faleschini, Sisto Franz, Pietro Minisini e Cesare Scagnetti.

Opera d'arte donata al Comune

In questi giorni la Co. Vittoria di Prampero-Perretti, appassionata e valente pittrice friulana, ha condotto a termine un ritratto a olio della signora Anna Visentin-Feruglio, madre dell'eroico capitano Manlio Feruglio caduto in guerra e decorato della medaglia d'oro al valor militare.

Con squisito pensiero la nobile signora ha voluto offrire la sua opera d'arte al Comune, perchè resti a perenne ricordo del valore dei combattenti e del sacrificio delle madri friulane.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha ringraziato l'egregia Donatrice e ha disposto che il quadro sia collocato in una sala dell'appartamento di rappresentanza del Municipio.

Esposizione benefica d'una pittrice udinese a Padova

Con animo pio e generoso una gentile pittrice udinese, la signora Olga Burgharth Camovitto, ha donato una sessantina di quadri — attualmente esposti a Padova — alla Veneranda Amministrazione della Basilica Antoniana. Per lo spirito che informa la donazione e per la valentia della gentile pittrice, sono stati venduti già molti quadri, e molti sono prenotati.

Si calcola che alla Basilica verrà un utile notevole, da questa benefica e nobile donazione.

Nel mondo scolastico

Ecco l'elenco degli alunni ammessi al 1. Corso Inferiore del R. Istituto tecnico: Antonucci Cesarino, Bassi Renato, Basutto Luigi di Caporiacco Luciano, Civran Enrico, Dollinar Gastone, Facini Marco, Ferlin Salvatore,, Foi Alessandro, Franceschini Bruno, Gelles Roberto, Hertisch Oliviero, Locatelli Ezio, Marinyi Tullio, Rizzo Ermes, Sbriz Cesare, Stradolini Odero, Vintani Eugenio, Foschiani Giuseppe, Frelani Guido, Berta Gracco, Bertuzzi Giovanni, Anelli Monti Franco, Baldin Vittorio, Rorai Pietro, Bordignon Giovanni, Boveni Cesare, Burini Ennio, Butti Aldo, Candoni Luigino, Cantoni Nereo, Capasso Francesco, Cappa Carlo, Carlini Elvira, Chiaruttini Mario, Chicco Stefanino, Codelupi Valentino, Collovich Guerino, Crippa Paola, Comisso Norina, Coris Bruno, D'Aronco Gianfranco, De Biatis Mario, De Gregorio Vincenzo, Del Gotto Luigi, Driussi Gualtiero, Fabris Pietro, Fadalti Olisio, Felace Armando, Ferassutti Aldo, Ferrari Edoardo, Fioretti Anna, Forner Mario, Fringuelli Antonio, Dafforio Valentino, Gelsomino Giovanni, Slegro Giovanni, Giacobbi Aldo, Quatti Pruno, Guerrin Licio, Lazzar di Giovanna, Ladolo Luigi, Lorenzetti Maria, Malfatti Antonio, Manieri Domenico, Manini Mario, Mantoani Sergio, Di Manzano Clara, Manini Maria, Marini Antonio, Margnardi Luigi, Mansutti Rolando, Mattioni Vincenzo, Menegatti Mario, Michielini Rino, Milocco Nilo, Missana Antonio, Morpurgo Attilio, Murello Angelo, Paderni Walter, Parussini Giuseppina, Placan Giannetto, Pignat Emilia, Piovegana Franco, Pissini Giovanni, Pozzo Sergio, Ruco Ennio, Quaglia Corrado, Querini Manlio, Raffone Natale, Raimondi Edvige, Rea Giancarlo, Rodolfi Walter, Saccardo Luigi, Sondri Bruno, Sandrin Paolo, Saciliotti Franco, Sottocorona Erio, Spitoni Renato, Spivach Salvatore, Squarcina Alberto, Stefanutti Bruno, Tomadini Gastone, Tarditi Mario, Terenzani Ezio, Toffolo Vera, Tonon Silvana, Triches Italo, Vacirca Giuseppe, Venturini Ferruccio, Venuti Remo, Villotta Carlo, Zuccolo Luciano, Stoppolatini Girgio.

Cronaca varia

Si tratta di un delitto? — Giunge notizia da Fagagna del rinvenimento di un cadavere di un uomo dall'apparente età di una trentina d'anni. Il fatto è stato avvertito all'autorità giudiziaria la quale ha ordinato l'autopsia del cadavere mentre le autorità locali stanno indagando.

Il Segretario del Sindacato Ingegneri. — Con R. D. di questi giorni l'egregio Fabio Someda è stato convalidato Segretario del Sindacato prov. fascista degli Ingegneri de la provincia di Udine.

Un terno al lotto. — Giocando i numeri di S. Antonio, cioè la data di nascita e gli anni, la signora Luigia Candiani è stata favorita dalla fortuna ed ha vinto un terno al lotto guadagnando la bella sommetta di diecimila lire.

Cronaca di Pordenone

COMMEMORAZIONE SALVATO

La camicia nera avv. Giacomo conte di Montereale commemorerà questa sera giovedì alle ore 20.30 alla Casa del Fascio il decimo annuale della morte eroica del fascista Arturo Salvato. I giovani fascisti sono invitati tutti a partecipare a questa cerimonia.

I FORTUNATI DELL' 8

Con l'ultima estrazione dell'8 cinque dei nostri concittadini vennero favoriti della vincita di terni uno di questi di L. 1060 e di altri quattro da L. 560 ciascuno.

ESAMI ALLA PROFESSIONALE

Dal giorno 18 al 30 corr. tutti i giorni meno i festivi, dalle ore 16 alle 20 avrà luogo gli esami alla scuola A. Galvani.

IL COMPIACIMENTO DEL GENERALE GALAMINI

Al Commissario straordinario del Fascio dott. Cesare Perotti è pervenuto ieri il seguente deferentissimo telegramma da parte del Commissario Federale: «Rallegromi vivamente per riuscitissima rassegna forze organizzazioni mandamentali effettuata ieri. Ringrazio vossignoria per lavoro compiuto e pregola salutare cordialmente camerati tutti.

FURTO

In Azzano X a tale Mascherin Sante fu Angelo ignoti questa notte asportarono dalla sua abitazione una bicicletta del valore di L. 100.

NOZZE SANTIN-TOSO

Stamane nella chiesa parocchiale di S. Giorgio, presenti numerosissimi invitati si giurarono fede di sposi la gentile signorina Vittorina Santin di Ruggero ed il sig. Toso Bruno.

Testimoni per la sposa il dott. Giovanni Battistella per lo sposo il fratello dello stesso rag. Ugo Toso.

Si celebrò la messa la quale venne accompagnata da squisita musica eseguita da orchestrina diretta dal prof. Mecchia Giovanni; all'organo sedeva il sig. Del Col. Auguri.

SCUOLA PROFESSIONALE «A. GALVANI» PORDENONE.

Dal giorno 18 al 30 corr., tutti i giorni meno i festivi, dalle 16 alle 20 avranno luogo gli esami alla Scuola Professionale «A. Galvani».

PALMANOVA

CINEMATOGRAFO

L'impresa che gestisce la Sala Savoia per venerdì 19 e sabato 20 farà proiettare sullo schermo il film «Una donna nella notte» protagonista la celebre attrice Maria Corda.

Domenica 21 corr. l'impresa farà proiettare «La bambola di Sciangai».

Per lunedì avremo sullo schermo il celebre Charlot nel film «La febbre dell'oro».

Tutti i tre spettacoli saranno preceduti da un nuovissimo film «Luce» e saranno allietati da un ottimo concerto elettrofonico con accompagnamento di Jazz Band diretto dal sig. Eolo Frateggiani.

INCENDIARIO ARRESTATO

Nella notte dell'8 al 9 giugno un ignoto, penetrato clandestinamente nella casa del bracciante Trigetti Arturo di Gonars, appiccò il fuoco ad un mucchio di sacchi vuoti e ad altri mucchi di pantofole e di tessuti di sacco preparati per esser cuciti, esistenti in una camera a pianterreno, adibita a laboratorio di pantofole.

I R. R. C. C., dopo accurate indagini riuscirono a identificare l'autore del criminoso tentativo nella persona di certo Giacomo Segualino, che, tratto in arresto, ha finito per confessare.

GEMONA

PER LA MOSTRA ARTISTICO AGRICOLA INDUSTRIALE.

S. E. il gr. uff. Riccardo Motta Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia ha comunicato che con deliberazione approvata dal Ministero ha deciso di contribuire all'organizzazione della Mostra Artistico Agricola Industriale che avrà qui luogo dal 6 al 27 settembre p. v. erogando la somma di L. 10.000.

Cisterna del Friuli

UNA DONNA ANNEGATA NEL LEDRA.

Nel pomeriggio di ieri, lungo il canale Ledra, nei pressi dell'officina elettrica Lupieri, da alcune persone che transitavano sull'argine, venne visto galleggiare a fior d'acqua il cadavere di una donna.

Dato l'allarme, venne provveduto a trarre a riva il cadavere stesso, e quindi a rendere edotta della scoperta la Benemerita.

Immediatamente si portarono sul posto il Comandante la Stazione CC. RR. di Fagagna e il medico comunale dott. Munari, per le constatazioni di rito e l'eventuale riconoscimento del cadavere.

L'identificazione non fu possibile perchè la morta non recava indosso documenti di sorta, nè potè essere riconosciuta da alcuno degli accorsi anche dai paesi vicini, il che fa pensare trattisi di una donna abitante in qualche località distante dal posto ove venne rinvenuta.

Per un momento, un uomo del luogo credette di avere riconosciuto nel cadavere la propria moglie, che mancava da casa da qualche giorno, ma poi dovette ricredersi.

Il dott. Munari accertò trattarsi di una donna sulla trentina. Non avendo riscontrato sul cadavere alcun segno di violenza, nè lesioni di sorta, è da credere si tratti di pura disgrazia accidentale.

Dopo la scoperta, il cadavere venne recato nella cella mortuaria del cimitero. Non essendo stato possibile alcun riconoscimento, l'Autorità Giudiziaria, dopo avere fatto fotografare in tre diverse pose il viso del cadavere, ha dato il nulla osta per il seppellimento.

S. DANIELE

L'ADUNATA FASCISTA DI DOMENICA PROSSIMA:

Come annunciato, domenica prossima 21 corrente, il Commissario Federale dei P. N. F. gen. co. Alberto Galamini passerà in rassegna le forze fasciste del Mandamento.

Rendiamo noto il programma della giornata: Ore 8 sul Piazzale 4 Novembre, arrivo delle forze fasciste dei varii Comuni del Mandamento; ore 8.30 schieramento delle forze nel seguente ordine: San Daniele, Colloredo di M. A., Coseano, Dignano al Tagl., Fagagna, Flaibano, Maiano, Ragogna, Rive d'Arcano.

Ore 9, rivista alle forze schierate, passata dal gen. Galamini e dalle massime Gerarchie Provinciali.

Dopo la rivista avrà luogo la sfilata davanti al Commissario Federale ed alle altre Autorità.

Lo sfilamento avrà le medesime precedenze per ordine di Comune, dello schieramento per la rivista.

Le forze dei varii Comuni sfileranno nel seguente ordine: Bandiera del Comune, Balilla Avanguardisti, Piccole Italiane Scolaresca, Fascio Giovanile, Fascio Maschile, Mutilati, Combattenti, Dopolavoristi, Sindacati.

I Fasci Femminili non prenderanno parte all'ammassamento e alla sfilata, ma si riuniranno nell'edificio scolastico in attesa della visita che loro farà il Commissario Federale.

Dopo lo sfilamento le forze affluiranno sul Campo Sportivo del Littorio.

Immediatamente dopo le cerimonie, che termineranno verso le ore 10.30, tutte le forze dovranno rientrare alle proprie sedi.

Alle ore 12 gli ospiti e le Autorità locali si riuniranno all'Albergo Italia per una colazione in onore del Commissario Federale.

GARA DI CALCIO.

In occasione della grande adunata fascista, nel pomeriggio di domenica prossima, sul nostro caldiodromo avrà luogo un incontro amichevole tra la locale squadra e un'undici di cartello del Capoluogo di Provincia.

CONCERTO

Domenica sera alle ore 21 la Banda Cittadina terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele.

S. VITO

UN FURTO A SAVORGNANO

Ignoti ladri hanno esportato ieri a Savorgnano in casa del sig. Giuseppe Renzi l'orologio d'oro con catena, 2 biciclette, 3 paia di scarpe, dei cappelli da uomo, un rosario d'argento e della carne insaccata di maiale. Una penna stilografica d'oro venne rintracciata dai proprietari nella adiacente campagna.

Il sig. Renzi ha denunciato il furto patito con un danno di circa 2500 lire. La Benemerita indaga.

CICLISTICA

Come annunciato, domenica prossima 21 corr. in ricorrenza dei festeggiamenti del Dopolavoro, avrà luogo la gara ciclistica per la II.a Popolarissima di S. Vito libera ai licenziati dell'U. V. I. di V.a categ. (Allievi).

La gara si svolgerà sul circuito Viale Madonna di Rosa, Via Freschi, Braida, Liguagnana, Madonna di Rosa, da compiersi 15 volte per un totale di km. 60 circa, con classifica a punti per ogni giro.

La dotazione dei premi è ricchissima fino al 20.o arrivato. Pertanto è facile prevedere che tutti i migliori elementi del Friuli, del Veneto e della Venezia Giulia saranno sicuri partecipanti.

Le iscrizioni fissate in L. 2 vanno dirette al Club Ciclistico L. Stefanutti, organizzatore della gara e si chiuderanno alle ore 12 di domenica. Il ritrovo dei corridori è alle ore 13 alla sede del Dopolavoro e la partenza sarà data alle ore 15 precise dal Viale Madonna di Rosa.

CONFRENZA RIMANDATA

La conferenza indetta da questo Dopolavoro per giovedì 18 corr. sul tema «Allevamento del Coniglio» è stata rimandata a tempo indeterminato.

I FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA.

Domenica 21 giugno avremo a S. Vito a cura del Dopolavoro grandi festeggiamenti. Il Comitato ha già tutto predisposto e ottima si prevede la riuscita.

Avremo anche l'estrazione di una tombola dotata di L. 1200 di premi cioè L. 700 I. tombola, 2. tombola L. 350, cinquina L. 150.

CODROIPO

LA SEDE DEL FASCIO

L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista locale comunica che è stata definitivamente trasportata nella Casa del Littorio la sede del P. N. F. locale, che da molto tempo era gentilmente concessa nei locali del sig. Antonio Polano.

L'orario della nuova sede sarà il seguente: Tutti i martedì dalle ore 11 alle 12, e nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 19 alle 20.

IL MERCATO

Ecco l'esito dell'ultimo mercato tenutosi in questo capoluogo:

Capi entrati 855 dei quali: buoi e vacche 202; vitelli 117, equini 98, suini da latte 285, ovini 153.

Capi venduti 484 dei quali: buoi 3 da L. 2500 a 2700; vacche 41 da 1200 a 2000; giovenche 32 da 900 a 1600; vitelli 95 da 300 a 650; cavalli 19 da 700 a 2100; muli 14 da 600 a 1300; asini 20 da 30 a 450; suini da latte 139 da 40 a 65; pecore 81 da 60 a 100; agnelli 40 da 35 a 65.

LATISANA

INCENDIO DEVASTATORE

La notte di domenica scoppiò un violento incendio nella località di S. Giorgio al Tagliamento pel quale si lamentano ingenti danni. Il fuoco ebbe inizio da un fienile il quale, alimentato da una brezza di tramontana, estese le sue lingue sui caseggiati attigui, distruggendo così una stalla e tre case coloniche. Il pronto intervento di molti, fra i quali si distinsero la benemerita di S. Michele al Tagliamento e la guardia campestre Glerean Umberto, valse a isolare il fuoco. Dei proprietari sigg. Ottogalli e Colusso, uno si crede fosse assicurato.

CIVIDALE

R. LICEO GINNASIO

In questi giorni si è compiuto lo scrutinio finale degli alunni del R. Ginnasio. Da esso risulta aver ottenuta la promozione i seguenti:

Dalle classe I. alla II.: Bellina Ia, Bressani Pierina, Della Torre Cecilia, D'Este Giuseppe, Manzoni Augusto, Ornella Gianfranco, Crippa Vittorio, Rebecco Ulderico, Signorello Lilia, Duodo Eugenio, Pozzo Mario.

Dalla II. alla III.: Meni Ugo, Mazzocca Manfredo, Persaglia Lorenza, Spiombi Giuseppe, Toldo Giovanni, Vicini Aulo.

Dalla classe IV alla V.: Braidotti Ines, Cirant Margherita, Petrucco Antonio, Rieppi Paolo, Tomassini Antenore.

I PROMOSSI ALLA R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

Elenco dei promossi senza esame. Dalla classe prima: Benedetti Luigi, Braidotti Bruno, Codeluppi Bruno, Shaurli Antonio, Teza Enrico, Basaidella Maria, Carussio Adiva, Dorlig Giuseppina, Manzini Vania, Movia Elvira.

Dalla classe seconda: Cattarossi Aldo, Gasparutti Arduino, Rossi Cesare, Tomaselli Alberto, Zugliani Ivano, Costantini Anna, Cozzarolo Amelia, Marinigh Assunta, Moschioni Ermada.

Cronaca di Gorizia

LA FESTA DEL 6.o ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

Nella Caserma Aosta, la ricorrenza del 15 giugno festa dell'Arma, è stata solennizzato dal Sesto Artiglieria di Campagna con una manifestazione di esercizi ginnici diretti dal tenente istruttore Mancini e dal capitano Correggi.

Intervennero alla festa il Comandante del Presidio gen. Valentino Bobbio coi gen. Bastico e Scarroido, il Prefetto comm. Tiengo col viceprefetto comm. Spasiano, il podestà sen. Bombi, il Segretario Federale Console Avenanti, il console Giorgi, i colonnelli Reddi, Signorelli, Castellanetto, il Conte Torre Tassi di Duino, molta aristocrazia locale e uno stuolo di gentili signore e signorine che presero posto in tre ampie tribune erette di fronte all'ampio piazzale della Caserma e il maneggio.

Dopo la bellissima festa, riuscita completamente, la folla si è riversata nella sede de Comando e nelle sale del Circolo degli Ufficiali, dove aveva avuto un ricco rinfresco, offerto dal comandante dell'Arma, passato nella massima cordialità fra tutti gli intervenuti.

S. A. R. il Duca D'Aosta ha inviato i seguenti due telegrammi di augurio «Nel giorno che rievoca e l esalta la gloria dell'arma, gli artiglieri del 23.o inviano ai colleghi del 6.o augurale saluto.

f.to Colonello Amedeo di Savoia».

«Ricambio nome miei artiglieri vivo saluto agli artiglieri del 6.o campagna. f.to Amedeo Savoia Aosta».

ASSEMBLEA DI PARTITO

Con l'intervento di tutti i fascisti in camicia nera e le autorità invitate ebbe luogo nella Sala del Littorio la preannunciata Assemblea di Partito.

Il Segretario Federale Console Avenanti fece ai presenti una estesa relazione sulla attuale situazione politica europea e nazionale soffermandosi ad illustrare alcuni problemi politici ed economici locali.

La relazione del segretario venne vivamente applaudita.

SOREGGIO DI PREMI ALLE FAMIGLIENUMEROSE

Lunedì prossimo nella piazza della Vittoria, in occasione della tradizionale Tombola a favore dell'Istituto fanciulli abbandonati, avrà luogo la premiazione tra le famiglie numerose di Gorizia.

I premi consistono in un premio di lire seicento tra le famiglie aventi 7 figli, un premio da lire 500 tra le famiglie aventi 6 figli, e tre premi fra le famiglie aventi 5 figli.

UNA MAGNIFICA MANIFESTAZIONE IN IDRIA

Sabato e domenica Idria ha vissuto due giornate della più significativa vita fascista.

Nel pomeriggio di sabato la Commissione per l'esame degli allievi capisquadra dell'O.N.B. composta del Presidente Provinciale signor Angelo Meloni, del Tenente Muzio del 1. Reggimento Fanteria, del C. M. Avezzù della 62.a Legione M. V. S. N., del prof. C. M. Cingolani e del dott. Rizzi ha promosso dopo un severo esame 4 avanguardisti, 10 Balilla e 21 Piccole Italiane al grado di Caposquadra.

I ragazzi allievi si presentarono ben preparati nella cultura fascista e dimostrarono notevole attitudine e sicurezza nel comando di squadra.

Alle ore 21 dello stesso giorno la Compagnia lirica dell'O.N.B. di Idria, il cui più vecchio attore conta 16 anni, ha rappresentato l'Operetta «Il Piccolo Balilla» sotto la direzione del M.o Augusto Ferrari.

I 90 piccoli attori e l'infaticabile maestro Ferrari ebbero molti e nutriti applausi dal pubblico che stipava la sala Didio.

La rappresentazione perfetta dal lato artistico, ha costituito una cospicua manifestazione d'Italianità e di essa va data larga lode al M.o Ferrari ed a tutti gl'insegnanti di Idria.

Domenica alle ore 9 i 400 Organizzati di Idria furono condotti alla Santa Messa, cantata dal gruppo corale dell'O.N.B. ed alle ore 10 ebbe luogo nel campo dell'Opera Nazionale Dopolavoro il saggio ginnastico, al quale presero parte circa 300 fanciulli. Furono particolarmente ammirati i 14 Avanguardisti della squadra Dux che si recherà a Roma, che fecero i difficili esercizi del concorso Dux sotto la direzione del sig. Iacobini, valoroso istruttore dei nostri giovani.

Dopo il saggio perlò brevemente il Presidente del Comitato prof. Volani al quale rispose il Presidente Provinciale Signor Meloni congratulandosi per la superba manifestazione.

La manifestazione finì col canto degli inni patriottici eseguiti da tutti i 40 Organizzati, accompagnati dalla Banca del Dopolavoro.

I reparti attraversarono la città cantando e si sciolsero davanti al Municipio acclamando al Duce.

CORMONS

M. V. S. N. - ADUNATA 21 GIUGNO.

Il Comandante della IV.a Centuria della 63.a Legione Isonzo comunica:

Domenica 21 giugno la IV.a Centuria è mobilitata al completo per le ore 4.30 antimeridiane.

Luogo di adunata: Comando della IV. Centuria (piazza Municipio). Alle ore 4.45 avverrà la partenza su appositi camions per Gorizia, per partecipare alla cerimonia della consegna delle drappelle alla Brigata Como da parte della 62.a Legione e della consegna del labaro regolamentare da parte della Brigata Como alla Legione.

Alla cerimonia assisteranno S. A. R. il Duca delle Puglie in rappresentanza di S. M. il Re e S. E. Attilio Terruzzi capo di S. M. della Milizia

NUOVO SERVIZIO DI CORRIERE.

A partire da oggi giovedì 18 giugno entrerà in servizio un nuovo servizio di autocorriere fra Cormons e Grado.

Il servizio si fa solo nei giorni di giovedì e domenica, con partenza da Cormons alle ore 7.5 e arrivo a Grado alle ore 8.3; partenza da Grado alle ore 18 e arrivo a Cormons alle ore 19.23. Si toccherà anche Redipuglia.

Cronaca di Monfalcone

OBLAZIONI PRO COLONIA ELIOTERAPICA

L'invito rivolto dalla Segreteria Politica ad Enti e Cittadini acchè avessero a concorrere all'istituzione della Colonia elioterapica, è stato accolto con unanime slancio.

Ecco l'elenco delle oblazione finora giunte: Congregazione di Carità lire 500; Asquiti 50; Cerma 100; Arletta 120; Bertocco 60; Stanul 100; Denini 20; Deini P. 80; Rosso 15; Remigni 20; Antichi 30; Costanzi 100; Saiz 100; Succardi 50; impiegati cassa circondariale di malattia 75; Tedeschi 100; Filini 50; assieme lire 1570.

ATTIVITA' EDILIZIA A STARANZANO

Da qualche tempo nel Comune di Staranzano si denota un accentuato risveglio edilizio.

Attualmente ben 17 casette sono in costruzione mentre viene concretata per fine d'anno la costruzione di molte altre, onde appagare le richieste del ceto operaio che dilaga da Monfalcone nel piccolo Comune limitrofo.

In esecuzione poi al locale Regolamento Edilizio i fabbricati esistenti vengono a subire rotevoli migliorie principali quelle dell'intonacatura ed imbianchimento esterni.

Viene pure notata l'importanza che vieppiù acquista la zona del Brancolo soggetta a Staranzano, già bonificata.

Altre opere che il Podestà cav. Varriale persegue per rendere migliore il proprio comune sono il riatto e l'allargamento delle strade interne, sì che la viabilità verrà resa comoda ed agevole all'accresciuto transito pesante.

Cronaca di Conegliano

IL CAMPO SOLARE

A cura di questo Patronato Scolastico (O.N.B.) verrà istituito un campo solare, ove i bambini potranno pure godere di un'abbondante igienica refezione.

A favore di questa istituzione la vedova del compianto comm. Ferruccio Benini, riconoscente ai Coneglianesi per esser stata intestata una via al nome del suo Consorte, ha elargito L. 500.

LA GIORNATA DEL C.A.I

La giornata del Club Alpino Italiano, che deve celebrarsi ogni anno nella seconda domenica del mese di giugno, non poteva avere domenica scorsa un migliore consenso ed un esito più soddisfacente.

Ben 74 coneglianesi, tra i quali ci è piaciuto annoverare molte signorine, con torpedoni ed auto private si sono portati nelle prime ore del mattino a Listolade e di là a piedi in poco meno di 3 ore hanno raggiunto il bellissimo rifugio «Mario Vazzoler» della Sezione di Conegliano.

Ma oltre al rilevante numero di persone adunatesi lassù con la Sezione di Conegliano, altri 71 alpinisti delle Sezioni e Sottosezioni di Montebelluna, Pordenone, Oderzo, Sacile, Udine, Belluno e Venezia — alcuni dei quali, tra i migliori crodaioli veneti, si sono portati al Rifugio fin dal pomeriggio del sabato per attaccare all'alba di domenica le rudi pareti del Civetta — hanno scelto per meta il Rifugio «Vazzoler».

Alle ore 10 circa l'ex-ufficiale alpino ed appassionato alpinista don Francesco Sartor ha celebrato all'aperto la Messa.

I gitanti dopo la Messa, si sono suddivisi in comitive per compiere passeggiate ed escursioni nella zona e nel pomeriggio hanno ripresa la via del ritorno.

Spresiano

LA SEZIONE SPORTIVA DEL FASCIO GIOVANILE.

Domenica 14 corr. i giovani camerati Veggia Domenico, Pola Bruno, Zanusso Pietro, Isolani Livio, Paccagna Giuseppe, Livan Amedeo, Salvadoretti Angelo e Cescon Angelo appartenenti alle associazioni giovanili fasciste locali e componenti la risorta squadra calcistica, parteciparono ai Campionati atletici dei calciatori Uliciani, tenutisi nel Campo sportivo di S. Maria della Rovere.

La nostra giovane squadra, nonostante la poca ed affrettata preparazione, seppe imegnarsi con ardore veramente encomiabile, classificandosi 3. in graduatoria delle squadre calcistiche della nostra zona. Nelle difficili gare si classificarono abbastanza bene i giocatori Veggia, Pola, Zanusso e Paccagnan.

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento nell'esrimere la propria compiacenza per la disciplinata condotta ed il combattivo entusiasmo tenuto dai giovani atleti alle gare suaccennate, confida nei cittadini spresianesi affinchè, consci della grande importanza di tali manifestazioni sportive, vogliano appoggiare, e non solo moralmente la rinascita della organizzazione politico-sportiva utile fisicamente e moralmente alla popolazione giovanile del nostro Comune.

Da Vittorio Veneto

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

L'altro ieri nel vicino Comune di Follina, verso le ore 21, il sig. Masotto Francesco da Follina proveniente da Cison di Valmarino guidando un'auto, appena giunto alla svolta di Abbazia si vide venire incontro dalla parte opposta una moto sulla quale stavano montati i signori Scapol Giuseppe e Nino Caprettta da Venezia. Per meglio compiere la svolta i motociclisti si erano portati alla sinistra.

Nello scontro i due vennero sbalzati a terra, ma fortunatamente senza riportare ferite. Danni riportarono invece le due macchine.

VISIA DI STUDENTI

L'altr'ieri una cinquantina di studenti della Scuola Industriale di Ferrara sono stati ospiti di Vittorio.

Nella mattinata a mezzo di torpedoni si sono portati a visitare le tre grandi centrali idroelettriche di San Floriano, Fadalto e Santa Croce, ove fu loro di saggia guida il sig. Bernardi geom. Enea direttore delle centrali. Poscia nel pomeriggio furono a visitare i punti più salienti della città.

La famiglia comunica che, — ritardata per ragioni liturgiche — le esequie pel trigesimo della Sua carissima

IDA ZIRONDA LEVI

avranno luogo sabato 20 corrente nella Chiesa di San Stefano ore 9 ant.

Si ringraziano fin d'ora quanti interveranno alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 18 Giugno 1931.

NOTIZIE RECENTISSIME

Proteste ai Comuni

contro un preteso dumping italiano

LONDRA, 17

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto se è stata richiamata l'attenzione del presidente del Board Of Trade sul fatto che il Governo italiano accorda sussidi alle lanerie importate in Inghilterra, e se, dato che queste merci sono prodotte a condizioni di lavoro e di salari che qui non esistono, non prenderà misure legislative per arrestare tale dumping che va a detrimento del commercio e dei lavoratori di qui.

Il segretario parlamentare del Board Of Trade risponde: « Credo che il Governo italiano accordi assistenza e privilegi ai fabbricanti per le merci esportate, ma non ho alcuna informazione che queste facilitazioni siano specialmente applicate alle lanerie. Prendo nota di quanto viene suggerito nella seconda parte della interragazione ».

Il deputato considerando la risposta non soddisfacente dichiara che solleverà ulteriormente la questione.

Gigantesca spedizione danese

partita per la Groenlandia

BERLINO, 17

(F. B.) Oggi è partita da Copenaghen una grossa spedizione per la Groenlandia la quale si dice che sia la più importante di quante ve ne siano mai state. I mezzi di cui dispone sono oltre gli usuali; due vapori, otto motoscafi, 54 cani, slitte in grande quantità, abbondante materiale. I membri della spedizione sono 66, danesi, svedesi, e tedeschi. Il loro capo è il noto esploratore Lange Koch.

I viveri che la spedizione porta con se devono bastarle per tre anni, poichè per tre anni essa intende esplorare il territorio della Groenlandia orientale, non solo a scopo di studio, ma anche di sfruttamento. Essa spera di trovare, nelle zone libere da ghiacci, oli minerali, carbone e oro. La spedizione è provvista di molto materiale da costruzione, macchine ,ecc. Fanno parte di essa 15 fra meteorologi e geologi. Le spese sono sostenute in parte dal governo danese, in parte da una fondazione privata.

Disordini a Magonza

provocati da comunisti

BERLINO, 17

(F.B.) A Magonza sono avvenuti nuovamente disordini provocati dai comunisti. Una folla di dimostranti si è portata sotto le finestre della villa abitata dal borgomastro ed ha eseguito un fitto lancio di pietre contro i vetri. La polizia ha operato una ventina di arresti.

—In altri luoghi della città i dimostranti e gli agenti si sono scontrati e vi sono stati parecchi feriti. In una via sono state erette barricate dai comunisti. Dalle vicine città sono giunti rinforzi di polizia e di truppa.

I lavori della frontiera nord-est

alla commissione dell'esercito francese

PARIGI, 17

La Commissione dell'Esercito, riunita sotto la presidenza del signor Fabry, ha discusso in merito al viaggio che essa ha effettuato alla frontiera del nord est per visitarvi da Strasburgo a Longuyon le organizzazioni difensive in costruzione. La Commissione ha constatato che i lavori sono stati ovunque iniziati e proseguiti secondo un piano molto bene studiato, e, giudicato che i crediti votati dal Parlamento sono tecnicamente bene utilizzati, ha espresso il parere che sia necessario che i lavori in corso siano proseguiti senza ritardi e ultimati nel più breve termine.

La Commissione si è trovata concorde nel riconoscere che essi non costituiscono una minaccia per nessuno ma sono destinati ad evitare il pericolo mortale che presenterebbe una nuova invasione dei territori francesi.

Incendio che distrugge 4 treni

Un morto fra le fiamme

PARIGI, 17

(A. P.) Un violentissimo incendio è scoppiato nella stazione merci di Annemasse, al confine franco-svizzero ed ha distrutto quattro convogli di carri pieni di mercanzie diverse e un intero deposito della lunghezza di 150 metri. Un centinaio di persone si adoperavano attivamente per salvare almeno in parte le merci, quando il tetto dell'edificio è crollato.

Tre dei salvatori sono rimasti sepolti sotto le rovine; uno di essi è morto sull'istante mentre gli altri due sono in condizioni disperate. Lo intervento dei pompieri di Ginevra ha avuto finalmente ragione dell'incendio, che ha causato parecchi milioni di danni.

Una colazione alla Regina d'Olanda

offerta dai coniugi Doumer

PARIGI, 17

Il presidente della Repubblica e la signora Doumer hanno offerto oggi una colazione in onore di S. M. la Regina dei Paesi Bassi, che era accompagnata dalle LL. AA. RR. il principe consorte e la principessa Giuliana.

Questa sera alla legazione dei Paesi Bassi la Regina Guglielmina ha offerto un pranzo in onore del presidente della Repubblica e della signora Doumer.

Disastroso incendio in Romenia

BUCAREST, 17

Ieri a Bressan Valcea un furioso incendio ha distrutto un grande deposito di legnami di proprietà della ditta Carpenthena. Il danno ammonta a oltre 70 milioni di lei, coperti da assicurazione.

Un dissidio fra Re Alfonso

ed un suo ex-ambasciatore

PARIGI, 17

L'*Oeuvre* pubblica la voce di un dissidio che sarebbe sorto fra Re Alfonso e il suo ex Ambasciatore a Parigi, Quinones de Leon.

Il giornale asserisce che la voce risulta confermata da dichiarazioni dell'Infanta Eulalia, la quale non ha peraltro voluto scendere a particolari circa la vera causa che divide il Re da Quinones.

L'*Oeuvre* riferisce soltanto che qualche giorno fa Quinones de Leon ha abbandonato rumorosamente l'albergo « Maurice », dove alloggiava, considerandosi agli ordini di Re Alfonso.

Le due avvelenatrici di Tibisco

sono state giustiziate a Szolnok

VIENNA, 17

(E. M.) Stamane alle 6 ha avuto luogo nel cortile del tribunale di Szolnok in Ungheria l'esecuzione di due delle avvelenatrici del Tibisco che avevano ucciso i propri congiunti per entrare in possesso della loro eredità. L'una si chiama Szabo e l'altra Csordas.

L'esecuzione di una delle due condannate ha potuto essere eseguita senza soverchia difficoltà, poichè essendo svenuta, essa non ha offerto alcuna resistenza. L'altra invece ha aggredito il boia cercando di sfuggirgli.

Ragazza che si protesta omicida

per salvare il suo amante

PARIGI, 17

(A.P.) Il 13 settembre dello scorso anno l'italiana diciottenne Gina Pagliari si presentava alla polizia e dichiarava di aver ucciso con un colpo di rivoltella un decoratore edilizio del luogo, certo Maurice Verne, che sarebbe penetrato in casa sua con intenzioni galati. La rivoltella sarebbe stata di proprietà della stessa vittima, che l'avrebbe deposta, credendo di aver ottenuto il proprio intendo, allorchè la donna se ne impadronì per difendere il proprio onore.

Si constat poi che il proiettile che aveva ucciso il Verne non era del calibro della rivoltella consegnata dalla ragazza, ma bensì cororispondeva a quello di una scatola di cartucce trovata in casa della donna. Poichè nel frattempo l'amante della Paglini, certo Pagliuchi, pure di nazionalità italiana, era misteriosamente scomparso, si sospettò che l'autore del delitto fosse tato precisamente lui. Al processo la ragazza ha cercato di scagionare l'amante, assumendosi l'intera responsabilità del fatto. I giurati l'hanno riconosciuta colpevole di complicità in omicidio e la Corte ha pronunciato una condanna a cinque anni di reclusione. La vedova del Verne, costitutasi parte civile, ha ottenuto 50 mila franchi di danni e interessi.

Scherzo di cattivo gusto

di un dilettante di radio

VIENNA, 17

Informano da Belgrado che la falsa notizia dell'assassinio di Re Zog d'Albania diffusasi ieri sera negli ambienti giornalistici di tutto il mondo, venne lanciata da un dilettante di radio il quale aveva inventato la storiella di sana pianta «per ischerzo».

Anche i russi nella stratosfera

MOSCA, 17

Anche gli scienziati russi vogliono fare un volo nella stratosfera e da Leningrado si annuncia che sono cominciati i lavori per la preparazione dell'aerostato sferico che sarà impiegato a tale scopo. Una cabina speciale per gli argonauti ermeticamente chiusa è già in costruzione.

Pribicevic è presso a morire

VIENNA, 17

(E.M.) Si ha da Belgrado che le condizioni dell'ex Ministro Pribicevic il quale da 10 giorni rifiuta ogni cibo in segno di protesta per la decisione di internarlo nuovamente nella Serbia meridionale, si sono aggravate e si attende la catastrofe da un momento all'altro.

Il rinvenimento d'un cadavere

MONTIERS, 17

La strada nazionale N. 90 da Chambery a Torino sarà aperta il 22 giugno alle automobili fino alla frontiera francese, e ciò fino al colle del piccolo S. Bernardo.

Un posto di gendarmeria sarà contemporaneamente impiantato alla frontiera presso l'ospizio del piccolo S. Bernardo.

Sgombrando la neve sul versante francese è stato ritrovato il cadavere del signor Silvio Rassin nato nel 1901 in provincia di Aosta il quale, nel novembre scorso perì mentre attraversava il colle insieme con una donna. Questa potè essere salvata.

Un operaio italiano morto

per una sconsigliata scommessa

PARIGI, 17

(A. P.) L'operaio italiano Massimiliano Baggi, domiciliato a Hettange Grande (Metz) voleva scommettere oggi che sarebbe riuscito a conficcarsi nel corpo un ago da cucire senza subirne alcuna conseguenza. Sebbene i suoi compagni rifiutassero di accettare la scommessa, egli si forò per tre volte con un ago la guancia; poi, piantando lo stesso ago nella spalla sinistra, cercò di farlo penetrare più profondamente per mezzo di movimenti del braccio. L'ago penetrò infatti fino al cuore e il Baggi morì poco dopo all'ospedale.

Un atto di generosità del Duce

e il suo profondo significato

MILANO, 17

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà la seguente nota datata da Vercelli:

« Mentre fra le masse rurali addette alla coltivazione del riso è vivissima l'attesa per l'imminente sentenza della Magistratura del Lavoro relativa alle paghe dei contadini, si viene a conoscenza di un recente episodio che dimostra ancora una volta la generosità del Duce e il mutato spirito dei tempi.

« La mondariso Caterina Cova, giunta con la sua squadra dal Veneto a Vercelli, in questi giorni ha dato alla luce un bambino. Mancando la povera donna di ogni mezzo, è stata accolta in un asilo delle donne fasciste, e i dirigenti sindacali, per festeggiare in qualche modo la nascita del bambino, hanno creduto di invitare al battesimo alcune autorità vercellesi. Alla fine della modesta cerimonia, fra la sorpresa e la commozione dei presenti, il Prefetto ing. D'Eufemia, a nome e per espresso incarico del Duce, ha consegnato alla Cova una notevole somma che permetterà alla contadina di tornare presto nel Veneto senza riprender il faticoso lavoro di monda del riso.

Azione fascista e stile di governo. Mentre si dibatte una delle più complicate vertenze sindacali della nazione, il Duce segue non solo le grandi questioni che interessano le molte migliaia di mondarisi, ma, essendo informato di un dettaglio che dà speciale importanza ad un particolare pietoso della vita operaia, provvede con benefico cuore ad assistere prontamente una povera madre e il suo bambino ».

Deliberazioni della Giunta

per gli orfani di guerra

ROMA, 17

La Giunta esecutiva dell'Opera Nazionale per gli Orfani di guerra ha approvato i bilanci 1931 dei R.R. Consoli generali di Spalato e di Monaco ed i conti relativi al periodo 15 novembre 31 dicembre 1929 dei comitati provinciali di Gorizia, Udine, Zara. Ha concesso sussidi straordinari per l'ammontare complessivo di lire 151.500. In sede giurisdizionale ha deliberato su vari ricorsi contro cancellazione di minori dagli elenchi degli orfani di guerra delle provincia di Treviso.

Esperimento italiano a Salonicco

di coltura frumentaria intensiva

ROMA, 17

Un interessante esperimento di coltura frumentaria intensiva, secondo i precetti del Duce per la battaglia del grano, ha trovato applicazione anche a Salonicco per opera di due agricoltori italiani: i fratelli Carlo e Francesco Vigato, padovani. Su una superficie di quattro ettari è stato possibile dimostrare quanto si possa ottenere con migliore tecnica, anche su terre ove i metodi di coltura sono quanto mai primitivi.

Il consiglio dell'Associazione

per le Casse di Risparmio

ROMA, 17

Sotto la presidena di S. E. il marchese De Capitani d'Arago si è oggi riunito il consiglio della Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio, presenti i membri del Comitato esecutivo ed i rappresentanti della Cassa facenti parte del consiglio stesso. S. E. De Capitani d'Arzago, che per la prima volta dopo la sua elezione a presidente dell'Associazione presiedeva il consiglio, ha porto il saluto ai colleghi esponendo quanto il Comitato esecutivo ha potuto realizare in questo primo periodo del 1931 a tutela delle Casse di Risparmio e per assicurare sempre più il suo efficente sviluppo, mercè il benevolo interessamento del Capo del Governo e del Ministro dell'Agricoltura, che ne ha la vigilanza.

Ha poi esposto le direttive del comitato esecutivo, e l'azione che esso si promette di svolgere per l'avenire ponendo in rilievo la cordiale ed efficace collaborazione dei componenti il comitato stesso.

Le comunicazioni dell'on. presidente sono state accolte dal consiglio col più vivo plauso. L'on. presidente ha infine dato comunicazione della proposta del comitato di indire il V. Congresso nazionale delle Casse di Risparmio ordinarie per la primavera del 1932 in Tripoli, informando come la proposta abbia già avuto il gradimento degli organi governativi.

Annega in Adige

VERONA, 17

Questa sera lo studente diciassettenne Fausto Torneri, figlio di un capotreno delle ferrovie, che al momento della disgrazia si trovava in servizio sulla linea del Brennero, stava prendendo un bagno in Adige Ad un tratto volle attraversare il fiume in direzione della diga quando, colto da malore, fose per la rigidità dell'acqua si mise a gridare aiuto. Un suo fratello di sette anni che si trovava sulla riva diede l'allarme. Accorsero anche alcune barche, ma nel frattempo il corpo del giovanetto, travolto dalla corrente, veniva inghiottito dalle acque e finora, non ostante le attive ricerche, non è stato ripescato.

Trentadue gradi a Treviso

TREVISO, 17

Ieri mercoledì giornata torrida: abbiamo avuto una massima di 32.7. Al sole il termometro è salito fino a gradi 38.4.

Gli ostinati dinieghi

dell'assassino della domestica

MILANO, 17

L'ex-galeotto Giacomo Terzi, l'assassino della vecchia domestica Giulia Calabi interrogato dall'autorità, ha recisamente respinto l'atroce accusa, dicendo dapprima di non poter neppure supporre chi abbia attirato nella deserta villa di via Mosso la povera vittima. Questo ha sostenuto per quattro ore, senza mai lasciarsi tradire da un attimo di debolezza.

Evidenti contraddizioni

Non ha potuto evitare peraltro numerose contraddizioni quando gli interroganti lo hanno sottoposto al fuoco di fila delle contestazioni. Richiesto di spiegazioni sul libretto di risparmio della vecchia domestica, dal quale, come è noto, attinse per due volte, giovedì e venerdì, non riuscendo la terza ad estinguere totalmente il deposito per il rifiuto dell'impiegato di banca, egli ha dichiarato che il libretto stesso gli era stato spontaneamente riconsegnato dalla Calabi, senza nessuna coercizione da parte sua. Ha inoltre detto di avere incontrato per l'ultima volta la Calabi il pomeriggio antecedente alla sua scomparsa, cioè mercoledì della settimana scorsa, poi di non aver saputo più nulla di lei, fino a quando apprese dai giornali l'avvenuta scoperta del suo cadavere nella villetta. Più puerile spiegazione ha dato circa il martello trovatogli in una valigia al momento del suo arresto a Torino. Come è noto, l'autopsia della vittima ha accertato che la poveretta fu appunto uccisa con un martello. Il Terzi ha detto che quel martello gli serviva... per riparare le scarpe.

Nonostante la sua sicurezza e il controllo che aveva di sè, l'assassino non ha saputo evitare la trappola che gli hanno teso i funzionari. Improvvisamente, dopo aver finito di accogliere la puerile spiegazione che egli aveva dato circa il possesso del martello trovatogli nella valigia, i funzionari gli hanno messo davanti agli occhi un altro martello, chiedendogli a bruciapelo: «E' questo il martello con cui avete ucciso la Calabi? ». Preso alla sprovvista il Terzi ha risposto prontamente: « No, non è questo, è un altro ». Poi, comprendendo tutta la gravità della rettifica che era una implicita confessione, ha cercato di imbrogliare la cosa.

Ha poi formulato vaghe accuse contro uno chauffeur che egli avrebbe visto aggirarsi nei pressi della villa, del quale però ha rifiutato di dare i connotati.

Un confronto compromettente

Nel pomeriggio il Terzi è stato tradotto dal commissariato di Greco alla questura centrale; quivi ha subito un nuovo interrogatorio, negando sempre di essere autore dell'assassinio della domestica Calabi. Quando però è stato introdotto per il confronto il fattorino espresso Giuseppe Fantoni, che ebbe l'incarico di ritirare dal Banco Ambrosiano la somma di 1300 lire, il Terzi ha avuto una mossa di disappunto. Non appena vistolo, il fattorino ha esclamato: « E' proprio lui che la mattina di sabato in galleria Vittorio Emanuele mi incaricò di recarmi al Banco Ambrosiano per ritirare 1300 lire ». Il Terzi ha voluto ancora mantenersi negativo, ma alla fine ha dovuto ammettere la verità del fatto, pur tentando di far credere che il prelevamento doveva essere fatto da un libretto di sua legittima proprietà e non appartenente alla disgraziata domestica. Alle 18 è stata recapitata a mezzo posta una lettera dell'assassino alla questura centrale: quella già annunziata nel suo interrogatorio della scorsa notte. La lettera, che è stata spedita al mattino di sabato, riguarda una denuncia per furto di 900 lire e del famoso orologio a bracciale, contro la sua amante D'Andrea.

Pauroso rovesciamento di un'auto

ARZIGNANO, 17

Due sacerdoti del luogo, don Antonio Rossettini e don Emilio Zamperetti, sono stati stamane protagonisti di un pauroso incidente automobilistico e devono ascrivere a gran ventura esserne usciti quasi incolumi, Mentre uscivano dall'abitato a discreta andatura a bordo di una 509 Fiat vedevano davanti un ciclista, certo Lucato Candido, capostradino, che usciva da una strada laterale.

Don Rossettini ritenendo altrimenti inevitabile l'investimento sterzò bruscamente a destra portando la macchina in un fossetto, un successivo raddrizzamento dello sterzo e l'incontro di un ponticello sopra il canalino [illegible] impennare e ricadere arrovesciata l[illegible] macchina

I viaggiatori vennero es[illegible] atti dagli sportelli e accompagnati al vicino Ospedale Civile ove vennero medicati delle lievi abrasioni riportate alla testa.

La caduta mortale

di una giovane contadina

UDINE, 17

La contadina Luigia Zanutti di Francesco di anni 19 da Montenar si era recata in montagna a fare fieno. Sembra che la poveretta nel falciare il fieno si sia prodotta una ferita, e sia svenuta precipitando nel rio Chialina da parecchi metri di altezza. Nella caduta la Zanutti battè il capo violentemente contro un grosso masso, riportando la frattura del cranio, e restando uccisa sul colpo. Venne avvertito il pretore di Gemona che oggi ha proceduto alle indagini del caso.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

La squadra italiana

al giro di Francia

ROMA, 17

Il capitano Spositi, in assenza dell'on. Garelli presidente dell'U. V. I., ha sottoposto all'on. Bacci per l'approvazione la seguente formazione della squadra italiana per il giro di Francia: Giacobbe, Camusso, Di Paco, Battesini, Gest , Orecchia, Gremo e Pesenti. Poichè il nulla osta del C. O. N. I. non dovrebbe mancare, sarà questa la squadra azzurra che rappresenterà ufficialmente l'Italia.

Nella composizione della rappresentativa appare evidente la preoccupazione dell'U. V. I. di designare una squadra capace di affrontare senza grave danno le conseguenze delle prime tappe che, secondo il costume franco-belga, saranno tirate a tutta andatura. A Battesini, Di Paco, Orecchia sarà dunque affidato il compito di rintuzzare la velleità franco-bilga delle prime tappe. Meno grave sarà così il compito di Giacobbe, Camusso e Gestri, i quali, superati gli scogli delle prime veloci tappe, potranno dar battaglia nelle due tappe dei Pirinei, in questa lotta Gremo quanto Pesenti potranno portare il contributo della loro cooperazione di rudi e tenaci combattenti. Cavallini, come è stato in un primo tempo annunciato, non farà parte della rappresentativa ufficiale. D'altra parte egli prenderà parte al giro nella categoria routiers, dove ha buone probabilità di figurare.

CALCIO

Le dimissioni dei consiglieri

dell'A. C. Napoli

NAPOLI, 17

Si è riunito il consiglio dell'associazione calcio Napoli. I consiglieri hanno rassegnato le dimissioni, essendo finita la stagione calcistica. Infatti domenica con l'incontro col Torino la squadra azzurra giocherà l'ultima partita in casa, poi si recherà a Legnano, ultima giornata del campionato.

Ma le dimissioni dei Consiglieri hanno anche lo scopo di lasciar libero il presidente on. Maresca di riorganizzare l'associazione sportiva la quale come è noto, da un po' di tempo è in crisi. L'on. Maresca assumerà la carica di commissario.

MOTOCICLISMO

Graham Walker vince

il Tourist Trophy

LONDRA, 17

(C. C.) Il Tourist Trophy per motociclette di piccola cilindrata è stato vinto dall'inglese Graham Walker su Rudge, che ha compiuto il percorso in 3.49.47 ad una velocità media di miglia 68.98; secondo classificato è l'inglese H. G. Tyrell Smith pure su Rudge in 3.52.13 alla media di 68.26; terzo l'inglese E. A. Mellors su New Imperial in 3.57.8 alla media di 65.84. L'Italiano Mario Ghersi su New Imperial si è classificato sesto in 4.1.33.

Pugili reduci dall'America

ROMA, 17

Proveniente da Napoli sono giunti a Roma i componenti la squadra nazionale di pugilato reduci dalla *tournée* americana. I nostri atleti erano accompagnati dal comm. Adoardo Mazzia, segretario della Federazione pugilistica italiana. I giovani campioni si sono dichiarati soddisfatti della loro *tournée*, nella quale hanno potuto misurare le loro forze con i dilettanti che figureranno nel torneo olimpionico di Los Angeles. Anche il comm. Mazzia si è dichiarato soddisfatto dell'esito tecnico e sportivo della *tournée*.

Soffocato dalla farina

PAVIA, 17

Tale Giuseppe Pontremoli, di 52 anni, da oltre 23 anni operaio presso un mulino della Certosa, si accingeva a regolare la raccolta della farina, quando è scivolato a terra, in tal modo da provocare su di lui la caduta di grande quantità di farina. Per quanto re fosse quasi subito estratto, il Pontremoli, con la bocca e la gola tamponate dalla farina, non ha dato più segni di vita. Il medico non ha potuto che constatarne l'avvenuto decesso per soffocamento.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 17 — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli: Giorno 17 — Alessandria: kg. 3,655, media giornaliera L. 4,326, progressiva L. 4,304; Stradella: kg. 2,790, media giornaliera L. 4,329; Voghera kg. 1,190, media giornaliera L. 4,385 progressiva L. 4,231; Vicenza: kg. 6,362, media giornaliera 4,857, progressiva L. 4,804; Lonigo: kg. 7.738 media giornaliera L. 4,855; progressiva L. 4,646; Lugo: kg. 3,109, media giornaliera L. 3,645; progressiba L. 3,609; Mantova: km. 36,453, media giornaliera L. 4,420 progressi L. 4,095; Verona: kg. 16,870, media giornaliera L. 4,182, progressiva L. 4,078; Moldola: kg. 5,743; media giornaliera L 4.968.

Motta di Livenza, 17 — Anche oggi il mercato dei bozzoli ha continuato a svolgersi normalmente e con numerose consegne ai vari essicatoi. I prezzi oscillarono fra le L. 4.50 e le 5.00 al kg.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 170 - Cent. 20 — Venerdì 19 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 38.— - Sem. L. 21.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Ministro Mosconi parla all'assemblea bancaria

La relazione dell'on. Bianchini sulla situazione economica

ROMA, 18

Stamane, a palazzo Altieri, nella sede della Confederazione generale Bancaria, ha avuto luogo l'assemblea generale della sezione economico-finanziaria della Confederazione stessa alla presenza dei rappresentanti del Governo e di numerose personalità del mondo finanziario italiano.

Le personalità presenti

Al tavolo d'onore hanno preso posto i Ministri Mosconi e Bottai e il Governatore della Banca d'Italia Azzolini. Presiedeva il presidentete della Confederazione on. Bianchini. Numerosissima era la rappresentanza delle Banche tra gli altri si notavano per la Banca Commerciale italiana Dolcetta; per il Credito Italiano Chiavelli; per il Banco di Roma Ver i, Marcilelli e Pormentini; per la Banca d'America e d'Italia Alpino per la Banca del Lavoro il dr. Osio; per il Credito Marittimo Scarpetta e Carrettoni; per la Banca Commerciale Triestina Cremonesi; per la Banca del Trentino e dell'Alto Adige il sen. Carletti; per la Popolare di Vicenza Boschiero; per la Cattolica Veronese prof. Boschetti; per la Popolare di Verona Rossi; il presidente del consiglio superiore della Banca d'Italia Fraschetti; per la Banca Nazionale di Albania avv. Gambino; per il Banco di Napoli Socchini; per la Banca Popolare di Verona avv. Di Majo e rag. Marani; per il Banco di Sicilia avv. Folli, D'Adami e la Torre.

Fra le personalità presenti si notavano il conte d'Ancora in rappresentanza del Governatore di Roma, gli on.li Frignani, Schanzer, Corbino, Corbini, Olivetti, Redenti, Arcangeli, Pala, Mezzetti, Righetti, Scalori, Di Donato.

La relazione dell'on. Bianchini

L'on. Bianchini, presidente della Confederazione, prende la parola anzitutto per ringraziare le autorità per il loro intervento e riaffermare la sentita e disciplinata devozione che gli istituti di credito e la loro organizzazione hanno per il Capo del Governo. Commemora il compianto Governatore della Banca d'Italia cav. di gran croce Bonaldo Stringher per onorare la memoria del quale la Confederazione col concorso delle Banche, provvederà ad istituire un premio biennale. Porge il suo saluto al nuovo Governatore gr. uff. Azzolini. Indi pronunzia un denso discorso che viene ascoltato con la massima attenzione ed interesse. Egli inizia il suo dire con una logica e documentata esposizione dell'andamento dell'economia nazionale ed internazionale durante lo scorso anno, e della situazione generale economico-finanziaria quale si prospetta nel momento attuale.

Il 1930 anno di crisi

«L'anno 1930, egli osserva, rimane nella storia come l'anno della crisi forse più rilevante che si sia presentata finora; nella nostra epoca dinamica, peraltro, quel che è crisi, che è ciclo, non si può scindere da quello che è più ampia e profonda trasformazione. La crisi del 1930 fa parte dei mutamenti del sistema delle produzioni e dei consumi, iniziati da tempo e accentuati dalla guerra e dalle conseguenti anormalità monetarie.

«L'attuale fase di depressione economica, alla quale ha contribuito l'anormale sensibilità psicologica determinatasi dovunque, è caratterizzata da una contemporaneità di condizioni che è del tutto nuova. Tra le sue manifestazioni emergono il ribasso dei prezzi, la riduzione del saggio di frutto per i prestiti brevi, i fenomeni borsistici e la disoccupazione.

«I banchieri, come autori di scelte di uomini e di elementi produttivi, hanno nella vita economica nazionale un'alta ed essenziale funzione direttiva che si presenterà quanto mai grave rel momento della ripresa. Loro compito fondamentale è pure quello di infondere nuova fiducia nei risparmiatori.

«A questo proposito è interessante ricercare quale sia l'attuale formazione e destinazione del risparmio del nostro Paese, che però non è dato conoscere direttamente con precisione. Nel decorso quinquennio la Banca e la Borsa non hanno esteriormente rivelato una cospicua formazione di risparmio. Nelle fasi di depressione economica il risparmio si forma forse copioso, ma su di esso grava la diffidenza nella ricerca di un investimento. Molto risparmio è stato assorbito in questi ultimi tempi dall'agricoltura e dalle industrie e dai commerci, mentre qualche entità ha assunto l'esportazione.

La distribuzione dell'oro

Nel recente andamento del mercato finanziario vi sono stati episodi che hanno colpito in modo particolare la fiducia dei risparmiatori. Per quanto i fenomeni monetari non abbiano avuto lungo l'anno 1930 quella rilevanza che ebbero negli anni anteriori, non si può trascurare la questione della distribuzione territoriale dell'oro, che sembra anormale.

«In questo campo molto ci si può attendere da ulteriori intese fra le Banche centrali e dall'opera della Banca dei regolamenti internazionali. Il governo del nostro mercato per il mantenimento della stabilità monetaria non è stato facile, in un mondo così turbato dalla crisi, ma la regolarità di reggimento della circolazione monetaria e la savia politica della Banca di emissione danno affidamento per l'avvenire».

L'oratore illustra e documenta taluni importanti fenomeni quale il corso dei cambi, l'andamento dei prezzi delle merci, la circolazione dei biglietti e considera poi taluni provvedimenti legislativi in ordine ad operazioni da eseguirsi dalla Banca d'Italia su accettazioni bancarie ed alla proroga sino a tutto il 1935 dell'esistenza dell'istituto di liquidazioni.

«La riduzione del giro delle operazioni creditizie conseguente alla depressione nel movimento degli affari, è messa in rilievo dall'on. Bianchini il quale però, esaminando la attività della Banca d'Italia e quella delle Banche ordinarie, osserva che il declinare di molte cifre tra la fine dell'anno 1929 e del 1930 può per il suo significato essere motivo piuttosto di compiacimento che di rincrescimento e che non appaiono esteriori manifestazioni di rischiose manifestazioni creditizie.

Il mercato finanziario

«Nel 1930 il numero delle Banche in attività è diminuito per dissesti ed altre cause. Ma in misura proporzionalmente inferiore a quella raggiunta dai dissesti bancari nei principali paesi stranieri. L'andamento del mercato finanziario è stato caratterizzato da accentuata depressione ed è da augurarsi che il ritorno della fiducia ed una più severa valutazione della situazione invoglino i risparmiatori ad investimenti che, pur tenendo conto delle difficoltà del mercato, si presentano in condizioni di apprezzabile interesse».

L'oratore accenna poi ai più notevoli aspetti dell'attività economica italiana durante il 1930 dando ragione delle riduzioni nell'entità dei nostri scambi con l'estero prevalentemente dovute alle variazioni avvenute nei prezzi. L'agricoltura ha dovuto sopportare il duplice danno dei bassi prezzi delle derrate agrarie e della generale scarsità dei rapporti in seguito alle avverse condizioni metereologiche.

«Le condizioni dell'industria rispecchiano la situazione economica generale con difficoltà di spaccio e notevole disoccupazione operaia.

Dopo avere riassunto le condizioni particolari dei singoli rami d'industria, l'oratore conclude affermando che, nonostante le difficoltà del momento, già segnalate, tuttavia nel complesso la situazione può ritenersi migliore in Italia che in altri Stati pur tanto più ricchi. Ancora una volta il nostro Paese mostra di sapersi difendere bene, mercè lo spirito di adattamento del popolo e la tenacia degli sforzi delle classi produttrici, opportunamente sorrette dall'azione degli organi di governo.

Egli tratta ancora dello svolgimento dell'attività corporativa chiarendo la trasformazione della Confederazione bancaria, in Confederazione nazionale fascista del credito e dell'assicurazione, la questione dei contratti tipo, e le altre di prossima soluzione.

Il successo del prestito

L'on. Bianchini ha chiusa la sua esposizione mettendo in evidenza la importanza non solo finanziaria della operazione di emissione dei Buoni del Tesoro. Del pieno successo va data lode al Capo del Governo che ha stabilito le direttive dell'operazione ed ai collaboratori tecnici, dal Ministro delle Finanze alla direzione generale del Tesoro, alla Banca d'Italia, che hanno con perfetto accorgimento interpretato ed eseguito tali direttive.

La limitazione della emissione a cinque miliardi fu saggia disposizione che ha ancora più rafforzato il credito del titolo e confermato che il Governo non intende fare fronte coi Buoni ai bisogni ordinari del bilancio. Il successo dell'operazione ha avuto notevole risonanza anche all'estero e fu giudicato segno concreto della saldezza politica ed economica del nostro paese.

Quindi l'on. Bianchini presenta come di consueto le ampie ed elaborate relazioni sull'attività della sezione economico - finanziaria della Confederazione nel dodicesimo anno di sua esistenza. La prima e più ampia parte, suddivisa in parecchi capitoli, è dedicata alla legislazione commerciale; in essa è data notizia tra l'altra dell'azione svolta dalla Confederazione nei riguardi della riforma della procedura fallimentare, delle nuove disposizioni penali in materia di società commerciali, della riforma generale del Codice di Commercio, delle leggi speciali sulle società cooperative, ecc.

La legislazione tributaria

Altri paragrafi sono dedicati a talune questioni applicative delle leggi sulla tutela del risparmio, al nuovo Codice penale ed all'esposizione del punto di vista della Confederazione, intorno alla legislazione sulle Borse valori, attualmente oggetto di studio da parte dell'apposita commissione consultiva.

Ha pure notevole sviluppo la parte afferente alla legislazione tributaria che è campo di una costante attività spiegata in armonia con le direttive del Governo nazionale, per l'assistenza alle Banche associate in parecchi casi riguardanti l'imposta di R. M., la riscossione delle imposte dirette, la tassa di bollo, le tasse ipotecarie, la tassa di scambio.

Ulteriori argomenti di attenzione e di studio sono stati la riforma dei tributi locali, il costo dei protesti cambiari, i protesti degli assegni bancari, taluni accordi bancari ecc.; si sono mantenuti gli opportuni contatti con associazioni estere e consessi internazionali circa l'unificazione delle norme relative ai crediti documentari e delle leggi cambiarie. Si è pure proseguita con le note ed apprezzate pubblicazioni l'attività culturale che è uno dei fini della Confederazione. Inoltre il Comitato di difesa dei portatori di titoli esteri costituito in seno alla Confederazione stessa ha continuato la sua efficace azione di tutela degli interessi italiani specie per le pratiche concernenti i debiti pubblici dell'ex-Monarchia austro-ungarica, dell'ex-Impero ottomano, dell'ex-Impero russo ecc.

Il discorso di S. E. Mosconi

Quindi, salutato da una fervida ovazione, ha preso la parola il Ministro delle Finanze on. Mosconi. Egli ha detto:

«Camerati, signori, dirò brevi parole. Sono troppo recenti gli ampi discorsi parlamentari del Ministro delle Finanze perchè io possa sentirmi tratto ad aggiungerne un altro. D'altra parte mi trovo innanzi ad un'accolta di uomini egregi che per abito mentale e per consuetudine quotidiana non possono a meno di preferire alla parola l'azione.

«Con vivo sentimento mi associo alla nobile ed eloquente commemorazione fatta dal vostro illustre presidente di Bonaldo Stringher che così profondo ha lasciato il ricordo delle sue altissime benemerenze, come pure di cuore mi associo al saluto rivolto a chi gli succedette nel governo dell'istituto di emissione, l'egregio comm. Azzolini.

«Desidero dirvi che io sono sempre assai lieto di assistere a queste vostre adunate annuali che costituiscono un'interessante rassegna dell'attività della vostra Confederazione nella vita economica nazionale. Quale Ministro delle Finanze ben sento e comprendo tutta la vitale importanza della funzione creditizia affidata alla compagine bancaria, ben sento e comprendo quindi in pari tempo tutta l'utilità dell'opera che può svolgere e sta svolgendo questa vostra benemerita Confederazione, nella cui collaborazione feconda, sincera e cordiale mi compiaccio di poter fare assegnamento con piena e sicura fiducia.

Un vivo encomio alle Banche

«Desidero ancora profittare dell'occasione per rivolgere un vivo encomio agli istituti bancari che affiancarono fervidamente il Governo della recente emissione dei Buoni novennali. Se l'operazione ha avuto un risultato così brillante da superare la nostra pur fiduciosa aspettativa e da avere così profonda quanto inattesa ripercussione nel mondo, conviene pur riconoscere il valido contributo recato sia dai grandi istituti riuniti nel consorzio all'uopo costituito sotto la presidenza della Banca d'Italia, sia dagli enti di credito medi e piccoli che con esso collaborarono, corrispondendo così egregiamente a quella particolare utilissima funzione che è loro assegnata. Tutti fecero opera di sana propaganda, sovratutto mantenendo a questa, come era precisa volontà di Governo, un carattere strettamente ed esclusivamente finanziario.

«Non ho mancato in altra sede di porre in rilievo tutti i diversi aspetti di questo magnifico successo. Qui è bene, io penso, sottolineare particolarmente il significato ed il monito che possono derivarne nel campo finanziario creditizio. Non potevasi invero tenere testimonianza migliore che nonostante l'imperversare della crisi mondiale, nonostante la contrazione dei margini dei profitti in ogni branca dell'attività produttiva, continua tra di noi in modo costante e confortante, anche se con ritmo rallentato, la formazione del nuovo capitale, attestando della profonda virtù risparmiatrice del nostro popolo, di cui nei periodi più aspri vediamo maggiormente affermarsi le doti tradizionali di feconda laboriosità, di saggia sobrietà, di profondo adattamento ai necessari sacrifici, di salda sanità morale.

«Così l'appello del Governo fascista per un conveniente e sicuro investimento del risparmio è stato subito accolto con fiducia, con slancio, sovratutto con larghezza tale da indurci a limitare l'accettazione del capitale offerto e restituirne ben due miliardi all'economia nazionale.

Atmosfera di fiducia

«Questa decisione del Governo è stata accolta giustamente con unanime approvazione, ma i suoi effetti benefici andrebbero sperduti se tutti, risparmiatori da un lato ed enti che investono i capitali dall'altro, non intendessero appieno il monito che è doveroso trarne. Se oggi per cause ben note il risparmio si mostra timido e restio nel rivolgersi verso gli investimenti che più direttamente interessano lo sviluppo economico del Paese, è certo però che tra di questi non mancano largamente gli impieghi che pur sono meritevoli della fiducia del risparmiatore.

«Ma d'altro canto è necessario che un'azione assidua sia diretta a far conoscere come la parte sana, ed è assai ampia, delle nostre aziende, ben possa aspirare a questa fiducia. Occorre che i dirigenti ed amministratori sappiano dare questa dimostrazione: offrire al pubblico la prova delle salde basi delle singole imprese, della rigida e scrupolosa gestione che ad esse presiede.

«Necessarie selezioni ed eliminazioni di uomini meno adatti e di organismi meno sani già sono avvenute, e ancora potranno verificarsi. All'uopo il Governo non ha mancato al bisogno di intervenire energicamente e tempestivamente. Ma un'atmosfera di sicura fiducia deve sempre più affermarsi nel campo del credito, così che nuove linfe copiose affluiscano a ravvivare, rafforzare e sviluppare il nostro organismo economico.

«Camerati, signori, a raggiungere questo benefico risultato contribuirà sopratutto l'opera vostra, ed io non dubito che voi, che avete chiara la visione del pubblico non meno che del privato interesse, e sentite in pieno tutta la responsabilità dei compiti delicatissimi che vi siete assunti nel campo del credito, saprete assolvere anche a questo che io ritengo uno dei maggiori vostri doveri dell'ora che volge. Sarà così compiuto un altro notevole passo in avanti verso la meta cui tendono tutti i nostri sforzi la meta che il Duce lungimirante ha segnata e che non può e non deve mancare, perchè è il destino d'Italia».

La seduta ha avuto termine alle ore 12.

La rievocazione della battaglia per la presa di Gorizia

ROMA, 18

Per iniziativa del Commissariato per il turismo, d'accordo con l'Associazione nazionale dei combattenti, dei mutilati, del gruppo delle medaglie d'oro, dei volontari di guerra, dell'Istituto del Nastro Azzurro e di tutte le altre forze vive combattentistiche del Paese, verrà solennemente celebrato quest'anno il 15.o anniversario della presa di Gorizia, occupata dalle valorose truppe il 6 agosto 1916. La celebrazione della storica data vuol nettamente distaccarsi dal solito tipo di manifestazione del genere, a base di discorsi e di sbandieramenti ed avrà per programma la riproduzione dei combattimenti del Sabotino, di Monte Santo e del San Gabriele, che ci portarono all'occupazione di Gorizia. Ed essendo stato il Maresciallo d'Italia Badoglio, allora colonnello di Stato Maggiore e subito dopo promosso generale, il maggiore artefice di quel successo militare, egli ha aderito all'invito rivoltogli di partecipare di persona alla gloriosa ricorrenza ed assumerà il comando delle truppe che prenderanno parte all'azione riproducente i più salienti episodi che ebbero per teatro il settore del Sabotino. Alla singolare manifestazione, che vuol essere commemorazione dei gloriosi Caduti, interverranno tutti i superstiti di quelle giornate, le madri e le vedove dei caduti, nonchè tutte le rappresentanze dei reggimenti e delle specialità che presero parte a quelle operazioni.

Il nuovo concorso nazionale per la vittoria del grano

ROMA, 18

E' bandito fra i conduttori di fondi coltivatori di frumento del Regno e delle Colonie dell'Africa settentrionale il nono concorso nazionale per la vittoria del grano per l'anno agrario 1931-32. Il concorso consta di una gara provinciale e di una gara nazionale. Nella gara nazionale i premi sono separatamente assegnati nelle tre seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende. Nelle gare provinciali i premi saranno separatamente assegnati per quelli delle tre anzidette categorie di aziende che si riscontrano nella provincia. Seguono le disposizioni; identiche a quelle dei precedenti concorsi.

I premi delle gare provinciali sono fissati: per la provincia di Padova lire 16 mila, per le provincie di Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, lire 12 mila ciascuna; per la provincia di Udine lire 9000; per le provincie di Bolzano e Trento lire 5000; per la provincia di Belluno lire 2000.

Il compiacimento del Duce pel successo della Fiera di Tripoli

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli da S. E. De Bono il Gr. Uff. Rodolfo Giorgi, rappresentante generale dell'Ente autonomo Fiera Campionaria di Tripoli, che gli ha fatto omaggio del catalogo della V. Fiera Tripolina e della medaglia d'oro commemorativa della Fiera stessa, ragguagliandolo altresì sul lusinghiero esito della manifestazione testè conchiusasi.

Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto con gli organizzatori della rassegna coloniale, domandando anche informazioni sulla prima mostra internazionale d'arte coloniale per il cui apprestamento fervono i preparativi.

Un concorso per maestri destinati in Libia

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» n. 135 pubblica il bando del concorso per titoli a 30 posti di maestro e 17 posti di maestra nelle scuole elementari della Libia.

A detto concorso possono prendere parte gli insegnanti ordinari delle scuole alle dipendenze delle amministrazioni scolastiche regionali.

Un atterraggio di fortuna di S. E. Riccardi presso Cuneo

ROMA, 18

L'on. Riccardi, Sottosegretario per l'Aeronautica, è partito stamane dall'aeroporto di Centocelle insieme al suo aiutante di volo capitano Gaeta ed al motorista maresciallo Rampini a bordo di un apparecchio «CA 101» per recarsi a Parigi via Moncenisio in rappresentanza della R. Aeronautica all'inaugurazione del monumento ai caduti dell'idrovolante Latham 47 che avrà luogo a Caudebec en Caux il 21 corrente.

Sull'appennino ligure-piemontese l'equipaggio ha dovuto deviare dalla rotta per evitare estese formazioni di nubi temporalesche ed è stato costretto per esaurimento di carburante alle ore 14 circa ad affettuare l'atterraggio di fortuna in terreno accidentato presso Cuneo. I componenti l'equipaggio hanno riportato contusioni di lievissima entità, mentre l'apparecchio è rimasto seriamente danneggiato. L'on. Riccardi proseguirà oggi stesso per Parigi. (Stefani).

Le processioni all'aperto permesse dal Pontefice

NAPOLI, 18

Nel pomeriggio di ieri è giunto all'Episcopato un messaggio del Segretario di Stato del Vaticano, Cardinale Pacelli, diretto al Cardinale Ascalesi, con il quale si comunicava che il Santo Padre concedeva nuovamente il percorso esterno delle processioni, secondo i criteri degli Arcivescovi e Vescovi delle diocesi. In seguito a tale comunicazione il Cardinale Ascalesi disponeva perchè il suo segretario particolare andasse subito dal padre provinciale dei frati minori di San Pietro in Arem.

Come si ricorderà, ad Afragola, poichè i frati minori, durante la festa di Sant'Antonio, non vollero neppure aprire la chiesa, la popolazione organizzò una processione con un'altra statua del Santo, che rinvenne in una casa privata. Non sono ancora stati fissati i giorni in cui la statua del Santo di Afragola uscirà dalla chiesa. Intanto, in conseguenza della nuova disposizione, domenica prossima nella Basilica di San Pietro in Arem uscirà la rituale processione di Sant'Antonio.

Le costruzioni navali francesi e le ordinazioni all'Italia dall'estero

PARIGI, 18

Nella riunione pomeridiana di ieri la Commissione degli Affari Esteri ha ascoltato una importante esposizione del deputato della Senna Luigi Dubois, sulle costruzioni navali in Francia e all'estero. Egli ha informato i colleghi che, fra tutte le Nazioni europee, l'Italia è quella che riceve le maggiori ordinazioni dall'estero e ha particolarmente insistito sul fatto che l'Italia deve tale circostanza alle qualità eccezionali del suo attrezzamento e ai prezzi vantaggiosissimi che è in grado di offrire. I componenti la Commissione hanno deciso di dedicare tutta la loro attenzione sullo studio dei problemi che potranno essere sollevati in Francia dai metodi per le costruzioni navali applicati in Italia.

Piroscafo francese in pericolo

MARSIGLIA, 18

Un breve dispaccio giunto iersera annunciava che il piroscafo *El Golea*, della Compagnia Mixta, era considerato perduto. Alla sede della Compagnia la notizia è stata confermata. La situazione attuale dell'*El Golea* è infatti delle più critiche e ispira le più vive apprensioni. Come si rammenta, il piroscafo era diretto ad Algeri, quando il 25 maggio si incagliò al Capo Pera, nell'isola di Maiorca.

La chiusura della Conferenza del lavoro

Una nota riassuntiva dei problemi trattati

GINEVRA, 18

Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura della Conferenza internazionale del lavoro. Secondo quanto era stato stabilito dall'ordine del giorno, la Conferenza ha proceduto alla votazione per appello nominale sul testo definitivo delle modifiche alla convenzione sul lavoro di notte delle donne e quello relativo alla riduzione della durata del lavoro nelle miniere di carbone.

Dopo il discorso di chiusura della Conferena pronunciato dal presidente signor Sokal e alcune parole del vice presidente, parla per ultimo il segretario generale della Conferenza signor Thomas, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, il quale constata che i lavori della Conferenza sono stati soddisfacenti, ma che vi sono state difficoltà di vario genere. Egli vuole fare allusione ad alcune di esse. Vi sono difficoltà che occorrerà troncare nel lavoro quotidiano dopo la Conferenza, ma egli spera che saranno sormontate.

E' stata distribuita alla stampa la seguente nota riassuntiva dei lavori della XV conferenza internazionale del lavoro. Le questioni da trattare erano tre: Età minima di ammissione dei fanciulli al lavoro delle professioni non industriali; La durata del lavoro nelle miniere di carbone; La revisione parziale della convenzione sul lavoro di notte delle donne.

Il lavoro dei fanciulli

Per quanto riguarda la questione dell'ammissione dei fanciulli al lavoro nelle professioni non industriali, la conferenza non era chiamata a votare un testo di convenzione o di raccomandazione relativa all'età di ammissione al lavoro, ma a fissare le grandi linee della questione. L'Ufficio internazionale del lavoro invierà agli Stati membri le risposte, le quali dovranno servire alla preparazione di un testo di regolamento. La conferenza deve in seguito decidere a maggioranza di due terzi se la questione debba essere inscritta all'ordine del giorno della prossima sessione. Modificato su due punti nella seduta plenaria, il rapporto relativo, redatto dalla commissione, è stato adottato ad unanimità. Esso propende per la preparazione di un progetto di convenzione. L'iscrizione all'ordine del giorno della prossima sessione è stata adottata ad unanimità di 101 voti.

L'anno prossimo la conferenza dovrà discutere l'adozione di una convenzione internazionale, che completerà il provvedimento già preso da essa allo scopo di proteggere l'infanzia lavoratrice contro i pericoli di una ammissione prematura al lavoro. Questa convenzione si aggiungerà alle altre convenzioni già esistenti, cioè a quella del 1919 che stabilisce in 14 anni l'età minima di ammissione al lavoro nell'industria, a quella del 1920 che ha applicato queste disposizioni al lavoro marittimo e a quella del 1922 relativa all'agricoltura che vieta il lavoro dei fanciulli durante le ore della scuola. Così sarà assicurato lo sviluppo fisico dell'infanzia operaia, ed il suo sviluppo intellettuale che non si è mancato di tener conto degli interessi dell'educazione. Si noterà d'altra parte che l'organizzazione internazionale del lavoro prosegue i suoi sforzi per estendere ai lavoratori delle professioni non industriali il beneficio delle garanzie già accordate alle altre categorie di lavoratori.

La durata del lavoro nelle miniere

Per quanto riguarda la durata del lavoro nelle miniere di carbone, deve ricordarsi che l'anno scorso un progetto di convenzione, che stabiliva la durata di sette ore e tre quarti nelle miniere di carbone, non potè ottenere la maggioranza di due terzi necessaria per la sua adozione, ma, in considerazione dell'importanza del problema, la conferenza aveva deciso di inscrivere tale questione all'ordine del giorno della sessione che è terminata oggi.

In queste condizioni, dopo aver nuovamente consultato i governi degli Stati membri, l'ufficio internazionale del lavoro aveva preparato un progetto, che la commissione competente ha preso come base dei suoi lavori. Questo progetto si applica a tutte le miniere da cui sono estratti i carboni e ligniti, e stabilisce che la durata del lavoro deve essere calcolata per le miniere sotterranee dal momento in cui l'operaio discende nella miniera a quello in cui ne esce.

Per le miniere sotterranee di carbone, la giornata di lavoro sarà di sette ore e tre quarti. Il numero delle ore supplementari sarà di 60 al massimo all'anno. Per le miniere sotterranee di lignite la stessa durata di lavoro è prevista con la possibilità di pause collettive che non superino 30 minuti al giorno. Inoltre sono previste 75 ore supplementari all'anno ed altre 75 in condizioni speciali previste nei contratti collettivi.

Le ore supplementari

Per le miniere all'aria aperta il regime del lavoro rimane lo stesso di quello che è stato stabilito nella conferenza di Washington, cioè otto ore al giorno, con una limitazione del massimo delle ore supplementari a 100 per anno, di altre 100 ore sottoposte alle stesse condizioni previste nel caso precedente (contratti collettivi). Per queste ore supplementari dovrà essere corrisposto un supplemento di salario nella misura del 25 per cento.

Il progetto che vieta il lavoro alla domenica comporta inoltre disposizioni relative alle deroghe ed alle eccezioni. Sono importanti specialmente due clausole: l'una che prevede che la convenzione non potrà modificare la legislazione nazionale esistente nel senso di una riduzione nelle garanzie che essa accorda ai lavoratori: l'altra, che prevede che al massimo tre anni dopo l'entrata in vigore della convenzione il consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro inscriverà all'ordine del giorno della conferenza la questione relativa ad una nuova riduzione della durata del lavoro. Questo progetto, approvato in prima lettura con 67 voti contro 16, è stato poi adottato con votazione finale per appello nominale con 81 voti contro due.

Il lavoro di notte delle donne

Infine, per quanto riguarda la revisione parziale della convenzione sul lavoro di notte delle donne, è da notare che la questione presentava un interesse speciale per il fatto che per la prima volta la conferenza era chiamata a mettere in applicazione la procedura prevista per la revisione eventuale delle convenzioni internazionali sul lavoro in vigore da dieci anni. Occorre ricordare che la revisione non poteva applicarsi all'insieme della convenzione, allo scopo di evitare che sia rimesso in discussione nel principio stesso della regolamentazione internazionale acquisita ma soltanto a certi punti determinati.

Nel caso attuale la Conferenza era chiamata ad esaminare due progetti di emendamento: il primo proposto dalla delegazione britannica, tendeva ad escludere dalla applicazione della convenzione le donne che occupano un posto responsabile di direzione, e che non partecipano normalmente ad un lavoro manuale, l'altra proposta, fatta dalla delegazione belga, prevedeva la possibilità, in certi casi eccezionali, di sostituire al periodo notturno, che va dalle 22 alle 5, durante il quale il lavoro femminile è vietato, un altro periodo che va dalle 23 alle 6. In prima lettura il primo emendamento fu adottato con 54 voti contro 48; il secondo con 56 voti contro 38. Alla votazione finale sull'insieme della convenzione per la quale la maggioranza di due terzi era richiesta il risultato è stato il seguente: 74 voti favorevoli e 30 contrari. In tali condizioni le modifiche alla convenzione non furono adottate, e la convenzione del 1919 sul lavoro di notte delle donne resta tale e quale.

La crisi economica

Il rapporto del direttore, sul quale la discussione generale è durata parecchi giorni, riguardava anche il problema della crisi economica attuale e della disoccupazione. La nota distribuita alla stampa ricorda che numerosi delegati hanno partecipato a questa discussione e hanno riconosciuto tutti la necessità di una azione che possa rimediare alla grave depressione attuale e alle conseguenze che ne derivano per i lavoratori. Essi hanno sottolineato il valore degli sforzi che può fare l'organizzazione internazionale del lavoro nel campo della sua azione, ed in collaborazione con gli altri organismi internazionali.

Nella sua risposta all'osservazione fatta dai delegati il signor Thomas ha specialmente sviluppato il programma d'azione suggerito nel suo rapporto. Egli ha raccomandato di convocare una conferenza di tecnici allo scopo di studiare i metodi di collocamento e le recenti iniziative prese allo scopo di coordinare i sistemi nazionali di collocamento. Inoltre ha raccomandato lo studio, da parte della commissione speciale del consiglio, dei programmi generali sull'emigrazione e immigrazione e la messa in valore delle terre non coltivate. Il signor Thomas ha inoltre raccomandato la inscrizione della questione dell'assicurazione contro la disoccupazione all'ordine del giorno di una prossima sessione della conferenza, e la collaborazione dell'Ufficio internazionale del lavoro con gli organi qualificati della Società delle Nazioni (organizzazione economica, organizzazione del lavoro, commissione di studio per l'unione europea) allo scopo di effettuare una politica di lavori pubblici nazionali e internazionali.

Questo programma fu sottoposto al consiglio di amministrazione in forza di una risoluzione presentata dal delegato governativo del Giappone. Inoltre il signor Thomas ha sottolineato la necessità di studiare a fondo la questione dei salari e delle ore di lavoro nei loro rapporti col fenomeno della disoccupazione.

In ultimo la Conferenza ha pre-

so altre decisioni. Essa ha adottato diverse modifiche al suo regolamento ed ha proceduto alla rinnovazione per tre anni del consiglio di amministrazione dell'ufficio. Essa però non ha potuto, per mancanza di una sola ratifica, applicare lo emendamento all'art. 393 del trattato adottato nella quarta sessione della conferenza, che porterebbe da 24 a 32 il numero dei membri del consiglio.

Infine la Conferenza ha adottato una serie di altre risoluzioni presentate da nove membri, e di cui un certo numero tendono a presentare le decisioni future della conferenza a sviluppare la regolamentazione internazionale protettrice del lavoro.

Intanto il giornale *La Suisse*, riportando il resoconto della seduta che ha avuto luogo ieri, nella quale sono stati discussi ed approvati i singoli articoli della convenzione sulla durata del lavoro, nelle miniere di carbone, da sottoporsi poi nel suo insieme alla votazione per appello nominale, dice che è da notarsi in modo speciale che la delegazione italiana si è astenuta dal partecipare alla votazione in conformità alla lettera di protesta presentata alla Conferenza nei giorni scorsi.

Un tragico investimento

Giovinetto ucciso da un'automobile

TREVISO, 18

La scorsa notte alle 24 il giovane Adolfo Lottici di Ernesto di anni 18, figlio del Segretario comunale di Villorba, studente liceale, mentre ritornava dalla città diretto a casa montato su motoleggera, giunto in località Santa Maria della Rovere s'incontrava con un'automobile, targa 4195 TV. guidata dal meccanico Luigi Gennari di Angelo di 48 anni, da Conegliano. Il Lottici non riuscì a scansarsi e venne investito in pieno e trascinato per una diecina di metri.

Prontamente soccorso dai viaggiatori che erano nell'auto il cui guidatore aveva invano frenato istantaneamente, il povero giovane venne raccolto sanguinante e privo di sensi e trasportato con l'automobile del cav. Martino Zaro all'Ospedale, dove i medici hanno giudicato le sue condizioni gravissime e imminente pericolo di morte avendo constatato la commozione viscerale e cerebrale, la frattura della base del cranio oltre ad altre gravi fratture al braccio e alla gamba sinistra e della clavicola destra.

Il disgraziato non ostante le pronte cure dei sanitari, cessava di vivere alle 2 e mezza di stanotte senza aver ripresa conoscenza, fra le braccia del padre cav. Ernesto Lottici accorso al suo capezzale.

Il guidatore dell'automobile Gennari venne fermato dai Carabinieri a disposizione dell'autorità giudiziaria che ieri, nel pomeriggio dopo aver proceduto all'esame esterno della misera salma, ha compiuto un sopraluogo sulla località della sciagura per le constatazioni di legge e per stabilire le eventuali responsabilità.

Il miraggio fatale delle stelle alpine

GORIZIA, 18

Un pastorello è rimasto ieri vittima della montagna. Il piccolo Luigi Vidmar di Luigi di anni 9, residente in frazione Bosco di Zolla, trovandosi unitamente ad alcuni suoi piccoli amici sulla montagna a pascolare con le mucche, scorse su un poggio, delle stelle alpine e volle salire sul picco per raccoglierle. Disgrazia volle però che dopo aver raccolti i fiori, il fanciullo nello scendere, mettesse un piede in fallo, precipitando nel burrone sottostante, profondo oltre venti metri e sfracellandosi contro le roccie.

Le grida di disperazione dei suoi piccoli amici, che si diedero ad invocare aiuto, fecero accorrere dei pastori che trovavansi in una casa a poca distanza. Alcuni animosi si calarono nel baratro ricuperando il corpo esamine del pastorello.

Precipita dalla finestra

per prendere il fresco

UDINE, 18

Vittima del caldo è rimasta la domestica Elisa Jerucci di anni 48 residente a Pasiano di Pordenone, in casa Scotti. La notte scorsa, causa l'eccessivo caldo, non riusciva a prendere sonno e, per rinfrescarsi si affacciò alla finestra che dà su un cortile. Evidentemente però la donna si è troppo sporta in fuori perchè precipitò nel sottostante selciato da una altezza di circa sei metri.

Al tonfo della caduta e dei gemiti che ella emetteva, accorsero i famigliari, che mandarono subito per il medico, ma purtroppo la misera aveva riportato la frattura del cranio e della colonna vertebrale per cope mentre attraversava la strada.

Morti improvvise causa il caldo

UDINE, 18

Continua il caldo eccessivo. Anche ieri, come pure oggi, il termometro ha registrato 21 e 32 gradi di caldo all'ombra, mentre la cronaca deve registrare frequenti casi di morte improvvise dovute a paralisi cardiache, due delle quali a Udine nelle ultime 24 ore.

Le vittime sono: Bertoli Gio. Batta di anni 74, abitante in via Pozzuolo e Caterina Castellucci.

Il terzo caso letale si è verificato a Mortegliano; vittima certo Antonio Beltrame fu Francesco di anni 83, il quale moriva ucciso di sincope mentre attraversava la strada.

Impazzisce improvvisamente in istrada

UDINE, 18

Nel pomeriggio di oggi avveniva un pietosissimo caso in via Grazzano. La signora Anna Rubessi di anni 43, abitante in via Tiberio Deciani 105, mentre transitava lungo la roggia in via Grazzano improvvisamente, dopo aver pronunciate parole sconnesse, si lanciava nell'acqua. Tratta immediatamente dalla roggia la poveretta in preda ad una esaltazione non potè essere interrogata. Venne inviata al Manicomio provinciale in osservazione.

Bombetta che asporta il braccio

ad un pescatore di frodo

BRESCIA, 18

La riva del Chiese, presso Gavardo, è stata teatro di una impressionante disgrazia. Certo Giuseppe Maccarinelli si era portato in quella località, in compagnia di altri operai, che non sono stati ancora identificati, provvisto di piccole bombe da far scoppiare nelle acque del fiume al fine di procurarsi una abbondante pesca. A un tratto l'ordigno scoppiava nelle mani del Maccarinelli, mentre questi si accingeva a lanciarlo nella corrente. Il disgraziato ebbe asportato nettamente l'avambraccio destro e riportò inoltre un profondo squarcio all'inguine e ferite multiple. I compagni, anzichè portargli aiuto si allontanarono per tema di venir scoperti, abbandonando così il Maccarinelli. Solo qualche ora dopo questi veniva scorto da un passante, che avvertiva prontamente il sanitario del luogo. Trasportato all'ospedale di Salò, il Maccarinelli nella giornata è morto.

Un medico muore a Trento

mentre gioca alle bocce

TRENTO, 18

La scorsa notte verso le 23 il dottor Giovanni Dal Ri stava giocando alle bocce con altri amici nel giardino di una birreria in corso Tre Novembre, quando veniva improvvisamente assalito da un violento attacco cardiaco che lo faceva stramazzare al suolo privo di vita. Trasportato d'urgenza al vicino ospedale di Santa Chiara, i sanitari di servizio non potevano che constatarne la morte. Il dott. Dal Ri era uno dei più apprezzati medici della nostra città e per molti anni aveva ricoperto la carica di presidente dell'Ordine dei Medici della Venezia Tridentina.

Aveva educato la famiglia al culto del patriottismo, attirandosi i sospetti dell'Austria. Allo scoppio della guerra italo-austriaca, la moglie, Adalgisa Piffer, era stata condannata a morte per motivi politici, pena che fu poi tramutata nel carcere a vita. La figlia Cornelia venne pure condannata al carcere per irredentismo e il figlio Ettore disertò dall'esercito austriaco per arruolarsi volontario nei battaglioni dell'Estremo Oriente. Il dottor Dal Ri aveva preso parte attivissima alla vita medica associativa della quale fu sempre uno dei dirigenti più stimati.

Arresto d'un ingegnere

capo d'una grande impresa edilizia

MILANO, 18

E' stato arrestato, in seguito a mandato di cattura spiccato dal presidente del Tribunale, l'ing. Ottorino Zoni di 42 anni. Lo Zoni era il creatore e l'anima di una impresa edilizia che aveva fama di solidità e di serietà tanto è vero che la detta impresa aveva assunto lavori importanti per enti pubblici, e per privati. E' stata l'impresa Zoni, che ha costruito il nuovo, grandioso palazzo degli uffici comunali di Milano, in via Larga, per un importo di parecchi milioni, ma con la meraviglia di tutti l'impresa ha dichiarato fallimento e si è trovato che su di una attività di 2 milioni poco più stava un passivo di 7 milioni con un disavanzo di 5 milioni. Il curatore ed il giudice delegato riscontrarono nella gestione gli estremi della bancarotta fraudolenta e da ciò il provvedimento del magistrato e l'arresto avvenuto la notte scorsa dell'ing. Zoni.

Grandinate nel Trentino

TRENTO, 18

Durante un violento temporale la grandine è caduta abbondante sulle campagne del comune di Denno in valle di Non. I chicchi che avevano raggiunto la grossezza di un uovo hanno devastato le coltivazioni. Si calcola che in alcune delle zone più colpite il danno arrecato ai raccolti si aggiri fra il sessanta e il settanta per cento dei prodotti. Un'altra violenta grandinata ha causato danni alle campagne di Zambana.

Chicchi grossi come uova

caduti a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 18

Dopo vari giorni di un caldo eccezionale si è scatenato oggi alle ore 16 sulla nostra plaga un temporale che, benefico da una parte, ha arrecato gravi danni in altre località. Difatti dopo un furioso acquazzone nella zona tra Cappella Maggiore, Fregona e Anzano, è caduta una buona quantità di grandine, con svariati chicchi grossi come uova di gallina e del peso di 50, 60 e anche 85 grammi da noi stessi controllati. I danni alle campagne sono stati abbastanza sensibili.

Un centenario e otto novantenni

nel comune di Asolo

ASOLO, 18

L'ultimo censimento della popolazione ci ha fatto conoscere tra l'altro, che in Comune abbiamo ben nove individui che hanno raggiunto l'età di 89 anni. Di questi vegliardi, tutti contadini, esempio di sobrietà di vita e specchio della salute che domina in questa plaga, diamo i nomi: Dalla Costa Antonio, Bof Carlo, Doro Luigi, Colla Giustina, D'Ambros Giovanna, Pavan Teresa, Miotto Giovanni, Forner Angela, Durighello Maria Teresa.

La Dorigon conta la bellezza di 101 anni e 5 mesi essendo nata il 22 gennaio 1830. Al compimento del centenario fu degnamente festeggiata dalle autorità e dalla popolazione. Continua a godere ottima salute, cammina e ha trascorso anche l'ultima stagione invernale senza disturbo alcuno.

La mostra d'ingegneria

inaugurata a Padova

PADOVA, 18

Stamane alle ore 9.30, nell'Aula Magna del Politecnico in via Loredan, è stata inaugurata la Mostra di ingegneria delle Tre Venezie, e con essa è stato aperto il Congresso degli Ingegneri Triveneti.

La cerimonia inaugurale

Assistevano, oltre al Prefetto on. Pighetti, all'onor. Aldo Lusignoli, Commissario Federale, al Commissario Prefettizio rag. cav. uff. Barbieri, al generale Porta, ed alle altre autorità locali, l'on. Del Buffalo, Segretario Nazionale del Sindacato Fascista Ingegneri, il prof. Marzolo, Pro-Direttore della Scuola degli Ingegneri, il prof. De Marchi in rappresentanza del Magnifico Rettore dell'Università, il gr. uff. ing. Miliani, Presidente del Magistrato alle Acque, il comm. Lelio Waldis, Vicepresidente dello stesso Magistrato, l'ing. Galimberti e l'ing. Picinati, principali organizzatori della Mostra e del Convegno, e un folto gruppo di ingegneri delle varie città venete.

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio con un breve discorso di saluto dell'ing. Picinati, principale promotore della Mostra, che ha salutato i presenti ringraziando le autorità per l'appoggio prestato. Il prof. Marzolo, nella sua qualità di pro-direttore della Scuola degli Ingegneri, ha pure parlato brevemente, testimoniando ai gerarchi la fede degli ingegneri delle Venezie e quindi vivamente applaudito ha pronunciato una brillantissima improvvisazione l'on. Del Buffalo. L'oratore ha ricordato il successo della recente Mostra nazionale di Roma, della Mostra regionale di Cagliari e di quella urbanistica di Firenze ed è poi venuto a parlar dell'importanza di quella padovana, poichè Padova e l'intera Venezia hanno bellissime tradizioni specie nel campo della ingegneria agricola.

L'on. Del Bufalo ha infine concluso ricordando il lusinghiero giudizio del Duce sulla classe degli ingegneri; giudizio che non deve essere soltanto motivo di orgoglio, ma di incitamento a sempre meglio operare.

La conferenza Miliani

E' stato quindi dichiarato ufficialmente aperto il Congresso degli Ingegneri e il gr. uff. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque, ha svolto una interessantissima conferenza, trattando il tema: «I nuovi criteri per la sistemazione idraulica dei fiumi».

Dopo un brevissimo preambolo egli inizia il suo dire esaminando con dotta parola il problema della difesa contro le piene dei fiumi, accennando alle varie critiche che vi si possono elevare.

L'oratore passa quindi a trattare della fortuna di quest'anno per la idraulica, della pigrizia degli interessati, dei pericoli che possono sorgere col non occuparsi dei problemi delle arginature e dei diritti dei proprietari dei fondi.

L'ing. Miliani, dopo aver parlato delle differenze di tecnica tra la scuola francese ed italiana, elogiando l'opera di quest'ultima, passa a trattare dei criteri adottati in questi ultimi anni dal Regime fascista per la risoluzione del problema del regolamento dei fiumi; criteri che si possono riassumere dicendo che l'Italia si è maggiormente interessata, ed a ragione, per difendersi dai pericoli degli alti corsi dei fiumi, mediante briglie e muraglie sulle strette delle valli, interrompendo i lavori di rialzo di arginatura, che se possono portare vantaggi immediati, nel momento del pericolo non potranno mai portare ad una razionale regolarizzazione del piano fluviale.

La difesa dei fiumi

L'oratore fa ora una breve storia della tecnica seguita in lavori compiuti in Italia e passa in breve rassegna la nuova èra idraulica iniziata sotto la saggia guida di S. E. Giuriati, che ha tutelato ed animato l'opera dei tecnici.

L'oratore si sofferma a parlare dei vari provvedimenti presi dal Magistrato alle Acque di Padova e conclude infine sulla importanza della difesa dei fiumi rispetto alle bonifiche, che è compito degli ingegneri.

Dovranno questi provvedere alla sistemazione idraulica dei fiumi, alle costruzioni delle reti di scolo dei terreni adiacenti ai fiumi, specialmente per quelli di bonifica.

Sono tutti compiti di grande responsabilità e che debbono essere perciò esclusivamente affidati agli ingegneri.

La fine della chiara relazione è accolta da caldi applausi dagli uditori, ritti in piedi, mentre l'ing. Miliani rivolge una parola di devozione al Duce, animatore magnifico dell'ingegneria italiana.

Le autorità si sono quindi recate a visitare la Mostra che è stata allestita nelle ampie sale dell'Istituto di architettura. L'interessante rassegna è stata disposta al piano terra dove il Magistrato alle Acque delle provincie venete ha presentato ricco materiale fotografico e chiari plastici. Espongono pure il Ministero dell'Aeronautica coi modelli di velivoli e la Società Elettrica del Veneto Centrale con la riproduzione dell'impianto di Piave.

Al piano superiore si trovano invece gli uffici tecnici comunali e provinciali delle Tre Venezie e mostre personali di professionisti padovani.

Apertura di valichi alpini

TRENTO, 18

La sezione autonoma di Trento per le strade ex militari comunica che in questi giorni le importanti strade turistiche che conducono ai passi di Sella e di Gardena nella zona delle Dolomiti, e la cui manutenzione è affidata alla sezione stessa, sono state riaperte al transito.

Gorizia offre la bandiera

alla nave che porta il suo nome

GORIZIA, 18

Sotto la presidenza dell'on. sen. Giorgio Bombi s'è costituito ultimamente il Comitato cittadino per l'offerta della Bandiera di combattimento al R. Incrociatore *Gorizia*.

Al Comitato esecutivo suddetto è preposto un comitato di Patroni formato dagli esponenti delle maggiori autorità provinciali e cittadine, civili e militari, del quale S. E. il Prefetto ha cortesemente assunto la Presidenza.

L'on. sen. Bombi, nella sua qualità di Presidente del comitato esecutivo, ha diramato in questi giorni alla cittadinanza il seguente appello:

«Una nuova e potente unità, che è stata battezzata col nome di *Gorizia*, entrerà tra non molto a far parte della nostra gloriosa Armata.

«S. E. il Ministro della Marina, ad analoga preghiera del Direttorio del locale G.U.F. «Guido Resen», ha dato il suo ambito assenso a che alla nostra città fosse riserbato l'onore e l'orgoglio di donare al nuovo incrociatore la Bandiera di combattimento.

«E' la sentinella di confine che consegna il simbolo della Patria alla sentinella dei mari: ambidue serenamente vigili con la stessa volontà e con lo stesso amore, ma ambidue pronte ad ogni istante, nel sacro nome d'Italia, a tutte le battaglie per tutte le conquiste!

«Come Presidente del Comitato che, per lo scopo suddetto si è costituito, faccio appello a tutti i cittadini indistintamente, affinchè, ognuno nell'ambito delle proprie possibilità, contribuisca alla costituzione dei fondi necessari alla realizzazione di questo significativo atto di omaggio di Santa Gorizia alla nostra gloriosa Flotta.

«Sono sicuro che la cittadinanza risponderà unanime a questo mio appello e che Santa Gorizia — come sempre — dimostrerà di essere degna delle sue tradizioni patriottiche.

«Gorizia, giugno 1931-IX.

«Il Podestà Presidente del Comitato: Senatore *Giorgio Bombi*».

Il Duca delle Puglie a Gradisca

alla festa dei bersaglieri

GRADISCA, 18

Il glorioso anniversario è stato oggi celebrato solennemente dall'eroico 11.o Bersaglieri Ciclisti che Gradisca ospita con alto onore. Nel pomeriggio, alla augusta presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, delle autorità civili e militari, i rappresentanti di tutte le armi, corpi e associazioni, ebbe luogo allo stadio «A. Mion» una grande e riuscitissima manifestazione ginnico sportiva eseguita dai baldi figli del generale Lamarmora.

Alla sera al Circolo Ufficiali è stata tenuta una festa da ballo onorata dalla presenza delle più alte personalità delle provincie di Gorizia, Trieste e Udine.

Anche al ballo dei sottufficiali dell'11.o Reggimento Bersaglieri, tenuto nei suggestivi giardini del Cine estivo, intervenne un largo stuolo di invitati.

S. E. Bottai si compiace

con il Presidente della Fiera di Padova

PADOVA, 18

Al comm. prof. Dante Poli presidente della Fiera è pervenuto il seguente telegramma:

«Rinnovo a lei e suoi egregi collaboratori ringraziamenti vivissimi per festosa accoglienza, cortesie usatemi occasione mia visita Fiera. Rinnovole altresì compiacimento pieno e sincero per magnifica organizzazione tredicesima Mostra prodotti Tre Venezie. Confermo mia sicurezza che Fiera Padova indirizzando suoi orientamenti verso specializzazioni caratterizzanti elementi produzione veneta conserverà sua gloriosa tradizione e andrà incontro sempre maggiore successo. Cordialmente: Ministro Bottai».

Una vittima dei bagni ad Adria

ADRIA, 18

Ieri nel pomeriggio, in località Arginelle nel vicino comune di Corbola, mentre il bambino Bovolenta Guido fu Giuseppe di anni 8 prendeva il bagno in compagnia di altri coetanei in una golena del Fiume Po, all'insaputa dei compagni si spingeva più avanti venendo preso in un gorgo.

Dopo disperati vani sforzi il piccolo Guido scompariva nelle torbide acque mentre i compagni si davano a gridare disperatamente al soccorso. Malgrado le pronte ricerche e gli scandagli il cadavere non è stato ancora rinvenuto.

Famosa collana rapinata

da banditi a New York

NUOVA YORK, 18

Tre banditi armati sono penetrati nella abitazione della signora Mencken, moglie del noto avvocato e uomo politico, facendo bottino di una famosa collana di gioielli, il cui valore viene calcolato fra i 100 mila e i 200 mila dollari. I malfattori indossavano l'uniforme del personale addetto ad un grande negozio e perciò riuscirono facilmente ad essere ammessi nella sontuosa residenza dell'avvocato. Essi recavano grandi ceste di fiori e, appena entrati nell'appartamento, i malviventi trassero dalle ceste le rivoltelle impedendo alla cameriera che li aveva ricevuti di gridare, intimando ad essa di introdurli dalla padrona che si trovava ancora a letto. Sotto la minaccia di morte la cameriera più morta che viva li condusse alla presenza della signora alla quale i malviventi chiusero che aprisse subito la cassaforte, cosa che ella fece senza por tempo in mezzo.

I banditi fecero bottino di quanto stava nella cassaforte e prima di allontanarsi legarono tanto la signora quanto la cameriera e altre tre persone di servizio che si trovavano in casa. Riuscirono così a dileguarsi senza destare sospetti.

Una spaventosa carneficina

tra tribù nemiche del Natal

DURBAN (Natal), 18

Si ha notizia che mentre circa 2000 membri della tribù degli Nlongwa si erano raccolti presso Kranskop a celebrare lietamente il matrimonio di due componenti la tribù, nel cuor della notte furono improvvisamente e selvaggiamente assaliti da una tribù ostile. Un forte gruppo di coraggiosi uomini della tribù degli Amabomvo, strisciando lentamente, aveva circondato il campo essistendo, nascosto fra le piantagioni e gli arbusti, all'inizio delle feste. A notte alta gli assalitori hanno a poco a poco ristretto il loro cerchio e a un segnale si sono precipitati in massa sui convitati, che senza nulla sospettare stavano godendo la festa. Ne è seguita una scena di spaventosa carneficina. Gli assalitori diedero inoltre fuoco a una grande capanna, dove molti dei disgraziati si erano ricoverati, e massacrarono a colpi di zagaglia tutti quelli che tentavano di uscirne. Le persone rinchiuse nell'interno comprese quattro ragazze indigene, sono perite fra le fiamme. Si ritiene che i morti siano stati almeno 14 ed i feriti innumerevoli.

Agitazioni nell'Alta Slesia polacca

per licenziamenti di operai

BERLINO, 18

La situazione economica nella regione industriale dell'Alta Slesia orientale polacca si è aggravata in seguito a nuovi licenziamenti di operai e anche perchè nelle ultime settimane alcune amministrazioni comunali non sono stati più in grado di pagare i sussidi di disoccupazione. L'eccitazione dei disoccupati sobillati dai comunisti ha portato a gravi conflitti con la gendarmeria, che ha dovuto in qualche località fare uso delle armi. A Katowice un operaio è stato ucciso e altri due sono stati gravemente feriti. Anche da altre località polacche si ha notizia di disordini. A Zyardow, presso Lodz, gli operai di una fabbrica hanno eretto barricate che la polizia ha dovuto prendere d'assalto. A Borwslaw, in Galizia, e a Schwintochlitz e a Bielschewitz, nella Slesia, sono state aggredite e svaligiate numerose panetterie da parte della folla affamata.

Si annuncia da Varsavia che sono giunti colà alcuni ufficiali romeni in missione militare. Alla testa di essi è il generale di brigata Metas, il quale visiterà parecchie località di importanza militare, assistendo a varie esercitazioni dell'esercito polacco.

Giunge pure da Varsavia la smentita semiufficiale alla notizia di fonte parigina, secondo cui nel trattato franco-russo di imminente conclusione verrebbe inclusa una clausola segreta relativa ai rapporti con la Polonia e con la Romania.

Un jugoslavo ucciso

dalle guardie di confine

TIRANA, 18

Il giornale «Bulneti», riceve da Kukes che certo Uk Saliki, mentre varcava il confine jugoslavo diretto in Albania, unitamente alla moglie e a due bambini, stanco delle persecuzioni delle autorità jugoslave, è stato ucciso dalle guardie di confine.

Il giornale aggiunge che uno dei bambini è stato posto in salvo dagli amici dell'ucciso, mentre l'altro e la moglie sono stati arrestati.

Si teme che questi abbiano subito la stessa sorte del marito e padre.

Terribile ciclone presso Aquisgrana

BERLINO, 18

Un violento ciclone si è abbattuto stanotte presso Aquisgrana, seminando la devastazione. Le prime notizie parlano di centri abitati distrutti, di decina di case completamente rase al suolo. Sono cominciati i lavori di salvataggio; si parla di una settantina di persone estratte dalle macerie, per la maggior parte feriti gravi e alcuni morti; di altri cinquanta mancanti all'appello.

Altri particolari non si hanno per il momento. Dalla città sono partite per il luogo del disastro squadre di pompieri, di truppa e della Croce Rossa.

Tre morti in una sciagura aerea

ZAGABRIA, 18

Questa mattina è avvenuto nel cielo di Novi Sad all'altezza di circa 500 metri uno scontro fra due apparecchi da diporto. I due aeroplani sono precipitati e tre dei quattro viaggiatori sono rimasti uccisi; l'altro ferito.

Due ufficiali uccisi

da ribelli nel Nicaragua

WASHINGTON, 18

Giunge notizia da Managua, che i ribelli hanno ucciso ieri l'altro il capitano Power e il tenente Mac Ghee della Marina da guerra degli Stati Uniti. Pare, dalla prima sommaria comunicazione, che i due ufficiali siano caduti nella regione centrale del Nicaragua mentre erano in servizio, insieme con la guardia nazionale indigena.

Logan b. Jacovacci per k. o.

BARCELLONA, 18

Ieri sera davanti a un folto pubblico s'è svolto l'atteso incontro fra Jacovacci e Logan. Dopo uno scambio di colpi, al primo assalto Jacovacci, duramente toccato al fegato da un sinistro di Logan, è andato a terra. Si è rialzato, ma è stato messo k. o. in seguito a un secondo «uppercut» al fegato.

Rivara, dopo aver dominato il basco Sanguitua, alla seconda ripresa è stato colto da un «crochet» destro mandando al tappeto per i dieci secondi regolamentari.

A quali condizioni l'innominata

parlerebbe sul mistero di Daudet

PARIGI, 18

Il sostituto procuratore della Repubblica ha interrogato ieri nuovamente il signor Landau e il signor Goldsky, le due persone che hanno fatto le rivelazioni sul conto della donna che affermerebbe di aver assistito all'assassinio di Filippo Daudet nella bottega del libraio La Flaoutter.

Il Landau, alla sua uscita dal Palazzo di Giustizia, ha dichiarato che il marito di questa testimone è un funzionario, il quale è molto seccato di tutta questa faccenda e non spinge la moglie a fare le sue rivelazioni. La donna, ex-anarchica, conduce col marito, funzionario di polizia, una vita borghese in una città di provincia. Nell'ambiente in cui vive tutti ignorano il suo passato. Inoltre essa è stata coinvolta in una faccenda di fabbricazione di monete false: attività propria di certi ambienti anarchici. E' per questo che La Flaoutter la minacciava, nelle sue lettere, di farle avere 10 anni di reclusione. Il marito della donna da due anni chiede, inutilmente di essere messo a riposo. Se si accordasse la pensione al marito e si desse alla donna l'assicurazione che, dopo la sua deposizione, essa sarebbe libera di recarsi all'estero a farsi una nuova vita, l'innominata parlerebbe. Il Landau ha detto che sta occupandosi personalmente per farle ottenere queste garanzie. Il Goldsky ha, a sua volta, confermato che persone serie e oneste conoscono sia i coniugi in questione, sia le lettere di cui si è parlato.

Gli avvocati dello *chauffeur* Bajot hanno intanto rivolto ieri al procuratore della Repubblica una richiesta per far ricercare la testimone e suo marito, secondo le risultanze emerse durante il processo.

Il libraio La Flaoutter, interrogato a sua volta per rogatoria, ha dichiarato di non conoscere la teste in questione e di non sapere di chi potrebbe trattarsi. Egli ha confermato che una sola donna era presente nella libreria, quando si presentò il giovane Daudet: la signora La Flaoutter, il procuratore della Repubblica, in seguito a queste deposizioni, ha disposto nuove indagini.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 18

L'ente nazionale serico, l'associazione serica italiana e la confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano all'Agenzia Stefani i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

Giorno 18: Alessandria kg. 6.836 media giornaliera L. 4,164, progressiva L. 4,233 — Racconigi kg. 3.750 media giornaliera L. 4.3.. — Casteggio kg. 6.900 media giornaliera 4,121, progressiva L. 4,124 — Crema kg. 5.654, media giornaliera L. 4,228 — Stradella kg. 3.240, media giornaliera 4,340 progressiva Lire 4,333 — Voghera kg. 6.151, media giornaliera L. 4,381, progressiva L. 4,283 — Vicenza kg. 9.180, media giornaliera L. 4.723, progressiva L. 4,764 — Lonigo kg. 6.592, media giornaliera L. 4,668; progressiva L. 4,650 — Lugo kg. 3.288, media giornaliera L. 3,978; progressiva Lire 3.789 — Urbino kg. 580, media giornaliera 4.595.

Giorno 17 — Casteggio kg 11.240, media giornaliera L. 4,110, progressiva L. 4,126 — Mantova kg. 31.512 media giornaliera L. 4,459; progressiva L. 4,152 — Verona kg. 28.535 media giornaliera L. 4,368, progressiva L. 4,206; Forlì kg. 6.210; media giornaliera L. 4.885; progressiva L. 4,691 — Meldola kg. 2.564 media giornaliera L. 5.087; progressiva L 5,005 — Borgo a Buggiano kg. 2.337; media giornaliera kg. 3.931 — Jesi km. 1.611; media giornaliera L. 4,063;.

Motta di Livenza, 18 — Il mercato e la consegna dei bozzoli sono nel loro massimo sviluppo. Il prodotto si presenta abbondante e il costo si è formato sulle cinque lire a prezzo aperto.

Cologna Veneta, 17 — Bozzoli chinesi gialli: Quantità venduta che concorre alla formazione dell'adeguato kg. 19702,95; altre qualità escluse dall'adeguato kg. 5611,21; adeguato giornaliero L. 4.658; adeguato generale a tutt'oggi L. 4.548 Quantitativo totale in adeguato ad oggi km. 57267,28 per l'importo complessivo di L. 260457,73.

Il mercato dei cereali

MILANO, 18 — FRUMENTO: Sostenuto: Apertura: luglio 95.10, agosto 95.35, ottobre 98.50. Chiusura: luglio 94.75, agosto 94.75, ottobre 98.45. — GRANOTURCO: invariato e inattivo. Apertura: luglio 42.60, agosto 42.50, ottobre 42.75. Chiusura: luglio 42.50, agosto 42,50 ottobre 42.25. — RISO. Fermo e molto attivo. Apertura: luglio 98, agosto 99.60, ottobre 90. Chiusura: luglio 103, agosto 104.75, ottobre 91. — RISONE. Sostenuto e attivo. Aperura: luglio 74.25, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: luglio 75, agosto manca, ottobre 64.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,65	71,50	71,40	71,50
Consolid. 5 ojo	83,32	83,25	83,32	83,27
Obb. Venezie	78,80	78,90	78,60	78,90
Bancari				
Banca d'Italia	1545,—	1530,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1302,50	1301,—	1301,—	1302,—
Banca Credito	27,—	26,—	29,—	27,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 25	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	701,—	701,50	702,—	702,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr Mediterr	399,—	395 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	793,—	792,—	—,—	—,—
Rubattino	325 —	308,—	—,—	—,—
Lib Triestina	44,50	43,50	42,—	42,—
Costr Venete	159,—	155,—	161,—	161,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven di Nav	—,—	—,—	152,—	152,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1880,—	1880,—	—,—	—,—
Cot Furter	83,—	80,—	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	227,—	222,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	222,—	220,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,—	90,50	—,—	—,—
Cot Valle Ser	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	40,—	40,—	39,—	39,—
Cantoni Coats	140,—	139,—	—,—	—,—
Cascami Seta	376,—	369,—	—,—	—,—
Stamp De Ang	665,—	651,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan Targetti	90,—	90,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sole de Chat	237,50	237,—	237,—	236,—
Lin. Can. Naz	130,—	130,—	—,—	—,—
Man Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	9,75	9,75	—,—	—,—
M. Riun Tess	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,75	34,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	404,—	397,—	—,—	—,—
Man Tosi	123,—	121,—	—,—	—,—
Varedo	16,75	16,50	—,—	—,—
S N I A Visc	33,75	33,—	—,—	—,—
Bernasconi	70,50	69,50	—,—	—,—
Unione Man.	265,—	263,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	51,—	51,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	182,—	182,—	181,—
Metallurgica	148,50	147,50	—,—	—,—
Elba	46,—	46,—	—,—	—,—
Monte Amiata	87,50	88,50	—,—	—,—
Montecatini	149,—	149,25	148,—	150,—
Breda	35,50	37,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	193,—	189,—	194,—	189,50
Isotta Frasch	45 2.	45,—	—,—	—,—
Bianchi	31,50	31,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,25	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	171,—	169,25	170,50	169,50
Elett. Brioschi	358,—	345,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	164,—	168,—	—,—	—,—
Bresciana	181,—	180,—	—,—	—,—
Adamello	152,—	150,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	183,—	181,50	—,—	—,—
Emiliana	350,—	329,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	400,—	399,—	—,—	—,—
Seso	67,—	66 75	—,—	—,—
Edison	542,50	538 50	—,—	—,—
Edison Post.	320,—	315,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	110,25	110,—	—,—	—,—
Tirzo	154,—	153,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	229,—	241,—	—,—	—,—
Vizzola	427,—	421,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	255,—	255,50	—,—	—,—
Valdarno	171,—	168,—	—,—	—,—
Tecnomasio	55,—	54,—	—,—	—,—
Terni	347,—	346,—	348,—	347,—
Es. Elettrici	60,25	60,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,50	99,25	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,75	87 75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	705,—	650,—	—,—	—,—
Past. Baroni	21,50	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,75	3,75	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	76,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,50	12,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,69	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	469,—	467,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	39,75	39,75	39,25	39,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,40	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,50	46,50	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	250,—	247,—	—,—	—,—
Italo Am.	69 —	66,—	—,—	—,—
Pirelli It.	594,—	584 50	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	16,75	16,—	—,—	—,—
Brasital	47,50	47,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	151,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3150,—	3135,—
Italiana Gas	23,50	22,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,79	74,76	74,80	74,80
Zurigo	370,82	370,87	371,—	371,—
Londra	92,90	92,90	92,93	92,93
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	192,—	189,50	192,—	191,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56.60	56.60	56.60	56.60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,30	13,28	—,—	—,—
" carta	5,85	5,84	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.83	33,83	33,82	33,82
Budapest	3.33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.30 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.60 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 102 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 40 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 41.50 — Lloyd 540 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 42 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3445 — Riunione Adriat. prima serie 1352.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 23 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 24.55.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.92 — New York 19.10.5 — Zurigo 371 — Madrid 192 — Amsterdam 769 — Berlino 453.60 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Letteratura femminile

“Signorsì„

Un uomo? Una donna? Non sappiamo chi si celi sotto il breve pseudonimo di «Lala» che appare nuovo e fresco sul frontispizio del romanzo «Signorsì»; nè possiamo dire che questo sia un romanzo d'amore quantunque d'amore si parli dalla prima all'ultima riga. Qualcuno potrebbe anche definirlo il romanzo dell'aviazione, chè i protagonisti sono mirabolanti sfidatori del cielo, pervasi di ardimento mitico, assetati di sole, di spazio, di avventura, propagatori inconsci di questa febbre di altezze che li fa dimentichi di ogni male terreno. Certo, è il primo libro, io credo, che abbia per sfondo quasi costante l'azzurro, e che si snodi tra ronzii di eliche, scintillar di carlinghe, lontani specchi d'acqua e vicine ghirlande di nuvole.

Lassù Mino Sant'Elmo, sente alleggerirsi la pena del suo amore per Clara che è legata ad un altro uomo e che l'ha reso padre di una bimba: Elma. E da lassù, il suo amico fraterno, Furio di Villafranca, lancia rose alla ignota meravigliosa creatura che ammantata nella lunga chioma d'oro, contempla i pazzi ghirigori del famosissimo asso. Incontro celeste, di sogno, ma quando Beba diventerà la moglie di Furio, l'amore s'intorbiderà nella passione più amara e ossessionante. La bellezza di Beba che sembra rendere attonito il mondo, farà germinare nel cuore di Furio il male di una gelosia tirannica, assurda, lo trasformerà in un violento d'amore che bacia percuotendo e che quanto più cerca di liberarsi dalla sua sofferenza, tanto più in essa affonda. Finchè Beba, distaccata lentamente da lui da questa atmosfera d'incubo, e paurosa di cedere alla passione per Minì di Sant'Elmo, non intraprende anch'essa, tutta sola, le vie del cielo, per poi lasciarsi cadere, stroncata dal suo desiderio di morte.

Questa la linea sommaria del romanzo. Ma un altro il significato di esso, condensato in quel «signorsì» che Furio pronuncia al suo generale dopo la morte di Beba: parola di obbedienza che pone il dovere al disopra della più grande disperazione, che strappa l'uomo al suo egoistico dolore, per schierarlo tra quelli a cui è affidato un compito di battaglia e di vittoria. Per questa sua tesi, e per la maniera con cui il romanzo è condotto, questo di Liala può definirsi un bel libro: pagine svelte, fresche, tutte vive, spesso spavalde: conoscenza sicura dello ambiente in cui la trama si snoda, ed episodi veramente toccanti, come quello del povero prete di montagna che prima di morire, vuol concedersi la gioia di volare sopra al campaniletto della sua parrocchia: «*Su, nello spazio, poco alti sopra la casa di Dio, uniti nel segno santo, il prete povero e umile era uguale al giovane duca; su nell'infinita purezza del regno azzurro, si capivano e si univano nella fede il povero servo di Dio vissuto nella preghiera e nella castità e l'ardito e stupendo giovane che della vita conosceva ogni gioia, dell'amore ogni piacere, ogni tormento, ogni stanchezza*».

Questa gioia del volo, questo assurgere alle divine altezze che è come una liberazione da tutto ciò che ci tiene legati alla schiavitù della materia, pervade tutto il libro con un senso di commossa ebrietà. Questi uomini che a terra soffrono ed amano dominati più degli altri, forse, dal caldo impeto dei sensi, e portano in sè un'anima fanciulla protesa ad ogni offerta, diventano gli annunziatori meravigliosi di una nuovissima era di velocità, non appena il fremito delle ali lucenti li cinga.

«Liala» ha saputo descriverceli con linee asciutte e sicure come lo scheletro delle loro macchine di prodigio; creature di cuore e di ardimento che offrono al cielo, ogni volta, la loro giovinezza e una sempre nuova verginità di entusiasmo.

✱

La protagonista del romanzo di Daisy di Carpenetto trova, pure col suicidio, soluzione al suo dissidio interiore, e sfugge all'angoscia di non potersi ricostruire una vita in armonia d'affetti.

Come le altre donne fiorite dalla penna di questa giovane e instancabile scrittrice, anche questa Anna è una creatura pervasa dalla spietata analisi di sè: spirito che in un'inerzia e una passività apparenti, cela un sogno di cammini lontani; che nella penombra di una vita paga, ha l'arsura di luci abbaglianti, di tempeste che traggono dal suo essere tutta l'esuberanza di un ardore inesploso. Per lei, la pur sognata tranquillità è torpore, è incentivo a ricerca di inquietudini che abbiano parvenze idealistiche di perfezione. «*Nostalgiche sacerdotesse della fedeltà noi siamo tutte, inconsciamente, infedeli madri, noi sogniamo il destino delle amanti, amanti noi c'inginocchiamo riverenti ed invidiose dinanzi alla più severa mamma; solitar*, invochiamo una catena, legate ci affacciamo alla finestra per un travolgente bisogno di spazio. La nostra vita interiore è forgiata dai contrasti*». Quando nella sua casa capiterà Alberto Ricci, un amico di suo marito, la passione che la spingerà alla colpa non sarà quindi un'insospettata violenza del destino, ma una logica benchè inconscia, conclusione delle sue fantasie, delle sue inquietudini, del suo torbido bisogno di scorgere sempre altrove l'impossibile dono di un vero appagamento.

Con Alberto Ricci, Anna se ne andrà, lascierà la sua casa, il suo compagno, la sua bimba. Ma quando la convivenza con l'amante, la nascita di una creatura di lui, daranno alla sua vita la stessa impronta di un'altra vita fuggita, la donna si riaffaccerà dal suo sogno, disincantata, amara: «*La passione è sempre triste. L'amore colpevole delude. Dopo di aver creduto che la strada sulla quale ci siamo incamminati è unica, giunge il giorno che ci rivela quanto questa strada somigli a tutte le altre*».

La nuova maternità farà sorgere in Anna il desiderio bruciante dell'altra sua bimba lasciata: e il tormento di non poter mai conciliare questi diversi affetti, di non poterli raccogliere tutti senza spasimo entro al suo cuore come non potrebbe mai riunirli attorno alla sua persona, le farà cercare la morte.

Chiuso così il romanzo, la tesi che la scrittrice ha voluto sostenere in esso, si appalesa con tutta la sua verità profonda ed amara: la ribellione alle leggi, l'obbedienza cieca al proprio impulso, l'appagamento dei propri sogni fuori di ogni dovere e di ogni impegno, la libertà cercata nella ribellione non potranno mai condurre al raggiungimento della pace. Inutile variare e intraprendere nuovi cammini: ogni tentativo di liberazione getterà una nuova catena al cuore sensibile: ogni sentiero che si allontani da quello antecedentemente accettato, non sarà che il meandro di un labirinto che ci riporterà sempre al suo punto d'inizio, più stanchi e disperati ormai di non poterne più evadere.

In «Due uomini... due bimbi» Daisy di Carpenetto ha riaffermato ancora le sue qualità di scrittrice, tesa tutta allo studio introspettivo delle sue figure, con quel senso vigile che si addolcisce in un'intonazione accorata e quasi amorosa, quasi ella fosse, nel medesimo tempo, la consolatrice comprensiva delle sue creature. Specialmente dove il senso materno si affaccia ella sa darci pagine alte e commoventi. Se un appunto può farsi alla sua opera, è l'indagine psicologica trattata come deduzione personale dell'autrice per cui i protagonisti del romanzo sembrano a volte discostarsi dalla loro linea di azione per dar posto al commento dell'artista. Fatto dovuto sopratutto alla singolare esuberanza di osservazione di cui sono nutrite queste pagine, e che costituisce il pregio fondamentale di tutta la produzione, copiosa e notevole, della giovane scrittrice.

Teresa Sensi

Liala: «Sigorsì». Romanzo. Ed. Mondadori. Milano.

Daisy di Carpenetto: «Due uomini... Due bimbi». Romanzo. Ed. Mondadori Milano.

I litigi della Spinelly

con un suo curioso inquilino

PARIGI, 18

Non è la prima volta che la cronaca è costretta a occuparsi dei litigi della signorina Spinelly, celebre artista parigina, col suo inquilino Bentinck Cavendish. Questi, secondo segretario dell'Ambasciata della Gran Bretagna, è un tipo assai originale: nobile rampollo d'una grande famiglia inglese, cugino del Re, Bentinck è una persona che non può passare inosservata, e i parigini conoscono la sua lunga d esile *silhouette* di britanno tipico, che essi scorgono ogni giorno in una vecchia automobile, vero pezzo da museo. Bentinck circa due anni fa prendeva in affitto per suo uso particolare il magnifico palazzo che la signorina Spinelly possiede nell'Avenue de Suffren, e subito si trovava in conflitto con la sua graziosa proprietaria. Questa fu obbligata infatti a informarlo delle proteste che le pervenivano dai vicini disturbati nella loro quiete dallo abbaiare dei numerosi botoli che Bentinck allevava e che si facevano udire nell'intero quartiere, e d'altra parte amava la compagnia d'un numeroso stuolo di piccioni viaggiatori, i quali imbrattavano nei loro periodici ritorni i muri delle case vicine.

Ai reclami della signorina Spinelly, Bentinck rispondeva con una richiesta di 80.000 franchi di danni, sotto lo stesso pretesto di turbamento della sua quiete, perchè la proprietaria faceva costruire sul tetto del palazzo uno studio. E in attesa che i Tribunali gli dessero soddisfazione, Bentinck avanzava la pretesa di non pagare più l'affitto. La signorina Spinelly perdette la pazienza e decise di intentare causa al suo curioso inquilino. Ma Bentinck in qualità di segretario d'Ambasciata, approfitta dell'immunità diplomatica: in virtù delle intese internazionali, il palazzo da lui abitato è infatti considerato come territorio britannico. E la signorina Spinelly dovrà portare le proprie doglianze dinanzi alla Corte di Londra. Prima di risolversi a questo viaggio l'artista ha pensato di ricorrere all'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi. Ma questi scusandosi in termini molto garbati, ha dichiarato che nulla poteva fare per lei. All'artista non resterà dunque che varcare la Manica per andare a far valere a Londra i suoi diritti di proprietaria di casa.

Il palazzo di Giustizia ad Atene

non verrà costruito

ATENE, 18

L'Ufficio Internazionale dei Musei dell'Istituto Internazionale per la cooperazione intellettuale è in grado di dichiarare che il progetto di costruire un Palazzo di Giustizia nelle vicinanze immediate dell'Acropoli di cui si è occupata la stampa internazionale e che d'altronde non aveva mai ricevuto l'approvazione del Governo greco, è oggi completamente messo da parte.

Un'intervista con l'on. Amicucci

sul nuovo contratto dei giornalisti

ROMA, 18

In una intervista accordata ad un redattore del *Giornale d'Italia* circa il Congresso nazionale dei giornalisti e il nuovo contratto giornalisti, l'on. Amicucci, Segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, ha illustrato l'opera protettiva di affinamento e di perfezionamento per quanto riguarda l'inquadramento ed ha aggiunto che col nuovo contratto vengono iscritti al Sindacato anche i pubblicisti finora iscritti solo agli albi professionali ed ai Circoli della Stampa.

La richiesta fatta dal Sindacato all'Associazione editori di una regolamentazione delle prestazioni dei pubblicisti non è stata accolta. Il Sindacato però si propone di redigere uno schema di contratto e di presentarlo in discussione nel più breve tempo possibile.

Quanti sono i giornalisti

Circa la forza numerica del Sindacato, l'on. Amicucci ha detto che è notevole. Sono iscritti circa duemila professionisti ed altrettanti pubblicisti. Dopo aver accennato alle modifiche alla scuola del giornalismo, rilevatesi necessarie durante il suo primo biennio di vita, l'on. Amicucci ha accennato che notevole è stato il lavoro compiuto per gli albi professionali per i quali la Commissione superiore della stampa, con le sue sentenze e le sue deliberazioni di massima, ha creato una serie di norme interpretative della legge sugli albi. Di detta Commissione è entrato a far parte recentemente anche l'on. Lando Ferretti in sostituzione del sen. Morello dimissionario per motivi di salute.

Nel campo della previdenza, assicurazioni vita e infortuni, si è aggiunto dal primo di quest'anno l'assicurazione malattie e col nuovo contratto di lavoro si è ottenuto l'aumento dal 4 al 6 per cento delle quote versate dagli editori e dai giornalisti sugli stipendi mensili.

Quattro aumenti quinquennali

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo e l'Ufficio Stampa del Partito, hanno aiutato molto il Sindacato nelle pratiche del collocamento dei disoccupati tenendo conto principalmente delle benemerenze fasciste e della capacità professionale. Nel nuovo contratto di lavoro è stato tuttavia stabilito che le nuove assunzioni saranno regolate secondo le disposizioni degli uffici di collocamento.

L'intervistato ha poi rilevato che il nuovo contratto di lavoro per i giornalisti le cui trattative sono state laboriose, si è concluso dopo sei giorni di discussione, mentre la conclusione del vecchio contratto avvenuta prima della instauraione dell'ordinamento corporativo, richiese invece un anno e nove mesi di trattative.

Oltre alle quote aumentate per la previdenza, il nuovo contratto di lavoro dà altri notevoli benefici. Gli aumenti quinquennali dal numero di tre sono stati portati a quattro e comprendono un aumento complessivo di un terzo di stipendio iniziale.

Occorre poi rilevare che il primo articolo del contratto stabilisce che la prestazione d'opera giornalistica è regolata dalle norme del presente contratto collettivo, il che significa che l'applicazione di queste riguarda l'esercizio professionale comunque si esplichi. Inoltre l'esercizio di un'arte (produzione letteraria od artistica) non pregiudica la professionalità del giornalista.

Quanto alle assunzioni i direttori sono impegnati ad assumere solo giornalisti professionisti e praticanti. Questi ultimi però non possono superare il dieci per cento dei giornalisti professionisti, nè coprire posti di comando.

In caso di chiamata alle armi dei giornalisti per servizio di leva si conserva il posto senza corresponsione di stipendio e il periodo di tempo passato sotto le armi va computato ai fini dell'anzianità e della previdenza.

Il prossimo congresso

I giornalisti inoltre son stati garantiti dai pericoli derivanti dal trapasso di una azienda da proprietari sicuri a persone che non diano affidamento. Anche la figura del direttore è stata in certo modo rivalutata dal nuovo contratto. Tutti i rapporti col corpo giornalistico del giornale sono tenuti e curati dal direttore.

L'on. Amicucci ha detto inoltre che nella sua relazione al congresso dei giornalisti egli accennerà a quanto è stato compiuto per la fascistizzazione della stampa. Recentemente a Ginevra all'Ufficio internazionale del lavoro, dalla commissione degli intellettuali si è discussa la questione del contratto di lavoro internazionale giornalistico e si è constatato ancora una volta come in nessun altro paese come in Italia, esista una salda perfetta organizzazione di tutela della professione giornalistica.

L'intervistato ha detto infine di una iniziativa del Sindacato che è l'istituzione del primo premio giornalistico intitolato ad Alessandro Mussolini che verrà conferito ogni anno al professionista che si sarà maggiormente segnalato per attività e produzione.

Il primo colloquio di Bruneri

con un suo difensore

TORINO, 18

Ieri per la prima volta, dal giorno del suo arresto, Mario Bruneri, il detenuto N.ro 30.717, ha potuto parlare con una persona venuta dal di fuori del carcere, cioè col suo difensore avv. Riccardo Sola. Contrariamente al solito, il colloquio ha avuto luogo nella solita saletta a terreno riservata agli avvocati, ma nel parlatorio comune.

Come era prevedibile la presenza in parlatorio dell'ex-ricoverato di Collegno ha richiamato subito l'attenzione dei presenti. Egli aveva il capo raso, il volto completamente glabro, poichè baffi e barba erano stati sacrificati, e vestiva l'inestetico abito del recluso a righe nocciola e marron.

Composto, ma senza affettazione, egli ha dimostrato di gradire assai la visita del legale. La prima sua domanda ha stupito le persone che ascoltavano. Egli ha subito chiesto notizie dei «suoi figli».

Quell'uomo ormai separato dal mondo aveva sete di informazioni, avrebbe voluto, in quel breve tempo concessogli per il colloquio, sapere ciò che dicevano, ciò che facevano tutti i componenti della casa Canella e gli amici. Solamente per ultimo, quasi incidentalmente, veniva poi a parlare di sè.

Il recluso diceva di nutrire la massima fiducia nell'esito favorevole che avrebbero avuto presso la Corte di Cassazione a sezioni riunite sia il ricorso presentato dai suoi patroni contro la recente deliberazione del Tribunale di Torino, sia l'altro contro il responso della Corte d'Appello di Firenze.

La sua convinzione non è stata naturalmente nè suggerita nè confortata dalla parola di nessuno. Dal 5 giugno, giorno in cui è stato passato in carcere, non ha ricevuto una sola lettera ed al suo avvocato egli ne spiegava il motivo. Quelle indirizzate al «prof. Giulio Canella» vengono inesorabilmente respinte dalla Amministrazione del carcere, le altre inviate a Mario Bruneri vengono rifiutate da lui e altre ancora indirizzate al detenuto n. 30.717 vengono pure da lui respinte perchè sulla busta, nella cancelleria del carcere, viene scritto a grossi caratteri: Mario Bruneri.

Dirigenti fascisti di Milano

in volo a Roma

ROMA, 18

Stamane, a bordo di due aeroplani dell'aviolinea Roma-Milano sono arrivati in volo il segretario amministrativo ing. Gorla, il vice segretario federale ed alcuni dirigenti del Fascismo milanese

Il progetto di Silvio d'Amico

assunto dalla Corporazione dello spettacolo

ROMA, 18

Fra le più importanti deliberazioni prese dal Consiglio della Corporazione dello spettacolo è senza dubbio quella con cui il progetto presentato da Silvio d'Amico e di cui demmo un largo riassunto in passato, per la creazione di un Istituto nazionale del teatro che gestisca due grandi teatri a Roma e a Milano, un teatro di studio sperimentale in Roma, una scuola moderna di arte scenica, un museo, una biblioteca, ecc., è stato accettato e assunto come proprio dalla Corporazione stessa.

Gino Rocca ha fatto, pur accedendo alle idee del d'Amico, alcune riserve circa il modo di conciliare con esso il noto progetto già annunziato da Milano per la costituzione di un ente del teatro drammatico in quella città. Ma il consiglio, accogliendo la tesi dei vari oratori, tra i quali l'avv. Giordani, il sen. co. di San Martino, il presidente della Corporazione on. Pierantoni, ha concluso dando mandato ad una speciale commissione di concretare praticamente il progetto, anche con quelle modificazioni che valgano a mantenergli un carattere nazionale, in modo che il costituendo Istituto possa gestire contemporaneamente, con un'alta direzione unica, i due grandi teatri di prosa da crearsi in Roma e a Milano.

Singolare disgrazia d'un operaio

LA SPEZIA, 18

Una singolare disgrazia è capitata ieri al giovane elettricista Ermanno Ghio di Oreste, di anni 25, da Castelnuovo Magra. Mentre era intento ad alcuni lavori d'impianto elettrici, teneva alcuni grossi chiodi in bocca. Improvvisamente uno di essi, gli scivolava in gola. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Un carro travolto dal treno

Un morto ed un ferito

TRIESTE, 18

Sulla linea Canfanaro-Rovigno è avvenuta una grave disgrazia. Un treno, giunto all'altezza del passaggio a livello di Morosini, ha investito un carro trainato da due buoi, e che era guidato dal contadino Martino Grandich. Il poveretto, accortosi dell'avvicinarsi del treno, era sceso dal carro, tentando di far retrocedere gli animali. Ma purtroppo non ha fatto in tempo ad evitare lo investimento, in seguito al quale il figlio diciassetenne del Grandich, Gregorio, è rimasto ucciso sul colpo. Il carro è stato fatto a pezzi ed il Martino Grandich ha riportato diverse ferite alla testa e alle braccia.

Pellegrinaggi ed emozioni

per le apparizioni nel Livornese

LIVORNO, 18

In città, dopo la voce del ripetersi della apparizione di una soave figura celeste, si è diffusa di nuovo suscitando commenti infiniti e disparati.

C'è una antica abbazia sorta dai ruderi di un fortilizio della Repubblica Pisana, la vecchia abbazia è ridotta oggi a casa colonica e vi dimorano le famiglie Bertini e Guaratesi. Attorno si stendono campi verdeggianti di messi mature, alternati di vigneti e oliveti. Di fronte alle case coloniche, su una collinetta elevata, si leva un ramo di cedro. E' questo il luogo delle apparizioni.

Tre bambine, Pina Cinti, Fedora Guaratesi e Silvana Bertini furono le prime a vedere. Sono tre bambine vispe, di dieci anni, e per nulla impacciate a ripetere ancora una volta la narrazione che hanno dovuto fare a centinaia e centinaia di persone.

— Verso le 18 — narra Silvana Bertini — stavamo intente a giuocare allorchè scorgemmo una figura di donna vestita di nero con una faccia candida chè dal colle scendeva fino a terra. Avemmo paura, ma la misteriosa donna ci fece cenno di avvicinarci e con una voce appena imercettibile ci invitò a tornare lì il giorno successivo, poi disparve improvvisamente. A casa raccontammo il fatto e la sera dopo tornammo alla stessa ora e al solito posto. Ad un tratto gli alberi furono scossi da un forte vento e subito apparve la figura di donna la quale accarezzando il piccolo Mauro Bertini che avevamo condotto con noi, disse di ammonire gli uomini di casa a non bestemmiare più, ad ascoltare la messa domenicale e che si recitasse il Rosario insieme alla gente che dovrà venire sul Poggio. Noi ci gettammo in ginocchio e chiedemmo la grazia della guarigione per le nostre mamme che sono ammalate e la signora ci rispose «non posso dirvi nulla ora, ma fra tre mesi vedrete qualche cosa». Allora cominciammo a chiamare gente e tutti si misero a gridare al miracolo ed a pregare con noi.

Sabato sera l'apparizione si ripetè ma mentre noi tre vedevamo la Madonna, i nostri genitori non scorgevano nulla».

Il fidanzato della sorella maggiore di Silvana Bertini è il ventiquattrenne Nando Ciccotti, un giovanotto che non ha avuto molta dimestichezza coi Santi e che non ha paura di nessuno. Egli è il capo delle organizzazioni giovanili della località. Sabato scorso, come di consueto, il Ciccotti si recò a fare una visita alla fidanzata. Verso le 22 lasciò la casa colonica per tornare al suo paese e ancora una volta sulla soglia motteggiò la ragazza e i suoi per il racconto delle apparizioni. Ma un quarto d'ora dopo, ansante, in preda a vivissima commozione, egli tornava di corsa in casa Bertini narrando che nell'oscurità di una via aveva visto una luce abbagliante e per un attimo aveva scorto una figura muliebre in mezzo al bagliore. Stupito, esterrefatto, si era prostrato a terra, ma la visione disparve subito ed egli si diede a corsa precipitosa verso la casa della fidanzata.

Il giovanotto è ancora sotto l'impressione della visione.

Il parroco non si è ancora recato sul luogo nè vi si recherà prima di avere avuto il consenso delle autorità superiori. E' al corrente di tutti i più minuti particolari ma non può esprimere alcun parere perchè il soprannaturale non si spiega. E allo stato attuale il fatto non ammette nè un'affermazione, nè una smentita.

Intanto il pellegrinaggio continua. La notizia del miracolo dilaga sempre più e anche mentre le tenebre della notte gravano sulle campagne, salgono verso la collina nuove comitive.

La convinzione che l'apparizione si ripeta è radicata nell'animo di tutti. C'è chi si accampa per passare la nottata serena in religiosa attesa, mentre i carabinieri perlustrano la zona delle vicinanze perchè le proprietà non siano danneggiate dalla folla.

Premi per studi critic

sulla Quadriennale romana

ROMA, 18

La Prima Quadriennale d'Arte Nazionale con il concorso della Società degli Autori ha stabilito di premiare con lire diecimila il migliore studio critico sulla Mostra stampato entro il 20 di giugno su giornali o riviste italiani.

Il premio potrà essere unico oppure potrà essere diviso in due premi: un primo di L. 6.000 ed un secondo premio di L. 4.000.

I concorrenti dovranno far pervenire entro il 1. luglio presso la Segreteria della Mostra, «in cinque copie», i giornali o le riviste ove furono stampati i loro scritti.

La Confederazione dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti ha stabilito di dare un altro premio di L. 3.000 per uno studio critico sulle opere esposte nella prima Quadriennale d'Arte Nazionale.

Questo premio sarà assegnato negli stessi termini del precedente e sarà giudicato da una speciale Commissione nominata dal Presidente della Confederazione Nazionale Professionisti ed Artisti.

Il Papa sta preparando

un'importante riforma

CITTA' DEL VATICANO, 18

Si è parlato in questi giorni che il Pontefice, causa l'eccessivo calore estivo, abbia risentito qualche disturbo allo stato della sua salute. La notizia veniva avvalorata dal fatto che da qualche giorno il Pontefice ha sospeso la consueta passeggiata nei giardini vaticani. Si assicura che il Pontefice passa le giornate nella sua biblioteca privata, intento a preparare un'importante riforma che dovrà vedere la luce fra poco.

Italico Sandro Mussolini

Arnaldo Mussolini ha dedicato alla memoria di Italico Sandro suo indimenticabile Figlio, un libro di fede, «consacrato dal dolore e dalla speranza».

E' un libro di grande poesia e di nobilissima esaltazione paterna, destinato ai privilegiati che hanno conosciuto ed amato Italico Sandro e a coloro che, in unione di spirito, hanno vissuto con Arnaldo Mussolini le tragiche giornate dell'agosto 1930.

«La Corrispondenza» osa chiedere al Direttore del *Popolo d'Italia* al Padre che ha saputo dare prova di una grande, veramente cristiana fortezza d'animo, di una sublime rassegnazione, che, per l'altissimo insegnamento che dalle pagine sanguinanti promana, esse siano più largamente diffuse nelle famiglie e nelle scuole. Nelle famiglie perchè i padri, italiani e fascisti imparino con quale spirito si debba educare la prole, con quale forza d'animo si debbano affrontare le sciagure; nelle scuole, perchè Italico Sandro Mussolini è indubbiamente modello di Figlio, di Studente, squisito negli affetti familiari, nobilissimo nei propositi, fermissimo nella concezione del dovere, magnifico ed eroico nella morte. I più grandi libri sono stati dettati dai più grandi dolori.

Il libro di Arnaldo Mussolini sarà una potente leva nelle menti e nei cuori dei giovani. Dallo strazio di un Padre verrà una luce nuova di vita e di fede. Arnaldo Mussolini vedrà rivivere il suo Italico Sandro nei propositi e nelle opere della nuova generazione italiana. E non invano il grandissimo olocausto sarà stato consumato.

Non si possono leggere senza profonda commozione le pagine di questo libro «Vedevi ingrandire in te, scrive Arnaldo Mussolini, il senso mistico della vita, in tutta la sua pienezza di santi affetti e di assoluti doveri. Seguivi con grande interesse, al liceo, il corso di religione: una fede serena, ferma e intensa, si era formata in te. I libri di filosofia e di storia suscitavano nel tuo animo una chiara visione di vita, degna di un uomo maturo, di grande senno, di equilibrio. In ogni suo aspetto, la vita dello spirito ti apriva le sue porte e tu ti addentravi con ardente gioia in quei campi infiniti. Sembravi quasi presago del tuo destino: eri impaziente di completare le tue conoscenze, come chi sappia che un giorno gliene mancherà il tempo...

«Una mattina, ai primi di luglio, ti accompagnai io stesso agli esami. E tu, rammenti, volesti vincere il tuo consueto riserbo verso di me, per dirmi: «Ti raccomando di non dire una parola ai professori in mio favore. Ognuno deve valere per quello che realmente è. Sarebbe per me la più grande umiliazione essere un «raccomandato»....

Più oltre Arnaldo Mussolini scrive: «Finiti gli esami, eri stanco, ma contento. Riordinasti le tue cose e prendesti le disposizioni per le vacanze, che dovevano essere piene di gioia. Mentre ti accingevi a metterti al volante per andare in Romagna, mi dicesti: «Parto contento; ho vinto la più bella delle battaglie. Potrò divertirmi. Andrò all'Università a Roma. Vieni a trovarmi presto». Ero commosso. Tra le altre cose ti dissi: «Scommetto che partite senza un soldo». «E' vero», dicesti tu, Sandrino. E quando io volendo fare il generoso e premiare un poco la tua fatica e quella di Vito, ti diedi mille lire, sentii le tue proteste: «Troppo, troppo; sono forse necessari danari?». E' vero, non sono necessari. Appena un mese dopo, riordinando le tue carte innocenti, trovai, piegato, lo stesso biglietto da mille lire, così come lo piegasti la sera della tua partenza da Milano. Quel tuo piccolo tesoro, insieme ad altre piccole cose tue, è stato distribuito ai poveri. Tu devi vivere in eterno nelle opere buone.»

Ed ecco la pagina magnifica in cui Arnaldo Mussolini narra come Italico Sandro, prossimo alla fine, volle ricevere i Sacramenti. «Ricorderò sempre la tua chiara sensibilità in quel momento. Mi dicesti: «Io so che si prega molto per me nelle Chiese; so che si dicono delle Messe e si espone il Santissimo. So che nelle Colonie marine, all'alza-bandiera, si invoca da Dio il miracolo. Mi arrivano, da tutte le parti immagini sacre; ho avuto anche una boccettina di acqua di Lourdes. Non vorrei che la mia assenza dalle preghiere e dai comandamenti di Dio, potesse costituire un ostacolo al compimento del miracolo. Desidero confessarmi.» «Fu scelto un dotto Padre barnabita. Egli restò chiuso con te, nella tua camera, per una ventina di minuti. Uscendo, sollevava le braccia al cielo ed esclamava, con le gote rigate di lacrime: «Questo è un santo, è un santo, è un santo».

Il libro conchiude con queste luminose parole: «Ora una certezza esiste. Si tratta per noi di saper vivere e di saper morire: nel modo più degno per la famiglia, per la Patria, nella bontà, come tu vuoi, come tu insegni, Sandro nostro adorato. Tu ci aspetti da lontano e ci indichi la via più giusta da tutto questo strazio deve nascere forza di vita, luce di bene. Così vuoi e così sia. E tu, fiore della nostra esistenza, assisti tutti noi, in ogni ora, perchè la piena armonia dell'anima, nella vita e nella morte, oltre il dolore infinito, si compia».

Dinanzi a sì cocente dolore, espresso in forma così elevata, non resta che ammirare e pregare.

SPIGOLATURE

Il *Times* ha pubblicato una serie di articoli estratti dal volume di lady Gwendolen Cecil intitolato «La vita di lord Salisbury». Il punto più interessante della pubblicazione è quello che va dal 1880 al 1890 in cui è più attiva la partecipazione alla vita politica di lord Salisbruy. Infatti, in quel periodo di tempo, egli ricopriva la carica di primo ministro degli esteri. Molto interessante appare la vita intima dell'uomo di Stato inglese. Egli era un appassionato studioso dell'elettricità, e le sue conoscenze in materia erano avanzatissime per quell'epoca. Lo scienziato amatore usava eseguire con grande abilità i suoi esperimenti elettro-meccanici, non sempre compresi dai suoi amici fra cui è specialmente menzionato Robert Lowe. Lord Salisbury era inoltre un appassionato agricoltore. L'autrice mette in luce anche le relazioni del ministro con i suoi colleghi, specialmente con lord Raudolph Churchill e con la Regina Vittoria. La Regina nutriva una fiducia illimitata nel suo ministro, tanto che per due volte essa modificò il suo punto di vista in materia politica per i consigli di lui. La biografia accompagnata da riproduzioni di manoscritti di personaggi dell'epoca, ha suscitato in Inghilterra grande interesse.

✱

Tra i molti libri di viaggi, di ricordi e di impressioni riguardanti il nostro paese, scritti da inglesi che furono in Italia nel secolo scorso, nessuno — scrive un collaboratore del *Marzocco* — è così ricco di notizie, di osservazioni e di aneddoti come il delizioso volume: *What I. Remember* (Quel che io ricordo), di Tommaso Adolfo Trollope. Figlio di un'eminente scrittrice che si acquistò fama con i suoi numerosi romanzi e con le sue piacevoli descrizioni dei costumi degli americani e della vita delle grandi capitali europee, fratello di uno dei più popolari romanzieri inglesi dell'ottocento, e marito di una gentile poetessa che il Landor non esitava paragonare alla Barrett Browning, Tommaso Trollope fu anch'egli uno scrittore varie e fecondo, che ci ha lasciato, oltre a una ventina di romanzi di scarso interesse, una serie di notevoli studi sulla storia d'Italia e sopratutto della Toscana, dove trascorse la maggior parte della sua lunga vita. Era venuto a Firenze nel 1843 con la madre, dopo aver viaggiato in Francia, in Germania e in Austria: e a Firenze si stabilì. Il salotto di casa Trollope divenne ben presto uno dei centri intellettuali più simpatici della Toscana, il luogo di convegno e di ritrovo della colonia forestiera, dei patrioti italiani, e degli inglesi di passaggio per Firenze. La signora Trollope era una donna eccezionale per le doti di animo e di mente; contava fra i suoi amici i più noti scrittori ed artisti, primo di tutti il Carlyle, che aveva per lei viva ammirazione e simpatia. A Firenze il Trollope avrebbe voluto finore i suoi giorni, ma l'amore per l'Italia lo indusse ad accettare dopo il trasporto della capitale a Roma, il posto di corrispondente politico dello *Standard*, posto che gli permetteva di continuare a servire la causa italiana alla quale veva dedicato tanta parte della sua attività durante il periodo epico del nostro Risorgimento. Nel 1873 si trasferì a Roma e vi rimase con brevi interruzioni, fino al 1890, quando più che ottantenne, stanco, solo, sentendo avvicinarsi la fine, volle ritornare nella sua Inghilterra, dove morì due anni più tardi.

✱

«L'idea di condensare su di un foglio di carta tanti pensieri da poter essere rinchiusa nella mano di un fanciullo era stata già realizzata da Giulio Cesare», scriveva Lamartine. E' dunque a questo grande conquistatore romano — scrive il *Matin*, a proposito del terzo centenario di Renaudot — che si deve la fondazione del primo giornale pubblicato. Nella lotta che sostenne contro Pompeo, dopo aver formato con questi e con Crasso per instaurare in suo favore la dittatura, egli fece decretare che gli atti diurni del Senato Romano e del popolo sarebbero pubblicati in embrione nel «Giornale ufficiale». Non era evidentemente il giornale come lo si concepisce oggi, giacchè la tipografia non era stata inventata ancora. Ma un gran numero di cespiti erano impiegati per mettere assieme questi fogli. L'idea era trovata, la via aperta, e ben tosto alla riproduzione succinta dei discorsi e dei progetti di legge si aggiunsero, quando lo Impero succedette alla Repubblica, annunci di fatti di ogni genere: notizie teatrali, matrimoni di famiglie patrizie, decessi di personaggi illustri, di poeti, di oratori. I ricchi cittadini dell'Impero si fafavano leggere questo giornale durante i pasti. Cicerone cita il foglio redatto da un certo Crestus, che ebbe molto successo. Questo giornalista maneggiava l'arte della reclame con tanta maestria, che edificò la sua fortuna in pochi anni. Aveva aggiunto alle varie notizie un bollettino dei ricevimenti della Corte imperiale, delle grandi famiglie e s'inscrivano pure canti comp in onore d'imperatori vittoriosi. Qualche riga era consacrata a ciò che si chiama oggi il fatto diverso. Si citavano pure gli atti di coraggio, la storia di cani fedeli, come quella del cane di Sabino, imperatore effimero vinto e infelice, che visse nove anni in una grotta con la moglie Esponina sotto il regno di Vespasiano, che poi li dannò entrambi a morte. Anche Seneca, il filosofo, si serviva di questo bollettino per smentire certe voci calunniose che circolavano per Roma, sul suo conto e sulla sua attività di filantropo. Quel bollettino narrava dell'ascendente che Seneca aveva su Nerone e come, per intrighi di corte, ne perdette la fiducia, fino al punto da essere condannato a morte.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Al Comitato Provinciale dell'O. N. B.

S. E. Ricci, Presidente dell'O. N. B. ha incaricato il dott. Benvenuto Nicosia di reggere il Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Venezia in qualità di Commissario straordinario in sostituzione del Presidente ing. Carlo Negri, dimissionario.

G. U. F.

Ufficio Dispense. — Si avvertono gli studenti che sono in vendita, a Ca' Foscari, le dispense di Storia Economica e di Diritto Commerciale.

Tendopoli al Monte Bianco. — Riceviamo dall'ufficio centrale dei Gruppi Universitari Fascisti il programma della Tendopoli che sorgerà in località Châlet du Miage (m. 1600) sotto Visaille ai piedi del Monte Bianco.

La partecipazione a questa Tendopoli è libera a tutti gli iscritti ai gruppi universitari. La iscrizione è fissata in L. 30, oltre alla iscrizione ogni partecipante dovrà versare un deposito restituibile di L. 25.

Gli studenti regolarmente iscritti avranno diritto: alla riduzione del 70 per cento andata e ritorno fino a Prè Saint Didier; al trasporto personale e del bagaglio da Prè S. Didier a Tendopoli e ritorno; ad una tenda Bucciantini individuale completa; ad un pagliericcio con Kg. 5 di paglia; a 3 coperte di lana; alla tessera della Tendopoli che servirà come «Carta di Turismo Alpino» ad usufruire di tutti i servizi della Tendopoli; ad un fazzoletto ricordo.

Le iscrizioni saranno aperte fino al 20 luglio e dovranno essere compilate sugli appositi moduli ritirabili presso ogni Guf, moduli che dovranno essere inviati, debitamente riempiti, alla segreteria centrale.

La ditta Moretti di Milano affitterà delle tende e dei lettini da campo. Alla Tendopoli vi saranno vari servizi come mensa, spaccio, infermeria, negozio fotografico, cinematografo, radio ecc.

Sono banditi anche dei concorsi fra i partecipanti alla Tendopoli.

Il soggiorno a Tendopoli, lontano dalla polvere e dalle beghe dei marciapiedi cittadini, rappresenta la villeggiatura ideale per l'universitario fascista: consuetudini rudi, audaci e virili.

A Tendopoli si dovrà dar prova di possedere la completa responsabilità delle iniziative e di saperle rigidamente equilibrare con le possibilità di coraggio, di forza, di spirito e di capacità.

Si deve bastare a sè stessi.

Non è necessario raccomandare il massimo cameratismo: a Tendopoli più che mai la cordialità fraterna, che è vanto e tradizione dei goliardi fascisti, deve essere regola di convivenza.

Prima di arrivare a Tendopoli sarà bene aver preparato il programma alpinistico e possibilmente anche i compagni di cordata.

Lo studente si ricordi che Tendopoli è in una valle che ha dato eroi leggendari ai nostri battaglioni alpini: si ricordi sopratutto che deve essere fascista.

Fascio Giovanile

Rapporto Capi Gruppo. — Tutti i Capi Gruppo del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento dei Circoli di città sono convocati per questa sera, alle ore 21, presso la sede di questo Comando.

Sindacato Medici

Presso la sede del Sindacato Medici, a S. Fantin, è visibile l'avviso di concorso per medici presso l'Ospedale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali in Vialba (Milano).

M. V. S. N.

XII.a Coorte Autonoma M.D.A.T. — Tutti i Capisquadra della 320.a Batteria C. A. dovranno trovarsi domenica 21 corr. alle ore 7 in sede di questo Comando, S. Severo.

Gli specialisti, puntatori ed allievi puntatori dovranno trovarsi invece alle ore 7.30 della stessa domenica alla Riva Schiavoni Ca' di Dio per andare in Batteria al Lido.

Il viaggio inaugurale
della motonave "Victoria,,

Sabato 27 corr. la nuova motonave *Victoria* del Lloyd Triestino dell'Espresso Italia-Egitto, farà il suo viaggio inaugurale Trieste-Venezia-Brindisi. Essa partirà da Trieste alle ore 13 del 27 e sarà a Venezia alle 17 dello stesso giorno, ripartendo per Brindisi alle 20.30. Certo Venezia sarà fiera di ammirare nelle sue acque la nuova magnifica nave, pensata e voluta degna del suo simbolico nome, la quale abbrevierà di ben 12 ire il percorso fra l'Italia e l'Egitto, battendo il *record* di rapidità di servizio come ha già battuto alle prove quello di velocità assoluta per motonavi. E poichè sarà altresì la più completa e pura espressiine dell'arte e dell'architettura navale modernissima, l'avvenimento marinaro costituito dal suo primo viaggio ha il carattere e l'importanza di una vera affermazione nazionale.

Un record veneziano
nella produzione di benzina

Il record mondiale di durata a funzionamento ininterrotto di produzione di benzina con impianti di cracking, ch'era stato strappato in precedenza alle raffinerie e stere dalla società Benit di Napoli con un ciclo di 1147 ore di lavorazione, record che veniva subito dopo sorpassato dalla Società *Steaua Romana* di Campina (Romania) con un ciclo di 1416 ore, è stato battuto in questi giorni dalla Società anonima distillazione italiana combustibili (Dicsa) di Venezia a Portomarghera con 1512 ore di distillazione ininterrotta.

Un dono del Capo del Governo
alla Biblioteca Marciana

Horatio Roberto Brown, lo storico inglese che visse la maggior parte della sua vita a Venezia e che alla città delle lagune e alla storia del suo dominio dedicò una serie di dotti e geniali volumi, in lunghi anni di ricerche negli archivi veneziani aveva raccolta la serie ricchissima e completa dei privilegi per la stampa concessi dalla Serenissima, dal 1527 (anno a cui si erano arrestati gli studi del Fulin) al 1597 (epoca del Concordato Clementino). Il vasto repertorio, corredato di materiale illustrativo desunto dalle carte della censura, e pronto in parte per la stampa, era di complemento e di continuazione all'opera del Brown: «The Venetian Printing Press» (London, 1891); opera che fu il primo saggio e ancor rimane l'unico studio complessivo di storia della nostra tipografia, dal lato culturale e legislativo, basato su documenti.

Venuta in possesso del Direttore della London Library, Mr. C. T. Hagberg Wright, la raccolta manoscritta è stata offerta in dono al Governo d'Italia. E S. E. il Capo del Governo, con pronta decisione, l'ha destinata alla Biblioteca Marciana.

E' bello che il nome di Horatio Brown resti durevolmente intrecciato ai fasti del nostro glorioso Istituto, come in esso rimane ancor viva la memoria dell'altro storico inglese suo omonimo: Rawdon Brown, al quale la Marciana è debitrice del possesso continuatole fino al presente dal Governo britannico — unica in Italia — della grandiosa pubblicazione dei *Calendar of State Papers*.

Il comandante del Mas 96

Ci siamo ripetutamente occupati in questi giorni, per incidenza, dello storico *Mas* di D'Annunzio che compì la gesta di Buccari. In aggiunta ai dati ieri pubblicati è doveroso ricordare, per colmare una lacuna che a Venezia — trattandosi proprio di un veneziano — sarebbe veramente ispiegabile che il Comandante del *Mas 96* in quella impresa fu, effettivamente il concittadino Angelo Procaccini il quale, durante quella missione, pur avendo tenuto per 20 ore consecutive il timone, figurò in sottordine dato il cospicuo stato maggiore imbarcato sul suo *Mas* (Ciano, Rizzo, d'Annunzio). Ma questa circostanza lungi dal diminuire accresce anzi la figura del Procaccini che durante la gesta ebbe così accresciute le sue eroiche responsabilità.

Un nuovo pozzo artesiano
nella Frazione di Dese

Il pozzo artesiano comunale esistente nella Frazione di Dese era andato in questi ultimi tempi esaurendosi per profonde e diffuse corrosioni della colonna di immersione.

Non essendo possibile, e tanto meno conveniente ripararlo e, d'altra parte, essendo indispensabile ed urgente non privare dell'acqua quella Frazione ed il fabbricato scolastico di recente costruito, il Podestà di Venezia, con provvedimento di questi giorni, ha disposto la terebrazione di un nuovo pozzo.

I lavori saranno iniziati quanto prima.

Incaricati acquisto o incetta bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

Il Ministero delle Finanze, giusta le avvertenze di cui al paragrafo 8.o n. 6 lett. B delle istruzioni regolamentari per l'applicazione della nuova Legge sulla tassa di scambio 28 Luglio 1930 N. 1011 ha confermato per opportuna norma e ad eliminazione di incertezze in proposito verificatesi, che per l'acquisto o l'incetta di bozzoli a mezzo di appositi incaricati la qualità di incaricato può, fino a nuove disposizioni risultare da certificato rilasciato dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

Il Ministero delle Finanze ha avvertito inoltre che nei confronti di persone confermate nell'incarico già in precedenza conferito della raccolta bozzoli non occorre un nuovo certificato per ogni stagione, ma è sufficiente che sul certificato già rilasciato venga apposto il visto di validità corrispondendo la tassa di bollo da L. 3 mediante marche da annullarsi con la scritturazione della data o l'applicazione del timbro di ufficio del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Le riduzioni ferroviarie
per l'Estate Veneziana

Si porta a conoscenza del pubblico che per potere usufruire delle riduzioni ferroviarie, concesse dal Ministero delle Comunicazioni, in occasione della «Estate Veneziana» organizzata dal Comune in sede di «Stazione di Cura, Soggiorno e Turismo», è necessario che il biglietto, prima di iniziare il viaggio di ritorno, sia vidimato presso gli appositi Uffici siti:

1) Alla Stazione Ferroviaria.

2) Presso il Banco di Roma, San Marco (Torre dell'Orologio).

3) Presso la succursale del Banco di Roma, al Lido, Viale S. Maria Elisabetta.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Municipale oggi dalle ore 21 alle 23:

1. D'Elia «Irpinia» Marcia Sinfonica — 2. Cherubini «Faniska» Ouverture — 3. Wagner «Lohengrin» Atto I. — 4. Vivaldi a) Adagio e Giga; Marcello b) Presto — 5. Rossini «Guglielmo Tell» Sinfonia.

Sedicenne che salva una bambina

Ieri nel pimeriggio alle tre la piccola Anna Maria Marsello di anni 4 dimorante a S. Giuseppe di Castello 917 mentre si trastullava sulla Fondamenta di San Giuseppe con altri bambini improvvisamente cadde nel Rio soltostante scomparendo sott'acqua. Subito il garzone lattaio Umberto Fabris di anni 15, abitante a Castello 1089, vestito com'era si gettava in acqua riuscendo dopo ardui sforzi a portare in salvo la piccina, che fu consegnata alla madre, la quale avvertita era corsa esterrefatta sul luogo della disgrazia. L'atto generoso del Fabris è stato sottolineato da vive acclamazioni da parte del pubblico, che trepidante aveva assistito al salvataggio della piccina.

Un cumulo di carbonina
distrutto dal fuoco

Ieri alle undici la III.a Sezione di Castello colla motopompa *Vampa* veniva chiamata a spegnere un incendio verificatosi in un deposito di carbone della ditta Angelo Rolando all'Angelo Raffaele, essendo le altre sezioni impegnate nell'incendio alle Carceri Femminili della Giudecca. Appena sul posto, iniziarono l'opera di spegnimento, che durò oltre un'ora, poichè il focolare covava sotto un alto cumulo di carbonina. Andarono distrutti 60 quintali di combustibile, con un danno di 450 lire. Non si sanno le cause dell'incendio, si propende tuttavia pel corto circuito.

Il concorso motonautico internazionale
L'adesione delle prime sei Nazioni

A quattro mesi dalla grande riunione Internazionale veneziana, che, com'è noto, avrà luogo dal 13 al 20 Settembre, sono già pervenute al Comitato organizzatore le prime adesioni da alcune Federazioni motonautiche estere.

All'invito del Club Motonautico di Venezia hanno risposto infatti in questi giorni assicurando che la loro bandiera sarà presente sulle acque della Laguna le Federazioni della Francia, della Germania, della Spagna, del Belgio, dell'Austria e dell'Ungheria.

Il numero ed i nomi dei concorrenti di queste Nazioni non sono ancora noti ufficialmente in quanto le rispettive autorità azionali si riservano di precisarli o dopo i risultati di gare ancora da svolgersi o dopo che si sarà concretato l'esito di scafi e motori ancora in costruzione o che sono ai primi esperimenti.

E' bastato il primo annuncio dell'inclusione nel vasto programma delle nuove competizioni per idroscivolanti e per fuoribordo senza restrizioni, per la prima volta indette in Italia, che già si hanno le prime entusiastiche adesioni. Dalla Francia si annuncia infati la partecipazione di un idroscivolante di Farman, il pioniere dell'aviazione, e dall'Ungheria la partecipazione pure con idroscivolanti dell'ing. Laszlò Czakò.

Dal canto suo il noto sportivo Ivanrey, che proprio in questi giorni ha colto ambiti successi nella riunione di Potsdam, ha annunciato una larga partecipazione dei suoi originalissimi fuoribordo senza restrizioni alle gare di venezia. Ivanrey stesso sarà al volante di una delle sue unità mentre alcune altre saranno affidate a campioni spagnoli e altre ancora ad esperti piloti di Francia.

Il raid Pavia-Venezia
I festeggiamenti di Venezia
in onore dei concorrenti

Anche a Venezia si sta in questi giorni lavorando attivamente all'organizzazione del III Raid Monatutico Pavia-Venezia, che, com'è noto, si svolgerà domenica prossima 21 giugno.

L'organizzazione del percorso nel tratto di Laguna che vedrà la ultima fase dell'interessantissima gara è affidato al Comando Militare Marittimo che sta già disponendo le segnalazioni di rotta e sistemando il traguardo d'arrivo che avverrà, come l'anno scorso dinanzi al Giardinetto Reale in Bacino San Marco.

Oltre ai Comitati, milanese e veneziano, sarà all'arrivo anche la Presidenza del Club Motonautico di Venezia per prestare ai concorrenti quella assistenza che si rendesse necessario.

La premiazione dei vincitori avrà luogo lunedì e alle 13 poi, al Grand Hotel Lido, il Club Motonautico di Venezia offrirà una colazione in onore dei corridori.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 16 giugno: «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Egeo» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 17 giugno: «Polynia» ell. da Danzica con carbone — «Barbarigo» ital. da Monfalcone vuoto — «Lucia C» ital. da New York con cereali — «Nevona» ital. da Tuapsa con olio combustibile — «Diana» ital. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Cracovia» ital. da Shanghai con merci — «Celio» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 18 giugno: «Ionio» it. da S. Maura con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Trieste vuoto — «Ausbridge» ingl. da Norfolk con carbone — «Corsinia» ital. da Cardiff con carbone — «Marghera» ital. da Batum con nafta — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Partenze del 16 giugno: «Majella» ital. per Cape Town — «Bosnia» ingl. per Liverpool — «Pellice» ital. per Newport — «S. Tripcovich» it. per Fiume — «Helouan» ital. per Trieste — «Celeno» ital. per Messina — «Lagos» ell. per Porto Corsini — «Filomile» ell. per Ravenna.

Partenze del 17 giugno: «Abruzzi» ital. per Fiume — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «Celio» it. per Trieste — «Cracovia» ital. per Trieste — «Diana» ital. per Braila.

Carichi specificati: Pir. «Polynia» ell. arrivato il 17 giugno: da Danzica: rinfusa tonn. 7350 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Lucia C» ital. arrivato il 17 giugno da New York: rinfusa tonn. 6374 cereali, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Cosulich.

Pir. «Nevona» ital. arrivato il 17 giugno: da Tuapse: rinfusa tonn. 3088 olio combustibile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Ausbridge» ingl. arrivato il 18 giugno: da Norfolk: rinfusa tonn. 8706 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Pir. «Corsinia» ital. arrivato il 18 giugno: da Cardiff: rinfusa tonn. 6985 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Marghera» ital. arriv. il 18 giugno: da Batum: rinfusa tonn. 6450 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 17 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 18, in disarmo 12; totale 30. Arrivati 7, partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6071; merci varie tonn. 904; totale tonn. 6975.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 132; merci varie tonn. 390; totale tonn. 522.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 48; uomini 454 — Carri caricati 158; scaricati 41 — Stato atmosferico sereno.

Orario dei Musei e Gallerie

Palazzo Ducale - Ore 9-16. L. 10. La domenica 10-13, gratuito. — **Basilica di San Marco** - Pala d'Oro e Tesoro, ore 10.30-14. L. 4. Eccetto i festivi. Gallerie superiori (Matronei) - Ore 8-12.30 e ore 15-17. L. 3. Museo Marciano - Ore 9.30-12.30, L. 3. Eccetto i festivi. Ingresso cumulativo alle Gallerie al Museo L. 5. — **Campanile di San Marco** - Ore 8.30-11.40, ore 14-19.30. Con l'ascensore L. 3, per la rampa L. 1.50. — **Torre dell'Orologio** - Ore 9-12, 14-18, L. 1. — **Museo Civico «Correr»** - Ore 9.30-12.30, 14-17. L. 3. La domenica 9-12 gratuito. — **RR. Gallerie dell'Accademia** - Ore 9-16. La domenica 9-12. Gratuito. — **Galleria Intern. d'Arte Moderna** - Ore 9.30-12.30, 14-17. L. 3. La domenica 10-11. Gratuito. — **Raccolta d'Arte Orientale** - Stesso orario. Gratuito. — **R. Galleria «Giorgio Franchetti» alla Ca' d'Oro** - Ore 10-17. La domenica ore 9-12. Gratuito. — **Pinacoteca Querini Stampalia** a S. Maria Formosa - Ore 9-12, 14-16. L. 3. La domenica 10-12. Gratuito. (Ingresso cumulativo al Palazzo Ducale, al Museo Civico «Correr», alla Galleria di Arte Moderna e alla Pinacoteca Querini Stampalia, L. 13). — **Biblioteca Marciana**, Sala Sansoviniana - Ore 10-12, eccetto i festivi. Gratuito. — **R. Museo di Scultura Antica** - Ore 10-16. La domenica 10-12. Gratuito. — **Museo Storico Navale** - Ore 9-12, 13-16. La domenica 9-12. Gratuito. — **Museo dell'Estuario a Torcello** - Ore 9-17. L. 2. — **Scuole d'Arte** - di S. Rocco: Ore 9-17. Le domeniche 9-13. L. 4; di S. Giovanni Ev.: Ore 9-12, 14-17. L. 2; dei Carmini: Ore 9-12, 14-17. L. 2; di S. Giorgio degli Schiavoni: Ore 10-12, 14-16. L. 2.

Chiese: Frari, S. Giovanni e Paolo, Miracoli, S. Zaccaria, S. Sebastiano, fuori delle ore di funzioni, L. 1.

Gli scontrini gratuiti

Il suddito tedesco sig. Rudolf Sies di anni 56, da Hannover, era qui giunto lunedì scorso assieme alla sua signora da Napoli e oggi doveva ripartire per la sua città. Ma, mentre si accingeva a preparare ogni cosa per la partenza nella sua stanza all'Albergo Gabrielli, dove alloggiava, si avvide che nella tasca della giacca, che usava abitualmente durante il viaggio in ferrovia, era scomparso un portacarte contenente alcuni documenti, fra cui gli scontrini gratuiti pel viaggio di ritorno, dato che egli è un impiegato delle Ferrovie dello Stato tedesche. Il sig. Sies ha denunciato la sparizione alla Questura centrale.

Transito stradale riaperto

Il tratto di strada Statale n. 14 — della Venezia Giulia — corrente lungo il canale della Fossetta tra Portegrandi sul Sile ed il Ponte Lanzon interrotto al transito è stato riaperto fin dal 15 del c. m. limitando il carico massimo a quintali 30.

CRONACHE FUNEBRI
Adriano Pasqualin
cavaliere del lavoro

Intorno alla salma del cav. uff. Adriano Pasqualin, cavaliere del Lavoro e Reduce Garibaldino, giunta ieri mattina da Roma in carro ferroviario, si sono raccolti in cordoglio i congiunti e gli amici dell'Estinto, ch'erano numerosi e fedeli, le maestranze degli stabilimenti di Venezia e Marghera e quanti ammiravano e amavano una tempra così solida e geniale di lavoratore.

La salma, ch'era giunta alle 6 venne tolta verso le 9 dal carro ferroviario instradato in un binario della Grande Velocità, e deposto su un apposito carrello funebre, mentre la folla degli intervenuti si adunava sotto la tettoia di quel tratto di stazione, per comporre il corteo.

Esso era preceduto da numerose e bellissime corone, parte giunte colla salma e parte inviate da qui, recanti le seguenti dediche: Soci amministratori e dipendenti Società Elettrica Zoldana — Ing. Mario Scopinich, Pasqualin e Vienna sede di Roma — Al caro nonno i nipoti rag. Attilio e Maria Merlin — Famiglia Fusaro — Direzione e operai cantieri Venezia — Mario e Stelly Boato — Famiglia Guglielmi — I figli Pacifico Conti — Famiglia Gorini — Cesare Varcasi e impiegati della sede Romana — Mary Ella Rodriguez — Direzione e Operai Cantiere Lido — Capi e operai dello stabilimento Luigi e Giulio Favretti — I nipoti affezionati Silvio, Nerina e figli — I nipoti Nina e Silvio Serafin — Dirigenti e impiegati soci e amministratori della Costruzione diga di Rochemolles — Arnaldo Lena e figli — Le cognate e i nipoti — Annetta Ferdinando e figli — Pasqualin e Vienna sede di Milano — Famiglia Cercenà — I nipoti Pierobon — Dirigenti e impiegati sede di Venezia — Impiegati, capi, maestranze Società anonima costruzioni Pasqualin e Vienna sede Venezia — Famiglia Giacchetti — Dirigenti Società anonima costruzioni — Dirigenti e impiegati sede di Milano — Antonio Menegus — Società imprese opere idrauliche di Roma — La Sezione Tiro a Segno di Venezia.

Subito dopo le corone veniva la bara ricoperta da un manto di velluto rosso, sul quale posavano uno splendido cuscino di rose e gladioli rossi, omaggio della figlia Teresita, il berretto e le insegne da garibaldino dell'estinto. Reggevano i cordoni il Podestà di Forno di Zoldo sig. Silvio Fain - Binda anche per il Comune di Zoldo Alto, il genero cav. uff. ing. Ferdinando Vienna per la ditta Pasqualin e Vienna, il dott. Marcon, il cav. Busetto, Luigi Marcato per i Garibaldini e il sig. Cavenago. Scortavano il feretro la bandiera del Comune di Forno di Zoldo, decorata di medaglia d'oro, quella della Società Tiro a Segno di Venezia e il gagliardetto del Laboratorio Scuola.

Seguivano il feretro il figlio cav. uff. Arnaldo, la nuora Lena Ghiringhelli, i nipoti Adriana, Angelo e Giorgio, le figlie Anna e Teresita, il cognato Giulio Netto, la cognata Virginia Vienna, i nipoti Vienna, Miller, Santi, i cugini Vittorio e Ulisse Trabaldi di Longarone, il figlioccio Ferruccio Bottecchia ed altri congiunti. Poi veniva lo stuolo delle rappresentanze e la folla degli intervenuti.

Notammo: il cav. uff. Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto pel Lavoro anche pel presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà e col consigliere comm. architetto ing. Guido Sullam, il cav. Arnaldo Baldi e il cav. Samassa per la Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, il cav. Da Tos direttore del Laboratorio Scuola per falegnami annesso allo stabilimento Pasqualin e Vienna con un gruppo di alunni, i fratelli Fusaro e l'ing. Molteni per la sede di Milano, il sig. Comelio per la sede di Mortara, il sig. Silvio Favretti per la sede di Torino, il sig. Rodriguez per la sede di Roma, il sig. Carli e il rag. Bonato per la sede di Longarone, il cav. Dal Mas per la Comunità di Zoldo Alto, il comm. avv. Pancino Presidente della Società Tiro a Segno coi signori Natale Vianello e Giuseppe Zona che in unione all'estinto, fondarono il sodalizio, il sig. De Mattia per la sede di Treviso, il sig. Italo Trabaldi in rappresentanza del Comune e del Fascio di Longarone ecc.

Erano inoltre presenti i dirigenti dello stabilimento di Venezia coi capitecnici e le maestranze al completo, le maestranze dei cantieri fuori di Venezia, una larghissima rappresentanza di amici e stimatori della Vallata di Zoldo.

Il corteo, uscito per la porta della Grande Velocità, raggiunse la Riva dei Sabbioni. Prima che la salma venisse calata nella barca d'oro parlò il cav. Baldi, che ricordò commosso le benemerenze patriottiche e civili del Defunto.

La salma, seguita dagli intimi, veniva quindi trasportata in Cimitero.

Una caduta mortale

La quasi ottantenne Teresa Gervasoni, Santa Croce 829 che il giorno 6 corrente cadendo aveva riportato la farttura del femore, per complicazioni derivatele dalla tarda età è purtroppo deceduta ieri alle ore 15 all'Ospedale Civile.

Previsioni del tempo

Una depressione nordica spinge sull'Italia un'ampia saccatura. Così la situazione resta favorevole a manifestazioni temporalesche.

Cresime e Comunioni

Come si sa domenica scorsa ebbero inizio e continueranno sino a tutto luglio nelle diverse parrocchie della città le *Cresime e le Comunioni*.

E' gentile tradizione offrire in dono ai giovani una bella scatola di dolci od una bomboniera ripiena di candidi confetti a ricordo della cerimonia.

Coloro che desiderano farne acquisto si ricordino di visitare la confetteria *A. FARINA* in calle della Bissa, che quest'anno ha arricchito il suo speciale assortimento di nuovi tipi e soggetti veramente adatti per l'occasione.

RICORDATEVI FARINA, tel. 16-24

TRIBUNALE DI VENEZIA
Imprese ladresche
e una serie di condanne

(Udienza del 18 - Sezione III. Presidente: Vitale, Giudici: Senise e Bogner; P. M.: Calderone; Cancelliere: Lionti).

Nella notte dal 12 al 13 dicembre dello scorso anno ignoti ladri, scassinata una finestra diedero la scalata alla villa di Oderzo del conte Carlo Ancillotto. Penetrati nell'appartamento, i ladri vi fecero man bassa di ogni cosa portando via con sè, materassi, coperte imbottite, cuscini, nonchè della mobilia e degli orologi il tutto per un complessivo importo di lire 6000. Nella stessa notte i ladri avevano rubato in Codognè un carretto del valore di lire 300 di proprietà di Sebastiano Breda. Il carretto era appunto servito per trasportare tutti gli oggetti tolti nella villa Ancillotto.

In seguito ad indagini esperite veniva identificato ed arrestato dopo qualche mese il ladro nella persona di Giuseppe Peresson fu Nicola nato 33 anni or sono in un paese dell'Austria e residente a Crocetta Trevigiana.

In seguito all'arresto del Peresson fu scoperto anche che questi nella notte dal 14 al 15 settembre dell'anno scorso aveva rubato nel paese di Gorgo al Monticano nella casa, entro cui era entrato mediante scasso di una porta, di Giovanni Giol un cappotto, maglie, camicie ed altri capi di biancheria, nonchè di scatole di acciughe e sardine per un valore complessivo di L. 1000.

Il Peresson è in stato di arresto innanzi ai giudici. Nelle medesime condizioni si trova anche Pietro Bergamo fu Francesco di anni 23 da Jesolo, il quale è imputato di ricettazione per avere ricevuto in casa sua a Grisolera gli oggetti, provenienti dal furto della villa del conte Ancillotto, non solo ma è anche imputato assieme al Peresson di aver rubato nella notte dal 5 al 6 febbraio 1931 due vaccine in danno sempre di Giovanni Giol.

Imputati di ricettazione dei vari oggetti, frutto dei furti del Peresson e del Bergamo siedono sul banco a piede libero: Giovanni Carpenedo di Olivo di anni 25, Emanuele Da Ros di Domenico di anni 41, Teresa Camillo fu Francesco di anni 67, Oreste Storto di Antonio di anni 42, e Pietro Pasqual di Antonio di anni 16. Il Carpenedo è anche imputato di furto di una bicicletta in danno di Maria Franceschetti rubata a Jesolo il 18 gennaio 1931.

Gli imputati cercano discolparsi, ma le prove contro la maggior parte di essi sono chiare ed evidenti cosicchè il Tribunale impartisce ai componenti la intraprendente brigata le seguenti pene: Peresson tre anni e mesi 5 ed un sesto di segregazione cellulare ed a un anno di vigilanza speciale, Bergamo un anno sei mesi e giorni 15 reclusione, lire 300 di multa, un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza speciale; Carpenedo mesi sei e L. 100 di multa, Da Ros mesi 5 e lire 100 di multa, la Camillo 200 lire di ammenda, il Pasqual mesi 5 e lire 100 di multa. Lo Storto è assolto per insufficienza di prove e al Da Ros e al Pasqual viene accordata la condizionale. Difensori avvocati Arduino Cerutti, Carlo Buttaro e Negrini.

Due biglietti da cinquanta
strappati di mano

Ieri mattina il negoziante sig. Rizzo Valentino di ani 26 abitante a Castello 3644, nella latteria di Calle delle Razze, stava combinando la compera di due tagli di stoffa con due sconosciuti. Le trattative erano giunte al punto che il Rizzo aveva offerto cento lire ai due sconosciuti per i tagli in parola, allorquanto i due, rapidi come il lampo, strappati i due biglietti da cinquanta, che il Rizzo teneva in mano, scapparono dalla latteria eclissandosi. Dello strano caso si sta occupando il cav. Colitti del Commissariato di Castello, al quale è stata sporta denuncia dal Rizzo.

Le furie di un marittimo

Ieri alle ore 18.30 in Calle Vallaresso, un marittimo inglese di cinquant'anni sprovvisto di documenti di identificazione, dava in folli escandescenze rendendosi pericoloso a sè ed agli altri, in preda com'era a un'ubriacatura poderosa. Alcuni vigili, dopo grandi sforzi, ridussero all'impotenza lo energumeno traducendolo alla Caserma dei carabinieri di S. Zulian. Però la sera stessa alle otto, giacchè il marittimo minacciava, scosso da delirio alcoolico, di farsi del male, si chiamava la Croce Rossa per trasportarlo all'Ospedale Civile, dove è stato rinchiuso in sala di custodia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 7.30; tramonta alle ore 23.8 — Luna nuova il 16; Primo quarto il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 6.55 e 19.10; Alta ore 13.55.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 29,9; minima 23,8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 754,7.

Alle ore 8 di ieri l'Adige era in leggera piena; il Bacchiglione ed il Frassine erano in magra; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in debole morbida.

Federazione "Marco Besso,,

La Fondazione «Marco Besso» ha aperto un concorso a dodici Borse di studio per l'anno scolastico 1931-1932.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Fondazione, Roma, Corso Vittorio Emanuele n. 51.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.47 — Febbraio 9.56 — Marzo 9.65 — Aprile 9.76 — Maggio 9.88 — Giugno 8.71 — Luglio 8.74-75 — Agosto 8.87 — Settembre 8.99 — Ottobre 9.12-13 — Novembre 9.24 — Dicembre 9.36-37.

Ringraziamento

Le famiglie PASQUALIN & VIENNA nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con l'intervento od in altro modo vollero onorare il compianto loro congiunto

Cav. Uff.

Adriano Pasqualin

VENEZIA, 18 Giugno 1931.

Premiata Impresa Trasporti e Pompe Funebri E. Ricordini. Tel. 8290

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Valentino Zennaro

ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria del caro Estinto. In particolar modo esprime la più viva riconoscenza al Sig. dottor GUSTAVO BELZINI che nel periodo della malattia prodigò le più amorose cure per alleviare le sofferenze del caro congiunto.

VENEZIA, 18 Giugno 1931 - IX

Prim. Imp. F. Pagliarin, Tel. 30-70

IL 2 LUGLIO 1931

avrà luogo immancabilmente in *Roma*, la estrazione della *Grande Tombola* con premi in contanti per L. 500.000.

Prima tombola L. 250.000, seconda L. 40.000, terza L. 10.000 ed altri premi sempre di somma importante.

Siamo agli ultimi giorni di vendita delle cartelle del costo di Lire 2 e di tre cartelle unite del costo di L. 5 e delle Buste della Fortuna del costo di L. 15. In vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima e presso la *Commissione Esecutiva in Roma, PIAZZA DEL GESU'* 48.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il Generale Liuzzi al Podestà

In risposta alle condoglianze inviate a S. E. il generale Liuzzi per la morte della madre, avvenuta a Modena in questi giorni, il Podestà on. Gino di Caporiacco ha ricevuto il seguente telegramma:

« Commosso affettuosa partecipazione mio lutto porgo a lei et patriottica ospitale Udine mio amichevole vivo ringraziamento - Generale Liuzzi ».

Ai funerali della veneranda signora il Comune di Udine era rappresentato dal Vice Podestà di Modena comm. Giorgi il quale ne ha dato assicurazione il co. di Caporiacco.

« Intervenni funebri madre S. E. generale Liuzzi in rappresentanza S. V. Provveduto anche per omaggio corona fiori. - Per Podestà assente: Vice Podestà Giorgi ».

Verso la costruzione del nuovo Teatro

Questa mattina alle ore 10, in seguito ad invito del Podestà, si è tenuta nella sede delle riunioni al primo piano del palazzo degli uffici municipali, l'adunanza della Commissione per la Costruzione del nuovo Teatro composta dai signori: Senatore Barone Elio Morpurgo Presidente; Co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine; Comm. Dott. Luigi Fabris, Cav. Ugo Omet, Co. Carlo del Torso, Ing. Cav. Uff. Carlo Fachini, Ing. Francesco Dormisch, Avv. Cav. Urbano Capesoni, membri; Comm. Ugo Zilli Segretario Cassiere. Hanno giustificata la loro assenza il Co. Enrico de Rolandis, e l'Ing. Carlo Fachini.

Presenziava la riunione l'architetto Ing. Cesare Pascoletti.

Dopo ampia e proficua discussione è stato approdato definitivamente il progetto prescelto di cui è stato dato l'incarico di presentare il progetto definitivo col preventivo il più possibilmente esatto.

A tale progetto furono suggerite alcune modificazioni interne per rendere più ampio il Teatro del quale al più presto saranno appaltati i lavori.

Interruzione transito lungo la strada provinciale Fagagna-San Daniele

Con decreto 9 Giugno c. a. N. 22577-4 di S. E. il Prefetto di Udine, è stabilita la chiusura al transito dei veicoli nel tratto della strada provinciale fra il bivio Maiano-S. Daniele, superiormente a Fagagna, e l'abitato di levante di S. Daniele (Borgo Sacco), per la durata dei lavori di allargamento del Ponte sul Corno-Ledra.

I veicoli provenienti dalla Strada Provinciale Udine-Martignacco-Fagagna e diretti a S. Daniele, potranno raggiungere quest'ultimo Capoluogo abbandonando la Provinciale stessa all'inizio di levante dell'abitato di Fagagna (Stazione Tramviaria) e percorrendo poi la strada comunale Fagagna-Rive d'Arcano-Giavons-S. Daniele.

I veicoli invece provenienti dalla Strada Comunale « Tricesimo-Colloredo-Caporiacco e diretti a S. Daniele, potranno raggiungere questo ultimo capoluogo valendosi della strada Fagana-Farla (Scuole) Bronzacco-Statale per S. Daniele.

Cronaca varia

La solita bicicletta. — Questa è la volta del Dott. Gio. Batta Scala, il quale ha denunciato alla Questura di essere stato derubato della bicicletta quasi nuova che aveva lasciato momentaneamente incostudita nell'atrio dell'ufficio di assicurazioni in Piazza Umberto Prodino.

L'arresto di due brutti. — I carabinieri della Stazione di Via Gemona hanno ieri tratto in arresto certi Azighio Santarosca fu Pietro di anni 26 da Portogruaro ed il trentenne Ellero Tullio contadino di Tarcento. I due sono stati denunciati il primo per atti di libidine e l'altro per tentata violenza carnale.

La festa delle ciliege. — Domenica prossima 21 corrente, dalle ore alle 24, si svolgerà a Tavagnacco nel parco dell'Albergo al Parco, l'attesissima e tradizione festa delle ciliege.

Una sceltissima orchestra diretta dal maestro Ramualdo Marcotti, eseguirà i più recenti ballabili, e simpatiche signorine in costume friulano offriranno il delizioso frutto della stagione.

A questa festa tanto nota per il suo squisito carattere campestre accorreranno indubbiamente gli amatori della campagna, del fresco e del la più schietta e semplice allegria.

Per gli Avanguardisti bisognosi. — Il Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, ha deliberato di contribuire con la somma di lire seimila al Campeggio Alpino dei Balilla ai Piani di Luzza destinando tale somma per l'inizio al campeggio stesso di cinquanta Avanguardisti bisognosi.

S. VITO

L'ASSEMBLEA DELL'ESSICCATOIO COOP. BOZZOLI

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea generale di questo Essiccatoio Cooperativo Bozzoli presieduta dal cav. rag. Andrea Pascatti, alla quale intervenne una massa imponente di agricoltori di tutto il mandamento.

La prima parte dell'ordine del giorno comprendeva la relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1930, undicesimo anno di vita della istituzione che va segnalato per le condizioni difficilissime del mercato serico, dovute alla crisi mondiale che ancora involge tutti i prodotti agrari.

I soci su proposta dei Sindacati approvarono alla unanimità il bilancio della gestione stessa.

La parte straordinaria dell'ordine del giorno comprendeva la modifica di alcuni articoli dello Statuto in seguito alla proposta svalutazione dei macchinari e fabbricati e conseguente rivalutazione del capitale azionario.

Il socio comm. Gianni Micoli-Toscano rivolse una parola di plauso al Consiglio d'amministrazione perchè ha saputo disimpegnare onorevolmente il suo mandato in un momento dei più critici per gli Essiccatoi, aggiungendo come tutti i soci debbano essere grati al Consiglio stesso per la garanzia personale offerta presso gli Istituti di credito per i finanziamenti necessari.

L'assemblea applaudì il comm. Micoli-Toscano ed approvò alla unanimità le proposte modifiche dello Statuto.

Procedutosi alla nomina delle cariche vennero nominati consiglieri i sigg.: Biasoni Enrico, Colussi Agostino, Marchi Ermanno, Rosa Andrea, Tullio on. comm. Francesco. Sindaci effettivi i sigg.: Barei cav. Piergiovanni, Stufferi geom. Emilio, Zannier Giovanni. Sindaci supplenti i sigg. Sbriz Alessandro, Moreilo Domenico.

Dopo la seduta, alcuni agricoltori interloquirono sulle gravi attuali condizioni della nostra agricoltura, e, plaudendo all'opera svolta dalla Federazione Provinciale Sindacati Fascisti Agricoltori a favore delle classi agricole, su proposta del commend. Gianni Micoli-Toscano, venne trasmesso all'ing. Napoleone Aprilis, Presidente della Federazione stessa, un ordine del giorno votato per acclamazione, affinchè vengano fatte pratiche presso le superiori Gerarchie per la temporanea sospensione dell'imposta sui redditi agrari.

LATISANA

ALLA SCUOLA DI DISEGNO

Giorni or sono si è chiuso il corso professionale di disegno il quale anche quest'anno ha dato i risultati degli scorsi anni. Con ciò si può avere una chiara prova di quale importanza sia detta scuola e con quale criterio venga fatta funzionare. Il programma viene svolto a seconda dei corsi professionali di Udine, sotto l'ispezione del noto architetto prof. Meazzo, dall'ottimo prof. Jus Francesco.

Ecco l'elenco dei promossi:

Dal 1. al 2. corso: Ambrosio Francesco con 1. premio, Borghello Danilo con 2. premio, Camilotto Angelo, Comisso Domenico, Fontanello Mario, Govani Giuliano, Moretti Silvio, Ongaro Gustavo, Pasini Ermenegildo, Pericolo Giuseppe, Scussolin Danilo, Zamarion Aldo, Zanelli Giovanni, Zuccato Luigi.

Dal 2. al 3. corso: Garbuio Davide con 3. premio, Della Negra Ermenegildo con 3. premio, Gnesutta Luigi, Ciutto Leone.

Dal 3. al corso di perfezionamento: Formentini Domenico con 1. premio, Gobbo Otello con 3. premio, Pitacco Pietro con 3. premio, Liason Antonio, Furlan Mario, Simeoni Antonio.

Promossi dai corsi liberi: Taglialegne Emilio, Patizion Basilio Vittorino, Simonin Marino, Cigaina Oreste con grande medaglia d'argento.

Taglialegne Aldo, Moretti Libero, Simeoni Tarcisio, Pason Aldo con 1. premio, Biasin Luigi, Marin Angelo, Battiston Bruno, Pitacco Mario.

IL NUOVO PRETORE

Con oggi prende insediamento il pretore dott. Mario Gentile.

GEMONA

PER IL DOPOLAVORO

Si avvicina il giorno della partenza del nostro Dopolavoro, per Padova, dove è chiamato a tenere alto il nome del Friuli nel grande Raduno folcloristico che avrà luogo alla Fiera Campionaria il giorno 21 corr.

La cittadinanza che vibra all'unisono con le Istituzioni del Regime continua a dare prove di simpatia verso questa istituzione operaia che congiunge tutte le classi sociali, a scopo di elevazione e di fraternità, fine precipuo della Rivoluzione delle Camicie Nere.

La Sezione del Fascio ha erogato L. 100 per agevolare il Dopolavoro in questa manifestazione di grande importanza nazionale.

Il sig. Ezio de Carli direttore della Banca Popolare Cooperativa ha offerto per lo stesso motivo L. 50.

Il sig. Pittini Domenico ha offerto una damigiana di vino. Il dopolavorista fabbro Luigi Tolazzi ha elargito L. 20 per un dopolavorista povero, oltre al prestare la sua opera gratuita di suonatore e alla perdita di alcune giornate di lavoro. Esempio di un operaio che va messo all'ordine del giorno.

Ma non possiamo tacere — senza ricorrere alle sviolinature — l'opera instancabile che presta l'ing. cav. Renato Raffaelli che consuma gomme Pirelli a beneficio della istituzione e che ruba ore continue al suo lavoro, sempre per tenere alto il nome di Gemona che in ogni angolo d'Italia ormai squilla e rimbomba.

E non va taciuto il nome del dopolavorista Delegato della Pesca di Beneficenza sig. Antonio Tessitori che con l'organizzazione della Pesca — che ha fruttato quasi 4000 lire nette — ha cooperato a dare un bel taglio alle passività del Dopolavoro.

CIVIDALE

SCOPERTA DI MONETE ROMANE

In un cortiletto della casa ex De Portis ora abitata dal prof. Frammazzo, mentre si stava eseguendo uno sterro per la costruzione d'una latrina vennero scoperte parecchie monete romane, in gran parte dei primi secoli dell'epoca imperiale. Essendo venuto a conoscenza di ciò il Direttore del nostro Museo archeologico provvide subito alla tutela della scoperta, incaricando un operaio di vagliare la terra per ulteriori ricerche e recando nell'istituto il materiale raccolto.

Pasiano

UN'ASSOLUZIONE

Un giovane operaio metallurgico di questo Comune, Fiorindo Marson di Calisto, della frazione Rivarotta che da parecchi anni è occupato in uno stabilimento industriale di Milano fu accusato — in seguito a denunzia di un compagno di lavoro — di furto qualificato.

In seguito alla grave accusa il Marson fu rinviato al giudizio del Tribunale di Milano, ov'egli è comparso a quella sedicesima Sezione penale, difeso dall'avv. Imperatori di Pordenone, e dove è stato assolto.

Cronaca di Pordenone

IL GEN. GALAMINI RINGRAZIA

Il Commissario Federale ha inviato al Commissario prefettizio di Pordenone comm. d.r Guglielmo Bianco il seguente telegramma:

Pregola gradire miei cordiali ringraziamenti per gentile signorile ospitalità offertami ieri e miei deferenti augurali omaggi. — Generale Galamini.

CINE SONORO

Da sabato al Teatro Garibaldi funzionerà un «Movietone» e inizierà con «Lotta d'Aquile».

Al Roma nei giorni 27, 28, 29 si proietterà la decantata «Canzone dell'Amore».

LICENZA CONSEGUITA

La concittadina signorina Maria Pol dopo breve preparazione ricevuta dal M.o L. Mascagni direttore di questo Istituto Filarmonico, ha conseguito con brillante successo la licenza di armonia, e solfeggio al Liceo Musicale Giuseppe Verdi di Torino. Rallegramenti, auguri.

IL C. A. I. A MULAR

Domenica 21 la Sezione locale del Club Alpino Italiano si recherà a Rifugio Mular a piedi del Ghiacciaio Focolon.

INCENDIO A ZOPPOLA

A Zoppola un incendio distrusse stalla e fienile dei conti Zoppola, tenuti dai Coloni Pulita. Le fiamme fecero tre vittime nei bovini. Il danno si fa ascendere a 20 mila lire circa coperto da assicurazione.

U.L.I.C.

Seduta del 16 giugno 1931. Presenti: Rampin, Speranzin, Vianello. Assenti giustificati: dott. Orlandi, Rallo.

Partita rappresentativa A.S.D.A. Nel mentre il Comitato si compiace per l'esito ottenuto nella partita a margine ringrazia giocatori e dirigenti per la cooperazione data.

Brevetti atletici: Si comunica che domenica 21 corr. alle ore 6 sul campo del Littorio di Pordenone si svolgeranno le prove per il conseguimento dei brevetti atletici. Si invitano pertanto le Società a voler inviare tutti i giocatori sprovvisti del brevetto atletico.

Coppa Pordenone-Sanzeri: Per la mancata presentazione in tempo utile da parte dell'A.S.D.A., delle squadre inscritte alla disputa della coppa a margine si proroga l'inizio del torneo al 28 corr. rimandando in conseguenza la chiusura delle iscrizioni al 23 corr. alle ore 20.

Qualora per il 23 corr. la presidenza dell'A.S.D.A. non ottemperasse a quando disposto si sospenderà l'effettuazione del torneo.

MANIAGO

GARA MANDAMENTALE DI TIRO A SEGNO

Con un forte numero di tiratori domenica ebbero luogo nel nostro poligono le gare di tiro a segno per il campionato mandamentale. Risultati: Campionato 1931 categoria seniori. 1. assoluto conte Ferro Girolamo med. d'oro; Categoria Juniori: 1. Centa Giovanni, med. d'oro; 2. Campolin Enrico med. d'oro della Cassa di Risparmio e libretto della Banca Mandamentale di L. 25; 3. Biasoni Edo med. d'argento della Cassa di Risparmio e libretto della Banca Mandamentale di L. 25; 4. Pittau Oreste med. argento; 5. Giordani Mario Giocando med. argento; 6. Rosa Tranquillo med. argento. Cate. II. serie limitate: 1. Ferro Girolamo L. 75, 2. Rosa Tranquillo L. 50; 3. Campolin Enrico L. 30; 4. Giordani Mario Giocando L. 25; Centa Giovanni L. 20.

La gara Balilla che doveva aver luogo domenica p. v. 21 corr. è stata rimandata.

P. N. F.

Su proposta del Commissario politico cav. de Valenzuela, la nostra sezione del P.N.F. s'intitolerà al nome di Angelo Zecchin segretario politico 1925, 26, 27 gloriosa camicia nera deceduta nell'inverno scorso nel fior degli anni. La madre ha ringraziato con una nobile lettera il cav. de Valenzuela. Alla memoria di Angelo Zecchin un pensiero.

IL SAGGIO ALL'ASILO

Domenica 21 corr. alle ore 20.30 al teatro Sociale, i piccoli dell'Asilo infantile daranno il loro saggio annuale con un attraente programma. Siamo certi, che come sempre il teatro sarà affollatissimo per compiere un'opera buona dando incremento alla umanitaria istituzione per ricompensare le suore della paziente preparazione per incoraggiare i minuscoli attori. Tutti i numeri saranno accompagnati da numerosa orchestra diretta dalla sig.na Bergamini.

PALMANOVA

ESAMI DI SCRUTINIO NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Con ieri nelle nostre Scuole elementari, si sono iniziate le operazioni di scrutinio per le classi I., 2. 4. Ad essi seguiranno, nella ventura settimana, gli esami di compimento (classe 3.) e quella di licenza (classe 5.) degli alunni di classe (5.) sappiamo che un discreto numero si è di questi giorni presentato agli esami di Stato di Udine per accedere alla Scuola media inferiore.

Cronaca di Monfalcone

I GITANTI DI IERI

Provenienti dal vicentino, sono qui giunti ieri circa 25 gitanti inscritti al Dopolavoro i quali hanno visitato la città ed i luoghi circonvicini, spingendosi poscia fino a Jamiano ove venne percorsa quella romantica zona. All'imbrunire la comitiva ha abbandonato Monfalcone, proseguendo per Trieste.

IL GIRO DEL MONDO IN SETTE ANNI

Il corrispondente di un giornale Estone, Antonio Kink è qui giunto dopo di aver visitato 23 Stati europei. Il Kink, giovinotto aitante e snello, è intenzionato di compiere il giro del mondo nel periodo di circa sette anni.

AL LISERT

Iermattina diversi studenti accompagnati da alcuni professori sono giunti in Piazza del Littorio da dove hanno proseguito per le paludi lisertine. La malsana palude, un tempo «Lago del Timavo» venne percorsa circolarmente e fu oggetto di continua meraviglia per i visitatori i quali poscia vollero recarsi fino allo storico viadotto ad al lago di Pietra Rossa, proseguendo quindi per Doberdò del Lago.

Cronaca di Adria

RIUSCITA MANOVRA TATTICA FRA REPARTI DELLA MILIZIA

Lo sventolio vivace delle bandiere, l'insolito via vai di Militi, di Giovani Fascisti e di Avanguardisti, il passaggio rapido di pattuglie di camicie nere in bicicletta armate, annunciavano, domenica, lo svolgimento d'una manovra tattica per parte dei nuclei della Milizia, i quali dovevano svolgere un piano avente per tema: la presa di Rosolina, difesa del locale Manipolo — color rosso — comandato dal C. M. G. Bruscaini, per opera dei reparti di Loreo e Cavanella Po — color azzurro — comandati dal C. M. Giacometti.

La forza totale impiegata era di oltre 100 uomini, con tutti i relativi servizi.

Giudice di manovra è stato il cent. Giovanni Donà.

Dopo brillanti attacchi, validamente respinti con fieri contrattacchi, il partito azzurro, con una pattuglia celere, è riuscito ad entrare nel paese, seguito da altri nuclei, vincendo così la manovra.

Poco dopo è giunto il Comandante della Coorte di Adria, seniore Baratto cav. Carlo, assieme al Segretario del Fascio sig. Munari e al dott. Borra Fiduciario del Fascio di Cavanella Po. Tutti i militi, vincitori e vinti, accolsero l'arrivo del loro Comandante e dei gerarchi fascisti con poderosi alalà.

Poco dopo giunsero pure il Podestà col dott. Riccio. Alle 11 ha luogo lo sfilamento davanti alle autorità cui prendono parte assieme alla Milizia, i Giovani Fascisti, le Giovani fasciste e gli Avanguardisti. La colonna, preceduta dalla musica locale che suonava gli inni militari passa davanti agli ufficiali e ai gerarchi salutando romanamente.

Alle 12, in un locale messo gentilmente a disposizione dal sig. S. Duse di Chioggia, viene distribuito il «rancio».

Mentre la banda suona allegre marcie, le Caminiere Nere consumano il rancio stesso, tra l'allegria più viva e schietta. Dopo il rancio, nella degli Ufficiali, tutti i militi, raccolti, hanno cantato gli inni del Fascismo ed inneggiato al Duce.

Il Comandante la Coorte indi raccolti in quadrato i reparti ha parlato a tutti esprimendo il su. schietto compiacimento per la magnifica operazione tattica eseguita, e per lo spirito guerriero dimostrato nello svolgimento della medesima.

Quindi salutati alla voce i militi, che risposero con possenti alalà, prese commiato dalle Autorità partendo alla volta di Adria.

Le colonne delle Camicie Nere tornarono alle proprie sedi, cantando gli inni della Patria, tra il più grande entusiasmo

La manifestazione di domenica preparata magnificamente dal C. M. Bruscaini, dal dott. Riccio del Fascio, dai sigg. Dissette e Salafia dell'O.N.B., s'è svolta con pieno successo ed è valsa a dimostrare la forza e lo spirito delle nostre Camicie Nere.

NUOVO IMPIEGATO POSTALE

In questi giorni è stato trasferito al nostro ufficio postelegrafonico il camerata Callegari Almerino che per molto tempo prestò encomiabile servizio nell'ufficio di Bottrighe.

IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ASILO.

Il camerata sig. Patergnani Antonia, C. M. della M.V.S.N., è stato in questi giorni nominato presidente del Comitato pro erigendo nuovo Asilo della frazione di Mazzorno Sinistro (Adria).

Gazzetta Bellunese

Per le colonie estive

Si avvicina l'epoca nella quale cominceranno a funzionare le Colonie Estive dell'Ente Provinciale Opere Assistenziali. Vedremo tra breve tali Colonie popolarsi di bimbi poveri e bisognosi di cure di tutti i Comuni della nostra Provincia.

E' necessario fronteggiare i molteplici bisogni di queste benefiche Opere Assistenziali, provvedendo con il contributo di tutti, al finanziamento.

Pochi sono ancora quelli che hanno dato, e il generoso sforzo degli Enti e dei Dirigenti sarebbe inutile se tutti coloro che possono e che debbono offrire un contributo non si decideranno a sottoscrivere.

Bisogna dare ognuno nei limiti delle proprie possibilità, ma bisogna dare per contribuire ad un'alta opera di solidarietà umana e fascista.

Tanti sono i bimbi che hanno bisogno di cure e di assistenza nelle colonie, e rilevanti sono quindi i mezzi necessari.

La Federazione Provinciale Fascista che ha in seno l'Ente Provinciale delle Opere Assistenziali, seguirà attentamente l'andamento delle sottoscrizioni e considererà nobile gesto anche la modesta offerta.

Sottoscrivere a favore delle Colonie significherà compiere opera buona, significherà contribuire a quella azione che il Regime intende svolgere per la difesa e il miglioramento fisico del popolo.

Tutti i Fasci di Combattimento della Provincia, sono incaricati di raccogliere le sottoscrizioni; per Belluno Comune gli oblatori potranno indirizzare le offerte alla Federazione Provinciale Fascista.

La gita docolavoristica in Caiada

Come è stato annunciato, domenica prossima 21 corr. avrà luogo, organizzata dall'O. N. Dopolavoro una escursione al Pian di Caiada.

Per dar modo agli eventuali ritardatari di dare l'adesione, il Dopolavoro provinciale ha protratto a domani sabato 20 ore 12 la chiusura delle iscrizioni.

La quota di viaggio Belluno-Faè Fortogna e ritorno ammonta complessivamente a L. 4.20 e dovrà essere versata all'atto della inscrizione.

Sul Pian di Caiada, a cura del Dopolavoro di Longarone, saranno organizzai ftesteggiamenti popolari ed altre manifestazioni attraenti.

Muore in seguito a scottature

Eludendo la vigilanza dei genitori, la piccina Bortot Maria di 3 anni, da Limana, si avvicinava ieri mattina al focolare dove stava una caldaia per la cottura del formaggio e vi cadeva dentro.

Prontamente accompagnata all'Ospedale, veniva ricevuta dal dr. Perissutti che le riscontrò ustioni gravi di primo e secondo grado in seguito alle quali la piccina poco dopo soccombeva.

La fine di un operaio

Trasportato d'urgena all'ospedale di Belluno, l'operaio Rizzardini Apollonio di anni 31, da Zoldo Alto, veniva ricoverato con prognosi riservata perchè aveva riportato la frattura della colonna vertebrale cadendo da una finestra. La notte scorsa, malgrado le premurose cure, il poveretto decedeva.

Bimba che si ferisce

Per raccogliere una fragola che aveva scorto in una siepe, la undicenne Suffà Valentina di Giovanni, da Verona, poneva inavvertitamente un piede sopra un pezzo di vetro, rimanendo ferita al calcagno destro. Accompagnata all'ospedale, veniva dichiarata guaribile in 15 giorni.

Dopo la giornata della Croce Rossa

Il Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana sente il dovere di rivolgere vivo ringraziamento a S. E. il R. Prefetto della Provincia che, in occasione della III. Giornata della C.R.I., ha voluto addimostrare il suo alto e benevolo interessamento verso la nostra massima istituzione di assistenza.

Ringrazia l'Ill.mo Sig. Podestà per la costituzione del Comitato Comunale e per la concessione del permesso per l'erezione della tenda.

Rivolge sensi di riconoscenza alle gentilissime signore Friggeri ispettrice Vittoria, Beltramini co. Ottavia, Sartori Gilardoni Maria, Ruffino Teresa, Sambo Natalina, Bossiner Maria Virginia, infermiere volontarie della C. R.I., alla sig.na Pierina Boranga delegata dei Fasci Femminili, alla signora Dal Bianco delegata delle Giovani Italiane, all'O. N. B., ed alle sig.ne San Martini, Vecchiarelli, Morgantini, Ferraiolo, Pietriboni, Smali, Vedovi, Barina, Dal Farra, Gasparin, Micheloni per l'opera fattiva, amorosa e disinteressata prestata a favore della C.R.I.

La Giornata ha dato un incasso di L. 1146.50 e ne va fatto vivo elogio allo spirito di civismi ed all'alto senso umanitario della popolazione Bellunese che, conscia delle alte finalità cui mira la C.R.I, non ha mancato di dimostrarle, in questa occasione il suo consenso ed il suo plauso.

U. L. I. C.

Comunicato n. 31 del giorno 16 giugno 1931 a. IX.

Campionato di I. Categ. Omologazioni: Visto il rapporto arbitrale e sentito il parere del V. C. T. si omologa nel suo risultato la seguente partita ultima di campionato: Guf-Virtus 0-1.

Classifica a fine campionato: A. C. Virtus punti 5; Guf p. 3; Tita Fumei di Agordo p. 3.

Torneo Bonsembiante. Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali e sentito il parere del V.C.T. si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Juventus-Vallesella 0-4; A. C. Belluno B-Oltrardo 3-2; S. S. Sedico Bribano-Trichiana 6-0; G. A. F.lli Lozza Calalzo-Juventus 2-4.

Orario partite: L'inizio delle partite resta fissato per le ore 16. Quelle Società che intendessero protrarre o anticipare l'orario d'inizio, dovranno farne domanda al Comitato locale entro il giovedì precedente la partita.

Calendario 2. giornata: Girone A: S. S. Oltrardo-S.S. Ponte nelle Alpi; Girone B: S. S. Trichiana-A. C. Virtus; Girone B: U. S. Vallesella-G. A. F.lli Lorra Calalzo; Girone B: Cencenighe-Falcade.

Indennizzi arbitri: L'indennizzo arbitrale è di L. 10 per la partita, più L. 15 per ogni pasto fuori sede e viaggio andata e ritorno in 3. classe.

Tassa partita a fovore dell'Opera Naz. Balilla: Tutte le Società che organizzano sul proprio campo l'incontro, devono versare al Comitato locale la quota di L. 10 a favore dell'O.N.B.

Brevetti atletici e tesseramento: Domenica mattina alle ore 8 al campo del Littorio avranno luogo i brevetti atletici per le squadre: Belluno, Oltrardo, Virtus.

Arbitri: Si invitano i sigg. Arbitri a voler redigere con scrupolosa esattezza i rapporti arbitrali e provvedere affinchè gli stessi pervengano in sede di Comitato non più tardi delle ore 12 del martedì successivo allo svolgimento delle partite.

Punizioni: Si squalifica per due domeniche effettive di Torneo il giocatore Pastori Celeste tessera n. 13452 della S. S. Oltrardo. Per una domenica effettiva di Torneo il giocatore Olivieri Eugenio tessera n. 35523 dell'A. C. Belluno. Ammonizione solenne ai giocatori Bernardi Leo tessera n. 33343 e De Polo Giovanni della Juventus di Pieve di Cadore. Si ammonisce la Società dell'Oltrardo per contegno poco disciplinato e rudezza di gioco. A datare da domenica 28 c. m. nessun giocatore potrà partecipare a partite di torneo se sprovvisto di brevetto atletico e non regolarmente tesserato. — Il Presidente Caroli.

Turni macellerie

La Federazione fascista bellunese del commercio comunica che nella mattinata di oggi venerdì rimarranno aperte al pubblico le seguenti macellerie: Colle Angelo, Piazza Mercato; Barlò Agostino, Piazza San Stefano, Rui Angelo, Borgo Garibaldi.

Punizione a un camerata

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

La Direzione del P. N. F. ha ratificato la seguente punizione disciplinare inflitta al camerata Memi Bortolini: Sei mesi di sospensione dal Partito.

Cronaca di Agordo

UNA VEGLIA DANZANTE A BENEFICIO DELLA POLISPORTIVA.

Domani sera, nelle sale municipali gentilmente concesse, avrà luogo una veglia danzante a beneficio della locale Società Polisportiva.

Alla festa, che ha carattere privato, potranno intervenire solo i muniti dello speciale biglietto d'invito.

I biglietti d'invito si possono ritirare presso i dirigenti della Polisportiva.

Cronaca di Treviso

Altro investimento

Ieri sera verso le 19.30 in sobborgo Vittorio Emanuele, al crocevia del « Cuor » il garzone meccanico Angelo Zanetti di Francesco di 12 anni da S. Lazzaro, veniva investito da un auto N.ro 230 V.E. il cui conducente, non rispettando le regole stradali si teneva sulla sinistra, non solo ma, avvenuto l'incidente, incurante del disgraziato che era caduto, proseguiva la sua strada. Fortunatamente il giovinetto non ha riportato che leggere escoriazioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Fascio Giovanile

Adunata. — Il camerata Adolfo Lottici tragicamente è morto.

E' questo il primo lutto che colpisce il Fascio giovanile di Treviso e per la prima volta facciamo l'appello dello scomparso, rispondendo: presente!

Tutti i Giovani fascisti dovranno trovarsi domani mattina alle 7, in perfetta divisa, alla sede del Comando provinciale, palazzo Littorio per partecipare ai funebri del compianto camerata.

G. U. F.

Un lutto. — Tutti gli studenti iscritti sono invitati a partecipare alle onoranze che saranno tributate alla salma del compianto camerata Adolfo Lottici. I funerali avranno luogo domani mattina alle 8 partendo dall'Ospedale civile.

Il prezzo del pesce

Allo spaccio comunale del pesce in pescheria da domani la vendita avrà i seguenti prezzi: Anguille al kg. L. 8 a 10; Cefali 8; gamberi 6; gò da 5 a 6; moleche da 5 a 6; passerini da 6 a 8; sardelle da 3 a 4; sardoni a 4; sogliole da 8 a 16; smeriglio a 7; tonno a 9.

Beneficenza

Per le opere assistenziali del Partito N. F. — Il sig. Zanta Antonio ha offerto kg. 100 di Riso Camolino extra.

Cronaca di Conegliano

L'ORARIO PER LE RADIO

Il Questore della Provincia decreta: « L'orario per le audizioni e radioaudizioni date nei pubblici esercizi è modificato come segue: 1. Per i grammofoni con altoparlante ed amplificatore: a) nei giorni feriali dalle ore 11.30 alle 13.30 e dalle ore 19 alle 23; b) nei giorni festivi dalle ore 10.30 alle 14 e dalle 17 alle 23. — 2. Per gli apparecchi radiofonici dalle ore 17 alle 24 in tutti i giorni. — 3. In quegli esercizi pubblici la cui chiusura è fissata con orario più limitato le audizioni e le radioaudizioni dovranno aver termine con la chiusura dell'esercizio.

Da Vittorio Veneto

FIERA DI SAN PIETRO

Lunedì 29 corr. nel vicino comune di Cordignano avrà luogo l'annuale e antico mercato di S. Pietro.

TIRO A SEGNO

Domenica prossima 21 corr. al Poligono di Costa avranno luogo le due gare di tiro a segno rimaste in programma e cioè: la «Gara Vittorio Veneto» e «Carabina 22».

PROMOSSI AL GINNASIO

Nello crutinio finale della presente sessione furono dichiarati promossi:

Alla 2. classe: Cadel Margherita, Califano Antonietta, Cappellari Irma, Da Broi Adele, De Bastiani Antonietta, Facchin Luigi, Farina Maria, Frigo Luigi, Gava Oddina, Girardoni Alma, Gorgoglione Felice, Lancia Bruna, Marchetto Marisa, Martelli Fanni, Merizzi Giambattista, Ossi Anna, Pianca Elio, Rambelli Annamaria, Scarparo Carmelo, Simonetto Egidio, Tuliozzi Maria, Zago Clara.

Alla 3. classe: Baggio Enrica, Bertola Carla, Bianchi Giuseppe, Cadel Amalia, Capparelli Arrigo, Chiesi Tina, De Zorzi Vera, Gobbato Ernesto, Gottardi Giuseppe, Iogna Teresa, Pasqualis Giusta, Petterle Giuseppina, Petterle Luigi, Rossi Giuseppe, Sasso Elena, Simonetto Angelo, Stival Lorenzo, Susani Luisa, Tombolin Tiziano, Tonin Mario.

Alla 5. classe: Bianchi Giovanni, Collodel Mario, Della Giustina Caterina, Giacomini Mario, Francescon Nazario Sauro, Pianca Miro, Sgorlon Giuseppe, Simonetto Ernesto, Tosolini Armando, Viero Amelia, Zubbani Costantino.

CRONACA ASOLANA

PER LA CHIESA DI S. LUIGI

Il Comitato, costituitosi nelle persone di mons. cav. Brugnoli, del direttore didattico De Paoli e dei sigg. Favero Giulio e Scandiuzzi Ernesto per i restauri della chiesa di S. Luigi, ha diramato alla cittadinanza una circolare invitandola ad accordare un qualche aiuto nell'impegno assunto di salvare dalla rovina e di ridonare al culto una delle chiese più caratteristiche di Asolo.

Oltre che offerte in denaro vengono accettati anche oggetti religiosi, provenienti da oratori soppressi.

Il Podestà ha già deliberato un concorso da parte del Comune e il sig. Cadonà Luigi ha donato un tabernacolo in legno. Le offerte si ricevono presso il cassiere della Fabbriceria e saranno rese di pubblica ragione.

MOTTA DI LIVENZA

GLI ESAMI ALLE ELEMENTARI

In questi giorni sono cominciati gli esami di compimento alle varie scuole di questo Circolo didattico; termineranno ai primi della settimana ventura, tutte le scuole saranno chiuse col mese corrente.

Cronaca di Oderzo

IN PRETURA

Giudice dott. cav. nob. Giulio Ovio; P. M. vicendevolmente avv. Giovanni Candiani e Domenico Manfren; Canc. Vincenzo Conforti.

✱ Roma Marcello di Ermenegildo d'anni 29 da Ponte di Piave, fu posto in contravvenzione per aver nel 10 aprile dello scorso anno proceduto all'operazione di chirurgo-veterinario con la castrazione in San Polo di Piave di un cavallo di proprietà di Cinitan senza essere munito della patente di abilitazione, con l'aggravante della recidività. Il Roma viene assolto non costituendo il fatto reato. Dif. avv. Pasin.

✱ I fratelli Leonida ed Epaminonda Gamba di Sacile, sono imputati di truffa su denuncia dell'ex-ufficiale giudiziario Alessio Izzo per avere in epoche diverse del 1925 sorpresa la buona fede dell'Izzo, ottenendo da lui lo sconto di una cambiale di L. 6 mila a firma di certa signora Boravicchio di Verona insolvente, e per avere ottenuta da certo Migotto Mario la restituzione di un automobile, affidata allo stesso a titolo di garanzia di altro prestito avuto dall'Izzo di L. 8 mila facendogli credere di aver avuta l'autorizzazione di quest'ultimo e lasciando insoluto così il debito. Il processo che durava da due udienze, ebbe oggi il suo epilogo. Vennedo uditi numerosi testimoni e fu eseguita una perizia contabile sui rapporti economici interceduti fra l'Izzo e gli imputati. Il P. M. conclude per la assoluzione dei Gamba per insufficenza di indizi e l'avv. G. Rigato di Conegliano, con una chiarissima arringa e con gran copia di argomentazioni, invoca una assoluzione per inesistenza di reato.

Il Pretore assolve i fratelli Gamba dalle imputazioni; rispettivamente per non aver commesso il fatto e per inesistenza di reato.

RIDUZIONE AFFITTI

La locale Commissione Mandamentale, presieduta dal co. Francesco Frattina ha deliberato le seguenti riduzioni di affitto di fondi rustici, per l'anno agrario 1929-30:

Lunardelli Gio. Batta, Pasquali Agostino da L. 3700 a 3060; Grava Mosè, Carniello Antonio da L. 1000 a 900; Piccolo Carlo, Puiatti Federico da L. 4700 a 4200; De Bortoli Lorenzo, Rosani Ninetta da L. 1150 a 850; Collento Francesco, Fanton Natale da L. 3400 a 2500; Manfre Giovanni, Boccassin Nicola da L. 2250 a 1700; Pasquali Antonio, Stefanato Candido da L. 2850 a 2600; Marcat Giuseppe, Perocco Ettore da L. 16.500 a 13.500; Scudeler Riccardo, Zanetti Pietro da L. 2200 a 1700; Panotin Vincenzo, Veneruzzo Giuseppe da L. 2700 a 2000; Pillon Bortolo, Moragno Elvira da L. 28.000 a 19.000; Vedovato Michele, Pinesso Maria da L. 8493 a 735; Moro Antonio, Vizzotto Giuseppina da L. 1800 a 1300; Scavezzon Angelo, Battiston Guerrino da L. 4400 a 3800; Zignotto Giuseppe, Rusalen Pietro da 3500 a 2500; Toffolon Giovanni, Benvenuti Maria ved. Giacomini da L. 640z a 49z0; Gobbo Ernesto, Arciprete S. Nicolò da L. 1600 a 1300; Buso Pietro, Tonello Maria da L. 1700 a 1600; Visentin Augusto, Erler Evaristo da L. 8000 a 5500; Tumiotto Bonaventura, Maso Umberto da L. 3900 a 3400; Drusian Ruggero, Carrer Ermenegildo da L. 2250 a 1800; Dario Paolo, Angeli Maria da L. 5200 a 4200; Dalla Torre Novello, Olimpia Vernier da L. 7000 a 5950; De Piccoli Felice, Reckesteiner Lilly da L. 11.600 a 9860; Feltrin Abele, Recksteiner Lilly da L. 9940 a 8500; Buso Giovanni, id. da L. 7392 a 6200; Feltrin Giacomo, id. da L. 12.924 a 11.100; Maitan Romeo, id. da L. 14.780 a 12.600; De Piccoli Vittorio, id. da L. 19.444 a 16.000; Feltrin Giacomo, id. da L. 8100 a 6000; Favretto Davide, id. da L. 15.000 a 12.800; Modolo Carlo, id. da 880 a 7500; Marin Angelo, id. da L. 15.000 a 12.800; Pizzolato Angelo, Pasin Mario da L. 5500 a 5000; Lucchetta Candido, De Manzoni prof. Luigi da L. 12.720 a 9500; Gattel Angelo, Ronchi Italia ved. Cortesi da L. 13.600 a 11.500; Vedovato Angelo, Simonetti Guglielmo da L. 2250 a 1800; Sforzin Giovanni, Tardivò Bortolo da L. 600 a 500; Vendrame Giuseppe, Sforzin Giovanni da L. 60 a 500; Montagna Giuseppe, Toffo Giuseppe da L. 2500 a 2000; Franzin Giovanni, Vendrame Rocco da L. 950 a 650; Bruseghin Emilio, Gava Eugenio da L. 22.500 a 18.000; De Lorenzi Pietro, Narder Giuseppe da L. 2900 a 2650; Tonon Giovanni, Didaniel Sante da L. 1700 a 1250; Feltrin Domenico, Miolo Gina da L. 11.600 a 10.000; Sari Giovanni, Miollo Maria da L. 13.000 a 10.50; Papa Innocente, De Zardi Maria da L. 110 a 900; Rado Giuseppe, dott. Giulio Michielini da L. 11.950 a 11.200; Prevedello Silvio, Rossetto Pietro da L. 9075 a 7000; Rizzetto Carlo, Vitto Giovanni da L. 3600 a 2700; Zaccariotto Luigi, Campagna Mosè da L. 3000 a 2600; Francescotto Sante, Marchesin Eugenio da L. 4000 a 3350; Momesso Giuseppe, Moras Maria in Nascimben da L. 4000 a 3400; Prizzon Benvenuto, Dal Pio Luogo Giulia da L. 1050 a 900; Pillon Felice, Brusatin Pietro da L. 1900 a 1400; Falcati Annibale, Cescon Luigi da L. 7800 a 6000; Sanson Giovanni, Sari Giovanni da L. 3150 a 2600.

Dette deliberazioni sono state prese dalla Commissione Mandamentale durante i mesi di marzo e aprile. Saranno pubblicate in seguito le revisioni del mese di maggio e giugno corrente.

Cronaca di Castelfranco

IL CARRO DI TESPI A CASTELFRANCO?

Leggiamo in provincia di Treviso in *Gazzetta* di alcuni giorni fa, che il Carro di Tespi è annunciato per il p. m. di luglio in Treviso, Oderzo, Conegliano.

E Castelfranco quando avrà l'onore di ospitare il Carro di Tespi che anche l'anno scorso venne al nostro Dopolavoro con il « Barbiere di Siviglia »? O che Castelfranco per il teatro lirico s'intende morta e sotterrata?

NOTIZIE RECENTISSIME

I crediti per la marina francese

approvati dopo un appassionato dibattito alla Camera

PARIGI, 18

Stamane è cominciata la discussione del progetto di legge che autorizza la impostazione in cantiere, tra il 10 aprile 1931 e il 10 aprile 1932, delle unità comprese nella prima parte del programma navale del 1931.

Per superare il Deutsch'and

Sale alla tribuna il deputato La Cour Grand Maison, il quale mette in rilievo la necessità per la Francia di costruire una nave di linea che sorpassi il *Deutschland*.

Segue il deputato socialista Augusto Reynaud il quale ricorda che questa parte delle costruzioni navali appartiene ad un vasto programma approvato nel 1924. Si vuole rispondere all'incrociatore tedesco *Deutschland* — dice l'oratore — e lo si vuole sorpassare. Ma vi è bisogno per far ciò di una stazza di 23.000 tonnellate? Una nave di 15.000 tonnellate sarebbe sufficiente.

Se la Francia decide la costruzione di un colosso di 23.000 tonnellate, l'Italia può dire: «Io accelererò il ritmo delle mie costruzioni».

Il Ministro Herriot interrompe dicendo: «Essa ha gi annunziato ciò».

Reynaud riprende: «L'Italia può accelerare il ritmo delle sue costruzioni e non ha nascosto che risponderà con la costruzione di una nave che sorpasserà le nostre corazzate da 23.000 tonnellate. Se incitiamo l'Italia a costruire una nave da 35.000 tonn., l'equilibrio sarà distrutto e a nostro detrimento.

Un'interruzione di Herriot

Herriot interrompe di nuovo e dice: «Il sig. Reynaud si pone questa questione: E' necessario per sorpassare una nave tedesca di 10.000 tonnellarte avere una nave da 23.000 tonnellate? Io non posso pronunziarmi. Non vi seguo quando voi portate all'eccesso i pericoli che presentano le costruzioni tedesche. Non sono convinto che bisogna costruire una nave di 23 mila tonnellate per rispondere al *Deutschland*. Su questo punto sono di accordo con voi, e mi dolgo che le nazioni latine si lasciano sorpassare nella via della qualità, e che esse non sembrino poter resistere alla qualità che con la quantità. Ma bisogna fare parimenti qualche cosa, poichè la Germania ha fatto qualche cosa di molto importante. (*applausi da quasi tutti i banchi*).

Il deputato Reynaud riprende a parlare e ripete che egli teme che l'Italia metta in cantiere navi superiori alle nuove corazzate francesi. Questa, dice l'oratore, è la ripetizione della storia del *Goeben* nel 1914. Voi spingerete l'Italia a sorpassare le nostre navi. Che farete quando apprenderete che il parlamento italiano segue il vostro esempio votando la costruzione di una corazzata da 35.000 tonnellate? Che farete? Voi dovete rispondere all'Italia e sarà allora un ciclo infernale, la corsa agli armamenti riprenderà. Non si potrà parlare più di disarmo nel 1932 a Ginevra se noi non cominceremo a disarmare. (*applausi all'estrema sinistra*). L'oratore riprende e dice: «Attendete il febbraio 1932. Se nonostante la vostra politica generosa voi non riuscirete, allora sarà tempo di agire. (*applausi dai banchi socialisti*).

Il solito ritornello

Sale quindi alla tribuna il relatore Danielou, il quale dichiara che rimarrà sul terreno obbiettivo. Ricorda che i negoziati con l'Inghilterra e l'Italia hanno ritardato il voto di questa parte del programma navale, la cui approvazione è ora urgente.

Dopo le riunioni di Washington i popoli si sono posti contro i popoli, i partiti contro i partiti. Ricorda le difficoltà di una intesa navale con l'Italia. Si domanda quindi se il tonnellaggio che è attribuito alla Francia è sufficiente per rispondere ai suoi bisogni nazionali. Noi — egli aggiunge — non abbiamo messo in cantiere che navi di carattere difensivo. L'Italia ha sempre voluto sostenere che essa dovrà mantenersi alla parità con noi. Ma un accordo di principio era intervenuto quando una controversia è sorta a proposito del diritto di sostituzione del tonnellaggio colpito dai limiti di età al 31 dicembre 1936. Non abbiamo alcuna garanzia che l'Italia non sorpasserà le nostre navi da 23 mila tonnellate.

Il deputato Reynaud interrompe dicendo: L'Italia si è già preoccupata dell'idroaviazione e se costruirà navi nuove ne manderà sulle coste dell'Albania al riparo dell'aviazione francese.

Il relatore si oppone alla campagna intrapresa contro i sottomarini francesi, al silenzio con cui si circondano gli sviluppi delle grandi idroaviazione straniere.

Secondo lui, il nuovo fattore idroaviazione è molto più pericoloso dei sottomarini.

Sagge paro'e di Paul Boncour

Dopo alcune dichiarazioni del Ministro della Marina col deputato cieco Scapini e di altri la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Il dibattito si prolunga alquanto nella seduta pomeridiana.

La parola spetta quindi al presidente della commissione degli Esteri Paul Boncour, il quale esamina le ripercussioni che può avere il progetto attuale sulla prossima conferenza del disarmo. L'oratore deplora che la Francia si lasci sgomentare a tal punto dalle nuove costruzioni tedesche. Poichè la sua politica si basa sulla intesa con la Gran Bretagna, essa non dovrebbe preoccuparsi delle 35 mila tonnellate delle navi di linea inglesi e americane.

Per ciò che riguarda l'Italia, prosegue Paul Boncour, la partità non è lontana dall'essere raggiunta se si considerano unicamente le unità nuove ed è dunque doloroso che difficoltà dell'accordo navale impediscano una intesa che potrebbe essere tanto fruttuosa. Di fronte all'Italia noi abbiamo mani libere. Se l'accordo con l'Italia non riuscisse, il governo di Roma potrebbe costruire una nave per superare la nostra di 23 mila tonnellate (*vivi applausi a sinistra e all'estrema sinistra*): essa se ne è riservata la possibilità e avrà il vantaggio di poter dichiarare di essere stata costretta a rispondere all'iniziativa della Francia.

Concludendo, Paul Boncour domanda che la Francia dia l'esempio alla Conferenza dell'anno prossimo, domandando una forte riduzione del tonnellaggio delle navi di linae. Dopo una breve sospensione, il Ministro della Marina sale alla tribuna.

Le dichiarazioni del Ministro

«Come il signor Paul Boncour — esordisce l'oratore — noi desideriamo che a Ginevra siano prese iniziative generose e che il fardello dei popoli sia alleggerito; ma nel frattempo il governo non può che mantenere i termini del suo progetto, poichè le altre marine si rafforzano. L'Inghilterra costruisce 34 mila tonnellate all'anno, l'Italia costruisce attualmente 50 mi la tonnellate e il resto del suo programma ci è ignoto, e la Germania ha lanciato una nuave di 10 mila tonnellate e sta per metterne un'altra in cantiere. Inoltre essa ha tutto un programma di sostituzioni. Quanto a noi, ci limitiamo alle sostituzioni».

Il Ministro parla poi delle caratteristiche che docrebbe avere la nuova nave di linea e dice che la sua costruzione è urgente. Ma — precisa il Ministro — tale costruzione non pregiudica in nulla la conferenza del disarmo, per la quale la libertà del governo e del parlamento rimane intera.

Ad alcune contestazioni di Herriot e di Loucheur, il Ministro risponde che al momento di stendere i contratti definitivi egli si impegna di presentarsi davanti alla commissione per farle conoscere il tipo che verrà scelto. Il Ministro aggiunge poi che basta avere la sicurezza di costruire una nave di linea superiore al Deutschland e null'altro. I lavori non cominceranno prima della conferenza del disarmo. A queste condizioni vi domando il voto dei progetti».

Il presidente della Commissione della Marina, Appell, viene a sua volta a sostenere l'urgenza del progetto. Egli osserva che la nave di linea in questione non sarà messa in cantiene che nell'ottobre 1932; nel frattempo la conferenza avrà avuto luogo. Se la limitazione degli armamenti avrà vinto a Ginevra, la costruzione della nave di linea verrà abbandonata. Il voto del progetto non potrebbe dunque che rafforzare la posizione francese a Ginevra.

L'ex Ministro della Marina Leyguer pronuncia a sua volta un lungo discorso tendente a dimostrare che gli interessi della Francia non sarebbero stati abbastanza bene difesi a Londra e che ogni nuova concessione all'Italia e alla Inghilterra sarebbe pericolosa per l'impero coloniale francese.

Il voto

Dopo qualche osservazione del radicale Pierre Cot, che considera un inutile sperpero la spesa di 700 milioni per una nave di linea, la discussione generale è chiusa. Il socialista Reynald presenta una mozione pregiudiziale di rinvio fino a dopo la conferenza del disarmo. Herriot difende i crediti, ma vorrebbe che fosse chiaramente stabilito che queste spese sono imposte dall'iniziativa della Germania, la quale dovrebbe portarne la responsabilità di fronte all'opinione mondiale. Egli osserva d'altronde che ai sei incrociatori tedeschi la Francia non potrebbe opporre che tre navi di 23 mila tonnellate.

— Una nave francese — risponde il Ministro della Marina — non temerà due navi tedesche!

Fra il buon umore dell'assemblea, Herriot dichiara di considerare tale risposta come un semplice esempio di eloquenza. Infine Loucheur propone una transazione che è accettata dal governo. Si tratta di convenire che nessun contratto definitivo sarà stipulato senza una nuova consultazione della Camera. La mozione socialista di rinvio è quindi respinta per 391 voti contro 196. L'emendamento Loucheur, che riduce il credito dal primitivo importo di 1099 milioni a 500 milioni con la riserva che il tonnellaggio e le caratteristiche del la nave di linea, nonchè i relativi crediti, salvo quelli per gli studi, saranno fissati d'accordo col parlamento, è approvato con 455 voti contro 15. L'insieme del progetto così emendato è a sua volta approvato per 410 voti contro 168 e la seduta è tolta.

Dopo la catastrofe del Saint Philibert

I funerali delle vittime

La carcassa della nave ritrovata

PARIGI, 18

(A.P.) I funerali delle vittime del *Saint Philbert* sono stati oggi celebrati solennemente. Stamane tutti i negozi di Nantes erano chiusi e l'intera popolazione si era riversata nelle vie per le quali dovevano passare le 71 bare delle vittime finora identificate. Altri sei corpi non ancora riconosciuti rimangono al castello della Duchessa Anna. Il Ministro Briand, nativo di Nantes, e il Ministro della Marina mercantile Chappedelaine rappresentavano il Governo. La folla abbrunata dei congiunti delle vittime seguiva il corteo, formato da affusti di artiglieria sui quali i feretri scomparivano sotto mucchi di fiori. Tre grandi carri erano pure carichi di fiori e di corone. Davanti alla cattedrale il corteo ha sostato per permettere al clero di impartire l'assoluzione alle salme.

Oggi finalmente la posizione esatta della nave affondata ha potuto essere individuata. Due rimorchiatori che procedevano parallelamente rastrellando il fondo con una catena, sono stati fermati da un ostacolo. La catena si è spezzata e sulle due estremità di sono trovate alcune tracce di vernice bianca. Ora il *Saint Philibert* appunto era dipinto di bianco.

Nel pomeriggio i palombari hanno proceduto ad una esplorazione in quel punto, che è situato a circa 250 metri dalla boa indicante la posizione di un precedente naufragio. A sette metri di profondità a bassa marea e cioè fra gli 11 e i 12 a marea alta, è stata trovata la carcassa della nave, coricata a badordo, con la prora sprofondata nel fango. Un palombaro ha tentato invano di aprile le cabine in cui i cadeveri devono essere ammucchiati; ma l'acqua ha gonfiato il legno, rendendo impossibile, senza mezzi idonei, l'apertura delle porte. I lavori di ricupero saranno ripresi domattina.

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Pontefice ha fatto pervenire al Vescovo di Nantes Mons. De la Motte le sue condoglianze e un largo sussidio in denaro per le famiglie delle vittime.

Il Do X lascia Porto Natal

ma ammara dopo 400 chilometri

BAHIA, 18

(S. I. A.) Il «Do ... », sollevatosi stamane in volo alle ore 5.30, ora locale, da Porto Natal, aiutato da un vento leggero, era qui atteso alle ore 11. Scartato il progetto di ammarare a Recife, per le difficoltà di manovrare in quel porto il grande apparecchio il volo doveva essere condotto fino a Bahia, dove era stato deciso che il «Do X» avrebbe sostato un giorno. Costeggiando lo stato brasiliano di Alagnas, anche per le condizioni atmosferiche fattesi improvvisamente avverse, l'idrovolante h.. mostrato dell'indicisione nella marcia, per cui il comandante ha deciso di ammarare nel porto di Macejo, che è la capitale dello stato di Alagoas. Alle 13 infatti il «Do X» scendeva in mare.

L'apparecchio non ha percorso che circa 400 km.: tale infatti è la distanza da Natal a Macejo. Alle 15 persone a bordo all'arrivo a Natal se ne sono aggiunte altre due e cioè il costruttore dell'apparecchio ing. Dornier e l'interventore federale per lo stato di Rio grande del nord. Per quanto improvviso, l'ammaraggio ha radunato nel porto un pubblico numerosissimo, che ha fatto accoglienze calorose all'equipaggio. Il «Do X» dovrà restare qualche tempo a Macejo.

MacDonald ed Henderson

si recheranno il 17 luglio a Berlino

LONDRA, 18

Il Foreign Office annuncia che il Primo Ministro MacDonald e il Ministro degli Esteri Henderson hanno accettato l'invito del Cancelliere Bruning e del Ministro Curtius di visitare Berlino il 17 luglio.

Nozze sfumate a Verona

per la mancata presenza dello sposo

VERONA, 18

Stamane in casa del meccanico automobilista Francesco De Marchi in via San Giovanni in Valle doveva esservi una festa per il matrimonio della figlia del meccanico, Maria di anni 24. I testimoni e gli invitati erano sul posto, lo arciprete don Bonometti tutto aveva disposto per l'imminente celebrazione del rito, quando si sparse la voce che il fidanzato, il commesso viaggiatore Albino Conte di 28 anni, già condannato a 4 anni di carcere per propaganda sovversiva, no si sarebbe presentato. E infatti così avvenne.

Passarono le ore senza che il fidanzato si facesse vivo. Da notare che il Conte, da uno zio della sposa da cui era molto benviso, aveva ricevuto qualche biglietto da mille in regalo per potersi sistemare dopo il matrimonio. I carabinieri si sono interessati della cosa e pare che abbiano assodato che stamane il Conte prima di presentarsi al matrimonio, abbia preso una notevole dose di busse dai fratelli di un'altra ragazza con la quale egli si era promesso tempo fa.

Ender rassegna il mandato

Il controllore imposto all'Austria?

VIENNA, 18

(E. M.) I primi tentativi fatti dal Cancelliere Ender per comporre un nuovo governo sono già falliti oggi nel pomeriggio. Con un'esatta comprensione della situazione, Ender aveva chiesto che si dessero al nuovo governo i pieni poteri per la restaurazione del bilancio e per il riordinamento della Kredit Anstalt. Era evidente l'intenzione sua di seguire l'esempio di Bruening in Germania, ma la situazione dell'Austria è diversa. Mentre la costituzione del Reich prevede la possibilità di governare con decreti legge, quella austriaca, nel suo art. 18, limita la gestione diretta del governo senza l'intervento del parlamento a casi eccezionali, sempre che sia chiusa la Camera e che sia impossibile riconvocarla immediatamente. Per costituire quindi un governo munito di pieni poteri sarebbe stato necessario assicurarsi il consenso dei partiti, i quali avrebbero dovuto votare d'urgenza alla Camera e con due terzi di maggioranza la relativa riforma della costituzione.

I social-democratici avrebbero dovuto comunque essere della partita; invece, malgrado la gravità della situazione, i social democratici come anche gli agrari e i pangermanisti, interpellati da Ender, hanno fatto riserve e imposto condizioni. Gli agrari hanno ad esempio chiesto che il risanamento del bilancio austriaco si giunga per mezzo di economie e senza imporre nuovi tributi. I pangermanisti si sono mostrati irriducibili nella loro richiesta che agli impiegati dello stato sia risparmiata la riduzione del 5 per cento degli stipendi; dal canto loro i social democratici hanno domandato che il nuovo governo rinunciasse ad eseguire economie riducendo le ingenti spese per le assicurazioni sociali, i sussidi ai disoccupati, ecc. Demagogia e parlamentarismo.

Ad Ender non è rimasto altro che tornare dal Presidente della Repubblica Miklas e rassegnare il mandato. Non è escluso che allo stesso Ender non possa venire riaffidato il compito di fare un altro tentativo. Miklas ha intanto incominciato egli stesso le consultazioni dirette con i capi partito.

Oggi a Vienna ha tornato a spargersi la voce che qualche stato estero, la Francia e la Cecoslovacchia, si proponga di svolgere a Ginevra le pratiche necessarie perchè sia imposto nuovamente all'Austria un controllore. Per quanto l'idea torni ostica agli austriaci, pare inevitabile che a ciò si finisca col giungere se gli uomini politici austriaci continuano a gingillarsi in tal modo

Messaggio del Duca d'Aosta

in risposta al saluto degli arditi

ROMA, 18

S. A. R. il Duca D'Aosta, in risposta al saluto rivoltogli dal presidente della F.N.A.I. on. Scorza, in occasione del raduno degli arditi a Roma, si è compiaciuto di rispondere col seguente vibrante messaggio:

«*Il saluto delle fiamme ardite mi giunge assai caro, poichè parte da eroici compagni del decisivo cimento del Piave, nel quale, con sforzi sovrumani, la Terza Armata, in una settimana di battaglia senza tregua, infranse il soverchiante urto nemico. I battaglioni d'assalto vogliono dimostrare la loro fedeltà e devozione oggi come tredici anni or sono, quando lanciai alla controffensiva la loro gagliarda divisione e la luce del trionfo cominciò a diffondersi sull'insaguinata pianura contesa a palmo a palmo. Grazie dal profondo del cuore sempre vibrante di memore affetto* - Emanuele Filiberto di Savoia».

Anche l'Associazione mutilati, attraverso il suo presidente on. Delcroix, ha risposto al saluto degli arditi nei seguenti termini:

«*I mutilati d'Italia ricambiano di gran cuore il saluto degli arditi raccolti in Roma, per rievocare con giusta fierezza una incomparabile tradizione di valore e uno splendido anniversario di vittoria* - *Delcroix*».

L'on. Ciarlantini a Parigi

pel congresso degli editori

MILANO, 18

E' partito alla volta di Parigi lo on. Ciarlantini, con l'incarico di rappresentare la Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale al congresso internazionale degli editori, e di svolgere due relazioni intorno al mercato librario dei vari paesi europei e dell'America e al delicato problema delle traduzioni, che ha recentemente interessato anche il congresso internazionale degli uomini di lettere, a cui hanno partecipato scrittori italiani, nonchè la nostra società degli autori.

Premi istituiti a Vicenza

per incrementare le costruzioni edilizie

VICENZA, 18

La Consulta municipale, per sovvenire alla disoccupazione, per promuovere lo sviluppo industriale e commerciale, per dotare la città di case di abitazione sane e decorose e per risanare i quartieri in cattive condizioni igieniche, ha rvolto la attenzione a spingere l'iniziativa privata verso le nuove costruzioni, tanto più che in questi ultimi tempi le demolizioni dei quartieri popolari hanno distrutto un considerevole numero di alloggi. Per queste considerazioni ha istitutito un premio da concedere alle nuove costruzioni di carattere popolare ed economico. Il premio è stabilito in ragione di lire 150 per locale abitabile costruito nuovo e in lire 200 per locale abitabile ottenuto in seguito arifacimento o radicale restauro di case inabitabili.

Scoppio che distrugge la famiglia

d'un operaio durante un esperimento

MILANO, 18

In un modesto appartamento, costituito da due camere, situato al primo piano della popolare via Savona n. 20, abitava da qualche tempo l'operaio meccanico elettricista Umberto Sammarco di Luigi di anni 28, da due anni ammogliato con la ventiduenne Rosa Scot. Dalla loro unione era nato un bambino a nome Ottavio che contava ore 13 mesi. Stasera verso le 20 un terribile scoppio si produceva nell'appartamento del Sammarco, destando enorme impressione nel caseggiato e facendo accorrere i coinquilini e quanti transitavano per la via. La porta dell'appartamento è stata trovata completamente scardinata per la violenza dello scoppio e da essa uscivano lingue di fuoco e un fumo denso e acre.

Mentre venivano telefonicamente avvertiti i pompieri, qualche animoso penetrava nell'interno dell'abitazione del Sammarco, ove un triste spettacolo si presentava ai suoi occhi: in una delle camerette, stesi a terra, si trovavano i corpi del Sammarco e della moglie che presentavano numerose ustioni e non davano più segno di vita. In una culla è stato trovato il bambino che si dibatteva negli spasimi dell'agonia, soffocato dal fumo. I tre corpi furono trasportati sul pianerottolo e un medico accorso tentava di prestar loro dei soccorsi, ma non potè far altro che constatarne la morte: marito e moglie erano deceduti per le gravi ustioni riportate e per soffocamento; il bambino solo per soffocamento.

Sopraggiunti i pompieri, domavano in breve l'incendio. Veniva dalle autorità di P. S. iniziata un'inchiesta. Nell'appartamento furono rinvenute numerose bottiglie di alcool e di acidi che si dice venissero a suo tempo adoperate dal padre del Sammarco, fabbricante di bottoni di celluloide.

Si credeva dapprima che lo scoppio fosse avvenuto mentre il Sammarco stava preparando delle bombe per la pesca, ma questa circostanza è stata subito esclusa. Si è potuto invece assodare che il Sammarco stava facendo degli esperimenti per la fabbricazione di un nuovo tipo di vernice. Numerosa folla ha stazionato a lungo dinanzi al caseggiato. La tre salme sono state trasportate al cimitero monumentale, a disposizione dell'autorità.

L'inizio del processo

contro il gr. uff. Brusadelli

MILANO, 18

Si è iniziato stamane al nostro tribunale penale il processo di aggiotaggio su denuncia della Banca Commerciale Italiana, contro il gr. uff. Giulio Brusadelli, Mario Cattaneo già impiegato della Commerciale, nonchè contro gli agenti di cambio Pietro Columiella, Lodovico Lamella e Luigi Argenti. Il capo d'imputazione precisa che il Brusadelli deve rispondere di avere nel luglio 1929 e gennaio 1930 in Milano e altrove, diffondendo e facendo diffondere false voci su titoli industriali ed anche su pretese lotte fra gruppi finanziari, prodotto nella borsa del commercio a volte notevoli aumenti, a volte un artificioso ribasso del prezzo delle azioni di società industriali. Il Cattaneo e i tre agenti di cambio devono rispondere dello stesso reato, l'impiegato Cattaneo per aver rivelato sistematicamente al Brusadelli i movimenti dei titoli e le operazioni relative che la commerciale svolgeva, gli agenti di cambio per aver operato poi in conformità in borsa.

Appena aperta l'udienza si hanno le costituzioni di parte civile. La difesa dichiara di costituirsi in collegio per tutti gli imputati. Nell'udienza pomeridiana il P. M. interviene nel dibattito per affermare che la riduzione del valore dei titoli, ottenuta con mezzi frandolenti, produce un danno al possessore, oltre che all'economia pubblica. Il P. M. riconosce da parte sua che c'è un danno e ritiene non fondata l'opposizione della difesa, che ebbe ancora ad insistere sul mancato accertamento del danno.

Il Presidente passa all'interrogatorio del gran uff. Brusadelli, il quale afferma che il rialzo non è stato causato da lui, ma da altri gruppi, come ammette lo stesso accusatore Toeplitz. Nella seconda parte dell'interrogatorio il Brusadelli spiega come non può essere fondato il sospetto dei suoi accordi col Cattaneo e nega recisamente di aver sparso o fatto spargere voci contro la Comit. Egli dichiara di essere stato spinto dal Cattaneo a comperare molte azioni della Commerciale, nella quale operazione ha perduto un sacco di milioni. Il Brusadelli finisce affermando che la Comit ha combattuto il suo deflazionamento, essendo essa inflazionista. Indi chiede al Presidente di permettergli di illustrare la sua figura morale. Il Brusadelli dice: Fattorino, impiegato, capo ufficio, commerciante, industriale, 55 anni di età, 41 di lavoro. Egli dice di aver dato 20 milioni, documentabili, in beneficenza e ricorda che il suo nome non mancò mai in nessuna targa di benefattori. A domanda dell'avv. Farinacci precisa che dà lavoro a 7000 operai.

Mortale sciagura aviatoria

ROMA, 18

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Malpensa, pilotato dal capitano Signorelli Gaudenzio, con a bordo il sergente maggiore pilota Viani Antonio, durante un'esercitazione di volo cieco usciva da una nuvola alla quota di 500 metri in posizione rovesciata. Il capitano Signorelli non riusciva a rimettere l'apparecchio in linea di volo e cadeva con esso. Il sergente maggiore Viani tentava di salvarsi lanciandosi da 150 metri col paracadute ma durante la fase di spiegamento il paracadute rimaneva impigliato nei piani di coda dell'aeroplano che ne impediva la completa apertura. I due piloti sono deceduti. (Stefani).

Il conte Volpi visita la Fiera di Padova

PADOVA, 18

S. E. il Conte Volpi di Misurata era accompagnato dalla figlia signirina Anna Maria ha visitato la Fiera Campionaria.

Il Conte Volpi è stato ricevuto dal presidente prof. comm. Poli, dal comm. Cigana e dal cav. Da Col.

La visita si è iniziata dal padiglione A, dove l'illustre uomo ha ammirato la interessantissima rassegna dei vari prodotti, dalle vetrerie artistiche ai biliardi di fabbricazione italiana, dai profumi ai diversi tipi di zucchero dello stabilimento di Ponteiongo.

Il Conte Volpi, che è stato in questo padiglione osseguiato dal Prefetto on. Pighetti e dall'on. Lusignoli, trattenuti fino allora alla inaugurazione della Mostra d'Ingegneria, ha fatto anche taluni acquisti, come altri acquisti ha fatto nel successivo Padiglione C.

La visita alle diverse Mostre si è potratta sin quasi mezzogiorno, ora in cui il Conte Volpi è passato alla Mostra d'Arte Sacra Moderna dove è stato ricevuto dal prof. Boidrin, che gli ha illustrato le varie opere esposte.

Dopo avere espresso ai dirigenti della Fiera il suo compiacimento per l'ottima organizzazione dell'esposizione campionaria, il Conte Volpi di Misurata si è congedato dalle autorità e dai dirigenti stessi dirigendosi in automobile alla volta i Abano, dove si trova in villeggiatura.

Subito dopo lasciavano i quartieri della Fiera anche il Prefetto e l'on. Lusignoli.

Industriali italiani a Mosca

MOSCA, 18

E' qui giunto, con a capo il senatore Giovanni Agnelli il primo gruppo degli industriali italiani che compiono un viaggio nella U.R.S.S.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

Un chiarimento del Coni sulla partecipazione al Giro di Francia

ROMA, 18

Una nota ufficiale del CONI reca. A proposito della presenza di una squadra di corridori italiani al giro di Francia alcuni giornali hanno in questi giorni parlato del nulla osta del Coni per la partecipazione ufficiale di una squadra italiana. Siccome nessun comunicato del Comitato olimpionico è apparso su questo importante argomento, abbiamo creduto opprtuno di assumere informazioni e possiamo assicurare che nessun nulla osta per la partecipazione ufficiale è stato rilasciato dallo U. V. I.

Il Coni non ha creduto opportuno concederlo considerata la mancata partecipazione, non totalmente giustificata di Guerra, Binda e Marchisio, ed ha soltanto lasciato libero il presidente dell'U.V.I. di permettere la partecipazione di altri corridori, facendo sicuro assegnamento che l'on. Garelli si sarebbe regolato in modo da tutelare il buon nome dello sport italiano all'estero.

Deliberazioni del Direttorio divisioni superiori

MILANO, 18

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., in base ai rapporti arbitrali, ha omologato tutte le partite giuocate domenica scorsa ed ha applicato la multa di lire 500 al Torino e alla Monfalconese. Per i giocatori sono stati presi i seguenti provvedimenti: squalifica per una gara a Giorgetti della Lucchese, Turchi della Pistoiese, Borelli e Grillo dell'Alessandria, ammonizione ad Alice di Bari, Corsi del Verona e Ricci del Palermo.

Caso mortale d'insolazione a Poiana Maggiore

VICENZA, 18

Il primo caso mortale di insolazione si è deplorato a Poiana Maggiore. Il muratore Munaretti Cesare, mentre attendeva alle proprie occupazioni sotto la sferza del sole, che in questi giorni ha fatto salire la temperatura ad altezze inconsuete nelle scorse estati, venne colto da improvviso malore e dopo un'ora decedeva.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

I crediti per la marina francese

approvati dopo un appassionato dibattito alla Camera

PARIGI, 18

Stamane è cominciata la discussione del progetto di legge che autorizza la impostazione in cantiere, tra il 10 aprile 1931 e il 10 aprile 1932, delle unità comprese nella prima parte del programma navale del 1931.

Per superare il Deutschland

Sale alla tribuna il deputato La Cour Grand Maison, il quale mette in rilievo la necessità per la Francia di costruire una nave di linea che sorpassi il *Deutschland*.

Segue il deputato socialista Augusto Reynaud il quale ricorda che questa parte delle costruzioni navali appartiene ad un vasto programma approvato nel 1924. Si vuole rispondere all'incrociatore tedesco *Deutschland* — dice l'oratore — e lo si vuole sorpassare. Ma vi è bisogno per far ciò di una stazza di 23.000 tonnellate? Una nave di 15.000 tonnellate sarebbe sufficiente.

Se la Francia decide la costruzione di un colosso di 23.000 tonnellate, l'Italia può dire: « Io accelererò il ritmo delle mie costruzioni ».

Il Ministro Herriot interrompe dicendo: « Essa ha gi annunziato ciò ».

Reynaud riprende: « L'Italia può accelerare il ritmo delle sue costruzioni e non ha nascosto che risponderà con la costruzione di una nave che sorpasserà le nostre corazzate da 23.000 tonnellate. Se incitiamo l'Italia a costruire una nave da 35.000 tonn., l'equilibrio sarà distrutto e a nostro detrimento.

Un'interruzione di Herriot

Herriot interrompe di nuovo e dice: « Il sig. Reynaud si pone questa questione: E' necessario per sorpassare una nave tedesca di 10.000 tonnellarte avere una nave da 23.000 tonnellate? Io non posso pronunziarmi. Non vi seguo quando voi portate all'eccesso i pericoli che presentano le costruzioni tedesche. Non sono convinto che bisogna costruire una nave di 23 mila tonnellate per rispondere al *Deutschland*. Su questo punto sono di accordo con voi, e mi dolgo che le nazioni latine si lasciano sorpassare nella via della qualità, e che esse non sembrino poter resistere alla qualità che con la quantità. Ma bisogna fare parimenti qualche cosa, poichè la Germania ha fatto qualche cosa di molto importante. (*applausi da quasi tutti i banchi*).

Il deputato Reynaud riprende a parlare e ripete che egli teme che l'Italia metta in cantiere navi superiori alle nuove corazzate francesi. Questa, dice l'oratore, è la ripetizione della storia del *Goeben* nel 1914. Voi spingerete l'Italia a sorpassare le nostre navi. Che farete quando apprenderete che il parlamento italiano segue il vostro esempio votando la costruzione di una corazzata da 35.000 tonnellate? Che farete? Voi dovete rispondere all'Italia e sarà allora un ciclo infernale, la corsa agli armamenti riprenderà. Non si potrà parlare più di disarmo nel 1932 a Ginevra se noi non cominceremo a disarmare. (*applausi all'estrema sinistra*). L'oratore riprende e dice: « Attendete il febbraio 1932. Se nonostante la vostra politica generosa voi non riuscirete, allora sarà tempo di agire. (*applausi dai banchi socialisti*).

Il solito ritornello

Sale quindi alla tribuna il relatore Danielou, il quale dichiara che rimarrà sul terreno obbiettivo. Ricorda che i negoziati con l'Inghilterra e l'Italia hanno ritardato il voto di questa parte del programma navale, la cui approvazione è ora urgente.

Dopo le riunioni di Washington i popoli si sono posti contro i popoli, i partiti contro i partiti. Ricorda le difficoltà di una intesa navale con l'Italia. Si domanda quindi se il tonnellaggio che è attribuito alla Francia è sufficiente per rispondere ai suoi bisogni nazionali. Noi — egli aggiunge — non abbiamo messo in cantiere che navi di carattere difensivo. L'Italia ha sempre voluto sostenere che essa dovrà mantenersi alla parità con noi. Ma un accordo di principio era intervenuto quando una controversia è sorta a proposito del diritto di sostituzione del tonnellaggio colpito dai limiti di età al 31 dicembre 1936. Non abbiamo alcuna garanzia che l'Italia non sorpasserà le nostre navi da 23 mila tonnellate.

Il deputato Reynaud interrompe dicendo: L'Italia si è già preoccupata dell'idroaviazione e se costruirà navi nuove ne manderà sulle coste dell'Albania al riparo dell'aviazione francese.

Il relatore si oppone alla campagna intrapresa contro i sottomarini francesi, al silenzio con cui si circondano gli sviluppi delle grandi idroaviazione straniere.

Secondo lui, il nuovo fattore idroaviazione è molto più pericoloso dei sottomarini.

Sagge parole di Paul Boncour

Dopo alcune dichiarazioni del Ministro della Marina col deputato cieco Scapini e di altri la seduta è tolta e rinviata al pomeriggio.

Il dibattito si prolunga alquanto nella seduta pomeridiana.

La parola spetta quindi al presidente della commissione degli Esteri Paul Boncour, il quale esamina le ripercussioni che può avere il progetto attuale sulla prossima conferenza del disarmo. L'oratore deplora che la Francia si lasci sgomentare a tal punto dalle nuove costruzioni tedesche. Poichè la sua politica si basa sulla intesa con la Gran Bretagna, essa non dovrebbe preoccuparsi delle 35 mila tonnellate delle navi di linea inglesi e americane.

Per ciò che riguarda l'Italia, prosegue Paul Boncour, la partità non è lontana dall'essere raggiunta se si considerano unicamente le unità nuove ed è dunque doloroso che difficoltà dell'accordo navale impediscano una intesa che potrebbe essere tanto fruttuosa. Di fronte all'Italia noi abbiamo mani libere. Se l'accordo con l'Italia non riuscisse, il governo di Roma potrebbe costruire una nave per superare la nostra di 23 mila tonnellate (*vivi applausi a sinistra e all'estrema sinistra*); essa se ne è riservata la possibilità e avrà il vantaggio di poter dichiarare di essere stata costretta a rispondere all'iniziativa della Francia.

Concludendo, Paul Boncour domanda che la Francia dia l'esempio alla Conferenza dell'anno prossimo, domandando una forte riduzione del tonnellaggio delle navi di linae. Dopo una breve sospensione, il Ministro della Marina sale alla tribuna.

Le dichiarazioni del Ministro

« Come il signor Paul Boncour — esordisce l'oratore — noi desideriamo che a Ginevra siano prese iniziative generose e che il fardello dei popoli sia alleggerito; ma nel frattempo il governo non può che mantenere i termini del suo progetto, poichè le altre marine si rafforzano. L'Inghilterra costruisce 34 mila tonnellate all'anno, l'Italia costruisce attualmente 50 mi la tonnellate e il resto del suo programma ci è ignoto, e la Germania ha lanciato una nuave di 10 mila tonnellate e sta per metterne un'altra in cantiere. Inoltre essa ha tutto un programma di sostituzioni. Quanto a noi, ci limitiamo alle sostituzioni ».

Il Ministro parla poi delle caratteristiche che docrebbe avere la nuova nave di linea e dice che la sua costruzione è urgente. Ma — precisa il Ministro — tale costruzione non pregiudica in nulla la conferenza del disarmo, per la quale la libertà del governo e del parlamento rimane intera.

Ad alcune contestazioni di Herriot e di Loucheur, il Ministro risponde che al momento di stendere i contratti definitivi egli si impegna di presentarsi davanti alla commissione per farle conoscere il tipo che verrà scelto. Il Ministro aggiunge poi che basta avere la sicurezza di costruire una nave di linea superiore al *Deutschland* e null'altro. I lavori non cominceranno prima della conferenza del disarmo. A queste condizioni vi domando il voto dei progetti ».

Il presidente della Commissione della Marina, Appell, viene a sua volta a sostenere l'urgenza del progetto. Egli osserva che la nave di linea in questione non sarà messa in cantiene che nell'ottobre 1932; nel frattempo la conferenza avrà avuto luogo. Se la limitazione degli armamenti avrà vinto a Ginevra, la costruzione della nave di linea verrà abbandonata. Il voto del progetto non potrebbe dunque che rafforzare la posizione francese a Ginevra.

L'ex Ministro della Marina Leyguer pronuncia a sua volta un lungo discorso tendente a dimostrare che gli interessi della Francia non sarebbero stati abbastanza bene difesi a Londra e che ogni nuova concessione all'Italia e alla Inghilterra sarebbe pericolosa per l'impero coloniale francese.

Il voto

Dopo qualche osservazione del radicale Pierre Cot, che considera un inutile sperpero la spesa di 700 milioni per una nave di linea, la discussione generale è chiusa. Il socialista Reynald presenta una mozione pregiudiziale di rinvio fino a dopo la conferenza del disarmo. Herriot difende i crediti, ma vorrebbe che fosse chiaramente stabilito che queste spese sono imposte dall'iniziativa della Germania, la quale dovrebbe portarne la responsabilità di fronte all'opinione mondiale. Egli osserva d'altronde che ai sei incrociatori tedeschi la Francia non potrebbe opporre che tre navi di 23 mila tonnellate.

— Una nave francese — risponde il Ministro della Marina — non temerà due navi tedesche!

Fra il buon umore dell'assemblea, Herriot dichiara di considerare tale risposta come un semplice esempio di eloquenza. Infine Loucheur propone una transazione che è accettata dal governo. Si tratta di convenire che nessun contratto definitivo sarà stipulato senza una nuova consultazione della Camera. La mozione socialista di rinvio è quindi respinta per 391 voti contro 196. L'emendamento Loucheur, che riduce il credito dal primitivo importo di 1099 milioni a 500 milioni con la riserva che il tonnellggio e le caratteristiche della nave di linea, nonchè i relativi crediti, salvo quelli per gli studi, saranno fissati d'accordo col parlamento, è approvato con 455 voti contro 15. L'insieme del progetto così emendato è a sua volta approvato per 410 voti contro 168 e la seduta è tolta.

Dopo la catastrofe del Saint Philibert

I funerali delle vittime

La carcassa della nave ritrovata

PARIGI, 18

(A.P.) I funerali delle vittime del *Saint Philbert* sono stati oggi celebrati solennemente. Stamane tutti i negozi di Nantes erano chiusi e l'intera popolazione si era riversata nelle vie per le quali dovevano passare le 71 bare delle vittime finora identificate. Altri sei corpi non ancora riconosciuti rimangono al castello della Duchessa Anna. Il Ministro Briand, nativo di Nantes, e il Ministro della Marina mercantile Chappedelaine rappresentavano il Governo. La folla abbrunata dei congiunti delle vittime seguiva il corteo, formato da affusti di artiglieria sui quali i feretri scomparivano sotto mucchi di fiori. Tre grandi carri erano pure carichi di fiori e di corone. Davanti alla cattedrale il corteo ha sostato per permettere al clero di impartire l'assoluzione alle salme.

Oggi finalmente la posizione esatta della nave affondata ha potuto essere individuata. Due rimorchiatori che procedevano parallelamente rastrellando il fondo con una catena, sono stati fermati da un ostacolo. La catena si è spezzata e sulle due estremità di sono trovate alcune tracce di vernice bianca. Ora il *Saint Philibert* appunto era dipinto di bianco.

Nel pomeriggio i palombari hanno proceduto ad una esplorazione in quel punto, che è situato a circa 250 metri dalla boa indicante la posizione di un precedente naufragio. A sette metri di profondità a bassa marea e cioè fra gli 11 e i 12 a marea alta, è stata trovata la carcassa della nave, coricata a badordo, con la prora sprofondata nel fango. Un palombaro ha tentato invano di aprile le cabine in cui i cadeveri devono essere ammucchiati; ma l'acqua ha gonfiato il legno, rendendo impossibile, senza mezzi idonei, l'apertura delle porte. I lavori di ricupero saranno ripresi domattina.

Le condoglianze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Pontefice ha fatto pervenire al Vescovo di Nantes Mons. De la Motte le sue condoglianze e un largo sussidio in denaro per le famiglie delle vittime.

Il Do X lascia Porto Natal

ma ammara dopo 400 chilometri

BAHIA, 18

(S. I. A.) Il « Do ... », sollevatosi stamane in volo alle ore 5.30, ora locale, da Porto Natal, aiutato da un vento leggero, era qui atteso alle ore 11. Scartato il progetto di ammarare a Recife, per le difficoltà di manovrare in quel porto il grande apparecchio il volo doveva essere condotto fino a Bahia, dove era stato deciso che il «Do X» avrebbe sostato un giorno. Costeggiando lo stato brasiliano di Alagnas, anche per le condizioni atmosferiche fattesi improvvisamente avverse, l'idrovolante ... mostrato dell'indicisione nella marcia, per cui il comandante ha deciso di ammarare nel porto di Macejo, che è la capitale dello stato di Alagoas. Alle 13 infatti il « Do X » scendeva in mare.

L'apparecchio non ha percorso che circa 400 km.; tale infatti è la distanza da Natal a Maceio. Alle 15 persone a bordo all'arrivo a Natal se ne sono aggiunte altre due e cioè il costruttore dell'apparecchio ing. Dornier e l'interventore federale per lo stato di Rio grande del nord. Per quanto improvviso, l'ammaraggio ha radunato nel porto un pubblico numerosissimo, che ha fatto accoglienze calorose all'equipaggio. Il « Do X » dovrà restare qualche tempo a Macejo.

MacDonald ed Henderson

si recheranno il 17 luglio a Berlino

LONDRA, 18

Il Foreign Office annuncia che il Primo Ministro MacDonald e il Ministro degli Esteri Henderson hanno accettato l'invito del Cancelliere Bruning e del Ministro Curtius di visitare Berlino il 17 luglio.

Nozze sfumate a Verona

per la mancata presenza dello sposo

VERONA, 18

Stamane in casa del meccanico automobilista Francesco De Marchi in via San Giovanni in Valle doveva eservi una festa per il matrimonio della figlia del meccanico, Maria di anni 24. I testimoni e gli invitati erano sul posto, lo arciprete don Bonometti tutto aveva disposto per l'imminente celebrazione del rito, quando si sparse la voce che il fidanzato, il commesso viaggiatore Albino Conte di 28 anni, già condannato a 4 anni di carcere per propaganda sovversiva, no si sarebbe presentato. E infatti così avvenne.

Passarono le ore senza che il fidanzato si facesse vivo. Da notare che il Conte, da uno zio della sposa da cui era molto benviso, aveva ricevuto qualche biglietto da mille in regalo per potersi sistemare dopo il matrimonio. I carabinieri si sono interessati della cosa e pare che abbiano assodato che stamane il Conte prima di presentarsi al matrimonio, abbia preso una notevole dose di busse dai fratelli di un'altra ragazza con la quale egli si era promesso tempo fa.

Ender rassegna il mandato

Il controllore imposto all'Austria?

VIENNA, 18

(E. M.) I primi tentativi fatti dal Cancelliere Ender per comporre un nuovo governo sono già falliti oggi nel pomeriggio. Con un'esatta comprensione della situazione, Ender aveva chiesto che si dessero al nuovo governo i pieni poteri per la restaurazione del bilancio e per il riordinamento della Kredit Anstalt. Era evidente l'intenzione sua di seguire l'esempio di Bruening in Germania, ma la situazione dell'Austria è diversa. Mentre la costituzione del Reich prevede la possibilità di governare con decreti legge, quella austriaca, nel suo art. 18, limita la gestione diretta del governo senza l'intervento del parlamento a casi eccezionali, sempre che sia chiusa la Camera e che sia impossibile riconvocarla immediatamente. Per costituire quindi un governo munito di pieni poteri sarebbe stato necessario assicurarsi il consenso dei partiti, i quali avrebbero dovuto votare d'urgenza alla Camera e con due terzi di maggioranza la relativa riforma della costituzione.

I social-democratici avrebbero dovuto comunque essere della partita; invece, malgrado la gravità della situazione, i social democratici come anche gli agrari e i pangermanisti, interpellati da Ender, hanno fatto riserve e imposto condizioni. Gli agrari hanno ad esempio chiesto che il risanamento del bilancio austriaco si giunga per mezzo di economie e senza imporre nuovi tributi. I pangermanisti si sono mostrati irriducibili nella loro richiesta che agli impiegati dello stato sia risparmiata la riduzione del 5 per cento degli stipendi; dal canto loro i social democratici hanno domandato che il nuovo governo rinunciasse ad eseguire economie riducendo le ingenti spese per le assicurazioni sociali, i sussidi ai disoccupati, ecc. Demagogia e parlamentarismo.

Ad Ender non è rimasto altro che tornare dal Presidente della Repubblica Miklas e rassegnare il mandato. Non è escluso che allo stesso Ender non possa venire riaffidato il compito di fare un altro tentativo. Miklas ha intanto incominciato egli stesso le consultazioni dirette con i capi partito.

Oggi a Vienna ha tornato a spargersi la voce che qualche stato estero, la Francia e la Cecoslovacchia, si proponga di svolgere a Ginevra le pratiche necessarie perchè sia imposto nuovamente all'Austria un controllore. Per quanto l'idea torni ostica agli austriaci, pare inevitabile che a ciò si finisca col giungere se gli uomini politici austriaci continuano a gingillarsi in tal modo.

Messaggio del Duca d'Aosta

in risposta al saluto degli arditi

ROMA, 18

S. A. R. il Duca D'Aosta, in risposta al saluto rivoltogli dal presidente della F.N.A.I. on. Scorza, in occasione del raduno degli arditi a Roma, si è compiaciuto di rispondere col seguente vibrante messaggio:

« *Il saluto delle fiamme ardite mi giunge assai caro, poichè parte da eroici compagni del decisivo cimento del Piave, nel quale, con sforzi sovrumani, la Terza Armata, in una settimana di battaglia senza tregua, infranse il soverchiante urto nemico. I battaglioni d'assalto vogliono dimostrare la loro fedeltà e devozione oggi come tredici anni or sono, quando lanciai alla controffensiva la loro gagliarda divisione e la luce del trionfo cominciò a diffondersi sull'insanguinata pianura contesa a palmo a palmo. Grazie dal profondo del cuore sempre vibrante di memore affetto* - Emanuele Filiberto di Savoia ».

Anche l'Associazione mutilati, attraverso il suo presidente on. Delcroix, ha risposto al saluto degli arditi nei seguenti termini:

« *I mutilati d'Italia ricambiano di gran cuore il saluto degli arditi raccolti in Roma, per rievocare con giusta fierezza una incomparabile tradizione di valore e uno splendido anniversario di vittoria* - *Delcroix* ».

L'on. Ciarlantini a Parigi

pel congresso degli editori

MILANO, 18

E' partito alla volta di Parigi lo on. Ciarlantini, con l'incarico di rappresentare la Federazione nazionale fascista dell'industria editoriale al congresso internazionale degli editori, e di svolgere due relazioni intorno al mercato libraio dei vari paesi europei e dell'America e al delicato problema delle traduzioni, che ha recentemente interessato anche il congresso internazionale degli uomini di lettere, a cui hanno partecipato scrittori italiani, nonchè la nostra società degli autori.

Premi istituiti a Vicenza

per incrementare le costruzioni edilizie

VICENZA, 18

La Consulta municipale, per sovvenire alla disoccupazione, per promuovere lo sviluppo industriale e commerciale, per dotare la città di case di abitazione sane e decorose e per risanare i quartieri in cattive condizioni igieniche, ha rvolto la attenzione a spingere l'iniziativa privata verso le nuove costruzioni, tanto più che in questi ultimi tempi le demolizioni dei quartieri popolari hanno distrutto un considerevole numero di alloggi. Per queste considerazioni ha istitutito un premio da concedere alle nuove costruzioni di carattere popolare ed economico. Il premio è stabilito in ragione di lire 150 per locale abitabile costruito nuovo e in lire 200 per locale abitabile ottenuto in seguito arifacimento o radicale restauro di case inabitabili.

Scoppio che distrugge la famiglia

d'un operaio durante un esperimento

MILANO, 18

In un modesto appartamento, costituito da due camere, situato al primo piano della popolare via Savona n. 20, abitava da qualche tempo l'operaio meccanico elettricista Umberto Sammarco di Luigi di anni 28, da due anni ammogliato con la ventiduenne Rosa Scot. Dalla loro unione era nato un bambino a nome Ottavio che contava ore 13 mesi. Stasera verso le 20 un terribile scoppio si produceva nell'appartamento del Sammarco, destando enorme impressione nel caseggiato e facendo accorrere i coinquilini e quanti transitavano per la via. La porta dell'appartamento è stata trovata completamente scardinata per la violenza dello scoppio e da essa uscivano lingue di fuoco e un fumo denso e acre.

Mentre venivano telefonicamente avvertiti i pompieri, qualche animoso penetrava nell'interno dell'abitazione del Sammarco, ove un triste spettacolo si presentava ai suoi occhi: in una delle camerette, stesi a terra, si trovavano i corpi del Sammarco e della moglie che presentavano numerose ustioni e non davano più segno di vita. In una culla è stato trovato il bambino che si dibatteva negli spasimi dell'agonia, soffocato dal fumo. I tre corpi furono trasportati sul pianerottolo e un medico accorso tentava di prestar loro dei soccorsi, ma non potè far altro che constatarne la morte: marito e moglie erano deceduti per le gravi ustioni riportate e per soffocamento: il bambino solo per soffocamento.

Sopraggiunti i pompieri, domavano in breve l'incendio. Veniva dalle autorità di P. S. iniziata un'inchiesta. Nell'appartamento furono rinvenute numerose bottiglie di alcool e di acidi che si dice venissero a suo tempo adoperate dal padre del Sammarco, fabbricante di bottoni di celluloide.

Si credeva dapprima che lo scoppio fosse avvenuto mentre il Sammarco stava preparando delle bombe per la pesca, ma questa circostanza è stata subito esclusa. Si è potuto invece assodare che il Sammarco stava facendo degli esperimenti per la fabbricazione di un nuovo tipo di vernice. Numerosa folla ha stazionato a lungo dinanzi al caseggiato. La tre salme sono state trasportate al cimitero monumentale, a disposizione dell'autorità.

L'inizio del processo

contro il gr. uff. Brusadelli

MILANO, 18

Si è iniziato stamane al nostro tribunale penale il processo di aggiotaggio su denuncia della Banca Commerciale Italiana, contro il gr. uff. Giulio Brusadelli, Mario Cattaneo già impiegato della Commerciale, nonchè contro gli agenti di cambio Pietro Columiella, Lodovico Lamella e Luigi Argenti. Il capo d'imputazione precisa che il Brusadelli deve rispondere di avere nel luglio 1929 e gennaio 1930 in Milano e altrove, diffondendo e facendo diffondere false voci su titoli industriali ed anche su pretese lotte fra gruppi finanziari, prodotto nella borsa del commercio a volte notevoli aumenti, a volte un artificioso ribasso del prezzo delle azioni di società industriali. Il Cattaneo e i tre agenti di cambio devono rispondere dello stesso reato, l'impiegato Cattaneo per aver rivelato sistematicamente al Brusadelli i movimenti dei titoli e le operazioni relative che la commerciale svolgeva, gli agenti di cambio per aver operato poi in conformità in borsa.

Appena aperta l'udienza si hanno le costituzioni di parte civile. La difesa dichiara di costituirsi in collegio per tutti gli imputati. Nell'udienza pomeridiana il P. M. interviene nel dibattito per affermare che la riduzione del valore dei titoli, ottenuta con mezzi fraudolenti, produce un danno al possessore, oltre che all'economia pubblica. Il P. M. riconosce da parte sua che c'è un danno e ritiene non fondata l'opposizione della difesa, che ebbe ancora ad insistere sul mancato accertamento del danno.

Il Presidente passa all'interrogatorio del gran uff. Brusadelli, il quale afferma che il rialzo non è stato causato da lui, ma da altri gruppi, come ammette lo stesso accusatore Toeplitz. Nella seconda parte dell'interrogatorio il Brusadelli spiega come non può essere fondato il sospetto dei suoi accordi col Cattaneo e nega recisamente di aver sparso o fatto spargere voci contro la Comit. Egli dichiara di essere stato spinto dal Cattaneo a comperare molte azioni della Commerciale, nella quale operazione ha perduto un sacco di milioni. Il Brusadelli finisce affermando che la Comit ha combattuto il suo deflazionamento, essendo essa inflazionista. Indi chiede al Presidente di permettergli di illustrare la sua figura morale. Il Brusadelli dice: Fattorino, impiegato, capo ufficio, commerciante, industriale, 55 anni di età, 41 di lavoro. Egli dice di aver dato 20 milioni, documentabili, in beneficenza e ricorda che il suo nome non mancò mai in nessuna targa di benefattori. A domanda dell'avv. Farinacci precisa che dà lavoro a 7000 operai.

Mortale sciagura aviatoria

ROMA, 18

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Malpensa, pilotato dal capitano Signorelli Gaudenzio, con a bordo il sergente maggiore pilota Viani Antonio, durante un'esercitazione di volo cieco usciva da una nuvola alla quota di 500 metri in posizione rovesciata. Il capitano Signorelli non riusciva a rimettere l'apparecchio in linea di volo e cadeva con esso. Il sergente maggiore Viani tentava di salvarsi lanciandosi da 150 metri col paracadute ma durante la fase di spiegamento il paracadute rimaneva impigliato nei piani di coda dell'aeroplano che ne impediva la completa apertura. I due piloti sono deceduti. (Stefani).

Il conte Volpi visita

la Fiera di Padova

PADOVA, 18

S. E. il Conte Volpi di Misurata era accompagnato dalla figlia signirina Anna Maria ha visitato la Fiera Campionaria.

Il Conte Volpi è stato ricevuto dal presidente prof. comm. Poli, dal comm. Cigana e dal cav. Da Col.

La visita si è iniziata dal padiglione A, dove l'illustre uomo ha ammirato la interessantissima rassegna dei vari prodotti, dalle vetrerie artistiche ai biliardi di fabbricazione italiana, dai profumi ai diversi tipi di zucchero dello stabilimento di Pontelongo.

Il Conte Volpi, che è stato in questo padiglione osseguiato dal Prefetto on. Pighetti e dall'on. Lusignoli, trattenuti fino allora alla inaugurazione della Mostra d'Ingegneria, ha fatto anche taluni acquisti, come altri acquisti ha fatto nel successivo Padiglione C.

La visita alle diverse Mostre si è potratta sin quasi mezzogiorno, ora in cui il Conte Volpi è passato alla Mostra d'Arte Sacra Moderna dove è stato ricevuto dal prof. Boldrin, che gli ha illustrato le varie opere esposte.

Dopo avere espresso ai dirigenti della Fiera il suo compiacimento per l'ottima organizzazione dell'esposizione campionaria, il Conte Volpi di Misurata si è congedato dalle autorità e dai dirigenti stessi dirigendosi in automobile alla volta i Abano, dove si trova in villeggiatura.

Subito dopo lasciavano i quartieri della Fiera anche il Prefetto e l'on. Lusignoli.

Industriali italiani a Mosca

MOSCA, 18

E' qui giunto, con a capo il senatore Giovanni Agnelli il primo gruppo degli industriali italiani che compiono un viaggio nella U.R.S.S.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

Un chiarimento del Coni

sulla partecipazione al Giro di Francia

ROMA, 18

Una nota ufficiale del CONI reca. A proposito della presenza di una squadra di corridori italiani al giro di Francia alcuni giornali hanno in questi giorni parlato del nulla osta del Coni per la partecipazione ufficiale di una squadra italiana. Siccome nessun comunicato del Comitato olimpionico è apparso su questo importante argomento, abbiamo creduto opprtuno di assumere informazioni e possiamo assicurare che nessun nulla osta per la partecipazione ufficiale è stato rilasciato dallo U. V. I.

Il Coni non ha creduto opportuno concederlo considerata la mancata partecipazione non totalmente giustificata di Guerra, Binda e Marchisio, ed ha soltanto lasciato libero il presidente dell'U.V.I. di permettere la partecipazione di altri corridori, facendo sicuro assegnamento che l'on. Garelli si sarebbe regolato in modo da tutelare il buon nome dello sport italiano all'estero.

Deliberazioni del Direttorio

divisioni superiori

MILANO, 18

Il direttorio divisioni superiori del la F.I.G.C., in base ai rapporti arbitrali, ha omologato tutte le partite giuocate domenica scorsa ed ha applicato la multa di lire 500 al Torino e alla Monfalconese. Per i giocatori sono stati presi i seguenti provvedimenti: squalifica per una gara a Giorgetti della Lucchese, Turchi della Pistoiese, Borelli e Grillo dell'Alessandria, ammonizione ad Alice di Bari, Corsi del Verona e Ricci del Palermo.

Caso mortale d'insolazione

a Poiana Maggiore

VICENZA, 18

Il primo caso mortale di insolazione si è deplorato a Poiana Maggiore. Il muratore Munaretti Cesare, mentre attendeva alle proprie occupazioni sotto la sferza del sole, che in questi giorni ha fatto salire la temperatura ad altezze inconsuete nelle scorse estati, venne colto da improvviso malore e dopo un'ora decedeva.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 171 - Cent. 20

Sabato 20 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urbani 2-02 e 2-61

Malcontento e disorientamento in Francia

dopo il voto sulle costruzioni navali

PARIGI, 19

(A.P.) La specie di compromesso con cui si è chiuso ieri sera il dibattito parlamentare sul programma delle costruzioni navali per l'esercizio 1931-32, ha profondamente sconcertato i giornali amici dell'ammiragliato francese, che contavano ormai con sicurezza sui crediti domandati dal governo per le nuove navi di linea di 23 mila tonnellate. Gli stessi che han no contribuito a far prevalere il dilatorio emendamento Loucheur, non sembrano del resto esser troppo soddisfatti della loro opera.

Il disappunto di Herriot

Per esempio il leader socialista Herriot, che già prima del dibattito aveva manifestata la propria inquietudine per la rinascita di una minacciosa marina tedesca, ebbe a protestare, dopo la fine della seduta, per l'atteggiamento di una quarantina dei suoi compagni di gruppo, che si erano associati ai socialisti per votare contro l'insieme del progetto. Il presidente del gruppo parlamentare radicale-socialista aggiunse che in tali condizioni si trovava costretto a dimettersi dalla sua carica; ma diversi suoi colleghi, pur riconoscendo giusta la sua indignazione, intervennero presso di lui per domandargli di desistere da tale proposito. Questo incidente è abbastanza caratteristico e dipinge al vivo lo stato d'animo di parte dei parlamentari francesi di fronte al problema della prossima conferenza del disarmo.

Gli amici di Briand sono divisi fra il terrore delle responsabilità eventuali, inerenti ad una riduzione unilaterale degli armamenti, e la paura di compromettere la posizione della Francia di fronte all'opinione pubblica mondiale, presentandola armata fin ai denti alla conferenza del 1932. La soluzione votata ieri, per ciò che riguarda le costruzioni dell'anno prossimo, non ha perciò soddisfatto in fondo nessuno. Gli stessi socialisti si rendono conto che il rinvio dello stanziamento definitivo dei crediti necessari per la costruzione della nave di 23 mila tonnellate non è che un espediente tendente a salvare le apparenze senza compromettere la sostanza di un programma, che in nessun caso potrebbe venire strettamente applicato il primo febbraio 1932.

Inquietudini per le riparazioni

Sembra risultare d'altronde che i tecnici della Marina francese non abbiano ancora alcuna idea precisa delle caratteristiche delle future navi di linea e si trovino soltanto d'accordo su un tonnellaggio che pure ha sollevato tante critiche durante la discussione di ieri. Si è visto come la Camera abbia trovata esagerata la cifra di 23.333 tonnellate. Il *Temps* la difende invece, osservando che una grande nave non è necessariamente rovinosa per le finanze di un paese, e che in ogni caso una unità di complessive 70 mila tonnellate costerebbe assai meno che cinque unità di 14 mila tonnellate l'una, pur avendo una velocità, una potenza offensiva e un raggio d'azione molto superiore.

Il *Journal des Debats* crede che la Camera abbia commesso ieri un errore destinato a costar caro alla Francia. Il *Figaro*, non meno tenero per gli interessi degli armamenti francesi, giudica desolente lo spettacolo offerto ieri dalla Camera, e paragona la decisione presa alla fine del dibattito al ritiro delle truppe a dieci chilometri dalla frontiera, deliberato in risposta alla dichiarazione di guerra tedesca.

Le polemiche sul tonnellaggio

A queste preoccupazioni si aggiungono quelle causate dall'annuncio ufficiale della visita di Mac Donald ed Henderson a Berlino. L'avvenimento era in realtà previsto, ma non si prevedeva qui che i due Ministri laburisti giudicassero utile anticipare la data del loro viaggio. Naturalmente la cosa suscita inquietudini, per la possibilità di un nuovo sviluppo della campagna tedesca in favore della revisione del piano Young, ma il *Temps* formula l'ipotesi che queste nuove speranze possano preludere soltanto ad altre e più gravi delusioni, poichè a suo giudizio da un lato nulla potrebbe essere intrapreso nel campo delle riparazioni, come in tutti gli altri campi dell'attività europea, senza il concorso attivo della Francia e degli altri governi interessati, mentre d'altra parte il sig. Mellon non sarebbe incaricato di alcun negoziato preciso, ma avrebbe soltanto la missione di informare il Presidente Hoover sulla reale situazione degli Stati europei.

Il programma navale francese

e affermazioni che vanno chiarite

ROMA, 19

Occupandosi delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera francese sul bilancio della marina, e dell'articolo che per l'occasione il *Temps* ha dedicato alla relazione sullo stesso bilancio del deputato Danielou, il *Giornale d'Italia* scrive che tre punti di quanto è stato detto e scritto ieri a Parigi impongono una rapida replica.

La veste dell'agnello

In sostanza la Francia tenta ancora una volta di vestirsi con la veste del candido agnello, che dovrebbe difendersi contro i terribili lupi che la minacciano. Il tentativo è assurdo e umoristico. Infatti:

Primo, la minaccia delle navi corazzate tascabili tedesche è stata molto esagerata, poichè esse, non avendo che una velocità di 26 nodi all'ora, sono incapaci di raggiungere la massima parte del naviglio leggero francese, il quale è ultramoderno, con velocità variabili fra i 31 e i 43 nodi; nè d'altra parte possono battersi con le grandi navi francesi pesantemente corazzate e armate di dieci cannoni da 340 mm. con una velocità fra i 20 e i 21 nodi;

Secondo, la rinuncia temporanea alla costruzione di nuovi sottomarini non può essere ancora alcuna seria concessione all'intesa internazioale, poichè la Francia rinuncia in sostanza temporaneamente a costruire nuovi sottomarini poichè ne ha già un tonnellaggio quasi doppio di quello di ogni altra grande nazione marinara.

Terzo, nelle nuove costruzioni francesi l'Italia non può avere alcuna parte se non quella di disinteressata e sorridente spettatrice. La cifra francese delle nuove costruzioni di quest'anno supera di 10.800 tonn. la cifra alla quale l'Italia si era impegnata il primo marzo, e di 6 mila tonn. la cifra media delle costruzioni italiane negli ultimi anni.

Ma l'Italia ha sempre seguito a distanza di un anno, e mai preceduto la politica francese delle costruzioni navali, e quest'anno, pur essendo già votato il suo bilancio della marina, non ha preso ancora alcuna decisione per le nuove navi da costruire, nella speranza che si potesse finalmente arrivare a un accordo per la riduzione degli armamenti.

La verità falsata

Che più — conclude il *Giornale d'Italia* — nel programma di quest'anno la Francia ha inserito la costruzione di una grande corazzata. L'Italia invece propose a Londra l'abolizione delle grandi navi, e poi la vacanza navale fino al 1936, vacanza che non potrebbe creare difficoltà per la Francia, anche di fronte alle corazzate tascabili tedesche, perchè il trattato di Locarno la garantisce con tutta la flotta britannica. Nell'accordo del primo marzo l'Italia aveva accettato la costruzione di navi di tonnellaggio e armamento eguali a quelle francesi, il che rappresenterebbe per essa sacrifici gravi senza contropartita e il Ministro Sirianni lo ha spiegato, solo per arrivare a una prima intesa diretta ad una reale riduzione degli armamenti e delle costruzioni. Chiamare in causa gli armamenti italiani per giustificare quelli della Francia significa dunque falsare la verità dei fatti passati e presenti.

La popolazione europea tunisina

91.178 italiani e 91.427 francesi

TUNISI, 19

La popolazione europea della Tunisia, secondo il censimento 1931, è di 195.293 abitanti, con un aumento di 22.012 sul censimento 1926.

Gli italiani, da 89.216 sono passati a 91.178, mentre i francesi da 71.020 raggiungono i 91.427, acquistando la supremazia numerica. Tranne i maltesi, che sono leggermente aumentati, le altre popolazioni europee sono in decrescenza.

Secondo le cifre pubblicate ufficialmente, gli italiani, pur essendo accresciuti numericamente rispetto al 1926, sono diminuiti di 249 unità di fronte ai francesi, la cui situazione demografica attuale si deve alla politica di naturalizzazione. Tuttavia si opina che, date le omissioni delle operazioni del censimento e tenendo conto della intensificata natalità e della immigrazione italiana, la nostra preponderanza numerica non è ancora effettivamente perduta.

La Regina Guglielmina visita

il padiglione italiano a Vincennes

PARIGI, 19

La Regina Guglielmina d'Olanda, che attualmente è a Parigi, si è recata, ieri, insieme col Principe consorte e con la Principessa Giuliana, a fare una prima visita all'Esposizione coloniale, accompagnata dal Maresciallo Lyautey e da numerose personalità. La Regina, dopo aver visitato il padiglione dei Paesi Bassi, ha voluto fermarsi a lungo nel padiglione italiano, dove è stata ricevuta dal principe di Scalea, circondato dai membri della nostra Delegazione.

L'augusta visitatrice, cui sono stati offerti fiori dai delegati italiani, in segno di omaggio, si è vivamente compiaciuta per la bellezza della partecipazione dell'Italia alla Mostra.

Cortesie sovietiche alla missione

industriale italiana

MOSCA, 19

La missione industriale italiana giunta a Mosca ha compito una visita all'ambasciata d'Italia, quindi è stata ricevuta dal signor Rosenholz commissario per il commercio estero della U.R.S.S.; questi ha porto agli ospiti un cordiale saluto esprimendo l'augurio che la visita degli industriali italiani possa servire alla intensificazione dei rapporti economici fra i due paesi.

Il prof. Guarnieri rispondendo ha ringraziato per le cortesi accoglienze ricevute ed ha illustrato le diverse attività industriali rappresentate dai componenti la missione italiana associandosi quindi all'augurio espresso dal commissario per il commercio estero.

La prima giornata della missione a Mosca si è chiusa con un pranzo ed un ricevimento alla R. Ambasciata.

Alla ricerca di un biplano

caduto sulle montagne dell'Australia

MELBOURNE, 19

Sono partiti da qui alcuni apparecchi di ricognizione per tentare di rintracciare il biplano color argento che si trova, completamente distrutto, nelle montagne a sei miglia da Tallarook nel distretto di Seymour e che si crede contenga i resti dell'ispettore dell'aviazione civile Joseph Ekins del quale mancano notizie da quando partì da Melbourne 10 giorni or sono per volare fino a Alboury.

La scoperta di questo apparecchio venne segnalata per primo alla polizia di Tallarook da un italiano di nome Spardella che parla pochissimo l'inglese e che dovette fare il suo racconto per mezzo di un interprete.

Lo Spardella ha detto che aveva rovistato una grande area attorno all'apparecchio senza trovare il cadavere dell'aviatore ma che non aveva pensato di guardare nella cabina dell'apparecchio.

Si ritorna a Monsignor Seipel

per risolvere rapidamente la crisi austriaca

VIENNA, 19

(E.M.) Si torna a Mons. Seipel. Nel caos politico ed economico in cui si trova l'Austria, forse egli è l'unico uomo che potrà dare una direttiva precisa per il salvataggio di questa pericolante baracca.

E' infatti a Seipel che il Presidente della Repubblica Miklas, dopo il fallimento dei tentativi di Ender, ha dato incarico di comporre un gabinetto raccomandandogli anzitutto di giungere al più presto ad una soluzione, in giornata possibilmente, poichè non è possibile prolungare oltre l'acefalia senza compromettere tutti i negoziati che sono ancora in corso per soccorrere la banca Kredit Anstalt e lo Stato.

Il tentativo presso i socialisti

Seipel ha voluto anzitutto far la prova con i socialisti per sentire se essi stessi non intendevano assumersi la loro parte di responsabilità ed entrare in un gabinetto di concentrazione, che praticamente renda formale la partecipazione della Camera al lavoro legislativo. Tale tentativo è apparso necessario anche per chiarire l'atteggiamento dei socialisti nei confronti del governo Seipel, qualora essi preferissero restare all'opposizione. I negoziati non hanno però condotto, come era da prevedersi, ad una conclusione positiva. I socialisti democratici hanno posto condizioni inaccettabili, sicchè hanno finito col riconoscere impossibile la loro partecipazione al governo.

Qualche giornale del pomeriggio, diffusati la notizia che Mons. Seipel era stato incaricato di comporre il nuovo gabinetto, si è affrettato a dire che egli è l'uomo voluto dalla Francia, la quale ha fiducia ch'egli vorrà accettare le condizioni politiche connesse a un eventuale prestito. Per dimostrare l'infondatezza di tale voce, Seipel ha, come suo primo gesto, offerto il portafoglio degli Esteri ai pangermanisti. Quindi ha continuato le sue consultazioni.

L'ultima lista, che pare la più probabile, è la seguente:

La probabile lista

Cancelliere Seipel; Ministro dell'Interno, l'agrario Winkler che ritornerebbe così al posto occupato fino a lunedì scorso; al Ministero dell'Esercito verrebbe confermato Vaugoin cristiano sociale; al Ministero dell'Istruzione Czermak cristiano sociale; all'Assistenza sociale Rosch cristiano sociale; Agricoltura Dollfuss cristiani sociale; Giustizia Straffnar pangermanista, oppure Hampel dello stesso partito; Commercio Heine cristiano sociale.

Le maggiori discussioni vertono intorno ai portafogli degli Esteri e delle Finanze. Per il primo si pone ancora con molta ostinazione, da non molti, la candidatura di Schober o di un pangermanista. Vi è da prevedere però che tale candidatura finirà col veder chiusa la strada alla designazione di altri e che il dicastero resti infine nelle mani dello stesso Cancelliere Seipel. L'altro dei Ministeri contrastati è quello delle Finanze, del quale si comprende in questo momento la grande importanza. I contrasti vertono più che altro sulla persona, poichè il candidato dei cristiano sociali Kienboeck trova viva ostilità presso gli altri due partiti. Come ripartizione delle forze ad ogni modo il Gabinetto nuovo avrà la stessa fisionomia di quello precedente.

Perchè MacDonald ed Henderson

avrebbero anticipato il viaggio a Berlino

BERLINO, 19

I giornali, riportando la notizia che MacDonald ed Henderson giungeranno a Berlino il 17 luglio per restituire la visita al Governo tedesco, esprimono viva soddisfazione. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive: «L'anticipazione della data si spiega con l'inasprimento della situazione e l'impossibilità per la Germania di padro-

neggiare la sua situazione finanziaria malgrado sforzi eroici, finchè deve continuare il pagamento degli immorali insopportabili tributi di guerra. La moratoria dei trasferimenti sarà dichiarata quanto prima. Ma essa non provoca un alleggerimento se non psicologico. E' pertanto necessario un piano costruttivo creativo per risanare il mondo, e il governo britannico ha ogni interesse, come gli altri Stati industriali, alla rinascita di questo progetto».

Categorica smentita inglese

ad un preteso invito a Mellon

LONDRA, 19

L'Agenzia «Reuter» pubblica: «Una dichiarazione pubblicata alla residenza londinese del Primo Ministro, smentisce categoricamente l'informazione di un giornale, secondo la quale il Governo avrebbe invitato il Segretario al Tesoro Mellon a venire in Gran Bretagna a discutere la revisione dei debiti di guerra.

La dichiarazione afferma che nessun invito è stato fatto, nè alcuna comunicazione è stata mandata al Governo di Washington per invitarlo a discutere questi argomenti o qualsiasi altra questione.

Imminente accordo

fra la Banca di Spagna e quella di Francia

PARIGI, 19

Negli ambienti finanziari bene informati si annuncia come imminente la conclusione tra la Banca di Spagna e la Banca di Francia di un accordo, secondo il quale verrebbe concesso alla Spagna un prestito di tre milioni di lire sterline; in garanzia di tale prestito la Banca di Spagna impegnerebbe una quantità di oro di valore corrispondente che è attualmente depositato a Londra.

Il paracadute Freri

agli aviatori lituani

KAUNAS, 19

Il Capitano aviatore italiano Freri, accolto festosamente dagli aviatori Lituani, ha tenuto alla presenza di numerosi ufficiali una apprezzata conferenza di istruzione, illustrando il tipo di paracadute Freri e il modo di servirsene.

La prof.ssa Merigi parla a Francoforte

su "lo Stato nell'Italia fascista„

FRANCOFORTE, 19

Per invito di questa facoltà giuridica la professoressa Lea Merigi di Milano, insegnante di diritto internazionale presso la facoltà stessa, ha tenuto nell'aula magna della Università una applauditissima conferenza in lingua tedesca sul tema «Lo Stato nell'Italia fascista». Erano presenti il primo borgomastro di Francoforte con numerose altre personalità cittadine, il corpo accademico al completo, i maggiori esponenti della colonia italiana col Console generale Tamburini.

Ecatombe di bestiame in Inghilterra

ad opera di agenti del Governo

LONDRA, 19

(C.C.) Oggi gli ispettori del ministero dell'Agricoltura hanno fatto strage in varie fattorie dell'Inghilterra meridionale, di oltre 1500 capi di bestiame. Non è improbabile nei prossimi giorni una vera ecatombe di bestiame pure nella Scozia e nel Galles.

Si tratta di provvedimenti dovuti all'epidemie manifestatesi fra il bestiame. Sono inoltre proibite da oggi non solo l'esportazione e l'importazione del bestiame, ma anche lo spostamento tra un fattoria e l'altra. Come è noto, la Gran Bretagna è l'unico Paese europeo che provveda alle epidemie del bestiame mediante l'uccisione in massa di tutti gli armenti e le mandre sospette di infezione. I proprietari del bestiame ucciso vengono compensati dal Governo.

Il 'Nautilus, danneggiato

procede alla cieca a rimorchio

WASHINGTON, 19

Il transatlantico Homeric *ha inviato stamane un radiotelegramma con cui informa che sta cooperando con la nave da guerra americana* Wyoming *alle operazioni di rimorchio del sommergibile* Nautilus *dando le seguenti posizioni: gradi 149.04 di latitudine nord, 14.54 di longitudine ovest.*

—La posizione indicata corrisponde ad un punto distante circa quattrocento chilometri dall'estrema punta meridionale dell'Irlanda.

Un comunicato del Ministero della Marina dice:

«La corazzata Wyoming *informa che il mare è molto agitato, e causa il forte rullio, il* Nautilus *ha perduto il periscopio del ponte e perciò procede alla cieca, ma sempre a rimorchio della nave da guerra, con tutti i boccaporti chiusi e senza fanali.*

«La corazzata fa continuamente uso di proiettori e si mantiene in frequenti comunicazioni radiotelegrafiche col Nautilus *regolando la rotta e la velocità, secondo le richieste che riceve dal sommergibile».*

Alcalà Zamora risponde

al Cardinale Segura

MADRID, 19

Il Presidente Alcalà Zamora ha risposto con una lunga lettera alla lettera nella quale il cardinale Segura protestava contro la sua espulsione dalla Spagna.

Zamora osserva che il Governo aveva espresso al rappresentante della Santa Sede il desiderio che l'assenza del cardinale dalla Spagna fosse prolungata, poichè ciò era consigliabile dall'inquietudine dello spirito pubblico, quindi il ritorno del Cardinale non era affatto atteso.

Era stato motivo di inquietudine per il Governo l'ignorare dove si trovasse una personalità di sì grande importanza, come pure di non conoscere le intenzioni che egli avesse circa il suo soggiorno, giacchè l'ordine pubblico era stato posto in pericolo fin dal momento della pubblicazione della pastorale.

Concludendo, Zamora dice: «Spero che le meditazioni del vostro elevato spirito diano carattere di volontarietà alla vostra seconda assenza nell'interesse dell'ordine che si riflette su tutti i cittadini e nell'interesse della Chiesa e dei cattolici.

L'apertura dell'Istituto

italo-tedesco di Colonia

BERLINO, 19

(RDV) Verrà aperto nei prossimi giorni l'Istituto italo-tedesco di Colonia, approvato dal Consiglio Italiano dei Ministri e che è l'unico del genere in Germania. Esso si propone, come già annunciammo, di accrescere le relazioni culturali tra i due paesi, di contribuire alla reciproca conoscenza del mondo italotedesco di propugnare uno stretto lavoro commerciale d'assieme, l'avviamento dello scambio di studenti e la cura di buone relazioni turistiche.

L'Istituto lavorerà in stretta connessione con l'Università di Colonia, con l'Amministrazione municipale, e avrà insegnanti italiani e tedeschi. Alla sua direzione è stato chiamato il prof. Arturo Farinelli dell'Università di Torino e membro della Reale Accademia d'Italia, il quale alcuni anni fa era docente all'Università di Innsbruck e che in Italia è ritenuto uno dei migliori conoscitori della letteratura tedesca.

Battaglia fra polizia e sfrattati

in un caseggiato di Sydney

LONDRA, 19

Si ha da Sydney:

Una nuova grave manifestazione del disagio economico causato dalla crisi ha dato luogo stanotte a violenti scontri tra reparti della polizia e gli inquilini di un grande caseggiato popolare che, colpiti da sfratto, si erano rifiutati di obbedire.

La polizia, intervenuta in forze per dare esecuzione al decreto di sfratto, ha dovuto impegnare regolare battaglia con un centinaio di inquilini armati di ascie, bastoni e rivoltelle. In breve tutto un rione è stato messo a rumore. In più punti sono state erette barricate, che la polizia ha dovuto espugnare con ripetuti assalti.

L'eco per i sanguinosi episodi è profonda in tutta Sydney e in altre città australiane. Il partito laburista ha iniziato una agitazione per far approvare una legge che vieta gli sfratti agli inquilini colpiti dalla disoccupazione.

Fallito attentato al Perù

BUENOS AYRES, 19

Secondo notizie qui giunte da Arequipa, nel Perù, una bomba carica di dinamite è stata posta sulla linea ferroviaria al passaggio di un treno militare. L'attentato è però fallito. Gli autori di esso sono stati arrestati.

Il Duce per l'adunata dei bersaglieri

Le direttive ai dirigenti del Fascismo milanese

ROMA, 19

Il Capo del Governo, ricorrendo il 96.o anniversario della fondazione dei bersaglieri, ha ricevuto l'on. Melchiori, presidente dell'Associazione dei bersaglieri, il quale gli ha fatto omaggio di un esemplare in oro della medaglia dell'adunata nazionale che avrà luogo a Bologna il 28-29 corrente e gli ha riferito sulla preparazione dell'adunata stessa che si prospetta imponente e su vari problemi che interessano l'associazione.

Il Capo del Governo ha ringraziato l'on. Melchiori per l'omaggio fattogli a nome dell'A. N. B. e compiacendosi per il prevedibile successo dell'adunata nazionale, ha delegato l'on. De Bono, Ministro delle Colonie, a portare ai suoi vecchi commilitoni che si aduneranno a Bologna il proprio saluto.

*

Il Capo del Governo ha ricevuto i direttori della Federazione e del Fascio di Milano seniore Erminio Brusa, segretario federale; Ravasio rag. Fausto, vice-segretario federale; Gorla ing. Giuseppe, segretario federale amministrativo; Besana ing. Riccardo, Mataloni Jener, Mocchi centurione Giuseppe, Peretti ing. Ugo, Ippolito dottor Andrea, membri del direttorio federale; Marin seniore Massimo, vice-segretario del Fascio di Milano, Bonomi Oreste, Cossa Foberto, Crespi Francesco, Frattini Alcide, Pollini prof. Leo, Terno avv. Averno, membri del direttorio del Fascio milanese, il dottor Carlo Ravasio direttore del *Popolo di Lombardia*, il dottor Terno Pier Luigi, segretario dei direttori.

Il Capo del Governo ha impartito le direttive per l'azione futura del Fascismo milanese dopo essersi vivamente compiaciuto per l'attività sino ad ora svolta e per lo spirito di concordia fra tutti i dirigenti che ha permesso di dare un rigoroso impulso all'opera di propaganda dell'idea fascista.

Il Capo del Governo ha pure ricevuto il segretario federale di Torino, Andrea Gastaldi, col quale ha conferito su tutte le più importanti questioni di quella provincia con speciale riferimento alle opere assistenziali.

Il convegno dei dirigenti

i magazzini generali

ROMA, 19

Ha avuto luogo oggi nel salone della Confederazione del Commercio l'annunziato convegno nazionale dei dirigenti dei magazzini generali, promosso allo scopo di mettere in rilievo i principali problemi inerenti alla loro attività e di provvedere alla relativa soluzione attraverso la creazione di un apposito comitato tecnico nazionale. Il vice presidente confederale on. Cartoni, nel discorso di apertura, ha sottolineato la importanza particolarissima dei magazzini generali nel quadro dell'attività commerciale ed ha dichiarato che la Confederazione del Commercio intende appoggiare tutte le iniziative intese a migliorarne il funzionamento.

E' stata quindi iniziata la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno. L'avv. Bruni, dopo aver ricordato l'opera svolta dalla Confederazione del commercio fin dal 1926 per il riordinamento dei magazzini generali, ha riassunto i voti che a tale proposito furono a suo tempo emessi dai rappresentanti della categoria invitando i convenuti ad aggiornare il contenuto, perchè il loro insieme possa servire di base allo studio di un comitato tecnico nazionale dei magazzini generali che la Confederazione intende costituire.

E' seguita un'ampia discussione alla fine della quale l'avv. Bruni ne ha riassunto i risultati, proponendo all'assemblea di precisarli in una serie di ordini del giorno che sono stati letti ed approvati nella seduta pomeridiana.

Esauriti, con l'approvazione degli ordini del giorno, riassunti, i lavori del convegno, si è proceduto alla costituzione del comitato tecnico nazionale, il quale fra giorni sarà convocato per lo studio e la soluzione dei problemi prospettati dall'assemblea. Dopo brevi parole di compiacimento da parte dell'on. Cartoni, per i risultati conseguiti dall'interessante riunione, il convegno ha avuto termine.

Il servizio di leva nelle Colonie

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che istituisce nelle colonie italiane il servizio della leva per tutti coloro che sono soggetti alla leva ai termini delle leggi vigenti sul reclutamento del Regio Esercito.

In Tripolitania ed in Cirenaica la lista di leva compilata per cura del capo dell'amministrazione municipale nelle città capoluogo di ciascuna colonia per i nati domiciliati e residenti nella circoscrizione del commissario dal quale il comune dipende e nel rimanente territorio delle colonie per cura dei commissari regionali e dei comandanti di zona. E' in facoltà del Governatore di trasferire tale servizio ai commissari regionali o ai comandi di zona dai capi dell'amministrazioni municipali quando lo sviluppo dei servizi municipali e l'incremento della popolazione metropolitana ne dimostrino l'opportunità. L'Eritrea e la Somalia hanno una lista di leva unica ed alla compilazione di essa provvede la direzione degli affari politici e civili della colonia.

De Michelis rieletto alla presidenza

dell'Istituto d'agricoltura

ROMA, 19

Il comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura che si è riunito oggi per i lavori della sessione estiva ha proceduto alla elezione a scrutinio segreto del presidente dell'Istituto per il nuovo triennio 1931-1934. La votazione ha avuto per risultato la rielezione a voti unanimi (94 voti) del senatore De Michelis, che si era nella votazione astenuto.

Tale risultato è stato accolto dalle fervide acclamazioni della numerosa assemblea, di cui facevano parte i rappresentanti di quasi tutti gli Stati aderenti all'Istituto. Il vice presidente signor Louis Dop (Francia) e il dott. Van Rijn (Olanda) hanno con sentite espressioni, alle quali ha risposto il presidente, messo in rilievo il significato di questa terza unanime rielezione, che è un eloquente attestato di deferenza e di simpatia al Governo italiano e al suo attivo ed illustre rappresentante.

Quattro morti a Brindisi

per una collisione fra idrovolanti

ROMA, 19

Due idrovolanti da bombardamento sono venuti ieri a collisione alla quota di venti metri sullo specchio d'acqua di manovra dell'aeroporto di Brindisi. Uno degli apparecchi ha potuto prender quota regolarmente senza danno alle persone, l'altro invece destinato a scuola di piloti al comando dell'istruttore sottotenente Macchia Giulio con a bordo i piloti sergente maggiore Pulimanti Orlando, sergente Bussoletti Giovanni, Catalano Pasquale e Nugnes Antonio ed il primo aviere motorista Piscitelli Vincenzo, è caduto in mare. Nella caduta il sergente Nugnes ha riportato contusioni di lieve entità, mentre il sottotenente Macchia e gli altri componenti l'equipaggio sono deceduti. — (*Stefani*).

Agevolazioni per la fabbricazione

di carburante a base di alcool

ROMA, 19

Con decreto ministeriale è concessa l'esenzione dall'imposta di fabbricazione per lo spirito impiegato, previa adulterazione, nella preparazione dei carburanti a base di alcool assoluto, che la Regia Aeronautica intende di adottare er i motori di aviazione d'alta quota. L'adulterazione dovrà effettuarsi aggiungendo ad ogni ettolitro di spirito la seguente miscela: benzina Avion litri 5, benzolo litri 5. L'aggiunta di detta miscela sarà effettuata presso lo stabilimento che produce l'alcool, alla presenza degli agenti della finanza e di un rappresentante della Regia Aeronautica.

Le ratifiche della convenzione

veterinaria italo-polacca

ROMA, 19

Il 19 giugno corrente a Palazzo Chigi S. E. il Ministro Grandi e S. E. il conte Brzezdziecki Ambasciatore di Polonia, hanno proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione veterinaria italo-polacca firmata a Roma il 22 luglio 1930.

Verona onorerà in ottobre

la memoria di Boccioni

VERONA, 19

Il comitato d'azione del gruppo futurista veronese, composto dai sig. Bertozzi, Aschieri, Pesenti, Scurto, dai pittori Tomba e Ambrosi, dallo scultore Righetti e dall'arch. Aschieri, ha preso questa sera i primi accordi per le solenni onoranze a Boccioni, che avranno luogo a Verona in ottobre con l'intervento di Marinetti.

Sarà allestita per quell'epoca la mostra futurista delle opere di Boccioni, un'esposizione di pittura e scultura futurista nazionale, nonchè un'esposizione d'arte fotografica futurista. Sarà inaugurata altresì una lapide a Boccioni nel cimitero veronese dove sono deposte le sue spoglie. La commemorazione ufficiale sarà fatta da Marinetti.

La strada Chiavenna - Campodolcino

interrotta per due giorni

ROMA, 19

L'Azienda Autonoma Statale della Strada in data 18 giugno comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali. — N. 36 del Lago di Como e dello Spluga tratto Chiavenna Campodolcino, frane, transito interrotto, probabile durata giorni due.

I dirigenti dell'Opera Balilla

non dovranno coprire altre cariche

ROMA, 19

Il Presidente dell'O. N. Balilla ha invitato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali una importante circolare nella quale fra l'altro è detto: «Il continuo progredire dell'istituzione richiede da parte di ciascun dirigente, qualunque sia la carica e il grado ricoperto, la più scrupolosa osservanza delle disposizioni delle superiori gerarchie che impongono un lavoro metodico, continuo e intenso. Mentre dunque da un lato converrà che il dirigente dell'Opera Balilla converga tutte le proprie attitudini di intelletto e di iniziativa all'esame dei complessi problemi inerenti l'organizzazione, dall'altro è necessario che cerchi di mantenere, con i giovani affidati alle sue cure, il più assiduo contatto, in modo che gliene derivi la possibilità di svolgere proficuamente le delicate funzioni cui è preposto. E' ovvio quindi che, date le peculiari esigenze di tali funzioni, nessun dirigente potrà corrispondervi pienamente se si troverà a svolgere nello stesso tempo varie attività di ordine organizzativo e politico o se avrà altri incarichi nella vita pubblica. Pertanto d'ora in avanti non sarà più consentito al personale direttivo dell'opera di ricoprire altre cariche all'infuori delle nostre organizzazioni. In conseguenza quanti dei dirigenti si trovino oggi a cumulare vari incarichi, devono essere invitati a optare per l'Opera o a lasciarla. L'incompatibilità deve essere nettamente stabilita».

Il Consiglio della Mutualità

riunito a Verona

VERONA, 19

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Bagnasco il Consiglio della Federazione Nazionale Fascista della mutualità inquadrata nell'Ente nazionale della Corporazione. Erano presenti il vicepresidente della Federazione Nazionale e comm. Scondnic e tutti i consiglieri.

Il segretario generale della Federazione dott. Del Vicario ha svolto una dettagliata relazione sull'attività svolta nel primo anno di vita della Federazione, illustrando la situazione organizzata nelle varie provincie, e precisando quale dovrà essere l'azione da svolgere per il futuro.

Il consiglio ha approvato lo statuto della Federazione nazionale da presentarsi al Ministero delle Corporazioni per il riconoscimento giuridico, le norme per il funzionamento delle unioni provinciali, alcuni statuti per mutue sanitarie, ecc.

All'adunanza ha partecipato il commissario del Sindacato naz. Fascista dei medici on. prof. Eugenio Morelli, il quale si è dichiarato fautore del coordinamento dei servizi di assistenza sanitaria oggi esercitati dalle mutue professionali, da quelle libere e dalle altre organizzazioni mutualistiche e provvidenziali esistenti. Solo attuando tale coordinamento sul terreno della mutualità libera e con la sincera collaborazione fra mutue e medici, ha dichiarato l'on. Morelli, sarà possibile trovare l'adeguata soluzione al problema dell'assicurazione generale malattie, in conformità della dichiarazione ventisettesima della Carta del Lavoro.

Il Comitato nazionale del latte

ROMA, 19

Presso il Sindacato Nazionale de tecnici agricoli si è costituito il Comitato nazionale per il latte. Il comitato è presieduto dall'on. Acerbo e ne sono vice presidenti lo on. Menozzi, l'on. Angelini, l'on. Giordani e l'ing. Bernoni. Fanno parte del comitato gli enti fondatori: Sindacato dei tecnici agricoli, Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'agricoltura, Confederazione nazionale sindacati fascisti industria, Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, Confederazione nazionale fascista del commercio, i rappresentanti dei dicasteri competenti, gli enti e istituti pubblici, gli enti economici e privati che ne facciano domanda al consiglio direttivo del comitato e ne siano ammessi.

Il comitato ha lo scopo di promuovere studi e ricerche per una migliore e razionale produzione e consumo del latte e dei suoi prodotti, sviluppare tutte le opere di propaganda per migliorare le conoscenze e l'utilizzazione agraria, industriale, dietetica e igienica del latte, dei suoi prodotti e la sua diffusione nel paese e all'estero; prendere tutte le altre iniziative che tendano alla valorizzazione dei latte e dei suoi prodotti.

A tale intento i membri del comitato saranno ripartiti nelle seguenti sezioni: a) scientifica e tecnica; b) agraria, industriale, commerciale, impianti e macchinari.

Colossale statua del Redentore

sul campanile d'una chiesa a Roma

ROMA, 19

Si è svolta stamani la solenne cerimonia della benedizione della grande statua del Redentore eretta sul campanile della basilica del Sacro Cuore, in via Marsala. La statua, in rame dorato, è alta metri 6.20 e poggia su un basamento di sei metri. La statua è stata donata dagli allievi delle Case salesiane dell'America latina ed è costata 160.000 lire. La cerimonia della benedizione è stata eseguita dal rettore maggiore dei Salesiani, don Rinaldi, venuto espressamente da Torino. A seguito della cerimonia religiosa sono state pronunciate parole di circostanza da don Stefano Triola e dal rettore don Rinaldi.

I risultati del concorso di liuteria

alla Fiera campionaria di Padova

PADOVA, 19

L'autorevole Giuria formata per l'aggiudicazione dei premi stanziati per la II Mostra Concorso Nazionale di Liuteria alla XIII.a Fiera, ha emesso il suo responso dopo un laboriosissimo e imparziale procedimento inspirato a sani concetti di competenza e spassionata valutazione.

La Giuria — com'è noto — era così formata: prof. comm. Giulio Pasquali, delegato dal Ministero dell'Educazione Nazionale, Presidente; prof. Ettore Bonelli, insegnante di violino e concertista, rappresentante l'artigianato; Leandro Bisiach, liutaio; prof. Giuseppe Zaberoni; prof. cav. Arturo Cuccoli, violoncellista e maestro, rappresentante la Fiera di Padova; cav. Guglielmo Zanibon, editore di musica, pure in rappresentanza della Fiera.

La Giuria ha esaminato con tutta attenzione gli strumenti presentati da ciascun concorrente, e ogni strumento venne provato dal prof. Bonelli, dal prof. Cuccoli e dal violoncellista Giuriati. Terminato il vaglio, la Giuria passò alla graduazione dei vari strumenti esaminati per l'assegnazione dei numerosi premi che sono i seguenti: 5 medaglie d'oro ai quartetti; 4 medaglie d'oro agli strumenti isolati; una medaglia d'oro a strumenti da studio; 2 medaglia vermeille ai quartetti; 2 medaglie vermeille agli isolati; 2 medaglie d'argento ai quartetti; 2 medaglie d'argento agli isolati; una medaglia d'argento a strumento da studio; 2 medaglie di bronzo ai quartetti; 2 medaglie di bronzo agli isolati; 2 medaglie di bronzo agli strumenti da studio ed inoltre, diplomi di benemerenza e d'incoraggiamento.

Era in palio anche una bella coppa offerta dal cav. Zanibon.

Ed ecco le graduatorie:

Quartetti: Liutaio Sgarabotto, Martinenghi, Barbieri Armando, Zamberti, Muschietti Umberto, Galimberti, Zani, Muschietti Renzo, Contavalli.

Quartetti da studio: Carpi Oreste, Paolini.

Strumenti isolati scelti: Ornati Giuseppe (due violini e una viola); Bisiach Carlo (4 violini); Schwarz Giovanni (due violini e una viola); Capicchioni Marino (due violini ed un violoncello); Casni Lapo (quattro violini); Bedocchi Mario (due violini e una viola); Monterumici A. (un violino ed un violoncello); Vistoli Luigi (una viola d'amore); Mingazzi Luigi (sette violini ed una viola); Siega Ettore e F. (due violini); Morara Paolo (un violino); Gaibisso G. B. (un violino); De Barbieri di Gen. (un violino e una viola); Giusquiani Raffaele (un violino); Pecchini Vasco (un violino); Carnana Marsigliese (due violini); Miari Noè (due violini); Veronesi Enrico (un violino); Sironi Ambrogio (un violino); Janes Mario (due violini); Paralupi Rodolfo (un violino); Rossi Tonino (un violino); Valentini Arturo (5 violini e due viole); Bardelle Gino S. (due violini); Stefanini Giuseppe (tre violini); Montanari Attilio (4 violini e un violoncello); Bellinazzi Giuseppe (un violino); Bergamo Domenico (un violino); Solferini Remo (un violino); Contin Onofrio (due violini); Lanzetta Rocco (un violino e un violoncello).

Strumenti da studio: Mingazzi Luigi (7 violini e una viola); Dolcini Renato (due violini); Fabbrica Zigiotti Carlo (8 violini e un violoncello); Raimondi Valentino (un violino); Stefanini Giuseppe (tre violini); Gerosa (un violino); Benetello Giuseppe (un violino, una viola e un violoncello); Fort Ettore (due violini); Garatti Giuseppe (un violino).

La definitiva assegnazione dei premi avverrà a giorni. Questi premi sono dovuti alla liberalità del Comune di Padova, dell'Istituto Musicale Pareggiato «Cesare Pollini», della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti Professionisti e Artisti, del Consiglio Provinciale dell'Economia, del Sindacato Regionale Musicisti, delle Comunità Artigiane, della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dell'Unione Industriale Fascista di Padova, del cav. Zanibon ed infine, della Fiera Campionaria di Padova.

Il II. Concorso Liutistico Nazionale ha dato risultati veramente insperati e tali da consentire il più roseo ottimismo circa il rifiorire dell'arte liutistica in Italia che anche in ciò fu maestra del mondo.

La Giuria chiamata a giudicare della Mostra, ha espresso i più alti ed autorevoli elogi; essa si è trovata dinanzi a un complesso di strumenti veramente degni della gloriosissima tradizione liutistica italiana.

Con questa bella e riuscitissima manifestazione la Fiera di Padova ha acquistato una nuova benemerenza: quella di aver dato il via a una nobilissima gara che riporta sugli scudi e all'ordine del giorno della Nazione un'arte squisita e paziente che, dopo la gloria degli Amati, dei Guarnieri, degli Stradivari, ecc. sembrava in declino.

Le violenze d'un delinquente

Un maresciallo ferito

ROMA, 19

Un gravissimo fatto si è verificato ieri. A Marsciano, località della media valle del Tevere, un pericoloso pregiudicato è venuto a conflitto coi carabinieri del luogo; il maresciallo è rimasto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale. Erano circa le 19.30 quando in una delle vie del paese si sono udite grida disperate. Il pregiudicato Bruno Zuppetto di anni 33, dotato di una forza eccezionale e del quale varie volte la cronaca ha dovuto occuparsi, armato di una scure cercava di abbattere l'uscio del l'abitazione dei suoi genitori, i quali si erano barricati in casa, poichè il furfante aveva espresso il proposito di bastonarli.

I poveri vecchi dalla finestra invocavano soccorso con grida strazianti. Prontamente il maresciallo Lorenzo Toscani accompagnato da due carabinieri, accorreva sul luogo, ma il brutale delinquente a la vista dei militi, verso i quali nutriva vecchi rancori, poichè altre volte lo avevano arrestato, si scagliò come un bolide contro il Toscani, e dopo avergli vibrato dei potentissimi pugni, lo sollevava di peso e lo scaraventava a vari metri di distanza.

I militi presenti cercarono di disarmare e fermare lo Zuppetto, ma anch'essi furono respinti colla violenza e riportarono contusioni. Intanto accorrevano numerosi cittadini. Lo Zuppetto venne legato con una fune, ma anche questa volta l'energumeno riuscì a spezzare coi suoi muscoli d'acciaio la corda che lo stringeva. Intanto però veniva sorpreso alle spalle, e coperto completamente con una coltre, ridotto all'impotenza. Scortato da numerosi agenti è stato tradotto alle carceri di Perugia.

Pazzo affrontato da un capo manipolo

mentre tenta strangolare la madre

NOTO, 19

La notte del 15 giugno, verso le ore 24, tale Mario Genovesi, capo manipolo della Milizia, mentre transitava per via Archimede, veniva richiamato da fortissime grida di aiuto. Raggiunta la casa da dove si implorava soccorso, egli apprendeva da alcune persone impaurite che trattavasi di un pazzo che cercava di sfogare la sua follia con la madre e i fratelli. Il Genovesi, senza indugiarsi, entrava nella casa e giungeva in tempo per vedere il pazzo stringere al collo la madre nello intento di soffocarla, mentre alcuni bambini, convulsi di pianto, gridavano aiuto. Il Genovesi coraggiosamente affrontava il pazzo, il quale abbandonava la madre e si lanciava contro di lui. Fortunatamente in quel punto entrava anche la camicia nera Giudice e i due riuscivano a ridurre all'impotenza l'alienato. Il Genovesi ha riportato nella lotta contusioni in tutto il corpo dichiarate guaribili in dieci giorni.

La brutalità di un contadino

contro un galante coglitore di ciliege

GENOVA, 19

Per offrire ciliegie alle signorine che lo accompagnavano nella scampagnata il ventiquattrenne Giro Pilla si arrampicò su un albero, nei pressi di Bolzaneto, in provincia di Genova. Ma sopraggiunse il contadino, che lo trascinò giù dal ramo dove stava sospeso e lo colpì con una bastonata al capo che lo tramortì.

Poi, tolta la musernola a un cane lupo, lo scaraventò contro il giovanotto. Alle grida di lui e delle signorine accorsero numerose persone che riuscirono a liberare il disgraziato. Il Pilla, ferito al capo per le bastonate ed al braccio per le morsicature del cane, dovette essere trasportato all'ospedale, dove è stato ricoverato con la commozione cerebrale. Il contadino si è dato alla latitanza.

Gesta sacrileghe di ladri

VICENZA, 19

Per non intralciare le attive indagini disposte dalla Questura per la scoperta e l'arresto degli autori, non è stata finora data notizia di tre furti che si sono avuti a lamentare nella frazione di Marola, del Comune di Torri di Quartesolo. Cessata ora tale ragione in seguito all'arresto operato l'altro ieri dall'arma dei RR. CC. di una banda di ladri, su alcuni dei quali pesano gravi indizi di responsabilità dei cennati furti, ne diamo ora notizia.

Alcuni individui, che si ritiene in numero di due o tre, profittando dell'assenza del parroco di Marola, s'introdussero nella canonica, mediante scasso della porta d'ingresso, ed asportarono una fune e quattro bottiglie di vino. Dalla canonica passarono poi nella chiesa forzando l'inferriata di una finestra, e, rinvenute le chiavi del Tabernacolo e di uno scaffale, s'impossessarono ed asportarono quattro pissidi di metallo dorato, che evidentemente ritenevano d'oro. Nell'asportare la pisside del Tabernacolo, la vuotarono delle Ostie che conteneva lasciandole sull'altare. Lasciata la chiesa, i ladri si recarono nel vicino fabbricato scolastico da dove asportarono quattro lire in monete di rame e nichelio, contenute in un cassetto, e 25 capi di biancheria, lavorati dalle alunne, per un valore di circa lire trecento.

Una fanciulla fulminata

da una lampadina elettrica

ROMA, 19

Una atroce disgrazia è accaduta ad Acquapendente. Una graziosa fanciulla di tredici anni, Rosa Giulianelli, ha trovato la morte mentre trasportava una lampada elettrica in un locale adibito a cantina. Le mani bagnate e l'ambiente umido hanno aumentato la intensità della corrente e la fanciulla che si trovava sola non ha avuto la forza di liberarsi. Quando alle grida della disgraziata sono accorse le persone di famiglia, il misero corpo della ragazza è stato liberato dalla corrente, ma non dava ormai più segno di vita. La salma è stata più tardi trasportata al cimitero.

L'omaggio di Arnaldo Mussolini

alla tomba di Antonio Beltramelli

RAVENNA, 19

Ieri, il gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, si recava al cimitero di Forlì e sulla tomba di Antonio Beltramelli deponeva un mazzo di fiori e sostava alcuni minuti in assorto raccoglimento. Quindi, raggiungeva la «Sisa» e alla signorina Maria Beltramelli esprimeva il rammarico per non potere domenica prossima partecipare alla cerimonia dei giornalisti.

Arnaldo Mussolini si è trattenuto in affabile colloquio con la sorella del Beltramelli del quale ha amato ricordare con accento commosso le doti di mente e di cuore. La signorina Beltramelli è stata molto grata dell'omaggio pietoso.

Le processioni per S. Antonio

che si svolgeranno a Napoli

NAPOLI, 19

Vi abbiamo informati esser pervenuta all'episcopato dalla Segreteria di Stato della Santa Sede una comunicazione con la quale si fa noto al nostro Arcivescovo che per disposizione del Pontefice è tolto il divieto al percorso esterno delle processioni religiose. In seguito a ciò le feste di S. Antonio si svolgeranno dal 27 al 29 corrente. E' stata anche fissata per domenica l'uscita della processione dalla storica basilica di S. Pietro in Arem, con la statua di S. Antonio, venerata nei rioni popolari di Vicaria, Mercato e Ferrovia. Prenderanno parte al corteo religioso i sodalizi antoniani e l'Ordine dei Frati Minori.

La processione permessa

anche a Capodistria

TRIESTE, 19

Il Vescovo delle Diocesi riunite di Trieste e Capo d'Istria, annunzia che domani, festa di San Nazario, santo particolarmente venerato a Capodistria, perchè oltre ad essere il patrono della città è nato nel suo territorio, la Santa Sede ha permesso che sia tenuta la solenne processione tradizionale dopo il Pontificale. Il Fascio, il Comune e tutte le associazioni combattentistiche vi parteciperanno come ogni anno.

Nel pomeriggio avrà luogo nel Seminario lo scoprimento della lapide ai giovani studenti caduti in guerra e che studiavano nel pio istituto.

Acerbo partito per Padova

ROMA, 19

Questa sera, alle ore 22, è partito per Padova il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, che domani inaugurerà la Mostra zootecnica. Nel mattino stesso in automobile si recherà a San Donà di Piave, dove è la tomba di suo fratello Tito, eroico combattente della «Sassari». Nel pomeriggio farà ritorno a Padova, dove inaugurerà il congresso zootecnico. Il discorso che il Ministro Acerbo pronuncierà in tale occasione, riguarda in particolar modo la produzione zootecnica delle Tre Venezie.

Mostruoso delitto d'un bruto

AVELLINO, 19

A Carife è stato consumato un brutale e mostruoso delitto. Da tempo vivevano assieme tali Vito Toto, di 44 anni, e Maria Andreottola di 31 anni, divisa dal marito e madre di due bambine, Antonietta di 6 anni e Giuseppina di 3.

Ieri mattina, durante l'assenza dell'Andreottola, il Toto è uscito dalla casa in cui viveva con la donna e le due bambine e a gran voce invitava i vicini ad entrare nella sua abitazione, perchè la piccola Giuseppina versava in gravi condizioni. Accorrevano subito delle persone le quali constatavano la morte della bambina, ed avevano subito la sensazione che questa non fosse naturale. Veniva quindi chiamato il medico, il quale constatava il decesso della bambina dovuto a strangolamento. Il cadavere della piccola presentava anche dei segni visibili di violenza. Il Toto è stato arrestato; anche la madre dell'infelice piccina è stata tratta in arresto, dovendo rispondere di maltrattamenti.

Bollettino militare

ROMA, 19

Ufficiali generali: Graziosi, generale Corpo d'Armata, è decorato della medaglia mauriziana al merito militare dei dieci lustri; Cordero do Montezemolo, generale divisione A. R. Q., è collocato a riposo per limiti di età; Pedemonti, generale di brigata di fanteria in A. R. Q., id. id.

Stato Maggiore: Trezzani, col. a disposizione C. A. Udine, è trasferito corpo S. M. e nominato capo S. M. Corpo Armata Udine.

Reali Carabinieri: Barisone, ten. col. legione Alessandria, è collocato riposo per limiti di età.

Arma di fanteria: Lieto, ten. col. 10. Fanteria, assegnato delegazione trasporti militari territoriali Napoli, cessa assegnazione predetta.

Arma di cavalleria: Gotta, col. direttore deposito allevamento quadrupedi di Bonorva è collocato ausiliaria; Accame, ten. col. in aspettativa per infermità derivante servizio, è collocato riposo

Arma artiglieria: ten. col. Alleva, 1. Contraerei autocampale è collocato ausiliaria; Furia è collocato riposo; Rabini, 23 campagna è assegnato comitato per la mobilitazione civile.

Arma del Genio: Baglioni, col collocato disposizione Ministero Marina, è collocato ausiliaria.

Corpo sanitario militare: Caneddu, col. medico sanità militare O. A. Bari, è collocato ausiliaria su domanda.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	71,50	71,70	71,50	71,45
Consolid. 5 ojo	83,25	83,25	83,27	83,20
Obb. Venezie	78,90	78,90	78,90	78,80
Bancari				
Banca d'Italia	1530,—	1535,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1302,—	302,—	1301,—
Banca Credito	26,—	25,50	27,—	27,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700 25	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	101,50	102,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	102,	102,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,50	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	395 —	394,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	792,—	787,—	—,—	—,—
Rubattino	308,—	290 50	—,—	—,—
Lib. Triestina	43,50	44,—	42,—	41,50
Costr. Venete	15-,—	157,—	161,—	—,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	152,	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1880,—	1880,—	—,—	—,—
Cot. Furter	80,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	222,—	221,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	90,50	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	39,50	39,—	39,—
Cantoni Coats	439,—	439,—	—,—	—,—
Cascami Seta	369,—	363,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	651,—	647,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	90,—	85,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	237,—	236,—	236,—	235,—
Lin. Can. Naz	130,—	128,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	9,75	9,50	—,—	—,—
M. Rhn. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	397,—	396,—	—,—	—,—
Man. Tosi	124,—	122,—	—,—	—,—
Varedo	16,50	16,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33,—	32,75	—,—	—,—
Bernasconi	69,50	69,—	—,—	—,—
Unione Man.	262,—	260,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	51,—	51,—	—,—	—,—
Ilva	182,—	181,—	181,—	181,—
Metallurgica	147,50	147,50	—,—	—,—
Elba	46,—	46,75	—,—	—,—
Monte Amiata	88,50	88,—	—,—	—,—
Montecatini	149,25	148,—	150,—	118,—
Breda	37,—	36,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	189,—	185,50	189,50	185,—
Isotta Frasch.	45,—	43,50	—,—	—,—
Bianchi	31,50	31,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	10,75	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	169,25	168,50	169 50	168,—
Elett. Brioschi	315,—	315,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168 —	168,—	—,—	—,—
Bresciana	180,—	179 —	—,—	—,—
Adamello	150,—	144,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	181,50	184,—	—,—	—,—
Emiliana	329,—	328,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	399,—	397,—	—,—	—,—
Sesso	66 75	66,75	—,—	—,—
Edison	538 50	535,50	—,—	—,—
Edison Post.	315,—	315,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	110,—	109,75	—,—	—,—
Tirso	153,—	152,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	241,—	237,—	—,—	—,—
Vizzola	421,—	420,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	255,50	261,—	—,—	—,—
Valdarno	168,—	169,—	—,—	—,—
Tecnomasio	54,—	55,75	—,—	—,—
Terni	346,—	345,50	347,—	345,—
Ex. Elettrici	60,—	59,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,25	99,75	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87 75	87,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	650,—	650,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3 75	3,75	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	77,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,50	11,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,69	—,—	—,—
Beni Stabili	167,—	169,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	39,75	39,25	39,25	39,15
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,50	46 50	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	247,—	245,—	—,—	—,—
Italo Am.	66,—	65,—	—,—	—,—
Pirelli It.	584 50	581,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	16,—	16,25	—,—	—,—
Brasital	47,—	47,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	152,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3135,—	3120,—
Italiana Gas	22,50	21,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,78	74,80	74,78
Zurigo	370,87	370,82	371,—	371,—
Londra	92,90	92,90	92,94	92,92
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	189,50	188,—	191,—	188,—
Belgio	2,65	2,65	2,66	2,65
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56 60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,28	13,25	—,—	—,—
carta	5,81	5,83	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,05	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,83	33,79	33,84	33,85
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,34
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.60 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 703 — Banco di Roma 102 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 4150 — Lloyd 540 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 42 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3405 — Riunione Adriat. prima serie 1352.50 — Id. id. seconda serie 1325 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 465 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.92 — New York 19.10.12 — Zurigo 371 — Madrid 188 — Amsterdam 769 — Berlino 453.20 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 19 — FRUMENTO: sostenuto. Apertura luglio 94.85, agosto 94.85, ottobre 98.60. Chiusura: luglio 95.25, agosto 95,45, ottobre 98,65. — GRANOTURCO. Calmo, inattivo. Apertura luglio 42.65, agosto 42.75, ottobre 43,50. Chiusura. luglio 42.50, agosto 42.65, ottobre 43.60. — RISO: calmo. Apertura luglio 100.50, agosto 102.50, ottobre 91.50. Chiusura: luglio 102.50, agosto 104.75, ottobre manca — RISONE: debole, inattivo. Apertura: luglio 74.50, agosto manca ottobre manca. Chiusura: luglio 74.80, agosto manca, ottobre manca.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.20-21 — Febbraio 9.30 — Marzo 9.40 — Aprile 9.50 — Maggio 9.60 — Giugno 8.44 — Luglio 8.47-48 — Agosto 8.60 — Settembre 8.73 — Ottobre 8.87-88 — Novembre 8.99 — Dicembre 9.10-11.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 19 Giugno 1931

CEREALI

Grani Nazionale: Fino stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 98 a 101 — Veneto buono mercantile stazioni o canali interni id. da Lit. 90 a 93 — Manitoba Domin. 2, disponibile ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 118 a 118.50 — Manitoba Domin. 2, d'imbarco «Alberto» Cifr. Venezia dollari 2.78.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato, giallo stazioni o canali interni al Q.le da Lit. 48 a 49 — Nazionale sano secco od essicato, colorito stazioni o canali interni id. da Lit. 45 a 46 — Foxani colorito sano secco, disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. Lit. 44 — Foxani colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia id. da scellini 78 a 79 — Foxani colorito sano secco, d'imbarco Cifr. Venezia id. scellini 79 — Plata giallo R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 44 a 45 — Plata giallo, viaggiante Cifr. Venezia id. scellini 10 — Plata giallo, d'imbarco 6-7 Cifr. Venezia id. scellini 69 — Plata rosso R. T., disponibile Ferrata Venezia sdoganato id. da Lit. 45 a 46 — Plata rosso, viaggiante Cifr. Venezia id. scellini 73 — Plata rosso, d'imbarco Cifr. Venezia id. scellini 71.5

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonnellata da scellini 29 a 29.3; Franco vagone o barca id. da Lit. 145 a 147 — Cardiff grosso secondario id. da 27.9 a 28; id. da 138 a 140 — Gas inglese primario id. da 23.3 a 23.6; id. da 116 a 117 — Gas inglese secondario id. da 22.3 a 22.6; id. da 107 a 108 — Tedesco da vapore id. da Lit. 134 a 136 — Tedesco da gas id. da 107 a 108 — Americano da vapore id. da 115 a 116 — Americano da gas id. da 115 a 116 — Antracite originale inglese crivellata alla miniera id. da 190 a 195 — Antracite inglese scelta a mano id. da 230 a 235 — Antracite inglese arancio id. da 250 a 255 — Antracite inglese pisello id. da 165 a 170 — Antracite russa arancio id. da 210 a 220 — Coke inglese Patent id. da 155 a 158 — Coke Garesfield id. da 175 a 180 — Coke metallurgico nazionale id. da 175 a 180 — Coke gas nazionali id. da 155 a 157 — Mattonelle inglesi marche primarie id. da 1325 a 1350 — Mattoni refrattari inglesi al mille id. 325 a 335 — Terra refrattaria inglese per tonnellata da 375 a 385 — Carbone Alta Slesia I. da 114 a 116 — Id. id. II. id. da 107 a 109.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da Lit. 975 a 995 — Moka Hodeida id. da 775 a 795 — Salvador naturale id. da 595 a 615 — Nicaragua naturale id. da 505 a 525 — S. Domingo Haiti trié à la main id. da 675 a 695 — Guayaquil id. da 445 a 465 — Santos prime id. da 515 a 535 — Santos superior id. da 475 a 495 — Santos good id. da 455 a 475 — Santos regular id. da 435 a 455 — Rio caracolito superior id. da 415 a 445 — Rio superior id. da 365 a 395 — Rio corrente id. da 325 a 345 — Bahia id. da 355 a 365.

Pepe: Nero Singapore per Q.le da Lit. 560 a 580 — Nero Aleppy id. da 590 a 610 — Nero Tellicherry id. da 600 a 620.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Unica qualità al Q.le Lit. 435.

Olio di oliva: Qualità eccezionale id. Lit. 695 — Classico id. 665 — Sopraffino id. 645 — Fino id. 620 — Raffinato id. 620.

I prezzi suddetti si intendono per quintale, franco magazzino del compratore, nudo, tare reali, per consegna pronta contanti netto.

Nudo: Olio di semi fusti in ferro a rendere. Olio di oliva fusti da 200 gratis.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra N. 1 al Q.le da Lit 150 a 149 — Farina N. 1 superiore id. da 148 a 146 — Farina granare id. da 140 a 138 — Farina Nazionale id. da 140 a 138 — Farina tenero per pastificazione id. da 162 a 160 — Farina OO per pastificazione id. da 168 a 165.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 64 a 65 — Lusso speciale bianca id. da 64 a 65 — Comune gialla id. da 58 a 59 — Comune bianca id. da 58 a 59.

VINI

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale) da L. 120 a 130 — Rosso gradi 15 id. da 150 a 155 — Bianco gradi 10 id. da 95 a 100 — Filtrato rosso id. da 180 a 190.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 80 a 90 — Rosso gradi 13 id. da 100 a 110 — Bianco gradi 14-15 id. da 135 a 145 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 360 a 370.

Rodi: Rosso gradi 18-19 id. da 170 a 180 — Moscato id. da 310 a 320.

Romagna: Rosso gradi 10 id. da 75 a 85 — Bianco gradi 9-10 id. da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 80 a 90 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 100 a 105 — Friularo gradi 10 e mezzo-11 id. da 105 a 115 — Raboso gradi 9 e mezzo id. da 105 a 115 — Bianco gradi 10 id. da 100 a 110.

I suddetti prezzi si intendono per vendite all'ingrosso: le quotazioni dei vini di Sicilia e Rodi, sono con fusto gratis.

Il movimento delle navi

nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di maggio 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 18.155 navi per una stazza netta di tonnellate 6.892,80, sbarcando tonnellate 2.179,467 di merci e 362,845 passeggeri. Partirono 17,958 navi stazzanti in totale tonn. 6.905.775 dopo avervi imbarcate tonnellate 664.211 di merci con 356.554 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 36.113 navi per una stazza netta di tonnellate 13.798,581; quello totale delle merci fu di tonnellate 2.843.678; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 719.399. La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi del 78 per cento per quanto riguarda il tonnellaggio di stazzatura e del 52 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate e sbarcate.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 8.52; tramonta alle ore 23.33 — Luna nuova il 16. Primo quarto il 23.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 0.25 ed ore 14.40; Basse ore 7.30 ed ore 20.20.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 27,6; minima 21,9.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.0.

Alle ore otto di ieri 19 giugno i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Isonzo, Livenza, Piave, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

Un secolo di musica

La storia della musica dal 1800 ai nostri giorni è quanto di più vivo ed appassionante si possa concepire. Se durante questo tempo le arti e le lettere modificarono sensibilmente i loro orizzonti ètici ed estètici, e se ci fu un sobbollimento e una tensione continua verso mète disparate, aperte ad ogni ardimento, non per questo la musica rimase estranea e chiusa alla evoluzione spirituale dei tempi.

Anzi seppe sempre conformarsi alle nuove esigenze, secondo gli ideali dei popoli, diede ali ai loro sogni, fece spaziare le loro voci nel canto, potenziando i moti dell'animo ed imprimendo alle passioni il brivido dell'infinito.

Fare oggetto di ampio ed accurato studio quest'opera rigurgitante di prodigiosi fermenti, sceverare la portata e gli influssi delle manifestazioni musicali coeve, scorgerne gli elementi di intersezione e di consenso con i moti generali e con il pensiero e la coltura dei tempi, era impresa — sotto tanti aspetti — avvincente insieme e inquietante.

Tanto più quando si pensi che la storia della musica — chissà mai per quale fenomeno — fu sempre temuta e considerata separatamente dagli indirizzi e dalle storie comprensive del pensiero e dall'attività umana. Quasi che la musica — e non so poi spiegarmi perchè proprio essa sola fra le arti, mentre è la più universale di tutte — sbocciasse come esòtico fiore di serra o fosse un qualsiasi ozioso trastullo degli uomini, più che uno dei riflessi più elevati della loro intima vita interiore.

A ciò concorsero diversi fattori. E sopra tutto il dilettantismo degli esperti, da una parte; dall'altra il rigorismo metodico dei competenti, i quali riducono le creazioni musicali a formulari tecnici sopra cui esercitare il pedantismo professorale, in luogo di considerarle forme viventi, sostanziate di ideali e di affetti, promossi, derivati ed attinti dal ciclo stesso degli eventi.

Anche la musica, come manifestazione psichica e intellettuale dell'umanità, merita un suo posto non differenziato, ma a fianco delle altre arti consorelle. Soltanto così possiamo comprendere in una sintesi unitaria e integrale la storia spirituale dei tempi e pienamente valutare la musica nei suoi apporti e nei suoi significati.

Una storia della musica così concepita resta ancora da fare. Qualche anno fa io ne ho tracciato, come saggio, una rapida sintesi; ma parziale. In un mio libro di uscita imminente ho cercato di attuare del mio meglio questi principi, estendendoli dal periodo oscuro delle origini ai nostri giorni. Per ciò saluto con piacere in *Musica e musicisti d'Europa dal 1800 al 1930*, di Antonio Capri, presentato in nobile e dignitosa veste editoriale da Hoepli, un libro che adotta, in parte, i miei concetti.

Il lavoro è condotto con serietà di propositi, con larghezza di vedute e con sufficiente preparazione. Anche per la musica si trova — finalmente — qualcuno che tenga debito conto dell'analisi estetica; uno il quale ponga, in luogo dell'arida congerie dei dati cronologici, biografici, tecnici e stilistici — che ne sono il presupposto indispensabile e che formano il grezzo materiale di studio — la sintesi illuminante di questa.

Non oserei dire che il Capri sia sempre riuscito nel suo proposito, nè che abbia mantenute a pieno le promesse. Ma, posto mente alla vastità della materia e all'altezza degli intenti, conviene riconoscere che se la cava con onore

Egli traccia dei quadri animatori sulla evoluzione della musica dal 1800 ai nostri giorni, lumeggiandone i caratteri e gli spiriti nelle figure di maggior rilievo. Particolarmente interessanti sono le pagine, dove egli esamina l'opera e l'arte di Verdi con un misurato amore, che non gli impedisce però di intendere Wagner con un'equa valutazione.

Non mi sembra esatto, però, che la biografia di Verdi sia insignificante ai fini estetici. Le casualità più comuni, nell'uomo di genio, generano impulsi misteriosi e maturano mirabili frutti. Per questo, quantunque alle volte si tratti della comune vita usuale, a giudicare dagli effetti, bisogna inferirne che il genio imprime ad essa un più vasto ritmo interiore.

Dell'arte del Pizzetti fa un esame commosso. Però ne vaglia l'opera più al lume del suo idealismo estetico, senza discernere quanto di essa si perda in astrattismi mitici o di dirima in analitismi psichici.

Non dimentica poi di spezzare una lancia contro l'oggettivismo musicale, dimenticando il principio della «dilettazione estetica» su cui vive di una sua armoniosa bellezza tanta parte della musica madrigalesca del cinque e seicento e di quella clavicembalista del secento, che si nutre di proporzioni armoniche e di architetture ritmiche. Le quali possono anche adombrarsi di accezioni significanti, ma che comunque si esplicano più nel gesto che nel sentimento, più nella misura che nel canto. Si ha un elevato idealismo formale: una schiva e ignuda bellezza; autocontemplazione serena di un impulso interiore, che si esterna e ripete, ascoltandosi, nella successione dei suoi movimenti.

Riguardo ai musicisti stranieri, sopravaluta Gounod, riecheggiando una tendenza oggi corrente in Francia, ma che non ha le radici nell'odierna sensibilità, quanto in un modernismo abulico, sitibondo di canto. Così Franck non parla affatto una «pacata parola classica» (pag. 141), come egli afferma, fondandosi sopra una errata interpretazione del suo cromatismo. Nè la religiosità di Palestrina è mero idealismo estetico; come in Bach, in cui urge una nuova coscienza, non c'è «competizione fra l'umano e il divino, fra il terreno e il celeste anche più intima e profonda» del Palestrina (pag. 140).

Il cenacolo francese dei sei in un libro così ampio, meritava di essere discusso almeno nelle figure più emergenti, come Honegger e Milhaud; e non accennato di volo.

Mendelssohn, Schubert e Schumann, a eccezione di quest'ultimo, non sono approfonditi, ma sfiorati appena nei tratti più appariscenti. A Bruckner e Mahler si doveva maggior riguardo che non a un Raff e a uno Zilcher qualsiasi. La pensosa arte di Reger richiedeva vigile studio.

La moderna musica tedesca, in generale, non è posta sotto una luce simpatica, e non se ne afferra bene il significato e gli orizzonti. Non tutto, infatti, è cerebralismo. Bisognava saper scorgere nel contrappuntismo di Hindemith quella trepidazione segreta, che rivela un'anima ansiosa dei problemi attuali. Sintesi viva della nostra insoddisfazione e inquietudine contemporanea.

Come non so persuadermi a vedere nell'arte di Debussy, e di Strauss, di cui egli lumeggia a pieno l'opera, due lati differenti di uno stesso pessimismo.

Buone e diligenti pagine informative il Capri traccia quindi sull'attività musicale delle altre nazioni d'Europa

Spiace che tra i musici inglesi Cyril Scott scompaia fra le figure di secondo piano, mentre in realtà è uno dei più significativi e maggiori esponenti del modernismo musicale della sua nazione.

Il fatto poi di raggruppare i musicisti per nazione, se è cosa ovvia partendo da un criterio sistematico, non lo è dal lato cronologico ed estetico, perchè obbliga spesso a distanziare persone che ebbero comunione d'ideali e di forme ed obbliga l'autore a frequenti integrazioni e richiami. Si desidererebbe infine una maggiore vigilanza nella definizione dei giudizi, che a volte nel tono verbale e nelle espressioni si congelano.

Del resto, il libro del Capri è dettato da un così vivo amore ed entusiasmo verso la materia discussa, che riscalda la trattazione e la vivifica, ma un poco anche la trasporta. Le mie riserve però non infirmano il valore del libro, che io considero come uno dei migliori tentativi fatti nel senso di coordinare le manifestazioni spirituali dei tempi, pur avendo particolare riguardo alla musica.

Che se non rappresenta ancora una mèta di arrivo, certo è un punto di partenza e un sicuro indirizzo alle speculazioni di domani.

Il che equivale ad un riconoscimento e a un plauso.

Salvino Chiereghin

Charlot a Roma in incognito

per un paio di giorni

ROMA, 19

Il *Lavoro Fascista* pubblica che il popolarissimo Charlot, di cui da tempo si annunziava un prossimo arrivo a Roma, sempre rinviato ora per una ragione, ora per l'altra, è stato a Roma, dove ha passato qualche cosa di più di 48 ore e precisamente tre notti e due giorni, poichè, arrivato alla sera, è ripartito al mattino, dopo una permanenza di due giorni pieni, durante i quali ha girato per le vie dell'Urbe e del suburbio in lungo e in largo, senza che nessuno sia riuscito a penetrare il suo stretto ingegnosissimo incognito. Il giornale pubblica anche un'intervista col popolare attore, ma non dice in quale albergo Charlot abbia alloggiato.

Ricco altare dedicato a Don Bosco

ROMA, 19

«La Corrispondenza» informa che il 23 del prossimo dicembre il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Rinaldi, celebrerà il sui cinquantesimo anno di sacerdozio. La «Messa d'oro» del terzo successore di Don Bosco, sarà solennemente celebrata da tutta la grande Famiglia Salesiana dai Cooperatori e dalle Cooperatrici che la benemerita Pia Società ha in tutto il mondo e dai numerosi amici ed ammiratori, che essa conta in tutte le classi sociali. Il programma dei festeggiamenti non è ancora stato concretato, tuttavia si può fin d'ora assicurare che la più importante manifestazione sarà l'offerta, da parte dei Cooperatori ed ex-allievi, di un artistico, grandioso altare, che verrà innalzato nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino, in onore del Grande Apostolo della gioventù, Don Bosco.

Solenni cerimonie a Tarhuna

con l'intervento di Badoglio

TRIPOLI, 19

Il Governatore Maresciallo Badoglio si è recato in automobile a Tarhuna insieme al vice-Governatore della Cirenaica generale Graziani ed altre autorità ed ha presenziato la cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Maria Brighenti caduta durante le epiche giornate del giugno 1915. Il generale Siciliani comandante il Regio Corpo delle truppe coloniali ha commemorato l'eroica donna decorata della medaglia d'oro. Il Governatore ha proceduto poi all'inaugurazione del nuovo edificio scolastico intitolato al tenente Federici Della Costa, gloriosamente caduto nei pressi di Tarhuna nel 1923, dell'acquedotto e di altre opere pubbliche; dopo di che è rientrato a Tripoli.

La Mostra del giocattolo

che s'inaugura oggi a Roma

ROMA, 19

Oggi la mostra del giocattolo italiano ai Mercati Traianei, che avrà domani l'inaugurazione ufficiale, è stata visitata dal Segretario federale dell'Urbe Nino d'Aroma e da altre autorità cittadine. L'esposizione dimostra quali progressi l'industria nazionale abbia fatto in questo campo da pochi anni, specie in taluni giocattoli meccanici è stata raggiunta una vera eccellenza. Largamente rappresentata è la produzione artigiana di tutta l'Italia.

Caratteristici i giocattoli fabbricati in Val Gardena. Solo in quella zona vi sono quindici ditte principali e poi grandi e piccole botteghe artigiane, perfettamente attrezzate. Interessanti i giocattoli di latta litografata, con o senza meccanismo, di produzione padovana; notevoli le marionette di legno di Lendinara in provincia di Rovigo; di Venezia sono degne di rilievo le macchine da scrivere in miniatura tipo giocattolo. A Trento vi sono botteghe artigiane specializzate nella fabbricazione dell'aeroplano giocattolo. Da Treviso, da Udine, da Calalzo in Cadore, da altri piccoli comuni delle Tre Venezie sono pervenuti ai commercianti romani altri giocattoli di notevole interesse. Nell'industria italiana del giocattolo la produzione delle bambole rappresenta il 60 per cento e forse più, ed è la più importante non solo quantitativamente, ma anche qualitativamente, e per la perfezione raggiunta dalle nostre industrie, e per il gusto artistico degli artigiani nostri.

Rompicapo

Venezia e il sangue

Sua Eccellenza Massimo Bontempelli ha scritto per la *Gazzetta del Popolo* di Torino un articolo intitolato: *Panorama di Napoli*. Non sappiamo quanto i napoletani ameranno riconoscere la loro città in questo panorama ch'è un altro saggio del progressivo e lambiccato svuotamento, al quale assistiamo con pena da qualche anno, della prosa del neo accademico d'Italia. Comunque, è questione che li riguarda direttamente. Ma di passata, Bontempelli rivolto a ritrattare Napoli nei modi più evasivi tira in ballo a mò di paragone Firenze e Venezia. E scrive: «Napoli è disperata di non saper essere cattiva. Vorrebbe godere del sangue come Venezia, e non può. Oppure essere subdola, come Firenze, e non può». Firenze subdola è, anche, questione che non ci riguarda. Ma Venezia che gode del sangue, perbacco, ecco un bel pensierino per noi. Come e perchè Venezia goda del sangue, vampiro colossale fin qui ignorato, è mistero davvero inquietante, e confessiamo che colpiti dal rilievo curioso abbiamo tentato mille modi di interpretazione. Ma nessuno di essi ci ha persuaso, e per nessuno di essi ci siamo sentiti vicini alla recondita ispirazione dello scrittore. Che godano del sangue altrui, in Venezia, non ci sono, d'estate, che le zanzare, ma poichè, più o meno, le zanzare sono diventate, oramai, una piaga mondiale, l'allusione Bontempelliana non deve riferirsi a queste care bestioline ronzanti. Proponiamo, adunque, ai nostri lettori, per la soluzione, il romantico rompicapo.

L'esame dei problemi del teatro

I lavori del Consiglio della Corporazione dello spettacolo — Il nuovo contratto tipo di scrittura teatrale

ROMA, 19

Il Consiglio della Corporazione dello spettacolo s'è riunito per la seconda sessione dei suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Gino Pierantoni, assistito dal segretario della Corporazione. Hanno partecipato ai lavori l'on. Biagi, Anton Giulio Bragaglia, Callegari, Campa, ing. Chiodelli, Silvio D'Amico, De Pirro, prof. Dettori, dottor Forges Davanzati, Giordani, Maestro Labroca on. Corrado Marchi, ing. Virgilio Marchi, Melchiori, on. Muse, on. Olivetti, Palvai, Gino Rocca, dottor Ruberti, il senatore Di San Martino, maestro Serato, Stracciari, on. Starace, Carlo Tamberlani, Valcarenghi. Sono intervenuti per il Ministro delle Corporazioni l'avv. Benaglia e il dottor Nicoletti. Assenti l'on. Barattolo e il signor Lombardo per malattia e il maestro Pietri per ragioni di famiglia.

All'inizio della prima seduta il presidente ha commemorato i due membri del Consiglio deceduti tra la prima e la seconda sessione dei lavori, Fausto Maria Martini e Stefano Pittaluga; poi ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività svolta dalla Corporazione nei primi due mesi di vita. Il Consiglio, dopo l'approvazione della relazione presidenziale, è passato all'esame dei vari argomenti posti all'ordine del giorno dedicando a ciascuno di essi ampia e serena discussione nelle sue riunioni della sessione presente.

Particolarmente è stata esaminata la questione dell'attrezzatura tecnica del palcoscenico su relazione dell'ing. Marchi, quella riguardante i concetti musicali su relazione del conte Di San Martino e del maestro Labroca; quella dei rapporti tra esercenti teatri e capocomici su relazione del prof. Dettori e dell'avv. De Pirro; quella della disciplina della professione di maestro di canto e quella relativa ai diritti di autore.

Il Consiglio della Corporazione dello spettacolo si è inoltre occupato della costituzione di un consorzio italiano dell'opera lirica, della disciplina del capocomico, della previdenza degli artisti drammatici, della professione di orchestrale e del progetto d'Amico sulla costituzione dell'istituto nazionale del teatro drammatico.

Durante i lavori è stato rilevato lo spirito di perfetta collaborazione che anima tutti i componenti del Consiglio per il normale funzionamento di questo organo che è oggi entrato in una fase di completa attività. Il Consiglio della Corporazione tornerà a riunirsi nel prossimo settembre.

*

Intanto anche a seguito di un voto espresso dal Consiglio della Corporazione dello spettacolo, sono state riprese le trattative promosse dalla Federazione delle industrie dello spettacolo fra il gruppo nazionale esercenti teatro ed il gruppo nazionale capocomici per la stipulazione di un contratto tipo di scrittura teatrale, ed è stato raggiunto l'accordo.

Il nuovo patto, che formerà parte integrante dai singoli contratti fra teatri e compagnie, fissa innanzi tutto i criteri di ripartizione delle spese. Esso pone a carico del capocomico tutte le spese della compagnia, del materiale scenico, dei viaggi, dei trasporti e del montaggio delle scene, mentre restano a carico dell'esercente del teatro le spese inerenti al funzionamento normale del locale (illuminazione, riscaldamento, personale di sala, pubblicità ordinaria, ecc.

Vengono posti in «borderau» e quindi ripartiti fra capocomico ed esercente in proporzione alla percentuale fissata per la ripartizione degli incassi, le spese relative alle seguenti voci diritti erariali, diritti di autore, pubblicità straordinaria, orchestra comparse, diritti di agenzie portaceste ed in genere tutte le spese aventi carattere straordinario (aiuti serali, macchinisti elettricisti, ecc.).

Vengono inoltre disciplinate le modalità per la scelta del repertorio, per la preparazione della pubblicità e per il pagamento delle penali nei casi di risoluzione dei contratti per colpa di una delle parti.

La clausola che riveste maggiore importanza è quella relativa alla ripartizione degli incassi, in quanto è stato stabilito di prendere come base per il computo delle quote spettanti al teatro ed alla compagnia lo stesso ammontare dell'incasso su cui vengono prelevati i diritti erariali. Ciò porta all'abolizione del sistema delle «prelevazioni» che è stato sino ad ora adottato da molti teatri e che ha sempre dato luogo a vivaci polemiche in quanto escludeva una parte.

E' stato infine fissato un sistema di risoluzione arbitrale delle controversie con la sostituzione di un collegio arbitrale presieduto dal presidente della Federazione nazionale fascista delle industrie dello spettacolo. Il nuovo patto è stato dalla Federazione comunicato al Consiglio della Corporazione dello spettacolo e andrà in vigore col 1.o luglio p. v.

Lo schedario centrale

di bibliografia romana

ROMA, 19

Nell'ultima seduta plenaria del II Congresso Nazionale di Studi Romani il Segretario generale, Carlo Galassi Paluzzi, fece, fra le altre, una proposta che fu votata per acclamazione: la creazione cioè da parte dell'Istituto di Studi Romani di uno «Schedario Centrale di Bibliografia Romana».

L'Istituto di Studi Romani, in virtù di quel voto, ha già posto mano all'organizzazione dello Schedario. Si tratta d'impiantare e coordinare con criteri di rigore scientifico un colossale catalogo di schede, che dovranno segnalare tutti i libri esistenti nel mondo, che riguardino Roma a qualsiasi titolo

A tutta questa importante impresa sopraintende una Commissione Ordinatrice composta da S. E. Emilio Bodrero, gr. uff. Giuseppe Ceccarelli, prof. Carlo Cecchelli, on. prof. Pietro De Francisci, dott comm. Luigi De Gregori, S. E. Pietro Fedele, prof. comm. Carlo Galassi Paluzzi, S. E. Pier Silverio Leicht, prof. Bruno Migliorini, prof. Guidi Rispoli, gr. uff. Francesco Salvagnini, comm. Francesco Tomassotti.

La direzione dell'opera è affidata al prof. Galassi Paluzzi, Segretario della Commissione è il prof. Rispoli.

Il lavoro in pochi mesi ha già assunto vaste proporzioni. Le biblioteche di Roma quasi nella totalità sono state interessate ed hanno risposto fervidamente all'appello, così che già si è potuto iniziare il lavoro fuori Roma.

Ultimamente si è riunita, sotto la presidenza di S. E. Fedele, la Commissione Ordinatrice. Dalla relazione del prof. Galassi Paluzzi, intorno al lavoro sinora compiuto e al lavoro da farsi, è risultato che sono state finora distribuite dall'Istituto alle varie Biblioteche, interessate all'importante iniziativa, oltre 85.000 schede e che sono state sinora, debitamente redatte, restituite all'Istituto circa 70 mila schede.

Le schede saranno distribuite in tre cataloghi, uno per «autori», un altro per «materie» e un terzo a «soggetto». L'indicazione bibliografica completa sarà integrata dalla segnalazione della biblioteca o delle biblioteche posseditrici dell'opera in questione. Lo Schedario pertanto diventerà un prezioso centro internazionale di informazioni bibliografiche romane, al quale gli studiosi di tutto il mondo potranno e dovranno far capo per tutto quanto riguardi Roma e la civiltà latina.

L'ammiratrice con gli occhiali

e lo sbigottimento di Chaljapin

LONDRA, 19

La cinematografia ci ha abituati a vedere aspiranti alla mano di una attrice, precipitarsi su una scena di teatro, nel bel mezzo della rappresentazione, per ammirare da presso l'oggetto della loro ardente ammirazione. Sinora però questa invasione della scena, da parte di estranei, si produceva soltanto su uno schermo cinematorafico. Per la prima volta essa si è prodotta al teatro *Lyceum*. Durante la rappresentazione del «Principe Igor», mentre il grande basso Chaljaplin cantava nel centro della scena circondato da un gruppo di coristi, egli si accorgeva che fra le donne del coro, ve ne era una alquanto anzianella la quale pur rivestendo il costume di puro stile russo, identico a quello delle sue compagne portava sul naso un enorme paio di occhiali. Chaljaplin rimase sbigottito da questo oltraggio al realismo dell'opera, ma tirò innanzi accontentandosi di far cenni al direttore di scena, per attrarre la sua attenzione sugli occhiali della corista.

La manovra è iuscita, ma gli sforzi del personale, dietro la scena, non sono riusciti a persuadere la corista a ritirarsi o almeno a rimuovere gli occhiali. Al termine della scena essa venne interrogata e si apprese che la pseudo-corista non era altro che una entusiastica ammiratrice di Chaljaplin, la quale, nell'impossibilità di raggiungere l'oggetto della sua fiamma, aveva fatto ricorso allo strattagemma cinematografico di entrare in scena in veste di corista. Ci è voluto del bello e del buono per indurla a partire, perchè ogni volta che gli inservienti del teatro, hanno tentato di allontanarla dalla scena, la bollente signora si è messa a strillare con un crescendo di voce, minaccioso per la tranquillità della rappresentazione.

Infine, l'intervento di un *policemen*, ha indotto la signora e ritirarsi, ma uscendo dal teatro essa ha detto di essere ora pienamente felice, poichè potrà, d'ora in poi, dire a se stessa e ai suoi amici di essere stata sulla scena di un teatro a fianco del tanto ammirato artista.

Il bacio sotto la lente della scienza

e della tecnica sentimentale

LONDRA, 19

Una completa teoria del bacio, sotto il punto di vista della scienza pura e della tecnica sentimentale, è stata tracciata dal dott. Oldfield, durante un discorso da lui pronunziato presso Rugby, dinanzi ad un numeroso uditorio femminile.

Visto sotto la lente della scienza, il bacio si riduce a poca cosa: «Il bacio — ha detto il dottore — è il risultato di due gruppi di vibrazioni cellulari di carattere emozionale che si attirano a vicenda e, giunti in contatto, si fondono armoniosamente in una vibrazione ampia e unica».

A differenza dei suoi colleghi, che sui giornali inglesi scongiurano il pubblico a mantenere rigorosamente separate queste vibrazioni cellulari, per evitare che, a cavallo delle onde emozionali, saltino milioni di microbi, il dott. Oldfield nega l'esistenza di questo pericolo.

«Se Giacomo bacia Maria — egli sostiene — e trasferisce a lei un milione dei proprii bacilli, in cambio ne riceve altrettanti da Maria; e, in base a quanto conosciamo della evoluzione, la probabilità è che questo scambio di microbi produca effetti benefici anzichè dannosi all'organismo».

Con questo l'oratore non ha inteso difendere incondizionatamente il bacio. Egli non ammette errori di tecnica; e, come il marchese Colombi, pensa che le cose si fanno o non si fanno. Orbene, un bacio sul serio, il solo che rechi i benefici accennati dall'oratore, «deve combinare affetto, rispetto e passione. E quando uno di questi ingredienti è assente, il bacio perde la sua ragion d'essere, rimanendo a un livello molto basso, di fronte a quello occupato dal bacio integrale».

Piscine ad onde artificiali

moderne e di 40 anni fa

BERLINO, 19

(RDV) E' stata inaugurata la nuova piscina d'acqua marina ad onde artificiali dello stabilimento statale balneare di Norderney, sul Mare del Nord. Il bagno di Norderney, che rimane aperto tutto l'anno, offre la possibilità di prendere in ogni stagione dei bagni di mare indipendentemente dal vento e dal tempo. La costruzione dello stabilimento balneare di Norderney è conforme ai più moderni ritrovati. La macchina per le onde artificiali, che con due grandi motori a pala risucchia ed emette l'acqua, eleva delle onde che possono raggiungere l'altezza di un metro e ottanta. La temperatura dell'acqua è di 22 gradi Celsius. L'acqua marina tolta dal mare viene continuamente filtrata, depurata e rinnovata con altra acqua marina.

A proposito di questa nuova piscina ad onde artificiali, non si deve dimenticare quella simile costruita circa quarant'anni fa sull'isola di Helgoland, e precisamente nell'anno 1892, che costò RM. 250.000, una grossa cifra per quei tempi. Dopo la guerra questa piscina rimase chiusa, e solo nel 1929 dopo averla completamente rimodernata, venne riaperta. Il movimento artificiale delle onde, che nel bagno di Helgoland viene usufruito solo occasionalmente, e cioè con l'immissione di circa 100 litri d'acqua in un serbatoio, che, per causa del sui peso, dopo l'invasatura trabocca, producendo così delle onde. Sembra che agli ospiti di Helgoland siano sufficienti le onde del mare, poichè nella piscina non usufruiscono di quelle artificiali.

Il Principe delle Asturie a Parigi

PARIGI, 19

Il Principe Ereditario del Belgio ha visitato l'Esposizione Coloniale recandovisi in incognito.

Altissimi prezzi all'asta

d'una famosa collezione artistica

BERLINO, 19

A Monaco ha avuto luogo la vendita della celebre collezione artistica di Marcello Von Nemes, che aveva chiamato alla capitale bavarese tutta l'internazionale degli antiquari, dei direttori di museo e degli intenditori da ogni parte del mondo.

Il primo lotto, andato in vendita stamane, è stato dei pittori italiani. Il primo numero è stato costituito da una *Annunciazione* di Agnolo Gatti, una delle opere meglio conservate e più sicure del primitivo fiorentino, che salì a seimila marchi Indi è andato in vendita un Fra Angelico: *Adorazione dei Re Magi* che è salito a 100 mila marchi (circa mezzo milione di lire) ed è andato in America. Dello stesso autore si è venduta *La predica di San Pietro* che ha reso 13 mila marchi. Una *Madonna con bambino e due angeli*, di Filippo Lippi, è andata venduta per 98 mila marchi e rimane in Germania.

Il *Ritratto del doge Loredano* di Bellini ha toccato la vistosa cifra di 208 mila marchi (oltre un milione di lire) e sarà spedito anche esso in America. In America anche è andato un *Ritratto di Federico II duca di Mantova*, del Tiziano, venduto per 91 mila marchi. Altri due Tiziano, una *Venere con lo specchio*, che era messo a 56 mila marchi, e una *Danae* non hanno trovato acquirenti. Un Tintoretto, *Ritratto d'uomo*, è stato venduto per 16.500 marchi. *L'apoteosi di Enea* del Tiepolo va a Budapest per 57 mila marchi e così anche un *Banchetto* del Guardi, per 32 mila marchi. Il *Concerto degli angeli* del Del Greco ha raggiunto la grossa cifra di 275 mila marchi e va alla pinacoteca di Atene.

Nel pomeriggio la vendita ha continuato con gli olandesi ed ha raggiunto il culmine della giornata con il *Fabio Massimo* del Rembrandt, che è stato venduto per 335 mila marchi, vale a dire per un milione e mezzo di lire.

Quadri di singolare valore

messi in vendita da Re Alfonso?

LONDRA, 19

Tre quadri di scuola olandese sono posti in vendita in questi giorni in un grande negozio di antichità di Londra al prezzo di quattromila sterline ciascuno. La comparsa sul mercato artistico londinese di queste opere ha destata viva curiosità, che è stata intensificata quando si è appreso che esse provenivano da una famosa collezione appartenente ad un Sovrano europeo.

Il segreto sulla persona del proprietario dei quadri è gelosamente mantenuto, ma abili *reporters* giornalistici sono riusciti ad apprendere che le tre tele in questione appartengono a Re Alfonso, e che se la vendita di esse non incontrerà difficoltà, altre opere di maggior valore saranno, fra non molto, poste in vendita sul mercato di Londra e su quello di Parigi.

Il curioso caso della nave

abbandonata due volte dall'equipaggio

LONDRA, 19

Il curioso caso di una nave abbandonata due volte dall'equipaggio supponendola perduta, è stato riferito all'udienza di ieri della Corte dell'Ammiragliato dal giudice che dirigeva un processo. Si tratta del piroscafo greco *Theodoro Bulgaris*, che nel settembre scorso, con un carico di frumento sovietico valutato a 36.000 sterline, venne sorpreso da una burrasca nel Golfo di Biscaglia. Essendosi rotto il timone ed avendo il carico subito uno spostamento, la nave fu costretta a lanciare i segnali di soccorso, e i greci abbandonarono la nave, salendo a bordo del piroscafo inglese *Adrocate*, che li trasportò a Gibilterra. La mattina dopo, l'equipaggio del piroscafo tedesco *Livadia* vide la nave abbandonata, vi mise degli uomini a bordo, e la rimorchiò nel porto di Brest. L'equipaggio greco andò allora in treno a Brest per raggiungere la nave, ma i tedeschi reclamarono un indennizzo in denaro per aver salvato la nave. La questione è stata ora decisa dal tribunale che ha concesso ai tedeschi 10.000 sterline.

Nel dicembre successivo, il *Theodoro Bulgaris* fu di nuovo sorpreso dalla tempesta nel golfo di Biscaglia, e questa volta andò definitivamente perduto, ma l'equipaggio si potè salvare anche questa volta.

La propaganda turistica nei cieli

BERLINO, 19

(RDV) La nota aviatrice acrobata tedesca Liesel Bach di Colonia porrà quest'estate il suo aeroplano al servizio reclamistico. Il suo velivolo porterà scritti in grandi lettere il nome della più grande stazione termale tedesca Nei suoi voli attraverso a tutta la Germania e verso l'Inghilterra, l'Olanda e la Spagna, che ella compie per prender parte alle grandi riunioni aviatorie, il suo velivolo porterà scritto sotto la parte inferiore dell'ala, nella rispettiva lingua di queste nazioni una dicitura pubblicitaria.

I dirigenti la Fiera di Milano

arrivati a Parigi

PARIGI, 19

Sono qui arrivati i dirigenti della Fiera di Milano diretti dal segretario generale della Fiera ing. Camperio. Il senatore Puricelli era rappresentato dal delegato per la Francia della Fiera stessa dr. Bianchi.

Domattina alle 10 gli ospiti saranno ricevuti dal presidente della municipalità di Parigi De Castellane, più tardi da S. E. il Principe Di Scalea alla sezione italiana dell'Esposizione coloniale.

SPIGOLATURE

Il critico drammatico Giulio Piazza ricorda nel *Popolo di Trieste* il commediografo e attore Ettore Dominici, perchè, proprio in questi giorni, cadono venticinque anni dalla sua morte, avvenuta in Venezia nell'anno 1906. Era nato in Perugia nel 1834 e, compiuti gli studi in Firenze, dopo aver recitato coi filodrammatici, era entrato *in arte* quale attore e quale poeta con suo cognato Giovanni Aliprandi, capocomico non degli ultimi poichè aveva nella sua compagnia due attrici valorose: e cioè sua moglie Alfonsina, che era appunto la sorella di Ettore Dominici, e la figlia Emilia, fiore, un tempo, di grazia e di intelligenza, che fu educata presso una famiglia triestina e che divenne poi la moglie dell'attore Vittorio Pieri. Come attore, Ettore Dominici non assurse ad altri voli. Non esorbitò dal ruolo di *generico primario*. Quando fu rappresentata, nuova, *Una partita a scacchi* di Giacomo Giacosa, egli vestiva i modesti panni di *Oliviero di Fombrone*, il mite signore e padrone del fiero *Paggio Fernando*, che era impersonato da Gaspare Lavaggi. Ma come autore di commedie, non è giusto l'oblio che copre di polveroso manto il suo nome. Un tempo, il suo teatro, probo e moralizzatore, ebeb il sorriso della buona fortuna. Fu scritto fra il 1866 e il 1877. Vanno ricordati *Un passo falso*, il cui argomento fa pensare alla *Seconda moglie* di Pinero, apparsa trent'anni più tardi, e la *Legge del cuore*, che per molti anni rimase nel repertorio delle principali compagnie, finchè la sua qualità di *troppo morale* la fece relegare nel bagaglio dei dilettanti filodrammatici. Eguale destino doveva essere riservato ad un'altra delle sue migliori opere sceniche: *La dote*, nella quale si enuncia il precetto, che oggi farebbe sorridere, essere «la virtù, l'ordine e l'economia, doti ben superiori a una dote in contanti». Nel 1876 Ettore Dominici lasciò l'arte ma non il teatro. Istruttore drammatico assunse poi l'ufficio di segretario del «Politeama Rossetti di Trieste.

*

Sir Malcolm Campbell inaugurerà prossimamente a Weybridg euna interessante mostra di motori a scoppio. Sarà offerta ai visitatori la prima dimostraizone pubblica di televisione. Agli appassionati di automobilismo sarà dato percorrere un tratto di strada su un'automobile che può chiamarsi la decana delle machcine moderne, essendo stata fabrbicata trentaquattro anni fa. La mostra che si è voluto chiamare «Evoluzione», permette al visitatore didi constatare il graduale continuo sviluppo e perfezionamento dei motori a scoppia dell'ultimo quarantennio. Infatti, essa contiene un gran numero di modelli di automobili di vecchio tipo oltre ad una numerosa schiera di motori di ultimo modello: dalla minuscola macchina 100 libbre alla maestosa e lussuosa macchina da viaggio, munita di tutto il „comfort" occorrente alle dame più raffinate. Nei locali dell'esposizione saranno inoltre, proiettati alcuni «films» di speciale interesse per i competenti. Motoscafi di varie specie appariranno sullo schermo con la spiegazione della differenza di funzionamento fra una macchina e l'altra. Si potranno vedere i «films», parecchi tipi di aeroplani, di un dirigibile e di altri motori a scoppio destinati a vari usi.

*

Grazie ad un accurato e dotto studio, è stata rievocata — scrive il *Figaro* — la figura di Samuele Richardson, nato a Londra nel 1689, tipografo e autore dei celebri romanzi *Clarisse Harlowe* e *Pamela*. Questo romanziere ha esercitato sull'Europa del 18.o secolo altrettanta influenza di quella esercitata da Tolstoi nel 19.o secolo. Prima di mettersi a scrivere Richardson aveva provato ciò che la vita ha di più crudele. In meno di dieci anni perdette la mogli e sei figli. Del secondo matrimonio il primo figliolo gli morì di pochi mesi. Aveva letto enormemente e sopratutto al Bibbia e il teatro di Shakespeare, del quale prediligeva il *Giulio Cesare*. I suoi due romanzi principali sono affatto diversi. *Clarisse*, adorabile figlia di genitori invidiosi e brutali, è rapita suo malgrado da un uomo che teme, che dsprezaz e che la trascina nel fando. *Pamela* invece è la piccola domestica, che arriva dalla campagna e che dà tutto il suo umile cuore al suo padrone che sulle prime pensa di sedurla. Ma la religione dà a Pamela un tale sentimento di dignità, che parla del suo onore come le principesse di Corneille e di Racine. Infatti conquista il nobile ed orgoglioso lord, che la fna sua moglie. Il successo fu prodigioso. Se ne raccomandò la lettura dall'alto del pergamo. La graziosa servetta inglese fece girare la testa a tutta l'Europa, e Carlo Goldoni ne trasse una delizisa commedia. Richardson aveva incominciato la sua carriera letteraria con settantatre lettere. In questa raccolta intitolata: *Il perfetto segretario* era tracciata la vita familiare e borghese del 18.o secolo. Nella storia di un castellano — narrata in una di queste lettere — che aveva sposato una cameriera, e se ne era trovato molto bene, il Richardson trovò lo spunto per il romanzo *Pamela*. Egli morì il 4 luglio 1761. Fu sepolto fra le sue due mogli, una mezzo secolo dopo a madame de Staël, che voleva visitare la tomba del celebre romanziere inglese, nessuno seppe dare le indicazioni necessarie per rintracciarla.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Circolo di San Marco

Ha avuto luogo ieri sera, alle ore 21.30, nella Sede del Circolo, la settima Conversazione Fascista.

Nelle conversazioni precedenti furono trattati i Temi: *L'ultima guerra dell'Indipendenza*, *Il Fascismo*, *La Carta del Lavoro*, *Il contratto di lavoro*, *L'artiglieria nella ultima guerra*.

I Fascisti invitati furono ieri sera intrattenuti dal Vice Fiduciario Dott. Mario Carmagnani sul *Sindacalismo Fascista*.

Fu analizzata l'essenza spirituale del movimento e fu messa in risalto, in maniera chiara ma limpida, l'originalità e la aderenza che i principi Sindacali Fascisti hanno con il lavoro indissolubilmente unito all'idea della Patria.

G. U. F.

Gare di nuoto. — Nel pomeriggio di domenica 21 corr., alle ore 15, organizzata da questo G. U. F. vi sarà una riunione di nuoto.

Le gare che si svolgeranno nella piscina del Lloyd Triestino, avranno carattere di allenamento e serviranno per designare i campioni sociali. E' intenzione infatti di questo G. U. F. di presentare i migliori nuotatori ad importanti competizioni future.

Non vi saranno premi; però a tutti i partecipanti verrà data una medaglia ricordo ed ai vincitori, oltre al titolo di Campione Sociale, una medaglia d'argento.

Il programma delle gare è il seguente: m. 50, 100, 400 a stile libero; m. 50 a rana; m. 100 sul dorso; Staffetta libera 3 per 50.

Alla fine della interessante riunione vi sarà un allenamento di Water Polo.

Le iscrizioni si ricevono oggi, dalle 17.30 alle 19, al G. U. F. e domani Domenica fino ad un quarto d'ora prima delle gare.

Ritiro premi. — Tutti i classificati alle gare di atletica, svoltesi durante la polisportiva del 14 corr., sono pregati di passare al G. U. F. dalle 18 alle 19, per ritirare i premi vinti.

La "Giornata del giocattolo„

Per spirito di disciplina, e spirito d'amore, il Fascio Femminile parteciperà alla «Giornata del giocattolo» che si svolgerà anche nella nostra Città il 28 e 29 corr. allestendo nei locali della Biblioteca dei Ragazzi un banco di mostra e vendita di bambole, palle, aquiloni, opera delle Giovani Fasciste e dei piccoli ospiti della Casa dei Ragazzi, a Sant'Elena.

Per tutta la giornata di domenica sarà eccezionalmente aperta al pubblico infantile anche la Sala di lettura della Biblioteca.

Ingresso libero al pubblico dalla porta in fianco al Caffè Aurora.

Munifica offerta all'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta

In questi giorni la baronessa Ortensia Treves dei Bonfili, consigliere dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta nel Comitato di Venezia, con la consueta generosità, e dimostrando ancora una volta il suo affetto e la sua simpatia, per le altissime finalità dell'Opera stessa, ha fatto pervenire alla presidente del Comitato di Venezia, Contessa Giustina di Valmarana, la cospicua offerta di lire mille, con le quali saranno beneficati i bimbi degli asili di Zara, che il Comitato veneziano ricorda periodicamente mercè le offerte dei suoi benemeriti oblatori.

La "Saturnia„ in Bacino San Marco

Come avevamo annunziato ieri la motonave *Saturnia*, della Navigazione Cosulich ha fatto un'ammirata sosta in Bacino di San Marco.

La magnifica nave comandata dal cap. Stuparich, è entrata alle 10 e 30 in Bacino dal Porto del Lido; l'immensa mole era imbrigliata dalle gomene di quattro rimorchiatori, due a prua e due a poppa.

Dopo aver virato rapidamente all'imbocco del Canale della Giudecca, la *Saturnia* si è ormeggiata di fronte al monumento a Vittorio Emanuele. La precisa manovra è stata seguita con interesse dalla folla, lieta di vedere quel colosso dell'oceano, la cui mole pareva empire di sè tutto il Bacino.

Sono sbarcati dalla motonave, che proveniva da un viaggio transatlantico, circa 300 passeggeri, di cui 164, di prima e seconda classe.

La *Saturnia* salpava dal Bacino alle 14 diretta a Trieste, dopo aver imbarcato numerosi gitanti.

L'ambasciatore germanico negli S. U.

Ieri mattina colla motonave *Saturnia* è giunto a Venezia S. E. Von Prittwitz, Ambasciatore di Germania a Washington. L'illustre personaggio, che era accompagnato dalla sua signora e da alcuni amici, è sceso ad alloggiare all'Albergo Europa. Ripartirà fra qualche giorno per Berlino.

Tre apparecchi da turismo

Ieri nel pomeriggio hanno atterrato all'aeroporto «G. Nicelli» a San Nicolò del Lido tre apparecchi da turismo in giro di prova sul percorso dell'imminente giro aereo d'Italia.

Oggi i tre apparecchi ripartiranno per la seguente tappa.

La paurosa situazione di quattro persone pericolanti in Canalazzo

Qualche mattina fa la signora Elena Orlandini in Bonci dimorante a S. Polo, lasciata la sua abitazione insieme alla figlia Elda di sei anni si dirigeva al pontone di San Tomà per imbarcarsi pel Lido. Poco avanti di giungere la piccina si staccò da lei per correre a vedere se nel pontone c'era una signorina, che doveva aspettarle.

Vedendola correre a spron battuto, la signora richiamò la figlioletta, che volse il capo verso la mamma continuando purtroppo nella corsa. Così non vide la riva, che le stava dinanzi, e l'imboccò rotolando in acqua.

La signora gettò un grido di angoscia, scese sulla riva e si gettò prontamente in acqua al salvataggio della figlioletta. Riuscì a raggiungerla ma, quando si trattò di ritornare, tanto la madre come la figlia furono sospinte dalla forte corrente sotto i pali del pontile, in mezzo ai quali rimasero paurosamente impigliate. La situazione era tragica. Alle grida delle pericolanti si unirono quelle del bigliettaio del pontile, accorso a vedere. Giungevano intanto varie persone, fra cui un maresciallo di marina, che si slanciò coraggiosamente in acqua, ma giunto ai pali egli stesso fu preso nella trappola delle due pericolanti: oltrecchè non lasciare spazio bastevole per nuotare, i pali viscidi d'alghe non permettevano di tenersi aggrappati. Egual sorte toccò a un altro coraggioso, il vigile Italo Bonin, il quale anche ebbe il volto ferito avendo battuto contro un palo.

La situazione diveniva sempre più critica, perchè ben quattro erano ormai i pericolanti. Evidentemente il salvataggio non poteva essere compiuto che in barca e fortunatamente vi pensò il gondoliere Ferdinando Orlandini di 53 anni dimorante a S. Girolamo, il quale staccatosi dal vicino traghetto, afferrò e trasse a bordo della sua gondola a uno a uno i pericolanti.

La signora Bonci e la figlia correvano quindi a casa e il maresciallo, che ebbe abrasioni alle mani negli sforzi disperati di tenersi aggrappati ai pali, a mutarsi d'abito.

Un'appendice curiosa di sì paurosa avventura fu che il bigliettaio di San Tomà Luigi Fabbris, restò così frastornato e impressionato, che distribuì poi ai passeggeri tutto un blocco di biglietti da lire 1.60, credendoli, nella sua agitazione da 90 centesimi, e rimettenroci così di sua tasca un piccolo gruzzolo.

Il saluto al cav. Costanzo

Provveditore a Campobasso

Ieri in un salone del «Bonvecchiati» si raccolsero presidi, direttori didattici e insegnanti delle scuole superiori, medie ed elementari per porgere il saluto della scuola al cav. Luigi Costanzo, già segretario capo del R. Provveditorato agli Studi, testè nominato Provveditore con destinazione a Campobasso. Tra gli intervenuti vi erano anche il commendatore Renda R. Provveditore agli Studi, il direttore generale didattico cav. Dusso e il cav. Marchiori fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista degli insegnanti.

Parlarono con calorose e affettuose espressioni il comm. Renda, il preside prof. Lizier e il cav. Dusso. Ad essi rispose profondamente commosso il festeggiato. Quindi il rag. Attilio Cavallara e il rag. Arcangelo Salvatori, recitarono versi di circostanza.

Prima di separarsi i convenuti firmarono una pergamena racchiusa in una elegante cartella di cuoio ed offrirono magnifici fiori alla signora Costanzo, presente alla manifestazione.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Figaro» sonoro e cant. int. Aalette Marchal e Van Duren. egue: «Rorò e la Gallina» e Film Luce.

MODERNISSIMO. — «Anna Christie» passionale con Greta Garbo. Inoltre «Trippatonta fachiro».

S. MARCO. — «Il drago rosso» film d'arte. Prezzi II. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50.

MASSIMO. — «Prezzo di un bacio» sonoro e cantato con Mona Maris e A. Moreno.

ITALIA. — Ultimo giorno «La fabbrica dell'appetito», con Charlot. Segue giornale sonoro Gaumont.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Mandragora» con Brigitte Helm. Nel varietà la «Rivististissima» 14 quadri Red Black.

S. MARGHERITA. — «Waterloo» epouea Napoleonica.

MODERNO. — «General Crak» sonoro e cantato con John Barrymore. Segue Spadaro in «12 mamme» cantato italiano.

Musica al Lido

Questa sera dalle ore 21 alle 23 la Banda Municipale svolgerà il seguente programma al Lido:

1) Meyerbeer: Il Profeta - Gran Marcia.

2) Rossini: Semiramide - Sinfonia

3) Cilèa: Adriana Lecouvreur - Fantasia.

4) Mascagni: Guglielmo Ratcliff - Sogno.

5) Wagner: Tannhäuser - Ouverture.

Sperdute in laguna

La spedizione di soccorso

L'altra notte due ragazze feltrine, graziose ed emancipate, a Venezia in cerca di svaghi, incontravano sulla Riva due giovanotti i quali proposero loro una gita in barca.

Le terrafermiere accolsero con entusiasmo l'invito, dato che l'opprimente calma domandava proprio il refrigerio di una simile gita. I giovani, noleggiato un sandolo, vogarono un bel po' fino a raggiungere la laguna dal lato delle Fondamenta Nuove ove, per concedersi il meritato riposo, legarono il sandolo a una *briccola* proprio di fronte alle Casermette. Il silenzio, la quiete, l'oscurità sono tentatori e i due giovani spinsero le galanterie verso le due ragazze così oltre, che queste si ribellarono, gridando di voler esser subito messe a terra e lasciate al loro destino.

Le grida, ingrandite dal silenzio circostante, giunsero alle orecchie del milite Bruno Mattagliano, che lasciava le Casermette, ov'era stato a trovare la fidanzata, diretto a casa sua in Barbaria delle Tole. Credendo che le voci femminili implorassero per essere sottratte a qualche seria violenza, il milite diede l'allarme. Chiamò il custode delle Casermette Luigi Michieli, che armò sollecito il suo sandolo, su cui accolse il milite e due borghesi, che s'erano offerti alla bisogna.

Intanto le grida erano cessate; tuttavia non lasciarono di perlustrare lo specchio d'acqua circostante avvistando ben presto il sandolo dei richiami.

Il Mattagliano, qualificatosi, intimò all'equipaggio di seguirlo al completo in Questura, dove il maresciallo Barcella interrogò le ragazze e i garzoni, per vedere come stavano precisamente le cose.

Le due feltrine stesse raccontarono il fatto press'a poco come l'abbiamo esposto. Non essendovi reato, dato che dopo le proteste delle ragazze i giovani avevano spontaneamente desistito, i due giovani sono stati rilasciati, mentre le feltrine, ch'erano sprovviste di mezzi e di documenti, venivano trattenute per essere rimandate al paese. Sono certe Elvira Turin di Mario di anni 18 e Candida Boscarin di Francesco di anni 21.

Una signora che precipita

da un balcone su una tettoia

Ieri mattina alle ore 10.30 certi Pasini Luigi di anni 39, abitante a Santa Croce 1453 e Rizzetto Francesco di anni 29, dimorante pure a Santa Croce 1283, con un sandolo provvidero al trasporto all'Ospedale di una signora sconosciuta, che avevano raccolta poco prima in condizioni pietose, precipitata com'era da una finestra della sua abitazione.

La poveretta, che non parlava, venne dal medico di guardia dott. Dolfin visitata e trovata percossa da sintomi di commozione cerebrale e perciò in pericolo di vita.

Frattanto giungeva ansioso all'Ospedale il marito della sfortunata, il pianista sig. Guido Paro. Si trattava della moglie sua signora Gavagnin Eleonora di anni 31 abitante a Santa Croce 1438. Egli però non seppe dare alcuna spiegazione sul come fosse accaduta la sciagura.

Il brigadiere Casella, data la gravità del fatto, si recava subito a fare un sopraluogo a casa della Gavagnin, dove potè stabilire che la meschina alle ore 9.30, sporgendosi da una finestra del suo appartamento al 4.o piano per osservare alcuni ragazzi che giocavano, colta forse da capogiro perdeva l'equilibrio, precipitando nel vuoto e andando a cadere sul tetto di una tettoia, di cui andarono infrante pel colpo parecchie tegole.

Certa Flebus Teresa, che si trovava appunto sotto la tettoia, che fa parte dell'abitazione di certo Giuseppe Cavagnis a Santa Croce 1437, sentì dopo il tonfo un urlo di strazio. La Flebus chiamò al soccorso, il Pasini e il Rizzetto che provvidero a togliere l'infelice dal tetto e portarla in sandolo all'Ospedale.

La povera signora a tarda ora del pomeriggio riprese un po' i sensi e potè a monosillabi confermare al brigadiere Casella la versione sopradetta dell'infortunio. Poi si assopì.

Un tiro curioso

L'altro ieri alle 11 il signor Guido Capitò di anni 60, abitante a Sant'Elena si dirigeva alla Cassa di Risparmio a ritirare i buoni del tesoro novennali, che aveva rinnovato. Vicino alla cartoleria Ferrari in calle Canonica a San Marco egli veniva avvicinato da un ragazzo che lo avvertiva, come dal lato sinistro della giacca egli avesse uno sputo.

Il sig. Capitò naturalmente volse il capo alla sua sinistra per pulirsi, non badò lì per lì ai suoi buoni, che in quell'istante stesso venivano strappati dalla sua tasca non dal ragazzo, ma dalla mano di un suo compare, che ronzava vicino. Solo quando il borseggiato entrò nel negozio Ferrari si accorse della sparizione, che denunciò alla Questura.

La giornata del giocattolo

Italiano rimandata

Per ragioni di carattere locale la manifestazione della «Giornata del giocattolo italiano» è stata rimandata, per Venezia, a domenica 28 e lunedì 29 corr.

Il successo della "Querini„ alle regate di Napoli

Martedì mattina, modestamente senza pompa, in perfetto cameratismo di famiglia, vennero ricevuti al loro ritorno da Napoli i canottieri della Querini che con brillante valore concorsero, vincitori e soccombenti, alle regate di Napoli del 13 e 14 corrente.

Erano alla stazione pochi intimi del Club azzurro, con alla testa il Vice Commissario, onde esprimere per primi tutta l'ammirazione e la riconoscenza dei soci.

La Querini fu a Napoli la società più organicamente rappresentata, tenuto pur conto della distanza interposta fra le due città. I tre equipaggi concorrenti a tre gare conseguirono: Un primo in yole a 4 (su 9 concorrenti); un secondo in yole a 8 (su 7 concorrenti) ed un terzo in outrigger a 8 per la Coppa d'oro di S. E. Mussolini.

E' giusto si sappia dai concittadini che in questa gara (outrigger a 8) la Querini si piazzò terza distanziata di 1/5 di secondo dai primi dell'Italia di Napoli. La Querini dunque arrivò terza con 2/5 di secondo dai primi.

Lasciamo la parola al *Mezzogiorno Sportivo* del 15 giugno il quale si esprime molto chiaramente (e, certo, non può essere sospettato di parzialità) sul valore dei tre forti equipaggi (2 dei quali napolitani). Il lungo articolo non fa distinzione fra i tre equipaggi che nell'«attimo» di tempo (2/5 di secondo) tagliarono il traguardo. Riportiamo:

«... è bene rilevare che se l'arrivo di tre equipaggi in due quinti di secondo è valso a far mettere in dubbio, da qualcuno, il giusto verdetto della giuria, esso ha detto chiaramente che oggi allo stato attuale della situazione il canottaggio italiano può contare su tre otto autrigger, di grande classe, che sapranno riempire le cronache remiere con le loro fulgide gesta. Quando una gara, infatti, si risolve in così poco spazio non è affatto sicuro che ad una eventuale ripetizione di essa, i vincitori di oggi debbano essere i vincitori di domani. Italia, Giovinezza e Querini hanno lasciato netta la impressione che in un match di dieci prove fra i loro equipaggi, in ogni prova il nome del vincitore potrebbe mutare alternandosi senza che nessuno potesse trovare in questa curiosa alternativa materia di meraviglia o di sorpresa. I tre equipaggi vanno messi sulla stessa linea nè si può affermare che fra di essi vi sia differenza di superiorità. Oggi l'«Italia» ha vinto perchè si è trovata sul traguardo all'«attacco» mentre «Giovinezza» e «Querini» si trovavano sulla «ripresa»; domani invertendosi la situazione favorevole il vincitore potrebbe venir fuori da uno dei due equipaggi regolati oggi, e nessuno griderebbe al colpo di scena o ad un curioso mutarsi degli eventi.

«Ho detto che i tre equipaggi si equivalgono e se nulla verrà a mutarne in meglio o in peggio la efficenza li ritroveremo di fronte ai Campionati d'Italia, uno deciso a riconfermare la vittoria, gli altri col desiderio di una rivincita che non è affatto escluso possa venire ben presto a premiare la loro tenacia e i loro ammirevoli sforzi».

Nella Coppa «Ilva» yole a 4 (II. giornata) vinta dalla Querini, si dice: «Alla partenza, che è stata faticosa, gli equipaggi partono simultaneamente. Ai primi 500 metri Ilva e Querini sono alla pari seguiti da Giovinezza e Italia che vogano appaiati, mentre Ilva II. è a breve distanza. Al «serrate» Ilva chiama i dieci colpi la Querini risponde bene a passa in testa vincendo».

Nella gara yole a 8 (I. giornata) lo stesso giornale dice: «La Querini ha condotto la gara in testa per quasi tutto il percorso, ma ha dovuto cedere al magnifico «serrate» dei ragazzi allenati da Gaetani». Da notarsi che 4 dei componenti di questa otto della Querini, nella giornata successiva batterono l'8 dell'Ilva suddivisi in due yole a quattro.

Abbiamo così prospettato chiaramente il quadro dei tre maggiori equipaggi azzurri cittadini che la Querini ha presentati all'importantissima riunione remiera di Napoli e di avere anche messo bene in evidenza la brillante figura fattavi.

Brillante figura che bene auspica pei prossimi campionati di Como ai quali la Querini si presenterà agguerrita e completa.

Rivolgiamo un caldo elogio ai sedici valorosi canottieri e particolarmente al loro allenatore e maestro insuperabile Gino Bettini che nulla trascura, ma tutto sacrifica, pel trionfo degli azzurri della città di San Marco.

L'on. avv. Domenico Giuriati, antico «querinoto», ora Commissario Straordinario, domani Presidente della Querini, può sentirsi ben soddisfatto di questi primi successi dei «suoi» nella presente stagione remiera.

Le reclute di marina

Col 20 corrente incominceranno ad affluire alla Caserma San Daniele in Castello le reclute della leva di mare della classe 1911 che dovranno essere incorporate nel C. R. E. M.

Si avvertono le famiglie degli inscritti che, stante la ristrettezza dei locali e delle vie di accesso alla Caserma, non saranno permesse alle reclute stesse visite di parenti e per ragioni igieniche non sarà consentita la consegna o l'invio ad esse di generi mangerecci, vini, liquori e dolciumi.

Non appena le reclute saranno sufficientemente istruite sarà concessa ad esse la libera uscita, che permetterà loro di salutare le famiglie prima di raggiungere la nuova destinazione.

Tribunale di Venezia

Il fatto non sussiste

(Udienza 19 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Bogner; P. M. Santoro; Cancelliera Vittori).

Angela Greco fu Giuseppe di anni 34 da Venezia, la sorella Maria di anni 37 e Candelora Spinelli fu Francesco di anni 51 sono chiamate innanzi al Tribunale accusate di falsa testimonianza. Esse, chiamate a deporre in qualità di testi nella causa civile fra Pietro Massaria, Maria Cellere e Agnese Novello avrebbero affermato contrariamente al vero che i mobili della stanza da letto che trovavasi in un appartamento di S. Stefano sarebbero stati acquistati dalla Novello e che avevano anche assistito alla stipula del contratto.

All'udienza le imputate negano recisamente quanto viene loro addebitato, affermando vivacemente di aver detto la verità.

L'avv. Giuseppe Frascella, che fu patrocinatore di una delle parti nella causa civile spiega i rapporti della causa.

Nessuna prova viene ad emergere dal dibattimento a carico delle imputate che vengono assolte perchè il fatto non sussiste. Difensori avvocati Lazzaroni e Ferruccio Ferrarin. Il signor Massaria si era costituito parte civile con l'avv. Ceccopieri.

Il certificato per imbarcarsi

Giuseppe Dal Favero fu Antonio di anni 50 è accusato di aver falsificato prima del dicembre 1930, un certificato rilasciato dal R. Istituto Nautico di Venezia, dal quale risultava che egli aveva ottenuta la licenza di capitano di lungo corso nella sessione di esami dell'anno 1900-01. Il Dal Favero fece uso del certificato presentandolo alla Capitaneria di Porto per ottenere il titolo matricolare indispensabile a chiunque intende aspirare ad essere imbarcato.

In seguito ad alcuni indizi venne fatta denunzia contro il Dal Favero che dal Tribunale è stato ieri condannato a 5 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Ferrarin.

Deruba il marito e fugge con l'amico

Nell'agosto del 1923 il signor Candeloro Furbetto, era allora imbarcato sulla R. Nave «Duilio» e si trovava lontano dalla sposa Gilda Rossi di anni 28 nativa di Jesolo che aveva lasciato presso i genitori a Venezia. Di ritorno a Venezia dopo un periodo di navigazione, il Furbetto con sua grande sorpresa non trovò più la moglie.

Dopo alcuni giorni venne a sapere infatti che la moglie era fuggita assieme a Romolo Tenan di Sante di anni 29 portandogli via con sè circa 15 mila lire. Da quel giorno il sig. Furbetto non trovò più nessuna traccia della moglie nè del Tenan. In seguito a querela i due adulteri vennero condannati dal Tribunale di Venezia in contumacia a tre mesi di reclusione. Continuò il sig. Furbetto nelle ricerche della moglie e seppe che l'ultima città in cui questa era stata, poco dopo la fuga da Venezia, era Genova.

Ieri si è svolto innanzi al Tribunale di Venezia il processo a carico del Tenan, imputato di furto delle 15 mila lire portate via dalla casa del sig. Furbetto in correità con la moglie di questi.

All'udienza però non si è presentato che il solo signor Furbetto, il quale ha sostenuto che certamente sua moglie, da alcune induzioni da lui fatte, deve essere stata uccisa dal Tenan, il quale si troverebbe ora in Italia.

Dall'incarto processuale e dalle indagini fatte risulterebbe invece che il Tenan e la Rossi sarebbero emigrati ancora nel 1923 per le Americhe, da dove non fecero più ritorno.

Il Tribunale ha assolto il Tenan in seguito a prescrizione dell'azione penale.

Difensore avv. Ferrarin.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 giugno: «Chisone» ital. da Rotterdam con carbone — «Heraklea» germ. da Amburgo con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 19 giugno: «Srbrin» jugosl. da Trieste vuoto — «Ferruccio» ital. da Pescara con alluminio — «Leopolis» ital. da Trieste con merci — «Iuventus» ital. da Newcastle con carbone — «Slovenac» jugosl. da Sebenico vuoto — «Saturnia» ital. da New York con passeggeri.

Spedizioni del 19 giugno: «Srbrin» jugosl. per Patrasso con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Saturnia» ital. per Trieste con passeggeri.

Partenze del 18 giugno: «Taranto» ital. per Brindisi — «P. Foscari» ital. per Trieste — «Assiria» ital. per Novorossik — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Cap. Sauro» ital. per Grado.

Partenze del 19 giugno: «Vesta» ital. per Trieste — «Saturnia» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Chisone» ital. arrivato il 18 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8816 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale di Navigazione.

Pir. «Ferruccio» ital. arrivato il 19 giugno: da Pescara: rinfusa tonn. 914 alluminio, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Juventus» ital. arrivato il 19 giugno: da Nawcastle: rinfusa tonn. 7180 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale di Navigazione.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 20, in disarmo 13; totale 33. Arrivati 8; partiti 5.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4135; merci varie tonn. 514; totale tonn. 4709.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 74; merci varie tonn. 627; totale tonn. 701.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 61; uomini 578 — Carri caricati 151; scaricati 43 — Stato atmosferico sereno.

L'adunata delle forze fasciste del Mandamento a Portogruaro

PORTOGRUARO, 19

Per l'adunata del 21 giugno il Segretario politico ha emanato il seguente ordine di servizio:

1. Il concentramento di tutte le forze fasciste e di tutte le organizzazioni seguirà in Campo Sportivo e dovrà essere completato per le ore 8.45 nella quale ora l'accesso al campo sarà chiuso.

Il comando sarà assunto dal seniore Settimio Magrini il quale sarà coadiuvato per i dislocamenti e gli inquadramenti dai sigg.: C. M. Righetto, geom. Furio Cominotto e sig. Pinni.

2. Ogni organizzazione ed ogni Fascio prenderà posto nel luogo rispettivamente indicato da appositi cartelli, in formazione per tre.

3. Le musiche saranno dislocate, indipendentemente dai gruppi cui appartengono, nei punti che saranno ritenuti più adatti.

4. L'arrivo di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Console comandante la Legione San Marco M.V.S.N. sarà dato da tre squilli di tromba.

5. Agli squilli di tromba tutti si irrigideranno sull'attenti facendo il saluto romano fino a che le suddette autorità avranno preso posto sulla tribuna coperta. Le bande, all'unissono, intoneranno l'inno «Giovinezza» e la Marcia Reale.

(Le bande sono pregate di prestarsi prima dell'inizio della cerimonia ad una prova d'assieme di detti inni agli ordini del seniore Magrini).

6. Quando le autorità passeranno in rivista le forze, tutti prenderanno la posizione di attenti.

7. All'uscita delle autorità dal campo sarà dato il saluto alla voce.

8. L'uscita dal campo delle forze adunate per lo sfilamento seguirà nell'ordine di formazione dello schieramento.

Il comando del corteo sarà assunto dal C. M. Righetto.

9. Nell'imminenza del passaggio davanti alle autorità che si troveranno su apposita pedana ai piedi del Monumento ai Caduti in Piazza Umberto I. i singoli comandanti le organizzazioni giovanili ordineranno il saluto alla voce che sarà dato col maggiore affiatamento possibile all'altezza della pedana; i dirigenti i singoli fasci ordineranno il saluto romano (il braccio dovrà essere tenuto teso in saluto fino dopo sorpassata la pedana); i comandanti dei gruppi combattentistici ordineranno l'attenti a sinistra; i dirigenti le associazioni varie ed i Sindacati ordineranno il saluto romano come per i fasci.

Le bande di Portogruaro e di Cinto Caom. presteranno servizio durante lo sfilamento e prenderanno quindi posto nello spazio antistante alla pedana delle autorità.

10. I sigg. Podestà e Segretari dei Fasci subito dopo aver sfilato col proprio gruppo davanti alle autorità si staccheranno dal rispettivo gruppo e si concentreranno al lato destro della pedana per recarsi, a sfilamento generale completato, in massa nella sala del Municipio a rendere omaggio alle Autorità al seguito del Segretario Politico del Fascio di Portogruaro sig. Mario Castiglione.

11. Dopo lo sfilamento e mantenendo l'ordine di questo tutte le forze torneranno al Campo Sportivo dove si scioglieranno.

12. Presso il Campo Sportivo sarà disposto apposito servizio di custodia biciclette ed altri mezzi di trasporto dei partecipanti alla manifestazione.

✱ I Sindacati Fascisti dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio invitano tutti i loro iscritti a trovarsi alle ore 8 ant. davanti alla sede dei Sindacati, per partecipare alla grande adunata fascista.

✱ La Federazione Artigiani, Delegazione Comunale di Portogruaro, avverte che domenica 21 i negozi di barbiere dovranno chiudersi durante la cerimonia, mentre tutte le altre botteghe di Artigiano dovranno rimanere chiuse per l'intera giornata. Gli organizzati sono pregati di trovarsi presso la Sede della Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio alle ore 8.30 precise per partecipare alla suddetta cerimonia.

✱ La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio avverte che domenica 21 p. v. i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata ad eccezione dei fornai, macellai e generi alimentari che apriranno solo fino alle ore 8.30 ant. I Pubblici Esercizi e i fruttivendoli chiuderanno pure alle ore 8.30 ma questi si riapriranno a cerimonia finita. Gli associati dovranno trovarsi presso la Sede Mandamentale domenica non più tardi delle ore 8.30 per prender parte alla manifestazione.

Cronaca di Scorzè

L'VIII. COPPA ZARDO

Il Club Ciclistico annuncia che 18. edizione della Coppa Zardo, la classica di Scorzè, avrà luogo domenica 5 luglio p. v. con l'approvazione dell'U.V.I. per corridori di 3. e 4. categoria.

Il percorso sarà quello delle precedenti edizioni e precisamente: Scorzè, Bassano, Primolano, Fonzaso, Ponte Oltra Croce d'Aune (Feltre, Quero, Asolo, Castelfranco V., Scorzè: Km. 190.

La dotazione dei premi si annuncia ricca sia per quelli individuali, come per quelli speciali e condizionati.

Oltre al ricco trofeo costituito dalla «Coppa Zardo» in palio quale premio di rappresentanza triennale per le Società, vi saranno numerosi premi di traguardo lungo il percorso per i quali gli organizzatori stanno già prendendo accordi con i Segretari politici e Podestà.

L'organizzazione sarà curata nel migliore dei modi affinchè la manifestazione abbia ad ottenere quel successo che onorevolmente si merita.

---

†

Il fratello Luciano Barbon, la sorella Vittorina, i nipoti Amalia col marito Baldi Zenoni, Resi, Isidoro, gli amatissimi pronipoti Vittoria e Lucianetto annunciano con profondo dolore la morte del loro caro fratello e zio

Apollo Barbon

avvenuta ieri in Valdobbiadene, con i conforti della Fede.

VENEZIA, 20 Giugno 1931.

Sabato 20 giugno nella Chiesa di Valdobbiadene alle ore 10 avrà luogo l'ufficio funebre poi la cara Salma partirà pel Cimitero di Venezia dove domenica nella Chiesa di S. Michele alle ore 10 seguiranno i funerali.

NELLA PATRIA DEL FRIULI

CRONACA DI UDINE

Riunione del Comitato intersindacale

Si è riunito ieri presso la Federazione Provinciale Fascista il Comitato Provinciale, il cav. uff. Telesforo Canzone, delegato del Commissario Federale. Erano presenti i signori: rag. Riccardo Manfrin, segretario provinciale della Federazione Fascista del commercio, dott. Federico Perissutti per l'Unione Provinciale sindacati fascisti dell'Agricoltura, rag. Vittorio Fezzi, Commissario dell'Unione provinciale sindacati fascisti del Commercio, dott. Marcello Valentinis per il Consiglio provinciale dell'Economia; Giacomo Traverso segretario dell'Unione provinciale sindacati fascisti dell'Industria, dott. Giuseppe Cantero per l'Ente Nazionale della cooperazione, rag. Giorgio De Zorzi delegato provinciale Sindacato Bancari; dott. cav. Antonio Volpe Presidente della Associazione proprietari di case, Segretario dott. Bruno Pellis della Federazione Fascista.

Sono state esaminate le due seguenti importanti vertenze: Una interessante il Comando di Legione della R. Guardia di Finanza; l'altra l'unione dei Sindacati bancari e l'esattoria della Cassa di Risparmio.

Per la prima è stato deciso di nominare una sottocommissione per l'esame dettagliato della vertenza con l'incarico di riferire alla prossima seduta; per la seconda il Comitato ha deliberato di non intervenire sino a che la Cassa di Risparmio non abbia trattato direttamente con il competente Sindacato bancari.

Completamento dei lavori nel Palazzo degli Uffici

Il Podestà ha approvato con preventivo di lire 210 mila l'esecuzione delle opere di completamento dello scalone principale del Palazzo degli Uffici e la definitiva sistemazione dei sottoportici.

In pochi anni è sperabile il grandioso edificio che per la sua concezione architettonica onora la città sarà ultimato. Ma intanto urgeva sistemare quella parte che il pubblico vede tutti i giorni e tutti i momenti per necessità di adire agli uffici comunali. Vogliamo dire lo scalone principale e l'atrio al primo piano. Ora queste opere stanno per iniziarsi.

I lavori di decorazione in gessi, ecc. e completamenti vari conforme il progetto dell'illustre architetto D'Aronco sono stati affidati al prof Francesco Grossi. La spesa per questo gruppo di opere è di lire 61 mila.

Grave incendio a Meretto di Tomba

Questa notte verso l'una è scoppiato improvvisamente a Meretto di Tomba, un gravissimo incendio nel fienile dell'agricoltore Pietro Mestroni di Gio. Batta di anni 25.

Il fuoco si è improvvisamente sviluppato per cause ignote, ma che si ritengono accidentali, ed ha preso subito vaste proporzioni e avrebbe distrutto l'intero fabbricato adibito in parte ad abitazione senza il pronto accorrere dei paesani al primo tocco delle campane.

I generosi poterono vincere le fiamme solo verso le tre del mattino.

Andarono distrutti duecento quintali di fieno, attrezzi agricoli e gravi danni ha subito il fabbricato.

L'ammontare dei danni stessi subiti dal Mestroni ascendono a circa quarantamila lire.

Il fallimento di un'albergatrice

Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento di Lucia Cedaro fu Francesco, albergatrice di Gemona.

Fu nominato giudice al fallimento il dott. Adelchi Poiani e curatore il dott. Ettore Della Pietra.

Venne stabilito a tutto il 30 giugno il termine per la presentazione nella Cancelleria del Tribunae da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e il 10 luglio la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Stato civile

Bollettino dello Stato Civile dal 14 al 17 giugno 1931:

Nati: Maschi 12; femmine 7: Totale 19.

Pubblicazioni di matrimonio: Gasparini Remo portinaio con Poletto Teresa sarta; Bianchi Valentino commesso viaggiatore con Piatti Iole civile; Zorzi Pietro gelatiere con Parchi Luigia casalinga.

Matrimoni: Beltrame Giovanni maresciallo fanteria con Gattolin Jolanda civile.

Morti: Carlo Federico di Giuseppe d'anni 44 facchino; Bertoli Giovanni Battista fu Francesco d'anni 74 facchino; Casarsa Pietro di Ferdinando d'anni 48 metallurgico; Zanellato Fausto fu Antonio d'anni 77 benestante; Di Benedetto Vittorio fu Giovanni d'anni 38 impiegato; Burra Sala Vittorina di Enrico d'anni 23 civile; Gualampi Carlo di giorni 10; Bais Mearzot Antonia fu Domenico d'anni 54 casalinga; Paulen Giuseppe fu Giuseppe d'anni 46 commerciante; Spollero Maria fu Domenico d'anni 28 contadina; Foschian Alessandro fu Pietro d'anni 65 bracciante; Bragagnini Gelinda di Angelo d'anni 18 casalinga; De Nipoti Elvira ved. Bearzotti fu Luigi d'anni 77 casalinga; Castellucci Caterina ved. Francavilla fu Antonio d'anni 69 casalinga; Farinaccio Antonino di Francesco di giorni 4.

GEMONA

AMMASSAMENTO BOZZOLI ALL'ESSICATOIO

La Presidenza dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli avverte che è stato iniziato l'ammassamento dei bozzoli che debbono essere maturi e cerniti Saranno raccolti anche gli scarti. Sarà fatto un antecipo sull'avere e ogni partita sarà saldata, come si fa annualmente, alla fine della raccolta.

RECITE DEL COMM. TEMPESTI

Il comm. Giulio Tempesti sarà, con la sua applauditissima Compagnia di prosa due sere a Gemona, sabato 20 e domenica 21 corr. Sabato rappresenterà «La cena delle beffe» di Sem Benelli, e domenica «Il beffardo» di Nino Berrini.

PER IL CAMPEGGIO D'ITALIA

Nel mese venturo avrà inizio, sugli alti monti ai piani di Luza, il primo turno dell'annuale Campeggio Balilla, istituito dal Comitato Provinciale dell'O.N.B. per dare aria salubre ai nostri organizzati e per avviarli alla sana vita militare in alta montagna.

Come è stata qui ottima abitudine negli anni passati, le Associazioni, gli Enti, le spettabili Banche, le Industrie concorreranno all'invio del maggiore numero possibile degli iscritti dell'O.N.B. al Campeggio nell'Alta Carnia. Ogni Enti concorra almeno per l'invio di uno o due giovanetti fascisti, la cui spesa individuale assomma a L. 120.

Il Fascismo e l'Opera nazionale Balilla saranno lieti di registrare questi atti generosi che avvaloreranno la fede e la certezza nei sicuri radiosi destini dell'Italia Fascista.

S. DANIELE

L'ADUNATA FASCISTA

Nelle prime ore del mattino di domani converranno nella nostra cittadina per una dimostrazione di forze e per rendere omaggio al Commissario Federale gen. Alberto Galamini, tutti i Fasci, le Associazioni Combattenti, i Sindacati e le forze giovanili Fasciste dei Comuni del Mandamento. Alle ore 9.15 il Gerarca Provinciale passerà in rivista le forze schierate sul piazzale 4 Novembre e quindi se le vedrà sfilare avanti, per poi vederle di nuovo ammassate nel Campo Sportivo dove affluiranno dalle vie Teobaldo Ciconi e Udine. Alle forze presenti parleranno il Podestà di San Daniele, gen. Ronchi, e il Commissario federale. Al termine della cerimonia i convenuti rientreranno compatti alle rispettive sedi. A mezzogiorno le Autorità si riuniranno all'Albergo d'Italia per una colazione in onore dell'ospite.

In occasione dell'adunata fascista che avrà luogo domenica p. v. il Podestà ha pubblicato un vibrato e nobilissimo manifesto.

GARA DI CALCIO

Alle ore 16 di domenica prossima 21 corr. in occasione dell'adunata mandamentale Fascista, avrà luogo un incontro amichevole tra la nostra prima squadra allenata dal noto calciatore Toni Tabacco rientrato dall'America e l'«Edera» del VI Sestiere del Fascio di Udine. La partita si svolgerà interessantissima appunto per la presenza nell'undici locale del l'ormai famoso giuocatore.

ALPINI, ADUNATA!

Il Comando della locale Sezione dell'A. N. A. invita tutti gli Scarponi in congedo del Mandamento a presenziare all'omaggio da tributare al Commissario Provinciale del P. N. F. gen. Alberto Galamini, in occasione della sua visita a San Daniele. L'adunata degli Scarponi avrà luogo alle ore 8.30 precise sul piazzale 4 Novembre.

VINCITE AL LOTTO

Con i numeri di S. Antonio la settimana scorsa e quella precedente, vennero fatte diverse giuocate presso il locale botteghino del lotto, e parecchie furono le vincite tutte però non superanti il migliaio di lire.

UN INVITO AGLI ARTIGLIERI

Il Fiduciario della locale Sezione Artiglieri, invita tutti gli iscritti ad essere presenti all'omaggio da tributare al gen. Galamini per la grande adunata Fascista di domenica. Adunata alle ore 8.30 sul piazzale 4 Novembre.

CADAVERE IDENTIFICATO

Abbiamo dato notizia del ritrovamento nei pressi dell'Officina Elettrica Lupieri del cadavere di una donna annegata nel canale Ledra, informando che era rimasto sconosciuto perchè la donna mancava di documenti d'identità e perchè coloro che l'hanno visitata non poterono riconoscerla. Leggendo sui giornali la cronaca del fatto, a Vidulia di Dignano al Tagliamento, si sospettò subito si potesse trattare della compaesana Amelia Bertoni di Giuseppe e di Maria Pasini ivi nata il 22 novembre 1898 moglie di secondo letto di certo Gio. Batta Zolli attualmente emigrato in Francia da qualche giorno mancante inspiegabilmente da casa.

I famigliari della scomparsa si rivolsero tosto ai Carabinieri e quindi presso la locale Regia Pretura e posti davanti alle fotografie ritratte il giorno precedente, riconobbero senz'altro il volto della loro congiunta. Interrogati a cosa potessero attribuire la morte della loro cara non esclusero che la loro congiunta possa essersi gettata deliberatamente nel canale, affranta dal dolore per alcune voci malevoli che correvano in paese sul suo conto e dal fatto che il marito da tre mesi non dava sue notizie. La povera donna lascia quattro bambini, che il marito aveva avuti con la prima moglie.

S. VITO

NEI SINDACATI AGRICOLI

Siamo informati che il Direttorio Provinciale dei Casari ha nominato capo gruppo della categoria per la zona di S. Vito il sig. Vitale Attilio Casaro di Cordovado in sostituzione del sig. Polentarutti Ferruccio il quale deve trasferirsi in altra zona.

RIUNIONE DI CASARI

Il Capo Gruppo Mandamentale dei Casari invita tutti indistintamente gli aderenti alla riunione che avrà luogo mercoledì 24 corr. alle ore 14 nella Casa del Fascio.

Interverrà alla riunione il dott. Mario Pavani.

RUBANO IN CANONICA A PRODOLONE

Ieri notte, i soliti ignoti poterono penetrare nella canonica di Prodolone e asportare indisturbati una bicicletta da donna e kg. 4 di formaggio di latteria. Il Parroco accortosi alla mattina non gli restò che denunciare il furto che si aggira sullo importo di L. 600.

I FESTEGGIAMENTI ANNUALI

Domenica avremo gli annunciati festeggiamenti annuali che comprenderanno gare ciclistiche e gare di Foot Ball, Ballo popolare, Tombola Mostra delle vetrine, Concerto della Banda del Dopolavoro e straordinario spettacolo pirotecnico.

FAGAGNA

VIOLENTA GRANDINATA

Verso le ore 18 di ieri, un furioso temporale si abbatteva nella parte alta del nostro comune, accompagnato da una grandinata che danneggiò notevolmente la campagna, abbattendo il frumento, sfilacciando le ancora tenere piante del granoturco e devastando i vigneti.

La zona colpita dal flagello si estende fino a Battaglia, Mandrisio e Pozzalia di Rive d'Arcano.

Cronaca di Pordenone

COMMEMORAZIONE SALVATO

Ier sera nella sala delle adunanze della Casa del Fascio l'avv. conte Giacomo di Montereale, Podestà di Fiume Veneto, in forma eloquente commemorò Arturo Salvato capo della squadra «Lupi Neri» caduto dieci anni fa il 18 Giugno per mano bolsceviva in un agguato. Vivissimi applausi coronarono il felice discorso

«HEYSTONE» di J. VEXLEJ

Mercoledì 24 corr. avrà luogo al nostro Licinio una straordinaria rappresentazione di «Keystone» dalla Compagnia Za Bum n. 6, la quale con lo stesso impressionante lavoro ha già riportato calorosi successi nei grandi palcoscenici italiani. Della eccellente formazione fanno parte fra gli altri Memo Benassi e Filippo Scelzo.

O.N.B.

L' O.N.B. s'è assunta il gravoso incarico di organizzare la Eliminatorio Comunale del Gran Premio dei Giovani. La data è fissata per il 28 corr. nel Campo Sportivo del Littorio nelle ore pomeridiane.

Alla Eliminatoria possono partecipare tutti i giovani non appartenenti alla F.I.D.A.L. o all'O.N.B. purchè nati dopo il 1 gennaio 1913.

Le gare in programma sono:

Corse piane m. 80, 250, 1000, 3000 Salto in alto lungo, lanci, disco, peso, giavellotto, penthathlon. Le iscrizioni si ricevono nella palestra Comunale nei giorni martedì e giovedì dalle ore 20 alle 21.

Gli allenamenti in Campo nei giorni di mercoledì e venerdì.

BALLO ALLA CANOTTIERI

Domenica sera alle ore 20 alla Società Canottieri si svolgerà un trattenimento danzante fra soci e famiglie.

TEATRI APERTI

Licinio: «Donna passionale»

Roma: «Nei gorghi di New York»

Garibaldi: «Lotta d'Aquile» inaugurazione del film sonoro Movietone Dal 27 al 29 al Roma «Canzone dell'Amore» sonoro cantato e parlato.

FARMACIA APERTA

Domenica sarà aperta la Farmacia Cesarotto che farà servizio tutta la settimana.

LATISANA

IL CARRO DI TESPI

E' stata appresa con vivo piacere la notizia che il carro di Tespi drammatico, dell'Opera Nazionale Dopolavoro darà una rappresentazione anche a Latisana unico capoluogo della provincia di Udine prescelto per la stagione 1931.

Una tale distinzione al nostro paese è dovuta indubbiamente allo intervento del comm. D'Elia Direttore del Dopolavoro di Milano al quale pure deve riconoscenza la nostra bella spiaggia di Lignano se ospita ormai da cinque anni migliaia di Milanesi i quali non fanno che decantarne i pregi, la comodità e la efficaccia delle sabbiature.

LA FIERA

Il podestà avvisa che l'antica e rinomata film di S. Govanni Battista per animali bovini, equini ed ovini avrà luogo nel giorno di giovedì 25 giugno 1931.

I giuochi d'azzardo sono severamente proibiti. I contravventori saranno puniti a tenore di legge.

SAGGIO GINNICO DELLE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

Domani 21 alle ore 13.80 nel campo del littorio verranno esibiti tutti gli esercizi che vennero impartiti in questi ultimi tempi di preparazione dal maestro sig. Portale alle squadre delle Piccole italiane, quelle dei Balilla ed Avanguardisti che dovran no partecipare al prossimo concorso Nazionale del campeggio Dux a Roma. L'ottima preparazione e la grande aspettativa fa prevedere un lusinghiero concorso di pubblico alla bella manifestazione.

CORMONS

ADUNATA A GORIZIA

Il Segretario politico del Fascio locale comunica:

Tutti i fascisti non appartenenti alla Milizia, una rappresentanza di 20 dopolavoristi e i Giovani Fascisti pure non appartenenti alla Milizia, si trovino domenica 21 giugno alle ore 6.15 alla stazione ferroviaria di Cormons per partire alla volta di Gorizia.

O.N.D. ADUNATA

L'ufficio segreteria del Dopolavoro cittadino ci comunica: Venti soci di questa Istitutzione sono camandati di partecipare alle cerimonie di domenica prossima. Tutti quelli che intendono essere presenti a tale manifestazione sono pregati di prenotarsi in tempo presso la Direzione e cioè entro oggi 20 giugno alle 22. Il viaggio tanto di andata che ritorno è del tutto gratuito. Partenza da Cormons alle 6.15 con ritrovo in piazza della stazione ferroviaria.

IL PROGAMMA DEI FESTEGGIAMENTI

Domani domenica 21 giugno nella nostra città auspice il Dopolavoro cittadino e il Comitato Comunale dell'O.N. Balilla, saranno tenuti i grandi tradizionali festeggiamenti di San Giovanni in occasione della fiera intitolata a quel Santo.

I PREMI DELLA BENEFICENZA

Pubblichiamo il primo elenco dei doni a tutt'oggi pervenuti al Comitato festeggiamenti Fiera S. Giovanni, che si terranno nella nostra città i giorni 21 e 23 corr.:

S. A. R la Duchessa d'Aosta, artistico orologio da tavola con astuccio; sen. Giorgio Bombi, servizio posate d'argento; dott. Guido Felice Simonetti Commissario prefettizio del nostro Comune, servizio giapponese da caffè; Municipio di Cormons, statua in bronzo; Federazione Agraria Giuliana, una solfatrice; R. Comando Aereoporto di Gorzia, artistico portavasi Faenza; Federazione del P. N. F. di Gorizia, portabiscotti ed alzata; Delegata dei Fasci femminili di Gorizia, posatina argento e formaggiera; maggiore cav. Vincenzo Calì, servizio di scrittoio in argento; Ufficiali Presidio di Cormons, servizio posate d'argento; dott. cav. Giorgio Suich, portasigarette argento; Cancelliere Guelli L. 25; Arrigo de Savorgnani L. 25; «Saceio» Gorizia L. 50; Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale Comando 62. Legione Isonzo, libri; Cattedra Ambulante di Agricoltura Gorizia, libri; rev. don Francesco Ballaben, quadro «la Madonna del Mare»; Cesaro Deperis, servizio biochieri; Clementi Enrico, vaso Faenza; Augusto Cella, orologio da tavola; cav. Pirro de Hagenauer, 1 ettolitro vino; Renzo Bragalini, un impermeabile da uomo; Pizzecco Antonio fornello a due fiamme a benzina; Famiglia Delfabro, servizio bicchieri; Famiglia Lucchi, servizio bicchieri; Famiglia Visentin, servizio bicchieri; Elodia Politti, cuscino; Delfabro, cuscino; Tosca Brandolin, cuscino ed oggetti diversi; Famiglia Morsan, id.; Ita Tavasani, servizio bicchieri in argento; Famiglia Donda, servizio bicchieri ed oggetti diversi; Famiglia Fabris, bicchieri; Carlo Bevilacqua, servizio frutta, fazzoletti e tre tagli stoffa; Famiglia Bigot Giuseppe, due ombrelli e pull-obber; Mamiglia Waiz, 2 quadri ad olio e dischi; Pittia Cesare, macchina fotografica; Famiglia Brainich, servizio frutta; Del Frate, statua Dante; Arturo Tomadoni, bijouterie; Fascio femminile di Cormons, 250 oggetti del valore di L. 750; sig.ne Simonetti, tovaglie, salviette ed oggetti diversi; Alberto Tavasani, un paio scarpe; Sorelle Camaur, 12 paia calze; Pietro Moretti, oggetti diversi; Ettore Macorig, id.; Antonio Scoda, servizio caffè; Antonio Gasparini, oggetti diversi; Ditta Princic, portafiori e giardiniera; Ditta Cainero S. Giovanni di Manzano, 2 sedie; Famiglia Bevilacqua da Medea, alzata; Moretti Pietro, cartoleria penna stilografica e oggetti diversi cancelleria. Hanno inoltre contribuito inviando doni: Ditta Sasso, Oneglia; A Salto da Trieste; A. Gazzoni da Bologna.

Cronaca di Monfalcone

PER L'IGIENE

Sarebbe cosa molto ben fatta, il procedere sollecitamente al taglio delle erbe ed alla disinfezione con latte di calce nella città alta, ove vivono migliaia di persone. Necessita pure che quegli abitanti osservino scrupolosamente le norme dell'igiene eliminando cumuli di immondizie ed altro.

FINE D'ANNO ALLE ISTITUZIONI DEL CANTIERE

Col saggio dell'Asilo Infantile «Lucila Cosulich» terminarono ieri al Teatro del Cantiere le manifestazioni di fine d'anno scolastico dei corsi diversi delle istituzioni assistenziali del Cantiere.

Al saggio dell'Asilo Infantile la maestra sig.na Gianna Marsig presentò una graziosa schiera di piccoli alunni i quali si produssero con ammirevole grazia e disinvoltura in gentili esecuzioni a base didattica eseguite con intelligente preparazione artistica.

I numerosi intervenuti applaudirono vibamente i bambini e la loro insegnante.

Fra gli intervenuti notammo il direttore didattico Ruggero Magliacca il quale nella sua qualità di Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. iniziò la cerimonia distribuendo le tessere ai pre-Balilla e alle pre-Piccole Italiane dell'Asilo Infantile «Lucilla Cosulich».

Contemporaneamente coi saggi si chiuse la ricca mostra dei lavori delle Sezioni, la quale, frequentatissima, produsse viva ammirazione verso i bellissimi e pregevoli lavori eseguiti dai corsi di lavori muliebri (insegnante la signora Luigia Martelossi), lavori maschili (insegnante il sig. M. Rade) e dell'Asilo Infantile (insegnante la sig.na Gianna Marsig).

UNA SIGNORINA SALVA UN BAMBINO IN PERICOLO D'ANNEGARE

Alcuni giorni sono sulla spiaggia di Duino, nella meravigliosa insenatura di «Val catino» mentre numerose persone facevano il bagno, la undicenne Ghes Carlo da S. Pelagio, s'era di molto allontanata dalla spiaggia ed era in procinto d'annegare. S'accorse la Signorina Finis Christ, da Vienna d'anni 19, la quale da tempo si trova in villeggiatura a Duino, e animosamente lanciandosi in acqua riusciva a trarre in salvo il pericolante. L'atto eroico della signorina ebbe caloroso encomio da quanti si trovavano sul posto.

Cronaca di Castelfranco

BENEFICENZA

In morte della signora Maria Menegazzo ved. Pasqualetto della Soranza vennero fatte le seguenti elargizioni:

L. 100 ai poveri della frazione di S. Andrea del Muson; L. 100 all'Asilo Infantile di S. Andrea del Muson; L. 100 al Patronato Scolastico di Castelfranco V.; L. 100 alla Colonia Marina Fascio di Castelfranco V.

QUESTUA VESSATORIA

Da un po' di tempo le abitazioni dei cittadini sono ininterrottamente disturbate dalla visita di mendicanti d'ogni età provenienti specialmente dal Comune di Loria e che pretendono l'elemosina. Siccome il fenomeno è troppo generalizzato è tempo che le guardie municipali provvedano a eliminare detta questua praticata da abitanti di comuni limitrofi.

PROGRAMMA MUSICALE

che la Banda Cittadina eseguirà domenica 21 giugno alle ore 21 nei Giardini pubblici:

1. Teike: «Alte Kameradeu», Marcia. — 2. Flotow: «Marta», Ouverture. — 3. Verdi: a) «Traviata», 1. Preludio; b) «Rigoletto», Quartetto; c) «Trovatore», Aria «di quella Pira». — 4. de Nardis: «Scene Abruzzesi», Suite. — 5. Rossini: «Semiramide», infonia.

CRONACA ASOLANA

CHIESA CHE SI RIAPRE AL CULTO.

Pubblichiamo il primo elenco di offerte pei restauri della chiesa di S. Luigi:

Mons. Angelo Brugnoli L. 200, Bianchini cav. dott. Giocondo 100, N. N. 100, Banca Cattolica del Veneto 75, De Mattia cav. Giacomo 50, Pasini dott. cav. Ernesto 50, signora Pasini una tovaglia per altare, Favero Giulio L. 50, N. N. 50, Donne Cattoliche 50, Società Operaia S. Giuseppe 50, Confraternita B. V. Ausiliatrice 50, Don Giovanni Zarpellon 25, Pia Unione Figlie di Maria 25, Circolo Femminile 25, Confraternita S. Anna 25, Confraternita S. Gottardo 25, sigg. Penniman 20, Luigina Rossi Paladini 20, Pia Bolzon 20, Meduna Luigi 10, N. N. 10, Rizzotto Teresa 5, Magaton Felice 5, Modenese Ferruccio 10, Reginato Ferdinando 10.

Cronaca di Treviso

La Provincia di Treviso all'a Mostra zootecnica di Padova

Domani, a Padova, con intervento delle Loro Essellenze il Ministro Acerbo e il Sottosegretario Marescalchi ha luogo la Rassegna zootecnica dei bovini in tutte le quattordici Provincie delle Tre Venezie.

La provincia di Treviso interviene a questa manifestazione con tre gruppi ben distinti: Razza bruna e meticci, Razza bigia, Razza burlina.

I bovini che la attività egregia dei tecnici della nostra Cattedra hanno scelto attraverso un vaglio rigoroso e minuzioso fra quelli delle migliori stalle, dalla Provincia, appartengono ai sottosegnati proprietari ai quali va lode per lo spirito di comprensione con il quale hanno collaborato affinchè l'opera dei tecnici avesse a riuscire nel modo migliore.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 21 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

S. Zeno, Case Luzzatti S. Zeno, Via Enrico Dandolo, Strada Terraglio (dalle sbarre alla strada Mozzato e strade laterali), Strada Mozzato, Via Marco Polo, Strade Zermanesa (dalle sbarre alla strada Mozzato), Strada S. Antonio (dalle sbarre alle Scuole), Via Sebastiano Venier dalla strada di S. Antonio al Sottopassante, Sstrada degli Sstretti, Via G. Tiepolo, Via M. Foscarini, Via Francesco Morosini.

I promossi alla Scuola Commerciale

I seguenti alunni dell'aggregata R. Scuola secondaria di avviamento commerciale sono stati promossi alla classe superiore, per risultato di scrutinio finale, avendo riportato almeno 6-10 in profitto ed 8-10 nella condotta:

Alla classe 2.: Brevedan Dante, Brunato Francesco, Bruschera Luigia, Cerolin Anna, Crema Virginio, Crepet Silvana, Crescini Manlio, Faccioli Nella, Murador Guerrina Rosa, Piccoli Guido, Rossi Itala, Scabia Elvira, Segato Franceschina, Vestidello Bruno, Zanuzzi Roma (n. 15 su 34 scrutinati).

Alla classe 3.: Favaro Aldo, Franzin Giovanni, Maran Gio. Batta, Marcon Giuseppe, Paiola Alberto, Pedrazzini Vincenzo, Spigariol Caterina, Tattoli Magda (n. 8 su 18 scrutinati).

L'elenco degli alunni rimandati agli esami della prossima sessione autunnale (16-30 settembre) è esposto all'albo della scuola.

La banda a S. Francesco

Domenica 21 giugno corr. per gentile disposizione del Podestà, la Banda cittadina «F. Manzato» svolgerà il concerto settimanale in piazza S. Francesco, dove in occasione della chiusura del solenne Ottavario di S. Antonio continuerà la Pesca pro Altare del Santo. Ecco l'interessante programma che sarà svolto alle ore 21 sotto la direzione del m. Domenico Visentin:

Mario: Marcia R. Marina. — Donizzetti: «L'Elisir d'Amore», (Fantasia). — Mascagni: «Amico Fritz», (Intermezzo). — Franchetti: «Asrael» (Preludio, Inferno, In Cielo). — Donizetti: «Don Pasquale» (Sinfonia).

Cronaca di Oderzo

PER UNA MODIFICA ALL'ORARIO FERROVIARIO.

Dalla Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio, fu presentato ai competenti Uffici la seguente richiesta:

Dall'orario ferroviario entrato in vigore il 15 maggio u. s. sulla linea Portogruaro-Treviso, si renderebbe necessaria una modificazione anticipando l'ora di partenza da Portogruaro attualmente alle ore 6.25 con arrivo a Treviso alle ore 8.10; anticio che sarebbe sufficiente di 30 minuti in modo di arrivare a Treviso alle ore 7.35 per avere le coincidenze per Venezia e Castelfranco, in modo di giungere in tutti i mercati del Veneto nelle zone delle provincie d i Venezia, Padova, Vicenza, Verona in ora mattiniera, mentre arrivando a Treviso alle ore 8.10 bisogna attendere fino alle ore 9.10 mancando tutte le coincidenze del mattino a Mestre.

Oltre l'anticipo, si tenga presente che il treno in partenza da Portogruaro alle 6.25 sosta oltre 20 minuti a Oderzo.

TASSE DI CONCESSIONE GOVERNATIVA.

La Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio comunica: Si porta a conoscenza degli esercenti del mandamento, che in seguito ad ordini impartiti dall'on. Ministero degli Interni, le tasse di Concessione governativa per la rinnovazione delle licenze di pubblico e sercizio, dovranno essere pagate entro il 31 dicembre p. v. senza alcuna dilazione di sorta.

LA FARMACIA APERTA

Per il giorno festivo di domani e per le chiamate notturne di urgenza della ventura settimana, resterà aperta la farmacia del sig. Riccardo Chinaglia «Al coccodrillo» in via Garibaldi.

IL CARRO DI TESPI AL CAMPO SPORTIVO DEL LITTORIO

Un avvenimento atteso con la più viva curiosità ed attrazione è lo spettacolo che nella sera dell'undici luglio avrà luogo nel Campo Sportivo del Littorio per il passaggio ad Oderzo del Carro di Tespi di attori drammatici.

Non solo dalla città ma dai paesi del circondario concorrerà di certo un numerosissimo pubblico per tale importante avvenimento artistico dato da artisti di alto rango.

Tale spettacolo avrà luogo nella nostra città per una felice iniziativa del Comitato Comunale del Dopolavoro.

LA CINEMATOGRAFIA BENEFICA AL DOPOLAVORO.

Per questa sera alle ore ventana e per domani sera Domenica al Cinema Estivo aperto del Dopolavoro in via Trento a Trieste, verrà poiettata l'attraente pellicola di soggetto russo «Anna Karennina» con interpreti Greta Garbo e Iohn Gilbert. Proiezione della Metro Goldwin Mayer.

Da Gorgo al Monticano

NELLA CONDOTTA MEDICA

A supplire provvisoriamente il titolare dott. Brassale nella condotta medica del comune è stato chiamato il dott. Federico Gasparini.

Egli sarà per le eventuali visite dalle ore 13.30 in poi presso l'ambulatorio di Gorgo e per visite urgenti al suo domicilio a Motta di Livenza, ove potranno rivolgersi coloro che avessero bisogno dell'opera sua.

Cronaca di Marostica

MANIFESTAZIONE GINNASTICA.

Domenica 21 corr. alle ore 16.30 nel Campo Sportivo avrà inizio la manifestazione ginnico-sportiva delle scuole dipendenti dal Circolo Didattico di Marostica.

Precederà un interessante incontro calcistico delle nostre Avanguardie e poi le scolaresche di nove Comuni scenderanno in campo, dopo la sfilata in corteo, e si produranno nelle varie esercitazioni ginnastiche e in gare sportive.

L'ammassamento dei partecipanti è stabilito in Campo Marzio e presso le Scuole del Patronato.

Il distinto corpo musicale di Molvena renderà più solenne la manifestazione.

Cronaca di Belluno

La direzione del Partito assegna 30 mila lire per le colonie estive

La Direzione del Partito, che ogni anno ha contribuito in maniera generosa alla organizzazione delle Colonie estive della nostra provincia, ha voluto anche quest'anno dimostrare il suo compiacimento e la sua approvazione per l'attività assistenziale della Federazione Fascista, assegnando per le Colonie estive un contributo di 30 mila lire.

Tale generoso contributo lega ancor più la Provincia tutta all'opera di carità e di amore, e impegna tutti coloro che possono e devono dare per una offerta che possa permettere quelle realizzazioni che sono nei desideri e nei programmi del Partito.

La Provincia di Belluno deve rivolgere la sua riconoscenza verso il Partito che così eloquentemente dimostra la sua predilezione e il suo generoso diretto contributo per le Colonie estive.

Ispezioni ai Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica che per il giorno 21 corrente sono fissate le ispezioni ai seguenti Fasci della Provincia:

Farra d'Alpago ore 8.30.

Puos d'Alpago ore 10.

Le ispezioni verranno fatte dal camerata Giuseppe Gini, membro del Direttorio Federale.

I Segretari Politici, membri dei Direttori dei Fasci, Dirigenti delle Organizzazioni del Regime, sono invitati a trovarsi per l'ora fissata presso la sede del Fascio.

28 Legione Avanguardia

Gli Avanguardisti ciclisti della 1.a e 2.a Coorte e della Coorte Bellunese dovranno trovarsi domenica prossima, 21 giugno, alle ore 7 precise, in divisa, nella piazza del Duomo di Belluno per andare a Feltre in gita d'istruzione.

In Tribunale

All'apertura dell'udienza l'avvocato Agostino D'Incà, per il Sindacato avvocati e procuratori, bene ha commemorato gli avvocati Paolo Rossi ed Antonio Longana. Alle espressioni di cordoglio si è associato l'avv. cav. uff. Michele Di Nosse, presidente del Tribunale.

✱ Daniel Luigia fu Giuseppe di anni 44, residente a Vittorio Veneto, era imputata di furto qualificato di galline, consumato la notte dal 16 al 17 maggio a Pieve di Cadore.

Il tribunale ritiene la prevenuta solo responsabile di furto semplice, ed attesa la recidiva specifica, la condanna a nove mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare. Revoca il beneficio concesso all'imputata del condoni per altra condanna subita nel novembre dell'anno passato.

✱ Cargnel Albina di ignoto, di anni 23, da Sedico, è appellante da sentenza in data 20 maggio scorso del Pretore di Belluno, con la quale era stata condannata a sei mesi di arresto per contravvenzione alla diffida da parte dell'autorità giudiziaria di non far ritorno a Belluno.

Il tribunale conferma la sentenza del primo magistrato e condanna l'appellante alle maggiori spese.

Tiro a Segno

La Presidenza della Sezione di Tiro a Segno Nazionale di Belluno, rammenta che domenica 21 corrente dalle ore 15 alle 19 presso il poligono di Tiro di Mussoi, avranno luogo esercitazioni libere di tiro e di allenamento per le prossime gare. A dette esercitazioni potranno prendervi parte i soci regolarmente iscritti. Sul campo di Tiro si ricevono eventuali iscrizioni di nuovi soci.

NOTIZIE RECENTISSIME

Profondo rimaneggiamento del Gabinetto jugoslavo

VIENNA, 19

(E.M.) Da Belgrado giunge notizia stasera che, con regio decreto, il Gabinetto Zivkovic è stato profondamente rimaneggiato. Due nuovi Ministri sono entrati a farne parte: Giurich, fino ad ora ambasciatore jugoslavo a Londra, al quale è stato affidato il portafoglio delle Finanze al posto di Stanko Sverljuga rimasto Ministro senza portafoglio, e il professore all'Università di Zagabria Kostrencic, il quale diventa Ministro per l'Assistenza sociale e l'igiene al posto di Nicola Preka; anche questi rimane però nel Gabinetto come Ministro senza portafoglio.

Il dicastero dell'Agricoltura è stato affidato a Marconendorfer finora Ministro senza portafoglio, mentre il Ministro del Commercio Juras Demetrovic ha dato le dimissioni: ne ha preso il posto Costa Kumanudi finora Ministro delle costruzioni. Stanko Schibenik finora Ministro dell'Agricoltura è passato al Ministero delle Foreste e delle miniere, mentre il capo di questo dicastero Duscian Zenes ha avuto il Ministero delle costruzioni.

Difficile ricupero dei cadaveri delle vittime del "Saint Philibert,,

PARIGI, 19

(A. P.) Dopo una lunga pausa angosciata, il mare ha incominciato a restituire una ad una le salme delle vittime del *Saint Philibert*. Stamane un piccolo piroscafo, che fa servizio fra Saint Nazaire e Mindin, ha trovato durante la traversata un cadavere di fanciullo di circa otto anni, il primo dei sessanta bambini che erano, a quanto si dice, a bordo della nave affondata. Il padrone di una barca da pesca, chiamata per macabra ironia Toujours joyeuse, ha ripescato verso le dieci il cadavere di un uomo di una trentina d'anni. Il mare continua ad essere cattivo fin dal momento del naufragio, sicchè ritarda e rende ardue le operazioni di ricupero. Anche oggi diversi rimorchiatori hanno compiuto vane evoluzioni intorno al luogo del naufragio. I palombari che dovevano tuffarsi al momento della bassa marea, hanno dovuto rinunciare a causa delle condizioni del tempo. Le ricerche ricominceranno domattina sempre che le condizioni del mare lo permettano.

Il Ministro degli esteri Briand, reduce da Nantes dove ha partecipato ai funerali delle vittime, ha ricevuto oggi la visita del Nunzio pontificio che l'ha pregato di trasmettere al Presidente della Repubblica le condoglianze del Pontefice e gli consegnò la somma di 30 mila franchi per le famiglie delle vittime del *Saint Philibert*.

Esperimenti del 'Graf Zeppelin, in vista del volo polare

BERLINO, 19

(F. B.) Il dirigibile « Graf Zeppelin » sta compiendo voli di prova in preparazione della crociera al Polo Nord. Lo Zeppelin sta allenandosi: segnalava stamane un giornale. L'aeronave, partita sotto il comando del secondo capitano, da Friedrichshafen per un breve volo sulla Svizzera, avendo a bordo 31 passeggeri, al suo ritorno ha sorvolato a lungo il lago di Costanza, effettuando infine per la prima volta un ammaraggio. A questo scopo sono stati operati alcuni cambiamenti, come al posto delle ruote sotto la navicella del comandante e al posto della navicella che sta più sotto sono state applicate delle gondole che possono portare fino a tre tonnellate. A bordo poi del dirigibile vi erano due barche di gomma di salvataggio.

Il comandante del Buccari condannato a Bastia

PARIGI, 19

(A.P.) Il processo per la cattura del battello da pesca italiano *Buccari*, che fu sorpreso da un guardacoste mentre pescava nelle acque territoriali francesi, è terminato al tribunale di Bastia con la condanna del comandante Baroncelli a 500 franchi di ammenda e al pagamento di 6000 franchi di danni e interessi a ciascuno dei sindacati pescatori danneggiati, nonchè a complessive 20 mila franchi al collegio arbitrale.

L'armatore Peppino Gino è stato dichiarato civilmente responsabile della condanna pecuniaria pronunciata contro il comandante del *Buccari*.

Il corso dei negoziati commerciali franco-russi

PARIGI, 19

(A. P.) Un giornale tedesco aveva ultimamente pubblicato una nota, apparentemente ispirata, da cui risultava che, preoccupandosi dei negoziati franco-russi, il Governo del Reich avrebbe domandato e ottenuto dal Governo di Mosca precise assicurazioni in proposito. Dalla pubblicazione in questione si poteva anzi desumere che le conversazioni di Parigi sarebbero state destinate ad un completo insuccesso. Probabilmente in risposta a tale nota, si informa stasera a Parigi che i negoziati commerciali franco-russi proseguono e che i soviety intenderebbero anzi concludere un patto di non aggressione con la Francia.

Sette persone uccise dal fulmine

BERLINO, 19

(F.B.) Nella Prussia orientale, a Koenigsberg, durante un temporale, un fulmine ha ucciso sette persone e ferito un'altra diecina.

Nota aviatrice e la compagna morte in un incidente

LONDRA, 19

Un apparecchio *Avionette*, montato da due donne, è precipitato ad Hatfield, presso Londra, incendiandosi. Le due donne sono morte carbonizzate. Una di esse era Miss O' Brien, notissima pilota. Aveva già avuto una gamba amputata in seguito a un incidente di aviazione nel 1928.

Nuovi arresti a Buenos Ayres per una serie di misfatti

BUENOS AYRES, 19

(S.I.A) L'uccisione di Vincenzo Savarese, italiano, avvenuta venerdì in Plaza Retiro durante un conflitto con la polizia ha dato luogo a tutta una serie di rivelazioni che hanno portato a numerosi arresti. E' stato assodato che il Savarese aveva preso parte, oltre che all'assassinio del maggiore di polizia Joè Bosasco, anche alla brigantesca rapina consumata il 2 maggio u. s. in Plaza 25 de Mayo in danno del cassiere della ditta Villalonga, chiusasi con la morte di due agenti e di uno dei rapinatori. L'autorità è venuta a conoscenza che col Savarese parteciparono alla rapina Umberto Robbiano, Potito Mangianelli, Domenico Ferrari e Alfredo Carrizo, tutta una banda che riconobbe per proprio capo il giustiziato Severino De Giovanni. Alcuni di questi complici del Savarese, assicurati alla giustizia, hanno confessato la loro colpevolezza.

Quattrocentocinquanta belve giovani al giardino zoologico berlinese

BERLINO, 19

(RDV) Nel giardino zoologico berlinese è stata inaugurata recentemente una nuova mostra. La ditta Ruhe ha riunito circa 450 giovani belve che ha spedito a Berlino per formare un « giardino d'infanzia » di animali selvatici. Fra gli altri, vi sono numerosi leoncelli, tigri ed orsi di appena poche settimane, inoltre alcuni piccoli cinghiali e diversi giovani uccelli. Si potranno ammirare anche alcuni giovanissimi cammelli, un piccolo lama con la sua genitrice ed un gruppo di giovani elefanti. Gli animali un poco più anziani ricevono i primi insegnamenti davanti al pubblico, su di uno speciale palcoscenico. Il domatore lavora anzitutto con un branco di bellissimi leoncelli; ciò offre la possibilità di assistere ai difficili e penosi esercizi di ammaestramento che occorrono per poterli più tardi presentare nel circo all'ammirazione delle platee.

Il tragico esperimento dell'operaio perito con la moglie e il bambino

MILANO, 19

Il popolare quartiere di via Savona a porta Genova, è ancora sotto la più angosciosa impressione, per lo scoppio di ieri sera, che ha provocato la morte di ben tre persone. Stamane mentre l'autorità giudiziaria in unione ai periti tecnici, stava eseguendo un secondo sopraluogo nell'edificio segnato col numero 20, ove si svolse la luttuosa tragedia, gran folla di cittadini si addensava incuriosita e commossa dinanzi alla casa fatale.

I coniugi Luigi e Maria Sammarco, rispettivamente di 60 e 50 anni che, come è noto, eserciscono un negozio con annesso laboratorio di cappelleria in Corso Genova 6, sono stati stamane a lungo interrogati dal vice questore comm. Degli Annibaldi.

Il signor Luigi Sammarco ha riferito al funzionario che ieri sera prima delle ore 8, il loro unico figliolo Umberto di anni 28, la giovane sua moglie, Rosa Scotti, ed il loro bambino, Ottavio, di poco più di un anno, avevano abbandonato la cappelleria, per recarsi a casa loro in via Savona 20 per il pranzo.

Umberto Sammarco che lavorava in via Borgognone nello stabilimento della Compagnia Generale di elettricità, terminato il modesto pranzo, si era ritirato in un angolo della camera, adibita a cucina, allo scopo di continuare le sue ricerche chimiche intese a trovare la formula di una vernice antiruggine, esperienze queste che continuavano da diversi mesi.

Perciò il giovanotto teneva in casa ingredienti diversi, collodio, acetone, e anche una notevole quantità di celluloide; ora il vecchio, ricordando come il figlio fosse un accanito fumatore, fa questa ipotesi: Terminato di mangiare, egli ha acceso la sigaretta gettando a terra il cerino. Il cerino ancora acceso fatalmente è finito entro la latta scoperchiata e i ritagli di celluloide si sono incendiati. La vampata ha fatto poi scoppiare gli apparecchi spruzzatori pieni di vernice e forse qualche altro barattolo pure contenente acqua ragia o altre sostanze pericolose, collocate presso gli spruzzatori. Ma la virulenza del fuoco non si spiegherebbe ancora se non pensando a uno scoppio delle canne del gas che corrono in quell'angolo della stanza. Questo scoppio avrebbe provocato le lunghe, distruggitrici fiammate.

L'ipotesi sarà vagliata dai tecnici nei nuovi sopraluoghi che compiranno, per cui bisognerà attendere la loro parola.

La ripresa economica dell'Italia

ROMA, 19

« La Corrispondenza » ha da Bruxelles: Il « Metropole » di Anversa scrive: « Si nota in Italia un certo indizio di ripresa sia negli affari che nel lavoro. Bisogna aggiungere che la previdenza e la fermezza del Governo Fascista sono state all'altezza del loro compito. Ora l'economia italiana è pronta, più sana di prima, a prendere l'offensiva ».

270 milioni a disposizione per le anticipazioni sul grano

ROMA, 19

Gli istituti di credito ai quali, come è noto, il Ministro dell'Agricoltura si è rivolto, in esecuzione di direttive impartite dal Capo del Governo, per assicurare i mezzi finanziari occorrenti per le anticipazioni ai produttori di grano in maniera, da evitare vendite precipitose, tali da compromettere l'equo prezzo del raccolto, hanno risposto come sempre volonterosamente all'appello del Governo.

Da notizie pervenute al Ministero dell'Agricoltura risulta che sono state messi finora a disposizioni degli agricoltori per operazioni di tal genere circa 270 milioni di lire a saggio di favore che si aggira intorno al tasso ordinario dello sconto e cioè al 5.50 per cento. E' inoltre da tener presente che molti dei maggiori istituti si sono dichiarati pronti ad aumentare le somme stanziate per le anticipazioni ove gli agricoltori siano per richiederlo per modo che nessuna domanda di credito sul grano rimanga insoddisfatta. — (Stefani).

Il contributo del Consorzio agrario di Novara

NOVARA, 19

In ottemperanza alle istruzioni impartite dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, questo consorzio agrario ha deliberato di concedere sovvenzioni per il frumento depositato nei propri magazzini generale al tasso di favore del 4.50 per cento e con tariffe ridottissime per l'immagazzinamento.

Una riunione del Consiglio confederale del Commercio

ROMA, 19

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica: Si è riunito il Consiglio confederale dei commercio per la trattazione dell'ordine del giorno dei lavori della sessione di giugno. L'on. Lantini, dopo aver riferito circa alcuni problemi economici, in relazione al viaggio della delegazione commerciale in America, ha dato comunicazione dei lavori della corporazione del commercio presso il Ministero delle Corporazioni.

Il Consiglio ha quindi ricevuto l'on. Baragiola, presidente della Federazione provinciale del commercio di Como, per avere l'illustrazione delle finalità e del funzionamento delle società recentemente costituite per il commercio dell'Africa orientale e particolarmente nell'Angola e nelle regioni circostanti.

Il Consiglio, udita la relazione, ha reso omaggio al valoroso camerata che, traducendo rapidamente in atto i risultati delle operazioni compiute in occasione del suo recente viaggio di studio, si è accinto a creare e far funzionare un organismo commerciale di non dubbia utilità per la nostra espansione economica ed ha deciso di appoggiarne lo sviluppo facendone opportunamente apprezzare dalle categorie interessate le pratiche finalità, deliberando anche una immediata azione di propaganda per la sottoscrizione delle azioni.

75 Balilla dell'Asmara alle colonie marine

NAPOLI, 19

A bordo del piroscafo *Francesco Crispi* sono partiti alla volta di Livorno e Genova 75 Balilla giunti dall'Asmara che, accompagnati dal console Pucci, segretario federale ad Asmara, sono diretti alle colonie marine dell'Alto Tirreno. A salutare i piccoli ospiti alla partenza erano il conte Filangeri di Candida, presidente del Comitato.

Un cadavere nel Sile

TREVISO, 19

Ieri mattina all'alba in località «Storga» a S. Ambrogio della Fiera, un pescatore scorgeva affiorare nelle acque del Sile, davanti all'ex molino Mandelli, un cadavere umano. Tratta la salma a riva e fatti gli accertamenti si potè addivenire alla identificazione. Si tratta di certo Candido Zuliani, fu Michele, di 33 anni, nato a Varago di Maserada, contadino. Il corpo non presenta alcuna traccia di lesioni.

L'autorità, dopo la constatazione di legge ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Improvvisa morte a Verona

VERONA, 19

Questa sera a Caprino Veronese il trattore Ippolito Merze di anni 63 stava giuocando a carte nel suo esercizio insieme ad amici, quando, proprio nel contare i punti della partita, colto da malore reclinava il capo sul tavolo. Mentre il dott. Sante Ferrari subito accorso tentava di porgergli soccorso, il poveretto spirava. Era stato colto da eneurisma.

Uccide la donna che crede causa del suo licenziamento

CATANIA, 19

A Randazzo, in provincia di Catania, è avvenuto un grave fatto di sangue. Il pregiudicato Giuseppe Ricca, ritenendosi licenziato dal suo posto di guardiano della proprietà del cav. Eduardo Vagliasindi per opera di certa Rosa Giarrizzo, cinquantenne, anch'essa impiegata assieme al marito e ai figli nella stessa proprietà, giurò di vendicarsi. Mentre la Giarrizzo, assieme al figlio e ad altre persone, godeva il fresco dinanzi all'uscio della propria casa, dalla strada laterale sbucava il Ricca che esplodeva due fucilate contro il gruppo. La Giarrizzo rimaneva fulminata; il figlio di lei, Salvatore Gatto, è certe Catena Guzzo, cinquantacinquenne, rimanevano gravemente feriti. L'assassino è stato immediatamente arrestato.

L'interrogatorio del Cattaneo e la deposizione della Meazza

MILANO, 19

E' continuato stamane il processo per aggiotaggio contro il gr. uff. Brusadelli, l'impiegato Colombo e tre agenti di cambio.

Si è proceduto all'interrogatorio di Mario Cattaneo ex-impiegato della Banca Commerciale, il quale ha dichiarato che tute le sue operazioni furono regolari. Sono sentiti in seguito gli agenti di cambio coimputati. L'Argenti dice d'essere sempre stato estraneo alle operazioni sulla Châtillon e di non aver in nessun momento sparso voci false. L'altro agente di cambio, il Lamella, nega anche lui di aver sparse false voci e insiste, sulla regolarità di tutte le operazioni svolte.

L'ultimo agente, il Columella, prima di parlare delle operazioni da lui fatte per il Brusadelli parla delle notizie da lui scritte per un giornale. E tiene a precisare subito di essere stato invitato a questa collaborazione come ex giornalista competente in materia finanziaria. In merito alle poche operazioni eseguite per il Brusadelli, il Columella consegna al Tribunale un altro specchietto dimostrativo della loro regolarità.

L'incertezza dell'accusatrice

Eccoci alla deposizione più importante; quella della signorina Meazza, ex impiegata del Brusadelli, che si portò alla Commerciale per accusare. La Meazza dice di essere stata presso il Brusadelli per molto tempo; ammette di essere stata licenziata, ma aggiunge che venne presto richiamata. Avendo però intuito la provvisorietà del suo ritorno, cercò altro impiego e passò nello studio di un architetto. Contro il Brusadelli aveva dei risentimenti per rimproveri, specialmente di indole amorosa. La Meazza lo dichiara e non nega che meditava una vendetta. Confidò al confessore di sapere cose brutte sul conto del suo ex principale e dice che il confessore le avrebbe detto: « Se vuoi far bene, riferiscile senza indugio ». La signorina afferma di aver voluto mettere in pratica tale consiglio, recandosi alla Commerciale, ove accusò il Cattaneo di violare segreti d'ufficio nell'interesse del Brusadelli. Richiesta di dati precisi sugli appunti che le servirono per la denuncia, la teste, tra le proteste della difesa, dice di non ricordare.

Alla Meazza segue il cav. Maffioli, segretario di Toeplitz, quello appunto che raccolse la denuncia della donna. Egli rievoca tutto il suo colloquio con l'ex-impiegata del Brusadelli. Prima di presentarsi a lui la Meazza aveva mandato avanti una sua sorella sotto il falso nome di Boselli. Anche il segretario di Toeplitz accenna ad appunti che la Meazza aveva, e che dimostravano l'esattezza delle operazioni fatte dal Brusadelli su consigli del Cattaneo.

Nella ripresa pomeridiana prosegue l'escussione testimoniale. Il primo è Francesco Galli, ex impiegato della Banca Commerciale, il quale dice di aver avuto come capo all'ufficio borsa il Cattaneo. Egli afferma che il Cattaneo prendeva visione ogni giorno della situazione dei titoli operati dalla Commerciale in borsa; esclude di aver sentito il Cattaneo telefonare al Brusadella ed esclude anche che dagli uffici della Comit si potesse comunicare direttamente col Brusadelli.

Un confronto

Sale poi alla pedana un altro impiegato della Comit, Carlo Nisco, che è intrattenuto sulle stesse circostanze del Galli e risponde analogamente. Il comm. D'Abbovo, della Commerciale, dichiara di aver notato nel tono di vita del Cattaneo durante gli ultimi anni dispendiosità che destavano diffidenze. Avuta dal cav. Maffioli la relazione sui rapporti tra il Cattaneo e il Brusadelli, prese i provvedimenti del caso. Intorno al suo colloquio col Cattaneo prima del licenziamento il D'Abbove dichiara che l'impiegato confessò i fatti che gli si addebitavano. Il Cattaneo gli disse: « Riconosco di aver comunicato ad altri segreti d'ufficio ». Il Presidente mette a confronto il Cattaneo col suo ex direttore; il Cattaneo sostiene che le sue parole sono state fraintese.

Il D'Abbove insiste e ricorda che il Cattaneo aggiunse: « Mettendosi a contatto con altri certe volte bisogna anche dare, per riuscire nell'intento ».

Il comm. Eugenio Sampò viene in seguito a deporre intorno ai movimenti dei titoli alla Comit; dà quindi spiegazioni sul consorzio di borsa che compra e vende i titoli secondo l'opportunità. A domanda degli avvocati, il condirettore della Commerciale afferma che degli agenti di cambio accusati non può dire che bene. L'udienza pomeridiana finisce con l'escussione di altri testi che parlano delle origini americane della nostra crisi di borsa, che non può essere attribuita a manovre del Brusadelli, precisando anche che gli agenti di borsa non sono in condizioni di sindacare gli ordini che ricevono. Per gli agenti di cambio imputati i testi hanno parole molto deferenti e il Columella è detto un vero gentiluomo. Anche il gr. uff. Brusadelli è descritto come obbiettivo e patriottico nelle sue operazioni finanziarie.

Esecuzione capitale a Belgrado

BELGRADO, 19

Svetomir Novakovic, condannato a morte dal tribunale militare per aver consegnato alla legazione di una potenza estera documenti militari riguardanti la difesa del paese, rubati al Ministero della guerra, è stato impiccato stamane nell'interno del carcere civile di Belgrado.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Steinbach batte Bosisio e diventa campione europeo

(E.M.) Steinbach ha battuto Bosisio ai punti, guadagnandosi così il titolo di campione europeo. Vittoria non tanto convincente in verità. Si può dire che il nostro campione è stato vittima soprattutto del pubblico, che con le sue manifestazioni a favore di Steinbach l'ha portato alla vittoria. La superiorità tecnica dell'italiano è stata evidente; quello che a lui è mancato, particolarmente nei rounds dall'ottavo al 14.o, è stata l'aggressività; così Steinbach ha spesso condotto attacchi contro Bosisio che, pur riuscendo a lavorare l'avversario, incassava di tanto in tanto dei diretti che facevano andare in visibilio gli astanti.

Dei rounds iniziali, il terzo e il quinto sono rimasti indecisi, finchè Steinbach potè passare all'offensiva. Verso la metà del match Bosisio si trovava in svantaggio e non servì a risollevarne le sorti il fatto che il 18.o ed ultimo round è stato giuocato dal nostro campione in modo veramente meraviglioso.

Per lo stile elegante e preciso nei confronti di un certo disordine dell'avversario, Bosisio meritava anche stasera di essere e restare campione europeo e in un altro ambiente egli sarebbe rimasto tale. Arbitrava lo svizzero Duvernaz; il conteggio dei punti era affidato per l'Austria a Joke e per l'Italia a Volpi. L'arena Engelmann ove il match si è svolto era gremita di più di 8000 persone.

CICLISMO

Cinque italiani iscritti fra i turisti routiers del giro di Francia

ROMA, 19

Si ha notizia da Parigi che dopo vari rimaneggiamenti, dovuti a rinuncie di corridori precedentemente iscritti e a passaggi di altri dalla categoria isolati a quella degli assi, l'«Auto» pubblica oggi l'elenco definitivo dei corridori che parteciperanno al giro di Francia nella categoria dei turisti routiers. Detto elenco comprende anche cinque nostri connazionali e precisamente il veneto Giuseppe Pancera, i lombardi Cavallini e Ferioli, il toscano Mori e il piemontese Viarengo, quest'ultimo stabilitosi in Francia da qualche mese.

AUTOMOBILISMO

Gli allenamenti a Montlhèry pel gran premio di Francia

PARIGI, 19

(G. B.) Continuano e si intensificano all'autodromo di Montlhèry, gli allenamenti dei concorrenti al Gran Premio di Francia. L'interesse della giornata odierna si è imperniato sugli allenamenti dei piloti della Maserati, di cui tre vetture sono arrivate finalmente stamane. I conduttori di esse, che ignoravano il circuito, hanno ciò non ostante dato ottima prova. Il più veloce è stato Fagiuoli che sul giro ha segnato il tempo di 5'33'' con una media superiore ai 135 km. Anche Pietro Ghersi, che è giunto stamane dalla isola di Man, ove ha corso negli scorsi giorni il Tourist Trophy, ha compiuto due giri di ricognizione. I piloti dell'Alfa Romeo hanno pure girato ad eccezione di Nuvolari.

Gli allenamenti saranno chiusi innanzi a mezzogiorno, mentre nel pomeriggio, alle ore 15, si svolgeranno le operazioni di verifica delle vetture concorrenti. E' opinione generale che la lotta di domenica sarà durissima, particolarmente fra le Bugatti e le Alfa Romeo; non è però detto che la lotta debba risolversi in un duello tra queste due macchine, poichè le prove oggi compiute dalle Maserati affidano che anche la casa bolognese parteciperà con ottime probabilità di vittoria al carosello.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 19 — L'Ente nazionale serico, l'associazione seriva italiana e la Conferedazone nazionale fascista degli agricoltori comunicano alla Agenzia Stefani i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

Giorno 19: Alessandria kg. 4,520, media giornaliera lire 4.404, progressiva lire 4,277. — Brà kg. 5,250, media giornaliera lire 4.515. — Racconigi kg. 10.500, media gornaliera lire 4.330 — Casteggio kg. 5.300, media giornaliera 4,263, progressiva lire 4.148. — Crema kg. 13.079, media giornaliera lire 4.290, progressiva 4.272. — Stradella kg. 3.870, medi agiornaliera lire 4.355, progressiva lire 4.343 — Voghera kg. 10.593, media giornaliera lire 4.367 progressiva lire 4.312 — Vicenza kg. 8,365 media giornaliera lire 4.822, progressiva lire 4.783, — LONIGO kg. 11,845, media giornaliera lire 4.963, progressiva lire 4.930. — LUGO: kg. 3,143, media giornaliera lire 4.201, progressiva lire 3,916. — JESI kg. 9,837, media giornaliera lire 4.427, progressiva lire 4.224 —

Giorno 18: — Mantova kg. 20,716 media giornaliera lire 4.378, progressiva lire 4.171. — Badia Pol. kg. 6.360 media giornaliera lire 4.047, progressiva lire 4.101 — Verona kg. 24.600, media giornaliera lire 4.430, progressiva lire 4,272 — Fiorenzuola Darda kg. 1.449, media giornaliera lire 3.847 — Forlì kg. 3.971, media giornaliera lire 4.521, progressiva lire 4.618 — Meldola kg. 9.743 media giornaliera lire 5,233, progressiva lire 5.129 — Montevarchi kg. 2,642 media giornaliera lire 4.400, — Fossombrone kg. 6,267, media giornaliera lire 4.501, progressiva lire 4.458 — Jesi kg. 1,569 media giornaliera lire 4.273, progressiva lire 4.10.

Motta di Livenza, 19 — Continua la consegna regolare dei bozzoli ai nostri essicatoi. Il prodotto generalmente si presenta buono per qualità e per quantità. I prezzi odierni oscillano fra le L. 4 e 4.30 al kg.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

Profondo rimaneggiamento del Gabinetto jugoslavo

VIENNA, 19

(E.M.) Da Belgrado giunge notizia stasera che, con regio decreto, il Gabinetto Zivkovic è stato profondamente rimaneggiato. Due nuovi Ministri sono entrati a farne parte: Giurich, fino ad ora ambasciatore jugoslavo a Londra, al quale è stato affidato il portafoglio delle Finanze al posto di Stanko Sverljuga rimasto Ministro senza portafoglio, e il professore all'Università di Zagabria Kostrencic, il quale diventa Ministro per l'Assistenza sociale e l'igiene al posto di Nicola Preka; anche questi rimane però nel Gabinetto come Ministro senza portafoglio.

Il dicastero dell'Agricoltura è stato affidato a Marconendorfer finora Ministro senza portafoglio, mentre il Ministro del Commercio Juras Demetrovic ha dato le dimissioni: ne ha preso il posto Costa Kumanudi finora Ministro delle costruzioni. Stanko Schibenik finora Ministro dell'Agricoltura è passato al Ministero delle Foreste e delle miniere, mentre il capo di questo dicastero Duscian Zenes ha avuto il Ministero delle costruzioni.

Difficile ricupero dei cadaveri delle vittime del "Saint Philibert„

PARIGI, 19

(A. P.) Dopo una lunga pausa angosciata, il mare ha incominciato a restituire una ad una le salme delle vittime del *Saint Philibert*. Stamane un piccolo piroscafo, che fa servizio fra Saint Nazaire e Mindin, ha trovato durante la traversata un cadavere di fanciullo di circa otto anni, il primo dei sessanta bambini che erano, a quanto si dice, a bordo della nave affondata. Il padrone di una barca da pesca, chiamata per macabra ironia Toujours joyeuse, ha ripescato verso le dieci il cadavere di un uomo di una trentina d'anni. Il mare continua ad essere cattivo fin dal momento del naufragio, sicchè ritarda e rende ardue le operazioni di ricupero. Anche oggi diversi rimorchiatori hanno compiuto vane evoluzioni intorno al luogo del naufragio. I palombari che dovevano tuffarsi al momento della bassa marea, hanno dovuto rinunciare a causa delle condizioni del tempo. Le ricerche ricominceranno domattina sempre che le condizioni del mare lo permettano.

Il Ministro degli esteri Briand, reduce da Nantes dove ha partecipato ai funerali delle vittime, ha ricevuto oggi la visita del Nunzio pontificio che l'ha pregato di trasmettere al Presidente della Repubblica le condoglianze del Pontefice e gli consegnò la somma di 30 mila franchi per le famiglie delle vittime del *Saint Philibert*.

Esperimenti del 'Graf Zeppelin, in vista del volo polare

BERLINO, 19

(F. B.) Il dirigibile « Graf Zeppelin » sta compiendo voli di prova in preparazione della crociera al Polo Nord. Lo Zeppelin sta allenandosi: segnalava stamane un giornale. L'aeronave, partita sotto il comando del secondo capitano, da Friedrichshafen per un breve volo sulla Svizzera, avendo a bordo 31 passeggeri, al suo ritorno ha sorvolato a lungo il lago di Costanza, effettuando infine per la prima volta un ammaraggio. A questo scopo sono stati operati alcuni cambiamenti, come al posto delle ruote sotto la navicella del comandante e al posto della navicella che sta più sotto sono state applicate delle gondole che possono portare fino a tre tonnellate. A bordo poi del dirigibile vi erano due barche di gomma di salvataggio.

Il comandante del Buccari condannato a Bastia

PARIGI, 19

(A.P.) Il processo per la cattura del battello da pesca italiano *Buccari*, che fu sorpreso da un guardacoste mentre pescava nelle acque territoriali francesi, è terminato al tribunale di Bastia con la condanna del comandante Baroncelli a 500 franchi di ammenda e al pagamento di 6000 franchi di danni e interessi a ciascuno dei sindacati pescatori danneggiati, nonchè a complessive 20 mila franchi al collegio arbitrale.

L'armatore Peppino Gino è stato dichiarato civilmente responsabile della condanna pecuniaria pronunciata contro il comandante del *Buccari*.

Il corso dei negoziati commerciali franco-russi

PARIGI, 19

(A. P.) Un giornale tedesco aveva ultimamente pubblicato una nota, apparentemente ispirata, da cui risultava che, preoccupandosi dei negoziati franco-russi, il Governo del Reich avrebbe domandato e ottenuto dal Governo di Mosca precise assicurazioni in proposito. Dalla pubblicazione in questione si poteva anzi desumere che le conversazioni di Parigi sarebbero state destinate ad un completo insuccesso. Probabilmente in risposta a tale nota, si informa stasera a Parigi che i negoziati commerciali franco-russi proseguono e che i soviety intenderebbero anzi concludere un patto di non aggressione con la Francia.

Sette persone uccise dal fulmine

BERLINO, 19

(F.B.) Nella Prussia orientale, a Koenigsberg, durante un temporale, un fulmine ha ucciso sette persone e ferito un altra diecina.

Nota aviatrice e la compagna morte in un incidente

LONDRA, 19

Un apparecchio *Avionette*, montato da due donne, è precipitato ad Hatfield, presso Londra, incendiandosi. Le due donne sono morte carbonizzate. Una di esse era Miss O' Brien, notissima pilota. Aveva già avuto una gamba amputata in seguito a un incidente di aviazione nel 1928.

Nuovi arresti a Buenos Ayres per una serie di misfatti

BUENOS AYRES, 19

(S.I.A) L'uccisione di Vincenzo Savarese, italiano, avvenuta venerdì in Plaza Retiro durante un conflitto con la polizia ha dato luogo a tutta una serie di rivelazioni che hanno portato a numerosi arresti. E' stato assodato che il Savarese aveva preso parte, oltre che all'assassinio del maggiore di polizia Joè Bosasco, anche alla brigantesca rapina consumata il 2 maggio u. s. in Plaza 25 de Mayo in danno del cassiere della ditta Villalonga, chiusasi con la morte di due agenti e di uno dei rapinatori. L'autorità è venuta a conoscenza che col Savarese parteciparono alla rapina Umberto Robbiano, Potito Mangianelli, Domenico Ferrari e Alfredo Carrizo, tutta una banda che riconobbe per proprio capo il giustiziato Severino De Giovanni. Alcuni di questi complici del Savarese, assicurati alla giustizia, hanno confessato la loro colpevolezza.

Quattrocentocinquanta belve giovani al giardino zoologico berlinese

BERLINO, 19

(RDV) Nel giardino zoologico berlinese è stata inaugurata recentemente una nuova mostra. La ditta Ruhe ha riunito circa 450 giovani belve che ha spedito a Berlino per formare un « giardino d'infanzia » di animali selvatici. Fra gli altri, vi sono numerosi leoncelli, tigri ed orsi di appena poche settimane, inoltre alcuni piccoli cinghiali e diversi giovani uccelli. Si potranno ammirare anche alcuni giovanissimi cammelli, un piccolo lama con la sua genitrice ed un gruppo di giovani elefanti. Gli animali un poco più anziani ricevono i primi insegnamenti davanti al pubblico, su di uno speciale palcoscenico. Il domatore lavora anzitutto con un branco di bellissimi leoncelli; ciò offre la possibilità di assistere ai difficili e penosi esercizi di ammaestramento che occorrono per poterli più tardi presentare nel circo all'ammirazione delle platee.

Il tragico esperimento dell'operaio perito con la moglie e il bambino

MILANO, 19

Il popolare quartiere di via Savona a porta Genova, è ancora sotto la più angosciosa impressione, per lo scoppio di ieri sera, che ha provocato la morte di ben tre persone. Stamane mentre l'autorità giudiziaria in unione ai periti tecnici, stava eseguendo un secondo sopraluogo nell'edificio segnato col numero 20, ove si svolse la luttuosa tragedia, gran folla di cittadini si addensava incuriosita e commossa dinanzi alla casa fatale.

I coniugi Luigi e Maria Sammarco, rispettivamente di 60 e 50 anni che, come è noto, esercitano un negozio con annesso laboratorio di cappelleria in Corso Genova 6, sono stati stamane a lungo interrogati dal vice questore comm. Degli Annibaldi.

Il signor Luigi Sammarco ha riferito al funzionario che ieri sera prima delle ore 8, il loro unico figliolo Umberto di anni 28, la giovane sua moglie, Rosa Scotti, ed il loro bambino, Ottavio, di poco più di un anno, avevano abbandonato la cappelleria, per recarsi a casa loro in via Savona 20 per il pranzo.

Umberto Sammarco che lavorava in via Borgognone nello stabilimento della Compagnia Generale di elettricità, terminato il modesto pranzo, si era ritirato in un angolo della camera, adibita a cucina, allo scopo di continuare le sue ricerche chimiche intese a trovare la formula di una vernice antiruggine, esperienze queste che continuavano da diversi mesi.

Perciò il giovanotto teneva in casa ingredienti diversi, collodio, acetone, e anche una notevole quantità di celluloide; ora il vecchio, ricordando come il figlio fosse un accanito fumatore, fa questa ipotesi: Terminato di mangiare, egli ha acceso la sigaretta gettando a terra il cerino. Il cerino ancora acceso fatalmente è finito entro la latta scoperchiata e i ritagli di celluloide si sono incendiati. La vampata ha fatto poi scoppiare gli apparecchi spruzzatori pieni di vernice e forse qualche altro barattolo pure contenente acqua ragia o altre sostanze pericolose, collocate presso gli spruzzatori. Ma la virulenza del fuoco non si spiegherebbe ancora se non pensando a uno scoppio delle canne del gas che corrono in quell'angolo della stanza. Questo scoppio avrebbe provocato le lunghe, distruggitrici fiammate.

L'ipotesi sarà vagliata dai tecnici nei nuovi sopraluoghi che compiranno, per cui bisognerà attendere la loro parola.

La ripresa economica dell'Italia

ROMA, 19

« La Corrispondenza » ha da Bruxelles: Il « Metropole » di Anversa scrive: « Si nota in Italia un certo indizio di ripresa sia negli affari che nel lavoro. Bisogna aggiungere che la previdenza e la fermezza del Governo Fascista sono state all'altezza del loro compito. Ora l'economia italiana è pronta, più sana di prima, a prendere l'offensiva ».

270 milioni a disposizione per le anticipazioni sul grano

ROMA, 19

Gli istituti di credito ai quali, come è noto, il Ministro dell'Agricoltura si è rivolto, in esecuzione di direttive impartite dal Capo del Governo, per assicurare i mezzi finanziari occorrenti per le anticipazioni ai produttori di grano in maniera, da evitare vendite precipitose, tali da compromettere l'equo prezzo del raccolto, hanno risposto come sempre volonterosamente all'appello del Governo.

Da notizie pervenute al Ministero dell'Agricoltura risulta che sono state messi finora a disposizioni degli agricoltori per operazioni di tal genere circa 270 milioni di lire a saggio di favore che si aggira intorno al tasso ordinario dello sconto e cioè al 5.50 per cento. E' inoltre da tener presente che molti dei maggiori istituti si sono dichiarati pronti ad aumentare le somme stanziate per le anticipazioni ove gli agricoltori siano per richiederlo per modo che nessuna domanda di credito sul grano rimanga insoddisfatta. — (Stefani).

Il contributo del Consorzio agrario di Novara

NOVARA, 19

In ottemperana alle istruzioni impartite dal Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, questo consorzio agrario ha deliberato di concedere sovvenzioni per il frumento depositato nei propri magazzini generale al tasso di favore del 4.50 per cento e con tariffe ridottissime per l'immagazzinamento.

Una riunione del Consiglio confederale del Commercio

ROMA, 19

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica: Si è riunito il Consiglio confederale del commercio per la trattazione dell'ordine del giorno dei lavori della sessione di giugno. L'on. Lantini, dopo aver riferito circa alcuni problemi economici, in relazione al viaggio della delegazione commerciale in America, ha dato comunicazione dei lavori della corporazione del commercio presso il Ministero delle Corporazioni.

Il Consiglio ha quindi ricevuto l'on. Baragiola, presidente della Federazione provinciale del commercio di Como, per avere l'illustrazione delle finalità e del funzionamento della società recentemente costituite per il commercio dell'Africa orientale e particolarmente nell'Angola e nelle regioni circostanti.

Il Consiglio, udita la relazione, ha reso omaggio al valoroso camerata che, traducendo rapidamente in atto i risultati delle operazioni compiute in occasione del suo recente viaggio di studio, si è accinto a creare e far funzionare un organismo commerciale di non dubbia utilità per la nostra espansione economica ed ha deciso di appoggiarne lo sviluppo facendone opportunamente apprezzare dalle categorie interessate le pratiche finalità, deliberando anche una immediata azione di propaganda per la sottoscrizione delle azioni.

75 Balilla dell'Asmara alle colonie marine

NAPOLI, 19

A bordo del piroscafo *Francesco Crispi* sono partiti alla volta di Livorno e Genova 75 Balilla giunti dall'Asmara che, accompagnati dal console Pucci, segretario federale ad Asmara, sono diretti alle colonie marine dell'Alto Tirreno. A salutare i piccoli ospiti alla partenza erano il conte Filangeri di Candida, presidente del Comitato.

Un cadavere nel Sile

TREVISO, 19

Ieri mattina all'alba in località «Storga» a S. Ambrogio della Fiera, un pescatore scorgeva affiorare nelle acque del Sile, davanti all'ex molino Mandelli, un cadavere umano. Tratta la salma a riva e fatti gli accertamenti, si potè addivenire alla identificazione. Si tratta di certo Candido Zuliani, fu Michele, di 33 anni, nato a Varago di Maserada, contadino. Il corpo non presenta alcuna traccia di lesioni.

L'autorità, dopo la constatazione di legge ha dato il nulla osta per il seppellimento.

Improvvisa morte a Verona

VERONA, 19

Questa sera a Caprino Veronese il trattore Ippolito Merze di anni 63 stava giuocando a carte nel suo esercizio insieme ad amici, quando, proprio nel contare i punti della partita, colto da malore reclinava il capo sul tavolo. Mentre il dott. Sante Ferrari subito accorso tentava di porgergli soccorso, il poveretto spirava. Era stato colto da eneurisma.

Uccide la donna che crede causa del suo licenziamento

CATANIA, 19

A Randazzo, in provincia di Catania, è avvenuto un grave fatto di sangue. Il pregiudicato Giuseppe Ricca, ritenendosi licenziato dal suo posto di guardiano della proprietà del cav. Eduardo Vagliasindi per opera di certa Rosa Giarrizzo, cinquantenne, anch'essa impiegata assieme al marito e ai figli nella stessa proprietà, giurò di vendicarsi. Mentre la Giarrizzo, assieme al figlio e ad altre persone, godeva il fresco dinanzi all'uscio della propria casa, dalla strada laterale sbucava il Ricca che esplodeva due fucilate contro il gruppo. La Giarrizzo rimaneva fulminata; il figlio di lei, Salvatore Gatto, e certe Catena Guzzo, cinquantacinquenne, rimanevano gravemente feriti. L'assassino è stato immediatamente arrestato.

L'interrogatorio del Cattaneo e la deposizione della Meazza

MILANO, 19

E' continuato stamane il processo per aggiotaggio contro il gr. uff. Brusadelli, l'impiegato Colombo e tre agenti di cambio.

Si è proceduto all'interrogatorio di Mario Cattaneo ex-impiegato della Banca Commerciale, il quale ha dichiarato che tute le sue operazioni furono regolari. Sono sentiti in seguito gli agenti di cambio coimputati. L'Argenti dice d'essere sempre stato estraneo alle operazioni sulla Châtillon e di non aver in nessun momento sparso voci false. L'altro agente di cambio, il Lamella, nega anche lui di aver sparse false voci e insiste, sulla regolarità di tutte le operazioni svolte.

L'ultimo agente, il Columella, prima di parlare delle operazioni da lui fatte per il Brusadelli parla delle notizie da lui scritte per un giornale. E tiene a precisare subito di essere stato invitato a questa collaborazione come ex giornalista competente in materia finanziaria. In merito alle poche operazioni eseguite per il Brusadelli, il Columella consegna al Tribunale un altro specchietto dimostrativo della loro regolarità.

L'incertezza dell'accusatrice

Eccoci alla deposizione più importante; quella della signorina Meazza, ex impiegata del Brusadelli, che si portò alla Commerciale per accusare. La Meazza dice di essere stata presso il Brusadelli per molto tempo; ammette di essere stata licenziata, ma aggiunge che venne presto richiamata. Avendo però intuito la provvisorietà del suo ritorno, cercò altro impiego e passò nello studio di un architetto. Contro il Brusadelli aveva dei risentimenti per rimproveri, specialmente di indole amorosa. La Meazza lo dichiara e non nega che meditava una vendetta. Confidò al confessore di sapere cose brutte sul conto del suo ex principale e dice che il confessore le avrebbe detto: « Se vuoi far bene, riferiscile senza indugio ». La signorina afferma di aver voluto mettere in pratica tale consiglio, recandosi alla Commerciale, ove accusò il Cattaneo di violare segreti d'ufficio nell'interesse del Brusadelli. Richiesta di dati precisi sugli appunti che le servirono per la denuncia, la teste, tra le proteste della difesa, dice di non ricordare.

Alla Meazza segue il cav. Maffioli, segretario di Toeplitz, quello appunto che raccolse la denuncia della donna. Egli rievoca tutto il suo colloquio con l'ex-impiegata del Brusadelli. Prima di presentarsi a lui la Meazza aveva mandato avanti una sua sorella sotto il falso nome di Boselli. Anche il segretario di Toeplitz accenna ad appunti che la Meazza aveva, e che dimostravano l'esattezza delle operazioni fatte dal Brusadelli su consigli del Cattaneo.

Nella ripresa pomeridiana prosegue l'escussione testimoniale. Il primo è Francesco Galli, ex impiegato della Banca Commerciale, il quale dice di aver avuto come capo all'ufficio borsa il Cattaneo. Egli afferma che il Cattaneo prendeva visione ogni giorno della situazione dei titoli operati dalla Commerciale in borsa; esclude di aver sentito il Cattaneo telefonare al Brusadella ed esclude anche che dagli uffici della Comit si potesse comunicare direttamente col Brusadelli.

Un confronto

Sale poi alla pedana un altro impiegato della Comit, Carlo Nisco, che è intrattenuto sulle stesse circostanze del Galli e risponde analogamente. Il comm. D'Abbovo, della Commerciale, dichiara di aver notato nel tono di vita del Cattaneo durante gli ultimi anni dispendiosità che destavano diffidenze. Avuta dal cav. Maffioli la relazione sui rapporti tra il Cattaneo e il Brusadelli, prese i provvedimenti del caso. Intorno al suo colloquio col Cattaneo prima del licenziamento il D'Abbove dichiara che l'impiegato confessò i fatti che gli si addebitavano. Il Cattaneo gli disse: « Riconosco di aver comunicato ad altri segreti d'ufficio ». Il Presidente mette a confronto il Cattaneo col suo ex direttore; il Cattaneo sostiene che le sue parole sono state fraintese.

Il D'Abbove insiste e ricorda che il Cattaneo aggiunse: « Mettendosi a contatto con altri certo volte bisogna anche dare, per riuscire nell'intento ».

Il comm. Eugenio Sampò viene in seguito a deporre intorno ai movimenti dei titoli alla Comit; dà quindi spiegazioni sul consorzio di borsa che compra e vende i titoli secondo l'opportunità. A domanda degli avvocati, il condirettore della Commerciale afferma che degli agenti di cambio accusati non può dire che bene. L'udienza pomeridiana finisce con l'escussione di altri testi che parlano delle origini americane della nostra crisi di borsa, che non può essere attribuita a manovre del Brusadelli, precisando anche che gli agenti di borsa non sono in condizioni di sindacare gli ordini che ricevono. Per gli agenti di cambio imputati i testi hanno parole molto deferenti e il Columella è detto un vero gentiluomo. Anche il gr. uff. Brusadelli è descritto come obbiettivo e patriottico nelle sue operazioni finanziarie.

Esecuzione capitale a Belgrado

BELGRADO, 19

Svetomir Novakovic, condannato a morte dal tribunale militare per aver consegnato alla legazione di una potenza estera documenti militari riguardanti la difesa del paese, rubati al Ministero della guerra, è stato impiccato stamane nell'interno del carcere civile di Belgrado.

ULMITE DI SPORT

PUGILATO

Steinbach batte Bosisio e diventa campione europeo

(E.M.) Steinbach ha battuto Bosisio ai punti, guadagnandosi così il titolo di campione europeo. Vittoria non tanto convincente in verità. Si può dire che il nostro campione è stato vittima soprattutto del pubblico, che con le sue manifestazioni a favore di Steinbach l'ha portato alla vittoria. La superiorità tecnica dell'italiano è stata evidente; quello che a lui è mancato, particolarmente nei rounds dall'ottavo al 14.o, è stata l'aggressività; così Steinbach ha spesso condotto attacchi contro Bosisio che, pur riuscendo a lavorare l'avversario, incassava di tanto in tanto dei diretti che facevano andare in visibilio gli astanti.

Dei rounds iniziali, il terzo e il quinto sono rimasti indecisi, finchè Steinbach potè passare all'offensiva. Verso la metà del match Bosisio si trovava in svantaggio e non servì a risollevarne le sorti il fatto che il 18.o ed ultimo round è stato giuocato dal nostro campione in modo veramente meraviglioso.

Per lo stile elegante e preciso nei confronti di un certo disordine dell'avversario, Bosisio meritava anche stasera di essere e restare campione europeo e in un altro ambiente egli sarebbe rimasto tale. Arbitrava lo svizzero Duvernaz; il conteggio dei punti era affidato per l'Austria a Joke e per l'Italia a Volpi. L'arena Engelmann ove il match si è svolto era gremita di più di 8000 persone.

CICLISMO

Cinque italiani iscritti fra i turisti routiers del giro di Francia

ROMA, 19

Si ha notizia da Parigi che dopo vari rimaggiamenti, dovuti a rinuncie di corridori precedentemente iscritti e a passaggi di altri dalla categoria isolati a quella degli assi, l' «Auto» pubblica oggi l'elenco definitivo dei corridori che parteciperanno al giro di Francia nella categoria dei turisti routiers. Detto elenco comprende anche cinque nostri connazionali e precisamente il veneto Giuseppe Pancera, i lombardi Cavallini e Ferioli, il toscano Mori e il piemontese Viarengo, quest'ultimo stabilitosi in Francia da qualche mese.

AUTOMOBILISMO

Gli allenamenti a Montlhèry pel gran premio di Francia

PARIGI, 19

(G. B.) Continuano e si intensificano all'autodromo di Montlhèry, gli allenamenti dei concorrenti al Gran Premio di Francia. L'interesse della giornata odierna si è imperniato sugli allenamenti dei piloti della Maserati, di cui tre vetture sono arrivate finalmente stamane. I conduttori di esse, che ignoravano il circuito, hanno ciò non ostante dato ottima prova. Il più veloce è stato Fagioli che sul giro ha segnato il tempo di 5'33'' con una media superiore ai 135 km. Anche Pietro Ghersi che è giunto stamane dalla isola di Man, ove ha corso negli scorsi giorni il Tourist Trophy, ha compiuto due giri di ricognizione. I piloti dell'Alfa Romeo hanno pure girato ad eccezione di Nuvolari.

Gli allenamenti saranno chiusi innanzi a mezzogiorno, mentre nel pomeriggio, alle ore 15, si svolgeranno le operazioni di verifica delle vetture concorrenti. E' opinione generale che la lotta di domenica sarà durissima, particolarmente fra le Bugatti e le Alfa Romeo; non è però detto che la lotta debba risolversi in un duello tra queste due macchine, poichè le prove oggi compiuto dalla Maserati affidano che anche la casa bolognese parteciperà con ottime probabilità di vittoria al carosello.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 19 — L'Ente nazionale serico, l'associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano alla Agenzia Stefani i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

Giorno 19: Alessandria kg. 4,520, media giornaliera lire 4.404, progressiva lire 4.277. — Brà kg. 5,250, media giornaliera lire 4.515. — Racconigi kg. 10.500, media gornaliera lire 4.330 — Casteggio kg. 5.300, media giornaliera 4,263, progressiva lire 4.148. — Crema kg. 13.079, media giornaliera lire 4.290, progressiva 4.272, — Stradella kg. 3.870, medi agiornaliera lire 4.355, progressiva lire 4.343 — Voghera kg. 10.593, media giornaliera lire 4.367 progressiva lire 4.312 — Vicenza kg. 8,365 media giornaliera lire 4.822, progressiva lire 4.783, — LONIGO kg. 11,845, media giornaliera lire 4.963, progressiva lire 4.930. — LUGO: kg. 3,143, media giornaliera lire 4.201, progressiva lire 3,916. — JESI kg. 9,837, media giornaliera lire 4.427, progressiva lire 4.224 —

Giorno 18: — Mantova kg. 20,716 media giornaliera lire 4.378 progressiva lire 4.171, — Badia Pol. kg. 6.360 media giornaliera lire 4.047, progressiva lire 4.101 — Verona kg. 24.600, media giornaliera lire 4.430, progressiva lire 4,272 — Fiorenzuola Darda kg. 1.449, media giornaliera lire 3.847 — Forlì kg. 3.971, media giornaliera lire 4.521, progressiva lire 4.618 — Meldola kg. 9.743 media giornaliera lire 5,233, progressiva lire 5.129 — Montevarchi kg. 2,642 media giornaliera lire 4.400, — Fossombrone kg. 6,267, media giornaliera lire 4.501, progressiva lire 4.458 — Jesi kg. 1,569 media giornaliera lire 4.273, progressiva lire 4.10.

Motta di Livenza, 19 — Continua la consegna regolare dei bozzoli ai nostri essicatoi. Il prodotto generalmente si presenta buono per qualità e per quantità. I prezzi odierni oscillano fra le L. 4 e 4.30 al kg.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Anno XXXIX - N. 172 - Cent. 20

Domenica 21 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-62 e 2-61

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'America e la situazione europea

Mellon prolunga il soggiorno a Londra

e si recherà in settimana a Berlino

LONDRA, 20

(C.C.) Il sig. Mellon, Ministro del Tesoro degli Stati Uniti, ha deciso di rimanere a Londra ancora qualche giorno, per concretare la serie delle sue conversazioni informative con le personalità più eminenti del mondo finanziario britannico. Lunedì o martedì il sig. Mellon conferirà anche con il Cancelliere dello Scacchiere sig. Snowden.

Il viaggio a Berlino

Ancor più interessante, dato che il viaggio del Ministro americano doveva limitarsi ad un breve soggiorno in Inghilterra per motivi personali, è il fatto che, con tutta probabilità, il sig. Mellon andrà a Berlino ai primi giorni della prossima settimana. Naturalmente tutto ciò tende ad avvalorare le voci, finora alquanto vaghe e contradditorie, provenienti da Washington e secondo le quali in seguito alle informazioni telegrafiche del Ministro del Tesoro americano sig. Mellon riguardo ai suoi colloqui recenti col Primo Ministro MacDonald, con il sig. Henderson e col presidente della Banca d'Inghilterra, il sig. Hoover avrebbe convocato i capi partito del Senato e della Camera dei rappresentanti, per metterli al corrente della situazione finanziaria della Germania e dell'Europa in generale, in base ai rapporti telegrafici del sig. Mellon. E' vero che il sig. Hoover ha conferito con i capi del partito repubblicano e del partito democratico subito dopo aver lungamente consultato il Ministro degli Esteri Stimson.

Ipotesi e presunzioni

Fra le tante congetture raccolte dai giornali d'America e d'Inghilterra, quella che viene considerata la più plausibile è che il Presidente Hoover, allarmato dalla possibilità di un improvviso e disastroso collasso della Reichsbank tedesca, sia disposto ad autorizzare la Federal Reserve Bank di New York ad accettare chèques tedeschi fino ad un importo totale di *300 milioni di dollari*. Altri ritengono invece che il governo americano, anzichè venire direttamente in soccorso della finanza tedesca, abbia preso in seria considerazione la riduzione temporanea e la sospensione per un paio di anni delle quote semestrali dei debiti di guerra, a condizione che le potenze creditrici della Germania concedano a quest'ultima facilitazioni corrispondenti rispetto alle riparazioni di guerra. Secondo il corrispondente dell'*Observer* da Washington, si crede in America che a queste condizioni il congresso acconsentirebbe alla sospensione provvisoria dei pagamenti in conto debiti di guerra.

Le pressioni dei banchieri americani

Sembra certo ad ogni modo che la venuta del sig. Mellon a Londra abbia coinciso con una notevolissima modificazione dell'atteggiamento d'intransigenza assoluta mantenuto finora dal governo americano nella questione dei debiti di guerra e delle riparazioni tedesche. Tale modificazione si deve sopratutto alla fortissima pressione esercitata dal Presidente Hoover sul gruppo dei banchieri americani che hanno investito nel le industrie tedesche molte centinaia di milioni di dollari.

Un comunicato della Casa Bianca

dopo le dichiarazioni di Hoover

WASHINGTON, 20

Dopo le dichiarazioni del Presidente Hoover sui colloqui che egli ha avuto coi i diversi leaders parlamentari, un comunicato dalla Casa Bianca informa che il Governo degli Stati Uniti sta considerando alcuni fatti che potrebbero favorire il risanamento economico tanto qui che all'estero. Le conversazioni che il Presidente ha avuto coi capi dei partiti — aggiunge il comunicato — sono state dirette particolarmente al rafforzamento della situazione in Germania. Non si è ancora arrivati ad alcuni piani definitivi o ad uno conclusione, ma i risultati sono pienamente soddisfacenti e qualsiasi anticipazione di piani o di sistemi è da considerarsi però come un frutto di semplice ideazione e non suffragati di fatti.

Questo comunicato viene considerato molto significativo ed è oggi commentato e interpretato più o meno arbitrariamente. L'opinione più diffusa è che tra i piani discussi nel colloquio prima vi sia anche quello secondo cui gli Stati Uniti ridurrebbero i pagamenti per debiti di guerra fino al livello dei pagamenti che effettuano altri alleati. In conseguenza la Gran Bretagna consentirebbe una ulteriore riduzione nelle riparazioni tedesche.

Molto significativo viene qui considerato il fatto che Mellon stia conferendo attualmente con uomini politici e finanziari inglesi mentre il Ministro degli Esteri Stimson si reca anch'egli in Europa. Si apprende che tanto la tesoreria quando il Ministero del Commercio hanno fatto pervenire al Presidente Hoover particolareggiati rapporti a riguardo dei pagamenti alleati per debiti di guerra e riguardo alle ripercussioni che tali pagamenti hanno anche sulla bilancia commerciale degli Stati Uniti. Quindi il capo della Confederazione è pienamente al corrente dei diversi aspetti della questione dei debiti di guerra e delle riparazioni.

Da fonte attendibile si apprende poi che in un colloquio svoltosi ieri alla Casa Bianca venne redatta dopo che il Ministro degli Esteri ebbe ricevuto il Ministro del Tesoro, un'ampia relazione circa le conversazioni avute a Londra con le autorità britanniche.

Intanto la necessità di un intervento degli Stati Uniti a sollievo della situazione finanziaria del mondo si delinea sempre più evidente, e comincia a essere compresa e ammessa anche dagli organi di questa stampa più avversi ai mutamenti di rotta.

Commentando le dichiarazioni fatte dal Presidente Hoover il New York Times *scrive stamane che «gli Stati Uniti non possono più conservare l'atteggiamento di rigoroso isolamento». Il principio dell'interdipendenza economica, riconosciuto recentemente dallo stesso Presidente, si impone ogni giorno più con la sua evidenza.*

L'atteggiamento di Hoover

nei commenti della stampa tedesca

BERLINO, 20

La stampa riporta informazioni da Washington sui colloqui avuti da Hoover circa le misure dirette al risanamento economico degli Stati Uniti e dei paesi esteri. Il *Wolff Bureau* ha ricevuto un telegramma da Washington secondo il quale l'importanza di tali colloqui è data dalle personalità che vi hanno partecipato. Il telegramma aggiunge che l'iniziativa del presidente deve essere posta in relazione coi colloqui svoltisi fra Mellon e MacDonald, e dimostra che si prepara una importante decisione per le finanze dell'America e dell'Europa.

Viene telegrafata da Londra una informazione della «Reuter» secondo la quale Hoover si interesserebbe sempre più alla situazione finanziaria europea, sicchè, dopo i colloqui di ieri, si aspetta a breve scadenza una azione del governo americano.

Il *Boersen Courier* dice che le esperienze degli ultimi anni consigliano a non acogliere con ottimismo esagerato le notizie di imminenti passi americani. Anche l'ultimo discorso a Indianopolis fu tenuto in tono quasi antieuropeo. Tuttavia le nuove dichiarazioni, circa una imminente azione di soccorso in Europa e particolarmente in Germania, si prestano a destare forti speranze. E' probabile che il cambiamento di Hoover sia stato determinato anche dalle inutilmente negate conversazioni con Melloni e Stimson circa le riparazioni.

Secondo la *Deutsche Algemeine Zeitung* le dichiarazioni di Hoover costituiscono un notevole impulso alla discussione internazionale attualmente in corso. Il problema delle riparazioni è stato posto in discussione non tanto in seguito al decreto legge del govero germanico, quanto per la forza stessa delle cose, e non è un mistero per nessuno che i pagamenti tedeschi non potranno per l'avvenire figurare nei bilanci dei creditori per gli stessi importi dai quali erano rappresentati finora.

Questioni doganali trattate

dal Comitato economico ginevrino

GINEVRA, 20

Si è riunito in questi giorni sotto la presidenza del signor Di Nola, rappresentante italiano, il Comitato economico della Società delle Nazioni nella sua 35.a sessione. Il Comitato ha definitivamente approvato un rapporto da sottoporre al Consiglio sulla questione dei contingenti doganali, questione che nell'ultima assemblea della Società delle Nazioni è stata oggetto di animate discussioni.

Il Comitato ha approvato un altro rapporto da sottoporre al Consiglio circa la questione dell'origine delle merci per quanto riguarda l'applicazione della clausola della nazione più favorita. Infine il Comitato si è occupato dell'attività svolta nel campo agricolo e ha preso atto con soddisfazione degli importanti risultati ottenuti nella Conferenza del grano tenutasi recentemente a Roma.

Gli aviatori Hillig e Holris

giunti a Saint John

LONDRA, 20

Il fotografo aviatore Otto Hillig e il pilota Holger Holris partiti da Hasbronck Hiinghts (New Yersey) diretti in Danimarca sono giunti ier sera a Saint John (Foultland).

Conversione delle rendite

e iniziative industriali francesi

PARIGI, 20

L'*Excelsior* scrive che il Governo, preoccupato di mantenere lo equilibrio minacciato dalla diminuzione constatata nelle entrate delle imposte, causata dalla crisi economica attuale, studia in questo momento la possibilità di una conversione facoltativa delle rendite immediatamente convertibili.

Intanto a proposito di una recente riunione di industriali e di finanzieri nel gabinetto del Ministro delle Finanze, in presenza del Ministro del Commercio, l'*Agenzia Havas* dirama una nota in cui si rileva che questa riunione ha dato luogo nella stampa a commenti svariati.

Non si trattava in realtà che di incoraggiare e di organizzare una iniziativa privata che potrebbe avere lieti effetti di ordine generale. Alcuni rappresentanti della industria francese hanno fatto conoscere qualche tempo fa la loro intenzione di ricercare nei paesi dell'Europa centrale per mezzo di inchieste fatte sul posto, la possibilità di intraprese redditizie che si potrebbero offrire alla attività dell'industria francese senza escludere del resto l'eventualità di intese con altre industrie straniere.

Il semplice enunciato, e lo scopo di questa inchiesta, dimostra che una condizione essenziale per la loro efficacia è la cooperazione degli industriali coi banchieri: il compito del Ministro delle Finanze è stato di consigliare e di facilitare questa cooperazione e di indicare anche ai partecipanti, come pure curando i propri interessi, la loro azione si adatterà nel miglior dei modi allo scopo generale di restaurazione economica definita dal Governo francese nel memoriale presentato recentemente all'ultima sessione di Ginevra.

Egli ha specialmente raccomandato alla loro attenzione lo studio del programma di intraprese suggeriti dall'ufficio internazionale del lavoro come mezzo di lotta contro la disoccupazione.

Si ricorda che il Ministro delle Finanze, in una recente esposizione della sua politica alla Camera dei Deputati, ha tenuto a mettere in evidenza che quando si parla della cooperazione della Francia alla restaurazione economica europea si tratta in realtà dell'impiego di capitali privati.

Ciò non esclude affatto pel Governo la facoltà e anche il dovere di aiutare le iniziative private che gli sembrano degne di interesse.

Buresch costituisce il Gabinetto

dopo il vano tentativo di Seipel

VIENNA, 20

(E.M.) Anche il tentativo di Mons. Seipel di formare un Gabinetto composto di persone capaci di trovare anzitutto all'Austria i mezzi necessari ad uscire dalla crisi e forte delle energie indispensabili ad applicare provvedimenti eccezionali, è fallito. Stasera il nuovo Governo è stato composto, ma con un altro Cancelliere, il dott. Buresch, membro del partito cristiano sociale e prefetto della Bassa Austria, noto per avere in altra occasione trovato delle vie di accomodamento con i socialisti. La composizione del Gabinetto è la seguente:

La composizione del Gabinetto

Cancelliere federale: dott. Buresch.

Vice Cancelliere e Ministro degli Esteri: dottor Schober.

Ministro dell'Esercito: Vaugoin, (cristiano sociale);

Interni: ing. Winkler(del partito agrario);

Finanze: prof. Giuseppe Relich;

Previdenza sociale: dott. Resch (cristiano sociale);

Agricoltura: dott. Dollfuss (cristiano sociale);

Istruzione: dott. Czermak (cristiano sociale);

Commercio: Haine (cristiano sociale);

Giustizia: dott. Schiurff (pangermanista).

I Ministri hanno già prestato giuramento nelle mani del presidente federale dottor Miklas.

La cronaca dell'ultima fase del tentativo di Seipel è interessante perchè vale ad illustrare anche il significato politico del nuovo Governo. Già la notte scorsa, poichè le questioni di persona parevano insormontabili, i pangermanisti avevano ricominciato a parlare di questioni programmatiche. In vista della piega difficile presa dalle trattative, Mons. Seipel alle 2 di notte le aveva interrotte per ricominciarle stamane. Ma la notte, invece di portar consiglio, aveva irrigidito le pretese dei pangermanisti e Seipel finiva col riconoscere l'impossibilità di costituire un Governo vitale, e capace di giungere ad energiche riforme interne per il risanamento del bilancio e di svolgere un'azione che, assicurandosi la fiducia dell'estero, potesse migliorare le condizioni della Kredit Anstlat.

L'azione di Schober

Dietro la resistenza pangermanista vi era però Schober il quale, riconoscendo l'impossibilità di partecipare ad un Gabinetto Seipel, faceva di tutto per renderne impossibile la composizione. La nuova combinazione Buresch ha dato a Schober la possibilità di riprendere il portafoglio degli Esteri.

Si conosce oggi un'interessante indiscrezione, pubblicata dalla *Frankfurter Zeitung*. Venerdì scorso, cioè prima delle dimissioni dell'intero Gabinetto, il Ministro di Francia a Vienna si presentava alla Cancelleria federale, e consegnava al Ministro degli Esteri Schober una nota che aveva il carattere di un ultimatum, poichè imponeva la risposta per la sera stessa. In essa la Francia condizionava il proprio aiuto finanziario alla completa rinuncia austriaca all'autonomia politica ed economica. La Francia avrebbe chiesto alla Società delle Nazioni la costituzione di una commissione per esaminare e riordinare le condizioni austriache, impegnandosi di accettare senza condizioni le proposte da questa avanzate. Inoltre il Consiglio austriaco avrebbe dovuto inviare a Parigi una nota per impegnarsi ad astenersi in avvenire da qualsiasi combinazione politica ed economica suscettibile di mutare lo statu quo internazionale del paese. Schober — aggiunge la *Frankfurter Zeitung* — rispose con un «gianmai».

L'interessamento dell'Italia

alla situazione finaziariaria austriaca

ROMA, 20

L'on. Bianchini, che esercita attualmente le funzioni di presidente del comitato internazionale di controllo per l'Austria, e l'on. Suvich si sono recati la settimana scorsa a Vienna dietro invito del Governo italiano, per esaminare la presente situazione finanziaria austriaca e studiarne le cause, nonchè i possibili rimedi. Ritornati a Roma, essi hanno ampiamente riferito all'on. Grandi, Ministro degli Affari Esteri, circa i risultati delle loro osservazioni e circa i colloqui che hanno avuto con gli elementi responsabili della finanza austriaca. L'on. Grandi si è recato in seguito a riferire al Capo del Governo sullo stesso argomento, il quale forma oggetto di continua e vigile attenzione da parte del Governo italiano, desideroso di fare quanto è possibile allo scopo di aiutare l'Austria a superare le presenti difficoltà.

Elezioni di comunisti

annullate in Romania

BUCAREST, 20

Alla Camera, la Commissione di verifica delle elezioni dopo un'accurata richiesta ha stabilito che le liste comuniste riuscite nella circoscrizione di Bihor-Satumare-Imiscara sono nulle, essendo stato provato che il candidato Imre Aladar non è cittadino romeno, ma suddito ungherese. La Camera ha approvato la relazione per l'annullamento con 228 voti contro 11. In seguito all'annullamento delle liste anzidette i comunisti perdono una quota del 2 per cento sul totale dei voti e sono privati in conseguenza del loro 5 seggi alla Camera.

Durante la discussione, un comunista ha affermato che egli e i suoi compagni vengono allontanati dal Parlamento perchè la loro presenza potrebbe disturbare i preparativi della guerra contro i Societi. Tale dichiarazione è stata ironicamente applaudita su tutti i banchi e Jorga ha risposto che la Romania non prepara la guerra contro alcun Paese, ma intende soltanto difendere la civiltà contro coloro che la minacciano.

Chiusura a Parigi della mostra

delle immagini dantesche di Nattini

PARIGI, 20

Si è chiusa al Museo nazionale Jeu de Paume la mostra delle immagini dantesche di Amos Nattini. L'entusiasmo col quale il pubblico e tutta la stampa francese hanno accolto quest'opera d'arte italiana, è stata così vivo ed unanime, che la esposizione delle immagini dantesche venne prorogata due volte: la prima a richiesta del Ministro di Belle Arti, la seconda per desiderio del Ministro per la Pubblica Istruzione con la seguente motivazione: «Per dar modo ai francesi di godere ancora quest'opera caratteristica del genio latino.

All'avvocato Rino Valdaneri S. E. Mussolini ha telegrafato per esprimere il suo alto compiacimento il grande successo della mostra dantesca.

Sciagura aviatoria in Polonia

BERLINO, 20

(F. B.) Nelle vicinanze di Tarnow in Polonia un biplano militare si è incendiato mentre trovavasi ad un'altezza di 1500 metri. Il pilota e l'osservator ebalzarono dall'apparecchio con i paracadute, ma il primo giungeva a terra morto e il secondo ferito mortalmente.

Il ricupero di 68 salme

dei naufraghi del 'Saint Philibert,

PARIGI, 20

(A.P.) *Le salme del* Saint Philibert, *rigonfiate dai gas della decomposizione, cominciano ad affiorare a gruppi nelle acque dell'estuario della Loira. Oggi, nel corso di poche ore, ne sono state ripescate venticinque, tutte orribilmente deformate e irriconoscibili. Le loro condizioni sono tali che il consiglio superiore dell'igiene ne ha ordinato la sepoltura immediata sul territorio dei comuni rivieraschi in cui approdono le navi che le trasportano. Si cercherà di provvedere all'identificazione per mezzo del prelievo di campioni delle stoffe di cui sono ancora rivestite le salme o delle collane, anelli o altri oggetti sfuggiti all'opera dell'acqua.*

A Saint Nazaire è stata allestita una tettoria delle Messegeries Maritimes capace di ricoverare duecento cadaveri. Due grandi autocorriere sono arrivate da Nantes con rifornimenti e personale specializzato. I lavori di ricupero procedono intanto attivamente sul luogo del naufragio. Il mare, oggi più calmo, ha favorito le operazioni, sebbene le forti correnti sottomarine intorbidassero il fondo sabbioso.

A quattro riprese i palombari si sono calati sullo scafo del Saint Philibert, *ma i risultati sono stati negativi; nessun cadavere è stato scoperto nell'interno della nave. Il* Saint Philibert *si è sprofondato ancor più nel fondo sabbioso. Un palombaro ha potuto penetrare nella sala della prima classe; i vetri dei finestrini sono tutti spezzati e la sabbia ha riempito il locale; nessuna traccia delle vittime. Svaniva così la speranza di trovare i corpi ancora mancanti ammucchiati nell'interno della nave.*

Intanto un po' dappertutto si ripescano cadaveri. Molti ne sono stati trovati nei pressi di Noirmontiers. Stasera le barche che rientrano a Saint Nazaire portano nuove salme che vengono schierate sotto la lugubre tettoia, in attesa dell'inumazione.

Verso sera, con la bassa marea, i palombari hanno potuto proseguire le esplorazioni nell'interno del Saint Philibert. *Essi hanno trovato due cadaveri nella corsia di babordo; uno di essi ha potuto essere portato alla superficie, ma l'altro è rimasto impigliato nelle superstrutture della nave.*

In serata il bilancio dei ricuperi dei cadaveri si elevava a 68 salme, diverse delle quali non potevano essere identificate.

Il "Do X" a Rio de Janeiro

Le entusiastiche accoglienze

RIO DE JANEIRO, 20

(S.I.A.) Dopo una sosta nella insenatura di San Pietro de Almeida nello Stato di Rio de Janeiro, il «Do X» si è sollevato a volo raggiungendo la baia di Botafogo, dove ha toccato l'acqua alle 12.55 ora locale, nello stesso posto in cui ammararono il 15 gennaio scorso le squadriglie italiane al comando del Ministro Balbo. L'apparecchio era stato incontrato poco dopo Capo Frio dagli idrovolanti dello stormo Balbo.

La manovra dell'ammaraggio è stata seguita da migliaia di persone, fra intense acclamazioni. A bordo del «Do X», appena terminate le operazioni di ancoraggio, si sono recate le autorità, i dirigenti la Compagnia aeronautica Condor, una rappresentanza della colonia tedesca. Il governo del Brasile ha dato il saluto al comandante e all'equipaggio i quali, scesi a terra, sono stati accompagnati al palazzo del governo, dove ha avuto luogo il ricevimento ufficiale. Particolarmente festeggiati sono stati l'ammiraglio portoghese Coutinho e il maggiore pilota sig. Brenta dell'Aeronautica italiana.

Il «Do X» che si esibirà in alcuni voli, recando a bordo invitati, rimarrà qui una quindicina di giorni. Aderendo alle insistenze della colonia tedesca di San Paolo l'idrovolante prolungherà il tragitto fino a Santos. Durante il soggiorno a Rio al «Do X» verranno apportate alcune modificazioni intese ad aumentarne la capacità di trasporto.

Le infruttuose trattative

per lo sciopero dei tessili

PARIGI, 20

(A. P.) Le trattative per la composizione dello sciopero dei tessili nella regione di Roubaix-Turcoing si trascinano indefinitamente, senza giungere per il momento ad una conclusione qualsiasi. Il Ministero del lavoro non ha perduto tutte le speranze di poter ravvicinare le tesi opposte grazie al suo arbitrato.

Intanto le autorità di polizia hanno notificato dodici decreti di espulsione emessi dal Ministero dell'Interno contro altrettanti individui di nazionalità estera, compreso un italiano, i quali dal principio dello sciopero si erano fatti notare per la loro attività rivoluzionaria. Fra questi individui figurano tre donne di origine ungherese. Dilazioni di qualche giorno sono state loro concesse per abbandonare il territorio francese.

IL CONTO DEL TESORO

291 milioni di avanzo in maggio

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 31 maggio scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 2.695 milioni di cui 2.470 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 225 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio durante maggio presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 2223 ed impegni di spese per milioni 1931. Nel mese quindi emerge l'avanzo di 291 milioni per cui il disavanzo che a fine aprile era di milioni 1289 si riduce a milioni 997.

L'avanzo effettivo che per la prima volta nel corrente esercizio appare nel mese testè decorso nonostante l'iscrizione nel passivo delle spese dipendenti dall'operazione dei nuovi Buoni novennali è da attribuirsi al miglioramento in genere delle entrate e più specialmente alle eccedenze dei proventi affluiti all'Italia per riparazioni di guerra in confronto delle somme spettanti alla Cassa di ammortamento per i debiti di guerra verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

La categoria del movimento dei capitali chiude con l'eccedenza attiva di milioni 953 determinata essenzialmente dal provento dell'emissione dei nuovi Buoni predetti per la parte eccedente l'importo di quelli scadenti il 15 novembre 1931 e da rimborsare.

Il totale dei debiti interni è di lire 89.586 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente un aumento di 82 milioni dovuto al debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nei conti correnti fruttiferi col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 14.722 milioni con una diminuzione rispetto al 30 aprile di 158 milioni.

Il conto del Tesoro pubblica alcuni dati importanti relativi alla recente sottoscrizione dei Buoni novennali. (Stefani).

Il Duce approva il programma

della rivista "L'economia italiana,,

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto Umberto Klinger e l'on. Luigi Loiacono, direttori della rivista «L'economia italiana», i quali gli hanno presentato in omaggio le collezioni delle annate 1929-1930 e gli hanno sottoposto il programma che la rivista ha svolto e si propone di svolgere per una sempre più completa documentazione e divulgazione dell'opera di costruzione politica e sociale del Fascismo. Il Capo del Governo ha approvato il programma della rivista ed ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera da essa svolta.

Modifiche allo statuto

delle Federazioni degli agricoltori

ROMA, 20

La Giunta della Confederazione degli agricoltori ha tenuto in questi giorni varie riunioni sotto la presidenza dell'on. Tassinari nel corso delle quali ha introdotto varie modificazioni allo statuto delle varie Federazioni. Il nuovo statuto modifica la costituzione del sistema di elezione delle rappresentanze in seno al Consiglio nazionale. Inoltre, mentre col vecchio statuto i sindacati provinciali di categoria (quattro in tutto: agricoltori non diretti coltivatori, diretti coltivatori, proprietari di terre affittate e cooperative esercenti imprese agricole) venivano considerati associazioni di primo grado e le Federazioni provinciali costituivano nel loro complesso associazioni di seconda categoria, col nuovo statuto le Federazioni provinciali sono considerate associazioni di primo grado e scompaiono i sindacati provinciali di categoria aventi personalità giuridica e gli interessi delle varie categorie di agricoltori sono tutelati mediante l'istituzione di sezioni generali alle quali è stato dato un funzionamento molto semplice. Con ciò si eliminano inoltre alcuni inconvenienti di ordine pratico che si lamentavano in passato specialmente nel campo della tutela e dell'assistenza. Mentre prima i sindacati di categoria avevano una giurisdizione esclusivamente provinciale, attualmente è ammessa la costituzione in ogni comune, quando si presentino particolari condizioni, di gruppi comunali per ciascuna delle sezioni di cui consta la Federazione formati dagli agricoltori iscritti alle sezioni che sono nel comune stesso. Con questo sistema si ha una maggiore possibilità di seguire e tenere presenti i bisogni anche dei centri minori.

Il gruppo comunale è presieduto da un fiduciario che viene eletto dal gruppo stesso. Fra tutti i fiduciari così eletti il presidente della Federazione sceglie un delegato comunale che li rappresenti. E' stata mutata inoltre la costituzione delle assemblee in quanto l'assemblea della Federazione è costituita da tutti i fiduciari comunali.

Quanto al Consiglio federale esso col nuovo statuto è costituito da dodici membri eletti dall'assemblea dei fiduciari comunali riuniti per sezioni fra i soci della Federazione. Ogni sezione nomina tre membri. Il Consiglio federale si divide in altrettante sezioni quante sono quelle previste nell'interno della Federazione. Il presidente è eletto dall'assemblea federale [illegible] e la sua elezione deve essere ratificata dalla Giunta della Confederazione. Conseguentemente ha subìto anche variazioni la rappresentanza nel Consiglio nazionale delle Confederazioni in seno al quale oggi è il presidente della Federazione provinciale che rappresenta la provincia.

Uva della Libia in dono

al Capo del Governo

ROMA, 20

Al Capo del Governo è pervenuto in omaggio un cesto di uva moscatella raccolta in un vigneto di quattro anni impiantato in una concessione libica. Il Capo del Governo ha vivamente gradito l'omaggio che dimostra la possibilità agraria di quella nostra colonia nel senso che essa può fornire uva sceltissima da tavola a fine giugno, cioè circa due mesi prima di quella prodotta sul territorio nazionale.

Nave scuola americana a Palermo

PALERMO, 20

Proveniente da Gibilterra è qui giunta la nave scuola nord-americana *Nanucket* con 146 allievi ufficiali della marina mercantile in giro d'istruzione. La nave scuola si fermerà qui sei giorni.

Severe misure di Balbo

contro i voli sulle spiaggie

ROMA, 20

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero dell'Aeronautica pubblica:

Col ritorno della stagione estiva si è verificata una ripresa delle infrazioni in volo specie sulle spiagge frequentate da bagnanti. Avverto che mancanze del genere dopo le istruzioni e raccomandazioni ripetute da quattro anni a questa parte non possono che essere punite con l'arresto in fortezza dei militari e il ritiro della licenza per i piloti civili. In dato otto corrente un pilota civile colpevole di avere sorvolato con idrovolante a quota di pochi metri il paese di Ostia a mare è stato punito col ritiro della licenza per la durata di un mese. - Firmato *Balbo*».

La morte d'una patriota cadorina

PIEVE DI CADORE, 20

Con l'intervento della nostra bandiera decorata di medaglia d'oro al V. M. nel 1898 e Croce di Guerra scortata da pompieri municipali e Commissario del Comune sig. Tabacchi, d'un reparto d'alpini battaglione «Pieve Cadore» autorità civili, militari ed ecclesiastiche delle regioni cadorina e bellunese, stamane a Calalzo vennero rese solenni onoranze funebri alla signora Fanton Giacobbi Maddalena vedova del cav. Valentino valoroso combattente con P. F. Calvi e decorato per le campagne del 1848-59-66 e 70, uno dei pionieri dell'industria alberghiera nel Cadore.

La signora Fanton discendente da famiglia di patriotti ebbe nella lunga sua esistenza un sacro culto alla patria ed alla famiglia, animo generoso, diciottenne, assieme ad altre signorine del Cadore prestò la coraggiosa e caritatevole opera negli avvenimenti bellici dell'agosto 1866, poi partecipò con le compagne all'arrivo a Belluno nel 67 di Garibaldi, porgendo il saluto delle donne cadorine.

Con la morte della signora Fanton scompare una simpatica figura di donna cadorina. Nell'ultima guerra la defunta non si appartò, malgrado la perdita sul cielo del Grappa nel giugno 1918 di due dei suoi valorosi figli, con spartano coraggio sopportava il dolore e continuava quell'opera assistenziale iniziata nell'aprile 1915 e durante il profugato fino al 1919.

La bara coperta del tricolore, delle decorazioni al valore del marito e figli e di fiori, dopo le funzioni sacre s'avviò al cimitero e prima che scendesse nella tomba, parlò tra altri il cappellano militare Mons. cav. Zangrando.

L'Italia al congresso di medicina

e farmaceutica militare

L'AJA, 20

Il sesto congresso internazionale di medicina e farmaceutica militare ha terminato oggi i suoi lavori alla presenza del Principe Consorte Enrico dei Paesi Bassi. La delegazione italiana, presieduta dal colonnello Caccia, ha preso parte attiva ai lavori del congresso presentando comunicazioni scientifiche su tutti gli argomenti trattati e riscuotendo la approvazione generale.

La I^a Rassegna zootecnica delle Tre Venezie

inaugurata dal Ministro Acerbo a Padova

PADOVA, 20

Stamane, con l'intervento di tutte le principali autorità cittadine, di tecnici e cattedratici delle Tre Venezie, di personalità politiche ed agrarie di quasi tutte le provincie venete si è inaugurata alla presenza di S. E. l'on. prof. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, la prima Rassegna Zootecnica Triveneta.

S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, è giunto alle ore 8.49 in vagone salon, insieme con il direttore generale del Ministero dell'Agricoltura comm. Mariani, all'ispettore generale comm. Marinucci, al capo divisione Cortis, l'ispettore capo della sezione zootecnica prof. De Simone e il suo segretario particolare comm. Chiesa. Con lo stesso treno arrivava il commissario federale on. Aldo Lusignoli, proveniente anch'egli da Roma.

Alla stazione il Ministro è stato ossequiato dal Prefetto S. E. on. avv. Guido Pighetti, dal Commissario Prefettizio cav. uff. Barbieri, dal sen. Miari, dall'on. Milani, da S. E. Opizzi comandante la II Zona Aerea con il col. Calderara, dal generale Porta comandante la Divisione Militare, dal cav. Di Massa, commissario del Fascio di Padova, dal prof. Marzolo commissario della provincia, dal comm. Poli presidente della Fiera dei Campioni, e da altre autorità e notabilità.

Dopo le presentazioni, l'on. Acerbo, uscito sul piazzale ha preso posto in una automobile con il Prefetto e il Commissario prefettizio e seguito dalle automobili degli altri convenuti, si è diretto al Foro Boario.

Al Foro Boario

Al Foro Boario, dove è allestita la grandiosa mostra, in attesa del Ministro è raccolta sin dalle 8 una folla imponente di cattedratici, di agricoltori ed allevatori partecipanti alla manifestazione, di tecnici di agricoltura, ecc.

Notiamo fra essi: il prof. De Marzi direttore della Cattedra ambulante di Padova con i dottori Cammi, Squadroni, Barettoni e Mastromarino, reggenti; i direttori poi delle varie cattedre delle provincie trivenete: prof. Consolani di Venezia, prof. Scopaccino di Vicenza, prof. Bragato di Rovigo, prof. De Angelis di Verona, prof. Marchettano di Udine, prof. Mariani di Trieste, prof. Gusellotto di Trento, prof. Petronio di Pola, prof. Vedovi di Belluno, i dottori Aldo Lavacchioli ed Oreste Manerva, dell'Ispettorato provinciale agricolo delle Tre Venezie, il prof. Cecchetti il prof. Cacchi direttore della Scuola Agraria di Brusegana, il prof. Pigorini direttore della R. Stazione Bacologica, il gr. uff. ing. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, i proff. De Marchi, Enriques, Del Nunzio, Zunica, l'avv. Luigi Vasoin, l'on. Fier podestà di Rovigo, on. Miori podestà di Bolzano, on. Cariolato di Vicenza, Protti di Belluno, il magg. Nuzzolo comandante la divisione dei carabinieri, il col. Parenzona comandante del 58 Fanteria, il cav. Leone Sgaravatti, il rag. Fanti, l'ing. Pistorelli, il gr. uff. Pardo, il cav. uff. Andretta, Intendente di Finanza, il vice questore cav. uff. Zavagno, il nob. Lonigo, il prof. Trentin, il cav. Petit commissario amministrativo della Fed. fascista ed altri.

Il saluto del Comune

Quando giunge S. E. Acerbo dalla folla dei presenti scoppia un calorosissimo applauso. Quindi il Ministro e le autorità prendono posto sul palco — eretto nell'atrio dell'edificio — e dove fa bella mostra di sè un esemplare dei cinque magnifici campani d'argento, finemente lavorati, che saranno assegnati al migliore gruppo di ciascuna razza esposta.

Il Commissario del Comune cav. uff. Barbieri rivolge a S. E. Acerbo un deferente e caloroso saluto, ricordando che già nel 1921, in occasione della terza Fiera Campionaria, Padova è stata sede di un importante congresso zootecnico triveneto dal quale c'è chi pensa che la rassegna ed il convegno attuali traggano la loro origine. Infatti, nel lontano 1876 e nel non vicino 1903 sono stati ospitati il quinto ed il 13.o congresso degli allevatori veneti e nel 1912 il congresso degli agricoltori italiani che trattò a Cittadella argomenti di indole zootecnica.

E ricorda ancora, Padova, d'avere promosso, nel 1911, un convegno regionale veneto per combattere la afta epizootica e di essere sede, dal 1928, dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, che di immenso aiuto è stato ed è nella difesa del patrimonio zootecnico della regione.

Il discorso del Commissario viene accolto da vivissimi applausi cessati i quali prende la parola — tra la più deferente attenzione dei presenti — S. E. il Ministro Acerbo, il quale, dopo aver ringraziato il rappresentante della città, dice:

Parla S. E. Acerbo

Ho accettato col massimo piacere l'invito di venire oggi a Padova per due ordini di idee: e primo perchè comprendo l'importanza grande che ha assunto, per virtù propria degli organizzatori, la rassegna che oggi andiamo ad inaugurare e che rappresenta veramente un elemento fondamentale nell'economia veneta non solo, ma nella economia di tutta Italia.

Questa rassegna zootecnica infatti, riguarda non solamente una delle regioni più feraci e più laboriose d'Italia, ma riguarda una zona che presenta tutte le caratteristiche di terreni e di cultura, da quelle di alta montagna fino a quelle di bassa pianura, recentemente risanate dalla provvida bonifica. Questa rassegna rappresenterà perciò un elemento grandissimo di istruzione, non soltanto per la regione veneta, ma anche per tutte le altre regioni dell'Italia settentrionale ed in generale per tutta la Nazione.

Il problema zootecnico è problema oltremodo complesso; rappresenta una delle basi della valorizzazione agricola ed economica dell'Italia. Perciò gli insegnamenti che potranno trarsi dalla manifestazione di oggi, saranno oltremodo utili ed opportuni e costituiranno elementi importanti per l'azione che ulteriormente dovranno svolgere gli elementi preposti a importanti branche della economia nazionale.

La seconda ragione per cui ho accettato volen ieri l'invito cortese è perchè, anche in questa circostanza ho voluto portare il mio omaggio, modesto che sia, alla grandiosa manifestazione che Padova sa così bene organizzare.

Sono un vecchio visitatore, un vecchio ammiratore ed assertore della necessità e della utilità della Fiera di Padova, la prima costituita in Italia.

Ho potuto constatare i continui progressi che in questi ultimi anni essa è andata sempre più affermando e sono lieto che anche in quest'anno, in questa eccezionale occasione, la Fiera di Padova rappresenti un episodio estremamente importante nella vita della Nazione.

Porgo in questa circostanza i migliori auguri alla Città e alla Provincia di Padova, onde questa gloriosa Città e questa operosa Provincia, che hanno tanta affinità con i maggiori fastigi della storia, non solamente politica e civile, ma anche economica, proseguano, inquadrate nella disciplina civile, nel loro immancabile progresso, all'avanguardia del risorgimento della Nazione, per la maggiore grandezza politica, per la maggiore prosperità economica.

Le nobilissime parole del Ministro riscuotono i più vivi consensi dell'uditorio, il quale alla fine prorompe in una calorosissima lunga ovazione.

La visita alla Mostra

Si è quindi iniziata la visita inaugurale alla grandiosa rassegna di bovini, che raccoglie oltre mille capi di bestiame scelto delle Tre Venezie. La visita ha principio dalla corsia centrale, seguendo l'ordine con cui tutte le provincie della regione attraverso le rispettive Cattedre Ambulanti hanno concorso alla Mostra: Belluno, Trento, Fiume, Verona, Treviso, Pola, Trieste, Zara, Udine, Gorizia, Bolzano, Rovigo, Vicenza, Padova e Venezia. Mostre tutte interessantissime, poichè ogni singola provincia ha portato la migliore produzione delle razze locali.

La pensilina a sinistra del Foro Boario, formata di quattro file, è così sistemata: nella prima fila esterna vi è tutto il gruppo di Venezia con ben sei razze. E' questa la Provincia che presenta il maggior numero di animali e la più larga rappresentanza di razze.

Nella seconda pensilina sono raccolti gli animali del Padovano con quattro razze e cioè la burlina, la bigio-alpina, la pugliese e la Simenthal; contribuirono a fornire il bestiame le aziende Trieste, Angelo Vasoin, Franzolin e avv. Luigi Vasoin. Completa il gruppo di Padova la partecipazione di Rovigo con un solo gruppo di pugliesi, provenienti dalle aziende Talpo delle Valli Barbarighe, Franceschetti e Caselato del Basso Polesine.

La terza fila raccoglie i magnifici esemplari della Provincia di Vicenza, che a questa mostra si è preparata, attraverso l'interessamento del dott. Pittoni, con cura meticolosa. Essa presenta quattro gruppi di bestiame: uno di razza bruna, importata dalla Svizzera e dalla Valtellina, come è ormai annuale costume degli allevatori vicentini; uno di razza bruna, uno di razza grigia e uno di razza burlina curato dal Consorzio allevatori di Thiene e Valdagno.

Nella quarta pensilina sono sistemati i gruppi di Gorizia con la bruno alpina, la Simenthal e l'unico gruppo di razza molytal partecipante alla rassegna; quella di Bolzano con la bruno-alpina e la bigio-alpina che in tale Provincia trovano, si può dire, l'ambiente più adatto.

Sotto le tettoie di destra troviamo nella prima pensilina: Udine con tre gruppi, Zara con la sola bruno-alpina, e Trieste. Nella seconda: Treviso, che partecipa con la bruno-alpina e la bigio-alpina, raccolte nel mandamento di Conegliano e con la burlina di Asolo. Quindi Pola con dei bei esemplari di pugliese e bruno-alpina, ed ancora Belluno con una partecipazione numerosa quanto accurata di tre gruppi; Trento con due e Verona con quattro.

S. E. il Ministro ha osservato ogni capo di bestiame con cura particolare, soffermandosi a lungo e chiedendo minute spiegazioni agli allevatori, coi quali si è vivamente congratulato. Particolarmente ha ammirato il buon gusto col quale la Soc. An. Produttori Latte Igienicamente Puro di Caposile ha allestito un chiosco per la vendita del latte, e si è anzi soffermato a gustare la ristoratrice bevanda.

La interessante rassegna è terminata verso le ore 11, e prima di lasciare i quartieri della Mostra il visitatore illustre ha espresso agli organizzatori tutto il suo plauso incondizionato. L'on. Acerbo accompagnato dal comm. Bortolotto, Podestà di S. Donà di Piave e Presidente della Federazione Agricoltori di Venezia, si è recato in automobile a Croce di Musile in pellegrinaggio di fede e di amore alla tomba del glorioso fratello Tito Acerbo, medaglia d'oro, deceduto nella grande guerra.

Il discorso del Ministro Acerbo

S. E. ha fatto ritorno a Padova alle ore 16 per inaugurare ufficialmente nell'Aula E dell'Università il I. Congresso zootecnico delle Tre Venezie.

L'aula appariva gremitissima poichè oltre a tutte le autorità che avevano partecipato alla cerimonia del mattino vi hanno presenziato numerosi congressisti, diversi insegnanti dell'Ateneo. L'ingresso nell'aula di S. E. è stato salutato da una spontanea manifestazione e ha quindi preso subito la parola l'ispettore per l'agricoltura delle Tre Venezie prof. Vittorio Ronchi il quale ha pronunciato un discorso di deferente saluto all'ospite illustre, alle autorità e ai congressisti.

Ha preso quindi la parola S. E. il Ministro Acerbo che ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il Ministro ha rilevato come la Mostra risponde ad una necessità veramente sentita, poichè il patrimonio bovino veneto, duramente provato dalle vicende della guerra, uscì da essa fortemente depauperato e, sopratutto, in uno stato di completo disorientamento, che si mantenne nel periodo post-bellico, malgrado la avvenuta ricostituzione numerica degli allevamenti.

Tale disorientamento ha contribuito a far sì che l'agricoltura veneta, nonostante i progressi veramente ammirevoli conseguiti, non abbia potuto realizzare quell'incremento dell'industria zootecnica, verificatosi invece in altre zone dell'Italia Settentrionale e Centrale, e non disponga, quindi, di un complesso di razze bovine, ben definite e fissate nelle loro caratteristiche, rispondenti alle sue necessità e alle sue magnifiche possibilità.

Coordinare le energie

Il presente, non facile momento economico esige che le energie ed i mezzi degli agricoltori non si esauriscano in frammentarie e discordanti forme di attività produttive, ma siano, invece, utilizzate e dirette verso obiettivi ben definiti e costanti.

Ai tecnici, è affidato il delicato compito di indicare agli allevatori la via giusta da seguire. E' ben noto come una delle necessità più sentite della nostra industria zootecnica sia quella di assicurare il rifornimento di giovani riproduttori, sopratutto di razza bruno-alpina, alle vaste zone del piano e di tanta altra parte del Paese, che, per tali soggetti, è tuttora fortemente tributario all'estero per parecchie migliaia di capi all'anno.

Ormai la bruno-alpina può considerarsi la razza lattifera più diffusa nel nostro Paese. Oltre a popolare le bergamine lombarde in cui è stata introdotta da secoli, va sempre più diffondendosi, non soltanto nelle altre Regioni del Settentrione (Piemonte, Emilia, Liguria, Veneto), ma anche in alcune zone del Centro, del Mezzogiorno e delle Isole.

Nuovo nucleo di allevamento

Le vallate alpine e pedemontane offrono condizioni particolarmente propizie per la produzione di scelti soggetti di tale razza, mediante il razionale impiego di riproduttori di gran classe da allevarsi secondo moderni sistemi, e l'effettuazione di metodici controlli funzionali.

Occorre, senza ulteriori indugi, provvedere in tali vallate, alla costituzione di nuclei di allevamento, che dovranno gradatamente estendersi.

Il Ministero di Agricoltura, conscio della importanza del problema, intende affrontarlo in pieno, promuovendo, nelle provincie interessate, opportune iniziative, che saranno inquadrate in un organico programma di attività da svolgersi in un congruo periodo di tempo.

Frattanto è opportuno che un così autorevole Convegno approfondisca l'esame della questione — sia pure limitatamente alla regione veneta — e pervenga a conclusioni di cui l'Amministrazione dell'Agricoltura possa utilmente avvalersi nelle determinazioni che sarà per prendere.

Ma un altro lato del problema credo opportuno considerare: quello dell'indirizzo da seguire nelle zone guadagnate all'agricoltura dalla bonifica integrale dove l'allevamento bovino rappresenta il fulcro dell'attività zootecnica. Occorre prefissare ponderatamente le razze da introdurre, in relazione alla possibilità e alla convenienza della lavorazione meccanica del terreno, come alle esigenze del mercato.

Vogliate, in proposito — dice il Ministro — considerare che l'indirizzo verso la produzione intensiva del latte può avere la sua precisa indicazione nelle aziende di bonifica che trovansi in vicinanza di grandi centri urbani, in grado di assorbire il prodotto a prezzo rimuneratore, o che possano dar vita ad una fiorente industria casearia.

Il latte e la carne

Vogliate, altresì, esaminare se — in vista delle poco brillanti condizioni del mercato mondiale del latte e dei suoi derivati e della necessità, per il nostro Paese, di ottenere una maggiore quantità di carne al più basso costo e nel più breve tempo possibile, non convenga, invece, indirizzare l'allevamento bovino verso la produzione abbinata del latte e della carne. E ciò tanto più, in quanto il Veneto già dispone di un'ottima razza (la pezzata rossa friulana), che presenta ben equilibrate attitudini alla produzione suddetta, e che riuscirebbe relativamente agevole spingere più intensamente — ove particolari esigenze lo richiedano — verso la produzione della carne o del latte.

Sono sicuro che assolverete con intelligenza e tenacia il compito affidatovi in relazione alle necessità regionali e nazionali.

Le basi del successo

Voi contribuirete, in tal modo, alla graduale soluzione del problema del primo piano nel quadro della nostra economia agraria, e che attraversa attualmente una fase delicata in seguito alla crisi economica che travaglia tutti i paesi del mondo. I termini della situazione zootecnica generale furono da me recentemente esposti a Macomer in tutta la loro complessità: dopo le meno felici vicende dovute alla guerra, sembrava che una fase di miglioramento si fosse aperta, quando il turbine della crisi mondiale veniva ad infliggere al nostro patrimonio zootecnico nuove falcidie, che il censimento del 1930 ha chiaramente messo in luce. Il Governo non ha mancato di affrontare il problema con tutta una vasta mole di opere e di mezzi che ha già dato notevoli risultati, ma che in ogni altra circostanza ne avrebbe dato indubbiamente di ben più cospicui.

Ma la caduta dei prezzi sotto ogni limite di equa o addirittura minima retribuzione ha facilmente neutralizzato gli effetti benefici di un così intenso fervore di opere: giacchè i nostri allevatori e produttori di bestiame sono tuttora esposti per l'inadeguatezza del regime doganale, alla facile concorrenza dei prodotti similari stranieri, ottenuti in condizioni comparativamente assai più facili.

Come ho accennato a Macomer, il Governo fascista provvederà con un conveniente aumento dei diritti doganali per l'importazione del bestiame straniero in Italia; ma è bene ricordare che in questa come in altre zone della vita economica il successo dipende innanzi tutto dall'opera e dalla attività degli interessati.

Gli allevatori veneti dovranno quindi procedere concordi nella via che sarà ad essi tracciata, e sulla quale il Ministero e le Istituzioni locali li affiancheranno con vigile premura.

Le chiare dichiarazioni del Ministro sono state alla fine vivamente applaudite e quindi, assunta la presidenza del congresso il prof. Pirocchi di Milano, ha avuto la parola nuovamente il prof. Ronchi per svolgere la prima relazione trattando il tema « Rapporti economici fra bestiame e andamento delle aziende ». A questo punto il Ministro accompagnato dalle autorità ha lasciato l'Ateneo e si è diretto a visitare la Cassa di Risparmio e quindi la Fiera, dove ha partecipato ad un banchetto.

I vincitori dei concorsi promossi dalla Lega navale italiana

ROMA, 20

Si è riunita la Commissione nominata dalla Lega Navale Italiana d'accordo col Ministero della Educazione Nazionale per l'esame dei lavori presentati ai due concorsi, promossi dalla Lega stessa, fra gli alunni delle ultime classi delle scuole medie.

La commissione ha constatato che l'esito dei concorsi stessi è stato quest'anno molto superiore a quello dell'anno scorso per numero e qualità dei lavori presentati.

Vincitori del premio di lire 1000 fra alunni della terza classe dei licei classici e scientifici, è risultato l'alunno Camusso Renato del R. Liceo Giovanni Berchet di Milano. Il premio di lire 1000 fra alunni delle ultime classi degli istituti tecnici commerciali agrari ecc. è stato diviso a parità di merito far i concorrenti: Ambrogio Anna de R. Istituto Tecnico Vittorio Em. III di Genova e Del Bue Francesco della R. Scuola Agraria G. Pastori di Brescia.

Il Duca delle Puglie in volo a Brioni

POLA, 20

Iermattina alle ore 11, pilotato da S. A. R. il Duca delle Puglie è giunto a Brioni un trimotore San Giusto, avente a bordo il Principe Cristoforo di Grecia, l'Infante Alfonso di Borbone ed altri personaggi che si sono recati incontro a S. A. R. il Duca di Spoleto che villeggia a Brioni. Gli ospiti sono stati accolti col più vivo entusiasmo dalla colonia dei villeggianti. Ne pomeriggio alle ore 17 l'Idrovolante, sempre pilotato dal Duca delle Puglie e con le stesse personalità a bordo è ripartito per Trieste.

Nomine di segretari di gruppi universitari fascisti

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica

Su proposta del Segretario dei gruppi universitari fascisti, S. E. Giuriati ha nominato i seguenti segretari politici: Per il G. U. F. di Torino: Guido Pallotta, fascista del 1920 e legionario fiumano; per il G. U. F. di Palemo: Ullo Vincenzo iscritto ai Fasci dal 1926; per il G. U. F. di Reggio Calabria Usso Giovanni, fascista dal 1923.

L'Arcivescovo di Port Louis è morto

PORT LOUIS (Is. Maurizio), 20

E' morto l'arcivescovo Esil Sborrow.

Direttore di banca ucciso per vendetta

MILANO, 20

Stamane alle ore 5 è stato rinvenuto in una chiusa del canale Muzza presso Paullo il cadavere del comm. Rubboli Augusto, fu Paolo, d'anni 52, nativo dell'Umbria direttore della succursale della Cassa di Risparmio di Cassano d'Adda.

La scomparsa del comm. Rubboli era nota già fin dall'altra sera. Egli era partito da Cassano d'Adda alle 16.51 per Milano, dove era venuto per incontrarsi con alcuni legali per alcune divergenze riguardanti un istituto di assicurazioni. Il comm. Rubboli abitava a Cassano d'Adda da una ventina d'anni e aveva cinque figli, il maggiore dei quali, ex ufficiale dell'Esercito, è ora fiduciario del Fascio di Melzo. Il comm. Rubboli aveva telefonato da Milano al figlio dicendo che sarebbe ritornato a casa alle ore 1.23 della notte. Egli partiva infatti alle 0.30 da Milano e giungeva a Cassano all'1.23. E' stato visto scendere dal treno in compagnia di altre sette persone; tutti operai dello stabilimento Pirelli i quali, presa la bicicletta che avevano in deposito al ristorante della Stazione, si allontanarono verso la frazione di Rivolta. Il comm. Rubboli, invece, si diresse verso la sua villa che dista dalla stazione 500 metri. Il manovale ferroviario Natale Mozza di 34 anni, lo vide fermarsi a metà strada per soddisfare ad un momentaneo bisogno. Il manovale rientrò poi nella stazione dovendo inaffiare i fiori della stazione stessa. Poco dopo egli fu messo in sospetto da alte grida di aiuto e dal rumore come di improvvisa lotta. Corse fuori, ma era così buio che non vide niente. Rientrò nella stazione a munirsi di una rivoltella e uscì nuovamente: percorse un tratto di strada, ma non vide più nessuno.

Alle 3.15 del mattino il bracciante Colombo Ertolano di 40 anni, che abita in una vicina frazione, passava in bicicletta per un viottolo che conduce lungo il canale Muzza. Giunto in una passerella, da dove proprio la notte prima erano partite le grida, vide per terra un cappello grigio, una borsa e un paio di occhiali rotti. Raccolse gli oggetti e, giunto in stazione, consegnò al sottocapo stazione la roba rinvenuta. Aperta la busta si constatò dalle carte che essa conteneva, appartenente al comm. Rubboli. Si corse a casa di lui ma lì non era stato ancora visto. Allora l'idea di una disgrazia o di un delitto si fece subito strada. Furono avvertiti i carabinieri, la Federazione Fascista di Milano, le autorità le quali corsero subito a Cassano d'Adda per iniziare le ricerche. Si è potuto accertare che in questi ultimi tempi il comm. Rubboli aveva avuto delle divergenze personali con parecchie persone del paese.

Sei individui molto noti a Cassano sono stati fermati. E' da notarsi che ai primi di maggio il comm. Rubboli aveva ricevuto una lettera minatoria, nella quale lo si minacciava di morte. Si ha la convinzione che si tratta di una vendetta personale

L'on. Bottai inaugura a Roma la giornata del giocattolo italiano

ROMA, 20

Oggi alle 18 il Ministro delle Corporazioni on. Bottai ha inaugurato ai Mercati traianei la giornata del giocattolo italiano. Alla manifestazione erano pure presenti il sottosegretario di Stato all'agricoltura on. Marescalchi, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, col suo capo di gabinetto comm. Bilullo, il Prefetto d.r Montuori, lo on. Parolari in rappresentanza del Partito, l'on. Lantini, presidente della Confederazione nazionale dei commercianti, col vice presidente on. Cartoni, l'on. Buronzo, presidente della Federazione dell'Artigianato, col Segretario generale d.r Gattinara, l'on. Bisi, il Preside della provincia don Piero Colonna, il dott. Di Marzio, segretario generale della Confederazione generale della industria, il dott. Padoa, per l'ente nazionale delle piccole industrie, il dott. Sacca per l'istituto nazionale per l'esportazione, e il dott. Albanese per la federazione industrie varie. Erano inoltre presenti il presidente del comitato esecutivo di Roma della giornata del giocattolo italiano Nino D'Aroma, segretario federale dell'Urbe, con i membri sigg. Pinelli e Levi e il dott. Melodia. Numerosissime personalità ed una folla di invitati con moltissimi bambini.

Ha parlato, per conto del comitato, l'on. Ercole Cartoni, il quale ha innanzitutto ringraziato, anche a nome del Segretario federale dell'Urbe, il ministro e le autorità convenute, ed ha voluto subito rilevare che la odierna lodevole iniziativa si inquadra in pieno in quella che ormai è detta «battaglia per il prodotto nazionale» e nella quale vuole avere il suo posto d'onore. Rileva altresì che quella che si svolge oggi a Roma ed in altre città d'Italia è festa di gentilezza non solo, ma di propaganda santa ed a favore di una produzione che può dare maggiore ricchezza al paese. L'on. Cartoni ha concluso vivamente applaudito esaltando il lavoro italiano.

S. E. Bottai e le altre autorità hanno poi compiuto il giro dei vari reparti, soffermandosi ovunque, ed interessandosi vivamente sia ai prodotti esposti sia alla originale eleganza delle varie mostre e compiacendosi cogli espositori.

Da ultimo le autorità hanno assistito ad una rappresentazione che l'opera dei pupi ha offerto ai numerosissimi bambini che hanno visitato l'esposizione dei giocattoli.

Poco dopo le 19.30 ossequiate da Nino D'Arona e dagli altri membri del comitato per la giornata del giocattolo, le autorità hanno lasciato i mercati traianei tra i vivi applausi della folla che vi si era riunita. Contemporaneamente ha avuto luogo in altre 12 città italiane l'inaugurazione della giornata del giocattolo italiano, con l'intervento delle autorità cittadine e di folto pubblico.

L'ispettore del Partito presso le Associazioni dipendenti

ROMA, 20

Il camerata Domenico Ghetti dell'adunata di piazza S. Sepolcro è stato chiamato dal Segretario del Partito con incarico ispettivo presso le associazioni fasciste dipendenti del Partito.

La lapide a Ottavio Thaon di Revel inaugurata presente il Principe Umberto

TORINO, 20

Oggi è stata inaugurata la lapide in onore del conte Ottavio Thaon di Revel, all'augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Principe è stato ricevuto dal presidente della Cassa di Risparmio prof. Broglia, dal vicepresidente e da tutto il consiglio d'amministrazione, dalla direzione e dalle maggiori autorità cittadine. Erano presenti il Duca Paolo Thaon di Revel, il gen. Adriano di Revel, figli del commemorato, i nipoti marchese Ottavio di Revel e conte Paolo Thaon di Revel podestà di Torino.

Il prof. Broglia ha ricordato le benemerenze di Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze e Ministro di Stato di S. M. il Re Carlo Alberto, deputato al Parlamento sabalpino, consigliere municipale e provinciale di Torino, amministratore di gran numero di opere pie, vice presidente e poi presidente della Cassa di Risparmio, senatore del Regno. In seguito il presidente della «Famija turineisa» Scipione Vaschetto ha tracciato un breve profilo del Ministro Thaon di Revel e della sua attività politica nel fortunoso periodo del risorgimento, mettendo in rilievo le qualità di cuore e di carattere del commemorato.

Il Podestà di Torino ringrazia per parte della famiglia, ricordando i sentimenti di devozione alla dinastia ed alla Patria che avevano animato l'avo, e che oggi, nel rinnovato nostro Paese, sono retaggio di tutti gli italiani. Fu poi scoperta la lapide dettata da S. E. il conte Paolo Boselli.

La partecipazione sovietica alla fiera del Levante

BARI, 20

L'ambasciatore dell'U. R. S. S., accreditato presso S. M. il Re d'Italia a Roma, ha comunicato che il Governo dell'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste parteciperà alla Fiera del Levante del prossimo settembre. In tal guisa alla fiera di Bari si avrà la partecipazione ufficiale del Governo Sovietico, e quella della Camera di commercio sovietica per l'occidente come è stato già annunziato.

Dodici persone morte per il ciclone a Macao

PARIGI, 20

Si ha da Lisbona che il violento ciclone abbattutosi sulla Colonia portoghese di Macao, provocando gravi inondazioni, ha causato la morte di dodici persone; parecchie centinaia sono ferite.

1200 case distrutte dal fuoco

BOMBAY, 20

In un villaggio presso Rajahmundry un terribile incendio ha distrutto 1200 case, causando danni che si valutano ad almeno 15 mila lire sterline.

La signora del I° piano, numero 13

La signora Jole Verreni, assai più nota fra le sue amiche di Roma, dove abitava da molti anni nella casa che il defunto suo marito Camillo le aveva lasciata in Via Nomentana, col nome carezzevole e lento di *Joiò*, giunse a Santa Marinella un sabato sera quando la spiaggia era piena di gente, quasi tutta arrivata una settimana prima per sfuggire il caldo atroce della capitale.

Al Palazzo del Mare il direttore fu assai cortese con la nuova venuta.

La fece salire in ascensore al terzo piano assai alto e le mostrò, con la mano tesa nell'aria, l'orizzonte che si tingeva di viola e si costellava di tremule luci. Ma il terzo piano le sembrava troppo alto per il mare nel quale ella voleva tuffarsi almeno due volte al giorno per sentire sul serio la frescura dell'onda. Col direttore dell'albergo scese al secondo, scese al primo, e al primo piano scelse — chissà mai perchè — la stanza che portava il numero tredici e dalla quale, con un passo sulla molle arena, poteva trovarsi subito nell'acqua.

La domenica dopo molta gente che si bagnava a Santa Marinella seppe ch'era arrivata *Joiò*.

Costei era una donna di trent'anni, poco più, molto bruna e piacente. Aveva vivide pupille e neri capelli attorti alla nuca, divisi al sommo del capo, elegantemente spartiti fin sulla fronte e sfuggenti alle tempie nelle ampie volute di due *bandeaux* che parevano le trepide alette di un uccello marino. Il volto assai pallido, era illuminato dagli occhi scintillanti e sorriso da due labbra magnifiche attraverso le quali i denti di filagrana mandavano dei capricciosi barbagli. Bella ed elegantissima, se a Roma poteva smarrirsi facilmente nella grande folla delle strade e dei ritrovi mondani e aristocratici, a Santa Marinella divenne assai presto il volubile argomento di molti discorsi curiosi. Forse le donne della sua età e della sua stirpe, le maritate e le nubili, non l'amavano troppo, ma tuttavia non potevano degnamente sottrarsi al clamore delle lodi che riempivano i chiari vestiboli degli *hôtels* nei quali le musichette zingare riunivano nelle ore più gaie della sera le allegre comitive che il mare e il sole ricoprivano di tatuaggi e di bruciature secondo il costume e la moda.

II.

Joiò aveva portato da Roma lo strano profumo della sua arte.

Senza maestri legittimi e senza scuole di perfezione, la signora piaceva immensamente agli uomini, a quelli che avevano trascorse molte primavere e ai giovani chè s'inchinavano per la prima volta di fronte agli idoletti pagani delle bellezze cittadine cadute sulle spiaggie dei mari.

Ella aveva tuttavia un contegno assai sereno e severo, si offriva all'ammirazione e se ne distoglieva con molto buon garbo cercando d'illudere i più audaci, e incoraggiando i più timidi. Molte cose, indubbiamente, si prestavano a questo allegro suo gioco; il cielo per tutto il mese limpidissimo, la brezza che, alla sera, gonfiava le vele, l'odore acuto delle alghe e dei fiori, le canzoni gioconde che si levavano dal mare, la sua rara esperienza di donna che era stata innamorata una volta e che, più tardi, dopo la morte del suo sposo, sebbene il tempo del lutto fosse trascorso da anni, non avrebbe voluto dir *sì* ad uno o di *no* ad un altro senza prima rendersi conto preciso della situazione, interrogando lungamente il suo cuore.

Qualche volta nella sua alcova del Palazzo del Mare, Dora e Lina, la sua bruna e la sua bionda amica romana che dalla città l'avevano raggiunta sulla spiaggia, cercavano di vedere, d'indovinare, di sapere.

— Vincenzo Tornabuoni di Ladispoli, di cinquant'anni, con cinquecento terre appennine od Orazio?....

Orazio, giovanetto precoce, non ancora ventenne, a Santa Marinella lo chiamavano tutti *Gelsomino*.

III.

Tornabuoni non aveva molto tempo da perdere sebbene la bruna signora gli piacesse assai e non si stancasse tutte le sere, nel *foyer* del Palazzo del Mare, di raccontarlo, alle donne che la invidiavano e agli uomini che la desideravano.

Ma il giorno dopo, prima dell'alba il rombo della sua automobile destava i pigri bagnanti. Egli partiva per le sue terre e non tornava che, tre o quattro giorni dopo, con un cruccioso tormento, di aver perduta per sempre quella che egli chiamava la « sua bella preda di domani ».

— Giuratemi almeno questo....

— Che vi amo?

— No, Joiò, non posso chiedervi tanto.... ditemi soltanto che non partirete così......

— E come dovrei andarmene?

— Che non partirete.....

Una sera le aveva detto, sorridendo e abbassando il capo sulle spalle della bella signora, con grande scandalo dei presenti:

— Che non partirete senza di me....

Ma poi s'era scusato e la mattina il rombo della sua automobile aveva trovata ancora desta, dopo una notte insonne, Iole Verreni, cioè Joiò.

Quando Tornabuoni partiva, Orazio......

Quando il primo partiva, Gelsomino circondava ed insidiava la bella cittadina di Roma.

Egli sapeva d'essere il giovane più lisciato e agghindato di Santa Marinella, dov'era nato e di dove non s'era mosso che il tempo necessario per recarsi a Roma, a frequentare qualche scuola, a sostenere qualche esame. Era biondo ed esangue. Aveva occhi azzurri pieni di languore e un pallido viso dipinto di malinconia. Era un uomo regolare, nè alto, nè basso, nè grasso, nè magro, vestiva di chiaro alla mattina, di nero alla sera, stringeva fra i denti un bocchino d'avorio, aveva legata al polso una catenella d'onice e d'oro, pedalava una bicicletta lucente, sapeva trovavare le conchiglie che cantano, conosceva i nomi delle borgate vicine, remava, pescava, cacciava.... Ma seppure non avesse mai cacciato. Gelsomino usciva dalla sua villa romita con un fucile sulle spalle e scendeva alla spiaggia dove sorrideva tristemente alle signore che incontrava.

No, egli non era uno stanco della vita e neppure uno di quei giovani efebi che si usano adesso, nei tempi dello *snob*; egli era soltanto innamorato di Joiò, e glielo voleva dire, e non sapeva dirglielo, perchè non ignorava che Tornabuoni ormai doveva averle parlato da par suo, e temeva di non esser capace di pronunciare con la sua bocca le parole che, quell'altro, doveva aver detto con la sua.

Ma una sera che la luna sonnolenta si levava fra i trinchetti e le vele, Joiò lo pregò d'accompagnarla sulla spiaggia scendendo dalla terrazza del Palazzo del Mare.

Santa Marinella non è una spiaggia come il Lido o Viareggio dove tutti quelli che fanno all'amore possono vedersi, incontrarsi, spiarsi. Santa Marinella è una onesta spiaggia di poca gente e per ciò quella che s'ama può parlarsi all'orecchio senza che qualcuno si meravigli di questa piccola cosa che nasce nell'aria e si perde sui flutti.....

IV.

Gelsomino attese guardando dalla spiaggia le stanze del Palazzo che si punteggiavano di rosso, di turchino, di giallo, sotto le sete variopinte degli *abat-jours* e dopo pochi minuti trovò facilmente nel primo piano la settima ch'era quella nella quale dormiva Joiò, quando dormiva.

Una luce ambigua oscillava lievemente, s'allungava e s'accorciava nel muro, danzava e vaniva, come se il vento riempisse di brividi la piccola alcova.

Quando la luce si spense, la bella signora arrivò col suo soffice passo nella spiaggia che si apriva di fronte all'albergo. Dentro del petto un po' il cuore gli doleva perchè, se fosse stata un'avventura d'amore, poteva esser la prima, e mancandogli l'esperienza, egli non avrebbe potuto mitigar la sua pena che col candore immacolato della sua giovinezza.

Quante volte le parole gli salivano dalla gola e gli forzavano la bocca?

Egli non avrebbe saputo dir quante, ma l'ora notturna, lo strano ritrovo, l'ansare dell'acqua, la follia dell'incontro gli toglievano il fiato, gli spezzavano la speranza.

Camminavano così, fianco a fianco, guardando il cielo illune che si chinava sul mare.

La donna bellissima che odorava di essenze taglienti e sinistre aveva puntata nei capelli una enorme forcina di tartaruga simile ad una spada. Le spalle ignude erano appena ricoperte d'una mantiglia di blonda sulla quale cadeva il mistero della notte stellata.

Nel viale dei pini dove il rumore del mare arrivava adagio, adagio, come un singulto smorzato, ella gli chiese:

— Orazio, voi siete nato a Santa Marinella?

— Sì, signora.....

— Voi non venite mai a Roma?

— Qualche volta, signora.

— Vi piace Roma?

— Oh tanto!

Provava, Gelsomino, a dire qualche cosa, qualche cosa di nuovo o di diverso, ma la notte gli rapiva il pensiero e gli gettava nell'anima una paura indicibile.

— Se vi chiedo un piacere vuol dire che credo nella vostra amicizia, vuol dire che, fra tanta gente che mi sta d'attorno, vi stimo davvero un amico. Non è così?

Vi fu una pausa meno lunga di prima.

Poi elle riprese:

— Ho da chiedervi un grande piacere, Orazio....

Veramente stava per dir Gelsomino, ma si fermò a tempo.

— Ho da chiedervi questo. Credevo di poter restare a Santa Marinella ancora un giorno o due, credevo e speravo....

— Partite?

— Sì, devo partire, questa notte! Pensate: fra due ore.....

— Così presto, senza aver dormito?

— Così, fra due ore....

— E dunque?

— Voi conoscete bene Vincenzo Tornabuoni?

— Sì, lo conosco, da anni....

— Egli è partito qualche giorno fa e non torna che all'alba, io credo, come il solito.

— Ebbene?

La signora si fermò sotto un pino, sospirò, levò una lettera, gliela consegnò.

— Vi prego di dare questa lettera a Tornabuoni, quando tornerà....

In quel momento le sirene di due legni all'ancora fischiarono a libeccio.

V.

Alla stazione le disse:

— State certa, gliela congnerò io stesso, appena arriverà....

Gli strinse la mano. Egli la vide salire nel treno, apparire al finestrino, come una diafana ombra, sparire e fuggire. Quando fu solo, rifece la strada di prima, fra la terra e il mare. L'aurora saliva. Sotto l'ultimo fanale trasse di tasca la lettera, la girò nelle mani nervose, l'aperse, la lesse furtivamente:

« mio caro amico, come vedete parto senza di voi ma vi lascio qualche cosa di mio; il ricordo, l'affetto.... Se fosse il ricordo, soltanto, potete restare, ma se fosse l'affetto, davvero, potete raggiungermi col treno che parte dopo di me. Joiò ».

Egli stracciò la lettera e la seppellì nella sabbia.

Ella aspettò il treno dopo per niente....

Giannino Omero Gallo

I poliziotti protettori degli innamorati

BUDAPEST, 20

In primavera l'isola di Santa Margherita è il paradiso degli innamorati. Dopo il tramonto non si trova neanche un banco libero. Ma in questo Eden è penetrata una schiera di ricattatori i quali, facendosi passare per agenti investigativi dell'ufficio di moralità pubblica, minacciano scandali, ma poi si rabboniscono grazie al pagamento immediato di dieci o venti pengö. Questi ricattatori lavorano in società. Essi seguono l'antico sistema di far balenare alla donzella sgomentata lo spauracchio della denuncia, e il cavaliere sbigottito e ben lieto di sfuggire alla contravvenzione pagando subito dieci o venti pengö. I recinti di caccia preferiti da questi falsi agenti sono l'isola di Santa Margherita, i dolci declivi della collina di San Gherardo e specialmente il Giardino Municipale.

Finora questa fonte di guadagno era abbastanza sicura; ma ora è intervenuta la polizia ed ha troncato l'industria con un trucco abbastanza spiritoso. Nelle ore del tramonto autentici agenti investigativi, accompagnati da vezzose fanciulle, hanno occupato i banchi negli angoli più misteriosi. Con lo scendere delle ombre della sera i falsi agenti investigativi nascosti dietro le siepi sono entrati in azione. Le coppie pagavano, ma appena gli « agenti » intascavano le banconote contrassegnati, venivano tratti in arresto.

Il trucco escogitato dalla polizia di Budapest ha avuto ottimo successo, e ora nessuno più turba i dolci colloqui degli amanti budapestini.

Guardiano di carceri che fugge asportando 60.000 franchi

PARIGI, 20

La prigione di Saint Pierre di Versailles non ha ancora finito di far parlare di sè la cronaca. Tempo fa infatti dalle sue mura tutt'altro che ermetiche evasero a diverse riprese alcuni detenuti; ieri poi chi è fuggito è stato nè più nè meno che il suo capo guardiano. Contro di lui è stato spiccato un mandato di cattura, sotto l'accusa di essersi appropriato la somma di 60 mila franchi.

Il capo guardiano doveva rimettere ogni mese al suo capo gerarchico, il direttore della prigione centrale di Poissy, le ricevute degli incassi da lui fatti con la vendita dei lavori eseguiti nella prigione dai detenuti, nonchè quelle dei versamenti che il capo guardiano aveva l'obbligo di fare, pure mensilmente, alla Tesoreria generale. Da più di sei mesi, il direttore del penitenziario non era riuscito ad ottenere dal suo subordinato le ricevute in questione. Preso da un dubbio, il funzionario si è recato ieri alla Tesoreria generale, dove ha appreso che da sei mesi nessun versamento era stato effettuato dal capo guardiano. Questi, certo Magne, è scomparso da ieri ed ora è attivamente ricercato.

Il record... di predica battuto

Parla ininterrottamente per 32 ore

PARIGI, 20

Si apprende da Nuova York che il reverendo Flutterer, presidente della « Bible Society » di Hollywood, ha battuto il *record* di durata in materia di prediche. Salito sul pulpito, domenica mattina alle 6, egli iniziò un commento della Bibbia, partendo dalla genesi e arrivando fino alle rivelazioni. L'instancabile oratore non cessò di parlare che lunedì alle 14: egli aveva battuto, in tal modo, il *record* del suo collega, reverendo Brown, pastore della chiesa negra di Washington, il quale non soltanto era rimasto meno a lungo sul pulpito, ma si era rifocillato, durante la predica con un pollo arrosto: Il reverendo Flutterer, invece, durante tutta la sua predica non ha fatto che bere qualche sorsata di limonata.

La morte del banchiere che fu finanziatore di Wagner

BERLINO, 20

Dopo Cosima Wagner, la sovrana di Bayreuth, che aveva raccolto le tradizioni del maestro, cui sopravvisse 57 anni, ed aveva presidiato, per tanto tempo alle rappresentazioni modello; dopo Sigfrido Wagner, erede della tradizione del padre, ecco che da Bayreuth si annuncia la morte di Adolfo von Gross banchiere di Bayreath, al quale era stato dato il soprannome di « ministro delle finanze di Bayreuth ».

Infatti egli è stato il consigliere finanziario di Riccardo Wagner e di Cosima Wagner. Fu grazie a questo uomo della finanza che, malgrado le difficoltà dei tempi, si è potuto continuare a dare a Bayreuth i *festival* Wagneriani. Inoltre è stato su sua iniziativa che numerosi sussidi vennero accordati a dei giovani musicisti poco fortunati.

Altri piloti tenteranno di traversare la Manica senza motore

BOULOGNE SUR MERE, 20

L'aviatore Beardmere che ha attraversato la Manica con un aeroplano senza motore è canadese. Egli era partito da Lympne alle ore 16.30 e prese terra verso le 18 a Saint Inglevert. Egli ha confermato che era stato rimorchiato fino a 4000 metri di altezza da un aeroplano e che a quella altezza aveva tagliato il cavo e poi era scivolato dolcemente pure utilizzando sempre le correnti fino a Saint Inglevert.

Altri piloti si preparono a partire molto presto per cercare di guadagnare la coppa del *Maily Mail* che è di 1000 sterline e che è destinata al primo aviatore che passerà lo stretto nei due sensi con aeroplano senza motore.

Le peripezie dei concorrenti alla "maratona,, di danza

PARIGI, 20

Se pure a molti è apparsa strana la scelta di un Circo equestre quale campo per la « maratona » internazionale di danza, iniziata l'altra sera, le trenta coppie che vi partecipano, in cui sono i campioni di dodici Paesi (spesso una stessa coppia si intende più facilmente con i piedi che con la lingua) non se ne preoccupano più del necessario, e, da 24 ore, danzano imperterrite, riposando un quarto d'ora ogni ora, in due sale di riposo, una per gli uomini e una per le donne, appositamente preparate... nelle scuderie. Ogni giorno, per tutta la durata della « maratona », che finirà con l'esaurimento dell'ultima coppia, verranno serviti ai ballerini otto pasti, che essi saranno obbligati a consumare danzando.

La prima notte è stata già fatale a tre donne, in modo che, alle prime luci dell'alba, i giudici di pista che osservavano attentamente il movimento dei piedi dei concorrenti, pronti ad ammonire i più fiacchi, dovevano controllare 27 coppie e tre uomini, che continuavano a danzare da soli, nella speranza di poter trovare, nelle 48 ore che seguono l'abbandono, una ballerina a sua volta tradita dal debole compagno, con cui formare una nuova coppia.

L'avvenimento si è verificato una prima volta; un'austriaca, abbandonata dal cavaliere francese, si è unita con un tedesco, abbandonato da una polacca. Si è subito parlato di « Anschluss ».

Trimotore distrutto dalle fiamme

PARIGI, 20

Un incendio causato dallo sfregamento di due tubi metallici, è scoppiato nell'aeroplano trimotore d'una Compagnia svizzera che compie il servizio fra Basilea e Parigi. L'aeroplano era quello appartenuto al banchiere Loewenstein che, come si ricorderà, volando con esso a Londra a Bruxelles cadde nella Munica. Poco dopo essere arrivato al Bourget, iermattina l'aeroplano era stato piazzato al disopra d'una grande cisterna in cemento armato, piena di benzina. Un meccanico svizzero che era sull'apparecchio aveva collegato, con un tubo metallico, i serbatoi dell'apparecchio con la cisterna. Ad un tratto, per una scintilla causata dallo sfregamento di questo tubo con un altro aeroplano, una grande fiammata ha avvolto l'apparecchio.

Il meccanico, per quanto gravemente ustionato, è riuscito a porsi in salvo. Numerose autopompe dell'aeroporto hanno tentato, invano, di spegnere l'incendio; sicchè l'aeroplano è andato completamente distrutto.

Nuovi attacchi di Léon Blum all'ex-Imperatrice Zita

PARIGI, 20

Leon Blum si occupa ancora stamane sul *Populaire* del problema della restaurazione absburgica e dei passi, che egli chiama inconsiderati, svolti dall'ex-Imperatrice Zita per ristabilire sul trono l'Arciduca Ottone.

Il *leader* socialista, mentre deplora l'azione di Zita, scrive che a proposito della salita al trono di Ottone, il Governo francese ha adottato tutte le misure del caso per impedirla. Lo scrittore ricorda come la restaurazione degli Absburgo sia resa impossibile dagli accordi stipulati nel 1921 dal Governo ungherese alla Conferenza degli Ambasciatori. A tali accordi la Francia si attiene scrupolosamente, come non ha mancato di notificare ancora recentemente a tutti i paesi interessati.

Leon Blum auspica ora un'analoga iniziativa anche da parte dell'Inghilterra. Se Londra si muove sulle direttive della Francia — nota sempre l'articolista — scomparirà ogni pericolo immediato.

Disordini e miseria fra i minatori dell'Ohio

NEW YORK, 20

La fame e le privazioni sono risentite in modo acuto nelle regioni minerarie dell'Ohio in Pensilvania ove 20 mila minatori sono in sciopero da parecchi mesi. Nel Kentucky inferisce una specie di guerra tra gli scioperanti e le guardie delle miniere. Si segnalano parecchi morti e parecchi feriti. I disordini si sono verificati in parecchi centri minerari.

50 vittime del caldo in America

NEW YORK, 20

Il caldo intenso che regna su quasi tutti gli Stati del centro e dell'est americano ha causato numerose vittime. Si calcola a 50 il numero delle persone perite in due giorni per insolazione, congestione o annegamento.

Nello Stato di New York la temperatura si mantiene sui 38 gradi all'ombra.

Come i francescani italiani caddero nelle mani dei banditi cinesi

CITTA' DEL VATICANO, 20

Nessuna notizia ancora è giunta dalla Cina alla *Propaganda Fide* nè alla Casa generalizia dei Frati Minori, dopo l'*ultimatum* posto dai briganti che tengono prigionieri mons. Ermenegildo Ricci, vicario apostolico dell'Hu-peh meridionale, e altri quattro francescani italiani. Com'è noto, i banditi hanno liberato, tre giorni fa, uno dei preti cinesi, anch'egli prigioniero, perchè facesse presente ai confratelli degli ostaggi che i prigionieri saranno senz'altro uccisi se, entro dieci giorni, non si farà giungere ai briganti il riscatto chiesto, di 20 mila dollari cinesi.

E' giunta, invece, alla Casa generalizia di Roma una lettera inviata da un francescano della missione di Sao-Ho-Kow, pure nell'Hu-peh, subito dopo la cattura di mons. Ricci e degli altri padri. La lettera contiene una diffusa narrazione delle violenze compiute dai saccheggiatori, i quali sono piombati sui missionari senza che da alcuna parte fosse mai giunto un segnale di allarme. Tre preti cinesi, che non potevano camminare, furono, com'è noto, assassinati davanti agli occhi dei confratelli e dei seminaristi, mentre le suore e le ragazze della Santa Infanzia potevano mettersi in salvo fuggendo nei boschi vicini.

Curioso è il fatto che mons. Ricci e padre Igino, il quarto missionario catturato, non si trovavano, al momento dell'invasione, alla missione. Essi sono stati incontrati per strada, mentre si dirigevano a quella residenza, recando con loro i documenti del vicariato e anche una notevole somma di danaro, destinato alla costruzione di una chiesa. Mons. Ricci aveva creduto opportuno questo trasloco, per sottrarre i documenti e il danaro alle insidie dei briganti: invece è andato loro incontro.

Da testimonianze giunte a Sao-Ho-Kow, dove si trova un'altra fiorente residenza francescana italiana, e, fra l'altro, il coadiutore di mons. Ricci, padre Ferroni, il vicario apostolico e il suo compagno di cattura, padre Igino, sono stati visti, a piedi scalzi e con gli abiti a brandelli, seguire la banda che li aveva catturati, la quale si sposta continuamente per non essere sorpresa dalle truppe del Governo.

Per la liberazione dei missionari si sono subito adoperate energicamente le autorità consolari, facendo pressioni sul Governo di Nanchino; per il riscatto si interessano, con ogni zelo, i confratelli dei catturati e gli amici dei missionari. Nessuna azione può, invece, svolgere la delegazione apostolica a Pechino, in quanto, offrendo di pagare il riscatto, essa non farebbe che incitare le bande brigantesche che scorazzano nel Paese a prendere come ostaggi altri missionari.

Come fu affondato il sommergibile a Porto Recanati

ROMA, 20

Circa la scoperta del sommergibile affondato nelle acque di Porto Recanati e del quale ora si sta tentando il ricupero, il *Giornale d'Italia* riferisce le seguenti notizie, che mancano però finora di una conferma autorevole. Il sommergibile austriaco fu affondato da nostre navi il 21 maggio 1917. L'episodio bellico si sarebbe svolto così: Il sommergile si trovava a poche centinaia di metri dalla riva. Avvistata una squadriglia di cacciatorpediniere italiane che compivano una ricognizione, tentò con una rapida azione di colpirle con i suoi siluri. Delle cinque navi italiane, quattro presero il largo e una si fermò, lanciando non più di tre cannonate contro il sommergibile nemico. Mentre questo stava affiorando alla superficie per ritentare di piazzare un nuovo siluro, fu investito in pieno da un tiro della nostra nave. Il sommergibile austriaco affondò in pochi secondi. In quel punto i nostri caccia ritornarono diverse volte e per vari giorni ivi furono visibili delle macchie d'olio.

Gigantesca mina tedesca fatta esplodere al largo di Brindisi

BRINDISI, 20

Una fragorosa esplosione al largo del porto di Brindisi ha sollevato ieri una colonna d'acqua di diversi metri ed ha allarmato la popolazione che si è affollata sulla banchina credendo che un terremoto avesse scosso la città.

Era una gigantesca mina tedesca, carica di 125 chili di alto esplosivo, fatta esplodere dal Comando navale del porto. Una barca da pesca l'aveva avvistata la mattina e ne aveva avvisate le autorità. I marinai hanno dichiarato trattarsi di un ordigno di fabbricazione germanica, corroso dal mare su cui galleggiava da 15 anni e sul quale si poteva ancora leggere distintamente la data 1916.

Una scialuppa del comando è stata immediatamente inviata al punto preciso e il residuo di guerra è stato fatto esplodere.

Operaio ucciso da una frana

ROMA, 20

Nei lavori di sterramento intorno al padiglione del Lazzaretto che per conto del Governatorato si stanno eseguendo, una frana ha investito una squadra di sette operai. Sei di essi, però, riuscirono a mettersi in salvo; invece il ventiseienne Liberati Dominicis è rimasto sepolto dalla frana. Gli scampati si misero subito al lavoro per salvare il compagno, che veniva estratto privo di sensi e sanguinante. Il poveretto veniva trasportato all'ospedale del Littorio, ma poco dopo cessava di vivere.

SPIGOLATURE

Nella sua proprietà di Thure in Danimarca è morto — scrive la « Kölnische Zeitung » — il famoso clown Baghessen, applaudito in tutti i circhi del mondo. Abilissimo equilibrista, aveva inventato un numero che ebbe sempre successo. Egli si presentava nel circo come un sornione, un inetto, votato alle catastrofi. Portava tremando delle inverosimili pile di piatti. Girava gli occhi spaventato sentendo crollare questa instabile torre di porcellana, e con dei gesti comici egli si sforzava di scongiurare il pericolo. Ad ogni momento rasentava il disastro e ne sfuggiva per un miracolo di equilibrio, senza lasciar supporre l'arte che spiegava in questo suo gioco sottile e sapiente. Ed il pubblico emozionato da quelle apprensioni, da quelle false speranze di cataclisma, lo acclamava con entusiasmo. Simile in questo al geniale « Charlot ». Baghessen aveva indovinato che è sempre utile sfruttare discretamente quei sentimenti maligni dell'umanità spesso disposta a rallegrarsi delle disavventure altrui. Dalle origini del teatro fino ad oggi nove decimi del pubblico preferiscono vedere un artista subire filosoficamente le pedate, che assistere alla sua glorificazione e alla sua apoteosi. E' per averlo compreso che Baghessen, rendendo così abilmente la parte del sornione sbadato, ha fatto una carriera ammirabile, conservando fino all'ultimo giorno il favore della folla.

*

Il primo servizio postale di cui ci resta memoria attraverso i secoli è quello che Ciro istituì in Persia nell'anno 530 avanti la nascista di Cristo. Ne fa menzione lo storico greco Erodoto. Il re di Persia stabilì diverse linee postali divise in settori. Un cavallo a veloce andatura poteva percorrere uno di questi settori senza cadere a terra estenuato, e al termine della corsa il cavallo stanco veniva cambiato con uno di freschissimo. Anche in Roma imperiale vi furono servizi di posta abbastanza regolari. I romani adoperavano apposite vetture postali, che percorrevano le famose vie militari di grande comunicazione, spingendosi anche oltre i confini. Queste corriere romane percorrevano in un'ora sette od otto chilometri, ed in casi eccezionali una distanza maggiore. Infatti quando Giulio Cesare dovette recarsi nelle Gallie percorse in meno di otto giorni la strada da Roma alla valle del Rodano. Anche il servizio postale dei romani era diviso in settori, e ogni tanti chilometri esistevano stazioni di ricambio. I messaggeri postali, tabellarii venivano stipendiati lautamente. I greci ebbero prima ancora dei romani i loro servizi postali ed Eschilo narra il mezzo adoperato da Agamennone per far giungere in patria le notizie della presa di Troia. Il re dei re aveva disposte numerose vedette lungo la costa dell'Egeo. La prima di queste vedette accese un gran falò dando il segnale alla seconda e così via di seguito fino a che arse il falò di Atene, segno di giubilo per il popolo greco. Nella stessa mitologia greca vi è un simbolo del servizio postale: Mercurio, messaggero degli dei, raffigurato con le ali ai piedi. — Così *L'Arena*.

*

Sebbene non si sappia con precisione la data in cui lo Stendhal scrisse i suoi *Memoires d'un Touriste*, sembra oramai certo che egli li abbia composti fra il 1837 e i primi dell'anno successivo. Composizione incominciata, abbandonata e ripresa più volte, intramezzata ora dalla vita di Napoleone ed ora da quel romanzo che avrebbe voluto intitolare *Rose et Vert* e che rimase poi incompiuto. Ma è certo che nel febbraio del 1838, egli dava il manoscritto all'editore che fu Ambroise Dupont, editore che doveva avere una scarsa fiducia nel valore commerciale di Arrigo Beyle, se credeva utile, per accreditare i *Memoires d'un Touriste*, di far seguire il proprio nome da questo ammonimento: *l'éditeur des Memoires du Diable par Frederic Soulier*. L'edizione originale, quella cioè del 1838, non porta nome di autore, ma solo la menzione che egli è lo stesso il quale aveva scritto *Rouge et noir*. Ed è in due volumi. Ma l'esemplare della biblioteca Primoli e in quattro rilegati, senza tener conto dei frontespizi, tanto che il secondo comincia senz'altro con la pagina 225, continuando il testo senza nè meno tener conto della punteggiatura. E lo stesso avviene al quarto che s'inizia col tredicesimo foglio di stampa del secondo volume e con la pagine 192. Inoltre sulla costola esteriore è scritto *Voyage en France*. Una delle tante truccature ond'è piena l'opera stendhaliana. Ma la necessità di questo sdoppiamento di volumi si capisce, quando si pensi che quasi ad ogni pagina è intercalato il foglio bianco per le aggiunte e le correzioni: aggiunte e correzioni rese per quest'opera più necessarie che per qualunque altra, vista la frettolosità con la quale fu scritta e le molte interruzioni che ne sospesero il corso. Curiosa, del resto, la sorte di questo libro, che lo Stendhal scrisse un po' per dare riscontro alle *Promenades dans Rome* che avevano ottenuto un certo favore di pubblico e un po' per seguire la moda, che era tutta per i viaggi e che si gettava avidamente sulle descrizioni di paesi, di costumi e di opere d'arte, che uscissero dal cerchio di quei *boulevards* parigini, sui quali sembrava che i romanzieri, i cronisti e i «fisiologisti» dell'epoca potessero solamente trovare i loro soggetti. — Così il *Marzocco*.

LIBRI NUOVI

Pia Roi: « La guerra di successione di Spagna ». Ed. Libreria Herder, Roma.

Lionello Levi: « Profilo di Storia della musica ». N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 12.

Ettore Romagnoli: « Drammi Arabi ». N. Zanichelli ed., Bologna. — L. 12

—: « L'arco della vittoria dedicato ai Genovesi Caduti in guerra (1915-1918) ». A cura del Municipio di Genova. Arti Grafiche Bozzo Coccarello. Genova.

CRONACA DI VENEZIA

La stagione al Lido

Benchè la stagione balneare non abbia raggiunto ancora il suo *pieno*, che è dal primo al trentuno luglio, il mese classico del mare, specialmente per i bagnanti nazionali, la vita del Lido già procede con ritmo promettente, a causa sopratutto di questo susseguirsi di giorni di sereno e di sole implacabile.

E' davvero una gioia lasciare le pietre affocate per lanciarsi nell'acqua verde, refrigerio così grande che una volta tuffati non si vorrebbe più risalire sulla spiaggia, tanto piacevole è la carezza delle onde e le ore passate in libertà spensierata così vicini alla natura nostra prima e benefica madre.

Del resto il tragitto solo è un incanto: per quanto forte sia il calore che incendia le vie cittadine, sul battello grande, così aperto e confortevole, c'è sempre brezza che la corsa stessa moltiplica. Pare un sogno di respirare a pieni polmoni, mentre il manto sempre cangiante delle acque, è percorso da spume e scie, battelli, lancie, fuoribordo saltellanti e cutters paurosamente inclinati dall'ampia velatura che sembra l'ala candida di un cigno; quando non si gira intorno alla poppa di uno di quei colossi del mare, dai molteplici ponti traforati di oblò, che riempiono della loro mole maestosa tutto il Bacino.

L'isola si offre ormai al visitatore come un incanto di colori e di verde. Le robinie fanno tetto sui marciapiedi inondandoli d'ombra, nei parchi fra gli alti fusti occhieggiano cespi di fiori, tutto è di una lindura da specchio, i viali asfaltati non ricettano un atomo di polvere, i marciapiedi sono lisci come le pietre di Piazza San Marco, i caffè all'aperto, i negozi, le ville splendono di fresca e invitante letizia. Bagnanti graziosissime traversano il viale in quei pigiama a calzoni larghi e *flottants*, ora tanto di moda, come un'apparizione. L'alone dei biondi capelli illumina visi dorati, rosso rame o bronzei, e sete e i parasoli disegnano macchie di colore fantastico.

I viali hanno avuto una *toilette* rigorosa, ad accrescere il verde si è pensato quest'anno di porre sul lungomare, dove corre la tramvia, delle aiuole rettangolari e a seminario, come il gran viale, di sedili color rosso vivo, che magnificamente contrasta col verde dominante. Adesso si lavora ad asfaltare i viali laterali, sicchè presto la polvere sarà completamente eliminata anche dalle strade interne.

Oltre lo stabilimento, è il cantiere operoso della nuova terrazza. Soltanto i muri di cemento e di laterizi, si lavora ormai a montare il tetto. Quando sarà completa e decorata, tolto l'ingombro degli assiti e delle travi che ora inceppano il vasto cammino, essa apparirà veramente grandiosa, modernissima, piena di comodità e di attrazioni, degna insomma del massimo centro della vita balneare, che è lo Stabilimento.

A destra e a sinistra, il mare formicola di bagnanti; intere comitive scherzano giocondamente colle onde, che il vento solleva alte e bianchissime. Sui loro dorsi saltellano le leggere imbarcazioni da spiaggia, jole e mosconi. Una si capovolge ad un tratto rovesciando i vogatori nell'acqua. Ciò accresce il *morbin* espresso in piccole risa e grida.

Le capanne della C.I.G.A. sventagliano ai lati dello stabilimento le loro tende estive, variegate di bianco e di azzurro, che il vento fa schioccar come vele; nelle ore meno calde del pomeriggio la spiaggia, tanto il tratto della C. I. G. A., come quello dinanzi alle capanne comunali e degli impiegati, è libero agone ai giochi più svariati: corse, salti, tamburello, foot balls ridotti, mentre sul battuto rosso dei numerosi e bellissimi campi di tennis si accendono le mischie cortesi. Il gioco signorile ha vere schiere di fedeli; non si sa se la passione sia più forte in chi gioca o in chi assiste; del resto nessuno sport lo supera in plastica ed eleganza in armonizzato gioco di muscoli, in colpo d'occhio, ecc.

Non parliamo poi dei bambini, pei quali la spiaggia costituisce il vero paradiso in terra. Si tuffano le cento volte in un giorno, come se fossero animali anfibii, corrono, ruzzolano, giocano sulla rena d'oro o si dedicano con un impegno da grandi a far colla sabbia quelle lambiccate costruzioni di fortezze, di navi, di vulcani che fumano....

Le domeniche il movimento raggiunge l'indescrivibile. Agli ospiti straordinari si aggiunge tutta la folla compatta dei veneziani, che si precipitano al Lido avidi di libertà, d'aria, di fresco. Agli stabilimenti il numero dei bagni si moltiplica, e dinanzi ad essi la spiaggia ed il mare sono tutto un formicolare di persone.

La migliore spiaggia del mondo, la più celebrata ed elegante, accoglie tutti fraternamente, mettendo tutti a loro agio con un'aria di famiglia che incanta. Del resto più ci si avvicina alla natura e più spariscono le distinzioni sociali e in costume da bagno è difficile, se non lo si sa prima, scoprire il creso o l'uomo celebre dall'impiegato modesto, o la donna di gran mondo dalla signora modesta e umile.

La spiaggia vi tedia, l'onda vi intimorisce, la folla vi affatica? E allora c'è la fresca terrazza dove rinfrescarsi e godere la buona musica che vi offre un'orchestrina eletta e instancabile. Oltre che allo Stabilimento, c'è concerto per gli ospiti eleganti sull'incantevole terrazza dell'Excelsior; e la sera nei saloni del lussuoso albergo suona la famosa orchestra di New York, Blue Lion. Poi nel gran Viale c'è il Lido Follies, e le altre numerose orchestrine degli alberghi e caffè.

Ieri sera poi la Banda cittadina ha cominciato la serie dei suoi concerti sul Piazzale Bucintoro dinanzi allo Stabilimento: si sa già quanto densa ed eletta folla radunino questi concerti in un ambiente incomparabile al rezzo delle fronde e al lene sussurro del mare.

IL RAID PAVIA-VENEZIA

Oggi in Bacino S. Marco si concluderà
la più lunga maratona del mondo

Per il terzo anno si corre oggi la maratona motonautica più lunga del mondo (414 km.) che, dalla sua edizione iniziale, ha segnato un magnifico crescendo di successo sia nel numero dei partecipanti come nell'interesse e nella attesa del pubblico.

Trentotto sono infatti gli iscritti al III Raid e fra essi nomi ben noti nella motonautica italiana che scendono in gara con i più svariati mezzi, dall'idroscivolante al racer, dal cruiser al fuoribordo.

Di unità veneziane ve ne sono sei, fra le quali quella dei fratelli Dino e Gianni Chiggiato che corrono su racer di Berardo Cinti con motore Ford di tre litri e mezzo. Ai fratelli Chiggiato spetta l'onore di difendere il gagliardetto del Club Motonautico di Venezia che, pur avendo in essi due debuttanti in gare ufficiali, non nutre perciò meno speranza in una buona affermazione.

All'opposto dello scorso anno il Po presenta quest'anno le medesime condizioni di due anni or sono e cioè in debole morbida. Sono quindi più che mai favoriti gli idroscivolanti per il loro scarsissimo pescaggio che permette loro di non aver alcuna preoccupazione delle secche. A ciò si aggiunga il largo margine di velocità, e specialmente per il conte Franco Mazzotti, la pratica del percorso che compie quest'anno per la terza volta, e si può facilmente pronosticare il vincitore assoluto. L'idroscivolante del conte Mazzotti non è quello dell'anno scorso, ma uno nuovissimo, sempre però con motore Isotta Fraschini semi-Asso di 250 cavalli. Quello del co. Theo Rossi di Montelera è invece una fedele copia, ingrandita, del celebre scafo per fuoribordo *Mariella*, di costruzione del veneto ing. Passarin. Il *Montelera V*, poichè così è stata battezzata la nuova unità del conte Rossi, ha una larghezza complessiva di tre metri, uno di scafo ed uno per ciascuna delle ali laterali. Senza il motore dovrebbe pesare esattamente settanta chili.

Tra i racers il più veloce dovrebbe essere il *Lady Evelyn II* del conte Casalini che è azionato da un motore Hispano di 12 litri. Per quanto il co. Casalini possa accogliere a bordo un pilota pratico del fiume non vediamo la possibilità di questa imbarcazione nel le condizioni attuali del fiume. Il pilota infatti, ben difficilmente avrà percorso il fiume alla velocità che il racer può sviluppare e ancor più difficilmente ad una tale velocità sarà tempestivo nel segnalare i necessari deviamenti di rotta a colui che sarà al volante. Queste osservazioni, con proporzione ridotta, dato il minor pescaggio, valgono naturalmente anche per gli altri racers fra i quali primeggiano, oltre a quello dei fratelli Chiggiato, quelli di Zerboni e di Sanguinetti i cui scafi sono pure di costruzione di Berardo Cinti.

Le stesse difficoltà che ci sono per i racers, le medesime possibilità di incaglio, si hanno anche per i cruisers tra i quali mancano però il *Montelera III* del co. Rossi e quello di Tonino Maino il quale è degente all'Ospedale di Milano dove ha subito un'operazione ad una gamba.

I fuoribordo, tutti inferiori in velocità agli idroscivolanti, hanno invece il compito meno difficile sia per il minimo pescaggio come per la facilità che hanno di trarsi di impaccio in caso d'incaglio. Tra i fuori bordo non è rappresentata ufficialmente la Casa italiana Laros impegnata in Belgio alle competizioni che si svolgeranno il giorno 24 corrente e alle quali parteciperanno tra gli altri Sandro Salvi, Aldo Daccò ed Antonio Passarin. Il compito per il pavese Negri, il trionfatore del primo Raid, deciso più che mai a confermare il successo avuto nel 1929, è reso quindi meno difficile per quanto la falange dei fuoribordisti sia molto agguerrita. Del resto la Laros ha degni rappresentanti in Speluzzi, Marzoli e Rustici, i quali sono certo ben decisi a non mostrarsi inferiori ai campioni assenti.

Quest'anno, come è noto, la partenza da Pavia verrà data due ore dopo degli altri anni. Racers, idroscivolanti e cruisers partiranno alle 6, i fuoribordo delle classi D, E, F alle 6.5 i fuoribordo della classe C alle 6.10 e quelli della classe B alle 6.15. Il traguardo di partenza rimarrà aperto fino alle ore sette.

Da Brondolo a Venezia le segnalazioni consistono in bandiere rosse e verdi innalzate sulle bricole. I concorrenti devono lasciare quelle rosse a sinistra e quelle verdi a destra. Negli incroci di canali la direzione è segnata da frecce.

Il traguardo d'arrivo è, come l'anno scorso, in Bacino San Marco, al Giardinetto Reale, ove è stato ancorato un pontone per i commissari. Commissario dirigente è il tenente di vascello Rizzani, che sarà coadiuvato dai commissari cav. Enrico Ottolini, il quale è anche il cronometrista ufficiale, cap. Carlo Strena, co. Paolo Foscari e barone Bruno Albori.

Ad incontrare i concorrenti si recheranno verso Chioggia il co. Giovanni di Sangro di Buccino col capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista dr. Cazorzi, i quali disporranno di un Mas della R. Marina. A recare ai concorrenti il saluto di Venezia si recheranno pure verso Chioggia il vice presidente del Club Motonautico di Venezia don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa e il segretario cav. Paolo Milone.

Al Giardinetto Reale i commissari cominceranno a funzionare alle sei e mezzo del mattino. Da tale ora infatti il grande tabellone che è stato innalzato, segnerà tutte le notizie che giungeranno dai vari controlli così che la gara può essere in certo modo seguita a distanza. Il traguardo si chiuderà alle 21. Le notizie della gara inoltre saranno comunicate per radio dalla stazione di Milano alle seguenti ore: 9, 10.15, 11.15, 12.30, 14, 16, 18,30 e 23.

L'ora d'arrivo del vincitore non è facilmente prevedibile. Se si deve prendere come base la media dell'anno scorso, il primo dovrebbe giungere verso le due e mezza del pomeriggio, ma è logico prevedere che quest'anno il record della prima edizione dovrà subire un altro tracollo.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Gli iscritti

IDROSCIVOLANTI

12. Rossi Theo, «Montelera V» (Fiat 90 C. V-Passarin);
32. Mazzotti Franco, «Millemiglia II» I. F. 250 C.V.S.I.A.I.)

RACERS SENZA LIMITAZIONE

2. Chiggiato Dino, «Falconera» (Ford-Cinti);
14. Casalini Carlo, «Lady Evelyn II» (Hispano-Baroni);
28. Sanguinetti Arrigo, «X» (Gray-Cinti).
29. Zerboni e Borromeo, «Za Bum» (Gray-Cinti);

RACERS FINO A TRE LITRI

25. Bader e Pastori, «X» (Gray-Cinti);
26. Never Tommy, «Tommy Never» (Gray-Cinti);
27. Silvani Samuele, «Rainbow» (Gray-Cinti);

CRUISERS I. CATEGORIA

1. Rossi e Celli, «Montedera II», (Gray-Celli);
21. Maderna Ferruccio, «Cesear» Gray-Cinti);
22. Tomasini Filippo, «Tina» (Gray-Vidoli);
23. Silvani Eugenio, «Tato V» (Gray Benetti);
24. Daccò Leo, «Esperia» II) (Gray-Vidoli);

FUORI BORDO CLASSE D. E. F. FINO A 1000 CMC.

3. Marzoli Arnaldo, «Alfa» (Laros-Riva);
4. Viazzo Silvio, «Lina» (Elto-Picchiotti);
7. Mora e Pedotti, «Pucci» (Elto-Picchiotti);
8. Baffi Nino, «Savoia III» (Elto-Picchiotti);
10. Gorla Andrea, «Elto», (Elto-Anchisi);
11. Negri Ettore, «Eltino», (Elto-Riva);
15. Feltrinelli Dino, «Tuo» (Johnson-Feltrinelli);
16. Castoldi Achille, «Giusta II.», (Elto-Dainotti);
33. Speluzzi Mario, «Sparviero» (Laros-Crandali);
36. Pesenti Carillo, «A. Z.» (Elto-Riva);

FUORI BORDO CLASSE C FINO A 500 CMC.

6. Pieraccini Enrico «Uah!» (Vanoni-Riva);
18. Folli Luigi, «X» (Vanoni-Riva)
35. Carcano Costanzo, «Italia» (Vanoni-Baglietto);
37. Rustici Vittorio, «Mariella V», (Laros-Passarin);

FUORI-BORDO CLASSE B FINO A 350 CMC

5. Poggi Luigi, «Mio I» (Johnson-Feltrinelli);
9. Mazzocchi e Castagnone, «Gandolin», (Hartford-Picchiotti).
19. Feltrinelli Stefano, «Mio» (Johnson-Feltrinelli);
20. Bonomi Giovanni, «X» (Caille-X);
30. Negri Paride, «Italia» (Elto-Alta Italia);
57. Gaggino Carlo, «Tato IV» (Caille-Baglietto);
58. Marabotto Agostino, «Maba», (Johnson-Baglietto);
39. Winderling Noel, «Z» (Vanoni-X);
34. Gilardoni e Girompini, «Patanella IV», (Vanoni-Chauvière);
38. Crosciani Carlo-Pellani Marcello, «X», (De Giorgi).

Le letture all'Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti

Oggi domenica alle ore 14.15 avrà luogo la consueta adunanza dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arte con il seguente Ordine del Giorno: Adunanza pubblica: Comunicazione delle Presidenza.

Letture: G. Marchesini m. e.: L'equivoco del sì.

C. Anti s. c.: Archeologia d'oltremare (III. Campagna 1930).

G. Fiocco: La segnatura del capitello della Giustizia a Palazzo Ducale (presentata dal prof. C. Anti s. c. a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

Sessanta bambini viennesi
diretti alla spiaggia di Riccione

Ieri sono stati qui di passaggio sessanta bambini viennesi, dai sette ai dodici anni, figli di operai e di impiegati, che a cura di una associazione sostenuta da piccoli contributi periodicamente versati dai genitori vengono inviati durante le vacanze estive a godere i benefici delle cure marine sulle spiagge italiane. I bimbi erano accompagnati dal dott. Rappelsberger, da due maestre e da due infermiere, e dal sig. Amati, proprietario dell'Ospizio Marino «Nettuno» di Riccione, in cui essi verranno ospitati durante il tempo stabilito per la loro cura, passato il quale lascieranno il posto ad un altro scaglione di bimbi pure bisognosi del soggiorno in riva al mare e di più caldo clima.

La comitiva, che è arrivata alle 6.25 in un vagone austriaco di terza classe, proveniente da Tarvisio ha fatto sosta per un'ora circa nella nostra stazione. Alle 7.20 il vagone, agganciato al treno della linea adriatica, è ripartito per Riccione, dove i bimbi sono arrivati in giornata.

A caccia di colombi
nelle ore notturne

Il guardiano notturno Paolo Quattrocchi di anni 38 ieri mattina alle ore 4.55 durante il suo giro di ispezione incontrava in Calle della Madonna preso Campo S. Angelo uno strano individuo sui 30 anni, vestito dimessamente, con giacca chiara, pantoloni a foggia militare e un tascapane a tracolla. Non era la prima volta che il Quattrocchi s'imbatteva con lo sconosciuto, il quale era in tenuta così poco raccomandabile. Lo seguì non visto; così notò che il messere chiamati a sè dei colombi spargendo un po' di grano nel campo, tramortiva i più vicini a colpi di fionda ficcandosi rapido le bestie colpite nel tascapane.

Il Quattrocchi, aspettato proprio il momento che il... cacciatore stringeva un colombo in mano, gli saltò addosso intimandogli l'alto là. Ma lo sconosciuto non se la sentiva di finir docile in guardina, perciò impegnò una colluttazione furibonda col guardiano, assestandogli un pugno, mordendogli fino al sangue l'indice destro percuotendolo anche con un pezzo di mattone raccolto da terra. Così riuscì a liberarsi e a fuggire, lasciando però nelle mani del Quattrocchi il tascapane, dentro cui c'era un colombo già morto e un pentolino di minestra, segno che si trattava di un operaio il quale, prima di andare al lavoro, pensava di procurarsi il companatico per la colazione.

Il guardiano dovette poi recarsi a farsi medicare all'Ospedale pel morso all'indice destro, di cui guarirà in otto giorni.

La Questura, avvertita, indaga per identificare e arrestare lo sconosciuto.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Prezzo di un bacio» sonoro e cantato con Mona Maris e A. Moreno.

S. MARGHERITA. — Buster Keaton (Saltarello) in «Io e la Scimmia» il più grande film comico.

MODERNO. — «La grande rinuncia» sonoro e cantato con Marcella Albani; segue Giovanni Martinelli ne «L'Ebrea»: «Va segna la condanna».

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Due Mondi» capolavoro drammatico. Nel Varietà «La Rivistissima» in 14 quadri della Compagnia Red-Black.

ITALIA. — Un autentico capolavoro d'arte «Sotto i tetti di Parigi»; segue short sonoro di assoluta novità.

S. MARCO. — «Il drago rosso». Prezzi II L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50. Ultimo giorno.

MODERNISSIMO. — Dalle 15: Per l'ultimo giorno «Anna Christie» passionale int. Greta Garbo; inoltre «Trippatonta fachiro».

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «Figaro» sonoro e cantato. Int. Arlette Marchal e Wan Duran. Segue Rorò e la gallina».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

G. U. F.

L'Ufficio Sportivo comunica l'orario delle gare che si svolgeranno domenica 21, nella Piscina del Lloyd Triestino sita alle Zattere: Ore 15 ritrovo concorrenti e Giuria; ore 16 batterie m. 50 stile libero, ore 16.30 eventuali batterie m. 400 stile libero; ore 16.45 batterie m. 100 stile libero; ore 7 finali m. 50 a rana; ore 17.15 finale m. 400 stile libero; ore 17.30 finale m. 50 stile libero; ore 17.45 m. 100 finale sul dorso; ore 18 finale m. 100 stile libero; ore 18.15 finale a staffetta m. 3 per 50 stile libero.

Seguirà una partita di allenamento to Water Polo fra le squadre del G. U. F. e quelle del circolo «Luigi Passoni».

La Giuria è così composta: Presidente Guido Giacomini; Vice Presidente Ing. Carlo Sartti direttore della gara- Corso Filippo - Startes, Egidio De Zottis cronometrista, De Marzi Ing. Piero; Membri: De March Carlo, Payer Angelo, Foscari Giuliano.

Si raccomanda ai concorrenti la massima puntualità.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Nell'anniversario della morte del sottotenente Paolo Ancona, caduto sul Piave, i genitori dott. Guido ed Aida Ancona offrono L. 150 pro Dante Alighieri Fondazione Perpetua Paolo Ancona; la cugina Elena Luzzatto Camerino L. 25 id.; il fratello avv. Aurelio L. 50 pro Madri dei Caduti.

✱ La Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, i dirigenti e funzionari hanno versato a favore dell'Asilo Infantile di Murano L. 450 per onorare la memoria del compianto sig. Apollo Barbon che fu per lunghi anni direttore tecnico del la Società: L. 100 all'Asilo Infantile di Murano dal comm. Mario Alverà; L. 20 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Ugo Bellinato; Baldi e Lucianetto Zenoni offrono alla Conferenza Maschile di San Vincenzo de' Paoli di San Marcuola L. 500.

Estrazione del Lotto 20 Giugno

Venezia	39	84	38	3	43
Bari	54	59	45	82	73
Firenze	89	83	75	79	20
Milano	69	54	41	42	87
Napoli	59	2	39	24	40
Palermo	80	6	8	57	9
Roma	8	4	68	17	48
Torino	65	10	90	6	56

Cronaca di Mirano

PER I SOTTOSCRITTORI DI BUONI DEL TESORO

Le Direzioni degli Istituti Bancari cittadini avvertono i sottoscrittori di buoni del Tesoro che i titoli definitivi sono a loro disposizione e pertanto sono invitati a ritirarli non oltre il 25 corr. mese.

LE MARIONETTE ALLO SPORT

Ieri sera ha avuto luogo al Cinema Teatro all'aperto Sport il primo spettacolo di marionette diretto dal Prof. E. De Cenzo.

Fu rappresentata la «Fata benefica» ed una farsa che ha fatto andare in visibilio il mondo piccino.

Questa sera nuovo svariato programma.

CIVIDALE

SOCIETA' OPERAIA

L. S. O. ha pubblicato il resoconto morale e finanziario della passata gestione, che, non ostante le gravi difficoltà dell'annata, si è chiuso con un lieve civanzo. La relazione morale che l'accompagna, espone l'operato della presidenza, la assistenza ai soci, sia per ciò concerne ogni attività interna ed esterna diretta oltre a portare il suo contributo di collaborazione al Regime. Di conseguenza, la relazione dei Sindaci, rilevando i meriti della Direzione e, particolarmente della segreteria, invita l'assemblea — che è indetta per il 24 corr. — ad approvare con plauso il rendiconto generale.

CENSIMENTO

Dal censimento è risultato che la popolazione del nostro Comune è di 11.301 abitanti, di cui 5897 nel Capoluogo.

COMMESSO DERUBATO DI UNA BICICLETTA.

Verso le ore 10 di stamane il commesso daziario Borin Giuseppe, nel rientrare in ufficio, lasciò la bicicletta nuova (del valore di lire 700) nell'atrio antistante, ma dopo una mezz'ora, non la ritrovò più. Il furto è stato denunciato.

CADE DA UN GELSO E SI FRATTURA LA TESTA.

Ieri ritornando dalla lezione, il fanciulletto Pocosgnich Attilio di Antonio di anni si arrampicò sopra un gelso per coglierví la more; ma il ramo al quale si era appoggiato improvvisamente si schiantò e il poveretto cadde a terra battendo la testa sopra un sasso. Fu raccolto e scortato dal chirurgo dott. Sartogo per le cure del caso.

S. VITO

CONCERTO IN PIAZZA

Questa sera la banda del Dopolavoro alle ore 21 terrà un concerto musicale col seguente programma: 1. Marcia Militare, G. Scarabello; 2. Sinfonia «Il Matrimonio Segreto» C. Cimarosa; 3. Fantasia dell'operetta «Scugnizza» C. Costa; 4. Fantasia dell'opera «Carmen» G. Bizet; 5. Marcia N. N.

LE GARE DI CALCIO

Oggi al Campo Sportivo di Madonna di Rosa avranno luogo due incontri calcistici. La squadra Sanvitese A contro quella di Valvasone e la Squadra B Sanvitese contro quella di Casarsa. Tali gare avranno inizio alle ore 14.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica rimane aperta per servizio la farmacia del dott. Gino Reggiato.

Cronaca di Mira

ISCRIZIONI AL FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica:

Con il 30 corrente mese le iscrizioni al Fascio Giovanile di Combattimento saranno definitivamente chiuse. Fino a tale data le iscrizioni sono aperte per tutti i giovani appartenenti alle seguenti classi: 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913.

Per le iscrizioni rivolgersi all'Ufficio del Comando (Casa del Fascio) aperto nelle ore pomeridiane.

Cronaca di Portogruaro

ADUNATA FASCISTA

(f. c.) Oggi, quanti hanno giurato fedeltà e dedizione al Duce e al Fascismo Camicie nere, giovani fascisti, avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane, converranno da tutto il mandamento per una manifestazione di entusiasmo e di forza.

Accanto ai fascisti ci saranno oggi i cittadini devoti al Regime e militanti nelle salde organizzazioni patriottiche, combattentistiche e sindacali. Tutti sfileranno davanti a S. E. il rappresentante del Governo e al Capo del Fascismo veneziano.

Cronaca di Dolo

L'ARRESTO DI UN PREGIUDICATO.

E' stato tratto in arresto dal solerte Maresciallo Ferioli il noto giovane pregiudicato Doni Antonio detto Oseo di Emilio, perchè l'altro jeri mentre passava un camion della Ditta C.I.T.A. di Marghera rubava alcuni pezzi di piombo.

CRONACA DI TREVISO

Precipita dal secondo piano

Verso le 9 di questa mattina in piazzetta Canonica dietro il Duomo fu visto un giovanetto precipitare dal poggiolo del secondo piano della casa segnata col n. 6 andando a sbattere sul selciato. Trattasi del diciottenne Orfeo Vincenzi, di Domenico, garzone presso l'oreficeria Broggini in piazza Pola. Venne soccorso dai presenti e con un'auto pubblica è stato accompagnato d'urgenza all'Ospedale civile.

Nella saletta del pronto soccorso il dott. Bolla gli ha riscontrato la sospetta frattura del piede sinistro e lievi contusioni in varie parti del corpo per cui l'ha trattenuto in osservazione nel riparto chirurgico.

Il Vincenzi, essendosi la domestica Giuseppina Zottarel ved. Bettanin d'anni 60 dimenticata nell'interno dell'appartamento la chiave e non potendo così entrarvi dopo la spesa, si offerse di dare la scalata dal di fuori: così fece, malgrado le esortazioni della Zottarel che si opponeva a tale bravata, e purtroppo perdette l'equilibrio e precipitò al suolo.

Tre feriti per un investimento

Stamane poco dopo le 8 in località Grazia sul Terraglio, presso la villa Galatti è accaduto un incidente motociclistico. Una motocarrozzella n. 28-804 A guidata dal suddito austriaco Rudoff Faulhaber, di anni 21, da Vienna, sulla quale trovavasi pure la di lui moglie Maria Rambausl di anni 22 correva in direzione di Mestre. Nei pressi delle Grazie la moto che teneva la destra, investiva il ragazzo Gino Armiato, di Luigi d'anni 8 e dopo aver cozzato contro un platano la macchina andava a finire nel fossato laterale trascinando seco il ragazzo investito.

Sul posto giungevano subito due militi della strada: il capo squadra Raggio e la camicia nera scelta Bartolini i quali trasportarono all'Ospedale di Treviso i due motociclisti ed il ragazzetto. Tutti e tre sono stati ricoverati con prognosi riservata per contusioni multiple.

Secondo le pronte indagini della Milizia stradale la colpa dell'investimento è del ragazzo Armiato il quale dopo aver attraversato la strada ritornava indietro mettendo a dura prova l'abilità del guidatore della moto.

La macchina è stata alquanto danneggiata.

Automobile investitrice

Verso le 11 di questa mattina un'automobile tedesca non ancora identificata investiva presso pastificio Tommasini di Fiera il fruttivendolo Giovanni Zanoni fu Paolo d'anni 55 abitante in via Orefici, in quella frazione. Gettato a terra dalla violenza dell'urto lo Zanoni riportava lesioni lacero contuse al piede destro e escoriazioni multiple.

L'auto tedesca dopo l'incidente si è fermata e ha soccorso lo Zanoni il quale però si è subito rialzato, dirigendosi da solo all'ambulatorio dell'ospedale, ove il dott. Zolla, lo ha giudicato guaribile in pochi giorni.

La macchina tedesca ha potuto ripartire quasi subito.

Nella R. Scuola Commerciale

Nell'aula magna della nostra R. Scuola Commerciale ha avuto luogo nei giorni scorsi la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico.

Nella vasta sala hanno preso posto tutti gli allievi del biennio superiore, dell'aggregata Scuola di Avviamento Commerciale e del Triennio Preparatorio, col Corpo Insegnante al completo.

All'apparire del Presidente del Consiglio d'amministrazione, comm. Dante Appiani, accompagnato dal Direttore, la scolaresca è scoppiata in fragoroso applauso.

Il comm. Appiani, con appropriate parole ha porto a nome suo e del Consiglio d'amministrazione, il saluto e l'augurio agli studenti che, dopo un anno di proficuo lavoro, si accingevano alle fatiche degli esami.

Ha ricordato, con felice spunto, l'opera di abnegazione degli insegnanti tutti, i quali — se pur talvolta agli allievi sembrano severi — seguono invece con affettuoso interessamento i giovani nel corso dei loro studi e sono i primi ad essere addolorati quando i risultati non corrispondono alle aspettative degli alunni e delle rispettive famiglie.

Le parole augurali per il buon esito degli esami sono state accolte con visibile soddisfazione dalle scolaresche.

E' seguita quindi la premiazione per la «Gara Atlantica» e la proclamazione dei vincitori della consueta gara annuale di dattilografia.

Il Presidente, nel consegnare personalmente i premi agli alunni prescelti, si felicita con i medesimi, mettendo in particolare rilievo l'alto valore storico-politico dell'ardita impresa aeronautica.

Il comm. Appiani annunciò infine che in uno dei giorni successivi avrebbe avuto luogo l'annuale viaggio-premio a completo carico del bilancio della scuola, per i licenziandi meritevoli del corso biennale superiore nonchè per i migliori alunni degli altri corsi diurni e serali, segnalatisi per profitto e lodevole condotta.

La gita d'istruzione

Infatti l'auspicata gita d'istruzione, cui parteciparono lo stesso commend. Dante Appiani, il Direttore della Scuola dott. prof cav. Renzo Brevedan ed i proff. I. Calzavara, F. Pozza e B. Tattoli, con una quarantina di allievi, ebbe per mèta una visita all'antica e rinomata fabbrica di saponi e candele steariche della Mira, alla Villa Reale di Stra ed alla XIII. Fiera Campionaria di Padova.

Al mattino per tempo la balda comitiva, con automezzo della S.I.A.M.I.C., partì, via Mestre, alla volta di Mira.

Gli alunni furono cordialmente ricevuti dai dirigenti dell'importante Società e precisamente dal Direttore tecnico dott. cav. Sancristoforo Alberto, dai Procuratori cav. Cozzi e cav. Quagliati e dall'Ispettore generale cav. Pellizzaro, personale amico del Direttore ed estimatore del nostro istituto professionale.

I gitanti divisi in tre gruppi, affidati alla competenza dei chimici sigg. Bardusco Mario, dott. Favini Pietro e Pozza Garibaldi, visitarono i magazzini delle materie prime, i reparti della scissione dei grassi, la sala delle presse a caldo e delle presse a freddo per la completa separazione della stearina dalla oleina.

Interessanti riuscirono le fasi di preparazione dei vari tipi di sapone: divisione in pani, marcatura, stagionatura ed imballo.

Oggetto di attento esame fu la fabbricazione delle candele comuni a stampo e di quelle da chiesa ad immersione, nei cui reparti gli studenti si intrattennero a lungo, osservando il paziente lavoro delle maestranze femminili.

La visita assai proficua durò oltre due ore, dopo di che la comitiva si recò a Stra dove ebbe modo di ammirare la Villa Reale, nella fuga delle bellissime sale affrescate dal Tiepolo, contenenti pregevolissimi lavori e cimeli storici veneziani, napoleonici ed anche della augusta Casa Sabauda.

Bello il parco con il caratteristico labirinto di bosso, che fu oggetto di gustosa meraviglia.

A Strà, fu consumata, nella generale allegria, la succulenta colazione, durante la quale furono esternati numerosi evviva al Consiglio d'amministrazione, al Direttore della Scuola ed ai funzionari preposti all'Istruzione tecnica commerciale presso il Ministero della Educazione Nazionale.

La lieta brigata, giunta nel pomeriggio a Padova dedicò ben cinque ore alla visita della Fiera Campionaria soffermandosi innanzi ai principali «stands» ritraendo così una chiara sintesi delle possibilità industriali ed agricole della regione. Passò quindi nei lussuosi padiglioni della Mostra dell'Arte Sacra, ove potè farsi un concetto dei nuovi orientamenti artistici anche in questo campo, che fu in altri tempi motivo d'ispirazione dei nostri massimi capolavori.

Una rapida corsa, in automezzo, attraverso la città con brevi fermate ai punti principali di importanza turistica, con la cortese guida del dott. prof. cav. Pirro Pavani, Direttore di quella R. Scuola di Avviamento Commerciale; un omaggio alla Basilica del Santo e poi ritorno a Treviso con una tappa a Noale patria di Pier Fortunato Calvi.

Cronaca di Oderzo

IMPORTANTI DISPOSIZIONI PER EVITARE INCENDI

Dal Prefetto della Provincia anche per il Circondario di Oderzo sono giunte le sgeunti importanti disposizioni:

Allo scopo di impedire che nei terreni adiacenti alle linee ferroviarie di questa Provincia ed in conseguenza del naturale ed inevitabile lancio delle scintille dalle locomotive si propaghino incendi per cause indipendenti dalle misure tecniche adottate dall'Amministrazione delle Ferrovie, tutti i proprietari di terreni prossimi alle rotaie dovranno durante la stagione estiva tenere sgombre le loro terre, fino a 20 metri dal confine ferroviario, da covoni di grano, erbe secche ed ogni altra materia facilmente combustibile, rimanendo diffidati che saranno ritenuti responsabili dei danni, che si verificassero, per loro negligenza e per inosservanza della presente ordinanza, salve le altre comminatorie prescritte dalla citata legge.

OPERA NAZ. DOPOLAVORO

Il Comitato Comunale del Dopolavoro ha indetto un Campionato Mandamentale di Nuoto da disputarsi in Oderzo nella prima quindicina del mese di agosto c. a. e sarà messa in palio una Coppa circolante intitolata «Città di Oderzo». La Coppa sarà disputata ogni anno e rimarrà definitivamente di proprietà del Comitato Comunale del Dopolavoro a cui apparterrà la squadra vincitrice di tre campionati consecutivi.

L'ammissione a questo Campionato è riservata a tutti gli iscritti all'O. N. D. dei Comuni del mandamento ed ogni Comitato Comunale può parteciparvi con rappresentanza di una o più squadre di quattro atleti ciascuna.

Le gare di Campionato sono le seguenti: 1. Gara di velocità m. 60; 2. Gara di resistenza m. 1000; 3. Staffetta m. 100 p. 100 100 p. 100; 4. Gara di tuffi; 5. Gara di salvataggio.

I FIORI PRESSO LA LAPIDE DEI MARTIRI.

Nella ricorrenza del tredicesimo anniversario del martirio dei tre legionari ceco-slovacchi: Vincenzo Hytil, Venceslao Ryba e Francesco Tomaides fatti impiccare dagli austriaci il 20 giugno 1918 presso la Chiesa della B. Vergine del Carmelo nel quartiere transmonticano, davanti la bronzea lapide che ne eterna il sublime olocausto, vennero ieri dai fascisti, da combattenti e dagli abitanti del quartiere, portato il copioso omaggio di fiori.

Cronaca di Conegliano

SCUOLA D'AVVIAMENTO AL LAVORO A TIPO INDUSTR.

Promossi alla 2. classe: Bellotto Bruno, Dal Bianco Serafino, Fioria Pietro, Floriani Domenico, Maset Luigi, Zanardo Sante.

Promossi alla 3. classe: Amuro Ugo, Bolzonello Angelo, Bottega Emilio, Durante Gino, Franceschi Roberto, Vidale Eugenio.

Corso serale per maestranze. Promossi alla 2. classe: Andreon Ismaele, Bellena Giovanni, Bortolot Otello, Canavese Ezio, Da Dalt Lorenzo, Grava Livio, Marchesin Alfredo Micheletto Bruno, Michelin Luigi, Pol Tullio, Possamai Floriano, Tonon Nazzareno, anin Rinaldo.

Promossi alla 3. classe: Dalla Vedova Albino, Da Lozzo Giulio, De Vido Emilio, Donadel Giuseppe, Marchesin Longino, Pizzo Assuero, Terzariol Vittorino, Zanardo Raffaele.

Licenziati Bassanin Luigi, Doimo Carlo (con premio di 2. grado), Mancato Mario, Speranza Ottorino, Folegotto Giovanni (con premio di 1. grado).

LA CELEBRAZIONE DELLA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO

Tutti i Fasci Giovanili d'Italia ricordano in questi giorni l'anniversario della «Battaglia del Solstizio».

Per Conegliano la celebrazione verrà fatta lunedì sera alle ore 21 dal Comandante del locale Fascio Giovanile, dott. Dino Rui, nella sala consigliare del Municipio (g. c.).

Dopo la celebrazione, il sig. Aniello Chercher corrispondente di «Vedetta Fascista» dirà le sue odi «Al Piave» ed ai «Combattenti».

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile sono tenuti ad intervenire alla celebrazione. I cittadini avranno libero ingresso alla sala.

Cronaca di Castelfranco

ACCADEMIA AL PIO X.

Oggi, domenica alle ore 17.30 nella sala Pio X sarà festeggiato l'onomastico di mons. Primo Rossi Ab. Mitrato di S. Liberale con la seguente Accademia:

1. Osanna - D'Andrea (coro a due voci con accomp. pianoforte); 2. Prologo; 3. Discorso; 4. Danza M. Mondo (canto con acc. pianoforte); 5. poesia: Il saluto dell'innocenza; 6. Ave: Sac. C. Antoni (coro); 7. Stornelli e canto; 8. I debiti per la moda di Cesare Salieri (farsa in un atto); 9. Cammiato (dialogo); 10. Osanna D'Andrea (coro a due voci con accompagnamento di pianoforte.

LAUREA

In questi giorni si è laureato in Lettere e Filosofia il giovane Giuseppe Doro della nostra città. Al camerata rallegramenti ed auguri.

Da Vittorio Veneto

FINALMENTE... CATTURATO

Quel tale Borniotto Giovanni di anni 45 che dal 5 luglio 1927 era ricercato dall'autorità giudiziaria dovendo scontare 2 anni e mezzo di reclusione è stato finalmente catturato all'Ospedale Civile di Modena ivi ricoverato in malferme condizioni di salute

UN PARTENTE

Il capostazione della locale Società Veneta sig. Rambetti Filippo a giorni lascierà definitivamente la nostra città perchè trasferito alla sede più importante di Villa Santina. All'ottimo funzionario vada il nostro cordiale saluto.

Cronaca di Adria

IL PASSAGGIO DEI MOTONAUTI DELLA PAVIA-VENEZIA

Rammentiamo a tutti gli sportivi della nostra città e dei centri rivieraschi del fiume Po che stamane avrà luogo il passaggio dei numerosi valorosi motonauti partecipanti al 3. raid Pavia-Venezia che è il più lungo del mondo (Km. 414) e nel quale uomini e macchine sono chiamati ad un durissimo compito. La lotta tra gli idroscivolanti, «Cruisers», «racers» e fuoribordo, sarà appassionante, più che nelle due precedenti edizioni.

Al controllo volante di Bottrighe sarà posta in palio la grande Coppa «Umberto Maddalena» offerta dalla Città di Adria.

Alle Conche di Volta Grimana, (Pioppa) a cura della «Compagnia del Remo Adriese» avrà luogo il rifornimento, controllo a timbro ecc. dei concorrenti, i quali spiccheranno indi la volata finale verso Venezia.

IN CARCERE

Alle nostre carceri mandamentali sono stati ieri tradotti i giovani Lezzoli Gentile di Angelo e Arrigo Pacella di ignoto, entrambi da Papozze per essersi introdotti nei possedimenti della signora Carnaccina Maria in località Braglia asportando delle frutta.

IL TURNO DELLE FARMACIE

Oggi per tutta la giornata rimarrà aperta al pubblico la farmacia del dott. Leone Prandstaller in Piazza Garibaldi che per tutta la entrante settimana osserverà servizio notturno. Le farmacie dei dott. Cibin e Belato rimarranno aperte sino alle 12.

Gazzetta Bellunese

Congressi di cooperatori

Ieri, sabato, sono stati tenuti i Congressi provinciali delle Cooperative di consumo ed elettriche e delle Cooperative di lavoro. Il primo dei due Congressi ha avuto luogo alle ore 10 nel salone del Circolo del pubblico impiego in Viale delle Alpi. Presiedeva la riunione il comm. Riccardo Muzioli, rappresentante della sede centrale dell'E. N. C. ed erano presenti tutte le principali autorità locali, tra cui il Viceprefetto comm. Riva, il rappresentante del Segretario federale, il segretario provinciale della Federazione delle Cooperative e molti altri dirigenti della nostra e di altre provincie. All'assemblea intervenne un numero grandissimo di cooperatori del bellunese. Il rag. Marco Tegon fece un'ampia relazione sull'attività svolta dalla Federazione provinciale e riscosse vivi applausi. Presero quindi la parola i diversi relatori iscritti alla discussione, i quali trattarono i vari problemi interessanti la organizzazione. Da ultimo il comm. Muzioli riassunse la discussione e tributò il suo plauso ai dirigenti della Federazione delle cooperative bellunesi, ai quali tracciò le direttive per l'azione futura.

Nel pomeriggio alle ore 15 nella sede della Federazione provinciale dell'E. N. C. ebbe luogo il Congresso delle Cooperative di lavoro, presieduto dal cav. Galliani ispettore regionale. Anche qui il rag. Tegon esposo la situazione delle cooperative del ramo lavoro e furono svolte le relazioni da parte dei relatori designati, su questioni varie inerenti all'organizzazione. Il cav. Galliani pronunciò infine un discorso auspicando agli sviluppi sempre migliori dell'organizzazione cooperativistica.

Comunicati

Cassa Naz. Malattie per gli addetti al commercio Uff. Prov. di Belluno. — Resoconto degli importi liquidati ai lavoratori ammalati durante il mese di maggio 1931 dalla Cassa Naz. Malattie per gli addetti al commercio: Salamon Galliano importo L. 346.60, Da Rolt Angelo L. 325; Dal Farra Mamante L. 154; Raffin Giuseppe L. 1060.50; Boscarin Vendemmiano L. 349.85; De Franceschi Caterina L. 324.85; Spellanzon Giuseppe L. 455.60. — Totale L. 3016.40.

Ufficio collocamento per gli addetti al Commercio: Lavoratori disoccupati iscritti nel mese di maggio n. 119. Inviati al lavoro n. 250.

Richieste di lavoro per i lavoratori del commercio: All'Ufficio di Collocamento per gli addetti al Commercio sono pervenute le seguenti richieste:

4 cuoche, 1 cuoco, 10 camerieri di sala, 1 cameriere che conosca l'inglese, 2 parrucchieri che conoscano il tedesco, 1 manicurista, 1 barbiere parrucchiere, 2 panettieri che sappiano fare le rosette a mano, 17 gelatieri, 4 commessi di negozio di cui uno che conosca il tedesco, 8 lavandaie, 2 stiratrici, 10 interniste, 1 macellaio, 2 banconiere.

Coloro che non avessero effettuato la regolare iscrizione all'Ufficio di Collocamento sono tenuti a farlo e se compresi nelle suddette categorie di presentarsi al più presto all'Ufficio dalle ore 8 e mezza alle 12 e mezza e dalle 15 alle 20 in via Gerolamo Segato.

U. L. I. C.

Rettifica al comunicato n. 31 del giorno 16 c. m.:

Punizioni: In base ad accertamenti risulta che il giocatore Pastori Celeste della Società Sportiva Oltrardo squalificato nella partita del 14 c. m., non è punibile per non esser egli stato l'espulso dal campo, ma bensì il giocatore Eliodori Vittorio tessera n. 13.759 della stessa Società, il quale viene squalificato per una domenica effettiva di Torneo.

Cronaca varia

L'arresto di Vittorio Case. — Il carrettiere Vittorio Case fu Giovanni di anni 65 da Belluno, è stato ieri tratto in arresto dai carabinieri perchè deve scontare una condanna inflittagli dal Pretore per ubbriachezza.

Per non aver pagata la multa. — Pisan Sona fu Antonio di anni 42, era stata condannata tempo fa al pagamento di L. 30 di multa.

Non avendo ottemperato ai ripetuti inviti fatti, la Pisan ieri è stata arrestata e passata alle carceri dove scontava 3 giorni di arresto.

Turni festivi. — Oggi e tutta la entrante settimana è di turno la farmacia Perale in Piazza Vittorio.

Dei tabaccai, oggi resterà aperto il negozio Cavinato in Piazza Campitello.

Spaccio di pesce. — La Federazione Provinciale Fascista del Commercio avverte che nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì funzionerà nel Capoluogo uno spaccio controllato per la vendita di pesce fresco assortito a prezzi di assoluta convenienza.

Macellerie di turno. — La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che durante la settimana entrante rimarranno aperte al pubblico nel pomeriggio — dalle ore 17 alle 19 — le seguenti macellerie: Colle Giovanni, Via S. Stefano; Rui Angelo, Piazza Mercato.

Tessera degli Avanguardisti. — Il Comando della Coorte Bellunese avverte gli avanguardisti che hanno versato la quota per la tessera dell'anno IX, che le tessere stesse sono pronte e che possono ritirarle, mediante presentazione della quietanza a suo tempo rilasciata, presso il Comando della Coorte in Via della Motta N. 10 p. I., nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 18 alle ore 19.

L'inizio delle lezioni della Scuola di Boxe. — L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che mercoledì 24 corrente mese alle ore 21 avranno inizio le lezioni di boxe che si terranno nella palestra ginnastica dell'O. N. B. g. c. (ex scalo merci della stazione)

Si avverte che le iscrizioni sono tuttora aperte e si ricevono tutti i giorni presso l'Ufficio Sportivo della Federazione (Palazzo Littorio) dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli iscritti sono invitati ad intervenire puntualmente alle lezioni.

Pieve di Cadore

CINEMA ALL'APERTO

Da giovedì 24 corrente e per tutte le susseguenti domeniche e gli spettacoli cinematografici che avevano luogo nell'artistico salone dell'albergo Cadore ai Fai, si proietteranno dell'attiguo parco giardino appositamente adottato.

Dopo lo spettacolo del cinema si svolgerà le danze tanto suggestive tra quella resinosa pineta.

LA TEMPERATURA

Continuano bellissime giornate piene di sole ed un pochino di caldo, tant'è che il termometro di piazza Tiziano da alcuni giorni segna dai 20 ai 21 gradi, e per Pieve è molto.

BAGNATURA STRADALE

In attesa s'inizia i lavori d'asfaltatura sulla nazionale Tai, Ponte Molina attraverso Pieve, urge intensificare la bagnatura poichè il polverone di questi giorni acceca il passante rendendo pericolosa la circolazione degli autoveicoli.

Cronaca di Marostica

II. SAGGIO GINNICO-SPORTIVO

Oggi alle ore 16.30 ci sarà un incontro calcistico: I. Avanguardie Marosticense - II. Avanguardie Marosticense.

Alle 17.50 si inizierà una grande manifestazione ginnico-sportiva a mano libera, coi bastoni, cerchi, appoggi, giochi: Gare di tiro alla fune, canto corale.

La banda di Movena farà il servizio d'onore.

FARMACIA DI TURNO

Oggi presta servizio la farmacia Lario Piazza Umberto I.

CORMONS

Pubblichiamo la seconda lista dei doni e donatori riflettente la pesca di beneficenza che verrà tenuta nella nostra città nei giorni 21 e 25 corr., il cui utile netto va a favore delle colonie marine, montane ed elioterapiche:

Famiglia cav. Antenore Marni servizio cucchiaini d'argento; Donna Colombichio, un orologio da tavola e tovaglietta; insegnante Bielowitz, un taglio vestito e 4 paia calze; Edda Benardelli, una zuppiera e una bomboniera; Maraja Waiz, 14 oggetti diversi; Famiglia Vinci e sig.ne Mancini, 24 oggetti diversi; Birra Dormisch, 50 buoni birra; Maria Bigot, 1 cuscino e mappa; Maria Sdraule, 2 vasi; sig.na Zorzon, 1 cuscino; Cinema Italia, 10 biglietti cinema e un abbonamento; Vittorio Vriz, 3 buoni per un quintale calce; Don Desiderio Spagnul, 6 bottiglie vino; sig.na Spagnul, 4 oggetti diversi; Macelleria Dughero, 1 lingua affumicata; Antonio Mian 2 bottiglie vino; Antonio Colugnatti, 1 bottiglia vino; Tomadoni Guido, 1 cestino frutta e bomboniera; Hornick, 1 bottiglia zabaglione; Antonio Battan, 2 bottiglie vino; Antonio Lacovig, 2 bottiglie vino; Rosa Cabas, 1 portabiscotti; Irma Fedeli Bombarda, 1 cuscino e borsetta da sera; Guido Colugnatti, 1 sedia; Antonio Gasparin, catino con brocca ed oggetti vari; Pasquale Razzano, oggetti diversi da toilettes; Elisa Pagnut, 1 lingua affumicata; Ugo Merluzzi, 10 bottiglie; Cesare Morteani un paio

CRONACA DI UDINE

Il Comitato esecutivo dell'Ente Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Comitato Esecutivo dell'Ente Opere Assistenziali resta definitivamente così costituito: prof. comm. Enrico Morpurgo; co. Gino di Caporiacco, presidente della Federazione provinciale O. N. Maternità ed Infanzia; prof. Francesco Lancellotti, commissario straordinario del Comitato prov. O. N. B.; ing. Fabio Someda, presidente Federazione Friulana Combattenti; sig. Asquini, presidente del Comitato pro Infanzia di Pordenone; prof. Annina Valle, delegata provinciale dei Fasci femminili; comm. prof. Guido Berèliuz, vice presidente del Consorzio provinciale antitubercolare designato quest'ultimo anche quale consulente della nuova istituzione.

Riunione di Direttorio

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine. Sono state discusse alcune questioni di ordine amministrativo e sono state date le direttive per l'opera assistenziale che la sezione svolgerà in avvenire. Sono state esaurite alcune pratiche di indole disciplinare.

La seduta è stata tolta alle ore 23.

Cronaca varia

I mercati della settimana. — Ecco l'elenco delle Fiere e dei Mercati della settimana ventura: Lunedì 22: Azzano Decimo, Buia, Palmanova, Tolmezzo e Valvasone; Martedì 23: Roncacis d'Isonzo; Mercoledì 24: Casarsa e Mortegliano; Giovedì: Fagagna, Latisana e Sacile; Sabato 27: Cividale e Pordenone.

Correndo va a sbattere contro il tram. — Al nostro ospedale è stata accolta la piccina Liliana Longegna di Arturo, di anni 6, dimorante in via Grazzano 17, la quale presentava delle escoriazioni al capo e alla spalla sinistra e una ferita lacero contusa alla regione iliaca con scoprimento dell'osso iliaco.

La disgraziata correndo sbadatamente all'imbocco di via Maniago andava a sbattere contro il tram. Guarirà in una quindicina di giorni.

Per tassa turistica estiva

Con recente decreto, è stata concessa a scopo turistico, la facoltà di pagare metà della tassa annua per la circolazione delle automobili, durante il slo periodo di 4 mesi intercorrente tra il 15 giugno e il 15 ottobre.

L'Automobile Club di Udine ha iniziato da diversi giorni il rilascio di questo bollo estivo; ma, allo scopo di evitare equivoci, avverte che la vecchia disposizione secondo cui gli autoveicoli assoggettati al pagamento del bollo col 1. luglio, dovranno versare solamente i 7/12 della tassa annua, è tutt'ora in vigore.

Si lascia dunque alla libera scelta dei contribuenti la forma più conveniente di pagamento, in relazione all'uso ch'essi devono fare del proprio autoveicolo.

Cronaca di Pordenone

FUNEBRI ZARAMELLA

Alle 18 di ieri sera, partendo dall'Ospedale Civile si svolsero commoventissimi funerali del tanto compianto concittadino Italo Zaramella; morto tragicamente nell'incidente motociclistico di mercoledì sera.

La salma preceduta da diverse corone di fiori inviate dalla desolata vedova e figlioli, da parenti e da amici, quindi seguita dal clero, era portata a mano dagli amici e scortata da un picchetto armato del «Saluzzo» e questo perchè l'Estinto era maresciallo d'artiglieria in congedo e come tale si comportò in guerra valorosamente. Seguivano la Bara larghe rappresentanze con bandiere e gagliardetto dell'Ass. Combattenti, e dell'Ass. Naz. Alpini, parenti, amici innumerevoli ed estimatori dell'Estinto e della Famiglia. Il lunghissimo corteo si portò nella parrocchiale di S. Giorgio dove ebbero luogo le esequie e quindi procedette per il cimitero.

Nel piazzale del camposanto diedero l'estremo commovente saluto all'Estinto, il rag. Chiuzzi per gli Alpini ed Artiglieri da Montagna e il sig. Luigi Daniotti per i Combattenti; quindi la lacrimata salma venne tumulata nella tomba.

Presentiamo alla famiglia tutta dell'ottimo scomparso, accorati, sentite condoglianze.

CALCIO

Sul Campo Sportivo di Porcia, oggi domenica alle ore 16 si incontreranno per le finali coppa F. I. G. C. le squadre del Dopolavoro di Porcia e d'Aviano.

NELLA BENEMERITA

Il bravo vice brigadiere a cavallo Benendi Rodolfo è stato trasferito alla compagnia di Treviso; a coprire il suo posto è qui giunto il brigadiere Cotoni Francesco. Mentre salutiamo il partente diamo il benvenuto al nuovo ospite.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica sarà aperta la Farmacia Ceserato in Via Vittorio Emanuele la quale farà servizio tutta la settimana sino a sabato 27 corr.

BALLO ALLA CANOTTIERI

Questa sera alla Società Canottieri si avrà un trattenimento danzante per soci e famiglie.

CONCERTO BANDISTICO A CORDENONS.

La banda cittadina terrà questa sera domenica in Piazza della Vittoria, in Cordenons uno scelto concerto bandistico diretto dal prof. Pelier.

TEATRI APERTI

Licinio: «Donna passionale».

Roma: «Nei gorghi di New York».

Garibaldi: «Lotta d'Aquile» inaugurazione del film sonoro Movietone.

Al Roma: Dal 26 al 28 corr. «La Canzone dell'Amore» sonoro cantato parlato.

S. DANIELE

LE CERIMONIE ODIERNE

In occasione dell'Adunata Mandamentale Fascista, avranno luogo oggi le seguenti cerimonie: ore 8.30 schieramento di tutte le forze convenute, nel piazzale 4 Novembre; ore 2.15 rivista alle forze del Regime, passata dal Commissario Federale gen. Alberto Galamini e dalle altre gerarchie Provinciali. Finita la rivista avrà luogo lo sfilamento davanti al Gerarca ed alle altre Autorità. Le forze sfileranno nelle vie Teobaldo Ciconi e Udine per riunirsi nuovamente sul Campo Sportivo del Littorio. In attesa dell'ammassamento sul Campo Sportivo, il gen. Galamini visiterà i fasci femminili del Mandamento adunati nell'interno dell'edificio scolastico.

Ritornate le autorità col gerarca sul fronte delle forze schierate nel Campo Sportivo, il Podestà gen. Ronchi a nome della popolazione del Mandamento porgerà il saluto al gen. Galannini. Quindi il gerarca parlerà ai fascisti.

Appena terminate le cerimonie, le forze rientreranno alle rispettive sedi.

A mezzogiorno all'Albergo d'Italia vi sarà un rancio speciale in onore del Gerarca, con un centinaio di coperti.

FARMACIA DI TURNO

Oggi e per l'intera settimana, è di turno la farmacia del dott. prof. Cosmi.

CODROIFO

IN PRETURA

Pretore dott. G. Fabriccio; Canc. D. Boralli; P. M. C. Niceforo.

* Scarpolini Lindo di Beano è imputato di avere come presidente della Cooperativa di Consumo di Beano venduto o messo in vendita dell'olio di semi senza fare la relativa denunzia al Podestà del Comune. Viene assolto perchè risultò che al momento della denunzia di contravvenzione era presidente un altro.

* Mariutti Francesco, Dell'Angela Alessandro, Morelli Francesco, Barbui Vittorio, Baldarini Silvio e Marchetti Giuseppe tutti di Bertiolo sono imputati di contravvenzione perchè esercitavano la pesca senza avere la prescritta licenza. Viene confermato il decreto penale.

* Rodaro Santa di Pozzecco è imputata di contravvenzione per aver venduto o comunque messo in vendita nel proprio esercizio dell'olio di semi, senza la relativa licenza del Podestà del Comune. Viene condannata a L. 1000 di ammenda con la condizionale.

Per lo stesso motivo sono imputati i sigg. Martinelli Gaetano e Zanini Giuseppe che vengono condannati nella stessa misura.

* Paroni Giacomo di Bertiolo è imputato di ingiurie pubbliche per aver offeso l'onore di certo Olivo Carolina e per averle prodotto delle lievi lesioni. Viene condannata a L. 125 di multa per il primo capo d'imputazione, assolta per gli altri capi, e condannata inoltre a L. 150 per la costituzione di Parte Civile, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza.

* Mizzan Luigi, Tosolini Maria, Biasutti Pasquale, Urban Camillo, Mattiussi Costantino sono imputati: il primo per anticipata apertura del proprio esercizio, il 2. per aver servito da bere fuori dell'orario, il 3 e 4. per aver dato da bere ad un ubriaco, il Mattiussi per ubriachezza molesta e repugnante. I primo quattro vengono assolti per insufficienza di prove, ed il Mattiussi si è condannato a L. 25 di ammenda.

* Merlo Stefano di Ronchi di Latisana è imputato di atti di libidine contro una tredicenne. Il Pretore lo condanna a 3 mesi di reclusione, a L. 300 di multa, più al pagamento delle spese processuali e di sentenza.

* Bertossi Angelica di Bagnins è imputata di furto per aver il 19 aprile u. s. rubato un'anitra ai danni di Burlon Pio. Viene assolta per non aver commesso il fatto.

Il "prete degli occhi,, processato e assolto a Trento

TRENTO, 20

I giornali italiani si sono, tempo addietro, occupati della invenzione di un prete che ha portato un contributo alla scienza italiana in uno dei più delicati campi della medicina: l'oculistica invenzione che si basa sull'applicazione di un farmaco chiamato: «eidogeno Ressi».

Da parecchie parti d'Italia il reverendo, studioso appassionato è stato interpellato da cliniche ed oculisti desiderosi di apprendere il metodo che è semplicissimo. Primo fra tutti lo ha adottato il prof. Riccardo Galeazzi dell'Università di Roma, eppoi oculisti di Firenze, Pistoia, Milano, Savona, ecc. Anche a Trento è stata richiesta l'opera del Sacerdote che ha beneficato tanti sofferenti guarendo malattie terribili che sembravano o erano state dichiarate inguaribili.

A Trento il Rev. Ressi è accorso, chiamato dal dott. Gino Grillo, giovane professionista laureatosi in oculistica all'Università di Vienna.

Ammalati di occhi, anche gravissimi, sono accorsi da ogni parte del Trentino e dell'Alto Adige per seguire la nuova cura. Epilogo della attività di Don Ressi è stato il riaccendersi della lotta da parte di alcuni medici i quali non vogliono adattarsi ad usare un farmaco che è stato inventato da un non laureato. Una denuncia è stata spiccata contro il dott. Grillo e contro il Reverendo Rossi, il secondo imputato di esercitare abusivamente l'arte sanitaria ed il primo di averlo permesso, quindi correità.

Il dibattimento si è svolto tra la più viva attenzione dell'uditorio che affollava la sala di udienza della nostra Pretura diretta dal dott. cav. Cinci. Anche un perito era stato chiamato per esprimere il proprio parere sul nuovissimo metodo di cura e sul farmaco. Numerosi i testi.

Aperto il dibattimento Don Ressi con voce ferma a domanda del Pretore ha dichiarato di non avere invaso il campo sanitario. Il suo medicinale è entrato ormai ufficialmente nella farmacopea in seguito ad esplicita autorizzazione del Ministero degli Interni ed è alla portata di tutti. Egli venne a Trento per desiderio del dott. Grillo per mostravi il metodo semplicissimo del lavaggio che con il medicinale si fa agli occhi, lavaggio che non può certo rientrare fra le arti o prestazioni mediche.

Il dott. Gino Grillo ha confermato pienamente le parole dell'inventore. Entrando nel merito delle invenzioni il sanitario ha proclamato che questa è davvero salutare: ha ottenuto guarigioni che con le solite cure o medicine mai avrebbe sperato. E' incominciata quindi la sfilata dei testi. E' stato un coro vibrante e spontaneo di esaltazione per Don Ressi. Tutti hanno dichiarato che il Sacerdote si è limitato a insegnare al dott. Grillo il metodo del lavaggio ma che nessuna cura speciale il Sacerdote stesso ha fatto.

Il collega Antonino Cicero ha reso una lunga vivace deposizione. Egli ha narrato la sua triste odissea. Colpito improvvisamente da forma gravissima di distacco di retina, consultati i più illustri oculisti italiani, curato da professionisti insigni egli due anni or sono vedeva sempre più spegnersi la vista. Qualsiasi rimedio pareva ribelle al male violento. Più di un oculista scrisse la sua terribile sentenza di morte dichiarandolo inguaribile e predestinato alla cecità. Dopo aver peregrinato sempre accompagnato perchè non più in grado di camminare da solo per le diverse cliniche d'Italia, sfiduciati, avvilito, il Cicero ricorse a Don Ressi il quale non volle curarlo per non invadere il compito altrui inviandolo invece a Roma dal prof. Galeazzi che applicava con grande successo l'eidogeno. Dopo pochi giorni di cura egli si sentì risollevato. Ritornò a leggere e scrivere e a girare per le vie della città eterna. Continuò la cura fino ad essere in condizioni da riprendere la sua molteplice attività.

Le parole del Cicero sono state accolte dal plauso di tutti i presenti, specialmente quando egli ha esclamato che non può essere dalla legge umana punito chi contribuisce a salvare l'umanità sofferente.

Il perito prof. Valdagni insegnante all'Università di Torino ha dichiarato che i lavaggi coll'eidogeno non costituiscono infrazione alla legge sanitaria.

L'ambiente della Pretura è suggestionato dalla eloquente sintomatica relazione dei miracoli compiuti dal «Prete degli Occhi» come è chiamato in Valtellina Don Luigi Ressi, il quale è da tutti amato e stimato. Il P. M. avv. Dante Sartori pronuncia elevate parole compiacendosi della calda perorazione del Cicero e prendendola a base della sua arringa propone senz'altro al Giudice l'assoluzione del dott. Gino Grillo e del Reverendo Don Ressi perchè il fatto ad assi ascritto non costituisce reato. Dopo l'arringa del difensore avv. Cornelio Mosèr il Pretore dichiara colla sua sentenza assolti il dott. Gino Grillo e Don Luigi Ressi dall'imputazione loro ascritta per non aver commesso il fatto.

Spara contro un avvocato col quale ebbe un incidente d'auto

SIRACUSA, 20

Tempo fa l'avv. Alessandro Mariconda si esercitava a guidare una automobile, avendo a bordo come istruttore lo *chauffeur* Giovanni Lacri, quando la macchina si rovesciava causando lesioni allo *chauffeur*. In seguito a questo incidente il Lauri promuoveva causa per lesioni colpose e risarcimento dei danni contro il Mariconda, causa che aveva ieri il suo epilogo, del tutto sfavorevole allo *chauffeur*. Di qui il risentimento di questi, che, incontrato il Mariconda in piazza, esplodeva contro il malcapitato tre colpi di rivoltella. L'avvocato, ferito alla regione lombare e sacrale, veniva prontamente ricoverato all'ospedale, mentre il feritore veniva arrestato.

Un fulmine in una chiesa

BIELLA, 20

Un fulmine si è abbattuto ieri notte sulla chiesa di Sant'Euroasia, do parte del cornicione del campanile, forando una campana e proseguando la sua capricciosa corsa nell'interno della chiesa, dove però non ha apportato danni.

Undici sovversivi emiliani condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 20

Il primo dei cinque gruppi in cui è stata divisa una criminosa schiera di 86 sovversivi emiliani è comparso questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato per rispondere dell'attività svolta in opposizione ed odio al Regime.

Si trovano nella gabbia quindici sovversivi e precisamente tali Andrea Fabbri, negoziante, Adelmo Galvani, falegname, Ezio Serrantoni meccanico, Adelmo Manaresi operaio, Francesco Casadio Caroli falegname tutti da Imola; Ettore Marabini da Castanese (Bologna), Quirino Camanza, muratore; Giorgio Cornazzani meccanico, anche questi tre da Imola; Ettore Gemignani da Bagnara di Romagna (Ravenna), Vincenzo Bianconcini da Castelfumonese (Bologna), muratore; Armando Bacchilega meccanico, Primo Ravanelli falegname, Giovanni Mondini falegname, Aldo Manzoni muratore e Sante Zaccheroni, anche costoro tutti da Imola.

Essi sono tutti accusati del reato di cui all'art. 4 della legge 25 novembre 1926 sulla difesa dello Stato, e cioè appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità e di propaganda sovversiva.

Il Fabbri, il Galvani, il Serrantoni, il Morini, il Casadio, il Ravanelli, il Mondini, il Manzoni e lo Zaccheroni sono imputati anche di ricostituzione del partito comunista disciolto. Gli altri due imputati, Morini e Olivieri sono tuttora latitanti. Si stralcia il processo a loro carico.

Il processo si è svolto sotto la presidenza del generale Saporiti; P. M. il comm. Isgrò. Difendevano gli imputati gli avvocati Angelucci, Antoci, Battistoni e Vincentis. La sentenza della commissione istruttoria rileva che, dagli appunti sequestrati al comunista Vincenzo Moscatelli durante le indagini della questura Bolognese, nel novembre 1930, è risultato che la provincia di Bologna era divisa in varie zone una delle quali nel comune di Imola aveva un comitato di adulti ed uno giovanile di collegamento con l'organo federale di Bologna. Facevano parte di quello il nichelatore Andrea Fabbri, lo scrivano Archimede Morini, il meccanico Ezio Serrantoni, che, essendo stato ricoverato in un'ospedale, fu sostituito dal falegname Adelmo Galvani. Codesto comitato aveva alle dipendenze delle cellule. I falegnami Pietro Ravanelli e Giovanni Mondini, il muratore Aldo Manzoni, il bracciante Sante Baccheroli e Vittorio Zanelli, costituivano il comitato giovanile, che aveva alle proprie dipendenze quattro cellule.

Due comitati in collegamento fra loro svolgevano la loro azione su tutto il territorio del comune di Imola ed in quello di Castel S. Pietro. Particolare attività comunista veniva svolta nelle frazioni di Sesto Imolese e di Osteriola. Detti comitati tenevano frequenti riunioni all'aperto, nelle quali si insisteva sulla necessità di intensificare la propaganda comunista. Il comitato federale di Bologna provvedeva a mandare al comitato nella zona di Imola stampati sovversivi destinati alla diffusione. In varie occasioni venne anche esposta qualche bandiera rossa recante la dicitura: «Organizzazione comunista di Imola». E' risultato anche che i comunisti avevano a loro disposizione delle armi, alcune delle quali nascoste sopra la volta della chiesa di S. Agata ad Imola e che vennero sequestrate. Espletate le indagini la questura di Bologna denunciò ottant'otto individui di cui cinque latitanti.

Il Tribunale, dei quindici imputati oggi giudicati, ha assolto Manaresi, Marabini, Camangi e Germignani per insufficienza di prove ed ha condannato: Fabbri, Casadio e Ravanelli a sei anni, Serrantoni e Manzoni a cinque anni, Zaccherolli, Bacchilega e Biancomini a quattro anni; Cornazzani, Galvani e Mondini a tre anni oltre a tutte le conseguenze di legge.

Il "fermo,, del direttore del Grand Hotel di Napoli

NAPOLI, 20

Nei giorni scorsi l'ufficio per i controlli dei biglietti ferroviari di Firenze inviò alla direzione di Napoli delle Ferrovie dello Stato un mandato di pagamento per lire 1200 a favore del sig. Kreutzer, impiegato del *Grand Hotel*, a titolo di rimborso di due biglietti ferroviari acquistati dal Kreutzer, il quale non se ne era poi servito. Allo sportello della cassa si presentò per la riscossione ieri un fattorino dell'albergo, certo Tessitori, il quale esibì all'impiegato pagatore una lettera del Kreutzer che lo delegava alla esazione e un'altra lettera del direttore dell'albergo, con la quale si convalidava l'identità del Tessitori e si dichiarava inoltre che il Kreutzer, essendo infermo, non poteva presentarsi a riscuotere il mandato di persona. Ad ogni modo il pagamento non si effettuò poichè l'impiegato richiese la presenza del Kreutzer, oppure quella del commend. Bianchi, il quale, appena presentatosi, fu fermato dal centurione della Milizia ferroviaria appositamente venuto da Roma insieme all'ispettore ferroviario Bellini e fu tradotto direttamente al carcere di Poggio Reale.

Intorno alle cause del fermo del direttore del *Grand Hotel* si hanno i seguenti particolari: Tempo fa transitò per Napoli una coppia forestiera la quale, dopo una gita a Capri, approfittando della presenza in porto di un piroscafo pronto a salpare per l'Inghilterra, decisero di ritornare in patria anzichè per via di terra, per via di mare e poichè avevano acquistato i biglietti ferroviari, essi pregarono il comm. Bianchi di volerli loro rimborsare dell'importo, previa riduzione del 20 per cento, come di regola, cosa che il Bianchi, a quanto afferma, si affrettò a fare. In possesso dei biglietti, il Bianchi iniziò la pratica presso la direzione delle Ferrovie per il ricupero della somma e poichè, come egli asserisce, non ricordava più i nomi dei due inglesi, si servì delle generalità del Kreutzer, che è portiere del *Grand Hotel*. Appena saputo ciò il Kreutzer inviò una lettera alle Ferrovie in cui dichiarava che egli non aveva firmato la domanda di rimborso e che era assolutamente estraneo alla faccenda dei biglietti. Di qui l'invio da Roma del centurione e il conseguente fermo del commend. Bianchi.

Il raduno dei radiologi veneti emiliani e toscani a Padova

PADOVA, 20

Domenica 21 c. m. alle ore 9 nell'Aula della R. Clinica Chirurgica avrà luogo il Raduno dei Radiologi delle Tre Venezie, dell'Emilia e della Toscana organizzata e presieduta dal prof. Vespignani, Segretario del Gruppo Radiologico Veneto.

Vi interverranno oltre a quasi tutti i Radiologi delle tre Regioni anche l'illustre prof. Busi dell'Università di Roma e, il Presidente della S.I.R.M. prof. Balli della R. Università di Pavia, e le maggiori Autorità cittadine.

I Radiologi nell'intervento fra le sedute antimeridiana e pomeridiana, nelle quali si svolgeranno ben 90 comunicazioni scientifiche si recheranno alla Fiera dei Campioni, ivi ricevuti dal Direttore della Fiera e dall'ing. Goldbacher a visitare la mostra degli Apparecchi radiologi.

Tale mostra mette in evidenza come attraverso lo spazio di questi produttori l'Industria Italiana sia ormai anche in questo campo attrezzata per sostenere ogni concorrenza.

Dopo la visita i congressisti si riuniranno poi a banchetto al ristorante della Fiera in comune con i soci della Società Elettrotecnica Italiana.

Nella seduta pomeridiana continueranno i lavori scientifici svolgendosi su argomenti di speciale interesse per i pratici. A tale seduta sono invitati i Medici della Regione.

Dieci vittime del caldo in provincia di Potenza

POTENZA, 20

L'ondata di caldo eccessivo abbattutasi sulla nostra regione ha voluto le sue vittime. Oltre a tale Michele Falceti, di cui fu già data notizia, sono morti per insolazione Leonardi Michele Elia con il figlio Toscano e Fazio Pedoni nel comune di Bisticci; Mauro Amoruso e Leonardo Scalera a Irpina, Carmine Elia e Francesco Pampanella a Monte Scagliosi, Marino Santoro a Tursi, Sante Scorzia e Grazzano. Le povere vittime erano tutti mietitori pugliesi.

I tecnici agricoli a Copenaghen al congresso internazionale del latte

ROMA, 20

Data la grande importanza che la produzione del latte ha nella economia agraria del nostro Paese, e la necessità di far maggiormente convergere nell'industria lattifera l'interessamento, l'attenzione e la competenza dei nostri tecnici, il sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli ha preso l'iniziativa di una gita collettiva a Copenaghen, in occasione del grande congresso internazionale del latte e dei suoi derivati, che avrà luogo dal 14 al 17 luglio prossimo venturo.

Il sindacato è riuscito ad ottenere speciali agevolazioni per il viaggio e per la permanenza a Copenaghen dei tecnici che vorranno partecipare all'interessante congresso, e alle numerose ed importanti visite alle istituzioni scientifiche e agli stabilimenti di istruzione connessi con l'industria lattifera; le adesioni dei tecnici agricoli che intendono partecipare alla gita istruttiva si ricevono al sindacato nazionale dei tecnici agricoli in Roma.

Il Ministro Ciano visita la nuova stazione di Milano

MILANO, 20

Accompagnato dal Sottosegretario on. Pennavaria e dal suo capo di gabinetto è giunto da Roma il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano. A ricevere il Ministro erano il Prefetto, il vice prefetto, il capo compartimento delle FF. SS. e numerose altre personalità delle Ferrovie stesse. L'on. Ciano, accompagnato dal Sottosegretario e dalle autorità, ha visitato il padiglione reale che si sta ultimando e varie altre parti del grandioso edificio della nuova stazione soffermandosi specialmente nella sala dei biglietti. Il Ministro si è quindi intrattenuto col prefetto e gli altri funzionari presenti coi quali ha deliberato sulle modalità della prossima inaugurazione della nuova stazione.

Modifiche all'itinerario del Carro di Tespi lirico

ROMA, 20

L'Opera nazionale Dopolavoro comunica: A parziale modifica del precedente comunicato, la Direzione generale dell'O. N. D. rende noto il definitivo itinerario e il calendario del Carro di Tespi lirico: Roncole 26 giugno, Bologna 30 giugno-1.o luglio, Venezia 4, 5, 6 luglio; Trieste 9, 11, 12 luglio; Adria (Rovigo) 15 luglio; Milano 13, 19, 21, 22 luglio; Torino 25, 2?, 2? 29 luglio; Genova 1, 2 agosto; Spezia 5 agosto; Rimini 8, 9 agosto; Firenze 12 agosto; Siena 15, 16 agosto; Livorno 19 agosto; Torre del Lago 22, 23 agosto; Roma 27, 29, 30 agosto; Napoli 3, 4, 5 settembre e successivamente il carro di Tespi si porterà a Taranto, Lecce e Bari.

Sommari di Riviste

✱ **Casa Bella** nel fascicolo di giugno è dedicata in gran parte alle ville e alle cose estive della casa. Ecco il sommario: Eugenio Giovannetti: Villa sull'Etna dell'arch. Fichera; c. b.: Due nuovi negozi moderni a Milano; E. Persico e E. Paulucci: Due arredamenti moderni; Arch. Gino Franzi: L'arredamento moderno della nuova sede del «Raci» a Roma; Maria Croci: Trasparenze (nuovi soprammobili parigini); Lidia Morelli: L'arte nei lavori femminili; La decorazione floreale della casa: Una pianta acquatica; Arch. A. B.: Al mare, ai monti! Una voletta per tutti; Mobili moderni italiani di giunco; Maria Tinti: Scultura e pittura nell'architettura moderna; Il libro bello; Piero Torriano: Cronaca delle mostre d'arte; Maestro Renzo Rossi: La musica in casa.

✱ Il fascicolo di **Politica Sociale** uscito in questi giorni reca uno studio di Cesare Vivante su «La penetrazione dell'ordinamento corporativo nel diritto commerciale»; un articolo di S. E. Renato Ricci su «La leva fascista»; una indagine di S. E. De Michelis circa «Il problema mondiale del grano». Il sen. Gabbi vi parla di «Medicina politica e dottrina fascista»; S. E. Longhi della «Magistratura del lavoro» e Roberto Michele del lato demografico della colonizzazione. Mariano Pierro su «La tutela della proprietà industriale in Germania»; Massimo Fovel circa «L'economia politica, l'individuo, lo Stato e una polemica». Nelle rubriche sono raccolti scritti di Bruers, Casini, Degli Espinosa, Giua, Maggiore, Maroi, Marzano, Medolaghi, Padellaro, Pavolini, Pini, ecc.

La disciplina delle contribuzioni nelle scuole medie

ROMA, 20

Si verifica di frequente il caso che alcuni dei Regi Istituti medi di istruzione siano chiamati a contribuire a spese di vario genere. Venuto a conoscenza di ciò il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, ha subito invitato i R. Provveditori agli Studi e i presidi dei R. Istituti medi di istruzione ad attenersi d'ora innanzi in questa delicata materia ai seguenti criteri di massima:

1. — Al momento dell'iscrizione degli alunni nei R. Istituti medi di istruzione non devono essere loro richiesti, all'infuori di ciò che da essi è dovuto in forza di leggi o di regolamenti, i versamenti di nessuna somma, neppure sotto forma di contribuzione volontaria e spontanea, per concorso a spese comunque inerenti alla vita dell'Istituto.

Le iniziative benefiche

2. — Durante l'anno scolastico sarà consentito, per i casi nei quali esiste già una autorizzazione ministeriale: mutualità scolastica, Croce Rossa Italiana giovanile, Cassa scolastica ecc., di invitare i giovani a contribuire a tali e simili benefiche istituzioni ed iniziative, ma deve essere lasciata loro e alle loro famiglie la più assoluta libertà, in modo che le eventuali offerte e contribuzioni assumano il carattere della più schietta spontaneità; non dovranno quindi in nessun modo adoperarsi mezzi che sappiano comunque di pressione e coazione morale. Per conoscenza alle famiglie e per la chiarezza del procedimento si dà facoltà ai signori Presidi di compilare e di rendere di pubblica ragione negli istituti un prospetto analitico nel quale siano indicate le diverse forme di contribuzioni autorizzate, con le quote corrispondenti di cui si domanda il versamento ad ogni alunno, affinchè le famiglie possano scegliere le istituzioni e le iniziative a cui intendono di contribuire ed effettuare anche, se vogliano, versamenti globali comprendenti più quote relative a causali diverse.

Soltanto sottoscrizioni autorizzate

3. — Fuori dei casi sopra accennati, è vietato nel modo più assoluto di promuovere nelle scuole medie sottoscrizioni, raccolte di fondi, vendita di biglietti per spettacoli e lotterie, abbonamenti a pubblicazioni e simili, senza che il Ministero ne abbia dato preventiva ed esplicita autorizzazione. Resta ad ogni modo vietata ogni richiesta di versamento di somme da parte di tutte le scolaresche a titolo di riparazione delle suppellettili e dei locali scolastici, giacchè al risarcimento degli eventuali danni prodotti da atti di indisciplina non è giusto che contribuisca anche chi non è autore dei danni e non abbia comunque contribuito a commetterli; e quanto alla comune manutenzione dei locali e dell'arredamento scolastico, l'onere non può non essere a carico degli enti che sono obbligati per legge a fornirla.

4. — E' vietato di fare raccolta di somme nelle scuole medie per l'acquisto di oggetti scolastici necessari agli alunni, quali diari, quaderni, libri, carta per compiti e simili. Ogni alunno dovrà provvedersi direttamente di tutte le cose che occorrono per i suoi studi, seguendo le opportune indicazioni che gli saranno fornite secondo i casi dal preside, dai professori o dalla segreteria dell'Istituto.

Mons. Bartolomasi a Bari

BARI, 20

Stamane, ricevuto dal Prefetto e dal comandante la divisione militare, dall'arcivescovo e dalle altre autorità, è giunto l'ordinario militare mons. Bartolomasi accompagnato dall'ispettore della Milizia don Rubino. Mons. Bartolomasi, accompagnato dai cappellani militari Perniola e Ambrosini, si è recato all'ospedale militare a celebrare un pontificale alla presenza delle suore, del corpo sanitario e degli ammalati. Dopo aver tenuto un breve discorso ed aver visitato i diversi reparti, mons. Bartolomasi si è recato a far visita alle autorità ed ha tenuto poi all'Arcivescovado un'adunanza dei parroci e del clero della diocesi in preparazione del futuro Congresso eucaristico che avrà luogo a Bari nel 1933.

Favolosa eredità inventata per ridare la pace coniugale alla sorella

MILANO, 20

Nei giorni scorsi ha fatto il giro dei giornali una strabiliante notizia. Dopo una ventina di anni il leccese Emilio Ingrosso, da tutti creduto morto durante il naufragio di una nave mercantile sulla quale si era imbarcato per l'America, dava notizie di sè non direttamente, però, poichè questa volta era morto per davvero. Chi scriveva al podestà di Lecce era un tale che si qualificava notaio di Nuova York, per notificargli come il commerciante Ingrosso fosse deceduto il mese scorso lasciando un patrimonio di 12 milioni di lire italiane a favore dei suoi parenti abitanti a Lecce ed a Milano. A tutte queste persone il podestà di Lecce si dava premura di trasmettere copia della lettera ed è facile immaginare la vampata di gioia, l'onda di speranze destate in mezzo a quella gente tutta di umili condizioni. Fra gli eredi uno si trova anche a Milano e cioè il barbiere Guglielmo Rizzo di 54 anni, il quale si mostrò particolarmente esultante e ricevette una pioggia di lettere, di telegrammi con felicitazioni e relative richieste di prestiti.

Ma la notizia apparve subito un po' strana, anche per la forma con cui era stata comunicata e il podestà di Lecce non ne rimase molto persuaso. Varie circostanze gli erano parse dubbie e più che altro lo aveva insospettito la lettera del notaio di Nuova York la cui autenticità gli era parsa molto problematica. Si sono fatte indagini e si è venuti a conoscenza di una umoristica storia; cioè l'eredità era una creazione, un parto della fantasia dell'allegro figaro di Milano e cioè del Guglielmo Rizzo il quale d'accordo con un suo parente di Nuova York, certo Domenico Rosario, aveva macchinato la cosa. A quale scopo? Il barbiere chiamato in questura diede questa versione. Una sorella di sua moglie, certa Carmela Ingrosso, anch'essa compresa fra i presunti eredi, vive a Lecce separata dal marito che si chiama Enrico Giorgiano il quale si è stabilito a Torino e rifiuta di ritornare in famiglia. Sempre secondo il Rizzo, questo dissidio lo addolorava ed egli si era fitto in capo di rappacificare i due coniugi. Quale pretesto migliore di creare milionaria la cognata? A sentire la lieta novità il marito si sarebbe precipitato da lei e la pace sarebbe stata fatta. Inutile dire che il racconto non ha convinto del tutto e la polizia intende approfondire la cosa. Per ora il barbiere è stato rilasciato dopo una paternale dei funzionari della questura.

Il mistero del serpente nella bara sarebbe stato chiarito

ROMA, 20

Gli altri anni avevamo il «serpente di mare»; quest'anno c'è il «serpente delle bare», meno allegro, in verità ma non per questo meno fantastico. E' già stato detto che nell'aprire una bara — si noti bene, di zinco e ben saldata — disotterrata dal cimitero di Cassino, era sgusciato fuori un formidabile serpente boa della lunghezza di sei metri! Terrore, meraviglia, fuga del serpente in un muro; demolizione del medesimo e finalmente morte del fenomenale rettile. Era il demonio, dicevano le donnette abituate sin dal tempo di Adamo a vedere il tentatore prendere la forma di serpente. Ora il *Messaggero* ci offre un'altra spiegazione del curioso caso. Il giornale riceve infatti da Cassino:

«Il fatto stranissimo fu argomento di animate discussioni, induzioni e ipotesi senza che si riuscisse a spiegare come il serpente fosse penetrato nella cassa. Sembra che il mistero sia stato chiarito. Prima della morte il cassinese avrebbe trovato un uovo di serpente boa appartenente ad un serraglio. Attratto dal colore del guscio egli riponeva l'uovo in tasca dimenticandolo. Sepolto il cassinese con quell'abito, per il prodursi delle calorie necessarie l'uovo si schiudeva dando vita al serpente. Il rettile nella sua prigione raggiungeva così la lunghezza di circa sei metri».

Feroce omicidio per vendetta fra fabbricatori clandestini d'alcool

NAPOLI, 20

A Piazzolla, presso Saviano, in provincia di Napoli, alcuni contadini hanno ieri scoperto in un cespuglio un cadavere che è stato riconosciuto per certo Giacomo Pizza. I carabinieri hanno iniziato le indagini ed hanno scoperto che autore del delitto è il pregiudicato Francesco La Mura. Questi, arrestato qualche tempo fa perchè scoperto in flagrante in una fabbrica clandestina di alcool era stato processato e condannato a vari mesi di detenzione. Il Pizza, che era suo complice, riusciva però a mettersi in salvo con la fuga.

Il La Mura, durante la sua permanenza in carcere, aveva appreso che il complice si era appropriato del ricavato di una ingente quantità di alcool, e giurava di vendicarsi. Stamane, incontrato il Pizza, lo aggrediva vibrandogli numerose pugnalate. L'assassino è ricercato.

Il viaggio dei Balilla eritrei

LIVORNO, 20

Dal piroscafo *Francesco Crispi* sono sbarcati stamane 75 Balilla di Asmara accompagnati dal console Pucci, segretario federale della colonia Eritrea. Essi sono stati ricevuti al porto dalle autorità, dai dirigenti dell'O. N. D. e dai reparti di Balilla locali. Gli ospiti hanno proseguito per la stazione ferroviaria da dove sono partiti 50 per porto Santo Stefano e 25 per Genova destinati a quelle colonie.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo croato-macedone

contro l'oppressione di Belgrado

SOFIA, 20

In seguito ai contatti che il rappresentante del partito di Privicevic Pietro Grubert ha avuto in questi giorni con il comitato macedone, viene oggi pubblicato un manifesto nel quale si annuncia che una intesa è intervenuta fra le due forze antiserbe per una più stretta collaborazione nella lotta comune contro il regime dittatoriale di Belgrado. Il Manifesto, che è controfirmato dalle due parti, dice che il regime impossibile, al quale sono sottoposte la Croazia e la Macedonia in Jugoslavia ha imposto tale intesa la quale, riunendo le forze delle nazionalità soggiogate, porterà un aumento ed una maggiore intensificazione degli sforzi per la vittoria nella lotta intrapresa.

Nel banchetto che ha avuto luogo fra i rappresentanti del comitato macedone e l'inviato del partito di Privicevic, Pietro Grubert, è stata salutata con calorosi brindisi l'intesa raggiunta.

Grubel in seguito ha fatto altre dichiarazioni. Egli ha detto che il regime dittatoriale jugoslavo, con tutto il male che ha portato per la situazione delle minoranze e delle nazionalità oppresse, ha però avuto un effetto benefico, quale quello di porre su un fronte unico i macedoni ed i croati. La lotta dei servi della Croazia contro la dittatura di Belgrado è molto difficile, essa è sanguinosa ma non disperata. Oggi dobbiamo lottare per la nostra libertà soltanto con un solo mezzo che possa corrispondere a quello adottato dal terrorismo belgradese. Forse queste mie parole, ha concluso Gruber, suoneranno male alle orecchie di molti pacifisti, ma, contrariamente ai nostri desideri e al nostro animo, siamo costretti a ricorrervi. Questo, ha concluso Gruber, dichiariamo ancora una volta ai governanti della Jugoslavia.

Polemica Liapceff - Malinoff

alla vigilia delle elezioni

SOFIA, 20

Con la giornata odierna, vigilia delle elezioni politiche, si chiude la campagna elettorale. Gli ultimi avvenimenti sono stati caratterizzati da una nuova polemica scoppiata fra i due capi delle maggiori frazioni avverse Liapceff e Malinoff. Il capo del Governo bulgaro ha tenuto un altro discorso poliotico, nel quale ha criticato alcune accuse fatte dal blocco di opposizione alla coalizione governativa, dicendo che queste nascondono il tentativo di contestare lo insuccesso che le elezioni daranno ricuramente ai partiti di opposizione.

Dal canto suo Malinoff risponde nel suo foglio *Zname* con un lungo articolo che ha per titolo «Lasciate il popolo in libertà», nel quale afferma che di rado il popolo bulgaro è lasciato libero perchè possa essere il vero arbitro delle competizioni politiche. Malinoff, accennando poi alle voci che corrono di una dittatura, ha detto: «Noi stessi siamo a favore della dittatura, ma non di quella fatta di passioni, di abusi, di odio e di violenza, ma di quella basata sulla ragione, sulla legalità, sulla tolleranza civile e sulla unione nazionale. Altra via migliore per la Bulgaria, scrive Malinoff, non esiste, per questa via debbono incamminarsi tutti quelli che sentono la responsabilità del benessere del popolo e dell'avvenire della Nazione.

Siffatto giudizio di Malinoff sulla situazione, e il suo accenno alla dittatura è assai commentato nei circoli politici e giunge nel momento decisivo. L'attesa del risultato del responso popolare è grande. Domani sera si cominceranno a sapere i primi dati. Si ritiene, negli ambienti ufficiali, che le elezioni si svolgeranno in una atmosfera di calma, senza provocazione di incidenti.

A Mosca verrà abbattuta

la celebre cattedrale del Redentore

BERLINO, 20

(F.B.) L'antica e celebre cattedrale del Redentore di Mosca, il più importante tempio cristiano della capitale rossa, dovrà essere demolita poichè al suo posto sorgerà un grande edificio destinato ad essere sede del congresso dei consigli del popolo e del congresso del partito comunista. Questo tempio fu costruito nel periodo dal 1837 al 1883 a ricordo dell'incendio di Mosca e del rovescio della grande armata napoleonica. Può contenere fino a 7000 persone.

Sanguinosi confl.tti in Catalogna

fra estremisti e forza pubblica

BARCELLONA, 20

(R. A.) In piena campagna elettorale, a solo otti giorni dalle elezioni, i sindacalisti hanno iniziato un movimento che ha tutta l'aria di generalizzarsi. Dopo i violenti incidenti di Oviedo si annunzia che anche a Ribas de Fresser gli estremisti sindacalisti hanno provocato un conflitto con la forza pubblica, in seguito al quale si sono dovuti deplorare cinque feriti. Da più di quattro giorni i contadini dei dintorni di Parcellona si sono messi in isciopero, cosicchè le verdure e le frutta scarseggiano sul mercato ed hanno raggiunto prezzi altissimi.

Ma il fatto più preoccupante è costituito dall'annunzio dello sciopero per lunedì mattina dei tramvieri e degli addetti agli autobus e alle ferrovie metropolitane di Barcellona. Gli operai e gli impiegati di tali aziende chiedono addirittura il raddoppiamento della paga: appunto perciò il movimento è considerato come una manovra politica con tendenza rivoluzionaria.

La quest'one navale

Riconoscimenti inglesi

della lealtà de l'Italia

ROMA, 20

Il *Times* in un dispaccio da Roma riceve che la discussione navale alla Camera francese ha fatto sorgere nuovamente il sospetto che la Francia abbia segretamente deciso di non ratificare l'accordo del 1. marzo e che la urgenza del suo programma navale vada messa in rapporto con la prossima conferenza del disarmo. Quanto alla ripresa dei negoziati navali il giornale dice che nulla se ne sa in Italia; il Governo italiano, al pari del Governo britannico, aspetta ancora la risposta francese alla sua ultima nota sull'argomento.

Il corrispondente prosegue rilevando l'impressione prodotta in Italia dai tentativi fatti dalla Francia, di far credere che sia l'Italia che pesca nel torbido, e dice che ciò ricorda la favola del lupo e dell'agnello.

Quanto alla sospensione delle costruioni dei sottomarini, è evidente che la Francia non vi rischia nulla, dato che ne possiede oggi 54 mila tonnellate e ne avrà nel 1936 82 mila, contro 43 mila assegnate rispettivamente alla Gran Bretagna, agli Stati Uniti e al Giappone.

L'articolo conclude rilevando che l'Italia rimane lealmente fedele al suo spirito dell'accordo del 1. marzo, anche per quanto si riferisce all'impegno di non costruire una nave di linea che oltrepassi le 23 tonn., come del resto ha dichiarato il 27 maggio il ministro Sirianni.

Violento terremoto in P.rù

La cattedrale di Cuzco danneggiata

LIMA, 20

(S.I.A.) *Da Cuzco viene segnalato alle autorità governative un violento terremoto che ha terrorizzato la popolazione della Repubblica. Cuzco, l'antica metropoli del Regno incaico, ha subito gravi danni. La cattedrale, celebre per la sua ricchezza, mostra ora lunghe e profonde incrinature. La cittadina di Tinta, nel dipartimento di Arequipa, a non molta distanza da Cuzco, è semidistrutta. Non si conosce il numero delle vittime.*

Le scosse sismiche si sono succedute ad intervalli per tutta la giornata, in diverse località. Da alcuni paesi della Cordigliera delle Ande discendono i montanari in cerca di luoghi più sicuri. Le autorità di Arequipa stanno organizzando spedizioni di soccorso.

Re Fuad inaugura il Parlamento

CAIRO, 20

Re Faud ha solennemente inaugurato stam... il nuovo Pa'lamento egiziano.

Il Sovrano ha attraversato le principali vie del Cairo su una magnifica carrozza di gala, scortato da uno scintilla.te seguito militare. La cerimonia alla sede parlamentare si è svolta rapidamente. Il Sovrano ha quindi fatto ritorno alla Reggia, attraverso una densa folla di popolo allineato dietro i cordoni dei soldati lungo le vie del percorso.

I delegrti della Fiera di Milano

ricevuti al Municipio di Parigi

PARIGI, 20

Una delegazione del comitato di direzione della Fiera di Milano è stata ricevuta questa mattina al Municipio. Il signor De Castellani presidente del Consiglio municipale, circondato dal presidente del consiglio generale della Senna, dal vice presidente del consiglio municipale, dal direttore degli affari municipali e da molti consiglieri, ha rivolto parole cordiali di benvenuto ai membri della delegaione italiana. Il Prefetto della Senna si è associati alle parole del presidente del consiglio municipale. Quindi il sig. Bianchi, a nome del senatore Puricelli, presidente della Fiera di Milano, ha ringraziato i rappresentanti della città di Parigi per le calorose accoglienze fatte alla delegazione italiana.

Dopo aver firmato il libro d'oro della città di Parigi, gli ospiti hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore.

Sezioni italiane inaugurate

all'Esposizione coloniale di Parigi

PARIGI, 20

Questa mattina, nella sezione italiana dell'Esposizione coloniale, ha avuto luogo la inaugurazione delle sezioni annesse per la parte documentaria e statistica, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia, dell'on. Riccardi Sottosegretario all'Aeronautica, dei sig. Olivier, governatore generale vice commissario dell'Esposizione coloniale e dei rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, delle Colonie, del Commercio, del generale Piccio addetto militare aeronautico e dei membri del comitato per la Fiera di Milano attualmente in visita a Parigi.

Tasso di favore agli agricoltori

alla Cassa di Risparmio di Piacenza

PIACENZA, 20

Aderendo all'invito del Governo la Cassa di Risparmio di Piacenza ha deliberato di porre a d...one degli agricoltori a un tasso di assoluto favore per anticipazioni sul grano la somma di lire tre milioni

Riunione del Gabinetto

della Confederazione agricoltori

ROMA, 20

Si è riunito a palazzo Margherita, sotto la presidenza dell'on. Tassinari assistito dal segretario generale dottor Pareschi, la giunta confederale della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.

La giunta ha esaminato la situazione organizzativa e amministrativa della Confederazione, ed ha quindi proceduto ad una profonda disamina delle principali questioni sindacali, tributarie ed economiche, interessanti la agricoltura nel momento attuale, ed in ispecial modo quello del mercato granario e del mercato carneo, nonchè le altre inerenti ad alcuni nostri prodotti che maggiormente risentono il disagio del presente periodo di ribasso dei prezzi.

La giunta ha chiuso infine i suoi lavori approvando unanimamente l'indirizzo seguito dalla presidenza della Confederazione.

Omaggio al Duca di Bergamo

del distintivo dei mitraglieri

MILANO, 20

Questa sera a palazzo Reale S. A. R. il Duca di Bergamo ha ricevuto Arturo Marcanti, presidente dell'Associazione Nazionale dei mitraglieri. Il presidente del gruppo di Milano avv. Pizzagalli ed i membri del direttorio hanno consegnato al Principe Sabaudo mitragliere di guerra, il distintivo e la tessera dell'associazione.

Il principe si è intrattenuto con affabilità coi presenti informandosi delle azioni di guerra cui hanno preso parte, ed ha gradito l'omaggio della raccolta del mitragliere, il giornale dell'Associazione.

Acerbo visita la tomba

del fratello medaglia d'oro

TREVISO, 20

L'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, accompagnato dal presidente dell'Ente per la rinascita agraria delle Tre Venezia, comm. Bortolotto e dal dott. Veritti, direttore dell'Ente stesso, si è recato a Musile di Piave per visitare la tomba di suo fratello Tito, medaglia d'oro della Brigata «Sassari», caduto eroicamente in guerra. L'on Acerbo ha inoltre visitato la Tenuta Resse in San Michele del Quarto gestita dall'Ente per la rinascita agraria compiacendosi dei risultati ottenuti.

L'on. Ciano partito da Milano

MILANO, 20

L'on. Ciano ha continuato la visita ai lavori di rifinitura della nuova stazione, ai binari di raccordo e a tutti i servizi tecnici inerenti al funzionamento delle linee. Si prevede che per il giorno della inaugurazione oramai imminente tutto sarà completamente in ordine. I dipinti del Giuliano e di Girolamo Induno che adornavano le sale di aspetto della vecchia stazione per disposizione del Ministro rimarranno di proprietà del Comune. Le due tele eseguite intorno al 1860 hanno un notevole valore artistico e patriottico. S. E. Ciano è ripartito per Roma questa sera stessa alle ore 21.15 insieme al Sottosegretario Pennavaria

Tre persone ferite

pel ribaltamento d'un calesse

ROMA, 20

Quattro persone si recavano in calesse da Vicovaro a Mendola quando il cavallo, impauritosi per un'automobile, si dava alla fuga rovesciando il calesse su un mucchio di ghiaia. Tre viaggiatori, la signora Maria Napoleoni, Angelo Prosperi e il cocchiere Giuseppe Cognetta, guardiano del marchese di Roccagiovine, hanno riportato gravi ferite.

Scolaretto schiacciato da un camion

VERONA, 20

Oggi alle 16 a Caselle di Sommacampagna, uno scolaro undicenne a nome Gino Albertini, attraversando la strada comunale, è stato investito da un camion guidato da certo Vito Delaini, di cui egli non aveva notato l'avanzare causa il rumore fatto da una trebbiatrice in azione.

Raccolto con gravi ferite alla testa, il povero piccino è stato trasportato all'Ospedale di Bussolengo, ma vi giungeva cadavere.

La processione della Consolata

si è svolta solennemente a Torino

TORINO, 20

Il Santuario della Modonna della Consolata, di cui ricorreva oggi la festa, è stata meta di ininterrotti pellegrinaggi di omaggio alla venerata immagine della Patrona della città. Alle 17, come di consueto, si è svolta la solenne processione per le vie della città.

Procedevano le confraternite e le istituzioni religiose, e veniva quindi il clero salmodiante con alla testa l'Arcivescovo mons. Fossati, per ultimo seguiva, portata a braccia, la statua argentea della Madonna con innumerevoli ex voto.

Il corteo religioso è passato tra gli omaggi della folla reverente.

Il Duca delle Puglie e Terazzi a Gorizia

GORIZIA, 20

Oggi domenica alle ore 9.30 nel campo sportivo divisionale, avrà luogo la cerimonia della ocerta scambievole tra la brigata «Como» e la Legione «Isonzo» delle drappelle.

Alla cerimonia assisteranno S. A. R. Amedeo di Savoia, Duca delle Puglie e S. E. Attilio Terruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la sicurezza Nazionale.

Il Podestà Sen. Giorgio Bombi ed il Preside della Provincia cav. Gino Morassi, hanno rivolto alla popolazione dei manifesti.

Dopo la cerimonia S. A. R. il Duca delle Puglie si recherà in Municipio per ricevere gli omaggi delle autorità ed il saluto della popolazione.

Il processo Brusadelli

Le operazioni di borsa

attraverso deposizioni di testi

MILANO, 20

Aula stipata anche stamane al processo Brusadelli. L'escussione testimoniale è ripresa alle 9 con il comm. Ettore Gelpi, il quale parla del rialzo artificioso dei titoli e delle voci ribassiste messe in giro. A domanda dell'avv. Carnelutti, il teste, che è presidente del Sindacato di Borsa, esclude che sia risultato che le voci in borsa fossero state messe in giro dal Brusadelli, ed ammette che la flessione dei prezzi ha corrisposto ad un fenomeno di natura generale. La notizia dell'accordo navale franco-italiano influì favorevolmente sul mercato dei valori. Il teste sostiene che i titoli avrebbero dovuto tutti scendere in rapporto alla moneta rivalutata.

La deposizione dell'on. Motta

E' quindi chiamato l'on. Motta consigliere delegato della Edison, il quale, dopo aver ricordato il dissidio fra Edison e Comit, per divergenti interessi dichiara che per quanto la Edison avesse motivo di appoggiare l'Adamello, non volle acquistare le azioni dell'Adamello a lui offerte dal Brusadelli. Il rialzo di tali azioni egli lo attribuì al mercato; tutto allora era in rialzo. L'avv. Farinacci chiede a questo punto all'on. Motta se gli risulti che la Comit ha fatto figurare due partite di corone; l'una in viaggio e l'una in magazzino, nel bilancio del cotonificio Brunner di Trieste, da essa controllato e l'on. Motta non nega l'esistenza di una partita in doppio all'attivo. Gli avvocati di parte civile insorgono, ma l'incidente è subito placato.

All'on. Motta succede il comm. Comi che parla dell'accaparramento di titoli fatto dal Brusadelli per poterli vendere bene ad uno dei gruppi che si contrastavano il possesso della maggioranza. Il teste, a proposito delle voci tendenziose circolanti in borsa, dice di averle sempre credute diffuse da chi avesse interesse, ma non precisa. Segue il comm. Solza, che fu alla direzione della Banca nazionale di credito. Egli depone sulle varie operazioni del Brusadelli in rapporto anche alla lotta per il pacchetto della maggioranza dell'Adamello e dice di non poterle giudicare, perchè non sa in borsa dove sia il lecito e dove l'illecito. Tutti operano secondo il loro interesse.

Il Brusadelli offrì anche a lui l'acquisto del pacchetto dell'Adamello, ma il comm. Solza non credette di accettarlo. A lui non risultava allora che vi fosse lotta tra i gruppi per quei titoli. Il teste Gaetano Riboldi non porta elementi nuovi. Afferma che il Cattaneo consigliò anche a lui di comperare titoli e che tale operazione gli costò una grossa perdita. Il consiglio datogli dal Cattaneo era da mettere in relazione con la Comit, non con il Brusadelli.

Una telefonata della Meazza

Dopo il Riboldi è la volta del dott. Leonzio, che attribuisce agli acquisti del Brusadelli il rialzo dei titoli disputati fra i gruppi concorrenti. Gli ordini di vendere grandi quantità di Fiat venivano dall'America. La deposizione del dottor Leonzio fa saltar fuori un'altra telefonata della signorina Meazza. A richiesta dell'avv. Vacchelli, il teste dice che nel luglio 1929 ricevette alla Banca nazionale di Credito una telefonata con cui lo si avvisava che un impiegato della sua banca tradiva il segreto d'ufficio, certo Pizzi. Il Leonzio fece indagini e ritenendo provata la violazione del segreto, denunciò l'impiegato che fu assolto però in istruttoria. Prima di essere congedato il Leonzio ammette, a richiesta del gr. uff. Brusadelli, che il Brusadelli gli consigliò delle operazioni dimostrandogli i vantaggi che gli derivavano dal vendere e comperare a premio.

Segue Luigi Pennati, agente di cambio, che depone ancora intorno al rialzo dei titoli. Viene finalmente il comm. Pio Cristini, il cui rapporto alle autorità intorno alle sue indagini sulle operazioni di borsa di Milano, diventò il fulcro dell'accusa. Il Cristini ripete di aver constatato che si giuocava al rialzo e al ribasso in modo impressionante. Della frandolenza dei mezzi però non aveva la prova. Anche le voci che circolavano non rivelavano mai l'origine; origine che si supponeva soltanto in chi ne aveva l'interesse. Il comm. Cristini dice di aver mosso rilievi per le notizie anche di vari giornali per inesattezze che potevano turbare il mercato e rievoca la faccenda del filo telefonico Cattaneo-Brusadelli. L'avv. Mulassano parte subito all'attacco contro il Cristini che non si limitava ad osservare la borsa, ma operava anche lui. Il teste è incerto, ma finisce con l'ammettere di aver operato personalmente su alcuni titoli e di aver avuto rapporti con la Comit.

Il rapporto del Cristini

Del rapporto del Cristini si riprende a parlare quando si presenta il comm. Cesare Ferrario, ex dirigente della Banca Commerciale. Il Ferrario dopo aver detto che la Comit incaricò il Cattaneo di stare alle calcagna del Brusadelli e di accordarsi con lui, non nega, a domanda dell'avv. Farinacci, che il Cristini aveva alla Comit un conto speciale e che le operazioni fatte dal Cristini attraverso la Comit si chiudevano sempre con utile per il Cristini. Il Ferrario accenna al fondo che aveva la Comit per la propaganda e pubblicità nella stampa e dichiara che alla Comit si sapevano i larghi mezzi familiari di cui godeva il Cattaneo.

L'udienza continua con la deposizione del comm. Cesare Griffa, che nelle sue indagini per il dissesto Giani ha potuto accertare l'esistenza di partite contabili intestate al comm. Cristini. Il Griffa parla anche di una busta con 500 Bastogi indirizzata dalla Comit al Cristini e finita per disguido nelle mani dell'agente di cambio Crestini.

Sul finire dell'udienza è sentita Maria Buratti, la compagna d'ufficio della Meazza presso il Brusadelli, la quale dice di non aver mai avvertito telefonate fra il Cattaneo e il Brusadelli. L'impiegato Ceredi, che dovrebbe essere escusso dopo, intorno ai giuochi di borsa della Meazza e alle determinanti accuse di questa contro il Brusadelli e il Cattaneo, provoca un incidente. Il P. M. si oppone all'escussione, sostenendo che non si possono processare i testi durante il dibattimento. Il Tribunale fa sua tale opposizione, rinviando a lunedì mattina la prosecuzione del processo.

Alcune case crollate

presso Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 20

Per cause non ancora precisate, e probabilmente in relazione a lavori di sistemazione della strada provinciale delle Radici, nel centro abitato di Rotella, in Comune di Castelrano, sono improvvisamente crollate alcune case, abbattendosi sulla strada provinciale e impedendo il transito. Subito accorsero le autorità per i provvedimenti del caso per l'organizzazione dei soccorsi.

Fortunatamente non si lamentano vittime umane. Unica vittima è un cavallo, casualmente transitante con un carico, che è stato investito in pieno e sepolto dalle macerie.

Passato lo stupore del primo momento, i presenti si avvicinarono e sentirono partire dalle macerie fiochi lamenti. Dopo un breve lavoro di rimozione, veniva estratta la bambina Zoe Borghi di anni 5, che dal secondo piano era precipitata in cantina, salvandosi sotto due travi che, accavallandosi, avevano fatto ponte, risparmiandola.

Riduzioni ferroviarie per Verona

in occasione degli spettacoli lirici

VERONA, 20

In occasione della prossima stagione lirica in Arena che avrà inizio il giorno 25 luglio e durante la quale verranno rappresentate le opere «Maestri Contori» di Riccardo Wagne, «Guglielmo Tell» di Rossini, «Mefistofele» di Boito, sotto la direzione del Maestro Del Campo e con la partecipazione di oltre duemila esecutori, S. E. l'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha accordato la riduzione del 50 per cento su tutti i biglietti di andata e ritorno da tutte le stazioni della rete ferroviaria.

Le riduzioni avranno vigore dal 21 luglio al 16 agosto.

Il prolungamento a Genova

del grande bacino di carenaggio

GENOVA, 20

I lavori di prolungamento del grande bacino di carenaggio del nostro porto sono stati ultimati. Due piroscafi sono stati immessi nel bacino occupando per l'intera lunghezza di metri [illegible]

Con l'anticipo di un mese sulla data prevista il nuovo grande bacino viene così a trovarsi pronto a ricevere i nuovi colossali transatlantici che [illegible] per essere varati dalle nostre due maggiori società di navigazione.

I francobolli per la Somalia

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la sovrastampa per la Somalia Italiana degli attuali francobolli regricoli da 50 cent.

AUTOMOBILISMO

Verifica delle vetture

pel Gran Premio di Francia

PARIGI, 20

(G. B.) Le operazioni di verifica delle vetture che dovranno partecipare domani al Gran Premio del l'Automobil Club di Francia hanno avuto luogo oggi a Montlhèry. Su trenta vetture iscritte, 25 sono state prenotate per la verifica. Le vetture ritirate sono otto: [illegible] Don, Smith; Dribus; Dupont; Williams; Duray, Brisson, Cattaneo.

La Bugatti si presenta con 10 vetture, l'Alfa Romeo con 4, la Delage con due, la Mercedes con due, la Maserati con 4.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso (ore 5 a martedì ed al sabato): 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21; 22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato): 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58; 21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.17; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fine alle ore 20.56; 21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da P. Umberto I. per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti. Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

Partenze dalla P. Umberto I per Carpenedo dalle ore 5 alle 24 ogni 20 minuti; Corse notturne ore 24. 0.20; 0.30.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	71,76	71,86	71,45	71,50
Consolid. 5 %	83,25	83,20	83,30	83,20
Obb. Venezie	78,90	78,70	78,80	78,80
Bancari				
Banca d'Italia	1535,—	1540,—	—,—	1510,—
Banca Comm.	1302,—	1301,—	1301,—	1300,—
Banca Credito	25,50	24,—	27,—	25,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	102,—	100,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,50	76,75	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	394,—	362 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	787,—	768,—	—,—	—,—
Rubattino	290 50	270,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	44,—	42,—	41,50	41,—
Costr. Venete	157,—	152,—	—,—	158,—
Saturnia	25,—	24,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1880,—	1880,—	—,—	—,—
Cot. Furter	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	221,—	221,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	39,50	39,75	39,—	39,—
Cantoni Coats	437,—	437,—	—,—	—,—
Cascami Seta	363,—	367,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	647,—	651,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	85,—	85,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	236,—	237,50	235,—	236,—
Lin. Can. Naz	128,—	128,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	9,50	9,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	396,—	402,—	—,—	—,—
Man. Tosi	122,—	128,—	—,—	—,—
Varedo	16,25	16,25	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	32,75	33,—	—,—	—,—
Bernasconi	69,—	70,50	—,—	—,—
Unione Man.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cont. Veneziana	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	51,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	181,—	181,50	181,—	181,—
Metallurgica	147,50	147,50	—,—	—,—
Elba	46,75	46,75	—,—	—,—
Monte Amiata	88,—	85,50	—,—	—,—
Montecatini	148,—	147,—	148,—	147,—
Breda	36,50	36,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	185,50	187,50	185,—	186,50
Isotta Frasch.	43,50	45,—	—,—	—,—
Bianchi	31,75	31,75	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,75	10,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	168,50	168,—	168,—	167,—
Elett. Brioschi	345,—	340,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168,—	168 —	—,—	—,—
Bresciana	179 —	177,—	—,—	—,—
Adamello	141,—	141,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	184,—	184,—	—,—	—,—
Emiliana	328,—	325,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	397,—	399,—	—,—	—,—
Sesa	66,75	67,—	—,—	—,—
Edison	535,50	535 —	—,—	—,—
Edison Post.	315,—	315,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	109,75	110,50	—,—	—,—
Tirso	152,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	237,—	234,—	—,—	—,—
Vizzola	420,—	421,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	261,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	169,—	166,50	—,—	—,—
Tecnomasio	55,75	53,—	—,—	—,—
Terni	345,50	345 —	345,—	345,—
Ex. Elettrici	59,50	59,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	67,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,75	99,75	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87,50	86,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	650,—	642,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	3,75	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,50	76,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,50	11,25	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,69	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	469,—	458,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	39,25	38,75	39,15	38,50
Diversi				
A. C. N. A.	1,40	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,50	46,50	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	245,—	241,—	—,—	—,—
Italo Am.	65,—	64,—	—,—	—,—
Pirelli It.	581,—	577 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	16,25	17,—	—,—	—,—
Brazital	47,50	47,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	152,—	149,50	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3420,—	3400,—
Italiana Gas	21,—	19,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,78	74,78	74,78	74,78
Zurigo	370,82	370,80	371,—	371,—
Londra	92,90	92,92	92,92	92,94
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	188,—	188,—	188,—	184,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,64
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,60	56,60	56,60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,25	13,35	—,—	—,—
carta	5,83	5,89	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
» cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,79	33,87	33,85	33,82
Budapest	3,33	3,33	3,34	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 71.20 — Consolidati 5 p. c. id. 83.25 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.75 — Banca Commerciale Italiana 1301 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 102 — Banca Nazionale di Credito 35 — Banca Commerciale Triestina 400 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 41.50 — Lloyd 540 — Premuda 202 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 43 — Tripcovich 124 — Anonima Infortuni Milano 1495 — Assicurazioni Generali 3380 — Riunione Adriat. prima serie 1347.50 — Id. id. seconda serie 1320 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462.50 — Forze Idrauliche 169 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 87.50 — Cant. Riuniti Adr. 55.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.92 — New York 19.10.25 — Zurigo 371 — Madrid 186 — Amsterdam 769 — Berlino 453,20 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 338.75 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 20 — FRUMENTO: Discretamente attivo. Apertura: luglio 95.25, agosto 95.45, ottobre 98.75. Chiusura: luglio 94.20, agosto 94.75, ottobre 98.10. — GRANOTURCO. Inattivo. Apertura luglio 42.60, agosto 42.50, ottobre 43.50. Chiusura: luglio 42.50, agosto 42.50, ottobre 43.50 — RISO: Attivo. Apertura: luglio 103.50, agosto 105.50, ottobre 91.50. Chiusura: luglio 102, agosto 103.50, ottobre 91.50. — RISONE: Inattivo Apertura: luglio 75.50, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: luglio 74.25, agosto manca, ottobre 63.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19. — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.45 — Febbraio 9.54 — Marzo 9.62-65 — Aprile 9.74 — Maggio 9.86 — Giugno 8.67 — Luglio 8.70-72 — Agosto 8.84 — Settembre 8.97 — Ottobre 9.11-12 — Novembre 8.22 — Dicembre 9.34-36.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 20 — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana, e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano alla Agenzia Stefani i seguenti dati pervenutigli telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

Giorno 20: Alba kg. 22.900 media giornaliera L. 4,598 — Alessandria kg. 6.167 media giornaliera L. 4.437, progressiva 4.318 — Pinerolo kg. 9.060, media giornaliera Lire 4.287 — Racconigi kg. 19.000 media giornaliera 4.430, progressiva L. 4.394 — Saluzzo kg. 20.000 media giornaliera 4.182 — Casteggio kg. 3.500, media giornaliera lire 4.453, progressiva L. 4.178 — Crema kg. 20.972, media giornaliera L. 4,441, progressiva L. 4.362 — Stradella kg. 2,630, media giornaliera 2.630, media giornaliera Lire 4.351, progressiva L. 4.344 — Voghera kg. 3.134, media giornaliera 4,447, progressiva L. 4,324 — Vicenza kg 4.780, media giornaliera L. 4.907, progressiva L. 4.802 — Lonigo kg. 2.934, media giornaliera L. 4.894, progressiva L. 4.928 — Verona kg. 12.600, media giornaliera L. 4.592, progressiva L. 4.389 Fiorenzuola d'Arda kg. 1.201, media giornaliera L. 4; progressiva L. 3.918 — Lugo kg. 3.465, media giornaliera L. 4.03, progressiva L. 3.946 — Jesi kg. 1.726, media giornaliera L. 436, progressiva 4,271 — Osimo kg. 1.329, media gornaliera L. 4.25 progressiva L. 4.307 — Perugia kg. 1.106, media giornaliera L. 3.86.

Giorno 19: Asti kg. 1.230, media giornaliera L. 4.587 — Mantova kg. 11.638, media giornaliera L. 4.272, progressiva L. 4.175 — Verona kg. 19.560, media giornaliera L. 4.638, progressiva L. 4.342 — Forlì kg. 8.981, media giornaliera L. 4.887, progressiva L. 4.704 — Meldola kg. 6.154, media giornaliera L. 5.229, progressiva L. 5.133; — Borgo a Buggiano kg. 18.844, media giornaliera L. 3.982, progressiva 3.974 — Fossombrone kg. 9.242, media giornaliera L. 4,704, progressiva Lire 4.601 — Osimo kg. 1.022, media giornaliera L. 4.377 — Urbino kg. 1.104, media giornaliera 4.563; progressiva L. 4.574.

Motta di Livenza, 20 — Il mercato dei bozzoli ormai va declinando verso il suo epilogo e fu già effettuata la maggior parte delle consegne agli essicatoi. I prezzi odierni oscillarono fra le L. 5.00 e le 5.20 al kg.

Istrana, 20 — Venduti kg. 25.000 Incrocio Kinese da 4.5 a L. 5.00; Incrocio Giapponese da 3 a 3.75; Pigiello dorato da L. 3.95 a 4.50; Scarto a L. 1.60. Prezzo adeguato incrocio chinese L. 4.75 al kg.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 giugno: «Aghios Geracimos» ell. da Swansea con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Rocco» ital. da Bari vuoto.

Arrivati il 20 giugno: «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Zeus» ol. da Amsterdam con merci — «Dimitrios Chaudris» ell. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 20 giugno: «Zeus» ol. per Trieste vuoto — «Barbarigo» ital. per Porto Said con merci — «Nevona» ital. per Batum vuoto — «Rocco» ital. per Susak con pietre — «A. Treves» ital. per Monfalcone vuoto.

Partenze del 19 giugno: «Srbrin» jugosl. per Patrasso — «Leopolis» ital. per Alessandretta — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «L. Mocenigo» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Heraklea» germ. arrivato il 19 giugno da Amburgo: stag. 285 asfalto, sacchi 100 nitrato soda, colli 55 legno compensato, balle 1800 cellulosa, casse 7 thè, barili 10 olio ricino, sacchi 332 paraffina, sacchi 13 cera, casse 9 macchine, barili 1 budella, colli 39 cartoni, barili 12 olio minerale, colli 28 macchine, casse 29 pietre, colli 6 macchine, sacchi 41 chiodi, colli 72 machine, barili 40 biacca, pezzi 165 lamiere ferro, pezzi 214 angolari ferro, pezzi 572 lamiere ferro, barre 349 ferro, all'ordine. Raccomandato a Succ. N. Cavinato.

Pir. «Aghios Geracimos» ell. arrivato il 19 giugno: da Swansea: rinfusa tonn. 4911 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Pardo Bassani.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 19 giugno: da Fiume: rinfusa tonn. 517 petrolio, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Dimitrios Chandris» ell. arrivato il 20 giugno: da Cardiff: rinfusa tonn. 4852 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Marittima Tripcovich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 13; totale 36. Arrivati 7; partiti 4.

Merci scaricate da bordo rinfuse tonn. 5550; merci varie tonn. 1424; totale tonn. 6974.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 115; merci varie tonn. 108; totale tonn. 223.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 83; uomini 778 — Carri caricati 269; scaricati 39 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 22 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 195 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 280 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 15 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alberto Treves» arrivato a Venezia il 16-6 da Trieste — «Barbarigo» arrivata a Venezia il 17-6 da Fiume — «Birmania» arrivata a Fiume il 18-6 da Alessandria — «Caboto» passato Gibilterra il 19-6 per Venezia — «Cortellazzo» partito da Colombo il 14-6 per Massaua — «Dandolo» partito da Aden il 11-5 per Calcutta — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 29-5 da Aden — «Loredano» arrivato a Civitavecchia il 18-6 da Danzica — «Marin Sanudo» partita da Aden il 15-6 per Colombo — «Mauly» arrivata a Calcutta il 9-6 da Rangoon — «Olivolo» arrivato a Genova il 10-6 da Spezia — «San Michele» arrivato a Venezia il 6-6 da Newport.

Notizie sulla navigabilità dei corsi d'acqua

La navigazione lungo il Canal Bianco, nel tratto compreso fra l'incile del Naviglio Cavanella Po e l'incile del Canale di Loreo, resterà sospesa fino al 21 corrente per lavori al ponte girevole in località Articiocco.

La navigazione attraverso la conca consorziale di Torre di Fino, è sospesa fino al 6 luglio p. v. in dipendenza dei lavori di riparazione.

Fino al 15 luglio potranno transitare sotto il ponte sul Canale Cavetta a Jesolo i soli natanti non muniti di alberatura o portanti carico di altezza inferiore a mm. 2.80 sul livello ordinario del fiume.

I natanti aventi carico superiore o con alberatura, per accedere al fiume Piave, dovranno valersi del Canale di Intestadura.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mura, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta, a valle di Malcontenta, è sospesa fino al 15 giugno dalle ore 7 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo in detta località.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia MilanoVenezia- è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione nei canali lagunari deve effettuarsi con cautela non essendo ancora ultimati i lavori di segnalamenti a mezzo di briccole, onde evitare investimenti con residui di palafitte sommerse od affioranti dalle acque.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata, fino a nuovo avviso da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. — ME - TE - ORA — i seguenti:

Signore: Amelia Vianello, Clotilde Genova Gai, Anna Pinzoni, Gina Rossi, Moroni Maria, Ida Carlon, Gera Maria, Cecilia Naccari, Elisa Moda, Lucia Munaretti, Maria Bravin, Maria Renier, Elvira Bortoluzzi, Angelina Bravin, Lucia Cisotti, Emma Bellinato, Fannj Ravà, Emi Zorat, Antonietta Molà, Clara Soppelsa, Giannina Ballarini, Teresina Casanova, Gallo Elva, Asti Giovanna, Ida Cappello, Lina Oltremonti, Dina Piazza, Vianello Stella, Maja Querini, Florian Vittoria, Elena Arcella, Ines Madalena, Laura Munaro.

Signori: Rag. Cesare Ortolani, Quarti Virgilio, Riccardo Zennaro Bertini Alessandro, Volpi Ernesto, Pietro Brusato, Giorgio Tazzariol, Vittorio D'Este, Giuseppe Bigaglia, Pietro Vendramin, Ezio Fiori, Capitano Duilio, Adriano Karlisky, Francesco Casiglieri, Ugo Fraschetti Zennaro Attilio, Eugenio Alzetta, Benito Albonico, Pietro Crepet, Veronese Federico, G. B. Gamba.

La sorte ha favorito i signori: Antonietta Molà, Maja Querini, Adriano Karlisky, Pietro Brusato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.22; tramonta alle ore 20.0 — Luna leva alle ore 10.12 tramonta alle 23.53 — Luna nuova il 16; Primo quarto il 23.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 1.10 ed ore 15,20: Basse ore 8,20 ed ore 21,35.

Ieri a Venezia, temperatura massima 28.7; minima 21.0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 761.

Alle ore otto di ieri 30 i corsi d'acqua della Regione erano: Adige in leggera piena; Isonzo, Bacchiglione e Frassine in magra; Tagliamento in morbida; gli altri in debole morbida.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 d.; 6.40 dd.; 7 omn.; 9.20 d.; 10.24 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 1555 rap.; 17. d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.46 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre); 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 16.17 (Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 8.30 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.12 rapido; 13.40 acc.; 15.25 d.; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.33 dd.; 7.39 da Padova; 9.35 d. 11.47 acc.; 12.50 d; 14 dd; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc. 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.48 d; 17.35 da Treviso; 18 38 d; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.20 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc. 14.10 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 6.20, 7.40, 8.30, 10.05, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.13, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

ANNO CLXXXIX - N. 173 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 22 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urteri 2-02 e 2-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La crisi dell'agricoltura

ed il problema tributario

L'argomento è sempre all'ordine del giorno: se ne occupa e preoccupa il Governo che ha in mano il polso della Nazione e sà che nel quadro della crisi non soltanto Italiana, ma mondiale e che investe ogni settore della produzione, la crisi dell'agricoltura in Italia è la più grave perchè la più profonda.

Il che è naturale; la economia italiana, pur avendo l'industria ed il commercio fatto progressi enormi nell'ultimo mezzo secolo, è sempre a base agricola: una buona metà della popolazione italiana vive della terra: le nostre esportazioni sono in prevalenza di prodotti agricoli. La crisi quindi doveva logicamente colpire più forte sull'attività agraria e con effetti anche più deleteri e più lenti poi a diminuire ed a scomparire.

Nell'agricoltura la crisi colpisce come una malattia sottile che penetra fino nel profondo dei tessuti, che talvolta arriva alle radici e le dissecca uccidendo la pianta. Ed il pericolo maggiore è questo: che mentre negli altri rami della produzione, la crisi è una malattia violenta, ma più o meno passeggera, nell'agricoltura diventi una malattia cronica intaccante le ragioni essenziali della vita.

Tale pericolo è stato prospettato recentemente dall'on. De Stefani il quale ha rilevato «l'insufficienza dei mezzi di conservazione del patrimonio nazionale» ed ha avvertito che «il suo stato di conservazione deve essere attentamente vigilato perchè il deperimento agrario non è una malattia che si possa curare con pochi mezzi ed in breve tempo: è di quelle malattie che senza l'intervento tempestivo e proporzionato tendono a passare da uno stadio acuto a uno stadio cronico».

Il problema della crisi agricola ha un aspetto mondiale ma un altro squisitamente nazionale e il De Stefani afferma che bisogna risolverlo per «evitare che la crisi agraria diventi cronica» cioè la rovina della nazione.

Il De Stefani ha proposto vari rimedi e fra questi: l'applicazione meno fiscale delle imposte dirette che gravano sulla terra; una migliore organizzazione del mercato interno delle derrate agrarie per eliminare lo squilibrio talvolta enorme tra il prezzo realizzato dal produttore e quello pagato dal consumatore: un ordinamento tributario che non incida esageratamente sui prezzi originari delle derrate agricole e sul consumo (esempio tipico, l'imposta sul vino); la revisione, però non coattiva, dei debiti, diminuendo gli interessi e prolungandone il periodo di ammortamento, ecc.

L'on. De Stefani si è dichiarato contrario ad un aumento della protezione sui prodotti agrari, spediente che è «facile e seducente», ma «vano» a giudizio dell'illustre economista.

D'accordo sulla bontà e praticità degli altri provvedimenti richiesti, d'accordo in teoria col De Stefani anche in materia di protezione, non lo siamo affatto sul terreno pratico ed attuale.

Verissimo: la protezione è un palliativo che non elimina le cause del male, ma ne lenisce però i dolori e dà al *malato* una temporanea forma fisica e morale fino a quando sia possibile applicare i rimedi duraturi.

Io mi domando a quali estremi sarebbe ridotta la produzione granaria nazionale se non ci fosse il dazio protettivo senza il quale il frumento non costerebbe neanche 50 lire al quintale.

Della crisi granaria si è occupato nei giorni scorsi il Consiglio dell'Economia di Venezia che ha invocato dal Governo un complesso di provvedimenti il cui testo fu già pubblicato dalla *Gazzetta*. L'argomento già ampiamente trattato dalla Sezione Agricola e Forestale fu discusso nella seduta plenaria del Consiglio. Il quale, composto come è da persone che vivono a quotidiano contatto con la realtà, ha invocato anche fra altro quel tanto di protezione che è indispensabile se non si vuole ridurre al lumicino l'industria zootecnica e la coltura del granone che ha nel veneto un'importanza fondamentale gravemente minata dalla concorrenza Jugoslava: della necessità della protezione ai due prodotti nazionali è convinto anche il Governo che a mezzo di S. E. Acerbo ha fatto in proposito precise e confortanti dichiarazioni.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia (in questo d'accordo con le proposte dell'on. De Stefani) ha invocato anche provvedimenti in merito ai mutui agrari.

Ha anche affrontato, sia pure senza approfondirlo, il problema tributario chiedendo lo sgravio dell'imposta sul vino che tanto ha contribuito ad esasperare la crisi vinicola e che il Duce ha ormai condannato.

*

Secondo la nostra modesta opinione tante volte manifestata, i provvedimenti proposti dall'on. De Stefani come quelli votati dal nostro Consiglio dell'Economia avranno certamente notevole efficacia per migliorare l'attuale situazione agricola, ma crediamo che il punto centrale del problema sia quello dell'alleggerimento dei tributi che pesano sulla terra. I quali, lo ha detto ripetutamente il Duce, sono eccessivamente gravosi specialmente dopo l'adeguamento a quota 90.

Non saranno mai dimenticate le parole del Capo del Governo nel grande discorso tenuto nell'ottobre scorso a Palazzo Venezia commemorando l'8. Anniversario della Marcia su Roma «*La mite ed obbediente pecora ha già dato tutta la sua lana preziosa*». Servendosi di una immagine georgica il Duce pensava sopratutto ai contribuenti rurali.

Mentre generalmente i prezzi dei prodotti agrari tendono ad adeguarsi a quota 90, anzi alcuni come i prezzi dei bozzoli, del vino e del frumento sono discesi al disotto del rapporto da 1 a 4, le svariatissime imposte e tasse che colpiscono l'agricoltura sono notevolmente superiori a detto rapporto.

Da uno studio compilato con la massima diligenza ed imparzialità dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori si rileva che la pressione tributaria che grava sulla terra sale ad un miliardo e 747 milioni di lire di cui 1200 milioni per le imposte e sovraimposte fondiarie. Ma poi c'è la ricchezza mobile, il reddito agrario, la tassa bestiame, il contributo manutenzione stradale, la tassa industria e patente, i contributi infortuni agricoli, invalidità e vecchiaia, chinino, sindacali e finalmente la famigerata imposta sul vino «che il Duce detesta» come ha riferito in una pubblica adunanza l'on. Tassinari Presidente della Confederazione Agricoltori.

La Confederazione calcola che complessivamente la pressione tributaria sull'agricoltura non sia mai inferiore al 24 per cento del reddito netto, ma in molti casi di parecchio superiore.

E si noti che questa pressione fiscale, contrariamente a quanto succede per le ricchezze mobiliari, non ammette alcuna possibilità di evasione: gli agricoltori sono colpiti fino all'ultimo centesimo.

Del resto non è nuova in Italia la gravità della pressione tributaria sulla terra.

Quasi mezzo secolo fa, Stefano Jacini nella sua memorabile e sempre viva relazione sui risultati dell'inchiesta agraria scriveva essere «enormi le imposte che schiacciono in Italia la proprietà rurale al confronto di qualunque altro paese del mondo». Ed eravamo anche allora in crisi di prezzi, non però grave come la attuale perchè la presente discesa dei prezzi non ha confronto, tenuto conto del diverso valore della moneta, con quella dell'epoca in cui scriveva il sen. Jacini.

Per citare un esempio, nel 1883 il prezzo dei bozzoli si aggirava sulle L. 3.50 e quest'anno si arriva a mala pena a L. 4.50: un vero disastro!

Anche ora come allora il rimedio più efficace per impedire che la crisi intacchi la produzione agricola non solo nel reddito, ma nel patrimonio stesso, è l'alleggerimento dei pesi fiscali che tormentano la terra; esso sarà un grande contributo alla adeguazione dei costi ai prezzi togliendo uno squilibrio che non eliminato a tempo potrebbe recare conseguenze disastrose.

Il Governo è ormai convinto che prima o poi, con maggiore o minore celerità, bisogna giungere all'alleviamento dei tributi e S. E. Mosconi, ha recentemente annunciato la diminuzione delle sovraimposte e notevoli diminuzioni nelle aliquote della tassa bestiame e dell'imposta di consumo sul vino.

Si attueranno dunque le direttive tracciate dal Duce nel discorso, per la premiaione ai vincitori del concorso per la battaglia del grano.

Nell'affermare la necessità della diminuzione dei costi il Duce diceva che «diminuire i costi di produzione significa diminuire i salari, *le tasse comunali e provinciali*, il prezzo delle macchine e dei concimi, *e non appena possibile anche le tasse di Stato*».

Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze dimostrano che tale possibilità preveduta dal Duce va ora delineandosi.

E' questione ora di misura, perchè non si può d'un colpo solo privare Stato ed Enti locali dei redditi cospicui: bisogna seguire il sistema della gradualità che è quasi sempre il migliore.

Ma le speranze degli agricoltori si fondano non soltanto sulla applicazione delle diminuzioni tributarie annunciate dal Ministro delle Finanze e da S. E. Acerbo, ma anche sulla riforma dei tributi locali che ha per l'agricoltura un'importanza enorme, perchè i bilanci delle Provincie e dei Comuni rurali, direttamente o indirettamente, trovano nella terra la maggiore parte dei loro redditi.

Gli agricoltori confidano che la riforma di cui si è occupato personalmente il Duce risponderà alle esigenze della produzione agricola e contribuirà, assieme agli altri provvedimenti, a risolvere la crisi prima che questa diventi cronica, cioè crisi non soltanto di diminuiti o mancati redditi, ma di diminuito o distrutto patrimonio.

Il chè è da evitare ad gni costo.

Carlo Combi

Il proclama del Presidente Hoover

sulla moratoria del pagamento dei debiti

WASHINGTON, 21

In relazione dell'annuzio della sospensione per un anno del pagamento di tutti i debiti governativi, il Presidente Hoover ha emanato un proclama in cui è detto che il Governo americano dilazionerà i pagamenti dei debiti ai Governi stranieri verso l'America, dovuti durante l'anno fiscale che avrà inizio il primo luglio p. v. a condizione che sia effettuata una simile dilazione di un anno per tutti i pagamenti tra Governo e Governo che sono dovuti alle Potenze creditrici più importante.

Questa proposta ha in sostanza lo scopo di dare ai Governi debitori il tempo per ricostruire la loro prosperità nazionale.

« Io non approvo in alcun modo — ha detto Hoover — l'annullamento dei debiti che ci sono dovuti. La reciproca fiducia del mondo non sarebbe affatto incoraggiata da tale azione e nessuna Potenza debitrice la ha mai richiesta. La sospensione del pagamento dei debiti si riferisce tanto a idebito principale, quanto agli interessi, ma beninteso non si applica alle obbligazioni assunte dai Governi in riferimento ai debiti privati. Benchè questo modo di agire del Governo americano non abbia rapporto con la limitazione degli armamenti, tuttavia noi abbiamo fiducia che dimostrando in tal modo il nostro desiderio di venire in aiuto alle Nazioni, noi avremo contribuito a quello spirito di buona volontà così necessario per la soluzione di tale questione capitale. »

L'eventualità di una conferenza

PARIGI, 21

L'Agenzia Havas *pubblica: I circoli autorizzati apprezzano la importanza e la generosità del gesto degli Stati Uniti nell'offrire la moratoria per un anno, ma rilevano la necessità di accordare il piano Young con il progetto di moratoria. Le cancellerie dovranno procedere a scambi di vedute prima della riunione di una eventuale Conferenza internazionale per la quale, quindi nessuna data può essere ancora fissata.*

Il governo del Reich approva la proposta

BERLINO, 21

Si annunzia ufficialmente che il Governo del Reich ha approvato la proposta del sig. Hoover relativa alla concessione della moratoria per un anno.

La moratoria di Hoover

sarà esaminata in Inghilterra

LONDRA, 21

Nei circoli politici si afferma che nella prossima riunione del Gabinetto britannico fissato per il 24 corrente mese sarà esaminata la moratoria proposta dal Presidente Hoover. MacDonald e Snowden, interrogati hanno rifiutato per il momento di fare qualsiasi dichiarazione.

Bisogna ridurre gli armamenti

dice un senatore americano

NEW YORK, 21

Il Presidente Hoover, che trascorre un breve periodo di riposo nella Virginia, sarebbe molto soddisfatto per l'accoglienza fatta generalmente all'estero e negli Stati Uniti alla sua proposta. Il senatore Borash dal canto suo dice che se entro un anno gli armamenti fossero radicalmente ridotti e le riparazioni rassetate si avrebe un grande risollevamento economico. In caso contrario ogni nuova estensione della moratoria sarebbe poco utile o addirittura inutile.

Il tasso del debito inglese

sarà ridotto

NEW YORK, 21

Il corrispondente del *New York* Times da Washington scrive che il tasso dell'interesse del debito britannico sarà forse ulteriormente ridotto per farlo concordare con il tasso di interesse pagato dagli Stati Uniti per il loro debito naziona[l]e.

Tiepide accoglienze

al nuovo Gabinetto austriaco

VIENNA, 21

La stampa viennese ha accolto molto tiepidamente il nuovo Gabinetto Buresch al quale il Presidente della Repubbli,ca ha affidato l'incarico, dopo che mons. Seipel non è riuscito a costituire il nuovo Governo. La *Reichspost* organo dei cristiano-sociali scrive che è meglio tacere le ragioni profonde che hanno determinato un naufragio della missione di Seipel e riconosce che gravi compiti di politica interna ed estera attendono il nuovo Governo. Sopratutto la politica estera dipende assai meno dal Parlamento che dal Ministero degli Esteri e perciò su di essa income una grandissima responsabilità oha che la Austria è scivolata nel campo dei contrasti europeo. Il *Wiener Journal* definisce il Gabinetto un Ministero di mano debole ed in conseguenza una sconfitta del partito cristiano-sociale di Seipel. Osserva inoltre che il Presidente della Repubblica, scegliendo Buresch che non è malviso ai social-democratici ha volutamente diretto i suoi sguardi verso sinistra. Buresch non farà della dittatura e per la sua debolezza potrebbe spianare la via ad un Gabinetto di coalizione coi social democratici. Per la *Wiener Neuste Nachricten* organo pangermanista e sostenitore di Schober l'attuale Gabinetto assicura la continuità della politica austriaca parallelamente a quella germanica. Il democratico *Tagblatt* rileva invece di una grande coalizione di tutti i partiti si ha un Gabinetto di concentrazione borghese perchè ad esso fanno parte i pangermanisti e gli agrari. Buresch — aggiunge il giornale — è un uomo di temperamento conciliante, ma per giudicare il nuovo Governo bisogna vedere come esso assolverà i gravissimi compiti che la situazione presenta. La *Neue Freie Presse* si compiace che Schober continui ad essere vice Cancelliere e Ministro degli Esteri in un momento in cui si notano grandi mutamenti da parte delle grandi Potenze che reggono il timone del mondo. Anche essa riconosce la grande arduità dei problemi che dovrà risolvere il Ministro delle Finanze. La socialista *Arbiter Zeitung* organo del partito, dopo constatato che il Gabinetto Buresch è un Governo borghese, osserva che non sarà un Governo forte ed aggiunge che Buresch è notoriamente un uomo che è mutevole, perciò non si può fare assegnamento sull'orientamento del suo governo.

Il monumento al Lathan 47

inaugurato presente l'on. Riccardi

PARIGI, 21

Il Ministro dell'Aria Dumesnil ha inaugurato stamane a Caudebec en Caux il monumento eretto alla memoria dell'equipaggio del «Latham 47». Tra le autorità intervenute erano il Sottosegretario italiano all'Aeronautica Riccardi e il Ministro plenipotenziario di Norvegia Colban. Il Ministro Dumesnil ha pronunciato il discorso inaugurale, in cui ha ricordato la meravigliosa e tragica epopea dell'equipaggio del «Latham 47», partito nel giugno del 1928 alla ricerca della spedizione del dirigibile «Italia» sulla sorte della quale tutto il mondo era in ansia. Il Ministro ha così concluso: «La Francia, la Norvegia e l'Italia, delle quali ultime io oggi saluto con emozione e gratitudine gli eminenti rappresentanti Riccardi e Colban, che fraternamente avvicinano i loro cuori ai nostri per onorare coloro che piangiamo, serberanno fedelmente la memoria degli eroi del «Latham 47» ed i loro nomi non saranno mai dimenticati. Essi resteranno attraverso le generazioni future come simbolo di onore e di abnegazione».

Un "Bellanca,, ha lasciato l'America

per raggiungere in due tappe Copenaghen

LONDRA, 21 - Si è iniziato oggi dall'aerodromo di Hasbroucky Heighte, nel New Jersey, il primo volo transatlantico di quest'anno verso l'Europa. Con questo volo gli aviatori Otto Hillig e Holger Hoiriis si propongono di raggiungere Copenaghen nel più breve tempo possibile. Essi divideranno il loro viaggio in due tappe. La prima parte del volo è stata iniziata ed essi si dirigono verso Harbour Grace, nell'isola di Terranova. Di qui dopo essersi riforniti di benzina, proseguiranno per Copenaghen.

Il volo viene compiuto a bordo di un monoplano *Bellanca*, appositamente studiato per i voli transatlantici. E' probabile che la seconda parte del viaggio Harbour Grece - Copenaghen, non possa essere iniziata chę nelle prime ore di domani.

Ottomila fascisti sfilano a Portogruaro

dinanzi al Segretario Federale

PORTOGRUARO, 21

Portogruaro ha vissuto ieri una magnifica giornata di entusiasmo e di passione fascista. La venuta del Segretario Federale del P. N. F. ha richiamato una folla imponentissima di fascisti e di appartenenti alle varie Organizzazioni del Regime daogni centro del Mandamento.

Dalle prime ore del mattino la città si è ammantata di tricolore e striscioni multicolori fissi ad ogni cantonata inneggiavano al Duce e al Fascismo.

Le vie sono state subito animatissime; in vari punti della città avvenivano i concentramenti delle varie organizzazioni mentre camion ed auto riversavano tutte le forze fasciste del Mandamento.

L'arrivo dell'on. Suppiej

L'adunata si è effettuata in Campo Sportivo sotto la direzione del Seniore Settimio Magrini collaboratore nell'opera di organizzazione dal C. M. Righetto, del geom. Cominotto e dal Ten. Pinzi.

Alle 9.30 il Campo Sportivo presentava un aspetto veramente magnifico, oltre ottemila persone erano schierate in perfetti allineamenti, inquadrate con in testa i progri dirigenti e i vessilli. L'arrivo L'arrivo del Gerarca venne annunciato da tre squilli di tromba e all'ingresso del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej la Banda cittadina, diretta dal M.o Casagrande e le Bande degli altri paesi hanno intonato «Giovinezza», mentre dalla folla si elevavano alalà ed applausi, calorosissimi.

Erano con l'avv. Suppiej, il Console cav. uff. Ferdinando Sebastianelli, Comandante la Legione «S. Marco» della M. V. S. N., il C. M. Mario Castiglione, Segretario Politico di Portogruaro, il Vice Podestà geom. Guido Battain, il Seniore Co. Nicolò [illegible]uschiestti, Comandante la Coorte della Milizia, il dott. Scorzon Capo Ufficio Stampa della Federazione fascista, il Cent. Gallina Aiutante della 49.a Legione, il Pretore dott. Torzio, il Tenente dei RR. CC., sig. Chessa, il Comandante del Presidio Ten. De Liso, il prof. d. Arturo Grandis, Tessera ad honorem del Fascio locale, il Comandante la Stazione dei RR. CC. Maresciallo Radina, il Sen. Avv. Comm. Magrini, il C. M. dott. Luigi Adami, Segretario Capo del Comune e Aiutante della Coorte «Tagliamento» e tanti altri ancora.

I Gerarchi percorrono rapidamente gli schieramenti e quindi prendono posto nella tribuna. Nel campo si fa il silenzio più assoluto e prende per primo la parola il Vice Podestà geom. Guido Battain il quale dice:

Il saluto di Portogruaro

La circostanza che oggi unisce qui le numerose e forti schiere del Fascismo mandamentale, è doppiamente cara a Portogruaro che dall'entusiastico raduno trae l'onore di ospitare l'alto Gerarca del Fascismo Veneziano ed il valoroso Comandante della Legione di S. Marco.

All'Avv. Suppiej ed al Console Sebastianelli va l'affettuoso e caldo saluto della cittadinanza che esprimo a nome del Podestà Senatore Conte Valle qui presente in ispirito, se altrove trattenuto da superiori ragioni.

Portogruaro, ardente di patrie tradizioni e non immemore della sua funzione di avanguardia al sorgere e all'affermarsi delle forze fasciste della terra di S. Marco, vibra all'unisono collo spirito delle balde schiere radunate ed esterna per mio mezzo la [illegible]ura fede nei più alti destini della Patria col grido: «Viva il Duce».

Prende poi la parola il Segretario Politico Mario Castiglione il quale pronuncia il seguente discorso:

«Già da tempo camerati del Mandamento di Portogruaro sollecitavano l'occasione di potersi raccogliere attorno ai Gerarchi della Provincia per dire ad essi la parola della loro fede incorrotta nel Fascismo e nel Duce. Il vostro ordine di adunata, avvocato Suppiej, è venuto quindi ad esaudire un nostro intimo e profondo desiderio. Vi ringrazio pertanto anche a nome dei Segretari Politici e vivamente ringrazio il Console Sebastianelli la cui significativa presenza altamente ci onora. In questo campo, dove già altra volta risuonò la vostra parola ammonitrice, mi è gradito ancora porgervi il saluto cordiale delle Camicie Nere qui adunte ed in special modo dei giovani che solo noi possiamo e dobbiamo educare in sincerità di propositi e di intendimenti alle lotte feconde del corpo e dello spirito. Ed è dolce per noi, vecchi militi dell'idea fascista strenuamente difesa in tempi oscuri, vedere con quanta passione questi giovani raccolgano e tengano alta la fiaccola della nostra fede immortale. Vecchie e giovani Camicie Nere sfileranno fra poco dinanzi a voi, ma negli occhi delle une e delle altre voi vedrete brillare la stessa fiamma e sentirete nel loro grido che ora e sempre essi son pronti, per il Fascismo e pel Duce a lanciarsi incontro all'avvenire per ogni nuova conquista e per ogni più aspra battaglia».

Terminati gli applausi che hanno accolto le parole del Segretario Politico, l'avv. Suppiej con voce forte e vibrante, dice:

Il discorso del Segretario Federale

«Camerati, il tempo delle parole declina, e nessuna parola potrebbe suonare a maggior ammonimento ai nemici d'ogni risma che questa vostra magnifica, imponente adunata. E' bello e giusto che di quando in quando, in mezzo al duro travagiio d'ogni giorno ci si ritrovi, capi e gregari, uomini della città e della campagna, vecchi combattenti e giovani balde speranze, tutti uniti nella stessa ansia, nello stesso ardore, nella stessa speranza. Ciò attesta che dopo nove anni siamo sempre pronti a nuovi, più fecondi cimenti. Ci si muove l'accusa d'essere eccessivamente battaglieri, ma noi diciamo che i popoli soltanto attraverso la battaglia e con l'audacia generosa si sono aperte le vie del mondo e potremmo riandare a quegli uomini della fede che arditamente difesero nelle Crociate la religione dei padrib Ci sia concesso di gridare altamente qui, ancora una volta, la nostra schietta fede di cristiani e di cattolici e nessuno si attenti a renderci offesa in questo sentimento (*applausi ed ovazioni scroscianti*).

«Si grida alle nostre violenze e si trascurano quelle, veramente gravi, offerteci da altri cattolicissimi paesi; ci si chiede dove andiamo e noi rispondiamo che abbiamo un Capo sintesi della volontà e delle speranze di tutto un popolo.

«Camerati, dirò a S. E. Giovanni Giuriati quale poderosa visione voi mi abbiate offerta oggi e dirò a lui che ci porti qui presto il Duce della nostra passione a sentire la nostra fede accesa nella vittoria finale. I vostri occhi ardenti gli dicano che siete pronti, ad un suo cenno, a tutto osare a vincere o a morire perchè l'Italia sia grande».

Quando l'avv. Suppiej termina di parlare si levano da ogni parte del campo applausi ed alalà vribantissimi.

Quindi il Segretario Federale, il Console e tutte le autorità lasciano il campo rocandosi in Piazza Umberto I. dove prendono posto su di una apposita tribuna collocata davanti al Monumento ai Caduti. Intanto al Campo si va formando il corteo il quale si svolge per l'Abbabia, via Garibaldi, via Seminario, via Mazzini e sfila poi davanti alle autorità percorrendo il «listone» di Piazza Umberto. Al fianco del palco presta servizio la Banda cittadina.

L'imponente sfilata

Sfilano per prime le organizzazioni giovanili in formazione imponentissima e ammirata: Balilla, Piccole e Giovani Italiane marciano con fresca baldanza comandati dal Direttore didattico signor Rosso, delle Delegate signorine Giacomini, Camuo e Turchetto. Seguono gli Avanguardisti al comando del C. M. rag. Carturan, la squadra ginnastica delle complementari col Direttore ginnico-sportivo C. M. Perulli, la 1.a Compagnia Camicie Nere comandata del Cent. geom. Tessitore sfila superbamente preceduta dal Manipolo composto di valorosi Mutilati di guerra al comando del C. M. dott. Zanco e seguita da un manipolo di Militi ferroviari.

Ecco poi venire ad andatura bersaglieresca la foltissima falange dei Fasci giovanili con in testa una Centuria di ciclisti al comando del mutilato Silvio Bortolussi. Ed ecco ancora a lunghissima teoria dei Fasci di Combattimento. Anello di Portogruaro precede, foltissimo; seguono quindi i Fasci di Concordia col Segretario rag. Canciani e Podestà sig. Senta, di Cinto col Podestà Delle Vedove, di Caorle col segretario Marcato e Podestà Pellegrini, di Fossalta e San Michele col Segretario e Podestà Ariego Bazzoni di Teglio Veneto col Segretario Comin e Podestà Cecchinato, di San Stino di Livenza col Segretario Cent. Blarasin di Gruaro, con Mario Grizzer di Annone Veneto col Segretario Franchi e Podestà Zorzetto, di Pramaggiore col Segretario e Podestà cav. Pasqualini. Ai Fasci seguono le rappresentanze dei Reduci della guerra con labari e gagliardetti: il Nastro Azzurro, i Mutilati col Presidente M. Zadro, i Combattenti col Presidente Bergamo, il baldo gruppo Alpini col Comandante Ten. Stievano, gli Ufficiali in Congedo, la Ass. RR. CC. in congedo e le Sezioni Combattenti del Mandamento.

Numerosa la rappresentanza dell'Associaz. Commercianti, capeggiata dal Presidente cav. Longo e del Segretario Scarpari, e così pure quella della Società Operaia «Garibaldi» col Presidente Bon. Chiudono il corteo le Organizzazioni sindacali: Tonci Ghedini dirige la schiera dei Sindacati dell'Agricoltura, Rizzi quelli dell'Industria e Trentin quelli del Commercio.

Manifestazione superba

Inframezzano il corteo imponentissimo le Musiche di Cinto Caomaggiore, di Teglio Veneto, di Caorle, di Fossalta e di San Giorgio al Tagliamento.

La sfilata veramente superba e avvenuta tra due fitte ali di popolo plaudente ha costituito una grande manifestazione di forza e di serena compostezza, e di essa tanto l'avv. Suppiej quanto il Console Sebastianelli si sono vivamente compiaciuti. E' seguito in Municipio un ricevimento alle Autorità presenti all'adunata; oltre ai Gerarchi erano presenti tutti i Segretari Politici e Podestà del Mandamento, le Autorità locali, l'Arciprete Mons. G. B. Titolo, il prof. Mauro per Mons. Sandrini Rettore del Ginnasio Vescovile. Facevano gli onori di casa il V. Podestà geom. Battain e il Segretario Capo del Comune dott. Luigi Adami.

Al ricevimento è seguito, sempre in una sala del Palazzo Comunale una riunione di Segretari Politici e di Podestà, presieduta dall'avv. Suppiej. Intanto il Console Sebastianelli, adunata la Compagnia Camicie Nere in Piazza Umberto I. ha dette ai militi calde espressioni di elogio per il loro comportamento spronandoli a perseverare nel loro addestramento.

Dopo una colazione offerta dal Fascio di Portogruaro al Segretario Federale e al Console la manifestazione ha avuto termine, e i Gerarchi provinciali hanno fatto ritorno a Venezia.

La rassegna fascista

a S. Daniele del Friuli

S. DANIELE, 21

Stamane ha avuto luogo la rassegna delle forze del Regime, operanti nel Mandamento, passata dal Commissario Federale gen. Alberto Galamini. Per l'occasione, la cittadina veva esposte al vento tutte le sue bandiere, mentre i muri delle case erano stati tappezzati di manifesti multicolori inneggianti all'Italia, al Duce, al Fascismo ed al gen. Galamini. Le forze convenute erano schierate tutt'intorno al vastissimo Piazzale 4 Novembre. Al suo giungere, il Commissario Federale viene accolto da due squilli di tromba e dalle prime note di «Giovinezza» mentre viene issequiato dalle Autorità locali, ed il balilla Scirnone con la piccola italiana Perpè d'Amici gli fanno omaggio di un mazzo di fiori.

Immediatamente il gen. Galamini inizia la rivista, accompagnato da un superbo stato maggiore nel quale notiamo il suo aiutante Seniore Scalchi, l'on. di Caporiacco, Podestà di Udine. La rassegna delle forze schierate (4500 presenti) inizia da San Daniele che allinea la Banda che presterà servizio ininterrotto, una Centuria di Militi, i Pompieri, il Vessillo del Comune, Balilla, Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole Italiane, Giovani Italiane, Fascio di Combattimento, Mutilati, Combattenti, Alpini in congedo, Cravatte Rosse, Artiglieri, S. O. di M. S., Infermieri, Tiro a Segno, Commercianti, tutti col rispettivo gagliardetto; seguono Colliredo, Coseano, Cisterna, Barazzetto, Fagagna, S. Vito, Silvella, Maiano, Dignano, Tessili, Flaibano, Ragogna, Rive d'Arcano.

Dopo la rivista ha luogo lo sfilamenti delle forze davanti alle Autorità che si erano poste su un palco tappezzato di un imponente tricolore. Le forze sfollano lungo le vie Teobaldo Ciconi e Udine per riammassarsi sul Campo Sportivi del Littorio.

Nel frattempo i Gerarca si reca a visitae e componenti i Fasci Femminili del Mandamento, che si sono riunite nell'interno dell'edificio scolastico.

Il Campo Sportivo si presenta in una cornice imponentissima con le forze inquadrate che lo gremiscono, al centro delle gradinate si sono posti in quadrato i gagliardetti ed i vessilli. Nel mezzo hanno preso posto le Autorità.

Il rag. Travan presenta le forze al Gerarca e gli porge il saluto disciplinato e deferente di tutti i fascisti.

Il gen. Galamini risponde al saluto dei Fascisti dichiarandosi soddisfatto per l'odierna dimostrazione che non è che la prova evidente della continuità dei sentimenti di cui fino dall'epopea del Risorgimento il popolo Sandanielese, germma del Friuli, è pervaso.

Ringrazia il Podest àdel Capoluogo, il Commissario del Fascio e della zona, ed i convenuti tutti per la solenne manifestazione di fede, e si augura che la disciplina continui inalterata nelle magnifiche organizzazioni locali.

Termina con un inno al Duce e con un «A Noi!» che viene ripetuto come un urlo formidabile dalla intera folla. La manifestazione è finita e le forze convenute si accingono a rientrare in sede, mentre il Campo rintrona degli Inni della Rivoluzione. Le Autorità risalgono in città per recarsi a rendere doveroso omaggio ai Caduti in Guerra, e poi proseguire in Casa Ronchi per un ricevimento intimo.

Il movimento nelle vie della cittadina dura animatissimo fino alle 12.30 ora in cui gli Ospiti e le Autorità si riuniscono all'Albergo d'Italia per un rancio speciale che viene inappuntabilmente servito dal conduttore sig. Alfredo Milesi.

Anche quivi si rinnovano gli Alalà e gli Inni e parlano il Podestà gen. Ronchi e il gen. Galamini.

La morte dell'Ammiraglio

Luigi Cito di Filomarino

ROMAO, 21

Stanotte è morto l'ammiraglio Luigi Cito di Filomarino principe di Bitetto senatore del Regno. Lo Ammiraglio era nato il 3 giugno 1861 a Fiesole (Firenze) e apparteneva al Senato dal 16 ottobre 1923

DA SULKOWSKI A PILSUDSKI

Condottieri polacchi

La Polonia è sempre stata una nazione di condottieri. Il condottierismo è l'esponente più caratteristico di tutta la storia polacca dei secoli scorsi. Per questi condottieri la buona causa teneva il posto della Patria e tutte le strade della libertà li portavano ad onorare la loro vera Patria.

I Polacchi? Ma essi portano la loro sciabola ovunque e dalla fine del XVIII. secolo scrivono la storia ovunque alla loro maniera: la sciabola alla mano. Ma non è solamente la loro storia che essi scrivono con il loro sangue cavalcando fieramente, ostentando decorazioni straniere o marciando sofferenti e vestiti di stracci, ranicchiati nelle trincee o scalando le barricate delle città anelanti indipendenza. Marescialli celebri o soldati ignoti i Polacchi combattono in America, in Asia, in Africa, in Europa ch'essi percorrono dalla Vistola al Reno, dal Tago al Danubio, dalla Marna alla Moscowa. I Polacchi? Ma essi sono di tutte le guerre e di tutte le insurrezioni, di tutte le vittorie e di tutte le sconfitte. Nel 1776 aiutano Giorgio Washington e i francesi del generale Lafayette a liberare gli Stati Uniti d'America del Nord dagli inglesi, detronizzano i principi italiani per ordine di Buonaparte, si imbarcano per le Antille e a San Domingo, prendono parte alle guerre coloniali. E i soldati di Polonia divenuti soldati di Napoleone marciano con l'Imperatore di vittoria in vittoria: vittoriosi e nelle sconfitte dell'Imperatore ai passaggi sui ghiacci della Beresina come sulle rive dell'Elster. Sono questi i soldati di Kosciuszko, i soldati di Poniatowski.

Fra questi prodi condottieri un giovane ventiduenne, il capitano Sulima Sulkowski nato nel 1770 combatte eroicamente contro i russi nel 1792 insieme a Sokolnicki nel reggimento Dzialnynsk. Addolorato per l'oppressione della sua Patria e non volendo vivere sotto il giogo straniero si stabilisce in Francia a Parigi dove il governo francese gli affida un'importante missione in Oriente. Sulkowski ritorna in Europa e nel marzo del 1794 mentre Kosciuszko ritornato dagli Stati Uniti, per le vie di Cracovia proclama l'insurrezione polacca, parte per Varsavia ma viene arrestato al confine austriaco. Intano Kosciuszko sconfigge i russi a Reklawice ma viene sopraffatto dai prussiani e dal forte esercito di Suwaroff e cade ferito a Macziejowicz.

Sulkowski ritorna in Francia, Charles Delacroix lo fa nominare capitano di fanteria addetto alla armata d'Italia. Buonaparte lo prende al suo fianco quale aiutante di campo e presso il grande Corso per il suo coraggio viene chiamato con il sopranome di Eroe di Plutarco. Sulkowski segue Napoleone nella campagna di Egitto, si copre di gloria contro gli inglesi a Malta, a La Valletta, ad Alessandria, a Gizèh alla battaglia delle Piramidi e resta ferito nella battaglia di Salchièh, ma durante un tumulto a Bab-el?Nasr presso il Cairo resta ucciso dagli arabi. Bonaparte rimane addolorato per la perdita di questo valoroso ufficiale. Sulkowski morì come tutti i condottieri polacchi in un paese lontano.

Buonaparte chiede nuove truppe ai polacchi poichè «soltanto quando avrete un esercito di 40 mila uomini sarete degni di chiamarvi Nazione». Napoleone parte per Varsavia. Nel Castello Reale di Varsavia si vuol mostrare all'Imperatore quale nazione qui soffra. Il destino della nazione dipenderà dal piccolo tenente d'artiglieria di Tolone. Ma forse al vincitore di Austerlitz, di Jena e di Wagram più che la libertà della Polonia premevano gli occhi azzurri della bella contessa Walewska poichè l'Imperatore scrive alla bionda polacca: «Maria!... la vostra Patria mi sarà più cara quando avrete pietà del mio povero cuore. — N.»

Ma poichè la bella Polacca sembra esitare, egli che si era un tempo intenerito nel leggere il Werther e la Nuova Eloisa le dice:

«Quello che avrei fatto lo avrei fatto per te sola: liberare la Polonia non fa parte dei miei piani politici. E' una nazione leggera, orgogliosa, sulla quale io non posso contare. Strapparla ai russi, ai tedeschi, all'Austria, vale forse il sangue dei miei soldati?»....

Ma i polacchi gli restano fedeli: la Grande Armata Napoleonica è in marcia sulle sconfinate steppe dell'Ucraina ricoperte di neve, verso Mosca, verso il Kremlino. I soldati polacchi in testa al comando di Poniatowski nel corpo d'armata del Re di Westfalia: sono gli stessi soldati reduci dall'Italia, dalla Spagna, dall'Egitto, dalle Antille che marciano ancora contro la Russia, l'eterna nemica. E' il sogno di Sulkowski che rivive. L'imperatore è entusiasta per il disprezzo della morte dimostrato dai polacchi, ed egli parla loro di Marengo delle Piramidi, di Friedland e il 22 giugno al suo quartiere generale di Wilkowski egli proclama la II.a guerra polacca.

Ed essi coprono la ritirata dell'Imperatore del 1812 e lo seguono a Ligny, a Waterloo di fronte all'esercito tedesco di Blücher ed alla britannica superbia del Duca di Wellington.

Un giorno però Napoleone scriverà nelle sue memorie a Sant'Elena: «La Polonia è la chiave di volta dell'Europa».

Al Congresso di Vienna del 1815 si riuniscono i regnanti di tutta Europa. Fra essi vi è il conte di Metternich: il progetto di Tailerand non prevalse e gravi furono le mutilazioni inflitte ai popoli liberi e la Polonia ritornò ancora una volta alla Russia di Alessandro I.

E il sangue versato in terra polacca! E la guerra russo polacca del 1830-31. E il combattimento con la Germania del 1857. Ma ecco spuntare col 1848 la primavera dei popoli. La rivoluzione scoppia a Parigi ove Lamartine trascina il popolo alla rivolta; i moti rivoluzionari si propagano a Francoforte, a Vienna, a Roma, ove si inneggia al pontefice. Adamo Mickiewicz un polacco nato in Lituania forma a Roma una piccola legione di volontari, s'imbarca a Civitavecchia: a Livorno, a Empoli, a Firenze, ovunque viene accolto con fervido entusiasmo, si onora in lui il grande poeta amico dell'Italia ovunque si acclama il Tirolo polacco: i nomi d'Italia e di Polonia palpitano nei cuori dei patrioti mentre a Torino a Palazzo Madama nell'ottobre 1848 Cavour inneggia all'avvenire della Nazione polacca.

Giunto a Milano Adamo Mickiewicz sventola dal palazzo Marino un drappo rosso con un'aquila bianca: è la bandiera della legione polacca, una bandiera benedetta da Pio IX: «Per la vostra e la nostra libertà», e i polacchi di Dombrowski combattono eroicamente a Lonato con il generale Durando l'esercito austriaco di Radetzki mentre Goffredo Mameli cantava l'«Inno d'Italia», sono parole del Carducci, «l'inno dell'unione e dell'indipendenza che risonò per tutte le terre e su tutti i campi di battaglia della Penisola». Fratelli d'Italia! e più avanti: «Il sangue d'Italia e il sangue polacco...». E qui la storia di Polonia e la storia d'Italia meravigliosamente si intrecciano ove i nomi di Francesco Nullo e di Adamo Mickiewicz sono eroi delle due patrie.

I tedeschi combattono per l'ideale repubblicano, gli ungheresi di Kossuth vogliono diventare indipendenti? Ed ecco sorgere i volontari polacchi di Dembinsky che accorrono sotto le bandiere ungheresi nell'esercito degli Honwèd. E' una nuova epopea di libertà. Il generale polacco Bem da Parigi parte per Budapest, vince gli Austriaci a Kausenburg, libera la Transilvania, combatte a Segesvàr con Pelöfi, ma tanto valore resta sconfitto a Vilagos dall'esercito del Paskiewitz.

Ma le sconfitte non fanno perdere ai polacchi il desiderio di combattere per la causa della libertà. Nel 1855 Michiewicz riorganizza a Costantinopoli i suoi legionari ed essi ritornano a combattere vittoriosi in Crimea a Malakoff e sotto le mura di Sebastopoli a fianco della Francia, della Turchia e dei piemontesi di Vittorio Emanuele e di Cavour contro la Russia di Nicola I. e si arruolano nel 1870 nei distaccamenti francesi.

Infine la tragedia dell'Agosto 1914. La Polonia, dalla quale Germania Russia ed Austria strappano più di un milione di reclute, trova ancora i suoi volontari per dare vita alla epopea meravigliosa dei legionari di Pilsudski, per creare tutto un vero esercito nazionale in Francia proprio nel momento che i vili bolscevichi di Lenin a Brest-Litowsk firmavano il trattato di pace con la Germania.

Decisamente la Polonia è un popolo di condottieri, e lo sono non per interesse ma per passione. E i giovani che avevano potuto fuggire dalle prigioni tedesche, dalle fortezze austriache e dalla lontana Siberia, quelli che avevano potuto sfuggire alle bandiere dei dominatori, tutti quelli che avevano preso le vie dell'esilio erano partiti con la certezza del loro prossimo ritorno e con la fede della grande rivincita.

E senza Patria essi rividero la Patria e le strade polverose che dovevano ricondurli in Patria poichè là, dove vi è l'oppressione della libertà vi è da combattere per la libertà della Polonia. E la legione polacca riprende ancora la sua faticosa marcia attraverso l'Europa.

Ed ecco finalmente sorgere per i volontari di Pilsudsk l'alba della libertà. E la legione polacca si batte finalmente in terra polacca perchè il maresciallo Pilsudski dal principio della guerra aveva detto ai suoi volontari: «Altri vadano a difendere a Praga e a Vienna, a Breslavia e Berlino, noi cacciatori di Polonia non lo faremo. No, non non più moriremo sulle rive dell'Elster ma su quelle della Vistola!».

Il 10 novembre 1918 Pilsudski rientra coi suoi legionari in Polonia.

La Patria di Chopin è libera!

Ermete Cesana

Con gli artisti della "Cines" nelle Dolomiti d'Ampezzo

Wally nel suo naturale ambiente

POCOL DI CORTINA, giugno

Questa, dell'altopiano di Pocol, è, senza dubbio la più maliarda pedana di slancio che possa vantare la regione dolomitica: quasi a picco sulla magnificenza della conca cortinese, protesa in un isolamento che non è turbato da urbani rumori, sola e sovrana, sembra un enorme belvedere pensile, sospeso, tra cielo e terra, su labbro di cristallo di una smisurata tazza glauca. Terrazza delle meraviglie quiete e levigate che si dilatano all'intorno in una prospettiva tanto bella da parere falsa, con scorci d'incanto imbattibili. Tutt'intorno è l'anfiteatro dolomitico, regione sabbatica di pareti vertiginose e di torrioni traforati come pezzo di bravura d'orefice. Recano nomi sanguinanti che dànno sensazioni d'incubo, ancora solcati dalle tracce di lunghe rughe ove, per lunghi anni, l'uomo affossò la sua esistenza bestiale ed eroica, fenduti da ricoveri ricavati come loculi funebri nella dolomia. La guerra, portata quassù dalla furia degli uomini, si è affissa con truce e ostinato aspetto. Il sacrario delle «Aquile», il più romantico cimiterino di guerra di tutto l'arco alpino, è qui dappresso sotto i festoni degli abeti, con le sue lapidi annerite dai licheni e gli ordinati tumuli tra cui già spuntano le fragole e le miosotidi.

E' l'ora del tramonto. Dolcezza d'ombre tra larici velati e giovani pini che danno al panorama il profilo sfuocato di un quadro di decadenza. Il Cristallo e il Sorapis ardono in un rogo vermiglio. Ad intervalli, lucide lacche di automobili, azzurre, grigie, rosse, s'intravedono tra gli abeti sfrecciare giù verso Cortina per ripidi torniquets. L'odore alpestre del fieno in fiore, si emulsiona alle vaporazioni metropolitane dell'essenze. Sulla verdeggiante spianata, prospiciente agli hotels: Tofana, Pocol e Villa Argentina, maculata dagli spruzzi cruenti dei primi rododendri, il silenzio è assoluto, la solitudine è panica. Qualche coppia di stranieri attende, con atteggiamento compunto, all'asciolvere serotino, intercalando un boccone di trota alla majonese alla lettura di un brano di baedeker. Ma un'allegra brigata si fa notare, in un tavolo poco in disparte, per la esuberante loquacità tutta italiana, de' suoi componenti. Qualche bella signora che potrebbe parere una dama dell'alta aristocrazia o un'artista teatrale, aitanti giovanotti dal piglio spavaldo e la fluentissima chioma, un signore di mezza età azzimato nel taglio impeccabile dell'abito da passeggio, costumi sportivi, combineuses azzurre. Accenti romani e fiorentini. Ma, chi sono mai costoro? Chi, quella bellissima creatura bionda che non disdegna di accettare una sigaretta dalle mani di quel giovanotto, recanti la viscida decorazione dell'olio lubrificante? Che razza di promiscuità eterogenea è questa? Sfarfallano dintorno i grembiulini candidi delle cameriere recanti enormi *schop* di rossa cervogia e le porcellane lievi del thè. Mondo allegro e spensierato.

Sono i componenti la troupe artistica della «Cines», quassù inviati a girare alcune scene estive della *Wally*. Metteur-en-scène, musici, artisti d'ambo i sessi, meccanici, operatori che, nella attesa di un saporoso piatto di spaghetti alla «amatriciana», sostano tra celie e frizzi e lieti conversari al cospetto del tramonto incendiario delle dolomiti. Uno scarlatto torpedone ha scaricato, da pochi istanti, la clamorosa brigata reduce dall'aver eseguito una posa sullo sfondo naturale di questi crodoni selvaggi.

Giorni or sono erano al passo del Pordoi che signoreggia dai suoi 2250 metri l'intera regione; poi al passo del Sella nella romantica val Gardena; da ieri hanno trasportato il loro quartiere a Pocol attrattivi dall'incanto della località e dalla naturalezza che quassù ben si estrinseca per i suggestivi quadri del capolavoro catalaniano. Vi permarranno il tempo necessario a girare alcuni esterni estivi di questo nuovo film sonoro e cantato che la «Cines», unica tra tutte le case cinematografiche del mondo, ha pensato d'inscenare e presentare al pubblico italiano nel prossimo autunno.

Guido Brignone, è il metteur-en-scene del film e, nello stesso tempo, il direttore della troupe. Un soggiorno di qualche anno all'estero ce l'ha restituito abilissimo direttore di scena a cui la «Cines» ha affidato il gravoso compito d'inscenare questo film, che tradurrà integralmente l'azione del libretto, sincronizzato sull'elegiaco e nostalgico spartito musicale. Le scene girate quassù verranno minuziosamente cronometrate centimetro per centimetro di film e, negli studi romani, questi rotoletti di pellicola, ognuno dei quali contiene il suo segreto da svelare allo schermo, verrà poi coordinato in perfetto sincronismo con la musica e le voci. A Roma verranno pure girati tutti gli interni, mentre gli esterni a carattere invernale, dei quali è denso il quarto atto dell'opera immortale, verranno prossimamente girati nel regno delle nevi eterne nella zona dell'Ortelio.

Il bizzarro personaggio di Wally è affidato alla signorina Paolieri Germana, giovanissima attrice toscana. Questa bellissima creatura, sino ad ieri quasi ignota, è stata «scoperta» da Guido Brignone che, di colpo, l'ha lanciata nell'olimpo cinematografico con questa sua prima interpretazione. Bionda come la spiga quando è matura e si sgrana ridendo nel pugno, pupille chiare come d'acciaio spezzato di fresco sotto l'accento circonflesso delle lunghe ciglia, slanciata e flessuosa, sembra una colonna jonica animata.

Accanto alla nuova *star* Achille Maieroni, Annibale Ninchi, Enzo Ricci, Vincenzo Pieroni, Gino Sabatini, attori ormai consacrati dalla fama.

Questo film, la cui realizzazione costerà alla «Cines» parecchi milioni, sarà il primo sonoro e cantato veramente italiano.

Annotta. Guido Brignone, che mi è stato cortese e signorile informatore, m'accompagna sino alle prime volute della grande strada dolomitica che scodinzola giù verso Cortina già ingioiellata di luci, mentre l'Angelus benedice i ritorni dei valligiani carichi di fieno verso i loro rustici «tabià». Tutta in fiore è la terra, anche se avara ormai è la luce, e tutta in palpito l'anima nostra nella dolcezza arcana dell'ora. Su, in alto, si accendono le prime tremule stelle sul gran fondo di velluto, scintillìo di diamanti esposto nella vetrina dell'infinito.

Ci accomiatiamo. E il pensiero corre, con infinita tristezza, all'infelice cantore di Wally, abbattuto, non ancora quarantenne, di mal sottile, nella negletta cameretta milanese di via Cernaia.

Renato Fattori

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il n. 25 dell'**Italia Letteraria**. Contiene: Alfredo Gargiulo: Ojetti le «Cose viste» (1900-1930). — Massimo Lelj: Una sera a Recanati. — Guglielmo Alberti: Iea su Baudelaire. — Alberto Luchini: Fatti personali. — Mario Mafai: Civiltà incrinata — Corrado Rossi: La danzatrice greca (di Arthur Schnitzler). — Silvio D'Amico: Ricomincia la polemica sul teatro.... Bragalia, i teatricini, ecc. — Anton Giulio Bragaglia: Gentile replica a d'Amico. — Lina Pietravalle: Aspetti del Molise. — Enrico Falqui: La rassegna della Stampa. — Job: Antologie e commenti (Esperienze di un educatore XII). — Giuseppe Fatini: Bacchelli storico ed ariostista — S. A. Luciani: Teatro e Musica. — Recensioni di Antonio Valenti, Aldo Capasso, ecc. — Alberto Consiglio: Cronache di poesie. — Disegni di: Apolloni.

VARIETÀ FEMMINILI

Note di moda maschile

Piccoli dettagli che sfuggono all'enorme maggioranza, lievissime modificazioni, sfumature appena accennate, insomma, un sincero omaggio alla discrezione e alla misura, ecco ciò che costituisce le ultime novità della moda maschile.

Fra tanti frack che macchiano di bianco e nero l'atmosfera dorata di una sala da ballo, solo un occhio esercitatissimo può distinguere quelli d'ultimo taglio dalle spalle quadre, le giacche attillate, i bottoni d'osso anzichè di seta, i risvolti corti, larghi e molto intagliati, i pantaloni ampi, lunghi con due stretti nastri alla cucitura.

Così per il resto: lo smoking vuole la giacca lunga e aderente ai fianchi, le linee diritte, la sagoma tutt'angolosa. Quello a doppio petto invece di decadere sta diventando l'abito delle sere d'estate e invece del tradizionale solino con le punte s'ha da portare il colletto doppio, di lino, assai basso. Le camicie, perchè non si rigonfino, invece d'avere il petto ovale l'avranno triangolare, e le cravatte devono essere una lista di seta rettangolare, perchè il nodo sia il più semplice possibile. Anche l'abito per cerimonia all'aperto ha un taglio svelto, i risvolti sono relativamente corti e vi sono tre bottoni sul davanti, uno dei quali deve mantenere la giacca aderente alla vita. Esse sono raramente orlate ed hanno quasi tutte il taschino. La scelta dei pantaloni è molto importante: i nuovi tessuti sono a righe semplicissime o a quadrettini. Il colletto doppio è assolutamente corretto. I panciotti colorati sono rari benchè se ne vedano ancora di quelli color avorio o crema, ad un solo petto.

La regina dei diamanti

Ai ricevimenti che si son tenuti in questi giorni a Buckingam Palace per la presentazione ai Sovrani inglesi delle nuove, diciamo così, reclute dell'alta Società britannica, ha avuto un successo straordinario, ma di un genere tutto speciale, una gentildonna scozzese che ha sposato il Sultano di Johore e perciò è diventata Sultana di quel paese. La signora era infatti la più indiamantata fra tutte le dame della Corte: portava sul capo una tiara di diamanti alta poco meno di quella del Vescovo; al collo, un collare alto sette centimetri e tutto composto di brillanti alternati con smeraldi e rubini di bellezza incomparabile; sulle spalle, una palatina di diamanti e smeraldi che si prolungava davanti in due stole ugualmente di diamanti scendenti fino alla cintura! Gli orecchini erano formati da un enorme rubino fissato a nudo sul lobo come una grossa goccia di sangue e ne scendevano, come lagrime cristallizzate, tre diamanti tagliati a pera, l'ultimo dei quali toccava quasi la spalla nuda della signora. Nessuno dei presenti aveva mai visto una simile profusione di gioielli addosso ad una sola persona. Se la Sultana fosse molto fiera di portarli non si sa, ma è probabile che no, visto che nella esposizione singolarissima la sua parte era quella di far da vetrina i gioielli non essendo suoi, ma costituendo essi una parte del Tesoro dello Stato di Johore. Tanto vero che, appena terminata la presentazione, la signora, che durante tutta la cerimonia era stata sorvegliata a vista da quattro agenti in veste di gentlemen, venne invitata a passare in una stanza dove gli agenti stessi, alla presenza di due alti funzionari del Sultano, le tolsero gli oggetti per chiuderli in una cassaforte.

Per fortuna, la signora venne ugualmente festeggiata e complimentata perchè anche senza gioie appariva graziosa.

Guarnizioni di cappelli

Durante l'ultima esposizione di modelli alla Fiera campionaria, sono stati notati dei cappelli di una eleganza rara e raffinata. Cappelli che — creati in Italia su la falsariga dei modelli francesi — erano quasi tutti bellissimi.

Un modello che ha avuto gran successo è di pizzo di crine nero rialzato davanti e scendente oltre la nuca; in sostanza, una specie di forma bretone; un nastro di satin nero di altezza media circonda la „calotte" e forma nodo sul rovescio dell'ala unendosi ad un altro nastro di „peau d'ange" azzurro. Un altro grande cappello ha la calotte tutta nera, mentre la falda è divisa quasi in due spicchi, a forma di mezzaluna, neri e rosa. Bellissima una „cloche" di panama di carta — la grande novità di questa stagione — guarnita di gros-grain opaco, color rosso, che borda la calotte e l'ala. Graziosissimo è un cappellino di „sisol" rosso e bianco, con l'ala appena rivoltata sulla nuca, contro la calotte. Molto indovinato un turbantino bianco e verde, sul quale si appoggia poi facilmente una gran falda di panama bianco che lo trasforma in un originale cappello da spiaggia; comodo per ripararsi dal sole; cappello adatto a essere portato con un pigiama bianco e verde.

Per sera è molto carina la voga delle cuffiette e dei turbantini di seta e lamè. Bellissima è una piccola calotte nera e oro, guarnita di ciuffi di „crosses"; assai indovinata è anche la cuffia di pizzo d'oro con fiori posti al disopra dell'orecchio; è lavorata a uncinetto, facile da fare e comoda da portare con qualsiasi abito da sera, purchè si cambino i lori intonandoli al colore del vestito.

Gentildonna o attrice?

Può un'attrice essere una gentildonna, o come sul dirsi più comunemente una signora, nel senso di donna bene educata?

George Bernard Shaw ritiene senz'altro di no. Così almeno si deve desumere da quanto egli ha scritto nella prefazione che verrà pubblicata nell'edizione americana della sua corrispondenza colla celebre attrice inglese Elen Terry, che uscirà tra breve.

La ragione di questa impossibilità per una attrice di essere una signora e viceversa per una signora di essere una vera attrice, secondo Shaw, è dovuta al fatto che mentre la gentildonna viene allevata ed educata costantemente a rispettare a ogni costo e in qualsiasi momento il principio che non si deve mai far capire i propri veri sentimenti, ma bisogna invece accuratamente nasconderli, l'attrice vera viene educata secondo il principio opposto, ossia a mostrare i propri sentimenti, le proprie emozioni nella forma e nel modo più palese, in modo che tutti possano vederli.

Qual'è il marito ideale?

Quale tra le mogli è la più felice, quella che ha per marito un uom indifferente, mediocre, normale, oppure quella che ha per marito un uomo brillante e che occupa nella vita una posizione più alta e di maggior prestigio nella „aurea mediocritas"?

Questa è la domanda che è stata avanzata dalla signora Henry W. Keynes, moglie di un membro del Senato americano in rappresentanza dello Stato di New Hampshire. E la signora stessa, dopo lunghe ed attente considerazioni, ha finito col rispondere a questa sua domanda che la felicità di una moglie è più sicura e più completa quando il marito è un essere normale, uno dei tanti individui anonimi e indistinti che formano la massa.

Invece la felicità della donna che ha per marito un uomo che desidera e si sforza di farsi luce al di sopra degli altri, di sollevarsi sia pure di poco al di sopra della mediocrità, che aspira al successo nella vita, è sempre precaria, incerta e incompleta, poichè, secondo la signora Keynes l'uomo che persegue con tutte le sue forze la carriera e il successo nel mondo non ha il tempo necessario da dedicare a rendere sua moglie completamente felice.

La signora Keynes non ha fatto certo una scoperta sensazionale. La metodicità è l'amica del quieto vivere. E il marito che ogni sera carica meticolosamente la sveglia per le sette e un quarto, che torna a mezzogiorno e mezza per riandare alle tre all'ufficio e per essere di nuovo a casa alle sette, è l'uomo che difficilmente sarà strappato alla casa e alla sua donna: se non altro, per stanchezza e per mancanza di tempo di guardarsi attorno. Non solo. Ma il suo lavoro oscuro, non lo circonderà certo di un'aureola di fascino, e di conseguenza, la curiosità e l'interesse delle donne non convergeranno su di lui come convergono invece su l'uomo artista a sull'uomo politico ecc. L'occasione di trascuratezza verso la moglie, mancherà in ogni modo, e quindi la felicità coniugale difficilmente subirà tentennamenti.

Ma se tutto ciò farà il buon marito, costituirà forse l'ideale? Perchè — pare impossibile — quando la donna sogna l'ideale questo non ha mai l'aspetto dell'uomo comune buono, laborioso e mediocre: l'ideale ha sempre del fantastico, dell'eccezionale: l'ideale è sempre l'uomo di grande ingegno e di grande anima: l'essere superiore, il conquistatore della gloria e della fortuna.

Dunque, si dirà — la parola „marito" e la parola „ideale" sono forse inconciliabili?

No, non sono inconciliabili, in quantochè l'uomo che la donna ama, costituisce sempre per essa l'idolo. E siccome l'amore tende quasi sempre ad unire due esseri di simile forza intellettuale e morale, la donna mediocre farà del suo mediocre marito un incomparabile ideale: e la donna superiore farà del suo uomo ideale un'incomparabile marito.

Tutto questo, poi, con le sue debite eccezioni, poichè di solito la felicità, è sempre altrove...

Ferme in posta

PRIPRI'. — *Cara Pripri, la tua mamma ha in gran parte ragione. Difettucci ce ne sono, ma non gravi. Per esempio, se non hai nulla da fare, impara a scrivere un pochino più correttamente una lettera: si ammettono gli spropositi in una brutta carta, ma in una carta da lettere bella come quella che adotti tu, non sono permessi. Sei curiosa, alquanto disordinata e non molto ferma nei tuoi propositi. Buona però, e anche affettuosa: semplice nei gusti, e assennata. Sei contenta?*

FOR EVER. Padova. — *No, egli non ha nessun „dovere", poichè il legame non comporta alcuna legittimità. Però, per tutto ciò che è passato tra voi, sarebbe umano e logico che egli le venisse in aiuto. Ma dalla lettera di lui, mi sembra che non trapeli quest'intenzione.*

E' meglio quindi che lei rinunci di rivolgergli qualsiasi altra richiesta. In amore — e quando anche l'amore è passato — tutto deve essere spontaneo. Questo, il mio parere, ma lei si comporti poi come meglio crede. Circa la calligrafia, mi risulta un temperamento piuttosto chiuso, soggetto a facili scoraggiamenti alternati a facili speranze. Buono, ma un poco egoista per ciò che riguarda la propria tranquillità.

MA L'AMOR MIO NON MUORE — *Va bene. Ne ho piacere: ma qui i casi sono due. Se tenete alla vostra dignità dovete rinunziare a lui, se tenete a lui, dovete sacrificargli la vostra dignità. Di qui non si esce!*

NORMANNA. — *Non dia ascolto. L'uomo (o la donna) che dice: Io mi sono gettato nel vizio per te, per dimenticare te" dice una bella fandonia. Evidentemente egli non avendo coraggio di gettarsi spontaneamente in una vita disordinata, non ne desiderava che il pretesto. Perchè invece non è andato a farsi frate? Ma! E' proprio questione di tendenze!*

WALLY. — *Insomma, lei rappresenta per lui il focolare, e quell'altra rappresenta l'amore. Ciascuna di voi due, crede quindi, di essere la privilegiata. Però, giurerei, che malgrado questa convinzione, vi invidiate a morte! Indovino o no?*

FIGLIA DELLE MUSE. — *Sono l'espressione dei più nobili sentimenti che una donna può albergare nel proprio cuore. Disgraziatamente, al tempo stesso, come versi, sono quanto di più ingenuo e di più inabile può manifatturare, una donna che alla poesia „non c'è chiamata..".*

VIOLETTA



Lunedì 22 Giugno

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Edizione del pomeriggio

Franco Mazzotti vince il III Raid Pavia - Venezia ad oltre sessantuno di media

La brillante affermazione dei veneziani Dino e Gianni Chiggiato primi, su scafo veneziano, delle categorie racers - Serafino Riva primo dei fuoribordo e Leo Daccò dei crisers

La più lunga maratona motonautica del mondo nella sua terza edizione ha segnato un successo veramente grandioso di pubblico che ha affollato per tutta la mattinata e parte del pomeriggio le due rive del Po ad attendere ed applaudire i concorrenti.

A differenza dell'altro anno il nostro massimo fiume era in debole morbida cosicchè il coefficiente maggiore per la vittoria era questa volta l'abilità del pilota, ma sopratutto perfetta conoscena delle secche ed il mezzo di poco pescaggio. La vittoria assoluta ha arriso infatti ad un idroscivolante, il «Mille Miglia II» del conte Franco Mazotti. Il valoroso sportivo bresciano, che ha una buona conoscenza del percorso per aver partecipato a tutte le edizioni dell'interessantissimo raid anche quest'anno aveva a compagno di gara l'ing. Guido Cattaneo dell'Isotta, ha preso la testa fin dalla partenza e non si è lasciato mai raggiungere, ma anzi ha distaccato il più diretto competitore di circa un'ora.

I conte Mazzotti non ha perduto tempo ai controlli: il tempo necessario per la firma e nulla più; rifornimenti nessuno essendo partito a carico completo di carburante.

Nonostante un incidente alla partenza che gli lesionò il fondo dell'idroscivolante e pur conducendo una gara prudente, il conte Mazzotti ha colto un nuovo trionfo, facendo salire la media generale a oltre 61 chilometri.

Dopo il vincitore assoluto va messe in primo piano l'affermazione dei fratelli Chiggiato che, debuttanti in gare ufficiali, hanno saputo giungere a Venezia primi assoluti dei racers con il loro «Falconera», scafo veneziano della potenza di appena 3 HP e mezzo.

I fratelli Chiggiato hanno condotto una gara regolarissima e, dato il mezzo, anche veloce. Due volte essi sono andati in secca tra Cremona ed Ostiglia ma furono sempre lestissimi a disimpegnarsi così che il tempo perduto è stato minimo, come pure era minimo il tempo impiegato nei rifornimenti disposti in precedenza e che si sono svolti in modo più che rapido. Verso Pontelagoscuro essi hanno dovuto subire la rottura del tubo di scarico, ma all'inconveniente ha posto rimedio il loro ottimo motorista Willy Wuerth che ha compiuto la riparazione durante la corsa.

Non partiti il «Montelera III», il fuoribordo di Pieraccini ed il racer di Tonino Maino, al balzo iniziale rimaneva subito eliminato Marzoli che si capovolgeva senza pravi conseguenze.

A Piacenza il racer di Sanguinetti perdeva l'elica e con lui si ritiravano per incidenti vari Mazzocchi, Goggino e Carcano. Tra Cremona e Casalmaggiore si aveva ancora il ritiro di Zerboni e prima di Borgoforte anche quelli di Viazzo e Bonomi.

Ancora di buon mattino il quadro delle segnalazioni in Giardinetto Reale ha cominciato a dare notizia dello svolgersi della gara che è stata costantemente seguita da numerosa folla che ha sostato per tutta la giornata in Giardinetto ed al Molo per attendere ed applaudire i motonauti.

Tutto il percorso lagunare era stato convenientemente organizzato in modo che i concorrenti non dovessero faticare a trovare la giusta rotta. Al Porto di Alberoni, dove le segnalazioni non potevano essere così visibili come nei canali, fu posto un Mas della R. Marina che indirizzava i motonauti sulla giusta via.

A Chioggia i vincitori ricevettero i primi saluti veneziani dal dott. Cazorzi capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista e dal co. iovanni di Sangro Buccino. Ad incontrare i concorrenti ed a recare loro, al limite della laguna, l'entusiastico benvenuto del Club Motonautico di Venezia si recarono il vice presidente Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa ed il Segretario cav. Paolo Milone.

Il saluto ed il compiacimento della città è stato recato ai vincitori dal Vicepodestà co. Elti di Rodeano recatosi al pontone di arrivo ove il commissario dirigente tenente di Vascello Rizzani si prodigò per tutta la giornata per il regolare andamento della manifestazione. Accanto al tenente di Vascello e al personale del Comando Militare Marittimo erano il cav. Enrico Ottolini, il cronometrista ufficiale delle gare motonautiche veneziane, il capo Carlo Strena, il barone Bruno Albori ed il cav. Stocca.

Il traguardo, intorno al quale hanno disimpegnato lodevolmente il servizio d'ordine i vigili d'acqua, rimase aperto fino alle nove di sera, ma i Commissari attesero fino alle nove un quarto l'arrivo de lco. Casalini, sul racer 12 litri *Lady Evelyn*, sul quale era l'unica signora partecipante al raid, la contessa Casalini al quale venne fatto omaggio di un mazzo di fiori. *Lady Evelyn* era partita da Chioggia in tempo utile per giungere a Venezia ma la bufera e la sopravveniente oscurità avevano ostacolato la marcia del racer che non riuscì a giungere in tempo massimo a Venezia ove erano ad attenderlo tutti i Commissari con a capo lo ing. Vincenzo Balsamo ed il signor Bordoni giunti da Chioggia nel pomeriggio a bordo di un Mas.

La bufera di ieri sera ha tolto dalla gara Paride Negri che col suo fuoribordo è stato colto dalle violente raffiche di vento appena lasciata Chioggia. La piccola imbarcazione è stata capovolta, ma i due motonauti furono soccorsi dal Mas di servizio al controllo di Chioggia che ricuperò anche la imbarcazione.

Per buona parte della giornata aveva ancor più rialzato il tono vivace dell'attesa l'ing. Antonio Passarin che quest'anno non ha partecipato al raid perchè iscritto alle gare di Bruxelles ove avrebbe dovuto correre il 24 corrente con gli altri campioni della I aros, gare che invece sono state sospese.

La Classifica

1.o Co. Franco Mazzotti e ing. Guido Cattaneo, idroscivolante Mille Miglia II. (Isotta Fraschini S. I. A. I.) alle ore 12, 42'54" che ha impiegato a percorrere i 414 km. del percorso ore 6,42'54" alla media di km. 61,653.

2.o Co Theo Rossi di Montelera e Carlo Falchi, idroscivolante Montelera V. (Fiat Passarin) alle ore 13,38'43" in ore 7,30'43" alla media di km. 54.235.

3.o Serafino Riva e Giuseppe Guerrini, A. Z. primo assoluto dei fuoribordo (Elto-Riva) alle ore 14,5'50" in 8,0'50" alla media di km. 51,660.

4.o Pittorio Rustici e Soffientini, fuoribordo Mariella V. primo della classe C (Laros Passarin) alle ore 14,46'48" in 8,36'48" alla media di km. 47,879.

5.o Dott. Dino e dott. Gianni Chiggiato, *Falconera*, primo assoluto dei racers (Ford-Cinti) alle ore 15,10'17" in 9,10'17" alla media di km. 45,140.

6.o Ettore Negri e Luigi Calvi, fuoribordo *Eltino*, Classi D E e F (Elto-Riva) alle ore 15,14'50" in 9,9'50" alla media di km. 45,177.

7.o Paolo Mora e Luigi Pedotti, fuoribordo *Pucci*, Classi D E e F (Elto-Picchiotti) alle 15,33'10" in 9,28'10" alla media di km. 43,719.

8.o Stefano ed Eligio Feltrinelli fuoribordo *Mio*, primo della classe B, alle 16,40'58" in 10,25'58" alla media di km. 39,629.

9.o Leo Daccò ed Emilio Saporiti, *Esperia II.*, primo dei cruisers (Gray-Vidoli) alle ore 16,35' 07" in 10,35'07" alla media di km. 39,110.

10.o Dott. Castoldi e Primo Milani, fuoribordo *Giusta II.*, classe D E e F (EltoDainotti) alle 16,46' 19" in 10,41'19" alla media di km. 38,732.

11.o Dino ed Egidio Feltrinelli, fuoribordo *Tuo*, Classi D E e F, (Johnson-Feltrinelli) alle 16.48'39' alla media di km. 38 592.

12.o Andrea Gorla, fuoribordo *Elto*, Classi D E e F (Elto-Anchisi) alle 17.9'29" in 1.4'29" alla media di km. 37.382. (Iohnson Baglietto) alle 17.20'58".

13.o Agostino Marabotto e Nino Mereghetti, fuori bordo *Muba*, (Iohnson Baglietto) alle 17,20'58" in 11,5'58" alla media di km. 37,299.

14.o F. Tommasini ed Ottavio Oldrini, cruiser *Tina*, (Grag-Vidoli) alle 17.12'45" in 11.2'45" alla media di km. 36.923.

15.o Rino Gilardoni e Girompini, fuoribordo *Patanelle IV*, Classe B (Vanoni - Chauviere) alle 19.4'40" in 12.49'40" alla media di km. 32.273.

16.o Edoardo Bader e Carlo Pastori, racer *Nandy* primo dei racers fino a tre litri, (Gray-Cinti) alle 19.4'57" in 13.4'57" alla media di km. 31.645.

17.o Ferruccio Maderna ed Augusto Brovelli, cruiser *Caesar*, (Gray-Cinti) alle 19.19'53" in ore 13.19'53" alla media di km. 31.054.

Fuori tempo massimo il racer senza limitazione *Lady Evelyn II* del co. Casalini (Hispano-Taroni) giunto alle 21.17', cioè 32 minuti dopo la chiusura del traguardo.

Le entusiastiche accoglienze delle popolazioni polesane

ADRIA, 21. — Molte ore prima del passaggio degli arditi motonauti della Pavia-Venezia le rive del Po e le numerose imbarcazioni disseminate qua e là nella località Mulano-Corbola Bottrighe e giù giù fino alla conca di Volta Grimana (Adria) si sono andate affollando di pubblico impaziente d'acclamare i partecipanti al raid fluviale lagunare più lungo del mondo.

Le Autorità fra cui l'on. Comm. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F., l'on. Ottorino Piccinato Segretario Federale, il dott. Roveroni, l'ing. Umberto Infanti, il Preside della Provincia comm. Mario Scarpari, il Podestà di Adria comm. dott. Carlo Salvagnini, il Segretario Politico avv. nobile Guarnieri Aldo col Direttorio ecc. erano imbarcate su uno speciale natante messo a gentile disposizione dal Direttore degli Zuccherifici Riuniti di Ponte Longo e oBttrighe comm. Clemente Delande, il quale, coadiuvato dagli ingegneri Crepollani, Peroni e Giuseppe Boccola ha fatto sì che al posto designato pel controllo volante di Bottrighe nulla mancasse.

La coppa in memoria del compianto concittadino Umberto Maddalena è stata vinta dall'Idroscivolante Mille Miglia (n. 32) pilotato dal conte Franco Mazzotti che ha tagliato il traguardo alle ore 11. 19.47 salutato da alte grida di evviva e sventolio di fazzoletti e di Bandiere. Per questo significativo premio offerto dalla città di Adria, la presidenza della Federazione Motonautica Italiana aveva delegato a Commissario il sig. Malipiero Giuseppe di Adria e il rag. Giovanni Corva, i quali hanno espletato in modo davvero encomiabile il loro compito.

Il fuoribordo n. 33 «Sparviero», pilotato da Spelluzzi ing. Mario, quando stava per giungere nelle acque del Polesine investiva un banco di sabbia che gli causava la rottura dell'elica, rottura non riparabile, per cui fu costretto a ritirarsi. Un incidente che fortunatamente non ha avuto serie conseguenze lo registrammo alla conca di destra di Cavanna d'Adige ove il fuoribordo n. 8 che era nella posizione di testa rimaneva impigliato tra le pesanti porte di chiusura della conca stessa, sfasciandosi. L'equipaggio si è salvato a nuoto.

Il servizio di rifornimento venne espletato nella conca di Volta Grimana con celerità e gradimento dei concorrenti, ai quali vennero offerti del vermouth e delle sigarette da parte della Compagnia del Remo adriese.

Per la rapidità delle comunicazioni va dato un plauso alla Direzione della Società Telefonica e al Genio Civile di Rovigo che misero a disposizione degli organizzatori del raid un rimorchiatore buviale su cui venne installato un apparecchio telefonico. L'opera svolta dai dirigenti e soci della Compagnia del Remo adriese e specialmente dal Commissario dott. Luigi Ferruccio, dal Commissario di Bottrighe sig. Malipiero Giusepe, dal cronometrista rag. Cova Gianni e dai Commissari di servizio sigg. Zenato, Casellato, Gottardi Aldo, Levi Ugo, Girotti Gino, Diengo Ugo e Zugolaro Aldo nonchè da autorità cittadine, è stata veramente encomiabile. Nessun incidente si ebbe a verificare nelle acque di Adria.

Le due prime edizioni

1929

Classifica generale: Negri Ettore (Picchiotti-Elto) con una media di km. 35.670.

Fuoribordo Classe B: Castiglioni (Johnson-Feltrinelli) alla media di km. 26.050.

Fuoribordo Classe C: Poggi (Johnson-Cantiere Lido) alla media di km. 28.241.

Fuoribordo Classe D Negri (Elto-Picchiotti) con km. 35.670.

Cruisers II categoria: Celli (Ford-Celli) con km. 28.240.

Cruisers III Categoria: Mazzotti (Curtiss-Dodge) con km. 33.449.

1930

Cassifica generale: Franco Mazzotti (Idroscivolante «Mille Miglia» Isotta Fraschini, S.I.A.I.) con km.-orari 50.633.

Idroscivolanti: Mazzotti («Mille Miglia») km. 50.633.

Cruisers: Rossi di Montelera (Gray-Celli) km.-orari 45.523.

Fuoribordo Classe B: Feltrinelli (Johnson-Feltrinelli) km. 33.821.

Fuoribordo Classe C: Passarin (Laros-Passarini) km. 44.768.

Fuoribordo Classe D: Negri (Riva-Elto) km. 36.216

Classifica della crociera: Paglia (Riva-Elto) km. 36.216.



Il racer *Falconera* dei Fratelli Dino e Gianni Chiggiato

L'udinese Kechler su Alfa vince nella corsa Bolzano-Mendola

BOLZANO, 21. — Anche se il maltempo ha disturbato un pò lo svolgimento di questa seconda edizione della gara in salita Bolzano-Mendola, la manifestazione ha ottenuto lo stesso un completo successo tecnico, organizzativo, propagandistico. Diciamo subito che l'ottimo tempo dell'anno scorso del veronese Fontanini è stato in quest'anno notevolmente abbassato dall'udinese Kechler con la sua velocissima Alfa-Romeo C. 1750. Il duello fra il vincitore di quest'anno e il vincitore dell'anno passato si preannunciava serrato, combattutissimo, interessantissuno. I valori delle due macchine erano uguali: ha vinto il più abile, il più coraggioso, il più virtuoso. Nelle categorie oltre i 2000 la O. M. di Lietz ha vinto per 7 secondi la Lancia Lambda pilotata dal concittadino Pretz. La prova di De Pretz è stata lo tesso ottima, se si considerano le caratteristiche della sua macchina in confronto di quelle, più favorevoli ad una simile gara, del vincitore di categoria.

Nelle cilindrate minori la lotta è stata serrata e si sono avute ottime prove. Degna di rilievo quella di Gesiotto su Fiat 514 Mille Miglia, che ha ceduto alla poderosa Alfa Romeo dell'avv. Paolucci per un solo minuto. Dalla partenza all'arrivo, lungo tutto il nastro stradale che da Bolzano, attraverso le vigne e i frutteti di Appiano e Caldaro, sale su verso Sant'Antonio, inerpicandosi come una serpe fino a tagliare a mezza costa la roccia del Penegal per poi nascondersi in strette tornate nel fitto bosco di conifere e infilare con un breve rettifilo il passo della Mendola, superando così i 1100 metri didislivello, gran pubblico assiepato ai margini della strada, più fitto nei punti più difficili ed emozionanti, ivi giuntovi con ogni mezzo di comunicazione. Grande passione sportiva e grande entusiasmo per questa nostra seconda sagra motoristica. Sono le 15.10 precise quando S. E. Marziali, Prefetto della Provincia, abbassa la bandierina che dà il via al primo concorrente. Le partenze si susseguono veloci, regolari e il rombo possente dei motori scuote, e si perde lungo la valle. Il carosello motoristico ha così inizio. Le 35 macchine sono alla prova. Un violento temporale, scatenatosi verso le 16, non ha il potere di scuotere nè organizzatori nè i concorrenti, e lo svolgimento della prova continua regolarissimo. Soltanto le comunicazioni telefoniche e radiofoniche stabilite tanto accuratamente dall'Eiar di Bolzano e che fin dall'inizio si erano dimostrate precise e utili, vengono dal l'infuriare del mantempo interrotte. L'arrivo avviene in una cornice di superbe bellezze naturali, di eleganze sportive, di signirilità e di incontenuta passione sportiva. Nessun incidente si è verificato. L'organizzazione è riuscita, come al solito, perfetta. Alla premiazione, presieduta dal Prefetto e dalle autorità cittadine, svoltasi all'Hotel Bellavista, i vincitori sono stati calorosamene applauditi.

Ecco le classifiche:

Primo assoluto: Kechler di Udine su Alfa Romeo C., classe 1500-2000 in 21' 8" 2 quinti.

Categoria oltr i 2000 cmc.: 1. Lechs di Merano su O. M. in 24, 32 1 quinto — 2. De Pretz su Lancia Lamba in 24.30 2 q. — 3. Garage Savoia di Riva di Garda, Lancia, in 24.34 3 q. — 4. capitano Muscolino di Merano u Lancia in 25.30 3 q. — 5. Lotto di Merano su O. M. in 27.27.

Categoria 1500-2000: 1. Kechler Alberto di Udine su Alfa Romeo compressore, in 21.8 2 q. — 2. Fontanini Bruno di Verona su Alfa Romeo in 21.52 — 3. Jenoch Mini di Padova su Alfa Romeo C. in 23.23 1 q. — 4. conte Julleai Stefano di Treviso su Alfa Romeo C. in 23.50; 5. Norden Gualtiero di Bolzano su Alfa Romeo in 24.15 2 quinti.

Classe 1100-1500: 1. avv. Paolucci Camillo di Trieste su Alfa Romeo C. in 25.38 2 q. — 2. Gesiotto Romeo di Belluno su Fiat Mille Miglia in 26.34 3 q. — 3. Frank Francesco da Trento su Ceyrano in 27.3 4 q. — 4. Patroni Paride di Brescia su Fiat 514 in 27.50 4 quinti — 5. Costa Amedeo di Trento su Alfa Romeo 1500 in 27 [illegible] quinto.

Classe 1100: 1. Oberauch Enrico di Bolzano su Fiat 509 in 30.56 2 quinti — 2. De Pratis [illegible] di Trento su Fiat 508 in 31 [illegible] q. — 3. Cristomanno Demetrio su Amilcar di Trento in 32.30 2 q.

PARALLELI MOTONAUTICI

Il collega Roberto Degli Uberti, capo-redattore della Rivista Motonautica, *ha indirizzato al nostro Direttore la seguente lettera:*

Assente da Milano leggo con qualche giorno di ritardo il Numero del 15 Giugno del Suo autorevole e diffuso giornale, nel quale sotto il titolo «Paralleli motonautici» ed a firma a. l. si critica molto vivacemente il mio articolo sulla Riunione di Gardone apparso nel Numero di Maggio della Rivista «Motonautica» e mi si fa l'esplicito rimprovero di mancanza di obbiettività e di imparzialità, accusandomi poi di aver «tentato di colpire Venezia».

Mi conceda, Illustre Signor Direttore, non di giustificarmi, poichè chi conosce me e la Rivista a cui ho l'onore di appartenere sa che imparzialità ed indipendenza sono la nostra legge ed il nostro vanto, ma di poter respingere energicameunte in specie l'ultima ingiusta accusa.

Che io possa aver «tentato di colpire Venezia» è cosa che fa ridere chi sa quanta amorosa reverenza filiale io nutra per la Città unica al mondo ove passai i più begli anni della mia infanzia e sa, ad esempio, che sempre che mi si è dato il destro, la mia penna ha combattuto tra le file dei «pontisti». E mi meraviglia che l'Egregio collega a. l. si sia formalizzato perchè io ho scritto che la grande superiorità di Venezia su Gardone sta nel fatto che la gente a Venezia ci va prima di tutto perchè... è Venezia. Esposizioni, Concorsi, Mostre ecc., sono tutti pretesti per vedere o tornare a rivedere un paese che non ha l'eguale. Ma l'accusa è tanto più ridicola quando, astraendo dalle ragioni ideali e morali si voglia tener presente il solo volgare materiale interesse. Altri potrà non preferire od osteggiare questa o quella manifestazione ma non noi della sola Rivista di motonautica che si pubblica in Italia. Noi vorremmo che di gare, Concorsi e Riunioni ve ne fossero almeno in tutte le Domeniche dell'anno e vorremmo che a tutte arridesse il più spettacoloso successo.

Se qualche volta sono costretto a criticare la ragione sta nel desiderio di una sempre maggiore perfezione organizzativa, e perchè essendo in quotidiano contatto coi veri interessati ne ascolto i desideri e le lagnanze e desidero che siano accontentati i primi, quando giustificati, ed eliminate le seconde.

Rispondendo ora rapidamente agli appunti che mi si fanno in campo tecnico dirò soltanto che non è affatto «enorme» e non deve fare «somma meraviglia che sia pubblicata proprio da una Rivista tecnica» come si esprime l'Egregio Signor a. l., la critica relativa alla differente entità dei premi destinati ai fuoribordo ed ai motoscafi. La prova che la mia critica fosse giusta ed opportuna mi vien data dallo stesso Comitato Veneziano che quest'anno ha raddoppiato la cifra dei premi destinati ai fuoribordo diminuendo quella dei motoscafi. Mentre lo anno scorso il rapporto era, grosso modo, di 1 a 17, quest'anno è di 1 a 6. Non è ancora quello che si desiderava, ma per mio conto non posso non dichiararmi soddisfatto e debbo essere grato al Comitato che ha voluto ascoltare ed accogliere la mia osservazione.

Sono invece le considerazioni del mio contradditore quelle che mancano di fondamento. I piloti dei motoscafi costituiscono oggi una ristretta èlite sportiva di alte personalità e di mecenati che affrontano i rischi, indubbiamente gravissimi, per pura passione sportiva o per grandi e speciali interessi. Gar Wood rischia la vita perchè ha dietro di sè la maggiore industria americana e forse mondiale di motoscafi veloci, mentre per gli altri, da S. A. R. il Duca di Spoleto, al Conte Rossi, a Miss Carstairs ecc. il movente è lo sport in sè stesso col desiderio di unire il proprio nome a quello del proprio paese per un primato mondiale. Per tali persone non è certo il miraggio di dieci o venti mila lire di premio che possa stimolarle ad intervenire.

Pei fuoribordo le cose stanno diversamente ed io, Signor Direttore sono lieto dell'occasione che mi si presenta per poterle far conoscere nella loro realtà da una ben più alta tribuna.

Quelli che da due o tre anni concorrono alle gare fuoribordistiche sono, come è facile vedere, quasi sempre gli stessi. Sono veri pionieri che, con mezzi limitati, superano difficoltà la cui entità è conosciuta solo da chi è al corrente della situazione. Essi hanno ottenuto pel fuoribordismo italiano successi sportivi mondiali di tale alto valore quale nessun altro sport si è mai sognato di avvicinare. Contro lo sport e la industria straniera dotati di mezzi possenti e di più che ventennale esperienza i nostri sportivi ed i nostri industriali hanno conquistato numerosi records mondiali assoluti e riportate vittorie strepitose anche al di là dei confini. Ebbene, mentre quasi tutti gli altri sports sono appoggiati incoraggiati e materialmente aiutati da Enti, Associazioni Personalità e persino dallo Stato, mentre l'atleta dà, sovente profumatamente pagato, solo la sua vigoria fisica, i successi sportivi del fuoribordismo italiano sono frutto unicamente della passione, dell'ardimento e del denaro di questi pochi pionieri. E' logico prevedere che se passione ed ardimento sono inesauribili in cuori italiani, non sono, ahimè! inesauribili le scarselle ed è per questo che io mi sono permesso di sollevare anche la questione finanziaria. Non è certo piacevole il vedere in casa nostra qualche ricco motonauta, francese od australiano che sia, intascare una ventina di biglietti da mille a dato sicuro, causa la scarsezza o l'assenza di concorrenti nella sua categoria, mentre una ventina di poveri fuoribordisti italiani dovevano disputarsi un solo migliaio di lire.

Si pensi poi che mentre la vittoria di un grosso racer ha dei risultati solo morali e tutt'al più potrà provocare la vendita di due o tre motoscafi, ossia un tozzo di pane per la industria meccanica e navale, i successi del fuoribordo possono invece alimentare una industria ricca e potente, che ora è sul nascere e che certamente morirà — crepi l'astrologo — se non troverà in tutti quegli aiuti e quella simpatia che non sono mai mancati alla industria motociclistica ed automobilistica italiana.

Non comprendo poi perchè si sia voluto dare tanto peso alle mie parole relative alla diversità degli specchi d'acqua di Gardone e di Venezia, quando io stesso concludevo «da una parte e dall'altra sono queste condizioni naturali e non si dà quindi nè merito nè torto ad alcuno con tali osservazioni». Mi sembra lapalissiano il dire che il Garda è una cosa e Venezia un'altra. Sono due nostre gemme che pur essendo egualmente preziose hanno caratteri e bellezze diverse.

Non vi è nessuna incoerenza da parte mia e quindi era perfettamente inutile citare lunghi brani della mia povera prosa per rammentare che nel 1929 avevo scritto che, grazie alle acque della Laguna, Segrave aveva potuto raggiungere medie elevatissime mai prima raggiunte altrove e che ciò significava che aveva trovato da noi condizioni eccezionalmente faorevoli, mentre nel 1931 scrivo che Kaye Don ha trovato a Gardone condizioni ancor più favorevoli, e le velocità raggiunte ne hanno dato la piena dimostrazione.

Molte altre cose avrei da aggiungere per dimostrare la infondatezza di altri appunti rivoltimi ma non voglio più abusare della pazienza sua e dei suoi lettori. Tengo solo a rammentare che la Rivista Motonautica è sorta nell'anno del I. Concorso Veneziano ed ha dato e darà sempre ad esso tutto il suo entusiastico appoggio. Ma la Rivista è sorta per aiutare e provocare la diffusione della Motonautica in tutta Italia, e si deve perciò permettere che essa incoraggi anche e specialmente le altre nuove iniziative.

Col maggiore deferente ossequio mi creda, Signor Direttore suo dev.mo

ROBERTO DEGLI UBERTI

A quanto scrive il collega Degli Uberti si potrebbe in gran parte sottoscrivere. E per una ragione molto semplice: egli non replica al nostro articolo di lunedì scorso. Infatti noi rispondevamo con dati di fatto e con precedenti pubblicazioni della stessa Motonautica *ai seguenti punti che riassumevano quanto affermato nel numero di maggio della Rivista milanese:*

1. Venezia ha contribuito al tramonto della manifestazione di Como.
2. Gardone supera Venezia nel lato tecnico.
3. Il circuito veneziano è ingombro e sporco, non permette l'espandersi dello scappamento dei motori così da dar fastidio alle popolazioni e agli ospiti.
4. E' esclusa a Venezia ogni possibilità di gara di resistenza.
5. A Venezia la gente viene semplicemente perchè Venezia è Venezia.
6. A Venezia nel 1930 intervennero 23 motoscafi e 61 fuoribordo.
7. In proporzione ai premi Gardone ha avuto più concorrenti.
8. I fuoribordisti affrontano pericoli e rischi pari ai piloti di motoscafo.
9. I piloti di motoscafo hanno a Venezia, all'opposto dei fuoribordisti, la sicurezza di rifondersi, coi premi, le spese e di mettere anche qualche cosa in tasca.

Ora, a parte molte altre cose che non possono vederci d'accordo, non comprendiamo, ad esempio, perchè il fatto di essere stato il collega Degli Uberti un pontista ed un figlio di Venezia debba escludergli la possibilità di affermare cose non vere nei riguardi della nostra città.

Il periodo «da una parte e dall'altra sono queste condizioni naturali e non si dà quindi nè merito nè torto ad alcuno con tali osservazioni" non può dargli il diritto ad affermare che il circuito veneziano è ingombro e sporco ecc. ecc. Non confonda poi il collega i premi coi rischi nei confronti tra fuoribordisti e piloti di motoscafo.

Egli afferma poi che la media raggiunta da Kaye Don gli dà ragione di quanto ha scritto intorno ai circuiti veneziano e gardesano. Non è vero. Segrave a Venezia ha toccato una velocità mai raggiunta nè prima nè dopo, Kaye Don sul Garda ha fatto un passaggio a 160 mentre detiene il record mondiale alla media di 166, ottenuto per di più nelle note e niente affatto ideali condizioni di specchio d'acqua.

Prendiamo invece atto con vero piacere della promessa del collega Degli Uberti di continuare a dare il suo appoggio al concorso veneziano. Lo critichi pure, ma lo faccia a settembre e non quando doveva essere in calendario la critica della manifestazione gardesana.

a. l.

Liebman Gefter e Artelli campioni giuliani di scherma

TRIESTE, 21. — Ottimamente organizzati dal Dopolavoro Ferroviario si sono svolti ieri ed oggi i campionati giuliani di scherma, ai quali hanno partecipato le migliori lame della regione. Ecco i risultati:

Fioretto. — 1° Liebman di Trieste; 2° Santostefano idem; 3° Gajer di Gorizia; 4° capitano Valillo id, 5° Ceccovini di Trieste; 6° Vio di Fiume; 7° G. Pivacci di Trieste; 8° Toffano id., 9° Del Martello di Fiume; 10° A. Pivacci di Trieste.

Spada. — 1° Gefter-Wendrich di Trieste; 2° capitano Valillo di Gorizia; 3° Solazzi di Trieste; 4° Mosca di Gorizia, 5° Gajer id.; 6° Del Martello di Fiume; 7° Filipucci id.; 8° Kinkela id.; 9° Picciola id.

Sciabola. — 1° Artelli di Trieste; 2° Santostefano id., 3° Gianini id.; 4° capitano Valillo di Gorizia; 5° Colombetta di Trieste; 6° Biach di Trieste, 7° Filippucci id.; 8° Manzutto di Trieste; 9° Verzutti di Gorizia e 10° Mosca id.

La Juventus, battendo l'Ambrosiana, ha conquistato lo scudetto tricolore

Fiorentina e Bari promosse alla Serie A - Il Verona vince alla Spezia mentre l'Udinese cede al Palermo - Vittorie di Padova e Monfalcone

I risultati

Division: Nazionale

SERIE A

*Lazio-Triestina . . . 0-0
*Juventus Ambrosiana . . . 1-0
Roma-*Milan . . . 2-0
Torino-*Napoli . . . (sosp.) 1-0
*Genova-Pro Patria . . . 1-0
*Bologna-Casale . . . 6-1
*Livorno-Legnano . . . 2-1
*Alessandria-Modena . . . 1-1
*Pro Vercelli-Brescia . . . 2-0

SERIE B

Verona-*Spezia . . . 1-0
*Serenissima-Parma . . . 1-1
*Padova-Lecce . . . 1-0
*Monfalconese-Novara . . . 2-0
Palermo-*Udinese . . . 1-0
*Firenze-Liguria . . . 1-0
Bari-*Atalanta . . . 1-0
*Derthona-Lucchese . . . 3-0
*Cremonese-Pistoiese . . . 4-2

Seconda Divisione

Girone di qualificazione

Brescia: Lonigo-Vis Nova . . . 5-2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

MANTOVA

Girone unico

Libertas-Virgiliani . . . 0-0

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone finale

Adriatica Intrepida . . . 4-1
Hellas A-Hellas B . . . 8-2

COPPA MESTRE

Girone finale

Borna-Union . . . 3-1
Vetrocoke B-Intrepida . . . 3-1

Girone consolazione

Orfanotrofio-Azzurri . . . 2-2

BAR A ROVIGO

Girone A

Lodi-Posta . . . 1-0

Girone B

Sport-Ghezzi . . . 2-0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

*Oltrardo-Ponte nelle Alpi (sosp.) 2-1

Girone B

Virtus-*Trichiana . . . 11-0

Girone C

*Valesella-Calalzo . . . 4-1

Girone D

Cencenighe-*Falcade . . . (forf.) 2-0

COPPA SCHIO

Girone A

Zanè-Marano . . . 2-1
Savoia-Del Prete . . . (forf.) 2-0

Girone B

Arsiero-Gabanese . . . (sosp.) 7-1
Rossi-Nuovo Quartiere . . . 3-2

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

Silvestrini-Amatori . . . 4-0
Frassati-Ferretto . . . 4-2
Ferrucci-Giovinezza . . . 3-0

F.I.G.C. A PORDENONE

(Finali)

Pordenone: Aviano-Porcia (sosp.) 5-2

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Pro Gorizia B-Pro Gorizia C (rinv.)
Juventus-Aviazione . . . (rinv.)

Girone B

*Itala-S. Lorenzo . . . 4-1
Romans Moraro . . . 1-1

PAPPAROTTI A UDINE

(Ad eliminazione)

Olimpia-S. Rocco . . . 3-1

PREALPE A BASSANO

(Ad eliminazione)

Bassano-Angarano-Marostica . . . 3-1

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

Itala B-Ardita . . . 1-0

STIMATE A VERONA

Audace B-Illiade . . . 8-1
S. Martino-Veronese . . . 2-0
Filippini A-Borgo Venezia A . . . 5-1
Zanon-Pace . . . 5-2
Cattolica-Lucania . . . 2-2
Filippini B-S. Giov. Lupatoto . . . 5-0
Audace A-Pescantina . . . 7-0

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

Valdagno-Avanguardia . . . 3-1
Savoia-Maglio . . . (sosp.)

TORO IN FRIULI

Semifinali

Itala-Ferrovieri . . . 4-0
Cormor-Ardita . . . 3-0

Amichevoli

Torre del Greco: Campania-Lazio 3-2
Venezia: Littorio-Serenissima 1928 6-0
Burano: Littorio B-Burano B . . 0-0
Venezia: Fiamma-Balilla . . . 6-5
S. Vito: S. Vito-Valvasone . . . 3-0
S. Vito: S. Vito B-Casarsa . . . 2-1
Agordo: Tita Fumei-Belluno (sosp.)
Padova: Padova B-Bassano . . . 2-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Finali

*Triestina-Roma . . . 21-13

Nuoto

Coppa Federale A

Bergamas Trieste-*Doria Genova 18|10
Bologna Sportiva-*Fanfulla Lodi 18|12
*Can. Milano-Libertas Sestri 18|12
*Albarese Genova-R. Napoli 10|12

Coppa Federale B

1. *Bologna Sportiva in 6'33" 3|5; 2. R. N. Fiorentina 7'49" 2|6.
1. *Can. Milano in 7'5" 2|1; 2. U. S. Triestina 7'16" 2|5.
*Triestina-Sampierdarenese (sospesa)

Palla a nuoto

Campionato Italiano

Libertas Sestri-*Can. Milano . 2:0
*Doria-Can. Bergamas Trieste . 1-1
*Albarese-R. N. Napoli . . 3-1

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

*Montagnola-Foscari . . . 1-1
*Ferrovieri-Veneziana . . . 2-0
Bandiera-Passoni . . . 2-0
Marghera-Passoni . . . 2-0
*Montagnola-Veneziana . . . 1-1
Ferrovieri-Foscari . . . 2-0
Bandiera-Monopoli . . . 2-0
Passoni-Marghera . . . 2-0

Torino-Napoli 3-0 (0-0) sosp.

NAPOLI, 21. — Il Torino sceso in campo deciso a difendersi a fondo seppe fronteggiare gli azzurri nel primo tempo contenendone i loro attacchi e raggiungendo il riposo 0-0. Il Napoli incitato dagli spettatori cercò nella ripresa di arrivare al sospirato goal, ma vuoi la tattica vigile e risoluta dei mediani e terzini granata, vuoi gli errori e le indecisioni degli avanti concittadini il successo fu infinite volte sfiorato fra il disappunto generale.

Al 41' per frenare una discesa granata un terzino azzurro incorse nell'area di rigore in un grave fallo punito con un penalty. La punizione battuta da Silano era convertita in goal. A tale fatto la folla eccitata essendole sembrato che il fallo non era tale da giustificare un penalty invase il campo protestando rumorosamente tanto che l'arbitro Bevilacqua si vide costretto a sospendere la partita.

Verona-Spezia 1-0 (1-0)

SPEZIA, 21. — La tradizione che vuole lo Spezia perdente contro i giallo-bleu veronesi, ha avuto ragione ancora una volta, se pure oggi i giocatori dello Spezia siano stati anche assai perseguitati dalla sfortuna. Con ciò non vogliamo disconoscere il valore dei veronesi; anzi bisogna senza altro dire che quella che è scesa oggi sul campo Alberto Picco è stata la migliore delle squadre presentatesi a Spezia durante il campionato in corso. Una difesa potente, decisa, in cui si distinse il portentoso Olivieri, portiere meraviglioso, che ha sfoggiato tutto il suo più ricco repertorio di parate; una mediana che, pur essendo il reparto più debole del Verona, ha saputo tenere il campo in modo ammirevole. I migliori uomini in maglia giallobleu sono stati per altro i cinque attaccanti, specialmente il tandem di sinistra, che è apparso addirittura fantastico e il cui giuoco, bellissimo e veloce, ha portato la squadra alla vittoria. Il centro attacco Cipriani e il mezzo sinistro Delfin sono stati conduttori assai pericolosi. Velocissime le ali, esse pure assai pericolose.

La squadra spezzina, scesa in campo in una formazione di ripiego ha dato all'incontro una impronta di entusiasmo. Ma non è bastata la buona volontà dei bianchi per battere la bella squadra veronese. Dei concittadini bisogna ancora una volta elogiare la prova fornita dall'estremo blocco difensivo. E' merito dei due terzini e del portiere spezzino se la pericolosa linea attaccante del Verona non è riuscita a segnare un numero maggiore di punti. L'attacco invece non ha convinto in pieno.

Sono le 17.30 precise quando lo arbitro Picco di Bologna chiama in campo le quadre che si allineano nelle seguenti formazioni:

VERONA: Olivieri, Marini, Bergamaschi, Poli, Bernardi, Corsi, Palazzi, Bernardin, Cipriani, Delfin, Biagini.

SPEZIA: Chiesa, Farina, Nicolich, apini, Bozzo, Meoni, De Barbieri, Andrei, Rimoldi, Rossi e Ghidoni.

Lo Spezia parte subito con foga invadendo l'area giallo-bleu, ma i veronesi si riprendono e portano pericolosi attacchi alla rete spezzina. Al 4.o minuto Delfin passa in profondità a Cipriani, ma Chiesa interviene a tempo a sventare la minaccia. Al 5.o minuto un cross di Ghidoni è raccolto di testa da Rossi, ma Olivieri para fortunosamente. Un minuto dopo è sempre Ghidoni che obbliga Olivieri a salvarsi in corner. Al 10.o minuto il portiere veronese è costrettonuovamente a salvarsi in giuoco pericoloso e subito dopo a compiere una bellissima parata alta su tiro dell'attivissimo Ghidoni. Contrattacco degli ospiti, concluso da un bel tiro di Delfin, tiro che passa a lato. Al 15.o minuto Farina salva una pericolosa incursione di Delfin e Cipriani e seguono azioni alterne in cui abbiamo modo di ammirare il giuoco classico e redditizio dei giallobleu. E giungiamo così al 37.o minuto, quando Cipriani, scartato Farina, riesce a battere Chiesa con un tiro secco e imparabile da tre metri. Colpo di staffile per i bianchi, che partono al contrattacco con maggiore veemenza, ma sono i giallo-bleu che dominano fino alla fine del tempo, impegnando ancora Chiesa.

La tattica adottata dai giallobleu nel secondo tempo vale ad assicurare loro la vittoria, in quanto i veronesi si mantengono in una stretta difensiva, limitandosi a tenere tre soli uomini all'attacco. Inutili sono quindi i tentativi dei bianchi per giungere almeno al pareggio. La cronaca della seconda parte dell'incontro non offre spunti degni di menzione e la fine trova quindi gli ospiti in vantaggio, sotto l'infuriare dei rabbiosi attacchi spezzini.

Monfalconese-Novara 2-0 (2-0)

MONFALCONE, 21. — (r. s.) Con la vittoria odierna il Monfalcone si è definitivamente messo al sicuro da ogni sorpresa che poteva sempre arrivargli nei riguardi di un'eventuale retrocessione. Il due a zero conseguito dall'undici del Cantiere sulla snella compagine novarese risponde perfettamente all'andamento della partita che ha visto i monfalconesi nettamente superiori in campo. I bianchi locali — oggi in maglia grigia, data la bianca casacca degli azzurri di Novara — hanno colto bensì una vittoria meritevole, ma niente affatto convincente, inquantochè gli uomini di Rigotti hanno disputato una partita confusa nel sistema di gioco e dalla tattica falsa. Contro il Novara di oggi — che aveva allineato in campo parecchi «cadetti» in partita di collaudo, il Monfalcone avrebbe dovuto vincere signoreggiando sopratutto nel gioco di manovra dalla marca classica; si è visto qualche cosa sì, ma è stata ben poca cosa. I monfalconesi si sono lasciati rubare la scelta del tempo troppe volte dai vivacissimi piemontesi e così il gioco è stato li fattura piacevole soltanto nella mezz'ora iniziale del primo tempo. La mediana monfalconese, che complessivamente ha giocato una partita stranamente brutta, è calata presto e di queste ne hanno approfittato gli ospiti per farsi audaci. La generosità nella condotta di gara non ha fruttato ai novaresi unicamente per la loro scarsa efficienza nel gioco offensivo, infatti ben rare volte sono riusciti ad aver ragione della difesa estrema dei locali, nonostante che Revelant e Geigerle non fossero in buona giornata. Anche nel tiro conclusivo in porta i piemontesi hanno lasciato ben povera impressione. Comunque la partita è stata combattutissima dal primo all'ultimo minuto di gioco esclusivamente, si può affermare, per merito degli ospiti che rimasti in dieci a metà del primo tempo, hanno gareggiato con cuore leonino comandando addirittura in campo per gli ultimi quindici minuti del primo tempo. L'inizio vedeva subito il Monfalcone all'attacco ;i monfalconesi imponevano al gioco un'andatura velocissima che sconvolgeva subito l'avversario nel suo gioco difensivo. Sei minuti erano appena passati quando Snidersich provocava con potente tiro l'azione del primo goal monfalconese; il pallone incontrava la sbarra trasversale e rimbalzava in campo per essere raccolto da Zanolla che nonostante venisse fortemente ostacolato segnava di prepotenza. La danza continuava quindi sotto il comando del Monfalcone che dava la impressione di essere lanciato alla caccia di grosso bottino.

Al diciottesimo minuto il secondo pallone doveva raccogliere il portiere novarese in fondo alla propria rete: goal superbo e per l'arte di manovra e per il micidiale tiro conclusivo di Molinis: Debiasi serviva meravigliosamente la propria ala sinistra e il piccolo Spanghero mancava di precisione al centro dove il guizzante Molinis arrivava fulmineo per scoccare un bolide imparabile. Ancora superiorità dei locali e altre belle azioni da goal. Alla mezz'ora di gioco il Monfalcone finiva virtualmente la partita e non per i goals che non dovevano più arrivare, ma per la sua condotta di gara che con lo sbandamento della linea mediana trasformava improvvisamente l'intiera squadra. Il quarto d'ora di superiorità novarese contribuiva a rendere la contesa vivacissima, ma i bianchi piemontesi rivelavano specialmente in questo periodo di loro predominio in campo la scarsa efficienza del reparto d'avanguardia, slegato e impreciso quanto mai. La ripresa non ha storia degna di particolare rilievo. I monfalconesi hanno anche in questo secondo tempo mantenuto maggior pressione in campo avversario e più volte hanno sfiorato il successo, mentre i novaresi sono stati quasi sempre fermati dai terzini monfalconesi nelle poche incursioni fatte in campo dei locali e Archesso ha dovuto intervenire soltanto con dei viaggi fuori casa per liberare. Dei piemontesi invece il portiere ha avuto molto lavoro e si è liberato sempre con disinvoltura, anche se qualche volta per la poca intesa fra gli attaccanti ospitanti che hanno molto arruffatto sotto la porta novarese. Metà di questo tempo è stata giocata con un forte vento che ha impedito ai piemontesi di respingere lontano perchè favorevolo ai monfalconesi. L'incontro è stato diretto molto bene dal signor Bertone di Milano. Formazione delle squadre: Monfalcone: Archesso, Geigerle, Revelant; Giffer, Debiasi, Defranceschi, Spanghero, Zanolla, Snidersich, Simonetti, Molinis.

Novara: Simonetti; Cassano, Cavagnino; Bossetti, Gentini, Seratti, Perucca, Galli, Paglierini, Curti, Rizzati.

Palermo-Udinese 1-0 (0-0)

UDINE, 21. — Udinese e Palermo hanno dato vita oggi ad una delle più belle partite della stagione, ad una di quelle partite che soggiogano veramente il pubblico, costringendolo a sentire intensamente, quasi spasmodicamente, tutta la drammaticità dello sforzo che è negli atleti. Veramente drammaico è stato questo incontro, disputato in condizioni atmosferiche perfettamente in carattere con quanto accadeva entro il recinto del campo Moretti: elettricità nel cielo, elettricità nei giocatori, elettricità fra il pubblico. La Udinese era spronata dalla necessità di accaparrarsi i due punti; dal canto suo il Palermo era deciso a salire ancora un pgradino nella classifica, nutrendo sempre qualche, sia pur debolissima, speranza di promozione. Bisogna riconoscere che la squadra concittadina non meritava questa sconfitta: su 90 minuti di giuoco, per lo meno 60 l'hanno vista all'offensiva, chiudendo i palermitani nella loro area. Qui però la dea bendata non ha permesso agli striscioni bianco-neri di raccogliere il meritato frutto dei loro sforzi. Va anche detto che l'attacco udinese ha cozzato contro una delle più granitiche difese.

Difatti la maggior forza avversaria sta nel reparto difensivo, specialmente nella coppia dei terzini Paolini e Lo Prete. Il portiere Valeriani ha compiuto moltissime difficili parate, però egli abusa troppo delle respinte di pugno. Il Palermo possiede pure un'ottima linea mediana, i cui laterali specialmente hanno leteralmente bloccate le ali udinesi Frossi e Bartezaghi. Meno robusta invece ci è apparsa la linea attaccante, dove emergono l'ala sinistra Ruffino e il centro Radice. Tutti gli udinesi hanno giocato con il massimo impegno, senza risparmio di energie.

Anche della squadra concittadina il miglior reparto è stato quello difensivo. Calligaris, Felini e Bellotto hanno giocato una delle loro più belle partite. Il trio mediano si è prodigato nel modo più generoso; però anche oggi ha difettato di precisione nell'appoggiare l'attacco. In quest'ultimo reparto sono mancati tre uomini: D'Odorico e Bartezaghi e in mediocre giornata) e Vittorio che, dopo una ventina di minuti, ha perduto la linea. Frossi, guardato a vista prima da Ingrassia, poi da Giubassi, di più non poteva fare, mentre Fornarola, che ha giocato spesso arretrato, è l'unico che sia stato spesso in grado di impegnare Valeriani. Un fortissimo vento ha disturbato non poco il giuoco dal primo all'ultimo minuto.

Poco dopo le 17.30 le due squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

PALERMO: Valeriani, Paolini, Lo Prete, Giubasso, Nigiotti, Ingrassia, Ricci, Alberti, Radice, Scioscia e Ruffino.

UDINESE: Calligari, Felini, Bellotto, Magrini, Bonino, Zilli, Bartezaghi, Fornarola, D'Odorico, Vittorio e Frossi.

Ottimo arbitro il sig. Mastellari di Bologna. L'Udinese giuoca la palla e si lancia subito all'offensiva. Dopo qualche minuto Frossi manda un bel pallone al centro, che DOdorico per qualche centimetro non riesce a deviare in porta di testa. Si delinea una veloce fuga di Ruffino, il quale fa piovere un bel pallone da 15 metri davanti a Calligari; Bellotto calcia a vuoto, lasciando modo a Radice di impossessarsi della palla. Il centro atacco palermitano sbaglia però in pieno il tiro. I concittadini riprendono lattacco, ma ogni azione finisce a ridosso dei terzini avversari, vera muraglia insuperabile, oltre la quale è quasi impossibile andare. Soltanto al 16.o D'Odorico riesce a piazzare un buon tiro, che Valeriani devia in corner. Cinque minuti dopo è Frossi che, ricevuto il pallone da Zilli, tira verso il goal, ma per qualche centimetro sbaglia il bersaglio.

Il vento, che come abbiamo detto, fin dall'inizio ha cominciato a spirare, diventa ora gagliardo, fermando letteralmente i palloni lanciatic ontro il alermo e trasportando invece in modo incredibile quelli calciati contro l'Udinese. Un tiro di Fornarola verso la mezz'ora è appunto alzato oltre il palo dal vento. Al 36.o Valeriani si impegna in una situazione difficile, ma la palla da lui respinta di pugno è raccolta da Bartesaghi e soltanto l'intervento di Lo Prete devia in corner un pericoloso tiro. L'Udinese, che ha dominato per oltre trenta minuti, appare ora estenuata dalla dura lotta dovua sostenere conro i palermitani e contro il vento che diventa sempre più furioso. Gli ospiti ne approfittano, ma non riescono che ad ottenere un corner al 40.o senza poter segnare.

Nella ripresa tutti sperano di vedere coronata da successo la evidente superiorità udinese. Ora gli striscioni hanno il vento in favore. La speranza è resa più forte da una brillante azione Fornarola-Vittorio-D'Odorico, conclusa con un forte tiro di quest'ultimo che sfiora il palo, azione che lascia capire come i concittadini siano più che mai decisi a conquistare la vittoria. Ma al 4.o minuto, su calcio di punizione contro l'Udinese, Radice tira a volo un insidioso pallone che trova però Calligari pronto alla parata. Riprende la pressione udinese; Fornarola e Vittorio riescono a piazzare qualche tiro, ma non colpiscono il bersaglio. Vediamo anzi davanti alla porta di Valeriani crearsi delle situazioni impressionanti, ma la rete palermitana, come per miracolo, esce sempre immune. Al 12.o Frossi passa all'ala destra e Bartezaghi a quella sinistra e al 14.o registriamo un altro corner contro il Palermo. Ma di nuovo gli udinese sembrano scoraggiarsi di fronte alla inutilità di ogni loro sforzo e ben presto vediamo che il Palermo si impossessa del comando della partita. Questa sua supremazia durerà pochi minuti. Al 22.o registriamo i primi effetti: un corner contro l'Udinese il quale non ha esito. Poco dopo Fornarola con un bel tiro impegna in difficile parata in tuffo il portiere siciliano. Ma ormai è giunto il momento nel quale dovranno essere decise le sorti di questo memorabile incontro; al 28.o Radice spostato verso destra, piazza un fortissimo e preciso tiro, che Calligari, menomato anche nelle sue condizioni fisiche da una contusione prodottasi poco prima battendo contro un palo, non può parare. E' l'unico punto della giornata, punto uscito da una azione isolata, che giunge inaspettato ad aumentare il dispetto nel pubblico udinese, ma che vale a dare la vitoria agli ospiti. Un minuto dopo Valeriani devia a stento in corner un calcio di prima battuto da Bellotto. Altri due corners contro il Palermo vengono calciati al 39. e al 40.o minuto. La porta palermitana è letteralmente, quanto vanamente assediata. Essa scampa ancora da situazioni indescrivibili e a pochi secondi dalla fine da un bel tiro di Vittorio, che chiude la lunga e inutile serie degli sforzi udinesi.

Lazio-Triestina 1-0 (0-0)

ROMA, 21 — La Triestina si è difesa con grande coraggio ed ardimento ed ha reso fino quasi alla fine dura la vita alla Lazio, la quale pur dominando, non era stata capace di cogliere una volta in imbarazzo la difesa rosso alabardata e violare la loro rete. Grandissima impressione ha destato la Triestina composta di undici atleti dotati di grandi pregi tecnici e pieni di volontà. Essi non hanno mai desistito dalla contesa e seppure sotto la continua offensiva degli azzurri locali non si sono mai piegati, difendendosi con altrettanta bravura. La Lazio contro un simile avversario ha dovuto centuplicare le proprie risorse per potere infine conquistare una vittoria che, ad onor del vero, viene così a premiare la squadra più meritevole in campo. Il goal unico della giornata è stato marcato al 42' della ripresa da Ziroli. La partita è stata sempre veloce e contenuta nei limiti della massima cavalleria. Si è avuto del buon gioco tecnico, e qualche prodezza individuale.

Roma-Milan 2-0 (0-0)

MILANO, 21. —Nella sua seconda discesa nella nostra città la squadra della capitale ha cancellato il ricordo della sua precedente apparizione ottenendo una chiara e convincente vittoria.

Per la cronaca diremo che il Roma domina nel primo tempo senza realizzare per la vigile difesa del trio estremo rosso-nero. Il Milan a sua volta batte velocemente con discese impetuose ma non sa concludere sotto la rete di Masetti. Nella ripresa il comando passa ai rosso-neri ed il Roma attraversa momenti critici. Dopo che Sternisa ha sciupato pi ùdi un facile pallone, al 25' una discesa improvvisa degli ospiti imperniata su Volk sorprende i terzini milanesi ed il centro avanti giallo-rosso segna imparabilmente. Il Milan si sbanda ed al 30' altro goal di Volk che per la seconda volta s'infila fra Perversi e Scheoni e batte Carmignato. Il Milan ormai rassegnato alla sua sorte

Padova-Lecce 1-0 (0-0)

PADOVA, 21. — Otaanta minuti di gioco sono occorsi ai concittadini per violare la porta di Panetta.

Fino al 34' della ripresa, i tifosi patavini hanno atteso invano il punto tanto sospirato. Le parate portentose del magnifico guardiano, quattro o cinque porli, salvataggi fortunati «in extremis»: ecco le... cause principali che giustificavano la poca produttività del Padova. Messo alle strette, l'undici concittadino ha saputo, nell'ultima fase della partita, ritrovare completamente sè stesso, ed uno splendido goal di Prendato venne a sanzionare, finalmente l'indiscussa superiorità dei bianco-scudati. La partita ha avuto tre fasi ben distinte: un inizio bruciante del Padova, che sfiorava ripetutamente il successo in virtù di magistrali rovesciate di Predato; un periodo lunghissimo di gioco alterno, in cui i cittadini, stranamente confusi, trovavano nei giallo-rossi degli avversari oltremodo decisi e intraprendenti; ed infine il brillante, irresistibile finale degli uomini di Bedendo (venti minuti d'assalto continuo).

Il Padova, in complesso, ha giuocato evidentemente al disotto delle sue ottime possibilità, forse perchè è tagliato fuori, ormai, dalla lotta per la promozione. Prendato, in forma splendente, ha sfoggiato numeri da campione autentico; bene anche Franchini, ed un po' meno Busini I. Dei mediani, buono il lavoro svolto da Bedendo. La difesa, in giornata mediocre, ha avuto in Bergamini e Bezzati due discreti «atouts». La squadra pugliese ha ottimamente impressionato, e, nella linea dell'incontro odierno, ha dimostrato di meritare qualche posto più in su, in classifica. Nelle sue file si sono distinti: Panetta, che è sembrato un asso anche se assistito da un po' di fortuna; Valente, un bel centro sostegno dal giuoco tecnico e parato; Enghel, l'attaccante più pericoloso, e Benatti, il piccolo ex «romanista», sempre insidioso. Ottimo il giuoco della prima linea. Arbitro non sempre preciso sig. Saliagno di Trieste.

La prima discesa è dei pugliesi, ma il Padova s'installa di botto nell'area avversaria, e dopo due belle rovesciate di Prendato, il Lecce al 5' è in corner. Passata la sfuriata padovana, è il Lecce che al 10' usufruisce d'un calcio d'angolo, che Bezzati però respinge di pugno. Un pallone di Prendato, al 15', fallisce di poco il bersaglio. Ancora due corners contro i pugliesi, ed al 25' il centro attacco padovano he rincorreva la palla in area di rigore, è stretto fra due avversari e rimane a terra contuso: cose da poco. Dopo una brillante uscita di Panetta, al 31, un altro corner a favore del Padova non frutta, chè il tiro di testa di Callegari, da lontano ma fortissimo, è bloccato dal guardiano. Al 42' si registra un brillante salvataggio di Bergamini, che manda in corner.

All'inizio della ripresa, colpo di scena: Lavè, su corner, respinge il pallone con le mani, nettamente: calcio di rigore. Bedendo calcia fortissimo, ma proprio in direzione di Panetta, che respinge di pugno. Nemmeno un altro corner contro gli ospiti al 5', non frutta. Al 13, una coraggiosa uscita di Bezzati salva una pericolosa situazione creata da Enghel sotto la porta padovana. I bianco scudati attaccano in prevalenza.

L'attacco del Padova è ora martellante, e una brillante azione leccese non varrà ad allontanare la minacci acontinua. Al 34' finalmente, il goal sospirato: Prendato riceve un passaggio da Scanferla e, al volo, con magnifico allungo, scaraventa in rete fulmineamente.

Le due squadre: PADOVA: Bezzati, Favero, Bergamini, Callegari, Bedendo, Scanferla, Busin I, Perazzolo, Prendato, Gravisi, Franchini.

LECCE: Panetta, Giannone, Lavè, Mottola, Valente, Scheer, Benatti, Pitacco, Enghel, Gravisi I, Locatelli.

Pro Vercelli-Brescia 2-0 (0-0)

VERCELLI, 21. — La Pro Vercelli ha giocato una buona partita mentre il Brescia ha avuto in grande giornata la difesa la quale ha salvato non poche occasioni da goal.

La prima parte della gara nonostante la superiorità dei bianchi, termina senza che le due squadre riescono a segnare alcun punto. Solo nella ripresa la Pro Vercelli più ordinata e più pericolosa è riuscita a segnare al 18' con Piola il quale ha potuto sfruttare un ottimo centro di Santagostino. Il Brescia subiva il colpo e due minuti dopo lo stesso Piola con una puntata segnava il secondo goal della giornata. Numerosi sono stati ancora i tentativi della Pro Vercelli per aumentare il punteggio, e spesso pericolosi gli improvvisi assalti dei celesti, ma il fischio finale dell'arbitro Ciamberlini, il risultato non mutava più.

Alessandria-Modena 1-1 (1-1)

ALESSANDRIA, 21 — Il Modena nel primo tempo è stato superiore, impostando un gioco di ottimo contenuto tecnico pervenendo alla segnatura di un goal all'11' con Morselli. L'Alessandria riusciva a pareggiare al 33' con Cattaneo su calcio di rigore. Nella ripresa era invece l'Alessandria che comandava le azioni. Il Modena sapeva difendersi sempre anche se aiutato dalla fortuna. Il gioco a tratti si faceva nervoso ed al 35' Dugoni veniva espulso dal campo dall'arbitro Girelli. Qualche altro tentativo da parte dei locali poi la fine.

STIMATE A VERONA

Girone unico

Audace A	6	5	1	0	33	5	11
Zanoni	5	4	1	0	14	4	9
Lucania	6	4	1	1	19	10	9
Filippini B	5	4	0	1	26	7	8
Cattolica	5	3	1	1	13	7	7
S. Martino	5	2	0	3	11	7	6
Borgo Venezia A	6	3	0	3	17	26	6
Filippini A	6	2	1	3	11	9	5
Veronese	5	2	1	2	13	15	5
Audace B	6	2	0	4	17	17	4
S. G. Lupatoto	6	1	2	3	14	21	4
Borgo Venezia B	5	2	0	3	11	15	4
Pace	5	1	0	4	12	26	2
Pescantina	5	1	0	4	0	19	2
Illiade	6	0	0	6	7	37	0

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

Valdagno C	4	4	0	0	17	4	8
Avanguardia	4	3	0	1	11	4	[illegible]
Maglio di S.	4	1	0	2	3	5	2
Concordia	4	1	0	3	3	17	2
Savoia	4	0	0	3	2	11	0

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	33	25	4	4	78	36	54
Roma	33	22	7	4	85	28	51
Bologna	33	21	6	6	81	31	48
Genova	33	22	2	9	57	45	46
Napoli	33	18	1	14	54	46	37
Ambrosiana	33	14	8	11	58	44	36
Torino	33	13	8	12	47	42	34
Modena	33	14	5	14	61	61	33
Brescia	33	12	8	13	48	53	32
Lazio	33	13	6	14	42	44	32
Milan	33	12	7	14	46	50	31
Pro Vercelli	33	12	7	14	58	60	31
Alessandria	33	10	6	17	51	63	26
Triestina	33	8	9	16	31	53	25
Pro Patria	33	8	7	18	36	59	23
Livorno	33	5	7	21	33	70	19
Casale	33	7	5	21	28	62	19
Legnano	33	5	7	21	28	70	17

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	33	18	9	6	53	23	45
Bari	33	17	10	6	55	33	44
Padova	33	18	6	9	74	48	42
Palermo	33	17	8	8	51	30	42
Atalanta	33	15	11	7	61	32	41
Verona	33	19	3	11	67	42	41
Novara	33	17	5	11	52	46	39
Cremonese	33	15	9	9	66	46	39
Serenissima	33	12	10	11	45	48	34
Pistoiese	33	13	7	13	52	42	33
Monfalconese	33	9	10	14	33	48	28
Parma	33	10	7	16	45	62	27
Spezia	33	10	7	16	31	53	27
Lecce	33	10	6	17	42	50	26
Udinese	33	7	10	16	57	77	24
Lucchese	33	9	6	18	30	67	24
Derthona	33	6	7	20	40	61	19
Liguria	33	6	7	20	33	77	19

Seconda Divisione

Girone di qualificazione

Lonigo	2	1	1	0	7	4	3
Trevigliese	2	1	1	0	4	3	3
Vis Nova	2	0	0	2	3	7	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

MANTOVA

Girone unico

Libertas	15	14	1	0	66	9	29
Virgiliani A	14	9	3	2	45	15	21
Governolo	14	9	1	4	56	17	19
Castellucchio	11	5	3	3	22	25	15
Mantova C	12	6	1	5	25	36	13
A.S.S. Giorgio	14	5	1	8	25	35	11
Castelbelforte	12	2	3	7	15	29	7
Virgilio	16	1	2	11	13	55	4
Virgiliani B	12	1	1	10	27	57	3

Coppe e Tornei

BAR A ROVIGO

Girone A

Lodi	2	2	0	0	3	3	4
Molinari	2	1	1	0	10	3	3
Posta	1	1	0	0	1	0	2
Grigolato	2	0	1	1	5	6	1
Borsa	1	0	0	1	0	7	0

Girone B

Sport	2	2	0	0	6	0	4
Ghezzi	2	1	0	1	2	2	2
Excelsior	2	1	0	1	4	6	2
Stella d' Italia	2	1	0	1	2	6	0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

Belluno B	1	1	0	0	3	2	2
Ponte Alpi	0	0	0	0	0	0	0
Oltrardo	1	0	0	1	2	3	0

Girone B

Virtus	1	1	0	0	6	0	2
Sedico	1	1	0	0	11	0	2
Trictiana	2	0	0	2	0	17	0

Girone C

Vallesella	2	2	0	0	8	1	4
Juventus Piove	2	1	0	1	4	6	2
Lozza Calalzo	2	0	0	2	3	8	0

Girone D

Cencenighe	2	2	0	0	3	0	4
Tita Fumei	1	0	0	1	0	1	0
Falcade	1	0	0	1	0	2	0

COPPA SCHIO

Girone A

Marano	5	4	1	1	2	5	9
Savoia	5	3	1	1	18	4	7
Zanè	4	2	0	2	7	7	4
Malo B	5	2	0	3	14	14	4
Del Prete	5	0	0	5	7	28	0

Girone B

Rossi	5	3	0	2	8	4	6
Gabanese	4	2	0	2	5	9	4
Arsiero	3	1	1	1	6	3	3
Schio C	3	1	1	1	4	5	3
N. Quartiere	1	0	0	1	2	3	0

DOLFIN A PADOVA

Girone unico

Silvestrini	6	6	0	0	21	0	12
Amatori	6	2	2	2	18	12	6
Ferrucci	6	3	0	3	9	17	6
Frassati	5	2	1	2	9	8	5
Ardisci	5	2	0	3	9	10	4
Ferretto	6	1	1	4	7	18	3
Giovinezza	4	0	2	2	3	10	2

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Gorizia C	4	3	1	0	6	1	2
P.Piemonte	4	1	2	1	4	5	2
Juventus	3	0	2	1	1	2	7
Aviazione	3	0	1	2	4	7	1

Girone B

Itala	8	5	3	0	19	8	13
Romans	8	3	3	2	12	7	9
S. Lorenzo	7	3	2	2	6	9	8
Moraro	7	1	2	4	9	11	4
Mossa	8	2	0	6	7	21	4

RISERVE SESTIERI A UDINE

Girone unico

Giovinezza	7	6	1	0	10	6	13
Ferrovieri	7	5	0	2	21	8	10
S. Osvaldo	7	5	0	2	15	8	10
Itala B	8	5	0	3	25	12	10
Cussignacco	8	3	1	4	15	20	7
Olimpia	7	3	0	4	10	11	6
Ardita	9	2	0	7	12	32	4
Pasian di P.	7	0	0	7	8	25	0

Juventus-Ambrosiana 1-0 (1-0)

TORINO, 21 — Con l'odierna vittoria i bianco-neri si sono ormai definitivamente assicurati il titolo di campioni d'Italia, ma la vittoria è stata ottenuta solo dopo una partita combattuta ed emotiva. L'Ambrosiana presentatasi priva di diversi suoi titolari ha ugualmente profuso nel match ogni energia, rivelandosi tutt'altro che disposta alla sconfitta, ma battendosi invece per un'affermazione clamorosa. Specialmente nel primo tempo i nero-azzurri si sono distinti con azioni brillanti e pericolose, le quali hanno provato la solidità della difesa bianco-nera. La Juventus tenendo da parte sua bene il campo, ha segnato l'unico goal della giornata al 38' per opera di Orsi su passaggio di Ferrari. Nella ripresa si è registrata una prevalenza degli striscioni, che però non ha approdato ad alcun risultato perchè il portiere milanese, attento e sicuro, ha parato i più insidiosi palloni calciati contro la sua rete. Meno attiva è stata invece l'Ambrosiana all'attacco per la stanchezza evidente di diversi suoi atleti. L'incontro è finito in tal modo con il lieve vantaggio della Juventus, che in complesso ha meritato di vincere, tenuto anche conto come essa pure risentisse dell'incompletezza nei suoi reparti date le note assenze. Arbitro Conani.

Bologna-Casale 6-1 (1-1)

BOLOGNA, 21. — A conferma del loro ottimo grado di forma, i bolognesi anche oggi hanno battuto l'avversario con uno scarto di goals che dicono quanto alta sia stata la loro superiorità nel giro di novanta minuti di lotta e la differenza dei valori in campo. Il Casale ha potuto finire in virtù di un grande coraggio prendendo un poco in sprovvista il Bologna, terminare uno a uno il primo tempo.

Ma nella ripresa il Bologna riusciva a dominare in pieno il contendente e finire con un punteggio che di per sè spiega le grandi possibilità realizzatrici del quintetto attaccante bolognese.

Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato. Il Bologna marcava il suo goal al 2' con Fedullo mentre il Casale pareggiava le sorti con ardini al 6'.

Nella ripresa il Bologna passa da vero dominatore ed infila uno dopo l'altro altri ben cinque palloni nella casa dei piemontesi. I goals sono stati segnati al 1' da Busini, al 17' ed al 27' da Schiavio, mentre ancora Busini ne segnava altri due al 31' ed al 42'. Arbitro Melandri.

Genova-Pro Patria 1-0 (1-0)

GENOVA, 21

Contro il veloce undici della Pro Patria il Genova ha ottenuto una magra vittoria. La squadra rosso blu non era oggi in giornata di vena giocando al disotto della propria fama. Di converso i lombardi hanno gettato nella lotta tutta la loro passione, tutto il loro coraggio e spesso volte hanno saputo portare a fondo bellissime quanto pericolose azioni.

All'inizio è subito il Genova che attacca. La Pro Patria si trova tosto in difficoltà tant'è che al 15 Banchero può segnare il goal, che sarà l'unico della giornata. Continua poscia il dominio dei rosso bleu, ma questi trovano un duro ostacolo nella difesa in maglia bianco cerchiata. Qualche ottimo attacco riesce a portare a fondo la Pro Patria ma il suo gioco è privo di consistenza tecnica. Nella ripresa a nulla sono valsi gli sforzi dei rosso bleu per aumentare il punteggio numerico. I cerchiati si sono ancora difesi molto bene. Arbitro Bertoli.

Livorno-Legnano 2-1 (1-0)

LIVORNO, 21 — Durante i primi quarantacinque minuti di gioco le due squadre si sono date furibonda lotta. Ha avuto una netta supremazia il Livorno il quale nonostante la buona difesa dei lilla riusciva all'11' a segnare il primo goal con Coraini su calcio di punizione. Nella ripresa era ancora il Livorno che dava piena battaglia. Resisteva ancora il Legnano, anzi questi rompeva spesso e faceva pericoloso gioco con improvvise fughe. Ma il Livorno riprendeva le redini dell'incontro e con un gioco più chiaro, più redditizio riusciva al 22 a segnare il secondo goal con Corsetti il quale saettava in rete un fortissimo tiro in seguito a perfetta discesa in linea degli uomini di punta del Livorno. A questo punto la vittoria ai locali fu ormai sicura, tant'è che gli amaranto mollavano quindi la loro andatura permettendo così agli ospiti a conseguire il goal dell'onore al 41' con Castromann.

FINALI II. DIVISIONE

Lonigo-Vis Nova 6-2

BRESCIA, 21. — Gli azzurri leoniceni oggi si sono presi una magnifica rivincita sui verdi di Giussano battendoli nettamente di piena misura sullo Stadium del Brescia.

Una netta e completa superiorità si è vissuta per tutta la durata della partita che se gli uomini di Candio avessero voluto approfittare della deficenza degli avversari potevano facilmente aumentare il punteggio. Gli azzurri si sono trovati a loro agio nel campo del Brescia ed hanno svolto un bellissimo gioco di respiro, dominando completamente per quasi tutta la durata della partita. Gli avversari, diminuiti di due ottimi elementi, perchè puniti, hanno posto una debole resistenza. Pur tuttavia nel secondo tempo hanno reagito, approfittando di un momento di tregua degli azzurri, e segnarono a poca distanza d'un dall'altro due punti. I leoniceni non si preoccuparono affatto perchè poco dopo segnarono il IV. e V. goal.

Alle 17.10 l'arbitro Taddei del G. A. di Reggio ha allineato le due squadre nella seguente formazione: Lonigo: Allegri; Guelfi e Procuta; Candio (cap.), Bonesini, Panato, Castegnaro, Meneghini, Andreosi, Pacherà e Zanin. - Vis Nova: Melli; Elli e Frigerio; Bellotti (cap.), Crippa, Ballabio II., Casella, Antona, Ferraris, Riboldi e Cantone.

Il pallone è al Lonigo che scende subito in area avversaria ed un bel tiro di Zanin finisce a lato della rete. Le azioni si alternano nei due campi. Al 10' un tiro di Meneghini per poco non segna; al 15' un cross di Ferraris è deviato in corner da Allegri. Al 17' altro tiro della giovane recluta Meneghini che oggi è in ottima giornata, ma il punto si sta maturando e difatti al 18' su passaggio di Andreosi è Meneghini stesso che segna il I. punto.

Alcune discese del Vis Nova finiscono a fondo. L'arbitro concede alcune punizioni che non concludono. Allegri ha fatto alcune belle parate. E così il primo tempo finisce.

La ripresa trova il Lonigo completamente padrone del gioco e all'8' e 24' minuto segna il II. e III. goal per opera di Zanin e Andreoli.

A questo punto il Lonigo si riposa un po' e il Vis Nova approfitta e riesce a segnare i due punti per opera di Antona e Riboldi. Pachera però al 28' segna il IV. punto ed al 44' Andreoli insacca il V. goal.

LIBERI

Mantova

Libertas-Virgiliani 0-0

MANTOVA, 21 - Oggi sul campo Mussolini, delle tre partite in calendario, se n'è avuta una sola e cioè quella fra la Libertas e i Virgiliani Erranti, terminata alla pari zero a zero. Il risultato risponde esattamente ai valori in campo, poichè le azioni furono alternate e mai le rispettive linee attaccanti riuscirono a piazzare tiri pericolosi. Nel lavoro delle opposte difese, quella libertiana apparve più solida e tempista.

La cronaca registra una magnifica bloccata del portiere virgiliano al 25.o del primo tempo, subito imitata dal guardiano della Libertas, che con l'aiuto del palo para un sicuro goal, su tiro di Bosio.

Nella ripresa le fasi della partita sono alterne e si giunge alla fine senza segnatura di punti. Fra i libertiani primeggiano Barbieri e Rizzi. Dei virgiliani, oltre che il portiere Gionco, ottimi Lombardini, Romiti e Bosio. Ottimo arbitro il sig. Silla Zapparoli.

COPPE E TORNEI

Il Torneo Bonsembiante

Oltrardo-Ponte Alpi 2-1 sosp.

BELLUNO, 21 - In causa dell'improvvisa pioggia, tale gara è stata sospesa all'inizio del secondo tempo. Diamo tuttavia qualche cenno di cronaca. L'incontro ha inizio alle 16,15 alla presenza di scarso pubblico. I gialli dell'Oltrario si portano subito in area di rigore avversaria e costringono gli ospiti a difendersi continuamente. Al 3.o i bianco azzurri sono in angolo, ma la punizione non dà risultato.

Altro corner al 4.o contro gli ospiti resta infruttuoso. La superiorità dell'Oltrario è tuttavia evidente e il goal non si fa attendere. All'11.o l'ala sinisra Piccin riceve la palla e con un bel tiro infila la porta avversaria, ottenendo il primo punto dei gialli.

Elettrizzati dal successo, i gialli insistono all'attacco e al 15.o conseguono il secondo punto. Al 35.o causa un fallo di un giocatore dell'Oltrario, l'arbitro concede un calcio di rigore a favore dei bianco - azzurri. La punizione viene facilmente mutata in punto. Poco dopo fine del primo tempo. Dopo qualche minuto da l'inizio della ripresa, a causa della pioggia, l'arbitro sig. Zanettin sospende la gara.

Finale Coppa F.I.G.C. a Pordenone

Aviano-Porcia 5-2 sosp.

PORDENONE, 21 — L'attesa finale fra Aviano e Porcia è stata sospesa poco prima della fine, quando la prima squadra conduceva ormai in vantaggio per 5 a 2. Non abbiamo però potuto conoscere i precisi motivi pei quali la gara in oggetto è stata troncata dall'arbitro sig. De Sie. Fino al momento della sospensione l'Aviano aveva però nettamente dominato il suo avversario apparso oggi ben lontano dalla bella forma di un tempo.

Coppa Tavolone

Boys Avanguardia 3-1

VALDAGNO, 21 — Bella ed interessante la partita svoltasi oggi sul nostro campo sportivo tra i Boys e l'Avanguardia per la disputa della Coppa Tavolone. Specialmente nel primo tempo la lotta è stata quanto mai vivace ed accanita. Prima a mettersi in vantaggio è stata la Avanguardia che all'11' otteneva il primo goal per merito di Cazzoli. Al 29' però i Boys pareggiavano con Faloppi. Altre azioni a vantaggio dei «piccoli» poi era ancora l'Avanguardia che passava al comando. I boys a loro volta contrattaccavano aumentando il punteggio a proprio favore, segnando altri due goals e precisamente al 34' per merito di Guiotto I. ed al 43' con Savi, ed aggiudicandosi in tal modo l'ambita vittoria. Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:

Boys: Zordan; Faloppi, Carozzo; Bogolato, Guiotto II, Monti; Franco, Savi, Crepaldi, Sandri, Guliotto I.

Avanguardia: Benadelli; Caneval, Trentin; Guizzero, Peloso, Rivivo, Zarantonello, Cazzola, Frisolan, Dal Pozzo, Piacentin.

Coppa Prealpe a Bassano

Angarano-Marostica 3-1

BASSANO, 1. —Ultimati i due tempi regolamentari le squadre chiudevano alla pari: 1-1.

Giocati i supplementari, la squadra locale coglieva la vittoria, segnando altri due goals: uno di fortuna, autogoal, ed uno di precisione su tiro di Ceola ad un minuto dalla fine. La partita interessante, non dal lato tecnico, ma per la foga e volontà delle due squadre, avrebbe maggiormente soddisfatto se l'arbitro avesse moderato il gioco un po' rude dei giovani giocatori. E' difficile arbitrare, lo sappiamo anche noi, ma è appunto in queste partite di giovani liberi che bisogna essere più severi al fine di educare il futuro giocatore.

Agli ordini del sig. Polazzo del G. A. Vicentini si inizia la partita alle ore 16.50. L'Angarano conduce in prevalenza le prime azioni e Marcon, su respinta di corner, segna il 1.o punto. Il gioco si anima, ed alcune puntate dei marosticensi si sono salvate da Galvan. Però l'apressione degli ospiti si fa più tenace e verso la fine, Cortese raccoglie un pallone respinto dall'asta e colloca in rete. Nella ripresa le azioni si equivalgono, ma nessuno segna. Bisogna giocare quindi i due tempi supplementari; i giocatori sentono un po' il caldo ed il gioco vive a sprazzi. Passano i 15' e le squadre sono ancora 1 a 1.

Invertito il campo, una puntata veloce dei rossi provoca l'autogoal. Il gioco si rianima, e verso la fine l'Angarano ottiene il 3.o punto su tiro imparabile di Ceola.

La prima partita del IV torneo «Coppa Prealpe» ha visto la vittoria di un agiovane squadro locale, che saprà certamente farsi onore.

Torneo Riserve Sestieri

Itala B-Ardita B 1-0

UDINE, 21 — Sul campo della Giovinezza si sono incontrate le squadre B dell'Itala secondo sestiere e dell'Ardita primo sestiere. Ha vinto di stretta misura l'Itala. La partita è stata in complesso equilibrata e il risultato premia equafente l'undici che è apparso più tecnico L'unico punto della giornata è stato segnato da Maestrutti al 14. di giuoco. Al 20' della è stato espulso dal campo Scrosoppi dell'Itala per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro sig. De Cesco.

Olimpia-San Rocco 3-1

UDINE, 21 — Al 5' di giuoco un calcio di rigore dava odo a Ferugio di marcare il primo goal dell'Olimpia. Modotto al 30' portava a due le porte della squadra del sesto sestiere. Nella ripresa al 12. Martini segnava il goal del San Rocco e due minuti dopo Toso, su azione personale, approfittando del fatto che il portiere del San Rocco aveva lasciato sguarnita la propria porta, otteneva la terza segnatura per l'Olimpia. Arbitro il sig. Biondani.

Il Torneo del Littorio

Itala-S. Lorenzo 4-1

GRADISCA, 21 - La squadra concittadina ha giuocato oggi una vera partita di cartello, e non si può descrivere la bellezza del giuoco tecnico e dominatore svolto da essa, pur avendo di fronte un San Lorenzo completo, agguerrito e avido di vittoria.

Gli ospiti non erano preparati a subire una così amara sconfitta, ma infine hanno dovuto riconoscere che l'undici concittadino era oggi più che mai in forma e che in tali condizioni nulla si può contro di esso, specialmente sul suo campo.

L'Itala ha così vinto il girone B del torneo per la Coppa del Littorio. Fra poche domeniche avranno inizio le finali con la vincente del girone A.

Torneo Bar a Rovigo

Lodi-Posta 1-0

ROVIGO, 21. — La partita che ha veduto di fronte i bianchi del Lodi e i giallo-rossi del Bar Posta è stata molto animata e abbastanza divertente. La vittoria ha arriso alla squadra migliore e che ha dato spunto alle più belle e più veloci azioni su una delle quali l'attivissimo contrattacco Giorgi ha fulminato la rete giallo-rosso con un tiro secco e deciso. Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Lodi (bianchi): De Bonis; Penolazzi, Nonato (cap.); Nonato II, Bellini, Zanello; Bonfà; Brancalion, Giorgi, Saccartini, Lorenzi.

Posta (giallo-rossi) Guarnieri, Zoppellari I, Malosti; Suriani, Osti, Berto; Rizzato; Raimondi, Vignaga, Milani, Zoppellari II.

Bene arbitrata dal sig. Orlandi del G. S. F. di Rovigo la partita è stata disputata in due tempi di 30 minuti l'uno Al 20' del primo tempo, su azione personale, Giorgi segnava l'unico goal del match assicurando la vittoria ai propri colori.

Sport-Ghezzi 2-0

ROVIGO, 21. — Come era prevedibile il bar Sport ha battuto gli azzurri del Ghezzi nonostante la loro rabbiosa difesa e controffensiva nel secondo tempo. Il bar Sport, squadra veloce per eccellenza, ha vinto la gara per lo scatto e la precisione del quintetto offensivo più che per l'organizzazione della sua intelaiatura oggi seriamente scossa per l'assenza del poderoso terzino Toffoli. Gli azzurri però non avrebbero demeritato il pareggio per la continua e rabbiosa pressione portata sotto la porta dei neri per quasi tutto il secondo tempo. La lentezza e la imprecisione dei loro avanti è stata la causa della loro sconfitta tanto numerose e belle sono state le occasioni che si sono loro presentate.

Le squadre scesero in campo nelle formazioni seguenti: *Sport*: (neri) Ghirardini; Boltazzi, Marangoni (cap.); Benelli, Mazzolaio, Toso; Grizolato, Zuolo, Saini, Armellini, Trois. — *Ghezzi* (azzurri): Milan; Mattioli Massari, Berger, Cattozzo, Zen; Cattozzo II, Goggia, Saccardi, Armellini Visentin.

La partita fu ben arbitrata dal sig. Nino Colombo. I punti furono segnati al 3' da Armellini, al 22' da Saini per i neri nel primo tempo. Da notarsi in questo periodo un goal miracolosamente salvato da Ghirardini ed un goal di Armellini annullato per un discutibile offsire. Nel secondo tempo gli azzurri predominano ed il gioco si fa pesante, ma l'imprecisione degli avanti azzurri e la difesa nera non permettono altre segnature.

Coppa Toro Friuli

Itala-Ferrovieri 4-0

UDINE, 21. — Domenica scorsa nel primo incontro di semifinale le due squadre avevano pareggiato, ma oggi la maggior classe dell'Itala secondo sestiere si è imposta e i ferrovieri nel secondo tempo hanno dovuto cedere il passo ai valorosi avversari. La partita si è svolta sotto l'infuriare di un vento impetuoso e sotto la pioggia. I due undici si sono battuti con sommo impegno e nel primo tempo il giuoco si è mantenuto equilibrato. Il primo goal per l'Itala l'ha segnato Mestroni, che al 39. ha così brillantemente concluso una bella azione offensiva. Soltanto al 20. della ripresa Variola in una mischia sotto la porta di Marzari ha ottenuto la seconda segnatura. Tre minuti dopo ancora Mestroni, su azione personale, marcava la terza porta e la quarta era ottenuta da Variola a tre minuti dalla fine, su mischia. Si sono distinti maggiormente Buzzi dell'Itala e Conti dei Ferrovieri. Ecco le squadre: *Itala*: Zugliani, Piccoli, Chiarandini, Romanelli, Ceccotti e Del Fabbro, Sacco, Varola, Comini, Buzzi e Mestroni. *Ferrovieri*: Marzari, De Paoli, Rigatto, Pizziolo, Conti, Trevisan, Zamer, Pacini, Feruglio, Buzzi e Petrozzi. Arbitro il sig. Zenarola del G. A. U.

Cormor-Ardita 3-0

UDINE, 21. — La squadra del Cormor IV. sestiere ha di nuovo vinto e questa volta nettamente, la squadra dell'Ardita del primo sestiere, confermando le sue maggiori doti nei confronti della pur valorosa avversaria. Lo svolgimento della partita è stato ostacolato da un vento di bufera, il quale nel primo tempo ha reso estremamente duro il lavoro al Cormor e nella ripresa quello dell'Ardita. Sotanto al 37. di giuoco Peresson centrando brillantemente a volo un bel pallone fornitogli da Della Tossa I, ha segnato il primo goal della giornata. Al 7. della ripresa Bagnoli dell'Ardita in un rimando copisce male la palla, la quale, sospinta dal vento, va a finire nella rete di Campana, fruttando così al Cormor la seconda segnatura. Al 20. Della Rossa I. passa a Zilli e questi, dopo aver brillantemente superato i terzini avversari, allunga allo stesso Della Rossa che spara in porta, ottenendo la terza ed ultima segnatura.

Cormor: Cossio, Ciroi, Della Rossa II, Zaffin II, Mansutti, Pilotti, Della Rossa I, Zilli, Peresson, Battazzo e Sandri. — *Ardita*: Campana, Bagnoli, Vogri, Frattin I, Scremin, Vismara, Costa, Della Savia, Palla, Nadir, Sansone. Arbitro il sig. Iacob.

Coppa Schio

Zanè-Marano 2-1

SCHIO, 21. — L'incontro si è deciso nella ripresa quando lo Zanè per merito di Recani poteva segnare il goal della vittoria. Fino allora le squadre si erano equivalse o quasi. Il primo tempo infatti si era chiuso alla pari con un goal per parte segnato per lo Zanè da Bigani e per il Marano da Bocchi. Il risultato rispecchia fedelmente lo svolgimento della partita che ha visto nel complesso una lieve ma chiara superiorità di tecnica e di stile dello Zanè.

Dop. Rossi-Nuovo Quartiere 3-2

SCHIO, 21. — E' stato questo l'incontro più interessante della giornata. Le due fiere antagoniste si sono date lotta cortese ma serrata fin dall'inizio. Il primo tempo si era chiuso alla pari (2-2- ma nella ripresa il Dopol. Rossi, contrariamente a quanto era previsto doveva subire la superiorità avversaria concretata dal bellissimo di Giovannini.

Arsiero-Gabanese 7-1

SCHIO, 21. — Vittoria facile dell'Arsiero che non ha certo trovato negli inesperti giocatori della Gabanese eccessiva resistenza. Nel primo tempo la Gabanese giocando con coraggio ammirabile era riuscita a limitare il punteggio degli avversari chiudendo con due soli goals al passivo. Nella ripresa invece i punti aumentano e allora tutta la squadra si scoraggiò si da decidere il subitaneo ritiro.

I calciatori del Melma

festeggiano la duplice vittoria

TREVISO, 21 — Il duplice successo conquistato dai bianco-neri al campionato provinciale di prima categoria ed alla « Coppa sen. Borletti » ad essi definitivamente aggiudicata, è stato ieri sera festeggiato dalle autorità comunali di Melma, presenti anche alcuni uomini di sport della nostra provincia. Al banchetto offerto ai giocatori ed alle autorità, presenziavano: Scabrin del Comitato Regionale della F. I. G. C., Donadi del Comitato provinciale della F.I.D.A.L., Nardi del Comitato provinciale dell'U. L. I. C., Bianchin e Brunetta del Gruppo Arbitri Trevigiani, il cav. Fantin, podestà di Melma, il sig. Natali, nonchè rappresentanti della stampa sportiva cittadina. Hanno pronunciato discorsi il cav. Fantin, il geom. Donadi, cui ha risposto con vive parole di ringraziamento, a nome della squadra, il giocatore Comin. Si ha avuta quindi la distribuzione dei premi ai calciatori bianco-neri.

TENNIS

L'inizio del torneo

Internazionale a Trieste

TRIESTE 21. — Sul magnifico campo di giuoco del Lawn Tennis Club triestino si è iniziato oggi il grande torneo internazionale di tennis al quale partecipano numerosi campioni nazionali ed esteri, tra cui S. A. R. il Duca delle Puglie. L'intera giornata è stata dedicata alle gare pareggiate disputate soltanto fra triestini.

La vittoria di Varzi nel G. P. di Francia

Campari al II. posto - La Maserati di Biondetti III.

MONTLHERY, 21. — Il Gran Premio automobilistico di Francia si è chiuso con la vittoria della Bugatti. Il costruttore di Malsheim, che dopo le sconfitte subite nella Targa Florio e nel Gran Premio d'Italia da parte dell'Alfa Romeo, ambiva la rivincita, è riuscito nel suo intento. In verità la Bugatti si è ben meritato il succeso, dovuto anche in gran parte, non bisogna dimenticarlo, alla straordinaria abilità della coppia Varzi-Chiron. Le Alfa Romeo, dopo un inizio prudente, si proponevano di attaccare al momento opportuno, ma il piano previsto, in seguito alle gravi deficienze rivelate dalla vettura milanese riguardo ai freni. Questo elemento ausiliare, che su un circuito tormentato da numerose curve difficilissime, è stato messo a durissima prova, non era stato curato dalla casa milanese come le circostanze lo richiedevano ed è stata appunto la deficienza dei freni che ha obbligato le macchine italiane a continue e lunghe soste dinanzi ai box per cambiare ogni tanto i freni. Basti dire che Mincia fra l'altro ha dovuto fermarsi ai box complessivamente per un'ora e un quarto. I motori invece dell'Alfa Romeo hanno marciato a pieno ritmo senza mancare mai un battito, dal principio alla fine. Se le Alfa Romeo non avessero avuto gli incidenti ai freni, la corsa avrebbe avuto certamente una diversa fisionomia e non si sarebbe davvero chiusa con una vittoria francese. Le Bugatti avevano risolto abilmente il problema dei freni, servendosi di ceppi ai freni che si potevano cambiare in 40 secondi; invece i ceppi ai freni delle macchine milanesi per essere cambiati obbligavano i meccanici ad un lungo lavoro.

Ma la partita non è chiusa, poichè Campari è ancora in testa alla classifica del campionato automobilistico del mondo con tre punti, seguito da Mincia con sei punti e quindi da Varzi, Chiron, Divo e Bouriat con sette punti. Dunque la battaglia definitiva si avrà a Spa nel prossimo luglio, in occasione del Gran Premio Automobilistico del Belgio.

Il Gran Premio automobilistico di Francia è stato favorito da un tempo veramente ideale che ha permesso una considerevole affluenza di pubblico. Fin dalle 7, e cioè un'ora prima della partenza, una folla numerosissima gremisce tribune e prato. Nei box, ove i meccanici e i piloti sono giunti fin dalle prime ore dell'alba, regna una vivissima animazione. Biondetti e Fagiuoli su Maserati compiono un giro, ma sono fermati subito dai commissari, poichè l'ora di partenza è prossima.

Alle 7.50 le vetture, spinte dai meccanici, sono già ai rispettivi posti di partenza. Mancano la Bugatti di Givaudan e Vagnier e la Demo di Monteiro e Deneri che hanno dichiarato forfeit. Sono così 23 le vetture che si allineano su nuove file con i motori accesi, in attesa dell'ordine di partenza che è dato alle ore 8 precise dal sottosegretario al turismo Gaston Gerard che è attorniato da uno stuolo di autorità, tra cui il gr. uff. Vincenzo Florio presidente della commissione sportiva del R.A.C.I.

Abbassata la bandierina gialla, tutte le vetture, ad eccezione della Delage di Scott che partirà con due minuti di ritardo, scattano velocissime. E' Fagiuoli che assume il comando, seguito dalla Bugatti di Chiron. L'altoparlante annunzia già l'abbandono di Dunfees su Sunbeam per rottura del cardano. Tutti gli sguardi sono rivolti verso la vurva della pista, ove sopraggiungono i primi concorrenti. E' in testa una macchina rossa: la Maserati di Fagiuoli, che ha girato in 5.22.2/5 alla media di 126. Seguono ad un centinaio di metri un'altra Maserati, quella di Dreyfus e quindi a brevissima distanza le Bugatti di Chiron, Williams, Lehoux e Divo e poi l'Alfa di Campari, la Mercedes di Caracciola, l'Alfa di Nuvolari. Gli altri concorrenti sono già alquanto distanziati.

Al secondo giro Fagiuoli è sempre al comando, ma ha accelerato sensibilmente, segnando il tempo di 5.39. Chiron però ha già preso il secondo posto, seguito da Dreyfus, quindi le altre tre Bugatti. Campari è in settima posizione; 11° e 12° sono Nuvolari e Biondetti che precedono Birkin e Minoia. Ci si attendeva un duello Alfa-Bugatti, ma sono invece le Maserati che danno battaglia alle macchine francesi. Ma Chiron riesce a prendere la testa dopo il settimo giro e dopo 100 km. la classifica è la seguente:

1° Chiron che copre i 100 km. in 45'4", Fagiuoli segue a 3 secondi, Dreyfus a 42", Williams a 57", Lehoux e Divo a 1'4", Campari a 1'35", Senechal a 1'58", Nuvolari a 2' ecc. Ma Fagiuoli, che realizzando al 10° giro il tempo di 5'29", alla media di km. 136.778, costituirà il giro più veloce, ritorna al comando della gara. Però Chiron nuovamente con un magnifico inseguimento, al 14° giro riprende la testa.

Dopo 200 km infatti Chiron è in testa, seguito da Fagiuoli, Dreyfus, Divo, Williams, Campari, Nuvolari, Mincia. Verso i 300 km. cominciano le prime noie per le Alfa Romeo, che devono sostare a lungo dinanzi al box. Minoia si fermerà per quasi un'ora.

Intanto i concorrenti si danno il cambio. La Bugatti di testa è pilotata ora da Varzi che accelera ancora l'andatura, aumentando la media. Dopo 500 km. la classifica è la seguente: 1° Varzi in 3.17.50 alla media di km. 131.675, 2° Ghersi in 3.51.37; 3° Bouriat in 3.52.40; 4° Minozzi in 3.55.53; 5° Conelli; ad un giro 6° Borzacchini, poi gli altri

Mentre Varzi è sempre in testa, nelle posizioni retrostanti si hanno dei mutamenti. Ora Ghersi, su Maserati, che ha preso il posto di Dreyfus, si è fatto magnificamente innanzi, invece l'altra Maserati, quella ove Fagiuoli aveva dato il cambio ad Ernesto Maserati, è in ritardo. La macchine risente dello sforzo iniziale e poco dopo dovrà abbandonare. Nuvolari intanto ci fa assistere ad una magnifica ripresa e dopo 600 km. è secondo dietro Chiron; 3° Divo, 4° Dreyfus, 5° Williams.

Ma Nuvolari però deve di nuovo attardarsi e così le tre Bugatti passano in testa. Dopo cinque ore di gara, a metà corsa, ecco la classifica: 1° Chiron che ha compiuto nelle 5 ore km. 651.889 alla media di km. 130.377; 2° Divo che ha coperto km. 639.660; 3° Williams con km. 635.635; 4° Dreyfus, 5° Nuvolari. Williams però poco dopo rimane fermo in mezzo al circuito e deve abbandonare, mentre Nuvolari si fa di nuovo sotto.

Ma anche Nuvolari poco dopo giunge ai box con grande ritardo e a velocità ridotta e ne ripartirà solo dopo un quarto d'ora. Rimangono in testa le due Bugatti di Varzi e di Divo, seguite dall'Alfa Romeo di Campari, ma a 35 minuti dalla fine Divo rimane fermo e non può più proseguire, cosicchè Campari passa in seconda posizione.

Varzi al suo arrivo al traguardo finale è salutato da grandi applausi della folla, mentre la musica intona la Marsigliese. L'arrivo di Campari dopo le 10 ore è salutato dalla musica con la Marcia Reale Italiana.

Ecco la classifica: 1° Varzi-Chiron su Bugatti che compiono nelle dieci ore km 1258.825 alla media di km. 125.882; 2° Campari-Borzacchini su Alfa Romeo che coprono nelle 10 ore km. 1215.122 alla media di km. 121.512; 3. Biondetti - Parenti su Maserati, con km. 1187.535 alla media di km. 118.753; 4° Birkin Heyston su Maserati con complessivi km. 1185.763 alla media di km. 118.576; 5° Senechal-Fretet su Delage con km. 1142.558, 6° Mincia - Zehender su Alfa Romeo con km. 1126.167; 7° Divo-Bouriat su Bugatti con km. 1125; 8° Dreyfus-Ghersi su Maserati con km. 1108.279; 9° Ferrant-Rigal su Peugeot con km. 1070.508; 10° Pesato Felix con km 105 . 11° Nuvolari-Minozzi su Alfa Romeo con 1050. 12° Lord Hove-Levis su Bugatti con km. 975.938.

Guernanville vince a S. Siro

il Gran Premio di Milano

MILANO, 21. — Oggi all'Ippodromo di San Siro si è avuto il maggiore avvenimento ippico italiano con la disputa del *Gran Premio di Milano* di L. 500.000 sui 3000 metri. Malgrado la stagione avanzata una folla grandissima si è recata sul campo di corsa, gremendo prato e tribune del magnifico recinto. Nel peso grande sfoggio di eleganze femminili. Ricevuti dal conte Turati, presidente e dagli altri dirigenti della S.I.R.E. sono giunti sul campo di corse S. A. R. il Duca di Bergamo, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, il Prefetto, il Podestà e molte altre autorità cittadine.

L'attesa per questa importante corsa era vivissima sia per la cospicua moneta, sia per l'intervento di cavalli francesi di valore, sia perchè raggruppando essi i vincitori dei più rilevanti premi nazionali, veniva a fornire la prova migliore della classe del nostro allevamento. Dei venti cavalli inscritti, 17 si sono presentati allo start, costituendo così il record dei parteni per questa corsa che per la prima volta doveva essere vinta da un cavallo straniero: il francese *Guernanville*. Quando dopo le 18 i partenti hanno ricominciato ad affluire nel «padok» il gioco animatissimo confermava il valore del pronostico pel *Salpiglossis* e *Saucrainte*, i tre anni finora imbattuti che per la prima volta si trovavano a gareggiare insieme. Dei quattro francesi inscritti erano presenti con i loro allenatori *Guernanville* di Orlo Groederet, e *Ricur*, il primo di essi, quasi fosse un presagio, ha avuto l'onore di capeggiare la sfilata dinanzi alle tribute, seguito nell'ordine dal *Ilario* di Lorenzini, *Filarete* e *Antonious* del conte Guazzone, *Fantasio*, *Ageratun* e *Salpiglossis* di Never. *Sans Crainte* e *Sans Blague* di Razza del Soldo, *Taras* di Fiammingo, *Voltiano* di Locatelli, *Ricur* di Wildenstein, *Gosaert* e *Ingoberta* di Stesio, *Oberon* e *Alena* di razza Stupinigi e *Omegna* di Demontel. Ai nastri i due francesi sono i più tardi a mettersi in azione e il gruppo si snoda ad una andatura. All'ultima curva *Guernonville* rimonta però il gruppo e in dirittura si fa luce e prende la testa. *Ingoberta*, *Salpiglossis* e *Sains Crainte* sono le sole che possono seguirla e la cavalla di Tesio riesce anche a fiancheggiarla, ma alla tribuna il francese passa avanti con facilità vincendo la corsa in 3' 18".

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Guernanville* montato da Esling; 2. *Ingoberta* montato da Caprioli; a 2 lunghezze; 3. *Salpiglossis* montato da Varga a due lunghezze. Totalizzatore 35.50, 11.10, 50.11.

Nell'odierna giornata si è corso anche il premio *Primi passi* di L. 25.000 sui 1100 metri disputato da sei cavalli di due anni. E' arrivato primo per mezza lunghezza *Fenolo* della scuderia Lorenzini montato da Andor; 2. *Gazzada* di De Montel; 3. a due lunghezze *Demetra* di Razza del Soldo. Totalizzatore 24.50, 11.50, 12.

AMICHEVOLI

S. Vito-Valvasone 3-0

S. VITO, 21 — Si è svolto oggi, quale partita di battesimo della nuova associazione calcistica locale, sul campo di Madonna di Rosa, l'incontro amichevole con la prima squadra valvasonese. La vittoria è arrisa per 3 a zero ai locali, i quali hanno dimostrato una netta superiorità tecnica e di assieme sugli avversari. La partita, alla quale assistette un pubblico notevole, fra cui abbiamo notato il Podestà on. Fancello e il sig. G Alborghetti vice presidente del Dopolavoro, è stata egregiamente arbitrata dal concittadino Lovadina, noto favorevolmente in tutti i campi dello sport friulano.

S. Vito B-Casarsa 2-1

S. VITO, 21 — Pure questo incontro si è chiuso in netto favore dei concittadini i quali così hanno potuto chiudere la loro prima esibizione con due brillanti successi. Arbitro Dazzan.

CICLISMO

Il campionato sociale del V. C. Cerea

vinto da Antonio Presenti

CEREA, 21 — Su un percorso di 75 km. si è disputato oggi il campionato sociale per l'anno 1931 del Veloce Club Cerea. Alla gara, svoltasi fra il più vivo entusiasmo delle laboriose popolazioni di tutti i centri attraversati, ha raccolto un buon numero di partecipanti. La lotta per la conquista dell'ambito primato si è però presto limitata ad un fiero duello tra Presenti e Brama apparsi i migliori del lotto. Il primo traguardo a premio di Cerea era vinto infatti da Brama, ma Presenti si prendeva più tardi la sua bella rivincita aggiudicandosi il secondo e così la vittoria finale. Ottima l'organizzazione.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Presenti Vittorio in ore 2.45'; 2. Brama Bruno; 3. Pistori; 4. Fazion; 5. Concato; 6. Schiavi; 7. Galletto; 8. Bazzani; 9. Gobbi; 10. Perazzolo. Seguono altri in tempo massimo.

Max Bulla vince il giro di Lemano

ZURIGO, 21. — Con la partecipazione ed i successi dei corridori italiani. Dopo una gara velocissima la vittoria veniva disputata in volata e l'austriaco Bulla riusciva a spuntarla per mezza ruota.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Max Bulla (Austria) che compie i 211 media di km. 35.166.

2. E. Meine (Svizzera) a mezza ruota. 3. Buchi id. a una ruota. 4. Bula, Svizz. 5. Pipoz id.

Martinelli cambia specialità

Da velocista a corridore di mezzofondo

PARIGI, giugno (p. z.) — Martinetti cambia specialità: da velocista vuole diventare corridore di mezzofondo. Da qualche tempo, ha incominciato gli allenamenti, e siccome vuol fare le cose sul serio, ha scelto come allenatore Lèon Didier, l'inventore dei famosi *virages* detti *en oeuf à la coque* e maestro insuperabile nella scienza della corsa e nell'arte dei trucchi.

Lèon Didier è stato campione di Francia di mezzofondo nel 1921 e rivale, spesso fortunato, Champan e di Madonna in America e, in Europa, di Serès e di Linart allora all'apogeo della forma. Era il corridore più bizzarro e, come dicono i francesi, più *fantasque* del suo tempo. Di tanto in tanto scompariva dal velodromo perchè assicurava lui — aveva bisogno di svagarsi. Queste scomparse duravano un mese, qualche volta due, poi riappariva mogio mogio, senza un soldo in tasca, ma con un grande desiderio di rifarsi. Difatti, riprendeva con assiduità ad allenarsi e, nelle corse, batteva i migliori. Questo durava un mese, due mesi, poi scompariva di nuovo. Lèon Didier pretendeva, non senza ragione, che non si possono fare le cose a metà: correre e divertirsi. Allora egli correva seriamente per un certo tempo e si divertiva, in seguito, non meno seriamente.

Con gli anni, questa voglia matta di divertirsi passò, e gli restò soltanto una seria coscienza dei doveri professionali. Diventato allenatore, egli è maestro scrupoloso, meticoloso, coscienzioso e severo. Abbiamo assistito ad alcune lezioni, che egli ha impartito a Martinetti al Velodromo dei Principi. Dapprima, girando ad una andatura moderata, che aumentava a poco a poco, gli ha insegnato l'arte di *coller*.

Sapere *coller* strettamente, sapere cioè piazzarsi il meglio possibile dietro al rullo della motocicletta allenatrice, non abbandonarlo mai, è incontestabilmente una delle prime qualità che un mezzofondista deve acquistare. In seguito, fece alcuni giri ad altissima andatura perchè l'allievo acquistasse la velocità di gambe indispensabile e il fiato necessario per i lunghi sforzi. Poi gli ha insegnato il modo di prendere le curve, di attaccare e di sorpassare gli avversari. Allora si è visto il *tandem* Didier-Martinetti descrivere sulla pista grandi *zig zag*, con rallentamenti e riprese improvvise, con spostamenti paurosi dalla corda al margine esterno della pista. Dava l'impressione di un uccello da preda, che stesse per piombare sulla vittima.

Ogni giorno da un mese circa insegna così a Martinetti l'arte, le astuzie, i trucchi della nuova specialità. Le sue lezioni durano circa un'ora. Costituiscono un lavoro metodico, regolare, ma che finisce per essere fastidioso e insopportabile.

— Ma è necessario — mi diceva Lèon Didier — perchè il mestiere dello *stayer* non è facile da imparare. E' un mestiere assai più duro di quanto si creda. E non tutti riescono. L'anno scorso, per esempio, abbiamo assistito a numerosi debutti. Successivamente Augusto Wambst, suo fratello Giorgio, Lacquehaye, Faudet Jean Bidot, corridori pertanto agguerriti e specialisti in americane o in corse su strada hanno voluto tentare di correre dietro motori. Di tutti costoro soltanto Lacquehaye è pienamente riuscito.

— E Martinetti riuscirà?

Lèon Didier alza le mani al cielo ed esclama:

— Mah! Lo spero, benchè sia difficile per un puro sangue abituato agli sforzi violenti ma brevi della velocità pura adattarsi al mezzofondo, dove lo sforzo violento dura chilometri e chilometri. Tuttavia, nei primi allenamenti, ha dimostrato di possedere le qualità indispensabili per uno «stayer».

— E quali sono queste qualità?

— Grande velocità e «souplesse» di gambe, straordinaria resistenza all'andatura e cioè molto fiato e solida resistenza cardiaca. Ma, oltre alle qualità fisiche, Martinetti possiede anche un buon bagaglio di qualità morali: volontà, perseveranza e, sopratutto, una grande pazienza... una grande pazienza da sopportare le sfuriate che io non lesino, quando qualche cosa non va.

Non c'è allenatore, certo, in tutti i velodromi di Parigi, che urli più forte di Didier.

A vederlo in corsa non sembrerebbe. Occhiali di mica sul naso, volto impassibile senza alcuna contrazione, il corpo rigido, semba essere la immagine perfetta dell'uomo che nulla e nessuno possono commuovere. Si direbbe che non soltanto egli è solo a correre che non ha nessuno dietro di se, ma ancora che compie indifferentemente e quasi con gioia una fatica indispensabile, di cui ha fretta di essere liberato. Ma, sotto questo aspetto così freddo, Lèon Didier nasconde il carattere più impulsivo, più nervoso del mondo. Certe sue sfuriate, dopo una corsa perduta, sono rimaste classiche e il suo repertorio di ingiurie farebbe morire d'invidia uno *chauffeur* di *taxi*.

Questo suo nervosismo gli ha d'altronde costato la perdita di due suoi migliori allievi, due ex-campioni del mondo: Grassin e Paillard. Non si conoscono bene i particolari che segnarono il divorzio fra Didier e Paillar. Sono invece storici quelli che provocarono la separazione fra Didier e Grassin. Si era alla vigilia delle eliminatorie per il campionato di Francia del 1930. Blanc-Garin, trovatosi all'improvviso senza allenatore, domandò a Didier di voler essere suo «pacemaker». Questi, siccome Garin non era della stessa serie di Grassin accettò. Ma Grassin, evidentemente poco contento che il suo allenatore facesse cento chilometri prima che egli entrasse in corsa, fece alcune rimostranze.

— «Je m'en fiche» — gli rispose brutalmente Didier.

— Ebbene — esclamò con calma Grassin — se voi fate il «taxi», io ne prenderò un altro.

Questa espressione pittoresca ebbe la virtù di far andare Didier su tutte le furie.

— Se sono un *taxi* — urlò ad ogni batteria caricherò un corridore, e vedrai quale ne sarà il risultato.

Il risultato fu che, mentre Grassin terminava ottavo della sua batteria, Blanc-Garin, Costant, Urago, tre *stayers* di secondo piano, si qualificarono tutti e tre per le prove di campionato. Perchè bisogna ammettere che, quando un corridore tiene la ruota di Lèon Didier, se possiede il minimo di qualità indispensabili tiene anche la ruota della fortuna. Tutto sta nel non lasciarla andare. Ed è quanto auguriamo a Martinetti.

Le disavventure del calcio tedesco

A. C. Vienna-Tennis Borussia 4-0

BERLINO, 21. — Due buone squadre, rappresentanti il calcio germanico e austriaco furono di fronte l'altro ieri in uno degli ultimi *matchs* della stagione.

Si tratta dell'A. C. di Vienna e del Tennis-Borussia di Berlino. I tedeschi subirono una nuova severa sconfitta. Essi lasciarono violare la loro rete per ben 4 volte senza riuscire a salvare l'onore. 5.000 spettatori assistettero all'incontro colla speranza di salutare infine un successo di una loro squadra sui giuocatori viennesi.

L'onore di questa stagione, sfortunata per il calcio germanico nelle partite internazionali, fu però salvato nello stesso giorno dal F. C. Norimberga il quale ha battuto per 3 a 2 il D. F. C. di Praga.

Il primo decennio

del Touring Club Italiano

MILANO, giugno

Anche quest'anno il Touring Club Italiano bandisce ai soci l'invito per il Campeggio, istituzione ormai ben nota e definitivamente radicata nella propaganda pratica dell'operoso Sodalizio. E' questa, infatti, la decima affermazione della iniziativa germogliata nel 1922 e via via perfezionata con le migliorie suggerite dall'esperienza. Fu una felice idea, il cui pieno successo determinò il moltiplicarsi delle imitazioni, inducendo folle sempre più numerose ad aderire a questa forma di villeggiatura di rusticana semplicità, che sembra richiamarsi al tempo primordiale della nomade tenda, ma ne elimina il disagio coi più moderni accorgimenti. Le tende del Touring, per esempio, sono vere e proprie casette di tela e il villaggio ch'esse compongono comprende gli alloggi forniti di lettini, il ristorante, il caffè, il bazar e perfino il circolo in cui echeggia la radio, e non vi mancano nè la luce elettrica nè l'acqua potabile, e vi funzionano la lavanderia, il servizio sanitario e il servizio fotografico, così che la vita vi si svolge in un ritmo relativamente normale e comodo per coloro che vi cercano il tranquillo riposo, sia per quelli che eleggono il campo come centro d'irradiazione per gite, ascensioni, vagabondaggi nei dintorni. Si capisce quindi come questi Campeggi trovino frequentatori in persone d'ogni ceto e d'ogni età, non escluse le signore e le signorine e le famiglie al completo che risolvono nel miglior modo il problema della vacanza estiva.

Da un anno all'altro il Touring variò sempre la località, che ebbe così lo sfondo e l'attrattiva di panorami diversi. Una sola volta esso si tenne al piano, portando la sua carovana a Postumia — ed anzi allora discese sotto il livello del suolo, nel suggestivo scenario delle famose grotte. Tutti gli altri Campeggi ebbero per teatro le Alpi (eccezione fatta per il VII campeggio, che fu montato a 1300 metri nella Sila, in Calabria), ad altitudini sorpassanti i millecinquecento e talora i duemila metri, nelle migliori condizioni climatiche, in una deliziosa solitudine, a tu per tu con la vergine Natura, presso i boschi e i nevai, sotto il dominio delle vette. Dall'alta Val Contrin, nel Gruppo della Marmolada, l'effimero villaggio passò alla Conca di By in Val d'Aosta; indi nella Cadorina Val Fiorentina, nella Conca di Chiareggio in Val Malenco, sul Pian Pecei nel Gruppo del Catinaccio, sul Monte Spinale nel Gruppo di Brenta. E in quest'anno eccolo ancora nell'orbita delle Dolomiti, alla Casera Razzo che veglia un grandioso piano circondato da folti boschi tra le valli carniche Pesarina e Lumiei e quelle cadorine del Frisone e del Piova: sito stupendo ove il decimo Campeggio svilupperà i suoi tre turni — due di 10 giorni e uno di cinque — dal 18 luglio al 16 agosto, nella deliziosa frescura delle montagne, nell'aura balsamica delle selve, al cospetto dei maestosi colossi coronanti l'orizzonte, nel cuore d'un paesaggio meraviglioso in cui sarà facile e piacevole oltremodo alternare le caratteristiche note carniche e i tipici colori cadorini, avvicendare le visioni peculiari dell'una e dell'altra zona e assaporare la leale e squisita ospitalità d'entrambe.

Ai campeggianti del Touring è assicurata la riduzione ferroviaria del cinquanta per cento per i viaggi d'andata e ritorno, sia per le linee del cadore, sia per quelle della Carnia, e, beninteso, dalle stazioni di partenza e sino a quelle di arrivo.

"Marciare in testa,,

Ivan Sharpe parla alle squadre e dell'organizzazione calcistica italiana

LONDRA, 21. — (c.g.) «Che cosa l'Italia può insegnarci?», così intitola il suo articolo sulla squadra italiana di calcio, il direttore dell'autorevole «Athletic News», Ivan Sharpe, che continua a pubblicare sul giornale le sue impressioni sul recente giro continentale della nazionale di calcio scozzese e di quella inglese.

«I giocatori di calcio italiani — dice lo Sharpe — stanno marciando alla testa delle migliori squadre del mondo. Essi sono, con gli uruguaiani e gli argentini, fra i migliori giocatori che si siano visti e ammirati all'estero. Le squadre italiane si arricchiscono sempre, per quanto possono, di nuovi e migliori elementi. Per esempio, recentemente, sono entrati a fare parte della nazionale italiana, Orsi e Cesarini, giocatori sud-americani, ma italiani di origine, che sono due vere stelle del firmamento calcistico.

«L'Italia lodevolmente insiste perchè tutti i giocatori siano italiani e considera lo sport come uno dei mezzi per migliorare la razza. I giocatori migliori sono giustamente onorati come, per esempio, Caligaris e Baloncieri che sono stati creati cavalieri. Entrare nella categoria dei giocatori di squadra è considerato come un successo e una ricompensa alla propria abilità. Così i dilettanti invece di considerare come un'indegnità il fatto di diventare giocatore pagato, sono incoraggiati da questo fine a perfezionare il loro gioco ed accrescere la loro efficienza. Del resto, solo una ventina di elementi in tutta l'Italia ricevono un assegno fisso che possa giustificare la loro qualità di giuocatore pagati. Negli altri casi si tratta di dilettanti che ricevono compensi vari a titolo di rimborso spese. Tutti i giocatori sono però inquadrati nella Federazione italiana gioco del calcio; la grande ed efficace associazione che ha per segretario Giuseppe Zanetti. Nella sede centrale della Federazione italiana del calcio, è conservato il registro di tutti i giocatori di squadra italiani con la loro fotografia e le loro caratteristiche e di tutti viene seguita l'attività. In Italia non si fa alcuna distinzione fra giocatore professionisti e dilettanti.

«La parola «professionista», non viene mai usata: è uno dei punti del programma del Fascismo che nessuna sottile distinzione venga fatta tra dilettanti e professionisti e che i giocatori vengano unicamente chiamati «calciatori». Non si nasconde però che alcuni di essi sono pagati e il loro stipendio varia dalle mille alle tremila lire italiane. In Italia si crede all'efficacia dei premi ai giocatori. Essi ricevono un premio di ammontare minore o maggiore a seconda del valore della partita, se la partita si svolge sul proprio campo o fuori, se chiudono a proprio favore una partita che sembrava perduta. E poichè questo dei premi è un sistema molto discusso in Gran Bretagna, è bene che si sappia anche che in Italia quando una squadra perde su proprio campo o comunque gioca male, ai giocatori vengono fatte delle riduzioni sugli assegni. Naturalmente il sistema è buono e serve per incitare i giocatori continuamente.

«Non rallentare» è scritto dappertutto in «Mussoliniland», ossia nella terra di Mussolini.

«Io, purtroppo, non ho potuto vedere la squadra italiana nella sua completa efficienza; ne sono sicuro. L'assenza di un giocatore di seconda linea aveva compromesso lo stile della nazionale italiana e ho potuto constatare che nel giorno della partita Italia-Scozia a Roma la squadra italiana non ha potuto sfortunatamente mettere in rilievo tutte le sue qualità. E' fuori dubbio che l'Italia possiede dei giocatori di prima classe. Orsi è uno dei migliori in Europa, snello, giovane, magro, potente: è il giocatore tipo. Cesarini ricorda per lo stile, il gioco e le qualità riunite di alcuni noti giocatori inglesi. Costantino, velocissimo e intelligente, lavoratore instancabile; Combi portiere di classe superiore, agile e pronto nella difesa; i due terzini: Caligaris e Monzeglio, forti e veloci.

«Non c'è dubbio che noi dobbiamo vedere questa squadra in Gran Bretagna e il più presto possibile.

«I giocatori italiani e i loro dirigenti poi non soffrono affatto di vanità e uno dei capi, anzi, ha dichiarato: «Speriamo di incontrarci ancora con gli scozzesi. Noi speriamo di non perdere, ma soprattutto speriamo sempre di imparare qualche cosa di nuovo».

«Ho già detto del vivo interesse di Mussolini per il gioco del calcio. Il suo Sottosegretario di Stato agli Interni, Arpinati, è presidente della Federazione italiana gioco calcio. Il progresso è così garantito.

«A Bologna, dove una volta risiedeva Arpinati, vi è un meraviglioso stadio capace di sessantamila spettatori. A Roma, nello Stadio ove si è svolta la partita Italia-Scozia alla presenza di Mussolini, vi sono degli impianti completi per molti sports, e ora è in costruzione lo Stadio Mussolini, in marmo bianco, di cui — notate bene quello che dico — ne parlerà tutta l'Europa.

«In ogni luogo e in ogni campo di attività, il motto italiano sembra: «Marciare in testa».

La Juventus e la Coppa Europa

Come è organizzata la competizione - Il "pericolo austriaco,, - I bianco neri disputeranno il torneo forti dei nuovi acquisti e con un portiere tesserato per l'occasione

TORINO, 21. — Il campionato è alle sue ultime battute. Una giornata di gare ancora e poi il lungo torneo sarà giunto alla sua conclusione. La squadra bianco-nera, che ha capeggiato il lotto delle partecipanti sin dalla prima giornata di incontri, sta per ricevere il premio del suo splendido comportamento. Eppure anche se si è ormai in pieno estate e se la stagione propizia al «football» è finita da un pezzo, tanto i calciatori quanto i dirigenti Juventini ancora non possono pensare al riposo.

I dirigenti del «club» concittadino guardano già oltre alla meta del campionato, poichè come è noto, la Juventus dovrà partecipare, durante il periodo estivo alla Coppa dell'Europa Centrale che anche quest'anno radunerà e porrà di fronte le più forti squadre del continente. In tale competizione a carattere internazionale la Juventus, compagine di testa del campionato italiano è chiamata a difendere i colori italiani in compagnia della Roma.

Il regolamento che regge il torneo è noto: partecipano alle competizioni le due migliori squadre dell'Italia, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e dell'Austria, vale a dire delle Nazioni che, calcisticamente, sono all'avanguardia in tutta Europa. L'Italia abbiamo detto, porrà in campo la Juventus e la Roma. La Cecoslovacchia parteciperà con la Slavia, squadra campione, e con lo Sparta, subcampione, entrambe di Praga. L'Ungheria, essendo l'Ujpest ed il Ferencvaros — classificatisi rispettivamente al primo ed al terzo posto nel campionato nazionale — impegnati in una lunga «tournée» nell'America del Sud dove le rappresentative del calcio magiaro sono chiamate a misurarsi con le più forti rappresentative dell'Argentina, del Brasile e dell'Uruguay, ha inviato l'iscrizione dell'Hungaria, secondo classificato, e del Bochsey, quarto classificato.

Formidabile appare poi la partecipazione austriaca poichè Meisl ha assicurato che i due migliori «undici» di Vienna: il First Vienna e l'Admira, saranno presenti per tentare la conquista dell'ambitissimo trofeo. Ora chi ha seguito le ultime vicende calcistiche in campo internazionale, sa che il calcio viennese ha raggiunto un'efficienza notevolissima, tanto che la «Nazionale bianca che Meils cura particolarmente e che raduna nelle sue file gli elementi delle migliori società viennesi, è passato, dopo la sconfitta di Milano subita di fronte agli «azzurri» d'Italia, di vittoria in vittoria, sino a riuscire recentemente a stravincere a Berlino sulla rappresentativa tedesca. L'Austria tenterà quindi il gran colpo di aggiudicarsi il successo grazie alla vittoria di una delle sue squadre.

La Coppa Europa alla sua quarta edizione e venne vinta, nel primo anno dallo Sparta di Praga, nel secondo dal First di Vienna, nel terzo dall'Ujpest di Budapest. L'Italia nelle partite di «Coppa Europa» non ha avuto mai soverchia fortuna. Vi partecipò per la prima volta due anni or sono con Juventus e Genova, allorchè Bologna e Torino, rispettivamente campione e sub-campione, erano in «tournée» nel Sud-America, ma le due squadre nostre vennero eliminate nel primo turno. La Juventus, che aveva avuto per primo avversario lo Slavia, riuscì bensì a vincere a Torino per un «goal» a zero, ma nel «retour-match» disputatosi a Praga, in una partita giocata con estrema rudezza non potè evitare l'insuccesso e perdette per tre goals a zero sì da essere eliminata.

Lo scorso anno Ambrosiana e Genova combatterono con alterna fortuna. L'Ambrosiana arrivò sino alla semifinale ma poi dovette cedere mentre il Genova fu ancora eliminato al primo turno. I motivi di questo non troppo brillante comportamento delle squadre nostre sono noti. Il campionato italiano è prova di tale mole da sfibrare anche le squadre meglio attrezzate per le lotte più dure. Nove mesi di battaglie continue non possono non lasciare tracce negli atleti che sono chiamati a combattere ed è spiegabile che in piena estate i calciatori accusino la stanchezza, mentre per contro le squadre delle altre Nazioni, per aver finito assai prima i loro tornei nazionali, possono presentarsi in condizioni migliori di freschezza.

Nonostante questo l'Italia ritenta la prova. Juventus e Roma sono squadre di tale forza e di tale valore che è bene tentare ancora la sorte in questa competizione europea. D'altra parte i calciatori «azzurri» (e la Nazionale è stata quest'anno formata in prevalenza da juventini e da romani) hanno saputo così magnificamente imporsi, che è giusto dare a questi giocatori la possibilità di tentare la conquista di un nuovo primato.

Considerazioni di indole finanziaria hanno poi indotto le due Società nostre ad accettare l'invito rivolto loro dagli organizzatori. Partite che porranno di fronte le più forti squadre d'Europa sono infatti destinate a fruttare non poco, anche se l'epoca nella quale verranno giocate non sarà la più propizia per incontri di calcio, e tanto la Juventus quanto la Roma potranno ritrarre da questi incontri, notevoli benefici finanziari. E' noto infatti che le Società sono autorizzate a ripartire fra loro gli incassi e che in caso di mancato accordo la ripartizione avverrà nel modo seguente: sull'incasso lordo il quaranta per cento sarà destinato alle spese di organizzazione e la somma rimanente verrà ripartita in proporzione del settanta per cento alla squadra ospitante e del trenta per cento alla squadra ospitate, con un minimo assicurato per quest'ultima di seicento dollari.

L'inizio del torneo è imminente. Tutte le Federazioni entro la fine di maggio hanno fatto avere al Comitato organizzatore un elenco di cinque arbitri autorizzati ad arbitrare partite del torneo (l'Italia ha comunicato i seguenti nomi: Carraro, Barlassina, Lenti, Caironi, Mattea). Le gare del primo turno dovranno giocarsi dal 15 giugno al 31 luglio, quelle di secondo turno dal 7 agosto al 6 settembre, quelle del terzo turno il 20 e 27 settembre. Nel primo turno sono previste le seguenti partite: a) Slavia-Roma; b) First Vienna-Bocskay; Hungaria-Wiener A. C.; d) Juventus-Sparta. Nel secondo turno si avrà la vincente dell'incontro B e la vincente C contro la vicente D.

Quando entreranno in scena le squadre italiane? Abbiamo voluto chiederlo alla Segreteria del F. C. Juventus, e l'ing. Gola, membro direttivo del Club bianco-nero, ci ha detto:

— Toccherà per prima alla Juventus di scendere in campo ed i suoi «matches» in programma sono quelli con lo Sparta di Praga, squadra seconda classificata del campionato cecoslovacco.

— E quando si giocheranno i due incontri?

— Poichè le partite dovranno aver luogo rispettivamente a Torino ed a Praga, la Juventus ha chiesto al Comitato organizzatore le date del 5 luglio e del 12 agosto. Ma, se sino a qualche giorno fa pareva che nulla dovesse sorgere in contrasto a quanto stabilito, ora ecco che lo Sparta minaccia di mandare a monte la prima partita. Il Club di Praga ha infatti comunicato che la sua squadra è impegnata per tale data in una «tournée» in Scandinavia, dove si disputerà un torneo al quale parteciperà anche il nostro Milan.

— Ed allora?

— Allora la Juventus ha fatto sapere al Comitato che non è disposta a rimandare la partita dato anche che, proprio per tale motivo, ha recentemente rifiutato vantaggiose proposte per otto partite in Germania e per altri incontri nella stessa Scandinavia. Sarebbe insomma illogico che, mentre la Juventus ha rinunciato a giocare all'estero per essere pronta a partecipare alla «Coppa», lo Sparta facesse i suoi comodi...

— Così — chiediamo — quali decisioni si avranno?

— Un nostro incaricato si è recato oggi stesso a conferire con l'avv. Mauro e speriamo che con l'intervento suo sia possibile appianare ogni difficoltà.

— Con quali speranze la Juventus si è iscritta al torneo?

— Assolutamente... per vincerlo. Se non avessimo la convinzione di poter vincere, non avremmo accettato di sobbarcarci ad una fatica del genere. Pensiamo invece che, data la forza della nostra squadra, la vittoria non sia irraggiungibile. In tal caso la Juventus potrà conquistare per lo sport italiano un successo che è indubbiamente fra i più belli.

— Con quali nomini la Juventus scenderà in campo?

— Ecco, a dire il vero questo è ancora il punto più oscuro di tutta la faccenda. Impossibilitato a giocare il nostro Combi, la Juventus sarà costretta ad affidare la difesa della sua rete ad un portiere che chiederà in prestito ad altra Società italiana. Ed è una vera fortuna che il regolamento della «Coppa» permetta, come unica inclusione di elementi di altro club, quella del portiere. Per questo la Juventus si sta interessando per avere un giocatore di ottima classe che la Federazione Italiana Gioco Calcio, la quale è già al corrente della faccenda, tessererà per noi per il periodo del torneo.

— E Vecchina

— Vecchina giocherà sicuramente. Inoltre la Juventus potrà includere in squadra gli eventuali nuovi acquisti che la nostra Società sta attualmente trattando e che, per l'epoca del «primo match», avranno firmato il cartellino per i nostri colori.

— Di chi si tratterebbe...? — insinuiamo, ben sapendo che difficilmente il nostro interlocutore ci vorrà o potrà essere preciso in merito.

— E' assolutamente prematuro dirlo. Trattative sono in corso con parecchie Società per l'acquisto di alcuni giocatori, ma sono trattative lontane ancora dalla conclusione. Basterebbe forse il minimo accenno per mandare a monte ogni cosa.

Gabriel Hanot otto volte internazionale

parla del calcio francese ed italiano

PARIGI, giugno (p. z.). — Avevo pensato di potere trovare Gabriel Hanot alla direzione del «Miroir des Sports», in rue d'Enghien, e di chiedergli, in bella e dovuta forma, un'intervista sul foot-ball francese ed italiano.

— Per carità! — mi aveva osservato un redattore del grande settimanale sportivo. — Hanot quando è in ufficio non vuole essere disturbato.

— Allora, potrei intervistarlo durante una partita di foot ball, di cui è per amore e per professione, assiduo spettatore.

— Peggio che peggio! Ha troppo da fare nel seguire l'andamento della partita e nel prendere appunti, intervistarlo, in quel momento, sarebbe l'unico mezzo per farsi trattare da lui, persona gentile, in modo scortese.

— E allora?

— Allora se davvero vi interessa di sapere il suo parere sul foot-ball francese e sul foot ball italiano, presentategli un questionario breve e conciso. Vi risponderà in 48 ore al massimo.

Giornalista garbato

Gabriel Hanot è, indubbiamente, il giornalista francese — come dire)? — più eminente in cose calcistiche. Scrive sul «Petit Parisien», sull'«Excelsior», sull'«Intransigeant», e sul «Miroir des Sports», di cui è il direttore effettivo. Non è un critico arido e pesante e non è nemmeno un semplice e superficiale cronista, come sono la maggior parte dei giornalisti sportivi francesi. Sta a metà cammino dall'uno e dall'altro genere. Nei suoi resoconti sa rendere tutta l'essenza tecnica di una partita, e, nello stesso tempo, sa renderla interessante, rappresentandone le varie fasi con un'indiscutibile capacità pittorica e con uno stile facile e leggero. Di tanto in tanto, dà con garbo, consiglio pratici ai giocatori, consigli tutt'altro che disprezzabili perchè Gabriel Hanot è stato nell'anteguerra uno dei migliori giocatori francesi di calcio. Sapevo inoltre che segue molto da vicino il foot-ball italiano e ne è un sincero ammiratore. Un suo giudizio sarebbe stato oltremodo interessante. Ho seguito perciò il consiglio del redattore del «Miroir des Sports».

— Avevo intenzione di chiedervi una intervista — dissi a Hanot — ma, siccome so che siete molto occupato, preferisco sottoporvi cinque domande e attenderne la risposta scritta.

Le mie cinque domande sono:

1.o *Il Foot-ball francese è migliorato o meno?*

2.o *Cual'è il suo valore internazionale?*

3.o *E' meglio la Coppa o il Campionato di Francia?*

4.o *Cosa pensate del foot-ball italiano?*

5.o *Sono da augurarsi o meno più frequenti relazioni fra il foot-ball francese e quello italiano?*

Gabriel Hanot lesse attentamente il mio questionnario, poi mi rispose:

— Va benissimo! Passate domani.

E l'indomani non ha avuto nemmeno disturbarmi a salire le quattro scale che portano alla direzione del «Miroir des Sports», perchè il portinaio mi consegnava una busta con le cinque risposte, bene dattilografate, bene enumerate e autenticate con la firma leggibilissima di Gabriel Hanot. Eccole:

1.o *La tecnica e il valore tattico del foot-ball francese sono nettamente migliorati in questi ultimi tempi. Ma i giocatori non hanno ancora il senso della durata di un match. Non tengono tutti i novanta minuti.*

2.o *Il valore internazionale del foot-ball francese? E' strettamente instabile.*

3.o *Il campionato è la prova regolare, alle volte monotona che piace alle società. La Coppa di Francia è invece la prova netta, appassionata, avvincente, che piace alle folle.*

4.o *Per noi, il foot-ball italiano è una lezione e un esempio. Ogni giorno più noi distogliamo lo sguardo dall'Europa Centrale e anche dall'Inghilterra, per rivolgerlo verso l'Italia e la Spagna.*

5.o *E' un peccato che la squadra italiane non vengono con maggiore frequenza da questa parte delle Alpi. Questa conclusione d'altronde sgorga giù dalla risposta precedente.*

E' poco, ma c'è tutto. Ed io avrei finito qui. Il mio «papier», se il caso non avesse voluto che il giorno sucessivo, mi trovassi a fianco di Hanot.

L'attività del giocatore

— Andavano bene le mie risposte? — mi domandò.

— Benissimo! Soltanto desidererei avere ancora qualche delucidazione.

— Su di che?

— Sopratutto sulla vostra attività di giocatore.

— Ecco — mi rispose Gabriel Hanot, con un'abbondanza di particolari e con una affabilità che certamente non mi aspettavo. — Sono stato otto volte internazionale. Avrei dovuto e potuto esserlo di più. Ma ai miei tempi, e cioè verso il 1910, regnava un grande marasma nel foot-ball francese. Non c'era una federazione unica, ma diverse associazioni, che raggruppavano le più disparate attività sportive. La mia squadra l'«U. S. Tourcoing», apparteneva all'«Union de Sociétés Françaises de Sports Athlétiques», che datava dal 1894. Nel 1908, i dirigenti dell'U. S. S. A. dimissionavano dalla F. I. F. A. e perciò nessuna squadra francese non potè più incontrarsi con una società straniera e la Francia cessò di partecipare agli incontri internazionali. Era uno stato di cose insostenibile. Frattanto la «Federation Cycliste ed Athletique de France» e la «Federation Gymnastique et Sportive des Patronages de France» a cui facevano capo numerose società di foot-ball, creavano il «Comité Français Interfederatif» che veniva ammesso nella F. I. F. A. Nell'aprile 1919, il C. F. I. si cambiava in «Ligue de Foot-ball Association» con l'adesione delle società di foot-ball dissidenti dall'U. S. F. A. e desiderose di riprendere le relazioni con squadre estere. La mia squadra però, che nel 1910 aveva vinto il campionato, rimase fedele all'U. F. S. A., la quale soltanto nel 1912 domandava di entrare nella L. F. A. L'affiliazione venne pronunziata il 4 gennaio 1913. Otto giorni dopo, venivo selezionato per il mio primo incontro internazionale.

— E contro chi avete giocato?

— Precisamente contro l'Italia, il 12 gennaio 1913 a Saint Ouen. E' stata una partita difficile e combattuta. I vostri avanti e soprattutto Rampini, Cevenini, Milano II mi sottoposero ad un lavoro massacrante. Vincemmo di strettissima misura: 1 a 0. Ho giocato in seguito, contro il Belgio, contro il Lussemburgo, contro la Svizzera e il 29 marzo del 1914, in coppia con Gamblin, diventato anche lui giornalista, incontravo, per la seconda volta, l'Italia, a Torino, a questa volta fummo battuti per 2 a 0. La mia ultima partita, come internazionale, l'ho giocata contro l'Ungheria a Budapest. La Francia segna il primo punto, l'Ungheria pareggia alla fine del primo tempo ma nel secondo ci travolge completamente, battendoci per 5 a 1. Dopo venne la guerra.

Tecnica e ardore

— Quali impressioni ci hanno lasciato le partite giocate contro l'Italia?

— Un'impressione buona. Nell'anteguerra, la Francia e l'Italia si equivalevano. Le loro squadre rappresentative non avevano molta tecnica, ma avevano in compenso molto ardore e molta fede. Nel dopo guerra, voi avete acquistata la tecnica conservando la fede e l'ardore. Lo stesso non può dirsi di noi.

— E quali furono i giocatori italiani che vi impressionarono di più?

— Rampini e Milano II come attaccanti, Barbesino e Fossati come mediani, De Vecchi come terzino e, come portiere, Campelli.

— E fra gli attuali giocatori, chi preferite?

— Ma! — risponde con una certa esitazione Gabriel Hanot. — Sono due anni che non vedo in azione la vostra squadra nazionale. Per rispondervi dovrei riferirmi alle Olimpiadi di Amsterdam. Se, dopo queste olimpiadi io avessi dovuto formare una squadra ideale di foot-ball fra i vostri rappresentanti, avrei selezionato Rosetta, Pitto, Baloncieri e, naturalmente, Orsi, che è stato il giocatore che mi è piaciuto di più.

Il campionato austriaco di calcio

Una vittoria attesa da trentasette anni

VIENNA, 21. — Come è noto, quest'anno il campionato austriaco di calcio è stato vinto dal Vienna. «Era tempo ha detto Blum, il «campione del mondo», quando amici ed avversari sono andati a stringergli la mano, senz'ombra alcuna di convenzione. — Da trentasette anni il Club decano aspettava questo momento che sanzionasse in maniera ufficiale il suo valore; eccolo infine arrivato il gran giorno della consacrazione. Tre volte hurrà pel Vienna, dunque....».

Il torneo è stato di quelli che meriterebbero di essere tramandati ai posteri da uno scrittore di grande mole, tante furono le vicende epiche fra le quali esso si svolse. Ma, difettandoci il volo pindarico, sarà giocoforza dire in forma piana che esso ebbe le caratteristiche dei romanzi d'appendice dove il lettore, arrivato al punto più emozionante della trama, viene rinviato al prossimo numero. Lo stesso si è verificato durante tale movimentatissimo campionato. I clubs favoriti hanno potuto in un primo tempo giustificare la loro riputazione.

Ora che la competizione è terminata, non vi è chi non goda della meritata affermazione del vecchio Club. L'*Admira* ed il *Rapid* hanno senza dubbio un maggior seguito fra gli sportivi ed il pubblico generico, ma nella circostanza attuale ognuno riconosce come, dopo quattro decenni di lotte, sia giusto che il club che vide Meisl alle sue prime armi, occupi il posto al quale ha in fondo perfettamente diritto. Anche se, a quanto insinuano le male lingue, alla vittoria del *Vienna* non è estranea la complicità di alcuni avversari, che preferirono concedere dei punti al rivale sfortunato, piuttosto di veder nuovamente l'*Admira* ed il *Rapid* in testa alla classifica, dalla quale sapevano a priori che sarebbero stati scalzati per opera appunto di queste due squadre la cui egemonia permanente ed alternata incomincia già a dar sui nervi a molti.

Il *First Vienna Football Club* fu messo assieme da alcuni inglesi capitati nell'ex-capitale austro-ungarica, quando imperava ancora il «*Cotillon*», ed ebbe subito grande notorietà. Diede non poche soddisfazioni morali ai suoi fondatori e, al dire di coloro pei quali le vicende del calcio nell'Europa centrale non hanno misteri, rappresentò l'albero nel quale s'innestarono gli altri «Vereine». Capitanato da uomini all'altezza del còmpito, non riuscì però mai a trionfare in nessun campionato nazionale, mentre all'estero annunciavano gli allori a vista d'occhio, anche contro quelle squadre su cui gli antagonisti interni non erano stati in grado di imporsi. Ormai in Austria ci si era abituati a considerarlo come lo eterno candidato al posto di comando, e gli stessi calciatori sembravano aver presa la cosa in santa pace. La vittoria indiscussa e regolarissima conseguita recentemente, ha però modificato la situazione. Il *Vienna*, nelle cui file militano uomini della statura di Blum e di Gschweidl, rappresenterà l'Austria nella Coppa dell'Europa centrale e costituirà per noi un osso duro da rodere, pel fatto che la squadra ha giurato di vincere o di... farsi collocare a riposo. Simili proponimenti vanno tenuti nella dovuta considerazione.

Ma sebbene il calcio austriaco occupi oggi una posizione prominente nell'arena internazionale, grosse nubi si accavallano sull'orizzonte. L'esistenza dei clubs è minata dalla crisi economica in cui si dibatte il Paese, ed il cavaliere Meisl, nel corso dell'ultima assemblea generale della Federazione austriaca, ha fatto dichiarazioni la cui portata assume un aspetto gravissimo e gravida di incognite.

«Soltanto un sistema quale quello Fascista potrebbe salvarci. Noi siamo presi di mira dai partiti estremisti, dal Comune, dal Governo, in modi diversi, ma tutti deleteri per il calcio. Pel momento riusciamo ancora a conservare la nostra egemonia, grazie allo spirito veramente elevato che anima i giocatori; ma questa gente deve vivere, e gli emolumenti di cui godono sono irrisori rispetto alle gratificazioni percepite dai «dilettanti» stranieri. I mecenati appartengono ai tempi di Berta la filatrice, e, *dulcis in fundo*, quasi tutto ciò non bastasse, ecco intervenire la Radio, sissignori, questa petulante, invadentissima invenzione recente, che rende possibile ai fannulloni (per i quali essa è una provvidenza) di ascoltare tranquillamente al caldo o al fresco, a seconda della stagione, lo svolgimento degli incontri, col vantaggio di non dover neppure sforzarsi ad avere un parere proprio giacchè a questo ci pensa il professore Schmiess, l'uomo meno allegro della terra, però».

Una filippica del genere, uscita dalla bocca del principale esponente del calcio austriaco, ha avuto il dono di scuotere diversa gente dal loro torpore ottimistico. Si sono infatti convocate nuove sedute; discorsi apocalittici hanno messo lo spavento e la trepidazione nel cuore di molti presidenti onorari a causa della prospettiva di doversene andare qualora non allentino i cordoni della borsa rimasta finora ermeticamente chiusa; sono stati votati almeno dieci ordini del giorno enfatici, e talvolta inneggianti alle immancabili fortune avvenire, ma, commenta tristamente il signor Meisl, tutto ciò non serve a niente. Siamo in pieno regime democratico e la retorica regna sovrana. Ah, poter applicare certi lassativi, il cui effetto è stato tanto benefico in Italia! Archimede chiedeva un punto d'appoggio per sollevare il mondo. Io vi chiedo molto meno. Certi tasti non è opportuno toccarli ma, a buon intenditor, poche parole...

CRONACA DI VENEZIA

La riforma delle falangi dei Liberi

Un esercito di 55 mila calciatori - Il passaggio alla F. I. G. C. - Gli incontri internazionali dei "ragazzi,,

TORINO, 21. — In questi ultimi tempi si è molto parlato sulle prossime riforme che verrebbero adottate nei riguardi della «Ulic», la benemerita organizzazione che parallelamente alla «Figc» si preoccupa e cura tutta la complessa organizzazione del movimento calcistico dei cosidetti calciatori liberi.

Questa «Ulic» svolge la sua multiforme attività da circa tre lustri; il suo atto di nascita rivela infatti la data del 1917, e da allora non ha fatto altro che preoccuparsi dell'organizzazione e del disciplinamento di tutte quelle innumerevoli squadre di giovani che hanno svolto e svolgono una attività sportiva al di fuori dell'ambito ufficiale della Federazione. Dalle 28 squadre e ... giocatori che in quei lontani tempi raccolsero i primi tornei indetti dalla nascente organizzazione a Milano e a Torino si è giunti, attraverso il grandioso sviluppo preso dal gioco del calcio in Italia, ai 35.000 tesserati del 1929 e ai 55.000 dell'anno corrente.

Fino ad oggi l'«Ulic» ha fatto capo ad un Comitato Centrale Direttivo, con sede a Torino, che ha alle sue dipendenze un notevole numero di Comitati locali nelle più svariate regioni d'Italia. Il numero di tali Comitati è giunto quest'anno a circa 160 e per mezzo di essi il movimento uliciano si è propagandato in località lontanissime dai normali e naturali centri di propulsione sportiva, come in Sicilia, in Sardegna e persino in quel piccolo lembo tricolore avulso dal resto della Patria che è la Dalmazia italiana.

Una semplice occhiata a quella cifra di 55.000 dice subito quale sia la grandiosità del movimento e l'importanza dell'organizzazione. L'Ulic ha avuto anche il merito di crearsi una classe arbitrale propria, certo non meno meritevole di quella che faceva capo regolarmente al «Cita», specie per le maggiori difficoltà che spesso offrono le partite dei liberi nei confronti di quelle che si svolgono sotto l'egida federale. Già da qualche tempo però la «Figc» ha provveduto a togliere la differenza fra le due categorie arbitrali mettendo anche gli arbitri uliciani sotto la giurisdizione del «Cita» che, a sua volta, destina attualmente alle partite dei liberi quegli arbitri al principio della loro carriera i quali in tali mansioni hanno la possibilità di fare il migliore dei.... tirocinii.

Già la soppressione della differenza nella classe arbitrale preludeva alla possibilità che tutto l'organismo della «Ulic» passasse sotto il diretto controllo federale — già essa aveva avuto la denominazione di Sezione Autonoma di Propaganda della «Figc» — e oggi... per quanto ancora non siano note ufficialmente le norme che regoleranno un tale passaggio, si sa che con il prossimo anno calcistico la innumerevole famiglia uliciana non sarà altro che una diretta propaggine federale.

Quello che appare certo è che verrà soppresso il Comitato Centrale Direttivo che dava all'organizzazione un certo simulacro di vita autonoma: l'«Ulic» diventerà nè più nè meno una semplice sezione della Federazione, quella che si occuperà del movimento calcistico giovanile, dei «minimi» del football, che nel suo lavoro di propaganda, di diffusione e ordinamento preparerà le future masse di giocatori destinate a rinsanguare i ranghi delle società maggiori.

Ciò sarà certamente un bene, sia per quel maggior senso di disciplina che ogni uliciano, sapendosi virtualmente facente parte dell'esercito calcistico federale verrà a sentire, sia per l'ordine più preciso che l'intero organizzazione verrà ad avere.

Gli esistenti Comitati locali uliciani verrebbero tenuti in vita ma passando completamente sotto il controllo diretto dei diversi Comitati Regionali della «Figc» e tutto il complesso lavoro del tesseramento sarà completamente accollato a questi rappresentanti della «Figc».

Nulla ancora si sa di preciso ma vi è ragione di ritenere che, salvo qualche lieve modifica, l'organizzazione dei campionati nazionali uliciani verrà mantenuta press'a poco secondo le norme che vigono attualmente. Soltanto il Campionato Ragazzi assurgerà a una importanza ben maggiore di quella attuale poichè è in programma una vasta selezione nazionale per la formazione di quella squadra «azzurra» di ragazzi che dovrà sostenere il confronto con le diverse rappresentative internazionali.

Ai ragazzi si debbono riservare le migliori cure, prima di tutto perchè ciò è perfettamente intonato con i principii basilari della politica del Regime e poi perchè anche nel campo dei «ragazzi» ci apprestiamo a tenere ben alta la rinomanza del nostro sport calcistico nell'ambito internazionale. Si sa infatti che con l'anno prossimo la nostra squadra «azzurra dei «boys» dovrà sostenere degli incontri con le squadre della medesima categoria di qualche paese del centro Europa. Nel quadro della riforma uliciana sembra essere prossima anche la istituzione di un vero e proprio Campionato Federale per Ragazzi; ciò sarebbe oltremodo lodevole poichè porterebbe definitivamente — in molti casi, specie qui da noi a Torino, questo già avviene — le squadre «boys» a passare alle dirette dipendenze dei grandi «Clubs» usufruendo così di tutte quelle possibilità di migliore e più razionale preparazione, sotto la guida di abili «trainers» e delle comodità relative alle migliori installazioni dei grandi campi di gioco.

Considerata in ogni suo particolare, la riforma dell'«Ulic» non dovrebbe mancare di dare larghi e benefici frutti.

Lettere sportive trevigiane

Lo sport automobilistico

e la proficua azione dell'A. C. Treviso

TREVISO, giugno (G. F.) — Quando si voglia parlare dell'Automobile Club di Treviso non è in alcun modo possibile tacere della massima competizione da esso organizzata e che particolarmente lo caratterizza.

Come è noto quest'anno la Vittorio-Cansiglio non si disputerà, in quanto è stata resa biennale, onde procurarle in permanenza il successo tecnico riservato alle corse di campionato. Ed in verità non possiamo concepire attualmente una Vittorio-Cansiglio che non raduni allo *start* i grandi campioni dell'automobilismo italiano. Non lo si può concepire, in primo luogo perchè è una gara destinata ad un sempre crescente successo e che, da competizione puramente sociale qual'era, è salita a prova valevole per il campionato nazionale delle macchine e dei piloti; in secondo luogo crediamo fermamente che lo stesso sodalizio organizzatore non consentirebbe a ritornare su un cammino già battuto e su difficoltà già vittoriosamente superate. E' in special modo per questa seconda ragione che il Co. Rambaldo di Collalto, presidente dell'A. C. di Treviso, con l'approvazione unanime del Consiglio dei soci, è venuto nella determinazione di far disputare la corsa ogni due anni.

Si può dire realmente che questa decisione, apparsa in un primo tempo... draconiana, sia invece più utile di quello che si è portati a credere. Infatti è sperabile che il R. A. C. I. così stando le cose, assegni alla classica trevigiana, in permanenza, la qualifica di prova di campionato; ed un vantaggio ancor più importante è dato dal fatto che, essendo biennale, consente all'A.C. Treviso di concentrare su di essa tutti i suoi sforzi materiali, sì da rendere ricca ed attraente la sua dotazione di premi.

Queste considerazioni valgono per i rapporti interni, per così dire, dell'attività automobilistica trevigiana. Se difatti per l'automobilismo concittadino l'alternare la Vittorio-Cansiglio non porta conseguenze rilevanti, non altrettanto si può affermare nei riguardi dell'attività regionale, che pertanto subisce una fase di sbandamento. Perchè è doveroso ricordare che la Cansiglio così come si è disputata la scorsa stagione costituiva la più importante ed interessante competizione automobilistica delle Tre Venezie; era quindi logico che per la sua momentanea soppressione l'automobilismo veneto ne risentisse in modo piuttosto grave.

E' tuttavia certissimo che nel 1932 avremo un'altra grande edizione di questa bellissima corsa in salita, che ha visto sempre alternarsi sul suo perfetto ma difficile nastro stradale le più potenti macchine alla guida dei più celebri assi nazionali.

*

Resa biennale la Vittorio-Cansiglio, l'Automobile Club di Treviso ha rivolto tutte le sue cure, come era logico, verso un'attività eminentemente propagandistica, organizzando alcune riuscitissime corse di regolarità e partecipando ad importanti raduni. Anche un *raid* avrebbe dovuto aver luogo nell'aprile scorso: Trebiso St. Moritz, ma a causa delle pessime condizioni atmosferiche in cui si trovavano le vallate svizzere da attraversare, fu reso indispensabile il rinvio della manifestazione.

Molta cura ha poi il sodalizio concittadino perchè i corsi della sua scuola teorico-pratica per il conseguimento delle patenti abbiano a funzionare perfettamente; un'attività speciale rivolge pure all'assistenza dei propri soci, tanto numerosi da essere l'A.C. di Treviso al secondo posto in tutta Italia per quantitativo di aderenti.

Infine si è svolta di recente la suggestiva cerimonia della benedizione delle auto infiorate e l'inaugurazione della Sede; a questo proposito non si può tacere un sincero elogio per la sontuosità con cui sono stati attrezzati i nuovi locali.

Ben poco possiamo dire circa la prossima attività; sappiamo solo che in settembre si svolgerà su circuito misto la corsa sociale, che in novembre avrà luogo il II Concorso d'eleganza per automobili e che probabilmente verrà riorganizzato il *raid* Treviso St. Moritz.

In complesso l'azione che l'A. C. di Treviso ha svolta e svolgerà è abbastanza vasta e degna ancora una volta delle sue tradizioni.

CALCIO

L'Università di Berlino vince

il campionato studentesco di Germania

BERLINO, 21. — Ieri fu disputata a Danzica la finale del campionato studentesco di calcio della Germania. Erano di fronte le squadre dell'università di Danzica e dell'università di Berlino. I berlinesi, dominarono nettamente gli studenti della città libera e terminarono la partita segnando 6 *goals* contro 1 degli avversari.

Itinerario mattutino

Alle quattro Venezia si sveglia mentre l'alba le tinge d'un rosa pallido il volto ancora cerchiato dall'oscurità notturna.

Il silenzio si rompe qua e là, a scatti taglienti, con grida robuste, con sciaquii d'onde, con tonfi nell'acqua. Qualche canto mattiniero, un rotolio di vasi sulle ... e fischi di vaporino; ecco il preludio del giorno. E' bello allora avviarsi verso Rialto per le calli deserte, ancora semibuie. Qualche gatto vagabondo segue lo strano passante stiracchiando le membra.

*

Il ponte di Rialto, senza le tende multicolori, senza la varietà delle merci e il via-vai della gente sembra più grande. In alto, se t'affacci ai parapetti a guardar l'acqua t'assale improvviso il desiderio giovanile d'un tuffo.

Passa qualche barcone carico di verdura rimuove l'acqua calma che sbatte lentamente sulle fondamente dei palazzi che, nel primo sole, sembrano più allegri, più civettuoli.

Più tardi verso le sei, la Pescheria comincia ad animarsi. Il pesce è già stato disposto in bell'ordine sulle panche di marmo, dal venditore che, ora, pipa in bocca e mani nel grembiale di tela attende il cliente. Da vicino giungono le discussioni dei commercianti in erberia...

Giungono le prime donne, qualcuna ancora con i capelli arruffati, con la sporta sotto lo scialle ed un'aria scrutatrice.

Girano tra i banchi, osservano i prezzi, discutono, imperturbabili, ascoltano tutto ciò che dice il venditore, e poi vanno da quello che vende per minor prezzo.

Tutte le varietà dei pesci; dall'elegante linea dei «bisati» alle sogliole schiacciate dai «go» che sembrano chiodi gettati alla rinfusa, ai variati colori delle «raze», dei «folpi», e delle «sepe».

In un angolo appartato, l'uomo della pesa di controllo attende i controllanti; pochi, però, perchè ormai, le massaie si fidano del venditore solito.

In queste ore s'aprono le piccole botteghe; le osterie e i «fritolini» gli spacci di latte e di frutta.

Sono i proletari del commercio; l'aristocrazia delle botteghe di moda, dei calzaturifici, delle chincaglierie disdegna queste ore operaie; si sveglia più tardi, verso le nove. Qualche fattorino arriva frettoloso; apre il luchetto e, come uno sbadiglio rumoroso la saracinesca si alza.

La vetrina guarda impassibile il nuovo giorno.

Dalle porte aperte vari odori invadono la calle; profumi di toilette e puzza di rinchiuso, odori di acidi e di libri.

Però i profumi dominano in questo risveglio della Venezia cortigiana, alla quale il commesso di negozio, giovanotto elegante dai calzoni a riga cadente, dalla cravatta larga e dalla chioma ondulata, da il buongiorno fregando i vetri in fretta, nella speranza che nessuno lo osservi.

Mezz'ora dopo arrivano le commesse; un quarto d'ora di conversazione con l'amica del negozio vicino a proposito del film della sera prima o di un nuovo amico; altri dieci minuti per «mettersi a posto» qualche cenno ai giovanotti degli altri negozi,; un ultimo ritocco alla vetrina... e verso le dieci comincia la caccia al forestiero che passa e sorride al garrulo richiamo.

Per chi non ha nulla da fare, i giardinetti reali sono il luogo di ritrovo delle dieci.

Sulle banchine di marmo gli studenti che hanno abbandonato la scuola giocano a dama; qualche vecchio pensionato legge il giornale sui sedili di legno, mentre passano le servette coi bimbi.

Volano complimenti e risposte salaci.

C'è spesso anche qualche forestiera che guarda i fiori, cerca un buon posto e ti prega, sorridendo, di farle una fotografia. Allora, mentre lei posa e tu reggi la macchina, ti è permesso iluderti nelal speranza di una conquista esotica.

Vittore Querèl

Opera Nazionale Balilla

Corso per capi centuria. — Le iscrizioni al Corso Nazionale per capi centuria, che si svolgerà a Roma durante il prossimo luglio, si chiudono sabato 27 corr. Pertanto tutte le domande presentate dopo tale data non verranno prese in considerazione.

Corso allievi capi squadra. — Gli allievi capi squadra avanguardisti di Venezia sono mobilitati per martedì 23 corr. alle ore 21 precise per istruzioni ordinarie. Adunata alla Casa del Balilla.

A carico degli assenti ingiustificati verrà preso il provvedimento di radiazione dal corso.

Esami di educazione fisica. — A parziale modifica degli orari per gli esami di abilitazione e maturità si comunica quanto appresso:

Sezione maschile: abilitazione tecnica: giovedì 25 ore 8 alla Casa del Balilla.

Abilitazione magistrale: venerdì 26 ore 17 alla Casa del Balilla.

Maturità classica: mercoledì 24, ore 16, alla Casa del Balilla.

Maturità scientifica: martedì 23 ore 16 alla Casa del Balilla.

Sezione femminile: abilitazione tecnica: giovedì 25 ore 17 alla Casa del Balilla.

Abilitazione magistrale: venerdì 26 ore 8 alla Casa del Balilla.

Maturità classica: mercoledì 24 16 Palestra R. Carriera.

Maturità scientifica: martedì 23 ore 16 Palestra R. Carriera.

Promossi nelle scuole elementari

Nelle scuola della Giudecca

Risultarono promossi dalla classe 3.a alla classe 4.a nella sessione di giugno i seguenti alunni:

I. ELENCO

Alberti Alda, Bacciolo Jolanda, Baldan Gina, Bardella Iride, Bettin Cesarina, Betto Bianca, Brunello Angelina, Cantoni Annamaria, Cappai Antonietta, Cipolato Iside, Crosara Maria, Grandesso Letizia, Annamaria Guarda, Inio Renata, Marchiori Nilva, Martini Lina, Memo Linda, Marcadante Vally, Merelli Pierina, Occhialini Liliana, Padovan Vanda, Pasqualato Maria, Peron Leda, Randi Lidia, Rizzo Rosalba, Salaris Filomena, Vianello Jole, Vianello Rosa, Zennaro Penso Alma.

II. ELENCO

Agnesini Agnesina, Agostini Emilia, Ardit Rina, Bonaventura Jolanda, Brandi Marcella, Brilli Bruna, Costantini Vanda, Daisèe Elsa, Dolfo Giuseppina, D'Estavi Vanda, Fasan Nerina, Fontanella Irma, Ghisalberti Rita, Lanza Natalina, Manni Nordio Ester, Pavan Dina, Ravagnan Violetta, Roncali Vanda, Sambo Ida, Stefani Liliana, Tommasin Rosina, Tonello Libera, Trabucco Maria, Veronese Angela, Volpato Stella, Zamattio Vittoria.

III. ELENCO

Armando Leonello, Bacci Gino, Bertolo Enrico, Bertuzzi Ruggero, Boldi Giuseppe, Celeghin Renato, Cossettini Bruno, Dan Antonio, De Bei Ernesto, De Laurentiis Luigi, De Martis Giovanni, Di Giovanni Antonio, Doria Attilio, Lombardo Fulvio, Losi Aldo, Maftini Giuseppe Merelli Otello, Padoan Aldo, PerelldaGiuseppe, Pierdicchi William, Tazzari Aldo, Trevisan Bruno, Venturini Domenico, Vianello Francesco Zardon Gino.

IV. ELENCO

De Bei Pruno, Diana Emilio, Zen Gino, Bacci Nerina, Brusadin Vittoria, Busta Clorinda, Candelari Ilva, Greco Gilda, Greco Ines, Marella Maria, Peris Maria, Peris Vittoria, Scarpa Nerina, Scaranzin Alessandrina, Solesin Antonia Ada, Toffanin Iolanda, Vianello Mirca.

V. ELENCO

Bacci Luigi, Berengo Antonio, Berengo Vittorio, Cardasso Pasquale, Dolfo Sergio, Fontanella Guido, Fusaro Giovanni, Gozzi Ugo, Mantovani Olimpio, Montagnaro Cesare, Moro Vicinio, Nardini Sergio, Nichetti Giovanni, Riboni Valentino, Rizzo Giuseppe, Salotto Ugo, Scarlino Oreste, Scarpa Aldo, Toffolo Mario, Trevisan Bruno, Venturini Primo, Vianello Giordano, Vianello Luigi, Vianello Rino, Vio Gino, Zane Fousto.

Furono promossi negli esami di compimento superiore al termine della 5.a classe gli alunni:

I. ELENCO

Baldan Maria, Ballarin Giuseppina, Bellin Elsa, Bertelli Aldina, Bertolo Leonilde, Bognolo Gina, Brilli Bianca, Cini Lidia, Cinti Lidia, Di Monti Elisa, Fasolo Enza, Fontanella Wilma, Frassinelli Tiziana, Lena Edda, Losi Lina, Querez Maria, Lidia Rossut, Scarpa Amelia, Scarpa Giuseppina, Scarpa Wilma, Sears Adriana, Stefani Leda, Tarantini Lucia, Torelli Vittoria, Trevisan Ada Zamattio Bruna, Zardon Teresa, Zucchetta Teresina.

II. ELENCO

Boni Italo, Bacci Umberto, Baldi Nicolò, Brunello Antonio, Cravin Rino, Crosara Antonio, Gasparini Giovanni, Giorgetti Oberdan, Gobbato Giovanni, Grassetti Marco, Lorenzi Attilio, Mantovani Aldo, Orazietti Aldo, Rossi Erminio, Scarabello Vittorio, Scaramuzza Mario, Tagliapietra Renato, Tositti Dario, Trevisan Nevio, Trotter Giuseppe, Zucchetta Girolamo.

Nella scuola SS. Apostoli

Risultarono promosse dalla classe 3.a alla classe 4.a nella sessione di giugno, le seguenti alunne:

I. ELENCO

Barbaro Elena, Bari Elsa, Cetti Maria, D'Este Adele, Ignis Nives, Lazzari Maria, Millina Tosca, Mion Renata, Molin Elisa, Mulacchiè Rosa, Orlandi Alice, Rizzo Siglinda, Salvagno Livia, Saporosi Paola, Scanferlato Maria, Vianello Adele.

II. ELENCO

Amatore Gina, Carpanese Ida, Conte Amalia, Costantini Cesarina, Dalla Mora Maria, Labus Elena, Lombardo Ines, Mander Rosa, Molin Amelia, Pavan Antonietta, Rossi Ida, Santon Mary, Scattolin Attilia, Spanio Gioconda, Zambon Lina, Zanetti Giovanna.

III. ELENCO

Bastianon Anita, Bruscagnin Linda, Costantini Rina, De Luca Leonora, Gasparini Linda, Grosso Elisabetta, Kulhmann Elsa, Longato Linda, Menetto Bianca, Petrassini Dina, Pittoni Maria, Ruffini Luisa, Selvaggio Edvige, Tagliapietra Maddalena, Tirelli Elisabetta, Tramontin Giovanna, Vio Gelfrida, Lopez Teodolinda.

IV. ELENCO

Allegramente Eugenia, Baldi Elsa, Bardusco Amelia, Bernardi Resy, Bertozzi Adriana, Bettin Maria, Canal Clara, Casella Milena, Cecchinato Lena, Celiberti Anna Maria, D'Este Luigina, Del Mondo Caterina, Della Toffola Anna, Doralice Leonella, Fabbro Corinna, Fabbro Wanda, Fabbris Italia, Fuser Bruna, Fuser Lidia, Giudici Giannina, Gonzati Elide, Maggetti Anna, Molin Ada, Nardin Flora, Parmesan Maria, Pesce Anita, Pilla Pierina, Rossi Angela, Ruffini Maria, Scalettaris Maria, Sfriso Leda, Trevisan Maria, Turri Laura, Zane Rosina, De Bei Maria.

Nella scuola di Santa Fosca

Risultarono promosse nella prima sessione dalla classe 3.a alla 4.a, le seguenti alunne:

I. ELENCO

Avogaro Fortunata, Brocca Luigia, Casanova Flora, Da Pian Adele, De Biasion Vanda, Fersuoch Maria, Lionello Anna Maria Lorenzato Gina, Mandich Giulietta, Manzella Flora Bianca, Marin Caterina, Milano Mila, Moschini Lina, Paggiarin Angela, Patrizio Ida, Pellegrini Anna Maria, Ruffato Anna Sartorati Maria, Sbaraini Pierina, Scarpa Adriana, Silvestri Ines, Tabacco Vanda, Testa Adelia, Tiffi Clara.

II. ELENCO

Albanese Nella, Bacci Leonina, Borgato Bruna, Cavagnis Vanda, Della Noce Rita, Franco Ida, Francesca Jone, Gallo Maria, Lamon Fedora, Marchesi Maria Luisa, Martire Olga, Mazzetto Fulvia, Silvestri Emma, Vedovato Elda, Venuda Ines, Zardinoni Mafalda, Zorzi Amelia.

III. ELENCO

Adolfo Rina, Albanese Adriana, Arcieri Vincenza, Bergamin Giuseppina, Bissi Gisella, Bovoletto Gina, Bottecchia Jone, Brandolisio Antonia, Busato Amneris, Casalini Luciana, Clemente Lucia, Costantini Ida, De Martin Clara, De Vita Maria, Germini Isidora, Giora Dina, Griguolo Dina, Manente Lorenza Pasquetti Silvia, Peraro Vally, Pigozzo Anna, Reveane Santina, Sartorio Silvana, Scattolin Maria, Speranello Clara, Vianello Ida.

Mostra di lavori per le Missioni

in Palazzo Patriarcale

La vastissima sala, concessa anche quest'anno, con atto di squisita bontà da S. Em. il Cardianle Patriarca, è stata divisa in vari settori che accolgono su tavole simmetricamente disposte una quantità straordinaria di vestiti, di biancheria e di arredi sacri, confezionati con mano amorosa dalle signore e signorine che offrono generosamente denaro ed opera allo scopo santo.

Quest'anno l'esposizione raccoglie quanto è stato fatto in tutta la Diocesi.

Espongono diffatti il Laboratorio Missionario Diocesano con le sezioni di S. Martino, S. Marcuola, S. Canciano, S. M. del Carmelo, S. Simeone, S. Gioachino, S. Pietro di Murano.

Numerosissimi lavori espongono il Laboratorio dei P.P. Gesuiti, quello dell'Unione missionaria dei P.P. Conventuali, dei P.P. Francescani della Vigna.

La cerimonia d'inaugurazione avrà luogo oggi alle ore 16.30 in Palazzo Patriarcale alla presenza di S. Em. il Cardinale Patriarca. Dopo la cerimonia, S. Em. passerà in sala dei banchetti per procedere alla benedizione degli arredi sacri.

L'esposizione rimarrà aperta nei giorni 22, 23, 24, dopo i quali si procederà alla spedizione di tutti gli oggetti alle missioni.

Due valorosi mutilati

nominati cavalieri

L'Associazione Mutilati di guerra comunica che in seguito agli interessamenti dell'on. Delcroix e su proposta di S. E. il Capo del Governo, con decreto del 12 corrente, i valorosi mutilati di guerra capitani Bucca Bincenzo e Rumor Umberto sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia.

Ai valorosi camerati le più vive congratulazioni.

Risultati degli esami di Procuratore

Col giorno 18 giugno 1931 IX. si è chiusa la Sessione di Esami di Procuratore per l'anno 1931 IX.

I candidati che riportarono l'idoneità, fino a raggiungere il numero dei Procuratori che — a tenore del Bando di Concorso in data 22 Dic. 1930 IX. — possono essere iscritti complessivamente nell'Albo dei Collegi compresi nel distretto della R. Corte d'Appello di Venezia, sono, in ordine di graduatoria, i seguenti:

1. Trabucchi dott. Alberto, Verona; 2. Cristanelli dott. Enrico, Trento; 3. Carnelutti dott. Sergio, Venezia; 4. Catozzo dott. Luigi, Adria; 5. Cavalla dott. Gregorio, Verona; 6. Zennaro dott. Angelo, Chioggia; 7. Paladini dott. Antonio, Venezia; 8. Ivanoff dott. Mario, Padova; 9. Tommasi dott. Giuseppe, Verona; 10. Fiorioli Banchieri dott. Giovanni, Treviso; 11. Cipriani dott. Giuseppe Verona; 12. Boni dott. Domenico, Trento; 13. Valle dott. Ernesto, Verona.

Conseguirono inoltre l'idoneità all'esercizio della professione di Procuratore, a sensi dell'art. 69 della Legge 25 marzo 1926 n. 1683, i seguenti candidati:

1. Ceriani dott. Cesare, Venezia; 2. De Marco dott. Giuseppe Donato, Piove di Sacco; 3. Gottardi dott. Luigi, Monguelfo; 4. Salomoni dott. Giuseppe, Primiero; 5. Hochkofler dott. Vittorio, Verona; 6. Tanferna dott. Enrico, Belluno.

La Commissione era composta dal Presidente comm. Antonio Ciotto e dai Commissari prof. Adolfo Ravà, Pestarino cav. uff. Epifanio, Dalla Mura cav. Mario, avv. Luigi Pasini, avv. Giangiorgio Marangoni, avv. Vincenzo Spandri, avv. Costantino Masotti, che fungeva anche da Segretario, e assistito dal Cancelliere cav. Magagnini.

Fuoco all'essiccatoio

Ieri mattina alle ore 9.45 nella Vetreria Moretti a Murano si sviluppava un incendio nel magazzino essiccatoio della legna per la fornace. Furono avvertiti immediatamente i pompieri della seconda sezione, i quali accorsero con la *Favilla*, constatando che ormai alcune teste di travi erano state leggermente intaccate dal fuoco. Per fortuna la sollecitudine dei militi valse a scongiurare che il fuoco assumesse vaste proporzioni.

Il danno si aggira sul mezzo migliaio di lire.

Offerte al Patronato Scolastico

La Contessa Annina Morosini ha fatto tenere al Patronato Scolastico lire 1000 sui prove... dei thè benefici al Danieli.

Sono anche pervenute al Patronato lire 332 offerte dagli insegnanti comunali di Venezia per onorare il Cav. Dusso e il cav. Mazzoni in occasione del conferimento dell'onorificenza, di cui furono testè insigniti e che devono servire per l'invio in Colonia montana di due ... L. 500; Luigi e Rosa Zenoni L. 50 all'Asilo Infantile di Murano.

Tribunale di Venezia

"Cora,, un pò amaro

(Udienza del 20. Sez. II. Pres. De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M. Prospero; Canc. Dal Prà).

Al caffè Piazzetta Vico in Corso Vittorio Emanuele a Chioggia, all'ispettore dell'Istituto per la tutela della Proprietà Industriale sig Ceccarelli e ad un agente di P. S. veniva servito un Amaro Cora non genuino. Per questo fatto imputati di frode in commercio comparvero innanzi la Pretura di Chioggia la proprietaria del Caffè Clelia Gamba, il rappresentante del locale sig. Marcello Frizziero fu Luigi, il figlio della titolare Emilio Pagan fu Antonio, che aveva servito il prodotto, e Salvino Fenzo il quale quel giorno si era presentato come amministratore del suddetto caffè. Il Pretore mandava tutti assolti: la Gamba ed il Frizziero per insufficienza di prove, il Pagan perchè il fatto non costituisce reato ed il Penzo per non aver commesso il fatto. Contro questa sentenza appellava il P. M. per la Gamba, il Frizziero e il Pagan.

Ieri si è discussa la causa ed il Tribunale accogliendo la tesi del Pubblico Ministero e dell'avv. Luciano Fano, costituitosi parte civile per la Ditta Cora, in riforma della sentenza del Pretore di Chioggia, ha ritenuto il Frizziero ed il Pagan responsabili di frode in commercio e ha condannato il primo a 300 lire di multa ed il secondo a 250 lire. Difensori avvocati Tobia Scarpa e Monaro.

Furti di biciclette

Valentino Trevisiol fu Valentino di anni 22 ed Angelo Crosato di Antonio di anni 43, sono accusati di aver compiuto diversi furti di biciclette. Il 4 gennaio 1931 una bicicletta *Atala* di proprietà di Egisto Della Mora, il quale l'aveva lasciata momentaneamente incustodita fuori della bottega del signor Domenico Verreio, scompariva misteriosamente. Lo stesso accadeva ad una bicicletta «Belfort» al Cavallino nella notte dal 23 al 24 gennaio 1931.

La stessa sorte subiva la bicicletta di Vittorio Vianello, alle cui dipendenze si trovava il Trevisiol, e al quale quest'ultimo portava via anche la somma di lire 50. Il 27 febbraio 1931 la bicicletta «Dei» di proprietà di Angelo Serafini, del valore di lire 500, veniva rubata dal Trevisiol.

Il Trevisiol cerca giustificare le sue colpe, ma le prove dibattimentali sono contro di lui, mentre il Crosato invece si mantiene sulla negativa.

Il Tribunale condanna il Trevisiol ad un anno e due mesi di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare, ed assolve il Crovato per insufficienza di prove. Difensori avvocati Arduino Cerutti e Tobia Scarpa.

Falso in cambiale

Arturo Viotto fu Angelo di anni 44, il 21 gennaio 1923 apponeva in due cambiali, di cui era emittente, dell'importo di lire 150 mila, la falsa firma di Antonio Viotto. Le due cambiali venivano poi consegnate per lo sconto od in garanzia ad Augusto Martini fu Lorenzo di anni 56, e ad Andrea Perissini di Andrea di anni 35, che venivano poi girate ad un istituto bancario.

Il Viotto è chiamato innanzi al Tribunale imputato di falso in cambiali, e così pure il Martini ed il Perissini, i quali in seguito, essendo a conoscenza della falsità delle cambiali, avrebbero ottenuto un decreto d'ingiunzione, intimando quindi a Viotto Arturo anche il precetto di pagamento

All'udienza sono tutti presenti. Il Viotto Antonio durante l'istruttoria si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Sarfatti, il quale dichiara di recedere dalla costituzione stessa.

Il Viotto Arturo interrogato dal Presidente, cerca di scolparsi, mentre il Martini ed il Perissini dichiarano che ignoravano che le cambiali fossero false.

Vengono sentiti numerosi testi fra cui l'avv. Anzil ch'ebbe ad interessarsi della questione nella causa civile.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe degli avvocati difensori Piero Casellati, Arduino Cerutti e Aldo Ferro per l'avv. Zironda, il Tribunale assolve il Viotto Arturo per prescrizione dell'azione penale e il Martini ed il Perissini perchè il fatto non costituisce reato.

CRONACHE FUNEBRI

Apollo Barbon

Nella sua villa a Valdobbiadene dove da qualche anno si era ritirato, morto l'altro ieri settantenne il sig. Apollo Barbon, fratello del gr. uff. Luciano, ch'egli per molti anni ha coadiuvato nella fondazione e nello sviluppo della Società Veneziana delle Conterie. Di essa Apollo Barbon fu lungamente apprezzatissimo direttore del Gabinetto Chimico.

La figura dello scomparso era popolare anche fra gli amici canottieri veneziani perchè il defunto ha tenuto per molti lustri, con grande amore e grande dignità, la presidenza della R. Società Canottieri Bucintoro.

Buono e gentile con tutti contava vaste e salde amicizie e la sua morte è da tutti sinceramente compianta.

Al fratello, alla sorella, ai nipoti ed ai congiunti tutti porgiamo sentite condoglianze.

Sventure e disavventure

Un bicchiere sulla testa

Il sig. Angelo Fassi, abitante a S. Croce 1991, ieri alle ore 17.30 transitando per ramo Rosa a S. Cassiano in compagnia dell'amico Giuseppe Valmarana, è stato colpito da un bicchiere precipitato da un davanzale.

Il Fassi dovette ricorrere all'Ospedale per essere medicato di una ferita al capo guaribile in giorni 6.

Una ferita infetta

Il bimbo Veronese Aldo di anni 7 abitante a Castello 1417 ieri mattina alle ore 6 venne ricoverato all'Ospedale per una ferita infetta alla fronte guaribile in giorni 15 riportata qualche tempo fa cadendo mentre giocava nei pressi di casa.

Facendo il "pisolo,,

Il bracciante Antonio Bruna di anni 77 senza fissa dimora ieri mattina alle ore 10.30 in Campo San Giovanni Grisostomo, mentre stava seduto facendo il «pisolo», si rovesciava dalla sedia riportando una vasta ferita alla fronte, guaribile in giorni 10.

Arrampicandosi su una ringhiera

Il bambino Ferruccio Benvenuti di anni 7 abitante a S. Croce 1849 in Campo San Stae arrampicandosi su una ringhiera cadeva riportando una ferita al mento ed alla gamba destra guaribili in giorni 8.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duca delle Puglie e Teruzzi a Gorizia

GORIZA 21 — Per l'arrivo di S. A. R. il Duca delle Puglie e S. E. Terruzzi, la città ha assunto l'aspetto delle grandi giornate, pavesandosi a festa, e tutta la città si è avvolta in un manto tricolore e su tutte le case manifesti inneggianti alle illustre personalità spiccavano gioiosamen. te. Già alle 8 del mattino il campo sportivo divisionale era invaso da una folla enorme di pubblico ed invitati, fra cui emergeva la truppa e la milizia per la sicurezza nazionale.

Bande militari e di associazioni suonavano gli inni della Patria quando uno squillo di tromba annunziava l'arrivo di S. A. R. Amedeo di Savoina e di S. E. Terruzzi, capo di Stato Maggiore dela M. V. S. N. col seguito.

Tutti si irrigidivano sull'attenti, mentre tuonava la Marcia Reale ed i fascisti presenti salutavano romanamente.

In un ampio quadrato disposto per le autorità, s'avanzava il plotone della Brigata Como e de la Legione Isonzo alle quali vennero, fra la commozione generale applicate le leggendarie drappelle.

Il generale comm. Bastico, a nome dell'esercito, pronunzia un maginfico discorso in cui esalta il valore dato dalla Legione Isontina della Milizia Nazionale facendo risaltare la grande importanza della odierna cerimonia di perfetto cameratismo fra l'Esercito e la Milizia. Risponde all'illustre Generale il Console della Milizia Cavalier Ufficiale Giorgi, che ringrazia l'Esercito per la nobile offerta e rileva le basi granitiche della istituzione del Regime della Milizia.

Terminati i discorsi, accolti dal più vivo entusiasmo dei presenti, S. A. R. e S. E. Terruzzi col seguito, fra una fila di popolo plaudente, si reca a visitare il collegio degli orfani degli aviatori, mentre le associazioni si dispongono in corteo che sfila per le vie della città fra l'entusiasmo generale.

Precede il corteo il Gonfalone del Comune, la Banda della Milizia, i gagliardetti e labari dei Fasci della città e Comuni annessi a cui si accodano quelli di Idria, Merna, Salona, Canale, S. Lucia Rifemberga, ecc. Seguono i Fasci Giovanili di combattimento, le Associazioni dipendenti dal Partito, le rappresentanze del Dopolavoro di tutta la Provincia, i Municipi con a capo i Podestà e Commissari prefettizi, la Milizia, i Sindacati e quindi i rappresentanti del R. Esercito.

Frattanto arriva in Municipio S. A. R. e S. E. Terruzzi, ai quali il Podestà Sen. Bombi e il prefetto comm. Tiengo, presenta le autorità civili e militari fra cui il Comandante del Presidio gen. Bobbio, il segretario federale Avenanti, il preside della Provincia cav. Morassi, il presidente del Tribunale cav. Impagliazzo, il Procuratore del Re gr. uff. Tripani, il Questore comm. Modesti e tutti i rappresentanti della Associazione dei volontari, combattenti e mutilati, nonchè i capi delle varie istituzioni cittadine.

Dopo la presentazione s'intrecciano cordiali conversazioni e S. A. R. s'interessa vivamente delle condizioni della città e provincia dimostrando di conoscere non solamente i problemi esenziali, ma pure i fatti storici della bella città.

All'uscita del Municipio, il popolo tutto, stipato davanti il Municipio e le adiacenze, rende agli illustri ospiti, e specialmente a S. A. R., gli omaggi del popolo goriziano.

L'intervento delle CC. NN. nelle manovre con l'Esercito

ROMA, 21 - In questi giorni sono state definite le modalità per l'intervento dei battaglioni C.C. N.N. alle esercitazioni che divisioni dell'esercito compiranno nei prossimi mesi di luglio e agosto. Sono pure state concordate tra S. E. il ministro della Guerra e S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia V. N. nuove direttive, che S. E. il Capo del Governo ha approvato, per l'addestramento dei battaglioni suddetti.

Con le disposizioni che andranno senz'altro in attuazione, mentre battaglioni conserveranno la indispensabile autonomia organica e disciplinare, viene nel contempo assicurata quella unità di addestramento che è fondamentale tra le unità di una stessa arma e di arme diverse ai fini della più stretta collaborazione sul campo di battaglia.

I nuovi dirigenti dell'assoziozione gente di mare

ROMA 21 — L'Associazione Nazionale fascista della gente del mare comunisa: In seguito alle dimissioni di S. E. l'On. Raffaele Paolucci e del sig. Paolo Medolaghi rispettivamente da commissario e sub commissario della cassa nazionale per le malattie e l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria, con R. Decreto in corso di pubblicazione, è stato nominato commissario di detto ente il Capitano Paride Magini segretario dell'associazione naz. fascista della gente del mare.

Scorza presenzia a Firenze all'adunata dei giovani fascisti

FIRENZE, 21

Si è svolto oggi, alla presenza dell'on. Scorza, comandante dei Fasci giovanili, la prima mobilitazione provinciale dei Fasci stessi. Secondo le istruzioni del Segrtario del Partito tutti indistintamente i 10 mila partecipanti all'adunata erano montati su mezzi celeri. L'on. Scorza è giunto alla Casa del Fascio alle ore 10 e accompagnato dal Commissario Federale d.r Pavolini, da S. E. Perone, si è recato in piazza Cavour dove era la testa della lunghissima colonna di giovani fascisti allienati nei viali di circonvallazione. Fra l'entusiasmo dei giovani, l'on. Scorza ha percorso il fronte dello schieramento. Ai tre mila ciclisti e alla centuria di motociclisti facevano seguito altre migliaia di giovani montati su circa 200 autocarri, che erano disposti in semicerchio intorno a piazza Donatello. L'on. Scorza si è poi portato in piazza San arco prendendo posto su appositoM palco unitamente all'on. Morelli Sottosegretario di Stato alla Giustizia e ad altre autorità.

L'on. Scorza e le autorità hanno assistito allo sfilamento delle giovani forze del Partito. Lo sfilamento è durato per oltre due ore fra il compiacimento delle autorità e l'entusiasmo della folla di popolo che si assiepava ai lati delle strade.

La moltitudine dei giovani fascisti si è quindi adunata in Piazza della Signoria, mentre l'on. Scorza e le principali autorità prendono posto al balcone centrale del Palazzo Vecchio. Mons. Magnetti ha proceduto alla benedizione del labaro provinciale e di 172 gagliardetti che da parte dei combattenti sono stati donati ai Fasci giovanili della provincia. Ha pronunziato brevi parole lo avv. Meschiari, presidente della federazione proinciale combattenti, consegnando l'insegna provinciale al comandante dei Fasci giovanili i vessilli. Il Commissario Federale d.r Pavolini ha espresso la riconoscenza del Fascismo fiorentino ai combattenti per il dono delle insegne di combattimento alle giovani schiere fasciste ed ha ringraziato l'on. Scorza per la sua presenza.

Successivamente l'on. Scorza, dopo aver portato il saluto di S. E. Giuriati, magnifico combattente e illuminato gerarca del Partito, ha pronunziato un ardente discorso illustrando il significato altissimo della cerimonia.

Sempre nella mattinata prima di partecipare al Rancio dei comandanti dei Fasci Giovanili, l'on. Scorza ha partecipato alla seduta di insediamento del Direttorio del sindacato regionale dei giornalisti. Direttorio di cui egli fa parte. Il Segretario del Sindacato on. Guglielmotti gli ha porto il saluto della famiglia giornalistica toscana. Nel pomeriggio dopo aver visitato lo stadio dello scultore Antonio Maraini ove è esposto il nuovo monumento a Pier Fortunato Calvi, l'on. Scorza si è recato a Scandizzi dove ha inaugurato quel campo sportivo.

L'on. Scorza ha assistito anche sul campo del Giglio Rosso alla finale del campionato di atletica leggera fra giovani fascisti e al altre gare e giochi sportivi fra elementi dei fasci giovanili. In serata salutato dalle autorità ha lasciato la città.

I Principi di Piemonte ad una festa pro mutilati

TORINO, 21

Nei giardini reali per iniziativa di S. A. R. la Duchessa di Pistoia ha avuto luogo una «kermesse» in favore delle opere assistenziali dei mutilati ed invalidi di guerra. Alla simpatica manifestazione hanno partecipato pure le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che hanno avuto parole amabili per gli invalidi e si sono intrattenuti con loro.

I Principi di Piemonte all'inaugurazione di un labaro

TORINO, 21

Il Principe e la Principessa hanno presenziato all'inaugurazione del laboro di Villa Mater, istituzione per l'assistenza ai veterani reduci e alle famiglie dei Caduti. I Principi, che sono stati ossequiati dalle autorità, sono stati acclamati dalla folla di Rivoli addensatasi dinanzi all'Ospizio.

L'on. Marinelli in Polesine

ADRIA, 21

Proveniente da Venezia è giunto sabato sera il concittadino on. Giovanni Marinelli Segretario amministrativo del P. N. F. che untamente al Segretario Federale on. Ottorino Piccinato, al Preside della provincia comm. ing. Mario Scarpari e alle atre autorità cittadine ha subito preso contatto col Podestà, col Segretario Politico, con le autorità e personalità cittadine per esaminare importanti problemi riguardanti la nostra città. Ieri mattina domenica l'ospite gradito con tutte le autorità visitò la colonia fluviale di Adria. Indi in frazione di Bottrighe assistette al passaggio dei motonauti del Raid Pavia-Venezia. Ovunque l'on. Marinelli venne ossequiato ed appaudito da fascisti e da popolo.

Ieri nel pomeriggio l'Alto Gerarca ripartì per la Capitale.

Il prossimo convegno dei veterinari

ROMA, 21

Convocato dal Commissario Straordinario dott. Bonauguri il 28 e 29 giugno si riunirà in Roma nella sede della Confederazione professionisti e artisti di primo Consiglio Nazionale dei Sindacati fascisti dei veterinari che dovrà provvedere alla nomina del segretario e del direttorio nazionale del Sindacato. Nel corso dei suoi lavori il Consiglio si occupava di numerose importanti questioni di pratica professionale e sindacale, questioni il cui interesse non si può considerare limitato a quello della categoria per il preminente carattere sociale che l'opera del veterinario assume, per ciò che riguarda la conservazione e l'incremento del patrimonio zootecnico nazionale e la tutela della sanità pubblica.

Radioloci veneti, toscani e emiliani a convegno

PADOVA, 21

Stamane la Clinica Chirurgica della nostra Università ha ospitato i Radiologi del Veneto, dell'Emilia e della Toscana.

Al raduno sono intervenuti oltre quasi tutti i radiologi delle tre regioni, l'illustre prof. Aristide Busi, ideatore dei raduni regionali, Direttore dell'Istituto Radiologo della R. Università di Roma ed il Presidente della Società Italiana di Radiologia prof. Balli, dell'Università di Pavia.

Il raduno organizzato dal prof. Vespignani, segretario del Gruppo Radiologico Veneto ha assunto una importanza grandissima per le numerose relazioni iscritte all'ordine del giorno, relazioni che hanno raggiunto il numero di novanta.

L'inaugurazione ha avuto luogo alle ore 9, nel Teatro della Clinica Chirurgica, coll'intervento delle principali autorità. Abbiamo notato tra le personalità presenti; S.E. il Prefetto, l'avv. Fabbro per la provincia, il prof. Gaudenzio per il Municipio, il sig comm. Cigana per la Fiera e in rappresentanza del comm. Poli, presidente. Il Rettore dell'Università prof. Ferrari. Il prof. Fasiani, direttore della Clinica Chirurgica ha porto il saluto ai convenuti ed ha ringraziato il Magnifico Rettore per la sua ambita presenza. Ha esaltato l'importanza della riunione che mira allo scopo di rendere sempre più stretta la collaborazione tra chirurghi e radiologi ed affermando che la chirurgia senza la radiologia é una cieca che ben poco può fare.

Chiude auspicando a questa concorde opera tra due rami che si identificano in uno solo per la salvezza dell'umanità sofferente.

Il prof. Perona, direttore del gabinetto radiologico dell'Università di Padova ha recato il saluto del prof. Frugoni, direttore della Clinica Medica ora nominato a Roma, il quale si trova alla capitale per ragioni del suo nuovo ufficio.

Ha invitato i presenti ad inviare un caldo saluto a Cesare Frugoni, il grande clinico, assertore convinto della importanza della radiologia al servizio della medicina e della chirurgia.

I presenti applaudono calorosamente.

Il prof. Balli le tradizioni gloriose di Padova studiosa, ha messo in rilievo la coincidenza del Centenario Antoniano che con la Mostra d'Arte Sacra e con le speciali funzioni che si svolgono in questi giorni ha creato una atmosfera più intima nella quale i medici, radiologi, chirurghi che siano, devono sentirsi sempre più in letizia d'animo, in concordia di spiriti nell'operare bene per lenire i dolori dell'umanità.

Il prof. Vespignani ha voluto ricordare come la radiologia in Italia sia all'avanguardia di tutto il movimento mondiale e come questo titolo glorioso ci sia riconosciuto anche all'estero.

Ha ringraziato il prof. Fasiani che ha riconosciuto l'importanza della radiologia e ha voluto riaffermarlo nel suo discorso. Legge quindi alcune adesioni di personalità del campo radiologico impossibilitate ad intervenire all'importante raduno.

Quindi il prof. Balli dichiara aperto il convegno.

Segue un rinfresco offerto dal comitato organizzatore e dagli espositori radiologi.

Si apre poi la serie dei lavori con la relazione del prof. Rossi di Parma su «Osservazioni sull'importanza dello studio radiologico del tenue nei tumuri addominali.

Alle 12.15 i congressisti si sono recati alla Fiera Campioni per visitare la Mostra Radioligica che comprende oltre gli strumenti di alta potenza anche apparecchi ed accessori per i piccoli e medi impianti di modernissima concezione e perfezione tecnica.

Dopo la visita alla Mostra i radiologi si sono riuniti a banchetto al Ristorante della Fiera.

Il convegno dei poligrafici nella Città del Santo

PADOVA, 21

In occasione delle manifestazioni padovane il Sindacato Poligrafici ha indetto un concorso-convegno che ha avuto luogo stamane. Coi primi treni del mattino e con vari autobus, sono giunti a Padova da ogni parte d'Italia 1300 poligrafici, rappresentanti trenta città. Ogni Sindacato partecipava al concorso con un lavoro concorrendo ad un premio. Nella sede dei Sindacati al Carmine, si sono radunati, alle ore 9, con la presenza delle maggiori autorità cittadine e dell'on. Biagi, gli ospiti. Era presente anche il Segretario nazionale del Sindacato della stampa Fontanelli. Hanno pronunciato elevati discorsi l'on. Biagi, l'on. Lusignoli, il prof. Pancrazio, Commissario del Dopolavoro.

Terminati i discorsi, molto applauditi, vennero presentati alla giuria i lavori. Il primo premio è stato conferito ai poligrafici di Lugo di Romagna, il secondo a quelli di Verona. Formatosi un corteo i poligrafici, coi loro gagliardetti in testa, si sono recati, attraverso le vie del centro, al Santo ove hanno visitato la Basilica. A mezzogiorno nella sede dei Sindacati ha avuto luogo il banchetto. Nel pomeriggio i poligrafici hanno visitato la Fiera ed in serata sono partiti diretti alle loro sedi.

La morte di due veronesi in una sciagura alpina

VERONA, 21

Questa sera alla sede veronese del Club Alpino taliano è giunta una dolorosa notizia: una grave sciagura alpinistica è costata la vita a due soci del Club: il rag. Ferroni della Cassa di Risparmio e il sig. Sborlino direttore del negoio Barbaro in Corso Mazini. I due giovani insieme a molti altri amici alpinisti erano partiti questa mattina per dar la scalata alla parete est del Cornetto Baffelan, alto 2000 metri, che si trova, come è noto, nella zona del Pasubio, sopra Campogrosso.

In quella stessa scalata era caduto l'anno scorso il capitano Furlani, mentre si trovava in cordata. Ora è avvenuto che, mentre i due alpinisti erano già arrivati a metà della loro fatica, per un grave incidente uno di essi è scivolato ed è precipitato con l'altro con cui era legato in cordata, facendo un salto spaventoso. I compagni sono accorsi, ma non hanno trovato altro che due cadaveri, orribilmente schiacciati alla testa, alle gambe e alle braccia.

La notizia a Verona ha prodotto profonda impressione e sono subito partiti in automobile i rappresentanti della presidenza del C.A.I. per trasportare qui le salme, alle quali saranno rese solenni onoranze funebri.

Il fermo di un avvocato per l'assassinio del comm. Ruffoli

MILANO, 22

Notizie da Cassano d'Adda informano che continua colà vivissima l'impressione per il feroce assassinio del comm. Ruffoli, assassinio che rimane tuttora avvolto nel mistero. Per non trascurare alcun elemento, le autorità di P. S. hanno operato numerosi fermi, tra cui quelli dell'avv. Giuseppe Bertoetti, del negoziante Umberto Mapello, dell'impiegato municipale Edoardo Pallacoria, dell'esattore comunale Giuseppe Panzera e degli impiegati David e Carlo Lissa. Questi fermi sono stati fatti soprattutto perchè il Ruffoli, pur godendo nella zona vaste simpatie, si era anche creato delle inimicizie per contrasti di interesse. Non è quindi da escludersi l'ipotesi che il delitto sia stato compiuto per vecchi rancori.

Nel cimitero di Tribiano, in quel di Paullo, è stata operata dai periti settori l'autopsia del cadavere. Come è noto, il cadavere venne rinvenuto sabato mattina in un canale, ad una chiusa, dopo che esso aveva percorso, trascinato dalla corrente, una ventina di chilometri. E' risultato che il comm. Ruffoli, aggredito alle spalle, è stato immobilizzato con la sua stessa giacca alzatagli posteriormente e quindi gettato nel fiume. Nessuna lesione è stata riscontrata sul cadavere; soltanto vennero rilevate sul viso della vittima alcune echimosi, prodotte evidentemente durante a corsa nell'acqua e specialmente nei tre salti del canale che il cadavere ha superato. Non è escluso d'altra parte che le echimosi siano state prodotte da percosse inferte all'assassinato dagli aggressori prima di gettarlo nel canale.

Dall'autopsia è risultato ad ogni modo che la morte è dovuta ad asfissia per annegamento.

Rompono nove costole al paziente per praticargli la respirazione artificia'e

LONDRA, 21 - Una inchiesta giudiziaria sulla morte improvvisa di un certo Alberto Gibbs, in uno dei più grandi ospedali di Londra, in seguito alla estrazione di un dente, permette oggi di apprezzare gli sforzi moscolari del personale dell'Ospedale inglese.

Il Gibbs era stato leggermente narcotizzato per evitargli la inutile sofferenza della estrazione del dente. Senonchè mentre il dentista impugnava le tenaglie, il cuore del paziente cessava di pulsare. Il Gibbs veniva adagiato su un tavolo dell'ospedale, e durante quattroore gli veniva praticata la respirazione artificiale. Gli sforzi riuscivano però vani, perchè il Gibbs cessava di vivere.

Il medico-legale ha oggi deposto al Tribunale, ed ha detto che la morte del Gibbs è stata causata da una rottura in massa delle costole. Egli era pienamente in vita al momento in cui gli venne applicato l'energico trattamento muscolare in parola.

Il Giudice ha però filosoficamente sostenuto che in casi disperati si richiedono mezzi energici. Si è un tantino esagerato, ha riconosciuto il Magistrato, ma solo Dio può dire se il Gibbs sarebbe rimasto in vita, se non gli avessero ridotto in frantumi le nove costole.

Il verdetto è stato questo: morto per disgrazia.

I sindacati minerari francesi invitano gli industriali al massimo sforzo

DOUAI, 21

Il Comitato federale regionale dei sindacati dei minatori di Anzin del nord e del Passo i Calais che si è riunito oggi alla camera del lavoro ha pubblicato un comunicato in cui constatato l'aumento della disoccupazione nella maggior parte delle aziende minerarie francesi ha invitato le compagnie a fare un massimo sforzo per migliorare la situazione.

Il Consiglio di Sanità inizia i lavori a Roma

ROMA, 21 - Nella apposita sala del Ministero dell'Interno si è riunito in seduta generale il consiglio superiore di sanità. I lavori sono stati aperti da un elevato discorso del presidente On. Prof. Sen. Marchiafava che con commossa parola ha commemorato i consiglieri On.li Prof. Rocco Santoliquido, Prof. Achille Solavo e Prof. Vittorio Ascoli.

Successivamente il Direttore Generale della sanità pubblica Dott. Basile, dopo essersi associato alle nobili parole del presidente ha svolto un'ampia e documentata relazione sullo stato sanitario in Italia nel 1930 e sulla complessa opera attuata dall'amministrazione sanitaria statale per la tutela della salute pubblica.

Di particolare interesse è stato l'annunzio della imminente costruzione del grande Istituto di sanità pubblica in Roma, che sorgerà per munifica donazione della fondazione Rokefeller su una vasta area demaniale della zona universitaria adiacente al policlinico Tale Istituto è destinato ad accogliere i laboratori scientifici centrali della direzione generale della sanità pubblica, e a dare vita ad una scuola di applicazione a carattere sostanzialmente pratico per il personale tecnico destinato ai servizi d'igiene e sanità pubblica alla dipendenza dello Stato delle provincie e dei comuni.

Il Consiglio si è poi occupato dei numerosi affari inscritti all'ordine del giorno tra i quali particolarmente importante la trattazione dei piani tecnici e costruttivi dei dispensari antitubercolari illustrati dall'On. Prof. Morelli.

In seguito è stata ampiamente svolta e discussa la materia concernante la disciplina delle acque minerali per la migliore utilizzazione del ricco patrimonio idrologico italiano.

Il Consiglio si è anche occupato dello studio di norme regolatrici per gli Istituti e apparecchi di terapia fisica. Infine è stata trattata la questione dello insegnamento universitario dell'igiene nei suoi rapporti con la carriera sanitaria, segnalandone la grande importanza specialmente avuto riguardo alle odierne necessità della vita sociale, e del benessere della popolazione.

Gli industriali italiani in Russia visitano l'officina di caucciù

MOSCA, 21

La delegazione degli industriali italiani ha visitato l'officina dell'Unione del caucciù Krasny e l'officina meccanica Proletary, della prima la delegazione è stata ricevuta dal direttore Boldyver e dall'ing. capo Alexandrow. La delegazione ha visitato l'officina e quindi i reparti da quelli delle materie prime fino ai depositi dei prodotti finiti e infine il dispensario Nansen. Nella seconda officina i membri della delegazione hanno visitato oltre ai laboratori le costruzioni delle case per gli operai.

L'on. Coselschi chiude in Polonia il suo ciclo di conferenze

CRACOVIA, 21

Nell'aula magna di questa insigne Università, affollatissima di professori, studenti e personalità politiche, l'on. Coselschi ha chiuso il ciclo di conferenze sulla concezione politica dell'antica e della nuova Roma, tenute con vivo successo nelle principali università polacche. La fine della conferenza in cui l'oratore ha particolarmente illustrato la dottrina dello Stato corporativo, è stata salutata da una prolungata, vibrante manifestazione al grido di «Viva l'Italia». E' seguita vivamente ammirata la proiezione del film «Anno VIII».

I giornali commentano simpaticamente le cerimonie svoltesi in onore di Francesco Nullo e l'attività dell'on. Coselschi, durante il suo soggiorno in Polonia, auspicando sempre maggiori sviluppi culturali fra l'Italia e la Polonia.

L'on. Riccardi visita a Parigi l'Esposizione Coloniale

PARIGI, 21

Il Sottosegretario di Stato italiano all'Aeronautica on. Riccardi, si è recato ieri a visitare l'Esposizione Coloniale, accompagnato dal R. Ambasciatore co. Manzoni e dal generale Piccio, addetto aeronautico. Al padigione italiano erano a ricevero i Principe di Scalea, commissario generale d'Italia, il sig. Olivier in rappresentanza del maresciallo Lyatey, e un rappresentante del Ministro francese delle Colonie. Dopo aver compiuto una visita al padiglione, l'on. Riccardi ha inaugurato un nuovo reparto della mostra italiana e quindi ha partecipato nella sede dell'Amasbciata ad una colazione offerta dall'Ambasciatore Manzoni.

Fra gli invitati era il Ministro dell'Aria Dumesnil. Il Sottosegretario Riccardi è intervenuto in serata ad un banchett ufficiale dato in suo onore dal Ministro dell'Oria Dumesnil. Fra gli intervenuti erano il Ministro delle Finanze Flandin, il presidente dell'Aero Club di Francia, il Sottosegretario di Stato all'Aeronautica Riche, ed altre autorità.

Il Ministro dell'Aria Dumesnil ha fatto un brindisi, in cui dopo aver espresso all'on. Riccardi le più vive felicitaioni per essere felicemente scampato al grave incidente occorsogli durante il viaggio, gli ha porto il saluto cordiale dell'aviazione francese e l'espressione della sua riconoscenza per la partecipazione di un membro del Governo italiano all'omaggio che la nazione francese renderà all'equipaggio del «Latham 47».

Il Sottosegretario Riccardi ha risposto ringraziando per la cordialità dell'accoglienza ricevuta, mettendo in evidenza l'importanza della partecipazione italiana al la esaltazione dell'equipaggio del «Latham 47», che con nobile slancio ha dato al mondo intero una prova sublime di cameratismo aereo e più ancora di solidarietà umana.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Miss Lorette Thurnbull ferita in un incidente motonautico

NUOVA YORK, 21 - La nota sportwoman miss Lorette Thurnbull è rimasta gravemente ferita in un incidente occorso al suo fuoribordo mentre compiva velocisimi giri sul lago di Skancateles nelle vicinanze di Auburn (Stato di Nuova York).

Ad un certo punto, mentre faceva un'ardita virata, il motoscafo si è capovolto. Immediatamente sono accorsi altri motoscafi e miss Thurnbull, che era rimasta priva di sensi, è stata tratta in salvo. Ella è stata ricoverata all'Ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura di un'anca.

Come si ricorderà, miss Thurnbull partecipò, in compagnia del padre, alle gare motonautiche che si svolsero sul Lago di Garda e sul Po a Torino, durante lo scorso mese di maggio.

La nuova camera ungherese sarà poco diversa dell'attuale

BUDAPEST, 21

A giudicare dal numero dei candidati alle elezioni politiche in Ungheria che si svolgeranno nei giorni 28 e 29 giugno si prevede che la fisionomia della nuova Camera sarà di poco diversa dall'altra. In circa 50 distretti elettorali si avrà soltanto un deputato. Ma anche qualche eminente candidato dell'opposizione come per esempio il conte Alberto Appony sarà certo eletto per mancanza di candidati avversari. Il mandato d'oro del conte Appony che da mezzo secolo continua a rappresentare in Parlamento il distretto di Jaszbereny sarà celebrato con grande solennità il giorno 28 giugno.

Nuova ripartizione di seggi alla Camera romena

BUCAREST, 21

In seguito all'annullamento dei mandati dei candidati comunisti, la Camera ha proceduto ad una ripartizione dei seggi che è risultata la seguente: Unione nazionale 291, nazionale contadini 31, gruppo liberale di Bratiano 12, partito di Averesco 10, partito ungherese 10, lega antisemita 8, social-democratici 7, gruppo dei contadini del dott. Lupu 7, lega contro l'usura e gruppo Stere 6, partito israelita 5. Il prof. Pompei è stato eletto presidente della Camera dei deputati e lo scrittore Sadoveanu è stato eletto presidente del Senato.

ANNO CLXXXIX - N. 174 - Cent. 20

Martedì 23 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Roma e Londra aderiscono al principio della proposta di Hoover

Oggi il Governo francese definirà il suo atteggiamento

Il consenso italiano

ROMA, 22

La notizie della moratoria accordata dagli Stati Uniti, se ha potuto sorprendere il grosso pubblico, non è giunta inattesa al Governo fascista, il quale ne era stato informato dal nostro Ambasciatore a Washington. Appena presa la decisione, il Presidente Hoover si era affrettato a farla conoscere agli Ambasciatori delle diverse Potenze. Questa mattina poi l'Ambasciatore degli Stati Uniti sig. Garrett è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri onor. Grandi. Con ogni probabilità il rappresentante della Casa Bianca ha illustrato l'esatta portata del gesto del suo Governo ed avrà pure parlato del prossimo arrivo del Ministro degli esteri Stimson.

Il prossimo arrivo di Stimson

Il sig. Stimson arriverà a Napoli, secondo quanto ci risulta, il 5 luglio, egli proseguirà subito per Roma, dove si incontrerà col Capo del Governo e col Ministro degli Esteri on. Grandi. Ci consta anche che sia già iniziato un attivo scambio di vedute sull'avvenimento tra le cancellerie di Roma, di Londra, di Parigi e di Berlino. Inoltre gli organi competenti sono stati investiti dell'esame tecnico del problema.

La proposta ha senza dubbio prodotto ottima impressione, il che non significa che l'opinione pubblica possa dimenticare due cose: prima la fondamentale proposta di Mussolini del dicembre 1922: riduzione delle cifre, riduzione della durata dei pagamenti, connessione dei debiti con le riparazioni; l'altra, il fatto che fra riparazioni e debiti di guerra vi è un margine attivo per l'Italia che si aggira sui 200 milioni annui.

Ma a questo sacrificio, abbastanza notevole per un paese non molto ricco come il nostro, l'Italia si accinge volentieri, aderendo ad un principio di collaborazione mondiale già enunciato del resto dal Capo del Governo nel messaggio inviato al popolo degli Stati Uniti per il capodanno, messaggio di largo respiro e che richiamava ad una pace consapevole dei grandi pericoli L'Italia del resto è stata sempre a favore degli aiuti alla Germania. Lo ha mostrato tangibilmente con la sua politica di estrema moderazione. La decisione di Hoover non può quindi che farle piacere.

Rinuncia al progetto doganale?

D'altra parte in Italia si spera che il rafforzamento finanziario e quindi politico della Germania non significhi turbamento dell'equilibrio nell'Europa centrale danubiana e in modo particolare si spera che i rapporti fra la Germania e l'Austria siano mantenuti nei giusti limiti, dato che l'Austria, è bene ripeterlo, ha una sua missione autonoma da assolvere nell'Europa centrale. Qualche gesto recente della Germania nei riguardi dell'Austria non può non aver fatto nascere apprensioni, forse non del tutto ingiustificate. ed è evidente che con le odierne concessioni dell'America e degli alleati in generale, la Germania non avrà più ragione alcuna per parlare di unione doganale, nella quale il significato politico si sovrappone a quello economico.

La Germania rinuncierà senza dubbio a tal progetti di dubbia convenienza, affrontando così in pieno il gesto degli Stati Uniti, che entrano nella visione realistica dei fatti mondiali e abbandonano l'intransigente inesorabilità nel chiedere il pagamento dei debiti di guerra In America si è compreso quale tragica situazione mette in pericolo l'ordine sociale della Germania: un paese con un esercito di oltre quattro milioni di disoccupati, con una bilancia commerciale resa passiva dalle riparazioni, con un bilancio statale in forte perdita, non ostante la forte pressione fiscale, con una crisi di sfiducia, delineatasi attraverso una ripresa della fuga dei capitali, e quindi con alle porte un nuovo imminente tracollo del marco, avrebbe ancor più aggravato la depressione economica mondiale, ritardando quella ripresa dei traffici cui tutti guardano ansiosi, per uscire dalle strettoie del momento.

La Germania ha fatto onore ai suoi impegni finchè le sue possibilità economiche glielo consentivano: basterà dire che dal giorno dell'armistizio fino al 15 giugno scorso da Berlino sono stati pagati a titolo di riparazioni ben 20.526 milioni di marchi oro, pari a 92.367 milioni di lire.

Riconoscimento della tesi mussoliniana

Il *Giornale d'Italia*, dopo aver rilevato che la proposta americana costituisce un coraggioso e importante atto di politica mondiale scrive: «Il gesto del Presidente Hoover è anzitutto un contributo di immediata e reale efficenza all'opera mondiale delle potenze nella difesa contro la crisi del tempo presente, cioè il riconoscimento implicito della connessione fra debiti alleati di guerra e riparazioni, che avvalora, portando ancora una volta la ben nota tesi italiana, che Mussolini presentò a Londra fin dal 1922, tale connessione e la necessità di una soluzione parallela dei due problemi. Esso è un atto di solidarietà politica e finanziaria internazionale, il cui valore però, per oggi e per domani, non è inferiore al suo pratico valore finanziario attuale. Esso è infine il riconoscimento della necessità di affrontare i problemi economici e politici di portata mondiale, per arrivare a un reale superamento delle difficoltà gravi dell'ora.

Il *Giornale d'Italia* constata quindi che, sebbene nella sua offerta Hoover non parli più di disarmo si deve vedere in essa la sicura aspettazione americana che la politica del disarmo, ormai posta con la conferenza del prossimo febbraio, abbia fin d'ora anticipazioni negli accordi e nella politica nazionale dei vari Stati, e si realizzi in patti precisi durevoli e rilevanti Gli Stati Uniti, prosegue il *Giornale d'Italia*, entrano in questa politica realistica dei patti mondiali che è ormai da tempo l'atmosfera di tutta la politica estera dell'Italia fascista: difesa degli interessi nazionali che mai si possono abbandonare, abbinata con la collaborazione effettiva all'opera internazionale

Dopo aver detto che, per quanto limitata come periodo iniziale, la sospensione dei pagamenti offerta da Hoover ha carattere integrale per tutte le forme ed ammontare dei pagamenti, e dopo aver affermato che l'Italia non può che accogliere con vivo consenso e gratitudine questo intervento dell'America, il *Giornale d'Italia* aggiunge che in proposito esso non si può dissociare da taluni dubbi di ordine politico Le preoccupazioni dell'Italia a questo proposito, create il 17 marzo, giorno della comunicazione fatta a Roma dai rappresentanti della Germania e dell'Austria sul concluso accordo di Vienna per l'accordo doganale, rimangono intatte. Da quel giorno la Germania ha nettamente manifestato una ripresa di volontà e di movimenti verso il sud-est; da quel giorno la Germania, sostituendosi alla volontà austriaca, ha prospettato una tendenza politica ed economica che investe violentemente non solo l'ordine costituito dalla lettera dei trattati, ma le zone di interessi creati dal naturale equilibrio degli sviluppi nazionali autonomi. La Germania in sostanza, mentre chiede al mondo un vasto contributo di soccorso e di collaborazione per i suoi casi finanziari ed economici, non rinuncia a coltivare un programma di espansione, che investe gli interessi degli Stati dai quali si aspetta i soccorsi

L'Italia ha ragione di domandare alla Germania che dia pure essa prova della sua buona volontà rinunciando ad intese economiche che sboccano fatalmente, come il Ministro Grandi ha recentemente affermato, in sviluppi politici di ordine europeo.

Le dichiarazioni di MacDonald ai Comuni

"Sottoscriviamo al principio che ha ispirato la proposta,,

LONDRA, 22

(C.C.) La pronta e cordiale adesione italiana alla proposta del Presidente Hoover ha prodotto in Inghilterra, come in America, viva soddisfazione. Come rileva il *Times*, la proposta americana mette in pratica la tesi propugnata tenacemente dal Capo del Governo italiano. Infatti il principio della reciprocità dei sacrifici, che costituisce la condizione pregiudiziale formulata testè dal Presidente Hoover, combacia in tutto e per tutto con la tesi dell'indissolubilità dei debiti di guerra e delle riparazioni, sostenuta con coerenza immutabile dall'on. Mussolini.

A questo stesso principio, che richiede effettivamente la soluzione eventuale del problema della liquidazione finanziaria della guerra, ha alluso questa sera alla Camera dei Comuni anche il Primo Ministro MacDonald, in una significante dichiarazione circa l'atteggiamento del Governo britannico riguardo alla proposta americana.

«Il Governo britannico — ha detto Mac Donald — ha inteso con viva soddisfazione le importanti dichiarazioni del Presidente Hoover (applausi). *Per quanto ci concerne, desideriamo di dichiarare subito che sottoscriviamo di tutto cuore al principio che ha ispirato la proposta americana, e siamo pronti a cooperare all'elaborazione dei particolari perchè la proposta possa venire messa in pratica senza indugio».*

A nome dei partiti di opposizione il sig. Baldwin e il sig. Lloyd George si sono accordati alle dichiarazioni del Primo Ministro.

Preoccupante per il *Times* è il fatto che la moratoria sia stata definita dal Presidente Hoover come un gesto di generosità verso i debitori degli Stati Uniti, al quale deve corrispondere un nuovo gesto generoso dei debitori degli Stati Uniti a favore della Germania. A Londra e a Roma non vi sono da temere difficoltà per questo riguardo, benchè per l'Italia, per esempio, un anno di sospensione dei pagamenti tedeschi importi una perdita rilevante, rappresentata dalla differenza tra i pagamenti dovuti dalla Germania all'Italia e il totale dei pagamenti dovuti dall'Italia all'Inghilterra e agli Stati Uniti. Anche per l'Inghilterra d'altronde la moratoria americana rappresenterebbe, dal punto di vista finanziario, una passività, per quanto poco rilevante. Ma la prospettiva di una perdita finanziaria immediata non fa paura all'Italia, nè alla Gran Bretagna, in confronto dei benefici innegabili che un anno di respiro recherà all'economia europea.

Stimson afferma la necessità

di agire con prontezza

LONDRA, 22

(C.C.) Questa sera a Washington il Ministro degli Esteri Stimson ha fatto una notevole dichiarazione in tema di moratoria. Egli ha detto che non c'è tempo per indire una conferenza fra i Governi interessati. Occorre far presto. «A noi importa sopratutto che da parte dei Governi interessati arrivi una cordiale adesione che assicuri l'esecuzione della proposta fatta dal Presidente Hoover e assicuri altresì che la gravissima situazione finanziaria europea venga con la necessaria prontezza puntellata. Una discussione prolungata fra le Potenze metterebbe a repentaglio il successo di questa opera di risanamento».

Egli ha aggiunto che le proposte del Presidente Hoover presuppongono un'azione comune e concorde da parte di tutti.

A Londra intanto il sig. Mellon, umile in tanta gloria, oggi è andato a fare una scampagnata in compagnia di alcuni amici. Si afferma tuttavia che domani egli avrà un colloquio col Cancelliere dello Scacchiere sig. Snowden, e fra pochi giorni si recherà a Parigi.

Ritorno di fiducia

e soddisfazione a Berlino

BERLINO, 22

(F.B.) Il Governo del Reich ha già comunicato al Governo degli Stati Uniti, per il tramite dell'Ambasciatore americano Sacht, che la proposta Hoover per una moratoria generale di un anno per le riparazioni e i debiti di guerra è accolta con vivo sollievo in Germania.

Il testo della proposta del Presidente Hoover giunse a Berlino nell'avanzata notte di domenica. Esso fu portato a conoscenza di Bruening ieri mattina dall'Ambasciatore Sacht. L'umore generale di questi circoli politici è mutato immediatamente; l'iniziativa americana ha trovato illimitati consensi e calorose approvazioni. In detti circoli si dice che la decisione di Hoover non è stata improvvisa, ma è stata invece meditata. In primo luogo vi sarebbero state le informazioni attinte da Mellon a Londra sullo stato economico della Germania, e Mellon si è affrettato naturalmente a rendere edotto della cosa il Presidente Hoover. Secondariamente questi, già all'inizio della settimana scorsa, aveva pregato il Governo tedesco di fargli avere un accurato e più completo rapporto sulle condizioni finanziarie del Reich, aggiungendo che avrebbe desiderato che questo rapporto avesse la firma di «persona di alto loco». Così sabato notte partiva per Washington un lungo telegramma confidenziale del Maresciallo Hindenburg, in cui era illustrata la crisi tedesca e questo telegramma ha finito per convincere il Presidente Hoover a compiere il passo che si conosce

Ieri e stamane dopo l'arrivo del messaggio di Hoover, la commissione del Governo, incaricata di occuparsi del problema delle riparazioni, di cui fanno parte il Cancelliere, il Ministro degli Esteri, il Ministro delle Finanze, nonchè provvisoriamente gli ambasciatori tedeschi chiamati a Berlino in quest'occasione e il Presidente della Reichsbanck, ha tenuto una lunga riunione per esaminare la proposta americana e per vedere quali saranno le ripercussioni di essa sulla politica internazionale.

Alla Wilhelmstrasse si è curiosi di conoscere l'atteggiamento che terrà la Francia, il quale si conoscerà definitivamente domani dopo il Consiglio dei Ministri convocato d'urgenza a Parigi. Ma già dalla capitale francese giungono le prime impressioni e più di tutto colpisce l'affermazione del *Journal des Débats*, che se n'è uscito dicendo che la proposta moratoria rappresenta un fiero colpo contro il piano delle riparazioni In certi circoli tedeschi ci si rende conto che la Francia con questa combinazione verrebbe a perdere 420 milioni, rappresentanti la parte non protetta dei tributi, ma si pensa che il Governo francese non vorrà compromettere ogni cosa col creare nuove difficoltà. La proposta di Hoover, secondo il pensiero tedesco, è accettabile senza che occorrano trattative e senza altri indugi.

«Ha parlato la grande America» — esclamava oggi un deputato. Un anno di moratoria o, come è chiamato con eufemismo, un anno di festa delle riparazioni, sia pure un fatto temporaneo, arrecherà automaticamente un beneficio all'economia tedesca. Bisogna pensare ad esempio allo sgravio, sia pure temporaneo, che ne deriva per quell'istituzione che porta più di tutte in Germania il peso delle riparazioni e cioè le Ferrovie Germaniche.

Già oggi si sono riscontrati i primi effetti in borsa, ove tutte le quotazioni sono salite fino a 25 per cento; anche il marco ha aumentato di valore. Tuttavia i soliti speculatori sono riusciti a provocare anche una rarefazione delle divise, cosicchè è probabile che la Reichsbank prenderà misure onde correggere le transazioni su quel mercato. Ma l'aumento del tasso di sconto, che sabato si prevedeva, forse non avrà più luogo per la situazione generale che si è fatta più rassicurante. La Reichsbank spera che, sotto l'influenza del ritornato ottimismo, non solo si renderanno impossibili le speculazioni dei giorni scorsi, deleterie per la finanza tedesca, ma l'estero si ripresenti offrendo crediti e aiuti, dimostrando in tal modo come in esso non è stata scossa la fiducia verso il Reich, ma anzi questa è aumentata. In qualche ambiente si parla di un grosso prestito che la Federal Reserve Bank farà alla Reichsbank, come soccorso, indipendentemente dalla moratoria stessa.

Cauti giudizi in Francia

in attesa delle decisioni del Governo

PARIGI, 22

(A.P.) La proposta del Presidente Hoover era stata da principio inesattamente interpretata a Parigi, dove si credeva che essa riguardasse soltanto la sospensione dei pagamenti dovuti direttamente o indirettamente all'America. L'opinione pubblica francese ha accolto con uno stupore assente da qualsiasi simpatia i particolari precisanti che gli Stati Uniti porrebbero come condizione per un atto di generosità da parte loro, una corrispondente longanimità da parte dei creditori europei della Germania perciò che riguarda le riparazioni dei danni i guerra.

Flandin con Moret esaminano la proposta

L'assenza del Presidente del Consiglio e della maggior parte dei suoi collaboratori, compreso il Ministro degli Esteri, non permette di conoscere per il momento le disposizioni del Governo francese, che saranno definite nel Consiglio dei Ministri che si riunirà domattina all'Eliseo.

Frattanto il Ministro delle Finanze Flandin, che ieri si trovava solo a Parigi, ha iniziato l'esame della proposta americana in una serie di colloqui con il Governatore della Banca di Francia Moret e con i tecnici ministeriali che parteciparono all'elaborazione dei piani Daves e Younè.

Un'altra personalità governativa, particolarmente qualificata per esprimere la sua opinione in merito, avrebbe fra l'altro dichiarato, secondo l'*Echo de Paris*: Il Governo francese vuol sperare che nello spirito del Presidente Hoover non si tratti di recare pregiudizio verso la Francia, che non si trova, dal punto di vista economico e finanziario, in condizioni di poter rinunciare ai tre miliardi che rappresenta per essa l'annualità incondizionata. L'America non può esigere che il suo tentativo di salvataggio della finanza tedesca si traduca in un'operazione di cui il Reich sarebbe il solo beneficiario a detrimento della Francia e dei paesi dell'Europa centrale che in esso hanno riposto la loro fiducia».

Intanto nell'assenza del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri, che sono rientrati a Parigi nel pomeriggio, i sercizi tecnici del Ministero delle Finanze hanno continuato durante tutta la giornata l'esame approfondito della proposta di Hoover, e così il direttore e il direttore aggiunto del movimento generale dei fondi hanno conferito nella mattinata coi signori Parmentier e Gayet Billoteu, che presero parte attiva all'elaborazione del piano Young, col signor Farnier vice Governatore della Banca di Francia, che partecipò ai negoziati relativi agli accordi dell'Aja e col direttore del Ministero degli Esteri.

Oggi il signor Margaine, deputato radicale socialista, ha presentato una domanda di interpellanza sulla situazione creata dalla decisione presa dal Governo degli Stati Uniti, di proporre la sospensione di un anno dei pagamenti dei debiti di guerra.

I giornali commentano lungamente l'offerta di Hoover. La *Liberté* teme che sia ancora una volta la Francia che debba fare le spese del banchetto di riconciliazione. In ogni modo, aggiunge il giornale, siamo più prudenti, e, pure accettando con grande cuore di collaborare con gli Stati Uniti al risollevamento di una situazione economica mondiale delicata, non abbandoniamo il nostro posto nella questione delle riparazioni, che certe cancellerie vorrebbero forse negare ai sacrifici consentiti dagli Stati Uniti.

Commenti della stampa

Il *Temps* domanda se questa offerta costituirà un aiuto efficace per rimediare al malessere di cui soffre l'Europa e far rinascere la fiducia. Bisognerà ancora — scrive il giornale — che questa politica nuova non pretenda di domandare pesanti sacrifici agli uni, e contributi relativamente insignificanti agli altri, che essa apporti, contemporaneamente ad un allegerimento del peso della Germania, anche garanzie morali e politiche, senza le quali nessun consolidamento della situazione internazionale è possibile. Il *Journal des Debat* scrive: Sotto tutti i punti di vista il metodo sostenuto dagli Stati Uniti avrebbe le conseguenze più funeste. La situazione finanziaria ed economica della Germania è dovuta anzitutto, da un lato alla gestione imprudente della sua finanza, e dall'altro ad una politica che minaccia sempre più la stabilità dell'Europa. Accordando alla Germania una moratoria generale per le riparazioni (il cui servizio non rappresenta che una parte minima del suo bilancio la si persuaderà a preservare in un sistema che le procura tanti vantaggi, e che condurrà alla sua liberazione da ogni impegno internazionale. Quando questo scopo finale sarà raggiunto si vedrà ben presto riaffermarsi la sua prosperità.

Infine l'*Intransigeant* dice che bisogna rimanere prudentemente in attesa che Washington precisi le sue proposte. Si tratta per il momento di un suggerimento, scrive il giornale, la proposta del sig. Hoover dovrà essere ratificata dal Congresso. Ora questo si riunirà in dicembre ed il signor Hoover non tiene affatto a che vi sia una riunione prima di allora. Quasi tutti i giornali fanno osservare che la proposta americana è stata una vera sorpresa, e che in ogni caso la Francia non è stata consultata.

Attacco al portamento francese

Eugenio Laudier nell'*Homme Libre* qualifica come brutale la procedura impiegata. Esso dice: «Ecco dopo l'Anschluss un altro attacco contro il nostro portamonete nazionale». Pertinax nell'*Echo de Paris* ritiene che la proposta sia stata formulata in modo abbastanza poco corretto, e che il progetto sia stato lanciato adosso alle potenze interessate come un proiettile. In termini più o meno palesi lo stesso ripiego è fatto dai giornali a tinte diverse. Quasi tutti mettono infatti in rilievo che la proposta mira tanto alla parte incondizionata quanto alla parte condizionale, e ritengono che gli Stati Uniti avrebbero dovuto per disporre della parte incondizionata consultare gli interessati.

La *Republique* e l'*Ere Nouvelle*, organi radicali, constatano che aderire alla proposta Hoover è come scavare un grosso buco nel bilancio della Francia. Senatus nell'Advenir aggiunge che gli Stati Uniti non hanno diritto di obbligare la Francia a privarsi di somme di cui ha bisogno e grande bisogno.

L'*Ere Nouvelle* constata poi che gli Stati Uniti invitano a dimenticare la distinzione fra i due crediti e pone questa domanda: Che cosa ci sarà dato in cambio? D'altra parte il giornale considera che l'approvazione del Congresso è necessaria e quindi consiglia una estrema prudenza. Ora, soltanto in base a delle promesse presidenziali dovremmo accordare alla Germania dei vantaggi concreti?, — dice il giornale — sarebbe un gioco pericoloso per la Francia.

Il significato del gesto americano

Tutta la stampa riconosce in generale il sentimento di generosità che ha inspirato la dichiarazione del Presidente Hoover e registrano il fatto come un avvenimento sensazionale, il quale viene a dimostrare che gli Stati Uniti inaugurano una politica nuova verso l'Europa. Jean Piot nell'*Oeuvre* ritiene che l'interessante sia il fatto che l'orgogliosa America si renda conto bruscamente della solidarietà economica non soltanto europea, ma universale. Non resta più che da augurare che questa idea faccia il suo cammino. Nonostante le loro riserve e le loro critiche, sia sulla sostanza della moratoria, sia sulla procedura, i giornali sono unanimi nell'augurare che il Governo francese si adoperi ad ottenere precisazioni sul progetto americano e affermano che questo progetto deve essere esaminato con tutta l'attenzione che merita la sua estrema importanza. La *Republique* organo del signor Deladier, presidente del partito radicale, conclude: «Per duro che sia il sacrificio che ci si domanda, il Paese lo accetterebbe se vedesse in esso un mezzo di assicurare solidamente la pace». Per ora, dice Saint Brice nel *Journal*, noi possiamo assicurare i nostri amici americani che la proposta sarà oggetto di un attento esame.

Per l'integrità del piano Young

«Che il sig. Hoover voglia salvaguardare pienamente per l'avvenire gli interessi americani per ciò che concerne i debiti, è perfettamente legittimo — osserva il *Temps* stasera — che egli non potrebbe stupirsi dal fatto che noi abbiamo le nostre legittime preoccupazioni di salvaguardare pienamente per l'avvenire i nosri interessi per ciò che concerne le riparazioni che ci sono dovute. Se il sig. Hoover non può ammettere che i debiti contratti verso l'America non siano rimborsati, a più forte ragione noi non possiamo ammettere che non siano pagate le riparazioni che ci sono dovute e che ci devono riparare i danni che abbiamo subiti, mentre i debiti contratti verso gli Stati Uniti furono fatti per sostenere la guerra comune, per una causa comune. Se il Governo americano può non preoccuparsi del piano Young, noi non abbiamo diritto di dimenticare le garanzie che esso ci assicura per ciò che riguarda il pagamento delle riparazioni propriamente dette».

Comunque il *Temps* crede che non sarebbe impossibile trovare una formula che mantenesse in vigore le annualità incondizionate allo scopo di rimanere entro la cornice del piano Young, pur tenendo conto, con un mezzo adatto, della necessità di accordare facilitazioni alla Germania secondo la concezione del sig. Hoover.

L'interpellanza alla Camera

Un importante dibattito non potrà mancare di impegnarsi a breve scadenza su questa grave questione alla tribuna della Camera. Si prevede infatti che l'assemblea sarà chiamata fin da domani sera a pronunciarsi sulla data della discussione dell'interpellanza presentata dal deputato radicale Margaine, a cui abbiamo accennato più sopra, e di un'altra interpellanza presentata nel pomeriggio, dall'ex Ministro delle Pensioni Marin, capo della Federazione repubblicana, il quale sollecita dal Governo spiegazioni «sulla partecipazione della Francia ai negoziati che hanno portato alla dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti, sul senso esatto delle proposte che questa dichiarazione contiene, sui negoziati che ne sono la conseguenza e sulla procedura che adotterà il Governo perchè la Camera possa pronunciarsi in piena cognizione di causa, prima di qualsiasi impegno, conformemente alla recente promessa del Presidente del Consiglio».

La ripresa in Borsa

L'universale sbigottimento contrasta con la notevolissima ripresa di tutte le quotazioni in borsa, a cominciare da quelle dei prestiti Young e Daves. Il primo è salito da 731 e 779 franchi e l'altro ha guadagnato 660 punti, balzando di colpo a 12.010. La Banca di Francia dal canto suo ha guadagnato 870 punti. Si deve scorgere in ciò soporatutto un riflesso dell'ottimismo manifestatosi sul mercato finanziario di New York.

Notevole importanza viene annessa ad un colloquio avvenuto oggi fra l'Ambasciatore americano e il segretario generale al Ministero degli Esteri Berthelot, il quale ultimo ne ha poi riferito ad Aristide Briand, rientrato poco più tardi dalla sua villeggiatura di Cocherelle. Alle 19 il Ministro delle Finanze Flandin si è recato all'Eliseo per mettere al corrente il Presidente della Repubblica dello studio del problema relativo alla proposta di moratoria. In seguito il sig. Flandin ha ugualmente conferito col sig. Laval, il quale ha presenziato ad una conferenza di tecnici riunitasi presso la Presidenza del Consiglio.

La notizia, pervenuta a tarda ora, del collegamento stabilito a Roma fra le sospensione delle riparazioni e la rinuncia da parte della Germania ai progetti di Anschluss, ha destato qui un senso di sollievo, in quanto molti temevano che la resistenza della Francia potesse rimanere in questa circostanza isolata. E' troppo presto per poter giudicare l'impressione prodotta dalla decisione del nostro Governo, ma si può facilmente prevedere che le migliori accoglienze le saranno riservate.

I temi delle relazioni al Congresso

dei dottori commercialisti

ROMA, 22

Il congresso nazionale dei dottori in economia e commercio si svolgerà a Roma nei giorni 26, 27 e 28 del corrente mese. Nel congresso verranno discusse le questioni di maggiore importanza che interessano l'attività dei numerosi inscritti al sindacato nazionale fascista dottori in economia e commercio di cui è segretario nazionale il dott. Morini Armando.

Le relazioni che verranno svolte si annunziano numerose e tutte assai interessanti. Esse sono: Gaetano Napoletano «I tecnici economici dell'economia corporativa»; Remo Malinverni «La revisione delle anonime in rapporto alla funzione del dottore commercialista». Luigi Maspero «La nuova legge sul fallimento e la tutela del fido». Francesco Stronello «Gli amministratori giudiziari»; Giuseppe Spertino «La riforma delle scuole superiori di commercio»; G. Carletti «Lo studio del diritto negli istituti superiori di commercio»; Giovanni Zunino «Le amministrazioni giudiziali con particolare riferimento al sequestro giudiziale»; Silvio Fiorenzano «La funzione dei commercialisti nel campo delle esportazioni». Poso «D'alcune esclusività dei dottori in economia e commercio».

Conferenza di Bodrero ad Ancona

ANCONA, 22

Ad iniziativa del centro di cultura corporativa della provincia di Ancona l'on. Bodrero, commissario ministeriale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti e artisti ha tenuto nel salone principale del palazzo del Littorio, gremito di autorità e di personalità, una applaudita conferenza sul problema corporativo.

Venticinque Balilla eritrei a Jesolo

TREVISO, 22

Domenica nel pomeriggio sono giunti a Mestre 25 balilla della Centuria Gasparini inviati per interessamento ed a carico di S. E. dott. Jacopo Gasparini Governatore onorario della Colonia Eritrea e Preside della Provincia di Treviso, per le cure all'Istituto marino permanente del Consorzio provinciale antitubercolare di Treviso, in Jesolo (Cavazuccherina).

I bambini erano accompagnati dal Capo Manipolo della Milizia Coloniale geom. Carlo Scatti e da due capisquadra e furono ricevuti a Mestre dal vice presidente del Consorzio Antitubercolare Trevisano ing. cav. Motta, il quale, dopo una refezione, ha provvisto con automezzi a far proseguire i piccoli eritrei per Jesolo dove furono ricevuti alla Casa del Fascio dal Segretario politico Francesco Ancilotto che salutò i nuovi figli d'Italia a nome di S. T. Giuriati, dell'on. Starace e del Segretario federale di Venezia commend. Suppiej.

Giunti all'Istituto i bambini eritrei vennero accolti dai dirigenti e fraternamente festeggiati dai 400 compagni Trevisani già ivi raccolti per la salutare aria marina. Il soggiorno durerà circa 40 giorni.

Un discorso di Ciarlantini

all'apertura del congresso degli editori

PARIGI, 22

(A.P.) Si è aperto ieri a Parigi il nono congresso internazionale degli editori che durerà fino al 25 corrente. Vi prendono parte l'Italia, la Germania, il Belgio, la Danimarca, la Spagna, gli Stati Uniti, la Francia, l'Inghilterra, l'Ungheria, la Norvegia, l'Olanda, la Polonia, la Svezia e la Svizzera con un totale di 250 congressisti.

Nella seduta inaugurale l'onorevole Ciarlantini, presidente della delegazione italiana, ha fatto una rapida sintesi dell'attività editoriale italiana; ha spiegato con chiarezza l'organizzazione corporativa fascista ed ha messo in evidenza il particolare ruolo assunto dall'Italia. Vivamente applaudito è stato l'annunzio fatto dall'on. Ciarlantini della rinuncia da parte italiana a riservare i diritti di traduzione.

Il congresso del Rotary a Vienna

I rappresentanti italiani

VIENNA, 22

Al congresso internazionale dei rotariani inauguratosi oggi partecipano 130 delegati italiani guidati dall'attuale presidente on. Borriello e dal futuro governatore del Rotary on. Belluzzo. Sono con loro il segretario generale del Rotary avv. Bossi, l'on. Pesenti, il senatore Silvestri, il generale Piccione e altre personalità. Il Rotary di Venezia è rappresentato dal gr. uff. avv. Giuseppe Luzzatto e dal signor Mario Franceschinis.

Per il congresso sono intervenuti a Vienna circa 5000 rotariani di tutto il mondo tra i quali 1300 americani e 700 inglesi. La città è imbandierata con le insegne del Rotary. Oggi nel pomeriggio si riuniscono al Konzerthaus i delegati con diritto di voto. Stasera al Burggarten ha luogo una serata musicale in onore dei congressisti.

Il monumento a Take Jonesco

BUCAREST, 22

Alla presenza dei membri del Governo, dei rappresentanti degli Stati alleati e di numerosa folla è stato inaugurato il monumento a Take Ionesco.

L'attività della Nazione

attraverso le statistiche

ROMA, 22

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» N. 142 del 22 giugno 1931 - IX pubblica le seguenti note riassuntive del Bollettino mensile di statistica dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di maggio scorso (17,173) è notevolmente inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di aprile (32,9.3) ed a quanto inferiore al numero dei matrimoni contratti nel maggio del 1930 (21.060) ed a quello del maggio 1929 (18 265).

Il numero dei matrimoni celebrati nei primi 5 mesi del corrente anno (1..,674) è inferiore di 14.663 a quello dello stesso periodo del 1929 (116 [illegible]). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni nei primi 5 mesi rappresenta nel 1931 e nel 1929 il 28 per mille abitanti e nel 1930 il 3,2.

Il numero dei nati vivi nel maggio scorso (83.074) è superiore a quello del precedente mese di aprile (8,648) e a quello del maggio 1929 (80.581) ma inferiore a quello del maggio 1930 (87,306). Complessivamente durante i primi 5 mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 453,402 cioè inferiore di 27,637 a quello stesso periodo del 1930 (481,039) e di 3,692 a quello dello stesso periodo del 1929 (457,094). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi nei primi 5 mesi rappresenta nel 1931 il 108 per mille abitanti, nel 1930 il 116 e nel 1929 il 111.

Nel maggio 1931 il numero dei morti (43,691) è stato inferiore a quello del maggio 1930 (44,475), ma superiore a quello del maggio 1929 (42.959). Durante i primi 5 mesi del 1931 si sono avuti in complesso 261,740 morti, mentre nello stesso periodo del 1930 se ne ebbero 238,819 e nei primi cinque mesi del 1929 se ne ebbero 334,176. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti nei primi 5 mesi, rappresenta nel 1931 il 62 per mille abitanti, nel 1930 il 58 e nel 1929 l'81. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 191,662 nei primi cinque mesi del 1931, di 242,220 nello stesso periodo del 1930 e di 123,918 nello stesso periodo del 1929 con incremento naturale della popolazione inferiore di 50,558 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1930, ma superiore di 64,744 individui in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1929. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti nei primi 5 mesi del 1931 rappresenta il 4.6 per mille abitanti nel 1930 il 58 e nel 1929 il 30.

Industrie e lavoro

Il numero degli operai occupati nella ultima settimana nello scorso mese di aprile secondo le rivelazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6501 stabilimenti risulta di 777,062 con una diminuzione di 25,875 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante l'ultima settimana di marzo 1931 (802,935).

Ad eccezione degli stabilimenti relativi all'industria dei cementi e dei calzifici in cui si riscontra un lieve aumento nel numero degli operai occupati nelle due settimane considerate, la diminuzione si verifica su tutte le altre industrie, accentuandosi negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (in cui il numero degli operai occupati è passato da 85.147 nell'ultima settimana di marzo a 71.557 nell'ultima settimana di aprile) e negli stabilimenti relativi alla industria cotoniera in cui il numero degli operai occupati è passato da 170,998 a 165.832 nel periodo in esame.

Secondo le segnalazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il numero dei disoccupati al 31 maggio risultava di 635,979 con una diminuzione di 31,374 rispetto al numero dei disoccupati alla fine del precedente mese di aprile (670,353). Il numero dei disoccupati alla fine di maggio 1930 risultava di 367,183.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di aprile 1931 è risultata di tonnellate 116,408; quella dell'acciaio è risultata di tonn. 142442 nel maggio 1931. L'energia elettrica prodotta nel mese di aprile 1931 secondo le rilevazioni dell'unione nazionale fascista dell'industria elettrica, che comprende circa il 93 p. c. della produzione totale del Regno, è stata di 761,065,000 KWH in confronto a 765,095,000 KWH prodotti nel precedente mese di marzo e a 815,433,000 KWH prodotti nell'aprile 1930. Complessivamente nei primi 4 mesi del 1931 è stata prodotta energia elettrica per KWH 2,987,029.000, entre nei primi 4 mesi del 1930 l'energia prodotta risultò di 3.204,227.000 KWH.

Traffico

Le merci trasportate per conto di privati dalle ferrovie dello Stato ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo le rilevazioni della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonn. 3731347 nel maggio 1931, mentre risultarono di tonn. 3.608,689 nel precedente mese di aprile e di tonn. 4,579.141 nel maggio 1930. In complesso durante i primi 5 mesi del 1931, risultarono caricate per conto di privati tonn. 17,926,752 di merci in confronto a tonnellate 22,318,877 caricate nello stesso periodo del 1930. Nel mese di maggio scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile, 2.843,678 tonnellate di merci in confronto a tonnellate 2,726,489 nel precedente mese di aprile e a tonn. 3,071.762 nel maggio 1930. Durante i primi 5 mesi del 1931 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a 13,211,280 tonnellate in confronto a 15,051,484 tonnellate caricate e scaricate nello stesso periodo del 1930. Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1,775,962 tonn. (62.45 p. c.) nel maggio 1931, con 1.612,806 tonnellate (59.15 p. c.) nell'aprile 1931, con 2,038,326 tonn. (66,35 p. c.) nel maggio 1930.

Commercio con l'estero

Secondo le prime segnalazioni telegrafiche delle dogane risulta che il valore delle merci importate nel mese di maggio scorso è stato di 1068 milioni di lire in confronto a 1474 milioni di lire nel maggio 1930 e quello delle merci esportate è stato di 812 milioni di lire in confronto a 1041 milioni di lire del maggio 1930. In complesso durante i primi 5 mesi del 1931 il valore delle importazioni è stato di 5936 milioni di lire e quello delle esportazioni di 3987 milioni di lire con una eccedenza passiva di 1249 milioni di lire, mentre nello stesso periodo del 1930 il valore delle importazioni è stato di 7550 milioni di lire e quello delle esportazioni di 5174 milioni di lire con eccedenza passiva di 2377 milioni.

Costo della vita

L'indice generale dei prezzi allo ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 dal Consiglio provinciale dell'economia di Milano, è passato da 353,10 nel mese di aprile 1931 a 347,16 nel maggio 1931. Nella seconda settimana di maggio il numero indice è sceso a 339,70. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1917-100 risulta diminuito nel mese di maggio 1931 di punti 0.57 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 73.57 a 83. L'indice del capitolo «alimentazione» risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 0,32 essendo passato da 81,28 a 80.96.

Dissesti

Nel mese di maggio 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 1109 di cui 20 relativi a società anonime, contro 902 nell'aprile del 1931 e 1121 nel maggio 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture nel mese di maggio 1931 è stato di 464 mentre era stato di 412 nel precedente mese di aprile e di 53 nel mese di maggio 1930. E' opportuno peraltro osservare che le cifre dei fallimenti ordinari dichiarati e dei piccoli fallimenti iniziati nel maggio 1931, sono confrontabili con quelle del precedente mese di aprile, ma non con quelle del maggio 1930, poichè dal 1 settembre 1930 è stato elevato da lire 5000 a lire 20.000 il limite del passivo della procedura dei piccoli fallimenti, in virtù dell'art. 25 della legge 10 luglio 1930 n. 995. Considerando complessivamente i fallimenti ordinari e i piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle preture, il loro numero ammontava a 1573 nel maggio 1931, a 1414 nell'aprile 1931 e a 1174 nel maggio 1930. Il numero dei protesti cambiari elevati nel maggio 1931 è stato di 103.482 mentre era stato di 10071 nel precedente mese di aprile e di 84595 nel maggio 1930.

Sacerdote di Tarvisio arrestato

per un violento discorso antifascista

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia* riceve da Udine: Abbiamo notizia da Tarvisio che ieri la locale arma dei carabinieri procedeva all'arresto del sacerdote Luigi Colledoni di Giosuè, d'anni 29, nato a Faedis e residente a Pontebba. Il Colledoni, che è cappellano di Tarvisio, ieri mattina, al termine della funzione religiosa, pronunciava in quella chiesa un violento discorso contro il Governo e contro il Fascismo per lo scioglimento delle associazioni giovanili cattoliche. La requisitoria del prete, degna di un comizio socialista di altri tempi, era infiorata di frasi aspre e polemiche e le autorità venivano definite «lupi rapaci sotto le spoglie di pecore». Il violento sacerdote venne perciò tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Due morti per uno sprofondamento

al terzo piano d'uno stabile

NAPOLI, 22

La notte scorsa in Via Antonio Villari, in seguito ad uno sprofondamento avvenuto al terzo piano di uno stabile, lo studente in medicina D'Auria Vincenzo, membro del direttorio del G.U.F. e segretario amministrativo del quinto gruppo rionale, e una sua zia, la signorina Giannone Emma restavano travolti dalle macerie. Soccorsi prontamente dai vigili del fuoco, i due feriti sono stati trasportati all'ospedale dei Pellegrini, dove però sono giunti cadaveri.

Uno strascico degli incidenti

della partita Napoli-Torino

NAPOLI, 22

L'incidente registratosi ieri al campo Ascarelli e che ha costretto l'arbitro ad allontanarsi rapidamente e conseguentemente a sospendere la partita, ha avuto oggi un seguito. Verso mezzogiorno alcuni accesi tifosi napoletani, non soddisfatti evidentemente del resoconto pubblicato dal *Mezzogiorno Sportivo* sulla partita di calcio tra il Napoli e il Torino hanno tentato di penetrare nei locali del giornale con l'intenzione di distruggere le copie. La forza pubblica, immediatamente intervenuta, ha frustrato in parte il tentativo ed ha occupato i locali per misura precauzionale.

Le vittime della montagna

FELTRE, 22

Ieri sera a tarda ora giungeva notizia da S. Martino di Castrozza, d'una sciagura in cui aveva trovato la morte il concittadino Attilio Messedaglia d'anni 21. Il giovane era partito domenica mattina assieme a dei compagni di Belluno coi quali aveva scalato felicemente la «Cima della Madonna» nella Pale di S. Martino. Nel ritorno, quando ormai ogni pericolo sembrava scongiurato, da un sentiero precipitava in un burrone sfracellandosi. La notizia della morte dell'appassionato alpinista ha prodotto profonda costernazione. La popolazione si prepara a tributare solenni onoranze alla salma che sarà portata a Feltre stanotte. Ai parenti inviamo le nostre sentite condoglianze.

L'assemblea della Federazione

dei pubblici esercizi

ROMA, 22

Ieri mattina è stata inaugurata l'assemblea generale dei presidenti dei gruppi provinciali rappresentati dalla Federazione nazionale dei pubblici esercizi. Ha preso la parola il commissario ministeriale Pagano il quale ha ampiamente illustrato l'attività svolta dalla Federazione il cui numero di soci è salito da circa 75 mila ad oltre 150 mila. Sono stati stipulati tre contratti nazionali di lavoro e sono stati proposti alla Confederazione del commercio per la ratifica 78 contratti provinciali integrativi del contratto nazionale per gli addetti ai caffè, bars ecc., 73 contratti provinciali integrativi del contratto nazionale di lavoro per gli addetti ai ristoranti, trattorie ecc, 16 contratti provinciali integrativi del contratto nazionale di lavoro per gli impiegati degli esercizi pubblici e sono state composte 26 vertenze in varie provincie intorno alla stipulazione e all'interpretazione degli accordi integrativi provinciali. Il commissario ministeriale ha concluso prospettando la necessità sempre più urgente di promuovere anche nel campo dei pubblici esercizi un'opera di rinnovamento dell'attrezzatura commerciale secondo i bisogni e le necessità del pubblico e secondo le direttive generali dell'organizzazione sindacale del commercio.

Ha preso quindi la parola il presidente confederale on. Lantini il quale ha detto del compito non facile, talvolta anzi grave, che incombe alle organizzazioni sindacali dei pubblici esercizi ed agli esercizi stessi nell'attuale momento economico, problemi interessanti l'ordine pubblico, l'igiene e la morale, il necessario continuo progresso dell'organizzazione tecnica secondo le moderne esigenze.

Riferendosi a quest'ultimo punto il presidente ha annunciato essere intenzione della Confederazione di predisporre un programma di raccolta, di documentazioni e dati circa le legislazioni estere e circa i movimenti del campo tecnico e di viaggi di studio in Italia e all'estero per i rami dell'alimentazione e degli esercizi pubblici.

Dopo il discorso del presidente confederale, il signor Pagano ha assunto la presidenza dei lavori assistito dal segretario Gino Bardi, il quale ha presentato una sua relazione sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico. E' seguita un'ampia discussione. Il commissario ministeriale Pagano ha riassunto i risultati emersi dalla discussione stessa assicurando che essi saranno presi in considerazione dalla Federazione che provvederà a farli presenti e a sostenerli presso le competenti autorità.

La V. Legione forestale

a Pistoia per le esercitazioni

PISTOIA, 22

E' stata concentrata a Pistoia per esercitazioni tattiche della durata di tre giorni una centuria speciale della V. Legione forestale. Prima dell'inizio delle esercitazioni il console generale Agostini, comandante il raggruppamento delle legioni forestali, si è recato a deporre corone di alloro sul monumento ai Caduti nella cappella votiva dei martiri fascisti. Alla cerimonia hanno partecipato tutti gli ufficiali della V. Legione della Milizia forestale.

Il comando del presidio ha offerto un ricevimento agli ufficiali della Milizia forestale e dell'VIII. Autocentro presente a Pistoia. Il colonnello Somma, comandante del presidio, ha esaltato i vincoli di cameratismo tra l'Esercito e le Camicie Nere. Il Prefetto Catalano ed il Segretario federale ing. Brunori hanno portato il saluto della popolazione e dei fascisti della provincia. Il console generale Agostini ha risposto inneggiando al glorioso Esercito italiano.

Il console generale Agostini ha tenuto a rapporto gli ufficiali della V. Legione della Milizia forestale dando direttive circa l'attività da svolgere per la benefica sistemazione forestale del paese e quindi ha visitato i vivai di essenze forestali e i lavori di rimboschimento della montagna pistoiese.

Quattro giovani annegati

pel capovolgimento d'una barca

PALMI, 22

Ieri una comitiva di giovani era partita in barca dalla spiaggia Tonnara, per compiere una gita. A un tratto la barca, mentre era già a notevole distanza dalla riva, causa l'eccessivo carico si capovolgeva. Quattro giovani — Salvatore Surace, di 22 anni, Francesco Cucinotta, di 17, Giuseppe Brando di 14, e Rocca Randazzo, di 16, — perirono. Altri dodici giovani furono salvati miracolosamente soprattutto per il coraggioso intervento della guardia di Finanza Antonino Arduca.

Sommari di Riviste

* La Nuova Antologia nel fascicolo del 16 giugno contiene: — Fezzan e Cufra - Amedeo di Savoia-Aosta — Lettere a Pietro, Cesira e Vito Siciliani, Giosuè Carducci. — Terra Do Brazil - Margherita G. Sarfatti — La famiglia del fabbro Romanzo - II - Massimo Bontempelli — Giambattista Morgagni - Luigi Messedaglia. — Dal taccuino d'un volontario - Giani Stuparich. — Stonature di cinquant'anni fa: La farfalla petrolieri - Antonio Baldini. — Note e Rassegne: Cronaca Politica, Romulus — Marina Militare, Angelo Ginocchietti — Geografia ed esplorazioni, Giotto Dainelli — Scrittori d'oggi, Antonio Baldini: Teatro drammatico, Silvio d'Amico — Archeologia, Giulio Quirino Giglioli — Arte medioevale e moderna, Valerio Mariani — Storia del Risorgimento, Antonio Monti — Studi Orientali, Giuseppe Gabrieli.

La "Victoria,, abbassa

il suo record mondiale di velocità

TRIESTE, 22

All'alba di oggi è rientrata in questo porto la motonave *Victoria* del Lloyd Triestino che ha compiuto le prove generali nell'alto e medio Adriatico raggiungendo la velocità massima di 23 miglia ed un quarto all'ora. La motonave ha quindi battuto di oltre due miglia il record mondiale di velocità per motonavi che la stessa *Victoria* aveva raggiunto la scorsa settimana, nonchè il *record* italiano di velocità per qualsiasi tipo di nave.

Comunisti imolesi condannati

dal Tribunale Speciale

ROMA, 22

Il secondo gruppo di sovversivi di Lanola è comparso questa mattina dinanzi al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, e composto dai nominati Ottavio Zanelli, di Mezzano (Ravenna), fornaciaio; Adelmo Cremanini, falegname; Andrea Rubiconi, falegname; Settimio Saleni, falegname; Aldo Scardovi, cementista; Primo Quattrini, falegname, tutti di Imola; Gino Cornetti falegname di Bologna; Fernando Tirabusi, Rolando Sgubbi, falegname Angelo Pelliconi, falegname e Carlo Poggiali, fornaciaio, anche questi ultimi tre da Imola. Sono tutti imputati di reato di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità e propaganda sovversiva. Lo Zanelli è anche imputato di ricostituzione di partito disciolto. Altri due prevenuti, tali Alfredo Zacarini e Torquato Mondini sono latitanti, e si stralcia il processo a loro carico.

Il Tribunale Speciale è presieduto dal generale Alessandro Saporiti, P. M. comm. Michele Isgrò, cancelliere cav. De Castris.

Lo Zanelli, che è il primo ad essere interrogato, in istruttoria dichiarò di essere entrato a far parte dell'organizzazione comunista di avere partecipato a una riunione sovversiva e di avere ricevuto l'incarico del tesseramento sindacale. In udienza l'imputato ritratta ora tali dichiarazioni e si mantiene completamente negativo. Anche gli altri imputati conservano tale tattica, nonostante l'avvertimento del presidente. Così il Cremonini, che confessò di essere stato capocellula, di avere distribuito stampe di propaganda sovversiva e avere partecipato a varie riunioni. Ora nega tutto, come già fece dinnanzi al giudice istruttore. Avviene lo stesso degli altri imputati: hanno confessato in istruttoria ed ora negano.

Il Tribunale alla fine ha assolto Rubiconi, Saleni, Quattrini, Sgubbi e Pelliconi. Sono stati condannati: a cinque anni di reclusione e alle altre conseguenze di legge Ottavio Zanelli; a tre anni Aldo Scardovi, Cornetti Gino e Girabusi Fernando; a due anni e sei mesi Carlo Alberto Poggiali; a due anni Adelmo Cremonini.

Il ricorso Caiselli rinviato

ROMA, 22

Quest'oggi alla prima sezione penale della Corte di Cassazione doveva essere discusso il ricorso interposto dal conte Franco Caiselli di Udine, condannato al pagamento della multa di lire 250.000 per avere tentato di esportare clandestinamente un Tiepolo. Il processo, celebratosi l'anno passato a Udine in prima istanza e in seconda istanza alla Corte d'Appello di Venezia, è stato, dietro richiesta della difesa, anche oggi rinviato al 13 luglio.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

De Felice giudice tribunale Verona è tramutato tribunale Milano. Nutrizio giudice funzioni pretore pretura Pola è tramutato tribunale Sondrio. Cancellerie: Germano cancelliere tribunale Verona è trasferito pretura Rovato.

Tragica fine d'un motociclista

VERONA, 22

Verso le 22 di ieri sera lungo la strada di Villafranca, il giovane motociclista Olinto Brunelli di Caprino andava a cozzare con la sua macchina contro un carro che veniva in senso inverso, guidato da tale Umberto Rossini.

Il cozzo fu tremendo. Il Brunelli, raccolto svenuto e con un largo squarcio alla fronte, è stato subito condotto a Villafranca per l'accoglimento in quell'Ospedale, ma lungo il tragitto cessava di vivere.

Due bambini vittime

di fatali sciagure

VICENZA, 22

In località Bugano di Longare il bambino Gallo Evasio-Michele, di Agostino, d'anni 2, eludendo la vigilanza della madre si portò accanto ad una vasca d'acqua piovana e accidentalmente cadde miseramente, annegando.

L'infelice madre, Antonia Prete, dopo pochi istanti, accortasi dell'assenza del bimbo e intuendo la disgrazia si precipitò sul posto. La scena che ne seguì fu straziante.

A Col di Ruga (Longare) la bambina Alba Dorio, di Natale e di Tofane Kivira, d'anni due e mezzo, venne investita stamane dal motociclista Cesare Vivian da Vicenza, che portava sulla macchina anche l'amico Angelo Brodesco, pure da Vicenza. La sventurata riportava la commozione cerebrale e decedeva al nostro ospedale dopo un'ora. I due motociclisti riportarono, cadendo per l'investimento, lesioni guaribili in pochi giorni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 22	Venezia 20	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	71,80	72,25	71,50	72,—
Consolid. 5 o/o	83,20	83,75	83,20	83,65
Obb. Venezie	78,70	78,70	78,80	78.70
Bancari				
Banca d'Italia	1540,—	1547,—	1510.—	—,—
Banca Comm.	1301,—	1303,—	1300,—	1300,—
Banca Credito	24,—	25,—	25,—	25,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	700,—	704,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	362,—	375,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	768,—	788,—	—,—	—,—
Rubattino	270,—	287,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	42,—	42,—	41,—	41,—
Costr. Venete	152,—	153,—	158,—	—,—
Saturnia	24,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1880,—	1880,—	—,—	—,—
Cot. Furter	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	221,—	229,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	110,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	39,75	40,—	39,—	40,—
Cantoni Coats	437,—	437,—	—,—	—,—
Cascami Seta	367,—	386,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	651,—	670,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	85,—	80,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	237,50	238,—	236,—	237,—
Lin. Can. Naz.	128,50	129,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	9,75	9,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	35,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	402,—	405,—	—,—	—,—
Man. Tosi	128,—	123,50	—,—	—,—
Varedo	16,25	16,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33,—	34,25	—,—	—,—
Bernasconi	70,50	71,—	—,—	—,—
Unione Man.	260,—	260,—	—,—	—,—
Cont. Veneziano	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Mec.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	181,50	184,—	181,—	182,—
Metallurgica	147,50	148,50	—,—	—,—
Elba	46,75	45,50	—,—	—,—
Monte Amiata	85,50	88,50	—,—	—,—
Montecatini	147,—	151,—	147,—	150,—
Breda	36,—	38,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	187,50	199,—	186,50	196,—
Isotta Frasch.	45,—	45,50	—,—	—,—
Bianchi	31,75	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	10,—	11,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,—	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	110,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	168,—	172,50	167,—	170,50
Elett. Brioschi	340,—	340,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168,—	168,—	—,—	—,—
Bresciana	177,—	179,—	—,—	—,—
Adamello	141,—	142,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	181,—	185,—	—,—	—,—
Emiliana	325,—	324,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	399,—	399,—	—,—	—,—
Sesa	67,—	70,—	—,—	—,—
Edison	535,—	552,50	—,—	—,—
Edison Post.	315,—	318,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	110,50	111,50	—,—	—,—
Tirso	160,—	158,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	234,—	236,—	—,—	—,—
Vizzola	421,—	442,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	278,—	265,—	—,—	—,—
Valdarno	166,50	171,—	—,—	—,—
Tecnomasio	53,—	53,—	—,—	—,—
Terni	345,—	352,—	345,—	348,—
En. Elettrici	59,15	61,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	67,—	68,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	99,75	100,50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	86,—	90,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	642,—	650,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Ades	76,50	77,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,25	12,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	458,—	476,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,75	39,25	38,50	39,—
Diverse				
A. C. N. A.	1,40	1,40	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,50	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	241,—	250,—	—,—	—,—
Italo Am.	61,—	65,—	—,—	—,—
Pirelli It.	577,—	600,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	17,—	17,—	—,—	—,—
Brasital	44,—	46,50	—,—	—,—
Dell'Acqua	119,50	151,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3100,—	3160,—
Italiana Gas	19,25	20,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,78	74,76	74,78	74,77
Zurigo	370,80	370,52	371,—	371,—
Londra	92,92	92,91	92,94	92,95
Olanda	7,69	7,69	—,—	—,—
Spagna	188,—	185,—	186,—	186,—
Belgio	2,65	2,65	2,64	2,65
Berlino	4,53	4,53	4.53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,60	56,57	56,60	56,62
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,35	13,45	—,—	—,—
carta	5,89	5,92	—,—	—,—
New York, tel	19,10	19,10	19,10	19,10
cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,87	33,83	33,82	33,84
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 22. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. n. 71.80 — Consolidati 5 p. c. id. 83.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 78.80 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 3525 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 19 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124.50 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3485 — Riunione Adriat. prima serie 1350 — Id. id. seconda serie 1327.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21.25 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti Adr. 55.25.

Cambi: Parigi 74.76 — Londra 92.92 — New York 19.10 — Zurigo 371 — Madrid 183 — Amsterdam 769 — Berlino 453.20 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagadria 338.75 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 512. — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 22. — La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica all'Agenzia Stefani le quotazioni ufficiali odierne. Frumento: Sostenuto e attivo. Apertura: luglio 93.00, agosto 94, ottobre 97.25, Chiusura: luglio 93.75, agosto 94.75, ottobre 97.60, Granoturco: Fermo e inattivo. Apertura: luglio 42.60, agosto 42.60, ottobre manca. Chiusura: luglio 43.85, agosto 43.10, ottobre 45. Riso: Debole, discreto numero di affari. Apertura: luglio 100.75, agosto 101.50, ottobre 91. Chiusura: luglio 100.85, agosto 101.60, ottobre 91. Risone: Debole inattivo apertura: luglio manca, agosto manca, ottobre 62.75, Chiusura: luglio 73.10, agosto 71.50, ottobre 62.50.

LIBRI NUOVI

Cap. Vittorio Rossetto: «I padovani, Padova e il bastione della Gatta». Tip. ed. Antoniana, Padova. — L. 5.

Viaggio in Palestina

Il volto di Gerusalemme

In auto da Giaffa alla città meravigliosa - La strada delle sorprese - Visioni di desolazione - La valle dei morti

GERUSALEMME, giugno

Quando l'automobile ha ormai raggiunto Gerusalemme, l'avvocato Mario Padoa, di professione contadino, intona ad alta voce i canti in gloria dell'Eterno e le lodi della Città indimenticabile. Questo giovane ci è guida preziosa, ma si capisce che desidererebbe esserci piuttosto modello di vita ebraica in questo nostro vagabondaggio. Sembra preoccupato che noi non si capisca abbastanza che questa, sì, è una strada come ce ne possono essere tante in Europa, perchè corriamo sull'asfalto e di qua e di là ci sono i campi e le brulle colline o i piani verdeggianti, ma che questa strada e quel viottolo, e quello sperone laggiù è terra da inchinarsi a baciarla, essendo entro i confini della dimora che Dio segnò al Popolo Eletto.

Ecco, Gerusalemme è una città che è inutile dire che è fatta così e così, perchè ci si va e si resta avvinti da uno splendore che non è opera di architetti ma dello spirito, e la magnificenza regale si sente aleggiare ovunque, tanto nella piazza ampia, davanti alla Porta di Damasco, come nella stradicciola buia ove ci si deve appoggiare al muro per lasciarsi scivolare dinanzi l'arabo che si affretta verso il tugurio. La grandiosità si sente, si respira, ed è inutile chiedersi se venga da quelle storiche mura, da quelle tombe millenarie o dai fatti della Bibbia che qui rivivono. Com'è possibile giudicare noi uomini questa, che è l'atmosfera di Dio? Gerusalemme è la calma luce del cuore e nello stesso tempo il faro che abbacina, è l'ultima tappa del pellegrino che vi trova il ristoro dell'anima.

Questo forse voleva dire l'Avvocato Padoa con i Salmi che innalzava a Dio, e cantando sembrava averci abbandonato, mentre il motore ansimava nella lotta con la salita e noi guardavamo il paesaggio così vario, di qua e di là del nastro bianco della strada che, lontano, si stemperava nel rosso del crepuscolo.

*

Chi percorre in automobile la strada da Giaffa a Gerusalemme, resta colpito dall'aspetto così vario del paese. Cambiando bruscamente, il paesaggio fa passare il visitatore di sorpresa in sorpresa.

A Giaffa e lungo la zona costiera gli aranceti impregnano l'aria di un profumo così forte che se ne resta inebriati, e tutta la pianura ubertosissima è incantevole. Si avvicendano lungo la strada le colonie ebraiche ed i villaggi arabi, quelle riconoscibili anche ad occhio inesperto per le modeste ma civettuole casette o per i baraccamenti dignitosi ed ordinati che fan già pensare alle costruzioni che li sostituiranno, questi invece caratteristici per le case basse, in fango o in argilla, il tetto formato da un monticello di terra commista a sterco di cammello, sul quale radi ciuffi d'erba crescono bruciati dal sole.

Se il caldo soffocante fa abbassare le palpebre in una siesta ristoratrice che le scosse dell'automobile disturba ma non interrompe, l'odor caratteristico dei bozzoli, quell'odore che infesta tutto intorno alle filande, rivela che si è in uno di questi villaggi.

E anche la terra coltivata dagli arabi si distingue subito da quella coltivata dagli ebrei. Questi seguono i più moderni sistemi di coltivazione, fanno tesoro degli studi di apposite stazioni agrarie sperimentali, e sono dotati di macchine agricole perfette, quelli arano ancora la terra con un rozzo istrumento che, dell'aratro, non ha che il nome.

Usciti dalla regione costiera ci si inerpica sull'altipiano calcareo della Giudea, e la desolazione prende il visitatore ad un tratto. Pochi ulivi qua e là, poca [illegible] vera vegetazione, e più in alto la collina è completamente brulla, assolutamente deserta. Qui la cultura era proficua in tempi passati, ma ora l'abbandono è completo. Sterpi e sassi, e il suolo implacabile, questo implacabile sole che brucia. I villaggi arabi hanno assunto ora un diverso aspetto di fortezze inespugnab. che si confondono nel biancore della roccia. Le case in pietra, basse, tutte eguali come per un atto di solidarietà strette l'una all'altra sui [illegible] delle colline, le porte basse che sembran finestre, le finestre strette che sembran feritoie, nessuno in questo momento sulla strada, nessuno davanti alle case, si pensa ad una vita misteriosa ed impossibile.

Il paesaggio incute uno strano malessere e l'automobile par che corra una sua corsa clandestina, faticando ad uscire da una vita di secoli passati. Tuttavia questa desolazione è superba, perchè queste costruzioni quadrate, solide, armoniose, anzichè rappresentare la povertà son l'immagine della forza.

Si cerca di penetrare in quei pertugi con il binoccolo per vedere come si viva là dentro, in quel mondo così diverso, e si sente la stessa curiosità che in guerra spingeva all'osservatorio per vedere e sentire quel che facevano «gli altri».

Ma più in alto ecco l'ulivo, ecco che si infittisce, poi qualche casa colonica, poi qualche gruppo di case che rompono senza romperlo questo silenzio mettendo un colore di vita in quella desolazione che lasciamo alle spalle. Gerusalemme si avvicina e ci si annunzia coll'ulivo.

*

Il volto di Gerusalemme bisogna vederlo dai colli vicini alla città. In pochi minuti eccoci sul Monte Scopus ove sorgono i massicci edifici dell'Università Ebraica, e da qui possiamo abbracciare col primo sguardo la città incantevole.

Giù la Valle di Giosafat, angusta come valle, enorme come cimitero, è tutta una raccolta di morti che da mille anni o da ieri sono qui ad attendere che squillino le trombe del Giudizio. Stretti sentieri sono appena tracciati fra le tombe vicine una all'altra, addossate quasi, e questo esercito di morti scende fin giù in fondo valle per risalire sull'altro versante sino alle mura di Gerusalemme. E sulle lapidi, corrose dai secoli o sulle quali è nitida la recente impronta dello scalpello, i ciottoli che in luogo di fiori vi posano i passanti, indicano il ricordo dei superstiti. Sopra questa tragica distesa, — pietre corrose, erbacce che invadono ogni spazio che il marmo non piglia alla terra rocciosa, cancelli divelti, colonne che sembra debban cadere ormai, segate come sono dal lavoro invisibile dei secoli, — su questa tragica distesa un tramonto di sangue tinge cupamente le costruzioni medioevali della città.

Si distinguono nettamente le due cerchia di mura, e l'angusta fascia di terra tra l'una e l'altra, e al di là la distesa delle case sulle quali torri, campanili e cupole si innalzano.

Silenzio sul Monte, silenzio nella Valle, nessun rumore sorge neppure dalla Città. Silenzio e rosso del tramonto e, più alta e più accesa, la cupola della Moschea di Omar fa splendere agli ultimi raggi del sole la Mezzaluna che la sovrasta.

Spettacolo di tristezza maestosa che fa male al cuore e pur non si sa abbandonare, dopo poco ci si accorge che è tutt'uno col nostro spirito. Si prova a pensare al candore di Tel-Aviv, alla vita spigliata che se ne indovina anche dal mare e viene istintivo di contrapporre due sistemi di vita, due città, due mondi. Si scaccia il pensiero ma non si riesce a convincersi di sbagliare. Allora si riconosce in Gerusalemme il forziere della tradizione e si pensa a coloro che vivono questa vita di silenzio. Si trova che è necessario che qui tutto sia così; quello che prima sembrava assurdo ora par naturale, quella tristezza che poco fa opprimeva ora è solo un senso di dolce melanconia. Cammineremo tra quelle tombe per raggiungere la città, ma nessuna desolazione ci potranno più dare, ma solo il convincimento che è inutile il tentativo di forzare il destino verso qualunque mèta, perchè l'ultima tappa è questa, e non sarà mai arrivata troppo presto per troncare un'opera che per quanto grande altri avrà la forza di riprendere.

I Re dello spirito e quelli della terra attendono in questa valle, accomunati con coloro che furono umili, e si pensa che tutta la loro vita abbia avuto per ultimo fine quest'attesa.

Dalla vetta del Monte Scopus basta voltar le spalle a Gerusalemme per vedere che l'opposto versante scende prima a terrazze, poi precipita di gola in gola sino in fondo, lontano, dove celeste trema incerto un grande specchio azzurro lambito dai vapori del tramonto. Milleduecento metri più sotto: è il Mar Morto.

In fondo al pauroso baratro che si è aperto facendo tutto precipitare, nel punto di massima depressione della terra a quattrocento metri sotto il livello del mare, l'acqua amara e salmastra copre per sempre le due città del peccato. Sodoma e Gomorra con questa voragine lasciano al mondo il monito del terribile castigo di Dio.

Da una parte il castigo, e dall'altra la pace e la gloria di Gerusalemme.

Ermes Jacchia

L'on. Acerbo insedia

il Comitato nazionale del latte

ROMA 22

Questa mattina, al Ministero dell'Agricoltura, il Ministro Acerbo ha insediato i componenti il Comitato nazionale per il latte e i suoi derivati.

Dopo un discorso dell'on. Angelini, ha parlato il Ministro Acerbo il quale ha cominciato col rilevare come la produzione del latte rappresenti un compito veramente cospicuo dell'agricoltura italiana, (oltre tre miliardi di lire) ed alimenti una fra le più [illegible] industrie nazionali quella del caseificio. Senonchè, mentre il consumo interno del formaggio ha raggiunto l'elevata cifra di Kg. 5.513 per abitazione ed anno, il consumo del latte è bassissimo. Il problema di un maggior consumo del latte è quindi di fondamentale importanza. Ora finchè non si renda possibile l'integrale applicazione del regolamento sulla vigilanza igienica del latte ad un più esteso impianto di centrali, occorrerebbe per lo meno controllare col maggior rigore il latte nei luoghi di concentramento e nei locali di vendita.

Per quanto riguarda i formaggi l'on. Acerbo ha ricordato come l'Italia ha oggi il privilegio di occupare il primo posto fra tutti i paesi del mondo per l'entità della sua produzione assoluta. Occorre però un'adeguata protezione dei nostri prodotti tipici sia per agevolare il mercato interno, sia per favorire l'esportazione.

Dopo aver dichiarato che il Ministero dell'agricoltura ha già predisposto uno schema di decreto legge basato sulla formazione di consorzi volontari di produttori e di commercianti e contenente disposizioni per l'intensificazione, selezione e marcatura dei formaggi tipici, il Ministro ha prospettato la necessità di migliorare la tecnica casearia, ed ha terminato insediando il Comitato e porgendogli l'espressione del suo fervido augurale saluto. Vivissimi applausi e approvazioni hanno salutato la fine del discorso dell'on. Acerbo. La seduta è stata quindi tolta. I lavori del comitato proseguiranno nei prossimi giorni.

Aspetti della vita nella Città del Vaticano

L'organizzazione del servizio annonario e commerciale - Una mostra campionaria permanente

CITTA' DEL VATICANO 22

L'organizzazione del servizio annonario e commerciale della Città del Vaticano procede con sollecitudine non ostante le inevitabili difficoltà di ordine interno, che sorgono dalla creazione di un organismo di sua natura complesso, di cui nei Palazzi Apostolici non si aveva traccia alcuna e che, come giustamente hanno dichiarato le Autorità Vaticane ad esso preposte, se veramente non dovrà riuscire utile allo Stato, dovrà rispondere in tutto alle necessità prime della vita dei cittadini e alle moderne esigenze così del gusto come dell'igiene e della sanità pubblica.

Preferenza ai prodotti italiani

«La Corrispondenza» informa che nel porre le basi della organizzazione annonaria e commerciale dello Stato della Città del Vaticano, si è tenuto presente il fatto che gli acquisti saranno necessariamente limitati, ma che nondimeno non potrà mancare il rifornimento dei generi che permetta la scelta di qualità e di tipi diversi, che non è possibile immaginare contingentamenti di tipo unico, ciò che renderebbe troppe volte indispensabile ai cittadini vaticani di provvedere agli acquisti nei negozi di Roma.

Questo, se non creerebbe eccessivo disagio per la distanza, che è insignificante, porterebbe tuttavia un notevole peso sui bilanci domestici, nel senso che i prezzi che potranno essere praticati nell'interno dello Stato Vaticano, sempre ben inteso limitatamente ai cittadini vaticani e con tutte le cautele del caso, potranno essere alquanto inferiori a quelli praticati in Roma. La Città del Vaticano gode infatti, in virtù della recente convenzione doganale conclusa col Regno d'Italia, della franchigia dai diritti di confine e dalle imposte di consumo per le merci estere, sia provenienti direttamente dall'estero, o sia estratte da depositi doganali, magazzini generali, depositi e punti franchi del Regno, così come fruisce della franchigia dell'imposta di fabbricazione o di consumo che colpisce le merci nazionali.

A tale proposito cade acconcio rilevare che, per disposizione delle Autorità Vaticane, la grande maggioranza se non proprio la totalità delle merci che verranno introdotte nella Città Vaticano saranno di origine nazionale e che, in ogni caso, verrà sempre data la preferenza ai prodotti nazionali.

La mostra permanente

La preoccupazione massima delle autorità preposte al servizio annonario e commerciale, è attualmente quella dei rifornimenti dei generi di prima necessità. Per gli altri - vesti, calzature, lingerie ecc. - si provvederà in un secondo tempo, tanto più che non è risultato per ora conveniente creare degli ingombranti depositi di merci nell'interno dello Stato della Città del Vaticano. Dato lo smercio piccolo che ne sarà effettuato, tali merci resterebbero inutilizzate nei depositi e, mentre subirebbero una forte svalutazione nel prezzo, non consentirebbero quel continuo rinnovarsi che è uno degli elementi di base del commercio, e il massimo incentivo agli acquisti.

Di tali oggetti pertanto si organizzerà una tipica «mostra campionaria permanente». Si avranno colà modelli, disegni, campioni, in modo che i cittadini vaticani possano scegliere con una certa larghezza. Una volta effettuata la scelta la ditta rappresentata invierà nella Città del Vaticano, al cliente indicato, la merce. Anche per quanto riguarda questa «mostra» non sarà inopportuno osservare che essa potrà avere una notevole importanza, agli effetti del commercio e dell'industria italiani, dato il fatto della affluenza di visitatori che da ogni parte del mondo si recano in Vaticano e che, se non potranno procedere agli acquisti, avranno pur sempre agio di fermare la loro attenzione sugli oggetti esposti. Non sarà pertanto inopportuno che il commercio e l'industria italiana tengano nella dovuta considerazione questa prospettiva evitando che altri possa conquidere, senza preconcetti da parte vaticana, trarne vantaggio.

Gli acquisti delle merci e dei generi introdotti nella Città del Vaticano con le esenzioni doganali e tributarie potranno essere fatti, oltrechè agli addetti al servizio personale del Pontefice, da quelli che servono i Cardinali tutti residenti in Roma, dalle persone che risiedono o sono stabilmente addetti, per ragioni di ufficio o di studio, alla Basilica Lateranense, ai Musei Lateranensi, al Pontificio Seminario Romano Maggiore, al Convento dei Passionisti e alla Scala Santa, alla Basilica di S. M. Maggiore, alla Basilica di S. Paolo e edifici annessi, al Palazzo di Castel Gandolfo, alla villa Barberini, al Palazzo della Dataria, a quello della Cancelleria, con le Congregazioni ivi residenti, al Palazzo di Propaganda Fide, al Palazzo di S. Calisto in Trastevere, a quello del S. Ufficio, a quello del Vicariato, agli immobili che sono sul Gianicolo (Collegio di Propaganda, Case generalizie dei Gesuiti e degli Agostiniani, Collegio di S. Monica, Collegio di Maria S.S. Bambina, Ospedale del Bambin Gesù, Casa madre dei Gerolomini, Convento delle Suore dell'Addolorata), alla Pontificia Accademia dei Nobili Ecclesiastici, all'Università Gregoriana, all'Istituto Biblico, a quelli di Archeologia Cristiana e di Studi Orientali, al Seminario Lombardo, al Collegio Russo e alle istituzioni che hanno sede nel Palazzo dell'Appolinare.

L'on. Scorza visita lo studio

di Antonio Maraini a Firenze

FIRENZE, 22

L'on. Carlo Scorza, il marchese Perrone e il commissario federale dott. Pavolini si sono recati a visitare lo studio dello scultore Antonio Maraini. Nello studio si trova per alcuni giorni la statua, alta tre metri, di Pier Fortunato Calvi, in bronzo, che fra breve dovrà essere collocata a Pieve di Cadore, in sostituzione di quella distrutta dagli austriaci. Il monumento fu ordinato al prof. Maraini dal Capo del Governo circa quattro anni or sono; è stato fuso dalla fonderia Marinelli. L'on. Scorza e il marchese Perrone si sono molto interessati all'opera, pregevolissima per il senso di forza contenuta e come radicata al suolo dell'Alpe che l'eroe contese agli austriaci nel '49, e si sono vivamente compiaciuti con l'insigne scultore.

Cortina e il campo di fortuna

ROMA, 22

Con decreto ministeriale è revocato il decreto col quale veniva istituito il campo di fortuna a Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno.

Adunanza a Roma della Società

per la storia del Risorgimento

ROMA, 22

Il Consiglio centrale della Società nazionale per la Storia del Risorgimento ha tenuta adunanza in Roma sotto la presidenza dell'on. sen. Luigi Rava e con l'intervento di S. E. Di Marzo, Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale, di S. E. il conte sen. De Vecchi di Val Cismon, del dr. Eugenio Casanova segretario generale, avv. Gino Scalzati tesoriere generale, generale conte Guido Casolini, avv. Ambrogio Crippa, [illegible] Leoni Giulio Davide, sig. Arturo Godignola, dr. Giovanni Spadoni, prof. Piero Sticotti, dr. Luigi dei Duchi Ruvera.

Dopo un saluto a S. E. Boselli, presidente onorario, di cui è ricorso nei giorni passati il genetliaco, a S. E. il Maresciallo d'Italia Giardino, presidente effettivo, il consiglio ha approvato all'unanimità il manoscritto della biografia popolare del Re Carlo Alberto, opera del prof. Colombo Adolfo, e ne ha decisa la stampa. Ha deliberato che il congresso sociale, da tenersi a Modena, abbia luogo dal 15 al 22 ottobre p. v.; è stato informato dello stato dei lavori per la compilazione degli indici delle pubblicazioni della società, e, riconoscendo l'impossibilità di presentarli per il congresso di Roma del 1932, ne ha rimandato di due o tre anni il compimento; approvato il proprio bilancio, e, sentita la relazione del presidente e dei consiglieri sulle condizioni della società nelle regioni da essa rappresentate compiacendosi dei lavori a cui tutti i comitati attendono, fa voti per un sempre crescente sviluppo della società.

La nobile esistenza

di Luigi Cito Filomarino

ROMA, 22

Luigi Cito Filomarino principe di Bitetto, morto ieri, era nato il 3 giugno 1861. Era il rappresentante della seconda linea di casa Cito di origine croata, ma trasferita nel Napoletano nel secolo 12.o In seguito al matrimonio di Carlo Cito con Anna Maria Filomarino, avvenuto nel 1818, la casa Cito ereditò il nome ed i titoli dei Filomarino.

Luigi Cito Filomarino percorse brillantemente tutti i gradi di marina fino a quello di ammiraglio di squadra, dimostrando sempre un alto senso di responsabilità e non comuni doti di marinaio e di comandante. Ora apparteneva alla riserva ed era aiutante di campo generale di S. M. il Re era decorato dell'Ordine militare di Savoia.

Il 1.o novembre 1891 gli fu riconosciuto il titolo di principe di Bitetto. Nel dicembre del 1922 venne nominato senatore.

Le parole dell'on. Riccardi

in omaggio dei caduti del "Latham,"

RUEN, 22

Alla cerimonia inaugurale del monumento eretto a Caudebech-au-Caux in onore dell'equipaggio del «Latham 47», prima del Ministro dell'Aria Dumesnil hanno parlato l'ammiraglio Lacaze ed il Sottosegretario di Stato italiano on. Riccardi. Quest'ultimo ha detto:

«Questo monumento che il popolo francese ha voluto innalzare vicino lo specchio d'acqua donde decollò il *Latham 47* a perenne glorificazione del suo eroico equipaggio, trova profonda e commossa risonanza negli aviatori e nel popolo italiano.

«Il comandante Guilbaud, ardimentoso aviatore delle imprese epiche, concluse con questo episodio che esalta uno dei più nobili e generosi gesti di solidarietà, la sua vita eroica. Non possiamo ricorrere colla mente a quel periodo di tempo che va dalla partenza del «Latham» alle speranze su di esso nutrite, alle ore di silenzio angoscioso, alle vicende generose e fortunose, sino alla tragica certezza del sacrificio sublime, senza che assalga un velo di tristezza; e per noi italiani siffatto volo si fa più denso ricordando tra gli altri prodi un prode che fra l'altro strappò ai misteri dell'Artide la «tenda rossa» e piegò recentemente sotto il colpo di un avverso destino: Umberto Maddalena, l'eroe pensoso e malinconico.

«Vi sono dei gesti di così nobile solidarietà che toccano e commuovono la sensibilità popolare assai più delle imprese e delle conquiste scientifiche destinate per altro a lasciare nel tempo vaste profonde traccie di sè stesso, per questo nel vostro come nel nostro popolo si elevano le figure di Guilbaud e di Amundsen.

«Nelle imprese grandiose che hanno sempre fragranza eroica e che talvolta lambiscono il leggendario, Roald Amundsen guadagnò il diritto alla celebrità. Ma il gesto che chiude la sua grande giornata lo pone su di un così alto piedistallo dal quale non potrà essere abbassato nè dalla corrosione del tempo, nè dal facile oblio degli uomini.

«Così nei nomi di René Guilbaud e Roald Amundsen e dei loro compagni di volo io sciolgo un inno all'umana solidarietà e al cameratismo così facile e abituale nel mondo aviatorio rinnovando alle famiglie degli eroici caduti ed al popolo francese le espressioni di simpatia, di ammirazione e di gratitudine dell'aviazione e del popolo italiano». Alla fine del discorso, che è stato salutato da vivissimi ed unanimi applausi, l'on. Riccardi è stato vivamente complimentato dal Ministro Dumesnil e dal Ministro di Norvegia.

Poscia numerosi delegati di associazioni combattentistiche, preceduti da bandiere, hanno sfilato dinanzi al monumento che domina la Senna. Quivi era ormeggiato l'avviso *Ailette* che rappresentava la Marina, mentre diversi idrovolanti effettuavano evoluzioni. Ha poscia avuto luogo un banchetto al quale hanno partecipato le autorità e personalità intervenute all'inaugurazione del monumento.

I festeggiamenti e le visite

della delegazione italiana in Russia

MOSCA, 22

La Camera di Commercio panunionista occidentale ha organizzato un ricevimento in onore della delegazione industriale italiana. Hanno assistito al ricevimento i componenti la delegazione, il R. Ambasciatore Attolico con tutto il personale dell'Ambasciata d'Italia, il Commissario supplente per il commercio estero Org, i dirigenti della Camera di Commercio panunionista occidentale, alti funzionari del Commissariato per il commercio estero con a capo Beggie, i membri del Consiglio superiore dell'Economia nazionale, nonchè i rappresentanti di numerose organizzazioni economiche.

Porgendo il saluto alla delegazione italiana a nome delle organizzazioni commerciali sovietiche, Geggie ha messo in rilievo che la Camera di Commercio panunionista si propone di intensificare le relazioni economiche tra l'Italia e i Sovieti. Lo sviluppo del commercio tra i due paesi prova che si è trovata la via giusta per lo avvicinamento economico.

Ha risposto il prof. Guarneri che, dopo aver ringraziato per la accoglienza cordiale tributata alla delegazione italiana, ha rilevato l'incremento economico della U. R. S. S. esprimendo la certezza di un ulteriore sviluppo delle buone relazioni tra i Sovieti e l'Italia.

Terminato il ricevimento, gli ospiti hanno visitato il museo dell'esportazione presso la Camera di Commercio panunionista. La delegazione industriale italiana è poscia partita per Nijnivgorod per visitare la fabbrica di automobili che si sta costruendo in quella città.

Significativi doni in omaggio

alla Regina Giovanna

SOFIA, 22

S. M. la Regina Giovanna ha ricevuto in udienza il pittore italiano Sergio Vatteroni il quale, a nome del presidente dell'Associazione volontari di guerra italiani on. Coselschi, le ha fatto omaggio di un'urna di marmo di Carrara finemente lavorata contenente terra delle diverse province d'Italia. Il prof. Vatteroni ha nello stesso tempo offerto alla Regina di Bulgaria una medaglia da lui coniata in onore del defunto Cardinale Maffi. La Regina Giovanna, che ha molto gradito i doni, ha avuto parole di vivo compiacimento per l'Italia.

SPIGOLATURE

Gli studi sul teatro medioevale in Francia hanno dimostrato una volta di più — scrive il *Figaro* — che esso deriva dal teatro religioso, dai primi Misteri. Nel Medioevo le danze e le grandi feste si organizzavano nelle chiese e nei sacrati, tutte tradizioni popolari derivate dai Saturnali, ai quali il popolo non rinunciava malgrado la proibizone ecclestiastica. Ma lo stesso Cristianesimo, che così profondamente tocca i cuori, non sfugge alla tradizione, e nelle rappresentazioni sacre dei Misteri, nella parte umana del dramma ma si sprigionava un elemento comico. Per esempio, in una scena del mistero *Office Pascal*, quando le tre *Marie* vanno a comperare dei profumi, il mercante vendendoli fa dei complimenti e dei discorsi comici. Quando *Simone, Pietro e Giovanni* corrono verso il *Sepolcro*, il più vecchio inciampo, suscitando nei fedeli lilarità. Anche le scene di alberghi e «taberne» allegre e comiche si trovano in più di un dramma dei Misteri. Alla formazione del teatro comico medioevale si aggiunge l'influenza della commedia latina di Plauto e di Terenzio, e quella dei mimi e giocolieri erranti. Nato da tutti questi elementi, il teatro comico francese si è costituito in ritardo, al XIII secolo appena, e i primi a rappresentarlo furono gli attori di Arras. Dal 1210 al 1280 si rappresentarono vari lavori comici fra i quali: *Il sensale di Arras* e il *Gioco della foglia di Adam le Bossu*, che fu detto il vero precursore di Molière. Questo autore lasciò presto la sua giovane moglie per seguire i suoi studi all'Università di Parigi che abbandonava poi, per seguire il conte d'Artois mandato a soccorrere Carlo d'Angiò, dopo i Vespri Siciliani, e fu nel Regno di Napoli che morì verso il 1289. E in Italia egli compose quella deliziosa pastorale *Robin e Marione*, scritta per divertire i principi. *Il gioco della foglia* ha delle analogie col *Sogno di una notte di estate* di Shakespeare. Questo lavoro, quasi unico nel teatro medioevale di Francia, sembra ispirato alle commedie di Aristofane.

*

Si crede generalmente che l'aglio sia una utilissima medicina contro i vermi intestinali. In caso di vermi si ricorre alla strofinazione di uno spicchio d'aglio nelle narici, si fa mangiare dell'aglio pesto, si applicano sull'addome cataplasmi con aglio tritato. In periodi di malattie epidemiche fra i bambini l'aglio serve a scongiurare i pericoli. Si appendono al collo sacchetti con la profumatissima droga e se ne fa mangiare qualche spicchio ai bambini più minacciati dal contagio. Nelle regioni malariche vi è chi usa l'aglio anche per allontanare le zanzare. Alcuni si ungono la faccia e le altre parti scoperte del corpo con succo di aglio quando vanno a coricarsi a sera; e dicono che le zanzare fuggono, inorridite. Nell'America del Sud si adopera l'aglio per far fuggire i rettili velenosi. Con uno spicchio di aglio in tasca c'è chi si ritiene al sicuro dagli attacchi dei serpenti. Secondo altre credenze popolari — scrive il *Lavoro Agricolo* — l'aglio servirebbe anche contro i dolori reaumatici, contro i tumori, e renderebbe più facile la digestione agli stomachi deboli. I medici, da qualche anno in qua adoperano, e certe volte con vantaggio, la tintura e l'essenza di aglio nella bronchite perchè in tale malattia l'aglio esplica una utile azione antiputrida; ma certamente non condividono le opinioni popolari sulle multiple virtù dell'aglio. E spesso anzi i medici hanno occasione di rilevare le conseguenze dannose delle opinioni popolari in proposito, ad esempio, quando un bambino ammalato d'intestino si dà da magiare dell'aglio per il pregiudizio che i suoi disturbi derivino dai vermi.

*

La grandi scuole elementari americane istituite da meno di un quinquennio dalla fondazione Rockefeller sono basate — scrive il *Temps* — sul principio della coeducazione. Il posto che nei *Colleges* è tenuto dallo sport, qui è tenuto invece dalla ginnastica e dall'igiene. La prima cosa che colpisce entrando in queste aule è un enorme quadro appeso alle pareti centrali, sul quale è tracciato questa specie di autodecalogo al quale ogni allievo deve sottoscrivere e che ogni allievo, d'altronde, porta trascritto sulla prima pagine d'ogni suo quaderno: 1) Mi impegno di procurar di respirare sempre aria fresca sia dove studio, sia dove dormo, sia dove gioco; 2) Di restare all'aria aperta il maggior tempo possibile; 3) Di dormire con le finestre aperte; 4) Di respirare dal naso e non dalla bocca; 5) Di prendere un bagno tutte le settimane; 7) Di star dritto sempre, specie in classe, scrivendo o studiando; 8) Di lavarmi sempre le mani prima di mangiare; 9) Di non sputare mai, sopratutto in terra; 10) Di lavarmi i denti ogni giorno, specialmente la sera.

*

L'elettrificazione dell'Inghilterra fa continuamente progressi. Infatti, di recente — scrive il *Times* — si è provveduto a fornire di abbondante elettricità le campagne dell'Essex. Il costo di questa forza elettrica sarà talmente basso che essa sarà adottata dalle classi rurali per tutti i possibi usi domestici in sostituzione della legna e del carbone che diventeranno superflui e più dispendiosi. Il programma di elettrificare tutti i centri rurali dell'Inghilterra sta effettuandosi se pur lentamente, in modo sicuro. Oltre ai privati, ne ritrarranno sicuro beneficio le grandi fattorie e le industrie paesane che potranno servirsi di motori elettrici anzichè di quelli antiquati a legna e a carbone, con risparmio di spesa e di tempo. La stazione di Barking, che è ritenuta la più grande del mondo, provvederà la forza elettrica a tutta la regione a cui area supera i mille chilometri quadrati.

CRONACA DI VENEZIA

La premiazione dei vincitori del raid Pavia-Venezia

Ieri mattina alle 11 è seguita in Municipio nella Sala della Consulta la premiazione solenne dei vincitori del raid motonautico Pavia-Venezia, disputatosi domenica con così belle e convincenti prove.

La sala era affollata di autorità e personalità, dai dirigenti e organizzatori del raid, dai vincitori e i concorrenti, da appassionati sportivi, accolti tutti con schietta amabilità dal Podestà comm. dott. Mario Alverà. Notiamo per il Preside della Provincia comm. Garioni il dott. co. Canal, il capitano di vascello Hirsch comandante la Base Navale, S. E. il comm. Andreoni Procuratore Generale del Re, il co. Elti di Rodeano vicepodestà, il colonnello Gargiulo per il Comando del Presidio, il gr. uff. Miliani Magistrato alle Acque, il comm. Borgo presidente di sezione della Corte di Appello, il cav. Parascandolo per il Questore, il colonnello Campi comandante la Divisione dei Carabinieri, il dott. Cazorzi dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista, il principe don Maurizio Ruspoli vice presidente del Club Motonautico di Venezia, il dott. Milone segretario, l'ing. cav. uff. Vincenzo Balsamo commissario generale del raid Pavia-Venezia e presidente del Comitato, il cav. Ottolini segretario, il co. Di Sangro Buccino, il comandante Rizzani e il cap. Carlo Strena commissari al traguardo della gara, il commissario di San Marco cav. Termini e il ten. Sicherle della squadriglia dei Mas.

Il Podestà rivolse ai radunati brevi parole di saluto. Mi rallegro — egli disse — cogli arditi campioni che hanno compiuto il lungo e difficile percorso in tempo veramente meraviglioso. A questo sentimento di ammirazione si aggiunge un sentimento di riconoscenza per gli organizzatori e i partecipanti a questa gara, che non ha solamente un significato sportivo, ma significa anche la valorizzazione del nostro maggior fiume, che attende da troppo tempo ormai una sistemazione definitiva per la sua navigabilità. Per questo motivo sono ancora più lieto di procedere alla premiazione dei vincitori in questa sede comunale.

Le parole del Podestà sono state calorosamente applaudite. Quindi lo ing. Balsamo a nome dei concorrenti tutti e dei commissari, che hanno dato la loro opera preziosa a questa manifestazione dello sport motonautico italiano, porge al primo cittadino di Venezia l'espressione della riconoscenza più viva pel contributo e l'appoggio dato dagli enti e personalità veneziane. Particolarmente ringrazia la R. Marina, che affiancò il raid con la consueta larghezza di mezzi, e all'Ispettorato del Po, le cui segnalazioni di percorso furono perfette.

Questo terzo raid segna indubbiamente un successo notevole sui precedenti; nel primo si ebbero 22 partenti e 11 arrivati, nel secondo 26 partenti e 14 arrivati, nel terzo 34 partenti e 18 arrivati. Inoltre sono stati notevolmente migliorati i tempi. Questo maggior successo sportivo della manifestazione è indice di una più accurata preparazione dei concorrenti e di una migliorata organizzazione del percorso; il risultato tecnico è anche notevole perchè la macchina in una gara di gran fondo è sottoposta al massimo rendimento e a un prolungato sforzo. La gara attuale ha anche più valore per la partecipazione dei piccoli *cruisers*, che sono l'ossatura principale di questo sport. Questa rispondenza del popolo è segno che simili manifestazioni si vanno affermando anche nelle classi meno dotate e la propaganda si fa strada nel popolo.

Quindi il cav. uff. Balsamo consegna al Podestà comm. dott. Mario Alverà un messaggio del Podestà di Milano Duca Visconti di Modrone, confermando come Milano guardi a Venezia come a tramite delle sue comunicazioni per via fluviale con l'Adriatico.

L'ing. Balsamo conchiude con un caldo ringraziamento ai commissari sportivi e con l'augurio che il IV. raid possa ancora e maggiormente affermare i progressi della motonautica in Italia. Vibranti applausi sollevano le belle parole dell'ing. Balsamo. Il segretario cav. Ottolini procede quindi alla consegna dei premi ai vincitori.

Al primo assoluto e primo della categoria Idroscivolanti, co. Franco Mazzotti e Guido Cattaneo, vengono consegnate la coppa della Federazione italiana Motonautica, il premio Mussolini, la coppa Binda, una riproduzione della coppa «Montelera» e altri premi particolari.

Al secondo assoluto, idroscivolante «Montelera V» del co. Theo Rossi, la coppa Isotta Fraschini, la medaglia del Principe di Piemonte per scafo e motore italiani e altri premi minori.

Al dott. Dino e Gino Chiggiato di Venezia, primo dei *racers* senza limitazione, la coppa del co. Volpi e la coppa della Federazione Provinciale Fascista di Venezia.

Al primo dei *racers* di tre littri, Bader Edoardo e Pastori Carlo, la coppa «Città di Milano».

Al primo dei *cruiser*, Leo Daccò, la coppa Città di Venezia.

Al secondo dei cruisers, Tommasini, la medaglia d'oro dell'on. Farinacci.

Al terzo dei *cruisers*, Maderna, la medaglia d'oro della Compagnia dei Grandi Alberghi.

Al primo dei fuoribordo, Stefano Feltrinelli, la coppa di S. E. l'on. Alfieri e la coppa Johson.

Al secondo, Agostino Marabotto, la targa della «Rivista Motonautica».

Al terzo, Girardini e Rampini la medaglia del Provveditorato al Porto di Venezia.

Fuori classe, Rustici, targa di bronzo del Coni.

Fuoribordo classe D. E. F. Primo classificato Serafino Riva, coppa del Ministero della Marina; secondo Ettore Negri, piatto d'argento; terzo coppia Moro-Pedotti, medaglia d'oro del Consiglio dell'Economia di Milano; quarto dott. Castoldi, medaglia d'argento del Provveditorato al Porto di Venezia; V. Dino Feltrinelli, medaglia d'argento Johnson; VI. Andrea Gorl.

Il co. Casalini riceve la targa del Consiglio dell'Economia di Milano, e premi particolari Samuele Silvani e Spelluzzi.

Il Podestà stringe a ognuno dei premiati calorosamente la mano mentre scoppiano applausi.

Quindi il comm. Alverà legge il messaggio del Podestà di Milano, messaggio così concepito:

«In occasione del III Raid Motonautico Pavia-Venezia affido alla Presidenza del Gruppo Motonautico Milanese ed alla Lega Navale Italiana il saluto di Milano alla gloriosa Regina dell'Adriatico.

«Lo sviluppo della Motonautica, che rende ormai possibili le rapide comunicazioni fluviali mi fa sentire maggiormente il rammarico che la grande manifestazione non possa partire da Milano. Ed esprimo l'augurio che agevolate e sempre più sviluppate le comunicazioni terrestri ed aeree, in un prossimo avvenire anche una grande via acquea congiunga Milano a Venezia ed unisca le nostre due città di relazioni sempre più intense di interessi oltrechè di simpatia e di solidarietà.

«Con i più cordiali saluti fascisti. Il Podestà: f.to *Visconti di Modrone*».

Quindi è stato servito agli ospiti un gradito rinfresco.

Il Podestà di Venezia ha risposto poi al messaggio in questi termini:

«Particolarmente gradito giunse a Venezia il saluto nobilissimo che la Città di Milano, interprete il suo Illustre Podestà, ha voluto inviare alla Città di San Marco in occasione del III Raid Motonautico Pavia-Venezia.

«Gradito e significativo insieme perchè oltre e più che costituire un atto di tradizionale cortesia della grande Metropoli Lombarda, esso riafferma quelli che sono stati sempre, ma specialmente in questi ultimi anni, il voto e l'aspirazione di Milano e di Venezia: il congiungimento, cioè, anche per via d'acqua, delle due Città.

«E Venezia, che al pari di Milano ha assistito per il terzo anno al compiersi di questa gara che dallo sport assurge ad incitamento e promessa e che ha fede nel tenace volere dei propri cittadini, vivamente confida che questa aspirazione e questo voto saranno, un giorno non lontano, realizzati.

«Alla Città di Milano ed al suo Illustre Podestà ricambio intanto l'augurale saluto in nome di Venezia e mio».

La colazione al Grand Hotel Lido

La maggior parte dei presenti alla premiazione, si portò poi al Lido dove alle tredici e un quarto tutti si radunarono per un'animata colazione al Grand Hôtel Lido. Fra i concorrenti al raid v'era anche la contessa Casalini, che fu festeggiatissima.

Allo spumante il principe don Maurizio Ruspoli ha parlato acclamatissimo.

Mi è particolarmente gradito — egli disse — porgere a nome del Club Motonautico di Venezia il saluto cordiale e l'entusiastico plauso agli organizzatori e partecipanti al Raid Pavia-Venezia, questa importantissima manifestazione il cui successo, delineatosi fin dal primo anno, si è consolidato nella sua seconda edizione e si è affermato in modo definitivo e veramente brillante in questo anno.

Un saluto speciale il nostro Club rivolge all'ing. Vincenzo Balsamo, Commissario di tutte le manifestazioni motonautiche importanti, che è stato l'ideatore ed il principale animatore di questo Raid, e che è tanta parte dell'organizzazione del Concorso Motonautico di Venezia.

Un altro saluto voglio porgere alla contessa Casalini, che ha dato una simpaticissima nota di femminilità alla manifestazione.

All'amico Mazzotti, vincitore assoluto per la seconda volta, assieme al quale ebbi il piacere di prendere parte al I. Raid Pavia-Venezia, porgo il plauso dei Motonauti Veneziani per la vittoria conseguita e con la quale ci ha dimostrato, dopo le sue magnifiche affermazioni negli altri campi dello sport, specialmente automobilistiche e aeree, come anche attraverso la navigazione fluviale le distanze si possono abbreviare sempre più!

Il nostro Club, che dedica tutta la sua attività all'organizzazione delle Gare di Venezia, è veramente lieto di constatare il risveglio Motonautico che si è delineato in Italia in questi ultimi anni e si augura, nell'interesse nazionale, non soltanto che le gare più importanti assumano ogni anno maggiore importanza, ma anche che altre manifestazioni vengano promosse in Italia, sicuro come è che soltanto da frequenti ed importanti competizioni la Motonautica Italiana potrà farsi valere sempre di più ed ottenere il primato nel mondo anche in questo campo.

A questo proposito mi è molto gradito rivolgere tutte le mie congratulazioni all'amico Theo Rossi che, oltre ad essere un nostro campione, ha saputo coi suoi collaboratori dare alla Motonautica Italiana un altro concorso, quello del Garda, per il quale auguro sempre maggior successo.

Il nostro Club spera di rivedere tutti i concorrenti di questo importante e riuscitissimo Raid alle gare che si svolgeranno sulla nostra Laguna nel prossimo settembre, per l'organizzazione delle quali mettiamo tutto il nostro impegno.

Chiudo queste mie brevi parole inneggiando ed invitandovi a brindare agli immancabili e sempre più numerosi successi della Motonautica italiana nel mondo!

Il brindisi del Principe Ruspoli ha riscosso battimani ed evviva. Quindi il vicepresidente del Club Motonautico Veneziano ha offerto una medaglia d'oro ricordo alla contessa Casalini.

Ha risposto con felicissime espressioni l'ing. Balsamo, ringraziando dell'ospitalità squisita offerta da Venezia e lodando l'organizzazione e l'importanza delle gare veneziane del prossimo settembre, alle quali certo tutti saranno presenti per poter controbattere l'agguerrita compagine dei motonauti stranieri.

Gli applausi unanimi dei commensali hanno confermato questa promessa.

La lietissima adunata si protrasse fin quasi alle quindici.

Il ruolo dei periti commerciali industriali ed agrari

Il Consiglio dell'Economia comunica che nell'adunanza plenaria del 16 corr. è stato formato il Ruolo dei Periti commerciali, industriali ed agrari per il triennio 1931-1933.

Al predetto ruolo sono stati inscritti i seguenti periti:

Bettamio cav. Ernesto per la categoria «Costruzioni navali, meccanica navale, perizie in materia navale»; Biadene Giacomo per la categoria «Biade, cereali, farine, paste alimentari, prodotti alimentari in genere»; Bolla Walter per la categoria «Vini, alcool, liquori, birra, acque gassose»; Bruscagnin Luigi per la categoria «Legnami da lavoro, mobili in legno di lusso e comuni»; Buttaro dott. Carlo per la categoria «Banche, agenzie, rappresentanze»; Camerino dott. rag. Oscar per la categoria «Banche, agenzie, rappresentanze»; Carbone cav. Achille per le categorie «Vini, alcool, liquori, birra, acque gassose» e «Frutta ortaggi ed affini»; Ceccato Emilio per la categoria «Fibre tessili, filati, tessuti, maglierie, mercerie e mode»; Ceolin dott. rag. Antonio per la categoria «Banche, agenzie, rappresentanze»; Coen rag. Terzo per la categoria «Biade, cereali, far[ine], paste alimentari, prodotti alimentari in genere»; Cosattini dott. Emilio per la categoria «Banche, agenzie, rappresentanze; Costantini Giovanni per la categoria «Biade, cereali, farine, paste alimentari, prodotti alimentari in genere»; D'Ajello ing. Vittorio per la categoria «Costruzioni navali, meccanica navale, perizie in materia navale»; D'Anna ing. Vittorio per la categoria «Costruzioni navali, meccanica navale, perizie in materia navale»; De Biasi Bonaventura per le categorie «Legnami da lavoro, mobili in legno di lusso e comuni» e «Vetrerie, mosaici, conterie, avventurina»; Doria cap. Edmondo per le categorie «Trasporti, spedizioni, noli, avaria alle merci nei trasporti marittimi, fluviali e terrestri» e «Costruzioni navali, meccanica navale, perizie in materia navale»; Finzi Aldo per la categoria «Pelli fresche e secche greggie»; Funes Ermenegildo per la categoria «Biade, cereali, farine, paste alimentari, prodotti alimentari in genere»; Giacobbi Antonio per la categoria «Biade, cereali, farine, paste alimentari, prodotti alimentari in genere»; Gusso Marco Silvio per la categoria «Trasporti, spedizioni, noli, avarie alle merci nei trasporti marittimi terrestri e fluviali»; Majer Antonio per le categorie «Antichità» e «Vetrerie, mosaici, conterie, avventurina»; Massa Ten. colonn. Guglielmo per la categoria «Costruzioni navali, meccanica navale, perizie in materia navale»; Menegazzi Amilcare per la categoria «Fibre tessili, filati, tessuti, maglierie mercerie, mode»; Perini (Perpich) Rodolfo per la categoria «Trasporti, spedizioni, noli, avaria alle merci nei trasporti marittimi, terrestri e fluviali»; Polacco Sansone detto Carlo per la categoria «Biade, cereali, farine, paste alimentari, prodotti alimentari in genere»; Savelli ing. Vittorio fu Giuseppe per la categoria «Costruzioni navali, meccanica navale, perizie in materia navale»; Scevola Gilberto per la categoria «Biade, cereali, farine, paste alimentari, prodotti alimentari in genere»; Torchio dott. rag. Luigi per le categorie «Banche, agenzie, rappresentanze» e «Trasporti, spedizioni, noli, avaria alle merci nei trasporti marittimi, terrestri e fluviali»; Vicari Beniamino per la categoria «Costruzioni navali, meccanica navale, perizie in materia navale»; Zoppolato Alessandro per la categoria «Coloniali, droghe ed affini».

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 20,1 — Luna tramonta alle ore 0,13; leva alle ore 19.47 — Primo quarto il 23; Luna piena il 30.

Maree al Bacino di San Marco: Alte ore 3,35 ed ore 17,10; Bassa ore 10,0.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 763,2.

Ieri a Venezia, temperatura massima 28,4; minima 18,5.

Alle ore otto di ieri 22, l'Adige era in leggera piena, il Piave in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, la Livenza, la Brenta, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; gli altri in magra.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Fascio Giovanile di Combattimento

Questa sera, martedì 23 giugno IX, alle ore 21.30, per i Gruppi di S. Croce e S. Polo avverrà, con significativa cerimonia, l'imposizione dei Nomi alle Squadre.

Detti Gruppi si troveranno pertanto in Campo S. Polo, disposti in quadrato, a squadre affiancate, incominciando dal gruppo di S. Croce per le ore 21.15.

Adunata presso le singole sedi in perfetta uniforme per le ore 20.45.

Il delegato Provinciale alla Propaganda leggerà le motivazioni di ogni singolo Martire.

Ogni relativa squadra assisterà in posizione di attenti all'imposizione del proprio Titolare, dopo di chè, su appello del Capo-Squadra, risponderà, alla voce presente.

Tutti i Capi-Gruppi della città sono invitati a presenziare, in divisa, con una rappresentanza del proprio Gruppo.

Il prof. Marpicati al Segretario Federale

Il Prof. Arturo Marpicati, Membro del Direttorio del Partito e cancelliere dell'Accademia d'Italia, a seguito della sua recente venuta a Venezia, dove ha tenuto il rapporto dei Fiduciari dell'Associazione fascista della Scuola ed ha parlato alla Fenice ai Giovani fascisti sul tema: «Perchè i giovani non dimenticano», ha inviato al Segretario Federale, Avv. Giorgio Suppiej, il seguente telegramma: «Indimenticabili manifestazioni operosa passione fascista Gioventù veneziana et suoi degni educatori rinsaldano nel nostro cuore certezza glorioso destino adriatico nuova civiltà italiana. Ti abbraccio - Marpicati».

G. U. F.

Studenti polacchi. — Giovedì 18 u. s. alle ore 2.15 giunsero nella nostra città 15 studenti e professori del R. Politecnico di Leopoli (Polonia), accolti alla stazione dal Capo ufficio viaggi del G. U. F., camerata Brotto.

Alloggiarono all'Albergo alla Pace e sabato visitarono il Palazzo Ducale ed il Porto industriale di Marghera.

Ripartirono domenica mattina per Milano.

Ufficio Cultura. — Tutti gli studenti che avessero in deposito libri appartenenti alla biblioteca del G. U. F. sono pregati di riconsegnarli entro la prossima settimana.

Ufficio Sportivo. — Dopo il risultato delle gare di nuoto di domenica 21, sono risultati campioni sociali i seguenti studenti: per i 50 m. a rana, Manzini; per i 50 m. stile libero, Carminati; per i 100 m. stile libero, Rizzo; per i 400 m. stile libero, Cassone.

Non sono stati nominati campioni sociali i fratelli Zennaro, perchè federati ad altra società.

Tutti i partecipanti ed i vincitori delle gare possono passare a ritirare le medaglie.

Ufficio dispense. — Si avvertono gli interessati che sono in vendita a Ca' Foscari le dispense di Ragioneria (II. corso) del prof. D'Alvise e quelle di letteratura tedesca.

O. N. B.

Corso Allievi Capisquadra. — L'orario delle ultime lezioni del corso allievi Capisquadra di Venezia è il seguente: Oggi martedì 23, ore 21; giovedì 25, idem; venerdì 26 idem.

Gli esami per Capisquadra avranno luogo nei giorni 27 e 28 corrente mese.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Nel varietà successo del comico Casoni e della Comp. Riviste Red Black nella nuova rivista «Tutto così». Allo schermo: «Due mondi» dramma.

S. MARGHERITA. — «La fabbrica dell'appetito» protag. Charlot.

MODERNO. — «La Grande Rinuncia» con Marcella Albani. Segue short sonoro. Ultimo giorno.

ITALIA. — Ultime del capolav. sonoro e cantato «Sotto i tetti di Parigi» con A. Prejan. Segue short sonoro. Prezzi: 1,10; 2,10; 3,10.

S. MARCO. — «Vertigine» con Joan Bennet. Prezzi: II. L. 1.50; I. L. 2.50. Galleria L. 3.50.

MODERNISSIMO. — Dalle 16 e 30 per l'ultimo giorno «Corte d'Assise» int. Marcella Albani ediz. Cines Pittaluga.

OLIMPIA. — «Figaro» sonoro e cantato interp. Arlette Marchal e Van Duren. Segue «Rorò e la Gallina» (cart. anim.).

MASSIMO. — Solo per oggi «Heindelberga mia!» (Il Principe Studente) con Ramon Novarro e Norma Shearer. Domani «Il segreto del Dottore» parlato italiano.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 23 giugno:

Carpentieri 33 — Nostromi 35 — Marinai 350 — Giovanotti di coperta 195 — Mozzi di coperta con navigazione 126 — Mozzi di coperta senza navigazione 51 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 230 — Elettricisti 10 — Ingrassatori 158 — Fuochisti 434 — Carbonai 103 — Cambusieri 5 — Cuochi 50 — Camerieri 13 — Giovanotti di camera 23 — Guatteri 119 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 192 — Motoristi 2.

Tribunale di Venezia

Per oltraggio

(Udienza del 22. Sez. III; Pres. Vitale. Giudici; Senise e Bogner; P. M. Calderone; Canc. Lionti).

Nicola Andreoli di Antonio d'anni 24 da Monselice, e residente a Cavarzere, è chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale di avere la sera del 10 giugno dello scorso anno con parole, violenze e minaccie offeso il decoro e la riputazione dell'avv. Urbano Simonati, segretario politico del Fascio di Cavarzere, in sua presenza e a causa delle sue funzioni. L'Andreoli fu arrestato ed il 5 luglio fu rimesso in libertà. In seguito a questo incidente l'avv. Urbano Simonato venne a sapere anche che l'Andreoli in un crocchio di amici avrebbe sparlato di lui e della sua famiglia. L'Andreoli è comparso ieri innanzi al Tribunale accusato anche di diffamazione.

Dopo un animato dibattimento in cui fra gli altri furono sentiti quali testimoni l'avv. Vilfrido Casellati, ex segretario federale, e l'avvocato Villanova, il Tribunale ha ritenuto l'Andreoli responsabile di oltraggio a pubblico ufficiale e lo ha condannato a 26 giorni di reclusione e a 100 lire di multa; ha ritenuto il reato di diffamazione come semplice ingiuria ed ha perciò assolto l'Andreoli per prescrizione dell'azione penale. Ha condannato altresì l'Andreoli al pagamento di lire 600 per spese di costituzione di parte civile ed ai danni, liquidati ad una lira, come da richiesta della stessa parte. Difensore avv. Biga. L'avv. Simonati si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Raoul Levis.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 20 giugno: «Perseo» ital. da Cardiff con carbone.

Arrivati il 21 giugno: «Brioni» it. da Brindisi con merci — «Burma» ital. da Rotterdam con carbone — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri — «Saraceno» ital. da Tripoli con merci — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Spedizioni del 22 giugno: «Donizetti» ital. per Valencia con merci — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Saraceno» ital. per Tripoli con merci — «Heraklea» germ. per Trieste vuoto — «Kate» ell. per Cefalonia vuoto.

Partenze del 20 giugno: «Margherа» ital. per Batum — «Barbarigo» ital. per Calcutta — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Rocco» ital. per Susak — «Zeus» ol. per Trieste.

Partenze del 21 giugno: «Tevere» ital. puer Trieste — «Nevona» ital. per Batum — «A. Treves» ital. per Monfalcone.

Carichi specificati: Pir. «Zeus» ol. arrivato il 20 giugno: da Amsterdam: sacchi 300 fecola, sacchi 100 orzo, barili 89 ossido ferro, sacchi 100 solfato alluminio, colli 21 cacao, sacchi 40 burro cacao, casse 3 corteccie china, barili 23 olio, barili 6 olio semi, barili 2 bianco zinco, casse 12 formaggio, sacchi 350 fecola, sacchi 25 piselli, casse 16 fibre vegetali; da Orano: balle 634 crine vegetale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Perseo» ital. arrivato il 20 giugno: da Cardiff: rinfusa tonn. 7185 carbone fossile all'ordine. Raccomandato a A. Cinotti.

Pir. «Burma» ital. arrivato il 21 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 7520 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato alla Società Commerciale Carboni.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 20 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 13; totale 37. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 6661; merci varie tonn. 556; totale tonn. 7217.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 88; merci varie tonn. 433; totale tonn. 521.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 86; uomini 821 — Carri caricati 338; scaricati 67 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 21 giugno 1931:

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 13; totale 35. Arrivati 4, partiti 6.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 9; uomini 91 — Stato atmosferico sereno — Giornata domenicale.

Sciarada a premio

Un caso d'adulterio!
Che? vi stupite? Adesso
Altro questi dei fatti
Che accadon molto spesso;

Anzi tutti i *primieri*,
Potrei dir quasi, quasi,
A tutte le *finali*
Si danno tali casi!

E' debole la donna,
Ma... l'uom deve essere forte:
Chi è causa del suo *intero*
Dovrà incontrar la morte!

Difatti sul terreno
Si scontrano i rivali:
Deve perire il vile,
Cagion di tutti i mali!

Cominciano gli assalti,
Lampeggiano le spade;
Uno alla fin soggiace.
Ferito, morto, cade!
. . . .
. . . .

Ma chi s'ebbe la peggio?
Chi dunque fu colpito?
Il traditor? No certo:
Il povero marito!

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

CRONACHE FUNEBRI

Funebri Dalla Vecchia Carlo

Sabato mattina in forma semplice e solenne, ebbero luogo i funerali del sig. Carlo Dalla Vecchia, da oltre vent'anni Capo Contabile della Soc. An. Industria Elettrica Seledense.

Egli fece anche, a suo tempo, parte dell'Amministrazione Comunale e da diversi anni Sindaco della Soc. An. Caolino Panciera.

Dietro il feretro erano i congiunti dell'Estinto cui seguiva largo stuolo di Autorità colleghi ed amici.

Notiamo: Il Consigliere delegato della Società cav. ing. Silenzi in rappresentanza anche del Presidente Gr. Uff. Ing. Gaggia e della Società Adriatica di Elettricità; il sig. rag. Rallo in rappresentanza dei Consiglieri cav. ing. Goldbacher e dott. Enrico Prosdocimi e dei Sindaci cav. dott. Perinello e cav. dott. Bassano; il Direttore della Società ing. Gelmetti in rappresentanza anche dei Consiglieri prof. Toniolo e ing. Pergameni; il cav. dott. Panciera Presidente del Consiglio di Amministrazione della Soc. An. Caolino Panciera; il cav. Beccari in rappresentanza del sig. Podestà. Ai lati del feretro due guardie municipali in uniforme. Larga rappresentanza degli impiegati ed operai della Industria Elettrica Seledense e della Società Idroelettrica Val Brenta; largo stuolo di amici fra i quali notiamo il cav. uff. ing. Bettio, cav. G. Crestana, cav. Giurietto, cav. dott. Cuoco, cav. O. Bolla, rag. Bolla, cav. Pasquini, ing. Tazzer e molti altri dei quali ci sfugge il nome.

Dopo la Messa nella Chiesa del Cimitero, prima della tumulazione nella tomba di famiglia, l'ing. Gelmetti, con parole affettuose e commosse, volle dare l'estremo saluto al fedele collaboratore che considerava la industria elettrica come sua famiglia.

Cronaca di Adr[ia]

UN NUOVO MERCATO ORT[O] FRUTTICOLO

Domani mercoledì 24 corrente avrà inizio il nuovo mercato all'ingrosso di frutta e verdure di Piazza Cavour.

Speriamo che il Podestà vorrà dare alla direzione del Mercato il nulla osta per l'istituzione di due banche di vendita al minuto, perchè non si debba vedere che si fanno pagare al consumatore lire 4.— al kg. le pesche che vengono acquistate all'ingrosso a lire 1.50.

ALTA ONORIFICENZA A S. E. TIENGO

Veniamo a conoscenza che l'illustre nostro concittadino camerata S. E. Carlo avv. Tiengo, prefetto di Gorizia, è stato in questi giorni su proposta del Ministro degli Interni nominato Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro quale riconoscimento dei suoi alti meriti politici.

Il Governo fascista ha voluto così premiare S. E. Tiengo per le sue eminenti doti di funzionario destinato a reggere e a guidare le sorti di una provincia di confine tanto delicata e importante.

Il Senatore D. Giordano ed i figli:
Marina col marito Ing. Manfredo Decker,
Mario Maggiore Medico R. M. colla moglie Luisa ed figlioli,
Bianca
Ada
ed i congiunti
hanno il grande dolore di annunciare la dipartita della loro diletta

Lidia Giordano-Vola

La cara salma fu trasportata al Camposanto Martedì 23 Giugno 1931 - IX
Non si mandano partecipazioni personali.

Premiata Impresa E. Ricordini - Telef. 3290.

L'Amministrazione degli Ospedali Civili riuniti di Venezia, ha il dolore di partecipare la morte della Signora

Lidia Giordano-Vola

Moglie dell'On. Prof. Sen. Davide Giordano Primario Chirurgo degli Ospedali
Venezia 23 Giugno 1931 - IX.

L'UNIONE DI NAVIGAZIONE INTERNA DELL'ALTA ITALIA partecipa con vivo rammarico la morte ieri avvenuta della Signora

Lidia Giordano Vola

Moglie del Suo Illustre Presidente Senatore Prof. Davide Giordano.

VENEZIA, 22 Giugno 1931.

Le necrologie per la «Gazzetta di Venezia» si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana (Piazza S. Marco 114 fino alle ore 19. Dopo le 19 direttamente al giornale.

Ringraziamento

LUCIANO BARBON[I] e la FAMIGLIA tutta ringraziano commossi tutti quelli di Venezia, Valdobbiadene, Murano, Burano, persone ed istituzioni, che vollero onorare così degnamente il loro carissimo fratello e zio

Apollo Barbon[i]

VENEZIA, 21 Giugno 1931.

Gazzetta Bellunese

Il miglioramento delle nuove generazioni in un ambiente di fraternità nazionale prepara fisicamente e moralmente i giovani alla realtà italiana di domani.

Per le colonie estive

Pur dovendo segnalare alla Federazione Provinciale Fascista entro il giorno 20 giugno 1931 l'entità delle somme sottoscritte in ogni Comune, i Fasci continueranno a raccogliere le oblazioni che saranno versate a favore delle Colonie estive.

L'Ente Provinciale per le Opere Assistenziali rivolge un nuovo e caldo appello invitando tutti coloro che possono a sottoscrivere una offerta, contribuendo così ad un'opera non solo umana e fascista, ma anche o particolarmente di difesa sociale.

Non bisogna dimenticare che a mezzo delle Colonie Estive si combattono e si prevengono le malattie dei bimbi, dei bimbi appartenenti a quelle famiglie povere che non potendo sostenere spese per cure contano sulla generosità dei buoni.

Coloro che molto hanno diano il loro contributo adeguata, gli altri diani ciò che possono: ogni offerta sarà ugualmente considerata come nobile gesto di generosità e di comprensione.

Per le sottoscrizioni rivolgersi: in Provincia alle Sezioni del P. N. F.; a Belluno presso la Federazione Provinciale Fascista.

Nel Comando dei Fasci Giovanili

Il Comandante Provinciale dei Fasci Giovanili ha nominato a comandante del Fascio Giovanile di Agordo il camerata Leo Del Din.

Norme per i provenienti da altri Fasci.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista pubblica il seguente comunicato del Segretario Federale:

« Rammento che i camerati che si trasferiscono di residenza a Belluno hanno l'obbligo di presentarsi alla Segreteria per il passaggio della loro iscrizione.

Coloro che non ottemperassero saranno soggetti al passaggio d'ufficio e sottoposti alla Corte di Disciplina per i provvedimenti del caso. »

*

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale avverte che per inderogabili necessità di servizio è costretto a limitare i ricevimenti alle sole ore antimeridiane dei giorni feriali.

Coloro che si presentassero in Federazione Fascista, per urgenti comunicazioni, nelle ore pomeridiane saranno ricevuti da membri del Direttorio Federale all'uopo delegati.

Avanguardisti in gita

Un gruppo di 24 Avanguardisti da Belluno domenica scorsa, accompagnato dal comandante della Legione C. M. Agnello di Napoli e dall'aiutante maggiore C. M. Fant, si recò a Feltre, accolto con la massima cordialità dagli avanguardisti del sito.

Primo pensiero dei gitanti fu di recarsi a rendere omaggio alla tomba di Vittore Mezzomo ed al monumento dei caduti.

Il Comitato dell'O. N. B. offrì un pranzo.

Dopo quattro ore di giocondo riposo la comitiva si recò alla grandiosa fabbrica di birra dei fratelli Luciani e visitarono tutti i reparti, illustrati dal sig. Edoardo Luciani, che offrì ai gitanti la birra rinomata. Poi a Lentiai i giovani ebbero cordiale ricevimento dal sig. D'Antona. Altro spuntino venne offerto a Mel e la balda comitiva fece ritorno alla sera alle otto, lieta della giornata trascorsa e della cordiale accoglienza avuta.

L'Archivio Storico Bellunese

Oggi uscirà L'« Archivio Storico di Belluno, Feltre e Cadore ». L'interessante pubblicazione bimestrale reca stavolta il seguente sommario: A. da Borso: « Vecchi sepolcri della Cattedrale di Belluno. Le tombe dei Vescovi ». M. Gaggia: « Il Palazzo della Ragione in Feltre » (seguito). L. Alpago Novello: « Le memorie di don Flaminio Sergnano » (seguito). Don P. Da Ronco: « L'Arcidiaconato e gli Arcidiaconi del Cadore» (seguito). M. Gaggia: « Un diario feltrino del secolo XVI » (seguito). L. Alpago Novello: « Il Codice di Giuseppe Crepadoni ». P. B.: «Famiglie nobili della provincia di Belluno » (seguito). M. Gaggia: Notizie genealogiche delle famiglie nobili di Feltre (seguito). G. Fabbiani, R. Protti e L. Alpago Novello: Bibliografia.

Il concorso a Segretario capo

Dal Foglio annunzi legali della R. Prefettura rileviamo che la Commissione giudicatrice del concorso al posto di Segretario capo di prima classe (grado III) del Comune di Belluno ha stabilita la seguente graduatoria:

1. dott. cav. Cristoforo Fabris punti 71 su 100; 2. dott. Fausto Fides Bellonzi punti 68 idem; 3. rag. Giuseppe Navazio punti 63 idem; 4. Giovanni Bonaldo punti 62 idem; 5. dott. Giovanni Verzi punti 53 su 100.

Il censimento generale dell'agricoltura

Sotto la presidenza del dott. Virgilio Sommariva in rappresentanza di S. E. il Prefetto si è riunita sabato presso la sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, la Commissione Provinciale per il censimento generale dell'Agricoltura, la quale, dopo la lettura della relazione predisposta dall'opposito ufficio, ha approvato il lavoro di revisione dei diversi modelli costituenti il materiale del censimento.

Le operette al Sociale

Come preannunciato domani sera alle nove precise avremo al Sociale la prima rappresentazione da parte della compagnia d'operette di Carlo Lombardo, ed assai viva è l'attesa nella cittadinanza.

Come è noto la compagnia Lombardo è attualmente uno dei complessi operettistici di maggior fama nel teatro italiano e le sue recite nella nostra città non possono che essere accolte col compiacimento più vivo.

La prima rappresentazione sarà con *Le tre lune*, in tre atti di C. Lombardo, nuovissima.

La distinta compagnia si tratterrà a Belluno soli cinque giorni con repertorio che comprende tutte operette modernissime ed assolutamente nuove per la città nostra.

Varie di cronaca

— Questa mattina il giudice pretore avv. cav. Giulio Bianchi terrà ai sottufficiali dei RR. CC. del mandamento una seconda lezione illustrativa del nuovo codice penale e di quello di procedura penale che andranno in vigore, come è noto, il primo del prossimo mese di luglio.

— L'altra sera si è abbattuta verso le 17 una forte grandinata, che ha recato danni considerevoli specie nella zona di Ponte nelle Alpi, verso l'Alpago. La temperatura ha subito un rapido abbassamento.

Il termometro ha segnato ieri in città un minimo di 15 gradi e un massimo di 24.

Cronaca di Feltre

BENEFICENZA

Pro Orfanotrofio Carenzoni Monego: In morte del compianto Tonin Quinto hanno offerto i signori: cav. uff. dott. Mario Gaggia L. 10, Emma Stien L. 10.

In morte della compianta signora Praloran Emma in Peloso, il sig. Zanandrea Giovanni ha offerto L. 5.

Il sig. Giovanni Zanin, per onorare la memoria del compianto Quinto Tonin, ha versato L 25 all'Istituto Infanzia Abbandonata e L. 25 alla Casa di Ricovero.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Da Camposampiero

PELLEGRINAGGI

Questi luoghi consacrati dalla reale presenza e dimora del Taumaturgo S. Antonio sono continuamente visitati da pellegrinaggi i quali sono accolti con grande cortesia dai RR. PP. Minori Conventuali. Sul piazzale della Chiesa c'è una succursale del Messaggero, diretta dallo zelante Fra Giovanni dove i pellegrini trovano tutte le care e leggendarie memorie di questi luoghi. Oggi sono arrivati più di duecento Pellegrini di Agordo, molti di Asolo e parecchi di Belluno che hanno visitato la Cella e l'Oratorio del Noce.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

La Zootecnica de la Marca alla Rassegna Triveneta di Padova

Abbiamo già pubblicato che la nostra Provincia, a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha partecipato alla prima rassegna dei riproduttori bovini delle Tre Venezie di Padova con i tre gruppi delle sue razze fondamentali: bigia, bruna e burlina.

Tutti e tre i gruppi sono stati dal numeroso pubblico dei tecnici e degli agricoltori molto ammirati: quello della razza bigia, in special modo per la magnificenza dei quattro riproduttori maschi presentati; quello della razza bruna perchè ha indicato lo sforzo lodevole da parte degli agricoltori e la razionalità dell'indirizzo che si segue in alcuni distretti della provincia diretto verso l'incrocio di sostituzione attraverso il controllo dell'attitudine nella produzione del latte: quello della razza burlina per la sua uniformità e per le sue notevoli caratteristiche somatiche.

S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il quale, ha visitato minutamente la mostra organizzata dalla nostra Provincia, interessandosi vivamente delle condizioni della zootecnica nostra, e dell'indirizzo che si segue per il suo miglioramento si è compiaciuto col prof. Jelmoni, direttore della Cattedra Ambulante di Treviso, con tutti i tecnici per i risultati notevoli ottenuti e con gli agricoltori non solo per aver risposto con entusiasmo all'appello, ma anche per la costanza con cui seguono le direttive zootecniche tracciate dal superiore Ministero.

Durante lo svolgimento della mostra venne largamente distribuito ai molti visitatori una relazione a stampa pubblicata per l'occasione dal prof. Jelmoni, direttore della nostra Cattedra.

La giubilazione d'un insegnante

Dopo oltre 44 anni di carriera il m.o Tolomeo De Faveri, attualmente direttore didattico sezionale venne in questi giorni collocato a ben meritato riposo. Domenica mattina nello stabilimento scolastico « Garelli » attorno al neo giubilato si sono riuniti gli insegnanti col direttore didattico capo prof. cav. Pezzato, il comitato dei genitori col presidente dott. Nicola Cadel e le scolaresche per manifestare al benemerito della scuola i sentimenti di gratitudine, ammirazione e di augurio. La breve e simpatica cerimonia si è svolta in un'atmosfera di serenità e di letizia. Al festeggiato vennero indirizzati discorsi gratulatori e offerta una stilografica d'oro con molti fiori. Il maestro De Faveri ha ringraziato vincendo la commozione che lo pervadeva assicurando che conserverà sempre vivo nel cuore il grato ricordo della manifestazionie

Da Vittorio Veneto

IL NUOVO CAPOSTAZIONE

Il sig. Rambelli Filippo, capostazione della locale Società Veneta, testè trasferito alla sede più importante di Villa Santina, verrà sostituito dal pari grado Beneazzo sig. Ferruccio proveniente da Piove di Sacco.

SAGGIO ALL'ASILO UMBERTO I

Ieri all'Asilo Umberto I di via Scossore, una trentina di attori, il maggiore dei quali non raggiungeva i sei anni pazientemente istruiti dalle suore addette alla Pia istituzione hanno dato un saggio della loro bravura in omaggio all'ottimo e reverendo don Luigi Balasso.

MOTTA DI LIVENZA

RINCORRENDO UN CONIGLIO

Vianello Giuseppe di Angelo di nove anni della frazione di Villanova, mentre a casa sua rincorreva un coniglio, andava a battere la testa contro alcuni rami, pungendosi piuttosto gravemente all'occhio destro.

Essendosi presentato a questo ospedale, fu inviato subito allo specialista prof. Bozzoli di Treviso per le cure del caso.

Cronaca di Oderzo

I PRIMI FRA I MIGLIORI - DUE GIOVANI OPITERGINI DISTINTI RADIOTELEGRAFISTI

Fu rilevata con somma compiacenza la notizia, che su trecento concorrenti in Europa ai corsi della R. Scuola di Radiotelegrafia Federico Cesi di Roma nell'anno 1930-1931, sono stati ritenuti i più assidui ed i migliori nelle esercitazioni, i giovani opitergini: Vizzotto Raffaele che ottenne il secondo premio e Cremonese Augusto al quale spettò il quarto premio.

L'OTTIMO CONCORSO DELLA BANDA CITTADINA.

La nostra banda cittadina sotto la valente bacchetta del maestro Antonio Zanandrea, svolse nella sera di domenica scorsa nella piazza affollata un interessante concerto, il quale pose in rilievo le sempre maggiori fusioni del bravo corpo bandistico.

Cronaca di Conegliano

ARRESTO PER IMMORALITA'

Mentre alle ore 16 del 19 corr. l'appuntato dei CC. RR. Mulas Luigi accompagnato da un milite, stava per uscire dalla Caserma, certa Caterina Papa De Zanchi lo informava che nell'osteria di Via Fenzi gestita da Domenico Salresa, un individuo aveva commesso atti osceni in pubblico alla presenza di minorenni. L'individuo in parola è stato identificato per il pregiudicato Attilio Grando detto Sacconet fu Pier Francesco nato a S. Vendemiano il 9 Gennaio 184 e qui residente muratore. E' stato tratto in arresto e tradotto alle nostre carceri e denunciato per corruzione di minorenni e per oltraggio al pudore.

CRONACA ASOLANA

LA BATTAGLIA DEL SOLSTIZIO.

Domenica, presso la sede del Fascio, il ten. col. Pierlodovico nob. Fietta Segretario politico, alla presenza dei Giovani Fascisti, degli inscritti al Partito, dei Combattenti e di numerosi cittadini, ha tenuta la commemorazione della battaglia del Solstizio. La particolare competenza dell'oratore valse a mettere in efficace rilievo il grande fatto d'arme, che segnò la fine dell'impero degli Absburgo. L,

IL CINEMA ALL'APERTO

Sappiamo che quanto prima, a cura dell'O.N.D., nel teatro aperto, verranno dati degli spettacoli cinematografici, che indubbiamente gli asolani, in quanto a divertimenti tenuti piuttosto a digiuno, accoglieranno con soddisfazione.

Cronaca di Cavarzere

FUNERALI GALAZZO

Dopo una lunga malattia, è deceduto domenica mattina Giovanni Galazzo appartenente ad una stimata famiglia del paese. Ieri ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente imponenti, ai quali hanno partecipato molti cittadini. Il povero defunto, amato da tutti per il suo carattere buono e generoso, lascia la moglie e tre figli. Alla famiglia le più sincere condoglianze.

CRONACA DI UDINE

La prima seduta del Comitato provinciale pel Turismo

Questa mattina alle ore 10.30, S. E. il Prefetto ha insediato il nuovo Comitato del Turismo per la provincia di Udine, composto da S. E. il Barone Senatore Elio Morpurgo, presidente; dall'ing. cav. Luigi Faleschini, delegato dell'Enit, dal cav. Ugo Degani, delegato del P. N. F.; dal comm. Biasutti delegato del Touring; dal cav. Ugo Omet della Federazione Fascista del Commercio; dall'ing. cav. Leskovic delegato del Comune, dal dott. cav. Vittorio Marcovich Commissario prefettizio di Tarvisio; dal co. Arbeno d'Attimis e dal co. Carlo del Torso. Era pure presente il Podestà di Udine conte di Caporiacco, il vice presidente della Società Pro Carnia sig. Vittorio Molinari ed il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi.

S. E. il Prefetto ha salutato S. E. Morpurgo e gli porse il plauso per l'opera svolta malgrado i limitati mezzi e per il largo impulso dato al turismo nella nostra Provincia.

Il Presidente Morpurgo, dopo aver rilevato l'opera svolta dal Prefetto nel triennio di sua reggenza, legge la relazione sull'attività turistica svolta a favore della nostra Provincia, attività intesa a far conoscere a tutta l'Italia la bellezza della Carnia e delle nostre spiaggie.

La stagione di Lignano si è iniziata sotto i migliori auspici e tutto fa prevedere un ottimo andamento.

Alla Fiera di Milano il Padiglione del Friuli colle sue attrattive ha servito egregiamente a far conoscere quali siano le bellezze della nostra regione che può attirare un numero non indifferente di turisti stranieri ed italiani.

Pure i campi di battaglia verranno sistemati in modo da favorire l'afflusso dei numerosi visitatori allo stesso modo che si fa in Francia i cui campi vengono sistemati particolarmente.

Vi sarà pure un campeggio turistico a Casera Razzo. A questo proposito il Co. di Caporiacco accenna all'abbandono in cui è lasciata la strada del Lavardet che va in rovina.

Il cav. Marcovich accenna al problema, veramente interessante, degli alberghi che non vengono frequentati ed è necessario migliorare le condizioni alberghiere della Provincia. Propone venga fatta una classifica più rigorosa degli alberghi che molti praticano dei prezzi superiori al loro valore.

S. E. Morpurgo promette il suo largo e possibile appoggio.

Infine il Podestà di Tolmezzo ha ringraziato S. E. il Prefetto per l'opera di valorizzazione svolta tutta intesa alla maggiore considerazione della nostra bella Provincia.

Serpieri pel cinquantenario del consorzio Ledra-Tagliamento

S. E. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica integrale, sarà a Udine per presenziare alla cerimonia del cinquantenario del Consorzio Ledra-Tagliamento, che avrà luogo il 25 corrente.

Diamo pertanto il programma della giornata: Ore 10: Solenne assemblea consorziale nelle sale della Loggia comunale con intervento di S. E. Serpieri ed orazione commemorativa del concittadino prof. Cesare Grinovero; 11.30: Scoprimento ad Andreuzza (presa dal fiume Ledra in Comune di Buia) della lapide commemorativa per il cinquantenario della inaugurazione delle Opere consorziali; 12.30: Colazione a S. Daniele; 14.30: Ritorno a Udine.

A disposizione degli invitati, saranno posti automezzi per recarsi ad Andreuzza ed a San Daniele e per il ritorno a Udine.

Nel mondo scolastico

Ammessi al Corso Superiore del R. Istituto Tecnico: Contesotto Tullio, d'Adda Corrado, D'Andrea Mattia, Paterni Roberto, Pagani Alessandro, Daniele Ada, Frati Tiziano, Lignana Mario, di Manzano Camilla, Mattei Giovanni, Mauro Ada, Miani Leone, Moretti Bernardo, Querini Giovanni, Rossini Antonio, Tonini Franco, Ulliana Francesco, Zanetti Lino, Trebbi Alina, Bernardinis Giovanni, Casagrande Antonietta, Bonanni Mario, Bullian Mario, Costantini Luigi, Anselmo Craighero, Del Favero Angelo, Fabiani Vittorio, Job Rizieri, Mascherni Raffaele, Mazzari Gianfranco, Picotti Corrado, Silvestri Santo, Somma Severino, Colussi Gino, Armellini Alessandro, De Gregorio Nerone, Parussini Mario, Rossetti Vittorio, Zuliani Osvaldo, Mion Luciano, Pasini Evelino, Cospetti Bruno, Dabrolny Bruno, Piazza Mario, Dorli Valeria, Drusin Terzo, Giroux Giovanni, Macorig Marina, Sgiarovello Jelma, Capellaro Lea, Colussi Walter, Ferrini Alberto, Felcher Ugo, D'Aviso Giovanni, Mazzocca Canzio.

Cronaca varia

Il Carro di Tespi lirico a Udine. — Il giorno 14 e 15 luglio sarà a Udine il «Carro di Tespi» lirico.

Esami conducenti e collaudi in Pordenone. — Col prossimo mese di luglio, il Circolo d'Ispezione F. P. A. di Trieste trasferirà i propri uffici di Pordenone presso la Stazione Ferroviaria.

L'Ispettore terrà due sedute mensili d'esami e collaudi, nel secondo e nel quarto mercoledì d'ogni mese.

La festa delle ciliege a Tavagnacco. — La festa danzante delle ciliege sospesa domenica 21 corr. causa il mal tempo, avrà luogo mercoledì 24 corr. alle ore 19 (festa di S. Giovanni). Tram speciali per Udine e Tarcento.

CIVIDALE

MORTE IMPROVVISA

Certo Gorenzach G. d'anni 70 nativo di Massimo (Rocda alta) ed abitante in Cividale da parecchi anni, ieri, mentre giocava alle carte nell'osteria «Dominissini» di Via Jacopo Stellini, venne colto da improvviso malore e, trasportato a casa, vi morì dopo poche ore.

MAIANO

INVESTIMENTO D'AUTO

Ieri mattina proprio sulla curva della strada per San Daniele, che si svolge all'altezza dell'abitazione del sig. Angelo Zucchiatti, il rimorchio del camion guidato dallo chauffeur Giuseppe Zuccato che trasportata i fascisti all'adunata di San Daniele, sfiorò il ciclista mutilato di guerra Francesco Schiratti di Fermo, di anni 33, fabbro ferraio, pure di questo Comune, gettandolo a terra.

Nella caduta, lo Schiratti riportò una vasta ferita al piano perineale ed alla regione glutea sinistra, che gli vennero medicate dal dott. Penasa chirurgo primario dell'Ospedale di San Daniele, ove l'infortunato era stato immediatamente trasportato. Guarirà in 15 giorni.

Cronaca di Pordenone

CABINA TELEFONICA PUBBLICA.

Da vario tempo si ventilava l'idea d'istituire nel punto più centrale della città un posto telefonico pubblico, come esiste anche in centri minori del nostro, che permettesse, a chi ne ha bisogno, di telefonare senza perdita di tempo e senza rivolgersi agli esercizi pubblici ove c'è cabina, ma finora nulla è stato attuato.

Ci auguriamo che questa proposta sia presa in considerazione da chi di dovere.

Cronaca di Dolo

IN MEMORIA

Per onorare la memoria della defunta signora nob. Badoer Partecipazio Marcella in Bertolin consorte del cav. uff. Edgardo e madre del camerata Gio. Batta Membro del Direttorio del Fascio di Dolo hanno offerto all'Opera N. Balilla, in luogo di fiori: Pra dott. Pietro, podestà di Dolo L. 50; Mioni d.r Mario 50; Fabris rag. Gio Patta direttore della Cassa di Risparmio di Dolo L. 20; Fasolato Luigi 20; Borella Angelo Segretario Politico del Fascio, L. 20; un gruppo di amici della Corona L. 50.

Cronaca di Stra

FESTA PRO DOTE SCUOLA

Nella Sala Bellini in S. Pietro ha avuto luogo ieri domenica alle ore 18.30 la festa «Pro dote della scuola».

Sono intervenuti: il Commissario Prefettizio sig. Settimo Carlo, il Segretario Politico del Fascio signor Emanuele Voltan, il d.r Giovanni Miazzi Segretario Comunale, l'on. ing. Comm. Vittorio Moschini, il d.r cav. Bortolozzi Leonida Ufficiale Sanitario ed altri.

Dagli alunni vennero eseguiti degli esercizi ginnastici collettivi e pronunciati dei monologhi che riscossero il plauso sincero di tutti gli intervenuti. La signora Venturini che sedeva al pianoforte accompagnò alcuni cori della giovinezza fascista ed anche questi vennero vivamente applauditi.

Cronaca di Meolo

COOPERATIVA PESCATORI

Ieri mattina in una sala di questo Municipio, gentilmente concessa, si riunirono tutti i pescatori di mestiere, convocati dall'ing. C. Amedeo Sacerdoti, Presidente del Consorzio Vallio-Meolo e Fossetta e con l'intervento del Segretario del Consorzio stesso sig. rag. Bernardello per la costituzione della Cooperativa pescatori.

Le prime pratiche riuscirono completamente perchè tutti i pescatori di mestiere hanno dato la loro adesione, versando anche la relativa quota. Scopo della Cooperativa pescatori è quello di organizzare nei Canali del Consorzio la pesca in modo razionale, con coltura del pesce e con tutte le norme che regolano il buon andamento di questo mestiere.

Da Piove di Sacco

ALL'ISTITUTO FILARMONICO

L'attività che il nostro Istituto Filarmonico Z. Tevo va svolgendo è veramente encomiabile. Sotto la presidenza del sig. Ferruccio Gallo che con competenza e zelo da due anni ne dirige le sorti, la scuola ha ripreso vita ed ora conta già un centinaio di allievi di strumenti per banda e ad arco.

Il bravo maestro Ildebrando Berti che da sei mesi ha assunto la Direzione del Corpo Bandistico, vi ha dato un nuovo impulso ed ha iniziato con esito lieto la serie dei concerti estivi, presentandosi con programmi interessanti e di pieno gradimento al scelto uditorio, sepre largo di applausi ed incoraggiamenti al maestro ed ai dilettanti dopolavoristici che si sacrificavano per dare uno onesto svago alla cittadinanza.

I DENARI DELLO ZIO

Antico Novello di Giuseppe d'anni 18 si recava troppo spesso a visitare lo zio Bruno nella sua abitazione. Un giorno la cuginetta del Novello lo scopriva a frugare nel cassetto dell'armadio, ove di solito erano disposti i denari ricavati dal negozio. La Piccola Giulia avvisò del fatto il padre che si dette allora spiegazione delle continue differenze di cassa. Denunciò egli il fatto ai RR. Carabinieri.

OLTRAGGIO AL PUDORE E CONTRAVVENZIONI

Per oltraggio al pudore ed ai buoni costumi è stato denunciato certo Baracco Vittorio di Enrico d'anni 28 da Villatora di Saonara.

Viola Antonio detto Musolino, Canova Ermenegildo, Tramarin Antonio, Bellingardo Virginio sono stati denunciati all'autorità di P. S. per furto semplice in danno degli Eredi Penso di Chioggia. I nominati avevano venduto un'ingente quantità di pesce asportato dalle peschiere della Valle Morosina ove i Penso hanno vivaio. Il danno si aggira sulle 1200 lire.

Nordio Silvio, Martini Gastone, Nordio Giuseppe, Friziero Fausto, enso Emilio sono stati dichiarati in contravvenzione per pesca abusiva nelle acque pubbliche e perchè sprovvisti della licenza di pesca con tratta.

Cronaca di Schio

L'ADUNATA DEI GIOVANI FASCISTI.

Ieri alle ore 9.30 in Piazza dello Statuto si sono radunati i giovani fascisti in divisa, gli azzurri Dalmati, gli avanguardisti, i balilla, numerose rappresentanze delle scuole ed associazioni patriottiche e numerosi fascisti.

Dopo aver percorso via Umberto I., Piazza A. Rossi, a Pasini, via Maraschin i convenuti si sono portati alle scuole ove nella sala della Scuola Fascista di Coltura il Prof. Pier Angelo Stefani ha tenuto il discorso ufficiale.

L'oratore presentato dal Comandante dei fasci giovanili Cav. Cazzola, avvinse i numerosi convenuti con una smagliante orazione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio della *Erigenda Casa per Bimbe derelitte in Meldola (Forlì)*;

Visto il Piano e il Regolamento della Tombola suddetta;

A sensi e per gli effetti dell'art. 214, primo capoverso, del Regolamento sul Lotto 9 agosto 1926, n. 1601;

RENDE NOTO

che l'estrazione dell'anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di Lire 500.000 avrà luogo immancabilmente in Roma il giorno

2 LUGLIO 1931-IX

alle ore 20 (8 pom.)

nel Piazzale interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà ove ha sede l'ufficio del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 10 giugno 1931-IX

Il Prefetto: *F. Montuori*

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 400.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di lunedì 6 luglio 1931 - IX alle ore 11, presso la Sede Sociale in Venezia, San Tomà - Palazzo Balbi, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

Proposta di emissione di obbligazioni per L. 100.000.000.— (cento milioni), e provvedimenti per l'attuazione del prestito.

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione il giorno 8 Luglio 1931 - IX, alla stessa ora e nello stesso luogo.

Il deposito delle azioni al portatore e nominative per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 30 Giugno 1931 - IX, presso la Sede Sociale, la Sede del Credito Industriale di Venezia, **la Banca Commerciale Italiana** in Alessandria, Ancona Bergamo, Brescia, Bologna, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Ravenna, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, **il Credito Italiano** in Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Roma, Rovigo, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Vigevano; **il Banco di Roma** in Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Roma, Torino, Trieste, Venezia; **la Banca Cattolica del Veneto,** Sede di Belluno; **l'Istituto Italiano di Credito Marittimo** Sede in Verona; la Sede della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali in Milano; il Crédit Suisse in Basilea, Ginevra, Zurigo; la Banque Française et Italienne pour l'Amerique du Sud in Parigi; la Filiale di Milano della The National City Bank of New Jork.

Il deposito delle azioni per intervenire all'eventuale Assemblea in seconda convocazione dovrà essere eseguito entro il 2 Luglio 1931 - IX.

Venezia, 17 Giugno 1931 - IX.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Clamorosa vittoria in Bulgaria

del blocco delle opposizioni nelle elezioni generali

SOFIA, 22

La giornata delle elezioni legislative si è svolta in un'atmosfera di calma tanto a Sofia che nelle provincie. La lotta, iniziatasi assai accanita al principio della campagna elettorale, ha dato luogo negli ultimi giorni ad una manifestazione di ostilità verso la coalizione governativa. La causa di tale opposizione va ricercata nella crisi che il paese attraversa attualmente ed i cui effetti sono stati abilmente sfruttati nel corso della campagna elettorale.

Il trionfo dell'opposizione

Il successo del blocco di opposizione si è delineato decisamente fin dai primi accertamenti specialmente nella capitale. I maggiori centri quali Filippopoli, Warna, Tuschiuk hanno pure dato una maggioranza rilevante ai partiti di opposizione appoggiando specialmente il blocco che ha a capo Malinoff.

Man mano che giungevano più precise notizie dei risultati delle elezioni nelle provincie, la vittoria dell'opposizione è apparsa sempre più vasta e schiacciante. Dai primi calcoli è risultato che il blocco popolare con a capo Malinoff ha ottenuto una percentuale di voti del 69 per cento, mentre la coalizione governativa, nonostante l'attività spiegata, è riuscita ad ottenere appena il 25 per cento dei voti. La divisione dei mandanti parlamentari sarà approssimativamente la seguente: blocco di opposizione da 145 a 150, coalizione governativa da 65 a 70; gruppo macedone 8; comunisti 7.

I risultati delle elezioni in tutto il Paese ad eccezione di cinque circoscrizioni e del dipartimento di Petrich, dimostrano che la coazione governativa ha ottenuto 372.000 voti, il blocco di opposizione 561 mila e i comunisti 146 mila.

Con le attuali elezioni la coalizione governativa perde più di cento mandati, mentre il blocco di opposizione ne guadagna più di ottanta. Altri mandati perduti dalla intesa democrativa vengono ad ingrossare le file dei partiti di sinistra, specialmente il comunista.

Manifestazioni di giubilo

Le notizie sui risultati delle elezioni, diffusesi rapidamente nella capitale, hanno provocato dimostrazioni di giubilo. Autocarri carichi di dimostranti appartenenti all'opposizione hanno percorso le vie acclamando a Malinoff e suscitando altre manifestazioni di entusiasmo.

I circoli governativi non riescono a celare il grave disappunto provocato per lo sfavorevole responso popolare. Si nutre però qualche preoccupazione nei riguardi delle minacce fatte in questi ultimi tempi da noti elementi del partito governativo, minacce che, data la situazione determinata dalle elezioni, potrebbero essere messe in atto.

Nel corso della notte sono continuate nella capitale le manifestazioni di giubilo popolare. La polizia ha cercato più volte di sciogliere gli assembramenti, ma ciò non ha fatto che eccitare l'ostilità della folla contro il Governo.

Le notizie che giungono dalla provincia dicono che la vittoria riportata dalle opposizioni è stata salutata anche nei più piccoli centri rurali come una vittoria nazionale e con dimostrazioni di entusiasmo. In taluni grandi centri capoluoghi, come Filippopoli, Varna e Ruschuk le manifestazioni sono state ancora più calorose poichè in queste tre città nessun candidato governativo è stato eletto. I risultati elettorali sono stati sfavorevoli specialmente nei riguardi del partito di Narodniac, diretto, come è noto, dal Ministro degli Esteri Buroff.

Un assassinio a Sofia

Due ore dopo la chiusura degli scrutinii per le elezioni legislative, un assassinio è stato commesso a Sofia. La vittima è di origine macedone. Una persona che accompagnava la vittima è rimasta ferita. E' stato accertato che l'incidente è assolutamente estraneo alle elezioni.

Qualche incidente si è avuto qua e là. Secondo le notizie giunte finora, due persone sono state uccise e una diecina ferite.

I primi commenti che pubblicano i giornali sul responso popolare manifestano la grave impressione dei circoli politici governativi. Per quanto in questi ultimi giorni il loro tono di sicurezza avesse fatto posto a preoccupazioni, pure non si attendeva una sconfitta così clamorosa. I giornali dell'opposizione per contro manifestano con titoli a caratteri cubitali la loro grande gioia. Lo Zname, organo di Malinoff, scrive fra l'altro: Oggi l'intesa democratica e del partito nazionale liberale hanno subìto in Bulgaria una totale disfatta. La cittadinanza di Sofia, che esprime più fedelmente l'amore dell'opinione pubblica, ha dimostrato di essere indignata del Governo. Si attendono le dimissioni del Governo di Liapceff ».

Il Governo si dimetterà

L'organo ufficioso Svoboda Retch scrive: « Siamo convinti che il Governo non attenderà la convocazione della Camera se i risultati definitivi saranno sfavorevoli. Conformemente alle tradizioni parlamentari, prima della convocazione della Camera il Governo rassegnerà le dimissioni nelle mani del Governo per permettere al Capo dello Stato di scegliere i nuovi membri del Governo tra i gruppi che hanno riportato la maggioranza dei suffragi nelle elezioni di giugno. Il Governo compirà il suo dovere fino in fondo come ha fatto fino ad ora realizzando opere che avranno una portata storica ed assicurando la libertà delle ultime elezioni ».

Amministratori di una Cooperativa fallita in Tribunale

TREVISO, 22

Stamane il Tribunale ha giudicato gli ex Amministratori ed i Sindaci della Cooperativa di lavoro dichiarata fallita fin dal novembre 1925.

L'atto dell'imputazione riteneva responsabili i 5 amministratori e i tre sindaci di bancarotta semplice. Tale Luigi Marsura fu Stefano di 36 anni, il quale venne colpito da mandato di cattura doveva rispondere particolarmente di bancarotta fraudolenta e di falso in scrittura privata. Egli però si è reso latitante e perciò venne giudicato in contumacia. Il Tribunale in seguito alle risultanze processuali ha condannato il Marsura alla reclusione per 3 anni 9 mesi e 15 giorni e L. 300 di multa. Gli altri vennero condannati a 5 mesi di detenzione ciascuno col perdono.

Difensori avv. De Michele pel Marsura, Dellarosa e Lombardi per gli altri.

Infortuni di stagione

Tre cadute dagli alberi

MOTTA DI LIVENZA, 22

Il quartodicenne Ciculo Giovanni di Giovanni da Pravisdomini, essendosi recato su di un gelso a cogliere delle more, cadde malamente a terra riportando la frattura dell'avambraccio destro.

Trasportato a questo ospedale, dopo le cure del caso vi fu trattenuto e giudicato guaribile in quaranta giorni.

Gattel Marcellino di Luigi di 15 anni da Gorgo a Monticano essendo salito su di un ciliegio per spiccarne le gustose frutta, cadde da sensibile altezza malamente a terra, riportando la frattura di entrambi gli avambracci. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Zanutto Tullio di Pietro di anni 22 da Motta di Livenza essendo pure egli salito sopra un ciliegio per la vendemmia delle frutta mature, cadeva riportando varie ferite contuse alla testa.

Fu giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

Le vittime dei bagni

ADRIA, 22

Ieri nel pomeriggio nella vicina frazione di Santa Maria in Punta in Comune di Ariano Polesine, certo Camisotto Pietro fu Rodolfo di anni 28 si tuffava nelle acque del Pò per trovare un pò di refrigerio all'assillante calore.

Il Camisotto, inesperto nel nuoto, scivolava in una buca venendo travolto dall'acqua.

Un'auto contro un palo del telegrafo

UDINE, 22

Ieri sera verso le ore 21 il signor Riccardo Battilana assieme ad altri tre amici con l'automobile attraversavano la strada che da Attimis conduce a Faedis. Causa uno scarto improvviso della macchina, questa andò ad urtare contro un palo telegrafico e si rovesciò. Il sig. Battilana nella caduta ha riportato gravi ferite alla testa, mentre gli altri tre riportavano lievi escoriazioni.

Dopo le prime medicazioni tutti quattro furono trasportati a Udine e accompagnati all'Ospedale Civile. Il sig. Battilana fu accolto d'urgenza poichè gli venne riscontrata una ferita lacero strappata alla regione parietale destra con sintomi di commozione cerebrale. Gli altri tre feriti hanno potuto rincasare.

I delitti contro la maternità

L'arresto d'una levatrice

TREVISO, 22

L'altro ieri gli agenti di Questura hanno arrestata la levatrice Maria Campaner ved. Zoncolo fu Antonio di 51 anni, nativa di Melma e residente a Treviso in piazza S. Leonardo n. 18. Contro di lei grava l'accusa di avere compiute pratiche illecite abortive su una ragazza ventenne della nostra città.

La levatrice Campaner è impenitente recidiva nel grave reato; essa, tempo fa venne infatti condannata dal Tribunale a due anni di reclusione per delitto contro la maternità.

Grandinata devastatrice

CIVIDALE, 22

Ieri verso le ore 18.30 un grosso temporale proveniente da nord-ovest veniva a scatenarsi dalle nostre parti e più propriamente nella Vallata del Natisone dove cadde la grandine fitta e grossa devastando il raccolto che si calcola perduto nella misura del 50 p. c.

Schiacciata dal diretto

VERONA, 22

Rimasta impigliata col tacco nello scambio, è rimasta stritolata dal treno delle 11 a Pescantina, diretto a Verona, la scolaretta Giannina Falsirolli di Giuseppe di anni 6, la quale era da poco uscita dalla scuola con un'altra ragazza.

Il treno s'è fermato per alcuni minuti per le constatazioni espletate poi dai carabinieri del luogo.

Gli ultimi testi

al processo Brusadelli

MILANO, 22

L'udienza odierna del processo Brusadelli è stata occupata dalle deposizioni degli ultimi testi. Clerici, procuratore della Banca Jarach, si è intrattenuto sul negoziamento di una partita di Adamello a cui partecipò. Il Clerici conclude di non poter precisare per chi erano state condotte le trattative. Giovanni Maestri, che ha appartenuto alla Nazionale di Credito depone su circostanze secondarie inerenti all'acquisto delle Edison e conferma che delle altre operazioni si era interessato invece quel Puzzi, che fu poi accusato di violazione del segreto d'ufficio per accordi col Brusadelli, ma che finì assolto in istruttoria.

L'agente di cambio Mario Strada viene sentito e parla del Cattaneo. Nessuna confidenza mai egli potè avere dal Cattaneo per le operazioni della Comit. Quanto al conto speciale del Cattaneo nella partita Brusadelli, lo Strada dice che il suddividere le partite in più conti rientra nella normalità borsistica. E' chiamato il grand. uff. Gorrieri direttore della *Sera*, che dichiara che non conosceva il Columella prima di assumerlo per le cronache finanziarie del suo giornale; lo assunse avendo letto le sue cronache in altri giornali e avendole trovate lucide e obbiettive.

Dopo altri testi che depongono su circostanze secondarie, è la volta dell'agente di cambio Carlo Tibò, che fu intermediario nell'affare delle Bastogi, che secondo la perizia dell'accusa avrebbe fruttato tre milioni e mezzo di guadagno al Brusadelli. Il teste accenna alle competizioni fra il Credito Italiano e la Banca Commerciale per il possesso delle Bastogi, che nel frattempo erano state accaparrate dal Brusadelli con operazioni allo scoperto sul cui diritto le perizie dell'accusa e della difesa si controbattono. Le trattative per la cessione del pacchetto delle Bastogi da parte del Brusadelli alla S. I. P. controllata dalla Comit avvennero nello studio del Tibò a Torino.

La sfilata dei testi continua col condirettore del Credito Italiano Antonio Magnolfi, che dice che solamente attraverso la sua banca passarono 218 mila azioni Fiat riportate dall'America per la vendita.

Antonio Foglia, compagno d'ufficio della Mezza presso il Brusadelli, parla degli ordini avuti dal Brusadelli, sempre semplici e precisi. Viene chiamato il comm. Giulio Benedetti, direttore dell'*Ambrosiano*, che parla dell'opera del Columella al *Secolo* nel 1926, quando il Benedetti vi era redattore capo, opera lodevolissima.

La seduta viene quindi tolta e rinviata a domattina per le arringhe. La prima sarà pronunciata dall'avv. Filippo Ungaro di parte civile; dopo si avrà la requisitoria del P. M. cav. Algise.

La morte di Fallières

PARIGI, 22

L'ex-Presidente della Repubblica Fallières, è morto improvvisamente questa mattina.

Clemente Armando Fallières aveva novant'anni. Egli era nato a Mezin (Lot-et-Garonne) nel 1841. Suo nonno era fabbro ferraio a Mezin; suo padre, cancelliere del giudice di pace e perito geometra. Anche sua madre era figlia d'un cancelliere. Armando Fallières cominciò i suoi studi in un collegio della città natale, li continuò al Liceo di Angouleme e quindi alla Facoltà giuridica dell'Università di Parigi. Laureatosi in legge, esercitò l'avvocatura a Nérac, divenendo in breve uno degli avvocati più conosciuti della regione. In politica fu repubblicano fin dagli inizii, e inviso perciò al regime imperiale, alla caduta del quale — avvenuta il 4 settembre 1870 — divenuto il rappresentante più in vista del partito repubblicano, fu eletto successivamente Sindaco di Nérac e Consigliere generale cantonale.

Nel 1873, poco dopo la caduta di Thiers, il governo realista del duca di Broglie destituì il Faillères dalla sua carica di Sindaco. Ma tre anni dopo il Faillères, candidato d'opposizione, fu eletto trionfalmente deputato nel dipartimento del Lot-et-Garonne, che gli rimase poi costantemente fedele fino al 1890.

A Palazzo Borbone si fece presto notare come eccellente oratore, e nel 1880 andò al Governo come Sottosegretario di Constans, Ministro dell'Interno nel primo ministero di De Freycinet. Rimase nella stessa carica e con lo stesso Ministro nel gabinetto di Jules Ferry, che durò fino al novembre del 1881. E, dopo un anno, tornò al potere come Ministro dell'Interno nel Ministero Duclerc. In tale qualità, Faillères ordinò, il 16 gennaio 1883, l'arresto del principe Gerolamo Bonaparte, che aveva pubblicato un violento manifesto contro il governo repubblicano, ed elaborò un disegno di legge, tendente ad allontanare i membri delle famiglie che avevano regnato in Francia da ogni impiego civile o militare. Ma essendo sorti, a questo proposito, dei dissensi in seno al Ministero, il gabinetto rassegnò le dimissioni (28 gennaio 1883). Faillères ebbe l'incarico di comporre il nuovo governo, nel quale tenne il portafoglio dell'Interno. Presentò e riuscì a far approvare dalla Camera il progetto di legge contro i Principi, ma non riuscì a vincere l'opposizione del Senato, e dovette ritirarsi dopo soli quindici giorni di governo. Gli succedette Jules Ferry, che gli offerse il portafogli della Pubblica Istruzione. Faillères lo accettò, e lo tenne fino all'aprile del 1885.

Quando tornò al potere, dal maggio al dicembre del 1887, come Ministro dell'Interno nel Ministero Rouvier, la Francia era in piena crisi boulangista. Faillères affrontò coraggiosamente la difficile situazione; ma dopo pochi mesi il Ministero era travolto dallo scandalo delle decorazioni, nel quale erano compromessi alcuni generali, e il sig. Wilson, genero del Presidente della Repubblica, Grévy. Occorreva agire senza riguardi. E Tirard, che raccolse la successione di Rouvier, volle con sè come Ministro della Giustizia Faillères, che infatti condusse avanti implacabilmente il processo contro Wilson. Il Ministero Tirard cadde nel marzo dell'88 per risorgere nel febbraio dell'89; questa volta Faillères ebbe l'Istruzione Pubblica. Ma tornò alla Giustizia dal marzo del 1890 al febbraio del 1892 con De Freycinet; e fu l'ultima sua incarnazione ministeriale.

Frattanto era eletto, nel 1890, senatore di Lot-et-Garonne, che gli rinnovava il mandato nel 1897; e nel 1899 l'alta assemblea lo eleggeva a suo Presidente, in sostituzione di Emilio Loubet, chiamato alla presidenza della Repubblica.

E quale presidente del Senato, Faillères dovette poco dopo presiedere l'Alta Corte di Giustizia, alla quale il Ministero di « difesa repubblicana » di Waldeck-Rousseau aveva deferito i nazionalisti e monarchici Deroulède, Guérin, Buffet, Lur-Saluces, Habert, etc., sotto la accusa di complotto contro la sicurezza dello Stato.

Il 17 febbraio 1906, quando Loubet finì il suo settennato, Faillères presiedette il Congresso di Versailles, che doveva eleggere il successore.

Candidato delle sinistre democratiche, Armando Faillères fu eletto a primo scrutinio con 449 voti su 849 votanti, contro 371 dati al suo competitore Paul Doumer, allora Presidente della Camera, e adesso presidente della Repubblica.

Faillères prese possesso della sua alta carica il 18 febbraio 1906, conservandola sino allo scadere del settennio e cioè fino al febbraio 1913, in cui gli successe Poincarè.

Nell'aprile 1909 il Re d'Italia lo insignì dell'Ordine dell'Annunziata. Durante il suo settennato presidenziale, la Francia fu agitata per i movimenti suscitati dall'applicazione della legge di separazione fra la Chiesa e lo Stato, specialmente in occasione degli inventari dei beni delle chiese; venne firmato il trattato di Algesiras, che risolse la minacciosa questione marocchina (1906); venne concluso l'accordo franco-tedesco per il Marocco ed il Congo (1911).

Egli lascia un figlio, una figlia e numerosi nipoti.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 22 — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 22: Alessandria kg. 4.342, media giorn. lire 4.715, profressiva 4.498 — Brà kg. 21.250, media giornaliera lire 4.75, progressiva 4.65 — Cavour kg. 10,700, media giornaliera lire 4.486 — Cuneo kg. 3,150, media giorn. lire 4.305, progressiva lire 4,298 — Pinerolo kg. 11.790, media giornaliera lire 4,667, progressiva lire 4,480 — Racconigi kg. 6000 media giornaliera lire 4,525, progressiva 4,410 — Saluzzo kg. 19.500, media giornaliera lire 4,352, progressiva 4,259 — Casteggio kg. 400, media giornaliera lire 4,598 progressiva lire 4.215 — Crema kg. 11,526, media giornaliera lire 4.906, progressiva lire 4514 — Stradella kg. 1,490 media giornaliera lire 4,711, progressiva lire 4.404 — Vicenza kg. 1,546, media giornaliera 4,880, progressiva 4,825 — Lonigo kg. 5,337 media giornaliera lire 5,012, progressiva lire 4,937 — Verona kg. 4,500, media giornliera lire 4,984, progress. lire 4,418 — Fiorenzuola d'Adda kg. 1,166, media giornaliera lire 4.436, progressiva lire 3,950 — Lugo kg. 2,511, media giornaliera 4,187, progr. lire 4,025 — Fossombrone kg. 7,707, media giornaliera 4,868, progr. 4,654.

Giorno 21: Alessandria kg. 3,410 media gior. 4,555, progr. 4,348 — Brà kg. 28.000, media giorn. 4,600 progr. 4,586 — Cavour kg. 11,920 media gior. 4,471 — Cuneo kg. 500 media gior. 4,260 — Pinerolo kg. 1,360, media gior. 4,445, progress. 4,380 — Racconigi kg. 22.000, media giorn. 4,406, progress. 4,398 — Saluzzo kg. 21.000, media giorn. 4,241, progress. lire 4,211 — Casteggio kg. 3000, media giornaliera 4,603, progr. 4,210 — Crema kg. 20,861, media giorn. 4,615, progress 4,445; — Mantova kg. 4,386, media giorn. 4,547, progr. 4,187 — Stradella kg. 3,030, media giorn. 4,499, progr. 4,304 — Voghera kg. 4,447, media giorn. 4.439, progress. 4,336 — Vicenza kg. 3,838, media giorn. 4,992 — progr. 4,822 — Verona kg. 5,100, media gior. 4,760, progr. 4,399 — Fiorenzuola d'Adda kg. 11,422, media giorn. 4,275, progress. 3,949 — Forlì kg. 12,113, media gior. 4,968, progr. lire 4,827 Lugo kg. 3,267, media gior. 4,206, progr. lire 4,002 — Meldola kg. 12,779, media gior. lire 5,234, progress. 5,200 — Figline Val d'Arno kg.6,692, media gior. 4,435 — Iesi kg. 59,630, media gior. 4,445, progressiva 4,283 — Osimo kg. 2,061 media giorn. 4,387, progr. 4,347, — Urbino kg. 2,863, media gior. 4,604 prog. 4,549.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 175 - Cent. 20

Mercoledì 24 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urb. 2-45 e 9-31
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La proposta di Hoover al Consiglio dei Ministri francese

La decisione rinviata ad oggi per un più approfondito esame

PARIGI, 23

(A.P.) Relativamente alla proposta del Presidente Hoover il redattore diplomatico dell'Agenzia *Havas* informa che l'ambasciatore di Francia a Washington avrebbe dichiarato a Stimson che la Francia apprezzando la generosità dei sentimenti che hanno ispirato l'iniziativa di Hoover, era disposta ad associarsi, ma che desiderava sottoporre ad uno studio attento il problema sollevato dalla proposta prima di far conoscere la sua risposta ufficiale.

Garanzie e condizioni

Il redattore dell'«Havas» aggiunge che personalità versate in questioni internazionali finanziarie o diplomatiche ritengono che la adesione francese dovrà non essere disgiunta da garanzie dirette ad assicurare che la moratoria proposta da Hoover sia valevole soltanto per un anno nè debba avere ripercussioni sul piano Young. Essa dovrebbe inoltre rispettare l'intangibilità dell'annualità incondizionata. A tale scopo in alcuni ambienti finanziari si prospetta la possibilità che la Germania versi in divise nazionali per il 1931-32 500 milioni di marchi di oro quota incondizionata che la Francia lascerebbe a disposizione dell'ufficio internazionale dei pagamenti per un prestito alle Nazioni interessate. Una emissione di buoni del tesoro a breve scadenza potrebbe compensare il deficit creato al bilancio francese poichè in nessun caso dovrebbe ricorrersi a nuove imposte.

Per giustificare queste varie misure che peseranno molto più sulla Francia che sull'Inghilterra e sull'Italia si fa rilevare che la Francia è particolarmente interessata politicamente e socialmente alla prosperità dell'Europa a condizione che i dirigenti del Reich si mostrino per l'avvenire degni di questa solidarietà internazionale.

Intanto l'amarezza, anzi si può dire lo sdegno suscitato in Francia dalle condizioni poste dal signor Hoover al suo atto di generosità in favore della Germania, non accenna a calmarsi. L'irritazione aumenta al contrario di ora in ora, di mano in mano che gli aspetti più paradossali e sconcertanti della situazione si succedono nelle menti degli osservatori politici e vengono da essi presentati alla riflessione pubblica.

Amare osservazioni

Si osserva che facendo grazia alla Germania di una annualità di 400 milioni di dollari senza alcun speciale impegno, mentre il suo bilancio non è in deficit che di 250 milioni di dollari, si fornirebbe un premio colossale alla cattiva gestione della finanza pubblica tedesca. D'altronde si fa osservare che grazie il piano Hoover la Germania si troverebbe, a differenza delle altre nazioni, nella situazione privilegiata di avere un bilancio largamente attivo, insieme ad un'enorme eccedenza di esportazioni e di essere per giunta libera, in conseguenza del suo primo fallimento, del peso dei vecchi debiti interni che oberano la finanza delle altre nazioni. Per contro le Potenze che hanno vinto la guerra si troverebbero caricate di colpo di tutti i guai di cui verrebbe liberata la loro nemica di ieri.

Quanto all'Italia, la riserva formulata dal Governo di Roma è stata accolta qui con la simpatia che avevamo lasciato prevedere. Alcuni giornali, che non sono abituati a dar prova di soverchia tenerezza per il nostro Paese; come il *Journal des Debats*, riconoscono l'accortezza della proposta espressa dall'Italia, di esigere una rinuncia formale al progetto di unione doganale austro-tedesca, come contropartita alla moratoria di Hoover. Il *Journal des Debats* considera che in tal modo l'Italia dia un buon esempio agli altri paesi colpiti dall'iniziativa americana.

L'*Action Française* sottolinea pure l'importanza e il significato della mossa italiana: «Alla buon'ora — esserva l'organo nazionalista — ecco un Regime in cui si sa manovrare!» Negli stessi ambienti governativi francesi si sembra fare un grande assegnamento su un'azione solidale con i Gabinetti di Bruxelles e di Roma. Si afferma anzi ufficialmente che scambi di vedute avrebbero già avuto luogo stamane fra i tre Governi. Vi sarebbe stata da un lato una presa di contatto tra le cancellerie per esaminare gli aspetti politici della proposta Hoover e dall'altra parte conversazioni fra le rispettive tesorerie per studiare il lato tecnico dell'offerta americana.

La riunione dei Ministri

Nella riunione del Consiglio dei Ministri tenutasi stamane all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Doumer, l'esame della grave questione non ha potuto essere esaurita. Anzitutto il Ministro degli Esteri Briand ha esposto le condizioni nelle quali il Governo francese fu informato dell'offerta del sig. Hoover. A tale proposta molte critiche erano state formulate dalla stampa parigina, sia a carico dell'ambasciatore di Francia a Washington, che non avrebbe saputo fiutare a tempo gli avvenimenti che si preparavano, sia contro lo stesso Presidente degli Stati Uniti, che avrebbe usato una procedura troppo poco riguardosa per i paesi più direttamente colpiti dalla sua iniziativa.

Nel seguito della riunione il Ministro delle Finanze Flandin e il Ministro del Bilancio Pietri hanno precisato le conseguenze che comporterebbero la finanza francese la sospensione dei pagamenti della Germania.

Il Consiglio dei Ministri ha dovuto esaminare due progetti di risposta a Washington, redatti l'uno dal Ministro degli Esteri, l'altro da quello delle Finanze. Il primo, assai conciso, è sembrato insufficiente e troppo onodino; il secondo avrebbe avuto il difetto opposto e cioè di essere eccessivamente analitico. Il Consiglio ha dunque deciso di procedere ad una terza stesura. A tal uopo i Ministri degli Esteri, delle Finanze, del Bilancio, dell'Economia Nazionale si sono riuniti nel pomeriggio al Ministero dell'Interno sotto la presidenza del signor Laval.

Le probabili decisioni

Si crede di sapere che, pur rendendo un cordiale omaggio allo spirito di generosità che ha dettato al Presidente della Repubblica americana la sua iniziativa, la risposta francese manterrebbe la distinzione di principio essenziale stabilita dal piano Young tra la frazione condizionale e la frazione incondizionata. Ma la Francia, per dovere di solidarietà internazionale, si dichiarerebbe pronta a venire in aiuto della Germania.

Nel Consiglio dei Ministri di stamane diverse ipotesi sono state esaminate. Il Governo si è trovato preoccupato della situazione nella quale si troverebbe la Francia se nel luglio 1932 la Germania dichiarasse di trovarsi nella impossibilità di riprendere i pagamenti e domandasse una nuova moratoria. In tal caso, oltre all'avere già privato il proprio bilancio di un'attività di due miliardi e 200 milioni di franchi, lo Stato francese dovrebbe versarne altri due e 700 milioni per completare il deposito di garanzia di 500 milioni di marchi oro destinato alla Banca internazionale dei regolamenti. Il Governo francese sta dunque cercando una soluzione capace di soccorrere ai bisogni della Germania senza imporre ai contribuenti francesi un onere così schiacciante.

Necessità di ponderazione

In ogni modo la risposta al Presidente Hoover sarà naturalmente studiata. Il Presidente Laval avrebbe insistito perchè la risposta non parta prima che i molteplici aspetti del problema siano studiati e avrebbe a tale scopo suggerito una dilazione di 24 ore. Secondo informazioni apparentemente serie, la combinazione seguente avrebbe la preferenza dei dirigenti: La Germania, alla quale il piano Young accorda soltanto il diritto di differire il trasferimento della frazione condizionale delle annualità, sarebbe invece autorizzata a non versar nulla alla Banca dei regolamenti internazionali. Per ciò che concerne i pagamenti incondizionati invece essi sarebbero continuati, ma il loro ammontare entrerebbe nelle casse della Banca internazionale dei regolamenti, che lo ripresterebbe all'economia tedesca. Se in seguito la Germania facesse uso della clausola di moratoria, la Francia non sarebbe più tenuta a fornire il deposito di 500 milioni di marchi, deposito che sarebbe sostituito dalla frazione incondizionata, versata appunto in marchi.

Alla Camera si è avuto intanto stasera un primo assaggio di discussione in proposito. Si trattava di fissare la data per l'esame delle interpellanze presentate in argomento.

Accenni di discussione alla Camera

A quelle già accennate ieri, se ne sono aggiunte delle altre e precisamente quelle presentate:

1. dal signor Louis Dubois, dell'unione repubblicana democratica, sull'atteggiamento che il Governo conta di prendere in presenza della nota americana sui debiti di guerra. 2. dal deputato Nicolle, indipendente, sulla proposta del Presidente Hoover in presenza della nostra situazione economica 3. del deputato radicale socialista signor Pierre Cot, sulle misure che il Governo conta di prendere per dettagliare la proposta del signor Hoover in un piano di organizzazione economica dell'Europa. 4. del signor Leon Blum, sulle misure con le quali il Governo intende rispondere all'offerta del Presidente Hoover.

Il Presidente del Consiglio ha proposto subito la riunione delle diverse interpellanze e il rinvio della discussione a venerdì.

«Se dobbiamo credere ai dispacci di questa sera, intervenne il deputato Marin, la proposta del signor Hoover attenderebbe una risposta quasi immediata. Tuttavia la questione è gravissima. E' impossibile che nei paesi in cui il piano Young ha vigore di legge il parlamento non sia consultato. Comprendiamo l'interessamento del Governo degli Stati Uniti e di quello dell'Inghilterra al successo di questa impresa; ma per noi e per altri paesi l'interesse è diverso. La nostra situazione di bilancio non ci permette di sacrificare due miliardi e mezzo di riparazioni. Il piano Young ci è stato dato come un regolamento definitivo. La proposta che ci viene fatta rischia di inferire un colpo mortale a quel piano. L'operazione è legata evidentemente alla preparazione della conferenza del disarmo, ad un miglioramento della ripartizione dell'oro nel mondo, e alla questione delle tariffe doganali. E' necessario che il Governo ci dica, prima di impegnarsi, come intende risolvere il problema. Gli suggerisce di dire nella sua proposta al signor Hoover che conformemente alla costituzione del paese, sottoporrà la sua proposta al parlamento. Accetta il rinvio a venerdì, perchè il Governo abbia il tempo di studiare il problema.

Il signor Briand il 9 giugno scorso diceva: «La Germania ha diritto di reclamare i vantaggi preveduti dal piano Young; ma è nostro diritto dire no se ci vengono proposte che ledano i nostri interessi. Il piano Young ha un carattere definitivo, e non si può parlare di rivederlo. Ecco la profezia del signor Briand, fatta il 9 giugno. E' vero che si sa troppo bene fino a qual punto siano sempre inesatte le profezie del Ministro degli Esteri. (*Ilarità a destra*).

Le assicurazioni di Laval

Mentre Briand barbotta frasi di protesta, il Presidente del Consiglio si alza per dichiarare che il Governo non contesta nè l'importanza, nè la gravità del problema che si presenta. Il piano Young fa parte degli accordi dell'Aja e nessuna modificazione potrebbe esservi introdotta senza che il parlamento venisse consultato. Laval avverte poi che farà conoscere alla Camera la risposta da dare al Presidente Hoover nella seduta di venerdì. La Camera indovina — soggiunge il Presidente del Consiglio — a quale sentimento di cortesia il Governo obbedisca differendo fino ad allora quelle spiegazioni che gli deve. Il dibattito sarà aperto e il Governo si spiegherà completamente.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

Le opinioni in Germania

in attesa delle decisioni francesi

BERLINO, 23

(F.B.) «Soltanto non facciamoci illusioni» ammonisce oggi il *Lokal Anzeiger* in un lungo commento sulla proposta Hoover. Per il giornale nazionalista, l'America fa il suo interesse. In primo luogo, anche proponendo una moratoria di un anno, la Germania ricaverà da questa solo il minimo dei vantaggi e il grave danno che il linguaggio tornerà a farsi confuso e per qualche tempo sarà dimenticato il vero scopo tedesco, che è la revisione del piano delle riparazioni.

L'altro giornale del gruppo Hugenberg, il *Tag*, si domanda: «Moratoria. Ciò può forse servire molto nell'attuale momento critico, ma che ne sarà della tanto sospirata liberazione del popolo tedesco? Si spera forse in un anno di poter acquistare tale energia da essere capaci quindi di raggiungere una soluzione definitiva del problema? Noi ne dubitiamo. L'iniziativa di Hoover non è da considerarsi che come un avvertimento, che avrà i suoi buoni effetti psicologici e nulla più».

Il problema della revisione

In sostanza però, esclusi i giornali nazionalisti, la proposta americana trova quasi generali consensi. Le controproposte ventilate a Parigi vengono qui giudicate come un tentativo di sabotaggio della proposta americana. Giacchè c'è, la Germania pretende la moratoria completa e non è disposta a dare la garanzia che, chiusosi quest'anno di moratoria, essa non si farà avanti a chiedere una seconda moratoria in base alle disposizioni stesse del piano Young. E' vero che la Germania, dopo le conversazioni di Chequers, che ebbero soltanto carattere preliminare, stava per accettare anche una moratoria parziale e condizionata allo spirito della convenzione dell'Aja, ma è capitata l'occasione inspirata di questo gesto dell'America, su cui nessuno contava e così la Germania tiene fermo ora, accennando vagamente al problema futuro della revisione.

L'industria germanica ricaverà sommi vantaggi da questa moratoria di un anno. Soprattutto qui si fa conto di rimediare in gran parte al problema della disoccupazione.

La resistenza della Francia non era inaspettata. Su quanto scriveva il *Giornale d'Italia* ieri affermando che l'Italia sarebbe pronta ad aderire all'iniziativa di Hoover, a condizione che la Germania non parli più di unione nazionale e di anschluss con l'Austria, rileviamo e segnaliamo quest'unico commento apparso sul socialista *Vorwaerts*: «Ancora non vogliamo prestare molta fede a quest'informazione riguardante l'atteggiamento italiano, per quanto sia fuor di dubbio che nelle sfere ufficiose della Penisola si insista nel collegare il problema della moratoria dei debiti con quello dell'unione doganale. Un tale collegamento, fra due questioni distinte, è assolutamente impossibile e inammissibile. Dove si andrebbe a finire se in questo stesso modo tutte le Potenze firmatarie della convenzione dell'Aja si presentassero con i loro particolari desideri, foggiando su di questi delle vere e proprie condizioni per l'accettazione della proposta Hoover? Ciò che in questi giorni non è riuscito alla Francia, a proposito del risanamento dell'Austria, non può e non deve riuscire all'Italia nei riguardi della Germania.

I rialzi in Borsa

La questione dell'unione doganale si trova adesso davanti alla Corte dell'Aja; è assurdo porla quindi in connessione con un problema della maggiore attualità come questo della moratoria dei pagamenti. Anche più impossibile è strappare in questa circostanza alla Germania una definitiva rinuncia all'anschluss. Germania e Austria hanno più volte fatto sapere che non attueranno questa anschluss contro il diritto e contro i trattati; ma i trattati di Versailles e di San Germano lasciano aperta la possibilità di attuare tale annessione, previo il consenso della Società delle Nazioni. A questa possibilità futura, per quanto lontana essa possa essere, la Germania non rinuncierà a nessun costo».

Alla borsa di Berlino anche oggi si sono verificati dei grossi rialzi. Il mercato delle divise è ridivenuto regolare; il marco è migliorato. La Reichsbank ha però lanciato un monito contro gli speculatori e contro le troppe precipitate speranze di molti possessori di titoli, nel timore che a questo primo movimento segue in contraccolpo al ribasso.

Le adesioni comunicate

al Governo americano

WASHINGTON, 23

L'Ambasciatore di Gran Bretagna ha informato il Dipartimento di Stato dell'atteggiamento di simpatia del Governo britannico verso la proposta Hoover. L'ambasciatore ha conferito a lungo in proposito col Sottosegretario di Stato Castle.

L'ambasciatore d'Italia ha informato il Dipartimento di Stato che Roma è favorevole alla proposta. Il Ministro di Austria ha comunicato al Sottosegretario Castle l'approvazione del Governo di Vienna. Il Ministro di Bulgaria ha espresso ufficialmente al Dipartimento di Stato la riconoscenza del suo Governo.

L'ambasciatore di Francia ha dichiarato ieri nel pomeriggio che non aveva ancora ricevuto alcuna informazione intorno all'accoglienza fatta dal Governo di Parigi alla proposta Hoover. Nei circoli francesi a Washington si crede tuttavia generalmente che la Francia accetterà la proposta.

La stampa di New York si occupa intanto ampiamente della proposta del Presidente Hoover.

La «Ney York Evening Post» ritiene che malgrado le dichiarazioni precise di Hoover una revisione del regolamento dei debiti sia senza dubbio inevitabile.

Il «New York Times» mette in rilievo la necessità di convincere la Francia che essa si avvantaggerà dalla moratoria, e che l'anno previsto non sarà prolungato.

Intanto quattro delle più grandi Banche di depositi di New York annunciano che da ora in avanti esse pagheranno soltanto il 3 e mezzo per cento d'interesse. Le altre Banche dovranno prendere probabilmente la stessa decisione.

La relazione al Duce

del Ministro Grandi

ROMA, 23

Il Capo del Goveno ha ricevuto ieri sera a Palazzo Venezia il Ministro Grandi, che gli ha lungamente riferito sulle comunicazioni pervenute da Washington e sulle proposte americane relative alla sospensione del pagamento dei debiti fra i Governi. Domattina il Capo del Governo riceverà nuovamente il Ministro degli Esteri e il Ministro delle Finanze.

L'efficenza della Confederazione dei Sindacati professionisti

ROMA, 23

Alla vigilia del Congresso nazionale delle Confederazioni, che si terrà come è noto, il 30 corrente mese l'on. Bodrero, commissario della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, in un'intervista concessa al *Giornale d'Italia*, ha detto che la Confederazione affidatagli, la quale quest'anno ha raggiunto i 120 mila organizzati, raggruppa ventuno sindacati nazionali di categoria e tre associazioni nazionali: inventori, professionisti e artisti, infermieri diplomati. I sindacati nazionali inquadrano a loro volta circa duemila sindacati periferici, e le associazioni nazionali hanno un numero ragguardevole di sezioni in tutte le provincie.

Il numero degli iscritti

L'intervistato ha osservato poi come i sindacati più numerosi siano: quelli dei medici con 18 mila iscritti, quello degli avvocati con 10 mila; quello degli ingegneri con 10.300, dei veterinari con 9.100, dei tecnici agricoli con 9.000, dei giornalisti con 5 mila, dei notai con 3.800, delle belle arti, pittori e scultori con 2.300, degli architetti con 1.058 e degli autori e scrittori con 520.

Rilevato poi come nella Confederazione siano rappresentate tutte le attività professionali e artistiche, e quindi il complesso delle capacità direttive e delle forze spirituali, tecniche ed inventive della nazione, l'on. Bodrero ha aggiunto come, oltre alle attribuzioni tecnicamente sindacali, la Confederazione degli intellettuali abbia anche l'incarico della gestione e dell'organizzazione dei centri di cultura corporativa e delle scuole sindacali destinate i primi allo studio e alla divulgazione dei principi del nuovo ordinamento dello Stato e le seconde alla preparazione dei dirigenti sindacali. I centri sono 92 mentre le scuole sono nove, almeno per ora.

Alla Confederazione è inoltre stata affidata anche l'istituzione di fiduciariati provinciali per la propaganda e l'istruzione popolare.

La tutela professionale

Occupandosi della tutela professionale l'on. Bodrero ha poi rilevato l'attività della Confederazione nel campo dell'assistenza professionale, sottolineando quanto è stato fatto per l'istituzione dei vari albi delle varie categorie dei professionisti per la fissazione delle tariffe, dei compensi ed onorari, e, dopo aver accennato al contratto collettivo dei giornalisti, ha detto che altri contratti collettivi sono in corso per i farmacisti e per gli insegnanti privati. Circa l'assistenza l'on. Bodrero ha detto che è stato fra l'altro costituito un ufficio di previdenza, assistenza, segnalazione e avviamento professionale, che riceve dai sindacati notizie dei professionisti ed artisti disoccupati, e, tutte le volte che è possibile, provvede, d'accordo col Partito e con le altre amministrazioni competenti, al loro collocamento. L'ufficio studia inoltre il mercato del lavoro e provvede all'opera di assistenza dei sindacati nazionali.

Lo Stato e i professionisti

Dopo essersi intrattenuto sulla attività intellettuale e artistica svolta dai vari sindacati interessati l'on. Bodrero ha concluso riaffermando che la Confederazione degli intellettuali, che raccoglie tante migliaia di professionisti, che rappresentano la borghesia italiana che lavora e onora il Paese con le sue opere e il suo ingegno, riceve la sua consacrazione e viene usata dallo Stato nei suoi organi in modo che i professionisti entrino a far parte della Nazione assai più efficacemente di quanto essi non abbiano fatto finora. Il giornale dice infine di ritenere che la questione sarà portata al Congresso nazionale.

La salda situazione

della Navigazione Generale Italiana

GENOVA, 23

Il Consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della Navigazione Generale Italiana, in seguito a domande di informazioni pervenute da taluni azionisti sull'andamento della Società, hanno deliberato di rendere di pubblica ragione nell'interesse di tutti gli azionisti, che dalla situazione al 31 maggio u. s. risulta che se nei primi otto mesi dell'esercizio in corso ebbe luogo una notevole contrazione del traffico, in dipendenza della crisi mondiale, pure ciò non ha minimamente intacca la compagine patrimoniale della compagnia, quale risulta dall'ultimo bilancio approvato, consentendo anzi di fare i consueti ammortamenti.

Un esatto apprezzamento della Navigazione Generale Italiana non deve pertanto essere influenzato dalla situazione di alcune compagnie estere, ma deve fondarsi sui dati sopra indicati.

Elezioni parziali in Inghilterra

LONDRA, 23

Hanno avuto luogo ad Ardiwck le elezioni parziali legislative. Henderson, laburista, è stato eletto con voti 15 264. Il suo competitore Elborne ha riportato voti 14.980.

Riunione della Corporazione

dei trasporti marittimi ed aerei

ROMA, 23

Si è riunita sotto la presidenza dell'on. Cao di San Marco, Sottosegretario per la Marina mercantile, la Corporazione dei trasporti marittimi e aerei.

La Corporazione ha esaminato uno schema di provvedimento che disciplina l'attività delle imprese di spedizioni, già precedentemente discusso e approvato nella Corporazione dei trasporti terrestri.

Su tale schema hanno parlato gli on. Pala, Brunelli, De La Penne, Barni, il dott. Mathis, il generale Ingianni, il dott. Anselmi.

Il presidente ha infine riassuto la discussione, rilevando che la Corporazione ha convenuto nella opportunità di dare alla categoria tutta e in modo speciale a quella degli spedizionieri internazionali e dei transitari marittimi, una disciplina precisa attraverso l'istituzione di albi e l'esame delle domande di iscrizione fatto da apposita Commissione, e si è riservato di proporre alcune modificazioni da introdurre nello schema già predisposto.

Successivamente la Corporazione ha udito la relazione del generale Ingianni su alcuni aspetti dell'ordinamento del lavoro portuale, per quanto ha riflesso alla categoria in essa rappresentata.

Hanno interloquito su tale argomento, rilevando la rispondenza dell'attuale organizzazione alle esigenze del traffico marittimo, gli on. Pala, Brunelli e Barni, che si sono particolarmente interessati di alcune questioni relative al porto di enova.

A tutti ha risposto il generale Ingianni, dopo di che l'on. Cao ha chiuso la discussione, disponendo che la Corporazione si riunirà nuovamente il 16 luglio, alle ore 10, per l'esame degli altri argomenti riguardanti il problema dell'importazione e dell'esportazione.

I risultati del censimento per regione

Il V neto al secondo posto con 4.110.431 abitanti

ROMA, 23

I risultati provvisori del censimento generale della popolazione, che fin dal 10 corrente sono stati comunicati dalle singole Preture all'Istituto centrale di statistica, sono ora soggette ad accurate revisioni da parte dei Comuni per terminare le quali l'Istituto centrale di statistica ha posto il limite del 15 luglio.

L'Istituto centrale da parte sua provvede a verificare sul posto con speciali ispettori i risultati di quei Comuni la cui popolazione al 21 aprile u. s. presenta scarti notevoli rispetto alla popolazione prevista in base ai dati del 1921 e al movimento della popolazione nel periodo intermedio.

Mentre in attesa dei dati definitivi si soprassiede alla pubblicazione dei risultati per i singoli Comuni, si possono fin d'ora rendere noti quelli per la popolazione complessiva delle varie regioni che certamente sono soggette a subire solo lievi variazioni a seguito delle verifiche in corso.

La popolazione nelle varie regioni

La regione più popolosa risulta la Lombardia con una popolazione presente di 5.526.520 abitanti; segue poi il Veneto con 4 milioni 110.431 abitante, la Sicilia con 3.960.860, il Piemonte con 3 milioni 491.983, la Campania con 3.482.338, l'Emilia con 3.213.914, la Toscana con 2.288.145, le Puglie con 2.472.280, il Lazio con 2.376.337, le Calabrie con 1 milione 667.419, gli Abruzzi e Molise con 1.493.742, la Liguria con 1 milione 435.069 le Marche con 1 milione 216.723, la Venezia Giulia e Zara con 979.045, la Sardegna con 972.425, l'Umbria con 693.902, la Venezia Tridentina con 659.556 e la Basilicata con 504.352.

L'incremento massimo della popolazione rispetto all'ultimo censimento del 1921 e naturalmente presentato dal Lazio con un incremento globale del 21.4 per cento, dovuto in gran parte allo sviluppo della capitale la cui popolazione è aumentata di quasi il 45 per cento. Seguono poi la Sardegna con un incremento del 12.5 per cento, le Calabrie col 10.3 per cento, la Lombardia coll'8.7 per cento, l'Umbria col 7.9 per cento, gli Abruzzi e Molise con 7.7 per cento, la Campania e la Basilicata con 7.6 per cento, la Liguria col 7.5 per cento, le Puglie col 6.8 per cento, l'Emilia col 6.2 per cento, le Marche col 6 per cento, la Toscana col 4.7 per cento, le Venezia Giulia col 3.8 per cento, il Piemonte col 3.2 per cento, la Venezia Tridentina col 3 per cento, il Veneto col 2.8 per cento, la Sicilia infine, invece di un aumento, presenta una diminuzione del 2.5 per cento.

L'esattezza dei rilevamenti

La diminuzione della Sicilia del pari che l'aumento inferiore a quello previsto in base al movimento della popolazione da parte della regione del Mezzogiorno sono in gran parte dovuti a rilevamenti inesatti commessi in varie località nel censimento del 1921, inesattezze che non erano sfuggite alla direzione generale della statistica di allora, la quale però aveva potuto solo in parte porvi riparo in causa delle difficoltà di controllo dipendenti soprattutto dal disordine sopravvenuto durante la guerra nella tenuta dei registri dell'anagrafe.

Al fine di premunirsi contro il rinnovarsi di tale inconveniente, l'Istituto centrale di statistica aveva fin dalla sua fondazione eseguito molteplici verifiche dei dati rilevati nel censimento del 1921 ed aveva successivamente proceduto, d'accordo col Ministero dell'Interno, ad una vasta e razionale opera di riorganizzazione e sistemazione dei registri di anagrafe in tutti i Comuni del Regno. Tali precauzioni, insieme a un ben congegnato sistema di controlli e di ispezioni, ha fatto sì che nel presente censimento venissero impediti o sventati rilevamenti inesatti; cosicchè il primo censimento del Regime fascista ha assunto il valore di una esatta fotografia della situazione demografica del Paese.

Altre regioni, quali l'Emilia, la Toscana, le Marche e sopratutto le Tre Venezie, dimostrano un incremento di popolazione minore di quello che sarebbe stato da prevedersi in base alle nascite, alle morti e alle migrazioni all'estero, in causa delle correnti migratorie interne che sono per queste regioni passive, mentre risultano attive per la Lombardia, il Piemonte, la Liguria e sopratutto per il Lazio in causa dell'attrazione esercitata dalla Capitale.

Lo scarso incremento del Piemonte infine è dovuto essenzialmente alla scarsa natalità, mentre la sensibile perdita per emigrazione verso l'estero può ritenersi approssimativamente compensata per questo compartimento dal bilancio attivo delle migrazioni interne.

Prestiti annuali dell'Italia

al Regno d'Albania

ROMA, 23

Al fine di sanare la situazione finanziaria e di dare più largo incremento all'economia dell'Albania, il Governo albanese si è rivolto al Governo italiano per ottenere un concorso annuo finanziario di dieci milioni di franchi oro integrativo del suo bilancio per la durata di un decennio. Il Governo fascista, inspirandosi alla politica di collaborazione e di amicizia che intrattiene col Regno alleato, ha incaricato il Regio Ministro di Tirana di portare a conoscenza del Governo albanese l'approvazione di massima all'operazione finanziaria suddetta, e per meglio sottolineare la particolare considerazione in cui tiene i bisogni dell'Albania, ha consentito che tale concorso finanziario sia assicurato sotto forma di prestiti annuali gratuiti e rimborsabili quando le condizioni del bilancio albanese lo permetteranno.

Le trattative per fissare le modalità e i dettagli dell'accordo finanziario sono in corso tra i due Governi (Stefani).

Il progetto approvato

dal Parlamento albanese

TIRANA, 23

Ha avuto luogo ieri una seduta straordinaria del Parlamento, durante la quale il Ministro delle Finanze ha presentato un progetto di legge che chiede l'autorizzazione a contrarre con il Governo italiano per dieci anni consecutivi prestiti dell'importo massimo di dieci milioni di franchi oro ciascuno, allo scopo di coprire il deficit annuale del bilancio a partire da quello del 1931-32 e di provvedere allo sviluppo dell'economia nazionale dei lavori pubblici e della Pubblica Istruzione.

Il prestito sarà rimborsabile in rate annuali, quando le condizioni economiche del paese lo consentiranno, ed in ogni caso quando le entrate annuali del bilancio avranno raggiunta la cifra di 50 milioni di franchi oro.

Vari deputati hanno preso la parola approvando il progetto, ed inneggiando all'amicizia del popolo italiano. Alcuni deputati hanno raccomandato nel tempo stesso al Governo di adottare i necessari provvedimenti per mettere l'Albania in grado di migliorare la sua economia, onde mantenere alla scadenza l'impegno assunto. Il progetto di legge governativo accettato alla unanimità in linea di massima è stato passato per l'esame ad una apposita commissione.

Stamane il Parlamento, in seguito a parere favorevole dell'apposita commissione, ha approvato, in seconda lettura all'unanimità il progetto di legge. Dentro la settimana il Parlamento sarà convocato a domicilio per ratificare la convenzione relativa con il Governo italiano.

Attraverso l'Italia che miete

Queste impressioni non si riferiscono all'Italia Meridionale od insulare dove ormai si è mietuto, ma a parte solo della Settentrionale che abbiamo avuto l'onore di visitare in questi giorni per incarico dell'on. Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e dove si è in piena mietitura.

Spesso accade che si lancino giudizi con riferimento solo a pochi poderi visitati od a qualche località attraversata in ferrovia o con automezzo. Non è facile avere l'occasione di fare una visita, sia pure rapida, attraverso le campagne di varie provincie e potere così dalla esatta visione dei raccolti, trarre immediati confronti, conclusioni spassionate, basate sulle realtà.

Ovunque si miete e si raccolgono le bionde messi, quest'anno veramente bionde o poco annerite dalla ruggine, il prodotto anche per questo si presenta assai promettente.

La stagione fu propizia sino ad 8 o 10 giorni or sono, poi i calori di questo ultimo periodo hanno fatto precipitare la maturazione con conseguenze non buone da noi per i pochi grani tardivi coltivati, ma assai peggio dell'Italia Centrale dove ai grani tardivi si è ancora attaccati.

Ma, prescindendo dal danno che questo ultimo periodo può avere apportato nelle regioni settentrionali con la stretta prodotta dalla arsura, ripetiamo che il raccolto granario è veramente superbo.

La stagione fu propizia è vero, ma dobbiamo pur constatare che i risultati sono ottimi per altre ragioni derivanti dall'intensa preparazione tecnica dovuta alla battaglia del Grano.

Ovunque, girando per le campagne da Udine a Brescia a Milano a Mantova, si assiste allo spettacolo della messe promettente sì, ma anche dell'uomo che pure attraverso disavventure e disillusioni è animato dalla volontà di produrre sempre più, e di uscire vittorioso dalla crisi economica-agraria.

E' veramente magnifico e fascista questo spettacolo a cui assistiamo girando per i campi, in contatto diretto con i rurali: magnifico e fascista poichè dimostra come la gente rurale italiana abbia fede nel Regime e nell'Uomo che dirige anche l'Agricoltura Italiana, e continua sempre nel lavoro intenso anche se piena di preoccupazioni e di pensieri per le anticipazioni date ai campi e per i miglioramenti introdotti.

Quali sono le osservazioni di carattere generale desunte dalle visite rurali in buona parte dell'Italia Settentrionale?

Ecco le principali che passeremo poi ad esaminare:

1) Nelle provincie progredite furono seminati l'85 ed anche il 95 per cento di grani precoci.

2) Grani migliori ed in concorso alla Battaglia del Grano perchè concimati lentamente e con nitrazioni invernali.

3) Grani più scadenti, soggetti a ruggine ed invasione di male erbe perchè non concimati a sufficienza e quindi più facilmente soggetti agli attacchi.

Esaminiamo ora queste impressioni, che è bene ripetere, sono desunte da osservazioni su oltre 15 provincie visitate.

Nelle provincie ad agricoltura progredita i grani precoci hanno il sopravvento sui tardivi, il che ha dimostrato la convenienza dei primi ed il merito incondizionato del senatore Strampelli che, con la creazione dei grani precoci, ha dato agli italiani le varietà che maturano 20 giorni prima delle altre e che, restando inalettabili, sopportano laute concimazioni.

Abbiamo visto in più provincie degli appezzamenti che potranno dare una produzione che sorpasserà i 55-58 quintali per Ettaro: cose controllate per ora non alla trebbia, ma su dati tecnici che non sbagliano o sbagliano di assai poco.

Fra i grani precoci che più sono stati coltivati, prevalgono i Mentana ed i Villa Glori; in provincia di Brescia per esempio non vi sono che Mentana e Villa Glori: coltivato è altresì l'Edda Mussolini e poco l'Ardito che va scomparendo e lasciando solo il ricordo del primo grano precoce adoperato in Italia. Ora appare anche il Damiano Chiesa, il grano della biondissima paglia e bianca spiga, che pare destinato a grande successo poichè oltre ad essere resistente alla ruggine ed all'allettamento non ha la spica così fragile come il Villa Glori pur avendo di esso tutte le altre buone qualità.

Ma a proposito di varietà ho avuto l'impressione che gli agricoltori desiderino di essere lasciati tranquilli, con le varietà che hanno dato buone prove, e che le nuove siano studiate solo nei campi sperimentali. Ciò per non andare incontro a delle disillusioni, a delle inutili discussioni ed anche a delle miscele inevitabili, da cui consegue poi una spesa maggiore per l'agricoltore che deve procurarsi il nuovo seme.

Affermiamoci quindi su due, al massimo tre, varietà e cerchiamo invece di perfezionarle e di migliorarle.

La seconda osservazione di carattere generale è che i grani migliori sono quelli che più lautamente furono concimati. E' giusto e doveroso riconoscere che solo con i concimi lautamente adoperati si possono ottenere le superbe medie che otterranno i concorrenti alla Battaglia del Grano. Ovunque i concorrenti alla Battaglia hanno concimato alla semina con 8-10 quintali di perfosfato e durante l'inverno, seguendo gli incitamenti del prof. Gibertini a cui i rurali italiani, è bene sempre ripeterlo, debbono essere riconoscenti, con 8-10 nitrazioni invernali.

I grani invece che ebbero poche concimazioni alla semina o poche nitrazioni invernali si presentano più o meno bene secondo la alimentazione avuta; discretamente se concimati, ma a spica esile, con attacchi dalla ruggine, se non ebbero concimazioni. E' vero che quest'anno la stagione fu propizia alla granicoltura italiana, e se fosse stato eguale lo scorso anno, quando i rurali quasi al cento per cento avevano seguito le norme dei loro cattedrattici, avremmo avuto un raccolto memorabile. Invece vi fu quello che tutti sanno, stagione avversa, larga concimazione ed allettamento prima della fioritura; ma anche allora i grani ben concimati si salvarono.

Sono queste affermazioni spassionate, poichè lo scrivente mentre non è in buona luce presso gli industriali dei fertilizzanti, è anche lontano dalle diatribe cattedrattiche; provengono dalle cose viste e controllate ed hanno per iscopo di portare un contributo, se sarà possibile, alla buona preparazione tecnica per le prossime semine autunnali.

Prima di finire diremo altresì, per quanto potrà interessare, che abbiamo veduto degli ottimi appezzamenti di Villa Glori e Mentana seminati alla fine di febbraio e che, se potranno sfuggire alla stretta di questi giorni, daranno 23-30 quintali per ettaro di grano.

Quale sarà il prezzo? Domandavano ovunque gli agricoltori. Auguriamoci che possa aggirarsi attorno alle 100 lire come lo desiderano nelle campagne, e che gli sforzi del Governo a contenerlo su questa cifra siano coronati da successo; desideriamolo da italiani e da rurali, da italiani poichè il prezzo di 100 lire vorrebbe dire anche diminuzione del prezzo del pane, da rurali perchè altrimenti gli agricoltori non avrebbero la forza e lo spirito da intraprendere con passione la nuova Battaglia del Grano.

C. Bortolotto

Due pompieri feriti a Torino

in un grave incendio

TORINO, 23

Stamane poco dopo le 5 i pompieri venivano chiamati in corso Altacomba n. 63 dove si era sviluppato un grave incendio in un deposito di legname lavorato. Sul posto accorrevano sollecitamente tre distaccamenti di vigili con tre autopompe. Intanto il sinistro aveva preso proporzioni allarmanti data l'infiammabilità del materiale contenuto nel deposito e il pericolo che le fiamme si estendessero ad altri depositi vicini.

La lotta dei pompieri contro il fuoco fu assai pericolosa e faticosa; due vigili rimanevano feriti durante il lavoro di spegnimento. Trasportati all'ospedale furono giudicati guaribili uno in un mese e l'altro in quindici giorni.

Dopo alcune ore il fuoco veniva domato ma sul posto doveva rimanere per tutta la mattina un distaccamento di pompieri per evitare probabili riprese. I danni sono ingentissimi e sembrano ascendere ad oltre mezzo milione di lire coperte da assicurazione.

Le cause dell'incendio sembrano doversi ricercare in un corto circuito.

Atto eroico d'un ottantenne

ROMA, 23

Un atto eroico è stato compiuto a Civitavecchia da un ottantenne, certo Assanti, un lavoratore del porto. Egli, vedendo che un ragazzo di dieci anni stava per annegare, si è gettato in mare nonostante la sua tarda età e, dopo molti sforzi, riusciva a salvare il giovinetto da sicura morte.

Ribassi ferroviari per Aquileia

per il centenario della Basilica

ROMA, 23

Le Ferrovie dello Stato hanno disposto che in occasione della celebrazione del nono anniversario della Basilica di Aquileia è ammesso nei periodi dal 5 al 14 luglio e dal 26 ottobre al 4 novembre 1931 il rilascio di biglietti di andata e ritorno a metà prezzo a tariffa ordinaria differenziale da tutte le stazioni della rete per Aquileia. La validità dei detti biglietti è di giorni cinque, se distribuiti dalle stazioni del Veneto e di giorni dieci se distribuiti dalle altre stazioni della rete. E' prescritto il timbro del comitato, che è autorizzato a riscuotere dai viaggiatori la quota di lire cinque se muniti di biglietto emesso dalle stazioni del Veneto e la quota di lire 10 se muniti di biglietto emesso dalle altre stazioni della rete.

Pellegrinaggio a Lourdes

delle Diocesi Venete

Anche quest'anno fu concesso un treno speciale: Venezia-Lourdes-Venezia in partenza il 23 luglio ed in arrivo il 30. Trattandosi di città di montagna l'esperienza ha insegnato che l'estate è il tempo più opportuno per recarsi negli alti Pirenei. Proprio questi sono i giorni delle folle di Lourdes e dei grandi pellegrinaggi nazionali di tutto il mondo.

I prezzi da confine sono lire 280 (III), 420 (II), 590 (I). — Le iscrizioni presso il Parroco di S. Zaccaria si chiudono il 30 giugno. Bisogna affrettarsi perchè le pratiche pei passaporti richiedono del tempo.

Due giovani che annegano

prendendo un bagno

MANTOVA, ...

Ieri verso le 14.30 tre giovanetti di San Benedetto Po, l'avanguardista Alberto Sogliani di anni 18, il garzone fotografo Achille Zani di anni 16, pure avanguardista e il 17.enne Cornelio Caini avevano divisato di prendere un bagno tuffandosi in Po in località Boschi dove la spiaggia si presta ottimamente essendovi poco più di un metro di acqua. Già da qualche tempo vi guazzavano lietamente, allorchè la loro attenzione venne attirata dal passaggio di un natante. Per naturale curiosità i tre ragazzi volgevano verso l'estremità della spiaggia, senza pensare che poco lontano dal fondo del fiume precipitava ad una profondità di circa 10 metri e così, giunti di fronte a Corte Vecchino, si inoltravano per osservare il veloce natante. Ma improvvisamente mancava loro la fanghiglia sotto i piedi.

Con urla disperate i tre giovanetti invocarono soccorso: essi erano travolti dalla corrente in quel punto fortissima. Il Caini, che veniva per ultimo, cercò in tutti i modi di prestare soccorso ai due compagni che si trovavano in condizione più paricolante, tanto che il Sogliani, ad un certo punto aveva potuto afferrarsi ad una mano del Cami e lo Zani ad una gamba dello stesso, il quale travolto dal gorgo e a mala pena riuscì, con la poca pratica del nuoto che aveva, a riportarsi sulla riva e a mettersi in salvo. Disgraziatamente gli altri due, incapaci di nuotare, scomparivano poco dopo nei gorghi, annegando miseramente. Altri giovani poco distanti, richiamati dalle grida di soccorso accorrevano sul luogo della sciagura, ma ormai era troppo tardi.

Richiesto l'intervento di barcaiuoli, con lunga pazienza e generoso lavoro, scandagliavano tutto il tratto di riva, dove l'acqua, come si sa, presenta gorghi temibili e insidiosi. Soltanto stamane, a circa nove metri di profondità, affondati nella sabbia i due corpi furono rinvenuti. Sollevati dal fondo venivano trasportati in paese fra la costernazione dei famigliari.

La morte di Alessandro Stoppato

PADOVA, 23

Stanotte alle ore 2 a Milano, nella casa dell'avv. Emilio Tanara, suo genero, in via Aurelio Saffi 27, è morto il sen. prof. avv. Alessandro Stoppato.

Il sen. Stoppato era nato a Cavarzere il 31 dicembre 1858.

Laureatosi a Padova nell'81, il suo ingresso nella vita professionale fu trionfale. Diede precisa la sensazione che nell'arringo professionale era entrato un avvocato non comune destinato a toccare in breve le vette più alte.

Nel processo della Banca Veneta, celebratosi intorno all'88 convennero a Padova i più illustri avvocati d'Italia, da Fortis a Ceneri a Busi. Stoppato, esile giovinetto, si impose lasciando dietro a sè una scia di ammirazione e la sua fama uscì dai confini della Provincia anche perchè procedeva di pari passo con la eloquenza e con le risorse curialesche del giovane penalista una preparazione scientifica, nel campo del diritto penale, di prim'ordine.

Già aveva dato alle stampe alcuni «Studi di diritto penale» (1887) ed un volume sull'«Infanticidio e procurato aborto» (1887) che lo avevano posto in prima linea tra gli studiosi di diritto penale. Nè vi era fascicolo di giornale giuridico che non contenesse sapienti monografie piene di pensiero e di efficacia. Più tardi egli diede alle stampe il suo maggior lavoro l'«Evento punibile» (1898), in cui, con una visione giuridica che parve audace, sostituiva il criterio della causa efficiente a quello della prevedibilità nei reati colposi.

Alla cattedra bolognese

Alessandro Stoppato che aveva completato la propria produzione scientifica con «L'esercizio arbitrario delle proprie ragioni» (1896), con «L'azione civile nascente da reato» (1898) aveva diritto ad una cattedra. Rimase libera proprio la cattedra di Padova alla quale parve egli dovesse pervenire mantenendo il suo domicilio quivi, ma alla cattedra di Padova fu chiamato invece il compianto Tuozzi. Poco dopo lo Stoppato saliva la Cattedra dell'Ateneo di Bologna dove si trasferiva con la famiglia e dove incominciava un insegnamento che durò oltre un trentennio e che durava ancora. Nell'estate scorsa il Maestro pareva deciso a ritirarsi ma prevalse infine l'amore e la nostalgia per la sua scuola ed anche in quest'anno nei primi mesi egli fece puntualmente lezione.

Stoppato prese parte da par suo a processi celebri. Nel processo Palizzolo, dando prova di un disinteresse raro, difese il correo Fontana alla Corte d'Assise di Bologna in una arringa che resterà memorabile. Il processo ebbe a Bologna risultato infausto. Gli imputati furono condannati e Stoppato più degli altri era convinto della loro innocenza. Partecipò alla celebre causa il fior fiore degli avvocati italiani; in una delle prime udienze Stoppato solo svolse un incidente procedurale che fu respinto dalla Corte. Più tardi la Corte di Cassazione cassava il processo proprio per questo incidente.

E' noto che la cassazione avvenne su conformi conclusioni del Procuratore Generale il quale incominciando a parlare dinanzi al fitto stuolo di difensori additando con la mano Stoppato esclamava: «Ecco il demone di questa causa della quale vi debbo chiedere il rinvio ad altra Corte d'Assise».

Il processo ricelebrato a Firenze si concluse con la generale assoluzione.

Da un processo all'altro

Alessandro Stoppato difese Ferruccio Macola dopo l'infausto duello. Poche altre cause furono solcate da tanta passione politica e da tanta tempesta di passioni strane.

Piangevano la morte di Cavallotti le più svariate forme di democrazia che imperversassero nella vita pubblica italiana, e che si abbandonarono ad una triste speculazione sul cadavere del tribuno. Si appuntavano contro Ferruccio Macola i rancori più accalorati e gli odii più implacabili. Il processo si svolse a Roma e durò parecchie settimane. Nella istruttoria dominò Pagani Cesa che era a fianco di Stoppato. Questi parve durante le lunghe udienze di essa quasi estraneo. Pareva anzi che il processo dovesse finire in una delusione per gli amici dello Stoppato che credevano di avere preparato per Macola attraverso [illegible] il più forte baluardo [illegible] nuova rivelazione la sua difesa che lo riconsacrò un'altra volta grandissimo avvocato! Ed Alessandro Stoppato assistette dopo l'amico Macola nobilmente, per tutto il resto della sua travagliata esistenza, nobilmente e generosamente senza nulla chiedere.

Nel processo Murri Stoppato ebbe l'ingrato compito di sintetizzare la tutela dei figli di Francesco Bonmartini. Quanto veleno gli fu scagliato contro! Ma egli sovrastò gli appunti e le critiche con tutta la sua persona: era sovratutto un rigido inflessibile moralista e non derogò di un millimetro dal suo dovere e dal suo programma.

L'attività politica

A Padova Stoppato aveva partecipato alla vita pubblica come consigliere comunale e provinciale e doveva diventare più tardi, succedendo a Bortolo Foratti, presidente del Consiglio Provinciale nel periodo del suo maggiore splendore. Si usava ufficialmente definire lo Stoppato un clericale; e in realtà era un cattolico credente, senza rispetti umani ma senza esagerazioni. Rifiutò il seggio di Ministro più volte. Nell'ultimo Ministero Nitti al mattino, prima della sua formazione, egli ebbe tali insistenze alle quali pochi uomini politici avrebbero resistito: gli si offersero i Lavori Pubblici, quindi le Colonie, quindi... scegliesse lui! Stoppato non si piegò, non ebbe neppure un attimo di incertezza. Fu mirabile nella forza della sua decisione.

Egli era diventato deputato nel mezzo di una Legislatura in seguito alla morte del compianto on. Carazzolo. Si trattava di conquistare il Collegio di Montagnana nettamente socialista. Il compito era arduo, non vi poteva riuscire che Stoppato. Contro di lui scese una coorte di deputati radico-socialisti da Oddino Morgari a Chiesa e la battaglia fu aspra ma vinta.

In seguito riuscì per ben due volte a trionfare contro Ivanoe Bonomi. Stoppato riuscì eletto sempre per pochi voti; nel 1920 entrava nella Camera Alta.

Alessandro Stoppato fu il principale artefice del Codice di Procedura Penale, che andò in vigore nel 1913. Fu anche, con il generale Caneva, con il senatore Bensa e con Orazio Raimondo, membro della Commissione d'Inchiesta sulla rotta di Caporetto.

Nella vita pubblica e privata fu d'onestà adamantina, profondamente buono, modesto, semplice.

Alla famiglia di Alessandro Stoppato la *Gazzetta di Venezia* esprime le più sincere e profonde condoglianze.

La chiusura dei lavori

del Comitato del latte

ROMA, 23

Il Comitato nazionale per il latte e i suoi derivati ha proseguito i suoi lavori a Palazzo Margherita. L'on. Angelini ha svolto la sua relazione sul programma di lavoro per le singole sezioni. La relazione è stata approvata all'unanimità.

Successivamente il prof. Aulo Marchi ha parlato della produzione e del commercio del latte e suoi derivati. E' seguita la discussione, a chiusura della quale è stato votato un ordine del giorno con cui si fanno voti che il Ministero dell'agricoltura voglia intensificare lo studio circa l'influenza dei vari mangimi e foraggi sulla produzione qualitativa e quantitativa del latte, nonchè sulla qualità, aroma, sapore, fermentazione, uniformità di pasta ecc. dei prodotti derivati.

Quindi il dott. Leonardo Grassi, ispettore superiore del Ministero dell'Interno, ha riferito sulla questione delle centrali del latte. Infine l'avv. Canepa ha svolto una sua relazione sulla necessità dell'istituzione in Sardegna di un istituto sperimentale di caseificio. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente ing. Ferrari ha indicato il metodico lavoro di studio e di esame delle singole sezioni che dovrà provocare una pratica e rapida realizzazione del programma stabilito dal Comitato e quindi ha dichiarato chiusa questa prima sessione.

Lo statuto dell'Istituto

interuniversitario italiano

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 28 maggio 1931 che approva il nuovo statuto dell'Istituto interuniversitario italiano in Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 28 maggio 1931 col quale la Società filosofica italiana con sede in Roma viene eretta in ente morale.

La fine del processo di Sciacca

durato quasi un anno

PALERMO, 23

E' terminato il processo di Sciacca, iniziatosi nei primi giorni del luglio 1930, riguardante associazioni a delinquere sorte fra il 1910 e il 1926 in alcuni paesi della provincia di Agrigento, tra i quali Alessandria della Rocca, Ribera, Villafranca, Sicural, Telamonici, Lucca Burgio. Oltre all'imputazione generale di associazione a delinquere, pendevano sui maggiori imputati numerose altre accuse per omicidi, grassazioni, rapine, abigeati, estorsioni, ecc. Dopo l'interminabile testimoniale, chiusosi l'acceso dibattito oratorio, i giurati hanno dovuto rimanere chiusi tre giorni per esaminare e votare i quesiti, che erano parecchie migliaia.

Il loro verdetto è stato letto, ma durante la lettura la voce del cancelliere è stata parecchie volte sopraffatta dalle imprecazioni degli imputati maggiormente colpiti dal verdetto; dal gabbione partiva all'indirizzo dei giurati una pioggia di contumelie. Ad un certo punto l'imputato Balsamo Matteo, toltosi fulmineamente le scarpe, le ha lanciate con violenza attraverso le sbarre della gabbia, una contro i giurati e l'altra contro il Presidente, ma per fortuna i due proiettili non colpirono i presenti. Il settore degli imputati per i quali il verdetto significa l'ergastolo ovvero trent'anni di reclusione, divenne una vera bolgia. Tutti i malfattori colpiti dal giusto rigore della giustizia si diedero a gridare come dannati, coprendo la voce del cancelliere, non ostante gli energici richiami del Presidente. Finita come Dio volle la lettura del verdetto, il P. M. ha fatto le sue richieste domandando l'ergastolo per 13 imputati, 30 anni di reclusione per altri undici e la condanna a pene varie per gli altri 107; ha chiesto l'assoluzione di 57 imputati per i quali il verdetto è stato negativo.

In base alle richieste del P. M., escluse s'intende le condanne all'ergastolo, si calcola che il totale degli anni chiesti ammonti a 1165, vale a dire a undici secoli e mezzo.

Una multa al "monaco santo,,

per esercizio abusivo dell'arte sanitaria

SIRACUSA, 23

Si è svolto un processo a carico di padre Giuseppe, al secolo Salvatore Messina, nato a Militello nel 1866 e conosciuto come il «monaco santo». I giornali si occuparono tempo fa di questa singolare figura di frate che per oltre un mese richiamò su di se l'attenzione della popolazione della Sicilia per i suoi prodigi. A detta di molti abitanti di quel comune, padre Giuseppe è uomo tale da guarire tutti i mali che affliggono l'umanità. Gli effetti di suggestione collettiva agivano anche su uomini di una certa levatura intellettuale, sicchè il monaco cominciò a vagare nei vicini comuni, chiamato d'urgenza da ammalati danarosi. La sera del 21 maggio il taumaturgo veniva a Lentini, chiamato dai parenti di un sofferente. Essendo stato riconosciuto, gli fu improvvisata una manifestazione con il concorso di enorme pubblico. Fu in quell'occasione che il locale commissario di P. S., coadiuvato dai suoi agenti, sbandò la folla dei creduli e fece avviare la vettura, che recava il monaco ed altre due persone, alla caserma dei carabinieri. I tre furono rilasciati all'indomani sera, ma denunciati a piede libero.

La comitiva, composta del «monaco santo», della guardia municipale Giuseppe Fucile e di tale Rialdello Scirè, è comparsa davanti al giudice della Pretura di Lentini, per rispondere dei reati ascritti. Il processo si è svolto alla presenza di numeroso pubblico, che si è vivamente interessato ad alcuni episodi allegri da esso scaturiti. In seguito alla sentenza il monaco taumaturgo è stato condannato a lire 1500 di multa per esercizio abusivo dell'arte sanitaria, lo Scirè a lire 700 per complicità in detto reato e il Fucile, assolto dall'accusa di complicità, è stato condannato per porto di pistola a mesi due di arresto e a lire 900 di multa.

Atto coraggioso d'un avanguardista

PORDENONE, 23

Ieri l'altro nel pomeriggio il decenne Artico Antonio fu Fioravante stava nuotando con altri ragazzi nel laghetto della Burrida, quanto forse per improvvisa indisposizione, gli vennero meno le forze e i pochi presenti lo videro comparire e scomparire facendo sforzi vani per mantenersi a galla, cercando di raggiungere la riva.

Senza por tempo in mezzo, mentre i presenti guardavano allibiti, il giovane avanguardista quindicenne Beppino Romor di Luigi, vestito come era, si tuffò e con rapide mosse raggiunse nuotando il pericolante portandolo a riva.

L'Artico che già aveva ingoiato una quantità d'acqua si rimise dopo le cure del caso, mentre il giovane Romor tranquillamente metteva i suoi vestiti ad asciugare al sole per risparmiare una.... lavata di testa dai genitori.

Annega nel Tagliamento

S. VITO AL TAGLIAM. 23

Domenica subito dopo pranzato con altri tre compagni, il ragazzo quindicenne Praturlon Guerrino di Davide di S. Giovanni di Casarsa era partito da casa per fare un bagno nel Tagliamento. Giunti nei pressi del ponte della linea ferroviaria, i tre amici si tuffarono in un ramo del fiume suddetto. Ma subito il povero Praturlon scomparve tra i gorghi del fiume.

I superstiti terrorizzati corsero a casa ed avvertirono i famigliari che in un baleno accorsero sul posto. Avvertita anche l'Autorità competente si iniziarono le ricerche che continuarono sino al lunedì nel pomeriggio. Infine il cadavere venne ritrovato alla distanza di circa due chilometri nei pressi del tiro a segno di Rosa. Il cadavere venne piantonato sin tanto che si effettuarono le constatazioni di legge. Il fatto ha prodotto enorme impressione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,95	72,50	72,—	72,50
Consolid. 5 ojo	83,75	84,05	83,65	84,05
Obb. Venezie	78,70	79,15	78,70	78,90
Bancari				
Banca d'Italia	1547,—	1565,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1303,—	1305,—	1300,—	1303,—
Banca Credito	25,—	28,75	25,—	25,—
Banco Roma	103,—	103,50	103,—	103,—
Cred. Italiano	700,—	706,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	704,—	705,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr. Mediterr	375,—	375,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	788,—	827,—	—,—	—,—
Rubattino	287,—	306,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	42,—	42,—	41,—	42,—
Costr. Venete	153,—	158,—	—,—	—,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1880,—	1880,—	—,—	—,—
Cot. Furter	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	229,—	253,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	40,—	41,—	40,—	40,—
Cantoni Coats	437,—	455,—	—,—	—,—
Cascami Seta	386,—	422,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	670,—	724,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	640,—	640,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	80,—	78,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	238,—	238,—	237,—	239,—
Lin. Can. Naz	129,—	132,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	9,75	10,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,—	33,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	405,—	420,—	—,—	—,—
Man. Tosi	123,50	133,—	—,—	—,—
Varedo	16,75	17,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	34,25	35,75	—,—	—,—
Bernasconi	71,—	72,—	—,—	—,—
Unione Man.	260,—	275,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	184,—	185,—	182,—	182,—
Metallurgica	148,50	152,—	—,—	—,—
Elba	45,50	46,75	—,—	—,—
Monte Amiata	88,50	93,—	—,—	—,—
Montecatini	151,—	163,—	150,—	160,—
Breda	38,—	50,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	199,—	217,—	196,—	218,—
Isotta Frasch	45,50	48,—	—,—	—,—
Bianchi	32,50	34,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,—	12,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,50	—,—	—,—
Stab. Dalmine	110,—	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	172,50	182,—	170,50	181,—
Elett. Brioschi	340,—	346,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	168,—	171,—	—,—	—,—
Bresciana	179,—	188,—	—,—	—,—
Adamello	142,—	149,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	185,—	187,—	—,—	—,—
Emiliana	324,—	313,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	399,—	400,—	—,—	—,—
Seso	70,—	72,50	—,—	—,—
Edison	552,50	586,—	—,—	—,—
Edison Post.	318,—	323,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	111,50	119,—	—,—	—,—
Tirso	158,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	236,—	239,—	—,—	—,—
Vizzola	442,—	457,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	265,—	271,—	—,—	—,—
Valdarno	171,—	175,—	—,—	—,—
Tecnomasio	53,—	56,—	—,—	—,—
Terni	352,—	365,—	348,—	351,—
Es. Elettrici	61,75	66,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	68,—	68,75	—,—	—,—
S. I. E. T.	100,50	104,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	90,—	91,75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	650,—	694,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	77,50	78,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,—	12,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,50	—,—	—,—
Beni Stabili	476,—	492,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	39,25	39,25	39,—	39,25
Diversi				
A. C. N. A.	1,40	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	11,—	10,50	—,—	—,—
Eridania	250,—	261,—	—,—	—,—
Italo Am.	65,—	68,50	—,—	—,—
Pirelli It.	600,—	627,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	180,—	—,—	—,—
Rinascente	17,—	18,—	—,—	—,—
Brasital	46,50	47,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	151,—	156,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3660,—	3640,—
Italiana Gas	20,75	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,77	74,77	74,79
Zurigo	370,52	370,27	371,—	370,5
Londra	92,91	92,95	92,95	92,96
Olanda	7,69	7,68	—,—	—,—
Spagna	185,—	190,—	186,—	186,—
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2,68
Praga	56,57	56,60	56,62	56,62
Bucarest	11,37	11,37	11,16	11,16
Argentina oro	13,45	13,71	—,—	—,—
carta	5,92	6,05	—,—	—,—
New York tel	19,10	19,10	19,10	19,10
cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,83	33,81	33,84	33,82
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,68	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 3525 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 19 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 124 — Assicurazioni Generali 3700 — Riunione Adriat. prima serie 1390 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21.50 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti Adr. 55.25

Cambi: Parigi 74.77.5 — Londra 92.93.5 — New York 19.10 — Zurigo 370.75 — Madrid 186 — Amsterdam 768.90 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.87 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 22. — Cotoni futuri: Gennaio 10.32-34 — Febbraio 10.43 — Marzo 10.53-55 — Aprile 10.64 — Maggio 10.75 — Giugno 9.55 — Luglio 9.58-59 — Agosto 9.72 — Settembre 9.85 — Ottobre 9.98-10.00 — Novembre 10.11 — Dicembre 10.22.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 23 — L'Ente Nazionale serico e l'associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano alla Agenzia Stefani i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 23: Alessandria kg. 2,360 media giornaliera L. 4,875, progressiva L. 4,432 — Brà kg. 3,150, media gior. 4,800, progress. L. 4,358. — Cavour kg. 10,640, media giorn. L. 4,634 — Cuneo kg. 16,400, media giorn. L. 4,313, progress. L. 4,310 — Racconigi kg. 5,500, media giorn. L. 4,600, progress. L. 4,425. — Crema kg. 10,683, media giorn. L. 5,164, progress. L. 4,601 — Vicenza kg. 555, media gior. L. 4,963 progress. L. 4,827. — Verona kg. 2,100, media gior. L. 4,780, progressiva 4,425 — Fiorenzuola D'Arda kg. 2,09, media gior. L 4,657, progressiva L. 3,975.

Giorno 22. Asti kg. 30,340, media giornaliera L. 5.012, progressiva L. 4,912 — Forlì kg. 10,818, media gior. 5,125, progress. 4,887 — Meldola kg. 3,884, media giornaliera L. 5,280, progress. L. 5.206 — ROCCA San Casciano kg. 6,337, media giornaliera L. 5.97, progress. 5.71 — Borgo a Buggiano kg. 10,194, media giorn. L. 4,221; progress. 4,054 — Montevarchi kg. 10,528, media giornaliera L. 5.91, progress. 5,71 — Osimo kg. 1,559, media giornaliera L. 4.463, progress. 4,379 — Pausula kg. 218, media giorn. 4,060, progress. L. 4,145 — Pergola kg. 8,690 media gior. 4.518 — Urbino kg. 2,736; media giornaliera L. 4,928; progress. L. 4,681 — Perugio kg. 643, media giorn. L. 390, progress, L. 3,941.

Marostica, 23 — Oggi vennero venduti kg. 6000 di Incrocio Chinese al prezzo medio di L. 5.10 al kg.

Il mercato dei cereali

MILANO, 23 — FRUMENTO: debole. Apertura: luglio 93, agosto 93.60, ottobre 97. Chiusura: luglio 91,25, agosto 92.15, ottobre 96 — GRANOTURCO: debole e inattivo apertura luglio 44, agosto 43,25, ottobre 44.50. Chiusura: luglio 43, agosto 43, ottobre 44 — RISO: sostenuto e discretamente attivo. Apertura luglio 98.50, agosto 99,75, ottobre 91.50. Chiusura: contante 99 corrente manca, luglio 100.75, agosto 101,25, ottobre 91.

Tre borse di studio

della Fondazione Stringher

ROMA, 23

Oggi presso la Banca d'Italia si è riunito per la prima volta il Consiglio di amministrazione della fondazione Bonaldo Stringher, ed ha deliberato di bandire il primo concorso alle tre borse di studio di lire 12.000 ciascuna per un corso di perfezionamento all'estero nelle discipline bancarie ed economiche per l'anno accademico 1931-1932. Al concorso potranno prendere parte i giovani italiani laureati da non più di tre anni e da Università e da istituti superiori del Regno.

LA "GAZZETTA„ A ROMA

Il milione raggiunto

Una notizia che ha fatto piacere - Previsioni smentite dai fatti - Un'ascesa che ha del sorprendente - Abitudini mutate - Una cifra senza rigiri

ROMA, giugno,

La notizia che ormai la popolazione di Roma ha toccato e forse superato il milione ha rallegrato una incredibile quantità di gente. Perchè c'eran veramente molti cittadini che si sentivano quasi diminuiti sulla loro personalità pensando che la capitale era fra le altre del mondo una delle poche a non aver toccato il milione d'anime. Guardavano a questa cifra come ad una meta da raggiungere a tutti i costi e fantasticavano sulle cose che si sarebbero fatte il giorno in cui quell'uno seguito da sei zeri fosse divenuto una realtà. Fantasticavano come taluni fanno immaginando di diventar milionari. «Quando saremo un milione — dicevano — Roma avrà la metropolitana. Come farne a meno, se non vorremmo pestarci i piedi camminando per le vie? Che cosa saranno il Corso e la Via Nazionale alla domenica se già sono così stipate di gente ora che siamo appena in cinquecentomila? Non si camminerà più. E al Pincio ed a Villa Borghese come ci rigireremo? «La metropolitana appariva come la gran salvezza per il traffico in superficie.

Altri aveva preoccupazione d'altro genere.

L'ascesa prodigiosa

La Roma di un milione sarà vastissima. Le sue case toccheranno quelle dei Castelli romani da un lato ed il mare dall'altro. Come si potrà in coscienza chiamare «romano de' Roma uno nato a tanti chilometri dalle mura aureliane? Pareva che il fatto di essere un milione dovesse sconvolgere tutta o quasi la consueta vita cittadina. Invece l'aumento se pur rapidissimo è avvenuto con una tale gradualità da non recare troppo sensibili e troppo apparenti mutamenti. S'è arrivati al milione accorgendocene un poco alla volta. Nelle giornate di grandi ricorrenze quando un po' tutti si riversano nelle strade. Allora si aveva la sensazione quasi materiale del numero che cresceva. Si sentiva che oggi s'era più di ieri. E ce se ne accorgeva anche in talune domeniche, gioiose di sole e di azzurro, percorrendo rapidamente tutti i fronti della vita romana: dagli stadi agli ippodromi gremiti alla gran terrazza a mare sul Lido di Ostia, dalla suggestiva passeggiata attorno al lago di Albano, ai teatri, ai cinema, alle ville cittadine rigurgitanti di umanità.

Dove, dove tutta questa gente vive gli altri giorni? Nella città, che alla sua vecchia periferia si è distesa silenziosamente, creando nuovi e sconfinati quartieri con chiese, teatri, circoli di ritrovo, campi sportivi e scuole. Ogni quartiere si organizzava una vita tutta sua particolare, che ora serve a distinguerlo dagli altri. La crescita è stata senza dubbio superiore ad ogni previsione. In un cinquantennio un aumento del 182 per cento. Le cifre dei successivi censimenti danno la sensazione dell'ascesa. Nel 1871 la città contava 244 mila abitanti. Dieci anni dopo erano già 300 mila. S'iniziò il periodo del grande sviluppo edilizio, dei grandi lavori per fare della città la Capitale sognata dal Sella. Ma è anche il periodo di una crisi gravissima (che alla superficiale osservazione di Emilio Zola farà scrivere sul suo «Roma» una così ridicola affermazione: «palazzi ed edifici vuoti, teatri deserti sono la conferma della testimonianza più inaudita dell'orgoglio impotente». Ma con tutta la crisi, che per anni ferma preziose attività, il primo anno del secolo trova che la popolazione è salita a 462 mila anime. Una grande città s'è unita alla vecchia. Nel 1911 il cinquantenario dell'Unità nazionale saluta una capitale di 542 mila abitanti. Il mezzo milione era superato. Una prima meta raggiunta. Il censimento del dopoguerra, nel 1921, dà 688 mila persone; 710 mila ne risultano nel 1923. In otto anni si raggiunge e si supera il milione. Quest'ultimo balzo ha qualche cosa di sorprendente. Se l'ascesa continuasse con questo ritmo, la mèta dei due milioni sarebbe quasi a portata di mano.

Al mare e ai colli

E di tutte quelle fantasie, quali realizzazioni ha portato il milione. Ecco, qui bisogna intendersi. Quando si parlava di metropolitana necessaria ed indispensabile per sfollare il gran centro cittadino, le autobus non erano ancora giunte a quel grado di perfezione che oggi hanno consentito la istituzione di un servizio rapido ed agile in sostituzione dei tram. Se la metropolitana appariva una salvezza per una città di un milione senza autobus oggi si può con piena sicurezza affermare che pel momento non è strettamente necessario. Diremo allora: «quando Roma avrà un milione e mezzo di abitanti ci sarà la metropolitana» e chi vivrà, vedrà.

La città si è allargata come una macchia d'olio. Quelli che Emilio Zola chiamava gli «inutili sobborghi» sono diventati fiorenti quartieri e spesso anche eleganti e sontuosi. Non si arriva ancora al mare ed ai colli senza soluzioni di continuità, ma ormai mare e colli sono una passeggiata ordinaria, a mezz'ora dal centro. In questi ultimi dieci anni, lo sviluppo edilizio ebbe periodi di una sorprendente floridezza. Interi quartieri sono sorti nel giro di un paio di anni. Guai a non tenersi al corrente. C'è il caso di cercare una quieta osteria di campagna, dove le primizie dell'orto ne erano la deliziosa attrattiva, e dopo aver girato e rigirato accorgersi che al suo posto s'innalza un palazzo di cinque piani. La commissione per la toponomastica non sa più a qual santo votarsi per trovar nomi da dare alle strade: geografia, storia antica e moderna, guerre, scrittori, scienziati, eroi, tutti ha scomodato, ed ora, giusto, anche i santi. Gli americani, furbi, se la sono cavata con i numeri: quelli non mancano mai.

Dove va la folla

In quanto a coloro che si preoccupavano di eccessivi affollamenti in taluni luoghi frequentatissimi negli anni della Roma di mezzo milione, ora possono vivere tranquilli. E' proprio in codesti luoghi che ora alla domenica si cammina comodamente. Le abitudini mutate si sono incaricate di smentir quelle preoccupazioni. Le grandi folle festive hanno preso altre vie più lontane, certamente, ma non meno riche di attrattive. Come ho detto, il Lido di Ostia con la gran terrazza sul mare, la pittoresca strada attorno al Lago di Albano, gli ippodromi e gli stadii pompano decine e decine di migliaia di persone; i cinema grandiosi fanno il resto, sicchè sui lucidi asfalti del Corso e della Via Nazionale ben poca gente rimane a passeggiarvi. Tanto di guadagnato per la salute del corpo, che l'aria libera dei colli e del mare non ha mai fatto male ad alcuno.

Ed ecco che se la Roma del milione non ha quelle tali cose che taluni ritenevano necessarie venti anni fa, ne ha tante altre, e senza dubbio più belle, cui allora non si pensava affatto. Ma sopratutto Roma può vantare questo milione di cittadini come cosa tutta sua. Un milioncino limpido, che non è frutto di abili partite di giro, ma che mette in linea una persona per ogni numero, e tutta gente che vive dentro la cerchia cittadina. La «grande Roma» non si è ancora fatta, come invece avvenne per Milano, per Napoli, per Genova. I confini della città hanno conservato un raggio che non è davvero quello di venticinque o 30 chilometri. La città ha conquistato la meta ambita soltanto con le sue forze. Ora marcia fiduciosa per segnare sul suo cammino una nuova pietra miliare.

gincar

Casette in dono nell'Urbe

ai vincitori di premi di natalità

ROMA, 23

Il Governatore principe Boncompagni Ludovisi ha deliberato l'istituzione di sei premi annuali di natalità per un quinquennio a decorrere dal 1932. Anzichè corrispondere somme di denaro, il Governatore ha ritenuto che il migliore e più ambito premio per tali famiglie sia il dono di una casetta adeguata ai bisogni.

Per questa considerazione ciascuno dei sei premi che verranno conferiti ogni anno nella ricorrenza del 21 aprile consisterà nella proprietà di una casetta o alloggio popolare di almeno quattro vani e cucina, che non potrà essere venduto, nè ipotecato, nè vincolato in qualsiasi modo, nè subaffittato durante un trentennio dall'assegnazione. A tali premi potranno concorrere i genitori legalmente coniugati e conviventi nella città di Roma, i quali nel quadriennio precedente abbiano avuto almeno tre figli nati nell'Urbe e che siano viventi.

La costituzione dell'ente

"L'ospitalità italiana„

ROMA, 23

Ha avuto luogo presso il Ministero della Giustizia e sotto la presidenza dell'on. Rocco, la seduta costitutiva dell'ente «L'ospitalità italiana» sorto sotto gli auspici della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale e del commissariato per il turismo. Erano presenti fra gli altri l'on. Alfieri, l'on. Suvich e l'on. Bodrero.

A norma dello statuto, che è stato approvato nella seduta, l'«Ospitalità Italiana» sarà eretta in ente morale ed avrà per scopo di agevolare nel miglior modo agli stranieri la conoscenza del nostro Paese con particolare riguardo non solo alle bellezze naturali, ma sopratutto al movimento intellettuale e alla vita sociale ed economica. L'organizzazione dell'ente, già avviata da qualche mese a cura della Commissione nazionale italiana per cooperazione intellettuale, ha formato oggetto di esame nella riunione e sarà presto completata in modo che l'«Ospitalità italiana» possa iniziare entro un breve termine la propria attività. E' stato infine predisposto il piano finanziario per il funzionamento dell'ente stesso.

Ufficiale francese disertore

VENTIMIGLIA, 23

Ieri mattina ha disertato, costituendosi alle autorità di Ventimiglia, il sottotenente Pierlavie ra Gase del 4.o reggimento tiragliatori senegalesi presentemente dislocato nella zona di Mentone.

Il clima mite di Tripoli

durante l'estate

ROMA, 23

A proposito di certe inesatte notizie che sono diffuse sul clima di Tripoli durante l'estate, occorre tener presente quanto segue: Dal 1892 funziona regolarmente a Tripoli uno osservatorio meteorologico dotato degli strumenti necessari per poter effettuare tutte le osservazioni che si compiono presso i grandi osservatori europei. Con un complesso di 40 anni di osservazioni è possibile dare del clima della città un giudizio completo e preciso, e ciò formerà oggetto di un ampio studio di prossima pubblicazione in cui figureranno anche tutti gli elementi concernenti le località costiere ed interne della Libia.

Dallo studio in preparazione si desumono intanto alcune notizie concernenti il clima di Tripoli durante l'estate (giugno-luglio-agosto), stagione questa sulla quale si hanno idee assolutamente inesatte specialmente per ciò che riguarda le temperature locali. La media delle massime temperature nei mesi estivi, durante un quarantennio di osservazioni, risulta di 27 gradi centigradi in giugno; 29 in luglio; 30 in agosto. Basta confrontare le medie di altre località mediterranee e dell'Europa centrale per concludere che Tripoli gode veramente nel periodo estivo di una temperatura ottima.

Anche le temperature assolute, che sono quelle che impressionano il profano il quale è spaventato dall'idea del vento sahariano e del ghibli, dimostrano che dal 1892 ad oggi in Tripoli, nel trimestre estivo, si sono avute 80 giornate di ghibli in tutto, ciò che in 40 anni, dà una media di appena 2 all'anno.

La spiegazione dell'ottima temperatura che si gode a Tripoli in estate si ha nell'attiva ventilazione che si verifica sulle coste libiche per il prevalere assoluto dei venti del primo quadrante. Infatti il vento di greco (N. E.) spira quasi ininterrotto dall'inizio della primavera fino ad autunno inoltrato, con una regola così costante che già oltre 2200 anni fa Aristotile e i greci ne parlavano come di un fattore incontestabile, notandone influenze addolcente sul clima libico. Se a questo elemento si aggiunge che durante i mesi estivi la nebulosità è ridotta al minimo, che non sono da temersi temporali di sorta e che il mare per l'assenza di venti impetuosi, è quasi perennemente calmo, si potrà dire che le condizioni climatiche di Tripoli, come del resto quelle delle altre località costiere della Libia: Homs, Bengasi Tolmetta, Apollonia, Derna, Tobruk, durante l'estate sono del tutto analoghe e forse più favorevoli di altre località mediterranee poste sul litorale africano ed asiatico, non esclusa anche qualcuna sulle coste meridionali della Spagna e della Grecia.

Il volo del Ministro Balbo

da Tobruk a Cufra

TOBRUK, 23

Il gen. Balbo, continuando il viaggio di ispezione e di studio nelle zone interne dell'Africa italiana per l'impiego dell'aviazione coloniale, è giunto a Gialo da Tobruk la sera del 21 alle ore 18.45 dopo 4 ore di volo.

La squadriglia formata da tre Caproni trimotori e due monomotori «RO 1» è ripartita da Gialo l'indomani alle ore 4.35 ed è giunta a Cufra alle ore 11.50. Durante il volo in pieno deserto dalle ore 6.20 alle 9.40, la squadriglia ha dovuto sostare nei pressi di El Fareigen per riparare un'avaria sopravvenuta ad uno degli apparecchi di scorta. Il volo da Tobruk a Cufra supera i 1000 chilometri. (*Stefani*).

L'importanza del "raid„

ROMA, 23

Il volo di studio e di istruzione del Ministro Balbo nell'Africa italiana, fino alla lontana Cufra, deve essere messo nel suo giusto rilievo. Anzitutto esso rappresenta in questo periodo estivo una bella affermazione per le difficoltà che si incontrano nelle zone desertiche dell'Africa e cioè il clima; in secondo luogo si presentava ora la necessità, dopo la occupazione da parte delle nostre truppe di tutti i centri compresi nel territorio delle nostre colonie, di rivedere la situazione generale dei servizi aerei militari coloniali.

Il Ministro Balbo nell'intraprendere il suo viaggio, ha affrontato lo studio di un problema interessantissimo e inderogabile. La sola questione della dislocazione dei depositi di carburante sulle varie rotte congiungenti i vari centri all'interno della nostra colonia, è di quelle che implicano uno studio accurato, perchè possano avere una soluzione pratica. Il viaggio del Ministro Balbo è dunque un fatto importantissimo della politica aerea fascista.

L'ammirazione per Balbo

d'un transvolatore atlantico

RIO DE JANEIRO, 23

(S.I.A.) L'ammiraglio portoghese Gago Coutinho, che insieme a Sacadura Cabral compì nel 1922 la trasvolata atlantica dal Portogallo al Brasile, raggiungendo per la prima volta nella navigazione aerea la precisione matematica dei calcoli astronomici fatta a bordo delle navi, interrogato da alcuni giornalisti ha espressa la sua ammirazione per l'Aeronautica Italiana che con la crociera Balbo, si è distaccata dall'aviazione di tutti gli altri paesi.

A buon diritto — egli ha detto — la Conferenza generale della Federazione aeronautica internazionale di Bucarest ha assegnato per il 1930 al Ministro italiano per l'Aeronautica l'unica medaglia d'oro della F. A. I.

L'ammiraglio si è poi espresso molto favorevolmente al convegno di tutti i piloti transoceanici indetto a Roma per il 1932, al quale si propone di partecipare insieme al comandante Ribeiro de Barros, l'asso brasiliano del «Jahù» che nel 1928 da Marina di Pisa raggiunse, attraverso molte e drammatiche peripezie, il Brasile.

La Mostra dell'artigianato

inaugurata a Tirana

TIRANA, 23

Con l'intervento delle principesse reali, dei membri del corpo diplomatico e di numerose autorità personalità ha avuto luogo nel nuovo palazzo del Ministero delle Finanze l'inaugurazione della prima Mostra dell'artigianato albanese. Alla Mostra hanno partecipato le varie provincie con tappeti, costumi nazionali, lavori di oreficeria, lavori di cuoio. Sono stati ammirati in modo particolare i mobili ed i ferri battuti delle scuole professionali di Argirocastro e Berat, i ricchi costumi nazionali di Elbassan ed i tappeti di Gorit. Una apposita sala era destinata ai lavori di pittura e scultura di artisti albanesi.

Ore gravi in Birmania

Le perdite delle truppe governative

LONDRA, 23

Notizie che giungono da Rangoon informano che la situazione in Birmania continua ad essere molto grave. Un comunicato ufficiale diramato ieri sera dal Ministero britannico per l'India informa che sino al 10 giugno scorso, le operazioni militari contro i ribelli hanno dato luogo a combattimenti, durante i quali le forze governative hanno subito notevoli perdite.

Il bilancio delle perdite, per ciò che concerne, le forze governative, comprende 69 morti e 70 feriti così suddivisi: Esercito 5 morti e 5 feriti; polizia militare, 12 morti e 41 feriti; polizia civile, 32 morti e 27 feriti, altri funzionari governativi, 5 morti e 3 feriti; capi locali indigeni, 15 morti e 3 feriti. Non si conosce il bilancio delle perdite nel campo degli insorti, ma si ritiene che esse siano di gran lunga più gravi.

Nella zona di Tarrawaddy e di Poem, i ribelli sono stati particolarmente attivi durante la settimana scorsa. Nugoli di insorti hanno preso d'assalto tre posti di polizia, costringendoli ad abbandonare le posizioni e a ritirarsi su linee di difesa prestabilite al margine della giungla.

Secondo altre informazioni, la rivolta si sarebbe estesa anche alle popolazioni delle regioni agricole del nord-est. In queste regioni, la crisi economica è gravissima e le coltivazioni sono state quasi completamente abbandonate. Si calcola che le risaie produrranno quest'anno un quantitativo di riso del 70 per cento inferiore a quello degli anni passati.

Attualmente le forze militari britanniche impegnate in operazioni comprendono circa 1000 uomini, oltre a reparti ausiliari e alla polizia. Si prevedeva, che, con la ripresa dei monsoni, i ribelli si sarebbero rifugiati nelle regioni settentrionali; ma questo spostamento della zona delle operazioni non si è verificato e le forze britanniche sono state costrette, ad accamparsi all'aperto per controllare la situazione, senza impegnarsi, per ora, in operazioni rese impossibili dalle condizioni del clima.

Quindici ore di battaglia

fra federali e ribelli nell'Honduras

TEGUCIGALPA, 23

(S.I.A.) Da dieci giorni gli scontri tra le truppe federali e ribelli si susseguono sanguinosissimi.

Un comunicato ufficiale annunzia che una colonna di federali al comando del generale Luis Maja Moreno ha nei pressi di Santa Cruz dispersa, infliggendole gravi perdite, una colonna dell'esercito ribelle, comandata dal generale Ferrara.

Contemporaneamente una seconda colonna dell'esercito ribelle comandata dal generale Almondares, attaccava presso Yoja un'altra grossa unità ribelle ottenendo completa vittoria.

La battaglia iniziatasi di notte è durata 15 ore senza interruzione con estrema violenza. I due campi sono seminati di morti e di feriti, ai quali nessuno porta soccorso.

Data la gravità della situazione il Governo di Washington ha fatto appello a tutti i cittadini degli Stati Uniti residenti nell'interno dell'Honduras di abbandonare il paese e di rifugiarsi nei porti protetti dalla flotta nazionale.

Lo stesso Governo declina ogni responsabilità per i rischi che i cittadini americani rimasti nel Paese potranno correre in conseguenza dell'attività dei ribelli.

Secondo informazioni ufficiali l'esercito ribelle sconfitto a Voja avrebbe lasciato sul campo 250 morti, mentre i federali non avrebbero perduto che 80 uomini.

Dei feriti e dei prigionieri il comunicato ufficiale non dà alcuna informazione.

La crociera della Lega Navale

Una tappa a Stambul

STAMBUL, 23

Stamane a bordo del piroscafo «Italia» proveniente da Rodi, sono giunti i partecipanti alla crociera organizzata dalla Lega Navale.

A salutare gli ospiti si sono recati il console generale d'Italia Salerno Mele, i funzionari della Ambasciata, il Segretario del Fascio, il Presidente della locale sezione della Lega navale e il rappresentante del Valì di Stambul.

Al loro sbarco i partecipanti alla crociera sono stati fatti segno a cordiali manifestazioni di simpatia da parte della colonia italiana che stazionava sulla banchina del porto.

Gli ospiti hnno visitato la città ed in serata si sono recati a Palazzo Venezia dove l'ambasciatore d'Italia barone Aloisi ha offerto un pranzo in loro onore.

La delegazione industriale italiana

a Nijninowogorod

MOSCA, 23

La Delegazione industriale italiana giunta a Nijninowogorod accompagnata dai rappresentanti dell'Ambasciata italiana, dal Commissario del Commercio con l'estero, del consiglio superiore dell'economia nazionale e della Camera di commercio occidentale.

Alla stazione la delegazione è stata ricevuta da varie personalità della regione.

La delegazione ha visitato il vasto terreno ove sarà costruita una grande fabbrica di automobili e quindi ha visitato l'autostrada e la zona industriale, interessandosi dei grandi laboratori già pronti.

La costruzione occupa 580 metri di lunghezza e 130 di larghezza.

Il prof. Guarnieri ha avuto parole di compiacimento per i dirigenti del lavoro, e quindi la delegazione italiana dopo aver compiuto una escursione sul Volga ha fatto ritorno a Mosca.

Nuovo padiglione italiano

all'Esposizione coloniale di Parigi

PARIGI, 23

Alla presenza del principe Pietro Lanza di Scalea, del presidente dell'Esposizione di Parigi e del rappresentante ufficiale dell'Istituto coloniale fascista e di altre personalità è stato inaugurato un nuovo padiglione italiano. Tale padiglione completa il gruppo degli edifici coloniali con i quali l'Italia è degnamente rappresentata all'Esposizione internazionale coloniale di Parigi.

Diplomatico sovietico a Parigi

caduto in disgrazia

PARIGI, 23

Il direttore della rappresentanza commerciale dei Sovieti a Parigi, Dovgalevski, che è niopte dell'ambasciatore russo a Parigi, è caduto in disgrazia. Egli aveva ricevuto ultimamente l'ordine di tornare a Mosca; ma, essendosi rifiutato di ottemperare all'ordine, è stato destituito.

Prima di essere nominato direttore della rappresentanza commerciale a Parigi, egli aveva occupato alte cariche, sia nell'amministrazione dello Stato che nella direzione del partito. Era stato anche ad Amburgo e a Berlino, dove, a quanto viene affermato aveva commesso l'imprudenza di criticare la politica del Governo dei Sovieti, specialmente per quanto riguarda l'esportazione del grano russo all'estero. Denunciato alla G.P.U. centrale di Mosca, era stato invitato a recarsi in Russia per dare spiegazioni su quanto aveva detto; ma, essendosi rifiutato come s'è detto egli è stato destituito.

Dovgalevski ha già aderito al gruppo «La lotta» diretto dall'ex-consigliere dell'Ambasciata dei Sovieti a Parigi, Bessedowski.

Attrice che non può recitare

perchè ha preso troppo sonnifero

PARIGI, 23

La nota attrice drammatica Bertha Bovy, della «Comèdie Francaise», che sabato sera doveva interpretare sulle massime scene parigine *La belle aventure*, non ha potuto farlo perchè s'era addormentata.

Suo marito, Pierre Fresnay, noto attore anche lui, dopo avere vestito Berthe Bovy, che non riusciva a svegliarsi, l'ha trasportata in automobile alla «Comèdie Francaise», dove il medico di servizio le ha praticato due iniezioni, senza però poterla togliere dal letargo in cui si trovava. Trasportata nuovamente a casa, l'attrice si è svegliata soltanto ieri mattina; e ha dichiarato che sabato aveva preso dieci gocce di uno speciale sonnifero. La quantità, che non era però eccessiva, altre volte era stata assorbita, procurando l'effetto desiderato: quello, cioè, di aiutarla ad addormentarsi.

La signora Bovy ha detto che da sabato ha vissuto in uno stato di semi-incoscienza, come in preda ad una specie di anestesia muscolare, che le impediva qualsiasi movimento.

L'arrivo di Pizzetti

a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 23

Col *Giulio Cesare* è qui giunto il maestro Ildebrando Pizzetti accompagnato dalla consorte. Il maestro è stato chiamato al Teatro Colon per dirigervi l'opera *Fra Gherardo*, nonchè una serie di concerti sinfonici.

A dare il benvenuto al maestro sono convenuti alla stazione marittima, con il rappresentante dell'Ambasciata d'Italia numerosi artisti.

Ildebrando Pizzetti ha accettato di recarsi a Rosario di Santa Fè per dirigervi a quel Teatro Municipale i suoi concerti sinfonici.

Ecclesiastici arrestati in Spagna

mentre tentano valicare la frontiera

SAN SEBASTIANO, 23

La polizia ha arrestato due curati mentre stavano varcando la frontiera francese. Di essi uno di nazionalità francese, recava 100 mila pesetas nascoste nel cappello, indosso all'altro sono state trovate 200 mila pesetas.

SPIGOLATURE

In un discorso pronunciato in questi giorni il vice segretario americano per il Commercio, Julius Klein, ha condannata la mania di molti americani per i mobili antichi ed ha inoltre voluto sfatare la leggenda creata intorno a questi mobili e secondo la quale i mobili moderni sarebbero inferiori come qualità e come costruzione a quelli antichi, poichè i metodi di costruzione ed i materiale adoperato dai vecci artigiani erano infinitamente superiori ai sistemi moderni di costruzione e ai materiali oggi impiegati dalla maggior parte dele fabbriche di mobili. Il vice segretario Klein — scrive la *Neue Freie Presse* — ha dimostrato l'infondatezza di questa superiorità costruttiva dicendo tra l'altro che il macchinario impiegato attualmente per tagliare e mettere insieme le giunture nei mobili moderni ha una precisione che va fino ad un millesimo di pollice, precisione che nessun artigiano passato di nessuna epoca è stato mai in grado di poter raggiungere con i mezzi allora a sua disposizione. Ma non solo costruttivamente e qualitativamente i mobili moderni possono benissimo reggere il confronto con quelli antichi: ha aggiunto il vice segretario Klein, ma anche artisticamente i mobili moderni non sono in nulla inferiori a quelli antichi: i sistemi di produzione in grande serie consentono alle fabriche di mobili di potersi assicurare l'opera dei migliori disegnatori ed artisti del mondo, col risultato che i mobili costruiti nel 1931 sono altrettanto artisticamente corretti, nello stile e nell'epoca, e per di più infinitamente più comodi ed opportunamente fatti dei mobili antichi, e possono pertanto giustamente essere considerati come degni rappresentanti del buon gusto artistico dela nostra epoca che non è certamente inferiore a nessun'altra.

*

A qualche chilometro da Rio de Janeiro su di un'altura che domina la baia e dove si gode il più bel panorama del mondo, esiste un castello diroccato. Eppure visse colà la bella e allegra Domizia marchesa di Santos, che fu l'Egeria dell'Imperatore don Pedro I. d'Alcantara. Questo castello — scrive l'*Excelsior* — fu costruito circa un secolo fà. Domizia che si era divorziata a San Pauli da un giovane ufficiale di cavalleria, si recò a Rio, dove fu accolta alla Corte di don Pedro, il quale poi le offerse quel castello come residenza degna di lei. Ogni giorno la bella Domizia riceveva la visita dell'Imperatore. Per parecchi anni si può dire, tutti i problemi concernenti gli affari brasiliani trovarono là la loro soluzione. I più grandi personaggi dello Stato riconoscevano l'intelligenza di Domizia, e seguivano volentieri i suoi consigli. Ora si chiede che il castello dove don Pedro conobbe il più dolce dei romanzi sia salvato dalla rovina. Dei crediti sono votati per restaurarlo. Il Brasile, malgrado la crisi economica, sa trovare del denaro per ravvivare un bel ricordo romantico.

*

Il maresciallo Franchet d'Esperey ha inaugurato recentemente a Sidi-Bel-Abbès (in Algeria) un monumento in ricordo della fondazione della Legione straniera. I paesi a cui appartenevano i legionari erano rappresentati da oltre 400 delegati di cui la maggior parte francesi. Fra i capi della Legione erano presenti il principe di Monaco in uniforme di generale, il brigadiere generale Ford in rapresentanza degli Stati Uniti e parecchi ufficiali cecoslovacchi. Il Maresciallo salutò i rappresentanti della Legione a nome del Ministro della guerra e di tutto l'esercito fracese. Ricordò il motto dei volontari «Onore, fedeltà, coraggio, disciplina», aggiungendo che ad esso potevasi aggiungere il motto dei conquistatori romani «Io cammino e la civiltà segue le mie orme». E fu appunto il 30 aprile che i volontari stranieri si coprirono di gloria nel Messico nella famosa battaglia di Camerone. Il loro numero era esiguo in contronto delle schiere nemiche; infatti erano 62 contro 2000 messicani e ciò nonostante riuscirono a mantenere una *hacienda* combattendo per 10 ore sotto il sole tropicale e uccidendo 600 nemici. Il monumento è a forma di cenotafio su cui posa un globo mostrante le regioni in cui la Legione ha combattuto. Esse sono: Francia Spagna, Italia, Grecia, Turcia, Russia, Tonchino, Annam, Cambodia, Formosa, Algeria, Tunsna, Maroco, Surdan, Dahomey, Madagascar e Messico. La sola iscrizione è: «La Legione ai suoi morti - 1831 - 1931».

*

Nel cuore della città, nel Foro di Heidelberga è sorto il possente edificio della nuova Università. Per incitamento di alcuni dottori, antichi studenti degli Stati Uniti, trentacinque cittadini americani hanno dato i denari necessari per fondare nella vecchia e storica Heidelberga una nuova sede degli studi superiori. Sotto il portale si leggono — scrive la *Koelnische Zeitung* — queste fatidiche parole «Allo spirito che vive» e si può dire che le linee estetiche del nuovo edificio armonizzano con quest'iscrizione. Questa nuova Università offre un imponente aspetto. Quanto diversa dalla piccola Università, che raccolse tanta dottrina e tanti studiosi, che poi sparsero per il mondo la coltura acquistata in quella cittadina tedesca! Oggi invece la dotta parola dei professari eccheggerà in una immensa sala, che contiene 1200 posti a sedere per studenti e uditori. Tutto l'edificio corrisponde alle esigenze moderne dell'arte architettonica, mentre i numerosi ambienti che lo compongono, saranno adibiti agli usi più vari, dalla ricchissima biblioteca alle sale degli esperimenti, ai pratici refettori. Da ogni parte del mondo la nuova Università accoglierà gli studenti, e un grande contingente ne darà certo l'America per la quale la piccola città Universitaria ebbe sempre un fascino speciale.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Chioggia ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale
contro
Zidarich Emilia di Giovanni anni 35 res. Capodistria
Imputata
di contravvenzione art. 28, 47, 58, R. D. 15 - 10 - 925 n. 2033 e R. D. L. 16 - 12 - 26 n. 2174 per avere posto in vendita burro margarinato senza licenza.
il 19 - 10 - 30.
(omissis)

V. ed applicati gli art. che sopra e gli art. 422-429 C. P. P. dichiara Zidarich Emilia responsabile della contravv. ad essa ascritta e la condanna alla pena di L. 100 di ammenda oltre le spese del presente giudizio e la pubblicazione della sentenza nella Gazzetta e nel Commercio Veneto.

Addì 30 - 1 - 1931 (IX).
f.o Il Pretore
Grossi
f.o Il Cancelliere
F. Gabaldo

Per estratto conforme, li 18 Giugno 1931.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Chioggia ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale
contro
Muzzati Silvio fu Giovanni anni 17 da Venezia - Cannaregio 2980
Imputato
di contravv. art. 28 in relaz. art. 61-47 R. D. 15 - 10 1925 n. 2033 in relaz. art. 70 e 128 R. D. 1 7 1926 n. 1361 per aver posto in vendita al pubblico burro margarinato senza le prescritte indicazioni il 5 - 8 - 1931.
(omissis)

V. ed applicati gli art. che sopra e gli art 422-429 del C. P. P. dichiara Muzzati Silvio responsabile della contravv. ad esso ascritta e lo condanna alla pena di lire 50 ammenda ed alla pubblicazione della sentenza a spese del condannato nella Gazzetta e nel Commercio Veneto ed alle spese del presente giudizio.

Chioggia 24 - 10 - 1930 (VIII.).
f.o Il Pretore
Grossi
f.o Il Cancelliere
Garofalo Gregorio

Per estratto conforme.

In nome di S. M.
VITTORIO EMANUELE III.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore di Chioggia ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella causa penale
contro
1.o Boscolo Alessandro Meneguolo di Giorgio anni 35 Sottomarina 682.
2.o) Spigolon Attilio di Primo anni 35 res. Padova
Imputati
il 1.o) di contravv. art. 23 in relaz. art. 47-61 R. D. 15 - 10 - 25 n. 2033 in relaz. art. 70 128 R. D. 1-7-1926 n. 1361 per avere posto in vendita olio miscellato senza indicazione sui recipienti e nell'interno del negozio.
il 2) di contravv. art. 47-61 R. D. 15-10-1925 n. 2033 in relaz. agli art. 70 e 128 R. D. 1-7-26 n. 1361 per avere posto in commercio olio miscellato per olio d'oliva puro il 17-7-1930.
(omissis

V. gli art. che sopra e 422-429 C. P. P. dichiara gli imputati colpevoli del reato a ciascuno ascritto e li condanna a lire 100 di p. pecuniaria ciascuno oltre le spese del Giudizio la «Gazzetta» e ne «Commercio Veneto».

Chioggia 15-5-1931 IX.
p. Il Cancelliere: Grossi
Il Cancelliere: Gabaldo

Per estratto conforme, li 19-6-1931.

Cronaca di Venezia

Il piano della XVIII Biennale Veneziana approvato dal Duce

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Antonio Maraini il quale gli ha presentato il piano della XVIII. Biennale di Venezia del 1932. Questa Biennale si differenzierà dalla precedente in quanto sarà tenuta esclusivamente per invito. Ciò per rispondere veramente a quella funzione che il nuovo ordinamento dell'esposizione d'arte le dà di accogliere solo la produzione più elevata e scelta dell'arte italiana come di quella straniera.

S. E. il Capo del Governo ha pienamente approvato questi criteri consentendo anche a che la biennale sia completata da una Sezione di arte decorativa veneziana, da un Festival musicale, da Corsi e Congressi sull'arte contemporanea.

Avendogli infine lo scultore Maraini presentato le fotografie del monumento a Piero Fortunato Calvi e della porta di S. Paolo, S. E. il Capo del Governo si è molto felicitato con l'autore.

La tombola in Piazza S. Marco

I lavori di preparazione per la Tombola di Beneficenza che verrà estratta in Piazza San Marco la sera di domenica 12 luglio p. v. sono quasi ultimati e la Commissione si è messa anche quest'anno ad assolvere il suo compito colla solita diligenza e colla maggiore assiduità.

Nei prossimi giorni verranno affissi gli appositi manifesti i quali, oltrechè la enunciazione dei premi così fissati: Quaterna lire 1000, Cinquina L. 1500, Tombola L. 6000, e Tombolino L. 1500, conterranno il regolamento per la estrazione dei numeri, per l'assegnazione delle vincite e le altre inerenti norme.

Fedele alle sue simpatie ed alle sue tradizioni, la popolazione veneziana incoraggerà anche quest'anno i lavori della Commissione: i primi segni di tale lusinghiero interessamento si sono già palesati e tutto lascia sperare che anche quest'anno la Tombola attirerà quel contingente di pubblico che rende tale spettacolo, sempre vecchio e sempre nuovo e caro, indubbiamente il più popolare, nella inimitabile cornice della nostra magnifica Piazza di San Marco.

Il ritiro dei bollettari da parte dei rivenditori di cartelle avverrà ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19 presso la sede della Commissione (Municipio, Palazzo Loredan) a cominciare da martedì 30 corrente.

La "Festa del mare„ rinviata

L'Ufficio Stazione di Cura e Turismo comunica:

«Il Comitato organizzatore delle onoranze al Marinaio d'Italia, che dovevano aver luogo domenica 28 corrente mese, data la impossibilità dell'intervento, per quel giorno, d'illustri personaggi invitati a presenziare al rito, rende noto che tale cerimonia avrà luogo in altro periodo da stabilirsi; a suo tempo ne verrà data comunicazione a mezzo stampa.»

Tristezza e abbandono

Torna ancora in scena il famigerato.... chitarrista Costantino Conomo di 33 anni, fuggito per l'ennesima volta coll'indivisibile Angelina Molin maritata Zane di anni 42 da Burano. Questa volta però la storia volge al triste.

A render nota alla Polizia l'ultima scappata della moglie ingrata è stata anche questa volta il marito Adamo Zane di 49 anni, il quale non si può capacitare che per quel disgraziato d'un suonatore la moglie abbandoni lui e i figli, piccoli e grandi. I coniugi come si sa erano stati sfrattati da Murano, dove abitavano in una baracca, per le numerose scenate cui dava luogo la loro permanenza nell'isola, di cui erano diventati proprio la favola. Così trasportarono i loro miseri penati a Treviso dove affittarono un magazzino. Lo Zane, che aveva raggranellato 300 lire con sudati risparmi ebbe la dabbenaggine di affidarle alla moglie, perchè comprasse qualcosa da abbellire la triste dimora, dove oltre a loro due vegetavano i tre bambini più piccoli, Gianfranco di tre anni, Antonio di quattro e Giuseppe di otto. Le altre tre figlie non avevano seguito i genitori, Regina di anni 13 e Vittoria di 15 erano rimaste a servire in famiglie di Murano, la terza, Giovanna di 18 anni, era stata lasciata a Venezia.

Dopo neanche una settimana di soggiorno, lo Zane aveva stabilito di andar a prendere le suppellettili lasciate nella baracca a Murano, allorquando scoppiò la bomba: la moglie era di nuovo sparita e questa volta purtroppo anche coi soldi. Certamente era volata nelle braccia del Conomo. Il disgraziato marito visse un po' di tempo di carità; poi venne a Venezia, e traghettò fino a Murano per ritrovar le sue robe. Ma trovò la baracca squallida e nuda: la moglie pochi di prima aveva venduto all'incanto tutta la masserizia!

Nè qui finisce la tragedia. Tornato a Venezia lo Zane era entrato coi tre bambini dal friggipesce in calle della Regina a San Cassiano per consumarvi una parca colazione. A un tratto il piccolo Antonio uscì in calle e non fu più veduto. Lo Zane interrogò in ansia il vicinato e seppe che un uomo macilento e cogli occhiali, evidentemente il Conomo, li aveva a lungo spiati, poi, visto il piccolo uscire, se l'era preso in braccio scappando, alla cattiva azione evidentemente istigato dall'adultera, forse desiderosa di riavere uno dei bambini.

Lo Zane ha narrato tutto questo ieri in Questura, aggiungendo di credere che i colpevoli abbiano riparato a Trieste. Senza la più piccola risorsa, egli coi bambini vive ormai di elemosina, dormendo la notte nelle barche. Aggiunse di temere che la figlia più grande, Giovanna, lasciata ormai libera di sè, non abbia a corrompersi.

Ora la Polizia sta ricercando i fuggitivi per metterli, una volta tanto, a posto come meritano.

Morto in seguito a un infortunio

Quel povero falegname Giuseppe Pellarin, dimorante a Dorsoduro 3395, che il 19 maggio u. s. veniva ricoverato all'Ospedale per la frattura della gamba sinistra essendogli caduta addosso una porta mentre lavorava nel Laboratorio Mello a S. Barnaba, per sopravvenute complicazioni bronco-polmonari purtroppo è ieri deceduto alle ore 16.30.

Un ladro nella camera d'un signore straniero

Il signore americano Biel Alfredo d'anni 35 da New York, qui alloggiato all'Albergo *Austria* in Campo S. Filippo e Giacomo, l'altra sera rientrato alle 11.30 da una passeggiata, prima di coricarsi depose nella stanza la giacca col panciotto su una sedia. Alle quattro del mattino si svegliò al rumore prodotto da alcuni passanti per Calle del Figher, sovra la quale ha le finestre la sua camera. Accese la luce e scese di letto, e allora notò con sorpresa che tanto la giacca che il panciotto erano spariti. La giacca conteneva un orologio d'oro con catena, di marca americana Scalf Peen, a doppia cassa; il passaporto, un biglietto ferroviario di seconda classe da Venezia-Budapest, un biglietto di terza per il *Vulcania* Venezia-New York, una penna stilografica Watermann d'oro, 85 dinari jugoslavi, un accendisigari, sessanta lire italiane e una polizza d'assicurazione bagagli. Poichè l'uscio della camera era chiuso dall'interno, il Biel sospetta che il ladro sia penetrato da Calle del Figher, scalando una delle due finestre, cosa non difficile perchè danno nel tetto di una casa bassissima. La giacca è a un petto con un bottone solo e nell'etichetta ci sono «SSS Clothes New York Sherman Brodhers». Il furto è stato denunciato nel pomeriggio alla Questura Centrale al funzionario di diurna rag. Filotico.

Il compianto attorno alla salma di Lidia Giordano Vola

La spoglia mortale della signora Lidia Giordano-Volo, compagna elettissima del sen. prof. Davide Giordano, è stata ieri trasportata sul far del giorno al Cimitero di S. Michele in Isola su una gondola privata, seguita da altre gondole in cui avevano preso posto il marito sen. prof. Giordano e tutt'i figli, il genero ing. Decher, il Segretario avv. Giorgio Suppiej con la consorte, il prof. comm. Fabio Vitali con la consorte e il pastore valdese cav. Bertinatti. Sulla bara posava un cuscino di fiori omaggio dei congiunti, e una corona, l'unica, offerta dagli assistenti del sen. Giordano. Al cimitero si aggiunse al piccolo corteo l'ispettore sig. Ferruccio Matteotti.

Dopochè il pastore ebbe recitate le preghiere di rito e il Credo, secondo il rito valdese, cui apparteneva la Defunta, la salma venne cremata e le ceneri raccolte entro un'urna di marmo che è stata poi collocata nel Tempio Cinerario.

Così si è pregato pace all'anima di Colei che fu buona, amorevole, pia, esempio preclaro di virtù.

In questi giorni di acerbo lutto alte, unanimi e commoventi sono state le attestazioni di cordoglio giunte alla famiglia Giordano da ogni ceto di persone.

Il pellegrinaggio alla casa del dolore è stato incessante; si recarono fra gli altri ad apporre la loro firma il podestà comm. dott. Mario Alverà, il sen. Diena, l'avv. Giorgio Suppiej, il comm. Barbantini, il col. Manzotti, il rag. Checchin, il Questore comm. Corrado, il vice Questore cav. uff. dott. Rendina, il vice Prefetto comm. Zattera, il dott. Parascandolo, il co. prof. Orsi, l'avv. comm. Faggioni, il prof. Bordiga, il co. Orsi, il col. Rotondaro, lo scultore prof. Lorenzetti, la contessa Orsi e figli, il prof. Vitali e signora, il dottor Della Cella, il pittore Cesare Laurenti, ed altri.

Telegrammi e lettere

A fasci giunsero i telegrammi e le lettere di condoglianza.

Hanno telegrafato: S. E. il Patriarca Card. La Fontaine, S. E. il Prefetto e Consorte, il Podestà, il Preside alla Provincia comm. Garioni, il Segretario Federale e Consorte, il Vice Podestà co. Elti di Rodeano, la Presidenza, gli impiegati e il personale dell'Ospedale Civile, l'on. Iginio Maria Magrini, il Senato, la Camera dei Deputati, il prof. Dell'Agnola per la Scuola Superiore di Commercio, i Cappuccini della Giudecca, dell'Ospedale Civile, i Domenicani di Ss. Giovanni e Paolo, il gr. uff. Trevisanato pel Consiglio Provinciale dell'Economia, contessa Maria e conte Carlo Brandolin, comm. Gino Damerini, comm. Cavalieri, avv. Raoul Levis, avv. Massari, ing. Pagan, famiglia Zolli, contessa Maria e conte Andrea Valmarana, cav. Rodomonte, famiglia Grandi, dott. de Gironcoli, comm. Garioni per l'Ospedale del Mare, gli impiegati dello stesso pio Istituto, prof. Ceresole, comm. De Francesco, Fasiani di Padova, Cardazzo di Motta di Livenza, Cesira Elettra Zago, dott. Magnani, prof. Baltico, Gino Luzzatto, famiglia Filippi, famiglia Cazorzi, avv. Solveni, dott. Abbruzzetti, Ida e Guido Bianchini, famiglia Magrini, Silvia e Carlo Valtorta, dott. Caggetti, gr. uff. Fusinato, gr. uff. Cappelletti, ing. Spandri, prof. Locatelli, dott. Oscar Bardella, famiglia Pitetri, Vianello per il personale della Biblioteca Querini Stampalia, Antonia e Nicola Coletti, i medici dell'Ospedale al Mare e il direttore dott. Lolli, gr. uff. Beppe Ravà, cav. uff. Dell'Oro, Paolo e Nella Errera, Bepi e Amalia Bianchini, famiglia Carlo Biadene, fratelli Roviglio, Mario e Maria Nono, Vincenzo Boldrin, Adriana Fradeletto, sen. Carrao da Fiuggi, sen. Casanova e consorte, sen. co. Marcello, dott. Coccon, dott. Dei Poli, contessa Alvise Foscari de Bresson, prof. Romeo Cavazzana, Domenico Ruol, Banca Commerciale Italiana filiale di S. Bartolomeo, Giorgio Marsich, avv. Brass, ing. Damiani, gr. uff. Baldin, Rita e Giuseppe Coen, Fernanda Ascoli, Erminia Galvani, Ruggero e Adriana Botteselle, Domenico e Augusto Coccon, Giovanni e Giovanna Bernach, co. Elio Zorzi, Bruno Faccini, prof. Pasinetti, famiglia Busanel, avv. Trentinaglia, Corinna e Sandrina Orsi, Piero Capnist da Vicenza, avv. Virotta, gr. uff. Mussi, comm. Guido Sullam, Quatrini Fernis da Torre Pellice, dott. Ricciotti Bratti, dott. Ballarin, Ferruccio e Anna Solveni, Carlota Luxardo, dott. Rizzo, Antonietta e Achille Lorenzi, Scuola Superiore di Commercio, comm. Antonelli, prof. Dell'Agnola, coniugi Cojazzi, famiglia Bellati, dott. Toffoletto, Antonietta Tosi, cav. Ugo Domerini, contessa Morosini, Natale e Margherita Vianello, Augusto Zammichieli, Andrea Benzoni, mons. Sambo, Maria Luisa Sinili di Napoli, Pasquale Ferrari, Leone e Renzo Franco, famiglia Gabrielli, Guido e Irma Franceschinis, dott. Picceo, ing. Marangoni, ten. col. Cesare Bevilacqua, Alberto Musatti, avv. Lanza podestà di Mirano, dott. Fano, Raffaello Vivante, famiglia Picchini, Gourdan Gardioli di Torre Pellice, dott. Allegrini, dott. Rambaud, famiglia Rotelli, dott. Agostinelli, dott. Bruzzo, dott. Polizzi da Asolo, gli infermieri e le infermiere dell'Ospedale civile, prof. comm. Angelo Tommaselli, col. Magrini, Pia Luxardo Spanolli, dott. Baroni, dott. Masi, dott. Francesco Valtorta, Ugo e Maria Trevisanato, gr. uff. Beppe Ravà, prof. Longobardi, dott. Piovesana, dott. De Santi, sig. Pillon e tantissimi altri.

Una nobilissima lettera di condoglianze che venne particolarmente gradita ha spedito il sen. Nino Tamassia.

Hanno ancora inviato espressioni di condoglianza: prof. Ligorio direttore dell'Ospedale, cav. prof. Giardina, dott. Saraval, comm. Libianchi direttore del Grand Hotel Lido, dottor Bogoncelli, le Suore di Carità dell'Ospedale, dott. Sarcinelli, dott. Adami, Bianca Santasilia direttrice della Scuola Convitto Nani per le infermiere, comm. Scrinzi, col. medico Ferraro direttore della Sanità Marittima, prof. Delitala, il superiore dei cappuccini della Giudecca, i cappuccini dell'Ospedale, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, col. Fornoni, signora Tagliapietra, comm. Calzavara, dott. Giuseppe Valtorta vice podestà, sig. Vian, dott. Borruso, l'Ospedale San Marco, dott. Moschetti, Adele e Giacomo Bisacco Palazzi, dott. Minio, ing. Gajani comandante dei pompieri, dott. Battain, dott. Benciolini, comm. Norfo, comm. Battaggia, sen. Diena, comm. Garioni, comm. Pagani Procuratore Generale del Re, dott. Morelli, cav. Carbonelli, avv. Ferraboschi, dott. Ceccherelli, barone De Chantal, dott. Ferrari direttore della Biblioteca Marciana, ing. Cibele, dott. De Faccì Negrati, prof. Milesi, dott. Gemini di Treviso, comm. Renda R. Provved. agli Studi, comm. Viola, Teodoro Wolf Ferrari, d.r Cangelosi, Giannino Omero Gallo, cav. uff. Benassi, d.r Robertson, Umberto Bellotto, dott. Pasqualigo; dott. Galante; contessa Rocca; dott. Brajon; sig. Drago, dott. Cipollato; Umberto e Isabella Navarro; dott. Giovannini, cav. avv. Segrè; Luisa Faaretti; gr. uff. Tombolan Faa; comm. Mamerto Camuffo, dott. Iginio Levi; avv. Bortolotto; dott. Breganzato; dott. Giovanni Suppiej; avv. Gaetano Valetorta; dottoressa Levi-Cattelan; A. Jomich; ing. Samassa; Giuseppe Guetta; Guido Antonelli; rag. Cassetta; avv. Piero Radaelli; dott. Luigi Valsecchi; prof. Dal Lago; Ugo Giandomenici; Giuseppina Tecchio; dott. Franchi; ing. Guadagnini; le Suore dell'ospedale S. Marco prof. Vitali; co. Bianchi Michiel; prof. Marconi; dott. Ferdinando Toso e signora; dott. Piamonte; ammiraglio Giovannini; dott. Scarpa; avvocato Sacerdoti; Luisa Pirani Barozzi; dott. Vidotti; comm. Antonio Casellati; sig. Cargasacchi e tanti altri.

All'illustre prof. senatore Davide Giordano ed ai figli rinnoviamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

50 mila lire erogate in beneficenza all'Ospedale del Mare

La pia Signora Luisa Diena Scandiani, ricorrendo oggi il primo anniversario della morte del diletto suo fratello Angelo Scandiani, ha erogata la somma di cinquantamila lire all'Ospedale al Mare del Lido di Venezia per l'intestazione al nome dell'Estinto del padiglione che accoglie i fanciulli affetti da tubercolosi chirurgica.

L'Istituto, nel dare esecuzione al desiderio della Benefattrice, ringrazia pubblicamente per il munifico atto.

Il nuovo Rifugio "Angelo Bosi„ nel centro delle Dolomiti

Sul ciglio sud di Montepiana, proprio dov'era il baraccone del Comando delle truppe in linea, che lassù svolsero combattimenti non meno fieri e sanguinosi di quelli sul Carso, è sorto ora per iniziativa di un tenente legionario, il Signor Agostino Martinelli-Bianchi, un elegante rifugio alpino. Negli anni passati non era possibile restar che poche ore nel monte martoriato, esposti al vento impetuoso che ci soffia quasi di continuo, senza ricovero dalla pioggia o dal nevischio o dalla nebbia grassa, che lassù capitano improvvisamente, anche nelle giornate estive più terse. Investiti da questi tormenti, ci si domandava come mai i soldati avessero potuto restarvi per mesi, per anni, lottando con gli elementi oltre che con l'avversario. Eppure, quasi ad ogni estate vi si tornava; e quando si era costretti a discendere o per la notte imminente o per l'avversità del clima, s'imprecava al fatto che non vi fosse un rifugio dove attender il mattino od il bel tempo.

Ora il rifugio c'è; la necessità lo ha creato; d'ora in poi, reduci dalla guerra, parenti dei caduti, studiosi di cose militari, alpinisti, potranno veder bene tutto quello che loro interessa, prima di tornar giù.

Anche gli alpinisti: perchè da nessun posto come da Montepiana si gode il trionfante coro delle Dolomiti. Di lassù si ammira verso nord la Croda dei Rondoi (2872 m.), col monte Rudo che durante la guerra, irto di cannoni, costituì il perno dello sbarramento del Landro, e, come in continuazione, la Croda dei Baranci, valicata l'auust. valle Campo di Dentro, si passa al superbo gruppo dei Tre Scarperi (m. 3152), dalla cui cresta più elevata e caratteristica l'osservatorio austriaco dominava tutta la regione, e pei cui valichi nell'agosto 1915 i nostri fanti assieme agli alpini tentarono scender sul punto di sutura fra lo sbarramento di Landro e quello di Sexten; per la forcella di Toblice e le pendici di Monte Paterno, si passa poi alle Tre Cime di Lavaredo (m. 3003).

Non è possibile nominare il Paterno, senza aprire una parentesi per due episodi famosi, ch'ebbero protagonisti uno il sottotenente (ora maggiore) Giambattista Troyer, l'altro l'alpino Piero Luca da Valmareno di Follina (ora emigrato all'estero). Stavano gli alpini del battaglione Cadore per raggiungere i ruderi del Rifugio Tre Cime, quando vennero arrestati da un fuoco micidiale di fucili e mitragliatrici che partiva da un trincerone scavato dalle radici del Paterno alla Forcella di Toblin.

Allora il sottotenente Troyer, che con la 6.a compagnia del 55.o Fanteria presidiava il Monte, ebbe uno di quei lampi che risolgono le situazioni. Si staccò dai suoi; corse verso la punta estrema del diaframma detto la Galleria (dove s'erge un singolare pinnacolo che pare un dito della Montagna); raccolse intorno a sè un manipolo di alpini dispersi qua e là fra le rocce; e con essi precipitò (è la parola) nella selletta, sorprendendo gli ufficiali austriaci nel loro baracchino e assalendo poi da tergo i difensori del trincerone; che si arresero. Il Troyer, denunciato per abbandono di posto, ebbe invece la medaglia d'argento.

L'altro episodio avvenne durante l'azione controffensiva degli austriaci. Questi in Cadore si valevano molto dell'opera delle guide alpine e degli alpinisti più famosi. Per occupar di sorpresa la cima del Paterno, fu affidato il compito nientemeno che al famosissimo scalatore Iuner Kofler. Carico di bombe a mano s'arrampica egli su per l'immane parete a strapiombo, arriva sotto il ciglio, s'apposta in un crepaccio; e di là scaglia improvvisamente i suoi proiettili micidiali sul piccolo posto di alpini: alcuni son feriti altri non potendo reagir con le armi si ritraggono un po' in attesa di veder spuntare la testa del temerario assalitore; ma Piero Luca, invece, avanza, sfidando il pericolo, verso il punto del ciglio onde arrivavano le bombe, e scaglia in quella direzione con tutta la sua forza un masso che aveva afferrato. Un grido.... Un lamento... Le bombe non arrivano più...!

Per l'importanza della posizione salvata, Piero Luca ebbe un «bronzino» e una breve licenza; senonchè sceso ad Auronzo con l'ugola molto asciutta, alzò un po' troppo il cubito; e fu dai carabinieri ricondotto in trincea.

Le tre Cime di Lavaredo son così note da non aver bisogno di alcuna illustrazione; solo dirò che i nostri bravi artiglieri riuscirono a piazzar sulla più alta di esse un cannone e ad installarvi un riflettore che in quelle notti peste dell'agosto 1915 tagliava le tenebre sull'assidua lena dei fianchi della Torre di Toblin.

Da Montepiana guardando a sud si ammira, come in continuazione del massiccio delle Tre cime, la selva marmorea di pinnacoli, di campanili, di torri, che formano insieme il gruppo dei Cadini di Misurina; e più a sud ancora, di là della taciturna valle Ansiei, la catena delle Marmarole, care al Vecellio, tra cui si distinguono il Corno del Doge, il Campanil di San Marco, la Cresta nord dei Bastioni, la Cima di Venedel, la Cima di Val di Tanna. Poi, girando lo sguardo ad est, eccoci dinanzi al grandioso anfiteatro del Sorapis, che protende al cielo il più vasto ghiacciaio della regione, e, così vicino che par toccarlo, il gruppo del Cristallo e del Piz Popena, tra le cui guglie s'affacciano da lungi le tozze vette delle Tofane. Da nord-est, nelle sere purpuree, la Croda Rossa d'Ampezzo manda bagliori d'incendio.

Ma il rifugio di Montepiana accoglierà più reduci che alpinisti. Reduci dei Reggimenti 55 e 56, 23 e 24, 53 e 54.o, reduci del 7.o Alpini, reduci del Battaglione alpino Valpiovre, reduci del Genio e dell'Artiglieria, della sussistenza e della Sanità: il reduce Martinelli-Bianchi, più che per lucro, lo ha eretto per montar la guardia al campo di una battaglia triennale, alle rocce insanguinate, alle schegge più fitte della ghiaia, ai reticolati, monumento di spasimo, alle cime sconvolte, i cui solchi saranno visibili dopo secoli, come si scoprono ancor oggi in Africa, in Spagna, in Francia, nella Balcania i segni dei Campi Romani.

Come le lotte degli avi Romani, anche quela di Montepiana ebbe le sue lunghe soste invernali. Nel 1915 fluttuò da un ciglio all'altro del vasto accidentato pianoro, attraverso la Forcella dei Castrati; nel 1916 si irrigidì fra la cima austriaca, di là della Forcella, e il Fosso Alpino occupato e fortificato dai nostri; nel 1917 fu accentuata da uno sfondamento austriaco, immediatamente respinto da un vigoroso contrattacco nostro.

Il pericolo più epico fu quello del 1915, ch'io non mi indugerò a narrare per non oltrepassare i limiti di un articolo di giornale e perchè esso è ampiamente esposto nella monografia «Uun battaglione sacro» in vendita presso il Rifugio. Anzi, questo inizierà la stagione del 1931 ricevendo il battesimo nel nome del più fulgido eroe caduto in quei primi assalti, in testa a quel battaglione: il maggiore Angelo Bosi.

Meneghetti

Un diploma di violino

Al R. Conservatorio di Parma ha ottenuto il diploma di Magistero in violino con pieni voti e lode la giovanissima concittadina Ida Coppola, figlia del valoroso Capitano Coppola caduto sul S. Michele nel 1915 ed allieva del Maestro Sacerdoti.

Tribunale di Venezia

Lo spagnolo di Venezia

(Udienza del 23 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Vittori).

Mentre i carabinieri trasportavano da S. Maria Maggiore alla stazione ferroviaria con una lancia alcuni carcerati, uno di essi chiedeva al brigadiere dei carabinieri di scorta Mazza spiegazioni su alcuni documenti che lo riguardavano. Ad un tratto il carcerato prorompeva in alcune frasi offensive per il Re ed il Capo del Governo. Il carcerato era Enrico Perez fu Ramon di anni 42 nativo di Madrid, il quale era di passaggio per Venezia, proveniente da Trieste e diretto alle carceri di Marsiglia. I carabinieri sporsero denuncia ed il Perez compare nella gabbia.

L'imputato però interrogato dal Presidente, risponde in spagnolo e riesce quasi incomprensibile quello che egli dice. Il Perez poi vorrebbe dar ad intendere di essere pazzo poichè è sconclusionato nei suoi discorsi e nei suoi gesti. Il Presidente sospende momentaneamente il processo e lo rinvia nelle ore pomeridiane invitando a comparire all'udienza il prof. Cappelletti quale perito, ed il prof. Francesco Broch della Scuola Superiore di Commercio, quale interprete.

Il Presidente nel pomeriggio interroga il Perez. Sono presenti il prof. Cappelletti e il prof. Broch.

— Sono italiano e nato a Venezia da padre spagnolo.

Pres.: Ma dai certificati risulta che siete nato a Madrid.

— «Dico cosas giustas».

Il Perez afferma di non aver pronunciato alcuna frase offensiva.

Viene a deporre il brigadiere Mazza, il quale conferma la denuncia esponendo i fatti.

Il Perez però ad un certo punto interrompe: «Senòr disee cosas que non son giustas».

Interrogato dal Presidente nuovamente, il Perez insiste di essere nato a Venezia e di essere stato molti anni in Spagna.

Il Presidente interroga il prof. Cappelletti il quale dichiara di aver osservato attentamente il Perez, ma di non aver rilevato segni di perturbamenti che rendano veramente necessario un esame ulteriore.

Il Tribunale condanna il Perez ad un anno e due mesi di reclusione e a 1000 lire di multa. Difensore avv. Nunzio Perricone.

Ruba a una Banca 200 mila lire e viene scoperto dopo due anni

ROVIGO, 23

Tale Arturo Anarzolla d'anni 32, oltre che fattorino della Banca Agricola provinciale, era anche incaricato di fare prelevamenti e versamenti per conto della Banca suddetta alla succursale della Banca d'Italia. Circa due anni or sono l'Anarzolla, in un giorno in cui la direzione del suo Istituto gli aveva dato l'incarico di ritirare 50.000 lire, antepose un 2 alla cifra, che venne così portata a 250 mila lire. Incassò poi tale somma, tenne per sè 200 mila lire e consegnò alla sua Banca le 50 mila lire, dopo aver alterato la distinta consegnata dalla Banca d'Italia.

Del trucco si accorse soltanto una ventina di giorni fa il nuovo direttore della Banca agricola rag. Bendini. Ma l'Anarzolla il giorno prima dovette avere sentore della scoperta perchè durante la notte fuggì in automobile, insalutato ospite. Girò varie città d'Italia e ad Alba vendette la macchina. Spinse poi la sua audacia fino al punto di rientrare a Rovigo e di presentarsi alla casa paterna. Così la P. S. ha potuto dare corso al mandato di cattura che era stato emesso contro di lui.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.23; tramonta alle ore 20.1 — Luna tramonta alle ore 0.31; leva alle ore 14.5 — Primo quarto il 23; Luna piena il 30.

Ieri a Venezia, temperatura massima 28.5; minima 21.7.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 760.1.

Alle ore otto di ieri 23 i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena nei tronchi inferiori; in morbida pronunciata a Trento; Piave in morbida; Tagliamento, Livenza, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; gli altri, in magra.

Previsioni del tempo

Una depressione a 740 mm. sulla Finlandia determina una depressione secondaria a 757 sulla Francia; sull'Italia si stende un regime di pressione quasi livellata. Il tempo andrà peggiorando e si avranno sulla nostra regione più estesi moti temporaleschi.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

S. E. Serpieri visiterà le bonifiche prelagunari

Giovedì, come annunciato, S. E. Serpieri sarà in Friuli per presenziare alla cerimonia del cinquantenario della costruzione del canale Ledra che tanto benessere ha portato ad una estesa zona della nostra provincia, sia nel campo industriale, sia nel campo agricolo.

Ora siamo informati, che S. E. si fermerà tra noi due giorni. Mentre il primo giorno sarà dedicato alla cerimonia ed alla visita del comprensorio irriguo del Cellina-Meduna, venerdì visiterà i lavori di bonifica dei comprensori prelagunari di Bonifica e della Bassa Friulana.

L'organizzazione della nuova Corte d'Assise di Udine

Per la nuova Corte d'Assise della nostra città sono stati proposti cinquanta nomi di Assessori dei quali poi il Ministero ne ha scelto venticinque, che verranno resi noti per decreto.

Nella sezione del Circolo Udine-Tolmezzo è stato nominato Presidente il cav. uff. Aldo Cartasegna della Corte d'Appello di Trieste; Consigliere effettivo il cav. uff. Domenico Meneghini; Consiglieri supplenti: il cav. Alfredo Antonini pure della Corte d'Appello di Trieste, il comm. Anton Giulio Zozzoli Presidente del Tribunale di Udine, e il cav. co. Mario Agosti Presidente di sezione del nostro Tribunale.

Nel Fascio di Cimolais

Il Commissario federale ha autorizzato il Segretario politico del Fascio di Cimolais, signor De Zan Angelo a costituire il Direttorio del Fascio stesso con i seguenti camerati: Bressa Fortunato segretario amministrativo. Membri: Morossi Mauro, Morossi Giuseppe fu Tommaso, Protti Giuseppe e Protti Giovanni.

Cronaca di Pordenone

IL PRIMO SCAGLIONE DI BIMBI A PRA DI BOSCO.

Ieri mattina sono partiti per la Colonia alpina di Pra di Bosco circa 80 bambini costituenti il I.o scaglione, accompagnato dal segretario della Istituzione sig. Angr . Valerio. Sappiamo che i bambini sono giunti felicemente alla meta, ricevuti dalla buona e gentile direttrice signora Teresa DeJohannes Fedrigo e da tutto il personale della Colonia.

TEATRO LICINI - KEISTONE

Questa sera mercoledì 24 alle ore 21 al Licinio avremo la straordinaria rappresentazione della Compagnia drammatica Za Bum 6 che darà l'interessante e attesissimo Keistone di John Wexlei.

GARE DI 100 METRI INDETTE DALLA CANOTTIERI PORDENONESE.

La « Gazzetta dello Sport » organizzatrice della Coppa Scarioni; siamo lieti apprendere, ha demandato l'incarico alla nostra Società Canottieri Portus-Naonis, di indire e organizzare gare di eliminazione sul Lago della Durida, di 100 metri. A detto competizioni potranno partecipare, quanti non hanno vinto, primi premi. La gara sarà dotata di ricchi premi. Le iscrizioni accompagnate da lire 2 si ricevono presso il segretario della Società sig. Gino S..noni.

RAID PORDENONE - VENEZIA

Ci consta che un gruppo di giovani soci della Società Canottieri Portus-Naonis, per la fine del mese intende effettuare il tragitto Pordenone-Venezia con la Jole a 4. Sappiamo che l'equipaggio è già ottimamente preparato.

IN PRETURA

Per canti sovversivi. — (P. M. avv. Pascoli) alla difesa siedono gli avv. dott. Cavarzerani ed Imperatori.

All'Autorità Giudiziaria venne denunciato un gruppo di operai, fornaciai di Pasioni di cui poi diamo i nomi, perchè nella sera del 21 maggio ultimo scorso, percorrendo su bicicletta le strade del paese e n altre canzoni avrebbero cantato anche « bandiera rossa ».

I denunciati furono: Borin S...nte di Benedetto di anni 26, Spadotto Francesco di Fortunato di anni 24, Fadelli Antonio di Pietro di anni 24, Pedron Giuseppe di Innocente di anni 19, Presot Mario di Giovanni anni 22, Peracin Giulio di anni 20 e Peracin Augusto di anni 18 di Angelo, ..upolin Giuseppe di Domenico anni 28, Carocher Angelo di Francesco d'anni 16, Billof fu Antonio d'anni 20, Greguol Oreste di Luigi d'anni 20, ..non Antonio di Pietro di anni 20, Pagotto Giuseppe di Giovanni di anni 23, Bagattin Achille di Giacomo di anni 24, Marzon Penotti di Beniamini di anni 15, Vechiez Eugenio di Luigi di anni 13, Biasotto Angelo di Basilio di anni 15, e Celot Antonio di A...lo di anni 23. Dal processo er... che tutti o quasi tutti ne... ...rnata del 14 avevano ecc...mente alzato il gomito, e... il Pretore emette questa se... di condanna: Carocher 15 ... di arresto, Borin ad un me..., Spadol e Fadel a giorni 10 Poracin Giuseppe e Pedron a 8 giorni, Foracin Ferruccio e Presot a 2 giorni. Per tutti viene applicata la legge del perdono e la non iscrizione.

Celot viene assolto per insufficienza di prove e tutti gli altri vengono a...ti per non aver commesso il fatto.

Ubbriaco oltraggia i carabinieri. — Puiatti Fioravante fu Francesco di anni 34 di Prata in stato di ubbriachezza oltraggiava i carabinieri. Il Pretore udite le difese dell'avv. Asquini, lo condanna a due mesi di reclusione e L. 25 di ammenda; con la legge del perdono per la pena corporale.

Assolti per insufficienza di prove. — Ciciliot Antonio di Giuseppe di anni 21, e Taliana Ugo fu Giuseppe pure di anni 21 entrambi di Pordenone, si presentano imputati di lesioni colpose e cioè di avere investito con bicicletta il bambino Borean N..lo di anni 7 e di averli procurato la frattura della gamba sinistra. Il Pretore assolve entrambi per insufficenza di prove. Difesa avv. Marsure.

Minaccia con rivoltella... giocattolo. — Pascot Giuseppe di Francesco di Pramaggiore d'anni 21 un iorno si recò ad Azzano X.o in casa di tale Maria Raimondo di Desiderio, per chiedergli soddisfazione di certe frasi che avrebbe pronunciato a suo riguardo. All'invito univa una minaccia con mano armata di rivoltella. Di qui la denuncia. E' risultato però che il Pascot minacciò con rivoltella... giocattolo, mancando quindi la querela di parte il Pretore manda assolto l'imputato. Difesa avv. Marsure.

Burro adulterato. — Salvadori Gaetano fu Antonio di anni 46 e Bassai Ernesto di Vincenzo di anni 28 entrambi di Treviso. Spacciavano burro adulterato per pura panna. Il Pretore condanna il primo a due mesi e L. 300 di pena pecuniaria, il secondo a un mese di reclusione, entrambi con legge del perdono. Difesa avv. Asquini.

CIVIDALE

LA MORTE DEL CAV. RUBBIA

Il cav. Carlo Rubbia, R. Ispettore scolastico della circoscrizione di Cividale da circa tre anni, in seguito a malattia spirava ieri nella sua nativa Gorizia, circondato dalla famiglia. La notizia è giunta qui in mattinata, destando un senso di profonda amarezza fra gl'insegnanti e i numerosi amici e i funzionari coi quali ebbe rapporti di ufficio e presso i quali era molto stimato, per il tratto schietto e cordiale e la bontà dell'animo, della quale i modi cortesi erano espressione sincera. Alla di lui famiglia sono stati spediti telegrammi di condoglianza da parte del Comune e dei preposti alle scuole.

S. DANIELE

CRONACA DI BENE

In morte della signora Maria Callavino in Zumello, per onorare la memoria, il sig. Alessandro Bidoli di Sante ha versato: Alla Colonia Elioterapica « Umberto di Savoia », L. 15; « Giardino d'Infanzia » L. 10.

CORMONS

IL MERCATO-FIERA DI SAN GIOVANNI.

Domani giovedì 25 si terrà nella nostra città il grande e tradizionale mercato-fiera di San Giovanni, con una esposizione di bestiame di allevamento e da macello, e questo sul foro boario.

Si ricorda agli espositori che gli animali dovranno essere presentati non più tardi delle ore 8 ant. del giorno stesso e dovranno rimanere nel luogo della mostra dalle ore 8 fino ad un'ora dopo la proclamazione dei premiati. Le categorie di bestiame ammesse all'esposizione sono le seguenti: giovenche da 6 a 12 mesi, giovenche da 12 a 24 mesi e bestiame da macello.

Gazzetta Bellunese

La Provincia di Belluno alla fiera di Padova

Mentre ci si avvicina rapidamente alla chiusura della Fiera Internazionale Campionaria di Padova, non sar àinopportuno ricordare come quest'anno, per la prima volta, la Provincia di Belluno vi figuri, diremo così, ufficialmente, con una Mostra di propaganda turistica.

Trattasi di una bella esposizione di fotografie, organizzata per iniziativa del Consiglio Provinciale dell'Economia e con la collaborazione del Gruppo Alberghi e Turismo della Federazione Provinciale Fascista dei commercianti, esposizione che occupa due ampi riquadri, elegantemente tappezzati, nel corridoio principale del Padiglione C.

Tutte le varie zone della Provincia vi sono rappresentate con visioni panoramiche o con cime ardite, sulle quali si ammirano meravigliose ed audaci scalate dei nostri arrampicatori che formano ormai una falange poderosa, così bene allenata nello spirito e nei muscoli da non temere neppure i più forti concorrenti d'oltre Alpe.

Cna signorina in costume ampezzano distribuisce a migliaia l'indovinato opuscolo edito a cura del Consiglio Provinciale dell'Economia, nel quale, con una serie di notizie utili per i forestieri, sono elencati i numerosi alberghi e le pensioni della Provincia, con l'indicazione del numero delle camere, dei prezzi delle stesse e delle pensioni, ecc. Ecco una pubblicazione che, largamente distribuita, costituisce un efficace mezzo di propaganda turistica.

Menzoniamo infine la ditta Fratelli Scremin di Belluno la quale, in due begli stands del Padiglione espone uno studio ed una sala da pranzo di sua fabbricazione eseguiti con gusto veramente artistico e perfettamente lavorati.

A completare l'arredamento delle due stanze degli Scremin, hanno concorso pure le Ditte Michielotto e Schiavon di Belluno e Celli e Velo di Feltre con lampadari ed altri oggetti di ferro battuto, di squisita fattura.

A tutti coloro che si recheranno a Padova a visitare la Fiera raccomandiamo vivamente di non trascurare nella loro visita le mostre di cui abbiamo parlato.

Gli assessori giudici per le nostre Assise

E' giunto alla Corte d'Appello di Venezia il decreto di nomina da parte del Ministero di Grazia e Giustizia decreto che verrà pubblicato quanto prima nella «Gazzetta Ufficiale» degli Assessori Giudici che presteranno servizio nei diversi Circoli delle Corti di Assise del Veneto fino al 31 dicembre 1933.

Per il nostro Circolo sono stati nominati i signori: Ing. Barcelloni Corte nob. comm. Adriano, dott. Giuseppe Bardini, dott. Piero Casal, prof. Costantino Coccoli, prof. Cario Cosmi, Cucumano Ferdinando, dott. Coriolano De Lago, prof. De Vivo Cristoforo, dott. Furlanetto Domenico, dot. Marcuzzi, Ruggero, dott. Pio Milani, rag. Giuseppe Navazio, Ten. col. Oggerino Ermanno, Pavetti Enrico di Feltre, dott. Sasso Marco di Lentiai, dott. comm. Carlo Silvetti, ing. Paolo Zampieri, ing. Corrado Zasso da Sospirolo, prof. Ireneo Zavagna.

Le lezioni alla scuola di pugilato

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che questa sera alle ore 21 avranno inizio le lezioni di boxe.

Si avvertono tutti gli inscritti di boler intervenire puntualmente alle lezioni che si terranno nella palestra ginnastica dell'O. N. B. (ex scalo merci della stazione) gentilmente concessa.

Le iscrizioni sono ancora aperte.

Ammissione orfani di guerra ai collegi

Il Presidente del Comitato Provinciale pe rorfani di guerra, comm. Giuseppe Bocchetti, rende noto a quegli orfani di guerra che possono avervi interesse, che per l'anno scolastico 1931-32 è aperto un concorso per titoli, per l'ammissione: a) al Collegio militare di Roma di 60 allievi di I. classe di Liceo ginnasio classico; 25 allievi di I. classe di Liceo scientifico; b) al Collegio militare di Napoli di: 85 allievi alla prima classe del Liceo classico; 25 allievi alla I. classe di Liceo scientifico.

Gli orfani di guerra, che abbiano requisiti, e titoli di studio richiesti, e cioè età non superiore ai 17 anni al 30 settembre p. v. se aspirano al Liceo classico, ed ai 16 anni, parimenti al 30 settembre 1931, se aspirano al Liceo scientifico, nonchè idoneità fisica ed il certificato di ammissione alla I. classe di Liceo classico o scientifico, saranno iscritti nella graduatoria di merito dei vincitori del concorso con precedenza assoluta.

Gli interessati per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi alla Segreteria del Comitato Provinciale di Belluno presso la R. Prefettura.

Movimenti nei Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica che il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha nominato a Segretario politico del Fascio di Zoldo Alto il camerata De Marco Giovanni in sostituzione di Brunello Ugo Tito trasferito ad altra sede.

Varie di cronaca

— Ricordiamo che stasera al Teatro Sociale avrà luogo, alle ore 21, la prima rappresentazione da parte della primaria compagnia d'operette diretta dall'artista Carlo Lombardo con la nuovissima produzione «Le tre Lune» di C. Lombardo, in 3 atti.

Del valore della compagnia operettistica, una fra le prime d'Italia, abbiamo detto ieri ed il successo per questa breve stagione lirica si può ritener assicurato.

— Temperatura minima ieri quindici e massima ventiquattro. Cielo coperto.

— Il Podestà rende noto che i ruoli speciali di sovrimposta comunale sui terreni e sui fabbricati per l'anno 1931, approvati dal R. Intendente di finanza con provvedimento in data 20 giugno corr., sono stati depositati presso l'Ufficio comunale Imposte e Tasse, dove rimarranno in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi.

Trascorso il termine prescritto i ruoli verranno consegnati all'esattore per la riscossione in tre rate.

Cronaca di Agordo

TRENI SPECIALI PER S. PIETRO

Per la ricorrenza della Sagra di S. Pietro che avrà luogo in Agordo il giorno 29 corr., questa Ferrovia effettuerà due treni speciali, oltre quelli normali e cioè:

Uno in partenza da Bribano alle ore 7,10 con fermata in tutte le stazioni, con arribo a Mas-Sospirolo alle ore 7,29 ed in Agordo alle ore 8,10.

Uno in partenza da Agordo alle ore 18, pure con fermate in tutte le stazioni, con arrivo a Mas-Sospirolo alle ore 18,47 ed a Bribano alle 19,11.

I viaggiatori diretti in Abordo in partenza da Bribano e da Mas-Sospirolo possono usufruire del biglietto a riduzione di andata e ritorno che da Bribano costa L. 10,10 e da Mas-Sospirolo L. 7,25 in terza classe.

L'ADUNATA DELLA «CARIBALDI» A FRASSENE'

Con l'intervento di tutte le rappresentanze delle Società di Mutuo Soccorso della Valle del Cordevole, domenica prossima 28 corr. la nostra Società Mutua «Garibaldi» terrà a Frassenè la consueta assemblea generale dei soci.

La partenza è fissata per le ore 12 da piazza Vittorio Emanuele con arrivo a Frassenè alle ore 12,30. Subito verrà dato corso ai lavori dell'assemblea dopo i quali nell'Albergo Venezia verrà consumato il rancio.

Alla gita possono partecipare anche i non soci e la quota per tutti è di L. 10.

Nel pomeriggio vi sarà la visita ai laghetti e l'incontro con la Corale Agordina che per l'occasione svolgerà uno speciale programma.

Le in scrizioni si chiuderanno benerd iprossimo e vengono ricevute dal presidente della Società sig. Bertoldi, dal segretario sig. Corso e nei locali ove verranno affissi appositi elenchi.

Da Cortina d'Ampezzo

La premiazione degli allievi della scuola fascista serale

Ieri mattina, nell'Aula Magna del Palazzo Municipale, presenti le Autorità cittadine, il corpo insegnante, gli allievi e numeroso pubblico, il podestà comm. Ruggero Mercuri, per invito della Federazione Provinciale Fascista di Belluno, ha proceduto alla consegna dei diplomi di proscioglimento agli alunni del corso serale linguistico-alberghiero ed alla premiazione dei migliori allievi che, durante l'anno scolastico si sono particolarmente distinti per zelo, assiduità e profitto.

I doni, consistenti in vocabolari poliglotti, libri di testi scolastici, erano stati offerti dalle Autorità provinciali e dagli enti locali finanziatori del corso.

Il prof. cav. Marchi, direttore della Regia Scuola Industriale di Cortina, ha porto, con efficaci parole, il saluto e l'espressione del ringraziamento del Corpo insegnante e della scolaresca, alle Autorità provinciali e podestarili, affermando che questo primo esperimento di scuola serale ha sortito ottimi risultati ed augurandosi che, per gli anni venturi, una più fattiva e volonterosa cooperazione da parte di tutti, varrà a rendere il corso maggiormente frequentato e idoneo allo scopo per il quale è stati istituito.

Ha preso quindi la parola il podestà comm. Ruggero Mercuri, il quale, con appassionato elogio e la facondia che gli è abituale, ha pronunziato un significativo discorsi.

La prassi fascista vuole che l'istruzione professionale si diffonda tra i lavoratori quanto più sia possibile. A mezzo de' suoi organi provinciali, vuole che in tutti i comuni penetri la convinzione della grande utilità e del sommo vantaggio che reca la scuola professionale. Vuole che tutti i podestà, che tutti gli enti, che tutti gli industriali, che tutti gli abbienti fascisti diano il maggior appoggio morale e finanziario alla provvida istituzione. E Cortina d'Ampezzo, anche in questo campo, ha risposto in modo ch'è veramente degno delle tradizion di tenacia, lavoro, sobrietà che son vanto di questa forte popolazione.

I risultati del corso serale alberghiero linguistico, iniziatosi il 1. novembre dello scorso anno ed ultimato il 31 marzo testè decorso, sono abbastanza eloquenti. Su 95 iscritti, 65 alunni sono stati ammessi agli esami finali, di questi sono stati promossi, ossia hanno dimostrato di aver tatto tesoro lelle lezioni loro impartite, 27 alunni. Invero, se la percentuale degli idonei, corrispondente al 29 per cento circa, di coloro che hanno iniziato il corso, non è molto elevata, d'altra parte essa depone come siasi seguito un criterio rigoroso di selezione. Ed è bene che sia così. L'Italia oggi ha bisogno di competenze, vere e riconosciute, in tutti i campi, anche nei più umili. Tra questi 27 alunni promossi, vi saranno coloro che, col tempi, saliranno ai posti di responsabilità; in questo modo viene posto in pratica il principio della selezione e delle gerarchie ch'è uno dei postulati massimi del Fascismo. Sia lode a questi 27 alunni che hanno dimostrato, con lo studio, col sacrifizio, con la perseverante volontà, di volere ascendere e distinguersi, e particilarmente siano elogiati gli alunni: Siorpaes Luigi, Manaigo Giuseppe, Savair Ester, Fattor Irma, Menarli Angelo, ai quali consegnerò loro il premio sociale, per essersi distinti tra i compagni migliori della scolaresca. La mia lode vada anche, e sopratutto, al valoroso corpo insegnante composto dei signori Tersak Federico, Verzi Dino, Zardini Giuseppe, Meoli Osman, signorina Silla Menardi, che di questo bisogno di primato dello spirito sulla natura, se ne sono resi interpreti benemeriti ed efficaci, consacrandosi nobilmente ad educare ed istruire; missione che ha certo le sue amarezze, ma, anche, forse più di ogni altro lavoro, le sue gioie e i suoi onesti entusiasmi. Perchè il penetrare nell'animo dei giovani, scorgerne le ombre e le luci, cacciare le une e ravvivare le altre con immenso amore, con arte, costantemente, tutti i giorni, tutte le ore, è opera faticosa, ma che concede allo spirito ed alla coscienza non soltanto una divina serenità ma parmi, anche quell'ebrezza dell'artefice che vede e che sente riuscita e bella, l'opera sua.

Vada infine, il mio vivissimo compiacimento all'Amministrazione Comunale, all'Azienda Autonoma di Cura e agli Enti finanziatori ed ai loro presidenti: Signor Angelo Apollonio del Gruppo Alberghi e Turismo, rag. Tabacchi, per la C. I. T. Bocci cav. Angelo per la Società Automobilistica Dolomiti, sig. Ghedina Guido della Delegazione Mandamentale dei Commercianti e sig. Dandrea Albino che, consci della somma importanza ed utilità che la divulgaziine delle discipline professionali e glottologhe, apporta nelle classi lavoratrici rendendole sempre più perfette e idonee al compito al quale in un rossimo domani saranno chiamate ad assolvere, soni stati larghi di consigli e aiuti finanziari.

E permettete che il mio pensiero, con il vostro, vadi in questo momento, pieno di riconoscenza a S. E. Palbino Giuliano, Mnistro della Educazione Nazionale che interpreta i voleri del Capo rinnovatore ».

Il discorso è stato accolti dai presenti con vivissimi applausi ed approvazioni. Dono di che il Podestà ha proceduto all'appello degli alunni premiati, ai quali, consegnando il dono ed il diploma, ha porto affettuosamente la destra, accompagnando il gesto con brevi parole di elogio e d'incitamento a ben operare.

Cronaca di Adria

«CASA PATERNA» AL POLITEAMA.

Domani sera giovedì 25 corrente al Nuovo Politeama debutterà la Compagnia Drammatica Italiana della grande artista Maria Melato, di cui è primo attore Nerio Bernardi con «Casa paterna» di Herman Sudermann.

La Compagnia darà fra noi due sole straordinarie rappresentazioni e siamo certi di registrare due esauriti data la grande attesa da tutto il Basso Polesine.

PER L'ARRIVO DEL CARRO DI TESPI LIRICO.

Questo Dopolavoro prega quei padroni di case che avessero stanze da letto disponibili per i giorni 14 e 15 luglio p. v. e che desiderassero affittarle agli artisti che verranno ad Adria col Carro di Tespi Lirico dell'O. N. D., di presentarsi al negozio del cav. Gaetano Prosdocimi in Corso Vittorio Emanuele a denunciare il numero ed il tipo delle stanze che intendono mettere a disposizione.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Le disposizioni per l'adunata dei bersaglieri a Bologna

La partenza dei bersaglieri Trevisani per il convegno di Bologna avverrà Sabato sera con il treno delle ore 20.47.

Tutti i bersaglieri dovranno concentrarsi in Piazza Palestro alle ore 19 precise quivi avverrà la distribuzione delle tessere con gli scontrini sia per il viaggio che per il vitto da consumarsi nelle trattorie di Bologna.

E' prescritta per tutti la grande uniforme con decorazioni e cappello piumato. Le sezioni di Conegliano, Vittorio V. prenderanno posto sul treno che passa per Conegliano alle ore 20.1'; la sezione di Mogliano Veneto prenderà posto sul treno che passa da quella stazione alle ore 21.4. Le sezioni di Montebelluno, Oderzo, Zero Branco e Castelfranco, nonchè Preganziol, si concentreranno a Treviso alle ore 19 unitamente al bersaglieri della sezione di Treviso.

L'adunata è fissata per tutti i gersaglieri Trevigiani alle ore 19 in Piazza Palestro.

Neo professore di educazione fisica

Il giovane concittadino Enrico Luciano Bortoluzzi, figlio del sig. Amedeo Vincenzo, ha superato brillantemente, in questi giorni, gli esami del 2.o Corso alla R. Accademia della Farnesina in Roma, e venne proclamato, con magnifica votazione, « professore di educazione fisica ».

Ex brillante ufficiale dei bersaglieri e Camicia Nera di sicura fede, il neo professore aveva già conseguito l'abilitazione all'insegnamento della ginnastica, ed a Spoleto prima, a Palermo poi, si era distinto per gli ottimi risultati ottenuti. Ora il nuovo titolo accademico viene a coronare meritatamente la seria applicazione del giovane studioso. Ce ne congratuliamo.

Un colpo di sole

Ieri mattina sul mercato dei bovini il mediatore Giuseppe Passerella di Agostino di 35 anni da S. Michele del Quarto, venne preso da improvviso malore e stramazzò privo di sensi a terra. Prontamente raccolto, venne trasportato all'Ospedale con l'auto ambulanza della Croce Rossa. I medici attribuirono il malore a leggera insolazione: però dopo le prime cure il pover'uomo andò sensibilmente rimettendosi.

Corsi informativi di educazione fisica

Lo Presidenza del R. Istituto Magistrale R. Ardigò comunica che l'O.N.B. istituisce un corso informativo di educaziine fisica riservato a cento maestre diplomate nel corrente anno. Detto corso sarà tenuto in Roma dal 1.o Agosto al 30 ottobre 1931 ed il Diploma rilasciato alla fine di esso sarà titolo di preferenza nell'ammissione all'Accademia Femminile dell'O.N.B. e nella assegnazione d'incarichi per l'insegnamento dell'educazione Fisica.

Le domande dovranno essere inviate ai Comitati Provinciali dell'O. N. Balilla non oltre la fine del corrente mese.

Ulteriori informazioni potranno ottenersi dalle interessate rivilgendosi alla Presidenza del R. Istituto Magistrale.

Investimento tra ciclo e moto

Ieri nel pomeriggio sulla strada Postumia in quel di Lanzago di Melma un motociclista proveniente da Treviso investiva il contadino Giuseppe Fonchello di Giovanni di 31 anni da Spercenigo il quale se ne veniva in bicicletta in senso inverso.

Il motociclista aveva davanti a se un camion e nell'atto di sorpassarlo tenendo regolarmente la sinistra si vide improvvisamente incontro il ciclista. I due non riuscirono a scansarsi: l'urto fu violento. Il motociclista, causa la brusca fermata, venne balzato per forza d'inerzia a circa cinque metri in un campo oltre il fosso e la siepe, mentre la macchina andava a sfasciarsi contro un platano.

Il ciclista venne raccolto in gravi condizioni per contusioni multiple oltre alla frattura del metacarpo destro e dovette essere trasportato all'Ospedale con un'automobile.

Il motociclista, fortuna sua, se la cavò con contusioni di lieve entità ed ebbe le cure del caso del sanitario del luogo.

Esami nel R. Istituto Magistrale Ardigò

Ammessi al Corso Inferiore:

Annoni Franca — Barbisan Dorina — Barbon Domenica — Beltrano Luigina — Benvegnù Luigia — Bertoli Nicla — Betiato Olga — Bonetti Adelchi — Calzavara Renata — Carniello Lidia — Ceccarel Lucia — Cerponi Giuseppina — Coletti Luciana — Dall'Antonia Fernanda — De Roberto Gemma — Fabiano Anna — Facchin Vittorina — Fantinelli Anna — Franceschi Raoul — Ghedini Teresa — Giaretta Dina — Giulinelli Lucia — Marzola Tullio — Medea Florinda — Melchiori Anna — Menegazzi Anna — Mirossevich Miranda — Piaz Matilde — Rapisarda Rosaria — Reginato Flora — Ricci Maria — Rizzol a Milena — Saran Orero — Sernagiotto Leopolda — Taboga Mario — Turchetto Maria — Uzzielli Flora — Ventura Giovanni — Venturi Vilma — Vettorello Luigina — Zanetti Gabriella — Zava Franca.

Ammessi al Corso Superiore:

Balissera Ferdinando — Bassetto Laura — De Re Regina — Fanzago Adele — Fonda Maria — Fornasier Clori — Frattoiin Adelia — Gatto Perina — Manera Gemma — Marostica Angela — Morosin Adriana — Principi Maria — Puiatti Marina — Simeoni Armida — Tonello Anna — Usiglio Gina — Vedova Amalia — Vita Giacomina — Burtet Lino — Cinosi Bruno — Ga'lio Maria — Lazzarini Giannina.

Cronaca di Oderzo

PER LA FESTA DI S. GIOVANNI

Oggi Festa di S. Giovanni Battista patrono dell'Abbaziale nel maggiore tempio della città la celebrazione delle Messe si svolgerà col seguente orario: Ore 5.30 - Ore 7.30 (Messa per i fanciulli) ore 9.30 Messa solenne; Ore 10.30 Messa ultima.

GLI ESAMI ALLA SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

Da oggi alle ore otto avranno regolarmente inizio alla R. Scuola Secondaria di Avviamento al Lavoro Fratelli Amalteo, gli esami di licenza con la prova scritta d'Italiano.

Pure alla medesima ora nei giorni successivi seguiranno gli altri esami secondo l'ordine che verrà indicato nell'albo della Scuola.

Da Vittorio Veneto

FUNEBRI CO. ALTAN

Sabato notte fra lo strazio dei congiunti decedeva la Contessa Silvia Altan, cognata del distinto Consigliere della Corte d'Appello di Bologna Comm. Leandro Doro e zia del fulgido combattente e attuale Console Generale della Milizia dott. cav. Ivan Doro e dall'avv. Adriano Presidente del Comitato Cittadino dell'O.N.B., dell'avv. Giulio Presidente del locale Istituto Fascista di Coltura e Commissario Prefettizio di Revine Lago e dell'ing. Pietro.

Iermattina imponente corteo seguiva i funerali. Ad essi, oltre ai nipoti intervennero l'On. Lino Vascellari, il Commissario Prefettizio cav. Orlandi, il Vice Segretario della Federazione Fascista comm. prof. Isoto Bocazzi il Presidente della Comunità Cadorina comm. Giuseppe Dal Favero, il Procuratore delle Imposte sig. Genero, il Presidente dei Combattenti Seniore cav. Rivasi, al Presidente degli Asili cab. Marson, il pres. della Catt. Amb. di Agr. cav. dott. G. Sbroiavacca, l'arcipr. di M'ane cav. Don Ernesto Lombardi, lo arciprete di Fregona cav. Don Giov. Toia, il Cancelliere Vescovile Mons. Bellè, il podestà di Fregona sig. Grì, il fabbriciere della Cattedrale sig. Paolo Armellini, il prof. Talin, l'ing. Prosdocimo, il Comandante la Tenenza dei CC. RR. di Marano, la medaglio d'oro Camillo Di Carlo, il Direttore dei Lavori delle FF. SS. Comm. Pallavicini con tutti gli ingegneri, geometri e dipendenti dell'ufficio stesso. Vari ufficiali della Milizia, il dott. Berto Rossi, il bacologo Posocco, il geom. Marchetti nonchè molti altri professionisti e personalità cittadine, le signora Olga Cini, Crose, Corturo, Dalla Porta, Rossi, Vascellari, Posocco, Marchetti nob. Scarpis, Costacurta, nob. Sbroiavacca, Pancotto, Zanetti, Carlotta Coletti ecc.

Il feretro, portato a braccia, era scortato da quattro carabinieri in alta uniforme, da una squadra di militi e da un plotone di camicie nere. Precedevano il clero con l'arciprete Mons. Zanetti, una centuria di balilla ed avanguardisti, gli orfanelli dell'Istituto Orfani di Guerra, e il Gruppo del Fascio Giovanile di Combattimento. Dietro al feretro notammo ancora i gagliardetti e fiamme nere con una rappresentanza del Fascio e dei Mutilati con stendardo.

Il corteo sostò prima alla Cattedrale parata a lutto ove all'altar maggiore venne cantata la messa in terzo, mentre altre messe venivano lette agli altri altari.

Riformatosi il corteo si avviò al cimitero dove dopo l'assoluzione, il feretro venne deposto nella tomba gentilizia della famiglia.

Ai Congiunti sentite condoglianze.

Cronaca di Conegliano

ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA CONSORZIO ESERCENTI.

Tutti gli iscritti al Consorzio sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria convocata di urgenza per le ore 17 di giovedì 25 c. m. nella sala del Consiglio Comunale (Palazzo del Municipio) g. c. per discutere e deliberare in merito all'importante ordine del giorno a ciascuno personalmente comunicato.

Si rammenta che, a sensi dell'art. 9 dello Statuto, trascorsa un'ora da quella indicata, l'assemblea passa in seconda convocazione e potrà deliberare qualunque sia il numero dei presenti.

Spresiano

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO - VILLAGGIO ALPINO IN VALGRANDE.

Si porta a conoscenza di tutti i dopolavoristi che col 1.o luglio si riaprirà il Villaggio Alpino di Valgrande.

Il mese di luglio è riservato esclusivamente ai Balilla ed alle madri che volessero accompagnarsi ,e a tutte le dopolavoriste; i mesi di agosto e di settembre invece, sono riservati ai soli dopolaboristi.

Le quote sono bassissime, tanto che per i dopolavoristi operai la quota comprensiva del viaggio di andata e ritorno e della permanenza a Valgrande per una settimana aommonta a sole lire 80. Per tutte le ulteriori informazioni, i dopolavoristi possono rivolgersi al Segretario del Dopolavoro cmunale di Spresiano sig. rag. Sante Colautti.

MOTTA DI LIVENZA

FURTO AUDACE

..uesta notte ad ora imprecisata, malgrado la località quasi centrica, i ladri, riuscirono a penetrare nello spaccio di privative al minuto del sig. Silvio Canevese situato in via 4 novembre. Pare che gli autori del furto per evitare sorprese siano entrati per un balcone situato alla parte opposta della pubblica strada, dopo averne levate le finestre.

Oltre a tabacchi e sigarette per parecchi chilogrammi asportarono una macchina da cucire, un vestito nuovo da signora, due paia di scarpe ed altro per un valore imprecisato.

La famiglia Canevese non si accorse del danno patito se non al mattino, nel riaprire il negozio, e non ebbe altra soddisfazione che quella di denunciare il furto alla Benemerita ,la quale sta indagando.

PRO CURE MARINE

Le oblazioni pro cure marine ai bambini poveri iscritti all'Opera Balilla, continuano con esito soddisfacente ,e non dubitiamo saranno completate quanto prima.

Ecco il secondo elenco delle offerte finora pervenute al predetto Comitato: Comune di Motta di Livenza L. 800; Fascio 200; O. N. B. 200; Sezione Combattenti 200; Congregazione di Carità 300; Consorzio Daziario 300; Società Operaia 180; Gini rag. Guido 50. Totale con la somma precedente L. 2710.

Cronache vicentine

DELITTI CONTRO LA MATERNITA'.

E' stata arrestata, per procurato aborto, certa Angelina Chinetto di Amadio, da Vicenza, di anni 23. Sono stati pure tratti in arresto Nardi Luigi, fu Antonio, di anni 51, e la di lui moglie Edvige Niero, di anni 41, per aver concorso nel delitto contro la maternità.

PER APPROPRIAZIONE INDEBITA.

E' stato arrestato l'armaiolo Revera Pietro, di anni 58, qui residente. Questi, ricevuto un fucile da Bedin Rosim..o da Povolaro anzichè ripararlo, lo pose in pegno al Monte di Pietà ricevendo 120 lire, Poi, per ottenere un prestito da un privato, diede a garanzia anche il bollettino di svincolo. Così, il proprietario del fucile, dopo aver atteso invano per molti giorni la sua arma, accertati i fatti, denunciò il Revera alla Questura di Vicenza.

Cronaca di Schio

I TIRATORI DI SCHIO AI CAMPIONATI DI TIRO AL PIATTELLO.

Gli appassionati di Schio del tiro al piattello che si ... svol... domenica a Padova per la loro passione e per l'amore dello sport prediletto non potevano certo disertare l'importante competizione.

Il Sig. Toniolo Giovanni, noto armaiolo di Schio, seppe raccogliere un meritato alloro classificandosi fra i primi. Pure il Sig. Vischio di Thiene e socio della nostra Società di Tiro, ottenne un posto in classifica considerevole.

NOTIZIE RECENTISSIME

La proposta di moratoria

Hoover non ammetterà condizioni alle adesioni

LONDRA, 23

(C.C.) *Stasera il Ministro degli esteri degli Stati Uniti Stimson, in un appello diramato per radio all'intero territorio della Confederazione, ha ripetuto che il Presidente Hoover intende insistere sull'adesione integrale e senza modificazioni di sorta alla sua proposta e resisterà a qualsiasi tentativo delle nazioni eropee inteso a mettere condizioni di carattere politico alla loro adesione.*

Il Sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti sig. Mills ha consegnato all'addetto commerciale francese a Washington due documenti contenenti cifre particolareggiate, dalle quali risultano anzitutto le facilitazioni finanziarie concesse dalla fine della guerra in poi alla Francia in America. In secondo luogo questi interessanti documenti, che sono stati immediatamente trasmessi al Governo francese, delineano con franchezza l'opinione del Governo degli Stati Uniti, precisando che se la Francia insistesse per ricevere la parte incondizionata delle riparazioni, dovrebbe in tal caso continuare per proprio conto il pagamento delle rate dei debiti di guerra, sia alla Gran Bretagna, sia agli Stati Uniti, a meno che non invocasse a proprio vantaggio esclusivo e a titolo eccezionale la concessione della sospensione dei propri pagamenti, nel qual caso il credito francese subirebbe un colpo gravissimo.

Buresch pronuncia alla Camera le dichiarazioni programmatiche

VIENNA, 23

(E.M.) Le dichiarazioni programmatiche, pronunciate oggi dal nuovo Cancelliere austriaco Buresch alla Camera, non ci dicono gran che di nuovo; e non poteva essere altrimenti, poichè le condizioni poste dai partiti prima di segnare l'atto di nascita del nuovo Governo, ne avevano anche delimitato le possibilità di azione.

Buresch ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria, ma ha affermato che non è il caso di abbandonarsi a soverchio pessimismo. Alla politica estera Buresch ha dedicato una notevole parte del suo discorso, dichiarando che il suo Governo è intenzionato di mantenere e rafforzare i buoni rapporti con i vicini; specialmente col Reich. Si è intrattenuto quindi brevemente sulla questione dell'unione doganale austro-tedesca, ricordando che essa è stata sottoposta alla Corte dell'Aja e che sarà esaminata dalla Società delle Nazioni nel prossimo settembre.

Buresch ha parlato quindi della politica economica e delle trattative attualmente in corso con i vari Stati, che saranno proseguite con la massima rapidità; specialmente con l'Italia, che sono già anolevolomente progredite e dovranno essere conclude in tempo molto prossimo.

Improvviso ritiro di Maniu dalla vita politica

BUCAREST, 23

Giulio Maniu, presidente del partito nazionale dei contadini, ha diretto al vice presidente del partito stesso, Nikalake, una lettera nella quale dichiara di essersi irremovibilmente deciso ad abbandonare la vita politica attiva.

Maniu aggiunge di aver contemporaneamente inviato una lettera di dimissioni da membro del parlamento, e spiega che la sua decisione non è stata affatto determinata nè dalla tattica del partito nè da questioni di principio, ma che era già stata presa da lui prima della sua partenza per l'estero nell'ottobre 1930.

La lettera di Maniu ha prodotto impressione in tutti i circoli politici.

Il porto di Saint John in fiamme — Due pompieri feriti

SAINT JOHN (New Bruswick), 23

Un incendio, che si è esteso lungo tutte le banchine del porto, causando danni valutati a una diecina di milioni, ha distrutto numerosi ponti di approdo, depositi terminali della Canadian Pacific Reilway, un silos di cereali, parecchie piccole navi, tettoie degli uffici di immigrazione e venticinque vagoni di merci. L'incendio ha imperversato per tre ore e nella faticosa opera di estinzione due pompieri sono rimasti gravemente feriti. Si ritiene che il fuoco sia stato causato da una sigaretta accesa gettata su un ponte.

I disoccupati inglesi aumentano

LONDRA, 23

(C.C.) Le statistiche settimanali del Ministero del Lavoro segnano oggi un altro considerevole aumento di 18 mila disoccupati, durante la settimana finita il 15 giugno. In base ai calcoli ufficiali, il numero totale dei dissocupati che ricevono sussidio governativo in Gran Bretagna ascende a lire 2.690.930.

Il nuovo Ministro per la Bessarabia

BUCAREST, 23

Il generale Rascano è stato nominato Segretario di Stato per la Bessarabia. Il nuovo Ministro ha prestato giuramento. Rascanu fu Ministro della Guerra nel gabinetto Averescu.

Dopo le elez'oni bulgare

I risultati definitivi — Dichiarazioni di Liapceff

SOFIA, 23

Sullo svolgimento delle elezioni legislative, che sono state caratterizzate da una grande affluenza degli elettori alle urne, si hanno i seguenti dati: Il numero totale dei voti effettivi è stato di un milione 264.000 suddivisi principalmente tra i cinque gruppi importanti: cioè 590.000 al blocco nazionale, 417.000 alla coalizione governativa contro 530.000 che ne ebbe nelle precedenti elezioni legislative, 165.000 al partito operaio indipendente dei comunisti, 26.000 alla federazione socialista, 25.000 al partito socialista. Sul totale di 229 mandati, 150 sono conquistati dal blocco di opposizione, 68 dalla coalizione governativa, 6 dal partito operaio indipendente, e 5 dalla federazione socialista.

Il Presidente del Consiglio Liapceff ha fatto al rappresentante dell'Agenzia Bulgara le seguenti dichiarazioni:

« I miei sforzi personali sono stati sempre diretti ad attenuare, e non ad acuire, le lotte dei partiti.

Per fare apprezzare tutto ciò che fu realizzato a questo riguardo durante i cinque anni e mezzo del mio Governo preferisco invocare la testimonianza dei fatti.

Le dimissioni che il Governo rimise due mesi fa, il giorno dopo la chiusura dell'ultima sessione della Camera, non raggiunsero del tutto lo scopo perseguito.

Il Governo da me presieduto, completato da due nuovi membri provenienti dal partito nazionale liberale, rimase a capo degli Affari pubblici.

Compito principale di questo gabinetto è stato di procedere alle elezioni legislative, ed esse si sono svolte nell'ordine più perfetto e con intera libertà.

Le previsioni fatte dagli avversari che sarebbe scorso sangue, fortunatamente non si sono realizzate.

Ad onta delle provocazioni le autorità hanno conservato assoluta padronanza e il maggior sangue freddo.

La lunga durata del governo, che è sorto dall'intesa democratica che dirige il paese da otto anni, e soprattutto gli effetti della crisi acuita, hanno contribuito ai risultati ormai conosciuti delle elezoni.

A mio avviso, per ciò che riguarda queste, offrono anche un lato buono perchè oppongono una smentita all'opinione diffusa in certi ambienti stranieri che sono disposti a credere che le elezioni in Bulgaria sono invariabilmente favorevoli ai governi e che il popolo non costituisce che una massa amorfa.

Per ottenere i risultati acquisiti, l'opposizione ha dovuto raggruppare quattro partiti che hanno conquistato centocinquanta mandati.

Su questo totale, circa la metà è stata attribuita agli agrari di tutte le gradazioni, e l'altra metà ai democratici liberali e radicali. Restano 124 seggi di cui 79 sono andati all'intesa democratica e ai nazionali liberali, 32 agli operai indipendenti, 5 a social-democratici e otto al gruppo macedone.

Occorre sperare che il fututro parlamento darà un governo che uscito dalle agitazioni poco scrupolose del periodo elettorale riuscirà a trovare una soluzione soddisfacente innanzi tutto ai problemi economici che furono il maggiore stimolo alle agitazioni elettorali.

Rispettoso alle norme costituzionali e delle tradizioni parlamentari, io sono in attesa del momento di adempiere al mio dovere anche a questo riguardo ».

La famiglia di Fallieres desidera semplici funerali

PARIGI, 23

Nel Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, il Presidente del Consiglio Laval ha comunicato ai suoi colleghi che egli aveva proposto a nome del Governo alla famiglia del sig. Fallières di fare all'ex Presidente della Repubblica funerali nazionali.

La vedova ed il figlio del defunto hanno ringraziato il Governo di tale proposta, ha hanno manifestato il desiderio che i funerali abbiano un carattere di semplicità. Il Consiglio ha allora designato a rappresentare il Governo alla cerimonia funebre il Ministro dell'Istruzone Roustan. Il Sottosegretario di Stato alla Economia nazionale François Poncet è stato designato per rappresentare la Francia nel Comitato dei cereali che deve riunirsi il 25 giugno a Ginevra.

Il giro del mondo in 7 giorni — Il tentativo di due aviatori

NEW YORK, 23

Stamane gli aviatori Wiley Post e Harold Gatty hanno preso il volo per Harbour Grace (Terranova) a bordo di un apparecchio col quale tenteranno di compiere il giro del mondo in 7 giorni e 10 tappe.

Da Harbour Grace i due ripartiranno quasi subito per l'Europa. Dopo una tappa a Berlino e un'altra a Mosca, i piloti si propongono di raggiungere Vladivostock donde spiccheranno nuovamente il volo per Nome (Alaska). Di qui, per Seattle, si propongono di raggiungere Chicago, città donde sono partiti.

Poincarè eletto "batonter"

PARIGI, 23

Poincarè è stato eletto «batonnier» con voti 804 su 980 votanti in sostituzione del sig. Payen che ha ricordato a grandi linee la carriera d'avvocato di Poincaré.

Payen si reca oggi a Sampigny per dare al nuovo «batonnier» l'abbraccio tradizionale e per conferirgli il suo nuovo titolo.

I battaglioni della Milizia alle esercitazioni dell'Esercito

ROMA, 23

Come è noto, in questi giorni sono state definite le modalità per l'intervento dei battaglioni di Camicie Nere alle esercitazioni che le divisioni dell'Esercito compiranno nei prossimi mesi di luglio e di agosto. Le direttive adottate sanciscono anzitutto il principio che i criteri generali da seguire nell'addestramento dei battaglioni di Camicie Nere sono quelli stessi stabiliti per i battaglioni di fanteria, adeguati alla particolare formazione e al particolare armamento dei battaglioni medesimi.

Al principio inteso a sempre più e meglio armonizzare l'azione che i battaglioni di Camicie Nere saranno chiamati a svolgere nell'ambito divisionale, con quella delle altre autorità, è ispirata la disposizione con la quale stretta ed intima viene stabilita la collaborazione delle autorità dell'Esercito con i comandi della Milizia per la realizzazione dell'addestramento. L'opera degli uni e degli altri viene infatti ad integrarsi sia nella determinazione dei programmi e delle modalità, sia nell'attuazione pratica dell'addestramento. E così, mentre l'alta direzione e la responsabilità vengono attribuite ai comandanti di divisione nel cui territorio i battaglioni risiedono, dando così fisionomia di unità alla preparazione di tutti gli elementi costitutivi della divisione, i comandi della Milizia debbono sotto ogni aspetto e in ogni campo portare il loro diretto contributo e gli ufficiali dei battaglioni avranno sempre il comando delle unità rispettive nelle esercitazioni che queste saranno chiamate a svolgere.

Le funzioni e i compiti dei battaglioni di Camicie Nere vengono così sempre più adeguati all'importanza che la loro azione rivestirà nell'attività della divisione. L'intervento dei battaglioni delle Camicie Nere o degli ufficiali di essi alle esercitazioni presidiarie e interpresidiarie e alle manovre coi quadri, nonchè la partecipazione dei battaglioni stessi al campo d'arma dei reggimenti di fanteria e alle esercitazioni speciali, contribuiranno a far conseguire nella maggior misura i risultati desiderati nel quadro vasto delle attività armonicamente operanti, il cui effetto non potrà essere che un sempre più alto grado di preparazione di tutte le forze armate dello Stato.

L'addestramento della cavalleria

ROMA, 23

Il Ministro della Guerra ha approvato il nuovo regolamento per l'addestramento della cavalleria. Il nuovo regolamento conserva la stessa struttura di tutti quelli già apparsi per le altre armi. L'efficacia dell'azione a cavallo viene riconosciuta senza restrizioni. Il tradizionale e classico impiego della cavalleria esce integro e puro di qualsiasi contaminazione, di qualsiasi mutilazione, di qualsiasi compromesso, naturalmente in armonia con i moderni procedimenti tattici e con le moderne armi guerresche. Il regolamento sarà distribuito in questi giorni e potrà avere una prima applicazione pratica nell'ultima fase delle esercitazioni estive.

Nobile gesto di minatori di Castelnuovo Sabbioni

ROMA, 23

All'on. Bruno Biagi, Commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria, è pervenuto dall'Unione provinciale di Arezzo il seguente telegramma:

« Novecento minatori di Castelnuovo Sabbioni, nell'esprimere i sensi di vivissima riconoscenza al Duce e all'organizzazione sindacale per la costante assistenza, decidono di effettuare un'ora di lavoro pro opere assistenziali del Partito ».

Un'automobile in fiamme — Una moribonda e cinque feriti

ROMA, 23

Nelle vicinanze di Fondi una automobile di proprietà dell'avv. Sacripanti sulla quale si trovavano sei persone per l'improvviso scoppio di una gomma si rovesciava. Alcuni contadini che erano stati presenti alla scena sono accorsi in aiuto dei viaggiatori che invocavano aiuto. Intanto fiammate altissime uscivano dal motore ed aumentavano il panico degli infortunati.

Con molti stenti le sei persone che erano a bordo sono state tratte di sotto la pesante vettura. Cinque di esse sono rimaste ferite più o meno gravemente; una donna poi è moribonda.

Le giornate militari del raduno sokolista dell'Adriatico

SPALATO, 23

Sono cominciate le giornate militari del raduno sokolista dell'Adriatico. Il comune di Belgrado ha fatto affiggere un proclama diretto all'esercito ed ai sokoli, nel quale si dice presente all'adunata sokolista dell'adriatico, che ha un speciale importanza dopo quella dello scorso anno a Belgrado.

Il giorno di S. Vito la celebrazione sokolista avrà la sua piena espressione. Il comitato di Ragusa della Jadranska Straza ha consegnato solennemente le bandiere di onore al sommergibile «Smelja» alla presenza di numerose associazioni nazionaliste. (*Stefani*).

Presa di contatto fra i dirigenti e gli organi periferici degli agricoltori

ROMA, 23

Il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Tassinari, assistito dal segretario generale comm. Pareschi, ha in questi giorni riunito a palazzo Margherita i capi degli uffici centrali dell'organizzazione e i segretari delle Federazioni provinciali. La riunione ha avuto l'intento principale di una diretta presa di contatto tra i dirigenti della Confederazione e gli organizzatori periferici, di cui l'on. Tassinari ha chiarito i compiti e le responsabilità, illustrando loro la necessità di potenziare al massimo l'organizzazione, perfezionando sempre più la assistenza economica e sindacale agli agricoltori associati, così da sollevarsi quanto più è possibile dalle difficoltà che attraversano in questo difficile momento.

Il presidente della Confederazione dopo aver portato in discussione delle questioni organizzative e di inquadramento, ha trattato dei principali problemi economici che rivestono speciale importanza nell'attuale momento, ed ha esposto la linea d'azione che segue in proposito la Confederazione. Indi il segretario generale dott. Pareschi ha parlato dell'organizzazione interna confederale, illustrando le modifiche apportate agli statuti delle federazioni provinciali, ed ha chiarito le direttive della Confederazione in merito a determinate questioni di carattere tecnico economico.

Dopo che molti degli intervenuti hanno preso la parola, è stata chiusa la riunione, prima di una serie che si terrà per l'avvenire onde mantenere sempre più intimo e perfetto l'affiatamento e l'intesa tra gli organi centrali e periferici dell'organizzazione.

I voti e le nuove cariche della Federazione pubblici esercizi

ROMA, 23

L'assemblea generale della Federazione pubblici esercizi ha continuato i suoi lavori. Dopo aver discusso la relazione Ciocca sulla istruzione professionale, è passata all'esame dei rapporti tra industriali grossisti e pubblici esercenti, della situazione sindacale e delle controversie per diritti di autore erariali e di radiofonia a carico degli esercizi pubblici. A conclusione della discussione è stata votata una serie di ordini del giorno riguardanti la disciplina del commercio e la licenza di esercizio, l'applicazione dell'imposta consumo da parte delle ditte appaltatrici, la disciplina di vendita degli alcoolici, i metodi di accertamento dei redditi di ricchezza mobile ed i rapporti con la Società degli autori.

In occasione dell'assemblea ha anche avuto luogo la nomina dei dirigenti federali avvenuta per votazione a scrutinio segreto sotto la presidenza del capo degli affari generali della Confederazione Bruni. Il commissario ministeriale Giacinto Pagano, al quale l'assemblea ha votato un particolare ordine del giorno di omaggio, è stato nominato presidente federale ad unanimità di voti; a vicepresidenti sono stati nominati i signori: Alfredo Giuliani e Camillo Nino Preti; a consiglieri i sigg. Cesare Cesareo, Antonio Todesco, Paolo Ugazzi, Ariodante Valiani, Alessandro Valtorta, Vittorio Cremaschi, Fioravante Tagliabue, Giuseppe Pistono, Paolo Torricelli, Salvatore Colaizzo, Leonardo Trupia, Luigi Favaretto e Dante Rastelli; a revisori dei conti i sigg. Alfredo Banfi, Romolo de Angelis ed Emanuele Raffi.

L'esito della votazione è stato salutato dall'assemblea con una rinnovata ovazione al presidente, il quale ha risposto ringraziando anche a nome dei membri neo eletti della presidenza e del consiglio federale ed ha proposto l'invio di dispacci di omaggi e di devozione al Capo del Governo, al Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, al Segretario del Partito S. E. Giuriati, alla presidenza confederale. La proposta Pagano è stata accolta per acclamazione; dopo di che l'assemblea nazionale della Federazione pubblici esercizi ha avuto termine.

S. E. Giuriati alla celebrazione del martirio di Battisti e Filzi

TRENTO, 23

Si apprende che il 12 luglio, anniversario del Martirio di Battisti e di Filzi, la terra trentina avrà l'onore di ospitare il Segretario del Partito.

La presenza di S. E. Giuriati a Trento nel giorno di commossa rievocazione per ogni cuore di italiano, darà alla celebrazione del XV annuale del sacrificio sublime di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, un carattere di austera solennità e novella prova della religiosa venerazione del Fascismo verso chi salì con fermezza d'apostolo il calvario e fece olocausto della propria vita per la Patria.

Continua la diminuzione dei prezzi all'ingrosso

MILANO 23 — Il Consiglio della Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da essa compilate nella terza settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.55 p. c. passando da 339,70 a 337,83 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29,27 a 29,60. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione e di quello delle materie industriali varie, che sono rimasti stazionari rispettivamente a 421,69 e 411,01, tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno segnato una diminuzione. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 92,2 a 91,7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti da 99,9 a 100,3; mentre è diminuito in Germania da 112,6 a 112,2 ed in Inghilterra da 90,4 a 90,2

La requisitoria e le arringhe al processo Brusadelli

MILANO, 23

Terminati gli interrogatori, si è iniziata stamane la discussione del processo Brusadelli. Aula gremitissima oggi per l'inizio della discussione al processo per aggiotaggio.

Come parte civile ha subito parlato il prof. Nino Levi anzichè l'avvocato Ungaro. L'oratore premesso che il terreno che gli restava dopo l'ordinanza del Tribunale, era più ampio in realtà di quanto appariva al primo momento; entra nel vivo della causa occupandosi della rivelazione del segreto d'ufficio che il Cattaneo avrebbe fatta e i motivi che l'hanno determinata.

L'oratore precisa poi le funzioni del Cattaneo, sentinella avanzata della Commerciale, per dimostrare che non poteva ignorare l'importanza delle sue comunicazioni.

« Che sia poi stato il Brusadelli a determinare la violenza del segreto — continua il prof. Levi — non è dubbio. Egli aveva bisogno di conoscere tutti i segreti delle funzioni esecutive delle Banche. E non per illuminare i suoi studi ma per specularvi sopra. La mania della deflazione è una storiella senza fondamento ».

L'accusatore privato nell'ultima parte della sua arringa parla dell'attività borsistica del Brusadelli di cui gli atti processuali provano come un telegramma lampo non riuscisse a cogliere l'atteggiamento valutatore. Al Brusadelli occorreva perciò sapere « a che ora passa il treno per non essere travolto » nelle sue operazioni. E il treno era la Banca Commerciale.

L'avv. Levi conclude sostenendo che la denuncia della Banca Commerciale non rispecchia un interesse particolare ma generale e chiede la condanna del Brusadelli, del Cattaneo e dell'Argenti, mentre non insiste per gli altri.

Il P. M. cav. Algise pronuncia quindi la sua requisitoria. Egli sostiene che il Brusadelli era il capo di una comitiva di speculatori. Ottimo industriale il Brusadelli: ha certo ragione il comm. Gaio che lo aiutò con moltissimi milioni; ma in Borsa è un altro paio di maniche. Si è parlato di teorie brusadelliane qui ma i magistrati non vivono nell'ambiente dov'è salito il prof. Piccard e non possono credere che il Brusadelli operasse per le sue teorie. Operava per il suo interesse. Speculatore senza scrupoli il Brusadelli; e lo provano le deposizioni di istruttoria e gli accertamenti peritali.

Conclude affermando la colpevolezza del Brusadelli nel reato di aggiotaggio continuato e di violazione del segreto d'ufficio e pure tale responsabilità ascrive al Cattaneo, chiedendo la condanna del primo ad un anno di reclusione ed a lire 3200 di multa e del secondo a sei mesi di reclusione e L. 2200 di multa. Ritiene poi l'Argenti colpevole di sola correità nella violazione del segreto d'ufficio e ne chiede la condanna a L. 1000 di multa.

Chiede infine l'assoluzione da tutte le imputazioni per insufficienza di prove del Lamella e del Columella.

Nell'udienza pomeridiana parla per primo l'avv. Farinacci, che attacca il denunziante, sostenendo che questo processo è l'epilogo della battaglia fra due uomini, ed esalta il patriottismo del gran uff. Brusadelli. Il difensore dice che l'unica colpa grave che abbia il Brusadelli è quella di aver preso come impiegata la Meazza. Mette in rilievo le contraddizioni nella deposizione di quest'ultima e passa quindi a replicare al P. M., dichiarando alla fine di essere meravigliato delle conclusioni del rappresentante dell'accusa.

Ha quindi la parola l'avv. Carlo Maria Maggi, il quale rileva che non bisogna dimenticare come il Cattaneo abbia avvicinato il Brusadelli per ordine della Banca Commerciale e non bisogna neppure dimenticare che la corruttrice è stata la Banca Commerciale. Parla quindi dell'opera della Meazza, definendola un'opera di ricatto. L'avvocato Maggi chiude la sua arringa sferrando un vivace attacco alla perizia dell'accusa.

E' ora la volta del terzo difensore, avv. Antonio Valente, che parla dell'agente di cambio Columella e conclude dicendo che non un'assoluzione per insufficienza di prove si aspetta dal Tribunale, ma un'assoluzione piena per il Columella, la cui figura morale è stato da tutti reso omaggio. Il Tribunale deve riparare all'ingiustizia del rinvio a giudizio. L'udienza è rinviata a domani.

Gli esami e i licenziati alla scuola di giornalismo

ROMA, 23

Alla scuola di giornalismo sono terminati gli esami di promozione e di licenza della sessione estiva. Si sono presentati agli esami di promozione dal primo al secondo corso 21 allievi, 13 dei quali hanno ottenuto la promozione, avendo felicemente superato le prove scritte ed orali dei quattro gruppi di materie. Agli esami di secondo corso si sono presentati 34 allievi, 24 dei quali hanno conseguito la licenza avendo superato felicemente le prove scritte.

Ecco l'elenco degli allievi licenziati: Agostini Temistocle, Appio Enrico, Balossini Caio, Bancone Salvatore, Bianco Agostino, Bonsangue Beniamino, Carli Ferruccio, Del Vasto Armando, De Novellis Lidia, Faraci Giuseppe, Ferretti Augusto, Gaglio Antonietta, Garrasio Vittorio, Grilli Giocondo, Mantica Giuseppe, Mongelli Francesco, Quattro Ciocchi Mario, Rapisarda Andrea, Roccabella Antonio, Sabatello Dario, Segrato Marcello, Verna Adriana, Zuccari Claudio, Zuccari Pietro.

I corridori italiani prescelti pel giro ciclistico di Francia

ROMA, 23

Il Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana on. Garelli, giusta le decisioni del commissario del C.O.N.I., ha così composto la squadra che dovrà partecipare al giro di Francia: Battesini Fabio, Camusso Francesco, Di Paco Raffaello, Gestri Eugenio, Giacobbe Luigi, Gremo Felice, Orecchia Michele, Pesenti Antonio.

La squadra sarà agli ordini del signor Spositi Vittorio, che rappresenterà l'Unione Velocipedtsica Italiana presso gli organizzatori della corsa e presso le giurie. Il signor Spositi sarà assistito dai signori Orlandini Fabio, commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana per la Francia, e Borella Aldo.

I corridori prescelti sono stati ricevuti dall'on. Bacci, Commissario del C.O.N.I., il quale ha espresso la fiducia degli sportivi italiani sul comportamento della squadra chiamata a tenere alto il nome del nostro ciclismo.

Il nuovo segretario della F.G.N.I.

ROMA, 23

Il Commissario della Federazione ginnastica ha accettato le dimissioni presentategli dal colonnello prof. Cesare Tifi, da segretario della Federazione, e lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta con attività ed intelligenza a favore della ginnastica.

Il Commissario del C.O.N.I. on. Iti Bacci su proposta del commissario della F.G.N.I. ha nominato segretario il sig. Mario Corrias.

S. E. Manaresi a Pal Piccolo e a Pal Grande

UDINE, 23

Il prossimo settembre verrà inaugurato il Sudario sulle Cappelle di Pal Piccolo e Pal Grande con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Manaresi.

Il presidente della sezione carnica, magg. Fabro, con il segretario della sezione stessa sig. Citarrillo Adolfo e con i signori Ceruti, Martini, Canon, Prinus Majeron ed altri, ha compiuto una gita di ricognizione su quei luoghi tenacemente e vittoriosamente difesi, per rendersi conto dei lavori in corso di sistemazione delle Cappelle le quali verranno arricchite dal Sudario del pittore Cesare Laurenti di Venezia e del quadro del compianto pittore Fragiacomo che si trova nel Santuario del Cristo di Timan e che verrà collocato nella cappella di Pal Grande.

Bruneri sarà trasferito alle carceri di Lucera?

FOGGIA, 23

Negli ambienti giudiziari stamane circolava insistente la voce che per ordine superiore l'uomo di Collegno, Mario Bruneri, attualmente detenuto a Torino, sarà al più presto trasferito nelle carceri di Lucera per scontare la residuale pena.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

La proposta di moratoria

Hoover non ammetterà

condizioni alle adesioni

LONDRA, 23

(C.C.) *Stasera il Ministro degli esteri degli Stati Uniti Stimson, in un appello diramato per radio all'intero territorio della Confederazione, ha ripetuto che il Presidente Hoover intende insistere sull'adesione integrale e senza modificazioni di sorta alla sua proposta e resisterà a qualsiasi tentativo delle nazioni eropee inteso a mettere condizioni di carattere politico alla loro adesione.*

Il Sottosegretario al Tesoro degli Stati Uniti sig. Mills ha consegnato all'addetto commerciale francese a Washington due documenti contenenti cifre particolareggiate, dalle quali risultano anzitutto le facilitazioni finanziarie concesse dalla fine della guerra in poi alla Francia in America. In secondo luogo questi interessanti documenti, che sono stati immediatamente trasmessi al Governo francese, delineano con franchezza l'opinione del Governo degli Stati Uniti, precisando che se la Francia insistesse per ricevere la parte incondizionata delle riparazioni, dovrebbe in tal caso continuare per proprio conto il pagamento delle rate dei debiti di guerra, sia alla Gran Bretagna, sia agli Stati Uniti, a meno che non invocasse a proprio vantaggio esclusivo e a titolo eccezionale la concessione della sospensione dei propri pagamenti, nel qual caso il credito francese subirebbe un colpo gravissimo.

Buresch pronuncia alla Camera

le dichiarazioni programmatiche

VIENNA, 23

(E.M.) Le dichiarazioni programmatiche, pronunciate oggi dal nuovo Cancelliere austriaco Buresch alla Camera, non ci dicono gran che di nuovo; e non poteva essere altrimenti, poichè le condizioni poste dai partiti prima di segnare l'atto di nascita del nuovo Governo, ne avevano anche delimitato le possibilità di azione.

Buresch ha riconosciuto la gravità della situazione finanziaria, ma ha affermato che non è il caso di abbandonarsi a soverchio pessimismo. Alla politica estera Buresch ha dedicato una notevole parte del suo discorso, dichiarando che il suo Governo è intenzionato di mantenere e rafforzare i buoni rapporti con i vicini; specialmente col Reich. Si è intrattenuto quindi brevemente sulla questione dell'unione doganale austro-tedesca, ricordando che essa è stata sottoposta alla Corte dell'Aja e che sarà esaminata dalla Società delle Nazioni nel prossimo settembre.

Buresch ha parlato quindi della politica economica e delle trattative attualmente in corso con i vari Stati, che saranno proseguite con la massima rapidità; specialmente con l'Italia, che sono gi ànotevolomente progredite e dovranno essere concluse in tempo molto prossimo.

Improvviso ritiro di Maniu

dalla vita politica

BUCAREST, 23

Giulio Maniu, presidente del partito nazionale dei contadini, ha diretto al vice presidente del partito stesso, Nikalake, una lettera nella quale dichiara di essersi irremovibilmente deciso ad abbandonare la vita politica attiva.

Maniu aggiunge di aver contemporaneamente inviato una lettera di dimissioni da membro del parlamento, e spiega che la sua decisione non è stata affatto determinata nè dalla tattica del partito nè da questioni di principio, ma che era già stata presa da lui prima della sua partenza per l'estero nell'ottobre 1930.

La lettera di Maniu ha prodotto impressione in tutti i circoli politici.

Il porto di Saint John in fiamme

Due pompieri feriti

SAINT JOHN (New Bruswick), 23

Un incendio, che si è esteso lungo tutte le banchine del porto, causando danni valutati a una diecina di milioni, ha distrutto numerosi ponti di approdo, depositi terminali della Canadian Pacific Reilway, un silos di cereali, parecchie piccole navi, tettoie degli uffici di immigrazione e venticinque vagoni di merci. L'incendio ha imperversato per tre ore e nella faticosa opera di estinzione due pompieri sono rimasti gravemente feriti. Si ritiene che il fuoco sia stato causato da una sigaretta accesa gettata su un ponte.

I disoccupati inglesi aumentano

LONDRA, 23

(C.C.) Le statistiche settimanali del Ministero del Lavoro segnano oggi un altro considerevole aumento di 18 mila disoccupati, durante la settimana finita il 15 giugno. In base ai calcoli ufficiali, il numero totale dei dissocupati che ricevono sussidio governativo in Gran Bretagna ascende a lire 2.690.930.

Il nuovo Ministro per la Bessarabia

BUCAREST, 23

Il generale Rascano è stato nominato Segretario di Stato per la Bessarabia. Il nuovo Ministro ha prestato giuramento. Rascanu fu Ministro della Guerra nel gabinetto Averescu.

Dopo le elez'oni bu'gare

I risultati definitivi

Dichiarazioni di Liapceff

SOFIA, 23

Sullo svolgimento delle elezioni legislative, che sono state caratterizzate da una grande affluenza degli elettori alle urne, si hanno i seguenti dati: Il numero totale dei voti effettivi è stato di un milione 264.000 suddivisi principalmente tra i cinque gruppi importanti: cioè 590.000 al blocco nazionale, 417.000 alla coalizione governativa contro 530.000 che ne ebbe nelle precedenti elezioni legislative, 165.000 al partito operaio indipendente dei comunisti, 26.000 alla federazione socialista, 25.000 al partito socialista. Sul totale di 229 mandati, 150 sono conquistati dal blocco di opposizione, 68 dalla coalizione governativa, 6 dal partito operaio indipendente, e 5 dalla federazione socialista.

Il Presidente del Consiglio Liapceff ha fatto al rappresentante dell'Agenzia Bulgara le seguenti dichiarazioni:

« I miei sforzi personali sono stati sempre diretti ad attenuare, e non ad acuire, le lotte dei partiti.

Per fare apprezzare tutto ciò che fu realizzato a questo riguardo durante i cinque anni e mezzo del mio Governo preferisco invocare la testimonianza dei fatti.

Le dimissioni che il Governo rimise due mesi fa, il giorno dopo la chiusura dell'ultima sessione della Camera, non raggiunsero del tutto lo scopo perseguito.

Il Governo da me presieduto, completato da due nuovi membri provenienti dal partito nazionale liberale, rimase a capo degli Affari pubblici.

Compito principale di questo gabinetto è stato di procedere alle elezioni legislative, ed esse si sono svolte nell'ordine più perfetto e con intera libertà.

Le previsioni fatte dagli avversari che sarebbe scorso sangue, fortunatamente non si sono realizzate.

Ad onta delle provocazioni le autorità hanno conservato assoluta padronanza e il maggior sangue freddo.

La lunga durata del governo, che è sorto dall'intesa democratica che dirige il paese da otto anni, e sopratutto gli effetti della crisi acuita, hanno contribuito ai risultati ormai conosciuti delle elezoni.

A mio avviso, per ciò che riguarda queste, offrono anche un lato buono perchè oppongono una smentita all'opinione diffusa in certi ambienti stranieri che sono disposti a credere che le elezioni in Bulgaria sono invariabilmente favorevoli ai governi e che il popolo non costituisce che una massa amorfa.

Per ottenere i risultati acquisiti, l'opposizione ha dovuto raggruppare quattro partiti che hanno conquistato centocinquanta mandati.

Su questo totale, circa la metà è stata attribuita agli agrari di tutte le gradazioni, e l'altra metà ai democratici liberali e radicali. Restano 124 seggi di cui 79 sono andati all'intesa democratica e ai nazionali liberali, 32 agli operai indipendenti, 5 a social-democratici e otto al gruppo macedone.

Occorre sperare che il fututro parlamento darà un governo che uscito dalle agitazioni poco scrupolose del periodo elettorale riuscirà a trovare una soluzione soddisfacente innanzi tutto ai problemi economici che furono il maggiore stimolo alle agitazioni elettorali.

Rispettoso alle norme costituzionali e delle tradizioni parlamentari ,io sono in attesa del momento di adempiere al mio dovere anche a questo riguardo ».

La famiglia di Fallieres

desidera semplici funerali

PARIGI, 23

Nel Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane, il Presidente del Consiglio Laval ha comunicato ai suoi colleghi che egli aveva proposto a nome del Governo alla famiglia del sig. Fallières di fare all'ex Presidente della Repubblica funerali nazionali.

La vedova ed il figlio del defunto hanno ringraziato il Governo di tale proposta, ma hanno manifestato il desiderio che i funerali abbiano un carattere di semplicità. Il Consiglio ha allora designato a rappresentare il Governo alla cerimonia funebre il Ministro dell'Istruzone Roustan. Il Sottosegretario di Stato alla Economia nazionale Francois Poncet è stato designato per rappresentare la Francia nel Comitato dei cereali che deve riunirsi il 25 giugno a Ginevra.

Il giro del mondo in 7 giorni

Il tentativo di due aviatori

NEW YORK, 23

Stamane gli aviatori Wiley Post e Harold Gatty hanno preso il volo per Harbour Grace (Terranova) a bordo di un apparecchio col quale tenteranno di compiere il giro del mondo in 7 giorni e 10 tappe.

Da Harbour Grace i due ripartiranno quasi subito per l'Europa. Dopo una tappa a Berlino e un'altra a Mosca, i piloti si propongono di raggiungere Vladivostock donde spiccheranno nuovamente il volo per Nome (Alaska). Di qui, per Seattle, si propongono di raggiungere Chicago, città donde sono partiti.

Poincarè eletto "batonter"

PARIGI, 23

Poincaré è stato eletto «batonnier» con voti 804 su 980 votanti in sostituzione del sig. Payen che ha ricordato a grandi linee la carriera d'avvocato di Poincaré.

Payen si reca oggi a Sampigny per dare al nuovo «batonnier» l'abbraccio tradizionale e per conferirgli il suo nuovo titolo.

I battaglioni della Milizia

alle esercitazioni dell'Esercito

ROMA, 23

Come è noto, in questi giorni sono state definite le modalità per l'intervento dei battaglioni di Camicie Nere alle esercitazioni che le divisioni dell'Esercito compiranno nei prossimi mesi di luglio e di agosto. Le direttive adottate sanciscono anzitutto il principio che i criteri generali da seguire nell'addestramento dei battaglioni di Camicie Nere sono quelli stessi stabiliti per i battaglioni di fanteria, adeguati alla particolare formazione e al particolare armamento dei battaglioni medesimi.

Al principio inteso a sempre più e meglio armonizzare l'azione che i battaglioni di Camicie Nere saranno chiamati a svolgere nell'ambito divisionale, con quella delle altre autorità, è ispirata la disposizione con la quale stretta ed intima viene stabilita la collaborazione delle autorità dell'Esercito con i comandi della Milizia per la realizzazione dell'addestramento. L'opera degli uni e degli altri viene infatti ad integrarsi sia nella determinazione dei programmi e delle modalità, sia nell'attuazione pratica dell'addestramento. E così, mentre l'alta direzione e la responsabilità vengono attribuite ai comandanti di divisione nel cui territorio i battaglioni risiedono, dando così fisionomia di unità alla preparazione di tutti gli elementi costitutivi della divisione, i comandi della Milizia debbono sotto ogni aspetto e in ogni campo portare il loro diretto contributo e gli ufficiali dei battaglioni avranno sempre il comando delle unità rispettive nelle esercitazioni che queste saranno chiamate a svolgere.

Le funzioni e i compiti dei battaglioni di Camicie Nere vengono così sempre più adeguati all'importanza che la loro azione rivestirà nell'attività della divisione. L'intervento dei battaglioni delle Camicie Nere o degli ufficiali di essi alle esercitazioni presidiarie e interpresidiarie e alle manovre coi quadri, nonchè la partecipazione dei battaglioni stessi al campo d'arma dei reggimenti di fanteria e alle esercitazioni speciali, contribuiranno a far conseguire nella maggior misura i risultati desiderati nel quadro vasto delle attività armonicamente operanti, il cui effetto non potrà essere che un sempre più alto grado di preparazione di tutte le forze armate dello Stato.

L'addestramento della cavalleria

ROMA, 23

Il Ministro della Guerra ha approvato il nuovo regolamento per l'addestramento della cavalleria. Il nuovo regolamento conserva la stessa struttura di tutti quelli già apparsi per le altre armi. L'efficacia dell'azione a cavallo viene riconosciuta senza restrizioni. Il tradizionale e classico impiego della cavalleria esce integro e puro di qualsiasi contaminazione, di qualsiasi mutilazione, di qualsiasi compromesso, naturalmente in armonia con i moderni procedimenti tattici e con le moderne armi guerresche. Il regolamento sarà distribuito in questi giorni e potrà avere una prima applicazione pratica nell'ultima fase delle esercitazioni estive.

Nobile gesto di minatori

di Castelnuovo Sabbioni

ROMA, 23

All'on. Bruno Biagi, Commissario della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Industria, è pervenuto dall'Unione provinciale di Arezzo il seguente telegramma:

« Novecento minatori di Castelnuovo Sabbioni, nell'esprimere i sensi di vivissima riconoscenza al Duce e all'organizzazione sindacale per la costante assistenza, decidono di effettuare un'ora di lavoro pro opere assistenziali del Partito. »

Un' automobile in fiamme

Una moribonda e cinque feriti

ROMA, 23

Nelle vicinanze di Fondi una automobile di proprietà dell'avv. Sacripanti sulla quale si trovavano sei persone per l'improvviso scoppio di una gomma si rovesciava. Alcuni contadini che erano stati presenti alla scena sono accorsi in aiuto dei viaggiatori che invocavano aiuto. Intanto fiammate altissime uscivano dal motore ed aumentavano il panico degli infortunati.

Con molti stenti le sei persone che erano a bordo sono state tratte di sotto la pesante vettura. Cinque di esse sono rimaste ferite più o meno gravemente; una donna poi è moribonda.

Le giornate militari del raduno

sokolista dell'Adriatico

SPALATO, 23

Sono cominciate le giornate militari del raduno sokolista dell'Adriatico. Il comune di Belgrado ha fatto affiggere un proclama diretto all'esercito ed ai sokoli, nel quale si dice presente all'adunata sokolista dell'adriatico, che ha un speciale importanza dopo quella dello scorso anno a Belgrado.

Il giorno di S. Vito la celebrazione sokolista avrà la sua piena espressione. Il comitato di Ragusa della Jadranska Streza ha consegnato solennemente le bandiere di onore al sommergibile «Smelj» alla presenza di numerose associazioni nazionaliste. (*Stefani*).

Presa di contatto fra i dirigenti

e gli organi periferici degli agricoltori

ROMA, 23

Il Presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori on. Tassinari, assistito dal segretario generale comm. Pareschi, ha in questi giorni riunito a palazzo Margherita i capi degli uffici centrali dell'organizzazione e i segretari delle Federazioni provinciali. La riunione ha avuto l'intento principale di una diretta presa di contatto tra i dirigenti della Confederazione e gli organizzatori periferici, di cui l'on. Tassinari ha chiarito i compiti e le responsabilità, illustrando loro la necessità di potenziare al massimo l'organizzazione, perfezionando sempre più la assistenza economica e sindacale agli agricoltori associati, così da sollevarsi quanto più è possibile dalle difficoltà che attraversano in questo difficile momento.

Il presidente della Confederazione dopo aver portato in discussione delle questioni organizzative e di inquadramento, ha trattato dei principali problemi economici che rivestono speciale importanza nell'attuale momento, ed ha esposto la linea d'azione che segue in proposito la Confederazione. Indi il segretario generale dott. Pareschi ha parlato dell'organizzazione interna confederale, illustrando le modifiche apportate agli statuti delle federazioni provinciali, ed ha chiarito le direttive della Confederazione in merito a determinate questioni di carattere tecnico economico.

Dopo che molti degli intervenuti hanno preso la parola, è stata chiusa la riunione, prima di una serie che si terrà per l'avvenire onde mantenere sempre più intimo e perfetto l'affiatamento e l'intesa tra gli organi centrali e periferici dell'organizzazione.

I voti e le nuove cariche

della Federazione pubblici esercizi

ROMA, 23

L'assemblea generale della Federazione pubblici esercizi ha continuato i suoi lavori. Dopo aver discusso la relazione Ciocca sulla istruzione professionale, è passata all'esame dei rapporti tra industriali grossisti e pubblici esercenti, della situazione sindacale e delle controversie per diritti di autore erariali e di radiofonia a carico degli esercizi pubblici. A conclusione della discussione è stata votata una serie di ordini del giorno riguardanti la disciplina del commercio e la licenza di esercizio, l'applicazione dell'imposta consumo da parte delle ditte appaltatrici, la disciplina di vendita degli alcoolici, i metodi di accertamento dei redditi di ricchezza mobile ed i rapporti con la Società degli autori.

In occasione dell'assemblea ha anche avuto luogo la nomina dei dirigenti federali avvenuta per votazione a scrutinio segreto sotto la presidenza del capo degli affari generali della Confederazione Bruni. Il commissario ministeriale Giacinto Pagano, al quale l'assemblea ha votato un particolare o.dine del giorno di omaggio, è stato nominato presidente federale ad unanimità di voti; a vicepresidenti sono stati nominati i signori: Alfredo Giuliani e Camillo Nino Preti; a consiglieri i sigg. Cesare Cesareo, Antonio Todesco, Paolo Ugazzi, Ariodante Valiani, Alessandro Valtorta, Vittorio Cremaschi, Fioravante Tagliabue, Giuseppe Pistono, Paolo Torricelli, Salvatore Colaizzo, Leonardo Trupia, Luigi Favaretto e Dante Rapistelli; a revisori dei conti i sigg. Alfredo Banffi, Romolo de Angelis ed Emanuele Raffi.

L'esito della votazione è stato salutato dall'assemblea con una rinnovata ovazione al presidente, il quale ha risposto ringraziando anche a nome dei membri neo eletti della presidenza e del consiglio federale ed ha proposto l'invio di dispacci di omaggi e di devozione al Capo del Governo, al Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, al Segretario del Partito S. E. Giuriati, alla presidenza confederale. La proposta Pagano è stata accolta per acclamazione; dopo di che l'assemblea nazionale della Federazione pubblici esercizi ha avuto termine.

S. E. Giuriati alla celebrazione

del martirio di Battisti e Filzi

TRENTO, 23

Si apprende che il 12 luglio, anniversario del Martirio di Battisti e di Filzi, la terra trentina avrà l'onore di ospitare il Segretario del Partito.

La presenza di S. E. Giuriati a Trento nel giorno di commossa rievocazione per ogni cuore di italiano, darà alla celebrazione del XV annuale del sacrificio sublime di Cesare Battisti e di Fabio Filzi, un carattere di austera solennità e novella prova della religiosa venerazione del Fascismo verso chi salì con fermezza d'apostolo il calvario e fece olocausto della propria vita per la Patria.

Continua la diminuzione

dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 23 — Il Consiglio della Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da essa compilate nella terza settimana di giugno la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto una diminuzione del 0.55 p. c. passando da 339,70 a 337,83 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 29,27 a 29,60. Durante la settimana in esame, ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione e di quello delle materie industriali varie, che sono rimasti stazionari rispettivamente a 421,69 e 411,01, tutti gli altri indici di gruppo che concorrono a formare la media hanno segnato una diminuzione. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia nella settimana in esame è diminuito da 92,2 a 91,7. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti da 99,9 a 100.3; mentre è diminuito in Germania da 112,6 a 112,2 ed in Inghilterra da 90,4 a 90,2.

La requisitoria e le arringhe

al processo Brusadelli

MILANO, 23

Terminati gli interrogatori, si è iniziata stamane la discussione del processo Brusadelli. Aula gremitissima oggi per l'inizio della discussione al processo per aggiotaggio.

Come parte civile ha subito parlato il prof. Nino Levi anzichè l'avvocato Ungaro. L'oratore premesso che il terreno che gli restava dopo l'ordinanza del Tribunale, era più ampio in realtà di quanto appariva al primo momento; entra nel vivo della causa occupandosi della rivelazione del segreto d'ufficio che il Cattaneo avrebbe fatta e i motivi che l'hanno determinata.

L'oratore precisa poi le funzioni del Cattaneo, sentinella avanzata della Commerciale, per dimostrare che non poteva ignorare l'importanza delle sue comunicazioni.

« Che sia poi stato il Brusadelli a determinare la violenza del segreto — continua il prof. Levi — non è dubbio. Egli aveva bisogno di conoscere tutti i segreti delle funzioni esecutive delle Banche. E non per illuminare i suoi studi ma per specularvi sopra. La mania della deflazione è una storiella senza fondamento ».

L'accusatore privato nell'ultima parte della sua arringa parla dell'attività borsistica del Brusadelli di cui gli atti processuali provano come un telegramma lampo non riuscisse a cogliere l'atteggiamento valutatore. Al Brusadelli occorreva perciò sapere « a che ora passa il treno per non essere travolto » nelle sue operazioni. E il treno era la Banca Commerciale.

L'avv. Levi conclude sostenendo che la denuncia della Banca Commerciale non rispecchia un interesse particolare ma generale e chiede la condanna del Brusadelli, del Cattaneo e dell'Argenti, mentre non insiste per gli altri.

Il P. M. cav. Algise pronuncia quindi la sua requisitoria. Egli sostiene che il Brusadelli era il capo di una comitiva di speculatori. Ottimo industriale il Brusadelli: ha certo ragione il comm. Gaio che lo aiutò con moltissimi milioni; ma in Borsa è un altro paio di maniche. Si è parlato di teorie brusadelliane qui ma i magistrati non vivono nell'ambiente dov'è salito il prof. Piccard e non possono credere che il Brusadelli operasse per le sue teorie. Operava per il suo interesse. Speculatore senza scrupoli il Brusadelli; e lo provano le deposizioni di istruttoria e gli accertamenti peritali.

Conclude affermando la colpevolezza del Brusadelli nel reato di aggiotaggio continuato e di violazione del segreto d'ufficio e pure tale responsabilità ascrive al Cattaneo, chiedendo la condanna del primo ad un anno di reclusione ed a lire 3200 di multa e del secondo a sei mesi di reclusione e L. 2200 di multa. Ritiene poi l'Argenti colpevole di sola correità nella violazione del segreto d'ufficio e ne chiede la condanna a L. 1000 di multa.

Chiede infine l'assoluzione da tutte le imputazioni per insufficienza di prove del Lamella e del Columella.

Nell'udienza pomeridiana parla per primo l'avv. Farinacci, che attacca il denunziante, sostenendo che questo processo è l'epilogo della battaglia fra due uomini, ed esalta il patriottismo del gran uff. Brusadelli. Il difensore dice che l'unica colpa grave che abbia il Brusadelli è quella di aver preso come impiegata la Meazza. Mette in rilievo le contraddizioni nella deposizione di quest'ultima e passa quindi a replicare al P. M., dichiarando alla fine di essere meravigliato delle conclusioni del rappresentante dell'accusa.

Ha quindi la parola l'avv. Carlo Maria Maggi, il quale rileva che non bisogna dimenticare come il Cattaneo abbia avvicinato il Brusadelli per ordine della Banca Commerciale e non bisogna neppure dimenticare che la corruttrice è stata la Banca Commerciale. Parla quindi dell'opera della Meazza, definendola un'opera di ricatto. L'avvocato Maggi chiude la sua arringa sferrando un vivace attacco alla perizia dell'accusa.

E' ora la volta del terzo difensore, avv. Antonio Valente, che parla dell'agente di cambio Columella e conclude dicendo che non un'assoluzione per insufficienza di prove si aspetta dal Tribunale, ma un'assoluzione piena per il Columella, alla cui figura morale è stato da tutti reso omaggio. Il Tribunale deve riparare all'ingiustizia del rinvio a giudizio. L'udienza è rinviata a domani.

Gli esami e i licenziati

alla scuola di giornalismo

ROMA, 23

Alla scuola di giornalismo sono terminati gli esami di promozione e di licenza della sessione estiva. Si sono presentati agli esami di promozione dal primo al secondo corso 21 allievi, 13 dei quali hanno ottenuto la promozione, avendo felicemente superato le prove scritte ed orali dei quattro gruppi di materie. Agli esami di secondo corso si sono presentati 34 allievi, 24 dei quali hanno conseguito la licenza avendo superato felicemente le prove scritte.

Ecco l'elenco degli allievi licenziati: Agostini Temistocle, Appio Enrico, Balossini Caio, Bancone Salvatore, Bianco Agostino, Bonsangue Beniamino, Carli Ferruccio, Del Vasto Armando, De Novellis Lidia, Faraci Giuseppe, Ferretti Augusto, Gaglio Antonietta, Garresio Vittorio, Grilli Giocondo, Mantica Giuseppe, Mongelli Francesco, Quattro Ciocchi Mario, Rapisarda Andrea, Roccabella Antonio, Sabatello Dario, Segrato Marcello, Vernia Adriana, Zuccari Claudio, Zuccari Pietro.

I corridori italiani prescelti

pel giro ciclistico di Francia

ROMA, 23

Il Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana on. Garelli, giusta le decisioni del commissario del C.O.N.I., ha così composto la squadra che dovrà partecipare al giro di Francia: Battesini Fabio, Camusso Francesco, Di Paco Raffaello, Gestri Eugenio, Giacobbe Luigi, Gremo Felice, Orecchia Michele, Pesenti Antonio.

La squadra sarà agli ordini del signor Spositi Vittorio, che rappresenterà l'Unione Velocipedtsica Italiana presso gli organizzatori della corsa e presso le giurie. Il signor Spositi sarà assistito dai signori Orlandini Fabio, commissario dell'Unione Velocipedistica Italiana per la Francia, e Borella Aldo.

I corridori prescelti sono stati ricevuti dall'on. Bacci, Commissario del C.O.N.I., il quale ha espresso la fiducia degli sportivi italiani sul comportamento della squadra chiamata a tenere alto il nome del nostro ciclismo.

Il nuovo segretario della F.G.N.I.

ROMA, 23

Il Commissario della Federazione ginnastica ha accettato le dimissioni presentategli dal colonnello prof. Cesare Tifi, da segretario della Federazione, e lo ha vivamente ringraziato per l'opera svolta con attività ed intelligenza a favore della ginnastica.

Il Commissario del C.O.N.I. on. Iti Bacci su proposta del commissario della F.G.N.I. ha nominato segretario il sig. Mario Corrias.

S. E. Manaresi a Pal Piccolo

e a Pal Grande

UDINE, 23

Il prossimo settembre verrà inaugurato il Sudario sulle Cappelle di Pal Piccolo e Pal Grande con l'intervento del Sottosegretario di Stato on. Manaresi.

Il presidente della sezione carnica, magg. Fabro, con il segretario della sezione stessa sig. Cirillo Adolfo e con i signori Cerutti, Martini, Canin, Prinus Majeron ed altri, ha compiuto una gita di ricognizione su quei luoghi tenacemente e vittoriosamente difesi, per rendersi conto dei lavori in corso di sistemazione delle Cappelle le quali verranno arricchite dal Sudario del pittore Cesare Laurenti di Venezia e del quadro del compianto pittore Fragiacomo che si trova nel Santuario del Cristo di Timau e che verrà collocato nella cappella di Pal Grande.

Bruneri sarà trasferito

alle carceri di Lucera?

FOGGIA, 23

Negli ambienti giudiziari stamane circolava insistente la voce che per ordine superiore l'uomo di Collegno, Mario Bruneri, attualmente detenuto a Torino, sarà al più presto trasferito nelle carceri di Lucera per scontare la residuale pena.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 176 - Cent. 20

Giovedì 25 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e interurbana [illegible] 2-63 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, ai prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

I GOVERNI EUROPEI E LA PROPOSTA AMERICANA

Il Duce comunica ad Hoover la cordiale adesione italiana

in armonia coi principî politici affermati fin dal 1922

ROMA, 24

Ieri sera l'Ambasciatore d'Italia a Washington ha avuto l'incarico di consegnare al Governo degli Stati Uniti d'America il seguente telegramma col quale il Capo del Governo Fascista comunica l'adesione dell'Italia alla proposta del Presidente Hoover.

Il messaggio del Duce

« Prego V. E. far conoscere al Governo degli Stati Uniti d'America che ho esaminato la proposta del Presidente Hoover per la sospensione totale durante un anno del pagamento dei debiti fra Governi.

« Tale proposta importa notevoli sacrifici per l'Italia, ma io, dopo matura riflessione, ho deciso di dare ad essa la mia cordiale accettazione di principio.

« Mi riprometto di fare in seguito pervenire a cotesto Governo alcune mie osservazioni intese ad una applicazione insieme equa e pratica, come è certo nei propositi del Pesidente Hoover, della felice iniziativa di codesto Governo.

« Mi auguro che l'iniziativa del Presidente Hoover, il cui alto significato morale è stato perfettamente inteso dal popolo italiano, possa aprire un periodo di più efficace collaborazione fra le Nazioni, tanto più necessaria in questo momento di generale difficoltà, ed alla vigilia della Conferenza del disarmo.

MUSSOLINI ».

La pronta adesione del Duce alla proposta del Presidente Hoover per la sospensione totale dei pagamenti dei debiti interalleati di guerra e delle riparazioni, costituisce una nuova eloquente prova della continuità di una lungimirante politica estera, tutta volta ad una serena collaborazione mondiale ai fini della pace e del ritorno alla prosperità.

Le verità proclamate da Roma

Non è da oggi che il Capo del Governo italiano ha volta la sua attenzione al problema dei debiti e delle riparazioni. Appena egli assunse il potere, dichiarò fermamente che una effettiva solidarietà internazionale non avrebbe potuto instaurarsi senza prima aver commisurato alla reale potenzialità economica delle varie nazioni la grave eredità della guerra. Fu nel dicembre 1922, due mesi dopo la Marcia su Roma, che a Londra il Duce affermò la connessione dei debiti con le riparazioni, di fronte all'Inghilterra incerta e alla Francia che nella persona di Poincaré preparava la propria fallita politica della Ruhr. Mussolini la riconferma ancora quando serenamente ammonisce il duplice fallimento della politica francese dei pegni territoriali e della politica germanica della resistenza passiva, che pure era stata raccomandata dall'Ambasciatore inglese a Berlino lord D'Abernoon.

Ma ancora il mondo non vuole ascoltare le dure verità che vengono proclamate da Roma. L'Inghilterra, convinta di superare le difficoltà del momento con un ritorno integrale all'oro, prepara invece, con la rivalutazione della sterlina, un nuovo peggioramento della sua situazione industriale. La Francia prosegue solo la caccia ai miliardi della Germania che le consentiranno di espandere la politica degli armamenti alle spalle dei vinti. Gli Stati Uniti, col mito degli alti salari e delle speculazioni elevate a sistema, pensano di aver aggiogato il segreto della prosperità perenne, la pietra filosofale della civiltà meccanica.

L'esempio dell'Italia

Non c'era tempo quindi di ascoltare il monito saggio di chi vedeva lontano nella politica mondiale. Le riparazioni, pur ridotte da Spa al piano Daves, dal piano Daves al piano Young, presero la forma di un vero e proprio tributo barbarico scaglionato in un numero di anni cui nessuno poteva verosimilmente prestar fede, costituendo la guerra scaglionata e perpetuata nelle generazioni. Nel frattempo l'Italia, fra tante incertezze, provvedeva alla sistemazione dei debiti con gli Stati Uniti prima, con l'Inghilterra poi, ispirando quindi la contemporanea e successiva sistemazione delle riparazioni ad un equilibrio fra le due partite. Le aspre difficoltà portate dal lungo disordine economico, hanno portato all'abbandono di molte illusioni, creando un'atmosfera favorevole ad una collaborazione mondiale più stretta fra le nazioni che detengono il predominio della politica internazionale e una parte non indifferente in questa nuova visione dei problemi mondiali non poteva non essere assegnata agli Stati Uniti. Mussolini lo aveva già riconosciuto esplicitamente nel messaggio da lui rivolto agli americani a Capodanno: « La storia dell'umanità moderna — diceva appunto fra l'altro il Capo del Governo italiano — non si può concepire senza gli Stati Uniti; senza il loro formidabile aiuto, dovuto soprattutto a ragioni idealistiche, non si sarebbe vinta la guerra; senza l'azione degli Stati Uniti non usciremo da questo periodo del dopoguerra e non torneremo più ai tempi della prosperità. »

Atteggiamento aperto e leale

Nel messaggio di Capodanno e nel telegramma di ieri a Washington il pensiero di Mussolini e l'attitudine attiva della politica italiana hanno dunque, per una diritta via ideale, un preciso punto di partenza e un confortante punto di arrivo. L'atteggiamento italiano aperto e leale, senza i sottintesi che soli contribuiscono a mantenere quei residui di diffidenza tanto deleteri per il ritorno ad una feconda èra di prosperità, è al di sopra di tutte le considerazioni di ordine finanziario. Col telegramma di Mussolini l'Italia rinuncia a tutt'è due le quote di riparazioni germaniche, quella condizionata e l'altra incondizionata, vale a dire la rinuncia, ad un margine attivo non indifferente, come già ha rinunciato nel passato alle sue quote di riparazioni a favore degli Stati vinti più poveri: Austria, Ungheria, Turchia.

Ieri come oggi l'Italia fascista è in prima linea quando si tratta di offrire un contributo effettivo alla soluzione delle più travagliate e complesse eredità del periodo guerresco. Mentre in altre parti d'Europa c'è ancora chi si attarda a misurare sulla bilancia il dare e l'avere, il nobile gesto del Duce dice chiaramente come vi siano ancora dei popoli che sanno affrontare virilmente tutti i sacrifici, purchè si riprendano e floriscano con maggiore rigoglio le attività produttrici e feconde di bene per tutti. L'adesione dell'Italia affronterà senza dubbio il compimento di altri avvenimenti in preparazione nell'attuale movimentata fase di conversazioni diplomatiche, che rendono storica l'estate del 1931.

Il principio della compensazione

E' infatti facilmente comprensibile che la proposta di moratoria per un anno non può essere considerata come una norma temporanea, dopo la quale si ritorni ai rapporti interrotti, ma contiene invece un principio essenziale: quello della compensazione, di cui bisogna misurare le conseguenze. L'accettazione della proposta Hoover è appunto la condizione per compiere l'esame delle conseguenze avvenire, per rapporti che, invece di essere ripresi, tendono a scomparire. Un fatto sembra prendere dei contorni precisi, che cioè le misure destinate a portare sollievo alla crisi economica potranno diventare un fatto compiuto prima che si raduni a Ginevra la conferenza per il disarmo generale. Il prospettarsi di un simile avvenimento indica che non solo un avvicinamento è atteso fra la concezione americana e quella italiana sui rapporti che intercedono fra debiti interalleati e riparazioni germaniche, ma anche sta prevalendo la tesi sulla necessità di far fronte ai patti compiuti che attestano il desiderio di collaborazione e di cooperazione delle maggiori nazioni dell'Europa e degli Stati Uniti nel campo economico.

La conferenza del disarmo costituirà la prova del fuoco da cui risulterà il sincero desiderio di pace di ciascuna delle nazioni che vi parteciperanno. Insomma gli sforzi che si stanno compiendo nel momento attuale, mentre attestano l'esistenza di un piano di accordo assai più vasto di quanto si lasci supporre, sembrano mirare alla realizzazione di un fronte unico quanto più vasto è possibile nel campo economico, con la speranza che esso possa superare la prova della conferenza del disarmo.

Il valore della proposta americana

Il *Giornale d'Italia* rileva come il telegramma di Mussolini costituisca anche il riconoscimento della suprema importanza che l'intervento degli Stati Uniti assume nel quadro della collaborazione e della solidarietà mondiale ricorda come il Duce aveva già precisamente espresso questo riconoscimento nel suo messaggio di Capodanno al popolo degli Stati Uniti. L'Italia fascista, prosegue il *Giornale d'Italia*, non può che constatare con vivo compiacimento la realizzazione del suo voto e salutare il ritorno della politica americana in Europa su un piano di collaborazione assai più vasto ancora di quello della guerra, non più a fianco di una parte contro l'altra, ma al servizio dell'interesse di tutti, dell'intera collettività europea e del mondo senza più divisioni fra vinti e vincitori.

Il *Giornale d'Italia* osserva che appunto la forma di adesione che Mussolini ha dato all'offerta di Hoover riconosce questo generale valore dell'intervento americano, e lo mette sopra tutte le considerazioni di ordine contingente e bancario, per quanto l'accettazione integrale della proposta, che significa rinunciare alle quote condizionate e incondizionate, costituisca un notevole sacrificio per l'Italia, che nel trattato di pace non ebbe compensi coloniali e che già ha rinunciato volontariamente alle riparazioni dovutele dagli Stati vinti più poveri.

Dichiarazioni di Snowden

sull'atteggiamento inglese

LONDRA, 24

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere Snowden è stato interpellato riguardo alla possibilità che il Governo britannico prenda quanto prima l'iniziativa di indire una conferenza internazionale per la discussione dell'intero programma dei debiti internazionali. Il sig. Snowden ha risposto di non poter aderire per ora altro se non che il Governo britannico desidera vivamente di cooperare con gli altri governi perchè le proposte del sig. Hoover vengano messe in pratica.

— Ma data la situaione determinata dall'offerta del Presidente degli Stati Uniti, ha insistito il deputato interrogante, non crede il Governo che questo sarebbe il momento propizio per riaprire l'intera questione?

— No — ha risposto il sig. Snowden — credo anzi che questo sarebbe un momento tutt'altro che propizio, perchè prima di tutto bisogna provvedere alla messa in pratica della proposta americana. Quando questo sarà stato fatto e se le circostanze che eventualmente potranno verificarsi renderanno desiderabile una conferenza internazionale, non vi è dubbio che la necessaria iniziativa verrà presa a suo tempo.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha anche annunziato che il Governo di Londra ha stabilito di rinunciare, durante l'anno della moratoria, alle rate semestrali che i governi dei domini dell'impero pagano per la liquidazione dei debiti che contrassero a Londra durante la guerra. In tutto si tratterebbe di una somma di circa 11 milioni di sterline per tutto l'anno della moratoria.

La consegna della risposta della Francia

contenente precise controproposte all'offerta di Hoover

PARIGI, 24

(A.P.) Nel secondo Consiglio dei Ministri dedicato all'esame della proposta Hoover sono stati stabiliti definitivamente i termini della risposta da inviarsi al Governo americano. Il Presidente del Consiglio Laval ha già consegnato nel pomeriggio all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi sig. Edge il testo in questione. Sul suo contenuto rimangono pochi dubbi, in seguito alle indiscrezioni concordanti pubblicate da molti giornali parigini; tuttavia il documento non sarà conosciuto nella sua integrità che dopo la seduta di venerdì, nel corso della quale la Camera udrà le spiegazioni del Governo, che sarà chiamata a sanzionare con il suo voto.

Obbiezioni giuridiche

Come si era già accennato nei giorni precedenti, la risposta francese, che comprenderebbe circa quattro pagine dattilografate, renderebbe anzitutto omaggio ai sentimenti elevati che hanno dettato l'iniziativa del Presidente degli Stati Uniti, ma esaminando tale iniziativa del punto di vista giuridico, il documento enuncierebbe poi subito nettamente i principî direttivi a cui il Governo francese intenderebbe ispirarsi: cioè in primo luogo che il piano Young è stato ratificato dal Parlamento francese, e che quindi il Governo non è autorizzato, senza mandato preciso delle Camere, a lasciar abolire la distinzione essenziale contenuta nel detto piano fra la frazione condizionale e la frazione incondizionata delle annualità, e in secondo luogo che la Francia desidera associarsi a tutte le misure atte a facilitare la restaurazione economica dell'Europa e del mondo. In base a questo secondo principio il Governo francese sarebbe dunque disposto a non ricevere dalla Germania il versamento diretto, a condizione che l'ammontare della frazione incondizionata venga depositato in marchi presso la banca dei regolamenti internazionali, la quale potrebbe d'altronde utilizzare tali somme per soccorrere sia la Germania, sia le altre Potenze della Europa centrale.

Larvato malcontento

A dispetto dei termini di cortesia in cui questo documento sarebbe redatto, non si riesce a nascondere, neppure negli ambienti ufficiali, un profondo malcontento per la piega data dal Governo degli Stati Uniti ad un negoziato che, a giudizio dei competenti circoli francesi, non avrebbe dovuto essere iniziato senza previo accordo fra Parigi e Washington. Nella lunga conversazione che ha avuto ieri sera col Presidente del Consiglio Laval l'ambasciatore americano avrebbe fornito in proposito spiegazioni esaurienti, specificando come l'urgenza di evitare un disastro dannoso non solo per la Germania, ma per il mondo intero avesse giustificato la precipitazione che caratterizzò la procedura seguita dal sig. Hoover.

Ma queste ragioni non bastano a persuadere l'opinione pubblica, che reagisce con estrema violenza ai metodi della diplomazia americana, tacciandola volentieri di intimidatrice. Se il grave *Temps* si limita a deplorare che le circostanze non abbiano permesso una preparazione più adeguata, e nega d'altronde alcuna fede all'informazione secondo la quale il Governo di Washington non ammetterebbe nè condizioni, nè riserve da parte delle Potenze interessate, altri giornali meno legati alla politica del Governo non esitano invece a formulare le accuse più precise all'indirizzo del sig. Hoover.

Sfoghi violenti

La *Liberté* in un articolo del suo direttore dà libero sfogo alla sua indignazione, che si esprime in forme addirittura ingiuriose per il Capo dello Stato americano. Gli altri giornali, con maggiore moderazione di forma, non nascondono tuttavia la pessima impressione prodotta in questi ambienti dal fatto che la proposta americana sia stata formulata precisamente all'indomani del giorno in cui la Francia e gli altri debitori degli Stati Uniti avevano versato alla cassa americana la loro quota semestrale. Si osserva a questo proposito che poichè la annualità del piano Young si è iniziata soltanto il primo aprile, le mensilità pagate da allora dalla Germania sono lontane dal coprire lo sborso così sostenuto dalle Potenze europee debitrici degli Stati Uniti.

In un colloquio avuto ieri sera con l'ambasciatore di Germania von Hoesch, il Ministro degli Esteri Briand avrebbe usato un linguaggio più fermo del consueto, sostenendo l'impossibilità di qualsiasi concessione nuova alla Germania, qualora quest'ultima perseveri nella politica che pratica da un anno. Secondo queste informazioni, Briand avrebbe fatto particolarmente allusione al progetto di unione doganale e alle manifestazioni degli elemetti di acciaio.

Il parere della commissione degli esteri

La commissione parlamentare degli esteri, riunita stasera sotto la presidenza di Paul Boncour, si è mostrata unanime nel deplorare che non sia stata fatta la distinzione fra la frazione condizionale e quella incondizionata dei versamenti tedeschi. Tutti i commissari senza distinzione di partito, si sarebbero pronunciati d'altronde contro qualsiasi sospensione dei pagamenti relativi alla frazione incondizionata, e la stessa unanimità si sarebbe manifestata per deplorare che la Francia fosse stata tenuta in disparte dalle conversazioni che hanno dato origine alla proposta americana.

Il sig. Loucheur, approvato da tutti i suoi colleghi, ha affermato che se la Francia dovrà consentire a favore della Germania a nuovi sacrifici pecuniari, approfitti almeno dell'occasione per esigere delle garanzie circa l'impiego delle somme poste o lasciate a disposizione del Reich. La commissione non ha tuttavia preso alcuna decisione, incaricando soltanto il suo presidente Paul Boncour di mettersi in rapporto col Governo, per tenerla al corrente dei negoziati.

Nel pomeriggio l'ambasciatore di Germania von Hoesch ha conferito nuovamente col Ministro degli Esteri Briand. Molte congetture si fanno intorno a questo colloquio.

L'atteggiamento di Washington

WASHINGTON, 24

L'annunzio del desiderio dell'Italia di introdurre nella questione della moratoria conversazioni politiche relative al progetto di una unione doganale austro-tedesca, ha notevolmente sorpreso i funzionari del Dipartimento di Stato che prevedevano esitazioni da parte della Francia. Si dichiara non ufficialmente, ma con grande energia che nessuna pressione diplomatica sarà esercitata per cercare di ottenere la sua approvazione al piano Hoover.

Una serie di conferenze tra alti funzionari della Tesoreria e dell'ufficio della Riserva federale ha dato luogo ad una quantità di congetture riguardo alla possibile concessione di un credito alla Reichsbank. Il Sottosegretario alla Tesoreria, Miiss, è stato in istretto contatto durante la giornata col Governatore dell'ufficio della Riserva federale ed ha conferito anche per telefono col Governatore della Banca di riserva federale di New York.

Si apprende intanto da fonte autorizzata del Dipartimento di Stato che la Francia è stata la prima ad essere informata quando Hoover decise di agire. La Francia venne messa al corrente dei fatti venerdì scorso e non vi fu alcuna discussione con nessun'altra nazione perchè Hoover ha agito quando la crisi finanziaria della Germania indicava il disastro imminente, a meno che non venisse presa una pronta decisione.

Hoover, in seguito alle conversazioni da lui avute coi membri delle due Camere, conoscerebbe attualmente l'atteggiamento di più della metà dei parlamentari riguardo alla sua proposta.

Il Governo però non ha finora ricevuto alcuna informazione ufficiale secondo la quale la Francia avrebbe intenzione di presentare controproposte al piano Hoover e si mostra assai riservato nei commenti ai telegrammi di stampa che provengono da Parigi indicanti tale possibilità. Date le dichiarazioni fatte ieri dal Segretario di Stato Stimson secondo cui il piano per produrre il suo effetto richiede una pronta accettazione, si dichiara che una proposta qualunque che tende ad una seria modificazione del piano sarebbe accolta sfavorevolmente a Washington. Difatti il Governo degli Stati Uniti ha informato la Francia che le condizioni messe all'accettazione della proposta di moratoria non sarebbero probabilmente considerate con favore a Washington.

Anche la Cecoslovacchia vuole

la moratoria per i suoi debiti

PRAGA, 24

La stampa si occupa ampiamente della proposta di Hoover esprimendo generalmente la speranza che tale proposta possa realizzarsi. Il *Ceske Slovo*, considerando le conseguenze che essa avrebbe per la Cecoslovacchia, esprime il parere che la moratoria verrà applicata anche ai debiti di guerra cecoslovacchi che ammontano a 115 milioni, e per i quali la Cecoslovacchia versa annualmente 100 milioni di corone. Il giornale formula invece qualche dubbio circa l'applicazione della moratoria alle riparazioni orientali, per le quali la Cecoslovacchia versa annualmente 80 milioni.

Il *Prager Tagblatt* scrive che è certo che la moratoria verrà applicata ai debiti di guerra cecoslovacchi, facendo risparmiare al paese tre milioni di dollari. Non è altrettanto certo invece se la moratoria potrà essere applicata ai debiti cecoslovacchi verso l'Italia e la Francia per le somme rispettive di 119 milioni di lire oro e di 500 milioni di franchi oro. Ritiene invece possibile l'applicazione alla tassa di liberazione che comporta una annualità di 80 milioni.

Compiacimento tedesco

per l'adesione italiana

BERLINO, 24

(F.B.) L'annunzio dell'adesione italiana alla proposta di Hoover determina vivo compiacimento nelle sfere berlinesi. I giornali pubblicano integralmente in grassetto il testo completo del telegramma di Mussolini al Presidente americano e ovunque è riconosciuto il sacrificio che l'Italia si dispone a compiere per rendere realizzabile il piano della moratoria generale, come è stato proposto da Hoover.

Lo spirito conciliativo italiano

Lo spirito conciliativo del Governo fascista è qui molto rilevato. Mentre ci si attendeva qui a Berlino che esso avrebbe fatto, per l'accettazione della proposta, la condizione che la Germania rinunciasse all'unione doganale, questa condizione non è contenuta nel telegramma a Washington. Qualche giornale ritiene però che le osservazioni che Mussolini si propone di inviare in seguito si riferiscano appunto all'unione doganale. Comunque è giudicato un atto di schietto amore alla pace e di squisita sensibilità politica lo aver rinunciato per il momento ad insistere su questo punto che molto preme all'Italia per ovvie ragioni, onde non ostacolare l'accordo.

La *Diplomatische Korrespondenz* rilevando l'eco suscitata in tutto il mondo dall'iniziativa del Presidente degli Stati Uniti Hoover dice che da una parte si nota una certa riserva e dall'altra un consenso fortemente accentuato, ciò si spiega con le differenti ripercussioni della proposta sul bilancio statale dei vari paesi. Per ciò che riguarda la Francia il giornale dice che malgrado la sua florida condizione finanziaria essa dovrebbe rendersi conto che il lato finanziario della questione pur essendo importantissimo per l'impoverita ed esaurita Germania non rappresenta il contenuto totale della proposta Hoover. Qualora questa venisse realizzata offrirebbe per la prima volta la possibilità di eliminare mediante la vera solidarietà internazionale, le peggiori conseguenze della guerra e la loro ripercussione sul delicato meccanismo dell'economia mondiale.

L'incomprensione francese

Continuando ad esaminare la ripercussione avuta in Inghilterra per la proposta Hoover il giornale nota poi essere significativo come precisamente l'organo di un partito non capitalista come il *Daily Herald* debba spiegare alla Francia che già il semplice annunzio della proposta Hoover ha fatto aumentare di miliardi il valore del possesso capitalistico del mondo intero, semplicemente perchè quel valore è la risultante come ogni attività economica, della fiducia e della speranza dell'avvenire, due termini che in questi ultimi tempi sembrano dileguare del tutto. Se quindi la fiducia rinascente ha avuto già una conseguenza così visibile, e forse si farà sentire più che sugli altri su uno popolo di benestanti come la Francia sarebbe un'assoluta pazzia voler abbassare l'iniziativa di Hoover a una meschina discussione circa la corrispondenza e l'ammissibilità di essa alla procedura tecnica entro il piano Young.

La corrispondenza termina dicendo che nel caso presente non si può sfruttare il caldo entusiasmo a favore di piccoli interessi particolari. E' necessario seguire l'esempio di Hoover, del Governo inglese e di altri paesi, agendo rapidamente e completamente per quanto è possibile mostrando così che l'obbiettivo comune è stato riconosciuto, e mostrando sopratutto che non si è buoni europei soltanto quando vi sia qualche cosa da guadagnare oppure da difendere ma anche quando la rinuncia porta sicuramente un pessimo guadagno.

Sfavorevoli commenti jugoslavi

BELGRADO, 24

La stampa jugoslava dedica largo spazio alla proposta di Hoover. Il *Vreme* scrive che la proposta non porta la soluzione della questione dei debiti e delle riparazioni e che la Germania è il solo stato che abbia interesse alla realizzazione. Gli alleati — continua il giornale — i cui pagamenti all'America sono superiori alle quote loro attribuite dal piano Young possono essere pure soddisfatti. Non è la stessa cosa per gli altri, ma bisogna tuttavia riconoscere che la proposta di Hoover è ispirata a nobili sentimenti di solidarietà internazionale.

La Camera francese approva

i trattati con la Grecia e con l'Italia

PARIGI, 24

Alla seduta di stamane della Camera il Ministro del Commercio ha domandato la discussione immediata di due progetti di legge relativi agli accordi commerciali tra la Francia e la Grecia, e tra la Francia e l'Italia. I due progetti sono stati approvati senza discussione.

La Camera ha approvato poi un progetto di legge che determina le condizioni nelle quali il Ministero dell'Aria è autorizzato a fare contratti con le imprese di navigazione aerea e un progetto di legge relativo [illegible] creazione di una società [illegible] di aviazione mercantile.

Una nota dell'Italia

alla Santa Sede

ROMA, 24

Stamane il Conte De Vecchi, Regio Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, ha rimesso al Segretario di Stato una nota del R. Governo. (Stefani)

Direttive del Duce a Bottai

per la rivista "Il diritto del lavoro„

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto il Ministro per le Corporazioni Giuseppe Bottai e Luigi Adolfo Miglioranzi. Accettando in omaggio l'ultima annata della rivista « Il diritto del lavoro » ha ricordato con parole di cordoglio il camerata on. Dario Guidi che alla rivista diede tanta parte della sua attività di studioso e di pubblicista. Il Capo del Governo ha preso atto che la rivista continuerà a ricordare l'on. Guidi quale suo fondatore ed ha invitato il Ministro delle Corporazioni on. Bottai a voler continuare l'alta opera di elaborazione scientifica e di divulgazione giuridica della importantissima pubblicazione assumendo, insieme con l'avv. Miglioranzi, la direzione della rivista.

Speciale tariffa pel trasporto

delle derrate in Inghilterra

ROMA, 24

A seguito di una conferenza internazionale tenuta recentemente a Roma tra le Ferrovie italiane, francesi, svizzere, austriache, germaniche, belghe ed inglesi, con l'intervento di Compagnie di navigazione della Manica e del Mare del Nord, è stata concordata l'istituzione di una speciale tariffa diretta per il trasporto di derrate dall'Italia a Londra. La tariffa adotta prezzi unici espressi in valuta italiana, i quali comprendono le tasse di porto e le imposte in vigore sulle singole ferrovie interessate, le tasse portuali, quelle di trasbordo nei porti di scarico a Londra, le tasse per le operazioni doganali negli Stati di transito ed ogni altro diritto.

Essa entrerà in vigore il 1. luglio e permetterà di spedire direttamente la merce dalla stazione di origine sino a Londra alle migliori condizioni con un contratto unico di trasporto e senza bisogno di intermediari ai vari transiti di confine.

Allo scopo di facilitare e sviluppare il traffico con l'Inghilterra le Ferrovie italiane hanno anche in corso in costruzione 700 carri a sagoma inglese di tipo comune ed isotermici, venendo così incontro ad un vivo desiderio degli esportatori italiani. L'uso di detti carri, destinati a seguire la via *ferry boats* Zeebrugge-Harwich, permette ai trasporti di raggiungere le destinazioni inglesi senza trasbordo delle merci ai porti continentali ed a quelli inglesi.

Il nuovo contratto di lavoro

per gli amministratori di giornali

ROMA, 24

Sotto la presidenza del senatore Giuseppe Bevione, si è riunito a Roma il direttorio dell'Associazione editori giornali. Il sen. Bevione ha concluso col signor Ettore Silvestri, presidente del gruppo giornalisti direttori amministrativi o amministratori di giornali, il nuovo contratto collettivo di lavoro per i giornalisti direttori amministrativi.

La discussione, svoltasi col più cordiale spirito di collaborazione ha portato in breve alla stipulazione di un contratto nel quale sono stati equamente armonizzati gli interessi delle aziende giornalistiche con quelli dei giornalisti direttori amministrativi. Vennero inviati telegrammi di omaggio al Duce, all'on. Bottai, all'on. Benni e al sig. Locascio.

I direttorio ha trattato vari altri argomenti interessanti le industrie giornalistiche ed ha deliberato che d'ora innanzi le copie dei giornali in omaggio non potranno essere concesse se non previa autorizzazione dell'Associazione degli editori alla quale esclusivamente (e non già alle singole amministrazioni) coloro che chiedono le copie in omaggio dovranno rivolgere motivata domanda.

Le sovvenzioni ai granicultori

della Cassa di Risparmio Triestina

TRIESTE, 24

La Cassa di Risparmio triestina concorre anche quest'anno a sostenere i granicultori nella delicata fase dei raccolti in modo da evitare svendite precipitate, il rinvilio dei prezzi e perdite per la classe degli agricoltori.

A tale scopo la Cassa di Risparmio ha stabilito di concedere delle sovvenzioni sul grano per un ammontare di 500 mila lire e concorrendo anche per una cifra superiore.

I cecoslovacchi all'adunata sokolista

BELGRADO, 24

Si ha da Sussak che sono colà giunte le rappresentanze dei Cecoslovacchi che parteciperanno all'adunata Sokolista dell'Adriatico.

Sono giunti pure i generali cecoslovacchi Votruba ed Hasciak.

I piani regolatori

e la proposta degli edili

ROMA, 24

La questione della sistemazione edilizia e dell'ampliamento dei centri urbani, collegata a molteplici problemi di indole tecnico-economica e sociale, è stata in questi ultimi anni posta all'ordine del giorno delle questioni cittadine, ed è stata cura di gran parte delle amministrazioni locali di predisporre un «Piano regolatore» della propria città. La fervida opera di rinnovamento dei centri urbani, incoraggiata dalla vasta politica di opere pubbliche perseguita dal Governo fascista, non ha però ancora trovato un degno assetto giuridico che ne preordini le modalità di esecuzione e sappia conciliare le esigenze dell'estetica, dell'igiene e del traffico con quelle derivanti dai legittimi interessi della proprietà privata.

«La Corrispondenza» informa che la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà Edilizia considera quello dei «Piani regolatori» come uno dei campi nei quali può più utilmente esplicare le sue attività, in armonia con le norme che la reggono. L'attuazione dei Piani regolatori urta oggi contro numerose difficoltà di ordine prevalentemente finanziario. I centri delle nostre città, di remota costruzione, richiedono vaste opere di risanamento. Queste importano demolizioni numerose con preventivi espropri, e impongono ai bilanci comunali sacrifici, che spesso essi non possono sostenere senza pericolo per la loro stabilità. Queste esigenze consigliano di deprezzare il valore dei fabbricati soggetti ad esproprio, tanto da ridurre le relative indennità a cifre assolutamente esigue, con grave e ingiusto danno dei proprietari interessati.

Di fronte a questo stato di cose la Federazione della Proprietà Edilizia, ha studiato tutto un piano nel quale, secondo informazioni che la «La Corrispondenza» ha assunto da fonte diretta, autorizzata, si vengono a contemperare le esigenze della attuazione dei piani regolatori con quelle dei giusti diritti della proprietà privata. Si tratta, in sostanza di affidare ai proprietari espropriati la ricostruzione dell'abitato nel senso di imporre al proprietario la ricostruzione delle proprietà demolite in base ai tracciati dei Piani regolatori, allo studio dei quali i proprietari stessi rappresentati dalla loro Organizzazione sindacale, dovrebbero essere chiamati a partecipare come i maggiormente interessati. Si verrebbe così a costituire un «Consorzio obbligatorio» che senza essere un vincolo al quale sia pure una sola parte della proprietà edilizia verrebbe ad essere assoggettata, costituirebbe invece un diretto beneficio, per i proprietari stessi, i quali, potrebbero finalmente liberarsi di quella speculazione che indirettamente lede i loro interessi e che è oggi un'evitabile conseguenza di ogni esecuzione di Piani Regolatori. Per provvedere poi al finanziamento delle imprese alle quali i Comuni non potrebbero sovvenire se non con premi di modesta entità, la Federazione propone la costituzione di uno speciale Ente Nazionale di Credito Edilizio che, quale sua diretta emanazione abbia, fra l'altro il compito di finanziare l'esecuzione dei Piani Regolatori per opera dei proprietari stessi.

Una illustrazione di questo piano sarà data dalla Federazione con la pubblicazione, che è imminente, dell'accurato e completo studio che, per invito dell'Amministrazione Podestarile di Sassari, il Segretario generale della Federazione della proprietà edilizia dott. comm. B. A. Cengo e il Consulente tecnico cav. uff. ing. arch. Paolo Rossi, dopo un diretto sopraluogo, hanno compilato e che rappresenta un importante contributo allo studio del problema di carattere generale. Negli ambienti competenti si ritiene che la riforma, su queste basi, dei criteri che guidano la esecuzione dei Piani Regolatori potrà permettere ai centri urbani d'Italia di rimodernarsi, di abbellirsi e di riflettere lo spirito nuovo dell'Italia Fascista.

Il Congresso nazionale

per la lotta contro la tubercolosi

ROMA, 24

La Federazione per la lotta contro la tubercolosi comunica che il 4 ottobre di quest'anno in Bologna avrà luogo il VI. Congresso nazionale scientifico sociale per la lotta contro la tubercolosi e la prima grande rassegna di tutte le forze antitubercolari del Paese che oggi, nella piena applicazione delle leggi emanate dal Governo fascista, è all'avanguardia di tutti gli altri popoli civili nel campo della lotta contro la tubercolosi.

A questa grande rassegna, oltre i rappresentanti dei massimi Enti nazionali, statali e parastatali interessati nella lotta, dei Consorzi provinciali antitubercolari, dei soci delle associazioni antitubercolari, tisologici, igienisti, filantropi, parteciperanno i rappresentanti di altre Nazioni che seguono con interesse la nostra legislazione imperniata sull'assicurazione obbligatoria.

Di sommo interesse saranno le relazioni della Società di studi scientifici e quelle sull'inchiesta diretta fatta nelle varie provincie d'Italia per conoscere le cause della diffusione della tubercolosi negli ambienti rurali e sulle nuove direttive circa l'assistenza post-sanatoriale. In occasione di questo grande Congresso si svolgeranno importanti iniziative tra cui il convegno delle infermiere visitatrici ed assistenti sanitarie, la Mostra nazionale di tutte le opere costruite in Italia dal 1928 in poi ed una Mostra specializzata di ambienti rurali.

La produzione in maggio

dell'energia elettrica

ROMA, 24

Secondo le statistiche dell'Unfiel rappresentanti circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, l'energia elettrica nel mese di maggio 1931 raggiunse 818 milioni di kwh contro 880 del maggio 1930 con una diminuzione di 3.65 per cento. I primi 5 mesi del 1931 danno una produzione di 3842 milioni di kwh contro 4149 milioni nello stesso periodo dell'anno scorso con una diminuzione di circa il 6 per cento.

Indiscrezioni sul retroscena

del ritiro di Maniu

BUCAREST, 24

I giornali riferiscono che i circoli dell'unione nazionale ritengono che Maniu si sia ritirato dalla vita politica a causa a dissensi in seno al partito nazionale zaranista e di affari scandalosi che minacciano di essere scoperti in un assai prossimo avvenire. A questo proposito si ricorda che Maniu ha inviato al segretario generale Madgearu una lettera che contiene testualmente la seguente frase: «Gli affari finanziari del partito non entravano nelle mie attribuzioni; per conseguenza io non ho mai amministrato o gestito fondi e spese del partito».

Ciò costituirebbe una prova che Maniu si ritira dalla direzione dell'organizzazione per timore di uno smembramento del partito come conseguenza dei disaccordi intestini, nonchè per lasciare intera la responsabilità degli scandali finanziari a coloro che ne hanno assunto il patronato.

45 mila persone ad un comizio

tenuto a Barcellona

MADRID, 24

Si è svolto ieri sera a Barcellona il più grande comizio elettorale che abbia mai avuto luogo in quella città. Ben 45.000 persone riempivano il vastissimo anfiteatro e almeno altre 30.000 dovettero rimanere fuori dal recinto. Il comizio, come è noto, era stato organizzato dalla sinistra repubblicana catalana facente capo a Macia e dall'Unione socialista catalana.

Oltre ad alcuni altri oratori, parlarono Macia, Franco, Aiguade, sindaco di Barcellona, l'ex-governatore civile Companys e Ventura Gassol, consigliere della *Generalidad* catalana.

Il Consiglio dei Ministri ha intanto approvato un decreto con cui tutti i ferrovieri congedati dalle compagnie ferroviarie all'epoca dello sciopero generale del 1927 saranno riammessi in servizio, d'altra parte i militari, impiegati nelle ferrovie, saranno esonerati dalle mansioni che esercitano.

Con un altro decreto sono stati collocati a riposo parecchi generali.

Solenne funzione a Cannes

in memoria del console Manganella

CANNES, 24.

Per iniziativa delle varie associazioni italiane di Cannes, alla presenza del R. Console generale d'Italia a Nizza dott. Lodi Fè, dei vice consoli italiani di Mentone e di Nizza, in uniforme, degli agenti consolari del dipartimento delle Alpi marittime, del segretario di zona del Fascio, delle rappresentanze dei fasci di Cannes, Monaco, Beausoleil, Nizza, Antibo e Mentone con i rispettivi gagliardetti, delle rappresentanze delle società combattentistiche e di beneficenza italiane con bandiere, di un rappresentante del prefetto di Nizza e del sindaco di Cannes e del conte di Caserta, stamane è stata celebrata una solenne funzione religiosa in memoria del compianto vice console d'Italia a Cannes Diego Manganella.

La manifestazione di cordoglio è stata resa ancora più imponente, oltre che dal numero delle società e delle rappresentanze ufficiali, dal concorso di popolo che vi ha assistito.

Il "raid„ nell'Artide

del "Conte Zeppelin„

BERLINO, 24

L'impossibilità di un incontro del «Conte Zeppelin» col «Nautilus» non ha distrutto il progetto di un raid del dirigibile nell'Artide. Il dott. Eckener ha dichiarato che egli non conta più sullo aiuto dell'editore americano Hurst, il quale si interessava alla impresa del «Conte Zeppelin» solo se l'aeronave poteva prendere contatto al Polo colla spedizione di Wilkins. Il comandante, privato del soccorso finanziario americano, accetterà l'appoggio che gli è offerto dalla Russia sovietica se il dirigibile, durante il raid, farà scalo a Leningrado.

D'altra parte il finanziamento della spedizione dovrebbe essere assicurato coll'ammissione a bordo di un maggior numero di passeggeri, colla partecipazione al raid di diversi consorzi giornalistici e colla organizzazione di un servizio postale.

Un incontro al Polo, poi, informa la «Frankfurter Zeitung» fra il dirigibile tedesco ed una spedizione americana non è escluso, poichè il «Nautilus» sarebbe sostituito dal rompighiaccio «Malygin» al comando del prof. Wiese.

La data della partenza del «Conte Zeppelin» da Friedrichshafen è stata provvisoriamente fissata per il 20 luglio. Scali a Berlino ed a Leningrado sono previsti. Il volo durerà 5 o 6 giorni con escursioni al disopra delle Terre di Francesco Giuseppe e di Nicola II (o del Nord). Intanto il «Conte Zeppelin» compie quotidianamente passeggiate in Isvizzera.

La sorpresa del motore inglese

per gli aeroplani della Schneider

WEST WITTERING, 24

La stanza di lavoro, severamente vigilata, nella villa di campagna di Sir Henry Royce, capo e ingenere delle officine Rolls - Royce, custodisce la grande sorpresa che il Ministero inglese dell'aviazione vuol riservare alla coppa Schneider di quest'anno. Gli aeroplani inglesi non avranno motori Rolls - Royce radicalmente nuovi, ma pare che a Sir Henry sia riuscito di costruire un compressore che porta l'attività del suo ultimo tipo di motore da 1900 PS a 2100 o 2200.

Il volo America-Danimarca

iniziato da Hillig e Holrus

NEW YORK, 24

Si ha da Harbour Grace (Terranova): Gli aviatori Hillig e Holrus hanno spiccato il volo stamane all'alba, diretti in Danimarca.

La partenza è avvenuta regolarmente. I piloti sperano di raggiungere la mèta in circa 35 ore di volo.

Petrovici succederà a Ghika

quale Ministro a Roma

BUCAREST, 24

Secondo una voce diffusa in alcuni ambienti politici e diplomatici di Bucarest, l'attuale Ministro degli Esteri Ghika rinunzierebbe definitivamente al suo posto di Ministro di Romania a Roma dove la nomina del nuovo titolare sarebbe imminente. Negli stessi ambienti appunto quale nuovo titolare si fa il nome del sig. Petrovici, ex Ministro averescano.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Difese e repliche dell'accusa

al processo Brusadelli

MILANO, 24

L'udienza di stamane s'inizia con una breve commemorazione dell'on. Stoppato. Prende poi la parola l'avvocato Mulassano che controbatte l'affermazione della Parte Civile intorno ai valori azionarii che sarebbero inferiori al corso aureo d'anteguerra. L'oratore critica poi aspramente la perizia d'accusa dicendo che essa non ha portato che un disorientamento iniziale anche anche nelle pagine in cui rileva il sincronismo fra certe operazioni della Commerciale e quelle del Brusadelli. In realtà il sincronismo che esiste, esiste soltanto quando si tratta di vendite di titoli da parte della Commerciale al Brudelli. Gli altri sincronismi sono inesistenti.

Il difensore chiude con un esame dell'altra accusa: quello della violazione di segreto d'ufficio per dimostrare come il perito non si sia servito di cifre in sostegno di questa ma si sia attaccato alla Meazza, all'ex impiegata del Brusadelli in cui validità testimoniale è stata al processo distrutta.

Parla quindi l'avv. Gonzales il quale sfida il P. M. e la P. C. a provare che qualche notizia falsa sia stata diffusa dal Brusadelli. Circa le vendite allo scoperto, l'oratore dichiara che quelle operate dal Brusadelli escludono ogni inganno perchè regolari e pubbliche attraverso fior di bollati.

Nel pomeriggio replica ai difensori, per la Parte Civile, l'avv. Ungaro il quale dice che i testi che avrebbero dovuto confortare l'accusa sono stati esclusi. Passando a discutere sul valore azionario rispetto al corso aureo dell'anteguerra l'oratore ribadisce la fondatezza della tesi del prof. Levi e cioè che il valore dei titoli non è oggi superiore, ma inferiore al valore reale, in relazione al corso del l'oro nel 1913. «Noi non abbiamo fatto querela per danno privato, prosegue l'avv. Ungaro, perchè il danno pubblico risulta evidente; e questo danno pubblico è provato dalla perizia dell'accusa che trova riscontro anche nella perizia della difesa».

L'avv. Ungaro dedica l'ultima parte della sua replica a controbattere le argomentazioni dell'avv. Gonzales in difesa del Brusadelli e la sua buona fede come operatore in borsa.

Segue una replica del P. M. che rettifica alcune affermazioni defensionali. Il cav. Algise insiste sui mezzi fraudolenti per la coincidenza delle voci false con le operazioni del Brusadelli sostenendo che possono bastare gli indizi quando sono gravi. Nega l'esistenza del retroscena Credito-Commerciale la cui rivalità avrebbe spinto ad agire il Brusadelli per le Bastogi. Conclude dicendo che un danno pubblico c'è stato.

Si alza infine l'avv. Vacchelli, il quale controreplica per la difesa osservando che questo è il processo dell'imprecisione; anche la perizia è piena di imprecisioni. L'avv. Vacchelli esamina tutte le risultanze della causa, dimostrando che non vi è stato alcun reato da parte del Brusadelli e compagni e si dichiara sicuro in un'assoluzione generale.

L'udienza è tolta e rinviata a domani. Nella giornata di domani si avrà con ogni probabilità la sentenza.

Altri comunisti di Imola

condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 24

Al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato è continuato stamane il processo a carico di altri sovversivi imolani, e cioè: Mario Tirapani, Carlo Rebeggiani, Enrico Polessi, Romeo Minardi, Luigi Benfenati, Fausto Quattrosoldi, Aldo Quattrosoldi tutti da Imola; Antonio Negrini da Medicina (Bologna); Antonio Poletti, Lucio Marocchi, Guglielmo Liporesi, Ottavio Quattrosoldi anche costoro da Imola; Isaia Michelini da San Pietro in Casale e Dante Minganti da Imola.

Sono tutti imputati di appartenenza al partito comunista, di propaganda sovversiva svolta mediante la diffusione di stampe criminose e mediante la esposizione di bandiera rossa e raccolta di denaro per il soccorso rosso pro pretese vittime politiche. Il Tirapani è anche accusato di ricostituzione del partito disciolto.

Il Tirapani, l'Ottavio Quattrosoldi, il Marocchi, il Poletti e il Rebeggiani sono anche imputati di detenzione abusiva di armi.

Il Tribunale speciale è presieduto dal generale Alessandro Saporiti. Pubblico Ministero il comm. Isgrò; cancelliere il cav. De Castris.

Il Tirapani fu espulso nel 1923 dal Belgio quale colpevole di minaccie contro alcuni lavoratori italiani; si trasferì quindi in Francia e poi rientrò in Italia. A Sesto Imolese si diede anima e corpo al comunismo e nel 1928 alla ricostituzione delle file comuniste. Queste ed altre circostanze vengono esplicitamente ricordate al Tirapani che accusa suo cugino Guido Quattrosoldi di averlo invitato a far parte della organizzazione sovversiva; ed accusa parecchi degli attuali coimputati di aver partecipato alle file comuniste, svolgendo conseguenziale attività propagandistica. L'unico a essere esplicito oggi è il Tirapani stesso: tutti gli altri imputati invece si protestano innocenti ed accusano il Tirapani di essere un alienato. Tale è almeno ritenuto da tutti i compaesani. Anche in questo processo, come nei precedenti, si verifica il fatto dell'accusato che nega in udienza come già dinanzi al giudice istruttore.

Ribattono le ampie dichiarazioni rese al momento dell'arresto: stretti dalle contestazioni presidenziali si inducono ad ammettere di avere appartenuto a partiti estremi sin quando la esistenza di questi era permessa. L'accusa è confermata, specie nei confronti del Tirapani, dal commissario di P. S. cav. Pastore.

Quindi il P. M. comm. Isgrò pronuncia la sua requisitoria, chiedendo che vengano assolti per insufficienza di prove gli imputati Luigi Benfenati, Fausto Quattrosoldi e Guglielmo Liporesi. Chiede altresì le seguenti condanne: Tirapani a sei anni e 15 giorni di reclusione; Rebaggiani e Poletti Enrico a 4 anni e 2 mesi e 27 giorni ciascuno; Marocchi a 4 anni e 15 giorni; Minardi, Aldo Quattrosoldi, Negrini e Poletti Antonio a 4 anni di reclusione ciascuno; Ottavio Quattrosoldi a 3 anni e 15 giorni; Michelini e Minganti a 3 anni ciascuno ed a tutte le altre conseguenze di legge. Parlano quindi i difensori.

Infine il Tribunale pronuncia la sentenza con cui dichiara assolti per insufficienza di prove Poletti Enrico, Minardi Romeo, Benfenati Luigi, Quattrosoldi Fausto, Michelini Isaia e Minganti Dante. Condanna Mario Tirapani ad anni 5 di reclusione, Rebeggiani Carlo a 3 anni, Quattrosoldi Aldo ad anni due, Negrini Antonio a due anni e sei mesi, Poletti Antonio ad un anno e sei mesi, Marocchi Lucio e Quattrosoldi Ottavio a due anni e 15 giorni. Tutti poi alle altre conseguenze di legge.

Tribunale di Venezia

Bancarotta e falso in cambiali

(Udienza del 24 - Sezione III. - Presidente: Barich, Giudici: Frusi e Bogner; P. M. Prospero; Canc. Dal Prà).

Raffaele Mattazzo di Luigi di anni 32 aveva in Venezia un negozio di conterie. Suo socio era Aldo Utimpergher di Giovanni di anni 32, il quale però nel 1927, si ritirava e lasciava il Mattazzo solo nella conduzione del negozio. Nel 1928 però il Tribunale dichiarava il fallimento del Mattazzo estendendolo in seguito anche all'Utimpergher.

Sia il Mattazzo come l'Utimpergher sono sul banco accusati di bancarotta semplice.

Ma più gravi imputazioni gravano sul Mattazzo, il quale tra il marzo e l'agosto del 1929 falsificava due cambiali una di 1000 lire e l'altra di 2000 lire, da lui stesso emesse e con le firme quali avvalanti di Vittorio Favero e cav. Giovanni Trevisan. Senonchè il Mattazzo aggiungeva alle cifre suddette uno zero, così le cambiali, di lire 10.000 lire, e 20.000 lire, venivano messe in circolazione. La stessa cosa il Mattazzo faceva per una cambiale di 1000 lire, di cui era avallante Antonio Moro.

L'imputato cerca giustificare le sue colpe, ma le prove sono contro di lui.

Costituiti parte civile con l'avv. Merlin sono il Moro ed il Favero, i quali insistono sulle loro denuncie presentate.

Dopo l'escussione di alcuni testi e la discussione il Tribunale condanna il Mattazzo a tre anni e 9 mesi di reclusione con l'interdizione dei pubblici uffici e con un anno condonato, l'Utimpergher a sei mesi di detenzione con il condono e la non iscrizione. Condanna altresì il Mattazzo e l'Utimpergher a 250 lire ciascuno per spese di costituzione di parte civile. Difensore avv. Ezio Bottari.

Pretura di Venezia

Ruba il cuore ed il denaro

a due giovani servette

Un tipo curioso di don Giovanni si presenta in istato d'arresto. Vicino a lui, che è siciliano e si chiama Nunzio Correale fu Pantaleone di anni 35, vi è la moglie Rosa Urbani fu Abramo di anni 32 da Vicenza. Quest'ultima però ha ben poca parte nelle avventure che condussero il Correale a rendere conto delle sue azioni alla Giustizia e che sono di natura piuttosto galante.

Il Correale aveva difatti escogitato un sistema non molto difficile per poter sbarcare il lunario assieme alla propria moglie. Quattro anni or sono il Correale, che era già sposato con la Urbani, incontrava una mattina una servetta che era presso una famiglia abitante a S. Croce. Il Correale incominciò a circuire di continue profferte d'amore la giovane, Antonietta Benetollo nata a Peraga di Vigonza, in provincia di Padova, venticinque anni or sono, la quale non rimase sorda alle proteste del Correale, con il quale ben presto si fidanzava, dato anche che essa aveva avuto delle formali e sicure promesse di essere nel più breve tempo possibile convolata a giuste nozze. Fu così che oltre al suo cuore la Benetollo dava al Correale, che ne faceva continue richieste, tutti i suoi risparmi, non solo, ma anche il mensile che riceveva passava nelle tasche del fidanzato, che doveva provvedere all'acquisto della mobilia per il nuovo nido e all'apertura di una calzoleria che doveva servire per provvedere ai bisogni della nuova famiglia. Il negozio di calzoleria fu aperto in Campazzo dei Tolentini, ma tutti i guadagni andavano al Correale, che non si decideva mai a mantenere le sue promesse. Un giorno però la Benetollo scoprì che il Correale era ammogliato. Parve che tutti i sogni della giovane crollassero, ma il Correale, dicendo che presto sarebbe stato libero, essendo in corso delle pratiche di separazione con la moglie, seppe così bene convincere la Benetollo che questa non ebbe la forza di resistere e continuò la relazione, versando ancora al fidanzato delle somme di denaro.

La Benetollo però aveva dei momenti di scoraggiamento ed era decisa a rompere qualsiasi rapporto con il Correale, il quale era sempre più insistente. Nel 1930 la Benetollo si trovava a Ponte di Brenta ed aveva divisato di abbandonare il Correale, ma questi si recò a trovarla e come un ossesso la rimproverò aspramente e la minacciò anche con un rasoio. Le cose continuarono così ancora per qualche tempo finchè, nello scorso maggio, la Benetollo si rivolgeva alla P. S. e denunciava ogni cosa, affermando di essere stata truffata di circa 14 mila lire.

Contemporaneamente alla P. S. si rivolgeva un'altra servetta, Corinna Cesco di anni 24, la quale raccontò che il Correale, dopo averle protestato il suo amore, le aveva promesso di sposarla al più presto. Anch'essa aveva consegnato del denaro e della mobilia al Correale per la formazione della nuova casa. In tutto aveva subito un danno di alcune migliaia di lire.

I protagonisti di queste vicende sono ora innanzi al Pretore.

Naturalmente il Correale smentisce i fatti dicendo che le giovani erano al corrente delle sue condizioni e che spontaneamente gli avevano offerto il denaro.

L'Urbani, la quale sarebbe stata al corrente delle imprese del marito e avrebbe condiviso l'utile ritratto, dichiara di essere stata sempre all'oscuro di tutto.

La Benetollo e la Cesco insistono nelle loro denuncie, raccontando i particolari delle loro relazioni con il Correale.

In conclusione il Pretore condanna il Correale a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa ed assolve la Urbani perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Di Stefano.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 24

Ieri un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Capodichino avente a bordo come pilota il sergente Stoja Francesco e come osservatore il tenente del Regio Esercito Venturini Mario, subito dopo decollato cadeva per errore di manovra in prossimità del campo. L'equipaggio non ha potuto far uso del paracadute ed è deceduto. (*Stefani*)

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 24 — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica Italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano alla Agenzia Stefani i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 14: Alessandria kg. 1,609 media giornaliera lire 4,758, progressiva lire 4,447 — Brà kg. 30,500, media giornaliera 5.25, progr. 4,863 Cavour kg. 5,560, media gioraliera lire 4,979. — Cuneo kg. 20,200, media giornaliera lire 4,522, progressiva 4,416 — Pinerolo kg. 9,740, media giornaliera 5,141, progr. 4,696. Racconigi kg. 4,500, media giornaliera 4,850, progr. 4,451 — Saluzzo kg. 17,000, media gior. 4,663, progress. 4,379 — Casteggio kg. 1000, media giorn. 4,730, progr. 4,228 — Crema kg. 6,955, media gior. 5,206, media progress. 4,636 — Stradella km. 915, media gior. 5,248, progr. 4,449 — Vicenza km. 566 media giorn. 4,568, progr. 4,823 — Verona kg. 1000, media gior. 4,729, progress. 4,427 — Forlì kg. 7,286, media gior. 5,420, progr. 5,000 — Terni kg. 370, media gior. 4,720, progress. 4,454.

Giorno 23: Asti kg. 26,800, media giorn. 5,023, progr. 4,300 — Forlì kg. 8,638, media gior. 5,203, progr. 4,922 — Meldola kg. 8,577, media giorn. lire 5,29, progr. 5,21 — Fossombrone kg. 2,832, media giornal. lire 5,255, progr. 4,745 — Pausula kg. 826, media gior. 2.201, progress. 4,161 — Pergola kg. 1.020, media giorn. 5,172, progress. 4,802. — Urbino kg. 1.140, media gior. 5,222, progr 4,745 — Perugia kg. 3.316, media giorn. 3,985, progr. 3.865.

Il mercato dei cereali

MILANO, 24

Frumento: Sostenuto, discretamente attivo. Apertura: luglio 90 e 60, agosto 91.50, ottobre 95.50. Chiusura: luglio 91.85, agosto 92.85, ottobre 96.10.

Granoturco: Debole. Apertura: luglio 42.60, agosto 42.55, ottobre manca. Chiusura: luglio 42.50, agosto 42.50, ottobre 43.75.

Riso: Fermo. Apertura: luglio 100, agosto manca, ottobre 91.75. Chiusura: luglio 101.65, agosto 102 e 50, ottobre 91.25.

Risone: Calmo. Apertura: luglio 70.50, agosto manca, ottobre manca. Chiusura: luglio 71, agosto 71.50, ottobre 61 50.

Cronache di poesia

In quest'epoca grigia — tra gente trafficante e sorniona, che s'industria a ingannare il prossimo suo e curva la schiena in veste di umilissimi servitori — piace, di tratto in tratto, incontrare uomini di tal fatta, che cantano con giovanile baldanza e, direi quasi, con spavalderia:

Mi piace d'esser nato in alterigia,
figlio d'altra natura e d'altra [schiatta,
nemico di chi striscia e chi [s'appiatta
nella viltà della sua vita grigia.

Certamente Celso Maria Garatti esagera un po', per vezzo letterario, questo suo stato d'animo ribelle alla società e alle norme del viver comune, quando si gloria d'essere «il miserabile che sono» o quando si dipinge alla donna che ama, come «l'avventuriero senza nome». E diciamo che esagera, non tanto perchè lo sappiamo solerte segretario generale del Dopolavoro e baldo ufficiale della Milizia e giornalista corretto e provetto, quanto perchè questa sua stessa poesia ci rivela qua e là un poeta molto più romantico e sentimentale di quello che egli non ami raffigurarsi.

Ricordo! Mia madre piangente
mi prese, ero bimbo, per mano.
Salimmo, fra ontano ed ontano,
al vecchio castello cadente.

. . . .

Non era mutata mia nonna
nel volger del tempo; era ancora
la piccola bianca signora
col cerchio superbo alla gonna.

E così in «Canzone» e in «Serenata senza musica», dove egli si lascia andare alla malia di certi ricordi, con un cantilenare dolce e suadente che serba movenze gozzoniane:

Giungeva il canto della liturgia
lontanamente, intenerendo il cuore.
«Stia savio! ammonivate a mezza [voce,
«e si ricordi il segno della croce!
«Vi voglio bene!» «Zitto, non si [dice
Non si dicono queste cose in chiesa»
E chinavate la pupilla accesa
sotto lo sguardo dell'istitutrice.

Ma se il verso talora sembra afflosciarsi un po' nel tono sommesso e dimesso, lievemente ironico, della poesia borghese, e se talora il vecchio cuore sentimentale riaffiora tutto preso da certe tenerezze romantiche, il Garatti sa anche, con bell'energia giovanile, riprendere il suo canto a voce spiegata, con quel fare spavaldo che suscita la simpatia più che la diffidenza:

Semino. Ma chi pasce eternamente
i buoi magghianti via per la gra- [sceta,
chi dorme all'ombra della casta- [gneta
e ha tutto in cuore, e in mano [non ha niente,
mi saluta poeta....

E poeta possiamo salutarlo anche noi, non ancora forse completamente disviluppato da certi atteggiamenti un po' convenzionali; ma con una sua fresca polla di canto, con un suo impeto di forza e di gagliardia, con uno strano fascino di trovadore, che gli conferisce una sua fisionomia nella giovane poesia italiana.

*

Altro poeta degno della maggior considerazione, che avrebbe potuto darci chissà quali saporosi frutti ancora, se la morte non ne avesse troncato anzi tempo l'esistenza, - è Sergio Guerrera, che Ismaele Mario Carrera presenta, nella bella edizione di Corbaccio, con quel garbo tutto suo di scrittore e con la sua esuberante affettuosità d'amico, rievocando le prime battaglie combattute insieme per la Fiera Letteraria là in quell'ammezzato, - due camerette e un corridoio piccino, quasi cabine d'un pulman, - in una strada della vecchia Milano.

Sergio Guerrera «esile, biondo, spirituale, castissimo ingegno, soavissima mente semplice e cortese» era venuto nella metropoli lombarda preceduto da una lettera di presentazione di Federico de Roberto, elogiato da Vittorio Osimo, che aveva il Guerrera in conto di figlio, fraternamente accolto da Umberto Fracchia e dagli altri amici di redazione. Morto lui, oggi, e morti purtroppo quasi tutti quegli che gli hanno voluto bene: e il superstite amico, rievocando gli avvenimenti di quegli anni, ha un po' il tono elegiaco che si conviene a questa poesia postuma, in cui si presentiva fin d'allora l'avvicinarsi cauto e insidioso della morte.

Ci guarirà una dolce medicina,
il sonno colma i nidi
e le valli, in silenzio cammina:
anima, ridi dunque,
non vedi che la morte s'avvicina?

Il poeta sorride, ma amaramente, perchè per ingannarsi egli ama scherzare. Morto giovane, a quell'età che qualcuno volle definire «età di poeta» - come Jules Laforgues, come Charles Guèrin, come, se non erro, Albert Semain, - Sergio Guerrera, nelle poche liriche qui raccolte, dinota affinità spirituali notevoli con codesti suoi confratelli francesi, sopra tutto per certa sua languida e nostalgica tristezza, per certo pessimismo, per quel suo stato d'animo romantico, proprio, più o meno, a tutti i decadenti.

Sai dunque ora ch'è vano suscitare [l'attimo, sai
che tutto ciò che' luce in lui, [dileguandosi, mente,
che diverrà un po' d'ombra tutto [tutto quello a cui crederai
e quello che hai creduto è un pugno [di ceneri spente.

Più ancora tale affinità spirituale con i suoi confratelli d'Oltr'Alpe, e in particolar modo con Guèrin, risulta evidente nelle poesie francesi, che formano la terza parte del volume sotto il titolo: «Mains de passe», e che io oserei dire scritte nel gallico idioma per certo senso di snobismo:

C'est tard dans ma vie, je suis las,
Je veux avant de m'en aller
Lui parler encore tant bas
Avant de m'endormir, prier.
O Dieu, vers qui je tends mes bras
Si l'ocean est si profond
C'est parce qu'on aime ici-bas!
O Dieu, que je ne connus pas...

Ma il Guerrera è di gran lunga più personale in certe cose di fresco impeto, dove è lontana ogni preoccupazione di vivisezionarsi, di mettere a nudo i recessi più intimi della propria anima ammalata di tedio mortale. E allora, nella sua umiltà di atteggiamento e sobrietà di mezzi il poeta riesce senza dubbio anche più efficace; come nella lirica: «Alla Poesia» piena d'un suo semplice ardore, nella «Canzone di Agia Marina», bellissima, come in «Giungendo fra le donne», come nella «Parafrasi di un verso di Michelangelo», e finalmente, in «La Chiesa».

Un crocefisso d'ebano e il silenzio
ornano la chiesa deserta,
si sente dalla porta aperta
entrare un largo odore di fieno
dai campi. Una freschezza, una [pace
immensa. Una voce nell'ombra.
Rade il muro bianco e breve,
i banchi verdi e chiari,
scende anche il sole, adorando,
posa il suo raggio più lieve
a piè dell'altare.

Qui il poeta trova modo di dirci anche quello che non dice con parole, in uno stato d'animo eminentemente mistico. E anche nelle prose poste all'inizio del volume sotto il titolo di «Quasinovelle», il poeta sa rivelarci un altro aspetto della sua sensibilità lirica, come in quel singolare brano: «Scherzi su una musica che non ho inteso», che è poesia bella e buona anche se scritta in prosa.

Ma in quali opere veramente, amico Carrera, un poeta finisce d'essere un poeta?

Guido Marta

L'attività e le iniziative dell'Opera Balilla

ROMA, 24

Fino al 15 luglio rimarranno aperte in tutta Italia nei Comitati provinciali dell'Opera Nazionale Balilla le mostre di economia domestica allestite in seguito ad un concorso nazionale indetto dalla presidenza centrale dell'Opera stessa che si preoccupa al massimo di dare alle Piccole e Giovani Italiane un avviamento realistico e pratico verso la vita futura. Tutti i Comitati dell'istituzione hanno aderito all'interessante iniziativa e ben 135.000 lavori sono stati preparati dalle giovani organizzate ed esposti.

Le mostre, che sono state inquadrate dalle autorità locali, saranno visitate durante il mese di luglio dalle Giovani e Piccole Italiane dei Comitati comunali.

Il 27 e 28 corr. si svolgeranno inoltre in ogni capoluogo di regione gli esami dei capi-squadra Avanguardisti: 8.300 giovani candidati, dopo aver frequentati i corsi preparatori istituiti nelle varie provincie dai Comitato dell'Opera, si presenteranno per conseguire il grado di caposquadra dinanzi alle apposite commissioni esaminatrici costituite come negli scorsi anni da ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Nella seconda metà del mese di luglio avrà inizio a Roma il 2. corso nazionale per la formazione dei capicenturia con la partecipazione di 3.000 allievi scelti tra i migliori capisquadra. La durata di questo corso sarà di 40 giorni. Nel periodo del campo saranno chiamati a Roma a rapporto tutti i comandanti delle legioni Avanguardiste.

In questo periodo si stanno svolgendo nelle varie provincie i saggi scolastici di educazione fisica di fine d'anno. A tutto oggi ne sono stati effettuati 283 ai quali hanno partecipato 202.728 giovani. Si prevede che quando tutti i saggi saranno ultimati il numero dei partecipanti supererà i 700 mila.

Fervore di adesioni alla Lega Navale

ROMA, 24

La Lega Navale Italiana comunica: L'On. Manaresi ha promosso in questi giorni l'iscrizione a socio della Lega Navale del Club Alpino e della Associazione degli Alpini.

Con nobilissima lettera, diretta all'on. Starace, ha voluto mettere in evidenza quanto gli alpini apprezzino l'opera patriottica che svolge la lega navale nel paese.

Hanno pure inviato domanda per iscrizione a soci sostenitori, la Confederazione Nazionale dei Trasporti Marittimi ed aerei, quella dei Sindacati di Credito e di Assicurazione, quella dei Sindacati di Commercio, il Sindacato fascista Giornalisti di Firenze, il Popolo d'Italia, il Corriere della Sera, la Tribuna e la Nazione di Firenze, la Unione Nazionale degli Ufficiali in Congedo, il Comune di Como, il Banco di Sicilia.

Sono inoltre pervenute alla sede centrale numerosissime domande di iscrizioni a soci da parte di Senatori, Deputati, Prefetti e di altre personalità.

Questo fervore di adesioni, che viene incontro al nuovo e vigoroso impulso che l'on. Starace ha dato alla Associazione, dimostra quale opera di alto valore patriottico ed educativo essa compie tra i più favorevoli e generali consensi.

L'omaggio al Duce di Italiani residenti in America

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto una larga rappresentanza di soci della «Formia Association» che riunisce i cittadini di Formia e luoghi vicini residenti negli Stati Uniti venuti in Italia in pellegrinaggio patriottico conclusosi con atto di devoto omaggio al Duce. Li accompagnavano il Podestà di Formia ed il loro presidente Giuseppe Tallini.

Movimento dei forestieri ed opere pubbliche a Cortina

CORTINA 24.

Una settimana di giornate torride che inviano quassù come un respiro affiochito le calure del piano, ha avuto il risultato di affollare le vie della leggiadra cittadina di numerosi villeggianti, preludio a più vaste migrazioni che nei prossimi mesi di luglio e agosto, gremiranno sino all'inverosimile, alberghi e pensioni. Sono gli „habituès", i fedeli della villeggiatura cortinese che, ogni anni, avidi di bellezza e di riposo, non mancano ai richiami seducenti di questo privilegiato lembo di terra, il quale sembra adunare in pochi chilometri quadrati tutte le bellezze del creato.

E, ad ogni nuova stagione, la cittadina loro appare sempre più bella, invitante ed accogliente. La pavimentazione del Corso Vittorio Emanuele, da tempo unanimemente invocata, procede con sollecitudine veramente fascista. I rugginosi cubetti porfirici ricoprono ormai, con la loro geometrica disposizione un buon terzo della grande arteria, mentre squadre di operai predispongono con alacre opera la massicciata che dovrà accogliere la nuova pavimentazione. Il tratto compiuto, a perfetta regola d'arte, permette già di godere lo insieme che, a pavimentazione ultimata, offrirà la platea stradale fiancheggiata dal duplice ordine di marciapiedi sopraelevati. Era, veramente, un'opera imprescindibile alla bellezza estetica della cittadina, oltrechè consigliata da ragioni di decoro, igiene e convenienza. E se si pone mente alla eccezionalerapidità con la quale si è passati dalla concezione all'attuazione, attraverso le inevitabili esigenze burocratiche che lavori del genere esigono, l'opera si deve ascrivere a titolo di onore a questa Amministrazione Podestarile alla quale perevengono, quotidianamente, le espressioni dei più vivi elogi da parte di privati, cittadini e villeggianti.

E la popolazione cortinese, che sotto l'Italia Littoria ha visto la stazione di cura risorgere a nuova vita e attingere alle più fulgide mète mercè il vivo interessamento e le cure delle Autorità prefettizia e podestarile; può ancora constatare, con legittimo compiacimento, come il ritmo celere impresso dal Duce alla vita della Nazione, si estrinseca dal centro alla periferia senza le dannose interferenze e le incresciose procrastinazioni che furono già triste privilegio di una Italia, oggi, per virtù del Fascismo ricostruttore, relegata tra i ricordi del passato.

Il regolamento e gli inviti per la XVIII Biennale di Venezia

La Presidenza dell'Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia ha convocato in questi giorni a Venezia una Commissione straordinaria, composta di autorevoli rappresentanti dell'arte e della critica, per portare a sua conoscenza il Regolamento della XVIII Biennale, e definire la lista degli artisti, che saranno invitati alla prossima Esposizione in base al Regolamento medesimo.

Com'è noto, l'ordinamento dato dal Regime alle esposizioni d'arte moderna in Italia è quello di una gerarchia che partendo dalle Mostre regionali dei Sindacati di Belle Arti, attraverso la Quadriennale Nazionale di Roma, culmina nella Biennale di Venezia, alla quale spetta il compito di portare la miglior produzione artistica italiana al confronto con l'arte delle nazioni straniere. E' quindi necessario che la sezione italiana della Biennale sia il risultato di una selezione più severa non soltanto nei confronti delle passate Biennali, ma anche rispetto alla Quadriennale Nazionale. E perciò, senza pregiudizio per le Biennali avvenire, il Regolamento della XVIII Biennale adotta il principio che gli artisti non possono esservi ammessi che per invito.

La Commissione consultiva ha tenuto le sue sedute nella sede della Biblioteca della Biennale in Palazzo Ducale, sotto la Presidenza di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente del Comitato d'Amministrazione dell'Ente Autonomo dell'Esposizione. Hanno partecipato alle riunioni gli Accademici d'Italia S. E. Ettore Tito e S. E. Romano Romanelli, l'on. Cipriano Efisio Oppo, Segretario Nazionale del Sindacato Belle Arti, la signora Margherita Sarfatti, il pittore Felice Casorati, il pittore Arturo Tosi, Nino Barbantini, Gino Damerini, il pittore Riccardo Nobili, Segretario del Sindacato Regionale Belle Arti del Veneto, oltre ai membri del Comitato d'Amministrazione dell'Ente pittore Beppe Ciardi e scultore Antonio Maraini, Segretario Generale della Biennale.

Avevano giustificato la loro assenza, aderendo alle decisioni dei colleghi, il Podestà di Venezia comm. Mario Alverà e S. E. Marcello Piacentini, membri del Comitato d'Amministrazione dell'Ente, e S. E. Ugo Ojetti.

I concetti informatori del nuovo Regolamento sono stati pienamente approvati, ed è stata definita all'unanimità la lista degli artisti da invitare per la XVIII Biennale.

In base a tale lista gli artisti italiani viventi, che saranno invitati, ammontano complessivamente, tra pittori, scultori e incisori, a 250. Essi riceveranno comunicazione dell'invito direttamente dalla Segreteria della Biennale.

Il Duce visita la Mostra del giocattolo italiano

ROMA, 24

Stamane, poco prima delle 9, S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro delle Corporazioni on. Bottai, si è recato a visitare la mostra del giocattolo italiano ai mercati Traianei.

Erano a ricevere S. E. Mussolini il Presidente del Comitato esecutivo per la giornata del giocattolo italiano, Dino d'Aroma segretario federale dell'Urbe, con i membri del Comitato stesso al completo, il Conte d'Ancora Vice Governatore di Roma, il Prefetto d.r Montuori, l'on. Lantini e l'on. Cartoni, rispettivamente presidente e vice presidente della confederazione nazionale fascista dei commercianti, l'on. Serono per la Confederazione generale dell'industria, l'on. Buronzo commissario della Confederazione Nazionale Fascista degli Artigiai d'Italia, il d.r Albanese per la Federazione Nazionale delle Piccole Industrie, il sig.r Viola Presidente della Federazione Provinciale dei Commercianti e numerose personalità.

Il Duce ha iniziato subito il giro delle varie botteghe soffermandosi a lungo in ciascuna di esse e chiedendo precise informazioni su la provenienza, l'entità della produzione e sulle vendite.

Il Duce ha fatto larghi acquisti fra i più originali giocattoli esposti.

Durante la visita il Capo del Governo ha espresso al Comitato il suo alto compiacimento per la organizzazione della manifestazione ed ha stabilito che la durata di essa venga protratta fino a tutta la giornata di domenica 28.

Si è poi intrattenuto brevemente con l'on. Buronzo e con l'on. Lantii, al quale ha chiesto notizie sulle manifestazioni svoltesi nelle altre città d'Italia designate alla Mostra del Giocattolo.

Prima di lasciare i mercati Traianei dove si è intrattenuto per circa un'ora, S. E. Mussolini, dopo aver ammirato il panorama dei monumenti romani dall'alto della via Biberatica, ha voluto assistere ad una breve rappresentazione dell'opera dei pupi che i fratelli Greco hanno improvvisato in suo onore.

All'uscita della mostra, una folla considerevole che si era riunita nei pressi dei cancelli ha improvvisato una calorosissima manifestazione all'indirizzo di S. E. Mussolini, mentre ossequiato dalle autorotà lasciava in automobile i Mercati Traianei.

Il Duce per la pubblicazione delle lettere d'un compagno di trincea

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto l'avv. Fortunato Danesi di Milano che gli ha chiesto l'autorizzazione a pubblicare e a dedicare agli Avanguardisti ed ai Giovani Italiani le lettere che suo fratello Dino, tenente dell'11. Reggimento Bersaglieri e compagno di trincea del Duce, indirizzò alla famiglia dal fronte fino a pochi minuti prima dell-azione in cui il giovanissimo ufficiale trovò la gloriosa morte.

Il Capo del Governo ha letto gli scritti dell'eroico ufficiale che sono mirabili documenti di stoicismo e di amore patrio autorizzandone la pubblicazione.

Concorso per due monografie riguardanti l'artigianato

ROMA, 24

La Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia ha bandito un concorso a due premi per due monografie rispettivamente sui seguenti temi: A) L'artigianato nell'epoca moderna una funzione economica e quale? In quali epoche storiche è fiorita questa forma di organizzazione del lavoro e per quali ragioni; B) Lineamenti di una legislazione artigianale (saranno preferite le trattazioni complesse su tutti i problemi interessanti l'artigianato, ma è ammessa la presentazione per lavori di speciale interesse di studi su particolari problemi). Le monografie partecipanti al concorso dovranno essere originali. Il concorso è riservato ai funzionari del Ministero delle Corporazioni e degli enti o istituti sindacali economici ed assistenziali da esso dipendenti o controllati. I manoscritti dovranno pervenire alla presidenza della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia. Al primo e al secondo premiato del concorso saranno assegnate rispettivamente lire 5000 e lire 2500.

La Confederazione degli industriali per la Fiera del Levante

ROMA, 24

La Confederazione generale fascista degli industriali italiani ha diramato a tutte le organizzazioni federate una circolare, in cui vengono posti in giusta rilievo i risultati finora ottenuti dalla Fiera del Levante, il nuovo organico programma del 1931 e il vantaggio, come pure il dovere, che gli industriali devono sentire di esportarvi e di parteciparvi.

Viene anche disposto che i Segretari di tutte le organizzazioni confederate accolgano l'invito di far parte degli uffici tecnici di propaganda costituiti dalla fiera di Bari nelle diverse provincie, giacchè la Confederazione stessa vuole così giovare anche meglio al compito di diffondere le finalità della fiera e la sua grande importanza.

LIBRI NUOVI

Giorgio Maria Sangiorgi: 75 mm.» romanzo di guerra - Agnelli ed. Milano, lire 10.

Giovanni Soranzo: «Sant'Antonio da Padova», Agnelli ed. Milano - Lire 2.50.

La Sorel riceve 376 franchi compenso del suo lavoro d'un anno

PARIGI, 24

Un piccolo scandalo commuove gli ambienti teatrali di Francia: Cecil Sorel, l'attrice della *Comédie Française* di maggior prestigio colei che, con le sue interpretazioni, ha fatto entrare nella cassa della Casa di Molière, in dodici mesi, due milioni, riceverà, per tutte le recite dello scorso anno, 376 franchi. La somma che Cecil Sorel avrebbe dovuto percepire per le recite del 1930 era di 77.000 franchi, ma il 40 per cento di essa viene ritenuto per i fondi sociali. Sui rimanenti 46.200 franchi l'artista deve pagare una multa di 45.824 franchi per 119 giorni di vacanze supplementari presi in più dei 60 giorni spettantile.

Il fatto sorprende, tanto più che, tempo fa, come segnalammo, Cecil Sorel aveva chiesto di essere sciolta dal suo contratto con la *Comèdie Francaise*, perchè la si faceva recitare troppo raramente e non le venivano affidate mai parti nuove. La direzione della Casa di Mollière aveva pregato l'artista di desistere dal suo proposito, ed ella aveva finito per accettare.

Intervistata, Cecil Sorel ha detto:

— L'avventura è burlesca e crudele. Pensate all'imbarazzo di quel disgraziato cassiere incaricato di consegnarmi la «busta-sorpresa». Egli mi ha detto: «Ho vergogna signora, di compiere questo atto. Speravo di non vedervi...». Si può continuare a servire l'arte con sussidi tanto miseri, e, soprattutto, un'arte che si è sviluppata nel fasto di Luigi XIV e di Luigi XV?

«Per interpretare le «grandes coquettes» ci vuole il prestigio dell'oro, poichè può darsi che per queste parti il fuoco sacro non basti. Orbene, è miracolo se questo fuoco sacro bruci ancora nei nostri cuori. Sacrifichiamo alla *Commèdie* tutto: e sovvenzioniamo la cassa col 40 per cento di quanto ci sarebbe docuto. Inoltre per assicurarne la conoscenza all'estero, facciamo qualche *tournèe* di nostra iniziativa. Per tutta ricompensa, siamo rimproverate e le nostre ali vengono tarpate.

«Ci si rifiuta la libertà che chiediamo ci venga resa, e siamo male pagate. Eppure, non domandiamo altro noi, artisti della *Comèdie Francaise*, che di poter essere missionari dell'arte e del nostro teatro».

Le speranze nel Principe di Galles dei fabbricanti di cappelli di paglia

LONDRA, 24

Se il Principe di Galles si mettesse a passeggiare per la Regent Street in cappello di paglia, subito dopo le fabbriche di cappelli di paglia potrebbero impiegare 5000 operai in più. Questa è l'opinione espressa dagli industriali di Luton, dove l'industria del cappello di paglia era una volta fiorente. Nei recenti anni le fabbriche si sono trovate in condizioni critiche, essendo i cappelli di paglia andati fuori di moda in Inghilterra. Gli industriali, tuttavia, sperano che l'interesse per il cappello di paglia possa rinascere, per il fatto che il Principe usò il cappello di paglia nel suo recente viaggio nell'America del Sud.

La partecipazione francese alla prossima mostra d'arte coloniale

PARIGI, 24

Il principe Di Scalea ha presentato al Ministro francese delle Finanze Reynaud i signori Giorgi e Pattassi dell'Ente autonomo della Fiera di Tripoli, che hanno conferito col Ministro circa il concorso della Francia alla prima mostra di arte coloniale che avrà luogo a Roma nel prossimo autunno.

Esaminato in cordiale colloquio l'intero programma della iniziativa italiana, il Ministro francese ha confermato la sua adesione per un intervento ufficiale delle Colonie francesi e dei cultori di arte coloniale specialisti che in Francia sono assai numerosi.

Il Ministro ha dimostrato pure vivo interessamento per l'annuale Fiera tripolina, promettendo di adoperarsi per una rinnovata e più vasta partecipazione della Francia all'esposizione del 1932.

Morte d'un martire della radiologia

PARIGI, 24

Si ha notizia da Nizza della morte del dott. Celestino Soret professore onorario dell'Università di Parigi, ed ex-capo del Servizio di radiologia di Le Havre; egli fu uno dei primi a rendersi conto del vantaggio che si poteva trarre per la medicina dalla scoperta dei raggi X. Ma come tanti altri medici, il dott. Soret rimase vittima di questi raggi. Egli tuttavia continuò le sue ricerche fino al momento in cui in seguito a ben 10 operazioni chirurgiche che gli avevano fatto perdere l'uso delle braccia, dovette abbandonare la radiologia.

Arresto di due spie in Francia

PARIGI, 24

L'autorità giudiziaria di Nancy ha fatto procedere all'arresto di due individui, il francese Louis Monnereau detto Larisse e l'ungherese Emeric Ronai, incolpati di spionaggio. Monnereau era un ex delegato del partito comunista nella regione dell'ovest. La polizia era venuta a scoprire che i due avevano compilato un documento a forma di domanda e risposta contenente dati sulle costruzioni navali e su vari stabilimenti di costruzioni dipendenti dai Ministeri della Guerra e dell'Aria. Si ritiene che i due arrestati abbiano avuto contatto con la famosa spia Albert, conosciuta anche sotto il nome di Murallie e sotto quello di Paul, che fu arrestato alcune settimane fa.

SPIGOLATURE

E' stata aperta un'inchiesta sulle forme moderne dell'eloquenza, per sapere quale influenza esercita la radiofonia sull'arte oratoria. Risulta da parecchie risposte che quell'eloquenza, che annoiava Pascal, non diverte neppure i nostri contemporanei. L'ascoltatore — scrive il «Figaro» — è oggi un uomo occupato, affollato di lavoro che vuole capire subito. La prolissità gli è insopportabile. Ciò che chiede all'oratore, quando consente ad ascoltarlo, è d'informarlo in maniera precisa, rapida e completa. Il soggetto deve essere abbordato di fronte, francamente analizzato senza inviluppi e fioriture. Il periodo ciceroniano lascia freddi i contemporanei e rischia di addormentare i giudici e di compromettere il processo. L'oratore moderno, se conosce il suo mestiere, sarà semplice, incisivo, privo di retorica e finirà il suo discorso nel momento stesso che avrà esaurito il suo pensiero. L'altoparlante non tronca il legame che unisce il pubblico all'oratore, soltanto lo allenta. Questo istrumento meravigliosamente comodo, malgrado le sue imperfezioni, permette di riunire le folle nella comunione di uno stesso sentimento. La potenza della parola si trova moltiplicata, ma questo gigantesco portavoce non modifica le solite regole dell'arte oratoria. L'uomo che parla al microfono è molto intimidito. Invece di persone vive, ha dinanzi a sè un disco enigmatico, simile all'occhio inquietante di Ciclope. Il suono stesso della sua voce, ripercosso attraverso l'etere, e che deve giungere a delle orecchie invisibili, tese verso di lui, se dotato di troppa fantasia, potrà dargli delle strane immagini, che sarà prudente sorvegliare e raffrenare. Ciò che gli occorre sono delle frasi brevi, cadenzate e musicali. Egli non potrà seguire negli sguardi e nelle attitudini la reazione del suo pubblico. La tosse, le conversazioni, gli sbadigli, più o meno discreti, non gli recheranno più i loro severi avvertimenti. Al microfono l'oratore deve dunque raddoppiare di vigilanza e di severità. Non abborderà che i grandi temi capaci di commuovere e di prendere l'uditorio. Si asterrà da ogni ricerca dell'effetto e fuggirà il gioco spiritoso delle parole. L'eloquenza deve essere bandita o almeno assumere la parvenza di un grande affresco.

*

L'annuario dei letterati, comparso recentemente in Francia, contiene parecchie migliaia di nomi. In questo grande numero quanti hanno veramente del talento? — si chiede Edoardo Jaloux nel *Temps*. Pietro Mortier aveva risposto in precedenza, nel suo rapporto alla Società dei letterati, che occorre avere un libro, e coloro che ne sono sforniti hanno maggior bisogno di protezione Nell'Industria il meno abile è protetto contro la concorrenza del più forte, riconducendo così le cognizioni professionali ad un livelllo comune. Ma qui non siamo nel dominio della creazione, mentre una cosa che nessun regolamento potrà mai ottenere è che un cattivo libro possa passare per un buon lavoro, e un cattivo scrittore per un scrittore di talento. Questa specie di eguaglianza riesce perfettamente a scoraggiare il vero talento e a frenare il genio, che il pubblico male guidato e spesso ingannato abbandona. Se lo scrittore è sfornito di talento si deve chiergli di non insistere e di guadagnare il suo pane come tutti gli altri. Venti, trenta carriere gli saranno aperte. Ma come chiedergli di rinunciare a figurare nell'Annuario dei letterati, se tremila cavalli, che tanto si distanziano nella corsa, vengono tutti ugualmente registrati?

*

Gli Egizi fuoron tra i primi — scrive la *Revue des Revues* — a rendersi conto della relazione esistente fra la terra e il Sole. Misurando le ombre gettate dalle piramidi, specialmente dalla piramide di Ghizeh, essi intuirono e compresero l'anno con le stagioni — tre stagioni di quattro mesi ciascuna — e le applicarono alla loro misura del tempo. In seguito a questa scoperta essi formarono il calendario del Sole, un sistema per mezzo del quale riuscirono felicemente a seminare ed a raccogliere parecchi messi durante l'anno. Data la posizione dell'Egitto confinante con popoli ostili e dipendente dalle sue sole forze, il produrre sufficentemente per bastare ai bisogni del suo polo era questione di vitale importanza. La conoscenza delle stagioni era ritenuta di molto valore ed era gelosamente custodita dai sacerdoti ed astronomi. Le prime semine furono fatte verso il tempo dell'Equinozio autunnale in accordo con lo straripamento annuale del Nilo, così che il loro nuovo anno incominciava il 25 settembre. Quando Giulio Cesare conquistò l'Egitto fece del calendario egiziano la base della sua riforma del calendario. Venne stabilito l'anno di 365 giorni e sei ore e introdotto l'anno bisestile di 366 giorni ogni quattro anni. L'anno venne diviso in dodici mesi. I mesi pari ebbero trenta giorni ciascuno ed i dispari trentuno. Il mese venne ancora diviso in calende, none e idi. Nel mese di settembre 1929 la Lega delle Nazioni presentò una mozione per la riforma del calendario. La prossima Conferenza è fissata per l'autunno del 1931; e si crede che si verrà ad un accordo definitivo sulla questione della riforma del calendario ad uso mondiale. Si spera da molti che, non ostante il breve tempo che sarà concesso alla discussione, la riforma del calendario potrà essere un fatto compiuto nell'anno 1933. E' altresì interessante notare che nel 1873 il presente calendario Gregoriano fu adottato nel Giappone, nel 1912 dalla Repubblica Cinese, nel 1917 dal Parlamento turco, nel 1918 dal Governo dei Soviets in Russia, il quale però lo lasciò per usare un suo calendario; nel 1919 dalla Romania e dalla Serbia e nel 1923 dalla Grecia e dalla chiese Greca.

CRONACA DI VENEZIA

Il problema marittimo di domani

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, nella sua tornata plenaria del 16 corr. ha, tra l'altro, esaminata la situazione della marina mercantile a Venezia e trattato dei provvedimenti che la potrebbero favorire nell'attuale difficilissimo periodo che essa attraversa. I quali provvedimenti potrebbero consistere nella concessione di un premio di demolizione di circa L. 25 per tonnellata di stazza lorda di naviglio demolito; nella riduzione delle spese salariali, delle tariffe portuali e degli impicci burocratici relativi; in una riforma delle tasse scambi e bolli nel senso di semplificarne almeno l'applicazione e di ridurne il peso, con attenuazioni o con esenzioni suggerite dai disastrosi effetti del sistema attuale; nelle concessioni di franchigie doganali per i materiali destinati alle riparazioni navali, per le provviste di bordo ecc.; in tariffe ferroviarie di esportazione; infine nel rafforzamento dei servizi sovvenzionati esercitati attualmente da Società che hanno sede a Venezia.

Nel suo profilo più generale e negli elementi più suggestivi, il problema è felicemente schematizzato, se pur qualche riserva sia opportuno fare particolarmente nei riguardi della prima proposta.

I rottami di ferro, di acciaio e di ghisa rappresentano un molto cospicuo apporto alla nostra produzione siderurgica. Nel 1930 ne abbiamo importati Q.li 8.553.800 per un valore di Lire 270.300.000. La importazione della ghisa da fusione è stata di Q.li 1.566.790. La produzione di ghisa in Italia - sempre nel 1930 - di 5.343.000; il consumo: 6.909.000 di Q.li. Sulla base di codesti dati può immaginarsi quale riflesso avrebbe sulla siderurgica e, quindi, sull'industria meccanica — già tanto ridotta a mali passi dalla concorrenza estera e dalla contrazione del consumo — il dazio doganale suggerito dal relatore al nostro Consiglio dell'Economia. E accenniamo soltanto di volo a quello che chiameremo il problema teorico o generale. Vogliamo dire dell'altro passo che si farebbe verso quell'appesantimento della nostra corazzatura doganale che affatica già tanto un organismo non fortissimo quale è quello della nostra economia produttiva.

Ma i voti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia ci interessano particolarmente nei riguardi di un argomento che non è stato toccato e che — a giudizio nostro — ha una particolare importanza pel traffico marittimo dell'Adriatico: mare povero per sè in quanto tagliato fuori dalle grandi linee del commercio internazionale; fatto più povero dalla scomparsa dell'Austria che vi faceva pesare la varia e solida economia di un paese di 54 milioni di abitanti. E, finalmente, insidiato dalla politica aggressiva della Jugoslavia, la piccola, petulante e fastidiosa erede delle momanie guerraiole e imperialiste della vecchia Austria, che potrebbe anche non prendersi sul serio se non la appoggiasse la fatale già storica antitesi fra gli interessi della Francia e quelli della Italia nuova, aggravata dalle inquiete ambizioni degli Stati ereditari della monarchia asburghese. Ora noi pensiamo che la politica navale nell'Adriatico debba prendere in considerazione, assai più di quanto non abbia fatto finora, codeste condizioni di fatto; e ordinare i servizi marittimi adriatici in una maggiore aderenza con le condizioni stesse.

Ci spieghiamo.

Fino a che la Russia non sia uscita dal caos bolscevico e una pace schiettamente operosa non sia instaurata in Oriente, il commercio di questo nostro mare non potrà essere che meschino. Viceversa sulla sua costa occidentale sono disseminati moltissimi abitati anche conspicui i quali hanno una meschinissima vita marittima. Infatti sono posti su spiaggia aperta o vivacchiano di porticciuoli impraticabili o semi-impraticabili che, viceversa, hanno costato e costano allo Stato sproporzionatamente alle loro quasi negative funzioni.

La economia dei loro traffici è quindi essenzialmente terriera, epperò ferroviaria: una economia, cioè, ad alti costi di trasporto. Sulla costa orientale c'è, viceversa, uno Stato di grandi — se pur fanciullesche — ambizioni marittime che le coltiva ed accredita attivando quanto più può il gramo movimento naturalmente proprio ai suoi moltissimi scali, isolati o mal congiunti con impervie linee ferroviarie alle grandi e ricche vallate della Sava e del Danubio.

Ciò è tanto vero che quello Stato ha raccomandato i servizi di cabotaggio a convenzioni con tre distinte Compagnie le quali per esercitarlo godono una sovvenzione annua di 50 milioni di Dinari. In dieci anni queste tre Compagnie hanno messo insieme 24 nuove navi proprio per questi servizi che da noi si considerano di seconda mano. E' significativo.

Stando così le cose, pensiamo che ragioni politiche ed economiche impongano, assai più che non consiglino, di studiare i modi nei quali possa svilupparsi anche sulla nostra costa un movimento marittimo che oggi manca.

Le Società esercenti i servizi marittimi dell'Adriatico meritano il più alto elogio pel credito che hanno accresciuto nell'ultimo decennio alla nostra marineria. Esse si sono sostituite degnamente ai vecchi ottimi servizi austriaci ed hanno migliorato alcuni dei nostri che, per verità, prima della guerra, non ci facevano molto onore. Non sarebbe assolutamente equo domandar loro altri sacrifici i quali andrebbero a detrimento di quel decoro, anche formale, che è tanta parte della fortuna economica in quanto influenzata dal credito politico. Ora il richiedere ad esse — già tanto gravate di spese generali, di spese di personale, di oneri d'orari fissi, di soste non brevissime ecc. — un numero di *toccate*, maggiore delle attuali: l'obbligarle a frequentare porti di secondaria importanza e di modesto movimento in cui le tasse d'ancoraggio e tutte le altre diavolerie burocratiche non sono molto più lievi di quanto siano nei porti maggiori, sarebbe tanto ingiusto quanto incongruo ai fini conclamati. E allora? Torna precisamente il problema già accennato. E cioè quello di far rivivere, a traverso comunicazioni facili, periodiche ed economiche, i porti minori che non sempre rappresentano centri produttivi di scarsa importanza: da Chioggia a Gallipoli; abbandonando in materia portuale quella politica che i critici del vecchio programma Freycinet definirono in Francia dello *eparpillement des fonds*. La quale, sulla base della vecchia superatissima legge del 2 Aprile 1885, ha dato in Italia le miseriole tecniche di cento e cento porti tanto inutili quanto costosi per lasciare insufficientemente attrezzati e malamente serviti i pochi nostri scali di vero interesse nazionale. Insomma: noi vediamo il problema della attivazione marittima dell'Adriatico nel profilo di un problema di riduzione dei costi dei servizi marittimi; epperò nella attribuzione di questi ultimi — per quanto riguarda gli approdi minori — ad una flotta che costi poco; navighi con scarsa spesa, con ridottissimo personale di libera scelta; compia le operazioni di sbarco e imbarco coi propri mezzi di bordo senza le cappe di piombo delle complicate tariffe che oggi vincolano la marineria di linea. Ed abbia sulla marina puramente velica, che può considerarsi in liquidazione appunto per le nuove esigenze di sicurezza di periodicità e di celerità dei trasporti, i requisiti principali che oggi riuniscono le grandi Società di Navigazione. Vogliamo dire la possibilità di servire periodicamente, sicuramente e — almeno in certo senso — celeramente gli scali predetti: il che non si potrà ottenere che a traverso una vera e propria rivoluzione nei concetti che hanno informato fin qui la economia dei nostri servizi marittimi sovvenzionati.

L'automobilismo fornisce in argomento suggestioni ed esempi veramente ammonitori. Esso ha posto, nella formula *door to door*, i termini del problema avvenire in quanto è destinato a risvegliare le economie locali riattacandole a quelle dei grandi centri.

Molto più in argomento potrebbesi e, dovrebbesi dire. Sarà forse del caso tornare sull'argomento.

Navigare necesse est. Ma — fuor d'ogni retorica di ieri e di oggi — anche «*vivere est necessarium*».

Giuseppe Fusinato

L'onomastico di S. E. il Prefetto

L'omaggio dei Sindacati dell'Industria

Ieri solennità di San Giovanni Battista cadeva anche l'onomastico di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il quale ricevette numerosi e calorosi gli omaggi e gli auguri da parte di autorità, personalità e amici.

Fra i tanti, riuscì particolarmente gradito a S. E. l'omaggio dei dirigenti e dei funzionari dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria i quali, accompagnati dal segretario sig. Bissi, si sono recati ieri al Palazzo del Governo per porgere a S. E. il Prefetto i più fervidi voti.

Nell'occasione hanno consegnato nelle mani di S. E. la somma di lire 50, fra essi raccolta, pregandolo di voler devolverla a scopo benefico

S. E. il Prefetto ha singolarmente gradito l'atto gentile e generoso, ringraziando di gran cuore gli intervenuti. Egli ha poi devoluto la somma all'Opera di assistenza Maternità ed Infanzia.

Offerta al Patronato Scolastico

Il Colonnello Cav. Filippo Brogliato ha offerto L. 100 al Patronato Scolastico nella occasione della onorificenza concessa al cav. Dusso, che egli definisce suo «vecchio e solido collaboratore».

Kaye Don a Venezia

Kaye Don, il recordman mondiale di velocità sull'acqua in attesa che il *Miss England II* sia messo a punto, è venuto a trascorrere alcuni giorni a Venezia, ospite del nostro Club Motonautico.

Giunto in automobile a S. Giuliano alle sette del pomeriggio, ricevuto dal maggiore MacDonald e dal barone Bruno Albori del Club Motonautico di Venezia, con un motoscafo del Club si è recato al Lido ove ha preso alloggio all'Hotel des Bains.

Kaye Don visiterà oggi la sede del Club Motonautico, i cantieri Svan, Celli e Cinti ove si lavora attivamente alla costruzione delle imbarcazioni concorrenti al prossimo concorso motonautico internazionale. A mezzogiorno sarà offerta in suo onore una colazione alla sede del Golf Club agli Alberoni ed alla sera sarà ospite, a pranzo, del Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Kaye Don si è dimostrato entusiasta di Venezia, che vedeva per la prima volta, ed ha detto che rimarrà alcuni giorni. Intende compiere oggi qualche giro del circuito veneziano di gara che egli spera di poter percorrere a settembre sul *Miss England II*.

Egli ha detto che compirà i tentativi per migliorare il suo record sul Lago di Garda il giorno di domenica 5 luglio, che lascierà poi l'Italia per essere alla fine di agosto a Detroit ove si misurerà coi *Miss America* di Gar Wood e che poi farà l'impossibile per giungere in tempo a partecipare al concorso motonautico di Venezia.

L'annuario del R. Istituto Superiore

di scienze economiche e commerciali

E' uscito coi tipi della Libreria Emiliana Editrice l'Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia per l'anno accademico 1930-1931, simpatica pubblicazione che di anno in anno si perfeziona e si accresce, costituendo un utile vademecum a insegnanti e a scolari.

Fra le molte notizie esposte nel testo, corredato di belle illustrazioni; vi è una breve ma completa notizia anche sulla nascita e l'accrescimento di Ca' Foscari.

Come si sa, la Scuola Superiore di Commercio di Venezia, fondata subito dopo la liberazione del Veneto, ha cominciato a funzionare con l'anno scolastico 1868-1869, in modo che quello in corso è il 63.o di vita; vita che si può considerare di continua ascensione. Il suo nome, per uniformarsi a successive disposizioni di legge, ha dovuto ufficialmente mutarsi in quello attuale di R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, ma ovunque è meglio conosciuta con la vecchia denominazione, e qui a Venezia e tra gli antichi e nuovi allievi, con il semplice appellativo di Cà Foscari.

L'Istituto che ha bilancio autonomo, fa assegnamento sul gettito delle tasse scolastiche e sui contributi che dal Governo, dalla Provincia, dal Comune e dal Consiglio Provinciale dell'Economia(già Camera di Commercio) di Venezia sono conferiti nelle proporzioni fissate dalle tavole di fondazione.

La Provincia di Venezia si è assunta inoltre la fornitura del materiale scientifico, e il Comune di Venezia si è impegnato alla cessione in uso del Palazzo Foscari appositamente adattato a sede della Scuola, assumendone la manutenzione. Provvede, inoltre, alla somministrazione e manutenzione del materiale scolastico non scientifico.

I Consigli Provinciali dell'Economia della Regione con straordinari contributi annuali concorrono al funzionamento dell'Istituto, che ha potuto con una certa larghezza provvedere così ad una più completa dotazione della Biblioteca.

L'Istituto di Venezia che è fra i più antichi di Europa, ed è «il più antico e completo d'Italia», ha grado universitario, ed abilita alle più alte funzioni amministrative nelle grandi aziende commerciali, industriali e bancarie; indirizza i giovani alla carriera diplomatico-consolare e a quelle magistrali di materie commerciali, economiche, giuridiche e di lingue straniere. A norma delle vigenti disposizioni comprende le seguenti Facoltà o Sezioni: Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali; Sezione Consolare; Sezione di magistero per la Computisteria e la Ragioneria; Sezione di magistero per l'Economia e il Diritto; Sezione di magistero per le Lingue straniere.

La Facoltà e le Sezioni suddette hanno ciascuna uno speciale ordinamento di studi e si concludono tutte con il conferimento di speciali diplomi di laurea, che assegnano il titolo di Dottore ed hanno per ogni effetto di legge valore di superiore grado accademico.

L'attività scientifica nell'Istituto si svolge con un organico di 14 insegnanti di ruolo, e con un numero ragguardevole di professori incaricati, alcuni dei quali stabili ed altri riconfermati annualmente e scelti tra i docenti illustri e più noti di altre Università anche lontane.

Collaborano con gli insegnanti ben dieci assistenti addetti per la maggior parte ai Gabinetti o Laboratori, che in numero di sette hanno la funzione di coordinare e integrare con la pratica gli insegnamenti teorici.

Non è il caso di parlare dei risultati ottenuti in questo lungo periodo di attività dell'Istituto; basti ricordare che moltissimi allievi assunsero funzioni direttive importantissime nel campo commerciale, bancario e industriale e così pure nella Amministrazione Centrale dello Stato, nelle Camere di Commercio ed in altre pubbliche Amministrazioni.

La più gran parte dei professori di Ragioneria nei Regi Istituti Tecnici d'Italia provennero dalla Scuola Veneziana, che dette anche alle Scuole medie diversi valenti insegnanti di Lingue straniere. La Sezione magistrale di Economia e Diritto creò pure valenti cultori di tali materie e alcuni di essi salirono cattedre universitarie o di grado universitario. Alcuni allievi della Sezione Consolare ascesero ai maggiori gradi della gerarchia.

L'Istituto di Venezia è conosciuto ed apprezzato ovunque e a formare il numero cospicuo della sua popolazione scolastica concorrono tutte le varie regioni d'Italia.

Le iscrizioni prima della guerra si aggiravano intorno alle cinquecento. Subito dopo il grande conflitto subirono un improvviso e rapido aumento, certo dovuto alle condizioni di favore fatte ai reduci gloriosi. Passato l'accennato periodo transitorio, si consolidarono dapprima in cifra cospicua, per riprendere l'ascesa segnando un numero costante e lusinghiero; ed è notevole l'incremento degli inscritti alla Scuola di Venezia, malgrado il moltiplicarsi di Istituti consimili in altre regioni anche non lontane dal Veneto.

La popolazione scolastica per circa la metà proviene da Venezia e dalla sua Provincia; a formare l'altra metà circa concorrono tutte le altre regioni d'Italia con speciale riguardo alle Provincie meridionali e alle Isole che dimostrano una costante simpatia verso l'Istituto di Venezia.

Una ventina di studenti provengono dall'estero.

Nelle due sessioni dell'anno scolastico 1929-1930 hanno ottenuto la laurea 129 studenti dei quali ben undici ottennero la lode; cinque svolsero la dissertazione scritta su argomenti di diritto corporativo e sindacale ,ottenendo classificazioni lusinghiere e dando chiara manifestazione che gli studi a Cà Foscari tendono ad orientarsi sempre più verso le direttive dell'attuale Regime.

La Biblioteca collocata nelle più belle sale del Palazzo Foscari, arricchita da lasciti cospicui fra cui importanti quelli di Francesco Ferrara, Fabio Besta, Renato Manzato, Primo Lanzoni, Gilberto Secrétant, Giacomo Luzzatti, ecc., aggiornata di opere italiane o straniere provviste con i mezzi che l'Amministrazione può mettere a disposizione della Commissione ordinatrice, è aperta tutti i giorni agli studenti, ai quali le ricerche sono agevolate da un ottimo catalogo per materie e per autore.

L'Istituto di Venezia con ciò si è messo ormai in condizione di essere ognora più, oltrechè una Scuola di preparazione professionale e di magistero, un ottimo seminario di studi e di ricerche.

L'annuario, che sintetizza, come abbiam detto, illustrandola, l'attività della Scuola, contiene ancora il testo della relazione del R. Commissario sen. prof. Davide Giordano nell'anno accademico 1929-30, il discorso inaugurale tenuto dal direttore prof. dott. Carlo Alberto Dell'Agnola sul tema: «Le variabili causali nella teoria matematica delle assicurazioni sulla vita»; la commemorazione di Antonio Fradeletto, già decoro e lustro di Cà Foscari, tenuta dalla prof. Maria Pezzè-Pascolato il 5 marzo anno corrente; l'elenco dei temi dei discorsi inaugurali tenuti dal 1875 al 1931; gli elenchi dei preposti, degli insegnanti e degli studenti della varie facoltà, l'ordine e il calendario degli studi e le pubblicazioni dei professori.

Di particolare rilievo riescono, per comprovare l'ascensione sempre progressiva dell'Istituto, le tabelle statistiche dei frequentatori poste in fondo al volume.

Prendendo l'ultimo quinquennio vediamo gli studenti essere stati nel 1925-26, 670; nel 1926-27, 725; nel 1927-28, 736; nel 1928-29, 825; nel 1929-30, 861. In queste cifre entra nella proporzione di 1 a 9 la scolaresca femminile. L'anno 1929-30 ebbe — come si è detto — 129 laureati, dei quali 113 maschi e 16 femmine, così suddivisi per Facoltà: scienze economiche e commerciali 82, carriera diplomatico-consolare 11, per l'insegnamento dell'economia e del diritto 6, per l'insegnamento della ragioneria 9, per l'insegnamento delle lingue straniere 14.

CRONACHE FUNEBRI

Marino Rotta

E' mancata ai vivi, martedì nel pomeriggio, in età matura ma ancora vigorosa, una nobile e bella figura di veneziano, il dott. Marino Rotta, già primo segretario delle nostre Regie Gallerie, gentiluomo perfetto, di vasta ed umanistica cultura, artista nell'anima, di ineffabile bontà e gentilezza, ultimo di una famiglia di artisti elettissimi, dei quali non è spenta, nè si spegnerà la memoria, fratello di quel Silvio Rotta che fu uno degli astri della pittura veneziana nel Secolo XIX.

Il dott. Marino Rotta conduceva da anni una vita ritirata ed austera in mezzo ai ricordi della sua famiglia, nella bella casa avita delle Zattere, cinta di glicine, ove le stanze e lo studio di Silvio erano ancora palpitanti delle pitture di questi. Circondato di amicizie fedeli egli portava degnamente un nome oramai consacrato alla storia della nostra arte. La sua dipartita è stata appresa con unanime senso di pena, tanto più grande e sincera, poichè si sperava che la sua fibra robusta potesse avere ragione del male ond'era stato colpito.

Alla famiglia e particolarmente alla compagna diletta di lui signora Ida Graziani Rotta, e all'avv. Edoardo Graziani porgiamo sentitissime condoglianze.

Previsioni del tempo

Una depressione orientale spinge sull'alta Italia una saccatura, che manterrà la nostra regione in regime temporalesco.

La commemorazione del sen. Stoppato

Alla Corte d'Appello

La notizia della morte dell'insigne giurista, che ha prodigato tutta la sua nobile esistenza nello studio del diritto ed ha tenuto per anni molti la cattedra universitaria con prestigio, decoro e passione, è stata appresa con vivo rammarico nelle aule della giustizia. Spesso, nella applicazione della legge penale gli insegnamenti, la teorica dell'illustre studioso, erano citati ed illustrati per la retta, imparziale amministrazione della giustizia. Magistrati ed avvocati s'ispiravano non di rado ai trattati del Maestro per ammaestramento e guida.

Ieri mattina, appena aperta l'udienza penale della Corte d'Appello un chiaro Magistrato, il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Mario Dalla Mura ha preso la parola per porgere il saluto reverente e commosso dell'Ufficio del P. M. alla memoria dello Scomparso.

In quest'aula — ha detto con nobili espressioni il cav. uff. Dalla Mura — dove si amministra giustizia è doveroso ricordare Chi è stato maestro del diritto.

Il Sostituto Procuratore Generale ha continuato il suo elevato discorso esaltando la esemplare vita — pubblica e privata — di Alessandro Stoppato ed ha espresso il dolore che colpisce coloro che sono il culto per gli uomini eletti e integerrimi.

L'avv. Virotta ha parlato per gli avvocati tutti. Con profondo dolore — egli ha detto — apprendo la notizia della morte del Senatore Alessandro Stoppato, che fu mio maestro nell'Ateneo bolognese. E' scomparsa una magnifica figura di cittadino, di avvocato e di giurista, che in ogni campo diede la misura delle più fulgide virtù.

La vita di Alessandro Stoppato è stata una bandiera immacolata: in ogni azione gli fu di guida una inflessibile dirittura.

Giurista preclaro portò larghissimo contributo allo studio del diritto penale; attivamente collaborò alla compilazione del codice di procedura penale del 1913.

Avvocato illustre, legò il suo nome a processi celebri, portando nella battaglia giudiziaria la fiamma del suo ingegno, della sua coltura, il calore della sua passione; insegnando con l'esempio che l'esercizio dell'avvocatura è qualche cosa di più di una professione: è un ministero che non ha per scopo di conseguire lauti guadagni ma quello ben più alto di collaborare al raggiungimento dell'ideale di giustizia attraverso una illuminata, ferma tutela degli interessi del cliente.

Uomo politico, seguì una linea diretta dalla quale non si è discostato disdegnando sempre le lusinghiere voci dell'interesse, quando questo fosse in contrasto colla sua fede e colla sua coscienza.

Alla memoria di Alessandro Stoppato, che insegnò prima di tutto, che la vita è onore e dovere, porgo anche a nome dei colleghi di Venezia il mio commosso saluto.

Ai discorsi del cav. uff. Dalla Mura e dell'avv. Italo Virotta s'è associato il Presidente dell'udienza cav. uff. Luigi Lavagna, il quale a nome della Magistratura ha espresso il cordoglio per l'improvviso lutto, ed ha salutato con ispirate frasi la memoria del Maestro indimenticabile.

In Tribunale

Durante l'udienza penale della III sezione del nostro Tribunale, prima d'iniziare la sua arringa l'avv. Ezio Bottari pronunciò elevate parole in ricordo del senatore Alessandro Stoppato, morto l'altra notte a Milano, uomo insigne e preclaro che lascia di sè grande fama per la sua opera di giureconsulto e di avvocato che non solo a Venezia e nel Veneto tutti rammentano con spirito di viva ammirazione e di vera devozione, ma anche in tutta Italia e fuori. L'avv. E. Bottari inviò alla famiglia del compianto scomparso le espressioni più sincere del suo profondo cordoglio e di tutti gli avvocati veneziani, a molti dei quali lo Stoppato fu maestro.

Il P. M. cav. Prospero, che è vicino al senatore Stoppato ed al figlio suo da ricordi personali e famigliari, illustrò l'opera poderosa e magnifica del giurista scomparso. A nome della Procura del Re inviò le condoglianze alla famiglia.

Il Presidente cav. uff. Barich a nome del Collegio si associò alle parole dell'avv. E. Bottari e del cav. Prospero.

Vecchia in grave stato

per la spinta d'un ragazzo

La quasi ottantenne Seno Luigia da Burano, là abitante in pescheria, per una spinta ricevuta da alcuni ragazzi, che giocavano a rincorrersi, cadde riportando la frattura del femore sinistro.

La poveretta è stata poi ricoverata all'Ospedale e giudicata per la sua tarda età con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

Il copertone del motoscafo

Ignoti la scorsa notte tolsero dal motoscafo dell'Amministrazione Ospedaliera, legato alla riva dei Mendicanti, il copertone, valsente un migliaio di lire.

Un pugno contro un vetro

Ieri sera alle ore 10.30 certo Ferruccio Citton di anni 28, abitante ai Tolentini, Rio Terrà dei Pensieri, litigando colla moglie, per non sapere come meglio sfogarsi, picchiò un pugno su un vetro, che andò in ezzi, ferendolo al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un vetro nel fondo

Il fabbro Michele Fiorin di anni 19, abitante a Cannaregio 2908, alle ore 17 in rio degli Ormesini vogando scalzo una barca perdette l'equilibrio e cadde in acqua urtando col piede sinistro contro un pezzo di vetro giacente nel fondo. N'ebbe una ferita guaribile in giorni 8.

Tirata giù dal carro

La bambina di nove anni Esterina Bozzato da Cavallino ieri sera alle ore nove nel cortile dell'osteria di Giulia Coceliti, veniva spinta giù di forza da un carro, sui cui era salita, dal bambino Bruno Bozzato. La piccola precipitava fratturndosi l'omero sinistro. Fu ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

A piedi scalzi

Il ragazzo Riccardo Tres di anni 8 abitante a Cannaregio 5442 correndo a piedi scalzi, si feriva alla pianta sinistra. Medicato all'spedale: guarirà in 10 giorni.

Intorno al Carcere Militare

L'altra notte all'una e un quarto una squallida peripatetica tentava di corrompere uno dei militi di sentinella al carcere militare marittimo a San Francesuo della Vigna, proprio come in quella scena del Grand Guignol: «Passa la ronda».

La sentinella, per liberarsi, chiamò il capoposto, il quale fece fermare la donna, che poi consegnò ad altri due militi perchè la conducessero alla Questura Centrale. Strada facendo però la peripatetica, che era anche un po' brilla, tentò di corrompere anche gli accompagnatori, avida non di denaro, ma di libertà. Si tratta di tale Rossi Elisa fu Tiziano di 33 anni, dimorante a Cannaregio 4078. Poichè non aveva documenti è stata tenuta in guardina e denunciata per adescamento.

Nella notte, e sempre nei pressi del carcere militare, fu fermata un'altra randagia, Regina Scaticcio di Antonio di anni 32 dimorante alle Casermette 350.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 (Fil. Tipo): «Nina, no far la stupida!...».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ramon Novarro e Norma Shearer: «Il Principe Studente».

S. MARGHERITA. — «Creola della Louisiana» con R. Gilbert e Billie Dove.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Nel varietà le Riviste Red Black in una nuova rivista. Sullo schermo ultime di «Aquila Nera» con Rodolfo Valentino.

ITALIA — «La Reginetta delle Canzoni» sonoro e cantato con Alice White.

MASSIMO. — Successo del parlato italiano «Il Segreto del Dottore» con Soava Gallone e L. Picasso.

S. MARCO. — Dale 16: Visioni de «I miserabili» nuova edizione in un solo programma. Prezzi: II. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: «Resurrectio» dramma passionale Cines Pittaluga. Inoltre: «Voci di fontane» e «Rivista Cines N. 9».

OLIMPIA. — «La Stella del Cinema» (Prod. Cines-Pittaluga) Sonoro, parlato, cantato in italiano; int. Grazia del Rio - Elio Steiner. Segue: Rivista Cines N. 10 e «Canterini Etnei» (short sonoro Cines).

Cronaca di Schio

L'APERTURA DELL'HOTEL DOLOMITI.

Il comm. Luigi Cazzola, noto e benemerito industriale, incoraggiato anche dalle esortazioni di molti autorevoli cittadini ha colmato in questi giorni una lacuna che troppo era deplorevole in un centro turistico come il nostro.

Un nuovissimo palazzo costruito nella spaziosa Via Umberto I, nelle vicinanze della Stazione ferroviaria, è stato infatti trasformato per iniziativa del comm. Cazzola in Albergo di primo ordine, che nulla ha da invidiare a quelli dei principali centri. L'albergo, costruito secondo criteri modernissimi, improntati alle attuali esigenze dell'estetica e della praticità è stato battezzato col nome di «Hotel Dolomiti».

Sono al pianterreno un signorile ingresso, una magnifica sala per colazione, tappezzata con eleganza e arricchita da bellissimi lampadari in vetro di Murano e la graziosa sala di lettura.

Per un ampio scalone di marmo si accede ai piani superiori adibiti a stanze da letto tutte signorilmente e riccamente ammobiliate. Stanze da bagno, una vasta terrazza ed un ampio cortile con garage completano il modernissimo Albergo.

La direzione venne molto opportunamente affidata alla competenza del sig. Maraschin il quale saprà certo crearsi una clientela numerosa ed affezionata.

Eliminata ogni cerimonia inaugurale l'Albergo verrà aperto al pubblico nella sua veste di signorilità sabato prossimo 27 corrente.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Per l'annuale Fiera di San Pietro che avrà luogo il 29 corrente viene indetta la tradizionale Tombola a beneficio degli Istituti Pii locali. Nella pittoresca Valletta dei Frati alle ore 18 avrà luogo l'estrazione: Tombola L. 1500; Cinquina L. 300; Quaterna L. 200.

GARA CICLISTICA «PRIME PEDALATE»

Il Veloce Club di Schio indice ed organizza per il giorno 29 giugno 1931 una gara ciclistica per ragazzi denominata «Prime pedalate».

A detta gara possono partecipare tutti i giovani che abbiano compiuto il dodicesimo anno e non superato il 16.o di età; per partecipare non occorre essere tesserati.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Schio-S. Vito-Malo-Schio, da ripetersi due volte, totale km. 32.

Ecco l'elenco dei premi: 1., Medaglia vermeil grande, 2. e 3. medaglia vermeil media 4. e 5.o id. piccola; 6. 7. 8.o Medaglia argento; 9. e 10.o Medaglia bronzo grande.

A tutti gli altri arrivati in tempo massimo entro il 20.o, medaglia di bronzo ricordo.

Possono partecipare anche gli avanguardisti ed i balilla.

Cronaca di Marostica

SCUOLA COMMERCIALE DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

Con Decreto ministeriale la nostra Scuola di Avviamento Commerciale è stata dichiarata anche quest'anno sede d'esami a tutti gli effetti di legge: Diamo il diario degli scrutini e degli esami:

Venerdì 26 giugno: scrutini per le classi 1.a, 2.a, 3.a — Sabato 27 giugno ore 14: Italiano — Martedì 30 giugno ore 8.30, matematica; ore 14 dattilografia — Mercoledì 1 luglio ore 8.30 francese; ore 14 stenografia — Giovedì 2 luglio ore 8.30, computisteria.

Prima di essere scrutinati od ammessi alle prove d'esame gli alunni d'ogni classe devono essere in regola con la documentazione e con i versamenti delle tasse.

MERCATO DI BOZZOLI

Oggi vennero venduti kg. 3500 Incrocio chinese al prezzo minimo di L. 5.50.

Oggi in Belluno decedeva l'Avvocato

Cav. CARLO CAPON

Giudice Pretore di Mestre

I fratelli Vittorio ed Augusto, le sorelle Bice Forlì-Forti, Margherita Fuche, Bianca Friedländer, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

MESTRE-BELLUNO, 24-6-31

CRONACA DI VENEZIA

Il problema marittimo di domani

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia, nella sua tornata plenaria del 16 corr. ha, tra l'altro, esaminata la situazione della marina mercantile a Venezia e trattato dei provvedimenti che la potrebbero favorire nell'attuale difficilissimo periodo che essa attraversa. I quali provvedimenti potrebbero consistere nella concessione di un premio di demolizione di circa L. 25 per tonnellata di stazza lorda di naviglio demolito; nella riduzione delle spese salariali, delle tariffe portuali e degli impieci burocratici relativi; in una riforma delle tasse scambi e bolli nel senso di semplificarne almeno l'applicazione e di ridurne il peso, con attenuazioni o con esenzioni suggerite dai disastrosi effetti del sistema attuale; nelle concessioni di franchigie doganali per i materiali destinati alle riparazioni navali, per le provviste di bordo ecc.; in tariffe ferroviarie di esportazione; infine nel rafforzamento dei servizi sovvenzionati esercitati attualmente da Società che hanno sede a Venezia.

Nel suo profilo più generale e negli elementi più suggestivi, il problema è felicemente schematizzato, se pur qualche riserva sia opportuno fare particolarmente nei riguardi della prima proposta.

I rottami di ferro, di acciaio e di ghisa rappresentano un molto cospicuo apporto alla nostra produzione siderurgica. Nel 1930 ne abbiamo importati Q.li 8.553.800 per un valore di Lire 270.300.000. La importazione della ghisa da fusione è stata di Q.li 1.566.790. La produzione di ghisa in Italia - sempre nel 1930 - di 5.343.000; il consumo: 6.909.000 di Q.li. Sulla base di codesti dati può immaginarsi quale riflesso avrebbe sulla siderurgica e, quindi, sull'industria meccanica — già tanto ridotta a mali passi dalla concorrenza estera e dalla contrazione del consumo — il dazio doganale suggerito dal relatore al nostro Consiglio dell'Economia. E accenniamo soltanto di volo a quello che chiameremo il problema teorico o generale. Vogliamo dire dell'altro passo che si farebbe verso quell'appesantimento della nostra corazzatura doganale che affatica già tanto un organismo non fortissimo quale è quello della nostra economia produttiva.

Ma i voti del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia ci interessano particolarmente nei riguardi di un argomento che non è stato toccato e che — a giudizio nostro — ha una particolare importanza pel traffico marittimo dell'Adriatico: mare povero per sè in quanto tagliato fuori dalle grandi linee del commercio internazionale; fatto più povero dalla scomparsa dell'Austria che vi faceva pesare la varia e solida economia di un paese di 54 milioni di abitanti. E, finalmente, insidiato dalla politica aggressiva della Jugoslavia, la piccola, petulante e fastidiosa erede delle monomanie guerraiole e imperialiste della vecchia Austria, che potrebbe anche non prendersi sul serio se non la appoggiasse la fatale già storica antitesi fra gli interessi della Francia e quelli della Italia nuova, aggravata dalle inquiete ambizioni degli Stati ereditari della monarchia asburghese. Ora noi pensiamo che la politica navale nell'Adriatico debba prendere in considerazione, assai più di quanto non abbia fatto finora, codeste condizioni di fatto; e ordinare i servizi marittimi adriatici in una maggiore aderenza con le condizioni stesse.

Ci spieghiamo.

Fino a che la Russia non sia uscita dal caos bolscevico e una pace schiettamente operosa non sia instaurata in Oriente, il commercio di questo nostro mare non potrà essere che meschino. Viceversa sulla sua costa occidentale sono disseminati moltissimi abitati anche conspicui i quali hanno una meschinissima vita marittima. Infatti sono posti su spiaggia aperta o vivacchiano di porticciuoli impraticabili o semimpraticabili che, viceversa, hanno costato e costano allo Stato sproporzionatamente alle loro quasi negative funzioni.

La economia dei loro traffici è quindi essenzialmente terriera, epperò ferroviaria: una economia, cioè, ad alti costi di trasporto. Sulla costa orientale c'è, viceversa, uno Stato di grandi — se pur fanciullesche — ambizioni marittime che le coltiva ed accredita attivando quanto più può il gramo movimento naturalmente proprio ai suoi moltissimi scali, isolati o mal congiunti con impervie linee ferroviarie alle grandi e ricche vallate della Sava e del Danubio.

Ciò è tanto vero che quello Stato ha raccomandato i servizi di cabotaggio a convenzioni con tre distinte Compagnie le quali per esercitarlo godono una sovvenzione annua di 50 milioni di Dinari. In dieci anni queste tre Compagnie hanno messo insieme 24 nuove navi proprio per questi servizi che da noi si considerano di seconda mano. E' significativo.

Stando così le cose, pensiamo che ragioni politiche ed economiche impongano, assai più che non consiglino, di studiare i modi nei quali possa svilupparsi anche sulla nostra costa un movimento marittimo che oggi manca.

Le Società esercenti i servizi marittimi dell'Adriatico meritano il più alto elogio pel credito che hanno accresciuto nell'ultimo decennio alla nostra marineria. Esse si sono sostituite degnamente ai vecchi ottimi servizi austriaci ed hanno migliorato alcuni dei nostri che, per verità, prima della guerra, non ci facevano molto onore. Non sarebbe assolutamente equo domandar loro altri sacrifici i quali andrebbero a detrimento di quel decoro, anche formale, che è tanta parte della fortuna economica in quanto influenzata dal credito politico. Ora il richiedere ad esse — già tanto gravate di spese generali, di spese di personale, di oneri d'orari fissi, di soste non brevissime ecc. — un numero di *toccate*, maggiore delle attuali: l'obbligarle a frequentare porti di secondaria importanza e di modesto movimento in cui le tasse d'ancoraggio e tutte le altre diavolerie burocratiche non sono molto più lievi di quanto siano nei porti maggiori, sarebbe tanto ingiusto quanto incongruo ai fini conclamati. E allora? Torna precisamente il problema già accennato. E cioè quello di far rivivere, a traverso comunicazioni facili, periodiche ed economiche, i porti minori che non sempre rappresentano centri produttivi di scarsa importanza: da Chioggia a Gallipoli; abbandonando in materia portuale quella politica che i critici del vecchio programma Freycinet definirono in Francia dello *eparpillement des fonds*. La quale, sulla base della vecchia superatissima legge del 2 Aprile 1885, ha dato in Italia le miseriole tecniche di cento e centoporti tanto inutili quanto costosi per lasciare insufficientemente attrezzati e malamente serviti i pochi nostri scali di vero interesse nazionale. Insomma: noi vediamo il problema della attivazione marittima dell'Adriatico nel profilo di un problema di riduzione dei costi dei servizi marittimi; epperò nella attribuzione di questi ultimi — per quanto riguarda gli approdi minori — ad una flotta che costi poco; navighi con scarsa spesa, con ridottissimo personale di libera scelta; compia le operazioni di sbarco e imbarco coi propri mezzi di bordo senza le cappe di piombo delle complicate tariffe che oggi vincolano la marineria di linea. Ed abbia sulla marina puramente velica, che può considerarsi in liquidazione appunto per le nuove esigenze di sicurezza di periodicità e di celerità dei trasporti, i requisiti principali che oggi riuniscono le grandi Società di Navigazione. Vogliamo dire la possibilità di servire periodicamente, sicuramente e — almeno in certo senso — celeramente gli scali predetti: il che non si potrà ottenere che a traverso una vera e propria rivoluzione nei concetti che hanno informato fin qui la economia dei nostri servizi marittimi sovvenzionati.

L'automobilismo fornisce in argomento suggestioni ed esempi veramente ammonitori. Esso ha posto, nella formula *door to door*, i termini del problema avvenire in quanto è destinato a risvegliare le economie locali riattaccandole a quelle dei grandi centri.

Molto più in argomento potrebbesi e, dovrebbesi dire. Sarà forse del caso tornare sull'argomento.

Navigare necesse est. Ma — fuor d'ogni retorica di ieri e di oggi — anche «*vivere est necessarium*».

Giuseppe Fusinato

L'onomastico di S. E. il Prefetto

L'omaggio dei Sindacati dell'Industria

Ieri solennità di San Giovanni Battista cadeva anche l'onomastico di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, il quale ricevette numerosi e calorosi gli omaggi e gli auguri da parte di autorità, personalità e amici.

Fra i tanti, riuscì particolarmente gradito a S. E. l'omaggio dei dirigenti e dei funzionari dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria i quali, accompagnati dal segretario sig. Bissi, si sono recati ieri al Palazzo del Governo per porgere a S. E. il Prefetto i più fervidi voti.

Nell'occasione hanno consegnato nelle mani di S. E. la somma di lire 50, fra essi raccolta, pregandolo di voler devolverla a scopo benefico

S. E. il Prefetto ha singolarmente gradito l'atto gentile e generoso, ringraziando di gran cuore gli intervenuti. Egli ha poi devoluto la somma all'Opera di assistenza Maternità ed Infanzia.

Offerta al Patronato Scolastico

Il Colonnello Cav. Filippo Brogliato ha offerto L. 100 al Patronato Scolastico nella occasione della onorificenza concessa al cav. Dusso, che egli definisce suo «vecchio e solido collaboratore».

Kaye Don a Venezia

Kaye Don, il recordman mondiale di velocità sull'acqua in attesa che il *Miss England II* sia messo a punto, è venuto a trascorrere alcuni giorni a Venezia, ospite del nostro Club Motonautico.

Giunto in automobile a S. Giuliano alle sette del pomeriggio, ricevuto dal maggiore MacDonald e dal barone Bruno Albori del Club Motonautico di Venezia, con un motoscafo del Club si è recato al Lido ove ha preso alloggio all'Hotel des Bains.

Kaye Don visiterà oggi la sede del Club Motonautico, i cantieri Svan, Celli e Cinti ove si lavora attivamente alla costruzione delle imbarcazioni concorrenti al prossimo concorso motonautico internazionale. A mezzogiorno sarà offerta in suo onore una colazione alla sede del Golf Club agli Alberoni ed alla sera sarà ospite, a pranzo, del Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Kaye Don si è dimostrato entusiasta di Venezia, che vedeva per la prima volta, ed ha detto che rimarrà alcuni giorni. Intende compiere oggi qualche giro del circuito veneziano di gara che egli spera di poter percorrere a settembre sul *Miss England II*.

Egli ha detto che compirà i tentativi per migliorare il suo record sul Lago di Garda il giorno di domenica 5 luglio, che lascierà poi l'Italia per essere alla fine di agosto a Detroit ove si misurerà coi *Miss America* di Gar Wood e che poi farà l'impossibile per giungere in tempo a partecipare al concorso motonautico di Venezia.

L'annuario del R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali

E' uscito coi tipi della Libreria Emiliana Editrice l'Annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia per l'anno accademico 1930-1931, simpatica pubblicazione che di anno in anno si perfeziona e si accresce, costituendo un utile vademecum a insegnanti e a scolari.

Fra le molte notizie esposte nel testo, corredato di belle illustrazioni; vi è una breve ma completa notizia anche sulla nascita e l'accrescimento di Ca' Foscari.

Come si sa, la Scuola Superiore di Commercio di Venezia, fondata subito dopo la liberazione del Veneto, ha cominciato a funzionare con l'anno scolastico 1868-1869, in modo che quello in corso è il 63.o di vita; vita che si può considerare di continua ascensione. Il suo nome, per uniformarsi a successive disposizioni di legge, ha dovuto ufficialmente mutarsi in quello attuale di R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, ma ovunque è meglio conosciuta con la vecchia denominazione, e qui a Venezia e tra gli antichi e nuovi allievi, con il semplice appellativo di Cà Foscari.

L'Istituto che ha bilancio autonomo, fa assegnamento sul gettito delle tasse scolastiche e sui contributi che dal Governo, dalla Provincia, dal Comune e dal Consiglio Provinciale dell'Economia (già Camera di Commercio) di Venezia sono conferiti nelle proporzioni fissate dalle tavole di fondazione.

La Provincia di Venezia si è assunta inoltre la fornitura del materiale scientifico, e il Comune di Venezia si è impegnato alla cessione in uso del Palazzo Foscari appositamente adattato a sede della Scuola, assumendone la manutenzione. Provvede, inoltre, alla somministrazione e manutenzione del materiale scolastico non scientifico.

I Consigli Provinciali dell'Economia della Regione con straordinari contributi annuali concorrono al funzionamento dell'Istituto, che ha potuto con una certa larghezza provvedere così ad una più completa dotazione della Biblioteca.

L'Istituto di Venezia che è fra i più antichi di Europa, ed è «il più antico e completo d'Italia», ha grado universitario, ed abilita alle più alte funzioni amministrative nelle grandi aziende commerciali, industriali e bancarie; indirizza i giovani alla carriera diplomatico-consolare e a quelle magistrali di materie commerciali, economiche, giuridiche e di lingue straniere. A norma delle vigenti disposizioni comprende le seguenti Facoltà o Sezioni: Facoltà di Scienze Economiche e Commerciali; Sezione Consolare; Sezione di magistero per la Computisteria e la Ragioneria; Sezione di magistero per l'Economia e il Diritto; Sezione di magistero per le Lingue straniere.

La Facoltà e le Sezioni suddette hanno ciascuna uno speciale ordinamento di studi e si concludono tutte con il conferimento di speciali diplomi di laurea, che assegnano il titolo di Dottore ed hanno per ogni effetto di legge valore di superiore grado accademico.

L'attività scientifica nell'Istituto si svolge con un organico di 14 insegnanti di ruolo, e con un numero ragguardevole di professori incaricati, alcuni dei quali stabili ed altri riconfermati annualmente e scelti tra i docenti illustri e più noti di altre Università anche lontane.

Collaborano con gli insegnanti ben dieci assistenti addetti per la maggior parte ai Gabinetti o Laboratori, che in numero di sette hanno la funzione di coordinare e integrare con la pratica gli insegnamenti teorici.

Non è il caso di parlare dei risultati ottenuti in questo lungo periodo di attività dell'Istituto; basti ricordare che moltissimi allievi assunsero funzioni direttive importantissime nel campo commerciale, bancario e industriale e così pure nella Amministrazione Centrale dello Stato, nelle Camere di Commercio ed in altre pubbliche Amministrazioni.

La più gran parte dei professori di Ragioneria nei Regi Istituti Tecnici d'Italia provennero dalla Scuola Veneziana, che dette anche alle Scuole medie diversi valenti insegnanti di Lingue straniere. La Sezione magistrale di Economia e Diritto creò pure valenti cultori di tali materie e alcuni di essi salirono cattedre universitarie o di grado universitario. Alcuni allievi della Sezione Consolare ascesero ai maggiori gradi della gerarchia.

L'Istituto di Venezia è conosciuto ed apprezzato ovunque e a formare il numero cospicuo della sua popolazione scolastica concorrono tutte le varie regioni d'Italia.

Le iscrizioni prima della guerra si aggiravano intorno alle cinquecento. Subito dopo il grande conflitto subirono un improvviso e rapido aumento, certo dovuto alle condizioni di favore fatte ai reduci gloriosi. Passato l'accennato periodo transitorio, si consolidarono dapprima in cifra cospicua, per riprendere l'ascesa segnando un numero costante e lusinghiero; ed è notevole l'incremento degli inscritti alla Scuola di Venezia, malgrado il moltiplicarsi di Istituti consimili in altre regioni, anche non lontane dal Veneto.

La popolazione scolastica per circa la metà proviene da Venezia e dalla sua Provincia; a formare l'altra metà circa concorrono tutte le altre regioni d'Italia con speciale riguardo alle Provincie meridionali e alle Isole che dimostrano una costante simpatia verso l'Istituto di Venezia.

Una ventina di studenti provengono dall'estero.

Nelle due sessioni dell'anno scolastico 1929-1930 hanno ottenuto la laurea 129 studenti dei quali ben undici ottennero la lode; cinque svolsero la dissertazione scritta su argomenti di diritto corporativo e sindacale, ottenendo classificazioni lusinghiere e dando chiara manifestazione che gli studi a Cà Foscari tendono ad orientarsi sempre più verso le direttive dell'attuale Regime.

La Biblioteca collocata nelle più belle sale del Palazzo Foscari, arricchita da lasciti cospicui fra cui importanti quelli di Francesco Ferrara, Fabio Besta, Renato Manzato, Primo Lanzoni, Gilberto Secrétant, Giacomo Luzzatti, ecc., aggiornata di opere italiane e straniere provviste con i mezzi che l'Amministrazione può mettere a disposizione della Commissione ordinatrice, è aperta tutti i giorni agli studenti, ai quali le ricerche sono agevolate da un ottimo catalogo per materie e per autore.

L'Istituto di Venezia con ciò si è messo ormai in condizione di essere ognora più, oltrechè una Scuola di preparazione professionale e di magistero, un ottimo seminario di studi e di ricerche.

L'annuario, che sintetizza, come abbiam detto, illustrandola, l'attività della Scuola, contiene ancora il testo della relazione del R. Commissario sen. prof. Davide Giordano nell'anno accademico 1929-30, il discorso inaugurale tenuto dal direttore prof. dott. Carlo Alberto Dell'Agnola sul tema: «Le variabili causali nella teoria matematica delle assicurazioni sulla vita»; la commemorazione di Antonio Fradeletto, già decoro e lustro di Cà Foscari, tenuta dalla prof. Maria Pezzè-Pascolato il 5 marzo anno corrente; l'elenco dei temi dei discorsi inaugurali tenuti dal 1875 al 1931; gli elenchi dei preposti, degli insegnanti e degli studenti della varie facoltà, l'ordine e il calendario degli studi e le pubblicazioni dei professori.

Di particolare rilievo riescono, per comprovare l'ascensione sempre progressiva dell'Istituto, le tabelle statistiche dei frequentatori poste in fondo al volume.

Prendendo l'ultimo quinquennio vediamo gli studenti essere stati nel 1925-26, 670; nel 1926-27, 725; nel 1927-28, 736; nel 1928-29, 825; nel 1929-30, 861. In queste cifre entra nella proporzione di 1 a 9 la scolaresca femminile. L'anno 1929-30 ebbe — come si è detto — 129 laureati, dei quali 113 maschi e 16 femmine, così suddivisi per Facoltà: scienze economiche e commerciali 82, carriera diplomatico-consolare 11, per l'insegnamento dell'economia e del diritto 6, per l'insegnamento della ragioneria 9, per l'insegnamento delle lingue straniere 14.

CRONACHE FUNEBRI

Marino Rotta

E' mancata ai vivi, martedì nel pomeriggio, in età matura ma ancora vigorosa, una nobile e bella figura di veneziano, il dott. Marino Rotta, già primo segretario delle nostre Regie Gallerie, gentiluomo perfetto, di vasta ed umanistica cultura, artista nell'anima, di ineffabile bontà e gentilezza, ultimo di una famiglia di artisti elettissimi, dei quali non è spenta, nè si spegnerà la memoria, fratello di quel Silvio Rotta che fu uno degli astri della pittura veneziana nel Secolo XIX.

Il dott. Marino Rotta conduceva da anni una vita ritirata ed austera in mezzo ai ricordi della sua famiglia, nella bella casa avita delle Zattere, cinta di glicine, ove le stanze e lo studio di Silvio erano ancora palpitanti delle pitture di questi. Circondato di amicizie fedeli egli portava degnamente un nome oramai consacrato alla storia della nostra arte. La sua dipartita è stata appresa con unanime senso di pena, tanto più grande e sincera, poichè si sperava che la sua fibra robusta potesse avere ragione del male ond'era stato colpito.

Alla famiglia e particolarmente alla compagna diletta di lui signora Ida Graziani Rotta, e all'avv. Edoardo Graziani porgiamo sentitissime condoglianze.

Previsioni del tempo

Una depressione orientale spinge sull'alta Italia una saccatura, che manterrà la nostra regione in regime temporalesco.

La commemorazione del sen. Stoppato

Alla Corte d'Appello

La notizia della morte dell'insigne giurista, che ha prodigato tutta la sua nobile esistenza nello studio del diritto ed ha tenuto per anni molti la cattedra universitaria con prestigio, decoro e passione, è stata appresa con vivo rammarico nelle aule della giustizia. Spesso, nella applicazione della legge penale gli insegnamenti, la teorica dell'illustre studioso, erano citati ed illustrati per la retta, imparziale amministrazione della giustizia. Magistrati ed avvocati s'ispiravano non di rado ai trattati del Maestro per ammaestramento e guida.

Ieri mattina, appena aperta l'udienza penale della Corte d'Appello un chiaro Magistrato, il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Mario Dalla Mura ha preso la parola per porgere il saluto reverente e commosso dell'Ufficio del P. M. alla memoria dello Scomparso.

In quest'aula — ha detto con nobili espressioni il cav. uff. Dalla Mura — dove si amministra giustizia è doveroso ricordare Chi è stato maestro del diritto.

Il Sostituto Procuratore Generale ha continuato il suo elevato discorso esaltando la esemplare vita — pubblica e privata — di Alessandro Stoppato ed ha espresso il dolore che colpisce coloro che sono il culto per gli uomini eletti e integerrimi.

L'avv. Virotta ha parlato per gli avvocati tutti. Con profondo dolore — egli ha detto — apprendo la notizia della morte del Senatore Alessandro Stoppato, che fu mio maestro nell'Ateneo bolognese. E' scomparsa una magnifica figura di cittadino, di avvocato e di giurista, che in ogni campo diede la misura delle più fulgide virtù.

La vita di Alessandro Stoppato è stata una bandiera immacolata: in ogni azione gli fu di guida una inflessibile dirittura.

Giurista preclaro portò larghissimo contributo allo studio del diritto penale; attivamente collaborò alla compilazione del codice di procedura penale del 1913.

Avvocato illustre, legò il suo nome a processi celebri, portando nella battaglia giudiziaria la fiamma del suo ingegno, della sua coltura, il calore della sua passione; insegnando con l'esempio che l'esercizio dell'avvocatura è qualche cosa di più di una professione: è un ministero che non ha per scopo di conseguire lauti guadagni ma quello ben più alto di collaborare al raggiungimento dell'ideale di giustizia attraverso una illuminata, ferma tutela degli interessi del cliente.

Uomo politico, seguì una linea diretta dalla quale non si è discostato disdegnando sempre le lusinghiere voci dell'interesse, quando questo fosse in contrasto colla sua fede e colla sua coscienza.

Alla memoria di Alessandro Stoppato, che insegnò prima di tutto, che la vita è onore e dovere, porgo anche a nome dei colleghi di Venezia il mio commosso saluto.

Ai discorsi del cav. uff. Dalla Mura e dell'avv. Italo Virotta s'è associato il Presidente dell'udienza cav. uff. Luigi Lavagna, il quale a nome della Magistratura ha espresso il cordoglio per l'improvviso lutto, ed ha salutato con ispirate frasi la memoria del Maestro indimenticabile.

In Tribunale

Durante l'udienza penale della III sezione del nostro Tribunale, prima d'iniziare la sua arringa l'avv. Ezio Bottari pronunciò elevate parole in ricordo del senatore Alessandro Stoppato, morto l'altra notte a Milano, uomo insigne e preclaro che lascia di sè grande fama per la sua opera di giureconsulto e di avvocato che non solo a Venezia e nel Veneto tutti rammentano con spirito di viva ammirazione e di vera devozione, ma anche in tutta Italia e fuori. L'avv. E. Bottari inviò alla famiglia del compianto scomparso le espressioni più sincere del suo profondo cordoglio e di tutti gli avvocati veneziani, a molti dei quali lo Stoppato fu maestro.

Il P. M. cav. Prospero, che è vicino al senatore Stoppato ed al figlio suo da ricordi personali e famiiari, illustrò l'opera poderosa e magnifica del giurista scomparso. A nome della Procura del Re inviò le condoglianze alla famiglia.

Il Presidente cav. uff. Barich a nome del Collegio si associò alle parole dell'avv. E. Bottari e del cav. Prospero.

Vecchia in grave stato per la spinta d'un ragazzo

La quasi ottantenne Seno Luigia da Burano, là abitante in pescheria, per una spinta ricevuta da alcuni ragazzi, che giocavano a rincorrersi, cadde riportando la frattura del femore sinistro.

La poveretta è stata poi ricoverata all'Ospedale e giudicata per la sua tarda età con prognosi riservata.

Sventure e disavventure

Il copertone del motoscafo

Ignoti la scorsa notte tolsero dal motoscafo dell'Amministrazione Ospedaliera, legato alla riva dei Mendicanti, il copertone, valsente un migliaio di lire.

Un pugno contro un vetro

Ieri sera alle ore 10.30 certo Ferruccio Citton di anni 28, abitante ai Tolentini, Rio Terrà dei Pensieri, litigando colla moglie, per non sapere come meglio sfogarsi, picchiò un pugno su un vetro, che andò in mezzi, ferendolo al braccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Un vetro nel fondo

Il fabbro Michele Fiorin di anni 19, abitante a Cannaregio 2908, alle ore 17 in rio degli Ormesini vogando scalzo una barca perdette l'equilibrio e cadde in acqua urtando col piede sinistro contro un pezzo di vetro giacente nel fondo. N'ebbe una ferita guaribile in giorni 8.

Tirata giù dal carro

La bambina di nove anni Esterina Bozzato da Cavallino ieri sera alle ore nove nel cortile dell'osteria di Giulia Coccliti, veniva spinta giù di forza da un carro, sul cui era salita, dal bambino Bruno Bozzato. La piccola precipitava fratturndosi l'omero sinistro. Fu ricoverata all'Ospedale; guarirà in giorni trenta.

A piedi scalzi

Il ragazzo Riccardo Tres di anni 8 abitante a Cannaregio 5442 correndo a piedi scalzi, si feriva alla pianta sinistra. Medicato all'spedale: guarirà in 10 giorni.

Intorno al Carcere Militare

L'altra notte all'una e un quarto una squallida peripatetica tentava di corrompere uno dei militi di sentinella al carcere militare marittimo a San Francesco della Vigna, proprio come in quella scena del Grand Guignol: «Passa la ronda».

La sentinella, per liberarsi, chiamò il capoposto, il quale fece fermare la donna, che poi consegnò ad altri due militi perchè la conducessero alla Questura Centrale. Strada facendo però la peripatetica, che era anche un po' brilla, tentò di corrompere anche gli accompagnatori, avida non di denaro, ma di libertà. Si tratta di tale Rossi Elisa fu Tiziano di 33 anni, dimorante a Cannaregio 4078. Poichè non aveva documenti è stata tenuta in guardina e denunciata per adescamento.

Nella notte, e sempre nei pressi del carcere militare, fu fermata un'altra randagia, Regina Scaticcio di Antonio di anni 32 dimorante alle Casermette 350.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 (Fil. Tipo): «Nina, no far la stupida!...».

CINEMATOGRAFI

MODERNO. — Ramon Novarro e Norma Shearer: «Il Principe Studente».

S. MARGHERITA. — «Creola della Louisiana» con R. Gilbert e Billie Dove.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Nel varietà le Riviste Red Black in una nuova rivista. Sullo schermo ultime di «Aquila Nera» con Rodolfo Valentino.

ITALIA — «La Reginetta delle Canzoni» sonoro e cantato con Alice White.

MASSIMO. — Successo del parlato italiano «Il Segreto del Dottore» con Soava Gallone e L. Picasso.

S. MARCO. — Dale 16: Visioni de «I miserabili» nuova edizione in un solo programma. Prezzi: II. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50.

MODERNISSIMO. — Dalle ore 16: «Resurrectio» dramma passionale Cines Pittaluga. Inoltre: «Voci di fontane» e «Rivista Cines N. 9».

OLIMPIA. — «La Stella del Cinema» (Prod. Cines-Pittaluga) Sonoro, parlato, cantato in italiano; int. Grazia del Rio - Elio Steiner. Segue: Rivista Cines N. 10 e «Canterini Etnei» (short sonoro Cines).

Cronaca di Schio

L'APERTURA DELL'HOTEL DOLOMITI.

Il comm. Luigi Cazzola, noto e benemerito industriale, incoraggiato anche dalle esortazioni di molti autorevoli cittadini ha colmato in questi giorni una lacuna che troppo era deplorevole in un centro turistico come il nostro.

Un nuovissimo palazzo costruito nella spaziosa Via Umberto I, nelle vicinanze della Stazione ferroviaria, è stato infatti trasformato per iniziativa del comm. Cazzola in Albergo di primo ordine, che nulla ha da invidiare a quelli dei principali centri. L'albergo, costruito secondo criteri modernissimi, improntati alle attuali esigenze dell'estetica e della praticità è stato battezzato col nome di «Hotel Dolomiti».

Sono al pianterreno un signorile ingresso, una magnifica sala per colazione, tappezzata con eleganza e arricchita da bellissimi lampadari in vetro di Murano e la graziosa sala di lettura.

Per un ampio scalone di marmo si accede ai piani superiori adibiti a stanze da letto tutte signorilmente e riccamente ammobiliate. Stanze da bagno, una vasta terrazza ed un ampio cortile con garage completano il modernissimo Albergo.

La direzione venne molto opportunamente affidata alla competenza del sig. Maraschin il quale saprà certo crearsi una clientela numerosa ed affezionata.

Eliminata ogni cerimonia inaugurale l'Albergo verrà aperto al pubblico nella sua veste di signorilità sabato prossimo 27 corrente.

TOMBOLA DI BENEFICENZA

Per l'annuale Fiera di San Pietro che avrà luogo il 29 corrente viene indetta la tradizionale Tombola a beneficio degli Istituti Pii locali. Nella pittoresca Valletta dei Frati alle ore 18 avrà luogo l'estrazione: Tombola L. 1500; Cinquina L. 300; Quaterna L. 200.

GARA CICLISTICA «PRIME PEDALATE

Il Veloce Club di Schio indice ed organizza per il giorno 29 giugno 1931 una gara ciclistica per ragazzi denominata «Prime pedalate».

A detta gara possono partecipare tutti i giovani che abbiano compiuto il dodicesimo anno e non superato il 16.o di età; per partecipare non occorre essere tesserati.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Schio-S. Vito-Malo-Schio, da ripetersi due volte, totale km. 32.

Ecco l'elenco dei premi: 1., Medaglia vermeil grande, 2. e 3. medaglia vermeil media, 4. e 5.o id. piccola; 6. 7. 8.o Medaglia argento; 9. e 10.o Medaglia bronzo grande.

A tutti gli altri arrivati in tempo massimo entro il 20.o, medaglia di bronzo ricordo.

Possono partecipare anche gli avanguardisti ed i balilla.

Cronaca di Marostica

SCUOLA COMMERCIALE DI AVVIAMENTO AL LAVORO.

Con Decreto ministeriale la nostra Scuola di Avviamento Commerciale è stata dichiarata anche quest'anno sede d'esami a tutti gli effetti di legge: Diamo il diario degli scrutini e degli esami:

Venerdì 26 giugno: scrutini per le classi 1.a, 2.a, 3.a — Sabato 27 giugno ore 14: Italiano — Martedì 30 giugno ore 8.30, matematica; ore 14 dattilografia — Mercoledì 1 luglio ore 8.30 francese; ore 14 stenografia — Giovedì 2 luglio ore 8.30, computisteria.

Prima di essere scrutinati od ammessi alle prove d'esame gli alunni d'ogni classe devono essere in regola con la documentazione e con i versamenti delle tasse.

MERCATO DI BOZZOLI

Oggi vennero venduti kg. 3500 Incrocio chinese al prezzo minimo di L. 5.50.

Oggi in Belluno decedeva l'Avvocato

Cav.
CARLO CAPON
Giudice Pretore di Mestre

I fratelli Vittorio ed Augusto, le sorelle Bice Forlì-Forti, Margherita Fuche, Bianca Friedläuder, i nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

MESTRE-BELLUNO, 24-6-31

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Il Commissario straordinario del Fascio di Cividale

Il Commissario della Federazione Fascista Friulana conte Galamini ha nominato Commissario straordinario della sezione del Fascio di Cividale il dott. Emilio Sartorelli, medico condotto del Comune di Povoletto, il quale entrerà in carica oggi giovedì, con l'intervento dell'ispettore di zona dott. Umberto Minin.

I promossi al Ginnasio-Liceo

Ecco l'elenco dei promossi alla prima classe liceale: Anzil Giuseppe, Asquini Gianandrea, Bassan Lea Blasoni Enrico, Borghello Dorino, Carli Vittorio, Cavallotti Elena, De Prato Anna, Maggio Carlo, Pettoello Marzio; Pievatolo Alice, Pirola Bianca, Scarfi Angela, Stupan Andreina, Tonicello Maria, Turco Areteja, Sabot Giuseppe, Pallavicini Lucia, Tonutti Luigi, Buefone Sergio, Candiani Angelo, Cantoni Lazzaro, Celotti Umberto, Costa Giuseppe, Dell'Acqua Renzo, Danieli Luigi, Levos Edoardo Micheloni Angelo, Paccagnella Stefano, Tullio Carlo Valentini Gastone, Variora Vito.

Un negozio svaligiato dai ladri

Questa notte ignoti ladri, forzata la porta del negozio del signor Giovanni Gaio fu Luigi, di Faedi, noto negoziante di tessuti e granaglie, vuotarono completamente il negozio di tutti i tessuti di valore. Anche due biciclette si aggiunsero al bottino.

Risultò che i ladri caricarono tutta la merce su un'automobile e se la svignarono indisturbati. Nessuno di famiglia sentì il minimo rumore. Il danno ascende a oltre diecimila lire. Le autorità alle quali il furto è stato denunciato hanno iniziato pronte indagini per scoprire gli autori.

Furto di 200 covoni di grano

La notte scorsa venivano rubati duecento covoni di grano appena falciato e lasciato sui campi, di proprietà dell'agricoltore Giovanni Citoni di Luigi da Castions di Strada.

I carabinieri di Mortegliano, coadiuvati dalle guardie campestri di Castions, hanno potuto subito stabilire chi fossero gli autori del furto, ed oggi stesso hanno proceduto all'arresto del ladro che è tale Ottavio Passons di Antonio.

Il Passon approfittando che durante la notte funzionava dinanzi al mulino Stel una trebbiatrice meccanica, si portava con un carretto trainato da un cavallo, nei campi del Citoni, dove commetteva il furto e quindi portava il grano al molino affermando che il grano stesso era del padre.

Cronaca varia

Due biciclette rubate. — Stamane certo Antonio Elegante fu Martino da Vat recatosi a comperare del formaggio in un negozio di via Gemona, lasciava esternamente la bicicletta. Quando ritornava la macchina era stata rubata.

— La stessa sorte toccò all'agricoltore Beniamino Donati da Berazo il quale si era recato in città per affari. Entrato verso mezzogiorno per qualche tempo alla trattoria alla Concordia, all'uscita non trovava più la bicicletta che aveva lasciata sotto il portico della trattoria stessa.

I furti sono stati denunciati alla autorità di P. S.

L'arresto di un violento. — Un violento, tale Alfonso Umberto Macorig di anni 33 da Masarolis è stato arrestato dai carabinieri perchè da qualche tempo maltrattava la madre, Caterina di anni 65 e la sorella Luigia di anni 36. Ieri poi oltre ai soliti maltrattamenti e percosse aveva minacciato di dar fuoco alla casa per farle morire tra le fiamme.

Delle sinistre intenzioni del Macorig furono subito avvertiti i carabinieri, i quali lo trassero senz'altro in arresto.

Sarà giudicato per direttissima.

Un grosso fallimento. — Con sentenza di ieri, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta « Scarpettificio Friulano Cooperativo di San Daniele »

E' stato nominato giudice delegato il cav. Nicola Serra e curatore l'avv. Giacomo Centazzo.

La prima adunanza è stata fissata per il giorno trenta luglio e il termine per la presentazione dei titoli di credito per il 16 dello stesso mese.

Il fallimento è stato richiesto dai liquidatori i quali non riuscirono ad affettuare la liquidazione.

Il bilancio presentato si riassume nei seguenti estremi: attivo L. 209.381.50; passivo L. 413.186.05

Un'altro fallimento. — Pure con sentenza di ieri, il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della Ditta Luigi Aita esercente negozio pellami di Cervignano.

E' stato nominato giudice delegato il cav. dott Luigi Orsi, e curatore provvisorio il rag. Badocchi.

La prima adunanza è stata fissata per il giorno 15 luglio; ed il termine per la presentazione dei titoli di credito per il 3 agosto prossimo.

CODROIPO

GARA DI CALCIO

Lunedì prossimo, festa di S. Pietro nel Campo Sportivo di Viale Gorizia avrà luogo un'interessante incontro amichevole di calcio tra la squadra locale e l'Esperia di Udine.

Cronaca di Pordenone

IL GRAN PREMIO DEI GIOVANI.

Domenica organizzata dall'O. N. B. si svolgerà nel Campo del Littorio la eliminatoria Comunale del G. P dei G. Le iscrizioni sono libere a tutti e si ricevono a tutto giovedì sera nella palestra Comunale.

Possono partecipare anche quei giovani residenti nei comuni viciniori i quali non organizzeranno la elimnatoria.

Gare - Corse m. 80, 250, 1000, 3000. Salti in lungo e alto, Lanci Disco, Peso, Giavellotto.

IL C. A. I. AL GIRO DEI RIFUGI

Pei giorni 28 e 29 la attivissima locale sezione del C. A. I. ha indetto la gita ai L. rifugi: Principe Umberto, Tre Cime, Mussolini, Carducci.

Nella chiesetta di guerra sotto le tre cime di Quaredo dedicata alla Madonna della Croda, il direttore del nostro Collegio Don Bosco, prof. don Signorini dirà la messa.

La partenza avverrà dal Garage Italia alle ore 17 di sabato p. v., per Misurina, I.o pernottamento, al Rifugio Principe Umberto; 2.o pernottamento al Rifugio Mussolini; ritorno alla sera di lunedì alle ore 21 circa.

Posti disponibili 14. Le iscrizioni sono aperte fino a questa sera e saranno valide se accompagnate dalla quota di L. 40 per i soci del C. A. I. e lire 50 per i non soci.

ESAMI CONDUCENTI E COLLAUDI.

Col primo del prossimo luglio il Circolo di Ispezione F. T. A. di Trieste trasferirà i propri uffici di Pordenone presso la Stazione Ferroviaria.

L'Ispettore terrà due sedute mensili di esami e collaudi, nel secondo e nel quarto di ogni mese.

« CANZONE DELL'AMORE »

Al Politeama Roma dal 26 corr. verrò offerto al nostro pubblico il colossale magnifico lavoro « Canzone dell'Amore » che ovunque va ottenendo strepitoso successo.

FESTIVAL AL CAMPO SPORTIVO DEL LITTORIO.

Ci fa piacere informare, che il Comitato del Campo Sportivo di Pordenone ha il felice proposito di organizzare dei festival al nostro Campo sportivo pro O. N. B. e meglio pro Colonia Elietorapica. E. indetto per la sera del 5 luglio p. v. la prima festa danzante su grande piattaforma con numerosa orchestra e illuminazione a giorno del Campo. Funzionerà un ricco buffet.

Questi spettacoli avranno altresì il merito di saper attirare molto pubblico anche dei paesi vicini, pubblico desideroso di prendere parte a dei divertimenti all'aria libera; in un luogo tanto attraente. Plaudiamo quindi all'iniziativa lodevole che sortirà certo esito brillante.

CIVIDALE

R. GINNASIO «PAOLO DIACONO» DI CIVIDALE

Elenco dei promossi:
Ammissione alla prima classe ginnasiale:

1. Addis Ferruccio — 2. Argenton Lino — 3. Bonfadini Maria; 4. Brozzi Mario; 5. Caffis Eugenio; 6. Della Torre Lorenzo — 7 D'Este Elena — 8 De Portis Maria — 9 Ellero Vittorio. — 10 Fulvio Giovanna — 11 Giacchini Alfredo — 12 Molari Giuseppe — 13 Piccoli Amalia — 14 Spacogna Bice — 15 Tauzher Giovanni — 16 Uzzi Aldo — 17 Mauro Cornelia — 18 Cencic Maria.

Ammissione alla quarta classe ginnasiale:

1. Cernettig Giuliana — 2 Cesana Marco; 3. Ersetti Ugo — 4. Fontanelli Duilio — 5 Marioni Maria — 6 Rebesco Italia — 7 Tam Ruggero.

Idoneità alla quinta classe ginnasiale:

1. Argenton Alberto.

Ammissione alla prima classe Liceale:

1 Antonelli Fortunato — 2 Battiati Giuseppe — 3 Bortolotti Elio — 4 Burovich Pietro — 5 Catalani Elena — 6. Cattivello Iginio — 7. Lizzi Olivo — 8 aurizio Antonio — 9 Molinari Otto — 10 Pelus Francesco — 11 Picco Giuseppe — 12 Rabuffi Giacomo — 13 Rinaldi Rinaldo — 14. Zanuttig Erminio — 15 — Zanuttini Felice — 16 Zoratti Luigi.

S. VITO

NUOVA VITTORIA DEL C.C. STEFANUTTI

Nel 2. giro di Caporetto di 130 km. svoltosi domenica scorsa a Cormons con la partecipazione di 70 concorrenti al C. C. Stefanutti per merito dei suoi valenti corridori Ferruglio e Vacchiani ha saputo cogliere una nuova significativa vittoria aggiudicandosi brillantemente col 4. e 5. posto la bella Coppa San Giovanni in paio per la società meglio classificata nei primi cinque.

E' questo il 5. premio che il Sodalizio bianco-nero si aggiudica nel corso dell'annata corrente e il 28.o dalla Fondazione.

S. DANIELE

GARA DI CALCIO

Domenica prossima il nostro calciodromo vedrà ancora un incontro amichevole tra la ricostituita squadra locale e l'undici della Rauscedo.

La squadra ospite ha fama di essere buona calciatrice ed è perciò che gli sportivi locali si attendono un incontro di cartello.

I locali stanno raggiungendo un buon grado di forma sotto il costante allenamento del tecnico Antonio Tabacco.

Cronaca di Ceggia

FASCIO GIOVANILE

Il comandante del Fascio Giovanile, capomanipolo Baradel G. Battista, invita per le ore 20.30 di questa sera giovedì 25 corr. tutti i giovani fascisti alla riunione che avrà luogo presso la sede del Fascio di Combattimento, per importanti comunicazioni. Le assenze dovranno essere preventivamente giustificate.

Cronaca di Adria

IL SEGRETARIO FEDERALE TERRA' IL DISCORSO DI CHIUSURA DEL CORSO DI CULTURA FASCISTA

Sabato 27 corr. alle ore 21.15, nella solita sala delle Scuole Elementari di via Cavallotti, l'on. avv. Ottorino Piccinato, Segretario Federale, terrà il discorso di chiusura del Corso di Cultura Magistrale.

Non poteva questo secondo corso avere migliore coronamento.

Promosso due anni fa dalla Direzione Didattica, in perfetta collaborazione con la «Dante» ed il Fascio Politico, svolse la sua attività culturale con la partecipazione sempre più assidua della parte intellettuale della cittadinanza.

Ricordiamo attraverso quali consensi si svolsero lo scorso anno le le due bellissime cerimonie di apertura e di chiusura dei Corso, alle quali presenziò il comm. Gasperoni allora R. Provveditore agli Studi del Veneto, e quello inaugurale di quest'anno che ebbe per oratore il comm. Renda nuovo R. Provveditore Regionale.

La presenza dell'on. Segretario Federale conferirà alla cerimonia di sabato un nuovo particolare significato, il quale avrà il suo preciso rilievo dall'eloquenza dell'illustre oratore, sempre nutrita di forti pensieri ed animata da potente forza suggestiva.

PRO CONGREGAZIONE DI CARITA'

Per iniziativa del Fiduciario dei Farmacisti locali dott. Leone Pranstraller e per gentile accondiscendenza dei farmacisti stessi, questi si impegnano di devolvere tutti gli introiti per sopratassa di servizio notturno a favore della locale Congregazione di Carità.

Il Fiduciaro informa all'uopo tutti i clienti che la detta sopratassa di lire 2.00 verrà sempde applicata dopo le ore 21 per richiesta di qualsiasi medicinale.

A dimostrazione po della sopratassa pagata verrà applicato sui flaconi, bottiglie od involucri un apposito francobollo.

LA COMPAGNIA MELATO AL POLITEAMA

Questa sera alle ore 21 al Nuovo Politeama avremo il debutto della tanto attesa compagnia drammatica italiana della celebre artista Maria Melato col poderoso lavoro in 4 atti di Sudermann «Casa paterna».

Ecco i prezzi d'ingresso e di sedere: Ingresso alla platea lire 5.00 alla Loggia 4.00: I. posti di platea 10.00, II. lire 5.00; distinti 5.00; posti loggia 4. Barcaccie platea L. 80; palchi 40 tutto oltre l'ingresso.

Gazzetta Bellunese

Ispezioni ai Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica che domenica 28 corrente mese il camerata Giuseppe Gini, membro del Direttorio federale eseguirà le ispezioni ai seguenti Fasci della Provincia:

Pieve d'Alpago ore 8 — Chies d'Alpago ore 9.30 — Tambre d'Alpago ore 11.

I Segretari politici, membri dei direttori dei Fasci e dirigenti delle organizzazioni del Regime sono invitati a trovarsi per l'ora fissata presso la sede del Fascio.

Fasci Giovanili di Combattimento

Il Comandante Provinciale ordina ai comandanti dei Fasci Giovanili che la formazione di marcia delle squadre dei Giovani Fascisti ciclisti dev'essere sempre per uno in modo da evitare eventuali accidenti.

Solo nei casi di sfilata in parata sarà osservata la formazione ternaria.

I Comandanti dei Fasci sono responsabili dell'esatto adempimento del sopradetto ordine.

Per gli agricoltori

La Federazione Prov. Sindacati fascisti degli Agricoltori comunica che col primo luglio p. v. saranno riattivati i seguenti recapiti mensili, che avranno sede presso i Municipi e dalle nove alle dodici sarà posto a disposizione degli agricoltori un funzionario della Federazione per assister li gratuitamente su quanto li abbisogna.

Comune di Mel: primo e terzo lunedì del mese; Trichiana 2.o idem; Longarone: primo e terzo venerdì; Forno di Zoldo: terzo giovedì idem; Ponte nelle Alpi: secondo e quarto martedì idem; Pieve d'Alpago; primo e terzo mercoledì del mese.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928, n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la Lotteria organizzata a favore delle opere assistenziali del Fascio femminile di Belluno, tenuto il 26 aprile u. s. ha dato un introito di L. 1863; che la pesca di beneficenza tenuta il 19 marzo a. c. a Tomo di Feltre per la riparazione delle sacrestie annesse alla Cattedrale, ha dato un introito netto di L. 577.70; che le pubbliche rappresentazioni teatrali tenute nella sala parrocchiale di S. Giustina Bellunese nei giorni 5 e 12 aprile u. s. a beneficio di quella Sezione Dopolavoro hanno dato un introito netto di L. 120.70.

Le somme sono state regolarmente versate agli enti interessati.

Nelle Aule Giudiziarie

In Tribunale, in istato di arresto, è comparso Vecellio Salto Angelo Virgilio di Lucio Floriano di anni 29, da Auronzo. Era imputato di aver determinato il suicidio della propria moglie Vecellio Buoite Maria fu Giuseppe di anni 24, la sera del 26 novembre dello scorso anno. Il Vecellio doveva anche rispondere di omessa denuncia all'autorità competente di una pistola automatica.

Fra marito e moglie avvenivano continue diatribe, ed una violenta successe la sera precedente al fatto.

Nel pomeoriggio del 26 novembre scorso anno la donna accusò forti dolori intestinali e venne d'urgenza chiemato il medico del sito dott. Tulissio. La morte avvenne in poco più di mezza ora.

Nel dott. Tulissio nacque il sospetto che si trattasse di avvelenamento e informò del decesso la autorità giudiziaria, che ordinò la sezione del cadavere, risultando che la Vecellio era decessa precisamente per avvelenamento con la stricnina.

Processo lungo e laborioso, durato due udienze, ed emerse che l'imputato teneva in casa stricnina, però in luogo aperto.

La rivoltella venne rinvenuta durante una perquisizione operata subito dopo il fatto.

Il Tribunale condannò il prevenuto ad anni tre e giorni venti, alla multa di lire mille, spese e danni, mutando rubrica, ritenendolo cioè colpevole di omicidio colposo.

Avverso a tale giudicato il Vecellio interpose subito appello.

— In Pretura, in istato d'arresto e per direttissima, è comparso il pregiudicato Dal Pont Giuseppe di Giovanni di anni 37 da Belluno sotto l'imputazione di oltraggio al pudore e di porto abusivo di coltello.

Il processo si svolse a porte chiuse ed il Dal Pont venne condannato a mesi quattro e giorni venti di reclusione.

Le operette al Sociale

Ieri sera si è avuta la prima rappresentazione con grande concorso di pubblico, della nuovissima « Le tre lune », in tre atti di Carlo Lombardo, molto piaciuta in tutto il suo complesso.

Lo hanno attestato gli applausi reiterati e le chiamate specie ad Elsa Valentini, Hilda Springhe, Lamberto Bergamini ed a Enrico Dezan.

Bellissime le fantasmagoriche scene originali, i costumi, tutto bene coronato dal complesso orchestrale, ottimamente diretto dal maestro cav. Umberto Fasano.

Questa sera con « La casa innamorata », altro nuovissimo lavoro per la città nostra, la compagnia d'Operetta diretta da Carlo Lompardo dà la sua seconda rappresentazione.

Varie di cronaca

— I carabinieri della nostra stazione hanno elevata contravvenzione all'ostessa De Pizzol Eugenia fu Angelo di anni 59, dalla frazione di Antole, perchè venne sorpresa ieri mattina con l'esercizio aperto alle cinque, mentre somministrava superalcoolici (grappa) ad alcuni operai.

— Temperatura minima ieri 15 e massima 24. Cielo coperto.

— Si avvertono gli interessati — così comunica l'Intendenza di finanza — che il Ministero delle Finanze consente che sia accordata la detrazione di cinque dodicesimi ai possessori di autoveicoli usati che pagano le tasse di circolazione dal 27 giugno corrente, acquistando la facoltà della immediata circolazione.

Gita sociale del C. A. I. sulla Marmolada

Per domenica 28 e lunedì 29 corrente la locale Sezione del C. A. I. organizza per i propri soci una gita con mèta al superbo e meraviglioso ghiacciaio della Marmolada.

Ecco il programma della gita:

Giorno 28: ore 14.30 partenza; ore 17 arrivo e partenza da Malga (Ciapela); ore 19 arrivo al rifugio «Venezia», al Fedaja e pernotamento.

Giorno 29: ore 3 sveglia e colazione; ore 9 arrivo alla vetta; ore 11 discesa a Forcella Ombretta; ore 13 colazione al sacco; ore 15 partenza per Malga (Ciapela): ore 17 arrivo; ore 18 partenza per Belluno.

Le iscrizioni si ricevono presso la pasticceria Deon, accompagnate dalla quota di lire 35, che dà diritto al trasporto, al pernottamento ed alla colazione (caffè-latte) del mattino al rifugio.

I partecipanti dovranno provvedersi di due colazioni al sacco, ed equipaggiamento d'alta montagna.

I partecipanti che desiderassero la guida dovranno comunicarlo al direttore di gita, e la spesa sarà a loro carico.

Al rifugio funzionerà il servizio di alberghetto.

Le iscrizioni si chiuderanno sabato 27 corrente e sono limitate ai primi venti inscriti.

R. Istituto Industriale Esami di aeronautica

Alla presenza del Delegato del Ministero della R. Aeronautica, comandante Poidomani hanno avuto luogo presso il nostro Istituto le prove finali dei giovani Montatori ed elettricisti d'Aviazione.

Si presentarono 26 allievi dei quali 24 furono promossi, e di essi 10 colla qualifica di Ottimo.

Il Delegato del Ministero espresse il suo vivo compiacimento al Direttore Ing. Sartori e all'insegnante prof. Chinaglia per la eccellente preparazione degli allievi e per il completo e moderno attrezzamento delle officine e dei laboratori dell'Istituto, che permettono la formazione di quegli esperti lavoratori che occorrono alla nostra Aeronautica.

Le tessere della Provvida per i dopolavoristi

Sono pervenute al Dopolavoro Provinciale le tessere della «Provvida» da rilasciare ai Dopolavoristi per il prelevamento di generi presso i distributori della Provincia.

Per ottenere la tessera, i dopolavoristi dovranno rivolgersi al Dopolavoro Provinciale di Belluno tenendo presente che la tessera non sarà accordata a coloro i quali appartengono alle categoria già ammesse — a mezzo di altri Enti — al beneficio.

La tessera sarà distribuita gratuitamente.

Nel ritirare la tessera il Dopolavorista dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità il numero dei componenti la propria famiglia e conviventi.

Cronaca di Mira

GITA A TRIESTE DEL DOPOLAVORO COMUNALE

Il 12 luglio p. v., il Dopolavoro comunale di Mira, partirà in gita per Trieste, con la motonave « Piero Foscari » ed il prezzo del viaggio da Venezia a Trieste e viceversa venne stabilito nel tenue importo di lire 10 per persona; somma questa che porrà in grado il gitante di godere, fra lo splendore del mare nostro, una giornata di collettiva e fraterna cordialità.

A questa prima gita, possono partecipare, oltre i tesserati, le loro famiglie, parenti ed amici, versando per ogni persona la quota fissa di lire 10. Le iscrizioni si chiuderanno il 1. luglio p. v. ed i biglietti saranno ritirati dagli interessati dall'8 luglio in poi, presso gli incaricati ai quali venne fatto il versamento delle quote.

La partenza da Mira verrà effettuata con tram speciale della Società Veneta, in partenza da Mira Taglio alle ore 3.30 del mattino del 12, sostando il tram stesso in tutte le stazioni del percorso fino a Fusina, mentre l'imbarco sulla motonave, alle Zattere, dovrà avvenire alle ore 5.

Il ritorno a Mira seguirà con lo stesso mezzo, ed il prezzo del biglietto del tram a tariffa ridotta sarà riscosso all'atto della consegna di quello valevole per l'imbarco.

Alla gita prenderà parte il Podestà, il Segretario politico e Presidente del Dopolavoro, i fiduciari, ed i membri del Comitato.

INCENDIO

A mezzogiorno di ieri nella frazione di Gambarare in via Piazza Chiesa, si è sviluppato accidentalmente un incendio in danno del cav. dott. Rocca Giuseppe e mezzadri i fratelli Benetti. L'incendio, manifestatosi nel fieno contenuto in una tettoia, ha distrutto la tettoia stessa che era di nuova costruzione, 60 quintali di fieno, e danneggiati parecchi attrezzi rurali, il tutto per un'importo che si aggira sulle lire diecimila.

Sul luogo dell'incendio accorse con il solito slancio la squadra volontaria dei Pompieri di Mira Taglio con a capo il comandante ing. Dalla Francesca Alessandro, riscuotendo, per la prontezza ed impiego dei mezzi, il compiacimento dei danneggiati e della popolazione della frazione ivi accorsa.

Da S. Donà di Piave

L'ASSEMBLEA DEI MUTILATI

Domenica nella sala maggiore del nostro Municipio, ha avuto luogo la assemblea della sottosezione dei Mutilati del Mandamento di San Dona di Piave, alla quale prese parte la maggioranza degli iscritti.

L'assemblea è stata presieduta dal Delegato Provinciale Avv. Saudro Brass; erano anche presenti il Podestà comm. Bortolotto, il Sommissario del Fascio prof. Girardi.

Aperta la seduta il prof. Girardi ringrazia dell'invito rivoltogli e dice di essere lieto di assistere all'odierna assemblea. Elogio il sacrificio dei Mutilati, rilevando quanto ha fatto il Governo Fascista a pro di questa benemerita classe, auspicando un contatto sempre maggiore fra mutilati e fascisti. Poi il comm. Bortolotto ha parole di vivo plauso per Mutilati ed Invalidi di guerra.

Prende infine la parola il Delegato provinciale avv. Brass, il quale ringrazia il Podestà ed il Commissario del Fascio, che hanno voluto con la loro presenza rendere più solenne la riunione, assicurando che gli invalidi di guerra di questa sottosezione, come di tutta Italia, sono dietro i gagliardetti fascisti pronti a versare il loro sangue per mantenere e portare sempre più in alto il nome dell'Italia fascista. Chiude il suo dire elogiando l'oera del Presidente della sottosezione dott. Curcio e dicendo della perfetta armonia che regna nella sottosezione.

Dà quindi la parola al Presidente della sottosezione dott. Curcio, il quale prima di dar lettura della relazione annuale rivolge un memore pensiero alla memoria dei mutilati deceduti nello scorso anno.

Dà poscia lettura della relazione morale dalla quale risulta lo spirito di cameratismo e di fraternità, che anima tutti i minorati di guerra, dimostrando la compattezza e saldezza della compagine morale della sottosezione, nonchè l'attività assistenziale, che viene svolta a favore dei soci bisognosi, e rivolge a questo punto un ringraziamento ai dirigenti della Sezione Provinciale per l'interessamento spiegato ogniqualvolta la sottosezione ne ha richiesta l'opera, ed al comm. Bortolotto Podestà per quanto ha fatto a favore della sottosezione stessa.

Legge quindi la relazione finanziaria, dalla quale risulta che la sottosezione ha un attivo di L. 25.826.14.

Chiude la lettura delle relazioni rivolgendo un saluto a nome degli iscritti a questa sottosezione e ai dirigenti provinciali.

Cronaca di Scorzè

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Barel Maria Sonzogno, i sigg: prof. d.r Cav. Sonzogno Antonio e Signora Leon Dino hanno versato a questa Congregazione di Carità una oblazione di lire 25.

— La Signora Brugnaro Clelia in. Zanetti Aurelio da Cappella di Scorzè ha devoluto in beneficenza la somma di lire 150 fra alcuni poveri del Comune, premio che g'i era pervenuto da S. E. il Capo del Governo in segno di gratitudine per la nascita di due gemelli.

VITTORIE CICLISTICHE

Il bravo giovanetto Mistro Guerrino, Socio del locale Club Ciclistico ha domenica u. s. vinto brillantemente il Campionato Veneto Ragazzi che si svolse sul percorso Mestre Scorzè e ritorno (tot. km. 26) organizzato dal C. S. Serenissima di Venezia, approvato dall'U.V.I. compiendo il percorso a circa 30 di media. Al vincitore fu subito consegnata la maglia azzurra con la dicitura Campione Veneto Ragazzi 1931-32.

Al neo Campione Veneto dei ragazzi vada il nostro elogio e l'augurio di nuovi allori.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il giro del mondo in dieci giorni

Post e Gatty arrivati a Berlino

dopo aver attraversato l'Atlantico in 13 ore

BERLINO, 24

(F.B.) *Gli aviatori americani Wiley Post e Gatty, che stamane avevano atterrato a Chester in Inghilterra, dopo aver traversato l'Atlantico in volo, impiegandovi 16 ore e 55 minuti alla velocità di 146 miglia, sono giunti questa sera alle 10.30 all'aeroporto berlinese di Tempelhof. Nel volo dall'Inghilterra a Berlino essi hanno fatto scalo a Londra, ove, poco dopo essere ripartiti, hanno fatto ritorno allo scopo di sincerarsi della rotta più breve per Berlino. Gli aviatori apparivano assai affaticati.*

Ha raccontato stasera uno dei due temerari piloti che, quando hanno toccato terra a Chester, si è fatto loro incontro un ufficiale della stazione per domandare se accorresse loro qualche cosa. Quando ha saputo che essi giungevano dall'altra parte dell'oceano, ha dato segni di vivo stupore. Nessuno in quella parte dell'Inghilterra sapeva che si stesse compiendo quest'altra impresa di transvolata oceanica.

Dichiaratisi soddisfatti di trenta galloni di benzina, i due piloti sono immediatamente ripartiti col proposito di giungere a Berlino prima di sera per la cena. Un secondo atterraggio hanno dovuto fare ad Hannover alle diciannove, sempre per rifornimento. In generale però il volo sulle Isole Britanniche e sul continente fino a questo punto è stato normale e senza difficoltà. Il tempo è stato pessimo sull'oceano. A quanto i due hanno raccontato, la transvolata atlantica è stata compiuta in tredici ore; il viggio da Chester a Berlino in sei ore e mezza.

Post e Gatty si ripromettono di compiere il giro del mondo attraverso Mosca, la Siberia, l'Alaska, il Canadà, in dieci giorni circa. Accolti con tutti gli onori al campo di Tempelhof, i due americani hanno chiesto di poter domattina riprendere il viaggio. Essi hanno preso alloggio all'aeroporto stesso.

Tentativo di Boussoutrot e Rossi

interrotto dopo 62 ore di volo

PARIGI, 24

(A.P.) Gli aviatori Boussoutrot e Rossi, che avevano spiccato il volo lunedì mattina alle 6.15 dall'aerodromo di Istres allo scopo di battere il rècord del mondo di istanza e durata in circuito chiuso, sono stati costretti ad atterrare questa sera alle 20.15 a causa del cattivo tempo.

Essi, che tenevano l'aria da 62 ore, aveva coperto la distanza di 7600 chilometri circa. Non appena le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, gli aviatori faranno un nuovo tentativo.

La squadriglia del gen. Balbo

vola sull'Africa equatoriale

TOBRUK, 24

La squadriglia del Generale Balbo, dopo la breve sosta di ieri a Cufra, ha proseguito il volo lungo i confini meridionali della nostra Colonia raggiungendo ieri mattina il massiccio montuoso del Tibesti nell'Africa Equatoriale.

E' la prima volta che aeroplani volano su questa zona tropicale.

I cinque apparecchi, partiti alle ore 5 da Cufra, dopo due ore e mezzo di volo hanno raggiunto le pendici del Tibesti ricercando un terreno adatto per atterrare e stabilire una base per compiere nella giornata una ricognizione in volo sul grande massiccio montano.

I voli di ricognizione sono stati compiuti nella serata e sono riusciti molto interessanti per dati e materiali di osservazione raccolti.

Gli equipaggi hanno passato la notte all'addiaccio nel campo improvvisato ai piedi del massiccio e sono ripartiti regolarmente stamane alle ore 4.50 per raggiungere Uau El Kebir, a circa 300 Km. a nord delle pendici settentrionali del Tibesti.

La proroga del patto

tedesco sovietico

MOSCA, 24

Il Commissario aggiunto del popolo agli Affari Esteri, Krestinski, e l'ambasciatore del Reich a Mosca, Von Birksen, hanno firmato il protocollo relativo alla proroga del patto concluso tra l'Unione sovietica e la Germania il 24 aprile 1926 a Berlino. Contemporaneamente la durata della convenzione conclusa dai due Governi sulla procedura conciliatrice viene fatta dipendere dalla durata del patto suddetto.

Il protocollo firmato dai due Governi esprime la loro rispettiva intenzione di continuare con la proroga del patto i rapporti amichevoli esistenti tra l'Unione sovietica e la Germania, di contribuire all'ulteriore sviluppo della reciproca collaborazione, in conformità degli interessi dei due Paesi e di collaborare simultaneamente alla causa del consolidamento della pace universale. Il patto potrà essere denunziato con notifica fatta un anno prima, ma non avanti il 30 giugno 1933. In caso contrario esso resta automaticamente in vigore. Il protocollo dovrà essere ratificato.

Una interrogazione ai Comuni

sulla politica navale francese

LONDRA, 24

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Ministro della Marina Alexander ha risposto a varie interrogazioni del comandante Kenworthy, il quale manifestò l'ansietà suscitata in Inghilterra dal fatto che la Francia non ha finora ritenuto giunto il momento di riprendere i negoziati navali con l'Italia. Il Kenworthy ha domandato se il Governo non ritenga opportuno prendere in esame la necessità di aumentare il programma di costruzioni navali britanniche.

Il programma di costruzioni britanniche è stato oggetto di continua attenzione da parte del Governo — ha risposto il Ministro Alexander — per tutta la durata dei negoziati franco-italiani. Siccome si spera che quanto prima possa presentarsi un'occasione propizia per la ripresa di questi negoziati, il Governo britannico non ritiene che la presente situazione sia tale da rendere necessario un aumento del programma di costruzioni già approvato dal parlamento.

Riferendosi poi alla recente discussione alla Camera francese appunto sul programma navale, il Ministro Alexander ha messo in rilievo che prima di ricavare delle conclusioni precise dalla discussione medesima, converrà vedere se il programma francese di costruzioni verrà o no integralmente eseguito.

Un tentativo sedizioso

prontamente sventato al Cile

IQUIQUE (CILE), 24

(S.I.A.) Quest'oggi il colonnello di fanteria Ramon Vergara ha tentato di sollevare la guarnigione di questa città costiera. Il tentativo rivoluzionario è fallito, non avendo il capo della rivolta potuto ottenere l'adesione di tutti gli ufficiali di stanza ad Iquique e per il pronto intervento delle autorità locali, le quali hanno reagito prontamente. Il colonnello Vergara ha tentato allora di fuggire a bordo di un motoscafo; invano, perchè egli è stato arrestato insieme a cinque ufficiali suoi partigiani.

La città è tranquilla. Le autorità di Iquique, su istruzioni pervenute dal Governo di Santiago del Cile, hanno preso tutti i provvedimenti atti ad impedire l'eventuale ripetersi del tentativo. Si annunzia da Santiago del Cile che inviati del governo sono partiti in aeroplano alla volta di questa città.

Una relazione di Schober

Lo scacco francese

VIENNA, 24

(E.M.) Stamane il Ministro degli Esteri dott. Schober ha tenuto alla commissione parlamentare principale una relazione sulla politica estera. Essa ha avuto carattere riservato, ma dalle indiscrezioni di un giornale del pomeriggio, l'*Allgemeine Zeitung*, si apprende, come era da prevedersi, che Schober ha riferito sul passo fatto nei giorni scorsi dalla Francia presso il Governo austriaco per offrirgli un prestito, a patto che esso rinunciasse per iscritto ad ogni iniziativa atta a modificare la situazione politica ed economica dell'Europa. A questo proposito il giornale scrive che il Governo di Parigi ha riportato una sconfitta ben penosa: non soltanto si è buscato un rifiuto dalla piccola e debole Austria, ma nello stesso tempo ha indirettamente sollecitato l'aiuto inglese a questa. Il mal riuscito ultimatum posto all'Austria ha peggiorato notevolmente la posizione della diplomazia francese.

Liapceff ricevuto dal Re

SOFIA, 24

Il Re ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio Liapceff, il quale gli ha riferito sui risultati delle elezioni legislative e sulla situazione che ne è risultata.

Alla fine dell'udienza Liapceff ha dichiarato che fra qualche giorno nuovamente sarà ricevuto dal Sovrano, nelle mani del quale rassegnerà le dimissioni del Gabinetto.

L'internamento di Pribicevich revocato

BELGRADO, 24

I giornali informano che il Capo della polizia di Belgrado ha comunicato all'ex Ministro Pribicevich la revoca del provvedimento di internamento.

Tale provvedimento è motivato dal fatto che, secondo il parere del medico, le condizioni di salute di Pribicevich sono molto gravi.

Un colpo di scena al processo

intentato da Leon Daudet

PARIGI, 24

(A.P.) Un vero colpo di scena si è avuto stamane all'apertura dell'udienza del processo per diffamazione intentato da Leon Daudet contro il conducente di automobili pubbliche Bajot. Mentre stava per iniziarsi l'arringa dell'avv. De Roux difensore del Daudet, questi ha letto, fra l'emozione generale, il seguente telegramma ricevuto dall'avvocato Fernando Heitze, presidente dell'ordine degli avvocati di Colmar: « Brogly deputato dell'Alto Reno mi prega informarvi che è pronto a deporre davanti alla giustizia che Colombo ha riconosciuto davanti a testimoni a Mulhouse di essere autore della morte di Filippo Daudet. La confessione sarebbe stata fatta a vari amici parecchi anni fa. Brogly può citare le persone che hanno raccolto la confessione ».

Lo stesso telegramma era stato inviato al presidente del tribunale correzionale. Si può imaginare la sensazione prodotta dalla lettura di questo telegramma, del quale preventivamente l'avv. De Roux si era assicurato dell'autenticità telefonando allo stesso avv. Heitze.

E' noto che il Colombo, citato nel telegramma, è uno dei commissari e ispettori di P. S. che si recarono nella libreria Le Flautteur ove era stato attirato in un tranello il disgraziato Filippo Daudet. Terminando la lettura del telegramma l'avv. De Roux ha dichiarato che il deputato Brogly era pronto a recarsi davanti al tribunale.

Venne quindi introdotto il Colombo, attualmente commissario di polizia a Bordeaux. Egli ripetè il racconto già fatto in passato riguardo la sorveglianza fatta alla libreria Le Flautteur e disse che non aveva visto nè entrare, nè uscire nessuno durante il periodo della sorveglianza stessa.

— Presidente — Avete qualche cosa da dire in proposito del contenuto del telegramma dell'avv. De Roux?

Colombo — E' esatto che io mi sia recato a Strasburgo, ma non ho fatto nessuna dichiarazione a chicchessia.

A questo punto l'avvocato difensore del Colombo domanda al suo cliente: Avete si o no ucciso Filippo Daudet?

Colombo — No, no e se un incidente fosse avvenuto avrei fatto un rapporto.

L'avv. De Roux gli fa notare che, per un recente incidente d'automobile, egli non aveva fatto alcun rapporto.

Viene ora alla sbarra Leon Daudet, il quale rievoca i fatti già noti in tutti i loro particolari e la sua lunga odisseo per scoprire gli uccisori di suo figlio. L'udienza viene quindi sospesa, in attesa dell'arrivo del deputato Brogly, ma, alla ripresa della seduta, questi è sempre irreperibile. Dietro richiesta dell'avv. De Roux, la seduta è tolta e rinviata a otto giorni.

La Grecia chiede la moratoria

per i suoi obblighi verso la Bulgaria

ATENE, 24

Il progetto del Presidente Hoover è stato accolto anche dal Governo greco. Nella nota di adesione si prega soltanto il Governo degli Stati Uniti di voler estendere la moratoria anche al patto Cafandaris-Molow che impegna la Grecia ad un versamento annuale di 64 milioni di dracme alla Bulgaria, che le deriva dalle cosidette riparazioni orientali.

Il *Proti* scrive che la proposta Hoover risveglia tutto il problema dei prestiti di guerra ed il popolo ellenico dovrebbe porre la giusta domanda di comprendere nei debiti di guerra anche le spese subite per la sistemazione dei profughi dell'Asia Minore.

Il *Proia* rileva che la Grecia ha il diritto di esigere la sospensione del suo debito verso l'America, debito contratto in favore dei profughi, e la sospensione del debito contratto per l'emigrazione greco-bulgara dato che la Bulgaria, in forza della moratoria, sospenderà le riparazioni dovute alla Grecia.

L'Italia presenterà all'Aja

un esposto sull'unione austro-tedesca

GINEVRA, 24

(U.S.) Si apprende che con comunicazione in data 11 del mese corrente il Ministro degli esteri italiano ha fatto conoscere alla Corte permanente di giustizia internazionale dell'Aja che il Governo italiano si riserva di presentare un esposto scritto circa la questione della unione doganale austro-tedesca, su cui la Corte deve dare il suo parere, in base alla decisione presa nella recente sessione del Consiglio della Società delle Nazioni.

Italiana uccisa in Tunisia

PARIGI, 24

(A.P.) Mandano da Tunisi che un delitto misterioso, la cui vittima è un'italiana, è stato commesso in località Bir Halima. Ieri sera la signora De Nardi, moglie di un colono italiano, abitante in una piccola fattoria, usciva di casa per chiudere la porta, quando due colpi di fucile sparati da brevissima distanza la colpirono uccidendola sul colpo. L'uccisore, che doveva essere nascosto dietro un cespuglio, è scomparso. Si ignorano i moventi del delitto.

Toscanini a Bayreuth

BAYREUTH, 24

Il maestro Arturo Toscanini è giunto in questa città, per le prove delle opere che egli dirigerà nel prossimo festival wagneriano.

Audace raid di friulani

Da New York a Roma in automobile!

UDINE, 24

Giunge notizia che in questi giorni da New York sono partiti alla volta di Roma in automobile i friulani Emilio Mian di Fanna e M. David di Arba emigrati in America. L'impresa audace è stata accolta presso la colonia dei friulani d'America con grande entusiasmo, ed i pionieri sono stati fatti segno a calorose dimostrazioni e festeggiamenti. Finanziatore dell'impresa è un altro friulano, certo Vada, da New York. L'automobile che si prefigge di raggiungere la capitale di Italia porta scritto a caratteri cubitali: « O Roma o morte ». Gli automobilisti si prefiggono di raggiungere Roma attraverso l'Alaska, lo stretto di Behring e la Siberia e non si nascondono le gravi difficoltà e i pericoli della spedizione.

Due bambine annegate

BOLZANO, 24

Ad Avelengo, la bambina di 5 anni a nome Weger Maria, dove si trovava in villeggiatura con i genitori, era uscita di casa, in compagnia di due altre bambine, più giovani di lei, per recarsi a passeggio, allorchè fu colta da un temporale. Per ritornare più presto a casa, volle camminare lungo il torrente Sinigo ma, avendo messo un piede in fallo, precipitò nelle acque del torrente, le quali la trascinarono verso il piano; quantunque alle grida angosciose delle altre due bambine fosse accorsa della gente, la Weger fu estratta dalle acque ormai cadavere.

A Maja Bassa, la bambina di due anni De Bastiani Anna mentre, stava giuocando nel cortile di casa, nel quale si trova un canaletto di acqua aperto, vi cadde dentro annegando miseramente. Il suo corpicino fu trovato alla deriva nella campagna dell'agricoltore Mart.

Il Re assiste a Firenze

alla partita di calcio in costume

FIRENZE, 24

La ricorrenza del Santo patrono della città, che viene annualmente celebrata con manifestazioni a cui prende viva parte l'intera cittadinanza, ha coinciso quest'anno con una gradita visita di S. M. il Re giunto nel pomeriggio a Firenze per visitare la Mostra del Giardino Italiano ed assistere alla seconda partita annuale del calcio fiorentino in costume.

L'offerta dei ceri

Stamane il Podestà sen. Della Gherardesca, il Commissario federale dott. Pavolini, il vice Podestà, i consultori comunali e i membri della Società di S. Giovanni col gonfalone del Comune e il vessillo della Società di San Giovanni, scortati dai trombettieri, mazzieri e fanti nei loro caratteristici costumi, da pompieri e vigili in alta uniforme, hanno mosso in corteo da Palazzo Vecchio e si sono recati alla sede del Bigallo ove il Podestà ha ricevuto l'omaggio del Collegio dei parroci della città. Quindi il Podestà si è recato nel Battistero di S. Giovanni ove ha compiuto la tradizionale offerta dei ceri ed ha assistito ad una funzione religiosa.

Alle ore 10.30, nella Cattedrale di S. Maria del Fiore, presenti le principali autorità cittadine e gran folla di popolo, è stata celebrata una solenne Messa cantata pontificata da S. E. Bonaldi, Vescovo capitolare. Per tutta la mattinata gran folla di fedeli ha visitato il Battistero di S. Giovanni e la cappella del Bigallo ove era esposta la reliquia del Santo protettore.

Nel pomeriggio, dopo le 17.30, mentre le vie del centro rigurgitavano di folla che attendeva la sfilata del corteo della Milizia dei quartieri e dei giocatori per la disputa della seconda partita annuale del giuoco del calcio in costume del 16. secolo, è giunto in automobile da S. Rossore, in forma privata, S. M. il Re, accompagnato da Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, e dal generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale.

La visita del Sovrano

Il Sovrano si è subito diretto a Palazzo Vecchio a visitare la Mostra del giardino italiano. Ivi è stato ricevuto dal prefetto Coffari, dal prof. Arturo Marpicati del Direttorio del P. N. F. dal commissario federale dott. Pavolini, dal generale conte Romei Longhena, comandante il Corpo d'Armata e da altre autorità e ha visitato le varie sale della Mostra sotto la guida di Ugo Ojetti, presidente del Comitato organizzatore, al quale ha espresso infine il suo augusto compiacimento.

Dopo la visita alla Mostra del Giardino, S. M. il Re ha onorato della sua presenza lo svolgimento della partita di calcio in livrea in Piazza della Signoria unitamente a S. A. R. la Principessa Jolanda che aveva incontrato durante la visita alla Mostra del Giardino.

S. M. il Re e la Principessa, unitamente alle principali autorità hanno assistito alla storica partita prendendo posto su apposite poltrone collocate sulla gradinata di Palazzo Vecchio, fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della folla che gremiva tutte le tribune, i balconi, le finestre e perfino i tetti dei palazzi che circondano la Piazza della Signoria riccamente addobbate co narazzi e bandiere delle parti.

La storica partita di calcio

Il pittoresco e granrioso corteo, dopo aver compiuto il giro della piazza agitando bandiere, armi e cappelli, si è poi schierato dinanzi al Re per compiere il rito del saluto. Quindi l'araldo della Signoria marchese Feruzzi Le Medici rivolto a S. M. il Re ha bandito la sua grida fra grandi acclamazioni della folla, mentre il testo del bando scritto in pergamena veniva poi offerto a S. M. il Re. Ha quindi avuto il suo svolgimento la partita del calcio tra incroci risa, di arguti canti e mottetti dei giocatori e fra il più vivo interesse dei spettatori. La partita si è conclusa colla vittoria dei giocatori di parte verde (riva destra dell'Arno) per sei *Acce* contro quattro e mezza riportate sui giocatori bianchi (riva sinistra dell'Arno).

S. M. il Re, fatto segno a calorose ovazioni, terminata la partita è ripartito in automobile per S. Rossore.

Il corteo ha intanto fatto ritorno alla sede della Società storica del calcio avendo alla testa la squadra vincitrice che reca un vitello bianco donato secondo la consuetudine ai vittoriosi.

Stasera nel chiostro di S. Maria Novella ha avuto luogo la cena sociale della Società storica del calcio. Ha parlato fra gli altri applauditissimo il commissario federale e presidente della società storica del calcio dott. Pavolini.

Stasera S. Maria del Fiore, la Cappella del Brunelleschi, il campanile di Giotto e i principali monumenti sono artisticamente illuminati. Al forte Belvedere ha avuto luogo un grandioso spettacolo pirotecnico che è stato ammirato dalla cittadinanza fiorentina e dagli abitanti dei colli vicini. Nelle principali piazze si sono svolti concerti musicali.

Contro l'uso di apparecchi

di accensione non bollati

ROMA, 24

E' a cognizione del Ministero delle Finanze che non poche famiglie adoperano per l'accensione della miscela gassosa dei comuni fornelli a gas da cucina degli apparecchi elettrici innestati nella rete di illuminazione della casa i quali vengono preparati clandestinamente e successivamente adoperati senza che abbiano ricevuto il prescritto bollo fiscale. In proposito si rammenta che il R. D. L. 26 febbraio 1930 considera come apparecchi di accensione d'assoggettarsi alla bollatura contro pagamento di uno speciale diritto erariale qualsiasi oggetto capace di produrre fiammella, scintilla o incadescenza usato in sostituzione dei fiammiferi; dichiara responsabili del reato di contrabbando tanto coloro che li fabbricano senza licenza quanto coloro che li detengono sprovvisti del prescritto bollo e stabilisce per questo reato apposite sanzioni pecuniarie inasprite dalla confisca degli apparecchi. Va notato però che l'anzidetta legge consente la legittimazione di tali apparecchi senza applicazione di penalità quando essi vengano spontaneamente esibiti dai detentori agli uffici di Finanza per la bollatura. (*Stefani*).

Viaggi turistici nel Regno

ROMA, 24

Le Ferrovie dello Stato, nell'intento di favorire i viaggi circolari all'interno del Regno a scopo turistico hanno deliberato di istituire appositi biglietti comprendenti, insieme a percorso ferroviario statale, anche itinerari combinati con percorsi su ferrovie secondarie, automobilistici e lacuali svolgentisi su località turistiche di particolare importanza per bellezze artistiche e nazionali. Il numero degli itinerari è di 64 e la validità dei biglietti è di 30 giorni per un percorso da 401 a 1000 km. I prezzi comprendono una riduzione tariffaria variabile in relazione al maggiore o minore percorso.

Tragica fine d'un professore

in un incidente d'auto

ROMA, 24

Un'automobile, di proprietà del signor Gioachino Silvestri da Monterotondo, condotta dallo stesso e con a bordo il prof. Corrado Levante, d'anni 42, e l'avv. Gino Friedmann, d'anni 45, entrambi da Monterotondo, per cause non ancora precisate andava a cozzare violentemente contro un camion che trovavasi fermo per un guasto al magnete, sul lato destro della strada Salaria. All'urto, la macchina sbandava, andando quindi a sbattere contro un albero e provocando un pauroso e tragico salto ai passeggeri. Il prof. Levante rimaneva ucciso, gli altri due passeggeri riportavano solo lievi contusioni.

La tessera di combattente

al Ministro Di Crollalanza

ROMA, 24

Oggi il presidente federale medaglia d'oro de Cesaris, insieme col presidente della sottosezione combattenti dell'amministrazione dei lavori pubblici, è stato ricevuto dal Ministro di Crollalanza al quale ha consegnato la tessera sociale del corrente anno. Il Ministro, nel ringraziare del deferente omaggio rivoltogli, ha assicurato di patrocinare in ogni occasione le giuste aspirazioni di quanti conobbero gli eroismi e il duro travaglio della trincea, aggiungendo di aver potuto altamente apprezzare le qualità dei funzionari combattenti i quali onorano l'amministrazione dei Lavori Pubblici.

Concorso a posti per l'avviamento

di orfani marittimi

ROMA, 24

Il Commissario della Confederazione nazionale fascista della Gente del mare e dell'aria on. Dr. Ugo Barni ha deliberato di bandire anche quest'anno un concorso per numero dieci posti per maschi e numero sei per femmine nei vari istituti che si occupano dell'avviamento degli orfani marittimi.

Le domande dovranno pervenire direttamente o a mezzo delle delegazioni confederali alla sede della Confederazione in Roma entro il 31 agosto in carta libera.

Avranno titolo di preferenza gli orfani dei marittimi morti in guerra o in servizio e per causa di servizio comandato e gli orfani di ambedue i genitori.

La cima dell'Orteglio raggiunta

da due alpinisti tedeschi

BOLZANO, 24

Due alpinisti bavaresi, Francesco Schmid e Giovanni Ertl da Monaco, il giorno 22 corr. sono riusciti, dopo una faticosissima e quanto mai ardua cordata, che ha durato 17 ore, a dare la scalata alla cima dell'Orteglio. Durante l'ardimentosa salita, un grande numero di forestieri seguiva, con trepidazione, forniti di cannocchiali, la manovra di ascesa, dalla veranda dell'Hotel Posta di Solda. La discesa avvenne in un tempo relativamente breve, ed i due coraggiosi alpinisti, poi, furono fatti segno a calorose ovazioni da parte di tutti i presenti.

Sanguinosa tragedia nel Padovano

PADOVA, 24

Una sanguinosa tragedia d'amore è avvenuta ieri sera in località Banca di Barbona a S. Margherita d'Adige. Il giovane del luogo, Tito Bellini, fermava lungo la strada la fidanzata Rita Pellegrini di anni 20 che aveva respinto il suo amore, e le sparava contro ben cinque colpi di rivoltella uccidendola.

Del fatto sono state informate subito le autorità e sul luogo del delitto si sono portati i carabinieri di S. Margherita d'Adige.

Grandinata devastatrice in Trentino

ARCO, 24

Dopo le giornate afose dei giorni scorsi, stamane alle 4.30 si scatenava un furioso temporale accompagnato da forti raffiche di vento e scariche elettriche. Dopo pochi minuti di baccano è seguita la pioggia, la quale dopo poco cedette il posto alla grandine, che è caduta in tutto l'archese, ma in modo speciale nella ridente plaga di Oltresarca arrecando danni gravissimi alle campagne. In questa località la gragnuola ha raggiunto la grandezza di un uovo.

Una serie d'incendi

BOLZANO, 24

In seguito all'imperversare della siccità, negli ultimi giorni sono scoppiati alcuni incendi, che hanno recato danni sensibili; a S. Costantino (comune di Fiè) è stato distrutto da un incendio una fattoria rurale, arrecando un danno 70.000 lire; a Novacella (Bressanone) il fienile del contadino Giovanni Prader è rimasto distrutto da un incendio, e la casa colonica ha sofferto seri danni. A S. Stefano (Pusteria) il maso Bantler è stato arso al suolo, malgrado i pompieri di Brunico fossero accorsi per tempo, arrecando un danno di 100.000 lire; ed a Villabassa, nell'Hotel Emma, scoppiò un incendio che distrusse un camino ed una stanza al terzo piano.

Ucciso dalla cinghia di trasmissione

BOLZANO, 24

Il falegname Giuseppe Michaeler da Funès, mentre stava lavorando ad una piccola riparazione della ruota di trasmissione dell'officina elettrica, la cinghia s'è spezzata, colpendolo alla testa con tale violenza che il poveretto decedeva dopo due ore, senza avere riacquistata la coscienza. I Michaeler, appena trentaquattrenne, lascia la moglie con tre giovani creature; era comproprietario della falegnameria.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Cotoni futuri: Gennaio 1029-30 — Febbraio 1039 — Marzo 1050-51 — Aprile 1060 — Maggio 1070 — Giugno 951 — Luglio 954.55 — Agosto 968 — Settembre 981 — Ottobre 995.97 — Novembre 1006 — Dicembre 1018-20.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CLXXXIX - N. 177 - Cent. 20

Venerdì 26 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale numeri 2-02 e 2-81
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Riunione a Roma per la pronta e integrale attuazione della proposta Hoover

L'importante missione a Parigi affidata dal Governo americano a Mellon

ROMA, 25

Nella giornata di ieri il Governo Italiano ha informato ufficialmente il Governo della Granbretagna, della Francia e della Germania dell'accettazione da parte dell'Italia della proposta del Presidente Hoover.

Stamane, in conformità delle direttive del Capo del Governo, ha avuto luogo a Palazzo Chigi una riunione fra il Ministro degli Esteri Grandi, il Ministro delle Finanze Mosconi, il Governatore della Banca d'Italia Azzolini allo scopo di predisporre quanto è necessario affinchè la proposta del Presidente Hoover per la sospensione del pagamento dei debiti e delle riparazioni possa avere sin dal primo luglio p. v. pronta ed integrale esecuzione.

Il Ministro Grandi ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Schubert, l'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America signor Garrett e l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Ronald Grahm.

Viva soddisfazione a Londra

per l'adesione italiana

LONDRA, 25

(C.C.) Oggi alle ore 11 il sig. Mellon è partito per Parigi. A chi l'ha interrogato questa mattina al momento della partenza, il Ministro del Tesoro degli Stati Uniti ha detto che sente il bisogno di andare a riposarsi per qualche tempo in qualche tranquillo paese della riviera francese.

Però farà una sosta di qualche giorno a Parigi e sebbene abbia rifiutato qualsiasi chiarimento, si ritiene qui a Londra che le sue conversazioni con i principali rappresentanti del Governo francese avranno lo scopo di precisare meglio le intenzioni del Governo americano riguardo alle modalità di esecuzione del piano di Hoover.

I giornali esprimono la soddisfazione suscitata negli ambienti inglesi dalla pronta e cordiale adesione italiana al piano del Presidente Hoover e riportano, rilevandone l'alto significato, le parole del Capo del Governo italiano che augura una collaborazione internazionale più efficace in vista anche della prossima Conferenza sul disarmo.

Il corrispondente del *Times* da Roma osserva che la nota dell'on. Mussolini si ricollega al messaggio da lui lanciato a Capodanno per una cooperazione americana. Il giornale, dopo aver rilevato l'allusione dignitosa alla gravità del sacrificio cui l'Italia si sobbarca ed il fatto che l'adesione italiana non è subordinata ad alcuna condizione di carattere politico, conclude dicendo che l'Italia spera che l'iniziativa di Hoover verrà accettata con eguale lealtà e cordialità da tutti perchè riserve o condizioni eccessive distruggerebbero l'atmosfera di mutua fiducia e l'ottimismo che incomincia a ristabilirsi.

Il *Manchester Guardian* scrive che l'adesione italiana ha avuto una felice ripercussione immediata nella Borsa di Londra dove è considerato come di ottimo auspicio.

Mellon giunto a Parigi

Probabile venuta di Bruening

PARIGI, 25

(A.P.) Due fatti nuovi occupano oggi l'opinione pubblica francese, ancora profondamente sorpresa per gli effetti della fatale capitolazione governativa di fronte all'imperioso invito lanciato da Washington.

L'invito a Bruening

Il primo è l'arrivo a Parigi del Ministro delle Finanze americano sig. Mellon, incaricato, secondo l'*Information*, di negoziare col Governo francese l'accettazione del piano Hoover e di giungere ad un compromesso. Il secondo fatto nuovo è la decisione presa dal Governo di Parigi di facilitare le dirette spiegazioni franco-tedesche, sollecitate ultimamente dal sig. Bruening.

Da un lato la missione affidata dalla Casa Bianca al sig. Mellon procura una magra soddisfazione all'amor proprio della Francia, che si vede riconoscere almeno il diritto di discutere i propri interessi, dopo essersi ormai impegnata in favore di una iniziativa non sua. D'altra parte la prospettiva di una visita del sig. Bruening a Parigi è considerata qui abbastanza favorevolmente, poichè si pensa che un contatto diretto con il Cancelliere del Reich possa permettere di trarre a posteriori qualche beneficio politico dalle concessioni che la Francia si è lasciata strappare in conseguenza dell'ultimatum americano.

In una nuova conversazione avuta ieri sera con l'Ambasciatore tedesco von Hoesch, il Ministro degli Esteri Briand avrebbe formulato un invito preciso, di cui si attenderebbe ora il risultato.

La sfuriata di Pertinax

Intanto continua il dispetto per la forma con la quale Hoover ha lanciato la sua proposta. Infatti stamane, scrivendo sull'*Echo de Paris*, Pertinax chiama il modo di agire americano «paradossale e umiliante per la Francia». Il fatto che Hoover, rivolgendosi alle Potenze, Francia compresa, abbia chiesto una risposta per sì o per no, senza riserve e senza discussioni, dà maledettamente sui nervi all'articolista, il quale è di accordo in questo caso con Herriot, anche lui fuori dai gangheri sull'*Ere Nouvelle* per il procedimento e «la pressione brutale» esercitata dagli Stati Uniti «d'accordo con Berlino». E' chiaro che con simili sistemi sarà difficile — secondo Herriot — giungere ad un accordo generale che salvi veramente l'Europa dal collasso di cui è minacciata.

Il punto di vista dei radicali

Il Comitato esecutivo del partito radicale ha approvato l'ordine del giorno col quale il partito, deplorando che alcuni Paesi abbiano abbandonato i procedimenti instaurati dalla Società delle Nazioni, esprime il desiderio che il principio essenziale del progetto per le riparazioni sia rispettato e messo in accordo con le necessità della solidarietà europea.

Il partito emette il voto che lo appello del presidente Hoover sia tradotto in un piano positivo di cooperazione franco tedesca che permetta di regolare l'organizzazione del mercato europeo e il problema del disarmo.

L'ordine del giorno precisa che la gravità e l'urgenza dell'offerta del presidente Hoover, seguita dall'appello del presidente Bruening, comandano al partito di porsi al di sopra di ogni considerazione di politica interna.

Generale consenso in Germania

al discorso di Bruening

BERLINO, 25

La massima parte dei giornali riporta in testa ovvero un sunto del telegramma del Capo del Governo italiano all'Ambasciatore a Washington relativo all'adesione al principio della proposta Hoover.

I propositi italiani

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* riporta la notizia in prima pagina sotto un grosso titolo su tre colonne: «L'Italia aderisce». Il corrispondente romano della *Vossische Zeitung* rileva che dalla risposta di Mussolini si desume che l'Italia accetta senza annunziare riserve e così aggiunge: «Mentre, infatti, nei circoli responsabili, sotto la prima impressione del progetto, si facevano le note riserve, queste oggi non sono ripetute in forma così aspra. Si deve però supporre che le proposte che Mussolini intende fare in seguito al Governo americano, mirino a fare della moratoria annuale il punto di partenza per l'esame generale della situazione europea mondiale. Il punto centrale di tale proposito sarà il mantenimento e la garanzia accettabile dell'equilibrio europeo.

«Per tale equilibrio però, l'Italia giudica il futuro contegno della Germania verso l'Austria quasi altrettanto importante, quanto la soluzione che sarà trovata nella conferenza del disarmo. Non è una coincidenza causale che il telegramma di Mussolini all'America termini colla parola *disarmo*».

Anche il corrispondente romano del *Berliner Tagblatt* dice che la cordiale accettazione della proposta Hoover non contiene alcuna condizione circa la rinunzia formale della Germania alla unione doganale. La rinunzia stessa, che era stata chiesta ufficialmente, viene ora presentata come un urgente monito per la Germania; ma non più come una condizione dalle quale dipenderebbe l'accettazione del piano Hoover.

Una lettera di Breitscheid a Bruening

Il *Worwaerts* pubblica il testo di una lettera inviata dal presidente del gruppo parlamentare socialista democratico, Breitscheid, al cancelliere Bruening. La lettera, prende lo spunto dalla proposta Hoover per ricordare a Bruening la necessità di modificare il decreto legge finanziario, ed aprire pertanto immediatamente le trattative promesse dal Cancelliere. La lettera dice poi, che, qualora entrasse in vigore la moratoria, le classi interessate risentirebbero come assolutamente insopportabili gli inasprimenti contenuti nel decreto legge stesso. Dopo avere ricordato che gli oneri sono stati finora sopportati principalmente dalle classi lavoratrici, la lettera dice che queste classi hanno il diritto che in avvenire tutte le facilitazioni vadano a loro vantaggio.

La *Diplomatiske Correspondenz*, comunicando il discorso diffuso per radio del Cancelliere Bruening, scrive che tale discorso costituisce una dichiarazione di fede politica per l'ordine, la previdenza ed il risparmio all'interno, ma che ha il suo valore principale nella parte riguardante la politica estera, la quale è rivolta principalmente alla Francia. Il giornale mette in rilievo come negli ultimi tempi tutte le manifestazioni francesi verso la Germania abbiano costituito un deciso allontanamento dalla politica di collaborazione fra la Francia e la Germania, il Cancelliere ha rivolto le sue parole serie e pressanti contro tale stato d'animo.

Aggiunge che il discorso è stato improvvisato, per cui la Francia non vi era preparata, ciò che ha impedito fino ad ora almeno una reazione definitiva nell'opinione pubblica francese. Il giornale ripete poi che il progetto del presidente Hoover non è tanto importante in quanto propone la moratoria di un anno ai pagamenti e debiti governativi, quanto perchè precisamente permette il ripresentarsi di una situazione per la quale, secondo le parole stesse del cancelliere, due grandi popoli possono superare il passato e mettersi sulla via di una costruttiva politica comune.

La cattolica *Germania* dice che il Cancelliere Bruening col suo discorso coraggioso, quanto inaspettato, ha esposto la situazione politica che è attualmente in giuoco. Il giornale trova che l'iniziativa del Cancelliere dovrebbe essere salutata con soddisfazione, specialmente perchè la separazione quasi ermetica ancor oggi esistente fra le potenze già nemiche in guerra è stata, malgrado Ginevra e fino ai colloqui dei Chequers, uno dei massimi ostacoli contro il ristabilimento della necessaria fiducia reciproca.

Il giornale ritiene che uno scambio di vedute sia il mezzo migliore per giungere ad una intesa, sia fra gli uomini, come fra le nazioni.

La *Vossische Zeitung* elogia Bruening per la sua professione di fede in una politica corrispondente allo spirito della politica di Stresemann. L'ex combattente Bruening, dice il giornale, ha trovato le parole necessarie, chiedendo che i due antichi avversari vogliano superare spiritualmente il passato per guardare verso l'avvenire. Il suo invito ad un incontro personale con gli uomini di Stato francese, costituisce il fulcro del discorso che porterà i suoi frutti anche se la conseguenza non sarà immediata.

Il *Berliner Tagblatt* anch'esso ha parole di lode per il discorso, e particolarmente per l'idea di divulgarlo con la radio. Aggiunge però che non è bastante una conversazione uso quella dei Chequers ed è necessario invece agire.

Quasi tutti i commenti della stampa ministeriale di sinistra esprimono la speranza che il discorso del Cancelliere Bruening possa giungere ad isolare la destra tedesca, mostrando quale veramente dei vari partiti voglia il bene della Nazione.

La proposta Hoover

nelle impressioni vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 25

La proposta del Presidente Hoover per la moratoria di un anno, conosciuta in Vaticano in seguito ad un dispaccio della Delegazione Apostolica a Washington, viene apprezzata in tutto il suo triplice valore, e cioè:

1) come immediato e diretto apporto ad un alleviamento, sia pure temporaneo, della non facile situazione economica dei popoli europei e quindi come potente contributo ad una maggiore tranquillità sociale, sicura remora al diffondersi dei malcontenti collettivi, che generano le insurrezioni e l'anarchia.

2) Come espressione autorevole di sentimenti di solidarietà fra popoli, che trovano diretta origine nella dottrina evangelica e nella pratica del Cristianesimo.

3) Come una forte e veramente efficace pressione sui governi e sui popoli perchè addivengano al graduale e progressivo generale disarmo, senza del quale non si giungerà ad una pace giusta e duratura.

«La Corrispondenza» rileva che negli ambienti cattolici è sopratutto lo spirito da cui la proposta appare dettata che merita la più attenta considerazione. E' infatti la sostituzione degli egoismi singoli con l'alto concetto della equità e del bene comune, sostenuto in tanti documenti pontifici, da quelli di Benedetto XI a quelli dell'attuale Pontefice. In Vaticano si confida che le Nazioni europee vorranno accogliere la nobile proposta americana come essa merita, traendone un duplice vantaggio: quello immediato di un miglioramento nella situazione economica, e quello, più remoto ma più importante di una più cristiana, più larga visione dei bisogni dei popoli, in corrispondenza ai criteri della giustizia distributiva.

I negoziati per un prestito alla Germania

Ottimismo nelle sfere ufficiali di Washington

NEW YORK, 25

In questi ambienti finanziari era corsa voce che la Banca Federale di Riserva, la Banca d'Inghilterra, la Banca di Francia e la Banca per i Pagamenti Internazionali avevano accordato alla Reichsbank un credito di cento milioni di dollari. Ciascuno dei quattro istituti — secondo le voci correnti — avrebbe partecipato alle operazioni con la quota di 25 milioni di dollari. La Reichsbank avrebbe potuto disporre di questo credito eccezionale a cominciare da oggi, giovedì, e fino al 16 luglio p. v. per poter far fronte ai pagamenti della Germania, in scadenza alla fine del mese. La partecipazione degli Stati Uniti a questa operazione era stata decisa in seguito ad una serie di colloqui svoltisi nelle ultime quarantotto ore fra i dirigenti della Banca Federale di Riserva.

Senonchè una nota di Washington smentisce la notizia che un tale accordo sia stato già concluso. Si dichiara che le consultazioni a tale riguardo continuano e che un prestito internazionale in favore della Germania sarà molto probabilmente realizzato.

Contro le inutili tergiversazioni

Quantunque nessuna dichiarazione definitiva sia stata fatta finora sull'argomento, parecchi giornali annunciano che il Ministro Mellon assumerà, ufficialmente o no, la parte di negoziatore degli Stati Uniti nelle discussioni col Governo francese circa la moratoria proposta dal Presidente Hoover e si ritiene che egli avrà in Francia una serie di conferenze coi funzionari della Banca di Francia.

La designazione di Mellon alla delicata ed importante missione è stata confermata dopo un colloquio di tre ore fra il Presidente Hoover, il Ministro degli Esteri, Stimson, ed il Sottosegretario al Tesoro, Ogden Mills. Dopo il colloquio il Ministro Stimson ha dimostrato di essere ottimista, dichiarando che sarebbe un delitto lasciare naufragare il piano del Presidente Hoover e che egli non si scosterà dalle grandi linee della proposta Hoover.

Certo è che il Presidente Hoover desidera che l'anno di moratoria incominci a decorrere dal primo luglio. Non è quindi improbabile che abbia approfittato della presenza del sig. Mellon a Londra per incaricarlo di recarsi a Parigi con lo scopo di tagliar corto, mediante scambi di idee personali con i Ministri francesi, al tira e molla delle proposte e controproposte, che per il consueto tramite diplomatico minaccerebbero di protrarsi chissà per quanto.

Dichiarazioni di Stimson

A Washington questa sera il sig. Stimson ha annunziato che partirà per Napoli sabato prossimo sul *Conte Grande*. Egli ha dichiarato che, dopo un primo esame delle controproposte francesi, non crede che esse solleveranno difficoltà insormontabili e questo perchè mirano a salvare in linea di principio i pagamenti incondizionati stipulati nel piano Young, ma non divergono radicalmente dallo spirito delle proposte Hoover. La Germania, in base alle controproposte francesi, dovrebbe soltanto pagare, in sostanza, gli interessi delle somme rappresentanti i pagamenti incondizionati, somme che verrebbero restituite sotto forma di prestiti a breve scadenza. Ciò nondimeno si crede a Washington che le controproposte della Francia non verranno accettate dal Presidente Hoover, così come sono state formulate dal Consiglio dei Ministri francese.

Il Governo degli Stati Uniti giudica necessario chiarire importanti ritocchi e varie indispensabili precisazioni ed è perciò che il signor Mellon è stato invitato dal Presidente Hoover a recarsi a Parigi a tamburo battente.

Intanto gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Italia stanno da ieri sera, con unanimità di intenti, esercitando una pressione morale sulla Francia, perchè si schieri anch'essa in favore del progetto di Hoover. Il Dipartimento di Stato, infatti, si affrettò ieri a rendere di pubblica ragione le adesioni dell'Italia e dell'Inghilterra, adesioni che per la loro chiarezza e per il loro valore politico e morale non potranno non esercitare sul Governo di Parigi, come si ritiene nei circoli di questa capitale, una forte azione persuasiva.

Al termine di una conferenza con Hoover sulla moratoria il sen. Watson, capo del partito repubblicano, ha dichiarato: «Sembra che dopo il regolamento di alcuni particolari il nostro sforzo sarà coronato da successo». Dopo aver detto che sono stati realizzati progressi soddisfacenti, Watson ha aggiunto di ritenere che il progetto Hoover non sarà notevolmente modificato.

Belgrado solidale con Parigi

BELGRADO, 25

Occupandosi della proposta del Presidente Hoover la *Politika* esamina la situazione jugoslava ed osserva che la moratoria colpirà la Jugoslavia molto gravemente se non sarà incondizionatamente accolto il punto di vista francese. Il problema di assicurare le annualità necessarie per i debiti al di fuori dei debiti jugoslavi bellici sarà abbastanza grave nell'attuale situazione economica dopo la moratoria per 1.328 milioni di marchi oro che la Germania pogo dal suo bilancio. Bisognerà perciò — conclude il giornale — seguire il passo americano con la massima attenzione.

Il ritorno dell'oro in Italia

L'arrivo di 30 milioni di sterline

MILANO, 25

Come è noto, l'Italia viene ogni anno ricuperando il deposito aureo fatto alla Banca d'Inghilterra a garanzia dei debiti di guerra. Lo scorso anno rientrò nelle casse della Banca d'Italia oro per 72 milioni di sterline. Quest'anno il ricupero è stato molto inferiore, e cioè 30 milioni. La spedizione del prezioso carico, costituito da verghe, divise in 46 casse, è stata fatta ieri da Londra via Basilea. L'oro è giunto stamane nella nostra città ed è stato trasportato nelle casse della Banca d'Italia, ove è avvenuto il controllo e la verifica del peso.

Gli scambi con l'estero

alla Corporazione del commercio

ROMA, 25

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri, si è riunita la Corporazione del commercio per proseguire la discussione del problema dell'importazione e dell'esportazione. Hanno preso la parola Lantini, De Marsanich, Dall'Oglio, Pinchetti, Cerutti, Anselmi, Benaglia, e Bagli trattando particolarmente le questioni relative ai marchi ed alle denominazioni di origine, all'insegnamento commerciale ed alle rappresentanze all'estero, nonchè alla pubblicità collettiva e propaganda dei prodotti nazionali. Su tali questioni la Corporazione ha formulato alcuni voti ed è addivenuta a delle conclusioni le quali, insieme a quelle già approvate nella precedente seduta, costituiranno il nucleo della relazione che esprimerà compiutamente il pensiero della Corporazione sui vari aspetti del problema delle importazioni e delle esportazioni. Tale relazione e quelle che le altre Corporazioni stanno predisponendo costituiranno la base della discussione che sul problema dell'esportazione e dell'importazione visto da un punto di vista complessivo ed unitario, avverrà in seno all'assemblea generale del Consiglio generale delle Corporazioni nella sessione che si riunirà il 22 ottobre prossimo.

La Corporazione del commercio ha stabilito di riunirsi nuovamente il 6 luglio per esaminare le apposite relazioni già predisposte dal segretario generale, il problema della disciplina del commercio delle uova e quello della disciplina degli orari di apertura e di chiusura, nonchè del riposo settimanale delle aziende commerciali.

L'attività assistenziale

per la gente del mare

ROMA, 25

L'on. Ugo Barni, commissario della Confederazione fascista della Gente di Mare e dell'Aria, completando il quadro delle moltiformi attività assistenziali svolte in questi ultimi tempi a favore degli inscritti alla Confederazione, ha disposto che nei limiti della disponibilità di bilancio per l'anno corrente siano assunte a totale carico della Confederazione le spese per la retta di cura agli stabilimenti di Battaglia, Castellamare Stabia e Salsomaggiore tenuti dalla Cassa nazionale delle assicurazioni sociali ed a quello di Acqui che è esercito a cura del Ministero degli Interni. La cura gratuita è limitata a 60 posti distribuiti nei diversi turni quindicinali per ciascuno degli stabilimenti suindicati.

Iscrizioni nel R. Naviglio

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 21 maggio 1931 n. 753 relativo alla istituzione nel quadro del R. Naviglio dei cacciatorpediniere «Maestrale», «Grecale», «Libeccio» e «Scirocco».

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 4 giugno 1931 n. 755 relativo alla inscrizione nel quadro del R. Naviglio dei rimorchiatori Torre Annunziata, «Vado», «Arsachena», «San Cataldo», «Malamocco», «Fianona».

L'industria dell'abbigliamento

Una riunione a Roma

ROMA, 25

I problemi dell'industria dell'abbigliamento sono stati discussi dall'assemblea generale della Federazione nazionale di categoria riunitasi in Roma presenti numerosi delegati di ogni parte d'Italia. L'assemblea ha approvato la relazione del presidente della Federazione, Vittorio Montano, compiacendosi particolarmente dell'opera svolta dai servizi di assistenza creati dalla Federazione per la tutela dei crediti e per le informazioni commerciali.

La relazione ha messo in particolare rilievo il vivo spirito di collaborazione che anima gli industriali e l'autorevole assistenza data dalla Confederazione dell'industria per la soluzione dei più importanti problemi interessanti l'industria dell'abbigliamento.

Fra le iniziative adottate sono state ricordate quella della costituzione dei comitati tecnici nazionali per lo studio dei vari rami dell'abbigliamento e quello della propaganda per il prodotto nazionale a mezzo di mostre ed esposizioni. A questo proposito la relazione dà modo di constatare come l'industria italiana dell'abbigliamento sia già da tempo su un proprio terreno creativo per opera dei nostri industriali, dei nostri artisti e delle nostre maestranze.

Ha parlato il signor Coppola d'Anna per la Confederazione dell'Industria il quale si è intrattenuto sulle possibilità di soluzione che offrono i vari problemi discussi dall'assemblea. Dopo una esauriente discussione circa problemi organizzativi alla quale hanno preso parte il professore Lo Presti, il rag. Guido, il rag. Hochring Caraceni ed altri, è stato provveduto alla designazione dei candidati per la presidenza della Federazione.

30 milioni di lire di biglietti

dei Banchi di Napoli e Sicilia prescritti

ROMA, 25

I biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, caduti in prescrizione al 31 gennaio scorso, non sono ancora stati conteggiati con precisione, ma, secondo l'*Agenzia Economica*, essi ammontano a circa 30 milioni di lire, i quali, a norma della legge 25 giugno 1926, che unifica nella Banca d'Italia la facoltà di emissione dei biglietti di banca, andranno a beneficio dello Stato. E' da ricordare che al 30 settembre 1926, data dell'unificazione, i biglietti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia in circolazione e passati a carico della Banca d'Italia ammontavano a lire 3.782 milioni. Come si vede, i biglietti prescritti non sono ammontati nemmeno all'uno per cento.

Un busto al sen. Queirolo

PISA, 25

All'Istituto di Clinica Medica è stato inaugurato un busto marmoreo del compianto senatore prof. G. B. Queirolo. Il busto che è anche una pregevole opera d'arte, perpetuerà la presenza dell'illustre maestro nella grande aula dell'istituto dove insegnò per oltre 30 anni.

Il senatore prof. Edoardo Maragliano della R. Università di Genova, è intervenuto alla cerimonia ed ha commemorato l'illustre scomparso alla presenza di tutte le autorità locali.

Concorso al posto di direttore

dell'Istituto di Chimica di Prato

ROMA, 25

Con decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale è stato indetto il concorso interno per titoli e per esami al posto di direttore del R. Istituto Nazionale di chimica tintoria e tessitura di Prato con l'obbligo della direzione dei lavoratori e delle officine. Il direttore prescelto sarà assegnato al grado sesto con lo stipendio annuo iniziale di lire ventidue mila, oltre lire settemila annue per supplemento di servizio attivo ridotti rispettivamente a lire 19.360 e a lire 6.160 per effetto del R. D. L. 20 novembre 1930 ed oltre l'eventuale aggiunta di famiglia.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da lire cinque, dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale per l'Istruzione Tecnica. Divisione Insegnamento Industriale) entro tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale* sotto pena di esclusione dal concorso. Titolo di studio: Laurea in ingegneria, ovvero in chimica e in chimica industriale (originale o copia autentica).

Gl'industriali italiani a Leningrado

LENINGRADO, 25

E' qui giunta la delegazione di industriali italiani accompagnata dallo addetto commerciale alla Regia Ambasciata e da varie personalità sovietiche.

A riceverli alla stazione erano i rappresentanti del Consiglio dell'Economia Nazionale della regione di Leningrado, del commissariato degli affari esteri, del commissariato per il commercio estero della filiale della camera panunionista del commercio occidentale.

Gli industriali hanno visitato la fabbrica di porcellane che reca il nome di Lomonossov e quindi si sono recati a Kranyi ed a Putilovetz.

Il volo africano di Balbo

Da Uan El Chebir a Gat

TRIPOLI, 25

La squadriglia del generale Balbo ha sostato questa notte ad Uan El Chebir ed è ripartita stamane per Gat dove ha sostato alle ore otto.

Domani la squadriglia proseguirà per Tripoli.

L'importanza dell'esplorazione

della regione di Tibesti

ROMA, 25

Notevolissimo interesse dal punto di vista militare rivestono i *raids* aerei del Ministro Balbo in Libia. Specialmente importante è l'esplorazione fino al massiccio montuoso del Tibesti, perchè è la prima volta che gli aeroplani volano su questa zona tropicale.

La regione del Tibesti, che ancora può dirsi una delle meno conosciute dell'Africa tenebrosa e del Sahara immenso, è situata a sud del Tropico del Cancro; è una paese aspro, di monti e rocce che si estende da nord ovest a sud est per la lunghezza di oltre 500 chilometri. I rari viaggiatori che l'hanno attraversato, il Rohlfs e il Nachtigall, ce ne danno una descrizione abbastanza esatta, per quanto è possibile, a causa delle difficoltà opposte dagli abitanti, il cui carattere è avido e diffidente.

All'estremità della catena sono il massiccio del Tarzo, di formazione vulcanica, e il Kussi, che pare abbiano un'altitudine superiore ai 2500 metri, sicchè non è raro di vedervi in alcune stagioni biancheggiare la neve. Da essi scendono anche corsi d'acqua o meglio letti fluviali detti «enneri». Il clima è secco; le piogge assai scarse, sicchè il paese non è abitabile e non in modo permanente che nelle valli di alcuni «enneri». La pianta che dà il principale nutrimento è sempre, come negli altri luoghi del Sahara, la palma dattifera. Gli abitanti del Tibesti, svelti e agilissimi, perchè asciutti e magri a causa della loro frugalità, sono abili nel maneggiare le armi. Vivono in caverne o in capanne formate di pietre e coperte di foglie.

Il volo della squadriglia Balbo tende dunque a completare un lavoro di osservazione e di studio di tutte le zone interne delle nostre colonie ed oltre, fino ai confini del Sahara, oltre il Tropico del Cancro. Sarà interessante conoscere il comportamento degli apparecchi e dei motori in questa stagione, in quella zona torrida, comportamento che si può immaginare, dati i risultati dei voli compiuti. Questa nuova crociera di studio del Ministro Balbo va assumendo pertanto aspetti assai interessanti anche da un punto di vista scientifico e tecnico.

Il raid automobilistico

Bengasi-Tripoli e ritorno

BENGASI, 25

Nel pomeriggio di ieri, con alla testa la macchina del generale Graziani, ha fatto ritorno a Bengasi l'auto colonna dell'«Automobil Club» di Bengasi reduce da Tripoli. La severa ed aspra prova automobilistica che ha congiunto le due città sorelle della Libia si è conchiusa con una superba vittoria. Tutte le macchine partite sono ritornate senza il minimo incidente. La manifestazione oltre ad essere la prova tangibile di un'ottima situazione politica va ammirata per la magnifica organizzazione e per il valore degli uomini e delle macchine. L'auto colonna, qualche chilometro da Bengasi, è stata salutata dalle autorità civili e militari e da una folla di cittadini. Giunta sul piazzale della sede del Governatore, la folla ha improvvisato un'entusiastica dimostrazione al vice Governatore ed ai gitanti.

Il collaudo della porta bronzea

della Basilica di San Paolo

ROMA, 25

Domani sarà collaudata la porta della Balisica di San Paolo, eseguita dallo scultore Antonio Maraini, vincitore del concorso bandito per lo scopo nel mese di marzo 1929. La porta è stata eseguita a Firenze nello spazio di due anni.

La monumentale porta in bronzo, che reca ageminature d'argento riproduce in medaglioni gli apostoli e gli evangelisti ed episodi della vita di San Pietro e di San Paolo.

La porta sarà collaudata dalla commissione composta dagli accademici Alberto Paribeni, Marcello Piacentini, Pietro Canonica, da S. E. il Cardinale Ildefonso Schuster, dallo scultore Arturo Dazzi, dal pittore Guido Cambellotti, dai pittore Giulio Bargellini, dagli arch. prof. Alberto Teonzio e Antonio Petrignani, dal prof. Felice Battaglia, dal padre Giuseppe Acernese conservatore della Basilica e dall'arch. Arnaldo Foschini direttore dei lavori della Basilica.

L'on. Riccardi in volo a Roma

ROMA, 25

Stamane, alle ore 11, l'on. Riccardi è giunto in volo all'aeroporto del Littorio proveniente da Milano.

Il cinquantenario del Consorzio Ledra-Tagliamento celebrato alla presenza di S. E. Serpieri

UDINE, 25

Il Consorzio Ledra-Tagliamento ha celebrato oggi solennemente il suo cinquantenario di vita. La presenza di S. E. Serpieri, in rappresentanza del Governo, dei Presidenti dei Consorzi di Bonifica e di irrigazione italiani, delle rappresentanze di tutti i Consorzi d'irrigatori del Friuli, delle più cospicue Autorità della Provincia e di un largo stuolo di studiosi e di cultori di agricoltura, nonchè di autentici agricoltori, ha veramente conferito all'avvenimento quella solennità e grandiosità che la imponenza dell'opera redentrice dal Consorzio Ledra compiuta in questo suo primo mezzo secolo di vita richiedeva.

Non è qui il caso di ripetere quali siano le benemerenze di questa Istituzione: basta ricordare che essa è una di quelle che più onorano il Friuli, che rappresenta una delle più provvidenziali opere esistenti nella nostra regione. E se i 600 chilometri di canali di minuta distribuzione già eseguiti ed i 7458 ettari di terreni oggi irrigati danno una chiara idea dei risultati ottenuti mercè il coraggioso e perseverante sforzo della gente friulana, la manifestazione odierna dimostra altrettanto chiaramente quanto amore circondi il Consorzio Ledra, giusta e sacrosanta ricompensa per chi, a traverso mille difficoltà, questa magnifica opera seppe compiere.

Nella Loggia Municipale

Alle 9,29 S. E. Serpieri è giunto a Udine accompagnato dal Capo Gabinetto di S. E. il Ministro Acerbo comm. Petrocchi, dal comm. Iandolo direttore generale delle Bonifiche, dal Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff ing. Miliani con l'Ispettore cav. uff. Ronchi, dal comm. Ramadoro anche in rappresentanza dell'on. Tassinari e da altre personalità del seguito. Ad attendere il Sottosegretario alla Bonifica Integrale erano convenute alla Stazione le più cospicue Autorità cittadine.

Accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta, dal Podestà di Udine co. gr. uff. Gino di Caporiacco e da S. E. il senatore Luigi Spezzotti, S. E. Serpieri, seguito da tutti gli altri convenuti, si è avviato verso la Loggia di Lionello, dove è avvenuta la solenne assemblea del Consorzio. L'adunanza nella Loggia Municipale era stata fissata per le ore 10.

Una delle magnifiche sale del palazzo è letteralmente gremita del pubblico più scelto. Fra i presenti notiamo: S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta col capogabinetto cav. uff. Zingale, il Senatore del Regno S. E. gr. uff. Luigi Spezzotti, il Commissario federale luogotenente generale conte comm. Galamini col suo aiutante seniore cav. Scalchi, il sen. comm. Mori, l'on. comm. prof. avv. Alberto Asquini Preside della Provincia con il Vice Preside dott. cav. uff. Raffaello Pagani ed il Segretario generale dott. cav. Luigi Zanon, il Podestà di Udine on. co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco con il Vice Podestà co. dott. cav. Giovanni Gropplero e con il Segretario di Gabinetto cav. Bonanni ed il Segr. Gen. dott. comm. Gardi, l'on. Francesco Tullio, il comm. Manzini del Magistrato alle Acque, il comm. Caroncini del Consorzio Bonifiche di secondo grado, i consoli della Milizia Forestale cav. Felici e cav. Sperotto con tutti gli ufficiali dipendenti, il prof. cav. Grinovero, il Direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento ing. cav. Magnani, l'ingegnere capo del Genio Civile cav. Tortarolo, con gli ingegneri Simonetti e Cremese, l'ing. Vecellio presidente del Consorzio Cellina-Meduna, il gr. uff. dott. Domenico Rubini Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura col direttore cav. uff. prof. Enrico Marchettano e coi cattedratici dott. Dorta, dott. Bubba, dott. Zanettini, dott. Cigaina, il gen. Ruggeri Comandante della Divisione, l'avv. Bertaccioli, il dott. Muratori, l'ing. Ferrari, l'ing. cav. Tosolini, l'ing. cav. Someda, il prof. comm. Cavarzerani, il col. comm. Mombellardo, il cons. Lescovich, il co. comm. dott. Giuliano di Caporiacco, l'ing. Mariutti, il dott. Fiorentini, il R. Questore comm. Bodini, il maggiore cav. Scognamiglio comandante la Divisione RR. CC. col capitano cav. Sellito, il cav. uff. Faleschini Segretario prov. dell'E. N. C., il cav. ing. Leone Aprilis Presidente della Federazione Provinciale Agricoltori, col segretario capo cav. Telesforo Lanzone, l'ing. Somero, il comm. Calligaris, e moltissime altre notabilità del campo bonifico agrario. Era pure presente il geom. cav. Pietro D'Orlandi, ex direttore del Consorzio e che appartiene alla schiera dei suoi ideatori, progettisti ed esecutori, e che per mezzo secolo gli dedicò tutta la sua zelante e sapiente attività.

Prende per primo la parola il Podestà co. di Caporiacco.

Pronunciano quindi brevi parole l'ing. Aprilis ed il comm. Rubini, poscia il prof. Cesare Grinovero, del R. Istituto Superiore Agrario di Milano e oratore ufficiale della cerimonia, inizia fra la generale attenzione il suo discorso che viene salutato alla fine da calorosi applausi.

Le dichiarazioni di S. E. Serpieri

S'alza quindi S. E. Serpieri.

Il Sottosegretario di Stato ha fatto importanti dichiarazioni sullo sviluppo delle opere di bonifica integrale in relazione al difficile momento economico presente. Egli ha ricordato la necessità di commisurare il ritmo della grande iniziativa del Duce non solo alle possibilità del bilancio dello Stato ma anche alle disponibilità di capitali nel paese, e di rendere — in un periodo come l'attuale, nel quale il capitale scarseggia ed è caro — anche più rigorosa la scelta delle opere da eseguire, in ragione del loro rendimento economico. Troppe opere si sono eseguite, troppi progetti compilati, ha detto l'on. Serpieri, con insufficiente considerazione del loro aspetto economico, e con conseguenti oneri eccessivi sulla terra, che ora è assai caro sopportare. Occorre, anche in questo campo, ritornare alla prudenza, alla saggezza economica.

Dopo avere ricordato quanto il Ministero ha fatto perchè le opere siano rigorosamente scelte e studiate, con rispetto sacro per gli altissimi fini nazionali della bonifica integrale e per il sudato risparmio degli italiani, e dopo avere invitato anche i gloriosi Consorzi Veneti a rendere sempre più semplice e meno costosa la loro organizzazione, l'on. Serpieri ha annunciato fra grandi applausi che — per mitigare talune situazioni di particolare disagio — sarà portato al prossimo Consiglio dei Ministri, per volontà del Capo del Governo, un provvedimento inteso a recare eccezionalmente un sollievo finanziario a terreni bonificati o in corso di bonifica, soggetti ad oneri troppo al di sopra della loro capacità contributiva.

L'on. Serpieri infine ha dichiarato, che pur dovendosi tener conto, nelle modalità e nel ritmo delle opere, delle difficoltà economiche dell'ora, deve ben rimaner fermo per tutti che la grande iniziativa del Duce non si arresta. « Al di sopra delle difficoltà presenti ha detto l'on. Serpieri fra l'entusiastico consenso dei bonificatori resta alta luminosa, incitatrice per ogni buon cittadino, la visione di un'Italia rurale, riscattata dalla palude e dalla malaria, sistemata nelle sue montagne e nelle sue acque, densamente popolata da una tranquilla popolazione rurale, feconda, sobria, risparmiatrice, pronta all'arme e all'aratro ».

S. E. Serpieri, spesso interrotto da applausi, chiude il suo dire salutato da una entusiastica ovazione.

L'assemblea è finita.

Ad Andreuzza

In una lunga teoria di automobili tutti i convenuti si avviano quindi alla volta di Andreuzza, dove avviene lo scoprimento della lapide, che reca la seguente epigrafe:

« Da qui — il V giugno MDCCCLXXXI — a redenzione dell'arida pianura — per la prima volta — sgorgò benefica — l'irrigua acqua del Ledra — coronando di splendida vittoria — i voti e le ansie d'oltre quattro secoli — e il tenace lavoro — della gente friulana — V giugno MCMXXXI - IX ».

E' l'ing. Magnani che scopre il marmo, ed il co. di Caporiacco, sopra il mormorio dell'acqua che in quel punto diventa canale Ledra, chiama i nomi di coloro che quest'opera concepirono ed attuarono: Prof. G. B. Bassi, ing. G. B. Cavedalis, ing. Luigi Duodo, ing. Giulio Cesare Bertossi, ing. Luigi Tatti, ing. Locatelli, prof. Gustavo Bucchia, Quintino Sella, Pacifico Valussi, Gherardo Freschi, Paolo Billia, Antonino di Prampero, ing. Giovanni Goggi.

S. E. Serpieri, accompagnato dall'ing. cav. Magnani, fa quindi una breve visita ai manufatti della presa.

Compiuta anche questa brevissima ma suggestiva cerimonia, tutti si avviano alla volta di S. Daniele dove, a cura del Consorzio Ledra, è stata predisposta la colazione per tutti.

Alle frutta il Podestà di Udine pronuncia brevi parole per innalzare il pensiero alla Patria, al Re ed al Duce. Il gen. comm. Quintino Ronchi porge a S. E. Serpieri ed a tutti i convenuti il deferente saluto di S. Daniele, e quindi il Sottosegretario alla Bonifica integrale s'alza per ringraziare delle accoglienze e, con felice espressione, dice di ricordare come i lavoratori di questa terra non siano altro se non i magnifici alpini, schietta espressione di un popolo sobrio e lavoratore, che finalmente oggi ha trovato il suo legittimo capo nel Duce che non solo ha voluto prendere non pochi provvedimenti a favore dell'agricoltura, ma che l'agricoltura ha voluto inquadrare nella stessa vita politica della Nazione.

Verso le 16 S. E. Serpieri si è recato a visitare il Comprensorio del Cellina e del Meduna e le brughiere pordenonesi.

Questa sera si è recato al palazzo della Provincia dove è stato ricevuto dal Preside on. comm. prof. avv. Alberto Asquini, dal Vice Preside cav. uff. dott. Raffaello Pagani e dal Segretario generale cav. dott. Luigi Zanon.

La visita alle Bonifiche friulane

Domani S. E. Serpieri verrà accompagnato in una visita alle colline di Cividale ed alle Bonifiche circumlagunari di secondo grado. Ecco pertanto il programma della giornata:

Ore 7 partenza da Udine. Ore 7.45 a S. Giov. al Natisone; visita alle Bonifiche collinari. Ore 8.30: S. Giov. al Natisone, Medeuzza, Chiopris Versa, Tapogliano, Ruda, Villa Vicentina, San Valentino di Fiumicello. Ore 9.15: Aquileia, Bacino 4.a partita, Panigai, Cà Ospitale, passaggio con barche dell'Anfora. Ore 10.30: Cervignano, Torre di Zuino, Idrovora Ponte Nuovo Zumello, Villanova, Porto Nogaro. Ore 11.30: Cervignano. Ore 13: Colazione a Cervignano (Municipio). Ore 14.30: Attraverso i Comuni della Bassa arrivo a Palazzolo dello Stella. Ore 16.30: Visita delle Bonifiche Fraida ecc. Ore 18: Lignano attraverso le Banifiche Lovato e Valle Pantani.

I solenni funerali a Milano del senatore Stoppato

MILANO, 25

Questa mattina si sono svolti i funerali del compianto professore avv. senatore Antonio Stoppato, morto quasi improvvisamente l'altro giorno. Nonostante, per desiderio dell'Estinto, i funerali dovessero svolgersi in forma semplice, una folla numerosa di personalità, autorità, rappresentanze e popolo si è data convegno in via Aurelio Saffi da dove, alle ore 21, è mosso il corteo. Sulla bara posavano una corona di edera dai nastri azzurri omaggio di S. A. R. il conte di Torino ed un mazzo di viole inviato dai nipotini.

Tra i presenti erano il Conte di Torino col suo aiutante di campo; S. E. il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, S. E. Raimondi accademico d'Italia, l'on. Baragiola, la rappresentanza del Senato composta dai senatori Pavia, Cornaggia, Salmoiraghi, il Podesta, il rappresentante del Prefetto, magistrati, ufficiali dell'Esercito, ecc. ecc.

Rendeva gli onori una compagnia dell'7.o Reggimento Fanteria con musica e bandiera. Dopo l'ufficiatura funebre avvenuta nella chiesa parrocchiale di San Vittore, il feretro è stato trasportato al Monumentale.

Cospicuo sussidio del Duce all'Ospedale Civile di Belluno

BELLUNO, 25

Apprendiamo che il Duce, su proposta del Prefetto gr. uff. Montecchi, ha concesso all'Ospedale Civile di Belluno il cospicuo sussidio di lire 80 mila

Giovane ucciso in rissa e sepolto da 10 anni in cantina

TORINO, 25

Una gravissima denuncia è pervenuta in questi giorni all'autorità giudiziaria. La denuncia si riferisce ad un misterioso delitto che sarebbe rimasto nascosto per ben dieci anni e che è ora venuto a galla per una concatenazione di strane circostanze. Si tratterebbe di un omicidio compiuto di notte in una bettola della città, in persona di un giovane il quale sarebbe stato poi sepolto ed occultato nella cantina sotterranea della bettola stessa.

Nello stabile n. 3 di via Bonzanigo esiste un esercizio di infimo ordine, l'Osteria di Ronco Monferrato », la quale è chiusa da qualche giorno. E' questa la bettola che sarebbe stata teatro del misterioso e gravissimo fatto di sangue.

Ultimo proprietario dell'osteria è stato certo Domenico Cerutti, fu Pietro, nato nel 1867, a Moncalvo Monferrato, il quale ha condotto l'esercizio fino a qualche giorno addietro, epoca della sua morte improvvisa. Al suo servizio era in qualità di cameriera certa Clotilde Gasperini, fu Giovanni, di anni 42, da Limone Piemonte.

Tempo fa il Cerutti chiese alla sua cameriera del danaro in prestito, ma alla richiesta la donna oppose un netto rifiuto. Il Cerutti se l'ebbe a male, e uscì in proteste ed anche in minaccie. Poche sere dopo, essendo il discorso caduto su quel mancato prestito, il Cerutti, in pieno esercizio, estrasse la rivoltella e pronunciò parole minacciose. — Guarda — egli disse in tono secco e torvo, accennando all'arma, — guarda che questa ti pagherà a dovere, e così andrai in cantina a tenere compagnia a quell'altro che vi sta da dieci anni.

Giustamente insospettita da quella frase, la Gasperini volle andare in fondo alla faccenda; ed ecco ciò che venne a sua conoscenza. Circa dieci anni prima, quando proprietario dell'osteria era il predecessore del Cerutti, nell'esercizio era scoppiata, una notte, una violenta rissa. Tre giovani avventori, dopo una breve e concitatissima disputa, si erano scagliati l'uno contro l'altro, manifestando propositi di estrema violenza. L'esercente intervenne con la stessa energia, e afferrò uno dei tre, trascinandolo in cantina. Era un giovanotto biondo, sui 23-24 anni. Da quella sera — così risultò alla Gasperini, dopo la sua indagini — quel giovane non fu più visto.

Il delitto ricorderebbe, cioè, quello venuto in luce un paio di mesi addietro durante la demolizione della « casa dello scheletro » di via Val San Martino, in regione Ponte Trombetta, ove, come si ricorda, è stato rinvenuto il cadavere di una giovane donna uccisa e murata 15 o 16 anni fa. Nel caso attuale, a quanto risulta, il cadavere non è ancora stato rintracciato, ma molte sono le presunzioni che l'omicidio sia stato veramente consumato. Ma ecco in quali circostanze l'autorità è venuta a giorno del lugubre e atroce episodio.

In seguito a queste indagini private la Gasperini faceva denuncia alla competente autorità, la quale, dopo un primo sopraluogo nella cantina dell'osteria, ha sospeso le ricerche, per continuarle in seguito con mezzi più adatti. A tutte le aperture che danno accesso alla cantina sono stati, pertanto, apposti i sigilli.

Preziosa tavola trecentesca distrutta da ladri sacrileghi

PISA, 25

Un sacrilego vandalismo è stato compiuto nell'oratorio di Santa Croce, in quel di Vicopisano.

Ignoti ladri, forzata la porta, si sono adoperati per asportare un dipinto del '300, pregevole opera del Berlinghieri, valutato a parecchie migliaia di lire, ma desistevano dall'impresa essendo il quadro fermato su tavole di castagno e fissato solidamente nel muro. Durante il loro tentativo, i ladri, spezzavano la pregevole tavola lasciando in terra i pezzi della stessa.

Mortale investimento automobilistico

UDINE, 25

Nella notte di domenica nei pressi di Tarcento, il commerciante Francesco Comelli fu Antonio di anni 55 da Munis rimaneva vittima di un grave investimento automobilistico, nel quale riportava la frattura di una clavicola, una grave contusione al torace e contusioni in varie parti del corpo.

Raccolto in uno stato gravissimo, veniva trasportato a Udine nella casa di cura del comm. Cavarzerani ove giunse in condizioni allarmanti. Ma purtroppo a nulla valsero le premurose cure dell'illustre sanitario. Il Comelli andò aggravandosi e la notte scorsa è deceduto.

Giocoliere arrestato per sospetto di un grosso furto

LUCCA, 25.

E' stato arrestato il giocoliere ambulante Giuseppe Wieser, di 21 anni da Innsbruck. Il Wieser è stato trovato in possesso di una ingente quantità di oggetti preziosi e di una vera collezione di chiavi. Egli che parla correntemente l'italiano, ha dichiarato di aver trovato tutta quella roba in un fossato, ma le sue affermazioni non sono state accettate.

All'arrestato è stata anche sequestrata una copiosa e sibillina corrispondenza dalla quale si è appreso avere egli soggiornato a Milano, Bologna, Firenze e in altre città.

Nelle Aule Giudiziarie

La condanna di Brusadelli a dieci mesi di reclusione

MILANO, 25

Al processo Brusadelli stamane ha preso la parola l'ultimo avvocato di difesa prof. Carnelutti. L'oratore, premesso che non esiste reato di aggiotaggio se non esiste la falsa notizia o altro mezzo fraudolento, ha soggiunto che al processo si è parlato di diffusione di notizie, ma nessuno ha dimostrato che si tratti di notizie false. L'istruttoria non ha controllato menomamente la falsità e la verità di queste notizie.

Il P. M. insorge contro l'appunto fatto all'istruttoria; ma il difensore insiste sfidando chiunque a citare qualche cosa dell'istruttoria che dimostri la falsità delle notizie diffuse dal Brusadelli.

Nessun altro mezzo ingannevole è dimostrato abbia usato il Brusadelli per deviare la naturale formazione del prezzo, poichè le vendite e gli acquisti non sono mezzi atti allo scopo anche se fatti per guadagnare. Quanto al « contratto premio » esso è un miscuglio tra il contratto di compra-vendita e l'assicurazione. Non è quindi che un atto di prudenza.

La vendita allo scoperto

Pure la vendita allo scoperto non costituisce atto di aggiotaggio. E' soltanto un'operazione più pericolosa per chi la compie in quanto costringe il venditore a farsi poi compratore al prezzo per cui ha venduto.

Cita un opuscolo del presidente della Borsa di New York, nel quale si giudica che la vendita allo scoperto finisce con l'essere la spina dorsale del mercato borsistico.

Il Simson si difendeva perchè gli era stato rimproverato di non avere proibito le vendite allo scoperto. I finanzieri dicono invece che l'ultima clamorosa crisi americana fu violenta in quanto lo scoperto era minimo.

Brusadelli vendeva al rialzo o al ribasso per la speranza di guadagnare, non per influire sul ribasso del prezzo.

Come si formano i prezzi? Sulle leggi della domanda e dell'offerta che sono mezzi fisiologici e non patologici. I mezzi fraudolenti sono quelli che ingannano o violentano il contraente.

Che cosa fa infine la Banca Commerciale? Essa ha costituito un « Consorzio di difesa », cioè compra il titolo per difenderne il prezzo. Quindi questo Consorzio tende ad influire sul prezzo naturale del titolo, con danno del pubblico. Perchè sono lecite queste operazioni? Perchè l'operazione di compra e vendita per fissare il prezzo non costituisce mezzo fraudolento per deviare il corso naturale del prezzo stesso.

Perchè alla fine del 1930 le « Chatillon » avevano acquistato il 4 per cento mentre le Snia avevano una perdita assai notevole? Perchè la Banca Commerciale « difendeva il titolo ».

Poichè dunque la qualità o la quantità delle operazioni è indifferente, come è indifferente il contratto fisso o il contratto a premio per influire sulla deviazione del prezzo, e poichè non abbiamo la diffusione delle false notizie, non abbiamo i mezzi fraudolenti, non abbiamo quindi il reato di aggiotaggio.

La sentenza

Poichè più nessuno domanda la parola il Presidente dichiara chiuso il dibattito, e rinvia l'udienza alle 15 per la lettura della sentenza.

Alle 15 il Tribunale si presenta per chiedere agli imputati se hanno nulla da aggiungere. Alla risposta negativa di questi, il Tribunale si ritira per deliberare. Alle 15.30 ritorna nell'aula per leggere la sentenza.

La sentenza dichiara Giulio Brusadelli e Mario Cattaneo colpevoli di aggiotaggio continuato, nonchè del reato di violazione continuata del segreto d'ufficio; dichiara Luigi Argenti colpevole di correità nel reato di violazione del segreto d'ufficio e condanna il Brusadelli a dieci mesi di reclusione e lire 2900 di multa, il Cattaneo a 5 mesi di reclusione e lire 1500 di multa, l'Argenti a 700 lire di multa; tutti e tre inoltre ai danni e alle spese. Assolve l'Argenti dall'imputazione di aggiotaggio per insufficienza di prove; assolve il Lamella da tutte le imputazioni per insufficienza di prove; assolve il Columella dall'imputazione di aggiotaggio per non aver commesso il fatto.

La sentenza pel quinto gruppo dei comunisti di Imola

ROMA, 25

Il quinto gruppo di sovversivi imolani è scomparso stamane dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal generale Alessandro Saporiti; pubblico ministero il sostituto procuratore generale comm. Michele Isgrò; giudice relatore l'avv. Buccafurri; cancelliere il cav. De Castris.

Il gruppo è composto da Alfredo Pasotti, Davide Marchesi, Secondo Frascari, Mario Gambetti, Giuseppe Tampieri, tutti operai; Davide Marocchi, colono, Elso Dalmonte, muratore, Secondo Cani, colono, Luigi Tirapani, operario, Mario Tampieri, operaio; Costantino Pelliconi, operaio; Eugenio Cappelletti, chauffeur, tutti nati e residenti a Imola; Pietro Bonoli da Castelguelfo di Bologna, Muratore; Alberico Rubbi, da Castelsampiero nell'Emilia, verniciatore.

L'accusa che grava su tutti gli odierni imputati è di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della pubblica autorità, e di propaganda sovversiva. Il Gambetti e il Tampieri Giuseppe sono accusati anche di porto abusivo di rivoltella.

Il Pasotti, che pure dopo qualche esitazione confessò ampiamente di avere fatto parte della organizzazione comunista giovanile di Sesto Imolese e di aver partecipato ad una riunione tenutasi nel fondo del coimputato Antonio Poletti, ora ritratta tale confessione e si protesta innocente. Il Marchesi Davide, che è descritto quale elemento assai pericoloso, ammise in istruttoria di essere intervenuto ad una riunione sovversiva tenutasi nell'agosto del 1930 nei pressi del cimitero di Sesto Imolese; ora nega tale sua partecipazione e nega di aver fatto parte delle file comuniste. Il Frascari ammise dinanzi all'autorità di P. S. di aver fatto parte della organizzazione comunista giovanile di Sesto Imolese e di essere stato iscritto nella cellula di Lino Marocchi e di aver partecipato alla accennata riunione nei pressi del cimitero. Anche questo imputato è ora recisamente negativo.

Numerosi sono gli elementi di accusa che si sono addensati sul Tampieri Giuseppe, il quale è l'unico che non neghi quanto ha già affermato in sede istruttoria: costui faceva parte della cellula cui era staro preposto Lino Marocchi e prese parte a varie riunioni, nel corso delle quali si parlò della organizzazione comunista; fu tra quei pochi sconsigliati che il primo maggio dello scorso anno fecero larga distribuzione dei manifestini sovversivi a Imola ed in Sesto Imolese.

Sulle indagini riferisce il commissario cav. Pastore. Il P. M. Isgrò chiede l'assoluzione per non provata reità, degli imputati Pasotti, Frascari, Dalmonte, Cani e Cappelletti. E chiede le seguenti condanne Gambetti e Tampieri Giuseppe, tre anni e 15 giorni di reclusione, Morocchi Davide, Marchesi, Tampieri, Bonoli e Rubbi tre anni ciascuno e a tutte le altre conseguenze di legge. Parlano quindi i difensori.

Alle 12.40 il Tribunale pronuncia la sua sentenza, con la quale assolve per insufficienza di prove gli imputati Pasotti, Marchesi, Frascari, Marocchi, Dalmonte, Cani, Tampieri Mario, Pelliconi Cappelletti e Bonoli; condanna invece il Rubbin a 3 anni di reclusione, il Gambetti e il Tampieri Giuseppe a 2 anni e 15 giorni ciascuno e il Tampieri a 2 anni. Tutti alle altre conseguenze di legge.

CALCIO

Partita vinta al Torino nell'incontro con Napoli

MILANO, 25

Il comunicato odierno del Direttorio divisioni superiori della F.I. G.C., dopo aver omologato tutti gli incontri di divisione nazionale A e B del 21 giugno scorso, nei riguardi della gara Napoli-Torino ha stabilito quanto segue: In applicazione dell'art. 40, si dà gara vinta al Torino per due a zero; si squalificano i giuocatori Sallustro e Mihalich del Napoli rispettivamente per tre mesi e un mese, riservandosi il direttorio di stabilire le sanzioni disciplinari a carico del Napoli per il contegno gravemente scorretto del pubblico. In base alle risultanze dei rapporti arbitrali, sono stati multati di lire 500 il Padova e di lire 300 la Cremonese, la Serenissima e lo Spezia. Provvedimenti disciplinari sono stati presi anche nei riguardi di alcuni giuocatori; tra essi non figura alcun appartenente alle squadre venete.

Allevamento di cavalli visitato dal gen. Gazzera

PASSOCORESE, 25

Stamane il vicino deposito allevamento cavalli del Lazio è stato ispezionato dal Ministro della Guerra il quale era accompagnato dal generale capo del servizio ippico. Il generale Gazzera, che già altre volte aveva visitato la tenute, si è recato nelle varie serrate per esaminare le mandre di quadrupedi soffermandosi più lungamente presso i cavalli ed i muli acquistati nella regione laziale nell'autunno del 1930 e nella primavera del 1931 sulla base del criterio fondamentale di preferire prodotti scelti rimunerando più largamente che nel passato gli allevatori.

Il Ministro ha pure visitato la nuova casermetta assegnata allo squadrone di rimonta che è stato da pochi giorni ivi trasferito. Si è poscia recato ai nuovi silos per foraggi di cui la tenuta si va provvedendo e ha riconosciuto sul terreno lo sviluppo che assumerà l'impianto idrico già appaltato ed ha infine dato disposizioni per le opere di bonifica in corso. Nel lasciare il deposito il Ministro ha espresso il suo compiacimento per l'impulso dato alla complessa gestione dell'azienda.

Contadino che spara su un passante che lo rimprovera

BOLOGNA, 25

Costeggiando il binario della tramvia Bologna-Portomaggiore all'altezza del casello N. 5 nel pomeriggio di ieri, il meccanico ventiquattrenne Mario Gattinara, ha incontrato un contadino che, brandendo una doppietta, riconcorreva infuriato alcuni ragazzi che gli avevano rubato un po' di frutta.

All'osservazione del Gattinara, che gli pareva eccessivo minacciare dei ragazzi con un fucile per così poco, il contadino, tale Angelo Bassi, si fermava di botto e spianato l'arma, ne lasciava partire un colpo che feriva il meccanico al viso e al collo. Il Gattinara veniva trasportato all'ospedale. Il contadino è stato arrestato.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 25 — L'Ente nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori comunica all'Agenzia Stefani i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 25: Alessandria kg. 1,602 media giornaliera L. 4,926, progressiva lire 4,468 — Cavour kg. 7,760 media gior. L. 5,374, — Cuneo kg. 28.000, media gior. L. 4,935, progresiva L. 4,668 — Pinerolo kg. 7,700, media giorn. L. 5,625, progr. L. 4,805 — Racconigi kg. 3000, media gior. 4,960, progress. L. 4,471 — Saluzzo kg. 12.000, media gior. L. 4,958, progress. L. 4,441 — Crema kg. 1,377, media gior. 5,214, progress. 4,646 — Stradella kg. 515, media gior. L. 5,431, progressiva L. 4,523 — Verona kg. 400, media gior. 3.693, progress. L. 4,425 — Forlì kg. 2,898, media gior. 6,260, progress. L. 5,048 — Meldola kg. 1,491, media gior. 6,23, progressiva L. 5,23

Giorno 24: Asti kg. 24,750, media giorn. L. 5.166, progress. 5,016 — Fiorenzuola d'Adda kg. 3,533, media gior. L. 5,049, progress. L. 4,116 — Meldola kg. 1,158, media giorn. 349, progress. 522 — Rocca San Casciano kg. 16,209, media giornaliera 6.678, progress. 6.099 — Borgo a Buggiano kg. 955, media giorn. L. 4,782, progress. 4,075 — Fossombrone kg. 2,187, media gior. L. 6,011, progress. L. 4,801 — Osimo kg. 1,025, media gior. L. 4,605 progress. L. 4,413, — Pausula kg. 309, media giorn. L. 4,400, progressiva L. 4.330 — Pergola kg. 2,609, media giorn. L. 5,785, progress. L. 5,505 — Urbino kg. 1,171, media giorn. L. 5,348, progress. L. 4,797 — Perugia kg. 2,068, media giorn. L. 4,13, progress. L. 4,55.

Istrana — Giorno 23, 24 giugno. Venduti kg. 48,536.32. Incrocio Kinese da L. 4,70 a 5,30. Bigiallo dorato da L. 4 a 4.50. Incrocio giapponese da L. 3.25 a 3.80. Scarto da L. 1.50 a 1.85, media giornaliera e prezzo adeguato incrocio chinese L. 4.85.

Marostica, 25 — Vennero venduti kg. 3000 Incrocio Chinese al prezzo minimo di L. 5.40.

Il mercato dei cereali

MILANO, 25 — FRUMENTO: debole, apertura luglio 92.85, agosto 93.50, ottobre 96,70. Chiusura: luglio 91.40, agosto 92.50, ottobre 95.95 — GRANOTURCO. Sostenuto e inattivo. Apertura: luglio 42.85, agosto 42,75, ottobre manca. Chiusura luglio 43, agosto 42.75, ottobre 44 — RISO. Debole. Apertura luglio 102, agosto 103.60, ottobre 92.50 Chiusura luglio 100.35, agosto 101,25, ottobre 90.50 — RISONE: debole. Apertura manca, Chiusura: luglio 69.50, agosto manca, ottobre 60.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 23	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,50	72,90	72,50	72,6
Consolid. 5 ojo	84,05	84,05	84,05	84,0
Obb. Venezie	79,15	78,15	78,90	79.—
Bancari				
Banca d'Italia	1565,—	1581,	—,—	—,—
Banca Comm.	1305,—	1306,	1303,—	1305,—
Banca Credito	28,75	29,—	25,—	25,—
Banco Roma	103,50	103,—	103.—	103,—
Cred. Italiano	706 —	704,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	04,—	706,—	502,—	502,
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	76,75	76,75	76,—	76,—
Ferr Mediterr	375	400,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	827,—	815,—	—,—	—,—
Rubattino	306,—	303 —	—,—	—,—
Lib Triestina	42,—	42,—	42,—	42,—
Costr Venete	15?,—	158,—	—,—	—,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven di Nav	—,—	—,—	155,	155,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1880,—	1900,—	—,—	—,—
Cot Furter	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	253,—	257,	—,—	—,—
Cot Val Olona	220,	220,	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,	—,—	—,—
Cot Veneziano	43,—	45,—	40,—	42,—
Cantoni Coats	455,—	455,—	—,—	—,—
Cascami Seta	422,—	433,—	—,—	—,—
Stamp De Ang	721,—	731,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	640,—	660,—	—,—	—,—
Lan Targetti	78,—	75,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	238.—	238,—	239,—	239,—
Lin Can Naz	132,50	140,—	—,—	—,—
Man Rotondi	260,	265,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M Cot Merid	10,75	10,50	—,—	—,—
M Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,50	33.50	—,—	—,—
A. Ros Varzi	420,—	427,	—,—	—,—
Man Tosi	133,—	133,—	—,—	—,—
Varedo	17,75	17,75	—,—	—,—
S N I A Visc	35,75	35,75	—,—	—,—
Bernasconi	72,—	72,50	—,—	—,—
Unione Man	275,—	273,	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderurgiche Min				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45.—	48,	—,—	—,—
Ilva	185,—	188,	182,—	182,—
Metallurgica	152,—	159,	—,—	—,—
Elba	46,75	47.—	—,—	—,—
Monte Amiata	93,—	98,—	—,—	—,—
Montecatini	163,—	165,—	160,	165,—
Breda	50,—	51,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	217,—	217,—	218,—	218,—
Isotta Frasch	48,—	50,—	—,—	—,—
Bianchi	34,—	33,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	12.—	11,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,50	59,25	—,—	—,—
Stab Dalmine	112,—	112,	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett	182,—	178,—	181,—	178,50
Elett Brioschi	346,—	346,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	171 —	174,—	—,—	—,—
Bresciana	188,—	190 —	—,—	—,—
Adamello	149,—	150,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	187,—	195,—	—,—	—,—
Emiliana	343,—	349 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	400 —	410,—	—,—	—,—
Seso	72 50	73,50	—,—	—,—
Edison	586 —	581,50	—,—	—,—
Edison Post.	323,—	335,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	11?,—	117,50	—,—	—,—
Tirso	160,—	158,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	239,—	240,—	—,—	—,—
Vizzola	457,—	458,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	271,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	175,—	170,—	—,—	—,—
Tecnomasio	56,—	55,—	—,—	—,—
Terni	365,—	366,50	351,—	—,—
Es. Elettrici	66,—	66.	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	68,75	68,50	—,—	—,—
S. I. E. T.	104,—	106.—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	91 75	93,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	665 —	695,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	694	712,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	78,—	80.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	12,50	14,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,50	4,75	—,—	—,—
Beni Stabili	492,—	190.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	39.25	38,50	39,25	39,75
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	46 50	—,—	—,—
Petroli	10,50	11,—	—,—	—,—
Eridania	261,—	270,—	—,—	—,—
Italo Am.	68,50	70.	—,—	—,—
Pirelli It.	627 —	640 50	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	179,—	—,—	—,—
Rinascente	18,—	19,—	—,—	—,—
Brasital	47,—	48,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	156 —	155,50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3610,—	3695,—
Italiana Gas	25,—	22,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,77	74,75	74,79	74,79
Zurigo	370,27	370,30	370,50	370,5
Londra	92,95	92,95	92,96	92,98
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	190,—	182.50	186,—	178,—
Belgio	2,65	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4.53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56 60	56.60	56.62	56.62
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,71	13,72	—,—	—,—
carta	6,05	6,04	—,—	—,—
New York. tel	19,10	19,10	19,10	19,10
" cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,81	33.83	33,82	33,82
Budapest	3,33	3,33	3,33	3,32
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,68	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 84.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1303 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 3525 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 19 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Assicurazioni Generali 3675 — Riunione Adriat. prima serie 1425 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti Adr. 55 e 1 quarto.

Cambi: Parigi 74.80 — Londra 92.94 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.60 — Madrid 181 — Amsterdam 768.90 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.87 — Bruxelles 266.20 — Budapest 333.50

Colpo di sole e colpo di calore

Mentre da un lato il sole benefica d'uomo con l'azione dei suoi raggi, tanto che egli utilizza la radiazione solare a scopi igienici e terapeutici col «bagno di sole», d'altro canto può provocare guai seri se l'esposizione del corpo umano è prolungata e irrazionale, specie a capo scoperto e durante la stagione estiva. E quasi sempre il sovrariscaldamento entra in giuoco in modo notevole nella genesi delle insolazioni: almeno per molti autori.

Già dicemmo, qui stesso, nella stagione passata quanti benefici possa procurare l'elioterapia ben condotta, ben dosata e ben seguita e enumerammo e commentammo come molteplici fossero gli effetti terapeutici dei raggi solari. Ne vantammo l'effetto microbicida, l'azione sudorifera, l'azione tonica e nervosa, l'azione risolutrice e eliminatrice (tanto da consentire talora l'espulsione spontanea di sequestri ossei nelle tubercolosi chirurgiche), l'azione analgesica e l'azione euforica e concludemmo quanto essa attivasse il ricambio generale influenzandolo assai favorevolmente. E quindi non è il caso qui di ripeterci. Oggi dobbiamo parlare, dopo dei benefici, dei guai del sole e di guai seri.

Molti autori oggi sono propensi a comprendere sotto lo stesso nome di «colpo di calore» gli effetti morbosi causati sia dall'azione diretta di raggi solari, sia dalla temperatura elevata. Pare anzi che l'azione sia combinata e sembra assai logico il pensarlo, non fosse altro che ammettendo la menomazione che provoca in tutte le funzioni dell'organismo il sovrariscaldamento: attuando così quella diminuzione di difesa, squisito momento biologico adatto all'attecchimento di qualsiasi malattia.

Ma in realtà invece, dicono altri, non è esatto identificare nella stessa sindrome morbosa «colpo di calore» e «colpo di sole» inquantochè nell'insolazione sembra abbiano la maggiore importanza più che i raggi termici — e diremo più esattamente oltre i raggi termici — altre radiazioni della luce solare ad azione prevalentemente chimica.

A maggior comprensione occorre aprire una parentesi per dire che la luce solare è formata da un insieme di radiazioni elementari le quali con mezzi adeguati possono essere divise, scomposte, ottenendo quello che in fisica si chiama «spettro solare». Questo, come tutti ricordano, è costituito da tre parti: una visibile — «lo spettro luminoso» che forma la parte centrale dello spettro solare coi caratteristici sette colori dell'iride che vanno dal rosso al violetto; e due invisibili, una al di quà del rosso, l'«infrarossa» e l'altra al di là del violetto «l'ultravioletta». Tali radiazioni invisibili, oltre a diversificare per la loro lunghezza d'onda, maggiore nell'infrarossa e minore nell'ultravioletta, diversificano per loro speciali, peculiari proprietà fisiche in quanto che — in linea di massima — i raggi infrarossi esplicherebbero azione prevalentemente termica (e così i raggi dello spettro luminoso in vicinanza ad essi) mentre i raggi ultravioletti (così noti e sfruttati in terapia) esplicherebbero azione prevalentemente chimica. Spiegato ciò, ritornando a quanto dicevamo, sembra accertato per l'appunto che nella genesi del «colpo di sole» entrino in giuoco quale causa efficiente sovratutto (e per alcuni solo questi) i raggi dell'estremo più rifrangibile dello spettro (raggi violetti e ultravioletti) ad azione chimica, mentre nel «colpo di calore» agiscono prevalentemente i raggi ad azione calorifica e cioè gli infrarossi. Quindi qui è l'elevazione della temperatura che ha la massima importanza più che l'azione diretta del sole. Certo si è che le due forme hanno una grande somiglianza fra di esse nella loro estrinsecazione clinica tanto che i più le trattano insieme.

Gli effetti diretti provocati dall'azione delle radiazioni solari sono anch'essi discussi chè mentre dapprima tutti parlavano in simili casi solo di congestione cerebrale oggi si è più propensi a parlare di «un'intossicazione acuta, operata da microorganismi comuni» o meglio ancora di «una intossicazione acuta iperemizzante dei centri nervosi per ritenzione di prodotti regressivi del ricambio materiale», l'una o l'altro sviluppantesi sotto l'influenza del calore eccessivo a cui si unisce spesso il sovraffaticamento.

Il nostro Gangi, che ha fatto studi sperimentali in proposito, pensa che nella patogenesi del colpo di calore e così dell'insolazione entrino in giuoco disturbi di insufficienza endocrina, e specialmente delle ghiandole surrenali e paratiroidi, le quali concorrano, agendo sui centri vasomotori alla termogenesi e e termoregolazione umana influenzando sia i movimenti respiratori sia il ricambio.

E' un fatto però accertato, qualunque essa sia la causa efficiente, che hanno grande importanza nel sopravvenire del colpo di calore e nel colpo di sole numerose cause predisponenti che se ben conosciute — specie dalla massa — potranno essere di grande ausilio per la profilassi di tali forme.

E qui annoveriamo l'elevata umidità dell'atmosfera, la mancanza di ventilazione, l'esagerata fatica muscolare, l'insufficiente allenamento alle marce (che ha grande importanza specie nelle reclute), la marcia prolungata e specie in file serrate, lo star fermi per lungo tempo, le digestioni laboriose per sovralimentazione, gli abiti pesanti e troppo aderenti, l'uso delle cinture. Enorme importanza fra le cause predisponenti, ha l'alcoolismo, che aggrava in modo affatto particolare la prognosi del colpito di insolazione.

Occorre quindi aver sempre presenti i fattori predisponenti qui sopra elencati, chè le enorme profilattiche sono tutte lì: occorre evitare tutto quanto abbiamo sopra detto. E ciò sovratutto deve esser tenuto a mente da quelli che debbono compiere grandi fatiche in climi caldi o lunghe marce sotto i raggi cocenti del sole.

Circa la sintomatologia si hanno forme lievi e forme gravi con febbre, aridità della pelle, forte mal di testa, angoscia al cuore, difficoltà di respiro, vomito, vertigini, stupore e prostrazione. Talora e specie nel colpo di calore, si hanno vere sincopi a inizio brusco con vero stato di coma e morte istantanea nei casi gravissimi (e specie negli intossicati, alcoolizzati e cardiopatici). Tal'altra si hanno forme con febbri altissime; e ancora forme simulanti la meningite e l'asfissia.

Circa la cura, qualunque sia essa la forma del male, senza porre indugio occorre come norma generale sottrarre l'individuo all'influenza deleteria del calore eccessivo e quindi porlo disteso subito all'ombra liberandolo dagli indumenti eccessivi e costrittivi cercando di riattivargli con qualunque mezzo la circolazione periferica e il respiro. Quindi aspersioni d'acqua fredda sul capo, sul viso, impacco freddo al torace, borsa di ghiaccio in testa, pediluvi caldi e senapizzati, frizioni sulla cute, respirazione artificiale, e a favorire l'eliminazione dei prodotti tossici accumulati nell'organismo, somministrare un purgante drastico. E contro la debolezza cardiaca mettere in pratica tutti i cardiocinetici a nostra disposizione incominciando dall'olio canforato, in attesa del medico. Anche un buon salasso e generoso può dare effetti isperati.

Da quanto abbiamo detto quindi risulta quanta prudenza occorre dimostrare nella stagione calda ad evitare i guai seri delle alte temperature e dell'azione diretta del sole e a prevenire ciò — e specie nelle persone debilitate o ammalate e sovratutto se non acclimatate — occorrerà mettere in pratica quelle semplici norme profilattiche che benchè assai semplici, se attuate, risulteranno di grande importanza.

Edgardo Soria

Monumento a Enrico Toti

inaugurato in una scuola di Roma

ROMA, 25

Oggi alle 18 è stato inaugurato un monumento a Enrico Toti nella scuola elementare intitolata all'Eroe. Il monumento poggia su un basamento a forma di esedra che reca nella parte superiore quattro fasci scolpiti nel travertino. Sul basamento sorge la figura dell'eroico bersagliere nell'atto in cui lancia in segno di sfida la sua stampella al nemico. Alla cerimonia sono intervenuti il Governatore di Roma, il Segretario federale dell'Urbe, il rappresentante del Prefetto, una rappresentanza di ufficiali dei bersaglieri, combattenti e volontari di guerra, dei vari gruppi rionali del Fascio di Roma, la medaglia d'oro maggiore Martelli, il padre e le sorelle di Enrico Toti e numerose personalità.

I 4500 bimbi della scuola si sono ammassati presso il monumento ed hanno cantato gli inni patriottici. Dopo che l'ordinario militare mons. Bartolomasi ha benedetto il monumento, un bimbo della scuola ha chiamato ad alta voce Enrico Toti e tutti gli alunni presenti hanno risposto presente. Il Governatore di Roma ha poi pronunciato un discorso patriottico esaltando l'eroismo di Enrico Toti.

La visita di S. E. Giuriati

alla Mostra del giocattolo

ROMA, 25

Stamane il Segretario del Partito S. E. Giuriati si è recato a visitare la Mostra del giocattolo italiano ai mercati di Traiano. S. E. Giuriati, che è stato ricevuto dal vice-presidente del Comitato rag. Levi, dal segretario dottor Melodia e dal signor De Sanctis, si è molto interessato di tutta la produzione esposta e si è compiaciuto di esprimere parole di vivo elogio per tutti gli espositori e gli organizzatori della Mostra. All'uscita, riconosciuto dai numerosi visitatori, il Segretario del Partito è stato salutato da una calorosa dimostrazione di simpatia.

Un concorso per architetti ed artigiani

ROMA, 25

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, ed il Sindacato Nazionale Fascista degli Architetti hanno bandito per l'anno corrente un concorso per architetti ed artigiani che abbiano collaborato all'arredo di uno o più ambienti di uso pubblico o privato.

I concorrenti dovranno essere iscritti alle rispettive associazioni Sindacali e far pervenire entro il corrente anno non presso la Segreteria generale della Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia la domanda di partecipazione al concorso.

Saranno assegnati due premi, il primo da lire 10.000, il secondo da lire 5.00 da dividersi in parti uguali fra l'architetto e gli artigiani.

Il Duca delle Puglie visita la motonave "Victoria,,

TRIESTE, 25

Oggi nel pomeriggio, mentre ancora fervevano a bordo gli ultimi lavori, il Duca delle Puglie, senza particolare preavviso, si è recato a visitare la nuova motonave *Victoria* del Lloyd Triestino, che ha battuto in questi giorni il *rècord* di velocità e che partirà sabato per il viaggio inaugurale Trieste-Venezia-Egitto. Il Principe è stato ricevuto dal presidente del gruppo Lloyd Cosulich comm. Dentice di Frasso, dal presidente dei Cantieri riuniti dell'Adriatico amm. Cagni, dal consigliere delegato del Lloyd comm. Guido Cosulich, dal direttore generale cap. Giuseppe Premuda e da altre personalità della Società.

S. A. R. Amedeo di Savoia Aosta ha iniziato la visita del ponte dei saloni, che ha ammirato moltissimo per la sobrietà delle linee e l'eleganza squisita delle decorazioni. Continuando la visita il Duca ha voluto visitare le cabine e i vari saloni ed ha quindi visitato tutti i ponti della nave: ponte di comando, ponte di passeggiata e ponte dei giuochi. Nella veranda è stato quindi servito un rinfresco. Alle 16.30 il Duca delle Puglie, salutato dalle note della Marcia Reale, ha lasciato la nave dopo aver espresso il suo vivo compiacimento agli armatori e ai costruttori della superba unità.

Poco dopo ha avuto luogo nelle sale della *Victoria* un grande ricevimento offerto dal Lloyd Triestino in occasione dell'entrata in linea della nave. Oltre 3000 persone hanno sfilato per la lussuosa nave: tutte le più alte gerarchie della provincia e le più note personalità del mondo economico, fra le quali molte giunte espressamente da altri centri. Erano presenti il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il Segretario federale, numerosi generali e tutte le altre autorità civili e militari, che hanno vivamente ammirato questo nuovo capolavoro della nostra industria navale. E' stato infine servito un sontuoso rinfresco. La nave è stata pure visitata dall'ex Presidente del Messico Emilio Portes Gill.

D'Annunzio alla celebrazione

della presa di Gorizia

ROMA, 25

Alla celebrazione del 15. anniversario della presa di Gorizia, che assumerà un carattere di eccezionale importanza e richiamerà sul fronte dell'Isonzo la folla dei reduci di quelle gloriose battaglie, in seguito al vivo interessamento della rappresentanza nazionale dei reduci di guerra, sembra ormai assicurato — secondo quanto afferma l'Agenzia *Italia d'oggi* — l'intervento di Gabriele d'Annunzio, che il mattino del 6 agosto, a bordo di un aeroplano sorvolerà la famosa quota 609 sui massi della cui cima è scolpito il verso che egli dettò per le generazioni venienti: «Il primo grido aveva già preso il monte» e dall'alto getterà una corona di alloro, omaggio devoto di tutti i combattenti d'Italia alla memoria dei fratelli caduti. Il poeta scenderà sul campo di aviazione di Gorizia e si incontrerà col Maresciallo d'Italia Badoglio, per assistere poi alla riproduzione della presa del Sabotino, con le truppe del presidio di Gorizia.

Gli iscritti al 31 marzo

all'Opera Balilla

ROMA, 25

Il tesseramento nelle file dell'Opera Nazionale Balilla al 31 marzo è così costituito:

Balilla 771.362.
Avanguardisti 253.335.
Piccole Italiane 602.021.
Giovani Italiane 73.348.
Totale 1.700.060.

Il tesseramento provinciale nelle Tre Venezie è così costituito: Belluno 13.300; Bolzano 11.150; Padova 23.300; Pola 11.000; Rovigo 21.250; Trento 16.500; Treviso 16.973; Trieste 14.635; Udine 24 mila; Venezia 22.209; Verona 12.580; Vicenza 13.250; Zara 1500.

La tragica fine del "raid,,

attorno al mondo in barchetta

ISTAMBUL, 25

E' finito tragicamente nel mare Egeo l'avventuroso tentativo di un viaggio attorno al mondo su una barchetta a remi, iniziato due mesi fa da due giovani e intraprendenti tedeschi che, essendo disoccupati, andavano in cerca di fortuna. Le vittime, certi Hans Boeck e Johann Boessel, avevano lasciato la città di Augusta in Baviera, sulla barca, il 10 aprile ed erano scesi lungo il fiume Lech, e poi per il Danubio fino al Mar Nero, superando molti pericoli e difficoltà, tanto che a Vienna per poco non rimasero vittime di un fatale incidente. Dal Mar Nero erano giunti a Istanbul ed ora, attraversati i Dardanelli speravano di raggiungere Smirne, quando la tempesta li sorprese al largo della costa dell'Asia Minore facendo capovolgere la barca. I due giovani sono miseramente annegati.

Timori d'una disgrazia alpina

a un noto storico tedesco

VIENNA, 25

Il noto storico dott. Carlo Laehr, professore universitario e segretario dell'Istituto prussiano di Roma, è scomparso da sabato scorso nella zona del Jenner presso Berchtesgaden nel Salisburghese e si teme sia rimasto vittima di un incidente mortale. Il prof. Laehr, che ogni anno passa un periodo di vacanze in quella regione, partì alle 3 di notte per una escursione allo Stu'lhaus, dicendo alla famiglia che sarebbe ritornato la sera stessa o al più tardi domenica. Essendo assolutamente escluso che il professore abbia prolungato l'escursione senza avvertire i parenti, acquista valore l'ipotesi che sia caduto nella zona del Jenner. Due squadre sono partite alla sua ricerca. La prima ha fatto ritorno dopo 14 ore di lavoro vano e anche gli sforzi della seconda non hanno dato finora risultati positivi.

La "Tosca,, a Buenos Ayres

Le prove di "Fra Gherardo,,

BUENOS AYRES, 25

(S.I.A.) Alla prima rappresentazione dell'opera *Tosca* di Puccini ha assistito un pubblico numerosissimo e distintissimo che ha riaffermata la sua simpatia al maestro direttore Ferruccio Calusio. Applauditissimi sono stati Giuseppina Cobelli e Titta Ruffo. La messa in scena, povera e impropria, ha provocato le proteste qualche volta assai vivaci degli spettatori.

Sono cominciate le prove di *Fra Gherardo* sotto la direzione dell'autore, maestro Pizzetti. Con tutta probabilità Ildebrando Pizzetti dirigerà una serie dei suoi concerti anche a Montevideo al Teatro della Repubblica. Una commissione è stata incaricata di aprire le trattative col maestro italiano.

Un corso a Montevideo

di letteratura italiana

MONTEVIDEO, 25

(S.I.A.) Alla scuola italiana si è iniziato un corso di letteratura italiana svolto dal prof. Nicola Spagna. Il corso è frequentato da un numero considerevole di italiani, di signore e signorine della migliore società uruguayana.

Il giornale *La Manana* invita la gioventù di Montevideo a frequentare le lezioni del dott. Spagna che per la sua cultura e per gli argomenti che tratta merita la maggiore attenzione da parte del pubblico. Il prof. Spagna tratta delle opere di Dante. Alla prolusione ha assistito il R. Ministro d'Italia, gr. uff. Temistocle Bernardi.

Ambasciatori cileni senza stipendio

SANTIAGO DEL CILE, 25

(S.I.A.) Il Governo ha soppresso le Ambasciate di Madrid e di Città di Messico sostituendole con Incaricati d'Affari. Sono pure state soppresse le Legazioni Cilene nell'Uruguay, al Paraguay e al Guatemala. L'Ambasciatore cileno a Roma e il Ministro plenipotenziario a Berlino — a quanto pubblica *La Nacion* — hanno accettato di mantenere la loro carica senza stipendio.

Funzionario del Quai d'Orsay

arrestato coi complici per spionaggio

PARIGI, 25

Una inchiesta severissima condotta con grande segretezza in uno dei servizi amministrativi del Ministero degli Esteri ha portato all'arresto di un funzionario del Quai d'Orsay e a quello di due suoi complici, che si sarebbero resi colpevoli di divulgazioni di documenti diplomatici. Non si sa ancora esattamente come le cose si siano svolte e neppure a profitto di chi le spie operassero. Si sa semplicemente che il tribunale è stato chiamato ad aprire un'inchiesta giudiziaria.

I fatti, quali risultano dalle prime informazioni che si sono potute avere malgrado la discrezione che si mantiene negli ambienti ufficiali, sarebbero i seguenti. Poco tempo fa veniva appurato che alla Direzione degli Affari Esteri era stata commessa una indiscrezione a proposito di un telegramma cifrato. La sorveglianza venne allora raddoppiata e i funzionari incaricati delle indagini potevano così sorprendere in flagrante il funzionario, di cui si tace per ora il nome esatto, e che viene solo indicato con le iniziali di M. G. il quale era incaricato del ricevimento e della traduzione dei telegrammi. Costui veniva sorpreso mentre consegnava a persona estranea all'amministrazione documenti strettamente confidenziali, precedentemente tradotti, provenienti da alcune Ambasciate della Repubblica all'estero. Il giorno stesso il funzionario, alla sua uscita dal Quai d'Orsay, veniva arrestato. Un suo complice, certo S., veniva a sua volta tratto in arresto al suo domicilio, dove vennero sequestrati documenti compromettenti che non lasciano alcun dubbio sulla sua complicità. Un secondo complice ha potuto essere pure messo al sicuro.

Dopo molte reticenze, M. G. avrebbe confessato che le sue indiscrezioni duravano da parecchio tempo. Egli avrebbe in tal modo fornito documenti preziosi e segreti a coloro che senza dubbio rimuneravano i suoi servizi e che la polizia cerca ora di scoprire. Le tre persone in questione, sono state intanto internate alla Santè e saranno messe a disposizione del giudice istruttore incaricato dell'inchiesta giudiziaria. Altri arresti sarebbero imminenti.

Il comandante Franco ferito

per il crollo di una tribuna

MADRID, 25

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato ai giornalisti che il Governo sa che alcuni elementi dell'estrema sinistra tentano di turbare l'ordine pubblico prima delle elezioni. Il Governo come tutti i partiti repubblicani è preparato e chi trasgredisce alle leggi sarà punito. Il Ministro ha aggiunto di aver inviato istruzioni al Governatore civile di Siviglia in merito alla situazione del comandante Franco che ha voluto su Siviglia lanciare manifesti elettorali estremisti.

Senonchè al comandante Franco è accaduta una grave disgrazia. Durante un comizio di propaganda elettorale a Lora del Rio, mentre egli pronunciava un discorso, la tribuna sulla quale si trovava si è sfasciata. Il comandante ha riportato la frattura della gamba destra, e il capitano Galan, fratello del fucilato di Jaca, si è fratturato la gamba sinistra. Entrambi sono in condizioni piuttosto gravi. Anche il meccanico Rada, il fedele compagno di Franco, ha riportato qualche leggera ferita.

La fine dell'inchiesta a Malta

Il Governatore ha lasciato l'isola

MALTA, 25

Hanno lasciato l'isola Lord Askwith e Sir William e Gerton componenti la Commissione reale che, terminata la loro inchiesta, rimpatriano Il Conte de Salio, membro della Commissione inquirente, con il segretario Dawe sono pure partiti via Italia. E' partito anche definitivamente il Governatore generale Du Cane, dimissionario, che il partito nazionalista maltese ritiene specialmente responsabile dell'attuale anormale situazione politica alla quale la relazione della Commissione reale dovrà porre riparo.

Il congresso del cotone

chiude i suoi lavori

PARIGI, 25

Il 15.o Congresso internazionale del Cotone ha tenuto questa mattina la seduta di chiusura sotto la presidenza del colonnello Seddon Browns (Inghilterra) Tra gli argomenti trattati si è discusso sul modo di sviluppare la propaganda internazionale e di trovare una nuova utilizzazione per il cotone.

Il congresso ha proposto quindi che sia nominato un sottocomitato comprendente tre rappresentanti per l'Inghilterra, un rappresentante per la Francia, l'Italia, la Germania e la Svizzera, e tre rappresentanti per gli altri Paesi di Europa allo scopo di studiare la questione sotto tutti i suoi aspetti e fare un rapporto per la prossima riunione del comitato della Federazione internazionale cotoniera.

Dopo alcune parole di ringraziamento del rappresentante del Belgio il Congresso è stato dichiarato chiuso. Domani i congressisti assisteranno alla giornata internazionale del cotone all'Esposizione coloniale.

Incidente a un ministro belga

PARIGI, 25

Si ha da Bruxelles che il signor Vauter ex-ministro delle Belle Arti nel Gabinetto Jaspar, è rimasto vittima di un incidente automobilistico nel pomeriggio di ieri. L'ex-ministro ha avuto il cranio fratturato ed è stato trasportato morente all'ospedale.

SPIGOLATURE

Tre settimane or sono — scrive il *Pester Lloyd* — i trattori del grande bassopiano ungherese si riunirono a Vasarhely, ed elessero una Commissione di sei membri con l'incarico di organizzare il boicottaggio contro le fabbriche di birra. I trattori pretendono che le fabbriche, che sono unite in cartello, diminuiscano il prezzo della birra nella misura del 20 per cento e migliorino la qualità della stessa. Poichè le trattative tra la Commissione dei trattori e i rappresentanti del cartello non hanno condotto a nessun risultato, a partire dal 1. giugno, nelle trattorie e nelle osterie del grande bassopiano ungherese non viene venduto neanche un bicchiere di birra, e verrà iniziata una forte propaganda in favore del vino. Per la durata del boicottaggio è stato deciso di diminuire notevolmente il prezzo dell'acqua di seltz per aiutare anche in questo modo il consumo del vino.

*

Il noto romanziere Pietro Benoit che è stato eletto accademico, è considerato — scrive l'*Excelsior* — come un uomo dei più moderni. Gli abitanti del paesello di Saint Cère, dove fa lunghi soggiorni, lo conoscono tutti ed ammirano la sua semplicità. Vive all'albergo, non si fa notare, gioca alle carte e al bigliardo con la gente del paese. Chiacchiera con tutti, ma non parla mai nè di sè nè dell'importante opera sua. Ci teneva poco ad assistere alle solenni sedute dell'Accademia. Un giorno Paolo Bourget gli aveva dato un biglietto per lui e per il suo amico Carco. Nè l'uno nè l'altro avevano mai assistito ad una cerimonia di quel genere. Un giovedì di gennaio si erano dato appuntamento al ristorante della piazza San Michele e constatarono, con un risolino, che, senza mettersi d'accordo, tutti due avevano indossato l'abito nero. Essi apparivano seccati ed imbarazzati. Pietro Benoit fu il primo a rompere il silenzio, dichiarando che non era punto divertente andare fino a laggiù, e che sarebbe stato più piacevole fare un giro nei dintorni di Parigi. Chiamarono un «taxi» che portò i due amici molto lontano dalla Cupola. Anche nella sua opera si mostra riservato, e tanto il comico che il patetico, che in essa risalta, è fatto di questa riservatezza. L'intrigo nei suoi romanzi è così ben fatto, che il lettore non se ne accorge che quando il mistero è svelato. Oltre che romanziere è anche buon poeta, e lo prova il suo poemetto *Diadumene*. E' nato nel 1886 ad Albi. Entrò nell'amministrazione prima della guerra, e fu funzionario al Ministero delle Belle Arti. Numerosi i suoi romanzi, perchè si diede tutto alla carriera delle lettere, come le lettere esigono da quelli che le amano veramente. Alcuni accademici trovavano che per essere «immortale» quarantacinque anni erano pochi, ma poi si convinsero che erano stati ben riempiti.

*

I membri dell'Accademia di medicina di Francia si sono riuniti per commemorare il 50.o anniversario della morte di Littre. Alcuni degli scienziati che parteciparono a questa solennità — osserva il *Matin* — avevano oltrepassato il limite naturale della vita. Il dotto Guèniot, che ha raggiunto i 99 anni, ha pubblicato recentemente un volumetto: *Per vivere cent'anni*, dove si apprende che verso quest'età si opera una specie di rinnovellamento dell'organismo. Due altri accademici, il prof. Hayem e il prof. Pinard, conservano a più di 85 anni l'intelligenza sveglia e la loro parola nella discussioni è altrettanto agile quanto il loro pensiero. L'accademico, professore Armaingaud, che ha 89 anni suonati, conobbe personalmente Littrè, essendo stato suo segretario per cinque anni. Sainte-Beuve diceva di Littrè: «Con lui noi siamo in una foresta di vasto sapere, dove molte strade praticabili ci chiamano in tutte le direzioni». Avendo Littrè fatto i suoi studi di medicina si arrestò alla tesi del dottorato, ma ciononostante fu eletto più tardi membro dell'Accademia di medicina. Spirito serio, metodico, coscienzioso, sincero, egli tradusse la *Storia naturale* di Plinio, e gli si deve la mi[...] laborò in vari giornali scientifici. Rifece il dizionario di medicina di Nysten e tradusse *La vita di Gesù* di Strauss. La sua immensa opera di erudizione fu coronata da quel meraviglioso lavoro di perseveranza e di applicazione che è il *Dizionario della lingua francese*. Un'ombra nella sua vita privata: dimenticando i servizi che gli erano stati resi dal suo illustre maestro ed amico, il filosofo Augusto Comte, si fece paladino della di lui moglie, una donna svergognata, che aveva dato al marito i più gravi dispiaceri.

*

La prima casa di vetro per uso domestico è stata or ora terminata a Parigi. L'abitazione — scrive l'*Excelsior* — situata in rue Saint Guillaume presso la Sorbona, è in vetro translucido e somiglia molto ai rifugi che gli esquimesi si costruiscono col ghiaccio. Essa è orientata in modo da godere al massimo i benefici del sole, i cui raggi, penetrando attraverso le pareti, diffondono una luce meravigliosa che riposa veramente gli occhi. Secondo lo architetto costruttore, Pierre Chareau, la casa di vetro sarà la dimora dell'avvenire: le mura sono solide come roccia, e contro di esse può essere scagliato qualsiasi oggetto senza tema di recar danno; per stabilità, poi, nessun edificio in mattoni o pietra può esserle paragonato. L'architetto è sicuro che prossimamente Parigi avrà a centinaia le case di vetro. Dal di fuori è impossibile veder quello che accade all'interno anche nel caso di grande illuminazione notturna in occasione di feste o ricevimenti. Il materiale adoperato è dell'ordinario Saint Gobain grezzo. In questa stagione, la casa di vetro è illuminata completamente e naturalmente dalle 6 del mattino al tramonto.

CRONACA DI VENEZIA

La riapertura delle Assise con la nuova legge penale

Il prossimo primo luglio, come è noto, le Corti di Assise funzioneranno col nuovo regolamento che il Legislatore Fascista ha dettato. L'innovazione è radicale. Soppresse la Giuria cosidetta popolare che, bene o male — a seconda le opinioni — ha compiuto per lungo tempo il proprio dovere, il Codice di Procedura Penale che entrerà in vigore, ha instituito un Collegio giudicante misto. Il Presidente che con il sistema antico — ormai può chiamarsi così quello dell'agonizzante Codice — si limitava a dirigere le udienze; ad esporre ai cittadini giurati il fatto per cui erano stati convocati e si asteneva dal partecipare alla votazione dei quesiti, sottoposti dal P. M. e dai difensori, al loro vaglio, riservandosi soltanto, in base alle indicazioni avute, di pronunciare il verdetto che chiudeva il dramma passionale od il torbido delitto, d'ora in poi prenderà parte attiva a tutta l'udienza. Di guisa che darà anche il suo voto per l'assoluzione o la punizione dell'incolpato. Nella votazione — perchè le prerogative di presiedere il dibattito sono rimaste immutate — egli sarà coadiuvato da un Magistrato — Consigliere di Corte di Appello o Presidente di Tribunale — e da cinque assessori cittadini scelti in limitate categorie, per la maggior parte laureati. I cinque assessori sono chiamati effettivi. Per ogni sessione, se ne estraggono nove: quattro sono supplenti, pel caso, non infrequente, che l'effettivo sia impedito da doveri professionali o comunque impossibilitato ad assistere all'udienza. Allora è sostituito col supplente.

Gli assessori non presteranno la loro opera gratuitamente; saranno compensati con cinquanta lire al giorno. Compenso decoroso di fronte alle poche lire che venivano concesse ai giurati — e soltanto a quelli provenienti da altri paesi della provincia.

L'esperimento di tale giuria è più che mai atteso; la curiosità molto viva. Gli assessori sono stati nominati dal Ministero della Giustizia in seguito alle indicazioni delle locali autorità. Volta per volta e cioè per ogni sessione se ne estraggono, con rito speciale — come abbiamo detto — nove. Per la provincia di Venezia il R. Ministero ne ha scelto e nominato trentacinque. Sono esclusi gli avvocati.

Il Presidente delle Assise di Venezia, l'illustre comm. Giannantonio Borgo, il quale presiederà anche altre sezioni di Assise del Veneto, ed è presidente della terza sezione della nostra Corte di Appello, Magistrato stimato per la squisita gentilezza, infinita bontà e per profonda cultura giuridica, ha già provveduto ieri per fissare la sessione con l'attuazione della nuova legge. Egli difatti ha impartito ordini perchè le Assise veneziane inizino il ciclo delle discussioni e dei giudizi il tredici luglio venturo.

Il ruolo, ieri sera, è stato già compilato, a questa prima tornata che non mancherà di destare vero interesse, sono fissate quattro importanti cause.

Il giorno 13 sarà discusso il processo contro il facchino Giovanni Borile di Venezia di 28 anni, imputato di avere il 22 settembre scorso nel Carcere di Santa Maria Maggiore colpito più volte con un ferro ridotto a trincetto il suo compagno di pena Attilio Buranelli, causandogli lesioni per fortuna non grave perchè guarite in 10 giorni.

Il Borile stesso confessò che intendeva di uccidere il Buranelli, perchè in carcere aveva sparlato di lui accusandolo di aver sedotto la sorella di un altro detenuto. Perciò l'imputazione è di tentato omicidio premeditato. Difenderà l'avv. Solenni.

Il 14, a porte chiuse per ragioni di moralità, si svolgeranno due processi: il primo contro un giovinetto diciassettenne di Pianiga imputato di atti vergognosi commessi su due fanciulle e anche di calunnia avendo incolpato di corruzione un innocente. Difensore l'avv. Solenni.

Il secondo è contro Canciani Silvano di anni 28 da Portogruaro, imputato di violenza carnale su una giovane che per le sue condizioni psichiche non era in grado di resistere. Difensore l'avvocato Belli di Portogruaro.

L'ultimo processo sarà il 15 luglio contro Luigia Lucchese di Giovanni di 36 anni, di Paese (Treviso), abitante a Venezia, S. Felice n. 4118, maritata al decoratore Manlio Zampirolo, imputata di avere il 9 settembre scorso in calle Martinengo a S. Marina ferito quasi mortalmente certa Giacomina Catullo di Giuseppe di anni 36, la quale soleva avere frequenti convegni intimi col marito della Lucchese. Difenderà l'avv. Brass.

Inutile dire che tutti i quattro imputati, attendono l'imminente giudizio in istato di prigionia.

Gli assessori

Compilato il ruolo, ieri sera stessa il Presidente comm. Borgo ha provveduto alla estrazione degli Assessori che dovranno prestare servizio nella prossima tornata e che saranno i primi a metTere, con la Magistratura, in attuazione le nuove disposizioni.

L'operazione si è compiuta nella bella sala della prima Sezione della Corte d'Appello, alla presenza dello stesso comm. Borgo e del Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Ruggero Messini. Coadiuvavano i Magistrati i Cancellieri segretari prof. cav. A. Magagnini ed Ugo Dall'Alba.

Imbussolati tutti i nomi dei 35 assessori scelti per la nostra provincia; collocati i foglietti che avevano tutti uguale forma e dimensione e redatto il verbale si procedette quindi all'estrazione dei novi assessori — cinque, come s'è specificato, effettivi e quattro supplenti.

Dall'urna sono usciti i nomi dei seguenti signori che dovranno presentarsi il 13 luglio nella sala della Assise a Rialto e sederse non più sugli scanni degli aboliti giurati ma a lato del Presidente e del Consigliere di Corte d'Appello che sarà il cav. uff. Giov. Battista Moraglia.

Ecco i nomi estratti: dott. Carlo Galimberti fu Luigi di Chioggia; prof. Antonio Borriero di Antonio da Venezia; dott. Francesco De Julio di Giovanni da Venezia; Mario Castiglione di Antonio, Segretario politico del Fascio di Portogruaro; dott. Attilio Dal Fiol fu Giovanni Battista e quindi i supplenti che sostituiranno gli effettivi impediti, in ordine di estrazione: prof. Edoardo Marchese fu Gennaro; Giuseppe Manzotti fu Carlo; dott. Gaspare Campagna fu Giuseppe e ing. Augusto Bressan di Davide — tutti residenti a Venezia.

Gli assessori assisteranno alle udienze non in toga come i Magistrati, ma in abito nero e con una fascia a tracolla cogli stemmi e fregi prescritti.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta del 22 giugno 1931-IX:

Venezia: Comune: Contributo alla Impresa organizzatrice della stagione d'opera alla «Fenice» — S. Donà di Piave: Comune: Approvazione della spesa di L. 25.000 per il monumento all'aviatore Giannino Ancillotto — Venezia: Istituto Esposti: Prelevamento dal fondo di riserva — Venezia: O. P. Giustinian Cronici: Prelevamento dal fondo di riserva; Assunzione di tre infermieri — Venezia: Comune: Pagamento conto I.o trimestre 1921 sussidi ai poveri di Mestre — Id.: Ricovero a Maroeco del frenastenico Michelin Giuseppe — Campolongo Magg.: Comune: Sussidio a domicilio al malato povero Zanaga Giuseppe — Cona: Comune: Aumento di contributo alla Cattedra Ambulante di agricoltura sezione di Cavarzere — Venezia: Provincia: Sussidio all'applicato Pietro Scarpa — Venezia: Comune: Concessione di un sussidio al bidello Pusinich Eustachio — Id: Sussidio a favore del vigile urbano Romagna Cesare — Id.: Sussidio al maestro Santoro Giuseppe — Venezia: Colonia Alpina S. Marco: Bilancio 1931 — Venezia: O. Pia Zuane Contarini: Bilancio 1931 — Venezia: O. Pia Principe Amedeo: Riscatto della casa concessa a Giorgio Peron — Venezia: Istituto Coletti: Assestamento del bilancio 1930 — Venezia: Istituto Esposti: Bilancio 1931 — Fiesso d'Art.: Comune: Anticipazione di cassa di L. 20.000.

Per le domande di lavoro alla Base Navale

Il Comando della Base Navale di Venezia comunica:

Tutte le domande di ammissione al lavoro sino ad ora pervenute, con la data del 30 Giugno p. v. s'intendono scadute.

Gli interessati che desiderano essere tenuti presenti per eventuale, ma non probabile, assunzione al lavoro, dovranno, dopo tale data, presentare domanda in carta libera al Reparto Armi Navali od al Reparto Costruzioni Navali e Meccaniche (rinnovandola se anche presentata antecedentemente).

Nella domanda dovranno essere indicate le generalità del richiedente: paternità e maternità, luogo e data di nascita, stato di famiglia e domicilio.

Le domande che non conterranno tali indicazioni non saranno tenute in considerazione.

Nel loro interesse i richiedenti dovranno far presente se hanno diritto a preferenze da eccepire, in virtù delle vigenti disposizioni che regolano le assunzioni degli operai negli Stabilimenti Statali nei riguardi dei Mutilati, ex Combattenti ed Orfani di guerra e degli iscritti al Partito Nazionale Fascista.

In virtù di recenti disposizioni ministeriali non saranno accolte domande avanzate da pensionati statali o comunque da persone che godono di altri redditi.

Come ridurre i costi

Il problema della riduzione dei costi impone l'adozione di sistemi di rilevazione e di procedimenti di indagini veramente razionali. Ridurre i costi non significa tagliare nelle spese, quando le spese come quelle di vendita e di pubblicità, sono assolutamente necessarie. E' l'azienda nel suo insieme e nel suo funzionamento che va presa in esame per raggiungere soluzioni veramente economiche. Su questo importante aspetto della vita aziendale; reca un interessante studio l'ultimo fascicolo de «L'Ufficio Moderno», Milano, Via Torino 15, corredato di indicazioni e di esempi di pratica applicazione.

Un aeroespresso da Monaco in coincidenza colla m. n. "Victoria,"

In occasione del viaggio inaugurale della nuovissima unità della marina mercantile italiana, la *Victoria*, la più veloce motonave del mondo che unirà l'Europa all'Egitto nel breve spazio di quaranta ore, la Società Transadriatica effettuerà uno speciale servizio espresso da Monaco che aggiunge a quello della *Victoria* un nuovo record, e cioè Monaco-Alessandria in 48 ore. Un velivolo della Transadriatica attenderà infatti domenica mattina alle nove a Monaco la posta ed i passeggeri in arrivo col rapido di Berlino e partirà per Venezia, ove giungerà poco dopo le undici. All'aeroporto di S. Nicolò verrà compiuto il trasbordo su altro velivolo munito di serbatoi supplementari per essere in grado di effettuare a pieno carico il volo senza scalo fino a Brindisi. La distanza tra Venezia e Brindisi è di ottocento chilometri, che possono essere coperti in circa cinque ore, cosicchè l'espresso aereo giungerà all'Aeroporto di Brindisi verso le quattro del pomeriggio.

Dall'Aeroporto, coll'automobile della Transadriatica passeggeri, posta e merci saranno trasportati al molo in modo che nella stessa giornata i passeggeri della *Victoria* avranno a bordo i giornali del mattino di Berlino, Monaco, Venezia, Trieste e Milano. Come si sa il personale della Transadriatica esegue nelle sue linee per conto dell'Amministrazione dello Stato, il trasporto della posta, che in questo viaggio avrà un anticipo nella consegna in Egitto di oltre tre giorni con un vantaggio che è ancor più notevole per i Paesi del Nord Europa.

Questo viaggio speciale della Transadriatica non è occasionale per l'inaugurazione della nuova motonave, ma verrà eseguito normalmente con l'entrata in linea della *Victoria*. Quasi certamente l'orario normale della linea espressa marittima renderà necessario il volo notturno sul tratto Venezia-Brindisi, su cui già da tempo fervono i lavori per l'installazione degli impianti di segnalazione.

L'Aeroporto di S. Nicolò verrà illuminato sulla sua superficie da grandi fari ed i limiti d'atterraggio saranno segnati dalla rossa luce del gas Neon; con lo stesso sistema saranno individuati dall'alto anche gli ostacoli.

Lungo poi gli ottocento chilometri del percorso saranno installati per guidare i navigatori aerei notturni dei grandi fari girevoli ed intermittenti mentre la diecina di campi di fortuna, sparsi lungo il tragitto, saranno pure completamente illuminati per eventuali atterraggi e vi saranno pure segnalati, come a Venezia, gli ostacoli e quanto altro può rendere pericolosa o semplicemente difficoltosa la discesa. Nella sua rotta il velivolo sarà anche seguito costantemente per via radio.

Opera Nazionale Dopolavoro

Seconda gita a Padova

Come è già stato annunciato, il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 28 corr. la seconda gita a Padova onde permettere ai Dopolavoristi di visitare la Fiera Campionaria e partecipare ai festeggiamenti del Centenario Antoniano.

Sempre ispirandosi al concetto di dare ai propri associati uno svago educativo e nello stesso tempo economico, è stato possibile, mercè la disinteressata collaborazione della Società Veneta Ferrovie di ottenere i biglietti al prezzo speciale di L. 5 con diritto al viaggio di andata e ritorno — in luogo di L. 8 — che è il prezzo ordinario. Inoltre i dopolavoristi avranno ampia facoltà di usufruire delle corse ordinarie anzichè valersi della corsa specia'e, come è stato fatto nella gita precedente.

I biglietti suaccennati sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Sesta gita a Trieste

Il programma delle gite in mare organizzate dal Dopolavoro provinciale col prezioso concorso della S. A. di Navigazione «San Marco» continua a svolgersi regolarmente accolto dal più vivo entusiasmo dai dopolavoristi e dalla più sincera ammirazione della cittadinanza che ancora una volta hanno la sensazione reale di quell'opera di amorosa assistenza e di levazione morale e materiale che svolge l'O. N. D. a favore di tutte le classi lavoratrici.

Dopo le tre gite a Trieste e quella a Pola i Dopolavoristi Veneziani torneranno per la quarta volta nella città di San Giusto verso la quale nutrono una spiccata e sincera simpatia, e perchè sanno di trovare una generosa ospitalità che caratterizza e distingue Trieste da molte altre città.

La gita si effettuerà domenica 12 luglio p. v. con la motonave «Pietro Foscari» e quasi certamente parteciperanno al completo le maestranze del Calzaturificio Voltan di Strà e altri gruppi dopolavoristici della nostra Provincia tra cui va segnalato per il numero quelli di Meolo.

La partenza avrà luogo alle ore 5.30 del giorno indicato, dal Pontile del Lloyd Triestino alle Zattere e l'arrivo a Trieste avverrà alle ore 10.30 al Molo Bersaglieri. Si ripartirà alle ore 10.30 con arrivo a Venezia alle 23.30.

I biglietti del costo di L. 10 con diritto al viaggio di andata e ritorno sono in vendita presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista Veneziana, comunica:

Circolo di Dorsoduro

Gruppo nuoto - Gara sociale. — Domenica 28 corr. alle ore 16, avranno luogo nella piscina «Luigi Passoni» alle Zattere, gentilmente concessa dal Lloyd Triestino, le gare sociali di nuoto, per gli inscritti al Gruppo.

Le inscrizioni avranno luogo presso la Sede del Circolo e si chiuderanno inderogabilmente alle ore 23 di sabato 27 corr.

L'orario delle gare e i componenti della Giuria, verranno comunicati sulla Stampa Cittadina di Domenica.

G. U. F.

Ufficio Sportivo. — Oggi scadono le iscrizioni per i corsi di volo a vela di Pavullo. Si pregano gli interessati di far pervenire le loro adesioni entro la giornata.

Si rammenta che i corsi sono interamente gratuiti e che i partecipanti dovranno essere sottoposti ad una visita psicofisiologica.

Il Corso dura circa un mese, al termine del quale si riceverà il brevetto di pilota per volo a vela.

Ufficio dispense. — Si avvertono gli studenti che oggi saranno in vendita le dispense di Economia Politica del prof. Bordin e di Letteratura Tedesca.

Assoc. Fascista della Scuola

Corsi di perfezionamento. — Si rammenta ai maestri iscritti all'Associazione Fascista della Scuola che col 30 giugno prossimo, scade il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi di perfezionamento indetti dall'A. F. S. con concorso del Ministero dell'E. N.

I corsi avranno luogo nelle seguenti sedi: Aquila, Cernobbio, Gubbio Malè (Trento), Palermo, e Portorose e in essi verrà svolto il seguente programma: Storia della Nuova Italia e Cultura Fascista — Esercizi pratici di disegno e di lavoro manuale — Costituzione di apparecchi di fisica o preparazione di musei didattici per l'insegnamento scientifico nella scuola elementare. Conversazioni di didattica.

L'Associazione Fascista della Scuola ha istituito per ogni corso 15 borse di studio di L. 400 ciascuna; 90 in tutto il Regno.

Per la frequentazione dei singoli corsi è stabilita una tassa di L. 50, da versarsi all'inizio delle lezioni.

Gli attestati rilasciati al termine del corso sono valutabili nei concorsi magistrali.

Gli insegnanti possono iscriversi a qualsiasi dei sei corsi indicati, facendone menzione nella domanda, la quale verrà redatta su carta semplice e senza alcun allegato.

Le domande dei soci di questa Provincia debbono essere indirizzate al Segretario Federale del P.N.F., Campo S. Maurizio 2758.

Consiglio Nazionale del Sindacato Dottori Commercialisti

L'altro ieri è partito per Roma, accompagnato da molti colleghi veneziani e delle Provincie Venete, il comm. dott. Oreste Vitale, Segretario Regionale del Sindacato Veneto dei Dottori Commercialisti, il quale si è recato alla Capitale per partecipare al primo Consiglio Nazionale del Sindacato, che sarà inaugurato oggi in forma solenne in Campidoglio, e che assume particolare interesse per la trattazione di problemi della massima importanza per la Classe.

Etchegoin recordman mondiale dei 12 litri al concorso motonautico di Venezia

Una tra le più interessanti competizioni che ha caratterizzato nelle sue due prime edizioni il concorso motonautico internazionale di Venezia, che quest'anno si svolgerà dal 13 al 20 settembre, è stata indubbiamente quella per i racers della Serie internazionale dei 12 litri, che tanto nel 1929 quanto nel 1930 hanno dato vita a gare interessantissime e combattutissime. Dall'anno scorso, le competizioni per i 12 litri si sono arricchite di una nuova gara. Infatti, oltre alle gare per la Coppa Mussolini e Gran Premio di Venezia, sono state poste in programma quelle per la Coppa Francia Italia che si corre in due prove, la prima in luglio sulla Senna e la seconda in settembre a Venezia.

Mentre in molti cantieri italiani ferve il lavoro per la costruzione di nuovi Racers o la rimessa a punto di quelli già esistenti, giungono dalla Francia le adesioni dei migliori campioni.

Ha scritto infatti assicurando la sua partecipazione tanto alle gare per la Coppa Mussolini e Gran Premio Venezia come a quelle per la Coppa Francia Italia il dott. Eugenio Etchegoin, detentore, come è noto, del record mondiale dei 12 litri.

Il dott. Etchegoin, che coi suoi Sadi, ha raggiunto la velocità di 110 km. all'ora, piloterà a Venezia il suo ultimo bolide, il Sadi VII e, qualora faccia in tempo di rimetterlo a punto, anche il Sadi III. Della partecipazione dei Pah Sih Fou invece non è dato di sapere ancora qualchecosa di preciso. Dopo l'immatura fine del valoroso motonauta francese Gaston François Sigrand, le due unità d'oltre Alpe, che coi Sadi formano un lotto veramente formidabile, sono rimaste inattive.

Sono di questi giorni le trattative per l'acquisto del Pah Sih Fou II, vincitore a Venezia delle gare del 1929, che è passato adesso a Lepicier e Meyer, i due fuoribordisti ben noti al pubblico del concorso veneziano. Del Pah Sih Fou IV invece non si sa ancora nulla. Il dottor Etchegoin ha comunque assicurato che la motonautica francese sarà presente con tutte le sue imbarcazioni potenti sia al primo incontro sulla Senna come alle gare di Venezia nel settembre prossimo alle quali i motonauti francesi scenderanno decisi di dar piena battaglia ai corridori italiani.

Il soggiorno di Kaye Don

Kaye Don, il recordman mondiale di velocità sull'acqua, giunto l'altro ieri a Venezia, ieri mattina ha lasciato l'Hotel des Bains assieme a Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa e al co. Giovanni di Sangro Buccino, rispettivamente vicepresidente e consigliere del Club Motonautico, per recarsi in città ove dopo un rapido giro, si è recato alla sede del Club Motonautico ove ha ammirato, tra l'altro, le ricche ed artistiche coppe che saranno in palio nel prossimo concorso motonautico di settembre.

L'asso della velocità marina ha particolarmente ammirato la grande coppa Principe di Piemonte, dedicata com'è noto alle massime velocità sulla base del miglio, ed una riproduzione della Coppa Volpi di Misurata (attualmente in possesso di Carraro-Baglietto) pure dedicata ai racers senza limitazione, ma per le corse in circuito, e che per il primo anno erano state entrambe vinte dal compianto Segrave col «Miss England I».

Kaye Don, che è rimasto particolarmente colpito della bellezza del Lido, ha voluto passare il rimanente della mattina nella spiaggia dell'Excelsior, ove ha preso un bagno. Poi si è recato agli Alberoni, ove nella sede del Golf Club gli è stata offerta una colazione dal Club Motonautico. Dopo la colazione l'asso della velocità, che, da buon inglese, è un appassionato del golf, ha giocato una partita col Principe Ruspoli e col maggiore MacDonald.

La sera Kaye Don è stato ospite di S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Kaye Don rimarrà a Venezia fino a sabato. Ripartirà quindi per Gardone ove, com'è noto, ripeterà i tentativi di record dato che si stanno in questi giorni rimontando i motori a bordo del «Miss England II», che erano stati inviati in Inghilterra per una completa revisione.

Il Duca di Spoleto a Venezia

Ieri alle 19.30 con la motonave *Lorenzo Marcello* proveniente da Brioni giungeva a Venezia S. A. R. il Duca di Spoleto. Il Principe è sceso in un motoscafo della R. Marina, che lo ha trasportato a S. Samuele, dove è stato ospite per la serata dai conti Di Sangro Buccino. Il Duca di Spoleto, che ha pernottato a Palazzo Reale, ripartirà forse in giornata per Torino.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.24; tramonta alle ore 20.1 — Luna tramonta alle ore 1.16; leva alle ore 16.43 — Primo quarto il 23; Luna piena il 30.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.25 e ore 13.20; Alte ore 9 e ore 19.50.

Ieri 25, a Venezia, temperatura massima 29.6; minima 20.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 759.1.

Ieri alle ore 8 i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Gorzone in morbida pronunciata; Isonzo, Piave in morbida; Livenza, Brenta, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento, Bacchiglione e Frassine in magra.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «I Miserabili», Nuova edizione in un solo programma. Prezzi: II. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50.

OLIMPIA. — «La Stella del Cinema» (Prod. Cines-Pittaluga) Sonoro, parlato, cantato in italiano; int. Grazia del Rio - Elio Steiner. Rivista Cines N. 10. «Canterini Etnei» (short sonoro e cant. Cines).

MODERNISSIMO. — Dalle 16 e 30: «Resurrectio» dramma passionale Cines Pittaluga. Inoltre: «Voci di fontane» e «Rivista Cines N. 9».

MASSIMO. — «Il Segreto del Dottore» parlato italiano con Soava Gallone e Lamberto Picasso.

ITALIA. — «Il Porto dell'Inferno» sonoro e cantato prot. Lupe Velez. Segue short sonoro.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — «Il favorito di Schonbrunn» con Lil Dagover e J. Petrovich. Nel varietà Riviste Rel Black nella novità «Rosso e Nero».

S. MARGHERITA. — Milton Sills in «Fiumana di fango».

MODERNO. — «La Rivista delle Nazioni» sonoro cantato, a colori con John Barrymore e Dolores Costello. Segue due shorts: «Fantasie di bambole» con Grazia del Rio e «Flirt delle scimmie».

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Mendelssohn: Marcia di Nozze.
2. Wagner: «Il Vascello Fantasma» Ouverture.
3. Puccini: «Tosca» Atto III.
4. Brahms: «Danze Ungheresi», N. 4 e 5.
5. Chopin: «Polacca in La b».
6. Verdi: «La Forza del Destino» Sinfonia.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del dott. Marino Rotta

Le onoranze funebri rese iermattina alla Salma del dott. Marino Rotta sono riuscite semplice e commovente dimostrazione dell'affetto ond'era circondato a Venezia specialmente nel mondo dell'arte. Alle nove il corteo funebre si è mosso dalla poetica abitazione dell'estinto tanto cara a tutta la famiglia dei Rotta, pittori insigni, preceduta dalle corone, di cui una di fiori freschi recava la dedica: «Al cugino Marino Rotta Ettore Querena e famiglia» e un'altra, d'alloro con bacche dorate, portava sul nastro tricolore la dicitura: «I colleghi della Sovrintendenza»; molti mazzi di fiori erano inviati in omaggio e sulla bara, preceduta dal clero, posava un grande cuscino bianco di fiori, della moglie del defunto, che la ricopriva completamente.

Reggevano i cordoni il sen. Adriano Diena, il comm. Fogolari che rappresentava il Sottosegretario alle Belle Arti, il co. cav. Soranzo, Ettore Querena, il prof. Brugnoli, il cav. ing. Mario Rotta e seguiva la salma, dopo i cognati Graziani, i cugini Rotta e Querena, uno stuolo di amici e conoscenti. Notammo fra questi Mariano Fortuny, il comm. Gino Damerini, il comm. Berghinz, Mario Damerini, il pittore Alessandro Milesi, il sig. Mainella, dott. Franchi, prof. Moro, dott. A. Milion, dott. Solveni, C. Piccello, C. Lacchin, C. Chiarini, Antonio Genovese, Ing. V. Fumiani, R. Nobili, segretario del sindacato artisti, V. Trani, C. Lorenzetti, C. Bortolan, per l'ing. Marangoni, C. Morandi, F. Betto, V. Walter, P. Braga, B. Balli, F. Adami, A. Gavagnin, M. Tortolini, avv. Lucerna, fratelli Crovato, Dal Carlo, Pasinato Fontana, V. Moschini, U. Rocchetto, C. Bertoluzzi, C. Vizzotto Alberti, pittore Ferruzzi, A. Rossi, G. Viola, P. Andreotta, P. Gelli, cav. Dalla Barba Annibale De Lotto, A. Tonelli, Vittorio Piva, M. De Rossi, F. Bragadin, cav. Quarti, A. Pagan, avv. Faggioni, ten. col. Cessanti anche per la famiglia Saibante, C. Laurenti, G. Manetti, G. Salirati, R. Mainella, avv. Feriaidi, d.r Bidoli, C. Busetto Montin, A. Socal, ing. Rizzano, Dian, Bigatello, d.r Tedesco, molte signore ed altri ancora di cui ci sfuggono i nomi.

Nella chiesa dei Gesuati don Fabiano Bergamin ha celebrato la messa ed ha impartito l'assoluzione alla salma che dal corteo ricompostosi all'uscita dal tempio è stata scortata poi lungo il Rio Terrà Foscarini sino alla riva dell'Accademia.

Quivi il comm. Fogolari per la Sovrintendenza dei Monumenti, ha recato all'estinto l'estremo saluto esprimendo con sincera commozione il generale rimpianto per la scomparsa di Marino Rotta, la cui vita fu tutta dedicata all'amore dell'arte e alla famiglia.

Gli ha replicato ringraziando vivamente il cognato del defunto Graziani, dopo di che la salma lagrimata, deposta nella barca delle pompe funebri, venne trasportata al Cimitero. Rinnoviamo ai famigliari le nostre condoglianze.

Sventure e disavventure

Una contusione al gomito

L'undicenne Emma Penzo, abitante a Dorsoduro 2734, per una spinta ricevuta dalla coetanea Lidia Rossetto, con la quale giocava presso il traghetto di San Barnaba, riportò una contusione al gomito destro guaribile in giorni 10.

Rotolata dalle scale

La piccola Cherubina Sambo di mesi 11, Giudecca 251, in assenza della madre che l'aveva affidata alle cure della sorellina, rotolava dalla culla riportando un contusione al ginocchio destro, guaribile in giorni 10.

Una ferita infetta

Lo spazzino Giuseppe Rossi d'anni 23, Castello 2560, si feriva con un pezzo di latta alla mano destra mentre pressava le spazzature nella carriuola. N'ebbe un'infezione guaribile in giorni 15.

Un braccio rotto

Il piccolo Valentino Gemello da Pellestrina ieri alle 13, spinto per ischerzo da un compagno, cadeva fratturandosi il braccio sinistro. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile. Guarirà in 30 giorni.

Una distorsione al ginocchio

Sergi Paolo di anni 38 da San Michele Extra calderaio alle Ferrovie dello Stato l'altra sera nel deposito locomotive di Verona riportava lavorando, una distorsione al ginocchio destro. Guarirà in 12 giorni.

Caduto dall'armatura

Il bracciante Antonio Dedremo di anni 47, Santa Croce 676, ieri alle 15.30 in Campo di Marte alla Giudecca cadeva da un'armatura alta tre metri fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 20 giorni.

Lavorando al tornio

Il tornitore meccanico Mario Cardazzi d'anni 31 abitante alla Giudecca 540 lavorando al tornio presso le Acciaierie Navali si produsse una ferita da schiacciamento al pollice destro, guaribile in giorni 8.

Lavorando in Marittima

Lo scaricatore marittimo Rosso Mansueto d'anni 37, Dorsoduro 1769, ieri alle 18 sul piroscafo «Brioni» in Marittima, trasportando dei sacchi di farina con la carrucola si produsse una ferita da schiacciamento al pollice destro, guaribile in giorni 15.

Contro il telaio

La domestica Maria Sartoti d'anni 58, Castello 2923, in servizio presso l'avv. Ferraboschi, chiudendo le imposte urtò con violenza il capo contro il telaio riportando una ferita al parietale sinistro guaribile in giorni 8.

Previsioni del tempo

La situazione è leggermente migliorata per un promontorio di alta pressione che avanza dall'Atlantico sull'Europa centrale; a ogni modo resta una saccatura da levante sull'alta Italia e quindi la probabilità di manifestazioni temporalesche specialmente sulla regione orientale.

La morte improvvisa d'un bracciante

Ieri alle 14 il bracciante Vincenzo Bonini fu Vincenzo di anni 54 senza fissa dimora trasportava con un carrello dei sacchi di ossido di alluminio per conto della ditta Francesco Parisi a Sacca Fisola. Il Bonini, giunto col carrello presso la barca, sulla quale dovevano essere caricati i sacchi, si abbatteva a un tratto al suolo, esanime. Il poveretto soccorso dai compagni di lavoro veniva pietosamente trasportato ad un posto di pronto soccorso. Purtroppo ogni cura fu inutile perchè il meschino era ormai spirato. Il dottor Tommasini ne constatò poi la morte avvenuta per paralisi cardiaca. La salma, dopo il sopraluogo dell'autorità di polizia veniva trasportata dalla Croce Rossa alla cella mortuaria del cimitero di S. Michele.

Tasse automobilistiche

Il Ministero delle finanze ha consentito che sia accordata la detrazione di cinque dodicesimi agli autoveicoli usati che pagano la tassa di circolazione dal 27 giugno corrente mese acquistando la facoltà dell'immediata circolazione.

IDA ROTTA GRAZIANI e congiunti esprimono gratitudine al Ministero dell'Educazione ed Istruzione, alla Sovraintendenza dei Monumenti, alle R.R. Gallerie, agli impiegati di esse, all'Istituto di Belle Arti, ai rappresentanti di ogni ente e alle singole persone, che resero l'estreme onoranze al loro carissimo

Dott. Cav.

Marino Rotta

ed a tutte le altre, che, in qualsiasi diverso modo, presero parte al loro dolore.

La salma del compianto avvocato

Cav.

CARLO CAPON

Giudice Pretore di Mestre

Proveniente da Belluno arriverà stamani a Mestre davanti alla R. Pretura ad ore 10.30 da dove proseguirà per la località Barche ed indi al Lido.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torce, nè fiori.

MESTRE, 26 Giugno 1931

Oggi alle ore 9.30 decedeva repentinamente il

Comm.

Carlo Vidal

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Emma Camilleri il figlio Alfonso con la moglie Roma Maglio, il cognato e i congiunti tutti.

L'ufficio funebre avrà luogo Venerdì 26 alle ore 10.30, nella chiesa di S. Michele (Cimitero).

VENEZIA, 24 Giugno 1931

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETÀ ANONIMA FORTUNY annunciano con profondo dolore la repentina morte del

Comm.

Carlo Vidal

Consigliere Delegato della Società avvenuta ieri.

VENEZIA, 25 Giugno 1931

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA PER RAPPRESENTANZE - INDUSTRIE - COMMERCIO DI VENEZIA annuncia — coi più vivo dolore — la morte del

Comm.

Carlo Vidal

suo Amministratore Delegato avvenuta il 24 corr.

VENEZIA, 25 Giugno 1931 - IX

Nella Patria del Friuli

Cronaca di Pordenone

ISTITUTO TECNICO INFERIORE « G. MONTI ».

Diamo l'elenco degli alunni ammessi alla prima classe di questo Istituto: Battistella Anna, Borsetto Lucia, Cecchella Amadio De Carli Petronilla: De Luca Maria, Ellero Rosa, Furlanetto Ermes, Gardonio Antonio, Lanzini Noemi, Migliore Arturo, Mistruzzi Gino, Meras Elisa, Pagotto Luigi, Petris Angelo, Romor Maria Sellan Nello, Tomadini Gino, Verin Rita, Visentin Alina.

I Promossi dalla I.a alla II.a classe senza esame sono: Baldini Maria, Baldini Luisa, De Muro Gio Batta, Piccinato Giacomo.

Promossi con esame: Fabbro Nello, Facchetti Luciana, Fracas Elseo, Piccinin Rina.

I promossi dalla II.a alla III.a senza esami sono: Baiardi Carla, Camillotti Valenzana; promossi con esami sono: Amort Alma, Beltrame Pio, Berti Corrado, Bottesini Anna, Ferroli Tranquillo, Lena Silvestro.

I promossi dalla III.a alla IV.a senza esami: Paier Silva con esami: Fracas Nicolò, Pagotto Vittorio.

« BRIGATA FIRENZE »

Sabato e domenica al Campo Sportivo Littorio avremo due straordinari spettacoli della « Brigata Firenze ».

ALL'OSPEDALE

Ieri alle 12 al nostro Ospedale Civile è stato ricoverato d'urgenza l'operaio della Fabbrica stoviglie Galvani, Eugenio Busetto di anni 28 il quale sul lavoro cadde incidentalmente a terra e con il braccio sinistro sotto la ruota di un carro in movimento. I sanitari che apprestarono pronte cure, gli riscontrarono ferite e contusioni al terzo inferiore del braccio e mano sinistra. Ne avrà per parecchi giorni.

ULIC COMITATO DI PORDENONE

Seduta del 22 giugno 1931

Presenti: Il Comitato completo.

Partita Porcia-Aviano del 21-6-31. Dai fatti emersi dal rapporto arbitrale si dà partita vinta alla squadra di Aviano per 2-0 (forfait).

Finale Coppa F. I. G. C. partita di domenica 28-6-31 ore 17: Campo Aviano: O. N. D. Aviano-Asda Pordenone.

Torneo Coppa Pordenone: si rettifica l'art. 2 del regolamento per la Coppa emarginata nei seguenti termini: «Il torneo si svolgerà a girone semplice e sarà dichiarata vincente la squadra che avrà assomato maggior numero di punti».

Al torneo risultano iscritte le seguenti squadre:

O. N. D. Roveredo, O. N. D. Cordenons, Giovani Glorie Torre, O. N. D. Borgomeduna, O. N. D. Torre, O. N. D. Azzano.

Partite di lunedì 29-6-31 per la Coppa di Pordenone: lunedì si disputeranno le seguenti partite sul Campo Sportivo del Littorio di Pordenone: Ore 16 Borgomeduna-Azzano ore 18: Torre-Giovani Glorie.

Comunicato del D. R. G. della F. I. G. C. — Il D. R. G. C. constatato il ripetersi di gravi incidenti sui campi di gioco Uliciani della Regone comunica alle Società Uliciane dipendenti che, in accordo con le superiori gerarchie federali, politiche, locali verrà provveduto alla revisione dei quadri direttivi delle Società stesse.

Si invitano quindi i locali Comitati Uliciani dipendenti ad informarsi immediatamente alla disposizione di cui sopra segnalando a questo D. R. G. con assoluta serenità concrete proposte per provvedimenti opportuni. Invita inoltre i C. L. dipendenti a voler applicare senza esitazione e con il più stretto rigore le disposizioni punitivi emanate dal C. C. D. di Torino colpendo inflessibilmente responsabili di azioni vili e violente e proponendo al caso la radiazione dai ranghi federali delle Società alle quali appartengono i colpevoli. Si richiama infine ancora una volta i Dirigenti delle Società Uliciane della Regione all'esplicazione dei doveri che a loro derivano dal mandato loro ajdato all'obbligo di svolgere in seno alle Società stesse, opera di disciplinamento e di educazione sportiva morale e patriottica.

Diffida. — Si richiamano i Dirigenti della Sezione Calcio dell'O. N. Dopolavoro di Aviano ad una maggiore comprensione delle loro funzioni e ad una maggiore correttezza nei riguardi del Comitato diffidandoli di radiazione in caso di recidiva.

NOMINA

Ci compiacciamo annunziare che l'ing. dott. Remo Amenta, è stato chiamato a far parte del direttorio del Sindacato Regionale Chimico della Venezia Giulia. Il dott. Amenta che è partito per la Capitale per prendervi parte alla seduta del Direttorio Nazionale ed ai lavori del Congresso, rallegramenti.

PREZZI DEI GENERI DI PRIMA NECESSITA'

Ieri si è riunita in Municipio la locale Commissione fascista per l'adeguamento dei prezzi con l'intervento del Commissario prefettizio comm. Bianco del cav. De Valenzuela, anche in rappresentanza dell'avv. Peritti, del sig. Coletti, del delegato Commercianti sig. Baschiera, del rag. Cigolotti e Perissinotti.

La Commissione, avendo rilevato che lo spaccio tipo istituito presso la Casa del Fascio in Piazza del Moto ha pienamente conseguito gli scopi prefissi di disciplinare i prezzi dei generi di prima necessità e di illuminare il consumatore sulla scelta dei generi e sulla equa applicazione dei prezzi anzidetti, ne ha determinata la soppressione che si effettuerà con la prossima settimana. Ha successivamente concordato il nuovo listino che entrerà in vigore dal giorno 25 corr.

La Commissione infine ha ritenuta la necessità di intervenire convenientemente a disciplinare i prezzi della frutta fresca e della verdura ed ha concordato col sig. Commissario prefettizio del Comune l'attuazione di una continua e giornaliera vigilanza perchè detti prezzi siano contenuti in limiti giusti ed accessibili a tutti i consumatori.

I vigili municipali sono stati all'uopo incaricati di curare l'esatta osservanza delle disposizioni che saranno ogni giorno emanate dall'autorità comunale.

GEMONA

ELOGIO AD UN CAPOSQUADRA BALILLA.

Il Console Generale Comandante il Gruppo delle Legioni Friulane cav. Ottavio Piazza ha ricevuto in dono dal caposquadra Balilla della I.a Centuria Vittorio Gurisatti, scolaro della 5.a classe elementare sezione B. della nostra Scuola Vittorio Emanuele III, un bel disegno in cui ha riprodotto da vero Balilla e da ottimo scolaro la figura del Duce.

Il Generale s'è voluto compiacere con la piccola Camicia Nera recapitandogli questa affettuosa lettera:

« Caro Vittorio, voglio ancora dirti grazie per il dono del tuo bel disegno del nostro Duce.

« Mi compiaccio vivamente con te per la passione che dimostri e ti dico: prosegui, studia e, sono certo, ti farai un nome.

« Ricorda che la Patria nostra ha dato al mondo i più grandi pittori. Il mio augurio è che anche tu, un giorno, possa essere uno di costoro. In quel giorno, ti ricorderai del Generale della Milizia? Affettuosi saluti. - Il Console Generale Piazza»

Muris di Ragogna

IL FUOCO IN DUE CASE

Verso le ore 15.30 di ieri, mentre i componenti le due famiglie proprietarie erano in campagna per i lavori agricoli, scoppiava improvvisamente un incendio nel fabbricato ad uso abitazione di proprietà Vittorio Zanutto, incendio che tosto divampava furoso estendendosi anche al vicino fabbricato di proprietà Gio. Batta De Monte, adibito ad uso rimessa attrezzi agricoli e sovrapposto fienile. Il suono delle campane a martello fece accorrere i villici e l'opera di spegnimento, venne immediatamente iniziata sotto la coraggiosa direzione della maestra signorina Lia Di Giorgio, che diede per prima l'esempio della guardia campestre Ermanno Zorzitto e dello stradino comunale. Quando Dio volle, l'opera dell'uomo prevalse sulla azione distruggitrice del fuoco. Il danno subito dallo Zanutto si aggira sulle L. 9.000, mentre quello del De Monte tocca le L. 6.000. Entrambi i danneggiati sono coperti di assicurazione. Non si conoscono le cause dell'incendio.

CORMONS

FABBRICATO CHE S'INCENDIA

Verso le ore 10.30 circa di ieri, dovuto ad autocombustione del foraggio, scoppiava, in via Cesare Battisti, un vasto incendio che per la qualità della merce assumeva ben presto delle proporzioni un po' allarmanti.

Un fabbricato adibito ad uso stalla e sovrastante fienile in breve volger di tempo andò completamente distrutto, sebbene l'opera di spegnimento fosse stata completata non solo da parecchi volonterosi accorsi immediatamente sul posto del sinistro ma pure dalla truppa del Presidio della nostra città, accorsa prontamente sul posto sotto la direzione del Comandante Maggiore Calì cav. Vincenzo.

Il fabbricato, di proprietà del cav. Riccardo Chiaradia, domiciliato a Soleschiano di Ronchi dei Legionari, andò in parte distrutto arrecando al proprietario un danno di circa lire 7000. Andò così completamente perduto tutto il foraggio ivi esistente e di proprietà del contadino Ciuk Fortunato fu Sebastiano, consistente in quintali 50 di fieno, 10 di frumento e molti attrezzi agricoli, pure di proprietà di quest'ultimo, per un valore di lire 3000.

Tanto il fabbricato che il foraggio ed attrezzi agricoli sono assicurati.

Cronaca di Schio

SOLENNE PREMIAZIONE SCOLASTICA

Domani 27 corr. alle ore 20.30 avrà luogo all'Istituto Salesiano la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole elementari dell'Istituto stesso. La premiazione sarà preceduta da un trattenimento del quale ecco il programma:

1. Pifferari: Scherzo marciabile di M. Batolucci - La Banda dell'Istituto diretta dal M.o Vanoncini. — 2. Il sistema preventivo del Beato Don Bosco - Sac. Giovanni Lucato. — 3. I Marinaretti, coro. Schola Cantorum dell'Istituto M. Puppo. — 4. I baci degli angeli - Valzer per banda. — 5. Il bimbo - poesia, Gian Pietro Braga. — 6. Son bocciato - poesia, Bruno de Pretto. — 7. Son promosso - poesia, Giuseppe Dalla Costa. — 8. Evviva! - inno. — 9. I Paladini dello studio - dialogo: Natale Casa, Arnaldo Carli, Luciano Cavallon, Francesco Rossato. — 10. Preludio (sunto) dell'opera «Loreley» di M. Catalani. — 11. Proclamazione dei premiati e dei promossi. — 12. La parola di Mons. Arciprete. — 13. I Vagabondi - Scherzo marciabile, M. Batolucci. Al simpatico trattenimento sono invitati le famiglie degli alunni ed i cittadini.

COMUNICATO ULICIANO ALTO VICENTINO

Comunicato ufficiale N. 37 del 22 giugno 1931 IX. Presenti: Siviero, Maddalena, Gualdo, Zangrande.

Torneo « Coppa Schio ». — Omologazioni: Visti i rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati i seguenti incontri del 21: Savoia-Del Prete 0-2 (forf.); Z... Marano 2-1; N. Quartiere-Dopol. Rossi 2-3.

Resta in sospeso l'omolazione della partita Gabanese-Arsiero per mancanza del rapporto arbitrale.

Punizioni. — Si ammonisce solennemente il giocatore Dalla Costa Francesco (Dop. Rossi) per gioco scorretto.

Indennizzi agli Arbitri. — Si dispone tassativamente che gli arbitri non abbiano a dare inizio alle partite, se prima non viene loro corrisposto il prescritto indennizzo arbitrale. Le società inadempienti, come punizione, incorreranno nella perdita della partita.

Gara Arsiero-Schio C. — Ritenuti giustificabili i motivi per i quali l'U. S. F. Arsiero non potè giocare a Rocchette la gara con lo Schio C, ed in considerazione anche degli accordi intervenuti tra le due Società, si dà atto del rinvio della gara a margine ad epoca da destinarsi.

Calendario per domenica 28 corr.: Campo A. C. Thiene ore 16.30: Del Prete-Zanè; Campo Malo ore 16.30: Malo B-Savoia; Campo Rocchette ore 16.30: Arsiero-N. Quartiere; Campo A. C. Schio ore 16.30: Schio C-Gabanese. Riposano: Marano e Dop. Rossi.

Varie — Brevetti atletici: Come annunciato domenica 28 corr. si terrà al Campo Pasubio una riunione per il conseguimento dei Brevetti atletici. Questa è l'ultima riunione fissata per la stagione corrente. Coloro quindi che ancora non hanno ottenuto il brevetto, sono invitati a prendere parte alle gare. Le prove si inizieranno alle ore 8 ant. — Il Presidente: V. Siviero - Il Segretario: G. Gualdo.

CINEMA PARLATO E CANTATO

In occasione della Fiera di S. Pietro, avremo al Teatro Sociale l'inaugurazione del cinema parlato, con il lavoro della Cines Pittaluga di Roma: « Rubacuori », interamente parlato in italiano, ed eseguito dai più valenti artisti italiani.

Cronaca di Adria

PER LA CAMPAGNA SACCARIFERA.

L'Ufficio di collocamento dell'Industria di Adria ci comunica:

« Tutti gli operai regolarmente inscritti all'Ufficio di Collocamento che intendono partecipare alla campagna saccarifera presso gli Zuccherifici di Cavanella Po e Bottrighe sono invitati a prenotarsi agli Uffici di Collocamento dell'Industria di loro residenza entro e non più tardi del 10 luglio p. v.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Il giuramento del Vice Podestà

Ieri mattina nel palazzo del Governo l'ing. cav. uff. Guido Favero, vice podestà del comune di Treviso, ha prestato il giuramento di rito nelle mani di S. E. il Prefetto nob. comm. Giorgio Boltraffio. Erano testimoni il vice prefetto comm. Enrico Medail ed il Podestà on. comm. avv. Ignazio Chiarelli; assisteva all'atto anche il Segretario generale del Comune avv. cav. uff. Ruggero Cestari.

Subito dopo l'ing. Favero ha preso possesso del suo ufficio in Municipio dove gli vennero presentati i capi sezione.

A giorni seguirà l'insediamento della Consulta.

Fasci Giovanili di Combattimento

« Gioventù Fascista ». — L'ispettore di *Gioventù Fascista* comunica che tutti coloro che abbiano verificato irregolarità nella spedizione della Rivista, che la ricevano saltuariamente o desiderino far cambiare indirizzo, sono tenuti a presentare la richiesta di variazione entro il primo luglio prossimo.

Si ricorda che le richieste di variazioni di indirizzo devono essere accompagnate dalla fascetta di spedizione al vecchio indirizzo.

La questione del Teatro Sociale

Allo scopo di risolvere, nell'interesse cittadino, l'incresciosa situazione creatasi a seguito dell'azione giudiziaria iniziata da alcuni palchettisti del Teatro Sociale, S. E. il Prefetto ha nominato l'ing. cav. uff. dott. Giacomo Castiglioni, Segretario federale, a Commissario straordinario per la temporanea gestione del teatro stesso con l'incarico specifico di studiare un nuovo aspetto amministrativo e finanziario della gestione teatrale rispondente alle esigenze della città ed al rispetto dei supremi principi dell'arte.

Le imposte dei commercianti

Il Consiglio provinciale dell'Economia comunica che i ruoli suppletivi della imposta consiliare per l'anno 1931 e precedenti, resteranno esposti presso i singoli municipi dal 27 corr. al 1. luglio p. v. Il pagamento della imposta dovrà effettuarsi in tre rate: 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1931.

I prezzi del pesce

Allo spaccio comunale del pesce in pescheria da oggi andranno in vigore i seguenti prezzi di vendita: Anguille del Sile al kg. L. 12; asià 12; canestrelli 7; cefali 10; go 7; moleche 7; sardelle 6; sardoni 6; sogliole 8, 10, 16 e 20 al kg.; seppie 2; seppioline 8; tonno 10.

Da Vittorio Veneto

Si comunica che il settimanale *Gioventù Fascista* si trova in vendita nella nostra città esclusivamente presso l'edicola del cav. Giacomo Amadio.

INTERESSANTE GITA DEL « CLUB ALPINO ».

La locale Sezione del Club Alpino Italiano organizza una gita al Rifugio « Vittorio Veneto » (m. 2923) e al « Gran Lovello » (m. 3378) — Alpi Marine — col seguente itinerario:

Sabato 27 c. m. partenza da Vittorio Veneto in auto ore 13 per la Valle Cordevole e la Valle Badia a Brunico e a Lutago (m. 969) arrivo ore 18, pranzo.

Domenica 28 c. m. partenza da Lutago a piedi ore 4. Capanna Daimer (m. 1863), arrivo ore 6.30. Spuntino al sacco. Partenza ore 8. Rifugio Vittorio Veneto (m. 2923) arrivo ore 10.30. Colazione, pranzo e pernottamento. Nel pomeriggio salita facoltativa al « Sasso Nero » (m. 3370) ore 1.30 dal rifugio.

Lunedì 29 Rifugio « Vittorio Veneto » partenza ore 5 per il ghiacciaio di Rio Torbo al « Gran Lovello » (m. 3378) arrivo ore 9. Colazione al sacco. Partenza dalla vetta alle ore 11 per la valle di Rio Torbo a Lutago arrivo ore 15. Lutago partenza in auto ore 17 per Brunico, Dubbiaco e Cortina d'Ampezzo, a Vittorio Veneto arrivo alle ore 22.

Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì 26 giugno presso il Caffè « Unione » e dovranno essere accompagnate dalla quota di L. 40.

GARA AL PALLINETTO

Domenica 21 corr. alle ore 15 ai « Tre Corone » si terrà una gara al Pallinetto.

Cronaca di Oderzo

OFFERTE PERVENUTE AL COMITATO DELL'O. N. B. PER LA PESCA DI BENEFICENZA

Primo elenco: Angelina Fratantoni lire 10, Anna Belli Castelletto una lattiera ed una statuetta in gesso, Industria cartaria A. Piccinini di Padova 18 buste carta da lettere, prof. dott. Sesto Fontana 6 volumi, ditta Giuseppe Giacomini Oderzo, mezza dozzina di scatole zuppa asparagi e piselli, ditta Francesco Polacco utensili casalinghi assortiti 36 pezzi, Giuseppe Piovesana un portafiori in cristallo bleu, ditta De Orchi di Milano 50 buste di carta da lettere e 6 notes, ditta Pancrazi di Milano 10 matite rosso-bleu, 60 matite nere, 44 portapenne; sig. Giuseppe Bortoluzzi lire 50, signora Lina Manfren un servizio da tavola di 26 pezzi in vetro sfumato; ditta Pasto e Lombardi di Bologna: due medaglioni di S. Cristoforo; ditta G. M. Prosdocimi di Padova 12 diari scolastici, 50 buste carta da lettere, 15 dozzine matite nere, 16 volumi vari.

TORNEO CALCISTICO

Non occorre alcuna altra presentazione in riguardo a questo primo incontro finale, tanto più che il Motta scenderà al completo con la inclusione pure di Moretto e di Gianasso. Abbiamo visto nell'ultima partita amichevole quanto tale squadra presenti un serio pericolo con tali preziosi elementi i quali potrebbero favorire per la sua vittoria. I giocatori opitergini faranno di tutto per rovesciare il pronostico sperando di potersi incontrare per la finalissima domenica 5 luglio.

GARE DI ATLETICA LEGGERA

Domenica mattina alle ore otto, si svolgeranno nel campo Sportivo del Littorio le gare di atletica leggera eliminatorie mandamentali per il Grande Premio dei giovani. I vincitori disputeranno le finali a Treviso.

DELIBERAZIONI DEL COMITATO COMUNALE DELL'O.N.B. SUL TORNEO CALCISTICO PROVIN.

Presenti i signori: prof. Centurione Plinio Clementini, Aldo Travain Pietro Linguanotto, Vittorio Pizzi, e Leo Boccato, il Comitato Comunale di Oderzo dell'O. N. B. visti i rapporti arbitrali del Torneo Calcistico provinciale dell'A.G.F. omologa le seguenti semifinali:

Motta di Livenza-Conegliano 2 0 (forfait) — Oderzo-S. Polo di Piave 3-0. La partita Montebelluna-Treviso (3-2) non è stata ancora omologata procedendo le inchieste circa il reclamo del Treviso.

Sono entrate in finale le squadre Oderzo, Motta e Montebelluna se il reclamo non porta alcuna modificazione. Visto il sorteggio il calendario viene così fissato:

Domenica 28 Giugno: Oderzo-Motta di Livenza.

Domenica 5 luglio: Montebelluna (vincente Oderzo-Motta).

Punizioni: Si ammonisce severamente la squadra del Montebelluna per poca disciplina in campo e per contegno scorretto verso il pubblico.

Note: Si pregano vivamente le squadre, di presentar prima dell'inizio della partita, il ruolino dei componenti della squadra col relativo numero della tessera.

Cronaca di Conegliano

UNA PRIMA MESSA

Lunedì alle ore 10 nella Chiesa di S. Rocco il novello levita Don Gino Zanetti celebrerà la sua prima messa.

Daremo domani il programma della Sacra-Cerimonia.

AL TEATRO SOCIALE

Questa sera avremo « Quando l'amore canta ».

Cronaca di Istrana

L'ARRESTO D'UN MARITO E PADRE MALVAGIO.

I R. R. C. C. hanno tratto in arresto ieri il contadino Nasato Felice fu Liberale di anni 40, abitante in Via S. Elisabetta, perchè percuoteva più volte la moglie e spesso anche i figli.

Il Nasato è un individuo dedito al vizio del bere e sprecava quattrini con donne di facili costumi, il che era causa di continue scenate in famiglia.

Egli era proprietario sino a qualche tempo fa, di un podere, ma oggi in causa dei suoi vizi ha consumato gran parte della sua sostanza. Per sciacquare poi, lasciava spesso mancare il cibo anche ai figli. Il Nasato è recidivo, essendo stato arrestato un'altra volta nel novembre 1929 per lo stesso motivo riportando una condanna.

Venne passato alle carceri di Treviso.

Cronaca di Castelfranco

PRO OPERE ASSISTENZIALI FASCIO FEMMINILE.

Il Podestà Rino Bolasco, dalla Sardegna, non avendo potuto essere presente allorchè la cittadinanza degnamente festeggiava il neo cavaliere dott. Paolo Müller, ha fatto pervenire alla signora Anita Wiel Boutet, Segretaria del Fascio Femminile, la somma di lire 50 perchè in onore del neo cavaliere fosse destinata per le opere assistenziali del Fascio femminile.

La signora Boutet grata per il benevole costante interessamento del Podestà destina la somma per le cure marine dei bambini poveri e porge a nome del Fascio femminile i più sentiti ringraziamenti.

UNA CULLA

La gentile signora Margherita Bianchi Montalto professoressa di matematica presso le nostre Scuole medie «Giorgione» moglie al Procuratore Capo delle Imposte sig. Augusto Bianchi, ha dato felicemente alla luce una bambina alla quale verrà imposto il nome di Luisa.

Congratulazioni vivissime ed auguri.

GITA DEI MUTILATI A PADOVA

La locale sottosezione Mutilati e Invalidi di guerra ha organizzato un pellegrinaggio a Padova in occasione del 7.o centenario Antoniano, per domenica 28 corr. con partenza e adunata alle ore 13 in Borgo Pieve e ritorno alle ore 20.

CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO E MEDAGLIE D'ORO AL MAESTRO REALI.

Domenica 28 alle ore 9 i cittadini sono invitati al Dopolavoro ove avrà luogo la consegna della medaglia d'oro al maestro Reali da parte del Commissario; la premiazione dei Balilla ed Avanguardisti. Il prof. cav. Müller farà una relazione sulla attività delle Scuole di musica e di disegno. Verranno premiati gli alunni delle Scuole elementari. La fanfara fascista e inni cantati dagli alunni allieteranno la festa alla quale interverrà pure il vice Segretario federale prof. Isotto Boccazzi R. Ispettore Scolastico.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto generale Arturo nob. Casanuova Jerserinch vennero elargite in beneficenza le segunti somme: Contssa Eleonora Avogadro ved. Casanuova L. 2500 alle Opere Pie; 500 all'Orfanotrofio; 500 alla Congregazione di Carità di S. Giustina Bellunese; dai co. Azza, Brando ed Ermanno degli Azzoni Avogadro L. 750 alle Opere Pie; 750 all'Orfanotrofio; dal nob. avv. Alberto Tacchi L. 100 all'Orfanotrofio; dott. Giuseppe Scarpari L. 100 alla Casa di Ricovero; id. cav. L. Puppati; L. 50 id. Coniugi Tabacchi.. .

Cronaca di Dolo

Prego di voler rettificare nel seguente modo la corrispondenza di Dolo pubblicata ieri col titolo «In Pretura».

Il d.r Goruppi non ha denunciato nessuno, la denuncia essendo stata sporta dal Maresciallo del RR. CC. signor Dozza Luigi.

E' vero che tutti e quattro gli imputati sono stati assolti dagli schiamazzi notturni perchè il fatto non costituisce reato, però il signor Germano Franchini e Scipione Carraro sono stati assolti per insufficienza di prove per le molestie verso il d.r Goruppi.

Il sig. Carraro Scipione non è mai stato fascista.

Con devoto ossequio

d.r Carlo Goruppi

S. E. BOTTAI A ERNESTO QUARTAROLI

Appena giunto a Roma, di ritorno da Padova, S. E. Bottai, sciogliendo una promessa fatta al suo vecchio amico col. Quartaroli, gli inviava una bella fotografia con la seguente dedica: « In ricordo di vecchie battaglie, dalla trincea alla piazza, dedico al caro camerata Ernesto Quartaroli. Bottai »

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta signora Badoer Marcella nob. Partecipazio in Bertolin, l'avv. Alberto Berretta ha offerto lire 25 all'Asilo infantile Regina Margherita.

Cronaca di Cavarzere

TEATRO ESTIVO RUZZA

Continuano, con grande successo, le recite della compagnia L. Patroni. Questa sera avrà luogo « La fiaccola sotto il moggio » di d'Annunzio.

TRASFERIMENTO

L'ing. Giampaolo Vallon che da qualche anno faceva parte del personale tecnico di questa Distilleria, è stato in questi giorni trasferito presso lo Zuccherificio e Raffineria di Pontelongo. Al bravo ingegnere i migliori auguri.

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO

Il locale comando del Fascio Giovanile di Combattimento ci prega di comunicare:

Il Segretario del P. N. F. ha stabilito che le iscrizioni ai Fasci Giovanili di Combattimento cessino col 1. luglio prossimo venturo.

Tutti i giovani nati negli anni 1907, 1908, 1909, 1910, 1912 e 1913, che intendessero iscriversi, entro il giorno suddetto dovranno presentarsi alla Casa del Fascio, dove, nelle ore d'ufficio, apposito incaricato riceverà le domande.

Cronaca di Ceggia

FASCIO GIOVANILE

Il comando del Fascio Giovanile comunica che, secondo disposizioni del Segretario del Partito, le iscrizioni ai Fasci Giovanili di Combattimento si chiuderanno improrogabilmente col 1.o luglio.

Il giovani nati negli anni dal 1907 al 1913 che volessero iscriversi dovranno, entro la su citata data presentarsi al comandante locale capomanipolo Baradel G. Battista, incaricato di ricevere le iscrizioni.

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Ieri ha avuto luogo la chiusura dell'anno scolastico. Per l'occasione oltre 500 alunni del capoluogo e delle frazioni di Rivazancana, Gainiga e Prà di Levada, accompagnati dai rispettivi insegnanti, si sono recati nella chiesa parrocchiale dove, alla presenza delle Autorità locali, è stato cantato il «Te-Deum» di ringraziamento.

Cronaca di Mira

ANCORA DELLA CAMPAGNA RIBASSISTA

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera inviata dal Podestà colonnello cav. uff. C. Salomone al Consiglio della Cooperativa di Consumo fra lavoratori di Mira Taglio in seguito alla nuova riduzione dei prezzi dei generi alimentari e di cui abbiamo fatto cenno nella cronaca di ieri.

« Al Presidente della Cooperativa di Consumo fra lavoratori di Mira. Esprimo a lei ed al Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa tutto il mio plauso per la lodevole attività e disinteresse col quale la Cooperativa stessa prosegue la battaglia ribassista iniziata, con alto senso di responsabilità, fin dall'aprile 1930.

« Tale attività, encomiabile sotto ogni punto di vista che dovrebbe servire di monito e di esempio per tutti gli esercenti del Comune, fu da me altre volte rilevata, ed ora ne prendo nuovamente occasione per additare all'attenzione ed alla riconoscenza del pubblico la magnifica organizzazione della Cooperativa, che dimostra sempre più a fatti e non a parole, quanto sia alto nei suoi dirigenti il senso di comprensione del momento ancora critico che il Paese attraversa, ed il sentimento di devozione illimitata alle direttive del Duce.

« Nel rinnovarle, egregio Presidente, personali e sentiti elogi, la prego di rendersi interprete del mio grato animo anche verso il benemerito Consiglio d'amministrazione. Il Podestà: Col. G. Salomone ».

Cronaca di Mirano

PROROGA DEL MERCATO

Ricorrendo lunedì prossimo 29 corr., la festa dei SS. Pietro e Paolo, il mercato settimanale avrà luogo il martedì successivo 30 corr.

Tribunale di Venezia

Il cav. Capon commemorato

Il P. M. cav. Santoro prima di iniziare l'udienza commemorò con elevate parole la immatura scomparsa del giudice Pretore cav. Carlo Capon, il quale per moltissimi anni aveva amministrato con rettitudine la giustizia nella importante sede della Pretura di Mestre. Inviò le espressioni più vive del cordoglio suo e della Procura del Re alla famiglia dello scomparso. L'avvocato Giovanni Zironda a nome del foro veneziano, ricordò la nobile figura del cav. Capon che si era circondato della fiducia e della stima di tutti coloro che lo avvicinarono. Mandò le sue condoglianze e quelle dei colleghi tutti. Il Presidente cav. avv. Vitale si associò alle parole del cav. Santoro e dell'avv. Zironda ed inviò a nome della magistratura le più vive condoglianze.

Anche alla seconda sezione civile l'avv. Costantino Masotti ricordò la figura del cav. Capon, inviando un reverente saluto e le condoglianze alla famiglia. Il Presidente cav. De Carli portò la sua adesione e quella dei magistrati tutti.

Contro la figlia

Giovanni Saltarel fu Giacomo di anni 43, residente a S. Donà di Piave, è un uomo piuttosto violento, poichè è chiamato dinanzi al Tribunale per rispondere di maltrattamenti in danno della figlia. Il 24 marzo scorso il Saltarel per futili motivi inveiva contro la figlia Leonilde colpendola con un bastone. La povera disgraziata dovè ricorrere al medico, che la giudicò guaribile in 20 giorni.

Vane sono le discolpe del Saltarel che compare all'udienza imputato di lesioni, perchè il Tribunale lo condanna ad un anno e sei mesi di reclusione. Difensore avv. Di Stefano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Anche Hillig e Holris hanno trasvolato l'Atlantico

KREFELD (Germania), 25

Gli aviatori danesi Otto Hillig e Holris, partiti ieri da Harbour Grace (Terranova) per Copenaghen a bordo del monoplano "Libertà,, costruito dall'ing. Bellanca, hanno atterrato felicemente alle 17.30 di questo pomeriggio.

Degli aviatori non si erano avute notizie fin dal momento della loro partenza e ciò incominciava a destare preoccupazioni. I due piloti, fatti i rifornimenti, hanno ripreso il volo partendo da Krefeld alle 18.30 diretti a Copenaghen, ma per un guasto all'apparecchio hanno dovuto scendere a Brema.

Post e Gatty giunti a Mosca

MOSCA, 25

I piloti americani Wiley Post e Harold Gatty, partiti da Berlino alle ore 7.30 di questa mattina, hanno atterrato a Mosca nel pomeriggio d'oggi, alle 17.40.

Riunioni a Ginevra pel problema dell'accedenza dei raccolti

GINEVRA, 25

Il comitato incaricato dalla commissione di studio per l'unione europea nel gennaio scorso di studiare il problema della esportazione delle eccedenze dei raccolti futuri di cereali si è riunito stamane con l'intervento del rappresentante del Segretariato generale della Società delle Nazioni. Il comitato, che aveva tenuto la prima sessione a Parigi dal 26 al 28 febbraio scorso, dovrà ora considerare la proposta fatta da diverse delegazioni europee circa il problema agricolo, tenendo però conto dei risultati delle conferenze di Roma e di Londra.

Sono rappresentati i seguenti Stati: Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Estonia, Francia, Germania, Impero Britannico, Italia, Norvegia, Polonia, Romania, Svizzera, Turchia, Ungheria, U.R.S.S., Jugoslavia. Il comitato ha eletto a presidente il sig. Francesco Poncet, rappresentante della Francia; l'Italia è rappresentata nel comitato dal sen. De Michelis.

Le menzogne jugoslave sul conto della Bulgaria

SOFIA, 25

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica: Notizie provenienti da Belgrado pretendono che la giornata elettorale in Bulgaria sia stata contrassegnata da una diecina di omicidi. Per giudicare il vero carattere di tali informazioni basta ricordare che da nessuna parte sono stati segnalati incidenti di simile natura. Dalla stessa fonte viene lanciata la notizia che il Governo di Liapceff avrebbe intenzione di proclamare la dittatura. La migliore smentita alle voci inventate a tale progetto è data dall'imminente costituzione del nuovo Gabinetto che uscirà dal blocco delle opposizioni che riportò il successo nelle elezioni, nonchè dalla dichiarazione fatta oggi da Liapceff il quale ha affermato che presenterà le dimissioni entro due o tre giorni e che il suo partito è pronto ad appoggiare lealmente Malinoff ».

Tafferugli antisemiti a Salonicco

PARIGI, 25

Si ha da Atene:

A Salonicco si sono registrati ieri parecchi episodi di antisemitismo. Gli incidenti sono stati provocati, a quanto pare, dalla comparsa per le vie di studenti con manifestini invitanti la popolazione a boicottare i commercianti ebrei.

Ne sono nati tafferugli, nel corso dei quali parecchie persone sono rimaste piuttosto gravemente ferite.

La polizia ha eseguito qualche arresto.

Concentramenti di truppe jugoslave alla frontiera austriaca

VIENNA, 25

L'*Extrablat* pubblica questa sera che al confine con l'Austria il Governo jugoslavo ha fatto dei concentramenti di truppe che finora non sono spiegabili.

La difesa confinaria è stata raddoppiata. Un forte contingente di ufficiali è stato dislocato nella Slovenia, e nella Croazia settentrionale.

La guarnigione di Marburgo è stata pure raddoppiata.

Una nota pel disarmo del Congresso del Rotary

VIENNA, 25

(E.M.) Il congresso del Rotary ha concluso oggi le sue dimissioni sull'argomento del disarmo votando un ordine del giorno in cui dichiara che esso, in rappresentanza di 158 mila soci appartenenti alle categorie degli intellettuali, dell'industria e del commercio di 67 nazioni, appoggierà qualsiasi tentativo che sarà fatto da un qualunque Governo affinchè la prossima conferenza del disarmo consegua il risultato di una reale riduzione degli armamenti nel mondo.

Le Cortes costituenti spagnole nel giudizio di varie personalità

BARCELLONA 25

Nel momento culminante raggiunto dalla campagna elettorale molto interessante era conoscere il pensiero dei vari esponenti della politica spagnuola sulla probabile composizione delle Cortes costituenti e, quindi il *Liberal* di Madrid ha interrogati diverse personalità più in vista sull'importante questione.

I signori Alcalà Zamora, dopo avere richiamato che le prossime elezioni rivestono un carattere di grande importanza, ha soggiunto che il gruppo omogeneo più numeroso è quello socialista, ma che difficilmente un solo Partito otterrà la maggioranza assoluta.

Anche la la Destra repubblicana forma un gruppo assai rispettabile e può darsi che riesca ad avere un maggiore numero di candidati eletti, che non il Partito socialista.

Il Ministro della Guerra, signor Azana, opina invece che nella futura assemblea la sinistra repubblicana e socialista avrà la maggioranza.

Il gruppo Indalecio Prieto, ha dichiarato: « Vedo la maggioranza dell'assemblea massima costituita come un mosaico di forze politiche distribuite presso a poco nella forma rappresentata dall'attuale Governo. La minoranza socialista se non sarà la più numerosa, sarà non di meno la più forte per omogeneità e disciplina ».

Il capo dei riformisti, signor Melchindez Alvarez, si è espresso nei seguenti termini:

« Ritengo sia stato un grave errore quello dei vari Partiti di formare delle coalizioni perchè questo fatto creerà sicuramente delle lamentevoli confusioni, dato che nel conglomerato di tendenze non sarà rispecchiata fedelmente la volontà del Paese. Infatti se dovessero prevedere il Partito socialista e la Destra repubblicana, che rappresentano i grupi più numerosi e meglio organizzati, non è detto che nella coscienza del popolo predominino le tendenze ideologiche rappresentate da tali gruppi. Le candidature coalizzate non possono fare trionfare una idea ben definitiva ».

Anche il signor Largo Caballero, Ministro del Lavoro, stima che il trionfo spetterà alla destra repubblicana e ai socialisti.

Infine il conte Romanones, dopo avere chiesto, come aveva fatto quando era Ministro, delle elezioni sincere, ha dichiarato:

« Non posso prevedere quale sarà il partito vincitore dell'imminente battaglia elettorale, perchè ciò costituirebbe conoscere qualcosa di più di quanto sapeva l'oracolo di Delfo. E quantunque io non mi reputi uno stupido, confesso che non posseggo ancora la scienza del vaticinio. Non di meno tutti gli indizi lasciano supporre che le forze più numerose apparterranno alle sinistre, comprendendo in esse anche i socialisti ».

La famosa « Verbena » di S. Giovanni, festeggiata la scorsa notte con grande concorso di popolo, ha fatto sospendere per ventiquattro ore ogni comizio elettorale.

Soltanto ieri sera a Olot, nei dintorni di Gerona, è avvenuto un incidente quanto mai curioso. Un certo Compte, un noto sindacalista che ha scontato vari anni di carcere perchè implicato in un attentato contro il Re, mentre parlava alla folla veniva interrotto da qualche grido ostile. Ritenendosi minacciato egli estraeva la rivoltella facendo fuoco contro gli astanti, fortunatamente senza gravi conseguenze. Però la folla inferocita si gettava sull'oratore e alcuni suoi amici, che tentavano di difenderlo malmenandoli.

Gravi conflitti in Galizia e manifestazioni di separatismo

BARCELLONA, 25

(R.A.) Gravi conflitti sono scoppiati a Orense in Galizia, ove gli operai, impresionati perchè il Governo aveva sospeso la concessione dei crediti per la costruenda ferrovia, si sono radunati in vari punti della città e a tarda notte si recarono al municipio, inneggiando alla repubblica galiziana. Andarono quindi alla compagnia telefonica e diramarono dappertutto la notizia della proclamazione della nuova repubblica. Nel frattempo altri gruppi facevano irruzione in varie fabbriche, onde far suonare le sirene in segno di giubilo e per informare la popolazione dell'evento. Il fatto provocava molto allarme fra la cittadinanza che in breve si riversava in massa nelle vie.

Il governatore della provincia si è affrettato a informare il governo di quanto accadeva e le autorità centrali rispondevano telegraficamente confermando l'impossibilità di concedere nuovi crediti per la costruzione della ferrovia e facendo appello al civismo dei cittadini. Una volta conosciuto il testo del telegramma governativo, gli operai improvvisarono una nuova dimostrazione ostile. Nella mattinata gli animi si calmarono alquanto, ma la effervescenza rimane inquietante, tanto più che il movimento minaccia di estendersi alle località vicine. Si ritiene che le autorità di Orense saranno costrette a rassegnare le dimissioni.

Anfore romane rinvenute a Pisa

PISA, 25

Gli operai addetti ai lavori per il costruendo campo del Littorio rinvenivano nel terreno alcune pregevoli anfore dell'epoca romana. Sembra che in qella zona si trovassero ville e palazzi di patrizi romani che si recavano a trascorrervi l'estate.

L'offerta di Hoover

Il passo più importante dall' armistizio in poi

LONDRA, 25

Il *Times* esprime l'opinione che tanto dal punto di vista politico che da quello economico è importante che la moratoria concessa alla Germania sia la più completa possibile. Se si accetta il piano di Hoover, come tutto mostra che avverrà, la Germania sarà liberata da un debito estero di 75 milioni di sterline. L'effetto corroborante sul credito della Germania sarà immediato.

Il *Times* aggiunge: « Qualunque possa essere la soluzione definitiva che il futuro ci riserva è certo in ogni modo che il peso dei debiti internazionali deve eventualmente esser adattato alla realtà economica. Questo è il compito che ci sta dinanzi e che può riuscire lungo ed arduo, ma almeno Hoover ha iniziato il passo più importante che si sia fatto dall'armistizio in poi ».

Visita di Mellon a Flandin

PARIGI, 25

L'Ambasciata degli Stati Uniti comunica la nota seguente: Il signor Mellon, arrivato da Londra questo pomeriggio, ha conferito con l'Ambasciatore degli Stati Uniti, e quindi si è recato dal sig. Flandin, Ministro francese delle Finanze, per una visita di semplice cortesia.

Il primo contatto del sig. Mellon col Governo francese avrà luogo domani alla colazione offerta dal sig. Laval.

I giornali della sera segnalano che il Governo francese non ha ancora ricevuta la risposta del Governo americano alla comunicazione che gli ha fatto fare ieri relativamente alla proposta del sig. Hoover. Tuttavia il Governo americano ha fatto chiedere delle precisazioni sul meccanismo tecnico proposto dalla Francia per il versamento da parte della Germania dell'annualità incondizionata, e per la concessione di un prestito al Reich, ricorrendo alla Banca dei regolamenti internazionali, come intermediaria.

I giornali ne deducono che il Governo americano non respinge la risposta francese e che anzi procede ad un esame metodico del suo contenuto.

Il congresso degli editori chiuso L'azione dei delegati italiani

PARIGI, 25

Si è chiuso oggi il Congresso internazionale degli editori, cui hanno partecipato oltre 200 rappresentanti delle varie nazioni europee non chè degli Stati Uniti d'America e del Canadà. L'on. Ciarlantini, capo della delegazione italiana, ha svolto un'interessante rapporto intorno al problema delle traduzioni e degli scambi intellettuale che ha appassionato il congresso e che è stato approvato alla unanimità. Il consiglio del congresso internazionale degli editori ha inoltre confermato alla unanimità come membro del comitato esecutivo l'on. Ciarlantini.

Per quello che riguarda la parte musicale il sig. Claudetti ha presentato un diffuso rapporto sulla diminuzione della vendita delle edizioni musicali e sulle sue cause, rapporto che è stato lungamente discusso, che ha provocato un voto con alcune pratiche proposte e che è stato adottato dall'assemble aplenaria. Lo stesso sig. Clausetti ha pronunciato un discorso molto applaudito, facendo rilevare la viva ed entusiastica parte che l'Italia prende a questo movimento di rinnovata spiritualità.

Dopo una serie di ricevimenti al ministero al cercle de la librairie all'esposizione coloniale e al ministero degli Affari esteri, i congressisti hanno visitato l'importante esposizione del libro d'arte al Petit Palais. La giunta esecutiva del congresso è stata poi invitata a colazione dal presidente della repubblica. L'Italia era rappresentata dall'on. Ciarlantini.

Conferenza di Bontempelli all'Aja

L'AJA, 25

S. E. Massimo Bontempelli, Accademico d'Italia, che si trova in questi giorni in Olanda, invitato ad assistere ai lavori del IX. congresso internazionale del Pen Club che si svolgono all'Aja ed Amsterdam, è stato oggetto di simpatiche e significative accoglienze da parte di questi ambienti letterari e culturali.

Oggi S. E. Bontempelli ha tenuto una conferenza sull'attuale movimento letterario italiano, conferenza che è stata diffusa a mezzo della radio.

Brigante che cosparge di brace il petto della vittima

VIENNA, 25

Nella seconda udienza del processo contro la banda di briganti di Jablanovic, cominciato ieri davanti al Tribunale di Jagodina, sono venuti alla luce particolari della crudeltà usata dai briganti contro le loro vittime. Jablanovic, in una aggressione notturna contro la casa di u contadino, ha sottoposto il contadino stesso ad una singolare tortura, per strappare la confessione in merito al nascondiglio dei quattrini. Egli ha cosparso il petto del padrone di casa co ndella brace ardente e ha sospeso questo martirio solo dopo che il misero contadino ebbe consegnato tutto il suo denaro, cioè 15 mila dinari.

A Paracin è stata tempo addietro assaltata una prigione dove stava rinchiusa la moglie di uno dei briganti, che è stata liberata. Ora si apprende che a compiere quell'aggressione fu la banda Jablanovic.

Terribili scene di panico in un cinematografo di Galatz

VIENNA, 25

(E.M.) Terribili scene di panico si sono svolte ieri in un cinematografo di Galatz. Durante la rappresentazione il film si incendiava. Nella speranza di spegnere le fiamme l'operatore traeva del tutto il rotolo della pellicola dalla macchina, ma provocava invece una fiammata più intensa che si propagava a tutta la cabina. Per evitare il pericolo di un corto circuito nella sala, l'operatore deve aver tentato di interrompere la corrente elettrica. Il suo cadavere fu trovato infatti carbonizzato completamente, con le mani appoggiate all'interruzione. Il suo aiutante aveva fatto in tempo a scappar fuori della cabina, ma fu raccolto moribondo dai pompieri. Il panico manifestatosi fra il pubblico non ha cagionato vittime.

Le tariffe ferroviarie aumenteranno in Francia

PARIGI, 25

E' stato deposto all'ufficio della Camera un progetto di legge del ministro dei Lavori Pubblici Deligna destinato a migliorare la situazione finanziaria delle grandi Compagnie ferroviarie francesi. Tenendo conto della situazione economica e in conformità al voto espresso dal Consiglio superiore delle Ferrovie, il progetto scarta qualsiasi aumento delle tariffe merci, ma propone l'aumento di quelle per i viaggiatori di circa il 20 per cento sui prezzi attualmente praticati. Questa misura però è insufficiente per colmare il «deficit», e perciò viene prevista la riduzione del tasso a favore dello Stato, che dovrebbe essere portato dal 32 al 12 per cento sul prezzo dei biglietti. Questa riduzione di tasso sarebbe compensata dallo Stato con una nuova tassa sulla benzina.

Il congresso dei 'Sokoli, a Spalato

BELGRADO, 25

Le principali manifestazioni del congresso adriatico dei « Sokoli » di Spalato avranno luogo nei giorni 27, 28 e 29 corrente. Il Ministro delle Comunicazioni ha ordinato che siano formati vari treni speciali da Belgrado e da altri importanti centri verso Spalato onde facilitare l'afflusso da tutto il paese. (*Stefani*).

Morti del Saint Philibert al largo

SAINT NAZAIRE, 25

Il vento ha portato verso il largo i cadaveri delle vittime del « Saint Philibert ».

Il battello da pesca « Etendard du Christ » ha trovato a 40 miglia dalla costa il cadavere di Felice Boullox, di 52 anni, direttore scolastico a riposo a Nantes.

Il rimorchiatore « Eve IX.e » ha riportato a riva il cadavere di Andree Benard, tappezziere di Lione.

I funerali di Fallières

PARIGI, 25

(A.P.) I funerali dell'ex Presidente della Repubblica Fallières sono stati celebrati questa mattina a Mezin con l'intervento di grande folla. Tutte le alte cariche dello Stato vi erano rappresentate. La vedova dell'estinto, il figlio Andrea, ex Ministro, ed altri membri della famiglia presenziavano pure alla mesta cerimonia. Dopo la funzione religiosa sono stati pronunciati diversi discorsi. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Il Giappone aderirà alla proposta

TOKIO, 25

Il Giappone definirà la sua attitudine nei riguardi della proposta Hoover domani, dopo la riunione del gabinetto, con una dichiarazione in cui verrà espresso un cordiale accordo di massima sulla proposta stessa.

Siccome il Governo non ha ancora ricevuto un avviso formale concernente la proposta moratoria, la sua attitudine in proposito sarà indicata in forma di dichiarazione anzichè in una vera e propria risposta.

Danni e vittime pel maltempo in Slesia e in Baviera

BERLINO, 25

(F.B.) Il maltempo ha causato danni rilevanti in Slesia e nel Chiemmgau in Baviera. Specialmente in quest'ultima regione le campagne sono state devastate da violenti piogge e da grandine. Foreste sono state incendiate dal fulmine e nella città di Augusta vi sono state anche due vittime umane. Nel distretto di Preisling circa il 75 per cento delle messi è rimasto distrutto.

Violento temporale a Bergamo

BERGAMO, 25

Un violento nubifragio si è scatenato ieri sulla città. La pioggia violentissima si è tramutata in una fitta grandinata durata parecchi minuti e in un vento impetuoso che ha infranto numerosi vetri delle finestre, lasciate da iersera aperte essendo state la giornata e la notte scorsa caldissime. L'acquazzone ha colmato rogge e fognature trasformando le strade in torrenti e provocando inondizioni in cantine e sotterranei.

Dalle campagne sono giunte notizie di danni provocati al raccolto; ad Orio al Serio, Brusaporto, Bolgare, Sforzatica e sulla Media Val Cavallina, dal 40 al 50 per cento del raccolto è rimasto danneggiato.

Le riduzioni ferroviarie per gli spettacoli del Carro di Tespi

ROMA, 25

Il Ministro delle Comunicazioni, per interessamento dell'on. Achille Starace, Vice-Segretario del P. N. F. e commissario straordinario dell'O. N. D., ha stabilito che in occasione delle rappresentazioni del Carro di Tespi lirico vengano concesse le seguenti riduzioni ferroviarie:

Rappresentazione di Venezia 4, 5, 6 luglio riduzione del 50 per cento per le provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Treviso, Belluno, Trento, Bolzano. Rappresentazione di Trieste 9, 11, 12 luglio riduzione del 50 per cento per le provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume. Rappresentazione di Adria (Rovigo) 15 luglio riduzione del 50 per cento per le provincie di Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì, Padova, Venezia. Rappresentazione di Milano 18, 18, 21 e 22 luglio riduzione del 50 per cento per le provincie di Milano, Varese, Como, Brescia, Bergamo, Pavia, Novara, Sondrio, Trento, Bolzano.

I biglietti di andata e ritorno vengono rilasciati il giorno precedente la prima rappresentazione e fino all'ultimo giorno compreso e sono validi per il ritorno dal primo giorno della rappresentazione fino al giorno successivo all'ultima rappresentazione. I biglietti sono in vendita presso le agenzie della C. I. T.

Un colloquio col Pontefice del Nunzio Borgoncini Duca

CITTA DEL VATICANO, 25

Stamane il Papa ha fatto chiamare presso di sè il Nunzio presso il Quirinale Mons. Borgoncini Duca con il quale si è trattenuto a colloquio per oltre tre quarti d'ora.

Una rivista italiana proibita in Francia

ROMA, 25

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Parigi che, con ordinanza del Ministero dell'Interno, è stata proibita in tutto il territorio della Repubblica francese la vendita della rivista romana *Il giornale di politica e di letteratura diretta* dal prof. Umberto Biscottini, che da sette anni si interessa dei problemi della Corsica.

Fatale imprudenza d'una bimba

BRESCIA, 25

Un incidente automobilistico avveniva ieri sera verso le 17 a Stocchetta. La causa della disgrazia è da attribuire alla sventatezza di una bambina a nome Manzarini Aliene di anni 7. Essa si era attaccata ad un autocarro che lentamente si dirigeva verso Brescia, quando avendo avvertito il richiamo di un'altra auto, scendeva dal camion ed attraversava la strada. Senonchè l'auto era troppo vicina cosicchè non poteva evitare l'investimento. Il proprietario soccorreva subito la bambina, trasportandola all'Ospedale dove i sanitari la giudicavano con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

La tragica morte d'un ciclista

VERONA, 25

Una gravissima sciagura stradale è avvenuta iersera sullo stradale che dalla castellanza di Casbeno conduce al rione di Bobbiate. Tre ciclisti diretti a Bobbiate si trovarono improvvisamente di fronte ad una vettura tramviaria che proveniva da quest'ultima località: uno di quelli, il trentaquattrenne Giuseppe Carcano fu Adamo, tentò di sterzare per evitare il cozzo contro la vettura il cui manovratore con prontezza aveva arrestata la marcia. Ma l'urto purtroppo non potè essere evitato e fu terribile. Il Carcano andava infatti a cozzare in pieno contro la piattaforma anterioer e sbalzato dalla sella sulla strada vi rimaneva ferito e privo di sensi. Prontamente soccorso dai presenti e trasportato all'Ospedale, l'infelice lungo la strada peggiorava e all'ingresso del Nosocomio decedeva avendo riportato la frattura della base cranica, dell'osso frontale e della colonna vertebrale.

Un furto di cento mila lire La fantesca scomparsa

MILANO, 25

Una dolorosa scoperta doveva fare stamane la signora Rachele Fazzoli abitante in via Friuli 2. Mentre si era recata in camera sua per prendere dei soldi occorrenti ad un pagamento, la signora trovava i cassetti dei comò aperti e tutto in disordine. Fatto un rapido inventario mancavano denaro e gioielli per oltre centomila lire.

La domestica — certa Faustina — era uscita alle prime ore del mattino con la scusa della spesa e non aveva più fatto ritorno. La polizia indaga.

Stritolato dal tram

MILANO, 25

Oggi, poco dopo le 14, mentre infuriava il temporale, sulla strada fra Sesto San Giovanni e Monza il cinquantacinquenne Giovanni Foleddo, nativo di Minerve e dimorante a Sesto, veniva travolto da un tram interprovinciale diretto a Milano. L'infelice rimaneva orribilmente stritolato. Dopo le constatazioni di legge la salma del disgraziato venne trasportata nella camera mortuaria di Sesto a disposizione dell'autorità.

Nuova vittoria di Locatelli sul campione di Francia Willamy

PARIGI, 25

(G.B.) Dopo un'assenza di due mesi, Locatelli ha fatto stasera la sua riapparizione alla Sala Wagram, che ha dato l'ultima riunione della stagione. Il suo avversario era il campione di Francia dei pesi leggeri Willamy che, battuto tre mesi or sono dal pugile milanese, aveva tanto insistito per ottenere la rivincita. Ma ancora una volta il francese ha dovuto conoscere l'amarezza della sconfitta. Il combattimento che è durato fino al limite delle dieci riprese, è stato ricco di brillanti fasi, in cui i due pugili hanno gareggiato per virtuosismo. Il verdetto a favore di Locatelli è stato pronunciato all'unanimità dai tre giudici.

Il Direttorio della F.I.G.C. convocato a Roma

ROMA 25

L'on. Arpinati, presidente della F. I. G. C. ha convocato il Direttorio federale in seduta ordinaria per mercoledì 1.o luglio alle ore 16 presso la sede in Roma.

Gravi sanzioni della U. V. I. contro partecipanti al giro di Germania

ROMA 25

La presidenza dell'Unione velocipidistica italiana comunica: *Giro ciclistico della Germania*. Visto il rapporto presentato dal sig. Valdo Cottarelli incaricato dell'U. V. I. al seguito del giro ciclistico della Germania ed i reclami avanzati dai corridori Alfonso Piccin, Marco Giuntelli e Giuseppe Pancera, esaminato il memoriale del corridore Leonida Frascarelli, si infligge le seguenti punizioni: Due mesi di squalifica dal 1.o giugno al 31 luglio al corridore Leonida Frascarelli, per gravi atti di indisciplina commessi, tanto più riprovevoli in quanto manifestatisi in terra straniera. Lo si diffida inoltrea restituire entro il 1.o luglio alla segreteria dell'U. V. I. l'ammontare dei premi percepiti. L'U. V. I. provvederà ad una equa ripartizione fra i componenti la squadra, in rapporto agli accordi antecedentemente intercorsi ed alle istruzioni date.

Deplora i corridori Pancera Giuseppe, Giuntelli Marco e Piccin Alfonso per la deficiente sensibilità sportiva e l'il poco spirito di cameratismo dimostrati in detta competizione.

La presidenza dell'U. V. I. ha poi omologato la classifica della « Coppa Italia » in seguito alla quale l'Unione Ciclistica « Ercole Piaggio » di Genova detentrice della « Coppa Italia » fino alla nuova disputa.

Entra in una osteria e spara all'impazzata

MILANO, 25

Il ventiquattrenne Enrico Zachetti entrava stamane verso le dieci in un'osteria di via Padova e, senza proferire verbo, estraeva di tasca una rivoltella sparando un colpo in direzione dell'ostessa che si trovava dietro il banco. Fortunatamente il colpo andava a vuoto e così pure altri due sparati dal giovanotto contro i clienti. Lo sparatore si dava quindi a precipitosa fuga, invano inseguito dall'oste e da alcuni avventori, riuscendo a far perdere le sue traccie.

Si crede che il giovane abbia agito sotto un improvviso accesso di pazzia.

23 mila lire di multa per frodi al proprietario d'un cinema

GROSSETO, 25

Il proprietario del Cinema Vittoria signor Ferdinando Di Gennaro, è stato condannato dal Tribunale a 23.000 lire di multa per frode all'erario accertata da un ispettore della Società degli Autori dell'ufficio di Firenze.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 d.; 6.40 dd.; 7 omn.; 9.20 d.; 10.24 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 1555 rap.; 17. d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova - Bologna: 0.05 ..; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc. 6.46 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 21.12 acc: 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre): 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 13.17 Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 13.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 8.30 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.12 rapido; 13.40 acc.; 15.25 ..; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.33 dd.; 7.39 da Padova; 9.35 d. 11.47 acc.; 12.50 d.; 14 dd; 15.25 d. (via Mantova); 17.08 da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.18 d; 17.35 da Treviso; 18.38 d.; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 0.25 d: 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.20 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.28 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. (da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso ore 5 (martedì ed al sabato); 6; 7 ecc. ogni ora fino alle ore 21 (22 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre ore 4.58 (al martedì ed al sabato); 5.58; 6.58 ecc. ogni ora fino alle ore 20.58 (21.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5; 16.5; 17.30; 19.5; 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40; 5.5; 6.5; 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo; 22.5 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50; 6.5; 6.56; 7.56; 8.56; ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo; 22.56 festivo si effettuata dal 1. agosto).

Partenze da P. Umberto I, per la stazione Ferroviaria dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 22 alle ore 24 ogni 20 minuti; dalle 6.10 alle 22 ogni 10 minuti: Corse notturne ore 24; 0.10.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Porta Umberto I dalle ore 5.10 alle 6.10 e dalle 22.10 alle 23.50 ogni 20 minuti dalle ore 6.10 alle 22.10 ogni 10 minuti; Corse notturne ore 0.10; 0.20.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta ».

ANNO CLXXXIX - N. 178 - Cent. 20

Sabato 27 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-48 e 3-32

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3589 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.80; (compr. edic. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.40; Occasionali L. 3.— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La risposta francese a Hoover comunicata alla Camera

L'appassionata discussione - Le dichiarazioni del Ministro delle Finanze

PARIGI, 26

(A.P.) La grande giornata parlamentare dedicata all'esame della risposta francese all'appello del sig. Hoover era stata preceduta da un'intensa preparazione in seno ai diversi gruppi politici. Come si era lasciato prevedere nei giorni scorsi, il risultato di tale lavoro ha confermato la quasi unanimità esistente in questi ambienti parlamentari circa la necessità di salvaguardare il principio dell'intangibilità, almeno teorica, dei pagamenti tedeschi a titolo di riparazioni.

Polemiche sulla visita di Brüning

La stampa del mattino preludiava in certo modo al vasto dibattito pomeridiano, discutendo le possibilità aperte in due diversi campi dai negoziati iniziati a Parigi dal sig. Mellon e dalla prossima visita dei sig. Bruening e Curtius ai loro colleghi francesi. Su quest'ultimo punto gli animi sono in realtà assai divisi. Mentre a destra si nutre una fiducia assai scarsa in questo nuovo tentativo di ravvicinamento con gli ex nemici, e ci fa osservare anzi che le disposizioni favorevoli mostrate nei riguardi di Berlino dal Governo francese tre mesi dopo il colpo dell'*Anschluss*, e in piena offensiva contro le riparazioni, potrebbero essere interpretate come un segno di debolezza e incoraggiare la Germania a raddoppiare i suoi sforzi per far prevalere le sue rivendicazioni, l'*Echo de Paris*, accennando al colloquio dei Chequers, all'intervento americano in favore del marco e al progetto di incontro franco-tedesco, constata che, di fronte alla politica del Reich, i tre paesi ex alleati rivaleggiano ormai in premure. Anche altri giornali pomeridiani dicono che il sig. Bruening, giungendo a Parigi dopo di aver ottenuto più di quanto sperasse dal passo compiuto ai Chequers, non esiterà probabilmente di avanzare nuove pretese. Va rilevato che il Temps, pur attribuendo la maggior importanza al nuovo tentativo d'intesa diretta con la Germania, esclude che il Governo francese abbia già indirizzato un invito ufficiale al Cancelliere del Reich. «Sarebbe un errore — scrive l'organo del Quai d'Orsay — attendere dalla visita una specie di miracolo politico, ma essa dovrebbe avere per effetto di facilitare una migliore comprensione reciproca, che costituirebbe senza dubbio un progresso morale apprezzabile».

Colloqui di Mellon coi Ministri

Quanto ai negoziati iniziati dal sig. Mellon, l'organo ufficioso si mostra assai ottimista, constatando che una modificazione favorevole si è manifestata nelle disposizioni di Washington e che questo sembra aver rinunciato alla sua primitiva intransigenza.

La colazione offerta stamane dal Presidente del Consiglio Laval al Ministro delle Finanze americano è stata seguita da una conversazione alla quale hanno partecipato, oltre al sig. Mellon, il sig. Laval, nonchè altri convitati, in particolar modo l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Edge, il Ministro degli Esteri francese Briand, il Ministro delle Finanze Flandin, il Ministro del Bilancio Pietri. Si assicura che la riunione è stata improntata al più largo spirito di conciliazione. Le conversazioni saranno proseguite verosimilmente domani. Per domenica d'altronde il sig. Flandin ha offerto un pranzo in onore degli ospiti americani nell'appartamento del Ministro delle Finanze.

Il testo della nota

Subito dopo la riunione franco-americana, il sig. Laval e i suoi collaboratori si sono recati alla Camera, dove alle 15 ha avuto inizio la tanto attesa seduta. Fin dal principio il Presidente del Consiglio domanda la parola e sale alla tribuna per dare lettura del messaggio del Presidente Hoover e della risposta del Governo francese, così concepita:

«Il Governo francese ha preso conoscenza con vivo interesse della proposta del Presidente degli Stati Uniti e si dichiara cordialmente d'accordo con gli elevati sentimenti che ispirano la proposta stessa. Il Governo francese, desideroso più di ogni altro di vedere affermarsi negli atti per la ricostruzione economica mondiale una solidarietà cui si è sempre inspirato, sia accettando le riduzioni successive del debito tedesco, sia eseguendo lo sgombero anticipato della terza zona renana in cambio del completo e definitivo regolamento del programma delle riparazioni deciso a Ginevra il 16 settembre 1928, tiene a sottolineare, davanti all'opinione pubblica mondiale, la portata del nuovo sacrificio chiesto alla Francia dopo tutti quelli già consentiti.

La richiesta alle Camere

«Per rispondere alla proposta di Hoover, il Governo francese è disposto a chiedere alle Camere francesi, il cui intervento è indispensabile e la cui decisione è sovrana, che la Francia si astenga a titolo provvisorio durante il periodo di un anno dal richiedere qualsiasi pagamento da parte del Reich. Ma data la natura degli impegni liberamente accettati e recentissimamente firmati nel piano Young, data la solennità con la quale fu riconosciuto il carattere definitivo e non differibile delle annualità incondizionate con le quali si esprime la necessità della permanenza del principio delle riparazioni, si correrebbe il grave rischio di scuotere la fiducia nel valore delle firme e dei contratti e di andare così contro lo scopo prefisso se nella proposta sospensione dei pagamenti l'annualità non differibile venisse trattata come annualità condizionata.

«Il Governo rileva specialmente come sia stata stabilita una assimilazione formale tra debiti privati del Reich, prestito Young, prestito Kreuger e annualità incondizionate non mobilizzate. Il sospendere il pagamento da parte della Germania dell'annualità incondizionata, pur ammettendo che il prestito Young collocato presso il pubblico continui ad essere servito, sarebbe direttamente contrario al principio fondamentale ed alle espresse stipulazioni.

«Il Governo considera dunque come interesse morale di primo ordine il fatto che anche durante il termine previsto da Hoover il pagamento dell'annualità non sia in nessun modo differito. Il Governo francese, desideroso di collaborare ampiamente ad ogni tentativo fatto per attenuare le conseguenze della crisi attuale, ritiene di dover precisare nell'interesse stesso del successo di questo sforzo che la sola sospensione dei pagamenti offre un rimedio sufficiente.

La proposta per i versamenti

«I pericoli che minacciano attualmente l'economia germanica, e più generalmente l'economia europea, hanno un'altra origine e si riferiscono specialmente alle importanti restrizioni dei crediti o al ritiro di fondi esteri. La soluzione della crisi germanica non sembra dunque risiedere soltanto nella diminuzione degli oneri del bilancio del Reich, ma in una estensione del credito.

«Il Governo si dichiara perciò disposto, previa approvazione del Parlamento, a rimettere a disposizione della Banca dei regolamenti internazionali una somma equivalente alla sua quota per un anno delle annualità non differibili con la sola riserva delle somme necessarie all'esecuzione dei residui dei contratti e delle prestazioni attualmente in corso, ciò che del resto è vantaggioso per la economia germanica.

«Facendo tale proposta, il Governo francese conta che altri provvedimenti potranno essere presi per favorire il ristabilimento utile del credito e la fiducia nel mondo. Le disponibilità così versate alla Banca dei regolamenti internazionali potranno essere immediatamente utilizzate per il miglioramento del credito in Germania e nei paesi dell'Europa centrale, specialmente in quelli in cui la sospensione dell'esecuzione del piano Young durante un anno potrebbe creare imbarazzi finanziari o economici.

«E' naturale che le somme in tal modo impiegate ridiverrebbero disponibili allo spirare del termine di un anno previsto come limite di sospensione provvisoria del piano Young.

«Il Governo francese ritiene pure che debbano essere prese tutte le precauzioni ad evitare che queste somme, come pure quelle derivanti dall'alleviamento del bilancio del Reich in seguito alla sospensione dei pagamenti secondo il piano Young per un anno, non possano essere utilizzate che a scopi economici, eliminando in modo assoluto ogni pericolo di finanziarie un "dumping".

La ripresa dei pagamenti

«Infine sarà opportuno, prima della scadenza del termine di un anno, di prevedere l'esame di provvedimenti che dovranno essere presi dalla Germania per la ripresa dei suo pagamenti. Le proposte del Governo francese e la sistemazione che avverrà in seguito all'applicazione dell'offerta americana e che formeranno oggetto necessariamente di un ulteriore scambio di vedute, si presentano così perfettamente compatibili con l'idea dominante della proposta Hoover.

«Rimettendo a disposizione della Banca dei regolamenti internazionali nelle condizioni sopra previste la sua parte dell'annualità incondizionata, la Francia è privata durante il periodo di sospensione di ciò che ad essa era stato attribuito a motivo degli oneri che ebbe a sopportare per la restaurazione delle sue regioni devastate. Senza volere insistere sulla differenza tra le somme che ha ricevuto e quello che avrebbe dovuto ricevere, la Francia ricorda che l'ammontare del suo debito pubblico raggiunge oggi circa il quadruplo di quello del debito del Reich e che lo sforzo suo per il ristabilimento finanziario, perseguito e realizzato con i suoi propri mezzi appena quattro anni orsono, non deve essere messo in pericolo.

«Il Governo francese può dunque affermare la solidarietà della Repubblica francese e della Repubblica degli Stati Uniti nel momento in cui i due Paesi, fedeli alle loro tradizioni, cooperano alla difesa di una crisi giudicata grave. Essi sono in diritto di sperare che alla loro buona volontà internazionale sarà risposto con il rispetto dei trattati e con la restaurazione della fiducia tra i popoli che sono le condizioni per l'avvenire della pace.»

La seduta sospesa

La lettura del documento è accolta dagli applausi del centro e della destra. Il sig. Laval comunica quindi un dispaccio consegnato oggi dall'ambasciatore degli Stati Uniti al sig. Briand, nel quale il Governo americano ringrazia il Governo francese per la cordialità della sua risposta e lo informa che l'ambasciatore sig. Edge e il sig. Mellon hanno ricevuto istruzioni per negoziare a nome di Washington.

Da diverse parti però viene domandata la sospensione, per permettere alla Camera di esaminare il documento di cui ha avuto comunicazione. Il Presidente del Consiglio accetta e la seduta viene quindi sospesa fino alle ore 16.

Alla ripresa il primo interpellante, il radicale Margaine, fa un minuto esame della situazione creata dall'iniziativa americana, mostrandosi profondamente preoccupato per la rinascita e potenza dell'economia tedesca e per le conseguenze politiche che potrebbero derivarne in un'Europa disorganizzata. Gli succede alla tribuna il deputato della destra Dubois, che sostiene energicamente il carattere sacro delle riparazioni.

Le preoccupazioni di Marin

L'attenzione si fa più viva allorchè prende la parola l'ex Ministro delle Pensioni Marin. Egli osserva anzitutto che l'obbiettivo americano e perfettamente chiaro. «Vedo bene — esclama l'oratore — il considerevole vantaggio della Germania, ma in compenso vi sono paesi più o meno gravemente colpiti: l'Inghilterra un po', l'Italia di più, il Belgio anche e la Francia infine più di tutti».

Ora, secondo il Marin, la Francia non sarebbe abbastanza ricca in questo momento per fare un regalo di tale natura, tanto più che da esso non potrebbe trarre alcun vantaggio. Dopo aver accennato alle lussuose costruzioni navali tedesche, l'oratore afferma che il piano di Hoover non servirà a restaurare nè l'economia, nè la finanza del Reich, nè il suo credito bancario. Forse un annullamento totale dei debiti avrebbe potuto dare dei risultati positivi, ma una sospensione dei pagamenti sarebbe un rimedio irrisorio. D'altronde le sorti del piano Young sarebbero in giuoco.

Dal punto di vista morale, prosegue l'oratore, l'osservazione degli impegni assunti è nella vita dei popoli un fattore capitale. Quale fiducia si potrà avere ormai nella Società delle Nazioni se i patti firmati, come questo, da 28 nazioni sono così facilmente ripudiati? Non è il rispetto dei contratti che è in giuoco, ma il rispetto di un patto internazionale, cosa assai più grave.

Il battibecco con Laval

L'oratore si domanda d'altronde se la proposta Hoover, fatta in assenza del Congresso americano, sarà ratificata da questo e, venendo al carattere della proposta, osserva che la Francia ha diritto di non ricevere *ultimatum*.

— Non si tratta di un ultimatum — rettifica il sig. Laval. — Il Governo americano ha fatto sapere al nostro ambasciatore le proposte che contava di fare. Nel frattempo giunse il dispaccio di Hindenburg sulla situazione economica della Germania e poichè erano state commesse delle indiscrezioni di stampa, il Presidente Hoover credette allora di rendere pubbliche le sue proposte. La situazione diplomatica è delicata; non bisogna dir nulla qui che possa compromettere i negoziati. Comprendo come voi la gravità del momento, ma vi scongiuro a facilitare il compito del Governo.

Il deputato Marin replica e il battibecco si protrae alquanto. In conclusione l'oratore condanna severamete la politica estera degli Stati Uniti, che obbedirebbe troppo, a suo parere, a pressioni della finanza. Cedendo alle ingiunzioni di Washington, si riaprirebbe, secondo lui, la porta a tutte le rivendicazioni tedesche, in primo luogo a quelle territoriali.

Le soluzioni proposte dal Marin sono di diverso genere: anzitutto cambiare il personale diplomatico, secondariamente se la Germania ha bisogno di oro e di crediti accordarglieli, ma a condizioni precise; in terzo luogo sviluppare le prestazioni in natura, ma con le debite garanzie. Infine, e a preferenza di ogni altra, l'oratore preconizza una soluzione giuridica, basata sui trattati esistenti.

I chiarimenti di Flandin

Si alza a rispondere il Ministro delle Finanze Flandin, per recare alla Camera le spiegazioni tecniche sulle controproposte francesi. Dopo aver ricordato le vicende disastrose che fecero cadere al di sotto dei limiti legali la copertura aurea delle monete tedesche, il sig. Flandin soggiunge:

«Tuttavia la Francia non aveva ancora ricevuto appelli al soccorso. Soltanto in questi giorni la Banca di Francia ha partecipato con la Banca d'Inghilterra e la Federal Riserve Bank ad un anticipo di due miliardi e mezzo alla Reichsbank. Nel frattempo è intervenuta la proposta Hoover, allo scopo di arginare il tracollo della moneta tedesca.

«Si è detto che tale proposta non mirasse che a salvare il capitale americano compromesso. Sarebbe ingiusto ridurla ad un gesto d'interesse. Non bisogna svalutare un'iniziativa che per la prima volta collega la questione dei debiti con quella dei pagamenti alla Germania. Non bisogna svalutarla in un momento in cui il bilancio degli Stati Uniti è in deficit di un miliardo di dollari. Sappiamo riconoscere che coloro che ci domandano sacrifici, ne dànno per primi l'esempio.

«Quali sono le conseguenze della proposta Hoover? Due ipotesi sono possibili. O il piano Young continua a funzionare normalmente — e non si è mai pensato in America che quel piano potesse essere reso vano — e allora la Francia riceverà dal primo luglio 1931 al primo luglio 1932, 810 milioni di marchi, dei quali resteranno, diffalcando tutti gli oneri, 326 milioni di marchi; oppure il Governo tedesco ricorrerà alla moratoria del piano Young e allora la Francia, come saldo netto finale, una volta pagate le sue annualità all'America e all'Inghilterra, incasserà 231 milioni di marchi. Ma qui interviene il giuoco dei fondi di garanzia. In caso di moratoria la Francia deve versare alla Banca internazionale dei regolamenti 500 milioni a beneficio dei diversi creditori della Germania. Così si potrebbe dire che dal punto di vista degli esborsi del tesoro la proposta Hoover ci rechi un vantaggio nei confronti del piano Young in caso di moratoria. Naturalmente però gli esborsi del tesoro sono una cosa assai diversa dai versamenti.

Necessità di rispettare i trattati

«Il Governo è stato unanime nel non ammettere che la Francia potesse rinunciare al versamento da parte della Germania delle annualità incondizionate, dato che il piano Young ha un carattere solenne e definitivo. E' moralmente inammissibile ed è pericoloso per la pace che impegni solenni e definitivi siano violati. (*Applausi al centro e a destra*). Perciò nella sua nota il Governo ha inserito una formula riaffermante la necessità del rispetto a questa morale degli Stati. Abbiamo dunque formulato una riserva e ne avevamo il diritto. Avevamo troppo previsto questa dolorosa storia delle riparazioni. Dopo tante riduzioni, avevamo avuto la precauzione di fissare per le annualità una cifra assai al di sotto dei limiti possibili della capacità tedesca. Si era convenuto che questa cifra non sarebbe stata mai rimessa in discussione e che le annualità incondizionate non sarebbero mai state differite.

«Il Governo, dichiarando che si rifiuta di consentire a sospendere le annualità, non ha dunque fatto altro che assicurare il rispetto del principio dei contratti firmati. Questa stessa esigenza ci assicura della continuità dei pagamenti incondizionati, i quali d'altronde non rappresentano che il 6 per cento del bilancio tedesco.»

Continuando nella sua esposizione il Ministro sostiene che la controproposta francese migliora la situazione della Francia in confronto di quella che sarebbe risultata dalla moratoria del piano Young e permette inoltre di recare aiuto all'economia tedesca. Non si tratterebbe di un semplice giuoco di scritture, ma di una vera e propria mobilitazione di crediti, con la differenza che quando la Banca internazionale dei regolamenti investirà le sue eccedenze utili, la Francia si troverebbe ad avere un credito. Inoltre se il Congresso americano non ratificasse l'accordo, le mensilità versate dalla Germania rimarrebbero tuttavia incassate e le Potenze creditrici potrebbero esigerne il rimborso.

L'oratore fornisce anche assicurazioni circa la possibilità di evitare nuove imposte per colmare il deficit del bilancio ed insiste su due fatti che, a suo giudizio, non sarebbero stati abbastanza sottolineati. Anzitutto, quanto all'impiego dei fondi messi a disposizione della Banca internazionale dei pagamenti, la nota francese stipula che, oltre alla Germania, gli altri paesi dell'Europa centrale dovrebbero avere la loro parte di crediti, in vista della ricostituzione europea. D'altra parte sono prevedute garanzie perchè la Germania non possa impiegare i crediti per scopi diversi da quelli economici, pure evitando la minaccia di *dumping*.

Appello al senso di responsabilità

«Dunque la Camera dovrà scegliere fra la proposta di Hoover, la controproposta francese e la moratoria reclamata dalla Germania, senza dimenticare quali sarebbero le conseguenze di un nuovo fallimento monetario del Reich. State in guardia — conclude l'oratore — l'ora è grave e domani potrebbero verificarsi avvenimenti tali da compromettere non solo la pace economica, ma la pace senz'altro. (*Esclamazioni a sinistra*). Sì, dovete pensare alle responsabilità che avrete assunta in tal caso. Non bisogna lasciare la Francia avviarsi in un vicolo cieco.»

Scarsi applausi salutano al centro la chiusa del discorso, mentre il resto dell'assemblea rimane in un riserbo glaciale.

Il deputato Nicolle, portavoce dell'industria francese, dipinge a foschi colori le conseguenze di una misura che rafforzerà la produzione tedesca e indebolirà finanziariamente ed economicamente la Francia.

Il leader socialista

Dopo qualche altro intervento, ha la parola il leader socialista Blum, il quale è ascoltato con tanta più attenzione, in quanto nel frattempo si sono venute delineando nei corridoi della Camera oscure manovre. Un certo numero di radicali, capeggiati da Herriot, avrebbero preparato un ordine del giorno tendente a rinviare a martedì o anche più oltre, fin dopo l'incontro Bruening-Laval, il seguito dell'attuale dibattito. Una parte dell'unione repubblicana democratica avrebbe aderito a tale idea, alla quale il Governo dovrebbe opporre naturalmente la questione di fiducia. Il timore di una possibile crisi spaventò i socialisti i quali, riunitisi d'urgenza, decidevano di opporsi al rinvio, a costo di votare la fiducia nel Governo.

Leon Blum non fa naturalmente parola di tutto questo e si limita ad approvare la transazione governativa ed esalta i magnifici effetti della proposta americana, che, rinsaldando la fiducia in tutto il mondo, dovrebbe segnare il principio di una grande era di prosperità universale.

Lo Chequers franco-tedesco

nei giudizi della stampa berlinese

BERLINO, 26

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» nel suo editoriale nota come la discussione circa la data di un possibile incontro dei ministri tedeschi e francesi giunga a strane conseguenze. Mentre neppure è noto, dice il giornale, se l'incontro, per se stesso desiderabile, avverrà veramente, già la stampa francofila si abbandona a sbrigliate fantasie circa la realizzazione delle sue segrete aspirazioni.

Viene così gonfiato il comunicato ufficiale francese, che dovrebbe annunciare che «il Governo francese è disposto a ricevere il Cancelliere ed il ministro degli Esteri a Parigi».

Il 4 luglio viene pomposamente glorificato come l'inizio di una nuova era europea, e si aggiunge che il «Weekend», secondo l'esempio di Chequers, dovrebbe essere riservato fino al 6 luglio ad una amichevole conversazione. I tedeschi a nessun patto possono arfsi impegnare per una data che offre il pericolo che la loro volontà di intese sia sfruttata contro il piano Hoover. Il desiderio di affrettare l'incontro parte esclusivamente dalla Francia, dove si sente fortemente la minaccia dello isolamento. La Germania, per bocca del cancelliere, ha già manifestato la misura estrema della sua arrendevolezza e delle sue disposizioni concilianti allorchè fu posto in discussione il progetto di uno Chequers francese. Ora può aspettare non servendo a nulla che il risultato della conversazione sia pregiudicato col favorire unitarelamente, a spese tedesche i voti ed i bisogni francesi.

Il «Lokal Anzeiger» segnala le voci parigine secondo cui il suggerimento di uno chequers franco-tedesco sarebbe partito da fonte privata francese. Il giornale aggiunge che naturalmente possono esserci stati anche altri suggerimenti.

Il giornale dice poi che nei circoli governativi tedeschi si ritiene che prima di tutto occorra assicurare formalmente l'esecuzione del piano Hoover e che si possa discutere circa eventuali riserve al piano stesso soltanto dopo che la moratoria sia entrata in vigore.

Lord Cecil parla a Praga

a favore del disarmo

PRAGA, 26

Presentato dal Ministro Benes, lord Cecil ha pronunciato nella aula del Parlamento, davanti ad una folla di personalità politiche, un discorso sul disarmo. Dopo essersi occupato dei compiti della Società delle Nazioni auspicando che essa venga completata con un meccanismo più suscettibile di regolare tutti conflitti internaionali, lord Cecil ha aggiunto che ciò non basterà se contemporaneamente tutti gli Stati aderenti non si adatteranno ad inaugurare un sistema di parità anche nel problema degli armamenti.

L'attuale differenza dei diritti di armamento fra gli Stati vinti e vincitori è in contraddizione con l'articolo fondamentale della Società delle Nazioni che assicura l'eguaglianza di diritti di tutti i membri. La Conferenza del disarmo convocata per l'anno prossimo deve riuscire per ragioni economiche e morali non solo a limitare gli armamenti, ma a eguagliarli fra tutti i popoli così che l'importanza degli Stati non dipende più dal numero dei loro cannoni, ma dalla loro civiltà e coltura. «La Conferenza del disarmo — ha concluso lord Cecil — sarà indubbiamente la prima di una lunga serie, ma dovrà portare almeno ad una riduzione del venticinque per cento degli armamenti attuali».

I propositi del capo del blocco

vincitore nelle elezioni bulgare

SOFIA, 26

L'ex Presidente del Consiglio Alessandro Aminoff, che è il capo riconosciuto del blocco nazionale da cui sarà formato il nuovo Governo Bulgaro, ha concesso al rappresentante dell'Agenzia Bulgara una intervista in cui ha detto che la vittoria del blocco nazionale, oltre a comprovare il trionfo della politica di pacificazione, significa per la Nazione la unione nazionale e riforme radicali.

Il Governo, uscito dal blocco nazionale seguirà precisamente questa politica e non permetterà in alcun modo che la pace sia turbata. Pace ed ordine, ha detto Aminoff sono le condizioni essenziali per la realizzazione delle riforme progettate tendenti a sollevare il paese dalla sua pesante situazione nel campo economico e finanziario

Dopo avere affermato che il Governo veglierà rigidamente alla osservanza della legge costituzionale dello Stato, Aminoff ha aggiunto che il blocco è riuscito vittorioso perchè la Nazione ha voluto per mezzo di esso tentare tutto quanto era possibile e ragionevole allo scopo di stabilire sul piano internazionale le buone relazioni coi Paesi vicini e guadagnarsi l'amicizia, l'appoggio e la fiducia di tutte le Potenze straniere.

La prossima attività politica

Il 2 luglio il Duce insedierà il Consiglio del Turismo e il 7 presiederà il Direttorio del Partito - Il Consiglio dei Ministri convocato per il 9 luglio

ROMA, 26

Le prossime settimane si preannunciano del più alto interesse dal punto di vista politico e l'attività degli organi governativi e di Partito si svolgerà secondo un ritmo assai intenso. Congressi e convegni sindacali ed economici, riunioni del Direttorio del P. N. F. e del Comitato corporativo, sedute del Consiglio dei Ministri, daranno alla prossima settimana una fisionomia particolarmente viva. Innanzi tutto in questi giorni continueranno a svolgersi i congressi di categoria della Confederazione nazionale dei professionisti e artisti. Già si sono tenuti i congressi del Sindacato ingegneri, del Sindacato degli avvocati e procuratori, del Sindacato dei farmacisti. Oggi è stata la volta dei dottori in scienze commerciali e domani si raduneranno a congresso i giornalisti e i chimici.

Il Congresso dei professionisti

Martedì prossimo, 30 giugno, si terrà il terzo congresso nazionale della Confederazione dei professionisti ed artisti, con l'intervento di circa 1300 persone, e cioè tutti i segretari dei sindacati di primo grado e i segretari di categoria. Alla seduta inaugurale del congresso sono stati invitati il Segretario del Partito e i Ministri delle Corporazioni, della Giustizia, dell'Agricoltura e Foreste, dell'Educazione Nazionale, quasi tutti i Sottosegretari, il Presidente dell'Accademia d'Italia e poi i segretari generali delle Confederazioni.

Il commissario governativo della Confederazione on. Bodrero pronuncierà un discorso nel quale darà conto dell'opera di ordinamento e di assestamento compiuta in questi ultimi tempi, tracciando le linee dell'azione da svolgere in futuro. Quindi il congresso dovrà procedere alla nomina del presidente confederale, essendo scaduto il termine fissato alla durata della gestione commissariale.

Nella stessa giornata del 30 avremo la riunione del Comitato corporativo centrale, sotto la presidenza del Ministro Bottai, por l'esame dei vari argomenti e l'approvazione di alcuni statuti sindacali.

Intanto continuano i lavori delle singole Corporazioni che si stanno sopratutto dedicando all'esame del problema delle importazioni e delle esportazioni, per la larga e fondamentale discussione che si svolgerà sull'argomento in seno all'assemblea autunnale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il Consiglio del turismo

Il 2 luglio quindi, secondo quanto è stato oggi annunziato ufficialmente, verrà insediato solennemente a Palazzo Venezia il Consiglio centrale del turismo, che è l'organo centrale del nuovo Commissariato creato dal Duce per coordinare e potenziare tutte le attività che si riferiscono al turismo, giustamente considerato come elemento di grandissima importanza per l'economia nazionale.

E' probabile che alla cerimonia, che si svolgerà con il significativo intervento del Capo del Governo, questi tracci al nuovo organo le direttive dell'azione da compiere per la valorizzazione delle correnti turistiche. Il Commissariato del turismo, che ha finora compiuto opera di autoorganizzazione e di orientamento, potrà quindi iniziare senz'altro la sua pratica attività.

Il 7 luglio si riunirà pure a Palazzo Venezia il Direttorio del P. N. F. per una seduta la cui alta importanza è sottolineata dall'annunzio che sarà presieduta dal Duce.

Al palazzo del Littorio intanto è in corso l'opera di attuazione dei deliberati della recente riunione del Direttorio, specie per quanto riguarda le organizzazioni giovanili. Col primo luglio p. v., come si ricorderà, le ammissioni nelle formazioni dei Giovani Fascisti saranno sbarrate e in questa geniale organizzaione non si potrà più essere ammessi che attraverso le Avanguardie. La chiusura delle iscrizioni permetterà di intensificare l'opera di affiancamento e di addestramento dei giovani che già formano una compagine magnifica per fusione e spirito combattivo.

Particolare cura ha avuto l'apprestamento dei mezzi celeri, motociclette e biciclette, di cui sono stati dotati, per volere del Duce, i reparti giovanili. Il comando generale sta appunto in questi giorni raccogliendo le cifre relative alla quantità dei mezzi celeri già in possesso delle giovani Camicie Nere, cifre imponenti, che fanno considerare le formazioni celeri giovanili, pur a così breve distanza dalla prima enunciazione del semplice proposito, come una realtà già in atto e in promettente sviluppo.

Il Consiglio dei Ministri

Infine il 9 luglio si riunirà al Viminale per la consueta sessione il Consiglio dei Ministri, che probabilmente nel corso dei suoi lavori approverà il testo della riforma dei tributi locali, studiata e predisposta dal Ministro delle Finanze sotto la personale direzione del Duce e per la quale si accorderanno sensibili facilitazioni alla proprietà fondiaria in genere, all'industria zootecnica, alla viticoltura, che vale quanto dire all'agricoltura.

La gratitudine albanese per l'Italia

TIRANA, 26

La Camera, dopo avere approvato in prima lettura la convenzione per il Prestito Decennale concesso dall'Italia, ha sospeso per breve tempo la seduta e poscia, riunitasi di nuovo, ha approvato in seconda ed ultima lettura la convenzione stessa.

La Camera ha osservato quindi alcuni minuti di devoto raccoglimento in memoria del Tenente italiano Chesti trucidato lo scorso anno a Scutari.

E' stato in fine approvato l'invio di telegrammi di ringraziamento all'on. Mussolini ed al Parlamento Italiano.

La Jugoslavia contro l'unione

doganale austro-ungherese

BELGRADO, 26

Il *Vreme* pubblica un articolo dell'ex Ministro ungherese della guerra Bela Linder circa l'unione doganale austro-ungherese nel quale si parla delle tendenze del conte Bethlen circa tale unione.

«Crollato il progetto dello Zollverein — scrive il giornale — il conte Bethlen pensò forse all'unione con la Piccola Intesa, ma mancandone le premesse necessarie, anche tale possibilità scomparve. Non resta che l'unione doganale austro-ungherese cui precede l'accordo commerciale concluso tra i due detti Paesi e l'Italia». L'articolista conclude affermando che tale piano è molto pericoloso perchè significherebbe il ripristino dell'antica politica della monarchia austro-ungarica. Siffatte iniziative per creare singoli raggruppamenti sono contrarie allo spirito europeo e quindi contrarie alla pace.

Il Governo per i granicultori

Disposizioni di Acerbo per l'assistenza sindacale

ROMA, 26

Il Ministro dell'Agricoltura ha inviato al presidente della Confederazione degli agricoltori la seguente comunicazione:

« **In risposta alle sue vive premure mi affretto ad assicurarla** che la disposizione sulla percentuale obbligatoria di grano nazionale nella fabbricazione delle farine andrà senz'altro in esecuzione nella sua integrità a partire dal 2 luglio p. v. Se anche il provvedimento adottato non è senza qualche inconveniente a carico di talune categorie di produttori, è ovvio che il fine di pubblica e generale utilità al quale si mira, deve prevalere su ogni interesse particolaristico di gruppi o di categorie limitato.

300 milioni per gli agricoltori

« Il Governo ha dunque fatto il possibile, attraverso misure di ordine eccezionale per sostenere il mercato granario già validamente protetto da un'altra barriera doganale, studiandosi di rianimare da un lato la domanda del prodotto nazionale, dall'altro di circoscrivere l'offerta. Sotto quest'ultimo aspetto sono di grande rilievo le provvidenze relative al credito, ed è da segnalare il fervore col quale i nostri istituti si sono affrettati a mettere a disposizione degli agricoltori ampie disponibilità che raggiungono la cifra di 300 milioni, a tasso di favore che nella maggior parte dei casi è uguale al saggio ufficiale dello sconto e con procedure assai semplificate.

« Ad intensificare la domanda contribuisce da parte sua notevolmente l'Amministrazione militare, concentrando in queste settimane larghi acquisti di grano indigeno. Ma evidentemente nè questo, nè altri eventuali provvedimenti potranno produrre gli effetti desiderati se gli agricoltori persisteranno da parte loro nel contraddittorio atteggiamento di gettare d'un colpo sul mercato altissimi quantitativi di nuovo raccolto e di pretendere nello stesso tempo che il prezzo non segua quella linea discendente che è la conseguenza diretta e inevitabile di questa tumultuosa concorrenza di offerta.

Contro la corsa alle vendite

« Limitando al 5 per cento l'impiego del frumento estero, il Governo ha praticamente accordato alla produzione nazionale il monopolio del mercato interno, ma qui appunto l'azione della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori viene ad assumere la maggiore importanza in quanto essa deve dare al Governo la più attiva collaborazione facendosi parte dirigente perchè cessi alfine questa pericolosa corsa alle vendite.

« Occorre in altri termini che gli stessi agricoltori di cui il Governo non ignora le condizioni di disagio e i sacrifici compiuti, sappiano anche in questa circostanza, con la forza delle loro organizzazioni sindacali ed economiche, collaborare col Governo nella tutela dei propri interessi attraverso la propaganda, l'assistenza ed ogni altra possibile forma di azione locale e generale.

« Fiducioso nella competenza e del senso di responsabilità della Confederazione generale degli agricoltori, che è stata sempre valida fiancheggiatrice dell'opera del Governo, mi tengo sicuro che essa non mancherà di adottare tutte le misure a sua disposizione per attuare sempre più energicamente questa necessaria opera di collaborazione. »

L'on. Razza parla a Roma

ai dirigenti dei sindacati agricoli

ROMA, 26

L'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, si è recato a visitare la sede dell'Unione di Roma ove erano convenuti tutti i dirigenti della organizzazione del centro e della provincia.

Il Segretario generale Gino Pancenesi, ha porto all'on. Razza il saluto della Unione romana dandogli conto, con l'eloquenza delle cifre, del lavoro compiuto nel campo della organizzazione e in quello della assistenza.

L'on. Razza si è compiaciuto vivamente dei risultati ottenuti dall'Unione, sia per quanto riguarda il numero imponente degli organizzati, sia per quanto riguarda l'opera diuturna spiegata verso di essa, e di cui fanno testimonianza le numerose vertenze risolte.

Dagli effetti conseguiti dall'Unione di Roma, l'on. Razza ha tratto motivo per ricordare che le masse rurali d'Italia si stringono ormai compatte nei sindacati fascisti, dando continue prove di attaccamento, di disciplina e di fiducia nella loro organizzazione.

Valga per tutti l'esempio dato dai duecentomila e più mondariso che sono scesi in risaia senza sapere quale sarebbe stato il loro salario, in attesa delle sentenze della Magistratura del Lavoro di Roma, che non li ha delusi.

Si è trattenuto quindi con i presenti, che egli ha chiamato senti nelle avanzate dei quadri sindacali, sui caratteri e sulle finalità del regime corporativo ed ha delineato a grandi tratti quelli che saranno i successivi sviluppi dell'azione sindacale coi principi della Rivoluzione e le leggi da essa create.

L'on. Alfieri inaugura in Campidoglio

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti

ROMA, 26

Stamane in Campidoglio, nella sala di Giulio Cesare, ha avuto luogo la seduta inaugurale del Consiglio nazionale dei Sindacati dottori in economia e commercio. Tra le personalità intervenute erano il Sottosegretario alle Corporazioni on. Alfieri e l'on. Giordani in rappresentanza del Partito e il commissario della Confederazione professionisti e artisti on. Bodrero

Il vice-Governatore conte D'Ancora ha portato ai convenuti il saluto di Roma. Ha parlato poi l'on Bodrero il quale ha recato il saluto della Confederazione ed ha accennato all'importanza del Congresso.

I voti dei commercialisti

Il segretario nazionale dott. Morini ha quindi svolto la sua relazione affermando fra l'altro che il Sindacato dottori commercialisti domanda semplicemente di essere utilizzato nel corporativismo fascista. Non si chiedono revisioni di inquadramento, nè comunque provvedimenti che importino nuovi oneri nel campo industriale e commerciale. Basterà che gli enti, gli istituti, gli organismi confederali ed in generale quelli tecnici che esercitano funzione disciplinatrice e stimolatrice del commercio chiamino i dottori commercialisti nei propri organi collegiali e in quelli esecutori scegliendoli dagli albi istituiti in tutta Italia e disciplinati in forza di legge. La categoria ha capacità sufficiente e saprà comunque trovare in sè la forza di rendersi utile al Paese.

L'oratore ha così concluso: « Dobbiamo e vogliamo lavorare per il nostro cammino con sicura fede fascista e per la grandezza d'Italia. Questo affermano solennemente i rappresentanti dei 17 Sindacati regionali qui convenuti e i 15 mila laureati italiani, siano essi dirigenti o professionisti che lavorano in ogni parte d'Italia. Al Re e al Duce, con il nostro devoto saluto, giunga pertanto l'eco dei nostri forti propositi, che noi rinnoviamo su questo colle capitolino, in questa Roma rinnovellata dallo spirito animatore del Fascismo ».

Il discorso dell'on. Alfieri

Da ultimo, vivamente applaudito, ha preso la parola il Sottosegretario Alfieri il quale reca ai congressisti convenuti in Campidoglio il saluto del Ministro Bottai, rivolgendo al dott. Morini espressioni di encomio per l'opera fattiva da lui e dai suoi collaboratori svolta sia per lo sviluppo e il potenziamento del Sindacato, che per l'organizzazione del congresso nel quale saranno dibattuti con serenità e comprensione fascista i problemi riguardanti tutta la categoria professionale, da quelli di carattere generale e culturale, a quelli non meno importanti della vita del Sindacato e dell'assistenza agli aderenti.

Il Sottosegretario, dopo aver ricordato che tali congressi nulla hanno di comune con quelli che avvenivano per il passato, precisa che da questo genere di grandi riunioni i congressisti escono migliori perchè, imparandosi a conoscere anche di persona, acquistano un senso di maggiore solidarietà, un più profondo spirito di comprensione, accentuando in loro la coscienza corporativa cui deve ambire oggi ogni fascista.

Accennato rapidamente all'utilizzazione dei dottori commercialisti come categoria professionale che viene delineando sempre meglio il suo carattere specifico e la funzione essenziale, che è e che deve essere distinta nettamente da quella degli avvocati e dei ragionieri, l'on. Alfieri mette in rilievo la necessità di curare in modo particolare la categoria che può quasi considerarsi di tecnici della produzione e degli scambi, in armonia con i principi affermati dalla Carta del lavoro e che nell'ordinamento corporativo trovano la loro più compiuta espressione.

L'importanza del Congresso

Illustrati in rapida sintesi gli altri problemi e il regolamento professionale della categoria del 1929, e l'affermazione netta del Duce che lo Stato fascista è corporativo o non è fascista, l'on. Alfieri conclude richiamando l'attenzione particolare degli studiosi e degli uomini d'affari sull'importanza di questo congresso che dimostra ancora una volta che il Governo nazionale mantiene il contatto attraverso l'opera quotidiana del Ministero delle Corporazioni, con tutte le categorie professionali, da quelle più elevate a quelle che inquadrano le arti ed i mestieri più umili, per sentirne gli stati d'animo ed ascoltarne le esigenze particolari in modo che l'ordinamento corporativo, geniale creazione del Duce, sia in ogni occasione permeato di realtà, si da intendere compiutamente tutti i problemi della vita nazionale rinnovata dal Fascismo.

Tutti gli oratori sono stati applauditi vivamente. La seduta è stata quindi tolta e le autorità hanno lasciato la sala di Giulio Cesare fatti segno ad una calorosa manifestazione da parte dei congressisti.

Le sorti della Nazionale B

alla prossima riunione della F.I.G.C.

ROMA, 26

Come ha annunziato un comunicato ufficiale, mercoledì si riunirà, sotto la presidenza dell'on. Arpinati, la Federazione giuoco calcio per prendere le ultime decisioni riguardanti il campionato 1930-31 e per stabilire le nuove formule del campionato 1931-32.

Questa seduta del massimo organo calcistico nazionale assume perciò un'importanza eccezionale, perchè sarà in essa che dovranno essere decise le sorti della divisione nazionale B. Le modifiche da apportare all'attuale regolamento dell'Ulic, mentre il regolamento organico federale dovrà essere adeguato alle trasformazioni che la pratica ha reso necessarie, e infine anche la questione delle punizioni alle società sarà un'ampia materia di discussione pei dirigenti federali.

Per quanto riguarda il campionato, secondo quanto è detto negli ambienti vicini alla Federazione, esso non subirà che delle modifiche lievi, tali da non distruggere l'attuale fisionomia. La divisione nazionale A resterà così com'è, mentre la B sarà trasformata nel concetto e nella pratica. I suggerimenti dell'annata ora chiusasi e un migliore assestamento delle squadre che compongono la B, se non porteranno a dare un assetto completamente nuovo a questo gruppo di squadre, di certo ne muteranno varie caratteristiche, così come le richieste delle stesse società interessate e il parere dei più autorevoli critici hanno indicato.

Per quanto riguarda l'Ulic, la maggioranza propende per l'abolizione di questo organismo, dopo il suo passaggio nelle file della federazione. La disputa dei campionati minori, dei campionati ragazzi dovrà essere assunta dalla F. I. G. C. nella sua attuale organizzazione. In un progetto che sarà presentato e discusso nella seduta di mercoledì si apporteranno delle sostanziali modificazioni all'attuale sistema della multa alle società, accompagnata con la squalifica del campo. Mentre quest'ultima rimane immutata, la multa non colpisce le società, ma i soci. Attualmente i soci, o non pagano il biglietto d'ingresso o godono di riduzioni sul prezzo di tale biglietto; nel progetto indicato invece al socio verrebbe fatta pagare una somma per l'acquisto del biglietto corrispondente alla divisione dell'ammontare della multa per il numero dei soci. Si verrebbe così raggiungere un duplice effetto: costringere i soci a sopportare un sacrificio economico per riparare alle intemperanze o agli eccessi dannosi, e nello stesso tempo, per la chiara funzione che esercita il denaro, costringere gli stessi soci ad essere altrettanti agenti dell'ordine sparsi nel pubblico, decisi ad evitare guai alla società e sopratutto a non sborsare nuovo denaro. La squalifica dei campi sarebbe risultata essere non sufficiente punizione, perchè non raggiungerebbe che un solo effetto finanziario, mentre non avrebbe quello morale sui giuocatori.

4 condanne e tre assoluzioni

al Tribunale Speciale

ROMA, 26

Dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato è comparso questa mattina un gruppetto di affiliati all'associazione antifascista e antizionalista «Giustizia e Libertà» imputati di cospirazione contro i poteri dello Stato, per avere, in Bologna nel 1930, concertato fra loro e con altri di attentare all'ordine costituzionale dello Stato, dando adesione e attività all'organizzazione segreta insurrezionale «Giustizia e Libertà.» Sette sono gli imputati e precisamente: l'ing. Gianguido Borghese di Parma, rag. Mario Protti di Bologna, il disegnatore Luigi Gaiani bolognese, il meccanico Bruno Rovera bolognese, il falegname Umberto Orsini di Bologna, il falegname Otello Somma, anche questo bolognese. I fatti che hanno dato luogo al processo sono chiaramente riassunti nella sentenza con la quale la commissione istruttoria presso il Tribunale speciale ha rinviato a giudizio gli imputati.

La Questura di Bologna aveva notato una particolare attività sovversiva locale, maggiormente svolta nelle ricorrenze dell'annuale della fondazione dei Fasci, della Marcia su Roma e nell'anniversario della rivoluzione russa. Perciò intensificò le indagini riuscendo a scoprire che anche a Bologna funzionava l'organizzazione clandestina «Giustizia e Libertà» e che si tenevano riunioni segrete, si divulgavano opuscoli sovversivi a base di notizie allarmistiche e calunnie. Come emerse attraverso il copioso materiale probatorio «Giustizia e Libertà» mirava ad apprestare squadre di azione per abbattere il Governo fascista, a propagandare fra i suoi adepti la necessità di preparare con ogni mezzo l'azione violenta e costituire un governo provvisorio; insomma mirava a provocare nel Regno l'insurrezione armata e la guerra civile. L'autore di questo era stato per incarico del partito il comunista Giovanni Zucchini noto fin dal 1924 quale tesserato socialista. Egli conoscendo il Gaiani (quest'ultimo fattivo collaboratore del Borghese) riuscì ad ottenere di intervenire alla riunione della concentrazione stessa e di mettere a contatto il Gaiani coll'internazionale del partito comunista Moscatelli, allo scopo di attirare i concentrazionisti nel campo comunista. Il Gaiani poi per meglio inquadrare i concentrazionisti aveva costituito quattro gruppi affiliati

Data lettura degli atti processuali viene fatto uscire di gabbia per primo l'ing. Borghese che fu anche occupato in Roma presso la ditta Pasqualin e Vienna.

Egli dice che il Gaiani, suo dipendente, ebbe a confidargli di non nutrire sentimenti fascisti; a questo si limitarono i rapporti Borghese-Gaiani.

Nega d'aver fatto parte di «Giustizia e Libertà».

Il Protti, che viene interrogato subito dopo, afferma di non aver appartenuto alla concentrazione «Giustizia e Libertà» nè di avere mai appartenuto ad altre associazioni a sfondo politico. Ammette di aver ricevuto qualche giornale sovversivo e di averne fatto cambio con qualche amico.

Il Gaiani nega di aver costituito cellule comuniste, ma ammette di aver consegnato al coimputato Orsini manifesti sovversivi.

Si passa al Rovera, anche questi incensurato che dichiara che non condivideva le idee politiche del Gaiani.

Orsini dichiara di non essersi mai interessato di politica e di non aver tenuto rapporti altro che amichevoli e non politici con taluno dei suoi attuali coimputati Infine ammette di avere consegnato al Gaiani alcuni manifesti volanti e di averne anche diffuso per le strade di Bologna.

Somma, che come il Gaiani è minorenne, afferma di aver ricevuto da questi numerosi manifestini e di averli a lui restituiti. Partecipò a varie riunioni fra elementi sovversivi, ma dice di non sapere alcun particolare sull'attività antinazionale di cui si tratta.

Si rinuncia, d'accordo fra P. M. e difesa all'audizione di funzionari di P. S. che compirono l'operazione e si sentono alcuni testimoni a difesa.

L'ing. Vincenzo Lami, segretario federale amministrativo del partito nazionale fascista di Forlì depone a favore del Borghese. Sulla stessa posizione depone l'ing. Eugenio Forti e dopo anche l'ing. Guglielmini.

Si alza quindi a parlare il P. M. cav. Fallace. Parlano quindi gli avv. Persico, Pittaluga, de Vincentiis della difesa.

Alle dodici il Tribunale pronuncia sentenza con la quale gli imputati Protti e Borghese sono assolti per non aver commesso il fatto, Somma per insufficienza di prove. Gli altri vengono condannati come segue: Gaiani e Rivera a tre anni di reclusione; Zucchini a due anni e Orsini a un anno e tutti alle altre conseguenze di legge.

Le caratteristiche dei Buoni

del Tesoro novennali

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che assegna le seguenti caratteristiche ai Buoni del Tesoro novennali nominativi 1940. I buoni delle quattro serie, emessi in forza del R. D. L. 5 maggio 1931, sono stampati su carta filigranata di color rosa, portante in tutto il campo del foglio una filigrana in chiaro, costituita dalla corona reale a linee sinuose parallele. I buoni suddetti sono stampati litograficamente sia nel recto che nel verso. Ciascun buono consta di due parti: il corpo del titolo e una serie di 18 cedole per la riscossione degli interessi semestrali. La stampa della parte anteriore del corpo del titolo è costituita da un fondo impresso in color chiaro, contenente ripetute volte la leggenda: Buono del tesoro. Detto fondo è contornato da una cornice stampata di colore più forte, ornata di foglie intrecciate di alloro e fiancheggiata da una greca, sulla quale ricorre la leggenda: Direzione generale del tesoro, che costituisce la linea di separazione del titolo dalla matrice e dalla contromatrice e dai fogli dei tagliandi.

La stampa della parte anteriore del buono reca una cornice che raggiunge la greca, e che gira sul margine superiore e inferiore. Dentro la cornice campeggia la leggenda: Regno d'Italia - Buono del tesoro novennale a premi fruttante l'interesse 5 per cento annuo, con l'esenzione da ogni imposta e tassa presente e futura e le indicazioni del decreto di emissione, delle serie e la scadenza. Contiene inoltre i dati per l'indicazione del numero ordinale di emissione, il capitale nominale e le eventuali indicazioni. Il titolo reca infine nella parte inferiore a destra la firma del direttore generale del tesoro, e nel centro il disco bianco sul quale è impresso il bollo a secco dello Stato.

Le 18 cedole semestrali stampate nella parte inferiore del titolo sono disposte in due colonne affiancate, divisi da una greca. La numerazione progressiva delle cedole comincia dalla colonna esterna dal basso verso l'alto. La stampa del prospetto di ciascuna cedola è costituita da una cornice recante un fregio in foglie d'alloro. Il lato superiore della cornice porta il numero ordinale della cedola. Il lato sinistro reca l'indicazione della serie alla quale appartiene il buono. Il corpo di ogni cedola reca un fondo costituito dalla ripetizione micrografica della leggenda Buono del tesoro e nella parte destra il bollo a secco dello Stato. Su ogni cedola è ripetuta la dicitura Buono del tesoro novennale a premi e l'indicazione della scadenza semestrale. Le cedole recano inoltre uno spazio per l'indicazione dell'ammontare della rata semestrale di interessi.

Il titolo nel suo rovescio e in corrispondenza al corpo principale porta a stampa una cornice che comprende a sinistra uno spazio per l'indicazione del numero del Buono, nel centro la tabella dei premi e a destra uno spazio riservato alle annotazioni relative al pagamento dei premi eventualmente assegnati al portatore. Le quattro serie sono distinte fra loro da diverse colorazioni, che per ciascuno di esse è identica sia di prospetto che nel rovescio, la prima serie è stampata in color verde, la seconda ocra, la terza rossa, e la quarta azzurra.

Un bambino che annega

ISTRANA, 26

A Padernello di Piase l'altra sera verso le 21, eludendo la vigilanza dei genitori, annegava miseramente nel canale « Brentella » vicino la sua casa, il bambino di tre anni circa Fausto Gasparetto di Pellegrino. Qualche minuto dopo i genitori ricercarono il bambino che ormai era stato estratto cadavere.

Del fatto vennero informati i RR. CC. per il piantonamento del cadaverino in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria e del medico comunale dott. G. Delaito.

La Camera francese approva

i crediti per la difesa delle frontiere

PARIGI, 26

La seduta è alla Camera aperta alle 9.30 sotto la presidenza del signor De Castellane. Al banco dei Ministri è il signor Maginot. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge relativo al pagamento delle spese per il programma di organizzazione difensiva.

Il deputato socialista Renaudel propone l'aggiornamento della discussione perchè non gli sembra che il sistema difensivo delle frontiere faccia parte di una organizzazione di insieme.

Il credito per le frontiere

Il relatore del progetto Lamoureur combatte la mozione socialista e ricorda che le Camere hanno votato nel gennaio 1930 una legge che autorizza ad una spesa di 3.300 milioni per l'organizzazione difensiva delle frontiere. La somma è stata aumentata in parecchie riprese ed ora essa è di 3.825 milioni. I crediti pei pagamenti sono di 1.428.000: mancano dunque al Governo 2.400 milioni.

Il Governo avrebbe potuto iscrivere questi crediti nel bilancio o avrebbe anche potuto ricorrere ad un prestito. Il terzo mezzo era quello di fare appello alla Tesoreria e così fu fatto. La commissione finanziaria ha accolto questa proposta governativa con un certo riserbo, ma un precedente di questo metodo è stato creato dall'attrezzamento nazionale. Il relatore domanda alla Camera di approvare il progetto.

Il deputato Fabry, il quale, in nome della Commissione dell'Esercito, dice che ha conservato un'impressione favorevole dalla sua visita ai lavori intrapresi, assicura che i crediti saranno giustamente utilizzati. Le popolazioni di Alsazia e Lorena e dell'est — egli aggiunge — hanno bisogno di essere difese. Non bisogna lasciare le frontiere dell'est aperte per mantenere la pace. Occorre un'organizzazione difensiva. Bisogna proseguirla ed ultimarla.

Il deputato comunista Berton dichiara che voterà in favore della proposta socialista sopratutto come protesta contro la preparazione della guerra. Il deputato radicale socialista Bernier voterà contro la proposta socialista.

Le dichiarazioni di Maginot

Prende poi la parola il Ministro della Guerra Maginot il quale osserva che non si tratta di votare nuovi crediti per l'organizzazione delle frontiere o di approvare un nuovo programma in seguito al voto della Camera del 28 dicembre 1929. « Siamo arrivati — egli aggiunge — a condurre i lavori ad un ritmo tale che abbiamo la certezza di vederli terminati prima del 1934, termine previsto. Bisogna dunque votare i crediti di pagamento.

« Si è detto che le organizzazioni difensive non sarebbero in grado di preservare la Francia dalle aviazioni nemiche e dai gas. Senza dubbio in certe ipotesi tutti i mezzi di difesa diventano inutili, ma nessuno può sostenere che in qualche parte del mondo esistano aviazioni o gas che potrebbero assicurare la supremazia ad un popolo e rendere inutile qualsiasi organizzazione difensiva; altrimenti, in tal caso, le Nazioni non avrebbero più eserciti.

« Del resto la Francia è preoccupata della difesa aerea del territorio. 400 milioni vi saranno destinati in questo stesso programma. Noi non trascureremo alcun studio in un campo qualsiasi della difesa nazionale. Occorre innanzi tutto impedire l'invasione del territorio. La nostra organizzazione difensiva è capace di adempiere a tale compito ed è perciò che vi domando di respingere l'aggiornamento proposto socialisti ».

Mozione socialista respinta

Messa ai voti la proposta di aggiornamento presentata dal deputato Renaudel è respinta con 420 voti contro 170. La discussione generale è chiusa. L'articolo primo del progetto di legge apre un conto speciale che, secondo i termini dell'articolo 2, sarà accreditato di una somma di 2.527.625.000 franchi provenienti dal debito di un conto di prestito da regolarizzare. L'articolo 3 dispone che il debito dello stesso conto sia diviso in capitoli e compreti da una parte le spese dell'organizzazione delle frontiere terrestri, cioè 2.400.000.000 di franchi, e d'altra parte il ristabilimento delle somme trasferite dal bilancio della Marina in esecuzione dell'articolo 141 della legge delle finanze 31 marzo 1931 che si eleva a 127.625.000 franchi. L'insieme del progetto è approvato con 430 voti contro 155. Dopo di che la seduta è tolta.

Dichiarazioni di MacDonald

sulla situazione finanziaria dell'India

LONDRA, 26

Interrogato alla Camera dei Comuni sulla situazione finanziaria dell'India il Primo Ministro MacDonald dichiara che la diminuzione delle risorse finanziarie del Governo indiano, già notevole per la depressione economica mondiale, si è aggravata per diverse altre circostanze, che hanno fatto seguire alla discussione per il mutamento costituzionale indiano. MacDonald aggiunge che sarà impossibile procedere al cambiamento di costituzione proposto se la stabilità finanziaria non verrà assicurata ed il Governo britannico è deciso a prendere in proposito misure preventive. Di conseguenza il Governo ha stabilito di chiedere al parlamento, ove fosse necessario, l'autorizzazione che gli consenta di dare al Governo dell'India un aiuto finanziario destinato a mantenere il credito di quel paese durante il regolamento del problema costituzionale indiano e a stabilire quelle misure che dovranno assicurare il mantenimento del credito all'India per l'avvenire.

Le Borse. il Commercio

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	72,90	72,72	72,60	72,50
Consolid. 5 o|o	84,05	83,85	84,05	83,85
Obb. Venezie	78,95	78,75	79.—	78,87
Bancari				
Banca d'Italia	1581,—	1575,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1306,—	1305,—	1305,—	1304,—
Banca Credito	29,—	28,50	25,—	26,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	703,—	703 50	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	706,—	705,50	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	76,75	77,—	76,—	76,—
Ferr. Mediterr.	400,—	400 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	845,—	831,—	—,—	—,—
Rubattino	303 —	295,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	42,—	42,—	42,—	42,—
Costr. Venete	158,—	159,—	—,—	—,—
Saturnia	25,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1900,—	1870,—	—,—	—,—
Cot. Furter	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	251,—	243,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	220,—	220,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	45,—	45,50	42,—	45,—
Cantoni Coats	455,—	455,—	—,—	—,—
Cascami Seta	433,—	421,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	731,—	719,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	75,—	74,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	238,—	238,—	239,—	238,—
Lin. Can. Naz.	140,—	137,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	10,50	10,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	33,50	34,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	427,—	421,—	—,—	—,—
Man. Tosi	133,—	126,50	—,—	—,—
Varedo	17,75	17,75	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	35,75	35.50	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	273,—	273,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	48,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	188,—	187,—	182,—	181,50
Metallurgica	159,—	150,50	—,—	—,—
Elba	47,—	47,—	—,—	—,—
Monte Amiata	98,—	92,50	—,—	—,—
Montecatini	165,—	160,—	165,—	160,50
Breda	51,—	49,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	217,—	213,—	218,—	213,—
Isotta Frasch.	50,—	46,25	—,—	—,—
Bianchi	33,50	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	11,50	10.75	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,25	59,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	112,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	178,—	181,50	178 50	181,—
Elett. Brioschi	346,—	346,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	174,—	176 —	—,—	—,—
Bresciana	190 —	187,50	—,—	—,—
Adamello	150,—	146,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	195,—	192,—	—,—	—,—
Emiliana	349,—	351,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	410,—	410 —	—,—	—,—
Sesa	73,50	72 50	—,—	—,—
Edison	581,50	582 50	—,—	—,—
Edison Post.	335,—	338,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	117,50	116,—	—,—	—,—
Tirso	158,—	165,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	240,—	280,—	—,—	—,—
Vizzola	458,—	446,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	270,—	270,—	—,—	—,—
Valdarno	170,—	171,50	—,—	—,—
Tecnomasio	55,—	56,—	—,—	—,—
Terni	366,50	361 —	—,—	—,—
Es. Elettrici	66,—	62,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	68.50	73,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	106,—	103.75	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	93,—	91,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	695,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	712,—	705,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	80,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	14,50	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,75	4,75	—,—	—,—
Beni Stabili	490,—	484,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	38,50	39,—	39,75	38,75
Diversi				
A. C. N. A.	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46 50	46,50	—,—	—,—
Petroli	11,—	11,—	—,—	—,—
Eridania	270,—	264,—	—,—	—,—
Italo Am.	70,—	71,50	—,—	—,—
Pirelli It.	640 50	[illegible]	—,—	—,—
Pirelli e C.	179,—	174,—	—,—	—,—
Rinascente	19,—	18,—	—,—	—,—
Brasital	48,—	48,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	155,50	154 —	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3695,—	3615,—
Italiana Gas	22,50	20,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,75	74,76	74,79	74,78
Zurigo	370,30	370,45	370 50	370 25
Londra	92,95	92,94	92,96	92,96
Olanda	7,68	7,68	—,—	—,—
Spagna	182.50	182,—	178,—	182 —
Belgio	2,66	2,66	2,65	2,66
Berlino	4,53	4,53	4,53	4.53
Vienna	2,68	2,68	2,68	2.68
Praga	56.60	56 60	56.62	56.60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,72	13,71	—,—	—,—
„ carta	6,04	6,04	—,—	—,—
New York tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
„ cheque	19,08	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33.83	33,80	33,82	33,80
Budapest	3.33	3,34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,75	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 83.90 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 3525 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 19 — Cosulich 76.50 — Libera Triestina 42 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1595 — Assicurazioni Generali 3650 — Riunione Adriat. prima serie 1405 — Id. id. seconda serie 1400 — Assicuratrice Ital. e miss. '23 495 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti Adr. 55.25.

Cambi: Parigi 74.78 — Londra 92.93 — New York 19.10.25 — Zurigo 370.50 — Madrid 183 — Amsterdam 768.90 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei cereali

MILANO, 26 — FRUMENTO: Debole, discretamente attivo. Apertura luglio 90.60, agosto 91,85, ottobre 95.15. Chiusura: luglio 90.45, agosto 91,75, ottobre 95.15 — GRANoturco: Debole, inattivo. Apertura: luglio 42.50 agosto 42,60, ottobre 44. Chiusura: luglio 42,60, agosto 42.60, ottobre 43.75 — RISO: Debole, attivo. Apertura: luglio 99,25, agosto 100.45, ottobre 91. Chiusura: luglio 99,35, agosto 100,25 ottobre 89.50. — RISONE: Debole. Apertura: luglio 69.50, agosto manca, ottobre 60. Chiusura: luglio 69, agosto manca, ottobre 59.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25. — Cotoni futuri: Gennaio 1050 — Febbraio 1059 — Marzo 1068-69 — Aprile 1077 — Maggio 1087-89 — Giugno manca — Luglio 976 — Agosto 989 — Settembre 1001 — Ottobre 1014-13 — Novembre 1026 — Dicembre 1039-41.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 26 giugno

CEREALI

Grani: Manitoba Domin. 2 - disponibile Ferrata Venezia sdoganato da lire 118 a 118.50 al q.le — Manitoba Domin 2 viaggiante s.s «Alberta» Cifr. Venezia doll. 2.80.

Granoni: Nazionale sano secco od essicato - colorito Stazioni o canali interni da lire 48 a 49 al q.le — id. id. bianco id. id. da 44 a 45 — Foxani colorito sano secco, viaggiante Cifr. Venezia da scellini 79 a 80 al q.le. — id. id. id. d'imbarco 7 Agosto id. id. da scellini 78.6 a 79 al q.le — Plata giallo R. T. viaggiante Cifr. Venezia, scellini 71 al q.le. — id. id. d'imbarco 7 agosto, id. id. scell. 72 — Plata rosso R. T. disponibile Ferr. Venezia sdog. al q.le lit. 45 — Plata rosso R. T. viaggiante «Racic» Cif. Venezia, scellini 75 — — id. id. d'imbarco 7 Agosto id. id. 75.

CARBONI

Cardiff grosso primario Cif Venezia per tonnellata da scellini 28.9 a 29 — Franco vagone o barca per tonnellata da lit. 144 a 145. — Cardiff grosso secondario id. id. da 27.6 a 27.9 — id. id. da 144 a 145. — Gas inglese primaria id. id. da 23.6 a 23.9 — id. idfl da 117 a 118 — Gas inglese secondario id. id. da 22.3 a 22.6 — id. id. da 108 a 109 — Tedesco da vapore Franco vagone o barca per tonnell. da lit 132 a 133 — Tedesco da gas id. id. da 106 a 107 — Americano da vapore id. id. da 115 a 116 — Americano da gas id. id. 115 a 116 — Antracite originale ingl. crivellata alla miniera id. id. da 190 a 195 — Antr. inglese scelta a mano id. idfl da 230 a 235 — antr. inglese arancio da 250 a 255 — antr. inglese pisello id. id. da 170 a 175 — antr. russa arancio id. id. da 215 a 220 — Coke inglese Patent id. id. da 155 a 158 — Coke metallurgico Nazionale id. id. da 175 a 180 — coke gas nazionali id. id. 175 a 180 — Mattonelle inglesi marche primarie id. idfl da 153 a 155 — Mattoni refrattari inglesi id. id. al mille da 1325 a 1350 — Terra refrattaria ingl per tonnellata id. id. da 325 a 335 — Carbone Alta Slesia I id. id. da 112 a 114 — Carbone Alta Slesia II id. id. da 105 a 107.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino Dep. Franco (schiavo dazio) da lire 975 a lire 995 — Moka Hodeida id. id. da 775 a 795 — Salvador naturale id. id. da 595 a 615 — Nicaragua naturale la 505 a 525 — S. Domingo Haiti triè à la main id. id. da 67 a 695 — Guayaquil id. da 445 a 465 — Santos prime id. da 515 a 535 — Santos superior id. da 475 a 495 — Santos good id. da 455 a 475 — Santos regular id. da 435 a 445 — Rio caracolito superior id. da 415 a 445 — Rio superior id da 365 a 395 — Rio corrente id. da 325 a 345 — Bahia id da 235 a 365.

Pepe: Nero Singapore id. id. per q.le da 550 a 570 — Nero Aleppy id. id. da 570 a 590 — Nero Tellicherry id. id. da 580 a 600.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: Qualità unica al q.le 430.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le lire 695 — Classico 665 — Sopraffino 645 — Fino 620 — Raffinato 620.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina extra n. 1 al quintale da lit. 147 a 149 — Farina n. 1 Superiore al q.le da lit. 145 a 146 — Farina da grano Naz.le da 137 a 139 — Farina 00 per pastificazione da lit 165 a 167. — Farina O tenera per pastificazione lit. 160.

Farina di granoturco - Lusso speciale al q.le da 63 a 64 — id. id. id. bianca da 63 a 64 — Farina di granoturco Comune gialla da 57 a 58 — id. id. bianca da 57 a 58.

VINI

Puglia rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara (per quintale) da lit. 120 a 130 — id. idfl gradi 15 da 120a 130 — id. id. gradi 15 da lit. 95 a 100 — filtrato rosso id. da 185 a 195.

Sicilia rosso gradi 10-11 Consegna Santa Chiara p. q.le lit da 80 a 90 — id. gradi 13 id. da 100 a 110 — bianco gradi 14-15 id. da 135 a 145 — Marsala id. da 360 a 370 — Passito id. da 360 a 370.

Rodi: rosso gradi 18-19 id. id. da 170 a 180 — moscato da 310 a 320.

Romagna: rosso gradi 10 id. id. da 75 a 85 — bianco gradi 9-10 id. da 75 a 85.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. id. da 80 a 90 — id. gradi 9 e mezzo-10 e mezzo id. da 100 a 110 — Frularo gradi 10 e mezzo-11 id. da lit. 110 a 120 — Raboso gradi 9 e mezzo da 110 a 115 — bianco gradi 10 da 100.110.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 26 — L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli.

Giorno 26: Alessandria kg. 404, media giornaliera L. 5,047, progressiva L. 4,474 — Bra kg. 16.000, media gior. 6,550, progress. 5,121 — Cavour: kg. 4,240, media gior. 5,910 Cuneo kg. 56.000, media giornaliera L. 5,653, progress. 5,079 — Racconigi kg. 1.500 media giorn. 5,750, progress. L. 4,496 — Pinerolo kg. 7,440 media gior. L. 5,721, progressiva L. 4,898 — Crema kg. 400, media progress. L. 4,646 — Stradella kg. 205 media gior. L. 5,416, progress. L. 4,536 — Voghera kg. 2,283, media gior. L. 4,887, progress. 4,380 — Forlì kg. 1,504 media giorn. 5,893 progress. L. 5,64 — Meldola kg. 465, media giorn. 6.39, progressiva L. 5,24.

Giorno 25: Asti kg. 12,080, media giorn. L. 5,420, progress. 5,060 Fiorenzuola d'Arda kg. 2,933, media giorn. L. 5,316, progress. L. 4,234 Meldola kg. 1,491 media giorn. L. 6,23, progrsse. L. 5,23 — Montevarchi kg. 3,542, media giorn. L. 4,620 progress. 4,476 — Fossombrone kg. 835, media giorn. L. 6,049, progress. 4,818 — Pausula kg. 1,212, media giorn. L. 4,482, progress. 4,356 — Pergola kg. 1,228, media giornaliera L. 5,746, progress. L. 5,716 — Perugia kg. 717, media gior. L. 4,016, progress. 4,016 — Terni kg. 28, media giorn. L. 4,029, progress. 4,308.

Istrana, 26 — Venduti kg. 3684 Incrocio Kinese da L. 4.80 a 5.50. Gigiallo dorato da 4 a 4.90; scarto a 1.80.

Cronache di letteratura

Ombre negli angoli

Ogni scrittore ha il suo mondo, ch'è, se Dio vuole, un mondo di pura elezione. E' un pezzo di terra scoperta, che puoi circondare di siepi con breve o larghissimo giro e piantartelo a vigna o a roseto come ti piace e come tu vuoi. Vi semini i fiori notturni o i fiori mattinieri, vi tagli d'attorno il rovo o l'erbaccia, li abbeveri all'alba, li mondi dai bruchi la sera, e pianti più in fondo, a tua veglia, la macchia o lo sterpeto, e apri le ombrelle dei pini e fai scaturire le polle dei ruscelletti canori che scorreranno nascoste sotto i tappeti di musco. Signore assoluto del tuo incontrastato dominio, ammetti alle orchestre dei tuoi rosignoli la gente che meglio di aggrada, trattieni chi più t'interessa, chi ti ama, chi ti capisce, chi è pronto a curvare le spalle per reggere il peso che troppo ti grava, chi può col suono della propria voce col gesto della propria mano, o con la smorfia della propria faccia esprimere i tuoi sentimenti al cospetto del mondo esteriore e far conoscere agli altri ciò che tu pensi e non trovi il coraggio per dire.

Guido Marta, ch'è dolce e nostalgico poeta, s'è eletto il suo mondo in un piccolo orto concluso e s'è fatta entro un giro di fronde odorose una specie di dolce prigione: un po' di citronella dietro i cigli di busso che segnano i sentieri e il pingue profumo delle violacciocche misto spesso agli effluvi casalinghi del timo e della maggiorana. E dai muri e dai rami degli alberi e dappertutto a-na pioggia di glicine azzurrine, che traboccano oltre i cancelli e scendono fino a toccare la riva, lambita dall'acqua verdiccia di un placido rio veneziano.

E' un piccolo mondo appartato sacro ai silenzi, che incrinano, a tratti, sottili musiche in sordina, un piccolo mondo al quale la brezza che arriva reca coi pollini tolti alle siepi ed ai prati, i desideri acuti e i teneri rimpianti di miti dolcezze lontane.

In questo recinto, che sa di clausura, il Marta raduna gli eletti del suo tenero cuore di poeta: i timidi, i puri, i mansueti. Sono i vinti dai piccoli dissesti sentimentali, i disancorati dalle gioie terrene, i travolti dalle passioni inconfessate, i rassegnati inconsapevolmente, i pudibondi delle proprie pene, i rinunciatari dei frutti proibiti, le sgualdrinette dell'immaginazione, i celibi per forza, le zitelle assetate di benedetti amori, e quelli che si fanno un cilicio della propria bontà, e quelli che accrezzano con voluttà quasi sadica le tristezze fiorite tra gli agguati del male sottile, e quelli che sanno nascondere oltre il più svagato dei sorrisi il ragionevole smorzarsi delle passioni fatali.

Ciò press'a poco s'è detto al comparire d'ogni novella del Marta, e ciò si può ripetere dopo aver letto l'ultimo foglio di questo suo nuovo volume che raduna il meglio della produzione novellistica affidata dal delicato scrittore a giornali e a riviste in circa un triennio della sua infaticata attività.

Trame semplici, anche in questo volume, sfondi osservati e goduti con occhio di artista, scene rese con semplici mezzi, creature scrutate nel fondo della loro sostanza umana con trepida cura, rivelate nella somma delle loro virtù e delle loro debolezze con senso di dolce, fraterna indulgenza. Creature note e care a chi è avvezzo a seguire l'opera narrativa del Marta, e ormai sa di quali pallori e di quali tremori vadano soggette, e di quali rinunce siano capaci e da quale finezza di sentimenti sien mosse nell'agire tra i simili loro: Simonetta, la bionda cocottina, che fugge dal dolce peccato destata da un colpo di tosse del suo bimbo infermiccio, il Dorani che, per un riguardo all'amico innamorato, ricusa l'avventura offertagli da una dattilografa sgualdrinetta, Paolo che si accusa di viltà perchè non seppe accettare il matrimonio con una tisicuzza, Mastro Simone che si maschera da giovane zentilomo settecentesco e gode donando un istante di illusione alla sua desolata passione senile, il ragazzo debole di bronchi che muore per aver ceduto ai capricci dell'amichetta inglese, seminando d'attorno le lagrime e i rimorsi. Sono questi i protagonisti di «Rondini», di «Dattilografe», di «Viltà», di «Maschere», di «Settembre al mare»: gente fisicamente debole e spiritualmente delicata, che trova fratelli e sorelle, nei personaggi più in vista di ogni altro racconto. I casi di queste creature, le loro arrese ai comandi del cuore, i loro abbandoni quasi voluttuosi alle derive della malinconia, le loro rinunce ai piaceri sbocciati dalle [illegible] della vita per godere al di là d'ogni limite concreto l'eteree gioie del sogno e della fantasia, tutto è scrutato dal Marta con vigile cuore: tutto è sentito, tutto è sofferto con senso di commossa simpatia come se ogni anima fosse uno specchio innanzi al quale il poeta s'indugia per vedervi riflesse le proprie pene, le proprie inquietudini, le proprie passioni: quelle stesse che un giorno gli dettarono i canti del «Convalescente alla finestra», di «Neve in giardino», di «Canta che ti passa».

Anche in queste novelle, come in ogni pittura che serve di sfondo ai suoi versi, il Marta confessa la sua radicata predilezione per gli interni e per il paesaggio del più delicato gusto gozzaniano: le case di campagna odorose di chiuso e di fascina, le sale in penombra ornate di cose di pessimo gusto, i tinelloni dai grandi sofà sgangherati, i giardini che dormono sotto il solleone e si destano nello stupore se cigola il cancello o se una sonagliera passa ridendo lungo lo stradale. Ma sono anche visioni assai più spaziose; senza accecanti sfolgorii di luci, senza contrasti d'ombre abissali, ma limpide e fresche ed ariose come quelle invernali del Garda, che danno l'ambiente alla seconda novella, come la chiara, serena impressione del Lido innanzi alla quale come in una festa di aria, di luce e di movimento si snoda l'avventura di «Settembre al mare». E sono scenari di montagna e sono effetti di pioggia e di neve che traggono il tesoro dalla loro immediata evidenza da mezzi quanto mai semplici e piani. Anche qui, come sempre nelle prose del Marta, ma forse più ancora che nei racconti del *Belletto*, sono i pregi di uno stile armonioso e melodico senza sdilinguimenti, facile, agile e sciolto nel gioco delle sue decorose movenze. Le regole tradizionali del «bello scrivere» sono trattate con molto rispetto, ma senza soverchia soggezione e il loro sussiego non imbriglia la penna dello scrittore, nè la mortifica mai, quando s'azzarda in qualche inconsueta esperienza chiedendo il regalo di nuove grazie a certi episodi nei quali sembra che il Marta si senta attratto irresistibilmente verso gli sfoghi di un crepuscolarismo ormai sorpassato.

Si potrà dire che neppure con questo suo ultimo volume il Marta ha saputo spezzare la cerchia che serra le cose ormai note del suo piccolo e dolce mondo interiore. Si potrà affermare che fra tanti sospiri di musiche in sordina, fra tanti bisbigli di sottomesse parole, fra tanta pietà di accarezzante tristezze, si sente il bisogno di una voce grossa, di una maschia scrollata di spalle, di un impeto, di una ventata. Almeno una sola gagliarda passione di quelle che spezzano tutti i ritegni, almeno uno sprazzo di gioia raggiante, almeno un'unico forte dolore, di quelli che bastano a spalancare gli abissi più fondi dell'animo umano.

Ma l'uomo, se non gli avviene di camuffare i propri connotati, deve saper rassegnarsi ad essere prigioniero di sè stesso. Come avviene per la sua natura fisica, irrimediabilmente asservita entro quei chiusi confini oltre i quali si elimina ogni efficacia delle sue forze animali, così il profilo del suo spirito, così il calco del suo carattere sentimentale, sono chiusi da un limite netto, che non si spezza se non per accedere nei campi della menzogna. Parimente lo scrittore è stretto nei ceppi di una sua propria personalità tirannica, che non ammette nè strappi, nè fughe, nè compromessi. Fin qua, essa ammonisce, l'arte è schietta, nobile, sincera, ed oltre il segno è il trucco, è la posa, è la bricconeria.

La probità di Guido Marta lo vuol chiuso in quel giro ov'egli vive e sogna, solitario poeta nostalgico e gentile. Amiamolo quale ci si rivela senza belletti e senza infingimenti: amiamo le anime che più gli son care, le semplici, dolci creature che ci corrono incontro porgitrici dei filtri soavi, stillati come le lagrime di piccole amare esperienze.

Alberto Zajotti

Guido Marta: «Ombre negli angoli» - Novelle Ed. Quaderni di Poesia, Milano, Como, lire 10.

Premi della Fondazione Carnegie

L'eroismo d'un bimbo di 5 anni

ROMA, 26

Il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha conferito medaglie d'oro, d'argento e di bronzo ai cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace.

Fra gli atti degni di particolare menzione si notano i seguenti:

Brignoni Eurico di Angelo, anni 5. Il 24 aprile 1930 in Maecheno (Brescia) accorreva in soccorso di un suo coetaneo caduto accidentalmente in un canale in prossimità di un pericoloso salto d'acqua e sporgendosi dall'argine lo afferrava tentando di trattenerlo a galla e di opporsi alla corrente che li trascinava entrambi verso le saracinesche. Aggrappatosi fortemente alle sporgenze dell'argine, riusciva con grandi sforzi a resistere fino a che, attratta da grida di aiuto, accorreva la di lui madre che li traeva entrambi in salvo. Medaglia d'oro e premio in consolidato. Questo atto va segnalato in modo specialissimo perchè compiuto da un bambino di 5 anni.

Serventi Ermenegildo, brigadiere vigili urbani. Il 29 gennaio 1930 in Genova con generoso impulso altruistico lanciavasi in soccorso di un bimbo in procinto di essere investito da una automobile in corsa e con abile manovra riusciva ad evitare che venisse travolto riportando nella circostanza non lieve danno alla persona. Medaglia d'argento e premio in denaro.

Pezzuto Antonio carabiniere reale; Il 15 settembre 1930 in Taranto, accortosi che un'inferma ricoverata in un ospedale in preda a un accesso di parossismo febbrile tentava gettarsi da una finestra del secondo piano, balzava rapidamente sotto la finestra e giungeva appena in tempo a raccoglierne il corpo cadente. Nella circostanza riportava serio danno alla persona. Medaglia d'argento e premio in denaro.

Il "labourismo,, e i cattolici

CITTA' DEL VATICANO, 26

Alcune frasi contenute nella Enciclica Pontificia «Quadragesimo anno», riferentisi alla inconciliabilità tra cattolicismo e socialismo, sfruttate dal partito conservatore inglese nella battaglia contro il «labourismo», avevano destata fra i cattolici di quella Nazione, aderenti al «Labour Party» una certa preoccupazione. I conservatori infatti e la loro stampa, qualificanda come «socialisti» tutti i «labouristi» domandavano in quale posizione si venissero a trovare i cattolici labouristi dopo le dichiarazioni di principio fatte dal Pontefice.

«La Corrispondenza» informa che nel dibattito è intervenuta l'autorità ecclesiastia cattolica, affermando innanzi tutto che, data la situazione religiosa e politica dell'Inghilterra, non esiste alcuna ragione per cui un cattolico non possa appartenere ad uno dei tre partiti tradizionali che si avvicendano nella vita politica e parlamentare della Nazione, purchè egli non vincoli al partito la sua coscienza. Quando la sua fede religiosa e la sua coscienza dovessero venire in conflitto con le richieste del partito, il cattolico deve obbedire alla sua coscienza e far fronte alle pressioni che il partito osasse fare su di essa. D'altra parte nè verso il partito conservatore, nè verso quello liberale la Chiesa cattolica ha eccessive ragioni di riconoscenza, nè debiti di gratitudine.

Per quanto concerne particolarmente il «Labour Party», vasta agglomerazione politica di diverse gradazioni, occorre rilevare che indubbiamente di esso fanno parte alcuni uomini le cui opinioni non si possono accordare con l'insegnamento e con i principi della Chiesa. Questi sarebbero appunto coloro che si possono qualificare «socialisti» e con costoro il cattolico non può identificarsi. Quindi anche verso il partito «labourista» i cattolici debbono comportarsi con estrema prudenza e, pur accettandone i principi politici, in quanto del partito fanno parte, debbono guardarsi da ogni teoria o da ogni pratica che sia in conflitto con gli insegnamenti della Chiesa.

L'autorità ecclesiastica inglese fa netta distinzione tra socialismo e labourismo. Essa rileva che vi sono nel Partito labourista alcuni che negano il diritto di proprietà e che propugnano la lotta di classe, due punti caratteristici del socialismo vero e proprio. Questi principii sono quelli che il Papa ha condannato con tanta fermezza: quindi i membri del «Labour Party» che li hanno accolti non sono certamente cattolici.

«La Corrispondenza» informa ancora che, sulla base di queste norme l'autorità ecclestiastica inglese, interrogata se l'Enciclica pontificia «Quadragesimo Anno» modifichi le direttive secondo le quali è lecito ai cattolici inglesi l'appartenere, sotto determinate condizioni, a uno dei tre partiti tradizionali, si è espressa nel senso che l'Enciclica giustamente intesa non modifica le direttive stesse, anzi le conferma.

La Duchessa d'Aosta al Duce

per l'aiuto all'"Italia Redenta,,

ROMA, 26

Presieduta dalla Duchessa di Aosta si è riunita a Roma la Giunta centrale dell'Opera di assistenza all'Italia redenta. Approvato il consuntivo 1930 che rispecchia il grande sviluppo raggiunto dall'Opera con i suoi istituti scolastici e sanitari per l'infanzia e la gioventù nelle otto provincie del confine nord-orientale e deliberati nuovi provvedimenti vivamente reclamati dalle autorità locali e dalle popolazioni, fu votato per acclamazione un plauso e un ringraziamento al Capo del Governo per il vigile e costante interessamento con cui segue e aiuta la benefica azione dell'Opera.

Alla fine della seduta la Duchessa d'Aosta ha inviato al Capo del Governo il seguente telegramma:

«La Giunta centrale dell'Opera Nazionale assistenza all'Italia redenta, oggi riunitasi sotto la mia presidenza, ha votato per acclamazione un caldo ringraziamento a V. E. per il costante benefico interessameto con cui segue e sostiene l'istituzione. Associandomi di gran cuore a questa manifestazione, desidero esprimere la mia personale riconoscenza per le provvide disposizioni testè impartite che consentono all'Opera di continuare con serena fiducia il cammino per il raggiungimento delle alte sue finalità umanitarie e patriottiche. — Duchessa d'Aosta».

Il premio d'incoraggiamento

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 26

La Reale Accademia d'Italia comunica che il termine per la presentazione delle domande per concorrere ad un premio di incoraggiamento sul fondo del diritto di autore decorre dal 1. luglio al 20 dicembre prossimo. Le domande redatte su carta da bollo da lire 3 devono essere indirizzate impersonalmente alla Regia Accademia d'Italia accompagnate da documenti che si ritengono necessari, e per le opere a stampa da due esemplari di ognuna, con un doppio elenco degli uni e degli altri. Qualora i documenti o le pubblicazioni si inviassero separatamente dalla domanda, il plico deve contenere una chiara indicazione della domanda a cui si riferisce. Si ritiene opportuno far sapere che la presentazione delle domande ha solo il valore di una segnalazione sopratutto per ciò che si riferisce ad opere inedite o in corso giacchè il regolamento dà facoltà agli accademici di proporre direttamente per un premio le persone o gli enti ritenuti meritevoli senza che debbano presentare domanda.

Incrociatore danese a Genova

GENOVA, 26

Stamane è giunto in porto proveniente da Costantinopoli e Pireo l'incrociatore della marina danese *Niels Juel* con a bordo trentacinque allievi ufficiali. La nave si tratterrà in porto fino al 30 corrente. Il comandante dell'incrociatore, accompagnato dal Console di Danimarca Wilhelm Jeensen, si è recato a visitare le principali autorità cittadine.

Le misure per la seconda nave

emersa nel lago di Nemi

ROMA, 26

La *Tribuna* ricordando come attualmente il livello del lago di Nemi si sia abbassato di venti metri dall'epoca in cui le pompe cominciarono la loro azione, lasciando allo scoperto il perimetro della seconda nave, rileva che rimane tuttavia enigmatico per gli esperti lo scavo dell'enorme quantità di fango che lo scafo superstite ha raccolto in venti secoli di immersione. Per evitare i deplorevoli inconvenienti del deterioramento del legname verificatosi per la prima nave nel lungo periodo in cui rimase abbandonata a tutte le insidie degli agenti atmosferici, le armature di legno ora emergenti della seconda nave stanno subendo un trattamento provvisorio di conservazione in attesa di quello definitivo che sarà tale da garantire l'incolumità del legno.

Le funeste conseguenze

dello scoppio d'un serbatoio di benzina

ALESSANDRIA, 26

Stanotte, verso le ore 2, per cause non ancora precisate, è scoppiato il serbatoio di benzina di un autocarro di proprietà dei fratelli Maggiora e Aurelio Mensi, negozianti ambulanti, il quale si trovava in un *garage* di corso Crimea.

In seguito allo scoppio, il *garage* crollava. Nello stesso tempo la signora Camilla Relecati vedova Bongiovanni, di 63 anni, proprietaria di una trattoria che è sita nello stesso caseggiato, veniva colta da spavento e decedeva per sincope.

Altri due inquilini, Luigia Roncati, di 50 anni, e Clemente Roncati, di 24 anni, sono stati ricoverati all'ospedale per *choc* nervoso. La ventottenne Rosetta Mensi che alla detonazione era uscita dalla sua abitazione, veniva poi investita da una fiammata rimanendo ustionata gravemente. Anch'essa è stata ricoverata all'ospedale.

I danni ascendono a 150.000 lire.

Riconoscenza verso il Duce

dei ricoverati di Galliera Veneta

ROMA, 26

Al Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma da Galliera Veneta:

«Gli ammalati primi ricoverati nella villa di Galliera Veneta per l'altissimo valore della vostra legge contro la tubercolosi, gloria italiana e fascista, dalla munificenza della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali trasformata in sanatorio per i lavoratori, desiderano giunga all'E. V., coi sensi della dedizione e devozione, l'offerta per la Patria e per Voi della loro martorizzata giovinezza. — Direttore Sanatorio: *Dott. Bottacini*.»

La vendita del francobollo

della crociera atlantica

ROMA, 26

Domani sarà posto in vendita il francobollo della crociera atlantica del valore facciale di lire 7.70. Il francobollo reca in alto la dicitura: «Prima crociera aerea transatlantica Roma-Rio de Janeiro gennaio 1931 anno IX e. f.»

Il contenuto dei documenti

trafugati al Quai d'Orsay

PARIGI, 26

A proposito della divulgazione di documenti segreti del Quai d'Orsay per opera di un funzionario, che, com'è noto, è stato arrestato insieme con un complice l'altro giorno, si rileva che tali documenti erano, in gran parte importantissimi. Le perquisizioni effettuate nella giornata di ieri hanno permesso ai magistrati inquirenti di rendersene esattamente conto. I telegrammi e i rapporti utilizzati avevano sopratutto attinenza alle relazioni della Francia con gli Stati Uniti ed è così che si è scoperto che Carr... e Gohard avevano avuto conoscenza della proposta Hoover ben prima che questa fosse stata resa ufficiale.

Intanto si conferma che un terzo personaggio certo Seurre, che sarebbe tuttavia estraneo al fatto principale della divulgazione dei documenti, è stato tratto in arresto in seguito a mandato di cattura del tribunale di Tulle. Le indagini continuano attivissime e si afferma che i magistrati inquirenti sono sulla pista di una quarta persona pure implicata nella faccenda.

Si comincia poi a credere che il funzionario del Quai d'Orsay avesse compiti differenti dalle semplici speculazioni di Borsa. Già ieri una copia straniera è stata arrestata e condotta nei locali della Pubblica Sicurezza. Si saprà soltanto oggi se questo duplice arresto verà mantenuto. Dagli ulteriori arresti si attende uno sviluppo molto importante di questa grave faccenda.

Intanto la sicurezza generale ha arrestato questa mattina una quarta persona compromessa nel fatto. L'arresto che è di nazionalità estera è stato condotto nel gabinetto del giudice istruttore che procederà al suo interrogatorio.

Post e Gatty partiti

per la tappa Mosca-Nova Sibirck

MOSCA, 26

Gli aviatori Post e Gatty hanno ripreso il volo stamane alle 5, diretti a Nova Sibirck. Alla partenza hanno assistito un gruppetto di ufficiali e alcuni giornalisti. Il cielo era coperto da nuvole grige. Benchè non avessero più dormito dopo la sosta a Berlino, gli aviatori apparivano entrambi in ottima forma e sorridenti.

Ieri sera avevano partecipato a un banchetto che si era iniziato col tradizionale caviale e si era chiuso con champagne e brindisi. Post e Gatty sperano di compiere la tappa Mosca-Nova Sibirck di 3300 km. senza scali intermedi e si propongono di raggiungere Krasnojarsk dopo circa un'ora di sosta necessaria per il rifornimento.

Due condanne a morte a Londra

per un omicidio in rissa

LONDRA, 26

La Corte d'Assise di Londra ha condannato ieri a morte tali William Shelley, di 56 anni, e Oliver Newman, di 61 anni, accusati di aver ucciso in rissa un loro compagno di lavoro, tale Herbert Ayres. All'annunzio della sentenza uno dei condannati, lo Shelley, si è levato dal suo banco e ha detto al residente: «Grazie Sir. Mi si doveva condannare venti anni fa!».

Shelley nel 1914 si era arruolato volontario e si era distinto sul fronte francese in vari combattimenti. Secondo gli elementi di prova emersi al processo, lo Shelley e il Newman vennero a lite con un compagno di lavoro per una questione di poche pence. I due avevano bevuto parecchio ed erano completamente ubriachi quando l'Ayres entrò nella loro baracca e cercò di impossessarsi di alcuni oggetti di scarso valore. Ne seguì una rissa durante la quale l'Ayres fu colpito alla testa con una mazza ferrata e cadde a terra ucciso. I due nascosero allora il cadavere in un fossato e durante la notte lo trascinarono in un prato presso Edyre, a nord di Londra, seppellendolo sotto un mucchio di detriti e appiccandovi poi il fuoco. Tanto lo Shelley quanto il Newman hanno confessato il loro delitto, ma hanno affermato di aver agito per legittima difesa e in condizioni di totale ubriachezza.

Incendio su una corazzata francese

PARIGI, 26

Un incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri a bordo della corazzata *Jean Barth* che si trova in riparazione nel bacino di carenaggio di Tolone. Il fuoco si è manifestato nella centrale elettrica della nave e in breve tutte le condutture elettriche e i cavi sono bruciati. I pompieri hanno rapidamente spento l'incendio.

I compositori seri ungheresi

contro i "compositori fischiettanti,,

BUDAPEST, 26

La «Società dei libr[e]ttisti e dei compositori ungheresi» conta circa 300 membri, la cui attività musicale e artistica viene tutelata in base alla legge sui diritti d'autore. Fra i 300 compositori, 150 hanno assolto gli studi musicali, e se compongono qualche cosa sono in grado anche di scriverla con le note musicali. L'altra metà dei compositori è costituita, invece, dai così de i «compositori fischiettanti». Essi non fanno che cantare o fischiare, o eventualmente suonare al pianoforte con un dito, il motivo, che poi consegnano a un musicista che lo scrive con note musicali armonizzandolo e strumentandolo. Per questo lavoro, che può essere seguito solo da musicisti seri, i «compositori fischiettanti» pagano una somma fissa. In tal modo da dieci anni a questa parte sono nate moltissime operette, che poi hanno fatto il giro di tutti i teatri d'Europa. Ci sono così numerosi compositori, di fama quasi mondiale che non conoscono la scala musicale, che non sanno cos'è la chiave di basso o di violino e che tengono in casa il pianoforte piuttosto come mobile che come strumento. E, purtroppo, questo genere di compositori è il più fortunato. I compositori seri invece, salvo rare eccezioni, muoiono di fame.

Appunto per questo motivo ora i direttori d'orchestra e i compositori di Budapest hanno intenzione di allearsi contro i «compositori fischiettanti». Per metterli alla sbarra basterà un solo provvedimento: divieto assoluto e obbligatorio di scrivere, di armonizzare e di strumentare le loro composizioni. A questo proposito il direttore d'orchestra Geza Marthon ha dichiarato al giornale *Az Est* che i veri compositori, dopo aver sacrificato gran parte della loro vita per apprendere i rudimenti della musica, oggi non riescono a guadagnarsi il pane quotidiano, mentre i «signori che fischiettano le melodie», che da un giorno all'altro diventano compositori, guadagnano somme vistose e grande popolarità. A questo stato di cose verrà posto fine non strumentando più i motivi.

Una sola cosa ha dimenticato il signor Marthon: che i «compositori fischiettanti», come già avvenne nel passato, potranno recarsi a Vienna, dove troveranno certamente individui disposti a creare o a mantenere la popolarità da essi così felicemente acquistata...

Le visite in America

degli allievi dell'Accademia fascista

WASHINGTON, 26

I 42 allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica dell'Opera Balilla, che si sono negli ultimi tempi esibiti in manifestazioni sportive nei maggiori centri del Nord America, si sono trasferiti in questi giorni presso la Accademia militare di Lebanon della quale sono ospiti dopo avere visitato in viaggio di istruzione le città di Buffalo, Cleveland, Cincinnati, Columbus, Nashville, nonchè le cascate del Niagara. Dovunque gli allievi si sono recati a visitare gli impianti sportivi e scolastici, nonchè le varie organizzazioni.

Gli allievi fraternizzano ora simpaticamente e coi cadetti della scuola di Lebanon coi quali si esercitano in varie competizioni ginniche. Ovunque gli allievi sono stati accolti con viva cordialità e simpatia dagli americani. I molti cittadini residenti nei vari centri hanno salutato con entusiastiche manifestazioni di gioia i rappresentanti dell'Italia fascista.

Grave incendio in una fabbrica

di pellicole cinematografiche

BERLINO, 26

Per cause non ancora chiarite, un grave incendio è scoppiato nel pomeriggio di ieri a Spandau, sobborgo di Berlino, nello stabilimento Holemann dove si fabbricano pellicole per cinematografo. E' avvenuta dapprima una forte esplosione nel reparto in cui le striscie di celluloide vengono lavate chimicamente, quindi alte fiamme si svilupparono investendo l'intero edificio, che si estende su una fronte di cento metri. I 24 operai occupati nello stabilimento — per la maggior parte donne — si davano alla fuga terrorizzate; alcune lavoratrici avevano già le vesti infiammate. Una donna appena giunta all'aperto svenne e sarebbe arsa viva se un compagno di lavoro non le avesse strappato di dosso le vesti in fiamme. Sono rimaste ferite 12 persone, 4 delle quali in modo grave. 25.000 chilogrammi di pellicole sono andati distrutti.

Fortunati esperimenti

d'una nave insommergibile

PARIGI, 26

Si ha da Vichy che le esperienze fatte con la «nave insommergibile» costruita dal francese Chartrain hanno avuto luogo con successo. L'imbarcazione, sulla quale erano state aperte numerose falle, si è mantenuta a galla. Tre uomini sono saliti poi a bordo senza che per questo la imbarcazione affondasse. Essa si è immersa soltanto un po' di più e quando gli uomini sono ridiscesi, ha ripreso la posizione normale. La Commissione governativa incaricata di studiare questa invenzione non ha ancora emesso il suo parere.

LIBRI NUOVI

V. E. Brabetta: «Il mistero del popolo errante» Dis. e dec. di C. Nicco. Paravia ed. Torino, lire 12.

Benvenuto Benvenuti: «Almanacco del teatro italiano 1931» (Contemporanea) ed. Arezzo lire 15.

SPIGOLATURE

E' morto — scrivono da Londra al *Matin* — all'età di 81 anni lord Trent de Nottingham. Era il fondatore delle lussuose farmacie che si incontrano nei principali quartieri di Londra e di altre grandi città dell'Inghilterra. Il defunto era uno dei più grandi filantropi del Regno Unito. Sopportò quasi da solo tutte le spese della meravigliosa Università di Nottingham, spendendo un milione circa di lire sterline. Fu in seguito a quest'atto generoso che egli fu fatto barone e che gli si concesse di cambiare il suo nome di famiglia di Jesse Both, con quello di lord Trent. Suo padre teneva una piccola bottega di erborista a Nottingham. Morto il padre, il futuro lord ancora adolescente, aiutò sua madre a far prosperare questa piccola industria e vi introdusse il principio assoluto dei pagamenti in contanti. Fu questa la principale origine della sua immensa fortuna. Gli stabilimenti della società anonima da lui fondata portano il nome di Booth chemist (chimico). Lord Trent è morto in una sua proprietà nell'isola di Yersey, dove dei dolorosi reumatismi lo tenevano prigioniero da anni. Egli non potè assistere nel 1929 alla inaugurazione, presenziata dal re e dalla regina, dell'Università di Nottingham, e fu col mezzo della radio che potè sentire il discorso reale pronunciato in quella occasione.

*

E' risaputo che, nel canto XXVIII dell'«Inferno», Maometto, torturato da un demonio, dà a Dante, che sta per rivedere la luce, una strana commissione: lo prega, cioè, di andar a trovare Dolcino, che s'era rifugiato con i suoi partigiani nella valle della Sesia: «Che Dolcino si ribelli, altrimenti Maometto verrà presto a raggiungerlo nell'Inferno». Vinto, infatti dalla fame, Dolcino capitolò in sulla fine del 1306, e fu bruciato vivo nel 1307. Salomone Reinach, nell'ultima seduta dell'Accademia delle Iscrizioni, ha proposto una nuovissima spiegazione del passo contestato dell'«Inferno». Egli suppone che Dante, esiliato in Firenze, nel 1302, errando nel Nord dell'Italia, abbia incontrato Dolcino a Vercelli, città sulla Sesia, dove è noto che quell'eretico soggiornò nel 1304. Le parole prestate a Maometto significano che tanto Dante quanto lui s'interessavano a Dolcino: Dante l'aveva solamente conosciuto: Maometto, nemico della Chiesa, si augurava che vincesse, così il *Matin*.

*

Ha avuto luogo recentemente a Parigi, rue de Sèze, un'importante vendita di mobili, arazzi e quadri appartenenti al barone X, notissima personalità dell'alta società parigina. Nella grande sala tappezzata di rosso, gli oggetti spiccavano magnificamente. Uno dei pezzi più belli della vendita, una tela di Jongkind «La chiesa d'Overschie» fu acquistato per la città di Rouai dal sindaco della medesima per 40.100 franchi. Monsieur Gilbert Levy fece salire a 258.000 franchi una tela stupenda di Corot, che nel 1914 aveva figurato a Copenaghen all'Esposizione d'arte francese dell'Ottocento. La tela è intitolata «Strada attraverso i campi a Marcoussis». Quattro tele di Schall dal titolo «Danzatrici», che nel 1929 figurarono all'esposizione di Strasburgo e che provengono dalla collezione del barone Rothschild, fruttarono la somma di 430.000 franchi. Una pittura su tavola di Van Shingleland «Le message, fu venduta per 27.100 franchi, due tele del Canaletto intitolate «Il Portico» e «Chiesa» resero 31.100 franchi. Fra gli oggetti artistici, i prezzi più elevati furono raggiunti da un'antica porcellana decorata Vieillard con 22.100 franchi; una giardiniera ovale in porcellana antica di Sèvres 76.000 franchi; due gruppi in bronzo pattinato del 1700, stile Luigi XIV 64.000 franchi; uno scanno di legno finamente scolpito con guarnizione di tela arazzo della manifattura Gobelins, epoca Luigi XV, fruttò 50 mila franchi. Un meraviglioso tavolo epoca Luigi XV, il cui piano superiore è costituito da un «plateau» in porcellana antica di Sèvres, raggiunse 10.000 franchi. Infine, due arazzi Gobelins attribuiti a Pierre Juste Perrot raggiunsero 122.000 franchi; mentre un arazzo della scuola fiamminga del 1600 raffigurante un'allegoria dell'autunno, fu pagato 48.000 franchi.

*

Nello Stato di Lituania — scrive la *Koelnische Zeitung* — i condannati a morte hanno la facoltà di scegliersi il genere di morte che preferiscono; essi possono quindi soddisfare il loro ultimo desiderio, o con la ghigliottina, o col capestro, o infine con un veleno. Ma in questi giorni è avvenuto, in quel paese, un fatto del tutto nuovo, che ha messo in grave imbarazzo giudici e avvocati. Il ventiduenne Melstand era stato condannato a morte per assassinio e rapina. Egli manifestò le sue spiccate preferenze per il veleno, e infatti il medico della prigione scrisse la relativa ricetta, il farmacista preparò la bevanda mortale, e Melstand la ingoiò di un fiato. Poi si coricò in attesa di andarsene all'altro mondo. Invece non ne fece nulla. Stette male, malissimo durante tre giorni, ed al quarto giorno si ritrovò più sano di prima. I giudici e gli avvocati furono costretti a riunirsi in solenne consesso per stabilire quale decisione prendere. Il caso non era contemplato dalla legge. Melstand era stato condannato, era stato anche «giustiziato», e se il veleno non aveva operato com'è dovere di tutti i veleni, la colpa non era nè del Tribunale nè del condannato. Una seconda volta non lo si poteva «giustiziare»; la legge non lo permetteva. Bisognava dunque lasciarlo a piede libero. La difficoltà della situazione aguzzò gli ingegni: i giudici e gli avvocati decisero di consegnare al fortunato giovanotto 15.000 franchi con l'ordine di abbandonare il suolo della patria vita natural durante.

CRONACA DI VENEZIA

La giornata del giocattolo italiano

Il significato di codesta « Giornata » voluta dal Governo Nazionale e presenziata a Roma, domenica scorsa, dal Duce, da S. E. Bottai, dal Governatore dell'Urbe e da altre eminenti personalità, va molto al di là di quanto sembrerebbe a prima vista. Non sarà inutile parlarne, dato che a Venezia la manifestazione avrà luogo domani domenica 28 corrente nell'Atrio dell'Ascensione e nei sestieri, e riuscirà, almeno per cura degli espositori, certo viva e attraente.

La nostra Nazione, ne' riguardi dei balocchi, è stata per molti anni costretta a importare dall'estero, e soprattutto dalla Germania, con quanto nostro danno non è difficile immaginare. Venivano infatti da Norimberga i giocattoli che godevano nel mondo dei bambini le più ampie simpatie: i soldatini di piombo, le case e casette di legno verniciato, le cassette coi vari giochi variopinti, i fucili a molla e tutti i balocchi meccanici di lamiera stampata. Ma in questi ultimi anni non mancarono in Italia gli industriali coraggiosi che crearono codesti nuovi prodotti, contrastando all'importazione straniera e facendo così anche opera nazionalmente utile. Oggi noi siamo in grado di esportare ogni anno un'ingente quantità di giocattoli, dalle magnifiche bambole di stoffa, al balocco meccanico più complicato, per non dimenticare i balocchi di legno, che non tutti si fabbricano nella Val Gardena.

Ma codesta industria, dato il momento che attraversiamo, s'è trovata e si trova in non lieve difficoltà e il Governo Fascista, a cui sta a cuore il datore di lavoro, ma non meno l'operaio, ha giustamente pensato di aiutarla; istituendo codesta simpatica « Giornata del giocattolo italiano », che non è soltanto una gioia per i nostri bambini, ma anche un tuffo nei lontani lieti ricordi dei giovani e dei vecchi, che vi rivivono, forse senza accorgersene, qualche attimo della prima fanciullezza.

Quali gravi preoccupazioni non sorgerebbero, se domani codeste industrie dovessero far vita stentata o peggio scomparire, licenziando migliaia di operai? Contribuire, anche modestamente, alla miglior riuscita della manifestazione è dunque opera di buon cittadino, che segue intelligentemente le direttive delle più alte gerarchie.

Il nuovo comandante del 71 Fanteria

L'odierno *Bollettino Militare* reca che il col. Gargiulo comm. Guglielmo, comandante del 71.o Reggimento Fanteria, cessa dal comando ed è collocato a disposizione del Comando del Corpo di Armata di Udine.

Lo stesso Bollettino dispone che il ten. col. Lerici, aiutante di campo onorario di S. Maestà il Re, in seguito a promozione a colonnello di Fanteria, lasci il Corpo di Stato Maggiore ed assuma il comando del 71.o Fanteria.

La notizia del trasferimento sarà appresa con vivo rincrescimento negli ambienti militari e nella cittadinanza, in quanto durante il periodo che comandò il 71.o Fanteria, il colonnello Gargiulo s'era fatto straordinariamente amare e benvolere, espertissimo ufficiale com'era, rigido nella disciplina ma di cuore franco e generoso, sicchè i soldati vedevano in lui come un padre, giusto ma affezionato e geloso del loro progredire e del loro benessere. Si deve a lui se il bel reggimento ha conservato e perfezionato le qualità che lo resero così prezioso in guerra.

Il rincrescimento è d'altro canto per così dire mitigato dal fatto che a comandare il 71.o è stato destinato un ufficiale di provato valore e di gran competenza, il colonnello Lerici.

Al partente il nostro caloroso saluto e al nuovo comandante il più cordiale benvenuto.

Il viaggio inaugurale della motonave "Victoria,,

La splendida nuova unità del Lloyd Triestino, la motonave *Victoria*, inizia com'è noto quest'oggi il suo viaggio inaugurale sulla linea Trieste-Alessandria partendo da Trieste all'una del pomeriggio.

La motonave sarà a Venezia alle 17, attraccando al pontile passeggeri del Lloyd alle Zattere. Subito comincerà la visita alla velocissima nave e il ricevimento offerto dalla società armatrice. Si avverte che gli inviti sono strettamente personali. S'interviene in abito da passeggio.

Alle 20 la *Victoria* salperà riprendendo il mare diretta a Brindisi.

Festa della scuola alla "Gozzi,,

I parenti degli alunni della scuola «G. Gozzi» sono invitati alla festa di chiusura dell'anno scolastico, che avrà luogo nel cortile della scuola lunedì 29 corr. ore 17, festività di S. Pietro, Patrono della Parrocchia.

La vita al Lido

Presto si gira... ..."La città del sogno,, con Brigitte Helm

Carmine Gallone, il geniale e fortunato « metteur en scène » cinematografico, è arrivato al Lido. Si è fermato all'Excelsior; è sceso nel mare; ha fatto colazione alla Taverna di spiaggia; ha preso ripetute volte la lancia che fa il traghetto tra l'Excelsior e il Danieli; ha fatto, insomma, tutte le cose che fanno gli ospiti dell'Excelsior; poi è ripartito. Ma per ritornare. E al ritorno — che sarà tra pochi giorni — al ritorno incomincierà a lavorare alla realizzazione d'un nuovo grandioso film: *La città del sogno.*

Lo scenario è opera dello stesso Gallone, e il film sarà una glorificazione di Venezia, della sua bellezza, del suo fascino, della sua poesia incomparabile, attraverso un'azione serrata, vibrante di vita moderna.

La casa Ufa costruirà il film in compartecipazione con una grande casa francese — la Osso — e in tre versioni sonore: una internazionale, senza dialogo, ma con musica e cori, che sarà poi quella che vedremo proiettata in Italia; una in francese, con la deliziosa attrice Annabella per protagonista; una, infine, in tedesco, che avrà per protagonista la divina Brigitte Helm.

Le feste d'estate

Ecco il programma delle feste di estate che si svolgeranno durante tutta la stagione al Lido.

Mese di luglio, giorno 4: Apertura del *Chez-Vous* dell'Excelsior — giorno 5: Torneo di sciabola a cavallo a San Nicolò — giorno 11: Grande ballo di beneficenza pro Croce Rossa Italiana all'Excelsior — giorno 12: Concorso ippico nazionale a San Nicolò, Gimcana equestre, Giuoco della rosa — giorno 18: Festa tradizionale veneziana del Redentore, concorso di gondole illuminate, fuochi d'artificio in Laguna — giorno 23: Grande ballo dei bambini al Grand Hotel des Bains.

In occasione dell'arrivo del S.S. *Conte Rosso* per la Crociera del Mediterraneo, vi saranno i seguenti festeggiamenti:

25 luglio: Festa notturna all'Excelsior — 26: Ricevimento e ballo a bordo del *Conte Rosso*, illuminazione del bacino di San Marco, dancing a bordo della galleggiante dell'Excelsior — 27: The danzante al Club House del Golf (Alberoni) — 28: Festa danzante al Grand Hotel des Bains.

Al *Chez-Vous* dell'Excelsior vi saranno le « Gala del Polo », « Gala della Fotografia », « Gala della Cinematografia ». In varietà debutteranno: Les Soeurs Boyer, Jack and Jill, Miss Joan Keena, Asuncion Granados, con le orchestre Blue Lion e Joe Leto Empire Band di Nuova York.

Ed ecco il programma di agosto delle grandi feste notturne sulla spiaggia dell'Excelsior:

« La spiaggia dei pigiama a mezzanotte » — « Una notte a Palm Beach » — Una notte sulle rive del Niger » — Notte veneziana: tradizionale «fresco» sul Canal Grande col concorso della galleggiante. — Giorno 15: Gala d'argento al Des Bains e grande festa di beneficenza all'Excelsior. Dal 22 al 24 si svolgerà all'Excelsior il Campionato mondiale della danza col concorso dei migliori professionisti ed amatori internazionali, presieduto da una giuria internazionale. Il 28 una grande gala azzurra allo *Chez-Vous.*

Mese di agosto: Sui campi del Tennis Club Lido per la competizione delle Targhe Volpi, scenderanno in campo i più rinomati giuocatori internazionali al «III. Torneo internazionale di tennis» dal 31 agosto al 6 settembre; indi tradizionale gala del Tennis al *Chez-Vous* e dal 7 al 12 grandi gare internazionali di golf agli Alberoni: l'11 gala del Golf allo *Chez-Vous* e dal 13 al 20 il III. Concorso Motonautico internazionale d'Italia con 300 mila lire di premi.

Allo *Chez-Vous* vi saranno le Gala del Bianco e Nero. — « Gala a Longchamps » — « Gala multicolore » con debutti in varietà di: Il balletto Shekletow, la Principessa Giavanese Endoin, la coppia De Belle e Thelma Lee, Tiller Girls, ecc.

Durante la stagione tutti i giorni sulle terrazze dell'Excelsior vi saranno esibizioni di danze e di sera allo *Chez-Vous* dancing, fontane luminose, sorprese, gale con cotillons, attrazioni, e tutto quello che di meglio si può desiderare.

Anche sulla terrazza a mare del Grande Stabilimento Bagni, tutte le sere vi sarà dancing, varietà e cinematografo.

Musica al Lido

Programma da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 al Lido dalla Banda Municipale:

1. D'Elia: «Irpinia» Marcia sinfon.
2. Mascagni: «Le Maschere» Sinf.
3. Verdi: «Traviata» Atto IV.
4. Bianchini: «Thien Hoa» (Fior di Cielo) Trascr. libera di D'Elia.
5. Listz: II.a Rapsodia Ungherese.

Opera Nazionale Dopolavoro

Seconda gita a Padova

Seconda gita a Padova. — Domani si effettuerà la seconda gita a Padova.

I biglietti del prezzo di L. 5, con diritto al viaggio di andata e ritorno in luogo di L. 8, prezzo ordinario, sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria, fino a questa sera.

L'annata artistica al Teatro Goldoni

Con le due recite straordinarie di «Keyston» di John Wexely, offerte dalla Compagnia Za Bum n. 6, il Teatro Goldoni ha felicemente coronato la sua annata artistica ed ha chiuso i battenti per riaprirli in Settembre dopo il consueto periodo di riposo estivo.

Uno sguardo all'elenco delle Compagnie che si avvicendarono sul palcoscenico del nostro vecchio e glorioso teatro dall'autunno scorso al chiudersi della stagione, basta a dimostrare che ad onta del gravissimo stato di crisi in cui è venuto a trovarsi in ogni sua branchia lo spettacolo di prosa, il Goldoni è rimasto fedele alle sue nobili tradizioni, restando aperto quasi senza interruzione per presentare al suo pubblico le formazioni migliori fra quante calcarono nel corso dell'annata le scene italiane. Così i veneziani ebbero modo di conoscere tutte le compagnie della S. T. I, e cioè la «Galli-Gandusio, quella di Tatiana Pavlova, la «Lupi-Borboni-Pescatori», l'«Almirante-Prugnoni-Besozzi», e la «Giachetti-Cavalieri».

Fra le principali compagnie indipendenti passarono quelle di Niccodemi, col trinomio Merlini-Tofano-Cimara, di Marta Abba; di Mara Melato, di Ermete Zacconi, di Sem Benelli, di Irma Gramatica, col Carini e il Ricci, di Dora Menichelli, di Giulio Donadio e di Capodaglio-Palmarini, privilegio questo concesso a pochi centri italiani.

Un posto d'onore nella rassegna si ebbe il teatro dialettale rappresentato oltre che dalle compagnie venete del «Giacchetti-Cavalieri» e «Baseggio-Micheluzi Parisi», dalla napoletana di Viviani e da quella genovese di Gilberto Govi. Furono pure al Goldoni i principali spettacoli di «tournèe» come il «Gran Viaggio» dallo Scherrit, «Campo di Maggio» di Forzano, «Simultanina» di Marinetti e le due importantissime recite di Cécile Sorel. Tra gli altri spettacoli va notato il fortunato concerto del violinista Luigi Ferro.

In totale le compagnie furono in numero di venticinque, e 291 furono le rappresentazioni che diedero, oltre a molte interessanti riprese, ben 57 commedie nuove, tre delle quali ebbero dal nostro pubblico il loro battesimo italiano.

Kaye Don partito per Gardone

Kaye Don ha lasciato nel pomeriggio di ieri la nostra città per far ritorno a Gardone, ove conta di battere domenica 5 luglio il suo stesso record mondiale conseguito lo scorso marzo sul fiume Paranà.

Ieri mattina l'asso della velocità assieme a Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa e al cav. Paolo Milone, rispettivamente Vice Presidente e Segretario del Club Motonautico di Venezia, ha visitato l'Arsenale interessandosi particolarmente al tratto del bacino interno e delle tettoie, che ospitano annualmente i bolidi concorrenti alla grande riunione veneziana.

Poi ha fatto una passeggiata in Piazza San Marco ove ha incontrato il Duca di Spoleto al quale è stato presentato dal Principe Ruspoli. Si è avuto uno scambio di cortesie tra i due valorosi piloti e Kaye Don ha tenuto ad esprimere al valoroso Principe Sabaudo la sua ammirazione per la gara dell'anno scorso.

Comunicazioni dirette fra Padova e Lido

La Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova, esercente la linea Venezia-Fusina-Padova, nell'intento di facilitare il concorso dei cittadini di Padova alla spiaggia del Lido, ha disposto da 1.o luglio a tutto agosto p. v. la effettuazione di due treni straordinari diretti, uno in partenza da Padova alle ore 7.45 ed in arrivo a Lido alle ore 9.30, ed uno in partenza da Lido alle ore 18.5 ed in arrivo a Padova alle ore 19.50.

Allo scopo ancora di favorire il concorso del pubblico veneziano a Padova durante le feste centenarie Antoniane ha disposto altresì per lo stesso periodo di effettuare altre due corse straordinarie dirette, in partenza da Venezia (Riva Schiavoni) alle ore 8.10 ed in arrivo a Padova alle ore 9.50, l'altra in partenza da Padova alle ore 17.45 ed in arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) alle ore 19.25.

Infine, nelle domeniche di luglio, agosto e settembre p. v. l'attuale treno ordinario n. 89 in partenza da Padova alle ore 21 che, giusta orario, finisce solitamente ad Oriago, proseguirà invece fino a Venezia toccando le stazioni intermedie ed arrivando a Zattere alle ore 22.55 ed a Riva Schiavoni alle ore 23.5.

La questione della valle

Ieri giungeva all'Ospedale di Venezia l'ortolano Giacomo Puggiotto fu Giovanni Battista di anni 61 dimorante a Cavallino n. 31, che venne medicato di varie contusioni tra cui una abbastanza grave al lato sinistro del torace.

Il Puggiotto narrò che le busse erano state epilogo di una questione avuta con un altro abitante del Cavallino, Augusto Enzo di anni 36, pure ortolano al quale egli aveva intimato di non entrare più abusivamente, come faceva in passato, in una «valle» affittata a tale Bolognese.

Domenica i due ortolani litigarono aspramente, e alla sera mezz'ora dopo la mezzanotte, il Puggiotto, che stava ritirato in casa, si sentì chiamare fuori dall'avversario, che era accompagnato da certo Stefano Bottan d'anni 35 e dal cognato Cesare Cotto di anni 40. Commise la imprudenza di uscire ed essendo poi venuto alle mani coi tre, ebbe malauguratamente la peggio, buscando si una bastonatura in piena regola. Guarirà dalle contusioni riportate in otto giorni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Comando Provinciale Fasci Giovanili di Combattimento

Col giorno 30 Giugno IX. si chiudono le iscrizioni ai Fasci Giovanili. Fino a detto giorno pertanto potranno ancora iscriversi i giovani delle seguenti classi 1912, 1911, 1910, 1909, 1908, 1907.

Coloro che appartengono alla classe del 1907 dovranno seriamente motivare la loro impossibilità ad essersi iscritti al Partito nell'anno 1927.

Le sedi dei Fasci e dei Gruppi di Sestiere sono aperte ogni sera dalle ore 21 alle 24.

Ufficio sportivo provinciale

In data odierna, l'on. Iti Bacci, Vice Segretario del P. N. F. e Commissario del C. O. N. I., ha ratificato la nomina del sig. Giordano Frare a Presidente del Club Ciclistico Basso Piave.

G. U. F.

Ufficio Sportivo. — Tutti gli studenti che hanno già compiuto allenamenti di water-polo sono pregati di passare, questa sera, in sede per prendere accordi per una partita di allenamento, che si svolgerà domani.

Segreteria politica - Assegnazione di Borsa di studio. — La Commissione esaminatrice ha creduto opportuno di assegnare la borsa di studio di L. 2000 per un tema corporativo dei Sindacati Fascisti dell'industria allo studente Pupillo Armando, per la tesi svolta sulla Legislazione Corporativa nella sessione estiva 1930-VIII.

Il secondo pellegrinaggio veneziano a Padova

E' stato indetto un secondo pellegrinaggio di veneziani a Padova, con visita al convento dell'Arcella, dove Sant'Antonio finì i suoi giorni e all'Esposizione Internazionale di Arte Sacra.

La parte tecnica del pellegrinaggio è affidata alla Compagnia Italiana del Turismo (C. I.T.) che ha sede in Piazza S. Marco.

Il prezzo è modestissimo: quota A) comprendente viaggio di andata e ritorno. 1. Colazione e distintivo L. 10.50 - Quota B) viaggio, colazione, pranzo, visita all'Arcella ed all'Esposizione Sacra Lire 25.

Le iscrizioni si ricevono presso i Parroci o presso la C.I.T. a S. Marco

Il Parroco di S. Zaccaria consegnerà i biglietti per il viaggio e i distintivi. Le iscrizioni si chiudono il giorno 2 luglio ore 16.

Ecco l'orario-programma:

Ore 6: Adunata in Chiesa S. Zaccaria; ore 6.25: Partenza dalle Zattere; ore 8. Arrivo a Padova. Messa all'altare del Santo; ore 9: Caffè-latte: Restaurant al Giardinetto ore 10: Visita alla Basilica del Santo; Dalle 12 alle 14 libertà per il pranzo nel medesimo Restaurant ore 14.10: Partenza da Piazza V. E. con vetture riservate per l'Arcella. Breve Cerimonia Religiosa; ore 15.30 Partenza dall'Arcella per l'Esposizione d'Arte Sacra; ore 19: Adunata alla Stazione di S. Sofia; ore 19.30 Partenza; ore 20.50 arrivo a Venezia (Zattere); ore 21: Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni).

Deposito di atti contrattuali vari

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia, per opportuna conoscenza e norma degli interessati, rende noto che martedì 23 giugno corrente ha proceduto, presso la R. Prefettura, al deposito a norma di legge dei seguenti atti contrattuali: 1.) Contratto collettivo di lavoro per gli operai dipendenti da Ditte che eseguiscono impianti idrici, igienici e di riscaldamento;; 2.) Accordo costitutivo della Cassa Mutua Paritetica Interaziendale contro le malattie per gli operai delle Aziende esercenti l'Industria meccanica, metallurgica ed affine; 3.) Verbale di accordo relativo alla vertenza sorta in seguito l'introduzione nello Stabilimento della «Società Veneziana per l'Industria delle Conterie» di un nuovo tipo di macchina tagliatrice.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 (Fil. Tipo): «Nina, no far la stupida!...».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Prezzi estivi: Secondi L. 2.50, Primi L. 3.50 con le solite riduzioni. Successo di «Segreto del Dottore» parlato italiano con Lamberto Picasso e Soava Gallone.

ITALIA. — «Il Porto dell'Inferno» sonoro e cantato prot. Lupe Velez. Segue short sonoro.

S. MARGHERITA. — Tom Mix in «Dik Turpin». Segue comica.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Ultimi due giorni della Comp. Riviste Red Black nella rivista «Gambe all'aria». Sullo schermo: «Corte marziale» con Eva Gray.

MODERNO. — «La Rivista delle Nazioni» sonoro cantato, a colori con John Barrymore e Dolores Costello. Segue due shorts: «Fantasie di bambole» con Grazia del Rio e «Flirt delle scimmie».

S. MARCO. — «I Miserabili». Nuovissima riedizione in un solo programma. Prezzi: II. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria L. 3.50.

OLIMPIA. — «La Stella del Cinema» (Prod. Cines-Pittaluga) Sonoro, parlato, cantato in italiano; int. Grazia del Rio - Elio Steiner. Rivista Cines N. 10. «Canterini Etnei» (Short sonoro e cant. Ed. Cines).

MODERNISSIMO. — Dalle 16 e 30: «Resurrection» dramma passionale Cines Pittaluga. Inoltre: «Voci di fontane» e «Rivista Cines N. 9».

Scuola Grande di S. Rocco

Lunedì 29 corr. alle ore 10.30 precise, nella saletta della Cancelleria di questa Scuola Grande avrà luogo la XXXVII.a estrazione delle cartelle del Prestito 1913, alla quale possono assistere tutti gli attuali possessori di cartelle del prestito stesso.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti ha avuto luogo l'altro ieri una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio dell'Economia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alle recenti disposizioni legislative sul personale degli Uffici dell'Economia, alle assicurazioni per il mantenimento delle vigenti facilitazioni doganali per le zone industriali, al servizio telegrafico e telefonico della locale Borsa Merci, ed alla costituzione di un Ufficio Scambi presso la Fiera del Levante di Bari, ha approvato alcune proposte della Sezione Marittima e della Sezione Agricola e Forestale ed ha preso le seguenti determinazioni:

— Venne nominata una speciale *Commissione per l'esame* pratico di alcuni aspiranti alla iscrizione nel ruolo *dei pubblici mediatori* in cereali ed affini presso la Borsa Merci.

— *Regolamenti per il mercato a termine* — In relazione alla recente deliberazione del Consiglio in adunanza plenaria il Comitato di Presidenza ha preso in esame ed ha approvato i seguenti regolamenti predisposti da una apposita Commissione tecnica: Regolamento per l'istituzione del mercato a termine presso la Borsa Merci di Venezia — Regolamento per la Sezione Cereali della Borsa Merci — Statuto e Regolamento della S. A. Cassa di Garanzia e Compensazione della Borsa Merci di Venezia.

— *Importazione ed acquisto torelli e manzette.* — Venne accolta la proposta della Sezione Agricola di concedere un contributo di L. 2000 per l'acquisto di due torelli di razze miglioratrici importati dall'estero; venne deliberato di concedere agli agricoltori, che hanno fatto le prenotazioni di torelli e manzette acquistati dalla Cattedra Ambulante in adempimento alle iniziative zootecniche stabilite dal Consiglio dell'Economia un abbuono del 50 per cento per i torelli e di un terzo del prezzo per le manzette.

Corsi per la coltura di uve da tavola. — Venne ratificata la deliberazione con la quale veniva concesso un contributo di L. 1000 per inviare 7 giovani della provincia ad un corso pratico sulla coltivazione delle uve da tavola tenutosi recentemente presso la R. Scuola agraria media di Conegliano.

— *Cura della sterilità delle bovine.* — Venne concesso un contributo al Comune di Mirano per la istituzione di un apposito ambulatorio ginecologico per la visita e la cura delle bovine ritenute sterili.

— *Nomine diverse.* — Venne nominato il rappresentante Consigliare nella Commissione di esperti per l'Ufficio Commissionario Triveneto istituito presso l'Istituto per il Lavoro.

— Venne confermata la Commissione per la formazione del ruolo dei pubblici pesatori portuali attualmente in carica, anche per il triennio 1. luglio 1931-30 giugno 1933.

— Venne nominato un arbitro per la risoluzione di una vertenza interna in seguito a richiesta di una ditta locale.

— *Borsa di studio cav. Giovanni Stucky.* — Venne deliberato di mettere a concorso, secondo l'apposito regolamento, le due Borse di studio di L. 2000 ciascuna deliberate dalla Presidenza, in continuazione degli impegni assunti dalla cessata Camera di Commercio fin dal 1910 per onorare la memoria del compianto cav. Giovanni Stucky. Dette Borse saranno assegnate a studenti appartenenti alla Provincia di Venezia che frequentano il R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Venezia.

— *Stanza di Compensazione.* — Venne deliberata l'ammissione alla Stanza di Compensazione di Venezia della Società dei Sylos.

— *Contributi e sussidi.* — Vennero erogati alcuni contributi ad Enti ed Istituzioni diverse tra cui lire 10.000 a favore dei Fasci Giovanili di Combattimento della Provincia di Venezia.

Il Comitato di Presidenza ha preso infine alcune deliberazioni nei riguardi dell'amministrazione consiliare, e dell'aumento del contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura in seguito alla istituzione della Sezione Zootecnica, e altre di minore importanza.

Stato Civile di Venezia

Giorno 26 giugno 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Del Soldà Luigi muratore con Vianello Rosa cas. — Cominotto Giovanni mollatore specchi con Trevisin Annetta cas. — Vianello Mario ingegn. con Candiani Paola civ.; tutti celibi — **Decessi**: De Carli Giovanni di anni 68 cel. r. pens. — Orian Giuseppe 63 ved. brace. — Menegazzi Giovanni 59 con. calz. — Panciera Antonio 81 id. id. — Cecotto Francesco 56 id. ag. postale — Cecotto Antonio 53 ved. contad. — Zabeo Gio. Batta 49 cel. operaio — Berti Ernesta 14 cas. — Zaramella Baratto Giuseppina 67 con. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Tribunale di Venezia

Con la condizionale

(Udienza del 26 - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Senise e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Vittori).

Giovanni Brunello fu Paolo nel mese di gennaio di quest'anno veniva dal Pretore di Venezia condannato a tre mesi di reclusione, quale colpevole di minaccia a mano armata di un coltello in danno del sig. Ernesto Gabor, con il quale era venuto a lite.

Il Brunello appellava ed ieri il Tribunale per confermando la sentenza del Pretore accordava all'imputato la condizionale e la non iscrizione sul casellario.

Furti di carbone

Verso le 12.30, quando in Marittima viene sospeso ogni lavoro per il riposo, la guardia di finanza Pasquale Cabrelle notò che tre uomini continuavano a caricare in un burchio del carbone senza prima pesarlo. La guardia sospettò subito che i tre uomini stessero compiendo qualche cosa di non lecito e si avvicinò ad essi. I tre però vista la guardia, abbandonavano il loro lavoro dandosi alla fuga. Due riuscirono a montare in un «sandolo» e a scappare, ma uno, che era Luigi Bardon di Giovanni di anni 31, fu preso dalla guardia e condotto all'ufficio. Il «sandolo» con i due fuggitivi veniva intanto inseguito da altre guardie di finanza, le quali riuscirono ad acciappare un altro del terzetto e cioè Manlio Tommasi fu Francesco di anni 37. Anche il terzo tale Ettore Schiavon fu Vittorio di anni 20 veniva poco dopo rintracciato ed arrestato.

Tutti e tre furono denunciati per furto di 231 quintali di carbone in danno della Ditta M. Alberti. Gli accusati comparvero all'udienza.

Il Bardon dichiara che aveva caricato solo 5 carriole di carbone il quale si trovava all'aperto a disposizione di tutti. Gli altri due non sanno che scuse trovare per giustificare le loro malefatte.

Il Tribunale condanna il Bordon a tre mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, il Tommasi e lo Schiavon ad un anno e sei mesi di reclusione, ad un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale, ciascuno. Difensori del Bordon l'avv. Giuseppe Zolli, degli altri due l'avv. Bondi.

Vacca e cavalla rubate e macellate per fare salami

Nella notte dal 25 al 26 marzo di quest'anno in quel di Mestre ignoti ladri penetravano in una stalla di proprietà del signor Pietro Biscaro e vi rubavano una mucca del valore di lire 2000. In precedenza e precisamente nella notte dal 5 al 6 marzo una cavalla del valore di lire 4000 scompariva misteriosamente dalla stalla del signor Giovanni Nao. Furono presentate denuncie all'Autorità di P. S. che iniziava indagini.

Si venne così a sapere che il macellaio Giovanni Bergamo di Costante, Giovanni Marcello Grosso di Natale e Guerrino Sorato di Giuseppe in unione ad Angelo e Vittorio Bergamo, fratelli del Giovanni avrebbero ucciso in quell'epoca delle mucche e dei cavalli per farne dei salumi. Da altri indizi si avvalorò sempre più il sospetto che costoro fossero i ladri della mucca e della cavalla dei signori Biscaro e Nao. Furono così arrestati il Giovanni Bergamo, il Grosso ed il Sorato, che furono denunciati per furto, mentre l'Angelo ed il Vittorio Bergamo con gli altri tre furono contravvenzionati per avere mattato quadrupedi bovini ed equini destinando le carni a confezione di salumi e a vendita per alimentazione fuori del macello comunale senza sottoporle a previa visita sanitaria veterinaria, senza farne denuncia per l'applicazione dell'imposta tassa consumo e pagare il relativo importo e senza pagare la tassa scambio.

Tutti cinque sono presenti: il Giovanni Bergamo, il Grosso e il Sorato sono nella gabbia, mentre gli altri due Bergamo sono a piede libero.

Il Giovanni Bergamo interrogato dal Presidente afferma che la mucca l'acquistò per 800 lire da uno sconosciuto e nega perciò di averla rubata. La cavalla l'acquistò pure da uno sconosciuto, ma non fece caso alla provenienza, poichè in quell'epoca c'era a Mestre il circo equestre il quale procedeva spesso a vendite di cavalli.

Il Grosso non sa nulla, aggiungo solo di essere stato chiamato dal Bergamo per fare salumi e di essere stato pagato con 20 lire per il lavoro prestato. Lo stesso dice il Sorato, mentre gli altri due Bergamo negano gli addebiti.

Dopo l'audizione delle parti lese e di numerosi testimoni, il Tribunale condanna il Bergamo Giovanni, ritenendolo responsabile di ricettazione e non di furto, a tre anni di reclusione, ad un sesto di segregazione cellulare, a 2650 lire di multa oltre l'importo e la multa del dazio frodato, assolve per insufficienza di prove il Grosso ed il Sorato e per non aver concorso al fatto Angelo e Vittorio Bergamo. Difendevano il Giovanni Bergamo l'avv. Bondi, il Grosso ed il Sorato l'avv. Ezio Bottari, Angelo e Vittorio Bergamo, l'avv. Virotta.

Tre borsette nella pensione

La signora rumena Beatrice Poper maritata Marius d'anni 30, da Bucarest qui alloggiata alla pensione Flora in Via XXII Marzo, si è recata ieri al Commissariato di San Marco a denunciare che nella camera da essa occupata alla pensione aveva lasciato tre borsette, due nuove comperate per farne dei regali e la propria contenente una ventina di lire. Ora durante una sua breve assenza dalla pensione sparirono dalla sua stanza tutt'e tre le borsette. Ne richiese alla direzione e non avendo avuto le ricerche alcun esito ella si decise alla fine a denunciare tutto alla Questura. Il danno complessivo subito dalla signora è di 120 lire.

Da Mestre

Grave investimento automobilistico

Alle ore 15 di ieri lungo la strada provinciale di Ma'contenta, diretta a Mestre correva l'auto targa 3315 V.E. condotta da Fassetta Osvaldo fu Lorenzo d'anni 34, abitante in Viale Garibaldi 98, il quale aveva a bordo i coniugi Basili Elisabetta di anni 38 e Lodigiani Angelo pure di anni 38. Da via della Pila, che dal Porto Industriale conduce alla Strada provinciale, usciva in bicicletta certo Giovanni Coriello di Guglielmo di anni 18, abitante in via Ca' Rozza 21, apprendista fonditore presso la fonderia Baso sita a Marghera.

Il guidatore dell'auto, che correva a velocità moderata e tenendo la destra, visto l'improvviso ostacolo frenò e sterzò bruscamente andando a finire sulle rotaie del tram e poi capovolgendosi. Data la breve distanza il ciclista veniva investito dall'auto e trascinato.

Lo chauffeur, rimasto incolume, cercò di portare i primi aiuti al ciclista, che appariva il più grave, mentre con l'aiuto dei signori Cecchin Domenico di Treviso e Calderan Angelo abitante alle Barche, testimoni di quanto avvenuto, rimessa la macchina in strada portava con la stessa il ciclista ed i due coniugi, rimasti feriti, all'Ospedale, dove i dottori Bazzarin e Pellizzari prestarono ad essi le cure del caso.

Al Ceriello venivano riscontrate, oltre a uno chok traumatico, una ampia ferita di scollamento al cuoio capelluto, ferite brase e contusioni multiple con lacerazione di tendini al braccio destro. Dopo le medicazioni venne ricoverato nel reparto chirurgia con prognosi riservata.

I due coniugi riportarono invece, la signora delle ferite lacero contuse al ciglio destro ed al gomito destro, che richiesero tre punti di sutura, e guarirà in giorni 10; il marito delle ferite lacero contuse al sopracciglio destro con ematoma periorbitale, e guarirà in giorni otto. Questi due, dopo le medicazioni, presero il tram per recarsi a Venezia, luogo di destinazione.

Sul posto della disgrazia si è recato il maresciallo dei RR. CC. comandante la stazione di Marghera, il quale ha proceduto alle indagini ed a vari interrogatori dai quali è risultato la disgrazia essere avvenuta per l'imprudenza del ciclista, che uscì dalla strada provinciale senza curarsi del transito degli autoveicoli. La bicicletta rimase danneggiatissima; anche l'auto riportò avarie.

Un fienile ed una stalla distrutti dal fuoco

Alle ore 10.30 dell'altro ieri un incendio si sviluppava su una certa quantità di fieno, che si trovava sotto una tettoia di proprietà di Menegazzi Giuseppe fu Giovanni di anni 42. Il fuoco si propagò rapidamente, trovando facile esca, espandendosi anche nell'attigua stalla e al soprastante fienile, dove si trovavano 40 quintali di fieno. L'allarme subito dato fece accorrere sul posto molti contadini ed anche i pompieri di Noale, che nulla poterono fare però data la rapidità della distruzione. Solo si potè aprire in tempo la stalla e portare in salvo le bestie. Le cause dell'incendio si debbono attribuire a combustione spontanea del fieno. Il danneggiato è assicurato.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 1.45; leva alle ore 18.2 — Primo quarto il 23; Luna piena il 30.

Maree al Bacino di S. Marco: Basse ore 3.10 ed ore 14.30; Alte ore 10.0 ed ore 20.35.

Ieri a Venezia, temperatura massima 28.3; minima 19.1.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 763.5.

Alle ore otto di ieri 26 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in leggera piena; Piave in morbida; Livenza...

La Cresima nella festa di S. Pietro

Lunedì p. v., festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, la Cresima verrà amministrata in S. Marco alle ore 11 come nelle domeniche.

Si ricorda che nella festa del SS. Redentore non avrà luogo la Cresima.

I fratelli, le sorelle, le cognate ed i nipoti del compianto

Cav. Avv. CARLO CAPON

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano le Autorità, gli amici e quanti con l'intervento ai funerali od in altro modo vollero onorare la cara memoria.

...lla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Grave infortunio sul lavoro

Ieri verso le 16.30 a Casier, il bracciante Basilio Ca-muro di Li-[illegible]le quarantacinquenne mentre era intento al lavoro ad una draga, venne investito da un carrello che travolgendolo gli produsse una grave frattura esposta della tibia della gamba sinistra.

Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale con l'autolettiga della Croce Rossa.

Nella 50 Legione M. V. S. N.

In assenza temporanea del Console cav. Silvio Battistella che ha dovuto recarsi in Sardegna per la consegna dell'ufficio cui era anteriormente preposto, il Comando interinale della 50.a Legione M. V. S. N. è stato assunto dal Seniore Cesare Tirindelli.

Musica in Piazza

Domani sera, domenica ad ore 21 la Banda Municipale «F. Manzato» svolgerà il seguente programma in piazza dei Signori:

Mario: Marcia della R. Marina; Donizzetti: «L'elizir d'amore», fantasia; Catalani: «Loreley», danza delle ondine; Franchetti: «Ascael», preludio, interno, in cielo; Wagner «Tannhauser», ouverture.

I negozi nel giorno di S. Pietro

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio rendono noto che nella giornata di lunedì 29 corr., festa di S. Pietro e Paolo, i negozi della Città resteranno chiusi l'intera giornata, eccezione fatta pei negozi alimentari, i quali saranno aperti nelle ore antimeridiane.

Sospensione di energia elettrica per lavori

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, Domenica 28 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle ore 17 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Pero di Breda, Breda di Piave, Cavrie, S. Martino di S. Biagio, Candelù di Maserade, Saletto di Piave, Crosere di Villanova.

Da Vittorio Veneto

NOVELLI SACERDOTI

Domenica 28 corr. S. E. Mons. Vescovo nella nostra Cattedrale consacrerà al presbiterato i diaconi Don Carlo Zuccherato, Don Carlo Oliva, Don Adriano Ghizzo, Don Antonio Andreazza, Don Pietro Buogo, Don Dino Zanetti, Don Francesco Braido, Don Giacomo De Noni, Don Ermenegildo Gambin.

Nell'occasione impartirà anche il primo ordine del suddiaconato a quattro chierici.

SCONTRO AUTOMOBILISTICO

Uno scontro di camions senza danni per le persone si ebbe a registrare oggi verso le ore 16 davanti la casa Camarin in Via Giacomo Boni, località ove la strada è segnata ad angolo retto. Il camion con rimorchio della Ditta Santi Antonio da Conegliano carico di derrate alimentari proveniniente dal Viale Rizzarda stava per imboccare la Via Giacomo Boni (già Mezzavilla) per portarsi in Piazza Cairoli, mentre nel medesimo istante il camion, carico di ghiaia della ditta Dal Mas Giacomo da Gaiarine compiva la stessa strada in senso inverso. I conducenti delle macchine prima di iniziare la manovra per voltare, fecero ripetutamente i segnali d'uso, ma tanto l'uno che l'altro continuarono la loro corsa per cui le due macchine cozzarono una contro l'altra riportando non lievi danni. Si deve però alla prontezza dei conducenti se non successe una disgrazia poichè certa Cortacurta Maria da Fregona che in bicicletta precedeva il camion del Sant per poco non veniva ad essere travolta nel cozzo dei due camion.

Non sarebbe opportuno in tale località mettere qualche segnale di «svolta pericolosa?».

Cronaca di Oderzo

LA FARMACIA APERTA

Per il giorno festivo di domani domenica e per le chiamate notturne della ventura settimana presterà servizio la Farmacia del sig. Francesco Manfren in piazza Vittorio Emanuele II.

BENEFICENZA

Ricorrendo il giorno 21 scorso il proprio onomastico, il cav. ing. Luigi Brasi ha offerto lire 100 alla Colonia Agricola.

LA CRONACA DEGLI ARRESTI

Per lesioni in danno del proprio genitore l'Arma di Portobuffolè ha internato in questo carcere certo Vazzoler Gaetano di Luigi di anni 33 di Mansuè.

MOTTA DI LIVENZA

PER I PREMILITARI

I premilitari del secondo corso possono presentarsi a questo Palazzo Littorio, Ufficio segreteria, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 per il ritiro dei libretti personali.

PER I GIOVANI FASCISTI

Gli iscritti possono presentarsi a Palazzo Littorio, ufficio segreteria, per il ritiro del distintivo dei Fasci giovanili di combattimento, non oltre il giorno 30 corrente.

L'Ufficio di segreteria rimarrà aperto a tal uopo tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle ore 17 alle 19.

Chiarano

SAGRA E FIERA DI S. PIETRO

Lunedì 29 corrente, festa dei SS. Pietro e Paolo, in frazione di Magnadola di svolgerà la tradizionale sagra omonima, alla quale il successivo martedì 30 corr. seguirà la non meno rinomata fiera annuale detta appunto di S. Pietro.

Cronaca di Castelfranco

UDIENZA PENALE

— Stocco Ampelio e Frasson Raffaele, scaccini della chiesa di Treville, devono rispondere di diffamazione a danno del fabbriciere Marcon Antonio, querelante, perchè sarebbero state diffuse le voci che i due lo avrebbero visto approfittarsi delle elemosine della chiesa che il Marcon ritirava nella sua qualità di cassiere. All'udienza pero le testimonianze vanno poco bene per il querelante il quale, pur protestandosi ad alta voce innocente, sente ripetersi che la contabilità non tornava esatta e che anzi era solito «segnarsi» con i denari della chiesa. A buon conto, accogliendo l'invito del Pretore il Marcon ritira la querela rimettendovi le spese e i due imputati vengono mandati assolti per remissione di querela.

— Il rag. Gianni Basso è chiamato a rispondere di frode all'erario per non aver daziate alcune bottiglie di spumante acquistate a Padova e consumate a Castelfranco. L'imputato spiega che le bottiglie erano state daziate nel luogo di provenienza. Viene mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. A. M. Bossum.

Cronaca di Conegliano

BENEFICENZA

La signora Carolina Paleri ved. Dall'Armi, per onorare la memoria del compianto Don Andrea Biffis ha elargito L. 50 all'Orfanotrofio S. Antonio. Per lo stesso scopo al medesimo Istituto furono offerte L. 30 da N. N.

Cronache vicentine

I RISULTATI DEL CONCORSO FILODRAMMATICO PROV.

La giuria nominata dal Dopolavoro provinciale di Vicenza, composta dai sigg. Emilio Morelli presidente, Mario Zanella, Luigi Tommasi, ha comunicato il giudizio seguente in esito al concorso filodrammatico cui parteciparono sei compagnie. Si è classificata prima assoluta la Filodrammatica del Dopolavoro Vicenza; seconda la Dopolavoro marchese G. Roi di Cavazzale; terza la Bassano del Grappa; quarta la compania di Arsiero; quinta quella di Marano Vicentino; sesta quella di Rocchette.

Nei premi individuali sono stati classificati a pari merito nel ruolo di prima attrice: Amelia Gobbetti (della Dopolavoro Vicenza) e Maria Vernaccini (della Dopolavoro Roi di di Cavazzale); nel ruolo di primo attore: i sigg. Falda e Battagello, rispettivamente delle compagnie di Vicenza e Bassano del Grappa. La Filodrammatica di Cavazzale ha inoltre meritato il diploma di primo grado per l'allestimento scenico. Diplomi di primo, secondo e terzo grado sono stati assegnati, rispettivamente, ai direttori artistici di Vicenza, Cavazzale e Bassano del Grappa.

Bassano del Grappa

CAMPIONATI CICLISTI DILETTANTI.

Ai Campionati nazionali ciclisti dilettanti, che si svolgeranno domani a Milano, il Veloce Club Bassano ha inviato tre provati giovani elementi, che sapranno tener alto i colori della città. Essi sono Gallina, Gemo e Zandonà, nomi conosciuti nel campo dei dilettanti.

GRUPPO ATLETICO

Anche nella nostra città sorgerà un gruppo di atletica leggera. I giovani che desiderano dedicarsi a questo genere di sport, sono invitati alla riunione che avrà luogo martedì 30 corr. alle ore 21, alla Palestra di Via. P. Amedeo.

Cronaca di Adria

LA MOSTRA D'UN PITTORE VENEZIANO.

In questi giorni nelle ampie sale del locale Circolo dei Signori di Corso Vitt. Em. è stata aperta una Mostra personale del noto valoroso pittore veneziano Duilio Corompai.

L'ambiente però, un po' deficiente per luce, non lascia gustare ai frequenti visitatori i trenta bellissimi bozzetti di passaggio; purtuttavia il pubblico più distinto della città e di tutto il Basso Polesine si è soffermato con compiacenza dinanzi a quelle tele e la critica si è occupata con parole lusinghiere del grande artista veneziano, giudicandolo uno dei migliori rappresentanti di salda tecnica e di nobile ispirazione, conquistata attraverso la sua operosa esistenza.

Corompai è pittore d'impeto ed affronta il soggetto con violenza giovanile per assoggettarlo alla sua volontà, proprio così come avviene nelle sue discussioni fra opposte tendenze.

Dal complesso della sua opera si intuisce che la montagna è il suo forte. Impressionista, dipinge il vero, come gli si presenta dinanzi, dando ai suoi tocchi qualche cosa di poetico, non trascurando però il disegno.

Pure essendo discutibile in qualche suo pezzo, questo però viene corretto dalla freschezza del colore, volendo con ciò dimostrare anche ai profani, che egli — Corompai — vuole essere essenzialmente pittore.

Rammentiamo questo grande artista anche all'ultima nostra Esposizione d'Arte ove ottenne un pieno successo, ed è perciò che i visitatori e gli acquisti per lui non mancano.

Al valente pittore veneziano i nostri rallegramenti e migliori auguri.

L'ON. PICCINATO PARLERA' STASERA AL CORSO DI CULTURA MAGISTRALE.

Rammentiamo agli autorevoli cittadini che questa sera alle ore 21.15 nella sala delle adunanze alle Scuole Elementari di Via Cavallotti l'illustre Segretario Federale on. avv. Ottorino Piccinato terrà il discorso di chiusura del Corso di Cultura Magistrale.

Sono pure invitati alla grande cerimonia il R. Provveditore agli Studi comm. Renda, S. E. il Prefetto comm. Del Nero e le altre autorità cittadine e Provinciali, percui la cerimonia riescirà veramente austera e memorabile.

AI SOCI DEL TIRO A SEGNO

Il Capitano sig. Giulio Donà avverte i soci iscritti alla Sezione del Tiro a Segno Nazionale che domani domenica dalle ore 16 alle 19 al Poligono di località Campelli si svolgeranno le consuete esercitazioni di tiro.

FARMACIA CHIUSA

Questa sera pel consueto riposo festivo si chiuderà al pubblico la farmacia del dott. Prandstraller di Piazza Garibaldi, la quale si riaprirà lunedì mattina ed inizierà questa sera stessa il servizio notturno la farmacia del dott. Ferruccio Luigi Cibin di Ponte della Tomba seguendolo poi per tutta l'entrante settimana.

S. Stino di Livenza

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Con cerimonia semplice ha avuto luogo la chiusura dell'anno scolastico. Le scolaresche, accompagnate si sono recate nella nostra arcipretale per assistere al Te Deum di ringraziamento. Gli insegnanti hanno poi proceduto alla consegna delle pagelle e dei certificati di studio.

OPERA NAZIONALE BALILLA

A suo tempo, attiva fu l'opera di propaganda per il tesseramento all'O. N. B., svolta dagli insegnanti dei Comuni di S. Stino, Ceggia, Torre di Mosto e Caorle, facenti parte del nostro Circolo didattico.

Dalla presidenza centrale è ora pervenuta la seguente lettera al direttore: «S. E. l'on. Presidente, apprezzando il lavoro svolto dalla S. V. e dagli insegnanti dipendenti di codesto circolo, mi na incaricato farle pervenire i suoi ringraziamenti per gli ottimi risultati ottenuti.

Gazzetta Bellunese

Nei Sindacati del Commercio

Ieri sera alle ore 21 presso la sede dei Sindacati fascisti del commercio ha avuto luogo l'assemblea dei componenti il Sindacato degli addetti agli studi professionali.

Presiedeva l'importante riunione il Commissario dell'Unione provinciale camerata sig. Augusto Mulè, assistito dal segretario della categoria signor Zecchini Angelo.

La quasi totalità degli interessati era presente alla importante riunione.

Il Commissario con esposizione chiara e convincente trattò e discusse i vari problemi interessanti la categoria. Confermò infine la nomina del segretario provinciale nella persona del signor Zecchini Angelo, avvenuta attraverso la superiore Confederazione, e il direttorio per Belluno, che all'unanimità venne approvato e risultò così costituito: signori Fontana Gastone, Da Ponte Giuseppe, Fornasier Tullio, Sovilla, Fiabane Giacomina.

Porse infine il suo cordiale saluto agli intervenuti ed assenti, inneggiado al Duce ed al Fascismo valorizzatore di ogni sana attività.

L'assemblea si sciolse nel più vivo entusiasmo.

Scuola professionale femminile

Anche quest'anno la nostra Scuola professionale funzionò con esito ottimo, dovuto più che tutto alla direttrice della Scuola stessa, coadiuvata da ottime insegnanti e dalle numerose alunne.

Ieri seguì la chiusura dell'anno scolastico. La mattina S. Messa celebrata da mons. Santin, insegnante di religione; poi premiazione di molte alunne e scelta delle meritevoli di maggior encomio le quali faranno un viaggio d'istruzione a Padova e visiteranno la mostra campionaria della R. Scuola industriale femminile Pietro Scalcerle. Ieri sera adunanza delle ispettrici della Scuola, alle quali la direttrice fece la relazione morale e finanziaria di quest'anno scolastico. Subito dopo apertura della mostra dei lavori e degli elaborati delle alunne.

Le ispettrici, che prime visitarono la mostra, ebbero vive parole di elogio per la varietà, accuratezza ed eleganza dei lavori eseguiti: oltre alla biancheria — da quella del neonato al corredo da sposa — notarono finissimi lavori di stile antico, graziose tovagliette da the, tovaglie d'altare, artistiche cartelle eseguite a penna con motivi tratti da quelli decorativi della Basilica di San Marco, decorazioni a base di stemmi del Comune, della provincia, d'Italia, insomma una varietà che attrae e piace.

Speriamo che le signore bellunesi, le quali sanno apprezzare i lavori artistici, visiteranno questa interessante mostra che resterà aperta per otto giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Il Presidente del "Moto Club" di Belluno

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che l'on. Iti Bacci, Vice-Segretario del P. N. F. e Commissario del C.O.N.I. su proposta del signor Segretario Federale avv. Dino Gusati Bonsembiante, ha ratificato la nomina del signor Renato Dalla Rossa a presidente del «Moto Club di Belluno».

Fascio Giovanile di Combattimento

Giovedì prossimo, 2 luglio, avrà inizio il corpo capisquadra presso la Palestra ginnastica dell'O. N. B. (ex stazione ferroviaria). Il corso avrà la durata di 10 giorni dalle ore 19 alle 20 di ogni sera, esclusi i giorni festivi, e può essere frequentato da tutti i Giovani fascisti.

Tiro a segno

La presidenza della sezione di Tiro a segno nazionale, rammenta che domani domenica 28 corr. dalle ore 15 alle 19 avranno luogo al poligono di tiro di Mussoi esercitazioni libere e di allenamento per le prossime gare, sociali e provinciali. Alle esercitazioni predette potranno prendervi parte i soci regolarmente iscritti. Sul campo di tiro si ricevono iscrizioni di soci.

La sottoscrizione pro colonie

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista comunica:

Si è rilevato che alcuni Fasci non hanno ancora segnalato alla Federazione fascista l'entità della somma raccolta per la sottoscrizione a favore delle colonie estive.

Poichè il ritardo impedisce di effettuare la scelta dei bambini poveri di ciascun Comune da inviare alle Colonie, si invitano nuovamente i Fasci ritardatari a voler telegrafare d'urgenza alla Federazione fascista la segnalazione accennata.

— Il signor Bertelè Olivo da Belluno ha rinunciato, a favore delle colonie estive, ad un premio di L. 25 spettantigli per aver trovato e conesegnato un oggetto perduto. L'E. O. A. ringrazia.

Vario di cronaca

— La distinta, primaria compagnia d'operette di Carlo Lombardo continua le sue belle e sempre applaudite rappresentazioni con quel complesso artistico che ha segnato un vero trionfo nelle interpretazioni operettistiche moderne. E tanti applausi anche ieri sera a tutti gli esimi artisti e tante chiamate.

Questa sera penultima rappresentazione con «Mia sorella ed io».

— Temperatura minima centigradi quattordici e massima ventuno. Pioggia a tratti.

— I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto per ubriachezza ripugnante un impenitente devoto di Bacco: Nascimbeni Pietro di ignoti di anni 45 bracciante da Longarone.

— Gli agenti di P. S. hanno elevata contravvenzione perchè percorrevano la città su biciclette a motore, sprovvisti del silenziatore, Riello Alessandro di Serafino di anni 22, elettricista da Belluno e Cadeago Arturo fu Valentino di ani 29, cameriere, pure da Belluno.

— L'ostessa Basso Matilde fu Luigi di anni 33 da Taibon, nell'Agordino, ha denunciato ai carabinieri di Agordo che l'altra notte ignoti, mediante rottura di una inferriata, entrarono al piano terra nell'esercizio, asportandovi dal cassetto, mediante scasso, lire 125 in monete varie e una fiasca di acquavite.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 7.56 — 11.48 — 18.02

Partenze da Belluno per Calalzo: 6 — 9.40 — 14.32 — 17.54

Arrivi da Venezia e Padova: 9.31 14.24 — 17.45 — 23.25.

Arrivi da Calalzo: 7.46 — 11.40 — 17.51 — 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio. 7.15 — 12.15 — 17.10.

Arrivi da Belluno da Vittorio: 9.50 — 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas: 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile: 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego: 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion: 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivo a Belluno da Busche-Mel 10.30; 19.50.

L'autocorriera di Sospirolo fa servizio due giorni per settimana: il giovedì ed il sabato, con partenza da Belluno alle 12 ed arrivo a Belluno alle 7.55 del mattino.

Cronaca di Agordo

GARA DI PALLINETTO

Dalla nostra Polisportiva è stata indetta una gara di pallinetto che avrà luogo nella Trattoria alle Dolomiti il giorno 29 corr. ricorrenza della festa di S. Pietro.

In palio vi sono molti premi in denaro e dato il giorno di Sagra, si prevede una grande affluenza di pubblico, ciò che concorrerà a rendere molto interessante la gara.

CALCIO

Domenica 28 corr. sul nostro campo avrà luogo l'incontro fra l'undici di Falcade e la «Tita Fumei» valevole per il «Torneo Bonsembiante».

CIRCO MEDINI

Stasera sabato, il Circo Equestre Medini riprenderà il corso dei spettacoli che per diverse sere ha richiamato il nostro pubblico ad ammirare i provetti artisti.

Altre rappresentazioni seguiranno nei prossimi giorni e lunedì, sagra di S. Pietro ,avremo pure degli spettacoli diurni.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Nel Fascismo Friulano

Il Commissario Federale ha autorizzato la nomina dei Direttori dei seguenti Fasci:

Attimis: Segretario politico Binutti Ranaus; segretario amministrativo rag. Minarelli Erminio. Membri: Del Negro Giuseppe, Del Negro Gio. Batta, dott. Sidotti Nicolò, Bazzaro Riccardo.

Chiapris: Segretario politico Berile Fabiano; segretario amministrativo Battello Francesco. Membri: Nunin Valentino, Bin Mario, Stacco Galdino e Pavaro Vittorio.

La conferma del Presidente della Federazione Commercianti

Con decreto ministeriale di questi giorni è stata convalidata la nomina del cav. uff. Enrico Broili a Presidente della Federazione Fascista del Commercio.

La convalida del cav. Broili riconferma i meriti da lui acquisiti nel campo della organizzazione commerciale.

La Cassa di Risparmio per la cura elioterapica

Il Consiglio di amministrazione della locale Cassa di Risparmio, attese le attuali condizioni economiche generali, ha deliberato di destinare un sussidio straordinario di lire 30 mila in aggiunta allo stanziamento precedentemente deliberato in principio d'anno, e ciò per le cure elioterapiche e climatiche dei bambini.

Fallimento Morocutti

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo è stato dichiarato il fallimento della Ditta Arnaldo Morocutti fu Filippo, officine lavorazione del ferro di Pontebba Nova.

Venne nominato giudice delegato il cav. avv. Camillo Pampanini e curatore provvisorio il rag. Arturo de Bonfioli Cavalcabò da Pontebba. Il termine per la presentazione dei titoli di credito è stato fissato al 10 luglio e la chiusura del processo verbale al 23 dello stesso mese.

Il prezzo delle uova

Il prezzo delle uova a datare da oggi è fissato in lire 3.50 la diecina.

Stato Civile

Bollettino dello Stato Civile dal 2 lal 24 giugno 1931.

Nati maschi 3 femmine 5. Totale 8.

Pubblicazioni di matrimonio:

Macor Giovanni commerciante con Miotto Carlotta impiegata.

Matrimoni:

Dorotea Aldo geometra con Missana Annita casalinga.

Morti:

Filipponi Sandrino di Luigi di anni 22 studente.. Franzolini Davide fu Domenico di ann 56 albergatore — Comelli Francesco fu Ant. di anni 54 commerciante — Zamparutti Angelo fu Antonio di anni 67 fruttivendolo — Zuiani della Bianca Maria di Luigi di anni 55 contadna. — Federicis Leontina di Domenico di anni venticinque, contadina. — Sebastianutti Pietro fu Guseppe di anni 66 agente daziario. Meazzo Romano fu Giuseppe di anni 28 falegname. — Todero Odorico di Ermacora di anni 22 fabbro. Sostacasa Benvenuta vedova Mauro di anni 76 casalinga.

Cronaca di Pordenone

RIBALTAMENTO CON MOTOCICLETTA CONTRO PARACARRO

Verso le 18 di questa sera la motocicletta del concittadino prof. Marzon Antonio con a bordo la consorte signora Pierina Marzon nei pressi di S. Antonio di Porcia andò a cozzare contro un paracarro ribaltandosi. Il conigui Marzon hanno riportato varie ferite alla testa ed al corpo non gravi. Vennero sollecitamente trasportati all'Ospedale.

BRIGATA FIRENZE

Questa sera avremo al Campo Sportivo del Littorio l'attraentissima rappresentazione della «Brigata Firenze». Trattasi di una spettacolosa produzione che riveste un carattere patriottico, ed è un vivissimo quadro della vita di guerra dei nostri gloriosi fanti.

PER LE LICENZE

Nel pomeriggio di ieri si è riunita al palazzo del Comune sotto la Presidenza del Commissario Prefettizio comm. dott. Bianco, la Commissione Comunale per le licenze agli esercizi e commercianti.

Sono stati presi in esame le istanze presentate sino a ieri; sono stati accordati alcuni svincoli di cauzione per il cessato commercio.

CERIMONIA DI CHIUSURA ALLE SCUOLE ELEMENTARI

Ieri nella mattinata nell'ampio cortile del palazzo scolastico urbano si svolse la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1930-31.

Ai 1200 alunni del Capoluogo il Direttore Didattico prof. Gerardo Croce tenne un discorso d'occasione.

Gli alunni quindi cantarono gli inni della Patria accompagnati al pianoforte dal maestro Zardo.

MOSTRA DIDATTICA NELLE ELEMENTARI

Anche quest'anno nelle scuole elementari del comune si effettuerà la mostra di lavori femminili eseguiti dalle bambine durante l'anno scolastico, lavori che permettono di seguire il razionale sviluppo del programma attraverso le varie classi in modo che da semplicissimi saggi di punti più comuni nelle prime e seconde si arriva con l'VIII Corso Integrativo a lavori di squisita fattura ed artistica eleganza.

La mostra si aprirà col giorno 26 corr. e resterà aperta fino a tutto il giorno 30 il pubblico portà accedervi dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 di tutti i giorni.

TEATRI APERTI

Licinio: «Vergine folle».
Roma: «Canzone dell'Amore» son.
Garibaldi: «Fifi dimmi di sì» son.

FARMACIA APERTA

Domenica sarà aperta la Farmacia Veroi che farà servizio tutta la settimana. Lunedì festa di SS. Pietro e P. sarà aperta la farmacia in Polese in piazza Cavour.

S. VITO

SULLA MOSTRA DELLE VETRINE

Domenica scorsa in occasione dei festeggiamenti del Patrono ebbe luogo anche la mostra a premio delle vetrine dei negozi.

Pubblichiamo integralmente la relazione della Commissione inviata al presidente del Comitato.

«La Commissione per la premiazione delle vetrine ha a malincuore rilevato un certo astensionismo da parte dei vari Commercianti nell'illuminare le proprie vetrine, ciò significa quel disinteressamento che danneggia gli stessi e contrasta alla cooperazione nella buona riuscita della festa. Ha rilevato inoltre dopo accurato esame che ancora non si è capito lo scopo delle mostre; si è detto altra volta che nella semplicità sta il segreto della riuscita, ma questa va collegata al buon gusto nel disporre i propri articoli.

La critica, che a taluni può sembrare acerba, non è basata su assurde presunzioni della commissione, ma bensì è un consiglio amichevole che essa dà per raggiungere lo scopo

La maggior parte dei concorrenti poi hanno dimostrato molta buona volontà dispondendo i loro articoli con ricercatezza, ed a questa va dato lode, ma non basta; talvolta hanno esorbitato accastastando articoli sopra articoli da ottenere l'effetto di una mostra comune.

Perciò è venuta nella determinazione di premiare coloro che maggiormente si sono avvicinati a quanto si richiedeva.

I. premio alla ditta Fain Davide e ditta Degano Basilio; 2. premio Albini Felice, Cinelli Lorenzo e Tramontin Lodovico.

Fuori concorso ditta Coccolo Giuseppe, Tamburlini Gio. Batta, Garlatti Emilio, Ditta Paolo Morassutti Benedetti e Querini.

Diploma Gasparini Angelo, F.lli Tramontin, Garlatti Arnaldo, De Giusti Pio e Lovadina Gio. Batta.

I PROMOSSI ALLA R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO

I. Corso: Bornancin Pace, Buso Abele, Gabassi Italo, Castellarin Guido, Corazza Olivo, De Giusto Giovanni, Gibellato Caterina, Malusa Carlotta, Pasqualini Mario, Pasquini Massimo, Redigonda Luigi, Rossitto Olivo, Trevisan Umberto, Trevisanut Severino, Vivalda Maria Luisa, Zozzollotto Elsa.

II. Corso: Benenuto Marcello, Bertolin Antonio, Blasca Edita, Boem Lucia, Buso Anita, Cristofoli Domenico, Fogolin Vito, Gini Ada, Gregoris Anna, Infanti Angela, Morello Pietro, Piccolo Giulia, Quarin Pio, Sacilotto Ernesto, Tossut Luciano, Viola Maria.

ALL'ASILO INFANTILE FABRICI

Domenica 28 e lunedì 29 Giugno alle ore 17.30 i bambini dell'Asilo Fabrici daranno il loro saggio annuale. La Direzione fa noto alla cittadinanza di intervenire numerosa.

IL MOTO CLUB AL RADUNO DI TRIESTE

Domani domenica come annunciato il Moto Club parteciperà al raduno motociclistico di Trieste.

Si ricorda a tutti coloro che intendono prendervi parte che la riunione è fissata per le 5.30 in piazza Vitt. Em. III e la partenza avverrà improrogabilmente alle ore 6.

La quota di iscrizione è di L. 5. La quota di partecipazione al Raduno verrà pagata a Trieste. Funzionerà da direttore di marcia il sig. Zaghis Antonio.

PALMANOVA

UNO SCONTRO

Stamane verso le ore 7.40 al crocevia Via Cairoli e Via Manin una motocicletta condotta dal geom. Montanari Osierede residente a Fiumicello d'Aquileia andò a sbattere con un autocarro militare. Il motociclista se la cavava con lievi lesioni alle mani guaribili in un paio di giorni. La motocicletta subì qual che danno.

PER MANDATO DI CATTURA

I Carabinieri in perlustrazione nei d'intorni tra Sevegliano e Bagnaria Arsa, arrestavano un certo Indri Leonildo fu Giuseppe di Bagnaria Arsa residente in Sevegliano già ricercato, perchè deve scontare la pena di 4 anni di reclusione.

CINEMATOGRAFO

Per oggi e domani l'impresa che gestisce la sala Savoia farà proiettare il film «Notti di Principi». Si darà ancora una nuovissima film Luce.

NIMIS

LA MORTE DI UN MUTILATO

Come è stato riferito dai giornali è morto, in seguito ad investimento automobilistico, Comelli Francesco, ex combattente e gravemente ferito nei primi mesi della guerra nelle trincee del Merzli. Il povero Comelli era stato colpito da pallottola nel la testa, tanto che ne aveva sofferto gravemente nell'udito; causa forse questa non ultima della sua sciagurá. Ma un po' per negligenza, un po' per naturale contrarietà a chiedere, mai aveva avanzata pretesa alcuna di compenso per la sua mutilazione. Ai funerali del valoroso Alpino della classe del 77 parteciparono i parenti ed amici di Nimis. Notata invece e deplorata l'assenza della Sezione Combattenti. Non ne esiste forse una a Nimis? E perchè non ha portato al commilitone estinto il fior del ricordo dei compagni di trincea Comunque vada a Lui da queste colonne il mesto saluto di alcuni combattenti al buon Comelli. — Un gruppo di combattenti.

Cronaca di Monfalcone

PESCA DI BENEFICENZA

Ormai il Comitato preposto alla raccolta dei doni pro Pesca di Beneficenza per le colonie elioterapiche ha visitato quasi tutti gli esercizi pubblici e negozi della città; hanno inoltre inviato doni ed elargito i seguenti: Teresa Manzani un pacco oggetti di cancell; Mazzoli Giovanni numerosi oggetti casalinghi; Pasquali Amedeo L. 25; Martinelli Antonio macellaio L. 25.

Da rilevare che nel «giro» di raccolta il sig. Giuseppe Baldassi ha offerto gratuitamente al Comitato l'uso del personale del veicolo e cavallo, eliminando così una spesa non indifferente.

MOTOCICLETTA CONTRO IL MURO

Ieri alle 17.30 il diciottenne Panek Ferruccio fu Pietro, mentre in bicicletta stava per svoltare l'angolo di Piazza Cavour-Scuola, andò violentemente a cozzare contro il muro del cimitero militare, rimanendo svenuto al suolo. Soccorso dai signori Ferdinando Verzegnassi, Evaristo Pizzignach e da altri venne trasportato all'ospedale.

Cronaca di Mirano

FASCIO GIOVANILE DI COMBATTIMENTO.

Il Segretario politico informa che la inscrizioni al Fascio di combattimento dei giovani nati negli anni 1907-1913 si chiuderanno improrogabilmente il giorno 30 corr.

Le inscrizioni si ricevono fino a tale giorno presso la sede del Fascio, oppure dal Comandante del Fascio giovanile di combattimento, Capo Man. sig. Fausto Zanchin.

Cronaca di Mira

UTILITA' AGRICOLA

Il Podestà comunica che la Cattedra ambulante è autorizzata a costruire e conservare, come nel lo scorso anno, il solfato di carbonio per facilitarne il rifornimento agli agricoltori per la conservazione dei cereali.

SAGRA DI S. PIETRO

Nei giorni 28 e 29 corrente, in Piazza Mercato di Gambarare, avranno luogo gli annuali festeggiamenti. Non mancheranno i soliti pubblici trattenimenti ed il ballo su ricca piattaforma.

Si prevede molto concorso di popolo delle frazioni vicine, essendo Sagra di antica data.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 24 giugno: «Penelope» ital. da Margherita di Savoja con sale — «Birmania» ital. da Calcutta con merci.

Arrivati il 25 giugno: «Heraklea» germ. da Trieste con merci — «Barion» ital. da S. Maura con merci — «Vienna» ital. da Trieste vuoto — «S. Tripcovich» ita. da Treste vuoto — «Cap. Sauro» ital. da Grado con gitanti.

Spedizioni del 25 giugno: «Vienna» ital. per Costantinopoli con merci — «Rad» jugosl. per Dubrovnick vuoto — «Dominante» ital. per Monfalcone vuoto — «Rita» ital. per Palermo con merci — «Silvia Tripcovich» ital. per Casablanca con merci — «Cap. Sauro» ital. per Grado con gitanti — «S. Marco» ital. per Pola vuoto — «Lisbon» ingl. per Trieste vuoto — «Chester Wally» n. am. per New Oorleans vuoto — «Brioni» ital. per S. Maura con merci.

Piroscafi arrivati il 25 giugno: «Praga» ital. da Alessandria con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 26 giugno: «Egitto» it. da Alessandria con merci — «Beograd» jugosl. da Trieste vuoto — «Kosovo» jugosl. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Sebenico vuoto.

Spedizioni del 26 giugno: «Dalmatia» ital. per Trieste vuoto con merci — «Beograd» jugosl. per Patrasso con merci — «Kosovo» jugosl. per Metcovich con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Aghios Gerosimos» ital. per Ravenna con carbone — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Heraklea» germ. per Amburgo con merci — «Birmania» ital. per Monfalcone vuoto.

Carichi specificati: Pir. «Chester Wally» nord am. arrivato il 24 giugno da New Orleans: balle 2050 cotone, sacchi 24 riso, 583 pezzi legname sacchi 2087 paraffina, barili 365 olio lubrif., barili 50 acido, all'ordine, Raccomandato a Pardo Bassani.

NOTIZIE RECENTISSIME

La proposta di Hoover

Favorevole impressione a Washington dei pronti provvedimenti italiani

WASHINGTON, 26

Ha prodotto favorevole impressione nei circoli americani la notizia ervenuta dall'Italia che il Governo italiano sta predisponendo senz'altro le misure ecessarie per fare entrare in vigore, fin dal primo luglio p. v. la moratoria progettata dal Presidente Hoover.

Il Segretario di Stato Stimson ha dato pubblicazione della comunicazione pervenutagli dalla R. Ambasciata d'Italia al riguardo, sottolineandone l'importanza.

L'atteggiamento giapponese

TOKIO, 26

Si crede sapere che il Gabinetto riunitosi stamane ha ritenuto non essere necessario fare dichiarazioni specificanti l'atteggiamento del Giappone rispetto al piano del Presidente Hoover non essendo stato questo formalmente comunicato al Governo giapponese.

Si lascia tuttavia comprendere che il Giappone è pronto ad aderire all'accordo su tale questione.

Dichiarazioni sulla proposta Hoover del ministro Argetojanu alla Camera

BUCAREST, 26

Alla Camera, parlando sulla ripercussione della proposta Hoover nei riguardi della Romania, il ministro delle Finanze Argetojanu ha detto che bisogna attendere la cristallizzazione definitiva della formula della proposta, quale sarà adottata dalle principali Potenze interessate. Il ministro ha aggiunto che la Romania apprezza l'atto di generosità di Hoover, ma le ripercussioni, per il bilancio rubeno sono sfavorevoli.

La Romania ha gi. versato la rata dovuto agli Stati Uniti per l'annata in corso. Dubbiamo anco ra pagare per il 1931 all'Inghilterra, alla Francia e all'Italia la somma complessiva di circa 160 milioni di Lei, e dobbiamo ricevere dalla Germania 240 milioni di Lei. Questa somma è impegnata in ordinazioni fatte all'industria tedesca, che debbono essere pagate direttamente dal Reich agli industriali tedeschi. Se il Reich sospende questi pagamenti, saremo debitori di 240 milioni ed avremo quindi un nuovo onere di bilancio. Il Governo, ha concluso il ministro, farà tutto il possibile per evitare questo danno.

Belgrado non vuol rinunciare alle riparazioni dovute alla Jugoslavia

BELGRADO, 26

I giornali di Belgrado consacrano lunghi articoli all'impressione fatta all'estero dalla proposta Hoover. Malgrado il riserbo osservato dal Gabinetto di Belgrado, i giornali del mattino si fanno eco dell'emozione provocata dal progetto americano di moratoria di cui la Germania sembrerebbe trarre sola tutti i benefici e fanno la storia della questione dei debiti di Guerra e quella delle riparazioni. A questo riguardo il giornale «Politika» scrive: la Jugoslavia non può rinunciare a cuor leggero anche per un tempo limitato alle riparazioni che le sono dovute perchè non può compromettere la ricostruzione delle regioni devastate, così come non può imporre nuove imposte che il contribuente jugoslavo non potrebbe sopportare.

L'accettazione dell'India

SIMLA, 26

Un comunicato ufficiale annunzia che l'India accetta la proposta del Governo britannico per la sospensione del pagamento dei debiti di guerra al Regno Unito a partire dal 1. luglio prossimo conformemente alle proposte del Presidente degli Stati Uniti d'America Hoover.

Laval offre una colazione in onore di Mellon

PARIGI, 26

Il Presidente del Consiglio e la signora Laval hanno offerto alla presidenza del Consiglio una colazione in onore del Segretario al Tesoro americano Mellon. Hanno partecipato alla colazione l'Ambasciatore degli Stati Uniti Walter Eddig ed il primo consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti, il Ministro degli Esteri Briand, il Ministro delle Finanze Flandin ed il Ministro del bilancio Pietri.

Le trattative tedesco-romene ancora in alto mare?

VIENNA, 26

(E.M.) Le trattative commerciali fra la Romania e la Germania sembrano tornate ancora una volta in alto mare. Alla fine di un Consiglio dei Ministri, che ha esaminato la relazione presentata in proposito dal Ministro del Commercio romeno Manoilescu, questi ha dichiarato ai giornalisti che i negoziati dureranno ancora qualche tempo.

Secondo qualche giornale, la Germania, dopo che il testo del trattato di commercio era già concluso, avrebbe chiesto alla Romania la firma di un protocollo aggiuntivo, secondo cui Bukarest si sarebbe impegnata ad acquistare dall'industria tedesca materiale ferroviario per il valore di quattro miliardi di lei. Questa condizione è giudicata inaccettabile per il danno che ne deriverebbe all'industria romena.

Dichiarazioni di Buroff dopo le elezioni

SOFIA, 26

Interrogato sulla situazione creatasi in seguito al risultato delle elezioni, il Ministro degli Esteri Buroff ha dichiarato che quando otto anni fa l'intesa democratica assunse il potere credette suo primo dovere il ristabilimento del regime costituzionale, malgrado le condizioni poco tranquille del paese e tutti i suoi atti fino ad oggi furono ispirati dalla convinzione che per la pacificazione ed il consolidamento del paese in materia di politica interna non si dovesse spostare dai limiti segnati dalla costituzione. Questa politica si è manifestata anche nel modo di procedere durante le elezioni il cui risultato segnando una grande maggioranza delle forze borghesi dimostra che l'ordine interno è assicurato, e che la politica interna continuerà a svolgersi secondo lo spirito costituzionale.

Non dubito, egli ha detto, che la politica estera del futuro Governo seguirà la via già tracciata nelle relazioni con tutte le Potenze e nella leale esecuzione dei trattati. In questo ordine di idee ha concluso Buroff il compito del futuro Gabinetto sarà agevolato dal partito dell'intesa democratica.

Hiling e Holris a Copenaghen concludono il loro volo

BERLINO, 26

(F. B.) I due aviatori danesi, che con il loro apparecchio Liberty hanno sorvolato, al pari degli altri due americani, l'Oceano Atlantico e ieri hanno atterrato a Krefeld, prima di proseguire per Copenaghen, meta del loro viaggio, sono stati protagonisti di varie vicissitudini. Già essi, sbagliando direzione, avevano toccato la Spagna mentre era loro intenzione di procedere direttamente da Terranova fino all'Irlanda e ciò essi attribuiscono alla nebbia. Hiling e Holris raggiunsero, come è noto, Krefeld, ove fecero rifornimento. Colà è successo per un errore, che in luogo di 50 galloni di benzina furono travasati nel serbatoio dell'apparecchio, da un operaio disattento, 50 litri. Così i due piloti, verso le 21 di ieri sera, mentre si trovavano già sul mare diretti a Copenaghen, hanno dovuto ritornare planando a motore spento, a Brema ove hanno passato la notte. Essi erano in uno stato di profonda stanchezza. Holris si era addormentato al suo posto nella carlinga. Stamane, dopo un lungo riposo, hanno ripreso il viaggio e verso mezzogiorno sono arrivati a Copenaghen ove li attendeva una folla enorme.

La ratifica del protocollo sovietico-lituano

MOSCA, 26

Il Comitato centrale esecutivo dell'Unione sovietica ha ratificato il protocollo sovietico lituano del 6 maggio scorso per la proroga dell'accordo concluso fra la Lituania e l'Unione sovietica nel 1926. Il protocollo è già stato ratificato dalla Lituania il 18 corr.

Grossa banca romena che chiede il concordato

VIENNA, 26

(E.M.) La direzione della Banca generale Tarieir Romanesti, la ex Banca generale romena, ha chiesto il concordato giudiziale. Essa dispone di un capitale azionario di 60 milioni di lei, di riserve per 61 milioni di lei. Nelle ultime quattro settimane si sono però verificati ritiri di deposito per 270 milioni di lei. La banca chiese soccorsi ad altri istituti per ingenti importi. Le attività della banca, consistenti per la maggior parte in possedimenti agricoli e in foreste, hanno un grande valore, il quale però non è, nel momento attuale, realizzabile. La banca quindi offre il pagamento dei suoi debiti al cento per cento, a patto che le si lascino tre anni di respiro.

La chiusura degli sportelli di questo importante istituto bancario romeno ha dato luogo a scene di panico fra i piccoli depositanti. Sparsasi la notizia della richiesta di concordato, essi si sono riuniti in folti gruppi davanti agli sportelli delle agenzie, costringendo la gendarmeria a numerosi interventi.

La conferenza di igiene rurale e il contributo dei delegati italiani

GINEVRA, 26

Alla conferenza internazionale di igiene rurale, che si inaugurerà a Ginevra il 29 corr., parteciperanno in qualità di consiglieri: tecnico della delegazione italiana l'on. prof. Angelini, e, in qualità di esperti, l'on. Torrazza, presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'agricoltura, l'avv. Roberto Roberti, segretario generale della Federazione nazionale fascista delle casse mutue malattia per i lavoratori agricoli.

La delegazione italiana presenterà alla Conferenza una interessante monografia su «I servizi sanitari e di igiene nelle regioni rurali in Italia e la bonifica integrale».

L'on. prof. Angelini presenterà a nome del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, una relazione su «La funzione del tecnico agricolo nell'igiene rurale». L'avv. Roberti a nome della federazione fascista casse mutue malattie, presenterà una relazione su «L'assicurazione contro le malattie e l'assistenza medica ai lavoratori agricoli italiani».

Tema dettato dal Duce per "Milizia Fascista,,

ROMA, 26

Nei giorni scorsi il Duce, ricevendo in udienza il direttore di *Milizia Fascista* on. Melchiorri e intrattenendolo sull'attività e sullo sviluppo del giornale, si è compiaciuto di scrivere di suo pugno per *Milizia Fascista* un tema al cui svolgimento potranno partecipare tutte le Camicie Nere nei quadri della Milizia e gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento. Il titolo del tema è il seguente: *«I Fasci giovanili di combattimento e l'avvenire della Rivoluzione fascista».*

Possono partecipare al concorso tutti gli ufficiali nei quadri della Milizia ordinaria, a qualunque grado appartengano, tutti i sottufficiali, i graduati e le Camicie Nere, tutti gli ufficiali, sottufficiali, graduati e Camicie Nere delle Milizie specializzate, nonchè gli appartenenti alla legione libica, ai reparti di frontiera e a quelli della Milizia universitaria e gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento.

Il nuovo testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in foglio di supplemento straordinario la relazione di S. E. il Capo del Governo presentata a S. M. il Re sul decreto che approva il T. U. delle leggi di pubblica sicurezza.

Segue il R. D. che approva il T. U. che si compone di dieci articoli, il primo tratta dei provvedimenti di polizia e della loro esecuzione, il secondo delle disposizioni relative all'ordine pubblico e alla incolumità pubblica, il terzo contiene le disposizioni relative agli spettacoli, esercizi pubblici, agenzie, tipografie, affissioni, mestieri, girovaghi, operai e domestici, il quarto tratta delle guardie particolari e degli istituti di vigilanza e investigazione privata; il quinto tratta degli stranieri; il sesto contiene le disposizioni relative alle persone pericolose per la società; il settimo tratta del meretricio; l'ottavo delle associazioni enti ed istituti; il nono dello stato di pericolo pubblico e dello stato di guerra; il decimo ed ultimo contiene le disposizioni finali e transitorie. Complessivamente il nuovo testo unico consta di 224 articoli.

Il collaudo della porta di S. Paolo opera di Antonio Maraini

ROMA, 26

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo il collaudo della porta di bronzo scolpita da Antonio Maraini per la basilica di San Paolo, alla presenza di numerose personalità e dei membri della commissione artistica. La porta è dominata da una grande croce argentea, formata dalla decorazione dei due battenti, e da una divisione fra le storie di San Paolo e la parte finale inalto. Le storie rappresentano episodi dell'apostolato di Pietro e di Paolo. Dal basso verso l'alto si scorge prima San Pietro che battezza nelle catacombe, poi San Paolo che va a Roma, subito dopo San Pietro che fonda la sede papale, e San Paolo che in Trastevere converte predicando, poi l'episodio del Quo vadis e del centurione convertito da San Paolo in carcere, e infine il martirio dei Santi. Gli scomparti centrali raffigurano Cristo che consegna le chiavi a San Pietro e l'apparizione di Cristo a San Paolo sulla via di Damasco.

Le storie si succedono l'una all'altra senza incorniciatore, solo unite da qualche motivo decorativo.

Le cure balneo-termali ai pensionati invalidi di guerra

ROMA, 26

Il Giornale militare ufficiale pubblica la seguente circolare: L'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza agli invalidi ha stabilito di ammettere anche per l'anno in corso alle cure baleno-termali gratuite gli invalidi pensionati di guerra riconosciuti in concreto stato di bisogno delle cure medesime, nei limiti dei posti dall'opera assegnati rispettivamente alle provincie e con le modalità seguite nei decorsi anni.

In relazione a tale determinazione la presidenza del consiglio dei ministri ha autorizzato le varie amministrazioni dello stato ad accordare come per il passato, ove lo consentano le esigenze del servizio, uno speciale congedo ai propri dipendenti (impiegati e salriati) invalidi di guerra, compresi quelli che non avendo potuto ottenere di usufruire delle dette cure gratuitamente intendessero effettuarle a proprie spese godendo delle agevolazioni che la opera stessa potrà loro procurare.

Foglio d'Ordini della Marina

ROMA, 26

Il *Foglio d'ordini* della Marina reca: I seguenti sottotenenti di complemento per la B. M. sono promossi tenenti con riserva di anzianità: Per Venezia: Antonio D'Agata, Giovanni Negri, Eolo Leoni, Remo Bevilacqua, Vincenzo Messori, Rosario Calì, Paolo Spagnoli, Bruno Coen, Natale Ausilio, Eugenio Vareton, Silvio Giorgi, Salvatore Valenti, Mario Cattaruzzo, Giorgio Debbono, Angelo Ghezzo.

Industriale caduto dal tram

ROMA, 26

Una grave disgrazia è toccata ad un noto industriale, tale Giuseppe Magagnoli, da Castel San Pietro di Bologna. Egli era in tram sulla piattaforma anteriore del rimorchio, quando ad una svolta in via Montebello, per uno scossone del convoglio, perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo, battendo il capo sul selciato. Trasportato all'Ospedale, gli sono state riscontrate una ferita lacero-contusa alla bozza occipitale, contusioni escoriate alle due spalle, grave stato di choc traumatico. Egli è stato trattenuto con prognosi riservata.

S. E. Serpieri visita le Bonifiche della Bassa Friulana

UDINE, 26

Questa mattina alle ore 7 S. E. Serpieri si è recato in visita alle Bonifiche della Bassa Friulana. Il Sottosegretario era accompagnato nella visita da S. E. il Senatore Mori Commissario del Consorzio Bonifiche di 2.o grado, da S. E. il Prefetto, dal Console dott. Sperotto e dal Console Felici della Milizia Forestale, dal cav. ing. Napoleone Aprilis, Presidente della Federazione Agricoltori, dal prof. Cesare Grinovero, dal comm. Domenico Rubini, dal prof. Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, dall'ing. Tortarolo capo del Genio Civile di Udine, dal prof. Ronchi ispettore agraria, dal comm. Miliani presidente del Magistrato alle Acque, dal comm. Rizzani presidente del Consorzio Saline di Marano, dai commendatori Caroncini e Yandolo, dal prof. Foresi, dall'ing. Cremese, dall'ing. cav. Celso Ferrari ed altri.

La colonna delle automobili si è fermata presso Buttri e sono stati visitati i colli circostanti ove sono stati eseguiti alcuni lavori di dissodamento di terreno a mezzo di mine e dove è stata compiuta una importante sistemazione di vigneti. Lo scopo della visita fu anche quello di studiare il problema delle strade poderali che difettano nella località e fanno parte del progetto di bonifica integrale.

Quindi attraverso i paesi Versa e Tapogliano, i visitatori sono arrivati a d'Aquileia ove furono ricevuti dal Podestà cav. Fior, dall'on. comm. Francesco Tullio, dal dott. Jachia, dall'ing. Lanari e signor Pasquali, direttore e presidente della Bonifica Aquileiese, dal dott. Ottone Piussi presidente del Consorzio Tielmondina, dal dott. ostantini Scala, ecc.

Dopo una breve visita all'Ara dei Militi Ignoti, le Autorità si sono recate a visitare il Bacino della IV partita. Dopo aver percorso un buon tratto della Bonifica, S. E. Serpieri è stato accompagnato alla Ca' Ospitale ove passò il fiume Anfora a mezzo di barche. Quindi, salito sulla terrazza dell'Idrovora, l'ing. Lanari ha illustrato il processo evolutivo della Bonifica. S. E. Serpieri si è congratulato con i preposti per l'opera veramente grandiosa eseguita in un tempo ristretto.

Risaliti nuovamente sulle automobili il corteo si avviò per Terzo a Cervignano ove sostarono per il banchetto.

Odierne manovre della Milizia nella Provincia di Verona

VERONA, 26

Domani mattina sabato, S. E. Teruzzi assisterà alle esercitazioni eseguite in territorio di Valeggio sul Mincio dalla 23.a Legione della Milizia di Mantova; nella giornata di domenica assisterà alle manovre che si svolgeranno fra la 40.a Legione Scaligera (Verona) e quella mantovana; detta manovra si svolgerà nel territorio fra Sommacampagna e Custoza con un contingente di oltre 4000 uomini.

Lunedì mattina poi, S. E. Teruzzi assisterà ad una grande rivista in città, alla quale parteciperanno 6000 camicie nere delle Legioni di Verona, Mantova, Vicenza e Schio. Non si conosce ancora l'esposto tattico della manovra.

La giornata del vino S. E. Marescalchi a Padova

PADOVA, 26

Domani per iniziativa della Fiera dei Campioni avrà luogo la giornata dell'Uva e del Vino, manifestazione di propaganda e di difesa del vino italiano che sarà completata con un'altra iniziativa per la valorizzazione dell'uva da tavola.

A rendere più solenne la manifestazione concorrerà l'intervento del Sottosegretario all'agricoltura e foreste S. E. l'on. Arturo Marescalchi che giungerà a Padova domattina alle 8.40. Avrà luogo una importante riunione presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, ove saranno svolte relazioni di attualità. S. E. Marescalchi terrà il discorso inaugurale e l'on. Luigi Capri Cruciano, parlerà sulla «Necessità della creazione della Associazione Vitivinicola D'Enotria» A. V. E.

Nel pomeriggio, verranno ripresi i lavori del convegno e domenica si riunirà la Giuria per l'esame degli apparecchi partecipanti al concorso per servire i vini refrigerati e gassificati nei pubblici esercizi durante la stagione estiva.

Un operaio fulminato dalla corrente elettrica

UDINE, 26

Nella frazione di S. Osvaldo la ditta Giuseppe Boerno che esercisce l'illuminazione nella frazione e dei paesi vicini, aveva ieri sera disposto per il cambiamento dei fili che danno la corrente. Questa mattina un gruppo di manovali doveva raccogliere il filo rimasto a terra. L'operaio Lugo Sorgini di anni 40 da Basaldella, incautamente toccò con un cappio del filo abbandonato sulla linea che ha una potenza di tremila volta e cadde in terra fulminato. Il filo che teneva in mano gliela aveva completamente bruciata.

Muore improvvisamente in carcere

VICENZA, 26

Stamane, nelle nostre carceri, è stato trovato cadavere, il detenuto Pivotto Placido di Augusto di anni 24, nato a Maserà di Padova e domiciliato a Saccolongo. Egli era trattenuto per inadempienza al foglio di via obbligatorio. La sua morte avvenne in pochi minuti ed appare avvolta nel mistero. Sul suo corpo furono riscontrate vaste escoriazioni. E' stato subito informato il giudice istruttore.

Istituzione di una nuova cattedra presso l'Università di Padova

PADOVA, 26

Con un voto della Facoltà medica è stata istituita presso la nostra Università la Cattedra di chimica biologica, la quarta del genere in tutta Italia.

A titolare dell'importante Cattedra la stessa Facoltà ha chiamato il prof. Achille Roncato ordinario di fisiologia e chimica fisiologica presso l'Università di Ferrara.

La squadriglia di Balbo a Sebha nel Fezzan

TRIPOLI, 26

La squadriglia del generale Balbo, dopo una breve sosta a Gat, è giunta a Sebha nel Fezzan.

Autobus con pellegrini che precipita in un burrone

BERLINO, 26

(F. B.) Tredici persone di Endorf un piccolo borgo della Baviera settentrionale, intrapresero martedì scorso un pellegrinaggio alla cappella di Maria sulle Alpi tirolesi. Essi noleggiarono a questo scopo un autobus. Al ritorno, nelle vicinanze di San Cristoforo, sono stati vittime di una sciagura. L'autobus ad una curva è precipitato in un burrone. Incontrata una roccia, esso si è addirittura spezzato in due parti; ora i resti della pesante vettura giacciono nell'avvallamento del monte, a duecento metri sotto la strada. Dei pellegrini, dieci sono gravemente feriti e in pericolo di vita.

Un banchetto futurista alla Mostra Coloniale

PARIGI, 26

Ieri nel padiglione futurista all'Esposizione coloniale, è seguito un banchetto futurista di duecento coperti, con quindici vivande inventate, colpite, colorate da Prampolini, Fillia, con profumi, musiche, tavole tattili. Intervennero autorità italiane e francesi, il principe Di Scalea, Ciarlantini, Josephine Baker, Podrecca, Lakowsky, e la signora Massenet.

Viaggio di avanguardisti a Budapest organizzato dall'O. N. B.

ROMA, 26

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

L'Opera Nazionale Balilla, allo scopo di dare alle nuove generazioni una educazione, sempre più moderna e completa, organizza ogni anno viaggi riservati agli avanguardisti in Italia ed all'estero. Tali viaggi, oltre ad avere uno scopo turistico, danno occasione alla nostra gioventù di conoscere il mondo e di farsi a sua volta conoscere da quelle Nazioni che seguono con interesse sempre crescente le nuove generazioni che sorgono all'ombra del littorio.

Anche quest'anno, oltre alla grande crociera navale in oriente, fissata per il settembre prossimo, l'opera balilla ha organizzato un viaggio a Budapest, dove gli avanguardisti si recheranno dopo una accurata preparazione ginnico-sportiva e militare. Le iscrizioni per questo viaggio sono già pervenute alla presidenza e pervengono tuttora. Gli avanguardisti che desiderino prendervi parte potranno avere tutte le notizie necessarie presso il Comitato provinciale dell'Urbe in via Nazionale 196. Gli avanguardisti viaggeranno molto comodamente e avranno nel paese che li ospiterà le più cordiali accoglienze, essendo pervenuti alla presidenza cent... cortesi e premurosi inviti e assicurazioni.

Il presidente dell'Ente per la Fiera di Padova

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto con cui, a presiedere l'ente autonomo Fiera campionaria internazionale di Padova, è nominato il comm. avv. Dante Poli.

Scoperta d'uno scheletro a Forcella Clautana

UDINE, 26

Ieri alcuni boscaiuoli rinvennero a Forcella Clautana uno scheletro. Si ritiene trattarsi dei resti di un soldato perito durante i combattimenti avvenuti in quella località nell'ottobre 1917.

Caduta mortale d'un ottantenne

UDINE, 26

L'ottantenne Candido Bet fu Luigi di Fanna, ieri salendo sul proprio fienile per mezzo di una scala a piuoli, perdette l'equilibrio e cadeva a terra battendo violentemente la testa e rimanendo sanguinante ed esanime sul terreno. Immediatamente il Bet veniva soccorso ma inutilmente: egli era già cadavere.

Sommari di Riviste

✱ Il III-IV fascicolo delal rivista Ministeriale «Annali della Istruzione media diretta da Ciro Trabalza ed edita da Le Monnier, contiene: Il problema dell'educazione Nazionale al Parlamento. La Direzione. — La nozione dello Stato Fascista, A. Rocco, Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto. — Per il Centenario della Codificazione giustinianea - P. De Francisci, Deputato al Parlamento, Rettore della R. Università di Roma. — Un trittico muratoriano V. Cian, Senatore del Regno, Della R. Università di Torino. — Il senso e l'amore della vita nel Foscolo e nel Leopardi - A. Marpicati, Membro del Direttorio del P. N. F. — Ancora sulla poesia di Angelo Poliziano — M. Rossi, del R. Liceo «Rinaldini» di Ancona. —

✱ E' uscito il numero di maggio della «Conquista della Terra», la Rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta dall'on. Valentino Orsolini-Cencelli. Ecco il sommario dell'interessante fascicolo: — Le realizzazioni dell'O.N.C.: Le vaste tenute di Carditello e Calvi cedute ai combattenti. — Le Conferenze Internazionali del Grano di C. T. Latini — L'azione bonificatrice dell'Opera Combattenti nell'Agro di Lecce - di Enrico di Pietro. — La visita dei giornalisti italiani ed esteri ad Alberese — Mussolinia di Carlo Magnino — Industrie Agraria: Produzione della manna, di Alessandro De Mori.

Bollettino militare

ROMA, 26

Ufficiali generali: Petrucelli generale di brigata di fanteria è collocato in ausiliaria.

Corpo di Stato Maggiore: Tenente colonnello Giannuzzi è nominato aiutante di Campo effettivo di S. M. il Re; Lerici, idem, aiutante di campo onorario di S. M. il Re, è promosso colonnello di fanteria cessando appartenere al Corpo di Stato Maggiore ed è nominato comandante 71 fanteria.

Arma di Fanteria: Garginlo colonnello comandante 71 fanteria cessa comando di cui sopra ed è collocato a disposizione (Comando Corpo Armata di Udine); Tenenti colonnelli: Ippoliti cessa di essere a disposizione Ministero delle Colonie ed è nominato comandante 51 fanteria; Pazzini idem comando distretto di Campobasso è trasferito 14 fanteria; Begi idem idem Firenze idem 35 fanteria; Marchini 38 fanteria idem distretto di Firenze.

Arma di Cavalleria: Tenenti colonnelli: Galiani De Saint Ambroise è conferito il titolo di aiutante di campo onorario di S. A. R. il defunto Duca di Genova. Malaspina idem idem idem.

Arma di Artiglieria: Tenenti Colonnelli: De Vincenzi primo centroaerei autocampale è trasferito 6 pesante; Iacolacci idem 2.o centroaerei autocampale è trasferito 3 pesante; Artais idem fabbrica armi Regio Esercito Terni è assegnato spolettificio Regio Esercito Roma.

Arma del Genio: Tenente Colonnello Miele 10 genio è trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata di Trieste.

Il Bollettino pubblica inoltre un elenco di onorificenze concesse ad impiegati ed ufficiali civili in occasione del collocamento a riposo, o in posizione ausiliaria o ad ufficiali con diritto a pensione vitalizia per ferite o infermità di guerra e iscritti nella prima categoria.

✱

Il Ministero della Guerra ha disposto che i corpi o enti militari d'ora innanzi comunichino al Ministero, ragioneria centrale, senza alcun indugio e senza eccezione di sorta, la data della cessazione dal servizio degli ufficiali e sottufficiali di qualsiasi arma e corpo i quali abbiano effettuato la cessione all'Istituto nazionale delle assicurazioni del soprassoldo annesso alle medaglie al valor militare di cui sono insigniti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

CLXXXIX - N. 179 - Cent. 20 | Domenica 28 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

onamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urbani 2-48 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

ifesa del grano

La lettera che S. E. il Ministro ll'Agricoltura ha inviato testè Presidente della Confederazio- degli Agricoltori è doppiamen- opportuna; prima di tutto per- hè illumina e precisa in una sin- si di stringente chiarezza i prov- edimenti presi dal Governo per isciplinare il commercio del gra- o nei riguardi del consumatore osì da provocare la più attiva omanda e il maggior consumo el prodotto nazionale; in secondo uogo perchè offre non solo all'a- ricoltore validissime armi per a difesa dei propri interessi con- ro le aperte manovre come con- ro gli agguati di chichessia ma tabilisce, spiega e divulga nella orma più limpida e più persuasi- a il modo di avvalersi dei mez- i concessi.

Per provocare la più attiva do- manda e il maggior consumo del prodotto nazionale, il Governo ha infatti non soltanto solidificato fi- no ai limiti del possibile e del giusto le difese doganali, ma ha provocato considerevoli acquisti di grano italiano da parte del R. Esercito e della Marina, ed ha — com'è noto — ordinato nella forma più perentoria ai mugnai l'uso del 95 per cento di grano nazionale per la confezione delle loro farine. E' chiaro e tutti sono persuasi che nessuna misura più radicale, più coraggiosa e più efficace poteva in tal senso esser presa dal Governo.

Ad onta di tutto questo il prezzo del frumento decresce e questo non già perchè manchi la domanda, non già per gli effetti di una concorrenza straniera, ma perchè gli agricoltori, con una fretta spesso semplicemente irragionevole e spesso addirittura pazzesca gettano sul mercato il loro prodotto pronti cedere sul prezzo pur di intascare ai più presto i quattrini.

Ed ecco che il Governo corre in soccorso a tutti coloro che per vero e proprio bisogno avessero adottata tale forma di vendita. Ed ecco le provvidenze relative al credito per le quali i più importanti Istituti bancari hanno stanziato ben 300 milioni di lire.

E' bene che gli agricoltori sappiano che la vendita frettolosa del grano può favorire l'incetta, ch'è una delle piaghe più funeste del commercio, e può, a parte il pessimo servizio reso al singolo produttore, creare al termine di pochi mesi i danni maggiori, più vasti e purtroppo irrimediabili a tutto il commercio granario nazionale. E' bene che sappiano ancora che la tempestiva accettazione dei consigli e delle provvidenze offerti dal Regime può frenare all'istante la deplorata corsa di ribasso e instaurare definitivamente la stabilità e la sicurezza di un commercio di sì capitale importanza.

Stabilità e sicurezza, che devono essere non solo compensatrici feconde degli sforzi fin qui compiuti dagli agricoltori italiani, ma assicurare anche la continuità di quello sviluppo delle colture granarie cui tendono le cure del Fascismo per riportare le ubertose zolle italiche alla pienezza della loro fecondità generosa.

Anche in questo caso è questione di fede ed è, soprattutto, questione di obbedienza.

Il vincitore d'uno dei concorsi

dell'Istituto fascista di cultura

ROMA, 27

L'Istituto nazionale fascista di coltura comunica il risultato dei due concorsi banditi sui seguenti temi: 1. La politica rurale italiana e straniera nell'ultimo decennio. — 2. Tradizioni diverse e unità nazionale del popolo italiano.

La Commissione per il primo concorso composta da Arrigo Serpieri, on. Giuseppe Tassinari, prof. Alessandro Brizzi non ha ritenuto nessuno dei lavori presentati meritevole dell'assegnazione del premio di L. 6000.

La Commissione per il concorso storico, composta del prof. Gioacchino Volpe, da Pier Silverio Leicht e dall'on. Francesco Ercole ha deciso di assegnare il premio di L. 6000 al lavoro di cui è risultato autore il prof. Bruno Bianchi del Liceo pareggiato «Daniele Crespi» di Busto Arsizio.

Le singole relazioni saranno pubblicate nel prossimo fascicolo della Rivista dell'Istituto di Educazione fascista.

Le disposizioni regolamentari pel servizio di casellario giudiziario

ROMA, 27

Viene pubblicato il R. D. recante le disposizioni regolamentari per il servizio del casellario giudiziario. Nella sua relazione al Re il Ministro Guardasigilli rileva l'importanza del l'art. 1. dove si stabilisce che gli uffici locali del casellario sono presso le Procure del Re. Si è inteso con ciò troncare una situazione che con l'attuazione del nuovo codice si sarebbe palesata ancor più anormale. D'ora innanzi gli uffici del casellario locale dovranno essere effettivamente alla dipendenza diretta del Procuratore del Re, e vi dovranno essere addetti funzionari di segreteria, anzichè di cancelleria come ora avviene.

L'art. 2. stabilisce quali sono le funzioni speciali degli uffici locali del casellario e cioè la conservazione degli estratti delle decisioni e il rilascio dei certificati penali. L'art. 3. tratta delle funzioni del casellario centrale presso il Ministero della Giustizia; oltre a conservare il duplicato delle esecuzioni esistenti nei casellari locali, il casellario centrale esplica un efficace controllo sulla tempestiva e perfetta formazione delle schede e sul loro regolare collocamento, promuove la correzione delle schede e se del caso, rettifiche di decisioni; cura che le decisioni concernenti una stessa persona anche se riguardanti casellari locali diversi, siano raggruppate nel casellario competente; provvede al buon funzionamento dei casellari locali.

Degna di particolare rilievo è la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 3 delle norme generali, secondo la quale il Ministro si è riservato la facoltà di esercitare a mezzo del casellario centrale anche il controllo e la vigilanza sull'esecuzione delle sentenze e dei provvedimenti emessi in materia di pena. Infatti poichè al casellario centrale in definitiva tutto deve essere riordinato, sentenze e provvedimenti, nonchè le notizie relative alla loro esecuzione, il Ministro Guardasigilli ha a sua disposizione un mezzo sicuro ed efficace di controllo per accertarsi ad ogni momento quali sentenze e provvedimenti siano rimasti non eseguiti.

Stasera poi la «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regolamento per gli istituti di prevenzione e di pena, di cui ci siamo già ampiamente occupati. Il regolamento, che conta di 332 articoli, è diviso in quattro parti. La prima tratta dell'esecuzione delle pene detentive e della custodia preventiva. La seconda riguarda gli stabilimenti per le misure amministrative di sicurezza detentiva. La terza si occupa del personale degli istituti di prevenzione e di pena e la quarta contiene le norme transitorie di attuazione. Il regolamento è preceduto da un'ampia ed esauriente relazione del Ministro Guardasigilli on. Rocco.

L'inaugurazione del Congresso dei giornalisti a Roma

Il programma della stampa fascista tracciato dal Duce

Il discorso dell'on. Amicucci alla seduta inaugurale - Il ricevimento a Palazzo Venezia e l'elogio del Capo del Governo alla stampa del Regime

ROMA, 27

Stamane, nel salone del Sindacato fascista dei giornalisti, si sono iniziati i lavori del terzo Congresso nazionale fascista dei giornalisti. Fra le autorità intervenute erano il Ministro Bottai, il Ministro Di Crollalanza, l'on. Bodrero, Commissario della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti, il dott. Arnaldo Mussolini, l'onor. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio Sindacale del Partito, il Segretario federale dell'Urbe ing. D'Aroma, il dott. Chiavegatti, capo dell'Ufficio Stampa del Partito, il dott. Di Marzio, segretario generale della Confederazione nazionale Sindacati fascisti professionisti e artisti.

Erano inoltre presenti tutti i membri del direttorio nazionale giornalisti, col segretario nazionale on. Amicucci, i membri del Sindacato romano col segretario on. Polverelli, i delegati di tutti i sindacati del Regno, nonchè i direttori di molti giornali e numerosi giornalisti.

Gli auguri a S. E. Giuriati

Ha preso per primo la parola l'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale il quale ha pronunciato il seguente discorso:

«Sono sicuro di interpretare il sentimento unanime di tutti i giornalisti italiani rivolgendo il più vivo ringraziamento alle alte autorità che hanno voluto onorare con la loro presenza questo congresso nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti. A S. E. Giuriati, che non ha potuto intervenire perchè indisposto, inviamo i nostri più vivi auguri di sollecita guarigione; rinnoviamo oggi a lui, colla nostra gratitudine, l'assicurazione che il Sindacato, fedele al comandamento del Duce, non è e non vuole essere che un'arma della Rivoluzione fascista.

«S. E. Bottai, accettando il nostro invito, ci ha reso doppiamente orgogliosi, perchè ha voluto consacrare con la sua autorità di Ministro delle Corporazioni, l'importanza di questo Congresso sindacale; nel tempo stesso ha voluto dimostrarci che egli, giornalista fascista, è asceso ad uno dei più importanti posti di responsabilità e di comando nel Governo di Mussolini.

L'omaggio ad Arnaldo Mussolini

«Con eguale sentimento di cordiale cameratismo e di viva gratitudine, salutiamo S. E. Araldo Di Crollalanza, che nell'ultimo Congresso era con noi esemplare segretario del Sindacato di Bari ed oggi è anch'egli Ministro del Governo fascista.

«Non ho bisogno di ripetere qui l'affetto che tutti ci lega ad Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, presidente della Commissione superiore per la stampa, presidente dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, nostro amatissimo capo spirituale, che è a noi tutti di guida e di esempio con la sua opera quotidiana nella quale continua degnamente le gloriose tradizioni rivoluzionarie fasciste del giornale del Duce; che con la sua saggia e illuminata opera di presidente della Commissione superiore per la stampa costituisce il più sicuro presidio per l'esercizio della nostra professione e col mirabile sviluppo a lui dovuto del nostro Istituto di previdenza, permette a tutti i giornalisti italiani di guardare con serenità ad una tranquilla vecchiaia.

Il saluto a Ferretti e Bodrero

«Dell'on. Lando Ferretti, uscito anch'egli dalle nostre file per assumere, chiamato dalla fiducia del Duce, l'alto posto di capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, è ancora viva nella memoria di tutti la magnifica opera svolta come primo segretario del Sindacato di Milano. Egli sa di avere in tutti i giornalisti italiani una schiera di amici devoti e di ammiratori affettuosi e noi sappiamo di avere in lui una grande garanzia, un moderatore saggio della stampa italiana e al tempo stesso un tutore equo e pronto dei giornalisti, perfettamente consapevole della nostra febbrile e appassionata fatica.

«A S. E. Bodrero, Commissario oggi, presidente domani della Confederazione dei professionisti ed artisti, che dobbiamo considerare anche un poco nostro collega illustre, in quanto la sua attività di scrittore si è svolta largamente sulla stampa periodica e quotidiana, insieme col nostro saluto di gregari, diamo l'assicurazione che il Sindacato dei giornalisti vuol essere la più disciplinata delle organizzazioni che fanno capo alla tredicesima Confederazione che egli con tanta autorità e tanto prestigio presiede.

Giornalismo fascista

«La presenza dell'on. Giordani, capo dell'Ufficio sindacale del Partito, e del dott. Chiavegatti, capo dell'Ufficio Stampa del Partito, confermano i legami indissolubili che ci legano al Partito, che legano il nostro Sindacato alla massima organizzazione del Regime. Il giornalismo fascista, possiamo dirlo con legittimo orgoglio, ha ben meritato del Regime. Prima, e forse unica delle categorie intellettuali, la nostra famiglia ha dato alla causa sacrificio di sangue e olocausto di vite. Fra poco noi andremo a deporre una corona di alloro sull'ara dei Caduti fascisti in memoria dei nostri martiri Nicola Bonservizi e Guido Neri.

«Il Regime ha largamente attinto alle nostre file per i primi delicati posti di comando nel Governo, nel Partito, nella diplomazia, nelle gerarchie centrali e provinciali e qui, accanto alle LL. EE. Bottai e Di Crollalanza e all'on. Ferretti, vediamo il segretario della nostra Confederazione Cornelio Di Marzio, giornalista, e il giovane Segretario federale dell'Urbe, giornalista anch'egli, Nino D'Aroma.

«Nelle ore tristi come nelle ore liete, durante tutti gli sviluppi e le vicende della Rivoluzione e la costruzione dell'ordine nuovo, il giornalismo fascista ha servito con intelligenza, con passione il Regime, sostenendo e divulgando le ragioni ideali della causa, discutendo ed affermando i diritti e le conquiste della Rivoluzione.

«Nei grandi avvenimenti nazionali e internazionali, dall'elaborazione delle leggi fasciste al plebiscito, dalla Conciliazione all'aspra lotta degli interessi mondiali, il giornalismo fascista è stato sempre vigile, sempre pronto ad assolvere la sua missione con un senso di responsabilità e di maturità che meritò l'elogio del Duce.

La devozione al Duce

«Con l'istituzione dell'albo professionale, che noi sempre abbiamo invocato, e con le nostre organizzazioni sindacali e assistenziali abbiamo dato alla nostra famiglia una disciplina severa e un titolo di nobiltà che nessun altro giornalismo del mondo può vantare. Siamo fieri della nostra missione di educazione civile e di difesa dei diritti del popolo italiano compendiati nella Rivoluzione fascista.

«Non pretendiamo naturalmente di essere perfetti. La nostra ambizione è quella di essere sempre più degni del Duce e dei compiti che egli ha segnati alla nostra fatica quotidiana.

«Prima di iniziare i nostri lavori, fra poco avremo l'onore di essere ricevuti da lui a Palazzo Venezia. Il Duce, che non ha mai dimenticato di essere un giornalista ed ha per la nostra professione la più cordiale simpatia (ciò che costituisce per noi un impegno grave oltre che una ragione d'orgoglio) deve poter contare sul giornalismo fascista come su uno strumento il più possibile perfetto della Rivoluzione. Affiniamo dunque i nostri spiriti, prepariamo le nostre menti e le nostre coscienze in modo da corrispondere sempre più degnamente agli ordini e alla fiducia del Duce.

«Nel nome di lui che iniziò con un comandamento che è scolpito nei nostri cuori i lavori del nostro primo Congresso in Campidoglio, rinnoviamo la promessa di fede e di devozione alla causa, la nostra certezza nelle fortune della Patria che si impersonano in Benito Mussolini.»

Una vibrante manifestazione

Il discorso dell'on. Amicucci è stato di volta in volta interrotto da applausi all'indirizzo della personalità da lui nominata. La manifestazione ha assunto una particolare intensità e si è prolungata sempre più calorosa nell'omaggio vibrante rivolto al Duce. Quando l'on. Amicucci ha ricordato il sacrificio di Bonservizi e Neri, tutti i convenuti in piedi hanno osservato un minuto di silenzio in omaggio alla memoria dei due Caduti fascisti.

Ha poi parlato l'on. Bodrero il quale, dopo avere ringraziato a nome della Confederazione professionisti e artisti le autorità intervenute al Congresso, ha elevato il pensiero al Duce tra una nuova imponente dimostrazione dei presenti e infine l'on. Giordani ha portato il saluto di S. E. Giuriati e ha quindi rilevato la funzione importantissima della stampa, osservando come essa può recare, come infatti reca, un contributo notevolissimo alla vita nazionale. Ne è prova — egli ha aggiunto — l'azione della stampa fascista e in particolare modo del *Popolo d'Italia* che, sotto la guida saggia di Arnaldo Mussolini, prosegue nella sua fulgida opera di passione e di fede.

L'on. Giordani ha anche posto in rilievo come il giornalismo italiano sia all'avanguardia non solo nel campo sindacale, ma anche in quello spirituale ed ha concluso dicendo che al pensiero dei giornalisti del Regime splende l'esempio del primo giornalista d'Italia, Duce della Rivoluzione fascista, artefice della nuova storia d'Italia.

Il compiacimento del Duce

Cessati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Giordani, si è proceduto alla verifica dei poteri. Terminata la seduta inaugurale i congressisti si sono recati a Palazzo Venezia dove sono stati ricevuti dal Capo del Governo nella Sala del Mappamondo. Al ricevimento erano fra i presenti il Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, on. Lando Ferretti, il dott. Arnaldo Mussolini, l'on. Bodrero, l'on. Amicucci, l'on. Giordani, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il dott. Cornelio Di Marzio e il dott. Chiavegatti.

L'on. Amicucci ha porto a Mussolini il saluto devoto della stampa italiana. *Rispondendo al saluto rivoltogli a nome dei giornalisti fascisti dall'on. Amicucci, il Capo del Governo ha manifestato il proprio compiacimento per il fatto che la stampa fascista va sempre più completamente inspirando la propria opera alle direttive da lui fissate nella riunione tenuta a Palazzo Chigi due anni or sono ai direttori dei giornali. Ha poi tracciato il programma di azione futura per la stampa del Regime.*

Interrotto sovente da entusiastici applausi, il discorso del Capo del Governo è stato alla fine salutato da vibranti alalà al Duce e alla Rivoluzione fascista. Quindi i giornalisti si sono allontanati dalla sala del Mappamondo al canto di «Giovinezza».

I congressisti si sono poscia recati in Campidoglio dove hanno reso omaggio all'ara dei Caduti fascisti deponendovi una corona in memoria di Nicola Bonservizi e di Guido Neri.

I colloqui per la moratoria a Roma e a Parigi

Gli Stati Uniti pronti ad un compromesso colla Francia

PARIGI, 27

(A.P.) Sono proseguite nella giornata odierna le conversazioni franco-americane sulla questione della moratoria, iniziato ieri dal sig. Mellon, come quelle franco-tedesche, preparate dal recente colloquio dell'Ampasciatore di Germania von Hoesch con il Ministro degli Esteri Briand. Il Presidente del Consiglio Laval ha assunto definitivamente la direzione di questi negoziati.

Un comunicato sulla riunione

Nel pomeriggio alla Presidenza del Consiglio si è riunita una conferenza a cui parteciparono di parte americana il Segretario al Tesoro sig. Mellon e l'Ambasciatore a Parigi Edge, e da parte francese il sig. Briand, il sig. Laval, il Ministro delle Finanze Flandin, il Ministro del bilancio Pietri e il Sottosegretario all'Economia nazionale François Poncet, rientrato stamane da Ginevra.

La conferenza non è terminata che alle 17.45. I due negoziatori americani lasciavano quindi immediatamente la Presidenza del Consiglio, senza fare alcuna dichiarazione. Il sig. Laval, presso il quale era rimasto Aristide Briand, faceva poco dopo rientrare i rappresentanti della stampa nel suo ufficio e comunicava loro la seguente nota:

«Il sig. Pierre Laval ha ricevuto nel suo gabinetto il signor Mellon, Segretario di Stato per il Tesoro americano e il sig. Walter Edge Ambasciatore degli Stati Uniti, per continuare l'esame della proposta del Presidente Hoover e della risposta francese. I signori Aristide Briand, Flandin e François Poncet assistevano al colloquio. Una nuova riunione avrà luogo prossimamente».

Interrogato a questo proposito il Presidente del Consiglio aggiungeva che la riunione prevista avrà luogo verosimilmente lunedì al Ministero dell'Interno. Il sig. Laval dichiarava inoltre di attendere la visita del sig. von Hoesch. Alle 18.15 infatti l'Ambasciatore di Germania raggiungeva il Ministero dell'Interno. Egli era ricevuto nel vestibolo dal Sottosegretario François Poncet, che lo conduceva nel salone in cui i membri del Governo francese e i loro interlocutori americani erano stati riuniti poco prima. Il signor Laval, che nel frattempo era risalito nel suo appartamento, riceveva immediatamente il visitatore, in compagnia di Aristide Briand. Alla fine del colloquio, protrattosi fin dopo le 19, la Presidenza del Consiglio comunicava la seguente nota:

Il colloquio con von Hoesch

«Il sig. Laval ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Hoesch. Il loro colloquio si riferiva alla proposta del Presidente Hoover e ai problemi da essa sollevati. Il sig. Laval ha confermato all'Ambasciatore di Germania i sentimenti che aveva espressi ieri alla Camera a proposito della visita a Parigi del sig. Bruening, Cancelliere del Reich, e del sig. Curtius, Ministro degli Affari Esteri. I signori Aristide Briand e François Poncet assistevano al colloquio».

Il Capo del Governo ha aggiunto verbalmente che la visita di von Hoesch non era stata decisa durante la conversazione con il Ministro americano, ma che egli stesso aveva domandato in mattinata all'Ambasciatore di Germania di venire a rendergli la visita al Ministero dell'Interno.

Il Presidente del Consiglio, che dopo una notte di battaglia parlamentare e una giornata di intensi negoziati, era visibilmente stanco, ha in seguito lasciato Parigi per recarsi nel dipartimento dell'Orn, ove passerà la domenica.

Le dichiarazioni di Laval alla Camera

La seduta notturna della Camera, di cui demmo ieri notizia, è proseguita fino alle prime ore di stamane. Il Presidente del Consiglio Laval ha preso la parola. Egli ha parlato dal suo banco.

L'oratore ha dichiarato che il governo, in relazione alla proposta Hoover, avrebbe potuto redigere una nota rigorosa rispondente al sentimento di un popolo che ha tanto sofferto e che non vuole che il suo diritto sia misconosciuto.

«Io non sono sicuro — ha aggiunto Laval — che avremmo agito bene. Noi avremmo dovuto adottare puramente e semplicemente la proposta Hoover come le altre grandi potenze hanno già fatto, ma ciò non sarebbe stato ammesso da voi rappresentanti sovrani della volontà nazionale. Noi abbiamo preferito il nostro metodo. La Germania, non più protetta dalla proposta americana, si volgerà verso di noi per domandarci la moratoria.

Il sig. Flandin vi ha spiegato che la proposta americana emendata è meno dannosa alle nostre finanze che la moratoria. Io non voglio esaminare altre ipotesi. Noi diremo al Cancelliere Bruening che, affinchè questa politica di cooperazione europea possa avere sviluppi felici, bisogna dissipare l'atmosfera spessa che copre attualmente la Germania. Vi è una grossa contraddizione fra le manifestazioni degli «elmetti di acciaio» e la partecipazione attuale.

Noi diremo al Cancelliere Bruening che siamo decisi a venire in aiuto al suo paese a condizione che i dieci miliardi di cui il bilancio tedesco si troverà alleggerito non servano ad armamenti contro la Francia e contro la pace del mondo. Non ho voluto trattare in questa discussione le questioni di politica interna. Io mi rivolgo a tutti i rappresentanti della nazione e dico loro: Non è per il Governo che voi votate, è per la Francia. Si tratta di un interesse nazionale. (Applausi a destra ed al centro e sui diversi banchi).

Prende quindi la parola Franklin Bouillon, il quale annunzia che voterà contro il progetto di legge. Egli dichiara di non ammettere che la Camera debba pronunziarsi senza che le commissioni competenti abbiano studiato le proposte. Dopo aver rilevato che Hoover ha agito dopo una settimana di studio, l'oratore aggiunge che ritiene che la Francia deve trattare questo affare concernente la Germania direttamente con i suoi alleati. Essa non ha il diritto di discutere i suoi affari con la Germania altrimenti che col Cancelliere Bruening.

Franklin Bouillon rileva che la stampa tedesca ha osservato che si tratta della morte del piano Young.

La risposta approvata

Il Sig. Doriot, comunista, dice che la crisi economica mondiale è una delle cause del fallimento del piano Young e ritiene che l'intervento dell'America ha unicamente lo scopo di evitare la rivoluzione comunista in Germania.

La seduta è sospesa alle ore 4. Alla ripresa il Presidente del Consiglio Laval dichiara che il Governo accetta il seguente ordine del giorno presentato dal sig. Fougère e da diversi altri deputati: «La Camera approva la risposta del Governo francese al presidente della Repubblica degli Stati Uniti; conta su di esso per assicurare nello stesso tempo l'intangibilità delle annualità incondizionate accettate all'Aja da tutte le Potenze firmatarie del piano Young e la necessità di una politica di pace e di cooperazione economica; respinge ogni aggiunta e passa all'ordine del giorno»

Il Presidente del Consiglio pone la questinoe di fiducia sull'ordine del giorno Fougère. Messo ai voti, l'ordine del giorno è approvato con 386 voti contro 189.

Colloquio Grandi-Von Schubert

ROMA, 27

Ieri alle ore 17, il Ministro Grandi ha ricevuto l'ambasciatore di Germania Von Schubert. Il colloquio fra il nostro Ministro degli Esteri e l'ambasciatore tedesco si è protratto per un'ora.

L'on. Grandi si è recato poscia a Palazzo Venezia a conferire col Capo del Governo. Stamane l'ambasciatore VonSchubert è nuovamente ritornato a Palazzo Chigi ove è stato ricevuto dal Ministro Grandi. (Stefani).

Stimson partito per l'Europa

Dichiarazioni sulla nota francese

NEW YORK, 27

Il Segretario di Stato americano H. L. Stimson, accompagnato da alcuni alti funzionari, è partito oggi per l'Europa a bordo del *Conte Grande*.

Prima della partenza Stimson ha dichiarato che la nota francese mostra una gradita cordialità nei riguardi della proposta Hoover. Stimson ha indicato che gli Stati Uniti sono pronti ad arrivare ad un compromesso con la Francia.

Egli ha aggiunto: A quanto comprendiamo, il Governo francese desidera principalmente che l'integrità del piano Young non sia infranta. La proposta Hoover non propone alcun riesame o mutamento di accordi internazionali compresi i nostri accordi per i debiti. Il suggerimento comprende puramente e semplicemente il rinvio di un anno dei pagamenti ai termini di quegli accordi. La questione del modo col quale l'aggiornamento deve essere fatto ed il pagamento successivo delle somme rinviate sono questioni che richiedono trattative fra i diversi Governi per regolarle.

Nel modo proposto dal Governo francese vi sono dei suggerimenti che non permetterebbero di ottenere in modo completo quel sollievo delle nazioni debitrici cui mira la proposta Hoover. Occorre dunque che questi suggerimenti formino oggetto di nuove discussioni allo scopo di apportarvi delle modificazioni che permettano di giungere ad un accordo completo. Ciò che lascia interamente sperare è il prezioso attestato di cooperazione contenuto nella nota francese.

Stimson ha concluso che data la decisione già presa da alcuni Governi di accettare il piano Hoover con la sospensione corrispondente dei pagamenti a titolo di debiti intergovernativi in scadenza al 1.o luglio, l'ambasciatore Edge ed il sig. Mellon intavoleranno discussioni col Governo francese per giungere ad un accordo definitivo.

Ad Atlanta (Georgia) in un discorso qui pronunciato, House presidente del Comitato nazionale esecutivo del partito democratico ha espresso piena ed intera approvazione al progetto di moratoria di Hoover e ha dichiarato di ritenere che non vi sarà nessuna opposizione da parte del partito democratico al progetto stesso. Questa dichiarazione è importante perchè il congresso si riunisce il 7 dicembre prossimo e la scadenza dei pagamenti per debiti di guerra è fissato per il 15 dicembre, una opposizione al piano Hoover sarebbe stata quindi estremamente imbarazzante.

Si apprende intanto che il Primo Ministro del Canadà ha annunziato che è pronto ad accettare la proposta di Hoover circa la moratoria dei debiti di guerra.

Discorsi di Bruening e Luther

alla riunione del Comitato delle Banche

BERLINO, 27

Nella riunione del Comitato della Associazione centrale delle Banche tedesche il Cancelliere ha dichiarato che, in seguito alla penuria straordinaria di capitali in Germania, ed alla riduzione notevole dei fondi stranieri, si è manifestato nelle scorse settimane un grave pericolo. Nella profonda depressione economica di tutti gli Stati civili, ha proseguito il Cancelliere, io spero che lo storico gesto di Hoover valga a dare all'economia un potente impulso. La proposta di Hoover è insieme una professione di fede nella solidarietà della economia e una simpatica manifestazione di fiducia nel giusto uso che la Germania farà delle facilitazioni accordatele.

Noi dobbiamo impiegare queste facilitazioni al consolidamento interno della nostra economia. Sopratutto le pubbliche istituzioni dovranno svolgere una politica finanziaria sana e sicura, l'economia pubblica e quella privata dovranno adottare una politica della più stretta economia. La guerra, la inflazione e il forte afflusso di capitali stranieri fecero commettere dovunque in passato errori, e perciò i provvedimenti per migliorare la situazione che ne è risultata dovranno essere presi di comune accordo. I debiti a breve scadenza da noi contratti non dovranno tutelare di molto le somme che potranno essere fornite dalla nostra economia.

Il Cancelliere ha concluso dicendo che sempre e dovunque la crisi economica e morale sono dovute in gran parte ad una tensione esagerata ed al fatto che anche nel campo economico i dirigenti non hanno sempre il senso della completa responsabilità verso il popolo. Bruening ha terminato facendo appello al senso di responsabilità di tutti verso la collettività.

Ha parlato quindi il presidente della Reichsbank dottor Luther il quale ha riassunto lo sviluppo della situazione finanziaria e del mercato delle divise, ed ha aggiunto che questo sviluppo dimostra nettamente che la Reichsbank è in ogni caso in grado di difendere con successo, la valuta tedesca. La Reichsbank non trascurerà, in alcun modo, questo compito qualunque siano le difficoltà per il Governo e per la economia che occorrerà ancora vincere, poichè la condizione fondamentale pel risanamento è la stabilità della valuta nazionale. Ed è soltanto dal lato politico, ha aggiunto il dott. Luther, che si potrà premunire il popolo tedesco e l'economia tedesca da un nuovo e grave pericolo. Lo sviluppo recente da me rilevato prova che la difficile situazione tedesca, nel quadro della crisi economica mondiale, è qualche cosa di particolare.

Ma la particolare difficile situazione tedesca intensifica a sua volta la crisi generale della economia mondiale.

Il passo di grande portata compiuto da Hoover, ha concluso il dott. Luther, per il quale la Germania deve essere vivamente riconoscente, non deve essere considerato sotto il solo punto di vista che esso è destinato ad aiutare la Germania, poichè esso è anche un atto di grande portata di un capo verso l'economia mondiale; in quanto mira a temprare la crisi dell'economia mondiale. Perciò è di una importanza decisiva per l'economia che deve essere appoggiata dal la valuta nazionale che il grande sviluppo iniziatosi venga eseguito e condotto a termine con la rapidità necessaria e senza indugi nè ostacoli che ne paralizzerebbero l'effetto.

Lamentazioni jugoslave

BELGRADO, 27

Sul punto di vista jugoslavo nei riguardi della proposta del Presidente Hoover il *Vreme* pubblica le dichiarazioni di una personalità competente la quale afferma che la Jugoslavia sarebbe ingiustamente danneggiata se veramente dovesse sacrificare la sua parte delle riparazioni tedesche, corrispondente ad oltre 16 milioni di dollari.

L'alto compiacimento di Mussolini

per la proficua opera del Consiglio di Stato

ROMA, 27

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente del Consiglio di Stato prof. Santi Romano che gli ha consegnato una relazione sui lavori e la giurisprudenza del Consiglio per il biennio 1929-30 accompagnandola con la seguente lettera:

La lettera di Santi Romano

« Eccellenza, la relazione che ho l'onore di presentare all'E. V. sui lavori e la giurisprudenza del Consiglio di Stato nell'ultimo biennio reca nelle prime pagine le parole con le quali l'E. V. in più occasioni si è compiaciuto di esprimere l'alto suo pensiero sulle finalità, l'essenza, la ragione d'essere di questo consesso.

« Elemento integrante dell'organismo politico-amministrativo dello Stato, istituto fondamentale del Regime e dal Regime rinvigorito e restituito all'integrità delle sue funzioni consultive e giurisdizionali, il Consiglio di Stato collabora alla formazione del diritto, concorre ad assicurare, con la consultazione e la giurisdizione, l'osservanza delle leggi, imprime un indirizzo rigorosamente unitario alle più importanti manifestazioni della vita statale, realizza « la più rigorosa giustizia in tutti i rami della pubblica amministrazione ».

« Con queste ultime parole l'E. V., nell'insediarmi nell'ufficio di presidente di questo consesso, mi indicò la via che dovevo percorrere, mi fece l'onore di darmi pubblicamente una consegna che io ricevetti pienamente compreso della responsabilità che andavo ad assumere dinanzi all'E. V. e di fronte alla mia coscienza.

L'attività del Consiglio

« A due anni di distanza rendo conto del modo con cui ho creduto di corrispondere alla fiducia dell'E. V. In due anni il Consiglio di Stato ha esaminato ed espresso parere su 313 schemi di provvedimenti legislativi e regolamentari; si è pronunciato sulla legalità e l'opportunità di 9295 atti amministrativi; ha deciso 4116 ricorsi in sede giurisdizionale.

« Il vasto materiale raccolto in questa relazione e l'esposizione organica della giurisprudenza hanno consentito di dar vita ad un'opera che non sarà priva di utilità per gli studiosi ed i pratici del diritto. E' la prima volta che il Consiglio di Stato espone in una pubblicazione di carattere sistematico come ha esercitato le sue alte e delicate funzioni. L'esempio e l'insegnamento vengono ancor oggi dalla nuova Italia.

« Il Regime fascista, che è regime di autorità, ordine, armonia, può più che ogni altro dimostrare con elementi positivi come realizza la piena legalità; amministra la giustizia; assicura il funzionamento di ogni ramo della pubblica amministrazione nell'orbita del diritto e della legge. Ne fa fede le cifre.

Giustizia nell'amministrazione

« Con piena libertà e indipendenza di giudizio questo consesso ha esercitato la sua funzione consultiva e, in sede giurisdizionale, ha pronunziato l'annullamento degli atti amministrativi viziati di incompetenza, di eccesso di potere o violazione di legge e talvolta anche nel merito. Ha così ubbidito all'ammonimento dell'E. V. che « pel Governo fascista la giustizia nell'amministrazione non è una vana formula abbandonata alle disquisizioni teoriche di giuristi solitari, ma un programma politico concreto.

« Eccellenza, il Consiglio di Stato esprime all'E. V. la propria gratitudine per aver voluto che nel clima storico creato dal Fascismo la sua funzione si svolgesse nelle direttive segnate dalla giustiza e dalle imprescindibili esigenze del pubblico interesse. E mentre alla coscienza del dovere compiuto trae ragione di intimo conforto, osa sperare che le sue non lievi fatiche conseguiranno da V. E. l'ambito premio del riconoscimento che si è mantenuta fede alla consegna ricevuta.

Si compiaccia l'E. V. di accogliere i sentimenti della mia profonda devozione. — Firmato: *Santi Romano.* »

La risposta del Duce

A questa lettera il Capo del Governo ha così risposto:

« Eccellenza, il volume degli atti del Consiglio di Stato per il bilancio 1929-1930 che V. E. ha voluto rimettermi, è una documentazione poderosa e vorrei dire solenne dell'opera svolta dal Consiglio di Stato in tutti i campi che gli sono attribuiti dalla legge.

« Sono veramente lieto di constatare che sotto l'impulso del Regime fascista, e le mie precise direttive, il Consiglio di Stato ha assolto i suoi compiti essenziali di consultazione e di giurisdizione.

« Il volume che raccoglie gli atti sarà utilissima lettura per Ministri, funzionari e per quanti si occupano di tali discipline e arricchirà, specie nella parte giurisdizionale, la letteratura del diritto che fu ed è privilegio dello spirito italiano. Ma sopratutto riconfermerà negli Italiani il convincimento che il Consiglio di Stato rende giustizia e serve, in questo modo che è il migliore, i supremi interessi della Patria.

« Voglia, illustre Presidente, accogliere l'espressione del mio compiacimento e lo comunichi a tutti i suoi valorosi collaboratori. — MUSSOLINI. »

Roma, 26 giugno 1931 - IX.

Le vicende della stagione

e lo stato delle culture

ROMA, 27

Il Foglio di informazioni quindicinale sullo stato delle colture pubblicato dall'Istituto centrale di statistica reca le seguenti notizie sulle vicende della stagione e lo stato della coltura nelle prima quindicina di giugno. La prima quindicina di giugno è decorsa prevalentemente serena e con elevate temperature. E' stato segnalato qualche temporale con grandine. Le alte temperature, che hanno affrettata la maturazione del frumento, fanno temere il fenomeno della stretta che di già si è manifestato nei frumenti a maturazione tardiva in varie provincie. Tuttavia si confermano finora le previsioni di una produzione inferiore a quella del decorso anno. La mietitura dei frumenti precoci è quasi al termine anche nell'Italia centrale ed è stata iniziata nell'Italia settentrionale; quella dei frumenti tardivi è in pieno sviluppo nel mezzogiorno della penisola. Si procede quasi dapertutto alla mietitura dell'orzo e dell'avena. Il riso presenta una buona vegetazione. Al granoturco maggengo si continuano i lavori di sarchiatura; per esso, come per tutte le sarchiate, comincia a difettare la riserva di umidità nel terreno. Sono state iniziate le semine del granoturco cinquantino. Il tabacco, di cui sono stati ultimati i trapianti, è in generale bene riuscito. Rigogliose le barbabietole da zucchero; soddisfacente la vegetazione dei cotoni, ben sviluppata la canapa. Il raccolto delle patate primaticcie si è esteso alle provincie dell'Italia centrale e settentrionale; in alcune località dell'Italia meridionale e insulare si è iniziata la raccolta delle patate a maturazione normale. Molto promettente quasi ovunque la vegetazione del pomodoro. Nelle provincie di Savona, Ragusa e Siracusa si è cominciato a raccogliere il pomodoro primaticcio per esportazione, che è ben quotato. Proseguono le raccolte e le semine degli ortaggi di stagione. Si conferma l'abbondante produzione di foraggio dal primo sfalcio dei prati, ma se ne prevede scarso il secondo, causa la mancanza di pioggie. Le semine dei prati consociati al frumento sono ben riuscite. I pascoli si presentano rigogliosi nelle zone alte. La vite favorita dall'andamento stagionale caldo, asciutto che arresta la diffusione delle malattie crittogamiche ha una promettente vegetazione. Per l'olivo i frutteti ed il gelso si confermano le notizie della precedente quindicina. L'invasione di cavallette si è sensibilmente contratta.

Provvedimenti eccezionali

a favore degli agricoltori

PADOVA, 27

Oggi presso la Sede del Consiglio Provinciale dell'Economia, presieduta da S. E. il Prefetto, è stata convocata una riunione onde adottare provvidenze in ordine all'attuale situazione del mercato granario. E' stato stabilito quanto segue: presso ciascun comune è costituito un ammasso di grano. La responsabilità delle masse è assunta personalmente dal podestà o dal segretario politico. Nel caso che il podestà od il Segretario politico non abbiano capacità di fido adeguata (in relazione al fido per l'ammasso comunale) devono ottenere la garanzia di uno o più cittadini abbienti. La garanzia viene data con la firma sulla cambiale agraria da parte dell'agricoltore, del podestà ed eventualmente da altri cittadini. Nessun'altra garanzia o formalità verrà richiesta all'agricoltore.

La Cassa di Risparmio mette a disposizione tutti i fondi necessari al tasso ufficiale per le anticipazioni nella misura di quattro quinti del prezzo del grano, con la possibilità di arrivare per le qualità migliori alle lire 80 di anticipazione in riferimento al prezzo presumibile di lire 100 al quintale per il grano buono mercantile. Le associazioni sindacali, la Cattedra ambulante di Agricoltura affiancano l'azione dei podestà e dei segretari politici. Inoltre la Federazione Fascista raccomanda a tutti gli istituti di credito di accordare agli agricoltori le maggiori dilazioni per il pagamento dei debiti in scadenza. Gli eccezionali provvedimenti a favore degli agricoltori della nostra provincia sono stati accolti con generale soddisfazione. Da parte loro gli agricoltori non hanno mancato di manifestare la loro riconoscenza alle autorità che tanto attivamente si sono occupate dell'importante problema.

L'innocua esplosione

di quattro petardi a Genova

GENOVA, 27

Stanotte sono esplosi in diversi punti della città quattro petardi senza fare alcun danno alle persone e alle case.

La giornata dell'uva celebrata a Padova

con un discorso di S. E. Marescalchi

PADOVA, 27

L'on. Marescalchi, giunto nella notte, si è intrattenuto alla stazione nel vagone salon fino alle 8.40, ora in cui si recarono a riceverlo le maggiori autorità cittadine.

L'on. Marescalchi si è diretto allo Storione e alle 10 è intervenuto nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, al convegno indetto per accordi intervenuti fra la Fiera, la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, la Federazione Nazionale commercio enologico e oleario, la sezione nazionale vitivinicola della Confederazione dell'Agricoltura, la Federazione dell'Industria vini e liquori e la Federazione Provinciale Commercianti di Padova.

Al suo ingresso l'on. Marescalchi è salutato da un caloroso applauso. Egli prende posto al tavolo presidenziale insieme con i relatori.

Il discorso dell'on. Marescalchi

Il comm. Cigana, Direttore generale della Fiera, porge il saluto all'on. Marescalchi, il quale prende subito la parola.

Dopo aver ringraziato il comm. Cigana, ed aver rivolto il suo saluto a Padova operosa, l'on. Marescalchi entra subito nel merito della questione.

Oggi vi è un problema che preme, quello di guadagnare alla nostra causa la parte intellettuale della Nazione, la media borghesia, perchè il popolo — per fortuna nostra — non si lascia abbindolare dalle false teorie degli astemi e dei proibizionisti.

Con consolazione mia a Roma io vedo la gente che affolla le osterie e che beve tranquillamente il quintino di vino bianco; il popolo ha mediocre bisogno di essere propagandato; è la classe intellettuale e la media borghesia — dalle quali il popolo prende ispirazione — che bisogna assolutamente conquistare.

La classe intellettuale e la media borghesia si lasciano talvolta convincere dalle false teorie, da una sedicente scienza — che è diversa dalla scienza vera che è così nobile espressione della attività umana — si lasciano troppo sedurre dalle speranze e dalle parole anzichè dai fatti concreti e dalla esperienza che cura da parecchi millenni: da due mila o da tremila anni si usa la vite, si beve il vino, il popolo nostro sta bene ed è anzi il primo che dà esempi magnifici di genialità nelle opere delle arti e nel campo della scienza, dove si manifesta il pensiero umano e dove le armi danno la vittoria (*applausi*).

Dopo aver rilevato che ora anche molti illustri fisiologi, come il Baglioni e il Foà, sono schierati alla difesa del vino, l'on. Marescalchi soggiunge:

Sono a loro infinitamente grato, non solo a nome vostro e dei viticultori italiani, ma anche del Governo, perchè non è affatto vero che il Capo del Governo sia nemico della vite. Il Capo del Governo è preoccupatissimo sopratutto dell'andamento dell'agricoltura e poichè sa che in primissimo piano sta l'industria dell'uva e della vite, si preoccupato ogni giorno di questa coltivazione e di questo prodotto, e spessissimo pensa, fa, desidera.

Nessun italiano è più pensoso della sorte della viticoltura nostra, di quanto lo sia Benito Mussolini (*applausi*).

L'esempio degli americani

Interprete quindi del suo pensiero, mi rallegro che la scienza italiana venga qui a dare il suo prezioso contributo in questa nobile, necessaria, urgente campagna.

Sono lieto anche di un altro fatto che tocca la nostra famiglia e a cui pure voglio accennare, per la prima volta, ed è vostro titolo di gloria Padova, e motivo di gioia: qui avviene la fusione delle rappresentanze degli agricoltori, dell'industria e del commercio per difendere insieme quello che è l'oggetto della nostra laboriosità e l'aculeo del tormento nostro, e, diciamolo pure, della nostra sicura speranza.

Il problema urgente è quello di far conoscere il valore dell'uva e del vino italiano. Guardate quello che fa l'America, gli americani usano le frutta e l'uva non soltanto come « dessert », come facciamo noi (*bene*): gli americani fanno continuamente uso delle frutta, incominciano al mattino quando si alzano e bevono un bicchiere di succo di arancia, incominciano l'antipasto con della frutta, durante il pasto vi sono frequenti intermezzi di marmellata di frutta e di composta di frutta, e alla fine ancora dessert.

Questa la concezione di un popolo, questo rappresenta la frutticultura e la viticoltura nell'attività economica e per la potenza del proprio Paese.

Ecco perchè dobbiamo da noi ancora progredire, creare una coscienza nelle masse.

Noi possiamo far questo per varie ragioni, perchè credo che gli italiani oltre che essere un gran popolo di lavoratori con un profondo senso pratico, sia anche un popolo di sentimentali e di artisti.

Credo che la propaganda che dobbiamo fare tutti assieme per l'uva e per il vino trovi anche le proprie ragioni ideali nel senso di bellezza e di bontà, nelle memorie artistiche e storiche del nostro Paese.

Io so fin d'ora che avrà pieno successo la esposizione certo chiara come sempre, che verrà oggi fatta intorno alle necessità di questa propaganda e intorno alle ragioni necessarie perchè sia costituita una associazione di tipo popolare come il Touring, per diffondere questo prodotto, dall'on. Capri Cruciani, al quale desidero di fronte a voi Padovani e Veneti, ripetere ancora una volta l'espressione non solo della più fervida amicizia ma anche della più grande stima materiata dalla conoscenza dei suoi meriti intellettuali e sopratutto dalla mirabile sua operosità (*applausi*).

Vi prego di credere che in queste parole non vi è luogo a gelosia, perchè dovrei essere geloso dell'on. Capri Cruciani, che mi ha sostituito a Montecitorio?

Una volta ero io il deputato del vino; oggi non sono più nulla, appartengo al Governo; lavoro in tanti campi: il mio successore è stato lui, strenuo difensore del nostro prodotto (*applausi*).

Appello agli Italiani

L'oratore fa quindi una brillantissima rassegna del valore estetico della vita nel paesaggio italiano, e dell'immensa importanza che il suo frutto ha nell'arte, nella vita e nella religione, ove è stata chiamato a rappresentare il più sacro dei simboli.

E così conclude brillantemente: Oggi attraverso la voce della scienza, attraverso la voce di uomini di fervida azione come è il collega mio Capri Cruciani, lanciamo un appello: noi diciamo: « Italia svegliati, questa è una delle ragioni principali del tuo benessere, non c'è nessun'altra coltivazione che assurga per importanza a quella della vite, nessun'altra coltivazione che più attacchi l'uomo alla terra ».

Quando facciamo la bonifica, dobbiamo metter la vite per tenere l'uomo affezionato alla terra, perchè attorno alla vite lavorano tutti gli uomini, quello gagliardo, il vecchierello, la donna, il bambino anche per legare i piccoli germogli e per aiutare nella vendemmia. Tutti lavorano; è il simbolo della affettuosità e del fervore di vita dell'intera famiglia italiana. Lanciamo all'Italia questo appello: diciamo che la vite ha il diritto di essere difesa perchè è l'espressione più bella, più artistica, più significativa della potenza agricola dell'Italia.

E anche al vino volgiamo la nostra attenzione; non disprezziamolo, sentirete oggi le parole della scienza che non può distruggere gli esperimenti di millenni di storia, vera assai più della esperienza fatta su due o tre cavie, su tre o quattro conigli; l'uomo non è nè una capra, nè un coniglio; si è abituato a bere il vino e la fisiologia vi dirà che così deve essere.

Certo vi è un'immagine che non è molto allegra.

La propaganda necessaria

Gran parte della sua vita il vino lo trascorre in un ambiente scuro come è la cantina. Ebbene, o amici, questa bevanda dei nostri padri, concentra in sè la storia dei secoli passati. Le tradizioni di forza del nostro popolo vengono in luce e cantano la bellezza del nostro Paese, le nostre speranze.

Avviene un po' quello che è stato nel passato, per secoli si è tentata di soffocare l'anima nostra, di tenerla chiusa: governanti stranieri o malanimo di gente italiana hanno tenuto nel buio e nello scuro l'Italia. Ma la nuova Italia con la voce del Fascismo risorge e manda i suoi inni di gioia al sole e afferma la sicurezza del suo divenire.

La fine del magnifico, alato discorso è coronata da un assordante applauso che non termina più. Tutti sono in piedi.

L'on. Capri Cruciani ha pronunciato quindi un forte discorso sulla necessità della propaganda generosa a favore del consumo dell'uva e del vino con la creazione dell'Associazione Viti-vinicola Enotria.

Il prof. Silvestro Baglioni, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Roma, svolge quindi la sua relazione sul valore alimentare del vino, e il prof. Carlo Foà, direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Milano, a sua volta illustra il valore alimentare e terapeutico dell'uva.

Terminato così il Convegno, i convenuti si riunirono a banchetto nel ristorante della Fiera.

La nomina dei membri

del Consiglio centrale del turismo

ROMA, 27

Con decreti reali in corso, su proposta di S. E. il Capo del Governo sono stati chiamati a far parte del consiglio centrale del Turismo i signori: Ferretti on. Lando - capo ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo; Velani ing. Luigi, direttore generale delle ferrovie dello Stato; Lojacono avv. Vincenzo, direttore generale del lavoro italiano all'estero. De Ruggero dott. Stefano, direttore generale dell'amministrazione civile presso il Ministero dell'interno, Anzilotti d.r Eugenio direttore generale della produzione industriale e degli scambi; Inganni Giulio, direttore generale della marina mercantile; Paribeni prof. Roberto, direttore generale delle Belle Arti; Molfese dott. Manlio, direttore l'aviazione civile; Mariotti prof. Angelo, direttore generale dell'E. N., Calletti ing. Ettore direttore generale dell'azienda autonoma statale della strada; Bacci on. avv. Iti, presidente del C.O.N.I. Borgonetti prof. Giovanni, presidente del Touring Club Italiano; Federici di Avrio Barone Giuseppe, presidente del R. Automobile club d'Italia, Sardi avv. Barone Giuseppe, presidente dell'Ist. Nazionale L.U.C.E.; Jung On. Guido, presidente dell'Istituto per le esportazioni; Venino on. Conte Piergaetano presidente dell'Istituto coloniale fascista; Starace on. Achille, presidente della Lega Navale italiana; Maranesi on. avv. Angelo, presidente del Club Alpino Italiano; Liotta Aurelio, commissario straordinario del Reale Areo Club d'Italia; Benni on. Antonio Stefano presidente della Confederazione Gen. Fascista della industria italiana; Lantini on. Ferruccio, presidente della confederazione nazionale fascista del commercio; Pala on. Giovanni, presidente della Confederazione nazionale imprese, trasporti marittimi ed aerei Marchi on. Corrado, presidente della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna; Bianchini on. avv. Giuseppe presidente della Confederazione nazionale bancaria fascista, Pinchetti Cesare, commissario della confederazione fascista Alberghi e turismo, Ma[illegible] d.r Silvio direttore generale delle dogane e imposte dirette; Crispo d.r Antonio ispettore generale delle Ferrovie, tramvie e automobili; Rebucci Augusto Mario presidente della Confederazione nazionale fascista delle industrie termali idroclimatiche. Lo Curcio on. Gerardo, segretario della Federazione lavoratori alberghi e mensa; Brambilla Ercole, Campione Alfredo Silenzi rag. avv. Ludovico; Sommariva Giuseppe; Massano Gino; Oro Michele, Bonardi on. dott. Italo; Esperti.

Come è stato già annunziato il consiglio predetto verrà insediato dal Capo del Governo il giorno 2 luglio p. v. alle ore 11 a Palazzo Venezia, alla presenza dei ministri degli Affari Esteri, delle Finanze, dell'Educazione Nazionale, delle Comunicazioni e delle corporazioni, dei Sottosegretari di Stato alla presidenza del Consiglio ed all'Interno nonchè del segretario del Partito.

Norme pel corso informativo

per dirigenti e insegnanti elementari

ROMA, 27

La presidenza centrale dell'Opera Balilla richiama l'attenzione sul corso informativo per dirigenti e insegnanti delle scuole elementari che si svolgerà dal 1.o al 30 agosto, e rende noto che concernendovi giustificati motivi, le domande saranno accettate fino al 5 luglio p. v. Tutti i richiedenti la iscrizione al corso dovranno rimettere con l'inoltro della domanda la prescritta quota di L. 150 al tesoriere dell'Opera nazionale Balilla: Monte dei Paschi di Siena Roma, dando contemporaneamente comunicazione alla presidenza dell'effettuato versamento e degli estremi del vaglia.

Per coloro i quali non dipendono dal ruolo regionale o che non godano facili azioni ferroviarie la conforme richiesta dell'interessato sarà tempestivamente inviato a cura della presidenza dell'Opera Balilla, lo scontrino per il viaggio a tariffa ridotta. Coloro che dichiareranno di voler godere delle agevolazioni di pensione verseranno all'arrivo a Roma, nel luogo che sarà indicato, la quota di L. 450 per i pasti dal 1.o al 30 agosto.

L'alloggio sarà gratuito per coloro che ne faranno richiesta. Al vitto e all'alloggio sarà provveduto in appositi locali attrezzati a cura dell'Opera Balilla.

Uccide per accidente un bimbo

ROMA, 27

A Monterotondo un grave fatto ha funestato ieri sera quella laboriosa popolazione.

Tale Luca Angelini di Angelo di anni 23, armato di fucile, passando verso le venti per la strada campestre di San Martino, veniva chiamato da tale Leone Anselmucci perchè lo aiutasse a mungere una vacca. L'Angelini aderiva volentieri all'invito e, ultimato il lavoro, si diresse verso l'abitazione di tale Giulia Tiberi per consegnarle del latte e scambiò qualche parola con la donna che era sulla porta tenendo in braccio un suo bambino. Allontanandosi mentre scendeva i pochi gradini che portano all'uscio di strada il fucile che aveva sulla spalla gli scivolava e per evitare che andasse a terra l'Angelini lo afferrò sul grilletto. Il colpo partì e andò a ferite mortalmente il piccolo. La povera donna, riavutasi dal spavento e constatando che il piccolo era gravemente ferito, provvedeva al trasporto del bambino all'ospedale dove purtroppo l'infante giungeva cadevere. L'Angelini, intanto, per evitare l'arresto, si dava alla latitanza.

La scuola per infermiere Nani

ROMA 27

Con decreto ministeriale la posizione della scuola convitto professionale per infermiere Nani annessa all'ospedale civile di Venezia, è regolarizzata ai sensi dell'art. 40 del R. D. 21 novembre 1[illegible] ed è riconosciuta alla medesima la capacità di compiere tutti i negozi giuridici necessari per il raggiungimento dei propri fini e di stare in giudizio per le azioni che ne conseguono.

Traduzioni e commercio librario

PARIGI, giugno

Fra i temi discussi al Congresso Internazionale degli Editori, riunitosi a Parigi in questi ultimi giorni, ha particolare importanza per l'Italia quella delle traduzioni e degli scambi librarii in genere. Il nostro interesse deriva infatti sia dalla grande quantità di opere straniere che traduciamo, sia dal giusto desiderio che all'estero i nostri libri vengano tradotti di più.

Il movimento d'insieme delle importazioni ed esportazioni librarie, è stato oggetto di una relazione presentata dall'on. Franco Ciarlantini, Presidente della Federazione Editoriale Italiana. Dopo aver fatto cenno delle difficoltà incontrate nello svolgimento di una inchiesta al riguardo nei principali Stati d'Europa e d'America, il relatore ha fissato alcuni punti che è opportuno rilevare: l'arte internazionale dell'edizione ha ancora parecchio cammino da fare per mettersi all'unisono — certi problemi non possono essere compresi e risolti che dagli editori, ossia da coloro cui interessano — si impone la necessità di un organo che si occupi delle questioni relative per studiarne la soluzione. E certo, se un organo simile sorgesse — attrezzato per modo da poter seguire il commercio librario internazionale e facilitarlo, anche allo scopo di portarlo a una specie di giustizia distributiva — si sarebbe fatto un buon passo, a tutti vantaggioso.

Dalla relazione Ciarlantini si possono pertanto dedurre alcuni dati assai significativi. La Germania, la Inghilterra, la Spagna, gli Stati Uniti, la Francia, l'Italia esportano più libri di quanti non ne importino, e la loro esportazione libraria va gradatamente aumentando, di anno in anno. Assai difficile, per non dire impossibile, è stabilire le varie categorie di esportazione ed importazione, o in altre parole, quali sono le «materie», i «generi» librari che costituiscano il nucleo delle importazioni o delle esportazioni di un dato paese. La Norvegia, per esempio, importa quasi esclusivamente opere scientifiche, così come l'Austria e l'Ungheria, mentre il Belgio, che esporta un buon novanta per cento di libri scientifici, importa nella stessa quantità opere letterarie e scientifiche. Potendo moltiplicare questi indici, sulla base di accertamenti esatti, si avrebbe una conoscenza approfondita dei bisogni spirituali dei singoli paesi. Ma da una inchiesta sul genere di quella tentata dall'on. Ciarlantini si possono anche desumere dati circa le condizioni economiche dell'industria editoriale di ciascuno Stato. A titolo di esempii: quest'industria è fiorente in Spagna e Norvegia, precaria in Austria, Italia, Ungheria e Belgio. Nella Spagna la prosperità dell'industria stessa è proporzionata all'aumento dell'esportazione e attira ingenti capitali. In Norvegia, per contro, l'allargarsi degli investimenti capitalistici dell'editoria è determinato dal mercato interno, ossia dal progressivo aumento del numero dei lettori.

Quanto all'Italia, l'editoria soffre per una crisi di credito che ne ha imbrigliata la espansione; e così, mentre nell'immediato dopo guerra aveva avuto uno sviluppo eccezionale, oggi deve osservare un regime di severo controllo.

Particolarmente, circa le traduzioni, che hanno parte preponderante nel commercio librario internazionale, la relazione Ciarlantini si riporta ad alcune inchieste ufficiali compiute nel passato e accenna a quell'album dei traduttori che è stato iniziato a cura dell'Istituto Internazionale di Cooperazione intellettuale, insieme con un questionario destinato a ottenere gli indirizzi sia delle case editrici che, in qualsiasi paese, si occupano di traduzioni, sia delle persone che esercitano un'attività consimile. Ma essenziale è stabilire, quella che potrebbe chiamarsi la „traducibilità» di un libro da una lingua in altre lingue dal punto di vista della possibilità tecnica e anche del valore estetico morale ;tenendosi presente che traduzioni dovrebbero essere bene scelte per poter legittimamente rappresentare all'estero, dove se ne ignora la lingua originale, lo spirito del popolo da cui il traduttore attinge.

Il relatore ha anche richiamato la attenzione del Congresso sull'importanza delle traduzioni dirette, e sul pericolo rappresentato dai traduttori dei traduttori, nonchè dai cattivi traduttori, che purtroppo sono la maggioranza e nuocciono all'azione divulgatrice che dovrebbe essere negli scopi di ogni autentico editore. In questo campo, la sorveglianza di un organo speciale, filiato dalle associazioni degli scrittori, potrebbe dare ottimi risultati, mentre è da deplorarsi ogni ostracismo preconcetto verso questa o quella letteratura straniera di non importa qual paese.

Essendosi da più parti proposta la fondazione di un Ufficio Internazionale delle Traduzioni, il relatore, pur non disconoscendo l'importanza, fa notare che non dovrebbe in nessun caso nuocere a quella corrispondenza fra autore e traduttore che è il principale elemento di fedeltà e bontà della traduzione. Seguono alcune indicazioni circa le preferenze date dai singoli Stati alle traduzioni dalle diverse lingue. In Norvegia si traduce molto dal tedesco, e poi, in ordine decrescente, dall'inglese, (libri britannici e americani), dall'olandese, dal francese, dall'Italiano, preferendosi i romanzi, novelle, libri di guerra.

La Spagna traduce opere scientifiche dal tedesco e opere letterarie dal francese e dall'inglese; come l'Italia, che però traduce molto anche dal russo e dalle lingue slave in genere. (L'Italia, aggiunge la relazione, traduce su larga scala, anche in concorrenza con la propria produzione originale, ma non sempre traduce i libri migliori. Santa verità). In Ungheria il primo posto spetta alle traduzioni di libri inglesi e americani, vengono a distanza i romanzi tedeschi e russi; infine quelli italiani, che però stanno guadagnando terreno. Gli americani, per conto loro, sono ospitalissimi, e fanno largo senza riserve al libro straniero tradotto, di qualsiasi genere esso sia. Nel complesso però è impossibile stabilire una statistica esatta che abbracci tutti i paesi e, rispetto a ciascuno di essi, tutte le categorie nella loro proporzionalità.

Concludendo, l'onorevole Ciarlantini osserva: il problema delle traduzioni, sia dal punto di vista giuridico che da quello morale e intellettuale rientra nella cooperazione intellettuale dei popoli. Per meglio orientale e coordinare gli scambi letterari sarebbe utile incoraggiare la formazione di Sindacati nazionali di traduttori e di uffici di traduzione, pubblicandosi anche gli elenchi dei traduttori e aggiornandosi gli elenchi già esistenti delle traduzioni effettuate. Bisogna assolutamente relevare il livello dei traduttori fino all'arringo artistico, aumentandone la responsabilità estetica, sopprimendo per essi l'anonimo, difendendone anzi gli interessi materiali. E non si deve disinteressarsi dalla scelta delle opere da tradurre, anche col semplice segnalare le opere raccomandabili, per il successo che hanno ottenuto e per il loro reale valore artistico. Ciò che, peraltro, non dovrebbe intendersi nel senso di rimpiazzare il consiglio dei componenti, la cui collaborazione s'impone anzi dal punto di vista dei più elevati interessi degli scambi letterari e della cooperazione intellettuale delle nazioni.

E. M.

La chiusura del congresso

della società universale del teatro

PARIGI, 27

Si è chiuso il quinto congresso della società universale del teatro al quale hanno partecipato delegati dell'Italia, Francia, Germania, Austria, Belgio, Egitto, Spagna, Inghilterra, Ungheria, Grecia, Norvegia, Romania e Svizzera.

Dei delegati italiani E. F. Marinetti ha portato il saluto dell'Italia in risposta alle parole augurali di Firmin Genier; Silvio d'Amico ha ampiamente illustrato la odierna crisi del teatro in Italia e le provvidenze del Regime fascista per alleviarla; l'avv. Nicola de Pirro ha partecipato alla discussione sui problemi del cinematografo.

Il congresso si è chiuso accogliendo con applausi unanimi la proposta di Silvio D'Amico di tenere il prossimo congresso a Roma.

I lavori della XX sessione

della Commissione dei mandati

GINEVRA, 27

La Commissione dei mandati ha terminato oggi i lavori della sua 20.a sessione, durante la quale essa ha esaminato i rapporto annuali relativi all'amministrazione di alcuni territori sotto mandato, tra i quali la Palestina, il Libano, da Siria e a nuova Guinea. La Commissione ha pure esaminato il rapporto speciale del Governo britannico sui progressi compiuti dall'Irak durante il periodo 1929-1931.

La Commissione ha studiato le condizioni generali che devono richiedersi prima che sia posto termine al regime dei mandati in un paese sottoposto a tale regime, questione questa che la Commissione era stata incaricata di studiare dal Consiglio della Società delle Nazioni in base alla decisione presa dal Consiglio stesso del gennaio 1930, e completata con decisione presa sulla questione nel 1931. Infine la Commissione ha preso conoscenza di un certo numero di petizione riguardante l'amministrazione dell'Irak, della Palestina, della Siria e del Libano ed ha a tale riguardo redatto un rapporto da sottoporsi al Consiglio della Società delle Nazioni.

Figlio del Kronprinz condannato

in una causa civile a Parigi

PARIGI, 27

La prima camera del tribunale civile di Parigi ha emesso la sentenza nel processo intentato da una casa di mobili contro il Principe Federico Leopoldo di Prussia, figlio dell'ex-Kronprinz di Germania. Questi aveva ordinato un mobile storico per il quale aveva versato soltanto 15.000 franchi del suo valore, e poi si era disinteressato dell'acquisto, rifiutando di ritirare il mobile e pagare il resto della somma. Il tribunale ha condannato in contumacia il Principe tedesco a versare il saldo del prezzo convenuto, cioè 22.000 franchi.

Vittime del 'Saint Philibert, restituite dal mare

PARIGI, 27

Si ha da Saint Nazaire, che il mare continua a restituire le vittime del naufragio del *Saint Philibert* Su circa 450 passeggeri, sino a oggi se ne sono ritrovati più di 250. Nelle ultime 24 ore sono stati raccolti ben 23 cadaveri.

Intanto continua l'inchiesta sulla responsabilità della catastrofe. Il commissario inquierente ha interrogato i palombari, gli ufficiali e il comandante del rimorchiatore che ha ritrovato il rottame della nave. Il risultato della inchiesta sarà conosciuto, a quanto si dice, lunedì prossimo. Ci si occupa intanto dei lavori per rimettere a galla lo scafo del *Saint Philibert*.

Ex ministro jugoslavo che lascia Belgrado

BELGRADO, 27

L'ex Ministro delle Finanze Svrijuga è partito per Bled donde poi proseguir per l'estero per un lungo periodo di riposo.

Il ritorno in volo di Balbo a Tripoli e a Roma

ROMA, 27

La squadriglia del generale Balbo ha ripreso all'alba di stamane il volo da Sebah (Fezzan) *per Tripoli. Il ritorno a Roma del Ministro dell'Aeronautica è previsto per questa sera stessa.*

Il carattere e l'importanza della crociera di Balbo

ROMA, 27

La *Tribuna*, occupandosi del volo della squadriglia del generale Balbo in Tripolitania e in Cirenaica, scrive fra l'altro che la sosta nel Fezzan conferma l'importanza del viaggio aereo del Ministro dell'Aeronautica in pieno periodo estivo nelle zone interne dell'Africa al limitare del tropico, viaggio che può essere diviso in due parti: quello compiuto da Roma a Tobruk, dopo la breve sosta nelle nostre isole dell'Egeo, e l'altro da Tobruk a Tripoli, la prima parte compiuta a bordo di idrovolanti, l'altra a bordo di apparecchi terrestri: una rappresentava il collegamento rapido fra il continente e le isole dell'Egeo, l'altra la preparazione di un altro collegamento nelle zone interne delle nostre Colonie, dove l'aviazione nel periodo delle operazioni per l'occupazione dell'intero territorio ha potuto dimostrare l'importanza del suo impiego.

Il viaggio del Ministro si deve considerare come un completamento dello studio e dell'esame di tutto un problema riguardante le comunicazioni aeree e i servizi logistici per il collegamento dei vari centri di attività delle nostre Colonie mediterranee.

Rilevata l'importanza delle reti di comunicazioni aeree intessute dall'Inghilterra e dalla Francia nei loro possedimenti coloniali, il giornale conclude dicendo che il viaggio del gen. Balbo rappresenta una delle fasi più importanti dello sviluppo della politica aerea fascista che ha, come tutta la politica generale del Fascismo, un carattere unitario che tende appunto a creare uno sviluppo di tutte le attività dell'aeronautica italiana.

L'odierna adunata a Bologna dei Bersaglieri d'Italia

BOLOGNA, 27

Domani converranno nella nostra città da tutte le regioni d'Italia i bersaglieri, ai quali Bologna prepara grandiose accoglienze.

Su tutte le colonne dei portici centrali, sulle porte dei caffè, nelle vetrine dei maggiori negozi il grigioverde bersagliere novecentista ha già fatto la sua brava comparsa, suscitando manifestazioni di simpatia e di omaggio.

I preparativi per la grande adunata procedono con ritmo acceleratore e febbrile. Ieri mattina è giunto da Roma il comm. Penaglia, segretario generale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, per rendersi personalmente conto del lavoro compiuto dal Comitato esecutivo della Sezione di Bologna, intitolata al nome glorioso del Martire Giulio Giordani.

A capo del Comitato cittadino è il console Bonfigli, il quale in questi giorni si è moltiplicato per assicurare ai camerati d'ogni parte d'Italia la migliore accoglienza. Il console Bonfigli ha avuto come principale collaboratore il capitano cav. Tadolini, cui i camerati hanno giustamente affibiato l'appellativo di «insonne».

Hanno assicurato il loro intervento all'importante adunata illustri personalità appartenenti al Corpo glorioso, quali, il Ministro delle Colonie sen. De Bono, i generali Montuori, Fassoni, Pietro Caselli, Maggiotto, De Vita, Fara, Monesi, Fantano, il luogotenente generale presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato on. Cristini, il Sottosegretario di Stato on. Ricci, l'on. Delcroix e i vice-segretari del Partito on. Starace e Bacci, il comandante dei Fasci giovanili di combattimento on. Scorza e gli on. Pullè, Vicini, Ceci, Caccese, Capialbi, Alessandrini, Gianturco, Serena, Carli (medaglia d'oro), i generali Guglielnotti, Coralli, Tiby, Bartoli Perugini, Martinengo di Villagana medaglia d'oro Leoncini, Biondo, Durando, Ragioni, Boriani, Priolo, Angelini, ecc.

Il programma dell'adunata è il seguente:

Domenica 28 giugno: nella notte arrivo dei congressisti, sistemazione alloggiamenti — Ore 8: adunata delle sezioni per i rispettivi itinerari in piazza Umberto I vie adiacenti — Ore 9: Sfilamento per via Indipendenza e ammassamento in piazza Vittorio Emanuele — Ore 11.33: Saluto del Presidente generale dei bersaglieri dal sagrato della basilica petroniana. Il saluto sarà ripetuto a mezzo di altoparlanti dalla piazza Nettuno e adiacenze di piazza Vittorio Emanuele — Ore 16: Congresso nazionale alla Casa del Fascio, offerta di una corona ai Caduti fascisti e al martire Giordani — Ore 19: Secondo pasto — Ore 20: Adunata delle fanfare delle sezioni in piazza Vittorio Emanuele — Ore 21: Partenza delle sezioni precedute dalla fanfara per gli itinerari fissati per portarsi ai Giardini Margherita — Ore 22: Festa pirotecnica ai Giardini Margherita.

Lunedì 29, mattina, in libertà; Ore 13: primo pasto — Ore 16: Partita di calcio al Littorale — Ore 18 e 19: Concerto delle fanfare nelle principali piazze della città.

Fra le manifestazioni che certamente attireranno in modo particolare l'attenzione della cittadinanza, trovasi la grandiosa festa pirotecnica indetta per domani ai Giardini Margherita.

Bologna avrà modo di assistere ad uno spettacolo di «fuochi», quale mai finora fu visto. A questo si aggiunge la rievocazione di un combattimento notturno che sarà servito, come corollario, da autentiche scariche di fucileria e di mitragliatrici, naturalmente... a salve.

La bella riunione, fra i viali dei Giardini, offrirà modo alla cittadinanza di trascorrere varie ore di fresco delizioso e di non comune divertimento in compagnia della massa dei baldi congressisti.

L'Associazione bolognese dei Combattenti, intanto, lavora in silenzio, per partecipare in modo degno alle accoglienze cittadine di bersaglieri.

Con nobilissimo spirito di cameratismo, il colonnello Rizzaroli ha offerto di custodire — nelle soste fra una cerimonia e l'altra — il glorioso medagliere dell'Associazione Bersaglieri nella sede della «Combattenti».

180 coloni trevigiani

partiti per le concessioni tripoline

TREVISO, 27

Questa sera col treno delle 20.47 sono partiti i coloni trevigiani della terza spedizione, destinati alle concessioni agricole della Tripolitania e colà avviati a cura dei sindacati fascisti degli agricoltori di Treviso. Questa spedizione è composta di ventidue famiglie, un complesso di 180 individui. Nella mattinata i ventidue capi famiglia, accompagnati dal sig. Liverani, funzionario dei sindacati agricoltori, si recarono a Palazzo Littorio dove furono ricevuti dal Segretario federale ing. Castiglioni, il quale rivolse loro parole di saluto e di augurio.

Alla stazione a salutare i partenti questa sera erano il Prefetto, il Segretario federale, il Questore ed altre autorità, con i rappresentanti dei sindacati della Federazione agricoltori fascisti e delle varie organizzazioni sindacali. La colonia trevisana, per generoso interessamento dell'on. Mussolini, viaggia gratuitamente e durante il viaggio godrà pure della gratuità del vitto.

LIBRI NUOVI

C. Ernest Fayle: «Storia della grande guerra: Il traffico marittimo» vol. II., trad. dall'inglese del capitano di corvetta Angelo Varoli Piazza. A cura dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina. Ist. Poligrafico dello Stato. — L. 24.

Attilio Frezzati: «La legge sui Giurati». G. A. Longo-Zoppelli, Treviso. — L. 5.

E. Viezzoli: «Umanità dell'epica». «Editoriale Libraria S. A.», ed., Trieste — L. 15.

Giuseppina Ferioli: «Io non cerco marito». G. Morreale ed., Milano. — L. 12.

Umberto Favia: «La casa senza porte», romanzo novecentesco, ill. con fotogr. Morreale ed., Milano. — L. 10.

Giuseppe Munari: «Soliloqui», versi. Edizioni Tiber, Roma.

Ciro Alvi: «Tutte le vie aperte per noi», romanzo. Novissima editria, Firenze. — L. 10.

Michele Suglia: «Saggio di diritto sportivo». Pref. di Lando Ferretti. Soc. An. L'Editrice, Milano. — L. 5.

L'accordo in Austria

per la riduzione degli stipendi

VIENNA, 27

Nella questione riguardante il problema della riduzione degli stipendi agli impiegati pubblici si è raggiunto ieri, tra i partiti della maggioranza e il Governo, un accordo, secondo cui gli stipendi più alti verranno colpiti dalla riduzione in proporzione maggiore.

La gratificazione speciale che viene pagata agli impiegati nel mese di dicembre subirà pure una riduzione proporzionata alle circostanze familiari e al numero della prole di ogni singolo funzionario.

Lo scomparso ritornato e la moglie rimaritata

PARIGI 27

Un nuovo dramma dell'improvviso ritorno di un lontano scomparso è venuto ad arricchire le cronache francesi. Il fatto accadde nella cittadina di Pavais, presso Valenciennes.

Alfredo Allart era dato come ferito in un combattimento di sedici anni fa alla fronte. Sua moglie, finite le guerra, si rimaritò e ieri, andata col nuovo marito al solito caffè, vide seduto, uno sconosciuto che le ricordò tali ricordi da farla esclamare: «Se Alfredo non fosse morto direi che è costui».

Il cameriere, al quale l'Allart si era poco prima rivelato e ne era stato riconosciuto, intervenne, ma l'Allart allora smentì la propria identità, evidentemente per non turbare una situazione ormai fatale. Gli fu mostrata una fotografia di sua figlia. Egli ruppe in pianto e fuggì dal locale e non fu più rintracciato.

Gli industriali italiani ritornati a Mosca

MOSCA, 27

La delegazione degli industriali italiani è ritornata a Mosca dopo la sua visita a Leningrado.

L'istruttoria per la divulgazione dei documenti segreti

PARIGI, 27

Il suddito romeno Lecca, arrestato in seguito alla divulgazione di documenti segreti del Quai d'Orsay, ha dichiarato al giudice istruttore che effettivamente nell'aprile scorso Gohard gli aveva consegnato alcuni documenti pregandolo di presentarli a dei banchieri per effettuare delle operazioni di Borsa; ma egli credette a uno scherzo, dato che i documenti gli erano parsi privi di interesse e li stracciò. Tuttavia il Romeno ha detto di essere stato in frequenti relazionu d'affari con il Gohard. I dati dell'inchiesta sembrano però dimostrare fin d'ora che il romeno non abbia detto la verità quando pretese di aver avuto i documenti soltanto nell'aprile scorso.

Il banchiere Henri Seurre, arrestato in seguito a mandato di cattura del tribunale di Tulle e che si trova immischiato nella faccenda a causa delle sue relazioni con Gohard, ha domandato di essere interrogato dal giudice istruttore per fare rivelazioni. E' certo che il Seurre ha visto alcuni documenti, ma non sembra che gli siano stati mostrati dietro sua richiesta e che comunque egli avesse intenzioni criminali.

Si hanno intanto particolari sulla personalità del Gohard, il principale imputato in questa misteriosa faccenda. Nato a Nantes nel 1900, egli vi è molto conosciuto. Dapprima meccanico dentista, si era stabilito nella città di Nantes, ma la sua attività gli aveva valso ben presto tre anni di prigione per esercizio illegale della chirurgia dentaria. Dopo questa condanna abbandonò il suo primo mestiere e tentò di far fortuna con operazioni finanziarie. Perciò venne a Parigi per esercitare l'attività di «remisier» libero presso un banchiere parigino; ma le operazioni da lui eseguite per conto di vari clienti furono tutte disgraziate. Gohard amava condurre vita gaia e viene dipinto come un chiacchierone.

L'incontro al Bourget dei giornalisti

che compiono il giro del mondo

PARIGI, 27

Fukuma e Shingu, i due redattori del giornale giapponese *Asahi*, che compiono attualmente il giro del mondo in senso inverso, si sono incontrati ieri mattina, al Bougert, dove, dopo un breve colloquio, uno dei due, che era arrivato giovedì da Londra, per via aerea, si è imbarcato, alle ore 10.40, a bordo dell'aeroplano regolare diretto a Berlino, dove, dopo venti minuti di sosta, dovrà riprendere l'aria per Mosca. Il suo compatriota, che aveva lasciato l'aerodromo di Croydon ieri mattina, alle ore 8, è arrivato al Bourget alle ore 19.23. Egli deve continuare il suo viaggio per ferrovia sino a Cherbourg, dove si imbarcherà, nella serata per l'America.

Al loro passaggio dal Baurget, i due viaggiatori sono stati salutati dai membri dell'Ambasciata del Giappone e da numerosi amici della colonia giapponese.

Il voto alle donne

non sarà concesso in Francia

PARIGI, 27

Alla fine della seduta di ieri al Senato, un senatore ha proposto che venisse messa all'ordine del giorno una proposta di legge relativa al voto e alla leggibilità delle donne. Delle proposte si sono elevate da diversi settori, ma la proposta di iscrizione all'ordine del giorno è stata messa in discussione. Il proponente ha chiesto allora lo scrutinio pubblico. Nell'aula vi erano in quel momento soltanto 20 deputati. Gli assenti si sono però affrettati a recarsi nell'aula e il voto ha avuto il seguente risultato: 186 contrari alla proposta, 97 favorevoli.

Ex ministro messicano arrestato

LONDRA, 27

Il corrispondente del *Times* da Nuova York telegrafa che ieri, a Città del Messico, sarebbe stato arrestato l'ex-segretario di Stato al Tesoro, don Louis Cabrera. La notizia, che non è confermata, precisa che l'arresto, sarebbe avvenuto a Iguala, nello Stato di Guerrero.

Circa 15 giorni or sono la polizia di Messico aveva operato alcuni arresti, in differenti città, affermando che, sotto la guida di Cabrera, gli arrestati tramavano un complotto rivoluzionario contro l'Amministrazione del presidente don Pasqual Ortiz Rubio. Si disse poi che il Cabrera era riuscito a rifugiarsi al Guatemala; e da allora non si ebbe più notizie sul preteso complotto.

Violenze di ribelli in India

LONDRA, 27

Un telegramma da Rangoon segnala che nuclei di ribelli hanno compiuto anche nei giorni scorsi incursioni e colpi di mano contro posti avanzati britannici. Nei pressi di Myaungleby, nei dintorni di Pegu, una banda di briganti ha tentato di prendere d'assalto una piccola fattoria appartenente a una cittadina britannica che si è difesa strenuamente per quattro ore sparando dal tetto e dalle finestre, tanto che i ribelli alla fine si sono allontanati.

Terribile uragano a Cleveland

Sei morti e numerosi feriti

CLEVELAND, 27

Un terribile uragano si è scatenato ieri su questa plaga, estendendosi fino a Detroit. L'urlo del vento, che sorpassava la velocità di cento km., era sinistramente accompagnato dagli schianti incessanti del fulmine e dal percuotersi di una pioggia torrenziale. Sono annunciati sei morti e molti feriti.

SPIGOLATURE

E' morto recentemente a Parigi Gasto Deschamps, delicato letterato, grande erudito e fervente difensore dell'umanesimo. Collaboratore del *Figaro* da moltissimi anni, egli soleva scrivere articoli in cui la sua forte coltura classica era resa accessibile a tutti mercè uno stile vivace e attraente. Gastone Deschamps aveva dedicato tutta la sua vita alle lettere, occupandosi poco di politica e solo saltuariamente. Allievo della Scuola normale superiore di Parigi, chiese ed ottenne di essere inviato alla Scuola d'Atene, attiratovi dalla passione per la storia antica e per l'archeologia. Durante il suo soggiorno nella patria di Omero pubblicò un libro, «La Grecia di oggi». Nominato in seguito professore al Collegio di Francia, pubblicò parecchie opere, fra cui «Sur les roues d'Asie», «Marivaux», «A Constantinople», Le Rhytme de la vie», «La vie et les livres», «L'Effort Canadien» e altre ancora. Nel 1893 Gaston Deschamps entrò a collaborare al *Temps* dirigendo la rubrica «Vita Letteraria» e succedendo ad Anatole France. Subito dopo la guerra, egli volle abbandonare la penna per darsi alla vita politica e infatti fu eletto deputato nel 1919. Fu un ardente fautore della rinascita della coltura classica in Francia, e a questo scopo spiegò anche alla Camera tutta la sua autorità. Però dopo una sola legislatura abbandonò la politica per darsi ancora interamente alle lettere. — Così il *Figaro*.

*

Camillo Antona Traversi, scrive da Parigi al *Piccolo della Sera* di Triste: Onorato Balzac era non solo un grande romanziere, ma anche un geniale uomo di affari. Terminato che ebbe i suoi famosi «Contes philosophiques», si diede a lanciarli sul mercato letterario; e dimenticando ogni modestia, a dirne tutto il bene immaginabile. Ho sott'occhio la «prière d'insérer» da lui mandata ai giornali del tempo: «I racconti filosofici del signor de Balzac son venuti in luce questa settimana presso il libraio Gosselin. «La peau de chagrin» è stata giudicata così come gli ammirabili romanzi di Anna Radcliffe. Son queste cose che sfuggono ai commentatori.. Oh, gran privilegio dei narratori! E' la natura che li crea.. Ho letto in qualche luogo che Dio mise al mondo Adamo, dicendogli: «Eccoti uomo»! Non si potrebbe dire che egli ha messo ugualmente al mondo Balzac dicendogli: «Eccoti novellatore»? E, infatti, quale novellatore! Quanta «verve», quanto spirito! Che infaticabile perseveranza a dipinger tutto, a osare tutto, a colpire tutto! Come il mondo è dissecato da quest'uomo! «Quel analyste!» Più bell'elogio di questo Balzac non avrebbe potuto desiderare! In fin dei conti, non faceva che anticipare il giudizio dei posteri!

*

Una ragazzina di dodici anni e mezzo — scrive *l'Excelsior* — è stata sul punto di ottenere il premio letterario per il romanzo. Uno dei membri che aveva letto questo lavoro non ha esitato a presentarlo al concorso. Per quanto quest'opera possa essere notevole, avranno pensato gli altri componenti della giuria, non può essere ancora matura. Flaubert consigliava a Maupassant di non pubblicare niente fino ai trent'anni, e scrivere molto fino ad allora per acquistare la padronanza del pensiero e della lingua. Da trenta anni a dodici il salto è troppo grande. E' difficile immaginare che questa giovanissima romanziera conosca il mondo e gli uomini, e questo successo potrà dare al sua piccolo cervello l'impressione di saper tutto, che i suoi studi sono finiti e che non le resta altro da fare che recarsi, con la sua governante, dagli editori. Poco importa che vi siano dei fanciulli prodigio. Ciò che importa è che, all'età nella quale vivranno veramente, siano in possesso del talento del quale sono dotati. Molte volte, credendo di formare un gigante si condanna il fenomeno a rimanere per tutta la vita un nano. Anche Victor Hugo fu di una sorprendente precocità. Lamartine lo chiamava «Uun fanciullo sublime», ma diventato uomo, il fanciullo sublime ritrovò i saggi che gli avevano valsi tanti elogi, riunì accuratamente tutti quei fogli in un quaderno, e vi scrisse sopra: «Le bestialità che scrivevo prima di nascere».

*

Un gruppo di pittori francesi ha esposto recentemente a Parigi — scrive Paul Hermant nel *Figaro* — alcuni interessanti quadri di natura vivente. Veri cronisti della vita degli animali, nemici della stilizzazione, questi artisti sono riusciti a realizzare il connubio, piuttosto difficile, dell'arte con il documento dell'osservazione e del gusto. Tanto nelle grandi tele raffiguranti scene complesse e armoniche, come nel semplice schizzo, gli artisti hanno saputo cogliere la vibrazione essenziale che esprime la vita e le numerose scene di caccia fanno capire che più volte il cacciatore ha lasciato il fucile per afferrare la matita e l'album. Infatti, queste tele racchiudono tali attitudini naturali che non si possono inventare. L'organizzatore e animatore di questa manifestazione, I. Obertuh, s'impone all'attenzione del visitatore per un numero considerevole di tele e di bozzetti, in cui alla vivezza e realtà dei soggetti si unisce l'incanto dei deliziosi paesaggi. Il quadro «Bat l'eau», le scene raffiguranti la regione di Sillè, le pagine d'album ricche di disegni venatori rivelano un'arte espressiva e una tecnica sicura. A. Andrieux nel «Volo di anitre» mostra di possere una straordinaria rapidità di Visione. Karl Reille espone alcuni ricordi di caccia in Turenna ed in essi conferma le sue gà note qualità di ritrattista del cavallo e di abile colorista. Paul Marencyz presenta alcuni studi di animali eseguiti con estrema delicatezza di sfumature.

CRONACA DI VENEZIA

Il viaggio inaugurale della motonave "Victoria,, s'inizia festosamente da Trieste e da Venezia

La partenza da Trieste

Nella gioia raggiante del sole, salutata dal grido augurale di una folla imponente che s'era assiepata fino dalle prime ore del mattino sul molo Bersaglieri ha staccato, stamane gli ormeggi dall'acque triestine la nuova *Victoria*, iniziendo così sotto gli auspici più lieti, il suo primo viaggio verso l'Egitto.

Giunta alle 9 agli attracchi del molo, si provvede all'ultima *toilette* dei suoi fianchi, perfezionata con qualche leggera velatura di biacca e con qualche ritocco agli azzurri ornamenti. Verso il mezzogiorno aumenta la folla nelle rive e sulla nave cresce e si fa più intenso il viavai degli addetti e degli ospiti. Le sale magnifiche della Stazione marittima si popolano di passeggeri d'ogni tipo e di ogni paese, e bauli e bagagli passano dalla riva sui ponti di imbarco, per essere ingoiati dalla nave. Lo steccato d'accesso al Molo Bersaglieri è già occupato dalla folla che occupa tutta la riva e giunge fino al Molo Audace. Automobili, carrozze e carretti di bagagli giungono senza interruzione al molo, aumentando l'animazione e il frastuono.

Il pellegrinaggio dei passeggeri continua fervidissimo sui grandi ponti della Stazione marittisma. Sulle passeggiate della nave e in tutti i punti della riva della Stazione sono appostati gli obiettivi dei fotografi che vogliono eternare il momento di questa prima partenza. E la folla degli spettatori aumenta ed offre sulle rive uno spettacolo assai pittoresco con il quadro variopinto di toelette e di ombrellini estivi.

Alle 13 la sirena lancia al cielo il suo poderoso urlo gutturale e subito i ponti vengono staccati e la motonave inizia la manovra della partenza. Dai ponti della *Victoria* alle rive è un'onda sola di saluti, di evviva e di acclamazioni: fazzoletti, mani e cappelli che dicono gli ultimi saluti mentre la nave si scioglie dagli ormeggi.

Da bordo si sciolgono le note di «Giovinezza» e della «Marcia Reale», dai moli si eleva impetuoso l'«alalà» della folla.

Fra le autorità

Un giro per le «passeggiate», per le terrazze amplissime, per le sale sontuose ci permette di raccogliere qualche nome dei viaggiatori senza ricorrere ai registri di bordo. Notiamo S. E. l'Ammiraglio Umberto Cagni, presidente dei Cantieri Uniti dell'Adriatico; il comm. co. Dentice di Frasso, presidente del Gruppo Lloyd Cosulich; S. E. Cao, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni in rappresentanza di S. E. il Ministro Ciano; S. E. Pala; S. E. l'on. Banelli; il sen. gr. uff. Giorgio Pitacco; il co. Giandaniele Elti di Roncano in rappresentanza del Podestà di Venezia; il comm. Vittorio Cini e signora; il comm. Guido Cosulich, Consigliere delegato del Lloyd Triestino; il comm. Bruno Astori; il gr. uff. don Rubino, Console Ispettore dei Cappellani della Milizia Nazionale; il dott. Anselmi; comm. Pietro Ballanti; amm. Biancheri; ing. gr. uff. G. Bernardi, sig. Blache, dott. A. Betz, Giovanni Bader, dott. Giuseppe Budini, sig. Ottone Bettini, cav. Oreste Castiglioni, lo architetto professor Ponti, ingegner Giovanni Cattarini, prof. Coshaud, sig. Candido Camalich, dott. Alb. Cucchiarelli sig. Aldo Chies, ing. Ma[illegible] Cosulich, ing. A. Crovetti, ingegner Guido Donegani, ingegnere Massimo Doria, signor Paul Büurst, signor G. R. Delves, signor P. De Levy, cav. Ernesto Ferro, dott.a Fritzi Fleischer, cav. uff. Ferdinando Fernè comm. Fontana, comm. Gustavo Falcone, magg. Bruno Falcone, bar. Jeno Foerster, comm. Ferrario, cav. Alfredo Fabbri, signor Guazzone di Passalacqua, S. E. Francesco Giunta, comm. dott. Grisolia, sig. G. Gripton, G. R. Hutchinson, sig. Holber Fofrat, cav. di gr. cr. gen. Ingianni, on. gr. cr. Guido Jung, dott. Koch, cav. Antonio Lazzari, sig. Mario Luccardi, sig.ra Maryla Lednicka, sig. Enrico Löwinger, sig. Henry Lunn, sig. George Luntley, gr. uff. Edgardo Morpurgo, dott. Filippo Migliorisi, avv. Enrico Marchesano, S. E. Minale, comm. G. Mengarini, gr. uff. Manlio Morgagni, Ugo Milelli, comm. Rodolfo Montelatici comm. A. Maccalini, marchese Saule Mantegazza-Meravigli, sig. Carlo Mosetti, sig. Clerio Maffia sig. Mayer, comm. Achille Nardi Beltrame ing. F. Noltenius, dott. Guglielmo Nagy, comm. Giovanni Penna, cap. Giuseppe Premuda, signora e signorina Peterlini, cap. Guido Premuda, arch. Gustavo Pulitzer-Finali, commendatore Enrico Parisi, signor E. Prikryl, cav. Carlo Polesello, dottor Federico Paugger, commend. Salvatore Pantano, sig. W. E. Pond, dott. Mario Passarge, dott. Carlo Perusino e signora, ing. Dandolo Rebua, co. Eugenio Rebaudengo, comm. Mario Rosello, com. Francesco Ravida, S. E. Riccardi, gr. uff. Guido Segre e signora, march. Luigi Solari, ing. Cesare Sacerdoti e sig.ra amm. Giovanni Sechi, contessa Mauricette Saint-Genris, signor Shrewsbury, on. avv. bar. Alessandro Sardi, sig. Ugo Sartori, signor Giuseppe Silvestri, ing. Giuseppe Tobler, gr. uff. Giuseppe Teoplitz, Vittorio Tranquilli e signora, gr. uff. Guido Treves, dott. Mario Tripcovich, comm. dr. Giuseppe Tebaldi, O. V. Thomas Major, Mr. Robert Taylor, sig. Vittorio Valletta.

I giornalisti

Notiamo ancora un foltissimo gruppo di giornalisti italiani e gli inviati dei grandi fogli stranieri; tra questi il *Times* è rappresentato da I. E. Browne, il *Daily Mail* da George Luntley, la *Chicago Tribune* da Mr. Barber, il *New York Herald* da Alan Finn, il *Temps* da Robert Gauthier, il *Berliner Tageblatt* da Hans Flemmin, le *Leipziger Neueste Nachrichten* da Carl Clemen, l'*Indipendance Belge* da Charles Grona; le *Basler Nachrichten* da Giovanni Ehinger, la *Neue Zürcher Zeitung* da Enrico Droz, il *Journal de Génève* da Edmund Bardi, la *Gazette de Lausanne* da Pietro Grellet, l'*Illustrated London News* da G. P. Paget, il *Field* e la *Queen* da H. C. Bailey; il *Prager Tagblatt* da Richard Rosenheim, il *Lidové Noviny* da Frantisek Feigel, l'*Az-Est-Lopok* da Szabo Lorincz, il *Pester Lloyd* da Kaldor Gyorgey, la *Polytiken-Copenhagen*, il *Dagens Nyheter* di Stoccolma, il *Norge-Handels* di Oslo e il *Bonniers* di Stoccolma da Else Lettmann, la *Deutusche Zeitung* dal magg. Schreiber-Loetzenburg, il *Wiener Zeitung* da Holzer, il *Motorships of the World* da A. C. Hardy, il *Neptune* da Proes de Lovy, il *Motorship* da A. P. Chalkley il *Neues W. Journal* da Jacob Lippowiz, l'*Interessants Blatt* dal dott. Leo Feischer, la *Reichspost* da F. Funder.

L'arrivo a Venezia

Dopo una deliziosa traversata durante la quale la superba motonave ha già dato i primi saggi delle sue doti eccellenti, la *Victoria* entra alle 16.20 nel bacino di San Marco accecato d'azzurro. Imboccato il canale della Giudecca e dopo averlo tutto percorso, senza bisogno di ricorrere all'uso dei rimorchiatori, tra i saluti e i segni d'ammirazione della folla che si era stipata sulle Zattere gremendo fino all'inverosimile la riva luminosa gira con facile manovra all'altezza del Molino Stucky e alle 17.10 attracca con precisione mirabile al pontile del Lloyd Triestino, mentre una sezione della Banda «Claudio Monteverdi» intona «Giovinezza» e dai fianchi della nave e dal molo è tutto un agitare di fozzoletti.

Gli invitati, tra i quali era compreso tutto il fiore della cittadinanza, incominciarono ad affluire fino dalle 17 nella grande sala terrena del Palazzo del Lloyd Triestino sulle Zattere, mentre fuori una stecconata ornata di palmizi e vigilati da R. Carabinieri, da Militi della M. V. N. e da Vigili Urbani apre un largo spiazzo che attraverso le Zattere si protende fino all'imbarcadero.

Presso la sede del Lloyd rendono con squisita cortesia gli onori di casa il direttore comm. ing. Emilio Berghinz, il vice direttore cav. Dal Palù e il segretario cav. Marcuzzi. Non appena la motonave s'è attraccata al pontone, le scalette vengono agganciate ai suoi fianchi e ne scendono S. E. l'ammiraglio Cagni, il senatore Pitacco e le altre più spiccate personalità che avevano intrapreso sul *Victoria* la prima sua traversata da Trieste a Venezia sorella.

Sul pontile d'attracco, dove i bianchi fianchi della nave hanno disteso un fresco tappeto d'ombra, ha luogo l'incontro con le autorità veneziane; notiamo fra esse S. E. l'ammiraglio Denti Amari di Piraino, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata; S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col Viceprefetto comm. dott. Giovanni Zattera e col capo di Gabinetto co. dott. Emanuele Quarelli di Lesegno; il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej, il Podestà comm. dott. Mario Alverà col Vice-Podestà avvocato Valtorta; il gen. Macaluso, comandante il Presidio Militare; il generale Laria, comandante la Brigata di Finanza; il Questore comm. Corrado col Vice-Questore cav uff. dott. Rendina; l'Intendente di Finanza comm. Alessandro Bianchi.

La visita a bordo

Dopo brevi conversari le autorità salgono la scaletta ed iniziano la visita alla nave che tosto è invasa dalla folla degli invitati, mentre all'ingresso viene offerto ad ogni signora un fascio di garofani stretto da un nastro di seta che reca impressa l'arma del Lloyd Triestino.

La visita si protrae per oltre un'ora animando la nave, ammiratissima, con una vivace fantasmagoria di colori, che s'incornicia col sole radioso del limpido meriggio estivo.

Alle 17.30 nelle terrazze, nelle *promenades* e nei grandi saloni, dove la brezza scherza con le tende di seta, viene servito un ricco rinfresco. Cessato così per qualche minuto il formicolio della folla possiamo far qualche nome degli intervenuti.

Notiamo la contessa Annina Morosini, la Duchessa Denti Amari di Piraino, la contessa Nerina Volpi di Misurata con la figlia Annamaria, la baronessa Rubin de Cervin Albrizzi, la contessa Dada Albrizzi, il conte e la contessa Antonio Revedin la contessa Valmarana, il principe Don Carlo Maurizio Ruspoli, il co. Carlo Brandolini, il conte e la contessa Miari, il tenente colonnello dei R. Carabinieri Campi, il co. on. Pietro Orsi con signora e la figlia, il comm. Alfredo Campione con signora, il comm. Antonio Pellegrini con signora, il cav. Elio Rietti e signora, il comm. Gualtiero Friess, il Console di Francia Gueyrand con signora, il gr. uff. Giuseppe Fusinato con le figlie, il comm. Pancino con le figlie, il cav. Milone con signora, il comm. Toniolo, commissario della Croce Rossa Italiana il commend. Del Vo. direttore della Banca Commerciale, il comm. Giovannini, il co. dott. Tullio Dalla Zonca, il capitano Venturini, il dott. Bratti direttore del Museo Correr, dott. Carlo Ivancich e signora, l'ing. cav. Luigi Pagan, il dott. Giovanni Giuriati junior con signora, il cav. Dell'Oro, l'avv. Raul Levis, l'avv. Sandro Orsi, Italico Brass, Alessandro Milesi, il comm. Bisio il cav. Calò, il capitano Cadeo dell'Associazione Marinara, il comandante Pabst, il dott. Rodolfo Walter, il tenente dei R.R. Carabinieri Pisano ecc.

Il tempo trascorre lestissimo, mentre le conversazioni s'intrecciano vivaci e smorzano i loro suoni tra i primi veli della veniente sera. Solo alle 20 gli ultimi invitati scendono dalle scalette e poco dopo le poderose sirene lanciano alle prime stelle il loro urlo di addio. E alle 20.30, tolti gli ormeggi e sempre col solo impiego dei propri mezzi, la *Victoria* si stacca dal pontile e riprende solenne e silenziosa la rotta verso l'oriente. Passa lenta tra le Zattere e la Giudecca affollata del popolo in ammirazione, e solca lenta il bacino di San Marco trascinando lungo la scia un inquieto strascico di luce.

Le caratteristiche della motonave

La gente adriatica saluta la «bianca freccia del Mediterraneo» che, dopo aver conquistato all'Italia sul mare fra Trieste, Venezia e Zara il record mondiale di velocità per motonavi, raggiungendo alle prove 23 miglia e un quarto all'ora, salpa per il suo primo viaggio verso l'Egitto.

Se l'entrata in linea di una nuova grande nave è sempre avvenimento che interessa vivamente le Nazioni e conferisce loro particolare prestigio, lo è ancor più in tempi difficili, poichè il costruire una sontuosa e velocissima città galleggiante è gesto di ardita intraprendenza e d'inflessibile audacia, è affermazione di salda fede e incitamento a nuove intraprese. Il viaggio della *Victoria* assurge quindi all'importanza di avvenimento internazionale, ed è di buon auspicio ch'esso si compia mentre l'orizzonte economico accenna a rasserenarsi e tutto il mondo saluta con grande letizia l'avvento di una fase di più intensa ed efficace collaborazione fra le Nazioni.

Il cuore della nave

La nuova *ammiraglia* della flotta Lloydiana ha confermato nei visitatori veneziani, anzi accresciuto, l'impressione di bellezza che se si era qui avuto attraverso brillanti descrizioni.

Per cominciare coll'aridità dei numeri, la *Victoria* è lunga 163 metri larga 20.45, alta 13 e disloca 15 mila tonnellate. La mole grandiosa è spinta da un cuore potente, i suoi motori, che coi loro 18.800 cavalli di forza le imprimono una velocità media di 31 miglia orarie tale da permettere a questo espresso di Alessandria di coprire in 39 ore la distanza che separa l'alto Adriatico dalle foci del Nilo. Velocità che ha gatto crollare tutti i *records* e che fa della *Victoria* la nave più rapida del Mediterraneo.

I quattro motori C. A. R. Sulzer installati nella motonave, sono i primi usciti dalla Fabbrica Macchine S. Andrea di rieste, concessionaria per l'Italia della Casa Sulzer. Il motore è del tipo verticale, a due tempi, a semplice effetto, direttamente reversibile. Ha otto cilindri del diametro di 680 mm. e una corsa dello stantuffo di 1000. Alle prove ufficiali esso rimase in movimento per 30 ore consecutive: per 14 ad andatura normale, sviluppando 4250 cavalli asse a 120 giri, per 0 ore ad andatura varia e per 6 in sovraccarico e a velocità variabile, sviluppando una potenza massima di 4720 cavalli asse a 134 giri. Accanto ai motori sono istallati quattro gruppi elettrogeni di 530 Kw. ciascuno.

Quanto diverso dalle navi a vapore questo reparto delle macchine! Nelle prime esso appare come una varietà delle bolpie dantesche: calore torrido che mozza il respiro, lampi di scarlatto dai forí, fiammeggianti come occhi di ciclope, dei forni, uomini seminudi gocciolanti di sudore, estenuati dalla fatica e dall'afa, presso a congegni stillanti acqua ed untume.

Qui invece tutto splende e specchia pulitissimo, i congegni, delicati o possenti, non trasudano una stilla, uomini attenti e precisi, non prostrati dal calore e dallo sforo, vigilano presso le manovelle, i registratori i i diagrammi, che riportano fedelmente il minimo battito dell'immenso cuore. La temperatura, rinnovata da ventilatori sempre in movimento, è quasi simile a quell'esterna, sicchè anche la più delicata signora può qui scendere in gran *toilette* e camminare e vedere senza pericolo di svenire o d'insudiciarsi.

La nuova eleganza

Ciò che stupisce all'esterno è la nuova eleganza di questa nave, elegaiza così indovinata che inganna sulle sue vere proporzioni. Perchè proprio un palazzo, sviluppato in lunghezza, coi suoi molteplici ponti, come i piani di un edifizio, con i due immensi fumaioli gialli e sfuggenti come torri inclinate, coi suoi due chilometri di passeggiate, capaci di fiaccare anche il più strenuo podista.

E' il segreto felice dell'architetto, l'ing. Costanzi di Monfalcone, il più elegante disegnatore di navi, l'ostesso che tracciò il profilo della *Vulcania* e della *Saturnia*, questo di aver simulato le proporzioni con una grazia e una leggerezza di linea e di colori incomparabile. L'obbliquità rientrante della prora qui s'accentua più che nella Saturnia e nella Vulcania, e la poppa si rastrema e sfugge con effetto di straordinaria leggerezza, mentre i fianchi candidi filettati di turchino, splendono lisci e uniti come una maiolica.

Prima e seconda

Nell'interno la nave è stata studiata perchè vi sia posto e comodo per tutte le classi; destinata com'è alla linea d'Egitto, ad unire cioè per la grande via marittima l'Occidente all'Oriente. Perciò, oltre alla prima classe e alla seconda, per la gente che spende e spande e che adora il lusso sapiente e il modernissimo conforto, c' la terza per il viaggiatore modesto, il commesso, l'emigrante, con cabine a sei letti e una comoda e spaziosa sala da pranzo; e la quarta con salette e divani per chi vuole spenderli assettatuzzi e sdegna o non può concedersi la comodità d'un letto; sichè è tolto lo spettacolo miserevole delle altre navi col passeggero a ponte, giacente all'aperto, malinconico e rassegnato, sul mucchio dei suoi fagotti. Ma dove comincia il vero palazzo del sogno è nelle seconde classi, B. ed A, e nella prima. Sono state disposte e arredate con concetti tutti nuovi dall'architetto Carlo Pulitzer. Una grata e ricca semplicità vi domina, lontana dalle costose e fastidiose soprastrutture che in altre navi, anche celebri, ingombrano le pareti ed i fondi, in contrasto colla stupenda bellezza della loro esterna rivestitura d'acciaio. Qui è stato saviamente dichiarato lo sfratto ai barocchismi di ogni sorta, ottenendo di perfettamente decorare l'ambiente con effetti tanto più straordinari in quanto sono ottenuti coi minimi mezzi, traendo sopra tutto partito dall'intrinseca bellezza e dalle proprietà, decorative per sè stesse, dei materiali nopili e preziosi messe in opera, legni, metalli, banche.
colore particolare che ne caratterizza gli ambienti. Di solo arredo costarono 65 mile lire ciascuno, completi d'impianti ecc., aggiuntavi la costruzione, cento mila lire in cifra tonda.

Così le sale della seconda, poste a poppa sullo stesso piano dei saloni di lusso sono riuscite un incanto. La sala da pranzo a riquadri di frassino chiaro, è di una lucentezza festosa, vi si accede per una scala ch'è un miracolo di tecnica per la difficoltà superata della sua curvatura; accanto è il bar rivestito di ceramiche; completano un fumatoio chiaro di decorazioni e di luci, che riceve aria da una fila di finestre aperte sulla spianata di poppa, e un salottino per signore, tapezzato di una stoffa a piante ed animali esotici, un vero gioiello di ambiente.

Le grandi sale

La prima classe ha cabine con bagno e appartamenti; le prime decorate con gusto squisito hanno fra l'altro, preziosità rara, un quadro di artista vivente.

Gli appartamento di lusso sono dieci, composti di salotto, stanza da letto e bagno. E' qui, dove la fantasia del decoratore ha avuto campo di maggiormente farsi valere. Ognuno di questi appartamenti ha una sua intonazione di

Eccoci alla scala d'onore e al vestibolo, opera del Ducrot di Palermo. Nel vestibolo, tutti impellicciato di legni fini, si aprono gli sportelli dei vari uffici per comodo dei viaggiatori; da esso si passa nella sala delle feste, e quindi nella meravigliosa sala da pranzo, vero ambiente monumentale, alto la bellezza di sei metri e non interrotto per la sua vastità da nessuna colonna e sostegno, sicchè le campate della struttura navale che l'accavalcano da una parte all'altra sono le più ampie arcate lipere che si sieno mai vedute a bordo di una nave. Il legno, il vetro, l'oro, i colori, tutto si è qui felicemente amalgamato per creare un ambiente fantastico, di sera la sala si trasforma in cinematografo avendo la *Victoria* un completissimo macchinario per la proiezione del film sonoro.

La cucina è tutta elettrica, la ampia veranda di poppa è d'una luminosità allegra, il fumatoio è curioso per la sua pianta ovale, il bar in palissandro, la sala da gioco tutta felpe e tappeti, sicchè ogni rumore si attenua, e la galleria laterale splendida per le sue tarsie.

60 chilometri di tubatura

Piena di tesori e singolarità è questa nave, a enumerare e descrivere le quali ben altro spazio ci vorrebbe. Riferiamo però alcuni dati interessanti e curiosi.

Quattro chilometri di tubature percorrono in ogni senso la nave per dare alle cabine l'acqua dolce, calda e fredda, e quella di mare.

Per gli scarichi, per tutti i servizi della nave non comprese le machine, ben 250 tonnellate di tubi di ogni dimensione sono occorsi, con uno sviluppo complessivo di 60 chilometri. Naturalmente, per fornire queste condutture ci volevano i bacini corrispondenti, ed ecco i depositi per 1500 tonnellate d'acqua di lavanda nei cassoni, le 150 tonnellate d'acqua potabile nelle cisterne, i tanks prodieri e poppieri per l'assetto della nave, i cisternoni per la nafta e per gli olii.

La luce e la forza elettrica necessaria ad alimentare le 5000 lampade del «Victoria» e tutti i servizi ausiliari passano attraverso a 78.000 metri di condutture grosse e piccole.

Ben 800 tra finestroni — quelli della sala da pranzo hanno 6 metri d'altezza — finestre, portellini di murata e finestrini, danno luce e aria alla nave; chi vuol passeggiare all'aperto ha a sua disposizione mezzo chilometri di ponti e ben 1280 metri quadrati di piazzali liberi da opni ingombro.

La Marina mercantile adriatica possiede nella *Victoria* una nave tipicamente e comodamente moderna, una città galleggiante che è l'ultima espressione dell'arte e dell'architettura navale. La *Victoria* sotto ogni aspetto è veramente degna della importante missione che è chiamata ad assolvere, quella di portare a maggiori altezze il primato che sulla linea Europa-Egitto via Venezia e Brindisi il Lloyd Triestino detiene incontrastato da oltre 50 anni.

La commenda mauriziana al comm. Paladini

Una semplice ma simpatica cerimonia si svolse ieri al nostro Tribunale. Tutti i magistrati con a capo il Presidente di sezione cav. uff. Dino Trevese vollero riunirsi e recarsi nel gabinetto del Presidente capo comm. Giovanni Paladini ad offrirgli in segno di devozione e di ammirazione le insegne della commenda dei S.S. Maurizio e Lazzaro, della quale con «motu proprio» di S. M. il Re era stato recentemente insignito.

Il cav. uff. Trevese nel porgere le insegne, rivolse nobili espressioni di compiacimento per l'alta onorificenza accordata al comm. Paladini che sta a significare in quanta stima e considerazione sia tenuta la sua opera fattiva ed intelligente di magistrato egregio e dotto.. Colse l'occasione per rivolgere il suo saluto e quello dei magistrati tutti al commend. Paladini, che, nominato all'alta carica di avvocato generale presso la Corte d'Appello di Trento, dovrà lasciare la nostra città. Il cav. Trevese disse tutto il dolore dei giudici del Tribunale nel vedere allontanarsi da loro un capo che tanto si era fatto amare. Chiuse il suo discorso augurando al comm. Paladini le migliori fortune.

Il comm. Paladini ringraziò commosso tutti i presenti.

Musica sulla galleggiante nel Bacino di S. Marco

Programma che la Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 23 sulla Galleggiante nel Bacino San Marco:

1) Mancinelli: Cleopatra - Marcia.
2) Rossini: La Gazza Ladra - Sinfonia.
3) Puccini: Tosca - Atto III.
4) Verdi: Aida - Finale II.
5) Zandonai: Giulietta e Romeo - Cavalcata.
6) Wagner: I Maestri Cantori - Preludio.

I premi per la Mostra Bevilacqua-La Masa

La Giuria per la scelta delle opere d'arte pura da esporre alla XXII Mostra di Lido della Bevilacqua La Masa (17 del Sindacato Fascista delle Belle Arti del Veneto), nella sua ultima adunanza, su proposta del Presidente Comm. Laurenti, e allo scopo di invogliare i giovani artisti a cimentarsi nella prossima gara, ha deciso di istituire questo anno tre premi: due medaglie d'oro di I.o grado e una di II. grado.

I due primi premi verranno assegnati ai due artisti che, a giudizio di apposita Commissione di competenti, avranno esposto l'uno il miglior lavoro di pittura, l'altro il miglior lavoro di scultura. Il terzo premio verrà assegnato a quell'artista che avrà esposto il lavoro di pittura o di scultura ritenuto il migliore dopo i due premiati.

Gli artisti da premiarsi non dovranno aver superato il 35.o anno di età.

Gli abbonamenti ai vaporetti per il Lido

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna comunica che il giorno 29 corrente, festa dei SS. Pietro e Paolo, l'Ufficio abbonamenti (Paglia) rimarrà aperto nelle ore antimeridiane per facilitare l'emissione degli abbonamenti a partire da 1.o luglio.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 15: «Resurrectio» dramma passionale Cines Pittaluga. Inoltre: «Voci di fontane» e «Rivista Cines N. 9».

S. MARCO. — «I miserabili» grandioso capolavoro, nuova riedizione in un solo programma. Prezzi: II. L. 1.50; I. L. 2.50; Galleria 3.50.

OLIMPIA. — Dalle ore 15: «La Stella del Cinema» sonoro parlato Cines Pittaluga con Grazia del Rio. Inoltre: «Rivista Cines N. 10» e «Canterini etnei».

MASSIMO. — «Il segreto del Dottore» parlato italiano con Soava Gallone e Lamberto Picasso. Prezzi estivi: Secondi posti L. 2,50; primi L. 3,50 con le solite riduzioni.

ITALIA. — Lupe Velez nel capolav. sonoro e cantato «Il Porto dell'Inferno». Segue short sonoro. Grande successo.

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Nel varietà addio della Comp. Red Blak con la rivista «Gambe all'aria». Sullo schermo «Rondine» con Leda Gys.

MODERNO. — «La Rivista delle Nazioni» sonoro cantato, a colori con John Barrymore e Dolores Costello. Segue due shorts: «Fantasie di bambole» con Grazia del Rio indi «Flirt delle scimmie».

S. MARGHERITA. — «Dik Turpin» prot. Tom Mix. Segue comica.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana, comunica:

Sindacato periti industriali

Il Commissario della Confederazione, con nota del 19 u. s., ha disposto che entro la fine del mese in corso si debba ultimare il tesseramento.

Si fa presente che non può e non deve essere considerato iscritto per tutti gli effetti se non chi non sia in possesso della tessera 1931.

Tutti coloro che abbiano versato l'importo della tessera sono pregati di passare da questo ufficio S. Fantin 1901, dalle 18.30 alle 19.30, per ritirarla, (esclusi i giorni festivi).

Fascio di San Donà

Il Comm. Dott. Giuseppe De Faveri ha rassegnato le dimissioni da Segretario Politico del Fascio di S. Donà di Piave.

Il Segretario Federale lo ha vivamente ringraziato per l'opera da lui svolta, per lunghi mesi, con alto spirito fascista e lo ha sostituito col Camerata Cesco Ancilotto, Camicia Nera del 1 Gennaio 1920.

Circolo di Dorsoduro

Campionato Sociale di nuoto

Oggi, alle ore 16, avrà luogo la manifestazione di nuoto indetta dal Circolo di Dorsoduro, manifestazione che si svolgerà nella Piscina prospicente la Banchina del Lloyd Triestino alle Zattere.

La manifestazione promette, per il numeroso Gruppo degli inscritti alle gare, esito brillantissimo.

Le gare seguiranno nel seguente ordine:

Metri 50 stile libero principianti. — 1.a Batteria ore 16.10. Inscritti: Corsa N., Zavadral B., Tagliapietra, Dal Bon, Bevilacqua, Minelli. 2.a Batteria ore 16.15. Inscritti: Corso G., Bonicelli, Basadonna, Venerandi F., Miori Bozzola; 3.a Batteria ore 16,20. Inscritti: Valentini G., Venerandi R., Vollo, Gerini, Grigenti, Rosin.

Metri 200 stile libero. — 1.a Batteria ore 16.20. Inscritti: Bandioli, Forialdi, Tagliapietra, Bonicelli, Bonzola, Miori; 2.a Batteria ore 16.40. Inscritti: De Grandis, Mariga, Venerandi F., Vollo, Gerini, Grigenti; 3.a Batteria ore 16.50. Inscritti: D'Este, De Stefani, Corso G., Zavadral, Corsa N., Venerandi R.

Finale metri 100 *ore* 17.10. Iscritti: Bandioli, D'Este, De Grandis, Angelini, Ferialdi, Mariga, De Stefani, Torta G.

Stafetta 4 per 50 ore 17.20. — Stafetta A. Inscritti: Fur, Venerandi F., Bonicelli, De Stefani, Corsa G., Dal Bon, Corso G., Ferialdi; Stafetta C.: Boffelli, Grigenti, Venerandi R., Bandioli; Stafetta D.: Scatturin, Corsa N., Valentini, D'Este, Gerini, Ortù, Angelini, De Grandis.

Ore 17.30 finale metri 50 stile libero principianti; ore 17.40 finale metri 50 stile libero allievi; ore 17.50 finale metri 200 stile libero; ore 19 Torneo di palla al nuoto. Squadra A.: (Bonicelli, De Grandis, D'Este Corso F., cap. Corso G., Angelini, Zavadral). Squadra B.: (De Grandis G., Marigo, Ferialdi, Venerandi F. cap., Venerandi R., De Stefani, Corsa).

La Giuria sarà composta dei seguenti Signori: Ing. Scatturin Carlo, presidente e starter di partenza; Corso Filippo, direttore di gara; Perzo Emilio, Bergamin Giuseppe, Patalezzi Giulio, Vianello Agostino, Michieletto Furico, Manoni Eugenio, Fortini Luigi, Rochetto Marino, Albrizzi Eugenio, Segretario. Direzione tecnica del campo di gara: Manni Luigi; Servizio sanitario: Furlanetto Vincenzo.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio si riunirà mar. dì 30, ad ore 21, presso la sede di S. Stefano.

Opera Nazionale Dopolavoro

Filodrammatica tipo

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale tributa un vivissimo elogio a tutti i componenti della Filodrammatica Tipo, ed in modo particolare al Sig. Giuseppe Massaro che li ha sapientemente diretti nella preparazione e nell'esecuzione della commedia musicale « Nina, no far la stupida ... » che tanto successo ha ottenuto in queste ultime settimane al Teatro del Dopolavoro Provinciale, dove è stata rappresentata 1 in 5 recite con l'intervento di numerosissimo pubblico.

Ancora una volta Filodrammatici Veneziani hanno dimostrato il loro grado di maturità che è una lusinghiera promessa per l'attività futura.

Raid Vercelli-Venezia

Arriveranno nel pomeriggio di oggi a Venezia i Dopolavoristi vercellesi Pierino Mainardi e Silvio Nascimbene che hanno intrapreso fin da domenica 21 u. s. il raid in sandolino Vercelli-Venezia.

I due bravi argonauti hanno compiuto regolarmente le tappe del non facile percorso ricevuti ovunque con sincero affetto dai camerati delle diverse località.

Ad accogliere gli ospiti gradi si recheranno incontro oggi alcuni dopolavoristi con alcune imbarcazioni della Sezione Nautica.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, diurno e notturno, le farmacie seguenti:

Fonseco a S. Lio — Botner a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Bindoni in Fondamenta di Cannaregio — Locatelli in Calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Federighi alla Giudecca — Municipale (Gestione Ospedale Civile) a S. Elena — Baldisserotto a S Maria Elisabetta del Lido.

Tribunale di Venezia

Biancheria rubata

(Udienza del 27 - Sezione II - Presidente: De Carli; Giudici: Scio e Gerosa; P. M.: Calderone; Cancelliere: Dal Prà).

Durante la scorsa primavera nel sestiere di Dorsoduro venivano visitate da sconosciuti alcune case di abitazione, dove venivano notate delle scomparse di oggetti di biancheria. In seguito alle denuncie la autorità di pubblica sicurezza iniziava indagini ed operava in casa di tale Pietro Andreol fu Eugenio di anni 46 da Venezia una perquisizione. Furono così rinvenuti moltissimi oggetti di biancheria d'ignota provenienza.

L'Andreol fu denunciato per i diversi furti avvenuti in quel tempo e cioè in danno di Renato Loi, al quale mancarono dal magazzino oggetti di biancheria per lire 903, di Primo Fenzo che fu derubato di biancheria e vestiario per 200 lire, di Ungaro Gemma a cui sparivano da un ripostiglio due caldaie del valore di lire 70, di Roma Salata, che non trovò più in casa sua oggetti di biancheria per lire 275.

L'Andreol è inoltre imputato di contravvenzione all'ammonizione ed è un recidivo in questo genere di reati.

L'Andreol nega la maggior parte dei furti, mentre viene accertato che solo il signor Loi riconobbe fra la biancheria sequestrata alcuni oggetti di sua proprietà.

Il Tribunale ritenendo l'Andreol responsabile del solo furto in danno del signor Loi e della contravvenzione all'ammonizione, lo condanna ad un anno e tre mesi di reclusione. Difensore avv. Zironda.

La vendita di pelli

Angelo Bianchi di Vittorio di anni 34 da Venezia dal 1.o giugno 1928 al 31 gennaio 1931 vendeva a commercianti varie partite di pelli provenienti da animali, da lui macellati senza la prescritta fattura e senza pagare la tassa sugli scambi di complessive lire 580.65.

L'imputato compare all'udienza e nega ogni addebito.

Vengono sentiti numerosi testimoni ed il Tribunale condanna il Bianchi alla multa di lire 585.80 moltiplicata per tre volte. Difensore avv. Vitta.

Per un toro

Un dibattuto processo si svolgeva qualche tempo fa innanzi al Pretore di Mestre a causa di un toro pignorato e che sarebbe stato sottratto. Più precisamente Antonio Russignana fu Angelo di anni 40, Antonia Giacomin fu Luigi di anni 35 erano imputati di aver sottratto un toro, e due maiali che erano stati pignorati. Il prof. Vittorio Meneghelli, proprietario del fondo condotto dal Russignana, avrebbe spinto questi a compiere la sottrazione delle bestie. Aldo Padovan di Antonio di anni 43, che acquistò il toro, Floriano Balestra fu Andrea di anni 61 da Mestre e Pietro Pistolato fu Andrea che comperarono i due maiali, comparvero anch'essi innanzi al Pretore di Mestre. La parte lesa era la signora Giuseppina Bordon fu Edoardo di anni 55 da Venezia. Dopo un processo che durò parecchie udienze il Pretore il 23 aprile 1931 assolveva per non aver commesso il fatto Floriano Balestra, per insufficienza di prove sul dolo Russignana, Padovan e Pistolato e condannava il prof. Meneghelli a due mesi di reclusione e 200 lire di multa e la Giacomin a 200 lire di multa.

Appellarono contro questa sentenza il prof Meneghelli e la Giacomin ed il P. M. nei confronti di Russignana, Giacomin e Padovan.

Dinanzi al Tribunale comparvero nuovamente tutti gl'imputati, ad eccezione del Balestra. Tutti protestarono la loro innocenza. Sul banco della difesa sedevano l'on. Domenico Giuriati, l'avv. Zironda e il prof. Contursi-Lisi; per la Bordon, costituitasi parte civile, erano gli avvocati Vilfrido Casellati e Virotta.

Assai animata e vivace fu la discussione, che si protrasse per alcune ore. Il Tribunale riformando la sentenza del Pretore di Mestre assolveva il prof. Meneghelli perchè il fatto non costituisce reato in quanto il toro non era pignorato e quanto alla vendita delle altre due bestie per non aver commesso il fatto; condannava il Russignana e la Giacomin a tre mesi e giorni 15 di reclusione e 150 lire di multa, e confermava per gli altri la sentenza del Pretore.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

✱ Per onorare la memoria del cav. avv. Carlo Capon, la signora Emma Saravalle Melli versa L. 50 a favore della Fraterna Israelitica di Misericordia e Pietà.

✱ Mario e Margherita Casanuova Jenserich offrono L. 400 alle Conferenze Femminili di S.to Stefano in memoria del Generale Casanuova Jenserich; L. 100 alle Opere Assistenziali del Fascio, dalla Contessa Dada Albrizzi.

✱ Per le onoranze a Carlo Gozzi, ci pervennero le seguenti offerte: Co. Alberto Valier L. 25; Co. Alvise I. Mocenigo, Treviso L. 50.

Unione provinciale della Società di Mutuo Soccorso

Oggi alle ore 10 precise, nella Sede dell'Ente Nazionale della Cooperazione (S. Canciano 5999), seguirà un'adunanza dell'Unione Provinciale delle Società di Mutuo Soccorso.

Il Cav. Benassi, consigliere della Federazione Nazionale Fascista della Mutualità, riferirà intorno alla riunione del Consiglio Federale tenutasi il 13 corr. a Verona.

Portoghese borseggiato

Dal diretto in arrivo da Bologna alle ore 19.30 di oggi scendeva il sig. Fernando Rodriquez, medico, di Goa (India Portoghese). Giunto nella nostra città egli si dirigeva all'albergo Pilsen Manin per prendervi alloggio, e nel recarsi al *bureau* per depositarvi i valori, provava la spiacevole sorpresa di constatare la scomparsa di tre *Travellers' cheques*, del valore di 10 sterline l'uno, più uno da una sterlina, ch'egli teneva nella tasca posteriore dei pantaloni. Verso le 23 egli si recava a denunciare il fatto, ma non potè precisare se fu borseggiato in treno o alla stazione.

Anche i numeri degli assegni non erano a sua conoscenza; ma essi potranno essere conosciuti rivolgendosi all'Hotel Corso a Padova, dove egli pagò il conto con altro assegno della stessa serie.

La chiusura dell'anno scolastico alla "Sauro,,

Ieri mattina la Scuola Professionale Marittima N. Sauro chiudeva l'anno scolastico.

Ai circa 100 alunni dei tre corsi, accolti nell'aula magna della scuola stessa, il Direttore Cav. V. Celli rivolse affettuose parole di commiato.

Durante l'anno la Signora Linda Cicottino, benemerita Insegnante del Comune Venezia, tenne agli alunni della Sauro, diverse conferenze istruttive accompagnata da proiezioni. La medesima in occasione della chiusura dell'anno scolastico volle inviare agli alunni una bellissima lettera di saluto e un « Album d'Oro » dell'Accademia Navale di Livorno da regalare ad uno degli Alunni migliori.

Il Direttore diede lettura della lettera, e distribuì il libro con altri premi assegnati dalla Scuola stessa. Poichè l'annuale del Martirio di Nazario Sauro cade il 10 Agosto, gli alunni della Scuola sono soliti celebrarlo prima di prendere le vacanze. Così anche quest'anno la commemorazione è stata tenuta dal prof. Vincenzo Di Lozzi.

La Scuola possiede, preziosa Reliquia, il gallone e relativo trofeo che adornavano uno dei Berretti da Tenente di Vascello del Sauro.

L'oratore, additando la preziosa reliquia, invitò tutti a ripetere su di essa il giuramento che il Martire volle fosse fatto dal Suo figlio maggiore Nino e dagli altri fratelli « Giuro di essere sempre e soprattutto Italiano ». Italiano nuovo aggiunge l'oratore, secondo il comandamento del Duce, Italiano nuovo dell'Italia fascista.

La modesta cerimonia ebbe termine con la distribuzione delle pagelle.

Per la giornata del giocattolo

Il Fascio Femminile domenica nella sede della Biblioteca dei Ragazzi in Palazzo Reale espone balocchi e giocattoli ideati ed eseguiti dalle Giovani Fasciste e dai piccoli ospiti della Casa dei Ragazzi a S. Elena

Lo sforzo dei bambini e l'arte con cui vennero eseguiti i giocattoli meritano una visita da parte del pubblico.

I giocattoli sono venduti a prezzi mitissimi per beneficenza delle opere assistenziali del Fascio Femminile.

Un dono alla Croce Rossa

La Spett. Ditta Giuseppe Da Ponte di Venezia ha fatto omaggio a questo Comitato della Croce Rossa di due ottime poltrone pieghevoli per ammalati, che il Comitato ha subito destinato per i suoi servizi.

I ladri nella saccheria

La ventiseienne Bisio Giovanna di Marco dimorante in Calle Bernardo 2186, a mezzogiorno chiusa la porta del magazzino che è anche quella degli uffici della Saccheria Veneziana per recarsi a colazione, al suo ritorno, circa alle 13.30, trovò la porta aperta; entrata constatò che i cassetti degli uffici erano stati aperti e che mancavano 150 lire fra argento e nichelio, un porta sigarette d'oro del valore di lire 400 e un anello d'oro del valore di 500 lire. I ladri sono penetrati mediante chiave falsa. La Bisio si è subito recata al commissariato di S. Polo e a nome del padre ha denunciato il furto.

Le avventure degli ubriachi

Il vetraio Marcello Penna d'anni 19, abitante a Castello 3073, in Barbaria delle Tole è stato ieri nel pomeriggio raccolto da alcuni passanti che lo trasportarono all'ospedale. Qui il medico di guardia constatò che il Penna era ubriaco e perciò lo fece ricoverare in sala di custodia, previa contravvenzione da parte del brigadiere Casella per ubriachezza ripugnante.

Un altro ubriaco è lo scalpellino Alberto Cavagnis di anni 40, abitante all'Asilo dei Senza tetto, il quale si era addormentato sull'alto della gradinata della chiesa di San Simeone Piccolo. Nel dormiveglia, supponendo di trovarsi a letto, si voltò e si girò, talchè ad un certo punto rotolò da tutta la gradinata e se non fosse stato fermato nella sua corsa, il corpo del Cavagnis, che si girava su se stesso come una palla di gomma, sarebbe andato a finire in Canal Grande.

In tale contingenza avendo riportato varie contusioni e abrasioni alla faccia, venne medicato all'ospedale, ove venne ricoverato, e giudicato guaribile in sei giorni. Passò poi il brigadiere Casella a rilevare anche a lui la relativa contravvenzione.

Cortesie tra coleghi

Il dipintore Mario Fortunati di anni 26, abitante a Cannaregio 3479 ieri alle ore 19.30 nei pressi del pontile di San Marcuola è stato percosso a pugni e a calci da un tale Oreste Seibezzi di anni 27, pure dipintore. L'aggressione ha la sua origine in vecchi rancori derivanti a loro volta da gelosia di mestiere. Il litigio è stato provocato da Aldo Fortunati di anni 32, fratello del ferito, il quale era insorto in sua difesa contro l Oreste Seibezzi.

Stato civile

Giorno 27 giugno 1931 A. IX. — **Nati:** Maschi 3, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Zennaro Domenico manovratore ferr. con Canz Francesca cas. celibi — **Decessi:** Bonini Vincenzo di anni 53 cel. bracc. — Vianello Busetto Domenica 63 ved. cas. — Zampol Canz Lucia 76 con. id.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 8 — Decessi 3.

Previsioni del tempo

Un vasto anticiclone preme sulla Bretagna e si allarga sull'Europa determinando un pendio da Nord Est. In Italia le condizioni meteorologiche si mantengono buone

Sventure e disavventure

Colta da malore in chiesa

Edvige Martinuzzi di anni 46 abitante a San Marco 4112 ieri alle 15.30 nella chiesa di San Marco è stata colta da malore. Venne soccorsa dagli scaccini che le prodigarono le prime cure e quindi si provvide per il suo trasporto con una imbarcazione della Croce Rossa all'Ospedale Civile, ove venne accolta con prognosi fausta.

Frattura del braccio

Il meccanico Gherardo Gherardini di anni 27 da Murano, vetraio, cadde da una panca sulla quale era salito per ragioni di lavoro, riportando una contusione al braccio destro e fratturandosi il radio.

E' stato ricoverato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

Il portafoglio del pittore

Ieri alle ore 16 il pittore Hermann Weigl di anni 25 da Rammensdorf (Austria) alloggiato in Corte Taglia pietra 1948 si era soffermato a dipingere non ricarda neppur lui quale caratteristica località. Quando ebbe finito di dipingere si accorse di essere stato alleggerito del portafoglio che non conteneva denaro ma il solo passaporto ed altre carte personali. Del furto egli rese edotto il funzionario di diurna alla Questura Centrale.

Le vesti in fiamme

Ieri alle ore 16 i pompieri della Tana colla motopompa «Vampa» furono richiesti a casa del sig. Davide Volpe ove un bimbo di costui aveva lasciato cadere un cerino acceso su dei vestiti.

Il fuoco si avvertì poco dopo, quando cioè le vesti della mamma e del piccolo poste sopra una sedie andarono tutte distrutte. Il danno si aggire sulle 250 lire.

Un polso fratturato

Il quindicenne Pietro Basaldella abitante a Cannaregio 4901 scivolando sul ponte Donà sulle Fondamente Nuove si fratturò il polso sinistro medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in giorni 30.

L'infortunio d'uno scaricatore

Luigi Zardon di anni 53 abitante alla Giudecca 777, scaricatore marittimo della Cooperativa «l'assoni» ieri alle ore 15 a bordo del piroscafo «Perseo» ancorato in Marittima è stato colpito da un pezzo di carbone caduto dall'alto della stiva che gli produsse delle contusioni al torace e al piede sinistro.

Venne ricoverato all'Ospedale e col'giudicato guaribile in giorni 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Verona-Milano: 0.50 d.; 4 d.; 6.40 dd.; 7 omn.; 9.20 d.; 10.24 rap.; 11.50 dd.; 12.07 acc.; 12.40 lusso; 13.54 dd.; 1555 rap.; 17. d.; 18.45 dd.; 19.50 acc. (fino a Verona); 23.58 d.

Linea Padova Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.30 dd; 9.05 acc.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d; 18.10 acc.; 20.35 dd; 21.20 (Padova); 22.50 dd.

Linea Treviso - Udine: 5.30 acc.; 6.46 dd; 9.27 d; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.27 acc. (fino a Conegliano); 1.12 acc; 23.30 d.

Linea Portogruaro - Trieste: 3.56 d; (da Mestre); 6.05 dd; 7.08 acc.; 11.30 dd; 11.42 acc.; 15 d; 15.57 lusso; 15.17 (Portogruaro); 19 dd; 21.05 d; 23.20 acc.

Linea Bassano - Trento: 6.12; 9.35 (fino a Primolano); 3.38 acc.; 18.35 d.; 18.52 (fino a Bassano).

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 5.30 acc.; 7.20 omn.; 11.10 d; 14.15 acc.; 19.35 acc.

ARRIVI - Linea Milano - Venezia: 5.40 d; 8.30 acc.; 11.5 dd; 11.55 d; 13.12 rapido; 13.40 acc.; 15.25 ..; 15.50 lusso; 17.32 rapido; 18.32 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna - Padova: 6 acc.; 6.33 dd.; 7.39 da Padova; 9.35 d.; 11.47 acc.; 12.50 d; 14 dd; 15.25 d (via Mantova); 17.08 da Padova); 19 d.; 19.30 acc.; 21.40 acc.; 23.08 dd.

Linea Udine - Treviso: 6.08 da Treviso; 6.25 d; 7.15 acc. (da Conegliano); 8.18 acc.; 9.52 da Treviso; 11.28 acc.; 13.18 d; 17.35 da Treviso; 18.38 d; 21.33 acc.; 22.35 dd.

Linea Trieste - Portogruaro: 1.25 d; 7.07 misto; 8.50 acc. (da Portogruaro); 9.20 d; 11.35 d; 12.33 lusso; 14.23 acc.; 15.42 d; 18.25 dd; 20.10 acc. (da Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Trento - Bassano: 6.50 acc. da Bassano); 9.10 d; 12.57 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Treviso - Belluno - Cadore: 8.18 acc. (da Belluno); 11.28 acc.; 14.40 d.; 21.33 acc.

Servizio locale VENEZIA-MESTRE

Partenze da Venezia: ore 1.08, 3.40, 6.20, 7.40, 8.30, 10.05, 12.7, 12.47, 13.15, 14.48, 15.10, 16.30, 17.30, 19.10, 19.25, 20.10, 20.43, 21.40, 22.25.

Arrivi: 1.04, 1.50, 4.20, 5, 7.59, 8.40, 10.17, 10.55, 12.25, 14.17, 14.58, 16.02, 16.35, 17.52, 17.13, 18.53, 19.45, 21.02, 22.

Giardino "Nazionale,,

Oggi addio della Compagnia di Riviste Red Blak che tanto ha simpatizzato. Si rappresenterà la spassosa rivista «Gambe all'aria». Sullo schermo «Rondine» con Leda Gys e Film Luce.

Mercoledì 1.o luglio debutterà, attesissima, la brillante Compagnia di Angelo Cecchelin della quale è ancora vivo il ricordo del successo ottenuto sulle stesse scene, e nello stesso mese, l'anno scorso.

Interessi vari

Pesca di beneficenza. — La Pesca di beneficenza organizzata dalla Società «Giovani Operaie» ha trovato il pieno consenso della cittadinanza.

Moltissimi sono stati i doni vinti, ma altri numerosi e bellissimi hanno nuovamente arricchita la mostra e fra questi segnaliamo quello di S. E. il Prefetto, del Podestà di Venezia, del Preside della Provincia, delle signore Boralevi, Imhof, Libera, Zuccardi, Diodà, Borsato, Liva, Catullo, Pasquali, Morosini, Bortoli, Michielini, Predelli, Sambo, Cappellin, Faccin, Macchia, Emo, Lambranzi, Moretti.

Gazzetta Bellunese

Nucleo scalatori della Milizia

Ci consta che presso il Comando della 43. Legione Alpina Piave della Milizia è stato costituito un nucleo di alpinisti scalatori.

Tale reparto corrisponde in pieno alle caratteristiche principali della nostra Legione, che è «alpina» e si adegua alle attitudini tradizionali di queste camicie nere, nate nella montagna e che alla montagna sono legate da vincoli di amore e di dovere

Il nucleo si compone ora di due ufficiali e dieci militi, tutti «crodaioli» già provati, che contano al loro attivo un bilancio notevole di ascensioni e di ardimentose imprese alpinistiche.

Gli scalatori della nostra 43.ma Legione hanno iniziato domenica scorsa la loro attività alpinistico-militare, con una ardita ascensione collettiva, compiuta felicemente sulla Croda Da Lago, a metri 2709 di altezza. Il valore di questa scalata, oltre che per difficoltà naturali della arrampicata sulla roccia, è reso ancor più rimarchevole dalle condizioni in cui l'impresa è stata compiuta: moschetto, equipaggiamento di tutto punto, secondo il regolare assetto in guerra. La salita deve esser sempre effettuata collettivamente dai componenti il reparto, uniti in cordata. Non è quindi l'esercizio sportivo del singolo, che fa del virtuosismo alpinistico individuale, ma è il reparto armato che dà la scalata alla roccia e conquista le cime.

Oggi, domenica, il nucleo scalatori effettuerà l'ascesa di una delle Tre Cime di Lavaredo e, selezionando gradatamente la scelta delle arrampicate, di domenica in domenica passerà dall'una all'altra delle pareti più difficili e faticose della famosa conca delle Dolomiti.

La squadra ginnastica "Alpina,, al concorso del Dopolavoro

Partono domani alla volta di Roma i ginnasti componenti la squadra della Ginnastica Alpina che partecipa al Concorso Nazionale Ginnico Atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

E' la stessa squadra che ha partecipato al Concorso Internazionale di Venezia e che ha ottenuto in quella difficile prova quei successi che la cittadinanza conosce.

La squadra preparata al nuovo concorso del Dopolavoro Provinciale camerata camerata maestro camerata prof. Riccardo Manzin partecipa alla grande manifestazione di Roma anche in virtù del valido contributo dato dalla Società Ginnastica Alpina, che oltre all'aver appoggiato l'iniziativa ha dato il suo aiuto finanziario per lo invio della squadra.

Come è noto al Concorso di Roma partecipa anche una squadra di dopolavoristi di Feltre guidata dal camerata Ferruccio Mazzocco.

Dalla luna di miele al carcere

Farina Romolo di Mariano di anni 36, bel giovane, si trasferiva tempo fa, per ragioni di lavoro dalla sua Frascati (Roma) nella provincia nostra, e precisamente ad Astragal, frazione del comune di Forno di Zoldo, ove si invaghì di una donzella. Ne chiese la mano ai genitori, promettendo loro che avrebbe entro poco tempo fatto ritorno a casa per fornirsi di denaro, presso i genitori benestanti, e che tosto sarebbe ritornato per impalmare la adorata.

Infatti la settimana scorsa, dopo aver espletate tutte le pratiche di rito per il matrimonio, si presentò nella casa dei genitori della donzella, tale Maria Valentina Fontanella che lo accolsero a braccia aperte, gli diedero ospitalità e tosto, tre giorni addietro, venne celebrato il rito, anche con pompa, poichè il Farina diceva di essere in buone condizioni finanziarie, di esser stato ben fornito di denaro dai genitori, aggiungendo che fra qualche giorno avrebbe condotta la sua dolce metà nel Lazio e che l'avrebbe trattata come una regina. Un cumulo di storie, di promesse e di lusinghe, insomma.

Ma avvenne il guaio che il commissario di polizia di Frascati, proprio ieri, sapendo che il Farina si trovava ad Astragal, mandò un telegramma a quei carabinieri ordinando l'arresto per contravvenzione all'ammonizione essendo un pericoloso pregiudicato, specie in linea di furti.

Il maresciallo dei carabinieri eseguì l'incarico. Si recò in casa Fontanella l'altra notte. I due sposini erano a letto e fu un brusco risveglio, dolorosa e inopinata separazione con proteste vive anche da parte dei familiari di Maria, che credevano di aver da che fare con un perfetto gentiluomo.

Così il Farina trascorse il resto della notte nella camera di sicurezza nella caserma dei carabinieri, e ieri mattina venne tradotto nelle carceri di via Ussolo a Belluno, in attesa di essere giudicato dal locale giudice pretore appunto per contravvenzione all'ammonizione alla quale era da tempo sottoposto da parte della Questura di Frascati.

Orari delle ferrovie e autocorriere

FERROVIE

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5 — 7.56 — 11.48 — 18.02

Partenze da Belluno per Calalzo: 6 — 9.40 — 14.32 — 17.54

Arrivi da Venezia e Padova: 9.31 14.24 — 17.45 — 23.25.

Arrivi da Calalzo: 7.46 — 11.40 — 17.51 — 22.25.

AUTOMOBILI

Partenze da Belluno per Vittorio 7.15 — 12.15 — 17.10.

Arrivi da Belluno da Vittorio: 9.50 — 13.50 — 19.35.

Partenze da Belluno per Mas 8.50; 14; 17.50.

Arrivi a Belluno da Mas: 8.20; 11.50; 17.30.

Partenza da Belluno per Caprile 13.50.

Arrivo a Belluno da Caprile: 7.55

Partenze da Belluno per Bribano: 11.45.

Arrivo a Belluno da Bribano: 8.40

Partenza da Belluno per Losego 14.30.

Arrivo a Belluno da Losego: 8.30.

Partenza da Belluno per Castion 10.30; 12.10; 14.20; 18.10.

Arrivi a Belluno da Castion: 11.15 8.45; 13.45; 19.20.

Partenza da Belluno per Tambre di Alpago: 15.

Arrivo a Belluno da Tambre: 8.45

Partenza da Belluno per Mel-Busche: 6; 15.

Varie di cronaca

— Ieri sera il Sociale era affollato, per assistere alla bella operetta della distinta compagnia di Carlo Lombardo «Mia sorella ed io». La nuova musica di Ralph Nonatscky, è assai piaciuta, come piacque il lavoro nel suo intreccio.

Applausi vivissimi e chiamate reiterate ed anche bis. E' stato, insomma un altro incontrastato immenso successo della primaria compagnia che domani sera si produrrà con «Mille e un bacio» e lunedì darà la l'ultima definitiva rappresentazione con «Evelyne».

— Temperatura minima ieri tredici centigr. e massima 22. Cielo coperto.

— Ricordiamo che oggi alle ore sedici al Campo del Littorio avremo una interessante partita di calcio per la coppa Bonsembiante fra la squadra A. C. Bribano e la Virtus di Belluno mentre alla stessa ora al Campo sportivo di Ponte nelle Alpi avremo altra gara, sempre per la Coppa Bonsembiante, tra l'A. C. Ponte nelle Alpi e l'A. C. Belluno.

— Oggi e per tutta la settimana presterà servizio la farmacia Chiarelli all'Ospedale Civile. Oggi, per tutta la giornata, presterà servizio lo spaccio di privative Nenzi in piazza Vittorio Emanuele.

— La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica:

In considerazione ai buoni risultati conseguiti dalla vendita del pesce fresco a prezzi modici, iniziata a titolo di esperimento dalle rivendite associate, la Federazione ha disposto perchè da lunedì prossimo venga posto in vendita tutte le mattine il pesce fresco mediante rifornimento giornaliero.

— La Federazione Fascista Bellunese del Commercio comunica che durante la settimana entrante rimaranno aperte al pubblico nel pomeriggio dalle ore 17 alle 19 le seguenti macellerie: De Toffol Rosa via Carrera; Colle Angelo piazza Mercato.

Cronaca di Agordo

TRENI SPECIALI PER LA SAGRA DI S. PIETRO.

Lunedì prossimo, 29 corrente, per favorire gli accorrenti alla Sagra di S. Pietro che avrà luogo in detto giorno in Agordo, la Direzione della nostra Ferrovia Elettrica, oltre ai treni normali, effettuerà due treni speciali col seguente orario:

Uno in partenza da Bribano alle ore 7,10, con fermata in tutte le stazioni, con arrivo a Mas-Sospirolo alle ore 7,29 ed in Agordo alle 8,19. L'altro in partenza da Agordo alle ore 18, pure con fermate in tutte le stazioni, con arrivo a Mas-Sospirolo alle ore 18,47 ed alla stazione di Bribano alle ore 19,11.

Inoltre anche per detti treni sono validi i biglietti a riduzione di andata e ritorno che da Bribano per Agordo in terza classe costano L. 10,10 e da Mas-Sospirolo per Agordo, pure in terza classe, costano L. 7,25.

CRONACA DI TREVISO

Assemblea dell'Unione Industriale Fascista

L'altro ieri si è riunita l'assemblea ordinaria dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Treviso. Assai numerosi erano i delegati presenti; fra altri erano il dr. Franco Banfi, della ditta Bernardo e Lorenzo Banfi, il dott. Conti di Bergamo in rappresentanza della «Fervet», Ronchetti e molti altri.

Il comm. Braida, presidente dell'Unione, ha dato il benvenuto agli intervenuti, dopo di che il tesoriere sig. Piero Del Prà, ha illustrato il rendiconto finanziario della gestione 1. gennaio e luglio 1930, nonchè il bilancio preventivo 1931-32, che furono approvati all'unanimità.

Il comm. Braida ha dato lettura ad una diligente relazione sull'attività svolta dall'Unione nel corso dell'anno 1930, che fu vivamente applaudita.

Si addivenne poi alla formazione della terna di nomi per la nomina del Presidente; su proposta dell'ing. Canton, e dell'avv. Spessa, la terna è risultata così composta per acclamazione: comm. Braida Nicola, cav. ing. Pietro Motta, cav. uff. ing. Hirschler Alberto.

I presenti hanno fatto voti affinchè venga confermato nella carica il comm. Nicola Braida.

Su proposta del comm. Braida furono inviati telegrammi attestanti la devozione degli industriali della Marca Trevigiana a S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, all'on. Benni, Presidente della Confederazione dell'Industria e all'on. avv. Gino Olivetti, Segretario generale della stessa.

E venne altresì rivolto un caloroso ringraziamento a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale, al Podestà ed a tutte le altre autorità per l'appoggio autorevole concesso all'Unione nell'espletamento dei suoi compiti.

E' stato rilevato il sempre crescente spirito di collaborazione che anima le organizzazioni consorelle, prima fra tutte quella dei Sindacati fascisti dell'Industria, con la quale l'Unione è in continuo rapporto.

Il Presidente comm. Braida fu molto festeggiato da tutti i presenti che hanno elogiato la fattiva opera svolta.

Espulsione dal Sindacato Farmacisti

Il Comitato provinciale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, comunica che il sig. Cesare Simoncello, farmacista di Treviso, è stato espulso per indegnità dal Sindacato Fascista Farmacisti con provvedimento del 26 corr. mese.

Fasci Giovanili di Combattimento

Adunata mandamentale di Reparti celeri. — In ottemperanza alle recenti disposizioni del Comando generale dei Fasci Giovanili di Combattimento avranno prossimamente luogo in Provincia varie adunate mandamentali dei reparti celeri di Giovani Fascisti.

Pertanto domani i Fasci Giovanili di Castelfranco, Vedelago, Resana, Castello di Godego, Loria e Riese saranno mobilitati e si concentreranno per le ore 17 precise nella frazione di Vallà di Riese.

I Giovani Fascisti dei luoghi più vicini, che non siano in possesso della bicicletta, compiranno a piedi la marcia di concentramento.

All'ordine del giorno. — Il Comando Provinciale dei Fasci Giovanili cita all'ordine del giorno i Giovani Fascisti Ottaviano Mazzer fu Arcangelo di 18 anni, orfano di guerra da San Vendemmiano, e Mario Torres di Felice da Vittorio Veneto, con le seguenti motivazioni:

Domenica 14 giugno alle ore 14.30 il giovane ventenne Perencin Giuseppe veniva colto da improvviso malore mentre stava bagnandosi nel Monticano in località San Michele di Ranera. Il giovane fascista Mazzer, resosi conto della imminente sciagura, si slanciava semivestito nell'acqua e con pericolo della propria vita riusciva dopo inauditi sforzi a salvare il Perencin da morte sicura. L'atto è tanto più ammirevole in quanto il valoroso giovane, a causa di un precedente infortunio, è privo dell'articolazione al ginocchio destro.

Lunedì 15 giugno il tredicenne Perin Pietro stava bagnandosi nel fiume Meschio, presso Vittorio Veneto, quando essendo nuotatore inesperto, veniva trascinato dalla corrente e correva pericolo di affogare. Il giovane fascista Mario Torres di Felice si gettava allora vestito in acqua e, dopo molti sforzi, riusciva a portare alla riva e a salvare il disgraziato, già boccheggiante.

Tesseramento. — Si ricorda che col 30 giugno le iscrizioni ai Fasci Giovanili saranno chiuse improrogabilmente.

Trasloco di uffici

La sede del locale ufficio del Genio Civile è stata in questi giorni traslocata in viale Trento e Trieste n. 16, telefono n. 1068. Le sedi della direzione dei servizi tecnici riparazioni danni di guerra e della sezione autonoma per le strade ex militari sono trasferiti in via Carlo Alberto, palazzo delle Poste, telefono n. 253.

Musica in Piazza

Stasera ad ore 21 la musica cittadina svolgerà il seguente programma in piazza dei Signori:

Mario: Marcia della Marina. — Donizetti: L'Elixir d'amore — Catalani: Loreley, danza delle Ondine. — Franchetti: Asrael, preludio, inferno, in cielo. — Wagner: Tannhauser, sinfonia.

Cronaca di Conegliano

S. E. SERPIERI ALLA R. SCUOLA DI ENOLOGIA E VITICOLTURA DI CONEGLIANO.

Venerdì sera S. E. Serpieri accompagnato dal prof. comm. Ronchi si è recato a visitare la nostra R. Scuola di Enologia e Viticoltura. Accolto dal prof. cav. Dalmazzo egli visitò tutti i locali e le adiacenze esprimendo al Direttore le sue congratulazioni per il modo encomiabile nel quale è condotto e tenuto questo importante Istituto.

ECHI DELLA VISITA A PIEVE DI CADORE DELLE LL. AA. RR. I PRINCIPI DI PIEMONTE.

I Principi di Piemonte nella loro ultima visita a Pieve di Cadore desideravano visitare la casa di Tiziano, ciò che non potè avvenire per l'eccessiva nevicata.

Il comm. Del Favero, commissario prefettizio di Pieve, faceva pervenire ai Principi un album di fotografie della «Casa del Tiziano» eseguite dalla foto Riva. Ed alcuni giorni fa il Gen. Clerici scriveva al comm. del Favero:

«S. A. R. il Principe di Piemonte m'incarica di ringraziare vivamente S. anche a nome dell'Augusta Principessa del cortese omaggio delle fotografie riproducenti la casa di Tiziano, omaggio che è stato particolarmente gradito. Con distinta considerazione.»

Da Vittorio Veneto

UN INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO.

Ieri sera verso le ore 20 il giovinetto Piccin Mario di anni 15 abitante in Via Olarigo si dirigeva in bicicletta verso San Giacomo, quando giunto in Viale Rizzarda volle attaccarsi con una mano, per farsi trainare, al fianco di un rimorchio di un camion il quale procedeva nella stessa sua direzione ad una velocità moderata. Il Piccin in tale posizione aveva percorso un breve tragitto, quando vide una veloce auto che stava per incrociare, per cui nella tema di dover impedire la strada abbandonava il camion, ma nel compiere tale suo movimento, non si sa se per aver perso l'equilibrio oppure perchè urtato dal camion, fatto sta che veniva travolto dall'auto riportando solo delle abrasioni guaribili in una decina di giorni, mentre la bicicletta rimaneva completamente sfasciata.

Dopo l'investimento tanto il camion quanto la vettura si eclissarono, ma da un passante furono riconosciuti i numeri.

Il Piccin raccolto da un'altra vettura di passaggio fu trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto in osservazione.

Cronaca di Dolo

GARA BOCCIOFILA

L'altra sera nel magnifico campo di gioco della Trattoria alla Corona ha avuto luogo una importante sfida di bocce tra la squadra composta dai signori Ciach Antonio, Chino Ernesto, Novello Alessandro, Mason Giovanni, Gasparini Arrigo e Martinello e quella composta dai signori Fasolato Luigi, Ermo Bruno, Cecchi Alberto, Bertolin Pipi, Giorgio Conte, Bazzola Bruno. In pallio vi era una succosa e gustosa cena.

La squadra perdente fu quella capitanata dal sig. Antonio Ciach la quale pagò questa sera alla trattoria la «Corona» la cena.

Cronaca di Mirano

CONCERTO DELLA BANDA CITTADINA.

A dimostrare la propria efficienza la nostra Banda dopolavoristica offrirà questa sera in Piazza V. E. II. un concerto col programma seguente: Aroldo, Marcia militare; Rossini «Tancredi» Sinfonia; Verdi «Traviata» Fantasia; Bellini «I Puritani» Duetto 2.o atto; Cavallari «Pierrot in festa» fantasia.

Siamo certi che la cittadinanza la quale s'interessa vivamente della utilissima istituzione cittadina, sara ad ogni ceto sociale, farà, come sempre, buona accoglienza al Corpo bandistico e gli confermerà ancora una volta la volontà ch'esso sia sempre unito per il bene di questo nostro diletto paese.

CINEMA TEATRO ALL'APERTO

Questa sera, alle ore 21 precise, al Cinema Teatro all'aperto Fratelli Covin verrà proiettato il film Paramount «Gli amori di Madame Pompadour» grandiosa ricostruzione storica dell'epopea di Luigi XIV.

Terminata la proiezione avrà luogo uno spettacolo di varietà a cura del prof. Nardo Aldo e signora.

PER GLI AGRICOLTORI

Presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Mestre è posto in vendita il solfuro di carbonio a beneficio degli agricoltori che intendono di impiegarlo per la conservazione dei cereali che saranno usati come semente.

• SEMINA DI PESCI

Terminati i lavori di escavo del fiume Muson si è ravvisata l'opportunità di ripopolarne le acque con le varietà di pesci che vi possono prosperare.

A tale scopo, su richiesta del Podestà, il R. Stabilimento Ittiogenico di Brescia ha provveduto ad inviare al Comune alcune migliaia di carpe che sono state seminate in vari punti del detto fiume.

E' necessario però che gli agenti dell'ordine intensifichino la vigilanza onde sia repressa energicamente la pesca che ad opera di persone non sempre munite della prescritta licenza viene fatta, specialmente di notte, con i cosidetti «schirali» o reti a fitte maglie dalle quali i pesciolini non possono sfuggire per cui ne deriva grave danno alla coltura ittica.

Da S. Donà di Piave

ONORIFICENZA

E' giunta notizia al locale Jutificio che è stata conferita la Commenda della Corona d'Italia al Consigliere Direttore sig. Ing. Giovanni Battista Dall'Armi.

La notizia è stata appresa da Amministrazione e Dipendenti con vera soddisfazione per il giusto riconoscimento dei meriti non comuni nel campo industriale acquisiti dall'ing. Dall'Armi.

Persona di modestia eccezionale, contrario a mettere in vista in qualsiasi forma le sue geniali iniziative, preoccupato unicamente del buon andamento della sua industria e di dar lavoro continuo ai suoi 600 operai, ha fatto sorgere e dirige fin dall'origine il fiorente Jutificio locale.

Il personale dipendente, impiegati ed operai, che ben sanno quanto debbano al loro Direttore, si prepara ad offrirgli in forma intima e famigliare le insegne dell'Ordine, ben lieto dell'occasione per dimostrargli tutto il suo affetto e la sua gratitudine.

Cronaca di Stra

LA SAGRA DI S. PIETRO

Nei giorni di domenica 28, lunedì 29 e martedì 30 corrente avranno luogo nella vicina frazione di S. Pietro di Stra i tradizionali festeggiamenti.

Il Comitato presieduto dal camerata Emanuele Voltan Segretario politico del Fascio nulla ha trascurato perchè tutto riesca. Vi sarà una pesca gastronomica; nella Sala Bellini rimessa a nuovo e riccamente addobbata gran ballo popolare con scelta orchestra.

Cronaca di Meolo

FASCIO FEMMINILE

Ieri sera con l'intervento della Delegata dei Fasci femminili del Mandamento di S. Donà di Piave signora Maria Bortolotto venne ricostituito il Fascio femminile di questo Comune, al quale hanno aderito una trentina di signore e signorine.

E' stata designata quale segretaria la signora Wulten Gallici Amalia.

S. Stino di Livenza

FASCIO GIOVANILE

Rendiamo noto che le iscrizioni al Fascio Giovanile di Combattimento, per i nati dal 1907 al 1913, si chiuderanno improrogabilmente martedì 30 corrente.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Grave investimento automobilistico a Campoformido

Nel pomeriggio verso le ore 15 un camion, veloce attraversava il paese di Campoformido diretto a Udine. Quando ad un certo momento stava per uscire dal paese stesso, presso le ultime case, improvvisamente il bambino Guerrino Mariuzzo di Antonello di anni tre sbucando da una porta attraversò la strada. Il conducente del Camion non riuscì ad evitare l'investimento nonostante avesse fatto il possibile per fermare la macchina data anche la moderata velocità.

Il disgraziato piccolo fu travolto tra le grida degli astanti. Raccolto grondante sangue dalla testa e da varie parti del corpo, con una auto sopraggiunta venne portato all'Ospedale di Udine ove venne subito medicato delle gravi ferite e trattenuto nel pio luogo con prognosi riservata.

I mercati della settimana

Ecco l'elenco delle Fiere e dei mercati della settimana ventura:

Lunedì 29: Tolmezzo; martedì 30: Martignacco, Palmanova; mercoledì 1: Latisana, Percotto, San Giorgio della Richinvelda; Giovedì 2: Cervignano, Sacile, Udine, Venerdì 3: Cormons, Gemona, S. Vito al Tagliamento. Sabato 4: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

Una serie di fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte: Caterina Barattin da Castello di Porpetto. Furono nominati giudice delegato il cav. Suich, curatore lo avv. Rosso. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 24 luglio, chiusura del processo di verifica all'8 agosto.

— Prospero Nironi di Cividale Furono nominati: Giudice delegato il cav. Suich curatore il dott. Brosato. Termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 luglio. Chiusura del processo di verifica del l'8 agosto.

— Ing. Angelo Wils Boni di Udine. Furono nominati: Giudice delegato il cav. Suich, curatore il d.r Carlo Allatere. Termine per la presentazione dei titoli di credito al 22 luglio. Chiusura del processo di verifica al 7 agosto.

Nel Fascio di Arta-Zuglio

Il Commissario Federale ha nominato il sig. Sandri Guglielmo a Segretario Politico del Fascio di Arta Zuglio, in sostituzione di Pittini Umberto il quale si è reso dimissionario per ragioni di salute.

A far parte del nuovo Direttorio del suddetto Fascio sono stati chiamati i seguenti camerati: d.r Giarle Luigi Segr. Amm., Membri: Piva dott. Pietro, Zuliani dott. Paolo, Radina cav. Leopoldo, Longo Eugenio.

Cronaca di Pordenone

ORARIO DI APERTURA E CHIUSURA DEI NEGOZI

Il Commissario Prefettizio avverte, che dal 1 Luglio p. v. i negozi di Pordenone dovranno osservare il seguente orario di chiusura e apertura. Da novembre a tutto marzo: Negozi vari, dalle ore 8.30 alle 12 dalle 13.30 alle 19, negozi pane verdura e frutta dalle 7.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19, macellerie dalle ore 8 alle 12, dalle 13.30 alle 19.

Da aprile a maggio: negozi vari dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, negozi pane frutta e verdura dalle 6.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 20. macellerie dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 19.

Da giugno a tutto agosto: Negozi vari: dalle 7.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19, pane frutta e verdura dalle 6 alle 12, dalle 13.30 alle 20.30, macellerie dalle 6.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.

Da settembre a ottobre: negozi vari dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19; pane, frutta e verdura dalle ore 6 alle 12 dalle 13.30 alle 20.30 macellerie dalle 7 alle 12 dalle 14 alle 19.

Nei giorni festivi è determinata la chiusura completa di tutti i negozi di generi vari. Per gli spacci di pane, carni fresche, frutta e verdura, apertura come nei giorni feriali e chiusura, per i negozi di pane e di carne alle ore 12 per quelli della verdura alle ore 13, per quelli della frutta alle ore 19.

Nei giorni di mercato tutti i negozi possono tener aperto anche nello intervallo fra l'orario antimeridiano e pomeridiano.

Gli esercenti ambulanti non possono vendere nelle ore di chiusura dei negozi che esercitano lo stesso commercio.

POLLICULTORE CHE SI FA ONORE

Il ben noto allevatore di pollicoltura sig. Mario Pivetta della Comina si è affermato fra i primi anche alla recente Fiera Campionaria di Padova riportando il primo premio assoluto, due primi e un secondo nella razza italiana bianca, un primo nella razza italiana dorata ed un primo a quattro secondi nella Wyandatte bianca. All'appassionato allevatore le nostre congratulazioni.

COLLEGIO DON BOSCO

Ecco l'esito degli esami di ammissione al Liceo: Berton Angelo, Ciazzi Giacomo, Colagrosso Francesco, Formentin Giovanni, Longo Plinio, Lizzi Olivo, Picco Giuseppe, Piovesan Attilio, Sanguin Romeo, Scabbia Eliso. Nessun respinto.

FARMACIA APERTA

Oggi domenica sarà aperta la farmacia Veroi, la quale farà servizio tutta la settimana. Lunedì 29 Festa di S. Pietro sarà aperta la farmacia Polese in piazza Cavour.

TEATRI APERTI

Licinio: «Vergini folli».
Roma: «Canzone dell'Amore» son.
Garibaldi: «Fifì dimmi di sì» son.

AL LICINIO

Per ragioni di opportunità gli spettacoli «Brigata Firenze» che dovevano aver luogo nelle sere 27 e 28 corr. al Campo Sportivo si effettueranno invece al Teatro Licinio i giorni 30 corr. e 1 Luglio prossimo

Cronache vicentine

La Loggia del Capitaniato e il Palazzo delle Poste — Un incendio — Onoranze a un Vescovo Missionario — Un arresto per minaccia.

✱ Il «Manipolo» riunito in assemblea ordinaria sotto la presidenza del cav. Eliseo Boschiero, trattando del problema della Loggia del Capitanio e dell'inquadramento della Piazza dei Signori, riconfermò il voto espresso il 2 giugno 1928 per il completamento della Loggia con cinque arcate e formulò la proposta che, rispettata la splendida visione della Basilica dal Corso P. Umberto, sia bandito un concorso fra ingegneri ed architetti vicentini per la costruzione di un edificio di raccordo e di inquadramento della Loggia stessa col Palazzo Trissino lungo la via Cavour.

Nei riguardi del palazzo delle Poste è stata votata la costituzione di una commissione interna incaricata di esaminare il progetto Narducci, sia per quanto riguarda il lato edilizio estetico, sia per quanto riguarda il lato tecnico e proporre in merito un ordine del giorno.

✱ La stalla del colono Augusto De Angeli in Almisano di Lonigo per autocombustione del fieno è stata distrutta dalle fiamme. I danni ammontano a dodicimila lire.

✱ Domattina giungerà in Vicenza il Vescovo Missionario Mons. Emilio Cecco della Congregazione dei Giuseppini. All'alto prelato, assai noto nella nostra città per la sua opera nobile di educatore, si preparano festose accoglienze da parte degli ex allievi ed ammiratori.

✱ I carabinieri hanno arrestato Cosero Bortolo fu G. B., di anni 37, da Cornedo, perchè minacciò certo Sartori Attilio con una roncola. Lo stesso venne denunciato per ubbriachezza e porto abusivo d'arma.

Un rapporto riassuntivo dei lavori

del comitato per l'esportazione delle eccedenze

GINEVRA, 27

Il Comitato incaricato dalla Commissione di studio per l'unione europea di studiare il problema delle esportazioni dell'eccedenza dei raccolti futuri di cereali ha tenuto questa mattina la sua ultima seduta. Il Comitato ha discusso specialmente la questione del regime preferenziale tenuto conto dei lavori precedenti ed ha esaminato i provvedimenti in favore dei paesi danubiani. Sono state poi chieste ai rappresentanti dei vari paesi le realizzazioni ottenute nel campo pratico, alcuni hanno esposto i tentativi fatti finora, le convenzioni che si sono realizzate e quelle che sono in corso. Sono state poi date alcune informazioni relative ai sistemi diversi del regime preferenziale e che sono in corso di studio.

Il Comitato ha quindi adottato un rapporto, da rimettersi al presidente della Commissione di studio per l'unione europea nel quale sono esposti i risultati fin qui ottenuti e i principi adottati nelle riunioni precedenti di Parigi, di Roma, e di Ginevra secondo i quali potrebbe essere proceduto da quei paesi che volessero adottare un regime preferenziale. Il rapporto mette in luce tutti quegli altri provvedimenti che possono facilitare lo smaltimento degli stocks delle riserve di cereali e che concernono i trasporti e le organizzazioni del credito agricolo a breve e a lungo termine. Il rapporto constata con soddisfazione le dichiarazioni fatte dai rappresentanti dell'istituto internazionale di agricoltura circa gli studi intrapresi da quell'Istituto d'accordo con le organizzazioni finanziarie e la Società delle Nazioni per la organizzazione di crediti agricoli a breve termine. In attesa però di una soluzione, che non potrà avvenire prima del raccolto del 1931, il comitato ha pregato l'Istituto di agricoltura Roma di ricercare se non sia possibile di attuare fin da ora una organizzazione provvisoria per facilitare il finanziamento del raccolto del 1931.

Agevolazioni alle Compagnie

che si recano in Argentina

BUENOS AIRES, 27

S.I.A.) Dal 1. gennaio u. s. era entrato in vigore un decreto col quale il Governo argentino stabiliva un diritto consolare di 33 pesos oro (594 lire italiane) per tutti i viaggiatori di seconda e terza classe recantisi in Argentina. Solo a favore dei viaggiatori che con carta d'identità argentina e certificato di buona condotta comprovavano un'antica residenza in Argentina, il decreto riduceva il diritto consolare a 3 pesos oro, cioè a 54 lire italiane.

Il Governo del generale Uriburu, sottoponendo a revisione il predetto decreto, ha con odierna disposizione esentati dai diritti consolari le compagnie teatrali, gli agricoltori e le persone chiamate da parenti di primo grado, cioè genitori, figli, fratelli ecc.

Il decreto agevola i contatti diretti dell'Italia con l'Argentina assicurando ad una attenta attività italiana nuove possibilità di conquista negli ambienti culturali ed economici argentini.

Provvedimenti pei detenuti

politici in Argentina

BUENOS AIRES, 27

(S.I.A.) Su proposta del Ministro dell'Interno, l'autorità giudiziaria sta interessandosi della situazione dei numerosissimi detenuti politici inviati alcuni al terribile penitenziario di Uhsuaja, altri distribuiti nelle carceri nazionali. Tra i detenuti si trovano Edoardo Colo, Ruggero Cordone e Riccardo Azetta, quest'ultimo a Uhsuaja.

Per l'Azetta l'autorità ha disposto che a bordo della nave da guerra «La Rioja» raggiunga la capitale argentina. All'Azetta e al Colo sarà permesso di riparare all'estero. Al Cordone è stata concessa la libertà.

La Compagnia Lupi-Borboni

s'imbarca per l'Italia

MONTEVIDEO, 27

(S.I.A.) La compagnia Lupi-Borboni-Pescatori, compiuta in questa capitale, con grande successo, l'annunziata serie di rappresentazioni, si è imbarcata nel pomeriggio di oggi sul «Giulio Cesare». Fallite le trattative per un ciclo di recite a Rio de Janeiro e a San Paulo, la Compagnia sbarcherà a Genova l'11 luglio.

Ruggero Lupi, accompagnato dal Ministro d'Italia gr. uff. Bernardi, è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica dott. Gabriel Terra, che gli ha espressa la sua simpatia per l'arte italiana.

I commissari esteri a Vincennes

presentati a Doumer

PARIGI, 27

I commissari generali esteri per la esposizione coloniale sono stati presentati questa mattina al Presidente della Repubblica dal maresciallo Lyautey, accompagnati dal Governatore generale Olivier, delegato generale per la Esposizione coloniale.

S. E. il Principe Di Scalea commissario generale dell'Italia e decano dei commissari straordinari, si è fatto interprete di tutti i commissari e ha presentato al sig. Doumer i loro voti e le loro felicitazioni.

Il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando i commissari straordinari e felicitandoli per l'opera magnifica che essi hanno realizzato alla Esposizione.

La linea aerea Danzica-Salonicco

DANZICA, 27

E' stata inaugurata oggi solennemente la nuova linea aerea Danzica-Salonicco via Varsavia, Bucarest, Sofia.

L'incrociatore per l'Argentina

lascia i cantieri di Livorno

LIVORNO, 27

Stamane, alle ore 8, l'incrociatore della Marina da guerra argentina *25 de Maio* è partito definitivamente dalle acque del cantiere Orlando diretto a Genova per imbarcare l'equipaggio. La nave, dopo l'imbarco dell'equipaggio, partirà per l'Argentina.

Promozioni nella R. Marina

ROMA, 27

Il Foglio d'ordini della Marina reca fra le altre le seguenti promozioni riguardanti Venezia: Primi tenenti di vascello di complemento promossi capitani di corvetta di complemento: Carlo Ranuzzi, Enrico Carlo Berghinz. Sottotenenti di vascello di complemento promossi tenenti di vascello di complemento: Cesare Vianello, Mario Camotto, Attilio Valente, Edoardo Rap, Plinio Padral, Alfredo Armelin, Giuseppe Zambon, Amedeo Paramithiotti, Giorgio Montebaocci, Vincenzo Morabito, Ennio Vascotto, Berardo Luigi, Solazzi Vafeso, Arrigo Arniero, Lino Niccoli, Pasquale Mazzella, Bruno Belardinelli, Guido Gridelli, Mario Piergiovanni, Armando Muti, Tullio Da Re, Virgilio Cecchini, Guardiamarina di complemento promossi sottotenenti di vascello di complemento: Domenico Zidolfo, Pietro Arenosto, Marcello Zanetti, Dino Brusaporci, Giuseppe Agostini, Lino Boso, Arrigo Cacace, Giuseppe Carborelli, Carlo Della Casa, Giuseppe De Martino, Antonio Bacco, Antonio Furlan, Filippo Le Voi, Giuseppe Lubrano di Diccone, Luigi Magrini, Giuseppe Capuzzo, Domenico Tarabocchia, Tullio Galligna, Giov. Battista Sarini, Dino Mantovan, Paolo Sereni, Renato Balì, Giovanni Menon, Ferdinando Flora, VittorioMartinolich, Roberto Suttora, Ranieri Arco, Armando Criscani, Luigi Sala, Marco Zadro, Giorgio Giruldi, Renato Arco, Giuseppe Di Maggio, Egone Molinari, Roberto Richardsen, Armando Pillon, Ettore Petronio.

Torianna battuto da Carnera

NEW YORK, 27

Ha avuto luogo a Buffalo un incontro di pugilato fra Primo Carnera ed il pugilista Torianna che finora era stato imbattuto. Torrianna è stato posto k. o. al principio della seconda ripresa e precisamente dopo tre minuti e 43 secondi di combattimento.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta spiegazione della sciarada di martedì u. c. DISON-ORE i seguenti: Signore: Ginevra Marcomin, Maria Scarpa, Maria Pia Coccon, Giulia Corsi, Liliana Cappello, Teresa Rizzardi, Leonilda Succol Pagani, Maria Renier, Maria Bravin, Adelina Landucci, Luciana Zamarra, Lina Oltremonti, Dina Piazza, Stella Vianello, Giustina Scutari, Maja Querini, Teresina Casanova, Elisa Moda, Clelia Soppelza, Dalle Pezze Carolina, Laura Munaro, Cecilia Canal, Lucia Munaretti, Maria Moroni, Cesarina Refosco, Iola Azzin, Gina Rossi, Giannina Ballarini, Clotilde Genova Gai, Gera Maria, Ida Carlon, Clara Soppelza, Anna Guizzoni, Ines Maddalena, Adelina Morandi, Elena Arcella.

Signori: Renzo Levis, Eugenio Duse, Alessandro Bertini, Nico Vigo, Federico Veronese, Quarti Virgilio, Citran Lorenzo, Cesare Ortolani, Ernesto Volpi, G. B. Gamba, Gino Pizzolato, Ezio Fiori, Aldo Pace, Pietro Crepet, Vittorio D'Este, Grassetti Marcello, Micene Mario, Giorgio Tazzariol, Francesco Casiglieri, Adriano Karlikki, Ugo Fraschetti, Capitanio Duilio, Zennaro Attilio, Eugenio Alzetta, Giuseppe Bigaglia, Benito Albonico, Enzo Rubini, Palma Giovanni, Bergamin Giovanni.

La sorte ha favorito le signore: Laura Munaro, Maria Scarpa ed i signori: Eugenio Duse e Duilio Capitanio.

La Borsa, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Fondi di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72,72	72,95	72,50	72,50
Consolid. 5 ojo	83,85	84,—	83,85	84,—
Obb. Venezie	78,75	78,75	78,87	78.95
Bancari				
Banca d'Italia	1575,—	1590,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1305,—	1308,—	1304,—	1305,—
Banca Credito	28,50	28,—	26,—	28,—
Banco Roma	103,—	103,—	103,—	103,—
Cred. Italiano	703 50	704,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	305,50	307,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	77,—	77,—	76,—	76,—
Ferr Mediterr	400 —	390,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	831,—	818,—	—,—	—,—
Rubattino	29.,—	30.,—	—,—	—,—
Lib Triestina	42,—	42,—	42,—	42,—
Centr Venete	159,—	158,—	—,—	—,—
Saturnia	25,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	155,—	155,—
Tessili Man.				
Cot Cantoni	1870,—	1810,—	—,—	—,—
Cot Furter	81,—	81,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Tarati	243,—	256,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	220,—	230,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	91,—	91,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	45,50	45,50	45,—	46,—
Cantoni Coats	455,—	415,—	—,—	—,—
Cascami Seta	421,—	440,—	—,—	—,—
Stamp De Ang	719,—	756,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	660,—	660,—	—,—	—,—
Lan Targetti	74,—	71,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	238,—	238,—	238,—	239,—
Lin Can Naz	137,—	137,—	—,—	—,—
Man Rotondi	265,—	265,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	10,25	10,25	—,—	—,—
M Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	34,—	34,—	—,—	—,—
A Ros Varzi	421,—	420,—	—,—	—,—
Man Tosi	126,50	130,—	—,—	—,—
Varedo	17,75	18,—	—,—	—,—
S N I A Visc	35.50	36,75	—,—	—,—
Bernasconi	72,50	72,50	—,—	—,—
Unione Man.	273,—	276,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	1530,—	1530,—
Siderur. Man				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	45,—	45,—	—,—	—,—
Ilva	187,—	187,—	181,50	182,—
Metallurgica	150,50	152,75	—,—	—,—
Elba	47,—	47,50	—,—	—,—
Monte Amiata	92,50	96,—	—,—	—,—
Montecatini	160,—	164,50	160,50	165,—
Breda	49,50	49,—	—,—	—,—
F I A T	213,—	220,50	213,—	222,—
Isotta Frasch	46,25	48 50	—,—	—,—
Bianchi	33,—	33,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	10.75	11,	—,—	—,—
Off. Reggiane	59,25	59,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	112,—	110,75	—,—	—,—
C. N Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C A Venezia	—,—	—,—	95,—	95,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	181,50	182,50	181,—	181,—
Elett. Brioschi	346,—	346,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	176 —	177,50	—,—	—,—
Bresciana	187,50	188 —	—,—	—,—
Adamello	146,—	148,—	—,—	—,—
C I E L I	192,—	192,—	—,—	—,—
Emiliana	351,—	356,—	—,—	—,—
Idroel Trezzo	410 —	410,—	—,—	—,—
Seso	72 50	73,—	—,—	—,—
Edison	582 50	597,—	—,—	—,—
Edison Post.	338,—	340,—	—,—	—,—
Idr P S P L	116,—	115,—	—,—	—,—
Tirzo	165,—	158,—	—,—	—,—
Lig Toscana	280,—	240,—	—,—	—,—
Vizzola	446,—	460,—	—,—	—,—
Mer di Elettr	270,—	271,—	—,—	—,—
Valdarno	171,50	176,—	—,—	—,—
Tecnomasio	56,—	56,—	—,—	—,—
Terni	361,—	366,—	—,—	—,—
Ez Elettrici	62,75	65,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	73,—	74,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	103.75	104.50	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It	91,—	92,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	690,—	690,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	705,—	721,—	—,—	—,—
Past. Baroni	22,—	22,—	—,—	—,—
Riseria Italiana	4,—	4,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	80,—	82,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	12,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	4,75	5,10	—,—	—,—
Beni Stabili	484,—	491,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	39,—	39,—	38,75	39,25
Diversi				
A C. N A	1,50	1,50	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,50	46 50	—,—	—,—
Petrolt	11,—	10,50	—,—	—,—
Eridania	264,—	266,—	—,—	—,—
Italo Am.	71,50	78,—	—,—	—,—
Pirelli It.	629 —	652,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	178,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	18,—	18,—	—,—	—,—
Brasital	48,—	50.50	—,—	—,—
Dell'Acqua	154 —	156,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3615,—	3715,—
Italiana Gas	20,50	23,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	74,76	74,77	74,78	74,79
Zurigo	370,25	369,52	370.15	369,70
Londra	92,94	92,96	92,96	92,98
Olanda	7,68	7,69	—,—	—,—
Spagna	182,—	181.50	182,—	182,—
Belgio	2,66	2,66	2,66	2,66
Berlino	4,53	4,53	4.53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2.68	2,68
Praga	56.60	56.60	56.60	56.60
Bucarest	11,37	11,37	11,40	11,40
Argentina oro	13,71	13,72	—,—	—,—
» carta	6,04	6,06	—,—	—,—
New York. tel.	19,10	19,10	19,10	19,10
» cheque	19,05	19,08	—,—	—,—
Belgrado	33,80	33.80	33,80	33,82
Budapest	3,34	3.34	3,33	3,33
Atene	24,75	24,70	—,—	—,—
Albania	3,67	3,67	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.25 — Consolidati 5 p. c. id. 83.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79 — Banca Commerciale Italiana 1305 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 103 — Banca Nazionale di Credito 3525 — Banca Commerciale Triestina 402 — Adria 19 — Cosulich 76 — Libera Triestina 42 — Lloyd 542.50 — Premuda 203 — Gerolimich vecchie 46 — Martinolich 45 — Tripcovich 123 — Anonima Infortuni Milano 1600 — Assicurazioni Generali 3705 — Riunione Adriat. prima serie 1415 — Id. id. seconda serie 1400 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 495 — Forze Idrauliche 170 — Cementi Isonzo 21 — Sigorta di Costantinopoli 88 — Cant. Riuniti Adr. 55,25.

Cambi: Parigi 74.78 — Londra 92.94 — New York 19.10.5 — Zurigo 370.10 — Madrid 181 — Amsterdam 768.90 — Berlino 453.50 — Bucarest 11.37 — Praga 56.60 — Vienna 268.50 — Zagabria 33.85 — Bruxelles 266 — Budapest 333.50 — Oslo 512 — Tirana 368.50.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 27

L'Ente nazionale serico, l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 27: Alessandria kg. 482, media gior. L. 4,940, progress. L. 4,480 — Cavour kg. 1,614, media giorn. L. 6,170 — Cuneo kg. 55,700, media giorn. L. 6,388, progressiva 5,462 — Pinerolo kg. 5,360, media giorn. L. 5,911, progress. 4,967 — Racconigi kg. 840, media gior. L. 5,790, progress. 4,511 — Saluzzo kg. 6000, media giorn. 6,003, progress. L. 4,576 — Stradella kg. 290, media giorn. 5,822, progress. 4,558 — Terni kg. 380, media gior. L. 4,398, progress. L. 4,298.

Giorno 26 — Asti kg. 7,570, media gior. L. 5,857, progress. 5,111 Borgo a Buggiano kg. 27, media giorn. L. 4,597, progressiva 4,075 Fossombrone kg. 803, media giorn. L. 6,328, progress. 4,834 — Pausula kg. 952, media gior. 4,856, progress. L. 4,430 — Pergola kg. 609 media giorn. 5,436, progressiva L. 5,898 — Peruglia kg. 635, media giorn. L. 4,785, progress. 4,072 — Terni kg. 199, media gior. 4,185, progress. L. 4,254

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Chiusura cotoni: Gennaio 1093-95 — Febbraio 1103 — Marzo 1113 — Aprile 1122 — Maggio 1132 — Giugno manca — Luglio 1020-21 — Agosto 1033 — Settembre 1046 — Ottobre 1059 — Novembre 1070 — Dicembre 1082-83

Il mercato dei cereali

MILANO, 27 — FRUMENTO: Sostenuto, attivo: Apertura: luglio 90,50, agosto 91.65, ottobre 95,35. Chiusura: luglio 90,25, agosto 92,20 ottobre 95,75 — GRANOTURCO: Sostenuto, inattivo. Apertura: luglio 42,75, agosto 42,75, ottobre: manca. Chiusura: luglio 42.85, agosto 42,75, ottobre 44. — RISO: Sostenuto: attivo, Apertura: luglio 99.50, agosto 98.85, ottobre 89. Chiusura: luglio 98,75, agosto 99,95 ottobre 89.50. — RISONE: Debole, attivo. Apertura: luglio 68,50, agosto manca, ottobre 59. Chiusura: luglio 68, agosto manca, ottobre 58,25.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 giugno: «Catalani» ital. da Barcellona con merci — «Albisola» ital. da Novorossik con cereali — «U. Foscolo» ital. da Rotterdam con merci — «Fortunato» ital. da Rotterdam con carbone — «Tevere» ital. da Trieste vuoto — «Angelos L» ell. da Port Talbot con carbone — «Caboto» ital. da Newport con carbone — «Abruzzi» ital. da Fiume con petrolio — «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 27 giugno: «Egitto» ital. per Alessandria con merci — «Penelope» ital. per Margherita di Savoja vuoto — «Chisone» ital. per Costantinopoli vuoto — «Auschbridge» ingl. per Tyne vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «Adriatico» ital. per Mare vuoto — «U. Foscolo» ital. per Trieste vuoto — «Tevere» ital. per Shanghai con merci.

Partenze del 26 giugno: «Aghios Gerominos» ell. per Ravenna — «Charter Wally» n. am. per New Orleans — «Rita» ital. per Palermo — «Heraklea» germ. per Amburgo — «Birmania» ital. per Monfalcone — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Kosovo» jugosl. per Patrasso — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Birmania» ital. arrivato il 24 giugno: da Calcutta: balle 250 juta, balle 55 cotone; da Rangoon: casse 12 ventilatori, sacchi 960 paraffina, sacchi 1600 riso; da Colombo: balle 10 filetti cocco; da Massaua: Fardi 225 caffè, sacchi 384 noci dun, sacchi 180 bill bill, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Albisola» ital. arrivato il 27 giugno: da Novorossik: rinfusa tonnell. 3500 cereali, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Fortunato» ital. arrivato il 27 giugno: da Rotterdam: rinfusa tonn. 8007 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a O. Mecozzi.

Pir. «Angelos L.» ell. arrivato il 27 giugno: da Port Talbot: rinfusa tonn. 5200 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Ventialis.

Pir. «Caboto» ital. arrivato il 27 giugno: da Newport: rinfusa tonn. 7061 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 26 giugno 1931-IX:

Piroscafi e velieri a banchina 24, in disarmo 14; totale 33. Arrivati 5; partiti 10.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 7986; merci varie tonn. 236; totale tonn. 8222.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 506; merci varie tonn. 833; totale tonn. 1339.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 90; uomini 856 — Carri caricati 368; scaricati 73 — Stato atmosferico sereno.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

Ecco la posizione della flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore a tutto il 27 giugno 1931: «Barbarigo» partita da Trieste il 25-6 per Catania — «Birmania» arrivata a Venezia il 24-6 da Trieste — «Caboto» atteso a Venezia oggi da Newport — «Cortellazzo» partita da Massaua il 23-6 per Suez — «Dandolo» partito da Aden il 14-6 per Calcutta — «Lepanto» arrivato a Calcutta il 29-5 da Aden — «Loredano» arrivato a Civitavecchia il 18-5 da Danzica — «Mauly» partita da Calcutta il 25-6 per Rangoon — «Marin Sanudo» arrivata a Madras il 26-6 da Colombo — «Olivolo» partito da Napoli il 24-6 per Port Said.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.25; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta alle ore 2.22; leva alle ore 19.14 — Primo quarto il 23; Luna piena il 30.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.55 e ore 15.30; Alte ore 10.20 e ore 21.10.

Ieri 27, a Venezia, temperatura massima 25.8; minima 17,4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 768.4.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave in morbida; Isonzo, Tagliamento, Livenza e Brenta in debole morbida; Bacchiglione, Frassine, Gorzone e Po in magra.

Notizie sulla navigabilità

dei corsi d'acqua

La navigazione attraverso la conca consorziale di Torre di Fino, è sospesa fino al 6 luglio p. v. in dipendenza dei lavori di riparazione.

Fino al 15 luglio potranno transitare sotto il ponte sul Canale Cavetta a Jesolo i soli natanti non muniti di alberatura o portanti carico di altezza inferiore a m. 2.80 sul livello ordinario del fiume.

I natanti aventi carico superiore o con alberatura, per accedere al fiume Piave, dovranno valersi del Canale di Intestadura.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è limitato, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori di escavo.

La navigazione lungo l'Adige nel tratto fra lo sbarramento del Chievo ed il ponte della Ferrovia Milano-Venezia è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa fino a nuovo avviso in dipendenza di lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia, è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Estrazione del Lotto 27 Giugno

Venezia	13	26	56	33	4
Bari	57	89	38	45	39
Firenze	54	83	90	17	41
Milano	10	78	28	73	40
Napoli	45	47	65	57	4
Palermo	34	51	55	81	30
Roma	62	73	5	66	17
Torino	1	21	53	33	49

NOTIZIE RECENTISSIME

Agitata vigilia elettorale in Spagna

Ammutinamento di aviatori fedeli a Franco - Virtuale stato d'assedio a Siviglia

L'agitazione operaia - Le preoccupazioni per l'atteggiamento catalano

MADRID, 27

(R.A.) Gravi avvenimenti si sono verificati stamane a Siviglia. Già da parecchi giorni le autorità governative erano allarmate per la campagna estremista e rivoluzionaria che in quella regione stava svolgendo il comandante Franco, coadiuvato da molti suoi amici aviatori militari, i quali lanciavano continuamente dall'alto manifestini elettorali redatti in tono violentissimo, incitanti i contadini a tenersi pronti alla rivolta.

Dopo l'incidente toccato a Franco durante il recente comizio elettorale, che gli ha costato la frattura di una gamba, il Governo sperava che per lo meno la propaganda aerea fosse terminata. Invece ieri ancora un velivolo militare gettava altri proclami sopra Siviglia e dintorni. Le autorità governative decidevano allora di prendere provvedimenti radicali. Infatti il generale Sanjurio, direttore generale della guardia civile, veniva mandato in aeroplano a Siviglia, munito di pieni poteri, con l'incarico di mettere un po' d'ordine nella regione andalusa. Nel contempo il Governo decretava la soppressione della direzione generale dell'aeronautica militare, riorganizzandola con altri criteri; destituiva perciò il comandante Franco e con altro decreto veniva messo in posizione ausiliaria anche il suo compagno capitano Rescha, che era delegato governativo presso la compagnia dell'aviazione civile.

Una dichiarazione di Maura

Il provvedimento ha suscitato ieri sera allarme negli ambienti politici della capitale e il Ministro dell'Interno sig. Maura lo ha giustificato con la seguente dichiarazione fatta ai rappresentanti della stampa:

« La decisione presa dal Governo di mandare a Siviglia il direttore della guardia civile è stata presa da alcuni signori. Gli ultimi alla campagna semi-rivoluzionaria, veramente intollerabile, intrapresa a alcuni signori. Li ultimi proclami lanciati sopra la capitale andalusa costituiscono un fatto insopportabile. Il generale Sanjurio è giunto a Siviglia in aeroplano alle 18.30 ed è entrato immediatamente in funzione. Dopo una conversazione avuta con il generale Ruiz Trillo comandante della piazza e col governatore civile della provincia, che lo hanno messo al corrente della situazione, egli ha preso severe misure, adatte per arrestare ogni manovra delittuosa ».

Il generale Sanjurio si recava nella serata stessa a fare un giro d'ispezione nei vari quartieri e in modo particolare all'aeroporto militare di Sablada, impartendo ordini severi. Stamane poi di buona ora ha cominciato a diffondersi in città la voce di un ammutinamento degli aviatori dell'aeroporto, i quali si sarebbero rifiutati di eseguire gli ordini ricevuti dal generale Sanjurio, intendendo rimanere fedeli alle direttive del comandante Franco, il quale si sarebbe a sua volta rifiutato di rassegnare i poteri e tale voce trovava più tardi la sua conferma nel fatto che una colonna di fanteria si affrettava a trasportarsi verso Sablada. L'ordine di marcia veniva però poco dopo sospeso, in seguito ad un misterioso colloquio avvenuto fra il commissario dell'aerodromo e il generale comandante della piazza.

Franco custodito dai gendarmi

Naturalmente tutto veniva immediatamente messo in tacere e le autorità, pur ammettendo che qualche cosa di anormale era accaduto all'aeroporto, tentavano di diminuire considerevolmente la importanza dei fatti. Da informazioni giunte posteriormente da Siviglia sembra che gli ammutinati, in vista dell'energico contegno del generale Sanjurio, abbiano desistito dal loro atteggiamento di rivolta e si siano arresi. Infatti nel pomeriggio, nei locali del capitaniato generale, si notavano diversi ufficiali aviatori che sembravano in istato di arresto, perchè vigilati da vicino da marinai armati, comandati da un capitano. Inoltre si è saputo che il comandante Franco, il quale ha oggi subito un'operazione chirurgica alla gamba, sarà trasportato, appena possibile, in un'altra clinica, a disposizione dell'autorità. Frattanto il luogo di cura ove egli è attualmente ricoverato è custodito dai gendarmi. D'altra parte la guarnigione della città è in maggioranza consegnata nelle caserme mentre distaccamenti di fanteria sono stati posti a guardia delle chiese, conventi e istituti religiosi; il laboratorio di artiglieria di Triana è circondato da cordoni di truppa e reparti di truppa custodiscono i locali della ferrovia e la polveriera: squadroni di cavalleria perlustrano le vie della città. Tutto questo spiegamento di forze militari equivale ad un virtuale stato di assedio, quantunque il provvedimento eccezionale non sia stato ufficialmente proclamato.

L'enorme impressione

Tanto alla capitale quanto negli altri centri importanti della Spagna la notizia degli avvenimenti di Siviglia, proprio in questa febbrile vigilia elettorale, ha provocato una grande impressione e tale impressione è andata maggiormente accentuandosi per il fatto che le autorità governative si sono trincerate in un riserbo assoluto e che ben poche informazioni si possono ottenere da Siviglia, a causa dell'improvvisa difficoltà di comunicare telefonicamente con la città.

Finalmente, essendosi l'orizzonte rischiarato, il Presidente del Governo provvisorio verso le 2 del pomeriggio acconsentiva a ricevere i giornalisti, ai quali dichiarò che il Governo aveva deciso di destituire il comandante Franco perchè egli non poteva continuare a disimpegnare delle mansioni di fiducia, come quelle di direttore generale dell'aeronautica, dimostrando la propria ostilità verso il Governo.

Gravi disordini sono avvenuti ieri sera durante un comizio elettorale tenuto dalla destra cattolica a Villanueva y Geltru. Gli estremisti del luogo sono riusciti ad interrompere la manifestazione e vi hanno devastato il circolo cattolico locale.

Scioperi e agitazioni

A Valencia, è scoppiato lo sciopero dei tramvieri e quello dei panettieri. A Santiago di Compostella nel pomeriggio di oggi è stato proclamato lo sciopero generale in segno di protesta per la sospensione dei crediti per la costruzione della ferrovia Zamora-Orense-Corugna. Altre agitazioni operaie di minore importanza vengono segnalate da vari luoghi.

Questa è, a grandi tratti, la situazione spagnola alla vigilia delle storiche elezioni, dalle quali il paese attende un assetto politico definitivo. Malgrado tutto e quantunque si preveda che la lotta sarà accanita fra i tre maggiori partiti: socialista, destra repubblicana, radicale, e le turbolenti frazioni estremiste, alcune delle quali sono ure forti e organizzate tutta l'attenzione dei circoli politici è attratta verso l'atteggiameno catalano. Non vorremmo giungere fino ad affermare che le sorti della Repubblica spagnola si giuochino domani in Catalogna, ma occorre rilevare che la situazione è assai grave e tesa in questa regione.

L'incognita catalana

Le correnti politiche più rilevanti sono le seguenti: il partito radicale, alla cui testa campeggia Lerroux, Ministro degli Esteri; Alcalà Zamora, Presidente del Governo è della tendenza moderata e unitaria; il partito è disposto a riconoscere alla Catalogna una autonomia amministrativa basata sul patto di San Sebastiano; la lega regionalista nella figura l'ex Ministro delle Finanze sig. Ventosa; la tendenza catalanista conservatrice, che chiede cioè al Governo centrale un'autonomia amministrativa nell'ambito della nazione; l'estrema sinistra federale democratica che rivendica i principi di Margall, chiedendo una struttura nazionale press'a poco come quella della Svizzera; il programma sociale di tale partito è però molto avanzato, tanto che gode le simpatie dei sindacalisti; la sinistra repubblicana e catalana, cioè il partito del colonnello Macia. Dalle ultime dichiarazioni del condottiero e dei suoi amici si è appreso che essi non sono separatisti; erò vogliono un federalismo basato sulla Repubblica catalana avente frontiere proprie con relative dogane, amministrazione propria ed esercizio volontario pure proprio. In tutto il resto essi rimangono in ottimi rapporti con i fratelli spagnoli. Quanto poi al programma sociale, essi preconizzano riforme estremiste.

Quindici mila operai milanesi

partiti in pellegrinaggio per Redipuglia

MILANO, 27

Piazzale Fiume nel pomeriggio di oggi si è improvvisamente risvegliato al suono degli inni, all'eco gioconda dei canti e allo sventolio di numerosi gagliardetti. Si trattava della partenza di uno scaglione di 15 mila operai di ambo i sessi, appartenenti ai sindacati fascisti della città e della provincia, che si recano in pellegrinaggio a Trieste e a Redipuglia, per rendere devoto omaggio ai caduti nella grande guerra di redenzione, che sono sepolti nei cimiteri di lassù e per visitare i campi di battaglia.

La vecchia stazione rivive

Per questo Piazzale Fiume e l'interno della vecchia stazione da oggi alle 14 hanno assunto il tipico aspetto di gaiezza di un tempo. Per l'occasione oggi alla vecchia stazione tutti i servizi hanno ripreso a funzionare. I partenti, a scaglioni di 1200 ed anche di 1400, hanno preso posto in vetture di terza classe scelte fra le nuove e le migliori, con un'ordine e una disciplina veramente encomiabili.

La folla festante giunse alla stazione molto prima della partenza; tutti erano carichi di involti, macchine fotografiche, valigette ecc. Il primo convoglio, denominato Mussolini, è partito alle 14.40 ed è stato quello degli « assi », sul quale hanno preso posto gli sportivi appartenenti ai sindacati fascisti operai. Alla partenza, avvenuta fra grida entusiastiche, hanno assistito fra gli altri l'animatore di questa mobilitazione di autentici lavoratori on. Capoferri e tutti i componenti il comitato ordinatore. Il treno, come tutti gli altri, è stato ornato di festoni e bandiere tricolori. Alle 15.40 precise, in perfetto orario, si è mosso il primo convoglio, che giungerà a Trieste domattina alle 2.

Alle 16.20 è partito il secondo treno, il « Corridoni »; il terzo «Nazario Sauro», formatosi a Seregno, è transitato dalla nostra stazione alle 17.40. Alle 18.10 è partito il « Battisti »; alle 19.30 il « Baracca »; alle 21.15 il « Filzi » formatosi a Sesto San Giovanni; alle 21.30 il « Sciesa »; alle 22.05 lo « Slataper »; alle 22.25 il « Rismondo », formatosi a Sesto San Giovanni; alle 22.40 il « Cantore » formatosi a Legnano, alle 23.55 è partito l'ultimo treno, il « Toti », sul quale ha preso posto anche l'on. Capoferri.

Un telegramma al Duce

Questi, prima di lasciare Milano, ha inviato il seguente telegramma al Duce:

« Duce, nel momento in cui 14.300 operai impiegati milanesi lasciano questa città per recarsi a portare a Trieste redenta l'espressione della loro solidarietà e a Redipuglia l'omaggio memore verso i caduti, rivolgiamo il nostro pensiero a voi, che siete stato del sacrificio il tenace valorizzatore e delle virtù del popolo italiano il suscitatore insuperabile. Sulle rocce che sono state bagnate dal vostro sangue, dove ogni pietra è un tempio, deponendo i fiori della riconoscenza, i lavoratori milanesi penseranno di perseverare per vincere. Con ossequi *Capoferri* ».

Per riguardo al sesso gentile, il comitato ha provveduto perchè a Trieste le donne vengano ospitate parte sulla nave Washington, parte nella Casa degli emigranti, ove, a differenza dei maschi, saranno loro distribuite vivande calde. Il sesso gentile è rappresentato da ben 3800 gitanti; vi sono molte giovani operaie, ma anche spose e vecchie mamme che si sono iscritte al pellegrinaggio col pietoso scopo di poter deporre con le loro mani fiori sulle tombe dei loro mariti e figli morti gloriosamente per la patria. A Redipuglia i partecipanti saranno ricevuti dagli on. Bottai e Alfieri e dal seniore Brusa, che domattina partirà in volo da Taliedo.

Il debutto al Teatro d'Erba

della compagnia del teatro mistico

MILANO, 27

Questa sera al teatro Licinium di Erba Incino ha debuttato la compagnia del teatro mistico, che ha rappresentato « il giglio immacolato » (Sant'Antonio di Padova), visione scenica in tre atti e sette quadri di Vittorio Traballesi e commento musicale del maestro Ugo Franceschi.

« Il giglio immacolato » per quanto si ispiri a concetti di religione, di educazione morale non dimentica di essere opera di teatro. Il lavoro è piaciuto al pubblico, che ha applaudito.

Un nuovo ordinamento

alle università di studi ecclesiastici

CITTA' DEL VATICANO, 27

Una costituzione apostolica dà un nuovo ordinamento alle università e alle facoltà di studi ecclesiastici. Detta costituzione è accompagnata da un regolamento per l'interpretazione dei più importanti articoli della costituzione stessa. Col nuovo ordinamento il Papa ha inteso dare alle università e alle facoltà di studi ecclesiastici quelle linee di vita e di operosità necessarie in rapporto alle tradizioni e alle necessità dei singoli paesi per i quali sono state istituite. Inoltre la costituzione intende dirigere il progresso degli studi sacri in modo adeguato a quello di tutta la cultura moderna. E' la prima volta che la Santa Sede con una legge generale affronta i problemi dell'alta cultura ecclesiastica.

Violenta bufera in Ungheria

Danni enormi - Numerosi feriti

VIENNA, 27

(E.M. Ieri nel pomeriggio si è scatenato sopra diverse città dell'Ungheria una forte bufera che ha provocato danni enormi. La forza del vento ha fatto deviare il diretto di Debreczin; cinque vagoni sono stati capovolti e otto vinggiatori sono rimasti più o meno gravemente feriti. La locomotiva di un treno di soccorso inviata sul posto è stata colpita dal fulmine, sicchè si è dovuto aspettare che il temporale cessasse per poter inviare aiuti con automezzi.

Nel distretto di Szeghedin il vento ha asportato i tetti di vari edifici e in un paese ha scoperchiato la stazione. Anche nel distretto di Weissenburg i danni sono stati molto gravi. La grandine è caduta quivi così grossa che le tegole sono state fracassate a centinaia.

I nuovi crediti all'Austria

e una comunicazione dell'on. Bianchini

ROMA, 27

L'on. Bianchini, nella sua qualità di presidente del Comitato di controllo degli Stati garanti del prestito di ricostruzione dell'Austria, ha informato il Ministro degli Esteri austriaco signor Schober che il Comitato degli Stati garanti ha preso atto della votazione della legge austriaca del 26 maggio e ha deciso che se il Governo austriaco, dopo il collocamento delle tranche di 150 milioni di scellini, avrà bisogno di nuovi crediti sotto forma di Buoni del Tesoro per un ammontare non superiore a cento milioni di scellini, il presidente potrà chiedere telegraficamente il parere dei membri del Comitato comunicando loro le misure che proporrà il Governo austriaco per assicurare l'assegnazione di questo nuovo prestito. Ogni altra emissione di Buoni del Tesoro o di obbligazioni dovrà essere per altro sottoposta all'approvazione preventiva del Comitato.

Assegnazioni di somme

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 27

La Reale Accademia d'Italia comunica di aver proceduto alla assegnazione delle seguenti somme: lire 2.000 all'Istituto fascista di cultura di Palermo, per pubblicazioni riflettenti la storia dei normanni; lire 5.000 al prof. Giuseppe Gatteschi di Roma, per l'acquisto di una serie completa delle sue ricostruzioni di Roma Imperiale; lire 5.000 al lavoratorio di ricerche sulle fermentazioni presso l'Istituto superiore agrario di Milano; lire 3.000 al dott. Guido Puccio, contributo per un viaggio di istruzione giornalistica nel nord America; lire 5.000 all'Unione accademica nazionale per le sue pubblicazioni; lire 4.000 alla rivista «Scientia» di Milano; lire 2.000 al cap. Emilio Salaris, per lavori in corso, lire 3.000 al Parco nazionale d'Abbruzzo, per ricerche entomologiche e botaniche; lire 2.000 al Comitato per le onoranze alla memoria di Pacini Givinini Tigri, scienziati postoiesi del secolo scorso; lire 2.000 al prof. Augusto Sandona per indagini storiche negli archivi di Vienna.

La Reale Accademia d'Italia ha poi deciso di erogare la somma di lire 2.000 alla signorina Margherita Patini, figlia di [illegible] illustre pittore acquilano e lire 3.000 alla signora Leonilde de Alaleona vedova del compianto maggiore.

La processione di S. Antonio

nel comune di Afragola

NAPOLI, 27

Stamane ha avuto luogo solennemente nel comune di Afragola la processione della statua di Sant'Antonio da Padova. Dalla città e dalle borgate limitrofe, come dai casolari dei dintorni, fin da questa notte è stato un continuo affluire di contadini. Il santuario è rigurgitante di fedeli, i quali assistono alle numerose messe che si celebrano ininterrottamente fin dall'alba. La processione, che ha avuto inizio questa mattina, uscirà anche altri tre giorpi, poichè il Santo, secondo la consuetudine, deve fermarsi dinanzi ad ogni casa e ad ogni negozio per ricevere l'omaggio dei fedeli e l'offerta. Lungo le strade sono stati appositamente preparati dei tavoli coperti da drappi multicolori e ornati di fiori.

La morte di Livio Zonda

MILANO, 27

Stamane cessava improvvisamente di vivere, nella sua abitazione in Foro Bonaparte, il gr. uff. Livio Zonda, nota figura del mondo commerciale milanese, dove svolgeva larga attività. Il gran uff. Zonda aveva 56 anni e col compianto fratello legò il suo nome all'Ospedale Maggiore, creando con munifico lascito quel padiglione chirurgico che sorse nel 1914. Ad altre opere di beneficenza e a varie iniziative filantropiche diede il suo valido aiuto. La notizia della sua scomparsa ha destato il più vivo rimpianto.

Spara contro l'amico

che gli rifiuta una sigaretta

NAPOLI, 27

A San Giovanni certo Biagio Vaccaro, imbattutosi in un suo amico, tale Benedetto Migliaccio di anni 40, gli chiese una sigaretta. Il Migliaccio, che non se ne trovava nelle tasche, non potè accondiscendere alla domanda dell'amico e gli espresse il suo rincrescimento. Ma poco dopo, visto che il Migliaccio accendeva un sigaro, il Vaccaro pensò ad un rifiuto volontario e di ciò offeso, corse a casa sua, si armò di un fucile e ritornando sui suoi passi affrontò l'amico, sparandogli contro e ferendolo in più parti del corpo.

Gli ospedali di Ceneda e Serravalle

ROMA, 27

Con decreto ministeriale vengono prorogati fino al 30 settembre i poteri conferiti al commissario incaricato della starordinaria gestione degli ospedali civili di Ceneda e di Serravalle in comune di Vittorio Veneto.

Nave scuola greca a Palermo

PALERMO, 27

Proveniente da Messina è giunta la nave-scuola greca *Aris* recante 30 ufficiali e 304 cadetti.

PUGILATO

Roth batte Venturi ai punti

BRUXELLES, 27

(G.B.) Roth ha battuto Venturi ai punti.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

Anno CLXXXIX - N. 180 - Cent. 20 EDIZIONE DEL POMERIGGIO Lunedì 29 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Sede della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e intercomunale urceri 2-02 e 2-51

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e suo Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La difesa delle lagune d'Italia

Poche Nazioni come l'Italia hanno un patrimonio lagunare così importante da difendere e da disciplinare. Il problema lagunare deve essere considerato dal triplice punto di vista idraulico, agrario ed igienico, come un problema specialissimo che investe anche quello della conservazione delle bellezze naturali e della tradizione marinara delle popolazioni costiere. Ritengo così che sia necessario difendere le lagune d'Italia nel loro complesso e non sotto l'angolo visivo ristretto di una particolare disciplina, e reputo mia fortuna che alcuni anni addietro Luigi Luzzatti mi inviasse a Venezia per studiare i problemi della laguna, dove poi accompagnai Giacomo Boni nel suo ultimo viaggio, in modo che questo problema mi apparì nel suo aspetto poliedrico della scienza e dell'arte.

Le pittoresche lagune d'Italia, così frequenti sul lido dell'alto Adriatico, e che tutto lo frastagliano, formarono oggetto di profondi studi da parte dei grandi Maestri della scienza di Leonardo e di Paleocapa. Gli idraulici veneti con l'espulsione di fiumi, l'approfondimento dei canali, le costruzioni dei murazzi, intesero con tutti i mezzi salvare la laguna dalle minacce opposte della terra e del mare.

La Serenissima chiamò nel Collegio delle acque anche gli umili pescatori «coloro», come dicono i codici antichi, «che di giorno e di notte erano testimoni del moto delle acque», secondo il precetto di Leonardo; «se vuoi ragionare delle acque conosci prima la esperienza e poi la ragione».

Valle si denomina un bassofondo occupato da vegetazione palustre: ma altro sono le valli dolci da strame, altro sono le valli salse sui margini della morta laguna, dove la bassa marea lascia scoperti i dossi delle barene. Là è ardua la bonifica per la natura argillosa dei terreni, a stento dissalabili, il cui inerbimento naturale e artificiale è una operazione lenta, dove è inoltre difficile l'apporto di acque dolci necessarie per agevolare il dissalamento, e dove le stesse opere idrauliche sono difficili per il carattere colante dei terreni plastici e deformabili.

In complesso le terre argillose richiedono fortissime spese per il bonificamento agrario, mentre la riduzione di tali terreni in peschiere razionali si ottiene con un capitale relativamente piccolo e con un rendimento notevole a brevissima scadenza, essendo la sementa, sotto forma di novellame, rifornibile dal mare, almeno in gran parte. Ma qui sorge il problema che interessa anche gli igienisti; se può una sistemazione a peschiera essere considerata come opera di bonifica. Nulla nella legge lo vieta. Sta di fatto poi che al concetto igienico delle bonificazioni è subentrato il concetto economico, vale a dire la valutazione di tutti i fattori, anche di rendimento. Secondo la concezione superata dal tempo in cui col Baccarini si consideravano le opere di bonificazione solo come opere igieniche, la malaria veniva attribuita alla commistione delle acque dolci e salate.

In seguito alla scoperta dell'anofelismo come causa di malaria anche il concetto di bonifica ha mutato e deve ulteriormente mutare.

I canali di bonifica non sono affatto immuni dall'anofelismo, anzi tutt'altro; insieme ad altri biologi, ho dimostrato che i canali di bonifica sono veri bacini di allevamento per le anofele, e, se vi è un freno in esso, si deve quasi esclusivamente alla concorrenza vitale esercitata da altri organismi, come i pesci; fondamento sul quale riposa la pratica della piscicoltura antimalarica oggi diffusa.

Con ciò non si vuole affatto sminuire l'importanza, nei riguardi agrari ed idraulici, delle opere di bonificazione che consentono la valorizzazione di terre sommerse riscattate all'agricoltura. Ma sorge per le lagune evidente il problema se la stessa finalità igienica ed economica non si possa realizzare in modo più facile, tenendo conto per l'igiene che l'anofelismo si può combattere regolando la salinità delle acque ed il flusso di marea, con opportuni adattamenti delle peschiere. La valorizzazione di quello che è stato chiamato il suolo acqueo può con adatte opere di piscicoltura essere, in certi casi — come quelli di terreni sommersi argillosi e cuorosi, in vicinanza del mare — un'operazione più redditizia che non sia una impresa di bonificazione per esaurimento meccanico, che in tali terreni offre solo a lunga scadenza e non sempre, un rendimento sufficiente per compensare il capitale investito, con risultati dubbi anche dal punto di vista igienico, senza entrare nelle grandi difficoltà di tale forma di bonifica di cui sono storicamente famose quelle della Maremma toscana (Marinelli) e del veneto. Nè in questo paragone valgono i confronti sul già fatto, quando la sistemazione delle peschiere non aveva quei generosi aiuti da parte dello Stato che vengono concessi alle bonifiche di carattere agrario.

La difesa delle lagune d'Italia è pertanto un problema nazionale di grande importanza che investe interessi non solo delle terre lagunari dell'alto Adriatico (basta pensare all'annoso problema Comacchiese), ma anche delle Puglie, delle isole, della Maremma e del Pontino.

Non tutte le lagune come nell'alto Adriatico hanno la fortuna di essere purificate dal giuoco delle maree. Altre, sul litorale dove la marea non ha tale importanza e dove le spiaggie sottili minacciano l'interrimento degli emisari e le gronde, s'interrano e a causa delle torbide delle acque influenti, minacciano di trasformarsi in stagni che rappresentano, col diminuire dei fondali, la morte delle lagune e dei laghi.

Le lagune sono purtroppo minacciate nei margini dalle bonifiche che si avanzano per redimere la terra, ma talvolta quando non è necessario, questa mania prosciugatoria non può essere condivisa dagli amici della bellezza artistica della laguna.

Non so capire per esempio come per pochi quintali di grano di là da venire, si sia concepita da taluno, pericolo ormai scongiurato, la morte della laguna di Caorle e il trasformarsi della gente Caorlotta, ardita vedetta sull'Adriatico. Più ammiro l'opposta resistenza di Ravenna che al prosciugarsi della laguna che conobbe la sua grandezza marinara, seppe, attraverso il canale Candiano, dare asilo alle policrome vele dei chioggiotti, conservando il suo carattere di città marinara, attraverso le pialasse che traversano la pineta così cara a Lord Bayron.

Superando ben altri problemi, che non adottando la soluzione negativa dell'asciugare, gli idraulici veneti concepirono opere monumentali, garantendo l'incolumità della laguna, in cui si asside Venezia regina dell'Adriatico, golfo, non mare, secondo l'ardita concezione dei naviganti dell'oriente. Alla tesi del prosciugamento contrapponiamo l'opposta idea marinara di vivificare in lagune, stagni costieri ora morenti, ove la malaria si annida nel dominio contrastato dalle forze della natura, purificandone l'acqua, vivificando gli emissari, sistemandone le sponde.

Passando dal problema più generale che tocca la difesa del patrimonio idrico ed artistico a quello economico, le lagune debbono essere riguardate come vere miniere di pesci.

Il pesce neonato (novellame) di spigole, cefali, orate, anguille, risalendo dal mare vi trova il suo pascolo, mentre il pesce ingrassato torna al tempo dei pingui amori al mare nativo, come nella calata delle anguille durante grandi bufere invernali che ebbero l'onore dei versi dell'Ariosto.

Su questo naturale istinto del pesce e su queste primitive osservazioni della montata e della smontata o calata, si basò certo l'arte primitiva di preparare gli agguati sulle vie del ritorno, che costituiscono i celebri labirinti di Comacchio e del Veneto, noti più volgarmente col nome di lavorieri o peschiere, sui quali riposa l'arte della vallicultura.

Le valli più redditizie sono quelle che hanno tributi di acqua dolce abbassando la salsedine e provocando la vegetazione palustre; tali tributi costituiscono, se non usati a regola d'arte, un certo pericolo per l'anofeismo e la malaria, pericolo però che non è minore di quello del disordine dell'acqua nella conterminazione lagunare, e che può d'altra parte disciplinarsi con opportuni accorgimenti.

E' in vista di studiare tale interessante problema che, con apposito provvedimento, S. E. Giuriati, allora Ministro dei Lavori Pubblici, d'intesa coi Ministri dell'Interno e dell'Agricoltura, ha sottoposto a particolare studio il problema della vallicoltura, non con l'idea di combatterla, ma anzi di farla possibilmente rientrare nel più vasto campo della bonifica idraulica, come da anni avevamo invano sostenuto nei nostri studi di bonifica idrobiologica.

E' solo per tale via che si tutelerà insieme a un'industria nazionale la salute delle popolazioni; studiando la bonifica da un angolo più vasto che non sia quello di un semplice prosciugamento meccanico, che non fa sparire affatto il paludismo e la malaria, poichè nei canali morti delle opere di bonifica le anofele trovano per ironia l'*optimum* di vita se altri esseri non entrano con loro in concorrenza (come nella piscicoltura antimalarica).

L'idraulica lagunare deve vedere nella vallicoltura uno dei suoi aspetti più brillanti, nel quale i problemi tecnici, sanitari, igienici, pescherecci, debbono essere approfonditi, ciò che ora sta facendo un'apposita Commissione presso il Magistrato delle Acque di Venezia, così degnamente presieduto dall'ing. Miliani.

Ci auguriamo che tale rinnovato studio della Vallicoltura sia dal Veneto esteso ad altre parti d'Italia, serva a risolvere la crisi comacchiese, il cui annoso problema non fu sinora risolto, ma anzi compromesso, in parte, da affrettati programmi di bonifica.

Le città circondate da lagune debbono lottare per conservare, finchè il lavoro secolare delle forze naturali lo permetta, il loro contatto col mare, ciò che si ricollega anche alla difesa della potenza marinara d'Italia.

La laguna di Ravenna fu l'ultimo baluardo dell'impero romano e dinanzi alla laguna di Venezia il nemico vide risorgere coll'idea di San Marco la potenza marinara d'Italia indistrutta e indistruttibile.

Le mie conclusioni basate sullo studio delle bonifiche (1913) concordano con quanto ha poi scritto il geografo Marinelli (1921): «Per ottimisti che si possa essere nell'avvenire dell'umanità e nel progresso dell'Italia e per lontano che si spinga lo sguardo nel futuro noi non riusciamo però a figurarci mai tutti gli stagni costieri d'Italia trasformati in fertili, salubri e popolose campagne ovvero in piscine e vivai di molluschi e crostacei e quindi colle rive cosparse di ville e di grossi centri abitati come, per varie favorevoli condizioni locali, è avvenuto per i pantani di Ganzirri e Faro presso Messina. Tuttavia non è escluso che almeno condizioni simili a quelle di Orbetello e di Lesina, possano conseguirsi per laghi ora frequentati solo per brevi stagioni dell'anno e che tali centri ed altri simili progrediscano in numero di abitanti ed in attività agricola e pescherecia. La cintura di stagni, paludi e maremme che recinge tuttora per tratti non trascurabili la Penisola e le maggiori isole è certamente la parte d'Italia dove v'è ancora più vasto campo alle sante lotte ed alle proficue vittorie della tecnica e del lavoro».

E per il Mare Nostro: così sia.

Gustavo Brunelli

Balbo costretto ad ammarare

a nord della Sicilia

ROMA 28 - Il ministro Balbo rientrando ieri in volo da Tripoli ha avuto una avaria alla pompa di rimando dell'olio che lo ha costretto ad ammarare alle ore 18.05 con mare alquanto mosso a ventimiglia a nord est di Ustica.

I due apparecchi di scorta, in seguito a segnalazione fatta dallo stesso ministro, si sono diretti a Napoli per predisporre mezzi di soccorso.

Alle ore 20,05 l'apparecchio del generale Balbo è stato avvistato dal piroscafo «Silvio Oncrato» di Torre del Greco che lo ha preso a rimorchio. Più tardi alle ore 22 è passato sulla rotta il postale «Città di Tunisi» della linea Palermo Napoli, sul quale S. E. il Ministro ha trasbordato.

L'apparecchio ha proseguito a rimorchio fino a Palermo, dove è già arrivato perfettamente intatto Il generale Balbo è sbarcato a Napoli questa mattina alle ore 5 45 ed è quindi ripartito in volo da Nisida per Ostia a bordo di uno degli apparecchi «S. 55» che ieri sera stessa da Orbetello renao partiti per rintracciare l'apparecchio del Ministro.

Alle ore 10 il Capo del Governo ha ricevuto il generale Balbo, il quale gli ha riferito dettagliatamente sul viaggio aereo nella Libia meridionale.

Il Duce ha espresso al ministro dell'aeronautica il suo vivo compiacimento.

Nomina a sottotenenti

ROMA, 28 - Una dispensa straordinaria del bollettino ufficiale del ministero della guerra, reca la nomina a sottotenente di complemento di allievi ufficiali medici, chimici farmacisti e veterinari.

La dinamica sfilata di 30.000 Bersaglieri a Bologna

Il vibrante discorso di De Bono - La prossima adunata a Roma

BOLOGNA, 28. — Bologna si è svegliata stamane al suono delle gioconde fanfare bersaglieresche e tutto il popolo, sceso per le vie e per le piazze, tutte imbandierate e animate dallo eccezionale spettacolo di forza e di giovanile ardore, ha accolto col più schietto entusiasmo i 30 mila figli di La Marmora qui convenuti durante la notte da tutte le città d'Italia.

Alle ore 7 di stamane è giunto il treno recante la maggiore rappresentanza romana consegnataria del glorioso labaro decorato della medaglia dell'ordine militare di Savoia, di 5 midaglie d'oro, 16 d'argento e 44 di bronzo collettive.

Sotto il portici della vasta piazza Umberto I. e lungo tutta la via dei mille era avvenuto intanto nel più perfetto ordine l'ammassamento delle falangi cremisi, cosichè l'on. Melchiorri al suo arrivo, ha trovato i ranghi già completamente formati. Mentre aveva luogo l'ammassamento il palco delle autorità eretto al principio di via Indipendenza andava gremendosi. S. E. De Bono, che rappresentava il Capo del Governo, era circondato dal generale Graziolì, comandante designato d'armata, dall'on. Bottafuochi, vice presidente della Camera, dal prefetto gr. uff. Guadagnini, dal comandante del corpo d'armata Zoppi, dal segretario federale dott. Ghinelli, dal tenente generale Giubbilo, comandante la prima divisione di Udine, dal comandante della divisione militare di Bologna, dal console generale Ivan Doro, dai generali Maggiotto, Fara, Frulli, Tiby, Rubino, Martinengo, Durando, Dho, Cancellieri, dalle medaglie d'oro Giancavilla, Onida, Giulietti e Cattaneo, dall'on. Biagi; avevano preso posto sul palco anche tutti i colonnelli, comandanti i reggimenti di bersaglieri d'Italia e un foltissimo stuolo di ufficiali superiori dell'Esercito e della Milizia.

Alle ore 9.30 ha inizio la sfilata dei 30 mila bersaglieri che, accompagnati dalle fanfare, muovono da Piazza Umberto I. e per via dei Mille e via Indipendenza si portano in piazza Vittorio Emanuele.

Il maggiore entusiasmo i bersaglieri suscitano quando in prossimità del banco delle autorità si mettono al passo di corsa, tra il caratteristico ondeggiare di piume, così caro all'animo del popolo taliano. Resi così gli onori al rappresentante del Governo le fiamme cremisi vanno aschierarsi in piazza Vittorio Emanuele di fronte al PalazzoComunale. Poco dopo dal balcone dell'antico edificio si affacciano vivamente acclamati S. E. De Bono e l'on. Melchiori, accompagnati dalle autorità. Fattosi silenzio l'on. Melchiori, Presidente generale dell'Associazione Nazionale Bersaglieri ha pronunziato un breve discorso compiacendosi con i bersaglieri che ancora una volta per disciplina ed entusiasmo sono stati superiori ad ogni elogio..

Bologna — continua l'on. Melchiori — cara a noi per il martirio del bersagliere Giulio Giordani, Bologna, che ci ha accolti con fremente entusiasmo e tutto il suo popolo esuberante avranno certamente un ricordo incancellabile di questa nostra grande adunata. Tutto il popolo di Bologna è oggi infatti intorno a noi ad acclamare i bersaglieri d'Italia.

Continuando l'oratore ha ricordato ai Bersaglieri che quella di oggi deve essere la prova generale della grande adunata nazionale che sarà fatta a Roma per la inaugurazione del monumento al Bersagliere. A Roma, donata all'Italia dai Bersaglieri e riconsacrata italiana dalla saggia politica di Benito Mussolini dinanzi alla Maestà del Re, che si benignerà di inaugurare il monumento, sfileranno i bersaglieri d'Italia. L'oratore conclude rivolgendosi a S. E. De Bono; Raccogliete queste nostre promesse, questo nostro impegno, e come fiaccola alimentata dalla nostra passione portatela con voi, portatela al Duce.

I Bersaglieri d'Italia Gli offrono la loro vita e la vita dei loro figlioli e quella dei figli dei loro figli.

Bersaglieri, lo giurate voi? Dai trentamila petti dei figli di Lamarmora si eleva un potente «giuro». Tutta la piazza è invasa da una ondata di irrefrenabile entusiasmo, mentre le fanfare squillano. Viene di nuovo ordinato il silencio. Il generale De Bono pronunzia il seguente discorso:

«Bersaglieri, vi porto il saluto del bersagliere Mussolini, il quale me ne ha dato l'onorevole incarico. Questa mattina vedendovi sfilare non sapevo più se fosse maggiore il numero delle medaglie che avete sul petto o quelle delle piume dei cappelli e dei fiocchi dei fez. Certo erano polmoni e fegati dei bersaglieri come bene ha detto il camerata Melchiorri. In questa adunata voi avete dimostrato la stessa salda disciplina e compattezza che abbiamo riscontrato nelle adunate di Trieste, di Napoli e di Roma. Forza e disciplina, ecco la virtù sulle quali soltanto può basarsi la grandezza della Nazione. Abbiamo una eterna giovinezza nel cuore. Pennacchi e fiamme cremisi imprimono a chi li ha portati un crisma indelebile. Chi è stato bersagliere lo è ancora. Chi lo è lo sarà sempre.

«Giustamente diceva stamattina il camerata Maggiotto: è la storia d'Italia che passa. Il nostro passato glorioso si rinnoverà certo il giorno in cui l'Italia avrà ancora bisogno dei suoi bersaglieri. Il nostro presidente, camerata Melchiorri, vi ha dato l'appuntamento per l'anno venturo. Io ve lo confermo come ve ne dò uno più lontano. Fra cinque anni la nostra vita sarà secolare. Ci rivedremo ancora in quella occasione a Roma. Ed ora come generale mi rivolgo ai giovani bersaglieri che sono sotto le armi. Io sono sicuro che i loro cuori oggi battono con maggior vigoria e fin da ora pregustano la gioia di quando potranno partecipare a queste adunate. Gridate con me: «Viva il Duce! Viva il Re! Viva l'Italia!».

Una interminabile ovazione ha salutato il discorso di S. E. De Bono. L'on. Melchiorri ha quindi dato lettura del seguente messaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta:

«Passano le fanfare squillanti nella turrita Bologna e rievocano le diane pugnaci del Carso e del Piave, dai cruentissimi attacchi del San Michele, sugli albori della guerra, allo slancio irrefrenabile di paradiso nelle ultime fiammate del conflitto immane. Vivino sempre ai miei «piumati», emblema di virtù dell'italica gente, della quale sentono ancora l'indomito ardore, prego porgere a tutti i bersaglieri il mio cordiale saluto di presidente onorario e di antico comandante. *Emanuele Filiberto*».

Dalle schiere dei bersaglieri e dalla folla si alzano nuovi applausi, mentre le fanfare riprendono a squillare. Poi lentamente, la piazza va sfollandosi.

Subito dopo ha avuto luogo un ricevimento offerto dal Municipio nella sede podestarile a S. E. De Bono ed alle autorità. Alle ore 12.30 ha avuto luogo alla Casa del Fascio una colazione offerta dalla Federazione fascista in onore di S. E. De Bono. Nel pomeriggio nel salone della Casa del Fascio si è svolto il congresso di tutti i presidenti delle sezioni bersaglieri, dei fiduciari provinciali e degli ispettori e membri del comitato esecutivo. Prima del congresso S. E. De Bono con il seguito si è recato a rendere omaggio all'ara dei Caduti fascisti, dove è stata deposta una corona di alloro. S. E. De Bono è entrato quindi nella sala del congresso, assumendone la presidenza. Ha dato subito la parola all'on. Melchiorri, il quale ha svolto la relazione. Terminato il congresso, le autorità si sono portate alla Caserma del 6.o Reggimento Bersaglieri per assistere al rancio speciale dei bersaglieri, quindi in automobile si sono recati a Casalecchio di Reno, dove l'Associazione Nazionale Bersaglieri ha offerto a S. E. De Bono un pranzo.

I quindicimila milanesi in gita a Trieste

TRIESTE, 28. — Oggi Trieste è stata in gran festa per l'arrivo di 15 mila operai dei Sindacati fascisti dell'Industria di Milano. Il primo treno è arrivato ieri sera a mezzanotte e ne sono seguiti altri 11 sino alle 8.30 di stamane; ad ognuno era stato dato un nome. Il N. 1 recava quello di Mussolini, gli altri si intitolavano a Corridoni, Sauro, Oberdan, Battisti, Beretta, Filzi, Chiesa, Slataper, Rismondo, Cantore ed Enrico Toti. Con l'ultimo convoglio sono giunti i dirigenti dei Sindacati milanes dell'Industria, con alla testa l'on. Capoferri, accolto dai colleghi triestini, con le più vive manifestazioni di cameratismo.

L'on. Capoferri, appena sceso dal treno con l'on. Redaelli ed i vari segretari di categoria e gli ispettori sindacali che lo accompagnavano, ha voluto ringraziare l'on. Vecchini segretario del Sindacato dell'Industria per l'accoglienza e l'organizzazione dei servizi. I gerarchi si sono quindi recati a visitare gli accontamenti, accolti ovunque da grandi ovazioni. 3500 madri e vedove di caduti, giunte anch'esse da Milano hanno trovato posto all'Albergo per gli emigranti.

Alle ore 11 alla sede dei Sindacati fascisti presenti gli on. Vecchini, Borgo, Capoferri e Redaelli oltre ai rappresentanti locali del Partito e della Milizia è stato offerto un vermouth di onore ai capi dei Sindacati milanesi e si è brindato in nome del fascismo e del Duce, alla solidarietà che unisce in una sola famiglia i lavoratori triestini e milanesi insieme con tutti gli operai italiani. La smpatica riunione è stata animatissima e si è scolta fra vibranti acclamazioni. Dopo aver consumato il pasto nei rispettivi alloggi, gli operai sono stati messi in libertà.

I combattenti genovesi a Trento

TRENTI, 28. — Il pellegrinaggio dei combattenti di Genova ha deposto una corona sui cippi dei martiri al Castello del Buon Consiglio ed ha proseguito poi per la zona delle Dolomiti salendo sulle Tofane per rendere omaggio alla memoria del glorioso generale ligure Cantore.

LA PROPOSTA HOOVER

Compiacimento americano per l'Italia

e preoccupazioni per l'atteggiamento francese

WASHINGTON, 28. — I giornali mettono in evidenz ala notizia pervenuta dall'Italia circa le conversazioni del Capo del Governo col Ministro delle Finanze e col Governatore della Banca d'Italia per l'applicazione della proposta Hoover e le corrispondenze da Roma che segnalano lo accoglimento favorevolissimo al progetto Hoover da parte di S. E. Mussolini, del Ministro Grandi e dei circoli politici italiani. Preoccupazioni destano invece le corrispondenze da Parigi secondo le quali sarebbe poco probabile che la Francia acconsenta a modificare le riserve espresse nella sua risposta.

Un editoriale del *New York Telegraph* riprodotto anche dal *Washington Daily News* intitolato «un errore della Francia; la Francia ha sbagliato» dice: Opponendo una riserva distruttiva al piano Hoover la Francia ne impedirà l'effettuazione e isolerà s stessa. Malgrado la simpatia americana per la Francia e la comprensione delle sue difficoltà è certo che essa ha ora sbagliato ricorrendo a manovre commerciali e diplomatiche in violazione dello spirito che informa la proposta Hoover e la risposta delle altre potenze

Sorpresa tedesca

BERLINO, 28. — La *Diplomatische Korrespondens* commentando la risposta francese alla proposta Hoover, quale è stata letta alla Camera, dice che dopo i noti precedenti il suo contenuto ha troppo sorpreso. Nontanto le grandi linee del suo contenuto quanto la forma e i dettagli debbono essere discussi, come pure non tanto la nota stessa quanto i commenti di Laval. Pur tenendo conto delle necessità di politica interna il discorso contiene vari passi che debbono essere contestati, specialmente quello che afferma le disposizioni della Francia di aiutare la Germania purchè questa non impieghi in armamenti contro la Francia e contro la pace i dieci miliardi di franchi che economizzerà nel suo bilancio.

La corrispondenza dice che neppure l'applauso che ha accompagnato quel passo ha potuto nasconderne l'inopportunità. Precisamente nel momento in cui la Francia profonde miliardi per completare le fortificazioni alla inerme frontiera della Germania che ha disarmato fino all'estremo, occorre una buona dose di sofismi per accogliere con tali idee la generosa iniziativa colla quale l'America ha risposto al grido di dolore della Germania.

Quando poi Laval ritorna sulle dimostrazioni degli Stahlhelms, osserva la *Korrespondenz*, gli si deve ricordare che il compito principale di una politica di collaborazione, di facilitazioni e di intese sarebbe precisamente quella di mitigare lo stato d'animo necessariamente derivante dalla situazione disperata di un popolo intero.

Commentando il voto della Camera francese, il *Vorwaerts* scrive che l'atteggiamento del gruppo socialista ha rappresentato una eminente parte politica, affermando che il voto del gruppo socialista non deve affatto essere interpretato nel senso di un rallentamento della lotta contro il Gabinetto Laval che è sostenuto dalle destre: il gruppo socialista ha invece messo al di sopra di ogni altra considerazione l'interesse della pace e l'avvicinamento franco-tedesco, facendo passare in seconda linea le considerazioni di principio che avrebbero consigliato di votare contro il Gabinetto che aveva posto la questione di fiducia.

Cocciutaggine francese

PARIGI, 28. — I giornali commentano ampiamente le ultime dichiarazioni alla Camera sulla proposta Hoover. Il *Journal*, a proposito dei dibattiti che ne sono seguiti, scrive che occorreva dire poco e lasciare intendere molto, affermando senza confondere la chiarezza con la brutalità, i diritti imprescindibili della Francia. Questo sforzo ha compiuto a meraviglia il Presidente del Consiglio Laval con uno di quegli interventi brevi, sostanziali e diretti che dovrebbero sempre più divenire l'immagine della eloquenza parlamentare.

L'*Echo de Paris* scrive: I socialisti hanno votato con la maggioranza dei repubblicani nazionali ma sotto l'influenza del loro camerata Breitscheid, deputato tedesco, venuto in nome della socialdemocrazia ad esortarli a sostenere il riassestamento tedesco.

DISASTROSO INCENDIO A PARIGI

Il padiglione olandese all'Esposizione coloniale

distrutto dal fuoco con tutte le opere d'arte

Oltre cinquanta milioni di danni

PARIGI, 28. — (A.P.) *Il padiglione dell'Olanda all'Esposizione coloniale, che senza dubbio era uno dei più belli tanto dal punto di vista architettonico che da quello dell'arredamento interno, di questa Esposizione, è stato stamane completamente distrutto da un incendio che in pochi minuti ha trasformato in un ammasso di rovine fumanti la splendida ricostruzione dell'arte giavanese.*

Erano le quattro e quaranta di stamane quando il guardiano Spoorman di servizio all'interno del palazzo fu svegliato di soprassalto da una serie di detonazioni simili a scoppi di lampadine elettriche, detonazioni che sembravano provenire dall'entrata principale. A destra infatti era stato installato un ripostiglio che comprendeva, oltre il guardaroba, il quadro di distribuzione della luce, in cui lo Spoorman, compiendo il suo ultimo giro di ispezione aveva verso le ore 23 interrotto il contatto. Quando il guardiano aprì la porta di questo ripostiglio, esso era già invaso dalle fiamme e un fumo spesso e acre avviluppò rapidamente il vasto padiglione.

Alcuni minuti dopo i pompieri dell'Esposizione, immediatamente avvertiti, correvano sul luogo del sinistro. Durante i sei o sette minuti che trascorsero dal primo momento in cui fu dato l'allarme dall'avvertitore d'incendio situato di fronte al padiglione e l'arrivo delle prime autopompe, l'incendio, trovando nei materiali leggeri che hanno servito alla costruzione del padiglione un alimento eccezionalmente favorevolee, ha preso proporzioni formidabili. Non si poteva pensare ad altro che a proteggere i padiglioni vicini e sopratutto quello dell'Italia, compito questo favorito dalla clemenza del vento.

Nel frattempo giungevano i pompieri di diverse altre caserme della città. Le fiamme però avevano già avviluppato completamente il padiglione, le cui torri crollavano poco dopo ai piedi dei compieri. In questo momento giungevano sul luogo il Ministro delle Colonie Paul Renaud, il Maresciallo Lyautey, il Ministro dei Paesi Bassi Loudon, il Prefetto di polizia Chiappe, nonchè altre autorità.

Alle ore 6 i pompieri avevano domato il fuoco, ma però non erano riusciti a salvare le magnifiche collezioni e gli oggetti d'arte riuniti nel palazzo e la cui perdita importa non meno di tre milioni e mezzo di fiorini, ossia trentacinque milioni di franchi, da aggiungersi alle enormi spese che erano state necessarie per la costruzione e la decorazione del palazzo, spese che si valutano in oltre dieci milioni di franchi.

Nel frattempo alcune faville trasportate dal vento erano giunte a circa trecento metri dal luogo del sinistro, superando il lago aumesnil e cadevano sul ristorante dal tetto di stoppa, chiamato "La casa del zio Tom" e situato in prossimità della sezione belga. Anche qui i pompieri dovettero prontamente accorrere per domare l'incendio. Anche all'interno del giardino zoologico si incendiavano due piccoli "bougalow" di legno e paglia. Per un vero miracolo la sezione italiani, i cui splendidi padiglioni sorgano nelle adiacenze immediate del palazzo oggi distrutto dell'Olanda, è rimasta immune.

Della sezione olandese rimangono soltanto gli edifici annessi e cioè il teatro giavenese e gli alloggi delle danzatrici balinesi, fra le quali la catastrofe ha causato un'emozione considerevole. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime umane.

Oltre al guardiano che ha dato l'allarme, abitava in un'ala del padiglione centrale il sig. Moojen che ne fu l'architetto e l'ispiratore ed è a lui e ai suoi venticinque anni di lavoro che eravuta la riunione di collezioni uniche che facevano la gloria e la riputazione dell'esposizione, che comprendeva gioielli, legni scolpiti, libri antichi, considerati tutti altrettanti capolavori. Il sig. Moojen non ha avuto che il tempo di salvarsi uscendo fuori dalla finestra. Fra gli oggetti andati distrutti vi sono 56 piccoli Budda in oro ricoperti di rubini.

Restano ora da determinare le cause del sinistro, che un'inchiesta iniziata fin da stamane cerca di stabilire. Si scarterebbe a priori l'idea di un attentato; da altra parte, secondo il parere dei tecnici, non potrebbe essere questione neppure di un corto circuito, perchè i fili che collegavano il padiglione alla sottostazione situata in una località vicina, sono intati. Si crede piuttosto che un filo surriscaldato avrebbe messo fuoco a quelche tramezza e poi l'incendio avrebbe lentamente progredito, anche dopo l'interruzione della corrente e all'insaputa del guardiano.

Si calcola che in totale i danni ascendano a cinquanta o sessanta milioni di franchi.

Le vittime del caldo

Ventun contadini morti sul lavoro

ROMA 28 - Il caldo insopportabile di questi giorni continua a far vittime. Nei giorni scorsi vi sono stati numerosi morti, e fino ad oggi 18 lavoratori sono caduti come combattenti sul campo. La maggior parte di essi sono pugliesi e si contano fra le vittime anche tre donne.

L'ondata di caldo si è fortemente accentuata anche a Catanzaro e dintorni. Si sono avuti tre casi letali di insolazione nelle campagne, nelle persone di Giuseppe Antonio Pascucci da Petronà, Antonietta la Vigna da Mesuraca e Nicola Crilli da Crichisimeri.

90 morti negli Stati Uniti

in una settimana

NEW YORK, 27 - Il numero delle vittime del caldo, durante la scorsa settimana per tutti gli stati Uniti ascende a 90.

Le simpatie massoniche di Jorga

BUCAREST, 28 - Il capo del Governo Nicola Jorga ha chiamato a dirigere il servizio di propaganda presso la presidenza del consiglio il Signor Pangal, gran maestro della massoneria romena.

FANTASTICHERIE ROMANE

Gli amori italiani di Stendhal

E' imminente la pubblicazione, presso l'editore Faiquelle di Parigi, d'un bel libro di Gabriel Faure su Stendhal compagnon d'Italie. Sono alcuni momenti essenziali della vita italiana di "Enri Beyle milanese" rivissuti da uno scrittore di pari sensibilità artistica e di altrettanta larga comprensione di quel che è e vuol essere l'Italia. Stendhal comprese e amò l'arte nostra, ma vide anche tra i primi le sofferenze e insofferenze dell'Italia del Risorgimento e fu solidale con noi. Con par intuito il Faure ha compreso tra i primi, amandola, la nuova Italia in cammino. In questa affinità spirituale fra i due scrittori è il maggior fascino del libro. I lettori potranno giudicare da questo saggio tratto dalle bozze.

Nel 1831 Henri Beyle ha dovuto lasciare il Consolato di Trieste perchè Metternich gli ha rifiutato l'*exequatur*, col pretesto che i suoi scritti hanno criticato troppo spesso il governo austriaco. Destinato a Civitavecchia, ha raggiunto il suo posto che con gli piace gran che. Ma la prossimità di Roma lo consola di quell'esilio. Egli ritrova Constantin, un ginevrino, pittore su porcellana, che aveva conosciuto a Parigi, nel salotto del barone Gérard. I due uomini si legano allora intimamente e in modo così duraturo che Stendhal lasciò per testamento a Costantin tutto quanto possedeva a Roma e il più prezioso dei suoi manoscritti, la *Vie de Henri Brulard*. Un libro di Danielle Plan, edito di recente a Ginevra, ci dà particolari curiosi sulla vita dei due amici che, nei primi del 1831, prendono un alloggio in comune nel quartiere di piazza di Spagna. Le lettere di Costantin offrono un grande interesse, non solo per gli stendhaliani, ma per gli storici che studiano i costumi della città papale.

*

Senza dubbio Beyle e Costantin andarono spesso sul Gianicolo a contemplare, dall'alto di San Pietro in Montorio, la cara Roma distesa ai loro piedi. Stendhal amava anche sognare da solo; l'avvicinarsi della cinquantina lo rattristava; un certo quale presentimento lo persuadeva che non gli rimanevano troppi anni da vivere.

Ma il 16 ottobre 1832 la mattinata era così dolce, il sole così tiepido, che Beyle non pensò affatto da principio a cose spiacevoli. «Un leggero vento di scirocco appena sensibile faceva ondeggiare alcune nuvolette bianche al disopra del monte Albano; un calore delizioso regnava nell'aria, io ero felice di vivere..». Si esalta ai grandi ricordi storici. «Questo luogo è unico al mondo, mi dicevo sognando, e la Roma antica mio malgrado aveva il sopravvento sulla moderna, tutti i ricordi di Tito Livio mi si affollavano nella mente. Sul monte Albano, a sinistra del convento, scorgevo i campi d'Annibale. Che vista stupenda!».

Ma, a un tratto, gli viene in mente che si avvicina alla cinquantina. Cerca dapprima di ridere e di cantare un'aria di Grétry. Si mette a sedere sugli scalini della vecchia chiesa e dice a sè stesso che la cosa non si presta affatto allo scherzo. «Io sto per avere cinquant'anni, sarebbe ormai tempo di conoscermi. Cosa sono stato, cosa sono io? In verità, sarebbe assai imbarazzante dirlo». Passa in rassegna i suoi amori, i suoi insuccessi, le sue vittorie; e constata che queste non gli han dato di piacere nemmeno la metà del male profondo che gli cagionavano le disfatte.

Quando la caligine della sera e il freddo improvviso che tiene dietro al tramonto del sole romano l'avvolgono, egli torna rapidamente a palazzo Conti; scrive, al di dentro della serra dei suoi calzoni, la data del 16 ottobre 1832, e, dice, per non essere compreso, aggiunge abbreviato: *Sto per avere la 5..*

Sempre lo stesso bisogno di creare del mistero! Io mi domando quali complicazioni poteva avere per lui la divulgazione della sua età. E che strano posto per annotare quella confidenza! Ma era un'innocente mania. Vent'anni prima egli provava già il bisogno di scrivere parimenti sulle bretelle la data e l'ora in cui Angela Pietragrua s'era finalmente data a lui. Beyle chiuse la giornata del 16 ottobre 1832 all'Ambasciata, dove si annoiò di molto. Ma la giornata non andò perduta per tutti, perchè fu quella sera che egli concepì il disegno di scrivere le sue *Memorie*. Quale stendhaliano può fermarsi sulla soglia di San Pietro in Montorio senza rammentare che il nome di questa chiesa figura nella prima riga della *Vie de Henri Brulard?*

*

Stendhal si mise senza fretta al lavoro. Di tanto in tanto, nel torpore di Civitavecchia, egli gettava degli appunti sulla carta, abbozzava il racconto dei suoi ricordi d'infanzia. Come dice Henri Martineau, «durante le lunghe serate che passava ad annoiarsi in un'età in cui è più facile tornare sul passato che aver cuore a immaginare l'avvenire», egli redasse alcuni frammenti, fra gli altri quello che, pubblicato a parte, divenne i *Souvenirs d'égotisme* e riguarda più specialmente la sua vita parigina sotto la Restaurazione.

Nel 1835, si mette invece con passione al lavoro; mette da parte *Lucien Leuwen* per consacrarsi esclusivamente a *Henri Brulard*. Ha sentito che era tempo di pensare alla partenza e, prima di procurarsi il piacere di guardare un momento indietro. L'idea non lo lascia più, lo assilla durante un breve viaggio a Ravenna, lo insegue a Roma e fin sui colli d'Alba e della Sabina. Egli evoca i fatti notevoli della sua agitata esistenza e specialmente i suoi amori. «L'altro giorno, egli scrive, fantasticando sulla vita per la strada solitaria al di sopra del lago d'Albano, io notai che la mia vita si poteva riassumere in questi nomi, di cui scrivevo le iniziali sulla polvere, come Zadig, con la mia mazza, stando seduto sulla panchina dietro le stazioni del Calvario dei Minori Menzati, costruito dal fratello di Urbano VIII, Barberini, presso quei due begli alberi chiusi da un muricciolo tondo...» Seguono i nomi delle tredici donne, di cui egli scrisse le iniziali pensando a tutte le sciocchezze che commise per esse. Non era la prima volta, del resto, che egli tentava questa «prova d'amore» che consiste nel «disegnare sulla cenere del focolare le iniziali delle donne che ci han fatto commettere le bestialità più mortificanti per il nostro amor proprio»; ma, pure, egli non aveva mai fatto una più completa revisione sentimentale.

E' che, questa volta, essendo sonata da due anni la cinquantina, egli sente il bisogno di far punto. L'estate finisce; dopo i mesi ardenti, ecco venir la calma definitiva dell'autunno. Momento sempre un po' solenne in cui ci si accorge, come dice il vecchio Racan, che «la corsa dei nostri giorni la si è fatta più che per metà, che noi non siamo più quel che fummo, che occorrerà rinunciare a vivere di più per noi soli gli anni che gli dei ci vogliono ancora concedere. Orazio aveva fatto analogo voto quasi in questo stesso luogo del mondo:

Mihi vivam
Quod superest aevi, si quid supe-
[resse volunt Di!

*

Quasi un secolo dopo Stendhal, e alla stessa età di lui, io ho cercato il osto della sua meditazione. La fama dello scrittore non è penetrata punto sulle rive del lago d'Albano, e il suo nome non desta alcun'eco nella memoria degli abitanti. Quando io parlo loro d'una terrazza che domina il lago, essi mi indicano una piazzetta, da cui si scorge, effettivamente, il bello specchio verde in fondo al cratere boscoso. Lo scenario corrisponde per metà alla descrizione d'*Henri Brulard*; ma non ci sono nè stazioni del Calvario, nè muricciolo tondo intorno agli alberi; e sul di dietro, invece d'un convento, c'è un palazzo Barberini.

Fortunatissimamente, un grenoblese residente a Roma — e stendhaliano com'è naturale — mi vuol fare da cicerone. Io mi ero fermato troppo presto; bisognava andare due o trecento metri più in là, verso Albano. Deliziosa strada, del resto, ombreggiata da magnifici lecci che richiamano sulle mie labbra il nome di Corot. Impressione ben naturale, dato che Corot dipinse spesso questa strada sterrata, coi suoi alberi dai tronchi devastati e splendidi che sorgono da questi pendii erbosi tra cui noi camminiamo. Ecco anche la veduta esatta rappresentata da una delle sue tele più celebri, di cui io ho davanti agli occhi una bella stampa, di fronte al mio scrittoio.

Sulla piazzetta, nulla è mutato da Stendhal in poi. Solo, uno dei lecci è diventato ancora più imponente: i suoi rami folti, tagliati ad ombrello, formano un immenso tetto di verzura che dà ombra a non so quanti metri quadrati. Molti non amano questi alberi immutabili che Henriette Renan, per esempio, trovava «monotoni e tristi». Sotto il sole ardente e il cielo quasi costantemente azzurro del Lazio, come questo verde eterno mi sembra preferibile ai rami, scarni per quatto o cinque mesi, dei nostri alberi di Francia! Esso fa parte in certo modo dello scenario che qui prende aspetti d'eternità. Sembra vegliare sulle acque immobili del lago d'Albano che, da millenni, dorme senza una ruga in fondo alla sua irrigidita coppa di smeraldo.

Ho portato con me l'esemplare di *Henri Brulard* della graziosa collezione del *Divan*; guardo la pianta che Stendhal aveva messa in margine al manoscritto. Eccolo il convento, e l'albero circondato da un muretto, e il cantuccio dov'egli si mise a sedere, a pie' d'una delle stazioni del Calvario. Sul disegno ha avuto la cura di raffigurarsi e di scrivere *Zadig Astartè*, per rammentare il grazioso episodio in cui l'eroe di Voltaire scopre, presso un ruscello, una donna sdraiata e velata che, con la punta della mazzettina, tracciava sulla sabbia fine le cinque lettere del suo nome.

Nemmeno il paesaggio è mutato. Proprio di faccia, dall'altra parte del lago, Rocca di Papa si scagliona sui fianchi del monte Cavo, i cui mille metri dominano orgogliosamente questo paese dalle ondulazioni lievi; un po' più giù, verso destra, il convento di Palazzolo segna una macchia chiara in mezzo al verde che copre le pendici del cratere e discende sino al livello dell'acqua. Sotto di me, una mimosa fiorita sembra smarrita nello scenario severo che nessun rumore disturba. Dietro alla terrazza, ecco la chiesa dell'antico convento di cui parla Stendhal, diventato una casa di Propaganda Fide. La sua facciata scalcinata e le sue scale muscose accrescono l'impressione di austera solitudine. Davvero, è un luogo scelto bene per la meditazione, amorosa o pia...

*

Tredici iniziali... Stendhal non ne trova altre da aggiungere; è proprio la lista completa di tutte le donne ch'egli amò. Ne fu amato? Questa è un'altra faccenda. «La maggior parte di questi esseri incantevoli, egli scrive, non mi hanno onorato delle loro bontà; ma esse hanno letteralmente occupato tutta la mia vita». Era, insomma, un innamorato piuttosto mediocre che, sull'esempio di Rousseau, si contentava tanto, e anche più, d'una semplice visione e d'un possesso immaginato quanto d'un contatto reale. Praticava, come ha notato giustissimamente il signor Lèon Blum, quel platonismo che basta a sè stesso e che confonde il sogno dell'amore con l'amore. Forse ciò dipendeva da una specie di timidezza innata da cui egli non seppe mai liberarsi. I suoi progetti di conquista, i suoi piani strategici — e noi sappiamo da un passo soppresso del suo *Journal* che ne aveva di machiavellici e d'un realismo assai concreto — svenivano in presenza dell'oggetto amato. L'intensità del sentimento sconvolgeva immediatamente le sue più sapienti combinazioni. Gli mancava quell'impulso dominatore dei sensi di cui la donna subisce così volentieri il dominio.

Tredici iniziali... Via via che le rilegge, egli evoca tredici profili che fa sfilare con la fantasia sotto i lecci della piazzetta. Potrebbe metterne una in ogni spazio tra le stazioni della *Via Crucis*... «Di fatto, non ho avuto che sei di queste donne che ho amate». Che importa! Si alza e sorride. La sua mazza dal pomo di bronzo disegna alcuni vivaci mulinelli. E, come il giorno di San Pietro in Montorio, egli si dice a mezza voce: «Dopo tutto, non ho seso male la mia vita».

Gabriel Faure

Un milione e mezzo di multa al "barone della birra,,

NEW YORK, 28. — La campagna contro i frodatori del fisco conduce a sempre nuove rivelazioni importanti.

L'attorney federale, Madalie, ha scoperto un conto segreto di banca per 856.000 dollari, intestato all'olandese Antonio Schultz, denominato il «barone della birra» di Bronx.

Per tale somma, che, per un periodo di sei mesi aveva fruttato giornalmente al signor barone la somma di 5.500 dollari, egli non aveva corrisposto alcuna tassa. Da ciò un processo contro di lui per un risarcimento di danni di ottantamila dollari, multa compresa, senza contare che l'imputazione potrebbe assumere un carattere criminale, nel qual caso, come toccò a «Al Capone», il birraio potrebbe essere condannato anche al carcere.

VARIETÀ FEMMINILI

L'esaltazione del giocattolo

Anche il giocattolo, ora, vuole una giornata dedicata alla sua esaltazione, e che è pure un riconoscimento allo sviluppo dell'industria nazionale del genere.

Ma a quanti spunti, a quanti motivi non dà luogo questa giornata? E anzitutto essa ci riporta ad un tema non esaurientemente — sia pure... abbondantemente — dicusso. Questi giocattoli moderni, geniali, perfetti, decorativi, lussuosi, sono veramente quelli che sorprendono e formano la gioia dei bambini, o non sono invece un elegante passatempo dei grandi?.

Poichè il giocattolo che dia al bimbo un'impressione di fiabesco, che colpisca la sua fantasia, che realizzi il suo piccolo grande mondo immaginario, non c'è. Ci sono invece, le bambole che imitano le gigolettes, i bambolotti che sono ritratti in miniatura di apaches o di mandarini chinesi. Ci sono le ferrovie perfezionate, i piccoli aeroplani, le automobilini meravigliose, i cappelli da bersagliere, il meccano, e simili oggetti che altro non sono se non una copia rimpiccolita di ciò che forma tutto il mondo dell'uomo adulto.

Ma.. e i bambini? Per quanto svegli o saccenti che sieno, sognano proprio tutto questo per la loro gioia e per il loro appagamento?

Non credo... Tanto più che una bella bambola Lenci o il bell'orsachiotto dal pelo soffice e candido, sono ornamenti troppo indovinati per il salotto di mammà. E l'altra parte, i ragazzi, preferiscono andare a far la guerra coi bambini del portinaio, spada di legno, e berretto di carta in testa.

Seta, lana e cotone

I tessuti di seta in tinta unita hanno assunto nuovamente una grande importanza e hanno rivelato nuove possibilità. Morbidi al tatto, caldi e profondi, i pesanti crêpe e gli opachi satin sono, grazie alla seta naturale, i più morbidi tessuti che si possano desiderare per i modelli drappeggiati.

Le mussoline di seta hanno riacquistato il loro dominio nel regno della moda per la loro meravigliosa leggerezza e vaporosità. Le sete rigide sono quasi completamente inutilizzate — forse per riapparire e trionfare l'inverno prossimo — ma per ora, certo, taffetà e moire hanno disertato il teatro della moda.

La bellezza intrinseca del tessuto lavorato, quasi sempre in diagonale, serve meravigliosamente a creare modelli di elegantissimo effetto I foulards sono sempre i grandi favoriti. I tipi più semplici appartengono alla famiglia dei crèpe, e devono precisamente a questi, di seta, i loro magnifici attribuiti: la tessitura serrata, la morbidezza, la superficie opaca e liscia. In queste due grandi famiglie, i tessuti, quest'anno si assomigliano molto, e solo toccandoli si riesce a listinguere se si tratta di lana o seta. I tessuti trasparenti, ma pesanti, hanno una grande meritata applicazione in quasi tutti gli abiti da mattina e lo sport. Poi vengono le mussoline e i georgettes, le tessiture tele o merletto o diagonali, tutti tessuti in lana.

I jerseys più nuovi sono uniti ma non classici. Come tanti altri tessuti, fanno tutto il loro possibile per prendere un altro aspetto da quello che è loro proprio. Per questo, molti, e migliori, sembrano merletti di lana.

Fra i diversi materiali che contribuiscono alla morbidezza dei tessuti di lana attuali vi entrano in gran parte la piuma di struzzo, la peluria di cigno e il pelo dei conigli. Ma questi elementi devono, naturalmente, rimanere invisibili.

I tessuti di lana e seta hanno regnato per interi anni, incontrastati, nella moda; l'anno scorso sono apparsi timidamente, ma quest'anno al contrario sono entrati gloriosamente nelle collezioni dei grandi sarti, che hanno dimostrato a questa Cenerentola delle stoffe un immediato e grande interesse. I georgettes in cotone sampato hanno ottenuto l'onore di essere tessuti coi disegni di gran moda, che si potevano credere destinati solo alle seterie. I piqué, patrocinati dai grandi sarti, stanno per diventare „classici".

Per le camicette tornano in grande favore le mussole delle Indie in cotone e hanno una ammirevole grazia.

Le italiane e la moda dei coralli

Nel grigiore parigino, si sono viste negli ultimi mesi delle signore con collane di coralli, di tutti i colori, dal pallidissimo al rosso fuoco, e di tutte le grossezze, a pallottola, a trecce, a cordoni, discrete e rutilanti, costose e modeste. Il corallo è sperbamente decorativo, ma difficile da portare, perchè deve armonizzare, nelle sfumature di tinta e nella forma dell'ornamento, al carattere e alle abitudine della donna che se ne adorna. Forse per atavismo, forse per la luce del suo cielo, forse perchè il corallo è un prodotto di un suo mare, la donna italiana porta i coralli con una signorilità ignota alle donne di altri paesi. Le signore che si son viste a Parigi, e si vedono ancora, con collane di coralli erano e sono italiane, e son guardate e ammirate, tanto che le parigine dicono che „solo le italiane sanno portarle. Ma le parigine cominciano ad imitare le signore italiane, almeno nelle collane di coralli. Fra qualche mese si dirà che Parigi ha lanciato questa moda. Dal che si constata che se le signore italiane dessero più valore alla loro bellezza, al loro buon gusto e alla loro intelligenza, e se si sottraessero, almeno in parte, alla passiva suggestione della moda parigina, si accorgerebbero che anche in casa loro potrebbero vestire bene e ornarsi meglio e che talvolta detterebbero legge alle signore degli altri paesi.

Princesses

Dopo avere per sempre dimenticati gli strumenti di tortura che rendevano anatomicamente inverosimili i nostri corpi ed esteticamente ridicoli con la compressione della vita e conseguente sporgenza di tutto quanto si vuole rintuzzato, ora, eravamo entrati nella normalità. Ma la unità di un bel corpo doveva essere spezzata dalla cintura, che ha l'ingrata missione di accentuare tanto la magrezza che l'opulenza della donna. La donna nè grassa nè magra, ossia la donna perfetta dovrebbe, per conclusione, vestire la princesse originale, senza cintura. Il pudore e la discrezione di quest'abito che segue la linea del corpo senza accentuarlo appartengono alla classicità e rendono a questa la grazia dell'incedere, che è la grazia più femminile della donna.

Le personalità della „grande couture" che hanno per cànoni linea e femminilità, non si sono mai troppo allontanate dalla princesse, ma la hanno semplicemente adattata ai diversi momenti della moda. Uno dei momenti migliori lo ritroviamo ora, e la reintegrazione è riuscita perfetta. Ogni regola vi è osservata, ogni elemento nuovo introdotto, ogni dettaglio compreso.

Eccovi due tipi di princesses: in una delle due il collo è la parte più importante; seguono gli „à jours", i „godets" o l'allargamento naturale in una, e incrostazioni che si trasformano in pieghe sempre più larghe nell'altra.

La manica allargata in basso, dà all'una un'aria quasi monacale; nell'altra la sciarpa orlata di pelliccia, una nota di piccante originalità.

Il colore dolcissimo della prima „princesse" non può essere che azzurro mentre l'altra, di una calda tinta giallo-verdastra, ha quella striscia di lontra insostituibile.

Un museo di orecchini

Forse, la più grande raccolta privata di orecchini è quella posseduta dalla marchesa di Chabannes, che ha una straordinaria passione per questo adornamento oggi così poco moderno.

Ci son solo pochi paesi al mondo che ella non abbia visitati in cerca di forme nuove e sempre più singolari di orecchini, e quasi ogni volta essa ha potuto riportare alcuni esemplari magnifici nella sua dimora parigina vicino all'Etoile. Poi riprendeva subito i suoi viaggi. La sua casa è un vero museo di orecchini, e vi son rapresentate tutte le pietre preziose, le pietre dure, i materiali in uso per gli orecchini.

Accanto agli orecchini, che nella loro forma e nel loro materiale seguono il solito schema, vi son nella collezione anche esemplari che sembrano mostruosi al gusto europeo e spesso rappresentano una singolarità anche nel loro paese d'origine. L'esemplare forse più prezioso di tutta la collezione sono due orecchini cinesi in corallo intagliato a mano, adorni di piume dell'ucello del ghiaccio. Un altro paio che arriverebbe fino alle spalle, se lo si potesse portare è fatto del congegno di parecchi vecchi orologi ed intarsiato di pietre preziose. Una strana impressione fanno anche gli orecchini, che consistono in piccole campane di cristallo in grappolo e per i quali la marchesa ha modellato una collana, che li accompagni, di campanelle di cristallo.

Ferme in Posta

DINO. — *Quello che era logico un secolo fa, continua ad esserlo. Chi en tra in casa d'altri, è naturale che saluti il padrone di casa, senza attendere che questi lo saluti. Ma perchè lo faccia, è necessario che l'altro lo inviti, gli dica: „Venga a vedermi", gli spieghi in quale giorno ed a quale ora gradirà di riceverlo ecc. ecc.*

ANSIOSAMENTE ASPETTANDO. — *Non lo so: bisognerebbe conoscere la signorina, il fidanzato di lei e l'amico del fidanzato. Se tale amico è veramente amico, dovrebbe appartarsi e non cercare di rubare la fidanzata... A meno che l'amicizia degli uomini non sia in questi casi, come l'amicizia delle donne.*

CECILIA. — *Il maquillage deve accentuare i pregi e correggere o smorzare i difetti del viso in modo da non cambiarne i connotati. Ma se lei, bruna, si dà l'ossigeno e del suo tipo di zingara vuol fare un angelo del Botticelli, non so che cosa potrà saltarne fuori...*

PECHINESE. — *Impossibile non è. Ma finchè un marito affiderà volentieri la propria signora ad un corteggiatore di lei, l'adulterio diventerà più difficile. L'indifferenza dei mariti, è una doccia fredda alla passione dei corteggiatori i quali cominciano a guardare con minore interesse la donna trascurata dal proprio compagno. Circa il regalo, un vaso d'argento ricolmo di gelsomini.*

GEA. — *Logico, naturale, conforme a quanto si verifica da che il mondo è mondo. Sapete come dicono gli inglesi? Dicono che gli uomini sono attratti dalla bellezza, i bimbi dalla bontà e le donne dalla perfidia.*

INDECISA. — *E perchè tanto bene, il viola? E' uno dei colori più sfavorevoli alla carnagione poichè alla pelle bianca delle bionde comunica una tinta verdognola, e aumenta l'intonazione gialla della pelle delle brune. Il viola va bene per le signore che hanno i capelli grigi: ma io non posso consigliarle di incanutire.*

VIOLETTA

La morte di Trader Horn
l'uomo delle mille avventure

LONDRA, 28. — All'età di 82 anni, è morto, in una casa di cura a Tankerton presso Whitstable nel Kent, Alfred Aloysius Smith, conosciuto e celebre in tutto il mondo sotto il nome di Trader Horn, l'uomo che aveva passato 50 anni in Africa, dove gli erano capitate le più strabilianti avventure. Queste avventure, all'età di 70 anni, egli le raccontò in un gustoso libro che è stato tradotto in tutte le lingue. Solo negli Stati Uniti se ne sono vendute oltre 200.000 copie.

Trader Horn era nato in un piccolo villaggio del Lancashire. All'età di 20 anni, abbandonato il paese natale, si recò a Londra e, dopo molte peripezie, s'imbarcò su un vapore che faceva rotta per l'Africa, e un bel giorno sbarcò alla città del Capo. Durante la sua permanenza in Africa egli fu cacciatore di belve, esploratore, cercatore d'oro, minatore in miniere diamantifere; fu mercante d'avorio e di pietre preziose; comprò e vendè una dozzina di pietre sulle quali erano scritti i dieci comandamenti... Per un certo periodo si mise a dipingere i ritratti dei capi negri. Godè i favori di una regina del Madagascar, partecipò alla guerra boera, combattè poi contro i predoni che infestavano la strada carovaniera del lago Chad. Divenne, infine, proprietario di un'azienda per l'esportazione della gomma, la «Trader Horn» che abbandonò al principio della guerra.

Egli fu uno dei pionieri della penetrazione bianca nel Sud Africa. Più volte aiutò Governi e Società private a risolvere questioni sorte con i popoli selvaggi. Formidabile cacciatore, fu chiamato a collaborare o a preparare le più note spedizioni nella foresta nera.

Nei momenti di riposo e di sosta egli buttava giù, così per divertimento, le sue impressioni sui fatti accadutigli e poi le mandava ad un prete del suo paese. Quando egli, all'inizio della guerra, tornò in Inghilterra e si recò al suo paese, gli venne consegnato un pacco che il vecchio prete, morendo, aveva lasciato per lui. Egli lo svolse e dentro vi trovò tutte le sue lettere, accuratamente ordinate, con annotazioni e correzioni. Horn mise le lettere da parte; ma dopo la guerra, trovandosi in strettezze finanziarie le portò a miss Ethelreda Lewis, scrittrice inglese, e questa, non avendo trovato un editore, ne fece stampare qualche centinaio di copie sotto forma di romanzo. Fu un successo colossale: dalla prima edizione di 300 copie si passò ad una seconda di mille, ad una terza di diecimila e via fino a raggiungere la cifra di 400 mila copie solo per l'edizione in lingua inglese.

Lunedì 29 Giugno

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

NOSTRI SERVIZI TELEGRAFICI E TELEFONICI

Il circuito dei campi di battaglia

Zanardo di Conegliano primo classificato

Gabrielli, il dominatore della gara privato dalla Giuria del meritato successo - Al veloce Club Ciclistico Veneziano la Coppa della Federazione Provinciale Fascista • La bella prova di Angelo Minto

L'ordine d'arrivo

1. Zanardo Gino della S. S. Giovinezza Fascista di Conegliano, alle ore 19.03 impiegando ore 5.15 a compiere i km. 150 del percorso realizzando la velocità media oraria di km. 29.460.
2. Minto Angelo del Veloce Club Ciclistico Veneziano a 20 metri.
3. Roman Giovanni dell'Unione Ciclisti Trevigiani alle ore 19.08.
4. Sperandio Oreste del Veloce Club Ciclistico Veneziano a ruota.
5. Lazzarotto Giovanni del Veloce Club Bassano.
6. Dalla Torre Antonio dell'Unione Ciclisti Trevigiani.
7. Pavan Aldo id. tutti in gruppo.
8. Zabora Andrea del Veloce Club Bassano alle ore 19.11.
9. Marcon Fausto dell'U. S. Giovinezza Fascista di Conegliano, a ruota.
10. Milanese Antonio id. a 20 metri.

Seguono altri corridori in tempo massimo.

La Coppa offerta dalla Federazione provinciale Fascista è stata assegnata al Veloce Club Ciclistico Veneziano per avere ottenuto il maggior numero di classificati nei primi cinque.

Il corridore Gabrielli Giuseppe del G. C. Serenissima di Venezia primo arrivato, è stato squalificato dalla Giuria per supposta infrazione al regolamento di gara su rapporto di un giudice di percorso.

Contro il deliberato della Giuria itnerporrà appello al Commissariato Regionale Veneto dell'U. V. I. il Commissario Provinciale che seguì la gara a bordo della nostra vettura.

Pertanto la seguente classifica non deve ritenersi ufficiale.

Una bella gara e un esito falsato

Alla bella gara, generosamente combattuta come ormai lo sono tutte, o quasi, le domenicali battaglie che ci offrono le giovanili speranze del nostro ciclismo, ma con un risultato falsato: ecco una conclusione che farà torcere il naso a tanta buona gente e specie agli sportivi appassionati e sinceri che amano le belle competizioni e sono sempre felici quando possono applaudire il vero, e meritevole vincitore.

A Gino Zanardo, il forte atleta della Giovinezza Fascista di Conegliano, la Giuria ha assegnato la vittoria, ma la gara ha avuto un altro vincitore, un generoso corridore al quale spettava meritatamente il premio del successo: Giuseppe Gabrielli del locale G. C. Serenissima.

Un rapporto di un giudice di p[illegible] ta bu[illegible] fede ma steso forse con eccessiva [illegible]cipitazione — ha dettato alla Giu[illegible], pure in perfetta buona fede, un ver[illegible] che non può soddisfare. Il Gabrie[illegible] stato accusato di essersi fatto trainare da una motocicletta nell'ultimo tratto del percorso. Interrogato, egli ha negato. Messo a confronto con un suo avversario accusatore, quest'ultimo si è smarrito e non ha saputo concludere la sua accusa.

Noi — e con noi altri giurati a bordo della vettura — non abbiamo potuto constatare l'infrazione. Bisogna credere al Commissario denunziante, ma è pure doveroso ammettere che questi può essersi sbagliato. Errore non facile ma nemmeno... troppo difficile. Non si riesce infatti a comprendere per quale motivo il Gabrielli avesse dovuto ricorrere a mezzi illeciti per raggiungere i suoi avversari quando questi ultimi erano già a portata di mano ed egli stava coronando un suo magnifico inseguimento.

E' giustificato quindi il rammarico per vedere messo fuori gara il concorrente migliore, il più forte ed il più generoso. Il Gabrielli infatti, è stato il vero dominatore della gara. Leggermente staccato da Bertolino sul Combai si prese presto la sua brava rivinciat sulla salita di S. Pietro di Barbozza; qui il trevigiano doveva infatti cedere all'incalzante azione del corridore veneziano e poco oltre, sfiduciato, si ritirava. Gabrielli intanto con azione facile e nello stesso tempo potente iniziava una fuga meravigliosa che veniva troncata proprio all'uscita di Crocetta Trevigiana, e precisamente al bivio di Rivasecca, da una foratura. Staccato egli inseguì con tenacia e raggiunse gli avversari che si erano ridotti frattanto a due soli in prossimità del traguardo. Lasciato di forza Minto egli non aveva difficoltà a regolare Zanardi. Giungeva poi il colpo di scena che doveva privarlo della meritata vittoria.

*

La corsa, abbiamo detto, è stata bella e vivacemente combattuta. Essa è vissuta tra fasi di brillante incertezza solo in virtù della combattività dei giovani corridori. Fra questi ultimi, ripetiamo, il più generoso fu il Gabrielli. Il vincitore ufficiale, Zanardi, è doveroso riconoscerlo, dopo il Gabrielli fu il migliore elemento in gara. Secondo sul Combai, fu il primo ad aiutare Minto e Zabora nell'inseguimento del veneziano. Durante la fuga che seguì al distacco di questi, si alternò spesso al comando per aumentare il vantaggio conseguito. La vittoria non è andata al più indegno, anzi! E ciò ripaga in parte l'amarezza per l'esito avuto da questa bella prova. Un altro elemento che merita una lode schietta per il suo fresco ardore messo nella dura lotta è il veneziano Minto. In ottima giornata, il campione del Veloce Club fu sempre nelle prime posizioni e più volte diede l'impressione di poter anche vincere la prova. Nel finale, un pò provato, si lasciò superare dai.... due vincitori.

Il trevigiano Bertolino, uno dei favoriti della vigilia, sceso in gara armato di fieri propositi, si è invece ritirato non appena si convinse che il successo non era ieri tanto facile come forse aveva creduto. In testa fino al Combai fu primo alla vetta, ma lo sforzo si fece presto sentire e non fu quindi capace di rispondere con la necessaria energia all'attacco portatogli da Gabrielli sulla salita di S. Pietro di Barbozza. Poco lungi il dramma aveva la più logica conclusione: il ritiro.

Più fortunato di lui (e forse anche più furbo), fu il suo consocio Roman che compì una gara regolarissima, riuscendo a così a classificarsi ai posti d'onore. Lo segue il veneziano Sperandio: la maglia rossa non era ieri nella sua migliore giornata. Durante la gara ebbe alcuni spunti felici ma complessivamente molto di più da lui era lecito attendersi. Una gara regolare compirono pure il bassanese Lazzarato e i due trevigiani Dalla Torre e Pavan mentre Zabora, fuggito con Minto e Zanardo dopo la foratura che arrestò Gabrielli, non riuscì a tenere la distanza e nel finale perse così del tempo prezioso. Il posto da lui occupato all'arrivo, non corrisponde certo alle sue possibilità. Marion e Milanese, altri due promettenti atleti di quel forte vivaio che è la Giovinezza Fascista di Conegliano, sono riusciti a classificarsi entro i primi dieci coronando così in modo degno la bella prova compiuta.

La bella Coppa messa in palio dalla Federazione Provinciale Fascista Veneziana è stata vinta dal Veloce Club Ciclistico Veneziano: il successo premia la passione, la competenza e l'entusiasmo dei bravi dirigenti il florente sodalizio locale che seppero dare anche ie[illegible] brillante della loro capacità organizz[illegible]do ottimamente questa bella competizione.

La gara

Al controllo di partenza, fissato [illegible] prima Favorita, si presentano in [illegible] utile 83 concorrenti dei 98 inscritti. Fatto [illegible] appello dal segretario della Giuria sig. Augusto Zanon, il gruppo multicolore imbocca l'ampio viale che porta a Favaro Veneto, dalla cui piazza ha luogo la partenza. Il via viene dato alle 13.48 precise dal segretario dell'Ufficio Sportivo Provinciale dott. Guido Cà Zorzi. Il folto gruppo parte subito ad andatura sostenuta e compie quasi compatto i primi 33 chilometri del percorso che ci portano a Fossalta di Piave. Il premio di traguardo, messo in palio dal Segretario politico del Fascio, è vinto da Zanardo che batte in volata Fregonese, Mestriner e Pastena. In testa sono i trevigiani che continuano a condurre forte. Rimontiamo intanto Patro, Trovò (fermo per foratura), Mestriner, Vianello, De Lazzari (pure fermo per foratura), Galiolo, Spolaor, Tessarolo, e Fondello. Zambon di Chioggia cade e si ferisce: egli è costretto a ritirarsi. Alle 5.10 transitiamo da Fagrè: anche qui come altrove una folla entusiasta attende da tempo sui bordi della strada il passaggio dei corridori, applaudendo secondo le rispettive.... simpatie. Attardatisi a controllare i ritardatari, inseguiamo il gruppo di testa che raggiungiamo al Ponte della Priula. Esso conta 52 unità. Alle 16 precise siamo al Bivio di Falzè: il primo gruppo è ancora compatto. A Pieve di Soligo (km. 82) transitiamo alle 16.3. Il gruppo di testa si è intanto un pò assottigliato, esso ha ormai perduto dieci unità. Guida il veneziano Minto. Poco fuori del paese Marcon di Stienta cade, si ferisce alla mano sinistra ed è così costretto al ritiro. Con lui è pure caduto il trevigiano Tanini che guasta la macchina ed è costretto pure a ritirarsi. L'andatura è intanto diminuita. Siamo in vista del Combai ed i corridori approfittano della calma subentrata nel gruppo per procedere al cambio della moltiplica. In testa si alternano Minto e Zanardo. Alle 18.28 il gruppo al comando inizia la salita per Miane che raggiunge compatto alle 18.30 esatte. Siamo in vista del Combai (km. 92), l'ostacolo maggiore della giornata. L'andatura si è intanto ravvivata ed in testa si viaggia a passo sostenuto. La strada sale lentamente: in vista della vetta avvengono le prime scaramucce nel gruppo di avanguardia. Il trevigiano Bertolino ha la meglio: egli riesce a giungere solo con 3'' di vantaggio su Zanardo che a sua volta precede di pochi metri Gabrielli, De Gobbi e via via tutti gli altri a brevissimi intervalli. Controllati i distacchi, rimontiamo il gruppo che sta intanto scalando adesso la salita di S. Pietro di Barbozza: qui Gabrielli porta un attacco deciso al quale risponde soltanto Bertolini. Ma il veneziano riesce a giungere solo al culmine dell'asperità e fugge deciso in discesa. Bertolini tenta l'inseguimento, ma capisce presto quan to improbo sia il compito di rincorrere il fuggitivo e preferisce ritirarsi. Gabrielli prosegue intanto da solo nel suo coraggioso tentativo.

A Valdobbiadene transitiamo alle 17.2. Il veneziano prosegue meraviglioso di forza e di audacia nella sua fuga. Lo inseguono con minor tenacia Minto, Zabora e Zanardo. A Crocetta Trevigiana, ove passiamo alle 17.20 il distacco tra il fuggitivo e gli inseguitori è alquanto diminuito. Gabrielli si batte con coraggio e bravura, ma la sorte avversa lo tradisce: proprio al bivio di Rivasecca egli è a terra per una bucatura. Con furberia si nasconde dietro un muricciolon per eseguire l'operazione di ricambio,n ma gli inseguitori lo raggiungono prima ch'esso l'abbia eseguita, e in perfetto accordo alle 17.30 abbordano il Montello. Nelle posizioni retrostanti avvengono numerosi mutamenti e diversi gruppetti si stanno componendo per dare la caccia, che riuscirà però infruttuosa, ai fuggitivi. Zabora sbaglia strada e rimane staccato; poco dopo però si ricongiunge a Zanardo e Minto. Nervesa della Battaglia è attraversata dai tre leaders alle 17.50. Alle 17.55 essi transitano sul Ponte della Priula. Gabrielli intanto insegue con azione composta e potente avvantaggiando sui fuggitivi; non ha che 2'' di distacco ed è adesso coadiuvato nella sua fatica da Sperandio e Roman; a 4 minuti seguono: Bertocco, Picciato, Marion e Milanese; a 6 minuti Agostini, De Bovolin. Tra i tre fuggitivi, appartenenti a sodalizi diversi, regna scarso l'accordo e specialmente Zabora nicchia alquanto quando, per buon turno, gli toccherebbe tirare. Ma il bassanese non è in felice giornata, e poco dopo difatti, si farà staccare da Minto e Zanardo che proseguono così soli nella loro fuga. Per Treviso (circonvallazione di sinistra, per sottopassaggio) essi transitano alle 18.30. Mogliano Veneto viene raggiunto alle 18.55; il traguardo a premio è vinto da Zanardo che batte nettamente Minto. Al gruppo comandato da Gabrielli si era intanto aggiunto anche l'altro veneziano Sperandio che aveva avuto un veloce ritorno, ma Gabrielli, che non vuol perdere di vista i fuggitivi forza ancora l'andatura, stacca tutti gli altri e raggiunge così Zanardo e Minto. I due leadres sono un pò sorpresi nel vedersi capitare addosso sì incomodo avversario ma si tranquillizzano presto, che qualche giurato si affretta subito ad avvertire Gabrielli che sarà squalificato.

Precediamo il gruppo dei tre leaders al traguardo. Sull'ampio TOerraglio, all'altezza della prima Favorita, è posto lo striscione rosso. L'ultimo chilometro è iniziato dai tre leaders velocemente. Negli ultimi duecento metri Gabrielli attacca la volata e con azione potente riesce a superare negli ultimi metri Zanardo; rialzato si classifica terzo Minto. Seguono staccati gli altri. Il folto pubblico presente improvvisa una sincera dimostrazione di simpatia al vincitore, ma poco dopo è costretto a applaudire ancora il.... vittorioso ufficiale. Epilogo non lieto di una lieta giornata di sport.

c. l. r.

Il campionato dilettanti juniores

Il vicentino Censi si classifica secondo dopo il bolognese Babini

Il bassanese Gallina al sesto posto

MILANO, 28. — Anche i dilettanti juniores hanno avuto il loro campione. La gara, ottimamente organizzata dalla S. S. Viscontea, ha avuto uno svolgimento altrettanto ottimo, ed al termine dei non facili 157 chilometri, il bolognese Babini, uno che alla vigilia faceva parte del ristretto gruppo dei favoriti, poteva imporre il suo non disprezzabile spunto finale e conquistare così il titolo di campione d'Italia. Ma non è detto però che il Bolognese debba solamente alle sue doti di uomo veloce il fatto di aver conquistata la vittoria. Durante il percorso, ed in principal modo sulle salite di Bellano e Onno, egli è sempre riuscito a restare in stretto contatto coi primissimi distinguendosi anche nei tratti piani per il brio e la f[illegible]lità con cui seguiva [illegible] andatura. Vittorio meritata, dunque, e che una volta tanto viene a premiare se non proprio il migliore, uno dei migliori giovani della nuova generazione.

La gara però ha messo in buona luce anche altri elementi, e quello che maggiormente balza all'attenzione del critico è la buona prova che in generale hanno compiuta gli uomini delle regioni che un tempo no nlontano erano nettamente superati da quelli lombardi. Scorrendo infatti l'ordine d'arrivo troviamo che fino all'ottavo posto i nomi dei concorrenti appartengono tutte alle regioni, emiliana, piemontese, genovese e veneta, ed è soltanto dopo questi che si comincia no a trovare i lombardi. Decadenza di classe da parte di questi dunque? Potrebbe anche essere, ma quello che è certo è che oggi anch enelle altre regioni si lavora con cura e con costanza mai finora riscontrate. Il Veneto piazza infatti Censi al secondo posto e Gallina al sesto, il Piemonte Lolli al terzo e Bonino al Settimo. La Liguria Poggi al quarto, e l'Emilia oltre al vincitore, anche Gallini al quinto. Sono questi due ottimi elementi che durante la gara non hanno mancato di interessare e che presto faranno parlare di sè anche in altre competizioni. Introzzi e Speluzzi sono i primi lombardi che si sono salvati dal naufragio.

La gara, che come abbiamo detto èstata organizzata con ogni [illegible]ra dalla Viscontea con a capo il proprio presidente Lattuada, ha riunito allo start 86 concorrenti che alle 7.10 prendono velocemente il via.

Fino a Lecco, sebbene vi sia da superare la Cinognola, la gara non presenta nulla d'interessante. E' solamente alla salita di Bellano che di debbono registrare i primi distacchi ma essi sono tanto lievi che dopo pochi chilometri tutti i migliori sono ancora in gruppo. La successiva salita di Onno vede ancora al comando il gruppetto dei migliori ma ad onta della buona volontà di Macchetta; Babini, Lolli, Introzzi Censi e qualche altro la selezione non è decisiva. La soluzione della gara [illegible]vverrà quando si ini a la salita di Monte Olimpio dove Lolli appena la strada comincia a salire scatta e fugge veloce. Ben presto si formano due gruppetti ed il primo comprendente dieci unità taglia il traguardo con circa 30 secondi di vantaggio sul secondo. Babini il più fresco e veloce del lotto non ha difficoltà a regolare gli avversari.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Babini Gaspare (Velo Sport Reno) (Bologna) alle 12.31 compiendo i 162 km. in ore 5.31 alla media di 29.364.

2.o Censi Umberto V. C. Vicenza a una gomma.

3.o Lolli Onorato U. S. Ausonia Torino a ruota.

4.o Poggi Dario C. S. Piaggio Genova.

4.o Gollini Amleto O. N. D. L. Imola.

6.o Gallina Ferdinando V. C. Bassano del Grappa.

7.o Bonino Francesco U. S. Pro Dronero.

8.o Introzzi Augusto S. C. Villa d'Este.

9.o Speluzzi Giovanni S. S. Meteora Milano, tutti nello stesso tempo del primo. Seguono: 10.o Rossi Stefano a 30 secondi; 11.o Zaramella Giuseppe, 12.o Servadei Glauco, 13.o Fascino Michele, 14.o Paoletti Franco, 15.o A[illegible] B, ed altri in tempo massimo.

La coppa Andrea Latt[illegible] è stata vinta dal Comitato Regionale Emiliano.

Al Velodromo di Oerlikon

ZURIGO, 28 — Al velodromo di Oerlikon si è disputato il Gran Premio di Estate, riservato agli stayers, al quale hanno preso parte i rappresentanti di cinque nazioni, che hanno disputato tre prove rispettivamente di 20, 30 e 50 km. con questo risultato:

1. Grassin km. 99.680; 2. Manera km. 99.595; 3. Ruegg km. 98.810; 4. H. Suter km. 98.475; 5. Kilgen km. 96.125.

Durante la riunione l'olandese Dilkenkamp ha tentato, riuscendo pienamente, di battere il record del mondo sui mille metri detenuto da Michard, compiendo la distanza in 1'11'' 6/10, stabilendo così il nuovo record.

Una tappa russa di Post e Gatty

MOSCA, 28. — Gli aviatori americani Post e Gatty sono giunti a Khabarosk alle 2.40 ora di Mosca Essi si apprestano a ripartire subito per Nome nell'Alaska.

Il duello anglo-americano per un primato

Il Miss England II può andare a 200 all'ora?

Le considerazioni del recordman dei 12 litri - I *Miss America*, virtualmente battuti dal *Miss England I*, battono a loro volta il *Miss England II* - Il problema è nell'elica: Etchegoin ne vuole due a 6000 giri

PARIGI, Giugno — La «Revue Nautique» ha chiesto al dott. Eugenio Etchegoin, recordman mondiale della Serie Internazionale dei 12 litri, di esporre alcuni suoi pareri intorno agli ultimi records mondiali. Il dott. Etchegoin ha accettato ben volentieri dichiarando subito che la critica degli ultimi records mondiali gli avrebbe attirato i fulmini di alcune persone ma, egli dice che non gliene importa, abituato com'è ad esporre sempre dei fatti precisi.

Quando arrivò il momento — scrive l'asso francese — che il compianto amico Segrave cominciò a sorvegliare la costruzione del *Miss England I* tutti erano concordi nel ritenere che la serie dei *Miss America* si componeva di battelli ordinari come scafi, muniti però di motori di grande potenza; ed era appunto l'eccesso di potenza in HP che imprimeva loro la velocità di 150 chilometri all'ora.

Il *Miss England I* bisogna riconoscerlo, segna un progresso: barca leggera con un motore di 1000 HP con il quale Segrave arriva a battere sul circuito veneziano i 148 orari. L'elica gira da 6500 a 6700. E Gar Wood detiene in questo momento il record mondiale con due motori di 970 HP ciascuno azionante un'elica che gira a 5400. Le due eliche girano in senso contrario.

Segrave allora fa costruire dai cantieri Cooper il *Miss England II* e si assicura dal Governo inglese due Motori Rolls Royce, tipo Coppa Schneider, che danno la potenza complessiva di 4000 HP. Segrave e Cooper son concordi nel dire che bisogna far girare le eliche ad alto regime. E decidono di trasmettere, mediante una scatola di rinvio, tutta la potenza dei 4000 HP a una sola elica che deve girare a 12000. Il *Miss England II*, dal punto di vista dello scafo e della sua penetrazione fu studiato nei più minuti particolari e si può affermare che è una meraviglia di tecnica, quantunque io abbia fatto notare, molto prima del tragico incidente, che un *redan* riportato e di legno non avrebbe resistito. Gli eventi disgraziatamente hanno confermato la mia previsione. Segrave riesce effettivamente a compiere un percorso ascendente ed uno discendente alla velocità media di 157 all'ora, ma alla metà del terzo passaggio fatto probabilmente con l'idea di migliorare la media, accade il fatale incidente...

Gar Wood in America, aumenta la potenza dei suoi motori a 1150 HP ciascuno e realizza la splendida *performance* di 164 all'ora, sempre con la stessa comune imbarcazione, pesante e senza profilo speciale di penetrazione. Il *Miss America IX* detiene il record solamente per pochi giorni poichè Kaye Don, dopo una minuziosa preparazione realizza la velocità media di 166.500 all'ora. Ma questa volta i motori Rolls Royce erano stati precedentemente aumentati di potenza così da dare un rendimento di 4300 HP, vale a dire 2150 H P ciascuno. L'elica gira da 11500 a 12000.

Ci troviamo in presenza dei fatti seguenti: Segrave, con 1000 HP sul *Miss England I* fa 148 all'ora nel contempo che Gar Wood con 2000 arriva a 150. Segrave con 4000 HP sul *Miss England II* arriva a 157 all'ora di media, ma credo necessario di ricordare che l'impressione di tutti coloro che assistevano al tentativo di record fu che al terzo passaggio, al momento dell'incidente, egli marciasse molto più forte che durante i passaggi precedenti. Gar Wood con 2200 HP batte il record di Segrave e lo porta a 164, ma Kaye Don, avendo aumentato la potenza dei suoi motori di 300 HP, arriva a 166 battendo di due chilometri Gar Wood. Dal paragone di queste cifre vediamo nettamente che Segrave, col *Miss England I* della potenza di 1000 HP, fa press'a poco la stessa velocità di Gar Wood con 2000 HP. Al contrario, vediamo Gar Wood con 2200 HP far pdess'a poco la stessa velocità di Kaye Don con 4300 HP. Quale la ragione? Ecco il problema.

Osserviamo per cominciare, gli scafi del *Miss England I*, *Miss America V, VII* e *IX* e *Miss England II*. I tre *Miss America* hanno gli scafi comuni, affatto concepiti per velocità sul miglio lanciato. Non vediamo su queste imbarcazioni nessuno studio particolare, specialmente dal punto di vista del profilo aerodinamico. In effetto imbarcazioni solide e pesanti.

Miss England I. imbarcazione a linee studiate, molto leggera e senza dubbio razionalissima dal punto di vista della penetrazione. Tenendo conto solamente, per il momento, del fattore scafo, i risultati ottenuti sono logici poichè se è vero che Gar Wood aveva doppia potenza egli era d'altra parte fortemente handicappato dal peso e dalle linee dello scafo. Passiamo ora al *Miss England II*: imbarcazione disegnata dallo stesso autore del *Miss England I*, ma nella quale sono stati apportati dei perfezionamenti in modo da assicurare una solidità più grande senza aumentare il peso. Questo battello, dalle linee marine e dal profilo aerodinamico molto bene studiati, naviga in piena velocità orizzontalmente, rispondendo così in modo esatto alla marcia di un'imbarcazione a *redan* che «pattina sull'acqua».

Qui i risulati ottenuti da uno scafo superiore, sotto molti punti di vista, al *Miss England I* sono sembrati contrari alla logica. Cerchiamo dunque una ragione che possa farci capire la causa per la quale il *Miss England II* fa appena due chilametri di più del *Miss America IX*, quantunque quest'ultima imbarcazione ha una potenza che è metà dell'altra.

Per me, se non completamente, almeno nella massima parte, è questione d'elica. Si può considerare che la velocità normale di un'elica per un'imbarcazione di grande potenza oscilli intorno ai 4000 giri. Tengo pertanto a far notare che nel mio 12 litri l'elica ha una velocità di rotazione da 2600 a 2700 con un rendimento straordinario. Gar Wood fa girare le due eliche in senso contrario e alla velocità di 5400 giri. E nel *Miss England I* si fa girare l'unica elica a 6700 con un rendimento eccellente mentre nel *Miss England II*, quantunque a due motori, si fa girare una sola elica, ma a 12.000.

Tenendo conto che lo scafo del *Miss England II* è in tutto e per tutto un miglioramento del *Miss England I* credo che niuno possa affermare essere un argomento senza valore il pretendere che il minor rendimento del *Miss England II* è dato dall'elica. Personalmente credo che il massimo regime di un'elica da corsa dovrebbe essere tra i 5000 e i 6000 giri. Naturalmente, in quello che concerne il *Miss England II* l'adozione di questa formula è impossibile se si vuol far girare una sola elica perchè allora l'elica avrebbe un diametro troppo grande che comprometterebbe la stabilità dell'imbarcazione a causa della coppia di rinvio. Bisognerebbe dunque cambiare la monopropulsione attuale con due eliche giranti in senso contrario.

La mia impressione è la seguente: c'è un'evidente esagerazione nel numero dei giri dell'elica. Io son persuaso che se per la fine della stagione, verranno installale due eliche in luogo di una e che, facendo girare ognuna al massimo regime da 5000 a 6000 il *Miss England II* potrà arrivare a duecento chilometri all'ora. E la sua stabilità, come anche la sua manegevolezza, saranno perfette.

A mio avviso se il *Miss England I* faceva press'a poco la stessa velocità di *Miss America I* e *VII* ciò è dovuto al fatto che il regime dell'elica, essendo normale tanto da una parte che dall'altra, la differenza di potenza era bilanciata dal peso esagerato e dalla mancanza di penetrazione nell'aria dei *Miss America*.

La ragione del cattivo rendimento del *Miss England II* non può provenire da altra causa che da un insufficente rendimento di elica.

Tutte le mie deduzioni sono tratte esaminando i *Miss America* ed i *Miss England I* e *II* senza dimenticare però i miei *Sadi III* e *VII* con dei motori che vanno da 320 a 330 HP e che danno un rendimento di 110 chilometri all'ora e può essere anche di più, con una elica che gira da 2600 a 2700, in presa diretta. Se si tien conto degli esperimenti fatti dai costruttori nei diversi paesi, e specialmente in Italia per tentar di battere, senza risultato, il mio record del mondo, con delle eliche demoltiplicate su imbarcazioni munite di motori più potenti dei miei, si è tentati di concludere che la velocità è risultato del peso e della utilizzazione delle eliche, e che *in questo ultimo campo non abbiamo ancora niente di definitivo*.

Può essere che qui, in Francia, per la difficoltà di costruire ingranaggi e scatole di rinvio, si sia caduti nella formula giusta.

E ora mi sia permesso, per finire, di fare una confidenza: da due anni cerco la soluzione di uno scafo della serie libera a grande potenza e credo di poter affermare che con due motori di 1800 H P ciascuno si possa sorpassare la velocità di 200 all'ora, senza essere troppo ottimista e calcolando un rendimento molto inferiore a quello del mio *Sadi III*, cne fino ad oggi detiene il record mondiale di tutte le serie limitate.

Dott. E. Etchegoin

Il Detroit News Trophy

Tre nuovi racers americani per riconquistarlo

LONDRA, 28. — Il Principe Enrico dopo aver passato una giornata navigando sullo yacht di Sua Maestà «Britannia» ha fatto una corsa di dodici miglia con mare mosso sul velocissimo cruiser di Scott-Payne per recarsi alla British Powerth Boat Co. nei pressi di Southampton per visitare il nuovo racer di cinque litri e mezzo «Whiteleaf III» di proprietà di F. White di Lloyd. Quest'imbarcazione, assieme all'unità sorella «Miss Britain II» è stata disegnata da Scott-Payne per difendere contro l'equipe americana, unitamente ai «Miss Britain I» il Detroit New Trophy che Scott-Payne ha strappato agli americani l'anno scorso.

Nel mentre la settimana motonautica inglese, che si svolgerà dal 19 al 25 luglio a Southampton, va assicurandosi sempre maggior successo, si apprende che il circuito di gara è stato modificato. Infatti esso è stato portato più ad Ovest e consisterà nel percorso di un doppio miglio: agli estremi d'un miglio saranno poste le boe intorno alle quali i concorrenti dovranno girare in modo che si ha un campo di regata con percorso quasi rettilineo intercalato da due virate da eseguirsi appunto attorno alle boe.

Le notizie che giungono d'oltre Oceano dimostrano che la preparazione dei motonauti americani è improntata ai più decisi propositi di rivincita. Scenderà infatti nel prossimo luglio nelle acque inglesi una completa equipe che tenta di riconquistare il perduto trofeo.

L'imbarcazione di John M. Rutherford è ormai terminata e le è stato imposto il nome di «Little Neddy». Ha già fatto varie prove dimostrandosi molto veloce, quantunque la sua stabilità non è quella che si sperava. Tuttavia si stanno eseguendo alcune modifiche al suo motore Lodge, il quale verrà portato indietro di 45 cm. In questa maniera si crede che la stabilità dell'imbarcazione sarà molto maggiore. Tuttavia è possibile che Rutherford porti in Europa una nuova barca costruita da John Hacker.

La seconda nuova imbarcazione che è stata acquistata dal signor Aaron de Roy avrà nome «Lady Helen III». E' stata disegnata dal Century Boat Co. e costruita privatamente a Bay City nello stato del Michigam. Quest'imbarcazione è munita di motore Gray e sarà guidata da Charles Moulthrop di Bay City, il quale è in società con De Roy, proprietario della suddetta imbarcazione.

Il terzo racer è il «Phanton» di Lutcher Brown di Houston che ha corso l'anno passato. Questa barca è munita di scatole di rinvio, invece di presa diretta, il che ha aumentato la velocità di circa due miglia. Brown porterà la barca in Inghilterra e correrà con essa a meno che gli affari non lo trattengano nel quale ultimo caso egli si farà sostituire.

NUOTO

Le gare di Rovereto

ROVERETO 28. — Con l'intervento di numeroso pubblico si sono svolte le gare di nuoto alla piscina municipale in Corso Rosmini. Il concorso dei partecipanti alle gare, non troppo numeroso, ha permesso però di stabilire che anche nella nostra città si coltiva lo sport natatorio in modo razionale e di fatti attraverso lo svolgersi delle singole manifestazioni abbiamo visto dei giovani che, continuando ad allenarsi, potrebbero domani essere i ngrado di competere in gare più difficili che in quella odierna. Ad ogni modo possiamo dire che gli organizzatori hanno ottenuto pieno successo. Alla gara dei 100 metri stile libero si presentano quattro concorrenti, dei quali due si ritirano dopo 30 m. circa, e il primo arrivato, Candioli Remo, compie il percorso in 1' 23'' e 3/5. Alla gara dei m. 75 stile libero arriva primo Scudiero Mario in 1' 8'' e 3/5 dopo una lotta accanita e bellissima per lo sforzo che dovette fare, per vincere il rivale Beoffo Bruno. E' poi la volta dei giovanissimi che disputano una gara di velocità di m. 37. Anche loro ti fanno ammirare per le doti atletiche e per lo stile. Arriva primo Manfrini Secondo in 30'' e 2/5. Segue la gara dei 100 metri a «Rana». Bella e disputata fino alla fine. Vince Candioli Reno in 1' 35''. Si corre la gara dei 75 m. a «Dorso» e Candioli, primo arrivato in 1' 13'' e 4/5, si fa ammirare per le belle e lunghe bracciate di timone. Più attesa di tutte è la gara dei tuffi per il maggior numero dei concorrenti. Così possiamo ammirare dei bei tuffi: la squadra, l'angolo, il ritorno ecc. L giuria impeccabile nel suo rigoroso verdetto, classifica a trentesimi i singoli concorrenti. Riesce primo con 27 punti Candioli Remo, secondo Fatturini Carlo, terzo Martinelli Bruno.

Chiude la ricca manifestazione una gara a staffetta. Tre sono le squadre che si presentano e che disputano il premio ambito. Riesce prima quella formata dai seguenti atleti: Candioli, Beozzo, Chiesura e Bortolotti che impiega 2' 1'' e 3/5 a compiere l'intero percorso.

Vada un plauso agli organizzatori che hanno dato tanta attività disinteressata per organizzare e condurre a buon fine questa prima manifestazione della stagione.

Scialbo ed incolore finale del campionato di calcio

Livorno e Legnano retrocesse alla Serie B mentre Fiorentina e Bari, affiancate nel primato dei cadetti, sono promosse alla Nazionale A - Derthona e Liguria cadono in Prima Divisione mentre rimane partita aperta fra Udinese e Lucchese

I risultati

Internazionali

Stoccolma: Svezia-Danimarca . 3-1

Divisione Nazionale

SERIE A

*Triestina-Genova . . . 1-1
*Livorno-Juventus . . . 1-1
*Brescia-Roma . . . 3-2
*Pro Vercelli-Bologna . . 2-0
*Legnano-Napoli . . . 2-0
*Casale-Milan . . . 3-2
*Ambrosiana-Pro Patria . . 2-1
*Lazio-Modena . . . 2-0
*Torino-Alessandria . . . 4-1

SERIE B

Serenissima-*Lecce . . . 3-2
*Verona-Udinese . . . 1-1
*Lucchese-Padova . . . 3-3
*Palermo-Montalcone . . 3-1
*Spezia-Fiorentina . . . 1-1
*Bari-Parma . . . 2-0
Derthona-*Atalanta . . . 3-1
*Novara-Pistoiese . . . 3-2
Cremonese-*Liguria . . . 2-0

Coppe e Tornei

TORO A VENEZIA

Girone finale

Hellas A-Adriatica . . 1-1
Hellas B-Intrepida . . . 4-1

COPPA MESTRE

Girone finale

Berna Intrepida . . . 6-2

AVANGUARDIA AD ODERZO

(Ad eliminazione)

*Oderzo-Motta . . . (fort.) 2-0

BAR A ROVIGO

Girone A

Grigolato-Borsa . . . 2-0

Girone B

Sport-Stella d'Italia . (fort.) 2-0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

Belluno B-*Ponte nelle Alpi . 4-0

Girone B

*Virtus *Sedico Bribano . . 1-0

Girone D

Tita Fumei-Falcade . . . 7-3

COPPA SCHIO

Girone A

Zanè Del Prete 10-1

F.I.G.C. A PORDENONE

(Finale)

*Aviano-Asda 2-0

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

Aviazione Pro Gorizia C . . 4-0
P. Piemonte-Juventus . . 3-1

PREALPE A BASSANO

(Ad eliminazione)

Smalteria-Asiago . . . 3-2

STIMATE A VERONA

Girone unico

Audace A-Zanoni . . . 4-1
Pace-Lucania . . . 3-3
Veronese B-Venezia B . . 4-3
Venezia A Pescantina . . 2-0
Filippini A-S. G. Lupatoto . . 3-3
Filippini B-S. Martino . . 3-2
Cattolica-Audace B . . . 1-1

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

Avanguardia Concordia . . 7-1
Valdagno C-Maglio . (sosp.) 5-3

TORO IN FRIULI

(Finalissima)

Itala-Cormor 2-1

Amichevoli

Venezia: Intrepida B-Caffè Teatro Goldoni 5-2
Venezia: Littorio B-Serenissima 1928 3-2
Venezia: Serenissima 1928-Giovinezza 2-1
Venezia: Aquileia Leonessa . 4-2
Venezia: Giudecchina Padovana. 4-2
Venezia: Veneziana-Leonessa . 6-1
Venezia: Balilla-Savoia B . . 9-1
Rovigo: Bar Sport-Stella d'Italia 2-1
Marostica: Avanguardia-Marosticense nista 5-2
Padova: Padova B-Padova C . 3-2
Padova: Silvestrini-Menini . 2-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale

(Finalissima)

Bologna: Triestina-Roma . . 17-15

Prima Divisione

(Finali)

*Forza e Coraggio-Triestina . 26-10

Bocce

Torneo Veneziano a terne

Girone unico

Veneziana-*Chirignago . . 2-0
Passoni-*Chirignago . . . 2-0
*Chirignago-Foscari . . . 1-1
Giudecca-*Chirignago . . . 2-0
*Bandiera-Vigonovo . . . 1-1
*Marghera-Vigonovo . . . 1-1
*Montagnola-Vigonovo . . 2-0

Nuoto

Coppa Federale A

*Milano-Sampierdarena . . 16-14
*Camogli-Triestina . . . 15-15
Canott. Milano-*Andrea Doria . 18-12
*Florentia-Napoli . . . 18-10
*Albarese-Mameli Voltri . . 16-10

Coppa Federale B

*Libertas Rimini 6'46" 1/5 - 2. Florentia 7'25"
*Can. Milano 6'35" 4/5 - 2. R. N. Milano 7'15" 2/5

Serenissima-Lecce 3-2 (0-1)

LECCE, 28. — I campioni lagunari hanno riportato oggi sul campo di di Lecce una smagliante vittoria, che conferma sempre più l'ottimo grado di forma che la squadra granata ha dimostrato in questo finale di campionato. Contro una Lecce a quadri rinnovati e desiderosa di chiudere con una nuova vittoria le serie degli incontri sul proprio campo, la Serenissima ha giuocato forse una delle sue più belle partite della stagione. Dopo aver chiuso in svantaggio per uno a zero il primo tempo, la squadra ospite, con una ripresa veramente ammirevole, ha superato gradatamente lo svantaggio; e quando al 5.o minuto del secondo tempo Magrini ha riportato alla pari il punteggio, l'incontro per i leccesi poteva dirsi perduto. Infatti la squadra giallo-rossa si è completamente disorientata, senza saper trovare un solo sprazzo felice che potesse tenere a distanza l'avversaria. E così sono bastati ai veneziani poco meno di venti minuti di buon giuoco per conquistare la vittoria tanto ambita e veramente meritata.

Tutta la squadra lagunare va elogiata per il giuoco svolto; il ristretto campo di Lecce evidentemente non si adattava troppo al giuoco dell'attacco granata, che ha dovuto impiegare tutto il primo tempo per potersi ambientare. Anche oggi il reparto più affietato dei veneziani è stato quello attaccante, specialmente sulla sinistra ove Giuge ha costituito sempre l'elemento più pericoloso. Fra i mediani, Migotti e Gorin II sono apparsi i migliori, mentre qualche incertezza dell'estrema difesa è costata alla Serenissima i due punti al passivo.

Alle 17.35 l'arbitro Papa di Genova, che ha diretto molto bene il combattuto incontro, chiama le squadre in campo nelle seguenti formazioni:

SERENISSIMA: Zambelli, Bianchi, Vianello Zennaro, Migotti, Borin II, Esposito, Magrini, Gorini, Giuge, Olivieri.

LECCE: Panetta, Giannone, Lavè, Starace, Valente, Mottola, Benatti, Colma, Rizzatti, Bisanti, Locatelli.

Le prime battute sono a favore dei leccesi, che al 6.o minuto impegnano Zambelli con un tiro di Benati. Poi la Serenissima ha buon giuoco, ma è evidente che i suoi giuocatori non si ritrovano sul campo stretto, poichè tutti i passaggi dei mediani agli avanti finiscono fuori. Al 9.o minuto Magrini chiama al lavoro Panetta, che libera bene. Valente reagisce e al 15.o minuto può segnare il primo goal della giornata: è un pallone che Valente passa sulla sinistra ben lanciata; Locatelli lo porge al centro ove Rizzatti, sopraggiunto di corsa, raccoglie e segna. Giuoco sconclusionato per il resto del tempo.

Mentre i leccesi lavorano a vuoto, i veneziani vanno sempre più centrando la squadra per il secondo tempo e infatti il frutto non tarda a venire, perchè al 5.o minuto della ripresa la Serenissima ha pareggiato: è un goal di bellissima fattura che Magrini segna a conclusione di una perfetta azione in linea. I leccesi sono presi dallo scoraggiamento e non sanno reagire allo smacco subito.

Il giuoco adesso è in netto vantaggio degli ospiti, che impegnano più volte Panetta con tiri di Gorini e di Giuge. Quest'ultimo al 15. minuto riceve da Migotti un bellissimo pallone, che non ha difficoltà a rovesciarsi in rete; è il punto della vittoria, che mette le ali ai piedi dei veneziani, i quali ora sono i padroni assoluti della situazione.

Al 22. minuto il bottino si rafforza con un terzo goal, segnato da Giuge che è diventato lo spauracchio dell'estrema difesa leccese. A questo punto si ha l'impressione che fino al fischio finale il risultato non debba mutare, quando improvvisamente al 26. minuto, Rizzatti, con un'azione personale, su passaggio di Valente, può sorprendere i terzini veneziani e segnare il secondo goal per il Lecce, che è poi l'ultimo della giornata. L. battute finali sono prive di qualsiasi interesse.

in luce doti eccelsi di grande terzino. Anche la mediana ha impersonato sul prodigioso Ardissone ha fatto miracoli, mentre i cinque leoncelli di prima linea al comando del promettente Piola hanno svolto un giuoco di primo ordine mettendo in evidenza le loro ottime risorse che si prospettano per l'avvenire tra i migliori auspici. Nel primo tempo ha segnato, al 16'. Piola su azione personale, bellissima; mentre nella ripresa, al 43' su fallo di mano in area di rigore rosso-blù di un terzino Bolognese, Zanello trasmette in goal il susseguente calcio di rigore. Sono stati tirati quattro corners contro il Pro Vercelli e nove contro il Bologna. Arbitro Gama Umberto.

Pro Vercelli-Bologna 2-0 (1-0)

VERCELLI, 28. — Con una partita entusiasmante oggi la Pro Vercelli di fronte al forte Bologna ha disputato la più bella partita dell'annata consegnando una fulgidissima vittoria. Contro i bianchi oggi non c'era proprio niente da fare; ed i bolognesi scesi in campo mancanti solamente di Schiavio, ben sostituito da Maini, hanno dovuto cozzare contro una compagine che oltrechè dominare il campo in modo superiore esplicavano un giuoco di elevata fattura tecnica. Il Bologna ha tentato di smantellare la nostra difesa, ma questa è stata superiore ad ogni elogio e sempre ha rinviato con sicurezza e autorità. Il giovanissimo Lanino, ha messo

Palla a nuoto

Campionato Italiano

*R. N. Milano-Sampierdarenese . 4-1
*Camogli-Triestina . . . 5-0
*Andrea Doria-Can. Milano . . 2-0
*Mameli-Napoli 3-0
*Florentia-Napoli 5-0

Torino-Alessandria 4-1 (1-1)

TORINO, 28 — Vittoria netta del Torino che si è imposto su un'Alessandria certamente in un periodo poco felice di forma; e presentatosi in una formazione poco indovinata.

L'Alessandria si è messa in luce solo per una ventina di minuti nel corso dei quali la squadra ha lasciato l'impressione di avere ritrovato il giusto ritmo di un giuoco tecnico e pregevole. Ottenuto un goal con Fiammengo al 20', l'Alessandria non sapeva resistere al contrattacco del Torino il quale pareggiava al 27' con Silano e si avvantaggiava al 44' con Imberti. Nel secondo tempo dopo alcuni inconcludenti attacchi dei grigi il Torino ha ripreso il sopravvento arrotondando le scoore al 18' con un punto di Silano ed al 45' con Baloncieri. Arbitro Tagliabue.

Lucchese-Padova 3-3 (1-0)

LUCCA, 28. — Alle 17.40 l'arbitro Mattea del Casale dà l'inizio della partita. Le squadre scesero in campo nella seguente formazione:

Padova: Colognese; Callegari, Favaro, Gravini, Bodendo, Scanferla, Assolsi, Perazzolo, Prendato, Franchini, Gamba.

Lucchese: Belluomini; Petri, Lazzaroni; Bertini, Simonini, Belli, Bartolucci, Fazi, Puccinelli, Giorgetti, Moretti.

Viene fatta la scelta del campo ed il Padova viene favorito. Si inizia subito con una veloce discesa del reparto destro lucchese e si ha un fuori giuoco. Poi il Padova parte all'attacco, ma anche questa discesa è fermata per fuori giuoco di Gamba. Al terzo minuto per una fuga velocissima Assolsi si porta in area lucchese e spara deciso, ma il pallone esce di poco. Il Padova si mostra deciso e veloce ed è ben costretto da Bedendo, che è stato per l'intera partita insuperabile per decisione e rendimento, certezza e sicurezza. Il Padova esce senza esito. Al 6.o minuto Bedendo giuoca in modo impeccabile il pallone e provoca una mischia in area lucchese. Fazzi retrocede e riesce a liberare. Un minuto dopo Bartolucci calcia la minaccia nella porta del Padova; l'azione è bellissima. Dopo alcune azioni alterne si arriva a scesa in linea. Il Padova scende velocemente; il pallone va a Perazzolo a Prendato a Prendato a Franchini il quale saetta in porta. Siamo al 16 minuto di giuoco.

Il Lucca insiste all'attacco e per tiri manca di poco il bersaglio. Il Padova corre un serio pericolo, perchè Fazzi con un'azione individuale scavalca quattro avversari, ma non riesce a evitare il portiere e si getta disperatamente fra i piedi.

Al 23.o minuto Franchini riesce ad ottenere un altro goal per il Padova. Al 26' pur minuto per la Lucchese; tira Simonini, il portiere è a terra, ma Puccinelli che ha raccolto il pallone, sbaglia. Al 29' è ancoracora il Padova che segna per merito di Perazzolo che infila il pallone nell'angolo destro.

Al 32' Simonini riesce finalmente a segnare il punto tanto desiderato, per illucchesi. Il primo tempo termina così con tre punti per il padovani e uno per i lucchesi.

La ripresa si inizia in tono minore; i venticinque altri risentono dello sforzo iniziale. Il Lucca va all'attacco ed al 7' Moretti spara a fil di palo un pallone portogli da Giorgetti. Due corners a favore dei rosso neri riescono senza esito. Al 15.o minuto Simonini riesca a liberare una situazione pericolosa. Al 22' corner per il Lucca ed al 25' pura una punizione per il Padova. Solo al 29' giunge il secondo goal dei lucchesi. Fazzi, su discesa personale, riesce a fare il goal.

I lucchesi attaccano con veemenza, e dopo alcune azioni per opera di Puccinelli si giunge al sospirato pareggio al 42'. Dopo di che la partita, priva di interesse ha termine. I Padovani hanno in questa partita impressionato favorevolmente perchè si sono dimostrati velocissimi. Una squadra, insomma, mobilissima che possiede una prima linea addirittura spettacolosa, e Bedendo è stato la vera colonna della compagine patavina. Oltre Bedendomo, meritano di essere menzionati Prendato e Perazzoco decisi nelle fasi conclusive, ed il portiere Colognese che ha saputo disimpegnarsi sempre ottimamente. I lucchesi, tardivi nel primo tempo, hanno migliorato nella seconda metà della partita; i migliori di essi sono stati Belluomini, Simonini, Belli e Bertini.

Il pubblico alla fine della partita ha calorosamente applaudito.

Verona-Udinese 1-1 (0-0)

VERONA, 28 — Il Verona oggi, sceso in campo di B. Venezia, mancante di Bonesini e di Gorretta e troppo sicuro di aver ragione sulla facile avversaria, non ha saputo invece imporsi. Il suo gioco squilibrato, mancante spesso di quella fusione che lo aveva condotto alla vittoria nelle più difficili partite di campionato, non ha reso. Bergamaschi nel primo tempo si è lussato un piede, ciò che nella ripresa ha cagionato un cambiamento della disposizione della prima linea. Infatti Bergamaschi passava all'ala, mentre Dalfin e Corsi si spostavano rispettivamente l'uno al posto di mediano e l'altro alla difesa.

Privi di affiatamento si dimostrarono gli avanti e specialmente Cipriani e Bernardini. Solo Dalfin, Corsi e Favalli hanno giocato invece una discreta partita.

L'Udinese ha saputo contenere la partita con tutto il suo cuore e la sua anima. I numerosi tiri in porta operati dagli attaccanti sono stati però resi infruttuosi dal bravo Olivieri. Comunque il pareggio dei friulani, che lottano per non essere retrocessi, sebbene ottenuto su calcio di rigore, è stato meritato. Veramente bravo e sicuro è stato il portiere Calligaris, che si è assai prodigato.

Il gioco ha inizio alle ore 17.30. Patuzzi al 7' tira da pochi metri, ma troppo alto. Al 10' Marini tira un calcio di punizione da un metro dall'area di rigore, ma Calligaris blocca con sicurezza, salvando così la sua squadra. All'11' una bella discesa dell'Udinese guidata da Vittorio muore innanzi alla difesa veronese che libera e manda il pallone in mezzo al campo. Al 15' una fortunosa parata di Olivieri blocca un forte tiro di D'Odorico il quale con abilità si era portato a soli due metri dalla rete avversaria. Si registra quindi un calcio d'angolo infruttuoso per il Verona. Al 21' due tiri di Biagini vengono bloccati magistralmente da Calligaris, che dimostra la sua abilità. Altri tiri di Bernardini al 17' e al 18' sono parati dal vigile guardiano dell'Udinese. I friulani si difendono benee resistono agli attacchi dei giallo-bleu, tanto che al 31' e al 41' il Verona perde due magnifiche occasioni di segnare ed al 42' e al 44' vengono tirati due calci d'angolo a favore del Verona.

La ripresa è in favore degli udinesi che iniziano a grande andatura e difatti Olivieri para un forte pallone speditogli da Vittorio, che aveva raccolto un perfetto passaggio da Frossi, che era disceso a gran velocità verso il campo avversario. Dopo questi tentativi degli ospiti il Verona in una mischia, provocata da un calcio d'angolo al 7', vede coronati i propri sforzi con Bernardi. Gazzari, concessa dall'arbitro per dei fallo. L'Udinese però non desiste e si porta nuovamente all'attacco con delle belle azioni operate dalle ali. Si notano quindi vari tiri del Verona con Bernardi al 13' e con Cipriani al 20'. L'Udinese però continua nel suo attacco con la speranza di ottenere il pareggio ed al 23' ottiene un corner in suo favore. Al 25' Frossi raccoglie il pallone e fugge verso la rete veronese, ma Corsi lo getta violentemente a terra. L'azione si ripete al 32' e l'arbitro concede il calcio di rigore e l'Udinese vede così coronati i suoi sforzi con un punto ottenuto sul penalty tirato da Bellotto. Il Verona dopo il pareggio si rianima, ma inutilmente, poichè assai coraggiosamente e validamente i friulani difendono la propria rete ed il pareggio. Questo risultato però non cambia ed il fischio finale trova le due squadre uno ad uno. Arbitro Scorzoni di Bologna. Le squadre:

VERONA: Olivieri; Marini, Bergamaschi; Favalli, Bernardi, Corsi; Patuzzi, Bernardin, Cipriani, Dolfin, Biagini.

UDINESE: Calligaris; Bellotto, Felini; Magrini, Bonino, Zilli; Frossi, Vittorio, D'Odorico, Micheloni, Valente.

molto molto ed ha infine acclamato ambedue le squadre e specialmente il portiere genovese De Prà, che ha parato dei magnifici tiri in porta, impedendo alla Triestina di conquistare la meritata vittoria.

Nei primi 25 minuti il giuoco si è stato un equilibrio di azioni, con puntate isolate verso l'una e l'altra porta. La Triestina sciupa in questo periodo due calci d'angolo e perviene a segnare il suo primo e unico punto al 41.o minuto, su calcio di rigore, con Gazzari, concessa dall'arbitro per uno sgambetto in danno di Castellani, mentre tutto solo si apprestava a tirare da due passi.

Nel secondo tempo, dopo aver subito il pareggio al 5.o minuto per merito di Casanova, da parte dei genovesi, su bel passaggio di Patri, la Triestina ha mantenuto la costante superiorità, che fruttò ben otto calci d'angolo, ma non potè concretare in punti per la magnifica giornata del portiere genovese e moltissime volte anche per la deficienza di alcuni attaccanti rosso - alabardati.

Buono l'arbitraggio di Mastellari del Bologna.

Genova-Triestina 1-1 (1-0)

TRIESTE, 28 - L'ultima partita di campionato, giuocata dalle due squadre senza alcuna preoccupazione per la classifica, è stata combattuta con molto interesse, dato l'impegno di tutti i giuocatori in lizza. Anche il pubblico, discretamente numeroso, si è interessa-

Palermo-Monfalcone 3-1 (1-1)

PALERMO, 28 Il campo di Ranchibile ha voluto chiudere i battenti con l'ultima vittoria riportata dai suoi, sì da poter dar agio agli appassionati cittadini di festeggiare i beniamini alla fine del lusinghiero combattimento, in campo del campionato. La partita è stata preceduta da una simpatica cerimonia: il conferimento di una medaglia d'oro al lavoratore Nigiotti in segno di riconoscenza degli sportivi parlermitani.

Alle ore 16.35 l'arbitro Battilo di Roma fischia l'inizio del giuoco. I bianchi di Monfalcone pigliano l'iniziativa e vanno sotto la porta dei Valeriani a tutta andatura. Simola tenta la rete di Valeriani a tutta andatura. Simola tenta la rete e arresta. Sembra che i giuliani abbiano l'intenzione di rendere dura la vita ai rosa. Dopo di un grande precisione e velocissimi, i giuliani da parte dei locali, quindi la partita comincia dove tutte l'incontro gran cadore a quanto: gli biancazzurri abbiano più di tutto dei bolti agonistiche. Dopo essere stati costretti in corner, vanno velocissimi verso l'area di Valeriani, per le Raldio: tra Rino, Paolini però si impadronisce del pallone e per rendere più facile il rimando passa indietro al portiere; Valeriani invece va incontro alla palla, sbaglia il tempo e la rimanda fra i piedi di un attaccante giuliano, Saiserich, che non ha difficoltà a segnare.

La partita ora assume un aspetto drammatico. I bianchi sono galvanizzati dall'insperato successo e con rinnovata lena sono dappertutto i rosa però si prodigano all'attacco. La mediana ha il suo da fare per neutralizzare gli attacchi dei bianchi, che sono insidiosi e travolgenti. La difesa giuliana è quindi a molto sottoposta a duro lavoro. In 25 minuti i giuliani sono costretti in corner cinque volte; l'ultima frutta il pareggio parlemitano. La punizione è battuta da Radice. Il pallone viene rimandato di testa da Reveland, ma Nigiotti riprende e passa a Ingrassia, il quale batte da pochi passi il portiere monfalconese. Alle 16.35 l'arbitro Battilo viene punito con un bolide di Radice, su tiro di punizione fuori l'area di rigore, per poco non va in rete.

La ripresa vede una grande attività dei rosa-neri all'attacco. Un'azione complessiva dei rosa-neri ha un esito felice. Radice vede un tiro forte. Nuovamente Radice tira la punizione e su cross perfetto Sciuscia segna. Sciuscia segna. La ripresa subito calare in quelle del giuoco dei rosa-neri. Sono venuti sino alla fine, ti netto predominio dei bianchi. Il centro-half de Biase ha tentato per tutto la trame offensive che però sono cattive. Per la sua consistenza e piacevoli, ne ha sempre intuito. Però, anche per la cattiva giornata, Paolini e Lo Prete si difendono. Sono venti minuti di chiara dimostrazione dell'attacco dei giuocatori di Monfalcone; una mozione continua di bel giuoco, una pressione continua sulla difesa dei rosa, che però con le linee difensive rosa-nere riescano ad alleggerire la minaccia. Due corners vengono a sanzionare questo periodo di superiorità monfalconese.

Ma al 25.o minuto la situazione si capovolge. Su corner, La Prete libera: la palla va a Ricci che fugge tutto solo, passa in tromba, l suo mediano e stringe al centro. Radice che lo seguito l'azione e raccoglie il passaggio di Ricci, passa a Ruffino. La palla ritorna ancora a Radice che, però invece passa a Ruffino. La palla ritorna ancora Rdice, m Reveland passa la minaccia. Ancora al 30.o minuto i bianchi sono in corner; nuovamente la punta Radice e Ruffino centra di testa, ma Archesso riesce con un tuffo miracoloso a sventare la minaccia. Dopo un'altra azione pericolosa, tutti e cinque gli attaccanti rosa-neri sono sotto la rete di Archesso, la palla sfugge al portiere di tutti i piedi di Sciuscia che con un sol piede spedisce la palla in rete. Col. tutti e cinque questo punto Alberti arriva primo e tira; il punto sembra sicuro ma De Franceschi ed il successivo ritorno dalla porta tocca con le mani. Il rigore è tramutato in goal da Radice.

Dal comportamento delle due squadre si è fatta quasi la cronaca dell'incontro. I bianchi monfalconesi, tutti giovanissimi, possiedono una difesa e un centro half di valore, sui quali poggia la forza della squadra; pronti e decisi i terzini, la cui attività è cosa notevole dei punti della squadra, sotto l'autorità di Archesso, il portiere giuliano. Ottimo distributore di palloni il centro mediano. La linea di attacco potrebbe divenire una forza di giuoco, che potrebbe diventare ancor più pericolosa se oltre ai due mezzi avessero saputo essere più tempestivi nel tiro a rete. I palermitani oggi non erano in buona giornata. Già messo scoraggiati dal fatto che l'incontro non poteva avere un'ala alcuna ripercussione favorevole in classifica, hanno pensato non poteva avere alcuna ripercussione favorevole in classifica, hanno pensato non potevano ha dovuto perciò costretto a superare vittoriosamente il confronto, senza impegnarsi soverchiamente.

Ecco la formazione delle squadre:

MONFALCONE: Archesso, Reveland e Geigerle: Piffer, De Biase, Del Bravo; Saiserich, Simonetti, De Franceschi, Molinis, Snidersic, Giannella e Spaghesi.

PALERMO: Valeriani, Paolini e Lo Prete: Ingrassia, Nigiotti e Giannini; Baichi, Ruffino, Sciuscia, Radice, Alberti e Ricci.

Ambrosiana-Pro Patria 2-1 (2-1)

MILANO, 28. — La partita è stata giocata fiaccamente dai nero-azzurri, i quali considerandone ormai la relativa importanza non hanno ritenuto necessario d'impegnarsi a fondo contro una squadra dalla quale sono divisi da una notevole rivalità.

Di ciò ne ha tratto profitto la Pro Patria, che pur essendosi presentata con parecchie riserve si è distinta con un giuoco veloce, impetuoso, poco tecnico ma sgualmente pericoloso. I bustesi hanno in tal modo dato vita ad un match che in versamente avrebbe tediato lo scarso pubblico presente, ma la loro condotta di gara non è stata premiata, perchè proprio nel primo tempo è l'Ambrosiana ha realizzato il goal della vittoria. I nero-azzurri si impongono a partire dal fischio d'inizio grazie ad un gioco efficace tecnicamente migliore ed in cui emergono Conti e Ferrero i più attivi del quintetto milanese. Al 25' Ferrero su passaggio di Meazza batte Colombo dopo aver commesso però un hand sfuggito all'arbitro De Crescenzi. I contrattacchi della Pro Patria si fanno rabbiosi e Bignami prima del riposo deve prodursi in diverse difficili parate. Nel secondo tempo l'Ambrosiana lascia l'iniziativa all'avversaria la quale al 17' pareggia per merito di Dusi. L'Ambrosiana si scuote e domina ma non conclude specialmente per la mancanza di mordente di Meazza oggi in ombra.

Casale-Milan 3-2 (1-1)

CASALE, 28 — La partita decisiva per i nero stellati agli effetti della classifica ha avuto uno svolgimento combattivo e ricco di emozioni. Il Casale ha strappato la vittoria in virtù delle sue doti individuali e dell'impegno posto nella lotta, al che il Milan pur opponendo un giuoco tecnicamente migliore, non ha saputo segnarsi alla sconfitta.

I rosso-neri iniziano brillantemente ed al 3 una azione in linea è convertita in goals da Rossi. Lo smacco incita i concittadini all'entusiasmo, e le rete milanese subito insidiata da pericolosi tiri. Al 5' Castello finalmente pareggia tra un uragano di applausi, e tosto il Casale trova il goal del successo. Pur battendo cinque corners senza però aumentare ilvantaggio. La prevalenza dei nero stellati frutta un bel goal di De Marchi, ma ecco il Milan reagire con veloci azioni e pareggiare nuovamente al 26' con Magnozzi. La battaglia a questo punto si fa ardente, ma il Casale ha la meglio e segna di nuovo al 31 con De Marchi che così da quasi risolvere la partita. Difatti tale momento alla fine il risultato non cambia. Arbitro Turbiani.

Legnano-Napoli 2-0 (0-0)

LEGNANO, 28 — I lilla protesi in un ultimo sforzo titanico per salvarsi dalla retrocessione hanno sbaragliato oggi il forte undici del Napoli. Per la verità la squadra partenopea causa le note squalifiche di alcuni fra i suoi migliori elementi è scesa in campo in una formazione di ripiego, rendendo meno difficile l'impresa del Legnano. Il Napoli ha saputo difendersi bene nel primo tempo terminato zero a zero, malgrado gli sforzi dei lilla. Il match si è trascinato poi nella ripresa senza nessuna forza e solo nella seconda parte della ripresa senza alcuna possibilità finchè al 25 Ostroman su passaggio di Alla stà scaraventava in rete, rompendo l'incantesimo. Galvanizzato da tale punto il Legnano, non abbandonava più il comando ed al 30' Rizzi segnava il secondo punto per i colori con un secondo imparabile goal. Arbitro Lenti.

Brescia-Roma 3-2 (2-2)

BRESCIA, 28 — Ottima partita ha saputo portare a termine la squadra azzurra. Contro un avversario di alta levatura, i concittadini non si sono mai smarriti e sempre hanno combattuto con spirito agonistico e volontà mirabili. Il Roma a tratti ha messo in bella mostra il suo alto valore di squadra mentre alcuni dei propri componenti hanno rifulso con spunti personali di notevole pregio. L'inizio per i bresciani è un po' burrascoso; già al trentesimo secondo di gioco il Roma si trovava di colpo in vantaggio su di un autogoal di Pasolini. Smarrimento completo dei locali, i quali al 20' subivano un altro punto segnato per i giallo-rossi, da Lombardo. Da questo momento il risveglio del Brescia è immediato, fulmineo. Dopo sette minuti ecco che Braga segna il primo goal, mentre al 33' Maffioli riusciva a pareggiare le sorti. Nella ripresa i locali più volte con maggior insistenza ed al 4' Giuliani su passaggio di Maffioli segnava il terzo punto. Si sono a-vute poi belle prodezze in linea da parte del Roma, ma il Brescia sorvegliava con accorgimento, e si giungeva alla fine senz'altro di notevole. Due corners contro il Brescia e tre contro il Roma. Arbitro Caironi.

Livorno-Juventus 1-1 (1-1)

LIVORNO, 28. — Nell'odierna partita il Livorno no ha mancato di giocare tutte le sue chances, ma di fronte ad una Juventus scesa in campo decisa a tenere alto il proprio prestigio, non è pervenuto a quella sognata vittoria tanto attesa quanto indispensabile per l'eventuale permanenza in Divisione A

L'inizio da parte dell'Juventus è impetuoso fino e intenso tanto si vide all'8' a coronamento di una discesa in linea Ferrari saetta imparabilmente nella rete di Lari. Sbigottimento in campo amatanto pil match riprende il suo giusto ritmo, ed ora sono i concittadini di attaccare con ordinate azioni. Solamente al 40' il Livorno può cogliere con Castellani il pareggio. Nella ripresa nonostante reiterati quanto eroici attacchi del Livorno, questi non sono approdati ad alcun risultato ed alla fine le contendenti si sono ritirate con la pari fra il disappunto del numeroso pubblico il quale ha incitata sempre a gran voce i balamini.

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	34	25	5	4	79	37	55
Roma	34	22	7	5	85	30	51
Bologna	34	21	6	7	81	33	48
Genova	34	22	3	9	58	47	47
Ambrosiana	34	15	8	11	60	45	38
Napoli	34	18	1	15	54	49	37
Torino	34	14	8	12	52	43	36
Lazio	34	15	5	14	45	44	35
Brescia	34	13	8	13	51	55	34
Pro Vercelli	34	13	7	14	60	60	33
Modena	34	14	5	15	61	66	33
Milan	34	12	7	15	48	53	31
Alessandria	34	10	6	18	52	67	26
Triestina	34	8	9	17	32	55	25
Pro Patria	34	8	7	19	37	61	23
Casale	34	8	5	21	31	64	21
Livorno	34	6	8	20	34	71	20
Legnano	34	6	7	21	30	71	19

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fiorentina	34	18	10	6	54	27	46
Bari	34	18	10	6	57	33	46
Palermo	34	18	8	8	54	31	44
Padova	34	18	7	9	77	51	43
Verona	34	19	4	11	68	43	42
Atalanta	34	15	11	8	62	35	41
Cremonese	34	16	9	9	48	46	41
Novara	34	18	5	11	55	48	41
Serenissima	34	13	10	11	49	50	36
Pistoiese	34	13	7	14	54	45	33
Montalconese	34	9	10	15	31	51	28
Spezia	34	10	8	16	35	54	28
Parma	34	10	7	17	45	64	27
Lecce	34	10	6	18	44	53	26
Udinese	34	7	11	16	58	78	25
Lucchese	34	9	7	18	33	70	25
Derthona	34	7	7	20	43	65	21
Liguria	30	6	7	21	33	79	19

Coppe e Tornei

BAR A ROVIGO

Girone A

Lodi	2	2	0	0	3	3	4
Molinari	2	1	1	0	10	3	3
Grigolato	3	1	1	1	7	6	3
Posta	1	1	0	0	1	0	2
Borsa	2	0	0	2	0	9	0

Girone B

Sport	3	3	0	0	8	0	6
Ghezzi	2	1	0	1	2	2	2
Excelsior	2	1	0	1	4	6	2
Stella d'Italia	3	1	0	2	2	8	0

BONSEMBIANTE A BELLUNO

Girone A

Belluno B	2	2	0	0	7	2	4
Oltrardo	1	0	0	1	2	3	0
Ponte Alpi	1	0	0	1	0	4	0

Girone B

Virtus	2	2	0	0	7	0	4
Sedico	2	1	0	1	11	1	2
Trichina	2	0	0	2	0	17	0

Girone D

Cencenighe	2	2	0	0	3	0	4
Tita Fumei	2	1	0	1	7	4	2
Falcade	2	0	0	2	3	9	0

COPPA SCHIO

Girone A

Marano	5	4	1	1	2	5	9
Savoia	5	3	1	1	18	4	7
Zanè	5	3	0	2	17	8	6
Malo B	5	2	0	3	14	14	4
Del Prete	6	0	0	6	8	38	0

LITTORIO A GORIZIA

Girone A

P. Piemonte	6	3	2	1	10	7	8
Gorizia C	5	3	1	1	6	5	7
Aviazione	5	1	1	3	9	10	3
Juventus	4	0	2	2	2	5	2

STIMATE A VERONA

Girone unico

Audace A	7	6	1	0	37	6	13
Filippini B	6	5	0	1	29	9	10
Lucania	7	4	2	1	22	13	10
Zanoni	6	4	1	1	15	8	9
Cattolica	6	3	2	1	14	8	8
Borgo Venezia A	7	4	0	3	19	26	8
Veronese	6	3	1	2	17	18	7
S. Martino	6	3	0	3	16	10	6
Filippini A	7	2	2	3	14	12	6
Audace B	7	2	1	4	18	18	5
S. G. Lupatoto	7	1	3	3	17	24	5
Borgo Venezia B	6	2	0	4	14	19	4
Pace	6	1	1	4	14	29	3
Pescantina	6	1	0	5	5	21	2
Illiade	6	0	0	6	7	37	0

TAVOLONE A VALDAGNO

Girone unico

Valdagno C	5	5	0	0	22	7	10
Avanguardia	5	4	0	1	18	5	8
Maglio di S.	5	1	0	4	6	10	2
Concordia	5	1	0	4	4	24	2
Savoia	4	0	0	3	2	11	0

Le classifiche ufficiali

della II e III Divisione

Il Direttorio Regionale Veneto della F.I.C. comunica le classifiche ufficiali del campionato veneto di Seconda Divisione e del girone finale pel campionato veneto di Terza Divisone.

Seconda Divisione

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	P.	S.	P.
1. Lonigo	22	14	5	3	51	33	33
2. Verona II.	22	12	6	4	52	21	30
3. Bassno	22	11	7	4	50	23	29
4. Padova II.	22	11	6	5	51	30	28
5. Valdagno	22	11	4	7	47	35	26
6. Schio	22	9	6	7	36	32	24
7. Rovereto	22	9	3	10	37	28	21
8 Audace	22	7	5	10	30	42	19
9. Valery	22	7	3	12	34	46	17
10. Mezzomo	22	5	5	12	32	51	15
11. Adria	22	4	4	14	32	73	12
12. Petrarca	22	4	2	16	34	71	10

Terza Divisione

Girone finale

1. Giorgione	8	0	1	2	12	6	11
2. S.Giov.Lup.	8	4	1	3	17	12	9
3. Fragd	8	3	2	2	14	10	8
4. D.F. Venezia	8	1	4	3	11	13	6
4. Arzignano	8	3	0	5	10	23	6

COPPE E TORNEI

La Coppa Bonsembiante

Fumei-Falcade 7-3

AGORDO, 28 - Ha avuto luogo oggi l'incontro fra la nostra Fumei e la squadra del Fascio giovanile di Falcade, partita valevole per la Coppa Bonsembiante. La squadra agordina ha nettamente dominato, l'undici del Fascio giovanile di Falcade, che però ha dimostrato di essere una squadra abbastanza amalgamata, che promette bene. A cinque minuti dalla fine, in seguito allo scopio del pallone, l'incontro ha dovuto essere sospeso. E' stato poi ripreso, ma la squadra del Falcade non ha voluto ripresentarsi in campo. Il punteggio era sette a tre, a favore della Fumei.

Virtus-Sedico 1-0

BELLUNO, 28 - Alla presenza di un pubblico numeroso, la gara per il torneo Bonsembiante, disputatasi fra le squadre della Virtus e del Sedico, si è conclusa con la vittoria dei concittadini per un punto a zero. Pur non sfoggiando una tecnica eccessiva le due compagini hanno svolto un giuoco veloce. Gli undici della Virtus, scesi in campo oggi in casacca giallo-rossa, hanno imposto la loro superiorità nel primo tempo, mentre nella ripresa il giuoco si è mantenuto per lunghi periodi nella loro area. Barluzzi è stato più volte impegnato specie nel secondo tempo e si è prodigato in belle parate, suscitando gli applausi del pubblico. Solida la difesa, ottima la mediana imperniata su Pond e buone le prime linee. Degli ospiti i migliori sono stati Fontanella, Corazza, De Martini, e Bacchetti.

La gara ha inizio alle ore 16,30. La Virtus attacca, ma la difesa degli ospiti spezza l'azione e invia i propri attacchi che scendono e tentano di sorprendere Barluzzi con un tiro insidioso. Il portiere devia in corner, ma la punizione non dà alcun esito. Il giuoco si sposta poi in area di Sedico. Un buon corner contro gli ospiti rimane senza risultato. I giallo-rossi insistono all'attacco e le loro azioni si svolgono in area di rigore avversaria. Fontanella è più volte impegnato. Al 25.o l'arbitro fischia un calcio d'angolo a favore della Virtus; tira Clerici e la palla entra in rete. Qualche tentativo di discesa da parte dei rossi del Sedico è troncato dalla difesa concittadina. Nella ripresa gli ospiti attaccano con energia e impegnano continuamente la difesa della Virtus, che si prodiga in continui rimandi. Barluzzi è pure impegnato più volte, ma salva sempre ottimamente. Verso la fine una discesa dei concittadini si conclude con una bella parata di Fontanella. Gli ospiti attaccano e il fischio finale li trova con un vano tentativo di ottenere il pareggio. Arbitro il sig. Zanettin.

Belluno B-Ponte nelle Alpi 4-0

PONTE NELLE ALPI, 28 - Alle ore 16 ha avuto inizio l'incontro tra la squadra del Belluno B. e la compagine locale. La superiorità è stata indiscutibilmente del Belluno, che è uscito vincitore per ben quattro punti a zero. I punti sono stati segnati all'11.o e al 35.o del primo tempo per merito di Lovato; al 5.o della ripresa ancora per opera di Lovato e al 32.o per merito di Feltrin. Buono l'arbitraggio del sig. Zampieri

Torneo Bar a Rovigo

Sport-Stella d'Italia 2-0 (forf.)

ROVIGO, 28. — Non essendosi presentata al completo la squadra dei giocatori della Stella d'Italia, questa fu dichiarata perdente per forfait. I 2 punti sono stati così assegnati al Bar Sport.

Grigolato-Borsa 2-0

I giocotori del «Grigolato» che oggi si sono incontrati per il torneo calcistico dei Bas di Rovigo, con il Caffè Borsa hanno creduto facile la vittoria, tanto più che nel primo tempo hanno dimostrato una certa superiorità, riuscendo a segnare due punti per merito di Ferlin, su calci di rigore.

Il Caffè Borsa invece nel secondo tempo si è ripreso, controbattendo le azioni del «Grigolato, che ebbe a lottare non poco per non uscirne soccombente. Infatti il Borsa per merito di Moscatello e di Brigo, ha potuto segnare due punti, pareggiando così la partita. Il «Grigolato» aveva la seguente formazione: Bolsi, Tenuta, Zenato, Lazzarini, Ferlin, Barion, Valente, Zecca, Fiorin, Lavezzo, Ponzetti. — Il Borsa: Silvestri, Berton Raimondi, Zoppelli, Pastore, Morari, Campi, Brigo, Moscatello, Acanzo, Stuaro. La partita fu arbitrata dal dr. Nino Colombo.

AMICHEVOLE

Sport-Stella d'Italia 2 1

La «Stella d'Italia» non avendo potuto partecipare al torneo per mancanza di elementi, iscritti regolarmente, raccolti giocatori di altre squadre, si è battuta con la squadra del Bar Sport. Partita alquanto interessante, per le belle azioni offensive del Bar Sport, che si è imposto sui giocatori avversari. Per suo conto la squadre della Stella d'Italia si è battuta abbastanza bene riuscendo a salvare con un punto l'onore della giornata. Il Bar Sport ne è uscito vincitore per due punti. La partita fu arbitrata dall'ing. Ormelli.

Il Bar Sport aveva la seguente formazione: Ghirardini, Toffoli, Mrangoni, Bottazzi, Mazzolari, Toso, Trois, Armellini, Saini, Zuolo, Grigolato. — La Stella d'Italia: Masiero, Suriani, Saccardin, Zanella, Orlandi, Bonetti, Carraro, Menarello, Veronese, Geminiani, Bonfà.

La Coppa Prealpe a Bassano

Smalteria-Asiago 3-2

BASSANO, 28. — Anche nella seconda eliminatoria sono occorsi i tempi supplementri e di più l'oltranza, per designare la squadra avente il diritto di disputare il girone finale.

I giallo-rossi di Asiago hanno bene impressionato. Sono stati eliminati solo perchè giocaron dal 10' del secondo tempo in dieci uomini per l'infortunio del loro centro sostegno, ma dimostrarono nel complesso più tecnica e decisione, e per di più al 39' del primo tempo subirono un autogoal. La difesa dell'Asiago fu il miglior reparto e giocò una splendida partita. Bene anche la linea d'attacco. La mediana funzionò a tratti, ma fu superiore a quella del Dopolavoro Smalteria. — Dei verdi due soli uomini si salvarono: Manfrè II e Zorzi.

Buono l'arbitraggio di Guido Agnolin.

Le squadre si presentarono nelle seguenti formazioni: ASIAGO: A. Rigoni - M. Bonomo - R. Tessari - Scaggiari G. P. Pesavento. E. Paganin - P. Scaggiari - G. B. Costa, Mosè Bonomo, V. Rigoni, D Guglielmi. — SMALTERIA: Possamai, Zorzi, Grigoletto, Stevan, Zen, Manfrè II, Manfrè I, Parolin, Mezzalira, Artelazzo, Bernard.

La cronaca è breve. Predominio nei primi minuti dei verdi di Zorzi che ottengono il primo punto per merito di Parolin al 13.o minuto. Reazione degli ospiti che ottengono il pareggio [illegible] azione di corner al 27.o minuto.

La pressione dei giallo-rossi si accentua e usufruiscono di altro corner al [illegible] minuto portandosi in vantaggio dopo due minuti con un magnifico punto. Al 39.o minuto l'autogoal e pareggio [illegible] Smalteria. Il secondo tempo, sebbene gli ospiti abbiano giocato per 35 minuti in dieci, fu accanitissimo ma nessuna delle due contendenti riuscì a portarsi in vantaggio. I tempi supplementari lasciarono ancora le squadre 2.2. Dopo otto minuti di oltranza Corte[illegible]zzo su passaggio di Grigoletto segnò il punto della vittoria.

Torneo Littorio a Gorizia

Aviazione-Pro Gorizia 4-0

GORIZIA, 28 — Partita combattuta e che alla fine ha visto la meritata vittoria degli uomini dell'aviazione. I progoriziani, sebbene tecnicamente superiori, non hanno saputo arginare e ostacolare la foga, posta nel giuoco dagli avieri. Già nel primo, al 32', Ravanelli ottiene il primo punto per i bianco-azzurri. Tre minuti dopo Marchetto concretava una veloce discesa dell'Aviazione, segnando così il secondo punto. Nella ripresa i progoriziani tentano di riguadagnare il terreno perduto, ma inutilmente. Già nei primi minuti gli avieri ottengono il terzo punto, conseguito da Tornalupi. Non ostante i ripetuti attacchi alla rete avversaria, i progoriziani non riescono a segnare il punto dell'onore; anzi a cinque minuti dalla fine abbiamo il quarto punto dell'Aviazione, realizzato da Faraglia. Diresse ottimamente l'incontro il sig. Tiberio del locale gruppo arbitri.

La Coppa F.I.G.C. a Pordenone

Aviano-Asda 2-0

AVIANO, 28 — Oggi sul campo sportivo del Littorio si è disputata la interessante partita Asda-Aviano. Nel primo tempo l'Aviano si è dimostrato velocissimo e concludente al contrario dei Pordenonesi, che portatisi parecchie volte nell'area di rigore, mancarono dell'uomo capace di centrare. In una azione di linea l'Aviano segna ad opera di Lugli il primo punto della giornata.

L'Asda contrattacca subito, ma i rari tiri sono bloccati con sicurezza da Ravaglia. Nella ripresa il Pordenone si dimostra ancora superiore, ma il trio difensivo arenava l'azione dei concittadini. In una fuga dell'ala destra l'Aviano segna il secondo punto della giornata. Poche battute ancora e poi l'arbitro fischia la fine. Ottimo l'arbitro sig. Spago del S.A.P.

Principe Piemonte-Juventus 3-1

Ancora una volta l'animosa compagine del P. Piemonte ha saputo sconvolgere il pronostico che la dava soccombente per l'incontro odierno. Nel primo tempo, chiusosi zero a bero, gli juventini hanno registrato una leggera superiorità, senza però concretare. Nella ripresa, invece, le sorti si capovolgono. Al 16', 23' e 25' il P. Piemonte segna tre porte per merito di Cousser, Montini e Silvestri. Al 33', con Cocioncig, la Juventus ottiene il goal dell'onore. Ottimo l'arbitraggio del geom. Medessi.

La Coppa Schio

Zanè-Del Prete 10-1

THIENE, 28. — Lo Zanè non ha avuto difficoltà a battere clamorosamente il Del Prete. Nel primo tempo lo Zanè vinceva per 4-0. Nella ripresa il Del Prete ha fatto dei cambiamenti di squadra che ne hanno danneggiato l'assieme e diversi giocatori a corto di allenamento non hanno saputo resistere fino alla fine. Lo Zanè ha sempre attaccato ed il punto del Del Prete è stato ottenuto su autogoal avversario.

Torneo Avanguardie ad Oderzo

Oderzo-Motta 2-0 (forf.)

ODERZO, 28 — Oggi sul nostro campo sportivo del Littorio dovevano misurarsi le squadre avanguardiste Oderzo-Motta di Livenza. Non essendosi quest'ultima presentata in campo, la partita è stata vinta dall'Oderzo per forfait.

La finalissima della Coppa Toro in Friuli

Itala-Cormor 2-1

UDINE, 28. — Le due squadre che oggi si sono incontrate al nostro Polisportivo Moretti hanno dimostrato di essere entrambe egualmente degne di aspirare alla conquista dell'ambitissimo trofeo e possiamo aggiungere, senza tempa di commettere una ingiustizia ,che non ha vinto la squadra veramente migliore, ma la più fortunata. Difatti mentre nel primo tempo nè l'una, nè l'altra delle due antagoniste è riuscita a sopraffare l'avversaria, nella ripresa, se la bilancia si è abbassata da una parte, è stato più in favore del Cormor che a quello dell'Itala. Quello che soprattutto ha fatto difetto all'undici del quarto sestiere è stata la linea attaccante, nella quale sono mancate le due ali, specialmente quella sinistra. L'Itala aveva invece un vuoto al centro, dove l'anziano Ceccotti dimostrava chiaramente di non resistere ai dardi di febo. Un giuocatore invece che decisamente ha buona stoga è il portiere del Cormor, Coccio. Uno dei numeri più importanti del programma era una volta tanto costituito dall'arbitraggio. Il vicecommissario tecnico del comitato Ulic ha avuto l'ottima idea di invitare l'internazionale Albino Carraro, il quale gentilmente ha accettato l'inusitato invito, contribuendo non poco ad affollare i palchi del campo. L'arbitraggio del sig. Carraro, come accade spesso, è stato discusso, avendo egli concesso una punizione di due calci per fallo del portiere del San Rocco, punizione che ha fruttato il primo goal italino. Secondo noi però detto provvedimento è stato più che giusto e vorremmo che tutti i nostri arbitri cominciassero a badare un poco anche ai falli dei portieri.

All'8.o minuto dall'inizio il Cormor ha sfiorato il successo, ottenendo tre consecutivi corner a favore, ma anche l'Itala sapeva essere pericolosa e otteneva un corner, mentre 7 minuti dopo ancora su corner estroni, per poco non segnava con tiro di testa. Il goal dell'Itala è stato segnato da Comini al 29.o, su punizione di due calci, infitta a Cossio, per aver egli trattenuto ingiustificatamente oltre il consentito la palla. L'inizio della ripresa vede una decisa superiorità del Cormor, ma al 7.o minuto una fuga di Mestroni, un passaggio di questi a Comini porge al centro avanti italino il destro per segnare imparabilmente il secondo punto. Il Cormor si smonta un pochino e a stento riesce a salvarsi da altre segnature. La superiorità italina è concretata in quattro corners ,ma al 25.o Sandri porta in un baleno la palla nell'area del secondo sestiere, passa a Peresson che segna per il Cormor. I rossi si rianimano e fino ala fine cercano disperatamente la via del pareggio, ma contrariati daa sfortuna, devono rassegnarsi aa sconfitta.

ITALA: Zugliani, Piccoli e Chiarandini; Romanelli, Ceccotti e Del Fabbro; Sacco, Variola, Comini, Buzzi e Mestroni.

CORMOR: Cossio, Della Rossa II.o, Ciroi, Razzin, Mansutti, Pilotti, Della Rossa I.o, Zilli, Peresson, Buttazzi e Sandri. Arbitro il sig. Carraro di Padova.

Coppa Tavolone a Valdagno

Avanguardia-Concordia 7-1

VALDAGNO, 28. — Alle 15.30 sono scese in campo per una partita valevole per la Coppa Tavolone le squadre dell'Avanguardia e del Concordia. Dopo accenite fasi di gioco, l'Avanguardia imponeva la sua superiorità e terminava il primo tempo con tre punti in vantaggio segnati al 5' da Visolan, al 28' ed al 34' da Dal Perro. Nella ripresa la partita è continuata con la netta superiorità dell'Avanguardia, che è riuscita a marcare altri quattro punti per merito di Cazzola al 12'. di Dal Perro al 28', di Castello ai 34' e di Dal Pozzo al 37'. Il Concordia, riusciva al 44' a salvare l'onore della giornata segnando un punto. Arbitrò Bisonà

Valdagno C-Maglio 5-3 (sosp.)

VALDAGNO, 28. — Quando la partita volgeva alla fine, con la vittoria della squadra del Valdagno C, che aveva segnato ormai cinque punti contro tre del Maglio, il giocatore Fallozzi del Valdagno C veniva alle mani con l'arbitro sig. Caisidi. L'incidente assai deplorevole, fu ben presto sedato, ma l'arbitro era costretto a sospendere la partita data l'atmosfera elettrizzata che si era creata. Mancava un minuto alla fine quando si verificò l'incidente.

AMICHEVOLI

Avangnardia-Marostica mista 5-2

MAROSTICA, 28 — Oggi doveva svolgersi un incontro amichevole fra la nostra giovane squadra avanguardista e l'A. C. Angarano, ma questa non si presentava in campo. Si svolse così una gara fra la squadra mista dell'U. S. Marosticense e gli Avanguardisti. Al primo tempo la lotta fu accanita; al 20 minuto Marchi G. delle Avanguardie segna il primo punto; al 25. Cortese segna il secondo e così il primo tempo termina con due a zero per gli Avanguardisti. Nella ripresa la squadra mista tenta la riscossa, ma invano poichè gli Avanguardisti si fanno sempre più minacciosi. Così al 20' minuto Giannesolo perviene a segnare il terzo punto, ed al 30' Polato T. segna il quarto. Al 40. però Bortolo Comiol della Marosticense segna il primo punto per la sua squadra. Polato T. al 43. segna il quinto punto per l'Avanguardia, seguito subito dopo dal secondo punto della squadra mista. Ottimo l'arbitraggio del sig. Lino Porio.

MOTOCICLISMO

Un centinaio di partecipanti al raduno di Trieste

TRIESTE, 28. — Stamane si è svolto il tanto atteso raduno motociclistico indetto dal Moto Club Trieste in occasione del 25° annuale della sua fondazione, al quale, oltre ad un centinaio di partecipanti, ha preso pure parte, fuori concorso, una trentina di motociclisti udinesi. Formatosi un lungo, rombante e variopinto corteo, i partecipanti si sono portati a S. Giusto dove è stata deposta una corona sulla lapide dei caduti volontari triestini. Dopo un breve discorso del presidente del Moto Club Trieste, Fanin, il corteo ha fatto ritorno in città. Nel pomeriggio si sono svolte all'Ippodromo di Montebello alcune riuscitissime gare motociclistiche che hanno dato i seguenti risultati:

Moto isolate:

Sino a 350 cmc. (10 giri km. 8.095) 1) Luigi Fantuzzi (Udine) su Velocette in 7' 29"; 5) Stecar (Gorizia) Triumph.

Sino a 500 cmc.: 1) Crini Silvano (Trieste) su Frera in 6' 28" e 3/5. 3) Cottig (Gorizia) su New Imperial.

Motoleggere 20 giri km. 16.090: 1) Natale Boneschi (Milano) su Mas 175 cmc. in 14' 20"; 3) Carrara (Gorizia) su N. N., 5) Benacelli (Udine) id.

Turismo sino a 500 cmc.: 1) Calusa Renato (Pola) su Gilera, in 7' 11" e 1/5.

Motocarozzini.

Corsa: 1) Massopurl Roberto (Trieste) su New Undson in 7' e 11".

Turismo: 1) Malisana Antonio (Trieste) su Nareus Havidson in 7' 13".

Il giro più veloce è stato compiuto dall'Udinese Fantuzzi alla media oraria di km. 78.275. Nonostante i numerosi capitomboli nessun incidente ha turbato l'andamento delle corse svoltesi alla presenza di numeroso pubblico. In serata ha avuto luogo, nella sede del M. C. Trieste la premiazione del Raduno. La Coppa d'argento del C. Prov. Economia per la squadra con maggior numero di concorrenti è stata vinta dal M. C. di Pola con 33 concorrenti.

Il M. C. Gorizia, con 17 partecipanti ha vinto la medaglia di argento di S. E. Ciano, mentre al M. C. di Asti è stato conferito il terzo premio, dono di S. E. Gazzera.

La medesima classifica ha valso per le squadre con maggior numero di dacchine, cosicchè il M. C. di Pola, Gorizia ed Asti si sono aggiudicati la Coppa d'argento del M. C. Trieste, rispettivamente la penna d'oro d Si. E. Ricci e la medaglia d'argento di S. E. Balbino Giuliano. Il M. C. di Asti ha vinto il campanone S. Giusto e la medaglia di S. M. il Re per la squadra con maggior distanza precedendo il M. C. Principe Ereditario.

Il premio per la squadra con il maggior punteggio (targa ardi Verona che ha vinto il campanone e la medaglia di S. A. R. il gento, dono del «Giugno Triestino» è stato pure vinto dagli astigiani che hanno preceduto i Moto Club di Pola (necessaires di S. E. Acerbo) e di Verona (medaglia d'argento della Provincia di Trieste). Il premio per la maggior disciplina consistente in una Coppa di S. E. Mosconi, è stato vinto dal M. C. di S. Donà di Piave. 3) Asti (medaglia argento di S. 2) Verona (Coppa M. C. Trieste); E. il Prefetto).

Il premio per la squadra meglio equipaggiata (Targa M. C. di Italia) è stato vinto dal M. C. di Pola; 2) (Targa Rivista Motociclismo) Asti, 3) (Medaglia d'argento M. C. Trieste) Gorizia.

Cerato vittorioso a Forlì

Bandini primo assoluto

FORLI, 28. — Si è svolta oggi la quinta prova del campionato motociclistico sul circuito di Forlì circuito abbastanza severo distendentesi per km. 7.200 con numerose curve alternantesi a lunghi tratti rettilinei.

Quantunque gli inscritti fossero in numero imponente, molti non si sono presentati e poi la velocità e la severità del percorso hanno fatto il resto, così che numerosi furono quelli che abbandonarono la interessante prova.

Una soca è da deplorare: il pessimo servizio dei cronometristi i quali per un errato computo dei giri e dei tempi non hanno potuto comunicare ufficialmente la classifica dei vincitori delle due maggiori categorie che però risulterebbero, nella categoria 350 il padovano Cerato su Rudge e nella 500 cmc. Bandini pure su Rudge, il quale ultimo sarebbe risultato vincitore assoluto aggiudicandosi la Coppa Arcangeli, creata per onorare il grande motociclista caduto.

La classifica delle categorie minori è risultata la seguente:

Categoria 175 km. 144: 1. Benelli in 1, 40, 4" 1 q. alla media di km. 86,320 — 2. Baschieri su M. M. in 1, 41' 44" 1 q. — 3. Tigli su M. M. in 1, 45' 36" 2 q. — 4. Zini su C. M. iu 1, 50' 55" 1 q. — 5. Gianoglio, fermato al 19.o giro — 6. Azzariti su Benelli, fermato al 18.o giro. Giro più veloce Benelli su Benelli in 4' 53" alla media di 88,223.

Categoria 250: 1. Panella su Guzzi in ore 1, 38' 56" 1 q. alla media di 88,250 — 2. Monfrini su Guzzi fermato al 19.o giro. Tutti gli altri ritirati. Giro più veloce Panella su Guzzi in 4' 50" 3 q. alla media di km. 89,295.

L'argentino Giusto Suarez

messo a k. o. da Billa Petrolio

NEW YORK 28 - Due pugilatori italo-americani, si cono particolarmente distinti, ieri, in America. Tony Canzoneri, ha battuto ai punti in maniera superba, Herman Perlick. D'altro canto Billy Petrone ha compiuto ciò che non era riuscito a compiere nessun altro pugilatore.

A Madison Square egli ha messo k. o. in 9 riprese, il campione argentino dei pesi leggeri, Giusto Suarez, l'uomo considerato, fino ad ora, imbattibile.

AUTOMOBILISMO

Nuvolari e Ghersi vincono la Pontedecimo Giovi

GENOVA, 28. — La classica gara automobilistica Pontedecimo - Giovi ha avuto anche quest'anno un completo successo sportivo e di pubblico e caso strano, due vincitori: Nuvolari e Ghersi che entrambi hanno compiuto la salita nell'identico tempo, battendo tutti i records precedenti. Essi si sono nettamente imposti al numeroso lotto di concorrenti, ma il tempo del vecchio record è stato abbassato da ben quattro corridori nelle varie catengorie che hanno dato i seguenti risultati:

Macchine categoria sport. Percorso metri 9760. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Premoli (Salmson) in 7, 39" media km. 76,549 — 2. Romano (Bugatti) 8,35 — 3. Trevisan (Austin) 9,16 3 q. — 4. Mariani (Clement) 8,50 4 q. — 5. Boucly (Salmson) 9,16 3 q.

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Danese (Bugatti) in 7,43 3 q. (media km. 75,789) — 2. Ambrosini (Fiat) 8,12 3 q. — 3. Clerici (Alfa Romeo) 8,13 — 4. Gola (Alfa-Romeo) 8,15 — 5. Ternelli (Bugatti) 8,19.

Classe oltre 1500 cmc.: 1. Borzacchini (Alfa Romeo) in 6,57 3 q. media km 84,137 — 2. Trossi (Mercedes) 7,10 — 3. Carraroli (Alfa Romeo) 7,28 2 q. — 4. Lattuga (Alfa Romeo) 7,31 4 q. — 5. astore (Maserati) 7,36 4 q. — 6. Quartara (Alfa Romeo) 7,37 4 q. — 7. Berlingeri (Alfa Romeon 7,46.

Macchine categoria corsa. Percorso metri 9760. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Pratesi (Salmson) in 7' 42" 3 q. media km. 75,948 — 2. Matrullo (Salmson) 8,11 — 3. Del Re (Lombard) 8, 26 1 q. — 4. Platè (B. N. C.) 8, 26 3 q. — 5. Serra (Lombard) 8, 44 4 q.

Classe oltre 1100 cmc.: 1 a pari merito: Nuvolari (Alfa-Romeo e Ghersi (Maserati) entrambi in 6' 53" 1 q. media km. 85,033 (primi assoluti e nuovo record) — 3. Minozzi (Bugatti) 7, 4, 4 q. — 4. Severi (Alfa Romeo) 7. 13 — 5. Biondetti (Bugatti) 7. 13 2 q. — 6. Balestrero (Bugatti) 7, 23 4 q. — 7. Klinger (Alfa Romeo 7. 25 — 8. Strazza (Mercedes) 7, 29 1 q.

MOTONAUTICA

Cecchini, le Orari e Perroni

campioni fuoribordo romani

ROMA, 28. — Si è svolta oggi sul Tevere organizzato dal Circolo M.A.S. di Roma, il secondo campionato romano dei fuori-bordo. Ecco i risultati:

Classe B fino a 350 cmc.: 1. Si-
Classe B fino a 350 cmc.: 1. Signorina Giulia Orazi (Evinrude-Picchiotti) che ha percorso i dieci giri pari a km. 22 in 26, 36 2 q. alla media di km. 49.588 — 2. Ferdinando Perrone (Johnson-Baglietto) in 27, 15 2 q. — 3. signorina Grety Zack (Evinrude-Picchiotti) in 30, 58. Giro più veloce l'ottavo della signorina Orazi in 2, 55 alla media di km. 51,095.

Classe C fino a 500 cmc.: 1. Raffaele Cecchini (Evinrude-Picchiotti) che percorre i dieci giri pari a km. 22.15 alla media di km. 58,014 (primo assoluto) — 2. barone Edgardo Lazzaroni (Laros-Arrow) in 23,18 — 3. Clelio Monaco (Laros Foggi Agretti) in 24, 17 2 q. — 4. Filippo Garroni (Evinrude-Picchiotti) in 24, 45. Giro più veloce il quarto di Cecchini in 2, 5 4 q.

Classe DEF. oltre i 500 cmc.: 1 Ferdinando Perrone (Evinrude-Baglietto) che percorre i dieci giri pari a km. 22 in 27 23 1 q. alla media di km.n 48.180 — 2. Michela Zucco (Evinrude-Picchiotti) in 41, 30; giro più veloce il quinto di Venturi (Johnson-Foggi Agretti) in 2, 3 2 q. alla media di km. 63,180.

Bertolini alla Juventus

ALESSANDRIA 28 - Le trattative che da diverso tempo si svolgevano fra i dirigenti dell'Alessandria e della Joventus per la cessione del giocatore Bertolini alla Joventus si sono finalmente concluse. Infati ieri fra il presidente dell'Alessandria U. S. on. Ladislao Rocca, ed un dirigente dela Joventus si è raggiunto l'accordo. Sembra che il compenso che la Joventus dovrà versare all'Alessandria si aggiri sulle 50 mille lire.

IPPICA

Il Gran Prix di Parigi

Il favorito battuto

PARIGI, 28 (G. B.) — A Longchamps, di fronte ad una folla enorme, alla presenza del Presidente della Repubblica Doumer, si è corsa ieri la più grande prova ippica francese, il Grand Prix de Paris, su 3000 metri, con la cospicua moneta di 800 mila franchi al primo arrivato, più le entrate. Il gran favorito Tourbillon è stato battuto nettamente. Dopo un arrivo emozionante, che vedeva quattro cavlli sulla stessa linea, la vittoria è toccata a Barneveldt, che è stato montato con grande decisione. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Barneveldt (F. Hinhortz) del conte De Rivaux; 2) Taxodium (Bouillon); 3) Tourbillon (Elliott); 4) Deiri Sibbritt. Tredici partenti. Una corta testa, mezza lunghezza, una lunghezza. Tempo 3' 17" 38/100. Totalizzatore 42.50; 13, 27.50; 8.

Crapotti vince a S. Siro

il premio Monte Rosa

MILANO, 28. — Numoro quindici partenti ha avuto oggi a San Siro l'handicap premio Monte Rosa di lire 30.000 sui 3000 metri. Favorita ha fatto l'andatura superata poi da Ademaro che in dirittura si faceva luce seguito da Scoperta. Crapotti della Scuderia ambrosiana, montato da Watkins, riprendeva forte a 200 metri e tagliava primo il traguardo per mezza lunghezza su Ademaro e Scoperta nell'ordine. Totalizzatore L. 35, L. 13.50, 12 e 24.

CICLISMO

L'inizio delle ventiquattro ore allo stadio veronese

VERONA, 28. — Alle ore 23 il Commissario regionale veneto ha dato il via ai partecipanti alla corsa delle 24 ore per professionisti indetta dal Veloce Club Verona. Sono partite undici coppie. La gara è stata assai movimentata fin dall'inizio. Alle ore 23.30 sono cominciati i dieci traguardi di dieci in dieci giri chen sono stati vinti in numero di quattro da Tasselli, due da Lazzaretti, uno da Zanaga, uno da Meini, uno da Dinale ed uno da Gaioni.

In testa è risultata la coppia Tasselli-Gaioni con punti 31, seguita da Lazzaretti-Meini con punti 28, Dinale-Zanaga con punti 26, Menegazzi-Piccin con punti 19, e Medri-Carli con punti 14.

Dopo questi primi dieci traguardi la gara ha insistito con tono più animato. Le coppie Menegazzi-Piccin, Lazzaretti-Meini e Zanaga-Dinale alle 0.50 avevano conquistato sui compagni un giro di vantaggio. Poco dopo i corridori Corpicati e Giuntelli sono caduti ed hanno riportato leggere ferite.

Prima della riunione ha avuto luogo una maniestazione dilettantistica alle ore 16 ed alle ore 21 che ha avuto i seguenti risultati:

Corsa velocità m. 1000: 1. Cimatti, 2. Fumagalli, 3. Donini; ultimi 200 m. in 13"

Corsa inseguimento squadre tra il Verona ed il Mantova. I veronesi raggiungono i mantovani al 19. giro in 9' 2".

Corsa individuale km. 20 per la disputa del bracciale Rossi: 1. Cimatti con punti 28; 2. Fumagalli con punti 16; 3. Donini con punti 16.

Corsa inseguimento km. 5 bracciale Malesani: Perbellini sfidante raggiunte Garzotto detentore in 2,59.

Favari vince a Verona

l'eliminatoria allievi

VERONA, 28. — Si è disputata oggi una corsa ciclistica in eliminatoria veronese allievi, su un percorso pianeggiante di km. 55, alla quale hanno preso parte 22 concorrenti. La gara è stata assai veloce.

Ecco la classifica: 1. Favari Osvaldo del Veloce Club Verona che ha compiuto il percorso di km. 55 in ore 1, 42' alla media oraria di m. 32,352 — 2. Trezza Cesare id. a ruota — 3. Rainieri Luigi id. a ruota — 4. Zantedeschi Aldo — 5. Perlini Eldo.

Sono stati quindi classificati sesti a pari merito: Avesani Attilio, Vignola Aldo, Falsiroli Bruno, Fiorio Domenico, Bodini Flavio, Aldighieri Giuseppe, Lorenzi Enrico.

ATLETICA

Il record dello strappo battuto

da un pompiere milanese

MILANO 28. — Alla sede del Dopolavoro aziendale tramviario si è svolto oggi la leva atletica promossa dalla Federazione atletica italiana e alla quale hanno preso parte un centinaio di giovani allievi e juniori che hanno disputato interessanti gare di sollevamento peso e di lotta greco romana. Durante la riunione il pompiere Cozzarelli della categoria medio massimi juniori ha battuto il record strappo con kg. 77,100,

Il milanese Olivoni vince

il campionato di maratonina

ROMA 28. — Stamane sul percorso Roma-Ostia si è svolta la maratona di marcia valevole pel campionato itaiano, Assente il ligure Valente, la lotta si delineava subito e si manteneva accanita per la conquista del primo posto tra Pretti e Olivoni incalzati da Gosadra, Donadoni e De Petra. Quest'ultimo al 12° km. era costretto però a ritirarsi, Il milanese Donadoni a metà percorso passava all'attacco e si portava al comando della gara ma negli ultimi chilometri Olivoni con poetnte scatto riusciva a portarsi al primo posto conservandolo poi sino al termine della gara. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Olivoni Umberto dello Sport Club Italia che compie i 25 km. in ore 2 13' 36" e 4/5; 2) Donadoni Ulrico in ore 2 16' 59"; 3) Pretti Francesco in ore 2 15' 17"; 43 Romeo Eugenio in ore 2 16' 52" e 4/5; 5) Cagnozzo, 6) Callegari; 7) Mariucci; 8) Astolfi; 9) Fattorini; 10) Piacentini. Seguono altri in tempo massimo. La giuria, dietro i referti dei giudici di marcia ha squalificato otto concorrenti tra cui Bosadra giunto terzo, Maccari giunto 12° e Guddu giunto 15°.

Nel Moto Club Treviso

TREVISO, 28 (f.) — Non è molto che, trattando appunto del motociclismo trevigiano, abbiamo definito la situazione tutt'altro che florida nei rispetti degli altri centri regionali già soddisfacentemente avviati nell'applicazione della nuova riforma.

A Treviso si fatica assai a rimettere a posto le cose, ad incamminare il motociclismo ad una proficua attività ma, grazie a recenti delibere del M. C. Italia, si spera ora di non esser molto lontani dall'auspicata rinascita.

Il M. C. Italia infatti, con ratifica del C.O.N.I., ha nominato a Commissario straordinario del Moto Club di Treviso il cav. Giacomo Riva, ispettore regionale, nel quale vediamo l'appassionato riordinatore dei nostri motociclisti. La sede provvisorio del Commissariato del Moto Club di Treviso è presso l'Automobile Club, via Regina Margherita.

Il congresso dei dirigenti milanesi

presieduto da Starace

MILANO, 28. — Presieduto dall'on. Starace, vice segretario del Partito, si è svolto stamane il congresso dei dirigenti fascisti di Milano e della provincia. Alla adunata compiuta nel salone del teatro Odeon hanno partecipato i membri dei direttori della Federazione e del Fascio di Milano, i componenti le commissioni federali, i capi zona della città e della provincia, i segretari politici e i membri dei direttori dei fasci ecc.

Erano insieme circa 1500 camerati che alle 9.45 gremivano la sala predisposti secondo l'ordine gerarchico. Era presente anche il dott. Arnaldo Mussolini.

L'ordine del giorno del congresso ha: Relazione finanziaria e relazione della Segreteria politica. Dopo un breve saluto del Segretario federale ha la parola il segretario amministrativo che illustra il movimento finanziario dell'anno ottavo dell'anno nono. L'on. Starace legge quindi la lettera indirizzata dal Segretario del Partito al seniore Brusa, lettera in cui S. E. Giuriati esprime la sua alta soddisfazione per il compiacimento espresso dal Duce dopo la recente grande adunata milanese. Il segretario federale inizia poi la sua relazione.

Si svolge quindi la discussione e da ultimo, dopo un discorso del Prefetto, ha preso la parola l'on. Starace, Egli dopo avere rilevato la compattezza del Fascismo milanese che come il Congresso abbia chiaramente manifestato il proprio consenso per l'attività del seniore Brusa legge il seguente messaggio a lui indirizato pel Fascismo milanese dal Duce: Dite, con l'autorità che vi deriva dalla vostra fede, fierissima della vigilia e di sempre, dite alle camicie nere milanesi riunite a congresso provinciale che seguo il loro movimento quotidianamente con molta attenzione e immutata simpatia. Dite che appartenere al Fascio primogenito è un privilegio, ma è anche un dovere e bisogna compiere in ogni momento così come negli anni delle prime battaglie. Dite che la battaglia non è finita, ma continua spostandosi nel tempo verso nuovi obiettivi e mete più ampie. Dite che la Rivoluzione fascista sarà difesa contro chiunque e con ogni mezzo di difesa contro le insidie, contro la stupidità, contro qualsiasi residuato o nuovo nemico. Dite che la massima cura deve essere riservata ai giovani e che ogni fascista nella Milizia e nel Partito deve essere pronto all'azione. Sono sicuro che le camicie nere milanesi sapranno legger oltre le righe, sapranno comprendere e sopratutto sapranno prepararsi nell'unione dello spirito ai compiti di domani, verso i quali già tende la nostra volontà diritta decisa irremovibile. A lettura finita i congressisti tutti in piedi applaudono ed inneggiano entusiasticamente al Duce. Il congresso si chiude al canto di Giovinezza.

Il Papa in preghiera

sulla tomba di S. Pietro

ROMA, 28. —Questa sera il Pontefice, dopo che la Basilica era stata chiusa, è disceso in San Pietro per pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli. Egli era accompagnato dalla sua anticamera e dai gentiluomini.

Il nuovo Direttorio nazionale

del Sindacato Chimici

ROMA, 28 - Ha avuto luogo la riunione del consiglio nazionale del sindacato chimici. Dopo la relazione morale e finanziaria del sindacato fatta dal dottor Sarcoli come presidente del comitato di reggenza si procedeva alle elezioni del segretario generale e del direttorio nazionale.

All'unanimità venivano eletti: dottor Sarcoli segretario generale, dottor Vigezzi, dottor Costa, dottor Pestalozza, prof. Marotta, prof. Chiusa, dottor Imbert, dottor Guatierde Mougeot, prof Garino, dottor Barattini, prof. Montemartini membri del direttorio nazionale.

Uno scontro automobilistico

a Vittorio Veneto

VITTORIO, 28. — Uno scontro automobilistico, il terzo incidente successo nel giro di 24 ore, si è dovuto registrare ieri sera.

Verso le ore 19 il dottor Carlo Merli abitante in Venezia in Sant'Angelo 3614, con altri famigliari, se ne veniva da Santa Croce con la sua Fiat 520 verso Vittorio procedendo a discreta andatura, quando giunto nella località «Ponte delle Ballotte» fuori Porta Cadore dove la strada è segnata quasi ad angolo retto, non si sa se per slittamento della macchina, oppure per aver abbordato la svolta troppo stretta, andava a cozzare contro una vettura Joconda di proprietà dell'inglese dott. Bratthwoite che procedendo in senso inverso, stava appunto per compiere la medesima svolta. Nel cozzo tremendo le due macchine rimasero seriamente danneggiate mentre i gitanti se la cavarono soltanto con una buona dose di paura.

Il Consiglio dell'A. C. Fiorentina dimissionario

FIRENZE, 28. — Il segretario federale dott. Pavolini ha accettato le dimissioni del Consiglio dell'A. C. Fiorentina. Il Segretario federale ha dichiarato che l'A. C. Fiorentina rimaneggerà le sue file per affrontare il campionato nazionale.

L'Accademia sovietica delle scienze

aumenta le cattedre

MOSCA, 28 - La sessione sttraordinaria dell'Accademia delle scienze ha esaminato numerosi problemi scientifici che sono in relazione con la economia dell'unione Sovietica e con la realizzazione del piano quinquennale. L'accademia ha deciso all'unanimità di aumentare da sette a dodici il numero delle cattedre di scienze tecniche.

Lettere vicentine

Figure equestri - La storia delle medaglie
Coppa senza Contratto

VICENZA, Giugno. — Anche lo Sport vicentino è stato crocifisso. Due nuovi martiri abbiamo nel calendario: Santi Meschinelli e Tomelleri vergini martiri. Stavolta la colpa del misfatto è dovuta alla bicicletta ed all'orologio. Il guardiano della Torre di Piazza dei Signori ha reclamato perchè se il dott. Meschinelli fu fatto Cavaliere per saper adoperare un orologio da tasca, con buon diritto egli che maneggia il quadrante che dà l'ora a tutta Vicenza avrebbe dovuto vedersi conferito il... Gran Cordone. Tomelleri, da parte sua, ha vinto la corsa al Cavalierato. La bicicletta, almeno una volta, gli ha reso un buon servizio.

Adesso però che cronometro e bicicletta hanno avuti i loro eletti, altri rami dello sport aspettano le croci.

Il calcio ha come candidato il tecnico « Baccalà », segnalinee illustre dell'A. C. Vicenza; gli arbitri gia sognano la croce sull'ampio petto di Caldana, lustro e vanto di Vicenza che fischia.

I « tifosi » propendono pel loro rappresentante tipico: Natale Bertoldi; animatore fervente del Reparto esaltati. Il pugilato minaccia una scarica di « diritti » se Tadiello non avrà la sua croce, mentre anche la Stampa reclama pel suo paladino, il divo Parigi le insegne di un qualunque ordine equestre.

*

Due giornali uno verde e l'altro rosa stanno facendosi la barba, pelo e contropelo.

Bisogna sapere che la « Tifoidea » poco tempo fa ha voluto chiudere l'annata sportiva convocando a banchetto i giocatori che difesero i colori bianco-rossi con tanto valore ed abnegazione. I simpatici tifosi non si sono fermati al solo banchetto con relativa distribuzione di profumate sigarette « Regina » ma ben voluto che ai giuocatori restasse anche un segno di ricordo e così distribuivano a tutti i giuocatori convocati delle belle medaglie con la dedica « La Tifoidea 1930-1931 ».

Il massimo quotidiano sportivo, in una corrispondenza da Vicenza dava il resoconto della significativa serata dicendo che ai giocatori erano state regalate delle medaglie d'oro.

Quel corrispondente non era certo tenuto a mettere il naso sulle medaglie per vedervi s'era impresso il marchio « K. 18 » e vedendole tanto luccicanti non andò pel sottile. Al « verde » locale non sembrò vera l'occasione per « sbugiardare » l'organo del comm. Colombo affermando che le medaglie erano di vermeille e non d'oro. Ed al pubblico cosa importava il sapere che anzichè d'un metallo le medaglie erano d'un'altro?

Gli sportivi bastava sapere che ai loro giocatori era stato offerto un pegno denotante la simpatia di cui erano oggetto da parte dei loro appassionati.

Sarebbe bene che certi panni sporchi fossero lavati in casa e non prendendo spunti da atti gentili non vengono notati solo quando servono a qualche punta astiosa.

*

Non è la prima volta che su queste colonne ci occupiamo dei liberi. La *Gazzetta di Venezia* ha sempre dato ospitalità ai resoconti dei minori e non furono trascurati neppure i... minimi. Parliamo quindi della naturale palestra del calcio uliciano per dimostrare come i nostri appunti mossi ai maggiorenti dell'Ulic vicentino non fossero delle frecciate personali.

Abbiamo scritto tempo fa che il Comitato Vicentino non sapeva interpretare lo spirito del movimento libero come era nei concetti del suo fondatore: il dottor Luigi Maranelli.

Una nuova prova ci viene offerta. Era stato bandito dall'Ulic vicentino un nuovo Torneo per la « Coppa Contratto » che la « Tifoidea » aveva offerta per i diseredati berici. Dopo più rinvii la Coppa è stata definitivamente sospesa perchè solo « tre » squadre si erano inscritte e perchè, dice il comunicato « la stagione è avanzata ».

Il comunicato uliciano, anzi, si chiude col « saluto » per la chiusura dell'annata sportiva.

Ci si perdoni la critica, ma non è ridicolo nascondersi dietro ad un dito? Quando mai nell'Ulic si parlò di « stagione avanzata? » Sono proprio dei novizi i dirigenti del Comitato Vicentino per non sapere che in estate l'attività uliciana è caratterizzata da un'attività intensissima per la semplice ragione che finalmente i liberi possono scorazzare liberamente su quei campi che nella stagione fredda sono per essi inacessibili? Anzi fino a poco tempo fa si svolgevano con imponente partecipazione di masse, il nazionale Torneo della Canicola. Non è vero amici Molinari, Baravaglio, Zanetti?

Ci si permetta ancora di affacciare un dubbio. Noi siamo dell'avviso che la Coppa Contratto sia andata deserta per un semplice e terribile motivo: mancanza di fiducia verso il Comitato locale.

E ricordino i nostri lettori che questa nostra campagna non è suggerita nè da acredini, nè da scopi commerciali o personali, ma solamente da una viva e sincera passione sportiva e dalla mira di vedere il calcio libero tornare alla sua epoca migliore, quando cioè lo sport del pallone rotondo voleva dire: sacrificio e passione.

Manilio Riva

Questioni tecniche calcistiche
Plongeon e gioco pericoloso

MILANO, 28. — Il periodico «L'Arbitro» pubblica:

« La Federazione Internazionale giuoco calcio ha deciso che deve essere considerata come condotta antisportiva il giuoco pericoloso passivo del portiere quando si lancia in plongeon sulla palla e la trattiene oltre il tempo necessario per liberarsene, provocando a proprio favore il « giuoco pericoloso ».

In questo caso l'arbitro deve invece concedere una punizione di seconda contro il portiere.

In proposito si osserva che i portieri inglesi non eseguiscono plongeon, ma parano col piede, col pugno o lanciando subito la palla appena l'hanno bloccata ai propri terzini o half, onde evitare di essere immediatamente caricati. Se facessero le passeggiate che compiono i portieri delle altre nazioni trattenendo la palla, verrebbero subito messi a terra.

*

Una discussione animatissima ha avuto luogo in un Gruppo Arbitri del Veneto sul caso seguente: il giuocatore che rimette la palla dalla linea laterale, in ritorsione ad una ammonizione ricevuta, lancia di proposito la palla sul viso dell'arbitro: la palla esce quindi dal campo. Come deve essere ripreso il gouco? E se la palla fosse rimasta in campo dopo aver colpito l'arbitro?

Il quesito si presta a due soluzioni.

1) Espulsione del giuocatore e rimessa in giuoco della palla da parte della squadra opposta nel punto in cui è uscita dopo aver colpito l'arbitro. Se la palla rimane in campo rimessa da parte dell'arbitro.

2) In entrambi i casi, espulsione del giuocatore e calcio di punizione di prima contro la squadra alla quale appartiene.

Nel primo caso viene tenuta in considerazione la posizione del giuocatore ed il fatto che la palla pur essendo giuocata perchè ha compiuto i 70 cent. voluti come minimo, non è stata ancora toccata da un secondo giuocatore e quindi agli effetti del giuoco non sarebbe ancora valida.

Nel secondo caso invece, si pone specialmente attenzione alla dizione del regolamento che dice: « la palla è in giuoco appena gettata in campo » ,il che induce a pensare che il giuocatore commette una scorrettezza grave (che il regolamento considera come condotta violenta) quando il giuoco è già stato regolarmente ripreso.

Fra le due soluzioni, a ragione veduta, propendiamo per la seconda, anche perchè meglio si presto a reprimere con vigore i casi di indisciplina e di inciviltà.

Le trasformazioni del Genova

Anche Boldini in libertà

GENOVA, 28. — Il «Genova 1893» continuando la serie dei... licenziamenti, ha ieri comunicato al proprio giuocatore Ercole Bodini la sua messa in libertà per la stagione prossima.

Il Bodini, ceduto al «Genova» dall' «U. S. Cremonese» quattro anni fa, ha quasi ininterrottamente coperto in prima squadra il ruolo di mezzo destro distinguendosi per la sua formidabile attività e per il suo indomito coraggio.

A rimpiazzare il Bodini giungerà il 2 luglio da Buenos Ayres Giovanni Sposito, il mezzo destro dell' «Huracan» attualmente in viaggio per l'Italia sul «Conte Rosso».

Un "asso,, riconquistato allo sport attivo

Vezzani riprende gli allenamenti

TORINO, 28. — Sappiamo da fonte sicura che il «granata» Vezzani ha ottimamente ripreso gli allenamenti. Il doloroso e complicato infortunio toccato al popolare «Ciano» sembra completamente sorpassato. Ora si tratta di ridare all'arto ,per tanto tempo rimasto inattivo, robustezza ed elasticità.

E' in Vezzani il desiderio di ritornare in isquadra con i suoi compagni al più presto; e, se col nuovo allenamento non sopraggiungeranno complicazioni o ricadute impreviste atte a tradire la speranza di Vezzani, il suo sogno sarà presto realtà. Noi pensiamo anzi che nella ventura stagione il Torino potrà contare nuovamente sul validissimo aiuto di Vezzani.

Lazio, Torino, Pro Vercelli a Fiorentina
parteciperanno alla Coppa C.O.N.I.

ROMA, 28. — Alla coppa C. O. N. I. indetta dalla F. I. G. C. e che, come è noto, si svolgerà a Roma nei giorni 4 e 5 luglio prenderanno parte le seguenti società che hanno già aderito all'invito diramato in precedenza: Lazio, Torino, Pro Vercelli e Fiorentina.

Una sottocommissione di toponomastica
nel Club Alpino

ROMA, 28

L'on. Manaresi, presidente del C. A. I., proseguendo nell'opera di organizzazione delle attività del sodalizio ha costituito in seno al Comitato scientifico del Club Alpino Italiano, una sottocommissione di toponomastica composta come appresso: dr. Antonio Frisoni, Genova; Vittorio Em. Fabbro, Trento; prof. Antonio Berti, Vicenza; geom. Lodovico Quarina, Udine; avv. Carlo Ghersi, Trieste; avv. Michele Jacomucci, Aquila; dr. Eugenio Pedrali, Torino.

Perchè Giacobbe è pronosticato
vincitore del Giro di Francia

PARIGI, 28. — L'atteso numero unico che il giornale « Auto » pubblica qualche giorno prima dell'inizio del Giro ciclistico di Francia, tra la sorpresa nostra e di tutti, emette un pronostico che può sembrare a tutta prima audace: dopo una severa e ragionata cernita di valori, esso designa l'Italiano Luigi Giacobbe come il probabile vincitore del « tour ». La designazione sgorga tanto inattesa quanto esplicita dalla penna di Henry Desgrange conoscitore di uomini e di cose.

Dicevamo che la cernita di valori che ha condotto a una tale straordinaria designazione è stata severa e ragionata, e frutto di uno studio attento e minuto. Si può avere di quanto affermiamo una idea approssimativa scorrendo le prime righe dell'odierno articolo del direttore dell'« Auto ». « Le circostanze quest'anno vogliono — scrive infatti Desgrange — che, se sono parecchi i corridori che godono il favore della critica, non si troverà un favorito fra i 41 « assi » selezionati. Forse la presenza di un Binda avrebbe potuto trascinarsi dietro una falange di partigiani. Binda è probabilmente il più grande campione dei tempi attuali. Ma per ciò stesso, per la sua riuscita, per le sue condizioni, un tale campione si sottrae automaticamente dalle terribili esigenze di un Giro di Francia.

« La schiera dei partenti si trova così serrata che non si sa oggi su che basarsi per intraprendere la ricerca del favorito. Insegnamenti dei Giri precedenti? Forse, ma venti degli «assi» non conoscono affatto la nostra prova. Risultati della stagione presente? E' difficile mettere i vari campioni su di un medesimo piano di confronto. Precipitiamoci dunque in quell'abisso senza fondo che consiste nel designare così il vincitore individuale come la squadra vincitrice e il vincitore dei turisti-«routiers» pensando con allegria che i nostri lettori hanno davanti a sè un mese per dimenticare tutte le nostre elucubrazioni ».

L'articolista si accinge quindi a un esame particolareggiato di ciascuna delle squadre. Dei belgi egli preferisce il potente Demuysére e il grassottello Robry. Della squadra mista svizzero-australiana non emerge che Opperman, l'uomo degli antipodi. Nei tedeschi, che nessuno riesce a battere in Germania, Desgrange non crede che possa trovarsi il vincitore del « tour ». Degli spagnoli testualmente dice: « Per favore non insistiamo sulle possibilità dell'innominabile Cepeda ». Scartando brutalmente Mauclair, Péglian e Carlo Pélissier, ai quali si attribuiscono « chances » soltanto nelle tappe di pianura, lo scrittore sceglie soltanto Benoit Faure e Leducq come i migliori degli otto uomini francesi.

Scrive a questo punto Desgrange:

« Messieurs les italiens, se sapeste quali impressioni ci fornite.... quelli della vostra razza si sono sempre trovati così bene, nella nostra grande prova... Ci si dice che Orecchia non è un fulmine, che Battesini e Di Paco potrebbero essere in ritardo sui colli, che Pesenti potrebbe invece farsi dimenticare sulle lunghe strade a rettilineo. Anche se non diffidassimo di Gremo, la cui esibizione dell'anno scorso non ha lasciato nella nostra memoria un ricordo imperituro, ci resterebbe da fare i conti con Giacobbe. Camusso e Gestri. Il primo è il grande « asso », il secondo la rivelazione attuale, vincitore del Giro d'Italia, il terzo è la speranza, la cui entrata nei ranghi dei professionisti è recentissima. Io voglio magari mettere da parte Gestri, ma è impossibile far a meno, nei confronti dei nostri avversari italiani, di prendere in considerazione Giacobbe e Camusso ».

« Sicchè — continua l'organizzatore della corsa — abbiamo ritenuto sette nomi: Demuysire, Robry, Giacobbe, Camusso, Opperman, Leducq e Benoit Faure, sui quali si potrebbe desumere a perdita di vista. Ebbene, malgrado che egli parta per la prima volta in una corsa francese, noi fisseremo Luigi Giacobbe sul pericoloso piedistallo di favorito, ponendogli dietro quali outsiders » Van Rysselberghe e Mauclair ».

E qui il numero speciale dell'«Auto» scrive a grandi caratteri il nome dell'italiano. Il giornale crede poi che la classifica per Nazioni vedrà vincitrice la squadra belga, che si presenta come la più completa. Essa è preparata da undici mesi con cura scrupolosa. Possiede un morale « super-compresso ». Il terzo ed ultimo pronostico di Henry Desgrange verte sui « turisti routiers ». Dei quaranta scelti per la categoria secondaria, dopo aver rilevato che Pancera gli fece cattiva impressione l'anno scorso e che il giovane Aristide Cavallini ha la fama di essere eguale agli assi, vengono prescelti i due belgi Viaene e Loncke, gli italiani Pancera e Cavallini, il barcellonese Cardona, l'elegante viennese Bulla e i francesi Jean Bidot, Bouillet, Buttafochi il nizzardo Godinat,ilti mido, il marsigliese Guyramond e Aristide Mazeyrat, il quale ultimo è dato come favorito, poichè « possiede il dono di elevarsi con la leggerenza di un pallone sferico ».

L'ATTIVITA' SPORTIVA ALL'ESTERO

L'incontro Bonaglia-Pistulla e la boxe in Germania

Come l' "Herta,, conquistò il campionato di calcio tedesco — Il nuovo Velodromo di Berlino: lo "Stadio della Polizia,,: una pista in terra e carbone

BERLINO, 28 — Il 5 luglio prossimo venturo avrà luogo ad Amburgo l'incontro fra Michele Bonaglia ed il campione tedesco ed europeo dei medio-massimi Pistulla. Organizzatore di questa manifestazione è il noto sig. Walther Rothenburg il quale, per completare il programma della serata, ha anche conclusi i combattimenti fra il nostro Bernasconi ed il tedesco Heuser, fra il campione tedesco Pfitzner ed il campione belga Petit Biquet, ed infine fra i due berlinesi Anklam e Seelig. Come si vede, il programma di contorno è indicatissimo per dar rilievo al combattimento principale, cioè alla «rentrée» sui «ring» tedeschi di Bonaglia.

Non sapiamo in quale forma si trovi oggi l'italiano, tanto più che durante la sua permanenza in America egli non ha avuto che due combattimenti, ma se la sua forma d'oggi è paragonabile a quella che aveva quando ha combattuto a Torino, il campione tedesco Müller allora non si deve aver nessun timore per Bonaglia, egli saprà battere anche Pistulla. Speriamo però che i giudici non gli rendano lo stesso servizio che quelli di Berlino hanno reso, nel corso di questo mese, al campione europeo e belga Sybille e al campione cecoslovacco Frak Dykast, durante una manifestazione a Berlino, perchè allora se Bonaglia non vincerà per k. o. può dichiararsi già battuto prima di mettersi in treno per Amburgo.

Bonanaglia deve vincere per k. o.

E' da parecchio tempo che la boxe in Germania, e specialmente a Berlino, si trova in crisi, ed una quantità di rimedi furono escogitati per poterla risollevare, ma per un motivo od un altro, mai si impiegò il rimedio unico e giusto: manifestazioni serie con buoni programmi. Finalmente il sig. Koslowski, noto promotore, prese il coraggio a due mani (coi chiari di luna che corrono ci volev aproprio del buon coraggio) ed organizzò ultimamente, in questo Palazzo dello Sport, memore dei vecchi fasti e gloriose rimembranze della boxe tedesca ed internazionale, una splendida manifestazione pugilistica, opponendo a cinque atleti tedeschi, quattro campioni ed una prima serie stranieri, fra i quali il campione europeo Sybille ed il campione cecoslovacco Dykast. Come si vede, un programma splendido e pieno di promesse, e siccome l'organizzazione era stata esemplare, così il publico era accorso in buona quantità: circa 9000 persone assistevano ai combattimenti.

Erano venute tutte piene d'entusiasmo e di attesa morbosa. Dal lato sportivo esse furono più che soddisfatte, giacchè fu fatto del buonissimo sport e la serata avrebbe veramente ridata la fiducia al pubblico, se due verdetti, palesemente parziali, non avessero rovinato tutto. Il «match» più importante opponeva il campione europeo e belga Sybille al campione tedesco Franz Duebbers. I due si presentarono sul «ring» a un peso press'a poco uguale, ma si deve notare che il belga è slanciato ed alto, mentre il tedesco è piccolo e tarchiato. Sybille si trovava in ottima forma e lo dimostrò perfettamente davanti al suo antagonista, un avversario degno di tutto il rispetto, coraggioso e buon incassatore.

Il combattimento fu interessante per tutta la durata; alla fine si vide chiarissima la vittoria di Sybille I giudici però la pensavano diversamente e dichiarorono il «match» nullo!!!! Il pubblico protestò a suon di fischi e fece una grande dimostrazione di simpatia a Sybille, il quale si accontentava di sorridere ironicamente.

Un grande scandalo

L'ultimo combattimento, però, fu quello che diede luogo al maggior scandalo. Si presentarono sul «ring» il campione cecoslovacco, Dykast ed il «comingman» tedesco Jupp Besselmann, (E' questo un giovane atleta da poco tempo professionista che ha combattuto una diecina di combattimenti vincendoli tutti. Da qualche tempo egli ha preso domicilio stabile a Berlino, diventando il beniamino del pubblico della capitale). Besselmann durante tutto il combattimento non riuscì a mettere in vista le sue doti. Era poco in forma e svogliato, e si fece dominare sempre dal suo avversario, indisponendo gli stessi suoi «supporters». Dykast dimostrò di essere un buon atleta, e alla fine aveva vinto e stravinto il «match». Il pubblico gli aveva già dimostrato il suo compiacimento, quando lo «speaker» annunciava vincitore ai punti Besselmann!!! Rinunciamo a descrivere il pandemonio suscitato da tale verdetto. Grida e fischi erano talmente assordanti, che nessuno non ci capiva più niente. La polizia dovette intervenire per far sgombrare il locale.

Ecco perchè anguriamo a Bonaglia e Bernasconi di vincere per k. o.

Il campionato di calcio

Finalmente è finito il campionato del gioco del calcio, ed il titolo di campione della Germania è stato aggiudicato per la seconda volta, all'«Herta B. S. C.» di Berlino dopo che questa batteva, in una memorabile partita, a Colonia, la squadra dei «leoni», il «Monaco» 1860». Prima di arrivare a tale gloria, la «Herta» ha dovuto vincere le partite di girone finale contro il «Bielefeld» (5-2), il «Fuerth» (3-1) e l' «Hamburger S. V.» (3-2), mentre il «Monaco» eliminava il «Meidericher S. V.» (4-1), il «Tennis-Borussia» (1-0) e l'«Hostein-Kiel» (2-0).

Fu dietro l'insistenza del presidente del D.F.B., sig. Lindermann, se la partita finale ebbe luogo a Colonia, su campo neutro, invece che su uno dei campi delle due contendenti. Fu questa una idea luminosa giacchè, mentre sia a Berlino che a Monaco le cose, dato il forte antagonismo, non sarebbero passate lisce, a Colonia la partita, che pur ebbe luogo alla presenza di ben 55 mila spettatori non diede luogo a episodi di violenza nè a incidenti di alcun genere. Essa però ha avuto un epilogo drammatico che, dopo un certo tempo di gioco, nessuno più si aspettava: la squadra monacense, che aveva dominato per oltre due terzi della partita (e che era nettamente superiore per tecnica) e che conduceva fino a dieci minuti dalla fine in vantaggio con 2-1, si lasciava cogliere dallo spettacoloso «serrate» dell' «Herta», la quale in dieci minuti, non solamente riuscì a pareggiare, ma poteva marcare anche il goal della vittoria. Gli eroi di questa finale di partita furono gli internazionali Sobek e Kirsey.

Al principio della partita l'Herta» appariva in giornata nera, con una linea di sostegno completamente sbandata. In queste condizioni la «Monaco» aveva buon gioco, e se questo fu sterile, lo si deve esclusivamente alla maestria del portiere berlinese Gelhaar, che, confermando la sua fama, parò il possibile e l'impossibile. La monacense, che già credeva d'avere la vittoria in pugno, commise il madornale errore di attaccare invece di mantenersi in difesa quando già aveva due goals di vantaggio. In tal modo essa venne travolta di sorpresa dal prodigioso «serrate» compiuto dai berlinesi che capitanati ed incitati dal Sobek, che li chiamò alla riscossa, dimostrarono di avere una buona scorta di fiato passando energicamente e con fortuna all'attacco.

I giocatori tutti furono festeggiatissimi a Colonia, ma questo era un nulla in paragone al ricevimento avuto dall'«Herta» a Berlino. Quando i giocatori della squadra arrivarono, il piazzale della stazione Friederichstrasse e tutte le adiacenze erano occupate da circa diecimila persone che all'arrivo si presero i giocatori sulle spalle e se li portarono in trionfo per tutta la via omonima ed un buon tratto della Unter den Linden, intralciando tutto il traffico di queste principali arterie e facendo andare su tutte le furie i ben compassati e metodici poliziotti berlinesi.

Le iniziative di Walter Rutt

Berlino ha nuovamente una pista per le corse ciclistiche. Non diciamo velodromo perchè non è. E' una specie di prato, dietro una mastodontica caserma, in mezzo al quale fu installata una pista di sabbia e di scorie di carbone adatta a prove di atletica leggera e denominato pomposamente «Stadio della Polizia». Il noto ex-campione mondiale di ciclismo Walter Rutt, uomo ingegnoso e laborioso prese questo prato, pardon! volevo dire Stadio, in affitto, fece comprimere, con dei rulli, ben bene la pista, installò quattro panche e due tavoli con sedie lungo la medesima, organizzò una manifestazione ciclistica e con questo dichiarò aperto ed inaugurato il nuovo «Radrennbahn Polizei Stadion».

Se l'esponente di tale empirica cosa non fosse stato una persona seria come il signor Rutt, ad una tale manifestazione non sarebbe andato nemmeno un cane. Accorsero invece all'apertura, otto giorni fa, più di quattromila persone. E' vero che i prezzi erano modici, ma lo sport è stato buono: quattro corse per dilettanti ed una americana di un'ora, con doppi traguardi a punteggio ogni dieci minuti ed alla quale presero parte tredici coppie di «professionals» fra i quali i migliori ciclisti tedeschi. Il pubblico accorso, non è stato deluso, non ha fatto solamente un atto di devozione verso Walter Rutt, ma ha goduto di un vero spettacolo sportivo.

Le regate di Henley

Tutti gli sforzi tedeschi
volti alla gara dell'otto

BERLINO, 28. — Sono partiti da alcuni giorni alla volta dell'Inghilterra gli otto vogatori del Berliner Ruder Club che sono stati designati dalla Federazione Tedesca di Canottaggio a rappresentare la Germania nelle gare di Henley.

Contrariamente a quanto era stato comunicato in forma ufficiosa subito dopo la regata di Grünau, il Berlin Ruder Club non prenderà parte alla gara per la «Stewards-Challenge-Cup» (quattro vogatori senza timoniere), e concentrerà tutti i suoi sforzi nella gara dell'otto, dove è in palio la «Grand-Challenge-Cup».

La squadra berlinese è composta dai vogatori Schober, Petersen, Eller, Buhtz, Hoeck, Spremberg, Zimmermann, Boetzelen e Schumack, timoniere. Saranno questi anche gli undici tedeschi in gara; apprendiamo difatti che le iscrizioni del Mainz-Kasteler R. C., del R. C. Wannsee e dell'Amicitia di Mannheim, nell'otto, nonchè quella di Paul di Francoforte nello skiff, sono state ritirate.

Non è per la prima volta che vogatori tedeschi partecipano alle regate di Henley; il Berliner Ruder Club per esempio vi prese parte già nel lontano 1886, quando concorse nel quattro senza timoniere e fu battuto per due lunghezze e mezzo dal «Thames R. C.». Nell'anno scorso poi l'ex-campione tedesco Gerh. Boetzelen,, che ora fa parte dell'otto, riuscì a classificarsi per la finale nella gara di skiff, dove peraltro soccombette contro il canadese J. Guest, del R. C. Toronto.

Nel 1877 un otto di Francoforte non ebbe miglior fortuna e la stessa sorte toccò poi ai famosi vogatori di Ludwigshafen, nel 1907, ed a quelli di Magonza, nel 1913-14, ossia nel periodo della loro miglior forma.

L'unica vittoria germanica fu conquistata nel 1903 dalla società berlinese Victoria,, per merito della coppia Klauss-Ehrenberg, vincitrice nel due (« Silver-Goblets ».

AUTOMOBILISMO

L'iscrizione dell'Alfa e della Maserati
al Circuito dell'Ulster

LONDRA, 28. — Il Reale Automobile Club, organizzatore del Tourist Trophy automobilistico che si svolgerà a Belfast sul circuito dell'Ulster il 2 agosto, comunica che il 29 corrente mese si chiudono le iscrizioni a tassa semplice. Gli attuali iscritti assommano a 45 e sono rappresentate le seguenti case: Alfa Romeo, Harold Aster ,Austin, Bugatti, Frazer Nash, Invicta, Lea Francis, Maserati Mercedes, Midgett, Releigh.

Sistemi americani

Si sa l'abilità e... il poco scrupolo che hanno gli americani per battere la gran cassa ai loro avvenimenti. Questa qualità si manifestano in pieno specie in occasione delle famigerate corse dei Sei Giorni. Anni fa la Sei Giorni di Nuova York fu preceduta da un « battage » dei più sfrenati e sfacciati. Era in gara anche il compianto Lentze, che, secondo i giornalisti americani era figlio di un grande industriale di Parigi, che occupa nelle sua fabbrica più di seicento operai. Lèon Georgt era un ottimo cacciatore che passava le sue giornate a far strage di fagiani nel parco riservato del Presidente Fallières, Brocco era figlio di un ricco conte italiano,, e ogni giorno nientemeno il Re d'Italia telegrafava personalmente al direttore del velodromo per sapere in che posizione si trovava quel matto di « Cocò »...

I progressi dello sport ungherese

Squadre calcistiche magiare in giro per il mondo - Atleti fuori classe e nuotatori che si distinguono in campo internazionale
Grande attesa per le partite della "Coppa Europa,,

BUDAPEST, giugno. — Anche in Ungheria la stagione calcistica sta per finire: anzi, il campionato di prima e seconda divisione è terminato da tre settimane.

L'Ujpest è riuscito a mantenere il titolo conquistato lo scorso anno per la prima volta. La vittoria finale della squadra di Nuova Pest è notevole, se si considera il fatto che la squadra viola aveva finito il girone di andata al terzo posto con tre punti di distacco dal primo in classifica ed è riuscita a conquistare il titolo assoluto con cinque punti di distacco sull'Hungaria ,che segue al secondo posto.

Uno scandato ciclistico

Il vecchio «Mtk» ha ceduto nel girone di ritorno, perdendo preziosissimi punti, anche contro squadre di medio valore. Ed è riuscito a mantenere il secondo posto solo con difficoltà contro il Ferencváros che ha avuto un brillante ritorno di forma alla fine del torneo. Seguono poi nell'ordine: Rocskai, Nemzeti e IIIker. F.C. Quest'ultimo ha vinto per la prima volta la Coppa Ungherese, il più antico trofeo calcistico magiaro. E poi vengono il Sabaria, il Vasas, Budai II, Kispest, Bàstya e Pècs-Baranya.

La II. Divisione è stata vinta dal l'Attila ed al secondo posto si è piazzato il Somogy. Quindi l'Attila avrebbe dovuto sostituire il Pècs-Baranya in I. Divisione ed il Somogy disputare due partite di qualifica contro il Bàstya, onde essere ammesso definitivamente nella massima divisione. Però si è potuto appurare che l'Attila ha conseguito dolosamente la vittoria contro il Turul, cosicchè venne retrocesso al secondo posto. Non soddisfatto del deliberato della Federazione, l'Attila è ricorso in appello presso le superiori gerarchie federali: ne ha approfittato il Vac F. C. per reclamare l'annullamento di tutti i punti conseguiti durante il campionato dall'Attilia per lo scopo egoistico di passare al secondo posto in classifica. La recente sentenza è stata favorevole alla richiesta avanzata dal Vac F. C., ma ha sollevato una ondata di proteste da parte anzitutto dell'Attila, poi di personalità sportive e politiche della cittadina di Miskolc, ove appunto l'Attila ha sede. La questione non è quindi ancora definitivamente chiusa e sarà curioso vedere come verrà composto l'incidente.

I grandi clubs però si interessano poco delle beghe dei «minori»; gli «squadroni» sono già da tempo in viaggio. L'Ujpest ha già disputato ed anche perso (0-3) la sua prima partita contro la rappresentativa dell'Uruguai. Il Ferencvàros pure è nel Sud-America, dove si tratterrà per qualche mese. L'Hungaria è ritornata ora da una breve tournèe in Germania. Il Bocskai è ancora in Isvezia, il Vasas ed il Nemzeti sono ospiti in Rumenia ed il III.ker F. C. in Jugoslavia.

La squadra rappresentativa dei professionisti (qualche cosa come la nostra squadra dei «cdetti») si è fatta onore in Germania, dove ha vinto per 5-1 contro la rappresentativa della Germania Centrale. Il C. T. dott. Mariassy, questa volta è soddisfatto: per vincere, non occorrono dei grandi nomi, ma dei giovani pieni di entusiasmo e di sana passione. E pensare che la stampa aveva pronosticato un sacco di batoste alla «vera» squadra dei cadetti; mentre all'epoca dell'incontro con i cadetti azzurri la stessa stampa aveva strombazzato vittoria ungherese due settimane prima !

Un record mondiale battuto

Nell'atletica leggera ci si prepara per le prossime grandi riunioni. Vivissimo interesse vi è attualmente per i discoboli; gli ungheresi hanno oggi sei atleti in tale specialità, tutti di valore internazionale. Sono questi: Remetz, Marvalits, Donogàn, Madaràsz, Daranyi e Bàesalmasi, che oltrepassano tutti i 46 metri. In ogni altra Nazione bastano 44 metri per vincere un campionato: in Ungheria invece... con tale distanza se si ha fortuna, si può finire al decimo posto.

Intanto, a titolo di preparazione, gli ungheresi battono dei records mondiali e nazionali. Così recentemente Darànyl ha battuto il record mondiale del getto del peso a due braccia, detenuto da diciannove anni dall'americano R. Rose con metri 28.002. Darànyi ha gettato col braccio destro metri 14.80, col sinistro 13.20, cosicchè il nuovo record mondiale è stato portato a metri 28.04. Bisogna però tener presente che lo stesso Darànyi ha già gettato il peso col destro a metri 15.41 ed il record è quindi ancora suscettibile di miglioramento. Zsuffka poi, ha migliorato il record ungherese del salto con l'asta con metri .92. Ed infine Nagy Gèza ha stabilito in 25" il nuovo record sui 200 m. con ostacoli. L'Italia dovrà incontrare ai primi del prossimo mese di agosto, gli atleti ungheresi a Budapest: sarà un'ardua impresa alla quale bisognerà presentarsi preparatissimi.

Nel nuoto l'Ungheria si prepara intensamente per i prossimi campionati europei di Parigi e nel contempo per le Olimpiadi di Los Angeles. La rappresentativa di Budapest ha battuto ultimamente con netto punteggio quella di Magdeburgo, considerata in Germania la roccaforte del nuoto tedesco. Notisi che nella staffetta 4 per 200 non ha potuto scendere in acqua la rappresentanza ufficiale magiara, poichè questa è composta di elementi delle provincie; ma la seconda squadra ha vinto ugualmente.

Nettamente battuti i tedeschi, gli ungheresi si preparano a scendere a Parigi da dominatori, ben decisi di conquistare la Coppa Smith. Della Coppa Klebelsberg (palla a nuoto) non si discute neppure: ed infatti, nella palla a nuoto nessuna Nazione potrà per il momento minacciare seriamente i magiari, che detengono una supremazia indiscussa in tale ramo di sport. Non mancano però i pessimisti anche in questo frangente: dopo il recente vittorioso incontro col Magdeburgo, qualcuno ha osservato: « E' tempo che venga anche qualche sonora sconfitta, altrimenti con questi ragazzi non si potrà più resistere ». E chi conosce la situazione del nuoto ungherese, non può che dare ragione al surriferito giudizio.

I pugilatori hanno chiuso la stagione con un incontro pari a Vienna. Gli austriaci si sono dimostrati inaspettatamente più forti del solito; ma, come avviene in simili casi la colpa del pareggio — secondo gli ungheresi — è imputabile ai giudici. Anche i lottatori disputeranno una gara contro gli austriaci ad Innsbruck il 21 p. v. e poi, unitamente ai pugilatori, riposo assoluto fino in autunno.

Sperare per il campionato mondiale ciclistico

Il ciclismo invece è in piena attività. Il pubblico predilige le gare dietro motori e finora sono stati ospiti della bella pista del Millennio i francesi Catudal e Jean Aubert, i tedeschi Wissbröcker e Carpus, il polacco Siemeck ed il milanese Medri. Quest'ultimo nostro rappresentante ha lasciato una buona impressione, ma non ha potuto affermarsi perchè non molto esperto nelle gare dietro grossi motori. Gli «sprinters», quasi tutti dei giovani, promettono bene, se si considera che il ciclismo ungherese viene intensamente praticato solo da pochi anni. Non sono rari tempi di 12" e 12" 1/5 sui 200 metri.

Ma anche le corse su strada non vengono trascurate. Si preparano dei campionati mondiali, e poichè le strade sono generalmente in ottime condizioni, senza eccessivi dislivelli, si possono registrare anche delle buone medie. Due settimane fa si è disputata la seconda corsa di fondo ungherese: il primo ed i tre successivamente arrivati hanno percorso i 200 km. in 6.02, tempo che corrisponde ad una media di 33,120 km. all'ora.

Non è quindi fuori di luogo se per i campionati mondiali, si terrà conto delle probabilità non indifferenti dei rappresentanti ungheresi. Si temono soltanto gli svantaggi che possono derivare dalle partenze separate, previste per i campionati di quest'anno. Però il M. K. Sz. (Federazione Velocipedistica Ungherese) ha provveduto tempestivamente e le due ultime gare di campionato si sono svolte a partenze separate affinchè gli atleti che verranno prescelti per il campionato mondiale si abituino fin d'ora al nuovo sistema. Ed i giovani ciclisti ungheresi nutrono non poche e non infondate speranze per il Campionato del mondo.

Ritiratosi, per poco tempo, Sua Maestà il Calcio, gli altri sport battono grancassa per attirare il maggior numero possibile di spettatori. Ma invano: gli sportivi si sono evidentemente passati la parola: ci rivedremo alle gare di calcio per la Coppa Europa.

DONNE SPORTIVE

Miss Kalep, la nomade

Una donna che non sta ferma un minuto - A zonzo per il mondo... - Mare, carovaniere, steppe siberiane e foreste americane

PARIGI, giugno — Avevo già incontrata miss Kalep a Marsiglia. La incontro ora in un luogo in cui sostano soltanto pittori, poeti ed innamorati. L'isola di San Luigi. E' un angolo che fu il cuore di Parigi; della Parigi di Richelieu, questi palazzi dall'aria quieta di onesti provinciali, queste vie anguste ove il gioco crudo del bianco e nero sopprime qualunque altro colore, han forse visto allacciati, in qualche odorosa sera di primavera, il moschettiere D'Artagnan e la Signora Bonacieu, soppressa sì crudelmente, come ognun sa, dall'implacabile Milady, figlia del fantasios Dumas « senior ».

I « flaneurs » ammalati di nostalgia finiscono qui, a San Luigi. Il lungo è molto sentimentale. Ma c'è qualche altra cosa ancora; è il colore di quella Parigi che, fuori di qui, cadde tutta sotto al piccone demolitore del terzo impero; eppercìò, chi voglia cogliere il senso della Parigi che fu, deve far capo qui, in questa breve isola su cui tanti secoli di storia si accumularono.

Miss Kalep è qui, davanti al suo cavalletto, sul quale è appuntato il cartoncino che la mano febbrile di questa audace figlia di Estonia va riempiendo di segni che fissano uno scorcio, tra un angolo di chiesa, una casa da bambole, e uno sfondo di Senna. Con un cielo verde.

*

Chi dice che lo sport dà al corpo ciò che toglie al cervello, commette un errore. Guardate miss Kalep, che, dopo tutto, è la donna, ed è convenuto che la donna — ma come ciò sia convenuto non saprei punto dire... — sia un poco inferiore all'uomo. Per essa non v'è sport che le sia ignoto; è la donna sportiva per eccellenza. Eppure è una intellettuale, ed una formidabile studiosa. Ma non è mica un fenomeno!

In fondo siam tutti convinti che tra un ventina d'anni, tutte le donne saranno sportive: non solo perchè andranno... in pari numero degli uomini ad ammirar delle gare di sport, ma perchè lo praticheranno. Miss Kalep dipinge e scrive. E' una buona pittrice! Sì. Scrive bene? Scrive bene. Parla quattro lingue. Ha già stampato un volume di liriche dal titolo avvincente, « Sentieri in ombra ». Disegna tutti i figurini per le sue toilettes »; da pijama ai costumi da viaggio, e nei salotti mondani delle capitali di tutto il mondo essa è sopratutto celebre per la originalità e il gusto delle «toilettes» che ella crea per sè stessa.

La sua conversazione è d'una sensibilità e di una originalità indicibili. Certo: è una donna che ha molte cose da dire! La vita vissuta sotto tutti i cieli del mondo, sotto tutti i climi: il rischio continuo che forma la sua gioia di vivere e il suo bisogno: le avventure e i mesi e gli anni trascorsi sugli oceani, nelle foreste, nelle steppe, tra uomini rudi, sotto le tende, all'addiaccio, sotto al sole dell'Africa e nei geli della Groenlandia, della Estonia, della Siberia: tutto è stato proiettato nel suo spirito, fissandosi in forme a colori, ma non diminuendo nemmeno di un solo atomo il gusto e la signorilità di questa donna, che sa muoversi in un salotto con la stessa regalità d'una regina.

Voglio concedere che i suoi milioni le facilitino di molto le prove che ha vissuto e che vivrà: ma le sue ricchezze non tolgono nulla alla essenza vera della sua franca audacia. Vi sono migliaia di donne tutte milionarie che svenirebbero se un sorcio si affacciasse alla soglia di una stanza ove esse prendono il the: ed è evidentemente pacifico e dimostrato che non sono i milioni che permettono di mirar bene alla testa un bisonte nero nelle praterie americane del Far West.

*

Dire che miss Kalep sia una donna bella nel senso che si dà comunemente a questa parola, non si può: bella miss Kalep, non lo è. Ma è una giovane donna di irresistibile simpatia, e certamente v'è in lei un quid imponderabile che la rende affascinante.

E' alta. Il suo corpo è sottile ma nettamente modellato. Lo sport ha affinato i suoi muscoli, donando al corpo una linea armoniosa seppure acerba: l'ha sveltito: l'ha reso certamente più nervoso, nulla togliendo alla linea femminea. Semmai, oltre che renderlo più forte, l'ha anche reso meno procace, vale a dire più casto.

Una grazia nuova, ignota certamente alle donne di soli trenta anni or sono, e ignota ancora alla quasi totalità delle donne italiane e, in genere, mediterranee, è stata donata dall'esercizio sportivo a questa donna che non ha venticinque anni, che è il grande e irresistibile araldo dello Sport. Non v'è in America, una donna simile a lei. Ella fa della sua vita un' opera di poesia. Badate, questa audace camminatrice di tutte le strade della terra, non procede ad occhi chiusi. Ha vissuto sei mesi in Italia e, probabilmente, la conosce molto meglio di quanto non la conoscono parecchi milioni d'Italiani — compreso me! Ella ha scorso la penisola in lungo e in largo, ma, sopratutto, evitando le strade maestre che sono ormai strade un po.... «standard». Essa ha cercato i viottoli: quelli che sboccano improvvisamente su scenarii che sono per lo più ignoti ai più. Ha nominato un piccolo paese ed io sono rimasto silenzioso: è lei che, sorridendo, mi ha detto che si trovava tra Castel di Sangro ed Avezzano. Era poi, oltre a mille metri sul mare, un migliaio d'abitanti: poche case attorno a un campanile che non fu disegnato da Giotto! Ma la miss Kalep ha fermato la macchina e c'è rimasta venti ore: il panorama, ha detto, era un miracolo d iperfetta bellezza.

Questo prova che miss Kalep, donna sportiva, cammina con le pupille bene aperte e attende sulla via che percorre. Questo prova che lo sport non uccide l'intelletto, quando l'intelletto c'è!...

Ha un grande yacht di crociera: ne è il capitano. Nel 1930, in luglio, pilotò il suo bastimento tra i ghiacci vaganti della zona polare. Non bisogna credere che miss Kalep sia un capitano «onorario»; il secondo ufficiale di bordo è un ragazzo di venti anni e indubbiamente ne sa meno del suo superiore. Con questo yacht ha fatto sei volte la traversata dall'Europa all'America. E nella zona polare, diresse la rotta della nave dall'alto della gabbèia. Durante i viaggi nell'interno delle nazioni, ella è sempre al volante della sua sei cilindri. L'accompagna un solo dimestico e non un meccanico, perchè miss Kalep sa come smontare tutto il motore e come rimontarlo.

Adora il mare ed i bastimenti a vela: la velatura non ha misteri per lei. Si arrampica come una lucertola su per i cordami e sugli alberi, ed è capace di trasbordare su una altra nave servendosi, come passerella, dell'albero di bompresso.

Ha partecipato a tutte le manifestazioni sportive, nelle due Americhe e in Europa; dal fuoribordo al canottaggio; dal tennis alla scherma; dal tiro al piccione alla corsa automobilistica; dalle gare di nuoto alla corsa e al salto.

Ha traversato il Sahara con una grande carovana di camelli e mister Hardness, che era con lei, afferma che si dimostrò una meharista di eccezione. Ha sorvolato tutte e due le Americhe in aereo; ha navigato sul Paranà ed ha frugato il Matto Grosso nel Brasile, l'orrida foresta ove recentemente morì il motorista Quaranta, compagno dell'aviatore torinese Di Robilant che si salvò per miracolo.

*

E' andata a caccia di leoni e di alligatori nell'oltre Giuba; è andata a caccia di bisonti neri nel Far West; sul dorso di un elefante ha cercato di sollevare i veli del millenario silenzio misterioso che avvolge le foreste dell'India e la sua presenza di spirito salvò un suo servo indiano dalla morte orribile che un gigantesco rettile stava preparandogli nell'ombra nera della jungla. Tutti i grandi fiumi — anche quelli meno noti, anche gli inesplorati — della Cina e del Giappone sono stati da lei risaliti su quelle imbarcazioni indigene che farebbero morire di spavento, al solo vederle, certe piccole damine europee ammalate di «spleen»; certe piccole damine di nostra conoscenza che pensano di essere molto coraggiose solo perchè hanno osato provar l'emozione dell'«otto volante !»».

E' stata a Londra poche settimane or sono. Ha comprato un «autogiro». E' stanca, un poco, dell'auto e del treno. Vuole ora fare un giro per il mondo, ma vuol vedere tutto dall'alto.

La terra non basta più a questa donna di venticinque anni che ha vissuto già la vita di dieci uomini dinamici. Vuole il cielo. Finora ha volato sempre lasciando al pilota la guida dell'aereo. Ora vuol fare tutto da sè come nei suoi viaggi sulla superficie della terra. Ha preso il suo brevetto di pilota d'aviazione e, come pilota, ha appena una ventina di ore di volo. Ma è una donna che non soffre nè di emicranie nè di inappetenza: corpo sano e spirito sano. La volontà sana che è in lei supplirà l'inesperienza del pilota.

— Sono convinta, mi ha detto, che tra non molto tempo le donne che possono permettersi l'automobile, la abbandoneranno per l'autogiro. Le terrazze sui tetti delle case forniranno ottimi campi per atterrare. Direte davvero, voialtri uomini, che noi donne vi pioviamo dal cielo! Non sarà più una metafora, pensate ! ma una realtà comune.

— Che farete appena il vostro autogiro vi sarà consegnato?

— Comincerò col fare il giro dell'Europa. A modo mio, naturalmente; presto, bene, e... sola !

— Ora mi ci fate pensare ! Mi pare che voi non dobbiate avere un minuto di tempo per pensare all'amore !....

— Sì ,devo confessarvi che non ho troppo tempo...

— Ma, in tal caso, vi sembra davvero molto interessante vivere?

— Un momento, please ! Ho detto di aver poco tempo... Ma non vi ho detto di non avere amato o di non amare. Cela n'est pas la meme chose ! Ma... coupet, per favore !

— Dopo il giro d'Europa, che altro farete? Vi fermerete, finalmente?

— Diable ! E perchè? Forse, mi sposerò voilì! E subito dopo farò il giro del mondo. Cela c'est tout.

— E vostro marito vi accompagnerà?

— Pour poi pas? Col suo autogiro, naturalmente, se vorrà. Ma penso che partirò da sola, perchè....

— Perchè?...

— Perchè generalmente, gli uomini sono piuuosto pigri... Preferisco no fare i viaggio di nozze seguendo l'itinerario obbligato dell'Agenzia Coock Una cosa da pazzi. Io amo vagare a mio capriccio. Sapere soltanto un minuto prima di partire, dove mi dirigerò, e, sopratutto, mutare parere e metà dopo un'ora che mi sono messa in viaggio.

— Direi, signorina, che non siete la moglie ideale...

— C'est parfait !

C. di V.

ATLETICA

La Piaggio di Genova prima alla terza prova di campionato

GENOVA, 28. — Si è svolta oggi sul campo sportivo Nafta la terza prova per il campionato nitaliano seniores con la partecipazione dei migliori atleti Ecco i risultati:

Corsa 110 con ostacoli: 1. Faccelli dell'Ambrosiana in 15" 2 q. — 2. Carlini della Piaggio di Genova — 3. Caldana.

Corsa piana 100: 1. Toetti dello Sport Club Italiana di Milano in 2" — 2. Maregatti dell'Ambrosiana — 3. Gelsomini della Roma.

Corsa 1500: 1. Beccali della Pro atria di Milano in 4' 3" 1 q. — 2. Svampa del Giglio Rosso di Firenze — 3. Furia del Club Atletico di Padova.

Corsa 400 m. 1. Carlini della Piaggio in 50" 3 q. — 2. Giacomelli del Giglio Rosso — 3. De Negri della Piaggio.

Lancio del martello: 1. Vandelli della Fratellanza di Modena metri 44 99 — 2. Poggioli pure della Fratellanza di Modena — 3. Enzi dello Sport Club Italia.

Corsa km. 10: 1. Malatina della Piaggio in 33' 7" — 2. Morelli della Pro atria di Milano — 3. Bertolini della Giglio Rosso.

Salto in alto: 1. Caldana dell'Udinese metri 13.68 — 2. Gerardi della Roma — 3. Benini della Bologna Sportiva.

Lancio del giavellotto: 1. Spazzoli della Pro Gorizia m. 55.10 — 2. Dominiutti della Bentegodi di Verona.

Staffetta svedese: 1. Ambrosiana in 1, 59 2 q. (nuovo record) — 2. Pro atria di Milano — 3. Giglio Rosso di Firenze — 4. Virtus di Bologna — 5. Sportiva Piaggio.

Classifica per Società: 1. Sportiva Piaggio con punti 41 — 2. Ambrosiana con punti 32 — 3. Giglio Rosso di Firenze con punti 31 — 4. Pro Patria con punti 23 — 5. Club Atletico di Padova con punti 21 — 6. Sport Club Italia con punti 16.

Durante la riunione si è pure svolta la finale del Gran Premio Mezzofondo sulla distanza di metri 5000 che aveva riunito i vincitori delle tre zone. La gara è stata vivace ed ha dato i seguenti risultati: 1. Lazzarini (Liguria) in 15' 58" — 2. Minut (Venezia Giulia) in 16' 12" — 3. Bullo (Venezia Giulia) in 16.15 — 4. Sambuchi (Marche) — 5. Giannacini (Toscana) — 6. Franzini (Toscana).

SCI

Alla Guardia di Finanza di Predazzo la staffetta dello Stelvio

BORNIO, 28. — L'interesse della manifestazione ha radunato allo Stelvio le più forti squadre italiane e quella di S.t Moritz che ha dato carattere di internazionalità alla manifestazione. Le squadre erano composte di tre sciatori ciascuno dei quali ha compiuto la propria frazione di km. 5 circa; una frazione in salita, una in piano ed una in discesa, per un totale di 15 km. La forte squadra delle Guardie di Finanza di Predazzo ha riportato la vittoria, mentre interessante è riuscita la lotta per il secondo posto, tra la rappresentanza locale e quella della seconda squadra delle Guardie di Finanza. Neve ottima.

Ecco la classifica: 1. Regia Guardia di Finanza d iPredazzo (I a squadra) che compie il percorso di km. 15 in 50' 44" 4 q. — 2. Sci Club Bormio (I. squadra) in 53' 32" 1 q. — 3. R. Guardia di Finanza Predazzo (II. squadra) in 32' 51" 3 q. — 4. S. Alpina di S.t Moritz in 59' 50" 4 q. — 5. S. C. Bormio (II. squadra) in 1. 0' 19" 1 q. — 6. Società Escursionisti Milanesi in 1, 2' 39".

CANOTTAGGIO

Aux les Bains vince l'incontro con l'Esperia

TORINO. 28. — L'annuale match di canottaggio in outtriggers a otto vogatori tra l'equipaggio di Aix le Bains e quello della vincente tra le società torinesi che quest'anno era rappresentato dall'Esperia, si è svolto oggi nelle acque del Po tra il consueto entusiasmo del pubblico assiepato alle rive. L'equipaggio di Aix les Bains ha preso subito la testa alla partenza ed è giunto primo davanti all'Esperia con una imbarcazione di vantaggio.

Un trattato di commercio fra Germania e Romania

GINEVRA, 28 - Si apprende che sarebbe stato firmato a Ginevra un trattato di commercio sulla base del trattamento preferenziale fra la Germania e la Romania. I firmatari sarebbero Posse per la Germania e Popesco per la Rumania, ambedue membri del comitato di esperti economici attualmente riunito a Ginevra.

"Il passato e noi,,

La conferenza del Sottosegretario Di Marzio a Pescara

PESCARA, 27

E' qui giunto nel pomeriggio il Sottosegretario di Stato per la Educazione nazionale S. E. Di Marzio il quale dopo aver ricevuto le autorità nel Palazzo del governo ha visitato gli istituti medi cittadini. Alle ore 19 nei locali del circolo fascista di cultura, dinanzi ad un foltissimo uditorio S. E. Di Marzio, presentato dal Segretario Federle on. De Collibus ha tenuto una conferenza dal titolo « Il passato e noi ». L'oratore dopo aver dichiarato di esser venuto in terra di abbruzzo con lo stesso animo con il quale è uso a recarsi in Sicilia perchè sa che comune alle due regioni è la profondità di alcuni sentimenti che alla vita imprimono carattere del tutto particolari, dice perchè si è proposto di parlare di quell'atteggiamento fondamentale dello spirito che è rivolto alla contemplazione del passato. E si chiede: « Deve respingersi quanto il passato produsse considerandolo come un ingombro che impedisca di dare modernità di contenuto e di espressione al nostro pensiero e al nostro sentimento e come un peso morto che vieti di elevarsi liberamente più in alto? O può il nostro spirito trovare nel passato qualche cosa di utile e cioè elementi capaci di rendere più agevole e più rapido il suo sviluppo? ».

Dopo d'aver esaminato come debba intendersi il culto del passato non idolatria che tarpa la fantasia e non può giovare nel travaglio della nuova formazione, non intelleranza di tutto ciò che è nuovo e pretesa che ogni nostro compito debba esaurirsi nella imitazione, non espressione, sia pure inconsapevole della tendenza a seguire comodamente un programma già definito e prondo evitando la ricerca continua e tormentosa; rileva che il passato non è il singolo monumento di una epoca a di un tipo, e non è neppure l'uomo che ebbe da Dio il privilegio di sapere elevarsi ad ogni altezza e di regnare per tutta un'epoca sulla letteratura o sull'arte. Il passato è la nazione che rinnovandosi sempre si perpetua nel pensiero, nel sentimento, nella forma, nella tecnica coi quali attua entro la sfera dello spirito il suo impero di originalità, di armonia, di splendore.

Indi S. E. Di Marzio discute sul valore del passato in rapporto al cammino che la civiltà ha percorso negli ultimi anni. Forme politiche che non si conoscevano si sono affermate e penetrano nelle costituzioni o nelle convinzioni per il migliore soddisfacimento di alcune necessità o di alcuni ideali si è creato e si perfeziona un diritto il quale abbandona sempre più le vecchie formule che si sono dimostrate incapaci di disciplinare non tanto la molteplicità dei nuovi rapporti quanto ciò che di insolito questi presentano come atteggiamenti di una vita che ha un nuovo fine e un nuovo contenuto, le scienze che avevano scoperto, descritto, calcolato tutto un mondo che ci era prima ignoto, scorgono nel loro progredire e in virtù del loro stesso svilppo altri modi di essere, altre energie, altre mete che per quanto lontane si apprestano a raggiungere, perfezionando i mezzi d'indagine e piegandoli a svelare sempre nuovi misteri.

Ed intanto — esclama — il senso della propria potenza si è fatto in ogni uomo più vivo. L'uomo è riuscito a vincere il tempo conservando al ricordo dei futuri l'immagine viva di ogni persona e di ogni fatto, è riuscito a vincere lo spazio bastando un moto della sua mano a dar luce all'opposto emisfero, è riuscito a vincere la morte perpetuando la parola umana. E non basta. Egli ora sa di possedere la virtù del prodigio, di varcare a volo gli oceani e di elevarsi fino alle regioni ove sono diverse le possibilità di esistenza, sa in breve di non avere limiti alla sua azione se questa sorreggono la volontà, la tenacia, l'ardore. Comunque alimenta, rinvigorisce tale coscienza anche la visione del passato. Il grandioso spettacolo delle vicende dell'anima di un popolo attraverso il tempo ha senza dubbio una forza ispiratrice che è solo eguagliata da quella che veniva dalla visione dell'opera che i secoli hanno saputo compiere sulla natura che ci circonda e ci seduce.

E dopo di avere invitato a guardarsi dal richiedere al passato qualche cosa di più che lo può offrire o qualche cosa di diverso che non possiede conclude: « Lasciamo che questa maschia giovinezza canti a gran voce la sua fresca canzone e tenti di conquistare la sua meta attraverso tutte le vie e contro tutti gli ostacoli. Nella sua anima è tale una fiamma, nella sua opera è tale un ardire che la vittoria non le potrà mancare. E perverrà certamente al di là del passato perchè acuta ha la vista, profondo il sentimento, vasta la speranza.

« Vede ciò che noi nella nostra giovinezza non scorgemmo perchè troppa nebbia ci ofuscava lo sguardo, sente nel modo più intimo Dio e la Patria, l'ansia di dedizione e di gloria, il dolore e la bellezza del lavoro e dell'ordine, opera con orgoglio nella nobilità delle sue origini e con fede nella saldezza delle sue stesse forze. Non molestiamo il suo cammino per sorreggerla e sopratutto non turbiamo il senso gioioso della vita che a lei dà la visione impressa nel suo spirito di questa nuova primavera italica, fiorente di opere e tutta luce d'impero ».

SCHERMA

Angelucci campione romano dei giornalisti

ROMA 28. — Si è svolto oggi il primo campionato romano di scherma tra giornalisti professionisti. Eccone i risultati: gare di fioretto, 1° Angelucci Renato (Gazzetta dello Sport); 2° Ugolini Alberto (La Nazione di Firenze), 3° Spadanuda Angelo (Remime Fascista di Cremona). Gara di spada, 1° Ugolini Alberto (Na Nazione di Firenze); 2° Angelucci (Gazzetta dello Sport); 3° Baratelli (La Tribuna); 4° Viero (Gazzetta dello Sport); 5 Ugolini Cesare (Il Mattino di Napoli). Seguono altri. Gare di sciabola, 1° Angelucci Renato (Gazzetta dello Sport), 2° Giocattoli Agostino (La Tribuna); 3° Castellazzi Amedeo (Il Tevere); 4° Ugolini Alberto (La Nazione di Firenze); 5° Spadanuda Angelo (Regime Fascista di Cremona). Seguono altri.

Cronaca di Venezia

Magistratura del Lavoro

Speculazione in Alto Adige e contratti in Austria

Un acuto dissidio economico è scoppiato fra due austriaci che in una delle piu belle regioni dell'Italia nostra, lucrano lavorando in un caratteristico ramo del commercio: l'alberghiero.

Il dissidio ha portato a discussioni di competenza nazionale. Nel fervore della lite s'è molto parlato di rimettere la soluzione all'autorità giudiziaria austriaca. Per poco non si faceva appello a Ginevra, alla Società delle Nazioni o al Tribunale dell'Aja.

Il Sig. Giuseppe Rohracher gestisce in Dobbiaco, il pittoresco paese dell'Alto Adige un Hotel di sua proprietà, in comunione ad un altro cittadino austriaco Giovanni Wehdorn. Malgrado si sia della stessa nazionalità, si sa, specialmente in materia economica, che l'accordo non può mai essere perfetto nè continuo. Ad un certo momento, anche per un pretesto, sorgono contrastanti interessi, si accendono egoismi, si gioca di puntiglio. E' la cosa più naturale di questo mondo. L'uomo pare creato a posta per questionare.

Anche per i due austriaci albergatori spunta dunque il giorno del disaccordo; diversi anni or sono.

Il Roharacher che specula in Italia, conserva la sua residenza a Lienz. Alle prime avvisaglie della lotta, dichiarò al suo collega che avrebbe fatto stillare un altro contratto per ben definire i rapporti, di lavoro ed economico, dal suo preferito notaio austriaco, a Lienz. E così avvenne. L'atto si chiamò «contratto di impiego» ed è stato firmato anche dal Weldorn.

Una saliente disposizione del contratto era la seguente: «per tutte le controversie eventualmente derivanti da questo contratto d'impiego, si concorda il foro del giudizio distrettuale di Lienz e soltanto nella ipotesi che per un qualsiasi motivo il foro concordato non fosse possibile, la vertenza può essere portata davanti al Giudice rispettivamente competente.»

Dopo tre anni che il verbale era stato eretto in Austria e firmato di pieno accordo dai due cittadini austriaci, il Wehdorn, che era considerato più che socio, dipendente dal Rohracher fu licenziato.

Il licenziamento fu intimato, senza preavviso, nella primavera del 1930 e, si afferma dal Wehdorn, senza giusta causa. Questi non lo accettò in calma e si appellò alla Federazione Fascista dei Commercianti della Provincia di Bolzano. Neanche gli organi riuscirono a rappacificare i contendenti.

Il Wehdorn allora adì la Magistratura del lavoro di Bolzano, reclamando parecchie indennità. Il Rohracher eccepì la incompetenza del Magistrato italiano, riferendosi al contratto di Lienz. Il Tribunale di Bolzano gli ha dato ragione.

Il Wehdorn non cedette le armi. Egli chiedeva 69.850 lira di indennità e insistette perchè la causa fosse trattata e giudicata in Italia, ove lui ed il Roharacher lavorano.

Ed è ricorso alla suprema Magistratura del lavoro veneta. I suoi difensori, avv. Ferruccio Ferrarin ed avv. Giovanni Stocher, hanno amuiamente ed efficacemente discusso davanti la nostra Corte d'Appello le questioni di diritto, anche internazionali, derivanti dalla controversia.

Gli avvocati Ferrarin e Stocher hanno sopratutto insistito sulla derogabilità della competenza, oggi specialmente che la Corte di Cassazione in parecchie sentenze l'ha affermata possibile e conveniente. Discutendo della questione in riferimento alla legge sull'impiego privato, si è osservato che si verte in materia di contratto di Lavoro.

V'è la documentazione programmatica della Carta del Lavoro, la quale nei primi articoli spiega in modo inequivocabile che tutto quello che riguarda il lavoro è sottoposto al regime di diritto pubblico. Anzi nello Stato Corporativo e Fascista la disciplina giuridica dei rapporti del Lavoro è talmente programmatica da formare addirittura la spina dorsale e lo scheletro del sistema di Governo in Italia. Quindi tutte le leggi che riguardano il lavoro e che sono l'emanazione del programma di Governo, non possono essere che di ordine pubblico senza eccezione. Quando tali leggi, in modo assoluto fissano una speciale competenza per le controversie individuali sorte dal rapporto di lavoro, ogni convenzione contraria a tale legge deve essere nulla per qualsiasi persona in territorio dello Stato italiano, da datori o prestatori di lavoro.

Non è conciliabile con l'attuale sistema di legislazione sociale italiana che due stranieri, anche della stessa nazionalità, si mettano d'accordo, derogando con effetto per il territorio del Regno, una qualsiasi disposizione di legge che regola i rapporti di lavoro e la giurisdizione relativa.

Non è quindi ammissibile che un Magistrato Italiano adito per definire una controversia di lavoro prestato nel Regno declini la propria competenza anche se per l'accordo delle parti un Magistrato straniero, in seguito a speciale accordo, si credesse competente.

L'avv. Ferruccio Ferrarin e l'avv. Stocher concludevano quindi demandando alla Corte d'Appello che fosse dichiarata a giudicare della controversia tra i due albergatori austriaci, la Magistratura del Lavoro, Sezione di Bolzano.

E la Corte, accogliendo in pieno l'appello, riformava la sentenza di Bolzano, dichiarando la competenza dell'autorità nazionale a decidere. Rimetteva perciò la decisione sull'ammontare delle competenze chieste dal Wehdor al Tribunale di Bolzano; Sezione Magistratura del Lavoro.

La riunione delle Associazioni di mutuo soccorso

Ieri mattina nella Sede della Segreteria Provinciale dell'E. N. C. a S. Ctnciano, seguì la riunione dele Associazioni di Mutuo Soccorso. Erano presenti le Società che hanno già aderito alla Unione Provinciale, e altre che stanno per aderirvi.

Alla riunione intervennero il Segretario Provinciale dell'E. N. C. rag. Pio Ceccarelli, il cav. pr. Davide Benassi, presidente dell'Unione e Consigliere Nazionale della Mutuolità, ed il Consiglio al completo.

Alle 10, assunta la presidenza dell'adunanza, il prof. Benassi diede la parola al rag. P. Ceccarelli che, portando il saluto dell'E. N. C. ai convenuti, esaminò obbiettivamente la situazione dell'Unione e delle singole Società, le quali tutte devono aggregarsi all'E.N.C. per essere tutelate nei loro interessi. Le Mutue hanno nobili tradizioni, provvide attività e perciò devono serenamente continuare nel loro lavoro a bene comune sotto la egida fascista. In questo modo ancor meglio esse potranno sviluppare quelle serene e nuove attività, tanto benefiche per tutti, alla quali le chiamano gli stessi Ministeri che le considerano talnto importanti sotto ogni rapporto anche perchè fra esse ve ne sono di quelle che possono chiamarsi vere glorie nazionali, rialanciandosi alcune persino alle gloriose «Scuole» e «Corporazioni» del Medioevo, e della prima età moderna.

Il presidente dell'Un. Pr. prof. Benassi spiega le pratiche svolte con la collaborazione anche delle autorità, per individuare alcune Mutue esistenti e poerle inquadrare. Constata la fusione degli intendimenti e la sincera e cordiale collaborazione che esisce fra le aderenti tutte. Poichè il lavoro di segreteria è in continuo sviluppo, vista la necessità di sistemare più convenientemente talune pratiche, propone che sia nominato segretario il prof. Giorgio Bressan socio della Mutua Magistrale. La proposta viene approvata all'unimità. Riferisce quindi, il prof. Benassi, sull'adunanza del consiglio della Federazione Nazionale della Mutualità, tenutosi il 25 corr. a Verona, illustrando i principali articoli del nuovo statuto federale che fu in essa approvato e che sar àpresentato fra breve al Ministero delle Corporazioni per ottenere il riconoscimento della stessa Federazione come Ente assistenziale, e accennando alla parte da lui presa nella importante discussione, anche in riguardo le Mutue di carattere particolare come, per esempio, quelle dei Sordomuti.

Si difonde poi a parltre delle Mutue sanitarie promosse in vari centri dell'Italia settentrionale dalle Unini Provinciali. Esse sono destinate a grande sviluppo e a risolvere i più impellenti gravi problemi dell' assistenza medico- farmaceutica e dell'assicurazione generale contro le malattie.

Dopo una breve, quantoefficace discussione, il prof. Benassi riassume tutta l'importante esposizione e relativi punti di vista dei singoli presenti. Espone a conclusione le idee sane e pratiche manifestate nell'adunanza di Verona dall'on. prof. Morelli, commissario del Sindacato Naz. Fascista dei Medici e concretate in un ordine del giorno che legge e commenta.

Tratta quindi di altri argomenti svolti a Verona, come i rapporti dele Mutue libere con la Mutualità scolastica, col Dopolavoro, con la Cassa Nazionale di Previdenza, con l'Associaz. Naz. dei Combattenti, con le Casse e Unioni Cattoliche ecc. offrendo ai presenti la sensazione di un lavoro vario, assiduo, intenso, tale da meritare la maggior simpatia di tutti i vari amici della previdenza e da preparare il terreno ad una grande e provvida rinascita delle Società di Mutuo Soccorso. Invita i presenti a mandare all'Nnione Prov. presso l'E. N. C. i dati statistici, che saranno richiesti con circolare apposita, alla quale tutti dovranno sollecitamente rispondere a bene comune.

Termina con un coldo elogio alle Mutue che hanno affermato la loro piena e incondizionata fiducia verso l'E.N.C. ed elogia quelle che hanno contribuito alla sottoscrizione dei Buoni Novennali.

Dopo altra breve discussione, alla quale rispondono il rag. Ceccarelli e il prof. Benassi, la riunione sulle 12.15 si chiude.

Una caduta dalla bicicletta

Il sedicenne Mario Puppola, abitante a Cannaregio 6355, ieri alle ore 20, mentre in bicicletta al Lida percorreva la riviera di San Nicolò scivolava dalla macchina e urtava il capo contro un sasso, riportando una ferita alla fronte e al braccio destro guaribile in giorni 10.

Tre feriti a Carpenedo in un incidente motociclistico

Per il Circuito ciclistico dei Campi di battaglia per juniores, venne eseguita una organizzazione nella suale non mancavano squadre di motociclisti incaricate di segnalare la via ai corridori.

Il motociclista Carlo Marco Boccassini di Ettore di anni 27, abitante a S. Marco 3175, avente seduto sopra il portabagagli il trentenne Sogni Carlo di Guido, abitante a Castello 2778, verso mezzogiorno percorreva la via S. Donà a Carpenedo diretto a Favaro ad una velocità discreta che veniva di molto ridotta nei pressi dell'imbocco di via Ca' Rozza, avendo egli scorto due uomini che stavano pacificamente ragionando quasi nel mezzo della strada.

Dati i segnali, il motociclista passava alla sinistra per oltrepassare i due che avrebbero dovuto spostarsi a destra. Ma invece uno di questi, e precisamente lo stradino comune Vesco Vittorio fu Gervasio di anni 53, abitante in via Pasqualigo a Carpenedo, attraversò la strada portandosi alla sinistra. Il conducente, oltre che cercare di sterzare per evitare l'investimento, dava immediatamente i freni, ma tutto fu inutile, chè motociclista ed investito vennero sbattuti a terra rimanendo feriti.

Il Vesco che appriva più grave fu dagli altri soccorso nel miglior modo possibile e, posto su un'automobile, tutti e tre vennero condotti all'Ospedale Umberto I.o dove il d.r Bazzarin prestava ad essi le cure del caso riscontrando al Vesco la frattura comminuto della gamba sinistra terzo medio, delle contusioni con vasto ematoma alla regione frontale; ferite lacero contuse all'angolo esterno dell'occhio destro, la frattura della base del cranio. riservandosi di pronunciarsi sulla prognosi che è alquanto grave; ai Sogni vennero riscontrate delle ferite lacero contuse alla regione occipitale con ematoma e veniva giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni, mentre al Boccassini venivano riscontrate delle ferite lacere alla regione sopraorbitale sinistra e delle constuzioni alla regione sacrale per cui veniva giudicato guaribi, salvo complicazioni, in giorni 10.

Mentre il primo dovette essere ricoverato nella sala di chirurgia, gli altri due, dopo le medicazioni, poterono rincasare.

Sulla disgrazia e sulle eventuali responsabilità dell'incidente sta facendo indagini l'autorità di P. S. — La mtotocicletta ha riportato delle avarie non tanto gravi.

Un uomo ucciso a coltellate

L'altra sera alle ore 17 in un campo a Caltana venne rinvenuto, il cadavere di un uomo riconosciuto per Niero Primo di anni 51, o Oriro Pietro di anni 51 contadino.

Informati della scoperta accorsero sul posto i carabinieri ed il medico condotto e venne riscontrato che il disgraziato era stato ucciso da due colpi di arma da taglio alla gola.

Sul fatto circolano varie voci che per doveroso riserbo non pubblichiamo onde non intralciare le indagini della benemerita che proseguono tutt'ora.

Sventure e disavventure

Cade dai gradini

Certa Antonia Prian di anni 5[illegible] abitante alle Casermette 352 ieri sera alle ore 22.45, uscendo di casa dalla sorella, cadde da alcuni gradini del ponte delle Casermette riportando la frattura della mandibola sinistra. E' stata soccorsa da alcuni passanti e dai parenti stessi accorsi alle sue grida e ricoverata all'ospedale, ove venne accolta in sala di custodia con prognosi di 20 giorni per la guarigione.

Contro una punta di chiodo

L'undicenneBruno Raffael, abitante a Santa Croce 547 in fondamenta Santa Chiara urtava contro una punta di chiodo, emergente dal tavolato della fondamenta in riparazione, cadendo. Nella caduta riportò una ferita lacera al braccio destro guaribile in giorni 10.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio inaugurale del Victoria

Venezia-Brindisi alla velocità di ventun miglia - Le feste di Brindisi - Il velocissimo aeroespresso di Monaco

BRINDISI, 28 — (E.M.) La motonave *Victoria* partita da Venezia ieri sera alle 20.30 è arrivata a Brindisi alle 15.30 d'oggi ed è attraccata magnificamente al molo Margherita dopo aver coperto il percorso con regolarità cronometrica alla velocità di ventun miglia orarie.

Iersera nella fastosa sala da pranzo fiorita di elegantissime toilettes femminili alle quali faceva contrasto la severità dei frak e degli sparati, ebbe luogo il pranzo di gala, alla fine del quale il conte Dentice di Frasso, Presidente del Lloyd Triestino, brindò alla prosperità dell'Italia, della sua marina e della nave che volge per la prima volta la sua bianca prora verso gli approdi d'oriente, comunicando un radiotelegramma augurale inviato da S. E. il Conte Volpi di Misurata e così concepito:

« Per coraggiosa vostra volontà, « per opera artieri triestini, domani affaccerà Mediterraneo bella « nave costruita golfo Venezia. A « te, tuoi colleghi giunga voto augurale mia riconoscenza veneziano « et navigatore ».

Dopo gli applausi che salutarono il nobile messaggio, il conte Dentice di Frasso continuò il suo dire illustrando con elegante parola i trionfi ottenuti in dieci anni dalle motonavi date al mare dal Lloyd Triestino, e finì ringraziando i costruttori, i decoratori e quanti contribuirono a dare alla nave la sua forza e la sua bellezza.

Pronunciarono altri discorsi esaltando il fausto evento, l'ing. Sacerdoti dei Cantieri San Marco, il senatore Pitacco, Podestà di Trieste e S. E. Cao di San Marco, portando il saluto augurale del Governo nazionale ed esprimendo i sensi della più fervida ammirazione per le costruzioni di cantieri riuniti dell'Adriatico. Per i giornalisti esteri parlò Sir Henry Lunn.

Questa mattina Don Rubino, Ispettore dei Cappellani della Milizia, celebrò la Messa accompagnata dall'orchestra di bordo che eseguì uno scelto programma di musica sacra. Alla fine il Sacerdote pronunciò la preghiera pro *Rege nostro* e quindi un nobilissimo discorso osannante all'avvenire della nave e alle fortune dell'Italia sul mare.

Più tardi S. E. Cao di San Marco e il conte Dentice di Frasso spedirono radiotelegrammi al Re, a Mussolini e al Ministro Ciano, suscitatori della nuova potenza marinara.

L'arrivo della motonave a Brindisi è stato salutato da una folla imponente che gremiva in modo impressionante i moli e che si abbandonò ad una entusiastica dimostrazione quando il fianco della superba unità toccò la riva. Sulle panchine sono schierate le milizie e le musiche che accolgono l'attracco dell'unità con l'inno di « Giovinezza » cui rispondono i battimani della folla.

Subito ha avuto luogo a bordo un ricevimento in onore delle Autorità del luogo, fra le quali abbiamo notato il Prefetto Rosso, il Segretario federale Mugnozza, il Podestà Giannelli, gli Ammiragli Rota e Gallo comandante la Piazza Marittima di Taranto.

La *Victoria* è salpata alle ore 20 tra nuove manifestazioni di entusiasmo della cittadinanza. Tra gli ospiti veneziani sono rimasti a bordo il comm. Vittorio Cini e signora.

Alle ore 13.45 è arrivato anche l'aeroplano del servizio combinato Monaco-Egitto. Nel tratto Monaco-Venezia l'apparecchio ha avuto per pilota il Pasquali e il Schuster da Venezia a Brindisi. L'apparecchio, ch'è giunto col carico completo di posta e di passeggeri tra cui alcuni giornalisti, ha recato giornali tedeschi, di Trieste, di Venezia e di Milano, coprendo l'intero percorso di ottocento chilometri in tre ore e tre quarti, compiendo una vera *performance*.

Maurizio Rava nominato

Governatore della Somalia

ROMA, 28 - Con decreto reale in data I. luglio e su confomme decisione del Consiglio dei ministri ultimo il dottor Guido Corni cessa dalla carica di governatore della Somalia italiana in accoglimento della sua domanda motivata da esigenze di salute e di famiglia.

Dopo tre anni di servizio prestato in difficili condizioni di ambiente e di clima con passione e fede fascista.

Alla carica di governatore della Somalia è stato nominato con R. D. egualmente dal I. luglio il dottor Maurizio Rava, già segretario generale e poi vice governatore della Tripolitania. Con R. D. di eguale data è stata anche disposta la nomina del dottor Giovanni Zucco direttore coloniale del ministero delle colonie a segretario generale della Tripolitania. Infine delle funzioni di segretario generale della Somalia è stato incaricato il direttore coloniale di prima classe dottor Saverio Caroselli.

Importante riunione a Padova

per il commercio granario

PADOVA, 28 — Sotto la presidenza del Prefetto Pighetti ed alla presenza di S. E. Marescalchi, con l'intervento del Commissario della Federazione Fascista e dei rappresentanti degli organismi finanziari economici e sindacali della provincia, sono state concretate importanti provvidenze miranti a sostenere la situazione del mercato granario. E' stato deciso che presso ogni comune saranno costituiti ammassi di grano sotto la personale direzione e responsabilità del podestà e del Segretario politico del Fascio.

La Cassa di Risparmio di Padova da parte propria mette a disposizione i fondi necessari per effettuare le operazioni di anticipazione fino a quattro quinti del prezzo del grano con possibilità di arrivare per le migliori qualità ad anticipazioni corrispondenti all'80 per quintale. Queste operazioni per le quali sarà applicato il tasso ufficiale saranno garantite con rilascio di cambiali agrarie sottoscritte dagli agricoltori interessati dal Podestà e, ove sia necessario, da cittadini abienti.

Gli istituti di credito inoltre accorderanno agli agricoltori la maggiore dilazione possibile per il pagamento dei debiti in corso di scadenza. Il Ministro dell'agricoltura on. Acerbo al quale S. E. Marescalchi e il Prefetto avevano comunicato queste disposizioni prese ha risposto telegraficamente comunicando che il Capo del Governo informato di questa energica azione delle autorità di Padova ha appreso la sua viva soddisfazione. Il ministro Acerbo ha inoltre telegrafato all'on. Marescalchi che trovasi qui per la visita della Fiera di recarsi subito a Bologna a Rovigo, Ferrara e Ravenna per promuovere allo stesso scopo analoghe organizzazioni.

Buronzo inaugura il corso

di storia della ceramica italiana

FAENZA, 28 - Stamane nella aula maggiore della scuola per la ceramica l'on. Buronzo commissario governativo della federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia presentato dal direttore della scuola prof. Ballardini ha inaugurato il quarto corso di storia della ceramica italiana medioevale e moderna dello istituto interuniversitario italiano pronunciando un discorso.

Iti Bacci presiede a Bolzano

il Congresso provinciale fascista

BOLZANO, 28. — Si è svolto al teatro civico con l'intervento dell'on. Iti Bacci, vice Segretario del P. N. F., il Congresso provinciale Fascista, a cui oltre tutte le autorità civili e militari della provincia, ha partecipato una massa di camicie nere alto aesine. Il Prefetto Marziali ha recato un fervido saluto al rappresentante del Partito. Il Segretario federale ing. Rizzini con esauriente efficace relazione ha lumeggiato la istuazione confortante dal Fascismo Alto Atesino.

L'On. Bacci ha ricambiato il saluto al Prefetto Fascista Marziali e quindi si è vivamente compiaciuto di avere trovato il Fascismo dell'Alto Adige caldo, quadrato, efficiente, rigoglioso e disciplinatamente concorde.

I discorsi(interrotti da frequenti applausi, hanno suscitato ad ogni accenno al Duce vibranti alalà e imponenti manifestazioni di devozione. Alla colazione che è seguita, l'on. Bacci ha letto tra vive acclamazioni un telegramma a S. E. Giuriati per informarlo che il Congresso Provinciale di Bolzano è stato una superba manifestazione di entusiasmo e di fede che conferma la ferrea saldezza, la concordia operosa, il disciplinato fervore del Fascismo Alto atesino, negli anziani e nei giovani degni della fiducia del Capo per presidiare i confini della Patria.

Un altro telegramma è stato inviato al Duce.

I labari ai sindacati padovani

del commercio

PADOVA, 28 — Stamane al teatro Garibaldi alla presenza di una folla imponente di lavoratori del commercio, di datori di lavoro e di autorità si è svolta la cerimonia della consegna dei labari all'unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio, e dell'ufficio provinciale della cassa nazionale malattie addetti al commercio, offerti rispettivamente dalla Federazione provinciale Fascista e dalla Federazione dei commercianti.

Hanno parlato l'avv. Fossi segretario dei sindacati del commercio, il Cappellano militare don Fasano che ha benedetto i labari, il commissario federale on. Lusignoli che, consegnando i labari, disse come tra Partito e Sindacalismo esista una unione perfetta e come il sindacalismo trovi la sua essenza e la ragione di vita nelle idee della rivoluzione fascista, il rag. Peri Commissario della Federazione dei Commercianti e l'on. De Marsanich presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti, del commercio che rilevando il significato dell'offerta fatta dal Partito del labaro ai lavoratori ha trattato ampiamente le fasi e il carattere re del sindacalismo fascista e dell'ordinamento corporativo per la creazione di una chiara coscienza della collaborazione di classe per la soluzione degli attuali problemi economici per la sempre maggiore grandezza della Patria. I presenti si sono infine recati a deporre una corona al portone di bronzo dell'Ateneo in memoria dei Caduti.

Per gli orfani dei caduti fascisti

ROMA, 28. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 12 giugno 1931 n. 777 che estende agli orfani e agli altri congiunti dei caduti per la Causa nazionale tutte le provvidenze emanate in favore degli orfani dei congiunti caduti in guerra.

La giornata aviatoria milanese

La prova dell'aeroplano razzo

MILANO, 28. — La terza manifestazione aviatoria dell'Aero Club Pensuti ha richiamato nel pomeriggio di oggi sul campo di Taliedo una folla numerosa. Il tedesco Udet, innalzatosi subito dopo un bel volo acrobatico della francese Marisa Hilz, ha meravigliato gli spettatori con una doppia serie di rapide acrobazie nelle quali ha sfoggiato tutta la sua bravura inspirata particolarmente nei voli acrobatici a bassissima quota. Suoi degnissimi emuli sono stati il tedesco Grafon Schoumburg che ha eseguito con grande finezza il suo programma libero di virtuosismi, la campionessa tedesca Liesel Bach molto applaudita e Mario De Bernardi che ha sollevato il più vivo entusiasmo con la figura impeccabile, con le prodigiose impennate e con gli invidiabili volteggi. Francesco Monti è riuscito a battere il tedesco Von Moeltegen nella gara per la coppa Bonmartini impiegando per abbattere i due palloncini il minor tempo, 1 primo 36 secondi e 2 quinti; un brivido ha percorso la folla allorchè la paracadutista tedesca Byschsky ha eseguito il suo 52.o lancio col paracadute da apparecchio capovolto scendendo quindi incolume tra gli applausi. Dopo due dimostrazioni di volo a vela effettuate da Bonomi e da Cattaneo, si è disputata l'ultima batteria delle semifinali di velocità turismo e quindi la finale dalla quale Bonomi ha dovuto ritirarsi per inconvenienti al motore.

L'arrivo è avvenuto nel seguente ordine: Francesco onti, Antonini, De Angelis, signorina Fumagalli e signorina Lieselbach. Tra la viva ansia del pubblico il dottor Ettore Cattaneo ha quindi compiuto interessantissimi esperimenti di volo con un apparecchio di volo a vela leggero al quale sono stati applicati dei razzi di esplosivo che nei 12 secondi in cui dura la combustione imprimono al velivolo una spinta. L'ardue esperienza tentata per la prima volta in Italia è riuscita, il velivolo ha percorso alcune centinaia di metri e pure avendo toccato terra quando ancora durava la combustione di due razzi nessun inconveniente è sopravvenuto al velivolo. La variata ed avvincente manifestazione aviatoria è culminata in un simulato episodio bellico. Pattuglie di velivoli da caccia e da bombardamento in volo rasente e a bassa quota hanno mitragliato bombardato e incendiato un fortino.

Violento e pauroso incendio a Mira

Un capannone della Mira-Lanza distrutto - Un milione di danni - L'opera dei pompieri e della popolazione

MIRA, 28. — L'urlo della sirena della Fabbrica Mira Lanza, echeggiato sinistramente nel pomeriggio d'oggi, ha fatto accorrere intorno ai capannoni del nostro grande stabilimento tutta la popolazione. Una colonna di fumo che si levava verso il cielo nell'afa del caldo pomeriggio indicava chiaramente il pericolo che sovrastava la fabbrica.

Erano le cinque e mezza allorchè il direttore dott. Sancristoforo, che abita in una villa prossima agli stabilimenti ,uscito nel giardino, vedeva un filo di fumo uscire dal grande capannone, di proporzione vastissime, nel quale erano depositati gli olii di solfuro e di arachidi nonchè, in grande quantità, la pasta di sapone.

Il dott. Sancristoforo dava immediatamente l'allarme al personale in turno di sorveglianza nella fabbrica che faceva subito urlare la sirena per chiamare autorità e popolazione all'opera di soccorso mentre la squadra dei pompieri della fabbrica accorreva presso il capannone, in cui si era manifestato l'incendio, con tutti i mezzi a disposizione.

L'incendio s'era verificato in uno degli immensi capannoni adibiti a deposito e che conteneva circa mille quintali di olio di solfuro, di olio di arachide e di pasta di sapone, esca questa formidabile e tremenda che lasciava ormai poche speranze di salvataggio del grande magazzino e che obbligava invece a provvedere con la massima urgenza all'isolamento dell'edificio in fiamme.

Nel mentre i pompieri della fabbrica lavoravano alacremente a ridurre le proporzioni del fuoco, che andava invece paurosamente aumentando, facendo funzionare un'autopompa, una pompa a vapore ed una a mano nonchè quanto altro c'era di ultilizzabile negli impianti interni della fabbrica, altro personale iniziava l'erezione di un breve argine di calce viva che impedisse al liquido in fiamme che ormai cominciava ad uscire dal capannone, di raggiungere gli altri edifici della fabbrica.

L'urlo della sirena aveva intanto richiamato l'intera popolazione che nella fabbrica ha sempre visto ed avuto la grande risorsa del nostro paese. Da ogni frazione, da ogni casolare, uomini, vecchi e giovani, accorrevano a frotte coi più disperati mezzi per portare ognuno il proprio contributo la propria opera per diminuire le proporzioni del sinistro.

Primi fra tutti sono giunti sul posto tutti i pompieri volontari del Comune con quanti mezzi potevano avere a disposizione, mezzi che, uniti a quelli dei pompieri di fabbrica, erano sempre insufficenti ad avere ragione del fuoco inesorabile. Sul posto giungevano anche, tra i primi, il Segretario politico Ferruccio Annoè, il Podestà col. Salomone e l'ing. Garanzil.

Ai maggirenti di Mira, che subito assumevano la direzione delle opere di estinzione, si erano aggiunti frattanto i Carabinieri, le Guardie di Finanza e le Camicie nere. Visto che i mezzi erano insufficenti alla bisogna, veniva richiesto telefonicamente lo aiuto dei pompieri di Padova e di Venezia. Venti minuti dopo erano già al lavoro due munitissime squadre con autopompe, l'una di Mestre e l'altra di Padova i cui militi diressero i potenti loro getti anche nell'interno del capannone ch'era ormai completamente preda delle fiamme.

Il duro lavoro per circoscrivere il fuoco ebbe esito felice perch infatti i capannoni vicini non ebbero nulla a soffrire e alle 19 anche il focolare principale non dava più preoccupazioni. Ciò grazie, oltre che alla prontezza e all'attività dei pompieri, anche all'abnegazione della popolazione tutta che ha cercato in tutti i modi di rendersi utile e che è riuscita infatti a contribuire con la sua opera all'esito dell'immane lotta ingaggiata col terribile elemento distruttore.

I danni sono ingentissimi, valutati intorno al milione, ma ben più grande sarebbe stato il disastro se tutti non si fossero prodigati in un modo veramente encomiabile. Le cause dell'incendio non sono note, ma si ritiene debbano attribuirsi a combustione spontanea delle merci infiammabili ch'erano nel grande capannone incendiato, che è stato quasi completamente distrutto.

Le truppe alpine di Valle Arco

passate in rassegna di Gazzera

PONT CAVAVESE, 28 - Per ordine telegrafico giunto ieri sera da Roma le truppe alpine di Valle Orco si sono stamane concentrate col completo loro equipaggiamento e con tutte le salmerie a Pont Ganavese. Alle ore 9 è giunto in automobile il ministro della guerra generale Gazzera accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Torino e dal comandante il quarto alpini.

Il ministro ha passato in rassegna i reparti e poscia ha preso posto presso al monumento ai caduti del paese e le truppe gli hanno sfilato innanzi. Più tardi i reparti hanno formato un quadrato nel campo sportivo per udire la parola breve e incitatrice del ministro, il quale ha voluto personalmente conoscere tutti gli ufficiali ed i sottufficiali dei reparti. Il ministro è ripartito in automobile per la Valle d'Aosta, e le truppe dopo adeguato riposo hanno ripreso la via dei loro vari accantonamenti nella valle.

L'incrociatore Coventry a Brioni

POLA, 28 - E' giunto quest'oggi a Brioni, ancorandosi nel canale di Fasana l'incrociatore inglese Coventry la prima delle unità della flotta britannica del Mediterraneo che, visiteranno i porti dell'Adriatico. Il comandante Colodon della Coventry, ha fatto visita all' Ammiraglio Slaghek comandante la piazza marittima di Pola che gliela ha successivamente restituita.

La festa del mare a Pola

POLA 28 — Organizzata dalla locale sezione della Lega Navale si è svolta la celebrazione della giornata del Mare con la partecipazione di tutte le autorità locali le quali si sono imbarcate sul cacciatorpediniere «Ardimentoso» che si è recato fuori del porto di Pola al largo della punta Compare ove erano convenuti numerosi natanti recanti numerosissime rappresentanze ed una folla di cittadini. Quivi è stata celebrata una solenne funzione sacra ed è stata gettata nel mare una corona di alloro a ricordo degli eroi del mare. E' seguita la suggestiva cerimonia dello sposalizio col mare celebrato da mons. Conte Aleramo Cravosio primo cappellano della R. Marina, il quale dopo avere pronunciato un vibrante discorso esaltante il significato del rito svolgentesi nel mare nostro ha gettato nell'acqua un prezioso anello. Il simbolico rito si è svolto mentre un plotone di marinai sparava salve di moschetteria e le autorità gettavano fiori sciolti nel mare.

L'Aida rappresentata a Roncole

dal Carro di Tespi

FIDENZA, 28

Stasera a Roncole il «Carro di Tespi» lirico ha rappresentato l'«Aida» dinanzi alla casa natale di Giuseppe Verdi. Assistevano alla rappresentazione l'on. Starace presidente dell'opera nazionale Dopolavoro, gli on. Ranieri, Giarratana, Lualdi, S. E. il Prefetto di Parma Rizzatti vari congiunti di Giuseppe Verdi ed autorità della provincia oltre ad una folla enerme. La rappresentazione ha avuto un grandioso successo.

Da Pordenone

Necrologio

Con animo profondamente addolorato diamo la notizia della morte avvenuta nel pomeriggio di ieri del giovane studente di Liceo Foscarini Peppino Baschiera figlio dell'amico Luigi. Era giovane dotato di viva intelligenza, e molto prometteva; d'animo buono, gentile, affettuosissimo con i suoi cari, viveva circondato di calorosi affetti e simpatie. Di ferventi sentimenti patriottici, faceva parte del Gruppo Dalmatico, e del N. U. F.

Porgiamo le nostre più sincere sentite condoglianze ai congiunti tutti.

Bruening e Curtius a Roma

per un colloquio con Mussolini ?

BERLINO, 28. — (F.B.) Questa mattina il *Vorwaerts* riportava il seguente comunicato dell'ufficio stampa del partito social-democratico: « L'Ambasciatore d'Italia a Berlino ha trasmesso alla cancelleria del Ministero degli Esteri di Germania, a nome del Governo italiano, l'invito per una visita in Italia che darà occasione ad un abboccamento del genere di quello dei Chequers. Da parte tedesca questo invito è stato subito accettato. Probabilmente la visita di Bruening e Curtius a Mussolini avrà luogo subito dopo quella a Laval e a Briand. L'invito ufficiale del Governo francese è atteso per dopo la conclusione delle trattative che si svolgono fra Washington e Parigi circa la proposta Hoover. »

Ufficialmente nulla ancora è stato comunicato al Governo in merito all'invito italiano. Non è una novità però che Bruening stesso in varie occasioni negli ultimi tempi ha accennato alla necessità di convegni internazionali del tipo di quello dei Chequers, fra i rappresentanti del Reich e i rappresentanti dei Governi delle varie nazioni e ciò per esaminare la situazione europea particolarmente nei suoi tre problemi: quello delle riparazioni, quello del disarmo e quello della ricostruzione economica dell'Europa.

Vittoria repubblicana e socialista

nelle elezioni spagnole

MADRID, 28. — *I primi risultati delle elezioni assegnano la vittoria ai candidati repubblicani e socialisti. I dirigenti dell'azione nazionale, e cioè il partito cattolico, annunziano di aver riportato la vittoria nel distretto elettorale di Pamplona. Ad eccezione di pochi sporadici disordini, la giornata elettorale è trascorsa tranquilla. Tuttavia il bilancio reca un morto e un ferito nel comune di Vergara e un ferito grave e sei leggeri nel villaggio di Herencia, in seguito ad incidenti tra alcuni monarchici baschi e alcuni repubblicani.*

L'aviatrice Marisa Bastiè

alla conquista di un nuovo primato

PARIGI 28 - All'alba l'aviatrice Marisa Bastiè è partita dal'areodromo del Borget per tentare di battere il record del mondo di distanza per areoplani leggeri. L'aviatrice pilotando un piccolo monoplano azionato do un motore di 40 cavalli, si dirige su Kazan (Russia).

L'inaugurazione dell'aviolinea

Bucarest-Salonicco

BUCAREST, 28 - Oggi all'aeroporto della Baneassa alla presenza del ministro dell'industria e commercio Manoilescu, che ha pronunciato un discorso e dei rappresentanti della Polonia della Bulgaria e della Grecia è stata inaugurata la linea aeropostale che allaccia Bucarest con Sofia e Salonico in prolungamento della linea Varsavia Bucarest, che allaccia così la Polonia all'Egeo.

Mutamenti nel consiglio di guerra

dell'U. R. S. S.

MOSCA, 27 - Muklevic membro del consiglio di guerra rivoluzionario è stato esonerato dalla funzone di capo delle forze militari e navali della U.R.S.S. Egli è stato sostituito da Orlov, comandante delle forze navali del Mar Nero.

Baranov membro del consiglio di guerra rivoluzionario, e capo dell'aviazione militare, è stato esonerato da queste cariche e nominato membro del comitato esecutivo del consiglio superiore dell'Econnomia Nazionale della U.R.S.S. a sostituire Baranov è stato nominato il suo sostituto Alksnis Astrov.

Liapceff dimissionario

SOFIA 28 - Il presidente del Consiglio, Liapceff, ha rassegnato le dimissioni del gabinetto nelle mani del Sovrano. Il Re ha convocato Malinoff.

Le intense trattative per la formazione del nuvo Governo sono sboccate nell'accordo completo tra tutti i partiti facenti parte del blocco vincitore. La partecipazione di questo partito al potere è stata così stabilita: 3 democratici, 3 agrari, 2nazional-liberali, 1 radicale. Il partito democratico che si era assunto la direzione politica del blocco nel corso delle elezioni, ha consilidato la sua posizione assicurandosi i più importanti portafogli politici, distribuiti così: Malinoff, presidente ed esteri; Muschianoff, interni, Ghirghinoff finanze. Gli agrari invece si assumnono i portafogli economici e precisamente l'agricoltura con Ghischeff, i lavori pubblici con Iurdanoff e infine quello della pubblica istruzione con Muravieff.

Gli altri tre portafogli sono stati divisi tra i nazional - liberali ed i radicali. Ministro della guerra rimane il generale Kissioff del passato gabinetto. Con la composizione del Ministero, rimangono smentite tutte le voci corse in questi giorni di divergenze o scissioni sorte tra i partiti comprendenti il blocco popolare. Sono oggetto di segnalazione le ripetute proteste di disciplina di ordine e di rispetto alle vigenti istituzioni che vien facendo la direzione del partito agrario, così come le assicurazioni che essa dà che qualsiasi ragione di rappresaglie contro gli elementi partigiani del passato governo sarà energicamente repressa. Il paese segue con calma gli avvenimenti.

Le prime impressioni sulla nuova composizione ministeriale sono piuttosto favorevoli, specialmente pel fatto che essa sancisse l'accordo tra democratici ed agrari.

Malinoff presenta oggi

la nuova lista

SOFIA, 28. — Uscendo dal palazzo dopo l'udienza col Sovrano, il sig. Malinoff ha dichiarato di aver ricevuto incarico di costituire il Gabinetto.

Il sig. Malinoff presenterà domani lunedì, all'approvazione del Sovrano la lista dei nuovi Ministri.

La distrazione di uno sposo

che non si presenta alla cerimonia nuziale

GENOVA, 28 - Questa mattina nella Chiesa parrocchiale di Camogli si era adunata una grande folla di invitati per assistere al matrimonio di una signorina ventenne del luogo, che doveva sposare un giovane di 25 anni, nativo di Sori. Il sacerdote aveva già indossato i paramenti sacri, e l'ora fissata per la cerimonia, era prossima: ma i due promessi sposi non si vedevano. Già l'agitazione si spargeva fra la folla degli invitati e un ben maggiore orgasmo si diffondeva nella casa della sposa, dove non si sapeva come giustificare il ritardo dello sposo.

Passarono circa due ore di inutile attesa e la sposa svenne ripetutamente. A mezzo giorno si telefonò finalmente a Sori e si seppe che lo sposo era intento tranquillamente al suo lavoro in ufficio. Quando il giovanotto seppe quello che era avvenuto cadde dalle nuvole e dichiarò candidamente che era convinto che il giorno 27 fosse domenica e non sabato.

Una festa nuziale funestata

dalla vendetta d'un pazzo

DOMODOSSOLA, 28 - A Viganella di Vall'Antrona, tranquillo paese montanaro dove assai di rado si lamentono fatti di sangue il matrimonio di tale Dini con certa Brandini è stato funestato dall'atto di un pazzo, Stefano Brandini, da molto dimesso dal Manicomio provinciale. Dopo il rito matrimoniale ed il pranzo, secondo l'usanza della Val d'Ossola, gli sposi incominciarono le visite a parenti ed amici, rallegrate da numerose boccali di vino aspretto.

Le visite e l'allegria durarono fino a sera, all'ora della cena, quando gli sposi ritornarono a casa. Mentre il fratello dello sposa era nella cantina a spillare il vino per gli ospiti, un colpo di fucile, sparato a tradimento, lo ha ucciso all'istante. Alla detonazione famigliari e invitati sono accorsi presso il poveretto, il quale però non dava più segno di vita.

Il pazzo Stefano Brandini, che odiava il cugino perchè lo aveva accompagnato al Manicomio, si era così vendicato di quella che egli riteneva un'offesa imperdonabile.

Assai movimentato è stato poi l'arresto dell'irresponsabile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Oggi alle ore 15, dopo un anno di sofferenze sopportate con stoicismo e rassegnazione cristiana, è spirato, con i conforti della Fede

Pino Baschiera

di Luigi

studente al Liceo Marco Foscarini

I genitori, la nonna, la sorella, le zie, gli zii, i cugini, i parenti tutti, straziati da un dolore senza conforto ne danno partecipazione.

I funerali acranno luogo martedì 30 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione in Piazza San Marco.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

PORDENONE, 28 Giugno 1931

NOTIZIE RECENTISSIME

Il viaggio inaugurale del Victoria

Venezia-Brindisi alla velocità di ventun miglia - Le feste di Brindisi - Il velocissimo aeroespresso di Monaco

BRINDISI, 28 — (E.M.) La motonave *Victoria* partita da Venezia ieri sera alle 20.30 è arrivata a Brindisi alle 15.30 d'oggi ed è attraccata magnificamente al molo Margherita dopo aver coperto il percorso con regolarità cronometrica alla velocità di ventun miglia orarie.

Iersera nella fastosa sala da pranzo fiorita di elegantissime toilettes femminili alle quali faceva contrasto la severità dei frak e degli sparati, ebbe luogo il pranzo di gala, alla fine del quale il conte Dentice di Frasso, Presidente del Lloyd Triestino, brindò alla prosperità dell'Italia, della sua marina e della nave che volge per la prima volta la sua bianca prora verso gli approdi d'oriente, comunicando un radiotelegramma augurale inviato da S. E. il Conte Volpi di Misurata e così concepito:

« Per coraggiosa vostra volontà, « per opera artieri triestini, doma« ni affaccerà Mediterraneo bella « nave costruita golfo Venezia. A « te, tuoi colleghi giunga voto au« gurale mia riconoscenza veneziano « et navigatore ».

Dopo gli applausi che salutarono il nobile messaggio, il conte Dentice di Frasso continuò il suo dire illustrando con elegante parola i trionfi ottenuti in dieci anni dalle motonavi date al mare dal Lloyd Triestino, e finì ringraziando i costruttori, i decoratori e quanti contribuirono a dare alla nave la sua forza e la sua bellezza.

Pronunciarono altri discorsi esaltando il fausto evento, l'ing. Sacerdoti dei Cantieri San Marco, il senatore Pitacco, Podestà di Trieste e S. E. Cao di San Marco, portando il saluto augurale del Governo nazionale ed esprimendo i sensi della più fervida ammirazione per le costruzioni di cantieri riuniti dell'Adriatico. Per i giornalisti esteri parlò Sir Henry Lunn.

Questa mattina Don Rubino, Ispettore dei Cappellani della Milizia, celebrò la Messa accompagnata dall'orchestra di bordo che eseguì uno scelto programma di musica sacra. Alla fine il Sacerdote pronunciò la preghiera pro *Rege nostro* e quindi un nobilissimo discorso osannante all'avvenire della nave e alle fortune dell'Italia sul mare.

Più tardi S. E. Cao di San Marco e il conte Dentice di Frasso spedirono radiotelegrammi al Re, a Mussolini e al Ministro Ciano, suscitatori della nuova potenza marinara.

L'arrivo della motonave a Brindisi è stato salutato da una folla imponente che gremiva in modo impressionante i moli e che si abbandonò ad una entusiastica dimostrazione quando il fianco della superba unità toccò la riva. Sulle panchine sono schierate le milizie e le musiche che accolgono l'attracco dell'unità con l'inno di « Giovinezza » cui rispondono i battimani della folla.

Subito ha avuto luogo a bordo un ricevimento in onore delle Autorità del luogo, fra le quali abbiamo notato il Prefetto Rosso, il Segretario federale Mugnozza, il Podestà Giannelli, gli Ammiragli Rota e Gallo comandante la Piazza Marittima di Taranto.

La *Victoria* è salpata alle ore 20 tra nuove manifestazioni di entusiasmo della cittadinanza. Tra gli ospiti veneziani sono rimasti a bordo il comm. Vittorio Cini e signora.

Alle ore 13.45 è arrivato anche l'aeroplano del servizio combinato Monaco-Egitto. Nel tratto Monaco-Venezia l'apparecchio ha avuto per pilota il Pasquali e il Schuster da Venezia a Brindisi. L'apparecchio, ch'è giunto col carico completo di posta e di passeggeri tra cui alcuni giornalisti, ha recato giornali tedeschi, di Trieste, di Venezia e di Milano, coprendo l'intero percorso di ottocento chilometri in tre ore e tre quarti, compiendo una vera *performance*.

La giornata aviatoria milanese

La prova dell'aeroplano razzo

MILANO, 28. — La terza manifestazione aviatoria dell'Aero Club Pensuti ha richiamato nel pomeriggio di oggi sul campo di Taliedo una folla numerosa. Il tedesco Udet, innalzatosi subito dopo un bel volo acrobatico della francese Marisa Hilz, ha meravigliato gli spettatori con una doppia serie di rapide acrobazie nelle quali ha sfoggiato tutta la sua bravura inspirata particolarmente nei voli acrobatici a bassissima quota. Suoi degnissimi emuli sono stati il tedesco Grafon Schoumburg che ha eseguito con grande finezza il suo programma libero di virtuosismi, la campionessa tedesca Liesel Bach molto applaudita e Mario De Bernardi che ha sollevato il più vivo entusiasmo con la figura impeccabile, con le prodigiose impennate e con gli invidiabili volteggi. Francesco Monti è riuscito a battere il tedesco Von Moeltegen nella gara per la coppa Bonmartini impiegando per abbattere i due palloncini il minor tempo, 1 primo 36 secondi e 2 quinti; un brivido ha percorso la folla allorchè la paracadutista tedesca Byschsky ha eseguito il suo 52.o lancio col paracadute da apparecchio capovolto scendendo quindi incolume tra gli applausi. Dopo due dimostrazioni di volo a vela effettuate da Bonomi e da Cattaneo, si è disputata l'ultima batteria delle semifinali di velocità turismo e quindi la finale dalla quale Bonomi ha dovuto ritirarsi per inconvenienti al motore.

L'arrivo è avvenuto nel seguente ordine: Francesco onti, Antonini, De Angelis, signorina Fumagalli e signorina Lieselbach. Tra la viva ansia del pubblico il dottor Ettore Cattaneo ha quindi compiuto interessantissimi esperimenti di volo con un apparecchio di volo a vela leggero al quale sono stati applicati dei razzi di esplosivo che nei 12 secondi in cui dura la combustione imprimono al velivolo una spinta. L'ardue esperienza tentata per la prima volta in Italia è riuscita, il velivolo ha percorso alcune centinaia di metri e pure avendo toccato terra quando ancora durava la combustione di due razzi nessun inconveniente è sopravvenuto al velivolo. La variata ed avvincente manifestazione aviatoria è culminata in un simulato episodio bellico. Pattuglie di velivoli da caccia e da bombardamento in volo rasente e a bassa quota hanno mitragliato bombardato e incendiato un fortino.

Violento e pauroso incendio a Mira

Un capannone della Mira-Lanza distrutto - Un milione di danni - L'opera dei pompieri e della popolazione

MIRA, 28. — L'urlo della sirena della Fabbrica Mira Lanza, echeggiato sinistramente nel pomeriggio d'oggi, ha fatto accorrere intorno ai capannoni del nostro grande stabilimento tutta la popolazione. Una colonna di fumo che si levava verso il cielo nell'afa del caldo pomeriggio indicava chiaramente il pericolo che sovrastava la fabbrica.

Erano le cinque e mezza allorchè il direttore dott. Sancristoforo, che abita in una villa prossima agli stabilimenti ,uscito nel giardino, vedeva un filo di fumo uscire dal grande capannone, di proporzione vastissime, nel quale erano depositati gli olii di solfuro e di arachidi nonchè, in grande quantità, la pasta di sapone.

Il dott. Sancristoforo dava immediatamente l'allarme al personale in turno di sorveglianza nella fabbrica che faceva subito urlare la sirena per chiamare autorità e popolazione all'opera di soccorso mentre la squadra dei pompieri della fabbrica accorreva presso il capannone, in cui si era manifestato l'incendio, con tutti i mezzi a disposizione.

L'incendio s'era verificato in uno degli immensi capannoni adibiti a deposito e che conteneva circa mille quintali di olio di solfuro, di olio di arachide e di pasta di sapone, esca questa formidabile e tremenda che lasciava ormai poche speranze di salvataggio del grande magazzino e che obbligava invece a provvedere con la massima urgenza all'isolamento dell'edificio in fiamme.

Nel mentre i pompieri della fabbrica lavoravano alacremente a ridurre le proporzioni del fuoco, che andava invece paurosamente aumentando, facendo funzionare un'autopompa, una pompa a vapore ed una a mano nonchè quanto altro c'era di ultilizzabile negli impianti interni della fabbrica, altro personale iniziava l'erezione di un breve argine di calce viva che impedisse al liquido in fiamme che ormai cominciava ad uscire dal capannone, di raggiungere gli altri edifici della fabbrica.

L'urlo della sirena aveva intanto richiamato l'intera popolazione che nella fabbrica ha sempre visto ed avuto la grande risorsa del nostro paese. Da ogni frazione, da ogni casolare, uomini, vecchi e giovani, accorrevano a frotte coi più disperati mezzi per portare ognuno il proprio contributo la propria opera per diminuire le proporzioni del sinistro.

Primi fra tutti sono giunti sul posto tutti i pompieri volontari del Comune con quanti mezzi potevano avere a disposizione, mezzi che, uniti a quelli dei pompieri di fabbrica, erano sempre insufficenti ad avere ragione del fuoco inesorabile. Sul posto giungevano anche, tra i primi, il Segretario politico Ferruccio Annoè, il Podestà col. Salomone e l'ing. Garanzil.

Ai maggirenti di Mira, che subito assumevano la direzione delle opere di estinzione, si erano aggiunti frattanto i Carabinieri, le Guardie di Finanza e le Camicie nere. Visto che i mezzi erano insufficenti alla bisogna, veniva richiesto telefonicamente lo aiuto dei pompieri di Padova e di Venezia. Venti minuti dopo erano già al lavoro due munitissime squadre con autopompe, l'una di Mestre e l'altra di Padova i cui militi diressero i potenti loro getti anche nell'interno del capannone ch'era ormai completamente preda delle fiamme.

Il duro lavoro per circoscrivere il fuoco ebbe esito felice perch infatti i capannoni vicini non ebbero nulla a soffrire e alle 19 anche il focolare principale non dava più preoccupazioni. Ciò grazie, oltre che alla prontezzae e all'attività dei pompieri, anche all'abnegazione della popolazione tutta che ha cercato in tutti i modi di rendersi utile e che è riuscita infatti a contribuire con la sua opera all'esito dell'immane lotta ingaggiata col terribile elemento distruttore.

I danni sono ingentissimi, valutati intorno al milione, ma ben più grande sarebbe stato il disastro se tutti non si fossero prodigati in un modo veramente encomiabile. Le cause dell'incendio non sono note, ma si ritiene debbano attribuirsi a combustione spontanea delle merci infiammabili ch'erano nel grande capannone incendiato, che è stato quasi completamente distrutto.

Le truppe alpine di Valle Arco

passate in rassegna di Gazzera

PONT CAVAVESE, 28 - Per ordine telegrafico giunto ieri sera da Roma le truppe alpine di Valle Orco si sono stamane concentrate col completo loro equipaggiamento e con tutte le salmerie a Pont Ganavese. Alle ore 9 è giunto in automobile il ministro della guerra generale Gazzera accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Torino e dal comandante il quarto alpini.

Il ministro ha passato in rassegna i reparti e poscia ha preso posto presso al monumento ai caduti del paese e le truppe gli hanno sfilato innanzi. Più tardi i reparti hanno formato un quadrato nel campo sportivo per udire la parola breve e incitatrice del ministro, il quale ha voluto personalmente conoscere tutti gli ufficiali ed i sottufficiali dei reparti. Il ministro è ripartito in automobile per la Valle d'Aosta, e le truppe dopo adeguato riposo hanno ripreso la via dei loro vari accantonamenti nella valle.

L'incrociatore Coventry a Brioni

POLA, 28 - E' giunto quest'oggi a Brioni, ancorandosi nel canale di Fasana l'incrociatore inglese Coventry la prima delle unità della flotta britannica del Mediterraneo che, visiteranno i porti dell'Adriatico. Il comandante Colodon della Coventry, ha fatto visita all' Ammiraglio Slaghek comandante la piazza marittima di Pola che gliela ha successivamente restituita.

La festa del mare a Pola

POLA 28 — Organizzata dalla locale sezione della Lega Navale si è svolta la celebrazione della giornata del Mare con la partecipazione di tutte le autorità locali le quali si sono imbarcate sul cacciatorpediniere «Ardimentoso» che si è recato fuori del porto di Pola al largo della punta Compare ove erano convenuti numerosi natanti recanti numerosissime rappresentanze ed una folla di cittadini. Quivi è stata celebrata una solenne funzione sacra ed è stata gettata nel mare una corona di alloro a ricordo degli eroi del mare. E' seguita la suggestiva cerimonia dello sposalizio col mare celebrato da mons. Conte Aleramo Cravosio primo cappellano della R. Marina, il quale dopo avere pronunciato un vibrante discorso esaltante il significato del rito svolgentesi nel mare nostro ha gettato nell'acqua un prezioso anello. Il simbolico rito si è svolto mentre un plotone di marinai sparava salve di moschetteria e le autorità gettavano fiori sciolti nel mare.

L'Aida rappresentata a Roncole

dal Carro di Tespi

FIDENZA, 28

Stasera a Roncole il «Carro di Tespi» lirico ha rappresentato l'«Aida» dinanzi alla casa natale di Giuseppe Verdi. Assistevano alla rappresentazione l'on. Starace presidente dell'opera nazionale Dopolavoro, gli on. Ranieri, Giarratana, Lualdi, S. E. il Prefetto di Parma Rizzatti vari congiunti di Giuseppe Verdi ed autorità della provincia oltre ad una folla enerme. La rappresentazione ha avuto un grandioso successo.

Da Pordenone

Necrologio

Con animo profondamente addolorato diamo la notizia della morte avvenuta nel pomeriggio di ieri del giovane studente di Liceo Foscarini Peppino Baschiera figlio dell'amico Luigi. Era giovane dotato di viva intelligenza, e molto prometteva; d'animo buono, gentile, affettuosissimo con i suoi cari, viveva circondato di calorosi affetti e simpatie. Di ferventi sentimenti patriottici, faceva parte del Gruppo Dalmatico. e del N. U. F.

Porgiamo le nostre più sincere sentite condoglianze ai congiunti tutti.

Maurizio Rava nominato

Governatore della Somalia

ROMA, 28 - Con decreto reale in data I. luglio e su confomme decisione del Consiglio dei ministri ultimo il dottor Guido Corni cessa dalla carica di governatore della Somalia italiana in accoglimento della sua domanda motivata da esigenze di salute e di famiglia.

Dopo tre anni di servizio prestato in difficili condizioni di ambiente e di clima con passione e fede fascista.

Alla carica di governatore della Somalia è stato nominato con R. D. egualmente dal I. luglio il dottor Maurizio Rava, già segretario generale e poi vice governatore della Tripolitania. Con R. D. di eguale data è stata anche disposta la nomina del dottor Giovanni Zucco direttore coloniale del ministero delle colonie a segretario generale della Tripolitania. Infine delle funzioni di segretario generale della Somalia è stato incaricato il direttore coloniale di prima classe dottor Saverio Caroselli .

Importante riunione a Padova

per il commercio granario

PADOVA, 28 — Sotto la presidenza del Prefetto Pighetti ed alla presenza di S. E. Marescalchi, con l'intervento del Commissario della Federazione Fascista e dei rappresentanti degli organismi finanziari economici e sindacali della provincia, sono state concretate importanti provvidenze miranti a sostenere la situazione del mercato granario. E' stato deciso che presso ogni comune saranno costituiti ammassi di grano sotto la personale direzione e responsabilità del podestà e del Segretario politico del Fascio.

La Cassa di Risparmio di Padova da parte propria mette a disposizione i fondi necessari per effettuare le operazioni di anticipazione fino a quattro quinti del prezzo del grano con possibilità di arrivare per le migliori qualità ad anticipazioni corrispondenti all'80 per quintale. Queste operazioni per le quali sarà applicato il tasso ufficiale saranno garantite con rilascio di cambiali agrarie sottoscritte dagli agricoltori interessati dal Podestà e, ove sia necessario, da cittadini abienti.

Gli istituti di credito inoltre accorderanno agli agricoltori la maggiore dilazione possibile per il pagamento dei debiti in corso di scadenza. Il Ministro dell'agricoltura on. Acerbo al quale S. E. Marescalchi e il Prefetto avevano comunicato queste disposizioni prese ha risposto telegraficamente comunicando che il Capo del Governo informato di questa energica azione delle autorità di Padova ha appreso la sua viva soddisfazione. Il ministro Acerbo ha inoltre telegrafato all'on. Marescalchi che trovasi qui per la visita della Fiera di recarsi subito a Bologna a Rovigo, Ferrara e Ravenna per promuovere allo stesso scopo analoghe organizzazioni.

Buronzo inaugura il corso

di storia della ceramica italiana

FAENZA, 28 - Stamane nella aula maggiore della scuola per la ceramica l'on. Buronzo commissario governativo della federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia presentato dal direttore della scuola prof. Ballardini ha inaugurato il quarto corso di storia della ceramica italiana medioevale e moderna dello istituto interuniversitario italiano pronunciando un discorso.

Iti Bacci presiede a Bolzano

il Congresso provinciale fascista

BOLZANO, 28. — Si è svolto al teatro civico con l'intervento dell'on. Iti Bacci, vice Segretario del P. N. F., il Congresso provinciale Fascista, a cui oltre tutte le autorità civili e militari della provincia, ha partecipato una massa di camicie nere alto aesine. Il Prefetto Marziali ha recato un fervido saluto al rappresentante del Partito. Il Segretario federale ing. Rizzini con esauriente efficace relazione ha lumeggiato la istuazione confortante dal Fascismo Alto Atesino.

L'On. Bacci ha ricambiato il saluto al Prefetto Fascista Marziali e quindi si è vivamente compiaciuto di avere trovato il Fascismo dell'Alto Adige caldo, quadrato, efficiente, rigoglioso e disciplinatamente concorde.

I discorsi(interrotti da frequenti applausi, hanno suscitato ad ogni accenno al Duce vibranti alalà e imponenti manifestazioni di devozione. Alla colazione che è seguita, l'on. Bacci ha letto tra vive acclamazioni un telegramma a S. E. Giuriati per informarlo che il Congresso Provinciale di Bolzano è stato una superba manifestazione di entusiasmo e di fede che conferma la ferrea saldezza, la concordia operosa, il disciplinato fervore del Fascismo Alto atesino, negli anziani e nei giovani degni della fiducia del Capo per presidiare i confini della Patria.

Un altro telegramma è stato inviato al Duce.

I labari ai sindacati padovani

del commercio

PADOVA, 28 — Stamane al teatro Garibaldi alla presenza di una folla imponente di lavoratori del commercio, di datori di lavoro e di autorità si è svolta la cerimonia della consegna dei labari all'unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio, e dell'ufficio provinciale della cassa nazionale malattie addetti al commercio, offerti rispettivamente dalla Federazione provinciale Fascista e dalla Federazione dei commercianti.

Hanno parlato l'avv. Fossi segretario dei sindacati del commercio, il Cappellano militare don Fasano che ha benedetto i labari, il commissario federale on. Lusignoli che, consegnando i labari, disse come tra Partito e Sindacalismo esista una unione perfetta e come il sindacalismo trovi la sua essenza e la ragione di vita nelle idee della rivoluzione fascista, il rag. Peri Commissario della Federazione dei Commercianti e l'on. De Marsanich presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati Fascisti, del commercio che rilevando il significato dell'offerta fatta dal Partito del labaro ai lavoratori ha trattato ampiamente le fasi e il carattere re del sindacalismo fascista e dell'ordinamento corporativo per la creazione di una chiara coscienza della collaborazione di classe per la soluzione degli attuali problemi economici per la sempre maggiore grandezza della Patria. I presenti si sono infine recati a deporre una corona al portone di bronzo dell'Ateneo in memoria dei Caduti.

Per gli orfani dei caduti fascisti

ROMA, 28. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 12 giugno 1931 n. 777 che estende agli orfani e agli altri congiunti dei caduti per la Causa nazionale tutte le provvidenze emanate in favore degli orfani dei congiunti caduti in guerra.

Bruening e Curtius a Roma

per un colloquio con Mussolini?

BERLINO, 28. — (F.B.) Questa mattina il *Vorwaerts* riportava il seguente comunicato dell'ufficio stampa del partito social-democratico: « L'Ambasciatore d'Italia a Berlino ha trasmesso alla cancelleria del Ministero degli Esteri di Germania, a nome del Governo italiano, l'invito per una visita in Italia che darà occasione ad un abboccamento del genere di quello dei Chequers. Da parte tedesca questo invito è stato subito accettato. Probabilmente la visita di Bruening e Curtius a Mussolini avrà luogo subito dopo quella a Laval e a Briand. L'invito ufficiale del Governo francese è atteso per dopo la conclusione delle trattative che si svolgono fra Washington e Parigi circa la proposta Hoover. »

Ufficialmente nulla ancora è stato comunicato al Governo in merito all'invito italiano. Non è una novità però che Bruening stesso in varie occasioni negli ultimi tempi ha accennato alla necessità di convegni internazionali del tipo di quello dei Chequers, fra i rappresentanti del Reich e i rappresentanti dei Governi delle varie nazioni e ciò per esaminare la situazione europea particolarmente nei suoi tre problemi: quello delle riparazioni, quello del disarmo e quello della ricosfruzione economica dell'Europa.

Vittoria repubblicana e socialista

nelle elezioni spagnole

MADRID, 28. — *I primi risultati delle elezioni assegnano la vittoria ai candidati repubblicani e socialisti. I dirigenti dell'azione nazionale, e cioè il partito cattolico, annunziano di aver riportato la vittoria nel distretto elettorale di Pamplona. Ad eccezione di pochi sporadici disordini, la giornata elettorale è trascorsa tranquilla. Tuttavia il bilancio reca un morto e un ferito nel comune di Vergara e un ferito grave e sei leggeri nel villaggio di Herencia, in seguito ad incidenti tra alcuni monarchici baschi e alcuni repubblicani.*

L'aviatrice Marisa Bastiè

alla conquista di un nuovo primato

PARIGI 28 - All'alba l'aviatrice Marisa Bastiè è partita dal'areodromo del Borget per tentare di battere il record del mondo di distanza per areoplani leggeri. L'aviatrice pilotando un piccolo monoplano azionato do un motore di 40 cavalli, si dirige su Kazan (Russia).

L'inaugurazione dell'aviolinea

Bucarest-Salonicco

BUCAREST, 28 - Oggi all'aeroporto della Baneassa alla presenza del ministro dell'industria e commercio Manoilescu, che ha pronunciato un discorso e dei rappresentanti della Polonia della Bulgaria e della Grecia è stata inaugurata la linea aeropostale che allaccia Bucarest con Sofia e Salonico in prolungamento della linea Varsavia Bucarest, che allaccia così la Polonia all'Egeo.

Mutamenti nel consiglio di guerra

dell'U. R. S. S.

MOSCA, 27 - Muklevic membro del consiglio di guerra rivoluzionario è stato esonerato dalla funzone di capo delle forze militari e navali della U.R.S.S. Egli è stato sostituito da Orlov, comandante delle forze navali del Mar Nero.

Baranov membro del consiglio di guerra rivoluzionario, e capo dell'aviazione militare, è stato esonerato da queste cariche e nominato membro del comitato esecutivo del consiglio superiore dell'Econnomia Nazionale della U.R.S.S. a sostituire Baranov è stato nominato il suo sostituto Alksnis Astrov.

Liapceff dimissionario

SOFIA 28 - Il presidente del Consiglio, Liapceff, ha rassegnato le dimissioni del gabinetto nelle mani del Sovrano. Il Re ha convocato Malinoff.

Le intense trattative per la formazione del nuvo Governo sono sboccate nell'accordo completo tra tutti i partiti facenti parte del blocco vincitore. La partecipazione di questo partito al potere è stata così stabilita: 3 democratici, 3 agrari, 2nazional-liberali, 1 radicale. Il partito democratico che si era assunto la direzione politica del blocco nel corso delle elezioni, ha consilidato la sua posizione assicurandosi i più importanti portafogli politici, distribuiti così: Malinoff, presidente ed esteri; Muschianoff, interni, Ghirghinoff finanze. Gli agrari invece si assumnono i portafogli economici e precisamente l'agricoltura con Ghischeff, i lavori pubblici con Iurdanoff e infine quello della pubblica istruzione con Muravieff.

Gli altri tre portafogli sono stati divisi tra i nazional - liberali ed i radicali. Ministro della guerra rimane il generale Kissioff del passato gabinetto. Con la composizione del Ministero, rimangono smentite tutte le voci corse in questi giorni di divergenze o scissioni sorte tra i partiti comprendenti il blocco popolare. Sono oggetto di segnalazione le ripetute proteste di disciplina di ordine e di rispetto alle vigenti istituzioni che vien facendo la direzione del partito agrario, così come le assicurazioni che essa dà che qualsiasi ragione di rappresaglie contro gli elementi partigiani del passato governo sarà energicamente repressa. Il paese segue con calma gli avvenimenti.

Le prime impressioni sulla nuova composizione ministeriale sono piuttosto favorevoli, specialmente pel fatto che essa sancisse l'accordo tra democratici ed agrari.

Malinoff presenta oggi

la nuova lista

SOFIA, 28. — Uscendo dal palazzo dopo l'udienza col Sovrano, il sig. Malinoff ha dichiarato di aver ricevuto incarico di costituire il Gabinetto.

Il sig. Malinoff presenterà domani lunedì, all'approvazione del Sovrano la lista dei nuovi Ministri.

La distrazione di uno sposo

che non si presenta alla cerimonia nuziale

GENOVA, 28 - Questa mattina nella Chiesa parrocchiale di Camogli si era adunata una grande folla di invitati per assistere al matrimonio di una signorina ventenne del luogo, che doveva sposare un giovane di 25 anni, nativo di Sori. Il sacerdote aveva già indossato i paramenti sacri, e l'ora fissata per la cerimonia, era prossima: ma i due promessi sposi non si vedevano. Già l'agitazione si spargeva fra la folla degli invitati e un ben maggiore orgasmo si diffondeva nella casa della sposa, dove non si sapeva come giustificare il ritardo dello sposo.

Passarono circa due ore di inutile attesa e la sposa svenne ripetutamente. A mezzo giorno si telefonò finalmente a Sori e si seppe che lo sposo era intento tranquillamente al suo lavoro in ufficio. Quando il giovanotto seppe quello che era avvenuto cadde dalle nuvole e dichiarò candidamente che era convinto che il giorno 27 fosse domenica e non sabato.

Una festa nuziale funestata

dalla vendetta d'un pazzo

DOMODOSSOLA, 28 - A Viganella di Vall'Antrona, tranquillo paese montanaro dove assai di rado si lamentono fatti di sangue il matrimonio di tale Dini con certa Brandini è stato funestato dall'atto di un pazzo, Stefano Brandini, da molto dimesso dal Manicomio provinciale. Dopo il rito matrimoniale ed il pranzo, secondo l'usanza della Val d'Ossola, gli sposi incominciarono le visite a parenti ed amici, rallegrate da numerose boccali di vino aspretto.

Le visite e l'allegria durarono fino a sera, all'ora della cena, quando gli sposi ritornarono a casa. Mentre il fratello dello sposa era nella cantina a spillare il vino per gli ospiti, un colpo di fucile, sparato a tradimento, lo ha ucciso all'istante. Alla detonazione famigliari e invitati sono accorsi presso il poveretto, il quale però non dava più segno di vita.

Il pazzo Stefano Brandini, che odiava il cugino perchè lo aveva accompagnato al Manicomio, si era così vendicato di quella che egli riteneva un'offesa imperdonabile.

Assai movimentato è stato poi l'arresto dell'irresponsabile.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Oggi alle ore 15, dopo un anno di sofferenze sopportate con stoicismo e rassegnazione cristiana, è spirato, con i conforti della Fede

Pino Baschiera

di Luigi

studente al Liceo Marco Foscarini

I genitori, la nonna, la sorella, le zie, gli zii, i cugini, i parenti tutti, straziati da un dolore senza conforto ne danno partecipazione.

I funerali acranno luogo martedì 30 corrente alle ore 9, partendo dall'abitazione in Piazza San Marco.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

PORDENONE, 28 Giugno 1931

ANNO CLXXXIX - N. 181 - Cent. 20

Martedì 30 Giugno 1931 - IX

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale urgenti 3-45 e 3-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.40; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 2 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamenti anticipati

Il Duce accoglie il desiderio di Bruening e Curtius

e trasmette l'invito per l'incontro di Roma

ROMA, 29

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*L'Ambasciatore von Schubert ha comunicato al Governo italiano il desiderio del Cancelliere e del Ministro degli Esteri di Germania di recarsi a Roma per incontrarsi col Capo del Governo.*

In merito a tale comunicazione il Capo del Governo ha fatto conoscere che la visita del signor Bruening e del signor Curtius gli sarebbe gradita ed ha incaricato quindi il Regio Ambasciatore a Berlino di far pervenire loro il suo cordiale invito. La data della visita sarà ulteriormente fissata.»

Ecco una notizia che costituisce una riprova della buona volontà dell'Italia a collaborare sinceramente e in modo pratico al chiarimento delle relazioni internazionali, venendosi così a completare fra i Governi delle grandi Potenze interessate quelli scambi di vedute diretti sui problemi attuali e più ancora su quelli che dovranno essere risolti alla prossima Conferenza del disarmo. Sta di fatto che la più grande preoccupazione dei circoli politici internazionali è quella della buona riuscita della Conferenza del disarmo. Non vi è alcun dubbio che il Governo ha chiaramente visto quale relazione esista fra la proposta del Presidente Hoover per la sospensione dei pagamenti dei debiti di guerra e delle riparazioni e il problema della riduzione degli armamenti.

E' vero che il Presidente Hoover si è preoccupato di mettere in chiaro che fra i due problemi non esiste alcuna relazione diretta, ma è altrettanto vero che egli ha chiaramente alluso alla relazione indiretta che esiste fra i due problemi; e questa è anche appunto l'opinione del Governo italiano, poichè bisogna tener presente che il messaggio inviato l'altro giorno dal Duce a Hoover per esprimere la piena adesione dell'Italia terminava proprio con la parola «disarmo». E' certo che il gesto di Hoover per la sospensione dei debiti e delle riparazioni durante il periodo di un anno non può rimanere isolato, ma deve essere il punto di partenza per tutta una serie di iniziative destinate a cambiare nettamente la tendenza economica.

Il comunicato tedesco

BERLINO, 29

(F.B.) L'agenzia Wolff Bureau ha diramato oggi il seguente comunicato: «In base all'idea tedesca di promuovere delle conversazioni amichevoli internazionali, del genere di quella che ebbe luogo al convegno dei Chequers, il Capo del Governo italiano ha invitato per una data non stabilita nel prossimo futuro, per il tramite dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino, il Cancelliere e il Ministro degli Esteri del Reich a fare una visita a Roma. Il Cancelliere e il Ministro degli Esteri del Reich hanno accettato l'invito ringraziando. Il momento di questa visita sarà scelto in ulteriore trattative».

L'attività diplomatica

Il corrispondente della *Daz* segnala una viva attività diplomatica dietro le quinte, della quale il pubblico ha notizie assai laconiche. Dopo il suo ritorno da Parigi l'ambasciatore francese è stato ieri l'altro da Grandi. L'ambasciatore Schubert aveva con lui nel pomeriggio una conversazione che è durata un'ora. Subito dopo Grandi riferiva a Mussolini, che nella mattinata di ieri riceveva nuovamente Von Schubert. Tale elenco basta a dimostrare l'importanza delle conversazioni.

Il corrispondente constata come, contrariamente al solito, l'Italia questa volta abbia una buona stampa nel mondo intero compresa la Francia colla quale i suoi rapporti sono migliorati notevolmente.

Il democratico *Boersen Corier* scrive che la data del viaggio a Parigi di Bruening e Curtius non è ancora stata stabilita, ma tuttavia non è probabile che il viaggio avvenga prima dell'11 luglio. Poco dopo avverrà anche la visita degli uomini di Stato tedeschi a Roma che il giornale dice avrebbe dovuto essere stata fatta da molto tempo. Deve ricordarsi che tra il 17 e il 20 luglio saranno a Berlino MacDonald ed Henderson e pel 21 è atteso Stimson, cosichè il mese di luglio sarà mese di importanti visite politiche.

Caduta di valori in Borsa

Il giornale aggiunge di apprendere senza smentita da fonte competente la notizia secondo cui l'Ambasciatore italiano ha ieri trasmesso a Bruening e a Curtius l'invito del Capo del Governo di andare a Roma. L'invito dell'on. Mussolini è stato cordialmente accettato. L'invito è stato preceduto da numerose visite dell'Ambasciatore tedesco all'onor. Grandi.

Intanto questo periodo di attesa snervante, specialmente per gli uomini d'affari, ha determinato un contraccolpo alla borsa di Berlino. Al contrario di sabato, in cui il mercato si è chiuso con alte quotazioni, oggi si è verificata una nuova discesa dei titoli. La domanda di divise è sempre stata forte e il mercato è apparso in generale molto pesante.

I negoziati di Parigi

L'incerta sorte delle trattative

PARIGI, 29

(A.P.) I negoziati franco-americani sulle modalità di applicazione della proposta Hoover sono stati continuati oggi nel modo più attivo, dopo una sospensione domenicale soltanto apparente. Il banchetto che avvenne ieri al Ministero fra i negoziatiri americani e più competenti tecnici finanziari francesi non può essere considerato come una riunione ufficiale direttamente inquadrata nelle trattative, ma è certo che i convitati non possono aver mancato di approfittarne per proseguire per quanto in forma più generica, i loro scambi di vedute sul delicato problema di cui si attende a breve scadenza la soluzione.

Necesssità di far presto

Scade infatti con la mezzanotte di domani quello che i più gelosi custodi del prestigio nazionale francese definiscono volentieri come l'ultimatum a Washington. Per rispettare la data del primo luglio, che segna l'inizio del nuovo esercizio finanziario degli Stati Uniti e dovrebbe, secondo la proposta del sig. Hoover, segnare anche il principio della sospensione dei pagamenti tedeschi, è necessario liquidare a tambur battente le difficoltà che sussistono. Ciò urta profondamente la suscettibilità di certi elementi politici, i quali fanno rilevare come sia umiliante per la Francia dover piegarsi a simile imposizione, tendente a sacrificare, a beneficio altrui, i suoi più reali interessi. Questo malcontento si manifesta anche nelle file dell'opposizione cartellista ed assume forme acute nei commenti del *Quotidien*, dell'*Ouvre* e dell'*Ere Novelle*.

Benchè si manchi di ogni informazione ufficiale sui colloqui che hanno avuto i signori Mellon e Edge coi Ministri francesi, nei circoli politici si presume che le divergenze di vedute fra i due Governi francese ed americano riguardino particolarmente la procedura proposta dalla parte francese.

Questa procedura, pure esonerando la Germania dal carico delle riparazioni, ha il vantaggio di mantenere il dogma dell'intangibilità dell'annualità condizionale e di assicurare la continuazione del funzionamento del piano Young; ma tutto questo meccanismo sembra inutilmente complicato agli occhi degli americani. Di più nel pensiero del suo tutore l'offerta americana doveva servire al risollevamento della Germania sola e non di tutta l'economia europea, come suggerisce la nota francese.

Impressione favorevole

D'altra parte la proposta Hoover prevede che l'annualità 1931-1932 non regolata dalla Germania sarà ricuperata come una annualità supplementare alla fine della durata normale del piano Young. La controproposta francese al contrario prevede il regolamento allo spirare del periodo di un anno previsto come limite alla sospensione provvisoria del piano Young.

Il signor Mellon conosce a fondo il pensiero del Governo francese e da una parte e dall'altra si considera favorevolmente il risultato delle trattative. I signori Laval e Briand hanno d'altronde esaminato col signor Von Hoesch i problemi che la proposta americana solleva tra la Francia e la Germania. Il Governo francese vuole credere che la liberalità della Francia sarà riconosciuta sul terreno che servirà ad accentuare un riavvicinamento fra i due Paesi. I signori Laval e Briand hanno confermato all'Ambasciatore di Germania che sono pronti a ricevere a Parigi i loro colleghi tedeschi.

Il rinvio della visita di Bruening e Curtius a Parigi fa cadere le speranze qui nutrite di ottenere un'immediata contropartita politica alle concessioni fatte a malincuore. L'ambasciatore di Germania von Hoesch è stato ricevuto oggi ancora una volta al Quai d'Orsay e si è intrattenuto col signor Briand sui problemi connessi con la sospensione dei pagamenti da parte della Germania.

Una nota sui colloqui

Intanto sono proseguiti, come si è detto, i negoziati col sig. Mellon e con l'ambasciatore degli Stati Uniti Walter Edge, da parte dei Ministri francesi. Stamane, alla fine di una nuova conferenza, una nota spiegava che si era avuto un nuovo scambio di vedute e che un'altra riunione avrebbe avuto luogo in serata. Nel pomeriggio alle ore 18 si è riunito all'Eliseo, sotto la presidenza di Paul Doumer, il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio Laval ne approfittava per far conoscere ai suoi collaboratori l'andamento dei negoziati. Si diffonde frattanto l'impressione che la vertenza franco-americana fosse giunta ad una fase delicata. Il sig. Mellon è rimasto in rapporto telefonico con Washington durante la giornata di ieri ed era stato certamente informato delle obbiezioni sollevate dalla Casa Bianca contro l'impiego suggerito dalla Francia dei versamenti tedeschi alla banca internazionale dei regolamenti.

I principali ostacoli a questo riguardo secondo questi circoli politici non verrebbero precisamente dal Governo americano, ma da Berlino, da dove si farebbero forti pressioni su Hoover per indurlo a mostrarsi intransigente di fronte alla Francia. In realtà anche da parte francese si dà prova di altrettanta intransigenza.

La seconda riunione franco-americana, cominciata stasera alle 21.30, ha portato soltanto ad un nuovo rinzio fino a mercoledì mattina.

Pessimismo a Londra

LONDRA, 29

(C.C.) Questa sera le notizie da Parigi hanno prodotto un senso di pessimismo a Londra, riguardo alla piega presa dalle trattative fra i Ministri francesi e il sig. Mellon. Sebbene non siano ancora noti a Londra i risultati delle conversazioni odierne, prevale l'impressione che le divergenze fra le controproposte francesi e lo spirito delle proposte del sig. Hoover permanga e minacci di manifestarsi insanabile.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* telegrafa a questo proposito che subito dopo una riunione tenuta oggi alla Casa Bianca dal Presidente Hoover con l'intervento del Sottosegretario all'interno sig. Castle e del Sottosegretario al tesoro sig. Mills, il signor Castle ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Finora non si è arrivati al desiderato successo con la Francia. Vi sono varie questioni tecniche che devono essere discusse. Ad ogni modo il Governo degli Stati Uniti non accetterà alcuna proposta che non combaci completamente con lo spirito e con lo scopo dell'offerta fatta dal Presidente Hoover».

Discorso di MacDonald ai Comuni

sul problema degli armamenti

LONDRA, 29

(C.C.) Questa sera alla Camera dei Comuni il Primo Ministro MacDonald ha tenuto un discorso sul problema degli armamenti. Egli ha toccato alcuni argomenti di attualità. Alludendo alle critiche rivolte al Governo laburista in questi ultimi tempi da molti autorevoli conservatori, i quali rimproveravano al Governo di non aver provveduto tempestivamente all'aumento delle costruzioni navali, in seguito al fallimento delle trattative franco-italiane, MacDonald ha dichiarato che effettivamente la Gran Bretagna, in confronto soprattutto della Francia, ma anche delle altre potenze principalmente degli Stati Uniti, è la sola nazione che ha proceduto fino ad ora col maggiore impegno alla riduzione effettiva degli armamenti navali. Anche per l'esercito e per l'aviazione le spese della Gran Bretagna tendono piuttosto alla riduzione che all'aumento. A questo riguardo MacDonald ha detto che la Gran Bretagna è arrivata quasi fino al limite.

«Ma io sento di dover fare appello a tutte le nazioni che vogliono la pace di prendere in seria considerazione il fatto che non si può pretendere che una sola nazione cominci a disarmare, mentre le altre si armano fino ai denti. Bisogna disarmare tutti insieme e d'accordo, mediante strumenti internazionali. Questa è appunto, conclude MacDonald, la politica del Governo britannico».

Le elezioni in Ungheria

lasciano la situazione immutata

BUDAPEST, 29

Lo svolgimento della giornata elettorale ha portato assai poche sorprese. Nella situazione dei partiti governativi non vi è alcun cambiamento notevole da segnalare. La lotta elettorale è stata più violenta nella circoscrizione di Dombovar dove il margravio Pallavicini, il solo candidato con programma legittimista, si è trovato di fronte a Nicola Kallay, Segretario di Stato al Ministero del Commercio. Pallavicini ha riportato la vittoria con 7092 voti contro 5483 dati a Kally. Questi tuttavia è stato eletto all'unanimità nella circoscrizione di Kenecse.

Ecco i risultati definitivi della giornata elettorale per 174 circoscrizioni: Al partito unificato 121 mandati; al partito cristiano nazionale economico 19; al partito agrario 3; ai senza partito 18; ballottaggio in 13 circoscrizioni. Nella giornata di oggi e di domani avranno luogo le elezioni nei rimanenti 71 collegi rappresentanti la capitale e le maggiori città.

Il messaggio del Duce

al Fascismo milanese

MILANO, 29

L'on. Starace, vice-segretario del Partito, ha presieduto ieri il congresso dei dirigenti fascisti di Milano e provincia. Ai partecipanti al convegno, oltre 1500, ha parlato, in una sala del Teatro Odeon, il Segretario federale, che ha svolto il rapporto sull'attività della Federazione.

Esaurita la discussione, prende la parola l'on. Starace. Dopo aver rilevato la compattezza del Fascismo milanese e come il congresso abbia chiaramente manifestato il proprio consenso per l'attività del seniore Bruza, il Vice-segretario del Partito legge il seguente messaggio a lui indirizzato, per il Fascismo milanese, dal Duce:

«*Dite, con l'autorità che vi deriva dalla vostra fede fierissima della vigilia e di sempre, dite alle Camicie nere milanesi, riunite a congresso provinciale, che seguo il loro movimento quotidianamente con molta attenzione ed immutata simpatia.*

«*Dite che appartenere al Fascismo primogenito è un privilegio, ma anche un dovere, che bisogna compiere in ogni momento, così come negli anni delle prime battaglie.*

«*Dite che la battaglia non è finita, ma continua spostandosi nel tempo verso nuovi obbiettivi e mete più ampie.*

«*Dite che la Rivoluziole fascista sarà difesa contro chiunque e con ogni mezzo, difesa contro le insidie, contro la stupidità, contro qualsiasi residuato o nuovo nemico.*

«*Dite che la massima cura deve essere riservata ai giovani e che ogni fascista della Milizia e del Partito deve essere pronto all'azione.*

«*Sono sicuro che le Camicie nere milanesi sapranno leggere oltre le righe: sapranno comprendere e sopratutto sapranno prepararsi nell'unione degli spiriti ai compiti di domani, verso i quali già tende la nostra volontà diritta, decisa, irremovibile*».

A lettura finita, i congressisti tutti balzano in piedi applaudendo ed inneggiando entusiasticamente al Duce. Il congresso si chiude al canto di «Giovinezza».

La fedeltà al Duce

dei bersaglieri d'Italia

ROMA, 29

Al Capo del Governo è pervenuto da Bologna il seguente telegramma: «*Trentamila bersaglieri hanno oggi chiamato a gran voce il loro Duce, per rinnovargli il giuramento della loro fedeltà. Ci conforta la certezza che voi abbiate udito il nostro grido di passione - Devotamente*: Melchiori».

Il Re inaugurerà a Milano

la nuova stazione

MILANO, 29

S. M. il Re arriverà mercoledì mattina nella nostra città per inaugurare la nuova stazione e sotto la tettoia centrale sarà ricevuto dai Principi presenti e dalle autorità. Il Sovrano scenderà nel salone sotterraneo ove taglierà il nastro tricolore posto all'ingresso. Con questo atto la stazione sarà ufficialmente inaugurata. Contemporaneamente con un segnale elettrico verrà data notizia dell'importante atto alla direzione della Stipel, che ha predisposto per l'immediata segnalazione dell'avvenimento a tutti gli stabilimenti industriali, i cui dirigenti faranno subito suonare a lungo le sirene. Le locomotive che si troveranno nella stazione emetteranno lunghissimi fischi, avvertendo che il fatto si è compiuto. Il Re inizierà poi la visita a tutti gli impianti; quindi uscirà dalla stazione e in automobile raggiungerà il palazzo delle Poste. A piedi rientrerà in stazione dirigendosi alla palazzina reale, ove da apposita loggia potrà ricevere l'omaggio della popolazione. In quel momento verranno liberati gruppi di piccioni viaggiatori che raggiungeranno diverse parti d'Italia.

Alle 13 tutte le autorità e gli invitati parteciperanno ad un banchetto offerto dall'on. Ciano, Ministro delle Comunicazioni. Contemporaneamente alla vecchia stazione si svolgerà una cerimonia di chiusura.

Forte aumento dell'esportazione

dei nostri vini in Francia

ROMA, 29

L'esportazione di vino comune nostrano nei primi quattro mesi di quest'anno ha superato di oltre 220 mila ettolitri quella dello stesso periodo del 1930 ed è stata indirizzata specialmente in Francia, in Austria e in Svizzera.

Su un totale di circa 478 mila ettolitri oltre 210 mila furono spediti in Francia e circa 165 mila in Svizzera. Va notato che l'altro anno, dal gennaio alla fine di aprile, l'esportazione di vino italiano in Francia, eccettuati i vini in bottiglia e in fiaschi, ora stati di circa 110 mila ettolitri e quella in Svizzera di oltre 121 mila ettolitri.

La vittoria delle sinistre

nelle elezioni per la Costituente in Spagna

MADRID, 29

(R. A.) Per quanto manchino ancora molti risultati, tanto più che, essendosi vari candidati presentati in diversi luoghi, si dovranno ripetere domenica prossima le elezioni in molte circoscrizioni e collegi si può nondimeno fin d'ora ritenere che le sinistre abbiano ottenuto ieri una maggioranza considerevole.

Il trionfo di Macia

Nella Catalogna il trionfo assoluto è spettato al colonnello Macia, il quale ha visto eletta tutta la sua lista al completo; egli personalmente per Barcellona e provincia ha ottenuto oltre 120 mila voti preferenziali e i suoi compagni di lista ne hanno ottenuto quasi un numero uguale, mentre per la minoranza un solo deputato è stato eletto: il capo della lega regionalista ed altri due seggi non sono ancora occupati e si dovranno ripetere le elezioni domenica ventura.

A Madrid la vittoria è spettata alla coalizione repubblicana-socialista. Il grande vincitore è stato il sig. Lerroux, il quale ha ottenuto 133 mila voti. Lo stesso sig. Lerroux è stato inoltre eletto con grande maggioranza in una lista presentata a Valencia dal gruppo repubblicano socialista. Repubblicani e socialisti sono stati pure eletti in varie altre regioni. Nei paesi baschi invece i seggi sono stati occupati dai nazionalisti e dai cattolici, specie a Navarra e a San Sebastiano, mentre a Bilbao sono stati eletti due socialisti.

Dichiarazioni di Maura

Tutti indistintamente i Ministri in carica sono stati eletti, ad eccezione di quello dell'economia signor D'Olwer, presentatosi nella lista dell'azione catalana, che trovasi in una specie di ballottaggio. Da notare che il comandante Franco è stato eletto soltanto a Barcellona, perchè incluso nella lista del colonnello Macia, mentre in Andalusia, dove egli aveva svolto un'intensa propaganda, è stato battuto. Battuti sono stati pure i Sanchez Guerra padre e figlio; quest'ultimo Sottosegretario all'Interno.

Nel commentare i primi dati ricevuti, il Ministro dell'Interno Maura ha dichiarato: «La composizione futura della Costituente, secondo i dati ricevuti, indica che alla destra repubblicana è mancata senza dubbio l'organizzazione e che, anche per altri motivi, non ha ottenuto i risultati che prevedeva. I socialisti occuperanno circa 130 seggi. A tale partito seguono i radicali di Lerroux che avranno un centinaio di seggi, mentre i radicali socialisti si sono trovati nelle stesse condizioni della destra repubblicana e sono rimasti battuti in vari collegi. Degli uomini del vecchio regime sono stati rieletti i signori Alba, Romanones, Melquiades Alvarez, Ossorio e Gallardo.

La giornata non è però trascorsa senza incidenti in quanto che a Barcellona si sono dovuti deplorare due morti in un sobborgo della città, per uno scontro tra la guardia civica, da non confondersi con la guardia civile, e alcuni estremisti.

A Malaga le autorità hanno invece dovuto proclamare lo stato d'assedio poichè i rappresentanti dei partiti di estrema sinistra essendo stati battuti dalle urne hanno cominciato a fare dimostrazioni violente contro la forza pubblica, la quale per difendersi ha dovuto far uso delle armi. Si sono dovuti registrare quattro morti e diversi feriti, di cui alcuni gravi.

Incidenti pure abbastanza importanti si sono deplorati a Giudad Real, a Murgia e a Granata. Inoltre un villaggio appartenente a quest'ultima provincia è stato assediato durante diverse ore dalla guardia civile. In seguito ai disordini di questa notte il sindacato di Malaga ha proclamato lo sciopero generale nella città e provincia. Il movimento è stato eseguito oggi, però senza dar luogo ad incidenti gravi.

L'intransigenza catalana

La situazione creata in Catalogna dopo la vittoria della sinistra catalana repubblicana è alquanta confusa. Il sig. Macia non stava più in se dalla gioia ed ha fatto alcune dichiarazioni, prima di tutto raccomandando la calma e poi dicendo che durante la settimana la commissione incaricata di elaborare lo statuto della regione si riunirà sotto la sua presidenza per ricevere le direttive conseguenti alla modificata situazione.

In un discorso tenuto in pubblico egli ha detto fra l'altro: «Il popolo catalano ha dimostrato con il suo voto di essere maturo per governarsi e quindi, dato che esso ha posto la sua fiducia nelle nostre mani, noi vogliamo governare ed è con questo spirito che andremo a Madrid a difendere la nostra causa».

Egli ha inoltre dichiarato che la Catalogna dovrà avere un esercito volontario e che in nessun caso i soldati catalani dovranno varcare la frontiera della propria regione.

L'insuccesso comunista

Degno di rilievo è stato l'insuccesso dei comunisti, i quali in tutta la Spagna non sono riusciti a raccogliere 5000 voti. Fatto sintomatico è quello che ieri mattina, in una sezione elettorale di Madrid, i delegati comunisti hanno abbandonato il locale perchè ad ora avanzata non era giunto nessun votante.

A Barcellona i comunisti hanno ottenuto pochissimi voti, mentre circa 2000 li hanno raccolti a Gerona. Però ciò si spiega col fatto che uno dei candidati della città è stato fino a poco tempo fa un difensore delle idee catalaniste e anche nelle presenti circostanze ha saputo conservarsi delle simpatie. Ad ogni modo per poter avere un'idea esatto del risultato definitivo i queste elezioni rispetto alla costituzione della prossima assemblea, occorrerà aspettare fino a domani, dato che il complicato meccanismo delle elezioni attuali ha ritardato molto lo scrutinio.

Conferenza d'igiene rurale

aperta a Ginevra

GINEVRA, 29

Si è oggi aperta, sotto la presidenza del delegato spagnolo prof. Pittaluga, la Conferenza europea di igiene rurale, indetta dal Consiglio della Società delle Nazioni, in seguito ad una proposta fatta nel settembre 1930 dal Governo spagnolo, che aveva espresso il voto che fosse intrapreso uno studio tecnico dell'igiene, considerata come uno dei più importanti fattori della organizzazione delle regioni agricole in Europa.

La Conferenza dovrà esaminare tre ordini di questioni cioè: i principi ed i metodi adatti ad assicurare un'assistenza medica efficace nei distretti rurali, i metodi più efficaci ad organizzare i servizi di igiene nei distreti rurali ed infine il risanamento nei distretti rurali. Questi tre ordini di questioni sono stati già esaminati dai comitati di esperti e da una commissione preparatoria della Conferenza.

Prendono parte alla Conferenza quasi tutti gli Stati europei. Altri Stati non europei hanno inviato i propri osservatori. La delegazione italiana è presieduta dal senatore De Michelis, ed è composta dal professor Lutrorio delegato, dai consiglieri tecnici dottor Antonio Labranca e Dino Rio del Ministero dell'Interno, ingeneri Giuseppe Zambelli e Casimiro Cuttini del Ministero dei Lavori Pubblici, on. prof. Franco Angelini, segretario del sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, avv. Roberto Roberti, della Federazione fascista delle casse mutue malattie dei lavoratori agricoli, dottor Guido Giorgi del Ministero delle Corporazioni, prof. Gorini. L'Ufficio di Segreteria è affidato al dottor Roberto Solari del Ministero degli Esteri.

La Conferenza ha nominato sei vice presidenti. Un posto di vice presidente essendo stato assegnato all'Italia, questo sarà occupato dal prof. Lutrario. La delegazione italiana ha presentato una importante pubblicazione sui servizi sanitari e di igiene delle regioni rurali in Italia e sulla bonifica integrale.

L'on. prof. Angelini ha presentato a nome del sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli una relazione su «la funzione del tecnico agricolo nell'igiene rurale». Nella relazione è messa in particolare evidenza la parte attiva che i tecnici agricoli consacrano alla nobile opera di risanamento morale e materiale della popolazione rurale iniziata e perseguita tenacemente da Benito Mussolini. L'avv. Roberti, a nome della Federazione fascista casse mutue malattie, ha presentato una relazione su «l'assicurazione contro le malattie e l'assistenza medica ai lavoratori agricoli italiani». La Conferenza ha costituito tre sottocomitati per lo studio dei tre ordini di questioni inscritti all'ordine del giorno.

I crediti supplementari

approvati alla Camera francese

PARIGI, 29

La Camera ha discusso questa mattina il progetto di legge relativo all'apertura di crediti supplementari per l'esercizio 1930-31. Il relatore generale ha fatto osservare che i nuovi carichi del bilancio saranno di 943.615.000 franchi, e sono tutti giustificati da considerazioni di interesse generale.

L'insieme del progetto è stato approvato con 445 voti contro 125.

Il 'Farm Board, modificherebbe

la sua politica di vendita del grano

NEW YORK, 29

Secondo il corrispondente da Washington del «New York Times» il «Federal Farm Board» studierebbe, dietro consiglio del Presidente Hoover, una politica meglio definita per la vendita del grano in suo possesso. Tale azione sarebbe rivolta alla stabilizzazione dei prezzi.

Il valore del raid di Balbo

nell'Africa equatoriale

ROMA, 29

La squadriglia del generale Balbo, ha compiuto un *raid* aereo di circa 7700 chilometri, con tappe varianti, come percorso, dai 500 agli 800 chilometri.

Basterebbe questa semplice enunciazione a stabilire la magnifica riuscita del periplo africano della squadriglia di Balbo. Ma il successo si avvalora ancor più, quando si tengano presenti le difficoltà che presentano le zone sorvolate. Il generale Balbo è stato il primo aviatore ad avventurarsi nella regione del Tibesti. Da Cufra al Tibesti la squadriglia ha percorso 600 chilometri al di sopra del deserto, affrontando i pericoli di un lungo volo attraverso una zona soggetta a violenti sbalzi di temperatura e che non offriva possibilità di aiuti, in caso di incidenti o di forzati atterraggi.

La questione del Tibesti

Raggiunta la mèta prestabilita, si presentava al generale Balbo e ai suoi compagni di volo il problema di un forzato atterraggio in una regione del tutto sconosciuta e insidiosa per la natura del terreno. La perizia tecnica di Balbo e degli altri piloti ha superato felicemente ogni difficoltà ed ha dato alla nostra aviazione il successo di un volo coloniale lungo ed arduo.

Ma non soltanto dal punto di vista tecnico il *raid* è di grandissima importanza. Esso riporta pure sul tavolo un problema che da anni si trascina con la Francia intorno al possesso del Tibesti che al tempo del dominio turco faceva parte integrante della Libia, e come tale, in virtù del trattato di Losanna, doveva passare sotto il dominio italiano.

Il Tibesti, che culmina nel monte Emi Cussu, la cui altezza raggiunge i 3400 metri, ed è quasi interamente circondato da pianori desertici, coi contrafforti secondari nettamente separati gli uni dagli altri ed a sommità smussate (chiamati dagli indigeni Tarso), s'inserisce in un ampio triangolo, al cui centro è il Tarso Tiecòro, dal quale si distaccano tre grandi catene; a nord i contrafforti si abbassano gradatamente fino ad accordarsi coi pianori desertici del sud tripolino e del deserto libico.

Il Tibesti fu occupato nel 1908 dai Turchi che stabilirono una modesta residenza a Bardai, con l'appoggio della confraternita senussita; due anni dopo la guerra italo-turca, i Francesi se ne impadronivano, affermando un diritto non preesistente e dicendo che occupando la costa l'Italia tacitamente veniva a rinunciare ai diritti sulle terre meridionali della Libia.

La tesi della Francia

La ragione invece è ben altra e risiede nell'avversione della Francia a consentire all'Italia di trarre dalla sua grande colonia mediterranea dei larghi benefici economici, che derivano dal fatto di essere la Libia lo sbocco naturale di una larghissima parte dell'Africa equatoriale ed occidentale francese. «La grande carovaniera che si stacca dal lago Ciad e seguendo una linea di oasi, quasi equidistante lungo il 13. meridiano, si biforca al suo incontro col 20. parallelo — scrive in argomento il cap. Enrico Petragnani in una sua recente opera — raggiunge Ghat verso occidente, e Murzuk nel Fezzan a nord, per poi ricongiungersi a Tripoli, la quale fu, si può dire, fino alla vigilia della nostra occupazione, l'emporio delle terre anzidette.

Siccome il percorso di tale carovaniera, dal Ciad alla catena dei monti Tummo, si svolge in territorio francese, dopo che l'Italia si fu insediata a Tripoli, si ritenne opportuno di deviare l'ingente mole di traffici che ordinariamente v'era convogliato verso le carovaniere che superano il Sahara più ad occidente e fanno capo ai porti della Tunisia e dell'Algeria. Oggi che la Libia è stata conquistata interamente, e che la situazione sulla quale i francesi basavano la loro assurda tesi è capovolta, noi dobbiamo pensare alla valorizzazione della nostra colonia mediterranea anche dal punto di vista del dominio della grandi comunicazioni equatoriali».

Noi abbiamo delle giuste ragioni e dei sani diritti da rivendicare, e lo ha affermato l'arditissima ricognizione del giovane Ministro dell'Aeronautica nel cuore del Tibesti.

Un paese distrutto

da una lavina in Austria

VIENNA, 29

Nella provincia di Salisburgo, la località di Kaprun è stata distrutta completamente da una lavina. Mancano particolari.

Ulteriori notizie informano che il villaggio di Kaprun è rimasto distrutto in seguito ad una frana formatasi durante un violento nubifragio che ha infierito nel pomeriggio. E' stato chiesto l'immediato soccorso dell'autorità militare. I danni sono rilevantissimi.

I funzionari consorziali
nella Associazione fra i Consorzi

Ritorniamo ad occuparci, nei riguardi della Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione intorno ad un tema che ci è caro, assieme a tanti altri: la rappresentanza dei Funzionari dei Consorzi in seno alla Associazione stessa.

Insorgemmo un giorno, non contro l'organizzazione in sè, che noi abbiamo invocata per anni, ma contro la sua composizione, non ancora pienamente corrispondente alla natura dei consorzi dei quali è il riflesso, e contro l'onere richiesto, non ancora relativo alla condizione ed ai bisogni dei Consorzi stessi.

E' bene studiare sotto tutti i riflessi, questa nostra massima organizzazione Consorziale, perchè da essa, praticamente funzionante, non può derivare che bene.

Abbiamo con tenacia lottato contro la Federazione delle Bonifiche perchè la vedevamo percorrere una strada che non era quella dei Consorzi. E fu un male che siano andati perduti tanti anni, perchè l'azione si sarebbe ormai consolidata con incalcolabili benefici per le bonifiche ed i Consorzi.

Abbiamo più volte dimostrata la necessità della unione di tutti i Consorzi d'Italia; la forza derivante da una tale unione che può essere usata e dallo Stato e dai Consorzi stessi, i benefici conseguenti dal raggruppamento di organismi in continua vigorosa azione. E perciò come abbiamo deprecata la dispersione di tale benefica forza, sia per la divisione di organismi, sia per una azione fuori strada, così abbiamo plaudito al sorgere della attuale Associazione. Ripetiamo che la avevamo disegnata diversa, cioè conforme in tutto alla natura dell'organismo consorziale, e quindi più aderente alle organizzazioni industriali, commerciali, bancarie.

Ma sono già avvenuti dei fatti e si sono sentite autorevoli dichiarazioni per cui conviene aver fiducia in una opportuna trasformazione in questo senso della Associazione, nella quale i funzionari provengono dall'Amministrazione governativa, donde gli urti con i Consorzi.

Bisogna tuttavia considerare che questi funzionari sono dotati di senso pratico e sono intelligenti; che S. E. Serpieri ha dimostrato di non irrigidirsi in formule scolastiche, ma di penetrare nell'anima dei Consorzi e dei bonificatori; che il Vice Presidente on. Pavoncelli alla ammirabile attività aggiunse una volontà pratica che sa con studiata pazienza arrivare allo scopo; che gli altri vice Presidenti sen. Prampolini ed on. Peglion vivono nei Consorzi e nelle bonifiche e quindi hanno un'anima che mal si adatta alla gestione burocratica.

Non si può affermare che si avanzi a passi di gigante verso il campo ove vivono e lottano i Consorzi, ma ormai tutti sono incamminati verso di esso. Forse il salto sarebbe dannoso.

Già il contatto si è iniziato e va intensificandosi fra Associazione e Consorzi per la complessità di problemi, di affari, di questioni che agitano la vita degli organismi consorziali e dei bonificatori; e fra Associazione e funzionari consorziali, essendo questi l'anima dei Consorzi ed i maggiori operatori delle bonifiche.

Già i funzionari consorziali furono chiamati, ritiensi per suggerimento della Associazione, nella Commissione ministeriale nominata per la riforma della legislazione sulle bonifiche, ove, intervenendo a tutte le sedute, portarono il contributo della esperienza.

Già venero costituiti pressi gli Ispettori agrari regionali, speciali comitati consultivi formati di rappresentanti consorziali, funzionari compresi. Il Comitato per la Regione Veneta ha cominciato ad operare.

I Consorzi di bonifica entreranno a far parte dei Consigli provin. della Associazione, ove tali enti rappresentino interessi economici di rilevante importanza.

Già vennero costituiti presso la Associazione un Comitato consultivo di esperti, composto di funzionari consorziali, per lo studio dei problemi concernenti l'amministrazione e la finanza dei Consorzi, il quale ha iniziata la sua opera, che si è dimostrata utile.

Questo Comitato, però, non deve intercludere l'entrata dei funzionari dei Consorzi nel Consiglio della Associazione, assieme almeno a quei Membri che non rappresentano alcun Consorzio.

Come l'asse della bonifica è la spesa, così l'asse del Consorzio, più o meno in vista, è il funzionario.

L'unione dei Consorzi è una necessità indiscutibile. La complessità e l'importanza delle opere di bonifica e degli organismi consorziali; i problemi tecnici, agrari, amministrativi sempre più interessanti e complicati; l'imponenza e la difficoltà del problema finanziario; la moltitudine di questioni nascenti ed agitantisi in organismi in continuo movimento, in opere vaste e intaccanti interessi sempre più delicati e difficili, impongono la unione: la Associazione di tutti i Consorzi d'Italia bisognava crearla, ora bisogna sostenerla e curarla.

Ma tale organismo che prende vita dagli organismi consorziali deve agire sulla via di questi, in piena armonia con essi, indirizzando e lasciandosi indirizzare, in uno spirito di collaborazione che solo può dare alimento vitale.

Allora sarà prodotta quella forza della quale sembra non si sappia ancora commisurarne l'efficacia, che sarà di somma utilità alla Nazione ed ai Consorzi, agli enti ed ai singoli.

In caso diverso andrebbe ancora dispersa una energia produttrice di bene con danno per tutti.

E ciò nessuno lo deve volere.

Ugo Mozzi

La festa dei fichi a Nola
pel centenario di S. Paolino

NOLA, 29

Il centenario di San Paolino è stato celebrato con la caratteristica festa dei fichi, nella quale sono stati trascinati per le vie della città otto obelischi di legno e cartapesta tutti istoriati, la cui altezza superava la sommità delle case; e le famose leggendarie barche di San Paolino. Hanno partecipato alla manifestazione oltre centomila persone. L'O.N.D. ha premiato le migliori opere.

La festa ha proseguito con l'esposizione dei cigni in piazza del duomo, con l'inaugurazione della mostra d'arte sacra e con la visita alle catacombe. Notevole il numero dei pellegrini venuti dalle Americhe, da Londra e dalla Francia.

Sanguinosa zuffa a Roma
Due rissanti e una donna feriti

ROMA, 29

Ieri sera verso le 23 fuori porta Trionfale, in una località dove sorgono ancora alcune baracche denominate «Fiori» per futili motivi si è accesa una rissa tra il pregiudicato Pietro Persico, di 26 anni, e certo Giuseppe Menghi, di 36. Dopo un vivace alterco, il Menghi si slanciava armato di trincetto contro lo avversario e lo colpiva ripetutamente all'addome. Il Persico, quantunque gravemente ferito, reagiva impegnando una collutazione col Menghi che a sua volta rimaneva ferito all'avambraccio destro. La zuffa prendeva poi proporzioni gravi per l'intervento di alcuni partigiani dei due contendenti e nella confusione rimaneva ferita anche una giovane, la sedicenne Teresa Franchini, la quale si trovava casualmente a passare. Accorsero parecchi agenti di P. S. i quali fermarono i rissanti, mentre i feriti venivano trasportati all'ospedale di Santo Spirito. Quivi i sanitari riscontravano al Persico profonde ferite da taglio alla regione addominale e lo giudicavano in condizioni gravi: la Franchini e il Menghi venivano giudicati guaribili in pochi gorni. Dopo le medicazioni il Menghi veniva dichiarato in arresto. Le otto persone che avevano preso parte alla mischia sono state «fermate».

Studente che muore al bagno

ROMA, 29

Ieri lo studente liceale Mario Bruni, di 19 anni, si era recato a Ostia a fare un bagno insieme ad alcuni amici. La comitiva si era da poco tuffata in acqua quando a un tratto il Bruni, colto da malore, cominciò a far cenni disperati e ad annaspare nell'acqua. Accorsero subito i compagni più vicini e il disgraziato fu raccolto e trasportato al posto di pronto soccorso, ma il sanitario non potè che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Pagamento in grano a Sassari
per estinguere i prestiti agli agricoltori

SASSARI, 29

L'Istituto di credito agrario per la Sardegna ha deliberato di consentire ai propri debitori, che per la maggior parte sono agricoltori, di poter estinguere i prestiti correnti mediante la consegna in natura del grano valutato a prezzi adeguati. Ammassando così i prodotti presso i magazzini delle Casse comunali di credito agrario, l'Istituto, oltre ad assecondare validamente le direttive del Governo per sostenere il mercato granario, viene a favorire la desiderata ricostituzione dei patrimoni di grano degli enti intermedi. Il Ministro dell'Agricoltura ha diretto al presidente dell'Istituto Solinas un telegramma di vivo plauso per questa deliberazione.

L'atroce morte d'un macchinista

TRIESTE, 29

Vittima di un fatale incidente è rimasto ieri il macchinista navale Ferdinando Mariselli, di 27 anni, da Ancona imbarcato sul piroscafo «Dorigo» ancorato nel nostro porto. Dovendo procedere a una riparazione al macchinario il Mariselli era sceso nel reparto macchine e alla luce di una candela stava verificando il guasto, quando inavvertitamente si avvicinò troppo alla piccola fiamma tanto da incendiarsi la «tuta» impregnata di materiale infiammabile. In breve il disgraziato era trasformato in una torcia vivente e, nonostante il pronto aiuto dei suoi compagni, moriva.

Tragico investimento a Centocelle

ROMA, 29

Stanotte, verso la una, un grave investimento è accaduto alla stazione delle ferrovie vicinali a Centocelle. L'ortolano Mario Valentino di anni 27 e l'operaio Alessandro Gavazzi di anni 29, mentre attraversavano il binario, venivano investiti da una vettura in manovra che rientrava al deposito senza aver dato alcun segnale. I due disgraziati vennero trasportati all'ospedale di S. Giovanni. Il Valentini, in seguito alle gravi ferite riportate, è deceduto dopo poche ore. Il Giavazzi, che aveva riportato escoriazioni in varie parti del corpo, venne dichiarato guaribile in 8 giorni.

Guardia di finanza annegata

COMO, 29

Mentre prendeva un bagno nel lago, la guardia di finanza Nicola Zanna, di anni 23, da Sparanise (Napoli), colta da malore è scomparsa sott'acqua. Il cadavere è stato ricuperato dai pompieri.

La distribuzione dei premi
per le gare di igiene

ROMA, 29

All'Augusteo di Roma, gremito di alunni delle scuole elementari di Roma, di insegnanti e di parenti, si è svolta oggi la cerimonia della consegna alle scuole, ai maestri e agli alunni dei premi conquistati nelle gare d'igiene per l'anno 1929-30. Erano intervenute numerose autorità del Governatorato e scolastiche. La cerimonia si è iniziata con l'esecuzione dell'inno «Giovinezza», cantato da un coro di 150 alunne, fra scroscianti applausi dei presenti; sono stati poi eseguiti altri saggi corali, che hanno dimostrato la efficacia dell'educazione musicale impartita, e quindi il prof. Marchiafava, presidente della commissione incaricata dal Governatorato di aggiudicare i premi, ha pronunciato un discorso col quale ha illustrato l'importanza delle gare stesse, che fanno parte d'un complesso programma di propaganda igienica che il Governatorato intende attuare nelle scuole elementari.

Ha avuto poi luogo la distribuzione dei premi che comprendevano quattro medaglie d'argento e 15 medaglie di bronzo, 34 medaglie d'argento e 53 di bronzo piccole, oltre a circa 30 mila lire di premi in denaro, suddivisi in primi premi da L. 300 e in secondi premi da L. 100. Sono stati inoltre distribuiti diplomi d'onore e di benemerenza e menzioni onorevoli. La grande targa d'onore, offerta dal Patronato scolastico, è rimasta definitivamente assegnata alla scuola Edmondo de Amicis, che la ha conseguita per tre anni di seguito.

Il Congresso dei veterinari a Roma
Un discorso di Bodrero sul valore della professione

ROMA, 29

Nel salone della Confederazione nazionale dei Sindacati professionisti ed artisti si sono iniziati i lavori del primo consiglio nazionale del sindacato fascista veterinari. Alla seduta inaugurale erano presenti S. E. Bodrero, commissario d[ella] Confederazione ed il segr[etario] gen[era]le D.r Di Marzio. L'on. Giordani, capo dell'ufficio sindacale del P. N. F., in rappresentanza di S. E. Giuriati, il prof. Bisanti, in rappresentanza di S. E. il Sottosegretario di Stato agli Interni, e del direttore generale della Sanità pubblica, il prof. Mario Marinucci, ispettore generale al Ministero dell'Agricoltura, in rappresentanza di S. E. Acerbo e della direzione generale di agricoltura, il ten. colonnello D.r Conti direttore del laboratorio bacteriologico veterinario militare, in rappresentanza del corpo, il prof. [An]gelini, ispettore generale veterinario alla direzione generale di sanità, il d.r Marra, in r[ap]presentanza di S. E. il Prefetto.

Il commissario del sindacato d.r Bonauguri ha rivolto il saluto delle autorità che hanno con la loro presenza reso più solenne questa prima riunione del Consiglio nazionale del sindacato, ed ha messo in rilievo l'importanza degli argomenti sui quali il Consiglio stesso dovrà pronunziarsi per il divenire dell'organizzazione sindacale e per la migliore valorizzazione della categoria.

Parla l'on. Bodrero

Il commissario della Confederazione on. Bodrero ha quindi pronunziato il seguente discorso:

Camerati! Vi reco con gioia il saluto della Confederazione nazionale dei sindacati professionisti e artisti, perchè so quanto l'opera della vostra classe sia efficace nella vita nazionale, e quanto diligentemente essa adempia ai compiti che le sono affidati. Oggi il veterinario ha un titolo scientifico una laurea, e questo dovete anzitutto considerarlo come il principio fondamentale più onorevole della vostra carriera, poichè con tale mezzo la vostra categoria è stata elevata e condotta nell'ambito della scienza che è fonte prima di ricchezza e di felicità.

Tutta l'Italia sa ciò che conta oggi il veterinario. Su ciò, come nella sua funzione di zooiatra e di zootecnico contribuirà possentemente allo incremento della ricchezza nazionale, alla quale è congiunto anche persino un rendimento sentimentale, perchè non solo vogliamo utilizzare gli animali, curarli, sfruttarli, ma li amiamo e ci sentiamo qualche volta anche vicini a loro attraverso quel particolare affetto in cui si esplica l'universale rispetto alla vita. Voi siete i depositari e i disciplinatori di questi sentimenti, e anche gli amministratori di questa ricchezza, e perciò il vostro compito non è facile e piccolo ma è un compito elevatissimo nella compagine della vita nazionale.

La missione dei veterinari

Voi però ne avete anche un'altro, un compito che esula da quello specifico della vostra professione, e che vi è demandato dal fatto che voi avvicinate tutte le classi rurali, come ora brillantemente ha detto il segretario nazionale, che io ringrazio per le parole cortese pronunziate al mio riguardo, e da questo vostro contatto con tutti gli strati della nazione, è a voi attribuita una missione che consacra la vostra importanza di sindacato fascista. Voi penetrate da pertutto e la vostra parola, pronunziata con una inflessione di voce piuttosto che un'altra, può avere un singolare valore per chi vi ascolta, mentre, per il genere stesso della vita professionale che dovete condurre, voi rappresentate uno degli strumenti più poderosi ed efficaci di propaganda nazionale.

Oggi per esempio, per quella crisi economica mondiale (e così anche quella importantissima del bestiame), oggi il compito dei veterinari può avere una importanza decisiva per determinare lo stato d'animo e l'apprezzamento di tendenze, desideri, qualche volta anche critiche che il popolo italiano esprime nell'attuale momento. Questo è un compito che è affidato anche alle altre categorie, ma voi più specialmente in quanto che la vostra presenza presso il popolo italiano è richiesta con ansia, con desiderio, con speranza, così che voi spesso diventate addiritura dei taumaturghi di fronte sopratutto alla classe rurale, ed acquistate una autorità che altre categorie non hanno.

Perciò io vi posso recare il saluto compiaciuto dalla Confederazione dei sindacati fascisti professionisti ed artisti, saluto che non è solamente per l'organizzazione e l'interesse della categoria la quale non serve soltanto a giustificare o esaudire rivendicazioni, ma serve a valorizzare sopratutto l'intelligenza della Nazione, le idee del nostro movimento del Regime, di questa nostra rivoluzione affinchè essi penetrino quanto più è possibile negli strati profondi del popolo italiano.

Al servizio del Regime

Io sono certo che voi, dai lavori di questo congresso, trarrete le norme le massime che servano a rendere migliore l'esercizio della vostra professione ma sopratutto il fine e lo scopo della vostra missione. Cercate il modo migliore di rendere i vostri servizi al Regime, il vostro servigio utile nella compagine economica nazionale; fate in modo che la vostra professione concorra sempre meglio e sempre più all'incremento della vita nazionale non solo nell'ambito del vostro lavoro, non solo nella vita economica, ma anche nel fermento che sorge in noi per il fatto che tutti dobbiamo e vogliamo condurre la nostra vita secondo le direttive dettate dal nostro Duce, il vero interprete e il conduttore di ogni attività nazionale.

Io sono certo che voi terrete presente nell'animo vostro questo sentimento che riguarda, non solo l'esercizio professionale dei veterinari, ma anche il dovere principale di ogni cittadino italiano degno di questo nome e con questo sentimento io vi rinnovo il saluto più cordiale della Confederazione dei professionisti ed artisti.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso di S. E. Bodrero, l'on. Giordani ha portato il saluto di S. E. Giuriati e del Partito ai rappresentanti della classe veterinaria, della quale sono note le alte benemerenze e l'utilità sociale. Dopo la lettura delle numerose adesioni tra le quali quella di S. E. Federzoni, di S. E. Bottai, di S. E. Acerbo, di S. E. Marescalchi, di S. E. Alfieri, di S. E. Serpieri, di Arnaldo Mussolini, dell'on. Starace, dell'on. Di Giacomo, dell'on. Daddabbo dell'on. Parolari, il Consiglio ha rimandato al pomeriggio il proseguimento dei lavori.

L'omaggio a Mussolini
dei dottori commercialisti

ROMA, 29

Il Capo del Governo ha ieri ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio nazionale e i delegati provinciali del Sindacato dottori in economia e commercio, convenuti a Roma per il loro Congresso nazionale. Erano presenti al ricevimento l'on. Bodrero, commissario della Confederazione professionisti ed artisti e il segretario generale dott. Cornelio di Marzio.

Il dott. Morini, segretario nazionale del Sindacato, ha presentato al Capo del Governo il devoto omaggio della categoria e gli ha sottoposto alcuni problemi inerenti ad una eventuale e più precisa utilizzazione dei dottori commercialisti. Gli ha quindi offerto la collezione delle due riviste edite a cura del Sindacato.

Il Capo del Governo, nel rispondere al saluto, si è compiaciuto della preparazione tecnica che si va facendo sempre più profonda da parte degli studiosi in economia e commercio e li ha assicurati del suo particolare interessamento.

Le parole del Capo del Governo, interrotte spesso da vivissimi e profondi applausi, sono state infine accolte da entusiastici alalà e dal canto di «Giovinezza».

La partenza per la Tripolitania
delle famiglie trevisane

ROMA, 29

E' partito secondo le disposizioni del Commissariato per le migrazioni interne, il terzo nucleo di famiglie trevisane per la colonizzazione delle concessioni in Tripolitania. Le ventidue famiglie comprendenti circa 200 persone, hanno preso posto su tre vagoni speciali diretti a Siracusa ove si imbarcheranno sul piroscafo *Garibaldi*. Una folla improvvisata alla stazione di Termini ha salutato i partenti cantando gli inni della Patria e innalzando entusiastici alalà al Duce.

Il Congresso della Lega Navale

POLA, 29

Si è svolto il Congresso della Lega Navale presieduta dal fiduciario provinciale mons. Cravosio. E' stata riaffermata l'italianità dell'Adriatico mare nostro nonostante le manifestazioni che vanno svolgendosi sulla sponda Adriatica sacrificata.

Il nuovo Gabinetto bulgaro
presieduto da Malinof

SOFIA, 29

Il Re ha firmato i decreti di accettazione delle dimissioni di Liapceff e di nomina del nuovo Gabinetto che è stato così definitivamente composto:

Presidenza del Consiglio e Affari Esteri Malinof; Affari interni: Muscianof; Finanze: Ghirghinoff; Agricoltura: Ghecif; Istruzione: Muracieff; Lavori Pubblici: Yordanoff; Commercio: Petroc; Giustizia: Varbenof; Ferrovie: Kusturkff; Guerra: generale Kissiof.

Il nuovo Presidente del Consiglio Malinof è stato già Capo del Governo del Paese due volte: la prima nel 1908, quando proclamò l'indipendenza della Bulgaria, e l'altra nel 1918, quando fu chiamato al potere per concludere l'armistizio di Salonicco. Il suo principale collaboratore, Muscianof, ha ricoperto anch'egli più volte cariche ministeriali; Ghirghinof fu il segretario del partito democratico; Ghecif è la personalità più influente e il capo riconosciuto del partito agrario; egli è un ex-seminarista e ha completato i suoi studi all'Università di Sofia; Muravief è un nipote di Stambuliski ed è stato ministro della Guerra all'epoca del colpo di Stato nel 1923; Yordanof è un semplice contadino: ha compiuto soltanto gli studi primari, ma gode grande influenza fra le masse. Con gli altri due ministri agrari, Yordanof è alla testa della frazione di sinistra del partito agrario. Varbenof è uno dei capi del partito liberale anti-radoslavista ed è figura del tutto nuova nel campo politico bulgaro; Kusturkof è il capo del partito radicale ed è stato ministro nel 1918 con Malinof; il generale Kissiof infine non appartiene ad alcun partito politico ed è il solo membro del Gabinetto Liapcef che resti al potere.

Sabato mentre i capi del blocco nazionale si consultavano per decidere sulla formazione del nuovo Gabinetto, si sparse la voce che un gruppo di antiparlamentari aveva tentato un movimento insurrezionale per impedire la costituzione del Gabinetto del blocco e specialmente per ostacolare la nomina dei ministri agrari. Si apprende così che i promotori del movimento avevano incaricato il ministro della Guerra Kissiof per ottenere l'appoggio dell'Esercito. Kissiof ascoltò l'ambasciata, ma deplorò l'iniziativa affermando che l'Esercito non è uno strumento di lotte politiche e che esso resta al suo posto al di sopra delle competizioni di parte per la difesa della Nazione contro ogni minaccia interna ed esterna. Di fronte al contegno energico del ministro, i promotori dell'insurrezione abbandonarono il progetto mettendosi a disposizione dell'autorità.

Telegrammi per il varo
della "Jadranska Straza,,

BELGRADO, 29

In occasione del varo in un cantiere di Amburgo della nave scuola *Jadranska Straza*, il bano Tartaglia ha inviato al Principe Ereditario Pietro un telegramma informandolo dell'avvenimento e manifestando sentimenti di devozione di tutti i patrioti jugoslavi.

Altro telegramma il bano ha inviato al Sovrano esprimendo fiducia nell'incremento delle forze nazionali, per il quale scopo la *Jadranska Straza* lavora senza posa.

La legge jugoslava sui cereali

BELGRADO, 29

Occupandosi della legge che affida allo Stato l'esportazione e l'importazione di tutte le varietà di cereali e farine, i giornali osservano che l'applicazione delle nuove disposizioni comporterà per lo Stato sacrifici importanti per cui sarà necessario fare in modo che i vantaggi che ne possono derivare non vengano ad essere frustati dai singoli speculatori.

L'aviolinea Varsavia-Salonicco

SOFIA, 29

Alla presenza del Principe Cirillo e dei rappresentanti del Governo bulgaro e dei Ministri di Polonia, Romania e Grecia ha avuto luogo l'inaugurazione della linea aerea che riunirà Varsavia a Salonicco passando per Bukarest a Sofia.

NUOTO

Gambi vince la gara
per la Coppa Cantù

MILANO, 29

Si è corsa stamane sul Naviglio Grande la classica gara di nuoto per la Coppa Cantù, su un percorso di 1852 metri in favore di corrente. Alla gara hanno preso parte 28 concorrenti, 26 dei quali si sono classificati. La lotta è stata vivacissima e si è risolta con la vittoria del migliore: Gianni Gambi, che ha pure abbassato il record precedente. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gianni Gambi della Rari Nantes di Milano in 17'16" 4/5 nuovo rècord; 2. Gamba Giacomo della Polisportiva Sampierdarena in 17'49" 3/5; 3. Bianconi; 4. Cocchetti; 5. Cazzaniga; 6. Ruffa; 7. Robor del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 8. Casalone; 9. Baroni; 10. Pini. Seguono altri 16 in tempo massimo. Era pure in pallio la coppa Concordia per i meglio classificati nei primi dieci arrivati, ma la coppa non è stata aggiudicata.

MOTONAUTICA

Lazzaroni vince il raid
Roma-Fiumicino-Roma

ROMA, 29

Oggi sul Tevere si è svolto il raid motonautico Roma-Fiumicino-Roma, di km. 100 con partenza ed arrivo all'aeroporto del Littorio. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Lazzaroni Michele Zucco in ore 1.53'14" 2/5 alla media di km. 52.986; 2. Serpieri Frascani in ore 2.2'23" 2/5 alla media di km. 49.026.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27. — Cotoni futuri: Gennaio 1092-98 — Febbraio 1104 — Marzo 1117 — Aprile 1127 — Maggio 1137 — Giugno manca — Luglio 1020-28 — Agosto 1031 — Settembre 1041 — Ottobre 1052-58 — Novembre 1063 — Dicembre 1075-80.

Il mercato dei bozzoli

MILANO, 29

L'Ente autonomo nazionale serico l'Associazione serica italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, comunicano i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 29: Bra kg. 2000, media giornaliera 6,300, progr. L. 5,217; Cavour, kg. 600, media gior. Lire 5,945 — Cuneo kg. 47.0000, media giornaliera lire 6,410, progressiva lire 5,880 — Saluzzo kg. 1,500, media giorn. lire 5,825, progr. 4,626.

Giorno 28: Bra kg. 6000, media giornaliera 6,500, progress. L. 5,97 Cavour kg. 1.400, media giornaliera 6,231 — Cuneo kg. 68.400, media gior. lire 6,410, progr. L. 5,713 — Pinerolo kg. 1,370, media gior. L. 6.311, progr. lire 4,990 — Racconigi kg. 600, media gior. lire 5,865, progress. 4,521 — Saluzzo kg. 2,200, media gior. lire 5.469, progr. lire 4,611 — Stradella kg. 310, media giorn. lire 5,514, progr. lire 4,567 — Fiorenzuola d'Adda kg. 1074, media giorn. lire 4,527, progr. 4,228 — Figline Valdarno kg. 1,612, media giorn. 5,275, progr. 4,880 — Pergola kg. 336, media giorn. lire 6,86, progr. 5,765 — Terni kg. 131, media gior. lire 5,250, progressiva L. 4,372.

Sciarada a premio

Fra gli artisti, un amorino
V'è un biondo ragazzino:
Pronto, svelto, di man destro,
Si dà l'aria da maestro.

Un due e tre pien di *finale*
Salta ognora, e di *totale*
Fa esercizi sorprendenti:
Tutti applaudono contenti!

E il piccin che a tutte l'ore
Senza un'ombra di timore
Mette in giuoco la sua vita,
Non si turba e con squisita

Grazia i baci a manca e a diritta
Colle sue mani gitta:
Quindi scappa il bamboletto
Con un salto e uno sgambetto.

Le soluzioni dovranno pervenire entro sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato. Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

LETTERE DALLA GRECIA

Olimpia, regno di Zeus

Dodici ore a dorso di mulo - In cerca dell'idolo eburneo di Zeus - Quel che rimane dello Stadio

OLIMPIA, giugno

Sono arrivato ad Olimpia dopo avere attraversata l'Arcadia selvaggia e grandiosa in dodici ore di mulo e dopo aver visitato uno dei templi più strani della Grecia, quello di Bassae, situato a 1500 m. circa d'altezza. Qui niente di grandioso, se non il larice che cresce dovunque e la valle larga solcata dal tranquillo Alfeo; ma tutto spira, invece, una calma ed una pace profonde, in questo piccolo angolo alla confluenza del Cladeo e dell'Alfeo, dove si può dire che tutta la Grecia si riunisce per dare la misura del proprio ingegno. Ma se si va allo scavo, e si guardano bene quei resti molto scabri e molto disossati, dei templi di Olena e di Zeus, e dei Tesori che le città specialmente dell'Italia Meridionale avevano innalzato nel Santuario, c'è da chiedersi come, in una piccola area quale questa, si potesse sviluppare un santuario così grande, così imponente che riuniva fin dai tempi più remoti, tutte le razze e tutti i popoli, nella loro tumultuosa vita primitiva. E quell'alto stilobate del tempio di Zeus, colle sue colonne rovesciate e coi suoi capitelli infranti, non dà la idea di una semplice base di un alto edifizio, ma pare da solo una grande ara su cui mai, i colossali frontoni, avrebbero potuto sovrapporsi. Meglio vederlo così, scoperto, e adorare Zeus sotto il sole ardente e sotto il cielo sereno.

Più a nord, in uno spazio relativamente breve per la sua mole, è il tempio di Hera, dell'VIII sec. costruito dagli abitanti di Scillunte. Sono interamente ricostruite due colonne, che stanno meravigliosamente, nel quadro di due larici giganteschi; il resto, è tutto in fondamenta, molto interessanti, ma scheletri, e non forme. In questo tempio che dal legno passa a poco a poco, nelle colonne, nei capitelli e nei muri laterali, alla pietra ed al marmo, e che doveva apparire, al confronto del tempio di Zeus, un po' misero ed infelice, si è andata ad annidare la grazia alquanto leziosa dell'Ermete di Prassitele. Oggi, si passa davanti alla sua base ancora intatta, con un senso di diffidenza: si sa, c'è l'archeologia più recente che ne nega l'autenticità, ed allora lo spirito corre piuttosto ad osservare il capitello dell'immenso echino schiacciato per rassicurarsi che, almeno quello, non sia una *copia romana*! Ah! quelle copie quante delusioni procurano!

E gli scheletri continuano, ed affiorano tra gli aghi dei larici e degli abeti, fra l'erba copiosa; si entra nello stadio, di cui poco è scavato perchè non ne val la spesa, attraverso una volta romana molto bella, ma noiosa nel recinto così raccolto e stretto. Più in là, a Sud, davanti al tempio di Zeus, è un ammasso di basi; da quella della Nikè di Peonio a quella degli eroi troiani, delle donne elee, del foro degli Esetresi; tutto è affollato in uno breve spazio; verrebbe voglia di chiedere a Zeus un pezzetto di quell'Olimpo su cui egli deve avere tanto posto.

Ma quando il piede massiccio di Ermete segnò, nei tempi remoti, questo recinto del bosco, cioè dell'Altis come è chiamato dagli antichi, non crescevano certo le moli imponenti dei templi nè si ergevano arditi i Tesori e le basi che gli atleti dedicavano come espiazione di ogni mancanza alle regole del gioco.

Ed io cerco invano una cosa che da tempo mi preoccupa; l'idolo eburneo di Zeus.

*

Il quale, come quasi tutte le statue più celebri dell'antichità, è sparito; e Fidia lo conosciamo, così, soltanto dai frontoni del Partenone; ma credo che possa almeno bastare per avere un'idea della grandezza di cui ha saputo ornare i tempi più insigni della Grecia.

Senza autore, ma poco importa, pare che debbano ancora restare i frontoni del tempio di Zeus che sono stati ricostruiti nel Museo e che rappresentano il più grande complesso di sculture della Grecia, accanto ai frontoni ed alle metope del Partenone. Pensavo l'altro giorno, entrando per la prima volta nella sala dove troneggiano, a certi idoli cinesi o indiani che vogliono soffocare lo spettatore con la loro imponenza, e lo lasciano come è venuto; l'Apollo del frontone occidentale ha, un poco, quella violenza ed immobilità di tratti che sono nell'indole di un popolo primitivo; ma da quel gesto, e da quello sguardo, escono armonie sconosciute allo spirito umano in altre arti, escono vibrazioni di giustizia e di amore che non erano prima note.

A sinistra, entrando, la calma, grave di minaccia, di una scena che è sul punto di svolgersi. Enonno, re di Pisa, città da cui Olimpia dipendeva, cercava di allontanare da sè il fato che gli era stato predetto: avrebbe trovato un giorno la morte per mano del suo genero. E così poneva una gara del carro, in cui nessuno riusciva. Venne Pelope, vinse, sposò la figlia, ed uccise il padre. La scena precede immediatamente la catastrofe; in mezzo è Zeus, non visto dai partecipanti alla scena, ma troneggiante su tutto l'avvenimento che ha la parvenza di tragedia; dico parvenza, perchè in realtà quella assoluta immobilità dell'azione, ora, è un po' impacciata ed ingenua.

Più grandiosa, e quindi più smossa, la scena del frontone occidentale; dove, sotto Apollo, immenso dio dallo sguardo sereno e giusto, si svolge la lotta fra i Lapiti e i Centauri pel possesso delle donne, alle nozze di Piritoo, re di Tessaglia. Forse solo qui e nel Partenone l'arte greca ha avuto il massimo della naturalezza e della spontaneità; nessuna immagine può rendere la schifosa e lussuriosa brutalità di quei vecchi, nodosi Centauri dalla parte inferiore del corpo simile ad una rozza assai malandata, e nessuna parola può rendere l'espressione più dolorosa ed iraconda dei contendenti, uomini e mostri. Non è qui, solo, l'intreccio di bei corpi, o la sapiente armonia di forme riunite in un abile contrasto, è anche la lotta del male e del bene cui presiede il Nume, è la brutalità che cozza colla giustizia.

Ma Olimpia è celebre pei giuochi; e come al solito ci si trova un poco a disagio se si va a cercar lo Stadio, che è piccolo, perchè parve non valesse la spesa di scavarlo tutto. Dell'atletica, che qui aveva il suo centro, non restano che numerose basi di statue, palestra, e ginnasio immensi scheletri di costruzioni che un giorno brulicavano di gente e dovevano realmente apparire come il centro dell'attività ellenica, fusa nell'unico desiderio della bellezza e della forza che è ancora più bella.

Ma io non ho visto l'atleta antico, — ed era forse pretender troppo! — nè i begli edifici dagli ampi luminosi porticati; ho visto solo, presso l'altare della Madre degli Dei, e davanti al vetusto tempio di Hera, tre ragazzetti del Ginnasio, che giocavano molto male, con un pallone più grande di loro. Ed ho volto gli occhi verso la cima di un pino, che s'infilava nell'azzurro, per assicurarmi che lassù, almeno, al di là del sole, regnava ancora, ultima e mai distrutta aspirazione del genere umano, Zeus, l'Altissimo signore di Olimpia.

Paolo Enrico Arias

La commemorazione di Arrigo Boito

nel paese natio

PONTE NELLE ALPI, 29

Per iniziativa del Podestà sig. Giuseppe Gini, ai primi del prossimo luglio si svolgeranno, nella frazione di Polpet, solenni manifestazioni commemorative in onore di Arrigo Boito.

A Polpet, il piccolo paese che diede i natali ad Arrigo Boito, fervono i preparativi per la festa che dovrà riuscire una imponente manifestazione e di esaltazione del grande musicista italiano. La cerimonia principale consisterà nella inaugurazione di una lapide e nella rievocazione non solo di Arrigo Boito, ma anche del padre suo Silvestro, che fu miniaturista di grande valore, e del fratello Camillo, architetto di fama, maestro illustre al Brera di Milano.

La commemorazione dei tre Boito sarà fatta dal Segretario federale avv. Dino Bonsembiante, in giorno da destinarsi, all'aperto, in ore serali, in modo che alla cerimonia possa intervenire tutta la popolazione.

Nella stessa occasione una scelta orchestra, composta dai migliori elementi della città di Belluno, eseguirà parti scelte del *Mefistofele* e del *Nerone*.

A suo tempo daremo noto il preciso programma della significativa manifestazione.

Il solenne ingresso a Sassari

del nuovo Arcivescovo

SASSARI, 29

Mons. Arcangelo Mazzotti, nuovo Arcivescovo di Sassari, proveniente da Milano è giunto oggi accompagnato dal suo segretario mons. Camoni, da padre Galli, rappresentante il rettore dell'Università cattolica, da padre Motta, suo successore nel priorato della chiesa di S. Angelo. Alle ore 10 il nuovo presule, uscendo dal palazzo episcopale, ha fatto il suo ingresso solenne nella cattedrale di S. Nicola. Il corteo era preceduto dai chierici del seminario, dal capitolo turitano e dagli ordini dei frati minori osservanti e conventuali. La cittadinanza plaudente si ammassava sul breve tragitto. Nella cattedrale si trovavano tutte le autorità. Dopo le parole rivoltegli dal vicario generale mons. Frasioli, al Vangelo l'Arcivescovo è salito sul pulpito pronunziando la sua prima omelia. Terminato il pontificale, dopo avere impartita la speciale benedizione del Santo Padre, l'Arcivescovo, si è recato nella sala del capitolo ove ha ricevuto tutte le autorità cittadine trattenendosi in cordialissimo colloquio.

La rivista della Milizia dopo le manovre

VERONA, 29

Le manovre della Milizia nella provincia di Verona sono terminate ieri sera, e questa mattina in Piazza Vittorio Emanuele il Console generale Montagna ha passato in rivista tutti i reparti che hanno partecipato alla solenne cerimonia. Lo sfilamento avvenuto davanti al monumento del Padre della Patria è stato perfetto. Hanno partecipato al medesimo Legioni di Schio, Vicenza, Mantova e Verona. La città è tutto un pavesamento di bandiere.

Guglielmo Marconi a Londra

CALAIS, 29

E' qui giunto il sen. Guglielmo Marconi che, imbarcatosi sul piroscafo *Canterbury*, ha proseguito per Londra.

S. E. Giuriati visita la Fiera di Padova

PADOVA, 29

La Fiera Campionaria di Padova nel suo ultimo giorno di vita ha avuto l'ambitissimo onore di essere visitata da S. E. l'on. Giovanni Giuriati Segretario del Partito e Presidente della Camera dei Deputati. L'illustre gerarca è giunto da Roma stamane alle 8.49, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto on. Pighetti, dal commissario federale on. Lusignoli, dal commissario del comune cav. uff. Barbieri, da S. E. il generale Opizzi comandante la 2.a Zona Aerea, dal generale Porta comandante la divisione, dal senatore Miari e dal segretario federale di Venezia avv. Giorgio Suppiej.

Dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità e di numerosi squadristi il Segretario del Partito si è recato nei quartieri della Fiera Campionaria dove guidato dal presidente prof. comm. Poli, ha iniziato la visita ai padiglioni e alle varie mostre speciali. La visita che si è protratta oltre due ore è stata minuziosissima. L'on. Giuriati si è vivamente interessato alle varie attrattive della tredicesima manifestazione padovana e si è infine vivamente compiaciuto con i dirigenti.

Da ultimo il Segretario del Partito ha visitato il padiglione della Mostra internazionale d'Arte Sacra cristiana moderna dove è stato ricevuto dal prof. Boldrin.

S. E. Giuriati si è particolarmente interessato della mostra speciale dell'Istituto Veneto stesso, consistente in una Cappella, atrio e mostra, su progetto degli architetti del gruppo l'Alveare.

I lavori degli artisti ed industriali ed artigiani veneziani, attrassero la sua attenzione (mosaici, marmi, sbalzi, ricami, vetrate, decorazioni, stoffe, lampade mobili ecc.). Era presente per il presidente ed il direttore dell'Istituto, l'ing. Sega e l'ing. Pasini, alcuni espositori fra i quali il sig. Anfodillo e il sig. d'Ambrosi Giovanni, ai quali S. E. Giovanni Giuriati, strinse cordialmente la mano, esprimendo parole gentili per l'opera dell'Istituto e di tutti i suoi collaboratori artisti ed industriali artigiani.

S. E. Giuriati si è intrattenuto ad ammirare poi l'oratorio dello Ente Nazionale per l'artigianato e la piccola industria, e la sala dell'Istituto d'arte di Napoli. Il Segretario del Partito sostava quindi nelle varie sale che accolgono gli artisti stranieri.

Compiuta la visita al padiglione dell'Arte Sacra, S. E. Giuriati si è trattenuto a colloquio nella sala consigliare della Fiera con S. E. il Prefetto e il Commissario Federale on. Lusignoli. Le altre autorità prendevano parte in questo frattempo ad un rinfresco che è stato servito nel salone riservato agli uffici della Fiera. Il colloquio coi dirigenti locali si è protratto poco più di un quarto d'ora; quindi l'ambito visitatore prendeva congedo dalle autorità e dai preposti alla Fiera. Al momento di abbandonare i quartieri di via Nicolò Tommaseo, S. E. Giuriati è stato fatto segno a vibranti manifestazioni di saluto da parte del numeroso gruppo di squadristi presenti. Il Segretario del Partito in automobile proseguiva alla volta di Venezia, accompagnato dal Console Tamburini e dal suo segretario particolare.

Un alato discorso dell'on. Bottai a Redipuglia

conclude il pellegrinaggio degli operai milanesi

TRIESTE, 29

La formidabile massa di 15.000 operai, guidata dall'on. Capoferri, dirigente dei sindacati milanesi dell'industria, ha compiuto stamane in poche ore in ordine perfetto un altro mirabile spostamento con tredici treni speciali da Trieste a Redipuglia, dove verso le nove tutti gli operai si trovavano già presso i propri gagliardetti frementi di entusiasmo.

Sul Colle sacro

Il sacrario del colle di S. Elia, a ondate di un migliaio di persone per volta, man mano che i treni arrivavano, è stato invaso da questa folla ordinata e rispettosa, che si è andata raccogliendo in commossa contemplazione intorno alle croci ed ai cimeli guerreschi che adornano le tombe di 30.000 caduti. Intorno all'Ossario si sono adunati i vessilli e le musiche, che hanno continuamente eseguito inni patriottici. Alle 9.25 il Cappellano militare Don Grassi ha officiato la Messa. Cominciava intanto l'affluenza delle autorità di Trieste. Giungeva pure il seniore Brusa, segretario federale di Milano. S. E. Bottai, partito stamane in volo da Roma alle 5, insieme con l'on. Alfieri, è sceso all'aeroporto di Merna presso Gorizia, dopo avere volteggiato sul cimitero di Redipuglia.

L'arrivo dell'on. Bottai

Alle 8.10, ricevuto dal Prefetto Tiengo, dal Segretario federale e dalle altre autorità goriziane, il Ministro si recava in automobile a visitare le trincee, quindi raggiungeva insieme con l'on. Alfieri e l'on. Biagi gli operai milanesi, al cimitero degli Invitti dove al suo giungere tutti i lavoratori lombardi hanno gareggiato nel porgere il loro entusiastico saluto ai membri del Governo fascista. La cerimonia sulla sommità del colle fra tanta massa di autentico popolo combattente e lavoratore, al suono degli inni, presente il Ministro Bottai, il Sottosegretario Alfieri, l'on. Biagi e gli esponenti del lavoro e del fascismo milanese, ha avuto una impronta di solenne grandiosità.

Primo a parlare è stato il Segretario federale di Milano seniore Brusa, il quale ha esaltato l'anima generosa e vibrante ed il patriottismo del meraviglioso popolo milanese, manifestatosi anche in questa occasione con così grandioso pellegrinaggio per rendere omaggio agli eroi di Vittorio Veneto. Dopo aver rivolto un caloroso saluto all'on. Capoferri il seniore Brusa ha invitato i milanesi a non dimenticare tutte le lotte nelle quali il popolo di Milano è stato sempre all'avanguardia, e a giurare che questi momenti non saranno dimenticati, ma saranno il seme, il principio di nuove vittorie, il principio di nuove glorie. Quando ritornerà il dolce ricordo e l'emozione provata davanti a queste tombe voi vi sentirete affratellati, ha concluso l'oratore, e benedirete il Fascismo e il Duce, perchè sono stati i valorizzatori di questo martirio e di questo sacrificio, che l'Italia ha compiuto in misura maggiore degli altri popoli.

Il seniore Brusa ha quindi consegnato ai custodi del cimitero una targa di bronzo donata dagli operai milanesi a ricordo dell'odierno avvenimento.

Parla l'on. Capoferri

Ha parlato poi l'on. Capoferri, organizzatore del pellegrinaggio. Egli, rivolgendosi alle LL. EE. Bottai e Alfieri e al presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dell'industria on. Biagi, ha detto essere doveroso richiamare i motivi della visita a Trieste e ai campi di battaglia, dove operai e impiegati sono venuti per attingere novella volontà nel silenzio delle tombe e perchè, come i figli delle mamme che sono qui rappresentate, come i padri degli orfani che qui sono rappresentati, come il sacrificio di una generosa generazione che qui convenne con le armi, il popolo lavoratore di una città che è stata generosa, vuole giurare su queste tombe che persevererà per vincere le battaglie economiche nella concordia e nella armonia generale in modo che possa essere realizzato quello che era il giuramento dei soldati che qui sono sepolti. L'on. Capoferri è stato applauditissimo.

Il discorso del Ministro

Ristabilitosi il silenzio l'on. Bottai ha pronunziato il seguente discorso:

Camerati, lavoratori, il luogo invoca piuttosto che le parole degli uomini, come ha detto il mio amico e vostro dirigente Capoferri, il silenzio: silenzio di meditazione, silenzio di raccoglimento; ma io raccoglierò non per me e non soltanto dal mio spirito ma per voi e dal raccolto vostro spirito, le parole essenziali, quelle che qui debbono essere dette per ricordare gli avvenimenti di ieri e per preparare gli eventi di domani. Sono venuto in corsa da Roma questa mane, per portarvi il saluto del Duce (*vivi applausi*), ma ho voluto prima di giungere a voi su questa alta e solenne necropoli di guerra ripercorrere le strade delle mie battaglie, per riconsacrarmi soldato dinanzi a questo popolo di soldati. Lasciateci dire, o combattenti di ieri e di domani, ora che siamo qui al cospetto dei morti, che la guerra non è e non sarà mai nello spirito di coloro che hanno combattuto un ricordo pauroso, ma sarà sempre finchè noi vivremo, finchè ci durerà nei polmoni e nei cuori il palpito, una dolcissima irresistibile nostalgia, la nostalgia di quella lontana stagione della nostra giovinezza in cui già fanciulli ci facemmo ad un tratto uomini, e la schiera dei lavoratori diventò d'un tratto, attraverso il sacrificio di Filippo Corridoni, popolo ordinato teso verso le sue mete.

La gioia di aver combattuto

« Lasciateci dire, se pure questo possa dar fastidio allo spirito sedentario di taluno che fu imboscato nella guerra di ieri, e sarà forse imboscato nella guerra di domani, lasciateci dire che la stagione della nostra vita fu quella, che qualunque sia stata la meta che dopo abbiamo attraverso il nostro sogno raggiunta, non dimentichiamo che mai come allora noi fummo pieni di gioia e di felicità, gioia non solo e non soltanto per il contrasto, per la battaglia e per la vittoria, ma felicità umana; noi per questo abbiamo combattuto così, o popolo italiano, cioè mescolati da regione a regione, da terra a terra, ma quello che più conta, o camerati, da classe a classe, da categoria a categoria, onde noi proclamiamo, noi che pure usciamo dalle fila di una borghesia studiosa, che dopo la guerra e in virtù della guerra ci sentiamo più vicini al popolo che lavora perchè questo popolo ha dato in silenzio ed in serenità il suo sangue e la sua vita ed è tornato dalla trincea nelle città laboriose a lavorare senza altro chiedere e oggi offre l'esempio di una disciplina che stupisce il mondo.

« Voi siete qui rappresentanti di una città che ha voluto la guerra, che l'ha voluta sopratutto attraverso la volontà della sua massa popolare, attraverso una massa consapevole di lavoratori. Voi sapete che senza questa guerra, senza questo sacrifizio voialtri non sareste su quelle trincee sociali che voi avete raggiunto. Noi allora non abbiamo solo conquistato delle posizioni sulle groppe martoriate di questi monti, ma abbiamo conquistato posizioni nello spirito del nostro popolo; abbiamo conquistato la posizione per il popolo che lavora nelle officine e nei campi.

Il saluto del Duca d'Aosta

Vi fu allora chi proclamò, ed era ancora il Capo, sempre il Capo, che la guerra non era se non un prologo, il preludio della rivoluzione e la rivoluzione si è compiuta, la Rivoluzione fascista che vede nel popolo i soldati di ieri trasformati in un popolo di lavoratori. A questo popolo di lavoratori il Duca Emanuele Filiberto di Savoia, glorioso combattente della Terza Armata, manda a mio mezzo e per mia voce questo saluto:

« *Prego esprimere ai combattenti, operai ed impiegati milanesi e alle famiglie dei Caduti che si recano in pellegrinaggio a Redipuglia, il mio cordiale saluto di antico combattente che abbraccia nello stesso riconoscente pensiero i gloriosi compagni morti per la grandezza d'Italia e i valorosi superstiti sempre memori dei grandi sacrifici* ».

« Accogliete insieme al saluto del Duce, del Condottiero, il saluto del Comandante dell'invitta Terza Armata; portatelo nel vostro cuore, nella vostra coscienza e nel vostro spirito, nelle vostre officine e sia per voi viatico di forza.

« E ora, camerati, spargetevi per le pendici di questo colle che fu già campo di battaglia ed è oggi campo di pace eterna per i gloriosi Caduti. Io sono sicuro che ciascuno di voi, come me, nelle vampate di questo sole carsico sopra la cima del colle, vedrà ergersi la figura del fante, del fante d'Italia, dello scalcinato fante, arnese di tutte le battaglie e di tutte le trincee. Invochiamolo in un sol grido di passione, in un canto d'amore: O fante per le tue scarpe chiodate e fameliche che marciavano sulle strade della vittoria, o fante per la borraccia senza acqua, per la gola arrochita dal vento delle battaglie, o fante per il tuo tascapane senza pane, per il tuo ventre affamato, per il tuo elmetto che ti circonda il capo come un'aureola santa, noi ti invochiamo presente nel nostro lavoro e nella nostra fatica ».

L'omaggio ai Caduti

Alla fine del discorso dell'on. Bottai, che è stato ascoltato con commossa attenzione, le musiche hanno intonato la « Canzone del Piave » e « Giovinezza » tra interminabili vivissimi applausi che hanno raggiunto la massima intensità quando l'on. Bottai e l'on. Capoferri si sono fraternamente abbracciati.

Autorità e gerarchi si sono quindi recati ad apporre la firma sull'albo, mentre la rappresentanza dell'Unione industriale fascista della provincia di Milano ha deposto sul monumento commemorativo una corona di bronzo e il sig. Leverani si è fatto interprete dei sentimenti degli industriali milanesi i quali, come fu per la guerra, egli ha detto, sono ora solidali con gli operai nel reverente omaggio ai Caduti e con gli operai sono uniti nelle feconde opere di pace per la grandezza della Patria realizzate dall'ordinamento corporativo dello Stato fascista e dalla volontà del Duce.

Gli operai sono quindi scesi dal colle verso la stazione di Redipuglia dove hanno ripreso posto nei rispettivi treni per proseguire verso Gorizia. Alle 10.35 già partiva il primo treno fra rinnovate manifestazioni di giubilo e di cameratismo e il caloroso ripetersi di ovazioni all'indirizzo del Duce. Il pellegrinaggio si è sciolto a Gorizia.

Le comitive si sono recate a visitare le località più prossime che recano nomi divenuti famosi per l'eroismo del nostro fante. I tredici convogli hanno lasciato in serata Gorizia per rientrare a Milano entro domattina.

I mutilati allogeni giurano fedeltà al Duce e al Regime

ROMA, 29

Al Capo del Governo è pervenuto da Gorizia il seguente telegramma:

« *I mutilati e allogeni hanno acclamato il seguente ordine del giorno:*

« *Gli invalidi di guerra dell'Alto Isonzo, da tutte le valli convenuti a Tolmino il 28 giugno 1931, udita la relazione del delegato regionale, medaglia d'oro Guido Slataper, riconfermano il patto d'amore che da dieci anni li tiene disciplinatamente stretti attorno al tricolore dell'Associazione mutilati, riaffermando il proposito di operare per il solo bene della Patria italiana e rinnovano il giuramento di fedeltà alle leggi dello Stato ed alle istituzioni del Regime che ad essi hanno saputo dare generosa assistenza e dignità di cittadini uguali nei loro doveri e nei loro diritti a tutti i cittadini d'Italia. Ossequi devoti. - Il segretario regionale*: Guido Slataper ».

La cerimonia sul Sabotino per l'adunata del Fante

ROMA, 29

In occasione dell'adunata del Fante che avrà luogo in Gorizia il 9 agosto p. v., quindicesimo anniversario della vittoriosa battaglia, è stata fissata per il successivo giorno 10 l'inaugurazione ufficiale dei lavori di ripristino delle opere di guerra testè compiute sul Sabotino per iniziativa del commissario per il turismo e con la cordiale collaborazione delle autorità militari e delle associazioni dei combattenti, dei mutilati e delle famiglie dei Caduti. Alla cerimonia presenzieranno le autorità e le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche.

SPIGOLATURE

In tutti i paesi, anche i più progrediti, le donne editrici e librarie sono rare. Eppure fra le carriere private ed indipendenti quelle che hanno attinenza coi libri, pubblicazione, diffusione, legatura, dovrebbero avere delle speciali attrative per le donne fini e dallo spirito colto. Tempo fa i giornali letterari italiani — scrive il *Figaro* salurono con entusiasmo la prima donna italiana editrice: la signorina Lina Tebaldi, che aveva già creato e brillantemente fatto prosperare una libreria modello a Torino. Essa aveva avuto, fra altro, un'idea geniale e semplice, per incitare all'acquisto dei libri i passanti, attirati dalle sue mostre civettuole e variate. Essa presentava i volumi aperti su di una pagina scelta. Dalla via si poteva leggere, e spesso interessati si entrava. Ora la libreria modello si prepara a diventare editrice. In Francia, da dieci anni, una delle principali case editrici è dioretta da una donna, e ciò per occupare il posto lasciato da un grande libraio. La scomparsa dell'editore Paolo Perrin era stata considerata nel mondo delle lettere come una grande perdita e specialmente i suoi autori furono molto riconoscenti alla sorella, che assumeva coraggiosamente la direzione degli affari e continuava l'opera del fratello. Quindici anni fà una donna che amava i libri e che voleva fare qualche cosa d'utile nella vita s'improvvisò un giorno libraia. La signorina Maddalena Berthier non immaginava allora l'estensione che avrebbe preso la sua idea. Ella s'incamminava verso una grande opera, verso l''organizzazione dei « bei libri » una specie di scuola superiore della libreria, dove colei che la dirige s'impegna di non offrire al pubblico che delle opere belle. Dopo questa prima libreria ne sono sorte delle altre autonome che non hanno altro di comune che lo stesso ideale e lo stesso spirito d'iniziativa.

*

E' morto — scrive il *Resto del Carlino* — dieci giorni or sono Adolfo Gandiglio. Il silenzio tra cui è passata in Italia la sua morte a lui sarebbe piaciuto, ma, a chi conosceva il valore di lui, l'ha resa più dolorosa. Era uno dei maggiori latinisti nostri (che non son tanti), e per molte parti, forse, non secondo a nessuno. Nato a Susa il 7 agosto 1876 non aveva dunque chiuso ancora l'udicesimo lustro. Gli studi liceali fece a Ravenna (una medaglia d'oro in una gara nazionale per uno scritto latino fu tra i presagi, non vani, del suo avvenire); gli universitari a Bologna. La tesi di laurea in latino, fu il nucleo dello studio che indi a non molto seguì col titolo *Cantores Euphorionis*. Iniziò il suo insegnamento in Arezzo. Poi per ventottanni insegnò a Fano, nel ginasio superiore. Studiò di latinità e per prima cosa studio della lingua, seguita nello svolgersi della letteratura. Il Gandiglio le possedè in grado eminente. La sua *Grammatica latina ad uso dei Ginnasi e dei Licei*, che si presentava così, per quello ch'ell'è veramente, senza titoli fastosi, era ben sua, e onora gli studi nostri: magistrale e proficua. Gli scritti suoi letterari e critici sono sparsi ;pieni di dottrina e di acume. Anche in italiano fu fine scrittore, come i nostri latinisti di razza. Queste ricche attitudini e il largo e sicuro possesso del retaggio di Roma lo disposero ed essere il più fedele e il più fervido interprete del Pascoli latino. I *Carmina* sono un bel monumento aggiunto alla letteratura nostra, e per essi il Pascoli va in prima linea coi maggiori italiani che abbiano scritto latino.

*

Nel prossimo settembre ricorrerà il terzo centenario della morte del famoso cardinale Federigo Borromeo mecenate e filantropo milanese. La sua morte avvenne il 21 settembre 1631. L'attuale celebrazione — scrive il *Piccolo della Sera* — di Trieste — ha giustamente destato in molti il desiderio di meglio conoscere questa figura che fiorita in sul principio del secolo XVII. fra i bagliori di una nuova rinascenza degli studi e delle arti, è andata poi impallidendo per due secoli nella storia della nostra coltura. Obliato propriamente Federico Borreo non fu mai, tanto grande era stato l'esempio che egli aveva lasciato ai milanesi non solo, ma agl'italiani tutti, anche se un'Italia politicamente una ancora non esistesse e a Milano, anzi, avesse sua sede un governo forestiero, lo spagnolo dapprima, l'austriaco poi. Tuttavia la magnifica ripresentazione che di questo uomo fece il Manzoni nel suo romanzo immortale contribuì largamente a invogliare gli studiosi perchè ricercassero con nuovo fervore di metodo e con nuovi tentativi di ricostruzione storica la figura dell'eminente personaggio che fondò l'Ambrosiana. Agli studi d'indole rigorosa e scientifica e illustranti l'una o l'altra parte degli aspetti multiformi della figura complessa del Borromeo sono succedute opportunamente anche le monografie e le sintesi a scopo di larga divulgazione. Lo studiosissimo Ottolini ha tracciato un profilo senza ombre dell'arcivescovo pio e dotto, umile di cuore e tuttavia mecenate munifico degli studi e dell'arte, quasi unico nel suo genere ;e così è uscita fuori questa monografia in uno stile agile e piano che chiama alla lettura e fa pascere lo spirito d'una visione di bellezza eccezionale.

LIBRI NUOVI

Anita Zappa: «Pei Sentieri del mondo» (nuova ed.) Paravia ed. Torino lire 12.

Luisa Steiner: «Stelle» (ill. per fanciulli) Paravia ed. Torino, Lire 9.

E. Graziani Camillucci: «L'Aurora del mondo» ill. per fanciulli) Paravia ed. Torino - Lire 9.

Ramon Perez de Ayala: « Bellarmino e Apollonio », romanzo. Slavia ed., Torino. — L. 5.

Sherwood Anderson: «Solitudine», novelle. Slavia ed., Torino. — L. 6.

Paolo Buzzi: « Avventure dei meridiani e dei paralleli ». Casa ed. Morreale, Milano. — L. 12.

CRONACA DI VENEZIA

L'Istituto Federale aumenta le sovvenzioni su grano

In seguito alle nuove sollecitazioni avute dal Ministro dell'Agricoltura, l'Istituto Federale di Credito per le Tre Venezie, confermando le precedenti deliberazioni, ha inoltre oggi autorizzato le dipendenti direzioni compartimentali ad effettuare sovvenzioni su grano sino a tre quarti del prezzo del mercato, fissando intanto un premio minimo di lire settanta al quintale, e con facoltà di elevare la sovvenzione sino a quattro quinti, con un massimo di lire ottanta al quintale, per gli ammassi effettuati dai Consorzi agrari, o dai Comuni, ovvero assistiti da altre garanzie. Il direttore dell'Istituto comm. Friederichsen ha ricevuto un telegramma dall'on. Ministro dell'Agricoltura, nel quale gli viene rivolto un vivo plauso per le nuove disposizioni, con l'incitamento a perseverare sempre più energicamente in questa provvida azione fiancheggiatrice delle direttive del Governo per la tutela del mercato granario. (*Stefani*).

Sovvenzioni ed ammassi frumentari

La Federazione Agricoltori comunica:

Nel manifesto che domenica molto cortesemente la stampa ha pubblicato, è stato accennato alle sovvenzioni per gli ammassi frumentari in un'unica misura.

Siamo lieti di poter precisare che gli Istituti sovvenzionatori aderendo alle nostre richieste, in considerazione del reale valore del prodotto in oggetto, hanno deliberato di elevare a L. 75 la sovvenzione agli agricoltori che porteranno il loro frumento in magazzini Consorziali, lasciando inalterata la sovvenzione di L. 70 per quelli che avendo magazzini adatti tratteranno il prodotto presso le proprie aziende.

Mentre continua la trebbiatura riteniamo non errare se rinnoviamo agli agricoltori l'invito di non appesantire il mercato, considerando che la sovvenzione ottenibile per tramite del Consorzio Agrario Provinciale è quota parte del valore del frumento che dovrebbe trovare attualmente collocamento a prezzi non inferiori in ogni caso alle L. 90 per quintale.

Se gli agricoltori dimostreranno di essere realmente una massa disciplinata e disciplinabile e di considerare gli interessi generali di tutta la categoria e dell'agricoltura stessa, astenendosi dalle vendite a prezzi vili e denunciando alle Autorità chi, approfittando del disagio economico agisce con poca coscienza, il mercato in pochi giorni troverà nuovamente quell'equilibrio che riconoscerà al grano il suo giusto valore.

Una numerosa riunione di agricoltori al Dolo

DOLO, 29

In seguito all'interessamento del nostro Podestà dr. cav. Pietro Prà, e della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori ha avuto luogo al salone Caffè Commercio una numerosissima riunione di agricoltori. E gli agricoltori del Mandamento, circa quattrocento, sono intervenuti compatti a tale dimostrazione di forza per far valere i loro diritti, diritti del lavoro che sono sacrosantamente difesi e tutelati dal Regime fascista. Oltre al Podestà dr. Pra e tutte le autorità locali, gli esponenti delle varie organizzazioni sindacali vi sono i rappresentanti della Federazione agricoltori.

Il dr. Amos Bacchelli, segretario della Federazione Agricoltori, ha parlato agli agricoltori, precisando di essersi portato in mezzo a loro non per tranquillizzare gli animi, facendo delle vane promesse in nome dell'organizzazione, ma per esaminare con gli interessati l'attuale situazione di mercato e discutere quanto si può fare per fronteggiare la situazione stessa.

Ricorda i recenti provvedimenti governativi perchè il prezzo di un prodotto assai sudato quale è quello del grano, raggiunga cifre sufficientemente rimunerative e si sofferma soprattutto a valutare l'influenza che nel mercato del grano può e deve avere la limitazione voluta dal Governo fascista nella macinazione dei grani esteri per la produzione delle farine.

A coprire il fabbisogno giornaliero dei molini deve necessariamente concorrere, nella elevata proporzione del 95 per cento.

Indiscutibilmente necessita moralizzare il mercato, ma a tale moralizzazione debbono concorrere gli agricoltori e cioè: non possono e non debbono accettare un prezzo qualsiasi pur di vendere, e tanto meno richiedere un prezzo più basso di quello fatto sul mercato della giornata precedente, esclusivamente per trovare l'acquirente.

E' vero, egli dice, che gli agricoltori hanno in questo momento necessità grandi ma possono servirsi degli ammassi, citando quanto nella decorsa stagione si è verificato ben sapendo che ciò quest'anno non può ripetersi per la diversa condizione che è stata creata dai provvedimenti legislativi.

Termina consigliando gli agricoltori a tenersi in continuo contatto con la Delegazione degli agricoltori, e se del caso vendere il grano quando il prezzo si aggiri dalle 90 alle 100 lire per quintale.

Il colonnello Quartaroli comm. Ernesto che era intervenuto alla riunione, rendendosi interprete dei sentimenti degli agricoltori ringrazia il dr. Bacchelli per la chiara esposizione fatta a nome dell'organizzazione, e ricorda agli agricoltori la necessità che il primo aiuto nei confronti della situazione sia dato mantenendo contatto con gli organi sindacali e, sopratutto, dimostrando una perfetta unione tra la massa rurale.

La riunione ebbe termine fra la viva soddisfazione di tutti i nostri agricoltori per l'appoggio incondizionato che viene a loro dato dal Regime fascista.

Il viaggio della motonave "Victoria"

Scambio di telegrammi tra gruppi industriali di Venezia e di Trieste

In occasione del primo viaggio in Egitto della Motonave *Victoria* S. E. il Conte Volpi di Misurata, a nome del suo Gruppo industriale, ha inviato il 27 corrente all'on. Ammiraglio conte Dentice di Frasso, presidente del Lloyd Triestino, il seguente telegramma:

« Per la coraggiosa vostra volontà per virtù degli artieri triestini domani si affaccierà al Mediterraneo la più bella nave che mai sia stata costruita nel Golfo di Venezia. Gradisci coi tuoi colleghi rinnovato il mio voto augurale e la mia ammirazione riconoscente di veneziano e di adriatico. Cordialmente - *Volpi* ».

L'Ammiraglio Conte Dentice di Frasso ha così risposto:

« Ti ringrazio anche a nome di tutti per il messaggio graditissimo che hai inviato e per l'ambito competente tuo giudizio che riempie d'orgoglio tecnici e maestranze giuliane per questa *Victoria* che superba sicura procede verso l'Egitto messaggera del genio costruttore d'Italia e delle nostre immancabili fortune - *Dentice* ».

Grande festa all'Excelsior

pro Croce Rossa ed Aiuto Materno

Anche quest'anno la Croce Rossa Italiana sta organizzando in unione all'Opera dell'Aiuto Materno a mezzo di un apposito Comitato di Dame, del quale sono Vice Presidenti la N. D. Cont. Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere e la N. D. Cont. Margherita Canuova Brandolini d'Adda e col concorso della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi l'ormai tradizionale ballo all'Excelsior, che suole accogliere nel suggestivo ambiente il fiore della cittadinanza Veneziana e della colonia straniera.

E' il primo gran ballo col quale ordinariamente si apre la Stagione del lussuoso Hotel, ed è a prevedersi che, come sempre, sarà coronato dal più brillante successo.

La Croce Rossa suol destinare il ricavato netto del suo ballo a qualcuna delle sue benefiche istituzioni; quest'anno dovrà servire a coprire per quanto è possibile la forte spesa che il Comitato di Venezia dovrà incontrare per fornire il nuovo Preventorio Antitubercolare, che sta istituendo in sostituzione della cessata Colonia di Biadene e che sarà pronto nel venturo Agosto, gli apparecchi radiografici indispensabili al suo perfetto funzionamento.

Il ballo avrà luogo la sera di sabato 11 luglio prossimo alle ore 22. Il Comitato confida che la cittadinanza vorrà rispondere anche questa volta all'appello, portando un largo contributo alla lotta che la Croce Rossa con l'istituzione del nuovo Preventorio sta combattendo instancabilmente in prò della pubblica salute.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle 21 alle 23 dalla Monteverde:

1. Tondelli: Marcia Militare.
2. Cimarosa: «Il Matrimonio Segreto», Sinfonia.
3. Bellini: «Norma», Pezzo concert.
4. Mascagni: a) «Cavalleria Rusticana» Intermezzo; b) «Ratcliff» Sogno.
5. Verdi: «Un ballo in Maschera» - Fantasia.
6. Tondelli: «Pax Tibi Marce» Marcia Sinfonica.

Dove andremo in villeggiatura?

E' questa la domanda che si fanno quanti intendono trascorrere il periodo delle vacanze lontano dalla città. Molte volte però mancando di ogni indicazione, si ha l'imbarazzo sulla scelta della località, dell'albergo ecc.

La rubrica « Soggiorni-Villeggiature » che andiamo pubblicando e che figurerà pure domani, elimina ogni incertezza. Non si ha che da scorrere gli annunci, chiedere direttamente agli Alberghi o Comitati prospetti e condizioni, specificando la durata del soggiorno e il numero delle persone. Si potrà così scegliere con ogni cognizione il sito e l'albergo e ciò che è pure importante, stabilendone preventivamente la spesa. A domani!

La vita al Lido

Vigilia di luglio

Oggi, 30 giugno, è la grande giornata, la giornata campale, decisiva: oggi è la vigilia del primo luglio. Si ha un bel dire, che i bagni si cominciano quando fa caldo, che in aprile e in maggio, se il tempo è bello, la spiaggia del Lido brulica di teutoni complessi e di bionde cecoslovacche come se fosse agosto, che in giugno poi siamo in piena stagione, eccetera.

Sì, tutto questo è vero. Quest'anno particolarmente il giugno è stato veramente estivo. Tanto che non soltanto i forestieri — per i quali la cosa non avrebbe nulla di stupefacente — ma perfino molti veneziani hanno tradito le più robuste consuetudini, e si sono affacciati alla spiaggia fin dalla metà del mese, che oggi muore. Molti; ma non tanti, tuttavia, da potersi paragonare alla folla, che da domani s'accamperà, sitibonda di mare e di sole, dalla Favorita a Malamocco, e agli Alberoni, sulla bella spiaggia dorata del nostro Lido, che occuperà le capanne di tutti i settori e di tutte le file, che farà la coda davanti ai camereini dei varii stabilimenti; che verrà ogni giorno a domandare al mare, origine e fonte prima della vita, refrigerio, salute, ricreazione.

Domani. Ma oggi è la giornata strategica. E' la giornata delle domestiche e dei bagnini, per preparare le capanne, per portare le suppellettili indispensabili per un mese di capanna: tappeti per la branda e per il tavolino, cuscini, costumi, pigiama, kimono, accappatoi, asciugamani, libri, macchinette a spirito, portasigarette, cestino di lavoro, ciabattine, cuffiette, ricamo, olio di noce, polissoir, eccetera, eccetera, eccetera. E' la giornata, anche, degli ultimi tentativi.

Al telefono. Signorina, 5-5-6. Occupato. Tenta. Ritenta. Prova. Riprova. Finalmente il numero fatidico è libero. Compagnia dei Grandi Alberghi? Sì. C'è il commend. Quarti? Non c'è. Dov'è? Al Lido. Al Lido, cercare il comm. Quarti. E il buon commendatore, arguto e benevolo, che presiede con tanto garbo all'importantissima e delicatissima organizzazione delle capanne, e che diventa in quest'epoca l'uomo più ricercato di Venezia, è l'oggetto di una serie di agguati, di una vera e propria caccia all'uomo. Per avere una capanna? Sì. Ma specialmente per averla nel reparto del Grand Hôtel des Bains.

Pare impossibile, ma non c'è quasi brava signora veneziana, che possa aspirare ad avere una capnna al Lido (oltre a quella che ta in un col cuore del legittimo consorte), la quale non domandi, non desideri, non esiga, non faccia l'impossibile per averla nel reparto del Grand Hôtel des Bains. E, si noti, non si tratta soltanto di signore che, per il tòno di vita mondana, che tengono abitualmente tutto l'anno, possono aver speciali ragioni per desiderare di stare in un reparto, dove sappiano di trovarsi vicine a persone amiche, alloggiate all'albergo. Si tratta, molte volte, di eccellenti signore, che non hanno nessuna pretesa di mondanità.., ma che hanno, anche loro, il loro granello di snobismo. Una volta era snob, per i veneziani, andare nelle capanne a destra del Grande Stabilimento, perchè la maggioranza andava in quelle di sinistra. Adesso — da tre o quattro anni — il pubblico delle antiche capanne di sinistra e di destra dovrebbe essere concentrato nel II. Reparto di destra, sorto là dov'era un tempo l'Ospizio Marino Veneto, perchè i due reparti a destra e a sinistra del Grande Stabilimento sono stati soppressi; e per gli snobs sarebbe più che sufficiente l'ampia distesa di capanne che offre l'Excelsior Palace sulla sua spiaggia riservata, che è uno degli angoli più snobs dell'universo mondo. Invece no. Si è creato uno snobismo medio, che vuole il reparto del Grand Hôtel des Bains..., forse perchè su quel bel tratto di spiaggia vanno, in realtà alcune famiglie che nobiliterebbero con la loro presenza ben più che una sezione di spiaggia!..

Ma chi ne va di mezzo è il comm. Quarti. Il quale però ha abbondanti motivi di conforto dall'affluenza cospicua di bagnanti al Lido, al suo Lido, del quale egli ha visto quasi tutto il fortunato sviluppo. Affluenza cospicua, pubblico fitto fitto, nel quale si sente serpeggiare, come un brivido di buonumore, la larga solida e ridanciana parlata milanese. Che sia proprio vero? Che il Lido stia diventando sul serio la spiaggia di Milano?

... E intanto il mare s'è fatto più calmo, l'acqua è tiepida, riscaldata dal bacio ardente del sole. La sabbia scotta. Scotta sempre più. Sulla spiaggia son ricomparsi i sedili di legno bianco e gli ombrelloni multicolori.

Uomini e donne, tutti sono ancora neri, oggi, patinati d'un bel color di bronzo dal sole. Domani una innumerevole multitudine di persone d'ambo i sessi si vergognerà, sulla spiaggia, della sua epidermide bianca. Si vergogneranno di fronte ai pochi superstiti del mese prima, agli anziani, agli abbronzati. E faranno subito ogni sforzo per arrostirsi presto. Dopodomani li vedremo già rossi. Fra tre o quattro giorni saranno scottati come gamberi.

Nuova intensa attività sportiva dei dopolavoristi veneti

Domenica, alle 10.30, nel bel salone del Dopolavoro Provinciale a Rialto, Palazzo Pescheria, si riunirono i membri della Commissione Regionale Veneta Giochi e Sports Popolari, convocati dalla Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Venezia per la presentazione del nuovo Presidente e per studiare e concretare un ciclo di intensa attività nel campo degli sports dopolavoristici.

Erano presenti: Il cav. Angelo Angeli Vice Presidente del Dopolavoro di Venezia, il grand'uff. Max Ravà Presidente della Commissione Veneta Giochi e Sports Popolari, il cav. Antonio Zanon direttore tecnico provinciale degli sports del Dopolavoro cittadino, il Segretario del Dopolavoro Provinciale di Venezia, il Segretario della Commissione Regionale Sig. Carlo Rossi, il sig. Pannunzio Segretario del Dopolavoro Prov. di Treviso, il sig. Miù Valter inviato dal Dopolavoro di Rovigo, il sig. Zorzi Rodolfo del Dopolavoro Provinciale di Belluno, il sig. Pinotti Carlo Delegato Regionale del Gioco delle Bocce, il sig. De [illegible]ttis Egidio Delegato Regionale del tiro alla fune, il cav. E. Drudi Delegato Regionale per la caccia e pesca, il sig. Silvio Tranquillini Delegato Regionale per la « volata », il sig. A. Simionato Delegato Regionale della palla al volo e rappresentante del Dopolavoro Provinciale di Padova, e il sig. E. Verry direttore tecnico per l'escursione per la Provincia di Venezia. Il rappresentante del Dopolavoro Prov. di Verona aveva telegrafato scusando la propria assenza per motivi professionali.

Il cav. Angelo Angeli apre la seduta, presenta ai membri della Commissione il nuovo Presidente grand'uff. Max Ravà e dichiara che lo scopo precipuo della riunione è quello di uno scambio di vedute atte a stabilire le modalità per concretare un piano di attività sportiva che dovrà essere svolto nella corrente estate e nel prossimo autunno. Porge a tutti i presenti il saluto del Segretario Federale Presidente dell'O. N. D. di Venezia, Avv. Giorgio Suppiej, con l'augurio che la riunione sia feconda di risultati per l'incremento e lo sviluppo degli sports dopolavoristici, ai quali è assegnato il compito di educare fisicamente le masse, non nella forma agonistica e campionistica, ma in quella razionale e più benefica delle competizioni a carattere collettivo, scevre di dure difficoltà, e nelle quali ad ognuno, anche se dotato di mezzi fisici limitati, è consentito di poter degnamente figurare.

Il Cav. Angeli dichiara che è certo che la Commissione Veneta Regionale sotto la guida e l'impulso del grand.uff. Max Ravà saprà assolvere in pieno al compito che si è assunta per l'elevazione dei lavoratori della mente e del braccio che il Duce vuole laboriosi e tenaci, sereni e fidenti negli immancabili destini della Patria.

Prende la parola il nuovo Presidente. Ringrazia il Cav. Angeli delle gentili espressioni avute a suo riguardo, dichiara che egli si trova a quel posto per la benevolezza della Presidenza dell'O. N. B., alla quale rivolge il suo deferente saluto assicurando di dare la sua piena e sincera collaborazione per il maggior sviluppo degli sport e dopolavoristici nel Veneto.

Rivolge il suo cordiale saluto ai presenti invitandoli a continuare nel cammino intrapreso con sicura fede e rinnovata energia. Passa poi ad esaminare brevemente la figura e la funzione della Commissione Veneta Regionale Giochi e Sports Popolari che è creata con decreto del Segretario del Partito il 7 luglio 1930 ed alla quale spetta il compito di coordinare e disciplinare l'attività sportiva dopolavoristica della Regione attraverso le delegazioni regionali, e le direzioni tecniche provinciali per ogni ramo di sports.

Fino ad oggi e per cause diverse e indipendenti dalla buona volontà dei dirigenti la Commissione Veneta Regionale degli Sports ha assolto solo in parte al suo compito. Necessita quindi ricuperare il terreno perduto e disciplinare tutta l'attività che nel campo sportivo vanno svolgendo i diversi dopolavori provinciali del Veneto.

E' per questo che il primo atto della nuova Presidenza è stato quello di convocare i membri della Commissione per stabilire di comune accordo il programma dell'attività da svolgere, per disciplinare nelle date e nei programmi tutte le manifestazioni di carattere provinciale per preparare il terreno a quelle regionali.

Prega quindi i rappresentanti delle Provincie di fare una breve e succinta relazione sulla situazione sportiva della propria Provincia illustrando il grado di sviluppo raggiungendo da ogni sport, la possibilità per un ulteriore incremento ed eventualmente gli ostacoli da superare.

Inizia il Cav. Antonio Zanon, Direttore Tecnico Prov. di Venezia il quale espone la situazione sportiva della provincia, mettendo in rilievo le manifestazioni effettuate, fra le quali vanno ricordate: il torneo provinciale di volata, quello di tiro alla fune, palla al volo, bocce, le prove per i brevetti sciatori, le corse campestri e il tiro al piattello.

Rileva che gli sports dopolavoristici sono in pieno sviluppo e che altre manifestazioni troveranno attuazione nel corso della stagione, quali i brevetti di nuotatore e i campionati provinciali per tutti i rami di sports.

Segue il Sig. Pannunzio del Dopolavoro Prov. di Treviso, il quale asserisce che mentre il gioco delle bocce e il tiro della fune sono in pieno sviluppo, quelli della « volata », palla al volo, tamburello e la caccia e pesca sono quasi abbandonati. Annunzia che i brevetti di nuotatore saranno svolti prossimamente a Oderzo.

Il Sig. Simionato del Dopolavoro Prov. di Padova e delegato regionale per la palla al volo esamina la situazione della sua Provincia: ottima nei riguardi dei giochi del tamburello, delle bocce e della palla al volo, poco lusinghieri nei riguardi del gioco della volata che è quasi paralizzata per la mancanza di campi sportivi.

Per ultimo il Sig. Zorzi Rodolfo, rappresentante di Belluno espone lo sviluppo degli sports dello sci, del tiro alla fune, delle bocce e della marcia e tiro, mentre ha delle riserve per il gioco del tamburello e della volata per mancanza di prati erbosi.

Si apre quindi la discussione generale alla quale tutti partecipano con calore e con passione esprimendo i propri pareri e facendo presenti i bisogni e le necessità delle provincie e delle varie delegazioni.

Alla fine il Pesidente riassume e delibera quanto segue: Svolgere un'intensa propaganda all'uopo di incrementare il gioco della volata, per il quale ogni Dopolavoro Provinciale dovrà svolgere le eliminatorie provinciali nei mesi di luglio e agosto per poter partecipare nel mese di settembre alla competizione regionale.

Rimandare il campionato regionale di Palla al volo che doveva aver luogo in questi giorni a Padova, ad epoca da destinarsi, poichè la data scelta è stata inopportuna in considerazioni che molti studenti che praticano tale sport sono in periodo di esami.

Chiedere alla Direzione dell'O. N. D. delle direttive per l'unificazione dei regolamenti del gioco delle bocce e per quelli relativi al canottaggio a sedile fisso.

Invitare i Dopolavori Provinciali a indire nei prossimi mesi le manifestazioni provinciali di ogni ramo di sports per poter nel mese di Settembre organizzare le competizioni regionali, che avranno luogo sotto gli auspici della Commissione Regionale Veneta Giochi e Sports Popolari.

La riunione che dai numerosi argomenti ampiamente trattati si è dimostrata di un alto valore sportivo è la più sincera e sicura promessa per la futura attività degli sports dopolavoristici.

Il dopolavoro infatti attraverso lo sport mira all'educazione fisica e morale delle masse durante le ore di riposo.

Questo dimostra come il Fascismo non solo difende e valorizza il lavoro in nome della Nazione, ma difende e valorizza il riposo non inteso come ozio, ma come un ristoro delle energie, e come educazione morale e fisica dell'individuo, compiuta anch'essa in nome e nell'interesse supremo della Nazione.

CICLISMO

Cimitan di Scorzè vittorioso

nella eliminatoria G. P. Giovani

Su di un percorso di 75 km. e precisamente: Mestre, Scorzè, Castelfranco, Treviso, Mestre, si è svolta ieri l'eliminatoria provinciale allievi, valevole per il Campionato Provinciale dell'U. V. I., venne ottimamente organizzata dal V. C. C. Veneziano, e raccolse 27 iscritti, 18 dei quali si presentarono alla partenza.

Il « via » viene dato alle 15.15' dal sig. Cide Vittorio, commissario di corsa. I corridori partono subito a veloce andatura. E' in testa Vapo Leone che condurrà fin nei pressi di Scorzè dove transitiamo alle 15.40'. Il traguardo a premio, offerto dal C. C. Scorzè viene vinto da Cimitan, seguito a ruota da Gobbato. Il gruppo è sempre compatto, e transita per Trebaseleghe alle 16.5 De Negri del C. C. Basso Piave fora, e dopo un brillante inseguimento può rientrare in gruppo a Castelfranco, dove troviamo un ottimo servizio d'ordine. Il gruppo prosegue veloce e compatto, e subito dopo Castelfranco incominciamo a registrare i primi distacchi Infatti Giustetti, Pillon e De Negri perdono terreno. Istriana viene attraversata alle 15.54' dove Pillon fora. Il gruppo è sempre condotto da Cimitan il quale si terrà in testa sino all'arrivo sostituito per qualche chilometro da Capo Leone.

Dopo Istriana il «leader» del gruppo tenta una fuga e alla sua ruota non rimangono che tre corridori e precisamente: Vianello, Capo Leone, Padovan. A Treviso passiamo alle 17.25 e il gruppo transita sul seguente ordine: Cimitan, Vianello, Capo, Padovan. A due minuti segue Gobbato e a tre minuti Chinellato. Intanto si avviciniamo a Mestre e la gara si fa ancora più veloce. In vista del traguardo Cimitan scatta e regola Vianello, Capo, Padovan nell'ordine:

Ecco pertanto l'ordine dell'arrivo: 1. Cimitan Angelo, C. C. Scorzè alle 17.57' che compie i 75 km. del percorso in ore 2.42, alla media di km. 28; 2. Vianello Romeo, C. C. Serenissima a ruota; 3. Capo Leone, V. C. C. Veneziano, a mezza macchina; 4. Padovan Mario, C. C. B. Piave, idem; 5. Gobbato Bruno, V. C. C. V. a ruota; 6. Chinellato Sergio, V. C. C. V., alle ore 1[illegible]; 7. Gessi Giuseppe, C. C. Serenissima, alle ore 18.5''; 8. De Negri Antonio, C. C. B. Piave, alle ore 18.10''; 9. Pillon Alfredo, C. C. Serenissima, a ruota; 10. Giustetti Giuseppe, V. C. C. V., alle ore 18.20''; Seguono altri in tempo massimo.

Subito dopo l'arrivo vengono distribuiti i premi consistenti in medaglie, tubolari e diplomi.

La Giuria era così composta: Sig. Marchesini Umperto, presidente del V. C. C. V.; Sig. Munarin Lino, segretario del C. C. Scorzè. Fungeva da Commissario di corsa il sig. Aita Vittorio Mario.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 4.26; tramonta alle ore 20.0 — Luna tramonta ale ore 4,9; leva alle ore 21,5 — Luna piena il 30; Ultimo quarto l'8 luglio.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 5,5 ed ore 17,0; Alte ore 12,5 ed ore 22,30.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 29,3; minima 20,5.

Pressione barometrica ad ore 18 mm. 761.2.

Alle ore otto di ieri 29 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida pronunciata; Piave in morbida; Isonzo, Livenza e Brenta in debole morbida; gli altri in magra.

Cronaca di Pordenone

LUTTO

La notizia della morte del giovane Pino Baschiera, figlio dell'amico Luigi, delegato della Delegazione Fascista dei commercianti, ha prodotto la più penosa impressione.

Giovane intelligente e studioso, studente del Liceo «Marco Foscarini» di Venezia, si dimostrava una ottima promessa; buono, affettuosissimo con i suoi cari, distinto e gentile era circondato da vivo affetto e da larghe simpatie. Entusiasta della montagna, la locale Sezione del C.A.I. lo aveva tra i suoi più zelanti ed attivi soci; dedicava anche parte della sua attività al giornalismo e già aveva dato dei saggi felici.

Di sentimenti altamente patriottici e fascisti, era iscritto al Gruppo d'azione Dalmatica, al Fascio Giovanile ed al Guf.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

L'APERTURA DELLA COLONIA ELIOTERAPICA

Mercoledì 1 luglio si riaprirà ad opera dell'O.N.B. la nostra Colonia Elioterapica «Principi del Piemonte» posta sulle rive del Meduna.

Ampi, comodi fabbricati sono pronti ad accogliere i cento e cinquanta bimbi del primo turno, i quali traveranno il tutto rispondente alle esigenze del soggiorno. L'Istituzione in posizione saluberrima incantevole ha un'organizzazione ammirevole; i servizi tutti che funzionano a perfezione. I bimbi si troveranno ottimamente bene; i genitori stiano pur tranquilli che i loro figliuoli sono affidati a cure le più affettuose, le più amorevoli.

BRIGATA FIRENZE

Questa sera martedì al Teatro Licinio sotto gli auspici dell'O.N.B. ed a beneficio della Colonia Elioterapica la Compagnia comica «Allegra Brigata darà lo spettacolo patriottico «Brigata Firenze».

LA COPPA ZANZERI

Al campo Sportivo del Littorio si incontrarono oggi sul pomeriggio le squadre calcistiche O.N.D. di Borgomeduna e quella di Azzano. Il Borgomeduna forte e combattiva riuscì ad aver ragione sull'avversaria sin dal I. tempo in cui segnò due punti. Nella ripresa uno per ciascuna, cosichè la Pordenonese ebbe vittoria con 3 a 1. Ottimo l'arbitro Rallo del S. A. P.

ALUNNI PROMOSSI AL CORSO SUPERIORE A TREVISO

Carlesso Marco, Caviezel Aldo, Imperatori Maria Romana, Pasquetti Elda, Sellan Vittoria, Selva Romana, Sprigonlo Silvia.

Da S. Donà di Piave

IL NUOVO SEGRETARIO POLITICO.

Con recente provvedimento dello Ill.mo sig. Segretario Federale, è stato nominato Segretario Politico di questo Comune, in sostituzione del dimissionario comm. dott. Faveri, il camerata co. cav. Cesco Ancillotto, combattente e Camicia nera del 1921. La nomina del co. Ancillotto è stata appresa con vivo compiacimento dai camerati fascisti e dalla cittadinanza che nella sua persona vedono compendiati i requisiti dell'uomo d'azione e dell'idea fascista, requisiti necessari per coprire una carica così delicata Alle felicitazioni della cittadinanza uniamo anche quelle del Gazzettino.

CADE IN UNA PENTOLA DI ACQUA BOLLENTE

Ieri certa De Conto Angela qui residente in via Mussetta, volendo pulire il pavimento di una stanza della sua abitazione fece bollire dell'acqua e la pose nel centro della stanza. Stava per iniziare il suo lavoro quando la di lei bambina a nome Maria di anni due andando per la stanza non si accorse della pentola ed urtando contro la stessa vi andò a finire dentro. Le grida di soccorso fece accorrere la madre la quale le trasportava la bambina al nostro nosocomio. I sanitari le riscontrarono scottature di terzo grado alle natiche ed alle coscie guaribili in quaranta giorni con riserva. La bambina rimase ricoverata.

Cronaca di Dolo

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta sig. Marcella Bertolin nata nob. Badoer sono pervenute all'Asilo Infantile Regina Margherita le seguenti offerte: Avvocato Alberto Beretta L. 25; Famiglia Bortolini 40.

Cronaca di Adria

I PROMOSSI AL R. GINNASIO

Al nostro R. Ginnasio «Francesco Bocchi» vennero promossi per scrutinio i seguenti alunni:

Dalla prima alla seconda classe: Attolini Anna Maria, Avanzi Giovanni, Avezzù Anna, Braghin Bruno, Callegari Carletto, Casellato Angelo, Casellato Wally, Chieregatti Giuseppe, Costantini Giulio, Crepaldi Maria Evellina, Delomedarme Roberto, Mazzi Gina, Minici Gerolamo, Modenese Ettore, Portieri Giovanni, Rizzi Luigi, Sandri Luciano, Sartori Ulisse, Stoppa Angelo, Turolla Ottorino, Zen Giovanni, Zen Ida.

Dalla seconda alla terza classe: Becker Teresa, Bonandini Cecilia, Carnili Anna Laura, Cavazzini Livia, Gagliardo Guiscardo, Pace Domenico, Paliaro Antonio, Pavanello Maria Laura, Pizzo Etelredo, Rossati Amos, Stoppa Romolo, Stoppa Vittorina, Vianello Clara, Vianello Vittoria.

Dalla quarta alla quinta classe: Casellato Ermogene, Chiaratti Carlo, Piva Elda, Tartara Ermanno.

ALLA SCUOLA DI AVVIAMENTO

Nella nostra Regia Scuola di Avviamento al Lavoro a tipo commerciale vennero promossi per scrutinio i seguenti allievi:

Classe prima A: Avanzo Giuseppe, Bellettato Neos, Biolcati Teofilo, Donà Marcello, Finotti Bruno, Franchini Antonio, Gennari Libera, Lodo Francesco, Venturi Wanda.

Classe prima B: Cavazzini Oreste, Crepaldi Aristide, Parente Marino, Prearo Udabrigo, Rizzo Isidoro, Simiolo Natale, Stoppa Cesare, Stoppa Fausto, Zanirato Umberto.

Classe seconda A: Bettinazzi Gina, Biasioli Elvira, Crepaldi Odilla, Donà Domenico, Lorse Elio, Piva Giulietta, Raimondi Turiddu, Ricci Maccarini Virginia, Rizzi Sergo, Toschi Giovanni, Zugolaro Lea.

Classe seconda B: Antico Giuseppe, Callegari Natale, Cesaretto Attilio, Cisotto Abele, Colombo Sergio, Moresco Giuseppe, Pregnolato Oddone, Raise Primo, Stoppa Aldino.

Cronaca di Schio

LA FIERA DI S. PIETRO

La Fiera di S. Pietro è stata coronata dal miglior successo per la gran folla che si riversò nella nostra città da paesi circonvicini, venuti con i treni speciali, con autobus ed altri mezzi di trasporto. Gli affari furono ottimi.

Gazzetta Bellunese

Festa scolastica

Il teatro Salesiano non fu capace di contenere il fitto pubblico che volle assistere alla chiusura dell'anno scolastico: c'erano le autorità cittadine, genitori, alunni e parecchi insegnanti.

L'elegante teatro aveva l'aspetto delle grandi occasioni, non solo per il numerosissimo pubblico che lo gremiva; ma per l'artistico addobbo del palcoscenico e del teatro tutto.

La direttrice didattica, prof. Boranga, diede l'ampia relazione del lavoro che compirono i nostri maestri, lavoro arduo e complesso, poichè non è soltanto l'insegnamento di leggere e scrivere, ma è seguire l'alunno in tutti i suoi molteplici bisogni, dando alla scuola simpatico carattere d'una famiglia in cui la maestra è mamma ed affettuosa.

Nella sua relazione la direttrice mise in rilievo l'opera preziosa e benefica che compiono tutte le persone le quali vivono vicine alla scuola per aiutare e completare l'opera dell'insegnante. La relazione ampia, serena della direttrice fu seguita col più vivo interesse e fu lungamente applaudita.

Il presidente dell'Opera Nazionale Balilla volle aggiungere il suo plauso ai maestri elementari, che sotto la guida intelligente della loro direttrice sanno ben plasmare l'anima fascista.

Gli alunni delle nostre scuole, diretti dalla sig.na Probati, eseguirono parecchi cori, applauditi anch'essi.

Si passò al Parco per il saggio ginnastico finale, saggio riuscito ottimamente.

Dopo di che i genitori ed alunni passarono nelle singole classi a visitare la mostra dei lavori eseguiti durante l'anno.

Fu bello osservare come la vita di scuola non rimanga cosa a sè, ma sia seguita e sentita e coadiuvata dalle autorità e dalla intera cittadinanza: questo va tutto a vantaggio dei piccoli di oggi, degli uomini di un vicino domani.

L'istituzione dei treni diretti

Cominciando da domani anche quest'anno, per comodo dei villeggianti e dei turisti, verrà iniziata la coppia dei treni diretti sulla linea Venezia, Padova, Calalzo e viceversa, con coincidenza a Calalzo con i treni della ferrovia elettrica delle Alpi Dolomitiche, per Cortina e Dobbiaco.

Arrivo a Belluno da Padova e Venezia alle ore 8.49. Arrivo da Calalzo alle 21.

Partenza da Belluno per Padova e Venezia ore 21.08. Partenza da Belluno per Calalzo ore 8.56.

Disciplina stradale nelle scuole

L'Automobile Club di Belluno, allo scopo di favorire l'insegnamento nelle scuole elementari del Comune di Belluno delle norme di circolazione stradale in modo da far comprendere ai giovani i pericoli e le insidie della strada che impongono sempre più una rigida disciplina e prudenza, ha premiato gli alunni che maggiormente si distinsero nel corso delle lezioni assegnando loro un premio consistente in una cassetta risparmio e un libretto col deposito di L. 20.

Il presidente dell'Automobile Club procederà in questi giorni mediante una semplice cerimonia, alla consegna dei premi ai seguenti alunni:

Scuola di Fiammoi: Pagnussat Bruno, cl. IV; Scuola di Castion: Massenz Giulietto, cl. III; Scuola di Tisoi: De Cian Cecilia, cl. II; Scuola di Levego: De Min Giuseppe, cl. III; Scuola di Chiesurazza: Sommariva Elio, cl. IV; Scuola di Orzes: De Salvador Albino, cl. III; Scuola di Badilet: Valeriani Mamante, cl. IV; Scuola di Cavarzano: Sovilla Primo, cl. IV; Scuola di Bolzano: Candeago Riccardo, cl. IV; Scuola di Visome: Fregona Igino, cl. III.

Società Medica Bellunese

Domani alle ore 15 si terrà presso il nostro Ospedale Civile la riunione mensile della Società Medica bellunese col seguente programma:

Conferenza del dott. [illegible] Milani sulla sifilide e sui suoi variabili aspetti clinici attraverso i secoli. Seguiranno le comunicazioni: prof. [illegible]e Lapenna: Sulle varici duodenali; prof. Pieri e dott. Lise: Sulla narcosi avartinica; dr. G. Bosmin: La satura fibroperiostea nelle fratture della rotula.

Varie di cronaca

— Sono giunti l'altra sera a Belluno, con una lunga fila di automezzi, gli impiegati ed i dipendenti delle diverse sedi della Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza.

La comitiva dei gitanti, dopo essersi brevemente fermata in città ha proseguito alla volta di Pieve di Cadore e quindi per Cortina d'Ampezzo

— Ieri mattina si è presentato ai carabinieri di Agordo tale Dall'Agnola Emilio fu Luigi di anni 23 da Taibon, il quale ha denunciato di esser stato assalito e percosso con una mazza ferrata, la notte precedente, sulla provinciale che conduce a Listolade, da tale Luigi Dai Pra. Il Dell'Agnola riportò dall'aggressione contusioni multiple alla testa, al braccio sinistro ed una ferita da coltello al petto, per cui fu giudicato guaribile in una quindicina di gioroni.

I carabinieri, che svolsero subito le indagini del caso, poterono stabilire che da qualche tempo il Dell'Agnola era fatto segno ai motteggi ed a ogni sorta di molestie da parte di un gruppo di giovinastri del luogo e che l'altra notte, durante una delle solite scenate fatte per provocare e dileggiare il Dell'Agnola, si accese una rissa violenta che culminò con il ferimento dell'infelice.

Recatisi nella stessa giornata di ieri presso l'abitazione del Dai Pra Luigi e trovatolo in casa i carabinieri lo dichiararono in arresto per ferimento a mano armata e lo tradussero in carceri.

All'autorità giudiziaria furono inoltre denunciati per molestie continuate in danno di un privato cittadino anche i giovani Triches Antonio di Bortolo di anni 22, Bogo Giuseppe di Emilio di anni 20 e Dell'Agnola Giuseppe di Olivo di anni 19.

— Dai carabinieri di servizio veniva ieri sera tratto in arresto, perchè trovato in istato di completa ubriachezza, il pregiudicato Giovanni D'Incà di Giovanni Maria di anni 49, da Ponte nelle Alpi. Il D'Incà veniva sottoposto alla consueta perquisizione, ma all'improvviso si diede a menar calci e pugni contro un milite, che dovette lavorare per ridurlo all'impotenza. Il D'Incà venne passato in carcere e denunciato oltre che per ubriachezza molesta e ripugnante, anche per violenze.

— Temperatura minima ieri centigradi 16 e massima 27. Cielo sereno.

R. Liceo Ginnasio "Tiziano,,

Promossi dalla I alla II Ginnasiale:

Cescato Valentino — Coccoli Cesare — Costa Letterio — De Castello Luisa — Giusti Bruno — Niccolini Emma — Sardos Mario — Paolo Suglich Dora — Pietriboni Liana.

Promossi dalla II alla III Ginnasiale: Bisinella Salvatore — Cacioppo Antonino — Costa Paride — Pulliero Lea — Ronchi Nello.

Ammessi alla IV classe ginnasiale: Dalla Mura Rina — De Diana Amelio — Deon Paola — Pasin Ambrogio — Vedovi Vittoria Italia — Mion Enrico — Rosa Bernardius Mario.

Promossi alla V classe Ginnasiale: Bardini Carlo — Chiarelli Isidoro — Contro Mara Teresa — Morgantini Alberto.

Idoneità alla V Ginnasiale: Giacomini Mario.

Ammessi alla I Classe liceale: Doglioni Giuseppe — Ferrero Gian Pietro — Romano Pia — Fiorini Bruno — Monai Giovanni — Schivi Bruno — Forcellini Francesco — Berton Angelo — Coiazzi Giacomo — Colagrosso Francesco — Longo Plinio — Sanguin Romeo — Albarello Caterina — Benardelli Pierantonio.

Promossi dalla I alla II liceale: Angelini Alberto — Dal Mas Alberto — Dal Mas Giuseppe — Grando Dario — Menegaz Aldo — Rizzolati Luigi — Ventura Giorgio.

Promossi dalla II alla III liceale. Pezzini Mario — Turrini Luigi — Zilli Risveglio.

Ammessi alla I classe Scuole Medie Inferiori: Baldissera Sergio — Baruffaldi Alessandro Burigo Francesca — Birone Giulio — Candiago Battista — Casaburo Vito — De Castello Francesco — Gaberlotto Vanda — Miari Claudia — Praloran Aldo — Sorio Rino — Sirena Aldo — Viezzoli Luciano Vecchiarelli Maria Grazia — Zucchi Andreina — Settin Giuseppina — Sperti Antonia.

La disoccupazione in Provincia

Diamo i seguenti dati, forniti dall'agenzia di Belluno della Cassa Assicurazioni sociali, circa lo stato della disoccupazione in provincia.

Industrie agricole ed alimentari, disoccupati 455. Idem. estrattive e cave 226. Idem. costruzioni edilizie, stradali ed idrauliche 4486. Idem. di materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 168. Idem. meccaniche, metallurgiche ed affini 151. Idem. tessili e dell'ammobigliamento 136. Idem. carterie e poligrafiche 16. Industrie del legno 379. Idem. corrispondenti ai bisogni collettivi 73. Idem dei trasporti 29. Industrie varie 56.

Complessivamente disoccupati a tutto oggi N. 6175 fra i quali 175 donne.

Da Cortina d'Ampezzo

EX COMBATTENTI DI GENOVA A CORTINA D'AMPEZZO

Alle ore 18 di domenica sono giunti a Cortina su sei magnifici torpedoni dell'Atesina, 135 ex combattenti di Genova, che hanno voluto rendere omaggio ai caduti sulle Dolomiti, fra i quali eccelle la figura bronzea del loro concittadino Generale Cantore.

La comitiva, presieduta dal dott. comm. Ardj, segretario generale del Comune di Genova, e guidata dal cav. ing. Rodella direttore della gita, ha seguito l'itinerario del Passo del Pordoi, dando così modo ai gitanti di ammirare in una delle più meravigliose giornate estive tutto lo splendore delle Dolomiti.

Ma i gloriosi ex combattenti di Genova, sui cui petti luccicavano molte medaglie al valore, alla meraviglia che madre natura ha donato a questa terra generosa, accoppiavano il ricordo commosso dei luoghi dell'assalto e della battaglia. E la loro commozione raggiungeva la bellezza dell'Apoteosi nella visita ai sacri recinti di guerra, ove nella solitudine montana potevano leggere ancora fra i vecchi cimeli, i nomi dei compagni caduti combattendo.

E nell'itinerario sublime e doloroso insieme, le fermate dei torpedoni si susseguivano e si ripetevano sempre con maggiore interesse, come se gli spiriti di quei prodi morti per la Patria ed ivi sepolti, affiorassero al suolo per raccogliere il saluto e il bacio dei compagni passanti.

Al cippo dove nel mezzo delle Tofane trovò la morte il Generale Cantore la bandiera del Comune di Genova spiegò i lembi al vento. A Pocol, ad incontrare l'associazione sorella, si recarono i rappresentanti della locale Associazione nazionale mutilati, dell'Associazione nazionale combattenti, dell'Associazione nazionale alpini e della Milizia V. S. N. Giunta a Cortina alle ore 18 la comitiva veniva ricevuta in forma ufficiale dal Podestà comm. Mercuri, dal Giudice dottor Mattucci, dal Commissario dott. Pellegrini e da molta cittadinanza.

Intanto formavasi un corteo che, mosso dalle bandiere e dai gagliardetti delle associazioni combattentistiche con nel centro quella del Comune di Genova, recavasi a depositare una corona d'alloro al monumento al generale Cantore dove i gitanti, fascisticamente inquadrati, salutavano romanamente la figura bronzea del valoroso Generale, la cui statua nell'ora crepuscolare prendeva le forme dell'epica leggenda.

Alla solenne cerimonia al monumento, i genovesi vollero farne seguire un'altra egualmente significativa e profonda, portando una seconda corona d'alloro sulla tomba dell'Eroe che riposa in questa conca Ampezzana, vedetta vigile ed immortale di questa terra redenta da lui e dai suoi prodi alpini.

Dopo la visita al locale cimitero do guerra, il corteo si recò al Municipio, dove nella sala principale della Magnifica Comunità il Podestà rivolse il saluto della città agli ospiti con un applauditissimo discorso.

Al saluto del Podestà di Cortina rispose il presidente della comitiva avv. Artj. Parlò poi il maestro Gazzolo, sollevando il generale entusiasmo. Seguì un vermouth d'onore offerto dal Municipio e servito da un grazioso gruppo di fanciulle in costume ampezzano. La comitiva è ripartita ieri per Misurina.

Cronaca di Agordo

DISTURBATORI NOTTURNI PRESI A COLTELLATE

L'altra notte a Listollade di Taibon tali Dell'Agnola Emilio fu Luigi di anni 23, Bogo Giuseppe di Emilio di anni 20 e DellAgnola Giuseppe di Olivo di anni 19 tutti di quel villaggio si recavano a scopo di molestia, verso le 22 all'abitazione di tale Dai Prà Luigi di Bortolo di anni 35 per picchiare, come era già stato fatto altre volte, nelle finestre

Mentre il terzetto era intento a picchiare nelle finestre fu affrontato dal Dai Prà che si era nascosto precedentemente nella latrina di famiglia prevedendo che anche quella sera non lo avrebbero lasciato dormire. Nella lotta avvenuta il Dai Prà feriva il Dell'Agnola Emilio alla testa con un soffietto e sotto la mammella destra con un coltello, gli altri invece riuscivano a dileguarsi nel la notte.

Informati del fatto i carabinieri di Agordo si recava imfediatamente sul posto il maresciallo Palosari il quale trasse in arresto il feritore e denunciò anche gli altri tre per disturbo alla quiete pubblica e per petulanza.

PROLUNGAMENTO DELL'ORARIO PEL RICEVIMENTO TELEGRAMMI.

A partire dal 1.o luglio p. v. e sino a tutto il 30 settembre corrente anno, dal nostro Ufficio Postale-Telegrafico verrà protratto l'orario pei ricevimento e consegna dei telegrammi come appresso: nei giorni feriali l'ufficio rimane aperto anche dalle ore 12 alle 13 ed alla sera dalle 19 alle 20; nei giorni festivi l'accettazione e consegna avverrà anche nel pomeriggio dalle ore 16 alle 17.

Da Camposampiero

SOCIETA' MEDICO-CHIRURGICA

In una sala del reparto Medicina Di questo Ospedale Civile ebbe luogo la seduta mensile della Società Medica - Chirurgica dei Distretti di Camposampiero e di Cittadella. Erano presenti trenta soci. Furono svolti due importanti argomenti. Il dott. Enrico Belliboni, Primario dell'Ospedale, parlò sulla tubercolosi e vaccinazione. Il chirurgo tanto rinomato, dott. Prof. Colle parlò sulla chirurgia della tubercolosi. I due importanti argomenti vennero svolti con profonda competenza e furono seguiti colla massima attenzione dagli intervenuti. Il Commissario Straordinario dell'Ospedale, Generale Comm. Mogno, impossibilitato ad intervenire inviò una nobile lettera di saluto. Dopo la riunione i medici si radunarono a banchetto all'albergo «Alla Pecorella». La prossima seduta avrà luogo il 25 luglio all'Ospedale di Cittadella e verranno svolti importanti argomenti dai datt. Sartorelli, Calvi e Marini

OPERE ANTONIANE

A cura dello zelante Mons. Luigi Rostirola nella parrocchia di San Pietro si sta costruendo una grandiosa chiesa ad una sola navata, vero tipo di chiesa parrocchiale, la quale man mano che i lavori progrediscono si presenta sempre più maestosa.

A cura dei Rev. Padri Minori Conventuali accanto alla loro artistica chiesa va innalzandosi un bellissimo campanile, che colla sua altezza comincia già a dominare tutto il paese.

DALLA MARCA TREVIGIANA

Cronaca di Treviso

In difesa del prezzo del grano

La Federazione provinciale Sindacati fascisti agricoltori di Treviso comunica:

Viene segnalato, non di rado, che in alcune circostanze, traendo occasione dallo stato di necessità e di disanimo dell'agricoltura, da parte di taluni approfittatori, si facciano offerte di acquisto di frumento a condizioni molto inferiori a quelle che potrebbero derivare dalla contrattazione libera.

Molti purtroppo, e molto spesso, gli agricoltori stessi, ingenuamente si prestano a svalutare, con vera opera antifascista, i provvedimenti testè emanati dal Comitato Centrale del grano per volontà del Duce!

Invitiamo tutti gli italiani e particolarmente gli agricoltori interessati a segnalare a questa federazione ed alle autorità competenti coloro che per volontà od ingenuità si rendessero colpevoli di tal era disfattista-criminosa.

Coloro che vendono sotto tale pressione, oltre di essere responsabili dei propri interessi ma atti, sono anche colpevoli dei danni arrecati a tutti i colleghi agricoltori.

Gli uni e gli altri quindi stiano attenti per l'adempimento di un dovere che imp[illegible] difesa [illegible]zionale ma, e sopratutto, difesa della nostra agricoltura.

Il Governo nazionale segue da vicino l'andamento del mercato-frumento e, come sua promessa, non mancherà di difenderlo con ogni mezzo.

Per coloro che giustamente attendono di realizzare l'importo della loro produzione, per far fronte ai propri impegni, segnaliamo che è imminente un accordo con Enti finanziatori per la costituzione di «Ammassi Collettivi» e forse «Depositi Privati» in modo che tanto nell'uno che nell'altro caso debba essere concessa una adeguata anticipazione, che potrà affissarsi sulle 70 lire per quintale.

Adunata di presidenza del Consiglio dell'Economia

Sabato si è riunito il Consiglio di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia presieduto dal nob. comm. dott. Giorgio Boltraffio e presenti il Vice Presidente on. avv. comm. Ignazio Chiarelli ed i presidenti di sezione dott. Giulio nob. Sammartini e cav. Silvio Gemin con l'assistenza del Segretario Generale dott. Enzo Berton.

Nell'adunanza, oltre a numerosi provvedimenti di interna amministrazione, vennero prese le seguenti deliberazioni:

— Determina i canoni per i locali da affittarsi nella nuova sede consiliare.

— Esprime parere favorevole alla estensione del Magazzino Generale gestito dalla Soc. An. Stagionatura Sete ad Oderzo.

— Prende in esame una proposta di modificazione della tariffa di mediazione per bozzoli secchi e decide di sottoporre l'argomento all'esame delle categorie interessate.

— Provvede alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette per il nuovo quadriennio.

— Delibera l'iscrizione della ditta Ing. Francesco Rosi N. Berengan e C. di Valdobbiadene nell'elenco delle imprese abilitate alle costruzioni in conglomerato cementizio semplice ed armato.

— Decide di avanzare proposta per la concessione del cavalierato al Merito del Lavoro ad un industriale della provincia ritenuto meritevole, ecc.

I reduci del 55. Fanteria ai Caduti in guerra

Domenica mattina i reduci del 55.o reggimento fanteria prima di iniziare il pellegrinaggio di devozione a Monte Piana per rendere onore alla memoria del maggiore cav. Angelo Bosi con la inaugurazione del Rifugio Alpino dedicato al suo nome glorioso, nella Caserma Vittorio Emanuele II, in via Caneva, si è svolta una solenne cerimonia di omaggio all'Ara dei Caduti del valoroso reggimento.

Alle ore 8 convennero nel cortile della Gloria i soci della Associazione reduti del 55.o mobilitato col presidente col. Gavagnin e col labaro recanti i simboli delle medaglie d'oro del reggimento: capitano Edmondo Matter e capitano Cesare Colombo. V'era il labaro dell'Associazione combattenti di Ravenna, patria del maggiore Bosi, con i rappresentanti anche l'associazione, e il vice podestà con la vedova dell'eroico maggiore Bosi signora Mario Benedetto di Ravenna, e i tre fratelli del caduto, ten. Marino Jodice di Novara.

Il comandante il 55.o fanteria colonnello Edmondo Rossi ha ricevuto gli ospiti con due compagnie d'onore e un battaglione di fanti schierato in arme. Due soci dell'Associazione reduci hanno deposto una grande corona d'alloro ai piedi dell'Ara cui si è avvicinata poscia la vedova del maggiore Bosi che si inginocchiò pregando mentre la musica del reggimento intonava la nostalgica «Canzone del Piave». Infine il colonnello cav. Rossi ha pronunciato un vibrante discorso rievocando le glorie del reggimento e le figure degli Eroi caduti e commettendo ai reduci commilitoni, vecchi fanti bianco azzurri, l'incarico di recare a Monte Piana anche il saluto ardente dei giovani fanti del glorioso reggimento.

Dopo rapida visita al Museo reggimentale i reduci con i congiunti dei caduti e le varie rappresentanze presero posto su cinque auto e una grande autocorriera per recarsi a Monte Piana.

Grave caduta dalla bicicletta

Domenica sera alle ore 21 il carrettiere Massimiliano Dal Col di Vittorio di 28 anni transitando in bicicletta per S. Maria del Rovere, avendo urtato contro un sasso, cadde a terra rimanendo privo di sensi. Il poveretto, raccolto con l'autoambulanza dell'Assistenza pubblica Croce Rossa, venne trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato una grave contusione al zigomo sinistro con sospetta frattura della base del cranio.

Venne ricoverato nel reparto chirurgico con prognosi riservata.

MOTTA DI LIVENZA

TEATRO ESTIVO ALL'APERTO

Per iniziativa e sotto gli auspici dell'O. N. D. nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 luglio p. v. il Comm. Giulio Tempesti, darà una serie di rappresentazioni straordinarie a prezzi ridotissimi nel cortile delle scuole elementari g. c. trasformato in teatro estivo all'aperto.

CRONACA FUNEBRE

Seguirono sabato mattina i solenni funerali alla salma della compianta signora Maria Antoniazzi ved. Pavan, i quali riuscirono una solenne attestazione di rimpianto.

Dopo la benedizione della salma al nostro duomo, questa proseguì per Visnà di Vazzola, ove ebbero luogo i funerali e quindi l'inumazione nella tomba di famiglia.

Ai figli e ai congiunti vivissime condoglianze.

LA CHIUSURA DELLE SCUOLE

Essendo terminati gli esami e le lezioni nelle nostre scuole, Sabato mattina si svolse la cerimonia religiosa di chiusura dell'anno scolastico. Alle ore otto le fanciulle e i fanciulli disposti in bel'ordine e accompagnati dai rispettivi insegnati si recarono ala basilica di S. Maria dei Miracoli.

Qui, dopo la S. Messa, il Rev. Padre Rettore rivolse alle scolaresche un appropriato discorso. Dopo di che fu cantato il Te Deum e venne impartita la benedizione col Santissimo.

Cronaca di Castelfranco

IN PRETURA

— Due orefici della città, Cettolini Costante e Bissacco Carlo, sono chiamati a rispondere di contravv. alla legge di Ps. S. per non aver tenuto i prescritti registri di carico e scarico degli oggetti preziosi. Vengono mandati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

— Pizzolato Osvaldo e Luigi da Riese devono rispondere di danneggiamento che avrebbero commesso a danno di certa Petrin tagliandole venticinque piante di viti e due giovani gelsi. La difesa scagiona i Pizzolato dimostrando che il loro nome venne avanzato per ragioni di rancore dalla parte danneggiata. Vengono mandati assolti per insufficienza di prove.

Difesa dott. cav. A. Giacomazzo.

Conegliano

In occasione della celebrazione della prima S. Messa di suo Figlio, il sig. Luigi Zanetti ha elargito lire 50 alla Congregazione di Carità e lire 25 alle Casa di ricovero.

Cronaca di Oderzo

PROMOSSI ALLA R. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO f.lli AMALTEO

Con intervento del R. Commissario per gli esami, dott. cav. Lorenzo Prevedan, Direttore della Regia Scuola Commerciale di Treviso, sono stiti compiuti in questi giorni gli scrutini finali delle sei classi di questa R. Scuola Secondaria di Avviamento al lavoro Fratelli Amalteo. Risultano promossi per scrutinio i seguenti alunni:

Prima A. Breda Francesco, Dalla Lana Pietro, Francescon Dino, Gava Eugenio, Marcuzzo Guerrino.

Prima B. — Camilli Bruno — Casagrande Alessandro — Ceppolino Consolina — Corradi Pubbli — Dalla Libera Agostino — Freschio Elio — Leporini Fiorina — De Ponti Giuseppina De Ponti Norina.

Seconda A. Cremonese Augusto — De Biasi Ercole — De Gobbi Emilio — Disarò Pietro, Erler Dante — Galletti Antonio — Samassa Giuseppe — Visintin Giacomo.

Seconda B; Baratto Vittoria; Cipriani Bruno — Dall'Ongaro Francesco — Langhetto Giuseppe — Mattiuzzi Giovanni — Rainato Rino — Sartori Elisabetta — Simonetti Adalgisa.

GLI ASSESORI DI CORTE D'ASSISE

Furono nominati all'Importante delicassimo Ufficio di Assessori di Corte di Assise il concittadino ing. cav. Antonio ordnoi ed il nob. d.r Pietro Tommaseo Ponzetta di Ponte di Piave.

I PROMOSSI ALL'ISTITUTO TECNICO E GINNASIO BRANDOLINI-ROTA

Ammessi al R. Liceo: Bianchi Agostino, Carnielli Mario, Bertolini Primo, Cattai Francesco, Cester Giuseppe, Meneguzzo Sergio, Ongaro Giovanni — Peretti Sergio — Pessa Francis — Toso Angelico — Zoldan Antonio.

Ammessi alla V Ginnasio: Celotto Bruno — Franchin Giuseppe — Gasparinetti Ernesto — Giardin Ernesto — Moda Luigi — Nespolo Pompeo — Parpinelli Antonio — Pavan Ivo.

Ammessi alla IV Istituto: Borin Giorgio, Bozzoni Giuseppe — Castelli Luigi — De Piccoli Pietro — Feruglio Bruno — Finetti Eugenio — Montagner Prospero — Obici Enzo — Sordoni Luigi — Vittori Bruno.

Ammessi alla III Istituto: Azzano Luigi — Fabris Valentino — Joppi Ugo — Magrini Edoardo — Majorano Cesare — Maschio Angelo — Morasutti Ottavio — Silvestri Italo — Zanotto Domenico.

Ammessi alla II Istituto: Battistuzi Zeno — Bitto Battista — Brusatin Angelo — Busolini Enrico — Cenedese Elvio — Ceschel Andrea — De Lucchi Rinaldo — Franchi Aldo — Mattiuzzi Franco — Morosini Egidio — Ongaro Giuseppe — Presotto Mario — Rossi Manlio — Rubin Giuseppe.

Ammessi alla I Istituto: Berto Pietro — Bianchi Alessandro — Brunello Mario — Dall'Antonio Giovanni —Perosa Guido — Pizzinato Orfeo — Rusalem Ettore — Sartori Luigi — Scardellato Ruggero.

Promossi alla V.a elementare: Boschiero Candido — Dall'Asta Eliseo — Dal Cin Davide — Dal Cin Ugo — De Antoni Giusto, Fabris Gianlucio — Marozin Giocondo — Soravia Raimondo — Stefanal Giovanni — Tasca Marcello — Trombetta Francesco.

Crona di Annone Veneto

ONORIFICENZA

Il concittadino sig. Nicolò Biasotti di 65 anni, il quale per ben 43 anni fu segretario comunale di Campoformido, durante i quali per venti anni fu pure segretario del comune limitrofo di Pasiano di Prato, tempo addietro fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia per le particolari benemerenze acquistatesi durante tutto il tempo dell'opera sua spiegata a favore dei due Comuni. Gli amici concittadini avrebbero voluto in tale circostanza fargli una speciale dimostrazione di stima e di affetto; ma il sig. Biasotti preferì che la consegna del relativo decreto si facesse senza cerimonie e così fu effettuata in Municipio coll'intervento del podestà, del segretario politico e di qualche funzionario.

Il neo cavaliere espresse la sua viva riconoscenza per la conferitagli onorificenza, che viene così a premiare la sua attività spiegata per tanti anni a beneficio del pubblico.

Spresiano

CROCE ROSSA

E' stato recentemente nominato il Sig. Rag. Sante Colautti a delegato della «Croce Rossa» perchè anche in questo paese venga svolta con successo la propaganda per l'opera tanto benefica di questa grande istituzione.

Nella Patria del Friuli

CRONACA DI UDINE

Friulani al Giro aereo d'Italia

Al Giro Aereo d'Italia che avrà inizio il 17 luglio prossimo parteciperanno oltre il colonnello cav. uff. Fougier comandante dell'Aeroporto Bonatti, il friulano maggiore cav. Locatelli e il sotto ufficiale aviatore in congedo sig. Natalino Stabile. Il Ministro dell'Aeronautica ha messo sa disposizione di questo valente pilota un magnifico apparecchio Fiat.

Seduta della commissione provinciale per la propananda granaria

Presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura, si è riunita la Commissione Provinciale per la Propaganda Granaria.

Dopo alcune comunicazioni del Presidente, la Commissione s'intrattenne sull'andamento attuale del mercato granario, e prese atto, dalle dichiarazioni fatte dal dott. Giacomelli e dal dott. Astorri, che anche in quest'anno le organizzazioni cooperative stanno predisponendo lo ammasso collettivo del frumento, con le norme che saranno quanto prima rese note ai produttori.

Espresse alcuni desiderata per assicurare la disponibilità di sementi di sicura purezza agli agricoltori e per la disciplina delel trebbiatrici, in particolare sotto il punto di vista della pulizia dei grani trebbiati.

Passò poi a discutere sul programma di propaganda per la prossima campagna granaria, proponendo le seguenti iniziative, da sottoporsi all'approvazione del superiore Ministero: Contributi per il cambo di sementi comuni con sementi elette; sussidi per acquisto coltivatori, sarchiatrici, seminatrici, svecciatoi e trinciaforaggi; campi dimostrativi; incoraggiamenti alla produzione e elezione delle semenzine foraggere.

Infine la Commissione, sulla base del recente Decreto emanato da S. E. il Capo del Governo, ha approvato lo schema di manifesto che bandisce il IX Concorso Provincoale per la Vittoria del Grano.

Un' importante gita alpinistica sul gruppo del Maugart

Nella seconda quindicina di giugno, da parte dei due alpinisti udinesi Gilberti e Granzotto e del loro compagno Nino Castiglioni vennero effettuate le importanti e difficilissime salite: Maugart: per una nuova via direttissima che si svolge interamente lungo la difficile parete nord; Cina Venuza, pure per una nuova via oltremodo difficile lungo la parete nord; ed infine il Piccolo Maugart di Val Coritena (Korinsky Malj Maugart) per un'aspro itinerario che si svolge lungo lo spigolo nord, già inutilmente tentato da fortissimi arrampicatori italiani e stranieri.

La festa del Sommo Pontefice

Ieri è stata celebrata solennemente nella nostra città e nella arcidiocesi la festa del Sommo Pontefice. In Duomo vi fu la messa solenne con l'assistenza di S. E. l'arcivescovo.

Venne suonata musica del Tomadini. S. E. Mons. Nogara ha pronunciato un discorso esaltando la missione del papato.

Gare provinciali di tiro a segno

Oggi sono iniziate le gare provinciali di Tiro a segno a Osoppo con numeroso concorso di tiratori da ogni parte della provincia. Il magnifico tempo favorisce le importante gare. Solo domani nel pomeriggio le gare stesse saranno terminate ed in serata sarà fatta l'assegnazione dei premi.

E' morto!

Vi abbiamo comunicato il grave investimento automobilistico avvenuto l'altra sera presso Campoformido nel quale è rimasto vittima il bambino Guerrino Mariuzza di Antonello di anni 3. Non appena verificatosi l'incidente il ferito veniva trasportato all'ospedale ove veniva accolto con prognosi riservata.

Purtroppo a nulla valsero le premurose cure dei sanitari date le gravissime ferite che il povero piccino aveva riportato. E la notte scorsa le condizioni del bambino andavano aggravandosi e cessava di vivere.

Colpito da tetano

Nel pomeriggio è stato accolta all'Ospedale la contadina Maria Cociancig di Giovanni di 35 anni da S. Giovanni al Natisone.

La donna presentava i sintomi caratteristici del tetano per cui venne attentamente visitata dal dr Butti. Non è stato possibile capire dove la paziente si sia ferita perchè nemmeno lei se lo ricorda.

Stato Civile di Udine

Bollettino dello Stato Civile dal 25 al 27 giugno 1931

Nati maschi 5, femmine 7. Totale N. 12.

Pubblicazioni di Matrimonio:

Bulligan Giuseppe bracciante con Jakuc casalinga, Ronchi Ulisse impiegato di banca con Trangoni Mercedes — insegnante — Meriggi Gino commerciante con Bortolotti Maria sarta.

Matrimoni:

Seravalle Narcisio carradore con Cainero Luigia casalinga — Ceccato Lorenzo Giuseppe operaio con Bulfone Gemma operaia.

Morti:

Blasoni Cossio Enrica fu Francesco di anni 75 casalinga — Stabile Noemi di Giuseppe di anni 28 agiata — Venuti Carolina fu Egenio di anni 71 casalinga — Zanin Sisto fu Gio Batta di anni 69 bracciante — Salvolini Moro Virginio fu Nicola di anni 51 civile — Colussi Corte Maria fu Pietro di anni 45 casalinga — Boccacci Giuseppe di Giuseppe di ann 21 soldato — Del Gobbo Giuseppe fu G.pe di anni 69 fabbro.

La giornata calcistica di ieri

Torneo riserve sestieri

Cussignacco-Olimpia	10-1
San Osvaldo-Ardita	6-1
Giovinezza-Itala	2-2

Torneo Coppa Paparotti

Itala-Edera	3-1

Non ostante la chiara superiorità della squadra del secondo sestiere, soltanto al 40' di giuoco Mestroni ha segnato il primo goal italino. Al 5' della ripresa Pozzo, pure su calcio di rigore, pareggia per l'Edera. Su passaggio di Comini al 37' Stacco ha riportato in vantaggio l'Itala e un minuto dopo Comini segna il terzo e ultimo punto dell'Itala. Arbitro sig. Jacob.

Torneo Coppa Toro

Ferrovieri-Ardita	4-3

La partita tra Ferrovieri e Ardita, per l'assegnazione del terzo e quarto posto nel torneo della Coppa Toro, si è giustamente conclusa con una vittoria di stretta misura della prima squadra. La serie delle segnature è stata aperta da Feruglio al 15, che ha segnato per i Ferrovieri. Al 25' Gentile ha pareggiato per la Ardita. Al 4' e 5' della ripresa prima Feruglio e poi Steiz hanno segnato per i ferrovieri e quindi al 14 Costa ha ottenuto per l'Ardita il più bel goal della giornata. Al 31' Gremese ha di nuovo segnato per la Ferrovieri. Infine Costa ha ottenuto il terzo goal dell'Ardita. Arbitro il rag. Franceschini.

GEMONA

LO SQUALLORE NELLE CAMPAGNE D'OSPEDALETTO

In un primo tempo pareva che non avessero colpito tanto duramente la nostra popolazione agricola, le grandinate dei giorni scorsi, ma a mano che passano le giornate, più evidente e sempre più grande appare il danno arrecato in ispecial modo nelle campagne della grossa borgata di Ospedaletto dove lo squallore è tale e quale viene assunto dai terreni nella stazione invernale. Il raccolto di centinaia e centinaia di famiglie è completamente perduto ed è una vera desolazione quella zona che è stata battuta in pieno dalla grandine.

Riteniamo opportuna ed urgente l'intervento delle Autorità superiori per dare un sollievo alla laboriosa popolazione di Ospedaletto che ha perduto tutti i prodotti della terra.

INVESTIMENTO CICLISTICO

Ieri nel pomeriggio, a Porta Udine un amotocicletta guidata dal signor Francesco Bossolan investì certa Maria Savonitti fu Domenico d'anni 64 da Artegna e Anna Comini fu Gasparro d'anni 61 pure da Artegna.

Prontamente portate all'Ospedale sono state medicate e dichiarate guaribili la prima in giorni 65, salvo complicazioni la seconda in giorni 15

PER L'ESPOSIZIONE DI SETTEMBRE

Continuano a pervenire al Comitato Ordinatore della Mostra Artistico Agricola-Industriale di settembre, in onore del Centenario Antoniano, le adesioni di artisti, artigiani, industriali, commercianti, con la prenotazone degli spazi. Vi parteciperanno i più apprezzati e nominati artisti della regione, che faranno assurgere l'Esposizione ad un avvenimento regionale di molta importanza.

Anche il concittadino architetto sig. Ettore Pittini, che trovasi a Torino, ha mandato la sua entusiastica adesione con progetti per la grande scala di accesso al palazzo dell'Esposizione.

Farla di Maiano

TRAVOLTO DA UN CARRO

Il giovane studente Angelo Troiani di Sisto, di anni 19, mentre si recava in campagna su uncarro, non si sa per quale ragione, precipitò a terra rimanendo travolto da una ruota dello stesso carro. Trasportato nella sua abitazione, ebbe le prime cure dal dott. Martina che gli riscontrò la frattura della tibia e del perone al 3. medio della gamba destra.

Dopo le prime necessarie cure, ne ordinò il trasporto all'Ospedale di San Daniele. Quivi al erito vennero prodigate le ulteriori cure dal dott. Penasa chirurgo priamario del luogo. Salvo complicazioni guarirà in giorni 40.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duca d'Aosta gravemente malato

TORINO, 29

Da qualche giorno il Duca d'Aosta è degente per disturbi cardiaci che si sono complicate ieri in seguito ad un'infiammazione bronchiale. La notizia di quest'infermità del Duca d'Aosta è stata confermata dai medici curanti, i quali, alle 10 di stamane, hanno redatto il seguente bollettino:

Le condizioni di S. A. R. il Duca d'Aosta, che da qualche tempo non erano buone per fatti di leggera debolezza cardiaca, si sono aggravate in questi ultimi giorni per l'accentuarsi di questi fenomeni a cui si sono aggiunti nelle ultime 24 ore dei sintomi di bronco-polmonite ipostatica alla base del polmone destro che hanno reso ancora più grave la situazione. — f.to Prof. Micheli, dott. Bruno, dott. Orecchia. »

Per tutta la mattinata i sanitari si sono trattenuti al Palazzo della Cisterna, prodighi di attenzioni e di cure per sollevare l'augusto infermo. Per quanto febbricitante e indebolito dal rapido svilupparsi della malattia, il Principe mantiene con mirabile forza d'animo la sua costante serenità, la sua prontezza di spirito, la sua lucidità di mente. Accanto a lui è da parecchi giorni, instancabile e amorosa, la Duchessa d'Aosta. Dal Castello di Racconigi i Principi di Piemonte si tengono continuamente informati circa il decorso dell'infermità.

Le notizie che riguardano le condizioni del Duca sono trasmesse continuamente ai Sovrani, i quali hanno manifestato il più vivo interessamento verso l'augusto congiunto. Stamane il Prefetto di Torino si è recato dalla Duchessa per porgerle, a nome del Duce, i più fervidi auguri di pronta guarigione dell'augusto consorte.

Questa sera è stato pubblicato il seguente bollettino sul decorso della malattia di S. A. R. il Duca d'Aosta:

« *Alle ore 18 le condizioni di S. A. R. il Duca d'Aosta sono, in confronto di stamane, ulteriormente aggravate. Polso 120, respiro irregolare periodico, funzione renale deficiente. La temperatura si mantiene in limiti relativamente bassi:* 38.2. Firmati proff. *Micheli*, dottor *Bruno*, dottor *Orecchia* ».

La cittadinanza torinese, conosciuta la notizia della malattia del Principe, è rimasta vivamente impressionata ed ha espresso attraverso le istituzioni e le associazioni fervidi voti per la salute dell'Augusto infermo.

Tutti gli italiani pregano oggi in angoscioso fervore per la salute, per la vita del Duca d'Aosta, del duce invitto della III. Armata.

Ma noi Veneti, che vedemmo il Duca combattere sulle nostre terre sanguinose; noi, che lo vedemmo sferrare da essa le sue ciclopiche battaglie, sul Carso e sul Piave; noi Veneziani, che lo vedemmo difendere a palmo a palmo l'accesso alla città nostra; noi che lo acclamammo Principe Veneto, quando il cannone tuonava a Caposile e alla grave di Papadopoli, noi siamo intorno a Lui, oggi, con più profonda angoscia, ma anche con sicura speranza. E preghiamo Iddio che voglia conservare il Grande Principe per lunghi anni ancora alla nostra ammirazione al nostro amore, alla Sua gloria.

I fervidi voti della Nazione

ROMA, 29

Tutti i giornali pubblicando il bollettino medico sulle condizioni del Duca d'Aosta, esprimono tutto il turbamento che la notizia della malattia del Condottiero della III. Armata suscita nell'anima del popolo italiano e formulano i loro più fervidi voti perchè la robusta fibra del Principe possa debellare le insidie del male. « Sono — dice il *Giornale d'Italia* — i voti dei suoi numerosissimi compagni d'arme che lo videro prode soldato, capitano sagace, duce invitto; sono i voti degli spiriti più eccelsi che ne conoscono il cuore magnanimo, l'appassionata eloquenza, il vivo ingegno; sono i voti dei cittadini che nel l'augusto cugino del Re vittorioso ammirano la lealtà caratteristica, la devozione illimitata verso lo Stato, la tenacissima fede negli alti destini della azione ».

Felice prova dell'aeroplano razzo
alla seconda giornata di Taliedo

MILANO, 29

Anche oggi ha avuto luogo a Taliedo, al campo Pensuti, una riunione aviatoria. Essa ha avuto inizio nel tardo pomeriggio, con esibizioni del tedesco Udet su apparecchio B.F.V., e dell'asso italiano De Bernardi a bordo del CA 113 appositamente costruito per le alte acrobazie. I due acrobati dell'aria si sono sbizzarriti disegnando innumerevoli ricami nel cielo di Taliedo; poi hanno ceduto il posto agli apparecchi concorrenti alla caccia dei palloncini, terminata con la vittoria di Ferioli su CA 100 che ha abbattuto due palloncini in 1'56'' 3/5; secondo si è classificato Scartona su RO 6 in 2'57'' 3/5; terzo Rasini.

E' stata poi disputata una staffetta di tre squadre composte di due apparecchi cadauna, che hanno compiuto complessivamente quattro giri del triangolo Linate-Lambrate-Taliedo. La vittoria è stata conquistata facilmente dalla squadra composta da Monti e Ferioli, che ha preceduto sul traguardo le squadre composte da Von Schoemburg e Antonini e Biltz-De Angelis, coprendo il percorso in 13'17'' 3/5.

E' stato quindi provato il nuovo apparecchio italiano a razzi, invenzione del dott. Cattaneo. Oggi l'apparecchio ha ottenuto una prova migliore di quella di ieri, coprendo una distanza di circa 500 metri e volando a quasi dieci metri dal suolo. Dopo altre esibizioni di De Bernardi e Udet, si è svolto, a chiusura della riunione, un riuscito carosello a cui hanno partecipato tutti gli apparecchi.

Un'altra giornata a Bologna
d'entusiasmo bersaglieresco

BOLOGNA, 29

Bologna ha vissuto anche oggi un'altra iornata di amore e di entusiasmo per le fiamme cremisi qui convenute. Stamane la città è stata svegliata dal suono delle fanfare e dai canti dei gruppi di bersaglieri, che hanno percorso le vie cittadine suscitando ovunque passavano nuove ondate di entusiasmo tra la folla plaudente. Alle ore 10, dopo l'ammassamento delle sezioni in piazza S. Stefano, si è svolta una funzione commemorativa in memoria dei Caduti della grande guerra, colla celebrazione di una messa al campo al lapidarium in Santo Stefano.

Alla cerimonia sono intervenute le autorità cittadine, e uno stuolo di ufficiali dell'Esercito e Milizia. Sotto il porticato del lapidarium, ove era stato eretto un altare al campo e dove prestava servizio d'onore una compagnia del sesto reggimento bersaglieri, si sono schierate le rappresentanze di tutte le sezioni con i labari, dietro attorno all'altare si sono osti i labari del comitato centrale della sezione di Bologna, e di San Giovanni in Persicato per la provincia, il vessillo della sezione dell'associazione delle madri e vedove dei caduti in guerra, con la presidente della sezione stessa, i membri del comitato centrale, con a capo l'on. Melchiori, e tutte le autorità mentre la grande massa dei bersaglieri era rimasta schierata sulpiazzale davanti al tempio.

La messa celebrata dal cappellano dei bersaglieri don Ivo Bottacci, è stata ascoltata tra il più intenso raccoglimento dei presenti. Alla fine della funzione il cappellano don Bottacci ha recitato la preghiera «pro Rege nostro».

Terminata questa austera cerimonia si è formata una imponente colonna, alla testa della quale si sono poste le Autorità, con a capo l'on. Melchiori, e che, al suono delle fanfare, ha percorso le vie cittadine, portandosi al Palazzo di Giustizia per rendere davanti al monumento che lo ricorda nell'atrio del palazzo stesso, un devoto e commovente omaggio alla memoria del bersagliere e martire fascista Giulio Giordani.

Raggiunto il palazzo di Giustizia è avvenuto lo schieramento delle associazioni di fronte al monumento, dopo uno squillo di tromba l'on. Melchiori ha deposto una corona di alloro e quindi ha compiuto il rito fascista cui i bersaglieri e la folla hanno risposto ad una voce «Presente!»

Finita anche questa cerimonia le fiamme cremisi sono state lasciate libere e a gruppi si sono sparse per la città suonando e cantando le vecchie canzoni di guerra. Questa sera alle ore 18 in piazza Vittorio Emanuele si è svolto un interessante concerto di fanfare bersaglieresche che ha suscitato tra l'immensa folla un grande entusiasmo. Nella serata poi dopo l'ultimo rancio tutte le sezioni dei bersaglieri al suono delle fanfare e sempre acclamate dalla folla, si sono portate alla stazione dove con treni speciali e ordinari hanno fatto ritorno alle loro sedi.

Un accordo franco-tedesco
auspicato a Washington

LONDRA, 29

L'*Agenzia Reuter* riceve da Washington:

Nei circoli autorizzati si fonda molta speranza sull'accordo franco-tedesco che concilierebbe automaticamente le divergenze ancora pendenti tra la Francia e gli Stati Uniti circa la proposta Hoover. Queste divergenze, si dichiara, potrebbero essere appianate da un accordo franco-tedesco che recasse un aiuto economico alla Germania.

Ucciso da un motociclista

MILANO, 29

Il giovanetto Giuseppe Maiocchi dimorante a Marcognano, nel pomeriggio d'oggi, mentre percorreva la strada Vigentina, in bicicletta, nei pressi della frazione di Gragnano veniva investito da una motocicletta. Trasportato al nostro ospedale maggiore, il povero ragazzo, malgrado le pronte cure, doveva soccombere per schiacciamento del torace e frattura della base cranica. Il motociclista investitore veniva arrestato da un vigile stradale e consegnato ai carabinieri di Melegnano.

Smentita formale spagnola
alle voci sul Marocco

PARIGI, 29

(A.P.) L'Ambasciatore di Spagna a Parigi ha comunicato stasera una nota in cui smentisce nel modo più energico l'informazione da fonte inglese, secondo la quale il Ministro delle Finanze spagnolo Hindalecio Prieto avrebbe notificato alla Commissione dei mandati della Società delle Nazioni il suo desiderio di rimettere a disposizione della Commissione stessa i territori che la Spagna occupa al Marocco. Le informazioni in questione facevano rilevare che l'occupazione di quella regione mal pacificata sarebbe considerata a Madrid inutile e troppo dispendiosa.

Il corrispondente londinese dell'*Echo de Paris*, nel farsi eco di tali voci, aggiungeva che negli ambienti politici d'oltre Manica si sarebbero temute a questo proposito serie complicazioni a causa dell'Italia, che non avrebbe mancato di rivendicare l'attribuzione del mandato, in seguito alla rinuncia spagnola, ciò che avrebbe potuto creare una rivalità pericolosa fra Parigi e Roma. Si ricorda d'altronde che non è la prima volta che simili informazioni vengono messe in circolazione.

CICLISMO

Alla vigilia del Giro di Francia

PARIGI, 29

(A.P.) Stamane alla sede dell'*Auto* si sono svolte, alla presenza di grande folla di curiosi, le operazioni di punzonatura dei partecipanti al giro di Francia.

Si apprende stasera che contrariamente a quanto si riteneva in un primo tempo, il comm. Spositi, segretario dell'U.V.I. e commissario della squadra italiana, ha deciso di considerare Giacobbe come capitano della squadra stessa.

Dinale e Zanaga vincono
le ventiquattr'ore di Verona

VERONA, 29

La ventiquattr'ore ciclistica, iniziatasi sulla pista del nostro Stadium comunale alle ore 23 di ieri sera, nella quale hanno preso il via undici coppie di professionisti e che fu condotta con grande combattività, ha avuto la sua conclusione questa sera alle ore 23. Dopo la prima serie dei dieci traguardi, le tre coppie Dinale-Zanaga, Lazzaretti-Meini, Menegazzi-Piccin hanno inscenato la nota offensiva che si è conclusa alle 0.50 col doppiamento degli altri concorrenti. La gara, che ha avuto una tregua dalle 4 alle 8 di stamane, ha poi ripreso a vivere fasi vivacissime, culminate verso le 11 in una fuga di Dinale e Zanaga che conquistavano un altro giro; insistendo portavano il vantaggio medesimo a tre giri nello spazio di mezz'ora. Ridavano alle 13 poi nuovamente battaglia, guadagnando due altri giri, con il che il loro vantaggio si stabiliva in cinque giri, sui quali si concluse la loro vittoria.

Altre tre serie di dieci traguardi hanno intercalato la gara: oggi alle 10, alle 17 e alle 22. Il numero maggiore dei traguardi è stato vinto da Tasselli, che ha mantenuto alla corsa il predominio come velocista. Dinale ha conquistato l'ultimo traguardo, con il quale si è conclusa la brillante vittoria sua e di Zanaga. Molto pubblico si è vivamente interessato. Ecco la classifica generale: 1. Dinale-Zanaga punti 89; 2. Lazzaretti-Meini punti 131 a cinque giri; 3. Menegazzi-Piccin punti 80 a cinque giri; 4. Tasselli-Gaioni punti 127 a sei giri; 5. Medri-Carli punti 59 a sei giri; 6. Simoni-Romanatti punti 24 a sette giri; 7. Giuntelli-Galloni punti 33 a 13 giri; 8. Bianchini-Faccin punti 6 a 13 giri; 9. D'Adam-Lievore punti 5 a 15 giri. Nelle 24 ore sono stati coperti 2260 giri di pista, pari a km. 753.333 alla media di km. 31.430.

PODISMO

Corsa e marcia di km. 7.200
vinte da Morelli e Padovani

VERONA, 29

Nel popolare rione di San Zeno sono state disputate oggi due corse podistiche sul percorso di km. 7,200 organizzate dall'U. S. Ettore Zampatelli. Le due gare, una di corsa e una di marcia sul triplice giro di San Zeno, hanno avuto un vivace svolgimento. Nella corsa il milanese Morelli ha palesato una schiacciante superiorità, mantenuta costantemente fino alla vittoria. Nella marcia il comando è stato inizialmente tenuto dal bentegolino Galletto, ma il bresciano Padovani, che ha condotto una bellissima offensiva, ha attaccato al secondo giro superando l'avversario e giungendo con notevole vantaggio al traguardo. Ecco gli ordini d'arrivo:

Corsa: 1. Morelli Spartaco della Pro Patria di Milano in 24,24, che ha abbassato il precedente record di 24.36 detenuto dal veronese Bighin; 2. Rossini Luigi del Dopolavoro Roverbella in 25,5; 3. Crosta Antonio del G. B. Schio in 26.34; 4. Aramini dell'Esperia di Verona; 5. Regazzoni idem. Seguono Meritano, Graziani, Giurietto, Ancona e altri cinque in tempo massimo.

Marcia: 1. Padovani Antonio del Dop. Daziario di Brescia in 40.24; 2. Galletto Giuseppe della Bentegodi in 40.50; 3. Rodigo Enrico dell'Esperia Nova in 43,55; 4. Tedeschini, 5. Carli.

La Fiera di Padova chiusa

PADOVA, 29

Alle 24 di questa notte, dopo 24 giorni di vita intensa, si è chiusa la 13a Fiera campionaria che ha segnato un nuovo successo per gli affari trattati e per la partecipazione degli espositori, nonchè per l'affluenza di autorità e di visitatori italiani e stranieri.

Una festa di bambini
all'Asilo Infantile di Murano

Alla presenza del Vice Podestà del Comune dott. Giuseppe Valtorta, ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri all'Asilo Infantile di Murano il saggio degli alunni, saggio riuscitissimo, nonostante le difficoltà di far muovere in un minuscolo palcoscenico una massa di circa duecento bambini da itre ai sei anni. Quando il dott. Valtorta apparve nella sala a fianco del Presidente onorario gr. uff. Barbon e del Presidente del Consiglio direttivo sig. Ferdinando Tose, la grande massa di pubblico, ivi raccolta, si alzò in piedi, applaudendo con grande effusione anche per dimostrare la gratitudine dei muranesi verso l'Amministrazione di Venezia che contribuì in modo cospicuo alla spesa occorsa per la ricostruzione dell'Asilo.

L'Asilo Infantile Principessa Maria Letizia, dunque, chiuse ieri il suo anno di scuola con un divertentissimo trattenimento.

La esecuzione fu preceduta da un brevissimo discorso col quale il Presidente illustrò le finalità della scuola, raccomandandola alla benevolenza di quanti hanno a cuore e sorti della Infanzia.

Comunicò poscia che il Consiglio direttivo dell'Istituto sta studiando un progetto che consente di tener aperta la scuola anche durante i tre mesi delle vacanze per accogliervi e dare la refezione scolastica a tutti i bimbi di famiglie povere bisognosi di assistenza, ed aggiunse che, se la iniziativa sarà secondata dall'Amministrazione del Comune, dagli Istituti che hanno per programma la tutela dell'Infanzia e dalla carità pubblica, il progetto potrà ottenere in brevissimo tempo la felice realizzazione.

Terminato il discorso del Presidente si iniziò il saggio dei bambini che si svolse, fra gli applausi più convint e la più schietta allegria.

Furono specialmente applauditi il monologo «El diretor de scena» detto dal bambino Barovier Ennio, il dialogo «Il rimedio per la tosse» recitato dai bambini Ferro, Veronese, Morassi e Zecchin, la ballata infantile «Io son bebè», il coro delle campane, la scena dialogata «Gli occhiali della nonna» e, infine, la poesia «Grazie» tanto bene recitata dalla bambina di anni 6 Sara Rento. Applauditissima la scenetta «Menego» eseguita dal bambino Rioda Ennio.

A spettacolo finito tutti i bambini sfilarono davanti al pubblico per ricevere il dono di un sacchetto di confetti e di una palla di gomma.

Sfollato il pubblico, Autorità ed invitati si raccolsero nella Direzione della Scuola.

Oltre le persone anzidette abbiamo notato fra i presenti l'ing. Magrini in rappresentanza del Preside della Provincia, il Gen. Zambon per l'Istituto del Lavoro, l'ing. Dell'Olivo, il dott. Mauri, il sig. Miri e il Capo manipolo Notari per l'Opera Nazionale Balilla, la sig. Anna Maria Coiazzi per il Dopolavoro, il sig. A. Gerardi per i Sindacati del vetro, il sig. Giuseppe Rossetto per il Circolo Vivarini, le rappresentanze di tutte le industrie locali, il dott. Pasqualigo, il dott. De Manti, il cav. Ellero il sig. dott. Anostini, sig. Quarisa, Don Pietro Tagliapietra, sig. Giuseppe Gaggio, componenti il Consiglio di amministrazione, il prof. Lazzarotto direttore delle Scuole di Murano, il sig. Giuseppe Barovier per l'Associazione dei Combattenti ed altri, ed altri senza dire dell'infinito numero di signore.

Il gr. uff. Barbon, plaudendo alla iniziativa di tener aperto l'Asilo durante le vacanze, offerse allo scopo la somma di lire duemila, il sig. Marco Miri lire cento. Altre offerte vennero raccolte colla vendita di cartoline.

L'eliminatoria provinciale veneziana
del VI Gran Premio dei Giovani

Il magnifico risultato ottenuto lo scorso anno, che ci portò alla conquista del primo posto nella eleminatoria Regionale ha indotto i dirigenti al nostro Comitato Provinciale a maggiormente raccomandare di estendere la propaganda tra le masse per aumentare la possibilità di conservare il primato già conquistato.

Per riuscire è però assolutamente indispensabile la perfetta collaborazione e gli aiuti materiali e morali da parte di tutti dell'O. N. B. e dei Fasci Giovanili di Combattimento delle Associazioni Sportive e particolarmente dei dirigenti dell'U. L. I. C.

Tutti i Comuni dovranno preparare un maggior numero possibile di giovani.

Le gare saranno aperte a tutti i nati dopo il 1.o gennaio 1913 e si dovrà fare con ogni mezzo ed in ogni ambiente propaganda intensa perchè numerose sieno le iscrizioni.

Il programma delle gare consiste:
Corse piane m. 80, 250, 1000, 3000
Corse ostacoli m. 75, 250 (ostacoli metri 0.91).
Salti lungo alto, asta.
Lanci disco (kg. 2) Giavellotto, (grammi 800), Peso (kg. 5).
Pentathlon m. 80, Salti alto, lungo, peso, disco.
Staffette m. 80 per 4, 250 per 4.

Se qualche Comune non si trovasse nella possibilità tecnica, o per altre ragioni in grado di far svolgere il programma completo, potrà effettuare il seguente programma ridotto:
Corse piane m. 80, 250, 1000, 3000
Salti, alto, lungo.
Lanci, disco o palla di ferro.

La presidenza Federale ha disposto per la compilazione di opuscoli illustrativi del Gran Premio dei giovani con tutte le norme tecniche ed organizzative per le varie prove.

Detti opuscoli verranno dal Comitato Provinciale della F. I. D. A. L. inviati alle Società o Enti organizzatrici delle eleminatorie.

Stato Civile di Venezia

Giorno 28 giugno 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 2, femmine 2 — **Matrimoni** civili: Pitteri Giuseppe commerciante con Zortea Natalina cas., celibi — **Decessi**: 0.

Giorno 29 giugno 1931 A. IX. — **Nati**: Maschi 1, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Borina Giulio pescat. con Busso Guglielmina cas. celibi — Gentà Luigi impieg. con Garlato Zaira cas. id. — **Decessi**: Cristofoli Luigi di anni 62 con. ricov. — Michieli Anconetti Elisa 76 ved. cas. — Corò Jolanda 18 nub. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 2 — Decessi 4.

Importante riunione
dei Sindacati del Commercio

Sabato 27 corr. alle ore 21 presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ebbe luogo una importante riunione di segretari e membri di direttorio di categoria alla presenza dell'on. Augusto De Marsanich, Presidente della Confederazione.

La riunione, che assunse particolare valore sia per la presenza del Capo della Confederazione, come per l'importanza dei problemi in discussione, si svolse in un'atmosfera di perfetta disciplina che permise la esauriente e rapida disamina e conclusione delle numerose questioni presentate, e riuscì una prova dell'alto spirito di comprensione sindacale e della maturità dei vari dirigenti.

Dalla relazione presentata dal Segretario dell'Unione, che per primo prese la parola rivolgendo il saluto degli intervenuti al Presidente, fautore maggiore dell'attuale stato di efficienza e potenza della Confederazione e ringraziandola per l'intervento all'assemblea, come per l'ardua sua opera spesa per il raggiungimento delle mete volute, rileviamo i seguenti dati riflettenti l'attività svolta dall'Unione di Venezia nel 1930 e nello scorcio dei premi 5 mesi del 1931.

Le assemblee di categoria e le riunioni dei direttori di categoria, stabilite dagli Statuti, si svolsero con frequente intensità, per dare ai singoli le direttive sindacali necessarie per la conquista di maggiori e migliori mete sindacali e per stabilire la necessaria unità di azione secondo l'indirizzo voluto dalle gerarchie. Furono conclusi 16 contratti collettivi di lavoro riguardanti varie categorie e specializzazioni ed altri 3 sono in corso di discussione, dopo di che si può ben dire che i lavoratori rappresentati saranno tutelati al 100 per cento dai Contratti di lavoro.

In un anno e 5 mesi vennero composte in commissione conciliativa n. 578 vertenze individuali per un importo di L. 1.107.821 su n. 684 ricorsi. I risultati chiariscono sufficientemente il lavoro compiuto e possono dare la senzazione dell'importanza di questo ufficio corporativo che permette il rapido e non facile recupero di somme negate o comunque contestate dai singoli datori di lavoro.

Il tesseramento per il 1930 raggiunse n. 9188 adesioni che rappresentano l'80 p. c. dei rappresentanti, mentre nei primi 5 mesi del 1931 i tesserati furono circa 6200.

Per i contributi legge furono compilate 1474 matricole ed altrettanti ruoli che permisero la riscossione di L. 658.851.21 e di L. 351.654.31 a mezzo dei c. c. postali, con un totale quindi dal 1927 al 1930 di Lire 1.010.505.52 equivalenza ad una media annua di L. 25 per lavoratore.

Durante l'inverno fu curata la cistribuzione di circa 4000 pacchi, contenenti ciascuno kg. 11 di viveri di prima necessità, ai disoccupati più bisognosi ed aventi famiglia a carico. L'attività dopolavoristica fu curata attraverso manifestazioni atletiche del personale albergo e mensa ed una gita a Roma di 400 lavoratori del commercio, accolti al loro arrivo nella Città Eterna da S. E. il Ministro Bottai e dal Presidente della Confederazione. Furono attuate le scuole sindacali con numerosi frequentatori ed ottimi risultati.

Il Segretario dell'Unione in una felice improvvisazione inneggiante all'ordinamento dello Stato Corporativo, al Duce ed al Presidente della Confederazione, che con tanto saggio ed amorevole interessamento ne regge le sorti, chiuse la sua solida relazione molto applaudito dai presenti.

Sulle questioni particolari e sui problemi interessanti i vari sindacati presero la parola i segretari di categoria sigg.: cav. G. Piero Pozzan, Toaldo Nicolò, Trevisan Augusto, De Arcangeli Antonio, Regazzi Armando, Bianconi Fabiano, Caldatella Augusto, Massaini Inigo, Daga Ernesto, e vari membri di direttorio, impostando problemi e dimostrando una chiara comprensione del loro compito sindacale.

A tutti e con particolare efficacia rispose il Presidente della Confederazione on. De Marsanich, che ebbe parole di elogio per la prova di maturità organizzativa dell'Unione e per la preparazione dimostrata dagli organizzatori e dirigenti sindacali; con chiara competenza trattò i vari argomenti in discussione, illustrando l'opera della Confederazione in favore e nell'interesse dei lavoratori del commercio. Mise in evidenza l'attuale momento economico, incitando gli intervenuti a continuare nella loro opera con quella sensibilità che il momento consiglia, ricordando che le mete raggiunte devono essere conservate in attesa che il miglioramento della situazione economica verso cui ci avviamo permetta di continuare il cammino tracciato ma non ancora raggiunto. Lo on. De Marsanich assicurò tutto lo appoggio della Confederazione alle legittime aspirazioni delle categorie spiegando in breve sintesi quelli che dovranno essere i risultati futuri dell'azione da svolgere, tenuto conto delle presenti difficoltà che sono legate alla difficile situazione economica di tutto il mondo e che richiedono anche ai lavoratori del commercio la loro parte di sacrificio, che deve essere sopportato con coscienza in omaggio a quello spirito di collaborazione che lo Stato Corporativo chiede a capitale e lavoro.

La riunione, durata quasi quattro ore è riuscita una appassionata rassegna dei problemi sindacali, si è chiusa con vibranti alalà al Duce ed all'on. De Marsanich.

Modificazioni d'orario delle F. S.
col primo luglio

Col 1 luglio p. v. si attiveranno le seguenti modificazioni d'orario:

Linea Bologna-Padova-Venezia: Il treno diretto 476 proveniente da Roma (22.05) sarà anticipato da Bologna (ore 6.30) e, con arrivo a Padova alle ore 8.35 e partenza 8.40, arriverà a Venezia alle ore 9.20 anzichè alle 9.35.

Il treno accelerato 1956 sarà posticipato con partenza da Padova alle 19.05 anzichè 18.25 ed arrivo a Venezia alle 20.10 anzichè 19.30.

I treno accelerato 1764 da Bologna sarà limitato a Padova anticipando il suo arrivo alle ore 20.38 per trovare proseguimento su Venezia col treno diretto 193 (da Padova 20.43 a Venezia 21.25).

Linea Verona-Padova-Venezia: Il treno diretto 421 proveniente da Brescia ore 5.25 da Verona (7.20) sarà prolungato fino a Venezia con proseguimento da Padova alle ore 8.54 ed arrivo a Venezia alle 9.35.

Il treno omnibus 3396 (da Venezia part. ore 7.00) arrivo a Padova alle ore 8.00 sarà limitato a Padova ed il treno omnibus 3398 (da Venezia part. ore 8.00) sarà anticipato e prolungato fino a Verona P. N. con partenza da Venezia ore 7.45, Padova arrivo 8.51 partenza 9.03 Verona P. N. arrivo 11.15 con proseguimento su Milano alle ore 12.18

Linea Trieste-Portogruaro-Venezia: Il treno diretto 613, fermo restando il suo proseguimento da Portogruaro alle ore 8.06 sarà anticipato con arrivo a Venezia alle ore 9.14 anzichè alle 9.23 (Venezia-Mestre arr. 9.00, part. 9.03).

Il treno accelerato 1667 sarà anticipato di 5 minuti da Portogruaro con partenza alle 18.10 ed arrivo a Venezia alle ore 20.02 anzichè 20.10 (Venezia-Mestre arr. 19.43; part. 19.50).

Servizio locale fra Venezia S. L. e Venezia-Mestre: Il treno locale 3406 sarà posticipato da Venezia S. L. alle ore 8.00 anzichè 7.40 ad arrivo a Venezia-Mestre alle 8.15 anzichè 7.55.

Il treno diretto 511 proveninete da Trento fermo restando l'arrivo a Mestre alle 8.52 sarà anticipato partendo da Mestre alle 8.55 anzichè alle 8.58 ed arriverà a Venezia alle 9.06 anzichè alle 9.10.

Il treno locale 3433 sarà anticipato con partenza da Mestre alle 19.20 anzichè 19.30 e fermerà a Porto Marghera alle ore 19.25 in sostituzione del treno 1956, posticipato, arrivando a Venezia S. L. alle ore 19.35.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «L'Enigma» protagonista la celebre artista Marlene Dietrich. Prezzi II. L. 1.50; I. L. 250; Galleria L. 3.50

OLIMPIA. — «La Stella del Cinema» (Prod. Cines-Pittaluga) Sonoro, parlato, cantato in italiano; int. Grazia del Rio - Elio Steiner. Rivista Cines N. 10. «Canterini Etnei» (Short sonoro e cant. Ed. Cines).

MASSIMO. — Successo del film di produzione A. A. «Peggy va alla guerra» prot. Eleanor Boardman. Prezzi ridotti estivi.

ITALIA. — «Rivista delle nazioni» sonoro, cantato a colori con John Barrymore e D. Costello. Segue short «Fantasia di bambole» con Grazia del Rio e «Flirt delle scimmie».

CINEMA GIARDINO (NAZIONALE). — Nel varietà ultimo giorno della cantante Maria Bellini e del comico Aldo Balbi. Sullo schermo: «Il Conte di Squaquaraz» protag. Charlot.

S. MARGHERITA. — «Speroni nascosti» con Hoot Gibson. Segue comica.

MODERNO. — «Sotto i tetti di Parigi» superfilm sonoro e cantato con Albert Preyan. Segue «Rorò in villeggiatura».

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»